ANNO CLXXXIX - N. 91 - Cent. 20

Mercoledì 1 Aprile 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbanale numeri 2-62 e 8-61
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Consiglio nazionale degli agricoltori riunito a Roma

Applauditi discorsi di S. E. Giuriati e dei Ministri Acerbo e Bottai

La relazione di Tassinari

ROMA, 31

Questa mattina, a palazzo Margherita, si è riunito il Consiglio nazionale della Confederazione fascista agricoltori per ascoltare la relazione del commissario ministeriale on. Tassinari sulla sua gestione e per procedere alla nomina del presidente della Giunta confederale.

Le personalità presenti

La riunione è stata presenziata dalle LL. EE. Giuriati, Bottai, Acerbo, Alfieri, Serpieri. Hanno altresì assistito l'on. Giordani del Direttorio del Partito, l'on. Biagi, commissario della Confederazione Sindacati industria; l'on. Ascione, direttore generale della Confederazione Sindacati agricoltura; l'on. Angelini, segretario generale del Sindacato tecnici agricoli; l'onorevole Ciardi, presidente della Confederazione Sindacati trasporti e il prof. Dettori, vice segretario generale della Confederazione dell'industria.

Hanno partecipato al Consiglio tutti i presidenti della Federazione provinciale fascista agricoltori e dei Sindacati provinciali e i presidenti degli enti economici e assistenziali aderenti alla Confederazione.

L'ingresso nella sala del Segretario del Partito e dei Ministri è stato salutato da calorosi ripetuti applausi. Quindi si è alzato a parlare l'on. Tassinari il quale ha riferito sulla sua gestione commissariale affermando che una delle prime inderogabili necessità della sua funzione fu quella di ridurre le spese per adeguarle alle entrate predisponendo un largo piano di economie imposte dalla fortissima contrazione dei contributi sindacali.

Le economie predisposte

La situazione finanziaria che è in corso — ha continuato l'on. Tassinari — e che ha avuto la piena approvazione delle superiori gerarchie, comprende lo snellimento delle sezioni economiche, l'abolizione degli uffici regionali, la riduzione di assegni e di indennità, una nuova sistemazione e riduzione di tutti i quadri dell'organizzazione, la limitazione delle forti spese per la stampa. E' stata pure necessaria una riduzione del personale periferico.

L'on. Tassinari ha poi riferito sui problemi affrontati ed ha ricordato che il Comitato corporativo centrale presieduto dal Duce ha definita la questione dei piccoli coltivatori diretti attribuendo alla Confederazione agricoltori tutti i piccoli proprietari e dettando le norme per l'attribuzione dei piccoli affittuari alle due organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Ha accennato quindi alle questioni dei consorzi agrari e della mezzadria affermando che l'ordine del giorno votato dalla Corporazione dell'agricoltura ha trovato nelle file dei rurali il più largo consenso. Questi ultimi anni di dura esperienza hanno mostrato quale importanza abbiano nell'ordinamento agricolo i contratti di compartecipazione e quale resistenza abbia addimostrato, in modo specifico, la mezzadria. Era necessario quindi guardare a questo istituto con quello spirito di perfetta comprensione che ha avuto l'organo corporativo quando ha cominciato a discutere di una carta della mezzadria.

La crisi agricola

L'oratore ha parlato poi della collaborazione che la Confederazione ha dato agli studi per la riforma della finanza locale, e dell'attività delle varie sezioni confederali. Ha soggiunto che l'organizzazione deve volgere ogni sua particolare attenzione ai problemi economici della agricoltura la quale soffre di un disagio che lamentano le agricolture di tutti i paesi, dovuto alla depressione dei prezzi dei prodotti agricoli cui non fa riscontro un'analoga riduzione dei costi di produzione. Si pensi che se per alcuni prodotti l'indice dei prezzi è superiore al rapporto 1 a 3 in confronto dell'anteguerra; in nessun caso però si raggiunge un indice pari a 1 a 4. Per diversi prodotti l'indice di variazione è al disotto del rapporto 1 a 3. Per alcuni, semplicemente uno a due. In qualche caso il rapporto è anche inferiore. Nè bisogna dimenticare che le statistiche non ci offrono in genere i prezzi che l'agricoltore effettivamente realizza, ma dei prezzi superiori.

In confronto di questi precipitati prezzi dei prodotti agricoli stanno naturalmente i costi di produzione più elevati di mano d'opera, di materie prime, di affitti, di tributi. E' nota l'opera svolta dalla Confederazione in accordo con quella dei lavoratori per ridurre i salari. In alcune zone le riduzioni sono andate fino al 25 ed anche al 30 per cento. Per la riduzione dei canoni di affitto si hanno questi dati: sopra 28.935 vertenze, 23.0[illegible] sono state risolte; altre 14.217 sono in corso; solo 1621 hanno avuto esito negativo. In confronto di queste ultime va segnalato che 8[illegible] furono composte direttamente dalle parti. Le riduzioni accordate vanno da un minimo del 5 per cento ad un massimo del 50 per cento. La media oscilla tra il 15 ed il 20 per cento.

Per quanto riguarda la gestione tributaria l'oratore rileva che il complesso di tributi che direttamente colpisce l'attività agricola è di 1800 milioni circa, ma a questo devesi aggiungere quell'altra parte della pressione fiscale che pure si ripercuote indirettamente sulla produzione agraria. Nell'ingente pressione fiscale modesta è l'imposta erariale fondiaria che ancora oggi, col ripristino dell'antica aliquota, è di soli 150 milioni; forte è la tassa bestiame che getta oltre 200 milioni. L'imposta di consumo sul vino che dà circa un miliardo e che non figura in quei 1800 milioni che paga di tributi l'agricoltura, incide particolarmente sul prezzo del prodotto all'origine ed aggrava la crisi che attraversa oggi la viticoltura.

L'on. Tassinari dimostra quindi la necessità di risollevare il mercato di alcuni prodotti di più largo consumo, e specialmente della produzione cerealicola e di quella zootecnica. Necessaria è pure la disciplina del commercio dei prodotti agricoli onde sminuire quel divario fortissimo che tutti lamentano tra i prezzi bassi che l'agricoltura realizza e quelli alti che il consumatore paga.

L'on. Tassinari conclude rivolgendo il pensiero al Duce che pur nella diuturna immane fatica ha particolarmente presenti i problemi della ruralità e che nella via aspra ma luminosa ci guida, ci dà la sicurezza del domani.

Il plauso di Acerbo

La relazione dell'on. Tassinari seguita con vivissima attenzione dal Consiglio e sottolineata da applausi nei punti più salienti, è stata accolta in fine da una calorosa ovazione. Ha preso quindi la parola il Ministro Acerbo il quale ha espresso la sua piena adesione alla opera dell'on. Tassinari. Il Ministro ha poi ricordato che di molti problemi di ordine tecnico o economico il Governo si preoccupa, e particolarmente della tutela dei prezzi dei cereali e della tutela del patrimonio zootecnico. Ha concluso augurandosi che l'azione della Confederazione, sorretta dalla fiducia del Governo e del Partito, si possa svolgere sempre più efficacemente, sicchè l'agricoltura rappresenti veramente un efficace e potente strumento nelle mani del Governo fascista (*applausi vivissimi*).

Si alza poi a parlare l'on. Bottai, accolto da vivissimi applausi. Egli rileva anzitutto che fra la Corporazione dell'agricoltura, il Ministero delle Corporazioni e quello dell'agricoltura si svolge un'efficace assidua collaborazione, la quale si verifica pure nei rapporti tra la Confederazione degli agricoltori e quella dei lavoratori agricoli.

Il Ministro ha quindi vivamente elogiato l'opera dell'on. Tassinari. «Le organizzazioni — continua lo on. Bottai — debbono essere chiare, salde; ognuno deve essere al suo posto. Vi sono alcune disorganizzazioni, ma attraverso l'azione concorde del Ministero e del Partito si stanno correggendo ed io ringrazio il camerata Giuriati di avermi dato in questo, non dico un appoggio, ma un incitamento vivace».

Il Ministro ha concluso invitando i dirigenti confederali ad attendere fervidamente alla soluzione dei loro problemi nell'orbita dello Stato fascista e nella disciplina del Partito fascista. Un applauso scrosciante ha salutato il discorso del Ministro Bottai.

Ha quindi preso la parola S. E. Giuriati per fare le seguenti dichiarazioni:

Vibranti parole di Giuriati

«Camerati, la mia presenza alla vostra adunata esprime l'adesione fervida, sincera, senza restrizioni mentali del Partito fascista. L'antifascismo ha a più riprese tentato di insinuarsi tra il Governo e il Partito e di provocare dissonanze nell'azione pratica e talvolta anche nelle deliberazioni.

«Credo di potervi annunciare che questi tentativi sono destinati al più clamoroso insuccesso. Tra il Governo e il Partito non c'è possibilità di dissensi. Tra i camerati Acerbo, Bottai e me c'è non soltanto una continuità di contatti, ma c'è una comunione di intenti che non ha mai avuto la più piccola incrinatura. Ed io credo utile di cogliere questa occasione per dichiararlo solennemente in quanto in questi ultimi tempi i tentativi dell'antifascismo sono stati sensibili sopratutto nelle campagne. Perchè nelle campagne è stata svolta una perfida propaganda per suscitare il panico contro gli istituti di credito e profittare di una crisi economica che era mondiale per avvelenare le anime semplici, le anime che noi sappiamo essere eroiche dei contadini d'Italia.

«Camerati, io non ho che da portarvi il mio saluto, non ho che da dirvi che le Camicie Nere di tutta Italia seguiranno con molta attenzione i vostri lavori e con la più viva simpatia. Sono certo che essi daranno frutti veramente cospicui. Voi siete la guardia, la buona guardia di uno dei più intelligenti e lungimiranti propositi del Duce: quello di ridare una ricchezza rurale all'Italia, quello di ridare all'Italia la sua anima rurale. Questo, camerati, onora la vostra opera e da oggi io spero che la vostra opera, guidata dal camerata Tassinari, avrà nuovo conforto e sarà destinata a nuovi successi».

Un grande e prolungato applauso ha salutato le parole del Segretario del Partito. L'assemblea in piedi, inneggiando al Regime e al Duce, ha improvvisato una fervida vibrante manifestazione ai membri del Governo e al Segretario del Partito.

La nomina del presidente

Iniziatisi i lavori del Consiglio, l'on. Giunti ha dato lettura della relazione dei sindaci sul conto consuntivo 1929-30 e il rag. Alliero tesoriere economo ha dato comunicazioni del bilancio preventivo 1931-1932. Ambedue i bilanci sono stati approvati all'unanimità.

Si è quindi proceduto all'elezione del presidente. All'unanimità per acclamazione l'assemblea ha nominato presidente della Confederazione l'on. Giuseppe Tassinari tributandogli una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il Consiglio è passato quindi all'elezione della Giunta confederale che è risultata così composta: Arcangeli on. Ageo, Bennicelli conte Alfredo, Capri Cruciani on. Luigi, Chimelli Luciano, Conforti dr. Antonio, De Renzis Sonnino barone Leone, Durini on. conte Gino, Fossa Giuseppe, Gondi marchese Giuliano, Isolani conte Gualtiero, Marini on. Annibale, Moroni dr. Edoardo, Pasti on. Mario, Pottino di Capuano on. Ettore, Brunas avvocato Angelo, Ricchioni on. Vincenzo, Thaon di Revel conte Paolo. A sindaci sono stati nominati i signori: Bozzoli Corrado, Caracciolo di Forino duca Gennaro, Faina co. Claudio. Fanno altresì parte della Giunta il senatore prof. Antonio Marozzi, presidente del Consiglio superiore tecnico economico, membro diretto; e quali membri aggiunti i presidenti degli enti economici e assistenziali aderenti on. Augusto Calore per la Federazione italiana dei Consorzi agrari, on. Julo Fornaciari per la Federazione nazionale bieticoltori, on. conte Giuseppe Pavoncelli per la Società nazionale ovicoltori, on. Salesio Schiavi per la Federazione nazionale latterie e caseifici sociali, Friedmann Gino per la Federazione nazionale cantine sociali, Roversi dott. Roberto per il Consorzio nazionale canapicoltori, dott. Di Frassineto co. Massimo per la sezione tabacchicoltori, Fregonara on. Mario per il Consorzio nazionale risicoltori, Turco Luigi per la sezione utenti motori agricoli, Chigi prof. Alessandro per la sezione avicoltori.

L'on. Tassinari ha quindi chiuso la riunione ringraziando della dimostrazione tributatagli e proponendo tra vivissimi applausi l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Duce, al Segretario del Partito, ai Ministri delle Corporazioni e dell'Agricoltura.

L'assemblea dell'A. G. I. P.

ROMA, 31

Ha avuto luogo oggi l'assemblea generale ordinaria dell'azienda generale italiana petroli A. G. I. P., la quale ha proceduto all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1930. Presiedeva l'assemblea l'on. Giarratana, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'ing. Amoretti Consigliere Delegato ha dato lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione ove è messo in evidenza l'ulteriore sviluppo assunto dal A. G. I. P. nel decorso esercizio. Durante il 1930 le filiali della Società furono portate da 10 a 12, e le agenzie da 75 a 82. E' entrato in funzione il nuovo deposito costiero di Napoli; furono applicati i depositi costieri di Venezia (Porto Marghera), Spezia e Vado Ligure. Si crearono 6 nuovi depositi interni e dei vecchi ne furono ampliati 14. I carri cisterna furono portati da 600 a 700. Gli automezzi da 80 a 141. I distributori da 3.300 a 3.700. Infine furono notevolmente aumentate le disponibilità di fusti e imballaggi in genere. La relazione ricorda che anche nel decorso esercizio venne svolta azione calmieratrice e di equilibrio con la riduzione del listino del prezzo della benzina di L. 21 al Q.le e in relazione di tutti gli altri prodotti.

Inoltre la relazione mette in evidenza l'aumento percentuale verificatosi nelle vendite rispetto agli esercizi precedenti.

Venendo alla parte industriale la relazione accenna al fatto che la raffineria oli minerali di Fiume grazie all'impianto di Graking recentemente installato potè raddoppiare la sua potenzialità. Per ciò che riflette le partecipazioni all'estero l'andamento delle imprese romene controllate dall'A. G. I. P. se pure in un senso prettamente economico non fu favorevole, dal punto di vista tecnico industriale, corrisposero perfettamente all'aspettativa.

La relazione passa poi ad illustrare i lavori di ricerca effettuati in Italia e tra l'altro fa cenno alla recente scoperta del petrolio nel pozzo N. 1 della zona di Fontevivo sulla cui scoperta però vengono formulate delle riserve circa l'importanza che potrà avere il giacimento.

L'alto elogio del Duce

ai proprietari edili

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto, accompagnati dall'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione fascista dell'Industria italiana, presente l'ing. Guido Vitali, presidente della Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere pubbliche e private ed industriali affini, i rappresentanti della proprietà edilizia nelle persone del nob. Enrico Parisi e avv. Bernardo Attilio Genco, rispettivamente commissario straordinario e segretario generale della Federazione della proprietà edilizia, nonchè dei sigg. principe don Urbano Del Drago per Roma, Moroder per Ancona, Cipolloni per Aquila, Alberto Tanca per Bari, Agnoli per Bologna, Dossena per Brescia, ing. Doglio per Cagliari, avv. Castorina Sanfilippo per Catania, Di Tocco per Catanzaro, marchese Barbolani di Montauto per Firenze, ing. Campana per Forlì, marchese Cambiaso per Genova, Costa per Livorno, Andò per Messina, conte Radice Fossati per Milano, avv. Spinelli per Napoli, Poppino per Palermo, Stefani per Parma, conte Oddi Baglioni per Perugia, avv. Pagliara per Salerno, conte Salvadori per Torino, Gerin per Trieste, Soster per Venezia, Brugnoli per Verona.

Il nob. Parisi, nel presentare i commissari, ha espresso la immutabile devozione della categoria al Capo del Governo il quale ha tenuto a dichiarare di avere egli stesso desiderata la visita dei rappresentanti della proprietà edilizia per esprimere loro, anzitutto, il suo alto elogio per il contegno ammirevole tenuto dai proprietari edili in occasione della manovra per l'adeguamento dei prezzi.

Nel riaffermare il principio del rispetto dovuto alla proprietà edile ed alla sua equa remunerazione ha assicurato che questa non sarà gravata da nuovi inasprimenti fiscali, anzi, come le altre forme di proprietà immobiliare, sarà oggetto di attenzione non appena la finanza dello Stato lo consentirà.

Il Capo del Governo ha pure assicurato che lo Stato si asterrà da ogni ulteriore intervento sia diretto che indiretto nelle contrattazioni relative agli acquisti e ritiene quindi che l'industria edile possa riprendere il suo normale ritmo sia per far fronte al continuo aumento della popolazione, sia per la esecuzione dei piani regolatori nelle principali città.

I problemi discussi dalle Commissioni

della Conferenza internazionale del grano

ROMA, 31

Le due Commissioni e il Comitato in cui si è divisa la Conferenza internazionale del grano proseguono attivamente i loro lavori. La prima commissione, sotto la guida del presidente sig. Poncet, ha continuato il suo ampio esame delle possibilità d'ordinamento per una più stabile disciplina della produzione e del commercio granario.

Le scorte di grano

Tale esame si iniziò con un dibattito circa i metodi e l'utilizzazione delle scorte, dibattito al quale prendono parte il delegato del Canadà sig. Riddel e il presidente. Parla poi il sig. Klingers (Cecoslovacchia) dichiarandosi contrario alla costituzione di un organo statale in ciascun paese e invocando l'intervento dell'organizzazione cooperativa [illegible] di magazzini di deposito. Tale sistema dovrebbe [illegible] finanziato da un ente di credito agrario internazionale di agricoltura, così benemerito, sia incaricato di formare una commissione di studio per l'utilizzazione industriale delle eccedenze di grano e per l'ordinamento razionale del commercio.

Il sig. Rose (Polonia) rileva che vi sono tre mesi soli prima del nuovo raccolto. Ritiene impossibile la costituzione di organismi internazionali che possano utilmente funzionare prima di luglio. Occorre d'altra parte affrettare perchè il problema degli stocks non si trasformi in una catastrofe. Richiama a proposito dello smaltimento delle scorte, le risoluzioni del convegno di Varsavia.

Proposta di un convegno

Il delegato del Canadà sig. Ferguson, presenta una precisa proposta nel senso che la Conferenza faccia voti perchè si tenti il più presto un convegno dei paesi esportatori per organizzare su basi internazionali l'esportazione del raccolto granario. A tale proposta si associa il sig. Brebbia, delegato dell'Argentina ed il barone Froney delegato dell'Ungheria. Anche il sig. Kissin, delegato sovietico, accetta il principio della proposta salvo l'assenso del suo Governo. Egli è però contrario all'invito da rivolgersi agli Stati Uniti d'America visto che non vi sono rapporti diplomatici fra l'Unione sovietica e l'Unione americana.

Il sig. Poncet illustra il felice risultato già raggiunto, ma ritiene che nelle risoluzioni da adottare non debbano essere trascurati gli interessi dei compratori. Interviene nel dibattito il presidente della Conferenza sen. De Michelis per chiarire i precedenti e l'organizzazione della presente Conferenza concepita e ordinata come campo di utile incontro di tutti gli interessi, dei paesi transoceanici ed europei, degli importatori e degli esportatori. Nulla vieta che i rappresentanti dei paesi esportatori presenti si riuniscano a parte durante i lavori della Conferenza per fissare le loro posizioni e per sottoporre i loro desiderata alla Conferenza medesima.

Consensi all'iniziativa

Rose, delegato polacco, rileva che la proposta del Canadà non mira a dividere, ma ad unire. Tanto i produttori quanto i consumatori hanno il medesimo interesse al rapido risanamento del mercato e l'Istituto internazionale di agricoltura dovrebbe andare orgoglioso se sotto i suoi auspici potesse indirsi un convegno come quello proposto dalla delegazione canadese.

Segue il dott. Hermes (Germania) che approva l'iniziativa canadese la quale segna senza dubbio un progresso della Conferenza ed è destinata a preparare la Conferenza mondiale del grano che sarà convocata a cura dell'Istituto internazionale di agricoltura nel 1932.

Il delegato sovietico sig. Kissin si richiama a ciò che fu dichiarato dalla delegazione dell'U. R. S. S., e cioè che il prezzo del grano deve essere stabilito in modo che non siano danneggiati gli interessi dei consumatori. Egli esprime il desiderio che nel convegno dei paesi esportatori siano rappresentati i paesi importatori come la Gran Bretagna e l'Italia.

Il credito a breve scadenza

La seconda Commissione, quella per il credito agrario, si è riunita sotto la presidenza del sig. Mullio (Belgio). Questi e il sig. Tardy riassumono brevemente la discussione generale. Il sig. Tardy in particolare rende conto di quanto fu discusso ieri in seno alla sottocommissione. Prende la parola il sen. De Michelis, presidente della Conferenza, il quale afferma la necessità che la Commissione concentri la sua attenzione sul credito a breve scadenza a cui fanno forte appello in questo momento molti paesi ove più sentita e più viva è la crisi granaria e cerealicola. Egli prospetta le esigenze del credito per sostenere gli agricoltori nella fase delle vendite e sopratutto per evitare che essi siano costretti a smaltire intempestivamente il loro prodotto che ingombra col cumulo delle offerte il mercato deprimendo i prezzi.

Segnala a grandi tratti le nuove vie che il credito agrario deve battere per riuscire di sollievo efficace all'agricoltura ed afferma che l'Istituto internazionale di agricoltura che già del campo dello studio del credito a lunga e media scadenza concentrerà la sua azione di grande organo di osservazione, documentazione e orientamento anche nel campo del credito a breve scadenza, considerato negli speciali riguardi della cerealicoltura.

L'elaborazione della risoluzione

Il discorso del sen. De Michelis è accolto da unanimi e prolungati applausi ed i signori Fudakowski e Bribao uniscono il loro particolare ringraziamento a quelli già rivolti al sen. De Michelis dal sig. Mullie per il contributo importantissimo da lui portato alla discussione del grave problema.

In argomento parlano i due osservatori canadesi William e Roberston, il delegato greco Melas, il delegato messicano Ballestreros per ultimo il signor Fainstein, delegato della U. R. S. S.. Questi dichiara che qualunque Istituto internazionale di credito agrario dovrebbe, secondo le vedute del Governo dell'U. R. S. S., essere assolutamente indipendente dalla Società delle Nazioni. Su proposta del signor Jonescu (Romania) accettata dal presidente, si dichiara chiusa la discussione generale e si dà incarico alla sottocommissione presieduta dal signor Tardy di elaborare la risoluzione definitiva per sottoporla all'approvazione della Commissione.

Il regime preferenziale

Si è riunito anche, sotto la presidenza del sig. Stucky, il Comitato per il regime doganale preferenziale. Hanno preso parte nella discussione presentando varie proposte delegati dell'Australia, della Romania, della Francia, dell'Impero britannico, del Canadà e dell'Italia. Madgearu (Romania) ha illustrato il problema del regime preferenziale mettendo in rilievo che questa Conferenza può tanto più facilmente arrivare ad una decisione dato che in essa sono rappresentati tutti i Paesi d'oltremare e la Russia. Ma la complessità delle questioni è tale che sarà bene invitare i rappresentanti dei Paesi d'oltremare ad assistere alle discussioni ulteriori perchè essi si rendano conto delle ripercussioni pratiche che la deroga prospettata al regime della clausola della Nazione più favorita potrà avere sul loro commercio d'esportazione. Inoltre egli ritiene che la Conferenza debba prendere posizione netta nei riguardi del rapporto Stucky del novembre 1930.

La capitale del Nicaragua distrutta

dal terremoto e da spaventosi incendi

PANAMA, 31

(S.I.A.) Radiogrammi pervenuti dal comando della zona del Canale annunziano che la città di Managua, capitale del Nicaragua, è stata parzialmente distrutta in seguito ad una serie di violentissime scosse di terremoto e di maremoto, delle quali alcune sono state registrate nelle finitime repubbliche di Costarica e di San Salvador. L'esplosione di depositi di combustibili ha poi provocato vasti incendi in vari punti della città. Le scosse sismiche si sono susseguite a brevi intervalli, senza lasciar tempo agli abitanti di poter provvedere alla loro salvezza. Non è possibile precisare il numero delle vittime che è rilevante. La mancanza di un'adeguata organizzazione dei soccorsi ritarda le ricerche e la liberazione dei sepolti sotto gli edifici crollati.

Ad aumentare le difficoltà della tragica situazione, una forte pioggia cade da ieri fino a raggiungere a tratti una intensità temporalesca. Il movimento tellurico ha avuto uno svolgimento da oriente a occidente, con crescente intensità. La popolazione superstite vive all'aperto. Dalle pendici del vulcano Momotombo, che si trova a nord-ovest di Managua, continuano a scendere torrenti di lava. Alle truppe dislocate nella zona del Canale è stato dato ordine di raggiungere Managua. Aeroplani militari nord-americani sono già in volo verso la capitale del Nicaragua con a bordo medici e materiale sanitario.

Secondo ulteriori particolari, si ritiene che l'epicentro del fenomeno sismico si trovi tra il lago di Managua e il vulcano Irazu. Managua, che sorgeva sulla sponda meridionale del lago che porta il suo nome, è stata completamente distrutta dalla successiva serie di scosse che tuttora continuano. La prima scossa si è verificata alle 10,2 ora locale e 17 ora di Greenwich. Alcune case sono crollate, mentre gli abitanti si davano alla fuga. A pochi minuti di distanza una seconda scossa, di violenza anche maggiore della prima, si è verificata e le case già lesionate si sono abbattute sulle strade ingombre di fuggiaschi.

Secondo una prima attendibile informazione il numero totale delle vittime è di quattrocento. I brevissimi telegrammi che hanno seguito le prime notizie confermano che la città è quasi completamente distrutta. Si apprende inoltre che trentacinque persone sono rimaste sepolte per il crollo del mercato centrale.

Immediatamente dopo la seconda scossa il fuoco si è appiccato alla città. Dalla rovina generale non si erano salvati i grandi serbatoi di benzina e di olio combustibile e in pochi minuti la devastata città era tutta preda delle fiamme. L'opera di soccorso tentata dai pochi animosi che erano riusciti a salvarsi, era impossibile perchè nessuno poteva penetrare nell'immane braciere.

Un telegramma da Washington informa che il Dipartimento di Stato della Marina ha dato ordine ad alcune unità della flotta federale che si trovano in prossimità delle acque nicaraguane, di dirigersi a tutto vapore verso i porti più vicini alle località colpite e di sbarcare truppe e materiali per l'opera di soccorso. Anche la Croce Rossa americana ha immediatamente preso le disposizioni necessarie per allestire spedizioni di soccorso che raggiungeranno domani Nicaragua per via aerea.

Solenne funzione a Roma

per i Martiri dell'irredentismo

ROMA, 31

Stamane per iniziativa del gruppo universitario fascista romano nella cappella di S. Ivo, situata nel cortile dell'edificio della R. Università, è stata celebrata una Messa in memoria dei martiri dell'irredentismo della Venezia Giulia e della Dalmazia.

Nonostante l'insistente pioggia oltre 20 colonne di studenti delle scuole medie e 10 colonne di universitari fascisti si sono mosse dalle varie sedi con le bandiere, i gagliardetti in testa ed hanno attraversato la città nel massimo ordine al canto degli inni patriottici, riunendosi nell'ampio cortile della Università dove si sono ammassate sotto i portici e sulla balconata del primo piano.

Nella piccola cappella di San Ivo ai lati dell'altare si sono disposti gli alfieri con le bandiere delle università e delle varie scuole, i gagliardetti del Gruppo universitario fascista, il labaro dell'Associazione dei Volontari di Guerra e quello del Comitato di azione dalmatico.

Poco prima delle 10 hanno preso posto nella cappella affollata di studenti e di studentesse universitarie e delle scuole medie, il Rettore dell'Università onor. De Francisci con i Presidi delle varie facoltà, il comm. Pescosolido con una numerosa rappresentanza del l'Associazione dei volontari di guerra e del Comitato di azione dalmatica, il Conte Salinei Regio Provveditore agli Studi, numerosi professori di università e varie personalità.

Alle 10, accolto da vivissime prolungate acclamazioni, è giunto lo on. Scorza, Segretario del GUF, che era accompagnato dal Segretario Federale dell'Urbe Nino D'Aroma, dai membri del Direttorio Federale dell'Urbe e dal Segretario politico del GUF di Roma dott. Gatto.

Il vice parroco di S. Eustacchio padre Zoli ha celebrato una Messa bassa che è stata accolta con profondo raccoglimento anche dagli studenti ammassati nel cortile.

Terminata la cerimonia l'onor. Scorza, accompagnato dal Segretario generale dell'Urbe e dalle altre personalità, ha lasciato l'Università fatto segno ad una nuova vibrante dimostrazione da parte dei giovani che hanno lungamente acclamato al Duce e all'Italia. Gli studenti si sono quindi sciolti.

La partenza della Duchessa delle Puglie

NAPOLI, 31

Questa sera con il treno di lusso delle 0.20, sono partiti per Palermo la Duchessa delle Puglie e la Duchessa di Guisa per assistere alle nozze del conte di Parigi.

Ordigno esplosivo scoppiato

vicino alla Piazzetta Reale di Torino

ROMA, 31

L'Agenzia «Stefani» comunica: *«Alle ore 6 ant. del giorno 29 corr., nelle vicinanze della Piazzetta Reale di Torino, un sergente d'ispezione e due agenti di P. S. hanno rintracciato un ordigno esplosivo ravvolto in un giornale. Tale ordigno consisteva in alcune cartucce contenenti semplice polvere nera che esplodevano senza recar danno nè alle persone nè alle cose».*

Un telegramma di Karoly

al Ministro Grandi

ROMA, 31

Il Ministro degli Esteri ungherese Karoly, nel lasciare il territorio italiano, ha inviato all'on. Grandi il seguente telegramma:

«Nel momento di lasciare l'Italia, prego V. E. di gradire i miei più sinceri e cordiali ringraziamenti per l'ospitalità e l'accoglienza amichevole che V. E. ed il Governo italiano hanno voluto riservarmi. Prego l'E. V. di far pervenire a S. E. il Capo del Governo l'espressione dei miei più vivi ringraziamenti e di voler gradire, con i miei saluti, i sentimenti della mia cordiale amicizia».

Il conclave dell'ordine di Malta

ROMA, 31

Si svolgerà fra pochi giorni il conclave dell'ordine di Malta per l'elezione del successore del Principe Thun. Tale elezione è costituita da un insieme di caratteristiche e interessanti cerimonie che ricordano il conclave papale.

Come è noto, al Gran Maestro dell'ordine di Malta spetta il titolo di principe e di altezza eminentissima. E' l'unico laico che per disposizione di Urbano VIII possa fregiarsi del titolo riservato ai Cardinali. Tale titolo è riconosciuto dal Governo italiano.

Il bando di concorso pel premio

"Giuliana Civinini,,

ROMA, 31

Il Ministro delle Colonie bandisce il concorso biennale per la secondo assegnazione del premio della fondazione «Giuliana Civinini». Le opere concorrenti dovranno essere inviae entro il 30 aprile 1931 IX preferibilmente in duplice copia e dattiloscritte, al Ministero delle Colonie, Ufficio Studi e Propaganda, con le precise indicazioni delle generalità e dell'indirizzo dei concorrenti. La assegnazione del premio avrà luogo il 14 luglio 1931 IX anniversario della morte di Giuliana Civinini.

Vecchi e nuovi problemi

Il disagio economico mondiale, aggravato da situazioni politiche agitate o precarie — e non soltanto in Europa — ha posto in termini irretrattabili il problema della riduzione dei costi di produzione: ciò che non poteva non richiamare l'attenzione di tutti su quello del costo dei trasporti ferroviari e marittimi, fluviali ed automobilistici. Per oggi mi limito a scrivere dei primi. Dirò qualchecosa dei secondi altra volta. Basti ricordare che gli automezzi pel trasporto di persone e di merci avanzano ogni giorno più vittoriosi nel campo della concorrenza già limitato alle più antiche forme, e che, mentre l'Inghilterra abbandona le sue vie di navigazione interna, la Germania vede ridursi il suo traffico fluviale attraverso il «declassamento» delle merci trasportate, costituite ormai esclusivamente dai prodotti meno ricchi e più ingombranti.

In materia di trasporti, rivolgimenti notevoli, e che nessuno si sarebbe attesi in tanto breve periodo di tempo, si sono già verificati nei paesi più progrediti, che son poi quelli nei quali l'automobilismo ha preso lo sviluppo maggiore. Le ferrovie americane — maestre in tutto — non soltanto sono già arrivate a velocità medie insospettate ed anche impossibili in Europa (dai 100-120 Km. all'ora rappresentanti le medie mondiali più alte, esse sono arrivate a 100) ma dal carico normale dei nostri treni europei aggirantesi tra le 1.600 e 2.000 tonn. hanno raggiunto le 12.000. E coraggiosamente abbandonano all'automobilismo il collettame sui brevi percorsi per restringersi sempre più a curare il movimento di massa, su grandi distanze, legando tra loro i maggiori centri di produzione e sopprimendo inesorabilmente le fermate intermedie. E' giustizia dire che la nostra Amministrazione Ferroviaria si è preoccupata del nuovissimo e gravissimo problema non solo con eccellenti studi dei molti ottimi funzionari di cui dispone, ma con l'Istituto Nazionale dei Trasporti nonchè con la riforma apportata ai servizi del movimento e traffico per la creazione dell'autonomo «Servizio Commerciale e del Traffico» funzionante dal 1. gennaio di quest'anno.

Ma per ritornare all'argomento di cui voglio discorrere oggi, comincio con una riserva. E cioè con l'affermare la necessità che nello studio e nella attuazione delle provvidenze che potranno coordinare, nell'interesse generale, l'attività delle ferrovie a quella dell'automobilismo non si dimentichi la struttura fisica del nostro Paese. Voglio dire la sua forma peninsulare tra due mari, impoveriti dallo spostamento dell'asse dei grandi commerci intercontinentali seguito alla guerra, ma pur proteso nel bacino marittimo più folto di popolazione, più illustre di civiltà e più espansivo di energie di quanti sono nel mondo. Codesta considerazione mette innanzi il problema del nostro traffico marittimo e dei servizi che lo debbono mantenere e sviluppare tanto in relazione a necessità di carattere interno sempre maggiori quanto in confronto di concorrenze sempre più aspre, numerose e crudelmente egoistiche che gli sono opposte.

La politica portuale seguita in Italia dal 1885 (data della Legge che modificò nella speciale materia la Legge organica 20 marzo 1865 sui lavori pubblici) fino a pochi anni or sono, non è stata certamente indovinata e felice. Si sono voluti partire, in equa distribuzione di malcontento elettorale, regionale o campanilistico, le non ricche disponibilità del bilancio, spendendo grosse somme in piccoli porti senza retroterra, senza funzioni di transito, epperò senza avvenire. Così i porti classificati a sensi di legge — epperò a carico dello Stato in misura maggiore o minore — sono 167, senza contare i numerosi porticciuoli dell'Istria. Naturalmente essi, nella strabocchevole maggioranza, sono male attrezzati e peggio serviti tanto dalle Ferrovie che dalle linee di navigazione; mentre i maggiori — che sono poi, in realtà Genova e Venezia, Trieste e Napoli, Livorno e Bari, Palermo, Catania e Cagliari, hanno sofferto (esclusa, per ovvie ragioni, Trieste) per anni ed anni — nè sono, davvero, guariti tutti — di gravissime angustie. Le quali sarebbero state eliminate consacrando ad essi le somme ingenti disperse nei cento altri approdi, ieri, come oggi, come domani, senza funzioni che non sieno strettamente locali. Codesto erroneo indirizzo, ereditato con tanti altri malanni istituzionali dalla Francia, contro gli ottimi esempi che ci venivano dalla Germania e dall'Inghilterra, è in via di correzione a merito del Regime. E se si continuerà nella buona via, i risultati saranno presto palesi. A buon conto l'automobilismo è chiamato a influenzare anche la vita dei piccoli approdi, la quale, contro pregiudizi radicati e riveritissimi nel nostro Paese, si gioverebbero assai di più di un generoso ordinamento dei servizi marittimi che non di opere di difesa e di accosto che importano spese ingenti pur non riuscendo a seguire la tecnica delle costruzioni navali, volta fatalmente ai grossi natanti.

Ha così formulazione il problema del riordinamento di quei servizi: del quale mi riserbo dire altra volta.

Giuseppe Fusinato

Per il transito automobilistico sulla strada d'Alemagna

CORTINA, marzo

La recente, abbondantissima nevicata di fine febbraio che ha causato sì ingenti danni, interrompendo per notevole periodo di tempo anche le comunicazioni stradali in alcune località della zona Dolomitica ha lasciato, ancor oggi sulle nostre strade di alta montagna, notevoli quantità del candido elemento che, favorito anche dalla stagione che quest'anno si presenta con alquanto ritardo, permane a rendere disagevole il transito degli autoveicoli, se non ad interromperlo del tutto.

Un'arteria di grande valore turistico della zona Dolomitica, che per la sua elevata altimetrìa si presenta ancora in condizioni di difficile transito, è appunto la pittoresca rotabile Dobbiaco-Cortina d'Ampezzo che, ponendo in diretta comunicazione la valle Pusteria con quella del Boite attraverso l'alto passo di Cimabanche (m. 1510), costituisce una importantissima congiunzione turistica preferita, in particolar modo dalle carovane automobilistiche straniere che sempre la comprendono nei loro itinerari, per recarsi a Venezia ed oltre.

E' infatti, proprio in questi giorni, segnalata dall'E.N.I.T. una numerosissima carovana motociclistica tedesca promossa dall'Automobil Club di Germania (A.D.A.C.) che avrà svolgimento dal giorno 8 al 20 aprile p. v. in partenza da Coblenza, per Innsbruck, Brunico, Cortina d'Ampezzo, Udine, Trieste, Abbazia, da dove seguendo altro itinerario si restituirà in Germania. In questo particolare momento, nel quale con la istituzione del Commissariato del Turismo alle dirette dipendenze del Capo del Governo, l'Opera del Governo Nazionale è tutta tesa a rendere sempre più agevoli la permanenza ed il transito degli stranieri attraverso la Penisola, è augurabile che la benemerita Azienda Autonoma della Strada di Bolzano — sotto a cui giurisdizione è posta l'importante arteria d'Alemagna — voglia, con la consueta solerzia, provvedere tempestivamente a rimuovere l'ostacolo non indifferente, costituito dalle nevi che, in alcuni punti della detta strada, permangono e resistono all'azione dimolante del sole. Verrà, in tal guisa, aperta agli stranieri una tra le più pittoresche regioni della zona Dolomitica, agevolando, nel contempo, le comunicazioni per gli usi delle popolazioni civili.

La pulizia nelle stazioni

ROMA, 31

La direzione generale delle Ferrovie ha diramato una circolare con nuove istruzioni circa la pulizia e la disinfeziona dei locali nelle stazioni e particolarmente per le sale d'aspetto, gli atri e tutti i locali esposti al pubblico e frequentati dal personale. Speciali istruzioni riguardano le latrine delle stazioni, le quali devono essere lavate con latte di cloruro di calcio; le sale d'aspetto devono essere pulite più volte al giorno e così pure i mobili. Nelle stazioni di gran traffico dovranno essere collocati cestini per gli eventuali rifiuti. I pavimenti dovranno essere lavati con soluzioni di soda e soluzioni di sapone di Marsiglia.

Vari arresti per l'incendio della scuola di Oltresonzia

GORIZIA, 31

Dalle prime indagini esperite intorno all'incendio appiccato dagli oriunasci alla scuola elementare di Oltresonzia, presso Plezzo, si è potuto stabilire che ignoti individui erano riusciti a penetrare nell'edificio scolastico profittando della notte rigida e appiccando il fuoco al pavimento del primo piano adibito ad appartamento degli insegnanti. Apparve tosto evidente trattarsi di un delitto compiuto da elementi facinorosi in odio alla scuola e ai suoi docenti. Nell'incendio andarono distrutti parte del tetto e varie suppellettili. Le maestre sono riuscite a salvarsi in tempo gettandosi nella sottostante strada.

E' stato accertato che gli individui per appiccare il fuoco alla scuola si erano serviti del petrolio, cospargendone il pavimento. E' ritenuto che il fatto debba attribuirsi ad odio politico verso le nostre istituzioni e che sia stato compiuto dai soliti mestatori di torbidi.

Sono stati praticati venti arresti di persone sospette. Sembra che due delle persone arrestate, messe alle strette, abbiano confessato la partecipazione al delitto. Le indagini continuano assidue e sono seguite con vivo interesse dalle autorità. L'incendio ha suscitato in tutta la Valle Trenta viva e penosa impressione.

Le solenni onoranze di Belluno
alle salme dei martiri fascisti

BELLUNO, 31

Le onoranze di Belluno ai due Martiri fascisti: Bernardo Mazzorana ed Abele Tiapago, laboriosi operai, che hanno pagato con la vita la loro superba professione di fede italica, il loro amore alla Patria nostra, sono riuscite austere e solenni.

Il cielo fin dalle prime ore è plumbeo e nevica. Da tutte le parti della provincia giungono con ogni mezzo rappresentanze, avanguardisti, militi con gagliardetti e bandiere. Bandiere a mezz'asta sono state esposte da tutti gli edifici pubblici e privati.

Alle dieci piazza del Duomo, ove ha sede il Palazzo del Littorio, rigurgita di gente, che mano mano aumenta sempre più e si accalca, sotto i simboli del Fascismo: labari e gagliardetti.

Tutta la notte le salme vennero vegliate e durante tutta la notte al Sacrario continuò il pellegrinaggio devoto e riverente.

L'imponente corteo

Alle dieci e mezza si forma e viene posto in moto il corteo. Vengono prima gli asili, le scolaresche, balilla, avanguardisti, giovani e piccole italiane con gagliardetti, scolaresche con bandiere. Seguono le corone: una cinquantina, recate a mano, prime fra tutte, le due del Capo del Governo. Poi la fanfara degli avanguardisti, seguita da reparti di truppa del Presidio ed il clero.

Le bare di Bernardo Mazzorana e di Abele Tiapago, sono avvolte dal tricolore. La prima è recata a spalla dalle Camicie Nere e la seconda dagli ex bersaglieri. Esse sono seguite dai parenti delle vittime, da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal Preside della Provincia, da tutte le autorità civili e militari ed assieme abbiamo notato in prima linea la sig. Olga Zannini Mezzomo, presidente delle famiglie dei giovani fascisti caduti, circondata dalle famiglie degli altri nostri Martiri della Rivoluzione fascista.

Viene poi il gonfalone del Comune scortato da pompieri e vigili, seguito dalla Banda cittadina, dal Segretario federale, dal Console della Milizia, dai componenti il Direttorio, dai gerarchi, fra una folla di altri gagliardetti di ogni sezione fascista della provincia. E vengono ancora le Associazioni madri e vedove di guerra, i mutilati, i combattenti, le associazioni dipendenti dal Partito, associazioni dopolavoristiche, sportive, sindacali, ecc.

Il mesto corteo, ordinatissimo, sfila lentamente per via San Lucano, via Mezzaterra, piazza del Mercato Vecchio, Porta Dojona, via Santo Stefano, fra due fitte ali di popolo commosso.

Piazza Santo Stefano è incapace di contenere la fiumana di persone e nella bella, monumentale chiesa segue una semplice funzione per l'assoluzione delle benedette salme.

Il rito fascista

Il corteo tosto si ricompone e si avvia per piazza Campitello e piazza Castello nuovamente in piazza del Duomo, ove tutti si fermano e si scoprono. E' il momento dell'addio commovente di Belluno nostra ai nostri Martiri, che devono proseguire per la tumulazione nei luoghi vicini ove sono nati. Si fa religioso silenzio. Una sosta brevissima, nel raccoglimento solenne. Poi il Segretario federale avv. Dino Cusatti Bonsembiante fa la chiama dei morti. La folla ripete ad una voce, fatta sonora e metallica come l'anima Loro, come un saluto ed un ammonimento: «Presente!»

Il corteo così si scioglie, mentre le salme con auto-funebri partono l'una per Sospirolo e l'altra per Limana.

Significativi telegrammi

Il sig. Francesco Mazzorana, maresciallo maggiore della Milizia forestale, ha inviato a nome della famiglia, i seguenti telegrammi:

«*Eccellenza Mussolini* - Roma — Nel giorno in cui la salma fratello Bernardo ritorna paese natio, giungano Eccellenza Vostra sensi infinita riconoscenza aver ridato alla famiglia amato congiunto. Olocausto fratello Bernardo non fiacca ma ritempra nostro spirito, sempre tutto osare trionfo Rivoluzione fascista».

«*Arnaldo Mussolini* - Milano — Espressioni condoglianze fratello amato Duce sono giunte nostro cuore sommamente gradite. Sangue fraterno fratello Bernardo rafforza nostra fede fascista».

«*Eccellenza Giuriati* - Roma — Famiglia Bernarlo Mazzorana giorno esaltazione martirio caro congiunto esprime V. E. sensi devota riconoscenza ed afferma volontà ferma seguire nella fede esempio Bernardo».

«*Podestà* - Milano — Giunga nostro vivo commosso ringraziamento generosa popolazione milanese manifestazione tributata fratello Bernardo. Ossequi».

«*Seniore Brusa* - Segretario federale Milano — Famiglia Bernardo Mazzorana esprime Fascismo milanese commossa riconoscenza solenni onoranze rese salma congiunto. Sacrificio nostro caro rinsalda nostra fede Fascismo ed al Duce».

«*Piero Parini* - Fasci estero, Roma — Famiglia Bernardo Mazzorana esprime Vossignoria sensi viva gratitudine interessamento rimpatrio salma».

La neve nel Veneto

A Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 31

Questa mattina Marzo ci ha voluto fare, speriamo, la sua ultima sorpresa facendoci gustare per un quarto d'ora la caduta della neve, accompagnata da una gelida brezza. Mentre qui la neve non ha neppure attecchito, sulle nostre montagne è caduta abbondantemente. La temperatura è scesa allo zero. Nel pomeriggio però il sole è tornato a splendere.

Ad Agordo

AGORDO, 31

Ieri mattina avemmo la sorpresa di una nuova nevicata. L'altezza della neve mentre ha raggiunto pochi centimetri in paese, è stata assai più elevata nei paesi dell'alta valle del Cordevole e del Biois.

A Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 31

Giorni orsono l'inizio della stagione primaverile cominciò con delle splendide giornate tiepide e piene di sole. Da due giorni un violento vento di settentrione ha abbassato notevolmente la temperatura così da parer d'esser ritornati in pieno gennaio, ed oggi il termometro segnò 6 gradi sotto zero. La scorsa notte è caduta la neve, che seppure in leggero spessore, ha servito molto bene a far sparire l'asfissiante polverone, comparso appena cessato lo sgelo delle nevi.

A Feltre

FELTRE, 31

Per tutta la mattinata è caduta la neve e la temperatura si è di molto abbassata.

I rapporti italo-rumeni in un articolo di Averescu

Il maresciallo Averescu, parlando dalle colonne dell'*Indreptarea* intorno all'accordo navale anglo-franco-italiano, esprime nei nostri riguardi alcuni suoi pareri che valgono a chiarire l'atteggiamento dell'opinione pubblica romena verso l'Italia e che crediamo interessante pubblicare.

«Se l'accordo concluso — scrive Averescu — avrà le conseguenze che io spero, oltre che essere questo vero vanto di coloro che l'hanno concluso oltre a quanto si è ottenuto si aggiungeva ad un'avviamento sicuro della sana politica dell'Europa occidentale e speialmente del mondo latino. Ho detto in pricipio che l'accordo concluso non potrà passare inosservato e per noi rumeni in particolare.

«Questa opinione, pure personale, io desidero chiarirla esattamente e cioè: alcuni nostri giornali per motivi inesplicabili, si sono affrettati a dare una interpretazione sfavorevole alle parole del Capo del Govèrno italiano facendolo apparire davanti l'opinione pubblica, come un vero incendiario, il quale non sogna che di mettere a fuoco le quattro parti dell'Europa, solo per gusto di distruggere la pace, che tutti si sforzano a mantenere, anche coloro che hanno sentito più dolorosamente le conseguenze del dopo guerra.

«Questi giornali spinti forse da loschi mestatori della politica vorrebbero far credere che l'opinione pubblica in Romania sia sfavorevole all'Italia, mentre tale corrente deve ritenersi ormai non più esistente.

«Quei giornali, che vorrebbero far credere di far conoscere l'opinione pubblica della Romania, nel riassumere l'attività del Fascismo alla fine dell'anno ottavo hanno attribuite a S. E. Mussolini le intenzioni più aggressive, mentre in realtà. Egli dichiara chiaramente e lealmente che l'Italia non alzerà mai per prima la spada.

«L'attitudine difatti, dell'Italia, durante il lungo periodo delle conversazioni per giungere all'accordo navale, ha dimostrato davanti a tutto il mondo che la losca campagna di detti giornali rumeni che hanno l'intenzione di traviare completamente il sentimento del popolo rumeno, è dovuto a tali giornalisti, mancanti completamente di rettitudine e intenzionati di deviare l'intensificarsi dei rapporti amichevoli tra l'Italia e la Romania».

Von Guerard all'inaugurazione dell'aviolinea Berlino-Roma

BERLINO, 31

Il Ministro per le Comunicazioni Von Guerard è partito stamane per Monaco salutato alla stazione dall'Ambasciatore d'Italia Orsini Baroni. Il Ministro è accompagnato dal direttore generale per l'Aeronautica Brandenburg, dal direttore generale della «Lufthansa», Wronski, coi quali parteciperà al volo inaugurale della linea aerea Berlino-Roma.

Mortale caduta in Argentina d'un aviatore francese

BUENOS AYRES, 31

(S.I.A.) All'aerodromo militare di Punta Indio un apparecchio francese pilotato dal tenente Miguel Costex durante la manovra di atterraggio ha capotato.

L'aviatore è stato tratto di sotto l'apparecchio ancora vivo; trasportato all'ospedale militare vi è deceduto quasi subito per le ferite riportate.

Il fortunoso viaggio d'un aerostato tedesco

STRASBURGO, 31

Un pallone sferico tedesco ha atterrato ieri alle ore 14 a Romansviller nel basso Reno proveniente da Karslsruhe. Dopo la presentazione delle carte di identità il pilota e i tre passeggeri sono stati autorizzati a ritornare in Germania. Il pallone sgonfiato e la navicella sono stati spediti per ferrovia.

Il pallone spinto dal vento di nord-est non aveva potuto attraversare i Vosgi mancando di zavorra ed era così stato obbligato ad atterrare in Alsazia.

Charlot a Nizza

PARIGI, 31

Charlie Chaplin dopo un soggiorno di una diecina di giorni a Parigi è partito questa sera per Nizza.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,70	72,80	72,60	72,70
Consolid. 5 ojo	83,12	83,30	83,15	83,27
Obb. Venezie	80,—	80,—	79.90	80,—
Bancari				
Banca d'Italia	1696,—	1641,—	—,—	1700,—
Banca Comm.	1308,—	1312,—	1305,—	1308,—
Banca Credito	53,—	55,—	56,—	54,—
Banco Roma	110,—	110,—	110,—	110,—
Cred. Italiano	701,—	701 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	704,—	705,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	500,—	510,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	86,50	85,—	84,50
Ferr Mediterr	527,—	529 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	895,—	895,—	—,—	—,—
Rubattino	375,—	375,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	53,—	53,—	52,—	52,—
Costr. Venete	198,—	198,—	199,—	—,—
Saturnia	34,—	35,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	149,—	149,—
Tessuti e Man.				
Cot. Cantoni	2150,—	2100,—	—,—	—,—
Cot Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	337,50	335,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	330,—	300,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	240,—	240,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	70,—	70,—	68,—	70,—
Cantoni Coats	558,—	559,—	—,—	—,—
Cascami Seta	450,—	457,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	903,—	908,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	747,—	747,—	—,—	—,—
Lan Targetti	130,—	130,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2450,—	2400,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	240,—	241,50	240,—	241,—
Lin. Can. Naz	150,50	150,75	—,—	—,—
Man. Rotondi	340,—	330,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	14,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	10,—	10,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	37,—	36,25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	487,—	488,—	—,—	—,—
Man. Tosi	175,—	163,—	—,—	—,—
Varedo	18.50	18,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,50	37.25	—,—	—,—
Bernasconi	80,—	80,—	—,—	—,—
Unione Man.	322,—	302,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1340,—	1340,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	65,—	65,—	—,—	—,—
Ilva	190,—	190,25	193,—	190,—
Metallurgica	164,—	164,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	132,—	130,50	—,—	—,—
Montecatini	202,—	202,50	202,—	202,50
Breda	65,—	65,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	239,25	241,—	238,—	240,—
Isotta Frasch.	63,75	63,75	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20.25	—,—	—,—
Off. Reggiane	64,—	63,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	128,—	129,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	206,—	205,50	204,—	205,75
Elett. Brioschi	455,—	420,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	194,—	191 —	—,—	—,—
Bresciana	213 —	215,—	—,—	—,—
Adamello	202,—	204,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	235,50	236,—	—,—	—,—
Emiliana	422,—	422,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Seso	84,50	86,—	—,—	—,—
Edison	678,50	680 —	—,—	—,—
Edison Post.	451,—	451,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	127,—	127,50	—,—	—,—
Tirzo	166,—	166,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	269,—	268,—	—,—	—,—
Vizzola	588,—	590,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	275,—	273,—	—,—	—,—
Valdarno	182,—	182,—	—,—	—,—
Tecnomasio	76,—	76,50	—,—	—,—
Terni	389,50	389,50	389,—	389,—
Es. Elettrici	73,25	73,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	81,—	81,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	120,50	120,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	112,—	112,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	820,—	814,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	21,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	11,—	11,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	90,—	87,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	32,50	32,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,75	9,75	—,—	—,—
Beni Stabili	507,—	508,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	42,—	42,—	43,—
Diversi				
A. C. N. A.	2,20	2,20	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	37,—	37,—	—,—	—,—
Eridania	370,—	368,—	—,—	—,—
Italo Am.	144,—	143,—	—,—	—,—
Pirelli It.	695,—	694 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	199,—	—,—	—,—
Rinascente	26,75	26,50	—,—	—,—
Brasital	61,—	61,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	175,—	182,—	—,—	—,—
Spalato	132,—	130,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4000,—	3990,—
Italiana Gas	46,50	47,—	48,—	48,—
Cambi				
Parigi	74,65	74,69	74,68	74,69
Zurigo	367,35	367,37	367,40	367.35
Londra	92,76	92,76	92,78	92,78
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	208,—	207,25	208,—	208,—
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,54	4,55	4.55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56.60	56,59	56.60	56.60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,08	15,11	—,—	—,—
" carta	6,64	6,65	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33.55	33,56	33,60	33,57
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 31. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.75 — Consolidati 5 p. c. id. 83.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.10 — Banca Commerciale Italiana 1307 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 110 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 31 — Cosulich 84.50 — Libera Triestina 48 — Lloyd 560 — Premuda 209 — Gerolimich ecchie 53 — Martinolich 68 — Tripcovich 148.75 — Anonima Infortuni Milano 1820 — Assicurazioni Generali 3972.50 — Riunione Adriat. prima serie 1550 — Id. id. seconda serie 1550 — Assicuratrice Ital. e miss. '23 560 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 130 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adriat. 77.

Cambi: Parigi 74.68 — Londra 92.76 — New York 19.09.50 — Zurigo 367.50 — Madrid 208 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.37 — Praga 56.60 — Vienna 268.55 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.75 — Budapest 33[illegible] — Oslo 511 — Tirana 368.

La diminuzione dell'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 31. — Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di marzo, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una leggera diminuzione del 0.08 per cento passando da 356.36 a 356.28, e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28.6 a 28.8.

Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati variamente: hanno presentato delle diminuzioni l'indice delle derrate alimentari animali, che è diminuito da 410.48 a 407.36. L'indice delle materie tessili, che è diminuito da 247.87 a 248.04. L'indice dei minerali e metalli, che è diminuito da 360.98 a 359.00, l'indice dei materiali da costruzione, che è diminuito da 455.34 a 451.56, l'indice delle materie industriali varie, che è diminuito da 442.35 a 436.46. Sono invece aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 353.[illegible] a 358.50, l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 356.38 a 357[illegible] e l'indice dei prodotti vegetali, che è passato da 333.46 a 337.46.

L'indice generale dei prezzi in tempo prebellico in Italia nella settimana in esame è rimasto invariato a 96.7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 95.3 a 95.7 mentre è diminuito in Germania da 114.3 a 113.9 e negli Stati Uniti d'America da 108.9 a 108.3.

Il mercato dei cereali

MILANO, 31. — FRUMENTO: Discretamente attivo, apertura calma. Maggio 102,35, luglio 91.6[.]. Chiusura: debole: maggio 102.40 luglio 91.40. — GRANOTURCO: Invariato, apertura calmo: maggio 45.30, luglio 42.50. Chiusura: maggio 45,65, luglio 42.50. — RISO: Debole, apertura debole: maggio 10[.] luglio 103. Chiusura: contante 98.[.] maggio 101.20, luglio 105.85 — RISONE: Debole, numerosi affari, apertura debole: maggio 72.50, luglio 76.60. Chiusura: maggio: 71.5[.] luglio 75.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 marzo: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 31 marzo: «Lucia C.» ital. da Norfolk con merci — «Vienna» ital. da Alessandria con passeggeri — «Tergestea» ital. da Tampa con merci — «F. Grimani» ital. da Smirne con merci.

Spedizioni del 31 marzo: «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Sorriso» ital. per Algeri vuoto — «Vienna» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 31 marzo: «Sorriso» ital. per Algeri.

Carichi specificati: Pir. «Perla» it. arrivato il 30 marzo da Durban balle 5072 lana, pezzi 3900 carne congelata, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Lucia C.» ital. arrivato il 31 marzo: da Norfolk: rinfusa tonn. 1400 cereali, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Tergestea» ital. arrivato il 31 marzo: da Tampa: rinfusa tonn. 168 fosfato, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 31 marzo 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21 in disarmo 9 totale 30. Arrivati 4, partiti 4.

Merci scaricate: rinfusa tonn. 4050, varie tonn. 232; totale tonn. 4282.

Merci caricate: rinfusa tonn. 278, varie tonn. 492.

Mano d'opera impiegata: Compagnie 60; uomini 35 — Carri caricati 262, scaricati 33 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.52 — Febbraio manca — Marzo manca — Aprile 10.61 — Maggio 10.71-73 — Giugno 10.83 — Luglio 10.95-96 — Agosto 11.05 — Settembre 11.16 — Ottobre 11.26 — Novembre 11.35 — Dicembre 11.44.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 75

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Ce la racconterai più diffusamente un'altra volta, dal momento che rimani con noi — disse Anita. — Che licenza hai avuto?

— Sei mesi rinnovabili: il che significa un anno di libertà — rispose Bertrando Lambert.

— E dove starete durante tutto questo tempo? — domandò Cristiano, che fino a quel momento non aveva detto quasi nulla.

— Perbacco!... Rimarrà qui, a Parigi, con me!.. — esclamò Anita. — Poi andremo a Nizza ed a Deauville. Bisogna fargli conoscere un po' la gran vita a questo bel giovanotto.. Ora che sono proprietaria di una fortuna, voglio tenerti sempre con me, mio caro!... Non è giusto, Cristiano?...

— Non posso certo consigliarvi di non dare ospitalità ad un fratello così miracolosamente salvato e tornato a voi mentre già ne piangevate la perdita — disse seccamente Cristiano.

— Suvvia! Non mi fate il broncio — disse ridendo Anita. — Io mi dividerò fra mio fratello e voi! Installerò mio madre in un piccolo appartamento qui sopra, che sarà libero fra poco... Così saremo uniti e felici tutti tre... Non è vero mio caro?...

— Senza dubbio! — rispose sorridendo Cristiano, con un riso che suonava falso.

— Oh!... Il cattivo geloso! — esclamò allegramente la fanciulla. — Egli mi credeva sola e libera; ed ora scopre che io ho, invece, una famiglia... Perchè — tu ancora non lo hai, Bertrando — questo nababbo vorrebbe sposarmi.

Bertrando accennò un sorriso imbarazzante ed Anita continuò, volgendo a Cristiano uno sguardo di intelligenza.

— Io però non ho ancora risposto nè sì nè no... D'Izelles ed io siamo ancora in trattative... Quando sarà giunto il momento, io mi pronunzierò... Fino a quel momento, Cristiano avrà il diritto di farmi la corte, per cercar di convincermi: e tu, Bertrando, non avrai quello di fare gli occhiacci...

— Io sono sicuro di vincere tutte le difficoltà — disse Cristiano dominato dal fascino della fanciulla.

— Voi conoscete le mie condizioni — proseguì Anita. — Realizzatele!... Il giorno in cui mi direte: «Sono libero!» io sarò lieta di mettere la mia mano nella vostra.

— Ed io, quel giorno metterò Parigi ai vostri piedi — disse Cristiano, rasserenato e quasi giocondo. — Intanto, consentite che io mi congedi da voi per qualche giorno. Devo partire per l'Olanda, per sbrigarvi un grosso affare. Spero che, al mio ritorno, non sarete scontenta di me... Arrivederci dunque, mia cara Marcella...

— Arrivederci, amico — rispose Anita, sorridendo.

— Arrivederci, comandante — aggiunse Cristiano, con accento che si sforzò di rendere cordiale.

— Arrivederci, signor d'Izelles — rispose Bertrando, che questa volta non potette esimersi dallo stringere la mano che l'altro gli tendeva.

Scambiandosi quella stretta di mano i due uomini si fissarono per un momento negli occhi. Ciascuno dei due fremette, tanta potente passione, tanto odio, tanto furore geloso erano negli sguardi dell'uno e dell'altro.

Anita tremò per il nuovo alleato pur continuando a sorridere.

Quando Cristiano fu uscito Anita si rivolse verso Bertrando e gli disse:

— Io devo fare alcune corse nel quartiere. Volete accompagnarmi?

— Sì.

— Vi presenterò subito alla buona mamma Bourasse. E poi andremo a prendere il vostro bagaglio. Dove siete disceso?

— All'Hotel du Nord. In quanto a bagaglio, io non ho che una valigia, non possiedo che questa uniforme kaki che mi ha confezionata a Fez un sarto pieno di buona volontà ma non certo di talento.

Anita si mise a ridere nervosamente.

— Ripareremo a tutto ciò — ella disse — il danaro non ci manca. Io dispongo di cinque milioni... E per raggiungere il nostro scopo bisognerà sciuparli in tre o quattro mesi.

Cinque milioni in quattro mesi? — esclamò Bertrando Lambert. — Ma è impossibile!

— E' impossibile — rispose la fanciulla. — Ville, gioielli, automobili! Tutto ciò costa caro. E noi dobbiamo sbalordire Parigi... Bisognerà dunque spendere senza contare...

— Ma voi non pensate — disse Bertrando arrossendo — che io sono povero...

— Voi avete qui a vostra disposizione, più di duecentomila franchi guadagnati da Marcella. Ma questo denaro non deve però essere impiegato nella nostra azione comune.

— Ma... ma... — balbettò Bertrando.

— Non ci sono «ma» che tengano! Voi vi siete messo a mia disposizione, io vi ordino e a voi tocca obbedire. Non è vero?

— Sì — sospirò Bertrando.

Anita sorrise dolcemente.

— Chi sospira non è contento — ella disse. — E questa è già la seconda volta che sospirate!.. Ci sono, dunque, almeno due cose che desiderate e non avete. Quali sono?

— Vi sono infatti due cose — egli disse abbassando la testa — che io desidero. Ma perchè dirvelo? Voi non potreste..

— Chi lo sa? — disse enigmaticamente Anita. — Parlate pure!...

— Ebbene — disse Bertrando a mezza voce — io vorrei non essere costretto a passare per vostro fratello E voi vorrei che voi non foste Anita Arnaudi...

— Perchè?

— E' troppo difficile a dirsi. Io non sono un psicologo di professione. Constato il fatto... Più tardi, forse quando avrò visto più chiaro in me, potrò spiegarmi meglio...

Vi fu un breve silenzio. Poi Anita disse:

— E quando volete che andiamo a trovare Marcella?

— Domani, se credete.

— Sia pure, domani!...

La fanciulla prese il suo cappello, indossò un paletot grigio e disse sorridendo.

— Siete pronto, mio caro fratello?

— Vi seguo — rispose Bertrando..

E respirò per la terza volta...

V.

I CAPRICCI DEL DESTINO

Mai, nel firmamento di Parigi, il sorgere di due astri di prima grandezza era stato più rapido di quello del «fratello» e della «sorella».

In meno di sei mesi Anita e Bertrando avevano conquistata la capitale. Essi possedevano la giovinezza, la bellezza, la gloria, la fortuna. Promosso ufficiale della Legion d'Onore per la bella condotta da lui tenuta al Marocco ed iscritto nel quadro di avanzamento a tenente colonnello, Bertrando godeva di una voga quasi uguale a quella di sua sorella.

Anita era divenuta sotto il suo falso nome, la regina di Parigi. La navicella della sua fortuna aveva il vento in poppa. Dinanzi ad essa tutte le tempeste cadevano, ed i mari più agitati si trasformavano in laghi tranquilli e sereni.

Sil[illegible]heim completamente ristabilitosi aveva proposto d'interessarla a qualunque dei suoi affari e le aveva fatto guadagnare somme considerevoli dalle quali, con grande sorpresa del banchiere, la fanciulla non aveva mai distratto neppure un centesimo.

continua

il Porto

…uratrice Ital. e … Forze Idrauliche … lato 130 — Ce… Sigorta di Co… Cant. Riuniti A…

…68 — Londra … 19.09.50 — Zu… …rid 208 — Am… Berlino 455 … Praga 56.60 — …agabria 33.60 — … Budapest 33. …ana 368.

…e dell'indice

l'ingrosso

…l Consiglio pro… …mia di Milano … do le statistiche … ella quarta set… media genera… prezzi a lo in… avuto una leg… l 0.98 per cen… 36 a 356.28, e … il potere di ac… passato da 28.6…

…nana in esame … c'e concorrono … si sono com… hanno presen… …i l'indice delle … animali, che è … a 407.36. L'in… …ssili, che è di… 248.04. L'indi… …talli, che è di… 359.00, l'indi… …ostruzione, c… …34 a 451.56, … e industriali … …o da 442.35 … …umentati l'i… …imentari … da 353… …rodotti … …56.38 a 357… …i vegetali, e … 337.46. … prezzi in … …a nella sett… …asto invariat… …dice gener… è aumen… a 95.7 … Germania … Stati Uni… 108.3.

…cereali

…RUMENTO: …pertura cal… …uglio 91.60, …ggio 102.40. …NOTURCO: …no: maggio …sura: mag… RISO: De… maggio 102, …tante 98.75 …5.85 — Ri… …si affari, a… 72.50, lu… …ggio: 71.50

…enezia

… marzo: «F. …avosa con …

«Lucia C» …i — «Vien… con passeg… da Tampa … …nia ital. da …

…o: «F. Mo… con merc. …lgeri vuoto …este vuoto … : «Sorriso»

«Perla» it… …a Durban … …8900 carne … raccomanda…

…rivato il 31 …usa tonn. Raccoman… …osulich. …rrivato il … …fusa tonn … …ccomanda … …ich.

…rto di Ve… …o del mo… …giorno 30 …

…achina 21. Arrivati 4.

…usa tonn. …tale tonn.

…tonn. 278.

…: Compa… …arri cari… Stato at…

…otoni

…usura Co… … Febbraio … — Aprile … — Giugno … — Agosto … — Otto… …5 — Di…

…TINO

… Parigi, il … …ma gran… … di quel… …sorella», …a e Ber… …a la ca… …a giovi… …, la for… …ella Le… …condotta …d iscrit… …o a te… …o gode… … a quel…

… il suo …igi. La … aveva …d essa … , ed i …navano …

… rista… …nteres… … affari …omme … gran… … fan… …o nep…

…storia di una tipografia

…uscito presso la Casa Al… …l'Archetipografia di Milano …itrice uno splendido volume di Rinaldo Caddèo; intitolato *La Tipografia Elvetica di Capolago - Uomini, Vicende, Tempi.*

Finora sul tema svolto in tale opera non si avevano che poche e limitate notizie forniteci dai più noti storici del nostro Risorgimento e da chi di quel tema s'era più occupato come il Poggi, il Manzone, il Gasparotto e il Monti. Molti parlandone non facevano, *more solito*, che ripetere quanto da tempo si tramandava, senza controllare se le loro notizie fossero o no precise e intanto si continuava ad ignorare un'infinità di documenti e di fatti di primaria importanza. Il Caddèo che già nel 1929 aveva pubblicato uno studio sopra una …lle più importanti edizioni della …triottica Tipografia degli Esuli: …*chivio Triennale*, potè ora u…ire di tutto il prezioso ma…e inedito relativo a quella Ti…afia posseduto dai Signori ing. Bersellini e prof. M. Miedico, …sidente il primo; e segretario …erale, il secondo, della Società …prietaria dell'Archetipografia di …lano e integrandolo con quanto è ora sparpagliato negli Archivi italiani e svizzeri, nelle raccolte dei nostri maggiori Musei del Risorgimento di Torino, di Milano e di Roma o nelle sillogi private di manoscritti e di stampe, da quella Bertarelli di Milano a quella Crispi di Palermo ebbe modo di rifare ex novo la storia di quella mirabile tipografia, che, negli anni più duri della nostra lotta per la libertà, raccolse alle porte d'Italia, con rischi e dolori infl…iti, le migliori energie intellettuali e morali di quei tempi, rivolgendole tutte al fine supremo della libertà della patria.

Dall'opera — che anche pel modo con cui è scritta e messa insieme attesta un raro e nobile concetto delle attuali esigenze della storia — esce luminosa la dimostrazione del vasto contributo recato dalla Tipografia Elvetica di Capolago, fondata ai 9 ottobre 1830, alla causa dell'indipendenza, sia con le opere di propaganda politica e letteraria da essa stampate e diffuse; sia con gli aiuti anche materiali recati ai nostri esuli nell'ospitale Canton Ticino che era divenuto allora uno di quei focolari patri intorno cui si raccoglieva il fior fiore delle nostre energie.

Come sorse la tipografia? Chi se ne occupò fra il 1830 e il 1847? E chi dopo quest'ultima data e il 1853, in cui il suo principale dirigente e proprietario, il buon Alessandro Repetti, doveva con suo infinito rammarico liquidarne le partite? Chi e come trafugava e diffondeva in Italia e specialmente nel Lombardo-Veneto e nella Venezia Giulia quei libri e quelle stampe incendiarie? In qual modo l'Austria giunse ad impossessarsi dei segreti» di tutto quel lavorio e ad avere nelle mani i primi fili dell'altra «rete patria e anti-absburgica» che si stava tessendo dal 1850 in avanti fra Londra e il Lombardo Veneto? Anche per tutte queste domande scarse, limitate, piene di tradizionali errori erano le risposte che ci dava la storia, mentre l'opera del Caddèo risponde ora ad esse nel modo più esauriente e completo, dimostrando, ahimè, che — come già si sospettava — anche in quel santo focolare di patria di Capolago si annidava un delatore, il quale nel modo più diabolico preparò con astuto lavoro il «trabocchetto» in cui *fu fatto cadere* il maggior emissario della Tipografica, l'eroico e sventurato Luigi Dottesio di Como impiccato dall'Austria a Venezia addì 11 ottobre 1851. La spia — se altre prove e fatti ora ignoti non ne dimostreranno l'innocenza — fu con grande probabilità uno dei più fidi collaboratori del Repetti, il libraio e allora direttore della Tipografia Elvetica, rag. Gino Daelli di Como; ma coloro poi che provocarono la completa e decisiva rovina del Dottesio e fecero condannare per periodi più o meno lunghi al carcere duro il libraio Vincenzo Maisner di Venezia e vari animosi patriotti di Treviso e di Verona, furono l'ing. Curti di Vicenza e il dott. Paolo Flora di Treviso. Il Caddèo potè scoprire di fatto nell'Archivio di Venezia: loro costituiti originali da cui risulta in modo indubbio che la generosa «interprezione» del loro contegno data molti anni or sono dal Rizzi e da altri non può più essere sostenuta e che, specialmente il dottor Flora, non rispose solo nel modo più completo a ciò che gli venne chiesto dai giudici austriaci, ma si affannò a dire tutto quello che sapeva o supponeva, aggravando così in modo spaventoso la posizione dei coinquisiti. Si favoleggiò allora sul tradimento del proprio ministero sacerdotale da parte del prete Pinton confessore del Flora nelle carceri di Venezia, ma la «voce», già smentita per poco seria dal veridico e scrupoloso Angelo Giacomelli, è ora confutata del tutto dai documenti del Caddèo e la condotta del dottor Flora appare purtroppo diabolicamente malvagia e sinistra.

Luigi Dottesio scontò con la vita la fiducia da lui posta a torto in alcuni «collaboratori» della grande causa, ma per questo, nella storia, è in buona compagnia e noi, ora, non possiamo che ammirare ancor di più e la sua opera e il suo sacrificio. Dalle pagine e dalle testimonianze finora inedite che per più riguardi preziose di questa nuova storia il Dottesio non appare soltanto una delle tante vittime del capestro austriaco, ma il maggior esponente della pericolosa propaganda patria della Tipografia Elvetica per la quale faceva la spola fra Capolago e Como, battento al buio le strade e i sentieri più ardui o ricorrendo di pieno giorno agli strattagemmi più geniali ed arditi.

Nelle corse da lui fatte in Lombardia e nel Veneto sotto la veste di commesso viaggiatore, osò abboccarsi poi con un'infinità di persone, «piazzando» libri (e libri, si noti, più che proibiti), ma stringendo anche i primi fili di quella congiura-Lombardo-Veneta che — se non vi fossero state le tragiche delazioni del dottor Flora — l'avrebbero portato con lo Speri e il Tazzoli, eroe cosciente e martire designato, a Mantova e a Belfiore!

Da cosa nasce cosa e la Tipografia Elvetica, dopo la morte del Dottesio e la partenza del Repetti, cadde in mano del Cattaneo e dei repubblicani federalisti, continuando — si deve riconoscerlo — a stampare degli ottimi lavori, ma contrastando con altri alle sue tradizionali direttive e sopratutto a quello spirito unitario che aveva raccolto in essa come amici i mazziniani della prima ora e i neoguelfi della seconda. Illustrandone le vicende il Caddèo ha quindi modo di mettere in maggior luce anche la storia delle varie correnti politiche che si discussero il campo fra il 1848 e il 1853 e i vari, diversi, preziosi contributi, recati all'idea dell'indipendenza e dell'unità dall'opera degli scrittori. Per quest'ultima anzi, completamento di singolare importanza di questo suo volume, uscirà fra poco, cogli stessi caratteri dell'Archetipografia di Milano e con la collaborazione dell'Alpes, la *Bibliografia della Tipografia Elvetica di Capolago* in cui il benemerito dottor Caddèo darà la descrizione bibliografica e l'«analisi storico-critica di tutti i volumi, molti dei quali segnalati per la prima volta, pubblicati dalla patriottica Casa, compresi quelli stampati alla macchia.

Da quel volume avranno nuova luce di molte pagine di questo, che d'altra parte, per la ricchezza delle notizie e dei documenti e per la importanza dei nuovi fatti raccontati a base di preziosi e fin qui sconosciuti documenti, è già per sè stesso uno dei più notevoli libri di storia del nostro Risorgimento apparsi dopo la guerra.

Adriano Augusto Michieli

La singolare pretesa

del viaggiatore che dorme sodo

BERNA, 31

Un viaggiatore ginevrino ha intentato per mezzo del suo avvocato una curiosa causa alle ferrovie federali svizzere. Partito da Ginevra per Berna per assistere a un funerale, si è addormentato in treno ed è andato a finire nientemeno che a San Gallo, cioè ha sostato a Zurigo e solo a San Gallo capolinea si è svegliato. Il viaggiatore sostiene che le ferrovie sono responsabili, perchè, se il suo biglietto fosse stato forato alla stazione d'arrivo, cioè a Berna, come d'obbligo, egli non avrebbe continuato a dormire fino all'altro canto della Svizzera, cioè a oltre sei ore di distanza da Berna. Il bello si è che giunto a San Gallo pretese che le ferrovie gli mettessero a disposizione un aeroplano per ritornare in tempo ai funerali di Berna.

Naturalmente la sua richiesta fu respinta e il viaggiatore dovette accontentarsi di un semplice treno per tornare a Berna, dove i funerali avevano già avuto luogo il giorno innanzi.

La morte di uno dei protagonisti

dell'affare della "Gazette du Franc„

PARIGI, 31

Il *Matin* pubblica che il signor Pierre Audibert, ex-redattore capo della *Gazette du Franc* assolto sabato scorso dalle imputazioni fattegli, è morto improvvisamente nella sua abitazione in un sobborgo di Parigi.

Il sig. Pierre Audibert, che era sofferente di cuore, aveva risentito molto le emozioni delle ultime udienze del processo per l'affare della *Gazette du Franc* soccombendo così ad una crisi cardiaca particolarmente violenta che lo ha ieri colpito.

L'equipaggio del "Ville de Verdun„

festeggiato a Marsiglia

MARSIGLIA, 31

Oggi è arrivato a Marsiglia, dopo un viaggio attorno al mondo, il piroscafo *Ville de Verdun* che nell'Atlantico a tre giorni da Madera ha raccolto l'equipaggio del piroscafo *Ruta* che si recava nell'America del Sud con un carico di minerale russo e che investito dalla tempesta era affondato.

L'equipaggio del *Ruta* è stato accolto allo sbarco dal Console d'Italia che si è vivamente congratulato con gli ufficiali del *Verdun*.

Un famoso truffatore acciuffato

dalla polizia argentina

BUENOS AYRES, 31

La polizia, dopo lunghe indagini, ha potuto procedere all'arresto del noto truffatore Alfredo Perez, colpito da parecchi mandati di cattura.

Il Perez accortissimo delinquente, cambiando spesso connotati e trasferendosi frequentemente da una città all'altra aveva saputo eludere finora le ricerche dell'autorità.

Il reato più recente compiuto dal Perez è una truffa in danno del Banco del Canadà per 54.000 pesos (circa 350 mila lire italiane) raggiunta con la falsificazione di firme e di cheques.

Gli estremisti conservatori inglesi

rientrano nei ranghi del partito

LONDRA, 31

Vivo interesse negli ambienti politici ha suscitato stamane un comunicato del partito conservatore, secondo cui l'antico dissidio esistente fra Baldwin e gli estremisti Lord Beaverbrook e Lord Rothermere sarebbe stato appianato. Il ristabilimento della pace nel campo conservatore sarebbe conseguenza della vittoria conseguita dal candidato Duff Cooper nel collegio di St. George. Duff Cooper fu vivamente osteggiato da Lord Beaverbrook e da Lord Rothermere, i quali presentarono un candidato «conservatore indipendente» nella persona di Petter. Quest'ultimo però fu battuto con un sensibile scarto di voti. Subito dopo l'esito elettorale il presidente del partito conservatore Neville Chamberlain inviò a Beaverbrook e a Rothermere una lettera invitandoli a precisare le loro condizioni per la conclusione di una tregua.

Beaverbrook rispose ricordando che, secondo le sue vedute politiche, il partito conservatore dovrebbe inserire nel suo programma la tassazione doganale per i prodotti alimentari e i principi dell'unità economica dell'Impero.

Ora Sir Neville Chamberlain, replicando a nome di Baldwin, ha assicurato che questi punti saranno sottoposti all'approvazione del partito per essere eventualmente inclusi nel programma ufficiale delle future elezioni. Lord Beaverbrook e Lord Rothermere si sono dichiarati soddisfatti e sono rientrati nei ranghi del partito.

La contesa anglo-americana

pel possesso delle Galapagos

QUITO, 31

(S.I.A.) L'Arcipelago delle Tartarughe (Galapagos), sulla rotta dal Panama all'Australia e dove nacque, col viaggio che vi fece Darwin, la teoria dell'origine delle specie, è costantemente rivolta l'attenzione degli Stati Uniti e dell'Inghilterra che, in un duello alle volte movimentato, altre volte pacato se ne contendono il possesso.

La questione si è rincrudita durante le grosse manovre nord americane chiusesi recentemente al Panama.

Se l'Inghilterra tratta col Governo dell'Ecuador per prendere in affitto l'intero Arcipelago, gli Stati Uniti vi si oppongono, come si oppone l'Inghilterra ad ogni accenno di possesso da parte degli Stati Uniti, così che tutte le trattative finora condotte dal Governo equatoriano con l'Inghilterra o con gli Stati Uniti per cessione di quel gruppo di isole oceaniche non hanno portato ad alcuna conclusione.

Qualora agli Stati Uniti necessitasse occupare l'Arcipelago, gli idrovolanti nord americani, che dal Panama a Galapagos impiegano due ore e mezza, potrebbero in brevissimo tempo portarvi tonnellate di bombe senza che nessuna potenza marittima potesse impedirlo. L'Inghilterra ha fatto però sapere all'Ecuador che l'occupazione dell'Arcipelago sarebbe dall'Impero Britannico considerato un atto di ostilità.

Gli Stati Uniti fanno costante opera di penetrazione nelle isole Galapagos sia a mezzo della «Rockffeer Foundation», sia a mezzo di esplorazioni (il centro dell'isola Indefatigable non è stato ancora esplorato) tra cui quella recente compiunta dal dott. Charles Townsend, direttore dello Acquario di New York, il quale è rimasto profondamente impressionato dalla rarità e dalla bellezza della flora dell'Arcipelago. Una pelliccia di cinchilla, catturato in una delle isole Galapagos, è stata pagata a New York la bellezza di 47.000 dollari.

Il Governo dell'Ecuador vede nei contrasti anglo-americani un pericolo per la pace internazionale.

L'opera di un maestro giapponese

verrà presto rappresentata a Parigi

PARIGI, 31

Prossimamente verrà data, in un teatro parigino, un'opera del maestro giapponese Koscahk Yamada. E' la prima volta che un'opera, in musica giapponese, viene rappresentata in Europa e d'altronde la tradizione operistica nipponica è recentissima. Soltanto mezzo secolo fa un'orchestra sinfonica era generalmente considerata nel Giappone come una curiosità d'oltremare e testimonianza bizzarra dei costumi occidentali.

Koscahk Yamada, che è il più noto dei compositori giapponesi, errò di città in città con la sua orchestra che per lungo tempo suonò dinanzi a scarso pubblico, quasi sempre ostile. Ma la sua generosa ostinazione ha vinto ed il Giappone possiede oggi numerose orchestre e un importante repertorio di opere Quindici anni fa, per far conoscere i risultati del suo sforzo, il maestro Koscahk Yamada venne in Francia con i manoscritti delle sue ultime opere. Un festival di musica giapponese, il primo in Europa, fu organizzato al teatro dei Campi Elisi, e, annunciato vistosamente dalla stampa e da manifesti, doveva costituire l'avvenimento atteso della stagione. Ma accadde che a Marsiglia un facchino disparve con la valigia nella quale si trovavano i manoscritti, e il maestro Koscahk Yamada dovette ritornarsene al Giappone senza aver nulla concluso.

Il Yamada è ora a Parigi e questa volta spera che nessun incidente gli impedirà di far conoscere la sua musica al pubblico europeo.

L'arrivo a Panama

del nuovo Ministro italiano

PANAMA, 31

(S.I.A.) Proveniente da Colon, dove è sbarcato dal transatlantico italiano *Orazio*, è giunto in questa capitale il nuovo Ministro d'Italia conte Vittorio Negri, già Ministro ad Asuncion nel Paraguay.

Il nuovo Ministro è stato ricevuto col cerimoniale d'uso dal Presidente della Repubblica Riccardo Alfaro al quale ha presentato le credenziali.

Viaggio di Litvinov ad Ankara

ANKARA, 31

L'«Agenzia di Anatolia» apprende che Litvinov, commissario del popolo agli Affari Esteri dell'U. R. S. S. giungerà ad Ankara alla fine di ottobre per effettuare una visita al Governo turco assistendo nell'occasione alla celebrazione della festa nazionale.

Una disputa sull'originalità

delle uova pasquali di cioccolata

PARIGI, 31

Può un uovo pasquale di cioccolata rappresentare un'opera originale non contraffattibile? Il problema è stato portato ieri innanzi al Tribunale penale di Parigi e bisogna riconoscere che non poteva essere scelto un periodo migliore di quello della Settimana santa per renderlo d'attualità.

Innanzi ai giudici sono state deposte varie uova di cioccolata, tutte con un pulcino in ovatta giallo che esce dal guscio rotto. La questione era posta in questi termini. Un fabbricante aveva pensato di creare un modello... nuovo, ponendo sul guscio il pulcino. Lanciata la «trovata» ha visto che un'altra confetteria presentava ai clienti uova e pulcini messi insieme allo stesso modo, con l'aggiunta, novità anche questa, di una ghirlanda di fiori intorno alle uova.

— Originalità insigne — ha dichiarato in tribunale il patrono del ricorrente. — Il modello del mio patrocinato è brevettato.

— Insigne è la pretesa di voler far passare per una idea nuova un uovo pasquale rotto da un pulcino, — ha ribattuto l'avvocato avversario. — Se ne fanno di simili da un secolo.

I giudici hanno osservato attentamente i modelli presentati e poi hanno sentenziato che «non potendosi fare un'opera originale fabbricando uova di Pasqua; ed essendo naturale che da un uovo nasca un pulcino e che il pulcino rompa il guscio», il querelante deve essere condannato alle spese. Ma il fabbricante ha deciso di ricorrere in appello.

La contesa fra le figlie

dell'uomo dalla testa di vitello

PARIGI, 31

Dell'«uomo dalla testa di vitello», che due anni fa morendo lasciò una fortuna di 1 milione e 700.000 franchi, dovrà occuparsi prossimamente il Tribunale di Parigi. Questo fenomeno da fiera, che una trentina d'anni fa interessava con la donna barbuta il popolino francese, si chiamava Paul Dosseret e veniva sfruttato dal proprietario di un baraccone che lo esponeva al pubblico per una modica somma.

Il mestiere del «fenomeno vivente» non aveva perciò arricchito il disgraziato, che, costretto a una quasi continua clausura, impiegava il tempo studiando specialmente la meccanica. Di intelligenza assai sveglia, aveva disegnato una macchina per la lavorazione di metalli, e un Americano, presane visione, propose senz'altro al Dosseret di andare nel Connecticut alle sue dipendenze. L'«uomo dalla testa di vitello» accettò e negli Stati Uniti si fece rapidamente un'ottima posizione. Qualche anno più tardi si sposò ed ebbe una figlia. Preso dalla nostalgia, abbandonò però dopo qualche anno la moglie e la figlia e tornò in Patria, ove visse maritalmente con una Francese, dalla quale ebbe pure una figlia. Quando due anni fa morì, lasciando l'eredità di un milione e 700 mila franchi, tale somma andò alla figlia nata in Francia. La figlia legittima però, diventata signora Sullitzky, ha sentito parlare ultimamente della morte del padre, e si è imbarcata immediatamente per la Francia, ove intende rivendicare l'eredità, o almeno la metà di essa.

Snowden in via di guarigione

LONDRA, 31

Il Primo Ministro MacDonald ha annunziato ieri alla Camera dei Comuni che il Cancelliere dello Scacchiere Snowden, in via di guarigione dopo gli interventi chirurgici subiti due settimane fa, presenterà personalmente alla Camera il nuovo bilancio nella seduta del 27 aprile prossimo. Secondo informazioni non controllabili pubblicate da vari giornali, il deficit dell'esercizio che si chiuderà domani ascenderà a circa 30 milioni di sterline, cioè 2760 milioni di lire. Il disavanzo del prossimo bilancio verrebbe coperto con nuove tasse.

Studenti italiani al Pireo

ATENE, 31

Gli studenti italiani sbarcati stamane al Pireo sono stati ricevuti nella loro visita all'Università dal Rettore che ha rivolto cordiali parole di benvenuto salutando la gioventù italiana che ha dato eroici soldati anche all'indipendenza ellenica ed inneggiando alle università italiane dove molta gioventù greca si reca tuttora a studiare.

Al ricevimento offerto nella sede del Fascio in onore degli studenti italiani e greci il Console d'Italia Berri ha pronunciato vibranti parole di saluto auspicando una più salda fraternità delle giovani forze dei due Paesi.

La bieca figura di un conte fallito

improvvisatosi tedescofilo!

ROMA, 31

L'altro giorno si è parlato di una lega per l'Alto Adige anzi per il Sudtirol, promossa a Berlino da un tale conte Antonio Bossi Fedrigotti. Chi sia costui e da quali ragioni effettive sia mosso il signor conte è assai pittorescamente descritto dal *Popolo di Roma*.

«Il signor conte gettò nel fango la sua regolare cittadinanza italiana espatriando clandestinamente attraverso le pendici di Monte Elmo nel marzo 1928. Vittima politica? Perseguitato dal Fascismo? Odiato dal Regime? Niente di tutto questo. Fallito, niente altro che fallito il signor conte ascendeva le pendici confinarie scortato da una turba tumultuante di creditori alla testa dei quali si trovava — oh, decadenza di tanta nobiltà! — un suo servo cui egli aveva spillato con vari raggiri e pretesti varie somme di denaro. Un regolare mandato di cattura spiccato contro di lui non ha potuto perciò essere eseguito.

«Giunto in Austria, il signor conte tentò invano di arruolarsi nell'esercito austriaco: fallitogli anche tale tentativo, si adattò a ricoprire il ruolo di perseguitato politico accreditando in tale veste la leggenda che alla madre sarebbe stato negato il passaporto (mai richiesto) per l'estero. Non godendo alcuna simpatia, nè avendo seguito alcuno, il signor conte si adoperò in varia guisa per ottenere ospitalità in giornali (*Lokal Anzeiger, Vossische Zeitung, Salzzburger Volksblatt*) per vomitare il suo livore antifascista e la sua fervida fede nella causa dell'irredentismo alto atesino. Molte agitazioni studentesche promosse dalle associazioni «Andrea Hofer» e «Lauriana» — la seconda delle quali recentemente sciolta — sono state da lui fomentate; da lui che prima dell'espatrio aveva chiesto la inscrizione al Fascio sperando poi di poter andare in Libia come ufficiale della Milizia e sottrarsi così alla marea incalzante dei creditori. Il signor conte Bossi Fedrigotti non ha nemmeno la statura di un traditore: egli non è che un escremento di «nettezza urbana». Una agitazione politica con un simile figuro alla testa si scredita da sè».

L'inizio del viaggio-premio

degli studenti delle scuole medie

BOLZANO, 31

E' qui giunta una comitiva composta di 48 studenti di scuole medie, 4 professori e due funzionari del Ministero dell'Educazione Nazionale e guidata dall'ispettore Vaccari che compie il viaggio d'istruzione concesso a titolo di premio dal Ministero per l'Educazione Nazionale ai migliori studenti delle scuole medie.

Il viaggio che ha per mèta Budapest si è iniziato con l'adunata degli studenti a Parma. Dopo avere ammirato i monumenti cittadini, la comitiva ha proseguito per Salsomaggiore ove ha visitato, ricevuta dal Direttore delle RR. Terme e dal Podestà, lo stabilimento chimico per la utilizzazione integrale delle acque termali.

Giunti a Bolzano gli studenti si sono raccolti con devoto pensiero dinanzi al Monumento della Vittoria. Hanno compiuto poi una escursione a Collalbo per studiare da vicino le interessanti piramidi di erosione.

Un caso di vaiolo a bordo

del piroscafo "Rotterdam„

NAPOLI, 31

E' partito ieri da Napoli il piroscafo olandese *Rotterdam* con a bordo circa 400 turisti che compiono una crociera nel Mediterraneo. Il piroscafo è giunto a Napoli da Alessandria d'Egitto. A Napoli però i passeggeri non poterono sbarcare all'arrivo della nave, poichè l'ufficiale sanitario del porto di Napoli aveva constatato che a bordo, durante la navigazione dall'Egitto a Napoli, si era verificato un caso di vaiolo e precisamente nella persona del sig. Paolo Beer, di anni 45, da Jota, stabilito in America. Questi viaggiava insieme alla famiglia. I sanitari stabilirono allora di procedere alla vaccinazione di tutti i passeggeri e dell'equipaggio. Fu impiegato tutto il pomeriggio di sabato e solo la domenica mattina fu possibile dare libera pratica al vapore e far discendere in città i passeggeri. Costoro erano venuti a Napoli per visitare Pompei e buona parte di essi volevano anche recarsi a Roma; ma non ostante il ritardo nello sbarco, essi hanno potuto espletare egualmente e completamente il loro programma. Il sig. Beer e la sua famiglia sono stati invece portati all'ospedale di isolamento Cotugno di Napoli, dove saranno trattenuti fino a completa guarigione.

Varo a Riva Trigoso

d'una nave da pesca russa

GENOVA, 31

Questa mattina al cantiere navale di Riva Trigoso è stato varato felicemente il piroscafo da pesca *Gagara*, per conto della rappresentanza in Italia pel commercio estero della U.R.S.S. Malgrado la cerimonia del varo avesse carattere strettamente privato, erano presenti, oltre all'ing. Dorochoff, ispettore del reparto navigazione della rappresentanza sovietica, il signor Bounine, console generale a Genova della U.R.S.S., e numerose autorità e personalità locali.

Tale piroscafo è gemello del *Sokol* varato nello stesso cantiere il 18 del mese corrente. La nave è dotata di specialissimi impianti per la pesca e la lavorazione completa del pesce, oltre ad essere provveduta dei più recenti apparecchi di segnalazione, sondaggio, navigazione ecc. La costruzione del suo scafo è stata particolarmente studiata per la navigazione nelle regioni artiche.

Il conte di Parigi a Palermo

I fastosi preparativi per le nozze

PALERMO, 31

Con il postale di Napoli è arrivato a Palermo il Principe Enrico di Francia conte di Parigi, figlio di Mons. il Duca di Guisa, promesso sposo della Principessa Isabella di Orleans Braganza. Il giovane Principe è giunto in compagnia di tre suoi compagni di collegio che, in rappresentanza degli studenti dell'Università di Bruxelles, fra i quali il Principe Enrico è popolare, hanno voluto accompagnarlo fino alla città nella quale saranno celebrate le sue nozze.

Attraccatasi la motonave, l'ufficiale di servizio alla capitaneria si è recato a bordo per porgere il primo saluto al conte di Parigi. Appena sistemato il ponte a lui riservato, il Principe è sceso subito sulla banchina, abbracciando e baciando gli augusti genitori, sorelle e cognato Principe Cristoforo di Grecia, e cordialmente intrattenendosi con le nostre autorità; poco dopo ha lasciato la banchina insieme ai parenti, diretto a palazzo d'Orleans dove ha preso alloggio.

Qui si va ultimando l'addobbo dei padiglioni decorati con le armi di Francia. Altri preparativi si svolgono nei saloni del palazzo Arcivescovile, di dove passerà il corteo nuziale, per uscire all'aperto e fare ingresso nella cattedrale. Sotto la direzione del maestro della Cattedrale e con il particolare interessamento del Principe Cristoforo di Grecia, colto ed appassionato di musica si prepara intanto uno scelto programma musicale. Tutti i personaggi che dovranno formare il corteo nuziale si riuniranno, insieme agli sposi ed ai loro seguiti, nei saloni del palazzo Arcivescovile, offerti gentilmente, e il corteo stesso, aperto dal celebrante, scenderà dal palazzo Arcivescovile dirigendosi alla chiesa. Sarà uno spettacolo veramente unico di fasto e di grazia e ad esso il popolo assisterà, bene augurando agli sposi.

La cerimonia si inizierà con la benedizione degli sposi alla quale seguirà una Messa bassa, durante la quale saranno eseguiti dei cori del Perosi con accompagnamento d'archi. Dopo il rito il celebrante rivolgerà agli sposi parole d'occasione e quindi, sul tavolo posto dietro ai genuflessori della coppia, che prenderà posto davanti all'altare, sarà firmato dagli sposi e dai testimoni l'atto matrimoniale. Si ricomporrà quindi il corteo nuziale, uscendo dal Duomo. Alle ore 13 avrà luogo un sontuoso lunch a palazzo d'Orleans.

Un tentativo di ratto

finito tragicamente

ROMA, 31

Il *Popolo di Roma* ha da Cosenza che un tentativo di ratto, compiuto la notte scorsa a Celico, è finito tragicamente. Certo Biagio Lecce di 22 anni, invaghitosi perdutamente di una signorina, tale Monaco, ne aveva chiesta la mano, ma la domanda era stata respinta. Il giovane concepì allora l'idea di rapire la ragazza. Ottenuta la cooperazione di un suo amico, Giuseppe Quintavalle di 23 anni, la scorsa notte i due riuscirono a forzare la porta dell'abitazione dei Monaco e ad entrare nella casa, dove tutti dormivano.

Ma per quante cautele prendessero, non poterono evitare qualche rumore. Un fratello della signorina, Giovanni Monaco, svegliatosi saltò dal letto e armatosi di rivoltella, affrontò gli sconosciuti contro i quali, senza sapere chi fossero, fece fuoco. Il Quintavalle, raggiunto da un proietile, fu ucciso. Il Lecce riportò ferite non gravi ed è stato ricoverato all'ospedale di Cosenza.

La raccapricciante morte

per ustioni d'una signora

FIRENZE, 31

Si ha da Empoli che alcuni operai, recatisi ieri nel pomeriggio al cimitero per eseguire dei lavori, rinvenivano con grande raccapriccio una signora piuttosto anziana stesa al suolo esanime con le vesti bruciate e le mani e il volto carbonizzati. Dato l'allarme, il custode accorso riconosceva nel cadavere una signora che poco prima lo aveva pregato di portare un mazzo di fiori sull'altare della chiesa del cimitero. Si recavano sul posto anche i carabinieri per le constatazioni di legge e per un biglietto da visita, trovato nella borsetta della vittima, questa fu identificata per certa Elsa Hofmann Kohen, oriunda tedesca, ma cittadina italiana, domiciliata a Firenze in piazza Indipendenza.

Sembra che la disgraziata si sia recata in quel cimitero per pregare. Giunta da Firenze al mattino, si era fatta condurre nel pio luogo in carrozza. Si pensa che una lampada accesa abbia appiccato il fuoco alle sue vesti. Il cadavere della disgraziata è ora nella cappella mortuaria a disposizione dell'autorità.

LIBRI NUOVI

Guido Liberatore: «I libri della reazione I.: Il secondo nemico». Corbaccio ed., Milano. — L. 10.

Giulio Marchetti Ferrante: «Antonio da Lisbona il Santo di Padova». Gius. Laterza e figli ed., Bari. — L. 20.

Ezio Garibaldi: «Memoriale alla Francia». Vallecchi ed., Firenze. — L. 10.

Carlo Delcroix: «Il nostro contributo alla vittoria degli alleati». Vallecchi ed., Firenze. — L. 2.

Claudio Anet: «Rodolfo e Maria»: La tragedia della Casa d'Asburgo. Romanzo. G. Barbèra ed., Firenze. — L. 10.

Olga Borgato: «Gentilezza». Poesie d'occasione. Ed. Arti Grafiche Chiamenti, Verona. — L. 10.

SPIGOLATURE

L'attore Lagrange ha scritto nella prefazione del teatro di Molière nel 1682: «Molière faceva ammirevoli applicazioni nelle sue commedie, in cui si può dire che ha rappresentato tutti, poichè ha rappresentato sè stesso pel primo, in parecchi modi, negli affari della sua famiglia, che si riferivano a ciò che si svolgeva nella sua casa; è ciò che i suoi amici più intimi hanno notato molte volte». Quest'osservazione, che deve essere l'espressione dell'esatta verità, poichè emana da uno di quelli che vissero familiarmente col grande autore-attore, ha servito — scrive il «Figaro» — di punto in partenza alla signora Dussane per dare, giorni or sono, nella seconda delle sue conferenze, il ritratto più vivente, più esatto, di «Celimene» «Celimene» è Armanda Béjart, quella che Molière, dalla tenera infanzia, aveva educata, formata, che aveva amato perdutamente, che aveva fatto sua moglie e la sua interprete preferita. Tutto nella vita ha sorriso a «Celimene»-Armanda: la felicità le è giunta naturalmente, non ha dovuto conquistarla, le è bastato di essere bella e di essere amata, e se essa ha anche dello spirito, è ancora per essere bella e per essere amata. «L'amore le serve di specchio» da detto di essa Donneie, e Molière confidava al suo amico Rohault: «Essa è presa soltanto dal desiderio di piacere in generale, senza alcun disegno speciale, e ride della mia debolezza. La sua giovinezza (nella commedia ha venti anni, nella vita ne aveva appena venticinque) è la sua forza, il suo incanto, la sua scusa. on lei Molière prende atteggiamenti di fanciullo viziato, sapendo bene che è quella la sua arma più sicura; ciò che le importa non è convincere, è commuovere Ha avuta una preferenza per Molière? l'amava, l'ha amato? La signora Dussane non lo crede.

*

I lavori degli scavi intrapresi dall'università egiziana alle piramidi di Ghiza, sotto la direzione del professore Sehin Hassau, sono stati ripresi alla fine del mese di gennaio: in poche settimane — scrive il «Temps» — hanno dato risultati interessantissimi, dei quali ecco i principali: 1. Un muro di mattoni crudi circonda la fossa contenente la Sfinge. Si credeva finora che quel muro fosse stato costruito all'epoca greco-romana. Ora si sa, in seguito agli ultimi lavori, che fu eretto sotto il regno di Thutmè IV, uno dei re della diciottesima dinastia. Il sigillo di quel Faraone figura, infatti, su uno dei mattoni di quel muro; tutti i mattoni sono in quel posto identici e delle stesse dimensioni Il re Thutmè IV. aveva fatto togliere la sabbia, che ricopriva quel monumento, come riferisce la stele, che ha eretto fra le zampe della Sfinge. 2. Parecchi «mastabas», che contenevano otto statue, sono stati liberati. 3. In prossimità fu trovata e liberata la tomba del gran sacerdote dell'Alto e del Basso Egitto, capo dei barbieri del re, guardiano del diadema, direttore del laboratorio chimico 4. Infine, risultato dei più importanti, le tombe della madre di «Kufu» (Cheope) e del principe «Uas-Ptah» furono completamente liberate.

*

La pittrice Franklin Grout, morta recentemente al Capo d'Antibo, era la nipote prediletta di Gustavo Flaubert. L'autore di «Madama Bovary» l'amava come una figlia. Era stata allevata in casa sua e le prime emozioni letterarie ed artistiche, le dovette all'illustre zio. A vent'anni sposò un industriale di Rouen, che più tardi ebbe gravi dissesti finanziari. Gustavo Flaubert — scrive l'«Excelsior» — aiutò i giovani sposi con una incredibile generosità; questi continui sacrifizi l'obbligarono a imporsi grandi privazioni. Sono note le lettere piene di affetto e di poesia, che egli scriveva alla nipote Carolina. Fino alla sua morte Gustavo Flaubert vegliò su di lei, e Carolina serbò il più devoto e riconoscente ricordo dello zio. E' lei che si occupò della sua gloria, delle sue pubblicazioni in Francia e all'estero. Divorziata dal primo marito, sposò il ricco dottore Franklin Grout, scienziato e musicista. Con lui si stabilì ad Antibo e si fece costruire una villa sontuosa in mezzo ad un parco di colore orientale. E' in questa deliziosa cornice che Madama Grout riuniva talvolta gli ammiratori di Flaubert, che arrivavano alla costa azzurra. Li intratteneva dello zio con emozione ed entusiasmo. Faceva vedere loro i suoi manoscritti, i suoi cimeli, i ritratti. Uno fra i più somiglianti era stato dipinto da lei, che eccelleva nel ritratto. Aveva poi trascurato la pittura per occuparsi interamente delle memorie di suo zio. La signora Grout era stata pure l'amica d'infanzia di Guy de Maupassant. Dell'autore di «Bel ami» serbava degli interessanti ricordi.

*

La cosidetta «industria della bellezza» — scrive l'ottima rivista «La donna italiana» — sta prendendo proporzioni colossali e diventando una delle principali industrie degli Stati Uniti, poichè — pur essendo relativamente recente — viene classificata tra le prime dieci. Volete delle cifre? Eccovene. Il Bollettino mensile della Camera di commercio francese a New York ci rivela che il bilancio della civetteria americana ammonta in un anno, a circa 25 miliardi di franchi. Oramai la vendita dei prodotti per la bellezza muliebre si calcola a tonnellate. Nello scorso anno sono state vendute 2000 tonnellate di belletto, 4000 tonnellate di polvere di riso, 6000 tonnellate di sali per toiletta, 25.000 tonnellate di svariatissime creme, 9000 tonnellate di saponi fini, 50.000 tonnellate di «cold cream» e 26.000 tonnellate di lozioni. Sapete cosa fanno le signore che vogliono conservare a lungo la loro bellezza, la freschezza delle carni, la linea snella? Non vanno a letto tardi e non si alzano tardi, perchè il sonno tardivo della mattina è piuttosto propizio a generare mal di capo e occhi gonfi. Dormono senza cuscino, perchè il cuscino favorisce la formazione del doppio mento. Non bevono mai durante i pasti, ma bevono invece un buon bicchiere d'acqua e limone un'ora prima e un'ora dopo i pasti. Non dimenticano mai che la espressione del viso è più o meno una questione di volontà. Infatti la donna che sa sorridere nelle piccole e anche nelle grandi contrarietà della vita ha forse scoperto il più grande dei segreti di bellezza. Un animo tranquillo e soddisfatto abbellisce più di qualsiasi massaggio facciale. Bisogna saper disciplinare i propri pensieri come i propri muscoli. Evitare il più possibile l'illusione.

CRONACA DI VENEZIA

Vecchio giornalismo veneziano

Un giornale femminista e politico del 1848

Tra tutte le libertà, delle quali il 1848 fu apportatore, quella che fu più sentita e della quale spesso si abusò, fu la libertà di stampa. Era appena stata data una costituzione, era appena finita una rivoluzione, che una caterva di giornaletti e d'opuscoli usciva alla luce, dalle più oscure tipografie, gettandosi nelle lotte politiche che dividevano le libere città in vari gruppi.

A Venezia, culla dell'arte tipografica italiana, erano più che altrove diffusi questi portavoce delle varie opinioni, alcuni dei quali, per l'audacia degli scritti e pei nomi dei compilatori, s'imposero sui vari confratelli, trascinandone molti nella loro scia.

Sorsero così in breve tempo due correnti politico-giornalistiche opposte, che lottavano tra loro con tutti i metodi, dalla verità più cruda alla più nefanda calunnia.

La prima corrente, fedele alla tradizione repubblicana di Venezia, raccoglieva le maggiori adesioni; l'altra, detta « albertista » era fautrice dell'unione italica sotto i Savoia. Tra queste due correnti principali se ne incuneavano alcune altre di minima importanza.

E' in questo periodo ch'entra in lotta un giornale di piccolo formato, ma la cui vita breve sarà avventurosa, per il distacco assoluto dai fogli del tempo; distacco non politico, chè anch'esso era tenace sostenitore dell'idea repubblicana, ma distacco nell'elemento dei compilatori, anzi delle compilatrici, chè tutte donne erano coloro che ne scrivevano vari, e spesso violenti, articoli. Il primo numero uscito il 16 di settembre col semplice titolo: « Il Circolo delle donne italiane », di cui era un'emanazione, conteneva nel suo « proemio » tutto il programma di lotta politica e femminista.

Associando l'idea di libertà nazionale all'idea di tutte le libertà, pone in prima linea tra queste la libertà della donna. « O uomini, grida la giornalista Adele Cortesi, è ora di finirla con le vecchie idee; è ora di dire chiaro che la donna è eguale all'uomo, anzi gli è superiore ».

E tutta infervorata, con una prosa « seria-faceta » come il sottotitolo del giornale, dimostra come la natura stessa abbia stabilito questa superiorità della donna. « Dapprima furon create le piante... indi gli animali, superiori alle piante, indi l'uomo superiore agli animali è superiore all'uomo ». Ma non basta, e qui la donna appare in tutta la sua essenza, chè le piante son create a nutrire gli animali, questi l'uomo, e l'uomo anche qui logicamente « fu destinato per difesa e mantenimento della donna » senza la quale « data l'ipotesi che voi uomini foste immortali, la vita vi sarebbe più pesante d'una galera! ».

Nel campo politico, queste donne tengono a far sapere le loro benemerenze, perchè furon esse che « sin dai tempi dell'austriaco furon esiliate alla campagna o all'estero per le collette raccolte a pro dei martiri proditoriamente feriti o morti dal tedesco.. ».

Quindi, anche per ciò, siano concesse alla donna maggiori libertà!

Ma dopo il primo numero, l'idea femminista è quasi sempre dominata da quella politica e gli articoli si susseguono sempre più acri contro i traditori interni ed esterni e, specialmente, contro i « disfattisti » piaga di tutti i tempi.

L'influenza del Berchet è evidente qua e là, specie negli appunti a Carlo Alberto, e nelle invettive contro Salasco il « caro amico » di Radetski. I principi italiani, non sono, per quelle donne, che delle semplici « marionette » tra le quali primeggiano coloro che circondano « Nando, primo uomo assoluto, i cui fili sono nelle mani di Metternich che fa fare alla marionetta coronata le « imperiali regie, apostoliche smorfie ».

Negli ultimi numeri ci sono alcuni interessanti particolari di Manin e Tommaseo, allora calunniati da qualche foglio, e dei quali il « Circolo » assume la difesa.

Ed è con questa difesa che il giornale chiude la sua vita. Siamo al nono numero ed è il 15 ottobre del '48.

Altri giornali prenderanno il posto di quello cessato, ma nessuno avrà la singolarità di quel piccolo foglio, uno dei primi giornali certamente, in cui all'idea politica si unisce l'idea femminista.

Vittore Querèl

Pei restauri della Scuola Grande dei Carmini

La Cancelleria della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Maria del Carmelo ci comunica:

In questi giorni il Banco S. Marco ci ha fatto pervenire la generosa offerta di lire mille a favore dei restauri del monumentale edificio, sede della Scuola. Certi di interpretare l'animo dei Confratelli e dei Veneziani tutti, esprimiamo al Banco pubbliche grazie per la generosa offerta che porta un cospicuo contributo all'opera di completo ripristino dell'insigne monumento, che la Cancelleria si è prefissa di raggiungere se non le verranno meno gli aiuti di quanti amano l'arte e le nostre più insigni memorie.

Ribasso del ghiaccio

La Società del Ghiaccio comunica che a partire da oggi il prezzo del ghiaccio è ribassato a L. 8.60 al quintale franco fabbrica e L. 11.80 franco domicilio, pari a L. 2.90 per forma da kg. 25.

Convegno stomato-odontologico delle Tre Venezie

Indetto dal fiduciario nazionale, on. prof. A. Perna, nel pomeriggio di domenica si tenne, nella sala dell'Ateneo Veneto, il Convegno Stomato-Odontologico delle Tre Venezie per celebrare la unione e la collaborazione delle due categorie, dovuta alle provvide leggi emanate e per tracciare un programma di difesa dei minacciati interessi professionali delle due categorie e di profilassi sociale odontoiatrica.

Intervennero al convegno il Segretario del Sindacato provinciale fascista dei Medici dott. G. Allegrini con il Direttorio al completo, il dott. Meneghello membro del Consiglio direttivo, il dott. Quintarelli segretario e una larga schiera di stomatologi e odontoiatri di Venezia e provincia, delle provincie di Padova, Treviso, Vicenza, Udine, Gorizia, Trieste.

Il dott. Allegrini nella sua qualità di presidente dell'Ordine dei Medici e di Segretario del Sindacato medico portò all'on. Perna, il saluto deferente di tutti i medici e in special modo della categoria stomato-odontologica ormai inquadrata nell'Ordine e nel Sindacato, assicurando che le due benemerite classi, fuse, troveranno nel Sindacato e nell'Ordine la ragione per una armonica e concorde azione di difesa dei loro giusti interessi professionali.

Accolto quindi da applausi, si alza a parlare l'on. prof. Perna, il quale, dopo aver ringraziato il Segretario, il direttorio e i numerosi camerati intervenuti, porta a tutti il saluto cordiale dell'on. prof. Morelli, Commissario Nazionale dei Sindacati Medici.

Ricorda poi con brevi e commosse parole, la signora E. Coen Cagli, madre del prof. G. Coen Cagli e socia onoraria della Federazione Stomatologica Italiana spentasi in Roma pochi giorni fa.

Entrando poi nell'argomento, accenna allo scopo della riunione che è quello non solo della celebrazione di un rito ma anche quello di una affermazione disciplinata, seria e concorde da parte di tutti, affinchè le posizioni faticosamente raggiunte rappresentino un punto fermo nella legislazione in materia di Odontoiatria e Protesi dentaria. Stabilita con la legge del gennaio 1930 e fissata dagli statuti sindacali la iscrizione degli Odontoiatri agli Ordini dei Medici e al Sindacato medico, le due categorie si trovano sullo stesso piano sindacale per compiere opera professionale comune. Occorre però unità di intenti, onestà di propositi per costituire un fronte unico e saldo onde arrestare la mala pianta dell'abusivismo che ancora purtroppo dilaga specialmente nelle città.

Richiamandosi alla riunione tenutasi a Bologna quindici giorni fa, l'on. Perna ribadisce il concetto che fra la classe stomato-odontologica e quella artigiana degli odontotecnici, le questioni di ordine economico possono essere risolte e appianate ma quelle di carattere professionale troveranno tutta la classe stomato-odontologica ferma nelle posizioni raggiunte e sancite dalla provvida legislazione del Governo Fascista.

Sgombrato il terreno dalle questioni di difesa immediata dei professionali interessi gli stomato-odontoiatri potranno con serenità dedicarsi alla attuazione della profilassi sociale odontoiatrica dove tanto lavoro c'è ancora da svolgere e tanto bene da compiere a vantaggio delle comunità infantili delle scolaresche, degli operai etc.

Dopo alcuni rilievi del prof. Saraval di Venezia, del dott. Damiani di Udine, del dott. Trivellato di Portogruaro, tendenti a far risaltare le condizioni speciali del luogo, la riunione è stata chiusa.

Il concerto mascagniano al Teatro del Dopolavoro

Sabato sera al Teatro dell'O. N. Dopolavoro, in Pescheria, si è svolto l'annunciato concerto Mascagniano da parte del Gruppo Lirico Orchestrale del Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

L'accurata esecuzione dell'attraente programma che comprendeva alcuni fra i brani più popolari delle opere del grande Maestro ha ottenuto un lietissimo successo.

L'orchestra composta di una quarantina di elementi, ferrovieri e figli di ferrovieri, ha suonato egregiamente sotto la direzione del Maestro Giuseppe Olivari, dando all'esecuzione vivacità di colore, espressione e forza, qualità che si rivelarono nell'«Inno al Sole» dell'«Iris», e nell'intermezzo dell'«Amico Fritz» del quale il pubblico ne ha voluto il bis e nella «Danza Esotica», nell'esecuzione della quale si sono rilevate le ottime capacità del flauto solista sig. Soave Silvio e del primo violino sig. Mantovani Guido.

Il tenore sig. Bettini, già benevolmente noto al pubblico è stato anche in questo concerto applauditissimo, tanto nella romanza Jor dell'«Iris» quanto nella Siciliana della «Cavalleria Rusticana».

La soprano Simionato Giulietta, allieva dell'egregio M.o Palumbo di Padova, nella Romanza dell'«Amico Fritz» e nella «Cavalleria Rusticana» rivelò ottimi mezzi vocali uniti ad uno squisito senso d'interpretazione. Ella ha saputo sin dalle prime note conquistare l'uditorio che l'ha obbligata con insistenti richieste a bissare la romanza della «Cavalleria».

Ha chiuso la serata una riuscita fantasia dell'Opera «Cavalleria Rusticana» calorosamente applaudita e in parte bissata.

Il contratto di lavoro per i dipintori e decoratori

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, per opportuna conoscenza e norma agli interessati, rende noto che il 30 marzo testè scorso ha proceduto, presso la R. Prefettura, al deposito del Contratto collettivo salariale di lavoro per gli operai dipendenti dalle imprese di pittura e decorazione di questa Provincia, stipulato a Roma il 6 marzo stesso, direttamente fra le due Confederazioni interessate.

Tale contratto decorre dal 15 marzo 1931 IX ed avrà la durata di un anno, salva proroga.

La Mostra d'Arte Veneziana e italiana in Amsterdam

La Mostra d'arte decorativa moderna organizzata in Amsterdam con prodotti prevalentemente veneziani (vetri e merletti) oltre alle ceramiche, continua ad essere il ritrovo di Amsterdam artistica ed intellettuale e un richiamo fascinatore del nostro Paese.

Infatti all'Università di Amsterdam il prof. Orban ha tenuto la prolusione sul Corso libero sull'Italia nella storia della cultura europea dal '500 di fronte ad un pubblico magnifico.

Assistevano le autorità del Governo, tutto il corpo accademico, il prof. Guarnieri, l'addetto commerciale ing. Ntarangli, il dott. Ugo Nebbia in rappresentanza del Comitato ordinatore della Mostra ecc.

Il prof. Orban ha concluso la sua prolusione in Italiano, mettendo in rilievo la magnifica affermazione italiana con la Mostra d'arte organizzata dal Comitato veneziano, quale emanazione diretta del Consiglio provinciale dell'Economia, dell'Istituto Veneto per il lavoro, dell'Unione Industriale Fascista e della Segreteria provinciale della Federazione artigiani con la partecipazione di artisti e industriali valorosi, esaltando la *primavera di bellezza* che oggi offre l'Italia, guidata dal Duce del Fascismo.

Eclissi totale di Luna

(g.n.) Domani sera 2 aprile avrà luogo una eclisse totale di luna; i tempi delle diverse fasi sono i seguenti:

Ingresso nella penombra alle 18h 26m;

Ingresso nell'ombra alle 19h 23m.

Durata della totalità dalle 20h 22m alle 21h 53m.

Uscita dall'ombra alle 22h 52m.

Uscita dalla penombra alle 23h 48m.

La grandezza dell'eclisse sarà di 1,5 essendo uno il diametro della luna. La luna leverà a Venezia alle 18h 27m e quindi l'eclisse sarà completamente visibile.

In Francia la radiofonia viene in aiuto agli uditori per facilitare loro l'osservazione di questa bella eclisse. La Società Astronomica si è messa d'accordo con la Direzione della Stazione della Scuola Superiore delle Poste e Telegrafi per la radiodiffusione degli aspetti successivi delle fasi dell'eclisse segnalate dall'Osservatorio della Società.

I giorni precedenti all'eclisse, una nota sarà letta alle emissioni del mattino e della sera per impegnare gli uditori a munirsi di binoccoli o di canocchiali e di una carta della Luna.

Speriamo che anche in Italia, se non in questa occasione perchè ormai è troppo tardi, ma per un'altra volta si metterà a profitto la radio per la osservazione di qualche fenomeno celeste.

L'assemblea della stanza di compensazione

Sotto la Presidenza del comm. Pietro Parisi, presidente del Consiglio di Vigilanza della Stanza di Compensazione nella sua qualità di Delegato del Consiglio dell'Economia, ha avuto luogo ieri presso il Consiglio stesso l'Assemblea ordinaria della Stanza di Compensazione di Venezia gestita dalla Banca d'Italia.

Erano presenti i Consiglieri di Vigilanza Gandini rag. Attilio Roberto, rappresentante del Credito Italiano; Busetto cav. dott. Antonio, rappresentante del Banco di Roma, Wurbs cav. rag. Filippo, rappresentante della Cassa di Risparmio di Venezia, Corti cav. uff. rag. co. Giulio, rappresentante delle Assicurazioni Generali ed il Segretario cav. dott. Ferdinando Pellizzon, oltre a quasi tutti gli associati alla Stanza.

L'Assemblea ha approvato la relazione della Presidenza sull'andamento della Stanza durante l'esercizio 1930 che è l'ottavo dalla sua fondazione.

Dall'interessante relazione rileviamo i seguenti dati che sono un indice significativo dell'andamento degli affari sulla piazza di Venezia.

Il movimento complessivo delle operazioni compiute nella Stanza nel 1930 è stato di 21.550.427.000 di cui 21.343.821.000 per compensazioni giornaliere e L. 206.606.000 per liquidazioni mensili (di Borsa).

Il denaro riscosso e pagato è stato complessivamente di 633.510.000 che, nel complesso delle operazioni effettuate rappresenta una percentuale del 2,94 p. c.

I titoli trattati nelle liquidazioni mensili, valutati al prezzo di compenso ammontano a 277.628.376 lire.

Confrontando i risultati sopraesposti con quelli degli esercizi precedenti nel 1930 si è verificata una diminuzione di affari di circa 2 miliardi e mezzo rispetto al 1929 nel totale delle operazioni giornaliere compiute.

Il processo di contrazione di affari incominciato nel 1927 è quindi continuato anche nel 1930 per quanto con minore intensità. E' da rilevare che anche nelle altre Stanze di compensazione del Regno si è verificata una forte diminuzione di affari nel 1930, diminuzione che, anzi, è stata più forte presso cinque delle altre dieci stanze del Regno. Comunque si può constatare con compiacimento che la Stanza di Compensazione di Venezia ha 35 Associati, e, rispondendo perfettamente alle finalità economiche e pratiche per cui venne costituita nel 1923 per iniziativa della cessata Camera di Commercio, occupa sempre per importanza il quinto posto fra le altre Consorelle del Regno venendo dopo Milano, Genova, Roma e Torino.

L'Assemblea ha quindi proceduto alla rinnovazione di un terzo dei suoi consiglieri di vigilanza confermando per il triennio 1931-1933 i rappresentanti del Banco di Roma e della Cassa di Risparmio di Venezia.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana comunica:

Circolo di Castello

Il Segretario Federale, su proposta del Fiduciario del Circolo, rag. Gardenio Granata, ha nominato Membri della Consulta del Circolo di Castello i sigg.:

Rag. Maggesi Umberto, iscritto al Partito 10-10-1920; Avv. Montalto Giovanni Mario, iscritto al Partito 26-2-1920; Rag. Becco Aldo, iscritto al Partito 1-3-1920; Prof. Marcella Cesare, iscritto al Partito 1-6-1920; Dott. Zattera Giulio, per il Guf, iscritto al Partito 19-4-1928.

A Revisori dei conti ha chiamato i signori:

Guadagnini Ruggero, iscritto al Partito 16-6-1919; Rag. Franchi Gennaro, iscritto al Partito 31-5-19; sig. Leardo Paride, iscritto al Partito 1-1-1921.

Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani giovedì 2 aprile, alle ore 16.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Circolo di Dorsoduro

La signora Enrichetta Rossi ha offerto per la trattoria Popolare L. 50. Il dott. Bindo Pedani, in memoria dell'ing. Alfio Grasso, ha versato in beneficenza L. 50.

Il fiduciario ringrazia.

Fascio Giovanile Combattimento

Gruppo « E. Toti » Cannaregio. — Si invitano tutti i Giovani Fascisti appartenenti al Gruppo « Enrico Toti » di Cannaregio ad intervenire all'adunata che si terrà in sede stasera mercoledì 1 aprile alle ore 21.

G. U. F.

Ufficio Sportivo. — Il Guf di Venezia, in seguito ai risultati dei campionati di selezione di tennis, iscrive al torneo nazionale universitario di Bolzano la squadra composta dai seguenti giocatori: Anfodillo Francesco e Bortoluzzi Giulio (I. coppia); Zolli Alberto e Zolli Mario (II. coppia); Sorrentino Marcello (singolare); Rigobon Pasquale (singolare).

Concerto all'Istituto Magistrale "N. Tommaseo„

Il giorno 30 marzo alle ore 17, presenti il R. Provveditore agli Studi, la signora Maria Pezzè Pascolato, Presidi e professori degli Istituti medi e gli alunni dell'Istituto Magistrale, si svolse un interessantissimo programma di musica varia classica e modernissima in cui figuravano i nomi di Haynd, di Scarlatti, di Bazzini, di Sammartini, di Giorgio Papin e quello di Francesco Buscemi pianista e compositore. Egli, in unione al violinista Enzo Rota ed al violoncellista Nereo Neri, offrì un'esecuzione accuratissima e veramente pregevole delle opere classiche. Del Buscemi fu eseguito il *Notturno sul mare*, lirica descrittiva e concettosa armonicamente distribuita sul piano e sul violino. Il *Sogno di Fior di Loto* è un breve trio che comprende una melodia chiarissima di marca prettamente italiana fra due suggestive e lente perorazioni che accarezzano l'orecchio nel variato rincorrersi degli istrumenti in sordina. Elegante il breve *valzer* da concerto per piano, egregiamente eseguito. Opera veramente notevole il trio *Anima Viola* in quattro tempi.

Le autorità presenti vollero personalmente compiacersi cogli esecutori e col compositore che diedero prova bellissima delle loro virtù artistiche e dello studio lungo ed illuminato.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

ROSSINI. — Ore 16.30: «L'uomo dei due volti» con Monte Blue. Varietà Poker d'Assi con «8 Volante». Successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Terra madre» sonoro-cantato-parlato. Ediz. Cines-Pittaluga. Riviste Cines N. 6 e Film Luce. Prezzi popolari; Gall. L. 5; Platea I. L. 3; Platea II. 2.

MODERNO. — Greta Garbo nel film «L'ammaliatrice». Segue short sonoro.

S. MARGHERITA. — «General Crach» film in parte a colori protag. John Barrymore e Marion Nixon. Prezzi: platea L. 1.

NAZIONALE. — «Il Cavaliere misterioso» avventure con Ken Maynard. Nel varietà continuato successo del Due Cerè.

ITALIA. — A prezzi normali ultime repliche del film sonoro e cantato «La città canora» prot. Brigitte Helm e tenore Jean Kiepura della Scala.

MASSIMO. — A sala sempre esaurita continuano le trionfali repliche del film parlato italiano «Il Grande Sentiero» della Fox Movietone.

S. MARCO. — Grande première del colossale capolavoro italiano sonoro e cantato «S. Antonio di Padova, il Sant dei miracoli»: 600 esecutori della Scala.

MODERNISSIMO. — A prezzi popolarissimi «La canzone dell'amore» sonoro parlato in italiano edizione Cines Pittaluga. Inoltre «Il Duce a Villa Glori» e «Serenata di Topolino».

Tribunale di Venezia

La fantasia del pescatore e l'assoluzione del dottore

(Udienza del 31 - Sezione II. - Presidente: Trevese; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Santoro; Cancelliere: Vettori).

La fantasia un po' eccitata, forse dalla nottata da cani che imperversava nella laguna agitata dal vento e dalla pioggia, ha fatto vedere al pescatore Erminio Tagliapietra da Burano, uomini in atteggiamento minaccioso, sì da farlo smettere di pescare e di fuggire di corsa, inseguito da un colpo di bomba, dai carabinieri a raccontare ogni cosa e poi subito in preda ad un grande spavento a casa sua, a mettersi a letto ove rimase per una quindicina di giorni.

Il Tagliapietra avrebbe, in quella notte di profonda oscurità e tra il vento e la pioggia che imperversavano, riconosciuto il «topo», su cui erano cinque uomini, come quello appartenente al dott. Romano Andreose, medico condotto di Burano ed il cane di questi che era pure a bordo dell'imbarcazione.

A conclusione di quanto avvenne quella notte, secondo la dichiarazione del Tagliapietra, fu denunciato all'autorità giudiziaria per minaccie il dott. Andreose, che è costretto a presentarsi dinanzi ai giudici.

Il dott. Andreose nega recisamente l'accusa che gli si muove. Quel giorno era stato a S. Erasmo — racconta il dottore — ove con l'intervento di S. E. il Cardinale Patriarca era stata inaugurata la Chiesa. Pioveva assai in quel giorno e ritornai a casa tutto bagnato e me ne andai alle 21 a letto. Verso mezzanotte sono stato chiamato d'urgenza dal maresciallo di marina Costantini, il quale aveva un suo figliuolo gravemente ammalato di difterite. Mi recai dal maresciallo e dopo aver prestato le cure del caso ritornai a casa mia, accompagnato dal Costantini. Strada facendo vedemmo elevarsi tre razzi in laguna. Siccome sapevo della festa di S. Erasmo non ci feci caso. Seppi in seguito che quello era un segnale del Sindacato dei pescatori, con il quale si abbandonava la pesca per poter partecipare il giorno successivo all'adunata per la commemorazione della Marcia su Roma.

Pres.: Ma lei fu visto uscire di casa dai carabinieri?

— Uscii è vero, ma quando andai dal maresciallo Costantini.

Pres.: E il cane non era vostro?..

— Il cane l'avevo una volta, ma esso era abituato ad andare via molte volte per conto suo. Da qualche tempo non l'avevo più però.

Il difensore del dott. Andreose avv. Bondi, presenta un certificato, dal quale risulta la perturbazione atmosferica di quella notte.

Si avanza il pescatore Tagliapietra, il quale così racconta: Stavo a pescare a 300 metri da Burano, quando per la grande bufera ritornai in paese per mettermi in salvo. Nel tragitto incontrai una barca con 5 uomini ed un cane. Mi fermai nel canale a pescare ancora un poco e quindi vidi il cane che riconobbi per quello del dott. Andreose, attraversare il canale. Ad un certo punto mi avvicinai alle reti che avevo gettato, quando, sentii gridare per tre volte «Chi va la?! Io pregai che mi lasciassero accostare, ma gli uomini mi risposero che non si poteva, minacciandomi di far fuoco. Mi decisi ad andare dai carabinieri, ma mentre stava avviandomi verso il paese sentii un forte colpo di bomba proprio vicino al posto dove erano le mie reti. Presi tanta paura che rimasi a letto quindici giorni, dopo aver raccontato tutto ai carabinieri.

Pres.: Avete conosciuto nessuno?

— No.

Amedeo Tiveron era a quell'epoca carabiniere a Burano ed era di servizio in quella sera vicino all'imbarcadero della Salve. Vide cinque uomini montare in una barca e poco dopo sentì degli spari ed in seguito tutto trafelato e spaventato giunse il Tagliapietra.

Il sig. Carlo Brajan non sa nulla e non sentì nulla in quello notte. Aggiunge che era molto oscuro e c'era vento e pioggia.

Giannino Rocco, conosce il cane appartenente al dott. Andreose per una bestia che era appassionata per andare a caccia e che andava spesso a zonzo solo.

Vittorio Zan dice anch'egli che il cane andava spesso e volentieri a «sbrindolon» per conto suo.

Erminio Bovo proprio in quei giorni aveva nel suo cantiere in riparazione il «topo» del dott. Andreose.

Il maresciallo Gaetano Costantini conferma le dichiarazioni del dott. Andreose riguardanti gli avvenimenti di quella sera. Aggiunge che in occasione della guarigione dei suoi bambini dedicò un sonetto al dott. Andreose.

Il P. M. in seguito alle risultanze processuali non può fare a meno di chiedere l'assoluzione del dott. Andreose per insufficienza di prove.

Gli avvocati di difesa Bondi e Virotta devono spendere poche parole per poter dimostrare la verità delle circostanze, dalle quali risulta chiara ed evidente l'innocenza del Dott. Andreose. E difatti il Tribunale accogliendo in pieno la tesi defensionale manda assolto il dott. Andreose per non aver commesso il fatto.

Diminuzione di pena

Il Pretore di Mestre condannava Carlo Serena fu Pietro di anni 29 a quattro mesi di reclusione per un furto di ghiaia.

In seguito ad appello il Tribunale riduceva al Serena la pena ad un mese con la condizionale. Difensore avv. Gigli.

Il contratto e la cambiale

Il commerciante Ferruccio Stefani di Lorenzo di anni 37 da Cavarzere, è chiamato a rispondere dinanzi al Tribunale di avere prima del mese di agosto dell'anno 1928 convertito in proprio profitto la somma di 40 mila lire che la Ditta F.lli Sonnino di Venezia gli aveva consegnata nella sua veste e qualità di mediatore in un contratto di cereali stipulato con Giordano Sgobbi. A questi lo Stefani doveva consegnare il denaro quale pagamento della merce acquistata dalla Ditta Sonnino. Per mascherare la somma che aveva intascata per suo conto lo Stefani apponeva la firma dello Sgobbi su di una cambiale tratta di 40 mila lire, titolo che lo Stefani stesso si era assunto di ritornare alla Ditta Sonnino con la firma dello Sgobbi e con la propria quale avallante.

Lo Stefani dichiara ai giudici che era d'accordo con lo Sgobbi per mettere la firma sulla cambiale ed aggiunse che facevano spesso affari assieme.

Lo Sgobbi dice invece che non ha mai avuto affari con l'imputato e che non sa nè leggere nè crivere.

Il Tribunale condanna lo Stefani ad anni tre e mesi tre di reclusione a 600 lire di multa con un anno e la multa condonati. Difensore avv. Carnili.

La macchina al Monte

La ricamatrice Gemma Pizziutti di Luigi di anni 23 nell'ottobre del 1929 si era fatta consegnare dal rappresentante della Ditta Pfaff signor Umberto Marinucci una macchina da cucire del valore di L. 1500 il pagamento doveva avvenire a rate e per di più nel contratto a favore della Ditta venditrice vi era il patto di riservato dominio. Ma dopo poco tempo la macchina da cucire veniva impegnata al Monte di Pietà. La Ditta Pfaff, visto che alla scadenza nessuna rata veniva pagata, fece delle indagini, appurò la cosa e sporse denuncia per appropriazione indebita.

La Pizziutti compare all'udienza.

— Non so nulla — dice l'imputata — E' stata mia madre ad impegnare la macchina quando io mi trovavo ammalata all'Ospedale.

Il signor Federico Fabbri, agente della Ditta Pfaff, dice che purtroppo molti casi consimili si sono verificati e se fosse per lui denuncierebbe molte persone.

Il Tribunale condanna la Pizziutti a quattro mesi di reclusione con condono. Difensore avv. Angelo Bianchini.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.52; tramonta alle ore 18.35 — Luna tramonta alle ore 5.20; leva alle ore 17.4.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 4.0 e ore 15.55; Alte ore 9.55 e ore 22.15.

Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 7.2; minima 3.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.7.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; Adige in magra e in debole morbida nei corsi inferiori; Isonzo e Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora frammentaria: persistono l'anticiclone sulla Scandinavia e la depressione mediterranea: il tempo, di conseguenza, per le opposte influenze si manterrà instabile; ad ogni modo per oggi si potrà avere solo qualche leggero perturbamento.

Diario Sacro

Aprile 1. — Mercoledì Santo. — Stazione a Roma a S. Maria Maggiore; — a Venezia a S. Marco, dove alle 9.30 vi è la Messa solenne col canto del «Passio», scritto da S. Luca, e poi Vespero; alle 18 Compieta e Mattutino delle tenebre, con intervento oggi e i due seguenti giorni di S. Em. il Card. Patriarca. — Nelle chiese parocchiali dopo l'ultima messa si dà la benedizione; — alle 19 circa Mattutino delle tenebre.

Musica sacra in San Marco

9 Responsori a 3 voci dispari — L. Perosi.

Cant. Benedictus a 4 v. dispari — G. P. da Palestrina (1525-1594)

Christus a 4 voci dispari — G. Francesco Anerio (1560-1609).

Ps. Miserere (per esteso) a 4 voci dispari — M. Tosi.

La reliquia della Croce nella chiesa di S. Rocco

Venerdì Santo, alle ore 9 verrà solennemente esposta nella Chiesa di S. Rocco una preziosa Reliquia della Croce. Alle ore 18.15 il P. Ferdinando, dei Carmelitani Scalzi, terrà la predica della Passione, seguita dalla Processione esterna in Campo San Rocco e dalla benedizione colla Reliquia.

I Confratelli Capitolari, della Scuola di San Rocco sono particolarmente pregati di intervenire, prendendo il loro consueto posto nel Presbiterio.

Le offerte pro Tempio Votivo

Le offerte pro Tempio Votivo hanno sinora raggiunto la somma di lire 2.666.119.60. Le offerte si potranno inviare a S. Em. il Patriarca o a mons. D. Vittorio Piva amministratore del Seminario Patriarcale, o presso l'Ufficio Propaganda in Curia Patriarcale.

Università Popolare

Le catacombe romane

Su questo tema, che ricorda l'ardente fede, i grandi sacrifizi e l'arte ingenua dei primi tempi del Cristianesimo, parlerà questa sera, alle ore 21, all'Ateneo il prof. don Enrico Lachin, il quale alla profonda conoscenza dell'argomento unisce doti bene apprezzate di conferenziere e dispone di una ricca serie di belle proiezioni luminose.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 aprile:

Carpentieri 3. — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 183 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 321 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nella Patria del Friuli

RONACA DI UDINE

ssemblea della Federazione degli Agricoltori

esta mattina sotto la presiden- del dott. Guido Giacomelli ha luogo l'assemblea generale or- ria dei soci della Federazione cola del Friuli.

erta la seduta il dott. Guido omelli, prima di passare alla di- sione degli argomenti posti al- line del giorno e relativi alla ione 1930, porse un saluto ai enti compiacendosi della presen alla riunione dei rappresentanti organizzazioni tecniche e sinda- degli Agricoltori. Rivolto un ve e reverente saluto alla memo- dell'avv. Lucio Coren probiviro la Federazione dal 1924, che la rte ha tolto nel decorso anno al- stima ed all'affetto degli agricol- ri, il dott. Giacomelli passa alla ttura della relazione del consiglio lla gestione 1930 della Federazio- agricola.

Nella relazione che illumina tutta attività della benemerita istituzio- e è fatto un breve cenno per quan o concerne l'attività della federa- ione per gli ammassi e le vendite ollettive dei prodotti del suolo.

I 19 essicatoi cooperativi bozzoli derenti alla Federazione Agricola anno nel 1930 ammassati grammi 2888.165 di bozzoli. L'ammasso fru- mento ha registrato quintali 90100 raccolto in tutta la provincia in due Silos e 87 granai. All'ammasso boz- zoli hanno partecipato oltre 15 mi- la soci, a quello del frumento vi han no partecipato 2981 ditte produttri- ci. La crisi economica maggiormen- te acutizzatasi per l'agricoltura, ha portato verso la fine del 1930 una forte falcidia ai prezzi realizzabili dai prodotti dell'agricoltura e quin- di quest'anno la gestione degli am- massi collettivi non potranno chiu- dere con risultati economici soddi- sfacenti.

Ciò non pertanto l'azione corpo- rativistica in questo campo dovrà essere maggiormente sviluppata e la Federazione Agricola sicura dell'u- tilità della propria azione, continue- rà a fiancheggiare, potenziando le vendite collettive dei prodotti del suolo.

La relazione del Consiglio che è stata vivamente applaudita chiude con un invito al lavoro per il rifio- rire dell'economia agricola, sicura promessa per un benessere sociale che il grande Capo della nostra Ita- lia fascista e corporativa ha ripreso e vuole assicurato al popolo italia- no. Passati alle elezioni delle cari- che, risultarono eletti a consiglieri: dott. Guido Giacomelli, cav. rag. Andrea Pascatti e nob. cav. Carlo Narducci, a Sindaci effettivi: co. cav. dott. Raimondo de Puppi, cav. dott. Luigi Ferrin e co. Lovazia; Supplenti: co. Cattaneo, co. di Col- leredo: probiviro: gr. uff. Rubini.

La grande Fiera di San Giorgio

Il Comitato ordinatore per la grande Fiera di San Giorgio ha iniziato il suo lavoro di organiz- zazione e propaganda.

Alla fiera, la quale si svolgerà accanto alla Mostra-concorso nel- la Braida Bassi potranno parteci- pare gli allevatori, previo sempli- ce avviso al comitato, e ciò senza iscrizione da parte dei veterinari i negozianti e i possessori di ca- valli di pronto servizio, dai 4 ai 5 anni.

Tutti i soggetti provenienti da oltre venti chilometri da Udine a- vranno diritto al ricovero e forag- gi gratuiti e quelli iscritti al Con- corso a premio a mezzo dei veteri- nari godranno anche di una in- dennità di viaggio.

Il Comitato inoltre ha disposto perchè anche in caso di pioggia la Fiera concorso abbia il suo rego- lare svolgimento e a tal uopo farà attrezzare convenientemente i ca- paci capannoni di Braida Rossi.

Nel pomeriggio poi del 23 aprile si svolgerà la grande sfilata di at- tacchi con pariglie da tiro pesante, da tiro leggero e di lusso.

Nuovi radiotelegrafisti del R. Esercito

Ecco l'elenco degli allievi del Corso premilitare radio-telegrafisti del R. Esercito che hanno conse- guito l'attestato d'idoneità all'am- missione nei reparti R.T. del R. Esercito, nella R. Scuola Indu- striale «Giovanni da Udine»: Cas- satti Giacomo, Colugnatti Adelchi, Degani Gino, Della Savia Mario, Della Valle Mario, Driussi Gior- gio, Fabris Dionisio, Garbino Quin to, Juri Guido, Marcuzzi Giuseppe, Ruiti Ercole, Scatolin Walter, Sec- cafen Egidio, Teplini Ilario, Zam- parutti Spartaco, Busoli Mario, Chiopris Rinaldo, Codarini Attilio, Cogolo Michele, Degano Angelo, Gargassi Giovanni, Lizzi Leonida, Mazzocco Ricciotti, Romanin Tar- cisio, Sassano Enrico, Marcarino Cesare.

go e trasportato nella vicina far- macia del sig. Pietrogran il dott. Ernesto Ballico, gli apprestò le pri- me cure, e constatò che fortunata- mente non aveva riportato che del- le leggere lesioni ed ammacature al- la testa.

Le macchine non subirono gravi a- varie.

RIUNIONE DEL COMITATO PER LA FESTA DEL FIORE.

Oggi mercoledì alle ore 17 nella sala del Municipio avrà luogo la prima riunione del Comitato ordina- tore locale per la «Giornata del Fiore e della doppia Croce» che si svolgerà, come noto, domenica pros- sima 5 aprile.

CIRCO SABINOS E BILL

Questa sera il Circo equestre A. Sabinos e Bill al Foro Boario darà lo spettacolo d'addio con nuovi nu- meri, dove prenderanno parte tut- ti i componenti del circo.

S. DANIELE

COLLEGHIAMO I COMUNI

I numerosi incendi che si sono ve- ricati in questi ultimi tempi nei vari paesi del Mandamento, hanno fatto di nuovo, e seriamente, pensare al- la necessità di un più stretto colle- gamento col capoluogo attraverso la istituzione di una linea telefonica.

Infatti quale non lieve vantaggio verrebbe ad arrecare questo utilissi- mo servizio in caso di sinistro, quan- do si sa che nel capoluogo c'è una pompa ed un corpo di volontari at- trezzatissimi, i quali con una chia- mata telefonica, in brevissimi mi- nuti, possono portarsi in qualunque località e con la loro opera salvare dei patrimoni.

E non parliamo dell'utile che dall'istituzione del servizio telefoni- co verrebbero a trarre indistinta- mente tutti, in primissima linea i commercianti e gli industriali.

Abbiamo detto che i commercian- ti sono quelli che più ne avvantag- gieranno dall'istituzione del telefo- no: ebbene si mettano essi alla testa dell'iniziativa. E per essi prenda le redini la locale Delega- zione Mandamentale, la quale tro- verà indubbiamente il terreno favo- revole, e coll'aiuto morale e mate- riale di tutti i Comuni interessati, la questione potrà essere definita con soddisfazione di tutti. All'ope- ra dunque, e senza indugio.

Rive d'Arcano

UN INCENDIO

Verso le ore 16 di ieri, nella casa di abitazione dell'agricoltore Pietro Burelli fu aolo, scoppiava un incen- dio che in breve avvolgeva l'intero fabbricato minacciando di esterdersi anche alle abitazioni confinanti am- massantesi attorno alla casa in fiam- me. Poichè la situazione si faceva sempre più allarmante, le Autorità mandarono per i pompieri di San Daniele che in breve furono sul po- sto al comando del loro solerte capo sig. Giulio Battellino, ed iniziarono il loro duro lavoro, riuscendo in po- co tempo a ricoscrivere le fiamme.

Nel frattempo erano giunti anche i pompieri di Udine, i quali, però, vedendo che i loro camerati erano già padroni della situazione, sono immediatamente rientrati in sede. Alle ore 23 il fuoco era già domato completamente, tanto che i bravi pompieri di San Daniele poterono ritornare in sede.

L'incendio danneggiò il Burelli per oltre 8000 lire, tra fabbricato e mobili, l'ing. Mario Danieli per cir- ca lire 7000 di attrezzi agricoli dete- nuti dallo stesso Burelli nella sua qualità di mezzadro dell'ingegnere, la casa dell'agricoltore Pietro Fede- ricis venne pure danneggiata per cir- ca L. 4000, e così pure altre cinque famiglie tutte confinanti colla casa Burelli subirono danni per varie cen- tinaia di lire.

Tanto i fabbricati che i mobili danneggiati o distrutti erano coperti di assicurazione. Le cause del sini- stro sono accidentali.

Da S. Vito al Tagliamento

SCONTRO TRA UNA BICICLET- TA E UN'AUTO.

Ieri nello svolto di via Freschi successe uno scontro tra una bici- cletta e una auto che per vero for- tuna non ebbe gravi conseguenze.

Il ciclista è certo Brussolo Carlo di Giuseppe di anni 23 da Bagnarola di Sesto al Reghena il quale veniva a S. Vito. L'auto era guidata dal dott. Italo Cosma della Stazione Sperimentale di Conegliano che pro- cedeva in senso inverso. Il Brussoli in quella località che si trovava al- la sinistra pare abbia tentato di mettersi alla destra. Non fece però in tempo e sebbene l'auto non an- dasse a grande velocità il Brussolo venne investito riportando delle fe- rite alla testa e alle gambe. Venne medicato subito all'Ospedale e giu- dicato guaribile in giorni 15 s. c.

IL NUOVO COMMISSARIO DEL- L'ISTITUTO FALCON VIAL.

Con Decreto prefettizio venne no- minato Commissario dell'Istituto Falcon il rag. Nicola Gambardella della R. Prefettura di Udine.

RAGAZZO COLPITO MENTRE GIOCA AL PALLONE.

Venne ieri nel pomeriggio accom- pagnato d'urgenza in questo Ospe- dale il ragazzo Bertoli Augusto fu Orazio di anni 16 da S. Paolo al Tagliamento perchè affetto da fatti di commozione viscerale e da grave contusione al torace.

Tali ferite vennero riportate in se- guito ad un colpo ricevuto col gi- nocchio all'addome da un compagno mentre stava giuocando al pallone nel Campo sportivo di Madonna di Rosa.

Il Bertoli venne tosto operato di urgenza. La prognosi è riservata.

CODROIPO

SI FRATTURA UN BRACCIO

Certa Angela Dozzi di Pozzo, men- tre l'altro giorno andava ad attin- gere l'acqua, è scivolata, e caden- do si è prodotta la frattura del braccio destro.

Venne d'urgenza dopo i primi soc- corsi trasportata nell'Ospedale di S. Vito al Tagliamento.

IL MERCATO

Ebbe luogo ieri martedì, con un ri- gida giornata, l'ultimo mercato set- timanale del mese. Abbastanza gen- te intervenne. Sulla piazza granaria i granoni si aggirarono sulle basi da 36 a 42.

INCIDENTE STRADALE

L'altra sera all'imbrunire in Via Italia si verificò un incidente tra una moto ed un camion furgoncino ma senza gravi conseguenze.

Ritornava dopo il solito giro il sig. Merci, alle dipendenze della Compagnia Singer, con il camion- cino. Fatalità volle che nel mentre la macchina attraversava la strada, una motocicletta guidata dal tenente Mago pure residente a Codroipo sop- praggiungesse. Il conducente la mo- to si portava alla sinistra e tenta- va di passare prima che il camion- cino le impedisse la via, ma disgra- ziatamente il parafango anteriore sinistro di quest'ultimo, sbatteva nella parte posteriore della macchi- na, facendo cadere il motociclista.

Soccorso d'urgenza, il tenente Ma-

CORMONS

MUSICA SACRA IN DUOMO

Domenica prossima 5 corrente fe- stività della Santa Pasqua, alle ore 10 nel nostro massimo tempio, il locale corpo corale diretto dal mae- stro sig. Giovanni Minen, eseguirà, durante la Messa solenne, la «Mis- sa Pontificale» di Perosi, a tre voci miste.

All'offertorio verrà pure eseguita la «Regina Coeli» a 4 voci del mae- stro Lega.

IL MERCATO MENSILE

Venerdì prossimo 3 corrente nel- la nostra città e precisamente nel foro boario avrà luogo il grande mercato di bestiame.

Sulla Piazza XXIV Maggio si ter- rà il settimanale mercato di ver- dure, pollame e granaglie.

Cronaca di Pordenone

DODICENNE INCOLPATA DI FURTO ASSOLTA ALLA PRE- TURA DI AVIANO

Alla Pretura di Aviano si è di- scussa nell'udienza del 24 u. s. una causa a carico della dodicen- ne Brasin Angela di Aviano, in- colpata del furto di L. 120 a danno della cugina Nardo Benvenuta. La bambina, interrogata, nega il fat- to attribuitole. Il maresciallo dei RR. CC. Daliana depone che in seguito alle sue ricerche nessun altro principio di prova contro la imputata potè rintracciare e che la denuncia attuale è basata su sem- plici sospetti senza alcun elemen- to di fatto.

La Brasin viene assolta per non aver commesso il fatto.

FEDERAZIONE ARTIGIANATO

Il fiduciario della Federazione dell'Artigianato per Pordenone ra- gionier Francesco Cigolotti comu- nica:

« Con riferimento alle recenti proposte formulate in una adunan- cune modifiche da apportarsi al- l'orario di apertura e di chiusura dei negozi di barbiere e parruc- chiere per signora, non essendo ancora intervenuto l'accordo con il rappresentante dei lavoranti barbieri circa le modifiche propo- ste, accordo che è però prossimo, e non avendo potuto perciò essere le modifiche stesse sottoposte alla approvazione di S. E. il Prefetto, l'orario estivo deve per ora essere applicato senza alcuna modifica. Con altro comunicato verranno da- te disposizioni per la applicazione del nuovo orario dopo di che esso avrà avuto la necessaria appro- vazione ».

L'orario che va in vigore da og- gi 1. aprile è il seguente: dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 20.30; nei giorni festivi: dalle 7 alle 13.

NUOVO ORARIO DEI NEGOZI

Con oggi 1 aprile va in vigore il nuovo orario dei negozi e cioè dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

MANIAGO

PER LA GIORNATA DEL FIORE

Presieduta dal cav. Matteo de Va- lenzuela Commissario politico del P. N. F. ebbe luogo nel pomeriggio di domenica la riunione del Comitato ordinatore per l'organizzazione del- la Giornata del Fiore e della dop- pia croce stabilita dalle superiori au- torità per domenica p. v. giorno di Pasqua.

Erano presenti il vice Podestà sig. Morassi, la segretaria dei Fasci femminili sig. Pantarotto, il presi- dente l'O. N. B. prof. Tevarotto, il presidente l'O. N. D. rag. Sostero.

Vennero presi gli accordi per la migliore riuscita di questa benefica giornata.

Tale festa è voluta dal Governo fascista per combattere la terribile malattia che divora ogni anno mi- gliaia e migliaia d'esistenze e per preparare generazioni forti che ne- gli uffici, nelle officine e nei campi possano dare ogni loro forza alla grandezza della Patria.

Perciò tutti, nel giorno della fe- sta del Signore daranno lietamente il loro obolo per la santa crociata contro la tubercolosi.

Il cav. de Valenzuela si racco- mandò caldamente per la buona riu- scita di questa opera altamente u- manitaria.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Presieduta dall'avv. cav. Madda- lena domenica mattina seguì l'an- nuale assemblea dei Combattenti.

Dopo serena discussione venne ap- provato l'ordine del giorno.

ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Nel pomeriggio di domenica, pre- sieduta dall'avv. cav. Marco Marin di Spilimbergo seguì l'annuale as- semblea dei Mutilati e Invalidi di guerra di questa sottosezione. Ven- ne approvato ad unanimità l'ordine del giorno.

BENEFICENZA

Alla Scuola professionale la Ban- ca Mandamentale elargì lire cento.

LA FIERA DELL'ULIVO

Animatissima la tradizionale fiera dell'Ulivo. Parecchi capi di bestiame in piazza, discreti affari. Moltissi- me baracche d'ogni genere di merci: tessuti, scarpe, ombrelle, chinca- glierie, giocattoli e ogni sorta di cose. Un'infinità di gente da tutto il Mandamento. Parecchi buoni af- fari conclusi.

BICICLETTA IN... VOLATA

Stamane il sig. Massaro Giuseppe di Vittorio della vicina frazione Fratta, verso le ore 10.45 salì in Municipio per cose d'ufficio lascian- do nell'atrio la sua bicicletta quasi nuova del valore di L. 450.

Quando scese per ritornare a ca- sa ebbe la triste sorpresa di non trovarla più. Aveva preso il volo. Il fatto venne denunciato ai RR. Carabinieri.

GEMONA

IL GRANDE SUCCESSO DELLA FESTA PRO DOTE DELLA SCUOLA.

Una folla sceltissima di tutti i paesi del mandamento ha assistito alla festa «Pro dote della cuola» che ha avuto un successo da non ricordarsi di averne avuti di si- mili.

Presenziavano il R. Ispettore Scolastico sig. Sardo Marchetti e numerosi Direttori didattici, il Po- destà di Gemona con i Podestà dei paesi viciniori e numerose persona- lità.

VISITA DELL'OPERAIA DI BUIA

Domenica è stata qui la Società Operaia di Buia accolta festosamen- te dalla cittadinanza e dalla Socie- tà confratella gemonese.

IL PREMIO ATLANTICO ALLE ELEMENTARI.

Il concorso per la migliore com- posizione sulla crociera transatlan- tica è stato vinto qui dalla alun- na di V.a classe Fernanda Baraz- zutti.

Oggi il modellino in argento del- l'apparecchio atlantico è stato con- segnato alla presenza di tutte le scolaresche.

Il direttore Zumino ha rivolto al- la brava bambina occasionali e vi- branti parole di plauso.

OBLAZIONI ALLA SCUOLA

Sono pervenute da gentilissime e generose persone le seguenti offer- te in favore della Scuola: Ezio de Carli L. 10; rag. Luigi Bianchi 10, ing. Enrico Pittini 10, dott. Luigi Rieppi 50.

La Direzione scolastica ringrazia vivamente ed insieme ad essi rin- grazia la Cartiera Friulana, la pre- sidenza del Teatro, il dott. Fonta- nelli, il rag. Serafini, il pittore Alfeo Barazzutti, il Dopolavoro e il maestro Vriz direttore dei cori, per la loro opera prestata a bene- ficio della Scuola.

Da Vittorio Veneto

FESTA DEL FIORE E DELLA DOPPIA CROCE.

Ci viene comunicato che il Comi- tato delle Opere Assistenziali ha delegato il locale Fascio femminile perchè curi la celebrazione della fe- sta del fiore e della doppia croce il cui ricavato andrà a beneficio delle istituzioni antitubercolari.

Tale celebrazione è stata fissata dal Duce pel giorno di Pasqua 5 Aprile p. v.

UN INCENDIO

Dell'incendio di cui demmo noti- zia si hanno i seguenti particolari: Improvvisamente si è sviluppato il fuoco nell'abitazione del Dott. Giu- seppe sita nelle amene colline di Pioi di Cozzuolo, che nonostante l'opera volonterosa di molti valli- giani fu in poco tempo distrutta dalle fiamme. Anche per l'assolu- ta mancanza di acqua, l'opera dei pompieri, prontamente accorsi si limitò all'isolamento d'altre abita- zioni che erano minacciate dal fuo- co. A quanto ci consta le cause del- l'incendio è da attribuirsi al calo- re, sviluppato dall'accensione della fuliggine del camino, che appiccò il fuoco alle vecchie travi del soffit- to. Il danno sofferto dal dottor Giuseppe si aggira sulle trentami- la lire, coperte da assicurazione.

NUOVI GRUPPI ALPINI

Per la solezia del Comandante della Sezione Alpini, sig. Gino Ar- mellin, sono stati formati i gruppi alpini, a regger i quali sono stati delegati l'Aiutante di battaglia Magagnin Giovanni per il gruppo Cison di Valmareno e Tovena, A- bramo De Lunardi per il gruppo di Tarzo, Tomasi Giovanni per il gruppo di Revine Lago e Scottà Antonio pel gruppo di Formeniga e Carperica.

PARTITA DI CALCIO BENEFICA

E' stata definitivamente fissata per il 12 Aprile p. v. la disputa della sfida lanciata dalle vecchie glorie del calcio Vittoriese ai vetera- ni di Conegliano.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'attività benefica della Congregazione di Carità

Ecco il prospetto delle beneficenze erogate dalla Congregazione di Ca- rità durante il mese di febbraio u. s.:

Sussidi in danaro o in generi ali- mentari erogati ai poveri di Vene- zia a mezzo delle Commissioni di be- neficenza di sestiere L. 11.575; di- rettamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità L. 648.90; grazie e sussidi speciali L. 2.757.50; effetti da letto: brande n. 11, pa- gliericci n. 11, coperte n. 15.

Frazioni: Mestre e Marghera L. 5.937.80; Chirignago L. 3.108; Pel- lestrina L. 720; Burano L. 774; Mu- rano L. 2.930.

Totale generale L. 28.451.20.

Minori accolti negli Istituti Edu- cativi maschili e femminili n. 390; Vecchi accolti nella Casa di Ricove- ro e Ricovero di Mendicità n. 950; Ricoverati negli Ospizi sparsi n. 243; Ricoverati negli Asili Notturni n. 1884; Razioni distribuite du- rante il mese di febbraio n. 60.000.

La mutualità scolastica

Tre mesi orsono, l'ispettore sco- lastico cav. prof. Isotto Boccazzi, aveva costituita la Federazione provinciale provvisoria per la Mu- tualità scolastica.

In seguito alla venuta del com- mendator Sassaroli ispettore na- zionale, è stata ora legalmente co- stituita la Federazione col consi- glio così composto: ispettore sco- lastico Isotto Boccazzi, presidente; direttore didattico Ugo Pezzato vi- ce presidente; maestro Carlo Mon- din segretario; medico provinciale; cav. Stori segretario delle Assicu- razioni sociali; direttore cav. Pie- tro Guseo, direttore cav. Bortolo Virgilio, direttrice Alessandri Ma- ria, direttore cav. Antonio Pavan.

La sede della mutualità è nel lo- cale scolastico De Amicis.

Teatro Garibaldi

Anche ieri sera il teatro era af- follatissimo. La vecchia esilarante commedia di Pilotto *L'onorevole di Campodarsego*, rappresentata in onore di Carlo Micheluzzi, ha dato occasione di applausi cordiali al seratante e agli altri valenti at- tori dell'ottima compagnia.

Stasera ultima recita: in onore di Bice Parisi si rappresenterà *La vecia insempiada*, di Gino Rocca, novità pel nostro pubblico.

Corse militari al galoppo

Domani giovedì 2 aprile ad ore 15, nell'Ippodromo di S. Artemio gentilmente concesso, si svolgerà una riunione privata per gare di corse militari al galoppo, organiz- zata dal Comando della I. Divisio- ne celere che ha sede ad Udine, di cui è comandante il generale di brigata comm. Giubbilei.

Avranno libero accesso all'Ippo- dromo i soci della Società trevisa- na per le corse dei cavalli e gli uf- ficiali in uniforme.

Beneficenza

✱ La signora Zacchi Eleonora e figli offrono per le Opere Assisten- ziali del P. N. F. la somma di L. 100 in morte del sig. Marco Cervel- lini.

✱ Per onorare la memoria del com pianto sig. Marco Cervellini, hanno versato all'Istituto Esposti: signora Eleonora Zacchi e Figli L. 100; si- gnora Antonietta Cervellini Zacchi L. 100.

✱ I signori avv. Dalla Favera per onorare la memoria del compianto sig. Cervellini Marco hanno offer- to al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra L. 50.

✱ Alla Cassa Scolastica dell'Isti- tuto Tecnico « J. Riccati » il prof. Mario Filippetti, per onorare la me- moria del compianto sig. Marco Cer- vellini, ha offerto L. 50.

✱ La signora Giuseppina Bricito Mazzocato ha offerto al Salvadanaio Benefico Pro Colonia Marina «Fon- dazione L. Luzzatti» L. 100.

✱ Il sig. cav. uff. Alessandro Tor- zo, ha offerto N. 1 q.le di patate

L'orario dei bagni pubblici

Il Municipio avverte che oggi 1.o aprile a 30 settembre p. v. lo Sta- bilimento bagni pubblici sarà a- perto tutti i giorni col seguente o- rario: giorni feriali dalle 7 alle 13 e dalle 15 alle 19; giorni festivi dal- le 7 alle 13. Mezz'ora prima della chiusura dello Stabilimento cesse- rà la vendita dei biglietti.

Tassa sui fabbricati e terreni

Il Podestà avverte che i ruoli speciali di sovrimposta comunale sui fabbricati e terreni per l'anno 1931 restano esposti per otto gior- ni da oggi presso l'esattore comu- nale, Monte di Pietà di Treviso, ove chiunque potrà esaminarli du- rante l'orario di ufficio.

Cronaca di Conegliano

SINDACATO LAVORATORI AGRICOLI

Il Segretario mandamentale dei lavoratori agricoli comunica che la sede del suo ufficio è presso la Ca- sa del Fascio (palazzo Sarcinelli) via XX Settembre.

ISTITUTO DELLE CASE POPO- LARI

Riceviamo comunicazione di due delibere approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo per le Case popolari riu- nitosi domenica scorsa.

Le approvazioni riguardano il conto consuntivo dell'anno 1930 il cui risultato ha permesso di fissa- re nella misura del 4 per cento il dividendo agli azionisti, i quali per ritirarlo dovranno presentarsi alla Banca Popolare di Novara, ed un progetto per la costruzione di quindici alloggi economici atti a far sgomberare ed abbattere le in- decorose baracche ancora esi- stenti.

ALL'OSPEDALE

E' stato medicato al nostro ospi- tale il marmista Stefano Salvador di anni 29 per lievi contusioni al- l'emotorace destro causategli da una accidentale caduta dall'impal- catura dove lavorava. Guarirà in 15 giorni.

MOTTA DI LIVENZA

BENEFICENZA DELLA BANCA S. LIBERALE.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica di San Libe- rale di Treviso ha deliberato di erogare dagli utili del bilancio 1930 a favore delle Opere e Istituzioni di questa zona per mezzo della sua locale agenzia, le seguenti elargi- zioni: Alle Opere parrocchiali di Motta L. 150; Idem di S. Giovanni di Motta 75; idem di Lorenzago 75; idem di Villanova 75; idem di Meduna di Livenza 100; idem di Brische 75; idem di Gorgo al Mon- ticano 100; idem di Chiarano 75; idem di Cessalto 75; alla Basilica di Santa Maria dei Miracoli di Motta 100; all'asilo infantile di Motta 100; all'Asilo infantile di Meduna 50; alla scuola d'arte e mestieri di Motta 50; all'associa- zione mutilati e invalidi di guerra di Motta 50; all'associazione madri e vedove di guerra 50; Totale L. 1.200.

Pieve di Cadore

STRADE DA ILLUMINARSI

Tra qualche giorno il Municipio darà inizio ai lavori per l'impianto d'illuminazione pubblica sulle vie che conducono a Monte Ricco (faggio S. Marco), ruderi del Monumento a P. F. Calvi in Contras e Parco di Maniago presso Tai, che in questa ultima località stanno sorgendo nuo- vi villini e fabbricati. Nel contempo si raccomanda che vengano pure applicate alcune lampadine lungo la « strada vecchia» che dal bivio Agordo mette nel sobborgo di Vis- si, strada frequentatissima da per- sone e veicoli, ma che a tutt'oggi è immersa nel più tetro oscuramento, ed abbandono nella conservazione piano stradale e muri di sostegno.

PROVE AL TRAMPOLINO

Con il treno della ferrovia Dolo- mitica, oggi mercoledì alle ore 15 e 30, giungerà alla stazione di Neb- birì proveniente dal Brennero, il noto campione di sci e specialista nel salto D.r Ugo F[illegible]ndesloch svedese nato a Goteborg. Detto campione del pattino di legno che pure nel passato mese a Fulfrines presso Innsbruch riportò ambiti pre- mi, eseguirà al trampolino di sal- to nei prati di Tai alcune prove benchè la neve sia scarsa.

Cronaca di Feltre

AUTOMOBILE CHE PARTE

Il signor Vitorino Dalla Corte a- veva lasciata la sua automobile davanti al Caffè Teatro in Piazza V. E. per entrare in Municipio. Al- cuni ragazzi nell'assenza del pro- prietario, spinsero la vettura fino all'inizio del ripido pendio di Via Mezzaterra, e qui cominciò la ver- tiginosa corsa dell'automobile che andò ad arrestarsi contro il porto- ne del Palazzo Vescovile sfondando la porta e l abbattendo un pilastro. Fu una vera fortuna se non si eb- bero a lamentare disgrazie alle per- sone. Dei vandali nessuna traccia.

Cronaca di Portogruaro

ISTITUTO DI CULTURA

La « Madre », quale l'hanno cantata con dolci, vibranti e gran- di accenti i Poeti italiani di tutti i tempi e di tutte le scuole, ha avuto una nobile esaltazione dal- la calda parola del Rev.mo Mons. dott. cav. Lodovico Giacomuzzi o- ratore amato dal nostro uditorio, il quale ha voluto tributargli an- che in questa occasione una schietta manifestazione di sim- patia.

DOPOLAVORO

Gran folla di dopolavoristi e di soci dell'Istituto di Cultura ha as- sistito iersera alla proiezione del- l'interessantissimo film *L'Adriati- co azzurro*.

I POMPIERI

Sentiamo di dover segnalare il lodevolissimo comportamento del nostro corpo pompieristico in oc- casione dei vari incendi scoppiati in questi giorni. In quello occorso iermattina, alle ore 3.30 in una casa colonica di proprietà Bonaz- za, in Levada, i nostri bravi mi- liti del fuoco sono stati di una prontezza e di uno zelo ammire- vole sotto la guida dell'infatica- bile capo, Angelo Boschin.

NOMINA.

Apprendiamo che il Dettorato provinciale ha nominato il concit- tadino geom. Domenico Nadali membro effettivo della commissio- ne censuaria provinciale, in so- stituzione del defunto ing. Guari- noni.

All'egregio professionista ed a- mico le nostre felicitazioni.

GIORNATA DEL FIORE

Come è noto la celebrazione del- la « Giornata del fiore e della dop- pia croce», a beneficio delle isti- tuzioni antitubercolari, è stata fis- sata dal Duce per la domenica di Pasqua, per trarre dalla solenni- tà del giorno gli auspici migliori nella lotta impiegata in difesa del- l'avvenire e della integrità del popolo nostro.

Nel giorno di Pasqua a cura del comitato locale presieduto dal- l'avv. Otello Rubbazzer, sarà di- stribuito il materiale di propagan- da e verranno raccolte le oblazio- ni dei cittadini e avrà inoltre ini- zio la « Prima giornata naziona- le per il francobollo chiudi let- tera ».

Lunedì 6, il comitato antituber- colare, d'intesa coll'Istituto Fasci- sta di Cultura, promuoverà una conferenza illustrativa della lotta contro la tubercolosi che sarà te- nuta, con l'ausilio di proiezioni, dall'illustre prof. comm. Raffael- lo Vivante di Venezia.

PRO CHIESA CIMITERO

La Banca Cattolica « S. Stefa- no » ha elargite L. 400 per l'eri- genda chiesa del cimitero urbano.

Il comitato vivamente ringrazia l'Istituto offerente e rivolge caldo appello ad Enti e a privati, per- chè continuino a dare il loro ap- poggio all'iniziativa.

PREMI AGLI ALUNNI VINCITO- RI DELLA GARA SCOLASTICA «CROCIERA ATLANTICA».

Il giorno 31 marzo, nell'ultima ora di scuola, tutti gli insegnanti e gli alunni furono riuniti nell'aula di disegno, per la consegna dei due premi agli alunni Tognato Carla e Querin Giacomo, vincitori della ga- ra scolastica indetta il 5 gennaio u. s. in occasione della Crociera Aero- nautica Atlantica.

Il Preside prof. Grandis, dopo a- ver annunciato agli alunni che la commissione giudicatrice, composta dal Preside stesso e dalla prof. Fan- fani(giudicò degni di premio i la- vori della Tognato della terza com- plementare e di Querin Giacomo del- la seconda classe di avviamento al lavoro, fece rilevare agli alunni co- me il Governo Fascista vuole che gli alunni partecipino ai fasti della Pa- tria; ricordò il valore storico e po- litico del volo dall'Italia al Brasile. Lodò gli alunni per l'entusiasmo fer- vido e sincero da loro dimostrato nello svolgimento del tema propo- sto, e li eccitò a serbare sempre nel- l'anima sentimenti alti e patriot- tici. Infine il Preside fra gli ap- plausi di tutti consegnò ai due vin- citori i premi e i diplomi.

Da S. Donà di Piave

FERITO DAL CANCELLO

Ieri il bracciante Pavarizzo Leone di anni 18, alle dipendenze della dit- ta Pastorizzazione del latte, doven- do entrare nello stabilimento per continuare il proprio lavoro spingeva il cancello di ferro, del portone di ingresso, il quale però a causa del vento si chiuse violentemente col- pendo il Pavarizzo alla mano. Egli dovette riparare all'ambulatorio medico del dott. Rizzola, il quale gli riscontrò uno schiacciamento alla mano sinistra guaribile in giorni quindici con riserva.

NON FUMATE AL CINEMA

Domenica i Carabinieri di que- sta Stazione dichiaravano in con- travvenzione i signori Tumiati Gio- vanni, Conte Giovanni, Donadelli A- gostino perchè sorpresi a fumare nel nostro Cinema durante le proiezioni.

L'ORARIO DEI BARBIERI

Da oggi i negozi di barbieri os- serveranno il nuovo orario estivo co- me segue: Mercoledì, Giovedì e Ve- nerdì dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 14 alle 20. Sabato dalle ore 7 alle 22. Domenica orario d'apertura libero e chiusura alle ore 17. Lunedì apertura alle ore 7 e chiusura alle ore 20.

Per la ricorrenza di Pasqua e il giorno successivo i barbieri chiude- ranno alle ore 12.30.

BUONA USANZA

Le signare Ida e Maria Crico, Annina Messi Crico per onorare la memoria della defunta zia signora Carlotta Crico, hanno da Mirano in- viata la somma di L. 200 a favore delle Opere Pie locali.

Cronaca di Adria

VISITA PASTORALE

Il nostro Vescovo Mons. Anselmo Rizzi ha ultimata sabato scorso la sua Visita Pastorale alla Basilica di S. Maria della Tomba. Seguì la vi- sita all'Istituto delle Suore Canos- siane e alla Chiesa dell'Ospedale, da dove S. E. passò a visitare an- che i poveri malati quivi degenti in- coraggiandoli nella loro sventura.

Domenica poi venne visitata dal Vescovo anche la Chiesa di S. Ni- cola resa monumentale in onore ai gloriosi nostri Caduti della grande guerra. La visita alla nostra Cat- tedrale sarà tenuta Domenica in Al- bis 12 aprile.

GIORNATA SPORTIVA DI BENE- FICENZA.

Lunedì 6 aprile, seconda Festa di Pasqua, alle ore 15.30 precise al nostro Campo Sportivo del Littorio si svolgerà una grande interessan- tissima partita calcistica di benefi- cenza tra due squadre concittadine, l'A. C. Bachetelo e la «Brank F. B. C.». Seguiranno altre manifestazioni sportive.

NOTIZIE RECENTISSIME

Curtius riafferma il carattere pacifico
e la correttezza giuridica e politica dell'accordo con l'Austria

BERLINO, 31.

Nella seduta odierna del Consiglio dell'Impero il Ministro degli Esteri Curtius ha pronunciato l'atteso discorso sull'accordo doganale austro-tedesco. Egli ha detto tra l'altro che la discussione internazionale su questo accordo è giunta già ad una certa conclusione, principalmente dopo la decisione che il Consiglio della Società delle Nazioni si occuperà della questione. «Non ho l'intenzione — ha continuato Curtius — di occuparmi qui di tutti i dettagli e di rispondere a tutte le questioni particolari sollevate dalla discussione pubblica. Il mio compito consiste innanzi tutto nel presentare chiaramente il significato economico dell'accordo, nel rilevare che esso quadra con i piani di una migliore organizzazione della totalità dell'economia europea, e, in seguito, dissipare i dubbi avanzati sull'osservanza dei trattati e sulla realtà della nostra azione.

Il fondamento economico

«Briand ha riconosciuto nel suo discorso al Senato i pericoli che minacciano l'economia dei paesi dell'Europa centro-orientale, ed ha parlato dei problemi economici che gravano sull'Europa centrale e principalmente sull'Austria. Le preoccupazioni economiche hanno avvicinato i Governi tedesco e austriaco. Il pericolo economico ha determinato la nostra azione. La Germania con 5 milioni di disoccupati, con obblighi politici crescenti, con capitale insufficiente e profonda miseria agricola, è minacciata da gravi pericoli economici e sociali. Indipendentemente dalla necessità del risanamento e dello sviluppo del mercato interno, siamo posti dinanzi alla necessità di allargare i mercati esteri. L'Austria, strappata ad una grande unità economica, ha una base troppo stretta pel suo attrezzamento economico e deve perseguire identici scopi. Tutti i nostri sforzi negli ultimi tempi sono stati dettati dalle leggi economiche, e speriamo, accordando la nostra situazione doganale e commerciale, di rianimare, fortificare e sviluppare le nostre due economie. La nostra azione si svolge sulla via della cooperazione della totalità dell'Europa, alla quale restiamo fedeli.

La via da seguire

«L'idea di intese e di accordi regionali passa sempre più in primo piano. Tra gli uomini di Stato europei, che hanno adottato questa idea citerò il Ministro degli Esteri romeno Mironescu, che, nella sua opera politica di pace, scrive: «E' impossibile unire in una sola volta gli interessi economici di due tre o quattro paesi, e di allargare poi a poco a poco la cerchia. Si realizzerà in questo modo l'unione economica regionale di parecchi paesi. Il Governo cecoslovacco, nella sua risposta al memorandum di Briand, esponeva di avere sempre avuto l'opinione che il punto di partenza più naturale per una organizzazione di una cooperazione che debba comprendere tutti i popoli è la cooperazione tra Stati situati in una sola regione geografica più o meno grande».

«Il Cancelliere federale Schober sviluppò queste idee nella assemblea della Società delle Nazioni del settembre 1930. L'idea di accordi economici regionali ha dominato nelle trattative tra gli Stati agricoli del sud est europeo, ed ha condotto ad un'intesa di principio sull'azione comune degli Stati scandinavi dell'Olanda e del Belgio.

«Il progetto di un'unione doganale tra la Jugoslavia e la Romania proviene da idee identiche. L'Estonia e la Lettonia pensano ad una unione doganale da parecchi anni. I lavori preparatori per una organizzazione politica che hanno condotto nell'autunno scorso al congresso di Liegi a parlare di una unione doganale franco-belga precedono sulle stesse linee generali. I Governi austriaco e tedesco sono persuasi che il loro progetto persegue gli stessi scopi. La loro dichiarazione di essere disposti ad intavolare trattative con altri paesi proviene dalla persuasione di agire secondo le leggi economiche che reggono la Europa. I loro progetti sono meno esclusivi di quelli del Ministero degli Esteri cecoslovacco che respinge la nostra offerta anticipatamente e si sforza di realizzare un'unione doganale della Piccola Intesa con l'Austria, ma escludendo la Germania.

Il fondamento giuridico

«Il carattere puramente economico del progetto tedesco austriaco non è affatto in contraddizione con gli impegni di diritto internazionale. Noi abbiamo esaminato invece col Governo austriaco molto accuratamente il trattato del 1922, ed abbiamo veduto chiaramente dall'inizio delle trattative che anche la semplice apparenza di una violazione dell'indipendenza dell'Austria doveva essere evitata a qualsiasi costo. Precisamente ciò ci ha condotto a prendere in considerazione un accordo nel quale i due Stati figurano come contraenti assolutamente con eguali diritti, e che non contiene alcuna fusione politica, non prevede alcun organo politico che vulneri la libertà di azione dal punto di vista del diritto internazionale e che contiene stipulazioni e realizzazioni simili a quelle di qualsiasi ordinario trattato di commercio.

«Certo il progetto persegue l'unione doganale, la libertà del traffico delle merci nell'interno del territorio, l'unione e l'identità della politica doganale e commerciale verso l'estero, ma è una unione doganale sui generis adattata alla situazione particolare della Austria. Noi non abbiamo ancora udito una parola che precisi in che cosa consisterebbe la pretesa inammissibilità della nostra azione, e cioè quali punti concreti delle direttive del progetto austro-tedesco conterrebbero violazioni al protocollo di Ginevra.

«Se l'unione doganale fra il Lussemburgo ed il Belgio, che lega molto più fortemente un piccolo paese, non porta alcuna diminuzione alla sua indipendenza e sovranità, ciò non potrà certamente verificarsi nemmeno nell'unione doganale germano-austriaca la cui costruzione garantisce egualmente l'indipendenza politica amministrativa ed economica dei due paesi. Si può difficilmente non respingere l'affermazione che le critiche ad una unione doganale si misurino alla stessa stregua e che l'argomentazione circa una violazione dei trattati è basata su una interpretazione dei trattati stessi e del protocollo di Ginevra che non parte più dalla preoccupazione di conservare all'Austria la sua indipendenza, ma tende al contrario ad abbassare l'Austria al rango di uno Stato di secondo ordine. Non è permesso del resto di minare la base dell'eguaglianza dei diritti, senza la quale lo sviluppo costruttivo dell'Europa è inconcepibile. Non voglio tuttavia esaminare più a lungo queste prospettive.

La proposta inglese

Circa il suggerimento inglese di sottoporre al consiglio della Società delle Nazioni la parte giuridica della questione prima della continuazione delle trattative Curtius dichiara: «E' chiaro che non possiamo da parte nostra ammettere la necessità della discussione della questione giuridica, dato che l'intero progetto si basa sulla convinzione della Germania e dell'Austria che esso resti interamente nel quadro dei trattati internazionali; ma è naturale che noi non ci si opponga a veder discutere della questione al consiglio della Società delle Nazioni dalle Potenze firmatarie del protocollo di Ginevra del 1922. Non dobbiamo affatto temere questo esame. La nostra obbiezione politica concerneva il fatto che il nostro accordo, puramente economico venisse discusso davanti al consiglio della Società delle Nazioni come se fosse una minaccia per la pace come parecchi chiedono. Questa maniera di presentare le cose sarebbe fondata sul niente. Una simile argomentazione sarebbe inammissibile.

«Henderson ha annunciato che egli chiederà di mettere la questione all'ordine del giorno della prossima seduta della Società delle Nazioni nel maggio prossimo. Non possiamo obiettare nulla contro ciò: anche prima l'intera questione sarà discussa dal comitato di studi per l'unione europea. Spero che le due discussioni elimineranno i malintesi che si sono prodotti nelle discussioni di questi giorni.

La infondatezza delle critiche

«Il modo con cui abbiamo proceduto e che ha dato luogo ad alcune critiche non ha alcun rapporto col fondo della questione. Ma non posso farmi alcun rimprovero nella presente questione. Da quando i Governi tedesco e austriaco sono rimasti d'accordo sulla portata e il carattere del loro piano noi incaricammo le nostre missioni di informare i Governi esteri. E' disconoscere la natura stessa di questi negoziati esigendo passi diplomatici più pronti. Il mondo non ignorava che le questioni economiche erano oggetto di negoziati fra noi e l'Austria, e che, durante questi negoziati, vennero discusse le possibilità di un riavvicinamento economico fra i due paesi. Ciò formava oggetto di tutti i commenti pubblicati anche prima della mia partenza per Vienna.

«Che si poteva allora dire alle altre Potenze? Che si stavano esaminando le possibilità di una cooperazione economica? Ora la portata ed il senso di tale cooperazione erano subordinati ai metodi ai mezzi ed agli scopi che si prevedevano per la sua realizzazione. Le trattative a questo riguardo si concretarono soltanto durante la mia visita a Vienna, ed i negoziati giunsero ad un risultato soltanto nelle ulteriori riunioni dei due Gabinetti, in modo che solo giovedì 19 marzo l'accordo fra i Gabinetti di Vienna e di Berlino fu assicurato e all'indomani ebbero luogo i passi diplomatici tedeschi ed austriaci a Londra, a Parigi e Roma. Fino a quando la Germania e l'Austria non erano ancora d'accordo sui loro obiettivi era naturalmente impossibile informare gli altri Governi. Ma abbiamo giudicato utile notificare anche il nostro accordo provvisorio che contiene soltanto delle direttive per evitare di mettere gli altri Governi e l'opinione pubblica davanti al fatto compiuto di una unione doganale. Non si poteva agire più lealmente dal punto di vista internazionale, che esponendo pubblicamente prima della conclusione di un trattato gli obiettivi e le idee direttive di questo trattato. Noi saremmo contenti se ci si trattasse sempre con la stessa lealtà e con la stessa franchezza.

Nessuna manovra segreta

«Inoltre non bisogna giudicare l'Austria e la Germania capaci di tale mancanza di accorgimento da sfidare il mondo intero con una manovra prima segreta e poi sensazionale. La Germania e la Austria conoscono benissimo l'interdipendenza degli interessi di tutti i paesi, sanno di aver bisogno della collaborazione fiduciosa degli altri paesi. Non possiamo pensare a sorprendere il mondo con un colpo di politica suscettibile di turbare e disorientare gli sforzi generali per organizzare la Europa.

«Penso per conseguenza che non si rende affatto giustizia a questa questione facendo mostra di volerla qualificare come un colpo di scena. Se anche il progetto austro-tedesco ha prodotto irritazione non deve esserne fatta colpa alle vere intenzioni della Germania e dell'Austria. E' invece accaduto che all'estero si sia trasportata senza motivo l'intera questione dal terreno economico a quello politico, insinuando che esistessero degli obiettivi politici che al contrario sono del tutto estranei ai negoziati. E' comprensibile che l'azione germano-austriaca possa sollevare questa o quella questione economica, ma non si comprende perchè si parli a questo proposito di un atto diretto a danneggiare la buona intesa delle nazioni e persino di una minaccia alla pace. Io non posso perciò ammettere che il progetto austro-tedesco possa divenire un ostacolo alla Conferenza del disarmo dell'anno prossimo.

«Nessun paese del mondo è più interessato alla pace ed alla ricostruzione comune dell'Europa di quello che lo siano la Germania e l'Austria. E di ciò noi conserviamo sempre piena coscienza. Nessun altro paese può desiderare maggiormente di vedere incoraggiata la cooperazione e di poterne infine registrare i successi. Se il progetto tedesco-austriaco è compreso e giudicato nel modo con cui è stato concepito dai suoi autori, bisogna sperare che si riconoscerà infine come esso faccia parte integrale degli sforzi generali europei».

L'Austria denuncerà i trattati
con la Cecoslovacchia e la Jugoslavia

VIENNA, 31

(E.M.) L'Austria denuncia il suo trattato commerciale con la Jugoslavia e la Cecoslovacchia: con l'una e con l'altra sono in corso trattative; si è però ancora lontani da una conclusione e si vuole quindi evitare che, mancando la denunzia formale tre mesi prima della scadenza dei trattati, questi restino automaticamente in vigore. Domani verrebbe pubblicato il comunicato ufficiale sulla denuncia del trattato con la Jugoslavia. Si ritiene però probabile che i negoziati per un accordo economico austro-jugoslavo, ai quali attualmente lavora anche a Roma il capo sezione austriaco Scherff, possano giungere alla conclusione prima di quella data, sicchè le relazioni commerciali fra i due paesi non soffrirebbero interruzione. Il trattato commerciale con la Cecoslovacchia scade il 15 luglio e anche esso ha un termine di denuncia di tre mesi. E' molto probabile che prima del 15 aprile il Governo austriaco faccia uso di tale diritto.

Il Ministro degli esteri ungherese conte Karoly, tornato, come è noto, a Budapest da Roma, ha dichiarato ai giornalisti che l'avvenimento costituito dal trattato austro-tedesco non è tale da indurre l'Ungheria a modificare la sua politica economica. Karoly ha detto di voler continuare i negoziati commerciali con l'Italia e con l'Austria sulle basi che avevano finora. Prossimamente saranno iniziate trattative anche con la Germania. L'Ungheria infine è disposta a riprendere contatto con la Cecoslovacchia, se il Governo della repubblica si dimostrerà pronto a fare delle proposte concrete.

Oggi Karoly e il Ministro di Grecia a Budapest hanno scambiato le ratifiche del patto di conciliazione e di arbitrato concluso tra la Grecia e l'Ungheria il 5 maggio 1930. Il patto entrerà in vigore a partire dal primo aprile.

Nove operai morti
per uno scoppio di "grisou"

MADRID, 31

A Oviedo, nelle Asturie, in seguito a uno scoppio di *grisou* della miniera di Mosquitala, 17 operai sono rimasti sepolti. Immediatamente organizzati i lavori di salvataggio, sono stati sinora estratti nove morti e quattro feriti gravissimi. In segno di lutto i minatori, in numero di 30.000, hanno sospeso il lavoro.

Freddo e neve a Vienna

VIENNA, 31

Si è avuta a Vienna una ripresa invernale. La temperatura è discesa sensibilmente. Ieri ha cominciato a nevicare. In vari punti la neve ammassata dal vento ha formato dei cumuli.

Bottai insedia il Consiglio
della Corporazione del Teatro

ROMA, 31

Il Ministro Bottai ha insediato il Consiglio della Corporazione dello spettacolo costituita a seguito di deliberazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Sono intervenuti il Sottosegretario Alfieri, il rappresentante del P. N. F. onor. Giordani, il presidente della Corporazione on. Pierantoni e i componenti del detto Consiglio.

Ha parlato per primo l'on. Pierantoni che ha esposto alcuni dei più importanti problemi dei quali il nuovo organo dovrà occuparsi. Tali sono l'esatto disciplinamento dal lato giuridico dei rapporti giuridici intercedenti fra i datori e prestatori d'opera nelle diverse attività dello spettacolo, uffici di collocamento, mediatorato, previdenza, teatri a condominio, diritti d'autore e pubblico dominio pagante, compagnie che si recano all'estero ed altro ancora.

L'on. Pierantoni si è soffermato quindi a parlare della previdenza a favore dei lavoratori del teatro che fino ad oggi non è ancora disciplinata, mentre costituisce una delle questioni più gravi ed urgenti.

L'oratore è passato quindi ad esaminare le condizioni del teatro lirico che è in crisi per l'alto costo dello spettacolo in genere e in specie per le alte paghe dei pochi artisti oggi esistenti. Necessità quindi produrre buoni cantanti sottraendo gli aspiranti al libero insegnamento a volte fatto sulla base di compromessi.

Nei riguardi la cinematografia l'avv. Pierantoni, dopo aver rilevato con legittimo compiacimento che la ripresa è in atto e che maggiore sarà quando entreranno in vigore le provvidenze di cui al progetto presentato al Ministro delle Corporazioni, ha auspicato la formazione di un clima di fiducia da parte degli ambienti finanziari per favorire lo sviluppo di questa forma di attività artistico-industriale.

Anche nei riguardi degli autori la Corporazione dello spettacolo dovrà svolgere una particolare attività onde agevolarli nei rapporti editoriali, sindacali ed economici. Il Fascismo, che ha saputo infondere tutta nella vita italiana questo sacro e indomabile spirito di rinnovamento, saprà anche nell'attività dello spettacolo sovvertire il vecchio mondo e le vecchie abitudini.

L'on. Giordani ha portato il saluto cordiale e affettuoso di S. E. il Segretario del P. N. F. Il Ministro Bottai ha definito i compiti della Corporazione: Egli ha rilevato che vi è chi aspetta dalla corporazione la rivoluzione integrale della crisi del teatro a scadenza di 48 ore; vi è chi aspetta di vederle gestire teatri o imprese teatrali. Ma tutto ciò non rientra nelle finalità della Corporazione che è qualche cosa di più e di meno di un organo di gestione economica mirando alla coordinazione di tutte le imprese al raggiungimento di un fine unitario, e nazionale e non alla formazione di una singola impresa.

La chiusura dell'istruttoria
per la vertenza dell'"Antonello"

MILANO, 31

Oggi si è chiusa l'istruttoria sulla complessa vertenza di carattere artistico-giudiziaro riguardante la autenticità o meno della famosa tavola del Fraticello attribuita ad Antonello da Messna e acquistata per tale, come è noto, dall'uomo di Stato spagnolo sig. Cambo. Abbiamo dato a suo tempo ampia notizia delle polemiche suscitate da tale attribuzione e del parere dei più noti tecnici, che in maggioranza negavano l'attribuzione all'Antonello, dandone la paternità al Cavazzola (Jacopo Morando) pittore veronese.

Il consigliere istruttore capo comm. Montanari, a quanto ci consta, ha ultimato la delicata istruttoria emettendo ordinanza con la quale si dichiara non doversi procedere in via penale, perchè non sussiste il dolo e cioè il fatto denunciato. Questa soluzione non risolve però completamente la questione, sia perchè la parte interessata può fare opposizione in appello, sia perchè l'ordinanza del giudice istruttore, pur ammettendo la mancanza del doloro, dà sempre adito ad accedere al giudizio civile per il valore attribuito al quadro.

Morte improvvisa in chiesa

VICENZA, 31

Si ha notizia da Levà di Montecchio Precalcino che domenica mattina in quella chiesa parrocchiale, durante la funzione delle Palme, il sessantenne Martini Antonio fu colto da improvviso malore. Trasportato in canonica, ivi decedeva in seguito a paralisi cardiaca.

La bora a Monfalcone

MONFALCONE, 31

Da vari giorni si è avuto un rincrudelire del freddo; anche la bora tagliente si mantiene costantemente forte.

Oggi poi il freddo e la bora si sono accentuati; il freddo stamane era tale da far discendere il termometro a 2 gradi sotto zero.

Una tassa sulle importazioni
fissata in Abissinia

PARIGI, 31

L'*Agenzia Havas* riceve da Addis Abeba che il Governo per riscattare la Banca di Abissinia e stabilizzare il tallero, ha creato senza preavviso una tassa speciale che colpisce le importazioni.

Tremendo scontro a Milano
fra un tram e un'autopompa

MILANO, 31

Stasera verso le ore 21 una telefonata da Baggio avvertiva i pompieri della caserma di via Ansperto che un incendio si era sviluppato in un cascinale sito nel villaggio di Amaro Persichetto, che dista pochi chilometri dalla nostra città. Un'autopompa con dieci pompieri partiva subito; disgraziatamente però la macchina, giunta in Piazzale Magenta, andava a scontrarsi con un tram della linea n. 5 diretto alla rimessa. Gli sforzi fatti dal manovratore del tram e dello chauffeur per evitare l'investimento furono inutili. L'urto fu violentissimo.

La vettura tramviaria ebbe quasi tutta la parte anteriore asportata mentre i dieci militi, per l'urto ricevuto, venivano sbalzati tutti a terra. Urla di terrore si levarono dai numerosi cittadini presenti alla scena. Fortunatamente la vettura tramviaria era vuota ed anche il manovratore e il bigliettario se la cavarono solo con un grande spavento. La peggio toccava ai militi del fuoco i quali tutti, ad eccezione del conducente, riportarono ferite. Fu subito un accorrere di cittadini che provvidero a soccorrere i feriti trasportandoli a mezzo di auto all'Ospedale Maggiore. Dei nove feriti, due dopo la medicazione hanno potuto far ritorno in caserma, sette vennero trattenuti, dei quali uno giudicato guaribile in 30 giorni, altri tre in 15 giorni, mentre i militi Pierino Tura, Virginio Pisoni e Augusto Prina sono stati dichiarati in imminente pericolo di vita per le gravi ferite riportate. E' stata aperta una inchiesta per accertare le responsabilità.

Sul luogo dell'incendio venivano intanto inviati altri pompieri che in breve avevano ragione del fuoco che non presentava alcuna gravità.

Incendio faticosamente domato
nei Magazzini generali di Genova

GENOVA, 31

Nelle prime ore del pomeriggio per cause non ancora precisate nei Magazzini generali a Ponte Morosini, nel reparto cotoni si è sviluppato un grande incendio che ha distrutto una buona parte del fabbricato e circa trecento balle di cotone depositate. Numerose squadre di pompieri sono accorse sul luogo e dopo alcune ore di lotta contro l'invadenza delle fiamme sono riuscite a domare l'incendio. I danni sono notevoli.

La fortuna alla lotteria
d'un altro emigrato italiano

SPINAZZOLA, 31

La fortuna toccata all'italiano Scala in Inghilterra, che allinea oggi il modesto venditore di gelati fra i milionari, trova riscontro nel caso di un altro nostro connazionale, e precisamente del rag. Lanandra di Spinazzola. Costui infatti, figlio di un emigrato nell'America del Sud, trovavasi con la famiglia a Buenos Ayres, quando quattro anni or sono, in occasione di una lotteria che ha luogo colà per Natale, vinse il primo premio della medesima, assommante a 2 milioni di pesos, pari, al cambio di allora, a circa venti milioni di lire.

Il Lanandro, come egli stesso ebbe a dichiarare ai molti giornalisti che l'intervistarono nella circostanza, non aveva mai preso biglietti di lotterie e per acquistare quello da cui doveva derivargli così larga ricchezza e che costava 4000 lire, impiegò tutti i risparmi, frutto del suo lavoro. Riscosso il vistoso premio, lo divise esattamente con il padre, il quale mandò ad altro dei suoi figlioli qui residente parte dei dieci milioni a lui ceduti dal figlio. Da ciò la sola eco giunta in patria della vincita, che destò vivo clamore a Buenos Ayres e in tutta l'America del Sud.

Pesce d'aprile o delitto?

VICENZA, 31

Lungo lo stradale dell'Aracoeli, che fiancheggia il Bacchiglione, sono stati rinvenuti un coltello e un guanto insanguinati. Per un breve tratto di strada e fino al ciglio della scarpata erano visibilissime chiazze di sangue. Sulla scarpata ripidissima vennero anche osservate impronte di scarpe ed erbe piegate, come se una violenta colluttazione fosse ivi avvenuta. Per tutta la giornata molti curiosi si sono colà fermati per commentare le macabre tracce. Alcuni non nascosero il convincimento sulla probabile preparazione di un pesce di aprile.

Intervennero i funzionari della questura, che provvidero al sequestro degli oggetti insanguinati e due guardie civiche su una barca scandagliarono il fiume, nell'eventualità dell'avvenuta tragedia; ma fino a tarda sera nulla di preciso fu dato sapere. Intanto in città si continua a parlare ed anche a scherzare sulla misteriosa scoperta.

Prossima crociera del cap. Sorrentino

ROMA, 31

Il capitano Vincenzo Sorrentino, che la scorsa estate compì da solo in canoa la traversata Roma-Tripoli, in una breve intervista col *Giornale d'Italia*, ha accennato ad un'altra crociera che si propone di tentare non più in canoa, ma con un fuori bordo previe alcune modificazioni da apportarsi a questo mezzo di sport nautico.

Travolto dal treno
dopo aver perduto il portafoglio

BRESSANONE, 31

Alla stazione di Vandoies è avvenuta ieri mattina una disgrazia nella quale ha trovato tragicamente la morte certo Luigi Novak di anni 37 da Bressanone. Il Novak era giunto a Vandoies la domenica sera e aveva preso alloggio all'Albergo Rosa ove si era trattenuto sino alle ore 5 di ieri. All'alba si era levato e si era diretto alla volta di Terento. Dopo aver percorso qualche centinaio di metri il Novak si accorse di aver smarrito il portafoglio nel quale erano custodite 900 lire. Ritornò rapidamente sui suoi passi, frugò a lungo senza risultato nella camera dell'albergo.

Quando ebbe constatata l'inutilità di ulteriori ricerche decise di ritornare a Bressanone e si diresse alla volta della stazione di Vandoies di Sotto. Volle il caso che il Novak giungesse in stazione proprio nel momento in cui il convoglio proveniente da Brunico e diretto a Bressanone stava per continuare il viaggio.

Un salto affrettato ed un piede in fallo: la caduta fu fatale perchè il disgraziato travolto sotto un vagone fu orrendamente schiacciato.

A rimuovere il cadavere è giunto col treno delle 9.45 il Pretore di Bressanone, il Cancelliere, il tenente della Milizia Ferroviaria di Fortezza, nonchè il dottore di Rio di Pusteria per la prescritta visita sanitaria.

Il portafogli è stato trovato la mattina stessa sulla mulattiera di Terento.

Circolare dell'on. Scorza
contro lo sport da salotto

ROMA, 31

Il *Giornale d'Italia* pubblica il seguente ordine diramato ai segretari politici dei Gruppi Universitari Fascisti dal segretario dei G.U.F. on. Scorza:

«Intendo che siano banditi dagli sports universitari fascisti i giochi in miniatura da tavola e da salotto con nomi esotici e le fogge ridicole, quali il ping-pong, il golf da giardino, il foot-ball da tavolo, ecc. Lo sport degli universitari deve essere esempio di gagliardia e di audacia, all'aria aperta, senza pretese di ricercatezze e senza esibizionismi di cicisbei».

PUGILATO

Sanzioni contro Carnera
della Federazione Pugilistica Italiana

ROMA, 31

La Federazione pugilistica italiana comunica: Carnera Primo di Sequals - pugile. In conformità di quanto è disposto con il bollettino n. 1 del 5 gennaio corrente anno, avendo il pugile Primo Carnera combattuto il 3 corrente a Miami contro Jim Maloney senza aver precedentemente regolato la sua posizione disciplinare nei riguardi di questa Federazione e conseguentemente nei riguardi dell'I. B. U. e della N. B. A., l'ammenda inflitta con il bollettino delle penalità di cui sopra viene elevata a lire 10 mila. Per tali ragioni Carnera rimane sospeso fino al pagamento dell'ammenda di lire 10 mila e della somma di lire 20.220 quale risarcimento danni all'organizzatore sig. Berrini, ovvero fino al pagamento totale di lire 30.220.

L'incontro Schmeling - Stribling
avrà luogo il 19 giugno a Chicago

CHICAGO, 31

Si annunzia ufficialmente che il 19 del prossimo giugno il tedesco Max Schmeling, campione mondiale dei pesi massimi, difenderà a Chicago il proprio titolo contro Johnny Stribling.

Nuovo assalto al "record"
di distanza in circuito chiuso

PARIGI, 31

Si ha da Orano che gli aviatori Paillard e Mermoz hanno lasciato ieri sera, alle 18.30, quell'aerodromo, a bordo dell'aeroplano *Tango*, per tentare di battere il *record* del mondo di distanza in circuito chiuso detenuto, come si sa, da Bossoutrot e Rossi con 8805 chilometri di volo.

Sul *Tango* sono stati caricati 7200 litri di benzina e il velivolo, a carico completo, pesava 9 tonnellate. Le riserve di benzina sono state sigillate affinchè i due aviatori possano eventualmente battere la serie dei *records* di distanza con carico che sono ora detenuti da Doret e Le Brix. Paillard e Mermoz, che volano su un circuito di 106 chilometri, hanno effettuato il loro primo giro a una velocità di 206 km. all'ora.

I risultati dei campionati
europei di Praga

PRAGA, 31

(F.B.) Sono terminati ieri i campionati europei di lotta, che hanno dato i seguenti risultati: 1. Finlandia punti 13; 2. Svezia punti 12; 3. Germania punti 8; 4. Estonia punti 4; 5. Italia punti 2; seguono la Cecoslovacchia, la Norvegia e la Lituania con un punto ciascuna. Campioni d'Europa per il 1931 sono stati proclamati: Tuveson (Svezia) per i pesi bantam; Pilajamatei (Finlandia) per i pesi piuma; Sperling (Germania) per i pesi leggeri; Nordling (Finlandia) per i pesi welter; Johanneen (Svezia) per i pesi medi; Hellinon (Finlandia) per i pesanti e Westergreen (Svezia) per i pesi massimi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneziana

ANNO CLXXXIX - N. 92 - Cent. 20

Giovedì 2 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-62 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e 900 Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Uccas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.40; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La linea aerea Roma-Berlino

inaugurata dall'on. Riccardi e da von Guerard

La partenza da Roma

e gli arrivi da Berlino

ROMA, 1

Stamane alle ore 7.30 è partito dall'aeroporto del Littorio l'apparecchio civile destinato al volo inaugurale della linea Roma-Berlino. A bordo dell'apparecchio, che era pilotato da Arturo Ferrarin, hanno preso posto il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica S. E. Riccardi e il capo dell'aviazione civile Molfese.

Alle ore 16.30 hanno atterrato all'Aeroporto di Centocelle i due trimotori della «Lufthansa» che hanno compiuto il viaggio inaugurale Berlino-Monaco-Milano-Roma. Dal primo apparecchio sono discesi il Ministro delle Comunicazioni del Reich, von Guerard, il direttore generale dell'Aeronautica tedesca von Grandenburg, e il direttore generale della «Lufthansa» sig. Wonsky. Dal secondo, atterrato a dieci minuti di distanza dal primo, sono scesi i rappresentanti del *Wolff Bureau* e della *Telegraphen Union*. Sul castello motore dei due apparecchi sono state subito issate le bandiere italiana e germanica.

A ricevere gli ospiti erano il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo col suo capo di gabinetto colonnello Tedeschini, l'ambasciatore di Germania von Scubert col personale dell'Ambasciata e numerosi membri della colonia tedesca, il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Pennavaria, il comandante la zona aerea territoriale generale Lombard, il Ministro Taliani del Ministero degli Esteri, numerosi alti ufficiali dell'Aeronautica ed alte personalità.

Con l'inaugurazione di questa linea aerea, l'aviazione civile italiana ha attuato un importantissimo collegamento internazionale, in reciprocità con il servizio aereo civile tedesco. Sulla linea Roma-Berlino verranno impiegati, sia dalla compagnia italiana che da quella tedesca, apparecchi plurimotori. Il percorso di circa 1450 chilometri, verrà compiuto in circa dieci ore. Roma viene a collegarsi in tal modo anche con l'Europa settentrionale, in quanto potranno effettuarsi voli per la Russia, per gli Stati scandinavi e per la Danimarca e l'Olanda, con poche ore di viaggio.

Da Roma si diramano ormai moltissime linee: con la Tunisia, con l'Egitto, colla Grecia, la Turchia, l'Albania, l'Austria e la Germania; Roma sta diventando il centro di grande diramazione delle linee aeree internazionali che si intersecano col sistema aereo europeo. L'aviazione civile italiana ha dunque conquistato il suo posto nel traffico aereo mondiale, attraverso un periodo di intensa attività, che per molti aspetti è stata veramente esemplare.

La sosta a Monaco

dell'apparecchio italiano

MONACO DI BAVIERA, 1

L'apparecchio civile che compie il volo inaugurale della linea Roma-Berlino, e che era partito stamane alle 7.30 dall'aeroporto del Littorio con a bordo il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica S. E. Riccardi e il capo dell'aviazione civile dott. Molfese, ha atterrato al campo di Oberwiesenfeld alle ore 12.30. Erano presenti all'arrivo il Console generale d'Italia conte Capasso Torre, ed i rappresentanti della municipalità di Monaco.

Dopo una colazione offerta in onore di S. E. Riccardi dai dirigenti della Lufthansa alle ore 14 l'apparecchio ha proseguito per Berlino.

L'arrivo a Berlino

BERLINO, 1

(F.B.) L'apparecchio della «Lufthansa» destinato alla nuova linea aerea Berlino-Roma è partito stamane con a bordo il Ministro delle comunicazioni von Guerard e le altre autorità di cui era stata annunciata la partecipazione al viaggio.

Il trimotore italiano, con a bordo S. E. Riccardi, nell'ultimo tratto del viaggio è stato scortato da una squadriglia d'onore della scuola di aviazione del Reich; esso ha atterrato alle 17.5 all'aeroporto di Tempelhof dove erano ad attenderlo alcune centinaia di persone e numerose autorità fra le quali abbiamo notato il Sottosegretario di Stato alle comunicazioni del Reich von Gutbrodt, direttori ministeriali Fisch e Koch, l'Ambasciatore d'Italia Orsini Baroni con il personale dell'ambasciata al completo, e numerose altre personalità tedesche e italiane.

Quando S. E. Riccardi, Sottosegretario di Stato all'aviazione italiana, è sceso dall'apparecchio, seguito dal comm. Molfese, capo dell'aviazione civile, e dal comandante Ferrarin pilota dell'apparecchio, è stata suonata la Marcia Reale. Il Sottosegretario Gutbrodt ha rivolto il primo saluto al rappresentante del Governo italiano, che ha risposto ringraziando per le cortesi parole di benvenuto. Al ristorante dell'aeroporto è stato quindi offerto un tè agli ospiti.

Ne abbiamo approfittato per rivolgere qualche domanda al nostro Sottosegretario. L'on. Riccardi si è dichiarato molto soddisfatto del viaggio e dell'eccellente prova data dal potente apparecchio, che nel cielo di Perugia si è trovato alle prese con una violentissima bufera, brillantemente superata. Accennando quindi all'importanza della linea oggi inaugurata, ha rilevato con quale e quanto interesse il Governo fascista segue lo sviluppo dell'aviazione commerciale e come si proponga di estendere la rete dei servizi italiani, allacciandoli a quelli d'oltre confine, convinto fra l'altro dei vantaggi che ne possono derivare per un effettivo e fattivo ravvicinamento fra le nazioni.

Questa sera il Governo del Reich ha offerto al Sottosegretario di Stato italiano un banchetto. Allo champagne il Ministro delle poste Schaetzel ha pronunciato un breve discorso di saluto; ha risposto l'on. Riccardi che ha ringraziato per le espressioni cortesi e si è dichiarato onorato di essere stato incaricato di portare il saluto del Governo italiano a quello del Reich.

«Come con questo volo — ha soggiunto l'on. Riccardi — le frontiere geografiche fra Germania e Italia sono state superate con facilità, auguro con tutto il cuore che i rapporti fra i due Paesi diventino sempre più stretti e cordiali».

Il Ministro delle Comunicazioni tedesco von Guerard, in occasione dell'inaugurazione della linea aerea Berlino-Roma, ha dato alla stampa un articolo nel quale afferma che se il servizio aereo italo-tedesco funzionerà con regolarità, si potrà registrare un nuovo importante progresso nel campo dell'aviazione civile. L'aeronautica avrà dimostrato ancora una volta di essere chiamata a rendere sempre più facili e amichevoli le relazioni tra i popoli.

Il saluto di von Guerard

volando sul territorio austriaco

VIENNA, 1

(E.M.) Il Minisro delle Comunicazioni tedesco von Guerard, inaugurando la linea aerea Berlino-Roma, passando sul territorio austriaco, ha inviato un telegramma di saluto al Governo austriaco. Ha risposto il Ministro del Commercio Heinl ringraziandolo e rivolgendogli un augurio per il successo della nuova importante linea di comunicazione.

Il passaggio da Milano

dell'apparecchio tedesco

MILANO, 1

L'apparecchio tedesco della linea Roma-Berlino, con a bordo il Ministro von Guerard, è giunto a Milano poco dopo le 11.30, seguito da un altro apparecchio ed è sceso all'aeroporto civile di Taliedo.

A ricevere l'illustre parlamentare si trovavano al campo di Taliedo il Podestà di Milano duca Marcello Visconti di Modrone, il senatore Agnelli residente del consiglio direttivo delle aviolinee con tutti i componenti il consiglio stesso, il console generale germanico a Milano dott. Ernesto Schmitt col console Dittmann e il personale del Consolato tedesco, non solo, ma una larghissima rappresentanza della numerosa colonia tedesca a Milano; il colonnello Biagini in rappresentanza di S. E. il generale Bosio; per l'Aero Club Pensuti l'ing. Ambrosini e il cav. Ostali; il comm. ing. Gianni Caproni ecc.

Dopo le presentazioni tutti hanno partecipato ad una colazione offerta al ristorante del campo stesso, perchè l'ora di partenza per la mèta finale non lasciava tempo a visite alla città.

L'opera di bonifica in Terralba

illustrata al Duce

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'ing. Giulio Dolcetta che gli ha fatto un rapporto sull'andamento dell'opera di bonifica della zona di Terralba.

S. E. il Capo del Governo ha ascoltato il rapporto stesso con vivo compiacimento.

Donne fasciste di Pola e Belluno

ricevute da S. E. Giuriati

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

A Palazzo Littorio il Segretario del Partito ha ricevuto 150 giovani e donne fasciste di Pola e 80 di Belluno accompagnate dalle rispettive dirigenti provinciali. S. E. Giuriati ha loro rivolto il cordiale saluto del Partito.

Gli effetti dell'applicazione

dell'ordinanza di Hindenburg

BERLINO, 1

L'ordinanza presidenziale che limita le libertà costituzionali continua ad offrire materia di polemica tra i partiti. Hitler annuncia sul suo organo, il *Volkische Beobachter*, che il partito social-nazionale si appellerà all'Alta Corte di giustizia perchè questa giudichi la legalità dell'ordinanza del 28 marzo. Nello stesso tempo però Hitler ordina ai suoi seguaci di non opporsi all'applicazione di essa.

Gli effetti dell'ordinanza si fanno intanto già sentire. A Berlino il presidente di polizia ha vietato tutte le adunanze indette per stasera dai social-nazionali perchè l'argomento della discussione non era stato citato con sufficiente chiarezza nella domanda di autorizzazione avanzata dagli organizzatori.

Intanto ieri sono state eseguite a Berlino numerose perquisizioni in case di funzionari del partito comunista e sembra siano stati sequestrati documenti comprovanti i preparativi di un complotto.

L'azione della polizia è continuata fino a tarda sera, e sono stati eseguiti anche parecchi arresti. In relazione con le indagini fatte a Berlino sono state operate perquisizioni anche a Breslavia. Nel garage dell'automobile addetto al trasporto del foglio comunista locale, la polizia ha scoperto forti quantità di esplosivi, destinati alla preparazione di bombe. Il materiale esplosivo era sufficiente per far saltare in aria interi caseggiati. Lo chauffeur dell'automobile comunista è stato tratto in arresto e le indagini continuano.

Il presidente del Reichstag, Loebe, ha deciso di convocare subito dopo Pasqua il Consiglio degli anziani del Parlamento per deliberare sulla mozione presentata in seguito alla promulgazione della ordinanza presidenziale dai comunisti per la immediata riconvocazione del Reichstag.

Nuova smentita alle voci

circa l'Università di Padova

ROMA, 1

Nonostante ripetute assicurazioni in contrario, continuano a circolare voci su progetti o propositi di trasformazione dell'Università di Padova. Si conferma che tali voci sono prive di qualsiasi fondamento. (Stefani).

Una relazione al Duce

sui lavori pei tributi locali

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro Mosconi unitamente al Sottosegretario alle Finanze on. Casalini, al senatore Berio e al deputato Carapelle che gli hanno riferito sui lavori della Commissione parlamentare sui tributi locali. La Commissione stessa riprenderà i suoi lavori sotto la presidenza del Capo del Governo alle ore 16 del giorno 9 corrente a Palazzo Venezia.

La strage del terremoto nel Nicaragua

Scene di terrore a Managua - La legge marziale proclamata - L'enorme difficoltà dei soccorsi

PARIGI, 1

Le ultime notizie provenienti da Nuova York sul terremoto che ha colpito il Nicaragua confermano che Managua può dirsi completamente distrutta, mentre le vittime sommano a parecchie centinaia.

Il crollo del mercato

Un radiotelegramma intercettato dalla stazione radio di Miami nella Florida, annuncia che a Managua l'incendio scoppiato subito dopo il cataclisma nella città ha avuto inizio nel mercato situato al centro della capitale. Il mercato era gremito di donne e di fanciulli, quando la catastrofe è avvenuta. Una parte del fabbricato è crollata seppellendo, come è già noto, trentacinque persone, che sono rimaste bruciate vive; tragico spettacolo al quale gli scampati, che alzavano grida di terrore, hanno assistito impotenti a portare il benchè minimo soccorso.

Il più grande albergo della città è distrutto e fra le rovine si trovano morti e feriti. L'immensa nube di fumo che copre la città e il calore insopportabile prodotto dalle fiamme che si elevano dalle rovine non permettono di rendersi conto del numero totale delle vittime.

I fucilieri della Marina americana si prodigano a liberare i feriti dalle macerie.

Il Presidente Hoover stesso, resosi conto del disastro, ha richiesto la cooperazione dell'esercito, della Marina e della Croce Rossa americani per inviare dei soccorsi nelle regioni devastate. Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti dopo aver ordinato, come si sa, a quattro navi di recarsi nelle acque del Nicaragua, ha fatto salpare anche una nave porta-aeroplani.

Migliaia di morti

Secondo altre notizie da Nuova York all'Agenzia "Havas", i palazzi delle Legazioni inglese e americana a Managua sono stati completamente distrutti dall'incendio. Tutti gli edifici pubblici adibiti a sede degli uffici del Governo, sono pure crollati e così le sedi della maggior parte delle Banche.

I feriti più gravi, che sono centinaia, vengono curati da medici e infermieri del solo ospedale rimasto in piedi. Ma finora soltanto una piccola parte di quanti hanno bisogno di medicazioni ha potuto esere raccolta. Il palazzo presidenziale costruito su una collina dominante la capitale è intatto. Due idrovolanti da trasporto degli Stati Uniti hanno ricevuto l'ordine di recarsi da Balboa a Managua per portarvi medici e medicinali.

Informazioni pervenute alla Chicago Tribune fanno ammontare i morti ad un migliaio ed i feriti a parecchie migliaia.

I danni si fanno ascendere a trenta milioni di dollari.

Fenomeno singolare

Finora si sono registrate undici scosse. Fatto rilevante del fenomeno tellurico è che esso sembra localizzato alla città di Managua. Le costruzioni comprese anche in un raggio di poche miglia non hanno sofferto alcun danno. A Corinto, sulla costa del Pacifico, e che dista da Managua poco più di quindici chilometri, le successive scosse sono state di intensità infinitamente più lieve che alla capitale. Un telegramma da Panama, dove c'è l'osservatorio sismologico più importante, informa che soltanto gli apparecchi di tale istituto hanno segnalato il terremoto.

La prima scossa, verificatasi alle 10,2 è durata dodici secondi; una gran parte delle case è crollata, mentre le costruzioni più solide sono rimaste lesionate. La popolazione che in quell'ora si trovava intenta al lavoro e negli uffici, è stata in parte sepolta sotto le rovine; quelli che non sono stati travolti, si sono gettati disperatamente nelle strade fuggendo verso il lago. Ma pochi minuti dopo, esattamente alle 10,15, una seconda scossa di intensità egualmente forte, ma della durata di venticinque secondi, ha provocato il crollo delle case già lesionate. I muri si sono abbattuti sui fuggenti.

Strage di carcerati

Il numero maggiore dei morti per il crollo di un solo fabbricato si è avuto nello stabilimento carcerario. Centocinquanta detenuti sono stati travolti e sepolti. Il carcere conteneva circa quattrocento detenuti, e si è dovuto alla prontezza di spirito del direttore e al sangue freddo dei secondini se si è potuto evitare che tutti i carcerati rimanessero vittime del terremoto. Il direttore, non appena ebbe intuito il pericolo, diede ordine ai suoi dipendenti di aprire le camerate e raccogliere i carcerati nel piazzale interno delle carceri. I guardiani non sono riusciti ad aprire le celle di un'ala del penitenziario; questa è crollata appena si è iniziata la seconda scossa. E' da segnalare che, in mezzo al terrore generale, gli scampati, subito dopo il disastro, hanno iniziato, dietro ordini del direttore delle carceri, l'opera di soccorso.

Anche nella chiesa della Madonna della Lupola sono perite trentacinque persone, in maggior parte donne che assistevano alla messa. La costruzione è crollata fin dalla prima scossa.

L'incendio che ha investito subito dopo la seconda scossa tutta la città, non era ancora spento a mezzogiorno di oggi. E' confermato che il fuoco è stato provocato dalla rottura delle tubazioni del gas e dalla dispersione della benzina e degli oli minerali, che erano raccolti nei serbatoi situati nella parte orientale della città. Malauguratamente un forte vento spirava dal lago e le fiamme trovando buona esca fra le macerie delle case, si sono in breve tempo propagate ai vari rioni della città.

Alcune compagnie da sbarco della Marina nord-americana che si trovavano accantonate a due miglia dalla città, sono prontamente intervenute. I soldati hanno tentato di salvare dalle fiamme una parte della città, scavando con scoppi di dinamite una trincea fra le macerie; ma l'esplosivo non è stato bastante data l'enorme quantità del materiale e le fiamme hanno proseguito la loro opera di distruzione.

Le comunicazioni interrotte

Le comunicazioni ferroviarie con Granada, con Leon e con Corinto sono interrotte a poche miglia dalla capitale; anche le strade ordinarie sono impraticabili. Larghe fessure si sono prodotte lungo molti tratti della rotabile: i ponti sono crollati, tanto che i soccorsi inviati con colonne di automobili dalle città vicine non hanno potuto giungere a destinazione se non in misura assolutamente insufficiente e non prima di stamane. Durante la notte la città ha assunto un aspetto tragico. La centrale elettrica era crollata e le macerie sono state illuminate dal bagliore sinistro delle fiamme.

Nelle prime ore di ieri, data l'assenza e l'insufficienza di medici e di materiale sanitario, l'opera delle autorità ha dovuto purtroppo limitarsi alle misure di polizia piuttosto che all'assistenza. E' stata proclamata la legge marziale; chi viene sorpreso a rubare fra le macerie viene fucilato sul posto. Non è possibile dire ancora quante di queste sentenze sommarie siano state eseguite contro gli "sciacalli" dalle pattuglie della guardia nazionale e dalla fanteria da sbarco americana che da qualche settimana si trovava nella Repubblica per proteggere i cittadini della Federazione contro le lotte dei partiti nicaraguensi.

Nella mattinata d'oggi i primi soccorsi sono giunti per mezzo di aeroplani. L'aviatore Hoke Palmer, partito in volo da Managua, è giunto a Corinto su un piccolo apparecchio; egli aveva portato due feriti ed è ripartito alla volta della capitale dello Stato, carico di quanto più materiale sanitario ha potuto.

Da bordo della motonave "City of Panama" egli ha mandato un radiogramma che è stato raccolto dalle stazioni nord-americane e nel quale si conferma che la città di Managua è completamente distrutta, manca di viveri, di medicinali e di acqua. Secondo questo radiogramma, il numero dei feriti senza alcun soccorso, è di quattromila. Non vi è speranza che prima di domani i soccorsi organizzati a Washington possano giungere in quantità e in misura adeguate al bisogno.

Le spedizioni di soccorso

Il contrammiraglio Smith è partito oggi da Bilbao nella zona del canale di Panama, a bordo dello incrociatore "Rochester", alla volta di Corinto, ma non si crede che possa raggiungere il porto marittimo della capitale nicaraguense prima di venerdì. Anche alle due navi portaerei è stato trasmesso l'ordine di dirigersi verso Corinto, portando a bordo medici, infermieri e materiale sanitario. La grande nave portaerei "Levington", che reca a bordo 91 aeroplani, ha lasciato oggi l'ancoraggio di Guantanamano a Cuba dirigendosi a tutto vapore alla volta di Bluefield, sulla costa orientale del Nicaragua, da dove di aeroplani saranno fatti proseguire recando a bordo medici e medicine, alla volta di Managua.

Tutti gli ospedali sono crollati; così sono quattrocento feriti hanno potuto essere ospitati nei baraccamenti delle truppe americane stabiliti al Campo Marzio. Questo improvvisato posto di soccorso manca però di ogni attrezzamento e non può offrire ai feriti che le brande dei soldati. Questi dal canto loro hanno ceduto alla popolazione anche le loro tende, sotto le quali sono stati ricoverati altri quattrocento feriti, ma anche a questi non si può prestare alcuna opera di assistenza, poichè la scorta di materiale sanitario in dotazione alla truppa è stata esaurita in poche ore. Si sono fatte fasciature improvvisando bende.

Stamane un ospedale di Managua, che insieme ad altri pochi edifici, come il palazzo di giustizia, la cattedrale e una parte del palazzo del Governo, aveva resistito alle due più forti scosse di ieri, è improvvisamente crollato, seppellendo nelle rovine quanti vi si trovavano. Durante la giornata di ieri si sono registrate delle scosse più o meno violente che hanno provocato il crollo delle poche pareti che si drizzavano ancora fra la generale rovina.

La sorte degli italiani

Una curiosa questione giuridica

S. JOSE' DI COSTARICA, 1

(S.I.A.) Gli italiani residenti nel Nicaragua non sono che un centinaio; di loro si interessa con zelante cura l'incaricato di affari e console d'Italia comm. Campari.

La tragica sorte di Managua si abbatte pure sopra una interessante e curiosa questione giuridica fra la rappresentanza diplomatica d'Italia e il governo del Nicaragua, sorta in seguito alla morte a Managua dell'italiano Alessandro Remotti nato a Pozzuolo Formigaro in provincia di Alessandria, il quale aveva lasciato circa 15 milioni a parenti residenti in Italia Non avendo tali parenti dimostrato in tempo i loro legittimi diritti all'eredità del Remotti deceduto a Managua nel settembre 1923, il governo nicaraguense ottenne dal tribunale la sentenza di prescrizione, contro la quale la rappresentanza d'Italia interpose appello, che proprio in questi giorni doveva essere discusso con la partecipazione di un avvocato di Novi Ligure, in rappresentanza degli eredi Remotti.

I rapporti delle commissioni

della Conferenza del grano

ROMA, 1

Sotto la presidenza del sig. Poncet, la prima commissione della Conferenza internazionale del grano ha proseguito il suo esame minuto e diligente delle questioni che riguardano l'ordinamento della produzione e del commercio granario.

Il signor Poncet mette in rilievo che la Commissione, nel corso dei suoi lavori, non ha inteso fermarsi in modo particolare sulle cause della crisi granaria, che sono ormai ben note, ma di affrontare la disamina dei mezzi pratici per far fronte alla crisi attuale di disagio. La disamina della Commissione ha avuto specialmente per oggetto il problema dell'incremento del consumo cercando quali siano i mezzi di introdurre il consumo del grano per il pane in determinati Paesi, specialmente orientali e non consumatori di grano, e di disciplinare la produzione per raggiungere un equilibrio tra l'offerta del prodotto e il bisogno del consumatore.

Un rapporto conclusivo, che è stato ulteriormente discusso in una riunione tenuta nel pomeriggio e che è stato infine approvato, verrà sottoposto alle decisioni dell'assemblea. Esso mette in luce i risultati pratici dell'attività della Commissione che ha portato un serio contributo all'andamento generale ed al successo della Conferenza internazionale del grano.

Il rapporto medesimo formula una serie di risoluzioni concrete che concernono punto per punto gli aspetti particolari dei problemi esaminati dalla Commissione.

Si è adunato egualmente il comitato della Conferenza che esamina la questione del regime preferenziale. Il presidente Stucky ha riassunto le varie fasi della discussione: dopo di che hanno preso la parola successivamente i rappresentanti dei paesi di oltremare tra i quali il signor Riddell per il Canadà e il signor Lindsay (Impero indo-britannico), quest'ultimo per formulare una proposta che è stata rinviata all'esame di un sottocomitato composto del presidente dei signori Lindasy, Madgoaru, Lebroton e Gautier.

Il comitato ha nel pomeriggio esaminato il testo del rapporto destinato all'assemblea. Il rapporto accenna alle basi su cui è stata impostata la discussione nei riguardi delle convenzioni multilaterali a sistema preferenziale e che sono quelle della relazione Stucky presentata alla seconda Conferenza per un'azione economica concertata tenuta a Ginevra nel novembre 1930 e riferisce intorno all'attitudine dei paesi esportatori di grano. Dopo varie discussioni il rapporto è stato approvato a grande maggioranza.

La seconda commissione per il credito internazionale agrario, sotto la presidenza del senatore Mullié, ha approvato il rapporto preparato dalla speciale sottocommissione e contenente una serie di risoluzioni. Il rapporto formula una serie di risoluzioni che saranno portate all'esame dell'assemblea. Esse consacrano in sostanza il principio del credito a breve termine specie per la razionalizzazione e la vendita dei prodotti del suolo, visto il bisogno che se ne è manifestato in paesi ad economia diversa e viste le concordi richieste che ne sono state fatte in questa conferenza.

Domani, dopo una seduta dei comitati di redazione, la Conferenza riprenderà e condurrà a termine i lavori in seduta plenaria.

L'Assemblea del Banco di Sicilia

PALERMO, 1

Sotto la presidenza di S. E. Di Marzo si è riunito in sessione ordinaria il Consiglio generale del Banco di Sicilia presenti i consiglieri governativi conte Maurigi dott. Bruno ispettore del tesoro, sig. Cotticelli ed i rappresentanti delle provincie ove il Banco ha sede. Il direttore generale rag. Badani ha letto la relazione per l'esercizio 1930. Dopo aver esposto le condizioni economiche generali del paese durante il decorso anno, si è soffermato specialmente sulla condizione della Sicilia mettendo in rilievo i risultati della multiforme e complessa attività e dell'opera compiuta dal Banco con saggia norma prudenziale. L'esposizione del direttore generale è stata coronata da vivi applausi.

Su relazione dei revisori dei conti, il Consiglio generale ha approvato all'unanimità i bilanci e i rendiconti del Banco di Sicilia.

Sono stati rieletti consiglieri di amministrazione gli uscenti sigg. Patera e Inglese e sono stati nominati revisori dei conti effettivi il Barone Interlandi e il signor Schininà e supplenti i sig. Melisenda.

Un ufficio internazionale

pei procedimenti costruttivi

BRUXELLES, 1

Si sono qui riuniti il Consiglio superiore e la Commissione di studi della Federazione internazionale delle costruzioni e lavori pubblici. Tra gli importanti argomenti tecnici discussi ha speciale interesse la costruzione presso la Federazione internazionale di un ufficio di raccolta e di documentazione dei procedimenti costruttivi di interesse universale. Per la Federazione nazionale fascista degli ingegneri hanno partecipato alle riunioni gli ingegneri De Francesco, Viganoni e Caldera.

I grandi contratti collettivi del lavoro

Al primo volume di una collezione di commentari ai grandi contratti collettivi di lavoro, dedicato al contratto di impiego bancario, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha dettato la seguente prefazione.

E' bene che l'attenzione degli studiosi italiani si rivolga all'esame dei grandi contratti collettivi di lavoro. Ve ne sono ormai molti importantissimi per la vastità degli interessi che disciplinano e per l'indagine giuridica. Il contributo della scienza purchè contemperato con la conoscenza del pratico svolgersi dei rapporti di lavoro, può essere notevole.

Il contratto collettivo è destinato ad un processo di revisione continua, dal quale dovrà uscire perfetto. Il suo rinnovarsi deve essere non solo un meccanico prolungamento dei suoi termini di scienza, ma occasione per migliorare e perfezionarne il testo sui dati della esperienza raccolta.

Ecco un primo aspetto sotto il quale l'opera del giurista può essere preziosa. Ma la critica giuridica può costituire anche in sè stessa un vaglio per i vari contratti, non meno importante di quello fornito dalla visione dei loro risultati pratici. Noi assistiamo già del resto ad un rifiorire di pronuncie giudiziali per l'interpretazione di questa e di quella clausola contrattuale. Fenomeno inevitabile che non può creare prevenzioni o diffidenze nei riguardi del contributo dei giuristi. Quel che oggi può apparire un «cavillo» più dannoso che utile, magari ripugnante alla natura del contratto collettivo, prodotto di onestà, di lealtà contrattuali assolute, è anche una indicazione preziosa ai Sindacati, per eliminare ogni possibilità di dubbi, di controversie, di dissensi. D'altra parte conviene che i giuristi si dedichino allo studio dei contratti collettivi nell'interesse stesso della scienza per cui lavorano.

Il contratto collettivo è la legge di domani; della fase sociale che oggi s'inizia. Già attraverso la riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni noi l'abbiamo visto assurgere a strumento per la disciplina dei rapporti fra categorie della produzione. E siamo appena all'inizio di questo processo di trasformazione dei metodi di disciplina giuridica. La legge rigida, unilaterale, formata dal di fuori, «burocratica», dovrà gradualmente cedere il passo a questo tipo nuovo di legge evidentemente plastica, contrattata, nascente dal seno dei rapporti stessi che deve regolare, espressione fedele delle loro effettive necessità.

Il giurista non deve quindi disdegnare il materiale che la rete sempre più fitta dei contratti collettivi fornisce alle sue ricerche, anche se esso apparisce oggi rozzo, frettoloso, improvvisato. Solo il tempo e l'uso levigano le superfici.

Ma sotto questa epidermide scabrosa e imperfetta traspare la muscolatura di sistemi e di istituti nuovi e originali e in tutto degni della massima considerazione da parte della scienza.

D'altra parte è bene che per lo meno i maggiori contratti collettivi, quelli che disciplinano i tipi di attività professionali più caratteristici, comincino ad essere studiati e divulgati organicamente. Non si tratta di clausole o di norme particolari da illustrare isolatamente o di qualche capitolo secondario di trattazione sul contratto di lavoro in genere; questo metodo può essere pericoloso perchè impedisce di valutare e interpretare esattamente le caratteristiche dei vari contratti collettivi costituenti ormai, almeno nei loro maggiori esemplari, regimi e organici i cui vari elementi stanno in una posizione di subordinazione reciproca e si caratterizzano l'uno con l'altro. Le diversità tra specie e specie di attività produttiva e tra le funzioni principali del lavoratore nel seno dell'impresa creano una diversità tra tipi di contratto di lavoro di cui anche il teorico deve tener conto. E' ancora più deve tener conto se vuol che la sua opera superi i confini del laboratorio scientifico.

Giuseppe Bottai

Smentita spagnola alle voci

d'un trattato segreto con l'Italia

MADRID, 1

In risposta ad alcune notizie pubblicate dai giornali, il Governo ha diramato una nota che smentisce l'esistenza di un preteso trattato segreto di commercio tra la Spagna e l'Italia.

Il Governo mette in rilievo la convenienza che i giornali usino maggior ponderatezza nei loro commenti perchè le trattative commerciali ispano-italiane stanno per essere riprese e si spera che avranno un felice esito.

Il Sottosegretario agli Esteri

degli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 1

Il Presidente Hoover ha nominato Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri il signor Castle in sostituzione del defunto Catton.

Il contratto di arruolamento

sulle navi da carico

ROMA, 1

La Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria comunica:

Sulle colonne di qualche quotidiano sono apparse nei giorni scorsi alcune indiscrezioni sul merito al nuovo contratto di arruolamento per gli equipaggi delle navi da carico nazionali, le cui trattative si sono testè felicemente compiute.

Queste indiscrezioni, per vero non tutte esatte, mentre rappresentano un sicuro indice dell'interessamento che la stampa e l'opinione pubblica han portato a tali trattative, mostrano altresì il vivo compiacimento di vedere applicate anche ai prestatori d'opera di questo delicato e importantissimo settore della economia nazionale le provvidenze stabilite dalla Carta del Lavoro. Perchè è precisamente questo l'aspetto più interessante del nuovo contratto ed è questo aspetto che si ritiene opportuno di illustrare ora sia pure per sommi capi.

La dichiarazione undicesima della Carta del Lavoro stabilisce che ogni contratto collettivo di lavoro sotto pena di nullità deve contenere norme precise sui rapporti disciplinari sul periodo di prova, sulla misura, sul pagamento della retribuzione e sull'orario di lavoro.

Ora tutta la materia relativa a questi punti basilari del contratto è stata regolata in modo uniforme sostituendo, come è noto, al principio delle caratteristiche regionali delle aziende, quello del tonnellaggio delle navi e dei traffici cui sono prevalentemente destinate e stabilendo due diverse misure per l'applicazione dei principi suesposti a seconda che si tratti di navi inferiori alle 1600 tonnellate di stazza adibito a viaggi che non oltrepassano i limiti mediterranei (prima categoria) e di tutte le altre (seconda categoria).

E' da notare però che gli alleggerimenti per le navi della seconda categoria sono stati concordati per il termine provvisorio di un anno.

La dichiarazione quattordicesima che stabilisce l'obbligo delle forme per la corresponsione dei salari e per retribuzione del lavoro straordinario ha pure trovata piena applicazione mentre le speciali caratteristiche della industria marittima hanno reso necessario escogitare una formula sui generis per obbedire al prossimo dettato della dichiarazione 15.a la quale sancisce il diritto di prestatore d'opera al riposo settimanale in coincidenza con le domeniche.

Così sono state applicate le provvidenze della dichiarazione 18.a che si riferiscono ai suoi diritti in caso di trapasso di azienda adattando opportunamente le norme ivi contenute ai casi di vendita della nave a nazionali o a stranieri con o senza cioè trapasso di bandiera.

Ma vi sono due provvidenze veramente nuove in questo contratto con l'applicazione delle quali può asserirsi che la Carta del Lavoro ha trovato piena e completa applicazione anche nel campo marittimo. Le ferie annuali retribuite e il contratto a tempo indeterminato. Per la prima si accennerà che finora il marittimo non percepiva nè in natura nè in contanti alcuna indennità a questo titolo mentre nel nuovo contratto gli è riconosciuto tale diritto in misure variabili da 6 a 8 giorni annuali.

Una idea delle difficoltà che si sono dovute superare per l'adozione del nuovo tipo di contratto è data dalla considerazione che è tuttora assai dibattuta tra gli economisti la questione se l'impresa armatoriale possa considerarsi a carattere continuativo o discontinuo. Ora lasciando inalterata la facoltà agli armatori di stipulare anche contratti a viaggio o a tempo determinato i quali, però, dopo termini fissati assumeranno gli aspetti giuridici del contratto a tempo indeterminato e riconosciuto col nuovo istituto al marittimo che abbia superato felicemente il periodo di prova il diritto a considerarsi legato *sine die* all'azienda con la quale ha stipulato arruolamento e a percepire di conseguenza in caso di risoluzione del contratto non per sua colpa le indennità di licenziamento nonchè ad essere preavvisato del licenziamento stesso entro limiti precisi.

Sulla misura di tali indennità si accenna che esse sono state fissate sulla base di quelle riconosciute ai prestatori d'opera in quasi tutti i rami del lavoro nazionale e vanno da un minimo di 6 giorni annuali ad un massimo di 12 per i componenti lo stato maggiore e da un minimo di 3 ad un massimo di 5 per i sottufficiali ed i comuni

La sepoltura a Limana

della salma di Mazzorana

BELLUNO, 1

La salma è scortata fino a Limana dal Fascio Giovanile in bicicletta, con gagliardetto, da una rappresentanza delle Sezioni Bersaglieri «Arturo Redaelli» pure con gagliardetto e da alcuni fascisti della vecchia guardia. Seguono i parenti e due autovetture piene di corone.

A Limana la salma è deposta nella sede del Fascio, trasformata in camera ardente. Si alternano nella guardia d'onore, un milite, un giovane fascista, un Balilla, una Piccola Italiana.

Il pellegrinaggio è ininterrotto, vecchi amici del Martire, scolaresche accompagnate dagli insegnanti, ex combattenti ecc. Il popolo è presente a rendere omaggio al figlio Martire.

Abbiamo notato delle vecchiette inginocchiarsi sulla soglia, sostare qualche istante in raccoglimento, per poi avanzare verso la bara e benedirla con l'acqua lustrale.

La neve continua a cadere.

I funerali hanno luogo alle ore 16 nel seguente ordine: scolaresche con bandiere, Balilla, Piccole Italiane, Fascio Giovanile (il quale porta la lunga teoria delle corone), Banda del Dopolavoro, fiamme e gagliardetto del Fascio, bara, parenti del Martire, autorità locali, rappresentanze, Fascio, Fascio femminile, combattenti con bandiera, sindacati, Dopolavoro e popolo. La bara è scortata da militi della 43.a Legione al comando del C. M. Saetta.

Notiamo il Console Morgantin, il sig. Bellotti in rappresentanza del Segretario Federale, il dott. Doglione, l'ing. Zodra, il Presidente della Sez. Com pure di Trichiana sig. Dalla Porta, una numerosa rappresentanza della Sezione «Arturo Redaelli» con gagliardetto, una rappresentanza del Fascio di Trichiana, molti fascisti di Visome e dei fasci vicini.

I negozi e gli esercizi pubblici sono chiusi; da molte case sventola il tricolore abbrunato.

La bara, avvolta nel Tricolore, è portata a spalle da 4 fascisti ex combattenti e da 4 giovani fascisti. Al suono di «Giovnezza» il lungo corteo si muove verso la chiesa.

E' stato eretto un catafalco.

Celebra l'arciprete Don Giuseppe Indo.

Indi si ricompone il corteo e al cimitero, dopo le esequie, uno squillo di tromba da l'attenti.

Il Segretario Politico con voce forte, fa l'appello del Martire. La folla risponde con un poderoso «presente» al quale fa eco il «presente» dei 500 alunni delle scuole schierati fuori il sacro recinto.

La commozione è generale.

Un ultimo sguardo alla bara, poi questa viene calata nella fossa dagli amici.

La cerimonia è finita.

Il Podestà ed il Segretario Politico hanno poi visitato la famiglia del Martire rinnovando le condoglianze del Partito e della popolazione.

Il Duce riceve il Comitato

delle corse di Tor di Quinto

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia il Comitato per corse al galoppo che hanno avuto luogo nell'anno corrente all'ippodromo di Tor di Quinto. Il Comitato è stato presentato dal vice-Segretario del P. N. F. on. Starace nella sua qualità di presidente. Era presente anche il tenente Bocchini, vincitore della Coppa del Duce.

L'on. Starace, a nome dei componenti del Comitato e dei partecipanti alle varie competizioni, ha particolarmente ringraziato il Duce dell'appoggio morale concesso con l'assegnazione della coppa aggiudicatrice al reggimento Piemonte Cavalleria assicurando che il programma stabilito, che ha mirato a dare impulso allo sport ippico all'infuori di qualsiasi carattere speculativo, ha avuto piena esecuzione. L'on. Starace ha inoltre riferito sulle iniziative che sono state prese relative a manifestazioni che, salvo imprevedibili circostanze, saranno effettuate nell'anno corrente in altra città d'Italia e sull'eventuale costruzione del grande ippodromo a Ostia a mare.

Il Capo del Governo, il quale ha gradito l'omaggio ed ha apprezzato l'opera svolta dal Comitato, ha espresso la certezza che il nostro Paese saprà nel rischioso ramo dello sport ippico conservare il primato che hanno saputo conquistare la passione e l'ardimento dei suoi brillanti cavalieri.

Le vicende stagionali

e lo stato delle colture

ROMA, 1

Il Bollettino mensile di statistica agraria e forestale pubblica le seguenti informazioni sulle vicende della stagione e stato delle colture nella seconda quindicina di febbraio e nella prima quindicina di marzo:

La stagione nella seconda quindicina di febbraio ha avuto in tutta la penisola decorso prevalentemente piovoso e non eccessivamente freddo. Le precipitazioni, spesso accompagnate da venti impetuosi, sono state particolarmente intense nell'Italia meridionale ed hanno assunto specialmente in Sicilia nei giorni dal 21 al 24 un carattere di tale violenza da determinare impetuose alluvioni con danni molto gravi. Nevicate abbondanti si sono avute nell'Italia settentrionale.

Sono continuati, con l'attività consentita dall'andamento stagionale, i lavori preparatori per i rinnovi e per le semine primaverili, le concimazioni nitriche al frumento e fosforitiche ai prati, le sarchiature ai seminati, le pottature e le zappature alle viti e agli olivi, i trattamenti antiparassitari ai fruttiferi. E' stata iniziata la preparazione dei semenzai di tabacco e di pomidoro. I seminati per l'Italia settentrionali, già sofferenti per le prolungate siccità, si sono molto avvantaggiati delle pioggie cadute. Il frumento assai promettente quasi ovunque presenta in qualche provincia delle Puglie un aspetto leggermente atrofico per l'eccesso di umidità del terreno. Buono lo stato di vegetazione delle marcite degli erbai e dei prati. Promettenti le leguminose da granella.

E' continuata la raccolta dei cavolfiori, quasi al termine, e dei carciofi. Da qualche provincia si segnala una riduzione nella superficie a barbabietole da zucchero e un aumento nella superficie a patate. Il raccolto degli agrumi è proseguito più attivo per gli aranci e per i limoni. Stazionaria permane l'infezione di arvicole in provincia di Foggia.

Anche la prima quindicina di marzo è stata caratterizzata da un andamento stagionale prevalentemente piovoso e non eccessivamente freddo. I lavori preparatori per i rinnovi e per le piante industriali, le cure culturali ai seminati, le operazioni di potatura alle viti e agli olivi ed i trattamenti ai fruttiferi hanno proceduto, causa le pioggie, con lentezza.

I pesci d'aprile

La sentenza Bruneri-Canella

e l'arrivo di Charlot a Firenze

FIRENZE, 1

Fra i tanti pesci di aprile che i fiorentini, quello meglio riuscito è stato organizzato dal giornale umoristico *Il brivido*. Si tratta di una edizione straordinaria perfettamente imitata nella carta, nei caratteri e nel testo del giornale *La Nazione*, con questa variante e cioè *La Nozione*. La prima pagina contiene una supposta sentenza, con titolo su sette colonne, dell'ormai famoso processo Bruneri-Canella. Il pubblico ha abboccato all'amo così abilmente tesogli e gli strilloni hanno fatto affari d'oro poichè in poco tempo l'edizione è andata esaurita, o meglio ne sono state vendute 25.000 copie.

Un altro pesce è stato fatto da *La Nazione* che ha annunciato lo arrivo a Firenze di Charlot. E' stato un continuo telefonare a tutti gli alberghi cittadini da parte di fotografi per sapere ove si trovasse il popolare attore cinematografico onde poterlo cogliere coi loro obiettivi. Anche moltissima folla si è recata alla stazione sostandovi per un pezzo, sino a che cioè non si è ricordata che oggi è il primo aprile.

Un volpone in trappola

VITTORIO VENETO, 1

In paese è notorio che il vetturale Checchi M...., è conosciutissimo per un volpone. Ma questa volta anche il volpone cadde in trappola. Egli questa mattina venne invitato telefonicamente, per le ore otto di trovarsi a Cappella Maggiore con bara per il trasporto di una salma. Nel frattempo della sua assenza fu avvertita la di lui moglie che appena ritornato si recasse all'ospedale principale per prelevare un malato da ricondurre a casa. Al ritorno non palesò neppure in famiglia la burla giocatagli e con tutta disinvoltura si recò con una vettura all'ospedale principale. Qui giunto venne invitato di recarsi all'ospedale succursale di Piazza Cairoli e da questo alla casa di cura di via Dalmaria, tanto che col lungo girare a mezzogiorno preciso al centro della città venne incontrato con un buon.... pesce.

Camera e Senato approvano

il bilancio francese

PARIGI, 1

La Camera ed il Senato, tenendo simultaneamente riunione notturna, hanno discusso i capitoli del bilancio sui quali le due assemblee non sono ancora riuscite a mettersi d'accordo. Tra i capitoli in discussione figura quello che riguarda il miglioramento delle condizioni di avanzamento dei maestri.

Alla Camera il Presidente Laval, ponendo la questione di fiducia, si oppone alla proposta avanzata dai radicali socialisti tendente ad applicare la riforma immediatamente. Il Presidente del Consiglio mette in rilievo il carattere politico assunto dalla discussione ed affermando che il bilancio non può attualmente sopportar l'onere risultante dalla riforma, domanda alla Camera di approvare nel frattempo il testo votato dal Senato che prevede la fissazione prima del 1 gennaio 1932 di norme di sistemazione per tutti i funzionari. La Camera aderisce alla proposta del Governo con 304 voti contro 274.

A sua volta il Senato ha approvato il progetto già votato dalla Camera tendente: 1) a modificare certi diritti di dogana; 2) a modificare il regime di ammissione temporanea degli zuccheri; 3) ad estendere agli zuccheri le disposizioni del decreto del 28 dicembre 1926 che modifica il testo legislativo concernente le dogane.

Il Senato ha approvato poscia il progetto di legge tendente a modificare i diritti doganali sui vini. Nel corso della discussione Tardieu, Ministro dell'Agricoltura, ha dichiarato che il Governo esplica attualmente una azione di favore dell'agricoltura francese. «La Francia — egli ha aggiunto — aveva applicato la sua libertà tariffaria nel 1927 e lasciava sussistere condizioni che pesano oggi su noi. Eravamo di fronte ad una invasione pericolosa dei vini stranieri che colpiva la viticoltura e sono occorsi parecchi mesi per arrivare a consolidare i nostri diritti doganali con l'Italia. Noi abbiamo dovuto acquistare questo vantaggio con un contingentamento. Un decreto che porta il diritto di entrata a 84 franchi sarà pubblicato nel giornale ufficiale subito dopo l'approvazione della legge.

Un senatore ha fatto rilevare che questo diritto di 84 franchi non si applicherebbe per l'Italia ai 250 mila ettolitri di vino. Ora — egli ha detto — tale cifra è superiore a quella della nostra importazione. Questo diritto di entrata non avrà dunque valore per l'Italia, mentre la legge di catenaccio basterebbe. L'oratore ha aggiunto che neanche la Spagna sarà colpita dal nuovo diritto di entrata. Il presidente della Commissione delle dogane ha fatto rilevare che nella situazione attuale la legge di catenaccio non poteva essere applicata e che le disposizioni attuali realizzano un progresso innegabile. Quanto alla Spagna nessun contingente è fissato per essa. Alle 4 di stamane la Camera ha approvato l'insieme del bilancio con 410 voti contro 125 ed il bilancio è ritornato al Senato.

Il Senato, riunitosi nel pomeriggio, ha approvato definitivamente il bilancio inviatogli dalla Camera. Le due assemblee si sono aggiornate al 5 maggio.

Il trattato italo-sovietico

Un'interrogazione ai Comuni

LONDRA, 1

Alla Camera dei Comuni il Ministro del Commercio Graham, rispondendo ad un'interrogazione sul trattato fra l'Italia e la U. R. S. S., dice che il contenuto dello accordo non è stato ancora pubblicato. Un deputato chiede se i trattati del genere debbano essere depositati alla Società delle Nazioni. Graham chiede il preavviso per rispondere a tale questione e fa rilevare che l'U.R.S.S. non è membro della Società delle Nazioni e avendo il deputato osservato che per tale ragione è tanto più importante essere informati sul contenuto del trattato, aggiunge di non poter far nulla fino a che il trattato non sarà stato pubblicato.

Il "Rostro,, ricercherà la nave

affondata con un carico di rame

ROYAN, 1

La nave *Rostro* appartenente ad una Società italiana riprenderà le ricerche del vapore spagnolo *Noviembre* affondato nel 1919 al largo de la Coubre con a bordo un carico di rame valutato parecchi milioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,80	72,75	72,70	72,75
Consolid. 5 o/o	83,30	83,25	83,27	83,30
Obb. Venezie	80,—	80,—	80,—	80.—
Bancari				
Banca d'Italia	1641,—	1630,—	1700,—	1640,—
Banca Comm.	1312,—	1312,—	1308,—	1310,—
Banca Credito	55,—	55,—	54,—	54,—
Banco Roma	110,—	105,—	110,—	104,—
Cred. Italiano	701,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,-	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	705,—	707,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	590,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	86,50	86,—	84,50	84,50
Ferr. Mediterr	529 -	529,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	895,—	895,—	—,—	—,—
Rubattino	375,—	374,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	53,—	53,—	52,—	52,—
Costr. Venete	198,—	199,—	—,—	198,—
Saturnia	35,50	35,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	149,—	149,—
Tessuti Man.				
Cot. Cantoni	2100,—	2050,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	335,50	337,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300,—	300,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	240,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	70,—	70,—	70,—	70,—
Cantoni Coats	559,—	563,—	—,—	—,—
Cascami Seta	457,—	461,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	908,—	905,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	747,—	745,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	130,—	129,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2400,—	2350,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	241,50	242,—	241,—	242,—
Lin. Can. Naz	150,75	152,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	330,—	310,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,75	14,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	10,—	10,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	36,25	37,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	488,—	480,-	—,—	—,—
Man. Tosi	163,—	161,—	—,—	—,—
Varedo	18,50	18,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,25	37,50	—,—	—,—
Bernasconi	80,—	80,—	—,—	—,—
Unione Man.	302,—	295,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1340,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	65,—	65,—	—,—	—,—
Ilva	190,25	190,50	190,—	190,—
Metallurgica	164,—	164,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	130,50	134,—	—,—	—,—
Montecatini	202,50	202,75	202,50	203,—
Breda	65,—	65,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	241,—	239,50	240,—	242,—
Isotta Frasch.	63,75	62,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	39,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	20.25	20,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	63,—	63,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	129,—	131,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	205,50	195,50	205,75	196,—
Elett. Brioschi	420,—	415,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	194 —	196,—	—,—	—,—
Bresciana	215,—	214 50	—,—	—,—
Adamello	204,50	203,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	236,—	218,—	—,—	—,—
Emiliana	422,—	386,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Seso	86,—	80,75	—,—	—,—
Edison	680,—	624,50	—,—	—,—
Edison Post.	454,—	420,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	127,50	127,—	—,—	—,—
Tirzo	166,—	166,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	268,—	267,—	—,—	—,—
Vizzola	590,—	585,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	273,—	273,—	—,—	—,—
Valdarno	182,—	184,—	—,—	—,—
Tecnomasio	76,50	76,—	—,—	—,—
Terni	389,50	390,—	389,—	389,—
Es. Elettrici	73,—	73,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	81,—	80.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	120.50	120.25	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	112 50	112·50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	820—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	814,—	815,—	—,—	—,—
Past. Baroni	21,50	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	11,—	11,—	—,—	—,—
Gulinelli	,	—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	87,—	87,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	32,75	33,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,75	9,—	—,—	—,—
Beni Stabili	508,—	510,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,—	38,50	43,—	39,—
Diversi				
A. C. N. A.	2,20	2,10	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	37,—	36,—	—,—	—,—
Eridania	368,—	370,50	—,—	—,—
Italo Am.	143,—	142,—	—,—	—,—
Pirelli It.	694 —	696,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	199,—	194,—	—,—	—,—
Rinascente	26,50	27,—	—,—	—,—
Brasital	61,—	63,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	182,—	179,—	—,—	—,—
Spalato	130,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3990,—	3990,—
Italiana Gas	47,—	47,50	48,—	48,—
Cambi				
Parigi	74,69	74,70	74,69	74,72
Zurigo	367,37	367,32	367.35	367,40
Londra	92,76	92,77	92,78	92,79
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	207,25	208.25	208,—	210,—
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,65
Berlino	4,54	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56,59	56.59	56.60	56.60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,11	15,09	—,—	—,—
" carta	6,65	6,64	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,10
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,56	33.50	33,57	33,60
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.75 — Consolidati 5 p. c. id. 83.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.10 — Banca Commerciale Italiana 1312 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 29 — Cosulich 84.50 — Libera Triestina 50.50 — Lloyd 560 — Premuda 209 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 68 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1810 — Assicurazioni Generali 3945 — Riunione Adriat. 1530 — Forze Idraul. 172 — Cant. Riun. Adr. 75.

Cambi: Parigi 74.72 — Londra 92.77 — New York 19.09.75 — Zurigo 367.50 — Madrid 208.50 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455 — Praga 56.60 — Bucarest 11.37 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.60

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 76

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Di quali formidabili capitali ella dispone? — diceva una sera Silberscheim a Juanita de Cordoba. — Ella getta il denaro dalla finestra con una prodigalità insensata. Ieri, in occasione del prossimo Natale, li à spedito centomila franchi al Prefetto della Senna, per destinarli ai poveri. Ed in tutto il gran mondo parigino non si parla che della grande veglia che ella darà al Palazzo Arnaudi, che è divenuto sua dimora da quando Cristiano d'Iselles glielo ha ceduto..

— E Cristiano che cosa fa? — domandò la danzatrice, stiracchiandosi sui cuscini del divano .

— Cristiano?.. Non ci capisco nulla. Io non so se, come il ballerino di Banville, egli salirà alle stelle.. Il fatto è che egli cammina sulla corda tesa, senza il bilanciere e senza l'ombrello giapponese. Certo, egli rischia di cadere da un momento all'altro dal suo fragile piedestallo e di rompersi il naso sul pavimento...

Juanita, pensosa, giocherellava coi fiocchi d'oro del divano.

— E guadagna molto denaro in quel gioco? — ella domandò.

— Moltissimo!.. E cerca di guadagnare sempre di più..

— Ed è sempre in buoni termini con Marcella Lambert e suo fratello? — domandò ancora la danzatrice, mentre una cupa fiamma si accendeva nei suoi occhi, sotto le palpebre abbassate.

— Sì. Egli non li lascia quasi mai. Si è sparsa persino la voce che egli voglia divorziare da sua moglie per poter sposare Marcella Lambert ... Soltanto la grave malattia della quale suo figlio, il piccolo Giacomo, fu colpito poco dopo l'incidente del quale io fui vittima, ha trattenuto finora Cristiano dall'effettuare questo progetto. Non c'è che dire, la vita offre delle commedie e dei drammi veramente straordinari.

Ed io aspetto di vedere lo scioglimento di questa tragi-commedia della quale Cristiano è il protagonista.

— Voi siete naturalmente invitato alle feste a palazzo Arnaudi? — domandò la spagnuola.

— Sì! Ed anche voi — rispose il banchiere.

— Avete il mio invito?

— Eccolo!

Juanita prese il cartoncino e lesse:

«La signora Z. Lambert, il comandante B. Lambert e la signorina Marcella Lambert pregano la signorina Juanita de Cordoba di voler assistere alla festa che sarà data a palazzo Arnaudi durante la notte di Natale.

«Si desidera che l'abito della serata richiamo in qualche particolare il tema della festa: l'Inverno».

— Andrete? — domandò il banchiere.

— Se vi fa piacere..

— Potreste anche prestare il vostro contributo alla festa, danzando.

— Sì, danzerò! Improvviserò qualche cosa, «la danza della neve», per esempio. Suppongo però che anche Cristiano assisterà alla festa malgrado le sue inquietudini per la salute del figlio.

Juanita rimase per qualche tempo silenziosa. Poi si alzò, scrollò le spalle e concluse:

— «Caramba!» E' tardi.. Fa freddo ed io muoio dal sonno... Andiamo a dormire, mio caro.

La stessa sera, alla stessa ora, Bertrando Lambert ed Anita conversavano soli accanto al caminetto.

— Marcella, dunque, sta molto meglio? — domandò Anita.

— Sì — rispose l'ufficiale. — Tanto meglio che la sua memoria si è totalmente risvegliata, e che ella ha potuto farmi una piena confessione. Ella prova un immenso rimorso della sua vita passata ed un terribile spavento all'idea di dover ritornare al mondo. E la coscienza di ciò che fu le procura un'onta incoeribile e nello stesso tempo una infinita gratitudine verso di voi che l'avete salvata, riabilitata, rigenerata. Essa trema per voi, come io tremo per lei.

— Mio buon Bertrando — disse affettuosamente Anita, — perchè volete tormentarvi così? Voi stesso mi avete detto che il dottor Dubois risponde ormai della salute fisica e dell'equilibrio morale ed intellettuale dela vostra povera malata. Bisogna aver cieca fiducia in lui. Fra quanto tempo Marcella potrà lasciare la casa di salute? Glielo avete domandato?

— Sì — rispose Bertrando — glielo ho domandato: ed egli mi ha risposto che, salvo complicazioni, d'altronde poco temibili, Marcella sarà in grado di rientrare nella vita fra cinque o sei mesi, cioè proprio quando io dovrò ripartire per l'Africa. Che cosa farà allora l'infelice?

— Voi dimenticate che ella possiede una piccola fortuna, io ho fatto fruttare il danaro che ella aveva guadagnato. Essa dispone di circa trecentomila franchi. Ella potrà vivere accanto a voi in Algeria ed al Marocco. Prima della vostra partenza, la mia missione sarà compiuta. Allora io rivelerò tutta la verità a vostra madre... sono sicura che ella mi perdonerà. Una vita nuova si aprirà davanti a voi e a lei.....

— E voi? — domandò Bertrando.

— Io... Io dovrò proteggere e consolare un'altra infelice, mia sorella Antonia, che avrà perduto il marito e la felicità. E dovrò vegliare su suo figlio.

Ella aveva appoggiata la fronte fra le mani in atteggiamento umile e doolroso, e pareva quasi la statua della Rassegnazione.

— Ma la vostra vita? Quale sarà la vostra ricompensa?

— Io ridiverrò Anita Arnaudi. Vivrò nella solitudine, nel lavoro e nel silenzio. E troverò la mia ricompensa nel conforto di aver salvato il vostro onore...

— Ma la vostra felicità?

— Io non potrò essere felice in questo momento...

— Perchè?...

— Perchè io ho amato quell'uomo indegno... E devo espiare questo mio peccato!...

— Lo amate ancora?... — egli domandò con un filo di voce.

Anita ebbe un profondo fremito di repugnanza e rispose con voce lenta e solenne:

— Se lo avessi amato, in quel momento terribile in cui ho saputo ciò che egli era, avrei rivolta la mia Browning contro me stessa e mi sarei uccisa. E questo ve lo giuro, mio buon Bertrando, sulla sacra memoria di mio padre!...

— Perdonatemi, — egli mormorò.

Anita sorse in piedi, tese la mano al giovinotto e gli disse, con un sorriso stanco:

— E' tardi!.. o un po' di sonno... A domani, Bertrando..

Egli prese la mano della fanciulla, la strinse fra le sue, poi se la portò alle labbra, e senza lasciarla, disse guardando Anita negli occhi:

— Anita... Io non sono che un soldato... Sono povero... Non ho che la mia spada ed il mio nome oscuro... Voi avete potuto giudicarmi in questi sei mesi passati insieme, come fratello e sorella... Sebbene il mio cuore sia pieno di voi... sebbene esso sia tutto amore per voi... io non vi ho mai detto una parola di cui la vostra purezza potesse allarmarsi...

Ma questa sera io non posso tacere... Non ne ho più il diritto, Anita... mi volete per compagno della vostra vita?... Volete che questa nostra esistenza comune, cominciata in un comune desiderio di sacra vendetta, sia continuata per tutta la vostra vita, nella pietà e... nell'amore?

Ella chiuse gli occhi, curvò la fronte e sospirò.

continua

La "GAZZETTA„ a Roma

Da S. Giuseppe alla Settimana Santa

I banchi dei frittellari - I tre Beppini del popolo di Roma

La riconquista della città - La mostra dei pizzicagnoli

ROMA, marzo.

Pian piano la modernità ha svuotato la città delle sue tradizioni, dei suoi costumi. Non ce ne siamo accorti, ma gli anni del dopo guerra, quasi giorno per giorno portavano via qualche cosa che era il sapore, il colore, la vita caratteristica di Roma. Livellarla o meglio farle un volto che non fosse troppo dissimile da quello di una o due città di riferimento che allora nel periodo inflazionistico mondiale furoreggiavano per la mania di viaggiare all'estero, che aveva preso un po' tutti.

Oh! Se Roma diventasse città moderna come Parigi, come Berlino. L'esclamazione ricorreva sulle bocche di quelli affrettati visitatori, che delle due capitali non avevano visto null'altro al di fuori dei soliti luoghi turistici. Fu allora una corsa a chi buttava più presto a mare le nostre usanze. Pareva a costoro che certi usi e costumi per quanto secolari non fossero degni di una grande città. Che il conservarli non conferisse titolo di eleganza e di modernità. Roba vecchia via, via. Roba fuori corso, che a parlarne agli snobisti di via Veneto od ai frequentatori di certi grandi cavanserragli alberghieri c'era da vederli arrossire di sdegno e far le boccucce insieme alle loro donnette truccate. (Anche oggi, del resto, nonostante tante restaurazioni di tradizioni, codesti signorini si comportano come allora).

Il bando ai "frittellari„

Fu così che una delle feste romane più tipiche e, diciamolo pure, più graveolenti venne furiosamente bandita dalla città; dal cuore della città, dove da secoli era la gioia degli occhi, del gusto se non proprio quella dell'odorato, perchè con tutta la buona volontà l'olio fritto ha un odorino che si caccia in gola e non va più giù. San Giuseppe, le frittelle, i frittellari con i loro banchi verdi di lauro ed infiocchettati di fiori di carta ricevettero un ordine perentorio: via dai vecchi quartieri di Roma, dove da tempi immemorabili nel giorno del Santo si accampavano occupando mezza strada. Via da certi angoletti, che parevano nicchie fatte apposta per accoglierli ed inquadrarli nel panorama del movimento cittadino. Oh! Se gli stranieri avessero veduto, che concetto, che cosa avrebbero detto e pensato di noi?

E non si sapeva che proprio quelle cose lì, caratteristiche, insolite, di un giorno, sono fra le tante quelle che il viaggiatore intelligente ricerca, gradisce e ricorda. Dava un gran fastidio ai nasini moderni quel puzzo di olio fritto, che si diffondeva tutt'attorno, che invadeva pian piano la via e poi le altre vie e piazze del rione.

Qualche giornale commemorò la fine di una tradizione con articoli di ricordi e di rievocazioni. Un bel *cliché* con una delle stampe dei Pisanelli, dove attorno al banco del «fritellaro» le acquirenti formose e provocanti fanno ressa per essere servite, ma nemmeno una parola di protesta. Chi osava mettersi allora contro corrente? La modernità aveva i suoi diritti e poi Roma non poteva restare in eterno la città dei tempi del Papa. I romani autentici ci « abbozzarono ». Non c'era niente da fare. Bisognava modernizzarsi, era necessario farsi un volto nuovo alla maniera di Parigi, di Berlino e magari di New-York.

Un bell'addio al banco carico di lavori di fiori sul quale in una gloria di fumo azzurrognolo trionfavano riconciliati in un unico sentimento patriottico religioso i ritratti oleografici di tre grandi Beppini: San Giuseppe, Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi. Addio alle belle e dorate montagne di frittelle, sorgenti dai piatti colmi sulle candide tovaglie. Addio. Erano cose quelle che all'estero non si vedevano e che, orrore!, formavano ancora la nostra vergogna.

Ritorno di vecchie costumanze

Che importa se per un giorno quei banchi così festosi di colori, di luci e di gravi odori portavano per tutte le vie della città una nota di insolita vita, di letizia, di allegria. Ne vedemmo nelle strade più signorili e persino in Via Veneto, dove anche in quegli anni già conveniva la quintessenza dell'eleganza maschile e femminile. E che gioia per i forestieri. Andavano all'assalto di quei banchi come se l'oro di quelle fritture fosse quell'altro autentico, delle sterline e dei zecchini.

Ma ora che le costumanze vanno riprendendo nella vita romana il posto donde un giorno furono cacciate, anche i « frittellari » di San Giuseppe cominciano riochieggiare per le vie della città. Timidamente da prima, contendendosi di qualche vecchio quartiere più popolare, di qualche straduzza e piazzetta fuori delle grandi vie di traffico. Da un paio di anni la conquista, anzi la riconquista è in atto. Se non metteranno bastoni fra le ruote l'anno venturo, o al più tardi, fra un paio d'anni la « piazza » sarà ripresa in pieno. Intanto nei quartieri popolari della periferia la vittoria è già completa. L'ha favorita la creazione di un gran santuario dedicato al Celeste Patrono di Roma. Gran festa nel tempio, e gran festino fuori. Strade moderne, senza pretese di eleganze, anzi con carattere singolarmente popolaresco hanno facilitato il permesso di aprire banchi un po' dappertutto. Ed allora è accaduto che la concessione fatta pel quartiere, ove sorge il Santuario è stata richiesta l'anno dopo anche dagli altri più lontani, che non hanno men vivo il culto del Santo e il culto delle tradizioni. Così nel giorno di San Giuseppe il vecchio centro era circondato da una cintura festosa di banchi infiocchettati ed illuminati, ed il popolo che è attaccato a codeste costumanze e che non ne vorrebbe mai essere privato ne ha accolto la restaurazione con manifesti segni. Crisi economica? Sta bene, quanta se ne vuole. Ma dinanzi alle montagne di frittelle dorate tutti trovarono il modo di mettere insieme i soldi necessari all'acquisto. I banchi fecero affari d'oro. Ed era un piacere andarsene per quei rioni in festa e godere della gioia onesta e lieta, che attorno ai banchi si diffondeva e si manifestava in fantastiche mangiate delle croccanti fritture.

Mostre pasquali

Non so davvero se rivedremo i banchi fin su Via Veneto o in talune strade fra le più centrali; ma senza dubbio « San Giuseppe » ritornerà a dilagare per tutta la città. Non è successo qual che cosa di simile ad un'altra usanza tutta nostra e che nella Settimana Santa costituiva con le solenni funzioni religiose una bella caratteristica della Pasqua romana? Erano famose le mostre che in questi giorni i pizzicagnoli mettevano su con i loro generi: uova, salami, formaggi e piante, fiori, luci. Dopo la visita dei «Sepolcri» si andava in pellegrinaggio a vederle ed era una gara a ricercare le più originali, le più risplendenti, le più belle. Ma un giorno codesti pizzicagnoli si aristocratizzarono. Vollero essere tutti salumieri ed aver bottega come le salumerie di Torino e di Milano. Fu la fine del tipico «pizzicarolo» romano, ma sopratutto delle mostre pasquali. Per due, tre anni ci rassegnammo alla fine della costumanza. I forestieri non sapevano spiegarsene la ragione e la chiedevano a noi, sorpresi di questa mania di voler rendere le nostre città l'una uguale all'altra. Per fortuna i nostri pizzicagnoli si avvidero ben presto dell'errore. Il Dopolavoro, che tanto ha fatto e fa per il ritorno alle tradizioni, aprì un concorso per le mostre migliori. Corse tra i proprietari una ventata di emulazione. La tradizione, la costumanza, chiamatela come volete, riprese in pieno il suo dominio. Qualche modernissimo arricciò il naso, ma poi finì per convincersi che nella settimana pasquale la visita a codeste mostre non era uno spasso senza attrattive. Ed è accaduto che ad esserne lieti furono non soltanto i romani, ma inglesi e tedeschi, che vogliono bene a queste cose nostre quanto noi. Nella vita di una città le tradizioni acquistano un valore appunto come certe salse che danno sapore e colore alle vivande. Perchè renderle insipide con delle soppressioni livellatrici? Già troppo l'architettura moderna ci avvia verso un tipo di città unica sotto tutte le latitudini perchè sia lecito e logico disperdere per una mania di modernità secolari consuetudini che piacquero ed ispirarono persino artisti di fama mondiale.

gincar

L'opera di Corrado Alvaro

vincitore del premio della 'Stampa,

TORINO, 1

Come è noto il premio letterario di 50 mila lire istituito dalla «Stampa» è stato assegnato a Corrado Alvaro per l'opera letteraria pubblicata nel 1930: «Gente in Aspromonte», «La signora dell'isola» e «Vent' anni».

Corrado Alvaro è nato a San Luca (Reggio Calabria) nel 1895: ventenne, la guerra lo strappò dal fondo della provincia e lo scaraventò nella fornace. Il suo primo libro fu un canzoniere trinceristico, «Poesie grigioverdi» (1917), e il secondo una raccolta di novelle, «La siepe e l'orto» (1920). Sei anni separano queste opere dal romanzo d'impegno che l'Alvaro pubblicò nel 1926 che s'intitola «L'uomo nel labirinto»: il romanzo ha un fondo d'ispirazione verista, appassionata ed epica, con un protagonista autobiografo che raccolta sè stesso. «L'amata alla finestra» e «Misteri e avventure» rappresentano la seconda tappa del cammino di Alvaro. Ed ecco quest'anno l'Alvaro presentare la propria candidatura ed aggiudicarsi uno dei maggiori premi letterari con tre libri di profonda virtù artistica e spirituale: «Gente in Aspromonte», «Vent'anni» e «La signora dell'isola».

Nuovo volume dell'Ufficio Storico

della Regia Marina

ROMA, 1

L'Ufficio del Capo di S. M. della Regia Marina (ufficio storico) ha curato la pubblicazione di una breve raccolta di dati sull'attività navale in Mediterraneo nel 1859 che il colonnello commissario R. N. Giuseppe Gonni ha riunito per dare agli studiosi particolari notizie sull'azione delle marine sarda, francese e austriaca nella campagna di quell'anno per l'indipendenza d'Italia. Il volumetto dà precise notizie su un periodo ricco di avvenimenti e tratta anche di episodi singolari poco noti finora.

L'odissea dei naufraghi

del piroscafo "Ruta„

GENOVA, 1

Sono giunti alla stazione Principe i naufraghi del piroscafo *Ruta*, affondato il 23 marzo nei pressi di Madera.

Gli ufficiali e l'equipaggio sono stati subito condotti alla R. Capitaneria di Porto, dove sono stati interrogati da una Commissione d'inchiesta. Il comandante, Fortunato Antonio Crovari, ha dichiarato che, con il carico di manganese fatto ad Odessa, era diretto a Baltimora, quando nei pressi di Madera lo coglieva un violento fortunale.

Nove giorni di tempesta, ecco l'odissea del *Ruta;* nove giorni, una volta partiti da Orano, e passato lo Stretto di Gibilterra, sempre controvento, e con le onde che seppellivano la coperta. Durante questa lotta impari, dell'uomo contro la natura, una delle imbarcazioni di salvataggio è stata divelta dai sostegni, sfondata, e lanciata contro la ciminiera, e l'altra gravemente colpita. Quattro lamiere sono state sfiolate dai colpi di maglio del mare.

« Picchiava contro la nave come contro un molo — ha detto il capitano del *Ruta*, Crovari —. Il carico di minerali, levava allo scafo tutta la sua elasticità, e dunque buona parte della sua resistenza. Il mare ci ha demolito a poco a poco; ed è cominciata la falla. Madera era a 600 miglia. E, col *Ruta*, me ne sono venuto, verso il Sud, alla ricerca della bonaccia. Quando abbiamo trovato la calma, ci era già impossibile resistere. La quantità d'acqua che entrava dalla falla superava la capacità di espulsione delle pompe ».

Allora il capitano Crovari, consultatosi col secondo ufficiale e con il capo macchinista, decideva di abbandonare la nave, essendo impossibile lottare ulteriormente con le onde. Venivano lanciati gli « S.O.S. » e venivano preparate le imbarcazioni di salvataggio, nelle quali si calava in mare l'equipaggio. Poche ore dopo che lo equipaggio era in mare, le scialuppe venivano avvistate dal *Ville de Verdun* che raccoglieva l'equipaggio del *Ruta*, sbarcandolo a Marsiglia.

Le deliberazioni del Direttorio

del Consiglio delle ricerche

ROMA, 1

Il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche, nella sua riunione periodica, ha deliberato di appoggiare presso il Ministero dell'Educazione nazionale le proposte della facoltà di scienze e del Senato accademico dell'Università di Palermo circa quello osservatorio astronomico.

Il segretario ha presentato al Direttorio il primo volume degli atti della Società italiana per il progresso delle scienze, ora uscito, relativo al Congresso tenutosi nello scorso settembre nella Venezia Tridentina ed al quale il Consiglio delle ricerche ha largamente partecipato. Il Direttorio ha espresso in proposito il più vivo compiacimento.

Il Direttorio ha preso atto che, sotto la presidenza del generale Vacchelli, vice presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, si è riunita la Commissione nominata per studiare il coordinamento dei servizi meteorologici italiani ed alla quale parteciparono i delegati dei Ministeri dell'Aeronautica, dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici, della Marina e delle Colonie, e che la Commissione continuerà a svolgere attivamente i suoi lavori. Il Direttorio si è occupato inoltre di numerose questioni di carattere interno. Ha pure concesso una borsa di studio al dottor Antonio Scherillo affinchè possa recarsi a Zurigo a perfezionarsi nei campi petrografico e geomineralogico.

La nomina dei consultori

presso l'Associazione della Scuola

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, sentito il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha nominato membri dei Comitati consultivi tecnici nazionali dellequattro sezioni dell'Associazione Fascista della scuola i camerati: per la sezione professori universitari: on. prof. Pietro De Francischi, on. prof. Francesco Ercole, prof. Giovanni Petrignani, prof. Sabato Visco; per la sezione assistenti universitari: prof. Felice De Carli, dott. Morello Morelli, dott. Teobaldo Zennaro, dott. Michele Azzariti.

Segretario delle due sezioni universitarie dott. Vezio Orazi.;

Per la sezione scuola media: prof. Giulio Dolci, prof. Nino Sammartano, prof. Paride De Bella, prof. Guido Rispoli segretario.

Per la sezione scuola elementare: prof. Nazzareno Padellaro direttore didattico, Alberto Cusinelli direttore didattico, Augusto Antonelli ispetore scolastico, Giuseppe Giovinazzi segretario.

La fortunata vincitrice

del milione dei buoni del tesoro

FIRENZE, 1

Si ha da Pistoia che tra i fortunati vincitori dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro si elenca oggi una pistoiese appartenente ad antica e nobile famiglia.

Questa fortunata vincitrice ha ignorato per molto tempo la insperata fortuna. Il Buono vincente porta il numero 11.622.147, prima serie, quattordicesima estrazione. La signorina Maddalena De Rossi, che ne è proprietaria, era partita ai primi dello scorso ottobre per l'America; allora depositò alcuni titoli presso la Cassa di Risparmio di Pistoia. A Pistoia rimanevano i familiari.

In seguito alle pubblicazioni fatte dai giornali intorno agli ignorati vincitori di somme così cospicue, il comm. De Rossi, fratello della signorina, dette incarico al cassiere della Cassa di Risparmio di cercare se tra i buoni posseduti da sua sorella e in deposito presso quell'istituto, se ne trovasse qualcuno col numero corrispondente a quelli estratti. Il cassiere accertò che uno dei buoni risultava vincitore del premio di un milione di lire, mentre un altro buono guadagnava un premio di mille lire. La notizia è stata subito comunicata all'interessata.

Le nuove monete d'oro

ROMA, 1

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. 30 marzo 1931 che determina le caratteristiche delle nuove monete d'oro da lire 100 e da lire 50.

Teruzzi visita la scuola

della Milizia a Mirandola

MIRANDOLA, 1

E' giunto il gen. Teruzzi per visitare la scuola della Milizia dove hanno luogo i corsi di istruzione per gli ufficiali e sottufficiali dei battaglioni di Camicie Nere. Ricevuto alla stazione dal generale Vernè, comandante il secondo raggruppamento, dal generale D'Oro, comandante della scuola, Teruzzi si è recato direttamente sul campo di manovra dove ha assistito ad una esercitazione pratica.

Rientrato a Mirandola, il generale Teruzzi ha visitato minutamente i lavori in corso per la costruzione di una nuova ala del palazzo e della nuova palestra coperta.

Riuniti poi gli ufficiali, i sottufficiali e gli allievi, ha tenuto loro un elevato discorso sulla necessità del continuo perfezionamento della loro preparazione tecnica e militare ed ha espresso la sua viva soddisfazione per lo svolgimento dei corsi. Il generale Teruzzi ha distribuito quindi le ricompense al valor civile assegnate a graduati e Camicie Nere.

Nel pomeriggio l'on. Teruzzi ha assistito ad una conferenza del console generale Danese sulla difesa aerea territoriale e quindi, ossequiato da tutti gli ufficiali istruttori e dagli allievi, è partito alla volta di Verona.

Per la tutela della strada

e della circolazione

ROMA, 1

Il Ministro dei LL. PP. onor. Crollalanza ha ricevuto in rappresentanza della Commissione parlamentare a suo tempo istituita per il coordinamento delle proposte di emendamenti da apportare al R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179 contenente norme per la tutela delle strade e per la circolazione, il sen. S. E. De Vito e il deputato on. Bertacchi relatori della Commissione.

L'on. Ministro si è vivamente compiaciuto pel notevole lavoro compiuto da questa ultima la quale nel formulare le proposte di modificazione ed aggiunte da apportare alle norme contenute nel codice della strada si è inspirata prevalentemente ai voti espressi dagli enti interessati e alle osservazioni fatte dall'ufficio centrale del Senato e dalla Commissione permanente della Camera dei Deputati.

Il Ministro si è riservato infine di esaminare di concerto con gli altri Dicasteri interessati, le proposte di cui sopra ed ha assicurato che alla redazione del testo definitivo del Codice sarà sollecitamente provveduto.

Scheletri rivestiti di armature

venuti alla luce a Prato

FIRENZE, 1

Si ha da Prato che alla vecchia barriera daziaria di Porta Fiorentina, ove fervono i lavori d'abbattimento di una vasta porzione delle antiche mura urbane, durante i lavori venivano scoperte delle urne contenenti scheletri ancora rivestiti di preziose armature, e cimeli di inestimabile valore archeologico, il tutto rimontante a molti secoli addietro. Si ritiene che tanto gli scheletri quanto le armature appartengano a condottieri delle truppe di Federico II, colui che edificò il castello di Santa Barbara chiamato oggi comunemente fortezza.

Fra i cimeli sono alcune anfore di bronzo. Le urne sono state trovate nell'interno delle mura, a pochi centimetri al di sopra del livello stradale.

Arrivo di principi a Palermo

PALERMO, 1

Il principe e la principessa Orleans Braganza, con la figlia principessa Isabella, fidanzata del conte di Parigi, ed altri membri della famiglia Orleans-Braganza sono stamane giunti a Palermo, ricevuti dai duchi di Guisa, dal principe e dalla principessa Cristoforo di Grecia e dalle maggiori autorità cittadine.

Gli impianti radio sulle navi

ROMA, 1

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto del Ministro delle Comunicazioni d'accordo col Ministro per la Marina in data 21 febbraio 1931 che stabilisce nuove norme tecniche per gli impianti radioelettrici sulle navi mercantili.

Le relazioni interuniversitarie

esaminate a Parigi

PARIGI, 1

Ieri ed oggi si è tenuta a Parigi presso l'Istituto Internazionale per la cooperazione intellettuale una importante riunione negli uffici universitari. Vi hanno partecipato i rappresentanti di 13 Stati. L'Italia era rappresentata dal prof. Delvecchio, Preside della Facoltà di giurisprudenza di Roma. Ciascun rappresentante ha illustrato l'attività del proprio paese nel campo delle relazioni interuniversitarie e riferito sulla attività del centro di informazioni universitarie.

Il Presidente della riunione ha espresso vivo compiacimento per l'opera spiegata dalle organizzazioni e in particolare ha inviato un ringraziamento al Presidente della Commissione italiana per la cooperazione intellettuale S. E. Rocco per l'efficace ausilio dato in ogni occasione alle relazioni universitarie italiane.

Anche su altre questioni all'ordine del giorno come le condizioni fatte agli studenti universitari dei vari paesi e le condizioni di impiego dei professori all'estero, ha parlato il prof. Delvecchio illustrando le disposizioni vigenti in Italia su tale argomento e mettendo in rilievo le particolari agevolazioni di cui fruiscono attualmente in Italia professori e studenti stranieri.

La libreria italiana

inaugurata a Bucarest

BUCAREST, 1

E' stata inaugurata la libreria italiana con una semplice cerimonia cui hanno assistito il Ministro d'Italia, il console, il segretario del Fascio, i rappresentanti della colonia e del mondo intellettuale romeno. La cerimonia ha acquistato speciale significato per la presenza del letterato e politico romeno Nicola Jorga, compilatore di molti studi storici sull'Italia, ed al quale il Ministro Preziosi ha consegnato un'interessante raccolta di volumi, dono del Governo italiano. La libreria elegantissima è situata nel centro di Bucarest ed ha suscitato la generale ammirazione.

Successi di Respighi ad Anversa

ANVERSA, 1

Il maestro italiano Ottorino Respighi che ha avuto nei passati giorni accoglienze dirigendo alla Società dei nuovi concerti, vari concerti di musica di propria composizione, ha ottenuto iersera un altro vivissimo successo coll'esecuzione di *La campana sommersa* data per la prima volta nel Belgio in una accuratissima edizione fiamminga al Teatro Reale fiammingo dell'Opera. Il pubblico che gremiva il teatro ha accolto il lavoro del maestro Respighi con insistenti chiamate che al terzo atto sono state otto e al quaro dieci.

I giornali avevano pubblicato in occasione della prova generale dell'Opera, che ha avuto luogo l'altrieri, ampi resoconti mettendo in luce le qualità del compositore italiano.

Come fu stroncata la carriera

cinematografica di Al Capone

PARIGI, 1

Si ha da Los Angeles che una compagnia cinematografica di Hollywood aveva offerto ad Al Capone un compenso di 16 milioni di franchi per rappresentare la prima parte in un film parlato. Ma il governatore del distretto ha dichiarato che, pur deplorando di dover stroncare la carriera artistica del famoso *bootlegger*, egli lo arresterebbe immediatamente se mettesse piede sul territorio di Los Angeles.

Una scoperta archeologica

nella valle del Dauubio

VIENNA, 1

A Grafenwoerth nella valle del Danubio presso Krems è stata scoperta una tomba contenente uno scheletro con braccialetti di bronzo e vasi di terra posti a sinistra dello scheletro che aveva la testa volta ad occidente. Il prof. Bayer direttore del Museo di storia naturale di Vienna ha stabilito che si tratta di una tomba del periodo di Hallstatt del 600 avanti Cristo.

Una tassa di successione

di quasi settanta milioni

LONDRA, 1

Si annuncia che Hugh Morrison che fu deputato conservatore per il collegio di Salisbury, ha lasciato una eredità valutata a due milioni di sterline (circa 186 milioni di lire italiane). La tassa di successione di circa 750 mila sterline è stata pagata sul valore di 1.700.000 sterline e inoltre ci sono legati ed eredità di famiglia.

Il Morrison, che è morto il 15 marzo, aveva ereditato tutti i beni del padre ed era stato inoltre uno degli eredi dello zio Charles Morrison che aveva lasciato una sostanza valutata circa 11 milioni di sterline, cioè un miliardo di lire italiane.

Un patto di cooperazione

tra partiti al Cairo

CAIRO, 1

Nahas Pascià rappresentante del partito nazionalista e Mahaud ex Ministro rappresentante dei liberali hanno concluso un patto di cooperazione diretto principalmente al ristabilimento della Costituzione del 1923 alla soluzione della questione anglo-egiziana e al rigetto dell'accordo con la Gran Bretagna concluso dal Primo Ministro attuale Sidki Pascià.

Le delizie della Radio-Reclame

La Radio, tra le altre sorprese, va regalandone una ch'è ambita e solazzevole come il sasso entro la scarpa, il carboncino nell'occhio, la mosca nel caffelatte. Qui si vuol dire della radio-reclame che Dio solo sa quanto torni gradita agli orecchi dei radioamatori

La radio, si sa, distribuisce agli uomini le cose più varie e le più disparate; quelle che possono esserti utili o care e quelle che ti infastidiscono, quelle che ti interessano e quelle che ti traggono all'ira od allo sbadiglio. Può darsi che alle dieci del mattino ti riesca insopportabile il concerto di musica leggera, può darsi che alle due del meriggio ti pizzichi i nervi fino ad ammalarli la voce del professore di inglese, può darsi che alle sedici tu possa considerare alla stregua delle più atroci calamità familiari, il resoconto circostanziato della più fortunata tra le partite di calcio. Ma tu sai, per fortuna, di che morte devi morire, ed evitando a giro di chiavetta la musica alle dieci del mattino e più tardi le gioie della grammatica e quelle dello sport, ti rechi a predica se ti senti in vena di ravvedimento, o ti godi l'opera del San Carlo o il concerto sinfonico dell'Augusteo a seconda del tempo e dell'umore.

Ma la reclame ti capita a tradimento, ti sguscia inattesa dall'agguato, ti coglie a forza nell'imboscata. La tua attenzione è truffata con raggiro, la frase ch'è t'ha colto a bruciapelo era nascosta dietro un'accordo d'arpa od entro i singhiozzi del violino.

Aspetti il ritorno di una cadenza soave e ti viene l'elogio dei tacchi di gomma, t'attardi per goderti la fine d'un melodramma interrotto per l'intervallo e ti si dà il soffietto pel dentifricio di moda.

La musica sinfonica fa da contorno alla pasta all'uovo, la conferenza e il concerto di Vasa Prihoda aprono l'uscio al lucido per gli stivali.

Evidentemente chi si serve di tale pubblica molestia come mezzo pubblicitario, è persuaso di attirare con sistemi acustici le simpatie della gente verso l'uno o l'altro prodotto. Ma non può essere utile in tal senso un veicolo antipatico e urtante. Non gradiresti l'invito di un amico che ti menasse a cena tirandoti per l'orecchio, nè si accaparrerebbe certo i tuoi favori chi ti destasse a cazzotti per dirti ch'è il tempo della passeggiata.

La radio reclame è, insomma, inutile e molesta, ed è degna per questo del massimo elogio l'offensiva contr'essa scatenatasi in questi giorni dalle colonne del *Piccolo* di Trieste. Il primo squillo di diana ha destato i dormenti e ha sciolto non solo lo scilinguagnolo ai lettori dell'autorevole foglio triestino, ma ha mosso coscienzienti in armi i radioamatori di tutta l'Italia.

La questione, come ben dice uno dei combattenti, non è solo da considerarsi nei riguardi della maggiore o minore molestia che la radioreclame può arrecare nel novero dei radio-amatori, ma anche, e ancor più, come problema che investe ragioni di decoro nazionale.

« In tutta la Germania — dice giustamente un lettore del *Piccolo* — e anche in Austria, in Polonia, in Cecoslovacchia, in Inghilterra, con tutte le radiotrasmittenti che vi sono, non si trasmette una parola di pubblicità. Soltanto i Paesi latini e gli americani ne usano largamente; in Europa, sopratutto la Francia, la Spagna e la Romenia. Ora è da augurarsi che l'Italia non si associ a queste Nazioni, che, nel campo delle organizzazioni artistiche radiofoniche sono, diciamolo francamente, alla coda. Le radioaudizioni italiane sarebbero dei modelli se non fossero umiliate dalla pubblicità, specialmente da quella locale, che interessa una ristretta cerchia di persone e che secca tutti i radio-amatori sparsi nella Penisola ».

Ed ecco il saggio parere di un altro lettore:

« E' indiscutibile che l'Italia ha i migliori radioprogrammi del mondo ed è volentieri ascoltata dovunque. Si dovrebbe perciò curare che all'estero la si possa ascoltare senza il tedio delle lunghe chiacchierate reclamistiche, che costringono il radioamatore a girare la manopola e a cambiare stazione. Una forma di pubblicità, che mette in fuga i possibili clienti, non è utile, da qualunque punto di vista la si voglia considerare ».

Adesso fra Pratolino e Trespiano si sta costruendo la nuova stazione radio fiorentina. I gangli del grande organismo stanno per moltiplicarsi e si moltiplicheranno, probabilmente, anche le tasse imposte agli utenti. Tasse giuste, e sta bene; chissà ch'esse valgano almeno a dare alla « Radio » quel tanto che le permetta di rinunziare senza rimpianti al cespite derivantele dalle intollerabili trasmissioni pubblicitarie. Crediamo che questo sia tra i più fervidi auguri pasquali che si scambiano in questi giorni i radioamatori italiani.

Sanguinosa disputa politica

fra italiani a Marsiglia

PARIGI, 1

Si ha da Marsiglia che una discussione politica ha posto di fronte ieri sera, in un bar, due italiani: Carlo Benguetti, di anni 73, e il muratore Fernando Rossi. Il primo, che rimproverava all'altro le sue idealità fasciste, estraeva a un tratto di tasca una rivoltella e faceva fuoco contro il Rossi. Questi in un movimento istintivo di difesa, levava le braccia, ma un proiettile gli trapassava una mano e gli si conficcava nella mascella inferiore. Una impiegata del bar, certa Michelina Scarline, di 22 anni, avendo voluto intromettersi, fu ferita al collo da un secondo proiettile. La gendarmeria ha arrestato l'attentatore che si era dato alla fuga. I feriti versano in grave stato.

SPIGOLATURE

Alla Camera francese è stato presentato un progetto avente per iscopo di aiutare i meno fortunati autori moderni mercè l'ausilio dei loro grandi predecessori. Lo Stato, sempre secondo la proposta suddetto, dovrebbe esigere una percentuale da convenirsi da quegli editori più particolarmente specializzati nella ristampa dei classici testi della letteratura antica; il ricavato sarebbe devoluto a beneficio degli scrittori meno abbienti. Il fenomeno della concorrenza delle opere della letteratura classica colpisce quasi esclusivamente questa categoria di lavoratori, ed il limite di anni prescritto a tutela dei diritti di autore fa sì che riesce più vantaggioso per una casa editrice stampare le opere di autori defunti, e perciò cadute in pescrizioni per il diritto di autore, che non quelle dei propri contemporanei. Se poi a queste opere già economicamente convenienti può essere affibbiata una aureola che loro assicuri la qualifica di classico e si riesce anche a renderne culturalmente obbligatorio lo studio, il successo di quei libri sarà assicurato. Gli autori affacciati alle vetrine dei librai aggrottano le ciglia davanti a quella filza di classici in gara con le loro opere per la conquista del denaro del pubblico. I più ottimisti si sforzano a pensare che per lo meno i classici servono ad aguzzare l'appetito per un genere più vivace di letteratura, mentre dal canto loro i pessimisti asseriscono che il gusto della letteratura sarebbe assai più diffuso se ai ragazzi negli anni della fanciullezza non fosse imposto di guardare il « mare magnum » degli autori classici. Ma gli uni e gli altri debbono pur ammettere che un paese ove pure è assai diffuso il gusto per la lettura, non può concedersi il lusso simultaneo di molti classici, e di molti autori viventi. Donde la trovata della proposta francese, perchè, adeguatamente alla minaccia che può costituire un vecchio libro, esso serva parimenti come sorgente di benefico reddito.

*

La casa di Rubens sarà ricostruita. Così desiderano i cittadini di Anversa. Era una bella casa e sarà una bella casa, ma fra le due si troverà la piccola differenza, che distingue il passato dal futuro. Ciò — scrive la « Nation Belge » — toccherà un po' le anime che danno la loro sensibilità a quel famoso passaggio, nel quale Virgilio canta le rovine di Troia. Ah! la poesia delle rovine, nella vita moderna è cancellata da altre cure e preoccupazioni. Però ci saranno sempre quelli che vi ritroveranno l'atmosfer del grande pittore. Il portico della vecchia casa è ancora in piedi, con la sua triplice arcata, sulla quale appaiono figure di satiri, illustrate da versi di Giovenale. E sulla sabbia del giardino, in fondo al quale si ammira ancora il padiglione di Ercole, non sarà difficile di ritrovare la traccia dei passi del Maestro e della sua giovane moglie, e di evocare al suo fianco la bionda Elena donna a lui diletta con l'ampia cappa e il feltro nero Questi cari fantasmi potranno forse trovare il loro posto nella casa rinnovata, quella ricca dimora, ornata di divinità mitologiche che il grande artista aveva fatto costruire secondo i suoi gusti. Questa ricostituzione contiene una parte di pietà e un omaggio alla memoria di un grande artista. I veneziani dicevano quando è caduto il campanile di San Marco: deve tornare! e nessuno vede oggi la differenza fra il nuovo e quello che crollò quasi trent'anni or sono. E' quindi soltanto da rammaricare che la città di Anversa abbia lasciato passare dei secoli, prima di ricostruire la famosa casa di Ruben.

*

Il successo ottenuto dalle esposizioni internazionali di Burlington-House che attirarono a Londra successivamente gli amatori di pittura olandese (1929), di pittura italiana (1930) e di arte persiana (1931), ha suggerito l'idea di riunire a Parigi, al Museo delle Arti decorative, i più bei campioni noti di quell'aria bizantina che regnò dal quarto al quattordicesimo secolo della nostra èra sull'Oriente ed esercitò una così grande influenza sull'Occidente. Un comitato di organizzazione fu subito costituito. Carlo Lichl, membro dell'Istituto, ne è il presidente. I conservatori dei principali musei francesi e i professori e amatori di arte bizantina ne fanno parte. A questo comitato esecutivo sarà aggiunto un comitato internazionale d'onore, che sta per formarsi. Carlo Lichl, ha voluto dare alcune informazioni — scrive il *Times* — sulla data di questa esposizione, gli oggetti, che vi saranno raccolti ecc. « Prevediamo l'apertura dell'esposizione per il 15 maggio 1931 — ha detto — Essa comprenderà avori, smalti, oreficerie, provenienti da musei, tesori di chiese e di collezioni private. Non è tutto: l'architettura bizantina, così importante, non può essere lasciata da parte. Cercheremo di evocarla con fotofrafie, stampi di architettura, copie di affreschi come le copie di S. Giorgio e di S. Demetrio di Salonicco (attualmente al museo bizantino di Atene), gli acquarelli di Mistra, i rilievi delle chiese bizantine di Belgrado ecc.». « Quali sono i concorsi sui quali potete contare ?» « In Francia, il Louvre, Cluny, il Gabinetto delle medaglie, i tesori di Sens di Terayes e di Reims, il Museo dei tessuti di Lione ci presteranno i loro più belli oggetti. Anche alcuni privati hano aderito. Parlando dell'Italia: « Con l'Italia le trattative sono iniziate e speriamo che riusciranno, perchè, senza l'Italia, l'esposizione non potrebbe essere cosa di essenziale valore. Gli avori del Bargello di Firenze, i manoscritti e gli oggetti preziosi di S. Marco a Venezia e di Monza sono testimonianze senza confronti della grande epoca bizantina. Abbiamo anche chiesto qualche manoscritto alla Biblioteca del Vaticano ».

LIBRI NUOVI

Casa Editrice Mondadori - Biblioteca Romantica diretta da G. A. Borgese - Volume 7.o Cecot - Il duello - Volume 8.o - Nathaniel Hawthorne. — La lettera scarlatta - traduzione di Fausto Maria Martini. Volume 9. — Onorato di Balzac: Eugenia Grandet - traduzion. di Grazia Deledda.

CRONACA di VENEZIA

La "Giornata del Fiore" non subirà rinvii

Il Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare, comm. Garioni, ha diramato ai Comitati locali per la giornata del fiore e della doppia croce la seguente circolare:

«Pervengono da alcuni Comitati richieste di rinvio della celebrazione della «giornata del fiore e della doppia croce» fissata per il giorno di Pasqua. Avverto ancora una volta che non è in facoltà del Consorzio di accordare deroghe del genere perchè la data del 5 aprile è stata scelta per disposizione del Governo dalla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi ed è unica per tutto il Regno.

La campagna per il «francobollo antitubercolare chiudilettera» durerà invece cinquanta giorni consecutivi fino al 24 maggio, ma dovrà essere egualmente inaugurata il giorno di Pasqua con la giornata del fiore e della doppia croce. Nella città di Venezia la «giornata» sarà pure celebrata il 5 aprile.

Nulla ha a che vedere col tale celebrazione la tradizionale «festa del bocolo» che ricorre in città il giorno di S. Marco anche se la Società Veneziana contro la tubercolosi si vale di quella ricorrenza per organizzare, come in passato, trattenimenti ed altri mezzi per la raccolta di fondi. Tanto a chiarimento definitivo delle incertezze di qualche Comitato, rinnovando le più fervide raccomandazioni perchè tutti, organizzatori e pubblico, rispondano alle calorose esortazioni del Governo Nazionale».

Possiamo aggiungere che il lavoro di organizzazione della giornata e la distribuzione dell'ingente materiale propagandistico procedono con ritmo febbrile sia da parte degli uffici centrali sia da parte degli organi periferici del Consorzio.

Ricordiamo intanto che lunedì prossimo alle 10.30 sarà tenuta al teatro Malibran la conferenza del prof. Jona sul tema «La lotta contro la tubercolosi - I suoi mezzi - I suoi orizzonti». L'ingresso è libero a tutti. La chiara competenza del prof. Jona e l'interesse palpitante del tema faranno certamente affluire al Malibran gran massa di pubblico.

La festa del fiore pro Società contro la tubercolosi

Per invito d'un comitato presieduto dalla contessa Luisa Valier e composto delle signore Ilde Bellinato, donna Edmea Bianchetti, donna Mina Brogliato, Nella Errera, Irene Dal Lago, cont. Paolina Giustiniani, dott. Maria Guicciardi, contessa Annina Morosini, cont. Ada Vivante e con.ssa Pia di Valmarana si è riunito un eletto gruppo di signore e signorine della città per prendere i necessari accordi sulla festa del Fiore pro società contro la tubercolosi, che si svolgerà nella nostra città, anzichè domenica prossima, il 25 aprile giorno di San Marco e sarà la «festa della rosa.»

Alla riunione aggiunse prestigio il benemerito ed illustre prof. Fabio Vitali presidente della Società contro la tubercolosi, il quale esternò a nome della società il più vivo ringraziamento a tutte le gentili signore e signorine che avevano accolto l'invito e si proponevano di collaborare alla migliore riuscita della festa del Fiore da cui tanto beneficio la Società contro la tubercolosi si attende, come negli anni scorsi, per soccorrere gli sventurati colpiti dal terribile male.

La contessa Valier, prima e la contessa Morosini poi diedero conto delle varie iniziative già concretate per la raccolta delle offerte al filantropico ed umanitario scopo. Oltre alla vendita di fiori e di altri oggetti in chioschi fissi in piazza San Marco, in campo S. Bartolomeo e alla Stazione, vi sarà uno spettacolo per bambini nella sala Napoleonica del palazzo reale, gentilmente concessa dal Comune a cui seguiranno un the ed altre attrattive.

Le proposte vennero approvate dalle signore intervenute che si sono proposte tutte di mettersi alacremente al lavoro per la più bella riuscita della festa del Fiore. Appena il programma della giornata sarà concretato ne daremo i particolari.

La salma della signora Coen Cagli tumulata al Lido

Ieri mattina è giunta a Venezia da Roma la salma della Signora Ernesta ved. Coen Cagli. Accompagnata dall'ing. prof. Gran uff. Enrico Coen Cagli e dai più intimi famigliari, è stata subito trasportata dalla Stazione a San Nicolò di Lido dove fu tumulata in quel Cimitero nella tomba di famiglia.

La pietosa cerimonia si svolse tra le lacrime desolate dei parenti e di qualche strettissimo amico. Il gran uff. ing. Coen Cagli che abbiamo avvicinato per esprimergli ancora una volta il nostro sincero cordoglio ha voluto dirci quanto toccante sia stato per lui e per i suoi la partecipazione larga e spontanea di tutti a Venezia, autorità, amici, colleghi cittadini, alla sua duplice straziante sciagura. Mai egli dimenticherà le dimostrazioni di affetto e di simpatia ricevute in questi giorni, dimostrazioni che se non hanno potuto diminuire il suo dolore lo hanno però confortato a sostenerne il peso tremendo. Nella impossibilità in cui si trova di far pervenire subito a quanti vollero essergli vicini col pensiero, la espressione della sua riconoscenza l'ing. Coen Cagli ci ha pregato di renderci intanto interpreti pubblicamente di questo suo sentimento di gratitudine; cosa che facciamo rinnovandogli l'affermazione del nostro e del generale compianto.

In materia di vivisezione

Ill.mo Sig. Direttore,

ho letto l'interessante e dotto articolo che il Dott. Edgardo Sorio pubblicò intorno alla vivisezione nella «Gazzetta» di ieri e son certo che nella sua equanimità Ella mi permetterà di far presente al pubblico sole due cose: la prima delle quali è che se illustri scienziati propendono per la vivisezione, altri non meno illustri si dichiarano ad essa recisamente contrari. Non voglio citare stranieri, ma fra i vari nomi di scienziati e clinici nostri insigni ne ricordiamo tre che rappresentano glorie della vivente Italia, voglio dire: Murri, Cordarelli, Castellino.

«Io sono decisamente antivivisezionista» afferma il telegramma del mese scorso di questo famoso professore dell'Università Napoletana.

Inoltre il controllo che desiderano gli zoofili, purchè lo si sappia intendere bene, non urta e non può urtare minimamente la giusta rispettabilità scientifica poichè la cerchia degli agenti cui fosse permesso di entrare a quello scopo nei laboratori potrebbe benissimo essere esclusivamente circoscritta ai medici, chirurghi e veterinari, inquantochè tra i soci delle zoofile e guardie giurate volontarie di esse sono precisamente parecchi di tali professionisti, e cioè di persone che sono per l'appunto — anche — dei «competenti» in materia.

Che poi pure nel 500 e fin presso gli Etruschi si praticassero le crudeltà della vivisezione, ha certo un interesse storico, ma nulla più: nè prova certo la sua necessità, che allora «pareva» tale.

Non più tardi che l'altro ieri, discorrendo con un insigne magistrato ch'è socio fervente della Zoofila Veneziana, ma ha pure arrischiato la vita in questi giorni per salvare da morte «un uomo», rammentavamo come ancora meno di tre secoli or sono la tortura si ritenesse non solo necessaria ma indispensabile ai fini della scienza e della.... giustizia!

Ah! mio Dio... in nome della giustizia... quanti delitti!

Serenamente, lealmente si accordino dunque vivisezionisti e antivivisezionisti in questo campo; e auguriamoci che proprio in Italia si conciliino le supreme ragioni della scienza con le non meno supreme ragioni dell'umanità e della misericordia cristiana.

Augusto de Benedetti - vicepresidente della «Società Veneziana protezione animali.

Tribunale di Venezia

Undici persone imputate per i furti di una domestica

(Udienza dell'I. Sez. III. Pres. Vitale. Giudici: Senise e Bogner. P. M. Prospero. Canc. Del Prà).

Una domestica, autrice di diversi furti ai danni di alcune famiglie presso cui si trovava a servizio, ha trascinato con sè sul banco degli imputati altre dieci persone, fra uomini e donne. Il processo sembra di gran mole, ma si riduce da ultimo a poca cosa, sia per il valore delle cose rubate, sia per le imputazioni gravanti sugli accusati.

Gli oggetti rubati dalla domestica, che si chiama Angelina Andreoli di Augusto di anni 33, da Montecchia di Crosara, passarono come una catena attraverso le mani delle dieci persone, dopo aver salito anche il Monte di Pietà.

L'Andreoli è imputata dunque di aver rubato nell'agosto del 1930 in casa della signora Clara Trevisan cucchiaini e posate d'argento e del vino e in danno della signora Alice Dreassi altri cucchiaini d'argento. Nel settembre poi dello stesso mese l'Andreoli, che era stata licenziata perchè la signora Trevisan era partita per la villeggiatura, con la chiave che forse era rimasta in suo possesso, penetrava nell'abitazione della padrona e, dopo aver forzato i cassetti, rubava un bracciale, un anello con diamanti, una spilla con diamanti, un anello con brillanti e zaffiro, due spille da cravatta, una con brillanti, l'altra con rubino e brillanti, ed altri piccoli oggetti per un valore di lire 4000.

Nello stesso mese l'Andreoli, che aveva trovato servizio presso la signora Pia Brovedani in Lazzeri, rubava in casa della nuova padrona un paio di bretelle d'oro del valore di lire 250.

Luigia Zaccariotto fu Zaccaria di anni 51 da Venezia, Pierina Pighin fu Angelo di anni 51, Luigia Crespi fu Giorgio di anni 51, Ferdinando Pepoli di Pietro di anni 33, il fratello Alberto di anni 42, Antonia Busato fu Luigi di anni 59, Umberto Righetti fu Riccardo di anni 43, Luigia Gianni di Vincenzo di anni 53, Antonia Bellon fu Gaetano di anni 57, Pietro Menetto di Arcangelo di anni 26, sono gli altri imputati.

La Zaccariotto si sarebbe prestata per impegnare al Monte di Pietà alcuni oggetti rubati dall'Andreoli; la Pighin e la Crespi si sarebbero intromesse per vendere le polizze degli oggetti impegnati, guadagnando per l'opera prestata, la prima un piccolo prestito e la seconda la somma di lire 120. L'Alberto Pepoli acquistava le polizze per 400 lire ed incaricava la Busatto di vendere i preziosi riscattati. Il Righetti acquistava dalla Busatto una crocetta d'oro, una catenina, due ciondoli ed un paio di orecchini per lire 150, la Gianni acquistava una spilla d'oro da donna per 900 lire e la Bellon una spilla da uomo ed un anello. Il Ferdinando Pepoli acquistava dall'Andreoli, che si era qualificata per Maria Rossetto, un anello da donna con diamante. Il Pietro Menetto, essendo impiegato presso la Cassa di Risparmio e precisamente addetto ai prestiti sopra pegno, non richiese a colei che era andata ad impegnare i preziosi la carta d'identità. Di questo fatto in un primo tempo era stato imputato anche l'impiegato Attilio Bevilacqua, che però venne assolto in istruttoria. Ferdinando ed Alberto Pepoli ed il Righetti, essendo orefici, sono accusati di non aver annotate le operazioni nel registro come per legge.

L'Andreoli è in stato d'arresto e nega quanto le viene addebitato. Conosce soltanto la Zaccariotto e la Pighin, mentre gli altri non li ha mai veduti.

Gli altri dieci si difendono tutti protestando la loro buona fede nelle operazioni compiute.

Le parti lese raccontano i furti patiti, mentre alcuni testi vengono a deporre su alcune circostanze di lieve importanza.

Il Tribunale ha emesso la seguente sentenza: Andreoli condannata a due anni e 4 mesi, la Zaccariotto, la Pighin e la Crespi assolte per insufficienza di prove, il Ferdinando Pepoli colpevole di contravvenzione a lire 150 di ammenda ed il fratello Alberto a lire 50 di ammenda, ambedue con la non iscrizione; la Busatto, la Gianni, la Bellon ed il Menetto assolti perchè il fatto non costituisce reato, il Righetti assolto per non aver commesso il fatto. Difendevano la Andreoli l'avv. Arnoldi, la Zaccariotto, la Gianni e la Bellon l'avv. Gigli; la Pighin, la Crespi ed il Righetti l'avv. Ezio Bottari; i due Pepoli l'avv. prof. Bellavitis; la Busato l'avv. Trentinaglia; il Menetto l'avv. Duse.

A porte chiuse

Pietro Squarcina fu Giuseppe di anni 55, compare nella gabbia imputato di aver compiuto nell'estate dell'anno 1930 nel suo esercizio di latteria alla Giudecca, degli atti immorali su tre bambine dai 7 ai 10 anni. Lo Squarcina è in arresto poichè trovasi al confino di Lampedusa.

Il processo si svolge a porte chiuse. Il Tribunale condanna lo Squarcina ad un anno e tre mesi di reclusione. Difensori avvocati Bondi e Vighy.

Due giovani assolti in istruttoria

Quei due giovani che il giorno 8 gennaio scorso ebbero la disavventura di andare dal fotografo Goliardo Aguiari in via Vittorio Emanuele a farsi sviluppare delle fotografie, e furono poi dal fotografo accusati di avere rubato una macchina fotografica, sono stati assolti in istruttoria per non aver commesso il fatto loro attribuito.

E' risultato che la macchina è mancata al fotografo almeno quattro giorni prima che i due giovani si recassero da lui, e ciò è stato provato luminosamente perchè il 4 gennaio alcuni individui lasciarono la busta di quella macchina in una osteria a S. Leonardo.

La felice soluzione dell'istruttoria ha portato la pace in due distintissime famiglie, quella del giovane studente Nello Battoni e quella dell'altro giovane Mario Borella, le quali del resto erano certissime della innocenza dei rispettivi figliuoli.

Il portafogli vuotato

Al Commissariato di San Marco è stato ieri denunciato un furto avvenuto in circostanze abbastanza misteriose all'albergo *Al graspo de ua* in calle dei Bombaseri.

Il rappresentante di commercio Monteverdi Terzo di anni 41 da Oriano di Brescia, domiciliato a Milano, alle ore 7 circa lasciava la stanza n. 10 da lui occupata per portarsi al gabinetto. Prima egli aveva posato il portafogli sul piano del cassettone. Rientrato, si mise il portafogli, senza guardarvi dentro, nella tasca posteriore dei calzoni, ed uscì. Giunto in Piazza San Marco, nell'atto di usare il portafogli per cavarne del denaro, si accorse allibendo che erano sparite tutte le 1850 lire che il portafogli conteneva.

Ritornò sui suoi passi, e poichè le ricerche subito fatte presso il *Graspo de ua* non ebbero esito, decise di denunciare il fatto al Commssariato.

L'arrivo del piroscafo Theoephile Gautier

Come abbiamo annunciato ieri mattina si è ormeggiato ai pontili del Lloyd Triestino alle Zattere il piroscafo francese «Theophile Gautier» proveniente da Marsiglia con 152 turisti inglesi in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico i quali sono tutti sbarcati a Venezia. Altri se ne imbarcheranno sullo sullo stesso battello per compiere il viaggio in senso inverso fino a Marsiglia.

Nell'Arma dei Carabinieri

E' partito ieri alla volta di Rovigo, ove si reca ad assumere il comando della Compagnia dei RR. CC. colà di stanza, il capitano signor Pasqualucci, il quale da alcuni a Venezia comandava la tenenza. Il trasferimento è dovuto alla sua recente promozione al grado superiore.

Al partito i nostri calorosi saluti e al nuovo venuto, tenente signor Paolo Pisano, giunto dalla Legione di Roma, il nostro cordiale benvenuto.

I thè benefici del Danieli

Com'è noto il consueto the del venerdì al «Danieli» non avrà luogo domani, ricorrendo la mistica solennità del Venerdì Santo. Ma domenica di Pasqua il the richiamerà certo, col prestigio di nuove e piacevoli attrattive, la folla migliore di Venezia. Per i fondi di queste riunioni benefiche, la Contessa Morosini ha ricevuto lire cento dalla signora Teresa Veronese, e lire cento dalla contessa Guarnieri.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Riccardo Strauss al Teatro La Fenice

Riccardo Strauss, il quale, come è noto, è giunto fra noi domenica scorsa, ha già incominciato le prove per l'attesissimo concerto, che avrà luogo la sera di sabato p. v. al Teatro La Fenice e sarà il sesto ed ultimo del ciclo organizzato dalla fiorente *Società Veneziana Concerti Sinfonici*.

Dopo aver preso i primi contatti con la massa orchestrale veneziana, e dopo averne riconosciuti ed elogiati i meriti, il grande musicista si è vivamente rallegrato col M.o Mario Jacchia per il grado di preparazione nel quale gli ha consegnato l'orchestra, come per l'intelligente e utilissima opera data in modo particolare alla realizzazione delle opere da esporre nel concerto di sabato.

L'interessantissimo programma che verrà svolto dal M. Riccardo Strauss è il seguente:

Mozart W. A.: Sinfonia N. 41 (Jupiter) *Allegro vivace - Andante cantabile - Allegretto - Molto Allegro.*

Strauss R.: Burlesca per pianoforte e orchestra. Solista: Thea Sochaczewer Foscari.

Strauss R.: Till Eulenspiegel - Poema Sinfonio.

Stauss R. Danza dei sette veli dalla *Salomè*.

Come sopra s'è detto, l'attesa per il concerto, che viene ad assumere carattere e importanza di vero e proprio avvenimento d'arte, è viva quanto mai. I posti della loggia e del loggione sono quasi interamente esauriti e fioccano, anche dal di fuori della città, le prenotazioni per i posti di platea, sicchè sabato a sera La Fenice sarà sfolgorante del suo pubblico migliore.

Mentre consigliamo i non iscritti all'Ente che desiderano assistere al concerto, di affrettarsi ad acquistare i posti ed i biglietti di ingresso alle logge, ripetiamo l'elenco dei prezzi, fissati come segue: Ingresso platea e palchi Lire 30; alla galleria L. 10; al loggione L. 7; posti a sedere in platea L. 20. Palchi di pepiano e primo ordine L. 300; di secondo ordine L. 200. Posti numerati di parapetto galleria L. 15; di seconda fila L. 10; posti numerati di loggione L. 7. Ai suddetti prezzi devono aggiungersi i diritti erariali e comunali.

I biglietti si acquistano al botteghino del Teatro sotto le Procuratie.

GOLDONI

Sono incominciate al Botteghino di Piazza San Marco le prenotazioni per le due rappresentazioni straordinarie del «Campo di Maggio» che si svolgeranno com'è stato annunciato nelle sere di sabato e domenica p. v.

«Campo di Maggio» del Forzano è stato allestito dalla Direzione degli spettacoli «Za Bum» e avrà ad interpreti principali Me... Benassi, la Paoli, il Biliotti, Filippo Scelzo, ecc. ecc.

I prezzi per le eccezionali serate sono fissati sulla base di L. 6 per l'ingresso.

MALIBRAN

Sotto la direzione del Maestro Schiavoni sono incominciate le prove delle opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» che, come annunciammo, andranno in scena la domenica di Pasqua.

Intanto al solito botteghino di Piazza S. Marco si è iniziata la vendita dei biglietti per posti e palchi sulla base di lire 5 per l'ingresso alla platea e lire 2,50 per la II.a galleria. Il resto in proporzione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultimo giorno «L'uomo dei due volti» con Monte Blue e «Frugolino ed i giganti». Prezzi ridotti: Platea L. 5. Galleria L. 3. Loggione L. 2.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Greta Garbo nel film «L'ammaliatrice». Segue fuori programma sonoro.

S. MARGHERITA. — Dalle 15.30: «Miracolo d'amore» passionale con John Stuard. Prezzi platea L. 1.

NAZIONALE. — «Il Cavaliere misterioso» nuove avventure con Ken Maynard. Segue comica due atti. Prezzi popolarissimi: II.o posti Lire 1.

ITALIA. — «La Città canora» film sonoro e cantato con Brigitte Helm e Jean Kiepura. Ultimo giorno.

MASSIMO. — Ultime visioni del capolavoro sonoro parlato in italiano «Il Grande Sentiero» prot. Luisa Caselotti e Franco Corsaro. Imminente «Redenzione» con John Gilbert.

S. MARCO. — Entusiastico successo «Antonio di Padova» (Il santo dei miracoli) 600 esecutori della Scala hanno sincronizzato il film. E' un film italiano. E' una gloria italiana.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.50; tramonta alle ore 18.37 — Luna tramonta alle ore 5.41; leva alle ore 18.27 — Luna piena il 2; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.30 e 16.20; Alte ore 10.30 e 22.35.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 9.4; minima 0.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

La nostra regione è principalmente sotto l'influenza di un anticiclone nordico: le condizioni del tempo saranno in prevalenza buone.

Cronaca di Mira

LADRO IN TRAPPOLA

Ieri dal Maresciallo Tuveri comandante la locale stazione dell'Arma, venne dichiarato in arresto tale Gardin Vincenzo di Pasquale di anni 17 da Voltabarozzo, il quale aveva offerto in vendita a Niero Isidoro abitante in via Giare una bicicletta rubata.

L'arresto avvenne in circostanze alquanto singolari perchè la sfrontatezza del Gardin arrivò al punto di non temere di recarsi in caserma dell'Arma, accompagnato dal Niero, perchè questi avesse una garanzia più precisa che la bicicletta era di sua legittima proprietà.

Ma qui la scena ebbe il rovescio ed il maresciallo esperto in tale manovre, trattenne il Gardin il quale stretto da interrogatorio, finì col confessare, non solo di aver rubato a Padova tale bicicletta ma di averne rubate altre due sempre in Padova, oltre a qualche orologio, portafoglio ecc.

L'arrestato venne tradotto alle carceri di Dolo.

STATISTICA POPOLAZIONE DI MARZO

Nati N. 56; morti N. 11; matrimoni n. 5.

FESTA DEL FIORE

Fervono i preparativi del Comitato per dare nella giornata della Festa del Fiore, che è quella di Pasqua una importanza degna del filantropico scopo.

Giovani Italiane, Combattenti e molte egregie persone si presteranno nella giornata solenne ad offrire simboli ed oggettini la cui utilità invoglierà a spontanee e generose oblazioni.

In detto giorno ed in ogni frazione il Comitato avrà la sua rappresentanza, per raccogliere dal popolo l'obolo benefattore.

Cronaca di Dolo

PREMIAZIONE DEL CORSO DI DISEGNO ARTIGIANI

La sera del 31 marzo nelle scuole comunali di Dolo ebbe luogo la premiazione del corso di disegno organizzato dalla Federazione autonoma degli Artigiani d'Italia con il concorso dell'Istituto Veneto delle Piccole Industrie di Venezia. Erano presenti il cav. uff. Giuseppe Dall'Oro Ispettore dell'Istituto Piccole Industrie, il march. Mario Tocchi Segretario prov. degli Artigiani di Venezia col Vise segretario conte Dudan, il Fiduciario di Dolo degli Artigiani sig. rag. Vincenzo De Angelis e gli insegnanti del corso stesso Bruno Bado e Fracasso.

Nell'aula erano presenti circa 30 allievi del corso.

Ricevuti con deferente omaggio il cav. uff. Dall'Oro prende la parola e con facile esposizione nell'intimità della scuola cuore a cuore con i giovani scolari, illustrò le finalità del corso di disegno, rilevando il solo ed esclusivo interesse dei partecipanti, rimpiangendo quei pochi che hanno disertato il corso dopo poche lezioni e compiacendosi vivamente tanto con gli insegnanti ai quali ha tributato un caldo elogio, quanto con gli allievi per i risultati veramente insperati, data specialmente la tenera età di molti di essi. A nome dell'Istituto da lui rappresentato offerse ai tre migliori allievi e cioè Pais Francesco, Bisso Silvio, Boato Mario un bellissimo album di disegni.

Prese quindi la parola il d.r Tocchi rinnovando ringraziamenti agli insegnanti e compiacendosi con gli allievi. Seguì la distribuzione dei certificati-diplomi a 21 allievi e consegna di due medaglie ricordo della Federazione degli Artigiani agli insegnanti.

A nome degli allievi ringraziarono i signori Bado e Fracasso.

Cronaca di Cavarzere

INSERVIENTE... MODELLO

Da vario tempo l'agricoltore sig. Sartori Marco abitante in località Cà Labia (Fienilon) si era accorto che le giacenze di zocca, fasci e legna in genere depositati nell'ampio cortile prospiciente la sua abitazione andavano di giorno in giorno (o meglio di notte in notte) scemando.

Il sig. Sartori deciso di farla finita aveva dato incarico al figlio Vincenzo di fare degli opportuni appostamenti notturni onde spiare e conoscere le cause determinanti l'ammanco.

Fu così che ieri mattina alle 4 mentre la notte era ancora profonda, Vincenzo scorse dal suo nascondiglio la figura di una donna avvicinarsi alla stalla, incontrarsi con un'altra persona ed entrambe alternarsi poi nella stalla stessa.

Fu così che poterono con abile manovra essere scoperti gli autori dei furti in Perazzolo Sante di anni 42, suo inserviente, e in certa Bedendi Lisa maritata Rubini.

I due sorpresi in doppio flagrante furono accompagnati senz'altro al cospetto del proprietario sig. Sartori Marco, il quale dopo un sommario interrogatorio si recò senz'altro a sporgere regolare denunzia per furto continuato. I due soci sono stati ieri stesso arrestati e passati alle carceri mandamentali.

S. Stino di Livenza

COSE DEI COMMERCIANTI

Il delegato locale dell'Associazione Commercianti, signor Corrado Lazzer, rende noto agli esercenti che il termine massimo per il pagamento della tassa governativa, per la vendita di vini e liquori, scade improrogabilmente il 15 corrente mese.

FIERA SEMESTRALE

Martedì 7 aprile avrà luogo in S. Stino la rinomata fiera di bestiame e merci detta «Cinqual d'Aprile». Data l'importanza e la tradizionalità di tale fiera, è da prevedere il massimo concorso di commercianti.

Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario.

Cronaca di Scorzè

ESAMI DEI PREMILITARI

Domani 3 aprile alle ore 9 ant. presso una sala del Municipio seguiranno gli esami degli allievi premilitari del primo corso.

PROCESSIONI RELIGIOSE

Ieri mattina seguì la consueta annuale processione della chiusura delle 40 ore che si svolge alle ore 10, lungo il borgo di questo Capoluogo.

Domani sera venerdì santo seguirà pure la tradizionale processione verso le ore 20.

Da S. Donà di Piave

PER LA COLTIVAZIONE DEL LINO

Ieri, presso la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, ebbe luogo la già annunciata riunione degli agricoltori allo scopo di esaminare il problema della coltivazione del lino nella nostra zona.

Alla riunione parteciparono, oltre al dott. Turlini di Brescia, al prof. Consolani, direttore della Cattedra Provinciale, al prof. Sattin segretario dei tecnici agricoli, al dott. Pavoni per la Federazione Agricoltori, ai proff. Ruini e Cella per le sezioni di Cattedra di Portogruaro e San Donà, numerosi agricoltori del Basso Piave.

Presentato dal prof. Consolani, il dott. Turlini illustrò il problema agricolo, economico e sociale di questa pianta tessile, che ebbe in Italia, nei tempi passati, periodi di splendore.

Dopo la esauriente esposizione del dott. Turlini, gli agricoltori, convinti della importanza che la stessa potrà assumere in breve tempo nella nostra zona, passarono immediatamente alla sottoscrizione degli ettari da coltivarsi nella corrente annata. Detta coltivazione, che ha per ora carattere sperimentale, sarà limitata ad ettari 50 ed il prodotto verrà ritirato da stabilimenti industriali bresciani ad un prezzo già convenuto.

Gli agricoltori che intendono intraprendere la coltivazione dovranno prenotarsi, non oltre la corrente settimana, presso la locale Cattedra o presso la Federazione Agricoltori.

DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE.

La direzione del dispensario antitubercolare comunale comunica le cure apprestate nei mesi di febbraio e marzo: Mese di febbraio: ammalati visitati per la prima volta 80, rivisitati 183, casi nuovi accertati 11, ospedalizzati 9. Mese di marzo: ammalati visitati per la prima volta 49, rivisitati 223, casi nuovi accertati 9. ospedalizzati 15.

Vennero distribuiti litri 599 di latte.

Cronaca di Ceggia

MATRICOLA DATORI DI LAVORO.

Sono in corso di pubblicazione, presso questo Comune e sino a tutto mercoledì 8 corrente, le matricole dei datori di lavoro, rappresentati dall'Unione Regionale Veneta dei Trasporti terrestri.

Quanti lo crederanno opportuno, potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

L'azione pel ribasso dei costi

Le decisioni della Commissione Intersindacale Fascista

Presso la Federazione fascista si è riunita la Commissione fascista intersindacale pel ribasso dei costi.

Erano presenti i signori: co. Orbeno d'Attimis, presidente; dottor Marcello Valentinis, vice presidente; sig. Orfeo Tempestini, per l'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria; rag. Fedi per l'Unione provinciale dei sindacati fascisti degli agricoltori; rag. Vittorio Fezzi per l'Unione provinciale sindacati fascisti del commercio; dott. Antonio Casali per l'Unione fascista industriali; rag. Riccardo Manfrini per la Federazione prov. fascista del commercio; dott. Zanettini per la Federazione dell'agricoltura; sig. Manlio Mercati per i trasporti; dott. Cantero per lo Ente nazionale della cooperazione; dott. D'Angelo, redattore capo del *Giornale del Friuli*; dott. Giuseppe Ceschiutti dirigente dell'ufficio di collocamento del commercio, dott. cav. Umberto De Poloni ispettore vigilanza urbana; sig. Manlio Ardenghi presidente della Commissione comunale dei ribassi. Fungeva da segretario il dott. Bruno Pellis.

La Commissione, dopo accurato esame, ha trattato varie questioni ed ha deliberato quanto segue:

Barbieri e parrucchieri - Con lunedì 6 aprile prossimo in tutti i negozi deve essere esposto, ben visibile al pubblico un cartello con i nuovi prezzi che si intendono ribassati del 10 per cento come dalla deliberazione già presa.

Medici - La Commissione prende atto della riduzione del 10 per cento nelle specifiche al disopra delle lire 100 di recente accordata dal sindacato medici e decide di proporre altre riduzioni che non dubita saranno bene accette.

Mercato della verdura - Viene nominata una Commissione speciale per lo studio di eventuali modifiche da apportarsi al mercato verdura e ciò allo scopo di favorire sia i compratori, sia i piccoli produttori. Tale commissione risulta composta dal dott. Valentinis, dott. Zanettini, rag. Manfrin, rag. Fezzi e dott. De Poloni.

Alberghi - Constatati i diversi reclami pervenuti circa il non adeguamento ai nuovi prezzi da parte di alberghi e trattorie, decide di fare un richiamo a tutte le commissioni comunali per il ribasso dei prezzi, perchè sorveglino e rivedano i listini di dette aziende.

Tassametri - Da parte di alcuni membri della Commissione viene rilevato come il servizio di autovetture di servizio pubblico lascia alquanto a desiderare. Il forestiero il più delle volte paga il prezzo della tariffa n. 2, cioè quella notturna, quindi più cara anche in pieno mezzogiorno. La Commissione deplorando tale sistema avverte che se tali inconvenienti continueranno a verificarsi prenderà i più severi provvedimenti a carico dei trasgressori.

Tramvie - Verranno quanto prima esplicate le necessarie pratiche per ottenere la riduzione dei biglietti per la classe operaia, sia sulle tramvie urbane sia su quelle facenti capo alla città.

Carni - Viene deliberato di indire una riunione presso la Federazione del Commercio per lo studio degli opportuni ribassi sulle carni macellate e si nomina una apposita commissione.

Pesce - Si nomina una commissione composta del sig. dott. Valentinis, ing. Luigi Faleschini, signor Giacomo Traverso, rag. Manfrini, che unitamente al commissario prefettizio di Marano Lagunare cav. dott. Calabresi, studierà la questione del disciplinamento del mercato del pesce e lo adeguamento dei prezzi.

Il Direttorio del Fascio di Premariacco

Il Commissario Federale ha pure autorizzato la formazione del Direttorio del Fascio di Premariacco con i seguenti camerati: Cavallina Egisto segretario amministrativo; Membri: Taboga Agostino, Francovic Romano, Fornasari Ernesto e Bini Raimondo.

La grande corsa ciclistica di domenica

Domenica, giorno di Pasqua, alle ore 14.30, il campo polisportivo Moretti ospiterà i più grandi assi del ciclismo italiano. Il grande avvenimento è morbosamente atteso perchè realmente la sua importanza è rilevante ed assume carattere nazionale.

Avremo quindi tra noi domenica Girardengo, Binda, Guerra, Battesini, Piccin oltre ai migliori dilettanti friulani. Data l'importanza delle gare una folla indescrivibile dalla città e dalla provincia affollerà domenica il campo Moretti.

Il Commissario del Fascio di Moruzzo

Il Commissario Federale su proposta dell'Ispettore di zona, ha proceduto alla nomina del C. M. Giuseppe Masizzo a Commissario straordinario del Fascio di Moruzzo in sostituzione del conte Luciano del Torso dimissionario dalla carica di Segretario politico del Fascio stesso per ragioni private.

L'arrivo dell'11. Reggimento Genio

A sostituire l'11.o Reggimento di Artiglieria pesante campale che in questi giorni si è trasferito a Treviso, da questa città è arrivato a Udine l'11.o Reggimento del Genio di nuova costituzione. Questo reggimento si è formato precisamente a Treviso tre anni fa, il 28 marzo 1928, sotto il comando del colonnello comm. Vittorio Sogno.

In una sala del comando del Genio del Corpo d'Armata, il generale Caffo ha riunito tutti gli ufficiali del reggimento per porger loro l'affettuoso saluto a nome di tutto il Corpo d'Armata e particolarmente quello del comandante S. E. Liuzzi. Ha risposto con belle e nobili parole il col. Sogno a nome degli ufficiali.

Con questa semplice cerimonia l'11.o Genio è entrato a far parte del nostro Presidio. Esso ha preso possesso delle nuove splendide caserme, intitolate al nome glorioso del generale del Genio Pio Spaccamela, costruite presso l'ex Piazza d'Armi, in via Edgardo Beltrame. Questa caserma che ha costato circa otto milioni è capace di tremila uomini ed in caso di necessità anche quattromila. Consta di un grande edificio per il comando, di sei casermette, una sala per la scherma, una per la mensa sott'ufficiali, scuderie, cucine, ecc.

Una serie di fallimenti

Con odierna sentenza il Tribunale di Udine ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Ditta Francesco Sabotig, commerciante di Udine. Ha nominato commissario giudiziario il rag. Cirillo Marinotto.

— Ditta Lidia Versa in Gamburlini, esercente negozio di mercerie in Viale Principe Umberto. Commissario giudiziario rag. Cirillo Marinatto.

— Ditta Giuseppe Toffoli già esercente caffè, residente ora a San Anirino. Ha nominato commissario giudiziale l'avv. Luigi Fenzi.

Questi tre sono piccoli fallimenti. Supera invece il passivo di lire 20 mila e quindi entra nel novero dei fallimenti di normale procedura quello della ditta Romano Spilinbergo fu Patrizio, commerciante in biscotti in via Aquileia 50.

Venne nominato giudice delegato il dott. Ruggero Falchi e Curatore il rag. Cirillo Marinatto.

Il.. solito sasso contro un treno

L'altra sera verso le ore 18 presso il passaggio a livello in località Properzia presso Gemona, un sasso colpiva il diretto Udine-Tarvisio, ma fortunatamente senza recare danno alle persone. I lanciatori del sasso furono subito dopo individuati nelle persone dei giovani Vittorio Lepore e Antonio Calderini i quali dichiararono che iniziarono la sassaiuola senza avere l'intenzione di voler colpire il treno, che a loro è comparso improvvisamente.

I due sono stati denunciati.

Corso di bachicoltura e gelsicoltura

Durante la prossima campagna bacologica sarà tenuta presso la Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli un corso teorico-pratico di bachicoltura e di gelsicoltura allo scopo di istruire agricoltori di ambo i sessi e farne abili allevatori di bachi da seta. Chi desidera prendervi parte dovrà presentare al direttore della Scuola la domanda in carta semplice non più tardi del 19 aprile p. v.

Pignano di Ragogna

LA SAGRA DI PASQUA

Nel secondo giorno di Pasqua avrà luogo sui prati che circondano il paese, la tradizionale sagra detta delle uova.

Rodeano Basso

PESCA DI BENEFICENZA

Nel secondo giorno di Pasqua in questo ridente paese avrà luogo la continuazione della Pesca di Beneficenza sospesa a causa del tempo avverso all'epoca dell'inaugurazione del campanile-tempietto dei Caduti.

La festa avrà per coronamento una serie di giuochi popolari.

In serata illuminazione fantastica del campanile e delle vie del paese.

S. Martino al Tagliamento

GARA CICLISTICA

Per l'interessamento del C. C. L. Stefanutti, l'onore della ripresa delle competizioni ciclistiche su strada per il 1931 è stato riservato all'O. N. D. locale che farà disputare domenica 12 aprile l'eliminatoria friulana del G. Premio «Dei»: la bella gara di propaganda lanciata dalla Società Ciclistica Padovani di Padova che metterà in movimento tutti gli «juniores» delle 3 Venezie

La gara si svolgerà sul percorso: S Martino, Valvasone, Ponte della Delizia, Rivis, Dignano, Spilimbergo (controllo firma, S. Martino da ripetersi due volte, Km. 70 circa.

CORMONS

PER LA FESTA DELLA DOPPIA CROCE.

Il Vice Commissario Prefettizio dott. Guido Felice Simonetti ha diramato a tutti gli esercenti una circolare per la festa benefica della Doppia Croce avvertendo che un apposito incaricato del Comune si recherà per il ritiro delle somme.

INAUGURAZIONE REFETTORIO MATERNO.

Lunedì scorso alle ore 11, come già demmo notizia, ebbe luogo nella nostra città l'inaugurazione ufficiale del refettorio materno creato e voluto dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, comitato di Cormons.

Cronaca di Pordenone

CERIMONIA SCOLASTICA

La Direzione della Regia Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro comunica che ieri martedì 31 marzo alle ore 11 si è svolta, davanti atutta la scolaresca e al corpo insegnante la cerimonia di consegna del premio dato dal Ministero della Educazione Nazionale ai due alunni della classe terza Valbusa Nestore e Coran Graziana vincitori del concorso bandito dal detto Ministero sul tema «La Crocera Atlantica».

VII CENSIMENTO GENERALE

Indagini sulle abitazioni: il Comune ha pubblicato due manifesti che dettano norme per il VII censimento.

Scopo della indagine — dice un manifesto — dalla quale esula ogni fine fiscale, è quello di accertare le condizioni effettive della abitabilità sotto i riflessi economici, igienici e sociali. E' pertanto preciso dovere e interesse di ogni cittadino di contribuire con la più esatta e completa denuncia dei dati richiesti, alla perfetta riuscita di questa importante rivelazione i cui risultati finali saranno di guida al Governo Nazionale, per continuare e intensificare la sua opera di tutela economica igienica e morale della intera popolazione.

L'altro manifesto avverte: Il Governo naz. ha indetto, con riferimento alla mezzanotte dal 20 al 21 aprile, il VIII Censimento Generale della Popolazione del Regno, la prima grande rassegna demografica compiuta in regime fascista. Scopo del Censimento è quello di determinare mediante una rivelazione simultanea la popolazione residente, ossia il numero delle persone che hanno, alla data del 21 aprile 1931 la dimora abituale o temporanea nel Comune.

La raccolta dei dati verrà effettuata a mezzo dei fogli di famiglia di convivenza che verranno distribuite a domicilio dagli Ufficiali di Censimento a cominciare dal giorno 11 aprile al giorno 18». Seguono quindi altre norme e raccomandazioni.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

L'Unione sportiva pordenonese intende anche quest'anno di organizzare delle importanti manifestazioni sportive. Infatti il Consiglio dell'Unione ieri sera presieduto dal signor Giovanni Furlanetto ha deliberato di tenere delle riunioni nella pista del nostro magnifico campo sportivo e precisamente il 15 e il 16 verrebbe disputato il campionato Stajer e 18 settembre seguirebbe una riunione per professionisti e dilettanti. Si deliberò inoltre di tener altre due manifestazioni su pista e due corse su strada.

SOCIETA' CANOTTIERI

Il Consiglio Direttivo della Società Canottieri Portus-Naonis, ha indetto per domenica 12 corr. alle ore 11 nel salone della Casa del Fascio l'assemblea ordinaria per la elezione delle nuove cariche sociali e per fissare il programma dell'attività sportiva da esplicare durante l'anno.

Nel pomeriggio di domenica stessa avrà luogo con cerimonia intima la benedizione ed inaugurazione del la nuova Jole a 4 costruita dall'infaticabile sig. Boschia.

LIBRETTI AI PREMILITARI

La direzione del corso fa pertanto avvertiti i Premilitari del II. corso che sono arrivati i libretti e che per ritirarli dovranno presentarsi al Comando della III. coote alla Casa del Fascio.

Per i premilitari del I. corso, il previsione degli esami di domenica 12 corr. verranno tenute alla Casa del Fascio alcune lezioni teoriche nei giorni di venerdì 3 e martedì 7 e 10 c. m.

CAMPO DI MAGGIO

Siamo lieti di annunciare che prossimamente la grande compagnia Za-Bum al nostro Teatro Licinio darà una rappresentazione straordinaria di «Campo di Maggio».

CODROIPO

CONFERENZA AL VITTORIA

Martedì sera alle ore 21 nella sala del Cinema Vittoria gentilmente concessa, a cura dell'interessamento del dopolavoro locale il sig. Aristide Caneva dell'O.N.D. di Udine ha tenuto una conferenza sui Tipi e macchiette del Teatro Comico Friulano». Tutta la sala era gremita in ogni ordine di posti, si notò tutte le autorità, ufficiali, signore, dopolavoristi ,insegnanti ed una larga rappresentanza di cittadinanza.

Il cav. Montico ha ringraziato il sig. Caneva per aver aderito dopo non aver fatto meno di illustrare le doti di valente artista per l'arte teatrale.

Il conferenziere seguito con molto interesse per tutto il corso del suo brillantissimo dire è stato alla fine assai festeggiato.

L'ORARIO DELL'UFFICIO POSTALE

A datare dal 1. Aprile il locale Ufficio postale osserva il seguente orario: giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

GRUPPO COMBATTENTI

Domenica scorsa ha avuto luogo luogo a Pozzo di Codroipo una riunione degli Ex Combattenti allo scopo di formare anche in quella frazione un Gruppo. Intervenne alla riunione il membro della Federazione prof. Catalini il quale parlò sull'organizzazione, il presidente della Sezione locale sig. Olimpo Lenarduzzi ed altri del direttorio.

L'ORARIO DEI NEGOZI

Per tutta questa settimana della vigilia delle Feste Pasquali tutti i negozi potranno [illegible] aperi alla sera un'ora più [illegible] solito.

Da S. Vito al Tagliamento

AI DOPOLAVORISTI

Il Direttorio dell'O. N. D. ha stabilito nella seduta del 27 Marzo '31 di organizzare una gita dilettevole istruttiva per una domenica del primo Agosto. Tale gita verrà a costare circa L. 60 per persona.

Per facilitare l'intervento dei dopolavoristi fino da oggi sono aperte le sottoscrizioni per l'intervento con l'impegnativa di versare L. 3 settimanali. Dieci giorni prima della gita verrà stabilito l'itinerario e la cifra esatta occorrente e il dopolavorista dovrà dichiarare se interverrà o meno.

Le sottoscrizioni si ricevono tutti i giorni alla Sede dell'O.N.D. dalle ore 11 alle ore 12.

COSE DELL'OSPEDALE

Il Commissario Prefettizio di questo civico Ospedale ha deliberato la fornitura dei generi alimentari e coloniali allo Ditta Malacart Antonio fu Antonio ed ha ridotto del 12 p. c. l'assegno corrisposto al Sanitario dott. Mieron per prestazioni agli ammalati di petto in Ospedale.

IL MERCATO

Domani venerdì avrà luogo il mercato del I. Venerdì del mese.

GIORNATA DEL FIORE E DELLA DOPPIA CROCE

Si è riunito iersera il Comitato della Giornata del Fiore e della Doppia Croce per fissare le ultime modalità pe rla manifestazione che seguirà domenica, giorno di Pasqua

Fra altro venne indetta una conferenza di propaganda antitubercolare che sarà tenuta sabato era alle ore 18 nella sala consigliare dall'egregio dott. Ferdinando Majeron.

S. Giorgio di Nogaro

LA MORTE D'UN BOSCAIOLO

Certo Todaro Giuseppe di anni 66, di qui, recatosi per legna in un bosco poco lungi da S. Giorgio, colto improvvisamente da malore, cadde a terra svenuto. Fu atteso invano a casa sua tutta la notte, e il mattino dopo fu trovato nel bosco il povero boscaiolo morente, assiderato. Trasportato a casa e praticategli le cure del caso, il disgraziato non è più rinvenuto e verso sera è spirato.

S. DANIELE

IL MERCATO

Oggi ha avuto luogo il consueto mercato settimanale il quale ha avuto un'ottima riuscita per concorso di pubblico e per entità di affari conclusi in tutte le branche del commercio.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO SETTIMANALE

Nella giornata di ieri, il mercato ha avuto la sua effettuazione che se non pari agli altri mercoledì ha fatto registrare largo concorso di pubblico. Nulla da dire circa i prezzi che si mantengono sulla base della decorsa settimana mentre per il bestiame, il mercato ha dovuto registrare un deficiente numero di capi. Diamo qui i prezzi dei generi di più largo consumo:

Cereali al quintale: Granoturco da 41 a 44 Frumento da 90 a 98; Avena da 50 a 55; Fagioli di montagna da 140 a 180; Idem nostrani da 100 a 110; Patate di montagna da 40 a 45; Idem nostrane da 35 a 40.

Latticini al chilo: Burro di latteria da 13 a 14; Idem nostrano da 9 a 10; Formaggio grana da 16 a 17; Idem tipo pecorino da 10 a 12; Idem comune da 5 a 6; Lardo da 6 a 6.50; Olio di oliva da 6.30 a 6.50; Idem di semi da 4.70 a 4.80.

Bestiame al quintale: Buoi di prima qualità da 310 a 350; Idem di seconda da 250 a 300; Vacche di prima qualità da 250 a 300; Idem di seconda da 230 a 250. Vitelli da 310 a 340.

Carnami al chilo: Polli da 7.50 a 8.50; Carne di bue da 6.50 a 7; Idem di vitello da 7 a 8; Idem di agnello da 7 a 8; Idem di maiale da 6.50 a 7.50. Idem di vacca da 5.50 a 6.50.

Vini per ettolitro: Bianco nostrano da 125 a 140; Idem rosso da 120 a 130.

Varie per quintale: Pasta secca nostrana da 200 a 250; Riso da 110 a 150.

Legna da ardere da 9 a 12; Foraggio da 16 a 18; Uova al paio L. 0.50.

SEZIONE ARMA DEL GENIO

La adunata degli appartenenti all'Arma del Genio fissata per ieri sera, avrà invece luogo questa sera alle ore otto all'Albergo Corona.

Cronaca di Castelfranco

PATRONATO SCOLASTICO

Lunedì 30 scorso il Podestà co. Rino Bolasco, accompagnato dal Segretario capo avv. rossi, ha assistito nel cortile delle nostre scuole elementari alla distribuzione della minestra e del pane, di cui il Comitato Balilla attraverso il Patronato Scolastico, mercè il contributo del Comune e dei Soci, ha anche in quest'anno beneficato pei mesi di febbraio e marzo ben 170 alunni al giorno con un complesso di 7141 presenze.

Il Podestà si è assai compiaciuto col M.o Reali, attivo Segretorio del Patronato, per l'ottimo funzionamento della istituzione, alla quale ha promesso di dare il suo autorevole appoggio.

AUDACE TENTATIVO DI FURTO ALL'UFFICIO IMPOSTE

Di pieno giorno dalle 12 alle 14 ignoti tentarono un audace colpo ladresco all'Ufficio Imposte che trovasi nel palazzo Municipale vicino all'Ufficio del Registro e immediatamente sotto la Pretura. Si accede all'Ufficio Imposte per una porta della sala comune d'entrata che dà ai vari uffici del Procuratore delle Imposte sig. Augusto Bianchi e del catasto e archivio. Durante l'assenza degli impiegati, che si erano recati nelle ore di pranzo dalle 12 alle 14 fu tentato di perpetrare il colpo ladresco che però non riusciva

Non furono più rinvenute però, L. 29 nel cassetto dell'impiegata Alessi ed una penna stilografica lasciata sul tavolo dal procuratore Bianchi. L'entrata dei ladri avvenne mediante scassinatura della porta a mezzo di grimaldello. Le autorità saputo il fatto, si recarono sul posto ed i Carabinieri iniziarono attivissime indagini che pare abbiano presto a condurre all'arresto dei colpevoli.

LA PROCESSIONE DEL VENERDI' SANTO

Venerdì sera alle 20 avrà luogo la tradizionale processione con concorso di tutte le confraternite e associazioni religiose, partendo dal Duomo S. Liberale e sciogliendosi alla chiesa di S. Maria di Pieve. Tutte le case lungo il percorso saranno come negli altri anni, decorate con ornamenti floreali e illuminate.

Cronaca di Conegliano

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Martedì notte sulla strada Conegliano-Susegana cadeva dalla moto, a causa delle buche che rendono pessimo il transito, il 22enne Ferdinando Fassetta fu Ermenegildo nato a Venezia, elettricista palombaro.

Al nostro Ospedale il dott. Tomasi gli medicava una ferita riportata al naso ed abrasioni varie guaribile dolo guaribile in 10 giorni.

LA PROCESSIONE DI DOMANI SERA.

Ricordiamo che domani sera venerdì santo, avrà luogo alle 19, partendo dal Duomo, una solenne processione con la Reliquia della Croce.

Istituti e Confraternite religiose sono invitati a parteciparvi.

CONEGLIANO FIORITA

Per gentile gesto del nostro Comune quanto prima le aiuole situate lungo il viale della stazione avranno, quelle ovali tappeti verdi, quelle tonde fiori di duratura fioritura.

Raccomandiamo ai cittadini di tutelare questi abbellimenti salvaguardandoli da atti vandalici per opera di monelli.

CONCORSO IPPICO

Il Concorso ippico di maggio è stato fissato per il giorno 31. Promotori di tale avvenimento sportivo sono «Giovinezza Fascista» ed il Comando del Presidio.

Intanto possiamo dire che martedì 5 maggio vi sarà il primo raduno degli amatori, o mezli degli appassionati, di tale sport per decidere in proposito ed iniziare i lavori di preparazione.

Da Piove di Sacco

Alla locale sottosezione Mutilati ed invalidi di guerra sono pervenute le seguenti offerte: N. N. lire 50; Zecchin Emilio di Piove e Mazzuccato Riccardo di Correzzola L. 79.80 e lire 59.30; signorina dott. Zenari, preside delle scuole d'avviamento al lavoro L. 69; coniugi Gentiletti-Mazzonetto lire 24. La presidenza esterna i più sentiti ringraziamenti ai generosi oblatori.

COLTI SUL FATTO

Oggi verso le ore 13 il sig. Milani, segretario amministrativo del P. N. F. e delegato alle sezione commercianti si recava alla Casa del Fascio dove ha sede la delegazione. Trovò la porta aperta e nell'ufficio due individui uno dei quali non appena vide entrare il segretario se la diede a gambe. Il Milani giù all'inseguimento non prima d'aver chiamato il fattorino Pincerato a tener buona guardia all'altro. Infine il secondo individuo venne acciuffato. Trasportati i due alla Stazione dei RR. CC. vennero trovati in possesso di numerose chiavi e grimandelli. Nell'Ufficio di Milani avevano rubato un orologio ed altri piccoli oggetti di poco valore. Gli arrestati sono Freato Gastone fu Secondo di anni 28 da Vicenza, Torresan Ermenegildo di Ferdinando di anni 29 da Padova senza fissa dimora.

Il Torresan sembra lo stesso che giorni or sono trovatosi scoperto mentre compiva una rapina a Maserà fece fuoco contro il maresciallo della Questura di Padova sig. Forcellini.

Pare inoltre che egli debba scontare quattro anni di carcere al quale sarebbe stato condannato in contumacia per furto aggravato.

PARTITA DI CALCIO

Domenica prossima al nostro campo sportivo avrà luogo un'interessante incontro calcistico fra F. C. Hungaria e la squadra concittadina. L'anno scorso la forte compagine dell'Hungaria ha ceduto di stretta misura alla irreunza dei granata che attualmente non sono molto allenati.

Da Camposampiero

CINEMA SALA ROMANA

Domenica 5 corr. alle ore 20.30, vi sarà il film «Dich Turpin» interpretato da Tom Mix.

SETTIMO CENTENARIO ANTONIANO

Questo comune conserva memorie importantissime del Taumaturgo S. Antonio, che passò gli ultimi giorni della sua vita in questi luoghi. Qui c'è la celletta dove ebbe la paradisiaca visione di Gesù Bambino. Qui c'è l'Oratorio del Noce che ricorda il luogo dove sorgeva il noce tra i vani del quale Egli si era preparata una cella dalla quale parlava alle folle che correvano a Lui. Nell'Oratorio del Noce vi sono dipinti assai pregevoli.

Cornuda

I FESTEGGIAMENTI PASQUALI E LA FIERA.

Indetta dal Comitato pro Asilo Monumento ai Caduti, anche questo anno avrà luogo in Cornuda la ben nota sagra che si svolgerà nei giorni di domenica 5 e lunedì 6 corrente.

Nella giornata di giovedì 9 corr. avrà poi luogo in questo Comune la Grande Fiera di Animali e Merci detta della Madonna della Rocca della quale daremo a suo tempo dettagliato programma.

Gazzetta Bellunese

Mostra d'arte decorativa moderna

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia e la Federazione Fascista autonoma degli Artigiani d'Italia (Segreteria di Belluno), allo scopo di far meglio conoscere ed apprezzare la produzione d'arte decorativa moderna nelle piccole industrie di artisti locali, nonchè veneziani e vicentini, hanno organizzato una Mostra presso il Salone del Dopolavoro dell'Associazione del pubblico Impiego, sito in viale delle Alpi.

Per gentile concessione degli istituti organizzatori, se non è una indiscrezione, sappiamo che nel salone si avrà anche una esposizione di quadri, opere egregie del nostro giovane valente concittadino signor Mario Zanzeco che anche in recenti importanti Mostre tanto si è fatto apprezzare.

La Mostra verrà apeta oggi alle ore 10.30.

Notiziario sportivo

Il nuovo Presidente dell'A. C. Belluno. — L'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista comunica:

A seguito delle dimissioni presentate dal camerata Giuseppe Gini per incompatibilità con la sua carica di dirigente dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, l'on. Iti Bacci Presidente del C. O. N. I. ha nominato Presidente della Associazione calcio di Belluno il camerata Riccardo Zanaboni.

Nel Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. — Su proposta dell'Ufficio Sportivo l'on. Iti Bacci Commissario del C. O. N. I. ha riconfermato nella carica di Presidente del Comitato Provinciale del F. I. D. A. L. il signor Zorzi nob. Rodolfo.

L'atletica leggera e un voto del Direttorio Federale. — Nell'ultima riunione del Direttorio Federale il Segretario Federale illustrata la situazione dello sport e della educazione fisica in Provincia in base ai dati forniti dal dirigente l'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista.

Dall'esame della situazione è risultata la assoluta insufficienza della atlentica leggera che non viene curata come lo dovrebbe essere e viene invece sacrificata ad altri generi di sport meno utili alla preparazione fisica della gioventù.

Il Direttorio Federale ha formulato perchè i suoi voti affinchè attraverso l'attività dell'Ufficio Sportivo si possa addivenire ad una maggiore intensificazione della atletica leggera e il Segretario Federale ha deliberato di richiamare i Segretari Politici dei Fasci perchè abbiano a fare in modo che tutte le società sportive dedichino parte della loro attività alla atletica leggera

Scioglimento dello Sci Club «Mareson». — A seguito a proposta dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista l'on. Iti Bacci Commissario del C. O. N. I. ha ratificato lo scioglimento dello Sci Club «Mareson» di Zoldo Alto ed ha approvata la costituzione di una nuova società denominata «Sci Club Zoldo Alto».

Riunione dei dirigenti provinciali dello Sport. — L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che indetta dal dirigente l'Ufficio stesso camerata Giuseppe Gini, mercoledì 8 c. m. alle ore 18 al Palazzo Littorio avrà luogo una riunione di tutti i dirigenti provinciali delle varie organizzazioni sportive.

La riunione ha lo scopo di esaminare la situazione sportiva provinciale in relazione soprattutto alla necessità di intensificare la propaganda per la atletica leggera.

L'adunata alpina di Genova

Nella riunione del 29 marzo a Milano, ove sotto la Presidenza di S. E. Manaresi, convennero tutti i Comandanti di Sezione dell'A. N. A. furono concretate le ultime modalità della grande adunata.

La tradotta di Belluno partirà alle 13.35 del 19 e ripartirà alle 22.10 del giorno 21. I nostri scarponi avranno quindi due giornate intere a loro disposizione.

La Sezione di Genova ha disposto dei magnifici accantonamenti gratuiti nelle scuole della città, in immediata vicinanza delle quali, buonissime trattorie serviranno agli scarponi muniti di tessera della adunata, pranzi completi al modestissimo prezzo di L. 4.50, ha provveduto anche per gli alloggi in case private e negli alberghi di tutte le categorie a prezzi ridotissimi.

Si avverte infine che le iscrizioni alla adunata sono state prorogate fino alle ore 12 del giorno 8 corrente.

Varie di cronaca

— La neve caduta abbondantissima il giorno precedente sui monti, ha cagionato altro abbassamento della temperatura. Il termometro ha segnati ieri mattina quattro gradi sotto zero, e nel pomeriggio 4 sopra. Cielo sereno.

— La compagnia veneta Baseggio Micheluzzi Parisi che, come dicemmo, sarà fra noi il 4, 5 e 6 corr., darà le seguenti commedie: «El difeto xe nel manego» di R. Brunialti, «Nina no far la stupida» di Gian Capo e Rossato, «Se no i xe mati no li volemo» di Gino Rocca.

— Questa sera al cinema teatro Italia: «Gli amanti nel deserto». Protagonisti Betty Compson e Allan Forest.

— Ricordiamo che stasera al Sociale alle ore 21 avrà luogo la conferenza del dott. Luigi Lise, sul tema: «La lotta contro la tubercolosi». Detta conferenza, alla quale si potrà assistere gratuitamente, è indetta dal Consorzio antitubercolare provinciale.

— I carabinieri della nostra stazione hanno ieri tratto in arresto perchè girovagavano per la città, privi di mezzi: Casanova Osvaldo di Pietro di anni 24, da Costalta del Comelico, e Busetto Giovanni fu Giovanni di anni 52, da Pieve di Soligo. Si attendono informazioni sul loro conto.

— Domani 3 corr. rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie: Macelleria di I.: Colle Angelo, Piazza Mercato e Barlò Giovanni via Loreto; di II.: Giannesselli Maria via Garibaldi.

L'eclisse totale di luna

Come è noto una grande eclissi totale di luna avverrà questa sera, giovedì santo, nel momento stesso del plenilunio pasquale. Eccone le fasi più importanti: Ingresso della luna nella penombra alle 18.27; ingresso della luna nell'ombra ore 19.23. Principio dell'eclissi totale ore 21.54; uscita della luna dalla penombra ore 23.48.

La luna si manterrà così eclissata interamente per circa un'ora e mezza.

NOTIZIE RECENTISSIME

Soddisfazione austriaca

per le dichiarazioni di Curtius

VIENNA, 1

La stampa viennese, che ha recentemente dimostrato il suo malcontento per l'aspro discorso di Briand, coglie oggi l'occasione per manifestare la sua soddisfazione per il discorso di Curtius. La *Neue Freie Presse* rileva che è importantissimo che il Ministro tedesco abbia risposto con la massima calma a Briand senza ombra di retorica, e mettendo in evidenza la situazione dell'Austria che corre il rischio di essere considerata uno Stato di seconda classe. Per tale difesa, scrive il giornale, Curtius ha bene meritato da tutta la nazione austriaca. Conclude che Briand, per quanto minacci, rimane sempre l'uomo della pace e che non si smentirà perchè la storia mondiale non glielo permetterà.

La *Reichspost*, organo del partito cristiano-sociale, nota che Curtius ha risposto in modo magistrale, dando prova di gran tatto e di saggezza preferendo gli argomenti giuridici ed i dati di fatto, sottolineando con grande evidenza la inattaccabilità dei preliminari del trattato austro-germanico. La causa che ora subentrerà alle dichiarazioni ufficiali — scrive il giornale — servirà a spianare il terreno per una larga discussione davanti alla tribuna internazionale ginevrina. Per il democratico *Tageblatt* il discorso di Curtius si è svolto sulle stesse direttive di quelli di Schober, e il giornale osserva che entrambi gli stati non hanno nulla da temere dal giudizio del consiglio della Società delle Nazioni, perchè i loro interessi sono basati sulla grande idea della collaborazione europea.

Consensi e riserve tedesche

BERLINO, 1

Commentando il discorso del Ministro degli Esteri al Reichsshrat, la *Diplomatische Korrespondenz* scrive che Curtius ha voluto esporre il lato fondamentale dellacordo austro-tedesco per distruggere gli argomenti contrari. Il giornale dice che si deve ammettere che le dichiarazioni seguono la linea iniziata all aconferenza economica di Ginevra. Le pacate obbiettive argomentazioni di Curtius dovrebbero bastare a distruggere l'inquietudine manifestatasi in varie parti.

La cattolica *Germania* rileva specialmente come Curtius abbia confutato le accuse circala diminuita indipendenza dell'Austria, ed abbia notato come la discussione sull'accordo doganale sia sfruttata col pretesto di impedire il disarmo. Il *Berliner Tagblatt* trova il discorso misurato specialmente perchè ha riaffermato che la Germania e l'Austria cercano la loro intesa soltanto nel quadro generale della collaborazione europea.

La *Vossische Zeitung* nota la acutezza giuridica degli argomenti di Curtius.

Il *Boersen Courier* dichiara che non si sono realizzate le speranze riposte nel discorso di Curtius, che si è limitato alla ripetizione di cose già dette senza portare elementi nuovi nella discussione e tenendosi costantemente sulla difensiva mentre avrebbe dovuto tenere tutto il discorso allo stesso livello polemico che non ha potuto evitare in alcuni punti quali naturalmente sono rimasti più efficaci.

Anche la *Boersen Zeitung* avrebbe voluto un tono più risoluto contro l'arroganza francese, mentre il Ministro si è limitato all'esposizione dei motivi che hanno indotto l'Austria e la Germania al loro passo. Il tedesco nazionale *Tag* afferma che le dichiarazioni di Curtius possono essere approvate. All'estero — scrive il giornale — ci si deve render conto dell'unanimità dei consensi circa l'accordo doganale e dell'errore che si commetterebbe speculando sui soliti dissensi interni della Germania o cercando di contrapporre l'Austria alla Germania.

Un commento tedesco

all'articolo del "Lavoro fascista,,

BERLINO, 1

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* segnala l'articolo del *Lavoro Fascista* che denuncia i preparativi per il ritorno dei popolari alla vita pubblica italiana. Il *Berliner Tageblatt* dice che l'attacco è in fondo diretto contro il Vaticano verso il quale, malgrado le attestazioni di amicizia, regna malcontento nei circoli ufficiali italiani che inutilmente hanno tentato di indurlo a riprovare le note manifestazioni irredentistiche dell'arcivescovo di Zagabria. « Il Vaticano — continua il giornale — ha taciuto come tacerà nei riguardi dell'attacco del *Lavoro Fascista*. Se le sue intenzioni veramente sono quelle denunciate dal giornale, certamente il Vaticano non intende polemizzare. La politica del Vaticano è costantemente diretta a realizzazioni a lunga scadenza. E' probabile che faccia veramente istruire i quadri che domani potrebbero sostituire i circoli dirigenti fascisti, ma quel domani è probabilmente lontano. (*Stefani*).

Ambasciatore argentino in Vaticano

BUENOS AYRES, 1

Il signor De Estrada, ambasciatore dell'Argentina a Montevideo, è stato nominato ambasciatore presso la Santa Sede. Sarà sostituito nell'attuale funzione dal sig. Cantillo, Ministro d'Argentina a Berna.

La questione degli italiani in Tunisia

esaminata dal "Tempo,,

PARIGI, 1

Il *Temps* che pubblica una serie di articoli sulla Tunisia esamina oggi la questione degli italiani residenti in Tunisia. Dopo avere esposto le condizioni di vita e di lavoro degli operai italiani, li elogia come ottimi lavoratori, il giornale afferma che in Tunisia essi hanno sempre trovato lavoro, agiatezza ed anche ricchezza e quindi sfatata la leggenda che la vita degli italiani in Tunisia sia un calvario.

Il *Temps* espone poi tutta l'azione svolta per impedire la naturalizzazione degli italiani che dice essere considerata un tradimento contro la razza citando particolarmente l'esaltazione del sentimento nazionale nelle scuole italiane e le carovane di alunni diretti in Italia durante le vacanze, ed afferma che se tutti questi mezzi impiegati sono logici e quindi scusabili, il regime di protettorato francese in Tunisia non può essere un condominio.

Il giornale conclude esprimendo la certezza che con il tempo la ricchezza della vicina Libia che a poco a poco si sviluppa farà distogliere dalla Tunisia gli sguardi di quelli ai quali essa avrà sorriso.

Lo sciopero dei minatori francesi

PARIGI, 1

Lo sciopero indetto nel dipartimento del Nord dalla Federazione comunista dei minatori e al quale aveva partecipato, durante la prima giornata, soltanto una percentuale assai limitata di operai, ha preso ieri più vasta estensione. La proporzione degli scioperanti è salita stamane a circa il 50 per cento.

Si segnalano parecchi incidenti nella regione. A Dechy, presso Douai, durante una dimostrazione in piazza del Municipio, gli scioperanti hanno lanciato ciottoli che servono alla pavimentazione della strada contro le guardie mobili. Un tenente che comandava un plotone di militi è rimasto ferito. Parecchi manifestanti sono stati colpiti dalle pietre lanciate dai loro stessi compagni rimanendone feriti. Sei minatori polacchi sono stati arrestati e denunciati per violenza, oltraggio e ribellione. Altri arresti isolati di scioperanti sono stati effettuati in altre località.

Il numero dei minatori scioperanti è di nuovo aumentato questa mattina nella regione di Douai. Il totale dei mancanti è di 6349 vale a dire più di un terzo degli effettivi. Il pozzo delle miniere d'Escarpelle è stato chiuso. Un altro situato ad Abuy sarà chiuso domattina. A Wassiers si sono verificati dei disordini nella mattinata: quattro donne sono state arrestate.

La visita a Malta

dei crocieristi della Lega navale

MALTA, 1

A bordo della motonave *Arborea*, diretta a Tripoli sono giunti l'on. Lessona, presidente della 28.a Crociera della Lega Navale italiana ed un numeroso gruppo di crocieristi che sono stati ricevuti dalle autorità consolari, dal Segretario del Fascio e dalle notabilità della colonia italiana. Hanno visitato festeggiatissimi ovunque i monumenti e si sono poi recati alla Casa del Fascio dove sono stati accolti con grande entusiasmo dalla colonia italiana e dove è stato offerto un vermouth in loro onore. Si è inneggiato alla Patria, al Re, al Duce.

Un disastroso ciclone nella Florida

WINTERHAVEN (Florida), 1

Un violento ciclone si è abbattuto sulla città, provocando danni ingenti e destando vivo panico. In un punto della città per una lunghezza di un centinaio di metri, la bufera ha tutto abbattuto. Sei persone sono rimaste ferite sotto le macerie di una casa rasa al suolo dal ciclone che ha parzialmente demolito anche numerose altre abitazioni. Centinaia di alberi sono stati divelti e hanno ostruito alcune strade, ma fortunatamente non hanno fatto altre vittime.

Ventidue vittime

d'un triplice naufragio

PARIGI, 1

Mandano da Atene che due battelli a motore e un veliero hanno fatto naufragio al largo del porto di Dede Aghag. Il numero delle vittime è di ventidue. Un solo appartenente agli equipaggi è sopravvissuto.

Una disavventura giudiziaria

del vincitore della lotteria irlandese

LONDRA, 1

(C.C.) Emilio Scala, il fortunato gelatiere italiano vincitore della lotteria irlandese, vede minacciata una parte della sua vincita dalle proteste oggi avanzate da due connazionali. Un telegramma da Dublino infatti informa che il giudice locale ha emesso oggi un decreto ingiugendo al comitato organizzatore della lotteria di sospendere il pagamento della somma al presentatore del biglietto vincente, poichè due italiani residenti a Dublino dichiarano che il biglietto posseduto dallo Scala è stato acquistato dallo Scala medesimo in società con essi.

Scambio di brindisi

fra Balbo e von Guerard

ROMA, 1

Questa sera, il Ministro dell'Aeronautica Generale Balbo ha offerto all'albergo «Excelsior» un pranzo in onore di S. E. il Ministro delle Comunicazioni del Reich Von Guerard, e della Missione tedesca, che ha inaugurato oggi la nuova linea aerea Berlino-Roma.

Al pranzo sono intervenuti oltre al Ministro delle Comunicazioni del Reih Von Guerard, il Direttore generale della aeronautica tedesca Von Grandnburg e tutti i membri della missione. Erano inoltre presenti l'Ambasciatore di Germania S. E. Von Schubert, S. E. Pennavaria Sottosegretario di tato per la Comunicazioni, l'on. Lando Ferretti Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo e il Capo di S. M. dell'Aeronautica Generale Valle e varie altre personalità.

Allo spumante il Ministro Balbo ha porto al Ministro Von Guerard e ai suoi compagni di volo il saluto dell'aviazione italiana. Ha concluso formulando, a nome della aviazione italiana, fervidi voti augurali per il capo del Reich, per la prosperità della Germania t per l'avvenire sempre più luminoso dell'aviazione tedesca.

Ha risposto il Ministro Von Guerard, esprimendo il più cordiale ringraziamento per le accoglienze ricevute. Ha ricordato il volo transatlantico compiuto da S. E. Balbo, che rappresenta un fatto storico dello sviluppo della aviazione, affermando che i tedeschi hanno ammirato questa impresa ed hanno pure condiviso il dolore del popolo italiano per gli eroi caduti. Il Ministro Von Guerard ha infine formulato voti che la nuova comunicazione fra le due capitali possa giovare alla cooperazione economica tra i due paesi, ed approfondire la reciproca comprensione delle due Nazioni, e con ciò avvicinarle ancora più. Ha terminato levando il bicchiere in onore di S. M. il Re d'Italia, per il bene del suo Governo e in particolare del suo Primo Ministro e per la prosperità e la feilcità del popolo italiano.

Il "Vascello fantasma,,

riesumato alla Scala

MILANO, 1

Stasera alla Scala è stato riesumato il *Vascello fantasma* di Riccardo Wagner, che da più di trent'anni non veniva rappresentato sul le nostre scene. Il pubblico milanese è perciò accorso in folla ad assistere alla rappresentazione dell'opera che rappresenta il primo germe del dramma musicale, culminato col *Tristano*. Il concertatore maestro Panizza e gli artisti, tra i quali la Caniglia, il Pasero, il Rossi Morelli e la Fagaoga, hanno ottenuto un grande successo. La messa in scena è stata curata dal dott. Wallestein; i cori sono stati istruiti dal maestro Veneziani. Il pubblico è stato largo di applausi a scena aperta e alla fine degli atti.

Diminuzione negli Stati Uniti

delle superficie coltivate

ROMA, 1

L'Istituto internazionale d'agricoltura ha ricevuto un telegramma dal dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti che comunica quali sarebbero le intenzioni sulle estensioni da dare alle colture primaverili, secondo la recente inchiesta. Secondo tali intenzioni le superficie a frumento di primavera diminuirebbero del 14.7 per cento sull'anno scorso, del 5 per cento per il lino, del 3 per cento per il riso e aumenterebbero del 4.9 per cento per il mais e del 12 per cento per l'orzo.

L'aviatrice Beinhorn abbandona

l'aeroplano nel deserto

BERLINO, 1

Elli Beinhorn, l'aviatrice tedesca che era arrivata a Tombuctù in uno stato di grave esaurimento dopo il suo atterraggio forzato nel deserto, ha abbandonato il suo volo di ritorno dall'Africa occidentale alla Germania, essendo impossibile il trasporto dell'apparecchio attraverso il deserto fino a Tombuctù, per le riparazioni che si rendono necessarie. Essa ritornerà in Europa in automobile.

Grosso furto di gioielli a New York

NUOVA YORK, 1

I ladri hanno visitato l'appartamento del dott. John Erdmann, famoso chirurgo, e della moglie, una signora dell'alta società, e si sono impadroniti di gioielli valutati 40 mila dollari, oltre 700 mila lire. Il furto è uno dei più misteriosi negli annali della criminalità nuovayorchese, perchè, nonostante che i ladri avessero scelto comodamente, a quanto sembra, i gioielli da rubare, essi non hanno lasciato traccia della loro visita e non si fecero sentire nemmeno dalle due persone di servizio che pure, a quanto consta, si trovavano nella casa al momento del furto I poliziotti hanno cercato per tutta la casa, ma non hanno potuto trovare traccia di porta o finestra che sia stata forzata. I ladri non hanno rubato altri gioielli di grande valore perchè difficilmente vendibili.

Oggi il Senato francese si costituirà

in alta corte di giustizia

PARIGI, 1

(A.P.) Il Presidente del Senato ha ricordato oggi ai suoi colleghi che l'alta assemblea dovrà riunirsi domani alle 15 per costituirsi in alta corte digiustizia, in seguito al rinvio dell'ex Guardasigilli sen. Peret e dell'ex Ambasciatore di Francia a Roma sen. Besnard e degli ex sottosegretari di Stato Vidal e Fabre, dinanzi a questa giurisdizione.

Lo Stato e la vita economica

in un articolo di Bottai

ROMA, 1

« Critica Fascista » pubblica un articolo del suo direttore, a commento dell'articolo di Mussolini « Rivoluzione: clima duro ».

« Il più semplice commento — scrive fra l'altro l'on. Bottai — all'ultimo scritto del Capo del Governo porta ad una chiara conseguenza: ripresa rivoluzionaria interna contro le categoria elencate con tanat cruda precisione: vigliacchi, poltroni, profittatori politici, profittatori economici, profittatori morali, delusi.

Ripresa rivoluzionaria

« Tale ripresa è, secondo noi, tanto più necessaria in quanto più dura la crisi economica. Conviene svegliare contro questa tutte le enegie dello spirito. Vi è un punto oltre il quale il decorso nello spazio e nel tempo delle crisi sfugge alle previsioni; poichè ai ponderabili fattori economici succedono gli imponderabili fattori morali di resistenza, di coesione, di vitalità degli individui, delle categoria, delle classi, dei popoli.

« Abbiamo la sensazione che in tutto il mondo la crisi attuale sia ormai giunta al limite in cui il problema del suo superamento è, più che un problema tecnico, un problema morale, che esige risoluzioni in profondità. Bisogna abituarsi al pensiero che vi sono dei ritorni impossibili; che l'ordine economico, nella cui saldezza si è fin qui creduto, è rotto per sempre, che il tentare di ricostituirlo sarebbe una vana impresa, che s'ha da sostituirlo con un ordine economico nuovo.

« Un'attitudine di passiva aspettazione e di attiva mormorazione, mentre la tempesta dura, per poi tornare alle vecchie consuetudini, sarebbe fra tutte la meno intelligente e proficua.

« Capita per consolazione degli uomini di buona volontà — continuo l'on. Bottai — di trovare qualche produttore intelligente, giovane spregiudicato che riconosca alla politica economica di Mussolini un carattere risoluti o dei problemi del nostro tempo; ma non è frequente il caso. Parecchi profittatori economici si adilinquiscono in zelo occasionale si irrigidiscono in disciplina formale, salvo poi a ricercare con furbizia, nell'unitaria concezione economica del Fascismo, i motivi della propria particolare economia. Ed ecco porsi sovra o accanto al problema economico, il problema morale. Le crisi politiche portano all'eliminazione totale e parziale delle classi dirigenti politiche che si sono rivelate impuri ad compiti nuovi richiesti dai tempi mutati; le crisi economiche portano, con maggiore gradualità per il carattere diverso dei fenomeni, all'eliminazione delle classi dirigenti economiche.

Le incompatibilità economiche

« L'Italia fascista ha visto fra il 1922 e il 1925, fra della marcia e gli anni della Quartarella, il tracollo dei valori politici personali del vecchio regime. Vedranno gli anni che seguiranno questa grande prova economica il tracollo di molti valori economici personali.

« Bisognerà aggiungere alla lista nera delle incompatibilità politiche la lista grigia delle incompatibilità economiche e l'una lista integrerà e completerà l'altra. Incompatibili col regime fascista i liberali in politica, ma anche i liberali in economia, incompatibili i conservatori e i reazionari della politica e dell'economia; incompatibili le vedove sconsolate del mancato socialismo politico ed economico ».

Continuando l'on. Bottai scrive: « Ogni casta ha tre età: l'età dei servigi, l'età dei privilegi, l'età delle vanità — ha scritto qualcuno. Ebbene il Fascismo non può riconoscere una funzione sociale nè alla vanità, ne al privilegio, ma solo ai servigi realmente resi alla nazione, servigi che investono non solo, come un tempo, l'ordine politico, ma anche quello economico. E' costume tradizionale del tipico borghese italiano fregarsi le mani a servizio militare ultimato, poichè crede di avere con questo assolto ogni obbligo verso lo Stato. No; in uno Stato moderno gli obblighi dei cittadini sono perpetui, abbracciano tutta la sua vita e in una scala crescente, a mano a mano che si accrescono le sue attribuzioni e le sue possibilità economiche.

« Questa magnifica — giova ricordarle agli immemori che amano si la carta del lavoro, ma a frammenti — l'affermazione: L'organizzazione delle imprese è responsabile dell'indirizzo della produzione dinanzi allo Stato », e l'altra del «Lavoro dovere sociale», in cui riecheggia una sentenza Saintebeuviana: «La proprietà è un privilegio di cui è duopo ad ogni generazione rinnovare e giustificare i titoli col lavoro ».

« La proprietà che non assolve la sua funzione nazionale sarebbe un privilegio antistorico in un regime come il nostro, che è, si ricordi bene, non il restaurazione di vecchie concezioni dello Stato, ma è il fondatore di uno stato moderno esemplare. La fondazione di questo stato, già vigoroso e saldo sui suoi pilastri politici, nonchè nei suoi fondamenti economici, contro ogni resistenza, contro ogni passività, contro ogni equivoco, ci appare come la necessità predominante di questo periodo di crisi. Ma per ottenere questo non è sufficiente perfezionare tecnicamente gli organi; occorre creare loro intorno un'atmosfera morale e politica di fiducia e di sicurezza, in cui si sentano al riparo da ogni deformazione».

Ciano dichiara ingiustificate

le apprensioni per la "Libera Triestina,,

ROMA, 1

L'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, ha diretto al prefetto di Trieste il seguente telegramma:

« L'agitazione circa il supposto smembramento della « Libera Triestina » è assolutamente ingiustificata. La situazione della « Libera Triestina », che non si era mai pensato di variare, fu presa in considerazione in trattative preliminari e non conclusive unicamente per invito dei dirigenti della Banca Commerciale Italiana e della Banca Nazionale di Credito che posseggono la quasi totalità delle azioni di detta Società ».

Due bimbi morti bruciati

in una capanna del Vicentino

VICENZA, 1

Si ha notizia da Chiampo di una gravissima disgrazia colà oggi avvenuta. Nell'interno di una capanna di paglia costruita in campagna per il ricovero del bestiame si portarono a giuocare i fratelli Tonin Giorgio di anni 5 e Luigi di 3 di Paolo, quando, per cause finora sconosciute, si sviluppava un incendio nella capanna stessa.

I bambini hanno avuto immediatamente sbarrata dal fuoco la via d'uscita e sono così tragicamente morti bruciati. Alcuni paesani, avvistato l'incendio, si prodigarono subito nell'opera di spegnimento, senza sapere della terribile disgrazia che stava accadendo. La mamma dei piccoli, Grigolo Anna, tra la folla dei curiosi andò a cercare i suoi figliuoli, preoccupata di tenerli lontani da un probabile pericolo.

Ciò che non era nel suo presentimento divenne presto realtà. Fra la più grande costernozione, cessato il fuoco, fra i resti della capanna furono scoperti abbracciati i corpi inanimati dei due fratelli. Il fatto ha suscitato un'enorme impressione.

La misteriosa morte

di un contadino

BRSSANONE, 1

Nelle prime ore di domenica sull'Altipiano di Larson avvenne, in circostanze misteriose la morte del contadino Federico Fischnaller di Giacomo nato a Luson nel 1906. Recatosi a caccia in località Laner assieme a certi Agraites Pietro e Lanpreckt Vincenzo non fece più ritorno alla propria abitazione.

Alla sera l'Agraites domandò ai famigliari se l'amico fosse ritornato avendolo smarrito durante la gita. Solo ieri i congiunti decisero di iniziare ricerche le quali portarono alla scoperta del cadavere del povero Fischnaller che presentava una larga ferita al torace prodotta da un colpo di arma da caccia.

Data la natura della ferita l'Autorità Giudiziaria procedette all'arresto dell'Agraites e del Lanpreckt. Quest'ultimo veniva poi rilasciato perchè non partecipò alla partita; egli si limitò solo ad accompagnare i due primi per un tratto di strada abbandonandoli poi e si trovava pure disarmato, mentre sull'altro pesa la grace accusa di omicidio.

Una rapina nella Castellana

TREVISO, 1

Ieri mattina i carabinieri di Castelfranco Veneto ricevevano una grave denuncia: Tale Emilio Faggian di Luigi ha raccontato che rincasando, nel cuor della notte, circa alle ore 3, in località Poggiana del Comune di Riese, venne affrontato da tre individui che avevano celato il viso con dei fazzoletti e, impugnando la rivoltella, gli intimarono il fermo. Il Faggian, poichè era disarmato, dovette lasciarsi frugare e venne rapinato della somma di lire 2500 che teneva nella tasca interna della giacca.

Compiuto il reato, i malfattori si allontanarono dileguandosi nell'oscurità della notte per la campagna.

I Carabinieri hanno iniziato attive indagini per appurare il fatto e possibilmente identificare i malviventi.

Strappa con un morso

un pezzo di guancia al suocero

CATANIA, 1

In una casetta alla periferia della città, per motivi d'interesse, nasceva una grave disputa fra Antonio Cavallaro di anni 22 carrettiere e il di lui suocero Luciano Maugeri di anni 45. Ad un certo punto il focoso genero si avventava sul cuocero strappandogli con un potente morso un pezzo di guancia. Il Maugeri allora staccava dal muro un fucile e ne esplodeva due colpi contro il genero, che frattanto si era dato alla fuga, senza colpirlo.

I carabinieri hanno ieri proceduto all'arresto di entrambi: del Maugeri per mancato omicidio, del Cavallaro per grave lesione giudicata guaribile in venti giorni, con sfregio permanente. Un curioso particolare: quando il Cavallero sputò a terra il pezzetto di guancia strappato al suocero, la moglie di questi lo raccolse e lo avvolse in un po' di carta, portandolo poi al sanitario di servizio all'ospedale perchè lo riattaccasse sulla faccia del farito, per evitare che rimanesse sfregiato.

La giornata della doppia croce

ROMA, 1

In un'intervista il sen. Cremonesi, presidente della Croce Rossa Italiana, ha dichiarato che la giornata della doppia croce per la lotta contro la tubercolosi non ha nulla a che fare con la giornata della Croce Rossa. L'intervistato ha quindi diffusamente parlato della lotta antitubercolare, [illegible]

Un tragico incidente provocato

da un fornello a petrolio

NAPOLI, 1

Stamane da uno stabile in via dei Tribunali sono partite improvvise invocazioni. Immediatamente alcuni passanti e degli agenti si sono precipitati per le scale del palazzo, raggiungendo ben presto lo appartamento abitato dall'impiegato privato Giulio D'Esposito, dove, attraverso una cortina di fumo, si sono trovati dinanzi ad un tragico spettacolo. Sopra un letto in una camera, nella quale bruciavano ancora i mobili, giaceva riversa una giovane donna quasi irriconoscibile per le scottature diffuse al viso, al petto e alle braccia.

I militi hanno subito sollevato l'infelice e avvoltala in una coperta l'hanno trasportata all'ospedale, dove è stata identificata per la signora Maria Sorrentino di anni 30 e giudicata in imminente pericolo di vita. Allo stesso ospedale contemporaneamente venivano medicati il D'Esposito, che si è saputo poi essere cognato della Sorrentino e la madre di costei, una vecchietta di quasi ottant'anni a nome Gaetana Peragallo; tutt'e due avevano scottature alle mani che sono state giudicate guaribili in oltre venti giorni. I pompieri prontamente intervenuti spegnevano il fuoco.

Interrogata la maggiore vittima, essa ha narrato che mentre trovavasi davanti ad un fornello a petrolio, dove faceva scaldare il caffè, accortasi che il serbatoio era quasi vuoto, volle rifornirlo di petrolio, lasciando poi cadere un cerino sul liquido, che si è infiammato.

Un morto e quattro feriti

per un incidente d'auto

MILANO, 1

Una gravissima sciagura si è verificata quest'oggi nei pressi di Porta Vittoria e precisamente in Via Piranesi. Un'autocorriera dell'intendenza della zona antiaerea territoriale si recava dalla caserma in via Pace all'aeroporto di Taliedo. Sull'auto si trovavano alcuni militi avieri. Il guidatore giunto in via Piranesi, per evitare l'investimento di un cicilista, sterzava violentemente, andando a sbattere contro un palo della conduttura elettrica. L'urto violento faceva sì che quattro militi venivano sbalzati a terra.

Uno degli infortunati, tale Michele Ricci, rimaneva ferito alla testa in modo grave, cosicchè appena ricoverato all'ospedale militare cessava di vivere. Allo stesso ospedale venivano ricoverati Angelo Zancari e Giulio Mantengello, i quali sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni. La quarta vittima, Nicola Cazzieri, meno gravemente ferito, riceveva le cure del caso al posto di soccorso dell'autodromo. Sul doloroso fatto l'autorità militare ha aperto un'inchiesta.

Ciclista ucciso dal tram

PADOVA, 1

A mezzogiorno il ciclista Angelo Favaron di Davide, di anni 20, lasciato il lavoro si accingeva a rincasare per la colazione. Giunto in Viale Codalunga all'altezza di via Nicolò Tomaseo veniva urtato violentemente da un altro ciclista proveniente da detta via.

Il Favaron per l'urto violento veniva gettato a terra in mezzo alle rotaie del tram di Vigodarzere, proprio nel momento in cui sopraggiungeva la vettura della linea N. 2.

L'investimento fu improvviso tanto che il conducente non ebbe nemmeno il tempo di dare mano ai freni. Il povero Favaron rimase sfracellato sotto le ruote.

I presenti terrorizzati si davano ad urlare, mentre il ciclista investitore si dava alla fuga.

Due pesci d'aprile a Roma

ROMA, 1

A Roma oggi due pesci d'aprile, annunzianti il passaggio per Roma l'uno di Emilio Scala il vincitore della lotteria, e l'altro di Charlot, il popolare attore cinematografico inglese. Ambedue le notizie hanno provocato affollamento alla stazione, finchè i... pescati non si sono accorti dello scherzo.

Vince 160 mila lire al lotto

NAPOLI, 1

L'avv. Gennaro Placidi del Credito Fondiario del Banco di Napoli ha avuto la fortuna di vincere sulla ruota di Torino un terno con i numeri 42, 46 e 49 per la somma di lire 160 mila.

Fiermonte b. il campione d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 1

Ieri sera al Casino della Riviera, gremetissimo, si è svolto l'incontro pugilistico in 10 riprese tra Fiermonte Davide Salonichio, campione d'Egitto. Il combattimento è terminato con la vittoria ai punti di Fiermonte; nonostante la coraggiosa difesa dell'avversario. La prevalenza dell'italiano è stata netta nella seconda e nella quarta ripresa, sebbene il pugilatore avesse la mano destra contusa, mentre nella seconda metà del combattimento Salonichio è passato all'attacco, riguadagnandosi buona parte dei punti perduti. L'ultimo «round» però è stato favorevole a Fiermonte, che è stato dichiarato vincitore.

Nella stessa serata Mario Farabullini ha battuto in 10 riprese ai punti il greco Micaelidis.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

[An]no CLXXXIX - N. 83 - Cent. 20

Venerdì 3 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]; PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale [illegible]

[Uf]fici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 8 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE TRA SOCIETA' PER AZIONI

[A]lte parole del Duce sulla saldezza e sull'avvenire dell'economia italiana

Visione di un futuro di più gagliarda fede e di più felici prospettive - Un esauriente discorso di Alberto Pirelli

ROMA, 2

L'assemblea generale dell'Associazione tra le Società italiane per azioni, che si è riunita oggi nella sede della Confederazione dell'Industria, ha assunto un'accezionale importanza perchè è stata onorata della presenza del Capo del Governo. All'assemblea erano inoltre intervenuti i membri del Governo, del Parlamento, del Partito, le rappresentanze di tutte le Confederazioni nazionali e dei principali organismi bancari e finanziari, e i più alti funzionari delle amministrazioni statali e le personalità più spiccate del mondo economico.

Le personalità presenti

Il salone delle riunioni della Confederazione ove l'adunanza si è svolta presentava uno aspetto imponente. Occupata nel lato di fondo da una vasta pedana ricoperta di tappeti e sulla quale erano allineate numerose poltrone, la sala per tutto lo spazio restante era gremita in modo straordinario, in quanto erano oggi convenuti all'assemblea di delegati della quasi totalità delle Società associate che rappresentano un capitale nominale complessivo di 52 miliardi di lire. Fra le personalità presenti si notavano i Ministri Bottai, Mosconi, Di Crollalanza, i Sottosegretari di Stato Fani, Manaresi, Pennavaria, Russo, Casalini, Rosboch, Serpieri, Alfieri, i Ministri di Stato conte Volpi, il Ministro Belluzzo, l'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Goveno, il vice-Segretario del Partito on. generale Starace coi membri del Direttorio on. Giordani e Parolari, i presidenti e segretari generali delle Confederazioni sindacali, l'on. Buronzo, presidente dell'Ente nazionale per le piccole industrie, e il presidente dell'Istituto di esportazione on. Jung S. E. Azzolini Covernatore della Banca d'Italia col dottor Fraschetti, presidente del Consiglio superiore, e il dottor Troise, direttore generale della Banca d'Italia, il prof. Gini, presidente dell'Istituto centrale di statistica, il senatore Bevione, presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, il segretario federale dell'Urbe, senatori e deputati e tutti i componenti il Consiglio generale dell'Associazione delle Società per azioni.

Erano inoltre fra i presenti il senatore Agnelli, il senatore Borletti, il gr. uff. Campione, il gr. uff. ing. Coen Cagli, il gr. uff. Stucky, il senatore Romeo ed altri.

L'arrivo del Duce

Il Capo del Governo accompagnato dall'on. Arpinati, è giunto alle 16 alla sede della Confederazione dell'industria, dove è stato ricevuto dal presidente dell'Associazione fra le Società per azioni dottor Pirelli, dal direttore generale prof. Guarneri, dal vice direttore generale dottor Piemonti e dal segretario generale dr. Luciani.

L'ingresso di Mussolini nel salone è salutato da una dimostrazione entusiastica. Tutti in piedi applaudono ed acclamano *«Duce! Duce!»* e la grandiosa ovazione si prolunga sin quando il Capo del Governo prende posto al tavolo della presidenza avendo ai lati i membri del Governo e il dottor Pirelli il quale offre al Duce le tre relazioni preparate dagli uffici dell'Associazione e che illustrano l'attività che essa ha svolta nell'anno 1930.

Aspetti dell'economia nazionale e mondiale

Il dottor Pirelli pronuncia quindi un discorso in cui pone in rilievo gli aspetti generali dell'economia mondiale e quelli che più particolarmente interessano l'Italia.

L'oratore afferma anzitutto che la presenza del Duce è un grande onore per l'Associazione. Ringrazia quindi i Ministri, il Segretario del Partito e le altre autorità che hanno accettato di presenziare l'assemblea.

Venendo a parlare dei problemi giuridici e legislativi, il dott. Pirelli illustra l'attività dell'Associazione rivolta a seguire da vicino l'incessante sviluppo all'interno ed all'estero del diritto che comunque sotto vari aspetti interessa la vita economica e sopratutto a condiuvare l'attuazione e il consolidamento del grandioso corpo legislativo che è vanto del Regime fascista.

«Con particolare cura ed interessamento — prosegue l'oratore — abbiamo seguito e secondato le riforme intese ad assicurare alle attività produttive le possibilità e garanzie legali e le basi morali necessarie per il loro fecondo sviluppo.

«Ricordo, fra l'altro, che sono già da tempo in attuazione e sono state con visione lungimirante prorogate disposizioni in tema di fusioni e concentramenti di aziende. E' già in attuazione il nuove regime della procedura fallimentare, col quale il Governo nazionale ha saputo venire incontro all'esigenza di migliorare la situazione di profondo disagio sopratutto morale, nella quale languivano col pregiudizio dei buoni e degli onesti, le liquidazioni dei dissesti.

«D'altra parte, va maturandosi la riforma delle ormai troppo vecchie leggi sulla proprietà industriale, problema grave e delicato di istituti nuovi e di organi appropriati e sono ormai prossimi alla conclusione i lavori preparatori per la riforma del capitolato generale amministrativo, inteso a disciplinare in modo unitario e su basi razionali ed eque i rapporti contrattuali fra la pubblica amministrazione e l'industria nazionale.

La riforma delle Società azionarie

«Ma il mio sguardo sommario a tanta massa di problemi e di lavoro si pose con particolare interesse sulla riforma del regime delle società azionarie. Argomento questo in sommo grado importante e delicato, giacchè riguarda in modo diretto ed immediato le ragioni stesse di vita e di sviluppo di una creazione insigne dell'economia.

«L'opinione pubblica italiana ha rischiato di essere fuorviata, nella visione del problema, dalle ripercussioni di fatti recenti di indubbia gravità. Ma se tali fatti sono altamente deplorevoli e furono anzi da noi, prima che da ogni altro, deplorati, sentiamo anche in questa adunanza solenne il dovere di riaffermare come essi costituiscono unicamente casi circoscritti e isolati da cui nessuna illazione di carattere generale può essere tratta. Sono oltre 17.000 le società per azioni in Italia. Non può fare stupore che anche in questa come in tutte le altre categorie ci sia qualche pecora zoppa. Ma questo, se può rendere necessaria una severa opera di profilassi e di repressione, non giustifica la diffidenza di taluni contro il complesso delle società azionarie, nè contro gli uomini che le amministrano.

«Saggia per tanto e avveduta è stata la linea di condotta prescelta dal Governo nazionale di colpire i casi patologici individuali, senza toccare l'istituto che è un portato necessario dello sviluppo dell'economia moderna. La riforma integrale delle società azionarie potrà così maturare non sulla base di generalizzazioni ingiustificate di fenomeni sporadici, bensì al lume di una chiara e sicura visione delle concrete necessità che sono, a un tempo, garanzia di vita e di sviluppo degli enti azionari e mezzo idoneo per accrescere in essi la fiducia dei risparmiatori.

«Gli amministratori delle nostre aziende societarie ben possono con sicura coscienza proseguire fidenti nella loro azione intesa a rendere più robusti e più saldi gli organismi produttivi affidati alle loro cure e a contribuire così alla ripresa e al progresso economico del paese. Sono convinto che le società azionarie italiane sorrette dalla fiducia del Regime e dei risparmiatori sapranno ancora e sempre più rispondere alla loro funzione».

Diritto e prassi tributaria

Il dott. Pirelli passa quindi a trattare del diritto e della prassi tributaria e continua: «Il nostro antico voto sulla riforma della tassazione delle società azionarie-riforma che giova rilevarlo, trascende la materia tributaria per investire sotto molteplici riflessi quella della compilazione dei bilanci e della formazione e utilizzazione delle riserve, attende ancora l'auspicata sua attuazione. Ho fiducia che esso sarà adempiuto non appena le condizioni della nostra finanza pubblica lo potranno consentire. D'altra parte, si va sempre più diffondendo la convinzione che la società per azioni è il contribuente più facilmente e più sicuramente perseguibile, e non posso non segnalare con un senso di compiacimento che anche l'amministrazione della finanza si rende conto dell'opportunità di colpire il reddito depurandolo degli elementi che costituiscono effettive spese di produzione e quote adeguate di deperimento e di consumo degli impianti industriali.

«Al riguardo, non può disconoscersi la profonda verità del fatto che la finanza è un socio privilegiato delle aziende azionarie ed è direttamente interessata ad evitare che le forze produttive si indeboliscano inaridendo le fonti stesse del reddito. Onde la necessità di una politica e di una amministrazione tributaria ispirate a criteri di moderazione e di equilibrio. Questo non solo in materia di imposte dirette, ma anche in materia di tributi indiretti e di tasse sugli affari che gravano sui costi e si ripercuotono sui prezzi.

«Questi stessi criteri non possono non essere tenuti fermi anche nel campo, oggi in via di rinnovamento, della finanza locale. Materia quest'ultima irta di difficoltà e di pericoli, che il Governo nazionale saprà certamente superare con sicura percezione delle reali necessità degli enti locali e delle possibilità del contribuente italiano.

Problemi economici

Nel campo delle rilevazioni e degli studi economici la nostra attività si è svolta in collaborazione con la Confederazione dell'industria con la quale manteniamo comuni gli uffici economici, ha abbracciato si può dire tutti i problemi interessanti la economia nazionale nei suoi rapporti interni ed esteri, dai problemi della politica doganale e dei trattati di commercio a quelli dei trasporti per terra e per mare, dai problemi della esportazione e della propaganda all'interno e all'estero, a quelli del credito e della finanza.

«Non mi soffermerò in modo particolare su nessuno dei problemi accennati, anche perchè nel 1930 essi si sono tutti quanti assommati in un unico problema: la crisi.

Crisi nei paesi poveri e crisi nei paesi ricchi e anche gli «Shyscrapers» non hanno raggiunto il paradiso — crisi nei paesi agricoli ed in quelli industriali, crisi nei paesi ad economia protetta come in quelli che pretendono di essere ancora all'economia libera. La svalutazione dell'argento che si innesta sulla rivalutazione dell'oro, un mondo che limita i propri consumi mentre i magazzini traboccano di ogni ben di Dio, officine capaci di dare lavoro a milioni di braccia, le quali arrestano il ritmo della loro attività mentre le masse dei disoccupati ingrossano ogni giorno più, il contrasto tra una comprensione crescente della necessità di una cooperazione economica fra popoli e la dolorosa necessità di imporsi uno spirito vigile di difesa per non compromettere le posizioni raggiunte, lo sviluppo di fenomeni importantissimi, anche nel campo economico, come il dissidio anglo-indiano e l'esperimento sovietico: ecco il groviglio in cui tutti noi veniamo a trovarci quando ci proponiamo di esaminare con mente aperta le possibilità di accelerare in qualche modo col contributo della nostra buona volontà, il ritorno di giorni migliori.

Venti milioni di disoccupati

«La crisi è la più grave tra quante se ne sono verificate negli ultimi cento anni; i disoccupati accertati sorpassano i venti milioni; in pochi mesi dopo lo scoppio della crisi i prezzi all'ingrosso di molti tra i principali prodotti sono caduti del 25, del 50 e pertino del 90 p. c.; le quotazioni medie di borsa si sono contratte di oltre il 30 p. c., il valore del commercio estero mondiale del 1930 è diminuito del 25-30 p. c. in confronto degli anni immediatamente precedenti.

«Eppure vi sono nel mondo altrettante braccia pronte a produrre ed altrettante bocche pronte a consumare quante ve ne erano negli anni così recenti della prosperità. Che cosa può quindi aver determinato quel grande squilibrio tra produzione e consumo che è la manifestazione più tipica dell'attuale depressione? Più un organismo si fa complesso e più il suo funzionamento si fa delicato, ed uno squilibrio iniziale anche non grave e circosritto, può per una concomitanza di circostanze, dare origine ad un susseguirsi di squilibri sempre più gravi.

«Non crederò di individuare l'origine prima della crisi perchè il compito è forse superiore alle nostre possibilità, come si mostra la grande disparità esistente fra le varie diagnosi finora tentate, dove cause ed effetti si confondono ed intrecciano in un groviglio inestricabile. Sembra comunque difficile parlare di una soprapproduzione generale quando si pensa che due anni or sono tutto veniva assorbito e che non vi è praticamente limite nella espansione dei bisogni umani.

«Enormi masse di uomini vivono ancora in uno stato di semibarbarie e rappresentano quindi un margine di consumo che non potrà non far sentire la sua influenza in un avvenire più o meno prossimo. Esiste piuttosto la difficoltà di rendere accessibili a queste masse i beni prodotti, e più ancora esiste un eccesso nella potenzialità di produzione che in molti paesi non ha ancora trovato il suo punto di arresto ed in taluni, come ad esempio nella Russia sovietica, sembra agli inizi di più vasti ed ambiziosi sviluppi.

La crisi nell'agricoltura

La crisi agricola è quella che, nell'attuale congiuntura, presenta le manifestazioni più acute. L'agricoltura si è sviluppata assai meno dell'industria dall'inizio del secolo ad oggi, le produzioni agricole essendo aumentate in media solo del 60 p. c. circa e quelle industriali di oltre il 100 p. c.: pure la crisi di sovraproduzione è più accentuata nell'agricoltura che nell'industria.

«Che l'agricoltura sia stata particolarmente colpita dalla crisi, è provato dalle impressionanti riduzioni dei prezzi di taluni prodotti: 40-60 p. c. nelle derrate alimentari vegetali, 80 p. c. nello zucchero, 50-70 p. c. nelle materie prime tessili, ecc. Molte delle condizioni sfavorevoli esistenti nell'agricoltura possono ritrovarsi nelle industrie estrattive, anche per esse la fase di riaggiustamento è particolarmente faticosa, il che si ripercuote in modo sensibile nell'andamento dei prezzi (dal marzo 1929 il prezzo del rame è disceso di oltre il 50 p. c., quello del piombo di circa il 40 p. c. e così via).

«Non dobbiamo tuttavia lasciarci indurre a conclusioni pessimiste; per quanto gravi possano essere le difficoltà da superare, la vita economica ha in sè stessa risorse più che sufficienti alla bisogna, e d'altro canto il vantaggio che tutta l'economia mondiale può ritrarre dalla soluzione del problema agricolo, può facilmente essere intuito se si pensi che oltre il 60 p. c. dei consumatori del mondo è tutt'ora costituito dalle popolazioni rurali.

La crisi nell'industria

«Anche nel campo industriale la crisi attuale presenta numerose manifestazioni caratteristiche che meriterebbero un diffuso esame. Mi limiterò qui ad accennare ad alcuni riflessi economici e sociali del progresso tecnico. Non c'è dubbio che la popolazione industriale ha continuato ad aumentare non ostante la introduzione sempre crescente dei processi di meccanizzazione della produzione. Ciò è avvenuto specialmente nei paesi più progrediti e più potenti. Certo, il riassorbimento degli uomini soppiantati dalla macchina è assai più difficile in tempi di crisi mondiale, quando fra l'altro i divieti di immigrazione si fanno più numerosi e più rigidi, sarebbe tuttavia errato attribuire, come fa taluno, tutto il fenomeno della disoccupazione agli sforzi che l'industria compie per organizzarsi in modo più efficiente. Sento profondamente quanto sia grave il fenomeno della disoccupazione, ma ciò non scuote la mia fiducia nella necessità del perfezionamento tecnico, il quale è sinonimo di riduzione di costi e sta alla base del miglioramento verificatosi in questi ultimi decenni nelle condizioni della classe lavoratrice, miglioramento che si è manifestato attraverso un aumento dei salari reali, ed una riduzione delle ore di lavoro.

Due concetti fondamentali

«Evidentemente la disoccupazione temporanea creata dalla macchina, se è trascurabile in tempo di prosperità, può diventare grave in tempo di crisi. Perciò, da un punto di vista generale, due concetti devono sempre presiedere al processo di razionalizzazione: gradualità nel tempo e adattamento alle singole economie nazionali, tenendo conto delle disponibilità di mano d'opera e di capitali. Ma, all'infuori di queste considerazioni, si tratta pur sempre di una di quelle leggi di progresso, che nessun paese può trascurare senza decadere dalle posizioni conquistate nel campo della concorrenza internazionale. E' in forza di questa legge che le varie categorie economiche sono stimolate a mettere una maggiore massa di bene a disposizione di un massa sempre maggiore di persone. In ultima analisi, si tratta di scegliere tra il male permanente di uno standard di vita che non progredisce, ed il male temporaneo di una disoccupazione che finisce per essere automaticamente assorbita. Non solo nel campo della produzione, ma anche in quello della distribuzione, una organizzazione su basi più razionali potrà condurre a benefici notevoli per tutta l'economia.

Che in questo campo molto vi sia ancora da percorrere è provato dalla lentezza con cui i prezzi al dettaglio si adeguano ai prezzi all'ingrosso. Recenti indagini, compiute in Francia ed in Italia hanno bensì messo in luce che la divergenza esistente tra queste due categorie di prezzi non è così accentuata come farebbero credere gli indici che comunemente si citano e che non sono, invece, comparabili, ma tuttavia è certo che tale divergenza esiste e che ad attenuarla contribuirà efficacemente una progressiva riduzione del costo di distribuzione. E' [illegible] questa riduzione che deve imporsi alla nostra attenzione, più che il temporaneo accentuarsi di una divergenza fra i due indici predetti.

Il fattore monetario creditizio

Alcuni di quelli che hanno studiato cause e sintomi della crisi, hanno dato grande importanza al fattore monetario e creditizio. Non si può negare che il deprezzamento dell'argento abbia potentemente influito sulla diminuzione del potere di acquisto di vasti aggregati di uomini. Non si disconosce l'importanza del problema dell'oro. La scarsità della produzione del metallo giallo, in relazione allo sviluppo dell'attività economica mondiale è però un problema che interessa più la tendenza secolare dei prezzi, che non lo svolgersi di un singolo ciclo economico; a questo riguardo sembra invece più importante il problema della così detta cattiva distribuzione dell'oro, e della scarsa mobilità dei capitali nello spazio e nel tempo.

Il flusso dei capitali dai mercati che ne abbondano a quelli che ne difettano è ostacolato da una specie d'inerzia, che in molti casi va al di là delle norme prudenziali che ogni singolo risparmiatore giustamente deve imporsi. A determinare questo stato di inerzia non si sa se abbiano concorso più il pregiudizio o la pigrizia di certe categorie di risparmiatori, o la scarsa attrezzatura di certi mercati, o talune preoccupazioni di ordine politico. Alle stesse ragioni è da atribuirsi in parte anche il persistere della divergenza fra i saggi a breve e quelli a lunga scadenza, ma è ben noto anche, che, a mantenere questa divergenza, influisce la quantità notevole di danaro disoccupato temporaneamente, per il diminuito fabbisogno di capitale circolante dovuto alla costrizione del volume della produzione ed alla riduzione dei prezzi. Sarà interessante vedere quale influenza potrà esercitare la Banca dei regolamenti internazionali nel ridare, direttamente o indirettamente, al mercato internazionale dei capitali quella maggior fluidità che certo contribuirebbe potentemente alla ripresa degli affari.

Il problema "Europa,,

In questo ordine di idee, da un punto di vista più generale, alcuni hanno riposto le loro speranze, per un miglioramento della situazione, in un nuovo assetto politico ed economico dell'uropa. Che il problema «Europa» sia posto, è ben naturale. I disordini e le rovine lasciate dalla guerra hanno suscitato la speranza che una maggiore solidarietà tra i paesi europei potesse contribuire ad affrettare la soluzione di tanti problemi pendenti, ed a ridare al vecchio continente quell'indiscusso primato economico che esso deteneva nel mondo da quando ebbe inizio la civiltà occidentale, e che oggi gli è contratato dalla nuova grande potenza transatlantica.

Inoltre l'evoluzione dell'economia europea dalla fase comunale a quella degli Stati regionali, ed infine a quella delle grandi formazioni nazionali ha corrisposto nel tempo al progressivo costituirsi di beni per mercati sempre più ampi. E come sarebbe assurdo pensare che una delle grandi industrie moderne (non è necessario riferirsi ai colossi di oltre Oceano) potesse vivere in una economia comunale, così si comprende come, di fronte anche alla prosperità di taluni popoli, che più afficacemente hanno potuto attuare la propria industrializzazione, giovandosi di un colossale mercato interno, sia apparsa allettante l'idea di allargare le frontiere economiche attuali a tutto il continente europeo o ad una parte notevole di esso.

In contrapposto però a questa tendenza, ed a parte le preoccupazioni di ordine nazionale e le divisioni di razza, lingua, tradizione e gusti, esistono oggi nei singoli paesi situazioni economiche che non si potrebbero sconvolgere senza grave danno. Inoltre non si tratta soltanto di facilitare lo scambio delle merci tra mercato e mercato: il problema è molto ampio e più difficile a risolversi in quanto implica anche la mobilità dei capitali e degli uomini. Mentre ogni economia nazionale tende ad allargare la propria sfera di azione, essa viene ad urtare contro barriere ben più difficili ad abbattere che non fossero le mura merlate delle economie comunali.

Nessuno, è tanto meno le Nazioni giovani come la nostra, che hanno davanti a loro larghe possibilità di sviluppo, può essere indotto a sacrificare oggi tali possibilità in vista di obbiettivi che appaiono incerti e lontani. D'altronde è ben naturale che un problema vasto e complesso come quello europeo sia visto in modo diverso da chi vuol conservare le posizioni raggiunte e da chi invece aspira al raggiungimento di posizioni migliori e più consone alle proprie necessità.

L'economia italiana

L'annuncio dell'accordo economico tra Germania ed Austria, con la preoccupazione e la diffidenza che ha sollevato in taluni ambienti, viene a rendere più complesso il già complicato problema. L'economia italiana è ormai così profondamente collegata al resto dell'economia mondiale che sarebbe assurdo pensare che essa avrebbe potuto sottrarsi alle fluttuazioni della congiuntura economica generale. Essa pure venne quindi gradatamente a trovarsi in quella zona di ombra che la eclissi della prosperità veniva proiettando sulla faccia del mondo, e dai paesi produttori di materie prime e derrate alimentari, gradatamente si è estesa ai paesi industriali.

L'Italia però ha trovato elementi di resistenza in primo luogo nel clima politico creato dal fascismo che le ha dato, con la disciplina, la volontà di superamento in secondo luogo nella sua particolare struttura economica. Paese ad economia intermedia, essa ha potuto attuare una certa compensazione tra fattori agricoli e fattori industriali, evitando i danni di una depressione eccessivamente pronunciata in un solo settore. D'altra parte, l'organismo industriale italiano si è trovato in condizioni di maggior resistenza agli influssi sfavorevoli della crisi, perchè meno di altri aveva spinto negli ultimi anni la tendenza alle immobilizzazioni connesse con una rapida meccanizzazione, situazione questa che, se può impedire all'industria di raccogliere tutti i frutti possibili nei periodi di prosperità, la rende certo meno vulnerabile e più elastica nei periodi di crisi.

Situazione sostanzialmente sana

Non mancano i dati per confermare questa relativa maggior capacità di resistenza, se si prendono le cifre del commercio estero dei principali paesi del mondo, e si considera l'intensità con cui esse sono diminuite dai loro massimi fino all'autunno del 1930, si trova che l'Italia, con una diminuzione del 28 per cento, in larga parte dovuta alla diminuzione dei prezzi, è in una posizione intermedia tra i paesi più colpiti dalla congiuntura favorevole (56 per cento di diminuzione) e quei pochi che ne sono stati appena sfiorati.

Analizzando alcuni fattori fondamentali nella vita economica italiana, si riceve l'impressione che la situazione è sostanzialmente sana. Per esempio nel 1930 il valore delle esportazioni è rimasto quasi il 70 per cento del valore delle importazioni (mi si consenta di ricordare qui un dato interessante: L'Italia è tra le grandi Potenze di Europa quella che ha aumentato maggiormente il suo commercio estero dai principio del secolo ad oggi), il minore deficit assoluto che è risultato nella bilancia commerciale, in seguito alla diminuzione dei valori, ha certamente facilitato il pareggio nella bilancia dei pagamenti. Così pure la situazione delle riserve dell'Istituto di emissione si mantiene su una base di assoluta tranquillità e la ristabilita libertà nel commercio dei cambi, mentre è stata una logica conseguenza dell'intrinseca solidità della nostra moneta, ha, a sua volta, contribuito a confermare la fiducia nella nostra politica monetaria e creditizia.

La politica del Regime

E di qual natura sia questa politica ha dato prova il Governo, quando, di fronte alla prospettiva di un forte disavanzo di bilancio dovuto alle speciali condizioni create dalla crisi, non ha esitato ad attuare una serie di restrizioni nelle spese, fra cui merita particolare mensione la riduzione degli stipendi degli impiegati pubblici. Questo provvedimento è stato ben presto adottato da tutte le categorie delle varie attività private, dagli amministratori, ai dirigenti, agli impiegati, alle maestranze, ed ha avuto la sua immediata ripercussione anche nel campo dei prezzi, che si sono in misura notevole ridotti, rendendo così il corso della vita più consono al nuovo livello dei salari. Ciò dimostra lo spirito di disciplina in cui tutto il movimento si è compiuto, ed è altra prova dell'efficenza raggiunta dalla organizzazione corporativa.

Tra i due estremi della scuola liberista, che affida all'azione delle forze naturali ed incontrollate il compito di stabilire un equilibrio continuamente rotto, e della scuola socialista che crede di poter tutto regolare e prevenire, il Fascismo sta energicamente realizzando, nell'organizzazione corporativa, quel sistema intermedio in cui l'iniziativa privata, molla essenziale di ogni progresso, viene contemperata nella concezione che assegna all'imprenditore privato una funzione di pubblico interesse, nell'esercizio della quale egli assume responsabilità di ordine superiore.

I provvedimenti presi danno la sensazione che ci siamo decisamente messi sulla strada che sola può condurre ad una soluzione favorevole. Per questa stessa strada, pur sotto altre forme, si sono messi anche altri paesi che sembravano più refrattari ad ogni valutazione realistica della situazione, e di ciò non possiamo che rallegrarcene, tenuto conto dei legami di interdipendenza che uniscono fra di loro tutte le loro economie.

Problemi di ripresa

A questo elemento favolevole, che è rappresentato dalla riduzione dei costi e dall'adeguamento dei prezzi al dettaglio ai prezzi all'ingrosso, altri se ne sono recentemente aggiunti fra cui: il rallentamento o l'arresto della discesa dei prezzi all'ingrosso di alcuni prodotti fondamentali, la riduzione degli stocks presso il commercio, la tendenza ad una flessione nel costo del denaro anche a lunga scadenza, il miglior atteggiamento di parecchie borse. Non voglio peccare di facile ottimismo (ricordo un discorso udito durante la crisi di una conferenza diplomatica: «Tout va bien, tout va très-bien, tout va un peu mieux»), è certo però che si va diffondendo la sensazione che si sia giunti al fondo della crisi, e che l'inizio di una lenta ripresa non sia lontano.

Non occorre dimostrare l'importanza che può avere una «sensazione ottimistica generale» quando tutti conosciamo l'influenza del fattore psicologico nello svolgersi del ciclo economico. Al formarsi di questa nuova atmosfera di fiducia hanno largamente contribuito i recenti accordi navali i quali, chiarificando l'orizzonte politico internazionale, hanno favorito il maturarsi di quell'ambiente di tranquillità nel quale soltanto le forze economiche potranno riprendere il loro ritmo normale di attività.

Per quanto penosi sieno questi periodi di riassestamento, è sopratutto in essi che si sviluppano i più sani progressi nel campo della economia produttiva e della distribuzione: nessun altro pungolo vale quanto il bisogno, lo acuirsi della concorrenza stimola le risorse di energia, lo spirito inventivo, le economie. Le aziende che sopravvivono escono dalla crisi rafforzate nella loro efficenza e nella capacità di produrre meglio ed a miglior mercato, con beneficio generale.

L'esperienza del nostro paese in taluni periodi della storia passata, e l'esperienza che noi stiamo vivendo in questi ultimi anni, sotto la guida di un grande Capo, provano come l'elemento spirituale, la fiducia nel proprio destino, la volontà di riuscire siano elementi di progresso più preziosi anche di taluni elementi materiali. C'è chi si accascia nelle difficoltà e chi sta ritto in piedi, c'è chi si attarda e chi prosegue senza deviazioni. E ciò accade dei popoli come negli individui.

Duce! Noi sapremo essere di quelli che guardano innanzi, con la sicura fiducia che, se la vittoria è difficile, la sconfitta è impossibile!

Il discorso, attentamente seguito dall'uditorio è alla fine calorosamente e a lungo applaudito.

La ferma fede di Mussolini e i sintomi di ripresa economica

Si alza quindi a parlare il Capo del Governo. Di nuovo tutta l'assemblea scatta in piedi e con un applauso vibrante testimonia al Duce la sua devozione. Il Duce così si esprime:

Camerati, Signori;

Avete udito un discorso molto interessante, esauriente, ammonitore e tonificatore ad un tempo, discorso che non chiede lunghe postille. Del resto sugli aspetti generali della situazione economica nazionale e mondiale ho parlato, tre mesi or sono, al Senato del Regno. Tuttavia in questo breve lasso di tempo, fatti nuovi si sono verificati, modus vivendi navale, accordi anglo-indiani di Nuova Delhi, preliminare intesa doganale austro-tedesca, che possono essere considerati in senso favorevole, a seconda dei loro futuri sviluppi.

Sintomi di ripresa

Nel complesso alcuni sintomi di ripresa si possono notare qua e là: movimenti di pattuglia, ma il grosso, cioè la massa, è ancora fermo. Si attende che entri in gioco simultaneamente e cumulativamente, il complesso dei fattori di ripresa, in primo luogo i fattori morali, nel qual caso si potrà parlare di fine del periodo più acuto della crisi. Significativo è il fatto che da tre settimane i prezzi oro mondiali sono stabili, e che la disoccupazione è un po' diminuita. Non spetta a me, in questa sede, dire quel che il Regime ha fatto per alleggerire le conseguenze della crisi. Un giorno sarà scritta anche questa pagina di Storia. In questa pagina, accanto ai fatti, alle leggi, agli interventi di varia specie, ci saranno anche i nomi, e, ad onore dell'Italia fascista, molti nomi. Quelli di coloro, agricoltori, industriali, banchieri, commercianti, navigatori, che hanno tenuto duro, serrando i denti, dinanzi alla tempesta, e non hanno mai disperato, perchè non si erano mai dati al gioco di azzardo, ed erano stati previdenti, nei tempi della fortuna. Nè saranno dimenticati i lavoratori di tutte le categorie e il popolo italiano che ha dato un perfetto esempio di disciplina. Le poche eccezioni su masse di milioni di uomini confermano la regola.

Antidoto che non diverrà veleno

Questa consapevole disciplina ha consentito di ridurre il divario fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto per cui deve essere dichiarato illusorio ritardare indefinitamente gli acquisti per attendere ulteriori grandi oscillazioni. Questa politica delle riduzioni di salari e stipendi, per influire sui prezzi al minuto, che noi abbiamo praticato per i primi, è stata adottata in quasi tutta Europa. Ma anche qui si è, oramai, arrivati al limite oltre il quale non si può andare, senza correre il pericolo che l'antidoto diventi a sua volta veleno.

L'economia italiana, che ha nella vostra associazione delle società per azioni la più grande espressione, fortificata e temperata dal collaudo di questi anni asperrimi, potrà affacciarsi al futuro con più gagliarda fede e prospettive più felici. E qui voglio inserire una domanda: Se dal 1922 ad oggi le società anonime sono passate da 6850 a 17.424, e il loro capitale da 21.395 milioni a oltre 52 miliardi di lire, non è questa la smentita eloquentissima e definitiva a quanti accusano il Regime fascista di "vessare" l'iniziativa privata?

Sintesi armonica

Voglio sottolineare, infine, una affermazione del vostro presidente Pirelli, il quale merita l'applauso col quale avete salutato il suo dire, e cioè che l'economia fascista corporativa rappresenta la sintesi armonica delle due economie antitetiche: la liberale e la socialista. Anche la nostra economia, nella sua configurazione corporativa, è stata collaudata, poichè essendo stata sottoposta al massimo dello sforzo ha dato il massimo rendimento col minimo di inconvenienti. Per convincervene gettate uno sguardo a quel che accade politicamente e sindacalmente nel vasto mondo. La mia presenza alla vostra assemblea vuole avere ed ha un chiaro significato di simpatia per la vostra associazione, per l'opera da essa svolta, per l'opera sempre gradita che svolgerà di collaborazione e di ausilio colle attività del Governo, e vuole dimostrare che tutte le forze vive della nazione, sempre più compatte e concordi quanto più aspra è la fatica, tendono ad un unico fine: superare le difficoltà odierne per dare maggiore benessere al popolo che lavora e più alta potenza alla Nazione.

Le parole di Mussolini sono state frequentemente sottolineate da approvazioni e la fine del discorso è accolta da una grandiosa manifestazione che si è fatta più intensa, più entusiastica quando il Duce si è accinto a lasciare la sala della riunione. I convenuti, abbandonati i loro seggi, si assiepano lungo l'ambulacro e al passaggio del Capo del Governo elevano di nuovo il grido di *«Duce! Duce!»*, salutando romanamente.

Il Duce approva il progetto delle grandi manovre aeree

ROMA, 2

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo il quale gli ha presentato il progetto delle prime grandi manovre di armata aerea da compiersi nel mese di agosto nel territorio situato a nord e sud dell'Apennino fra il passo della Cisa e Monte Calria, comprese le coste del Tirreno e dell'Adriatico.

Per le grandi manovre che si svolgeranno a partiti contrapposti si costituiranno due divisioni aeree su quattro brigate, dodici stormi, venticinque gruppi, sessantatre squadriglie con un effettivo di circa seicento apparecchi. Sarà dato particolare sviluppo a speciali esercitazioni interessanti la difesa aerea del territorio in genere e dei centri industriali e geografici in ispecie. A tale azione concorrerà la M. V. S. N. con una organizzazione di difesa antiaerea.

Per l'occasione sarà chiamato in servizio per un periodo di un mese un folto gruppo di piloti della riserva aeronautica.

Alle manovre non parteciperanno invece le aviazioni per l'Esercito e per la Marina — ricognizione terrestre e marittima — che compiranno le annuali esercitazioni con le unità del R. Esercito e della R. Marina alle quali sono assegnate per l'impiego. La direzione delle operazioni sarà assunta dal generale Valle capo di S. M. della R. Aeronautica.

Il Capo del Governo, approvando il progetto presentatogli, ha invitato il Ministro Balbo ad assumere personalmente l'alta direzione delle manovre.

Assemblea della sezione italiana della Camera di Commercio int.

ROMA, 2

Si è riunita oggi presso l'Istituto nazionale per l'esportazione l'assemblea annuale della sezione italiana della Camera di commercio internazionale sotto la presidenza del dott. Alberto Pirelli con l'intervento dei rappresentanti delle Confederazioni nazionali, delle Federazioni e associazioni economiche, dei Consigli provinciali dell'Economia, degli Istituti di credito e delle imprese industriali e commerciali.

Il Congresso di Washington

Il dottor Pirelli ha riassunto anzitutto la relazione predisposta dagli uffici sull'attività svolta della sezione italiana e dalla Camera di Commercio internazionale nel decorso anno, soffermandosi particolarmente sugli studi e sulle indagini svolte in materia di polizia commerciale e sui lavori preparatori del prossimo Congresso della Camera di commercio internazionale che avrà luogo a Washington dal 4 al 9 maggio p. v.

All'importante convegno internazionale, al quale prenderanno parte le rappresentanze economiche di tutti i più importanti paesi del mondo, la sezione italiana parteciperà con una delegazione di una ventina di membri designati dai principali organismi economici nazionali.

Il presidente ha pertanto illustrato in modo speciale il complesso dei lavori portati a termine dalla Camera di Commercio internazionale e dalla sezione italiana in previsione di tale congresso. Le questioni più importanti che saranno trattate a Washington si riconnettono alle relazioni economiche tra l'Europa e gli Stati Uniti e comprenderanno anzitutto un esame dell'evoluzione degli scambi commerciali tra i due continenti nell'ultimo trentennio, nonchè una serie di problemi di speciale interesse quali la produzione in massa, gli alti salari, la distribuzione etc.

Il contributo dell'Italia

Lo studio di tutte queste questioni, promosso da un apposito Comitato internazionale della Camera per le relazioni economiche tra l'Europa e gli Stati Uniti sotto la presidenza del d.r Pirelli, la sezione italiana ha portato il suo contributo a mezzo dei suoi uffici e di varie personalità italiane facenti parte del Comitato stesso quali l'on. Olivetti, l'on. Lantini, il prof. Guarneri e altri.

Al Congresso di Washington saranno inoltre esaminate varie questioni inerenti alla politica commerciale su cui la Camera ha già predisposto un « memorandum » che sarà presentato al Comitato consultivo economico della Società delle Nazioni.

Unitamente all'esame di tali questioni generali, il Congresso proseguirà quello dei problemi tecnici speciali studiati dai competenti comitati e tra essi i mercati a termine, la proprietà industriale, le lettere di vettura all'ordine, i trasporti etc.

Il riassunto del lavoro fatto ha dato luogo ad una interessante discussione. Dopo la trattazione dei vari argomenti all'ordine del giorno, l'assemblea ha provveduto a riconfermare la metà dei membri del Consiglio scaduti e cioè i sigg. Pirelli, l'on. Bianchini, l'on. Lantini, l'on. Benni, il sig. Boccadifuoco, il sen. Conti, il sig. De Morsier, il sig. Mylins, il sig. Sagramoso, li sig. Tarlarini, il gr. uff. Trevisanato.

Le direttive del Duce

alla Confederazione Sindacati industria

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto il commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria on. Bruno Biagi il quale ha riferito sull'attività svolta in questo primo periodo della gestione commissariale e sull'azione che intende svolgere anche per la tutela del bilancio confederale.

Il Capo del Governo ha approvato le direttive seguite e le proposte dell'on. Biagi per consolidare il bilancio sulla base dei contributi attuali i quali non possono essere aumentati. Ha dato poi precisi ordini perchè sia eliminata ogni spesa superflua e perchè siano adeguati al centro ed alla periferia i quadri dell'organizzazione per renderli più aderenti alle reali possibilità della Confederazione.

La visita di Elisabetta del Belgio

ai Principi di Piemonte

TORINO, 2

La Regina Elisabetta del Belgio è stata ospite negli scorsi giorni dei Principi di Piemonte.

La Regina arrivò a Torino la sera di domenica. Essa proseguì immediatamente in automobile per Clavières, accompagnata dalla Principessa e seguita poco dopo dal Principe.

A Clavières la Regina si trattenne fino a mercoledì. Quindi si fermò ancora un giorno a Torino, ripartendo soltanto ieri sera alle 19 col treno di Parigi. Prima però di lasciare Torino, ha voluto compiere con la sua Augusta figlia una visita alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, per ammirare l'opera silenziosa di pietà che viene svolta a favore delle creature derelitte che bussano alla porta dell'Istituto.

Un incidente aviatorio

ROMA, 2

Ieri un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Venaria reale, pilotato dal sergente maggiore Salis Antonio, mentre eseguiva un volo di esercitazione, per errore di manovra cadeva sul campo. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto. (Stefani).

Impressioni di padroni di casa

e di inquilini per le parole del Duce

ROMA, 2

« La Corrispondenza » ha compiuto una rapida ma accurata indagine per conoscere quale impressione abbiano destato le parole pronunciate dal Capo del Governo in occasione del ricevimento dei rappresentanti della proprietà edilizia e dei costruttori edili, sia nei riguardi degli organizzati, sia in relazione alla vastissima categoria di diretti interessati, costituita dagli inquilini.

Risultato della indagine è — occorre dirlo subito — di piena soddisfazione. Le direttive del Regime, saviamente applicate, nella pratica quotidiana, dalla Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, hanno per riconoscimento unanime, condotto ad un risultato che pareva follìa sperare: quello cioè di un salutare accordo fra la classe dei proprietari e quella degli inquilini, con la eliminazione graduale di quella mentalità demagogica dei tempi andati, che aveva creato una situazione di netta opposizione e di continua, insanabile lotta di interessi.

Per quanto riguarda gli inquilini, le parole del Duce non hanno mancato d'incontrare pieno consentimento, sia perchè nessuno ignora quale importanza abbia nei riflessi sociali e in quelli economici il problema delle abitazioni, sia perchè tutti sanno che una ripresa delle costruzioni edilizie significa un efficace apporto alla lotta contro la disoccupazione. Essa occupa infatti, direttamente o indirettamente, mezzo milione di uomini, cioè l'ottava parte della popolazione industriale considerata nella sua totalità, e forse la sesta parte della popolazione industriale considerata nella sua totalità, e forse la sesta parte della popolazione industriale di sesso maschile. Gli inquilini pensano che un maggior numero di case permetterà loro una più larga scelta e un più normale spostamento, nonchè più tranquille contrattazioni.

Una medaglia d'oro

ESTE, 2

Per incarico dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il Cav. Amilcare Bondesan, Presidente del Comitato per la Provincia di Padova ha consegnato a questo R. Ispettore scolastico prof. Vincenzo Bianco, la medaglia d'oro con diploma, per l'opera sua premurosa ed efficace spiegata in pro delle Assicurazioni Popolari nelle scuole di questa circoscrizione di Este.

Questa è l'unica medaglia d'oro conferita in Provincia di Padova e nella intera Regione veneta ai dirigenti della scuola.

Vennero altresì consegnate per questa Circoscrizione scolastica e per la medesima opera spiegata: la medaglia d'argento al R. Direttore Didattico di Montagnana, reverendo Don Domenico Lunardi e la medaglia di bronzo al Direttore delle scuole di questo Comune di Este, prof. Cacciavillani e alla maestra Sig. Maria Chimienti.

Lo studio del programma

del Commissariato pel turismo

ROMA, 2

L'on. Suvich, nominato commissario per il turismo con recente provvedimento del Consiglio dei Ministri, sta attivamente predisponendo le modalità di costituzione e di funzionamento del Commissariato e i principali punti del programma di immediata azione. Nella prossima sessione del Consiglio dei Ministri verranno presi i necessari ulteriori provvedimenti per consentire l'attuazione di tale programma.

La tragica fine di una vecchia

Precipita dal Colle Pendice

PADOVA, 2

Ai piedi di Rocca Pendice è stata fatta una orribile scoperta. Sul versante di Teolo alcuni contadini rinvenivano il cadavere di una vecchia, orribilmente sfracellato.

Avvertiti i carabinieri di Teolo si recavano sul posto e dopo qualche indagine il cadavere potè essere identificato per quello di certa Giustina Tacito vedova Sansin.

Si è accertato anche che la donna si era recata ieri sera sulla rocca per cogliere dell'erba. Pare che la poveretta si sia sporta un po' troppo sul precipizio e perduto l'equilibrio sarebbe precipitata dall'altezza di sessanta metri sfracellandosi. In ogni modo i carabinieri stanno continuando nelle indagini per accertare in modo sicuro come avvenne la disgrazia.

La "Duilio" e la "Doria" a Tripoli

TRIPOLI, 2

Sono giunte ieri a Tripoli le RR. Navi *Duilio* e *Doria*, che si tratterranno in queste acque fino al giorno 8 corr. L'ammiraglio Tucci, comandante la seconda squadra navale, si è recato in mattinata a visitare il Governatore Maresciallo Badoglio. La popolazione di Tripoli ha fatto cordiali accoglienze agli ufficiali e ai marinai scesi nel pomeriggio in città.

Ribassi ferroviari pei dopolavoristi

ROMA, 2

Per interessamento dell'on. Achille Starace, commissario straordinario dell'O. N. D., l'on. Ciano ha disposto che a favore dei dopolavoristi i ribassi previsti dalla concessione XV debbano applicarsi anche per i gruppi partenti nelle ore antimeridiane di sabato 4 aprile e che i biglietti rilasciati il 4 e il 5 siano ritenuti validi a tutto il lunedì 6 aprile.

La chiusura della Conferenza del grano

L'atto finale del consesso - Nobili parole di De Michelis

ROMA, 2

Stamattina ha avuto luogo l'assemblea di chiusura della Conferenza del grano presso l'Istituto internazionale di agricoltura. L'assemblea ha approvato l'atto finale della Conferenza che consta di tre parti dedicate rispettivamente all'organizzazione della produzione e del commercio del grano, al credito agricolo e infine al regime preferenziale da accordare ad alcuni paesi europei che si trovano in particolare condizione di crisi di sovraproduzione.

L'atto finale chiude constatando il successo della Conferenza, l'utilità delle indicazioni che ha potuto dare agli ambienti interessati sulle vie da seguire per superare l'attuale disagio della produzione cerealicola e la fecondità dei contatti che i rappresentanti di 48 Paesi hanno potuto stabilire tra loro con spirito di collaborazione compenetrato dell'attuale necessità.

Il discorso del sen. De Michelis

Il presidente della Conferenza senatore De Michelis pronuncia il suo discorso di chiusura illustrando lo spirito della Conferenza che sta per chiudersi e la portata pratica della sua opera. Nel vasto programma che doveva rispondere ad esigenze di ordine immediato e ad esigenze di adempimento più lontano, la Conferenza preparatoria della Conferenza mondiale del grano ha voluto e saputo distinguere i compiti che rientravano nell'ordine delle soluzioni improrogabili da quelli che dovevano necessariamente subire un ulteriore processo di documentazione e di chiarificazione in vista dei convegni futuri e sopratutto della grande Conferenza del 1932.

L'adunata odierna si è resa perfettamente conto, che ha evitato il pericolo di dispersione e di sviamenti nella sua intensa attività, della necessità di distinguere nella crisi da cui è duramente provato il mondo agricolo due movimenti: il movimento ciclico comune a tutti i fenomeni della vita economica e le cui cause non sono ancora, malgrado tanti sforzi e studi, ben note nelle loro reciproche interferenze; la depressione avvenuta sul mercato dei cereali in seguito ad una serie di raccolti abbondanti a cui non corrisponde un adeguato aumento del saggio testatico del consumo.

Andando oltre la sua funzione preparatoria, la Conferenza ha affrontato con fede e con estrema sensibilità delle momentanee esigenze, quegli assunti che potevano portare ad un'opera pratica per riparare o prevenire i danni della congiuntura economica nei riguardi agricoli.

L'importanza delle risoluzioni

De Michelis richiama a questo punto le risoluzioni votate per indicarne il valore pratico e gli sviluppi di applicazione. Si sofferma principalmente sul principio delle intese avviate tra Paesi esportatori d'Europa e d'oltre oceano i cui rappresentanti, già riunitisi in un apposito comitato, proseguiranno le loro proficue discussioni per arrivare presto ad accordi precisi. Si sofferma inoltre sulla questione del regime preferenziale, questione che ha sensibilmente ed utilmente progredito in questa Conferenza riaccostando vedute ed interessi che sembravano votati ad una reciproca insanabile incomprensione.

Accenna al carattere di assoluta precarietà del regime preferenziale per i paesi dell'Europa centrale orientale, carattere accentuatosi in questa Conferenza e che quindi non vulnera il principio della clausola della Nazione più favorita, talchè i Paesi esportatori d'oltre mare e i paesi importatori d'Europa hanno la possibilità di venire incontro alle esigenze a cui il detto regime dovrebbe provvedere.

Seguitando nella sua disamina attentamente ascoltato dall'assemblea, il presidente della Conferenza viene a parlare delle risoluzioni che riguardano il credito agrario e che, egli dichiara, rappresentano un contributo notevole dato dalla Conferenza a quell'ordine di provvedimenti diretti ad ordinare un più stabile assetto dell'economia generale e dell'economia agraria.

« La Conferenza — afferma il senatore De Michelis — ha il merito di avere compreso la funzione essenziale del credito internazionale anche nel campo agrario, funzione di riequilibramento e di saldatura tra l'uno e l'altro ciclo di produzione e che tende quindi a ridurre l'ampiezza della crisi e anche ad impedirne il frequente ritorno. L'opera avviata dalla Conferenza per una soluzione del problema concernente il credito a breve termine destinato ad organizzare commercialmente gli interessi della produzione agraria è una conquista di questa riunione.

Il presidente conclude il suo dire affermando che i centri agricoli che hanno seguito con intensa aspettativa le discussioni odierne troveranno nei risultati quell'elemento di fiducia a cui fece appello Benito Mussolini, Capo del Governo italiano, nel suo discorso inaugurale, giacchè l'avere eliminato ogni disegno di interventi drastici e di piani coercitivi per la limitazione delle colture non può che riuscire un fattore di tranquillità. Nel tempo stesso la Conferenza, trascendendo gli interessi di categoria, ha fissato i suoi sguardi e le sue cure sull'interesse generale dei consumatori che è quello di tutte le popolazioni e di tutti gli Stati.

Il presidente mette in rilievo le benemerenze dell'Istituto internazionale di agricoltura nell'avere preparato e portato al successo questa grande manifestazione e termina inviando un caloroso saluto a tutti gli intervenuti nella certezza che a Roma siano state raggiunte mète importanti nell'opera della pacificazione e della collaborazione economica internazionale. Il discorso del sen. De Michelis è stato salutato da applausi unanimi e fragorosi.

I ringraziamenti delle delegazioni

Il signor Poncet, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio francese, prende la parola ed a nome di tutte le delegazioni esprime i più vivi ringraziamenti a coloro che hanno concepito voluto e organizzato la Conferenza: al Capo del Governo italiano, al Ministro Acerbo, al sen. De Michelis, al prof Brizi, segretario generale dell'Istituto internazionale di agricoltura ed ai suoi collaboratori.

« Roma — egli dice — ci ha offerto lo spettacolo di una ospitalità ricca di semplice e nobile grandezza, ospitalità che noi tutti abbiamo apprezzata come dogma di questa Italia che non ha mai cessato di essere per tanti secoli fonte di civiltà. In questa vigilia di Pasqua — conclude il sig. Poncet — noi desideriamo formulare la speranza che la Conferenza conclusasi oggi all'Istituto internazionale di agricoltura di Roma produca risultati atti a consolidare in tutti la fede che abbiamo avuta venendo qua nel progresso della pace del mondo ». Il discorso del sig. Poncet è salutato da tutta l'assemblea con applausi.

Il signor Madgearu, Ministro di agricoltura della Romania, ringrazia a nome dei paesi esportatori dell'Europa centro-orientale e quindi parla il signor Kritzman (U. R. S. S.), il quale dichiara che per la prima volta e proprio in questa Conferenza la delegazione russa è riuscita a rendersi conto di quali siano le idee degli altri paesi nei riguardi della crisi agraria di sovraproduzione. Il delegato sovietico illustra le ragioni sociali ed economiche per le quali la Russia non è soggetta ad una crisi agraria. Questa parte del discorso del delegato russo è stata accolta da contrasti.

Il presidente De Michelis, riportandosi alle dichiarazioni del prof. Kritzman, afferma che un risultato utile e pratico è stato raggiunto dalla Conferenza che segna un progresso sul cammino della civiltà mondiale. Il presidente ringrazia infine gli oratori che hanno espresso parole di gratitudine per gli iniziatori ed organizzatori della Conferenza, per il Governo italiano e particolarmente per S. E. Mussolini. Termina fra vivissimi applausi dando appuntamento per la seconda Conferenza mondiale del grano che si terrà a Roma nel 1932.

La chiusura della sessione parlamentare romena

BUCAREST, 2

La sessione ordinaria della Camera e del Senato si è chiusa alla mezzanotte di ieri. Il Primo Ministro Mironescu ha letto un messaggio reale nel quale si mette in rilievo la importanza di questa sessione parlamentare ed il concorso accordato al Governo nella sua politica di pace specialmente nei confronti della Corte di Giustizia internazionale.

Il messaggio parla pure della riduzione delle spese di bilancio e della realizzazione del prestito di Parigi che assicurerà l'organizzazione del credito agricolo.

Elogio del libro italiano

del prof. Nicola Jorga

BUCAREST, 2

L'illustre storico prof. Jorga, a proposito dell'apertura a Bucarest della Libreria italiana, scrive sul « Neamul Romanes » un elogio del libro italiano il cui contenuto è patrimonio spirituale dell'umanità mentre la tipografia italiana è tra le migliori del mondo. « Il R. Ministro d'Italia Preziosi con questa iniziativa — scrive il prof. Jorga — rafforza i rapporti con l'Italia, non più ristretti soltanto a frasi e a cerimonie. Mediante una più larga diffusione del libro italiano la nostra cultura latina verrà integrata da un potente elemento».

Il soggiorno berlinese

del Sottosegretario Riccardi

BERLINO, 2

Il Sottosegretario italiano all'Aeronautica on. Riccardi, accompagnato dall'ambasciatore Orsini Baroni, si è recato oggi al Ministero degli Esteri dove, in assenza del dott. Curtius è stato ricevuto dal Segretario di Stato Buelow. L'on. Riccardi ha poi lasciato la carta da visita per il Presidente della Repubblica Hindenburg e per il Cancelliere Bruening, assenti da Berlino.

L'Ambasciatore d'Italia ha offerto in onore dell'on. Riccardi e dei suoi compagni di volo una colazione cui hanno partecipato anche il Segretario di Stato agli Esteri Buelow, il Segretario di Stato alle Comunicazioni Gutbrod, il presidente della «Lufthansa» Stauss e vari funzionari dei Ministeri degli Esteri e delle Comunicazioni, oltre al personale dell'Ambasciata, al Console generale, a giornalisti e rappresentanti della colonia italiana.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.43 — Febbraio 11.52 — Marzo 11.61 — Aprile 10.47 — Maggio 10.57-58 — Giugno 10.69 — Luglio 10.81-82 — Agosto 10.92 — Settembre 11.02 — Ottobre 11.12-13 — Novembre 11.22 — Dicembre 11.33.

Importante sentenza della Cassazione

in materia di energia elettrica

In una causa promossa dalla Industria Elettrica Scledense di Schio contro l'Industriale Romagna Amedeo di Malo, in tema di esecuzione di vari contratti per fornitura di energia elettrica ad uso forza motrice ed illuminazione, il Tribunale di Vicenza prima, e la R. Corte di Appello di Venezia poi, avevano ritenuto che il patto riguardante la *esclusività* della fornitura, contenuto nei detti contratti, del seguente preciso tenore: «La Società avrà diritto esclusivo di fornitura di energia elettrica nei locali indicati nel contratto ed annessi di uso dell'abbonato» era nullo ed improduttivo di effetti giuridici perchè contrario all'ordine pubblico. L'asserita illeceità della clausola suddetta veniva fatta consistere nel fatto che il nostro paese, povero di carbone, ed onerosamente tributario all'estero per tale minerale, ha sommo interesse che l'industria elettrica si sviluppi e si propaghi quanto più possibile. Le argomentazioni della Corte Veneziana, involgenti apprezzamenti di carattere economico più che giuridico costrinsero la Industria Elettrica Scledense a ricorrere presso la Suprema Corte, dinanzi alla quale le ragioni della Scledense vennero sostenute dall'avv. Rizzoli di Vicenza e quella del Romagna dagli Avvocati Ronzani di Vicenza e Angelucci di Roma.

E' stata in questi giorni pubblicata la sentenza della Suprema Corte che ha ritenuta pienamente valida la clausola di esclusività, in base a chiarissime considerazioni di diritto.

Ha affermato invero il Supremo Collegio che il patto in parola è lecito ogni volta che questo sia limitato nel tempo e nello spazio.

E dopo di aver rilevato come i primi giudici abbiano esaminata la questione sotto l'aspetto economico anzichè quello giuridico, combatte i due precedenti giudicati anche nel campo strettamente economico con la seguente motivazione:

Ed invero è facile rilevare che il fatto dell'esodo della moneta italiana all'estero per ivi acquistare carbone utilizzabile per ogni kw. di energia elettrica, che non si produce in Italia, non è sufficente per dedurne in modo assoluto il danno all'economia pubblica tale da influire sull'ordine pubblico, giacchè altrimenti dovrebbe essere dichiarata illecita ogni importazione di merce che potesse essere sostituita da altre nazionali e che egualmente produce un esodo della moneta del Regno che potrebbe essere evitato, ciò che sarebbe decisa negazione del principio della libertà degli scambi cui si riconosce tanta benefica influenza sullo sviluppo delle industrie e dei commerci, e sul benessere delle popolazioni.

Non basta adunque addurre lo inconveniente dannoso dell'esodo della moneta nazionale, per dire che l'economia pubblica rimanga offesa e danneggiata da una contrattazione, ed invece bisogna tener presente tutti gli effetti che dalle medesime possono derivare; ed a questo proposito, contro le conclusioni cui nella specie la impugnata sentenza è addivenuta, può ritorcersi quello che essa stessa espone circa l'incremento che deve essere dato alla produzione di energia elettrica nel Regno, appunto per evitare un corrispondente acquisto di carbone all'estero. E' invero opinione concorde di economisti, e che questa Suprema Corte ha già avuto occasione di dichiarare giusta e fondata, che per lo incremento sopra detto, il patto di esclusività di fornitura a favore del produttore dell'energia elettrica è condizione che si può dire necessaria, in quanto che si tende con esso ad assicurare alla azienda la continuità di una clientela il cui rendimento sia adeguato alle esigenze onerosissime delle spese di impianto e di esercizio, le quali richiedono l'immobilizzazione di considerevoli capitali, che non sarebbero destinati all'azienda senza la sicurezza di un ragionevole compenso.

Di modo che, se lo sviluppo della produzione elettrica è di massimo interesse per l'economia della Nazione, come giustamente ha detto la Corte di Appello, è proprio un tale interesse che giustifica il patto di esclusiva fra produttore e consumatore, anzichè renderla illecita come la Corte medesima ha soggiunto.

Erroneamente, quindi essa ha dichiarata la nullità del patto per la pretesa sua contrarietà all'ordine pubblico in correlazione colla pubblica economia.

La statistica delle vittime

della circolazione a Parigi

PARIGI, 2

La Prefettura di Polizia di Parigi ha pubblicato una statistica dalla quale risulta che durante l'anno 1930, nel dipartimento della Senna, 603 persone sono state uccise o ferite mortalmente in seguito a incidenti di circolazione, 292 a Parigi e 311 nella *banlieu*. Nello stesso periodo di tempo si sono avuti a deplorare 58.183 feriti non mortalmente. La cifra degli accidenti mortali avvenuti a Parigi nel 1930 è inferiore a quella del 1929, che si elevò a 639. Essa si compone per il 60 per cento di pedoni, per il 12 per cento di ciclisti, e per il resto di proprietari di veicoli vari. Il numero dei pedoni vittime di accidenti mortali a Parigi è diminuito durante il 1930 di 62 rispetto a quello dell'anno precedente. Il 51 per cento degli accidenti è dovuto a colpa dei conduttori di veicoli, mentre il 43 per cento a colpa delle vittime; negli altri casi la responsabilità non potè essere stabilita. Gli incidenti mortali sono stati provocati: 62 da autopubbliche, 226 dalle automobili private, 100 da autocarri, 51 da motociclette, 9 da biciclette, 44 da tranvai, 16 dagli autobus e 22 da vetture a cavalli.

Gravissime inondazioni a Santa Fè

BUENOS AYRES, 2

Gravissime inondazioni si registrano a Santa Fè e nella provincia omonima. Le acque del Rio Paranà e del Rio Salado, per le pioggie torrenziali di questi giorni si sono enormemente ingrossate e, rotti gli argini, hanno invaso vastissimi territori, distruggendo piantagioni e abbattendo case.

Nella città di Santa Fè, alla confluenza del Rio Paranà e del Rio Salado, parecchi quartieri sono sommersi e alcune abitazioni del vecchio rione di ponente hanno ceduto alla furia delle acque. Si lamentano vittime umane. Alla popolazione rimasta bloccata si sta provvedendo con l'impiego di piccole imbarcazioni. Le squadre di soccorso sono state acquartierate in pubblici edifici.

Il pericolo della crescita dell'acqua aumenta di ora in ora. La popolazione è allarmatissima. Anche in altri centri della regione si hanno a deplorare vittime. I danni sono ingenti.

I francesi battono il record di distanza in circuito chiuso

PARIGI, 2

Gli aviatori Paillard e Mermoz, i quali avevano preso il volo con l'intenzione di battere il «record» del mondo di distanza e di durata in circuito chiuso, hanno atterrato alle ore 5.45 stamane dopo aver coperto 9000 km. in 59 ore. Essi hanno conseguito in parte il loro intento perchè il «record» di distanza rimane così superato.

Studenti fascisti ad Istambul

ISTAMBUL, 2

A bordo del piroscafo Umbria sono qui giunti 27 studenti universitari fascisti. A riceverli erano il R. Console generale Salerno Mele, il segretario del Fascio Capaner, il rappresentante degli universitari turchi. Il Fascio ha offerto in loro onore un ricevimento cui hanno partecipato anche studenti turchi fraternizzando simpaticamente con gli studenti universitari italiani.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

Si è tenuta il 28 Marzo l'Assemblea Generale degli Azionisti presieduta da S. E. Vittorio Rolandi Ricci.

Erano presenti o rappresentate n. 279.369 Azioni.

La relazione del Consiglio di Amministrazione dopo aver mandato un devoto saluto alla memoria di S. E. Stringher, inizia il resoconto sull'andamento dell'Istituto constatando subito che, malgrado gli eventi non favorevoli, l'organismo ha avuto un movimento normale di lavoro ordinario ed ha mantenuto ed aumentato il regolare incremento già riscontrato nell'esercizio passato. Accenna allo sviluppo dell'ordinario lavoro di banca, mediante il quale diverse Filiali hanno potuto migliorare i loro risultati in confronto al precedente esercizio.

Viene citata particolarmente la Sede di Roma, che, affiancata dall'Ufficio Cambio e diverse Agenzie di Città, ha svolto un lavoro importante di grande interesse per l'Istituto, segnando nuovi notevoli progressi sia nel movimento totale che nei risultati ottenuti.

Fa poi rilevare l'operazione compiuta dalla Sede di Genova, d'accordo con le Superiori Autorità, e riguardante la Banca Cooperativa Genovese, in conseguenza della quale operazione, si è istituita di recente una nuova Agenzia di Città in Genova, Via S. Lorenzo, negli stessi locali occupati dalla Banca suddetta che si è messa in liquidazione.

Le Banche affiliate continuano nel loro regolare andamento: a Roma il Banco di S. Spirito chiude l'esercizio con risultati economici superiori a quelli dell'anno precedente e lascia sempre meglio sperare per l'avvenire. A Zurigo il Credimare S. A. (Istituto Bancario Italo-Svizzero) ha mantenuto su quella piazza, nel suo primo esercizio, la buona situazione della filiale della quale ha preso il seguito, ed ha avuto la soddisfazione di essere chiamato a partecipare a tutte le più importanti emissioni Svizzere di titoli obbligazionari.

La relazione fa rilevare anzitutto due favorevoli circostanze, e cioè: il notevole alleggerimento del portafoglio titoli e la mancanza di vero e proprio risconto di portafoglio, essendo la rimanenza esposta nel bilancio composta di effetti scadenti nel mese. La prima di tali circostanze si riferisce alla cessione, eseguita ai prezzi di bilancio, della totalità delle azioni Navigazione Generale Italiana di cui l'Istituto era possessore o interessato in operazione di partecipazione e alle trattative avviate a definizione per la cessione altresì del pacchetto delle Azioni Finanziaria Marittima. Oltre alla maggiore liquidità, con questa operazione viene così eliminato il riflesso delle quotazioni agitate per quanto ingiustificate delle borse. La seconda circostanza si riferisce alla voce « *Effetti riscontati* » che abitualmente non viene messa in evidenza nei bilanci e nelle situazioni bancarie che vengono pubblicate, e che l'Istituto invece per maggiore chiarezza e per conformarsi strettamente alle superiori prescrizioni, pubblica nel suo bilancio. Come si rileva dalla modicità della cifra tale operazione viene soltanto eseguita per convenienza d'incasso; infatti nell'importo esposto di L. 6.702.000.— figurano effetti scadenti nel mese di Gennaio per L. 6.640.000.—.

La relazione fa rilevare il notevole aumento dei depositi fiduciari e conti correnti creditori, che passano complessivamente da L. 808.644.000.— al 31 dicembre 1929 a L. 933.995.000. — al 31 dicembre 1930.

Rileva poi lo stato di liquidità dell'Istituto che presenta attività di pronto realizzo pari al 91.50% del passivo di pronto rimborso.

Passando ai risultati economici la relazione dice: « E' evidente che per un Istituto, il quale, come nel caso nostro, nell'intento di mantenere il più alto grado possibile di liquidità, rifugge da investimenti industriali a lunga scadenza, e, per avere la disponibilità intera del proprio portafoglio in qualunque momento, non ricorre di regola al risconto, rinunciando così all'utile relativo, il problema di ottenere risultati soddisfacenti, evitando per quanto possibile perdite gravi, si è presentato, in questo periodo, assai arduo e difficile.

E se si vuol fare un bilancio sincero — come deve essere fatto — e come noi presentiamo, esso non può a meno di rispecchiare, anche nelle risultanze economiche la situazione del momento e di rappresentare un ammonimento ed una base per una prossima ripresa che attendiamo fiduciosi e preparati.

Tuttavia il reddito lordo ricavato nel 1930 dalla gestione ordinaria poco si scosta da quello avuto nel 1929, mentre le spese sono ridotte di Lit. 1.242.00[...] sebbene l'economia raggiunta [...] molto maggiore, tenuto conto [...] diverse filiali furono aperte [...] secondo semestre 1929 e quindi nel 1930 hanno gravato per l'intero esercizio.

La relazione conclude: «Come risulta dal bilancio che Vi presentiamo, l'eccedenza attiva dell'esercizio, assieme al residuo utile dell'esercizio precedente, mette a disposizione l'importo complessivo di Lit. 6.033.030.46, che permetterebbe la distribuzione di un equo dividendo al capitale sociale.

D'altra parte riteniamo doveroso di rammentarVi che, se è legittima la fiducia nel prossimo inizio di una, sia pure lenta, ripresa, non è però fuor di luogo tenere prudentemente nel dovuto conto le ulteriori possibili conseguenze della crisi passata, ciò che potrebbe consigliare, non solo di non diminuire i prudenziali accantonamenti di utili, ma anzi di accrescerli ed a tal fine, per uniformarsi a quella che riteniamo una sana politica bancaria ispirata al *programma di aumentare sempre la robustezza della Banca*, Vi proponiamo di riportare a nuovo il detto saldo disponibile.

Il nostro giovane Istituto, che ha già dato così chiare prove di feconda vitalità, è pronto ed in piena efficienza al momento della immancabile, rinnovata attività degli affari.

La relazione dei Sindaci, dopo aver constatato che l'utile complessivo di L. 6.033.030.46 potrebbe essere con tutta tranquillità distribuito quale rimunerazione del capitale, consente però pienamente nel proposito del Consiglio di si risolve in un maggiore consolidamento della situazione patrimoniale dell'Istituto.

E' stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci approva la relazione e l'operato del Consiglio;

plaude al sano concetto di politica bancaria adottato dal Consiglio con la proposta di mandare a nuovo l'eccedenza attiva disponibile per rafforzare la compagine della Banca in relazione alla sua progredita espansione;

approva il Bilancio e il conto Profitti e Perdite al 31 Dicembre 1930 e delibera di riportare a nuovo l'eccedenza attiva di L. 6.033.030.46. »

Vennero eletti a *Consiglieri* Signori:

Alessandro Alessandri, Enrico Bachi, Umberto Brocca, Alessandro Carettoni, Luigi Della Torre, Luigi Malenchini, Giuseppe Marchesano, Clemente Randone, Vittorio Rolandi Ricci, Alessandro Sapelli;

e riconfermati in carica i Sindaci *effettivi* signori:

Cesare Caselli, Pietro Cavasola, Emanuele Fiano, Guido Peja, Ugo Sidoli;

ed a *Sindaci supplenti* i signori:

David Di Salle, Serafino Pompilj.

Il *Consiglio di Amministrazione* risulta così composto:

S. E. Avv. Vittorio Rolandi Ricci, Senatore del Regno, Presidente; M.se Ferdinando Del Carretto, Senatore del Regno, M.se Luigi Malenchini Vice Presidenti; Alessandro Carettoni Amministratore Delegato; Avv. Alessandro Alessandri, rag. Enrico Bachi, Prof. Dionigi Biancardi, Rag. Umberto Brocca, Prof. Domenico Brunelli, Comm. Ottorino Comi, Dott. Luigi Della Torre, Ing. Michele Fileti, Avv. Giuseppe Marchesano, Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Rag. Clemente Randone, Conte Dott. Giacomo Rattazzi, Gr. Uff. Alessandro Sapelli, On. Ercole Varzi, Consiglieri.

Sindaci effettivi:

Dott. Cesare Caselli, Avv. Pietro Cavasola, Avv. Emanuele Fiano, Rag. Guido Peja, Dott. Ugo Sidoli.

Sindaci supplenti:

Prof. David Di Salle, Avv. Serafino Pompilj.

Il *Comitato Direttivo:*

S. E. Avv. Vittorio Rolandi Ricci Presidente, On. Prof. Dionigi Biancardi Consigliere; On. Prof. Domenico Brunelli Consigliere; Alessandro Carettoni Amministratore Delegato, M.se Luigi Malenchini Consigliere.

Il terzo [...]

Il terzo volume delle memorie di Bülow

E' apparso in questi giorni il terzo volume (1) delle Memorie del Principe di Bülow in una traduzione impeccabile come le precedenti. Esso abbraccia il periodo che va dal 1909 alla guerra mondiale, alla Pace di Versailles. Sono perciò le pagine che particolarmente e direttamente ci interessano, anche e sopratutto perchè vi troviamo molti interessanti giudizi sull'opera svolta dalla diplomazia austriaca e tedesca a Roma alla vigilia e durante la neutralità italiana e sull'atteggiamento del Marchese di San Giuliano e su quello del suo successore Barone Sonnino.

E' la fase — diremo così — preparatoria della guerra mondiale che vide Bülow spettatore e attore. Fu quella indubbiamente l'ultima prova di fedeltà che egli diede alla sua Patria e all'Impero tedesco.

Il Principe era giunto a Roma dopo le sue dimissioni da Cancelliere e dopo il vivace colloquio con il Kaiser a bordo dell'*Hohenzollern*, colloquio che riferimmo nella *Gazzetta* del 7 febbraio.

Egli si dichiara felice nella incantevole e silenziosa Villa delle Rose; non è più l'uomo d'azione, ma un semplice spettatore. La Villa lo invogliava a riprendere i suoi studi preferiti ed a completare la sua cultura classica e storica, perchè «a Roma si studia la storia come in nessun'altra città del mondo! Rilessi contemporaneamente Byron e Goethe, Virgilio, Orazio, Tito Livio e Sallustio».

Ma lo studio dei classici non gli impediva di seguire contemporaneamente le vicende della politica mondiale e di dare consigli e suggerimenti alla *Wilhemstrasse*, senza lasciarsi scoprire dal suo successore, Bethmann Holveg che Bülow giudicava inetto alla politica estera. L'ex Cancelliere aveva riprese le vecchie amicizie romane di un tempo; il salotto politico di sua suocera — Donna Laura Minghetti — per quanto decimato, conservava ancora delle figure di uomini politici e di giornalisti.

Da Roma egli vide pel primo, lucidamente, la crisi marocchina e l'occupazione italiana della Libia. «Quando giunse a Roma la notizia che la Germania rinunciava definitivamente al Marocco, il Marchese di San Giuliano guardò l'orologio, segnò il giorno e l'ora e rivolto ai suoi segretari, esclamò: *«E' venuto il momento di occupare la Tripolitania»*.

La dichiarazione della guerra della Germania alla Francia (3 agosto 1914) e la proclamazione della neutralità italiana viene così giudicata dal Bülow: «Fra gli *errori* del luglio 1914 è necessario ricordare anche il nostro giocare a nascondersi con l'Italia. Bethmann e Jagow temevano che l'Italia nella questione dell'*ultimatum* non serbasse il segreto e che lasciasse trapelare qualche cosa a Pietroburgo circa la grande azione progettata contro la Serbia, provocando con ciò delle proteste diplomatiche. Sarebbe stato una benedizione del Cielo, una grazia della Provvidenza se la *pazzesca azione* iniziata con l'*ultimatum* contro la Serbia avesse potuto essere per tal modo uccisa in germe.... La dichiarazione di neutralità dell'Italia offriva alla Francia l'*enorme vantaggio* di poter ritirare tutte le sue truppe dalla frontiera italiana per gettarle contro di noi. Ciò modifica la situazione e prepara la battaglia della Marna».

In quei giorni, Bülow trovandosi a Berlino avvicinava il Kaiser, il quale lo incaricava della famosa missione a Roma per scongiurare l'intervento italiano a fianco dell'Intesa. Guglielmo lo accolse con molta effusione: «Provai la più profonda emozione al vedere il suo volto pallido, spaurito, direi quasi devastato. Egli appariva eccitato e pur tuttavia abbattuto. Mi parve invecchiato di dieci anni da quando, cinque anni prima, pochi mesi dopo le mie dimissioni, lo avevo veduto per l'ultima volta a Potsdam». Poi gli disse di aver suggerito al Cancelliere e al Segretario di Stato agli Esteri che pregassero Bülow d'assumere la direzione dell'Ambasciata di Germania a Roma: «Invero è chiederle *molto* il farle riprendere — dopo essere stato tanti anni Cancelliere — un ufficio già da lei rivestito venti anni addietro» Bülow si dichiarò «subito pronto a tutto» ma aggiunse: «Se la direzione dell'Ambasciata non fosse stata nelle mie mani mi sarebbe stata impossibile ogni collaborazione. Un condominio siffatto non avrebbe dato luogo che a malintesi e ad intrighi.... La mia presenza a Roma non poteva che nuocere o ad ogni modo a nulla giovare..»

A questo punto, Bülow afferma che Guglielmo non era affatto desideroso di guerra, e che la temeva. «Le sue note marginali d'intonazione bellicosa non dimostrano nulla. Con siffatte stolte rodomontate egli voleva far colpo sui pezzi grossi del Ministero degli Esteri: Guglielmo II non volle mai la guerra, non foss'altro perchè sentiva che i suoi nervi non erano fatti per situazioni gravi veramente critiche.

.... Gli errori commessi da chi dirigeva allora la politica germanica sono grandi e numerosi. Bethmann era uno spirito troppo lento per poter mai brillare nel campo diplomatico. Nè il suo passato nè l'indole sua lo qualificavano per l'attività diplomatica». Secondo Bülow, le inabili mosse diplomatiche di Bethmann esponevano l'Impero al più grave pericolo di guerra. «La nostra povera Germania somigliava — mal guidata — ad una buona nave che, dopo le vicissitudini di una lunga navigazione, al momento di entrare in porto, dà in uno scoglio e affonda...».

Bülow dice chiaramente che Guglielmo era politicamente asservito al *Ballplatz* e per questo inciampò nella conflagrazione mondiale. E volendo dimostrare l'incoscienza del Kaiser e dei suoi collaboratori, l'ex Cancelliere li paragona a stolti ragazzi «che si trastullano con una bomba senza sapere che è carica e che, maneggiandola, senza riguardo, può esplodere...».

Tale era l'accolta di coloro che condussero alla guerra mondiale l'Impero e il popolo germanico. «Il massimo errore di codesti ciechi padroni delle nostre sorti fu che non consultarono nessuno, non consentirono a nessuno di gettare lo sguardo sulle loro intenzioni e sulle loro mosse sbagliate». Bülow definisce poi una parola fatale, perchè sollevò il disgusto generale, l'espressione di Bethmann per giustificare l'invasione del Belgio: «uno straccio di carta». Rare volte, o non mai, «uno statista responsabile della sicurezza e dell'avvenire di un grande popolo tenne un discorso più inabile, più infelice, più nefasto... Bethmann non aveva il diritto di gravare il popolo tedesco del peso di quel detto tremendo che l'Intesa, durante tutta la guerra mondiale e sino alla pace di Versailles inculcò con pertinacia sistematica all'opinione pubblica universale per rappresentare la Germania quale infame violatrice di trattati...».

Di quella stessa mediocrità — secondo Bülow — erano i rappresentanti della Germania e dell'Austria a Roma — e che compresero la situazione. L'Ambasciatore di Germania, Flotow, era «troppo timido per comportarsi in modo aggressivo o tanto meno offensivo. Non si era fatta, nè politicamente, nè socialmente la posizione che ciò avrebbe richiesto.

.. Di San Giuliano, veramente sofferente, anzi gravemente ammalato, per consiglio dei medici trascorreva le notti a Fiuggi, ma dalle nove di sera alle sette del mattino non voleva esser disturbato. Ogni sera Flotow, cercava di insinuarsi sino alla tavola riservata al Ministro nella sala da pranzo, ma con spasso di tutti i villeggianti era regolarmente rimandato dal di San Giuliano il quale notava che stava tutto il giorno Roma, a disposizione di tutti i diplomatici, ma a Fiuggi voleva essere lasciato in pace.».

Quando Bülow assunse la direzione dell'Ambasciata tedesca a Roma, von Merey, Ambasciatore austriaco, era appena stato richiamato, giacchè le sue relazioni personali coi Ministri italiani erano a poco a poco diventate insostenibili. Il suo successore, Barone Macchio, era «il vero tipo del funzionario austriaco della vecchia e vecchissima scuola. Lento in ogni moto ed in ispecie in ogni pensiero, formalista all'eccesso, indolente, senz'iniziativa, senza opinioni proprie».

L'ex Cancelliere, che ebbe in quei giorni colloqui col Ministro Sonnino, dice che egli non poteva stabilire esattamente sino a quel punto e sopratutto quanto impegnativamente, l'Italia si fosse «vincolata all'Intesa prima del mio arrivo. Io mi rendevo perfettamente conto che la situazione con un po' più di energia — e bisogna purtroppo dirlo — con più lealtà da parte di Berlino, poteva ancora esser salvata in dicembre prima di perderla per le tergiversazioni di Bethmann, di Bertchold e di Burian e per gli intrighi di Jagow e di Flotow. Al pari della folle azione contro la Serbia, i nostri diplomatici, con ristrettezza di vedute, avevano trattato i nostri alleati italiani come *une quantité négligeable* e solo quando l'Italia si legò al Patto di Londra, essi mi lasciarono mano libera. Troppo tardi!»

Conclusione che giustifica il giudizio che di quei diplomatici dava poco dopo la grande e compianta Regina d'Italia ricevendo la Principessa Bülow in visita di congedo: «I Ministri e i diplomatici tedeschi in carica nell'estate del 1914 sono i più grandi asini che il mondo abbia mai veduti...».

Francesco Geraci

Come si svolgeranno i lavori al Congresso di studi coloniali

FIRENZE, 2

Nel mattino dell'8 Aprile ad ore 10 avrà dunque luogo nella Sala Bianca del Reale Palazzo Pitti in Firenze la inaugurazione del primo Congresso Nazionale di Studi Coloniali. Dopo la cerimonia, cui saranno presenti alti rappresentanti dello Stato e del Governo, verranno anche inaugurate varie Mostre Coloniali ordinate per la occasione e destinate a rappresentare la parte documentaria di questo importante avvenimento.

I lavori del Congresso si inizieranno, quindi, subito nel pomeriggio dello stesso giorno. Durante il Congresso i lavori si esplicheranno attraverso sedute a sezioni riunite o di singole sezioni: alle prime sono convocati tutti gli iscritti al Congresso, mentre le altre saranno riservate soltanto alla trattazione di temi specifici relativi ai singoli rami di scienza coloniale. Alle solenni riunioni di inaugurazione e di chiusura interverranno, oltre a tutti i congressisti, anche gli invitati.

I lavori saranno diretti dal Presidente del Congresso S. E. il Principe Senatore Piero Ginori-Conti.

Nella seduta di chiusura, che avverrà nel mattino del 12, saranno presentati ed approvati gli ordini del giorno delle singole sezioni e saranno riassunti i risultati dei lavori.

Prezioso dipinto sostituito con una contraffazione in una chiesa

FIRENZE, 2

Nell'oratorio dei Beni, una dipendenza della chiesa di San Felice, in via Romana, si trovava, su un altare, un trittico del '500, attribuito a Rossello di Jacopo Franchi, opera valutata centinaia di migliaia di lire e inserita nel catalogo della Direzione generale delle Belle Arti. In questi giorni la Sovrintendenza fiorentina aveva deciso di fare eseguire nell'oratorio, alcuni lavori di restauro, e il sovrintendente comm. Poggi, preoccupato del rischio che il trittico avrebbe potuto correre, dispose perchè l'opera d'arte venisse rimossa e trasportata nella Galleria.

Ma ivi si è fatta una penosa scoperta. La parte centrale del trittico era stata sostituita. Il sovrintendente chiedeva notizie al parroco di San Felice, il quale però non dava alcun chiarimento. Veniva allora informata la polizia, che iniziava delle indagini.

Nel 1918 era stato arrestato il sagrestano Angelo Doni, compromesso nel furto di una Madonna del Beato Angelico, avvenuto nella stessa chiesa di San Felice. Il Doni era stato condannato a 4 anni di carcere, e mentre era detenuto, veniva a galla la sua complicità in altri fatti del genere; ciò gli faceva appioppare altri anni di prigione. Con questo stato di servizio, il Doni richiamava l'attenzione della polizia come prima tappa delle indagini. Si procedeva alla ricerca del Doni, ma si veniva a sapere che era di nuovo in carcere, per bancarotta. Non è facile dire quando il furto sia stato commesso. Il Doni, interrogato in carcere, ha negato recisamente ogni addebito, ma gravi risultanze sarebbero emerse a suo carico. Veniva così accertato che il quadro non era stato più toccato dal 1918, epoca nella quale il quadro, per evitare deterioramenti, era stato protetto con una tela imbottita. Risulta anche che l'ex-sagrestano fu visto, nell'epoca in cui si ritiene che il furto sia stato commesso, in conciliabolo nell'Oratorio con due o tre uomini del suo genere. Non è escluso che il Doni abbia soltanto lanciato l'idea, da altri messa in esecuzione, mentre il Doni si trovava in carcere La tavola, che sostituisce il dipinto è di esecuzione volgarissima, e non avrebbe potuto usuparne a lungo il posto, se non fosse stata coperta dalla tela destinata, come si è detto, a proteggere il dipinto del Rossello.

La Corporazione dello spettacolo in funzione

Direttive per la soluzione della crisi del teatro drammatico e lirico

ROMA, 2

Il Consiglio della Corporazione dello spettacolo ha continuato presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Pierantoni, le sue riunioni. Ai lavori hanno partecipato il dott. Anselmi, il dott. Guerrero, il dott. Giannattasio del Ministero delle Corporazioni, gli on. Barattolo, Marchi, Mulè e Biagi, il sen. Sanmartino Valperga, il prof. Dettori, l'avv. De Pirro, Callegari, il dott. Forges Davanzati, Melchiori, Silvio D'Amico, Polverosi, l'attore Tamberlani, il maestro Labroca, l'architetto Marchi, Stracciari, Fausto Maria Martini ed altri.

E' stata in primo luogo esaminata la situazione attuale del teatro drammatico. Il Consiglio delle Corporazioni, dopo ampia e profonda discussione, ha fissato alcuni punti fondamentali per la soluzione della crisi nel nostro teatro di prosa ed ha dato mandato alla presidenza della Corporazione ed alle associazioni sindacali interessate, per la parte di loro rispettiva competenza, di esaminare e di preparare la soluzione delle varie questioni esaminate, in particolare di quella relativa alla determinazione di garanzie economiche ed artistiche per la costituzione delle Compagnie, quella della disciplina dei rapporti tra esercenti di teatro e capocomici, quelle relative ai diritti di autore, quelle riguardanti speciali formazioni particolarmente meritevoli dal punto di vista artistico e altre di grandissima importanza.

E' stato oggetto di particolare esame il progetto presentato da Silvio D'Amico per una disciplina organica dei problemi artistici del teatro drammatico.

Successivamente il Consiglio della Corporazione si è occupato della situazione del teatro lirico e dei vari mezzi per affrontare e, nei limiti del possibile, risolvere la crisi. Anche su questo argomento il Consiglio ha fissato alcuni punti ed ha preso delle decisioni su alcune questioni di fondamentale importanza quali quelle della sovvenzione a teatri e a Compagnie liriche, quella della disciplina di Compagnie e di artisti che vanno all'estero, quella di un albo professionale per gli orchestrali, quella del collocamento degli artisti e molte altre.

Il Consiglio della Corporazione ha preso in esame anche la questione del mediatorato degli artisti lirici ed ha riaffermato la necessità di giungere all'abolizione della parassitaria e dannosa attività dei mediatori e degli agenti lirici e, mentre ha stabilito di avviare a rapida soluzione l'importante problema, ha invitato i maggiori enti lirici a procedere nelle assunzioni fra gli artisti indipendentemente da qualsiasi ricorso alla mediazione delle agenzie, ed ha approvato le iniziative già adottate al riguardo dalla Federazione nazionale fascista dell'industria dello spettacolo e dalla Associazione fascista degli enti lirici che si augura possano, anche con l'appoggio degli enti locali, prontamente essere portate a completa realizzazione.

Ai lavori della prima riunione della Corporazione dello spettacolo non hanno potuto intervenire a causa di malattia i signori Pittaluga, Valcarenghi e Lombardi. Il Consiglio della Corporazione si riunirà nei primi giorni del prossimo maggio.

Il programma di Francoforte sul Meno per "L'anno di Goethe,,

BERLINO, 2

(RDV) In occasione delle celebrazioni che si svolgeranno nel 1932 a Francoforte sul Meno, nella ricorrenza del centenario della morte di Goethe — il sommo poeta germanico, che per le sue fauste opere fu noto e caro anche agli italiani per il suo amore e la sua profonda conoscenza dell'arte e del paesaggio della fiorita penisola, che in esse con delicata descrizione si rivelano — e verrà anche indetta una riunione della «Goethe Gesellschaft» per ricordare la ricorrenza del 200.o anno di nascita della signora Aja. Questa riunione, segno di ammirazione per la madre del grande poeta, verrà tenuta nella Kaisersaal (Sala imperiale) dell'antico Römer a Francoforte sul Meno.

I festeggiamenti per il centenario della sua morte, coincideranno con l'inaugurazione del nuovo edificio del museo di Goethe, che avverrà domenica, 20 marzo 1931. Alle feste indette per l'apertura di questo museo, saranno invitati, con l'appoggio del Ministero degli Esteri, i rappresentanti culturali di tutti i paesi civili del mondo. Inoltre, probabilmente, sarà unita a queste cerimonie una riunione della Sezione artistica e letteraria della Lega delle Nazioni, e così pure verrà tenuta una Accademia mondiale. Questi due ultimi festeggiamenti si prevedono per la settimana precedente la Pentecoste. Sono previsti ulteriori celebrazioni, tra le quali una riunione di autori renani per visitare i luoghi di Goethe, una esecuzione di poesie musicate del celebre poeta alla festa della lega dei cantori tedeschi, esposizioni nei Musei, ecc. Dodici membri scelti tra la magistratura, i consiglieri comunali e la cittadinanza, saranno posti a dirigere tutti questi trattenimenti.

Un locale da ballo diventerà una chiesa

BERLINO, 2

(RDV) Gli abitanti cattolici del sobborgo di Oswitz, presso Breslavia, sono costretti a compiere una strada faticosa per giungere ad una chiesetta montana, dato che in Oswitz non vi è alcuna chiesa. Per dare agli abitanti del paese un tempio proprio, sarà acquistato un antico locale da ballo, che verrà adattato a Chiesa. La grande sala di questo edificio sarà trasformata in tempio: una annessa piccola sala, invece, verrà adibita a sala comunale (Gemeindesaal). Si provvederà poi ad improntare l'architettura esterna a tali criteri da cambiare in carattere sacro l'aspetto ora profano del luogo.

Il Principe Giorgio d'Inghilterra derubato a Buenos Ayres

PARIGI, 2

Mandano da Buenos Aires che soltanto ora si viene a sapere di un furto patito dal Principe Giorgio d'Inghilterra durante la sua visita a quella città compiuta in compagnia del fratello, Principe di Galles. I due augusti ospiti assistettero al ricevimento offerto loro nella notte dal 14 al 15 marzo, nella capitale argentina. Rientrando nel suo appartamento il Principe Giorgio aveva avuto la spiacevole sorpresa di constatare che la sua camera era stata visitata dai ladri. Secondo il giornale *Critica* i gioielli del Principe, il cui valore era assai elevato, erano scomparsi. La polizia di Buenos Aires fa sapere ora che essa ha ritrovato i gioielli scomparsi che saranno inviati al Principe derubato.

Aeroplano con motore a olio pesante adoperato per comunicazioni regolari

BERLINO, 2

(RDV) Come il direttore Wronsky ha comunicato in una riunione serale della Deutsche Luft Hansa, nella prossima estate verranno effettuate alcune innovazioni essenziali nel traffico aereo tedesco. Un esperimento assai notevole sarà fatto dalla Deutsche Luft Hansa sulla linea Valle del Reno, o cioè sulla Colonia-Francoforte, che, nel periodo estivo verrà trasvolata diverse volte al giorno. In entrambe le direzioni è prevista l'effettuazione di otto corse giornaliere, cosicchè nelle ore di maggior traffico questa linea sarà trasvolata ogni 60 minuti Anche tra Berlino e Monaco vi saranno due comunicazioni quotidiane e nel campo tecnico la Luft Hansa introdurrà alcune innovazioni. Il grande apparecchio Junkers G 38 con motori ad olio pesante verrà usufruito sulla linea Berlino-Londra, cosicchè la Deutsche Luft Hansa sarà la prima compagnia del mondo che adopererà un tal mezzo di propulsione. Per il periodo di prova di questo motore in regolari comunicazioni aeree, verrà impiegato l'aeroplano solo per servizio merci e non per trasporto di persone.

Lo stato d'assedio prorogato al Paraguay

ASUNCION, 2

(S.I.A.) Il Presidente della Repubblica dott. Guggiari ha con decreto prorogato al 31 agosto lo stato d'assedio nel Paraguay.

La fatale nostalgia d'un evaso dalla Guiana

PARIGI, 2

E' stato arrestato a Saint Denis certo Louis Langard, il quale corre il pericolo, per non aver saputo resistere alla nostalgia di rivedere la Patria e i parenti di finire la vita alla Guiana, che d'altronde già conosce.

La vita del Langard è un vero romanzo. Meccanico di mestiere, egli mal sopportava la disciplina militare, e un giorno del 1902, quando aveva 20 anni disertò dal Reggimento nel quale prestava il suo servizio. Tre anni dopo fu arrestato per una pura fatalità. Una sera dell'inverno del 1905 infatti, una disputa mise di fronte in una strada di Parigi uno dei suoi compagni e un pericoloso malfattore. Credendo che la vita dell'amico fosse minacciata, il Langard corse in suo aiuto e con una coltellata lo sbarazzò dal suo avversario, che morì immediatamente. L'assassino fu arrestato e il 13 aprile 1906 la Corte d'Assise della Senna lo condannò a 8 anni di lavori forzati alla Guiana, dove fu tradotto nel 1908.

Per due volte il Langard cercò di fuggire dal bagno ma colpito dalle febbri, fu ripreso prima di aver potuto traversare la foresta vergine, e si buscò così una condanna supplementare di 4 anni. Ciononostante il 10 novembre 1910, dopo una minuziosa preparazione, il Langard riuscì e evadere e si rifugiò nella Guiana olandese.

Cedendo poscia al richiamo della Patria, il Langard si imbarcò su una nave francese che il 26 marzo lo sbarcò a Le Havre. Interrogato dai gendarmi del porto, dichiarò di essere un colono che abitava in America Latina. Dall'esame delle sue carte però risultò che il suo nome era compreso nella lista dei ricercati non come forzati evasi, ma come disertori. Tuttavia il capitano della gendarmeria, impietosito dal racconto che il Langard gli fece non lo arrestò, limitandosi a dargli un foglio di via per il Comando della Divisione di Rouen.

Il Langard comprese allora che un grave pericolo lo minacciava e decise di fuggire. All'ultimo momento però non riuscì a vincere il desiderio di rivedere i suoi famigliari e il 27 marzo si recò infatti a Salint Denis, dove abitava una sua cugina, e il 28 andò a Nogent a trovare una sorella. E' appunto in questa ultima località che i gendarmi poterono ritrovare le sue tracce e arrestarlo

L'atteggiamento dello Scala contro la contestazione della vincita

LONDRA, 2

A proposito della notizia pubblicata ieri secondo la quale il giudice Meridith a istanza di due italiani avrebbe emesso un decreto che ingiunge al Comitato organizzatore della lotteria irlandese di non versare a Emilio Scala il primo premio da lui vinto, lo Scala ha recisamente negato d'aver acquistato i biglietti in società coi due italiani e ha affermato che il biglietto fu da lui acquistato senza alcuna partecipazione di sorta da parte di terze persone. L'espediente giudiziario sarebbe opera di malintenzionati i quali vorrebbero speculare sulla sua impressionabilità con la speranza di essere tacitati con una certa somma di denaro. Lo Scala naturalmente si opporrà all'ingiunzione e spera di liquidare la faccenda in brevissimo tempo.

I due Italiani che hanno promosso l'azione sono Matteo Costantini e Antonio Apicella. Essi hanno dichiarato al giudice di avere partecipato con lo Scala all'acquisto di 61 biglietti della lotteria irlandese, con l'intesa che l'eventuale vincita sarebbe stata divisa in misura eguale per tutti.

Vecchia danarosa assassinata Gravi sospetti sulla nuora

PARIGI, 2

La scorsa notte nel piccolo villaggio di Bonneval, presso Tolosa, la vedova Sendral, settantenne, è stata assassinata in circostanze misteriose. La vittima, che godeva fama d'esser molto ricca, abitava in un pittoresco castello in compagnia della nuora, pur'essa vedova, di 33 anni. Ieri la giovine donna chiamava in soccorso i vicini, dicendo che tre individui erano penetrati nel castello e, dopo averla legata e imbavagliata, avevano ucciso con un colpo di rivoltella la suocera. Dopo aver frugato in tutta la casa, i banditi avevano preso la fuga.

Un'inchiesta della gendarmeria e l'interrogatorio fatto subito dal dal magistrato istruttore alla giovane vedova fecero apparire strano il suo contegno. Si è constato che nel castello una somma di denaro molto rilevante non era stata toccata dai ladri. Non si comprende poi perchè in banditi avrebbero risparmiato la giovane vedova per uccidere soltanto la vecchia. La inverosimiglianza della versione del delitto ha provocato l'arresto della giovane donna sotto l'accusa di omicidio.

Un cervo cliente involontario di un sanatorio

BERLINO, 2

(RDV) Quest'inverno molti cervi e caprioli sono caduti vittime del freddo intenso e dell'alta neve; cosicchè succede assai spesso che molti di questi animali estenuati, perduta la loro ombrosità, vengono ricoverati in stalle da persone pietose. E' però un caso più unico che raro quello successo in questi giorni nell'Harz: un cervo venne ricoverato in un sanatorio e vi venne curato. Dei guardaboschi portarono la bestia interamente spossata — un magnifico cervo a sei corna spintosi nei dintorni di Braunlage — nel giardino di un grande sanatorio di questa stazione di cura, dove gli vennero praticate delle iniezioni con la speranza di mantenerlo in vita.

Gualino sarà interrogato a Parigi Un problema di diritto risolto

PARIGI, 2

Secondo informazioni del *Matin* i molti quesiti di diritto internazionale formulati intorno al caso del finanziere Gualino, reclamato dalla giustizia francese e chiamato a comparire dinanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta per gli scandali finanziari, starebbero per essere risolti. La giustizia francese potrebbe finalmente interrogare il Gualino che arriverà in Francia prossimamente.

Una procedura eccezionale

Secondo il giornale la venuta in Francia del finanziere consacrerà una soluzione giudirica assolutamente speciale ed eccezionale. Bisognava non violare il principio formale della non estradizione dei nazionali, cioè trovare una soluzione per la quale Gualino potesse passare la frontiera in seguito a sua domanda per recarsi a Parigi presso il giudice che indaga nell'affare Oustric. Il giornale ricorda che il Governo italiano, con cortese premura, accettò, dopo un passo del Quai d'Orsay, di non opporsi al viaggio del finanziere se quest'ultimo avesse chiesto di essere interrogato. Gualino chiese consiglio al suo patrono, avvocato Flach, il quale lo ha invitato a recarsi a Parigi tanto più che il finanziere aveva dato la sua parola d'onore di non sottrarsi all'interrogatorio del giudice d'istruzione.

Insomma il finanziere sta per essere estradato a Parigi. Ma in nessun caso egli verrà arrestato, e di ciò è garante l'Ambasciata di Francia a Roma verso il Governo italiano a cui Gualino sarà riconsegnato subito dopo l'interrogatorio.

Durante il suo soggiorno a Parigi, il finanziere godrà di una libertà quasi completa. Egli alloggerà in un albergo e prenderà i suoi pasti dove vorrà. Inutile dire che l'«ospite» occasionale sarà discretamente sorvegliato. Terminata l'istruttoria il finanziere sarà certamente rinviato dinanzi al Tribunale correzionale. E' dunque probabile che con gli stessi mezzi la giustizia francese ottenga dal Governo italiano che l'imputato sia autorizzato a ritornare in Francia per comparire dinanzi al Tribunale. Ma anche se sarà condannato egli sarà ricondotto subito dopo il giudizio alla frontiera italiana. La Commissione d'inchiesta vorrà senza dubbio approfittare del passaggio del finanziere italiano per interrogarlo, ma si ritiene poco probabile che le venga data soddisfazione.

Blum figlio e Blum padre

La stessa Commissione d'inchiesta, in seguito a una recente campagna di stampa e ad onta delle proteste del commissario socialista Renaudel, ha dovuto interrogare ieri l'ing. Roberto Blum, figlio del *leader* socialista Leone Blum, e l'industriale Roberto Peugeot.

Alcuni giorni fa l'*Ami du Peuple*, imitato da altri giornali di destra, aveva pubblicato il *cliché* di una ricevuta da cui risultava che l'ing. Blum, impiegato di Peugeot, riceveva, oltre ai 3000 franchi mensili di stipendio, un'altra somma di 3000 franchi che, corrisposta nascostamente, era prelevata da una cassa speciale. I giornali aggiungevano che il trattamento eccezionale era stato fatto all'ing. Blum in seguito all'intervento di Oustric e chiedevano che il figlio del capo socialista e l'industriale fossero interrogati.

L'industriale Peugeot, interrogato per primo, ha detto che entrò in relazione con Oustric nel 1927. In tale epoca la Società Peugeot aveva bisogno di considerevoli capitali per intraprendere la costruzione di una vettura popolare e nessuna banca aveva voluto aiutarla. Oustric offerse di procurare 200 milioni. Ha poi aggiunto che Oustric gli aveva chiesto che venissero nominati amministratori della Società Gualino e Dolfus, raccomandando inoltre un giovane ingegnere e un consigliere giuridico. Il primo era Roberto Blum, cui, per intervento di Oustric, fu corrisposto uno stipendio mensile di 6000 franchi. Tale stipendio non corrispondeva a quelli che la Società dava a ingegneri della età del Blum. Così, per evitare gelosie, fu deciso di pagare con due casse differenti.

— Quando ho assunto il Blum — ha ancora detto l'interrogato — l'ho fatto unicamente per un favore chiestomi da Oustric. Se questi non me l'avesse raccomandato, non lo avrei pagato con quello stipendio. Non potevo rifiutare però nulla a Oustric.

Lo stipendio dell'ex ambasciatore a Roma

Circa il posto di consigliere giuridico il Peugeot ha dichiarato che la persona raccomandata era l'ex-ambasciatore René Besnard. Gli onorari erano stati fissati da Oustric stesso ed erano di 50.000 franchi all'anno. L'ex-ambasciatore fu consultato dalla Società una sola volta.

La Commissione ha interrogato quindi Roberto Blum sulle circostanze in cui egli era entrato nella fabbrica Peugeot. Blum ha detto:

— Ad un pranzo, cui parteciparono mio padre e Oustric, si parlò di me e il mese seguente Oustric mi fece chiamare per precisare la sua proposta e chiedermi di entrare nella Società Peugeot, dicendomi che mi avrebbe fatto dare uno stipendio annuo di 72.000 franchi. Ho, alla fine, accettato l'offerta, assumendo le funzioni di aiuto presso il direttore del controllo generale.

La morte dell'Arcivescovo di Santa Cruz

LA PAZ, 2

(S.I.A.) E' deceduto l'Arcivescovo di Santa Cruz della Sierra S. E. Mons. Giuseppe Belisario Santistevan. Era nato nella stessa città di Santa Cruz nell'agosto del 1843. Il governo dell'Archidiocesi è stato assunto dal Vescovo coadiutore Mons. Rivero.

SPIGOLATURE

La rivista *Le Mail* pubblica una lettera inedita di Lamartine diretta a uno dei suoi amici, un magistrato, Lechevallier nel 1843. Essa mostra lo stato di animo del poeta in quell'epoca e il suo momentaneo allontanamento dalla politica: «Saint-Point, 7 luglio 1843. Mio caro amico, non ho scritto, perchè non ho niente da dirvi, e una penna in mano mi pesa più di una parola sulla lingua. Vi occupate, secondo me, troppo degli uomini. Hanno poco valore in particolare, valgono qualche cosa all'ingrosso. Non sono che le onde di questo grande oceano che bisogna attraversare sia che esse spumeggiano, sia che carezzino. Guardate se mai mi sono occupato di un uomo e tuttavia sono uno degli uomini, sul quale il paese e l'Europa hanno messo qualche buon pensiero. Agite per le masse di cose, di idee e di e di uomini se colete grandi cose. Ora le grandi forze, le avremo, le abbiamo quasi già. Attendete che il giorno in cui occorrerà che si mostrino e sorgeranno invincibili.

Non vedo come voi questo giorno, quale io l'intendo, prossimo. La lima del tempo non ha terminato la sua opera, ma tutto è bene preparato, salvo il re. Dio ce lo conservi almeno cinque anni! E' la mia preghiera di ogni mattina. Allora voi avete una opposizione pratica e che sa ciò che vuole. Ne farò parte. In attesa sono quì per sbrigare i miei affari, per lottare con gli imbarazzi della situazione privata. Spero venirne onorevolmente a capo. Non sto male con due emicranie alla settimana. Il cielo non mi ha viziato da giovane nè per gli uomini, nè per le cose. Perciò sono contento e non perdo coraggio. Dite a Aimè Martin che non ho mai pensato a farmi missionario apostolico della democrazia. Ieri ho ricevuto l'annuncio di una deputazione di Lione che veniva qui a pregarmi di assistere ad una solennità semipolitica ed ho risposto che rifiutavo. Nessun pretesto ai nostri nemici. Daremmo ad essi troppa ragione. Addio, saluti, omaggio alla signora Lechavallier — *Lamartine*».

*

Una fra le città dimenticate della Francia è Pezenas, perchè fuori delle linee delle grandi comunicazioni ,e non ci si va che per caso. Ma se questa piccola città della Linguadoca — scrive il *Temps* — fosse in Italia, sarebbe celebrata ed ammirata per i suoi monumenti e i suoi ricordi storici. E' in questa cittadina che Molière ha debuttato col suo famoso teatro nel 1564. La provincia della Linguadoca teneva là un tempo la sua corte d'Assise. Richelieu ha portato la sua mano di ferro in questa cittadina, dove la ribellione era capitanata dal Montmorency che fu decapitato al Campidoglio di Tolosa. Più tardi Pezenas ospitò Luigi XIV, Mazzarino ed Anna d'Austria, e delle targhe di marmo commemorano sui muri anneriti il loro passaggio. Mentre tante grandi città lasciano distruggere con indifferenza i loro tesori architettonici, Pezenas ha mantenuto intatto l'aspetto che aveva nel Medio Evo. I suoi graziosi alberghi primitivi, le sue torri, i suoi campanili, le sue vecchie fontane, i suoi corsi, le sue case di pietra. Sulle facciate delle case ancora i mascheroni comici, e così le sue scalinate giganti, le sue balaustrate, i suoi balconi di ferro, e i battitori dei portoni delicatamente scolpiti. Tutti gli stili classici si trovano là sovrapposti e riuniti senza nuocersi l'uno con l'altro, in una mostra esuberante e gustosa. Una ferriera, stile Luigi XV, si erge senza stonare, accanto a un palazzotto di pietra dei tempi di Enrico II. E' una mescolanza curiosa ma quanto mai pittoresca. Sembra di vedere per le vie le berline dorate, le carrozze pesanti da viaggio, i signori coi cappelli piumati e la gorgiera di pizzo, e le dame avvolte nelle storie flessuose che sottraevano agli sguardi curiosi dei passanti, con un ampio mantello a cappuccio. Questa piccola città fastosa e signorile non è oggi che un grosso borgo laborioso di agricoltori e di viniciltori. Certo è decaduta dalla sua gloriosa fama di un tempo, ma nella sua decadenza ha saputo conservare la sua fierezza e amare e preservare i segni esteriori della sua bellezza materiale e della sua fortuna svanita.

*

A Washington — scrive il *Matin* — si sta terminando un'opera grandiosa. Il sig. Enrico Folger, un bibliofilo, possessore della più ricca e completa collezione dele prime edizione delle opere di Sakespeare, aveva deciso, due anni or sono, di innalzare un edificio alla memoria del grandissimo poeta, per ospitarvi la elezione stessa e dar modo al pubblico di approfittarne. Il signor Folger non potè vedere realizato il suo progetto, perchè nel frattempo è morto, ma la vedova ha deciso di continuare l'opera e di dotare l'edificio di una vasta sala con palcoscenico, nella quale possino aver luogo conferenze su Sakespeare e rappresentazioni dei suoi drammi. Un fondo di 1 milione di dollari è stato stanziato per la conservazione e, il completamento della raccolta. Ma esiste ancora nel mondo qualcosa che la raccolta non contenga? Essa conta settantamila volumi, tutti riguardanti Sakespeare, edizioni rarissime, manoscritti preziosi. Per un esemplare unico di «Molto rumore per nulla», il Folger sborsò a suo tempo centomila dollari. La sua ricchezza, del resto, gli permise di acquistare collezioni intere come quelle ben note del vescovo John Gott e di lord Hoves.

LIBRI NUOVI

Franco Campitelli. Editore Foligno. - Enzo Palmieri: Orizzonti - Lire 12.

Victor Cherbuliez: *Dopo aver fatto fortuna*, romanzo. Cappelli ed. Bologna. L. 4.95.

CRONACA DI VENEZIA

Per la riattivazione dell'Arsenale di Venezia

Convocati dal Segretario Federale avv. Suppicj, presente S. E. il Prefetto, si sono riuniti ieri presso la Federazione Fascista i senatori fascisti, i deputati di Venezia, il Podestà, il Preside della Provincia, i presidenti della Unione industriali e della Federazione armatori, i segretari dei Sindacati dell'Industria e del Sindacato lavoratori del Porto per trattare il problema della riattivazione dell'Arsenale di Venezia.

Su proposta del Podestà dott. Alverà sono stati formulati una relazione ed un voto da sottoporsi a S. E. Giuriati, Segretario del Partito, ed al Governo.

L'infondatezza delle voci del trasferimento della Facoltà di Lettere

ROMA, 2

A proposito delle notizie apparse in alcuni giornali circa la soppressione della Facoltà di lettere presso la Università di Padova e la trasformazione dell'Istituto Superiore di Scienze economiche e Commerciali di Venezia siamo informati che il segretario dei Gruppi Universitari fascisti on. Scorza ha diretto al segretario del Guf di Venezia il seguente telegramma: «Ho avuto piena assicurazione dal Ministro dell'Educazione Nazionale che notizie riguardanti Università Padova e Venezia sono prive di qualsiasi fondamento».

Il congresso degli ingegneri
Relazioni di veneti

ROMA, 2

L'on. Del Bufalo, Commissario del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri, comunica che il II. Congresso della categoria sarà solennemente inaugurato il giorno 8 aprile in Campidoglio nella sala di Giulio Cesare.

Il Congresso si svolgerà secondo il programma già da tempo comunicato agli interessati.

Nella Sezione Elettrotecnica il giorno 8 aprile alle ore 15 vi sarà la Relazione generale del Presidente. Tra le relazioni figura anche quella dell'ing. Mainardis, su «Le tendenze moderne nella costruzione delle grandi centrali elettriche».

Nella Sezione Idralica - Lavori Marittimi e di Applicazione all'Agricoltura, oltre alla Relazione generale, tra altri, l'ing. Coen Cagli parlerà del «Porto Maghera-Venezia»: il giorno 9 l'ing. Della Valle parlerà della «possibilità delle forze idrauliche della Venezia Tridentina».

Il movimento demografico del mese di marzo

Durante lo scorso mese di marzo furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati vivi 432
Nati morti 12
Morti 340
Matrimoni 57

Concerto Respighi al Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale annuncia per la sera di martedì 7 corr. il nono concerto in abbonamento, esecutori il Maestro Ottorino Respighi al pianoforte, e la Signora Elsa Respighi, canto.

Saranno in questo concerto presentate diverse fra le più interessanti liriche dell'illustre compositore, nonchè vari canti popolari regionali da lui armonizzati ed alcuni brani di autori del settecento che il maestro ha realizzati in nuova forma.

Anche coloro che non sono inscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro potranno assistere a questo concerto prenotando i posti presso i principali negozi di musica.

Fuoco a un topo a motore

Ieri mattina, pochi minuti prima delle dieci, si sviluppava un principio d'incendio nel topo a motore della Ditta Carlo Cazzagon, ormeggiato presso la riva del Vin in Canal Grande di fronte al Municipio.

Il motorista Pietro Venerando mentre con una macchinetta a benzina stava scaldando il motore provocava accidentalmente l'incendio dei residui di nafta. Il Venerando però fu lesto anche a correre ai ripari cosicchè i pompieri immediatamente staccatisi dalla I. Sezione a bordo della autopompa «Scintilla» col capo Marsico non trovarono nulla da fare. Il danno è di 200 lire.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Oggi riposo. Domani première «Rubacuori» sonoro-cantato-parlato Cines-Pittaluga, interp. Armando Falconi, Mary Kid, Grazia del Rio.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Dalle 15.30: «L'Agonia di Gerusalemme».

NAZIONALE. — «Il Re dei Re» opera d'arte.

ITALIA. — «Cristus» il divino poema dell'amore e del sacrificio dalla capanna di Betlemme alla Croce del Golgota.

MASSIMO. — Oggi riposo. Domani première di «Redenzione» con John Gilbert.

S. MARCO. — Continua con crescente entusiasmo le visioni: «Antonio di Padova» (Il santo dei miracoli) 600 professori della Scala sincronizzarono il film italiano.

MODERNISSIMO. — Solo per oggi «Il Re dei Re» superproduzione sonora cantata. Domani «Sally».

OLIMPIA. — Solo per oggi «Re dei Re» nuova ediz. sonora e Film Luce.

MODERNO. — «Il Re dei Re». Domani «La città canora».

L'eclissi totale di luna osservata a Venezia

Ieri sera parecchie persone alle finestre delle case o in istrada hanno seguito le fasi dell'eclissi totale di luna, alcune anche munite di binocolo per non perdere nulla dell'inconsueto spettacolo celeste. Le condizioni della atmosfera non erano però proprio ideali per la nettezza della visione: cirri opachi occupavano la parte bassa del cielo verso oriente, proprio laddove cominciava a levare il bianco astro della notte. Così le prime fasi dell'eclissi, l'ingresso nella penombra prima e poi nell'ombra della terra rimasero offuscate dal velo leggero delle nuvole, non continuamente però e non così profondamente che a tratti non balzasse tra i vapori il disco luminoso mentre scemava progressivamente a cominciare dal basso.

La durata della totalità fu, come si è pubblicato, dalle 20.23 alle 21.53. Durante questo lungo periodo la luna aveva proprio l'aspetto di un astro semispento: d'un chiaror rosso livido, annegato nel nero piceo del cielo. Lontano le stelle maggiori ardevano pallide e velate, quasi partecipassero anch'esse alla morte apparente del bianco satellite della terra.

Non c'è da meravigliare così se nelle menti ignare degli uomini primitivi, questi eccezionali fenomeni erano causa di terrori superstiziosi come segni di prossime rovine. Anche negli uomini incivili pienamente edotti delle ragioni del fenomeno, il mirare la luce del bellissimo astro, creatore delle più magiche fantasie notturne, mancare via via fino a diventare un disco di vapori rossi e incupiti sospeso e risaltato nella immensa vastità siderea, desta una certa impressione e anche qualche piccolo brivido.

Perciò tutti salutarono alla fine con soddisfazione il momento in cui la luce cominciò a uscire dal nero inviluppo che la teneva prigione e a sinistra in alto apparve una curva leggerissima di luce argentea ingrossantesi via via finchè l'astro non fu completamente liberato.

I molti passeggiatori che s'erano dati convegno sulla Riva per vedere, parevano respirare man mano più liberamente, come a chi intorno a un malato segna le fasi di un rapido rinvenimento. E c'erano babbi intenti a spiegare coscienziosamente ai figlioli la meccanica del fenomeno con paragoni più o meno adatti alle tenere menti.

Per gli amatori, la radio ha dato da Milano i tempi e il progresso dell'eclissi, cosicchè si poteva starsene al balcone mentre squillavano le note, pardon, le parole, illustrative. Anche là però la visione fu parecchio ostacolata dal cielo semicoperto, e di ciò il trasmettitore si scusò in termini eleganti col pubblico dei radio-amatori.

Il Magistrato alle Acque ai comprensori di bonifica

Ieri l'altro ed ieri, il Presidente del Magistrato alle Acque ing. Miliani ha continuato la visita ai Comprensori di Bonifica. Lo hanno accompagnato gl'Ispettori superiori del Genio Civile ingegneri Palozzi, Manzini e Salvini, l'Ispettore regionale agrario prof. Ronchi e gli Ingegneri dell'Ufficio del Genio Civile.

Nel primo giorno, in unione con S. E. Mori, Presidente del Consorzio di II. Grado per la Bonifica della Bassa Friulana, dei suoi collaboratori ing. prof. De Marchi e prof. Solesi, e del Segretario Caroncini, è stata iniziata la visita dei Comprensori di Bonifica Lame di Precenicco, Valle Pantani, Lovato e Pineta.

Quindi in unione anche del co. De Asarta, Presidente del Consorzio di I. Grado, e dei tecnici di esso è stato visitato parte del Comprensorio della Bassa Friulana e precisamente i Bacini del Cragno e del Fossalon. Questo primo giorno è terminato colla visita al Comprensorio di Bonifica Fraida e Saline di Marano, dove erano presenti anche il Presidente del Consorzio e il Commissario del Comune.

Nel secondo giorno, sempre coi componenti del Consorzio di secondo Grado, sono stati percorsi i Comprensori delle Bonifiche di Planais, Famula, Aquileiense, Boscat, Tiel Mondina e Isola Morosini.

In ciascun Bacino si sono trovati presenti il Presidente accompagnato dall'Ingegnere Consorziale.

La visita ha permesso di concretare le proposte per i lavori da eseguire nel prossimo esercizio finanziario.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.49; tramonta alle ore 18.38 — Luna tramonta alle ore 6.1; leva ore 19.50 — Luna piena il 2; ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.0 e ore 16.55; Basse ore 11.5 e ore 23.0.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 11.0; minima 1.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.2.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Brenta, Frassine e Gorzone erano in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione, Adige e Po in magra.

Previsioni del tempo

Una depressione atlantica tende ad insinuarsi con una saccatura sul Mediterraneo occidentale. Il tempo tende e perturbarsi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Circolo di Dorsoduro

Gruppo Sportivo «L. Passoni». — Sono aperte le iscrizioni al Gruppo Nuoto che si accettano ogni sabato, dalle ore 21 alle 23, presso la Sede del Circolo.

Si avvertono i soci che gli allenamenti avranno inizio il 21 aprile e si invitano pertanto i soci appartenenti alla Categoria allievi, a trovarsi presso la sede del Circolo, per discutere il seguente ordine del giorno:

Gare sociali; Partecipazione ai campionati italiani di nuoto; Eventuale inscrizione alla Coppa Federale.

La riunione avrà luogo domani sabato 4, alle ore 21.30.

Le iscrizioni per la scuola di nuoto, sono aperte a cominciare da lunedì 6 corr., dalle 21 alle 22.

Studentesse inglesi a Venezia

Mercoledì sera giunsero nella nostra città 18 studentesse dell'Università di Oxford.

Furono accolte alla stazione dal Capoufficio Viaggi del Guf, camerata Brotto, e dai goliardi Frescura, Suppini e Fabbris.

Nella serata e nel mattino di ieri visitarono la città. Ripartirono poi col piroscafo «Tevere», dirette al Pireo.

Fascio Giovanile

«L'imperialismo fascista». Mercoledì scorso il Fascio Giovanile di Combattimento di Cannaregio ha inaugurato il ciclo di conversazioni su problemi e questioni fasciste con un tema molto suggestivo: «L'imperialismo fascista». Tema suggerito dall'avv. Giorgio Suppiej, Comandante dei Fasci Giovanili della Provincia.

Circa 200 giovani gremivano la sala del Circolo «Enrico Toti». Alle ore 21 il Delegato Provinciale alla propaganda dei Fasci Giovanili, signor Renato Famea, apre la discussione impostando sulle linee fondamentali l'importante problema. Discussione interessante, chiara, serena.

Passano in rassegna i problemi coloniali, economici, marittimi, con serietà di visione e limpidezza di coscienza. Vivace interessamento suscita la questione adriatica.

Il contenuto di questa prima conversazione, ha mostrato al massimo grado quanto la nuova gioventù italiana, riscattata e inquadrata dal Fascismo, pensi e mediti con fierezza e con ardore virile.

Si sono distinti, per solidità di idee e fermezza di passione in questo primo, simpatico ed utile raduno i seguenti giovani: Aldo Zanini, Giovanni Vazza, Mario D'Elia, Vendramin Enrico e Vendramin Vanni, Passoler Giuseppe, Telemaco Enrichi, Martinelli Libero e molti altri di cui ci sfugge ora il nome. «Imperialismo fascista» verrà svolto in tutti gli altri Circoli nei prossimi giorni, a taluno dei quali, se libero da altri impegni, interverrà personalmente, come ha promesso, il Segretario Federale avvocato Giorgio Suppiej.

Dopolavoro Ferroviario

Gruppo ciclistico. — Si invitano i soci e simpatizzanti ad intervenire all'assemblea che si terrà questa sera alle ore 21 presso la sede sociale del Dopolavoro Ferroviario di Mestre.

Caffè all'Angelo-Bar Italia

Lunedì di Pasqua al campo sportivo comunale di S. Elena avremo una partita di cosidetto tifo... locale. Saranno di fronte i frequentatori del Bar Italia e quelli del Caffè all'Angelo. Dato lo scopo altamente benefico della manifestazione (il ricavato andrà a beneficio dei Tubercolosi) gli appassionati del calcio non diserteranno questa partita, che in fondo è piena di interesse.

Le squadre scenderanno in questa formazione:

Caffè all'Angelo: Borin; Greguol, Bortoluzzi; Avoni, Rossi, De Filip; Cianchi, Graziadei, Ranieri, Micaglio, Bonivento.

Bar Italia: Gavagnin; Viviani, Massaini; Bonello, De Pità, Bonora; Bellè, Doria, Garbosi, Salmaso, Fabbro.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1.o aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 11, in riparazione 1; totale 31. Arrivati 9, partiti 7.

Merci scaricate: rinfusa tonn. 3200, varie tonn. 1767, varie tonn. 1767; totale tonn. 4967.

Merci caricate: rinfuse tonn. 272, varie tonn. 708; totale tonn. 975.

Mano d'opera impiegata: Compagnie 62, uomini 583 — Carri caricati 225, scaricati 40 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 3 aprile:

Carpentieri 3. — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 183 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 321 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Le Fiere di Pasqua

Ieri le tradizionali fiere di Pasqua hanno invaso di banchetti e di rumore giocondo campo San Luca, Rialto e campo San Bartolomeo, il centro frastornato del movimento veneziano.

Queste fiere, che si ripetono a scadenza fissa due volte l'anno, il Natale e la Pasqua, ripetono anche gli stessi articoli e gli stessi motivi, quindi assai poco c'è da dire. Certo che hanno la virtù di attirare sempre una gran folla, data l'illusione nel popolo che qui ci sia tutto a buon mercato e la roba quasi si doni ai desiderosi.

Nel bel centro di campo San Bortolomio, a fianco di Goldoni sorridente dal suo piedestallo marmoreo, i grappoli dei baloni di gomma formavano una vera sarabanda di colori, danzante mollemente nell'aria. Per quella mania di distruzione, che è in fondo nel cuore di ciascuno, s'era quasi tentati di tagliare il tenue filo che li imprigionava alla terra, per vederli volare nell'azzurro, scoppiare e perdersi.

Fra l'inutilità sgargiante della paccotiglia troneggiavano ieri, come sempre, i banchi di cartoline e di libri. In tali occasioni ne escono di quest'ultimi che si credevano ormai tramontati e sepolti; ma la vera valanga è dei romanzi moderni a tre, due e una lira. Rimanere ignoranti in mezzo a tanta abbondanza di sapienza è ormai proprio un delitto.

Nonostante la monotonia stereotipata di questa fiera, c'è però ogni tanto l'avvenimento. E ieri era dato dal banchetto degli uccelli canterini. In un'infinità di gabbie saltellavano, gorgheggiando come potevano, canarini, verdoni e altri uccelli di nomenclatura meno nota.

La gente si soffermava attenta e benevola davanti ai graziosi pennuti, il cui canto annunzia la primavera e il sole.

Oltre a quelli del centro, c'erano banchetti sperduti anche alla periferia, dove lo permetteva lo spazio e lo consigliava il frequente passaggio. Curioso uno in via Garibaldi proprio di fronte ai Giardini. Veramente non si trattava di una bancchetta, ma di una accozzaglia di roba buttata a terra e vigilata da un vecchio squallido e tremebondo. C'era la ferraglia più acuta e più stramba che si possa immaginare: pentole e padelle rugginose e bucate, fornelli a pezzi, grovigli di filo metallico, lucchetti, serrature e chiavi matusalemmiche, e persino, una piccola àncora. Non sappiamo veramente che affari abbia fatto il magro venditore.

Da Murano

Distribuzione delle tessere al Balilla e Piccole Italiane

Nei locali della Scuola «Ugo Foscolo» ha avuto luogo la distribuzione delle tessere dell'anno IX ai Pre-Balilla, Balilla, Pre-Piccole Italiane e Piccole Italiane.

Il Fiduciario per la cultura e propaganda professionale Napoleone Lazzarotto, prima della consegna della nuova tessera, ne ha illustrato l'alto significato morale e patriottico incitando i piccoli ad esser sempre degni del Duce. Tutti hanno entusiasticamente rinnovato, ad alta voce, il giuramento.

Alla solenne cerimonia assistevano, oltre agli insegnanti della scuola i componenti del Comitato frazionale O. N. B. di Murano sigg. cav. Franco Chiais, Fiduciario del Circolo fascista, Mirri Marco nella sua qualità di Presidente anche in rappresentanza del seniore dr. cav. Giuseppe Coiazzi, assistente sanitario, cav. Edoardo Ellero, membro, per il Podestà, Ferdinando Toso per l'Asilo infantile, C. M. Notari Celso comandante il reparto Balilla, Laura Toso dirigente i Pre-Balilla, Ida Bortoluzzi fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane. La bella festa terminò al canto di «Giovinezza» e «Balilla» e vibranti alalà all'Italia, al Re e al Duce.

E' da notare che sotto il vigoroso impulso del Fiduciario fascista cav. Chiais, del Presidente della sezione O. N. B. Marco Mirri, del C. M. Notari Celso, e di tutto il Comitato con la valida, efficace collaborazione della scuola, le istituzioni giovanili fasciste dell'isola hanno già preso un molto promettente sviluppo, ed è bene che si sappia anche che l'iscrizione a dette istituzioni oltre che dimostrare una fervida adesione al Regime assicura agli organizzati non pochi benefici dei quali diamo pertanto cenno: Ogni Avanguardista, Balilla, Giovane e Piccola italiana in possesso della tessera avrà un sussidio in caso di eventuali infortuni. Gli iscritti godono di visite mediche gratuite all'ambulatorio dell'Opera Naz. Balilla presso l'Ospedale Civile di Venezia aperto per essi nel pomeriggio dei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana, e nei casi urgenti, in qualsiasi momento. Possono fruire infine dell'invio alle colonie alpine e marine.

ROSSINI

Oggi riposo. Domani dalle 16.30 s'inizieranno le visioni del sesto lavoro Cines Pittaluga «Rubacuori» di Gino Rocca e Dino Falconi e diretto da Guido Brignone. Interprete è quel principe della comicità che è Armando Falconi; nella fulgida collana femminile che circonda l'illustre attore primeggiano Mary Kid e Grazia del Rio. Completerà lo spettacolo di cinema la compagnia di riviste Poker d'Assi Jazz con la rivista di Guido di Napoli: «Assi dame fanti e jazz».

L'ottavo congresso dentario internazionale

Sotto il patronato del Governo francese e organizzato sotto l'egida della Fédération Dentaire Internationale, avrà luogo dal due all'otto agosto 1931, al Grand Palais des Champs Elysées a Parigi, l'VIII. Congresso Dentario internazionale.

Per l'Italia un Comitato nazionale di dieci Membri formato dalla Federazione Odontoiatri d'Italia e dodici Presidenti d'onore nominati dal Comitato organizzatore per le diverse Sezioni del Congresso, con a capo l'on. prof. Amedeo Perna, direttore della Clinica Odontoiatrica della R. Università di Roma e dell'Istituto Superiore «George Eastman», formano il primo nucleo dei partecipanti al Congresso.

Per questo importante convegno che riunirà odontoiatri di tutte le parti del mondo, sono state concesse facilitazioni ferroviarie (riduzioni del 30 per cento sulle linee italiane, e del 50 per cento su quelle francesi) ed è in formazione un vasto programma di lavori.

Gli esercenti odontoiatria che desiderano partecipare al Congresso possono chiedere informazioni, e mandare l'adesione al Segretario del Comitato nazionale comm. Amedeo Goia, via Bertola n. 49, Torino, oppure al rappresentante regionale cav. uff. Vittorio Cavenago, Ponte dell'Accademia 2869.

L'Associazione per le Biblioteche per le scuole italiane

Fu fondata nel 1905 per iniziativa della signora Clara Archivolti Cavalieri. Nel 1910 passò alla sede centrale attuale di Bologna, dove il consiglio direttivo ne armonizzò l'organizzazione e le direttive miranti sopratutto alla diffusione del libro nelle scuole: nel 1916 con decreto n. 1059 il Ministero dell'Istruzione elevava in Ente morale il sodalizio.

Dopo la Marcia su Roma, S. M. la Regina Elena ne assumeva l'alto patronato; e il Duce onorava della sua presidenza onoraria il Sodalizio che assumeva il nome di Associazione Nazionale Fascista per le Biblioteche delle scuole italiane.

Oggi la sede centrale ha creato in molte regioni le segreterie generali. Anche la Venezia Euganea avrà quanto prima la sua sede regionale e ad essa è devoluto nella provincia il compito di provvedere di bibliotechine tutte le scuole elementari con speciale riguardo alle più povere, alle più lontane e alle più dimenticate.

Ogni città della Venezia Euganea avrà fra poco un suo comitato nominato dal consiglio direttivo della segreteria regionale e tutti, nessuno escluso, concorreranno a questa opera santa della diffusione del libro tra i fanciulli poveri, che, attraverso le bibliotechine scolastiche porgeranno il loro cuore alle idealità italiane e fasciste.

Per la necessità di aumentare lo sviluppo della associazione in questa regione, la Federazione fascista ha concesso tutto l'appoggio indispensabile per la completa valorizzazione dei compiti affidateli dal Governo fascista.

Spezia - Serenissima

Domenica, giorno di Pasqua, saranno ospiti dei rossi lagunari gli aquilotti della Spezia. Partita bella per il massimo impegno che gli avversari metteranno nella aspra contesa.

La squadra spezzina deve guardare il pericolo della retrocessione, ed è questo il fattore che renderà difficile il compito dei concittadini.

La Serenissima è reduce dalla bellissima affermazione ottenuta sul difficile campo del Liguria, dove Bari prima e Palermo poi cedettero pure di stretta misura. Perciò, nonostante che la mancanza del valoroso Giuge (squalificato) si faccia sentire, la baida compagine veneziana saprà al termine della partita uscirne vittoriosa.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

✱ Sofia Luzzatti Sacerdoti e figli offrono in memoria dei loro amatissimi ing. Giuseppe Luzzatti e dott. Cesare Luzzatti L. 500 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 250 ai Ciechi di guerra, L. 250 all'Infanzia Abbandonata, L. 250 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

✱ In memoria delle sorelle Pina Gianotti e Igea Belisai, L. 50 alla Conferenza Femminile di S. Vincenzo, Parrocchia E. Zaccaria, da Dora e Carlo Ivancich.

✱ Angelo e Anita Cipollato offrono in memoria della Marchesa Anna Farina Cappelli L. 20 all'Istituto Canal del Pianto.

Stato civile

Giorno 2 aprile 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 6, femmine 7. — **Decessi:** Furlanetto Giuseppe Italico di anni 46 con. sarta — Dorigo Vittore 45 cel. imp. — Dal Moro Michele 65 id. bracc. — De Bernardo Bernardo 79 con. neg. — Da Re Anna 82 nub. cas. — Brussato Berto Angela 41 con. id. — Benetello Carraro Regina 64 id. contad. — Finzi Angelica 79 nub. cas. — Zanon Andreol Anna Maria 69 ved. ricov. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 8 — Decessi 9.

Una sinovite traumatica

Il meccanico ferroviere Nicola Levagnolo di anni 47 da Verona qualche giorno fa nella officina di Porta Vecchia cadeva ferendosi il ginocchio sinistro. Ieri dovette essere ricoverato al nostro Ospedale per una sinovite traumatica. Guarirà in giorni 15.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,75	72,75	72,75	72,70
Consolid. 5 ojo	83,25	83,25	83,30	83,22
Obb. Venezie	80,—	80,—	80,—	80,10
Bancari				
Banca d'Italia	1630,—	1630,—	1640,—	—,—
Banca Comm.	1312,—	1311,—	1310,—	1310,—
Banca Credito	55,—	55,—	54,—	55,—
Banco Roma	105,—	104,50	104,—	105,—
Cred. Italiano	701,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	707,—	707,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	500,—	570,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	86,—	84,50	84,50
Ferr. Mediterr.	529,—	529,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	895,—	895,—	—,—	—,—
Rubattino	374,—	374,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	53,—	52,—	52,—	52,—
Costr. Venete	199,—	200,—	198,—	198,—
Saturnia	35,—	35,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	149,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2050,—	2050,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	337,—	335,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300,—	300,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	280,—	280,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	70,—	70,—	70,—	70,—
Cantoni Coats	563,—	570,—	—,—	—,—
Cascami Seta	461,—	439,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	905,—	897,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	745,—	695,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	129,—	129,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2350,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	242,—	251,—	242,—	238,—
Lin. Can. Naz.	152,—	151,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	310,—	300,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,—	13,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	10,—	10,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	37,50	34,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	480,—	480,—	—,—	—,—
Man. Tosi	161,—	161,—	—,—	—,—
Varedo	18,—	19,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,50	38.25	—,—	—,—
Bernasconi	80,—	80,—	—,—	—,—
Unione Man.	295,—	295,—	—,—	—,—
Cent. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	65,—	65,—	—,—	—,—
Ilva	190,50	190,25	190,—	190,—
Metallurgica	164,—	165,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	134,—	133,—	—,—	—,—
Montecatini	202,75	202,—	203,—	202,—
Breda	65,—	65,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	239,50	238,50	242,—	247,—
Isotta Frasch.	62,—	56,50	—,—	—,—
Bianchi	39,75	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20.25	—,—	—,—
Off. Reggiane	63,50	60,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	131,—	120,75	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	195,50	195,—	196,—	196,—
Elett. Brioschi	415,—	415,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	196,—	196,—	—,—	—,—
Bresciana	211,50	215,—	—,—	—,—
Adamello	203,—	205,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	218,—	219,—	—,—	—,—
Emiliana	386,—	396,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Seso	80,75	81,25	—,—	—,—
Edison	624,50	623,—	—,—	—,—
Edison Post.	420,—	405,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	127,—	127,25	—,—	—,—
Tirso	166,—	166,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	267,—	247,—	—,—	—,—
Vizzola	585,—	583,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	273,—	271,—	—,—	—,—
Valdarno	184,—	184,50	—,—	—,—
Tecnomasio	76,—	75,50	—,—	—,—
Terni	390,—	389,—	389,—	390,—
Es. Elettrici	73,25	73,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	80,50	81,25	—,—	—,—
S. I. E. T.	120,25	120,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	112,50	103,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	810,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	815,—	787,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	11,—	11,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	87,—	87,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	33,—	32,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,—	9,75	—,—	—,—
Beni Stabili	510,—	504,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	38,50	38,50	39,—	38,—
Diversi				
A. C. N. A.	2,10	2,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	36,—	37,—	—,—	—,—
Eridania	370,50	356,—	—,—	—,—
Italo Am.	142,—	142,—	—,—	—,—
Pirelli It.	696,—	692,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	194,—	197,—	—,—	—,—
Rinascente	27,—	27,—	—,—	—,—
Brasital	63,—	63,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	179,—	180,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3890,—	3915,—
Italiana Gas	47,50	47,25	48,—	47,—
Cambi				
Parigi	74,70	74,71	74,72	74,72
Zurigo	367,32	367,31	367,40	367,40
Londra	92,77	92,79	92,79	92,81
Olanda	7,65	7,66	—,—	—,—
Spagna	208,25	209,—	210,—	210,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,66
Berlino	4,55	4,54	4,55	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,59	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,09	15,09	—,—	—,—
» carta	6,64	6,63	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,09
» cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,50	33,57	33,60	33,60
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.75 — Consolidati 5 p. c. id. 83.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.10 — Banca Commerciale Italiana 1311 — Credito Italiano 702 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 29 — Cosulich 84.50 — Libera Triestina 50.50 — Lloyd 560 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 68 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 3885 — Riunione Adriat. prima serie 1495 — Id. id. seconda serie 1495 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 552.25 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riunt. Adr. 75.

Cambi: Parigi 74.72 — Londra 92.79 — New York 19.09.75 — Zurigo 367.50 — Madrid 209.50 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.37 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333 — Oslo 511 — Tirana 368.

I ladri a Sant'Elena

Ignoti la scorsa notte con chiave falsa penetrarono in casa della signora Emilia D'Este a Sant'Elena rubando da una soffitta cinque abitini dei bimbi, un paio di calzoni di panno e di tela, uso militare, della biancheria ed altra piccola roba per l'importo di circa 200 lire.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Una camera ardente per 661 soldati italiani caduti in guerra

Per iniziativa dell'Ispettore del nostro cimitero di S. Vito è stata allestita una camera ardente dove hanno trovato riposo le ossa di 661 soldati italiani caduti nella grande guerra.

Dal Cimitero contumanciale di S. Gottardo sotto la sorveglianza del Comitato per le cure e le onoranze ai Caduti in guerra vennero estratte circa mille salme di soldati italiani, tedeschi ed ungheresi. Le ossa delle salme di questi ultimi vennero sepolte nei nostro cimitero monumentale presso le altre già esistenti mentre quelle dei soldati italiani vennero poste in cassette e queste allogate nlla stanza dove esisteva il forno crematorio.

Le ossa dei Caduti di cui era noto il nome vennero poste in cassette separate e di questo ve ne sono 251 quelle invece dei soldati ignoti, furono messe in 41 cassette contenenti 410 salme: ciò 10 salme per cassetta.

L'Ispettore di propria lodevole iniziativa e a sue spese ha voluto dare ai poveri morti in attesa che vengano trasportati al Tempio ossario una degna sede ed ha fatto costruire nell'interno dell'ex forno crematorio una cappella ardente separandone con della tela bianca ben tesa una parte ed ha inalzato un altare al centro ove si erge una semplice croce con la scritta: «Pace eterna ai Caduti della Grande guerra».

Nel centro della stanza, pendente dal soffitto un bellissimo lampadario a quattro luci illuminerà continuamente la cappella ardente. La stessa verrà aperta al pubblico tutte le domeniche ed i giorni festivi ove le famiglie dei defunti conosciuti potranno trovare la salma del loro caro.

Un monito ai commercianti per i cartellini sulle merci

La Federazione Fascista Friulana del Commercio ha rilevato come nei cartellini per l'indicazione dei prezzi delle merci, varie ditte usino far apparire in modo vistoso le cifre riferentisi alle lire, ed in modo molto modesto le cifre riguardanti le frazioni di lira, il che potrebbe dar luogo all'impressione che si vogliono trarre in inganno i compratori.

Per la serietà nell'esercizio del commercio, la Federazione invita i propri associati a desistere da tale sistema, indicando i prezzi delle merci con caratteri di uguali dimensioni per tutte le cifre che servono ad indicare il prezzo delle merci stesse.

Preparativi per la Fiera di S. Giorgio

La Federazione Fascista dell'Artigianato dopo uno scambio di accordi col vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero presidente del Comitato per la Fiera di San Giorgio ha indetto tre concorsi per artigiani e cioè:

1. Concorso: Carpenteria fabbrile che comprende: strumenti agricoli, ruotabili e particolari in genere.
2. Concorso: Sellerie, finimenti di lavoro di lusso, comuni, manici di fruste ecc.
3. Concorso: Mascalcia, preparazione sul mercato del ferro per qualsiasi animale equino e bovino.

Saranno messi a disposizione dei partecipanti premi in denaro, medaglie, diplomi, ecc. Il comne ha destinato la somma di L. 500 ed il Consiglio provinciale dell'Economia la somma di lire 200.

La Segreteria dell'Artigianato fisserà a suo tempo il lavoro per ciascun concorso.

Assemblea dell'Alpina Friulana

Ieri sera sotto la presidenza dell'on. Leicht si è radunata l'assemblea della società Alpina Friulana. Dopo aver inviato un saluto al prof. de Marchi, il Presidente lesse la relazione sull'attività della società svolta durante il 1930 che venne approvata come pure vennero approvati il consuntivo 1930 ed il preventivo 1931.

Da ultimo per acclamazione vennero riconfermati i consiglieri per la Commissione del Gabinetto di Lettura e della Biblioteca sigg. dott. Corradini, cav. Muzzati, avv. Scrosippi e dott. Aldo Mozzi.

Il curatore fallimentare revocato

Con recente sentenza del Tribunale di Udine nelle procedure fallimentari a carico di Nardo Fabio Battista di Aviano, Stefanutti Angelo, di San Martino al Tagliamento, San Rossa Luigi di Rorai Grande e De Martini Valentino di Sacile, ha revocato il curatore avv. Luigi Pascoli da Pordenone, sostituendolo con l'avv. Luigi Fenzi.

Due ladri colti in flagrante

La guardia notturna Alfredo Cloc... atti stanotte verso le ore 24 perlustrando in San Daniele vide illuminato il negozio del sig. Marbetti. Insospettitosi si avvicinò cautamente e mentre constatava che la porta d'ingresso era stata forzata vedeva due individui che stavano frugando nel cassetto del banco.

I due ladri vistisi sorpresi cercarono di fuggire e la guardia riuscì ad acciuffarne uno. Questi è stato ...o identificato per il noto pregiudicato Celeste Soppelsa fu Giovanni di anni 24.

La coraggiosa guardia accompagnò il Soppelsa nell'ufficio della vigilanza e stamane in Questura dove venne dichiarato in arresto e quindi passato alle carceri a disposizione dell'autorità.

Tre arresti per furti

In questi giorni vennero consumati in città alcuni furti di polli.

Gli agenti di pubblica sicurezza dopo lungo appostamento eseguito nei pressi del cimitero ove la refurtiva era stata nascosta sono riusciti ad arrestare i ladri ed il ricettatore. Gli arrestati sono: Antonio Piccinini di anni 27 da Pordenone e Attilio Misdaris di anni 23 da Var... autori dei furti e Giacomo Ma...glia il ricettatore.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal ... marzo al 1. aprile 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 12; femmine 12: totale 24.

Pubblicazioni di matrimonio: Fe...glio Aldo calzolaio con Mesaglio Erminia filatrice; Cantoni Emilio meccanico con Mucin Erta casalinga; Zamparo Albino salumiere con Fereghino Tranquilla cotoniera; Di Fant Daniele bracciante con Mestroni Norma casalinga; Marchesan Luigi falegname con Compagno Irene contadina.

Matrimoni: Arricale Antonio calzolaio con Troisi Luigia sarta; Colussi Giuseppe metallurgico con Noro Clelia casalinga.

Denuncie di morte: Barbetti Angelo fu Angelo d'anni 71 muratore; Scubli Luigi fu Elia d'anni 68 tipografo; Borghesi Italia fu Angelo d'anni 67 casalinga; Tosolini Tion Teresa fu Antonio d'anni 72 casalinga; Urbanis Luigia vedova Merlino fu Luigi d'anni 90 casalinga; Campanotto Ferdinando fu Francesco d'anni 62 fornacciaio; Dibarbora Anna vedova Treleani di Luigi d'anni 60 sarta; Sandri Antonio fu Gio. Batta d'anni 50 sarto; Stroiazzo Michele di Giovanni d'anni 29 muratore; Feruglio Agostino fu Gio Batta d'anni 50 fornaio; Zanetti Domenico fu Antonio d'anni 27 bracciante.

Cronaca di Pordenone

LA FESTA DEL FIORE E DELLA DOPPIA CROCE

Il Comitato pro Festa del fiore e della doppia croce; zelantemente si è dato al lavoro di organizzazione della giornata che otterrà quell'esito ottimo che si meritano tali elevati nobili scopi per quali è indetta. Sabato alle ore 17.30 al teatro Licinio il prof. cav. Spanio terrà una interessante conferenza sull'argomento.

VENERDI' SANTO

Questa sera alle ore 20.15 la processione percorrerà le vie Vittorio Emanuele e Garibaldi. Vi parteciperanno anche la banda cittadina e le associazioni cattoliche.

U.L.I.C. - COMITATO DI PORDENONE.

Seduta del 31 marzo 1931.

Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 29 marzo 1931: O.N.D. Torre-O.N.D. Cordenons 7-1; G. S. Rorai-Sda riserve; U. E. Spilimbergo-O.N.D. Valvasone; O. N. D. Aviano-O.N.D. Roveredo.

Partita Porcia-Cordenons riserve: Si dà partita vinta alla squadra di Porcia per 2-0 (forfait) in seguito al ritiro della squadra di Cordenons al 30. minuto di giuoco del primo tempo.

Punizioni: Si squalifica per due domeniche effettive del torneo il giocatore Brunetta Enrico (38995) capitano della squadra di Cordenons riserve per avere ritirato la squadra nella partita contro il Porcia. Si squalificano per una domenica effettiva del torneo i giocatori Michelazzi Ezio (39052) del Roveredo e Brunetta Silvio (38978) del Cordenons per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro. Si ammonisce il giocatore Clemente Eugenio (39501) dello Spilimbergo per giuoco violento.

Partite di domenica 5 aprile: Si disputeranno le seguenti partite alle ore 15 sul campo della prima indicata:

Girone B: O.N.D. S. Leonardo-O.N.D. Aviano; O.N.D. Cordenons riserve-O.N.D. Roveredo; O.N.D. Fontanafredda-O.N.D. Porcia.

Girone C: Asda A. Pordenone-O. N. D. Romanina Rausce...

GEMONA

CONVEGNO DEGLI INSEGNANTI DEL MANDAMENTO

Sono convenuti nella nostra cittadina, gli insegnanti del mandamento, oltre un centinaio di maestri, convocati dal R. direttore didattico del circolo, sig. Ermes Amilcare Zumino, per comincazioni riguardanti l'attività scolastica: Mutualità scolastica, festa degli alberi, feste «pro dote della scuola», censimento, corsi di educazione fisica, esposizione 1931 di Gemona.

E' stato comunicato il risultato trionfale della serata scolastica avuta a Gemona, elogiando l'intenso lavoro a cui si sono sobbarcati gli educatori per la maggiore elevazione della Scuola fra il popolo.

LA VINCITRICE DEL CONCORSO ATLANTICO

Alla presenza di tutta la scolaresca è stata premiata l'alunna Fernanda Parazzutti che ha vinto, con la sua bella composizione, il modellino in argento dell'apparecchio atlantico.

Il R. direttore didattico signor Zumino, nel consegnare alla brava scolara il piccolo elegante prezioso apparecchio e il diploma di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, le ha rivolto calorosissime parole di elogio.

PER PASQUA

Per Pasqua, nel nostro comune verrà proiettato il grandioso film *La folla*.

S. DANIELE

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Alle ore 17 di ieri, certa Ermenegilda Jesse fu Antonio, di anni 65, veniva investita e gettata a terra, lungo la via Fontanini, dall'automobile portante il numero 178 U.D. di licenza prefettizia di circolazione.

Dallo stesso conducente l'auto investitrice, la povera donna venne accompagnata nel nostro Civico Ospitale ove venne prontamente accolta dal chirurgo primario dott. Penasa che la medicò riscontrandole ferite e contusioni multiple al viso fra cui l'asportazione di un dente e la lussazione di altri. Non si è potuto conoscere il nome del guidatore dell'auto perchè appena consegnata la donna nel Pio luogo, si allontanò.

Le cause dell'investimento si debbono atttribuire all'imprudenza dell'automibilista che volle transitare pur vedendo che la strada ostruita da un carro che saliva, mentre la donna stava appoggiata al muro.

La Jesse guarirà, salvo complicazioni, in giorni 10.

CODROIPO

GRADIMENTO PRINCIPESCO

Giorni addietro gli insegnanti delle Scuole di Goricizza a nome anche delle loro scolaresche, avevano inviato a S. A. R. la Principessa Jolanda co. Calvi di Bergolo, una scatola di violette, accompagnandole con il loro pensiero riverente ed affettuoso.

Ora la Principessa ha disposto col seguente telegramma: «Agli insegnanti ed alle scolaresche il mio grazie vivissimo per gentile oltremodo gradito pensiero - *Co. Jolanda Calvi di Bergolo*»

ADUNANZA PER LA FESTA DEL FIORE

Mercoledì sera alle ore 17 nella sala del Palazzo Municipale ebbe luogo la riunione del Comitato ordinatore per la «Giornata del fiore e della doppia croce».

Il Podestà ha dato lettura delle norme impartite per l'organizzazione della festa e per la vendita del materiale relativo. Si è fissato d'incaricare la delegazione del commercio affinchè provveda ad avvertire tutti gli esercenti che nel giorno di Pasqua ed il giorno successivo tutte le consumazioni verranno aumentate del 10 per cento, così pure tutti gli spettacoli nelle giornate stesse subiranno un'aumento del 10 per cento sui prezzi dei biglietti.

Il dott. Ernesto Ballico è stato scelto dal Consorzio antitubercolare provinciale per una conferenza e che avrà luogo precisamente sabato phossimo alle ore 17.30 in un'aula delle Scuole Elementari. Il dott. Ballico illustrerà il problema della tubercolosi nel punto di vista medico-sociale.

NELLA SEZIONE DEL P. N. F.

Con recente provvedimento la Federazione Friulana Fascista ha nominato a commissario straordinario della locale sezione del P. N. F. in sostituzione del rag. centurione Giuseppe Zigiotti, il dott. Angelo Ulderico, al quale le è stata anche affidata la mansione d'ispettore di zona. Alla vecchia camicia nera dott. Ulderico esprimiamo il nostro più sincero benvenuto.

NELLA SEZIONE ALPINA

Tutto il Consiglio della locale sottosezione alpina del C.A.I. ha preso parte l'altra sera all'assemblea generale svolta nella sede friulana della Società Alpina in Udine.

S. E. l'on. Pier Silvestro Leicht che presiedeva l'assemblea si è pienamente compiaciuto con il presidente cav. cent. Attilio Barnaba dando il benvenuto alla novella sottosezione che viene ad aumentare le file della S. A. F. e augurandosi che l'attività della nostra sezione possa essere sempre florida, e come già brillantemente iniziata. Terminata l'assemblea è stato offerto all'Albergo Friuli una bicchierata alla quale presero parte S. E. Leicht, il consiglio della S. A. F. e moltissimi soci.

LA PROCESSIONE DI VENERDI' SANTO

Questa sera nella ricorrenza del Venerdì Santo, avrà luogo la solenne tradizionale processione attraverso le vie del paese. Le case e gli edifici verranno drapeggiati ed illuminati.

Dignano al Tagliamento

FERIMENTO IN RISSA

I Carabinieri di San Daniele hanno denunciato all'autorità giudiziaria il pregiudicato Vittorio Delle Case di Giovanni, di anni 19 abitante nella frazione di Vidulis per il reato di lesioni volontarie inferte a certo Ambette Ermenegildo di Giovanni, di anni 15, pure da Vidulis, in seguito ad un alterco per il possesso di alcuni archetti per la caccia gli uccelli.

L'Ambotta venne dal Delle Case ferito con un colpo di roncola alla mano sinistra, ferita che venne, dal medico del paese, dott. Molinaro, dichiarata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Lo stesso Delle Case venne pure denunciato all'autorità giudiziaria per porto abusivo d'arma da taglio.

Cronaca di Monfalcone

LA VACCINAZIONE PRIMAVERILE.

A norma dell'art. 130 del Testo Unico delle leggi sanitarie viene fissato per i giorni 14, 15, 16 e 17 aprile corr. la vaccinazione antivaiolosa primaverile che avrà luogo nella scuola Duca d'Aosta alle ore 17. A detta vaccinazione dovranno essere presentati tutti i nati nell'anno 1929. Per i nati nel 1930 la vaccinazione verrà effettuata in giorno da destinarsi del mese di maggio p. v.

Si ricorda l'obbligo dei genitori di presentare i propri bambini nei giorni fissati alla vaccinazione, avvertendo che contro gli inadempienti verranno applicate le pene pecuniarie previste dall'art. 218 della legge sopra citata.

A SALVAGUARDIA D... PATRIMONIO BOSCHIVO.

La Milizia forestale comunica che è proibito severamente il transito e la sosta nelle zone soggette ad imboschimento. Tale disposizione, dettata dalla necessità di salvaguardare il patrimonio boschivo, è stata anche originata dai frequenti incendi che si sono verificati ai boschi delle colline circostanti, dovuti generalmente a negligenza di comitive di gitanti.

Pertanto coloro che venissero trovati in contravvenzione alla presente disposizione, verranno sottoposti a sanzioni severe da parte della Milizia.

L'ORARIO DEGLI UFFICI MUNICIPALI

Il Podestà ha disposto che col giorno 7 corr. vengo dagli uffici municipali osservato il seguente orario di lavoro: dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

CIVIDALE

LA FESTA DEL FIORE

Si è radunato ieri sera il Comitato della Festa del fiore e della doppia croce sotto la presidenza del Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni.

Avendo il prof. Accordini declinato l'incarico di tenere la prescritta conferenza, è stato officiato a parlare il dott. Minin di Buttrie alle ore 18 di sabato 4 corrente nella sala del Littorio.

Quindi il Comitato ha affidato il compito di distribuire le cartoline e il cartello e i libretti delle marche chiudilettera, le cassette delle offerte e di formare la squadre per la vendita di questo materiale al Fascio femminile.

Gli istituti e le persone che desiderassero offrire fiori a prelevare i suddetti oggetti da distribuirsi agli oblatori devono perciò far capo alle signore del Fascio che hanno da domani il loro recapito nella sala dell'ex Consiglio comunale.

RIAPERTURA DEL TIRO A SEGNO

Il poligono della sezione locale del Tiro a Segno sarà riaperto ai volonterosi di esercitazione tutte le domeniche comprese tra il 12 del prossimo aprile e il 21 giugno dalle ore 14 alle 18.

CORMONS

CONFERENZA SULLA TUBERCOLOSI

Oggi venerdì alle ore 21 nella sede del Dopolavoro cormonese si terrà una pubblica conferenza che ha il tema: «La lotta antitubercolare e il Fascismo» Conferenziere sarà il cav. dott. Achille Vidri, segretario provinciale del Consorzio antitubercolare.

CINEMA TEATRI

Per le feste pasquali avremo dei bellissimi lavori cinematografici. All'Italia *Piccadilly* mentre al Comunale si proietterà l'*Incrociatore Lafaiette* con Billie Dowe. Precederanno interessanti films LUCE Scelte orchestrine.

Cronaca di Mirano

STATO CIVILE DI MARZO

Nati vivi 74; nati morti 2; decessi 44; matrimoni 1; immigrati 18; emigrati 30.

Il Dispensario antitubercolare nel primo trimestre 1931: Visitati 169; esami radiologici 119; esami sputi 26; visite domiciliari 164; sussidi carne kg. 389; sussidi latte litri 1160.

Nell'Asilo di maternità: movimento del 1.o trimestre 1931: ricoverate 153, delle quali 125 coniugate e 28 nubili; nati 132, dei quali 110 legittimi e 22 illegittimi.

BENFICENZA

La famiglia Vianello Achille per onorare la memoria la memoria della indimenticabile nipote Antonietta Guerra fu Antonio ha offerto L. 100 alle Conferenze di S. Vincenzo di Paola.

LA PROCESSIONE

Questa sera alle ore 20 muoverà dalla nostra Chiesa Arcipretale la processione del Venerdì Santo.

Per loccasione saranno illuminati gli edifici pubblici e privati. Dopo la processione avremo la tradizionale mostra dei negozi.

INTERESSI CITTADINI

Ogni anno all'aprirsi della stagione primaverile, la Società delle Tramvie di Mestre istituisce una nuova corsa in partenza da Mestre alle ore 22. L'utilità di detta corsa è senza dubbio riconosciuta da quanti hanno il bisogno di fermarsi a Venezia, a Mestre o a Treviso, oltre il tramonto per la trattazione dei loro interessi, per cui confidiamo che anche questo anno la Società vorrà aderire alle legittime richieste e dei cittadini e delle autorità.

Cronaca di Cavarzere

LE GARBUSIE E LA MALARIA

Con provvidenziale iniziativa, vari consorzi di bonifica del Cavarzerano fecero seminare lungo gli s...li d...e zone particolarmente infette dalla malaria, come: Braghetta, Porzile ecc. innumerevoli quantità di «bambusie», benefici pesciolini che, cibandosi, per lo ... delle larve delle exanofele, depositate sulla superficie delle acque stagnanti o semistagnanti, hanno il potere di combattere in modo assai efficace il propagarsi della malaria, la quale, appunto in effetto di tale mezzo distruttivo in questi 3 anni è notevolmente scomparsa.

Siamo ora informati che, ad ogni giorno, gruppi di pescatori approffitano dell'eccezionale ripopolamento degli scoli consorziali di questo pesce antimalarico (il quale fra l'altro è un alimento che non sempre può essere igienicamente indicato) per fare delle abbondanti quanto illecite pescate di queste «gambusie» le quali — sappiamo — vengono poi svendute nei paesi limitrofi della Padovana.

E' nell'interesse della pubblica salute che richiamiamo l'attenzione delle Autorità le quali — non dubitiamo — sapranno adottare con una severa sorveglianza, quei provvedimenti che si rendono necessari contro questi indolenti pescatori.

PASSAGGIO INTERROTTO

Essendo in corso in località Cà Briani i lavori di bonifica del Consorzio Tartaro Osellin, per vari giorni è interrotto il passaggio dei ruotabili lungo l'argine destro dell'Adige, nel tratto fra il natante e cà Briani e quello di S. Pietro.

Cronaca di Marostica

LA FIERA FRANCA DEL BEATO LORENZINO.

Il Podestà con pubblico manifesto rende noto che nei giorni di Domenica 13, lunedì 20 e martedì 21 aprile 1931 avrà luogo in questa città la tradizionale Fiera Franca del Beato Lorenzino con esenzione assoluta dalla tassa di posteggio per 5 giorni prima e 8 giorni dopo la Fiera.

La detta Fiera avrà luogo nel Piazzale Campo Marzio. Vi saranno nell'occasione grandi festeggiamenti. Si nota che sarà distribuito a cura dell'Associazione dei commercianti il foraggio gratis.

DENUNCIA PER TRUFFA

I nostri Carabinieri hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria certo Fontanive Rodolfo fu Silvio e fu Rainato Carolina, nato il 27 Luglio 1903 a Feltre, viaggiatore per conto proprio in Felsmalto, perchè lo stesso nel mese di Settembre 1930 fece delle commissioni nel comune di Crosara intascando l'importo già riscosso a titolo di anticipo senza eseguire il lavoro di cui aveva preso impegno.

IL RIBASSO DEL PREZZO DEL PANE.

La locale federazione dei Commercianti Fascisti ci comunica che i sigg. Prestinai riuniti in assemblea giorni or sono, aderendo l'opera del Governo nazionale hanno stabilito il ribasso del prezzo del pane di L. 0.10 per kg. cominciando da ieri. Tale operato venne sentito con soddisfazione da questa intera cittadinanza.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La giornata del fiore e della doppia croce

Nel giorno di Pasqua, come è noto, avrà inizio in tutta Italia la campagna antitubercolare.

Per disposizione del Comitato comunale, domenica avrà luogo soltanto l'offerta del fiore simbolico. Squadre di Giovani itaiane percorreranno a città ed offriranno ai cittadini il fiore della carità e della pietà. Il fiore non è messo in vendita; sarà donato a tutti coloro che offriranno una somma non inferiore a cinquanta centesimi.

Siamo certi che nessuno rifiuterà il contributo, che sarà generoso, perchè grande e generoso è il compito da assolvere.

Nei giorni successivi sarà posto in vendita il francobollo chiudi-lettera che costerà 10 centesimi e non è suscettibile ri nessun aumento.

Trevso risponderà all'appello col suo slancio consueto.

Domani sera sera sabato ad ore 21 nel teatro Garialdi g. c., il dott. Pasquale Pancrazi, direttore merico del Consorzio provinciale antitubercolare, terrà una conferenza sul tema: «La lotta contro la tubercolosi». Seguirà la proiezione di un interessante film di propaganda antitubercolare.

Federazione del commercio

Tesseramento 1931. — Si avvertono tutti i soci della Provincia che il versamento della quota associativa 1931 dovrà essere effettuato, come l'anno scorso, presso la Banca Popolare di Treviso o presso i suoi corrispondenti della Provincia, giusto l'invito che riceveranno dal suddetto Istituto bancario.

Il versamento della quota dà diritto al ritiro della tessera confederale 1931 che sarà rilasciata dagli uffici federali dietro presentazione della ricevuta della Banca.

I soci appartenenti a Mandamento di Treviso ritireranno la tessera presso gli uffici di Treviso, Via Re Umberto 8, e quelli degli atri mandamenti presso i rispettivi Uffici istituiti nei capouoghi di mandamento.

Si ricorda che la tessera costituisce l'unico segno di riconoscimento federale e serve per usufruire gratuitamente degli uffici della Federazione.

Fascio Giovanile Combattimento

Tesseramento. — Si comunica a tutti gli iscritti e ai giovani che desiderano iscriversi ai F. G. C., che le operazioni di tesseramento sono iniziate.

La quota di lire tre, comprensiva della tessera, del distintivo e dell'abbonamento al settimanale «Gioventù Fascista» per l'anno IX, si riceve presso la sede al Palazzo Littorio.

Le iscrizioni sono aperte fino al 15 aprile.

Rossoni all'Istituto fascista di cultura

Ieri sera nella sala di palazzo Rusteghello, affollatissima di soci dell'Istituto fascista di cultura, di studenti del G. U. F., di iscritti al Fascio,, di dopolavoristi e presenti il Prefetto, il Segretario federale e altre autorità, S. E. Edmondo Rossoni Ministro di Stato, ha tenuto la annunciata conferenza sul tema: «L'Italia fascista e i rapporti internazionali».

L'argomento di piena attualità e di vitalissimo interesse venne svolto con chiara competenza dall'illustre oratore e l'uditorio lo ha seguito con viva attenzione, plaudendo spesso e alla fine scoppiando in una entusiastica ovazione.

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA

✱ Bianchin Riccardo fu Giovanni e Morellato Pietro di Davide entrambi d'anni 20, abitanti a Crocetta del Montello, compaiono davanti al giudice per rispondere del reato di furto di kg. 7 di uva in danno di Rebuli Gaetano proprietario di un fondo in Bigolino di Valdobbiadene. Il fatto si può brevemente così ricostruire. La sera del 19 settembre u. s., la guardia campestre Grigoletto Rainero scorgeva passando fra Bigolino e San Giovanni di Bigolino due giovani che, lasciate le proprie biciclette sulla scarpata, si erano introdotti nel fondo anzidetto. Al momento di riprendere le biciclette, i due vennero fermati dalla guardia e richiesti delle generalità che essi non vollero dare dicendo solo che erano di Ciano. Il Grigoletto allora, prese entrambe le biciclette, invitò i due a seguirlo sino a Bigolino, cosa che questi in apparenza fecero. Giunti però fuori dell'abitato, uno dei due minacciando la guardia campestre voleva impadronirsi del proprio ciclo e di qui una colluttazione fra i tre e conseguente denuncia. Il R. Pretore emana sentenza colla quale condanna Bianchi Riccardo a giorni 46 di reclusione e L. 200 di multa, ed il Morellato a giorni 44 di reclusione e L. 200 di multa, quest'ultimo colla sospensione di esecuzione della sentenza per anni 5.

✱ Salandin Simeone di Vittorio d'anni 20 da Crocetta del Montello, il 15 febbraio a. c. a tarda ora di sera, colla propria bicicletta suila quale viaggiava privo del prescritto fanale acceso e non tenendo regolarmente la propria destra, investiva in Crocetta, certo De Grandis Giuseppe il quale riportava lesioni giudicate guaribili in giorni 30. Viene il Salandin condannato a L. 500 di multa ed alle spese col perdono.

✱ Piccinato Giovanni fu Luigi di anni 45 da Fregogna, non si presenta in udienza per rispondere di truffa. Il giorno 6 aprile dello scorso anno, egli si portava in casa di Franceschini Antonia dicendosi mandato dal marito di lei col quale era stato sino al momento della partenza in Italia, assieme al Canadà. Raccontò particolari dettagliati alla moglie ansiosa di notizie e le fece pur credere che per conto del marito doveva consegnarle un pacco ed una lettera, consegna alla quale avrebbe provveduto il giorno seguente. Continuando a narrare le inventate vicende della vita non vissuta, il Piccinato che è un girovago ambulante, adducendo la scusa di aver perso il portamonete, si faceva consegnare dalla Franceschi L. 50 assicurando di restituirle l'indomani allorquando sarebbe ritornato per consegnare il pacco e la lettera. Ma il pacco e la lettere la povera donna non ebbe la soddisfazione di avere ed altro non le restò che denunciare il fatto. Il Piccinato, che come abbiamo detto è contumace, viene condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione e L. 210 di multa.

Cronaca di Oderzo

LA FESTA DEL FIORE E DELLA DOPPIA CROCE.

Sotto la presidenza del Vice Podestà ing. Dall'Ongaro e colla partecipazione del Segretario politico della Segretaria del Fascio femminile, del Presidente dell'Opera Balilla e dell'Ufficiale Sanitario, si è svolta in una sala del Comune una riunione del Comitato per la Festa del fiore e della Doppia Croce.

E' stato affidato incarico al Fascio femminile per lo svolgimento della vendita del Fiore e per la consegna ai negozi incaricati della vendita dell'apposito francobollo.

NUOVI PREZZI DELLE CARNI

Da qualche giorno ormai lo spaccio di carni della locale benemerita Coperativa di consumo pratica i seguenti prezzi:

Carne di bue e vacca di ottima qualità 1.o taglio L. 6; carne di bue e vacca di ottima qualità 2.o taglio L. 5,50; polpa di bue L. 8.50; vitello 1.o taglio (braciole) L. 8; vitello secondo taglio L. 6; polpa di vitello scelta L. 12; polpa di vitello (famiglia) L. 11; agnello L. 9; lardo nostrano fresco L. 5.

L'ASSEMBLEA DELLA COOPERATIVA DI CONSUMO.

Domenica scorsa nella sala superiore dell'Albergo Quattro Corone seguì l'assemblea annuale dei soci della Coperativa di Consumo con numeroso intervento di azionisti.

Il prof. cav. uff. Ireneo Baraldi che presiedeva l'adunanza, dava lettura della relazione del Consiglio di amministrazione dalla quale risultava l'ottima posizione della Società la cui gestione potè chiudersi con un modesto utile pur avendo affrontata la battaglia dei prezzi per prima. A nome del Collegio dei Sindaci parlò il dott. Carlo Longo rilevando il perfetto andamento amministrativo della Coperativa e lodandone i saggi principi. Approvate relazioni e bilancio all'unanimità, si passò alla nomina della cariche sociali risultando eletti a consiglieri i signori Bernardi Arrigo, Benetti cav. uff. Antonio, Bevilacqua Giusepe, Magello cav. Carlo, Russolo Gio. Batta; a sindaci effettivi i signori Longo dott. Carlo, Perocco Ettore e Rorato geom. Benvenuto; a sindaci supplenti i signori Cristofoletti cav. uff. Gino e Fabrizio Ovidio.

OBLAZIONI

I signori Fratelli Migotto per onorare la memoria del compianto loro genitore hanno disposto a favore: della Congregazione di Carità L. 100, della Casa di Ricovero 150, dell'Asilo Infantile 150, del Patronato Turroni 100; totale lire 500.

I preposti agli Istituti beneficati porgono ringraziamenti.

Cronaca di Castelfranco

PROVA DI ARATURA COL TRATTORE AGRICOLO

Martedì scorso nel terreno del sig. Fraccaro Ivond in Borgo Cittadella presso il colono Trevisan Sante ebbe luogo l'annunciata prova di aratura meccanica con trattore Cassani, di fabbricazione nazionale, fornito di motore ad olio pesante, a testa fredda. L'appezzamento della superficie di metr. quadrati 5500 venne arato ad una profondità di 40-45 centimetri con risultati lusinghieri.

La prova con il trattore suddetto, che ha dimostrato di presentare requisiti di pregio, specie nei riflessi del consumo, verrà ripetuta venerdì 10 corr.

CINEMA GIORGIONE

Domani sabato e domenica 5 corr. al Cinema Giorgione si proietterà il film *La flotta del cielo* con Ramon Novarro e Anita Page.

Cronaca di Belluno

Gli autori del furto nelle Caserme rinviati alle Assise

Come si ricorderà la notte dal 23 al 24 luglio dello scorso anno nella caserma D'Angelo del III Regg. Artiglieria da montagna, e precisamente dai magazzini A e B vennero a mancare indumenti militari per l'importo di circa cinque mila lire. Il furto avvenne mediante scalata e scasso di una finestra.

Della cosa si accorse il mattino del 24 il consegnatario dei due magazzini maresciallo Antonio Capitummino, che rese immediatamente edotto il capitano sig. Mariano Rossini, il quale informò i carabinieri della nostra stazione.

Vennero iniziate delle indagini che portarono all'arresto dei soldati Bertizzolo Quinto Luigi di Agostino di anni 23 da Enego e Zaros Angelo di Marco di anni 22 da Cordignano di Treviso.

Il brigadiere dei carabinieri Caretta, dal canto suo procedeva all'arresto di Da Rold Angelo di anni 28, carrettiere, dalla frazione di Bolzano, che aveva determinati i due artiglieri a commettere il furto, e che aveva concorso all'esecuzione dello stesso, fornendo loro una lampadina elettrica, un martello ed altri utensili per scassinare la finestra, recandosi poscia col proprio carro sul luogo del reato, caricandovi la refurtiva che depose nella popria abitazione ove venne dai carabinieri sequestrata.

I tre soci sono in istato di arresto ed ora è stata ultimata la istruttoria. La Sezione di accusa presso la Corte d'Appello di Venezia ha restituito ora l'incarto del processo all'autorità giudiziaria di Belluno, con ordinanza di rinvio di tutti tre gli imputati alla Corte di Assise.

Anche questo processo si svolgerà nella prossima sessione del nostro Circolo che, con tutta probabilità, inizierà la trattazione dei dibattimenti in due serie di sedute, cominciando verso i primi giorni di luglio.

L'Archivio storico Bellunese

Domani uscirà il 14.o numero de *L'Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore*, periodico bimestrale.

Eccone il sommario: M. Gaggia: Il Palazzo della Ragione in Feltre»; A. Da Borso: «Un doloroso periodo della vita del pittore De Min» (seguito e fine); Don P. Da Ronco: «L'Arcidiaconato e gli Arcidiaconi del Cadore» (seguito); L. Alpago Novello: «Matrimoni delle famiglie Alpago-Novello, Alpago, Novello e Bongajo»; M. Gaggia: «Notizie genealogiche delle famiglie nobili di Feltre» (seguito); G. Biasuz: L. Alpago Novello, G. Fabiani e M. Gaggia», bibliografia.

Varie di cronaca

Questa sera, dopo il tramonto, a Castion avrà luogo la tradizionale processione del Venerdì Santo che attraverserà con le sue quattro «regole» tutte le frazioni, fin sopra Ponte nelle Alpi, con la fantastica illuminazione delle case lungo i siti di passaggio. Altre processioni seguiranno nell'Oltrardo e nel territorio di Salce.

— Le botteghe da barbiere e parrucchiere della provincia rimarranno chiuse domenica 5 corrente e resteranno pure chiuse il successivo lunedì per il consueto riposo settimanale.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Pro Istituto Bellati-Morelli: in morte di Lina Barbante, L. 10 dalla maestra Anna Ravizza.

Oblazione annuale: Giovanni Dalla Favera L. 250.

Pro Istituto infanzia abbandonata. In morte Lina Barbante: Maria Zadra L. 10.

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego: Per onorare la memoria della signora Sofia Marsiai ved. Franzoia, hanno offerto: Società An. Bellunese per l'Industria elettrica L. 100; cav. Giuseppe Calza 20; famiglia ing. Norcen 20; famiglia Gaggia fu Simone 10; Angelo Cin Guarnieri 10; Barbante Luigi Memi 5; Anita Zugni Tauro 5.

LE ORFANE DEL «CARENZONI» AI PROPRI BENEFATTORI

In occasione della Pasqua le orfanelle del Pio istituto Carenzoni memori della generosa beneficenza che continuamente godono dalla cittadinanza feltrina, porgono con grato animo a tutti i loro benefattori cordialissimi auguri di buona Pasqua.

FERITO DA UNA BOMBA

E' stato ricoverato d'urgenza al nostro Ospitale il sessantaduenne Sartor Vittore fu Antonio da Rasai che ha riportato gravi ferite al braccio sinistro ed alla faccia per lo scoppio di una bomba urtata inavvertitamente. Dallo scoppio rimase pure ferito un altro operaio di Rasai che trovavasi assieme al Sartor, ma date le leggere ferite riportate, venne medicato in paese.

Da Camposampiero

OMAGGIO AGLI AUGUSTI PRINCIPI DEL PIEMONTE.

Gli Augusti Principi del Piemonte, reduci da Cortina d'Ampezzo, nella notte tra il 15 e il 16 marzo p. p. sostarono in questa stazione ferroviaria che è vicina alle scuole elementari. Il Direttore delle scuole a nome degli insegnanti e degli alunni indirizzò agli Augusti Principi parole di omaggio e di augurio.

Gli Augusti Principi col tramite del Primo Aiutante di Campo indirizzarono alla Direzione della Scuola la lettera seguente: «Le espressioni di augurio e devozione che la S. V. Ill. a nome degli Insegnanti ed alunni di codeste scuole, ha fatto giungere alle Loro Altezze Reali i Principi del Piemonte, sono state molto gradite dagli Augusti Principi che ringraziano sentitamente. Lieto di riferirLe quanto sopra, Le rimetto qui unite le fotografie delle Loro Altezze Reali».

NOTIZIE RECENTISSIME

Il tragico investimento del "Florida,,

Emigrati italiani fra le vittime - Il salvataggio dei superstiti - Apparecchi del Glorious scesi in mare a affondati

LONDRA, 2

(C.C.) *Un comunicato ufficiale diramato questa sera dall'Ammiragliato informa che ventiquattro emigranti, che viaggiavano a bordo del piroscafo "Florida", sono rimasti vittime della collisione fra il piroscafo stesso e il portaerei "Glorious". Il comunicato precisa che uno degli emigranti è morto e ventitre sono dispersi. Una parte di questi sono di nazionalità italiana. Secondo questo comunicato, sono stati ripescati quindici emigranti, dei quali due sono in gravissime condizioni.*

Secondo altre notizie da Malaga, il numero delle vittime sarebbe però maggiore. Si apprende questa sera che il piroscafo è giunto a Malaga rimorchiato dal "Glorious", con a bordo venti morti. Nessuna vittima è fra i passeggeri di classe. Il capitano del "Florida" ha dichiarato alla capitaneria di porto di non poter precisare il numero delle vittime fino a che non sarà fatto l'appello regolare.

L'urto tremendo

Attraverso le varie notizie finora pervenute a Londra, la tragica collisione si può così ricostruire: Il "Florida" proveniente dal Sud America e diretto a Genova, era passato a mezzogiorno da Gibilterra e faceva rotta verso est-nord-est per doppiare Capo Degata. La macchina del piroscafo marciava normalmente, imprimendo alla nave una velocità di 17 nodi orari. A bordo si trovavano oltre cinquecento persone tra equipaggi e passeggeri, dei quali centoottanta di prima classe e duecentocinquanta emigranti italiani, francesi e siriaci, che erano ospitati nella terza classe, posta fra la prora e il ponte principale.

Poco prima delle diciotto questi emigranti si preparavano a entrare nel salone da pranzo quando un urto violento ha fatto sobbalzare la nave. La prua del "Glorious" ha prodotto uno squarcio lungo dodici metri nel fianco del "Florida" che, preso come da un gigantesco rostro e appesantito, sotto la spinta violenta, si abbassava di qualche metro oltre la linea normale di galleggiamento. Secondo una probabile ipotesi la acqua è entrata violentemente attraverso lo squarcio; pochi secondi dopo, quando le due navi si sono liberate, la prua del "Florida" ha ripreso la normale linea e l'acqua che era entrata dalla falla, è ricaduta precipitosamente in mare, tirando nelle onde i corpi di alcuni emigranti. Questi dovevano essere tutti gravemente feriti. Infatti la prua del "Glorious" che ha lo speciale profilo delle navi portaerei, era penetrata con la parte superiore della sua punta per alcuni metri nel fianco della nave investita. I passeggeri che si trovavano nella traiettoria della prua investitrice sono rimasti uccisi o gravemente feriti dalla prua stessa ovvero dai frammenti di lamiera nonchè dai rottami delle strutture interne che sono state divelte e lanciate violentemente intorno.

Le probabili cause del disastro

Come le navi siano giunte alla collisione non è possibile ancora dire. Sta di fatto che il portaerei "Glorious", che ha la sua base a Gibilterra, faceva rotta verso lo stretto eseguendo manovre. Al momento del disastro diciassette apparecchi appartenenti alla nave erano ancora in volo.

Le notizie da fonte inglese affermano che in quel momento vi era una densa nebbia e la visibilità era limitata dall'avanzato tramonto. Subito dopo il disastro le due navi furono messe in panne. Constatati i gravissimi danni subiti dalla 'Florida", tutti i passeggeri e l'equipaggio furono trasportati sul "Glorious". Il mare calmo ha consentito che le scialuppe delle due navi potessero essere messe rapidamente in mare. Tuttavia si sono verificate scene di panico, che hanno richiesto tutta l'energia degli ufficiali e dei marinai per impedire che il disordine aumentasse il tragico numero delle vittime.

A bordo del "Florida" sono rimasti gli uomini indispensabili alla manovra, insieme al capitano e ad un operatore radiotelegrafico e ad alcuni marinai che, sotto la guida di un ufficiale e assistiti da un medico, hanno cercato fra i rottami i corpi dei passeggeri che vi si trovavano. E' stato trovato orribilmente sfracellato il cadavere di un siriaco, tale Ibrahim. Nulla si sa con precisione sulla sorte degli altri emigranti che il comunicato dell'Ammiraglio dà come scomparsi.

Vi abbiamo riferito l'ipotesi che feriti o storditi dall'urto, siano stati trascinati in mare. Secondo un'altra informazione, il maggior numero delle vittime sarebbe avvenuto in seguito allo sparpagliamento delle merci caricate sopra coperta, in corrispondenza della zona della terza classe.

A bordo della nave sono tosto saliti i Consoli d'Italia, di Francia e d'Inghilterra allo scopo di accertare il numero dei morti e dei feriti delle rispettive nazionalità. I feriti sono stati sbarcati dal "Glorious" e ricoverati nell'Ospedale della città. Durante tutta la giornata i marinai del "Florida" hanno cercato ancora fra i rottami della parte investita, i cadaveri degli scomparsi. —

I diciasette apparecchi del "Glorious" che al momento del sinistro erano in volo, hanno ricevuto l'ordine di raggiungere l'aerodromo di Malaga. Un comunicato del Ministero dell'Aria informa che quattro di questi apparecchi hanno dovuto scendere in mare, si crede per mancanza di benzina. Gli apparecchi sono affondati, ma i piloti sono stati raccolti dalle imbarcazioni prontamente accorse. Un altro apparecchio che tentava atterrare nell'aerodromo di Malaga ha capotato e il suo pilota ha riportato gravissime ferite.

L'impressione in Inghilterra

La notizia del sinistro ha prodotto in Inghilterra una penosa impressione. I giornali della sera ricordano che nelle ultime quattro settimane si sono verificati i seguenti incidenti a navi della flotta britannica: Lunedì la corazzata "Nelson" ha investito il piroscafo "West Wales"; i sommergibili "Walrus" e "Whitt" sono venuti a collisione durante le recenti manovre nel Mediterraneo; le due torpediniere "S[illegible]rock" e "Tourmaline" hanno avuto gravi danni, urtandosi mentre entravano a Gibilterra. Con danni minori nello stesso porto le corazzate "Malaya" e "Wasrpite" si sono pure urtate durante una manovra di attraccaggio.

Un comunicato del Foreign Office informa che l'ambasciatore britannico a Parigi ha avuto incarico di partecipare al Governo francese il rincrescimento del Gabinetto di Londra per il disastro verificatosi ieri sera.

Secondo notizie provenienti da Marsiglia, un solo membro dell'equipaggio, il fuochista Monti, è fra i morti, mentre un secondo, il pontiere Giovanni Dalla Grazia, è rimasto gravemente ferito. Il capitano del "Florida" non potrebbe d'altronde precisare il numero delle vittime in attesa del censimento dei superstiti.

Un piroscafo svedese

saltato in aria nel Bosforo

VIENNA, 2

(E.M.) *E' giunta a Costanza una notizia radiotelegrafica secondo cui il piroscafo* Abandon *battente bandiera svedese sarebbe saltato in aria durante la traversata nel Bosforo. La catastrofe sarebbe stata originata in seguito alla esplosione di un serbatoio di gas. Non si sa ancora quante vittime vi siano state.*

Nuove scosse a Managua

Trenta navi coi soccorsi — La scelta della nuova capitale — Tremila cadaveri calcinati.

NUOVA YORK, 2

(S. I. A.) *Radiotelegrammi da Managua informano che nuove scosse di terremoto sono state registrate nella città e nei dintorni durante la notte scorsa e questa mattina, nelle prime ore, aggravando così l'angoscia di coloro che sono sfuggiti alla prima catastrofe. Le scosse hanno prodotto nuovi crolli di case già lesionate.*

Allo scopo di salvare quanto più possibile del quartiere aristocratico dall'incendio che continua ancora, si è proceduto alla distruzione dell'edificio del Banco Anglo-Sud Americano. L'opera di spegnimento viene molto ostacolata dalla mancanza di acqua.

Domani arriverà nel porto di Corinto l'ammiraglio Smith, partito da Balboa e inviato per dirigere i servizi di soccorso nordamericani. Sono partiti per Managua altri aeroplani con medici e materiale sanitario, di cui si ha estremo bisogno.

Al porto nicaraguense di Corinto sono giunte da diverse parti della costa nordamericana ben trenta unità navali, portanti viveri personale e materiale sanitario. Dalle truppe nordamericane sono stati riattivati i tronchi ferroviari da Managua a Corinto, Leon e Granada, dove sono stati trasportati numerosissimi feriti. Due navi porta aerei, ancorate a Corinto, hanno imbarcato oltre mille feriti che saranno distribuiti in diverse località del centro-America. Difficilissime rimangono le comunicazioni radiotelegrafiche con Managua, essendo state distrutte la stazione radio e le linee telegrafiche che facevano tutte capo alla capitale del Nicaragua. Per ora non funziona per l'estero che una stazione radio a bordo di una nave nordamericana.

I membri del governo superstiti si sono riuniti oggi per la prima volta col presidente Moncada e hanno deliberato di lasciare la più ampia libertà alle autorità militari e sanitarie degli Stati Uniti. Si è pure discusso sulla scelta della nuova capitale. La città di Leon, con settantacinque mila abitanti, la più popolata del Nicaragua e Granada con quaranta mila, sono le due città sulle quali cadrà la scelta.

Tremila cadaveri sono stati oggi calcinati. Uguale operazione è stata compiuta per casse mortuarie venute alla luce in seguito allo sconvolgimento provocato dal terremoto nella necropoli di Managua.

Intorno alle rovine del palazzo del governo son stati posti i soldati di sentinella, come pure in tutti gli altri edifici contenenti valori. Nella Banca Anglo-Sud-americana si è sottratta dalla distruzione la cassaforte principale nella quale si trovavano custoditi ingenti valori in titoli e oltre duecento milioni in dollari e sterline. Della sorte dell'ufficio bancario dell'italiano sig. Callegari finanziatore di imprese di caffè, non si hanno notizie.

Nella Catedrale, che si stava costruendo in cemento armato e che non ha subito che lievi danni, si sono radunati sacerdoti e popolo per le preghiere rituali.

Il milionario ex-gelatiere

atteso a Isola del Liri

ISOLA DEL LIRI, 2

Emilio Scala ha fatto sapere che presto farà ritorno al suo paese natale. Non appena avrà sistemato i suoi affari a Londra, egli partirà alla volta dell'Italia. Ai genitori è giunta una lunga ed affettuosa lettera dal figlio nella quale sono tracciati i progetti quanto mai rosei per l'avvenire. Anche in questo paese la posta giunge numerosissima all'indirizzo di Emilio Scala. Un numero così grande di lettere non è mai giunto all'Isola del Liri.

Il padre del nuovo milionario, la madre, il fratello e le sorelle passano quasi tutte le ore del giorno a fare lo spoglio della corrispondenza nella quale vi sono ogni specie di richieste ogni genere di offerte e di proposte. Chi si offre come governante, chi come chauffeur, per le future automobili, chi offre bellissime ville al mare per i suoi riposi estivi ecc. ecc. Ma il padre di Scala ha fatto sapere che il figlio non è tanto ricco come in un primo tempo sembrava ed ha aggiunto che se suo figlio vuole vivere il resto della sua vita tranquillo e senza pensieri, dovrà seguitare a lavorare.

Raoul Peret e Renè Besnard

davanti l'Alta Corte di Giustizia

PARIGI, 2

(A.P.) Il Senato francese si è costituito oggi, secondo le previsioni, in Alta Corte di giustizia, per giudicare l'ex Guardasigilli Peret, l'ex ambasciatore di Roma senatore Renè Besnard e gli ex Sottosegretari di Stato Vidal e Favre.

La cerimonia ha avuto inizio alle 15 davanti ad un pubblico abbastanza limitato. L'ex Presidente del Consiglio Cailleaux è stato fra i primi senatori a giungere nell'aula, ed è andato ad occupare precisamente lo stesso posto in cui sedeva allorchè è comparso personalmente davanti all'Alta Corte di Giustizia. Nessun Ministro occupava il banco del Governo. In compenso un gran numero di senatori avevano risposto alla convocazione.

All'inizio della seduta il Presidente Doumer legge il verbale di deliberazione della Camera a cui risponde l'iniziativa odierna della Alta Assemblea. Il Senato si costituisce quindi subito in Corte di Giustizia decidendo che la prima seduta abbia luogo entro venti minuti. Dopo di che la seduta viene tolta. Alle 15.30 il senatore Doumer torna al suo posto, ma questa volta come presidente di diritto dell'Alta Corte. Si procede all'appello dei presenti, ciò che permette di rilevare l'assenza di alcuni senatori, come per esempio Barthou, Poincarè, Maraud, Cheron ed altri. La Alta Sorte delibera in camera di consiglio che la seduta abbia luogo a porte chiuse, perciò l'udienza viene sospesa per permettere l'allontanamento del pubblico.

Questa breve parentesi era riservata all'esame delle lettere di giustificazione inviate dai senatori assenti. Alla ripresa della seduta il Cancelliere dell'Alta Corte dà atto del rifiuto dei senatori Barthou e Cheron di partecipare al giudizio nella loro qualità di ex Guardasigilli. Infine il procuratore generale Scherdlin propone di fissare per il 19 maggio l'udienza in cui egli deporrà la sua requisitoria. Senza opposizione tale data è approvata. Dopo di ciò l'udienza è tolta.

Il processo a Vienna

contro un fuoruscito albanese

VIENNA, 2

(E. M.) Davanti al Tribunale penale del distretto di Vienna si è svolto oggi il processo contro certo Omad Selim Puka, fuoruscito albanese, essendo stato altre volte espulso, ha fatto ritorno a Vienna senza il permesso delle autorità austriache. In seguito quindi della trasgressione del decreto di espulsione egli è stato deferito alla autorità giudiziaria ed oggi prosciolto dal Tribunale penale.

Il Puka si è autodifeso sostenendo che la vita in Albania gli era resa impossibile, e che anche in Italia egli era stato tratto in arresto, ed ha pensato che non gli rimaneva altro mezzo per vivere tranquillo che di varcare nuovamente il confine austriaco.

Dell'occasione egli ha approfittato per fare una requisitoria contro l'attuale regime albanese e l'apologia dell'attentato recente effettuato da connazionali contro Re Zogu.

Tutto ciò avrebbe valore ben relativo se, presso la autorità giudiziaria austriaca, non fosse in preparazione il processo contro gli attentatori di Re Zogu. Non è esclusa la ipotesi che la condotta sia stata originata da consiglio di suoi connazionali. Il Puka ha fatto la sua deposizione in serbo e forse non è da escludere che qualcuno presente al processo sia stato incaricato di controllare le sue parole. In proposito alcuni si domandano: perchè il Puka, che conosce molto bene il serbo, non aveva a Belgrado invece che a Vienna un asilo più sicuro? Tocca alle autorità austriache vedere ora se convenga fare di Vienna un territorio del fuoriscitismo albanese.

Visita di giornalisti ai padiglioni

della Fiera di Milano

MILANO, 2

Nell'imminenza dell'apertura della XII.a Fiera di Milano, nel pomeriggio d'oggi i rappresentanti della stampa italiana ed estera vi hanno fatto una visita e in particolarmente ai nuovi padiglioni della Jugoslavia e del Brasile. Ai visitatori è stato poi offerto un rinfresco in uno dei saloni della Fiera.

Il convegno dei dirigenti

dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 2

Si è iniziato oggi il convegno dei dirigenti provinciali al Ministero dell'Educazione nazionale. dell'Opera Nazionale Balilla. La seduta è stata aperta dall'on. Ricci, che ha illustrato lo sviluppo raggiunto dall'organizzazione e ha constatato innanzi tutto che la compagine dei presidenti dei Comitati provinciali non ha subito sostanziali mutamenti per il fatto che qualcuno è stato chiamato ad altri incarichi nel Regime. Nel complesso la compagine dei dirigenti provinciali è oggi più che mai salda ed attiva e da ciò l'oratore trae ragione di legittimo compiacimento. Prende l'occasione per incitare gli intervenuti a perfezionare sempre più l'opera loro a vantaggio delle organizzazioni del fascismo. A questo scopo la presidenza dell'opera si è preoccupata tra l'altro del migliore assetto amministrativo dei comitati comunali.

Un altro problema che interessa profondamente la vita e lo sviluppo della organizzazione è quello dei quadri. Anche in questo la presidenza si è vivamente preoccupata al fine di ottenere, con opportuni accordi con altri organi responsabili, che gli ufficiali addetti all'opera non siano mai distratti dal loro compito. I quadri dell'organizzazione saranno accresciuti e rafforzati dai capi centuria avanguardisti, al cui addestramento l'Opera dedica la massima cura. Essi dovranno ulteriormente sostituire sia l'elemento burocratico che quello dirigente. Continuando la sua interessante rassegna S. E. Ricci ha messo in rilievo il potenziamento dell'attività assistenziale nelle scuole svolta attraverso i patronati di recente passati all'Opera nazionale.

Dopo la lettura di un telegramma di saluto e di ossequio al Ministro della Educazione Nazionale l'on. Ricci ha precisato particolareggiatamente le direttive per il lavoro da svolgere nella seconda metà dell'anno IX e ha dato gli ordini per la organizzazione della prossima leva fascista, del terzo campeggio, del concorso nazionale Dux, della quinta crociera navale che quest'anno avrà per meta i porti dell'Oriente.

I lavori del convegno continueranno questa sera e termineranno con la seduta di domani.

Un soffione d'enorme violenza

in provincia di Pisa

FIRENZE, 2

A Larderello, dopo alcuni mesi di azione, è stato possibile praticare un foro della profondità di 250 metri dal quale si è sprigionata in tutta la sua paurosa violenza una colonna d'acqua e di fango accompagnata da impressionanti boati. L'eruzione durata per oltre un'ora è stata così violenta che per un raggio di un centinaio di metri nessuno ha osato avvicinarsi. Terminata la fase eruttiva rimangono potenti gas di vapore che vengono raccolti per la produzione della energia elettrica. Dal foro infatti continua ad uscire una massa enorme di vapore e l'urlo del potente soffione si estende per chilometri e chilometri. Il rumore insolito viene segnalato a Volterra ed a Massa San Martino, che distanziano da Lardarello in linea d'aria 25 chilometri: Volterra a Nord e Massa a sud. Il nuovo soffione fa udire la sua potente voce per un diametro di 50 km.

A Larderello le chiese e le abitazioni, le scuole si son dovute chiudere e nei vari reparti di lavorazione non si potrà udire la voce umana finchè il soffione non sarà domato. Le comunicazioni sono esclusivamente scritte. Si dorme alla meglio tappando porte e finestre con coperte di lana e tappandosi inoltre le orecchie. I tecnici specialisti stanno studiando il modo di utilizzare i 150 chili di vapore ora che si calcola siano emessi dal soffione.

Quadro di valore danneggiato

in un incendio

VICENZA, 2

Nella chiesa arcipretale di Arzignano si sviluppò un grave incendio subito dopo le funzioni della sera. Una delle candele disposte nella raggiera dell'altar maggiore, rovesciatasi dal condelabro, appiccava il fuoco all'ampio padiglione di damasco Nonostante l'intervento dei sacristi e di altri, il padiglione, in brevi istanti fu distrutto. Il danno più notevole venne arrecato al dipinto di bella fattura dovuto a Puppin il vecchio che, disposto nell'abside, raffigura il trionfo di Cristo. Il dipinto valutato per 75 mila lire, rimase bruciacchiato.

Ultime di Sport

Daccò batte il record mondiale

assoluto dei fuoribordo

GARDONE RIVIERA, 2

Nella Cattedrale, che si stava mondiale di velocità sul miglio marittimo per fuori bordo classe F coprendo la distanza della prima prova ufficiale in un minuto e diciotto secondi e un quinto; nella seconda prova minuti uno, diciotto secondi e due quinti (media oraria km. 84.659) con scafo e motore italiani Laros.

CALCIO

Le deliberazioni del Direttorio

Divisioni Superiori

MILANO, 2

Il direttorio divisioni superiore della F. I. G. C. ha deliberato quanto segue: Match Biellese-Crema del 19 marzo — si omologa il risultato Crema batte Biellese due a zero; Multa al Biella di lire 300 e squalifica del giocatore Finotto della Biellese per due domeniche di campionato. Match Lecce-Cremonese del 2 marzo — multa di lire 1500 al Lecce, per il contegno scorretto dei suoi sostenitori durante la gara disputata sul terreno contro al Bari. Squalifica del giocatore Cavicchioli della Cremonese per una gara di campionato.

In base alle risultanze dei rapporti arbitrali sono state omologate le gare di campionato i prima divisione disputate domenica 29 marzo. In seguito ad accordi intervenuti fra le società interessate, le seguenti gare anzichè domenica 5 aprile si giuocheranno lunedì 6 aprile: Napoli-Triestina; Legnano Pro Patria; Codogno-Rivarolese.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali sulle gare del 29 marzo, si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di società: Multa di lire 300 al Pisa; ammonizione al giocatore Poletto Gino del Dolo e al giocatore Tilgher Arnaldo del Littorio.

Il congedo della classe 1909

a partire dal primo maggio

ROMA, 2

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca:

Con la data del 1.o maggio p. v. avrà inizio il rinvio dalle armi dei militari di leva della classe 1909 e di classi precedenti venuti alle armi con la stessa o ad essa aggregati, man mano che avranno compiuto il 26.o mese di servizio effettivo.

Mortali sciagure aviatorie

a Varsavia e a Zagabria

VIENNA, 2

(E.M.) Oggi si sono verificate a Varsavia e a Zagabria due disgrazie aviatorie che si somigliano anche nei particolari. Sulla capitale polacca un apparecchio militare, pilotato da due giovani cadetti, faceva delle evoluzioni; l'apparecchio ad un certo punto dovette scendere perchè il motore cessò di funzionare. Siccome il volo era compiuto a bassa quota, i piloti non poterono condurre l'aeroplano al campo d'aviazione da cui erano partiti e tentarono di atterrare nel cortile del Ministero della Guerra; senonchè essi sfiorarono i muri di cinta e provocarono il capovolgimento del velivolo che precipitò a terra e si incendiò. Uno dei piloti rimase ucciso e l'altro riportò ferite e pstioni gravissime.

Nella mattina a Zagabria tre aeroplani militari stavano facendo delle esercitazioni al di sopra della città. Un apparecchio ad un certo punto cominciò a scendere velocemente. Il pubblico che osservava, credendo che si trattasse di una manovra voluta, non si impressionò, ma quando l'apparecchio era a circa 60 metri d'altezza, precipitò rapidamente a terra; esso andò a cadere nello stretto cortile di una casa; l'aeroplano si piegò in due toccando i tetti con le ali e asportò tutti i battenti delle finestre che davano sul cortile. Il tenente che lo pilotava rimase ucciso; un sergente riportava ferite tanto gravi che poche ore dopo moriva all'ospedale.

La scomparsa di tre giov[ani]

partiti per una gita in barca

LIVORNO, 2

Alle autorità marittime e ai carabinieri è stata denunciata la scomparsa di tre giovani che la mattina di lunedì [illegible] leggermente una grossa barca [illegible] Richiamando di volersi [illegible] a pescare al largo di Ard[illegible]. Poichè ieri sera [illegible] giovani hanno fatto ritorno [illegible] militari vivamente [illegible] hanno presentato denuncia [illegible] scomparsa. Si tratta di [illegible] Bertolini, di anni 22, [illegible] della R. Marina; Novaler[illegible] cagli, di anni 21 e [illegible] cui non si conoscono le generalità.

La Capitaneria ha avvertito il semaforo del Montaccio, la [illegible] gazione di sp[illegible] Gorgona e alle [illegible] no perchè inizino le ricerche [illegible] scomparsi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Gazzetta» Società Anonima Editrice Venezia

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 77

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Io so — continuò Bertrando — che allorquando avrete obbligato quell'uomo a rientrare nel nulla, dal quale non avrebbe dovuto mai uscire, voi vi rassegnereste alla penitenza, alla purezza, all'oscurità... Ebbene: volete che io condivida questa vostra esistenza, vivendo nella luce della vostra anima, nella radiosa bellezza del vostro sacrificio?..

Ella liberò dolcemente la sua mano prigioniera e sospirò:

— Perchè, Bertrando, mi chiedete la sola cosa che non posso concedere?...

— Perchè?... Perchè vi ammiro, perchè vi amo con tutta l'anima! Perchè voi, salvando l'onore del mio nome, avete salvata l'unica mia ricchezza!... Perchè vivendo accanto a voi, ho potuto comprendere tutta la incomparabile nobiltà del vostro carattere!... Perchè so che voi siete esposta — voi così pura! — ad essere sfiorata da tutte le infamie, da tutte le bassezze, da tutte le vigliaccherie con le quali hanno tentato d'insozzarvi, rimanendo immacolata come la Madonna dei Sette Dolori, che schiacchia ol suo piede nudo, la testa del serpente...

— Tacete, Bertrando!... Tacete! — gemette la fanciulla.

Egli ebbe un gesto quasi violento e continuò con appassionato ardore:

— No!... No!... Non tacerò!... Non posso più tacere!.. Io vi amo. Anita!... Io vi amo!. Vi ho amata fin dall'istante in cui ho divinato che voi non eravate Marcella Lambert, fin da quando avete suonato per me quel «Notturno di Chopin».. Il vostro atteggiamento al pianoforte, i vostri gesti, il vostro fervore mi turbarono profondamente..... Io ritenero di dovervi odiare.. E quando mi avete detto quel che avete fatto, quel che vi proponevate di fare, e perchè agivate così, io ho compreso, con terrore e con dolore, che mai avrei potuto dimenticare il senso tragico e quasi divino della vostra voce, delle vostre parole... Mi siete apparsa veramente come l'Arcangelo sterminatore, circonfuso in un nimbo di luce ed armato di una spada fiammeggiante. Vi ho amata, da allora, con tutta l'anima perchè io non sono che un uomo, voi non avevate dovuto che parlarmi, per convincermi.... Ma io sono anche un credente..... Ed ho messa la vostra immagine nel mio cuore, accanto a quella di Dio...

Egli s'interruppe bruscamente.

Anita, pallida ed immobile, lo guardava e due grosse lagrime le scendevano dagli occhi.

— Ah! — egli esclamò commosso — Voi piangete!

E fece un passo verso di lei.

Ma ella tese le braccia verso di lui, con gesto suplichevole, mormorando:

— No!.. No!.. Bertrando, non mi toccate!...

— Anita! — egli implorò.

— No!.. No!.. — ella ripetè. — Non vi avvicinate!. Non mi toccate! Non mi dite più nulla! Io... io non posso imporvi l'immobilità... perchè voi avete fatta di me la più felice delle donne.

E poichè egli rimaneva quasi tramortito, non osando credere a ciò che aveva udito, ella disse ancora a mezza voce, con gli occhi socchiusi:

— La vostra voce mi ha deliziata... e mi ha torturata.. perchè le parole che essa mi ha detto io le avevo già lette nel vostro cuore e nel mio cuore... Perchè anch'io vi amo con tutta l'anima, Bertrando! No... Non dite nulla, Bertrando!... Non vi muovete... Io vi amo perchè voi mi avete subito compresa...... perchè mi avete rispettata e fatta rispettare... perchè mi avete custodita, come il sacerdote custodisce la ostia consacrata... perchè voi, che non siete che un uomo, siete stato leale, puro come un santo....

Egli si sentiva soffocato sotto la marea di gioia sovrumana che sommergeva il suo cuore.

Ella continuò:

— Ma ciò che voi mi avete detto io lo dimenticherò... E ciò che io vi ho detto voi lo dimenticherete!...

— Anita!...

— E' necessario!... Io porto in me il San Graal della vendetta divina.... Io devo compiere la mia segreta e terribile missione... Io devo condurre quell'uomo verso la morte senza seguire le vie che ama percorrere, la giustizia degli uomini.... Io non avrò diritto all'amore, fino a quando questa missione non sarà assolta, perchè solo una vergine può cancellare il delitto versando il sangue impuro del colpevole...

— Anita!... Anita!... — egli supplicò perdutamente.

— No!... No!.. — ella ripetè, facendosi pallida ed indietreggiando lentamente. — Non toccarmi!...... Non domandarmi un bacio che io non potrei rifiutarti... perchè io non sono che una povera donna innamorata e non avrei più forza, se tu mi toccassi con la punta di un dito....

— Io t'amo, Anita!... Io t'amo da morirne!...

— Si... Lo so!.. Io aspettavo con angoscia l'ora della tua confessione... Essa doveva fatalmente giungere... Ed è giunta... Io ho avuto torto ad ascoltarla, Bertrando!.... Ma la tua voce è stata così dolce, così tenera, così buona, ed il mio cuore si gonfiava di tanta gioia, che non ho saputo difendermi....

Volevo fuggire... e non ho potuto!!!...

Ella indiegreggiava sempre, lentamente... Ed egli si avanzava verso di lei, come attratto da una forza irresistibile.

Ella raggiunse la porta e cercò di aprirla... Ma non vi riuscì. E tenendo le braccia tese, si addossò, vacillante, al battente.

— Mia adorata! — egli disse — Perdonami!... Perdonami se il tuo amore mi fa impazzire...

Tese le braccia verso di lei, le cinse le spalle, l'attrasse sul suo petto.

Ella cedette, tremando.... Si abbattè sul cuore di lui... Egli chinò il viso, e vide gli occhi della fanciulla!.. Essi splendevano di tanto amore e di tanto dolore, esprimevano a tempo medesmo, tanta gioia e tanta angoscia, che egli quasi suo malgrado, disserrò le braccia...

— Amore!... — ella balbettò. — Sii forte!... Risparmiami!...

Egli indietreggiò colpito al cuore da quella tenera supplicazione.

— Oh!... Miserabile che io sono! egli esclamò — Che cosa ho fatto!...

Cadde in ginocchio dinanzi a lei curvando umilmente la fronte.

— Perdono, Anita!.. Perdono!...

Ella si chinò verso di lui, gli prese la testa fra le mani.

Una gioia celeste le trasfigurava il viso.

Si chinò ancora e lo baciò sulla fronte, mormorando:

— Tua per sempre, adorato!... Tua per sempre, perchè tu sai rispettare il tuo amore!...

Si rialzò, raggiunse la porta, gli rivolse un ultimo sorriso radioso, sparì.

Egli rimase in ginocchio...

E d'un tratto, affondò il viso nelle mani, singhiozzando...

VI.

A PALAZZO ARNAUDI

Il palazzo Arnudi in quella notte natalizia del 1924, offriva un magico colpo d'occhio.

L'idea di Anita di trasformare la classica cena in una riunione in costume, di offrire una rappresentazione e quindi un ballo, era stata accolta con entusiasmo dai duecento invitati che la fanciulla aveva scelti nell'infinito numero delle sue conoscenze.

continua

ANNO CLXXXIX - N. 94 - Cent. 20 Sabato 4 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 2-45 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna, Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Uccas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3; Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'atto finale della Conferenza del grano

Il commercio granario, il credito e il regime doganale

ROMA, 3

La Conferenza internazionale preparatoria della seconda Conferenza mondiale del grano, ha chiuso i suoi lavori adottando un atto finale che consta di un preambolo e di tre parti corrispondenti ai tre capi del suo programma: ordinamento della produzione e del commercio granario, credito agrario internazionale, questione del regime preferenziale.

Ecco il testo delle deliberazioni:

Produzione e commercio

« *Ordinamento della produzione e del commercio del grano.*

« 1. — *La Conferenza internazionale preparatoria della seconda Conferenza mondiale del grano raccomanda che nei paesi nei quali il grano è già di uso corrente sia esaminata la possibilità di predisporre delle provvidenze per accrescerne il consumo. Essa raccomanda altresì che sia compiuto uno sforzo energico di pubblicità per volgarizzare il consumo del grano nei paesi dove questo non è ancora diffuso. A tal fine stima che sarebbe utile provvedere acciocchè questa pubblicità abbia la più grande efficacia con la liquidazione a basso prezzo nei detti paesi di una parte delle scorte che pesano sul mercato mondiale.*

« 2. — *La Conferenza constata che i paesi europei per molteplici ragioni, economiche, sociali o politiche, non possono nè rinunciare alla coltivazione del grano, nè accettare che essa sia messa in pericolo.*

« 3. — *La Conferenza riconosce impossibile ottenere una riduzione generale delle superfici seminate a grano nel mondo per la via diretta di un disciplinamento obbligatorio, sia questo deciso da un ente internazionale che da enti nazionali. Essa è convinta che la riduzione delle semine possa ottenersi soltanto per via naturale e dagli agricoltori stessi sotto la influenza delle condizioni del mercato e dello studio delle cifre e dei fatti. Raccomanda che nei paesi che lo riterranno utile questa influenza sia forzata con una propaganda professionale persuasiva presso i produttori.*

Ordinamento del mercato

« 4. — *La Conferenza stima che, per assicurare la soluzione della crisi del grano, occorra sopratutto un migliore ordinamento del mercato del grano. Questo ordinamento deve essere ottenuto piuttosto con un'azione graduale progressiva ispirantesi via via ai risultati acquisiti che ad una azione la quale abbia la pretesa di abbracciare tutto il problema nel suo complesso. Per ottenere una rapida soluzione, essa raccomanda ai paesi interessati di concentrare immediatamente tutti i loro sforzi su un oggeto limitato e preciso: lo smaltimento o l'organizzazione del riporto delle scorte attuali.*

« 5. — *La Conferenza ha preso atto con sodisfazione che i paesi esportatori di oltre mare e d'Europa, avendo stabilito di elaborare in comune un programma per la campagna di esportazione granaria dell'anno 1931-1932 e per la giacenze attuali, si riuniranno a tale scopo sotto la presidenza del commissario del Canadà Sir Ferguson il 18 maggio a Londra.*

« 6. — *Parallelamente la Conferenza raccomanda ai diversi compratori nei paesi importatori nei quali se ne manifestasse la necessità di voler compiere uno sforzo di organizzazione per l'acquisto dei grani importati. Questo sforzo può essere effettuato in qualsiasi forma secondo le condizioni particolari di ogni singolo paese.*

I compiti dell'Istituto di Roma

« 7. — *La Conferenza ritiene che l'Istituto internazionale di agricoltura e l'organizzazione economica della Società delle Nazioni dovranno seguire gli sforzi che saranno per essere fatti dai diversi paesi nel campo della produzione e del commercio del grano allo scopo di prendere di pieno accordo quelle iniziative che potranno loro essere suggerite dall'esperienza in corso.*

« 8. — *La Conferenza stima che il miglioramento dell'assetto della produzione e del commercio mondiale del grano dipende in gran parte dal perfezionamento dell'apparecchio di informazioni e previsioni statistiche. Essa affida all'Istituto internazionale di agricoltura il compito di coordinare a questo rispetto i dati statistici dei diversi paesi; di verificare e di interpretare le cifre; di completare la documentazione di provenienza ufficiale con dati di fonte professionale o commerciale capaci di delucidare il problema, di rendere più pratico l'uso delle notizie statistiche e di porle senza ritardo a disposizione degli interessati. La Conferenza raccomanda a tutti gli Stati di aumentare i mezzi materiali messi a disposizione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.*

Il problema del credito

« Credito internazionale.

« 1. — *La Conferenza preparatoria della seconda Conferenza mondiale del grano ha esaminato in un modo speciale la funzione che un ordinamento metodico del credito agrario può esercitare per migliorare la condizione generale dell'agricoltura e rimediare in particolare alla crisi dei cereali. Essa ritiene che sia più che mai necessario procurare a buon mercato agli agricoltori, e specialmente ai produttori di grano, i capitali di cui hanno bisogno e che sia utile a tale effetto esaminare nell'ambito internazionale la questione del credito all'agricoltura, differente dal credito commerciale per le sue particolari modalità inerenti alle condizioni speciali della produzione agricola.*

« 2. — *Per ciò che concerne il credito a medio e lungo termine, il quale permette agli agricoltori di acquistare materiale e bestiame, di acquistare o di accrescere una proprietà, di eseguire miglioramenti fondiari e di trasformare i sistemi di coltura per restringere quando sia utile e possibile le superfici destinate a cereali e promuovere le colture che possono sostituirle, la Conferenza apprende con compiacimento che il Comitato finanziario della Società delle Nazioni, tenendo conto degli studi fatti dall'Istituto internazionale di agricoltura, prospetta attualmente la creazione di un ente internazionale di credito ipotecario. Essa auspica che questo ente sia al più presto in grado di fornire vantaggiosamente il credito a medio e lungo termine agli agricoltori di tutti i paesi. La Conferenza pensa che il credito a medio e lungo termine sia utile alle collettività e agli individui e che debba anche facilitare la costruzione di elevatori, di silos, di magazzini cooperativi e la costituzione di cooperative di vendita dei cereali e di altri prodotti agrari. La Conferenza rileva che il credito a medio termine può ancora tornare utile ai conduttori non proprietari di aziende rurali, i quali in mancanza di ipoteche, possono prestare altre garanzie effettive, come note di pegno agrario (Warrants), privilegi, cauzioni o impegni solidali.*

Il credito a breve termine

« 3. — *La Conferenza nota che nella presente crisi il credito agrario a breve termine ha grande importanza e merita quindi di essere incoraggiato il più possibile dai Governi dei diversi paesi. Questa specie di credito può difatti permettere agli agricoltori, e particolarmente ai cerealicultori, di evitare le vendite precipitose subito dopo il raccolto, le quali deprimono e alterano i prezzi a detrimento dei produttori e senza interesse per i consumatori. Facilitando la sostituzione di altre colture a quelle dei cereali e graduando metodicamente le vendite da parte degli agricoltori individui come da parte delle cooperative, il credito agrario a breve termine può contribuire a razionalizzare la produzione, a rendere più stabili i prezzi ed a perfezionare la organizzazione dell'esportazione dei mercati. La Conferenza stima a questo proposito che possano utilmente compiersi trasferimenti di capitali fra i paesi che ne sovrabbondano ed i paesi che ne difettano e che sia necessario studiare i mezzi di agevolare tali trasferimenti nell'ambito internazionale per promuovere il credito agrario a breve termine in tutti i paesi.*

« 4. — *La Conferenza esprime il parere inoltre che convenga fornire agli esportatori l credito necessario per accelerare lo smaltimento delle scorte granarie e che specialmente le aziende di trasporti, i depositi, i magazzini generali e le compagnie di navigazione potrebbero intervenire utilmente a tale effetto per via del credito di cui abbisognano. Per tale modo, come ebbe a proporre il Comitato istituito dalla Commissione di studi per l'unione europea, si potrebbe promuovere per lo sconto delle tratte una migliore utilizzazione dei mercati dove il saggio di interesse è basso, l'esercizio del pegno delle merci, l'eventuale introduzione del sistema della letera di vettura negoziabile.*

« 5. — *La Conferenza prega l'Istituto internazionale di agricoltura di continuare i suoi studi relativi al credito agrario e di sforzarsi di generalizzare l'ordinamento del credito agrario a breve termine.*

Il regime preferenziale

« Regime doganale e preferenziale.

« *La Conferenza ha preso nota che la discussione sul regime preferenziale svoltasi in seno alla Commissione incaricata di esaminare questo problema ha avuto per base un allegato al rapporto della seconda Conferenza per una azione economica concertata, tenutasi a Ginevra nel novembre del 1930. La discussione è stata proseguita fin dove era possibile attualmente sul terreno delle conversazioni multilaterali. L'ostacolo principale davanti a cui la discussione si è fermata è che i delegati di parecchi grandi paesi esportatori di cereali hanno dichiarato di non avere ancora gli elementi necessari per rendersi conto dei pregiudizi o dei vantaggi eventuali che potrebbero ritrarre dal detto regime preferenziale. Per conseguenza, se i paesi interessati disposti a concludere accordi commerciali sulla base prefenziale desiderano continuare la discussione, essi dovrebbero seguire la via diplomatica. Inoltre la Conferenza ha constatato che tutti i paesi esportatori hanno un interesse identico in quanto desiderano che si rafforzi il mercato europeo allo scopo di ottenere prezzi remunerativi per i cereali* ».

Nella chiusa dell'atto finale della Conferenza è detto che la Conferenza stessa con le sue risoluzioni ha inteso fornire da una parte ai centri interessati del mondo una dichiarazione sulle vie da seguire e sui mezzi da applicare per migliorare le condizioni del mercato granario e fornire dall'altra all'Istituto internazionale di agricoltura un orientamento per la preparazione della seconda Conferenza mondiale del grano che i suoi organi responsabili hanno stabilito di convocare per l'anno 1932. Soggiunge infine che la Conferenza preparatoria considera come particolarmente felice la circostanza che questioni tra le più delicate ed importanti abbiano potuto essere esaminate e discusse da un gran numero di rappresentanti autorizzati dei paesi esportatori ed importatori di cinque continenti, tutti compresi della grave necessità di rimediare al disagio attuale.

Il Duce parla ai dirigenti dell'Opera Balilla

ROMA, 3

I presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Balilla convenuti a Roma per il convegno annuale dei dirigenti presso il Ministero dell'Educazione nazionale sono stati presentati dall'on. Ricci al Capo del Governo a palazzo Venezia.

Il Duce, dopo avere espresso la sua soddisfazione per l'attività che nelle varie provincie l'Opera Balilla va svolgendo, ha parlato a lungo ai dirigenti provinciali sui compiti che ad essi spettano per l'educazione fascista delle nuove generazioni. I presidenti, dopo una vibrante ovazione al Duce, hanno lasciato il salone del mappamondo al canto di « Giovinezza ».

I lavori del convegno dei dirigenti provinciali dell'Opera Balilla hanno continuato al Ministero dell'Educazione nazionale sotto la presidenza dell'on. Ricci. La discussione si è svolta particolarmente sulla orga[illegible]zione del grande campo « Dux » che questo anno verrà sostituito ai campeggi provinciali. I presidenti hanno minutamente [illegible] in merito al lavoro di preparazione per la leva fascista con la quale anche quest'anno ben 90.000 giovani accuratamente selezionati attraverso parecchi anni di permanenza nelle file dei Balilla e degli Avanguardisti e ben temprati nel corpo e nello spirito, andranno ad arricchire la compagine della nuova organizzazione dei giovani fascisti. Centodiecimila Balilla si apprestano a [illegible]ndere il posto lasciato dai camerati anziani nelle file dell'istituzione.

L'on. Ricci ha poi dato dettagliate direttive per lo sviluppo delle organizzazioni femminili, sull'attività culturale e propagandistica, sulla funzione degli economati scolastici, sul lavoro serale da svolgere nelle palestre e nelle Case del Balilla, sulle assicurazioni contro gli infortuni, sul tesseramento che ha già raggiunto la cifra imponente di un milione e mezzo di tesserati. I partecipanti al convegno hanno terminato i loro lavori inneggiando al Duce e a Renato Ricci.

L'incitamento del Duce alle forze vive dell'economia

ROMA, 3

La importante ed esauriente relazione dei dott. Pirelli e le positive ed incuoranti dichiarazioni del Duce all'assemblea delle Società per azioni, hanno diffuso un senso di serenità e rafforzato la fiducia. Tutti gli elementi della situazione economica sono stati valutati per giungere alla conclusione che se non è iniziato il movimento di risalita, è certamente fermato quello di discesa. L'immagine che siamo arrivati al fondo valle è quanto mai espressiva ed aderente alla realtà della situazione. Quanto sarà lunga la valle? E' un punto naturalmente non ancora chiaro, ma sintomi di ripresa, come accennò il Duce, non mancano.

Le direttive fissate dal Capo del Governo indirizzano meditatamente verso un'azione di ripresa tutte le forze vive dell'economia italiana.

« Dal punto di vista morale — scrive il *Messaggero* — le forze della produzione e dello scambio traggono dall'avvenuto riconoscimento dei sacrifici da essa compiuti. l'incitamento a operare colla più disciplinata buona volontà perchè sia chiusa al più presto la fase acuta della crisi. Ma dal punto di vista concreto, questo incitamento assume oggi un aspetto notevolissimo; esaminato infatti lo andamento generale dei prezzi, e pur senza abbondonarsi ad alcun prematuro ottimismo, il Capo del Governo ha rivolto le sue previsioni verso una tendenza di stabilità che, sconsigliando nuovi interventi depressivi della quotazione generale delle merci, fa intravvedere l'opportunità di riprendere gli acquisti, di ricostituire gli stocks, di riavviare gli ordini verso le ditte produttrici. L'incitamento rivolto in questo senso alle forze interessate è chiaro: ed esso significa che il Duce vede nel modo più concreto la possibilità attuale di suscitare nel campo della produzione e dello scambio movimenti ispirati a fiducia, a quei *fattori morali* cioè, della ripresa che nel campo degli affari riescono i più potenti suscitatori di rinnovate energie costruttive ».

Riunione del Consiglio direttivo del Segretariato per la montagna

ROMA, 3

Sotto la presidenza del Sottosegretario per la bonifica integrale, S. E. Serpieri, si è riunito il consiglio direttivo del Segretariato nazionale per la montagna presente il vice presidente on. Protti e i consiglieri Badami, Bisanti, Ciucci, Curtis, De Benedictis, Di Tella, on. Michelini, Favari, Petrocchi e i sindaci Bonino, Vitale, Zirpoli. Assisteva il direttore generale Verratti.

Il consiglio ha preso atto, vivamente compiacendosene, dell'adesione data al consorzio del segretario della Cassa di Risparmio di Torino, dal Club Alpino Italiano, dall'ufficio interprovinciale anagrafe bestiame in Palermo, e dai consigli provinciali dell'economia di Aosta, Sondrio, Torino, Bologna, Aquila, Reggio Calabria e Vercelli, nonchè dell'amministrazione del consorzio, quale ente di diritto dell'associazione nazionale alpini. Ha quindi approvata la relazione del direttore generale sull'attività svolta nel 1930 dall'ente, attraverso gli uffici distaccati di Aosta, Aquila, Belluno, Como, Gorizia, Palermo, Sondrio, Torino e Udine, attività che si è concretata nella progettazione di opere di miglioramento pascoli, di sistemazione bacini montani, rimboschimento caseifici speciali ecc., per un importo complessivo di circa [illegible] milioni di lire e nella esecuzione di analoghi lavori per un importo di 3 milioni e mezzo di lire.

Ha poi ampiamente discusso il programma di attività da svolgere dall'ente nel corrente anno, programma che si estenderà altresì nel campo della costruzione di strade interpoderali, di acquedotti rurali e di opere di irrigazione, nelle zone di montagna e, infine, ha approvato il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo 1931.

L'importanza delle manovre dell'Armata aerea

ROMA, 3

Occupandosi dell'annuncio delle grandi manovre aeree a partiti contrapposti che avranno luogo nel prossimo agosto, la *Tribuna* scrive che l'Aeronautica italiana dà con quest'altra prova della sua attività un altro esempio al mondo. E' la prima volta infatti che si organizzano manovre di un armata aerea. Nè gli Stati Uniti, nè la Francia, nè l'Inghilterra, nè il Giappone hanno mai pensato e provveduto a far compiere ad una armata aerea propriamente detta e propriamente definita nelle sue forze e nelle sue caratteristiche del suo impiego a scopo difensivo ed offensivo delle grandi manovre o delle esercitazioni a partiti contrapposti in una zona così vasta e con l'impiego di un così grande numero di apparecchi. Ancora una volta dunque l'Aeronautica italiana si mette alla testa nell'attuazione del programma che ai fini militari dell'impiego della nuovissima arma come dell'impiego tattico e dell'impiego strategico, costituisce una importante affermazione.

Dal comunicato ufficiale non trapelano i temi, gli scopi e le caratteristiche della grandi manovre dell'armata aerea, ma si può facilmente rilevare che il territorio prescelto per le operazioni dei partiti è dei più difficili perchè situato quasi completamente in una zona montagnosa con quote superanti i duemila metri e quasi priva di campi di appoggio o di atterraggio.

Interessante sopratutto la decisione del richiamo in servizio di un forte gruppo di piloti della riserva aeronautica per tutto il periodo delle manovre ed il loro impiego presso i reparti dei partiti. Le grandi manovre dell'armata aerea derivano essenzialmente dal duro lavoro di preparazione tecnica, di affinamento e di addestramento degli uomini e dei mezzi compiuto in questi ultimi quattro anni.

Le crociere memorande, le esercitazioni, tutto quanto è apparso per molti come una manifestazione esteriore, non sono state invece che il lievito per un perfezionamento e per la preparazione della potenza aviatoria italiana. Nel prossimo agosto, il metodo di impiego, le caratteristiche tecniche dei mezzi aerei, l'armamento, l'impianto a terra di servizi logistici, di informazione, di collegamento e di rifornimento verranno esperimentati nel loro assieme in un complesso di forze e di vitalità che porteranno alle più liete conclusioni.

Il Duce si compiace per l'opera della Milizia della strada

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto, presenti l'on. Di Crollalanza e il gen. Teruzzi, il console Leonardi comandante della Milizia della strada il quale gli ha riferito sull'attività svolta dalla Milizia stessa nel primo anno del suo funzionamento. Il Capo del Governo si è compiaciuto con il console Leonardi.

Le condoglianze del Papa pel disastro di Managua

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Papa, appena avuta notizia dell'immane sciagura che ha colpito la repubblica di Nicaragua, ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica le sue vivissime condoglianze e l'assicurazione di particolari preghiere, perchè il Signore voglia alleviare le sofferenze dei colpiti dal disastro.

Lo stesso Pontefice ha disposto altresì per l'immediato invio di larghi sussidi da erogarsi per i primi soccorsi.

Il dividendo della Cosulich

TRIESTE, 3

Il consiglio di amministrazione della Cosulich, Società triestina di navigazione di Trieste, riunitosi per l'esame delle risultanze dell'esercizio 1930 ha approvato il bilancio che verrà presentato all'assemblea generale degli azionisti il 20 aprile corrente anno in Trieste, che consente di distribuire un dividendo del 6 per cento.

L'accordo austro-tedesco

Una nota del "Temps" sull'atteggiamento dell'Italia

PARIGI, 3

Il *Temps*, in un articolo di fondo dedicato all'Anschluss» economico, scrive tra l'altro:

« E' vano discutere le divergenze profonde che si pretende esistano tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia sul fondo stesso della politica di unione della Germania all'Austria. La posizione della Francia e quella dell'Inghilterra sono state chiaramente definite nei discorsi di Briand e nelle dichiarazioni di Henderson ».

E più oltre scrive: In quanto all'Italia, il cui silenzio è oggetto di tanti commenti contraddittori, sarebbe un errore, crediamo, di voler interpretare la sua attuale riserva come annunciante un atteggiamento inquietante da parte sua Poichè essa attende lo sviuppo della situazione prima di prendere nettamente posizione, ciò non significa che le idee non siano fissate a Roma, e che l'atteggiamento da assumere non sia definito in massima.

« Ciò che richiama l'attenzione relativamente all'atteggiamento di attesa dell'Italia è il silenzio della stampa fascista e per contro le informazioni trasmesse ieri da Roma all'Agenzia *Havas* che danno come certo che l'Italia non interverrà direttamente nell'affare dell'unione doganale austro-tedesca e che mettono in rilievo che se ogni avvenimento suscettibile di affrettare l'«Anschluss» è di natura tale da inquietare l'Italia, si dimentica troppo facilmente che l'esistenza della Piccola Intesa e l'influenza della Jugoslavia possono spiegare molto l'atteggiamento della diplomazia italiana in apparenza inesplicabile.

« E' un errore, pensiamo noi, vedere in tale affermazione, come alcuni vogliono, una indicazione più o meno sicura delle intenzioni del Governo di Roma. Quali possano essere le preoccupazioni reali o immaginarie dell'Italia per ciò che concerne la Piccola Intesa e particolarmente la Jugoslavia, esse potrebbero difficilmente prevalere sulla grave eventualità che costituirebbe per tutti le possibilità politiche ed economiche della nuova formazione dell'Europa centrale di un nuovo blocco di potenze interamente dominato dalla Germania e che per forza di cose ritornerebbe al *Drang nach Osten* e alla spinta verso l'Adriatico, vale a dire alla spinta verso Trieste.

« La diplomazia di Roma è troppo fine ed ha un senso troppo acuto della realtà politica per non comprendere che in una questione di importanza tanto vitale per essa l'Italia non può giocare che la carta dei suoi interessi permanenti che l'«Anschluss», sotto una forma o sotto un'altra, comprometterebbe pericolosamente ». — (*Stefani*).

Il Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 3

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Il Presidente del Consiglio ha riferito sulle conversazioni che egli continua coi delegati degli operai minatori e coi rappresentanti delle compagnie carbonifere. Il Ministro degli Esteri Briand ha intrattenuto i suoi colleghi sullo stato dei negoziati internazionali che si stanno attualmente svolgendo.

Il Ministro della Istruzione pubblica è stato incaricato dal consiglio di continuare lo studio della questione sull'avanzamento dei maestri e di preparare un progetto di legge conformemente alle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio durante la discussione del bilancio.

Il Ministro delle Colonie è stato autorizzato a presentare un progetto di legge che permette alla cassa nazionale di credito agricolo di consentire alle istituzioni di credito agricolo delle colonie dei prestiti a breve scadenza fino alla concorrenza di 100 millioni.

Nota di protesta sovietica a Tokio

MOSCA, 3

L'Agenzia *Tass* comunica che lo Ambasciatore sovietico a Tokio è stato incaricato dal Governo sovietico di consegnare al Governo giapponese una nota di protesta per l'attentato commesso contro la persona del consigliere dell'Ambasciata sovietica al Giappone, Anikiev, e per il fatto che le autorità giapponesi hanno trascurato di prendere le misure necessarie alla tutela dell'incolumità personale dell'Anikiev stesso.

Studenti italiani a Sofia

SOFIA, 3

Proveniente da Costantinopoli è giunto questa sera a Sofia un gruppo di 27 studenti italiani appartenenti alle varie università della penisola. La comitiva, che è stata organizzata dal G.U.F., è venuta in Bulgaria per restituire la visita fatta dagli studenti bulgari in Italia in occasione delle nozze delle LL. MM. il re Boris e la regina Giovanna.

Al loro arrivo alla stazione i goliardi italiani sono stati accolti da una folla di studenti bulgari i quali hanno tributato lori simpatiche dimostrazioni di calorosa amicizia. Gli ospiti italiani trascorreranno qualche giorno in Bulgaria visitando i principali e più caratteristici luoghi del paese.

"Orpelli" Un articolo di S. E. Giuriati

ROMA, 3

Sotto il titolo « Orpelli » *Gioventù Fascista* pubblica il seguente articolo del Segretario del Partito, on. Giuriati:

« *Voglio invitare i giovani fascisti, che studiano per essere un giorno in grado di farsi leggere e di farsi ascoltare dalle folle, a condannare con me lo stile roboante, adottato da certa stampa e da molti oratori più o meno ufficiali. Nella illusione di meglio esprimere e di più esaltare, si cade spesso nel goffo, nell'assurdo e nel ridicolo e si offende il Fascismo. La ricerca dell'effetto non è fascista. Il lusso dei vocaboli non è fascista: cifre, fatti e logica serrata: ecco lo stile fascista. Chi sa perchè il sostantivo non possa quasi più essere adoperato nei discorsi e negli articoli, senza tutto un sistema planetario di epiteti E come non si vede che nella massima parte dei casi l'epiteto indebolisce e scredita il sostantivo?*

« *Per non restare nelle affermazioni generiche, mi spiegherò per via di esempi. E' venuto in moda questo fiore retorico: « il Duce magnifico », e basta un attimo di riflessione per accorgersi che, o il qualitativo è inteso nel senso più ristretto (cioè in luogo di « generoso », di « liberale ») e si accenna a una soltanto delle doti che noi ammiriamo nel Capo; oppure vuole indicare genericamente un eccezionale splendore di costumi e di virtù e nulla esso aggiunge al titolo che il semplice intuito dei legionari ha decretato al condottiero: il Duce! Per una altra cagione deve essere riprovato un altro modo di dire: « il nostro Duce ». « Nostro » vorrebbe essere affettuoso, ma diventa confidenziale. A mio gusto, irriverente. L'Uomo che si è imposto al mondo, su cui si sono scritti volumi a centinaia, l'Uomo di cui ogni parola è pesata, ogni atteggiamento è scrutato e commentato, è bensì « nostro » nel senso che noi abbiamo la fortuna di essergli vicini con la debita quotidiana obbedienza, ma non è lecito chiamarlo « nostro » perchè appartiene all'umanità e alla storia. Direste: il « nostro » Dante? o il « nostro » Michelangelo?*

« *Nè tacerò dell'abuso che ogni giorno si perpetra di taluni vocaboli, come « gloria, eroismo » e simili. Ho letto di recente nella cronaca di una competizione di atletica leggera: « la gloria sportiva » e ho pensato, con infinita reverenza, ai miei fanti, che correvano all'assalto sotto la tempesta dei proiettili e che credevano di compiere semplicemente un dovere! La retorica si beffa atrocemente dei suoi cultori, specie di quelli che sono arrivati alla retorica senza passare per la grammatica. Un giornale, l'altro giorno, parlando dell'aviazione la definiva « l'arma che ascende ». Il primo a ridere di questa immagine barocca sei stato certamente tu, Italo, che hai insegnato come la sola poesia, la grande poesia è nell'atto. Ancora. In una disquisizione politica si afferma: « La situazione in Italia è sempre più granitica ». Quel « più » merita un premio almeno uguale a quello toccato ad Emilio Scala! Si pensa che il granito sia la materia più salda tanto che ad essa si ricorre per il paragone e nel tempo stesso si vuole esaltarne una più salda del granito!*

« *Mi torna in mente a questo punto un esordio importante: nel discorso di Napoli, l'unico prima della Marcia, il Duce, pur ammettendo che è « impossibile torcere il collo all'eloquenza », insegnava che « bisogna ridurla nelle sue linee schematiche ed essenziali ». Giovane fascista! medita questo mònito e studia di applicarlo. Abolisci le parole inutili, dichiara guerra agli epiteti sonori, ama la semplicità, sola espressione del vero. E bada più alle tue opere che al tuo dire. E' di Ugo Foscolo questa sentenza: « Chi attende parole, indugia opre ». Nessuna parola può imporre all'ammirazione pubblica un gesto o un evento che non valgono; e se il gesto e l'evento valgono, basterà enunciarlo perchè tutti ne siano ammirati. Il Fascismo è austerità. Perciò abbiamo adottato come uniforme la camicia nera e abbiamo relegato nel museo della social-democrazia la casacca di Arlecchino* ».

Gli scioperi francesi nelle miniere

CHALONS SUR SAONE, 3

In seguito all'invito dei sindacati i minatori delle miniere di Schisto nella regione di Autun, hanno fatto uno sciopero di 24 ore per protestare contro la riduzione dei salari imposta dalla compagnia. Non si segnalano incidenti.

Le questioni controverse da derimere per il patto nazionale dei cotonieri

ROMA, 3

Per i giorni 9 e 10 aprile al Mi- convocati i rappresentanti delle organizzazioni interessate alla stipulazione del patto nazionale di lavoro per le maestranze addette alle industrie cotoniere, che comprendono circa 300 mila lavoratori ed oltre mille aziende. Le riunioni verteranno naturalmente sulle sole questioni rimaste controverse nelle trattative confederali.

Le questioni, per quanto è dato sapere, si riducono sostanzialmente a due: il livello minimo delle paghe giornaliere per le categorie filatrici e tessitrici, e la cosidetta questione del numero dei telai. Sul livello minimo delle paghe i rappresentanti operai insistono nel chiedere una misura che è di poco inferiore a quella attuale, quale risulta dopo effettuata la recente riduzione per l'adeguazione dei salari al nuovo valore delle moneta. Viceversa i rappresentanti dell'industria chiedono la fissazione di minimi sensibilmente inferiori, facendo rilevare la critica situazione dell'industria.

In quanto alla seconda questione, il suo nocciolo sta nell'ammettere o meno che il numero dei telai, a cui provvedono i singoli operai, debba influire nella determinazione della paga in modo che sia più largamente rimunerato l'operaio che sovrintende ad un maggior numero di telai. I rappresentanti dei datori di lavoro respingono il principio, sostenendo che il numero dei telai è questione di organizzazione industriale e che nelle fabbriche meglio attrezzate l'operaio può sorvegliare un dato numero di telai con la stessa fatica con cui nelle altre fabbriche esso attende ad un numero di telai minore.

In netto contrasto, i rappresentanti operai sostengono che nella paga bisogna tener conto, sia pure con differenze lievissime, della maggiore fatica e della maggiore produttività dei lavoratori, e chiedono che il numero dei telai sia considerato nella determinazione delle paghe. Questo in succinto le principali controversie che, sotto la presidenza e sotto l'autorità del Ministero delle Corporazioni, si spera di vedere facilmente risoluto nella prossima riunione, in modo che il patto nazionale di lavoro, che interessa sì gran numero di lavoratori, possa essere rapidamente concluso.

La morte d'un superstite di Crimea

LONDRA, 3

Uno degli ultimi superstiti inglesi della guerra di Crimea, il caporale Henry Jessel, è morto ieri a Shoreditch. Era israelita e contava 98 anni.

Chiarimenti sulla destinazione dei fondi per la campagna antitubercolare

ROMA, 3

La Federazione Italiana Nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica: A meglio chiarire le finalità della « giornata del fiore e della doppia croce » e della « prima grande campagna nazionale pel francobollo antitubercolare » e ad evitare ogni possibilità di erronee interpretazioni si fa presente che i fondi raccolti durante tali manifestazioni resteranno per intero a disposizione dei consorzi provinciali antitubercolari, perchè ne dispongano localmente in dirette e concrete opere di assistenza a vantaggio dei tubercolotici della propria provincia.

Data questa impostazione, intesa a fini immediati e realistici, la campagna è ormai nel suo pieno sviluppo e si avvia, tra i consensi unanimi al suo pieno successo. Ai dieci consorzi che, con lavoro intelligente e tenace, avranno realizzato i migliori risultati, la federazione per la lotta contro la tubercolosi, assegnerà, a chiusura della campagna, altrettante artistiche medaglie d'oro.

Bonifiche e denaro

E' un martellare continuo su questo chiodo. Intanto le bonifiche si eseguiscono, e parecchie ed importanti. Alla fine peneranno meno coloro che hanno seguito criteri di rigida economia nella spesa in rapporto al reddito.

Mentre si progettano e si eseguiscono opere e si classificano territori, l'affanno continua attorno al problema del finanziamento, che, come abbiamo ripetutamente dimostrato, è problema di interesse e non di capitale.

Il prof. Biagio Nicotra, della R. Università di Napoli, ha esposto un singolare progetto di «finanziamento occorrente per la rapida esecuzione delle opere di bonifica delle terre in Italia senza oneri per lo Stato, nè intervento di capitali italiani o stranieri, nè aumento di imposte, nè oneri a proprietari di terre, e con grandi vantaggi di questi e di tutta l'economia nazionale italiana».

Tale scopo, secondo il prof. Nicotra si raggiunge:

1). Creando la Banca della Bonifica, ente finanziario autonomo con un capitale di x miliardi, occorrente per la esecuzione delle opere di bonifica. Questo capitale sarà costituito dalla emissione di altrettanta carta moneta, *Lira-bonifica*, avente pieno valore legale e garentita sui medesimi terreni bonificati e sui loro frutti.

2). Con questo denaro i Consorzi di bonifica eseguiranno le opere sotto la sorveglianza e lo stretto controllo del Genio Civile.

3). Il privato che ha eseguita la bonifica diverrà debitore della Banca del denaro ricevuto e lo restituirà ad essa in 100 anni senza interessi (tranne pochissimi centesimi di percentuale per le spese generali di esercizio).

4). Tale credito della Banca godrà pel pagamento lo stesso privilegio dei tributi fiscali.

5) Le rate di debito dovute alla Banca ogni bimestre saranno riscosse dall'Esattore comunale mercè un ruolo esecutivo compilato dalla Banca, approvato e reso esecutivo dal Ministero.

6) Ogni bimestre l'Esattore restituirà alla Banca, e da questa sarà bruciata, la quantità di lire-bonifica che riscuoterà. Certamente ogni anno ne sarà bruciato un centesimo della quantità emessa».

Semplice nella sua esposizione la proposta del prof. Nicotra apparisce complessa e difficile nella sua pratica applicazione.

*

L'on. De Stefani occupandosi nel *Corriere della sera* del 30 settembre scorso delle *Bonifiche e credito estero*, sostenendo che se un prestito contratto all'estero non fa importare merci estere o acquistare servigi esteri, il capitale della Nazione che lo contrae rimane quello che era prima di contrarlo, si afferma contrario alla contrazione di prestiti esteri per le bonifiche, alle quali deve essere rivolto il risparmio nazionale.

Fino del 1924 nel nostro Studio sul *Finanziamento delle Bonifiche* abbiamo dimostrata la ragione per la quale il capitale estero non è adatto per le bonifiche: il cambio ed il tasso di interesse.

Sono altre, quindi, secondo noi, le cause opponentesi al finanziamento estero delle bonifiche.

Se questo capitale, però, venisse concesso alle bonifiche ad un tasso modesto, inferiore a quello del risparmio nazionale, noi riteniamo che dovrebbe essere preso perchè esso servirebbe a produrre ad un prezzo superiore del capitale preso a prestito merci necessarie alla Nazione e che potrebbero essere esportate, a mettere in valore terreni incolti ecc.

L'elevato costo del capitale pone le bonifiche in una situazione difficile: questo si stenta a comprenderlo e sembra che per persuadersi debbano essere aspettati i giorni tristi, allorquando non vi ha più rimedio.

*

In questo affannoso problema del finanziamento delle bonifiche, che, ad onta della sua ancora mancata soluzione, non porta alcun arresto nella esecuzione delle opere, si è sempre perduto di mira, come lo abbiamo ripetutamente dimostrato, il vero fattore: l'interesse.

Il capitale per le bonifiche finora non è mancato, quello che manca è l'interesse adatto alla natura di tali opere.

Lo Stato non affrontando il problema praticamente pone le bonifiche in condizione da aver bisogno in un tempo non lontano di un aiuto maggiore, mentre intanto non pochi bonificatori cascano per la strada.

Una chiara dimostrazione di una tale necessità è data dalla disposizione legislativa del 24 luglio 1930 n. 1132 riguardante provvedimenti per agevolare l'estinzione di passività agrarie onerose.

Sono anni che ripetiamo che verrà il giorno in cui lo Stato dovrà intervenire a favore degli onerosi finanziamenti contratti per la esecuzione delle opere di bonifica qualora non si fissi il provvedimento del concorso nell'interesse prima dell'inizio dell'inizio dell'opera.

E l'attuale benefico provvedimento dovrà essere esteso perchè sulla terra di bonifica gravano passività oltre misura, in parte causate da non saggi amministratori.

*

Ci sarebbe da parlare delle imprese capitalistiche nella esecuzione delle bonifiche, altra nuova faccenda, che potrebbe essere chiamata anche affare, che è venuta ad innestarsi nel complesso problema economico della bonifica e che impone la maggiore attenzione, come quello riguardante la classifica di numerosi e vasti territori di trasformazione fondiaria importanti spese di centinaia e centinaia di milioni, che in parte non saranno in rapporto col reddito.

E' nei momenti difficili, come l'attuale, nei quali le Nazioni sono messe a dura prova e lottano tenacemente per superare le crisi; nei quali la terra è costretta ad opporre tutte le sue energie per non venire fiaccata, è in questi momenti che appare in tutta la sua evidenza la bontà del principio: economia di spesa nella bonifica, rapporto fra spesa e reddito.

Ugo Mozzi

L'on. Calore alla Presidenza
della Federazione Consorzi Agrari

ROMA, 3

A Palazzo Margherita si è riunito, per la prima volta, il nuovo consiglio della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. Il dott. Pareschi, nella sua qualità di commissario Governativo ha fatto un rapido riassunto dall'attività svolta dalla Federazione nel periodo di gestione commissariale, illustrando poi ampiamente la situazione economica e morale dell'organizzazione.

Richiamandosi alle attuali condizioni economiche dell'agricoltura italiana e alle direttive tracciate in proposito dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, ha infine richiamata l'attenzione del Consiglio sopra alcuni criteri di massima cui a suo avviso dovrà ispirarsi la F derazione nella sua attività avvenire.

Sulla relazione del dott. Pareschi, si è svolta un'ampia ed animata discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali, sono risultati eletti: A presidente l'on. avv. Augusto Calore, a vice presidente il dott. Carlo Pareschi e l'on. dott. Luigi Razza, a consigliere delegato il prof. Carlo Razzetti. Successivamente il consiglio è stato ricevuto al Ministero delle Corporazioni da S. E. Bottai.

Il dott. Pareschi ha portato al Ministro il cordiale saluto degli amministratori e dirigenti dei Consorzi Agrari e gli ha consegnato, illustrandola brevemente, la relazione commissariale sull'esercizio 1930.

S. E. Bottai, dopo essersi vivamente compiaciuto dell'opera svolta dalla gestione commissariale, ha messo in rilievo la fisonomia tipicamente corporativa della nuova amministrazione affermando che l'azione coordinata dell'organizzazione sindacale e di quella cooperativa, porterà indubbiamente notevoli vantaggi all'economia agraria del nostro paese.

Ha assicurato che egli seguirà come per il passato l'attività della Federazione con particolare simpatia e con vigile attenzione.

La nomina dell'on. Calore alla altissima carica sarà appresa col più vivo compiacimento da quanti ammirano le grandi doti dell'uomo politico e del cittadino, compiacimento che non andrà disgiunto, per noi veneti, da un senso di rammarico al pensiero che la regione non potrà più direttamente giovarsi della magnifica attività di organizzatore del valoroso camerata.

Malevolenza e contraddizioni
di giornali francesi sull'Italia

PARIGI, 3

La stampa francese continua ad occuparsi dell'atteggiamento dell'Italia a proposito del progettato accordo economico austro-tedesco. Naturalmente secondo essa il nostro Paese avrebbe tutto da perdere a lasciarlo concludere. Ma il troppo interessato zelo che i giornali francesi dimostrano nel consigliare all'Italia una linea di condotta che soddisfi gli interessi da essi caldeggiati li porta a una curiosa quanto evidente contraddizione. Così mentre da un lato ci si accusa di fare « una politica di dispetti », cioè impulsiva, dall'altro ci vengono attribuiti freddi calcoli machiavellici con cui ci prepareremmo a trar vantaggio da una eventuale posizione di arbitrato.

Questa seconda accusa è formulata con particolare malevolenza da Pertinax il quale, dopo aver riassunto i termini della nota diramata ieri dall'*Agenzia Havas* e già conosciuta sulla posizione italiana nella questione del progetto economico, scrive:

« In una crisi internazionale di vasta portata l'Italia esita molto spesso fra due attitudini: seguire concezioni di ordine generale che rispondano a interessi permanenti; non preoccuparsi affatto di spingere gli avvenimenti in tale o tale altra direzione, e ricercare profitti secondari a seconda delle possibilità di mercanteggiamento che gli avvenimenti possono presentare. Apparentemente quest'ultima attitudine è stata in definitiva scelta. Essa conferma il movimento che da più di due anni inclina l'Italia a separarsi dalle Potenze conservatrici, per entrare nel campo delle Potenze desiderose di trarre vantaggio dal cambiamento nell'attuale ordine europeo ».

I ludi giudiziari del funzionario
nemico del Principe di Monaco

PARIGI, 3

La Corte suprema del Principato di Monaco, tribunale di eccezione il quale si riunisce molto raramente poichè viene fatto appello alla sua giurisdizione soltanto nel caso di contestazione sull'applicazione delle leggi, sta per occuparsi di un assai curioso processo.

Si tratta di una eco degli avvenimenti che sono stati definiti da qualcuno come la « rivoluzione di Monaco ». Durante le manifestazioni che ebbero luogo il 22 dicembre scorso al passaggio del Principe regnante, un funzionario del Principato, il signor Julien Chiabaut, segretario del servizio di igiene, fu accusato di essersi trovato in un gruppo che lanciava grida ostili al Principe mentre, come risulta da un rapporto della polizia, il Sovrano era « acclamato da tutta la popolazione indigena e straniera ». In seguito a tale fatto, il signor Chiabaut fu deferito al Consiglio del Governo. Allora egli si ricordò che, se era suddito monegasco, era anche ex-combattente francese essendosi arruolato volontario durante la guerra. Egli pensò pertanto di mettersi sotto la protezione delle autorità francesi e sollecitò in proposito l'appoggio del console di Francia a Monaco. Così il signor Chiabaut rischiava di provocare un incidente diplomatico franco-monegasco.

La requisitoria stesa contro di lui gli fa di ciò un capo di accusa. In essa viene constatato che egli aveva « aggravato la sua attitudine con un passo presso il rappresentante di una Potenza straniera ». Si noti che il signor Piette, ministro di Stato di Monaco, autore della requisitoria, è un ex-prefetto francese e che il Principe regnante, durante la guerra, fu generale francese. Chiabaut è stato colpito dalla pena di sospensione dalle sue funzioni per un mese, ed è contro questa punizione che egli fa appello dinanzi alla Corte Suprema, dopo aver scelto come difensore l'avv. Torres di Parigi. Il processo, che permetterà di rievocare i recenti incidenti e che interesserà le relazioni franco-monegasche, appassiona vivamente i sudditi del Principe Luigi.

Simpatico profilo francese
dei Principi di Piemonte

PARIGI, 3

Uno scrittore francese, Henry De Noussanne, che di recente fu di passaggio a Torino, dove ebbe l'onore di essere ricevuto dal Principe di Piemonte, ha tratteggiato un simpatico profilo dell'erede al trono italiano, che verrà pubblicato nel numero di sabato dell' «Illustration».

« Si parla molto di essi (il Principe di Piemonte e la Principessa Maria), — scrive il De Noussanne — assai più di quello che, senza dubbio, essi desidererebbero. I Francesi immaginano il Principe in un modo, gli Inglesi in un altro, i Tedeschi in un terzo. Per dipingerlo quale egli è, un tratto solo può bastare: quello offerto dalla superiora del Cottolengo a Torino, che guidava me e i miei amici italiani, in questi giorni, nella nostra visita in quei cerchi d'inferno della miseria umana, soccorsi dalla carità. Ella ci aprì la chiesa, vasta come una cattedrale, di quella città dolente annessa alla capitale piemontese. Dal lato destro, poco discosto dall'altar maggiore, la suora ci mostrò una seggiola di legno fra i banchi, sui quali prendono posto le orfanelle e i ragazzi abbandonati. A mezza voce, tenendo un dito sulle labbra, essa ci confidò che talvolta nell'anno, alla vigilia di feste, un ufficiale, amico della Piccola Casa, si reca solo a una Messa mattutina, ravvolto nel suo mantello. Egli sorride ai bambini meravigliati che lo circondano. Dal loro posto le suore sorveglianti, abbassano gli occhi senza vederlo e il sacerdote quando si volge, non lo guarda. Sarebbe fargli dispiacere il notare la sua presenza.

« Egli non è che un uomo, un giovane felice che vuole scandagliare il cuore umano e la sofferenza umana, prima di essere un giorno Re d'Italia. Così si prepara a regnare il Principe di Piemonte, solido ed equilibrato di corpo e di spirito, nel quale una madre ed un padre diligenti hanno ispirato il senso del dovere e della responsabilità.

« Altezza Reale? Sì. Compenetrato delle tradizioni di quella illustre Casa di Savoia, così spesso mescolata alle cose di Francia? Certamente. Ma, più ancora, istruito della nullità di tutto ciò che non è il valore intimo, la forza di una coscienza e la nozione dei doveri che l'intelligenza, il sapere, la fortuna ed il rango creano. Abuserei della fiducia di un'accoglienza il cui onore spetta alle lettere e alla stampa francese, se riferissi particolareggiatamente in quale modo delicato, semplice e cordiale il Principe di Piemonte parla e pensa di noi. Dico: pensa, poichè vi sono delle parole, dei gesti, dei fatti che non possono ingannare nessuno.

« Io ne faccio appello a quelle povere genti dei nostri compatrioti, colpiti a Clavières nei loro amici, nei loro parenti scomparsi nella montagna italiana qualche settimana fa. I giornali non hanno saputo che fra tutti un ufficiale d'Italia, accorso in aiuto delle vittime, prodigò agli scampati e alle famiglie colpite cure fraterne. Questi e quelli non seppero che più tardi — se pure lo hanno saputo — che quel giovane della stretta di mano franca, dallo sguardo diritto, dalla parola commossa, era la speranza vivente di un popolo. Che egli vada al Cottolengo a piegarsi sui diseredati dalla vita, o la montagna in mezzo ai soldati ad unirsi alle loro fatiche, ovunque ove la sua funzione lo chiama egli reca la grazia di una radiosa giovinezza. E questo dà persino un non so che di ridente al severo palazzo di Torino, il cui secondo piano conosce i segreti graziosi di una vita di Corte che non è che una vita di due cuori. Basta ascoltare il Principe quando parla della Principessa e dice naturalmente «mia moglie», con un tono in cui vibra l'eco di un'anima cavalleresca ».

L'esodo da Londra per Pasqua

LONDRA, 3

Nonostante che il tempo non prometta bene per Pasqua, le ferrovie e gli « omnibus » sono costretti a uno sforzo « record » per l'enorme folla che lascia la Capitale per le feste di Pasqua. Durante tutta la giornata di ieri una quantità stragrande di gente ha lasciato la città per il mare e la campagna. Nelle stazioni ferroviarie non si poteva circolare e sulle principali strade file interminabili di automobili si susseguivano senza interruzione. Il ministro dei trasporti e le organizzazioni automobilistiche fanno appello a tutti gli utenti stradali di attenersi scrupolosamente al nuovo « codice » della strada, allo scopo di evitare gli accidenti che sono tradizionalmente associati con il traffico in occasione della Pasqua. Le Avio-linee imperiali segnalano il maggior numero di viaggiatori che si sia mai avuto per Pasqua, nel servizio tra Londra e il Continente.

La morte del Vescovo di Versaglia

PARIGI, 3

Mons. Gibier, vescovo di Versaglia, è morto.

L'attività in aprile
della Società delle Nazioni

GINEVRA, 3

L'attività della Società delle Nazioni nel mese di aprile sarà rivolta prevalentemente al campo sociale ed umanitario ed a quello della cooperazione intellettuale. Tuttavia due delle riunioni riguarderanno questioni economiche ed una questioni politiche. La nona sessione del Comitato permanente dell'oppio si inizierà il 13 corr.; quella del Comitato per la protezione dell'infanzia il giorno successivo e quella per la tratta delle donne e dei fanciulli il giorno 21. Il Comitato esecutivo della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale si riunirà il 10 aprile a Parigi e si occuperà fra l'altro della realizzazione del progetto approvato nell'ultima assemblea relativo alla istituzione di un centro di informazioni scolastiche. Il 13 aprile si riunirà a Ginevra il sottocomitato di esperti incaricato dal Comitato economico dello studio della questione dei marchi di origine. Il 20 aprile si riunirà il Comitato incaricato dalla Commissione di studi per l'unione europea di presentare alla sessione di maggio del Consiglio della Società delle Nazioni un programma tanto finanziario quanto giuridico relativo al credito agricolo compilato in unione col Comitato finanziario. Il programma presentato dovrà essere preciso e completo perchè, ove il Consiglio lo approvi, possa entrare immediatamente in vigore. Infine il 29 aprile si riunirà a Ginevra un comitato speciale incaricato di stabilire il testo definitivo di un progetto di convenzione generale allo scopo di rafforzare i mezzi per prevenire le guerre.

Tre tonnellate di stupefacenti
sequestrate in un giorno a New York

NUOVA YORK, 3

Una giornata nera hanno avuto ieri i contrabbandieri di stupefacenti. In una perquisizione nella tabaccheria di Abramo Goodman, nel villaggio di Greenwich, presso Nuova York, sono state scoperte quasi due tonnellate di stupefacenti per un valore di 1 milione e 250 mila dollari, cioè quasi 24 milioni di lire italiane. Gli agenti hanno preceduto all'arresto del proprietario.

In un'altra sorpresa ad un locale privato, a Manhattan, è stata sequestrata quasi una tonnellata di oppio, per un valore di oltre 400 mila dollari. Conteggiato in lire italiane il valore degli stupefacenti sequestrati ieri fa un totale di 31 milioni e mezzo; e questo costituisce il più grosso sequestro compiuto finora dagli agenti federali.

Una causa del co. Karoly
al Governo americano

VIENNA, 3

Un dispaccio da Budapest informa che il conte Michele Karoly, l'ex Presidente dei Ministri, dopo la caduta degli Absburgo, e che aprì la via del potere al famigerato Bela Kun, ha citato il Governo degli Stati Uniti per ottenere il rimborso della somma di 16.214 dollari che il conte Karoly raccolse nel 1914, durante il viaggio in America, tra gli ungheresi colà residenti. Le oblazioni dovevano servire a sostenere la causa della indipendenza politica dell'Ungheria. Nel corso della guerra la somma, che era stata depositata al nome del conte presso l'Equitable Trust Company venne sequestrata come proprietà di un paese nemico. Ora il conte Karoly sostiene che egli non ha la cittadinanza di alcuno Stato e quindi la somma depositata al suo nome deve essergli restituita perchè di sua spettanza.

Getta la moglie nel fiume
per riscuotere l'assicurazione

BERNA, 3

Anche la Svizzera ha oggi il suo delitto perpetrato per carpire un'assicurazione sulla vita.

Giorni fa il negoziante Giulio Hauswirth era intento alla pesca sulle rive della Birse fra Grellingen e Angenstein non lontano da Basilea; la moglie di lui, che gli sedeva accanto, scivolava improvvisamente nelle acque ingrossate dal recente scioglimento delle nevi e annegava miseramente, senza che il marito riuscisse a portarle soccorso.

Ora si apprende che l'Hauswirth, che aveva assicurato una settimana prima la moglie per la somma di 15.000 franchi svizzeri, è stato tratto in arresto dietro denuncia della Compagnia assicuratrice e sotto accusa di truffa e di assassinio.

Il valore dell'aviazione italiana
riconosciuto dalla stampa francese

PARIGI, 3

Commentando la cerimonia di Roma durante la quale il Duce ha consegnato le decorazioni al valore aeronautico, il *Journal des Dèbats* nota che l'Aviazione italiana è frequentemente citata all'ordine del giorno e che merita questa distinzione. Dopo aver ricordato la Crociera transatlantica e reso omaggio alla memoria di Maddalena, Cecconi e Da Monte, il giornale aggiunge: « Questi lutti non arrestano lo slancio del giovane Ministro dell'Aria Italo Balbo. Dappertutto, in ogni circostanza, questo grande animatore dà l'esempio del coraggio e dell'energia, paga di persona, rischia la propria vita prima di qualsiasi altro. Che cosa dire di un tale Ministro se non che egli è un capo in tutta l'estensione del termine? Italo Balbo si sposta continuamente col suo apparecchio. Lo si trova dovunque la sua presenza è necessaria, si tratti di nuove costruzioni, di prove o di altro. Così diretta l'Aviazione italiana lavora molto e fa del buon lavoro ».

Preoccupazioni inglesi
Gli uccelli odiano il golf

LONDRA, 3

Gli inglesi amano molto gli uccelli e, in modo non minore, il gioco del « golf ». Nessuno però aveva pensato finora che le due passioni non potessero andare d'accordo. Sembra invece, a quanto almeno ha affermato il presidente della società d'orticoltura dell'isola di Wight, che il «golf» sia un vero nemico degli uccelli, i quali a poco a poco abbandonerebbero l'Inghilterra.

« Il male che questo gioco — egli ha detto — ha causato ai volatili, è incalcolabile. Di quando in quando avviene, per esempio, che un uccello forestiero si posi su terra britannica nella speranza d'aver trovato una contrada ospitale. Ma improvvisamente un colpo secco li spaventa e una piccola palla va a rotolare ai suoi piedi. Non passa un minuto senza che un nuovo proiettile arrivi, in modo che l'uccello si affretta a lasciare la nostra isola per cercare la pace in altre regioni.

« Ci fu un tempo in cui, di primavera, i paraggi di Sant'Elena risonavano di canti degli usignoli, delle tortorelle e di altri deliziosi uccelletti. Ma da quando i nostri giocatori di «golf» hanno raso i prati e smussato le ineguaglianze del terreno, è già molto se ci rimane qualche allodola. E quello che si constata qui, nell'isola di Wight, su migliaia di ettari, in tutta l'Inghilterra ».

Quattro automobilisti uccisi
da un treno a un passaggio a livello

PARIGI, 3

Una grave sciagura, che ha fatto quattro vittime, si è verificata ieri sera a un passaggio a livello sulla strada di Melun (Senna e Marna). Verso le 18.30, lo *chauffeur* dell'autobus che compie il servizio da Fontainebleau a Valence-en-Brie domandava l'apertura di una barriera ferroviaria. Il guardiano alzò le due spranghe a ghigliottina, che impediscono ai veicoli di attraversare le rotaie, e l'autobus potè così passare. Siccome le barriere rimasero ancora aperte, un'automobile che seguiva da vicino l'autobus si avventurava anch'essa sulla linea ferroviaria. Ma in quel momento sopraggiungeva a velocità di 80 chilometri all'ora l'espresso Parigi-Digione che investì violentemente di fianco l'automobile, trascinandola a più di 500 metri di distanza e proiettandola poi giù per la scarpata della ferrovia.

Quattro persone che erano sulla automobile investita, tutte e quattro abitanti a Fontainebleau, furono uccise. Il Procuratore della Repubblica, che si è recato sul posto, ha interrogato il guardiano: costui ha risposto che l'espresso era in ritardo e che egli aveva lasciato aperto il passaggio a livello non pensando che sarebbe giunto mentre i due veicoli tagliavano la strada ferrata.

Scontro fra due treni in Francia

PARIGI, 3

Uno scontro, dovuto a un errore di scambio, si è verificato ieri sera alla stazione di Berchères les Lierres, sulla linea da Chartres a Orleans, fra un treno viaggiatori e un merci. Per l'urto violentissimo il treno viaggiatori ha indietreggiato di una ventina di metri, mentre il merci, le cui due prime vetture sono state ridotte in frantumi, usciva dai binari. Il capotreno del convoglio merci e un sergente del genio sono rimasti feriti assai gravemente. Dodici viaggiatori hanno avuto leggere contusioni.

Incendio di due fabbriche

PARIGI, 3

Un violento incendio è scoppiato ieri in una fabbrica di giocattoli a Stains, a breve distanza da Parigi. Il fuoco, che ha avviluppato immediatamente lo stabile, si è propagato ad un'altra fabbrica vicina, in cui si compie la lavorazione del cuoio. I due immobili sono andati completamente distrutti; cinque operai sono rimasti ustionati e tre di essi hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Anche un pompiere ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per un principio di asfissia. I danni materiali sono valutati ad oltre due milioni di franchi.

Successo di Titta Ruffo a Belgrado

BELGRADO, 3

Titta Ruffo, completamente ristabilito da una lieve indisposizione, ha cantato nell'aula magna dell'Università davanti ad un numerosissimo pubblico, riportando un grande successo.

L'Albo d'oro della Milizia

ROMA, 3

Camicie nere della Milizia all'ordine del giorno:

Encomi solenni: Capisquadra Collò Dante e Seghi Gino, Camicie nere Ferrari Foresto, Tonarelli Ottavio della 94.a Legione « Fedele ». Componenti la pattuglia del 3.o raggruppamento nella gara per il campionato nazionale di sci della Milizia, venuto a mancare uno dei partecipanti per rottura dello sci dopo appena breve percorso, continuavano in quattro la gara. Essendosi reso inabile un altro componente la pattuglia, il caposquadra, pur di giungere al termine della competizione, lo legava con una corda alla propria cintura, trascinandolo, con l'aiuto delle altre due Camicie nere, per i rimanenti trenta km. del percorso riuscendo così a raggiungere il traguardo ed a piazzare la propria squadra 3.a su sette concorrenti. Esempio di tenace volontà e di alto spirito fascista. Lione Piemonte, 20 novembre 1930.

Caposquadra Floreanini Benedetto, 55.a Legione « Alpina Friulana » Comandante un distaccamento di Milizia confinaria, impossibilitato di chiedere aiuto ai valligiani per soccorre una dipendente pattuglia bloccata in alta montagna da enorme nevicata, con esemplare iniziativa e spirito di sacrificio iniziava a notte alta in compagnia di un camerata una pericolosa estenuante marcia con gli sci, riuscendo a trarre in salvo i suoi dipendenti dopo undici ore di sforzi e sovrumana lotta con gli elementi. Forni a Voltri, 18 Febbraio 1931.

Camicia nera Castorri Pietro, 82.a legione « Benito Mussolini ». Affrontava e riusciva ad arrestare un cavallo imbizzarrito dopo di essere stato trascinato per una decina di metri, salvando così da gravissimo pericolo una donna che era sul calesse. Forlimpopoli, 6 dicembre 1930.

Camicia nera Bargamaschi Mario, 27 legione « Fanfulla ». Affrontava risolutamente un cavallo imbizzarrito che si era dato precipitosa fuga in una via frequentata, riuscendo con il suo coraggio ad evitare sicure disgrazie. Maleo di Lodi (Milano), 10 febbraio 1931.

Caposquadra Riboldi Amedeo, 3.a legione subalpina. Infermiere presso il manicomio provinciale di Racconigi, offriva il proprio sangue ad una suora del manicomio stesso che doveva essere sottoposta ad una grave operazione chirurgica. Racconigi (Cuneo), 12 marzo 1931.

Camicia nera Catalano Rocco, 136 legione « Lucana ». Accorso al clamore di una rissa, benchè solo ed inerme si lanciava fra i rissanti, riuscendo a strappare la scure e la pistola di cui uno era armato; li traeva quindi in arresto scongiurando funeste conseguenze. Melfi, 4 novembre 1930.

Capo manipolo Vacca Renato, capo squadra Zaganelli Gildo, capo squadra Gamberoni Mario, Camicia nera Lurio Vincenzo della 61.a Legione « Carnaro ». Avendo appreso che una comitiva di contadini allogeni era stata sorpresa da una violenta tormenta e si era sperduta nella zona boscosa del monte Nevoso, accorrevano prontamente sul posto; dopo non lievi difficoltà, dovute all'imperversare della tempesta, all'oscurità della notte ed al freddo intenso, riuscivano a trarre in salvo pericolanti dimostrando alto spirito di sacrificio. Monte Nevoso, 5 febbraio 1931.

Citazioni: Console Nurchis Virgilio, centurione Caiafo Raffaele, capo manipolo di Stefano Simeone, capo squadra Posabella Gennaro, capo squadra Lo Giudice Rosario, Vice capo squadra Maddalena Francesco, C. N. Ss Varelli Mario, Camicie nere Andolna Francesco, Camardi Giuseppe, Graca F. Paolo, Guarneri Alfredo, Rizzo Gaetano, Turrisi Vincenzo, Gascio Carlo, Giamborcaro Filippo, Mannara Giuseppe, Jugra Giuseppe, Vice capo squadra Bellomo Vincenzo, vice capo squadra Greca Giuseppe, camicie nere: Modaffari Paolo, Busa Raffaele, Lo Giudice Ernesto, [illegible]llissimo Giuseppe, Arisio Paolo, Branciforte Mario, Leonardo Paolo, Fazi Arcangelo, Bruno Mario, Pastorelli Angelo, Argento Vincenzo, Morgano Gaetano della 172.a legione « Enna ». Componenti la squadra « Pronto soccorso » della 172.a legione accorrevano prontamente sulla strada nazionale Enna Leonforte-Catania ostruita da due frane ed in meno di cinque ore lavorando nel fango e sotto la pioggia dirotta riuscivano a ripristinarvi il traffico. Enna, 22 febbraio 1931.

Camicia nera Fascis Donato, 148 legione Tavoliere. Richiesto dal comandante la stazione dei CC. RR., lanciavasi a cavallo all'inseguimento di cinque zingare autrici di furto che sapeva accompagnate dai loro uomini. Raggiuntili in aperta campagna, da solo risolutamente li affrontava e col concorso del comandante dei CC. RR., sopraggiunto poco dopo, requisiva la refurtiva ed assicurava i colpevoli alla giustizia. S. Marco La Catola (Foggia), 28 dicembre 1930.

C. N. Mazzanini Aduardo, capo squadra Bacci Alighiero, Camicie nere scelte Geppetti Elia, Bizzari Tersilio, Montaini Giustino, Bettini Settimo, Taverna Salvatore della settima legione ferroviaria: Accorrevano prontamente a prestare la loro opera di soccorso in occasione di un incendio sviluppatosi nei locali di una cooperativa di consumo e con audacia e sprezzo del pericolo si prodigavano avventurandosi in ambienti dove il fuoco erasi maggiormente sviluppato e dove il fumo aveva reso difficile la respirazione per porre in salvo grande quantità di masserizie e di materiale ivi depositato. Cooperavano quindi coi vigili del fuoco allo spegnimento dell'incendio. Arezzo, 4 marzo 1931.

Capo Manipolo Gallotta Ferruccio, capo squadra Lazzari Carlo, Camicia nera scelta Rovati Adelio, Camicia nera scelta Loati Cornelio della settima legione «Cairoli». Dopo accurate indagini appreso che un pericoloso delinquente da tempo ricercato trovavasi nascosto in un cascinale, si recavano sul posto e riusciti a sorprenderlo armato di rivoltella, incuranti del pericolo lo catturavano. Pavia, 7 marzo 1931.

Bollettino militare

ROMA, 3

Ufficiali generali. — Mazzucco, generale di Divisione in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo per limiti di età.

Corpo di Stato Maggiore. — Tenenti colonnelli: Man Ministero della Guerra è trasferito comando Corpo Armata di Torino; Gonzaga comando Divisione militare di Imperia è trasferito comando Corpo Armata di Firenze.

Arma di Fanteria. — Colonnelli: Settami Regio Corpo Truppe coloniali Cirenaica è collocato fuori quadro; Berti 36 fanteria rientra nei quadri perchè rimpatriato dalla Cirenaica. I seguenti colonnelli sono trasferiti: Pirovello dal comando distretto di Salerno al 1.o fanteria; Olmi dal 19 fanteria al 62 fanteria; Miraglia dalla scuola allievi sottufficiali di Casagiova al 16 fanteria; Ferraiolo dal 16 fanteria alla scuola allievi sottufficiali di Casagiova.

Arma di Artiglieria. — Colonnella Roiti è collocato in ausiliaria per limiti di età. Tenente colonnello Zanotti 3 Pesante Campale è nominato addetto militare presso la Legazione di Bucarest.

Arma del Genio. — Tenenti colonnelli: Peloso scuola centrale Genio è trasferito Ufficio fortificazioni Corpo Armata di Bari; Perelli ufficio fortificazioni Corpo Armata di Bologna è trasferito comando Genio stesso corpo Armata.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — La situazione barica non è per subire variazioni notevoli. E' molto prevedibile la depressione mediterranea che si accosterà alla nostra penisola. Persisteranno quindi, salvo sul Golfo Ligure dove i venti soffieranno quasi forti intorno tramontana e sulla valle padana dove saranno in prevalenza orientali, deboli correnti meridionali e specialmente sciroccali quasi forti con raffiche sul medio e alto Tirreno. Il cielo sarà quasi ovunque nuvoloso e pioggia sulla penisola e sulla Sardegna, sopratutto sulla parte occidentale della Val Padana, sull'arco alpino appenninico e sull'alto e medio versante tirrenico dove potrà aversi qualche schiarita. Leggere saranno le pioggie sul versante jonico e sulla Sicilia. La temperatura si mitigherà ancora, ma non molto. Agitato sarà il Tirreno, mosso l'Adriatico e alquanro agitato lo Jonio.

Sui margini della grande guerra

Una bella visita

La notte del 5 maggio 1916 lo ambasciatore della Repubblica Francese a Pietrogrado attende due uomini alla stazione di Finlandia: Renato Viviani e Alberto Thomas. Coppia «di guerra», che in altri tempi, Viviani e Thomas non si sarebbero lasciati cogliere insieme dai rispettivi amici politici! Ma l'Unione Sacra è sempre stata la maggior forza e la maggior gloria della Francia.

Finalmente il treno che porta questi due inquirenti e postulanti ambasciatori arriva alla stazione: viene dal nord, dalla Svezia, perchè, se la coppia parigina volle raggiungere la Russia, dovette sbarcare in Norvegia e poi proseguire per le strade del settentrione.

Viviani scende dal carrozzone accigliato e malinconico, invecchiato da due anni di gravi pensieri: Thomas, invece, appare gaio e saltellante: forse ha la coscienza tranquilla perchè si è riconciliato con la patria in pericolo; ma probabilmente trova anche un po' buffa la sua sagoma di socialista inviato speciale al trono di un autocrate.

A Pietrogrado questa ambasceria è vivamente attesa: anche Thomas è atteso. Negli ambienti reazionari si grida allo scandalo e all'affronto, in quelli popolari e socialistoidi si tace e si è curiosi di veder da vicino la faccia barbuta di questo socialista arrabbiato che viene a raccomandare di fabbricare quanti più cannoni e proiettili è possibile.

E tutto questo per la vittoria di quello zarismo che per i socialisti russi è una bestia nera, mentre per i democratici francesi è sempre un buon rottame di passato al quale riesce comodo aggrapparsi mentre a Verdun infuria la procella.

Viviani attacca subito con l'ambasciatore Palèologue: «Siamo venuti per verificare le risorse militari della Russia; per insistere sull'invio dei 400.000 uomini che ci hanno promesso; per far in modo che Sazonoff si mostri più conciliante coi rumeni, inducendoli ad entrare così nei ranghi alleati, per far sì che il governo russo prenda un impegno definitivo in favore della Polonia. Ci arriveremo?» Non lo so» — risponde Palèologue — «Forse qualche cosa otterrete, ma non illudetevi troppo».

***

Il giorno dopo Viviani e Thomas vanno dall'Imperatore: Thomas non istà più nella pelle dalla curiosità di trovarsi faccia a faccia con l'autocrate di tutte le Russie. Viviani, invece, è abituato; due anni prima, in quel fatale luglio '14, ebbe ancora l'agio di avvicinare lo zar.

Nicola II li accoglie da gran signore, saluta famigliarmente Viviani e fa dei gran complimenti al socialista, quasi compiacendosi della sua.... resipiscenza.

Se sapesse lo zar, che il buon Thomas, per far piacere ai suoi compagni di fede, ha intenzione di visitare domani quel tal Burzeff, del quale la Francia era riuscita ad ottenere la grazia, ma che per questo non aveva rinunciato alla diabolica idea di macchiarsi del sangue imperiale!

Paradossi di guerra! Thomas, però, per quanto socialista, ha dimostrato di saper diventare all'occorrenza un ottimo francese; i socialisti russi, viceversa, sotto il sipario rosso della «sentita» idea, hanno soltanto delle bombe. E lo zar, che si figura i socialisti, a qualunque paese appartengano, come individui imbevuti delle più feroci idee regicide, avrebbe avuto piacere che Thomas fosse stato perquisito prima di varcare la soglia imperiale. Ma, come si fa? E' un ministro: e poi, in fondo, sente una certa simpatia per quella barba da comizio capitata sulle rive della Neva dalla Francia insanguinata.

I due messi di Parigi espongono al Sovrano i motivi del loro viaggio. L'Imperatore assicura il suo alto interessamento: da un autocrate che deve concedere «graziosamente» le parole non si può pretendere di più: al capo supremo dell'esercito russo, invece, si avrebbe tutto il diritto di chiedere ancora. Ma tant'è; bisogna filare. Per l'imperatore parleranno certamente i ministri e i generali: e parlano, infatti, uno alla volta, e assicurano, e offrono banchetti di venti portate, e organizzano spettacoli... Polvere di oro sopra una realtà desolante.

L'esercito non ha fucili, e anzi Sukomlinoff, che era ministro della guerra e non ha curato la fabbricazione delle armi, è proprio da ieri ospite della fortezza di Pietro e Paolo; l'artiglieria manca di proiettili... «Dovreste rifornirci un pochino voi!» — si dice ai francesi tra una forchettata e l'altra di caviale. «Mandar uomini in Francia? Ma come è possibile? — si dice ai francesi — «Ne abbiamo parecchi, sì, ma pochissimi di istruiti: se vi mandiamo questi restiamo senza noi, se vi mandiamo gli altri dovreste aspettare dei mesi prima di adoperarli. E poi vi servirebbero assai poco: i soldati russi sono abituati a spostarsi per dei chilometri in seguito ad un'azione: essi non danno alcun valore al terreno e non concepiscono come ci si possa far ammazzare per balzare avanti di una ventina di metri. Conseguentemente una ritirata di un centinaio di chilometri è per essi all'ordine normale delle cose: la Russia è così grande!...»

Viviani e Thomas si guardano terrorizzati, e pensano che Parigi è a sessanta chilometri dal fronte: chissà, per i russi si potrebbe trattare di un piccolo ripiegamento senza alcuna importanza... No, no, è meglio che rimangano in Russia: in ogni caso non sarebbe prudente metterli in prima linea in un settore principale.

Scialiapin, intanto, canta la Marsigliese: tutti applaudono con entusiasmo.

«I rumeni?» — risponse Zazonoff a Viviani — «Hanno delle pretese esorbitanti: non dipende da noi, ma da Bratianu che è incontentabile».

Quanto alla Polonia si potrebbe anche parlarne, ma sia Viviani che Thomas comprendono che non ne vale la pena: tanti i polacchi non crederebbero egualmente alle promesse dello zar, gli ebrei non cesserebbero di venir perseguitati, e i tedeschi non sgombererebbero un solo chilometro dal suolo polacco che è ormai quasi tutto in loro potere.

A che pro rimanere a Pietrogrado?

E la coppia parigina, la coppia «di guerra», riparte alla volta della Francia: per rientrare in Patria essa è costretta a visitare i margini della banchisa polare e a imbarcarsi ad Arcangelo. — Viaggio triste di ritorno.

Poincarè aspetta impaziente a Parigi: intanto la «Berta» tuona.

«Ebbene?»

«Non hanno fucili, non hanno proiettili: hanno invece un bel mucchio di traditori. I loro soldati sono avvezzi a movimenti in grande stile: non fanno per noi: se mai ne giungesse qualche brigata, sarà bene tenerla d'occhio. Bratianu è uno speculatore ostinato: abbiamo avuto la soddisfazione di sentircelo dire da Sazonoff, ma lo sapevamo anche prima.

Della Polonia abbiamo parlato ben poco: sarà bene trattare il problema, quando apparirà ben chiaro a chi rimarrà quel paese: l'esercito russo intanto, gli sta dando quella libertà che nessun zar si sognerebbe mai di concedergli».

«E poi?»

«Poi Scialiapin ha cantato la Marsigliese: abbiamo l'impressione che presto la Marsigliese sarà cantata ancora a Pietrogrado. Ma non da Scialiapin!»...

L. Tommaseo Ponzetta

Le domande di premi esaminate dall'Accademia d'Italia

ROMA, 3

Le classi della R. Accademia di Italia si sono in questi giorni riunite ed hanno compiuto il lavoro di esame delle domande ai premi di incoraggiamento per i quali era disponibile quest'anno una somma di lire 500.000. Le domande erano in tutto 435 delle quali 133 di competenza della classe di scienze morali e storiche, 66 della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, 79 della classe delle arti, 143 della classe di lettere, 14 di competenza delle quattro classi.

La classe di lettere, la quale, alla pari delle altre classi, disponeva quindi di sole 125.000 lire, è stata spiacente di dover rilevare che nessuna delle istanze presentate entro i termini regolamentari riguardava il teatro. I nomi dei premiati sul fondo dei diritti di autore, quelli dei quattro premi del *Corriere della Sera* intitolati a Benito Mussolini ed i vincitori delle borse di studio conferite dalla fondazione *Volta*, saranno resi di pubblica ragione nell'adunanza solenne del 21 aprile.

La classe di lettere ha inoltre discusso sulla convenienza delle onoranze a G. Verga, a G. Ruffini, ad A. Trombetti e sulla partecipazione della R. Accademia di Italia alle feste centenarie della Basilica di Aquileja. L'accademico Tucci ha presentato un programma di pubblicazioni indo-tibetane da svolgere in un decennio per cura della R Accademia. Ricorrendo l'anno venturo il centenario della morte di Volfango Goethe, la classe ha espresso il voto che l'Accademia celebri questa ricorrenza.

Deliberazioni dell'Associazione donne professioniste e artiste

ROMA, 3

Il Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione donne professioniste e artiste ha chiamato alla unanimità a far parte del Consiglio direttivo la contessa d'Ancora e donna Bona Luzzatto. Ha in seguito approvato il programma dei lavori del Comitato per i rapporti internazionali. Tale comitato, che ha lo scopo di promuovere tutte quelle forme di attività che possano favorire la diffusione della cultura nei centri femminili internazionali e in pari tempo sviluppare gli scambi di carattere artistico-economico-scientifico, è stato incaricato di organizzare l'intervento dell'Associazione donne professioniste e artiste al prossimo Congresso internazionale di Vienna.

Vecchio contadino bruciato dalle fiamme accese per riscaldarsi

NOVARA, 3

Giunge notizia da Miasino che è stato colà rinvenuto un vecchio contadino morto in seguito ad una orribile disgrazia. Si tratta di certo Allegra Vincenzo di anni 81, il quale, per riscaldarsi, aveva acceso un mucchio di fogliame. Ma le fiamme si sono comunicate agli abiti del disgraziato che in breve rimase tutto avvolto dal fuoco. Privo di soccorso, il poveretto è rimasto carbonizzato.

Nuove interessanti scoperte nella Basilica di S. M. Maggiore

CITTA' DEL VATICANO, 3

Non tutti i lavori di restauro ordinati dal Pontefice nella Basilica Liberiana saranno pronti per le prossime feste del XV centenario del Concilio di Efeso. Se riappariranno le linee essenziali della Basilica insieme ai mosaici, alla incantevole struttura decorativa di steli fioriti, di fascie policrome, di nicchie arcuate e intarsiate, alla sommità delle pareti del transetto, altri problemi sono ancora allo studio, cioè la copertura del tetto e la decorazione del frontone absidale, dove sono piccoli avanzi della rappresentazione musiva di una scena apocalittica. A questi si provvederà degnamente a tempo debito.

Intanto il prof. Biagio Biagetti, Direttore artistico per le pitture delle Gallerie e dei Sacri Palazzi Apostolici, riferirà nel prossimo numero della «Illustrazione Vaticana» i risultati dei suoi studi nei riguardi del tetto. Il prof. Biagetti afferma, senza tema di smentita, che il tetto doveva avere le capriate a vista. Ne è prova sicura la decorazione floreale del triangolo o timpano nella parete di fondo. Infatti se le capriate avesser dovuto essere nascoste dietro un cassettonato o un velario in piano, non sarebbe stato necessario dipingere il timpano. Che le capriate fossero visibili è inoltre dimostrato dalla cura con la quale furono lavorati — a faccettature angolari — i monaci od ometti, i quali servivano a collegare i puntoni e i saettoni della capriata. Cinque sono i monaci così lavorati, gli altri sono semplicemente quadrangolari, ed è da supporre che questi pure siano antichi e che non furono faccettati, probabilmente per la stessa causa già addotta per gli affreschi incompleti, cioè per la sospensione generale dei lavori, avvenuta in seguito alla morte di Nicolò IV. Una prova di questa sua affermazione il prof. Biagetti la trova osservando che i monaci faccettati sono stati così ridotti sul posto, a colpi d'ascia o d'altro simile istrumento e che la qualità del legno come le dimensioni generali sono identiche in tutti i monaci.

«La Corrispondenza» informa che il prof. Biagetti ha potuto precisare anche il numero delle capriate, le quali in origine erano 13 ed ora sono 12. La diminuzione si è effettuata nella parte centrale del tetto, sopra l'abside. Ivi sono ancora visibili nel muro le tracce ove si inserivano tre capriate, in luogo delle due attuali. Ciò si spiega con la modificazione che in quella parte aveva subito il tetto, quando si era voluto trovare un passaggio, attraverso le volte del transetto, sopra il lacunare borgiano della navata maggiore. Sarà quindi facile ristabilire, appena possibile, l'equilibrio del tetto e la simmetria delle capriate.

Il prof. Biagetti illustra poi una scoperta, la quale, trapelata qua e là, ha destato vivo interesse nel mondo degli studiosi. Nel rimuovere una parte del fregio ligneo borgiano, verso l'angolo di sinistra che congiunge l'arco trionfale con la parete della navata grande, si è trovata una voluta in istucco, a foglie di acanto, che ricorre in senso orizzontale a mò di meandro; analogamente alle volute di mosaico snodantisi nel fregio della cornice, che è sostenuta dalle preziose colonne di marmo imezio della navata stessa. Sopra la voluta di stucco si vedono fori rettangolari, equidistanti, ricavati nel vivo del muro. In taluni di questi vi sono frammenti di travicelli lignei. I fori sono alti cm. 92.2, larghi cm. 5 e mezzo. La distanza fra loro è di cm. 27 e mezzo. Che cosa rappresenta tutto ciò? A che tempo si può assegnare? «Ecco degli interrogativi — afferma il prof. Biagetti — ai quali mi sono provato inutilmente di rispondere. Peraltro la nostra scoperta rende insostenibile l'opinione di alcuni studiosi, i quali hanno scritto che il fregio trecentesco con i Santi, del transetto, forse continuava nella navata maggiore».

Riccardo Strauss alle prove

Un ritratto di Romain Rolland - Il maestro di fronte all'orchestra - Ricordo di due lontani concerti alla Fenice - Strauss sta scrivendo a Venezia un'opera nuova

(a. z.). — Nel 1914 Riccardo Strauss aveva poco più che quaranta anni, era a Parigi e Romain Rolland, che lo aveva seguito fin presso il podio del Chevillard, poteva osservare «la sua *silhouette* alta e «magna, i suoi gesti secchi ed imperiosi, il suo volto pallido, quasi «di malato, gli occhi singolarmente chiari, mobili e fermi a vicenda, una bocca di fanciullo, i baffi «di un biondo quasi bianco, i capelli ricciuti e vaporosi formanti una corona sopra le tempie, la fronte rotonda e sporgente».

Ora la silhouette di Riccardo Strauss s'è un poco incurvata all'altezza delle spalle, i capelli del maestro hanno perduto la piega e si son fatti corti, lucidi ed aderenti, e a scanso di equivoci i suoi cortissimi baffi si sono fatti bianchi per davvero. Ma tra l'ombra di qualche ruga sopraggiunta, gli è rimasta la bocca di fanciullo e gli è restata negli occhi la glauca trasparenza di acquamarina nella quale, — questo l'ha detto un poeta tedesco — i suoi pensieri sembrano affiorare come i riverberi azzurri risaliti dal fondo di uno stagno baciato dal sole ed esprimersi come tra i palpiti di una melodia fiorita sopra le corde delle viole in sordina.

Eroe di leggenda

Niente paura se l'immagine è un poco azzardata. Poeta e musicista, suscitatore di sogni e di meraviglie, prodigatore inesausto di commozioni soavi, capace di trasmutare i suoni in tutta una festa di colori, cesellatore di rilievi ritmici sottili e svaporati come i pizzi di Torcello, scatenatore di sonorità fragorose quanto Giove tonante delle furie celesti, Riccardo Strauss, ha acceso più volte la fantasia dei poeti estatici e dei prosatori immaginifici, tra i quali è passato, lento e perplesso, acceso e filato, biondo e zazzeruto come un'armonioso eroe, apparso tra i bagliori del crepuscolo in uno sfondo di fiaba. Fu detto il barbaro, fulvo, fu chiamato il leone vagabondo che solleva le musiche divine scotendo coi fianchi e con la giubba le fronde sonore delle foreste incantate, s'è visto sgocciolare dalle sue dita cascatelle di note, fresche e lucenti, come nei roridi giardini le stille di guazza colate dai bianchi pistilli della vitalba, lo si ammirò condottiero audace e forsennato, spingere torme di guerrieri all'assalto dei mondi imaginati, quando parve di vederlo sciabolante dal podio a squilli di fanfara, tra le sottili baionette dei violini, e aprire a corimbi le sonorità come i razzi di polvere d'oro nel velluto dei cieli notturni e s'è assicurato che la sua persona ha gli orli fosforescenti e per dove passa, l'aria vibra e risuona come attorno a un'arpa quando ne ha carezzate le corde una mano di donna, rapida e leggera.

Metafore a parte, è certo che la persona di Riccardo Strauss sembra costantemente coronata da un largo alone di misteriosa poesia. Il fascino che emana dal suo volto, il prestigio che gli è dato dall'autorità imperiosa esercitata nel mondo musicale moderno, la curiosità sempre desta attorno al suo complesso irrequieto e tumultuoso carattere di artista, tutto serve a creare attorno al maestro un'atmosfera di rispetto commosso.

Elogio dell'orchestra veneziana

Quando egli sale sul podio per la prova, alla perplessità delle cose ferme nella penombra del teatro vuoto pare aderisca lo stupore dei professori d'orchestra che guardano, attenti coi volti sbiancati innanzi al candore dei loro leggii. Non è l'incantatore di serpenti, non è San Francesco d'Assisi che parla alle passere del bosco; ma è innanzi agli attoniti sguardi la creatura privilegiata venuta a dischiudere gli usci di un suo radioso mondo interiore, è il rivelatore di una bellezza che si snuderà adagio adagio tra le voci degli strumenti come tra le gemme uscite da uno scrigno ricolmo.

Riccardo Strauss prova poco: è avvezzo alle orchestre che gli sono obbedienti e innanzi alle quali egli si affaccia sicuro come davanti alla tastiera di un organo perfetto in tutta la somma dei suoi mezzi e in tutta la varietà dei suoi registri. Neanche a Venezia egli ha provato assai: ha voluto conoscere la massa, ha voluto saggiare il grado del suo affiatamento, e pago, ha lasciato assai spesso la bacchetta al maestro Jacchia, fido rappresentante e interprete prezioso.

Anche Strauss, come Werner Wolff, ha elogiato la intelligenza, la musicalità e il grado di educazione specifica dei singoli strumentisti. Anch'egli ha ammirato la versatilità del loro complesso, ricco delle più elastiche facoltà espressive.

E allora — dice Strauss — anche a Venezia, come a Monaco, come a Vienna, come a Berlino, si può provare senza sbracciarsi, e ciò che più conta, senza batticuore.

Quindi sedute brevi, gesti sobri e pochi «da capo». Basterà che ci comprendiamo. Strauss interrompe un momento la foga degli strumenti picchiando la bacchetta sul leggio; curva un po' la sua alta persona sopra la vasta pagina dello spartito, richiama un numero: «Qui — dice — la nota è timida, ma prende il coraggio a poco a poco e si rafforza e sale fino a farsi urlante e strepitosa».

Mezzi minimi e massimi effetti

Allora non occorre torcersi sul podio, nè agitare le braccia, nè scrollare la testa minacciando a pugni chiusi il cielo: basta il gesto più sobrio, basta un levarsi della bacchetta percettibile appena, perchè un suono si apra a grado a grado, e si gonfi e sbocci in un'orgia di tinte luminose: basta un cenno solo perchè scocchi la folgore e si scateni una tempesta, e solo uno sguardo può avere il sopravvento sull'orda dei suoni e dominarla e spegnerla d'un tratto, o trarla adagio, adagio, a smorirsi nel silenzio.

Basta scandire per una volta sola l'accentuazione di un ritmo perchè l'orchestra lo segua cadenzato e preciso, come stretto all'oscillare di un pendolo inesorabile, e occorrono poche parole perchè le trombe in sordina sgarbatamente esprimano i loro sarcasmi, perchè gli archi traducano il suono in sfoghi di sensualità languorosa, perchè il lugubre canto del corno e quello tenerissimo dell'oboe esprimano la commozione davanti al paesaggio nostalgico o i più teneri sfoghi del cuore.

Dunque, poche prove, ma chiare ed attente, e così i massimi effetti con l'impiego parsimioso dei mezzi più semplici ed austeri.

Riccardo Strauss, lo san tutti, è un amico dell'Italia e Venezia è nel novero delle sue amanti. Viene di tanto in tanto a visitarla, ma in fretta e quasi di nascosto, sicchè il podio della Fenice non lo accoglie da ventisett'anni a questa parte. Nel marzo del 1903 egli vi è infatti salito per dirigere due grandi concerti sinfonici alla testa della mirabile orchestra *Tonkünstler* di Berlino. Espose, nel primo programma, la *Sinfonia in re min.* di Antonio Bruckner, l'*ouverture* dell'«Egmont» di Betthoven e di suo la *Scena d'amore e Morte e trasfigurazione*. Nel secondo; la *Sinfonia in do magg.* di Beethoven e la sua *fantasia* «*Dall'Italia*».

L'anarchia musicale di Strauss

Correvano allora quei tempi in cui Riccardo Strauss nel campo della musica era suppergiù considerato alla stregua degli anarchici pericolosi: e per questo se fu memorabile il suo successo di direttore non altrettanto può dirsi per quello di compositore. Specie la sua «*fantasia*» sì ricca di vita e sì accesa di luci e di tinte schiettamente partenopee ebbe allora soltanto quelle tiepide feste che sono rese agli ospiti, per stima e per rispetto. E dire ch'era quello l'inno dettato dalla riconoscenza verso l'Italia, ispiratrice eterna di inesauribili bellezze. Fu solo più tardi che la venustà dell'opera venne luminosamente riconosciuta.

Dice il maestro:

— Io debbo davvero ai miei viaggi nel mezzogiorno il calco della mia vera fisionomia artistica, e quando dico del mezzogiorno voglio dire dell'Italia in modo particolare. O per meglio dire debbo i tratti di questa mia definitiva formazione, prima al Ritter e subito dopo alle mie peregrinazioni nel Sud: Prima di conoscere quell'uomo mi dibattevo tra le ambagie di una disciplina strettamente classica, e da questa la mia smisurata passione per Beethoven e pel Mozart. Debbo al Ritter se ho compreso Liszt e Wagner, se ho riconosciuto l'importanza della storia dell'arte e delle lettere, se ho imparato ad ammirare le opere di quei due grandi maestri prima di mettermi in cammino da solo verso le mete della musica avvenire.

Debbo infine a lui la mia iniziazione al pensiero di Schopenhauer; ma debbo al sole ardente dei vostri paesi se mi son tolto di dosso la rigidezza impostami dalle brume del nord.

Durante questo suo breve soggiorno veneziano, Riccardo Straus ha riposato poco: ha voluto — tra prova e prova — visitare le opere più insigni delle nostre gallerie; iermattina ha passato momenti di assorto stupore davanti alle visioni tiepolesche di Palazzo Labia alle quali si è rivolto accompagnato dal dottor Wallerstein, il fortunato *regisseur* dell'attuale edizione del *Vascello Fantasma* alla Scala e qui venuto per visitare il Maestro.

Ma una dolcissima ossessione ha accompagnato lo Strauss nel corso di questi suoi ultimi vagabondaggi per calli e per campielli veneziani. Gli è data questa dallo scaturire di alcune sorridenti melodie che animeranno domani la sua opera nuova.

Ora Strauss ci racconta di questo suo ultimo lavoro: — «E' un'opera — dice — in tre atti, ispirata da una commedia che l'Hoffmanstall ha voluto scrivere espressamente per me. La commedia ha per titolo *Arabella* e benchè si tratti di cosa d'argomento allegro la sto musicando con senso di vero dolore.

La nascita d' "Arabella„

Tre giorni dopo avermela spedita il povero Hoffmanstall è morto: il telegramma che gli ho spedito non appena ricevuto il libretto, non è giunto in tempo di porgergli i sensi della mia ammirazione, del mio affetto, della mia riconoscenza.

— Darà all'azione musiche grottesche?

— No. Non bisogna abusare del genere, adesso che la musica è quasi tutta grottesca. Sarà il mio uno spartito tutto pervaso dalla vena di una comicità composta e spesso screziata da lievissime tinte sentimentali.

— E' già innanzi assai col lavoro?

— Ho appena abbozzato due atti e conto di poter consegnarla all'editore fra due anni o poco più. Vi parrà molto, ma io non posso lavorare sul serio che d'estate. E' l'ardore del solleone che asseconda l'accendersi delle mie febbri creative: ora che la primavera così timidamente fiorisce, sento solo intorno a me il leggerissimo volo di qualche idea che fermo tosto sui righi di un piccolo quaderno. Qui a Venezia, stavolta, le idee mi giungono a sciami: per ciò in questa mia settimana veneziana ho molto lavorato a gettar spunti e anche a elaborarli. Innanzi alle vetrate del Britannia la calma dell'acqua e del cielo è sì piena che torna quanto mai propizia a tale mio lavoro.

Circa settant'anni or sono innanzi agli smorzati sciabordii del canalazzo Riccardo Wagner raccoglieva, a notte, le melodie vaganti del second'atto di *Tristano e Isotta*. Ora davanti alle stesse malie Riccardo Strauss, ch'è indubbiamente, dopo Wagner, il più grande musicista della Germania, ispira la sua opera nuova e ne lega partendo il ricordo alla storia della brillante stagione sinfonica che questa sera si chiude.

Il Venerdì Santo sul Calvario

ROMA, 3

«La Corrispondenza» riceve da Gerusalemme: Il Venerdì Santo a Gerusalemme gode di due privilegi che distanziano sensibilmente tutte le anologhe commemorazioni liturgiche che si ripetono ogni anno dappertutto: la Via Crucis e i Funerali del Signore. Al tocco comincia la pia pratica delle XIV Stazioni, a cui partecipano dense falangi di pellegrini. La processione si snoda lenta e solenne attraverso i vicoli angusti e si scioglie dopo circa due ore di preghiere e di canti, davanti alla Cripta del Santo Sepolcro. Alle 19 il Tempio è invaso nuovamente da una folla di fedeli per i Funerali del Signore. La lunga cerimonia di lutto ha brividi di una grandiosa tragicità. Sette discorsi in sette diverse lingue si susseguono a brevi intervalli, formando come una catena che congiunge i principali santuari racchiusi nella Basilica del Santo Sepolcro. La commozione tocca il suo vertice sul Calvario, quando un grande Cristo, portato a mano da quattro frati, in un drappo funerario, durante la processione, viene inchiodato sopra una croce. Quando, a funzione finita la Basilica si sfolla, la notte è profonda, e il Crocefisso, avvolto nelle ombre di morte, domina e sovrasta ogni cosa e ogni sentimento.

Il progetto D'Amico per il teatro drammatico

ROMA, 3

A nessuno può sfuggire l'importanza dei lavori della corporazione del teatro lavori tanto più seguiti con vivo interesse, data la crisi che attraversa il nostro teatro drammatico in particolare. Sarebbe impossibile ora dare partitamente conto del modo con cui la corporazione, dopo aver preso in esame ad uno, ad uno i vari problemi, ha dato il suo sostanziale avviso sul modo che dovrà seguirsi per la loro graduale soluzione. Qui vogliamo soltanto rilevare i punti principali delle discussioni; primo e importante punto, le dichiarazioni del Ministro Bottai, il quale ha parlato ai convenuti con grande chiarezza e sincerità.

Per il teatro di prosa

Lo Stato e gli enti pubblici in Italia finora hanno largamente sovvenuto la lirica, hanno cominciato a spendere anche per il cinematografo, ma si sono quasi interamente disinteressati, proprio di quella forma d'arte scenica che in questo momento è in condizioni più gravi, ossia il teatro di prosa.

S. E. Bottai ha concluso esortando i consiglieri a prendere in esame la questione relativa soprattutto al teatro drammatico, accennando esplicitamente al progetto presentato da Silvio D'Amico per la creazione di un istituto nazionale del tetro drammatico.

Il consiglio si è difatti largamente interessato alle singole questioni riguardanti sia il teatro di prosa che quello di musica e per il primo si è riproposto il problema delle tariffe ferroviarie, quello dei diritti erariali, quello del controllo sulla costituzione delle compagnie, quello dei passaporti alle compagnie all'estero ecc.; come per il secondo ha trattato i problemi dell'insegnamento, quello del mediatorato, quello del coordinamento fra gli enti lirici e le compagnie liriche, ecc.

Ma Fausto Maria Martini ha osservato che, almeno per il teatro di prosa i rimedi proposti agli sporadici inconvenienti lamentati, pur avendo un'innegabile efficacia, non possoo toccare l'essenza del problema sostanziale: quello della crisi, la quale è crisi essenzialmente artistica ed ha perciò invitato i colleghi a voler considerare i quesiti posti nel citato progetto di Silvio D'Amico

L'Ente del teatro

Il D'Amico ha pertanto illustrato questo progetto, il quale non è che il pratico sviluppo di alcuni suoi scritti recenti. Egli non crede alla efficacia di un teatro di Stato o di una qualunque compagnia stabile, la quale non potrebbe avere che interesse locale, o di un teatro sperimentale, o di un teatrino di avanguardia e simili. Il D'Amico patrocina la creazione di un grande ente o istituto sovvenuto dallo Stato e da altri enti, ma pienamente libero di agire nella sua attività artistica, da irradiare in tutta l'Italia. Questo dovrebbe gestire in due o tre delle principali città d'Italia un grande teatro con almeno 1500 posti modernamente attrezzato, che per legge i rispettivi comuni dovrebbero fornire gratuitamente. L'istituto dovrebbe inoltre disporre di due o tre grandi compagnie affidate, sotto l'alta guida di un direttore generale, ciascuna ad un direttore e ad un regisseur, specialmente addestrati, dopo un periodo di studi da compiersi anche all'estero; compagnie che, dando spettacoli perfetti a prezzi bassissimi, dovrebbero altenarsi di tre in tre mesi nei detti teatri e dedicare il resto dell'anno in giri artistici in Italia e nei paesi stanieri, dove più numerose sono le colonie italiane.

A fianco del teatro di Roma dovrebbe inoltre esistere una moderna scuola d'arte scenica per attori, scenografi e regisseurs da scegliersi tutti in Italia, anche mediante borse di studio, e da inviare anche in viaggio d'istruzione all'estero: un teatrino sperimentale per le prime prove dei nuovi autori, selezionati da un piccolo gruppo di giudici ben scelti e rimunerati; un museo nazionale del teatro e una biblioteca teatrale, per cui si dovrebbe promuovere una feconda intesa con la società degli editori, la quale già dispone di nuclei importanti, e infine tutta un'attività, anche editoriale, per la difesa e il rinnovamento della cultura drammatica in Italia.

Il consiglio, che ha mostrato di accogliere con favore l'esposizione di D'Amico, si è riservato di studiare la parte economica del progetto e di deliberare in una prossima sessione, che avrà luogo innanzi la fine del corrente mese.

SOMMARI DI RIVISTE

* «Pègaso», Rassegna di Lettere ed Arti diretta da Ugo Ojetti, il fascicolo di aprile pubblica: Leone Ginzburg: Contributo alla celebrazione di Dostojevskij. — Paolo Monelli: Il noto cucuzzolo. — Luigi Valli: Giovanni Pascoli - Ricordi di un vecchio scolaro. — Giani Stuparich: La promessa della zia Nene. — Silvio Benco: La poesia di Biagio Marin. — Enrico Pea: La figlioccia. Romanzo. (Fine). — Ugo Ojetti: Settimanali: Luigi Valli. L'avanguardia e la poltrona. Forestieri in Italia. Abbasso i Toscani?. — Aldo Palazzeschi: Il codice di Paul Poiret. — Angelo Gatti: Il padre Semeria. — L. Salvatorelli: «Memorie, III», di Bernhardt von Bülow. — G. De Robertis: «Il Paese del melodramma», di Bruno Barilli. — P. Pancrazi: «I bugiardi», di Mario Gromo. — P. Nardi: «Via Laura», di Marino Moretti. — G. Titta Rosa: «Commedia di maggio», di Achille Geremicca. — S. d'Amico: «Il libro di Stato della terza, quarta, quinta classe elementare». — M. Bonfantini: «Le Parnasse», di Andrè Thèrive». — G. M. Gatti: «Le Phonographe», di Andrè Coeuroy et Georges Clarence; «Panorama de la Radio», di André Coeuroy.

* **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del n. 14 del 5 aprile: L.VIII annuale dell'Arma Aerea (4 inc.) — La Settimana (di Scaramuccia, con 4 inc.) — La Conferenza Internazionale del Grano a Roma (con 10 inc.) — Il Museo dei patrioti italiani allo Spielberg (con 5 inc.) — L'incontro calcistico Italia-Svizzera a Berna (6 inc.) — Visioni di Gubbio (di Arduino Colasanti, con 4 grandi tavole in tricromia da acquarelli di Max Ninon) - L'unione doganale austro-tedesca (di Italo Zingarelli, con 2 inc.) — L'omaggio di Milano alle salme dei Fascisti caduti nel Lussemburgo (2 inc.) — Uomini e date: Chamisso, Lessing e Heine (di Lorenzo Gigli, con 6 inc.) — Teatri (di Mario Ferrigni, con 4 inc.) — Cronaca scaligera (di Carlo Gatti, con 5 inc.) — La mia giovinezza (memorie di Winston Churchill, XI puntata, con 2 inc.) — Nomadi (romanzo di Mario Puccini, V. puntata) — Uomini e cose del giorno (8 inc.)

SPIGOLATURE

Un processo per una corona imperiale costituisce un caso piuttosto raro, anche in un paese come l'America, dove i processi sensazionali sono all'ordine del giorno. Il verdetto, che deve venire emesso uno di questi giorni — scrive il *Journal* — riguarda la corona di don Pedro d'Alcantara, imperatore del Brasile: un capolavoro di oreficeria di grande valore storico e... finanziario, perchè adorno di numerose e preziosissime gemme. Le due parti in causa son lo Stato brasiliano e gli eredi dell'imperatore; il primo sostiene che la corona è patrimonio dello Stato, come tutte le altre insegne del potere imperiale; i secondi invece affermano ch'essa forma parte del possesso privato della famiglia. Sembrava da prima che le cose si svolgessero in modo favorevole per la famiglia; la corona era stata aggiudicata agli eredi. Ma, in seconda istanza, essa venne attribuita allo Stato. Ora siamo alla terza istanza, e i bene informati prevedono che i discendenti di don Pedro perderanno il processo. Tutto al più, esso potrà prendere una nuova piega, perchè nel frattempo è venuto in luce un nuovo documento, dal quale si rileva che l'oro per la corona venne fornito, a suo tempo, dalla zecca brasiliana, mentre non è fatta parola della provenienza delle gemme. Può darsi quindi che, riconosciuto il diritto dello Stato brasiliano sull'oro, rimanga da decidere riguardo alle pietre preziose. Comunque, il processo è atteso con viva curiosità.

*

La curia di Roma — scrive il «Figaro» — istruisce attualmente la causa di beatificazione di una francese che, considerata anche dal punto di vista puramente umano, fu una donna di un valore eccezionale. E' morta più di duecento anni fa, nel 1700, ma resta nostra contemporanea per l'irradiamento della sua forte personalità attraverso l'opera che essa fondò; opera piena di vita, sempre feconda, e di un interesse più che mai attuale. Allorchè, il 20 giugno 1653, obbedendo ad una vocazione irresistibile, la signorina Margherita Bourgeoys, trentatreenne, s'imbarcò nella rada del piccolo porto di S. Nazaro, sul «Saint-Nicolas», diretta verso il Canadà, non dubitava affatto di ciò che apportava a quel paese nascente al di là dei mari. Margherita Bourgeoys era destinata all'educazione delle giovanette perchè essa vedeva che una delle opere più importanti era la formazione delle donne chiamate a creare famiglie. La Congregazione di Nostra Signora, istituto nuovo fondato per rispondere ai molteplici bisogni di un paese nuovo e ancora povero, doveva intimamente essere legata alla vita di tutte le classi sociali. Margherita Bourgeoys creò scuole per fanciulle povere e per fanciulle di coloni agiati, per i figlioli dei francesi e per gli irochesi. Colbert e Luigi XIV la seguivano nell'opera sua. Ad essa venivano affidate le «figlie del Re», giovinette di buona famiglia e di famiglie onorate, ma orfane e povere, che accettavano di andare a sposare, al Canadà, gli ufficiali che erano incoraggiati a stabilirsi in colonia. Margherita Bourgeoys le accolse e si diede sopra tutto a fortificare le loro anime, a dare a quelle giovinette un'altra idea della grande parte devoluta alle fondatrici di un paese e di una società. Quando morì a ottant'anni, nel pieno godimento delle sue facoltà, la società era formata.

*

Il Governo norvegese ha riconosciuto ufficialmente il diritto del Canadà alle isole artiche note comunemente sotto il nome di gruppo Sverdrup. La più estesa di queste isole misura 225 miglia di lunghezza e 75 di larghezza. Il gesto amichevole del Governo norvegese rimuove l'unica causa di possibile dissidio sulla sovranità del Canadà su tutto il settore artico a nord del continente Canadese. Le isole di cui si tratta furono scoperte nel periodo intercorrente tra il 1898 ed il 1902 dal comandante Otto Sverdrup, capo della spedizione polare norvegese del Fram. Alla presa di possesso fatta a nome del suo Sovrano non tenne dietro alcun atto di occupazione. Il Dominion del Canadà aveva già da un pezzo affermato il proprio diritto di sovranità su tutto il territorio a nord del Continente. Addì 31 luglio 1880 i diritti acquisiti dall'Inghilterra passarono al Canadà mediante un dispositivo dell'«Oredr in Council» il quale dispose che tutti i territori e possedimenti britannici del Nord America e delle isole attigue a questi facessero parte, da allora in poi, del Canadà con l'unica eccezione di Newfoundland e delle due dipendenze. Quest'atto che trova la sua giustificazione nella contiguità geografica e nella scoperta ed esplorazione delle isole avvenuta per opera britannica, ha avuto il suo degno coronamento nell'occupazione e nella consegna amministrativa devoluta al Dipartimento dell'Interno del Governo canadese. Il settore canadese artico è stato da tempo segnato sulle carte geografiche ufficiali, ed anche definito mediante dichiarazioni ufficiali. Ora è venuto anche il riconoscimento ufficiale della Norvegia la quale ha chiesto però al Canadà parità di trattamento a favore dei norvegesi residenti in quelle regioni e ciò specialmente nei riguardi della loro attività industriale e commerciale che dipende quasi esclusivamente all'esercizio della caccia e della pesca nelle regioni antartiche. Così il *Times*.

Libri nuovi

Mela Hartwig: *La donna è un niente*, romanzo. Collez. d'oro. Cappelli ed. Bologna. L. 4.95.

Flavia Steno: *L'istitutrice*, romanzo. Collez. d'oro. Cappelli ed. Bologna. L. 4.95.

CRONACA DI VENEZIA

Venerdì Santo

Ieri la Chiesa ha commemorato la morte di Gesù e in tutte le Basiliche e Chiese parrocchiali del Patriarcato si sono svolte le severe funzioni che la liturgica prescrive.

Con particolare suggestione le funzioni si sono svolte nella Basilica di San Marco dove, alle nove e mezza, dopo la recita delle « ore canoniche », scendeva il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine.

La Messa dei Presantificati

Si iniziava subito la Messa pontificale detta dei Presantificati, così definita perchè il celebrante non consacra e si comunica con l'ostia consacrata nel pontificale del Giovedì Santo e custodita nel cosidetto Sepolcro.

Il Patriarca era assistito dallo Arciprete Mons. Giuseppe Rachello e dai Canonici Mons. Carlo Menegazzi e Mons. Giovanni Ferro. Fungevano rispettivamente da Diacono e da Suddiacono i Canonici Mons. Francesco Petich e Mons. Umberto Ravetta.

Il Passio di S. Giovanni è stato cantato dai pulpiti dell'Epistola da Mons. Giuseppe Spanio e da Mons. Romano Piccoli mentre i cori delle turbe erano eseguiti dalla Cappella Marciana diretta dal Maëstro cav. don Matteo Tosi.

Dopo il canto del Passio il Cardinale è salito all'ambone di dove ha rivolto la sua parola ai fedeli che gremivano la Basilica richiamando tutti alla meditazione sul Sacrificio del Redentore.

Quindi, tornato all'Altare, e svestiti i paramenti neri, ha proceduto allo scoprimento della Croce cui è seguita l'adorazione. Si è svolta poi la processione dall'altare della Nicopeja, ove era stato allestito il Sepolcro, all'Altare Maggiore e quindi la Messa ha avuto termine.

In coro assistevano il Vescovo Ausiliare Mons. dott. Giovanni Jeremich, tutti i Canonici del Capitolo Metropolitano e numeroso clero.

Alle sei e mezza del pomeriggio è stato cantato il Mattutino delle Tenebre cui è seguita la predica della Passione tenuta dal Cardinale Patriarca presente un'immensa folla di fedeli.

La Via Crucis a S. Zanipolo

Alle tre del pomeriggio, come è consuetudine di ogni anno, nella monumentale Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo, si è svolta la solenne processione della Via Crucis cui è intervenuto il Cardinale Patriarca.

Un'immensa folla assisteva alla pia funzione. Il Cardinale col parroco dei Santi Giovanni e Paolo Padre Innocente Dal Pozzo e molti padri domenicani si recò processionalmente alle quattordici stazioni della Via Crucis; seguiva la massa dei fedeli che cantavano i mottetti italiani della Passione.

Quindi S. Em. salì sul presbiterio donde espose alla venerazione dei fedeli il Crocifisso, spiegando la passione e la morte del Salvatore con semplice e commovente parola.

In tutte le Chiese Parrocchiali c'è stata poi grande affluenza di fedeli alle funzioni del mattino e così a quelle pomeridiane che comprendevano, dopo il Mattutino, la predica della Passione e la Via Crucis.

La reliquia della Croce esposta a San Marco

Con particolare solennità si è svolta anche una funzione nella Chiesa di S. Rocco ove, alle sei e un quarto del pomeriggio, il predicatore Padre Ferdinando dei Carmelitani Scalzi ha tenuto la predica della Passione, cui assisteva gran folla di fedeli.

Dopo la predica si svolse la solenne processione esterna, riprendendo così una tradizione che era ormai interrotta da oltre venti anni. Precedeva un grande crocefisso attorniato da molte torce, seguito dalla *Schola Cantorum* dei Frari che eseguì il *Vexilla*. Veniva quindi il clero e il celebrante Padre Chialina reggente la preziosa reliquia della Croce, il quale procedeva sotto un bellissimo baldacchino di velluto rosso a ricami d'oro, baldacchino che era attorniato da quattro fanaloni della Scuola e seguito da molti confratelli.

La processione, dopo aver compiuto il giro del campo, rientrò in Chiesa ove Padre Chialina impartì la benedizione con la reliquia.

Il "Gloria„

Oggi Sabato Santo — Vigilia di Pasqua — Magro e digiuno fino a mezzogiorno. — Gesù rimase nel sepolcro fino all'alba del giorno seguente. — La Chiesa anticipa la funzione che nei primi tempi incominciava alla sera di oggi e finiva nelle prime ore del giorno di Pasqua. — Stazione a Roma a S. Giovanni in Laterano; — a Venezia a S. Marco, dove alle 7.45 si recitano le Ore minori, seguite dalla benedizione del fuoco, dell'incenso, del Cereo pasquale, che raffigura Cristo risorto, dalla Messa pontificale col canto delle dodici profezie, la benedizione del Fonte, le litanie dei Santi e il canto solenne del *Gloria*, dell'*Alleluia* e del Vespero. — Quando il Patriarca intona il *Gloria*, suonano le campane di S. Marco e della città. Alle 16 Compieta solenne e canto delle litanie all'altare della Nicopeja.

Nelle chiese parrocchiali alle 9, circa, funzione di rito, come a S. Marco, con Messa solenne e Vespero. — A S. Maria Formosa, a S. Silvestro, a S. Canciano, a S. Marcuola, a S. Luca, alla Bragora alle 19 Compieta e canto delle litanie. — A S. Elena e alla Misericordia alle 19 funzione del *resurrexit* e benedizione.

Musica Sacra in San Marco

Alla Messa: *Kyrie* - canto gregoriano.

Gloria, Sanctus e *Benedictus* a 3 voci dispari ed org. della *Missa Pontificalis* II — L. Perosi.

Alleluja et Tractus a 3 voci dispari — M. Tosi.

Alleluja e *Laudate* a 3 voci dispari — D. Thermignon.

Cant. *Magnificat* a 5 voci dispari — L. G. Viadana.

Unione Industriale Fascista

Accordo per l'industria meccanica e metallurgica

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, per opportuna conoscenza e norma degli interessati, rende noto che in data 28 Marzo u. s., fra essa e l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti della Industria, è stato firmato un accordo per l'Industria Meccanica Metallurgica ed Affini nei riguardi della liquidazione delle ferie e dell'indennità di licenziamento alle maestranze.

A sensi di tale accordo, sarà agli interessati corrisposta, in via di correntezza dal 1 Aprile 1931 oltre la paga normale, in conformità di quanto stabilito dall'articolo 16 del Contratto Nazionale 1° Febbraio 1928, anche la quota di caroviveri fino a conglobamento della quota stessa.

L'adunanza degli spedizionieri

Ieri alle ore 15, presso la sede della Unione Regionale Veneta Fascista dei Trasporti Terresti e della Navigazione Interna, si è riunita in Assemblea generale la categoria degli Spedizionieri, che, in base alle ultime disposizioni di Legge sull'inquadramento, è passata dalla Confederazione a quella dei Trasporti.

Presiedeva l'Assemblea il Presidente della Unione Prof. Comm. Dante Poli, assistito dal Segretario Regionale D.r Giovanni Giuriati.

Alla riunione presenziavano numerose Ditte e tra queste tutte le più importanti Case di Spedizioni della nostra città.

Il Prof. Poli, dopo aver porto agli intervenuti il cordiale saluto della Organizzazione che egli rappresenta, la quale si appresta a dedicare tutta la sua attività a tutela degli importanti interessi sindacali, morali ed economici della nuova categoria inquadrata, ha comunicato le disposizioni e le provvidenze di carattere sindacale, tecnico ed assistenziale cui sono rivolte in quest'ultimo tempo le cure della Confederazione dei Trasporti. In particolare ha dato notizia della deliberazione presa nella recentissima adunanza della Corporazione dei Trasporti presso il Ministero delle Corporazioni in base alla quale è stata decisa la costituzione dell'Albo degli Spedizionieri, allo scopo di regolare e disciplinare l'esercizio di questa attività.

L'assemblea preso atto con viva soddisfazione delle notizie comunicate dal Presidente e con larga discussione si è intrattenuta sui problemi sindacali conseguenti ai rapporti contrattuali precedentemente stipulati e alla nuova situazione creata dal mutato inquadramento.

Allo scopo di trattare i problemi e le iniziative che interessano la categoria, particolarmente importanti nell'attuale momento, è stata deliberata la costituzione di un Comitato direttivo, e alla unanimità è stato conferito al Comm. Piero Parisi, che già precedentemente presso l'organizzazione dei Commercianti era stato nominato a rappresentare la categoria, l'incarico di costituirlo, d'accordo con la Presidenza della Unione.

Il Comm. Parisi, ringraziando gli intervenuti per la lusinghiera designazione, ha rivolto il suo cordiale saluto, interprete di tutta la categoria, alla nuova Organizzazione, assicurando che l'attività degli Spedizionieri sarà, come sempre, indirizzata alla più rigorosa disciplina, dal la massima cordialità e dalla buona volontà verso l'Organizzazione cui essi appartengono.

Il Prof. Poli, prendendo atto con soddisfazione delle dichiarazioni del comm. Parisi, ha tolto la seduta ringraziando i convenuti per il loro intervento e per il grande interessamento da essi dimostrato alle questioni prospettate dalla Presidenza dell'Unione e rallegrandosi per il fervore di attività da cui è animata la categoria degli spedizionieri.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.47; tramonta alle ore 18.40 — Luna tramonta alle ore 6.24; leva alle ore 21.14 — Luna piena il 2; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.35 e 17.25; Alte ore 11.40 e 23.30.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 8.8; minima 6.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.7.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.35 — Febbraio 11.44 — Marzo 11.54 — Aprile 10.39 — Maggio 10.49-50 — Giugno 10.62 — Luglio 10.75 — Agosto 10.85 — Settembre 10.95 — Ottobre 11.05-06 — Novembre 11.15 — Dicembre 11.26-28.

L'arrivo di S. E. Giuriati

Ieri mattina alle 9.35 è giunto dalla Capitale, per passare in famiglia le feste, il Segretario del Partito Nazionale Fascista S. E. l'on. Giovanni Giuriati. L'illustre Gerarca era atteso alla Stazione dal Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, dal Podestà comm. Mario Alverà col Vice Podestà co. Elti di Rodeano, dal Questore comm. Corrado col vice Questore cav. uff. Rendina e il capo Gabinetto dott. Parascandolo, dal ten. col. dei Carabinieri cav. uff. Ciampi col cap. Carta Mantiglia, dal signor Bissi, Segretario dei Sindacati dell'industria e da tutti i fiduciari dei Circoli di Sestiere e una fitta rappresentanza di vecchie comicie nere.

Dopo lo scambio dei saluti, tra entusiastici alalà, S. E. Giuriati è uscito dalla Stazione, allontanandosi in motoscafo verso la sua abitazione.

La banda municipale riprende i suoi concerti

A partire da oggi la Banda Municipale riprenderà i concerti pubblici.

Ricorrendo il Sabato Santo, verrà svolto un programma di musica di carattere religioso, di cui diamo più sotto il dettaglio. Domani domenica, giorno di Pasqua, ed il lunedì successivo saranno pure eseguiti due scelti programmi.

Con questi concerti, la Banda Municipale, dopo l'intenso periodo di preparazione invernale, inizia la serie delle esecuzioni della nuova stagione.

Anche quest'anno, la Banda Municipale presenterà un numero considerevole di nuove trascrizioni di opere liriche e sinfoniche, le quali andranno ad arricchire, sempre più il vasto ed eclettico repertorio esistente. Tra l'altro il M.o D'Elia, ha preparato le trascrizioni delle opere di due chiari compositori veneziani: «Rosmunda» di Erardo Trentinaglia e «Fior di Cielo» di Guido Bianchini

Un avvenimento d'importanza sarà l'esecuzione di tutta la nona sinfonia di Beethoven (trascritta, ad eccezione del secondo tempo dal M.o D'Elia) la quale, per le sapute difficoltà di vario genere, viene tanto raramente ed eccezionalmente eseguita. Ed ancora, strumentate dallo stesso M.o D'Elia due danze spagnole di P. G. Breschi e la Berceuse Reverie di Sgambati. Inoltre, verranno presentate le trascrizioni, fatte da autori vari, delle seguenti opere:

Cilèa: «Adriana Lecouvreur» Fantasia su tutta l'opera — Mancinelli: «Scene veneziane» Suite in quattro tempi — Perosi: «La Resurrezione di Lazzaro» Sunto — Martucci: Tre pezzi: Notturno, Giga, Novelletta. — Verdi: La Battaglia di Legnano» Sinfonia — Bach: Preludio e Fuga, Passacaglia e Fuga.

Saranno, pure, eseguiti diversi pezzi del repertorio della Banda che da molti anni non vengono suonati.

Com'è ormai consuetudine, la Banda Municipale terrà nei mesi estivi un numero notevole di concerti al Lido, dove, in una cornice oltremodo suggestiva, un pubblico fine e cosmopolita trae godimento e diletto dalle esecuzioni del nostro Corpo Musicale.

Ecco pertanto il dettaglio del programma che la Banda eseguirà oggi in Piazza San Marco dalle 17 alle 19

1. Neri: «Inno della Conciliazione».
2. Perosi: «La Resurrezione di Lazzaro» - Oratorio, Preludio, Sunto della I. Parte e Finale II. (1).
3. M. E. Bossi: «Giovanna d'Arco» Oratorio: 1. Prologo; 2. Entrata di Giovanna d'Arco e della sua Armata in Orleans; 3) La Cavalcata su Reims; 4. L'incoronazione di Carlo VII nella Cattedrale di Reims.
4. Marcello: «Salmo Vigesimosesto»
5. Wagner: a) «Parsifal» Incantesimo del Venerdì Santo»; b) «Tamhauser»: Ouverture.

(1) La esecuzione.

Escursioni e concorso della 'Sosav„

A chiusura della vasta attività svolta durante l'inverno, la SOSAV indice una gita al Passo di Rolle per domenica 13 corr. in occasione delle gare per il campionato veneziano di sci, alle quali parteciperanno indubbiamente numerosi sciatori Sosavini. Il programma è quello già pubblicato dallo Sci Club Veneto, che organizza le gare per incarico della Federazione Provinciale Fascista; il percorso Mestre-S. Martino verrà effettuato in auto, con partenza da Venezia nelle prime ore del pomeriggio oppure in serata. Le iscrizioni si accettano in sede della SOSAV martedì 6 e venerdì 10 corr. dalle 21 alle 22, dove si potranno avere informazioni più complete sul programma e sul regolamento delle gare.

— Nella stessa giornata di domenica 12 corr. la Sezione di Mestre della SOSAV organizza un'escursione ad Arquà Petrarca; i soci escursionisti che intendessero parteciparvi sono pregati di darsi in nota alla Segreteria nelle sere suindicate.

— Si comunica ai soci che è stato indetto un concorso per il miglior programma di un'escursione di due giorni; il premio consiste nel viaggio gratuito per detta gita (o per altra, qualora essa non avesse luogo) per il vincitore, che verrà scelto dal Presidente. Le proposte debbono essere presentate in sede della SOSAV entro il giorno 15 corr.

Stato Civile di Venezia

Giorno 3 Aprile 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Vianello Angelo bracciante con Vio Virginia perlaia — Fogliatta Emilio guardafili con Squarcia Lucia cas.; tutti celibi — **Decessi**: Busetto Angelo di anni 71 con. eserc. — Agostinelli Lina 15 nub. cas. — Tonini Comin Elisabetta 74 ved. r. pens. — Fagarazzi Maria 22 nub. cas. — Panciera Gorin Anna 71 con. id. — Boen Marchi Giovanna 80 ved. ricov. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5. **Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 2 — Decessi 7.**

Il concerto di Riccardo Strauss alla Fenice

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo al Teatro La Fenice l'attesissimo concerto diretto da Riccardo Strauss, sesto ed ultimo del ciclo organizzato dalla *Società Veneziana Concerti Sinfonici*. Il superbo programma è il seguente:

Mozart W. A.: Sinfonia N. 41 (Jupiter) *Allegro vivace - Andante cantabile - Allegretto - Molto Allegro*.

Strauss R.: *Burlesca* per pianoforte e orchestra. - Solista: Thea Sochaczewer Foscari.

Strauss R.: *Till Eulenspiegel* - Poema Sinfonico.

Strauss R.: Danza dei sette veli dalla *Salomè*.

Verrà aggiunto interesse al concerto dal contributo prezioso e gentile della pianista contessa Thea Sochaczewer Foscari, nuovo fiore del patriziato veneto.

Leletta dama, che si presenterà questa sera per la prima volta al mondo artistico cittadino, accanto al più grande compositore vivente, nel teatro più illustre e innanzi al pubblico più aristocratico di Venezia, è una delle migliori allieve di quell'insigne pianista ch'è il D'Albert. Ben nota quale concertista, specie in Germania, e molto apprezzata per la sua squisita sensibilità musicale come per le sue eccellenti doti di virtuosa, Thea Sochaczewer Foscari si misurerà questa sera in quella difficilissima *Burlesca* per pianoforte ed orchestra che Strauss ha dedicato al maestro D'Albert e ch'ella ultimamente ha eseguito con tanto successo ad Amburgo sotto la direzione del maestro Pollach.

*

La Direzione della *Società Veneziana Concerti Sinfonici* ci prega di avvertire quei pochi che avendo prenotato i posti per il concerto di questa sera, non li hanno ancora ritirati, di voler provvedere all'atto prima del mezzogiorno, dopo il qual termine i biglietti verranno senz'altro posti in vendita. Questo si rende necessario dato il grande numero di richieste.

Sindacato Patrocinatori Legali

Tesseramento ed Albo 1931

E' in corso di pubblicazione l'Albo dei Patrocinatori Legali che esercitano la professione nelle varie Preture della R. Corte d'Appello di Venezia.

Tutti i laureati in legge e coloro che hanno ottenuto il Decreto di abilitazione al patrocinio sono invitati a trasmettere i loro indirizzi di studio e residenza alla Segreteria del Sindacato in Venezia-Mestre, Via Rosa.

Il Segretario avverte inoltre che presso i RR. Tribunali e presso gli Uffici pubblici verrà depositato l'Albo 1931.

Sventure e disavventure

Un trauma al capo

Il manovale Arturo Bobbo da Chirignago è stato medicato di un trauma al capo riportato in un magazzino a Mestre della Società Anonima Cementi Armati Mantelli in seguito alla rottura di un asse sovra la quale egli lavorava. Così precipitò dall'altezza di 3 metri ferendosi.

La lussazione della spalla

La ottantenne Venturini Giacoma Emma abitante a Cannaregio 3028 ieri alle 15 in calle dell'Aseo a S. Leonardo è caduta riportando la lussazione della spalla sinistra. Venne ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 15.

Caduto dall'impalcatura

Il dipintore Alessandro Vittoria di anni 42 abitante a Castello 2350 al Liceo Marcello a S. Stefano lavorando su un'impalcatura a dorare delle colonne, perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di quattro metri fratturandosi la clavicola sinistra. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 30.

Due camini

Ieri alle ore 11.30 i pompieri del Lido accorsero nella casa di Amadio Romeo in Via Giambattista Grimani 8, ove si era incendiata la cappa del camino attraverso cui passava il tubo di una cucina economica. Il fuoco è stato spento subito; danni limitatissimi.

Sempre ieri alle ore 12 il camino del falegname Luigi Gusman abitante a Cannaregio 5693 per glomeramento di fuliggine prendeva fuoco. Accorse la I.a Sezione con la «Scintilla» che spegneva tutto in un quarto d'ora. I danni sono insignificanti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 20.50: «Campo di Maggio».

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Notti di Principi» drammatico. Nel varietà l'acclamato «Duo Cerè».

ITALIA. — «Terra madre» film parlato italiano al 100 x 100. Segue Rivista Cines n. 6.

MASSIMO. — Première di «Redenzione» capol. Metro con John Gilbert e Renèe Adorèe.

S. MARCO. — Entusiastico successo «Antonio di Padova» (Il santo dei miracoli). Colossale film italiano sonoro e cantato; 100 professori d'orchestra, 500 coristi della Scala.

MODERNISSIMO. — «Sally» commedia operetta interamente tecnicolorata int. Marilyn Miller e Alexander Gray; inoltre «Trippatonta cantante pazzo».

OLIMPIA. — «Lo Zeppelin» (Lotta d'Aquile) sonoro e cantato con John Garrick e Helen Chaudler. Segue: Notiziario Fox e Film Luce.

MODERNO. — «La città canora» film sonoro e cantato italiano con Brigitte Helm e J. Kiepura. Segue «Si balla al Polo Nord».

S. MARGHERITA. — «Rosa di Malaga» e comica.

ACCANTO ALLA CRONACA

NOTERELLE di PASQUA

Un nome che fa brillare gli occhi.

E' quello di Missiaglia. Provate a pronunziarlo e gli occhi delle signore s'illuminano, come se nelle loro pupille passasse il lampo di quei brillanti, quei rubini, quegli smeraldi, quegli zaffiri che egli incastona, con così sottile arte, nei gioielli che escono dal suo laboratorio. Nelle sue signorili vetrine di Piazza S. Marco, dove tutto l'anno si ammirano le gemme più sfolgoranti, in questi giorni destano i più cupidi desideri dei gioielli che sono dei veri piccoli capolavori.

Particolare attrattiva è costituita dalla nuova argenteria tipo moderno, speciale fabbricazione della Ditta, nella propria artistica originale ideazione in vassoi, servizi da tavola ecc.

La Ditta Missiaglia continua le belle tradizioni veneziane dell'arte dell'orafo.

*

Drapperie e Seterie!

Abbiamo visitato la elegantissima esposizione delle stoffe per uomo e signora nel magazzino della Ditta Cav. Virgilio Zanini in Calle Larga S. Marco, riportandone una simpaticissima impressione, per lo svariato assortimento, per il gusto fine e la modicità dei prezzi.

*

Le vetrine

che hanno suscitato un vero e proprio entusiasmo nella folla sono quelle di Vogini all'Ascensione.

In una mirabile armonia di colori, con un gusto che non è esagerato definire squisito vi sono disposti graziosi entoutcas, elegantissimi bastoni, borsette e portafogli della più impeccabile fattura.

La Ditta Vogini mantiene ai suoi articoli le nobili tradizioni di buon gusto.

*

Il mago della pettinatura.

Abbiamo nominato Angeloni. Le signore lo conoscono, questo maestro dell'acconciatura, nelle abili trasformazioni delle pettinature.

Dal suo tocco sapiente, che sa il segreto delle eleganze, le signore escono dal Laboratorio (Ascensione) con la capigliatura mirabilmente adatta alle regole imposte dall'arte della moda.

*

Eleganza che non transige.

« In fatto di eleganza, transigete all'occorrenza su tutto, tranne sulle scarpe..... » Ecco quanto scriveva M. de Fouquiére, il re della moda maschile francese. Ed ecco quanto è il caso di ricordare a tutti quelli che tra noi non si forniscono di scarpe presso quell'autentico artista che è il sig. De Luca Ernesto (Frezzeria 1499).

Il quale, con l'esposizione delle sue magnifiche calzature, riafferma il prestigio e la fama della propria ditta.

*

Ferruzzi.

Basta il nome, e vi si presentano alla mente le riuscitissime fotografie che l'arte di Ferruzzi sa ritrarre. Perchè non solo i suoi magazzini a S. Marco e in Merceria hanno i migliori tipi di macchine, delle marche più apprezzate, ma è lui stesso un appassionato della fotografia. Nei suoi negozi si ammira inoltre un grande e svariato assortimento delle diverse lenti, barometri, cannocchiali, binoccoli. Ferruzzi ha pure in questi giorni inaugurato il nuovo e modernissimo laboratorio di sviluppo e stampa per dilettanti, lavori industriali ecc.

*

Guanti

Chi non sa che i guanti più belli sono quelli della Ditta Fratelli Merola? Volendo descrivere ciò che vi è di bello nelle sue vetrine in Merceria S. Zulian 714 e Orologio 259, non basterebbe una colonna.... ma sarebbe vano, giacchè non c'è chi non sappia che cosa siano di perfetto, pel taglio e la finezza della pella, i guanti prodotti da questa Ditta, i soli ormai che le persone di gusto portino.

E tale mirabile risultato è stato raggiunto mediante la reale bontà dei materiali adoperati e l'accuratezza della confezione; e la sua vetrina, piena dei più ricchi assortimenti di « dernier cri » è la meta di eleganti signore e signori.

*

Tra le cose dolci.

Quando giungiamo in Campo San Gallo non possiamo fare a meno di ammirare la bella esposizione di dolci di ogni sorta della Pasticceria Pietro Nicoletti. Focaccie di grandezze inverosimile, piccole focaccie dal mite prezzo, uova di cioccolata, di zucchero e su tutte primeggia la Focaccia nella quale il Nicoletti si è specializzato.

La brava Ditta ha invero meritato le alte onorificenze di Milano, Genova e Roma.

*

Un angolo di Londra.

Non da l'impressione di uno dei migliori magazzini inglesi le vetrine della Sortoria Perocco, a S. Bartolomeo?

La primaria Ditta « La Casa dell'Abito Inglese » di Milano espone per la prima volta nella nostra città; e la Sartoria Perocco ne ha accolto la mostra ricca di tutte le novità della stagione e di disegni originali.

Attilio Bagilotto.

E' un nome che costituisce di per sè un elogio. Quale giovinotto, dai quandici ai.... sessant'anni, non sa come nel bel magazzino a San Bartolomeo si trovi quanto vale ad aumentare l'attrattiva maschile, dalla camicia di taglio raro, alle bretelle, dalle giarrettiere ai fazzoletti alle cravatte? Il Cav. Attilio Bagilotto col suo insuperabile gusto, in ogni dettaglio della «mise» maschile sa mettere una fine nota d'eleganza, onde quanti si servono da lui, una vera legione, hanno la certezza di vestire inappuntabilmente.

Un numeroso pubblico si è fermato ieri a lungo dinanzi alle belle vetrine.!....

*

Per voi, Signore!

Severino, il finissimo «friseur» con Salone in Calle Larga S. Marco 418 ha una sceltissima clientela femminile.

Perchè Severino sa adattare mirabilmente le capigliature alle particolari esigenze estetiche e, diremo, psichiche di ogni signora, da riuscire alla massima perfezione di eleganza.

Severino è pure specializzato alle foggie storiche delle capigliature.

*

In piena Gloria.

Quale elegante signora non conosce ormai il bel magazzino di Fasoli? Quale non da ieri, di ritorno dalla visita tradizionale alle Mostre e magazzini, illustrato a suo marito, con vibrante entusiasmo, la superba mostra del Fasoli, in Merceria, comprendente le più affascinanti creazioni in seterie, dai colori smaglianti, in finimenti per vestiti e cappelli, busti eleganti, calze delle migliori marche, ecc. ecc.

*

Primizie.

La bella stagione s'inizia: la primavera giunge sorridente e vivace e richiede la rinnovazione delle toilettes. Sono perciò ricercate le primizie della moda, e queste si trovano nella rinomata Casa Confezioni per Signora Ruggeri. E' questa infatti la Ditta specializzata nell'abbigliamento femminile e nelle sue vetrine a San Giuliano vi è un ricco e vasto assortimento per signora. Ma la vera esposizione si trova nei saloni nei piani superiori ove si possono ammirare le ultime novità della stagione; i più squisiti modelli di abiti primaverili, di manteaux e di tailleurs. Le signore eleganti non devono mancare di visitare la collezione dei modelli di questa Ditta, prima di provvedere a completare il proprio guardaroba.

*

Arte musicale.

Uno sfolgorio di luci, un'abbagliante visione di bellezza e di buon gusto; questa è l'esposizione della Ditta Barera in Merceria.

E' come è noto, una delle principali e più antiche Ditte del Veneto nel ramo strumenti musicali, radio, radiogrammofoni, fonografi, dischi, pianoforti, armonium e relativi accessori e pezzi di ricambio.

Il trionfo che il pubblico decreta alla Ditta Barera è giustificato dal fatto che chi vuol fare acquisti trova in essa il massimo assortimento e prezzi realmente convenienti.

*

Bellezza e signorilità.

Non so trovare altro modo per esprimere l'attrazione che esercitano le vetrine del negozio di Valigerie della Ditta Romeo Gucchierato sito in Merceria del Capitello N. 4925, su qualunque persona vi passa; anche la più distratta, la più affarata non può fare a meno di fermarsi ed è costretta a guardar lungamente.

Lo svariato assortimento che essa tiene non è nulla in confronto di quello che espone. Essa può soddisfare le esigenze del pubblico, e fornire nel contempo genere di qualità superiore, che si accoppia per la mitezza dei prezzi. Valigie dalle più voluminose alle più portatili e eleganti, buste per professionisti; inoltre fanno bella mostra i necessaires in cuoio lavorato accuratamente e in fibra, con finimenti d'ogni tipo e d'ogni stile, tutto fatto di fine lavorazione che soddisfa l'acquirente.

Si può dire che la Ditta ha raggiunto tal grado di superiorità di divenire una delle prime del genere in tutta Venezia.

*

Seterie e stoffe di moda.

Vetrine elegantissime quelle dei Magazzini della Ditta Succ. Ancona in Campo S. Giuliano! Esposizione dedicata esclusivamente a voi signore. Incantevole mostra delle leggere e vaporose stoffe in tutte le tinte e sfumature. Di stupendo effetto sono i crépes de Chine, i voiles imprimées ed i crépes chiffons, i foulards lavabili di tutta seta naturale.

Insomma queste vetrine come una potente calamita, invitano, vi attirano ad osservare con meritata attenzione.

*

Profumi.

Vogliamo ricordare in questa nostra rapida rassegna, la Profumeria Juribi, in Merceria, Ramo San Zulian, 285, il ben conosciuto Laboratorio Chimico per prodotti di toeletta.

I profumi più squisiti e fini, si vendono a peso ed a prezzi di assoluta e reale concorrenza, inoltre questa Ditta è specializzata nella fabbricazione di prodotti per la pelle, di dentifrici, ma quello che sopra tutti si distingue è il celebre prodotto « Juribi » segreto giapponese per la bellezza e freschezza della pelle, che ottenne l'elogio e l'approvazione di celebri e graziosissime artiste. Tra queste basta ricordare Anna Fougez.

15 milioni e la Radio

Siamo informati che nella seconda sera della sua recente permanenza a Venezia, il noto comico Charlot, dopo una notturna passeggiata, ha fatto una sosta, inatteso ospite, nella sala di audizioni della Ditta Carlo Dolcetti in Frezzaria 1692. Quest'uomo che ha rifiutato ben 15 milioni per parlare un quarto d'ora per la Radio, ha dichiarato di essere invece un entusiasta radio-auditore.

Nella lussuosa sala della Ditta, egli ha fatto funzionare un apparato Westinghouse, dichiarando che al suo gusto di artista tale apparecchio era ritenuto il migliore e di possederne egli pure uno di tale grande marca nella sua villa in California. Dopo aver ascoltato le nitidissime trasmissioni delle maggiori stazioni, egli si è congedato dal gentile sig. Carlo Dolcetti rilasciandogli una dichiarazione autografa in cui consiglia e dichiara che gli apparati Westinghouse Radio sono indiscutibilmente i migliori.

*

Tra i cappelli

La Ditta Angelo Ferro, che lo scorso anno ha festeggiato 75 anni dalla fondazione, si incammina sempre fresca attraente simpatica nelle sue rinnovantesi vetrine — ai cento anni. Al simpatico Signor Angelo Ferro, seguace delle probe tradizioni famigliari, il quale regge la Ditta da oltre un ventennio, auguriamo abbia a portarla alla sua integra secolare rinomanza.

Anche ieri, come sempre, una vera folla si soffermava di fronte alle ampie ed artistiche vetrine e molti ne entravano per acquisti; perchè tutti sono convinti, da vecchia esperienza, dell'ottima qualità della merce e dell'onestà dei prezzi. E voi potete da Ferro comperare ogni forma di cappello, anche di marche rinomate.

*

Il fioraio principe.

De Fina espone: quale tesoro di profumi, di colori di squisita e delicata bellezza non si ammira nel suo magazzino a S. Salvatore?

Questo appassionato mago dei fiori ha disposti in tonalità magnifica di tinte, in gradazioni sapienti le più belle rose dai toni accesi, i lillà più belli, i mughetti più odorosi.

Tutti quanti cercano la poesia nella più bella manifestazione della natura, tutti quelli che danno alla bellezza ed al profumo dei fiori l'anima dei loro sentimenti e l'espressione di un loro pensiero non possono che correre da De Fina.

*

Ottici d'eccezione.

Chi passando per Calle del Lovo non ha osservata la vetrina della Ditta Biadene Succ. Citton e Castro?

Chi non si sofferma per vedere quella magnifica esposizione di apparecchi ottici e fotografici di ogni genere, lenti per occhiali e « lorgnette », binoccoli, canocchiali, microscopi, compassi delle migliori marche, apparecchi di precisione ecc.?

Tutto quanto si trova esposto nelle vetrine della Ditta Biadene richiama l'attenta considerazione del pubblico.

*

Un nome: un elogio.

Romy Bagilotto: è un nome che costituisce di per sè un elogio. Ognuno sa come nel Magazzino, Ponte Baretteri 4928, si trovi quanto vale ad aumentare l'attrattiva maschile e femminile, dalla camicia di taglio raro, alle camicie di seta, bretelle, giarrettiere, cravatte di assoluta novità. Un complesso, insomma, fatto per attrarre chiunque ha il senso e il gusto della vera eleganza, corretta, sobria, originale.

Vasto assortimento fazzoletti lino cotone e Marca originale Pyramid a L. 3.50.

*

La luce viene dal Nord?

Da dove venga è indiscutibile, ma una volta giunta fino nella nostra casa, è certo che non potrebbe risplendere meglio che attraverso i superbi lampadari, gli artistici bracciali, le graziose «veilleuse» ed i perfetti apparecchi che il sig. Adolfo Raitano espone nelle sue sfolgoranti vetrine di Calle delle Acque.

Quanto si può immaginare di più ricco e variato in articoli di elettricità è raccolto in quel negozio risplendente come nel quadro finale di una fantasiosa fèerie.

*

Nel mondo dei cronometri.

Abbiamo nominato la vecchia Ditta Salvadori.

Ricordate ancora la buona figura di Giuseppe Salvadori, l'integro, serio negoziante, che il suo negozio ha saputo portare ad una notorietà che va oltre alla nostra città? La Ditta, col suo nome, continua e continua con le nobili tradizioni dello scomparso proprietario.

E chi desidera un cronometro di qualunque marca, sia da braccio che da tasca, pendole, regolatori, sveglie ecc. ricorre con fiducia alla vecchia Ditta.

*

Le frutta squisite.

Il negozio di Dalla Venezia, in Campo S. Luca, è veramente il più ricco negozio di frutta e verdura, e in questi giorni le sue vetrine sono ammiratissime.

Infatti, specie in periodo di feste se si desidera che la buona tavola abbia le belle frutta prelibate, Dalla Venezia vi offre dai cedri agli aranci, uve pesche, pere e mele, e banane e datteri, e freschissime verdure.

Gazzetta Bellunese

Festa del fiore e della doppia croce

Il Podestà, presidente del Comitato locale, per la giornata del Fiore e della Croce, ha inviata ai Reverendi Parroci la seguente circolare:

« Domenica prossima si svolgerà in tutta Italia la celebrazione della Giornata del Fiore e della Doppia Croce, a beneficio delle Istituzioni antitubercolari.

E' stato scelto dal Governo Nazionale la Domenica di Pasqua, il giorno sacro alla gloria della Resurrezione, per dare un significato sublimemente cristiano a tale celebrazione, che vuol essere — nella festività religiosa — una nobile ed umana espressione di amorevole solidarietà verso coloro che sono minacciati dal terribile male.

Il Comitato comunale che si è costituito per esplicare intensamente l'opera di propaganda per la lotta contro la tubercolosi, ha provveduto perchè in ogni borgata ed in ogni frazione giunga il materiale messo in distribuzione dal Consorzio Provinciale Antitubercolare; ma per far sì che tale propaganda riesca proficua allo alte finalità cui tende, ritiene particolarmente utile che i Reverendi Parroci svolgano, nella propria parrocchia un'azione concorde e feconda, spiegando e divulgando con la parola della fede e della Carità, gli scopi di questa Santa Crociata contro la tubercolosi. »

Lotta antitubercolare

Il dottor Luigi Sise ha svolto dinanzi a numeroso pubblico, al Teatro Sociale, il tema di cui il titolo. Parlò delle molteplici provvidenze, che vanno sempre aumentando per allontanare il pericolo che incombe. Sforzi, a cui partecipano, con zelo e fede instancabili, in special modo i medici condotti. Tra le provvidenze, disse, dovrebbe, non solo esser vietato, ma punita ogni infrazione, verso chi, incurante o ignorante d'igiene, sputa nei pavimenti. Esortò quindi, non solamente per spirito d'umanità, per generoso sentire, a far buon viso alla Giornata del Fiore, e della Doppia Croce e alla Prima Campagna Nazionale per il francobollo chiudilettera, per ridare all'affetto alla mamma una figlia, al fratello un fratello, ma altresì per difesa sociale, per difesa dello stesso offerente. Il conferenziere ebbe alla fine della sua dotta conferenza calorosi applausi.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema teatro Italia « La Dama di Mosca », con protagonista Pola Negri.

— Questa sera al Sociale prima rappresentazione della compagnia drammatica veneziana l'aseggio Micheluzzi-Parisi, con « El [illegible] nel manego », di R. Brunialti.

L'attesa è vivissima per le tre recite straordinarie della compagnia distinta, beniamina del nostro pubblico.

— Domani al Parco del Littorio avremo una partita amichevole, alle ore quindici, tra la squadra ex allievi R. Scuola Complementare e la squadra Calcio Virtus.

— E' aperto un concorso per posti gratuiti e semigratuiti nelle Colonie estive e montane che saranno istituite nell'anno corrente dall'Istituto di assistenza magistrale « Rosa Maltoni Mussolini » per i figli degli insegnanti elementari.

— Il Dopolavoro Provinciale comunica che i ribassi ferroviari per dopolavoristi contemplati dalla concessione speciale si applicano anche per gruppi di partenti dalle ore antimeridiane di oggi sabato 4 aprile e i biglietti sono validi sino a tutto lunedì 6 aprile.

Federazione del Commercio

Domenica scorsa si è riunito il Consiglio della Federazione Provinciale Fascista del Commercio per la trattazione di importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

La Seduta ha assunto particolare importanza per la relazione fatta dal Presidente, Seniore L. Meloni, sull'opera svolta quale Commissario Ministeriale nel periodo di reggenza straordinaria della Federazione.

Censimento della popolazione

Come è noto il 21 aprile, in tutta Italia, seguiranno le operazioni per il VII.o Censimento generale della popolazione. In questi giorni il Podestà del Comune, ing. Paolo Zampieri ha pubblicato un manifesto.

Cronaca di Feltre

IL SARTOR E' MORTO

Sartor Giovanni di anni 62, che come ieri riferimmo, fu ricoverato d'urgenza al nostro ospedale per gravi ferite prodottegli da uno scoppio nonostante le pronte ed amorose cure dei sanitari, è spirato stamane

Da S. Donà di Piave

FERITA AD UNA GAMBA

Ieri il manovale Barosco Soeni fu Luigi di anni 21 mentre lavorava in un cantiere per la raccolta dei rottami metallici accidentalmente rimaneva ferito da una scheggia di ferro che si era staccata da una verga mentre era intento a battere con una mazza.

Riparato all'ambulatorio medico del dott. Perin gli venne riscontrata una lesione guaribile in giorni dieci con riserva.

FRENANDO UN CARRELLO

L'aperaia Zorzetto Amelia di Giovanni di anni 26 ieri mentre lavorava nelle fornaci della ditta Torzo, nell'atto di frenare un carrello carico di argilla accidentalmente andava a conficare il dito indice della mano destra sotto una delle ruote del pesante veicolo.

Accompagnata all'ospedale civico le venne riscontrato ferite di strappamento alla terza falange. Guarirà in trenta giorni, con riserva.

Cronaca di Mirano

ORARIO NEGOZI

Il Podestà presi accordi con la Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Mirano, ha ordinato che domenica 5 corr. ricorrendo la festa solenne della Pasqua tutti i negozi restino chiusi, eccezione fatta per gli esercizi pubblici muniti di licenza politica (osterie, caffè, bars. ecc.) le rivendite di sali e tabacchi, le farmacie, le offellerie e i negozi di fruttivendolo.

COMUNICATO PER I COMMERCIANTI

La Delegazione Fascista del Commercio avverte i propri organizzati che col 15 aprile p. v. scade il termine utile per il pagamento della tassa di concessione governativa a carico degli esercizi pubblici.

Cronaca di Portogruaro

IL CENSIMENTO

Il Podestà rende noto che il 21 aprile sarà effettuato il settimo censimento generale della popolazione.

Dal censimento è escluso qualsiasi scopo fiscale. Le notizie raccolte verranno vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non potranno essere rese note se non in forma collettiva.

IMPOSTE COMUNALI

Il Podestà rende noto che la matricola delle imposte comunali suile industrie, i commerci, le arti e le professioni, di patente, bestiame, cani, vetture, domestici, pianoforti, biliardi per l'anno 1931 rimarrà in pubblicazione per giorni quindici, da oggi.

BENEFICENZA PASQUALE

In occasione della ricorrenza pasquale, il sig. Mariani Francesco proprietario della Macelleria in via S. Giovanni, ha disposto per la distribuzione gratuita di razioni di carne, varianti da mezzo a un kg., a tutti i poveri iscritti nell'albo della Congregazione di Carità.

INCONTRO DI CALCIO

Lunedì sul terreno di borgo S. Gottardo avrà luogo un incontro veramente eccezionale. Saranno infatti di fronte in aperta e cavalleresca tenzone vecchie e nuove glorie del calcio portogruarese. La formazione degli anziani: il pubblico rivedrà tutti i cari nomi delle antiche memorabili «battaglie» che iniziarono e portarono in alto il nome dello sport romatino.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o aprile: «Mosov» jugosl. da Sfax con fosfato — «Palestina» ital. da Batum con merci — «Gastein» ital. da Braila con merci.

Arrivati il 2 aprile: «Goldoni» it. da Susak con merci — «Albachiara» ital. da Trieste con merci — «Nevona» ital. da Batum con nafta — «Alicantino» ital. da Trieste vuoto — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Michalis Poutous» ell. da Buenos Aires con cereali — «Leopolis» ital. da Alessandria con merci — «Lisbon» ingl. da Liverpool con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 3 aprile: «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Aventino» ital. da Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. da Sebenico vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 2 aprile: «Barion» ital. per Trieste con merci — «Alicantino» ital. per Casablanca con merci — «Palestina» ital. per Trieste vuoto — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Goldoni» ital. per Rotterdam con merci — «Albachiara» ital. per Fiume con merci — «Gastein» ital. per Trieste vuoto — «Leopolis» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 3 aprile: «Stylianos» ell. per Spalato vuoto — «Theophile Gautier» franc. per Spalato con turisti — «Beograd» jugosl. per Sebenico con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Lisbon» ingl. per Liverpool con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Aventino» ital. per Alessandretta con merci — «Lucia C.» ital. per New York con merci.

Partenze del 1.o aprile: «Aldygton Court» ingl. per Porto Said — «Perla» ital. per Trieste — «Vesta» ital. per Odesso — «Himalaia» ital. per Bombay — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Palestina» ital. per Trieste — «Duino».

Partenze del 2 aprile: «Asteria» ital. per Porto Albona — «Barion» ital. per Trieste — «Goldoni» ital. per Rotterdam — «Alicantino» ital. per Casablanca — «Tevere» ital. per Costantinopoli — «Leopolis» ital. per Trieste — «Styliano» ell. per Spalato.

Carichi specificati: Pir. «Mosoè» jugosl. arrivato il 1.o aprile: da Sfox: rinfusa tonn. 1930 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Nevona» ital. arrivato il 2 aprile: da Batum: rinfusa tonn. 3080 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 12; totale 33. Arrivati 9, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4147; merci varie tonn. 873; totale tonn. 5020.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 81; merci varie tonn. 834; totale tonn. 915.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 95; uomini 803 — Carri caricati 213, scaricati 52 — Stato atmosferico sereno.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La processione con lo storico Crocefisso

Ieri sera si è svolta la tradizionale processione del Venerdì Santo con lo storico Crocefisso dove è conservato e venerato nella Chiesa dell'Ospedale.

Il Crocefisso dalla Chiesetta dei S. Maria dei Battuti era stato portato giovedì mattina per tempo nel Duomo e deposto sull'Altare Maggiore per servire alle sacre funzioni.

Ieri sera alle ore 20 un immenso stuolo di fedeli, le Confraternite, Associazioni Cattoliche etc. uscì dal la Cattedrale per recare processionalmente la reliquia che era tenuta da S. E. l'Arcivescovo sotto il baldacchino col seguito delle autorità, alla suddetta chiesa Ospedaliera. Una folla di popolo reverente assistette al passaggio del sacro corteo molte finestre lungo il percorso per Calmaggiore, piazza dei signori, via Indipendenza, Re Umberto fino a piazza dell'Ospedale erano illuminate e adorne di tappeti. In piazza dell'Ospedale accanto alla antica colonna era eretto un altare dal quale S. E. l'Arcivescovo Longhin ha pronunciato un discorso e quindi ha impartito col S. Crocefisso la benedizione al popolo prostrato.

Contro la tubercolosi

La Federazione Fascista del Commercio rivolge vivo appello a tutti i commercianti affinchè vogliano contribuire nel modo migliore alla giornata del fiore e della doppia croce, destinata a portare nuovi mezzi nell'immane lotta contro la tubercolosi.

Lo scopo altamente umanitario che ha la campagna iniziata dalla Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, dà sicuro affidamento che tutti vorranno dare il loro generoso contributo per questa opera di vera solidarietà umana.

Stasera alle ore 20.30, al Teatro Garibaldi, come è stato annunciato il dott. Pasquale Panerozi, direttore medico del Consorzio Provinciale Antitubercolare terrà una interessante Conferenza sul tema: «La lotta contro la tubercolosi » Seguirà la proiezione di un film di propaganda anti-tubercolare.

Fascio Giovanile Combattimento

Tutti i Giovani iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento di Treviso, che con la prossima chiamata partiranno per il servizio militare, sono invitati a presentarsi al più presto presso la Sede - Palazzo Littorio

Convocazione commercianti

Tutti i Commercianti del Comune di Spresiano sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà il giorno 9 Aprile alle ore 15 presso il Municipio onde esaminare la questione dei prezzi. Presenzierà alla riunione un Funzionario della Federazione Fascista del Commercio di Treviso.

I negozi e le feste pasquali

Domani domenica di Pasqua, tutti i negozi rimarranno chiusi per la intera giornata; è fatta eccezione per i panifici che potranno tener aperto fino alle ore 14.

Lunedì seconda festa di Pasqua, i panifici resteranno chiusi per la intera giornata. Tutti gli altri negozi di generi alimentari, saranno aperti nella mattinata fino alle 12. Negozi di altri generi chiusi per la intera giornata.

La Federazione Prov. Fascista del Commercio richiama i commercianti alla stretta osservanza delle disposizioni date, avvertendo che non saranno tollerate infrazioni.

Da Vittorio Veneto

POLIDOR AL SOCIALE

Oggi e domani domenica la compagnia della Risata diretta da Polidor darà due sole rappresentazioni al Teatro Sociale, gestito dal sig Ettore Paccagnella di Padova.

Cronaca di Istrana

RAGAZZO INVESTITO DA UN AUTO

Ieri verso le ore 17:30 nella strada Castellana che conduce da Cavasagra a Ospedaletto avveniva un investimento d'automobile. Il sedicenne Mario Rosin fu Giuseppe orfano di guerra, mentre attraversava la strada comunale con la bicicletta proveniente da un viottolo di campagna, a 700 metri dal paese di Ospedaletto veniva investito da una automobile che correva a corsa veloce. Il povero Rosin venne preso da un longarone di destra della macchina e lanciato in aria e quindi nel fosso. Il poveretto riportò delle ferite non molto gravi al braccio destro e alle coscie. L'auto andò pure a finire nel fosso laterale destro della strada. Il Rosin venne accompagnato all'ambulatorio del dott. Silvio Dalla Zorza per le necessarie medicazioni. Ne avrà per 15 giorni.

Cronaca di Mira

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti della Cooperativa Case Economiche di Mira, sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 19 aprile p. v. alle ore 10 presso la sede della Cooperativa Casa del Fascio in Mira Taglio.

S. Stino di Livenza

TARIFFE AUTO-VETTURE

Il Municipio rende noto che le tariffe per autovetture da rimessa, restano così fissate:

Dal centro di S. Stino alla stazione ferroviaria L. 4 percorsi sini a dieci chilometri, L. 1 al chilometro oltre i 10 e fino ai 100 chilometri L. 0.90; oltre i 100 chilometri L. 0.85.

Soste: da oltre un'ora e fino a due ore L. 4 — dopo due ore L. 3 per ogni ora, esclusa la prima — percorsi superiori a 100 chilometri nessun diritto di sosta — pel servizio iniziato fra il tramonto e fino al levar del sole, le tariffe di percorso e di sosta, sono aumentate rispettivamente del 15 per cento.

Cronaca di Ceggia

LA FESTA DEL FIORE

Domani domenica si svolgerà anche nel nostro centro la Festa del Fiore e della Doppia Croce. A cura delle Autorità locali e del Comitato Antitubercolare, è già stato provveduto affinchè la festa abbia la migliore riuscita.

Gentili signorine, giovani e piccole italiane venderanno al pubblico fiori, distintivi e francobolli chiudilettera.

La nostra cittadinanza rendendosi conto delle finalità altamente umanitarie della festa benefica, vorrà largamente contribuire all'acquisto di quanto verrà distribuito.

CRONACA DI UDINE

Un brigadiere di P. S. derubato riesce ad arrestare i ladri

Verso le ore 20 due mariuoli, riusciti a penetrare in un cortile si diedero a tutte mani per aprire quattro lucchetti di quattro pollai. Ed il loro atto venne coronato da successo. Totale della refurtiva 60 polli o galline. Come si vede la Pasqua vicina si presentava alquanto buona e saporita. Senonchè uno dei derubati è il brigadiere di Questura signor Fantin il quale alla mattina ebbe la sgradita sorpresa di trovare il pollaio mezzo vuoto.

Il brigadiere non si dette per vinto sicuro di riescire nel suo intento. E la sua buona volontà venne coronata...Dietro un cumulo di sassi sentì il lamento di un pollo e subito verso quello si diresse. Difatti trovò un sacco che conteneva parte della refurtiva che sicuramente i ladri non erano riusciti a portar via. Il brigadiere tese allora la trappola per i suoi polli i quali caddero senza dir verbo.

Nella sera seguente insieme ad un altro il brigadiere si appostò poco lontano dal luogo del sacco. Verso un'ora tarda due ombre nere si avanzarono e quando piano piano stavano portando via il resto dei polli, il brigadiere intimò loro l'alt, dando il segnale convenuto all'amico. I ladri colti così all'improvviso, non fecero resistenza e obbedienti andarono dietro al brigadiere in Questura. Quivi i due, tali Antonio Piccinini di anni 27 da Pordenone e Attilio Misdario di Varmo di anni 23 confessarono e denunciarono un terzo Giacomo Macuglia, il quale è ritenuto responsabile di ricettazione.

Parte della refurtiva venne ricuperata, rimangono una ventina di pennuti da ricuperare.

Gli arrestati quando sentirono che un pollaio era di proprietà del brigadiere rimasero meravigliati e si scusarono. Questa volta la Pasqua per tutti e tre sarà molto asciutta, invece di essere tanto saporita!

Il motociclista Tirindelli festeggiato

Ieri sera a Martignacco è stato festeggiato il vincitore della corsa motociclistica di velocità Enore Tirindelli, seguita domenica scorsa attraverso il Friuli, con corridori accorsi da tutta la Venezia Giulia. Alle ore 19 ha avuto luogo un grande banchetto di una cinquantina di coperti. Ha parlato il Podestà col. Cauli il quale ha rivolto al vincitore parole di incitamento e di plauso. Il Tirindelli commosso ha risposto per l'affettuosa attestazione di affetto.

Il Direttorio del Fascio di Branco

Il Commissario Federale Conte Gelamini, su parere dell'Ispettore di Zona, ha autorizzato la formazione del Direttorio del Fascio di Branco che resta così composto: Calligaris Gio. Batta, segretario amministrativo; membri: Pasqualini Quinto, geom. Oreste Toso, perito agrario Ugo Jaiza e Feruglio Guglielmo.

Travolti e feriti da un autocarro

Il meccanico ed un facchino della Ditta Cesare Scoccimarro di Udine mentre ieri sera attraversavano con l'autocarro la strada di Remanzacco, ad un tratto le ruote del veicolo slittarono improvvisamente facendo rovesciare la macchina sul fosso laterale.

Tanto il meccanico, Ernesto Desi nano di Francesco di anni 36 abitante in Via Calatafimi 9, quanto il facchino, Alessandro Modestini di anni 20, abitante in Via Palermo 3, furono travolti nella caduta dell'autoveicolo. Fortunatamente in quei pressi si trovavano alcuni contadini i quali accorsi, hanno tratto i due dall'incomoda posizione e soccorsi.

Fortunatamente i due malcapitati avevano riportato ferite non gravi alla faccia ed alle mani e si ebbero poi le cure del caso all'Ospedale civile dal medico di guardia dott. Accordini.

Una gita della Società Alpina

La Società Alpina Friulana ha indetto per lunedì 6 corrente una gita con il seguente programma: Ore 4.30 partenza da Udine; ore 5 arrivo a Tarcento e partenza in autocorriera; 6 arrivo a Musi e partenza a piedi; 9.30 arrivo a Uccea (attraverso il passo di Tanamea); 10.30 parteza da Uccea; 12.30 arrivo a Saga, colazione; 14.30 partenza con autocorriera per Caporetto; 17 partenza da Caporetto 19.04 arrivo a Cividale; 20 arrivo a Udine.

LE PARTITE DI DOMENICA

Domenica 5 si svolgeranno le seguenti partite alle ore 15 sul campo della prima indicata:

Girone B: O. N. D. S. Leonardo-O. N. D. Aviano; O. N. D. Cordenons riserve-O. N. D. Roveredo; O. N. D. Fontanafredda O. N. D. Porcia.

Girone C.: Asda A Pordenone O. N. D. Domanins Rauscedo.

LE DOMENICHE IN PROVINCIA

Prossimamente, in ricca veste della edizione delle « Panarie » uscirà un volume di poesie del concittadino Carlo annerio autore del libretto « Fiaba d'altri tempi » melodramma rappresentato dagli alunni delle Elementari ai primi di marzo u. s.

LA FESTA DEL FIORE

Il lavoro del Comitato della Festa del Fiore e della Doppia Croce, per la organizzazione della giornata e per la diganizzazione della giornata e per la distribuzione del programma propagandistico procedono con ritmo febbrile.

Ricordiamo intanto che al Teatro Licinio Sabato 4 alle ore 17.30 sarà tenuta una conferenza dal prof. cav. Spanio, il quale con quella competenza che lo distingue, parlerà della lotta contro la tubercolosi. L'ingresso è libero.

CAMPO DI MAGGIO

Fra giorni al nostro Teatro Licinio la compagnia Za Bum darà una straordinaria rappresentazione del nuovissimo lavoro del Forzano «Campo di Maggio».

Cronaca di Pordenone

GRUPPO DALMATICO

Gli iscritti al Gruppo Dalmatico che hanno pagato la quota potranno ritirare presso l'Ufficio (Casa del Fascio) la tessera tutti i martedì, giovedì e sabato dalle ore 15 alle 16.

TEATRI APERTI

Licinio Sabato e Domenica: « Il Cantante Pazzo » e Lunedì: «Il Quartiere Latino ».

Roma: «Adorazione», Sabato e Domenica.

S. Marco: «I rivoluzionari Bosceurs ».

BAMBINO INVESTITO DA UN CICLISTA.

Ieri sera in Torre di Pordenone un ciclista investiva nei pressi della chiesa il ragazzino Borean Nello di Valentino di anni 8, gettandolo a terra.

Il ragazzo sventuratamente veniva raccolto con la gamba sinistra rotta.

Venne tosto trasportato all'Ospedale dove dovrà rimanere per vari giorni.

GIOVANI ITALIANE AD AVIANO

Stamane una squadra di Giovani Italiane su automezzi della ditta Fratelli Pupin, accompagnate dalla contessa Barbarich segretaria del Fascio Femminile, dalla maestra Baldissera delegata del Fascio Femminile, dal cav. Del Valenzuelia Presidente O. N. B. dal prof. Paganuzzi dal sig. Pietro Pupin si è recata a visitare il campo d'aviazione di Aviano. Quivi gli ospiti ebbero un trattamento cordiale da parte del comando di tutti gli ufficiali e sott'ufficiali.

Venne loro offerto un rinfresco, eseguì poi una visita ai vari impianti dell'aeroporto. Verso le 12 i gittanti rientravano in città.

Da S. Vito al Tagliamento

BAMBINA RINVENUTA MORTA

Una bambina di mesi 17 di nome Flaminia Colussi residente in Casarsa della Delizia Via Seguzza 13 venne trovata dalla propria madre bocconi a terra e priva di vita.

La detta bambina era stata collocata dalla madre su di una carrozzella di incerta stabilità ed ivi si era addormentata.

Al risveglio la bambina deve aver compiuto dei movimenti provocando il rovesciamento della culla cadendo di conseguenza a terra da un'altezza di metri uno circa.

Quando la madre si recò per vedere la bambina trovò il corpo della stessa a terra giacente bocconi ed esamine.

Prontamente informato il Sanitario dott. Carlo Zatti, non potè che constatare la morte avvenuta alla suaccennata caduta.

Il fatto ha prodotto grave impressione e venne deferito all'Autorità competente.

E' MORTO

Il sedicenne Bertoli Augusto fu Orazio di anni 18 da S. Paolo al Tagliamento che durante una partita di calcio avvenuta Domenica scorsa nel Campo Sportivo di Madonna di Rosa ebbe a prendere un calcio da un altro compagno di gioco; e che dovette essere ricoverato all'Ospedale per fatti di commozione viscerale, di cui la cronaca si ebbe ad occupare, malgrado alle pronte cure prodigategli dalla scienza medica; il povero disgraziato è ieri deceduto.

FUNEBRI BONAN COASSIN

Ieri nel pomeriggio si sono svolti i funerali della buona Signora Rosalia Bonan Vedova Coassin deceduta ier l'altro all'età di anni 68.

S. DANIELE

PER LA GRANDE ADUNATA SCARPONA

Il Comando della locale Sezione dell'A. N. A. informa i soci ritardatari che le iscrizioni al Convegno Nazionale di Genova sono state prorogate a tutto il giorno 5 corrente, di modo che possono usufruire di detto beneficio per dare la loro adesione all'Adunata.

FARMACIA DI TURNO

Domani e per l'intera settimana presterà servizio di turno la farmacia Zanussi.

Cronaca di Adria

ONORIFICENZA AD UNO SQUADRISTA

Apprendiamo che il camerata Darwin Lucchiari è stato insignito della Croce di cav uff. della Corona d'Italia «motu proprio» di S. M. il Re.

AI FASCISTI

La Segreteria amministrativa del comunica:

«Data l'urgenza di procedere al tesseramento, si invitano quei fascisti, che non avessero ancora effettuato il versamento per la tessera, a volervi senz'altro provvedere»

Gazzetta dello sport

Il programma dei corsi di cultura
per gli stranieri e connazionali

ROMA, 3

I corsi di cultura per stranieri e connazionali che si terranno in Roma dall'8 aprile al 1. maggio tratteranno tutte le espressioni di vita e di ambiente latino che conquistano la ragione ed il sentimento di chiunque nel passato di Roma ricerchi le robuste radici della Storia d'Italia passata e presente.

Gli insegnamenti di archeologia tratteranno dell'arte romana nella età imperiale (illustrando particolarmente anche mediante apposite conferenze dimostrative ai musei capitolini e lateranense e all'arco di Costantino) della scultura e pittura nell'età dei Flavi, della scultura nell'età di Trajano e dell'arte nell'età di Adriano. Saranno anche illustrati con proiezioni e sopraluoghi artistici, i luoghi singolari di sepoltura di riti e culti romani: il sepolcro degli Scipioni i colombari di Vigna Codini, la basilica sotterranea di porta maggiore, l'ipogeo degli Aureli, i sepolcri della via latina il mitreo di San Clemente e della Casa dei SS. Giovanni e Paolo.

Anche i monumenti archeologici delle colonie italiane saranno studiati anche mediante illustrazioni topografiche interessanti le città antiche della Tripolitania (Oea, Sabrata, Leptis Magna e il suo retroterra), le città antiche della Cirenaica (Cirene, Apollonia, Tolemaide, Teuchira, Berenice), i monumenti archeologici della Eritrea e delle isole dell'Egeo: Rodi, Coo, Patmos, ecc.

L'archeologia coloniale sarà integrata immediatamente dopo la chiusura dei corsi primaverili di Roma, da una escursione in Tripolitania con partenza da Roma, imbarco a Napoli e soste a Malta, Tripoli, Sabrata, Sug el Giuma, Tagiura, Leptis Magna, il Garian, Siracusa. Per la città antica di rito pagano, divenuta col tempo la culla del Cristianesimo il programma dei corsi comprende sia la storia della religione romana (dalle origini all'era repubblicana e imperiale) sia lo studio dell'arte cristiana primitiva svolto anche praticamente mediante visite alle catacombe agli scavi di San Sebastiano sulla via Appia antica al cimitero di Priscilla, sulla via Salaria, al cimitero Commodilla in via delle sette Chiese, alla basilica di San Giovanni a Porta Latina.

Di somma importanza risulterà inoltre lo studio dei principali aspetti delle arti figurative in Roma (pittura, scultura, architettura) dal secolo 4. al 14. Dall'arte medievale delle catacombe delle basiliche dei mosaici attraverso i cosmati, Pietro Cavallini e Arnolfo di Cambio i secoli 15. e 16. saranno illustrati nelle loro più grandi espressioni e sintesi: la Cappella Sistina, la basilica di San Pietro, Raffaello, Michelangelo, Bramante.

Ed ancora oltre lo svolgimento delle arti figurative nel 600 saranno particolarmente delineate le grandi figure del 700 e dell'800 Piranesi, Canova, Thorwldsen.

Nel programma dei corsi, infine, le lezioni di storia moderna e contemporanea saranno avvivate da proiezioni illustrative tratte da immagini, stampe, caricature e documenti delle varie epoche. Come per gli altri corsi che l'Istituto interuniversitario italiano tiene nei maggiori centri culturali d'Italia a connazionali e stranieri l'insegnamento è coadiuvato da una perfetta organizzazione turistica che con tutti i mezzi agevola (utilizzando nel miglior modo le riduzioni concesse dal Governo Nazionale) nella conoscenza di quei luoghi dove l'arceologia, la topografia romana, la storia civile, politica e quella dell'arte anche preromana offrono le più importanti traccie. Cerveteri, Tivoli, Nemi, Grottaferrata, ecc.

Il consiglio generale dell'Istituto
di previdenza dei giornalisti

ROMA, 3

Ha ieri avuto luogo presso la sede dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani il Consiglio generale che è stato presieduto dal dott. Arnaldo Mussolini, presenti l'on. Amicucci, l'on. Lando Ferretti, Mario Baratelli e Vasco Patti del comitato direttivo, ed i consiglieri Betti Guerrino, Cappelletto Giovanni, Cassola Garzia, Castelli Giulio, Favales Antonio, Francesconi Giulio, Giachetti Cipriano, Interlandi Telesia, Maffii Maffio, on. Marchi Corrado, Norsa Giulio, on. Paoloni Francesco, Pini Giorgio e Rossi Francesco. Assenti giusticati l'on. Guglielmotti e Stefani Giuseppe.

Il presidente ha dato lettura della sua relazione nella quale è dato conto della notevole opera svolta nell'anno scorso per la previdenza e l'assistenza fra giornalisti. Si è infatti nel 1930 aumentata la polizza vita a 30 mila lire, si è con maggiore larghezza venuti incontro a necessità e bisogni sia dei soci dell'Istituto che di quelli delle disciolte casse pie, ed infine si è condotta a termine la assicurazione malattia entrata in vigore nei premi mesi di questo anno.

Il presidente ha quindi esposto nelle grandi linee le operazioni di consolidamento del patrimonio sociale compiutesi nell'anno, ed i risultati di maggiore rendimento ottenuti. Il conto consuntivo 1930 ha chiuso con lire 2.473.468,47 di entrate e L. 2.226.885,49 di uscite il che ha consentito di reintegrare nella sua primitiva entità il fondo riserva per maggiori spese di assicurazione. Nell'anno si sono distribuiti 80 sussidi di malattia e di disoccupazione, liquidate 16 indennità infortuni, si sono posti in quiescenza 15 soci che hanno compiuto 60 anni, si sono assicurati 32 giornalisti contro i rischi di volo, e si sono fatte 6 liquidazioni di polizze vita.

Quindi il consigliere amministrativo Mario Baratelli ha esposto ed illustrato le cifre di dettaglio del conto economico, del conto finanziario e della situazione patrimoniale che ha raggiunto l'attività di lire 12,255,987,87.

L'on. Corrado Marchi a nome del collegio dei sindaci ha quindi letto la sua relazione.

Il consiglio generale ha quindi approvato per acclamazione la relazione del presidente, i conti consuntivi e la documentazione sottopostagli. Infine è stato deliberato all'unanimità l'investimento di parte del patrimonio liquido in titoli dello Stato.

L'on. Lessona a Tripoli
L'inizio del torneo di tennis

TRIPOLI, 3

Con la motonave «Arborea» è giunto S. E. Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie, venuto in qualità di presidente della Federazione italiana del tennis, assieme alla numerosa crociera organizzata dalla lega navale in occasione dello svolgimento del torneo nord-africano di tennis. Con lo stesso piroscafo è giunta la Marchesa Badoglio, consorte del Governatore della Libia.

[...]rto si trovavano il Governatore della Libia Maresciallo Badoglio col vice governatore Rava, tutti i direttori del Governo, il Podestà di Tripoli, il segretario federale, e numerose altre autorità della colonia.

Alle 11 è stato offerto al Grand Hotel un vermouth d'onore a S. E. Lessona ed ai campioni partecipanti al torneo offerto dal tennis club di Tripoli presieduto da S. E. Rava Con la stessa motonave «Arborea» è partito per l'Italia il Governatore Badoglio, ossequiato dal reggente il Governo S. E. Rava e da tutte le autorità.

Sul campo del tennis si è iniziato il torneo internazionale di tennis alla presenza di S. E. Lessona, di S. E. Rava, del Podestà di Tripoli, delle autorità e di molto pubblico. Vi ha partecipato un gruppo di campioni composto di 9 signore e signorine e 11 uomini. Si sono svolte varie partite molto interessanti eliminatorie delle varie gare.

In questi giorni si trova a Tripoli anche una numerosa comitiva di dopolavoristi di Sfax et Susa capitanata da notabilità delle due colonie e dal vice console d'Italia a Susa sig. Perego. La comitiva ha visitato la città ed i dintorni, ha reso omaggio al monumento ai caduti e si è recato a visitare gli scavi di Leptis Magna.

Il programma del concorso
ippico internazionale di Roma

ROMA, 3

Anche quest'anno, organizzato dal Comitato gare e feste in Roma, il concorso ippico internazionale avrà il suo svolgimento a Piazza di Siena e a Villa Umberto e costituirà il più importante evento sportivo mondano della primavera. Il concorso di quest'anno è caratterizzato dall'istituzione di nuovi premi e da nuove importanti gare. Infatti, oltre alla grande e splendida coppa d'oro per la gara di squadre (composte ciascuna di tre cavalieri di Nazioni differenti), il Capo del Governo ha offerto un'altra magnifica coppa che sarà messa in palio nel premio ufficiali esteri di nuova istituzione e che rimpiazzerà il premio Lido di Roma. Il programma comprende inoltre il premio della cavalleria italiana da disputarsi in due prove. La gara è dotata anche di una coppa d'argento offerta dal Ministero della Guerra.

Oltre alle numerosissime adesioni dei cavalieri italiani, fra i quali sono i nomi dei celebri assi dell'ippica, sono annunciate le iscrizioni di un imponente numero di ufficiali stranieri. Scenderanno inoltre in campo le *equipes* francesi, irlandesi, tedesche, romene e polacche. Sembra inoltre assicurato l'intervento di squadre e di singoli cavalieri di altre Nazioni.

MOTONAUTICA

Come Kaye Don ha battuto
il record mondiale di velocità

BUENOS AIRES, 3

(S.I.A.) Come è noto, il motonauta inglese Kaye Don ha battuto ieri nelle acque del fiume Paranà a bordo del «Miss England II» il record mondiale di velocità in motoscafo, realizzato la media oraria di 167 chilometri.

Il percorso ufficiale del miglio era stato segnato da bandiere e boe galleggianti. Per impedire che la recente piena del fiume portasse sulla rotta del motoscafo detriti ed oggetti galleggianti, erano tese delle reti in modo da lasciare perfettamente sgombro lo specchio d'acqua riservato alla corsa. All'inizio ed al termine del miglio erano stati installati gli apparecchi automatici di cronometraggio.

Kaye Don ha compiuto un giro dinnanzi alla spiaggia risuonante dei tumulto delle voci di una folla immensa. Entrato poi nel tracciato regolamentare, il pilota lancia il motoscafo a tutta forza «Miss England II», nascosto dalla spuma, passa come un bolide. Rapidamente sono stati computati i tempi dai cronometristi ufficiali i quali annunziano poi col megafono il risultato della prova. La vittoria inglese è stata salutata da un urlo intenso della folla.

La bandiera inglese accanto a quel la argentina è stata issata su antenne collocate sulla riva del Paranà in direzione del traguardo di arrivo. I due motori Rolls Royce del «Miss England II» sono gli stessi che si servirono a Kaye Don per raggiungere nelle acque irlandesi Lough Neahh la velocità di 107 miglia orarie. Kaye Don si incontrerà con l'americano Gar Wood, già recordman di velocità in motoscafo, nell'agosto in Detroit per la disputa del «British International Trophy».

AVIAZIONE

Gli aviatori dell'"Oiseau Tango,,
tenteranno il 'record, in linea retta

PARIGI, 3

L'aeroplano *Oiseau Tango*, sul quale gli aviatori Paillard e Mermoz hanno battuto, come si sa, il record di distanza in circuito chiuso, sta per essere approntato per nuove prove. Infatti gli aviatori si propongono, fra qualche settimana, di tentare di battere il record di volo in linea retta detenuto da Costes e Bellonte dopo il loro raid Parigi-Tsi-tsi-kar. Si attribuisce inoltre a Paillard ed a Mailloux il proposito di intraprendere, in una sola tappa di 9200 chilometri, la traversata Parigi-Rio de Janeiro.

Commissariato Provinciale dell'U. V. I.
Eliminatoria "Gran Premio Dei,,

Indetto dal Commissariato Provinciale dell'U.V.I. avrà luogo domenica 12 aprile p. v. l'Eliminatoria Provinciale «Gran Premio Dei» sul percorso di Km. 80 circa: Mestre, Scorzè, Castelfranco, Treviso, Mestre.

Il Commissario, seguendo il giusto criterio rotativo, ha assegnato quest'anno l'organizzazione al «Gruppo Cicilistico Serenissima» che avrà l'appoggio incondizionato dalla S. C. Pedale Veneziano 49. Legione S. Marco.

Ad essa gara potranno partecipare solo i dilettanti juniores e cioè coloro che sono muniti di licenza di IV. categoria dell'U.V.I.

La Finale del «Gran Premio» si disputerà il 21 aprile a Padova e vi saranno ammessi i primi, secondi e terzi arrivati di ogni singola eliminatoria nonchè d'ufficio qualche corridore (al massimo 2) che dimostratosi degno di speciale attenzione sia stato tolto dalla eliminatoria stessa da qualche incidente.

Per schiarimenti rivolgersi al Commissariato Provinciale dell'U. V. I. sig. Vittorio Mario Aita, Dorsoduro, Palazzo Ragusei, n. 4388 B. od al «Gruppo Cicilistico Serenissima», Salizzada S. Canciano n. 5918, avvertendo che la tassa d'iscrizione è di L. 3 e si riceve fino alle ore 23 di sabato 11 corr.

La "Coppa Toro,, si inizierà
domenica 12 Aprile

Il Comitato Provinciale di Venezia dell'U.L.I.C. indice ed organizza un Torneo di calcio fra squadre affiliate all'Ulic della provincia di Venezia.

Il premio massimo da assegnarsi alla squadra vincente sarà la Coppa Toro offerta dalla Casa Toro - Estratti di Carne di Bologna, del valore di L. 2000. Oltre a tale premio potranno essere assegnate alla squadra vincente ed alle prime classificate altri premi da comunicare possibilmente prima dell'inizio della disputa.

La Coppa verrà messa in palio ogni anno e resterà definitivamente aggiudicata alla squadra che la avrà vinta due volte anche non consecutive.

La Società che avrà vinto la Coppa per la prima volta avrà diritto a riceverla in consegna ed a trattenerla sino all'inizio del Torneo seguente.

Alla competizione potranno partecipare giocatori di Società federate che abbiano disputato gare di campionato federale nella terza divisione in numero massimo di tre per ogni squadra. I giocatori che nel corrente anno, sebbene tesserati, non hanno effettuato alcuna partita di campionato federale, vengono considerati alla stregua di *liberi*. Per i giocatori che hanno partecipato a partite di campionato federale, necessita il nulla osta della società.

L'inizio del Torneo resta fissato per il giorno 12 aprile 1931 IX. Le iscrizioni sono aperte a tutto il giorno 8 aprile 1931 IX presso la sede del Comitato Ulic, Rialto 224.

Potranno partecipare al Torneo squadre di prima e seconda categoria e federate, purchè regolarmente affiliate all'Ulic. I giocatori dovranno trovarsi regolarmente tesserati in conformità a quanto previsto dai regolamenti uliciani. Per ogni squadra non saranno rilasciate tessere a più di quattro giocatori già tesserati per la F. I. F. C. di cui all'art. 6.

L'iscrizione resta fissata in lire 30. Le squadre verseranno inoltre un deposito di L. 30 a copertura delle eventuali spese. Il Torneo si svolgerà a girone semplice o doppio a seconda del numero delle squadre iscritte

Il calendario delle gare verrà stabilito a sorteggio alla presenza dei rappresentanti delle squadre iscritte, il giorno 8 aprile 1931 alle 21.

Il Comitato si riserva, immediatamente dopo la chiusura delle inscrizioni, di fissare il numero delle squadre che entreranno in finale.

L'assegnazione dei campi e l'ora delle gare è di pertinenza esclusiva ed insindacabile del Comitato.

Campionato veneziano
femminile di sci

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica di aver incaricato la Presidenza dello Ski Club Veneto di organizzare pe ril 12 corr. mese contemporaneamente alla competizione per il titolo di Campione Veneziano di sci anche una gara femminile per lo stesso titolo. Si ha assicurazione che importanti e numerosi premi sono già messi in palio e numerose saranno le concorrenti all'ambito titolo.

Il percorso della gara si svolgerà sui campi di Passo di Rolle su 5-6 kilometri prevalentemente discesa e piano. Per la gara vige il regolamento della FIS.

Le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì 10 corr. fino alle ore 22 presso la sede sociale dello Ski Club Veneto in calle del Ridotto n. 1386.

Nessuna tassa è richiesta per la iscrizione alla gara.

La canagliesca figura
di un campione dell'antifascismo

ROMA, 3

Viene segnalata da Barcellona la pubblicazione di un libello di certo signor Giuseppe Torre dal titolo: «Fascismo a nudo». Nelle sue pagine piene di livore antifascista il signor Torre ha parole ingiuriose e diffamatorie per la persona del Re, per il Duce e per molti membri del Governo fascista.

E' interessante assai più del libello, il profilo che dell'autore traccia il *Popolo di Roma*:

«Tempo fa il signor Giuseppe Torre dirigeva in Italia un giornaletto: *Il Corriere Meridionale* che faceva vivere a forza di espedienti, di ripieghi e di aiuti più o meno pietosi a lui concessi da Enti e da Istituti del Regime. Poichè si dichiarava assolutamente devoto alla causa del Regime, recatosi in Olanda riuscì ad ottenere la nomina di fiduciario dei Fasci che in seguito gli venne revocata per le sfavorevoli informazioni pervenute sulla sua persona. Trasferitosi poi a Nizza, il signor Giuseppe Torre dirige il *Pensiero latino* ove svolge una notevole attività filofascista. Indi passa in Svizzera risiedendo successivamente a Lugano, a Ginevra, a Berna e Losanna e rivolgendosi continuamente alle nostre autorità diplomatiche e consolari per ottenere sussidi e sovvenzioni, che non gli furono negati. A Losanna però non si peritò di provocare qualche scandaletto lasciando anche numerosi conti scoperti.

«Da questo momento la sua attività politica comincia a destare un certo sospetto fino ad apparire equivoca e losca per i rapporti sempre più stretti che egli cerca di annodare coi gruppi antifascisti. I quali tenutolo per un certo periodo in quarantena come probabile «spia fascista» finiscono in seguito per valutare degnamente le sue prove di fedeltà ed ammetterlo con tutti gli onori nelle loro file.

«A questo punto il nostro gentiluomo pensa persino di poter ricattare le nostre autorità con fantastici documenti antifascisti che sarebbero stati nelle sue mani, ma il giuoco naturalmente non riesce ed ecco il signor Torre in Germania a trescare cogli antifascisti di Berlino ed a promettere una serie di articoli antifascisti a vari giornali tedeschi fra cui la *Vossische Zeitung*. Poco dopo non ancora tranquillo sulla sua nuova personalità eccolo a Bruxelles in giro per le redazioni dei giornali di sinistra (*Peuple* e compagnia) offrendo documenti così sfacciatamente falsi da destare fondati dubbi persino fra i più accaniti avversari del Regime fascista. Ma la sete di guadagno che non gli impedisce di inventare le più ignominiose menzogne ai danni dei più gloriosi uomini della nostra Rivoluzione, lo spinge ancora una volta a ricorrere — niente meno — alla nostra Ambasciata di Bruxelles per avere l'ennesimo sussidio che gli viene, inutile dirlo, rifiutato.

«Dal Belgio eccolo in Spagna, a Barcellona dove pubblica il suo libello contro i migliori uomini della Patria, spingendo la sua ignominia fino ad insultare le sacre persone del Re e del Duce.

«Perchè abbiamo riferito dettagliatamente i [...] morali dell'attività del Torre? Non soltanto, evidentemente, per stabilire il valore delle sue pubblicazioni, quanto per presentare il prototipo dei rinnegati antifascisti che vivono all'estero di scrocco, di imbrogli e di canagliate».

Soffoca la madre sotto il fieno

TRIESTE, 3

Il truce delitto del contadino di Maresego, Matteo Saltich, che ha soppresso la propria madre, ha suscitato un senso di raccapriccio in tutto il circondario di Capodistria. La mattina di giovedì scorso allorchè, come al solito, la donna era salita sul fienile per raccogliere le uova deposte dalle galline, il figlio improvvisamente la seppellì sotto il fieno impedendole di muoversi e di gridare, soffocandola.

Scoperto il cadavere il padre dell'assassino e il fratello di lui denunziarono il colpevole coinvolgendo nell'accusa pure la moglie sua quale istigatrice del misfatto. Il delinquente era stato arrestato nello immediato dopo guerra per imputazione di rapina a mano armata: la voce pubblica lo indicava partecipe delle bande di briganti che allora infestavano l'Istria; fu rilasciato per segni di pazzia. Anche la moglie che era in lite continua con la suocera, è descritta coi più foschi colori, degna compagna di sì tristo individuo.

Le quest'oni studentesche
all'Istituto di cooperazione

PARIGI, 3

L'Istituto internazionale delle cooperazione intellettuale comunica: Convocati dall'Istituto internazionale della cooperazione intellettuale i rappresentanti di sette organizzazioni internazionali di studenti, alle quali sono affiliate delle unioni o gruppi nazionali di studenti appartenenti a quasi tutti i paesi del mondo, hanno tenuto il 1.o aprile la loro sesta sessione del l'Istituto. Oggetto della riunione è stato di esaminare insieme delle questioni interessanti la vita morale e materiale degli studenti, e più particolarmente in ciò che concerne la loro cooperazione agli interessi professionali e scientifici.

L'amicizia italo-ungherese
in un commento magiaro

BUDAPEST, 3

Commentando le recenti dichiarazioni del Ministro degli Esteri conte Karoly sulle impressioni avute in occasione del suo viaggio a Roma, il *Nemzeti Uisag* scrive fra l'altro:

Il Ministro conte Karoly ha riportato da Roma innanzi tutto la impressione che la Nazione ungherese trova nel popolo italiano e nel suo eminente Capo Mussolini e nell'insigne Ministro degli Esteri Grandi, piena comprensione e che essa può fare su questi fattori veri di forza in ogni momento assegnamento. Nell'attuale situazione economica e politica del mondo, in Ungheria si fa sempre più strada la coscienza che i rapporti fra l'Italia e l'Ungheria rappresentano sempre una maggiore sicurezza di pace non solo per il presente, ma anche per l'avvenire dell'Ungheria».

Organizzazione terroristica comunista
scoperta in Germania

BERLINO, 3

E' stata scoperta una vasta organizzazione terroristica comunista che si estenderebbe in tutta la Germania. Il deposito di armi trovato nel garage del giornale comunista di Breslavia, l'*Arbeiter Zeitung*, fu il punto di partenza di una vasta inchiesta da parte della polizia criminale. Secondo i primi particolari, una grande quantità di armi e sopratutto di materie esplosive sono state scoperte anche nella Turingia, dove una trentina di arresti furono operati.

La *Vossische Zeitung* dice che la esistenza di una organizzazione terroristica non può più esser messa in dubbio. Lo stesso giornale informa che anche nelle principali città della Germania occidentale, depositi di materale bellico sono venuti alla luce e che intensa si svolge la inchiesta in quelle regioni del Reich.

Richard Byrd e Bertram Thomas
premiati dalla Royal Geographical Society

LONDRA, 3

La «Royal Geographical Society» ha conferito quest'anno le sue onorificenze esclusivamente ad esploratori dei tropici e dei poli, e cioè al contrammiraglio Richard E. Byrd ed a Bertram Thomas. Al primo, per la sua spedizione antartica e le transvolate ai poli Nord e Sud è stata assegnata la medaglia dei «patroni». E al secondo quella dei «fondatori» in riconoscimento dei suoi utilissimi lavori geografici in Arabia e per la sua traversata nel deserto di Rub-Al-Khali, che diedero i migliori risultati fin qui conseguiti.

Le vacanze parlamentari inglesi

LONDRA, 3

Il Parlamento ha preso le vacanze pasquali aggiornandosi fino al 14 aprile.

La morte di un detenuto
seviziato dai compagni di cella

MILANO, 3

E' morto ieri notte, nell'infermeria del Cellulare, il detenuto Carlo Clerici di Giacomo, di anni 19, che era in attesa di essere liberato il giorno di Pasqua, e che da qualche tempo era fatto oggetto di brutali persecuzioni da parte di due suoi compagni di cella, i quali approfittavano della sua timidezza e della tarda intelligenza per usargli malvagie angherie, che egli non denunziò mai per paura.

L'altra mattina, all'ora della passeggiata, il secondino trovò il Clerici a terra, gravemente ferito. Il medico del Cellulare gli riscontrò la frattura di una mandibola ed altre gravi lesioni al capo, e la frattura di alcune costole.

Il Clerici, quando potè parlare, narrò la sua tristissima odissea. Era brutalizzato dai suoi compagni di cella. Essendosi rifiutato in quella mattina di provvedere alla pulizia della cella, venne aggredito e selvaggiamente percosso da uno dei suoi aguzzini, il venticinquenne Ibel Gatti, che gli ruppe sulla testa la brocca dell'acqua e lo tempestò di pugni.

Il Gatti è stato rinchiuso in una cella di rigore in attesa dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria alla quale venne sporta denuncia del gravissimo fatto. Il Clerici ebbe d'urgenza ricovero all'infermeria. Il suo stato si manifestò subito gravissimo, tanto che il medico delle carceri non stimò opportuno farlo trasportare all'ospedale Maggiore, essendoglisi manifesta ta una violentissima commozione cerebrale. Stamane all'alba il disgraziato giovane, amorosamente assistito dai parenti e dal cappellano mons. Viganò, è spirato.

Il brutale omicida era in espiazione di pena per un furto compiuto nel luglio dello scorso anno.

Schiacciato contro un muro
dal tram a vapore

MILANO, 3

Ieri sera, mentre il tranvai a vapore stava per partire dalla stazione di Melegnano verso Milano, certo Giuseppe Losio, abitante alla Gamboloita, veniva stritolato fra una vettura in moto e un muro che fiancheggia la stazione. La morte del disgraziato è stata fulminea. Non si sono potute stabilire le cause della sciagura, essendo le versioni abbastanza disparate. Il Losio lascia la moglie e parecchi figli.

La transitabilità nei paesi
del Tonale e della Mendola

ROMA, 3

L'azienda autonoma statale della strada, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N.o 1 Aurelia Località Mignone fra Civitavecchia e Tarquina allagamento, transito interrotto, due della Mendola, Passo del Tonal rata incerta. N.o 42. del Tonale neve, transito riattivato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il disastro del "Florida,, nel racconto dei superstiti

La relazione del Comandante della nave investita

PARIGI, 3

(A.P.) Sulle circostanze della tragica collissione fra il transatlantico francese *Florida* e la nave portaerei inglese *Glorious*, si apprendono oggi nuovi particolari che ne dipingono più vivamente l'orrore. Il *Florida*, proveniente da Buenos Ayres, si dirigeva verso Barcellona, recando a bordo 550 passeggeri e 160 uomini di equipaggio. La nebbia era densa e bassa. La squadra britannica stava compiendo delle manovre al largo di Gibilterra e la nave portaerei era occupata a raccogliere i 19 apparecchi che partecipavano alle esercitazioni in collegamento con la flotta. Essendo caduto in acqua uno degli aeroplani, il *Glorious*, subito avvertito, si recò in suo soccorso a grande velocità.

La nave squarciata

Si calcola che al momento della collisione la nave — che, a parte i destroyers, appartiene ad uno dei tipi più rapidi della marina britannica — filasse a circa 30 nodi. Il *Florida* dal carto suo navigava alla velocità di 17 nodi. Lo urto fu terribile. Più della metà della parte anteriore dello scafo del transatlantico fu sfondata a babordo. La stiva n. 2 che conteneva molti emigranti italiani, fu interamente schiacciata.

Anche il *Glorious* aveva subito gravi avarie a prora: un uomo del suo equipaggio fu ucciso sul colpo, un altro ebbe le gambe schiacciate; altri rimasero feriti più o meno gravemente. Il *Glorious* raccolse subito i passeggeri superstiti del *Florida* e 18 feriti, quattro dei quali spirarono poco dopo.

Il porto di Malaga, informato del sinistro, inviò sul luogo un rimorchiatore a bordo del quale avevano preso posto le autorità marittime e il console di Francia. Il numero dei mancanti che si suppongono morti a bordo del Florida — numero che non può ancora essere controllato, è di 32: 17 italiani, 6 siriaci, 4 polacchi, 4 jugoslavi e 2 spagnoli.

All'arrivo nel porto di Malaga del *Glorious* che rimorchiava il *Florida*, si potè scorgere, attraverso l'enorme squarcio aperto nel fianco di quest'ultimo, una gran parte del carico della nave, fra un groviglio di utensili, ecc. Il transatlantico sbanda in modo inquietante. Una commissione di inchiesta è stata subito costituita per valutare i danni e stabilire le responsabilità.

Il Console d'Italia a Malaga ha acquistato un terreno per seppellirvi i nostri connazionali rimasti vittime del sinistro. Il municipio della città si assume le spese di un piccolo monumento ai morti.

Il momento terribile

Uno dei passeggeri di terza classe del *Florida*, il sig. Luigi Fontassi, ancora sconvolto dall'emozione provata, ha fatto il seguente racconto dell'accaduto:

« Io mi trovavo sul ponte riservato alla terza classe insieme a mio fratello; cercavo di scorgere le navi della squadra britannica che compivano delle manovre in quei paraggi. Da quando avevamo passato lo stretto di Gibilterra la nebbia era divenuta densa; non si vedeva nulla a breve distanza. Il *Florida* aveva leggermente ridotto la sua velocità e faceva funzionare la sirena di allarme senza tregua.

« Tutto ad un tratto vidi a poche diecine di metri da noi una massa nera che avanzava a tutta velocità. Lanciai un grido e mi misi a correre verso l'altro bordo della nave. L'uomo di quarto si era certamente accorto anch'egli del pericolo, perchè udii degli ordini lanciati dagli ufficiali, che facevano tutti gli sforzi possibili per frenare la velocità della nave; ma era troppo tardi. La massa del *Glorious* penetrò come un bolide nel fianco del *Florida*; i due scafi rimasero per un momento immobilizzati. Grida straziant salirono dalla stiva. Fu dato ordine a tutti i passeggeri di mettere le cinture di salvataggio. Non so che cosa sia avvenuto in seguito; al momento dell'urto avevo battuto la testa contro un mucchio di ferraglia ed ero rimasto tramortito. Non so quale sorte abbia avuto mio fratello ».

Tra i sopravvissuti alla catastrofe si trova il console dell'Uruguay a Malaga sig. Barros, che stava rientrando nella sua città e doveva sbarcare a Barcellona. Il Barros ha raccontato che al momento del sinistro si trovava nella sua cabina e cercava di rendersi conto dello svolgimento delle manovre della squadra britannica, stando al finestrino.

« Mio giudizio il tema doveva consistere nell'attacco alla nave portaerei da parte della squadriglia di siluranti, mentre un'altra squadriglia accorreva in sua difesa. Mentre il *Glorious* eseguiva la manovra e si preparava a raccogliere gli apparecchi che volavano al di sopra di esso, la nebbia si abbattè bruscamente sul mare. La nave inglese scomparve completamente ai mie occhi. Che cosa avvenne allora? Non lo so, ma qualche minuto dopo il *Glorious* entrata in collisione col *Florida*. Il cozzo fu terribile. Senza comprendere nulla mi trovai in acqua, dopo aver fatto una caduta da 12 metri. Rimasi in mare per circa 20 minuti, aggrappato ad un asse strappato dai fianchi del *Florida*. Un marinaio mi lanciò una corda, ma stentai molto a salire a bordo, perchè avevo le braccia paralizzate dall'emozione.

« A bordo del *Florida* si trovava un'orchestra argentina che si era imbarcata a Las Palmas. Quando il sinistro avvenne l'orchestra stava suonando, poichè i passeggeri si trovavano appunto nella sala da pranzo. Tutti i membri dell'orchestra sono stati salvati con i loro strumenti, che non hanno voluto abbandonare ».

Macabri rinvenimenti

Squadre di operai hanno lavorato per tutta la notte a sgomberare le stive e i ponti del Florida, per estrarne i corpi delle vittime della collisione. L'equipaggio del transatlantico, sotto gli ordini dei suoi ufficiali, prestò la sua opera efficace nella triste congiuntura. Durante i lavori sono stati fatti macabri ritrovamenti: membra straziate, corpi schiacciati o fatti a brandelli. Altri sei cadaveri sono stati scoperti, compreso quello di un macchinista di nazionalità francese.

La popolazione di Malaga, che si preparava a celebrare le feste pasquali, è stata profondamente colpita dalla catastrofe. Non si parla che della scoperta dei cadaveri e le strade sono percorse da gente profondamente abbattuta.

Secondo notizie di fonte inglese da Gibilterra, stamane è giunta in quel porto la *Glorious*. Si è potuto apprendere dai racconti dell'equipaggio come si sia verificato il disastro. Il *Glorious* era in navigazione a circa 15 miglia orarie quando un banco di fitta nebbia si è abbassato sul mare. Il cozzo fra il portaerei e il piroscafo è avvenuto in modo così improvviso che nè l'una nè la altra nave hanno fatto in tempo a dare qualunque segnale di allarme. Infatti un marinaio del *Glorious* che stava di vedetta nella coffa è precipitato in seguito all'urto sulla tolda, morendo all'istante. Un altro marinaio è caduto in mare.

Un altro morto italiano

Il *Glorious* è giunto a Gibilterra recando a bordo venti passeggeri feriti, trasbordati dal *Florida* dopo l'investimento e che non hanno potuto essere sbarcati a Malaga. Tre di essi, un italiano, tale Florindo Biribei da Ascoli Piceno, uno spagnolo e un siriaco, sono morti durante l'ultima parte del viaggio. Le loro salme sono state sbarcate stamane. Subito dopo si sono svolti i funerali. I Consoli d'Italia, di Francia, di Spagna hanno seguito le tre bare, coperte dalle bandiere nazionali. Alle esequie hanno preso parte in forma ufficiale le autorità navali britanniche. Gli onori erano resi da plotoni armati di marinai.

Il *Glorious* è stato esaminato da una commissione di tecnici dell'arsenale. Il portaerei ha la prua contorta, ma si crede che i danni potranno essere riparati all'arsenale locale.

Una grave distrazione

avrebbe cagionato il disastro

MALAGA, 3

(R.A.) Fino alle 15 d'oggi dalle stive di terza classe del *Florida* sono stati estratti soltanto nove cadaveri: tre italiani, tre jugoslavi, due spagnoli e un francese. Dalla lista dei passeggeri sono però trenta coloro che non hanno risposto all'appello, ma le vittime sono in totale 32, perchè ad esse vanno aggiunti un fuochista francese e un marinaio del *Glorious*. I feriti sono diciassette.

L'opera del nostro Console a Malaga

Dai dati fornitici dal nostro console a Malaga risulta che dei 30 passeggeri morti, 15 sono italiani e dei 17 feriti, 14 sono pure nostri connazionali. Dei nove cadaveri estratti oggi, soltanto uno spagnolo e un italiano si sono potuti identificare. L'italiano è certo Florindo Biribei da Ascoli Piceno. I feriti che non sono stati ricoverati all'ospedale di Malaga sono stati trasportati a Gibilterra. Di questi si conoscono i nomi di tre dei nostri che sono: Matteucci Guglielmo di anni 56, dalla provincia di Udine, che ha avuto una costola fratturata; Della Fazia Giovanni, capo stiva del *Florida*, domiciliato a Marsiglia, e Gentile Vittorio da Magliano dei Marzi in provincia di Aquila, che versano entrambi in gravi condizioni.

Tutti i passeggeri, appena sbarcati a Malaga, sono stati oggetto di affettuose cure da parte delle autorità spagnole, della popolazione e dei rispettivi consoli. Quelli di prima e seconda classe sono stati alloggiati in alberghi della città, mentre quelli di terza hanno trovato alloggio presso famiglie private. Fra gli emigranti vi erano 173 italiani e il nostro console cav. Tranquillo Bianchi si è prodigato con molto zelo ad assistere moralmente e materialmente questi poveri diavoli, che tutto hanno perduto nella catastrofe. Egli ha ottenuto dalle autorità spagnole di ricoverarli in una caserma militare e oltre al vitto, ha distribuito anche importanti somme di denaro ai più bisognosi, che costituiscono la maggioranza.

Dalla versione del capitano del Florida e dai racconti degli ufficiali e dei passeggeri si apprende che coloro che eseguirono la manovra del *Glorious* sono incorsi in una strana distrazione. Infatti il capitano Blanc ha fatto il seguente racconto:

Il racconto del capitano del "Florida,,

« Alle ore 18 del primo aprile il *Florida* aveva lasciato lo stretto di Gibilterra e navigava in direzione di Barcellona e si trovava a 40 miglia a sud-est di Malaga. A quell'altezza siamo stati investiti da uno strato abbastanza spesso di foschia, ma la visibilità, seppure molto attenuata, lasciava ancora un discreto raggio d'azione. Ciò non ostante ordinai, per misura precauzionale, di far funzionare i segnali regolamentari d'uso e feci ridurre la velocità della nave, disponendo inoltre affinchè i passeggeri di terza classe, che si trovavano nelle cabine di prua, si ritirassero più verso il centro del piroscafo. Al primo segnale della nostra sirena, cioè alle 16.5, udimmo un fischio di risposta proveniente da circa 4 miglia e a 30 gradi dalla prua del *Florida*. Immediatamente le macchine vennero fatte fermare. Nel tempo stesso lanciammo un breve fischio, indicando che il nostro vapore avanzava dal lato destro; il segnale avversario si fece nuovamente udire, ma questa volta molto più vicino.

« Noi confermammo che avanzavamo sempre verso destra. Alle 16.12 ad un nuovo segnale rispondemmo che davamo ordine di fare marcia indietro, ma 30 secondi dopo vedemmo con grande sgomento la bianca prua della nave inglese che avanzava velocissima e minacciosa alla nostra volta. Dopo qualche istante si produsse un cozzo violentissimo. Il Glorious aveva sfondato la prima e la seconda stiva dal lato sinistro della prua del Florida, rimanendo insuneato nell'apertura. Immediatamente diedi ordini di tranquillizzare i passeggeri, i quali si erano naturalmente spaventati e con l'ausilio dell'equipaggio del Glorius incominciammo le operazioni di trasbordo dei passeggeri.

« Intanto la nave portaerei inglese si liberava dei 19 apparecchi che aveva a bordo, che volavano verso la costa dopo aver richiesto il permesso alle autorità spagnuole. Terminate le operazioni, il Glorius voleva rimorchiare il Florida, ma io mi opposi perchè il portaerei non mi ispirava eccessiva fiducia, date le numerose avarie riportate. Chiesi l'ausilio di due torpediniere, che mi vennero concesse dal comando della divisione navale britannica; le navi da guerra, l'una a babordo e l'altra a tribordo, rimorchiarono il Florida fino a Malaga, mentre il lorius, scortato dall'incrociatore Elisabteh, entrava anche esso, verso le 7 del mattino, nel porto spagnolo.

« Giunti qui, i superstiti vollero ritornare a bordo del piroscafo; però dovettero sloggiare quasi subito, in quanto dalla falla aperta a prua entrava un'enorme quantità d'acqua e il bastimento affondava da quel lato ».

Gravi responsabilità

Fin qui le dichiarazioni del comandante. Gli ufficiali e i passeggeri sono molto più espliciti nei loro racconti e dicono che la nave portaerei avanzata a zig-zag ad una velocità di 35 miglia e sembrava che cercasse un idroplano che era stato costretto ad ammarare. Si è poi saputo che i due piloti dell'apparecchio perirono annegati.

Oggi nel pomeriggio è giunto a Malaga un altro vapore della stessa compagnia consegnataria del Florida, il «Gouverneur Generale La Ferrière », il quale ha caricato tutti i passeggeri del Florida e buona parte dell'equipaggio ed è ripartito diretto per Marsiglia alle ore 21. Esso farà scalo soltanto ad Alicante e non si fermerà a Barcellona.

Domani mattina avranno luogo i funerali delle vittime, in quanto che si spera entro la notte che i cadaveri rimasti nelle due stive vengano estratti. Le operazioni sono molto difficili, dato l'affondamento del piroscafo dalla parte di prua e si è dovuto ricorrere all'aiuto dei palombari. Alla mesta cerimonia parteciperanno le autorità spagnole, il corpo consolare e i marinai inglesi che si trovano nel porto. Il console di Francia ha tranquillizzato i naufraghi, dicendo che riceveranno piena e intera giustizia. In quanto alle responsabilità, se ve ne saranno, esse saranno accuratamente appurate. In tutti i casi fin d'ora sembra fuor di dubbio che il *Glorious* ha investito il *Florida* dalla parte sinistra della prua, il che implica una grave responsabilità da parte dell'equipaggio della nave portaerei inglese.

L'esistenza di clause segrete

smentita da Vienna

VIENNA, 3

Un comunicato ufficiale dichiara tendenziosa e priva di qualsiasi fondamento la notizia pubblicata da giornali stranieri secondo la quale clausole segrete sarebbero state convenute fra i Ministri Curtius e Schober durante i colloqui di Vienna. (*Stefani*).

Il Vaticano gradisce la nomina

dell'ambasciatore argentino

BUENOS AIRES, 3

(S.I.A.) Il nuovo Ambasciatore argentino presso la Santa Sede, dott. Carlo Estrada, è stato dichiarato dal Vaticano «persona grata». Tale è la comunicazione pervenuta dalla Città del Vaticano al Ministro degli Esteri dottor Ernesto Bosch, da parte del Segretario di Stato Cardinale Pacelli. Il nuovo Ambasciatore si imbarcherà prossimamente per l'Italia.

Numerosi riunioni in aprile

dell'Ufficio Intern. del Lavoro

GINEVRA, 3

Durante il mese di aprile l'Ufficio Internazionale del Lavoro terrà parecchie riunioni. Il 10 si riuniranno gli esperti incaricati di esaminare i rapporti che gli Stati, in esecuzione dell'art. 408 del trattato di pace, debbono fornire ogni anno sui provvedimenti da essi presi per applicare le convenzioni internazionali del lavoro da essi ratificate.

Il 14 si runirà per la prima volta la commissione consultiva degli impiegati recentemente costituita. Essa procederà ad un esame generale del programma delle rivendicazioni degli impiegati. Tra le questioni all'ordine del giorno sono: La protezione delle invenzioni dei salariati e le clausole restrittive della libertà di impiego (clausola di non concorrenza).

Il 15 si riunirà la commissione del regolamento del consiglio di amministrazione, che si occuperà di diversi problemi di procedura. Infine dal 18 al 22 avrà luogo la 52.a sessione del consiglio d'amministrazione che ha all'ordine del giorno una ventina di questioni. La principale è quella della disoccupazione, che è già stata oggetto nel mese di gennaio scorso di vasta discussione, seguita dall'approvazione di una importante risoluzione sulle cause della crisi e sui rimedi presi in esame per mettervi fine.

I partigiani di Irigoyen esclusi

dalle elezioni in Argentina

BUENOS AIRES, 3

(S.I.A.) Il Presidente provvisorio della Repubblica gen. Uriburu, con un manifesto al popolo argentino, dopo aver segnalata la rinnovata attività del partito irigoyenista alla vigilia delle elezioni, afferma «essere inammissibile la candidatura di uomini del deposto regime, tenuto conto che alcuni di essi saranno processati perchè responsabili di reati contro la cosa pubblica ed altri in qualità di complici». «Se questi uomini dovessero dal responso delle urne riuscire vittoriosi — dice il manifesto — sterile ed inutile risulterebbe la rivoluzione. Non è quindi possibile che i «personalisti» continuino a fare un doppio gioco, la cospirazione e le elezioni, con la speranza di conquistare con queste ciò che non hanno potuto ottenere con quella. La Repubblica non può vivere tra disinganni di elezioni e violenze di rivoluzioni; essa ha invece bisogno di una completa sicurezza e che nessuna cosa nè persona alcuna turbi la marcia ed il programma della rivoluzione trionfante».

Dopo questo manifesto i candidati del Partito radicale personalista ritireranno la loro candidatura dalle elezioni del 5 aprile.

Il messaggio presidenziale

al Parlamento del Paraguay

ASUNCION, 3

(S.I.A.) Inaugurandosi i lavori parlamentari, il Presidente della Repubblica dott. Guggiari ha letto il messaggio nel quale dichiara la situazione del paese normale. Il Presidente lamenta che si faccia troppa politica e che siano per ciò troppi i politicanti di tutte le tendenze, alcune delle quali suscitano nel popolo miraggi inraggiungibili. Il Governo sarà inesorabile nell'applicazione della legge marziale contro tutti i sobillatori e gli organizzatori di rivolte contro i pubblici poteri.

Parlando delle relazioni diplomatiche internazionali, il Presidente ha messo sovatutto in rilievo le buone relazioni con la Bolivia benchè penda ancora insoluta la questione per il possesso definitivo di Chaco.

Dopo avere manifestata la preoccupazione del Governo per l'esportazione e la situazione monetaria, il Presidente ha annunziato che sono in corso trattative per la stipulazione di un accordo commerciale con l'Argentina.

Preoccupazioni dell'autorità

per evitare disordini a Gerusalemme

GERUSALEMME, 3

In occasione della Pasqua cristiana che, come è noto, si svolgerà qui con grandi solennità, le autorità stanno spiegando una grande attività allo scopo di prevenire eventuali disordini. Numerosi gruppi di agenti di polizia con carri blindati sono dislocati nei punti strategici della città.

Si temono infatti dei torbidi fra le differenti fazioni mussulmane durante le feste del Nabi Moussa, mentre gli ebrei dal canto loro si tengono preparati per resistere a eventuali atti di violenza contro la loro comunità.

Un concerto a Vienna

diretto dal maestro Freccia

VIENNA, 3

Nella sala massima della Konzerthaus il maestro Massimo Freccia ha diretto ieri sera un grande concerto sinfonico a favore della Fondazione Buckner. Al concerto, che è stato eseguito dai filarmonici viennesi, hanno assistito il Ministro d'Italia Auriti, il console marchese Gavotti, il segretario del Fascio dott. Moreale e numerose altre personalità della colonia italiana e del mondo artistico. Il successo è stato calorosissimo.

La riforma penitenziaria

ROMA, 3

La prossima entrata in vigore del Codice penale richiama l'attenzione degli studiosi sulla riforma penitenziaria che a detto Codice si ispira. Apprendiamo che un'apposita commissione presieduta dal Sottosegretario alla Giustizia lavora attivamente intorno al nuovo regolamento carcerario che fra breve sarà pubblicato. Tale regolamento, uniformandosi ai principi basiliari della legislazione penale fascista, abolirà la segregazione cellulare, elevando a regola fondamentale della vita carceraria il lavoro in comune, ricorrendo a un'opportuna classificazione dei condannati e a una precisa specializzazione degli stabilimenti di pena.

Uno storione di un metro

donato al Papa

ROMA, 3

In omaggio ad un'antica consuetudine, interrotta da moltissimi anni, è stato donato al Papa un grande storione della larghezza di un metro. Usanza simile nel giorno del venerdì Santo importava che al municipio romano fossero offerti dal mercato del pesce quelli esemplari più pregiati che superassero una data dimensione; al Papa si donava di solito un grande storione e di minori proporzioni ai Cardinali e alle altre cariche del Governo pontificio.

Per far più rapide le comunicazioni

fra Roma e Vienna

ROMA, 3

Si sono svolti recentemente a Roma dei colloquio fra il dott. Strafella, direttore generale delle Ferrovie federali austriache e il direttore generale delle Ferrovie italiane allo scopo di rendere prossimamente più rapide le comunicazioni fra Vienna e Roma, in modo da ridurre la durata del percorso da 32 a 23 ore. Questo risultato non sarà difficile da raggiungere, tanto più che attualmente non di 32 ore è la durata del percorso, ma solo di 26, che si ridurrebbero a 25 solo se si desse da Venezia a Roma al direttissimo 45 la stessa velocità del direttissimo 479 Venezia-Bologna e del rapido 29 fra Bologna e Roma.

Conferenza di Rossoni a Verona

VERONA, 3

L'on. Edmondo Rossoni ha tenuto questa sera una conferenza nella Loggia di Fra Giocondo, davanti a tutte le autorità politiche, civili e militari, alle rappresentanze e ad una folla imponente. Egli ha parlato sul tema « Il sindacalismo nella Rivoluzione fascista ».

Prima della conferenza, da parte del Segretario Federale conte Bernini Buri, del Prefetto gran uff. Fronteri e del Podestà comm. Marenzi, ha avuto luogo la consegna delle medaglie d'oro decretate dal nostro Comune agli aviatori concittadini Aldo Gregori e Delio Ferrazza della gloriosa squadriglia atlantica, entrambi presenti alla simpatica cerimonia.

La prima di "Corradino lo Svevo,,

del maestro veronese Donati

VERONA, 3

Domani sera sabato, al nostro Teatro Nuovo, avrà luogo la prima rappresentazione della nuova opera lirica « Corradino lo Svevo » tragedia in due atti del concittadino prof. Pino Donati su libretto di Arturo Rossato.

Dell'opera, che sarà diretta dallo stesso prof. Donati, saranno interpreti principali la soprano Fumagalli Riva, il tenore Alfieri, il baritono Vilmier e il basso Carmazzi.

Il parricidio di Lemie

Come si è svolta la tragica scena

TORINO, 3

L'autore del parricidio avvenuto l'altra sera a Lemie, è stato trasferito alla carceri giudiziarie di Torino e stamani è stato interrogato dal giudice istruttore, al quale ha diffusamente narrato i precedenti e le cause che lo hanno condotto a compiere il folle e triste gesto. Come è noto il delitto è stati orignato dalla condotta del vecchio. Il suo modo di agire aveva portato la discordia nella famiglia ove prima regnava la più grande serenità.

Dalle dichiarazioni dell'arrestato, Domenico Cargnino, di 37 anni, e dall'interrogatorio delle sorelle e dei vicini di casa, il triste fatto si può così ricostruire. L'albergatore Giuseppe Cargnino, di anni 67, proprietario dell'Hotel Italia di Lemie, che egli esercitava aiutato dalle sue tre figlie (il figlio Domenico fa il carrettiere), rimasto tre anni fa vedivo si dava ad una vita di piaceri e di bagordi nonostante la sua età avanzata, intrecciando relazioni illecite con donnine galanti, con grande scandalo della popolazione del paese. Naturalmente questo suo modo di agire veniva al vecchio rimproverato dai figli i quali gli facevano presente come egli sperperasse non solo i proventi dell'albergo e i frutti del lavoro della prole ma anche parte del patrimonio familiare.

Scene disgustose erano all'ordine del giorno ma per quanto le liti assumessero talvolta un tono di violenza, nulla lasciava presagire la tragedia che fulminea si è svolta l'altra sera. Il padre e i figliuoli erano riuniti al desco per la cena. Caduto il discorso sul contegno scandaloso dell'albergatore, il Cargnino rimproverato dal figlio gli rispondeva sarcasticamente che avrebbe colle sue amanti dato fondo a tutta la sostanza e che alla sua morte non avrebbe lasciato che debiti. La scena ben presto degenerava, mentre le figlie piangevano disperatamente i due uomini dimentichi del acro legame che li univa, si insultavano e si accapigliavano. Ad un tratto il figlio accecato dall'ira si impadroniva di un'accetta che si trovava su di un mobile. Il padre nel tentativo di disarmare il figlio gli si scagliava addosso: ma un colpo di accetta lo faceva stramazzare al suolo in una pozza di sangue: la ferita era stata mortale; l'acciaio era penetrato nella cassa cranica. Il disgraziato poco dopo spirava fra le grida angosciate delle figlie e la disperazione del parricida, che, inebitito dal dolore, si era accasciato a terra come un povero demente. I carabinieri accorsi sul posto lo trovarono accanto al cadavere del padre in preda ad una crisi nervosa.

Stamani è stata eseguita l'autopsia del cadavere del Cargnino. I periti sono stati concordi nell'affermare che la morte fu quasi fulminea. Il triste fatto ha destato viva impressione nella Val di Lanzo ove i protagonisti della tragedia sono molto conosciuti.

Il feroce delitto del padrone

e la fantasia d'una serva

S. DANIELE DEL FRIULI, 3

La quindicenne Vilma Gabino di Giovanni da Tiveriacco di Majano, circa un mese fa partiva per Napoli al servizio di una distinta famiglia di quella città. Era appena trascorsa una decina di giorni dalla sua partenza allorchè la madre si vide giungere un espresso, nel quale la figlia le raccontava di essere reclusa dal padrone, il quale così la teneva avendo essa scoperto un delitto da lui commesso in persona della precedente cameriera.

Secondo la ragazza, il principale aveva uccisa la servente che la precedette, l'aveva sezionata e quindi rinchiusa in una valigia dando incarico alla Gabino di gettare la valigia in mare.

Durante il tragitto da casa al mare, la ragazza avrebbe aperta la valigia e scoperto il delitto commesso dal principale. Questi che la pedinava, sotto minaccia di morte la fece rientrare immediatamente in casa ove poi la teneva rinchiusa assieme alla di lui moglie pure a conoscenza del delitto. Scena da Gran Guignol, come si vede.

La madre della Gubino, terrorizzata dal contenuto dell'espresso, telegrafò immediatamente alla figlia di ritornare a casa, accusando una grave ipotetica malattia. Al telegramma della madre replicò il principale chiedendo notizie al Podestà del Comune, il quale venne, perciò, posto a conoscenza di quanto la Gabino aveva scritto alla madre e, come era suo dovere consigliò di rendere edotti della cosa i RR. CC.

Il Maresciallo Salvestroni comandante la locale stazione RR. CC. partecipò ai carabinieri di Napoli quanto era venuto a conoscere, interessandoli della ricerca della verità.

Nel frattempo la ragazza giunse a casa, e, mentre ai famigliari ed al Podestà confermava quanto aveva scritto, arricchendo il racconto di numerosi particolari di contorno, al maresciallo Salvestroni che abilmente la interrogò, non seppe raccontare la verità e confessò che quanto aveva detto era parto della sua fantasia, che principali la trattavano benissimo tanto che, allorchè decisa di ritornarsene a casa, nella tema le dovesse accadere qualche malanno, la vollero accompagnare fino a Bologna.

Dopo lo spontanea confessione della fantasiosa ragazza, il racconto del delitto deve avere architettata per la mania di ritornarsene al paesello, al valente funzionario non restò che denunciare la Gabino all'Autorità Giudiziaria per simulazione di reato

La corsa pazza d'un auto

Due vecchi travolti e feriti

ROMA, 3

Un grave incidente automobilistico è avvenuto stamani in via Francesco Crispi. Un'automobile di piazza proveniente da Porta Pinciana e lanciata a velocità pazzesca, andava a finire, forse a causa della strada bagnata, sul marciapiedi ed investiva la portinaia di uno stabile, certa Giacinta Carboni, la quale era occupata a pulire le maniglie di ottone del portone, e il sessantenno Vittorio Orlandi che era fermo dinanzi alla vetrina di un negozio di seterie. I due sono stati colpiti in pieno e si sono rovesciati al suolo sanguinanti e doloranti. Lo «chauffeur» Gualtiero Casone, abbandonata la macchina, si dava a precipitosa fuga ma veniva raggiunto da alcuni cittadini e consegnato a due metropolitani.

I due feriti sono stati trasportati in taxi all'Ospedale dove sono stati ricoverati in condizioni gravi, con prognosi riservata.

Padovano sfracellato dal treno

ROMA, 3

Nelle vicinanze di Palestrina, sulla linea Roma-Napoli, il sarto Giovanni Araldi di Padova, mentre attraversava i binari ferroviari, veniva investito in pieno dal diretto Roma-Napoli. Il disgraziato rimaneva orrendamente sfracellato.

La responsabilità del sagrestano

nel furto del trittico trecentesco

FIRENZE, 3

Dal risultato delle indagini della Squadra Mobile relative al misterioso furto del Trittico trecentesco nell'oratorio dei Bini sembra che l'ex sagrestano della chiesa di San Felice Angelo Doni abbia una certa responsabilità, dato che già si è in passato reso colpevole di altri due furti consimili. Il Doni peraltro, sottoposto ad interrogatorio ha negato di essere l'autore del furto.

I cinque anni della legge

sulla disciplina dei patti di lavoro

ROMA, 3

In una breve nota il *Messaggero* ricorda che compiono oggi cinque anni dalla promulgazione della legge del 3 aprile 1926 per la disciplina dei contratti collettivi di lavoro, legge che rimane tuttora la base della più originale, ardua e feconda costruzione politica e sociale compiuta dal Regime, cioè l'ordinamento corporativo dello Stato fascista.

Dopo aver detto che in cinque anni di quotidiana, larghissima applicazione, la legge sindacale, via via integrata secondo le esperienze e le necessità dalle successive disposizioni che hanno caratterizzato l'evolversi e il perfezionarsi del sistema corporativo, ha sanzionato di fronte alle più aspre vicende la sua profonda vitalità, il giornale conclude:

« Ogni giorno che passa la legge si rivela basilare dello Stato fascista e a distanza di cinque anni possiamo constatare come essa abbia posto le più salde radici in tutti gli aspetti economici e sociali della vita nazionale. E la data in cui la legge fu promulgata per volere del Duce va ricordata, pertanto, perchè da essa si è iniziato uno dei più fattivi atti di vita del Regime ».

Anche il *Popolo di Roma* ricorda che, densi di esperienza proficua e di risultati, questi anni sono trascorsi dalla emanazione della legge destinata a rimanere il documento fondamentale del mirabile edificio creato dal Regime in materia sindacale e corporativa. E conclude:

« Dopo aver magnificamente resistito anche durante la fase di maggiore depressione per l'economia mondiale, l'organismo produttivo italiano oggi si avvia verso la promettente ripresa. A questo miracolo due fattori indissociabili hanno contribuito: la lungimirante saggezza del Governo fascista e la bontà dell'ordinamento poltico a base della disciplina giuridica dei rapporti di lavoro.

600 bambini di marittimi inviati

alle cure climatiche dalla Confederazione

ROMA, 3

La Confederazione nazionale fascista dell'azienda del mare e dell'aria comunica:

L'on. dott. Ugo Barni, commissario della confederazione nazionale fascista dell'azienda del mare e dell'aria, presi gli accordi con la direzione del Partito nazionale fascista, ha deliberato di inviare in cura climatica nelle colonie marine e montane, che saranno istituite dalle varie federazioni provinciali fasciste, 600 bambini di marittimi e di avieri. Parteciperanno al benefico provvedimento anche i marittimi dei centri minori.

Due bimbi sepolti a Trinitapoli

dal crollo d'un edificio

CERIGNOLA, 3

Nella limitrofa cittadina di Trinitapoli, del mandamento cerignolese, è avvenuta una grave disgrazia che è costata la vita ad un ragazzo. Mentre nei pressi di una vecchia casa in demolizione giocavano alcuni fanciulli, ad un tratto, per cause non ancora precisate, l'edificio crollava, seppellendo i piccoli Domenico Meruco, di anni 8, e Michele Sicoli di anni 5.

I pochi testimoni della scena di terrore si misero ad invocare soccorso, facendo accorrere alcuni animosi che tosto iniziavano l'opera di salvataggio.

Dopo lungo lavoro venivano estratti dalle macerie i malcapitati bimbi, ma il Meruco spirava poco dopo, nonostante le cure apprestate dai sanitari accorsi. Il Sicoli invece se la cavava con escoriazioni guaribili in quindici giorni. L'autorità indaga per accertare eventuali responsabilità.

Scosse di terremoto a Fonzaso

FONZASO, 3

Questa mattina verso le ore 2.25 un forte boato ed uno scotimento delle abitazioni svegliarono di soprassalto la popolazione. Il movimento tellurico ebbe una direzione dal Sud a Nord in senso sulsultorio. La gente provò un po' di paura ma però non abbandonò le case. Nessun danno a persone e cose.

Attolico ricevuto da Molotov

MOSCA, 3

Il presidente del Consiglio dei Commissari del popolo Molotov ha ricevuto oggi il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico.

Le Borse. il Commercio

Quotazioni di Borsa

Domani e lunedì le Borse italiane resteranno chiuse.

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,75	72,80	72,72	72,70
Consolid. 5 o/o	83,25	83,10	83,20	83,15
Obb. Venezie	80,—	80,—	80,10	80,—
Bancari				
Banca d'Italia	1630,—	1620,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1311,—	1308,—	1310,—	1310,—
Banca Credito	55,—	55,—	55,—	55,—
Banco Roma	104,50	104,—	105,—	104,50
Cred. Italiano	701,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	707,—	704,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	500,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	86,—	84,50	84,50
Ferr. Mediterr	529,—	520,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	895,—	882,—	—,—	—,—
Rubattino	374,—	374,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	52,—	52,—	52,—	52,—
Costr. Venete	200,—	200,—	198,—	198,—
Saturnia	35,—	37,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2050,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	335,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300,—	300,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	280,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	70,—	70,—	70,—	60,—
Cantoni Coats	570,—	565,—	—,—	—,—
Cascami Seta	439,—	443,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	897,—	892,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	695,—	690,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	129,—	128,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	251,—	244,—	238,—	258,—
Lin. Can. Naz	154,—	151,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	300,—	290,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,75	13,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	10,—	10,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	34,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	480,—	481,—	—,—	—,—
Man. Tosi	161,—	161,—	—,—	—,—
Varedo	19,—	18,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	38,25	38,—	—,—	—,—
Bernasconi	80,—	81,—	—,—	—,—
Unione Man.	295,—	295,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	65,—	66,—	—,—	—,—
Ilva	190,25	190,50	190,—	190,—
Metallurgica	165,—	165,—	—,—	—,—
Elba	45,—	44,50	—,—	—,—
Monte Amiata	133,—	131,75	—,—	—,—
Montecatini	202,—	201,—	202,—	202,—
Breda	65,25	64,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	238,50	236,—	247,—	237,—
Isotta Frasch.	56,50	52,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	39,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,25	20,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,75	120,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	195,—	194,—	196,—	193,—
Elett. Brioschi	415,—	415,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	196,—	196,—	—,—	—,—
Bresciana	215,—	218,—	—,—	—,—
Adamello	205,—	207,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	219,—	219,—	—,—	—,—
Emiliana	396,—	390,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Seso	81,25	80,75	—,—	—,—
Edison	623,—	613,50	—,—	—,—
Edison Post.	405,—	408,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	127,25	127,—	—,—	—,—
Tirso	166,—	166,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	247,—	249,50	—,—	—,—
Vizzola	583,—	578,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	274,—	273,50	—,—	—,—
Valdarno	184,50	182,50	—,—	—,—
Tecnomasio	75,50	75,—	—,—	—,—
Terni	389,—	389,50	390,—	389,—
Es. Elettrici	73,25	73,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	81,25	81,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	120,—	120,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	103,—	104,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	810,—	810,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	787,—	793,50	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	11,—	11,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	87,—	87,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	32,50	32,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,75	9,50	—,—	—,—
Beni Stabili	504,—	501,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	38,50	38,50	38,—	38,50
Diversi				
A. C. N. A.	2,—	2,30	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	37,—	37,—	—,—	—,—
Eridania	356,—	356,50	—,—	—,—
Italo Am.	142,—	138,—	—,—	—,—
Pirelli It.	692,—	688,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	197,—	197,—	—,—	—,—
Rinascente	27,—	27,—	—,—	—,—
Brasital	63,—	60,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	180,—	176,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3915,—	3845,—
Italiana Gas	47,25	45,50	47,—	47,—
Cambi				
Parigi	74,71	74,70	74,72	74,70
Zurigo	367,31	367,15	367,40	367,40
Londra	92,79	92,80	92,81	92,82
Olanda	7,66	7,65	—,—	—,—
Spagna	209,—	210,50	210,—	210,—
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,68
Praga	56,60	56,62	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,09	15,10	—,—	—,—
" carta	6,63	6,64	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,10
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,57	33,60	33,60	33,60
Budapest	3,33	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.70 — Consolidati 5 p. c. id. 83.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1312 — Credito Italiano 702 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 29 — Cosulich 84.50 — Libera Triestina 50.50 — Lloyd 560 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 68 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1691 — Assicurazioni Generali 3.75 — Riunione Adrit. prima serie 1495 — Id. id. seconda serie 1495 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 552.25 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 75.

Cambi: Parigi 74.72 — Londra 92.80 — New York 19.09.75 — Zurigo 367.50 — Madrid 210 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.37 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333 — Oslo 511 — Tirana 368.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 3 Aprile 1931

CEREALI

Grani: Nazionale: Fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 98 a 100 — Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 90 a 95 — Manitoba Domin. 2, disponibile Pacifico Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 120 a 121 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco s-s «Ida» Cifr. Venezia id. da dollari 2.07 a 2.98 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco 6-6 Cifr. Venezia id. da dollari 2.85 a 2.86 — Russo tenero 77-78, 4 p. c., disponibile Ferrovia Venezia sdoganato id. da Lit. 107 108 — Russo tenero, viaggiante tipo 346. 80 kg. Cifr. Venezia id. da scellini 98 a 99 — Barusso 79, pronto M. Ponts 3 Cifr. Venezia id. da scellini 91.6 a 92 — Rosafè 79, viaggiante «Buccari» Cifr. Venezia id. da scellini 91.6 92.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 46 47 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 48 a 48 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 43 a 44 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni id. da Lit. 41 a 42 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 43 a 45 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 39 a 40 — Foxami colorito secco, disponibile «Gastein» Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 44.50 a 45 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cifr. Venezia id. scellini 80 — Foxami colorito sano secco, di imbarco aprile Cifr. Venezia id. da scellini 79 a 80 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 4-6 Cifr. Venezia id. da scellini 78.6 a 79 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 5-8 Cifr. Venezia id. scellini 78 — Plata nuovo d'imbarco «Carolina» p. c. Belvedere Cifr. Venezia id. scellini 85 — Plata nuovo d'imbarco 5-8 Cifr. Venezia id. scellini 76.6 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 45 a 46 — Plata rosso, d'imbarco 5-8 Cifr. Venezia id. scellini 79.6.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 50 a 51 — Plata pronta cif. Cifr. Venezia id. da scellini 71.6 a 72 — Plata pronta cif. Ferrata Venezia sdoganata id. da Lit. 48.50 a 49.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 29 a 29.3; Franco vagone o barca id. da Lit. 145 a 147 — Cardiff grosso secondario id. da 27.9 a 28; id. da 138 a 140 — Gas inglese primario id. da 23.3 a 23.6; id. da 116 a 117 — Gas inglese secondario id. da 21.6 a 21.9; id. da 108 a 110 — Tedesco da vapore id. da Lit. 133 a 135 — Tedesco da gas id. da 107 a 109 — Americano da gas id. da 113 a 115 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite inglese pisello id. da 165 a 170 — Antracite russa arancio id. da 220 a 225 — Coke gas inglese id. da 180 a 185 — Coke inglese Patent id. da 165 a 170 — Coke metallurgico nazionale id. da 180 a 182 — Coke gas nazionali id. da 180 a 185 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 157 a 160 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 320 a 335 — Carbone Alta Slesia I. id. da 113 a 115 — Id. id. II. id. da 108 a 109.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Qualità unica al Q.le Lit. 462.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 680 — Classico id. 670 — Sopraffino id. 650 — Fino id. 630 — Raffinato id. 695.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 780 a 800 — Salvador naturale id. da 640 a 660 — Nicaragua naturale id. da 550 a 570 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 660 a 680 — Guayaquil id. da 470 a 490 — Santos prime id. da 490 a 510 — Santos superior id. da 450 a 470 — Santos good id. da 430 a 450 — Santos regular id. da 410 a 430 — Rio superior id. da 340 a 390 — Rio corrente id. da 310 a 330 — Bahia id. da 350 a 370.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 115 a 120 — Rosso gradi 15 id. da 135 a 140 — Bianco gradi 10 id. da 80 a 85 — Filtrato rosso id. da 160 a 170.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 70 a 80 — Rosso gradi 13 id. da 95 a 100 — Bianco gradi 14-15 id. da 120 a 130 — Marsala id. da 350 a 360 — Passito id. da 350 a 360 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 180 a 190 — Rodi moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da L. 70 a 75 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 75.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 70 a 75 — Corbino gradi 8 e mezzo-10 e mezzo id. da 85 a 90 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 95 a 100 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 95 a 100 — Bianco gradi 10 id. da 90 a 100.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Invariate.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla al Q.le da Lit. 65 a 66 — Lusso speciale bianca id. da 64 a 65 — Comune integrale gialla id. da 60 a 61 — Comune integrale bianca id. da 60 a 61.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 3.52 dd. (si effettua al mercoledì-venerdì-domenica); 4.30 a.; 7.00 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.45 lusso; ..07 a.; 14.15 dd.; 17.00 d.; 18.45 dd.; 19.50 a. (Verona); 23.50 d. — **Padova-Bologna:** 0.05 d.; 4.00 a. (per Mantova-Cremona); 7.20 dd.; 7.50 o.; 12.07 a.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 dd. — **Treviso-Udine:** 0.57 lusso (si effettua mercoledì-venerdì-domenica); 5.30 a.; 6.50 dd.; 7.50 o. (fino a Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.07 a. (fino Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste** 8.40 d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.08 a. (Portogruaro); 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento:** 6.00 a.; 9.27 a. (fino a Primolano); 13.12 a.; 18.00 a. (fino a Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo:** 5.30 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (fino a Montebelluna giorni feriali e fino a Treviso alla domenica) 19.35 a. — **Locale Mestre:** 1.07; 5.20; 8.03; 8.30; 10.20; 12.15; 12.52; 13.42; 15.10; 16.30; 17.30; 19.20; 20.10; 20.40; 21.35; 22.42.

ARRIVI

Milano-Verona: 0.45 lusso (martedì giovedì-sabato); 4.30 d.; 5.40 d.; 8.35 a. (a Verona); 9.35 d. (da Verona); 11.05 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d. 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova:** 6.05 a.; 6.38 dd.; 8.35 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14.00 dd.; 14.55 d. (da Monselice); 18.52 a.; 19.00 d.; 22.27 a.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine:** 3.37 (martedì-giovedì-sabato); 6.30 a. (da Treviso); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.15 o. (da Treviso); 11.37 a.; 13.25 d.; 18.40 m.; 21.28 a.; 22.50 dd. — **Trieste-Portogruaro:** 1.37 d.; 7.10 a.; 8.52 a. (da Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.3. lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a. (da Portogruaro); 23.00 dd. (a Mestre); 23.30 dd. — **Trento-Bassano** 7.18 a. (da Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 23.16 m. — **Calalzo-Belluno:** 8.18 a.; 11.37 a.; 14.38 d.; 21.28 a. — **Locale Mestre:** 0.07; 1.05; 6.51; 7.59; 8.40; 10.17; 10.58; 12.25; 14.19; 15.24; 16.07; 16.39; 17.47; 19.24; 19.44; 20.35; 20.59; 21.59.

Orario ferroviario S. Lucia-Mestre

DA S. LUCIA A MESTRE

00.5; 1.07; 1.50; 3.40; 4.00; 4.30; 5.20; 5.30; 6.00; 6.10; 6.50; 7.00; 7.10; 7.20; 7.30; 7.50; 8.03; 8.30*; 8.50; 9.27; 10.20; 10.50; 11.25; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15*; 12.25; 12.52*; 13.05; 13.12; 13.42; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17.00; 17.30; 18.00; 18.07; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 19.08; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35 22.42; 23.20; 23.50.

DA MESTRE A VENEZIA S. L.

0.51; 1.26; 4.07; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34*; 6.57; 7.06; 7.13; 7.29; 7.45; 8.07; 8.23; 8.40; 8.56; 9.02; 9.12; 9.24; 10.00; 10.45; 10.54; 11.25; 11.38; 11.45; 12.08; 12.38; 13.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.02; 14.17; 14.27; 14.41; 15.10; 15.50; 16.25; 17.02; 17.30; 18.04; 18.14; 18.25; 18.40; 18.49; 19.07; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.09; 21.16; 21.45*; 22.12; 22.39; 22.44; 23.05; 23.12; 23.19; 23.28; 23.50.

* Sospesi la domenica.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici. C. S.lle Balaldin Tel. 11.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco - rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina,

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante. acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

— Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumaun

— Alb. «Figl» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L.27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr

— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay», dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt 350 s. m.

— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott. ecc. cucina, bell. giard. prop. Fiorioll

— Pens. Stella Alpina, Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo. prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. G. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte, ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc..

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pess. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno. gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1.., tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder., acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital.,

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PENSIONATO attivo, discreta cultura, cerca posto fiducia, esattore, aiuto magazziniere, piazzista, assistente. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 22 R Unione Pubblicità, Venezia.

PENSIONATO macchinista ferrovia cinquantenne, cerca occupazione, Ottime referenze, cauzione, modeste pretese. Cassetta 28 S Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A Signore distinto affittasi ammobiliata (Un minuto da Piazza S. Marco) Calle Gregolini 991 B - I piano sinistra, (Traversale Calle dei Fabbri).

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDESI villino seminuovo con orto in Onè Fante Prov. Treviso) modico prezzo. Rivolgersi Albergo Grotta.

VENEDESI villa 6 ambienti, comodità moderne, garage, vasto scoperto, giardino, orto, immediata vicinanza stazione ferroviaria Mestre. - Rivolgersi colonnello Boga, Radio - Mestre.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI ambo i sessi cercansi ovunque per meraviglioso ideale pettine ondulatore perpetuo per signora. Forti guadagni giornalieri assicurati. Campione gratis. Novelties - Viale Mille 27, Milano.

COLORIFICIO cerca rappresentante Venezia conoscitore articolo. Cassetta 45 Z Unione Pubblicità, Genova.

GRUPPI EDITORI cerca rappresentante produttore d'affari per opere librarie tecniche e generali vendita rateale, sola provvigione, con referenze Sperling e Kupfer, Via Larga 21, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASTUCCIO lavoro lire 29.— dessert 65.— tavola 145.— toilette 200.— stilografica 43. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

DECAUVILLE occasione importanti quantitativi vendonsi. Casella 22 S Unione Pubblicità, Venezia.

FILATELICI potrete comperare vendere vantaggiosamente rivolgendovi Libreria Sormani, Mercerie, Venezia.

OCCASIONE vendo studio completo, due macchine Underwood. Zane, Caffè Trovatore, Venezia.

OLIO finissimo, spedizioni anche famigliari. Fattoria Apua, Magnifico 38, Firenze.

VENDO fieno secondo taglio anche imballato. Mion Fornace Miranoveneto.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 78

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Il vecchio palazzo in quattro giorni era stato totalmente trasformato da un esercito di operai e di decoratori.

Il grande vestibolo rotondo figurava una tenda rossa, aperta, ai quattro lati, su altrettanti paesaggi nevosi. Si raggiungeva il gran salone attraverso un largo corridoio le cui pareti erano ricoperte di pelli di orso.

Nel salone, trasformato in una grotta, dalla cui volta pendevano enormi stallatiti scintillanti di mille riflessi, Anita e Bertrando Lambert ricevevano i loro invitati.

Anita indossava un abito in crespo della China bianco, tempestato di brillanti e di perle. Un magnifico serto di amestite coronava la sua fronte purissima

Mi ella era stata più bella, più graziosa, più raggiante.

Bertrando Lambert, vestito da principe Tibetano, appariva un raro tipo di bellezza virile, col suo viso pallido ed energico, coi suoi occhi ardente, coi suoi capelli nerissimi, con la sua persona agile e muscolosa.

Intorno ad essi gl'invitati offrivano tutta una pittoresca varietà di tipi nordici. Un particolare successo ottennero Silberscheim e Juanita de Cordoba, vestiti egli da pastore della Sierra Nevada, ella da «Notte polare».

L'abito di Juanita consisteva in una stretta tunica azzurra, cosparsa di grandi stelle in brillanti, topazi e smeraldi. Sulla testa bruna portava uno strado diadema, formato di sette striscie d'oro che, con le pietre preziose formavano i sette colori dell'iride.

Con quell'acconciatura, ella aveva un aspetto sfarzoso e triste, quasi fatale ed il cuore di Anita si strinse, vedendola.

La fanciulla salutò graziosamente Silberscheim e la sua amica; e, rialzando la fronte, trasalì suo malgrado. Cristiano d'Izelles, entrava in quel momento, in abito nero da montanaro alsaziano. Dimagrito, pallido, con gli occhi cerchiati, egli aveva un aspetto quasi sinistro. Una rosa, dalla tinta sanguinosa, brillava nella sua mano inguantata.

Egli offrì quella rosa ad Anita. Essa era formata con del velluto e del satin, e nel cuore, trattenuto da quattro fili di platino, serrava un enorme rubino.

La fanciulla lo ringraziò con un lugo sorriso.

Dei musicisti invisibili intonarono la nenia di Natale Delle invisibili campane fecero udire i loro lontani rintocchi.

Anita fece un cenno. I convitati presero posto alle mense, e mentre i camerieri servivano silenziosamente, in fondo al salone, un sipario si schiuse. I più rinomati artisti parigini si seguirono sul piccolo palcoscenico. Infine al un prodigioso giocoliere cinese successe Juanita de Cordoba.

La danzatrice apparve, cinta di veli verdi e bruni, e danzò con arte inimitabile «la danza delle nuvole». Poi, gettati i veli, apparve in tutta la sua snellezza del suo corpo scultoreo, inguinato di raso bianco, ed eseguì «la danza della neve», che si chiuse fra le più frementi acclamazioni dell'eletto uditorio.

Cristiano d'Izelles, che era seduto alla tavola di Anita, con Bertrando Lambert e con una giovane poetessa di gran talento, profittò del momento per prendere furtivamente la mano della fanciulla e per stringerla nella sua mano ardente e convulsa.

— Il mio dono natalizio vi è piaciuto? — egli domandò a mezza voce.

— Si — rispose Anita. Quel rubino è veramente meraviglioso.

— Sapete che cosa significano il rubino e la rosa?

— No.. Ditemelo!..

— La rosa è l'amore... Il rubino è la passione violenta.. Messi insieme, significano: «Io muoio d'amore per voi!..

— E' grazioso! — disse Anita con lo stesso tono indifferente col quale avrebbe detto, ad esempio: «Come è noiosa questa pioggia!».

— Marcella — disse Cristiano concitatamente — ho bisogno di parlarvi a quattro occhi.

— In questo momento?... Siete pazzo?..

— E' necessario!... Ciò che devo dirvi non può soffrire alcun ritardo.

— Ebbene, sia!... — ella disse — Vi aspetterò più tardi nel giardino d'inverno...

Intorno le acclamazioni continuavano. Si reclamava Juanita de Cordoba. Si voleva un'altra danza...

Il sipario si alzò e la danzatrice riapparve.

Ella, inchinandosi, volse gli occhi intorno e scorse Cristiano ed Anita che parlavano fra loro sottovoce, chino l'uno verso l'altra.

— Non mi ha nemmeno guardata! — ella pensò con amarezza.

E mentre sorrideva alla folla, una cupa fiamma di divorante gelosia le si accendeva nel cuore.

Un'altra anima, intanto, ardeva dello stesso furore geloso: quella di Bertrando Lambert.

Vedendo il viso appassionato, gli occhi brucianti di desiderio di Cristiano, la più aspra, la più tormentosa gelosia aveva ghermito l'anima dell'ufficiale. Per nascondere il suo turbamento, egli prese la sua coppa piena di champagne, se la portò alle labbra, la vuotò d'un fiato... Ma sotto l'impulso dei violenti sentimenti che lo agitavano, strinse così forte la coppa fra le dita, che il cristallo si infranse.

— Il bicchiere rotto porta fortuna — disse la giovane poetessa. — Che i vostri desideri siano soddisfatti, colonnello!...

Anita, intanto, si era alzata, e con un cenno aveva reclamato il silenzio.

— Miei cari convitati — ella disse — la cena è finita. Vi prego di lasciare per pochi minuti questa sala, che deve essere apprestata per le danze... Fra un quarto d'ora troverete qui installati l'orchestra e lo jazz.

— Una farandola!.. Una farandola — gridarono alcune voci.

L'orchestra invisibile attaccò la farandola dell'Arlesienne. E gli invitati tenendosi per le mani, cominciarono ad avviarsi, danzando, verso le altre sale.

La giovane potessa aveva spinto Bertrando al primo posto della lunga catena gridandolo:

— Guidateci, colonnello!.. Avanti!... Avanti!...

Suo malgrado, l'ufficiale dovette obbedire.

Egli vide Cristiano trascinare Anita fuori della sala...

— Avanti!... Avanti!... — egli gridò a sua volta con frenesia...

. . . .

Juanita de Cordoba vestita del suo abito da notte polare uscì dal camerino che le era stato preparato.

Si guardò intorno, per vedere dove avrebbe potuto recarsi per isolarsi un po' dalla festa.

La sua intima agitazione non tollerava in quel momento, la gioia rumorosa della folla.

In fondo al giardino d'inverno si schiudeva una piccola serra, piena di meravigliose orchidee.

Juanita si diresse verso quella serra.

Ella pensava che la farandola non avrebbe potuto invadere quello stretto spazio.

Ma nel momento in cui stava per introdursi nella serra, delle voci sommesse giunsero al suo orecchio.

Ella sporse la testa, guardò e fremette..

Cristiano ed Anita erano seduti nella serra, l'uno accanto all'altra!

— Io non voglio più aspettare... — diceva Cristiano. — Non posso più aspettare!.. Non m'importa nulla del pericolo.... Noi fuggiremo... Voi mi seguirete;.. Altrimenti vi giuro che distruggerò tutto ciò che mi circonda...

— Mi perderò e vi perderò con me!..

— Passerete per un pazzo... — rispose Anita. — Vi si rinchiuderà in un manicomio... A meno che non vi si offra un alloggio nella prigione della Salute...

continua

ANNO CLXXXIX - N. 95 - Cent. 20

Domenica 5 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urgenti 2-62 e 9-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna, Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.60; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il vasto programma di attività del Regime nel mese di aprile

ROMA, 4

L'azione del Regime, che procede proficua e ininterrotta, riceverà un ritmo ancora più intenso nel corrente mese di aprile. Avvenimenti politici, economici e culturali si svolgeranno secondo il piano coordinato, mettendo in risalto la vigile cura con cui il Governo fascista segue tutte le manifestazioni della vita del paese.

La serie degli avvenimenti

Il giorno otto si inaugurerà solennemente il Congresso degli ingegneri la cui presidenza onoraria è stata assunta dal Capo del Governo. Contemporaneamente si inaugurerà una Mostra nei locali del palazzo degli Ambasciatori. Il giorno nove a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, inizierà i suoi lavori la Commissione per la riforma dei tributi locali. Anche per il giorno nove e per quello successivo al Ministero delle Corporazioni sono convocate le organizzazioni interessate alla stipulazione del patto nazionale del lavoro per le maestranze addette all'industria cotoniera che comprende circa trecentomila lavoratori e oltre mille aziende.

Il giorno 11, con l'intervento del Capo del Governo, avrà luogo la assemblea generale dell'Istituto internazionale delle esportazioni. Sempre nello stesso giorno si riunirà a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale che con tutta probabilità predisporrà la materia che dovrà essere sottoposta nelle prossime riunioni alla assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il giorno 12 si inaugurerà a Milano la XII Fiera; il 14 avrà luogo il viaggio dei Principi di Piemonte in Tripolitania, dove saranno accompagnati dal Ministro De Bono e scortati da navi della R. Marina. La mattina del 15, a Palazzo Viminale si riunirà il Consiglio dei Ministri. Sarà questa una sessione importante, dati gli oggetti posti all'ordine del giorno, fra cui notevole l'ordinamento da darsi al Commissariato del turismo.

S. E. Giuriati parlerà a Milano

Il giorno 19 S. E. Giuriati, accogliendo l'invito della città di Milano di visitare quella Fiera, pronuncierà un importante discorso. Il 21 aprile, oltre che dalle cerimonie annunciate, sarà caratterizzato da due avvenimenti: il settimo censimento della popolazione del Regno e delle Colonie, e la solenne premiazione all'Accademia d'Italia dei vincitori dei diversi premi e delle borse di studio.

Il 23 riprenderà i suoi lavori la Camera dei deputati. Il 28 si avrà il raduno radioautomobilistico e infine il 29 aprile avrà luogo a Palazzo del Littorio il rapporto di tutti i segretari delle Federazioni provinciali fasciste.

La giornata del fiore

Il contributo dei combattenti

ROMA, 4

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti ha diramato alle Federazioni e Sezioni dipendenti una circolare dando disposizioni per la partecipazione della organizzazione alla giornata del fiore e della doppia croce.

Dalle notizie che pervengono al Direttorio stesso da tutte le parti d'Italia, si ha conferma che dovunque l'appello è stato accolto con entusiasmo e che quindi l'apporto dell'Associazione Combattenti alla campagna antitubercolare che segna una vibrante manifestazione di solidarietà civile e di fratellanza umana sarà, come negli anni precedenti, efficacissima.

In occasione della giornata della doppia croce il *Lavoro Fascista* ha intervistato l'on. prof. Eugenio Morelli, vice presidente della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi e direttore dell'Istituto «Benito Mussolini». Egli ha rilevato il grande e benefico impulso che ha avuto dal Regime il movimento antitubercolare, soggiungendo che oggi finalmente si posseggono in Italia i mezzi per isolare, curare e guarire i malati. In un solo biennio infatti l'assicurazione antitubercolare ha permesso di soccorrere ben sessantaseimila malati, dodicimila dei quali sono guariti e settemila costantemente migliorano.

La giornata della doppia croce varrà a diffondere la propaganda igienica e in pari tempo pei Consorzi provinciali essa avrà valore di utilità pratica perchè l'introito totale va a loro beneficio, essendo insufficiente quello che ritraggono mediante le disposizioni legislative.

Per quanto riguarda i sanatori, l'intervistato ha dichiarato che ormai l'Italia è all'avanguardia del mondo intero; molto già si è fatto e molto di più si farà in un prossimo futuro, poichè il programma è quello di costituire in quasi ogni provincia un sanatorio accanto al capoluogo.

Il prof. Morelli ha accennato infine all'Istituto «Benito Mussolini» che sorgerà nelle vicinanze dell'ospedale del Littorio e sarà capace di raccogliere 1300 malati, rappresentando così il più grande istituto antitubercolare di Europa e forse del mondo.

Il Duce si compiace per l'opera di "Critica fascista,,

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto i direttori di «Critica fascista», Giuseppe Bottai e Gherardo Casini, e l'amministratore Riccardo Ferrari, i quali gli hanno presentato la raccolta della rivista dell'annata 1930. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio della rivista e si è compiaciuto per l'opera che essa assiduamente svolge.

L'omaggio al Duce dell'editore Nerbini

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto l'editore Giuseppe Nerbini insieme ai figli Mario e Renato che gli hanno fatto omaggio dei primi due volumi della *Storia d'Italia* da loro edita. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto per la bella pubblicazione destinata a diffondere sempre più fra il popolo la conoscenza delle glorie patrie.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 15 corrente

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 15 corr. alle ore 10 a palazzo Viminale.

La motonave "Adriatico,, varata a Monfalcone

MONFALCONE, 4

Stamane alla presenza delle autorità e della società armatrice, venne felicemente varata al nostro cantiere la motonave *Adriatico* costruita per conto della Società di navigazione «Puglia» di Bari. La nave è del tipo a due ponti: le dimensioni sono le seguenti: lunghezza al galleggiamento m. 78.50, lunghezza tra le perpendicolari m. 76. Larghezza massima fuori ossatura m. 12.20. L'immersione macchina pieno carico sarà di m. 2.70 ed a questa immersione la motonave avrà una portata di 1000 tonnellate mentre la capacità della stiva da carico sarà di mc. 1900.

La questione delle tariffe dei taxi

ROMA, 4

Nei prossimi giorni, e probabilmente il 14 aprile p. v. tornerà a riunirsi sotto la presidenza del Sottosegretario on. Alfieri, la Corporazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna per esaminare e discutere l'ultimo argomento iscritto all'ordine del giorno dell'attuale sessione: vale a dire il problema di una disciplina nazionale delle tariffe dei taxi.

Come si ricorderà non si tratta già di fissare delle tariffe uniche per tutt'Italia, le quali sarebbero del [illegible] assurde, ma di stabilire dei [illegible] precisi, in base ai quali, mediante determinati coefficienti (prez[illegible] della benzina, costo d'esercizio, [illegible] si possa arrivare a formare [illegible] eque e proporzionate nei va[illegible]tri, eliminando le ingiustifi[illegible] [illegible]perequazioni.

Nuova teoria sul cancro di un medico americano

PARIGI, 4

Secondo le comunicazioni fatte dal dottor Crile nella seduta annuale dell'Associazione americana per le ricerche sul cancro, che ha avuto luogo ieri a Cleveland, le cause determinanti questa terribile malattia dovrebbero essere ricercate nelle correnti vaganti di elettricità che agirebbero sui tessuti umani. Per essero sicuro della sua teoria sulle cause del cancro, il Crile ha dichiarato di avere studiato a fondo la cellula autosintetica da lui creata. Egli asserisce di aver trovato che il potenziale elettrico tra l'interno e l'esterno dei tessuti viventi differisce da quello delle cellule autosintetiche o delle cellule cancerose. Quando il potenziale elettrico varia i tre tipi di cellule degenerano in una massa di grasso morto. Secondo la ipotesi del prof. Crile, il potenziale elettrico di una cellula vivente può essere cambiato in quello trovato in una cellula cancerosa per mezzo di correnti elettriche erranti ed è appunto questo cambiamento che produrrebbe il cancro.

L'arrivo in Spagna del nuovo Ambasciatore italiano

BARCELLONA, 4

(R. A.) A bordo del transatlantico «Conte Rosso» proveniente da Buneos Ayres, è giunto stamane a Barcellona il conte Ercole Durini di Monza, nuovo Ambasciatore d'Italia a Madrid. E' stato salutato all'arrivo dal console generale Carlo Romanelli e dai rappresentanti di varie associazioni italiane di Barcellona. Egli ha visitato la Casa degli italiani, sempre oggetto a dimostrazioni di simpatia della colonia. Quindi stasera, con l'espresso, è partito alla volta di Madrid.

L'elenco degli italiani morti nel disastro del "Florida,,

BARCELLONA, 4

(R. A.) L'elenco degli italiani morti nell'investimento del «Florida» è stato finora così definito: Taraborello Carmelo da Genova di anni 45; Pierobon Luigi da Genova di 28 anni; Biribei Florindo da Ascoli di anni 41; Mengani Nicola da Genova di 44 anni; Irene Michele da Napoli di 29 anni; Kinkela Nicodemo da Trieste di 30 anni; Paolucci Vincenzo da Napoli di 30 anni; Morgani Luigi da Napoli di 24 anni; Sacco Benedetto da Napoli di 27 anni; Gallucci Raffaele da Messina di 33 anni; Caligiuri Felice di 24 anni; Di Giusto Antonio da Genova di 30 anni; Di Vincenzo Ettore da Napoli di 26 anni; Mariotti Angelo da Genova di 48 anni; De Carlo Giovanni da Napoli di 24 anni.

Finora vennero estratti altri dodici cadaveri, che si spera di portare a terra oggi. Gli italiani feriti sono: Bussi Antonio da Genova, Papacelli Raffaele da Genova, Mazzucca Michele da Messina, Gentile Vittorio da Aquila, Esposito Nicola da Napoli, Buscarato Luigi da Trieste; Dinucci Nicola da Napoli, Dalla Fazia Giovanni domiciliato a Marsiglia, Matteucci Guglielmo da Udine.

Il bilancio americano presenterà 15 miliardi di disavanzo

LONDRA, 4

(C.C.) Un telegramma da Washington informa che i circoli finanziari nord-americani prevedono che il bilancio federale chiuderà quest'anno con un disavanzo che è stimato fra i 700 e gli 800 milioni di dollari. A partire dal 1920, anno che rifletteva ancora i pesi finanziari della guerra, il bilancio degli Stati Uniti si era sempre chiuso in attivo. Il bilancio finanziario 1. luglio 1929-30 giugno 1930 si era chiuso con un avanzo di 195 milioni di dollari.

Il deficit attuale è spiegato con la contrazione del gettito dell'imposta sul reddito, fattosi anche più sensibile negli ultimissimi mesi. Infatti durante il primo mese del 1931 furono accertate entrate per 330 milioni di dollari che, confrontate con quelle del corrispondente periodo dello scorso anno, rivelano una diminuzione di 225 milioni di dollari. Il conto del tesoro americano già al 31 marzo di quest'anno ha presentato un deficit di quasi 600 milioni di dollari.

Architetti italiani premiati in un concorso russo

ROMA, 4

A Kharcoff in Russia hanno bandito tempo fa un concorso internazionale per il progetto di un grande teatro, e in questi giorni si conosce l'esito della gara alla quale hanno partecipato centosettantasei architetti di ogni parte del mondo, e specialmente tedeschi. Sappiamo che agli italiani è arrisa una bella vittoria, che conferma la fiducia verso la giovane e rinascente architettura italiana: nel primo gruppo dei premiati c'è l'architetto Cosmacini di Milano, nel secondo l'architetto Ortensi di Roma con i suoi collaboratori Visontai e Villa. Un altro originale progetto di cui non si conosce per ora la posizione nella graduatoria, ma che tuttavia è stato preso in considerazione fra i progetti più interessanti presentati, è quello dei toscani Miniati e Donzelli.

Quest'affermazione denota una volontà giovane e intraprendente, uno spirito di conquista artistica e di universalità che sono segni di rinnovamento e di bisogno d'espansione.

Nuovo ultimatum di Hitler contro i frondisti del gruppo Stennes

BERLINO, 4

(F.B.) Sul *Volkische Beobachter* d'oggi Hitler dirige un nuovo ultimatum ai frondisti del gruppo Stennes. L'articolo, che è scritto sull'organo nazionalista è lungo circa otto colonne e in esso si comincia con la storia del movimento politico dal 1923 e si confutano le critiche fatte dal capitano Stennes. Hitler risponde al rilievo fatto da Stennes, che non si doveva sprecare tanto tempo e tanto denaro per costruire la nuova grande sede del partito, la «Casa bruna» a Monaco. La «Casa bruna» è una cosa superflua; è una pietra militare e un santuario per l'uteriore cammino del movimento. All'accusa di inattività fattagli da Stennes, Hitler risponde:

«Chi oggi vuole trascinare il movimento nazional-socialista in una guerra aperta contro lo Stato, tradisce non solo la causa del partito, tradisce la giovane generazione, tradisce le stesse squadre d'assalto. Io considero colui che fa di tutto per spingere un'organizzazione come la nostra ad atti di violenza contro lo Stato attuale o un pazzo o un delinquente o un agente provocatore. Nel 1923 dichiarai di voler marciare e marciai. Oggi, nella situazione presente, devo riconoscere che ritengo ogni ulteriore tentativo in quel senso come una pazzia. Ho chiesto la più assoluta legalità al partito e non mi lascierò da nessuno fuorviare, nemmeno dal capitano Stennes».

Hitler ha fatto anche pubblicare un appello in cui domanda la massima disciplina ai gregari, la sconfessione totale del gruppo Stennes, la fiducia nella direzione generale del movimento; e questa fiducia sembra essergli stata nuovamente data, poichè da ieri non fanno che giungere sia a Monaco che a Berlino, nelle mani del deputato Goebbels ritornato padrone della sede centrale di Berlino come pure del giornale *Angriff*, lettere da nazional-socialiesti che dichiarano di essere per Hitler e contro ogni fronda.

Un lungo volo in Africa del Ministro dell'Aria francese

PARIGI, 4

(A.P.) il Ministro dell'Aria Dumesnil, che deve partire stanotte stessa o domani mattina dallo aerodromo del Bourget per intraprendere un viaggio aereo in Africa a bordo dell'aeroplano del celebre pilota Costes, ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi i rappresentanti della stampa, ai quali ha spiegato gli obbiettivi del suo viaggio, che comporta una scorribanda di 10 mila chilometri circa in Africa.

Si tratta di visitare le squadriglie militari del Marocco, del confine algerino-marocchino e dell'Africa orientale francese; di visitare un troncone della linea transafricana Algeri-Madagascar, prima della discussione del progetto presentato alla Camera per la costruzione di tale linea; di verificare le possibilità di adattamento dei terreni e di facilitare la istituzione della linea stessa; di visitare gli impianti della compagnia generale Aero-postale sulle coste atlantiche e nei diversi centri aeronautici del Marocco. Il viaggio durerà una quindicina di giorni. Esso ha insieme scopi militari, commerciali e coloniali.

I minatori del Gard contro il compromesso

PARIGI, 4

Il comitato regionale di sciopero nella riunione tenuta nel bacino carbonifero del Gard, ha protestato contro il compromesso accettato dai capi confederali, che comporta una riduzione di salari del sette per cento anzichè quella del dieci richiesta dai proprietari. Esso ha invitato i minatori a prepararsi all'azione per realizzare per il sette aprile lo sciopero generale.

Lo sciopero dei minatori nel passo di Calais si è esteso alle miniere di Marles in cui si contano 200 scioperanti. In totale il numero degli scioperanti era questa mattina disceso da 4.57% a 4.005.

Fra i numerosi incidenti che si sono verificati si segnala l'arresto di un minatore mentre dirigeva un gruppo di 350 operai che marciavano verso il pozzo N. 6 per impedire che vi si lavorasse.

Le questioni del momento in Europa

Difficoltà tecniche nella redazione dell'accordo navale - I negoziati dell'Ungheria con l'Austria per l'adesione all'unione doganale

L'impostazione di nuove navi e la tesi della Francia

PARIGI, 4

Il colloquio che l'ambasciatore d'Italia, conte Manzoni, ha avuto nel pomeriggio di ieri con il Ministro degli Esteri, Briand, è oggetto stamane di commenti e fornisce alla stampa materia di induzioni.

Come è già noto, la conversazione si è svolta tanto sul progetto di accordo economico austro-tedesco quanto sul trattato navale italo-franco-britannico. A proposito dell'accordo navale, che attende ancora la redazione definitiva, i giornali parigini precisano che un malinteso si è verificato tra i negoziatori. Secondo tali giornali, conformemente alle «basi di accordo», la Francia e l'Italia sono autorizzate a costruire, nel periodo 1931-1936, nuove unità sino alla concorrenza di 136.438 e 129.615 tonnellate rispettivamente; ma con queste cifre i negoziatri francesi intendono le unità che saranno completate entro il 1936, cioè messe in cantiere nel 1931-32 e 1933. Essi dichiarano che la Francia sarà libera di continuare le sue messe in cantiere, al ritmo normale, nel 1934, 1935 e 1936 e che, siccome sono necessari tre anni per ultimarle, queste navi non devono entrare nel computo.

La tesi italo-inglese

Gli Inglesi e gli Italiani, sempre a quanto affermano i giornali, sono invece del parere opposto e intendono che la Francia e l'Italia non possano fare nuove impostazioni al di là delle cifre globali indicate prima, sino al 1936.

«Naturalmente, — commenta l'*Echo de Paris*, — la Francia non può sacrificare sino a questo punto il suo programma navale. Sovraccarica di vecchie unità, ne avrà in servizio più di 80.000 tonnellate nel 1936 e non potrà pertanto arrestare le sue sostituzioni per tre anni. Secondo certe informazioni, la Francia reclama come minimo il diritto di mettere in cantiere 66.000 tonnellate nel 1934, 1935 e 1936, ciò che rappresenta già un rallentamento del cinquanta per cento nell'andamento delle costruzioni francesi»

I giornali ufficiosi, in una nota presumibilmente ispirata dal Quai d'Orsay, esprimono tutti la speranza che la ripresa degli scambi di vedute italo-francesi permetta di rimuovere sul piano politico gli ostacoli che sul piano tecnico si sono finora opposti a un accordo definitivo; e ciò prima del giorno in cui gli esperti navali torneranno a riunirsi a Londra.

Il *Journal* aggiunge anzi che dalla conversazione di ieri tra Briand e Manzoni si è avuta la impressione che una intesa italo-francese sui punti controversi è possibile. Va rilevato intanto che qualche giornale di sinistra, noto per la sua avversione all'Italia, cerca di intorbidare le acque e approfitta delle difficoltà tecniche sorte intorno alla definitiva redazione dell'accordo navale, per proclamare l'impossibilità di una duratura intesa con l'Italia fascista.

I rapporti italo-francesi

Il *Journal des Debats* preferirebbe invece che non si concludesse nessun accordo, piuttosto cre accettarne uno che gli sembra compromettente per l'avvenire della Marina francese e inoperante per ciò che concerne gli sviluppi delle relazioni franco-italiane.

Non occorre dire che l'*Oeuvre* si abbandona ad uno dei suoi soliti sfoghi astiosi contro il nostro Governo, affettando di trionfare per avere a suo tempo fatto la parte di Cassamdra fra il coro delle felicitazioni che accolsero l'annunzio di un miglioramento dell'atmosfera fra Parigi e Roma.

Anche *l'Homme Libre* si domanda che cosa sia successo nell'atmosfera creata dall'accordo navale e che cosa stia succedendo dell'accordo navale stesso. Il giornale, che dà prova di un profondo pessimismo per ciò che concerne l'atteggiamento del nostro Governo di fronte alle grandi questioni internazionali attualmente sul tappeto, osserva che nelle trattative con l'Italia e con l'Inghilterra il Ministero della Marina francese non si è mostrato all'altezza della situazione.

Le divergenze con l'America

A proposito di armamenti navali mandano da Washington all'*Agenzia Havas* che la proposta tendente a ridurre a 3.333 tonnellate lo [illegible] delle navi da grande portata non trova colà una accoglienza favorevole. L'Ammiragliato americano ritiene che l'America ha bisogno sopra tutto che le sue grandi navi abbiano un raggio d'azione esteso e tale necessità costituisce un argomento di primo ordine contro il progetto tendente alla limitazione del tonnellaggio. Si pensa dunque che l'America non potrà esaminare seriamente una proposta di tal genere fin tanto che non riconoscerà nello stesso tempo l'opportunità di una revisione delle sue basi navali.

Poichè la chiusura dei dibattiti parlamentari non ha permesso di discutere alla Camera la questione del progetto doganale austro-tedesco, alcuni senatori e deputati, ritenendo che la questione è della massima gravità, si sono riuniti per uno scambio di idee sull'argomento. Dopo la riunione una delegazione si è recata presso il Ministero degli Esteri Briand e dal Presidente del Consiglio Laval, richiamando la loro attenzione sulla necessità di evitare un atteggiamento negativo nei riguardi del progetto mentre occorre sostituire all'idea dell'*Anschluss* una politica positiva di riorganizzazione economica dell'Europa.

Intanto Laval ha inidirizzato al presidente della Commissione delle dogane della Camera una lettera informandolo che sarà a sua disposizione appena verranno ripresi i lavori parlamentari per fissare la data di discussione sul progetto aurtro-tedesco «ritenendo necessario uno scambio di idee sulle questioni di economia internazionale, tra la Camera e il Governo».

L'Ungheria e il patto austro-tedesco

L'*Intransigeant* pubblica una conversazione avuta da un suo collaboratore con un eminente uomo di Stato ed economista ungherese, da lui incontrato in aeroplano fra Vienna e Budapest: «I negoziati dognali fra Ungheria e Austria sono stati interrotti — avrebbe detto questo personaggio — ma subito dopo Pasqua nuove conversazioni, molto più importanti, saranno iniziate. E' già stabilito oggi che l'Ungheria accetterà il contingentamento a profitto dell'industria austriaca e, in conseguenza dell'assenza di barriere dognali austro-tedesche, anche a profitto dell'industria germanica. Sono state promesse in compenso facilitazioni di credito. L'economia ungherese si trova da molto tempo in un periodo di crisi permanente; così l'idea di una unione ustro-germano-ungherese guadagna ogni giorno terreno. Quando si ha fame ci si precipita sul primo pezzo di pane che viene offerto, senza tener conto della mano che lo tende..». Tale sarebbe stato il linguaggio di questa personalità ungherese che apparterrebbe alla cerchia del conte Bethlen e porterebbe uno dei più grandi nomi dell'Ungheria.

I tessili della Cecoslovacchia per l'adesione all'accordo

BERLINO, 4

Le Camere di Commercio di Berlino e Vienna hanno proceduto ad uno scambio di vedute circa l'unificazione delle leggi commerciali. Decisioni definitive non sono state prese, ma i maggiori esponenti del commercio delle due Nazioni avrebbero elaborato un progetto di revisione generale delle tariffe che sarà sottoposto all'esame degli uffici statali competenti.

Le conversazioni continueranno dopo Pasqua, affinchè la collaborazione fra le due massime istituzioni commerciali tedesca ed austriaca sia effettiva e completa il giorno in cui i due Stati formeranno il progettato blocco economico doganale.

In Germania le manifestazioni a favore della completa realizzazione del piano Curtius-Shober non hanni tregua. Esse sono organizzate dagli Enti più interessati al problema. Fu dapprima il congresso della industria e del commercio che diede la sua approvazione all'azione governativa e poi il congresso degli industriali bavaresi. Ora è l'assemblea generale della Federazione dell'industria mineraria riunita ad Essen che si pronunzia formalmente per la realizzazione del piano dei Ministri degli Esteri di Berlino e di Vienna. Fu il grande industriale Duisberg, noto per l'opera da lui svolta a favore di una intesa economica e politica con la Francia, che sostenne in questa riunione con convinzione e con calore la necessità di «aprire una breccia nel muro doganale eretto attorno agli Stati europei e che toglie il respiro ai popoli.»

«Per la Germania e per l'Austria l'unione doganale — aggiunse Duisberg — che speriamo sarà realizzata anche contro la ingiustificata opposizione della maggior parte degli Stati, è una questione vitale. I due paesi si trovano nell'assoluto bisogno di allargare il loro spazio economico».

Con compiacimento a Berlino è poi accolto l'ordine del giorno approvato dalla Federazione dell'industria tessile della Cecoslovacchia uno dei rami più importanti della economia nazionale del paese che con immutato accanimento combatte il piano Schober-Curtius. La Federazione chiede l'adesione incondizionata all'unione doganale che i due Stati tedeschi lasciano aperta ad ogni altra nazione. Nell'ordine del giorno, le ragioni che giustificano la richiesta dei tessili sono esposte ed illustrate. La Federazione teme che un atteggiamento ostile della Cecoslovacchia colpirebbe in prima linea l'industria tesile, la quale perderebbe il suo importante mercato austriaco che assorbe annualmente prodotti per un valore di quasi due miliardi di corone.

«Attualmente — dice l'ordine del giorno — l'industria tessile cecoslovacca, grazie alla sua perfezione tecnica ed al suo basso costo di produzione, lotta vittoriosamente contro la concorrenza germanica, ma questo vantaggio scomparirà il giorno in cui saranno soppresse le frontiere doganali fra la Germania e l'Austria. Se il Governo di Praga vuole evitare che circa settantamila operai siano gettati sul lastrico, deve favorire lo sviluppo dell'azione economica autro-tedesca e non rimanere estraneo alla combinazione.»

Astioso attacco al "Times,, di un giornale jugoslavo

BELGRADO, 4

L'editoriale delle *Novosti* contiene un sgradevole attacco contro il *Times* che pubblicò un interessante commento alla pastorale di Mons. Bauer.

«Il *Times* — scrivono le *Novosti* — ha voluto mettersi dalla parte dell'Italia fascista, che tutta la stampa mondiale accusa, ed ha pubblicato una lettera che sicuramente è stata suggerita al giornale londinese da qualche informatore fascista o da qualche ritaglio del *Giornale d'Italia*».

Quindi dopo aver tentato di dimostrare la infondatezza e la superficialità di dette informazioni le *Novosti* concludono manifestando il desiderio che il *Times* voglia riparare l'errore commesso.

Le dimissioni del Gabinetto Mironescu

LONDRA, 4

(C. C.) Un telegramma da Bukarest informa che il Presidente del Consiglio dei Ministri Mironescu ha presentato a Re Carol stamane le dimissioni del gabinetto da lui presieduto. Le dimissioni sono state accettate dal Sovrano. Nel pomeriggio d'oggi Mironescu ha avuto un colloquio col presidente del partito liberale Duca, col leader dei liberali dissidenti Giorgio Bratianu e col Prof. Jorga capo del partito nazionale.

Secondo un'informazione, Titulescu ministro di Romenia a Londra sarebbe stato richiamato telegraficamente a Bukarest. Nei circoli ufficiali della capitale romena si afferma che l'odierna decisione di Mironescu avrebbe per iscopo di offrire la possibilità della formazione di un gabinetto, al quale dovrebbero partecipare i rappresentanti di tutti i partiti nazionali.

Secondo un'altra informazione, pare che la causa ultima e immediata delle dimissioni sia sorta da una divergenza di opinioni fra Re Carol e il Premier romeno, a proposito della sostituzione del Ministro Manoilescu dimessosi pochi giorni or sono dal dicastero dell'industria. A questo proposito si aggiunge che il Sovrano avrebbe desiderato che Manoilescu riprendesse nel gabinetto il suo posto.

La forte diminuzione delle esportazioni americane

NEW YORK, 4

Una statistica pubblicata dal Ministero del Commercio sui traffici di importazione e di esportazione degli Stati Uniti nei mesi di gennaio e febbraio fa oggi pensare agli specialisti di questioni economiche che l'anno finanziario 1930, che terminerà nel mese di giugno venturo, si chiuderà con un deficit di 200 milioni di sterline. Dalle statistiche risulta che la Russia attualmente occupa il terzo posto fra le Nazioni importatrici di merci americane. Nei primi due mesi di quest'anno il Governo sovietico ha fatto acquisto in America per un ammontare di 1 miiloni e 300 mila sterline, mentre negli stessi due mesi dell'anno scorso gli acquisti sovietici ammontavano a poco più di 6 milioni. Al tempo stesso le esportazioni russe negli Stati Uniti, nei primi due mesi di quest'anno, sono ammontate a 274 mila sterline. Un fortissimo ribasso si è pure tradotto nello stesso periodo negli acquisti dell'Inghilterra dagli Stati Uniti, che hanno determinato una riduzione di 10 milioni di sterline. Ma l'aspetto più grave delle statistiche odierne è quello relativo alle esportazioni totali degli Stati Uniti le quali nei due mesi sono state di 95 milioni di sterline, cioè inferiori di 152 milioni di quelle del corrispondente periodo dell'anno scorso.

La morte di Andrea Michelin

PARIGI, 4

E' morto Andrea Michelin, uno dei capi della casa di pneumatici di Clermont Ferrant. Aveva 78 anni. Le esequie avranno luogo a Parigi.

Acquisti sovietici in Germania garantiti dal Governo del Reich

BERLINO, 4

Il Governo tedesco sta per concludere un'importante operazione commerciale con la Russia. La Wilhelmstrasse, a quanto informa un comunicato ufficioso sovietico, ha fatto sapere a Mosca che il Governo del Reich è disposto a garantire fino alla concorrenza di 300 milioni di marchi gli acquisti che la Russia passerà all'industria tedesca. Appena ricevuto questa comunicazione, è partito dalla capitale sovietica per Berlino un rappresentante del Consiglio superiore dell'Economia nazionale, il signor Piatakow, con la missione di concludere l'accordo definitivo di passare alle imprese industriali le prime ordinazioni.

Il favorevole andamento delle colture agrarie

ROMA, 4

Molto soddisfacenti sono le notizie più recenti sull'andamento della campagna agricola, secondo quanto comunica l'*Agenzia Volta*. Nella seconda quindicina di marzo, la temperatura è stata prevalentemente bassa. Nei campi la ripresa primaverile è piuttosto in ritardo ma in generale le condizioni delle culture sono promettenti grazie anche alle giornate di sole avutesi durante la decorsa quindicina, le quali hanno molto giovato dopo le abbondanti pioggie allo sviluppo delle coltivazioni ed hanno permesso la ripresa dei lavori campestri che vengono ovunque eseguiti con grande alacrità. I seminati a grano sono in generale regolarissimi ed a fittezza normale meno sviluppati e poco radi sono quelli seminati in ritardo: naturalmente i migliori sono frumenti ai quali non sono mancati le necessarie anticipazioni di lavoro e di concimazione. Nel complesso la campagna granaria procede in modo soddisfacente per quanto sia stata un po' contrariata in questi ultimi tempi dalle pioggie prolungate che hanno impedito in varie regioni cura primaverile e specialmente la zappatura. Tutti i grani in genere e specialmente quelli seminati in ritardo necessitano di concimi azotati. Pertanto le concimazioni nitriche hanno segnato una certa ripresa quasi ovunque seppure non tanto intensi come si desiderava.

Anche per le nuove seminagioni il consumo dei fertilizzanti per quanto inferiore a quello degli anni scorsi segna un certo risveglio. Le semine primaverili di barbabietole, avena, erba medica ecc., ritardate per il maltempo di periodo precedente vengono effettuate in terreno ben peparato. Le ultime pioggie hanno ulteriormente favorito lo sviluppo dei prati. Gli erbai hanno andamento regolare. Favoriti dal tempo nelle vigne si sta ultimando il lavoro di potatura.

Vecchi e nuovi problemi

(Ammodernare i servizi marittimi)

Ho detto qua il 1. corr. che, nei riguardi della organizzazione del nostro traffico, c'è un problema dei traffici e dei porti minori: problema che è molto grave in un paese come il nostro di figurazione geografica infelice, di difficile e dispendiosa viabilità, e nel quale, possibilità e ricchezze — ugualmente scarse — sono assai inegualmente distribuite. In codesta situazione è chiaro che tra i mezzi di trasporto debbano avere una importanza assai considerevole quelli per via acqua che sono i meno dispendiosi. E più precisamente i trasporti marittimi dato che quelli fluviali non sono soltanto limitati alla Valle Padana, già economicamente la più felice di tutta la penisola — ma si legano ad opere di alto costo e di rendimento oggi — più che mai — incerto. Ora il problema di quei trasporti è stato visto, fin qui, con un criterio che vorrei dire «globale»: curare ugualmente, o quasi, i porti maggiori e minori; organizzare i servizi marittimi, senza distinguere i secondi dai primi, sulla base del maggior numero possibile di «toccate», con quelle conseguenze sul costo, sulla rapidità e sul rendimento dei servizi stessi che si possono facilmente immaginare. Tale criterio è, a giudizio mio, errato. E lo prova — tra l'altro — il distacco cospicuo che in un paese il cui sviluppo costiero è di oltre settemila chilometri sussiste tra il movimento ferroviario e quello marittimo: al primo, nel 1930, 60.583.210 tonn. (nel 1929, 66.523.599); al secondo, 36.875.179 tonn. (nel 1929, tonn. 38.140.497). Avvertesi che nel 1913 il traffico terrestre era stato di 37 milioni; quello marittimo di 32 circa. Le proporzioni fra le due specie di traffico sono variate — come vedesi — a favore del primo: segno codesto di un difetto funzionale che bisogna studiare da vicino. Nè può senz'altro consolare il rilievo che la contrazione dei traffici marittimi fra il 1929 e il 1930 è stata inferiore a quella dei traffici terrestri: poco più del tre per cento in meno nei primi; il nove per cento nei secondi. Vorrei anzi inferirne che il traffico marittimo, appunto per i suoi costi minori, resiste meglio nei periodi di crisi a prezzi discendenti.

Quale, allora, il criterio, da opporre a quello «globale» che ho giudicato errato? Rispondo subito. Abbandonare i grandi progetti di sistemazione dei piccoli porti per arricchir quest'ultimi di servizi di navigazione adeguati alle loro condizioni nei riguardi dell'accesso, degli accosti e delle operazioni di sbarco e imbarco.

Preciso.

Le nostre linee sovvenzionate provvedono lodevolmente ai servizi passeggeri e al trasporto delle merci più ricche, per l'ottima costruzione dei battelli, per la velocità, per gli eccellenti servizi di bordo; ma sono oggi obbligate a toccare porti di minimo o di nessun traffico; ciò che aggrava le spese d'esercizio fatte eccezionalmente cospicue da quelle del numeroso personale indispensabile ai complessi servizi e al raggiungimento delle finalità anche politiche cui sono preordinati. In codeste condizioni, e dato lo scarso traffico adriatico, si intende come sia tra noi incompatibile la convivenza di una marina libera a vapore con quella sovvenzionata. Senonchè una soluzione dell'antitesi può trovarsi. E precisamente nell'esercizio dei traffici minori o di dettaglio a mezzo di moto-velieri di basso costo e con minimo equipaggio i quali in breve tempo potrebbero organizzarsi in servizi regolari di vero e proprio cabotaggio. Naturalmente nessun aggravio di personale, nessuna angustia di orari, nessuna complicazione di attrezzamento dovrebbe imporsi ai nuovi navigatori. Gli equipaggi dovrebbero essere formati secondo i concetti rigorosamente economici che regolano codesta navigazione nei mari del nord tanto più attivi dei nostri. Le operazioni di imbarco e di sbarco si dovrebbero effettuare col personale e con i mezzi di bordo disponibili senza imposizioni di monopoli, di complicazioni tariffarie e di tutte le altre burocraterie che angustiano e immiseriscono la nostra vita portuale con particolare danno dei lavoratori ai quali con quelle imposizioni si pretende giovare.

L'argomento è vasto e complesso di elementi tecnici, economici e finanziari che non si possono nemmeno accennare nella brevità igienica di un articolo di giornale. L'accenno qui fatto potrebbe tuttavia essere sufficente per chi avesse buona volontà di scendere dall'Olimpo delle idee e dei progetti di grande linea per accostare una delle tante dure necessità della nostra durissima vita economica. La palingenesi, oltre che un mito, è diventata figura della retorica. La quale si esprime non solo nelle parole ma anche negli atteggiamenti del pensiero e nell'ordine — o disordine — delle opere. Di codesto vecchio malanno italico bisogna guarire il paese con una cura eroica di semplicità, di realtà e di praticità, anche se appaiano meschine agli acchiappanuvole.

La cosa è particolarmente interessante per noi veneziani. La organizzazione di cui parlo potrebbe assicurare, oltre che a noi, anzi, più che a noi, ai porti di Fiume e di Trieste, quel traffico di dettaglio il quale, assai più dei traffici massimi, è compatibile con la situazione economica e doganale degli Stati che ci stanno addosso. Si è parlato recentemente di intese con le regioni danubiane per una regolazione di più vivi scambi commerciali, non esclusi i traffici granari presentati oggi — forse con qualche eccessiva illusione — tra i più vitali per l'economia nazionale. Nessun dubbio che i vettori più economici di tali scambi, tanto per la importazione che per la esportazione — particolarmente del mezzogiorno — sarebbero quelli di cui ho detto sopra. E non occorre davvero spendere parole per dire di quanto giovamento sarebbe alla impoverita nostra industria delle costruzioni navali la creazione della nuova flottiglia da farsi sul modello di quelle che oggi arricchiscono di traffico largo normale e ricco i grandi scali del nord.

Giuseppe Fusinato

Fucili di provenienza furtiva

casualmente scoperti a Tortona

TORTONA, 4

Da un autocarro carico di mobilio, che percorreva la provinciale Tortona-San Giuliano, senza che il conducente se ne accorgesse, è caduta una cassa di legno, sfasciandosi. Alcuni accorsi hanno rilevato che essa conteneva, — indirizzati a tale Fernando Collaini, Casale Monferrato, — circa una ventina di moschetti Mod. 91 tipo militare.

Indagini prontamente esperite dai carabinieri di Tortona e di San Giuliano hanno condotto all'arresto del Collaini, nel domicilio del quale sono state trovate altre armi, indubbiamente di provenienza furtiva. Continuano attive le ricerche per fare luce completa sulla misteriosa scoperta.

Un fatale scherzo fra bimbi

FIRENZE, 4

Si ha da Montalcino notizia di una disgrazia di cui vittima è rimasto un bimbo di otto anni.

Giovedì Santo, al mattino, circa le ore 8, il dodicenne Adone Rubegni, mentre la mamma accudiva alle faccende domestiche, entrava nella camera dove il fratellino Dino era ancora a letto. Adone, dopo averlo invitato ad alzarsi, vedendo che il fratellino non gli dava ascolto, strappava un fucile dal muro e con l'intenzione di intimorirlo lo spianava in direzione del piccolo. Disgraziatamente partiva un colpo che raggiungeva Dino alla testa. La madre alla detonazione accorreva e trovava il bambino già cadavere. L'involontario feritore, terrorizzato, si è dato alla fuga ed è tuttora latitante.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Tempo ancora in prevalenza nuvoloso con piogge intermittenti e schiarite, ma tendenti a migliorare alquanto, sopratutto sull'Alta Italia, sull'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, però senza carattere di stabilità. Sull'Italia meridionale e sulla Sicilia l'annuvolamento sarà più insistente ed aumenteranno le precipitazioni. Venti in generale occidentali, deboli o moderati sulla penisola, quasi forti sulle isole. La temperatura subirà poche variazioni. Il mare sarà generalmente mosso.

Un accordo interregionale

per la produzione dell'acido citrico

ROMA, 4

Sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni, in conformità delle direttive impartite dal Capo del Governo, è stato concluso dopo lunghe e laboriose trattative un accordo tra la Camera Agrumaria per la Sicilia e la Calabria e il Consorzio italiano fabbriche di acido citrico.

Con tale accordo sono stati regolati per la campagna agrumaria in corso i rapporti tra i produttori siciliani e calabresi di nitrato di calcio e l'industria italiana di acido citrico.

Un paese che scompare

perchè troppo esposto alle valanghe

NOVARA, 4

Il paese alpestre di Agaro è destinato a scomparire per lasciar posto ad un grande serbatoio di convogliamento delle acque. Già buona parte degli abitanti aveva trasportato altrove la propria residenza, abbandonando le vecchie case esposte al pericolo delle valanghe. E proprio in conseguenza delle recenti nevicate una colossale valanga ha abbattuto e sepolto quattro case ed un stalla, lasciando solo in piedi l'oratorio. Fortunatamente dette case erano disabitate; finora però non fu possibile procedere all'accertamento dell'entità del disastro. Agaro era un paese dove c'era la prerogativa della longevità poichè nessun caso di morte si è avuto nel decorso di cinque anni. Ora è il comune che muore lasciando l'eredità dei suoi abitanti alla Val Formazza dove si concentreranno gli agaresi in numero assai limitato.

La neve ha livellato il territorio di detto comune, che le valanghe hanno sempre finora minacciato, dopo che venne distrutta la parte del fabbricato nella parte opposta di quella attualmente provata dall'ira della sventura. L'esodo degli abitanti è già incominciato e verrà assai presto totalmente compiuto.

Agente di cambio genovese

denunciato dal Sindacato

GENOVA, 4

Il Sindacato Agenti di cambio, in data di ieri, ha presentato all'autorità di P. S. di Genova denuncia scritta a carico dell'ex agente di cambio GG. B. Dinelli, a termini dell'art. 419 C. P.

L'eccessiva fiducia e la sorpresa

di un commerciante

FIRENZE, 4

Nell'agosto dello scorso anno il commerciante Enrico Paradisi trentunenne, abitante nella nostra città dovendo recarsi a Trieste, affidò lo incarico di tutelare i propri interessi a certo Italo Boretti, di 31 anni; e all'uopo gli rilasciò una regolare procura, compilata dinanzi a un notaio.

Pochi giorni dopo il suo arrivo a Trieste, il Paradisi si ammalò e decise di far ritorno al più presto nella nostra città; perciò, chiamato un notaio, da questo fece stendere un atto col quale revocava la procedura rilasciata al Boretti. Quest'ultimo restituì a volta di posta la procura; e fece sapere al Paradisi come non avesse concluso in quei giorni alcun affare e come avesse distrutto uno «cheque» in bianco che il Paradisi gli aveva rilasciato.

Dopo vari mesi, il Paradisi, giorni sono, si vide notificare dalla sede milanese d'una banca un avviso di pagamento di uno «cheque», per lo importo di 13.700 lire, che appariva scontato presso quell'istituto. Il Paradisi — che disponeva di un deposito assai inferiore a quello pagato a un certo Artemo Boretti, di anni 41, residente a Milano, — si recò in Questura e sporse denuncia contro il suo disonesto amico e contro Artemo Boretti, cugino del primo, per abuso di foglio in bianco.

La Questura di Milano fece ricerca di Artemo Boretti, che affermò di avere ricevuto dal congiunto lo «chèque» già riempito di detta cifra e di averlo poi scontato presso la sede dell'istituto bancario indicatagli dal congiunto stesso. Artemo Boretti aggiunse poi come, avendo appreso in seguito che il Paradisi aveva fatto protestare lo «chèque» e convintosi, troppo tardi, di essere stato raggirato dal cugino, si era affrettato a far recapitare al Paradisi vari «chèques» e del contante liquido per il complessivo ammontare della somma riscossa indebitamente.

La polizia ricerca intanto il maggiore responsabile, Italo Boretti, che dopo la denunzia, si è reso irreperibile.

Il Sabato Santo in Vaticano

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 4

Nelle Basiliche e nelle chiese romane sono state celebrate stamante le ultime funzioni della Settimana Santa. Speciali funzioni sono state celebrate nella basilica di San Giovanni Laterano dove il Cardinale vicario Pompili ha proceduto all'ordinazione generale dei sacerdoti.

In Vaticano i corpi armati pontifici hanno indossato la tenuta di mezza gala e domani vestiranno la grande uniforme. Il Papa, stamane alle 7, ha celebrato la messa nella sua cappella privata. Poi ha ricevuto dal direttore dei Giardini vaticani il tradizionale cesto di fiori. Il sagrista mons. Zampini, che è anche vicario generale della Città del Vaticano, ha benedetto l'appartamento pontificio.

Il Papa, che aveva sospeso le udienze nei giorni di giovedì e di venerdì, le ha riprese oggi alle 13. Sono stati ricevuti in udienza speciale il signor Madgearu, Ministro di agricoltura di Romania e la signora; il collegio Canisiano i Innsbruk, i gruppi di pellegrini dell'Ungheria, della Polonia e tedeschi. Sono stati anche ricevuti von Stromwitz, già Cancelliere e Ministro degli Esteri in Austria, il signor Czermok, Ministro dell'Istruzione d'Austria la direttrice e gli alunni del collegio Hulst di Parigi, e infine il pellegrinaggio austriaco. A ciascun gruppo il Papa ha dato da baciare la mano e ha rivolto paterne parole di saluto e di augurio. Domani il Papa celebrerà la messa nella cappella Sistina e distribuirà la comunione a circa 300 persone.

Lo "scoppio del carro,, a Firenze

FIRENZE, 4

Stamane il tempo si è rimesso e il sole è ritornato a rallegrare la città che fino dalle prime ore era movimentatissima per il continuo arrivo dalla provincia e dalla Toscana di gente ansiosa di assistere al tradizionale «scoppio del carro».

Alle 9.30 il fuoco sacro dalla chiesa di Borgo Santi Apostoli processionalmente è stato portato nella cattedrale. Alle 11.30 la piazza di San Giovanni e tutte le vie adiacenti erano affollatissime di spettatori, in gran parte anche della colonia straniera, così le tribune costruitevi appositamente.

Alle 12 precise dall'altare maggiore della metropolitana è stata accesa la «colombina» che, compiendo il suo corso, si è recata ad incendiare il mortaretto preparato su carro e poi è ritornata al punto di partenza in modo perfetto, con piena soddisfazione degli spettatori che ne traggono buoni auspici per il raccolto.

Tre battesimi d'eccezione

MILANO, 4

Durante le pittoresche funzioni del Sabato Santo, svoltesi in Duomo, si è verificata stamane una circostanza caratteristica. Dopo la benedizione del fonte e dell'acqua benedetta, l'arcivescovo amministra di solito, il battesimo a tre neonati, stamane invece si è ripetuto il caso degli antichi catecumeni che ricevevano il battesimo alla vigilia di Pasqua: il cardinale Schuster ha versato infatti l'acqua lustrale sul capo di due signorine straniere e di un ufficiale di Marina che non facevano ancora parte della comunità dei fedeli.

Le prime monete del Vaticano

saranno presentate oggi al Papa

ROMA, 4

Domani giorno di Pasqua il Governatore della Città del Vaticano comm. Serafini accompagnerà lo scultore Aurelio Mistruzzi in udienza privata da Sua Santità per presentare le prime monete dello Stato della Città del Vaticano, modellate dal Mistruzzi stesso e coniate dalla Regia Zecca di Roma. Il Pontefice si benignerà di approvare definitivamente le monete suddette, di cui del resto aveva già approvato il conio. L'emissione relativa avrà luogo il mattino di lunedì. Tali monete rappresenteranno insieme tre emissioni con le date successive degli anni 1929-30-31, intendendo la Santa Sede risalire con ciò alla data dell'accordo lateranense.

L'on. Starace Commissario

della Lega Navale

ROMA, 4

In seguito alle dimissioni del vice-presidente della Lega Navale Italiana ammiraglio Francesco Marzo e del componente del Direttorio colonnello Attilio Grana, S. E. il Capo del Governo ha nominato l'on. Achille Starace Commissario straordinario e su designazione dello stesso on. Starace ha nominato subcommissario lo ammiraglio Enrico Cuturi.

Il Duce per la Mostra

di arte sacra moderna

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dall'on. Oppo, lo scultore Paolo Boldrin, segretario generale della Mostra internazionale sacra moderna che si terrà in Padova in occasione del settimo centenario della morte del Santo. Lo scultore Boldrin ha esposto al Duce il programma della Mostra e quanto è stato finora fatto per accogliere degnamente l'importante rassegna alla quale parteciperanno gli artisti di tutto il mondo che si dedicano all'arte cristiana.

Il Capo del Governo si è molto interessato dell'iniziativa compiacendosi che sia sorta in perfetto accordo ed in collaborazione del Sindacato nazionale delle arti con il Comitato antoniano religioso e civile e nel congratularsi con lo scultore Baldrin gli ha annunciato di avere stabilito la concessione di un premio del Governo fascista.

L'attività del Patronato

per l'assistenza sociale

ROMA, 4

Viene pubblicata la relazione che, sull'attività del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, ha compiuto in questi giorni il direttore generale del Patronato on. Barenghi. Il relatore illustra il progressivo incremento dei servizi dell'istituto e si occupa del nuovo sistema di pagamento delle indennità di infortunio, che, salvo la sanzione del Ministero delle Corporazioni, andrà in vigore dal prossimo esercizio finanziario.

Si tratterebbe di concentrare tutto il movimento di fondi in un conto corrente postale sul quale tutti gli istituti assicuratori dovrebbero versare le indennità di infortunio. Su tale conto, amministrato dalla Direzione generale dell'Ente, si disporrebbero poi i pagamenti agli interessati con assegni postali pagabili all'ufficio postale più vicino alla residenza dell'infortunato o dei suoi eredi.

L'on. Barenghi accenna inoltre allo sviluppo assunto dai servizi legali e dal servizio medico e conclude illustrando i rapporti esistenti fra il Patronato e le Confederazioni sindacali dei lavoratori.

I Principi di Piemonte a S. Rossore

PISA, 4

Alle ore 8.5, provenienti da Torino con treno reale, sono giunti alla stazione di Portanuova il Principe e la Principessa di Piemonte, accompagnati dal generale Clerici e dal personale del seguito. Erano a riceverli il conte Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa, e il generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo del Re. I Principi di Piemonte sono stati ossequiati dal prefetto marchese Dentice di Accadia e dal direttore dell'Amministrazione della Real Casa in Pisa, comm. Besi. Poscia, in automobile, hanno proseguito per San Rossore ove trascorrerranno la Pasqua con la Famiglia Reale tutta riunita per la ricorrenza.

Negli alti gradi dell'Aeronautica

ROMA, 4

Il Bollettino del Ministero dell'Aeronautica reca:

Il generale di brigata aerea Bosio Antonio dall'aeroporto di Cinisello, pilota, è trasferito all'aeroporto di Centocelle nord e messo a disposizione del Ministero dell'Aeronautica Direzione generale del personale militare e delle scuole.

Il generale di brigata aerea Tacchini Guido, dall'aeroporto di Ciampino sud, pilota, è trasferito all'aeroporto di Cinisello e incaricato delle funzioni di comandante della I. Z. A. R., cessando in pari data dall'essere a disposizione del Ministero dell'Aeronautica.

Operaia scotennata

da una cinghia di trasmissione

BIELLA, 4

Una raccapricciante sciagura è avvenuta a Trivero in un lanificio. L'operaia Caterina Broglio, di 19 anni, mentre era intenta alla pulitura di una macchina veniva afferrata da una cinghia di trasmissione e sollevata in aria. L'infelice ragazza, con l'energia della disperazione si è afferrata al sostegno di una macchina e vi si è trattenuta per non venire lanciata contro il soffitto. La cinghia però, nel suo moto, ha operato sul capo dell'operaia un orrendo scotennamento. Raccolta esanime, la Broglio è stata soccorsa nell'infermeria dello stabilimento e trasportata quindi al nostro ospedale, ove è stata ricoverata in gravi condizioni.

Bollettino giudiziario

ROMA, 4

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Mollo dalla carica di vice Pretore della Pretura di Udine.

Pinto, cancelliere alla Pretura di Portogruaro è trasferito al Tribunale di Venezia.

Argentini, cancelliere con funzioni direttive alla Pretura di Pieve di Cadore è trasferito alla Pretura di Buie d'Istria

Una domestica sgozzata

dal padrone maniaco

VIENNA, 4

Ammalatosi di nervi continuamente assillato dalla paura di vedersi dopo 25 anni di servizio messo in pensione, il suddito francese Gustavo Buss che è qui impiegato presso una compagnia socialista di assicurazioni, in un momento di alienazione mentale ha reciso la gola nella disgraziata donna di servizio Anna Schirmer, ritenendola responsabile di tutte le sue sciagure. Da quando il sistema nervoso non lo aveva più sostenuto il Buss, un'uomo sulla cinquantina, si era messo in testa che la cameriera fosse una spia e tentasse anche di mescolare il veleno nelle pietanze e nel caffè. Inoltre il suo probabile collocamento a riposo lo riteneva pure opera della domestica, giacchè egli era silenziosamente uscito dal partito socialista e la donna — diceva — era andata a raccontarlo in giro. La malcapitata non entrava per nulla nei disastri del padrone, dato vero che la signora Buss continuava a tenerlo, molto contenta del modo in cui la Schirmer si occupava dei due figli, una bambina di cinque anni ed un maschietto di due anni.

Ieri la Schirmer stava appunto preparando il caffè-latte per i piccoli, allorchè il pazzo le si è buttato addosso e con un rasoio l'ha ridotta in fin di vita. La signora Buss, mentre la domestica veniva soccorsa dei vicini, ha affrontato coraggiosamente il marito strappandogli a viva forza il rasoio e poi è fuggita di casa coi figli. Il Buss si trova per ora nella clinica psichiatrica.

I casi di un piroscafo

che trasportava petrolio sovietico

BUCAREST, 4

Il piroscafo *Meloria* trasportante petrolio sovietico diretto in Cecoslovacchia, l'8 marzo fu trattenuto a Sulina e venne pure vietato dalle autorità locali di trasbordo del petrolio. Il giorno 30 marzo venne concesso il permesso di trasbordo.

L'*Universul* scrive oggi che tale concessione è stata una debolezza del Governo di fronte al «dumping» sovietico, nonchè un abuso della Commissione europea del Danubio alla quale Litvinof si è rivolto direttamente. L'*Adverul* constata invece che nei trattati non vi è nessun articolo cui richiamarsi per impedire il passaggio delle merci sovietiche lungo il Danubio.

Intera famiglia perita fra le fiamme

AGEN, 4

Questa notte verso l'1.30 il fuoco si è sviluppato in una casa di tre piani abitata da spagnoli. Nonostante l'opera attivissima dei pompieri subito accorsi la casa è andata completamente distrutta e dalle macerie sono stati estratti i cadaveri di un operaio di sua moglie e di due bambini completamente carbonizzati.

L'unificazione dell'aviazione greca

ATENE, 4

Il ministro dell'aeronautica ha presentato alla Camera un progetto di legge per la unificazione dell'aviazione dipendente dalla guerra e dalla marina dichiarando che il Governo non intende ricercare superiorità e nemmeno parità con le nazioni vicine, ma unicamente provvedere alla difesa elementare dei greci.

Un giornalista italiano

morto a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 4

(S.I.A.) Dopo breve malattia è qui deceduto il noto giornalista italiano Di Napoli Vita.

Si era acquistato buon nome nel giornalismo argentino specialmente nel campo della critica teatrale.

La collettività italiana prepara all'estinto solenni onoranze funebri alle quali interverrà l'Associazione Argentina dei Giornalisti.

Le scimmie e la medicina

PARIGI, 4

«Dateci delle scimmie»: ecco la frase laconica, ma pure imperiosa, con la quale l'Accademia di medicina ha risposto all'invito rivoltole dal Ministero delle Colonie di redigere una relazione sulla vaccinazione e la terapeutica per combattere la febbre gialla nell'Africa occidentale francese. — Scimmie? E' presto detto, — ha fatto osservare il Ministero. — Ma come procurarle? Ci vogliono degli specialisti che sappiano catturarle senza ucciderle e per far ciò è necessaria tutta una organizzazione che ora non esiste.

Pare che alcuni scienziati dell'Accademia di Medicina si siano offerti di andare personalmente a catturare le scimmie, ma le loro pretese erano così esagerate che il Governo avrebbe dovuto pagare i quadrumani veramente a peso d'oro. Perciò non è stabilito se e come il grande problema potrà essere risolto.

Il debutto canoro di Venizelos

ATENE, 4

Il Presidente del Governo è stato pregato dalla casa Pathe di fare registrare alcuni dischi fonografici. Accettando l'invito Venizelos ha cantato, in presenza dei rappresentanti locali della società, davanti agli apparecchi speciali di registrazione una vecchia canzone cretese che soleva cantare negli anni della sua gioventù, firmando poscia il disco registrato in segno di ricordo dell'avvenimento.

Migliaia di questi dischi saranno incisi a Parigi e venduti a scopo di beneficenza in Europa e specie in America, dove le colonie greche sono numerose e prospere, e dove si spera che l'americanata dello statista greco sarà vivamente apprezzata. I giornali dell'opposizione commentano scherzosamente questo debutto canoro del sig. Venizelos.

SPIGOLATURE

A Londra è avvenuta qualche tempo fa una vendita interessante di statuette antiche egiziane, greche, romane. Una statuetta di alabastro di squisita fattura portante la iscrizione «Yasduqil Fatrim Sharah'at» (questo personaggio fu re di Ansan) fu venduta per 130 sterline. Questo re è raffigurato in costume greco-romano, con baffi e lunga barba. Un'altra statuetta con l'inscrizione «Mat adil talhan» (che fu il figlio di Yasdugil, re di Ansan) riproduceva un altro re dell'epoca del precedente in costume affatto diverso. Infatti ha capelli corti alla romana sormontati da una specie di copricapo o corona e parecchie collane. Questa realizzò 120 sterline. Pochissimo si sa circa il regno di Ansan, distrutto nel 650 avanti Cristo da un Muharid di Saba. Nella stessa asta si è offerto in vendita una copia della prima edizione del libro di Tohmas Hardy intitolato Un taodicean o il castello di De Staneys, 1881»: tre volumi non tagliati. Ciò che rende specialmente pregiata questa copia è l'ommissione della parola «o» nel titolo del primo volume. Questo è il solo esemplare esistente con questo errore. Dopo molta lotta, fu venduto per 155 sterline. Così il *Times*.

*

Da un interessante studio dell'«Arena» di Verona sulla storia della musica teatrale, emergono cinque persone dello stesso casato, che diedero il loro contributo per mantenere in fiore l'opera buffa. Cinque Fioravanti, e appunto Giuseppe coi figli Valentino e Luigi bassi comici, desiderati collaboratori di Rossini e Donizzetti, e Valentino col figlio Vincenzo, compositori. Valentino, famoso per le spiritose improvvisazioni legò il suo nome al «Don Bucefalo» del Cagnoni, alle «Precauzioni» del Petrella e al «Don Checco» del napoletano De Giosa. Il fratello Luigi, signorile nell'azione e nel canto diede modelli d'interpretazione nella «Linda di Chamounix» di Donizetti, e nella «Cenerentola» di Rossini. Il Valentino Fioravanti, compositore, scrisse ben settantun opere; alcune meritano speciale menzione, perchè vi sono riflesse le condizioni dell'opera buffa e i costumi dei cantanti. Prima fra tutte: «Le cantatrici villane», che ebbe una grande fortuna, fino dalla sua prima rappresentazione nel teatro dei Fiorentini a Napoli nel 1799. E incontrò tanto il favore dei pubblici che fu rappresentata in tedesco a Weimar, sotto la direzione dell'olimpico Goethe. Si tratta di una farsa del Romanelli, in cui tre contadine: Rosa, Agata e Zanetta perchè dotate dalla natura di buona voce, si mettono in testa di diventare cantanti. Da ciò una serie di comiche avventure. Questo spartito che si potrebbe dire modello del genere buffo, ha delle pagine musicali bellissime, a cominciare dalla sinfonia, che nella sua semplicità, è un gioiello, fino alla scena finale dello scompiglio, che fa pensare a quella del «Barbiere» rossiniano. Il più bello elogio del Fioravanti lo lasciò scritto il Cimarosa: «Quando mi trovo a comporre nella stessa città con Paisiello e con Guglielmi, cerco di fare il meglio che posso per batterli e trionfare di loro, ma quando scrivo contemporaneamente a quel fuffoncello di Fioravanti, temo di soccombere al paragone, non certo per merito musicale chè, modestia a parte, mi credo a lui superiore; ma per quelle sue scappatine buffe, per quei suoi geniali, parlanti, per quei pezzi così concitati, che egli sa fare con tanta sveltezza, eleganza e leggiadria, che producono un sicuro effetto, conquistandosi sempre l'applauso».

*

Il signor Renè Dollot, console generale di Francia a Trieste, ha pubblicato a Parigi, nel fascicolo della rivista «La Correspondant», uno studio intitolato «L'ultimo viaggio e la morte di Mesdames Adelaide e Vittoria». E' un mesto episodio delle due principesse morte a Trieste. Egli incomincia col descrivere il viaggio delle due principesse, alle quali il generale Menon era riuscito in piena Rivoluzione, a ottenere il permesso di abbandonare la Francia. E' noto che le due principesse dimorarono dapprima in parecchie città italiane, e finalmente nel Regno di Napoli, dove la Rivoluzione le raggiunse: talchè, sbigottite, decisero di partire per Trieste. Il viaggio di mare da Bari a Trieste durò più di tre mesi. Finalmente, il 10 maggio 1798, il vascello portoghese «Regina di Portogallo» le sbarcò a Trieste, e qui il governatore conte Brigido raccomandò loro, come più tranquilli soggiorni Fiume, Zagabria e Lubiana. Ma non avevano voglia di rimettersi in viaggio, le due povere vecchie. Erano affrante. Una era già gravemente malata. Un'infiammazione di cui si lamentava s'inviperì presto in cancrena. E il 7 giugno 1799, madama Vittoria, zia di Luigi XVI, cessava di vivere, e alla luce delle torce, quella sera stessa, fu portata a San Giusto. Dopo grandi cerimonie funebri, ella fu sepolta provvisoriamente nella tomba offerta dal patrizio triestino Leopoldo de Burlo. Madama Adelaide rimase sola e non sopravvisse che pochi mesi.

*

L'universalità della gloria di Charlie Chaplin non è senza precedenti. Nel passato — scrive l'«Excelsior» — la conobbero pure degli attori illustri. Kean, l'immortale interprete dei drammi shakespeariani, fu acclamato non soltanto in tutta l'Inghilterra ma pure agli Stati Uniti e a Parigi. Il suo contemporaneo Talma, che Napoleone trattava con lo stesso favore dei suoi marescialli, conobbe l'ebbrezza della popolarità. Tutta Parigi si appassionò per la rivalità della Rache con madamigella George, Sarah Bernhardt fu un'artista talmente popolare all'estero, che quando recitava a Londra, le adiacenze del suo albergo erano ingombrate da una folla, avida di vederla. Virginia Dejazet, ogni volta che dava una rappresentazione in provincia, metteva il paese in rivoluzione. Rimasta straordinariamente giovane, essa conseguì sul palcoscenico il medesimo successo fino alla più tarda età. Essa aveva conservato il suo occhio brillante, il suo sorriso e la sua voce singolare, armoniosa, alla quale doveva gran parte della sua fama. Si disse che, al pari di Ninon de Lenclos, dovette confessare i suoi ottant'anni, ad un giovane innamorato che stava ai suoi piedi.

SOMMARI DI RIVISTE

[illegible]

Il Carducci, A. Mario e Valerio Bianchetti

Nella Rassegna «*Pègaso*», diretta da Ugo Ojetti, Paola Drigo, con commossa devozione di figlia, ha pubblicato alcune lettere di Giosuè Carducci e di Alberto Mario, al padre suo Valerio Bianchetti. La lettura mi ha fatto rivivere gli anni lontani della mia prima giovinezza, e rivedere le figure di alcuni degli uomini ricordati nelle interessanti pagine della Drigo.

L'asolano Valerio Bianchetti, patriota avvocato, scrittore uomo politici, del quale scrissi due anni fa su queste colonne, conobbe il Carducci a Bologna quando giovanissimo frequentava dal 1862 al 1866 la Università, reduce dalle campagne del 1859-60 e da quella contro il brigantaggio del 1861. Allontanato per ragioni politiche dalle Università di Pisa e di Ferrara, insieme ad altri patriotti, che mal sapevano dominare l'animo generosamente impetuoso, il Bianchetti si era iscritto alla facoltà di legge di Bologna dando nel contempo la sua opera a Riviste ed a quotidiani.

Collaboratore dell'*Epoca* diretta dal Pais e membro attivissimo del Comitato Insurrezionale Veneto del quale facevano parte Caldesi, Filopanti, ed altri repubblicani, deve avere avvicinato il Carducci, probabilmente nella redazione di quel giornale. L'amicizia tra il Poeta già venuto in fama, ed il patriotta veneto che aveva vivissimo l'amore per le lettere e che sarebbe diventato uno scrittore illustre se la passione per la politica e le cure dell'avvocatura non lo avessero distratto dagli studi, si cementò negli anni successivi e durò inalterata fino alla morte immatura del Bianchetti.

Quanta stima non solo dell'uomo e del Patriota, ma anche del critico avesse il poeta appare dalla prima lettera pubblicata dalla Drigo che risale al 14 marzo 1871 e nella quale lo ringrazia della benevolenza nel giudicare i suoi lavori. Molto cordiale doveva essere l'amicizia del Carducci e grande il conto in cui egli teneva il Bianchetti se il poeta toscano, sdegnoso di ogni vanità ma giustamente orgoglioso di sè, ammoniva il più giovane amico che aveva allora 27 anni, a non stimare le cose sue *oltre quel che valgono*: ed aggiungeva, con una modestia che in lui non era finzione ma dalla quale traspare anche una serena coscienza delle sue forze, queste parole: «Per vero qualche cosa ardita e nuova l'ho gettata nel campo del pensiero e dell'arte: ma l'ho gettata a tempo? Bene?. Ne dubito».

E mandava al Bianchetti le prove di stampa del volume di versi che il Barbera aveva allora finito di comporre raccomandandogli di non mostrarle a nessuno.

In una lettera senza data, ma che è certamente posteriore, il Carducci conservava per lui e *del vivo affetto* col quale parlava delle cose sue «sebbene l'ardore giovanile la porti forse un po' oltre il segno». E continuava: «Io fra i letterati odierni, stò come il Saladino nel Castel glorioso di Dante, *solo in disparte*: io non intendo la loro lingua ed essi certamente designano me infedele o barbaro (secondo i gusti) e forse un po' troppo schivo e restio. Il perchè, lo dico senza circonlocuzioni, mi sento commosso e confortato quando mostrano di gradirmi i giovani e specialmente i giovani ingegnosi e valenti come Lei. Nei due articoli del resto Ella ha affrontato da Cavalier nuovo ma che si sente già forte nell'arme ed in sella, una questione rilevantissima, sconosciuta o disconosciuta o non voluta conoscere in Italia, e rischiosa. E tanto più coraggio ci è voluto ad affrontarla nel Veneto ove le menti ingegnosissime e finissime ed eleganti mi paion sempre affezionate alle tradizioni, peraltro splendide, di una scuola regionale che esce dal Gozzi, ondeggia tra il Pindemonte e il Carrer, e qualche volta tenta di sollevarsi più alla parvenze di stile che non alla vera potenza lirica del Foscolo.

Metta sopra cotesto un po' d'acqua santa paolotta ed ecco tutto».

In quegli anni il Veneto era fieramente patriota ed intransigentemente monarchico, ma piuttosto conservatore in politica ed in arte, assai poco favorevole ai repubblicani ed ai radicali: il nome del Carducci non vi era ancora accolto col favore da cui era già circondato a Bologna, in Romagna ed in Toscana, favore, che sorpassata ogni pregiudiziale politica, ebbe poi serie contrarietà: occorreva veramente un certo coraggio per lodare senza restrizioni il ribelle poeta maremmano.

*

«Molti si sono compiaciuti, scrive Paola Drigo, a dipingere un Carducci misantropo, iracondo ruvido, sgarbato; invece dalle lettere dirette al Bianchetti appaiono una grande cordialità ed una gentilezza non soltanto formali, ma di animo».

Ne dà esempio la seguente lettera nella quale il poeta dimenticando per un momento la letteratura scrive al: «mio caro amico Bianchetti». «Certo che questo settembre verrò: sì, sì, sì verrò e chissà che io non conduca meco la mia figliola maggiore, la Bice? Per farle vedere un po' di mondo. Che ne direbbe la Signora Anna? Alla quale mi ricordo molto devotamente: mi ricordo a Lei e ricordo io la sua molta e nobilissima amabilità. Felice Voi (felice e degno) o amico Bianchetti, che avete una donna così buona e così brava. Ho gran desiderio di vedere la vostra bambina e il futuro *bambino*, il certo *bambino*. Tu Valerius eris. Addio, Caro Bianchetti, vogliatemi sempre bene come io ve ne voglio tanto. Addio, addio - Vostro amico Giosuè Carducci».

La sig.ra Anna accennata nella lettera è la Vedova di Valerio, ancora vivente in tarda ma prospera vecchiaia, donna di alto sentire, appartenente a famiglia di patrioti alla quale devotamente invio gli auguri più fervidi).

*

Anche Alberto Mario, il rigido repubblicano di Lendinara, amico di Garibaldi, uomo di larga coltura, scrittore forbito, oratore, umanista nel più completo senso della parola, era intimo di Valerio Bianchetti, e la signora Drigo ne pubblica alcune lettere dirette al padre.

Il Mario era una simpatica figura che rispecchiava veramente l'aristocrazia dell'ingegno e dell'animo.

Aveva sposato la signora Iessie Wite che sopravisse al marito parecchi anni, inglese di nascita e di accento, ma italianissima di cuore e di coltura che tutta la sua passione diede alla causa del risorgimento italiano, seguendo il marito nelle battaglie e nelle congiure, cara a Giuseppe Garibaldi.

Durante l'estate, dopo la morte del marito, la signora Mario passava qualche mese a Venezia e ricordo le piacevoli conversazioni avute con lei che rammentava uomini e cose dell'epopea garibaldina: scrisse una vita di Garibaldi, altra di Agostino Bertani, consacrando anche gli ultimi anni ad opere filantropiche.

Nel 1878 il Carducci, Alberto, Mario, Angelo Ghislieri ed il Bianchetti, fondarono la *Rivista Repubblicana* nella quale il Bianchetti pubblicò il discorso pronunciato a Castelfranco per la inaugurazione del monumento al Giorgione, discorso che è una delle cose migliori di lui e che rivela il suo finissimo gusto in arte e in letteratura.

Il discorso, che giustamente la figliola del Bianchetti chiama: *una pagina tutta serena ed innamorata*, valse a Valerio questa lettera di Alberto Mario da Lendinara:

«Caro Bianchetti:, lessi la Vostra orazione vigorosa e calda e tutta piena di spiriti foscoliani. Maneggiaste il soggetto mirabilmente. Vi sia detto anche in nome di parecchi miei concittadini: bravo, buon sangue non mente».

Con le ultime parole il Mario alludeva a Giuseppe Bianchetti zio di Valerio, patriota della primissima ora, autore dello «*Scrittore Italiano*» libro che merita di essere letto anche oggi, e del romanzo *Giulia Francardi* nel quale sono pagine bellissime, amico del Giordani, morto Senatore del Regno.

Col Mario, il Bianchetti fu anche tra i fondatori della Lega della Democrazia Veneta, la cui prima manifestazione fu un giornale: *La Lega della Democrazia*. Sollecitato, per unanime voto, a prendere la direzione del Partito il Mario scriveva al Bianchetti:

«Carissimo Bianchetti:

«Io ringrazio gli amici dell'onore assolutamente inaspettato che vogliono farmi, ma non mi sento da tanto di pormi a capo della Democrazia Veneta. Io collaborerò, aiuterò, farò, ma in seconda linea. Mettetevi avanti voi giovani. Ci vuole sangue caldo e generoso. Invecchiando si diventa calcolatori, cavillatori, seccatori. Ci vuole l'entusiasmo alla testa: io, in seconda fila, ed altri pari miei in capelli grigi, potremo applicargli la *martinica* per temperare le sue foghe.

Sperai di incontrarvi a Venezia il mese passato e rompere il ghiaccio del silenzio a cui mi condanna questa preistorica Lendinara. I più affettuosi saluti. Vostro Alberto Mario».

Preistorica Lendinara chiamava il Mario la cittadina natale perchè la maggioranza dei lendinaresi, pur tutti ferventi patrioti, non condivideva affatto le sue idee repubblicane, quantunque avesse profonda ammirazione ed affetto vivissimo per l'eminente compaesano.

Ma tornando al Carducci, Paola Drigo ricorda che a Castelfranco, a Treviso e ad Asolo, il poeta si recò ripetutamente finchè il Bianchetti era in vita. Ammiratore delle bellezze e delle memorie della Marca aveva promesso all'amico un'ode barbara che non scrisse mai. La Drigo rievoca, ancora viva nei ricordi della infanzia, l'ultima visita fatta dal Carducci al Bianchetti, nella sua villa in mezzo ai prati, in una luminosa giornata di settembre. I due amici erano reduci da Treviso dove il Carducci aveva ammirato S. Nicolò, la Loggia dei Cavalieri, il Museo, la Biblioteca, guidati dall'abate Bailo, sacerdote intalianissimo ancora vivente, più che novantenne, lavoratore instancabile come nei giovani anni, malgrado la cecità, sempre innamorato della storia e dell'arte trevigiane. A far degna corona al poeta, il Bianchetti aveva invitato alla mensa i suoi più intimi amici e compagni di fede: Giuseppe Benzi, il Maggiore Berna dei Mille, Isidoro Coletti, l'avv. Carlo dall'Oglio, Direttore dell'*Indipendente*, Brusoni, il garibaldino Sartorelli, direttore della *Gazzetta di Treviso*, e Leandro Biadene, scolaro del Carducci, asolano, ora professore all'Università di Pisa.

Belle figure di cittadini e di democratici: ebbi il piacere di avvicinarli tutti: sono ancora viventi il prof. Bensi, Isidoro Coletti ed il Prof. Biadene, tre galantuomini e valentuomini che la Patria hanno sempre posto in cima ai loro pensieri: ad *multus annos*, cari amici!

La Drigo descrive la scena del pranzo famigliare intorno alla tavola preparata all'aperto sulla prateria, con tocchi delicati nei quali l'arte della scrittrice è illuminata dall'affetto figliale.

«Carducci è di buon umore,: i suoi occhi ridono e lampeggiano. Posa la sua piccola mano ben curata, quasi femminea, sulla testa bruna di mio fratello». Poi «i servi recano i lumi. Silenzio. Carducci si leva a dire qualche cosa: *Martin Luteron*.

Lo scritto si chiude con la lettera che il Carducci indirizzò alla Vedova quando morì il Bianchetti (9 settembre 1888) e che io ho riprodotto su queste colonne nell'articolo, già accennato, sul patriotta asolano.

Il quale fu veramente uomo degno dell'amicizia e dell'affetto che per lui nutriva il Carducci ed il Mario, uno di quegli uomini che onorano la grande e la piccola patria, che conosciuti non si dimenticano, e che è dovere di ricordare.

Non si procede verso l'avvenire senza di tratto in tratto volgersi indietro e guardare al passato. Abbiamo ora raggiunto le mete che i patriotti come il Bianchetti sognavano per l'Italia, attraverso ideologie e passione che non sono le nostre ma che comprendiamo perchè avevano allora una loro ragione di essere, e cioè: la completa unità e la valorizzazione della Patria. Ma non dobbiamo dimenticare che se ci fu dato di toccarle, il merito è anche di quegli uomini che in tempi che ci sembrano lontanissimi, e tanto diversi dagli attuali, ci aprirono la strada.

Carlo Combi

Salta dalla finestra
per non perire tra le fiamme

COMO, 4

Per cause non ancora precisate un violentissimi incendio scoppiava la notte scorsa nelle Cartiere di Dervio. Le fiamme, trovata facile esca nei grandi depositi di carta, divamparono in breve furiosamente, mettendo in serio pericolo le contigue abitazioni. In uno dei piani superiori dell'edificio dormiva il fuochista Giuseppe Molteni d'anni 26, il quale, destatosi quando il fuoco già lambiva la sua cameretta, per evitare una morte atroce dovette saltare dalla finestra, fratturandosi una gamba. Il poveretto è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Bellano. Frattanto i pompieri della ditta Redaelli, coadiuvati più tardi da quelli di Morbegno (Sondrio) potevano spegnere le fiamme. I danni sono ingentissimi; dai primi affrettati calcoli risulta infatti che superano di molto le 200 mila lire.

TEATRI E CONCERTI

"Sadko,, di Rimski Korsakov
al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 4

Al Teatro Reale dell'Opera è terminata poco fa la rappresentazione dell'opera in sette quadri «Sadko», libretto e musica di Nicola Rimski Korsakov, il grande musicista russo — morto nel giugno 1908 — che con il Barakirew, il Borodine, il Cui e il Mussorgski fece parte del famoso «gruppo dei cinque» onore e vanto della musica russa dell'800. L'opera, assolutamente nuova per l'Italia, si compone di cinque atti suddivisi in sette quadri e venne composta dal Rimski Korsakow, fra il 1895 e il 1896.

La leggenda di «Sadko» aveva già precedentemente avvinto la giovanile sensibilità musicale dell'artista, perchè trent'anni prima il maestro ad essa si era anche inspirato per un poema sinfonico — e fu il primo della scuola russa — e che è fra i più popolari del repertorio sinfonico. Da questo poema, i principali temi rivivono nell'opera variamente utilizzati in rapporto alla grandiosità del lavoro. Il quale lavoro, a suo tempo, giunse a disorientare la Direzione dell'Opera Imperiale di Pietroburgo al punto da esserne permessa la prima esecuzione soltanto in un teatro privato di Mosca. Il successo fu completo, brillante, tanto che l'opera corse poi trionfalmente attraverso i principali teatri d'Europa e d'America.

Nicola Rimski Korsakow, figlio di marinai, prima di darsi totalmente alla musica, aveva viaggiato attraverso i mari. Entrato poi nella scuola navale di Pietroburgo, ne seguì i corsi regolari, intramezzando i severi studi nautici con gli svaghi musicali. Imbarcatosi poi fece il giro del mondo. Fu allora che scrisse la *Sinfonia in mi min.* presentata al pubblico dal Balarikew.

Si spiega quindi come lo spirito marinaresco di Rimski Korsakow rimanesse avvinto dalla leggenda popolare di questo «Sadko» navigante sulle onde del mare e che canta nei profondi abissi per calmare le tempeste. Carattere fantasioso, immaginazione scintillante, sognatore di placide notti e chiari di luna, temperamento avventuroso, cantore di melodie folkloristiche, spirito essenzialmente marinaresco, particolarmente sensibile al fascino dell'Oriente.

Il teatro era stasera completamente gremito d'elegantissimo pubblico. L'opera, presentata con una fastosità singolare, ha incontrato consensi unanimi. Dei sette quadri, il primo è forse quello che presenta meno interesse musicalmente, quindi è il meno riuscito, perchè non ha nè l'impronta personale dell'autore, nè quella ricchezza melodica che nelle opere di Korsakow vive e si delinea in tutte le sue espressioni. Il secondo è certo più interessante, ma il terzo è di una ricchezza musicale meravigliosa. Da questo quadro Korsakow torna ad essere lui, il cantore che commuove, l'artista che sa creare uno stato d'animo e torna ad essere il musicista della sua scuola, di quella scuola che ha un carattere e una espressività assolutamente propria, con quei colori orchestrali e soprattutto corali che la differenziano da qualsiasi altro.

Nel primo quadro l'insieme dei cori non ha quel carattere e quel colore che largamente si devono riconoscere a tutta la produzione musicale russa, sia teatrale o religiosa o popolaresca; anzi il primo quadro non può non disorientare gli ascoltatori, perchè nella scena del banchetto, alla grande vivacità scenica, non risponde una pari fastosità musicale o, per meglio dire, la tessitura musicale non è di quella qualità che l'artista poteva dare.

Ma dal terzo quadro, e potrebbe anche dirsi dalla seconda metà del secondo, che offre un carattere supremamente elegiaco, si cammina su altro terreno. Da qui in poi è tutta potenza, grandiosità di linea, profondità di concetti. La romanza di Liubala: «Atteso l'ho l'intera notte invano», dà un senso di commozione profonda; è una scena di dolore intenso alla quale segue l'abbandono di Sadko, dominato dalla principessa del mare. I quadri che seguono sono tutti bellissimi e felicemente riusciti. Quello della darsena, denso di colore e di ricche melodie; il quinto, che si svolge a bordo della nave *Falco*, con l'abbandono di Sadko in balìa delle onde; il quadro della «cerula reggia marina», con l'inabissarsi nelle acque del navigatore; la pazzesca scena danzante che sconvolge il mare, tanto da mandare a picco il bastimento; il viaggio degli sposi a Novgorod e, dopo che la principessa del mare si è dispersa in rosea nebbia mattutina, il ritorno di Sadko alla sposa Liubala, rimasta sola ad attenderlo nel silenzio e nella solitudine della casa. Ma l'ultimo quadro non sembra potersi collocare, per espressività musicale, all'altezza dei precedenti.

Tutta l'opera è pervasa da una personalità musicale viva, chiara e precisa, pur non potendosi fare a meno di rimarcare un certo ondeggiamento wagneriano nelle scene e nei temi delle ondine. L'opera nelle scene, nei quadri, nei movimenti delle masse presenta una grandiosità che potrebbe chiamarsi sbalorditiva, con un apparato del più grande effetto.

Ideatore della fastosa messa in scena è stato Alessandro Sanin. Le scene vennero eseguite da Nicola Benoist su bozzetti del padre Alessandro, il geniale creatore della scenografia russa. L'opera è stata diretta e concertata dal maestro Marinuzzi, il quale ha avuto a collaboratore per la parte corale il maestro Morosini.

Il Maestro Marinuzzi è stato festosamente applaudito, insieme ai principali interpreti: signora Adelaide Saraceni, sig. Gianna Pederzini, tenore Giuseppe Taccani, Duilio Valenti, il Vaghi, il Livi, il Damiani.

"Totò,, di Frank a Milano

MILANO, 4

Un pubblico numeroso è intervenuto stasera all'Olimpia per la rappresentazione della nuova commedia in tre atti e sette quadri del tedesco Frank «Totò ovvero una tempesta in un bicchier d'acqua». Il lavoro si stacca in pieno dai consueti spettacoli finora inscenati da Za Bum. Niente colpi di scena, niente sorprese; spettacolo, chiamiamolo così, normale, divertente, allegro, improntato ad un carattere di schietta comicità. Bella la messa in scena; ottima la recitazione. Il lavoro si replica.

Il successo a Verona
d'un nuovo melodramma

VERONA, 4

Questa sera al Teatro Nuovo, affollato di un pubblico numeroso ed elegante, ha avuto luogo l'annunciata prima rappresentazione della nuova opera lirica in due atti «Corradino lo Svevo», del concittadino prof. Pino Donati su libretto di Arturo Rossato. Ha diretto lo stesso autore. L'interpretazione è stata perfetta; degni di speciale menzione la soprano Fumagalli, il tenore Alfieri e il baritono Vilmier. La musica, vigorosa e calorosa, è piaciuta destando vivo entusiasmo. L'autore e gli artisti si sono presentati alla ribalta ben 14 volte. Il lavoro si replica.

La compagnia Lupi - Borboni
arrivata a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 4

(S.I.A.) Col «Conte Verde» è qui giunta la Compagnie drammatica italiana Lupi-Borboni-Pescatori. Compongono la Compagnia: Ruggero Lupi, Paola Borboni, Nicola e Olga Pescatori, Eufemia Malverti, Gilda Marchiò Fiesoli, Lilla e Marianna Menichelli, Giulia Puccini, Giovanni Cimara e Paolo Fiorentino.

La Compagnia debutterà a questo Teatro Odeon. Dopo due mesi di recite la Compagnia si recherà a Rosario di Santa Fè, poi a Montevideo, e, nel viaggio di ritorno, si fermerà per una breve tournèe a Rio de Janeiro e forse a San Paulo.

Il concerto Respighi
per il Dopolavoro

Ottorino Respighi e la sua gentile signora saranno nei prissimi giorni a Venezia per tenere l'annunziato concerto per l'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'illustre compositore rientra in Italia da una lunga tournèe e dopo aver in questi giorni presenziato ad Anversa all'andata in scena di uno dei suoi più importanti lavori teatrali, che ha avuto un trionfale successo.

Il programma sarà il seguente:

1. B. Marcello: Il Gelsomino; B. Pasquini: La Rosa; B. Galuppi: Evviva Rosa Bella (realizzazioni di O. Respighi). — 2. O. Respighi: a) La notte, b) Noel ancien, c) La madre, d) La mamma è come il pano caldo, e) Nevicata, i) Pioggia. — 3. O. Respighi: a) Un sogno, b) La najade, c) Sopra un'aria antica. — 4. Canti Popolari: Il moretto (Grimandi), La bella Baganai (Masetti) (Emilia); L'Usignolo (Respighi) Sardegna; Le funtanelle (Respighi) Abruzzo; Caru cugnatu, Tarantella (Sardegna).

I biglietti d'ingresso per i non abbonati sono in vendita presso i principali negozi di musica al prezzo di L. 15 (L. 10 per i tesserati dell'O. N. D.).

Il concerto di Riccardo Strauss
al Teatro "La Fenice,,

La «Società Veneziana Concerti Sinfonici» ha chiuso iersera la sua quinta stagione artistica con un concerto che rimarrà memorabile negli annali della Fenice.

Il pubblico magnifico nel quale era compreso tutto il fiore dell'intellettualità e della più aristocratica mondanità cittadina, gremiva la platea ed i palchi ed affollava fino all'inverosimile la loggia e s'infoltiva nel loggione dando così prova della piena e cordiale adesione del popolo alla coraggiosa e fortunata iniziativa del benemerito Ente cittadino.

Quando Riccardo Strauss apparve sul podio e s'affacciò alla sala sfolgorante di luci e di colori, lo salutò un applauso lungo, concorde, caloroso, che pareva non sapesse acquetarsi mai più.

Il concerto si aprì con la *Sinfonia* n. 41 di Mozart, sì fresca, sì varia, sì viva nella libera gioia dei suoi movimenti, nei suoi improvvisi stupori, nei suoi perduti abbandoni, nel fiotto spontaneo della sua vena melodica dalla quale il discorso degli strumenti raccoglie i tesori della sua cordiale e tenerissima eloquenza.

L'opera venne offerta dallo Strauss in una forma quadrata e signorilmente espressiva, quasi sempre aderente al gusto più nobile dello stile mozartiano. Se lo stacco forse un po' precipitato dell'ultimo tempo andò a tratti a descapito della nettezza dei disegni, esso valse a dare un impeto nuovo di gioia all'episodio e vi gettò uno sprazzo di luce radiosa misurando nello stesso tempo in uno dei suoi aspetti il virtuosismo dell'orchestra veneziana. Gli applausi concordi e calorosissimi che accolsero l'opera furono le prime manifestazioni del successo, che andò crescendo via, via.

Seguì la *Burlesca in re minore* per pianoforte e orchestra dello Strauss, la quale benchè già quarantacinquenne serba in un clima di luci bramhsiane, tutta la ricchezza e la varietà di ritmi, e tutta la originalità e la preziosità che si ravvisano nell'impasto dei timbri e nel fulgore degli effetti sonori lungo il corso delle opere appartenenti alla produzione dello Strauss già maturo.

Nel realizzare la parte pianistica della composizione, la contessa Thea Sochaczewer-Foscari apparve per la prima volta innanzi al pubblico veneziano come la rivelazione di una natura artistica sensibilissima e di un assai delicato temperamento musicale. La forma franca, elegante, aristocraticamente espressiva in cui espose l'opera difficilissima valse a mettere in piena luce la sua intelligenza ed il suo buon gusto di interprete. La tecnica chiara, sicura, singolarmente liquida e precisa, libera ormai di spaziare nelle alte regioni del virtuosismo, le permise una esposizione sottilmente analitica, tutta espressa nella perfetta nettezza di ogni suo dettaglio. Le doti del tocco, chiaro e morbidissimo, valsero a fondere e ad equilibrare le sonorità della tastiera con quelle dell'orchestra e a raggiungere, specie nelle cadenze, effetti di morbidezza estrema.

L'orchestra fu lodevole nelle sue mansioni e in essa si distinse il timpanista Prof. Gottardo, impegnato in un compito di responsabilità non comuni.

La fine della «Burlesca» venne coronata da una vera ovazione rivolta in particolare allo Strauss e alla sua eccellente interprete, che in seguito all'incontenibile insistenza degli applausi dovette ripresentarsi quattro volte al proscenio, da sola e col Maestro.

La seconda parte programma era interamente occupata da musiche straussiane assai note, come il «Till Eulenspiegel» e la «Danza dei sette veli» di «Salomè». Così nell'esposizione del grande e luminoso quadro eroicomico, come nel dischiudere quello scrigno di gemme meravigliose ch'è la Danza di Salomè, Riccardo Strauss ebbe iersera un nuovo delirante successo: successo senza dubbio rivolto più al grandissimo compositore, che al direttore d'orchestra, il quale fu, del resto, anche qui, chiaro, equilibrato ed efficacissimo.

Riccardo Strauss, applaudito con molta espansione e richiamato una infinità di volte alla ribalta, volle sempre divise con l'orchestra le acclamazioni di cui venne fatto segno.

Con questo concerto e con questo successo, la «Società Veneziana Concerti Sinfonici» ha chiuso, come sopra s'è detto, la quinta annata della sua vita artistica. Chiusura brillantissima, di un'assai fortunata stagione, della quale ci riserviamo di commentare con calma e in ogni dettaglio i risultati e gli ammaestramenti.

"Campo di Maggio,,
di Giovacchino Forzano

(*Goldoni*, *4 aprile* 1931)

La sera del 26 febbraio 1815, nell'imbarcarsi su l'*Incostante* che si apprestava a ricondurlo dall'Isola d'Elba in terra di Francia, Napoleone aveva, come Cesare, esclamato: «Il dado è tratto!».

Fiducioso nel suo genio e nel suo fascino, il grande imperatore sfidava ancora una volta il suo destino e l'Europa. Era sicuro che il suo ritorno dall'esilio sarebbe stato salutato da un capo all'altro della Francia con l'antico grido di «Viva l'imperatore!», urlato dalla moltitudine delirante di ventotto milioni di francesi. Credeva fermamente che il suo astro, riapparso fulmineo all'orizzonte, percorresse fulgidamente ancora tutto l'arco del cielo, sino allo zenit, offuscando col proprio splendore la luce viva degli altri.

Fu, invece, un grande sogno: l'ultimo. «Viva l'imperatore!» aveva gridato ancora la vecchia guardia, e gridato avevano le reclute e il popolo. Gli altri si tacquero. I politicanti di Parigi, eletti del popolo, i marescialli, i nuovi nobili — da lui creati —, la grande massa di coloro che si godevano in pace la pingue greppia, che egli aveva loro fornito, lo avevano accolto freddamente, impacciati, sospettosi, tremebondi di perdere da un momento all'altro il godimento dei loro benefici.

Si chiede una nuova costituzione, a garanzia di tutte le libertà e di tutti i diritti contro ogni dittatura. Napoleone la promette e, per promulgarla, convoca per il 1. di giugno il «Campo di Maggio», assemblea legislativa la cui origine risale al tempo carolingio.

Giovacchino Forzano ha impostato qui il dramma di Napoleone.

Siamo alla vigilia del Campo di Maggio. Fouché subdolo, vile, profittatore, egoista, ambizioso, gioca tutte le sue carte con perfidia e abilità. Egli è qui il vero antagonista di Napoleone. Fra poche ore in Campo di Marte Napoleone, ancora una volta consacrato imperatore di Francia, promulgherà la costituzione, le giurerà fedeltà, e distribuirà le «Aquile» gloriosissime alla Guardia Imperiale tra gli evviva deliranti delle soldatesche e del popolo.

Che importa? Fouché, ambiguo, trama guardingo, e si abbocca con gli emissari di Luigi XVIII, e poi con quelli del principe d'Orlèans, nello stesso tempo che abbozza il progetto di far abdicare Napoleone in favore del Re di Roma, che con la madre vive alla Corte di Vienna, vigilato da Metternich.

Il Re di Roma! Ecco il cruccio di Napoleone. Egli vorrebbe con sè il suo piccino: lo vorrebbe al sua fianco, accanto al trono, per mostrare alla moltitudine il futuro imperatore. Invano s'erano recati a Vienna i suoi fedeli: estremamente difficile fu loro vedere l'augusto bambino: impossibile rapirlo. Metternich vigilava a dovere.

Napoleone andrà solo al Campo di Maggio. E solo ritornerà a Parigi venti giorni più tardi. Solo e sconfitto. Waterloo lo risospinge laggiù sul vertice della tragica ondata della sua rovina.

Tutto, ancora, non è perduto. Ma occorre fede e volontà. La Camera dei rappresentanti gli nega l'una e l'altra, e pensa, invece, essere proprio Napoleone l'ostacolo ad una pace vantaggiosa per la Francia, o, meglio, per essi.

L'imperatore allora prende l'estrema decisione: abdica in favore del figlio suo, il Re di Roma. Ed abbandona l'Eliseo, oramai divenuto deserto e ostile, per recarsi alla Malmaison ad attendere l'ora d'imbarcarsi per l'America.

E' alla Malmaison che il grande sconfitto, venuto a conoscenza delle posizioni delle armate di Wellington e di Blücher, concepisce un piano di battaglia tale da cambiare le sorti della guerra. Blücher ha perso i contatti con Wellington: ed ha posto molta distanza tra la sua e l'armata inglese. Con l'esercito francese, che attende alla difesa di Parigi, egli saprebbe portare al nemico il colpo mortale. E' il generale Bonaparte — non l'imperatore — che ora chiede di servire nuovamente la Francia, prima di partire per l'estremo esilio. Invano. Parigi respinge l'offerta. Il grande imperatore china il capo, e il destino l'avvia verso la tragica solitudine oceanica di S. Elena.

Giovacchino Forzano, in questo suo nuovo dramma napoleonico, ha voluto porre in piena luce il fatale conflitto tra l'imperatore e la Francia ufficiale. Ha costruito minuziosamente la figura di Fouché, elevandola a simbolo dei profittatori della classe dirigente, e l'ha violentemente contrapposta alla figura di Napoleone, martoriato dalla sua grande passione.

Questo periodo della vita del grande Corso è veramente ricco di una potente e commovente umanità. Ma nel dramma del Forzano l'umanità è mancata. Perciò ben raramente l'animo nostro si sente pervaso dalla commozione. Ci sentiamo piuttosto travolti da un torrente impetuoso di parole, e sorpresi dai colpi di scena che l'autore generosamente ed abilmente ci propina. E il dramma, pertanto, non riesce ad aqerrare e a dominare l'animo nostro.

Bisogna però riconoscere che il dramma riesce sempre ad interessare: Giovacchino Forzano conosce alla perfezione il suo mestiere. E il pubblico lo ha ricompensato applaudendo quattro volte il primo atto, quattro il secondo (al quale non giova certamente il quadro della Camera dei Rappresentanti) e due volte il terzo atto.

L'interpretazione fu ottima. Fouchè venne offerto con molta bravura dal Biliotti, che seppe dare al carattere tutta l'ambiugità, la doppiezza e la viltà che furono doti peculiari del famoso Ministro di Polizia. La figura di Napoleone fu interpretata con molta buona volontà dallo Stefani, che dovette sostituire improvvisamente l'attore Memo Benassi. Lo Stefani, all'ultimo atto, si guadagnò anzi un applauso a scena aperta. Ed applaudito fu pure l'attore Filippo Scelzo, dopo la descrizione della battaglia di Waterloo, detta però con enfasi ingiustificata. Anche Evelina Paoli, la Di Lorenzo e gli altri artisti tutti furono assai apprezzati ed applauditi.

Magnifica la messa in scena della Compagnia Za Bum. Lo spettacolo che ci ha offerto iersera è stato bellissimo per lo splendore dei costumi e la ricchezza dei scenari.

Quest'oggi «Campo di Maggio» si replicherà in mattinata alle ore 15. e di sera alle ore 20.50.

g. a. c.

RUBACUORI
Dir. G. Brignone - Edizione Cines

(Rossini, 4 aprile)

Scritto e girato sopratutto per saggiare le virtù foto e fonogeniche di Armando Falconi, al filme non si può chiedere più di questo: ha o no Falconi superata la prova? Ecco non è una risposta così facile a darsi. Armando Falconi, è sempre Armando, un simpaticone cioè se ve ne può essere uno, nè tale sua virtù va perduta sullo schermo. Tutt'altro. Ma, ma se vogliamo esser sinceri, bisogna confessare che si preferirebbe vederlo rimanere sulle tavole del palcoscenico, dove è nato, è cresciuto, ed ha raccolto tanti e così meritati allori.

Chi conosce Falconi sempre giovane, curioso della vita e degli uomini, entusiasta, non irretito nel piccolo, miserabile mondo del mestiere, poteva credere che se vi era un attore in Italia da potersi utilizzare in cinematografo questo fosse proprio lui. Ma non è possibile dimenticare il teatro, quando lo si è fatto per quarant'anni con la fede, con la passione, con la dedizione assoluta di Falconi; ed allora era anche da prevedere che quanto più egli aveva affinato i suoi mezzi tecnici come attore di teatro, di altrettanto s'era allontanato dalla possibilità di divenire buon attore cinematografico; chè, come tutti sanno ormai, la prospettiva cinematografica è proprio l'opposto della teatrale sì che quanto è giusto in questa appare in quella deformato.

Resta da parlare del film, il quale è uno dei consueti film nè migliore nè peggiore degli altri. Gli nuoce un po' certa preoccupazione pacchiana di impinzare l'azione di quanto si ritiene possa rappresentare un elemento di successo, certa ostentazione di galanterie pseudo raffinate, di paradisi da «viveurs» di provincia, cui i nostri editori non sanno ancora rinunciare. Ma tutto sommato il film si vede con piacere, perchè le eccezionali virtù comiche di Falconi lo salvano anche quando, indugiando sempre nelle stesse situazioni, potrebbe cadere nella monotonia.

Ottime come sempre la tecnica fotografica e quella dei suoni.

Cavalleria e Pagliacci al Malibran

Ricordiamo che oggi, alle 15, avrà luogo la prima rappresentozione delle opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» col complesso artistico di cui demmo ieri l'elenco.

Lo spettacolo, che verrà diretto dal maestro cav. Arnaldo Schiavoni, si replicherà alle ore 21.

L'arte del merletto
in una mostra parigina

PARIGI, 4

Il museo Galleria di Parigi, espone in questi giorni una serie di pizzi moderni all'ago o al fusello, di meravigliosa bellezza. L'arte del merletto — scrive il «Matin» — che specialmente fiorì a Argentan ed Alecon, è un derivato del «punto di Venezia». E' il 15. secolo che ha veduto nascere il merletto. Il lusso delle belle stoffe sorto dopo le Crociate era stato seguito da quello della bella biancheria e il ricamo a fili tirati precedette il punmerletto. Col 16. secolo venne la moda dei collaretti arricciati, e Caterina de Medici chiama a Parigi l'italiano Federico Vinciolo perchè crei dei modelli. Le cronache raccontano che il re Enrico III indossava nel 1577, un panciotto arricchito di una suntuosa novità: il merletto d'oro di Lione. Nel 17. secolo il merletto gode di un favore inaudito. Le donne sono sedotte dalla sua bellezza. Anche la popolazione lo adotta nelle cuffiette e nei grembiali ma sono specialmente i signori della Corte, che se ne mostrano appassionati e che guariscono di merletti i colletti, le maniche, i guanti, le calzature. Anche le vetture ne sono internamente adornate. Per mettere una fine a questa manìa dispendiosa Luigi XIV manda fuori un editto, ma il Ministro Colbert comprende quali risorse può fornire allo Stato la fabbnire allo Stato la fabbricazione dei merletti. A prezzo d'oro fa venire delle merlettate dall'Italia e dal Belgio e fa creare dei modelli dai pittori di Corte Lebrun e Bailly, e istituisce dei centri di fabbricazione a Alençon, a Sedan e a Valenciennes. Nel 18. secolo sono là occupate 4000 operaie, che lavorano nelle cantine umide, quindici ore al giorno. I pizzi Valenciennes sono fatti col filo fiammingo, il più fino del mondo, preparato in cantine umide e senz'aria, per assicurarne l'elasticità. La viva luce del giorno e l'aria secca avrebbero spezzato questo filo. Tali condizioni di produzione spiegano il prezzo alto degli antichi Valenciennes.

Le sale da tè americane
dove s'indovina l'avvenire

NEW YORK, 4

La forma di antiveggenza più diffusa e popolare negli Stati Uniti è quella fondata sulla lettura dell'avvenire nelle foglie di tè in fondo ad una tazza, dopo sorbita la bevanda aromatica. Tanta è la popolarità di questa forma di chiaroveggenza che esiste a New York un gran numero di sale da tè dove nel prezzo della consumazione, un dollaro, è compresa la lettura della propria ventura, fatta dalla proprietaria del locale. La maggior parte del pubblico che frequenta queste sale da tè è formata di donne: poichè le donne specialmente vanno pazze per la chiromanzia, e dato che in questi locali il servizio della chiromante è compreso nel prezzo della consumazione, esse dànno la preferenza a queste sale, senza badare al fatto che la consumazione ha un prezzo maggiore che altrove. Ma anche gli uomini frequentano queste sale da tè: essi però, sono più pratici o più timidi. Se uno di essi acconsente a farsi predire la buona ventura, potete essere quasi sicuri che è in compagnia di una piccola amica e naturalmente egli vi acconsente, così, per scherzare, per far piacere alla piccola amica. In questi locali il farsi dire la buona ventura non costa nulla, come si è detto, o meglio il compenso è compreso nel prezzo della consumazione.

LIBRI NUOVI

Jeno Heltay: *La mia seconda moglie*, romanzo. Collez. d'oro. Cappelli ed. Bologna. L. 4.95.

Stefano Stoicev Karadgiov: «Nelle fiamme», romanzo bulgaro.

Adolfo Padovan: «Il libro del buon umore». Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

PASQUA

Lo squillare glorioso di tutte le campane ha annunciato ieri che la divina tragedia aveva avuto il suo epilogo trionfale, colla resurrezione dell'Uomo Dio, infranti i vincoli del dolore, della morte, del sepolcro. Per tre giorni le campane si sono taciute, a significare che nessuna voce doveva interrompere la meditazione e il dolore; ora con più chiara letizia hanno squillato al Gloria quasi volessero ripagarsi dell'accorato silenzio.

Pasqua: resurrezione di Cristo e con Esso delle anime e delle cose; rigenerazione delle vite e del mondo. Per niente la solennità ineffabile cade all'inizio della dolce primavera, quando l'aria tiepida e pura dipinge di soavissimo incanto le cose che spuntano e si vestono per la festa del sole.

La giornata stessa, bella e luminosa, pareva indurre a pensieri di serenità e di gioia. Al Gloria, mentre il concerto delle campane di tutte le chiese faceva vibrare armoniosamente lo spazio, le bandiere sollevavano i loro bei colori nel sole e tra gli alberi delle navi si stendevano le gale dei gran pavesi.

Le funzioni a S. Marco

Le sacre funzioni nella Basilica di San Marco si iniziarono per tempo. Alle sette e tre quarti, dopo la recita delle Ore Minori, veniva compiuta la cerimonia della benedizione del fuoco alla quale seguiva quella della benedizione del cero pasquale.

Terminata la funzione scendeva in Basilica il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine che, portatosi al trono, indossava i paramenti violacei. Si iniziava quindi il canto delle XII Profezie. In coro assistevano tutti i Canonici del Capitolo Metropolitano in rocchetto ed ermellino, i Presbiteri, il Clero della Basilica ed i Chierici del Seminario.

Terminate le Profezie, il Patriarca si recava processionalmente al Fonte Battesimale dove benediceva l'acqua; quindi al canto delle Litanie dei Santi e dopo avere impartito la benedizione alla folla che gremiva il tempio, faceva ritorno all'Altar Maggiore. Verso la fine delle Litanie il Cardinale ed i suoi assistenti deponevano i paramenti violacei per indossare quelli aurei; così pure i canonici deponevano l'ermellino per indossare pianeta e mitra bianca, mentre i presbiteri vestivano la dalmatica.

Verso le dieci e mezza si iniziava così la Messa pontificale del Gloria, alla fine della quale venne cantato il Vespero. Al Gloria furono scoperte la pala d'oro dell'Altar maggiore, mentre all'Altare della Nicopeja si esponeva la miracolosa Icone. Intanto l'organo armonioso riempiva di limpide note le navate doro e di fuori le campane suonando a distesa annunziavano la Resurrezione.

Alle quattro del pomeriggio, i Canonici si radunarono in coro per il canto di Compieta e si recarono quindi all'Altare della Nicopeia per il canto delle Litanie Lauretane.

Nel pomeriggio invitante la città assumeva un aspetto magnifico di movimento e di folla. Lasciate le officine e gli uffici, la gente si sparse a curiosare per le fiere o passeggiare per la Riva e molti anche, i più arditi, fino ai Giardini e al Lido.

Siamo all'inizio della primavera turistica, parecchi perciò i forestieri mischiati colla folla nostrana, felici, quasi ebbri di una giornata di tanto splendor naturale.

I venditori delle fiere per l'ultimo giorno raddoppiarono di polmoni e di fantasia; l'eloquenza di alcuni arrivò a attirare intorno ai banchi circoli imponenti di folla, combattuta tra il pianto e il riso al vedere, e più al sentire, oratori in preda al delirio, colla faccia cianotica e le vene del collo congestionate, mentre urlavano a perdifiato e battevano pugni tremendi sul banchetto, quasi volessero demolire nemici immaginari. Caratteristica figura del ciarlatano delle piazze, che non scomparirà così presto dalla faccia del mondo.

A sera inoltrata le voci si smorzarono e tacquero; i banchetti furono sveltamente smontati e di tanta grazia di Dio non rimasero a terra che le briciole del convito, cartaccia e paglia, sparse da per tutto.

La partenza del 'Theophile Gautier,

Nel pomeriggio di ieri ha levato gli ormeggi dai pontili del Lloyd Triestino alle Zattere, dove si trovava dal 1.o corr., il piroscafo francese *Theophile Gauthier* con numerosi turisti qui imbarcatisi in viaggio di crociera nell'Adriatico e Mediterraneo fino a Marsiglia. La prima tappa è Spalato.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 30-3 da Massua — «Barbarigo» arrivato a Rangoon il 3-4 da Moulmein — «Birmania partito da Suez il 1-4 per Massaua — «Caboto» partito da Calcutta l'1-4 per Rangoon — «Cortelazzo» partito da Gedda il 2-4 per Massaua — «Dandolo» partito da Colombo il 27-3 per Massaua — «Loredano» partito da Colombo l'1-4 per Suez — «Mauly» arrivata a Venezia il 31-3 da Sebenico — «Marin Sanudo» partita da Alessandria il 3-4 per Fiume — «Olivolo» arrivato a Madras il 3-4 da Colombo — «San Michele» passato Perim il 2-4 per Suez.

Sua Santità eleva la Scuola di S. Giov. Ev. in Arciconfraternita

Venerdì si è riunito il Consiglio della Società delle Arti Edificatorie nella Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista. Erano presenti: Co. Girolamo Marcello, Guardian Grande della S. Croce, commendator Augusto Agazzi Presidente della Scuola, Ing. Vienna Ferdinando, Sorteni Gino, Baldi cav. Arnaldo, Bonivento prof. Eugenio, Agazzi prof. Pio, Bortoluzzi Giovanni, Pasinetti Antonio, Samassa cav. Gilberto, Scattolin arch. Angelo, Tonon Vittorio, avvocato Mario Vianello Chiodo.

Il Segretario della Scuola cav. uff. Giuseppe Dell'Oro diede subito lettura del seguente:

« *Breve Apostolico di erezione ad Arciconfraternita della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista.*

PIO P.P. XI.

« *Ad perpetuam rei memoriam.* « Nella città e patriarcato di Venezia sussiste canonicamente eretta, una Confraternita sotto il « titolo di San Giovanni Evangelista che ebbe le sue origini nel « secolo decimoterzo, e tra le pie « associazioni dell'antica Repubblica Veneta, che venivano chiamate Scuole Grandi, fu sempre « circondata da grande reputazione del clero e del popolo.

« Allogatasi poi in nobilissimo e « sontuosa sede, che la pietà dei « Confratelli adornò di cospicue « opere d'arte, furono affidate alla medesima associazione le sacre memorie e le reliquie di notevole importanza, fra le quali è « celeberrima la Reliquia della « Santa Croce custodita in una teca preziosa, artisticamente lavorata, la cui storia è pure nota attraverso alcune pitture ovunque « famose. Agli inizi poi del secolo « decimo nono in seguito alla Rivoluzione francese e alla dominazione Napoleonica, la medesima congregazione fu soppressa « dal governo civile, privata di « tutti i beni, e decadde dall'antico « stato e splendore, cosicchè i Confratelli riscattata alfine a gran « prezzo l'antica sacra sede, soltanto nell'anno 1856 poterono « nuovamente celebrare le sacre « funzioni del culto divino. Ed ora, poichè la Congregazione di S. « Giovanni Evangelista, restituita « ai limiti dell'antica istituzione, « è fiorente per il numero dei soci, « e i direttori di essa in nome di « tutti i Confratelli ci rivolgono incessanti preghiere, che il Patriarca di Venezia, Cardinale di « S.ta Romana Chiesa, caldamente « raccomanda, affinchè ci degnamo « per Apostolica benignità di fregiare la suddetta congregazione « del titolo di Arciconfraternita *ad « honorem*, del quale gli antichi « documenti delle altre congregazioni maggiori che esistevano a « Venezia, era talvolta insignita. « Noi abbiamo ritenuto opportuno, accondiscendere tosto e volentieri a questi pii voti. Per la « qual cosa preso consiglio con i « Venerabili Nostri Fratelli, i Cardinali di Santa Romana Chiesa « preposti alla Sacra Congregazione del Concilio, per la nostra « Apostolica Autorità in forza della presente lettera, in modo perpetuo, innalziamo e promoviamo « ad Arciconfraternita la congregazione che sotto il titolo di San « Giovanni Evangelista è stata canonicamente istituita in Venezia, con i soliti privilegi, salvo « tuttavia la precedenza delle altre Arciconfraternite di Venezia, « qualora ed in quanto ad esse « compete, e a condizione che i « Confratelli riprendano il pristino « abito e la insegna dell'antichissima Confraternita, e nelle sacre « funzioni si uniformino alla norma degli Statuti e dei Sacri Canoni (Seguono le clausole di « rito).

« Dato a Roma presso San « Pietro, sotto l'anello del Pescatore, 7 Marzo 1931 - anno decimo « del nostro Pontificato - *Eugenio « Cardinale Pacelli* ».

Il Consiglio unanime rivolge un devoto pensiero riconoscente a S. Em. il Cardinale Patriarca che si degnò di pregare Sua Santità a compiere l'atto benevolo, a S. E. il Vescovo Jeremich e al Senatore conte Marcello.

Il Consiglio deliberò poi di celebrare degnamente l'avvenimento storico della Scuola Grande.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.45; tramonta alle ore 18.41 — Luna tramonta alle ore 6.50; leva alle ore 22.36 — Luna piena il 2; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 6.20 ed ore 17.50; Alte ore 12.20 ed ore 23.50.

Ieri a Venezia, temperatura massima 14.5; minima 5.7.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 757.4.

Alle ore otto di ieri 4, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone, Adige n debole morbida; tutti gli altri in magra.

Previsioni del tempo

Un'ampia saccatura si spinge sull'Italia dal Mare del Nord, dove persiste una depressione atlantica a 744 mm.; il tempo è instabilissimo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 4 Aprile 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 3, femmine 2 — **Matrimoni** 0 — **Decessi**: Tosarello Boaretto Anna 44 con. cas.

La partenza di S. E. Giuriati

Ieri alle 23, dalla Stazione di Mestre, è ripartito per la Capitale S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito, che era giunto a Venezia venerdì mattina.

Federazione Provinciale Fascista

Commissione Federale Disciplina

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per martedì 7 Aprile p. v., alle ore 16:

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Il the della moda all'albergo Danieli

Da un'indiscrezione sappiamo che per venerdì prossimo venturo si prepara una grande rivista della moda primaverile nella grande «Hall» del Danieli, durante il the del pomeriggio. Naturalmente la riunione mondana non mancherà di attirare il mondo elegante della nostra città, che potrà così ammirare le ultime creazioni della moda.

Verrà estratta la solita lotteria con ricchi premi.

Anche la riunione benefica di oggi avrà il suo abituale successo, dopo il breve intervallo della Settimana Santa.

Il collaudo d'una motocannoniera per la Marina turca

A Venezia, il 4 aprile, è stata felicemente collaudata la moto-cannoniera *Dogan*, della Marina Turca, raggiungendo la velocità contrattuale. La cannoniera *Dogan* è la prima di una serie di unità similari che il Governo Turco ha ordinate al vecchio e glorioso Cantiere Svan di Venezia, specializzato in questo genere di costruzioni, che richiedono particolarissima competenza.

Questo tipo di unità militare, particolarmente importante per il suo limitato dislocamento, in confronto alla potenza dell'armamento, costituisce un nuovo motivo di vanto per l'Industria Nazionale Navale, che si va vieppiù affermando nel mondo.

Queste motocannoniere, nel limitato dislocamento di 30 t. sono armate di un cannone da 76/40, di un cannoncino automatico da 20 mm., due siluri da 250/450, 10 mine da getto, una torpedine da rimorchio, e sono azionate da tre motori da 500 HP. Isotta Fraschini, ognuno calettati su tre eliche imprimenti al battello la velocità di miglia 33-44 orarie.

I collaudi delle altre due navi gemelle avranno luogo nei prossimi giorni.

La giornata del fiore e della doppia Croce

La vendita del francobollo antitubercolare chiudi-lettera si inizia oggi con la giornata del fiore e della doppia Croce.

Tutti i proventi finanziari vanno al Consorzio Provinciale Antitubercolare il quale li destina ai Comitati Comunali per l'assistenza dei tubercolosi e per la profilassi nelle famiglie del luogo. Così a Venezia i proventi vengono totalmente devoluti a favore della nostra benemerita Società contro la tubercolosi.

Questi scopi dovrebbero essere di per sè sufficienti per assicurare anche da noi, come già in altri paesi, il generoso concorso al successo morale e finanziario della grande battaglia. In America si finanziano coi proventi della vendita del francobollo ed esclusivamente con essi tutte le opere antitubercolari esistenti, in Germania avviene presso a poco lo stesso e in Francia si raccolgono in media 18 milioni di franchi all'anno.

In Italia si è ancora lontani da questi risultati, ma va anche notato che soltanto quest'anno viene per la prima volta organizzata la vendita del francobollo in occasione della giornata del fiore.

In tutte le Provincie la campagna è stata risolutamente affrontata e viene condotta con fervore degno del nuovo ritmo di vita nazionale.

La nostra Provincia, che fu tra le primissime ad ideare e celebrare con grande successo *la Festa del Fiore*, non deve rimanere ultima nella nobile gara.

D'altra parte la nostra zona è tra le più colpite dall'infezione tubercolare. I mezzi necessari alla lotta sono quindi ingenti.

Il Consorzio antitubercolare e gli altri Enti spendono milioni all'anno per il ricovero dei malati, per la costruzione dei luoghi di cura, per l'invio di bambini in preventori e colonie, per il servizio dei dispensari antitubercolari che funzionano in città e in ogni capo luogo di mandamento (complessivamente 9 in tutta la provincia) e per le colonie solari che lo scorso anno funzionarono in 36 Comuni della provincia, raccogliendo per 60 giorni di cura, oltre 2000 bambini.

Ma è ancora tropo poco. Occorre che lo sforzo unanime e concorde della scienza, dei legislatori e degli amministratori, sia incoraggiato e sorretto dal grande pubblico che — giova ripeterlo — è più o meno direttamente interessato alla lotta.

Il francobollo che oggi si offre, oltre ad essere un mezzo per la raccolta di fondi, costituisce una forza di propaganda destinata a suscitare l'interesse per la lotta in tutti gli strati sociali, dove spesso è ignorata l'opera tenace che si conduce contro il terribile flagello e ignorati sono i postulati della profilassi.

Doppiamente utile e meritoria è dunque la diffusione di questo simbolo di lotta e di fede. Ogni lettera o cartolina deve esserne munita.

Per facilitarne l'acquisto, il Governo ha autorizzato la vendita del francobollo chiudi-lettera presso tutti gli Uffici postali e le rivendite di monopoli. Per quantitativi notevoli potranno essere avanzate richieste direttamente al Consorzio Provinciale Antitubercolare, presso la R. Prefettura.

Il tenue prezzo — centesimi dieci l'uno — consente a tutti indistintamente la soddisfazione di poter contribuire secondo le proprie risorse alla grande battaglia, e noi siamo sicuri che Venezia dimostrerà anche in questa occasione il suo nobile cuore.

La conferenza del prof. Jona al Teatro Malibran

Ricordiamo che la conferenza di propaganda antitubercolare organizzata dal Consorzio sarà tenuta nella nostra città domani lunedì alle ore 10.30 al Teatro Malibran, gentilmente concesso dalla Società Rosseto. Parlerà il primario prof. Giuseppe Jona sul tema: *La lotta contro la tubercolosi - i suoi mezzi - i suoi orizzonti.*

L'ingresso è libero a tutti.

La Società Veneziana contro la Tubercolosi invita tutti i suoi soci a presenziare alla suddetta conferenza. Speciale invito fa agli allievi del Liceo Ginnasio Marco Polo dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, della Scuola Renier Michiel di voler rappresentare il proprio istituto, socio perpetuo della Società.

Una morte improvvisa

Ieri alle ore 13.30 nello stabilimento di mosaici Giovanni Orsoni a Cannaregio 1045, il muratore Antonio Stefanolli fu Giuseppe di anni 59, abitante a Cannaregio n. 3448, colto da capogiro si abbatteva al suolo esanime. Si corse a chiamare un medico, il quale sopraggiunto constatò come il meschino avesse già esalato l'ultimo respiro, in seguito ad un attacco apoplettico.

Veniva informata la questura di Cannaregio, che dopo il sopraluogo, disponeva che la salma dello Stefanolli scortata dal figlio Ferruccio di anni 18, a mezzo della Croce Rossa venisse trasportata nella sala anatomica dell'Ospedale.

Per falsa qualifica

Le guardie di finanza Cavallero e Villamaina conducevano ieri sera alla Questura centrale un individuo che voleva entrare ad ogni costo in una casa equivoca in calle dei Bombaseri qualificandosi per agente di P. S. Le due guardie di finanza invitarono lo sconosciuto a mostrare la tessera, ma egli non possedeva in verità che la carta di identità. Si tratta dello scaricatore marittimo Antonio Gavagnis fu Luigi di anni 44 abitante a Cannaregio 2755. In questura però egli smentiva di essersi qualificato per agente di P. S.: disse semplicemente «agente», il che, secondo lui poteva intendersi in tanti modi...., (agente di biade, di farmacia, agente privato ecc.). Ma la scusa non gli venne passata per buona.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 20.50: «Campo di Maggio».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 15 e 21: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

ROSSINI. — Ore 13.45; 15.40; 17.50; 19.50; 21.50: «Rubacuori» con A. Falconi son. cant. parlato Cines-Pittaluga. Segue Rivista Cines N. 7 e Comp. Poker d'Assi. Successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15 (Fil. Marciana): «Il cacciatore di Leoni», «Mondo vecio e mondo novo» e «L'interprete»; ore 21 (Fil. Baldanello): «La signora Rosa». — Domani lunedì ore 21: «L'amico» di Marco Praga; «Il dono della notte» commedia in un atto di Enzo e Carlo Duse (novità); «Ad armi corte» di Roberto Bracco.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Dalle 14: «Terra madre» parlato italiano al 100 x 100. Precede «Rivista Cines n. 6».

MASSIMO. — Dalle 14: Successo di «Redenzione» capol. Metro con John Gilbert e Renèe Adorèe.

S. MARCO. — Entusiastico successo «Antonio di Padova» (Il santo dei miracoli). Colossale film italiano sincronizzato da 600 esecutori della Scala.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Sally» commedia operetta int. Marilyn Miller e Alexander Gray. Inoltre «Trippatonta cantante pazzo» e «Commemorazione della fondazione dei Fasci Veneziani».

OLIMPIA. — «Lo Zeppelin» ovvero «Lotta d'Aquile» film sonoro-cantato con John Garrich, Elen Chaudler. Segue «Notiziario Fox» sonoro e «Cerimonia XII ann. fondaz. Fasci dell'O. N. B.».

MODERNO. — Dalle 14: «La città canora» film cantato italiano con Brigitte Helm e tenore Kiepura. Segue «Si balla al Polo Nord» disegni animati.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Fiamma d'amore» con Anna Iay Wong. Segue comica con Ridolini.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Notti di Principi» passionale. Nel varietà successo del Due Cerè.

NELL'ALTA MAGISTRATURA VENETA

S. E. Castellani Primo Presidente

Antonio Andreoni Procuratore Generale

ROMA, 4

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia reca:

Castellani gr. uff. Umberto, Consigliere di Corte di Cassazione in funzione di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, è incaricato delle funzioni di Primo Presidente della medesima Corte.

Andreoni comm. Antonio, Sostituto Procuratore generale della Corte di Cassazione, incaricato delle funzioni di Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Brescia, è tramutato con le medesime funzioni alla Corte d'Appello di Venezia.

La notizia, che chiama S. E. Castellani a coprire il posto vacante di Primo Presidente della Corte Veneta, sarà certo appresa con vivo compiacimento dai veneziani.

L'eminente Magistrato ha così ottenuto dal Governo Nazionale, nuova ambita attestazione di fiducia, in riconoscimento dei servizi resi alla amministrazione della Giustizia con nobiltà d'animo e con alto intelletto.

Rapida e luminosa è stata la sua carriera. Giovane e valoroso avvocato, vinse nel 1898 il concorso per esame secondo il vecchio ordinamento; prova estremamente ardua che soltanto pochissimi eletti superarono, tanto che per molti anni il concorso si chiuse con risultato negativo.

Nel 1899 fu chiamato Giudice a Venezia. Consigliere poi nel 1907, Presidente del Tribunale nel 1913 e nello stesso anno promosso Avvocato Generale, restò nella nostra città fino agli ultimi mesi del 1918, allorchè venne nominato Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Roma. Ritornò tra noi nel febbraio 1925 quale Procuratore Generale.

Umberto Castellani per la genialità dell'intelletto, educato alle discipline giuridiche ed in ogni ramo versato, riuscì nelle diverse funzioni parimenti eccellente. Chiaro giurista, le sue sentenze, nella risoluzione di gravi controversie civili, sono mirabili per profondità di dottrina e bellezza di stile. Con i suoi magnifici discorsi per le inaugurazioni dei lavori giudiziari ed in altre occasioni solenni si dimostrò oratore di grande stile per la eloquenza fascinatrice e nutrita di alte idealità.

Dal posto di Procuratore Generale ha dato, sempre, con fermezza, sollecito impulso al corso della giustizia penale nell'ambito della Corte Veneta, reggendo inoltre l'importante ufficio con grande tatto e con sommo decoro.

Ma ci è più gradito in questa occasione ricordare le generose iniziative della nobile anima di Umberto Castellani, specialmente nel campo dell'assistenza sociale. Entrato nel 1909 a far parte del Comitato Veneto - Trentino per l'assistenza ai danneggiati dal terremoto Calabro-Siculo, per l'opera compiuta ottenne il conferimento della medaglia di benemerenza.

La medaglia d'oro al merito della redenzione sociale gli fu conferita dal Ministro della Giustizia, per le sue benemerenze quale Presidente del Patronato romano dei liberati dal carcere. Vice-presidente del Comitato Veneziano per i minorenni condannati condizionalmente (fra i primi che si costituirono in Italia dopo la legge Ronchetti), successe poi nella Presidenza al senatore Garofalo. E per l'esperienza fatta nella nostra città, fu eletto a presiedere il Comitato Romano quando andò a far parte della Corte d'Appello di Roma, e la carica mantenne fino alla nomina di Procuratore Generale.

Negli anni tristi della passione di Venezia, durante la guerra, Umberto Castellani fu tra i più fervidi animatori: Presiedette il Comitato veneziano per l'offerta della spada d'onore al Generale Diaz e nel quadro di Alessandro Milesi, che riproduce la gloriosa celebrazione, il pittore ritrasse nel gruppo centrale, attorno alla figura del Grande Condottiero, le sembianze del Castellani accanto a quelle del Sindaco sen. Grimani e dell'on. Fradeletto.

Non possiamo infine dimenticare che Umberto Castellani appartenne alla Commissione presieduta da Ludovico Mortara per le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico e l'attività spiegata da lui anche nel campo del diritto internazionale; attività attestata dai numerosi volumi che furono pubblicati.

La *Gazzetta* di Venezia porge al Magistrato insigne il suo caloroso saluto con gli auguri più fervidi.

Il Procuratore generale del Re Antonio Andreoni — destinato alla carica di Procuratore Generale a Venezia — è in carriera dal 1904. In quell'epoca infatti egli esordì brillantemente come uditore nella natia Alghero. Dopo breve sosta colà, fu al Tribunale di Cagliari e quindi a Roma. Fu poi nominato Pretore prima a Vergato, poi ad Assisi, infine a Perugia, dove conseguì la promozione a giudice del Tribunale.

Successivamente, dall'ottobre del 1914 al luglio del 1922, fu consigliere alla Corte d'Appello di Ancona. Trasferito a Firenze, fu dapprima Presidente di Corte d'Assise e dall'ottobre 1925 Consigliere di Cassazione in funzione di Presidente di sezione di Corte d'Appello. Nel dicembre 1926 venne nominato presidente del Tribunale di Firenze, carica che il comm. Andreoni ha retto fino al novembre dello scorso anno, quando cioè venne promosso Procuratore generale del Re e destinato alla Corte d'Appello di Brescia. Il comm. Andreoni ha diretto alle Corti d'Assise delle Marche e della Toscana i più ardui processi, delicati e complessi per mole e per natura. Fu chiamato nel 1928 a far parte della commissione per la riforma del Codice penale. E' iscritto al P. N. F. ed è insignito di alte onorificenze dell'ordine della Corona d'Italia e di quello Mauriziano.

Al comm. Andreoni porgiamo sin d'ora il benvenuto nella nostra città.

Il cattivo incontro

La peripatetica Maria Bertoncello di anni 32, incontrava l'altra notte in Salizzada San Lio certo Enrico Vicino di anni 29 abitante a Castello 4468, cui invitò nella casa di certa Vincenza Sbrais a S.ta Marina 5941. Poscia il giovanotto se ne andò, ma ispezionando la propria borsetta, la donna ebbe a constatare la scomparsa di una sessantina di lire. Di qui una denuncia della derubata al Commissariato di Castello, in seguito alla quale però si trovò essa pure a mal partito, perchè fu trattenuta e denunciata per libertinaggio. Fu pure denunciata la padrona della casa, Vincenza Sbrais, perchè sprovvista di licenza.

Un occhio in pericolo

Il quattrenne Giorgio Facchinetti abitante a Santa Croce 330 ieri sera alle ore 19 è stato dalla madre Giovanna Boschian accompagnato all'Ospedale e ivi ricoverato nella clinica oculistica del prof. Orlandini.

La donna ha raccontato che il piccolo, mentre stava davanti alla porta di casa a giocare, per una spinta avuta da un coetaneo, cadeva battendo il capo contro lo spigolo di un gradino. Nella contingenza riportava una ferita lacera alla cornea sinistra, giudicata dal sanitario con prognosi riservata per quanto riguarda la funzione visiva.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 6 aprile:

Carpentieri 3. — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 183 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

In pericolo di vita per una caduta dalle scale

Il fornellista Vittorio Poletto di anni 66 abitante a Castello 5546, saliva ieri alle oto di sera in casa del cav. Giovanni Di Centa a Castello 5025, per portargli una focaccia e delle bottiglie per conto della Pasticceria Sitran. Disgrazia volle che, dopo fatta a consegna, il povero fornellista discendendo le scale in penombra, non si avvedesse di quattro scalini che ancora mancavano per finire la scala, e cadde ruzzoloni fino in basso. Alle sue grida accorsero i Di Centa che cercarono di porgere al meschino qualche cura. Visto però che il caso era grave, ne avvertirono la pasticceria Sitran, che inviava sul luogo il pasticcere Enrico Maser di anni 40, il quale accompagnò il compagno ferito all'Ospedale, ove il medico di guardia constatò che il meschino aveva riportato nella caduta una contusione al capo così forte che ne seguì la commozione cerebrale, tanto che il lato sinistro era ormai paralizzato. Il caso è stato perciò giudicato gravissimo.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il canale Lioncello è sospesa fino a tutto Aprile per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei canali fra Sile e Livenza.

La navigazione lungo il Naviglio Adigetto dalla Bova di Badia al Sostegno di Villanova del Ghebbo e lungo il Canale Scortico, sarà sospesa fino al 31 corrente in dipendenza dei lavori di manutenzione.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

La propaganda antitubercolare

L'elenco degli oratori che terranno conferenze per la propaganda antitubercolare nei vari centri della provincia resta così definitivamente concretato:

Cividale, dott. Umberto Minin; Palmanova e Tolmezzo dott. Giglio Ferrando; S. Vito al Tagliamento, dott. Ferdinando Maieron; Sacile, dott. Carlo Ronzoni; Tarcento, dott. Ferdinando Taddei; Codroipo, dott. Ernesto Ballico; S. Daniele del Friuli, dott. Bruno Farroni; Spilimbergo dott. Francesco Cuiotto Ampezzo, dott. Cesare Tess; Gemona, dott. Domenico d'Andrea.

Funzioni religiose

Questa mattina alle ore 9, S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, assistito dai Mons. Vale e Nigris ha celebrato solennemente il pontificale mentre l'orchestra diretta dal maestro don Pigani eseguiva la Missem a tre voci di Mirterer. Al Gloria ha fatto seguito un festoso scampanio che indicava la Resurrezione di Cristo.

Domani alle ore 9.30 verranno celebrate le ore canoniche, quindi alle ore 10 sarà celebrata la Messa Pontificale con Omelia di S. E. l'Arcivescovo e la benedizione Papale.

Nel pomeriggio alle 17.15 i vesperi seguiti dal Pontificale.

Federazione degli Agricoltori

Sotto la presidenza dell'ing. Napoleone Aprilis si è svolta la seduta della Commissione Viti Vinicola che ha prospettato alla superiore Confederazione i seguenti oggetti:

a) Le condizioni generali della nostra aviticoltura; b) le iniziative in favore delle Cantine sociali; c) l'importanza delle Cantine di privati agricoltori, grandi, medi e piccoli; d) gli stabilimenti industriali per la distillazione delle vinacce; e) il Consorzio obbligatorio per la viticoltura; f) i rilievi sul commercio del vino in provincia di Udine dai quali è risultato che la produzione e l'importazione per far fronte al consumo negli ultimi anni, sono state le seguenti: 1928 produzione ettolitri 163.000, importazione ettolitri 537.000, 1929 produzione ettolitri 221.400, importazione ettolitri 479.000, 1930 produzione ettolitri 260.000, importazione ettolitri 440.000.

Quindi furono presi in esame diversi importanti problemi come la tassa sul vino, la produzione delle barbatelle innestate e la coltivazione delle uve da tavola.

La relazione è stata inviata alla Confederazione Agricoltori a Roma.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle Fiere e dei Mercati della settimana:

Lunedì 6: Azzano Decimo, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo. Martedì 7: Codroipo. Mercoledì 8: Casarsa e Fagagna. Giovedì 9: Flaibano e Sacile. Sabato 11: Cividale e Pordenone.

Vecchio che ruba e finisce in prigione

Certo Luigi Brunetta fu Luigi di anni 66 abitante in Via Poscolle trovavasi, come tanti altri in piazza, non però con l'intezione di comprare. Egli girava di quà e di là sempre in attesa di fare qualche colpo. E venne la volta della signora Angelica Virgilio in Barbetti di anni 63 abitante in Via S. Lazzaro la quale nel levare il fazzoletto dalla tasca le cadde a terra un biglietto da 50 lire. Lesto il Brunetta prima mise sopra il piede al biglietto, poi lo raccolse con le mani e in un batter d'occhio sparì tra la folla. La donna rimasta meravigliata, non si perse d'animo e subito lo rincorse. E gridando a squarciagola «prendetelo! prendetelo» riesciva a farsi largo tra la folla. E il Brunetta venne raggiunto dalla donna la quale venne colta da due pugni. Successe una rissa che fece avvicinare due vigili, i quali edotti del fatto trassero in arresto il vecchio, mentre la donna si affrettò a nascondere in altro posto le 50 lire.

Cronaca varia

La solita bicicletta. — Nel pomeriggio di ieri, certo Emilio Rega fu Gio. Batta, da Fagagna di anni 32, recatosi nello studio del rag. Aldo Cabrini in Via Paolo Canciani, lasciava sul pianerottolo delle scale la propria bicicletta. Dopo il colloquio, quando si recò per riprendere la macchina, con grande sorpresa, si accorse che era sparita.

Al Rega non restò altro che denunciare il furto all'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Ferito in rissa. — Questa sera ha dovuto ricorrere alle cure mediche dell'Ospedale civile il fornaio Emo Grioni di Luigi, di anni 31, dimorante in Via Superiore 55, per una contusione alla regione zigomatica sinistra e una ferita lacero contusa al gomito pure sinistra.

Al medico di guardia dott. Zilotti il Grioni ha dichiarato di essersi ferito in una rissa. E' stato dichiarato guaribile in una settimana.

Morsicato da un cane. — Mentre transitava per Via Portanuova certo Bivi Santo di anni 37 abitante in Via Torino 35, veniva morsicato da un cane alla gamba sinistra. L'animale è di proprietà del signor Mario Del Zotto.

Il Bivi ricorreva subito alle cure dell'Ospedale ed il medico di guardia gli praticò immediatamente la cauterizzazione della ferita, facendolo poi ricoverare nel Pio Luogo.

La chiusura dei negozi per lunedì. — La Federazione Fascista Friulana del Commercio fa presente che lunedì 6 corrente, seconda festa di Pasqua, i negozi cittadini nel pomeriggio resteranno chiusi.

SACILE

I FUNERALI DI UN FASCISTA

Oggi hanno avuto luogo i funerali del camerata Francesco Chiaradia. Alla mesta cerimonia hanno partecipato numerose autorità cittadine e di Caneva, il fascio sacilese con gagliardetto, la Società Operaia di M. S. e numerosi cittadini. Dopo la benedizione della salma il corteo si è avviato alla volta del cimitero ove lo Scomparso è stato salutato col semplice ed austero rito fascista.

CALCIO

Oggi, alle ore 15, nel Campo sportivo di Viale Trento la nostra squadra, nella sua migliore formazione, giocherà una partita amichevole col forte undici del Vicenza B. Berga, che da tre anni detiene il campionato provinciale.

Cronaca di Pordenone

Corse di cavalli del Regg. Saluzzo

Il comando del locale reggimento «Saluzzo» ha organizzato per martedì 7 corr. alle ore 14 una manifestazione ippica di chiusura alle cacce reggimentali.

Eccone il programma dell'interessante giornata:

Premio Beivars ore 14 Corsa siepi per Capitani con cavalli distinte delle ultime quattro rimonte, scelti dai Comandanti di Squadrone e che non abbiano mai partecipato a competizioni ippiche M. 2000 circa.

1. premio un oggetto; 2. Un Feltro giallo.

Vi parteciperanno cavalli dai nomi Obbiettivo, Obejan, Noncello, Profumata, Quirino, Galleria, Parghella, Quadreria, Odara. — Cavalieri cap.ni Moscati, Stabile, Puglisi, Saffioti, Romeo, Toniolo, Raimondi, Checchia, Pergami.

Premio Zinasco: ore 14.15 corsa siepi per sottufficiali, con cavalli distinti delle ultime quattro rimonte scelti dai Comandanti di Squadrone e che non abbiano mai partecipato a competizioni ippiche, m. 2000 circa

1. premio: Valigia di cuoio; 2. Filetto con cappezzina; 3. Borsa in pelle per carta. Vi parteciperanno cavalli dai nomi Quattilla, Quaro, Quetta, Quermonia, Quartisana, Quia II., Quadreria, Queriolo, Quadriga, Quici, Quintilago.

Cavalieri: serg. Magg. Giamosa, Palei, Riccardi, Marese, Sisino, sergente magg. Mangione, Viscusi, di Avanzo, Mastorilli, Nardozzi, Tormene, Filippini.

Premio Pordenone: ore 14.30: Cross-country per Ufficiali che abbiano almeno partecipato a tre riunioni, m .3000 circa.

1. premio: Una sella inglese in cinghiale; 2. Un Filetto con capezzina; 3. Un porta sigarette in arg. Vi parteciperanno cavalli dai nomi Ignucca, Parolo, Odello, Absidea, Ostiglia, Ittireddu — Cavalieri: magg. Sardella, cap.ni Romeo, Moscati, Pergami, Stabile, S. Ten. Nardella.

Gara delle pattuglie ore 15 percorso di m. 2000 circa, con ostacoli di campagna. Vi parteciperanno le pattuglie degli squadroni.

1. premio L. 120, 2. L. 75; 3. premio L. 40.

Premio Tauriano ore 15.45 Cross-country per Ufficiali subalterni con cavalli del nucleo caccia o di squadrone che non abbiano mai vinto in competizioni ippiche m. 3000 circa.

1. premio oggetto; 2. Coperta tela a due staffili. — Cavalli dai nomi: Ostanza, Lula, Lusia, Absa, Napina, Natella, Italo. — Cavalieri: ten. Cusenza, Minervini, S. Ten. Di Gennaro, S. Ten. Trigona.

La bella manifestazione avrà la durata di circa un'ora.

L'ingresso alla piazza d'armi è libero al pubblico.

COMUNICAZIONI PORDENONE-PALMANOVA-TRIESTE.

Si continua ogni giorno più a migliorare l'auto servizio Pordenone-Trieste. Questa attività da parte delle imprese esercenti tali comunicazioni, viene incoraggiata dal crescente traffico che si va constatando.

Si apprende che anche la ditta Brunelli si è munita di un'altra elegante ampia «pentaiotta lancia» capace di 32 posti.

L'orario è il seguente: Partenza da Trieste ore 5.45, arrivo a Pordenone ore 8.35. Partenza da Trieste ore 15, arrivo a Pordenone ore 18. Partenza da Pordenone ore 7.25, arrivo a Trieste ore 10.15. Partenza da Pordenone ore 17.15, arrivo a Trieste ore 20.15.

Tutte queste corse sono in coincidenza sicura con le autolinee della montagna facenti capo a Pordenone.

GLI INCONTRI DI OGGI

Il Comitato dell'Ulic ha stabilito gli incontri che avranno luogo oggi domenica giorno di Pasqua, e che si svolgeranno alle ore 15 sul Campo della prima indicat : Girone B: O. N. D. S. Leonardo-O. N. D. Aviano; O. N. D. Cordenons riserve-O. N. D. Roveredo; O. N. D. Fontanafredda-O. N. D. Porcia. Girone C.: Asda A. Pordenone-O. N. D. Domanins Rauscedo.

BASILIANO-DANTE

Domani lunedì, la Dante si recherà a Basiliano per disputtare il II. incontro per la «Coppa Toro».

FARMACIA APERTA

Oggi giorno di Pasqua rimane aperta la Farmacia Ceserato in Corso Vittorio Emanuele e farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Domani lunedì, seconda festa di Pasqua, rimarrà apeta nel pomeriggio, la farmacia Polese in Piazza Cavour.

STATO CIVILE

Movimento dello Stato Civile dal 20 marzo al 3 aprile 1931:

Nati vivi: Maschi 14; femmine 6. Totale 20.

Pubblicazioni di matrimonio: Ginace Milton con Bison Assunta; Martel Giuseppe con Turcatel Regina; Gecherle Umberto con Cattai Leopoldina; Sartori Lorenzo con Issetti Elsa; Endrigo Pietro con Radegonda Irma; Babuin Giovanni con Vaccher Angelina; Calgaro Arturo con Ronchi Maria; Antonini Gio. Batta con Zanetti Rosa.

Matrimoni: Rocco Fioravante con Ros Maria; Basso Luigi con Stirella Ester; Bonaccini Merico con Mozzon Italia; Lorenzon Francesco con Perissinotti Teresa; Ceciliot Attilio con Bianchet Marina; Pigat Cesare con Vianello Amelia.

Morti: Mazzon Giuseppe di Luigi di giorni 6; Targa Augusta fu Sante d'anni 73; Populin Luigia fu Rocco d'anni 90; Treu Maria fu Andrea d'anni 71; Toffolo Giovanni fu Michele d'anni 73; De Candido Jolanda fu Antonio d'anni 19; Moretti Lina di Circonciso d'anni 16; Burolla Angelo fu Eugenio d'anni 30 (dei quali tre appartenenti ad altri Comuni).

S. DANIELE

GIORNATA DEL FIORE

Oggi, Pasqua di Risurrezione e giornata del Fiore per la lotta contro la tubercolosi, alle ore 10 precise al «Teobaldo Ciconi» il dottor cav. Bruno Farzoni Medico Direttore dell'Ospedale Civile, terrà una conferenza di propaganda antitubercolare. L'ingresso è libero.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e nel pomeriggio di domani e per l'intera settimana è di turno la farmacia Zanussi.

CODROIPO

NUOVI RIBASSI DELLE CARNI

Le macellerie di seconda qualità e quella di bassa, col il giorno 4 Aprile hanno nuovamente riportato un ribasso sui prezzi e precisamente:

Carne Bovina al Kg. L. 6 e 5.50; Vitello I.a qualità a L. 7 e 6.50; Agnello a L. 9 e 8.

PER LA FESTA DEL FIORE

La locale delegazione del Commercio ha inviato a tutti gli esercenti una circolare con la quale si fa caldo appello perchè tutti aiutino largamente la santa Crociata contro il flagello della tubercolosi.

Oggi, solennità di Pasqua tutti gli spettacoli subiranno anche l'aumento del 10 per cento a favore della Festa.

RAPPRESENTATIVA PADOVANA-CODROIPESE.

Oggi alle ore 15 verrà disputato sul campo del Littorio di Viale Gorizia, l'attesa partita di calcio fra Rappresentativa Padovana-Codroipese.

I giocatori di Codroipo, si presenteranno in campo nella seguente formazione: Savia, Cengarle e Palmano; Petri, Gori e Bortolotti; Vonzin, Fabris, Modonutti, Perossini e Valente.

FARMACIA DI TURNO

La farmacia di turno che farà oggi servizio di turno festivo sarà quella del sig. Brusadini in piazza Vittorio Emanuele III.

CHIUSURA DEI NEGOZI

Oggi solennità della Pasqua tutti i negozi di qualsiasi genere rimaranno chiusi per l'intera giornata.

Domani lunedì, invece fino alle ore 12.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Ecco il movimento demografico del mese di Marzo: Nati N. 24, Morti 13, Emigrati 39, Immigrati 8, Matrimoni 3.

GEMONA

LA CROCIATA ANTITUBERCOLARE.

S'è iniziata anche in questo Comune la manifestazione benefica in favore della Crociata contro la tubercolosi. Di essa parlerà oggi estesamente il medico condotto dott. Domenico D'Andrea.

Giovani Fasciste, Giovani e Piccole Italiane si presenteranno ai concittadini a ritirare l'obolo per intensificare la battaglia benefica.

Gemona fascista sarà in prima linea in questa Crociata di protezione della razza.

CINEMATOGRAFO

Il giorno di Pasqua sarà girato al Teatro Sociale il film: «La Folla», lavoro interessantissimo e di grande mole. L'orchestrina suonerà nuova musica.

CIVIDALE

OPERA NAZ. MATERNITA' ED INFANZIA

Nel gabinetto del Podestà si è radunato ieri sera il Comitato di Patronato dell'O. Naz. Maternità ed Infanzia allo scopo di deliberare sulla concessione di un dono di Pasqua alle numerose vedove ed orfani abbandonati appartenenti al Comune. Il comitato ha approvato all'unanimità la proposta di distribuire il modesto fondo disponibile in questa circostanza colla speranza di qualche prossima combinazione da parte di istituti a persone che non hanno ancora fatto offerte.

Da S. Vito al Tagliamento

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica rimane aperta e fa servizio la farmacia del dott. Aldo Mainardis.

I NEGOZI

Oggi i negozi rimangono chiusi tutta la giornata e domani lunedì si chiudono alle ore 12.

I CANDELABRI DEL DUOMO

In una vetrina del negozio di manifatture del sig. Tamburlini sono esposti sei candelabri e una croce in ferro battuto (stile 700). Il bel lavoro venne ordinato dal nostro Arcidiacono Mons. Luigi Cozzi ed offerto da una benemerita persona per l'altare maggiore del nostro Duomo. Il disegno è del Prof. Ernesto Zinetti ed il lavoro venne eseguito dalla scuola fabbrile sotto la direzione del maestro sig. Giovanni Vendramin.

Cronaca di Monfalcone

GROSSO FURTO

Ieri notte ignoti ladri penetrati nella sartoria di Salvatore Zorzina a S. Polo asportarono vestiti fatti e semi confezionati per un valore di L. 6000 circa.

Il furto venne denunciato all'autorità di P. S.

Cronaca di Gorizia

AL TEATRO VERDI

Domani sera lunedì, la compagnia Sem Benelli darà un'unica rappresentazione con due drammi di carattere di guerra. Alla rappresentazione assisterà anche l'autore.

Cronaca di Conegliano

PER DOMANI

Mammentiamo alla cittadinanza che domani, seconda festa di Pasqua tutti i negozi osserveranno l'orario festivo, eccezione fatta per quelli dei generi alimentari, macellerie e panettieri che chiuderanno alle ore 12.

CONCERTO BENEFICO

Arnaldo e Mario Benvenuti, martedì sera al teatro Sociale dell'Accademia terranno a totale beneficio dell'erigendo orfanotrofio e dell'Asilo Umberto I un concerto dal programma vario e sceltissimo.

Cronaca di Montebelluna

ANNEGATO NEL BRENTELLA

Sabato scorso 28 marzo, certo Furlan Giovanni di Antonio che trovavasi per ragioni di lavoro a Sesto San Giovanni nelle vicinanze di Milano, partiva in bicicletta assieme a due compagni di lavoro, De Faveri Secondo da Caerano San Marco e Favero Sante abitante a S. Andrea di Montebelluna, per raggiungere la propria famiglia a Segusino. La comitiva giunse a Caerano campagna nella serata di domenica 20 verso le ore 20, sostando breve tempo in una osteria ove dai tre venne consumato un litro di vino; indi il Furlan che anelava rivedere i congiunti, inforcava nuovamente la bicicletta dirigendosi da Caerano per via Lavaggio, verso Cornuda.

Stanco e per la fatica sostenuta e per aver un poco abusato nel bere, il Furlan, dopo tre chilometri, sentendosi estenuato, si fermava nella casa di certo Faccin Alfonso chiedendo ospitalità, cosa questa che gli venne negata non essendo conosciuto. Allontanatosi, non fu in caso però di poter proseguire tanto che i famigliari dello stesso Faccin ebbero a farglisi incontro per aiutarlo. Rimontato in bicicletta dopo essersi alquanto ripreso, il Furlan partì. Disgraziatamente non diede più contezza di sè

La famiglia che lo attendeva da qualche giorno, dava notizia del mancato arrivo ai carabinieri di Valdobbiadene i quali provvedevano ad informare la stazione di Montebelluna per le ricerche del caso temendo fosse avvenuta una sciagura. E purtroppo le cattive previsioni si sono avverate. Venerdì, scorso, procedendo al prosciugamento del canale Brentella di Pederobba, in Via Lavaggio venne scorta sul fondo del canale stesso una bicicletta, ritenuta di proprietà del Furlan, il cui cadavere verso le sedici dello stesso giorno venne purtroppo pescato nel canale stesso alle porte della officina N. 1. Il medico di Caerano dott. Vantaleoni ebbe a accertarne la morte dovuta per annegamento, riscontrando nel cadavere una lieve ferita alla regione frontale. Dalle indagini svolte dai nostri carabinieri risultò che il povero Furlan, incontrando nella strada uno dei tanti tubi che sono scaglionati lungo il percorso per il nuovo acquedotto, vi abbia battuto contro andando a finere in acqua. Indosso al cadavere vennero trovate oltre quattrocento lire, documenti ed altro, ciò che ha escluso in via assoluta il delitto o la vendetta. La salma è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Caerano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SERVIZIO FARMACIA DI TURNO

Oggi farà il turno la Farmacia Faggionato in Piazza Vittorio Emanuele la quale durante la settimana corrente risponderà anche nelle chiamate notturne e di urgenza.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

CAVALLO IN FUGA

Ieri mattina, proveniente da Mestre, imboccava il Paese un cavallo che trainava un biroccio su cui stava il sig. Rampazzo di Ballò.

Giunta all'altezza dell'ex Municipio la bestia impauritasi, scalpitando e rompendo le stanghe e i finimenti, si dava a precipitosa fuga.

Attraversata la piazza si diresse verso il piazzale della Chiesa dove nei pressi della Banca C. S. Liberale incespicò e cadde.

La bestia fu quindi trasportata allo stallo Erico; il conducente se la cavò, fortunatamente, con una buona dose di paura.

CINEMA TEATRO SPORT

Oggi, giorno di Pasqua, al Cinema Sport verranno date due rappresentazioni col film «Maruska» interpretato da Dolores Del Rio.

Precederà un film «Luce», seguirà una comica. Ore 16.30 rappresentazione diurna; ore 20.30 seconda rappresentazione.

Cronaca di Cavarzere

LA DIVISA DELLA MILIZIA

Il Comando della Legione San Marco al fine di porre termine alla insana consuetudine di certi militi di indossare, ad ogni qualsiasi momento, la divisa della Milizia, ha diramato a tutti i comandi dipendenti la seguente circolare:

«Ho constatato che molti militi indossano l'uniforme abusivamente in ore e giorni non prescritti e — quello che è peggio — alcuni di essi, non compresi dei doveri che impongono a chi indossa la nostra gloriosa divisa, commettono in pubblici ritrovi e nella strada atti che ledono il buon nome ed il prestigio della Milizia.

«Mentre avverto che prenderò senz'altro gravi provvedimenti a carico di chi viene meno a questi doveri, ordino che nessuno vesta l'uniforme se non viene regolarmente autorizzato.

«Permetto ancora di indossare l'uniforme per tutta la giornata in quei giorni in cui vengono indette le adunate, perchè desidero che il milite debba sentire la soddisfazione di indossare, ogni tanto, la gloriosa uniforme della Rivoluzione; ma tale concessione sarei costretto a limitarle solo nelle ore di servizio, qualora continuassi a ricevere reclami e rapporti del genere lamentato.

LE GALLINE DEL MAGNAN

Questa notte ignoti lestofanti praticando una apertura nella rete metallica posta a divisione l'orto di Cesco Munari, si sono introdotti nel cortile del meccanico Giulio Antico detto Magnan, abitante in via Regina Margherita riuscendo a perdere 12 grosse galline.... pasquali e quindi ad allontanarsi indisturbati.

Siccome il terreno è bagnato, il sentiero dell'orto percorso dai mariuoli si rilevano facilmente le orme di un piede privo di scarpa e con calza di filo grosso come si usa fra il contado, piede di minuscole dimensioni, si ritiene che il ladro sia una donna od un ragazzo. Si sono trovate inoltre le orme di una scarpa a tacco largo appartenente da uomo.

Da S. Donà di Piave

LA MESSA DI PASQUA

Stamane alle ore 10, al nostro Duomo, per la celebrazione della Pasqua di Resurrezione, dalla Schola Cantorum verrà eseguita la Messa Eucaristica a quattro voci miste con accompagnamento d'organo e strumenti ad arco. All'Offertorio, sarà anche eseguito il mottetto «Regina Coeli» del maestro Segattini con accompagnamento di quartetto d'archi e ottoni, nonchè il Mottetto «Cristo Risuscitì» del Perosi.

FELEGNAME FERITO

Il falegname Voltarel Antonio di Vittorio di anni 36, ieri mentre lavorava nella segheria Papa, in vicolo Nuovo, s'impigliava con la mano sinistra nel disco della pulitrice del legno rimanendo ferito all'anulare della mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

NEI CINEMA

Oggi alle ore 15 al Cinema Dux «La Stella della Fortuna» ed al Cinema Verdi «La Maschera di Ferro». Scena Comica, film luce ed accompagnamento amplofonico completerà gli spettacoli.

L'INCONTRO DI DOMANI

Domani lunedì alle ore 14 al nostro Campo sportivo del Littorio avrà luogo l'attesa ed importante partita amichevole di calcio Libertas di Ceggia-S. S. San Donà.

S. Stino di Livenza

LA FESTA DEL FIORE

Oggi domenica, per disposizione del Governo Nazionale, avrà luogo anche nel nostro centro la Festa del fiore e della doppia croce, festa che ha lo scopo d'intensificare la propaganda per la lotta antitubercolare.

Durante la giornata verranno distribuiti al pubblico fiori, doppie croci di Lorena e francobolli chiudilettera; questi ultimi anzi resteranno in vendita fino al 24 maggio prossimo.

Data la finalità altamente umanitaria dell'iniziativa del Governo Nazionale, la cittadinanza tutta dovrà largamente, generosamente contribuire alla riuscita della festa benefica.

FIERA SEMESTRALE

Ricordiamo che martedì 7 aprile avrà luogo in S. Stino la tradizionale fiera di bestiame e merci detta «Cinqual d'Aprile».

La fiera, che è la più rinomata della zona, richiamerà come nei precedenti anni, gran numero di commercianti.

Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario.

Cronaca di Dolo

DOLO - CARPI RINVIATO

La partita di Campionato di I.a Divisione che doveva aver luogo a Carpi oggi, è stata rinviata perchè nella vicina Modena ha luogo l'importante incontro Modena-Ambrosiana.

Cronaca di Adria

INCONTRI CALCISTICI

Oggi la prima squadra calcistica della Polisportiva Fascio iscritta al Campionato di II. Divisione si recherà a Donada di Taglio di Porto Viro per una partita amichevole di allenamento con quella squadra.

La seconda squadra mista invece iscritta al Campionato di terza divisione si porterà a Bottrighe per incontrarsi colà con quel forte undici.

LA GIORNATA DEL FIORE E DELLA DOPPIA CROCE

Rammentiamo che oggi, mentre i solerti militi della Croce Verde, signorine, Avanguardisti e Giovani Italiane offriranno il simbolico fiore e la Doppia Croce ai cittadini per venire in soccorso ai poveri colpiti dalla tubercolosi, alle ore 15.30 precise nella sala delle adunanze magistrali nelle Scuole elementari, il prof. Augusto Natali terrà l'annunciata conferenza sullo scopo della grande giornata istituita dal Governo fascista e sulla lotta antitubercolare. L'ingresso è libero a tutti.

BENEFICA E UMORISTICA RIUNIONE SPORTIVA

Domani lunedì, seconda festa di Pasqua, alle ore 15.30 al nostro Campo sportivo del Littorio si svolgerà l'annunciata partita calcistica di beneficenza pro Polisportiva Fascio Adria tra le due nuove e forti squadre concittadine, di cui abbiamo già dato le formazioni. La partita sarà arbitrata dal giovane Gino Siviero.

Tra il primo e secondo tempo del match seguirà l'esilarantissima corsa dei 100 metri: ogni concorrente dovrà correre tenendo in un cucchiaio un uovo fresco e ritornarlo poi sano alla Giuria, giunto al traguardo. Si svolgerà ancora una corsa nei sacchi di 100 metri, e di metri 600 su asinelli. Vistosi premi in denaro e medaglie saranno assegnati ai vincitori.

Gazzetta Bellunese

I prezzi all'ingrosso a Belluno

Il Consiglio dell'Economia provinciale, rende noti i seguenti prezzi all'ingrosso sulla nostra piazza, accertati dall'apposita Commissione, i quali sono stati così stabiliti:

Frumento al Q.le L. 110; Granoturco: nazionale id. 55, nostrano id. 65, Plata id. 55, Foxani id. 52; Farina tipo legale di marca primaria (tela per merce) id. 147; Id. tipo N. 1 superiore (id.) id. 152; Id. gialla comune id. 60; Id. gialla lusso id. 70; Pasta comune id. 190; Id. tipo Napoli e Bologna id. 210; Riso vialone id. 175; Id. maratello id. 125; Id. camolino nostrano id. 115; Id. camolino comune id. 110; Zucchero raffinato pilè id. 635; Id. id. semolato id. 620; Id. cristallino id. 615; Caffè San Salvador id. 2325; Id. Santos sup. id. 2200; Id. Minas id. 2030; Olio oliva classico (fusto gratis) id. 650; Id. di semi I. marca id. 500; Formaggio grana (vecchio) 1925 id. 1350; Burro di latteria id. 1200; Id. comune id. 1050; Doppio concentrato pomodoro id. 200; Stoccofisso Hammerfest id. 560; Lardo nostrano 500; Vacche, buoi e manzi in ottimo stato di nutrizione (peso vivo) id. 290; Vecche, buoi e manzi in buono stato di nutrizione (peso vivo) id. 160; Vitelli da latte oltre i 60 kg. (id.) id. 350; Id. id. oltre i 45 kg. (id.) id. 300; Maiali inferiori a 100 kg. (id.) id. 320; Fagiuoli scritti bellunesi id. 130; Id. bonelli e mamme id. 80. Patate nostrali di montagna id. 50; Vino Padovano gradi 10 al grado id. 14; Id. Verona gr. 11 id. id. 16; Id. Toscano gr. 11 id. id. 15; Id. Romagnolo gr. 9 id. id. 11; Id. Clinton all'ettolitro id. 85; Avena nazionale al Q.le id. 60; Crusca (tela per merce) id. 48; Cruschello (id.) id. 45; Fieno maggengo id. 22; Id. agostano id. 18 Id. di erba medica id. 18; Id. magro di monte id. 17; Legna da fuoco forte stagionata (misura commerc.) id. 11; Id. dolce id. (id.) id. 9; Fascine da forni id. 8; Carbone cannello faggio id. 45; Petrolio tipo comune id. 170; Benzina in fusti id. 251.50; Cemento naturale a lenta presa tipo 325 id. 16.50; Calce eminentemente idraulica id. 8.50; Mattoni comuni al mille 140.

Tavolame abete (da m.m 20 a 60) 1. assort. per vagone completo a Calalzo mc. L. 420; a Belluno e Feltre L. 365 — Id. id. id. 2. assort. id. id. id. 270; id. id. id. 245 — Id. id. id. 3. id. id. id. 145; id. id. 155 — Tavolame larice id. 1. id. id. id. 425; id. id. 430 — Id. id. id. 2. id. id. id. 280; id. id. 280 — Id. id. id. 3. id. id. id. 160; id. id. 165 — Moralame abete II. e III. assort. id. id. 215; id. id. 220 — Id. larice id. id. id. id 220; id. id. 250 — Travatura abete da m. 4 a m. 7 (squad. uso Cad.) id. id. 90; id. id. 110 — Id. larice id. (id.) id. id. 100; id. id. 130 — Tronchi noce al Qle id. id. a Belluno e Feltre id. 25 — Tavoloni nove id. id. id. 60 — Abete in pianta Cadore mc. L. 70; Belluno, Feltre, Agordino id. 65 — Larice in pianta id. id. id. 70; id. id. 65.

La festa di San Francesco

Domani sei corrente, ricorrendo l'annuale festa di San Francesco, nella borgata omonima avranno luogo i consueti festeggiamenti che richiamano sempre tanta gente dalla città e dalle frazioni vicine.

Al mattino alle 6, 7, 8 seguiranno le Messe ed alle 10 Messe solenne. Nel pomeriggio dopo i Vesperi che si terranno alle 15.30 si svolgerà la processione con il solito itinerario e con l'intervento della banda cittadina. Alle 17, benedizione ed alle 20 funzione di chiusura.

Nel piazzale della borgata a cura di apposito comitato si svolgeranno nel pomeriggio alcuni giuochi campestri ed alla sera vi sarà illuminazione straordinaria.

Il campo sportivo del Littorio

Domani lunedì al campo sportivo del Littorio si incontreranno per una partita di calcio le squadre ex allievi R. Scuola complementare e S. E. Virtus.

La partita avrà inizii alle ore 15 e le squadre scenderanno in campo nella seguente formazione:

Complementari: Cro, Bacchetti, Barbi, Palma, Azzano, Schenal, Becchetti, De Martini, Feltrin, De Col, Lazzarini.

Virtus: Barluzzi I., Pampanin, Bristot, Barichello II, Meneghel, Barichello I., De Bona, Piva, Barluzzi III, Buffon, Zampieri.

La partita si presenta quanto mai interessante e siamo certi che numeroso pubblico vorrà assistere a questo incontro che mette di fronte elementi già noti per aver militato nelle squadre sia di campionato di III divisione sia del campionato uliciano.

Esami corsi premilitari

La Direzione dei Corsi avverte i giovani del Comune di Belluno e di Ponte nelle Alpi che hanno regolarmente frequentato le lezioni che gli esami del primo Corso avranno luogo in Belluno venerdì 10 prossimo.

Detti premilitari dovranno trovarsi per le ore otto precise presso il Comando della 43. Legione della Milizia.

Varie di cronaca

— Pubblico numeroso ieri sera al Sociale per la prima rappresentazione della compagnia veneziana Baseggio-Micheluzzi-Parisi.

«El difeto xe nel manego» lavoro nuovissimo per Belluno di R. Brunialti ha vivamente incontrato e gli attori hanno ottenuto pieno successo

Questa sera «Nina no far la stupida» il simpatico e noto lavoro musicato in tre atti di Rossato e Giancapo, e domani sera «Se no i xe mati no li volemo» famoso capolavoro del nostro comprovinciale Gino Rocca.

— Questa sera al Cinema teatro Italia replica del film «La Dama di Mosca. Domani sera «L'armata del fuoco».

— Turni settimanali: Farmacia Forcellini in piazza S. Stefano e spaccio privative Nenzi in via Santo Stefano.

— Non oggi, ma domani al Parco del Littorio seguirà la partita amichevole di calcio tra la squadra ex allievi Scuola complementare e la squadra Calcio Virtus.

— Temperatura minima ieri due gradi sopra zero e massima nove. Cielo metà coperto.

— S. E. mons. Vescovo si troverà a Feltre fino al 9 aprile. Nell'ottava di Pasqua amministrerà la Cresima nella chiesa di S. Rocco a Belluno verso mezzogiorno. Il 14, 15 e 16 sarà assente dalla Diocesi e dal 18 fino al 30 visita pastorale nella zona del Comelico.

— Tutti i Giovani fascisti che prossimamente partiranno per il servizio militare sono tenuti a presentarsi a questo comando per comunicazioni urgenti non più tardi di martedì 7 aprile.

Muore improvvisamente in una stalla

Il gastaldo Stiz Giovanni fu Matteo dalla frazione di Villa di Sedico l'altra sera dava ospitalità al mendicante Maddalin Osvaldo fu Ambrogio di anni 56 da Candide del Cadore frazione di Danta. Il povero uomo consumò una scodella di minestra ed un pezzo di pane e tosto andò a coricarsi nel fienile. Ieri mattina lo Stiz non vedendo il suo ospite a discendere si recò a vedere di lui e purtroppo lo trovò esanime.

Vennero informati i carabinieri che si recarono sul sito col medico condotto dott. Locatelli il quale constatò che il disgraziato mendicante era morto per sincope. In seguito a ciò venne autorizzata la rimozione del cadavere.

Borseggiatrice arrestata

Alle grida di «alla ladra!» ieri mattina poco dopo le otto in piazza del Duomo nel trambusto del mercato dei polli accorreva il capo dei vigili urbani sig. Temistocle Moretti e poi anche gli agenti di P. S. Vincenzo Patisso e Vincenzo Monteforte. Quella che gridava era la contadina Da Rold Anna in Bertini di anni 40 dalla frazione di Orzes, alla quale una donna che nella folla stava per sgattaiolare aveva tentato di asportare il portamonete.

La Da Rold indicò agli agenti la fuggitiva, che venne fermata e condotta in Questura ove venne identificata per Faoro Anna in Fant Giovanni di anni 28 da Lamon di Feltre. Perquisita l'arrestata vene trovata in possesso di un portamonete contenente una cinquantina di lire che aveva nascosto in una tasca interna della blusa, compendio di un furto consumato in precedenza in danno di tale Triches Celestina in Da Rold di anni 30 la quale giunta temporaneamente in Questura riconobbe il portamonete sequestrato per suo.

La Faoro, che altre volte è stata condannata per furti con destrezza è stata passata nelle carceri a disposizione del Procuratore del Re L'Autorità crede che la stessa sia responsabile di altri furti con destrezza che avvenivano da tempo il dì di mercato sulla nostra piazza

Cronaca di Schio

RINNOVAZIONE LICENZE

Il Podestà avverte che tutti coloro che tengono alberghi, locande, trattorie, osterie, caffè od altri esercizi in cui si vendono al minuto o si consumino vino, birra od altre bevande, o conducano sale pubbliche di bigliardo o di altri giochi leciti, stabilimenti sanitari e bagni pubblici, per poter continuare in tali esercizi dovranno procurarsi la rinnovazione della licenza dell'Autorità Politica del Circondario a sensi degli art. 84 e 87 della Legge di P. S. Detta rinnovazione è soggetta alla tassa di cui gli art. 1 e 2 del Decreto Legge 9 dicembre 1928.

VACCINAZIONE PRIMAVERILE

Il Podestà rende noto che la vaccinazione obbligatoria primaverile avrà luogo in questo Comune nei locali, giorni ed ore indicati nella tabella qui in calce.

LA FESTA DEL FIORE

E' stata fissata per oggi, giorno di Pasqua, l'inizio della campagna contro la tubercolosi, voluta dal Governo. Apposite incaricate si recheranno nelle case ad offrire il fiore, i francobolli chiudi lettera, ed altri oggettini.

I cittadini scledensi che sono stati sempre i primi nelle opere di bene, risponderanno anche ora con slancio generoso all'appello del Governo per questa opera altamente umanitaria.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno dott. Tomasi in via Pasini.

Cronaca di Thiene

UNA NOMINA

Il nostro Ricevitore postale telegrafico sig. Vittorio Toniolo con recente deliberazione del Comitato Veterani e Reduci, è stato nominato «Guardia d'onore alle Reali Tombe al Pantheon».

La nomina è riconoscimento dei meriti del patriotta camerata sig. Toniolo ufficiale dell'Esercito e della Milizia che fu un valoroso combattente e che è una vecchia Camicia Nera.

Proposta per un ufficio internazionale per gli archivi

PARIGI, 4

Un comunicato della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale e gli archivi dice che, dopo complessa discussione, il Comitato di esperti archivisti convocato dalla Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale per esprimere il suo parere intorno alle questioni di interesse internazionale concernenti gli archivi, ha terminato i suoi lavori proponendo alla Commissione la costituzione di un apposito ufficio internazionale per gli archivi presso l'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale. A tale ufficio sarebbe affidato lo studio di vari problemi specificatamente enunciati dal comitato in vista di un'eventuale accordo internazionale. Una larga parte della discussione si è svolta su di un programma studiato e presentato dalla Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale presieduta dall'on. Rocco. Fra le eminenti personalità che partecipavano alla riunione il prof. E. Casanova, Sopraintendente al R. Archivio di Stato in Roma, rappresentava l'Italia. Il prof. Casanova ha sostenuto efficacemente la tesi italiana ottenendone l'approvazione.

Deposito d'oro conteso fra la Francia e i Soviets

PARIGI, 4

Un importante processo, intentato contro i Sovieti dalla Banca di Francia, sarà discusso alla Corte di Nuova York la settimana prossima

La Banca di Francia domanda alla giuria americana di sanzionare il sequestro conservativo, fatto nel marzo 1928, su un carico d'oro del valore di 5 milioni di dollari circa 30 milioni di lire, in verghe punzonate con il marchio della Banca di Stato sovietica. Quest'oro, che i Sovieti inviavano negli Stati Uniti per compiere pagamenti, faceva parte di un lotto del prezioso metallo che fu acquistato in Russia dalla Banca di Francia tra il 1915 e il 1917 e venne deposto nelle cantine della Banca Imperiale di Pietroburgo in attesa del suo invio in Francia. Quando i bolscevichi giunsero al potere visitarono naturalmente le cantine della Banca Imperiale e s'impossessarono del ricco deposito d'oro della Banca di Francia. Il prezioso carico è attualmente in deposito presso due Banche americane e non sarà disponibile sino a che non sarà intervenuta la decisione della giuria di Nuova York.

L'amatore di autografi e la firma di Charlot nella cambiale

NIZZA MARITTIMA, 4

Più i giorni passano e più sul conto dell'eroe dello schermo si raccontano storielle. E' accaduto dunque al povero Chaplin che all'arrivo a Nizza numerosi entusiasti hanno preteso che egli firmasse alcune fotografie. Shaplin naturalmente a tanto insistenti richieste, firmò, al solito sorridendo: ma firmare senza sapere dove si firma, con sicurezza, è sempre un grande pericolo. Infatti Chaplin si è visto presentare una cambiale, di cui si ignora l'ammontare, che portava in calce la sua nervosa firma. Verificatala attentamente, si è dovuto riconoscere che non c'erano falsificazioni e che la firma era realmente di Charlot; ma — perbacco! — egli non si ricordava di aver firmato cambiali. Pensandoci su si è scoperto il trucco. Un maniaco degli autografi aveva saputo metter subito in valore quello di Charlot. Questo fatto non ha tolto il buon umore, però, al divo dello schermo, che ha accolto lo scherzo col solito sorriso. La somma non doveva esser molto forte. Il truffatore era stato discreto.

Il Primo Ministro giapponese sarà nuovamente operato

TOKIO, 4

Il Primo Ministro giapponese Hamaguchi che è ancora sofferente allo stomaco per effetto della ferita ricevuta nell'attentato dello scorso novembre, dovrà sottoporsi domani ad una nuova operazione chirurgica

Un'inchiesta all'Aeropostale

PARIGI, 4

Il Ministro dell'Aria, desiderando essere completamente informato sulla situazione della Compagnia generale aero-postale, ha deciso di inviare due commissari di inchiesta, uno a Tolosa e l'altro nell'America del Sud.

Manifestazione di propaganda panserba organizzata a Nancy

SOFIA, 4

I giornali sono informati che l'8 aprile prossimo l'Associazione «Slavi del sud» terrà un congresso a Nancy. Tale associazione sarebbe una delle tante manifestazioni di propaganda panserba, cui Belgrado non ha mai cessato di dedicarsi dalla fine della guerra fino ad oggi.

Si annuncia pure che al congresso prenderà parte anche un gruppo di bulgari, i quali d'accordo con gli altri congressisti sosterranno l'idea dell'unione degli slavi del sud sotto la direzione della Serbia.

Il giornale *Macedonia* nel riferire la notizia precisa che il gruppo in questione non sarebbe costituito che da alcuni fuorusciti agrari fuggiti dalla Bulgaria all'epoca della caduta del Governo di Stambuliski e riparati in Serbia dove avrebbero ripreso la loro azione sovversiva contro il Governo di Belgrado.

Il giornale aggiunge un commento in cui si chiede che cosa desiderano questi disgraziati jugoslavofili che parlano la lingua bulgara. Essi vogliono che la Bulgaria diventi una provincia serba e che i bulgari oggi liberi si trovino un giorno nella stessa situazione dei bulgari della Macedonia sotto il giogo serbo. Per fortuna — conclude il giornale — il popolo bulgaro conosce già lo jugoslavismo serbo e lotterà contro questo come contro tutti i tentativi tendenti a toglierli la propria indipendenza e individualità nazionale a favore della megalomania serba.

Notizie meno catastrofiche sul disastro di Managua

SAN JOSE' (Costarica), 4

Il Governo del Nicaragua ha comunicato alle proprie Legazioni all'estero il numero delle vittime fatte dal terremoto tra i cittadini stranieri residenti a Managua. Per quel che riguarda l'Italia, il Governo assicura che, all'infuori del compianto vice console cav. Napoleone Re, nessun altro cittadino italiano è rimasto vittima dell'immane catastrofe.

Contrariamente alle notizie diramate subito dopo il disastro, si sa che gli edifici pubblici governativi non sono crollati; essi sono però lesionati. Così dicasi di parecchi edifici privati. I danni, secondo gli ultimi accertamenti, si fanno ascendere a 20 milioni di dollari, circa 370 milioni di lire.

L'ordine è stato completamente ristabilito tanto a Managua quanto sul territorio circostante. Tra le macerie della capitale non possono aggirarsi che i funzionari dello Stato, i sacerdoti e i militari.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto numerosissimi telegrammi di condoglianza da ogni parte del mondo.

Il monumento al "Latham 47"

PARIGI, 4

Il monumento eretto per sottoscrizione nazionale alla memoria dell'equipaggio del «Latham 47» tragicamente scomparso nella ricerca dei naufraghi del dirigibile «Italia» sarà inaugurato a giorni a Caudelice, nelle vicinanze di Rouen.

Opera dello scultore normanno Roberto Delandre, esso rappresenta un grande «iceberg» che forma lo sfondo del monumento sul quale si affaccia un idrovolante in grandezza naturale e assai stilizzato, la cui fusoliera spicca in tutta la sua lunghezza, dando l'impressione della velocità. La base del monumento è costituita da un frontone architettonico dalle linea sobrie in contrasto con la parte alta volutamente caotica. Al centro del frontone, in forma di prora, si erge una figura allegorica — la Francia — e sotto a questa statua, alta circa tre metri, fra due grandi medaglioni che portano le insegne dell'aviazione marittima, è posta la iscrizione principale: «Ai caduti del «Latham 47».

Winston Churchill si dimette

LONDRA, 4

Vinston Churchill ha inviato a Baldwin una lettera nella quale dice che avendo appreso dai giornali che Baldwin desiderava vedere Neville Chamberlain a capo della opposizione al progetto di legge finanziario, per facilitare le cose pensava di dare le dimissioni da Presidente della Commissione per le finanze del partito conservatore.

Levatrice barbaramente uccisa a colpi di trincetto dal marito

MILANO, 4

Alle ore 10 di questa mattina i passanti in piazza Ferravilla hanno assistito ad una fulminea, tragica scena. Un uomo che sembrava da qualche tempo in attesa di qualcuno, si è improvvisamente fatto incontro ad una signora che attraversava la piazza, l'ha affrontata e, dopo un breve concitato colloquio, l'ha ferita a morte con un colpo di coltello.

Chi ha visto il gesto ha creduto che la donna fosse stata colpita con un pugno. Ma essa perdeva sangue e si lamentava dolorosamente. Si vide così che era ferita.

Mentre qualcuno la soccorreva, e, depostala sopra un'automobile pubblica, la trasportava alla Guardia medica di porta Venezia, altri si davano all'inseguimento dell'aggressore che fuggiva e lo raggiungevano, consegnandolo poi agli agenti.

La donna è spirata alla Guardia medica, mentre il dott. Foà si accingeva a prodigarle i suoi soccorsi. Si tratta della levatrice Rosa Cesira Mazzola fu Celeste, d'anni 42, abitante in via Beato Angelico 3. il suo uccisore, che l'ha colpita con un lungo coltello, è il marito Roberto Melchiorri di Primo, di 46 anni, calzolaio e vigilato speciale. Egli infatti aveva scontato una condanna a quattro anni di reclusione per un tentativo di spaccio di biglietti falsi.

Le cause del delitto vanno ricercate in una lunga serie di circostanze in seguito alle quali nell'animo malvagio del Melchiorri venne a maturarsi il proposito criminoso. Finiti dunque i quattro anni di pena, all'uscita dal carcere il Melchiorri si presentò in casa della moglie e riuscì, fingendosi pentito e deciso al lavoro, di allogarvisi. Continue invece furono le scenate che si svolsero fra i due.

Il Melchiorri effettivamente ammalato e bisognoso di cure, pretendeva che la moglie pensasse a tutto. La Mazzola invece si trovava alle strette per gli infiniti bisogni della casa e dei figli che pesavano sul suo bilancio in modo non indifferente.

Il 12 ottobre del 1929, il Melchiorri venne ricoverato all'Ospedale Maggiore perchè trovato affetto da tabe dorsale. Uscì dall'ospedale il successivo 19 dicembre e ritornò dalla moglie. Questa decisamente propose una divisione legale che il marito però sdegnosamente respinse. Così nella piccola casa dai persistenti dissensi si creò una atmosfera insopportabile per tutti. Il Melchiorri si decise ed andò ad abitare col fratello di nome Basco che occupa un appartamentino in via Moretto 3. E' da rilevare che via Moretto 3 fa parte dello stesso fabbricato e così il calzolaio poteva sorvegliare attentamente tutte le mosse della consorte.

Una relativa quiete, che durò quattro mesi, si registrò nel periodo giugno-agosto del 1930, quando il calzolaio venne ricoverato al sanatorio di Garbagnate.

Al suo ritorno egli ebbe degli abboccamenti con la moglie. Insistette per ritornare in casa, ma la Mazzola sempre si oppose, paventando le liti che ineluttabilmente, dato il carattere del consorte, si sarebbero dovute registrare.

Nell'animo del calzolaio, ammalato, senza lavoro e con poche risorse, maturò il piano della sanguinosa vendetta, che doveva attuare stamane.

Interrogato dagli agenti, subito dopo l'arresto il Melchiorri ha serbato un contegno cinico, dimostrandosi per nulla pentito dell'atroce delitto commesso.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (MA-DONNA) i seguenti:

Signore: Dina Piazza, Maja Querini, Maria Moroni, Stella Vianello, Vittoria Florian, Lina Oltramonti, Adelina Dal Maistro da Trebaseleghe, Giannina Ballarin, Elsa Friggieri, Rita Zaniol, Olga Corsi, Magda Doria, Teresa Minozzi, Antonietta Basso Elisa Moda, Claudia Funes, Lucia Munaretti, Clotilde Genovo Gai, Luciana Zamarra, Olga Patrizio di Mira Taglio, Ada Zamara, Cecilia Naccari, Maria Drusi, Maria Gera, Antonia Molà, Lina Taranto.

Signori: Tito Sandroni, Adriano Karlitzky, Ugo Fraschetti, Attilio Zennaro, Francesco Casigliori, Eugenio Alzetta, Aldo Sponza, Benito Albonico, Cesare Ortolani, Giorgio Contardo, Angelo Diana, Ugo Cirano, Gino Olivieri Luigi Pinon, Vincenzo de Angelis, Vittorio D'Este, G. B. Gamba, Eugenio Duse, Raffaele Romanelli, Domenico Vigo, Fausto Bruzzo, Guido Betto, Ernesto Volpi, Giuseppe Bigaglia, Angelo Manganiello.

La sorte favorì: Vittoria Florian, Maria Gera, Attilio Zennaro, Vittorio D'Este.

SPORT

Le disposizioni della Federazione per i campionati di pugilato

ROMA, 4

La Federazione pugilistica italiana comunica:

Campionato d'Italia pesi mosca (competizione per il titolo). Alla chiusura delle iscrizioni alla competizione sono risultati regolarmente iscritti i seguenti pugili: Magliozzi Orlando (Anzio), Savo Vincenzo (Velletri), Martini Antonio «Kid Martino» (Beausoleil). In conformità all'art. 147 del R. T. viene stabilito che i pugili Savo e Martini dovranno incontrarsi per la semifinale del titolo entro il 2 maggio c. a. Il vincitore di questo incontro dovrà incontrare il pugile Magliozzi entro il 2 giugno c. a. per l'aggiudicazione del titolo.

Campionato d'Italia pesi leggeri. Visti i verbali dell'incontro avvenuto il 27 Marzo 1931 a Milano valevole per l'assegnazione del campionato d'Italia tra i pugili Orlandi Carlo e Turiello Saverio, si omologa il risultato dell'incontro stesso che ha visto Orlandi Carlo vincitore ai punti. In conformità di ciò il pugile Orlando è proclamato campionato d'Italia dei pesi leggeri. In conformità a quanto stabilito dall'art. 151 del R. D. del 19 aprile c. a. decorre il termine per l'accettazione delle sfide al nuovo campione.

Campione d'Italia di pesi medi (sfida di Bernasconi Emilio e Mario Bosisio). Non essendo stati riconosciuti allo sfidante i titoli sufficienti per avere diritto ad incontrare il campione, la sfida viene respinta.

Campione d'Italia meridionale (dilettanti). I campioni dilettanti per l'Italia meridionali avranno luogo nei giorni 25 e 26 corrente a Napoli a cura dei gruppi sortivi Franco Belfiore. Le iscrizioni regolari dovranno pervenire a questa Federazione per il tramite dei commissari regionali entro il 15 corrente mese.

Torneo di tennis a Firenze

ROMA, 4

Con odierna disposizione della Federazione italiana lawn tennis, si approvano la riunione internazionale di sports femminili che avrà luogo il 29, 30 e 31 maggio, sui campo della Società «Giglio Rosso» di Firenze; il torneo del lawn tennis club di Spezia. Inoltre il calendario per il 18 aprile viene rinviato al 20 giugno.

CALCIO

Spezia-Serenissima

Oggi con inizio alle ore 15 precise avremo la contesa tra i rossi concittadini e gli aquilotti spezzini, battaglia incerta per il massimo impegno che porranno gli uomini della Spezia.

Sappiamo il valore dell'avversaria e bisognerà che i compagni di Gorini non prendano alla leggera l'incontro odierno se vogliono alla fine uscirne vittoriosi; la compagine veneziana sta per raggiungere il suo buon grado di forma e scenderà in campo decisa a non lasciarsi sopraffare dall'avversaria. Benchè la forzata assenza di uno dei più quotati della linea d'attacco si faccia sentire, i lagunari saranno in lotta come nelle giornate migliori, per far garrire ancora una volta il rosso gagliardetto di S. Marco vittorioso.

Caffè all'Angelo-Bar Italia

Domani lunedì avremo l'atteso incontro fra i frequentatori del Bar Italia e quelli dell'Angelo. Lo scopo altamente benefico della manifestazione, e l'interesse della sfida faranno accorrere senza dubbio un buon numero di sportivi al campo comunale di S. Elena. Gli uomini di Corrà si sono preparati con puntiglio e Salmaso, Doria, Bonello I, Bellè e compagni sono decisi a conquistare la palma della vittoria contro gli uomini dei Carrer.

Si dice che la partita verrà arbitrata da un principe del fischietto... vista l'importanza della contesa.

Estrazione del Lotto 4 Aprile

Venezia	37	78	73	18	26
Bari	79	12	25	86	43
Firenze	23	31	71	84	51
Milano	78	83	79	54	58
Napoli	22	44	59	67	80
Palermo	8	11	25	51	28
Roma	35	83	77	49	67
Torino	33	11	24	83	4

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 79

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Non m'importa niente! — ripetè Cristiano. — Vi ripeto che non posso più aspettare... Ecco già otto mesi che mi menate per il naso, vostro fratello e voi! Mi rovinate ogni giorno che passa un poco di più, arricchendovi alle mie spalle. Voi capite bene, — io credo — quel che voglio dire...

— Sì, capisco — rispose freddamente Anita. — E penso che voi non oserete ripetere dinanzi a mio fratello quello che vi permettete di dire a me...

— Vostro fratello!... Ah!... Ah! Vostro fratello! Egli non ci ha rimesso niente a farsi protettore della vostra virtù!.. Sapete quanto vi ho dato in otto mesi? Quindici milioni di franchi... Sette milioni in immobili compreso il palazzo Arnaudi e le sue dipendenze; tre milioni di gioielli... E tutto questo perchè? Per avere sempre questo vostro Bertrando fra i piedi, e sentirvi rispondere con mille pretesti e mille scappatoie alle mie premure! Ma ora basta!... Ne ho abbastanza!...

Anita taceva, sorridendo, mentre Juanita de Cordoba dietro il suo riparo fiorito, ansimava, tendendo il collo e guardando Anita con inesprimibile odio.

— Ebbene: volete rispondermi una buona volta? — disse Cristiano con voce tremante di collera.

La fanciulla si volse verso di lui e disse seccamente:

— Io vi risponderò ancora una volta come già vi ho risposto fino dal primo momento: io sarò vostra moglie quando voi sarete libero.... Non sarò mai la vostra amante...

— Ma già lo sei stata.. — ruggì Cristiano. — Hai dimenticata la notte dell'assassinio di Malwaridoff?

— Vi ripeto ancora una volta — rispose Anita con voce stridente — che io non entro per nulla in quell'abbominevole affare!...

— Tu vuoi scherare!. — sghignazzò Cristiano!

— Vi ho detto e vi ripeto che nell'epoca in cui voi avete assassinato il vecchio Malwaridoff io ero a Roma.. Avevo fatto colazione con l'ambasciatrice di Francia, col principe Strozzi e con la marchesa Paoli. Nel pomeriggio abbiamo fatto una passeggiata a cavallo e quindi siamo ritornati all'Ambasciata ove ci aspettavano la ambasciatrice e mia sorella. Esse erano in abito bianco, noi in abito da amazzone. L'ambasciatrice ci ha fotografati in gruppo dinanzi alla statua dell'«Uomo che cammina» di Rodin, a Palazzo Farnese... E voi avete vista quella fotografia, qui, in questo stesso Palazzo Arnaudi, due anni e mezzo fa... Ve ne ricordate, signor d'Izelles?

Cristiano, livido come un morto, si era alzato in piedi, con gli occhi sbarrati e con le mani tremanti...

— Voi!.. Voi! Anita.... Ma non è possibile!... Non è possibile!... — egli balbettò, con una voce che non pareva più la sua.

— Così è — affermò implacabilmente Anita. — E la fotografia della quale vi parlo figura con le altre, nell'*album* che mia sorella — vostra moglie — formò in quel tempo intitolandolo - «Roma-Venezia».

— Anita!... Anita!... — ripetè Cristiano inebetito.

Poi con un sussulto improvviso, esclamò:

— Ma allora... Quel Bertrando Lambert non è vostro fratello..

E nelle sue parole v'era della gioia, del rancore e del timore....

Anita arrossì lievemente e rispose:

— No.. Non è mio fratello... Ma è un mio amico carissimo... Ed è veramente il fratello di Marcello...

— E' il tuo amante... — ruggì Cristiano. — Tu l'ami.. Ed egli ti ama... Ah... Ora comprendo... Ora comprendo tutto!... Tu sei forte.. Ma io non ho ancora detta l'ultima parola.... Tu non sei Marcella Lambert... Non sei la sorella di quell'uomo.. Sei Anita Arnaudi.... Comprendo... Io ti ho amata, t'ho desiderata, un tempo, perchè tu somigliavi a quell'altra, alla vera Marcella... Ora sei tu, Anita, che io amo... che io desidero... Questo amore, questo desiderio, sono una febbre che mi tormenta, che mi consuma che mi fa impazzire... La notte, mordo i cuscini, per non gridare, per non singhiozzare, come un collegiale alla sua prima avventura... Tu sai quel che io sono... Io so quel che tu sei, e conosco ora tutta la sua forza... Io non ti tengo più in mio potere... Sei tu, ora, che mi hai alla tua mercè. Sia pure!.... Ma tu sarai mia!.. M'intendi, Anita. Tu sarai mia!....

Parlava con voce rauca, a frasi rapide e precipitate, e i suoi occhi fiammeggiavano e la sua voce fremeva di passione, di gelosia, di furore, di dolore...

E Juanita de Cordoba, dinanzi a quella donna che Cristiano amava, come ella avrebbe voluto essere amata da lui, ascoltava, fremente di odio, sentendo ribollire nel suo sangue il fermento della follia omicida...

Dal salone giungeva il suono del «jazz». G'invitati si abbandonavano alla ebbrezza della danza... Se ella avesse uccisa quella donna, nessuno avrebbe udito il suo grido di morte...

La danzatrice si guardò intorno e trasalì...

Un pesante martello dimenticato certamente da qualche operaio, era lì, a portata di màno, sullo sgabello, che sorreggeva uno dei vasi di orchidee....

Cristiano ed Anita erano l'uno di fronte all'altra, pallidi entrambi. Sotto lo sguardo della fanciulla, l'uomo curvava lentamente la fronte.

— Perchè avete fatto tutto ciò? — domandò finalmente Cristiano. — In che modo avete potuto sostituirvi a quella dannata Marcella che il ciel confonda? — Come avete potuto rappresentare questa parte con tanta perfezione che io non mi sono accorto di nulla?...

— Perchè ho fatto ciò? — rispose Anita, immobile e fredda come il marmo. — Per desiderio di vendetta!.... Perchè ho preso il posto di Marcella Lambert?.. Per far perdere le mie traccie!. Perchè non vi siete accorto di nulla?.. Perchè di fronte ad Anita Arnaudi, voi avevate lo spirito pieno di ricordi di Marcella Lambert, vostra complice involontaria e vostra vittima!. Voi non vedevate che lei in me... E ciò vi ho impedito di riconoscermi...

Cristiano scrollò la testa.

— Ah!.. Tu sei forte!.. — egli mormorò. — Sei tu che avrei dovuto sposare!...

— Siete ancora in tempo!.... — disse Anita a mezza voce.

— Che cosa dici? — egli esclamò. — Non ti burli di me, Anita?...

Ella sorrise..

E quel sorriso sul suo volto di Eumenide, assunse una espressione terribile.

— Io non mi burlo di voi — gli rispose. — Vi ho detto che ho voluto vendicarmi... Contro chi?.... Evidentemente, contro Antonia..... contro la mia cara sorella. Quale migliore vendetta potrei concepire del togliervi a lei, qui in questo stesso luogo nel quale, due anni e mezzo or sono, ella vi strappò a me?.... Voi eravate là, ove siete ora; ed io ero qui, su questo divano.. Io udii tutta la vostra conversazione... So in qual modo essa vi conquistò... iurai allora di riprendervi... Ed ho tenuto il mio giuramento!... Voi stesso mi avete detto che non vi sentite più attratto da lei, nè dal desiderio, nè dall'affetto..

— Io sono libera... Rendetevi libero anche voi..., ed io, Anita Arnaudi, manterrò la promessa fattavi da Marcella Lambert....

— Come?!... Malgrado tutto ciò che sapete, voi consentirete a sposarmi... a dividere la mia esistenza?...

— Sì, Cristiano....

— Anita!... — egli implorò — Non dirmi questo... se senti di non poterlo fare!. Io... io... credo d'impazzire.. Voi sareste capace di amarmi ancora?

continua

NOTIZIE RECENTISSIME

Benes in gran faccende

per una Piccola Intesa economica

VIENNA, 4

L'accordo austro-tedesco per la libertà di scambi ha fatto balenare una nuova idea al signor Benes: mettere insieme (dopo tanto che se ne parla) una volta per sempre quella benedetta Piccola Intesa economica.

Il Ministro degli Esteri cecoslovacco, per trattare coi capi dei Governi jugoslavo e greco, si recherebbe, verso la fine di questo mese, a Belgrado e ad Atene.

Intanto, come è noto, la Cecoslovacchia ha con la Jugoslavia stipulato un completamento allo accordo commerciale, firmato nel 1928, con agevolazioni reciproche di carattere puramente doganale e sopratutto per quel che riguarda lo scambio di generi alimentari e del bestiame vivo.

Il viaggio del signor Bènes, annunciato in questi giorni dai giornali di Vienna e di Praga, sarebbe anche in relazione con le istruzioni giunte da Parigi.

Già la notizia che a Parigi si voleva paralizzare l'effetto della progettata *Zollunion* con analoga combinazione tra altri Stati balcanici e danubiani, fece il giro di molti quotidiani e segnatamente era apparsa nella stampa ligia agli interessi francesi nell'Oriente medio-europeo.

Il portavoce di Parigi...

Come si sa, gli sforzi per creare una intesa economica fattiva e duratura fra i paesi della Piccola Triplice datano da un pezzo, ma coi risultati che tutti sanno. Ma sembra invece che questa volta si intenda procedere con molta alacrità e non si nasconde una certa speranza di successo, per quanto tutto il fervore dell'iniziativa rimanga pur sempre localizzato a Praga, non avendo, a quanto si dice, eccessivo interesse Romania e Jugoslavia di darsi le mani attorno per concludere l'accordo in questione o altri nuovi legami impegnativi.

Il fatto poi di voler allargare questa sperata combinazione oltre le basi della alleanza puramente di carattere militare che esiste da una diecina di anni, includendovi la Grecia (e possibilmente anche l'Ungheria) verrebbe a confermare ancora più la voce parigina di una dimostrazione antitedesca, di una risposta al lavorio di Curtius e di Schober visto in molte parti d'Europa come l'inizio del tanto discusso *Anchluss*.

Il signor Benes, in eterna funzione di portavoce gallico sulle rive della Moldava, è da una settimana in gran faccende per lo affare di questa benedetta *Zollunion*.

Oltre che pensare a viaggi balcanici, egli ha fatto diramare, sempre da Praga, la novella che, tamburo battente, si riunirà — pure a Sinaja — la Conferenza annuale della Piccola Intesa e, si dice già, che nel programma dei lavori, quest'anno, la maggior parte dei problemi da trattarsi saranno quelli concernenti le questioni economiche.

Bucarest e Belgrado recalcitranti

La fretta e quel certo orgasmo che si denotano in Cecoslovacchia, non sono del tutto condivisi nei circoli politici romeni e jugoslavi. A Belgrado e Bucarest non si vedrebbe un pericolo così enorme per l'Europa come lo vede Praga in caso di realizzazione dell'accordo austro-tedesco.

Anzi, sembra che a Bucarets siano state svolte segretamente delle trattative per assicurare lo appoggio romeno al patto, con la promessa da parte edesca di appoggi e favori, certo assai vantaggiosi per quella nazione balcanica. E neanche la Jugoslavia sarebbe stata trascurata dalla diplomazia di Vienna e di Berlino. Una personalità serba, da noi avvicinata in questi giorni, ci ha anzi tranquillamente affermato che Belgrado non avrebbe alcuna seria ragione di opporsi al patto doganale tra Germania e Austria e che, anzi, dalla sua realizzazione la Jugoslavia ricaverebbe un sicuro tornaconto. Naturalmente, però, tanto Romania quanto Jugoslavia si trovano legate al carro francese e quindi triplicista: fino ad un certo limite possono far valere il loro punto di vista.

Intanto Benes, rappresentante della nazione più danneggiata dalla *Zollunion*, continua nel suo accanito avversare il patto in progetto, cercando d itrascinare nella sua scia anche gli altri, i quali sembrano poco disposti a seguirlo volontieri.

Si vedrà dal viaggio balcanico del Ministro cecoslovacco, e dopo i lavori della prossima Conferenza della Piccola Intesa quando si sarà compiuto del programma massimo di accordi enunciato dalla stampa di Praga in questi giorni.

Se, stavolta almeno, non arriveranno ad un accordo sul terreno economico, la possibilità di vederlo effettuato un'altra volta è molto scarsa.

Glen Kidston discesco a Bulawaye

LONDRA, 4

(C. C.) Un telegramma da Bulawaye informa che alle 6 di questa sera è giunto a quell'aerodromo l'aviatore inglese Glen Kidston, partito martedì scorso dall'Inghilterra. Egli ripartirà domattina alle 7 per Città del Capo, ove spera di arrivare alle 6 di domani stesso. Se quest'ultima tappa riuscirà, l'aviatore avrà battuto il record sulla linea Londra-Città del Capo.

La minaccia dell'idrofobia

fra i superstiti di Managua

LONDRA, 4

(C.C.) Telegrammi dall'America centrale informano che i sopravvissuti alla strage del terremoto e del fuoco che ha distrutto e devastato la capitale del Nicaragua, sono ora soto la continua minaccia di malattie epidemiche. Le autorità hanno ordinato la vaccinazione di tutti i presenti, dato che il pericolo è reso gravissimo dalla mancanza assoluta di acqua, dallimpossibilità di seppellire i morti e dal caldo veramente equatoriale.

Nei giorni scorsi si sono segnalati alcuni casi di idrofobia. Allo scopo di scongiurare che questa terribile malattia si diffonda, le autorità hanno costituito delle pattuglie formate da marinai americani e da uomini della guardia nazionale, che hanno ordine di sparare sui cani randagi. Ognuna di queste pattuglie è seguita da una altra che provvede al seppellimento dei cani uccisi.

A Washington è giunto un telegramma in cui le aoutrità di Managua chiedono che con la prima spedizione aerea siano inviate sufficienti dosi di siero antirabbico.

In questi tragici giorni i marinai hanno proceduto a venti esecuzioni sommarie di «sciacalli» sospesi a predare fra le case devastate. Ogni giorno si rivelano nuovi aspetti della tragedia che ha colpito la città. Oggi sono stati trovati i corpi di quaranta lavandaie in un piccolo lago formato nel cratere di un vulcano spento; evidentemente queste donne sono state precipitate in acqua da un improvviso franamento della sponda.

Il tragico incendio di Agen

provocato da un inquilino sfrattato

PARIGI, 4

(A.P.) Sullincendio di un edificio, avvenuto stamane ad Agen, si aprendono i seguenti particoiari L'edificio era occupato da 46 inquilini, quasi tutti di nazionalità spagnola. Esso è andato completamente distrutto; quattro persone sono rimaste sorprese dal fuoco nell'interno della casa. All'alba, quando si è fatto l'appello, si è constatato che vi erano cinque assenti, fra i quali il cavapietre Augusto Delbos di 60 anni che, dopo aver dato l'allarme, aveva preso la fuga.

I pompieri scopersero fra le rovine della casa i corpi orribilmente bruciati dal manovale spagnolo Tommaso Guardirola, di sua moglie e dei loro figlioli.

Più tardi si apprendeva che un cadavere decapitato era stato trovato sulla linea ferroviaria, a cinque chilometri dalla città. Si stabilì trattarsi per l'appunto del Delbos, che si era suicidato dopo l'incendio, facendo così ricadere su di sè tutti i sospetti, poichè egli era stato inquilino della casa e doveva sgomberare oggi il suo appartamento.

Le contraddizioni di Gandhi

BOMBAY, 4

La «Giovine India» reca uno scritto di Gandhi, in cui egli pur riconoscendo la necessità che il boicottaggii contro le merci estere debba continuare, insiste perchè gli indiani accolgano senza riserva l'accordo provvisorio da lui stipulato con il Vicerè Lord Irwin.

Il debito inglese verso l'America

LONDRA, 4

Il totale del debito britannico verso gli Stati Uniti d'America ammontava nel 1931 a sterline 935.565.132 con una differenza in meno, in confronto dell'anno precedente, di sterline 14.747,177.

La morte d'una scrittrice irlandese

DUBLINO, 4

Un altro lutto ha colpito l'Irlanda: la nota scrittrice di romanzi e fervente patriota irlandese, Katherine Tynan, è morta a Londra, dopo breve malattia.

Le frane nella Moriana

CHAMBERI, 4

Delle frane si sono verificate nella Moriana. Due strade sono rimaste interrotte nei dintorni di Modane. La neve è caduta questa notte sulle alture intorno a Chambery.

L'inaugurazione del concorso ippico

internazionale a Napoli

NAPOLI, 4

Quest'oggi al campo sportivo della Arenaccia, alla presenza delle autorità civili e militari, e con l'intervento di numeroso pubblico, ha avuto luogo l'inaugurazione del decimo concorso ippico internazionale con la coppa riservata a cavalli di ogni età e paese, sul percorso di metri 800, con ostacoli di metri 1-30, oltre al primo premio di lire diecimila per il vincitore, e altri premi minori per gli altri cavalli meglio classificati. Era stata posta in pallio una coppa di argento dono del Podestà del Comune di Napoli al proprietario del cavallo vincitore.

Ecco la classifica: 1. Eglantine del Capitano Olivieri montato dal proprietario penalità zero tempo 1 26 e 2 quinti; 2. Lettera d'amore del Capitano Bacca montato dal proprietario penalità zero tempo 1 29; 3. Nasello del Capitano Filipponi montato dal proprietario penalità zero tempo 1 31 e 2 quinti; 4. Risorgimento del Capitano Fontana montato dal proprietario penalità zero tempo 1 42 e 2 quinti; 5. Passero del Tenente colonnello Napoli montato dal proprietario penalità zero tempo 1 42 e 3 quinti.

Il restauro d'un prezioso affresco

nel palazzo comunale di Siena

SIENA, 4

Il Comune e la Sovrintendenza all'Arte erano da tempo preoccupati per lo stato di deperimento che presentava la «Maestà» di Simone Martini, il celeberrimo affresco che campeggia nel fondo della sala del Mappamondo nel nostro palazzo comunale. Data l'importanza enorme dell'opera, la scelta del perito non poteva cadere soltanto su un restauratore provetto e abile, ma su un finissimo tecnico, il prof. Oreste Silvestri, conservatore del «Cenacolo» di Leonardo e di altre opere insigni del patrimonio italiano.

Il prof. Silvestri ha dichiarato che la rovina dell'acresco è più apparente che reale, perchè deriva non già come si credeva da muffe o da salnitri, nel qual caso sarebbe stata irrimediabile, ma da due cause ben distinte: lo sfarinarsi in alcuni punti dello smaltato dall'arriccio, per cattiva sabbia usata, ed una appannatura derivata dall'uso di sostanze che possono sciogliersi del tutto a mezzo di speciali reagenti.

Il responso è confortante, perchè offre la certezza di poter conservare tutto quello che è rimasto del grande e magnifico affresco, non solo, ma fa sperare in una vera resurrezione.

Simone Martini compì la «Maestà» nel 1315, e dovette poi rimettervi la mano nel 1321. E' ovvia d'altro canto l'osservazione che con le L. 25 che ricevè dal Comune di Siena per sè e per gli allievi per la spesa dell'oro e dei colori, ben poco lavoro e ben poco tempo dovette richiedere l'affresco e forse (come apparirebbe dalla spesa dell'oro) ricevè solo un abbellimento.

L'on. Ciano promosso

ammiraglio di squadra

ROMA, 4

Con regio decreto in corso registrato S. E. l'Ammiraglio di Divisione in ausilaria Costanza Ciano Ministro delle Comunicazioni e promosso Ammiraglio di Equadra in ausiliaria.

Schiacciato dal treno

TORTONA, 4

Verso le ore 16.30 di ieri, lungo la linea Tortona-Rivalta al passaggio a livello della cascina Pecorara un treno, proveniente da Genova e diretto a Milano, ha investito, maciullandolo, il bracciante Stefano Rossini, di anni 65, residente a Mandrogne di Alessandria. Si recarono subito sul luogo il Pretore cav. avv. Pazzi che autorizzò la rimozione dei miseri resti facendoli trasportare nel cimitero di Tortona, a disposizione dei famigliari.

Una serie di disgrazie

ROMA, 4

La cronaca registra oggi varie disgrazie. In via Telegono nel cantiere di un palazzo in costruzione gli operai stuccatori Natale Cinque e Nicola Osaro lavoravano su di un cornicione. Ad un tratto questo cadeva e i due disgraziati precipitarono da notevole altezza. Vennero raccolti e trasportati all'Ospedale di San Giovanni ove il Cinque venne ricoverato in condizioni gravissime; l'Osaro guarirà i qualche settimana.

Una caduta mortale sebbene da piccola altezza ha fatto il contadino Paolo Ceneiotti il quale è caduto in un fosso battendo firtemente il capo e rimanendo cadavere.

Una gravissima sciagura è avvenuta a Leprignano. Il bimbo Vittorio Corconi giuocando presso un pozzo vi cadeva dentro. Animosamente un contadino si calava subito nel pozzo ma purtroppo non ripescava che il cadavere dell'incauto fanciullo.

L'atroce morte di un contadino

COMO, 4

Una mortale sciagura è avvenuta in località Crocetta, sui monti di Trezzone. Il cantadino ventiseienne Francesco Tterza stava scaricando dei fasci di legna da un filo metallico proveniente dall'alto, allorchè numerosi rami legati assieme da una funicella e discendenti lungo la rudimentale teleferica lo colpirono al capo.

Il disgraziato si abbattè al suolo col cranio fracassato. La morte fu istantanea. E' stata aperta una inchiesta per assodare le eventuali responsabilità.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 aprile: «Polluce» ital. da Monfalcone con lamiere ferro.

Arrivati il 4 aprile: «Egitto» ital. da Alessandria con merci — «Ferruccio» ital. da Porto Rose con sale — «Cracovia» ital. da Trieste vuoto — «Clara» ital. da New York con carbone — «Asteria» ital. da Porto Albona con barite — «Kaugars» lettone da Swansea con carbone.

Spedizioni del 4 aprile: «Tergestea» per Trieste vuoto — «Cracovia» it. per Shanghai con merci — «Buccari» ital. per Ravenna con merci — «Polluce» ital. per Trieste vuoto — «Egitto» ital. per Smirne vuoto.

Partenze del 3 aprile: «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Gastein» ital. per Trieste — «Theophile Gautier» franc. per Spalato — «Aventino» ital per Alessandretta — «Albachiara» ital. per Fiume — «Lisbon» ingl. er Trieste — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Lucia» it. per New York — «L. Marcello» it. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Polluce» ital. arrivato il 3 aprile: da Monfalcone: tonn. 120 lamiere ferro, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta.

ANNO CLXXXIX - N. 96 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 6 Aprile 1931 · IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 2-02 e 2-31

La riuscita della giornata del fiore

L'offerta di Mussolini

ROMA, 5

La Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica:

Dalle prime notizie giunte a questa Federazione si deduce con sicurezza che la «giornata del fiore e della doppia croce» si è svolta dovunque in Italia in un clima di fervido entusiasmo.

Il pubblico ha risposto senza eccezione, con grande fervore rivelando una matura consapevolezza del minaccioso problema della tubercolosi e una volontà di farsi partecipe in pieno della grande battaglia contro il morbo dichiarata dalla chiaroveggente volontà del Duce e condotta con fermezza e con metodo dal Governo Nazionale.

Il Duce, personalmente, in una via di Roma, tra gli applausi dei passanti, ha lasciato ad un gruppo di giovani incaricati della questua una offerta di mille lire. Il popolo minuto, sopratutto il ceto operaio, si è distinto per la generosa spontaneità nella modesta offerta. Taluni consorsi, come per esempio, Roma, Genova, Milano, Napoli, Palermo, ecc. hanno realizzato dei veri e perfetti modelli di organizzazione della grande giornata cosicchè i combattenti della gigantesca guerra contro la tubercolosi che insidia alle basi la forza, l'avvenire della razza, traggono da questa opera nazionale nuove speranze ed auspici certi per la vittoria.

Democrazia: la risposta del Duce

al giornale "Roma,,

ROMA, 5

Il giornale *Roma*, che esce in lingua francese a Roma e a Parigi, pubblica una risposta di Mussolini al direttore Gustavo Le Bon, il quale aveva chiesto al Primo Ministro italiano, come ad altri personaggi, la loro opinione sulla democrazia.

La risposta di Mussolini dice: «Rispondo alla vostra lettera. Democrazia è il governo che dà o cerca di dare al popolo l'illusione di essere sovrano. Gli strumenti di codeste illusioni sono stati vari per le epoche e per i popoli, ma il fondo e gli scopi non sono cambiati. Ecco la mia precisa opinione.»

L'importazione del grano in Italia

ROMA, 5

Il Direttore Generale delle Dogane dottor Silvio Mathis ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni del grano: Nel mese di marzo 1930 furono importati quintali 993.689, mentre nel mese di marzo 1931 le importazioni di grano furono di quintali 1.921.711 con un aumento di quintali 928.022. Nel periodo dal 1 luglio 1929 al 31 marzo 1930 le importazioni di grano furono di quintali 5.392.537, nel corrispondente periodo 1 luglio 1931 le importazioni stesse ammontarono a quintali 14.830.722 con un aumento di quintali 9 milioni 438.185.

Lessona a Leptis Magna

TRIPOLI, 5

Il Sottosegretario alle Colonie S. E. Lessona si è recato assieme ai componenti la crociera della lega navale e ai campioni del torneo di tennis a visitare gli scavi di Leptis Magna.

A Homs, il Sottosegretario è stato ricevuto dal commissario regionale Rollini, dal segretario del fascio e da altre autorità. Dopo la visita alle vestigia dell'antica città la comitiva ha fatto colazione nel nuovo albergo di Homs. Durante la breve fermata è stata giocata una partita sul campo di tennis.

Indi S. E. Lessona e la comitiva hanno proseguito per Sliten, dove sono stati accolti dal delegato circondariale, dal segretario politico e da varie personalità locali. Dopo un vermouth d'onore sono ripartiti per Tripoli.

Il Sottosegretario ha partecipato ad un pranzo a bordo della nave «Andrea Dodia» e quindi ad un ballo al Grand Hotel, in onore della crociera e dei campioni di tennis.

Cerimonie patriottiche altoatesine

Il Comitato d'azione dalmatica

BRESSANONE, 5

Nella prossima settimana avrà luogo a Bressanone una serie di feste patriottiche. Fervono intanto i lavori per il Congresso Regionale dei Mutilati al quale interverranno tutte le autorità provinciali compresi i Deputati della regione.

Grande animazione regna pure per il simpatico avvenimento: l'inaugurazione a Gorizia del Gruppo di Bressanone del Comitato d'azione dalmatica.

Nella città redenta verrà benedetta la Bandiera Azzurra che il Direttorio nazionale in unione ai legionari giuliani, il quale già svolge quassù tanta fervente attività, consegnerà al nuovo gruppo.

Prestito al Comune di Genova

GENOVA, 5

Ieri sera sono state chiuse le operazioni di prelevazione, accordate ai detentori di obbligazioni civiche scadute sul prestito di 150 milioni, emesso dal Comune di Genova in obbligazioni decennali 6.50 per cento al prezzo di lire 99 per ogni 100 lire nominali. Le prenotazioni a detto prestito pervenute nel periodo riservato alla prelevazione hanno coperto 14 volte la parte di prestito rimasta disponibile per la vendita al pubblico, che avrebbe dovuto iniziarsi il mese corrente e che pertanto non avrà più luogo. Il prestito servirà a rimborsare i banchieri che fornirono al Comune i mezzi per pagare il prestito che era stato contratto in America. L'esito di tale prestito, anche tenuto conto del fatto che negli ultimi giorni furono respinte prenotazioni per somme ingentissime, perchè era già evidente la impossibilità di soddisfarle sia pure in piccola parte, è una nuova prova di ripresa della fiducia dei detentori di capitali negli enti che maggiormente meritano. Essa varrà a mettere in circolazione capitali oggi immobilizzati a vantaggio di tutte le attività nazionali.

L'attività sportiva della Milizia

ROMA, 5

Il Comando generale della Milizia, perseguendo il suo scopo di diffusione di tutti gli sports fra le camicie nere della Milizia, ha organizzato per il primo semestre dell'anno in corso una serie di importanti gare. Dal 23 al 26 aprile avrà luogo a Genova il primo campionato nazionale di pugilato per militi; il 24 maggio si svolgerà ad Arezzo la terza gara nazionale militare di marcia a squadre, che l'anno scorso è stata vinta dalla squadra del battaglione San Marco della Regia Marina; il 24 maggio a Genova sarà disputato il primo campionato nazionale di marcia in montagna per pattuglie, riservato alle legioni alpine; infine il 12, 13 e 14 giugno a Roma vi sarà il terzo campionato nazionale di tiro a volo.

La vedova di Antonio Beltramelli

è ritornata in Giappone

PARIGI, 5

La signora Yoshilo Tetsu, scrittrice e cantante giapponese, è arrivata a Yokohama il 15 marzo, sbarcando dal piroscafo italiano *Gange*, proveniente da Napoli.

Il grande quotidiano *Asahi* di Tokio e di Osaka, uno dei più forti e singolari organismi giornalistici del mondo, ha subito pubblicato una lunga intervista, accompagnata da fotografie della signora Poshiko Tetsu, la quale — e il fatto crediamo è poco noto — aveva sposato il compianto accademico d'Italia Antonio Beltramelli.

Il racconto fatto dalla signora all'*Asahi*, è assai interessante. Ancora giovanissima, Yoshiko Tetsu fece i soliti studi letterari occupandosi in particolar modo di letteratura moderna europea; poi scoprì di possedere una bella voce di soprano, e studiò canto. Il successo che aveva ottenuto alla Scala di Milano un'altra cantante giapponese, interprete di *Madame Butter fly*, e la fama della tradizione artistica dell'Italia, spinsero la signorina Tetsu a partire per l'Italia diretta a Milano, onde perfezionarsi nell'arte del canto. Sbarcando a Napoli, e ciò accadeva nel 1922, fu ricevuta dal prof. Simoi, noto letterato e artista giapponese, grande amico del nostro Paese, nel quale risiede da parecchi anni, che incoraggiò la giovane cantante e la presentò ad artisti e letterati italiani.

Yoshiko Tetsu si occupò di teatro, ma più ancora di letteratura e di storia musicale. Visitò parecchie volte Gabriele D'Annunzio, che le consegnò alcuni suoi autografi. Innamorata dell'Italia e ammiratrice del Fascismo, da allora Yoshiko Tetsu non tornò più al Giappone. In seguito conobbe Antonio Beltramelli, col quale strinse una tenera amicizia, che nel novembre del 1929 secondo la dichiarazione della signora, si saldò in un matrimonio. La giapponese, diventata signora Beltramelli, si stabilì nella villetta che il romanziere possedeva a Coccolia a pochi chilometri da Ravenna. Sciaguratamente l'unione fu troncata dalla scomparsa dell'Accademico d'Italia, rapito dalla morte il 15 marzo 1930. Da quel giorno doloroso la signora continuò ad abitare a Coccolia, riordinando le carte del romanziere, coltivandone la memoria e dedicandosi alla storia della antica musica classica italiana.

Ora Yoshiko Tetsu è tornata a Yokohama, portando con sè la traduzione in giapponese dell'*Uomo nuovo* di Antonio Beltramelli, il volume che tratta la storia del Duce e del Fascismo, già accaparrato da un editore giapponese.

Inoltre la signora darà una lunga serie di concerti-conferenze per fare conoscere nella sua patria Monteverdi, Paisiello, Vivaldi e specialmente Palestrina, ancora sconosciuti al Giappone. In pari tempo la signora Tetsu terrà delle conferenze sul Fascismo e sull'Italia.

E' notevole anche il fatto che lo stesso giornale *Asahi* pubblica da un mese in appendice un romanzo della signora Otama Ragusa, una letterata giapponese sposata ad un industriale italiano stabilito a Tokio. L'intreccio del romanzo ha per sfondo l'Italia e la storia artistica italiana.

La morte di Stefano Pittaluga

ROMA, 5

Questa mattina, nella clinica Bastianelli, dopo circa 40 giorni di malattia, malgrado due atti operatori, cessava di vivere il gr. uff. Stefano Pittaluga, noto industriale cinematografico.

Il gr. uff. Pittaluga aveva 49 anni ed era nativo di Genova. Fu tra i primi italiani a dedicarsi all'industria del cinematografo. Recentemente egli aveva costituito un ente per la rinascita della cinematografia italiana. La salma del comm. Pittaluga è stata trasportata alla Cines e il suo studio è stato trasformato in camera ardente. Fra i primi recatisi a firmare il registro sono stati il Ministro Bottai, l'on. Sardi ed altre autorità.

Il Congresso internazionale dei concerti

in Campidoglio il 21 aprile

ROMA, 5

Il 21 corr., nella sala delle Bandiere in Campidoglio, verrà inaugurato, sotto la presidenza del sen. conte di San Martino, il congresso della Federazione internazionale dei concerti, che si protrarrà nei giorni 22, 23, 24 e 25. Oltre alla discussione degli statuti federali, sono all'ordine del giorno i seguenti temi: Radiodiffusione e diritti d'autore e contratti tipo, dei quali saranno rispettivamente relatori Boeuf, Pincherle e Kutby. Vi sarà inoltre all'ordine del giorno un progetto sui concorsi musicali. Il programma comprende una serata al Teatro Reale dell'Opera e un concerto all'Augusteo.

Un articolo di Schober contro i "malintesi,,

sull'accordo doganale austro-tedesco

VIENNA, 5

La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo di Schober contro i malintesi sul piano di accordo doganale austro- tedesco. Egli afferma che la polemica sino ad oggi svoltasi contro il modo di procedere suo e di Curtius non è stata molto europea perchè egli riteneva che il linguaggio europei fosse ispirato a maggior senso di giustizia e di ragionevolezza.

Quanto al rimprovero che il patto sia contrario ai trattati, egli rileva che finora non è stato ancora detto o meglio dimostrato in quale maniera ciò si verifichi e che l'Austria non paventa in alcun modo il giudizio sulla sua fedeltà ai contratti perchè l'esame spregiudicato dell'accordo austriaco colla Germania può solo dimostrare che il protocollo di Ginevra non è stato intaccato, mentre l'esame dal punto di vista politico è, a priori, da escludere.

Schober si rallegra di constatare che non dappertutto e sopratutto non in Inghilterra si è voluto sentenziare sulla questione della legalità prima ancora che essa fosse giuridicamente trattata. Quanto al rimprovero mossogli di non aver scelto un giusto metodo, Schober ha detto che egli e Curtius sono convinti di aver svolta una buona azione europea per collaborare e non per sorprendere.

Ciò, egli aggiunge, abbiamo fatto per recare aiuto ad un milione di affamati e non per cospirare politicamente. Non solo per noi ma per la pace europea bisogna evitare che il radicalismo politico prenda la mano. Quanto alla costituzione in Europa di altre comunità economiche delle quali si parla, Schober dice di non considerare una minaccia in quanto la politica degli accordi regionali non è altro che la realizzazione graduale di una economia paneuropea.

Giovanni Verne sul Nautilus

L'impresa si inizierà il primo luglio

PARIGI, 5

E' tornato a l'Havre, di ritorno dall'America, il nipote di Giulio Verne, Giovanni, che ha partecipato al battesimo del famoso *Nautilus* che deve tentare il fantastico *raid* sotto i ghiacci polari per raggiungere il Polo.

Il discendente dell'illustre genitore del capitano Nemo, è stato avvicinato e interrogato da un redattore de *L'Echo de Paris*.

— Vi dirò — ha risposto Giovanni Verne — che, dopo una meravigliosa traversata, ho trovato a New York una eccellente accoglienza e che, durante il mio soggiorno, fui ricevuto con grande cordialità dal luogotenente Sloan Dannenhover, capitano del *Nautilus*, che volle in tal modo testimoniarmi l'ammirazione che egli ha per l'opera di mio nonno.

«Il battesimo del *Nautilus* ebbe luogo la mattina del 24 marzo e la cerimonia fu semplice e commovente Lake piangeva a dirotto dinnanzi al sottomarino, che è il centro di tutti i suoi sogni e di tutte le sue speranze. Vi furono dei discorsi, un *lunch*, dei *toasts*, ed io pure dovetti pronunciare qualche parola dinanzi ad un uditorio che non mi ha lesinato la sua simpatia. L'indomani ho fatto visita al *Nautilus* e feci colazione a bordo facendo una traversata durata qualche ora. Io conservo una impressione indimenticabile del sottomarino. Da strumento di guerra, il sottomarino è divenuto in un tempo da *record* — poichè vi si lavora notte e giorno — un meraviglioso strumento di lavoro.

«Io ho naturalmente poste varie questioni a sir Hubert Wilkins, a Sloan Daunenhover e a Sinmon Lake. Nessuno di essi ha dubbio alcuno sull'esito dell'impresa. Questa è sicura, indiscutibile: essi affermano. Verso il 15 aprile si inizieranno ad Halifax e sulle coste settentrionali dell'America i primi esperimenti di perforamento dei ghiacci: da essi dipenderà il successo dell'audace tentativo. La traversata dell'Atlantico, da New York a Londra, costituirà una prima prova. Sloan Daunenhover, nel quale il suo equipaggio ha una fiducia illimitata, crede che essa costituirà una preziosa presa di contatto e un eccellente allenamento per i marinai. Wilkins non teme il Polo e neppure lo spessore della banchisa. Fu, del resto, sui ghiacci che Wilkins ha conosciuto il comandante Charcot e gli espresse, or è qualche anno, il proposito di raggiungere il Polo in sottomarino. Charcot non ha potuto far di meglio che prestargli il «Ventimila leghe sotto i mari», e voi sapete il resto. Sloan Daunenhover e Simon Lake hanno trovato nel vecchio libro il loro ideale, essendo associati nell'impresa. Così, il libro di mio nonno, le imprese del capitano Nemo, hanno dato uguale inspirazione a questi tre possenti cervelli.

— Quando avrà luogo — ha chiesto il giornalista — il collaudo definitivo dell'impresa?

— Alla fine di maggio. La missione si comporrà di sei studiosi o ingegneri e di quattordici uomini di equipaggio, e dovrà partire da Bergen il 1. luglio.

«Il sottomarino — ha concluso Giovanni Verne, esprimendo la sua assoluta fiducia nel tentativo audacissimo — porta sui fianchi questo semplice motto: *Mobilus in mobilis*».

Il Ministro francese dell'Aria

nelle Colonie africane

PARIGI, 5

Il Ministro dell'Aria, Dumesnil a bordo di un aeroplano pilotato dal capitano Costes è partito stanotte alle ore 1.20 alla volta di Colomb Becliar, prima tappa del viaggio di ispezione che egli compie nelle colonie francesi dell'Africa.

L'attentato del pazzo nella Sinagoga

Le ragioni del folle gesto

VIENNA, 5

L'autore del tragico attentato in una sinagoga di Budapest, è stato oggi definitivamente riconosciuto per pazzo e, perciò, internato in un manicomio. Il funzionario di polizia che lo ha interrogato gli ha domandato, fra l'altro perchè aveva compiuto la sua delittuosa impresa proprio il Venerdì Santo.

«Lei deve sapere — ha risposto l'individuo, il cui vero nome è Giovanni Zatlokal — che nel Venerdì Santo di venti anni fa fui rinchiuso in un manicomio, a cagione di una donna, una bellissima attrice, che ho molto amato. Io volevo che essa si separasse dal marito per sposare me. Viceversa suo marito, che era un israelita; mi fece arrestare e rinchiudere al manicomio. Dal quel giorno sono cominciate tutte le mie disgrazie e perciò avevo deciso di vendicarmi, uccidendo oggi alcuni ebrei, e poi di sopprimermi».

E' effettivamente risultato che il Zatlokal è stato rinchiuso nel manicomio una prima volta venti anni fa, ma ne fu liberato dopo un mese. Prese la laurea in ingegneria e tentò più volte di farsi una posizione, senza tuttavia riuscirvi, poichè di tempo in tempo era ripreso da accessi di follia, per cui doveva essere di nuovo internato al manicomio. Recatosi dopo la guerra a Parigi s'innamorò della moglie di un diplomatico e la perseguitò, minacciandola anche, tanto che alla fine la signora ricorse alle Autorità francesi e fece espellere il pericoloso corteggiatore. Non avendo un soldo in tasca, lo Zatlokal ritornò a Budapest a piedi, campando con quello che guadagnava come semplice operaio. Negli ultimi tempi le sue condizioni mentali si erano talmente aggravate che nessuna fabbrica voleva più assumerlo e così il disgraziato si era ridotto a vivere della carità del prossimo.

Addosso allo Zatrokal sono state trovate venticinque cartuccie, che egli avrebbe senza dubbio esplose, se due rabbini non lo avessero coraggiosamente affrontato e disarmato. Il ragazzo e la donna colpiti dai proiettili del pazzo versano in condizioni disperate.

La disavventura toccata ad un agente

della Società protettrice degli animali

FIRENZE, 5

Cattiva sorte è toccata ad un agente della Società protettrice degli animali. Giacomo Sibillo, che, avendo voluto evitare ad un somarello una lunga serie di bastonate da parte del crudele padrone, si vide circondato da un gruppo di coloni minacciosi, sulla piazza del mercato di Borgo a Bruggiano. Dopo le minacce i coloni percossero l'agente, lasciandolo malconcio. In seguito a questo fatto undici persone, compreso il padrone del somarello, certo Bruno Bellandi, sono state denunciate all'Autorità giudiziaria.

Come fu assolto Al Capone

e come si svolse il processo contro l'assassino del giornalista

NEW YORK, 5

Al Capone è stato rimesso in libertà dal giudice del Tribunale di Chicago, perchè non è stato possibile rintracciare in tutta la città una sola persona desiderosa di farsi innanzi per testimoniare a carico del caporione della malavita americana. Tutti i testi di accusa si sono squagliati e al giudice non è rimasto altro che scusarsi con Capone per averlo incomodato ed accusato ingiustamente di appartenere alla malavita cittadina. Capone si è alzato, ha ringraziato il giudice ed è uscito dall'aula dicendo ad alta voce:

— Una commedia come questa non l'avevo mai vista!

In un'altra aula dello stesso Tribunale i giurati erano racchiusi per concertarsi sulle risposte da dare ai quesiti posti loro dal giudice nei riguardi di un altro onest'uomo, un certo Leo Brother, accusato di aver rimosso da questo mondo il giornalista Lingle, perchè troppo bene informato su una quantità di gesta e di personalità dei bassifondi di Chicago. I giurati, bravissime persone, hanno avuto bisogno di niente meno che ventisette ore di deliberazioni continue, per mettersi d'accordo sul verdetto. Essi hanno infine riconosciuto il Brother colpevole dell'assassinio del Lingle, ma hanno raccomandato al giudice che gli venisse applicato il minimo della pena e così l'assassino ha ricevuto soli quattordici anni di carcere, in luogo di una condanna alla pena capitale, che sembra riservata a persone di minor conto.

L'accusato ed il suo bene armato gruppo di amici che seguiva il processo, non si attendevano affatto una condanna. Leo Brother impallidì quando si sentì appioppare quattordici anni di carcere, la fidanzata svenne dopo avere emesso qualche urlo disperato e la vecchia madre fu colta da una crisi di singhiozzi. Uscendo dalla gabbia, il condannato è stato avvicinato da due funzionari di polizia venuti appositamente da S. Louis per informarlo con tutti i riguardi che egli doveva subire una seconda prova del fuoco in altra sede, essendo accusato di un piccolo omicidio soprannumerario.

I giornali di Chicago e di New York asseriscono che il processo ora terminato è stato uno dei più sensazionali che si ricordino in America. Dapprima i giurati votarono a favore della assoluzione, con sette voti contro cinque. Dopo 24 scrutini, Leo Brother era riconosciuto colpevole da un undici su dodici giurati. Quando questi ultimi si ritirarono per deliberare, la tensione nell'aula aveva raggiunto un punto talmente pericoloso, che il giudice ordinò la chiusura di tutte le porte del Tribunale e dinanzi ad esse montarono la guardia agenti e soldati in armi.

Capone, divenuto libero cittadino, ha assistito in qualità di spettatore al processo di Leo Brother. Ma ne è rimasto disgustato.

— Una così indecorosa messa in scena — egli ha detto — ed una così scandalosa sentenza non si sono mai avute in un tribunale.

Migliaia di turaccioli provvidenziali

salvano un ragazzo dall'annegare

PARIGI, 5

Giocando nel pomeriggio con un compagno sulla riva della Senna a Clichy, un ragazzo quindicenne, certo Maurizio Huchardt, inesperto del nuoto, cadeva accidentalmente nel fiume. Il punto era particolarmente pericoloso perchè è là che il grande collettore rovescia nella Senna il torrente delle sue immondizie.

Il compagno, che si aspettava di vedere il disgraziato Maurizio colare a fondo, ebbe la sorpresa di constatare che rimaneva alla superficie dell'acqua sostenuto dalle migliaia di turaccioli che galleggiano allo sbocco della fogna.

— Non muoverti — gridò al compagno. — Non muoverti, se non vuoi andare a fondo.

Indi corse ad una fabbrica vicina a cercare aiuto. Così il pericolante potè essere rapidamente tratto dalla pericolosa posizione e, dopo essere stato riconfortato in una farmacia, potè tornare alla casa paterna.

Disperato allarme della radio

Due donne scomparse da una farmacia con del veleno invece che con la medicina per dimagrire.

LONDRA, 5

Annunzieranno domani questi giornali la morte per avvelenamento di due giovani donne? Esse sono ricercate dalla polizia, sono invitate a dar notizie della loro salute, persino mediante la radiotelefonia, e ciò non di meno rimangono irreperibili.

Ieri si erano recate in una farmacia a Bradford, per acquistare due bottiglie di un medicamento reso popolare da un'accanita «rèclame», per dimagrire. Il farmacista posò sul banco le due bottiglie e poi dovette parlare con un nuovo cliente. Le due signorine presero le bottiglie ed uscirono dalla farmacia. Senonchè, pochi istanti dopo, il farmacista con orrore si accorgeva che le due donne, in luogo di prendere le bottiglie della medicina dimagrante, erano partite prendendo per isbaglio due bottiglie contenenti un violentissimo veleno. Il farmacista, terrorizzato, corse alla caccia delle due ragazze, ma non riuscì a rintracciarle. Si precipitò dal commissario di polizia: tutte le ricerche fatte sono però rimaste vane, cosicchè, non sapendo più che cosa fare, il commissario di polizia pregava la Compagnia di radiotelegrafia di diramare attraverso il paese un appello alle due donne perchè non bevano la medicina delle bottiglie prese per isbaglio.

Fino a questo momento non si ha notizia delle due donne. La Polizia pensa tuttavia che esse debbano essersi accorte dell'errore, poichè le bottiglie portavano la menzione «veleno» e non osino farsi innanzi e comunicare il loro indirizzo perchè poco o punto desiderose di far sapere al mondo che intendono dimagrire.

Quaranta Principi a Palermo

per il matrimonio del pretendente al trono di Francia

PALERMO, 5

La Casa di Francia in questi giorni è a Palermo. I discendenti dai quaranta Re si sono riuniti nel Palazzo di Orlèans, già Castello di Aumale. In questa città convennero nel trionfo e qui pure si sono ritrovati proscritti e fuggitivi: mancheranno però alla guardia del Palazzo i sessanta volontari in uniforme scarlatta del Castello di Eu.

Principi tra la folla

L'8 aprile si celebreranno le nozze tra il Principe Enrico di Francia Conte di Parigi e Sua Altezza Imperiale e Reale Isabella d'Orlèans-Braganza. L'idillio tra i cugini, Principi del sangue, è sbocciato sotto lo stesso tetto. Attorno al pretendente al Trono di Francia esiliato si schierano per fargli corteggio una quarantina di Principi e centinaia di duchi, duchesse, visconti, baroni e ammiragli: è presente mezzo Almanacco di Gotha e ci sarebbe da rifornire di corone reali più di un quarto del globo. Numerose Famiglie regnanti hanno inviato il loro rappresentante, principe o ambasciatore, patrizio o generale.

Le vie di Palermo, fatte più belle ed eleganti, offrono l'occasione di imbattersi senza fatica quasi ad ogni angolo con un campione del sangue bleu. I Principi visitano i monumenti, vanno al cinematografo, ai tè della grande aristocrazia palermitana, partecipano alle partite di caccia, ai «piknik» nei dintorni e alle gite in mare. Pilotano gli ultimi modelli del «Salon»; passeggiano a piedi lungo la Marina. Questo per mostrare che si sentono come in casa propria, tanto è vivo il rispetto dei cittadini, tanto è profondo e delicato il senso di ospitalità della gente palermitana.

Questa brillante adunata di legittimisti nella metropoli mediterranea potrebbe indurre ad errate interpretazioni? No, in nessun modo. Seppure squisitamente principesca e regale, la solennità è improntata ad un carattere, vorremmo dire, intimo e familiare. Viene quindi escluso rigorosamente qualsiasi fine politico.

L'educazione del "Delfino,,

Tutti i Principi del sangue appartenenti alle due grandi Famiglie degli Orlèans e dei Guisa, i personaggi italiani e stranieri — tra i quali gli ispiratori dei «camelots du Roi» e della *Action Française*, Leon Daudet e Charles Maurras — intervengono unicamente a titolo personale. D'altra parte l'entusiasmo dei francesi che convengono a Palermo in questi giorni è tale che ognuno viene per conto proprio ed a proprie spese. La più pura aristocrazia — come, ad esempio, i duchi di Luynes ed i duchi di Lorges — insieme con categorie sociali meno brillanti, manda, dai centri industriali e dalle zone agricole, numerosi rappresentanti a testimoniare la propria simpatia agli sposi e la fede immutabile nelle idee monarchiche. Interverranno così ai festeggiamenti un migliaio di francesi di tutte le classi e una ventina di brasiliani.

Il «Delfino», com'è senz'altro denominato nella sua sfera, Enrico Conte di Parigi ha il titolo di primo Principe di sangue reale di Francia. Gli occhi del mondo regale e dei legittimisti francesi si rivolgono a lui, mentre sta per realizzare il suo sogno d'amore.

Al tempo in cui i suoi genitori si stabilirono nel Marocco, che era ancora una landa selvaggia, il Conte di Parigi aveva un anno: due preti francesi gli insegnarono le lettere e la filosofia di S. Tommaso in latino. Sin da ragazzo parlò l'italiano, lo spagnuolo, l'inglese e l'arabo. Acquistate rapidamento profonde conoscenze agricole, divenne un forte cavalcatore, un audace automobilista, un instancabile cacciatore, al pari di suo zio, Filippo di Orlèans, morto a Palermo nel '26 di ritorno da una caccia nel Sudan. L'esilio improvviso dal suolo di Francia ha deviato il corso dei suoi studi: era già deciso che egli dovesse frequentare la Facoltà cattolica di Angers, la Facoltà di scienze di Strasburgo e infine la Scuola di scienze politiche di Parigi; ma sopraggiunse la morte del Duca di Orlèans. Gli eredi furono *ipso facto* colpiti dall'esilio e il Conte di Parigi fu iscritto all'Università vicina al castello di Eu, la nuova residenza, cioè a Louvain. L'insegnamento delle discipline religiose fu affidato ad una mente illuminata, l'abate Dartein; di quelle giuridiche a Perrot, della Facoltà di Diritto di Parigi; di quelle politiche a Charles Benoist (ospite gradito, insieme con Dartein, del Palazzo di Orlèans), delle militari al suo governatore generale De Gondrecourt, che a sua volta delegò l'insegnamento dell'aviazione, della marina e dell'artiglieria ad altri ufficiali.

Viaggi e letture del conte di Parigi

Un paio d'anni fa il Conte di Parigi ha compiuto un viaggio di istruzione attraverso l'Europa, visitando attentamente la Germania, la Polonia, l'Austria, la Jugoslavia e l'Italia che conosce perfettamente. Egli non possiede alcun grado militare perchè ai membri della ex-Famiglia Reale francese è inibito di servire in Francia. Il Conte di Parigi vive solitamente nella pace agreste del castello di Gu, dove la sua famiglia trascorre gran parte dell'annata.

Il Conte di Parigi tiene una condotta impeccabile di cattolico militante: ascolta quasi tutti i giorni la Messa. Le sue opinioni? «Tres juste — si dice — très correctes, tres morales». Esamina saggi letterari, legge critica storica, rinvanga memorie polverose, segue le novità librarie, tra cui le «vite romanzate». Per venire in Italia ha dovuto non senza una punta di nostalgia, girare al largo dai confini francesi, non potendo metter piede sul suolo repubblicano.

Da Bruxelles a Napoli egli ha viaggiato in una enorme e fiammeggiante «Bugatti», in lieta compagnia di tre studenti universitari suoi amici ed è stato costretto a fermarsi a Milano per una panna. Mentre riparavano l'automobile ha avuto il tempo di fare un salto a Roma in aeroplano, per salutare la sorella Principessa Cristoforo di Grecia e poi tornare fulmineamente a Milano per via aerea. A Palermo è già popolare, come a Lovanio, per quella sua andatura agilissima di ragazzone dal viso aperto e comunicativo, dallo sguardo intelligente e dalla capigliatura biondo-castana.

La principessa Isabella

La fidanzata, Principessa Isabella Orleans-Braganza, figlia del Principe Pietro, è un fiore di grazia e di virtù domestiche. «Elle à una seduction personelle qui charme tous», mi ripeteva stamane una dama di Corte. Ha capelli biondi, bella prestanza, linea elegantissima ed occhio soave. I palermitani hanno agio di ammirarla nelle cento occasioni della giornata, mentre col fidanzato gira per la città e nei dintorni in automobile. La Principessa ha studiato a Petropolis nel Brasile e a Parigi, nei conventi di Notre Dame diSious poi ha viaggiato incessantemente in Europa, in Asia e in America. Conversa correntemente in inglese, in portoghese, in italiano e in tedesco Ha sempre alternato la ricreazione intellettuale — costituita di musica, pittura e storia dell'arte — con ogni specie di diporto, particolarmente col nuoto e l'equitazione. La sua generosità risale all'infanzia, allorquando gioiva nel donare giocattoli e oggetti ai suoi coetanei. Siccome i beni della sua famiglia non sono stati confiscati nel Brasile, la sua dote è vistosa.

Delle figlie del Duca di Guisa, la Principessa Anna di Francia è andata sposa come è noto, al Duca delle Puglie, la Principessa Francesca si è sposata, nel 1920 a Palermo, col Principe Cristoforo di Grecia; e la Principessa Isabella si era sposata al conte Harcourt, perito di recente a Casablanca in un accidente automobilistico. La Casa di Francia, coi rappresentanti dei tre rami Orleans, Guisa e Braganza, così carichi di vicende storiche politiche è alloggiata parte al Palazzo di Orleans e parte nei grandi alberghi palermitani.

Le spese generali del matrimonio ammonteranno a cinque milioni. Il pretendente non avrà bisogno di distrarre questa somma da nessun conto di casa: ha qui, in una banca locale, un'apertura di credito corrispondente ad una decina di milioni, effettuata dopo la vendita della importante tenuta di Zucco. Da allora la somma è rimasta intatta.

Insolito movimento di forestieri a Palermo

La scelta di Palermo per la cerimonia delle nozze è dovuta a ragioni tradizionali e sentimentali: si ricorda che il Duca Luigi Filippo di Orleans si affermava paladino strenuo e leale dei diritti della Sicilia e dei siciliani. Qui si svolse pure un altro matrimonio: quello del Duca di Orleans con la Principessa Maria Amelia.

Le nozze si svolgeranno nell'unico rito civile e religioso tra il Palazzo d'Orleans e il Duomo; e il corteo principesco si formerà nella sede arcivescovile. Saranno testimoni per lo sposo il Duca delle Puglie e il Principe Carlo di Borbone, rappresentante il Re di Spagna; per la Principessa Isabella, il Principe Pietro Orleans Braganza e il Principe Adam Czartrysk. Alla cerimonia nuziale le signore saranno abbigliate in abito accollato, mantello e cappello; i gentiluomini in frak e decorazioni o alta uniforme. Dei Principi di Casa Savoia pare improbabile l'intervento della Duchessa delle Puglie, del Duca di Pistoia e della Principessa Mafalda di Assia; si assicura invece l'arrivo del Duca delle Puglie, del Duca di Bergamo e del Principe d'Assia. I Sovrani d'Inghilterra e del Belgio saranno rappresentati dagli Ambasciatori presso il Quirinale.

Il giorno 7 sarà offerto un pranzo di mille invitati nei padiglioni costruiti nella Corte del Palazzo d'Orleans, contemporaneamente avrà luogo un pranzo di cento coperti al quale interverranno le famiglie principesche ed i personaggi di rango. La lista dei regali sarà ritardata per il fatto che ne arrivano a Parigi, al Castello d'Anjou e a Palermo. Ogni giorno si riversano qui comitive di stranieri e di italiani che intendono assistere al matrimonio: ne arrivano per via aerea, in treno, in piroscafo, in yachts, padronali. Negli alberghi da una settimana non si trova più una camera disponibile; i forestieri assalgono le pensioni e chiedono alloggio alle famiglie private.

IL CIGNO DI CATANIA

« Noi vedemmo giungere un siciliano biondo come il grano, dolce come gli angeli, giovane come l'aurora, melanconico come un tramonto. Aveva nell'anima qualcosa ch'era Pergolesi e Mozart insieme; se fosse stato pittore invece d'essere musicista avrei detto che aveva in sè qualcosa del Correggio e di Raffaello. Aveva visto Rossini alzarsi tanto alto che il suo occhio triste e dolce penava a seguire quel volo così audace; s'augurò di essere la luna nell'orbita di quel sole. Non potendo essere l'aquila volle essere il cigno. Dio gli aveva messa la lyra nel cuore. Egli non ebbe che a lasciar battere quel cuore per trarne gli accordi più dolci e più commoventi ».

Le parole che *Escudier* scrisse nei suoi « Souvenirs » fanno breccia nel mio cuore italiano, nè io so se siano state scritte frasi migliori per ritrarre il musico nostro.

« .... egli era Mozart e Pergolesi insieme... » Mozart, l'uomo che ebbe l'arte a scopo supremo di vita e, traverso la gioia dello spirito restò tetragono nel dolore; colui che, conoscitore profondo della tecnica musicale fu il « genio della musica pura » — Pergolesi, il « nostro » Pergolesi, genio della melodia nata dall'amore e dal dolore fusi insieme.

Poi, Rossini. Il musico rivoluzionario, il privilegiato, l'allegro, il buontempone, il più giocondo essere della terra.

Quando nacque Vincenzo Bellini, nel 1801, Gioacchino Rossini badava a seguire la madre nei teatri di Bologna dove essa cantava, per ricavare il sostentamento al figliuolo e sovvenire alle necessità del marito incarcerato, per motivi politici, dagli Austriaci.

Ma allorchè, riconosciutane la attitudine e la grande sveglиatezza d'ingegno, il comune di Catania, inviava il giovane Vincenzo al Collegio di Napoli perchè vi studiasse fondatamente la musica, il Pesarese aveva già raggiunta la celebrità col suo « Tancredi » andato in scena alla Fenice di Venezia. L'opera che, pur mancando d'una sua caratteristica e di verità drammatica, presentando discordanze fra testo e musica, aveva conseguito una bella vittoria per la vena melodica limpida ed ispirata, per il ritmo vario e vivace, per la sana sensualità che le dava un tono giovanile e cavalleresco, era stata immediatamente seguita dall'Italiana in Algeri, dall'Otello, e dal Barbiere di Siviglia, il capolavoro perfetto ed indistruttibile.

Il Mercadante, il Pacini, il Vaccai, s'affannavano per imitare e seguire nel consenso e nella gloria il Pesarese; il modesto alunno del Collegio di Napoli lo contemplava attonito invidiandone l'ingegno gagliardo. Silenziosamente ed accanitamente, studiava. Vedeva anch'egli la « sua » luce, vedeva anch'egli la « sua » mèta. Mirava a quella luce, volgeva a quella mèta, sordo a tutto ciò che non fosse il fluire lento ma costante d'una musica buona che gli nasceva nel cuore, forte del desiderio di « vedere se con sette note gli riuscisse di esprimere in modo diverso da quelli del Pesarese, le passioni umane».

Per suggerimento del suo maestro, lo Zingarelli, si cimentava attorno ad un libretto l'« Adelson e Salvini » che fu portato in scena sul teatrino del Collegio di Musica in San Sebastiano e gli ottenne il lusinghiero consenso del pubblico napoletano. Riconosciuto così, pubblicamente, provetto nella composizione e capace di musicare un libretto, garantito da una legge emanata dal governo, ebbe il diritto di scrivere una cantata od un'opera per il San Carlo di Napoli. Il libretto scelto in quest'occasione fu il « Bianca e Fernando » ed attorno ad esso il catanese lavorò con volontà e fervore. Qualche giorno prima della rappresentazione egli scriveva: « Questa Bianca che ho studiato e scritto il meglio che ho potuto, spero mi porterà fortuna e mi aprirà la strada ad un bell'avvenire ». Il successo arrise, e fu seguito da un invito e da una proposta del Barbaja perchè scrivesse una grande opera per la Scala di Milano. Era la gloria?

Giungeva in un momento in cui un sogno d'amore naufragava. Contento e pena, sorrisi e lacrime si fondevano nella vita del giovane musicista; tuttavia nel tumulto dell'anima, in un'atmosfera di ansie, di palpiti, di timori e di speranze non disgiunte da una ferrea volontà per veramente riuscire, a venticinque anni, egli dava anima e voce al «Pirata» scritto appositamente per lui dal torinese Felice Romani. La sera dopo quella prima grande rappresentazione, Vincenzo Bellini scriveva allo zio Ferlito: «... la sinfonia piacque assai assai... la sortita di Rubini causò un furore di battimani.... dovetti uscire dieci volte per ringraziare... il coro dei Pirati ha riscosso tali e tanti applausi che m'assalì per la gran commozione di contento un pianto convulsivo... » ed ancora: « la lingua italiana non ha termini per descrivere lo spirito tumultuante che investiva il pubblico chiamandomi sul palco ». Rossini gli diceva: « Bravo, sono contento della vostra musica, fortunato voi che cominciate dove gli altri finiscono! »

Le offerte di scritture piovevano, gli portavano ormai anche il miraggio d'una vita meno disagiata per sè e per i suoi cari; nel cuore nasceva un secondo amore « per una giovine di ventotto anni, bella, amabile e dolce assai di carattere... » nascevano la « Straniera » e « I Capuleti e i Montecchi »; il lavoro, nell'amore diventava facile, fluiva, poichè musica e canto dicevano le voci del suo animo e del suo animo soltanto, schiudevano un mondo di speranze e sogni, trovavano l'eco immediata nel suo cuore e nella sua vita.

Dopo i trionfi, attimi di riposo presso la donna amata per godere la gioia della vita, per sentire la felicità fluire nel respiro, battere nel cuore, per sentire, tra i palpiti gioiosi, i palpiti della nuova creazione. La nuova musica gli sgorga d'impeto, in poche settimane, aulisce di gigli e di mammole, è sogno tenue ed innocente, è desiderio, è calore di baci, è profumo di primavera, è luce, tremore di stella. E' idillio divino. Piglia nome « Sonnambula ».

« Cos'è Sonnambula? » si domandava Florimo. « E' un sogno delizioso al rezzo di un boschetto d'aranci... » e commentava il Clement: ... è musica soave come le vibrazioni d'un'arpa eolia, malinconica come una serena notte d'autunno, affascinante come un tramonto sulle azzurrine e quiete onde dell'Oceano. Bellini è Teocrito, è il Gessner della musica. E Rossini: « Contiene gli slanci d'un'anima giovanile, ardente nel momento d'una gioia suprema ».

C'era, nella Sonnambula, anche la cosa nuova. L'effetto pastorale trattato in stile elevato, un'armonia di cori in una semplicità di canto e di note. C'era sopratutto l'amore, l'amore ardente, passionato, sublime, l'amore che fu piedestallo all'altare su cui Bellini salì e da cui nessuno lo smosse e nessuno lo smuoverà finchè un cuore umano sarà, sensibile al sentimento, aperto alla bontà.

La musica spiegava ogni parola, rafforzava l'espressione del sentimento, accresceva l'interesse della situazione, era di per se stessa un poema, era luce ed ombra dentro la quale si muovevano le figure dei protagonisti in una maniera affatto nuova ed originale.

Ma ecco, nell'animo candido, dolce, modesto, infiammabile di Bellini la vita getta ancora una volta un'angoscia; il dolore lo tocca, il cuore versa la sua lacrima; dalla lacrima e dal dolore la vita ha una nuova opera: Norma.

Egli vi aveva versata tutta la tenerezza del suo cuore, tutta l'anima sua e sapeva che dramma, passione e melodia ben si connettevano. Essa andò in scena alla Scala il 26 dicembre 1831, a nemmeno un anno di distanza dalla Sonnambula. « ... E' stato un fiasco!!!.... un fiasco!!!.... un solenne fiasco!!-.... ma, te lo dico col cuore sulle labbra, te le confesso, certi passi a me piacciono tanto che non vorrei aver scritto altro che quelli nella mia vita artistica! »

Vaticinava Donizzetti: « I Milanesi che l'hanno giudicata intempestivamente s'accorgeranno bentosto con quale inconsideratezza avventarono un prematuro giudizio sul merito di quest'opera...». Dalla seconda sera piovvero gli applausi. La soavità melodica, l'ispirazione pura ed eletta di Bellini, la musica tutta cuore intimamente stretta alle parole, l'introduzione, i cori gravi e dignitosi, concitati e guerreschi, i duetti, i terzetti, la melodia « Casta diva » la preghiera della rea sacerdotessa per i suoi figliuoli, incatenarono il pubblico, lo sollevarono, lo commossero, gli strapparono le lacrime.

Fu la vittoria, l'apoteosi, la gloria vera!

Il biondo fanciullo della Sicilia poteva assidersi presso il gigante Pesarese: A chi glie lo faceva notare, sorridendo, Bellini rispondeva: .... « lasciamo Rossini da banda, egli è tanto alto e superiore a tutti che, senza chiamarlo primo, dobbiamo acclamarlo solo, unico nell'universo, dobbiamo lasciarlo nell'aureola della sua grandezza senza confronti con alcuno, ed ammirarlo in quella sfera dove altri non giunse. Egli solo è inventore, creatore, genio, e nella sua orbita egli ci assorbe tutti... ». E la Norma intanto correva la Penisola; ovunque la Pasta strappava le lacrime, non meno della Malibran che a Napoli intanto continuava le recite della Sonnambula! Ed anche Bellini piangeva: « per le tante emozioni che provo dentro all'anima... Lo volevano a Londra, lo chiamavano a Parigi. Andò a Londra, accompagnato sempre dalla « divina Giuditta, la grande interprete », fu a Parigi lusingato dagli applausi che vi riscuoteva la Sonnambula e per gareggiare col Mercadante e Donizzetti sulle scene del Teatro Italiano con una altra opera, quella che doveva essere il canto del cigno: I Puritani.

Migliorate le condizioni finanziarie, ma non ancora soddisfatto del lavoro compiuto, « per studiare, cercare musica popolare sul gusto italiano, per scrivere un'opera da dare a Napoli, per incominciare una carriera più luminosa ancora di gloria e... perchè no? di fortuna » si ritirò a Puteaux, villaggio presso Parigi, a poca distanza dalla riva della Senna. Ma ivi, nel settembre del 1835, colpito da una dolorosa malattia intestinale, moriva anelando di rivedere il padre e la madre lontani, moriva nel fiore dell'età come eran morti Raffaello, Pergolesi, Mozart, Byron, Leopardi, dopo aver, come essi incarnato il genio, il genio espressione divina, imperitura.

G. D'Arese

Un'onorificenza francese al Duca del Mare

PARIGI, 5

Il giornale ufficiale pubblica il decreto di nomina a commendatore per merito marittimo del grande ammiraglio duca Thaon di Revel.

La figlia del gelatiere milionario rimpiange la povertà

LONDRA, 5

Emilio Scala, il gelatiere londinese, finirà per rimpiangere la povertà perduta? Certamente quando ricevette l'annuncio che era diventato multimilionario, vincendo il premio della lotteria di Dublino, provò una grande gioia. Ma, ahimè!, proprio da quel momento, la sua pace è scomparsa e sono cominciati i guai. Come già riferimmo, due cugini dello Scala, residenti a Londra, Matteo Costantino e Antonio Apicella, reclamano i due terzi del premio ed hanno ottenuto dal giudice di Dublino la sospensione del pagamento del premio.

I cronisti recatisi ad intervistare l'Emilio Scala sugli incidenti sorti hanno trovato il negozio chiuso ed alla porta un avviso che diceva come l'esercizio rimarrà chiuso per quattro giorni, perchè il proprietario andava a godersi le vacanze pasquali in campagna. In verità lo Scala ha mandato in un paese vicino a Londra solo una parte della famiglia, la quale ha viaggiato e, soprattutto, soggiornato in stretto incognito nella località.

Scala, invece, ed una sua figlia di 19 anni, a nome Virginia, sono rimasti a Londra ed hanno passato la giornata nello studio del loro avvocato di fiducia per discutere sul da farsi in merito all'incidente sorto. In casa dell'avvocato si sono riuniti addirittura altri tre avvocati civilisti per una specie di consulto. Il risultato delle laboriose discussioni è stata la partenza improvvisa di un avvocato per Dublino, avvenuta stamane.

Oggi è stato possibile rintracciare la signorina Virginia, la quale, ai giornalisti che l'interrogavano, ha dichiarato che essi erano assai più felici quando non possedevano niente e che non avrebbe mai pensato che il denaro dovesse portare loro tante noie e seccature. Quello che l'addolora, poi, particolarmente sono certe lettere che essi ricevono in questi giorni e le quali, spesso vantando pretesi servizi prestati in altri tempi, ed usando magari frasi ingiuriose ed insolenti, domandano oblazioni, prestiti, sussidi, arrivando perfino a precisare l'importo.

La figlia del gelatiere multimilionario è così disgustata che, per per parte sua, vorrebbe quasi rinunciare ai milioni che la dea fortuna ha fatto così improvvisamente piovere in casa.

Il fil di ferro invece del disco per il grammofono

NUOVA YORK, 5

Alle tante invenzioni della tecnica della registrazione e riproduzione dei suoni su dischi da grammofono, se ne aggiunge un'americana, che si stacca anzitutto per la forma della « lastra » dall'uso dei soliti dischi. La nuova « lastra », il nuovo « disco » da grammofono non è nè lastra, nè disco: è un filo metallico, che in impercettibili incavi o salienti registra voci e suoni. Occorre, s'intende, un apparecchio speciale per suonare questi nuovi « dischi », inventati dal dott. Harold Varwich.

Questi fili che si fanno d'acciaio, presentano un cospicuo vantaggio rispetto ai soliti dischi: possono avere una lunghezza praticamente illimitata. Se ne può quindi ricavare un'audizione ininterrotta, lunga quanto si vuole; si possono ascoltare senza pause musiche e conferenze molto prolungate. Un mezzo chilogramma di filo d'acciaio permette un'audizione di circa un'ora e un quarto. Sui « dischi » filiformi si possono inoltre eseguire agevolmente tagli e correzioni, collegandoli ad un magnete e facendoli ripassare per l'apparecchio di registrazione originale.

VARIETÀ FEMMINILI

Del nostro corpo e delle sue metamorfosi

Il titolo sembrerebbe alquanto serio e scientifico. L'argomento in sè, invece, è una divagazione spassosa.

Care amiche, bisogna pur riconoscere che c'è un mistero nella nostra linea soggetta ad una trasformazione perpetua e che è costretta a seguire, di secolo in secolo, le tappe sconcertanti o squisite.

La donna egiziana con le sue anche... sdrucciolevoli, i piedi lunghi, il petto ora discreto ora indiscreto, se si lascia ammirare da noi in qualche antico bassorilievo, non avrebbe certo successo, se comparisse ad un thè elegante! Qui, noi vedremmo più volentieri qualche dama della Grecia antica, quantunque, pur copiando ad essa tuniche e pepli, la donna d'oggi non raggiunga quell'opulenza che fu cara a Prassitele.

Se poi veniamo al Medio Evo, dove sono andate le anche generose, le spalle robuste, i seni sferici delle antiche dee? La vita diviene filiforme per l'uso del busto, il torso si allunga, il piccolo petto minaccia di dar la scalata alla gola..

Facendo poi un salto al milleottocento, se i vestiti hanno adornato un tipo nuovo di donna dalle curve decise e pronunciate, non c'è troppo da stupirsi; mentre invece le forme della donna del millenovecento ci portano non poche inquietudini. Per quale disavventura il busto non arriva a trovare sulle anche il suo debito posto? Ed è forse per un semplice gusto di equilibrio che le curve posteriori quasi quasi ardiscono a formare un contrappeso al petto troppo proteso in avanti? A considerarla bene, quest'ultima linea che fu nella nostra infanzia, oggetto di venerazione filiale ci appare oggi, come un dramma, come una disputa singolare aggravata da quell'intermediario spietato che era l'attillatissimo busto.

E non abbiamo finito ancora. E' pur recente l'epoca in cui le donne che rassomigliavano troppo alle donne, si mettevano quasi a piangere, e digiunavano, languivano, si appiattivano, pronte quasi quasi a seguire anche il maritirio di Sant'Agata.

—Diciamolo pure. Oggi, è la perfezione. Finalmente la donna non arrossisce più dei suoi capelli, della sua salute, della sua grazia. Noi siamo all'epoca delle forme gioiose, equilibrate, e il mistero della linea può prendere finalmente un po' di riposo, attendendo i capricci del nuovo secolo.

Mode di estate: la lana

La cosa potrà sembrare paradossale, ma fra tutti i tessuti novità impiegati dai sarti alla moda nella confezione dei modelli per l'abbigliamento femminile estivo indubbiamente quelli di lana sono quelli maggiormente in vista per numero e varietà.

Redfern, per esempio presenta anche degli abiti da sera in un tessuto di lana leggerissimo e soffice: nella sua collezione ho veduto un bel modello d'abito da sera confezionato con questo tessuto, in una tinta blu pastello, con una scollatura posteriore molto accentuata verso il basso, fino alla vita. Questo modello è accompagnato da un giacchetto della stessa stoffa guarnito di pelliccia di martora.

Molto usati sono due tipi di tessuto di lana così leggeri e soffici che quasi si confondono con tessuti di seta, e si chiamano rispettivamente „filianah" e „trianah". Sono impiegati quasi esclusivamente per la confezione di abiti da pranzo di tipo normale.

C'è poi tutta la famiglia dei tessuti di lana „alga", leggerissimi, flessibili, del tipo mohair, intessuti con uno speciale tipo di lana lucida e brillante, la cui tessitura varia dal tipo liscio ai tipo poplin pesante, nel tessuto chiamato „papalga".

Rasmus preferisce invece un altro tipo di tessuto in cui i fili di lana sottili e morbidissimi, sono intrecciati con fili di un'altra fibra più dura, per la confezione degli abiti „tailleur" nei quali egli segue una linea molto diritta. Alcuni sono guarniti con bellissime incrostazioni e da cinture applicate all'altezza del punto di vita naturale.

Armonie per la sera

Sempre lunghissimi i vestiti da sera ma con effetti di trasparente da metà del polpaccio, e caviglia libera. La linea della cintura resta quasi sempre dove natura l'ha posta, con qualche tendenza a un accorciamento del busto ottenuto con un bordo di ricamo o di „paillettes" seguente la linea del „decolletè" e appoggiato su uno sfondo di mussola color rosa carne. La linea fascia strettissimamente le anche, ma mentre nei vestiti tagliati per isbieco la stoffa ricade poi in „godets" piatti, in quelli tagliati a filo dritto la stoffa ricade in pieghe fonde cucite dalla cintura fino a sotto l'anca dove si aprono liberamente sino al piede.

La voga dei tessuti di lana ha dato alla moda certi singolarissimi pizzi imitanti l'Irlanda e il Venezia che si prestano magnificamente anche per i vestiti da sera quando sono in tinte chiarissime o vivaci.

Si vede ancora, ma sempre meno, il „lamè" e anche qualche „paillettè" blu-nero, ma il tessuto in voga per le toilettes da sera è il velo di seta e la mussola di seta stampati ma in tono dolci fusi che non hanno niente a che vedere con i tessuti stampati delle stagioni passate.

I toni blu, rosa, verdi, gialli, molto pastellizzati, evocano il XVIII secolo mentre i disegni a ghirlanda, floreali, sono totalmente moderni. Alla luce artificiale, il bianco, come certi capelli, si tinge di grigio, di „mauve", di blu, d'avorio, di pesca, di banana rosea, per armonizzare con certi toni di carnagione leggermente ambrata oppure pallidissima.

Cappelli e loro estremi

Non c'è via di mezzo: dai cappelli piccoli e morbidi come fazzolettini, si passa ai cappelli enormi dove il viso sembra emergere in un alone bianco o bruno.

I cappelli di primavera o di mezza stagione conservano ancora alcunchè d'invernale. Essi, molto spesso sono confezionati in velluto specialmente nero, e ravvivati da un fiore o da una fantasia colorata in piuma. Ma se, fino a qualche tempo fa, la materia e la forma erano molto limitate, e le minuscole campane a bordi più o meno irregolari avevano il primato, oggidì un movimento si è prodotto, il quanle indica che se è di buon gusto conservare per il mattino, per viaggio e per lo sport i piccoli cappelli pratici e semplici, è necessario usare nel pomeriggio e la sera dei cappelli più eleganti e lavorati, varii, di paglia e di velluto, di feltro e di piuma, guarniti di fiori, di nastri di pelle, di tutte le graziose fantasie che avevamo da un pezzo dimenticato.

—La maggior parte dei cappelli conservano, tuttavia, la forma di beretto e si posano sempre più indietro sulla testa, in maniera da scoprire la fronte e gran parte dei capelli.

Le sete sono quest'anno assai in favore nella confezione dei cappelli e se ne trovano in commercio molti tipi nuovi, morbidi, aderenti ed opachi, indicati per questo scopo. Abbiamo pure i nastri in seta a doppia faccia, che permettono le più facili combinazioni.

Per le giornate primaverili piene di sole, la moda ci prepara delle graziose canottiere con la cupola drata di paglia brillante guarnite da quadrata di paglia brillante guarnite da un semplice nastro di seta cordonata; e dei grandi cappelli a bordi irregolari in paglia bianca, adorna di un nastro turchino.

Per le sere, in cui la signora non è bene ondulata, sono molto pratici i piccoli cappelli in velluto o seta a due toni o le calotte in tulle nero ricamate di piccoli zecchini argentati.

Donne italiane in America

Miss Anna Cecilia Saladino, „bachelor" all'„Adelphi College, italiana, nata in America si prepara a laurearsi alla Columbia University e intanto onora la sua patria di origine nel solo modo che le è possibile: dando il suo nome e la sua opera a tutti i Circoli di cultura italiani che esistono in America e illustrando negli ambienti universitari la letteratura, l'arte e la storia d'Italia. Di queste nostre connazionali intelligenti, colte e attaccate alla terra e alla stirpe con quell'amore che attinge sopratutto all'orgoglio e alla comprensione, più si vorrebbe averne chè esse formano l'avanguardia di quell'esercito di difesa del nome italiano nel mondo che, dal concorso femminile, può ritrarre un beneficio enorme. La Francia ha affidato alla donna la diffusione del suo prestigio culturale, artistico, femminile nel mondo .E' la rete di relazioni culturali che le donne francesi hanno intessuto son la femminilità mondana, intellettuale e diplomatica di tutte le città dell'oriente europeo che ha fatto della cultura e della moda francesi un'arma di penetrazione e di dominio nella Polonia, in Romania, in Serbia. Altrettanto efficace è l'opera di propaganda patriottica che la donna tedesca compie intorno a sè anche quando il suo destino la porti lontana dalla patria o le faccia assumere un'altra nazionalià. In questo senso, la guerra è stata ampiamente informatrice. Ogni moglie tedesca era riuscita a trasformare completamente la mentalità del consorte.

Fermo in posta

LAURETTA (*o Tonnetta?*). — *Ma perchè vuole stare a lambiccarsi il cervello nei timori di un eventuale tradimento da parte di un futuro marito che per ora è solo fidanzato? E temere che quest'uomo, domani, potrà fumare, bere o far di peggio? Se lei ha già di tutto questo qualche sintomo, pazienza: ma dubitare per il semplice gusto di guastarsi il sangue, non mi par proprio il caso! D'altra parte io non posso mettere la mano sul fuoco circa la futura fedeltà e il sacro terrore del vino o.... di altro, del suo futuro sposo: „Troncar tutto?" Ma non tronchi niente, per carità. „Un libro sano e profondo perchè egli sia stabile sulla via del bene?". Ma non lo stia a tormentare, faccia il piacere. Non faccia con lui l'„apostola" o la missionaria. Ma se proprio ci tiene, gli legga i Firetti di San Francesco e le Confessioni di Sant'Agostino. E speriamo che non le manchi in altro modo questo merito, cioè facendosi frate.*

GIORGIONE DA CASTELFRANCO. — *E' vero. Io scrissi, varie settimane fa, che un bel nome in un uomo, vuol dir molto. Ma anche qui, è questione di gusti. Se io gli dicessi che mi piacciono nomi come Marco, Egidio, Annibale, Marcello, Lorenzo, Teodosio, ecc. lei, ne sarebbe persuaso? Meglio allora, che sua cugina battezzi il pargolo con uno dei soliti nomi consacrati dai romanzi: Giorgio, Dario Bruno, Franco, Sergio, Enzo, Raffaello, Renato, Astolfo, Arnoldo, Adolfo, Aroldo, Arturo e... chi più ne ha più ne metta: e se ha di meglio, meglio così. Grazie per gli auguri pasquali (e se gli mettesse nome Pasquale?) E poi, è sicuro, lei, che nasca un maschio?*

ARANCIO. — *Stando alla calligrafia, la sua fidanzata è dotata di tutte le più belle qualità: saggezza, equilibrio, ordine, economia all'eccesso, sensibilità debitamente dosata ecc. Peccato che ami il parlar difficile, e che non conosca una delle qualità essenziali per una donna: la spontaneità. E' una donna, insomma, che nella vita si studierà sempre di recitar la parte di simbolo. Ma se a lei piace...*

FLOUPETTE. — *Sei mesi. O un anno per le signore che sanno di star molto bene in nero. E per quelle che in nero stanno benissimo, „ad libitum", quanto vogliono, finchè vogliono, finchè qualche altro loro congiunto non si decide, provvidamente, a morire.*

OCCHI GRIGI. — *Non s'illuda. E stia certa che se quel suo amico, per farle omaggio, le parla male della sua nemica, allorchè egli sarà in compagnia di quest'ultima, parlerà male di lei.*

E' la facile astuzia per essere da tutti bene accetto! Per il resto, non so darle nessun consiglio. Purtroppo, non sono la Sibilla cumana!

MISS CATARINA A. de H. - Milano. — *Grazie! Se lei è proprio convinta che io sia „bella e giovane come sono intelligente e spiritosa" è molto gentile. Mi sono appellata ai colleghi, i quali mi hanno risposto che se la sua cartolina mi fosse giunta vent'anni fa, lei avrebbe avuto pienamente ragione. E l'essenziale, in fondo, è questo*

VIOLETTA.

Lunedì 6 Aprile

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Dilettantismo e professionismo nel canottaggio veneziano

Il regolamento della Federazio- Italiana di Canottaggio stabi- ce che debbono essere esclusi lle regate federali non soltanto canottieri che abbiano parteci- to a gare con premi in danaro coloro che ricavino od abbiano cavato lucro, direttamente od in- rettamente dallo sport remiero da una professione marinara, a altresì tutti coloro pei quali uso del remo faccia parte del rvizio per cui sono retribuiti.

Quest'ultima disposizione ha to e dà tuttora luogo a frequen- contestazioni quando si tratti applicarla a Venezia ove mol- simi mestieri richiedono l'uso casionale o permanente di bar- e e quindi la necessità di re- re per ragioni non ginnasti- e nè di puro diletto.

I manovali, i braccianti, gli ad- tti ai trasporti, i garzoni di o- specie di aziende commercia- la stessa mano d'opera indu- iale, è tutta gente che a Ve- zia, o molto o poco, è pur co- etta a condurre barche o chiat- sandoli o battelle per ragione suo lavoro.

Devono tutti costoro essere e- usi dal canottaggio federale, in plicazione della lettera del re- lamento, o devesi, per il caso rticolare, consentire una dero- che attenui il rigore delle di- osizioni generali?

Come ho detto, la questione è ta spesso oggetto di contesta- ni: ed in linea di massima, la derazione di Canottaggio ha to rispettare, quasi sempre, n lodevole fermezza e giusta renza l'obbedienza al caratte- rigoroso ed esclusivo delle rme regolamentari, non am- ttendo alle regate coloro i qua- in qualsiasi modo, avessero cessità o consuetudine di eser- are la voga non in linea asso- amente gratuita e dilettantisti-

E' giusto che si faccia così: lo rticolo undici impone la esclu- ione dalle regate di « tutti colo- o pei quali l'uso del remo fa arte del servizio per cui sono etribuiti ». Invece di dire servi- io sarebbe stato più esatto dire avoro, per comprendere anche coloro che non dipendono che da loro stessi.

Ma la sostanza non muta: la portata del divieto è chiara, pre- cisa, assoluta. Il volerne torcere il significato costituirebbe un ar- bitrio ingiustificato ed illecito.

Ma anche sotto un altro punto di vista conviene che la pratica non si discosti dalla legalità. Lo si avverte non appena si rifletta alle finalità ed alle funzioni dello port in genere, dello sport re- miero, a Venezia, in modo spe- ale. Il principio che va tenuto empre presente, è che lo sport ve servire agli uomini, non de- ono costoro servire allo sport: inversione dei termini di tale oporzione disorienta e conduce gravissimi errori. Lo sport de- servire agli uomini, per farli ù vigorosi, e per completare, n l'esercizio fisico, la loro per- nalità; per aumentare la loro sistenza al lavoro, per farne dei ttadini che meglio rispondano doveri verso la patria e verso famiglia. Lo sport non deve sere fine a se stesso: deve mi- re ad una funzione di perfezio- mento e miglioramento indivi- ale e collettivo. Tale essendo sua finalità, è ovvio che lo ort debba, quanto più possibi- essere riservato principalmen- a quelle categorie di persone e, per la loro condizione o per loro mestiere o per altre cau- , non abbiano occasione di e- rcitarsi fisicamente, all'aria a- erta, e che perciò di più sentano bisogno di curare questa parte ella loro persona.

Il bracciante, il manovale, l'o- eraio, che durante il giorno tro- vano occasione, poco o assai, di affaticare, oltre che nell'esercizio del loro specifico lavoro, anche sul remo di una barca, non han- no bisogno di fare dello sport. Es- si hanno già in loro di che essere dei forti soldati e dei sani pro- creatori, per le necessità del pae- se e della razza. E' verso gli al- tri che conviene rivolgere ogni cura ed ogni attenzione: gli stu- denti, professionisti, gli artigia- ni, gli operai che si consumano l'organismo negli ambienti spes- so malsani delle officine, gli im- piegati che ingialliscono negli uf- fici dove, per mesi, talvolta, non si aprono le finestre al soffio vi- tale del sole, del freddo e dell'a- ria. A costoro deve essere riser- vato lo sport; essi vi accorrono come a una necessità oltre che un diletto.

Ma, si dirà, perchè vietare an- che agli altri, quando lo voglio- no, di partecipare alle stesse e- sercitazioni sportive? Sarà sem- pre tanto di guadagnato, poichè il tempo trascorso così in barca ha anche una benefica influenza mo- rale e distoglie dall'osteria e da altri vizi. Ciò è esatto. Ma non è che si impedisca a coloro i qua- li fanno uso del remo per ragio- ni di professione di vogare an- che per divertimento: possono farlo nelle società di canottaggio fuori di esse, quando vogliono: possono vogare nelle regate dei barcaiuoli e dei professionisti, se loro piaccia. Quel che si im- pedisce loro è che partecipino al- regate di canottaggio, a quel- gare cioè che sono riservate ai dilettanti veri e propri: a costoro deve essere lasciato libero il cam- po delle competizioni che costi- tuiscono, alla fin fine, l'incentivo e l'occasione per quell'impareg- giabile massaggio dell'organismo che è dato dall'allenamento: e non si deve metter loro a fianco, nelle gare, degli uomini i quali, per ragione del loro mestiere, si trovano in condizione di ingiusto vantaggio e di maggiore prepara- zione. Specialmente nelle regate ove giovanissimi atleti si conten- dono il primato, è doveroso vigi- lare con ogni scrupolo affinchè gli armi siano composti di ele- menti puri, che non voghino, ol- tre che durante gli allenamenti, anche in qualche altra ora del giorno per ragione di mestiere. Richiamo l'attenzione sulle gare riservate ai più giovani perchè in questo caso la disparità di condizioni è più sensibile ed è meno facile sopperire con altre qualità al minore esercizio.

Contro questo criterio di seve- ra selezione insorgono taluni in- vocando un argomento che po- trebbe sembrare notevole, se non fosse, in linea tecnica, del tutto infondato: si sostiene cioè che, in tal modo, si danneggia il canot- taggio veneziano e, di riflesso, anche quello italiano, perchè si scartano uomini i quali avrebbe- ro maggior probabilità di riu- scire dei grandi campioni. Ciò non è esatto. Si sa che l'imbarca- zione con cui si corrono le mag- giori competizioni internazionali, campionato europeo e olimpiadi comprese, è l'outrigger. E si sa anche che chi voghi, per mestie- re, le comuni barche da traspor- to, rafforza, forse, in sè, la stof- fa di un buon vogatore di yole o di veneta: quel tanto che basta per danneggiare la preparazione, in questi tipi di imbarcazioni, dei dilettanti puri, di cui ho parlato dianzi: ma che, quando si tratta di passare all'outrigger, la cosa cambia aspetto: occorrono doti di elasticità, di energia nervosa e morale, oltre che muscolare, che spesso difettano in uomini dediti ad esercizi di voga più materiale e più pesante. Una riprova del- la verità di quanto affermo è for- nita dall'esperienza: i nomi più fulgidi del canottaggio veneziano, sia per la Bucintoro che per la Querini, si trovano fra campioni di professioni tutt'altro che ma- nuali, vere figure di indiscutibili dilettanti: così, per restare fra i più recenti, gli olimpioni Olge- ni e Scatturin, i fratelli Fabia- no, i tre Del Giudice, Aldo Bet- tini, ed infinita altri che, senza fare i facchini od i barcaiuoli, seppero portare alto il nome di Venezia e dell'Italia nelle più ar- due e più memorande battaglie sportive.

L'ultimo punto da considerare nella disamina di questo argo- mento è di indole interpretativa: e consiste nel vedere quando l'u- so del remo possa considerarsi come facente parte del lavoro per cui si è retribuiti e debba quindi il canottiere escludersi dalle rega- te. E' una questione pratica, da valutarsi caso per caso. Quando si tratti di una attività permanen- te ed attuale, non vi è dubbio per l'esclusione. Quando l'attivi- tà sia anche saltuaria, ma attua- le, dovrà ugualmente farsi luogo alla esclusione, poichè essa man- tiene pur sempre la caratteristica di un esercizio del remo retribui- to, ed efficace agli effetti della specifica preparazione fisica. Non così quando si tratti di una at- tività passata, cessata da parec- chio tempo, e tale che più non influisca sulle condizioni di pre- parazione sportiva del canottie- re. Varrà a tal proposito la pru- denza dei dirigenti delle società e l'accorgimento degli uffici spor- tivi a far sì che la cernita degli uomini avvenga secondo giustizia e secondo equità: non perdendo di vista, per quanto possibile, la formula fondamentale in questio- ni di tal genere: che tutti gli atle- ti allineati in una gara si trovino in condizioni di parità per mez- zi materiali e per preparazione personale.

Alessandro Brass

Battesini vince Binda nella riunione di Udine

Boemo Carino si afferma fra i dilettanti

UDINE, 5 — La manifestazione ciclistica indetta per oggi al nostro Polisportivo Moretti ha sortito esi- to brillante, nonostante la mancata partecipazione di Costante Girar- dengo e di Learco Guerra. I due campioni, che sabato avevano preso parte a delle gare svoltesi a Saint Ethienne, causa un forte ritardo del treno proveniente dalla Francia, giunti alla Stazione di Porta Nuova a Torino hanno dovuto constatare l'impossibilità di poter giungere in tempo a Udine per prender parte all'odierna manifestazione. Alla qua- le invece sono regolarmente inter- venuti Alfredo Binda, Fabio Batte- sini, Alfonso Piccin, Albino Binda, Casimiro Bianchin, Gregori, Demit, Bertolino, Visentin e Dominici, ol- tre un numeroso stuolo di dilettan- ti, fra i quali vi erano i nostri più popolari campioni, come i fratelli Boemo, Vacchiani, Marchetti ecc.

Fra i corridori professionisti, quel lo che oggi ha suscitato maggior entusiasmo è stato Battesini, il gio- vanissimo atleta, da non molto spun- tato come stella di prima grandezza all'orizzonte del ciclismo professio- nistico italiano. Fra i dilettanti in- vece un vero successo ha riscosso Boemo Carino, che ha in pieno con- fermato le sue note qualità di cor- ridore di classe.

L'ultima gara, l'eliminatoria di- lettanti, ha dato luogo ad un di- sgustoso per quanto lieve incidente. Alcuni corridori, eliminati come ul- timi arrivati ai traguardi, non han- no obbedito all'ordine di abbando- nare la corsa, costringendo la Giu- ria a sospendere ad un certo mo- mento la corsa stessa. Ciò ha pro- vocato il malumore e le proteste del numeroso pubblico, fra il quale non mancavano i soliti scalmanati che non ragionano più quando ritengo- no che qualcuno dei loro idoli sia leso nei suoi diritti. L'incidente è stato però subito chiuso e la gara, ripresa, è stata portata a lieto fine con la bella e meritata vittoria di Corino Boemo. Speriamo che contro i ciclisti che hanno dato prova di sì poco senso sportivo e di tanta indisciplina, vengano presi severi provvedimenti, ed evitare il ripe- tersi di simili poco edificanti in- convenienti.

Il programma è stato aperto con il giro d'onore dei professionisti partecipanti, al quale giro hanno preso parte Binda Alfredo e Albino, Battesini, Gregori, Piccin, Domini- ci, Dernit, Bianchini, Bertolino e Visentin. Hanno avuto quindi ini- zio le singole gare, delle quali dia- mo i risultati:

Velocità professionisti in batterie. Due giri di pista, metri 1612:

1.a Batteria: 1. Battesini, che compie gli ultimi 200 m. in 15" 4/5; 2. Piccin; 3. Gregori.

2.a Batteria: 1. Dernit, che com- pie gli ultimi 200 metri in 14"; 2. Bianchini; 3. Binda Albino.

3.a Batteria: 1. Visentin che com- pie i 200 metri in 14"; 2. Binda Alfredo; 3. Dominici.

Semifinale alla quale partecipano i secondi arrivati nelle batterie: 1. Binda Alfredo. 2. Piccin; 3. Bian- chini.

Velocità dilettanti in batterie. 2 giri di pista, metri 1612.

1.a Botteria, alla quale parteci- pano i corridori Boemo Carino, Co- dutti, Franzolini, Varutti, Petris e Trevisan. 1. Franzolini, che compie i 200 metri in 16"; 2. Boemo; 3. Codutti.

2.a Batteria. Partecipanti: Mar- chetti, Genero, Boemo Pietro, Bu- rino, Costantini e Lestuzzi: 1. Boe- mo, che compie i 200 m. in 15"; 2. Costantini; 3. Lestuzzi.

3.a Batteria. Partecipanti: Peri- ni, Driussi, Piano, Vacchiani, En- drigo: 1. Vacchiani che compie i 200 metri in 15" 2/5; 2. Perini; 3. Endrigo.

4.a Batteria. Partecipanti: Fer- rera, Musich, Corazza, Colautti. 1. Ferrera che compie i 200 metri in 16" 4/5; 2. Corazza; 3. Colautti.

5.a Batteria. Partecipanti: Feru- glio, De Vit Angelo, De Vit Tar- cisio. 1. Feruglio che compie i 200 metri in 19"; 2. De Vit Tarcisio; 3. De Vit Angelo.

Semifinale. Partecipanti i vincito- ri delle Batterie: Franzolini, Boe- mo Carino, Vacchiani, Ferrera e Feruglio. 1. Boemo Carino che com- pie i 200 metri in 16"; 2. Marchet- ti; 3. Codutti.

Finale velocità Professionisti. — Partecipanti: Banda Alfredo, Der- nit, Battesini, Piccin e Visentin. 1. Battesini che compie i 200 metri in 14" 4/5; 2. Visentin; 3. Piccin.

Finale velocità Dilettanti. Parte- cipanti: Franzolini, Boemo Carino, Boemo Pietro, Marchetti, Vacchia- ni, Ferrera e Feruglio. 1. Boemo Carino che compie i 200 metri in 16"; 2. Boemo Pietro; 3. Marchetti.

Inseguimento dilettanti — Questa gara è la meno riuscita perchè una delle due squadre è apparsa poco af- fiatata ed ha perduto il contatto fra gli uomini subito dopo il via.

1.a Squadra (vincente): Bianchi, Masolini, Palermo e Pacco (C. C. G. Gorin di Udine).

2.a Squadra (perdente): Degano, Gigante, Zampi e Bastianutti.

Individuale professionisti. — 24 giri di pista (km. 19.344); ogni 4 giri un traguardo: ultimo traguar- do punteggio doppio.

Partecipanti: Binda Alfredo, Pic- cin, Gregori, Battesini, Binda Al- bino, Dominici, Bianchin, Visentin, Perini, Chermoli e Dernit.

1.o Traguardo: 1. Battesini; 2. Binda Alfredo; 3. Bianchini; 4. Pic- cin.

2.o Traguardo: 1. Battesini, 2. Binda Alfredo; 3. Binda Albino; 4. Piccin.

3.o Traguardo: 1. Binda Alfredo; 2. Battesini; 3. Dernit; 4. Bian- chini.

4.o Traguardo: 1. Battesini; 2. Binda Alfredo; 3. Piccin; 4. Binda Albino.

5.o Traguardo 1. Binda Alfredo; 2. Battesini; 3. Dernit; 4. Binda Albino.

6.o Traguardo: 1. Battesini; 2. Binda Alfredo; 3. Piccin; 4. Bian- chin; 5. Binda Albino.

Classifica finale: 1. Battesini Fa- bio punti 26; 2. Binda Alfredo pun- ti 23; 3. Piccin Alfonso punti 8; 4. Bianchini Casimiro punti 5; 5. Binda Albino punti 4.

Eliminatoria dilettanti — Si com- piono tanti giri di pista quanti so- no i concorrenti. Viene eliminato l'ultimo arrivato di ogni giro. Ga- ra assai combattuta: vengono eli- minati, nell'ordine, i seguenti cor- ridori: 1. Trevisan; 2. Zanutti; 3. Lustuzzi; 4. Franzolini; 5. Coraz- za; 6. Perini; 7. Ferrera; 8. De Vit Angelo; 9. Petris; 10. Boemo Pietro; 11. Comuzzi; 12. Endrigo; 13. Driussi; 14. Vanutti; 15. Bu- rino. Rimangono in lizza Boemo Ca- rino e Vacchiani, che si disputano accanitamente la vittoria finale, la quale arride, per mezza ruota al Boemo.

La Rovereto - Borghetto - Rovereto vinta da Martini

ROVERETO, 5. — (p.r.) Indet- ta dall'Unione Sportiva Rovereto, sezione ciclismo, oggi nel pome- riggio si è svolta, sul percorso di complessivi km. 52 Rovereto- Borghetto sull'Adige-Rovereto, la prima manfestazione ciclistica re- gionale del 1931.

Vi hanno partecipato una tren- tina di elementi giovani e an- ziani della provincia di Trento, ma in modo particolare della no- stra città. Il « via » è stato dato all'altezza del viale Verona alle ore 15 e già alle 16.15 il rovereta- no Martini tagliava il traguardo, superando l'intero percorso bril- lantemente, in ore 1.16'. Secondo si è classificato il campione lo- cale Vaccari, partito con un di- stacco di 6 minuti dall'ultimo, e terzo il giovanissimo Dolif, uno dei più promettenti allievi.

Intorno alle ore 17 tutti aveva- no raggiunto il traguardo. Il pri- mo classificato ebbe in dono un palmer e la medaglia vermeille, il secondo ed il terzo due meda- glie di argento grandi. Seguono premi minori. Ottima l'organiz- zazione, curata dal signor Enrico Melotti dell'U. S. R.

Come prima gara per quest'an- no, i risultati furono soddisfa- centissimi.

La riapertura del "Buffalo,,

Bella affermazione di Bergamini

PARIGI, 5. — Il Velodromo di Buffalo ha aperto oggi i suoi bat- tenti al pubblico numeroso. La riunione era imperniata nella di- sputa del gran premio velocità e mezzo fondo. Nelle due maggiori prove sono riusciti vincitori Fou- cheux e Paillard.

Ecco i risultati:

Gran premio velocità: 1. Fou- cheux con punti 4; 2. Bergamini Mario con 5; 3. pari merito Pia- ni e Schscenz con punti 6; 5. Beaufrand con punti 9.

Gran premio di Pasqua: mezzo fondo dietro motore in due prove di chilometri 40 ciascuna. La clas sifica è risultata la seguente: 1. Paillard con punti 3; 2. Grassin; 3. Schlebaun.

IPPICA

La seconda giornata del concorso di Napoli

NAPOLI, 5. — Oggi al campo sportivo dell'Arenaccia ha avuto luogo la seconda giornata di gare del 10 concorso ippico internazio- nale con la disputa del premio Mag- giore Fabio Capasso di L. 10.000 sul percorso di metri 1200 con o stacoli di metri 1,40 circa, iscritti 61 cavalli.

Ecco la classifica del primi cin- que arrivati: 1. «Eglandine» del capitano Oliveri montato dal pro- prietario penalità 0 tempo 2 mi- nuti 9 secondi 2 quinti; 2. «Nasel- lo» del capitano Filipponi montato dal proprietario penalità 0 in 2'10" 3. «Darling» del maggiore Ricci montato dal proprietario penalità 0 in 2'28" 2 quinti; 4. «Fiordaligi» del tenente Disco

Veronese vince la Coppa Zaramella

Boffo primo degli allievi - Le fasi della veloce gara

PADOVA, 5. — Anche l'edizio- ne di quest'anno della popolare Coppa Ciclistica Zaramella ha a- vuto pieno successo: Centoventi iscritti e 93 partenti. La gara si può sintetizzare in una sola pa- rola: Veloce.

Le due categorie, allievi e ju- niores sono state fatte partire con 5 minuti di distacco e si sono riu- niti oltre Aguigliaro quando era- no già passati, sotto le veloci pe- dalate dei corridori circa 50 dei 90 km. del percorso.

Anche la media stessa del vin- citore 34.123 è un indice della ca- ratteristica della gara di oggi.

Il percorso si può dividere in due parti: la parte asfaltata e la parte polverosa; la prima divisa tra il I., III. e l'ultimo 4. del per- corso stesso. Lotta si può dire non ve ne sia mai stata. I gruppi hanno sempre proceduto compatti e solo dopo Zogon, al principio della salita di Teolo si sono fra- zionati. Non essendoci stata qua- si lotta difficile è distingue- re quali fossero i migliori; tut- tavia faremo oltre al nome del vincitore Veronese Amelio quello del 1. e 2. arrivati della Catego- ria Allievi Boffo Giovanni e Pie- tro Cettin: quello di Griggio e dello sfortunato Ferrarese Bo- vi, il quale, malgrado avesse avu- to per quasi tutto il percorso noie alla catena ed avesse forato a circa 16 km. dal traguardo, pure con il coraggioso inseguimento è riuscito a piazzarsi onorevolmen- te.

L'organizzazione del G. S. Bel- loni è stata come al solito molto accurata. Ottimo il servizio di se- gnalazioni predisposto dal V. C. di Vicenza per l'attraversamento di quella città da parte dei cor- ridori. Gli incidenti sono stati po- chi e di lieve entità se si eccet- tua quello del chioggiotto Fondel- lo il quale è stato costretto al ri- tiro, per aver avuta la ruota an- teriore spezzata in una collisione, e qualche contusione conseguen- za di cadute sia durante il per- corso che all'arrivo, dopo taglia- to il traguardo.

Con ritardo sull'ora fissata, cau sa dei lunghi preliminari alle ore 14.31 vien dato il via alla Cate- goria Allievi, i quali non tarda- no a sparire velocemente; 5 mi- nuti dopo partono gli juniores. I via sono stati dati dal sig. Cinti Commissario dell'U. V. I. per la provincia di Padova, il quale ha porto prima ai corridori il saluto del Commissario Federale on. Lu- signoli e dell'avv. Oreffice diretto- re sportivo provinciale.

Nello stradone che va a Vicen- za i due gruppi procedono di con- serva rimanendo sempre compat- ti. La strada asfaltata consente alte velocità. La media sorpassa i 35 orari.

A Rubano vediamo lontano in fondo ad una curva il serrato e veloce plotone degli allievi; l'an- datura diminuisce alquanto nella speranza di raggiungere presto il plotone che si riunisce anch'esso. Un allievo si ritira per aver il te- laio della macchina spezzato ed ha poco dopo a compagni di sven- tura Ongaratto e Giardini che fo- rano a 5 km. da Vicenza, Griggio tenta una fuga, ma questa non sorte l'esito che egli si riprome- teva. Al passaggio di Porta Mon- te a Vicenza apprendiamo che gli allievi sono passati in gruppo al- cuni minuti prima. Anche gli ju- niores passano in gruppo serrato guidati da De Marchi. Subito do- po Vicenza alcuni allievi entrano a far parte del plotone che segue.

Ad Agugliaro la distanza è mi- nima; subito dopo registriamo u- na caduta senza conseguenze di tre corridori e poco dopo lo scon- tro che provoca il ritiro di Fon- dello. I due gruppi diventano u- no solo a Ponte Botti. Vò è attra- versato velocemente da una lun- ga fila indiana che fila verso Zo- von. Poco prima di arrivare a questo paese, quasi tutti hanno girato la ruota. La salita è abbor- data veloce; vediamo Bovi fer- marsi a riparare la catena e ri- montare poi velocemente parec- chi concorrenti. A Teolo control- lo a firma, le operazioni si svol- gono rapidamente e la discesa ve- de un susseguirsi veloce. Sullo stradone che mena a Padova s'in cominciano a delinearsi le posi- zioni. In testa un primo gruppo formato da Veronese, Micheletti, Carraro e Bertocco, alla distanza di 2 km. un secondo più nume- roso guidato da D'Adam. Le po- sizioni restano quasi immutate fi- no al traguardo; all'arrivo Vero- nese con uno bello spunto velo- cissimo riesce ad aver ragione di Micheletti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Veronese Amelio (G. S. Vi- scosa) che ha coperto i 90 km. del percorso in ore 2.41, alla me- dia oraria di km. 34.123.
2. Micheletti Mario (Verona).
3. Carraro Giovanni (Viscosa).
4. Bertocco Germano (Zanon Pad.).
5. Gallina Ferdinando (V. C. Bassano).
6. Zaramella Giuseppe (V. C. Vicenza).
7. Cenzi Umberto (id.).
8. Agostini Antonio (Bassano)
9. Burocchi Ernesto (Vicenza)
10. D'Adam Ercole (Schio).

Allievi:

1. Boffo Giovanni (G. S. Bel- loni)
2. Cettin Pietro (id.)
3. Faccio Dofal (Vicenza).
4. De Marchi Secondo (id.)
5. Ongaratto Giulio (Belloni)

Il francese Gastone Rebry vince la Parigi-Roubaix

ROUBAIX, 5. — La classica cor- sa ciclistica Paris-Roubaix ha aper- to oggi la stagione su strada in Francia. E' mancata la parte- cipazione dei vari noti corridori i- taliani, causa la fallita conclusione delle trattative e la corsa ha vissu- to oggi coi soliti elementi franco- belgi, ai quali si sono aggiunti vari elementi tedeschi di non eccessivo valore. La gara però, tanto per non smentire la tradizione della corsa francese, ha visto numerose parteci- pazioni di concorrenti, i primi dei quali sono giunti alla mèta a circa 34 chilometri di media oraria. In complesso tutto l'andamento della corsa è stato velocissimo. Questa che ha avuto fasi assai interessanti è stata vinta dal francese Gastone Rebry con due minuti di vantaggio sugli altri concorrenti, essendo riu- scito a fuggire tutto solo ed otte- nere la vittoria che torna ad essere ancora dei francesi ,dopo un domi- nio dei belgi durato per parecchi anni.

La corsa si è decisa sulla salita Doullens, ove fuggivano quattro uo- mini: Rebry, Carlo Pelissier, che ha fatto una bella gara, Joly e Roon- se. Il gruppetto riusciva a distac- carsi e guadagnare quasi tre minuti di vantaggio su un gruppo di sette inseguitori. Dopo Arras i leaders si alternavano reciprocamente al co- mando e riuscivano ancora ad au- mentare il loro distacco, ma im- provvisamente Roonse colpito da crampi alla gamba era costretto a desistere e il suo compagno di squadra Rebr, dopo aver preso ac- cordo con il suo capo-squadra, par- tiva improvvisamente.

Soltanto Joly riusciva dopo un bel l'inseguimento a riacciuffare il fug- gitivo, mentre Carlo Pelissier che dava segni di stanchezza per la fa- tica della recente sei giorni parigina perdeva molto terreno. A 12 chilo- metri dall'arrivo Joly che procede- va a pari passo con Rebry era co- stretto a fermarsi per una foratura Rebry poteva così finire la corsa da solo e vincere con due minuti di vantaggio. Ecco la classifica: 1. Ga- stone Rebry che compie i 255 chilo- metri del percorso in ore 7 e 1' alla media di chilometri 33.900; 2. Car- lo Pelissier in ore 7. 2' 42"; 3. Le Corix a una macchina; 4. Roonse in 7 5'; 5. Joly a due macchine; 6. Demouser in 7. 8'; 7. Sheppers in 7. 9' 15"; 8. Van Slembronch. Se- guono altri in gruppo.

MOTONAUTICA

Cavallereschi telegrammi fra Gar Wood e Kaye Don

LONDRA, 5

« Fra breve vi offrirò il modo di battere un altro record. Intan- tò accettate le mie calorose con- gratulazioni per aver battuto il mio proprio record ».

Così Gar Wood, il detentore fi- no a pochi giorni or sono del re- cord mondiale di velocità su mo- toscafo ha radiotelegrafato a Kaye Don, mentre egli si trovava già a bordo di un transatlantico in viaggio di ritorno verso l'Eu- ropa. Il vincitore replicava di- cendo:

« Se batterete il mio record ri- prenderò il vapore per battere una seconda volta il vostro nuovo re- cord ».

Gar Wood non è però uomo che parli a vanvera. Appena con- segnato il telegramma allo spor- tello dell'ufficio postale di New York saliva in treno e partiva alla volta di Miami, ove in un hangar in riva al mare « Miss A- merica » attende di riconquistare all'America la perduta palma.

In un'intervista concessa ad u- na agenzia per il tramite della telefonia transatlantica, Kaye Don ha dichiarato che mai sino- ra aveva lanciato *Miss England* in una corsa spaventosa su ac- que così agitate. Il fiume era in piena e la superficie di esso era solcata da onde e ribolliva di vor- tici allarmanti.

« Quando ho preso la rincor- sa — ha detto poi Kaye Don — ed ho potuto constatare le condi- zioni del fiume, confesso franca- mente che sono stato colto da paura. Sulla superficie galleggia- vano tronchi, rami e legni di tut- te le sorta e sono state necessa- rie venti navi per rastrellare que- sti ostacoli che avrebbero potuto riserbarmi la sorte toccata a Se- grave.

« Oltre a questo, la temperatu- ra dell'acqua e dell'aria ha cau- sato difficoltà ed inquietudini, poichè mandava all'aria tutti i nostri calcoli sul raffreddamento del motore e sulla carburazione. E non parlo poi della temperatu- ra tropicale sulle nostre teste. Co- munque, tutti hanno dato prova di straordinario coraggio. I miei due meccanici, uno dei quali scampato miracolosamente alla morte nella catastrofe che costò la vita a Segrave sa a quali pe- ricoli si va incontro in queste cor- se, hanno accolto con gioia la mia decisione di tentar comunque la prova ».

TENNIS

De Minerbi batte Bocciardo nel torneo genovese

BIELLA, 5

GENOVA, 5. — Oggi è termina- ta la gara internazionale di Tennis dell'Albaro Tennis Club con la fina- le della singolare uomini. Erano di fronte il romano De Minerbi e il genovese Bocciardo il quale, dopo aver pareggiato un set, veniva bat- tuto alla terza partita dall'avversa- rio con questo risultato: De Miner- bi batte Bocciardo 6-1; 7-5; 6-4.

TIRO AL PIATTELLO

Sesto, Zorio, Vulcano e Ciacchi vincono le gare di Cerea

CEREA, 5. — Il tiro al piattello svoltosi oggi sullo stand della cac- cia e tiro, non ha assunto l'impor- tanza che si era preveduta e non è dunque da paragonarsi a quella dei piccioni svoltosi domenica scorsa per combattività ed intervento di tiratori.

Tiro generale numero di inscritti 45. Primo e secondo diviso fra i si- gnori Sesto di Cere e Zorio di Ron- coferrato 22 su 22; terzo e quarto, diviso fra i signori Castagnoli di Roncoferrato Gerardi di Peschie- ra con 21 su 22; quinto sesto e settimo diviso fra i signori Guiz- zano di Dolo e Porta di Noventa Vicentina e Muglieri di Mantova con 15 su 20.

Prima poule: 1. Vulcano di Do- lo. Seconda poule divisa fra i si- gnori Vulvano e Ciacchi.

La Juventus mantiene la distanza sulla Roma vittoriosa del Bologna

Il Palermo si stacca di una lunghezza dal gruppo inseguitore un pò scompaginato - Il Verona sbaraglia la Lucchese mentre Serenissima e Monfalcone hanno ragione di Spezia e Lecce - L'Udinese conquista un punto a Tortona mentre il Padova cede a Parma

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Juventus-Alessandria . . . 4-1
*Roma-Bologna 2-1
*Genova-Casale 1-0
*Milan-Pro Vercelli 2-1
*Brescia-Torino 2-1
Ambrosiana-*Modena 5-2
*Livorno-Lazio 0-0
*Napoli-Triestina (oggi)
*Legnano-Pro Patria (oggi)

SERIE B

*Verona-Lucchese 5-0
*Serenissima-Spezia 2-1
*Derthona-Udinese 2-2
*Monfalconese-Lecce 2-0
*Parma-Padova 2-0
Palermo-Liguria 6-0
*Cremonese-Fiorentina . . . 0-0
*Pistoiese-Bari 1-0
*Novara-Atalanta 2-0

Prima Divisione

GIRONE A

Spal-*Rovigo 2-1
*Mantova-Vicenza 2-1
Treviso-*Mirandolese 4-3
Gorizia-*Finale 1-0
*Fiumana-Thiene 7-1
*Grion-Esperia 1-0
*Carpi-Dolo rinviata

GIRONE B

*Forlì-Empoli 3-0
Portuale-*Fiorenzuola . . . 1-0
Ancona-*Littorio (forf.) . . 2-0
*Reggiana-Faenza 4-0
*Prato-Carrarese 4-0
*Viareggio-Ravenna 1-0

GIRONE C

*Lissone-Lecco 1-0
*Desio-Clarense 0-0
*Varese-Fanfulla 4-0
*Comense-Seregno 4-2
*Biellese-Monza 2-0
*Gallaratese-Saronno 3-2
*Crema-Isotta 3-0

GIRONE D

Imperia-*Abbiategrasso . . . 2-1
*Ventimiglia-Braidese . . . 2-0
Vigevanesi-*Acqui 7-1
*Savona-Voghera 3-0
*Codogno-Rivarolese (oggi)

GIRONE E

*Salerno-Cosenza 4-0
*Gladiator-Bagnolese . . . 1-0
*Catania-Messina 2-1
*Siracusa-Catanzaro . . . 2-1
*Savoia-Angri (oggi)

GIRONE F

*Trani-Brindisi 3-0
*Foggia-Taranto 2-1
Cagliari-*Ternana 3-1
*Macerata-Bisceglie 2-1
*Perugia-Foligno (oggi)
*Molfetta-Ascoli manca

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Finale Veneto

*Padova (Bonservizi)-Alto Vicentino (Malo) 1-1

MANTOVA

Girone unico

Virgiliani B-Virgilio 6-2
U. S. S. Giorgio-*Mantova O (s.) 3-1

VERONA

Girone finale

Villafranca-Hesperia 1-0
Hellade-Cologna 4-0

Seconda Categoria

INTERCOMITATI

Roncade: Basso Piave (Meolo)-Venezia (Giovinezza) rinviata

PADOVA

Girone B

Ferretto-Limenese (forf.) . . . 2-0
Silvestrini-Vecchina (sosp.) . . 0-0
Aurora-Bonservizi rinviata

Coppe e Tornei

BRESCIANI A CEREA

Girone unico

Calcara B-Cherubine (forf.) . 2-0
Chinol-S. Vito 2-1

F.I.G.C. A PORDENONE

Girone B

Aviano-*S. Leonardo 5-0
*Cordenons B-Roveredo . . . 1-1
Porcia-*Fontanafredda . . . 3-0

Girone C

*Asda A-Rauscedo 1-0

TORO IN FRIULI

Girone F

Campoformido-*Pasian di Prato 3-1

Amichevoli

Bressanone: Bressanone-Austria di Klagenfurt 2-1
Donada: Adria-Donada . . . 6-0
Bottrighe: Bottrighe-Adria B . 2-2
Venezia: Aurora-Leonessa . . 4-0
Venezia: Speranza-El Biso . 2-1
Crocetta: Vecchina-Montebelluna di ieri 3-1
Mogliano: Juventus 1919-Mogliano 2-1
Codroipo: Padova O-Codroipese 6-3
Sacile: Sacilese-Borga Vicenza 4-1
Marostica: Marostica-Veneziana mista 4-0
Venezia: Serenissima B-Hellas 1-0
*Padova: Padova B-Giorgione . 3-3

Palermo-Liguria 6-0

(*Liguria-Palermo 3-2)*

PALERMO, 5. — La nostra squadra, confermando le previsioni del pronostico, ha battuto nettamente l'undici ligure il quale, di fronte al giuoco superiore dei locali, non ha potuto che difendersi coraggiosamente. La partita si può riassumere in una lunga offensiva del Palermo, il quale si è aggiudicato sei goals a conclusione di brillanti attacchi. I punti sono stati segnati tre da Alberti, oggi insidiosissimo e potente nel tiro in rete, due da Radice e uno da Ricci. Qualche buon attacco dei rosso-neri è stato prontamente infranto da Valeriani, cosicchè gli ospiti non hanno potuto nemmeno salvare l'onore della giornata. Arbitro Ciaccio. Pubblico numeroso ed entusiasta.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	24	12	2	3	60	26	40
Roma	24	16	5	3	56	19	37
Bologna	24	14	5	5	54	24	33
Genova	24	16	1	7	45	35	33
Napoli	23	14	1	8	42	33	29
Modena	24	12	3	9	46	42	27
Ambrosiana	24	9	7	8	41	35	35
Milan	24	9	6	9	36	34	24
Lazio	24	10	4	10	28	31	24
Torino	24	8	7	9	29	28	23
Pro Vercelli	24	9	5	10	46	46	23
Brescia	24	8	7	9	35	43	23
Triestina	23	6	6	11	19	29	18
Alessandria	24	7	4	13	39	46	18
Pro Patria	23	6	4	13	27	48	16
Casale	24	5	3	16	19	42	13
Legnano	23	4	4	15	18	50	12
Livorno	24	2	6	16	20	49	10

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Palermo	24	14	6	4	39	17	34
Fiorentina	24	12	8	4	38	19	32
Atalanta	24	11	9	4	43	23	31
Bari	24	11	9	4	32	24	31
Novara	24	13	4	7	41	30	30
Verona	24	13	3	8	45	27	29
Padova	24	11	6	7	53	37	28
Cremonese	24	10	7	7	42	32	27
Pistoiese	24	10	6	8	32	24	26
Serenissima	24	9	6	9	31	35	24
Monfalconese	24	7	7	10	25	35	21
Lecce	24	8	4	12	32	36	20
Parma	24	8	4	12	35	46	20
Udinese	24	5	8	11	47	58	18
Spezia	24	7	4	13	24	43	18
Lucchese	24	7	4	13	21	46	18
Liguria	24	6	3	15	28	56	15
Derthona	24	2	6	16	26	46	10

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	24	17	3	4	66	30	37
Pro Gorizia	24	11	10	3	37	19	32
Vicenza	24	12	8	4	43	30	32
Treviso	24	9	10	5	43	29	28
Esperia	24	10	8	6	39	23	28
Mantova	24	11	5	8	37	37	27
Thiene	24	10	5	9	50	42	25
Grion	24	9	5	10	47	44	23
Finale	24	9	4	11	35	39	22
Dolo	23	8	3	2	41	62	19
Mirandolese	24	7	4	13	40	47	18
Fiumana	24	6	6	12	29	36	18
Rovigo	24	6	2	16	33	61	14
Carpi	23	2	7	14	20	61	11

In testa agli altri gironi

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Forlì	24	14	6	4	59	30	34
Reggiana	24	15	3	6	55	30	33
Viareggio	24	14	5	5	36	16	33
Piacenza	24	15	2	7	47	25	32
Portuale	24	13	6	5	40	27	32
Ancona	24	12	3	9	34	22	27

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Comense	24	16	8	0	65	13	40
Seregno	24	13	5	6	40	24	31
Lissone	24	13	3	8	34	34	29
Isotta	24	11	6	7	35	27	28
Gallaratese	24	11	5	8	32	31	27
Lecco	24	9	6	9	37	31	24

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vigevanesi	22	14	5	3	59	17	33
Pavia	23	13	3	7	47	25	29
Savona	22	12	4	6	40	29	28
Vogherese	22	12	3	7	37	26	27
Braidese	22	9	6	7	28	25	24
Rivarolese	21	9	4	8	25	26	22

GIRONE E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salernitana	22	16	3	3	38	13	35
Vomero	22	14	2	6	45	38	30
Messina	22	12	3	7	47	26	27
Reggina	21	10	5	6	36	27	25
Angri	21	8	7	6	28	29	23
Catania	22	10	1	11	47	36	21

GIRONE F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cagliari	22	15	5	2	50	16	35
Taranto	22	14	3	5	53	18	31
Foggia	22	14	2	6	41	30	30
Trani	22	10	5	7	42	26	25
Macerata	22	9	5	8	29	32	23
Perugia	21	8	5	8	27	21	21

VERONA

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Villafranca	7	6	0	1	19	5	12
Hellade	7	3	2	2	16	5	8
Cologna	7	3	2	2	17	10	8
Hesperia Nova	8	3	1	4	10	22	7
Borgo Trento	7	0	1	6	5	23	0

Coppe e Tornei

BRESCIANI E CEREA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Calcara A	1	1	0	0	8	0	2
Veterani	1	1	0	0	5	0	2
Calcara B	1	1	0	0	2	0	2
Chinol	1	1	0	0	2	1	2
S. Vito	2	0	0	2	1	10	0
Cherubine	2	0	0	2	0	7	0

Novara-Atalanta 2-0 (2-0)

(*Atalanta-Novara 2-0)*

NOVARA, 5. — I celesti hanno piegato la forte compagine nero-azzurra, infliggendole il medesimo punteggio subito nell'incontro di andata. L'Atalanta che forse non riteneva il compito tanto duro, per non dire insormontabile, è stata sorpresa dalla vigorosa offensiva prodotta dal Novara nel primo tempo. Una serie di azioni velocissime diedero modo a Ravetta e Galli di marcare due goals applauditi al 12. e al 31.o minuto mentre le discese di contrattacco bergamasche furono facilmente infrante dai terzini celesti. La squadra nero-azzurra si riprese nel secondo tempo, ma oramai lo svantaggio era grave. Infatti l'Atalanta, pur conducendo il gioco con decisione, non è pervenuta a sorprendere Gamba. Ridotta poi in dieci uomini per l'uscita dal campo di un suo giocatore contuso, ha finito col lasciare ancora il comando al Novara e Ceresoli è stato impegnato nel finale da numerosi tiri, parati tutti con prontezza e intuito.

Cremonese-Fiorentina 0-0

(*Fiorentina-Cremonese 3-1)*

CREMONA, 5. — L'attesissimo incontro si è concluso con un nulla di fatto. La Fiorentina, come prevedevasi, ha svolto un giuoco tecnico e superiore, imponendosi all'attenzione per la solidità e l'amalgama dei suoi reparti. L'attacco ha portato alla rete cremonese pericolose minaccie e solo devesi al portiere e ai terzini concittadini se la rete è rimasta inviolata.

Di fronte a tale avversaria, la Cremonese, ciononostante, ha saputo distinguersi e se inferiore in linea tecnica alla Fiorentina, ha colmato la lacuna con la continuità della foga e la decisione dei suoi uomini. Ballante si è visto così in parecchi casi messo in grave imbarazzo e i viola hanno dovuto riconoscere come la Cremonese formi tuttora una compagine combattiva e valorosa. L'incontro in conclusione ha segnato un notevole equilibrio delle forze in campo. Il risultato pari ne è la giusta conclusione.

Parma-Padova 2-0 (1-0)

(*Padova-Parma 2-2)*

PARMA, 5 — L'incontro ha avuto un brillante inizio per la squadra padovana e si temette che il Parma non fosse in grado di reagire al gioco nutrito e veloce degli ospiti, ma al quarto d'ora i parmensi finivano per riprendersi e dopo un attento controllo degli avversarii giocarono con molta decisione e l'incontro via via si equilibrava riuscendo perciò vivacissimo per l'impegno delle due squadre. Con coraggio il Parma si imponeva per scatto e volontà agli ospiti eseguendo anche sul finire del primo tempo discese fulminee e assai pericolose per la difesa avversaria. La squadra ospite è piaciuta per l'efficienza dei suoi mediani ed in modo speciale i due laterali; per la saldezza del reparto difensivo, che ha sventato sempre con sicurezza: ogni minaccia; ma ha lamentato una notevole discontinuità all'attacco dove si notò la cattiva giornata di Prendato, abulico nel primo tempo, e l'imprecisione degli altri uomini che non seppero sfruttare felici occasioni. La partita, giocata alla maniera vercellese, per forza di cose è finita con un giuoco spesso rude che ha creato a volte confusioni senza però perdere d'interesse. E' merito del Padova di avere sempre reagito e di avere saputo condurre pericolose situazioni davanti alla porta di Carboni, una recluta parmense che si è assai distinta.

Complessivamente nel primo tempo la partita veloce e decisa ha conservato un equilibrio di valore. Il Parma, in una nuova formazione, al pari del Padova mancò delle occasioni frustate dalla precipitazione e dalla imprecisione degli attaccanti: ed anche in questo le due squadre si sono equivalse. Tuttavia l'undici concittadino, riordinando il suo giuoco difensivo, poteva proprio sul finire del primo tempo, sull'unico corner tirato nei 45 minuti, cogliere inaspettatamente il successo che doveva portarlo poi alla decisiva vittoria. La ripresa infatti decideva la sorte della emozionante partita che quasi all'inizio vedeva le due squadre riaprire il gioco con maggiore impegno. L'attacco del Padova tentò con larghi passaggi di battere la difesa avversaria, ma lo sbarramento difensivo parmense si rivelò sempre più sicuro dei suoi mezzi e finì per stancare gli avanti avversari. I concittadini con rapide volate potevano cogliere così il successo con un secondo goal ottenuto da una azione decisa, e venuto altresì a sanzionare una vittoria che premiava la squadra più energica e più risoluta in campo. Il Padova non si è per questo arreso alla discrezione; la squadra, composta di forti elementi, ha tentato sempre di reagire impegnando il guardiano crociato, ma l'infortunio di Gamba, contusosi seriamente in un urto con un avversario, doveva costringere la squadra ospite a rimanere poi sulla difensiva senza speranza di poter rimontare il distacco. Il Parma poteva così in modo netto passare al comando della partita e quindi mettere a dura prova la efficace difesa avversaria. L'incontro non mutava fisionomia, pur riscontrandosi accenni di giuoco pesante ed un rabbioso scambio di volate da parte di entrambe le squadre.

La cronaca della partita è ricca di episodi. Dei fatti salienti basterà però citare che all'inizio il Padova attacca veloce riuscendo a giungere pericolosamente nell'area crociata dove la difesa salva difficili situazioni. Verso il 15 minuto il Parma può controbattere con efficacia il giuoco degli ospiti e con le sue veloci puntate riesce a minacciare la rete avversaria. Quindi l'azione si mantiene a metà campo.

Al 25 minuto Stocchi, Bertoli e Vaccari impegnano il portiere padovano e di rimando gli ospiti costringono ad una movimentata difesa i crociati. Ma sono Busin I. e Gamba che mancano facili tiri. I due undici giuocano sempre con gran de energia per cui ripetiamo non manca l'interesse ed anche qualche colpo duro che sarà però frenato dall'arbitro Sani di Ferrara.

Il primo tempo movimentatissimo sembra debba chiudersi con un niente di fatto, quando al 44 minuto Favaro non potendo fare di meglio salva in corner. Quaglietti lancia un preciso pallone che raccolto da Bertoli, piazzato davanti alla porta, finisce in rete a fil di palo. Il goal è salutato da un lungo applauso del nostro pubblico che presenzia alla partita

La ripresa vede una maggiore decisione da parte del Padova che però non riesce ad organizzare un efficiente giuoco offensivo. Il Parma invece, rinfrancato del successo, prende presto l'iniziativa imponendo alla partita un ritmo velocissimo. Alcune fughe delle ali impegnano il portiere padovano. L'offensiva degli ospiti non tarda, ma si limita ad alcune veloci agropponate; indi il Parma passa decisamente all'attacco mantenendosi a lungo in area del Padova. Al 20 minuto con una veloce discesa l'attacco crociato è ancora in area avversaria e nella mischia, su passaggio di Bertoli, Stocchi infila l'angolo destro per la seconda volta. Allo smacco il Padova si mette nuovamente al lavoro con rinnovata decisione, ma Gamba per uno scontro con un terzino parmense è a terra e deve essere trasportato fuori dal campo avendo riportato una contusione al petto di qualche gravità. Al 28 minuto il Parma si vede annullato un goal perchè segnato in posizione di fuori gioco. La squadra ospite non si scoraggia e si difende bene, attaccando a tratti. Busini I. è a terra per un colpo duro mentre l'arbitro espelle dal campo Mazzoni il centro sostegno del Parma. L'incontro termina animatissimo senza mutare punteggio e con molto accanimento. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

PARMA: Carboni; Negroni, Chiretti; Cresci, Mazzoni, Franzini; Vaccari, Poli, Bertoli, Sticchi, Quaglietti.

PADOVA: Bezzato; Favaro, Bargamini I.; Scanferla, Bedendo, Callegari; Pataccini, Busini I., Gamba, Gravisi, Prendato.

Verona-Lucchese 5-0 (2-0)

(*Lucchese-Verona 2-0)*

VERONA, 5. — (R. Molon) Cinque sono stati i goals segnati dai giallo bleu del Verona, ma potevano essere di più, molti di più, tale e tanta è apparsa la differenza di classe fra le due squadre in gara. Si può ben dire che il giuoco ha avuto una sola ed unica fisionomia, quella imposta dai veronesi, che hanno dominato per quasi tutti i novanta minuti di gioco. Nessuno dei reparti dei rosso neri lucchesi si è salvato, fatta eccezione del portiere, che ha parato il parabile. Belluomini ha così bene impressionato che il numeroso pubblico presente, alla fine della partita si è sentito in bisogno di applaudirlo.

Sta bene che i lucchesi si sono presentati sul campo veronese con una squadra rimaneggiata e con la inclusione di cinque riserve: ciò può valere come attenuante. Quello però che non troviamo giustificato in una unità che pur ha saputo conquistare delle belle affermazioni si è la mancanza assoluta di gioco palesata oggi dall'undici di Petri. Non abbiamo visto una azione che scaturisse da una parvenza costruttiva di gioco; non abbiamo visto uno spunto, nè un indirizzo di giocò ed è mancato qualsiasi collegamento fra i reparti che sono apparsi sfuocati e privi di idee. Contro una tale squadra il Verona, che oggi ha giocato in modo superbo, poteva segnare a suo piacere. Tutti i settori dei giallo-bleu hanno funzionato a dovere: la difesa non ha permesso che l'avversario portasse comunque serie minaccie alla porta di Olivieri: la linea mediana ha rifornito di ottimi palloni — che il suo giuoco non era richiesto che raramente alla difesa — la linea degli attaccanti; questi hanno fatto in perfetta armonia, tessendo e ritessendo azioni su azioni, e mantenendo la minaccia pressochè continua sotto la porta di Belluomini. Nel settore degli avanti, Bonesini è stato portato al suo ruolo ordinario di inside destro e al posto di interno sinistro è stato incluso Dalfini, in luogo di Patuzzi. Da quest'ultima inclusione la linea ha acquistato il cento per cento: Dalfini ha fatto una splendida partita, d'intelligenza: è stato il migliore uomo in campo.

Molto pubblico è accorso alla contesa, nella ricorrenza della festa pasquale, svoltasi in una bellissima giornata.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

VERONA: Olivieri; Gorretta, Bergamaschi; Favalli, Bernardi, Corsi; Tommasi, Bonesini, Cipriani, Dalfini, Biagini.

LUCCHESE: Belluomini; Petri, Ricci; Pallottini, Simonini, Belli; Micheli, Nutini, Paoli, Palandri, Moretti.

Gli ospiti che hanno la palla abbozzano una discesa. Il pallone è però subito ai giallo bleu, i quali iniziano il bombardamento alla porta di Belluomini, che avrà molto da lavorare per tutta la durata della partita. Dal primo minuto al quarto è Bonesini che picchia. Poi è la volta di Biagini, di Dalfini, di Biagini ancora e di Corsi per ricominciare da capo alternativamente sino al 17', quando, nella prima discesa dei rosso neri, Bergamaschi manda in corner. La danza ricomincia ed ecco Tommasi e Dalfini ancora, e Cipriani, che mantengono l'assedio. Il goal non dovrebbe tardare. Olivieri raccoglie facilmente su tiro di punizione. Al 30' gli avanti discendono con una bellissima intesa: Bonesini passa sotto porta a Dalfini che imparabilmente mette in rete. I lucchesi non riescono a liberarsi dalla stretta: al 37' sono in corner ed al 38' Tommasi, su passaggio di Cipriani, segna il secondo punto. Ancora due corners contro gli ospiti al 39' ed 44'.

La vittoria dei concittadini si delinea in pieno. Nella ripresa ricomincia la incontrastata danza dei veronesi: Bonesini, Tommasi, Dalfini, Corsi, Bonesini, Biagini, impegnano. Al 6' una bellissima intesa Cipriani, Bonesini, Tommasi, dà modo a quest'ultimo di segnare il terzo punto. Il lucchese Moretti riesce ad impegnare Olivieri. Al 10' Corsi, su passaggio di Tommasi, segna il quarto goals. Al 15' Nutini manda fuori e poi ricomincia il monologo del Verona. Al 29' per un fallo di mano di un terzino lucchese, Bonesini tira un calcio di rigore segnando così il quinto ed ultimo punto. I concittadini fanno un po' d'accademia e mantengono la pressione. Al 37' ed al 40' corner contro gli ospiti. La fine trova il Verona sempre all'attacco. Arbitro Rovero di Voghera.

Pistoiese-Bari 1-0 (1-0)

(*Bari-Pistoiese 2-1)*

PISTOIA, 5. — La squadra arancione ha dato un fiero colpo all'undici pugliese, infliggendogli una sconfitta che potrà avere serie conseguenze per ciò che riflette le sue aspirazioni. La partita, condotta con accanimento e foga, è stata decisa nel primo tempo. Dopo le battute iniziali, la Pistoiese si è fatta minacciosa e al 16.o Bertini ha coronato una brillante azione in linea con un tiro imparabile. Il goal ha galvanizzato gli arancioni e per un buon periodo il Bari è stato costretto in difesa.

Solo dopo il riposo il Bari, spronato dal desiderio del pareggio, è passato al contrattacco. Qui però si è trovato di fronte ad una antagonista ben decisa a conservare il suo vantaggio. Sebbene gli avanti bianco-rossi si siano prodigati ad elaborare azioni su azioni e tiri in porta, sempre Spadoni si è trovato pronto per la parata, sempre i terzini arancioni hanno spazzato il campo nei momenti più pericolosi.

Serenissima-Spezia 2-1 (1-1)

(*Serenissima-*Spezia 2-0)*

(mang.) I bianchi aquilotti spezzini, che nutrivano nell'anima la segreta speranza di rifarsi con una vittoria o con almeno una partita della sconfitta subita sul proprio campo per opera dei veneziani, hanno dovuto ancora una volta abbassare bandiera dinanzi alla Serenissima. Gli spezzini hanno gettato nella lotta tutta la loro audacia e la loro volontà pur di raggiungere lo scopo, ma non vi sono riusciti perchè avevano di fronte una squadra che seppure rimaneggiata nelle sue linee, per la forzata assenza di qualche uomo, come l'ottimo Giuge squalificato è riuscita ad arginare le falle e a controbattere con forza gli attacchi avversari e balzare alla controffensiva, dimostrando in qualche periodo di ottimo ritorno che la tecnica e lo stile non difetterebbero se gli uomini fossero più curati. Il primo punto della Serenissima è stato magnifico per la trama di gioco da cui è stato preceduto e dalla quale doveva necessariamente sfociare la segnatura. I rossi veneziani hanno vinto ed hanno meritata la vittoria poichè proprio quando la loro superiorità si stava affermando sono stati ridotti in dieci uomini per il forzato allontanamento dal campo di Carrera che riportava qualche lieve conseguenza in uno scontro con un avversario. Metà circa della ripresa, e cioè proprio quando la prima linea, ch'era ieri in una nuova edizione, aveva cominciato a ritrovarsi, è stata così giocata in dieci uomini che pur tuttavia hanno saputo creare delle azioni assai pericolose nell'area dello Spezia. Roggero il quale poteva parare il punto marcatogli, non è stato molto impegnato; Bianchi e Signoretto sono ancora una volta all'ordine del giorno per la bella partita disputata. La linea mediana, che è mancata qualche volta nel suo duplice gioco, va trovando invece la sua definitiva sistemazione con delle ottime promesse per l'avvenire. Della linea attaccante si è detto, come essa fosse rimaneggiata, soltanto aggiungiamo che sarebbe meglio allineare qualche nuovo giocatore che ha già disputato fuori casa delle buone partite; vogliamo alludere a Vianello, il quale forse avrebbe reso di più di quanto non abbia potuto fare Cordella.

Degli aquilotti ottima la linea mediana che ha il suo uomo migliore in Bozzo, mentre scarsa la difesa ed indeciso il portiere Costa. In prima linea buono il reparto destro con Ghidoni, Andrei e Girino al centro mentre il reparto sinistro ha poco brillato. Il pubblico abbastanza numeroso ha applaudito alla squadra del cuore che è riuscita vittoriosa dalla partita.

Alle 15 l'arbitro signor Pezzato di Monfalcone, che ha arbitrato bene la contesa, chiama in campo le due squadre che si presentano nelle seguenti formazioni:

SERENISSIMA: Roggero; Bianchi e Signoretto; Borin II, Magrini Zennaro, Cordella, Carrera, Gorini, Bonello, Mion.

SPEZIA: Costa, Farina, Santillo II.; Papini, Bozzo, Meoni, Ghidoni, Andrei, Girino, Cappelli, Santillo I.

Durante lo svolgimento della partita i cinque uomini della prima linea della Serenissima si scambieranno spesso di posto. La Serenissima batte la palla e dopo alcuni palleggi il pallone viaggia verso l'area veneziana. Al 2. Girino spara un bolide, che passa a lato della porta di Roggero. Questi poco dopo è impegnato da un tiro di Cappelli. Queste prime battute sono a favore dello Spezia che sembra assumere l'iniziativa del gioco, che si svolge in un tono alquanto vivace. All'8. Santillo ricevuto un netto passaggio da Girino sbaglia, libero da pochi metri, un sicuro punto. Ben presto però i veneziani ribattono le offensive avversarie con pericolose incursioni nell'area dei bianchi. Al 14' gli spezzini sono nell'area veneziana e Signoretto proprio sul limite tocca la palla con la mano. Il calcio di punizione che ne segue, tirato da Cappelli, finisce un po' troppo alto sulla porta. Subitanea reazione veneziana ed al 17' Bonello parte da metà campo e fugge verso la rete avversaria e passa al centro, raccoglie Carrera, il quale vistosi impedito da due avversari, passa a Cordella, che a sua volta crosa al centro; il pallone, raccolto assai bene da Gorini, che si era incuneato fra i due terzini, viene scaraventato in goal. L'azione è stata assai bella ed il punto meritato. Passati due minuti e precisamente al 19' Ghidoni dell'estrema destra spara in rete; Roggero si getta in tuffo ma unpo' in ritardo, perchè il pallone ha tempo di passargli sotto il petto ed entrare in rete. Il pareggio spezzino viene salutato dagli applausi di numerosi marinai liguri che sono nei posti popolari.

Il gioco continua ed ora piuttosto incolore. Al 23 Carrera trattenuto per un braccio da Bozzo nel limite dell'area di rigore. La punizione tirata da Bianchi finisce a lato. Al 37 Andrei impegna Roggero. Al 39 per poco la Serenissima non si aggiudica con un altro punto. Bonello crossa al centro; Costa uscito, tocca la palla che gli sfugge e saltella innanzi alla porta, ma Leoni interviene e libera prima che Cordella e Carrera arrivino. A pochi secondi dalla fine del tempo la Serenissima subisce un calcio d'angolo che non dà alcun esito.

Al 3. minuto della ripresa i veneziani, che ora attaccano con più autorevolezza, costringono in angolo gli spezzini. Quindi il gioco langue ancora, finchè esso si rianima ancora verso il 10. minuto. All'11. su passaggio di Carrera si produce dinanzi alla porta degli aquilotti una mischia; Costa para ma la palla sfuggitagli viene da azione insaccata nella rete. Finita così l'azione con il secondo punto veneziano due uomini sono a terra una in maglia bianca e l'altro in maglia rossa, che però dopo pochi momenti si alzano e riprendono il gioco. Al 17. il palo trasversale rimanda in campo un bolide di Mion e subito dopo lo Spezia è di nuovo in angolo. Al 19. Carrera, ricevuto uno sgambetto da un avversario nel limite dell'area di rigore è a terra. Trasportato fuori del campo non vi rientrerà per il resto dell'inconto. Un calcio di punizione viene accordato alla Serenissima. Subito dopo quasi dalla stessa posizione un altro tiro viene calciato da Bianchi contro i bianchi per uno sgambetto fatto a Cordella. La partita langue in un gioco sconclusionato per il resto della partita con alterna vicenda. Applausi calorosi partono dal pubblico all'indirizzo dei giocatori veneziani che hanno conquistato una sì preziosa vittoria.

Monfalconese-Lecce 2-0 (1-0)

(*Lecce-Monfalconese 1-0)*

MONFALCONE, 5. — I bianchi del Cantiere hanno riportato sul Lecce quella vittoria che era attesa e che non poteva e non doveva mancare. Vittoria meritatissima che ha premiato la squadra che sa fare i goals. La fedele cronaca della partita registra una leggera superiorità in campo dell'undici pugliese che ha anche messo in luce una eccellente scuola di bel gioco, fine ed elegante se vogliamo, ma sterile quanto mai. Infatti gli ospiti hanno giocato un assieme «da camera» e si sono quasi sbizzarriti in un repertorio classico di manovra del pallone; ma tutto questo è avvenuto fino al momento in cui gli avanti arancioni arrivavano fino all'altezza dell'area di rigore avversaria, dove d'un sol colpo moriva miseramente il lavoro che cinque o sei uomini avevano combinato attraverso una fitta rete di passaggi. In quanto al tiro in porta poi, questo non arrivava quasi mai ad Archesso.

Esattamente all'opposto la compagine monfalconese ha manovrato pure in istile, ma anzichè insistere nello sfondamento al centro che non fruttava, ha impostato il gioco sulle proprie velocissime ali Rigotti e Molinis. Dopo che ha compreso e ben pesato e gioco e valore avversario, la squadra manfalconese ha impresso all'andatura del gioco un ritmo di sua prerogativa: l'incandescenza alle azioni. Ne è scaturito che tutte le volte in cui il pallone ha viaggiato verso la casa pugliese, tutte le volte il serio pericolo vi è esistito e tutte le volte le azioni sono culminate sul goal avversario dove Panetta ha dovuto lavorare seriamente.

Della squadra pugliese è molto piaciuta la linea mediana che ha avuto in Valente un superbo centro. Il guizzante ex romano Bennati, nel suo ruolo di ala destra è stato il migliore della propria prima fila, ma anche il suo generoso lavoro è stato annullato sempre dal terzino dei bianchi Geigerle. La estrema difesa leccese non ha potuto impedire agli insidiosi Rigotti e Molinis di segnare i due goals, che potevano essere anche in numero superiore. Per quanto vittoriosa e degna di elogio, la compagine del Cantiere non è stata oggi la squadra che abbiamo visto giocare contro il Bari. Ha dato l'impressione all'inizio di prendersi le cose alla leggera. Forte delle doti di ricupero e dello spirito battagliero generoso, non ha lasciato sfuggire la vittoria e questo è quello che conta, ma l'undici concittadino fa male a non iniziare tutte le partite come sa e come dovrebbe iniziarle.

Dopo una buona ventina di minuti di gioco dalla marca prevalentemente pugliese i bianchi palesavano l'intenzione aggressiva in modo assoluto. Al 32.o minuto Defranceschi partito col pallone dall'altezza della propria area di rigore passava a Molinis che scartato abilmente il diretto avversario mandava al centro un allone che Rigotti pronto metteva in rete. Nella ripresa, il secondo goal monfalconese aveva la stessa marca. Questa volta era Rigotti che filando lungo la linea laterale portava il pallone al centro dove Molinis arrivava come un bolide per battere poi Panetta. Un attimo dopo per un soffio i bianchi non segnavano nuovamente e ciò succedeva ancora parecchie volte prima della fine. In questo secondo tempo il Lecce, facendo proprio il contrario di quello che aveva fatto nel primo tempo, tirava sulla porta monfalconese anche da lontano, ma tanto fallosamente che i palloni non arrivavano nemmeno nelle vicinanze del portiere dei bianchi. Buonissimo l'arbitraggio del signor Sansoni di Venezia.

Formazione delle squadre: LECCE: Panetta; Giannone, Lavè; Icher, Valente, Mottola; Bennati, Rizzati, Engel, Gravisi, Bizanti. — MONFALCONE: Archesso; Revelant, Geigerle; Defranceschi, Debiasi, Piffer; Molinis, Zanolla, Benet, Manià, Rigotti.

Milan-Pro Vercelli 2-1 (0-1)

(*Milan-*Pro Vercelli 2-0)*

MILANO, 5 — Stentata quanto sudatissima è stata la vittoria odierna dei rossi-neri contro la leggendaria rivale; vittoria netta però, che viene a premiare gli uomini di Magnozzi che, per circa una sessantina di minuti, hanno mantenuto una chiara supremazia di attacchi, se non di bel giuoco e dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio nella ripresa, fattisi più attivi e insidiosi, sono riusciti prima a pareggiare, poi, prima del termine della cavalleresca partita, a cogliere il punto della vittoria. La partita si è svolta alla presenza di un numeroso pubblico e su un campo regolarissimo.

L'inizio è a favore della Pro Vercelli. Un tiro di Piola prende l'asta; poi il Milan è in corner, ma i vercellesi insistono e il quintetto di punta aziona bene, fino a che al 13' su azione di Piola e dopo una respinta di Compiani, Ferraris II., con un perfetto centro, dà modo alla Pro Vercelli di segnare da pochi passi. Da questo momento il Milan muove, seppure con poco ordine, all'attacco, ma la sua superiorità non porta esito, non ostante tre calci d'angolo a sua favore.

Nella ripresa, dopo qualche scaramuccia dei bianchi, è il Milan che in un vigoroso assalto con Santagostino, al 10' ottiene il pareggio. Da questo momento i rosso-neri incalzano con maggiore autorità, ma la difesa vercellese non molla. Alcuni calci d'angolo ancora contro la Pro Vercelli e infine al 34 minuto Arcari risolve, con un tiro in rete imparabile da pochi passi, la partita a favore dei suoi colori. Il finale è stato poi di netta marca vercellese. Arbitro Melandri.

Roma-Bologna 2-1 (2-0)

(*Bologna-Roma 3-3)

ROMA, 5. — I giallo-rossi hanno ottenuto la vittoria attraverso una partita ricca di emotività e di interesse fino all'ultimo, per le sue impreviste vicende. La Roma, scesa in campo col favore del pronostico, ma conscia del valore degli avversari, si è subito prodotta in una tattica offensiva, quale migliore soluzione onde premunirsi da eventuali colpi di scena. La condotta di gara è risultata fruttuosa per i romani, chè il Bologna non attendevasi un'andatura così veloce ed è stata sorpresa e non ha potuto evitare che gli antagonisti si assicurassero nello spazio di mezz'ora un vantaggio piuttosto netto. Infatti la Roma riusciva al 15. minuto a cogliere il primo punto su tiro di Volk e arrotondare il vantaggio al 28. minuto, grazie ad un secondo punto segnato da Chini. Si può dire che i rosso-bleu hanno perso in questa mezz'ora di giuoco la gara, perchè in seguito non pervennero a raggiungere gli avversari, malgrado che nel secondo tempo essi assumessero le redini della partita. E' stato questo periodo incerto della Roma che ha favorito gli ospiti. La linea mediana giallo-rossa, che fino al 45. minuto del primo tempo era stata la colonna della squadra, pian piano diminuiva il tono del suo giuoco e non sapeva più formare quella barriera salda che aveva invece offerto nella prima parte della lotta, permettendo ai bolognesi una offensiva in grande stile. Per un momento si è avuta l'impressione che il Bologna, rianimatosi, potesse raggiungere la Roma, tanto più che Muzioli al 23. minuto era riuscito a segnare. Contrariamente la difesa romana, in virtù della coesione dei suoi componenti, spezzò in seguito tutti gli attacchi rosso-bleu e la partita che negli ultimi momenti aveva assunto l'aspetto di una vera battaglia, terminava poi senza che altri punti venissero segnati e sanzionando così la vittoria dei romani, che ancora una volta hanno giuocato con grande volontà e spirito agonistico. Pubblico numeroso. Ottimo l'arbitraggio del sig. Rovida.

Juventus-Alessandria 4-1 (2-1)

(Juventus-*Alessandria 3-2)

TORINO, 5 — La partita disputatasi oggi tra Juventus e Alessandria non è stata certo quella che gli sportivi attendevano. La prima linea della Juventus ha avuto periodi buoni e cattivi, mentre meno convincente è apparsa la prima linea alessandrina, che ha difettato nella decisione in area di rigore. Ciò nondimeno la partita è stata interessante per l'impegno dimostrato dalle due parti e perchè l'Alessandria nel secondo tempo ha pressato per una trentina di minuti sulla difesa juventina, senza per altro poterla battere.

L'inizio è fischiato alle ore 15 dal l'arbitro Barlassina ed è subito la Alessandria che entra in azione con un tiro di Avallo che passa alto. Gli uomini della Juventus contrabattono immediatamente e all'11.o Vecchina impegna Rapetti in modo serio. Al 13. minuto il primo goal è segnato per opera di Orsi che, avuto un passaggio alto da Varglien riprende al volo e scaraventa in rete. Due minuti dopo è Munerati che spostatosi al centro, su passaggio in profondità di Ferrari, spedisce in rete nell'angolo opposto in cui si trova il portiere dell'Alessandria. Al 18. minuto un corner contro i grigi e al 21. un tiro lungo di Grillo colpisce Caligaris di fianco e fa rimbalzare il pallone in rete, mentre Combi è completamente fuori porta. Autogoal in favore dell'Alessandria. Due calci d'angolo contro i grigi senza esito.

Poi nella ripresa sono gli alessandrini che manovrano con precisione e insistono sulla difesa della Juventus, senza però ottenere alcun frutto. La partita mantiene sempre un ritmo accelerato e dopo un corner a favore della Juventus, Grillo viene ammonito dall'arbitro per fallo contro Orsi. Segue un altro calcio d'angolo contro la Juventus, la quale resiste bene alle trame del quintetto avversario. Si verifica al 22.o minuto uno scontro fra Panzetti e Varglien, i quali sono espulsi dal campo. Dopo un corner al 32., al 34. è ancora Orsi che su passaggio di Munerati a volo spedisce in rete con un tiro trasversale. Ad un minuto dalla fine Munerati segna ancora per la Juventus.

Pubblico numeroso. Assisteva alla partita il Duca di Bergamo, il quale ha consegnato a Caligaris una medaglia d'oro della Federazione italiana Giuoco Calcio, quale omaggio per la disputa della sua recente cinquantesima partita in casacca azzurra.

Genova-Casale 1-0 (0-0)

(*Casale-Genova 1-0)

GENOVA, 5. — Faticosa vittoria quella conseguita oggi dai rosso-blu sugli ospiti nero-stellati. Il Genova, che di fronte ad una avversaria inferiore di classe avrebbe dovuto imporsi nettamente, ha disputato un match assai poco convincente. Le cause della prova incolore vanno ricercate soprattutto nella condotta della linea di sostegno rosso-bleu, di cui i due componenti italo-argentini Gigli e Orlandini, su un terreno pesante e sdrucciolevole, sono stati inaspettatamente inferiori al loro compito. Le conseguenze immediate si sono ripercosse sul giuoco degli avanti, i quali obbligati a ripiegare continuamente alla ricerca del pallone, non sono riusciti che raramente ad elaborare azioni ben legate e pericolose, mentre a sua volta il trio estremo genovese ha dovuto impegnarsi a fondo per fronteggiare le ondate offensive dei piemontesi, facilitate dal vuoto creatosi al centro. Il Casale da tale stato di cose ne ha avuto profitto perchè, pur subendo la superiorità di attacchi del Genova, ha sventato l'insidia sempre tempestivamente, tanto più che Banchero e Patri risultavano dei forwards realmente pericolosi al quintetto avversario.

L'undici concittadino ha terminato il primo tempo zero a zero, dopo aver visto il palo della casa piemontese respingere due volte palloni che sembravano ormai destinati alla rete. Nella ripresa la ricerca del goal si è fatta snervante. Il Genova tutto proteso all'attacco, ha costretto Provera ad intervenire in diverse occasioni per sbrogliare situazioni difficilissime, mentre i terzini ed i mediani nero-stellati hanno spezzato con sicurezza numerose discese. Solo al 35.o minuto su una ennesima mischia, sotto la rete degli ospiti un nero-stellato commetteva un hand evidente, che l'arbitro puniva con un calcio di rigore, tramutato in goal da Ansaldo, con il quale il Genova conseguiva la vittoria. Indi la fine.

Brescia-Torino 2-1 (2-0)

(*Torino-Brescia 1-1)

BRESCIA, 5. — La squadra torinese è stata oggi sconfitta nell'incontro che l'opponeva all'undici concittadino, ma in verità i granata meritano la divisione dei punti. Difatti per due terzi della partita il Torino ha tenuto il comando del giuoco, conducendo alla rete il Perrucchetti numerosi attacchi ben congegnati, ma sterili per la lentezza e imprecisione dei suoi avanti nel tiro in goal. Il Brescia ha avuto una partenza felice; potè al 23.o minuto, su una delle sue caratteristiche azioni di cont attacco portarsi in vantaggio, grazie ad un punto segnato fulmineamente da Reggiani su passaggio di Scaltriti, riuscendo poi al 30.o ad assicurarsi un altro goal segnato da Frisoni su penalty. Il Torino con simile handicap non si perse d'animo, ma insistette nella sua tattica offensiva, contrastato però fieramente dal sestetto della retroguardia azzurra. Nella ripresa la superiorità granata si accentuò, ma una prima occasione di segnare sfumò per gli ospiti al 13.o minuto, allorchè un penalty calciato da Libonatti era magistralmente bloccato da Perruchetti. Il Brescia, pur dovendo subire vari corners e lamentare l'uscita dal campo di Frisoni al 25.o perchè contuso, seppe ugualmente difendersi bene e solo al 37.o Libonatti ebbe modo di marcare un goal imparabile. La speranza nel pareggio spronò i granata ad un reciso serrate, ma la prontezza di Perrucchetti e gli errori degli avanti torinesi fecero sì che il fischio finale dell'arbitro Scorzoni trovasse il Brescia vittorioso. Alla partita assisteva l'on. Turati.

Derthona-Udinese 2-2 (1-1)

(*Udinese-Derthona 2-2)

TORTONA, 5. — Il match disputato oggi tra gli zebroni udinesi e i nero tortonesi è stato quanto mai scialbo e noioso; non ha accontentato nessuno e gli stessi giuocatori l'hanno disputato in modo tale, che dopo aver terminata la partita restarono con la bocca amara e per la fatica compiuta senza soddisfazione e per il cattivo giuoco svolto.

Da una parte un Derthona con pochissimi atleti centrati e redditizi, compagine smembrata e farraginosa e con un solo settore in discreta efficenza: l'estrema difesa. Dall'altra, una Udinese guardinga, smorta, anch'essa senza convinzione e che si è accorta troppo tardi che era possibile uscire dal campo non con una partita pari ma addirittura con una vittoria.

Chissà, forse la Pasqua ha influito sui giuocatori privandoli di quello slancio e di quella volontà che avrebbero dovuto regnare in campo. Sta di fatto che la partita ha perso il contenuto bellico e non ci ha dato niente di nuovo; e ciò nè da parte del Derthona nè dell'Udinese. Questo collettivamente. Individualmente grigiore assoluto in tutti e due i campi salvo qualche buona cosa di Frossi, D'Odorico, Fornarola, Bartezzaghi in campo Udinese e di Nizzi, Sacchi, Gola e Spinola in campo locale.

Gli atleti erano tutti privi di scatto e di precisione; che cosa dunque si poteva sperare? L'incontro ha avuto due fasi distinte: nel primo tempo l'Udinese così così, e il Derthora letteralmente privo del centro-mediano, poichè Boccardi ha girato a vuoto per tutti i quarantacinque minuti. I leoncelli fremono ma non concludono e sì che la difesa Udinese è tutt'altro che precisa.... In prima linea poi del Derthora se ne sono combinate delle belle! L'Udinese ha la guardia chiusa con le due mezze ali nella sua area di rigore e vive così evitando il goal, un po' per gli errori degli avanti avversari, un po' per il buon giuoco di Calligari. Secondo tempo: la linea attaccante tortonese è sfasciata; l'Udinese tira a campare, poi senza una timida puntata offensiva; la linea mediana tortonese si sfascia anch'essa come un pezzo di carta e così l'Udinese ha campo libero quasi davanti a sè, ma gli zebroni udinesi non si azzardano a mettere il naso fuori di casa e quando si decidono a farlo (e c'è chi comincia a passare dei brutti momenti) è troppo tardi. Barbieri fortissimo riesce a sopperire alle deficenze dei compagni: alla incertezza di Nizzi e alle manchevolezze di Boccardi e di Rolando. Come Dio vuole il Derthona regge il confronto anche perchè gli udinesi sbagliano una caterva di splendide occasioni. Sacchi fa qualche parata in perfetto stile e s'incarica di chiudere irrimediabilmente la porta alla vittoria degli ospiti.

Su tale partita l'arbitraggio di Romano, che ha fatto benissimo a frenare immediatamente gli accenni di giuoco pesante che si sono avuti a metà della partita, è passato liscio come l'olio. Il giuoco non è stato scorretto ma in certi momenti abbastanza robusto. Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni:

DERTHORA: Sacchi; Gola, Nizzi; Rolando, Boccardi, Barbieri; Spinola, Taverna, Perazzi, Piccinini, Ramello.

UDINESE: Calligari; Bellotto, Tavano; Zilli, Felini, Magrini; Frossi, Vittorio, D'Odorico, Fornarola, Bartezzaghi.

L'Udinese al fischio dell'arbitro si trova col sole al contrario. Discesa magnifica degli avanti bianco-neri che si conclude con un tiro a lato. Al 4.o minuto un tiro improvviso di Perazzi prende in pieno l'asta superiore della porta udinese e il pallone rientra in campo. Bellotto allontana la minaccia ed al 6' abbiamo il primo calcio d'angolo della giornata e questo proprio contro l'Udinese: niente di fatto. Al 14' Frossi che si trova tutto libero davanti a Sacchi, manda un tiro sopra il palo. Reazione dei neri e corner contro l'Udinese infruttuoso. Al 19' Taverna manca una bella occasione e la stessa sorte tocca poco dopo a Vittorio. Al 21' primo punto della giornata, è al Derthona che spetta l'onore: un tiro debole di Piccinini a coronamento di una bella discesa dei leoncelli va ad insaccarsi nella rete di Calligari. Gli udinesi non sono per nulla demoralizzati, anzi giuocano sempre meglio e il loro bel gioco viene premiato con un punto segnato splendidamente da D'Odorico (dopo un grosso sbaglio di Barbieri) con un tiro fortissimo dal basso all'alto. Al 28' spettacolosa parata di Sacchi che blocca in plongeon una cannonata di Bertezzaghi. I leoncelli vengono incitati a gran voce dal numeroso pubblico e ottengono in loro favore una punizione dal limite dell'area di rigore avversaria che viene calciata a lato da Gola. Al 33' Sacchi deve intervenire con un'altra bella parata su tiro improvviso di Magrini. Al 39' Ramello opera un magnifico cross che passa fra i piedi di tutti gli avanti tortonesi che non sanno sfruttare quella bella occasione. Al 44' la volonterosa ala destra tortonese tira in porta ma il palo laterale respinge. Il primo tempo si chiude con due corner contro l'Udinese senza risultato.

Nella ripresa e precisamente al terzo minuto, gli udinesi si portano in vantaggio. Il secondo punto è segnato dall'insidioso Fornarola. Al 4' minuto goal del pareggio su calcio di rigore. Al 6' minuto altro corner contro l'Udinese e consecutiva bella parata di Callegari su tiro di Piccinini. Il Derthona in questo momento cede di schianto anche per l'infortunio toccato a qualcuno dei suoi uomini. L'Udinese domina in linea tecnica e solo l'estrema difesa non consente di segnare. Al 35' su errore di un terzino viene concesso contro l'Udinese un penalty che Gola però sbaglia in pieno. Siamo al 44': Fornarola manca da pochi passi un sicuro punto cosicchè la gara termina con un risultato uguale a quello del girone di andata e che sarebbe stato giusto anche se si fosse chiuso con la vittoria dei volonterosi udinesi.

Ambrosiana-Modena 5-2 (3-1)

(*Ambrosiana-Modena 0-0)

MODENA, 5 — L'Ambrosiana ha disputato forse una delle sue migliori partite dell'annata, imponendosi ai canarini per la fattura del suo giuoco e la continuità dell'attacco. Tutti gli undici giocatori nero-azzurri si sono distinti, ma particolarmente l'attacco, che ha avuto in Meazza e Visentin i suoi uomini migliori; la mediana e il trio difensivo sono pure stati all'altezza della loro fama. Su tutti però ha giganteggiato Viani, protagonista di una gara superba e colonna della compagine. Il Modena invece, per la cattiva giornata dei sostegni e dei terzini, non ha potuto far fronte alle incalzanti incursioni nero-azzurre come doveva. La prima linea, abbandonata a se, raramente è riuscita ad insidiare la rete di Smerzù con attacchi pericolosi.

Al fischio d'inizio dell'arbitro Carraro, il Modena al 2.o minuto impegna il portiere milanese, dopo di che l'Ambrosiana reagisce e tanto Meazza quanto Ferrero tentano la via del goal. Al 7' è Fiorini che con un'uscita tempestiva sventa una insidia di Meazza; ma un minuto dopo lo stesso Meazza, su centro di Visentin, mette in rete di testa. Il Modena risponde rabbiosamente e al 14' Scaramelli sciupa una buona occasione; al 21' tiro alto di Visentin. Un minuto dopo Viani allunga un preciso pallone e Visentin stringe al centro e batte Fiorini con un tiro imparabile. Al nuovo goal il Modena si smonta e l'Ambrosiana ha buon giuoco, dato anche che i terzini gialli si lasciano spesso prendere in velocità. Le conseguenze si hanno a breve distanza, sotto forma di un terzo punto per i nero-azzurri marcato da Blasevich al 39'. I canarini questa volta si svegliano e dopo una serie di azioni piuttosto confuse raggiungono il successo al 38', allorchè Lombatti, raccogliendo il pallone respinto da Smerzù, non ha difficoltà a collocarlo in rete.

Nella ripresa l'Ambrosiana mantiene il comando ancora e al 18', dopo aver sventato due corners, è Visentin che aggiudica il quarto goal ai suoi colori. Al 22' Mazzoni sciupa una buona occasione, indi al 24' Meazza su passaggio di Visentin segna per la quinta volta. L'Ambrosiana è ormai sicura del successo e rallenta il ritmo delle sue azioni e il Modena può al 27' marcare un secondo punto per merito di Mazzoni, con un ben aggiustato colpo di testa.

PRIMA DIVISIONE

Il Gorizia, vincitore a Finale, si affianca al Vicenza

Il Treviso torna vittorioso da Mirandola

Mantova-Vicenza 2-1 (1-1)

(*Vicenza-Mantova 3-0)

MANTOVA, 5. — Il Mantova ha meritato di vincere, per la più nitida e scelta fattura del suo gioco d'offesa. Nel primo tempo in modo particolare, per 30 minuti precisi, non si è giocato che ad una sola porta e la fortuna, palesemente alleata degli ospiti, ha loro permesso di non capitolare clamorosamente. Per uno di quei colpi mancini che sono forse la caratteristica migliore del foot-ball, questo periodo di netta schiacciante superiorità mantovana, che aveva tra l'altro un penalty respinto dalla traversa, si concludeva con un punto a favore del Vicenza. Il goal nasceva, come sovente accade, dall'eccessiva confidenza con cui i difensori della squadra attaccante avevano cominciato a trattare gli avanti avversari. Un passaggio in profondità al centro permetteva così a Spinato di giungere senza colpo ferire a ridosso dei terzini mantovani, arretrati precipitosamente con l'affanno che il pericolo giustificava. Perina sbagliava in pieno la entrata, Mortini veniva dribblato a sua volta e Vaini, incerto fra la uscita dal goal e il piazzamento per la presa, si vedeva battuto da un pallone che in condizioni normali avrebbe forte potuto parare. Da questo punto disgraziato trasse motivo la furibonda controffensiva mantovana. Anzichè allentare il ritmo dell'attacco, esso veniva aumentato. Senza rudezze, senza animosità, ma con una decisione estrema gli uomini di punta della squadra locale si abbattevano come furie sulle dighe difensive vicentine; una, due volte il pareggio sembrava inevitabile, ma una volta era Romanzini che soffiava sui piedi di Vallari un pallone da goal, una seconda era Capraro che con un intervento in extremis manteneva vergine la sua rete. Ma l'ineluttabile doveva pure avvenire. Da metà campo Negri spediva alla sua destra, Moretti iniziava l'azione e la palla passava successivamente ad Artioli, Vallari e Lazzarini, senza che nessun uomo della squadra ospite riuscisse a toccarla. Finalmente, con un ultimo passaggio di Croci si veniva a creare la occasione giusta per il tiro che, pure non essendo irresistibile, coronava una azione brillantissima e ben degna di essere premiata con un punto. Nessuno più del pubblico, a pareggio raggiunto, dubitò della vittoria. Era naturale infatti.

La ripresa, pur segnando un sensibile miglioramento del gioco collettivo del Vicenza, era ancora dominata dalla squadra mantovana che metteva a suo profitto una serie brillantissima di azioni e vari corners, tutti infruttuosi. Il goal della vittoria era ottenuto da Lazzarini al 17.o e successivamente Artioli si vedeva respinto un bolide rovesciato fulmineamente in goal dall'ala destra. Vana oramai la estrema rabbiosa reazione vicentina. La difesa mantovana, capeggiata da Negri, reggeva bene tutti gli assalti e ributtava agli avanti e la fine giungeva mentre il Mantova, superata la bufera con il bottino, si ributtava al contrattacco.

La partita, così descritta, dovrebbe dare un'idea dell'ottimo spettacolo di sport che essa ha offerto. I ventidue atleti in campo, animati da uno spirito di cavalleria veramente esemplare, hanno dimostrato come, anche nei match più importanti e decisivi — e tale poteva ritenersi quello d'oggi e specialmente per il Vicenza — non debba mai venir meno il rispetto verso gli avversari. Ha vinto il team che oggi si è dimostrato il più forte, ma non per questo i battuti hanno avuto un gesto di ribellione o, peggio, di pericoloso accanimento. Ed anche il pubblico che gremiva le tribune e il parterre, come nelle occasioni più memorabili, ha tenuto un contegno esemplarmente corretto. I sostenitori delle due squadre — quelli del Vicenza erano calati in gran numero, non ostante la ricorrenza pasquale — hanno incitato i loro beniamini, senza prendersela con gli avversari. In questo ambiente ideale, relativamente facile è stata la fatica dell'arbitro signor Chiaudano di Torino, che ha diretto l'incontro con vigile e serena imparzialità.

Le squadre, salutate da grandi applausi, fanno il loro ingresso in campo pochi minuti prima delle 15. Le formazioni sono le seguenti:

Mantova: Vaini, Perina, Mortini, Menegazzi, Negri Bonazzi, Artioli, Moretti, Vallari, Lazzarini, Croci.

Vicenza: Romanzini, Capraro, Dal Maschio, Zanotto, Pedezzi, Girardi, Gianesello I.o, Scavazza, Spinato, Ronzani e Gianesello II.

Palla al Mantova. Vivaci schermaglie di assaggio e poi i celesti sono all'attacco. Al 6.o Croci raccoglie a volo un preciso allungo di Lazzarini e spara.

Il pallone passa a due dita dal palo e finisce fuori del campo. Due minuti dopo ecco il primo corner a favore dei concittadini: tira Croci: il pallone piomba davanti al goal e scatena, la solita gazzarra finalmente riesce ad impossessarsene Menegazzi, che decisamente spedisce in rete di testa. Sicura bloccata di Romanzini che sventa la minaccia. Applausi. La superiorità del Mantova è sempre evidentissima. Ecco al 13.o un'altra bella occasione che sfuma: l'ala sinistra, spostata verso il centro, manda alle nuvole una palla che gli veniva incontro saltellando, da non più di dieci minuti dal goal, e subito dopo Vallari si vede portar via sul piede da Capraro, con un intervento energico, ma corretto, un prezioso pallone fornitogli da Moretti. Al 19.o minuto punizione da 30 metri contro il Vicenza. La palla, calciata da Negri, arriva con esatta parabola nell'area della porta; dieci uomini se la contendono, finchè Moretti passa sulla sinistra a Lazzarini, che da tre metri spara in goal. Il portiere è a terra e il punto sembra sicuro; senonchè ad evitarlo in extremis interviene Capraro che lo devia con un pugno e fa uscire la palla dal fondo. Naturalmente l'arbitro non esita e accorda un penalty. E' ancora Negri che tira, con il risultato che il ball, respinto dalla traversa del goal, torna in giuoco e Negri istintivamente si avventa per ricalciarlo di nuovo. Chiudano fischia il fallo contro il Mantova e il pericolo sfuma per i bianco-rossi. Intanto gli ospiti, traendo profitto dallo sterile predominio azzurro, si rianimano, battono un corner al 29' senza risultato e al 32.o ottengono il loro goal per merito di Spinato. Il colpo è duro, ma il Mantova non piega; serra anzi maggiormente le file e lotta per riacciuffare la parità. Vi riesce al 43.o con l'azione che abbiamo descritta e che fa scattare il pubblico in una dimostrazione di incontenibile entusiasmo.

Nel secondo tempo, più equilibrato per numero di opposte azioni di offesa, Lazzarini ottiene il goal della vittoria al 17.o minuto, grazie ad un accorto passaggio di Artioli, dopo di che i difensori in maglia celeste, con un giuoco calmo e preciso, contengono le ondate dell'attacco vicentino, più impetuose che precise. Al 35.o Artioli, lanciato da Vallari, scavalca due uomini e spara. Romanzini è pronto e salva in tuffo. Lo stesso Artioli un minuto dopo crossa dalla linea di fondo, ma nessuno riesce a sfruttare la bellissima occasione. Il match è ormai giunto alla fine e al fischio dell'arbitro che sanziona la meritata vittoria mantovana il pubblico improvvisa ai suoi beniamini una vibrante manifestazione.

Fra i vincitori vanno lodati per la superba prova Negri, Artioli e Mortini; del Vicenza ci sono apparsi degni di menzione Capraro, Romanzini e Padezzi.

Spal-Rovigo 2-1 (0-1

(*Spal-Rovigo 3-1)

ROVIGO, 5. — L'odierna competizione calcistica svoltasi tra il Rovigo e la Spal di Ferrara è stata indubbiamente la più bella partita che la squadra azzurra abbia disputato nel corso del torneo di prima divisione, partita piena di vicende elettrizzanti, di azioni combattive e di ardore audace.

La partita che oggi si è celebrata, è stato il tema di discussione preferito per oltre una settimana, nei nostri ambienti sportivi e i pronostici, erano si può dire azzardati, inquantochè dato il buon allenamento, della squadra azzurra, specie in questi ultimi tempi, si dava almeno per certo una vittoria, o nella peggiore delle ipotesi un pareggio, magari tirato a denti stretti.

I ferraresi, a cui devesi lasciare per tecnica e indiscutibile efficenza, i diritti di classe, erano certo scesi nel campo del Rovigo per infliggere chissà quale sconfitta; ma la loro forza e preparazione accurata hanno cozzato contro un avversario degno, che ha osato tutto per riuscire a concludere un match vittorioso.

L'importanza dell'incontro, ha servito a mobilitare centinaia di sportivi ferraresi, che oggi furono ospiti sul campo azzurro. Rovigo da parte sua ha risposto ottimamente, tanto è vero che si è avuto un pubblico numeroso, attento, ed interessato allo svolgersi della partita.

Le Eccellenze Balbo, e on. Casalini, l'on. Ferri, il generale Gaggioli hanno voluto onorare con la loro presenza l'importante incontro calcistico ed il pubblico ha approfittato dell'occasione per tributare una manifestazione di stima a S. E. Balbo e a S. E. Casalini.

L'incontro ha inizio alle ore 15.3, con rapidi e veloci attacchi del Rovigo, che si mantiene in area avversaria; alle 15.9, registriamo il primo corner contro il Ferrara, con esito nullo.

Il Rovigo che costantemente riesce a mantenersi nell'area ferrarese, centra dopo qualche minuto, per merito di Frascarolli, ma l'abilità di Caselli, riesce a parare il colpo, in modo che tale azione, così bene iniziatasi, nulla conclude.

Al 12' la Spal che è riuscita a divincolarsi dalla stretta morsa degli azzurri, con una veloce discesa, si porta a pochi metri dalla porta rodigina, e anche questa volta, come risultato registriamo un corner contro il Rovigo. L'offensiva, che si fa sempre più stringente si conclude poco dopo con una melèe sotto la porta della Spal; Frascarolli ne approfitta, per centrare e vi riesce, ma per sfortuna degli azzurri, per pochi centimetri il pallone non entra in porta.

Siamo al 16' e l'arbitro concede un corner contro il Rovigo, quando dopo l'esito nullo, gli azzurri, che vedono i temuti avversari, non in formazione di attacco, si gettano disperatamente nell'area della Spal. Ben presto i ferraresi che si avvedono della rapida sortita, si mobilitano, per difendere la loro porta; registriamo una nuova melèe, questa volta però il Rovigo ha il momento buono, e per merito di Frascarolli al 20' segna il punto.

Un fallo di Veronese, fa perdere al Rovigo una magnifica occasione di centrare una seconda volta, ciònonostante la linea attaccante degli azzurri, non si perde d'animo, e continua imperterrita a martellare, con azioni veloci gli estensi che durano fatica a contenere i rodigini, che premono continuamente la loro porta, al 30' è sempre Frascarolli che tira un bolide, con esito negativo. L'arbitro concede poi un calcio di punizione contro la Spal, ma anche questo nulla conclude.

In tale alternarsi di vicende, il Rovigo spreca molte delle sue energie, che danno un risultato negativo. Fino alla fine del primo tempo registriamo un tiro dei ferraresi e uno del Rovigo, che hanno però lasciato intatto il risultato del gioco, in modo che al 45' del primo tempo troviamo vincente il Rovigo per un punto a zero.

Il secondo tempo è stato più fortunato per i ferraresi, inquantochè hanno iniziato il loro gioco, con una offensiva poderosa, in maniera che se nel primo tempo gli azzurri, avevano una superiorità di gioco, nella ripresa, forse per avere sprecata troppa energia, si sono trovati a doversi accontentare di difendere la loro porta.

Al 5', la compagine ferrarese è sotto la porta degli azzurri, minacciando seriamente, ma il bravo Fassina, con audacia sconvolge i piani, in maniera che il gioco si svolge poco dopo nel centro del campo, fino al 16' sebbene gli estensi, mantengano una tattica di offesa, il Rovigo riesce battendosi con calore a contenere gli urti che si fanno sempre più numerosi. Ottima la tattica, ma non può durare a lungo, poichè gli azzurri, messi a dura prova, cominciano a reclinare. Lo Spal ne fa buon gioco riuscendo a segnare al 20' il suo primo punto per merito di Spanghe, in tale occasione il portiere Fassina del Rovigo, rimane leggermente contuso. Gli azzurri si riprendono e si impongono, riuscendo a ricacciare gli avversari nella loro area, ma questi vi rimangono ben poco inquantochè con soli tre tiri ben assestati sono nuovamente in porta del Rovigo, riuscendo a segnare al 24' il secondo punto della giornata, per merito di Vilotti.

Il Rovigo sino alla fine ebbe buone occasioni di rifarsi, ma la buona difesa degli estensi ha servito a mantenere immutate le sorti della partita, che si è conclusa con la vittoria della Spal per 2 punti a uno. La partita fu arbitrata dal sig. Salvagno di Trieste.

La Spal era scesa in campo nella seguente formazione: Caselli, Cerini, Olasi, Bertacchini, Calzolari, Conte, Villotti, Romani, Spranghe, Barbieri. Le riserve Bertacchini e Conte hanno sostituito i titolari Melchiori e Baruzzi. — Il Rovigo: Fassina, Mercatelli, Ferri, Scagnolari, Zen, Peggio, De Brumati, Veronese, Frascarolli, Turchetti, Bonandoni.

Treviso-Mirandola 4-3

Per un'inspiegabile disguido non ci è giunto in tempo il resoconto della partita Mirandola-Treviso, vinta brillantemente dall'anziana e valorosa squadra veneta.

La bella affermazione colta dai bianco-celesti trevigiani sul difficile terreno avversario, sarà indubbiamente salutata con il più vivo compiacimento dagli sportivi del Veneto che hanno seguito con particolare simpatia il travagliato cammino della compagine della « Marca » ch'è purtuttavia riuscita a dare ripetute prove del suo valore: ultima l'odierna affermazione.

Fiumana-Thiene 7-1 (2-1)

(*Thiene-Fiumana 1-1)

FIUME, 5. — La tardiva ripresa della compagine arancione ha trouato nella squadra di Thiene un avversario debole e dispostissimo a perdere una gara che già la carta alla vigilia prevedeva di appannaggio della squadra locale. Quindi l'odierno successo fiumano va ascritto ai fatti di ordinaria amministrazione nella posizione di entrambe le società. Merita però rilevare, particolare insolito, la larga segnatura che da tempo immemorabile era scomparsa dalle consuetudini degli arancioni fiumani. Il che denota ch'essi si son ritrovati in una rimarchevole giornata, come l'odierna, a pieno agio.

Nel primo tempo se è stata concretata una superiorità, in effetto questa però non aveva definito ancora una contesa che piuttosto molleggiava la sua decisione ora da una parte ora dall'altra. Il secondo tempo ha dato la stura al rivoletto di goal entrato nella casa thienese. Meraviglioso durante il secondo tempo il piccolo fiumano Froglia che ha segnato tutti i cinque goals di questo tempo. Arbitro il sig. Mastellari di Bologna.

All'8. minuto del primo tempo Paulinich segna di testa su corner. Il Thiene pareggia al 15. minuto dopo un calcio di punizione tirato da Silvestrelli che Dall'Amico realizza. Al 34. minuto Zenco spostatosi dal suo posto di ala destra al centro riesce a segnare il secondo punto. Nella ripresa Froglia, su azione di linea, concreta altri cinque goals per la Fiumana e precisamente all'11., al 11., al 33., al 42. e al 44.

MOTOCICLISMO

La "giornata della motoleggera

Il successo della gara in salita

BIELLA, 5

Una sessantina di motoleggere hanno partecipato alla Giornata della motoleggera, ideata dal Moto Club Milano con la coperazione del Moto Club Biella. Partiti contemporaneamente da Milano, Torino, Pavia e Alessandria, i concorrenti si sono riuniti a Biella, ove il locale Moto Club aveva disposto brillantemente i servizi per gli arrivi, i quali si sono susseguiti dalle 9.45 alle 10.30 circa. Indi tutti i classificati hanno partecipato alla prova in salita da Occhieppa a Graglia, su un percorso di 7 chilometri, presentante varie difficoltà e un dislivello che arriva fino al 18 per cento.

A Graglia gran folla ed entusiasmo hanno accolto i gareggianti i quali, dopo aver assistito alla messa al campo appositamente celebrata e preceduta da una bella esaltazione dello sport motociclistico detta dal rettore, si sono riuniti a banchetto, seguito dalla relativa premiazione. Con delicato pensiero i concorrenti hanno deposto omaggi alla memoria dei caduti del luogo.

La manifestazione si svolse tutta nel più perfetto ordine e specialmente la gara in salita è riuscita interessantissima. Ecco la classifica: 1.o ex aequo premiati con medaglia d'oro: Abbrate Francesco su Simplex; Brambilla Angelo su Benelli; Fra Gerardo su Casa; Giudici Mario su Benelli; Osculati Emilio su Ancona; Pellini Cesare su F. V. L.; Pellini Luigi su Simplex; Petrinetti Claudio su Simplex. Seguono altri 31 classificati secondi ex aequo ed altri in tempo massimo.

Alle ore 13 d'oggi, 5 Aprile, munito dei conforti di N. S. Religione spegnevasi

Edoardo Sopelsa

fu Federico d'anni 48

La mamma, i fratelli Marcello, Mario, Vittorio e congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 7 corrente, alle ore 9 nella chiesa della Casa di Salute Fatebenefratelli. (Madonna dell'Orto).

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno onorare la cara salma.

Cinquanta incontri internazionali

Umberto Caligaris

Umberto Caligaris ha giocato domenica scorsa a Berna il suo cinquantesimo incontro per la Squadra Nazionale Italiana.

E' un onore che prima d'ora non era toccato a nessun giocatore italiano. Renzo Devecchi, predecessore di Caligaris nella posizione di terzino sinistro ed in quella di capitano della Nazionale, chiuse la sua carriera sul limite di quarantadue incontri. Adolfo Baloncieri superò tale limite e portò l'anno scorso, a Budapest, il record a 47 partite; poi si fermò. L'alessandrino-granata cedette il passo al casalese-juventino che gli aveva camminato a fianco a fianco per lunghi mesi, e Caligaris, collaborando a battere la Francia a Bologna due mesi or sono, contribuendo — e con quale efficacia! — a sconfiggere la Austria a Milano un mese fa, e condividendo il piccolo boccone amaro del risultato pari di Berna contro la Svizzera, domenica scorsa, raggiunse il traguardo dei cinquanta onori.

Era stato il miraggio non dei soli Devecchi e Baloncieri, ma di circa centocinquanta uomini rappresentanti quanto di meglio il calcio italiano aveva saputo e potuto produrre in cinque generazioni, questo traguardo. Deprà, Barbieri, Burlando, Conti, Cevenini III, Levratto, Janni Magnozzi parvero a turno a turno puntare prepotentemente il capo verso l'onore che faceva gola a tanti. Furono distanziati tutti, chi fermato da sfavorevoli condizioni di forma, chi logorato dalle fatiche, chi stroncato dalle ferite. E, dopo Baloncieri e Devecchi, gli uomini che inseguono sono attuali compagni azzurri di Caligaris, a cui il Capitano può prendersi il lusso di concedere un *handicap* che un paio d'anni non basterebbe a colmare. Sono, il caso vuole, camerati di Caligaris, nelle fatiche diuturne del Campionato, coloro che hanno maggiori possibilità — non diciamo probabilità — di raggiungerlo in quanto a maglie rappresentative un giorno o l'altro Rosetta che conta 38 incontri e Combi che ne conta 29. Tutto il rimanente del plotone è distanziato. Cinquanta incontri internazionali. Sono tre parole che si fa presto a pronunziare: è in realtà un cammino che è ben lungo e duro ed accidentato a percorrere. Il gran pubblico, che non vede dello sport del calcio se non l'aspetto luminoso ed appariscente, il lato liscio della cosa, diciamo così, non può farsi una idea di quanto sia difficile il camminare ed il raggiungere una mèta ad un uomo che abbia una notorietà nell'ambiente. Gelosie, invidie, insidie, tranelli ovunque. Ne volete una prova? Centocinquanta e più italiani specializzati nella bisogna — 158 esattamente — hanno vestito la maglia azzurra da quel lontano maggio del 1910 in cui per la prima volta venne formata la Squadra Nazionale Italiana. Soffermatevi a parlare con coloro che vennero disseminati lungo il cammino: vedrete quanti scoraggiati, quanti disgustati, quanti avviliti si trovino fra essi. Pubblico, compagni, avversari, giornalisti, un pò di tutto, a sentir dire, fermò la loro carriera. Una raccolta di casi speciali da raccomandare alla passione dello studioso; ma un assieme che dimostra come la via che percorre l'Azzurro, apparentemente cosparsa di rose, abbia spine in quantità maggiore di quello che un uomo possa desiderare.

Per percorrere questa via con successo, occorrono uomini di carattere. E Caligaris è il prototipo dell'uomo di carattere. *Berto* è, meglio ancora, il prototipo del piemontese. Piemontese di provincia, antico stampo. Duro, poco complimentoso, angoloso anzi nel linguaggio, nettamente incapace di dedicar tempo e fatica al lato esteriore delle cose: uomo che ha bisogno di convincersi della bontà di una causa, prima di muoversi per essa. Ma uomo di una fermezza granitica una volta convinto.

Coloro che guardano sorridendo a certi atteggiamenti della Nazionale nostra, ed in genere delle squadre italiane — e di gente che ci osserva ironicamente e mordacemente ve n'è parecchia all'estero — dovrebbero imparare a conoscere intimamente Caligaris per convincersi dell'immenso, del portentoso valore che hanno negli sportivi nostri la passione, la serietà, l'attaccamento alla causa.

Chi scrive queste linee potrebbe citare cento episodi della saldezza, della fermezza, della tenacia di Caligaris. Momenti di vita vissuta, in ogni parte d'Italia e del Continente europeo, descrittivi tutti del carattere dell'uomo. Un episodio solo fra tutti. L'anno scorso, ad Amsterdam, nell'aprile, prima dell'incontro coll'Uruguay, Caligaris alla vigilia era al solito nervoso, voglioso di lotta, e parlava della partita a scatti, come se già la combattesse. Tre, quattro dei compagni pregano in disparte il Commissario di aderire ad un piccolo scherzo. Si tratta semplicemente di scartare *pro forma* e per alcuni minuti il juventino dalla squadra, al momento in cui, durante il solito *spiegone* verrà annunciata ai giocatori la formazione in cui ci si allineerà contro l'Olanda. Cosa semplice, ma scherzo atroce. Il Commissario aderisce. Riunione dei giocatori: cicchetto sulla mentalità con cui si affronta l'avvertimento, ordine perentorio di impegno, messa in guardia contro i tranelli, discussione tecnica. Infine: «la squadra giocherà domani nella formazione Combi, Rosetta e.... Vincenzi....». Gli sguardi di tutti quei manigoldi in cui vanno convertirsi gli Azzurri quando sono in tempo di scherzi.... sono fissi su Berto che, pallido ed irrigidito pare aver la vita concentrata negli occhi. V'è in tutto l'animo, tutto il cuore, tutto il disperato disappunto di un lottatore che si vede portar via l'occasione di lottare, in quegli occhi. Il Commissario non può resistere, non può continuare a scherzare di fronte a tanta passione. Scoppia una gran risata. A cui Caligaris risponde sollevato: «Voi ridete, ma se domani c'è da crepare sul campo, cercherete di me». E tutto passa, col corruccio fisso di *Berto* che scherzare va bene, ma che occorre vincere.

Buon *Caliga* la partita di Amsterdam dell'anno scorso, come quella di Berna della settimana passata, quella del tuo cinquantesimo incontro, non terminò che con un risultato pari. Ci tenevi troppo alla vittoria, e lo sport che dei soddisfatti al cento per cento non ne vuole, scelse proprio quelle occasioni per frenarti. Precisamente come aveva scelto il primo tu incedere in pubblico in maglia azzurra nel gennaio del 1922 per inchiodare la squadra italiana su un risultato che non era nè un successo nè un insuccesso.

Altre nazioni giunsero prima di noi a registrare la continuità di un uomo con cinquanta incontri rappresentativi. Vi giunse l'Austria con Joseph Blum, il terzino del Vienna, vi giunse l'Olanda con Harry Denis, ed il Belgio con Armand Swartenbroecks, e la Svizzera con Rudolf Ramseyer, terzini tutti questi essi pure. Ognuno di questi uomini, l'austriaco, l'olandese, il belga, lo svizzero, è conosciuto personalmente e studiato da vicino, quello che si chiama un carattere; un giocatore con una linea propria, un temperamento schietto, positivo, fermo, un che di deciso, saldo ed energico: un uomo. Umberto Caligaris casalese d'origine, juventino d'elezione ed azzurro di cuore, viene ad inserirsi in modo estremamente degno ed a tutto onore del calcio italiano in questa compagnia di uomini decorati per anzianità e lealtà che egli conosce e contro cui ha tante volte lottato in difesa dei colori nostri.

Vittorio Pozzo

(*Da «La Stampa»*).

IL CAMPIONATO DEI LIBERI

Il Malo pareggiando a Padova si avvia alla conquista del primato regionale

Bonservizi-Malo 1-1

PADOVA, 5. — L'incontro fra le due squadre, svoltosi oggi al Campo Appiani, si è chiuso con un pareggio meritatissimo da parte degli ospiti. La Bonservizi ha avuto la linea attaccante in giornata nera, ed ha pareggiato l'incontro per merito delle linee di retroguardia. Gli ospiti, al contrario, sono apparsi particolarmente temibili all'attacco, anche se hanno frustrato più di qualche buona occasione.

Della Bonservizi hanno brillato Benetello, il migliore in campo; Gagliardo, Agostini, Recanello, Del Merlo si sono particolarmente distinti: Destro, un minuscolo magnifico centro attacco; Sartori, Fabbris e Dorigato II.

Il primo tempo è iniziato a tutto vapore dagli ospiti, che segnano per un buon periodo una netta superiorità. L'incontro si fa poi equilibrato e verso la mezz'ora i concittadini, preso il comando delle azioni, lo conservano sino alla fine dei quarantacinque minuti, chiusi con un niente di fatto.

Nella ripresa la Bonservizi, con un ben elaborato attacco, segna al 6' per merito di Simonato su passaggio di Baccaglini. Dopo alcune fasi di gioco abbastanza equilibrato, al 27' il Malo pareggia: Destro «lancia» Dorigato II che batte Gagliardo con un tiro imparabile. Vani riescono gli sforzi di entrambe le squadre, sino alla fine, per segnare il punto della vittoria.

Il pareggio, in definitiva, ha favorito la squadra concittadina chè il Malo ha dimostrato una certa superiorità come assieme e chiarezza di giuoco.

Tre corners contro Malo, due contro Bonservizi e buono l'arbitraggio.

Malo: Romagna; Bavo, Sartori, Dorigato I, Cazzola, Fabbris; Zaccaria, Meneghello, Destro, Dorigato II, Cazzola II.

Bonservizi: Gagliardo; Benetello, Maran; Agostini, Baccaglini, Recanello; Giacon, Gamba, Wollisch (Simonato) Ponso (Wollisch), Simonato (Ponso).

Mantova

MANTOVA, 5. — Con l'ultima giornata delle partite di ricupero si è concluso oggi a campo Mussolini il girone d'andata del campionato provinciale liberi. Prima della partita Mantova-Vicenza si sono incontrate la squadra B dei Virgiliani Erranti e quella del Virgilio F. B. C. La superiorità schiacciante dei primi è stata manifesta per tutta la durata della gara e si è chiusa in loro favore per sei punti a due. Ha arbitrato il signor Pedrioli.

Successivamente i Boys del Mantova si sono opposti alla Unione sportiva San Giorgio, Contrariamente a tutte le previsioni i minuscoli calciatori in maglia celeste hanno sfoggiato una netta superiorità tecnica invano controbattuta dalla maggiore prestanza fisica dell'avversario. Nel primo tempo i ragazzi ottenevano ben tre punti tutti bellissimi e nella ripresa difendevano accanitamente il loro cospicuo bottino non permettendo al San Giorgio che di segnare il punto dell'onore. La partita ha avuto una conclusione alquanto burrascosa per la intemperanza di un giuocatore sangiorgino che si è scagliato contro l'arbitro Zampelli, secondo lui, reo di una errata decisione. Ne è nato un piccolo tafferuglio che è terminato col ritiro della squadra del San Giorgio quando mancavano 15 minuti dalla fine.

Oggi sul Campo Mussolini si incontreranno in gara amichevole le rappresentative dei liberi di città e della provincia.

La Coppa Bresciani a Cerea

Chinol-San Vito 2-1

CEREA, 5. — Non essendosi presentata la squadra delle Cherubine che doveva incontrarsi alle ore 14.20 con la Calcara B, la partita fra il Chinol e il San Vito venne giuocata anzichè alle ore 16, alle ore 15.30. La squadra del Calcara B, per il succennato forfait viene a beneficiare di due preziosi punti senza colpo ferire.

Il Chinol, che era partito con la convinzione di fare della San Vito un facile boccone, ha trovato invece un osso assai duro da rosicchiare e si deve alla mancanza assoluta dei tiri in goals degli avanti avversari se ha potuto cavarsela così a buon mercato. Gli attacchi sono favorevoli al Chinol che beneficio di due calci d'angolo che però hanno esito nullo. Al 6.o registriamo la prima magnifica parata de lportiere del San Vito, un adolescente dotato di ottimo coraggio e che per tutta la partita avrà modo di esibirsi in spettacolose parate, tanto da meravigliare il pubblico accorso al nostro campo, per assistere a questo torneo di calcio.

Dopo alterno gioco di tiri insidiosissimi al 14.o Marconcini 2 del Chinol riesce a segnare per la sua squadra su azione individuale, conclusa con un bel tiro che trova il portiere spiazzato, il San Vito reagisce e le azioni di entrambe le squadre si bilanciano fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa il giuoco è equilibrato e al 18.o Turri 4.o porta al pareggio la sua squadra, dopo che tanto da una parte come dall'altra vengono sciupate delle magnifiche occasioni. Il risultato sembra restar immutato, quando Tarocco Carlo al 33 minuto con tiro improvviso e ben diretto insacca il pallone nella rete avversaria, aumentando così il bottino della sua squadra. Nei rimanenti otto minuti (essendo la ripresa di soli 30 minuti), anzichè di 45 non vi è nulla di interessante da segnalare.

Squadra vincente: Rosignoli, Tavella 2, Visentini, Faustini Tarocco Carlo (cap.), Tavella 1., Bertù, Fraccaro, Caragnini, Marconcini 2.

Coppa F.I.G.C. Pordenone

Cordenons B Roveredo 1-1

Le giovani riserve del Cordenons che hanno oggi ospitato la temuta squadra del Roveredo chiudendo con divisione di punti. Pur giocando una bella partita sono stati perseguitati dalla sfortuna chè più volte il portiere del Reveredo ha salvato un gioco veloce sono mancati completamente nel tiro in porta, sicchè molti palloni sono stati sciupati. L'arbitro sig. Simoni, che ha diretto bene l'incnotro, ha dato io inizio alle 13 precise. Subito il gioco si sposta velocemente da un campo all'altro con superiorità però dei Cordenonesi. Nel primo tempo non si registra nessuna segnatura. E' al 10' del secondo tempo che un forte tiro Bresin viola la rete del Roveredo Gli ospiti contrattaccano e al ventesimo ottengono il pareggio su una bella discesa.

Aviano-S. Leonardo 5-0

Il S. Lenoardo certo non meritava una sconfitta con un sì grande scarto di punti. Se avesse avuto un portiere più deciso, certamente almeno tre dei cinque punti subiti sarebbero stati evitati, e questo non dicasi per menomare il valore della squadra ospite che si è dimostrata solida e precisa in tutti i suoi reparti. Il primo tempo terminava 1 a 0, e già pareva che la partita terminasse così proprio quando gli avianesi con veloci discese riuscivano a portare a cinque punti il bottino. Arbitro Vianello.

Porcia-Fontanafredda 3-0

La vittoria ottenuta dal Porcia sul Campo di Fontanafredda torna ad onore degli undici atleti azzurri che si sono dimostrati veramente all'altezza del compito. Con un inizio travolgente essi hanno addirittura sbalordito gli avversari che si sono trovatio in rete tre palloni senza saper quasi rendersene ragione. Il primo posto da essi occupato in classifica è veramente meritato e certo daranno il loro da fare alle finaliste.

Ha diretto l'incontro il sig. Spago del Gruppo Arbitri Pordenonesi.

Asda A-Domanins 1-0

La squadra dell'Asda che ha oggi ospitato il Domanins ha giuocato una partita scialba ed incolre. La prima linea è apparsa indecisa e solo i mediani e i terzini se la sono cavata con onore. L'arbitro sig. Da Sie al 10' dall'inizio ha espulso dal campo la mezz'ala dell'Asda. Ridotti così a dieci uomini i pordenonesi hanno mancato di quel gioco di spola a loro caratteristico e hanno dovuto difendersi per tenere in pugno la vittoria. Anche gli ospiti ci sono apparsi slegati ed indecisi; moltissimi palloni avrebbero dovuto violare la rete pordenonese se ci fosse stato un solo avanti capace di centrare; questo mancava e le azioni morivano così nell'area di rigero. Il pubblico apparso abbastanza numeroso, ha salutato con un applauso vinti e vincitori.

La Coppa Toro in Friuli

Campoformido-Pasian 3-1

PASIAN DI PRATO, 5. — Unica partita del giorno di Pasqua è stata quella giocata nel nostro campo sportivo.

Nel primo tempo il Pasian ha marcato una certa superiorità chiudendo in vantaggio (1-0); il punto è stato segnato al 24' da Cosatti su tiro da lontano che ha sorpreso il portiero avversario.

Nel II.o tempo il Campoformido ha marcato una netta superiorità, facilitato anche dall'espulsione del giocatore Degano Elci del Pasiano reo d'aver colpito volontariamente con un calcio un avversario.

Il Campoformido ha segnato il pareggio al 22' su corner con Olivo. Il 2.o punto al 35' pure Olivo ed il terzo al 37' da Mariuzza. Arbitro sig. Iacob del G. A. Udinese.

L'undici di Bressanone piega per 2 a 1 la compagine dell'Austria di Klagenfurt

BRESSANONE, 5. — Per la prima volta una squadra straniera scende sul nostro campo calcistico e l'attesa è più che mai viva per vedere in azione questo forte undici che, se pur non vanta una rinomanza internazionale, è preceduto da ottima fama. La squadra si compone quasi tutta di campioni, qualcuno dei quali, come il portiere Arthofer, e i giocatori Schafferitsch, Hegenbarth ed Hermann sono già conosciuti nell'ambiente calcistico, attraverso la sua attività sportiva. In Carinzia sui campi regionali ed anche in Italia, la squadra di Klagenfurt ha giocato bellissime partite. I pronostici si incrociano. Lo avvenimento sportivo ha messo in animazione un pò tutta la città, e l'interessamento è dimostrato dal fatto che fin da venerdì era esaurita la vendita dei biglietti per la tribuna.

Il campo del Littorio fin da ieri presenta l'aspetto festivo. Multicolori bandiere sventolano dai pennoni; ogni cosa è linda e rassettata dopo il lungo abbandono invernale. Il campo, sulla sponda destra dell'Isarco, presenta un bel colpo di occhio. Il gran pavese, issato sopra la tribuna, e che si scorge da molti punti della città, sventola alla brezza primaverile. Non è mancata però qualche breve inaffiata. Questa pioggerella, che a tratti fa aprile gli ombrelli e rende li terreno pesante, non riesce però a smorzare l'entusiasmo e l'interessamento del pubblico, che affolla il campo fin dalle ore 1. L'elemento femminile ha una rappresentanza elegante e rumorosa. Due musiche rallegrano l'attesa con delle marcie. All'inizio della partita arrivano tutte le autorità cittadine, che prendono posto nella tribuna, graziosamente addobbata.

Alle 14 precise l'arbitro sig. Silvestrini, della Federazione di Bolzano, chiama in campo le due squadre, che si allineano nelle seguenti formazioni:

Sport Club Klagenfurt: Arthofer, Schafferitsch, Hegenbarth, Plach, Sereinig, Wunschnig, Purgstaller, Pauscha, Hermann, Kreiner, Skotschier; ris. Melisnig.

Unione Sportiva Bressanone: Beccherle, Eelavec, Malfer, Prenn, Cavalieri, Walker, Tomat, Spada, Battistini, Marchioro, Groschmayer ris. Ventura.

All'inizio il Klagenfurt mostra subito in modo netto la sua classe e con un giuoco energico segna al 15.o minuto il primo goal su corner Il gioco si mantiene serrato sotto la porta bressanonese; sembra che la squadra locale non possa oggi spiegare la consueta arditezza di azoni; ma poi sesa si riprende, tanto che al 40.o minuto pareggia. Nel secondo tempo la gara si mantiene indecisa sul principio, pure combattendo le due squadre con estremo ardore; poi però il Bressanone incalza con insuperabile lena e fra l'entusiasmo degli spettatori segna il suo secondo punto che è anche l'ultimo della partita e che consacra la vittoria dei locali sull'undici di Klagenfurt per due a uno. Così la balda squadra austriaca, scesa con la sicurezza della vittoria, ha dovuto segnare il passo. Questo giorno resta memorabile per la giovane squadra bressanonese, che è appena alle sue prime armi in fatto di calcio. L'affermazione odierna compensa gli sforzi generosi dei giocatori e degli organizzatori insieme, che con spirito sportivo hanno formato un undici degno di elogio.

Alle ore 17 il campo si sfolla fra il suono delle musiche, che accompagnano i bravi giocatori attraverso la città. Alla sede del Fascio ha luogo un banchetto che chiuse la Pasqua sportiva di Bressanone.

Marostica-Veneziana (mista) 4-0

MAROSTICA, 5. — Alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso si è svolta oggi la partita fra l'undici Marosticense e gli striscioni rosso-neri Veneziani.

Questo incontro era particolarmente atteso oltre che per la ricomparsa in squadra di Costenaro, per l'annunciata presenza del fortissimo terzino Dell'Antoni del Catanzaro F. C. Costenaro si è riconfermato un centro sostegno ammirabile quale veramente egli è: Dell'Antoni impressionò vivamente per il suo gioco calmo e poderoso. Ma non bisogna dimenticare che pure tutti gli altri atleti marosticensi giocarono con impegno, e per questo tutti, dall'anziano Zanfrà al bravo Frescura, sono degni di plauso.

I Veneziani giocarono un ottimo secondo tempo: nella prima parte della partita invece apparvero poco amalgamiti ed inferiori per tecnica ed assieme.

Gli striscioni veneziani meritano però il più vivo elogio per l'impegno posto durante tutti i novanta minuti di gioco. Sissi fu il migliore; Pallafacchina, ottimo portiere, quando cambiò di posto non seppe concludere alcunchè di buono.

I 4 goals furono segnati tutti nel primo tempo: 3 per merito di Zanfrà ed uno da Sorio IV. Buono Possa I... in fuzione di arbitro.

Le squadre giocarono nelle formazioni seguenti:

U. S. Marostica: Frescura; Dell'Antoni, Zilio; Zanuttin, Costenaro, Nardotti; Bortolomiol, Zanfrà, Sorio IV, Possa II, Zausa.

Venezia: Pallafacchina; Vianello, Tonini; Rossetto, Sissi, Boschian; De Marchi I., De Marchi II., Padovan, Trinca, Ballarin.

Adria-Donada 6-0

DONADA, 5. — Dinanzi a un pubblico numeroso e corretto si è svolto oggi sul nostro campo spartivo l'atteso incontro calcistico amichevole tra la squadra locale ed il forte undici adriese partecipante al Campionato di Terza Divisiane. Come era prevedibile gli ospiti hanno dato una lezione di bel giuoco e senza impegnarsi soverchiamente hanno vinto a distanza. Molte belle azioni dei locali si sono infrante ai piedi di Casellato e di Cibin, mentre Colombo è stato impegnato poche volte e si è fatto applaudire. La mediana adriese con Gottardi al centro ha eccelso, mentre l'attacco ha concretato ben otto volte (due punti annullati), mandando sui paletti cinque volte e costringendo i nostri a salvarsi in corner un'infinità di volte. Dei locali resta poco da dire. L'urto con un poderoso avversario non poteva dare esito diverso, malgrado l'impegno da tutti prodigato. Essi avrebbero meritato di salvare almeno l'onore della giornata a premio del loro coraggio.

Alle ore 15 l'arbitro Domeneghetti dell'A. C. Loreo allinea le squadre in queste formazioni: P. F. ADRIA: Colombo; Casellato, Cibin; Segantin, Gottardi (cap.), Prandini; Barbuiani, Cisotti 2. Salvagnini, Marangoni e Ansoldi.

A. C. DONADA: Bertarelli; Poraso 1, Ferrari; Mantovani 1, Pucci (cap.), Duo; Costa, Domeneghetti, Poraso 2, Fabbri.

Le prime azioni sono di marca locale. Al 12 un traversone di Ansoldi su passaggio di Salvagnini si infila nella rete di Bertarelli. Breve reazione, indi i nostri sono in corner. Al 14.o un preciso cross di Barbuiani permette a Marangoni di segnare per i suoi colori. Al 17.o e al 21.o due tiri di Barbuiani sono respinti dai paletti della porta donadese. Al 34.o su melèe Cisotti 2. trova modo di battere per la terza volta Bertarelli. Fino alla fine del primo tempo nuovi insidiosi attacchi degli ospiti permettono a Bertarelli di farsi applaudire. Nella ripresa i nostri partono decisi e rimontare il forte handicap. La difesa adriese non permette però che vengano segnati dei punti. Colombo al 7.o e al 1.o si fa applaudire su tiro di Pucci e Duo. Al 19.o Cisotti 2, su veloce azione di linea manda in rete con un tiro imparabile. Al 21.o su azione personale Marangoni segna ancora per l'Adria. Al 25.o sesto ed ultimo punto adriese con tiro di Marangoni su passaggio di Barbuiani. Fino alla fine alterne azioni con prevalenza adriese. Per la cronaca al 39.o del primo tempo e al 2.o della ripresa due punti adriesi sono stati annullati per fuori giuoco. Buono l'arbitraggio.

Padova B-Giorgione 3-3

PADOVA, 5 — Gli atleti di Castelfranco, scesi a Padova col proposito di distinguersi, hanno saputo finire alla pari coi «cadetti» patavini, prodigandosi nella lotta col più fervido entusiasmo, quasicchè l'incontro fosse di campionato.

Il Padova, nettamente superiore nel primo tempo, ha rallentato l'andatura nella ripresa, fors'anche in causa di qualche cambiamento di uomini. Ne approfittavano i rosso-crociati che, attaccando con azioni velocissime, colmarono l'handicap, rendendo in seguito sterili i tentativi dei concittadini verso la fine. Nel primo tempo pel Padova hanno segnato Gallani (12'), Geremia (23') e Astolfi (44'); il Giorgione otteneva l'unico punto al 32' con Ongarato. Nella ripresa gli ospiti segnarono ancora con Lamon II (10') e Nardi (17'). Del Padova si sono distinti Menapace, Danieli, Lotto e Geremia; del Giorgione, il portiere, l'ala destra ed il mezzo sinistro. Arbitro sig. De Benedictis.

Padova C-Codroipese 6-3

CODROIPO, 5 — Una bellissima giornata primaverile ha voluto favorire l'attesissimo ed eccezionale incontro di calcio, disputato oggi sul Campo Sportivo di Viale Gorizizza, tra la rappresentativa di Padova e la nostra squadra. L'incontro ha difatti richiamato nel campo una folla senza precedenti: molte comitive sono giunte da tutti i paesi limitrofi, per assistere all'interessante competizione. L'incontro si è chiuso con la vittoria del Padova con 6 punti a 3. Ma non per questo la nostra squadra ha sfigurato contro i forti avversari. La mancata deficienza del nostro centro sostegno, ha nociuto all'andamento della partita. Se si fosse allineato un ottimo mediano, la nostra compagine avrebbe inrubbiamente chiuso con una bella affermazione. Come complesso di gioco, esclusa però la tecnica, la compagina rossa nera locale ha tenuto onorevolmente il campo, dominando spesse volte in valore la squadra ospite. Il trio difensivo e la linea mediana sono stati all'altezza del compito, mentre il reparto difensivo ha spesse volte peccato, in principal modo il centro sostegno. Del Padova, molto bene tutti indistintamente. Giocatori forniti di classe, di tecnica, di iazzamenti, essi hanno sostenuto una brillante pjartita da campioni. La gara si è disputata accanita per tutti i 90 minuti di gioco, ed ha entusiasmato la folla.

L'incontro ha inizio alle ore 15.15 sotto la direzione dell'arbitro sig. Zennarola che ha diretto magistralmente l'incontro.

Assaggi di gioco da ambo le parti al 10' ed al17' si registrano due corner contro Codroipo. Al 26' minuto ecco che Geremia del Padova riesce a violare per primo la rete del Codroipo. Si registra una leggera superiorità della rappresentativa della città del Santo; poscia è la volta della riscossa dei rossi, che non tardano a ottenere il pareggio per merito di Modonutti, su brillante azione di linea.

Sono i rossi ora che fino alla fine daminano, senza però concretare la superiorità perchè i bianco-rossi del Padova si difendono molto bene.

L'inizio della ripresa purtroppo segna il brutto quarto d'ora er il Codroipo. Ed è proprio in questi momenti che gli ospiti approfittano della deficienza del centro sostegno, e riescono er merito di Geremia a segnare il secondo punto al 7' ed il terzo al 12'. I nostri non si smontano e contrattaccano. Al 12' ed al 15' due corner contro il Padova, al 20' è ancora il Padova che segua, e dopo qualche minuto Geremia porta a cinque i punti in suo favore. Cinque a uno si prevede la disfatta, nulla invece di tutto ciò. I rossi ora giocano con più foga e più energia e riescono a segnare una netta superiorità fino alla fine dell'incontro. Difatti al 27' Peressini ottiene il secondo punto per il Codroipo, ed un minuto dopo Geremia ottiene il sesto punto per la propria squadra. Non è trascorso che un altro minuto, che Valente ottiene l'ultima segnatura.

Del Codroio, oltre che al portiere Savoia, che oggi ha fatto come sempre brillantissime parate, ed al quale i punti non sono imputabili, hanno giocato bene Palmano, Valente, Peressini e Fanris. Del Padova si sono distinti Trevisan, Astolfi, Geremia e Pegoraro.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Rappresentativa Padova: Ferraro, Marigo e Cortivo I.; Cecchinato, Marcolongo e Minozzi; Trevisan, Cortivo II., Astolfi, Geremia e Pegoraro.

G. S. Codroipese: Savoia, Palmano, Cengarle (Guaran); Petri, Bortolotti, Conteso, Vonzin, Fabris, Modonutti, Peressini e Valente.

La squadra "Vecchina„ batte Montebelluna di ieri per 3-1

CROCETTA, 5. — Partita di grande interesse, svoltasi alla presenza di grande pubblico, in maggioranza montebellunese. Dobbiamo subito dire che i giovani hanno dimostrato di equivalere i vecchi e di avere un grande avvenire davanti a sè. Non per questo si deve sminuire il valore del Montebelluna di ieri che se contava tra le sue file giocatori di classe quali Colognese, Gnolo, Scapinello, Gaio, ha avuto certe deficenze che le sono valse la sconfitta. Il primo tempo termina 1 a 1. Goal segnati dal Vecchina per merito di Vergani e per il Montebelluna da Colognese II.

Nel secondo tempo il Vecchina segna due goals di sorpresa. A nulla valgono le sgroppate di Colognese per segnare nuovi punti, e così avviene la fine senza altra segnatura di punti.

Per il Vecchina i migliori furono Vergani, Guerresco, Cima, ma tutti giocarono bene. Per il Montebelluna, Colognese, Gnolo, Scapinello.

L'arbitro sig. Pillon diresse l'incontro con polso fermo e decisione infallibile.

Juventus 1919-Mogliano 2-1

MOGLIANO, 5. — Privi di Viviani, Riboni, Rudatis, Bonora ed Agostini, gli azzurri campioni veneziani hanno nondimeno vinto chiaramente la cavalleresca partita odierna giocata sul bel campo sportivo moglianese.

Diremo subito che la partita non ha certamente dimostrato niente di nuovo, perchè le squadre hanno ambedue avuto buoni periodi intercalati da altrettanti inconcludenti, e difatti, solo a tratti, si è potuto constatare il sistema di gioco praticato dai due undici in campo; gioco alto, passaggi in profondità e velocissimi quello dei bianco-verdi di Mogliano, gioco a terra, smarcamento perfetto quello degli azzurri juventini.

La partita, iniziatasi alle 15.40, vede subito gli avanti moglianesi mettere in diffidcoltà la difesa avversaria che si libera a fatica, indi il gioco si sposta in campo verde: difatti il primo portiere ad essere impegnato è Leonin.

Al 18. su di una mischia la Juventus segna il suo primo punto che l'arbitro in un primo tempo non voleva ritenere valido. Infatti ha convalidato il punto solo dopo avere interrogato il giudice del goal moglianese. Nel complesso il primo tempo ha visto un certo equilibrio di gioco e di azioni.

Nella ripresa i veneziani dominano nettamente; infatti Leonin è assai spesso impegnato su tiri degli avanti juventini; non può impedire però che Poggi segni il secondo punto azzurro, dopo una perfetta azione partita dal piede di Nonza e passata a quello di Bianchetti e Garbosi al 22.o minuto. Al 25.o Dal Tin batte un calcio di angolo, Nonza alza di poco sopra la traversa con un perfetto colpo di testa. Al 32.o l'arbitro concede un calcio di rigore per la fallo di mano di un terzino juventino; Franco batte imparabilmente Zennaro.

Al 35.o l'arbitro concede un nuovo calcio di rigore ai bianco-verdi che però Crema calcia a lato. Azioni alterne fino al fischio finale.

Juventus 1919: Zennaro, Falchetto, Pieresca, Serafini, Nonza, Pitteri, Biasutto Poggi, Bianchetto e Dal Tin.

Sacilese-Vicenza Berga 4-1

SACILE, 5 — La partita amichevole, giocata oggi nel nostro campo dalla squadra Sacilese e da quella del Borgo Berga di Vicenza, ha segnato una netta vittoria dei nostri bianco-rossi per quattro golas a uno. La partita, iniziata con grande foga dai concittadini, ha sorpreso gli avversari per buona parte del primo tempo. Sono di questo periodo i tre goals segnati dai Sacilesi per merito di Astolfi e Comuzzi. Nella ripresa i Vicentini svolgono un giuoco più legato e minaccioso; non concludono, però, per la poca precisione del tiro in orta.. Nonostante ciò il Sacile torna a segnare con Peruch e gli avversari salvano l'onore per un fallo di un giocatore sacilese il quale segna di testa un autogoal. La partita è stata bene arbitrata dal sig. Giovanni Mattioli.

Bottrighe-Adria B 2-2

BOTTRIGHE, 5. — Presente un discreto pubblico ha avuto luogo oggi un incontro amichevole di calcio tra la squadra locale del Dopolavoro Sportivo e la Polisportiva Fascio Adria B. L'incontro si è chiuso alla pari per due a due. I punti vennero segnati nel primo tempo al 17.o da Vidal dell'Adria su passaggio di Beltramini e nel secondo tempo al 26.o da Rossati e al 30.o da Marangoni di Bottrighe. Al 32.o l'Adria perveniva al pareggio con un tiro a mezza altezza di Franzoso, passato all'attacco. Varie punizioni e calci d'angolo rimasero infruttuosi La squadra locale è scesa in campo nella sua solita formazione. Quella adriese: Tita 4, Segato (cap.), Zanardo, Martello, Ponteraste III, Guarnieri, Simonetti, Beltramini 2, Vidal, Berti. Arbitrò il sig. Marangoni.

CRONACA di VENEZIA

Il successo della distribuzione del fiore e della doppia croce

La « Festa del fiore e della doppia croce » ha avuto uno svolgimento magnifico e assai vantaggiosi nei riguardi dell'incasso.

Tutta la cittadinanza ha risposto nobilmente all'appello del Comitato cittadino onde portare il suo soccorso agli sventurati minati dal male insidioso che miete a centinaia e centinaia le vite in una lunghissima e desolante agonia.

Squadre di Giovani Italiane in divisa e di signorine che gentilmente accolsero l'invito del Comitato antitubercolare cittadino, sin dalle prime ore di ieri percorsero in ogni senso la città vendendo i fiori e la doppia croce.

La grande fresca delle offerenze seppe spesso vincere ogni riluttanza ed il pensiero si commoveva al vedere quella giovinezza prestarsi con tanta gioia spontanea all'opera modesta e gentile il cui ricavato andrà ad alleviare le sofferenze di altre giovani vite minate dal male tremendo.

Alta lode va fatta al Comitato cittadino per la solerzia con cui ha organizzato la manifestazione che raggiungerà stamane al teatro Malibran la sua più alta manifestazione nella crociata intrapresa contro la tubercolosi.

Ufficiali rumeni a Venezia

Ieri mattina alle ore 0.23 da Postumia sono giunti 28 Ufficiali appartenenti all'Artiglieria Rumena qui venuti in viaggio di istruzione. Essi hanno preso alloggio alla Casa Rumena a S. Fosca e proseguiranno per Firenze, Roma, Napoli.

Muore cadendo dalle scale

Ci riferiamo al fatale incidente accaduto al povero fornellista Vittorio Poletto di anni 66, abitante a Castello 3546, il quale l'altro ieri sera avuta l'incombenza dalla Pasticceria Citran, da cui dipendeva di portare una cassettina di bottiglie e dolci al Cav. Di Centa a Castello 5025; cadde dalle scale riportando delle contusioni gravissime al capo per cui veniva ricoverato all'ospedale in pericolo di vita. Il povero Poletto purtroppo avendo riportato la frattura della base cranica è spirato alle ore 2.40. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Si ferisce alla gamba giocando al pallone

Un incidente è accaduto ieri nel pomeriggio al giocatore della Società Serenissima Serafino Carrera di anni 24, domiciliato a Milano in Via Paliano 3. Il Carrera in seguito ad una melèe 25 minuti al fine del secondo tempo della partita svoltasi a S. Elena fra la Serenissima e lo Spezia è stato fatalmente colpito da Santillo Secondo della Spezia riportando una grave contusione alla gamba sinistra. Il Carrea è stato subito soccorso e portato al posto di medicazione da alcuni marinai e da alcuni dirigenti della società sportiva veneziana. A mezzo del motoscafo del Sig. Bissi veniva quindi trasportato all'ospedale civile dove il sanitario di guardia supponendo doversi trattare di una possibile frattura del perone sinistro ne consiglia a il ricovera, ma il Carrera avendo necessità di portarsi in famiglia e quindi conoscere subito le sue condizioni ricorreva all'Ospedale di Marina di S. Anna, dove il Capitano Medico dott Dorello, dopo averlo sottoposto alla radiografia, concludeva per l'inesistezza della frattura e trattarsi soltanto di una contusione abbisognevole di un po' di riposo. Dopo la necessaria medicazione il Carrera è stato trasportato con lo stesso motoscafo alla stazione ed è partito accompagnato da un incaricato della Serenissima alla volta di Milano.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Campo di Maggio».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

ROSSINI. — Ore 14: «Rubacuori» con Armando Falconi, Mary Kid, Grazia del Rio, son. cant. parl. Cines-Pittaluga; segue Rivista Cines N. 7 e cart. anim. In varietà Comp. Poker d'Assi Jazz. Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: Successo di «Redenzione» capolav. sonoro Metro prot. John Gilbert e Renèe Adorèe.

S. MARCO. — Continuano con entusiastico successo le visioni di «Antonio di Padova» (Il santo dei miracoli). A prezzi normali dalle 14 in poi.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Reginetta delle Canzoni» con Alice Withe e Charles Delaney; segue 12 Ann. Fond. Fasci dell'O. N. D. a Venezia.

OLIMPIA. — «Lo Zeppelin» (Lotta d'Aquile) sonoro e cantato con John Garrick e Helen Chaudler. Segue Notiziario Fox. Verimonia XII. Ann. Fond. Fasci Veneziani e Film Luce.

MODERNO. — Dalle 14: «La città canora» film cantato italiano prot. Brigitte Helm e Jean Kiepura. Segue «Si balla al Polo Nord» disegni animati.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Fiamma d'amore» con Anna May Wong. Segue comica con Ridolini.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Sorelle» con Pauline Starke. Nel varietà addio del Duo Cerè.

ITALIA. — Dalle 14: «Terra Madre» film parlato italiano al 100 x 100. Precede Rivista Cines n. 6.

TEATRI E CONCERTI

"Cavalleria e Pagliacci,, al Malibran

Il pubblico, foltissimo in ogni ordine di posti, ha dimostrato di aver gradito ed apprezzato l'edizione dei due popolarissimi spartiti, presentata nel pomeriggio di ieri per la prima volta dal maestro Arnaldo Schiavoni, concertatore accurato e direttore efficace. La cronaca registra gli applausi a scena aperta, i *bis* e alla fin di ogni atto numerose chiamate ai cantanti e al maestro: segni schietti di un successo che, se si tien conto del carattere popolare dello spettacolo, può dirsi ben meritato.

In *Cavalleria Rusticana* ben figurò nella parte di «Santuzza» la soprano Lina Lanza, la quale, giunta fra noi preceduta dalla fama di suoi recenti successi, ha pienamente riaffermato i suoi meriti, mostrandosi attrice e cantante di sensibile temperamento. Ella appoggiò un canto intensamente espressivo e assai ricco di forza drammatica ad una voce limpida, calda e robusta specie nella zona acuta del registro, meritandosi più volte l'onore dell'applauso a scena aperta. E questo dicasi anche del tenore Mario Royo che, dotato di una voce di morbidissimo timbro e di buona educazione, rese in forma scenica e vocale assai corretta la parte di Turiddu. Il baritono Mario Girotti, ch'è in possesso di notevoli mezzi vocali, sostenne con dignità le sorti di Compar Alfio; Elvira Guadagnini sfoggiò una voce fresca e robusta nelle vesti di Lola e bene a posto si mostrò Mary Costa in quelle di Mamma Lucia.

In *Pagliacci* il successo ebbe la sua prima affermazione nel lungo e scrosciante applauso che coronò il prologo, esposto con molta efficacia dal baritono Massimo Andreoli, attore espressivo e cantante dotato di una voce rotonda, robusta e di facile emissione. Fatto segno a feste assai liete fu il tenore Armando Barbieri che rese con molta vivezza il carattere scenico e musicale di Canio, sfoggiando mezzi molto pregevoli per chiarezza, per elasticità e per volume. Egli si ebbe più volte scroscianti battimani a scena aperta e dovette bissare, dietro frenetiche insistenze, l'aria « Vesti la giubba... » esposta con bella forza drammatica. La figura di «Nedda» ebbe un'interprete assai intelligente ed aggraziata nella giovanissima Margherita Mondovì, dotata di assai promettenti qualità musicali e di una voce morbida, chiara e di purissimo suono, specie quando si svolge nella gamma acuta. Il fraseggio, sempre espressivo, la trasse ad effetti prontamente emotivi che le valsero i consensi del pubblico a sipario levato.

Il baritono Mario Girotti riconfermò i suoi meriti ed ebbe nuove acclamazioni nella parte di Silvio, e il tenore Giovanni Baldini si disimpegnò con onore in quella di Arlecchino e fu applaudito dopo la serenata.

Bene a posto in ambedue le opere, i cori istruiti con la solita cura dal maestro Cusinati, ottima l'orchestra che fu colorosamente applaudita dopo l'intermezzo di *Cavalleria*, e appropriate le scene.

Le accoglienze rese agli spartiti ed agli interpreti di giorno si rinnovarono a teatro esaurito di sera.

Questa sera terza di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

GOLDONI

«Campo di Maggio» di Giovacchino Forzano si è ripetuto di giorno e di sera davanti ad un pubblico assai folto che applaudì e il dramma e gli interpreti tutti.

Visto il successo, il dramma si replicherà questa sera per l'ultima volta a prezzi notevolmente ribassati.

ROSSINI

Teatro costantemente esaurito ieri alla seconda di «Rubacuori» la divertentissima film varata dalla Cines di Roma e dovuta a quel grande direttore artistico che è Guido Brignone ed all'arte incomparabile di Armando Falconi coadiuvato da Mary Kid e Grazia Del Rio.

Il pubblico che ha seguito con vivo interesse l'attraente vicenda ha infine dato il suo plauso sincero con fermando così il successo della sera precedente.

«Rubacuori» che è destinato ha mantenere il cartellone per qualche giorno si replica oggi insieme al rimanente programma di cinema e di varietà dalle ore 14 in poi.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi quest'oggi dalle 17 alle 19 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1.) Schubert: Marcia Eroica.
2.) Rossini: «L'Italiana in Algeri» Sinfonia.
3.) Puccini: «La Fanciulla del West Sunto Atto III.
4.) Mascagni: «L'Amico Fritz» - Fantasia.
5.) Wagner: «I Maestri Cantori» Ouverture.

Sventure e disavventure

Una buona sbornia

Il falegname Remigio Davanzo di anni 34 abitante a Dorsoduro 458 la scorsa notte alle ore 1.30 è stato trovato privo di sensi sdraiato in Campo S. Margherita da certi Pietro Stangherlin e Pietro Rossini, i quali si prestarono di accompagnarlo all'Ospedale, dove è stato rinchiuso in sala di custodia da dove uscirà con la contravvenzione per ubbriachezza ripugnante.

Il bagno dell'ubriaco

Il bracciante Romeo Nordio di anni 30 abitante a Cannaregio 6330 la scorsa notte alle ore 3 è stato trovato ubbriaco da alcuni passanti in fondamenta dei Mendicanti. Il Nordio che era bagnato da capo a piedi era caduto poco prima da una barca nel canale sottostante, essendosi egli avventurato ad un giuoco di equilibrio per soddisfare ad un bisogno corporale.

Bologna-Serenissima domenica a Sant'Elena

Domenica prossima 12 in occasione della partita internazionale Italia-Portogallo, che si svolgerà a Lisbona, scenderà al campo sportivo comunale di S. Elena la forte squadra dei rosso-bleu del Bologna.

La compagine della capitale dell'Emilia non è nuova al pubblico veneziano, dove due anni fa militava nello stesso girone della vedetta del calcio italiano, e precisamente nella prima giornata vedeva la vittorio per 2 a 1 dei veltri bolognesi.

Ritorna dunque fra noi una squadra dal passato glorioso che conta fra le sue file parecchi nazionali, Della Valle, Schiavio, Muziali, Pitto, Baldi; quest'anno di più annovera nelle sue file il promettente ex lagunare Montesanto; il popolare Monte sarà così presente nel suo campo, che un giorno divise le gioie delle vittorie veneziane. La squadra emiliana insomma racchiude tutti i numeri necessari per essere classificata una delle più grandi squadre del calcio italiano.

La Serenissima affronterà con tutto il suo entusiasmo questo ostacolo, e saprà rintuzzare la fine tecnica della maggiore avversaria, sarà una bellissima battaglia cavallerescamente combattuta, che se anche questa si presenta in linea amichevole sarà per sempre una delle partite di cartello.

Serenissima B-Ferrovieri

Oggi, Campo delle Chiovere

Come annunciato, nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 15, avrà luogo sul campo sportivo del Dopolavoro Ferroviario alle Chiovere, l'atteso incontro tra la squadra « B » della Serenissima che recentemente ottene ripetute significative affermazioni nel campionato di seconda divisione, e gli azzurri del Dopolavoro Ferroviario, finalisti della terza divisione.

L'equilibrio dei valori in lotta e la leale ma fiera rivalità fra le due compagini ci faranno certamente assistere a novanta minuti di lotta interessante ed accanita.

Comitato di Venezia Ulic

Coppa Toro. — Resta fissato l'inizio della Coppa Toro per il giorno 12 Aprile è s'invitano le Società che hanno intenzione di parteciparvi, di affrettare le iscrizioni, le quali, come annunciato, si chiuderanno la sera dell'8 c. m. Si rammenta perchè i giuocatori provenienti da Società Federate, necessita il nulla osta da parte delle Società stesse. I giocatori liberi che hanno disputato i campionati Uliciani, possono partecipare alla Coppa con la medesima tessera con la quale hanno disputato i campioni stessi; sempre che i medesimi giochino con la stessa Società. Per i giocatori che cambiano Società si rammenta chè è necessario il rinnovo della tessera; pertanto i medesimi dovranno allegare, inoltrare la richiesta al P. C. D. alla richiesta stessa la tessera precedente.

Brevetti atlettici. — Come da partecipazione fatta alle Società a mezzo circolari, resta fissato che le prove per il conseguimento dei brevetti atletici avranno luogo: la prima e la terza domenica di ogni mese rispettivamente nel Campo Sportivo del Dopolavoro Ferroviario ed in quello dell'U. S. Mestrina (Mestre, Viale Garibaldi).

A deroga di quanto sopra, le prove fissate per il giorno 5 Aprile (Pasqua) in Venezia vengono rimandate a domenica 12 Aprile.

Le iscrizioni per le prove da effettuarsi a Venezia nel suddetto giorno, dovranno essere presentate entro il 10 aprile al seguente indirizzo: De Zottis Egidio - Ramo Montello - S. Elena - Il Presidente: Centanni Egidio. Il Segretario: Capitanio Giovanni.

AMICHEVOLI

Aurora-Leonessa 4-0

Si sono incontrate ieri a S. Elena per una partita amichevole le giovani squadre Aurora e Leonessa. La Aurora, mercè il suo giuoco leggero e veloce e la bella intesa dimostrata tra settore e settore, ha ottenuta una meritata vittoria, e il punteggio sarebbe stato aumentato di almeno altri due punti se l'Aurora non avesse sciupato altrettanti calci di rigore concessi dall'arbitro in suo favore. La Leonessa ha fatto del suo meglio per arginare la foga degli attaccanti avversari, ma l'undici leonino è incappato ieri in una nera giornata.

Fin dal fischio l'Aurora prende l'iniziativa del giuoco e con chiare azioni si porta nell'area avversaria ottenendo dopo qualche minuto il primo punto, segnato da Pellegrini I, su passaggio di Furlanetto. Reazione della Leonessa che al 15' tenta una discesa verso la porta dell'Aurora, però Ballarin sventa la insidia e manda ai propri avanti; raccoglie Affanni che porge a Pellegrini I il quale può facilmente segnare il secondo punto. Al 23' un calcio di rigore a favore dell'Aurora è sciupato. E' ancora Pellegrini che segna al 34'. A cinque minuti dalla fine del primo tempo la Leonessa usufruisce di un calcio d'angolo che però non ha esito per la magistrale parata del portiere dell'Aurora.

All'inizio della ripresa l'Aurora usufruisce di altro calcio d'angolo, ma anche questo ha la stessa sorte del primo. Il quarto ed ultimo punto è stato segnato da Affanni che conclude in porta un passaggio di Furlanetto.

Formazione dell'Aurora: Pellegrini II; Ballarin, Seno; Furlanetto, Socheto, Manente; Gaudenzi, Zanin, Barbini, Affanni, Pellegrini I.

Speranza-El Biso 2-1

Una bella partita svolse l'A. C. Speranza contro il O. S. « El Biso » il quale è stato dominato dal miglior giuoco avversario, impostosi per quasi tutta la durata della partita. Il primo tempo è terminato 0 a 0. Nella ripresa la Speranza partiva veloce e decisa riuscendo per merito di Tonizzi a segnare il primo punto. La difesa de «El Biso» si è prodigata molto bene nell'arginare la foga degli avanti avversari; ma non ha potuto impedire a Ballarin della Speranza di segnare il secondo punto, a conclusione di una brillante azione coi compagni di linea. Qualche minuto dopo però, era la volta de « El Biso » che, punto dallo smacco, si gettava con ardore al contrattacco, riuscendo a segnare il punto dell'onore.

Formazione della Speranza: Barbaro; Dall'Asta, Furlanetto; Folin, Martinuzzi I, Benella; Tonizzi, Baso, Melon, Ballarin, Sobbiati (cap.). Arbitro sig. Bergamini.

Serenissima B-Hellas 1-0

Dopo la partita di Divisione nazionale si sono incontrate al campo sportivo di S. Elena la seconda squadra della Serenissima e l'Hellas, la quale con la partita di ieri ha collaudato la nuova formazione con cui parteciperà al torneo per la Coppa Toro che avrà inizio domenica prossima.

La partita è stata una buona galoppata di allenamento di due tempi della durata di trenta minuti ciascuno. Gli helladini hanno sostenuto l'incontro con i più forti avversari con foga e decisione sfoggiando un giuoco piacevole e leggero che ha loro permesso un certo equilibrio di azioni in campo nel primo tempo. Nella ripresa, i rossi decisi a segnare, vi riescono al 10.o minuto con Zanetti su passaggio di Gentili.

Le squadre: *Serenissima B*: Zambelli; Stivanello, Vio; Ravagnan, Vianello, Zambon; Milano, Gentili, Olivieri, Zanetti, Pascela — *Hellas*: Piovesan; Callegari, Viani; Zarotti, Zanzetti, Bari; Rosini, Barioni, Minella, Galvagna, Brancaleone. Arbitro sig. Bellè.

Da Mestre

La festa del fiore e della doppia Croce

La Festa del Fiore e della Doppia Croce per la raccolta dell'obolo a favore dell'Associazione antitubercolare, si svolta ieri quanto mai intensa. L'aiuto dato dalle sempre pronte Giovani italiane e da signorine gentilmente offertesi allo scopo, riuscì quanto mai prezioso. Le squadre percorsero istancabilmente per l'intera giornata ogni contrada raccogliendo le offerte il cui totale ancora non si conosce, ma si ha ragione di credere sia abbastanza buono.

Uno scontro fra ciclisti

Verso le ore 14.10 il diciannovenne Calzavara Gino di Antonio abitante in Via Verdi, percorreva in bicicletta la strada Miranese affiancato al tram diretto a Mirano che correva la stessa via.

Proveniente da via Piave, e diretto in Piazza, percorreva la strada pure in bicicletta un ferroviere il quale, facendo la curva del crocevia Miranese, andò a scontrarsi col Calzavara che venne colpito alla mano sinistra dalla bicicletta dell'investitore.

Entrambi i ciclisti dovettero recarsi all'ospedale, dove il dott. Bazzarin riscontrava al Calzavara una ferita lacera al dito anulare della mano sinistra, prima falange, con rottura della cavità articolare; fu giudicato guaribile in giorni venti. Il ferroviere riportò delle leggerissime ferite.

Colpito da una lastra

L'operaio della Vetri e Cristalli Cestaro Giuseppe fu Angelo di anni 34 abitante a Campalto, alle ore 14 stava lavorando nell'interno dello stabilimento, addetto all'estrazione delle lastre dai rulli, quando una di queste, spezzandosi, gli cadeva sul dorso del piede sinistro, producendogli una ferita da taglio per cui fu necessario il suo trasporto all'ospedale, dove il sanitario di guardia gli praticò vari punti di sutura.

Guarirà in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Il G. P. di mezzofondo a Trento

Risultati soddisfacenti

TRENTO, 5. — Indetta ed organizzata dalla sezione atletica dell'Unione Ginnastica di Trento ha avuto luogo oggi sul campo sportivo militare di Piedicastello la riunione di atletica e la prima eliminatoria provinciale del gran premio mezzo fondo.

Il numero degli atleti che si sono presentati alla gara e i singoli risultati ottenuti dimostrano il buon grado di preparazione degli atleti che fanno sperare una prossima brillante stagione. Ecco i risultati:

Metri 100: 1. Macagni in 12 e 2 quinti; 2. Bonbason in 12 e 4 quinti; 3. Biasoni.

Metri 300: 1. Baratto in 39"; 2. De Carli a un metro; 3. Macagni.

Metri 1000: 1. Bortolotti 2 54 e 3 quinti; 2. Frizzero; 3. Bortolotti.

Matri 3000 (gran premio mezzo fondo): 1. Defant Fausto in 9 57; 2. Marconi I. e Marconi II.

Metri 300 ostacoli: 1. Scoz in 48 e 9 decimi; 2. Benozzi.

Lancio giavelotto: 1. Manasse 33 e 80; 2. Ziglio 33 e 55; 3. Marconi.

Salto in alto: 1. a pari merito Marconi e De Carli 1 e 50; 3. Boschetti 1 e 45; 4. Giullini.

Salto in lungo: 1. De Carli 5 e 41; 2. Boschetti 5; 3. Biasoni.

Staffetta 4 per 100: 1. Squadra Unione Ginnastica di Trento squadra A; 2. Squadra B in 55 e 10.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il gagliardetto al Guf di Vienna

donato da studenti modenesi

VIENNA, 5

Oggi nella sede del R. Consolato d'Italia una rappresentanza degli studenti del R. Istituto Tecnico di Modena ha donato il gagliardetto che è stato presentato dalla Marchesina Gavotti al gruppo universitario fascista viennese.

La cerimonia, cui sono intervenuti il R. Ministro Auriti e tutto il personale della Legazione, il Direttorio e le Camicie Nere del Fascio Viennese è risultata una vibrante manifestazione di compatezza fascista.

Hanno parlato il Console Generale Marchese Gavotti e il Preside del R. Istituto Tecnico di Modena, prof. Ermanno Fabbri e quindi il prof. Maffei che a nome degli studenti modenesi ha ricordato che il gagliardetto che è stato benedetto dall'Arcivescovo di Modena è dedicato a Mario Ruini primo martire fascista modenese caduto il 1921. Il dott. Podio, segretario del G.U.F. viennese ha ringraziato per il dono che assurge a purissimo simbolo di fede fascista.

La cerimonia durante la quale sono stati suonati gli Inni Nazionali ha dimostrato ancora una volta la solidità del Fascio di Vienna che si alimenta ogni giorno di nuove forze entusiaste di servire anche lontano dalla Patria l'ideale Fascista.

L'arrivo di Averescu a Bucarest

Verso un Gabinetto di concentrazione

BUCAREST, 5

Oggi è arrivato a Bucarest Averescu, accolto con grandi manifestazioni. Il partito liberale ha organizzato una affollata dimostrazione, nella quale Duca ha parlato rivendicando il potere ai liberali, ma dichiarandosi altresì disposto ad esaminare la eventualità di collaborare ad una concentrazione. Il Re ha telegrafato a Titulescu a Londra, incaricandolo della formazione del Governo. Fino all'arrivo di Titulescu previsto come è noto per mercoledì la situazione rimarrà probabilmente invariata.

Tuttavia non si esclude che il Sovrano cerchi nel frattempo di facilitare l'opera del futuro Capo del Gabinetto, usando la sua influenza sugli uomini politici. La formazione preconizzata è una concentrazione, tuttavia non è chiaro ancora come vi si possa arrivare. Continua la probabilità di un Governo formato di personalità sia pure scelte nei vari partiti.

Von Guerard a Napoli

NAPOLI, 5

Alle ore 12.40, proveniente da Ostia è giunto all'idroscalo del molo Beverello un apparecchio «S.55», che aveva a bordo il Ministro dell'Aria tedesco Von Guerard, il capo dell'aviazione civile tedesca Brandenburg, il direttore generale della Lufthansa e alcuni ufficiali tedeschi, accompagnati da un ufficiale della R. Aeronautica italiana e dal signor Pirozzi dell'Aviazione civile italiana.

Gli ospiti sono stati ricevuti all'arrivo dal comandante dell'aeroporto e dal comandante l'idroscalo, dal commissario straordinario dell'Aero Club, da varie altre personalità e da numerosi aviatori. Accompagnati dai comandanti dell'aeroporto e dell'idroscalo e dal commissario dell'Aero Club, il Ministro dell'Aria tedesco ed il seguito hanno compiuto un giro in automobile per la città e hanno poi visitato l'aeroporto, manifestando la loro ammirazione per lo sviluppo assunto dalle opere pubbliche e per il funzionamento dei servizi aerei. Alle ore 15.45 gli ospiti sono ritornati al Molo Peverello e hanno ripreso imbarco sull'apparecchio «S. 55» che è ripartito per Ostia.

L'ex marito di Pola Negri

ha già ripreso moglie

PARIGI, 5

Quarantotto ore dopo che era stato pronunziato il divorzio concesso dal Tribunale della Senna a Pola Negri, il principe suo ex marito, Midiani, senza perder tempo, si è precipitato oggi dall'ufficiale civile di Los Angeles per sposare l'artista lirica Mary Mac Cormick. Il giornale americano che annunzia questa notizia aggiunge che, dopo il viaggio di nozze, Mary Mac Cormick abbandonerà il teatro per dedicarsi esclusivamente alle gioie domestiche. Come si ricorderà, Pola Negri, il giorno delle sue nozze, fece a sua volta analoga dichiarazione.

La pensione ad una ballerina

per la disattenzione d'un portinaio

BUDAPEST, 5

Un tribunale oggi ha confermato il principio che i padroni di casa sono civilmente responsabili dei danni ai passanti che siano scivolati sul ghiaccio davanti alle loro case. Una ordinanza municipale fa obbligo infatti di spargere sul ghiaccio e sulla neve della sabbia.

Nello scorso inverno la ballerina Elisabetta Czirfusz, scivolando davanti ad una casa il cui portinaio non aveva ottemperato alle prescrizioni municipali, si ruppe una gamba. Dalla frattura la ballerina potè guarire però la gamba le è rimasta rigida. Il proprietario della casa in questione (che per caso era proprio l'erario ungherese) è stato ora condannato dal Tribunale a pagare alla giovane donna una rendita mensile di 150 lire fino al raggiungimento del suo quarantesimo anno di età. Inoltre l'erario dovrà sostenere le spese del processo.

Per vendicare la sorella

spara contro il seduttore

MILANO, 5

Il signor Mario Annovazzi di anni 34 è impiegato presso la ditta Paramount. In occasione delle feste pasquali soleva venire a Milano presso il fratello Ambrogio che abita in Via Mantova n. 13 con la moglie.

Cinque anni or sono egli conobbe a casa del suo fratello certa Jole Gorni che allora contava 24 anni. Ben presto si intrecciò fra i due una relazione amorosa e nel novembre del 1929 la Gorni diede alla luce una bambina che ella asserisce essere il frutto del suo amore con il signor Annovazzi. Questi però ricusò tale asserzione e non volle riconoscere per sua la piccina alla quale è stato imposto il nome di Desolina.

Verso le ore 15.20 di oggi in via Vicentina l'Annovazzi passeggiava accompagnato dalla signorina Fernanda Mapelli. All'improvviso colpi di arma da fuoco echeggiarono. Furono sparati due colpi di rivoltella contro l'Annovazzi che cadde a terra perdendo copioso sangue dalle ferite. I colpi furono sparati da un giovanotto che da tempo seguiva la coppia. Anche la signorina Mapelli spaventata cadde svenuta ferendosi al viso e alla ginocchia. Un vigile urbano accorse immediatamente a disarmare lo sparatore, conducendolo poscia al vicino commissario, mentre altri accorsi provvedevano al trasporto dei feriti all'ospedale.

Lo sparatore ha dichiarato di essere il fratello della Jole e chiamarsi Guglielmo Gorni di professione fotografo. Egli ha dichiarato inoltre di aver voluto vendicare la sorella sedotta ed abbandonata dall'Annovazzi e nega di aver premeditato l'attentato e di esser stato spinto all'atto infame alla vista dell'Annovazzi con un'altra donna.

All'ospedale i sanitari riscontrarono al disgraziato Annovazzi ferite alla regione sottoscapolare sinistra con lesioni al polmone, una ferita al torace e una al braccio sinistro. Le sue condizioni sono state giudicate dai medici assai gravi.

La signorina Mapelli dopo le cure necessarie ha potuto fare ritorno alla propria abitazione. Lo Annovazzi in serata, che si trovava in condizioni sensibilmente migliorate, ha potuto essere interrogato. Egli ha negato i suoi rapporti intimi con la giovane Jole ed ha dichiarato che la Mapelli era la sua attuale fidanzata.

Movimentato arresto a Dolo

di un ladro di polli

DOLO, 5

Ieri mattina il camerata Simionato Antonio detto Tiberio, giovane svelto ed ardito, riusciva dopo un movimentato inseguimento per la campagna di S. Bruson ad acciuffare un ladro di pennuti, che assieme ad un amico si recava a Dolo per vendere i polli che erano stati rubati nella notte. Ecco come si sono svolti i fatti.

Nel giorno di mercato, tale Meneghello Pietro di Luigi di anni 24 da Legnago, assieme ad un amico suo complice, veniva a Dolo in bicicletta per vendere 36 galline, che erano state rubate nella notte in quel di Piove di Sacco.

Però il proprietario dei polli, tale Sartori Giuseppe constatata la sparizione dei pennuti, verso le 6 del mattino, si recava immediatamente alla ricerca dei ladri, ed immaginando che si sarebbero recati al mercato di Dolo, seguiva la via Corte - Prozzolo - S. Bruson.

Ecco che nei pressi di Prozzolo, egli scorge due persone in bicicletta, con numerosi polli sul manubrio e riconosce i pennuti per suoi. I ladri, però, alle grida del Sartori, pedalano a tutta forza e ad un certo punto abbandonano le biciclette e si danno alla campagna.

Il fascista Simionato Antonio detto Tiberio, che stava per recarsi a Dolo, alle grida del Sartori «al ladro», si unisce immediatamente nell'inseguimento dei ladri. I malfattori allora, per essere più liberi, abbandonano il pollame, sperando con ciò di far fermare l'inseguitore.

Numerosi fossi vengono saltati, quando un salto mal misurato fa cadere in acqua uno dei ladri; il camerata Tiberio è alle calcagna, e riesce ben presto ad acciuffarlo consegnandolo poi al locale Comando di Stazione dei Carabinieri, di dove, dopo breve interrogatorio, è passato alle carceri mandamentali.

Il successo all'Odeon di Buenos Ayres

della Lupi-Borboni-Pescatori

BUENOS AYRES, 5

(S.I.A.) La compagnia Lupi-Borboni-Pescatori ha debuttato al Teatro Odeon di questa capitale con *Il Topolino*. L'accoglienza fatta alla compagnia italiana dal pubblico bonaerense è stata calorosissima. La rappresentazione ha avuto un pieno incontrastato successo.

Tragico investimento a Mason

Un morto e un ferito

MAROSTICA, 5

Il contadino sessantacinquenne Filippo Missaglia fu Tommaso da Mason Vicentino, oggi alle ore 15 percorreva lo stradale che da Breganze conduce a Mason quando giunto ormai alla frazione Riva di Mason ove era diretto, attraversò la strada dal margine destro ove si trovava a quello sinistro. Disgrazia volle che egli, di vista corta ed un poco sordo, non s'accorgesse dell'imminente sopraggiungere di una motocicletta, la quale lo investì in pieno.

Proiettato lontano dalla violenza dell'urto, il povero Missaglia fu pietosamente raccolto dai passanti e condotto all'Ospedale di Breganze assieme al motociclista, che è il meccanico Tiberio Micheletto d'anni 27 di Luigi da Mason Vicentino, il quale riportò delle ferite lacero-contuse giudicate guaribili in giorni 20, salvo complicazioni.

Le condizioni del Missaglia si palesarono subito assai più gravi avendo riportato nell'urto la frattura della volta cranica complicata poi dalla commozione cerebrale.

Data la gravità delle ferite, benchè i sanitari avessero praticate tutte le cure del caso, il Missaglia alle ore 21 decedeva.

Ultime di Sport

DIVISIONE NAZIONALE A

Livorno-Lazio 0-0

(*Lazio- Livorno 3-2*)

LIVORNO, 5 — L'odierna partita fra gli amaranto e gli azzurri romani si è chiusa con un nulla di fatto. Il match per la verità non ha detto gran cosa in linea tecnica; è stata una battaglia aspra e convulsa, dura qualche volta, nella quale soltanto a tratti rifulse la classe di questo e di quel giuocatore; ma sono stati periodi fugaci, nei quali non è stato possibile trovare nella condotta dei due undici qualche traccia di buon giuoco. Le due prime linee hanno completamente mancato di scatto, hanno gareggiato nel non concludere, arruffando le azioni sotto la rete avversaria, nel commettere errori su errori.

Il Livono parte a grande andatura impegnando subito Sclavi su tiro di Bolognesi. I laziali, appoggiando il giuoco di preferenza su Cevenini V., tentano qualche buona discesa, senza tuttavia ottenere risultati. Al 16.o la porta laziale corre serio pericolo. Un magnifico tiro di Zambianchi è bloccato da Sclavi; poi gradatamente i romani assumono il comando del giuoco e si mantengono per tutto il resto del tempo in area toscana, senza però concludere. Nella ripresa gli azzurri, più pronti ad entrare in azione, irrompono spesso nell'area di Lami; ma poi gli amaranto sembra si ritrovino e costringono gli azzurri in corner. Dopo questa parentesi il giuoco torna in area livornese e Lami è impegnato parecchie volte. I concittadini tentano alcuni spostamenti nei due settori di prima e seconda linea; un calcio di punizione contro il Lazio, una pericolosa risposta azzurra e infine un tentativo amaranto per acciuffare la vittoria, ma inutilmente. Arbitro Gonani.

ATLETICA

L'A. S. Roma vince l'incontro

con la Bologna Sportiva

ROMA, 5. — L'incontro atletico svoltosi oggi sul campo del Testaccio, fra le rappresentative dell'A. S. Roma e della Bologna Sportiva ed al quale hanno assistito varie personalità ed una folla numerosissima, si è chiuso con la stentata vittoria dei romani.

Ecco i risultati metri 800: 1.) Nannetti (Bologna) in 2'12" 3 quinti; 2.) Biazzi Bologna), 3.) Pieralisi (Roma), 4.) Ciroi (Roma). Lancio del giavellotto: 1.) Scardone (Roma), in 51,08 (nuovo record laziale); 2.) Brigenti (Bologna) M. 50.12; 3.) Ugolini (Bologna) M. 49.07; 4.) Paternò (Roma) M. 48.85 100 metri piani: 1.) Gaisomini (Roma) in 11" 1 quinto; 2.) Vannucci (Roma); 3.) Baggi (Bologna); Frascarolli (Roma). Salto in lungo: 1.) Benassi (Bologna) M. 6.45; 2.) Gentile (Roma) M. 6.20; 3.) Palletti (Bologna) M. 6.12; 4.) Jacometti (Roma) M. 5.6.. Salto in alto: 1.) Mercatelli (Roma) M. 1.75; 2.) Bandini (Roma) M. 1.75; 3.) Dotti (Bologna) M. 1.65; 4.) Lungarelli (Bologna) M. 65; Staffetta di M. 800, 400, 200: 1.o Roma in 3'53" 2 quinti; 2.) Bologna. Classifica generale: 1.) Roma, 2.) Bologna.

Il Gran Premio Mezzofondo

Trevisani vince a Verona

VERONA, 5. — A cura del Comitato Provinciale Veronese della Fidal si è svolta oggi allo stadio comunale la prima eliminatoria veronese per il Gran Premio di Mezzofondo.

Otto sono stati i concorrenti, i quali si sono impegnati con grande ardore. Al quinto giro erano ancora tutti in gruppo. Al sesto sono incominciati i distacchi: i due primi classificati sono partiti soli ed hanno vinto con superiorità.

Trevisani, che sino ai 200 metri dal traguardo si era fatto trascinare, con uno scatto fulmineo guadagnava circa 30 metri, aggiudicandosi la vittoria. Ecco la classifica:

1. Trevisani Federico della Bentegodi che ha compiuto il percorso di km. 3, pari a dieci giri di pista, in 10' 45".
2. Rossi Pietro dell'Esperia, in 10' 54".
3. Aramini Giuseppe, id.
4. Meche Enrico; 5. Remondini Enrico; 6. Prato Antonio; 7. Iorto Gioriètto; 8. Cassini Angelo.

PUGILATO

Ceccarelli batte ai punti

il basco Castanaga

BUENOS AIRES, 5. — (S. I. A.) Al River Plate il medio-massimo romano Domenico Ceccarelli, che tra i pugilatori italiani attualmente in tornèe in Argentina si è affermato uno dei migliori, si è battuto la scorsa notte col basco pari categoria Isidoro Castanaga, un pugilatore arrischiato negli attacchi e resistente alle più severe punizioni.

La lotta in certi momenti è stata emozionantissima per la foga di Castanaga e per i vivaci contrattacchi di Ceccarelli. I larghi swing del Basco in parte non raggiungevano il bersaglio oppure erano bloccati dall'italiano che riusciva ad annullare l'azione dell'avversario e a contrattaccare. Con un potente uppercut alla mascella, Ceccarelli è riuscito a rendersi padrone di Castanaga continuamente molestato dai rapidi sinistri avversari.

Il combattimento, giudicato dai competenti uno dei migliori finora svoltisi, si è chiuso con la vittoria ai punti di Ceccarelli che è stato festeggiatissimo dalla folla degli spettatori.

Un campione argentino morente

per un incidente d'auto

LA PLATA, 5. — (S. I. A.) Julio Mocoroa, figura di primissimo piano nel pugilato argentino, è rimasto vittima di un grave accidente automobilistico. La vettura sulla quale si trovava il campione argentino, in seguito ad una rapidissima sterzata, andava a finire nel fossato costeggiante la strada.

Mocoroa, ferito in più parti del corpo, è stato trasportato in una clinica. Le sue condizioni sono state giudicate gravissime. Laureando in chimica e ufficiale di Polizia, Julio Mocoroa è il professionista gentleman. I pugilatori italiani lo considerano un buon amico.

Bonaglia è cresciuto di peso

e si lagna degli arbitri americani

TORINO, 5. — Bonaglia ha mandato sue notizie agli amici torinesi. Srive l'ex-campione d'Europa che si sente bene come mai si sentì quando era in Europa, per la vita seria che è costretto a fare, complemento indispensabile di un allenamento severo. Egli però è cresciuto assai di peso, raggiunendo ora gli 85 chilogrammi (addio «medio-massimi»!...) e nella nuova categoria si trova — egli dice — a posto, poichè non ha perduto la velocità ed ha invece acquistato in forza.

Il pugilista torinese si lagna però degli arbitri: nel primo incontro egli aveva di fronte un pugilatore tutt'altro che disprezzabile e lo mise a terra due volte in tre riprese, ma poi venne squalificato per un colpo basso inesistente. Nel secondo combattimento l'avversario uscì dalle mani di Bonaglia assai mal concio, ma l'arbitro decise della vittoria — nel Massachusetts non c'è la giuria, molo l'albitro, che è sovrano nelle deliberazioni — in favore dell'americano.

Tuttavia Bonaglia, malgrado la sfortuna iniziale, ha dimostrare la sua classe, e critici, organizzatori e pubblico sono ora concordi nel predirgli una brillante carriera in America. Di questi giorni egli combatterà a Boston ancora non si sa contro chi. Scrive di aver visto Maloney e Risko al lavoro, ma non nè riportò una grande impressione: pensa, anzi, che sia possibile batterli. E' sembra che possa essere proprio Maloney il suo avversario del prossimo combattimento: trattative in tal senso sono state infatti annunziate.

La nuova squadra nazionale

pei prossimi incontri all'estero

ROMA, 5. — A seguito delle selezioni avvenute allo stadio del P. N. F. presente anche l'ispettore tecnico del Coni, la P. P. I. ha composto la squadra nazionale che dovrà recarsi il 12 corrente a Budapest e successivamente a Brunn e Monaco come segue: pesi mosca Stella (Venezia Giulia), pesi gallo Rodriguez Emilia), pesi piuma Bailerini (Toscana), pesi leggeri Bianchini (Lazio), pesi welters Desio (Lombardia), pesi medi Borzone (Liguria), pesi medio massimi Rossi (Emilia), pesi massimi Brugiotti (Lazio).

In considerazione poi delle buone prove fornite dai due pugili Nadella (Sardegna) e Contonelli (Campania) i pugili stessi sono stati assegnati alla squadra B e saranno quindi innestati nella squadra che nel prossimo maggio dovrà recarsi in Polonia per l'incontro con quella squadra. La squadra nazionale dopo un allenamento collegiale che durerà fino a giovedì partirà nella serata stessa per Budapest.

IPPICA

Sans Blague vince a S. Siro

MILANO, 5. — Oggi all'Ippodromo di S. Siro si è corso il Premio del San Gottardo di L. 50 mila su 200 metri. La corsa è stata disputata da 5 cavalli e fra essi *Sans Blague* di razza Del Soldo che montato da Romero ha agevolmente trionfato, tagliando il traguardo fermato con una lunghezza di vantaggio su *Texas* di Fiamingo; 3. a mezza lunghezza *Caprotti* dell'Ambrosiana. Totalizzatore 6, 5.50, 7.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 97 - Cent. 20

Martedì 7 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. [illegible] - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'una colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - [illegible] L. 2; Necrologie L. 2.50; [illegible] L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Dall'accordo austro-germanico al patto navale

Convegno a Londra per l'esame dell'accordo doganale

Smentita alle voci d'una conferenza italo-francese

PARIGI, 6

(A.P.) Mercoledì 8 aprile il Presidente della Repubblica Gastone Doumergue, dopo aver ricevuto all'Eliseo la visita del Re Gustavo di Svezia di passaggio per Parigi, partirà nel pomeriggio per la Costa Azzurra per intraprendere il suo viaggio veso la Tunisia. A Nizza il sig. Doumergue parteciperà a diverse cerimonie e ricevimenti, per recarsi poi a Monaco a rendere visita al Sovrano del Principato.

Alle 17 di giovedì la divisione presidenziale, composta dagli incrociatori «Colbert» e «Duguay Trouin» salperà da Villafranca sul Mare per Biserta dove giungerà il 10 aprile alle ore 11.30. La visita in Tunisia si prolungheranno al 16 aprile e due giorni dopo il Presidente della Repubblica sarà di ritorno a Parigi.

Le voci di una conferenza

Una grande importanza viene attribuita alla breve sosta che il sig. Doumergue farà giovedì prossimo a Villafranca, dove i Ministri della Marina e degli Esteri lo raggiungeranno. Il *Matin* crede di sapere che i tre uomini di Stato intendono approfittare della circostanza per conferire a proposito dell'accordo navale e definire un atteggiamento conciliante sulle modalità, ma assolutamente fermo nella sostanza. Un organo meridiano, il *Paris Nouvelles*, riprendendo quest'informazione, lascia prevedere che la conferenza di Villafranca possa assumere proporzioni anche più importanti. Scrive infatti il giornale:

«In verità la conferenza di Villafranca avrà un carattere internazionale. E' quasi certo che un importante personaggio italiano vi assisterà e non sarebbe improbabile che questo personaggio sia lo stesso Ministro degli Esteri on. Grandi. D'altra parte, un certo numero di personalità britanniche si trovano attualmente in villeggiatura sulla Costa Azzurra e si può prospettare la ipotesi di conversazioni alle quali parteciperebbero egualmente tecnici inglesi.

«La conferenza di Villafranca — prosegue il giornale — potrebbe essere d'altronde il preludio di un'altra conferenza assai più vasta che dovrebbe aver luogo a Londra nel mese di maggio. Mentre a Villafranca non si parlerebbe che dell'accordo navale a Londra, si esaminerebbero tutti i grandi problemi europei e in prima linea l'accordo doganale austro-tedesco. Se si deve prestar fede a informazioni di fonte inglese, il Cancelliere Bruening e il dottor Curtius sarebbero stati ufficialmente invitati dal Governo britannico a questa conferenza. Ad ogni caso, un'era di conversazioni diplomatiche importanti sta per aprirsi. Auguriamo — conclude *Paris Nouvelles* — che esso possa sgombrare l'atmosfera internazionale dalle dense nuvole che l'oscurano».

Le informazioni di fonte londinese cui accenna *Paris Nouvelles* emanano dal *Times* il quale stamani, pubblicava la seguente nota:

Il convegno di Londra

«Alcune settimane or sono il Governo britannico per il tramite dell'Ambasciatore tedesco a Londra, ha invitato il Cancelliere tedesco Bruening e il suo Ministro degli Esteri dott. Curtius a recarsi a Londra a titolo privato ed amichevole durante il mese di aprile. E' stato tuttavia difficile organizzare la visita per l'epoca in questione, il Cancelliere ed il Ministro degli Esteri tedesco avendo in aprile numerosi impegni. Si crede tutti che l'invito sia stato accettato in linea di principio per il mese di maggio. Il Governo britannico spera che il Ministro degli Esteri francese Briand potrà egualmente assistere a questa riunione».

Il *Journal des Dèbats*, riferendosi a quest'ultima previsione del *Times* riguardo la presenza di Briand alla riunione londinese, osserva che se il Capo del Quai di Orsay avesse preso posizione con l'energia necessaria di fronte alla iniziativa austro-tedesca, la sua presenza ad un simile convegno non avrebbe troppi inconvenienti, ma che se si recasse senza la volontà di approfittare dell'occasione per pronunciare un «no» invano atteso da quindici giorni, l'incontro potrebbe essere infinitamente pericoloso per gli interessi della Francia.

Comunque è opinione abbastanza diffusa che un'era di importanti conversazioni diplomatiche sta per aprirsi e il *Paris Soir* fa rilevare che l'intervento del Capo dello Stato francese ad una conferenza del genere di quella che si preannuncia a Villafranca, non potrà mancare di sorprendere l'opinione pubblica che non è abituata in Francia a vedere il più alto personaggio della Repubblica prendere così direttamente e pubblicamente nelle mani il comando di negoziati delicati.

«Ciò facendo — aggiunge tuttavia il giornale — il sig. Doumergue non oltrepassa i diritti che gli sono garantiti dalla costituzione, poichè è di sua competenza condurre conversazioni interessanti la difesa nazionale.

Le riserve del "Temps,,

E' opportuno notare che l'ufficioso *Temps* accoglie con le più ampie riserve la notizia di una riunione anglo-tedesca-francese a Londra per il mese di maggio, tanto più che i Ministri degli Esteri devono riunirsi a Ginevra il 15 di quello stesso mese per la sessione della commissione di studio per l'unione europea e il 18 per la sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. D'altronde è appena il caso di rilevare che l'ipotesi di una conferenza italo-francese a Villafranca, con l'intervento diretto del Presidente della Repubblica appare alquanto inverosimile.

Il *Journal* osserva che i suoi colleghi che hanno voluto dar credito a questa voce dimostrano veramente una scarsa conoscenza degli usi protocollari. Vi sono d'altronde altre obiezioni — prosegue il giornale. Anzitutto Briand ha fatto sapere ufficialmente che non accompagnerà il Presidente della Repubblica, essendo costretto a restare a Parigi precisamente a causa dell'importanza degli affari internazionali in corso. L'idea di un incontro a Villafranca è tanto più strana in quanto tutte le parti interessate: il Capo dello Stato, il Ministro degli Esteri, il Ministro della Marina ed i tecnici si trovano precisamente riuniti da qualche giorno a Parigi. Manca è vero il Ministro degli Esteri italiano, ma l'ipotesi di vedere il sig. Grandi venire in Francia è forse la più inverosimile nelle circostanze attuali».

Dubbi sull'imparzialità inglese

Lo stesso giornale si mostra tutt'altro che favorevole alla prospettiva di una riunione franco-anglo-tedesca, in cui il governo laburista dovrebbe sostenere ancora una volta la parte di arbitro nelle vertenze europee. L'articolista crede che il progetto rivelato dal *Times* non abbia altro significato. Ora, a suo giudizio, gli inglesi mancherebbero assolutamente dell'imparzialità indispensabile per la parte di mediatori che sembrano rivendicare. Inoltre il *Journal* ritiene che la questione dell'unione doganale non possa essere trattata utilmente da alcuna potenza ad esclusione dei principali interessati, che sarebbero gli Stati della Piccola Intesa. Comunque la sede più opportuna per un dibattito in merito rimarrebbe Ginevra.

Le apprensioni suscitate in Francia dall'accordo austro-tedesco non accennano ad attenuarsi. Il *Matin* in un articolo probabilmente ispirato, accenna al passo compiuto da una delegazione di senatori e deputati presso il Presidente del Consiglio, Laval, e presso il Ministro degli Esteri Briand, per rilevare come i suggerimenti da essi recati concordino con le grandi linee della politica del Quai d'Orsay e lasciano prevedere una più intima collaborazione a questa politica da parte di tutti i rami del l'attività francese che sono interessati allo studio dei grandi problemi nazionali. Secondo il *Matin*, nella Francia mancherebbe appunto una direttiva unica in luogo di diverse politiche discordianti. V'è la politica intuitiva e a lunga portata del Ministro degli Esteri, scrive il giornale; essa consiste nel riconoscere che noi non siamo soli in Europa e che non possiamo rompere la solidarietà con i Paesi che ci circondano. Fra un'economia come quella dell'America che è standardizzata e un paese come la Russia che non conosce che un solo padrone, l'Europa frazionata e divisa corre un pericolo troppo grave; la pace sociale e la pace internazionale possono essere troppo facilmente scosse.

La Francia ha il dovere, come Nazione vittoriosa e ricca, di impedire tale disastro.

Cordiale accettazione tedesca

BERLINO, 6

In seguito alla informazione del *Times* secondo la quale il Governo inglese ha invitato il Cancelliere Brüning e il Ministro degli Esteri Curtius a fare nel mese di maggio una visita amichevole di carattere privato a Londra, si precisa nei circoli politici berlinesi che tale invito è accolto con soddisfazione da parte germanica e che Brüning e Curtius vi aderiranno volentieri. Si aggiunge che si tratta di conversazioni generali intime e amichevoli nelle quali saranno esaminate tutte le questioni interessanti i due paesi. La data definitiva della visita non è ancora stata fissata. (*Stefani*).

Smentita ufficiale francese

alla Conferenza di Villafranca

PARIGI, 6

(A.P.) *La notizia di una conferenza navale a Villafranca sul Mare è dichiarata stasera a fonte ufficiale destituita di qualsiasi fondamento.*

Benes espone le ragioni

dell'opposizione cecoslovacca

PRAGA, 6

Presentando al Congresso del partito socialista nazionale il suo rapporto sulla politica estera, Benes ha enumerato le ragioni per le quali la Cecoslovacchia si oppone al piano di unione doganale austro-tedesco. Poichè nella concezione attuale — egli ha detto, il piano è costituito esclusivamente a profitto della politica dei due Paesi, esso potrebbe discreditare la grande idea della cooperazione europea e contribuire maggiormente alla divisione dell'Europa in due parti con orientamenti opposti nel campo politico economico. Gli altri paesi sarebbero automaticamente costretti a formare un blocco contro tale piano.

Economicamente il piano non potrebbe aiutare nessuno, perchè è troppo esclusivo e non abbastanza ponderato. Preparando l'«anschluss» e colpendo sensibilmente la vita economica, il piano lederebbe gli interessi vitali della Cecoslovacchia. Su questo punto siamo nella stessa condizione dell'Italia. Aderire al piena preparatorio sarebbe abbandonare la libertà di movimento politico, subire una influenza eccessiva da parte della Germania, e compromettere per qualche anno l'indipendenza nazionale. Nessuno si meraviglier che noi si respinga il piano, perchè difendiamo i nostri interessi vitali e l'evoluzione normale verso l'unione europea. Di più, il piano ricorda troppo i metodi diplomatici di anteguerra, contrari allo spirito della Societ delle Nazione e costituisce una infrazione ai trattati ed al protocollo di Ginevra del 1922.

Noi desideriamo una soluzione europea con la collaborazione di tutti e non la cooperazione degli uni contro gli altri. Insistiamo sul rispeto dei trattati e degli impegni internazionali. Non vediamo possibilità di organizzazione del continente europea senza un accordo preventivo con la Piccola Intesa della Francia e dell'Italia compresa la Germania. Difendiamo i nostri interessi con calma e fermezza. L'accordo della Francia con la Piccola Intesa è stato subito stabilito. Seguiamo la stessa vio della Polonia. Siamo d'accordo colla Gran Bertagna che la questione debba essere risolta dalla Società delle Nazioni che non potrebbe accetare altra soluzione che non fos sa europea.

Ma non basta un atteggiamento negativo, bisogna avere un proprio programma di collaborazione generale da sottoporre al momento opportuno. Tuttavia, senza una intesa tra Parigi e Berlino, tra la Gran Bretagna e l'Italia, non si arriverà a nulla di positivo in Europa. Pur dichiarando che la concezione austro-tedesca minaccerebbe la situazione attuale dell'Europa, non cessiamo di sperare che i nostri rapporti di buon vicinato con l'Austia e col Reich non siano compromessi.

Terminando, Benes ha insistito sulla necessità che i partiti politici cecoslovacchi rivedano i postulati economici mantenuti finora, e allarghino gli orizzonti del campo politico e gli accordi commerciali.

Sereno giudizio inglese

sull'atteggiamento dell'Italia

LONDRA, 6

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, alludendo ai timori francesi che l'Italia aderisca alla proposta unione doganale austro-tedesca, rileva che l'atteggiamento del Governo italiano rispecchia gli interessi della Nazione italiana e ricorda che l'Italia, al pari della Germania, promise recentemente di prendere in considerazione la proposta britannica per la riduzione dei dazi sui prodotti britannici, mentre la Francia fece intendere che non poteva prendere in esame riduzioni doganali di tal genere.

Il giornale rileva che l'episodio può lumeggiare l'atteggiamento rispettivo dell'Italia e della Francia e così conclude: «Mussolini è probabilmente l'unico uomo di Stato europeo che possieda in questo momento sufficiente coraggio e sia così lungimirante per giudicare obbiettivamente l'invito austro-tedesco e per agire in conseguenza.

La Romania non crede possibile

una Piccola Intesa economica

BUCAREST, 6

A proposito delle discussioni avvenute in questi giorni intorno all'accordo austro-tedesco e alle sue conseguenze, i giornali rilevano una frase del Ministro Manoilescu il quale avrebbe affermato che la Piccola Intesa economica è un ideale che verrà realizzato dalle future generazioni. Con questa frase sembrerebbe che il Governo romeno non pensi oggi alla possibilità di accordi economici fra i tre Stati della Piccola Intesa. Tale ipotesi non ha mancato di provocare qualche commento in alcuni giornali.

Manifestazione combattentistica

franco-italiana a Tunisi

TUNISI, 6

In occasione della presenza a Tunisi dei partecipanti al congresso delle Associazioni di guerra francesi, e della delegazione della Fidac la lega franco-italiana di Tunisi si è fatta promotrice di una adunata che ha avuto luogo al teatro municipale con l'intervento del Ministro delle Pensioni e del residente di Francia Marceron, del Console generale d'Italia Bombieri e di un affollatissimo pubblico. Hanno parlato il presidente della lega franco-italiana avv. Boccara, il combattente francese De La Porte Des Vauxes, lo italiano Rosso ed il presidente generale dell'Associazione di guerra francese Levieyus.

I discorsi hanno suscitato vibrante entusiasmo e la riunione ha dato luogo ad una cordiale manifestazione di cameratismo. Nella mattinata un imponente corteo composto di combattenti francesi e di rappresentanze delle associazioni italiane si era recato a deporre corone sui monumenti ai caduti in guerra francesi e ai caduti italiani sostando dinanzi ai due monumenti in religioso raccoglimento. Il delegato delle associazioni francesi Levieyue ha visitato le sedi delle associazioni combattentistiche italiane ed ha visitato nella nuova sede consolare il console generale Bombieri.

Fallito tentativo a Tarragona

di liberare i condannati di Jaca

MADRID, 6

Mentre 49 fra militari e borghesi, condannati perchè coinvolti nell'ammutinamento di Jaca, venivano trasportati attraverso la città per essere imbarcati alla volta di Mahon, gravi disordini si sono verificati a Terragona. Una folla tumultuante, guidata da sindacalisti e da comunisti venuti da Barcellona, ha attaccato la polizia al grido di «Viva la Repubblica», con l'evidente proposito di permettere ai condannati di sfuggire alla forza pubblica. Rinforzi di polizia e di truppa sono però riusciti a fronteggiare i dimostranti che avevano fatto togliere la bandiera nazionale dai pubblici edifici, e a condurre i prigionieri a bordo del piroscafo che li attendeva. Partito il piroscafo, l'ordine è stato ristabilito.

Tempeste nel Portogallo

Dieci navi da pesca mancanti

LISBONA, 6

In questi ultimi giorni tempeste, inondazioni ed altre calamità dovute al cattivo tempo hanno prodotto gravi danni in tutto il Portogallo. Il fiume Lima ha straripato ed ha inondato le parti basse della città di Viana Do Castello; l'inondazione minaccia di propagarsi all'intera città; anche il traffico nel porto è sospeso. Alcune fra le principali centrali elettriche portoghesi hanno cessato di funzionare. Dalla costa si ha notizia che dieci navi da pesca risultano mancanti e si teme siano perdute con gli equipaggi.

Fortunoso viaggio d'un piroscafo

LONDRA, 6

Il piroscafo *Oropesa*, a bordo del quale il Principe di Galles e il fratello si sono recati nel Sud America, ha incontrato nel viaggio di ritorno, dopo le Bermude, cattivo tempo e parechi membri dell'equipaggio hanno riportato ferite. Durante una manovra si ebbero dodici feriti, ed altri feriti si ebbero due giorni di poi, nel corso di un'altra manovra. Allorchè più infuriava la tempesta il primo ufficiale Stone cadde mentre aveva in mano una latta di benzina e si ruppe una gamba, per cui dovette essere sbarcato, assieme anche a due marinai, a Liverpool, e ricoverato all'Ospedale.

Un colpo di mano degli insorti

alla frontiera del Venezuela

LONDRA, 6

Si segnala da Bogotà (Columbia) che il generale Cedeno, il quale già capeggiò diverse insurrezioni precedenti, ha catturato la guarnigione militare di Guasdalito sulla frontiera fra il Venezuela e la Columbia.

Re Giorgio indisposto

LONDRA, 6

Si è appreso l'altra sera che, dati i rigori della temperatura, Re Giorgio non lascierà il suo appartamento al castello di Windsor ove la Corte si trova attualmente, per misure di precauzione; non si ha tuttavia nessuna inquietudine sulla salute del Sovrano, cosicchè nessun bollettino verrà pubblicato. Il *Sunday Express* crede sapere che Re Giorgio soffre di un leggero raffreddore.

Il Principe Nicola di Romania

ricevuto da Horty

BUDAPEST, 6

Il Reggente ha ricevuto in udienza il Principe Nicola di Romania, ed ha offerto quindi in suo onore una colazione, cui hanno partecipato anche la signora Horty, il Presidente del Consiglio conte Bethlen, il Ministro degli Esteri e la contessa Karoly, il Ministro di Romania e la signora Grigorcea ed altre alte personalità.

Significativo giudizio su Bauer

del capo dell'irredentismo croato

SOFIA, 6

Il giornale Dnevnik *pubblica un articolo sulla lotta antitaliana in Jugoslavia. A proposito del noto messaggio dell'Arcivescovo di Zagabria, il giornale scrive che il generale Stefano Sarkovic, vero capo dell'irredentismo croato, che vive a Vienna per avere maggiore libertà di dedicarsi alla sua azione di propaganda, ha giudicato assai severamente il messaggio dell'Arcivescovo Bauer diretto alle chiese cattoliche di Jugoslavia perchè vengano fatte preghiere per la liberazione degli sloveni dell'Istria.*

Il giornale riporta alcune dichiarazioni del generale che spiegano l'azione di Bauer con la compressione politica esercitata su questi come su tutti gli elementi sloveni per indurli a prendere un atteggiamento ostile nei riguardi dell'Italia. Bauer, secondo Sarkotic, sarebbe un uomo buono nel fondo, ma vecchio e debole, in più circondato da una cerchia di clericali a capo della quale si troverebbe il monaco Slamic, ecclesiastico sloveno del tipo di Korosec, con idee jugoslave e convinto come lui della possibilità di cattolicizzare l'ortodossia serba.

«Indiscutibilmente — ha affermato Sarkotic — questa è una grande illusione. Il fatto che a Belgrado non si può ancora costruire una cattedrale cattolica ne è la prova ed è ridicolo credere alla scusa che non possa trovare un terreno ad essa adatto. Del resto un'altra prova è che in Macedonia vi sono dieci diocesi uniatiche, cioè di cattolici di rito orientale che da lunghi anni sono senza sacerdoti. Tutti i parroci che si sono recati colà per compiere i loro doveri religiosi sono stati espulsi in modo brutale da quella autorità locale. Ultimamente è stato espulso anche il padre gesuita Sakac e dopo di lui il preteso ungherese Firis. «Perchè allora — ha concluso Sarkotic — l'Arcivescovo Bauer non ha protestato contro queste espulsioni che offendevano realmente l'osservanza della religione cattolica in Jugoslavia? (Stefani).

Perchè il Governo bulgaro

non accetta la proposta inglese

SOFIA, 6

Secondo alcune voci che circolano in questi ambienti [illegible], la questione delle pendenze greco-bulgare nella quale l'Inghilterra esercita, come è noto, un'azione mediatrice, sarebbe giunta a un punto morto. Il Governo britannico, a mezzo del suo Ministro a Sofia, Waterlo, avrebbe ripetutamente fatto sapere a questo Governo che le sue obiezioni all'accettazione della proposta conciliatrice inglese non potrebbero essere prese in seria considerazione.

Il Governo dii Sofia dal canto suo avrebbe fatto osservare che qualora la proposta fosse accolta dalla Bulgaria, le sue finanze statali si troverebbero esposte ad una spesa assai ragguardevole, superiore di gran lunga alle sue possibilità ed alle spese preventivate per il regolamento delle questioni in parola.

Si informa poi che in vista delle imminenti elezioni generali, il Gabinetto Liapceff-Buroff non intenderebbe sottoscrivere un onoroso impegno che potrebbe compromettere gravemente quel favore popolare sul quale conta per intraprendere con prospettive di successo la sua campagna elettorale. Posto su questi termini, si giudica che la tanto dibattuta questione non potrà per ora avere alcuna soluzione. Le sue sorti sarebbero ormai legate al responso popolare. (*Stefani*).

La Romania chiude le porte

ai macedoni romeni

BUCAREST, 6

Una interrogazione presentata dal deputato Giorgio Bratianu rivela che il Governo da vario tempo ha preso provvedimenti affinchè i macedoni romeni non entrino più nel paese. Questo provvedimento è stato preso in vista delle ultime agitazioni avvenute in tutte le località ove si erano stabilite colonie macedoni ed anche per la rivelata partecipazione di elementi macedoni a quasi tutti gli ultimi attentati politici di cui ha sofferto recentemente la Romania. (*Stefani*).

Mutamento nel Dicastero

della Guerra jugoslavo

BELGRADO, 6

Il Re ha accettato le dimissioni del Ministro della Guerra e della Marina generale Hadzic che è stato collocato a disposizione. Nello stesso tempo il Re ha firmato il decreto di nomina a Ministro della Guerra e della Marina del generale Dragomir Stojanovic, primo aiutante di campo del Sovrano.

I candidati in Spagna

ai Consigli comunali

MADRID, 6

In tutto il paese ha avuto luogo la presentazione dei candidati ai Consigli comunali. 952 candidati monarchici e 179 antimonarchici sono stati proclamati consiglieri non avendo avuto avversari. Non è segnalato alcun incidente.

La salma di Fausto Cecconi

ricuperata nelle acque di Livorno

La notizia ufficiale

ROMA, 6

Stamane, alle 8, il motopeschereccio "Stella d'Italia" ha ricuperato a circa due miglia dalla costa fra il Calambrone e Marina di Pisa la salma del capitano Fausto Cecconi.

La salma è stata trasportata in una sala dell'idroscalo di Livorno, trasformata in camera ardente. (Stefani).

I particolari del ritrovamento

della gloriosa salma

LIVORNO, 6

Il mare, che per tanti giorni era stato affannosamente frugato nella zona prospicente la spiaggia di Tombolo, teatro della tragedia aerea che tolse alla nostra Aeronautica tre dei suoi più valenti piloti, ha restituito stamane spontaneamente un'altra delle salme gloriose, quella del capitano Fausto Cecconi.

Il rinvenimento è avvenuto ad opera del veliero Stella d'Italia, *del compartimento marittimo di Torre del Greco, uscito dal nostro porto per recarsi alla pesca nelle acque del Calambrone. Tratto a bordo il corpo, i pescatori, che dapprima avevano creduto di aver ritrovata la salma del colonnello Maddalena, sono immediatamente rientrati in porto, attraccando con la loro nave alle nove e trenta dinanzi all'edificio della Capitaneria.*

L'identificazione del cadavere

Il comandante colonnello Fedelino, ha subito avvertito il comandante dell'idroscalo "Luigi Zoni", capitano Mario Morelli, e le altre autorità. La salma dell'indimenticabile compagno di Maddalena, ricoperta di tralci di lauro e della bandiera della Capitaneria è stata subito visitata dagli ufficiali di Aeronautica accorsi che hanno proceduto all'identificazione. Questa è avvenuta per opera del tenente Stefano Trimboli, il quale non ha esitato a ri- [illegible] riconoscimento è stato confermato subito dopo dal comandante Morelli.

La notizia del rinvenimento, subito divulgatasi, attirava intanto verso il porto una folla assai numerosa di cittadini, che sostò ancora attorno al palazzo della Capitaneria. La salma dagli ufficiali aviatori veniva trasportata dal veliero nell'interno della Capitaneria e deposta in una sala, in attesa di disposizioni superiori. Ben presto accorrevano tutte le autorità cittadine fra le quali il comandante dell'Accademia Navale, ammiraglio Cavagnari, e sulla salma di Cecconi venivano deposti fasci di fiori.

Come avvenne il rinvenimento

Abbiamo potuto parlare col comandante del veliero Stella d'Italia, *il «padrone» Formisano Pasquale di 56 anni, il quale ci ha fatto del rinvenimento il seguente racconto:*

«Eravamo usciti verso le otto dal porto di Livorno per recarci a pescare. Il mare era tranquillissimo e non spirava un alito di vento, dopo il maltempo dei giorni scorsi. Giunti a circa due miglia al largo della torre di Mezza Piaggia, abbiamo visto affiorare ad un centinaio di metri dalla nostra barca una massa scura. Ho dato subito disposizioni perchè fossero eseguite le manovre necessarie e ci siamo in pochi istanti avvicinati al corpo galleggiante, evidentemente liberato dal banco sabbioso che lo aveva sotterrato, dal maltempo dei giorni scorsi. Trattolo a bordo, abbiamo constatato che si trattava di una delle salme degli aviatori ansiosamente ricercate. Abbiamo dapprima ritenuto trattarsi di quella del colonnello Maddalena. Ricoperta la salma con un drappo, abbiamo spiegato le vele verso il Porto».

La salma all'idroscalo

In seguito ad ordini del Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, la salma del capitano Cecconi è stata trasportata all'idroscalo, dove è stata deposta in un hangar trasformato in camera ardente. Il trasporto dalla Capitaneria di porto all'hangar è stato effettuato su motoscafo della Capitaneria stessa, seguito da un altro della R. Aeronautica, sul quale sono stati deposti i fasci di fiori che durante la mattinata si erano andati ammassando sulla gloriosa salma.

L'hangar dell'idroscalo "Zoni" nel quale la salma è stata deposta, racchiusa in una cassa di zinco e noce è stato meta, di un pio pellegrinaggio di autorità e personalità livornesi. Stasera o domattina sarà ammessa anche la cittadinanza, che senza dubbio si riverserà in gran numero a rendere l'estremo omaggio alla gloriosa salma. Ancora non sono note le disposizioni per i funerali.

La Banca agricola italiana

assorbita da altri istituti

ROMA, 6

In seguito a riunioni tenute in Roma sotto gli auspici del Capo del Governo e con la direzione del Ministro delle Finanze, la Banca agricola italiana ha deliberato di cedere dal giorno 7 corrente le proprie dipendenze ai seguenti istituti: Per il Piemonte, la Liguria e gli ex circondari di Mortara e Voghera, all'Istituto di S. Paolo. Per le provincie di Novara, Varese e restante provincia di Pavia, alla Banca Popolare di Novara. Per le provincie di Milano, Como, Sondrio e Brescia, alla Banca Commerciale Italiana. Per la provincia di Bergamo alla Banca Popolare di Bergamo. Per la provincia di Cremona alla Banca Popolare di Cremona. Per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna all'Istituto italiano di Credito marittimo. Per le provincie di Mantova e Piacenza di Parma, Modena e Reggio Emilia delle Marche, dell'Umbria, degli Abruzzi e per Roma città alla Banca Nazionale del Lavoro. Per la Provincia di Verona alla Banca Nazionale del Lavoro. Per la Toscana al Monte dei Paschi di Siena. Per il Lazio (esclusa la città di Roma) al Banco di Santo Spirito. Per le provincie meridionali e la Sardegna al Banco di Napoli.

Gli istituti che sottentrano alla Banca agricola italiana ne rilevano alla pari i depositi con tutti gli obblighi inerenti, venendo loro garantito il relativo controvalore. I depositanti sono quindi integralmente assicurati dei loro crediti al cento per cento. L'Istituto di S. Paolo si è impegnato a studiare e ad attuare opportune providenze per venire incontro ai desideri creditizi del Piemonte.

Anche la Grecia disciplina

la libertà di stampa

ATENE, 6

Anche in Grecia si è sentito il bisogno di imitare l'Italia nel disciplinare la cosidetta libertà di stampa che spesso si traduce in licenza e peggio, con grave danno dei singoli e delle nazioni. Il Parlamento ellenico dovrà presto pronunciarsi su un progetto di legge che commina pene per chi pubblica deliberatamente notizie false, o insulti contro governanti o Stati esteri, o accenni che possano screditare i pubblici funzionari.

Il progetto concede anche alle persone o agli Enti il diritto di rettifica che dovrà essere pubblicata dai giornali nei caratteri dello stesso corpo in cui fu stesa la critica.

Il monumento a Re Nicola

inaugurato a San Remo

SAN REMO, 6

Stamane, nei nuovi giardini pubblici, alla presenza delle autorità e di numerosa folla, è stato inaugurato il monumento a Re Nicola del Montenegro, opera dello scultore Canonica, accademico d'Italia. Il monumento è costituito da un'ara, sormontata da un busto in bronzo del Sovrano. Alla base, pure in bronzo, è un soldato montenegrino su un ceppo di quercia abbattuto dal quale spuntano virgulti.

L'epigrafe è stata dettata da S. E. Paolo Boselli. Hanno pronunciato discorsi il commissario prefettizio avv. Pozzi, il quale ha preso in consegna il monumento, ed il Segretario politico dott. Alavena. Durante la cerimonia, aeroplani hanno lasciato cadere sul monumento una pioggia di fiori.

Per salvaguardare gl'interessi

dei rivenditori di benzina

ROMA, 6

Si apprende che essendo imminente la rinnovazione dei contratti fra le case fornitrici di benzina e i rivenditori, la Confederazione fascista dei commercianti, allo scopo di non privare gli aventi interesse delle eventuali condizioni più favorevoli di quelle in uso, ha invitato la Federazione a voler subito raccomandare alle ditte associate che, nelle imminenti convenzioni che esse fossero per stipulare con i fornitori, venga inserita la clausola seguente: «Qualora le associazioni professionali giuridicamente riconosciute concordassero una convenzione collettiva, le condizioni del presente contratto si intendono di dirito modificate in conformità di quelle portate dalla convenzione di cui sopra quando queste fossero più favorevoli».

Studenti cecoslovacchi

ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Papa ha ricevuto un pellegrinaggio di studenti universitari cecoslovacchi, in numero di 460, diretti da mons. Ciahk e da altre personalità. Dopo aver passato tutti gli intervenuti in rassegna, il Papa ha pronunciato un cordiale discorso. Il Pontefice ha ricevuto poi alle 18 un pellegrinaggio tedesco.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

I goliardi italiani iniziano a Bolzano il campionato nazionale di tennis

BOLZANO, 6

Il Campionato nazionale Universitario di Tennis, iniziatosi oggi ha richiamato a Bolzano grande numero di nostri universitari, che con i loro caratteristici berrettini, adorni di ogni umoristica chincaglieria... con i loro simpatici lazzi... e con la loro viva allegrezza, hanno dato un tono gaio e spensierato alla rumorosa vita cittadina.

Il campionato nazionale Universitario di Tennis è frutto di proficuo lavoro svolto da un biennio in quà dai solerti e infaticabili dirigenti del Club Tennistico di Bolzano, validamente coadiuvati dagli universitari del Guf cittadino, al quale è stata affidata l'organizzazione di questa manifestazione tennistica di notevolissima importanza.

Gli ottimi rettangoli di gioco di Gries ospitarono una fitta schiera di giovani invero impreveduta, e per il valore tecnico dei migliori nel campo nazionale e per una centuria di giovani che affrontano questa massima competizione per dire oltre che del valore, che darà la schiera finale del continuo sviluppo che va prendendo lo port della racchetta nelle masse studentesche italiane.

Tutti gli atenei d'Italia hanno inviato la loro rappresentanza: Cagliari ne ha inviato 4; Napoli 7, Pisa 5, Padova 10, Firenze 2, Roma 11, Bologna 9, Venezia 6, Parma 4, Pavia 7, Genova 10, Torino 10, Milano 10, Messina 2.

Da questo campionato quindi dovranno scaturire le nuove energie che rinsalderanno i ranghi dei nostri rappresentanti nel campo internazionale, necessità annunciata sia pur dopo i consecutivi autentici trionfi ottenuti dai nostri gogliardi negli anni passati.

L'inizio delle gare

Le gare odierne hanno segnato un progresso straordinario di fronte al precedente torneo studentesco. La organizzazione è stata perfetta. Il tempo meraviglioso. Ecco i primi risultati:

Sertorio batte Bolchini 6-2, 6-4; De Minerbi batte Pizzuti 6-1, 6-1, Scotta batte Osenga 6-3, 9-7; Binaghi batte Ferri 3-6, 9-7, 6-4; Bocciardo batte Osini 6-3, 6-0; Molfino batte Cagli 6-4, 3-6, 6-4; Bruna batte Segattini 6-1, 8-6, 6-1; Bettitoni batte Botti 6-4, 6-3; Viganò batte Bompani 6-2, 6-1; Mulassano batte Sgalfi 7-5, 6-2; Bitetti batte Paci w. o.; Mancioli batte Bertolino 6-1 6-0; Cifarelli batte Falqui 6-0, 6-1; Dal Prà batte Pugliaro 4-6, 6-2, 6-4; Patelani batte Sorrentino 6-2, 6-0; Gobetti batte Cerrù 3-6, 6-0, 6-0; Supino batte Piccardo 6-2, 6-1; Bandino batte Poli 3-6, 10-8, 6-3; Senni batte Soldati 6-3, 9-7; Supino Ruggero batte Valmarana 7-5, 6-2; Corgnalba batte Barattolo 6-3, 6-1; Funaro batte Austoni 6-1, 6-4, Salce batte Sarti 7-5, 1-6, 6-2; Scalfi A. batte Aufodillo w. o.; Cordigiani batte Bandino 6-0, 6-0; Perroni M. batte Zoldi w. o.; Supino Roberto batte [illegible] 6-2, 6-2; Groppali bat[illegible]

Secondo turno: Fiorio batte Bortoluzzi 6-0, 6-2; Manara batte Senigallia 6-1, 6-1; Groppali Giovanni batte Galante 6-1, 5-4; Cobianchi batte Tola 6-1, 7-5; Sassoli batte Poli 6-1, 6-3; Zuccoli batte Leonardi 6-0, 6-2; Mei batte Ara 8-6, 6-4; Brini batte Bortoluzzi w. o.; Cecura batte Zolli w. o.; Leovi batte Torri 6-2, 8-6; Savorgnan batte Pontecorvo 8-6, 6-2; Facchinetti batte Scota 6-1, 6-4; Mei batte Brioni w. o. Boscarelli batte De Leone 6-0, 6-2.

Giudici arbitri Orsini e avv. Piccinini.

Vittoria di Bocciardo-Galindez nel torneo di Genova

GENOVA, 6

Si è chiuso oggi il torneo internazionale di tennis dell'Albaro tennis club con la disputa della gara doppia uomini, che è risultata animata ed è stata vinta dalla coppia italiana. Ecco il risultato: Robby Bocciardo - Galindez battono Rogers-De Martino 2-6, 6-3, 6-1, 6-3.

MOTOCICLISMO

Il Criterium d'apertura a Napoli vinto da Di Lauro su Velocette

NAPOLI, 6

Il Criterium di apertura per motociclisti disputatosi oggi sulla centralissima via Caracciolo, alla presenza di grande folla, ha segnato un completo successo per lo svolgimento interessante che ha avuto la gara e per le velocità raggiunte, sebbene inferiori ai records esistenti. Vincitore assoluto è risultato Di Lauro, che ha superato il vecchio record. Ecco le classifiche:

Categoria 175 cmc.: 1. Miele su «Benelli» che compie i 50 giri del percorso, pari a km. 128.4000 in ore 1.35'25" 2/5, alla media di km. 81 e metri 721; 2. Autori; 3. Blasi.

Categoria 350 cmc.: 1. Di Lauro su «Velocette» in 1.31'28 2/5, alla media di km. 82.521.

Categoria 500 cmc.: 1. De Santis su «Rudge» in 1.42'54" alla media di km. 75.277; 2. Vanacore.

ATLETICA

Il Gran Premio Mezzofondo

L'eliminatoria provinciale

L'Associazione Atletica Veneziana «La Fenice» organizza la 2. e 3. prova delle eliminatorie provinciali del «Gran Premio Mezzofondo» alle quali potranno partecipare tutti i giovani tesserati alla «Fidal» con la classifica di «Allievi» da non più di un anno, ed i «liberi».

La 2. prova avrà luogo il giorno 19 aprile sui viali di S. Nicolò di Lido (ritrovo concorrenti ore 14.30, piazzale Tiro a Segno S. Nicolò di Lido, partenza ore 15.30).

La 3. prova avrà luogo il 3 maggio sulle strade adiacenti il Campo Sportivo di Mestre (ritrovo concorrenti al Campo Sportivo di Mestre Viale Carpenedo ore 14.30), partenza ore 15.30.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 1 per ogni concorrente (somma che servirà per il rilascio del cartellino provvisorio della «Fidal») dovranno essere corredate da una dichiarazione che l'atleta è tesserato alla «Fidal» e dal numero della tessera, oppure dalla dichiarazione di «libero» oppure di appartenente all'U.L.I.C. e il numero della tessera; per quest'ultima categoria lo scopo è di assegnare il premio speciale di squadra.

Le iscrizioni devono essere inviate alla A.A.V. «La Fenice» casella postale 535 Venezia e si chiuderanno irrevocabilmente il 17 aprile per la 2. prova ed il 1. maggio per la 3. prova.

I primi dieci classificati nel complesso delle due eliminatorie parteciperanno alla eliminatoria Regionale che si svolgerà a Padova il 17 maggio sempre sul percorso di km. 3 su strada. La classifica sarà fatta assegnando per ogni eliminatoria: punti 20 al 1. arrivato, punti 19 al 2. e così di seguito fino al 20. al quale sarà assegnato un punto e sommando i punti ottenuti da ciascun concorrente in ognuna delle eliminatorie. I dieci atleti prescelti per la eliminatoria Regionale saranno rimborsati delle spese di viaggio dalla «Gazzetta dello Sport».

CICLISMO

Pelizzari vince a Como la prima prova del campionato

COMO, 6

Nel pomeriggio ha avuto inizio sulla pista dello Stadio Sinigaglia il campionato di velocità per dilettanti ciclisti, che quest'anno sarà disputato in dieci prove. Dei numerosi iscritti sono mancati soltanto Del Grosso e Novaretti. Sono state disputate sei batterie, che sono state rispettivamente vinte da Mozzo, Cattaneo, Pelizzari, Otto, Maroncini e Consonni. I secondi e i terzi classificati delle batterie hanno disputato i repechages che sono stati vinti da Brambilla, Altissimo e Cocchi.

I primi delle batterie e i vincitori dei repechages hanno disputato le tre semifinali col seguente risultato: Prima semifinale: 1. Mozzo. - Seconda semifinale: 1. Otto. - Terza semifinale: 1. Pelizzari, i quali hanno disputato la finale che ha avuto il seguente risultato: 1. Pelizzari, 2. Mozzo, 3. Otto. Ultimi duecento metri in 12" e due quinti.

Fontana vince la popolarissima Milano-Marcelina

MILANO, 6

Stamane sul percorso Milano-Marcolina, km. 45, si è svolta la prima popolarissima ciclistica disputata da 226 concorrenti. La gara è stata condotta velocemente dai giovani corridori, che si sono così classificati: 1. Fontana Edoardo della Bonservizi di Milano che compie i km. 45 del percorso in ore 1.15' alla media oraria di km. 32.100; 2. Rossi Giovanni a due macchine; 3. Franceschi Bruno a una macchina; 4. Zanoni; 5. Pagani; 6. Gervasini; 7. Pala; 8. Veronelli; 9. Griffi; 10. Cova. Partiti 226, arrivati 180.

RUGBY

Marinai inglesi-Guf Genova 16-0

GENOVA, 6

Oggi si sono incontrati in un match amichevole di rugby i marinai della corazzata inglese *Remilles* ancorata nel nostro porto e la squadra del Guf di Genova. La vittoria è spettata agli inglesi, che hanno segnato 16 punti contro zero italiani.

Padova (mista)-Latisana 1-1

LATISANA, 5 — Oggi sul campo sportivo latisanese è scesa una squadra di Padova per una partita amichevole con gli azzurri locali. La partita è terminata con un niente di fatto perchè le due squadre si sono dimostrate l'una degna dell'altra. Alle azioni tecniche e di classe dei padovani gli azzurri hanno saputo contrapporre un giuoco pieno di energia e di difesa e di puntate individuali quasi sempre pericolose per la porta avversaria. Effettivamente nel primo tempo vi sono state in maggior numero azioni da parte dei padovani mentre nel secondo tempo la superiorità è stata degli azzurri latisanesi i quali se la sfortuna non si fosse loro accanita contro avrebbero potuto degnamente conquistare la vittoria.

I punti sono stati segnati nel primo tempo dal Padova per opera di Pegoraro. Gli azzurri latisanesi, invece, dopo aver sbagliato nel primo tempo un calcio di rigore hanno segnato il pareggio nella ripresa per merito di Moro. Del Padova bene Geremia, Trevisan e Astolfi; della Latisanese tutti bene. Arbitro ottimo e impeccabile il signor Jacob del G. A. Udinese.

ATLETICA

Maregatti e Lippi sconfitti

Una vittoria di Furia

GENOVA, 6

Un ottimo successo ha ottenuto la riunione atletica per la Coppa Piaggio, che è stata assegnata alla San Giorgio di Genova. Tutti gli atleti sono apparsi in notevole progresso di forma e di notevole abbiamo avuto la sconfitta di Maregatti nei 100 metri ad opera di Castelli e la vittoria di Franceschini nella gara dei 5 chilometri ove poteva avere ragione il fiorentino Lippi. Ecco il dettaglio.

Metri 100: 1.o Castelli del G. S. Scarpa di Savona in 11 1 quinto; 2.o Maregatti a spalla; 3.o Carlini.

Corsa metri 400: 1.o Facelli dell'Ambrosiana di Milano in 50 4 quinti; 2.o Carlini; 3.o Turba.

Corsa metri 800: 1.o Beccali della Pro Patria di Milano in 2.0. 2 quinti; 2.o Cordini, 3.o Viano.

Corsa metri 1.500: 1.o Furla dell'A. A. Padova in 4.8 1 quinto; 2.o Garaventa; 3.o Libertini; 4.o Dusio, 5.o Lavagnini.

Metri 400 ostacoli: 1.o De Negri della San Giorgio in 58; 2.o Cumar 3.o Faucione, 4.o Gorla.

Corsa piana metri 5000: 1. Franceschini di Genova in 15'30"; 2. Lippi in 15'31" 1/5; 3. Boero; 4. Bertolini; 5. Lazzerini.

Lancio del martello: 1. Zemi di Stradella metri 44.72; 2. Vandelli; 3. Carpi.

Lancio del peso: 1. Pighi della Bentegodi di Verona metri 13.23; 2. Ponzoni; 3. Zemi; 4. Rolla.

Salto in lungo: 1. Maffei della Giglio Rosso di Firenze, metri 6.80; 2. Cortopassi; 3. Migliorini.

Marcia metri 5000: 1. Valente della San Giorgio di Genova in 23'50"; 2. Brignoli; 3. Gobbato; 4. Taliani; 5. Zini.

Staffetta 4 per 4000: 1. Ambrosiana di Milano in 3'28" 2/5; 2. San Giorgio di Genova in 3'29" 4/5; 3. Pro Patria di Milano; 4. Forti e Liberi di Monza; 5. G. S. Scarpa di Savona; 6. Virtus di Bologna.

Classifica: 1. Soc. San Giorgio di Genova punti 53; 2. Ambrosiana di Milano punti 28; 3. Giglio Rosso di Firenze; 4. Pro Patria di Milano; 5. G. S. Scarpa di Savona.

IPPICA

Nogara di Tesio vince il Premio dei Parioli

ROMA, 6

Favorito da un tempo splendido e con grande concorso di pubblico si è corso oggi all'Ippodromo delle Capannelle il premio Parioli, di L. 100 mila, m. 1.600.

E' arrivato primo Nogara di F. Tesio montata da Caprioli; 2. a una lunghezza e mezza Glemiron; 3. a due lunghezze e mezza Omegna; 4. Decimo Bruto. Il totalizzatore ha pagato L. 6, 5.59, 6, 8.50.

Il premio Senago vinto da Place Victor Hugo

MILANO, 6

La maggior corsa odierna al galoppo a San Siro è stata lo *steeple chase*, premio Senago, di lire 30.000 su 3000 metri. Dei sette partecipanti tre sono caduti al salto degli ostacoli e gli altri si sono così classificati: 1. Place Victor Hugo di Da Zara, montato da Taddei; 2. Zenovre a 5 lunghezze; 3. Regina Sancia a 8 lunghezze; 4. L'Acquario lontano. Totalizzatore lire 18.50, 7 7 e 9.

Ferisce gravemente un amico

VICENZA, 6

Ieri, a Bassano, Umberto Didale accompagnava nella sua abitazione l'amico Guido Casadio per mostrargli una rivoltella. Dall'arma carica, maneggiata senza sufficiente prudenza, partiva un colpo che andava a ferire gravemente il Casadio alla regione clavicolare destra.

Il ferito venne ricoverato all'ospedale in condizioni piuttosto gravi; il feritore si è dato alla fuga ed è ancora attivamente ricercato dai carabinieri.

Tragico investimento

CONEGLIANO, 6

Ieri mattina in località Bacco di Susegana, veniva rinvenuto il cadavere di tale Silvio Roman di anni 41, vittima di un investimento automobilistico.

Sul posto si è recata la competente autorità giudiziaria. La macchina investitrice è ignota.

Bimba ferita gravemente da un motociclista

ROVIGO, 6

Percorrendo la strada Crocetta il motociclista Bortolotti Alfredo abitante a Ferrara non ha potuto schivare la bimba Bellesia Graziella di Achille di anni 6, in modo che la disgraziata piccina fu investita.

Il Bortolotti invece di arrestarsi per porgere il suo soccorso alla bimba, proseguì lestamente, ma la R. Questura subito identificatolo lo trasse in arresto, sotto l'imputazione di lesioni colpose.

La Bellesia fu prontamente ricoverata al nostro Ospedale in seguito alla frattura del femore e guarirà in una trentina di giorni.

Ciclista investito da un automobile

ROVIGO, 6

Ieri tale Bragante Umberto di Domenico di anni 17 di Rovigo per sua disgrazia fu investito da una automobile che percorreva la strada di circonvallazione.

L'investimento fu causato da una sbagliata manovra del ciclista che credeva poter lasciare libera la strada all'automobile, mentre un'altra automobile in senso inverso percorreva la stessa strada.

Fu prontamente ricoverato al nostro Ospedale, e i sanitari che gli riscontrarono la commozione cerebrale si riservarono la prognosi. Non si dispera però di salvarlo.

Previsioni del tempo

ROMA, 6. — La nebulosità andrà generalmente aumentando sull'alta e media penisola e sulla Sardegna con precipitazioni sparse; sulle altre regioni vi saranno annuvolamenti irregolari ed intermittenti. Nebbie in Val Padana. Venti da deboli a moderati settentrionali sull'alta Italia e sulla Sardegna orientale, sul medio versante tirrenico e sul medio e basso versante adriatico, intorno scirocco sul rimanente. Temperatura in leggero aumento sul versante tirrenico e sulle isole maggiori; stazionaria altrove. Poco agitato il medio e basso Tirreno e lo Jonio.

L'attività sui campi di calcio

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Napoli: Napoli-Triestina . . 5-1

Amichevoli

Zurigo:	Pro Vercelli-Zurigo	3-0
Treviso:	Treviso-Lecce	1-1
Bolzano:	Klagenfurt-Bolzano	2-1
Latisana:	Padova (mista)-Latisana	1-1
Merano:	Merano-Rialtina	6-0
Venezia:	Bar Italia-Caffè Angelo	2-1
Venezia:	Lepanto-Balilla	3-3
Venezia:	Dop. Ferrovieri-Serenissima B	3-3
Venezia:	Leonessa-Roma	4-2

DIVISIONE NAZIONALE
SERIE A

Napoli-Triestina 5-1

NAPOLI, 6

La partita di calcio per il campionato italiano fra il Napoli e la Triestina è stata disputata oggi alla presenza di numeroso pubblico sul campo Ascarelli. Il Napoli si è presentato in grande forma e specie nella linea di attacco è apparso rinnovato, con un giuoco brillantissimo per tecnica, precisione e decisione, che ha costretto gli avversari ad una strenua difesa, specie nel primo tempo. Gli ospiti, dopo aver segnato un punto di sorpresa appena iniziata la partita, hanno subito in seguito la pressione dei concittadini, che potevano marcare quattro goals consecutivi. La ripresa è stata giuocata in tono minore e quantunque della Triestina si siano fatti onore i due terzini, il centro sostegno e il portiere, non è stato possibile rimontare lo svantaggio, subendo invece un altro punto.

Per la cronaca diremo che i punti sono stati segnati: nel primo tempo al primo minuto da Capitanio per la Triestina; al 10' da Sallustro, al 15' da Mihalich, al 24' e al 31' da Voiack per il Napoli. Nella ripresa ha segnato ancora per il Napoli al 29' Mihalich. Arbitro Dell'Era.

AMICHEVOLI

Pro Vercelli-Zurigo 3-0

ZURIGO, 6

L'incontro amichevole di calcio tra la Pro Vercelli e la locale squadra del Young Fellows ha segnato una bella vittoria dei vercellesi, che hanno dominato gli svizzeri, segnando un goal nel primo tempo e due nel secondo tempo, contro zero subito. La partita è perciò terminata con la vittoria della Pro Vercelli per tre punti a zero.

Treviso-Lecce (1-1)

TREVISO, 6

Notevolmente rinforzato da elementi di classe quali Bozzolo e Visentin III., ex bianco-celeste e tutt'ora militanti nelle file dell'Ambrosiana, il Treviso ha potuto reggere con baldanza il confronto contro la tecnica e leggera unità meridionale.

Se si eccettua un brevissimo periodo iniziale di predominio trevigiano, ed un medio periodo di fasi equilibrate, per il resto il Lecce ha marcato una lieve, ma netta superiorità non chiusasi a suo favore per la troppo evidente mancanza di tiro in rete del quintetto attaccante, e particolarmente del trio centrale. In verità ,i giallo-rossi hanno dato un'esibizione di buon gioco tenutosi sempre entro i limiti della più perfetta correttezza.

Del Lecce è apparso in forma splendente la velocissima ala destra Benatti, forse il miglior uomo in campo, per quanto in fatto di azioni nitide tutta la squadra si sia dimostrata all'altezza della situazione Va altresì segnalata la prova di Engel, Giannone, Lavè e Scheer.

Era logico che i bianco-celesti del Treviso avessero i loro migliori uomini in Visentin III e Bozzolo, elemento quest'ultimo che alla scuola del tranier Weiss va facendo rapidissimi progressi nel ruolo di centro sostegno. E' apparso assai «sgrezzato» ed in possesso di un buon tocco del pallone.

Per la cronaca: il Treviso segna al 39. dall'inizio per merito di Fassina, su azione in linea condotta da Visentin III; due minuti dopo il Lecce pareggia con Engel.

Arbitro Fadiga del G.A. Trevigiani.

Le due squadre: Lecce: Panetta, Giannone, Lavè, Mottola, Scheer, Starace, Benatti, Rizzolo, Engel, Gravisi, Bisanti.

Treviso: Carniato, Greatti, Perissinotto, Visentin II (Barluzzi), Bozzolo, Moretto, Rossi, Visentin III., Bisigato, Fassina, Galliera.

Klagenfurt-Bolzano 2-1

BOLZANO, 6

La partita che opponeva la squadra dell'U. S. Bolzano a quella di Klagenfurt è stata condotta con grande passione e con foga travolgente da ambe le parti. Pubblico foltissimo, entusiasta, cortesissimo verso gli ospiti, focoso negli incitamenti verso i propri beniamini, stipato in ogni ordine di posti. La sconfitta subita ieri a Bressanone dalla squadra austriaca aveva creato rosee speranze negli sportivi locali e forse a ciò si deve in parte la sconfitta dei concittadini, contro i quali si è pure accanita la sfortuna. La fusione dell'U. S. Bolzano col Club Sportivo Vittoria ha dato in ogni modo buona prova e darà, ne siamo certi, ottimi frutti.

Le squadre al loro ingresso sul campo sono accolte da applausi fragorosi. L'ing. Danesin, capitano del Klagenfurt il rituale mazzo di fiori. Gli austriaci, che hanno la scelta del campo e giuocano con un fastidioso vento in favore, iniziano con belle azioni. In una di quelle Koban commette un fallo che origina il primo punto; il fallo è tirato sicuro da pochi metri fuori dell'area di rigore, proprio nell'angolo superiore; Santobe salta tardi, la palla gli sfugge di mano; pronto e insidioso il centro attacco la blocca e la mette in rete. Ecco il punto che ha il potere di sconvolgere le file dei «grigio-rossi» e imbaldanzire i «gialli».

La partita diventa ora caotica. La prima linea bolzanina non funziona; manca di omogeneità e per giunta manca anche di precisione nel tiro in porta. Al 12.o è Gorra che sbaglia da 10 metri un tiro facile. Gli austriaci, approfittando del rimando, insistono con foga nel loro giuoco. disturbati però dalla linea mediana, che lavora ottimamente. La superiorità dei «gialli» si manifesta ora nettamente; essi svolgono azioni bene armonizzate, ma smorzate dalla difesa che sembra un po' titubante. Al 25.o è ancora Gorra che sbaglia per pochi centimetri un tiro che era potente e ben diretto, ma viene deviato dal vento. Al 26.o è Danesini che sbaglia da pochi metri. Poi le azioni vanno man mano smorzandosi. Qualche sprazzo di pesantezza di giuoco viene subito represso dall'imparziale arbitro Caliari. Mancano cinque minuti alla fine del primo tempo quando si ha il secondo «goal» degli austriaci: il centro attacco riceve una palla dal suo half, passa a Spilotros che tira forte e preciso in porta. Il giovane Santobe è fuori posizione. E' un goal magnifico. Il pubblico applaude cavallerescamente.

La ripresa vede il riscatto dei «grigio-rossi». La prima linea viene sorretta: Danesini passa mezzo sinistro; Gorra a estremo sinistro, Senecher a estremo destro. Il rimaneggiamento appare propizio e si nota fin dalle prime battute un giuoco molto migliore. La linea ha trovato la sua carburazione e si fa insidiosa, sostenuta validamente dai mediani. Quella che manca però è la precisione. Al 15.o minuto Danesini tira su punizione da 20 metri una palla potente che finisce nella rete austriaca, tra grande entusiasmo del pubblico. La squadra di Klagenfurt rintuzza l'offensiva ed ha degli spunti insidiosi e pericolosi. L'iniziativa passa nuovamente al «Bolzano» che trova però nella difesa austriaca una barriera insormontabile. La fine viene fischiata subito dopo giuocato un «corner» a favore del Bolzano, ma anche quel tiro è stato sciupato.

I giuocatori hanno fraternizzato la serata ad un banchetto al quale hanno preso parte le autorità e gli esponenti sportivi cittadini.

Bar Italia-Caffè all'Angelo 2-1

Sul campo sportivo di S. Elena si è disputata ieri la partita che avrebbe deciso nel giuoco della palla rotonda sulla supremazia tra i due undici dei tifosi del Bar Italia e del Caffè all'Angelo. Il risultato è stato favorevole a quelli del Bar Italia, ma effettivamente stando al valore delle due compagini esse non si sono superate. Dunque un risultato di parità avrebbe rispecchiato e suggellato meglio la cavalleresca partita, alla quale ha presenziato un folto pubblico diviso naturalmente in due partiti: i sostenitori della squadra del Bar Italia i cui giuocatori indossavano la gloriosa maglia nero-verde della A. C. Venezia; e quelli dei nero-azzurri del Caffè Angelo.

I ventidue giuocatori hanno tirato bene per tutti i novanta minuti svolgendo un giuoco leggero, di preferenza.. alto, solo verso la fine hanno dato qualche segno di stanchezza e più specialmente quelli del Bar Italia. Certo i primi quarantacinque minuti sono stati per ardore ed entusiasmo i migliori della partita, ed è appunto in questo primo tempo che vengono segnati i tre punti: due per il Bar Italia per merito di Garbosi e Salmaso e l'altro per il Caffè Angelo per opera di Micaglio. Un solo calcio d'angolo è stato battuto contro il Caffè Angelo rimasto infruttuoso.

Nella ripresa non ci è stato niente di eccezionale. Una maggiore impegnativa si è notata dai giuocatori nero-azzurri per cogliere il punto del pareggio, validamente contenuta però dagli avversari decisi a non lasciarsi soffiare il punto di vantaggio, e di questa tenace offensiva ne sono prova i tre calci d'angolo usufriti dai tifosi del Caffè Angelo (dei quali due consecutivi) ma che non hanno permesso loro di cogliere l'agognato pareggio.

Arbitro.., simpatizzante per il Bar Italia il sig. Pasinato..

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: [illegible] Bortoluzzi, Avoni, Rossi, De Filip; Cianchi, Graziadei, Ranieri, Micaglio, Bonivento.

Bar Italia: Gavagnin, Viviani, Massaini, Bonello, De Pità, Bonora; Bellè, Doria, Garbosi, Salmaso e Fabbro.

Ferrovieri-Serenissima B 3-3

Sul campo delle Chiovere a San Girolamo alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso si sono incontrate per una partita amichevole la seconda Squadra della Serenissima e quella del Dopolavoro Ferroviario che presentemente sta disputando le finali di Terza Divisione

Le squadre sono scese in campo animate da propositi combattivi e dopo un incontro dal giuoco vivace e cavalleresco le due squadre ne sono uscite imbattute, entrambe avendo segnato tre punti. E' piaciuto il giuoco leggero ed insidioso dei ferrovieri che non ha affatto sfigurato nei confronti di quello più tecnico ed irruente degli avversari. Il risultato pari ha così fedelmente rispecchiato il valore delle forze in campo.

Merano-Rialtina 6-0

MERANO, 5

L'incontro amichevole svoltosi oggi in una cornice di pubblico piuttosto scarso, data la coincidenza coi festeggiamenti pasquali, ha segnata una netta vittoria della squadra locale per 6 a 0.

Non è da credere però che i giuocatori dell'Unione Sportiva abbiano predominato per tutto il corso della partita, ma fu certamente il lungo viaggio che menomò le forze della squadra veneta, rendendola incapace, verso la fine, di reagire alle incalzanti azioni dei nostri giocatori. Gli ospiti si mostrarono molto forti nella tecnica, ma, giunti nell'area di rigore avversaria, rivelarono la mancanza del tiro in rete.

Si distinsero la difesa, la linea mediana ed il centro attacco.

La squadra meranese giocò una delle sue migliori partite, mantenendosi bene all'attacco e, manovrando il pallone con una rara precisione, riuscì ad infilare sei volte la rete avversaria difesa da Venuda.

Vennero segnati tre goals nel primo tempo e tre nella ripresa.

Arbitro imparziale, come sempre, il Kuttin di Bolzano.

Lepanto-Balilla (mista) 3-3

Il Lepanto sceso in campo senza alcuna speranza, ha lasciato il campo lieto del risultato ottenuto. Il gioco si inizia a grande andatura d'ambo le parti con rapide azioni che impegnano seriamente le due difese. All'11' da un'azione partita da metà campo, Nube può segnare imparabilmente L'O. N. B. allo smacco reagisce e può pareggiare le sorti al 42'. Nella ripresa i celesti riescono a portarsi in vantaggio. Il Lepanto reagisce e segna con Valotto I. I celesti non si smontano, ma i lepantini riescono a portarsi in vantaggio al 33' con Valotto I che mette in rete con una fulminea rovesciata. Ora sono i celesti che mettono in difficoltà la difesa lepantina riuscendo a pareggiare al 44'. Del Lepanto buona la linea mediana. Bene gli altri.

Lepanto: Pellegatta; Da Preda e Minale; Moro, De Toffol e Aranno; lotto I e Valotto II.

Nube, Bianchini, Fontanella, Va-

Leonessa-Roma 4-2

Si sono incontrati ieri a S. Elena i due giovani undici della Leonessa e della Roma. I leonini hanno dominato gli avversari per tutta la durata della partita che è stata da loro vinta con uno scarto di due punti. Al 10.o minuto su rimessa del portiere Natolli II.o, De Rossi inizia una veloce discesa culminata con un imparabile tiro in porta. E' il primo punto della Leonessa. I giallo-rossi iniziano quindi la controffensiva che appare subito minacciosa. Ed infatti dopo qualche minuto Mistron raccolto un preciso passaggio di Franco ha modo di segnare il pareggio. Il secondo punto della Leonessa è stato colto dal centro sostegno che tramuta in porta un calcio di rigore concesso dall'arbitro. Poco dopo però la Leonessa subisce un calcio d'angolo il quale le costa il pareggio degli avversari. Finisce così la prima fase della partita. L'inizio della ripresa vede una maggiore decisione dei minuscoli leonini che colgono con De Rossi il terzo punto mentre Cavazzina s'incarica d'insaccare nella rete della Roma il quarto.

Formazione della Leonessa: Natolli II.o; Penso, Barico; Miori, Ballarin, Natolli I.o; Bisatto, Pesalido, De Rossi, D'Amato, Cavazzina.

Ex Complementari-Virtus 1-1

BELLUNO, 6

Gli ex studenti delle Complementari sono scesi ieri sul campo del Littorio per disputare un incontro amichevole coi rosso-verdi della Virtus. La partita, giocata con foga dalle due parti, s'è conclusa con un pareggio. Alla presenza di scarso pubblico, la gara ha inizio alle ore quindici precise. Subito i bianchi invadono l'area avversaria ed impegnano poco dopo Barluzzi che pron[illegible] angolo, ma i bianchi non pervengono a nessun risultato. I rosso-verdi attaccano quindi veloci ed al 12' gli avversari sono in corner, corner che però non dà alcun esito. Altro calcio d'angolo al 13' contro la Virtus ha risultato nullo, poi seguono varii rimandi da un campo all'altro. Le due squadre giocano velocemente, tentando la via del goal, ma le difese rompono sempre ogni insidia. Al 29.o un altro corner contro la Virtus non reca ai bianchi nessun vantaggio. Il primo tempo si chiude senza nulla di fatto.

La ripresa è iniziata a grande andatura da parte dei rosso-verdi che costringono Cro in diverse parate. Al 20' causa un fallo di un giocatore delle ex Complementari, l'arbitro concede giustamente un rigore a favore della Virtus. Calcia Fontanella e la rete di Cro è violata. I bianchi attaccano quindi con ardore e Barluzzi viene spesso impegnato, ma sempre para sicuro.

Al 40.o un calcio di rigore contro la Virtus dà modo ai bianchi d'ottenere il pareggio, su tiro di Schenal. Ancora poche battute, quindi la fine. Ha ottimamente diretto l'incontro il signor Achille Lucilli.

Violenti incidenti ad una partita di calcio italo-jugoslava

SANTIAGO DEL CILE, 6

Una partita di calcio fra italiani e jugoslavi, che aveva richiamato un pubblico di parecchie migliaia di persone, è terminata innanzi tempo fra una gazzarra indiavolata. L'incontro era incominciato fra il più vivo interessamento, che era andato crescendo a mano a mano che si affermava la netta superiorità dei calciatori appartenenti al locale Club italiano Audax. Gli avversari appartenenti al club jugoslavo si sono oltremodo eccitati quando gli Italiani hanno segnato sei goals, mentre essi ne avevano fatto solo due. Lo scambio di qualche pugno fra i giuocatori ha poi provocato un tafferuglio fra le due squadre e ben presto la partita di calcio si è mutata in una gara collettiva di pugilato. Ciò è avvenuto al 29.o minuto del secondo tempo, quando la polizia si è visto costretta ad intervenire, facendo sospendere la partita e ristabilendo l'ordine. Naturalmente gli incidenti hanno provocate clamorose proteste e vivaci commenti del pubblico, particolarmente per i tifosi che parteggiavano per l'una o l'altra squadra.

RUGBY

Stentata vittoria lionese nell'incontro coi milanesi

MILANO, 6

Oggi sul campo della «Forza e Coraggio» si è disputato un incontro di rugby tra la squadra francese del «Lyon Olimpique Universitaire» e la rappresentativa milanese. La squadra lionese, che è una delle più forti della competizione della palla ovale, ha trovato nei milanesi un'inattesa quanto strenua difesa. I lionesi hanno vinto per 14-10, mentre nel primo tempo i milanesi avevano chiuso in vantaggio per 10-9.

Pedretti vince la Coppa Guzzi

MANDELLO LARIO, 6

Un centinaio di ciclisti seniori e juniori hanno partecipato alla seconda edizione della Coppa Guzzi, su un percorso breve e difficoltoso e che comprendeva anche la salita del Ghisallo. La corsa è stata veloce ed è stata vinta con distacco da Pedretti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pedretti Carlo dello S. O. Villa d'Este che compie i 79 km. del percorso in ore 2.39 alla media di km. 29.680; 2. Martini Agostino di Torino a 3 minuti; 3. Botta Paolo; 4. Merlini; 5. Cattaneo; 6. Bolis; 7. Pirovano; 8. Magni. Seguono altri 71 in tempo massimo.

Le manifestazioni sportive allo stadio di Tripoli

TRIPOLI, 6

Allo stadio del Littorio, alla presenza del Sottosegretario Lessona, della marchesa Badoglio, del reggente del Governo Rava, delle autorità civili, militari e fasciste e di numerosissimo pubblico metropolitano e indigeno ha avuto luogo l'incontro di calcio fra la squadra romena Temisara A. C. e la rappresentativa tripolina. Ha vinto la squadra romena per 3 a 2.

Al torneo nord-africano di tennis si è svolto la finale doppia uomini. De Stefani e De Bono battono Serventi e Bonzi con 2-0, 6-0, 7-5, 6-4. Martedì si svolgeranno altre finali con la chiusura del torneo.

CRETA

L'isola di Candia, posta naturalmente come centro dominatore dell'Egeo e di tutto il Mediterraneo orientale, che la repubblica di S. Marco seppe riconoscere e valutare, difendendovi a lungo la propria signoria contro i turchi, non ha, durante l'epoca classica, di fronte alle metropoli continentali ed alle altre isole egee, alcuna particolare importanza. Creta passa inosservata nella storia ellenica, che pure è storia di arditi naviganti e colonizzatori; ciò forse non si spiegherebbe, se i risultati archeologici non avessero confermato alcune tradizioni indicanti la Creta dei tempi classici, quale sede ormai esausta d'una fioritura anteriore.

A lei riconducono, come ad antichissima culla di una civiltà precedente la greca, varie leggende: ivi si faceva nascere Zeus, ivi era sorta la reggia favolosa di Minosse — il labirinto costruito da Dedalo — e di un incontrastato dominio cretese sull'Egeo è ricordo nell'attica leggenda di giovani vittime offerte ogni anno in tributo al Minotauro. Nè tali ricordi si perdettero completamente mai per l'umanità; se ancor in Dante era viva la simbolica figurazione del «veglio» di Creta.

Ma non fu questa civiltà cretese, che scavi geniali e fecondissimi vengono rivelando a noi da decenni, isolata nella storia mediterranea anteriore al I millennio a. C., chè documenti egizii del III e II ricordano i «popoli del mare» gli «abitanti delle isole» ... «quelli che vivono in mezzo al gran mare verde», coi quali guerreggiarono od ebbero rapporti i faraoni, così come dal sec. XIV a. C. concordemente documenti egizi ed ittiti pare che accennino a Danai ed Achei, quando per l'appunto la civiltà dai dotti chiamata Minoica od Egea, estesasi dall'isola alle coste del Continente, s'era su queste trapiantata, dando luogo alla fase ultima, «Micenea», dovuta alle suddette nuove popolazioni.

— Già nel periodo *enolitico* gli strati archeologici cretesi rivelano un più accelerato ritmo di vita e di civiltà, rispetto al lentissimo svolgimento dell'anteriore neolitico ed alla fine del III millennio Creta si troverà senz'altro all'avanguardia di tutto il bacino dell'Egeo, all'uso della pietra levigata e del rame essendo succeduto, nei due ultimi secoli, sempre più diffuso, quello degli utensili di bronzo.

Durante il pieno sviluppo dell'età del bronzo, cioè lungo il II millennio, l'isola dalle molte città è veramente la face benefica, irradiante sul Mediterraneo Orientale lo splendore di una grande potenza e di una civiltà fulgidissima. Delle sue vicende poco sappiamo, ma quel poco — assai più e meglio della tradizione — ce l'hanno detto gli scavi.

Discussa è tuttora l'origine delle genti, cui tale civiltà fu dovuta; certo esse parlarono lingua non greca, come testimoniano le varie — ahimè, indecifrabili — tavolette inscritte (con metodi procedenti da segni pittografici a veri e propri segni alfabetici) ed anche posteriori iscrizioni d'epoca classica, in cui è usato l'alfabeto greco, ma una lingua anellenica.

Le due vastissime regge, nella parte centrale dell'isola, sorgenti elevate, non lontane dal mare, in località rispettivamente di Cnosso a Nord e di Festo a Sud, rivelate a noi da un trentennio per gli scavi delle scuole archeologiche inglese (a Cnosso con A. Evans) e italiana a Festo con F. Halbherr e L. Pernier), appaiono, nella grandiosità dei loro piani, strategicamente affatto indifese, ciò che denota una grande sicurezza dei signori cretesi nell'interno o sul mare. Sopratutto sul mare, su cui leggenda, poesia e documenti archeologici indicano essersi svolta la vita economica e civile di questo centro d'una vera egemonia egea e in parte, mediterranea.

La pianta gigantesca e il complicato avvicendarsi d'ambienti intorno al cortile nel palazzo di Cnosso, così numerosi da aver dato origine alla favola del labirinto dedaleo, si ritrovano a Festo, per quanto in proporzioni un po' ridotte: entrambi i palazzi possiedono l'enorme cortile scoperto, lastricato, cui s'accede da Nord per un lungo corridoio; attorno, i molteplici vani, la maggior parte di dimensioni non molto ampie, si succedono, più giustapposti gli uni agli altri, che collegati secondo un sistema accentratore — ciò che contribuisce a dar l'impressione di «labirinto». — Entrambi hanno nell'ala occidentale, ai lati di un lungo corridoio, due serie di magazzini, ove tuttora si trovano enormi giarre, o pithoi, contenenti le riserve reali d'olio, d'olive, di grano ed altro, mentre nicchie sotterranee dovevano custodire i forzieri del tesoro. Ed entrambi nell'angolo Nord-Ovest hanno una costruzione, anticipante in primitiva forma rettilinea (come strettamente rettilinee sono l'architettura e la pianta) quel sistema di gradinate dinanzi all'area degli spettacoli, che il genio greco ritroverà, dandogli forma di teatro semicircolare.

Ma le regge dei potenti signori, così prive di fortificazioni e di difese naturali, non erano in grado di resistere, qualora un'incursione violenta si abbattesse d'improvviso su loro; e le rovine mute, nel succedersi degli strati, attestano che due volte — entro il giro di pochi secoli — i palazzi reali furono incendiati e distrutti. Se al primo incendio, avvenuto verso il sec. XVIII a. C., seguì una riedificazione più ampia di entrambi, il secondo — nella seconda metà del millennio, intorno al sec. XIV a. C. — segna l'abbandono improvviso e duraturo, non solo delle regge, ma delle ville signorili e dei centri urbani fiorenti nell'isola; dovunque, sotto le macerie affumicate e le ceneri, anch'esse sepolte da secoli, le case, le botteghe, i palazzi dimostrano, negli ambienti superstiti dei piani terreni, la fuga precipitosa degli abitanti, che abbandonarono ogni cosa dove era posta per l'uso quotidiano, sì da far parere, anche in questa Pompei della preistoria, che la vita non vi sia stata interrotta più di trenta secoli or sono, ma possa riprendervi da un momento all'altro.

E dai ruderi, dagli stucchi dipinti, che allietavano le pareti, dalle ceramiche, dagli utensili ed i ninnoli il popolo morto rivela, con un'arte originale, vivacissima, le consuetudini di una vita, per alcuni rispetti singolarmente vicina alla nostra. I palazzi cretesi possiedono stanze da bagno ed altri impianti di «comfort», che stupiscono per la loro modernità. Singolare invece è nell'arte la mancanza di statue a tutto tondo (forse erano di legno e a noi non sono giunte?) e di templi come edifici isolati: la religione egea per le pratiche del culto si contentava di sacelli annessi ai palazzi reali, oppure, di preferenza, adorava la Dea Madre signora delle belve — in cui si raffiguravano le forze della natura — all'aperto, in sacri recinti od in grotte. Spesso il culto era aniconico, stando un pilastro a rappresentare la divinità; simboli sacri per eccellenza: la bipenne ed il toro.

Un prezioso sarcofago dipinto, rinvenuto nella località detta di Haghia Triada, raffigura una interessantissima cerimonia di offerta funeraria, presso un sacro recinto, con tre pilastri sormontati dalle doppie ascie. Vi partecipano un suonatore di cetra a sette corde e uno di doppio flauto a 14 note, perfezionamenti musicali che i Greci, più tardi, nell'età classica, ritroveranno, dopo l'oblio del medio evo ellenico.

Sacerdotesse — non già sacerdoti — compivano i riti; ciò trova riscontro in bellissime statuette di maiolica policroma, raffiguranti giovani donne elegantissime attorniate di serpenti, riconosciute per sacerdotesse. Ed una grande importanza della donna nella vita cretese (che ha fatto spesso parlare di matriarcato) è testimoniata dagli affreschi parietali e i rilievi di stucco dipinto, in cui donnine graziose assistono a giuochi e corride (taurokathapsiai) o vi partecipano esse stesse. Figlie di una razza spigliata e intelligente, esse tali si rivelano anche nei tratti fisici, coi riccioli ribelli, i grandi occhi nerissimi, il profilo capriccioso e la snella figurina, che l'abito — tanto diverso dal chitone ellenico — per l'ampia gonna a campana, ornata di balze o «volanti» e il busto attillato, avvicina ancor più alle eleganti parigine di quarant'anni or sono — caratteristica singolare del costume egeo: la scollatura del corsetto aperta sino alla cintura. Gli uomini pure sono snelli ed asciutti nel corpo, vivaci nell'espressione dei volti, ma assai più semplici e sommari nell'abito.

Una vasta, ricchissima produzione ceramica accompagna dalle origini al tramonto la civiltà cretese: alla brillante, convenzionale policromia, con la quale sono espresse asimmetriche decorazioni vegetali sui grandi vasi dello stile «di Kamares», anteriori alla distruzione dei primi palazzi di Cnosso e di Festo, succede la decorazione monotona (in marrone su fondo chiaro), ma assai espressiva, dei vasetti di stile «naturalistico», sulle cui pareti anche la fauna marina (di quel mare, che era fattore di vita e di ricchezza ai Cretesi) trova la più mirabile espressione, sopratutto per la ributtante figura del polipo «octopus», che snoda le sue viscide spire e sembra guardarci dal le brocchette panciute, destinate a contenere profumi. Negli ultimi tempi, sui grandi pithoi a tre anse — è questo lo stile detto «di palazzo» per la concordanza con gli ultimi affreschi d'una delle regge — la decorazione vegetale, elegantemente stilizzata, segue armonicamente le forme tettoniche del vaso stesso. Ma siamo oramai alla fine della potenza cretese: dopo la grande bufera, abbattutasi ad interrompere il fervore di vita su palazzi e città, l'isola non potè riaversi e tutto manifesta una progressiva, ineluttabile decadenza, che la porrà in second'ordine, rispetto al continente, negli ultimi secoli della preistoria.

Nei quali ultimi secoli, il molto, che la civiltà cretese aveva ancora di vivo, continuò ad imporsi nel mondo, assimilato dagli stessi probabili distruttori, quelle genti Achee cioè, stabilitesi da poco sul continente greco (a loro volta poscia sommerse dall'ondata dei più barbari Dori, per cui decisamente s'inizia, intorno al mille a. C., con l'età del ferro, il medioevo ellenico) e l'ultima loro vittoriosa gesta d'oltremare — la distruzione d'Ilio — rimase gigante nella memoria dei posteri, quasi assommando in sè tutte le glorie e tutte le stragi, che l'avevano preceduta per oltre un millennio.

Marigia Marella

Cinque giovani uccisi

ad un tragico passaggio a livello

VIAREGGIO, 6

Una gravissima sciagura automobilistica è avvenuta ieri mattina ad un passaggio a livello incustodito, in località Montescendi, al 154.o km. ferroviario tra la stazione di Querceta e quella di Montignoso. Questo passaggio a livello, posto quasi al confine tra le provincie di Lucca e di Massa, è ormai tragicamente noto poichè già 19 persone sono morte tra cui un vescovo, in sciagure verificatosi da quando fu tolto il casellante, senza contare i feriti e altre disgrazie senza gravi conseguenze.

Ed ecco il fatto di ieri mattina Verso le ore 3 un'automobile segnata coi numero 2693 e proveniente da Lucca guidata dallo *chauffeur* Ubaldo Scatizi di Emilio di 25 anni, con a bordo quattro giovani, tutti di quella città, percorreva la via provinciale sarzanese che conduce a Massa. Giunta al passaggio a livello, la macchina fu investita in pieno dal direttissimo n. 8 della linea Spezia-Pisa, e trascinata per circa 500 metri. Il macchinista del convoglio, che si era accorto della presenza dell'automobile all'ultimo momento, poichè la strada in quel punto procede in curva, fece ogni sforzo per evitare, o almeno per attenuare il terribile urto e fermò il treno. Dalle vetture discesero immediatamente il personale ferroviario e i viaggiatori, che avevano assistito alla orribile scena, tutti si precipitarono in aiuto degli sventurati automobilisti, credendo di potere ancora recare loro qualche soccorso. Ma un pietoso spettacolo apparve ai loro occhi, pure nel buio della notte.

L'automobile era ridotta ad un mucchio di rottami e fra questi si trovavano i cinque giovani, orrendamente maciullati e quasi irriconoscibili. Essi non davano più segno di vita. Con grande cautela i poveretti furono tratti a fatica dalla macchina: ogni soccorso, però, era inutile, poichè si era di fronte a dei cadaveri. Il crudele destino aveva ucciso cinque fiorenti giovinezze, proprio il mattino di Pasqua, quando in tutte le famiglie ci si raccoglie come per un rito di pace e di serenità.

Il convoglio ferroviario ripartì con 33 minuti di ritardo. Nessun danno riportò il materiale ferroviario. Frattanto giungevano sul posto il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di Querceta, con alcuni carabinieri, il Pretore di Pietrasanta avv. Renato Graffagnini e militi nazionali e ferrovieri: questi ultimi giunsero appositamente da Viareggio e dopo le constatazioni di legge procedettero a rimuovere i cadaveri ed a trasportarli, a mezzo di un camioncino parato a lutto messo a disposizione da una ditta, nella camera mortuaria del cimitero di Querceta trasformata in camera ardente.

I giovani automobilisti erano quasi irriconoscibili e, data la mancanza di documenti, il loro riconoscimento è avvenuto soltanto a tarda ora della giornata. Essi sono, oltre lo Scatizi che abita a Lucca: Carlo Reli di Amedeo, di 20 anni, barbiere; Renato Simi di Salvatore, di 19 anni, operaio di Lucca; Giuseppe Marcuori di Francesco di 17 anni, meccanico abitante ad Acquacalda, e Desio Gemignani, di 21 anni, residente a Lucca.

Lo Scatizi apparteneva alla Milizia Nazionale, mentre gli altri quattro giovani erano iscritti ai Fasci giovanili.

Musica nuova

"Francesco d'Assisi,, di Arnaldo Carloni

A giorni edita da Casa Sonzogno, proprietaria dell'Opera, uscirà il «Francesco d'Assisi» del m. Arnaldo Carloni su libretto di A. Lega, rappresentato qualche anno fa con vivo successo e lodato dalla più autorevole critica italiana e straniera per la appassionata freschezza melodica.

Del Carloni, attualmente, si viene allestendo all'Adriano di Roma la «Lezione amorosa» ed il m.o Consorti dell'Istituto L.U.C.E. ha ridotto un Inno-marcia edito dalla Stamperia Musicale «Roma» - «La Crociera Atlantica» su parole di Alessandro Benedetti in cui una limpida spontaneità è sostenuta da un ritmo solenne e marziale.

Questo Inno-marcia verrà eseguito dalla Banda della R. Aeronautica e durante le proiezioni del film «Lo Stormo Atlantico».

Colpo rivoluzionario a Madera

L'Alto Commissario e il Governatore arrestati

FUNCHAL (Madera), 6

Probabilmente istigate da personalità politiche deportate nell'isola, le truppe della guarnigione di Madera e quelle inviate dal Governo portoghese per sedare l'agitazione del febbraio scorso, si sono ribellate contro l'Alto Commissario Silva Leal e contro il Governatore civile Sotto Major. Il movimento ha trionfato senza spargimento di sangue. L'Alto Commissario e il governatore civile sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri di Funchal. Le truppe ribelli e la popolazione hanno proclamato una Giunta militare provvisoria presieduta dal generale Sousa Dias, il quale ha assunto il titolo di Governatore civile e militare dell'isola.

Compiuto il colpo rivoluzionario, i soldati hanno preso possesso degli uffici telegrafici e telefonici, della locale sede della Banca del Portogallo e dell'Amministrazione dell'isola. Pattuglie di militari e di guardie civiche perlustrano le vie della città. La calma è completa. La circolazione dei veicoli è normale ma tutti i negozi e gli uffici sono chiusi. La Giunta provvisoria ha notificato al Corpo consolare che gli interessi degli stranieri saranno rigorosamente protetti e che il traffico mercantile e portuario continuerà a svolgersi normalmente.

In un dispaccio inviato a Lisbona la Giunta ha poi annunciato che la guarnigione e la popolazione di Madera non riconosceranno l'autorità del Governo centrale sino a quando questo non sarà stabilito su basi costituzionali. Da Lisbona si apprende intanto che il Governo portoghese ha ordinato allo sloop *della Marina militare* Carvalho Aranjo *di portarsi nelle acque di Madera. La nave scorta un trasporto con cinquecento soldati.*

Trenta morti per incidenti d'auto

durante le feste pasquali in Inghilterra

LONDRA, 6

Un pallido sole è tornato dopo vari giorni di assenza ed i londinesi ne hanno approfittato per riprendere la partenza verso la campagna, che la fitta pioggia di ieri l'altro aveva cominciato a sospendere. Tutte le aziende che eserciscono mezzi di trasporto e che già avevano visto frustrati tutti i loro preparativi per il trasporto di gran di masse di cittadini, hanno avuto il modo di mostrarne l'efficenza perchè ieri, come giovedì scorso, l'afflusso dei viaggiatori è stato notevole, se pure non così eccezionale come per gli scorsi anni.

Purtroppo, malgrado gli avvertimenti e le esortazioni dei giornali e della radio, si ha a deplorare in questi due giorni un numero considerevole di incidenti automobilistici e motociclistici. La pioggia aveva reso pericolose le strade e molte macchine, non ubbidendo ai freni, sono finite sulle banchine investendo anche dei pacifici passanti. Fino a stamane, dalle notizie giunte dalle varie provincia, si registra una sessantina di incidenti gravi, per i quali si hanno a deplorare trenta morti e sessanta feriti più o meno leggeri.

Circa la scarsa affluenza a Londra di provinciali, che gli altri anni mettevano una animazione festosa nelle vie del centro, si fa constatare che i maggiori contingenti di visitatori erano dati dalle regioni industriali, le quali quest'anno sono angustiate da troppo preoccupazioni finanziarie, provocate dalla crisi, perchè la gente abbia soldi e voglia di venire a Londra a divertirsi.

Nonostante le feste pasquali, un gruppo di politicanti ha voluto fare sfoggio oratorio di critiche all'indirizzo di MacDonald e del suo gabinetto.

A Scarborough si è riunita la 39.a conferenza annuale del partito laburista indipendente, sotto la presidenza del famoso «ribelle» Maxton, che negli ultimi mesi ha dato tanto filo da torcere a Mac Donald in occasione dei dibattiti parlamentari. Il Maxton ha pronunciato contro il Primo Ministro un violento discorso, condito di insolenze e contumelie.

4 morti e una strage d'aeroplani

in un aerodromo giapponese

PARIGI, 6

Si apprende da Tokio che un ciclone si è abbattuto ieri sull'aerodromo militare di Tachiarai, nella isola di Kiusciu. Quattro persone sono rimaste uccise e una decina ferite. L'uragano ha distrutto i capannoni del reggimento di Aviazione. Venti aeroplani sono frantumati o resi altrimenti inutilizzabili. Trentotto casette dei dintorni sono completamente distrutte e altre trentacinque danneggiatissime. I danni sono valutati a 50 milioni di lire.

Schiaffeggiato dal padre

lo uccide a colpi di bastone

PARIGI, 6

A Bonnemain, piccola borgata sulla strada di Saint-Malo, un ricco fattore, certo Giovanni Jouguand, di anni 55, è stato rinvenuto sulla strada con la testa sfracellata a colpi di bastone. L'inchiesta della gendarmeria ha condotto all'arresto di uno dei figli della vittima, Francesco di anni 23, il quale stretto dalle domande, ha confessato di avere ucciso il padre perchè questi lo aveva schiaffeggiato e si era rifiutato di dargli del denaro in occasione delle feste di Pasqua. Due suoi fratelli, Aristide ed Eugenio, avevano aiutato il parricida a trasportare il cadavere sulla strada onde simulare un accidente.

Calciatore che si fracassa il cranio

sporgendosi incautamente dal finestrino

PARIGI, 6

Una squadra di calciatori aveva preso posto l'altra sera nel diretto Nancy-Parigi per recarsi a disputare un match a Dieppe. Il convoglio si avvicinava al Fortè-sous-Jouarre, quando il segnale di allarme squillò. Uno dei giocatori, certo Giulio Kirchvinge di 21 anni, essendosi sporto imprudentemente dal finestrino, si era fracassato il cranio contro uno dei pali del ponte del Chateau Thierry.

Il treno si fermò a Meaux dove il cadavere venne trasportato al deposito mortuario. I compagni del disgraziato giovane hanno interrotto il viaggio.

Un'indagine in Spagna

sul personale dello Stato

PARIGI, 6

L'*Agenzia Havas* riceve da Madrid che i capi servizio delle amministrazioni dello Stato sarebbero prossimamente invitati a rendersi conto delle opinioni politiche dei loro dipendenti allo scopo di segnalare quelli che sono ostili al regime. Contro questi sarebbero poi presi le sanzioni del caso.

Il bilancio della Banca

dei regolamenti internazionali

BASILEA, 6

Il bilancio della Banca dei regolamenti internazionali al 31 marzo è il seguente: attivo cassa franchi 7.238.738.52; fondi a vista franchi 186.281.460.50; portafoglio riscontabile franchi 609.588.581.28; fondi a termine franchi 11.963.981.38. Passivo: capitale franchi 103.187.500, depositi a lunga scadenza franchi 301.190.561.96, depositi a breve scadenza e a vista franchi 1 miliardo 479.002.900.41; vari franchi 17.767.950.54.

Il volo d'ispezione di Dumesnil

COLOMB BECHAR, 6

Il Ministro dell'Aria Dumesnil, partito stanotte in volo a Parigi, è qui giunto verso sera compiendo così la prima tappa del viaggio di ispezione nelle colonie francesi dell'Africa.

Rosone d'una chiesa toscana

emigrato in America

FIRENZE, 6

Un paio di anni addietro il parroco di Casole d'Elsa aveva ricevuto la visita di un antiquario fiorentino, che si dichiarava alla ricerca di una qualche opera d'arte. L'antiquario chiese al sacerdote se nella sua chiesa esistesse qualcosa, di cui egli potesse trattare l'acquisto; ma il parroco rispondeva negativamente, e solo a titolo di curiosità faceva vedere al visitatore un rosone di marmo che un tempo aveva figurato sulla facciata della chiesa, donde fu tolto allorchè, una ottantina di anni fa, questa venne restaurata. Scomposto, il rosone fu depositato in un locale della canonica. L'antiquario esaminò attentamente i varii pezzi, uno dei quali era servito perfino di contrappeso al mantice dell'organo, ma non si mostrò poi molto entusiasta per l'opera completa, il cui peso doveva aggirarsi sulla ventina di quintali; disse trattarsi di un lavoro quattrocentesco, di cui era difficile stabilire l'artefice, ed offriva, per acquistarlo, 3000 lire, cifra che venne aumentata a 4500 lire. I varii pezzi furono trasportati a Firenze, a mezzo di un carro, nascosti in alcuni barili; e per due anni di essi non si sentì più parlare.

Il rosone, attualmente, si trova in America, ove gli è stato assegnato un valore di catalogo, che si avvicina al mezzo milione. Quale strada abbia fatto per arrivare fin là, e come sia salito a tanta altezza di prezzo, non si sa; ma è facile intuire. Più di una persona, a quanto pare, ha lucrato di una buona quantità di biglietti di banca. Le autorità hanno identificato alcuni di questi intermediari. L'antiquario, che fu il primo acquirente del rosone, venne anche per qualche tempo fermato, poi rilasciato. La matassa sembra assai imbrogliata, e la Polizia sta lavorando per vedere di districarla.

Uccide la madre e il fratello

perchè privato dell'affetto dei famigliari

ASTI, 6

Una tragedia familiare è avvenuta ieri nel vicino Comune di Refrancore. Un ricco possidente, certo Francesco Mortara, di 85 anni, colpito da tutti gli acciacchi della vecchiaia e quasi completamente sordo e cieco, viveva con la moglie Barbara Accornero, di 80 anni, e con un figlio, Carlo, di 48 anni. Un altro figlio, Giuliano, di 52 anni, si era trasferito da circa diciassette anni a San Francisco di California, dove si era costituita una propria famiglia ed era riuscito, col lavoro, a crearsi una ottima posizione economica.

Quattro mesi or sono Giuliano Mortara decideva di ritornare in patria per rivedere ancora una volta i genitori. Giunto a Refrancore, veniva ben presto a sapere che il padre aveva fatto testamento a favore di suo fratello, Carlo, e che a lui era stata assegnata la sola quota legittima. Inasprito da tale fatto, cercava allora con ogni mezzo di indurre il padre a mutare testamento. Naturalmente il fratello si opponeva a tale pretesa e così si creava nella famiglia uno stato di vivo disagio con frequenti scenate e liti, specialmente tra i due fratelli.

L'altra sera, verso le ore 20, un bambino si recava da un contadino del luogo invitandolo ad andare a casa di Francesco Mortara che aveva bisogno urgente di aiuto. Disse inoltre che Giuseppe Mortara gli aveva affidata l'ambasciata regalandogli una lira. Il contadino con alcuni suoi familiari accorreva subito a casa del Mortara ma, qui giunto, una orribile scena si presentava ai suoi occhi. Barbara Accornero giaceva a terra, ormai cadavere, in una pozza di sangue, e vicino a lei, rantolante e col capo grondante sangue da numerose ferite, giaceva anche il figlio Carlo.

In un letto della stessa camera, dormiva tranquillamente il vecchio capo della famiglia il quale, come disse poi, non aveva visto o udito nulla. A Carlo Mortara venivano subito apprestate tutte le cure richieste dal caso, ma portroppo il disgraziato ieri mattina cessava di vivere.

La voce pubblica designa autore del feroce delitto Giuliano Mortara il quale, in seguito a uno dei soliti diverbi, avrebbe colpito il fratello e la madre che era accorsa in aiuto, con un falcetto.

Dalle prime indagini è risultato che la madre Accornero non nascondeva le sue preferenze per il figlio Carlo, mentre il figlio Giuliano, per quanto durante la sua permanenza in America avesse inviato aiuti alla famiglia, era considerato quasi un estraneo. Allo stesso, secondo quanto asseriscono i compaesani ed i parenti, era perfino inibito di sedere a mensa con la madre o con il fratello Carlo. Recentemente per circostanze e motivi non precisati, la madre aveva schiaffeggiato Giuliano che a sua volta pare avesse proferito minacce nei confronti di lei.

Il mistero svelato

dell'Harem del Sultano

STAMBUL, 6

Gli innumerevoli turisti e i rari abitanti di Stambul che visitavano fino a questi ultimi giorni i chioschi imperiali, il tesoro e gli appartamenti degli eunuchi neri nel palazzo del vecchio Serraglio, si fermavano con emozione davanti ad una grande porta di bronzo che era sempre inaccessibile: la porta dell'«Harem». A questa sola parola l'immaginazione dei visitatori si popolava improvvisamente di un mondo di sogni: odalische stese sui cuscini di seta dai colori sgargianti o su ricche pellicce, sultane, donne venute dai confini della Circassia, da Aleppo, da Damasco, e da Bagdad, vestite di veli fini e di gioielli inestimabili, tutte le bellezze del paradiso di Maometto stese sul tappeto fra vasi d'argento bruciaprofumi, specchi, pesanti cofanetti d'oro e facentisi vento con ventagli di piume di struzzo dalle impugnature costellate di pietre preziose.

Vi sono forse dei viaggiatori partiti per l'Oriente che non abbiano sognato di visitare un «harem?» Nello Stambul d'altri tempi, guide ingegnose sapevano con mille astuzie e con prudenti manovre far penetrare un ingenuo turista nel «konak» di un Pascià assente. Colà, in un scenario da operetta, delle rubiconde armene e delle giovani greche vivaci e disinvolte suonavano per i visitatori ariette di «guzla», e lo straniero pagava al cicerone non soltanto quel delicato piacere, ma anche il pericolo corso per soddisfare la sua audace curiosità. Ma se i viaggiatori che potevano pretendere di aver visto questi singolari «harem», erano rari, nessuno al mondo osava vantarsi di avere gettato, sia pure uno sguardo furtivo, nel Serraglio del Sultano.

E ora, dopo il palazzo di Yldiz, dove regnava Abdul Hamid, il «Sultano rosso» dopo il chiosco imperiale di Top-Kapu, dopo il Tesoro e persino dopo le sante Moschee impenetrabili anche il grande «harem» ha rivelato il suo mistero. La pesante porta custodita da secoli da feroci alabardieri si è aperta ed il visitatore può penetrare ora nel luogo santo fra i santi, nelle abitazioni private delle Sultane. Un cortile selciato con enormi lastre di marmo, dei vestiboli silenziosi come quelli di un chiostro, dei saloni di gala, scintillanti di dorature, le tre camere dell'«Hammam» imperiale rivestite di marmi preziosi, le grandi sale in stile rococò e le camere da letto ornate con inestimabili maioliche del XVII secolo, con iscrizioni coraniche, tutto passa davanti agli occhi del turista come una visione di sogno, popolata dai personaggi delle Mille e una notte. Tuttavia un'atmosfera di tragica ombra incombe sulla ricchezza alquanto pesante e sull'antiquata eleganza dei mobili di quella prigione lussuosa. Ci si sente ravvolti dalla tristezza delle cose morte, come da una nebbia di angoscia e di noia: sicchè ci si affretta involontariamente ad andare verso i giardini del vecchio Serraglio, che sotto il cielo d'oriente si stendono soffusi di luce sino alle acque infinitamente azzurre del Mar di Marmara o del Corno d'Oro.

L'origine francese di Charlot

NIZZA, 6

Con tutti gli avvenimenti mondani che stanno svolgendosi a Nizza gli affari particolari di Charlie Chaplin passano in seconda linea e quasi non si riesce più a sapere, a mezzo della stampa, come il «divo» Charlot passi la sua giornata. Tuttavia, in brevi trafiletti, qualcuno si occupa ancora di lui: e così si apprende che l'illustre atore non è di origine inglese, ma discende da famiglia francese. Il fondatore della famiglia di Charlot sarebbe vissuto nel 1600 ed avrebbe esercitato nel Nord della Francia il mestiere poco redditizio del pittore.

L'ultimo film di Chaplin, dopo tanta grancassa, verrà proiettato in esclusività a Montecarlo in una serata di gala con biglietti a prezzo unico di 100 franchi.

Battaglia fra due famiglie indigene

sedata dai pompieri in Algeria

PARIGI, 6

L'altro ieri a Bordj-Buira, situata a 200 chilometri da Algeri, era giorno di mercato e più di 10 mila indigeni si trovavano colà riuniti. Una lite è scoppiata fra i membri di due famiglie indigene. Sfollagente, rivoltelle e sassi entrarono subito in azione. Il sangue corse poichè un gran numero di indigeni prese parte per l'uno o per l'altro degli avversari. Vi furono numerosi feriti. Il commissario di polizia intervenne coi suoi agenti, ma venne sovverchiato. Lo stesso avvenne per la brigata di gendarmeria, accorsa a prestare man forte alla polizia. Venne messa in azione la sirena di allarme, e poco dopo giungevano sul posto i pompieri, la brigata mobile di polizia e agenti, mentre per telefono si chiedeva ad Aunnal il concorso delle truppe. Un'ora dopo l'ordine era ristabilito.

Impazzisce e muore tragicamente

alla vigilia di compiere cent'anni

PARIGI, 6

Dopo aver conservato durante tutta la vecchiaia le proprie facoltà mentali, la signora Marta Geix, a Limoges, doveva tra pochi giorni festeggiare il centesimo anniversario della sua nascita. Senonchè improvvisamente il suo carattere in questi giorni sambrava essersi cambiato: vittima di una crisi di nevrastenia, essa è perita in circostanze tragiche, sulle cui cause la polizia non ha peraltro fatto ancora luce.

Uccide il marito per gelosia

BERNA, 6

Una tragedia della gelosia si è svolta sabato sera a Ginevra. Tale Susanna Beyrer, ex-artista di caffè concerto, sposatasi tre anni fa con lo chauffeur John Decombaz, durante un litigio colpì il marito con una coltellata nella regione del cuore uccidendolo all'istante. Poscia telefonò al medico e alla polizia. Alla domanda del funzionario chi fosse l'assassino, la donna rispose cinicamente: «Io». Il dramma ha prodotto vivissima impressione

SPIGOLATURE

Beniamino Franklin, l'inventore del parafulmine, era il quindicesimo figlio di un negoziante di candele di Boston. Appunto perchè l'ultimo di questa nidiata, il padre l'aveva voluto chiamare come il figlio del patriarca biblico. Da un recente studio di Bernardo Fay — scrive il «Temps» — si conosce l'adolescenza e la giovinezza povera e avventurosa di quest'uomo, al quale era riservato un grande destino. A diciassette anni Franklin s'imbarca su di una nave che doveva condurlo in Europa. Figlio della giovane America, desiderava conoscere il vecchio mondo, del quale i suoi genitori erano originari. Già a dodici anni aveva dato prova del suo talento componendo delle ballate; a quindici era giornalista e scriveva delle cronache umoristiche con lo pseudonimo di «Madama Bienfait» che mettevano in rivoluzione la città di Boston, perchè il giovane Beniamino attaccava con disinvoltura e con spirito le più rispettabili istituzioni del paese. Il padre lo manda nella Pensilvania, e quel governatore sedotto dall'audacia delle sue idee lo consiglia di partire per Londra.. Il padre non vuole fornirgli i fondi, e il ragazzo con sole dieci sterline, frutto dei suoi risparmi, intraprende la traversata dell'Atlantico. Dopo due mesi di un viaggio avventuroso sbarca a Londra. La grande città lo incanta. Egli si affretta a presentare le lettere di raccomandazione che il governatore della Pensilvania gli aveva rilasciate, ma ben presto si accorge che quell'alto funzionario, che passava là per una potenza, a Londra non godeva nessun credito, e il giovane ovunque si presentava non riceveva che dei rifiuti. Si trova va sperduto nella immensa città, senza protezioni e senza denaro. Infine gli riuscì di trovar lavoro presso un tipografo, che occupava una cinquantina di operai. Riceveva una ghinea per settimana. Per lui era una ricchezza. Poi gli riuscì di stampare un suo opuscolo filosofico, che interessa un celebre chirurgo, che pur dissentendo dalle idee di Beniamino, diventa suo amico e lo introduce nella società dei «belli spiriti». Ciò che interessa e sorprende in questo singolare ragazzo è che differisce in tutto dai suoi contemporanei della stessa età. Non è nè un intrigante, nè un astuto che cerca di armarsi per la via e accetta come lezioni le delusioni più deprimenti. In capo a due anni e mezzo di soggiorno a Londra gli viene consigliato di tornare in Pennsilvania. Il 21 giugno 1726 Franklin s'imbarca per il nuovo mondo, dove il suo grande destino l'aspettava.

*

Gli industriali di Saint-Claude e la Camera di Commercio di Lons-le-Saunier hanno investito i poteri pubblici di una questione, che li preoccupa vivamente poichè sono in giuoco i loro interessi commerciali. Sembra, infatti, che l'industria della pipa, che è una delle principali di quella regione subisca presentemente una crisi. Il consumo reclamava minor numero di pipe. E gli operai, ai quali quella fabbricazione dà il mezzo di vivere, si preoccupano della diminuzione della produzione. Al contrario si potrebbe dire che, dopo la guerra, gli amici del tabacco sono più numerosi. E sopratutto alla clientela femminile si è aggiunta. Non bisogna quindi far calcolo su di essa per dare una nuova attività all'industria della pipa. E se alcuni sportivi hanno addottata la pipa in automobile o al golf, è l'uso della sigaretta che si è enormemente accresciuto da qualche anno. La sigaretta ha preso il posto della sua rivale. Che cosa fare per rendere alla pipa il favore del pubblico? I fabbricanti si sono rivolti ai Ministri della marina e della guerra: domandano ad essi di permettere i marinai e ai soldati di fumare la pipa in pubblico. Essi sostengono che tale autorizzazione è stata accordata all'estero, in Inghilterra specialmente, senza che la disciplina e l'eleganza marziale ne soffrano. In tal modo, una clientela sarebbe trovata e l'esempio militare inciterebbe forse buon numero di borghesi ad addottare di nuovo l'uso della pipa. Perchè no? — scrive il «Figaro» — La pipa, che fu la compagna dei soldati nelle trincee, ha titoli di guerra.

*

«Fino dal 1860 Nino Bixio era venuto via via piantandosi sempre più nella vita italiana, e passava per la più popolare delle figure garibaldine» Sono parole d'un altro grande garibaldino: G. C. Abba. Ma se il Bixio è da annoverarsi, a giusto titolo, fra i creatori dell'unità italiana, meno noti sono, generalmente i suoi aspetti di uomo politico e di navigatore. Eppure anche codesti furono tali da reggere a paragone dell'eroismo di colui che, impadronendosi del Lombardo e del Piemonte, divenne il «marinaio» dei Mille. «L'Italia Marinara» ha recentemente avuto occasione di rievocare interessanti particolari sulla vita del Bixio uomo politico e uomo di cuore. La navigazione fu il sogno e l'orgoglio di tutta la vita di Nino Bixio. Il padre lo imbarcò, la prima volta, nel 1834 (era nato nel 21). Tornò a Genova nel '36 dopo aver tentato di evadere a nuoto dalla nave nelle acque dell'arcipelago della Sonda. Nell'avventura, uno dei suoi compagni perdette la vita, forse azzannato dai pescicani. Dal '36 al '42 prestò servizio nella Marina Sarda, iscritto nel ruolo dei mozzi. Ottenne nel '50 la patente di capitano di lungo corso e fu secondo del comandante Pissarello sul «Popolano». Tornato a Genova nel '53 ne ripartì poco dopo al comando del «S. Giovanni Battista». da lui ribatezzato «Goffredo Mameli». Mercanteggiò nell'arcipelago della Sonda, alle Filippine e raggiunse l'Australia. Nel '55 infine allestì il «Marco Polo» sul quale navigò fino al 1857. Le vicende della Patria, la deputazione e la nomina a generale nell'esercito regolare nazionale, interruppero fino all'estate del '71 la vita marinara di Nino Bixio. Nominato intorno a quel tempo senatore, riuscì a far accettare le sue dimissioni dal grado e partì subito per Newcastle a piantare in cantiere la sua nuova nave che doveva chiamarsi il «Maddaloni», in memoria di Pilade Bronzetti. Il 1 giugno 1873 Bixio partiva col «Maddaloni» per Batavia e, già malato, durante il viaggio accettò di trasportare per conto del governo olandese, un corpo di milizie da Sourabaya ad Atsin (Sumatra). A bordo del «Maddaloni» scoppiò il colera, di cui Nino Bixio fu una delle vittime, rendendo la grande anima a Dio il 16 dicembre del 1873. Sono note le triste vicende della sua sepoltura nell'isolotto di Pala Juan da cui, dopo anni, le spoglie mortali dell'eroe tornarono in Patria per riposare a Staglieno.

[C]RONACA DI VENEZIA

[...]el prof. Jona
[...]ntitubercolare

[...]a frequenza in tutt'i paesi ci[...]; il prof. De Giovanni fonda [...] 1899 la Lega contro la tubercol[osi] e medici illustri percorrono cit[tà] e paesi con conferenze di propa[g]anda. In molti centri sorgono co[mi]tati e associazioni locali, che al[l'o]pera di propaganda fanno succe[de]re quella di previdenza. I dispen[sa]ri antitubercolari diventano ben [pr]esto il fulcro dell'azione profilat[ti]ca, si fondano le colonie marine e [m]ontane, i sanatorii e i preventorii; [la] propaganda vien quindi rivolta [an]che alla gioventù delle scuole e [al] gran pubblico perchè sovvenga [di] mezzi le istituzioni benefiche. Nè [m]ancano donatori munifici che fan[no] sorgere con offerte e lasciti ospe[da]li modello.

Ed ecco le feste, della cartolina, [de]l francobollo antitubercolare, au[to]rizzate e favorite dal Governo, e [qu]ella della Doppia Croce che d'ora [in] poi è ammessa come simbolo an[ti]tubercolare. Nella campagna uma[ni]taria entrano anche la Croce Ros[sa], l'Associazione Nazionale dei Me[di]ci Condotti, l'Opera Maternità e [In]fanzia, i comuni ecc.

Venezia, così spesso tacciata di [in]dolenza, in questo campo è se non [al]la testa certo fra le prime città. [Il] Comune nel 1906 apriva l'ospedale [sp]eciale per tubercolosi alla Grazia [p]assato poi a Saccasessola con 260 [le]tti. Nello stesso anno la Società [V]eneziana contro la Tubercolosi, sor[ta] per esercitare l'igiene antituber[co]lare, fondava il padiglione all'a[p]erto per figli di tubercolosi e apri[va] il primo dispensario. Un largo [i]mpulso dava alla lotta il Comune [in]iziando la costruzione di case sa[ne] ed economiche, attività che l'En[te] autonomo per le case popolari [co]ntinuò e perfezionò; il nostro O[sp]izio Marino, istituzione grandiosa [e] ammirata, è ora il vero prevento[ri]o ideale contro il morbo.

Sulla via della vittoria

Dopo la guerra le iniziative si [m]oltiplicano colle colonie marine, [m]ontane e solari, lo Stato, supremo [tu]tore della salute pubblica, non ri[m]ane insensibile a un morbo che [m]iete ogni anno 50 mila vite e al[tr]e 200 mila ne sottrae al lavoro [p]roficuo. S'inizia così la legislazio[n]e antitubercolare, la quale ha due [ba]si, di polizia sanitaria e di assi[st]enza sociale; e comprende tutt'i [p]rovvedimenti di carattere igienico [e] sanitario dedicati particolarmente [a]l popolo. Occorreva però dare al [...] [...]ica e uno stabile finanziamento. Vi [si] provvide colla creazione dei Con[so]rzi Provinciali antitubercolari de[st]inati a ricevere gli speciali con[tr]ibuti dei Comuni e delle Provin[c]ie. La provvidenza più recente è [st]ata l'istituzione dell'assicurazione [o]bbligatoria contro la tubercolosi, la [q]uale dà un gettito annuale di 300 [m]ilioni di lire destinati a integrare [l']assistenza ai malati e la tutela dei [s]ani.

La lotta si presenta così propor[z]ionata agli scopi. Gli effetti sa[r]anno tuttavia lenti, data la vasti[t]à del flagello che bisogna combat[t]ere.

Dopo aver rapidamente ricordato [q]uanto Venezia ha operato e speso [p]er la lotta e tracciato il program[m]a avvenire, che è naturalmente [l']intensificazione e di perfeziona[m]ento, il prof. Jona si domanda se [s]i avrà il premio della lotta, se il [g]erme della tubercolosi scomparirà [p]er sempre. Ciò che noi vogliamo [a]rdentemente sperare e credere — [a]fferma il conferenziere — è che la [t]ubercolosi cessi di essere una piaga [s]ociale e popolare e diventi un mor[b]o d'eccezione. E a proposito cita [a]ltri due flagelli scomparsi, l'uno [a]ntico e l'altro recente: la lebbra [e] la pellagra. La Danimarca, uno [d]ei paesi che aveva già la più alta [m]ortalità di tubercolosi, ora segna [i]l più basso livello; in Italia stessa [e] nella nostra Venezia si comin[c]iano a sentire i benefici effetti del[l]a lotta: la discesa dei casi letali [i]n pochi anni è sensibile.

La completa vittoria è possibile, [t]uttavia non bisogna nascondersi che [il] morbo ha radici subdole e possenti. [L]a pubblica e la privata beneficenza [d]ebbono intensificare i loro sforzi, [i]n vista del fine santo che ne deri[v]erà: l'elevazione fisica e morale [d]ella razza. Il Capo del Governo ha [a]mmonito che tutti, scienziati, le[g]islatori, filantropi debbono costitui[r]e il fronte unico contro il flagello, [c]reando quella coscienza antituber[c]olare che è poi coscienza igienica, [s]ola e grande norma di vita e di [g]overno.

La chiara trattazione del prof. [J]ona ha avuto alla fine larghe ap[p]rovazioni e consensi da parte del [n]umeroso uditorio.

[I]l rendiconto della scuola

ROMA, 6

Con R. D. l'art. 9 della conven[z]ione stipulata il 25 novembre [1]926 tra i Ministri per le Finanze [e] per la Pubblica Istruzione, la [P]rovincia di Venezia, il Comune [d]i Venezia, la Cassa di Risparmio [d]i Venezia, approvata con R. D. 2 [d]icembre 1926 n. 2358, è sostitui[t]o con il seguente: «Il rendiconto [c]onsuntivo della scuola è dal pre[s]idente del consiglio di ammini[s]trazione trasmesso direttamente [a]lla Corte dei Conti per l'esame [a]mministrativo e la dichiarazione [d]i regolarità. Un riassunto del rendiconto predetto è trasmesso al Mi[n]istero dell'Educazione nazionale [p]er conoscenza».

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblica[z]ione sulla Gazzetta Ufficiale del [R]egno.

L'adunata a Milano
dei cavalieri in congedo

In occasione del decennale della fondazione dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, la Presidenza Generale di Roma, ha stabilito di indire per i giorni 18, 19 e 20 Maggio p. v. un raduno nella Capitale Lombarda di tutti i Cavalieri in congedo. Dalle Superiori Gerarchie, è già stato approvato il seguente programma:

Maggio 18: Gita a Monza e visita d'omaggio alla Cappella Espiatoria. Adunata dei Cavalieri al Castello Sforzesco per la celebrazione del Decennale. Consegna di medaglie ricordo e di diplomi. Omaggio al Monumento dei Caduti in Guerra e all'Ara dei Caduti Fascisti. Pranzo Sociale.

Maggio 19: Gita a Pallanza e visita alla Tomba del Maresciallo Cadorna. Ritorno per Laveno e Varese a Como. Ricevimento da parte della Sezione di Como. Ritorno a Milano, serata Ippica.

Maggio 20: Partenza con automezzi per Montebello; celebrazione dell'Anniversario della Battaglia. Colazione Sociale Montebello. Ritorno a Milano e scioglimento dell'Adunata.

Maggiori particolari riguardanti le modalità di viaggio e tutte le altre agevolazioni finora ottenute, verranno comunicate tutti quei Cavalieri, Soci e non Soci dell'Associazione, che interverranno al «Rancio Sociale» che avrà luogo Domenica 12 corr. alle ore 12 al Ristorante «Unione» in Lista di Spagna. Le adesioni si ricevono in Sede al Ponte dell Paglia Palazzo delle Prigioni, dalle ore 19.30 alle 20.30, oppure dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 19 presso il Signor Umberto Greguol Campo S. Maria del Giglio N. 2464. La quota è fissata in L. 12.

Accademia di Musica Antica
La scuola di A. Corelli

Oggi alle 17.30 nella sala del Palazzo Giustiniani (Scuola Comunale ai S. S. Apostoli) seguirà la VI lezione del corso di storia del violino tenuta dal Maestro Bernardi. Argomento: La Scuola di Arcangelo Corelli.

La lezione sarà illustrata con le seguenti esecuzioni:

Fr. Geminiani (1674-1762): Adagio con fantasia della Sonata in Si b p. violino solo; Introduzione e Allegro.

G. B. Somis (1676-1763): Largo della Sonata N. 8 op. IV; Allegro e Tambourin della Sonata in Sol magg.

Pietro Locatelli (1693-1764): Sonata VI p. violino e basso: Largo, Andante, Allegro, Minuetto con variazioni.

Esecutori: Prof. Luigi Enrico Ferro (violino), Prof. Maria de Lutti (pianoforte). Le iscrizioni a questa lezione (L. 5 sedia e tasse comprese) si ricevono presso la Segreteria dell'Accademia dalle 17 alle 17.30.

VITA SINDACALE

Unione del Commercio. — Si porta a conoscenza degli interessati che per ricevute disposizioni Ministeriali la Categoria Lavoranti Barbieri viene a far parte dei Sindacati Fascisti del Commercio con Sede a Castello Calle della Madonna 3405 (Ponte dei Greci).

Pertanto si invitano tutti gli appartenenti a detta categoria a volersi rivolgere ai Sindacati del Commercio sia per l'eventuale assistenza sindacale che per l'iscrizione all'Ufficio di collocamento, ove i datori di lavoro dovranno fare richiesta e denunciare le variazioni del proprio personale.

Il convegno primaverile
della "Tarvisium Venetiae,,

La presidenza il consiglio della associazione «Tarvisium Venetiae» hanno indetto il convegno primaverile per domenica 12 corrente a Mestre nella trattoria da Geremia alle ore 13.

La quota è fissata in lire 8.20 compreso il biglietto di andata e ritorno a Mestre. L'importo deve essere versato all'esattore Cottin ovvero alla Sartoria Perocco a San Bartolomeo non più tardi di giovedì 9.

Previsioni del tempo

La situazione barica è molto frammentaria e determina opposte influenze sulla nostra regione; si avranno perciò condizioni di tempo instabili con forte probabilità di pioggia.

Una lacuna colmata

Veramente lodevole l'iniziativa della ben nota Ditta ADOLFO FANELLO (grossista in articoli idraulici) la quale sabato sera ha aperto al Ponte della Guerra due nuovi negozi in aggiunta a quelli esistenti.

Gli articoli, disposti con buon gusto ed eleganza veramente ammirevoli, in ampio e signorile locale sfarzosamente illuminato dalla Ditta Giuseppe Fanello, offrono in una sintesi assai dimostrativa quanto di più moderno e perfetto si produce attualmente nell'igiene moderna.

In questa mostra, ove trionfalmente signoreggia il gabinetto da bagno, anche la Clientela più esigente e raffinata troverà di appagare pienamente ogni suo desiderio.

Ci congratuliamo con la predetta Ditta che ha colmato una lacuna da tempo sentita e auguriamo che la bella iniziativa sia coronata da adeguato successo.

Celebrazione della Battaglia di Sorio

L'8 aprile 1848, i «Corpi franchi» di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso, formati in gran parte da goliardi dell'Ateneo Triveneto, giungendo da Vicenza, nella piana di Sorio, per quattro ore resistettero all'urto delle truppe austriache, superiori per numero ed armamento, del Maresciallo Radetzky. Se tale fatto d'armi non fu impresa vittoriosa, segnò, nell'epoca del Risorgimento, una pagina di gloria.

Il G. U. F. di Vicenza ha proposto alle Centrali Gerarchie che questo anno una celebrazione di stile fascista rievocasse il combattimento eroico, e rimettesse in giusta luce il valore ed il sacrificio generoso dei goliardi combattenti. Tale proposta ha trovato la piena approvazione della Segreteria dei G. U. F. che insieme con l'Ispettorato Generale della Milizia Universitaria, ha dato disposizioni perchè la celebrazione abbia luogo.

Alla celebrazione partecipano quattro Centurie della Corte Universitaria Veneta, le rappresentanze di tutti i G. U. F. del Veneto ed i Giovani Fascisti di Vicenza e del luogo. S. E. il Comandante la II.a Zona Aerea cortesemente ha aderito alla richiesta di inviare una pattuglia di aeroplani che sorvolino l'Obelisco, eretto a memoria della Battaglia.

Le Centurie Universitarie si concentreranno in Vicenza la sera del 7, dove pernotteranno. All'alba dell'8, la Milizia Universitaria ed i Giovani Fascisti di Vicenza inizieranno la marcia da Vicenza al campo dello scontro.

Saranno presenti alla celebrazione Autorità civili, militari e politiche, e fra queste il Magnifico Rettore della R. Università di Padova, i Segretari Federali del Veneto, ed i Segretari politici del P. N. F. della zona. Si confida nell'intervento dell'onorevole Scorza, Capo dei Goliardi Fascisti ed Ispettore Generale della Milizia Universitaria.

Gli Ufficiali e le Camicie Nere della Coorte Universitaria Veneta, compresi dell'importanza del sacrificio compiuto dai loro maggiori camerati, sono fieri che ad essi sia stato ordinato di ripeterne la marcia gloriosa, e di lanciare, sotto il cielo che echeggiò del loro grido di guerra e di morte, il saluto, espressione di fede e di ardimento, dell'Italia fascista «A Noi!».

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"Il dono della notte,,
di E. e C. Duse al Dopolavoro

Un commesso viaggiatore in articoli per signora, rimasto in panne con l'auto, di sera e sotto l'acquazzone, si rifugia in una villa per chiedere alloggio fino all'indomani.

Ma la villa è una specie di ritiro in cui vivono tre giovani sorelle, nemiche giurate degli uomini, benchè la più piccoina abbia tendenze romantiche ed amorose piuttosto che ultramoderne ed antimaschili. La triplice alleanza, che ha per motto «Abbasso gli uomini», s'è data anima e corpo alle cure intensive dello sport, e coltivando l'odio contro il sesso forte come fosse un geranea sopra il davanzale, gettano le basi di una lega femminista che dovrà un bel giorno sbaragliare il nemico.

La più feroce delle tre sorelle è la bionda Gustava ed è lei che affronta l'ospite indesiderato con una serie di pratiche difensive che vanno dal sarcasmo al manrovescio. Ma il temporale infuria, è già discesa la notte e l'intruso, mansueto e a tutto rassegnato, continua a richiedere il rifugio con una sì insinuante pertinacia che alla fine l'alloggio, benchè a malincuore, è concesso. Purchè beninteso, il commesso riposi vestito, non esca dal salotto e all'indomani parta, insalutato ospite, al primo cantar del gallo.

L'ospite accetta, ringrazia, ma giura in cuor suo di vendicarsi.

All'alba il gallo canta e il viaggiatore parte, ma poco dopo ritorna e tutto stravolto racconta alle ragazze la sua ingegnosa bugia: La notte gli ha recato un dono: una giovane donna, durante il dormiveglia, è entrata a piano a piano nel salottino al buio, gli si è avvicinata, gli ha offerto il suo corpo, gli ha dato un istante di estrema dolcezza. Nella villa non sono che le tre signorine, una d'esse, adunque, è stata indubbiamente la porgitrice del dono.

Le tre sorelle si offendono, e l'ospite continua. E' sano, è serio è benestante; sente di poter amare la donna che già gli si è data e ha deciso di farla sua sposa. Escano tutte, lo lascino solo, e al primo suo cenno torni a lui, tutta sola, la deliziosa visitatrice notturna. Torni con le valigie, torni con buone intenzioni perchè l'automobile aspetta, pronta pel viaggio nuziale. Le ragazze si ritirano ed al momento buono tornano tutte: tutte con le valigie e tutte con buone intenzioni. Ma l'ospite osserva che tre mogli son troppe sicchè le saluta tanto e se ne va in santa pace.

La commediola di Enzo e Carlo Duse, ironica e paradossale, raccoglie le linfe della sua vita dallo spirito di cui è condita e dal garbo sottilmente e gustosamente caricaturale col quale vengono esposti e i tipi e gli episodi accessori della vicenda. Certo è un pò ingenua la impostazione e l'artificio non è dappertutto mascherato con sufficiente scaltrezza: sicchè molto il pubblico indovina di quello che gli attori vorrebbero nascosto anche perchè tutti quanti conoscono come vanno di solito a finire le fiere lotte tra gli opposti sessi. Ad ogni modo la commedia è piacevole, soprattutto per la leggerezza del suo movimento e per le trovate di un dialogo fresco, agile e gustoso.

La commedia venne recitata con molto garbo da parte di tutti. Orsetta Gradenigo fu di deliziosa sfrontatezza nella parte di Gustava, cui donò un'espressione fresca e vivacissima, Antonio Folin diede alla figura dell'ospite la vena di una comicità pronta, sana e signorilmente misurata. Foscarina Gradenigo e Maria Teresa Zago furono graziosissime nelle parti delle due sorelle.

Il successo fu pronto e festoso: n'è prova la cronaca che segna cinque chiamate di cui due ad Enzo Duse.

Il lavoro fu preceduto da «L'amico» e seguito da «Ad armi corte», i due atti di Prago e del Bracco nel porgere i quali Aida Citran rivelò ancora una volta le sue doti di attrice intelligente, sensibile ed espressiva accanto a Mario Marini, a Orsetta Gradenigo, alla Rossani, al Maniero e al Marchesini.

a. s.

ROSSINI

Armando Falconi l'aristocratico attore comico, protagonista di «Rubacuori» ha fatto affollare anche ieri il teatro; il pubblico ha seguito con vivo interesse la brillante e garbata vicenda. E' seguita la comp. Poker D'Assi Jazz con la rivista: «Assi, dame, fanti e Jazz». Oggi l'intero spettacolo si replica.

La prima di "Boheme,, al Malibran

Stasera, concertata e diretta dal M.o Arnaldo Schiavoni, avrà luogo la prima rappresentazione de «La Boheme» di G. Puccini.

Diamo l'elenco dei personaggi: Aldo Sinnone (Rodolfo); Mario Girotto (Schaunard); Giovanni Baldini (Benoit); Elda Marsoni (Mimì), Antonio Laffi (Marcello). Dario Caselli (Colline); Emilia Valleggi (Musetta).

Ieri alla terza di «Cavalleria» e «Pagliacci» folto pubblico e cordiali applausi indirizzati sia agli artisti che al valente maestro Schiavoni.

GOLDONI

Davanti ad un pubblico assai numeroso e coronata da frequenti applausi ha avuto luogo iersera l'ultima recita del «Campo di Maggio»

Il teatro che da questa sera rimane chiuso si riaprirà sabato sera per la ripresa del «Gran viaggio» che verrà presentato dalla compagnia Lamberto Picasso.

Concerto Respighi pel Dopolavoro

Si riorda che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del Conservatorio «Benedetto Marcello avrà luogo il nono concerto in abbonamento del Dopolavoro Provinciale.

Elsa ed Ottorino Respighi svolgeranno il programma che qui di seguito riportiamo:

1. B. Marcello: Il Gelsomino, B. Pasquini: La Rosa, B. Galuppi: Evviva Rosa Bella, (Realizzazioni di Respighi).

2. O. Respighi: a) La notte, b) Noel ancien, c) La madre, d) La mamma è come il pane caldo, e) Nevicata, f) Pioggia.

3. O. Respighi: a) Un sogno, b) La najade, c) Sopra un'aria antica.

4. Canti Popolari: Il moretto (Grimandi); La bella baganai (Masetti), Emilia; L'usignolo (Respighi), Sardegna; Le funtanelle (Respighi), Abruzzo; Caru cugnatu; Tarantella, Sicilia.

Gl'ingressi fuori abbonamento per questo concerto sono in vendita presso i negozi musica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Bohème» (prima rappresent.).

ROSSINI. — Ore 16.30: A sala esaurita «Rubacuori» con Armando Falconi, Mary Kid, Grazia del Rio sonoro cant. parl. Cines-Pittaluga. Segue Rivista Cines 7.o e varietà Comp. Poker d'Assi Jazz.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Reginetta delle Canzoni» con Alice Withe e Charles Delaney; segue «Pidocchio atleta galante» e Commemorazione fond. Fasci di Venezia.

OLIMPIA. — «Lo Zeppelin» (Lotta d'Aquile) sonoro e cantato con John Garrick e Helen Chaudler. Segue: Notiziario Fox (sonoro); Film Luce e XII. Ann. Fondaz. Fasci Veneziani.

MODERNO. — A prezzi normali ultime visioni di «Città canora» con Brigitte Helm e I. Kiepura. Segue disegni animati.

S. MARGHERITA. — Ultimo giorno a prezzi popolarissimi «Fiamma d'amore» con Anna May Wong Segue comica con Ridolini. Prezzi platea L. 1.

NAZIONALE. — Sullo schermo «Sorelle» con Pauline Starke. Nel varietà debutto del baritono Kasma e soprano Poli.

ITALIA. — «Terra Madre» film tutto parlato italiano. Precede Rivista Cines n. 6. Grande successo.

MASSIMO. — Successo di «Redenzione» capolav. Metro con John Gilbert e Renèe Adorèe.

S. MARCO. — «Antonio di Padova» (Il Santo dei miracoli). Colossale film italiano sonoro e cantato. Entusiastico successo!!!

Stato Civile di Venezia

Giorno 6 aprile 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 3 — **Decessi**: Tacchia Angelo di anni 54 con. bracc. — D'Este Soika Gioseffa 73 ved. commerc. — Chinellato Amalia Giovanna 57 nub. affittacamere — Sartori Elisa 28 id. cas.

Riassunto: Nati 5 — Matrimoni 0 — Decessi 4.

Da un cassetto del banco

Ieri notte ignoti servendosi del timone di una barca ormeggiata alla riva di S. Giorgio degli Schiavoni, sollevarono la saracinesca della bottiglieria di Valentino Marin, sita in quei pressi al numero 3385. Penetrati nel negozio asportarono da un cassetto del banco tutta la moneta che vi si trovava, ammontante a circa una cinquantina di lire.

Sventure e disavventure

Una grave caduta

La settantenne Speranza Borelli abitante a S. Croce 32 è stata ricoverata per ematoma al ginocchio sinistro e probabile frattura del femore guaribile in giorni 30 salvo complicazioni. In Fondamenta dei Tolentini scivolando su una buccia d'arancio la poveretta cadde con violenza a terra.

Caduto sul ponte

Il diciannovenne Placido Chirin, abitante a Dorsoduro 754, lucidatore di mobili l'altro ieri alle 23 sul ponte dell'Accademia inciampava cadendo e riportando escoriazioni alla mano destra, guaribili in giorni 5.

Su una buccia di arancio

La cinquantenne Jole Forza abitante a S. Marco 489 sul Ponte dei Ss. Apostoli scivolata su una buccia di arancio cadeva fratturandosi la gamba destra. Fu ricoverata all'Ospedale; guarirà in giorni sessanta.

Togliendo dei reticolati

Il bracciante Amedeo Alberti di anni 29 abitante a Malamocco, sulla spiaggia dello Stabilimento Bagni togliendo dei reticolati si punse con questi al dorso del piede destro. Medicato all'Ospedale guarirà in sei giorni salvo complicazioni.

Un altro bracciante, Vianello Vittorio di ansi 37, abitante a S. Croce 2888, nelle stesse condizioni del primo si punse al piede sinistro. Guarirà in sei giorni.

Con un chiodo

Il vetraio Romano Rioda d'anni 48 abitante a Murano lavorando nella Vetreria Costantini e Valmarana si ferì con un chiodo al piede destro. Guarirà in giorni otto.

Due fuochi

I pompieri della I. Sezione alle 9.30 di ieri con la «Scintilla» filarono per spegnere un motoscafo che aveva preso fuoco davanti al Traghetto di S. Samuele. Prima però il pronto intervento del motorista Giovanni Pomoicto, che aveva subito messo in azione l'estintore di tetracloruro aveva scongiurato il pericolo e il danno.

Alle ore 11 i pompieri della II. Sezione con la «Favilla» accorsero alle Carampane nello stabilimento di torrefazione Caffè Pellegrinotti dove l'agglomeramento di fuliggine aveva cagionato un piccolo incendio. Il fuoco è stato spento subito, il danno ascende a duecento lire.

L'arrivo del "Sierra Cordoba,,

Stamane alle ore 7, proveniente da Genova, con 150 turisti germanici in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico, getterà le ancore in Bacino di San Marco il piroscafo *Sierra Cordoba* della Norddeutsche Lloyd. I turisti sbarcheranno tutti a Venezia, meta della crociera.

Il suddetto piroscafo, che si tratterà fino al giorno 10 corrente, imbarcherà altrettanti passeggeri per il viaggio in senso inverso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 aprile:

Carpentieri 35 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 183 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Da Mestre

Cade dalla bicicletta

Zamengo Tomaso fu Pietro di anni 39, abitante Villabona di Chirignago, l'altra sera ritornando dall'osteria in bicicletta dopo avere assistito ad una partita di bocce, per la rottura dell'asse della ruota anteriore cadeva malamente per terra. Soccoso e caricato su una carretta di passaggio, veniva trasportato a casa dove fu visitato dal dott. Nao, che ne consigliava il ricovero all'Ospedale. Ieri mattina con l'autolettiga il ferito venne trasportato al nosocomio dove il primario dott. Pezzan gli riscontrava un'ampia ferita lacero al mento e delle contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo, giudicandolo guaribile in giorni 20.

L'inizio della stagione primaverile

Come negli anni scorsi la seconda festa di Pasqua ha segnato l'esodo nella campagna intorno a Mestre di migliaia e migliaia di veneziani in liete comitive. Le trattorie campestri fecero così buoni affari.

Beneficenza

La signora Faustina Fapanni Ponci ha elargito L. 50, il signor Graziaiti altrettante e il panificio Frate ha regalato due focaccie all'Istituto Barne,

Una signora che desidera conservare l'incognito ha consegnato alla Congregazione di carità L. 100 per essere erogate a poveri di Mestre in memoria della compianta signora Melania Matter.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.41; tramonta alle ore 18.43 — Luna tramonta alle ore 8.2; leva domani ore 1.3 — Luna piena il 2; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.10 e 13.55; Basse ore 7.25 e 18.25.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 17.3; minima 9.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.1.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Sciarada a premio

Solo da pochi dì non la si vede
Là presso alla finestra: al preferito
Posto nella sua stanza più non siede:
Quell'angelo d'amor dunque è partito!
Dio! qual «tutto» mi turba? Ora avvilito
Sono rimasto e l'alma ancor non crede
E il mio povero cuor langue ferito
Quasi senza speranza e senza fede!
Quel bel volto non rivedrò mai più?
Non sentirò più dunque la sua voce?
La carezza del guardo che innamora?
No, amor mio, «Primo»: io non sai:
Fine. Dacchè più non ti vedo un'ansia atroce
Mi divora... e tu a me ripensi ancora?

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
Nome e Cognome

CRONACA DI TRE[VISO]

I Fasci femminili
e le colonie climatiche

La delegata provinciale dei Fasci Femminili N. D. Mercedes Raselli Bolasco, ha diramato alle Segreterie dei Fasci Femminili della Provincia le seguenti norme:

«S. E. Giuriati Segretario del Partito, ha dato con speciale circolare istruzioni per il prossimo funzionamento delle colonie estive dei bambini. Questa è una nuova prova che S. E. non solo dedica il suo cuore e la sua attività alle sorti del Partito, ma con animo profondamente ispirati ai sensi della più alta umanità, desidera che ogni attività sia rivolta al benessere di tanti bimbi che hanno bisogno di ritemprare il loro corpo per poter così ritemprare la loro anima.

S. E. Giuriati così si esprime nella circolare accennata: «Desidero che immediatamente le segreterie dei FF. FF. si mettano d'accordo con le autorità locali, Podestà, Segretario Politico, Ufficiale Sanitario, Presidente di opere Assistenziali, Presidente Comitato O. N. B. per studiare assieme il modo di far sorgere un campo solare nel proprio Comune».

Ho pertanto stabilito di dare esecuzione ai suoi ordini nel modo seguente:

L'invio dei bambini al mare presso l'Istituto di Cavazuccherina (Jesolo) si svolgerà quest'anno come negli anni scorsi, così pure per lo invio in Colonie montane. Ciò avverrà a seconda dei mezzi finanziari che ogni Comitato avrà a disposizione, presi accordi con gli Enti che elargiscono quote gratuite: (Croce Rossa, Combattenti, Fascio Maschile, Fascio Femminile, offerte di privati). Tali posti gratuiti devono essere assegnati ai bambini poveri, Balilla, Piccole Italiane. In caso di bimbi poveri e bisognosi di cura non iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste si provvederà alla loro iscrizione. Per i minori di otto anni, si prenderanno accordi coi dirigenti dell'O.N.B

In molti Comuni non si potrà forse realizzare l'invio numeroso di bambini data la ristrettezza economica di Enti che non possono mettere a disposizione denaro per tale scopo, ed è per questo che io invito i Fasci Femminili della Provincia a far sorgere, dove è possibile, i *Campi Solari* i quali possono dare risultati assolutamente lusinghieri.

L'organizzazione dei campi solari deve essere una cosa semplice, dovendosi evitare ogni spesa superflua. Per fare ciò voi dovete ricorrere alle Autorità le quali vi saranno come sempre larghe di aiuto.

Per un campo Solare occorrono:

1) Un appezzamento di terreno in pieno mezzogiorno, ma dove vi siano anche delle piante per trattenere i bambini all'ombra.

2). Un locale anche modesto, con un minimo di stanze, sia pur rustico, che verrà prima dell'uso convenientemente imbiancato. Può servire benissimo una Scuola.

3). Impianto di una doccia, anche per questo si può usare del metodo più semplice e meno costoso.

4). Alcune panche e tavole, che possono essere trasportati da qualche Scuola o da altro luogo.

5). Per evitare altre spese ogni bambino dovrà portare, un piatto ed una scodella — tovagliolo e posata.

6). *Per l'uso di cucina* credo sia facile prendere accordi con Istituti, ospedali, Asili, in modo che le refezioni vengano da questi fornite e trasportate sul luogo al momento, evitando così spese d'impianto e di cucina.

7) La spesa per tre pasti deve aggirarsi intorno a lire 2.50 o 3.00 (al massimo per ogni bambino dai 6 ai 12 anni.

8) I pasti saranno all'incirca così composti: pane e latte al mattino, a mezzogiorno, minestra e una pietanza con pane, due volte alla settimana tale pietanza dovrà essere composta di carne: alle 16 merenda con frutta o marmellata con pane.

9). Nei paesi situati vicino al Piave si esamini la possibilità di fondare il Campo Solare sulla grave. Bisognerà in tal caso sostituire, magari con legname preso a nolo, un ricovero per l'ombra.

10) Per quanto riguarda la parte Sanitaria, verranno inviate precise istruzioni che il Consorzio Antitubercolare sta preparando.

L'Ufficiale Sanitario locale avrà la diretta sorveglianza del campo, la Direzione Generale Sanitaria sarà assunta dal Consorzio Prov. Ant. Ente in parte finanziatore dei campi stessi. Richiamandomi alla circolare di S. E. Giuriati tengo a richiamare l'attenzione sulla parte Sanitaria ed esige la scrupolosa osservanza delle norme relative e la continua vigilanza dei Sanitari preposti.

Il compito di sorvegliare l'andamento della Colonia spetta alle donne fasciste, le quali se lo assumeranno a turno, quando non sia possibile affidare in permanenza tale incarico ad alcune di esse.

12). La sorveglianza disciplinare (comando del campo) verrà affidata all'O.N.B. con la quale verranno presi gli opportuni accordi.

In ogni colonia saranno stabilmente due Infermiere o due Suore da scegliere nei rispettivi Comuni.

13). Per il funzionamento dei campi la Delegazione dei FF. FF. metterà a disposizione qualche centinaio di lire per campo solare; per il resto si tenga presente quanto accennato precedentemente. Si tenga conto altresì che la creazione dei campi solari comporterà un minore invio di bambini alle colonie marine e alpine e si potrà quindi usufruire della differenza di spesa, aumentando notevolmente il numero dei bambini da beneficare.

14). Nei piccoli centri sarà stabi[...]

lito un sol turno [...]
30 bambini.

Questa Delega[...]
accordo con l'Ent[...]
ziali, presieduto [...]
derale e con il Co[...]
le Antitubercolare [...]
camente le Segret[...]
di istituire i cam[...]
sia possibile.

Attendo al più [...]
l'attività svolta [...]
quanto esposto.

"Campo di Mag[gio]"

Stasera, come [...]
al Teatro Gariba[ldi] [...]
atteso avvenime[nto] [...]
rappresentazione [...]
nèe»: *Campo di* [...]
chino Forzano.

L'attesa è viv[...]
sarà affollato.

L'argomento [...]
gio, come è not[...]
«Cento giorni» [...]
fase della epope[a] [...]

Il primo atto [...]
quadri: Al min[...]
all'Eliseo; il se[...]
Ministero della [...]
del Consiglio [...]
sala del Consi[glio] [...]
Malmaison.

L'allestimento [...]
rezione Zabum, [...]
sa d'arte Cara[...]

Lo spettacolo [...]
puntualmente [...]

Un bagno [...]

Iermattina lu[...]
no Stefano Sart[...]
Bacca, avviand[...]
prossimità del [...]
nò momentanea[...]
canale Piovesell[...]
un bisogno e m[...]
lo scivolando su[...]
a finire nell'ac[...]
due metri. Il [...]
Mattornaro av[...]
pericolo in cui [...]
to fu pronto a[...]
da ed a getta[...]
in tal modo [...]
riva e salvato [...]

Ben[eficenza]

Offerte per [...]
del P. N. F.: [...]
da persona om[...]
Offerte alla [...]
Sig. Nobile [...]
giorno di Pasq[ua] [...]
co da fumo e [...]
chero e del c[...]
mente ringrazi[...]

Cronaca [...]

SCONTR[O] [...]

In San Ve[...]
Agostino Cat[...]
un altro cicli[...]
non meglio [...]
riportando g[...]
ne cerebrale. [...]
al nostro osp[...]

AL TEAT[RO] [...]

Al teatro S[...]
luogo domeni[...]
zione dell'int[...]
la Bianca

I padri G[...]
tralasciano p[...]
sia una vera [...]
stro pubblico [...]
quanto prima [...]
presentazioni [...]
concorso del [...]
Braga.

CONCER[TO] [...]

Questa ser[a] [...]
come abbiam[...]
concerto Ben[...]
tale dell'erig[...]
dell'Asilo Un[...]

Dato l'imp[...]
gramma di [...]
verrà svolto [...]
concerto stes[...]
nessuno vor[...]

PASQUA [...]

La solennit[...]
ta nobilmen[...]
soldati del [...]
«Marche» s[...]
litari per p[...]
re la messa [...]
caristia, sia [...]
mio indetta [...]
rito paterno [...]
reggimento s[...]
colonnello E[...]

IL VESCO[VO] [...]

Domenica [...]
gato, vescov[...]
ha voluto p[...]
di carità cr[...]
coverati nel [...]
vile. La vis[...]
sule ha viv[...]
sofferenti e [...]
to alla pieto[...]

MC[...]

Continua [...]
gio alla mo[...]
Guido Pini [...]
dell'Accaden[...]
scosso il co[...]
ti hanno an[...]
lutare l'imp[...]
vori, tratti [...]
naturale ma[...]

Cronaca [...]

L'ADUNATA [...]

Chiudendos[i] [...]
domani 7 le [...]
ed artiglieri [...]
dono partecip[...]
nata naziona[le] [...]
denza della [...]
di Montebell[o] [...]
noto agli in[...]
agevolazioni, [...]
stessa, verra[...]
panti.

Le iscrizio[ni] [...]
a stasera, do[...]
so il segreta[rio] [...]
rio Piero.

IL CRO[...]

L'apposizio[ne] [...]
alle vie e pi[...]
toponomastic[a] [...]
è si può dire [...]
sollecitudine [...]
troppo il lav[...]

CRONACA DI VENEZIA

La conferenza del prof. Jona
di propaganda antitubercolare

A integrazione della Giornata del Fiore e della Doppia Croce per la lotta contro la tubercolosi, ieri mattina alle 10 e mezza al Teatro Malibran il chiarissimo prof. Giuseppe Jona del Consorzio Provinciale Antitubercolare ha tenuta l'annunciata conferenza di propaganda sul tema: La lotta contro la tubercolosi: i suoi mezzi, i suoi orizzonti.

Alla conferenza assisteva parecchia folla, autorità, sanitari, studiosi e popolo, richiamati dall'interesse dell'argomento e dalla fama, oltrechè di scienziato, di espositore semplice e chiaro del prof. Jona. Notiamo, esparsi nei palchi o sul palcoscenico: S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti col suo capo di gabinetto co. Quarelli, il vicepodestà co. Elti di Rodeano anche per il Podestà, il sen. co. Girolamo Marcello, il prof. Fabio Vitali vicepresidente del Consorzio antitubercolare, il comm. Toniolo, Presidente della Croce Rossa, il comm. ing. Valgoi capo del Compartimento Ferroviario, il capo dell'Ufficio d'Igiene Municipale prof. Vivante, il cav. uff. avv. Messini, l'avv. Ippolito Radaelli presidente dell'Ospedale Civile, il prof. Ligorio, direttore, la signora Pezzè Pascolato delegata dell'Opera Maternità e Infanzia, il cap. Galeazzi per la Congregazione di Carità, il prof. Peloso direttore dell'Ospedale di Saccasessola, il prof. Giorgi, il cav. Rodomonte delle Assicurazioni sociali, il prof. Dall'Agnola direttore di Cà Foscari, il colonnello Zuccolin, il colonnello Gucci, ecc.

Sul telone, al centro, dietro il tavolo del conferenziere, spiccava la doppia croce, simbolo ormai della lotta umanitaria contro il flagello, e parte per parte i ritratti di S. M. il Re e di S. E. Mussolini.

Quando appare alla ribalta il professor Jona egli è salutato con un caloroso applauso dall'uditorio. L'eminente clinico esordisce dichiarando che considera onore di medico e di cittadino aiutare l'opera di propaganda in questo fattivo periodo di lotta antitubercolare. La sua esposizione sarà semplice e spoglia di ornamenti, imponendo il tema sopra tutto chiarezza e sincerità.

Come fu impostata la lotta

La malattia della tubercolosi come piaga dell'umanità è purtroppo di data antichissima, solo però da una cinquantina d'anni i popoli civili hanno cominciato la lotta contro di essa, cioè da quando la medicina [illegible] patologia. Ora è acquisito che contro la tubercolosi è possibile lottare per prevenirla e per guarirla, la lotta quindi si connette a tutti i più grandi problemi sociali: l'igiene della casa, l'educazione fisica, lo sviluppo demografico e il crescere e il perfezionarsi del senso di solidarietà umana, che richiama gli aiuti dei singoli a organizzarsi in forza sociale, auspice e moderatore lo Stato.

Per precisare, la lotta antitubercolare si rese solo possibile dal momento in cui la medicina dimostrò che il morbo è contagioso. Con la scoperta del bacillo di Kok, l'agente specifico della malattia, una falange di sanitari si volse a studiare le condizioni dell'ambiente e dell'uomo rispetto al bacillo e i veicoli più facili e frequenti di contagio, tra cui il più virulento lo sputo. Se non si è trovato il mezzo per annientare il bacillo, si è stabilito però prima di tutto che un ammalato può essere soccorso in modo da non risultare nocivo agli altri. Col progresso degli studi le cognizioni e i mezzi diagnostici aumentarono, fermando, contro l'opinione volgare, queste verità basilari, che la tubercolosi non è ereditaria, che si può guarire e si può prevenire. Il bambino nasce immune e solo il contatto coi genitori malati gli produce il contagio; isolare il bambino significa dunque nel più dei casi salvarlo. Che la tubercolosi possa guarire sta l'anatomia a dimostrarlo: quante volte esaminando il cadavere di un morto per tutt'altra malattia, si notano in esso tracce di processi tubercolari superati! Gli annali della medicina vanno poi constatando sempre più numerosi i casi di guarigione. Per la quale i mezzi sono due: il regime sanatoriale e il pneumotorace. Col primo, che consiste nel riposo, nell'aerazione e nell'accurata alimentazione del malato, si rafforza il suo organismo in modo tale da poter combattere e debellare la malattia, anche in forme avanzate. Il pneumotorace, che salva una infinità di vite altrimenti condannate, è una gloria tutta italiana, scoperto da Carlo Forlanini a cui presto tutt'i medici del mondo eleveranno un monumento in Roma per ricordarne la genialità e l'ardimento.

Inoltre la tubercolosi si può prevenire allontanando o distruggendo il germe col rafforzare i giovani organismi. Il grande medico De Giovanni asserì che il terreno su cui cade il bacillo non è meno importante del bacillo stesso, occorre quindi rafforzare l'organismo fino a renderlo refrattario.

Fervore di iniziative

Inoltre per la cura preventiva serve la vaccinazione antitubercolare, tanto se praticata con bacilli morti quanto con bacilli attenuati. Su questi punti principali la medicina ha impostato la lotta contro la tubercolosi.

Quindi il conferenziere illustra quella che è stata l'attività di propaganda: congressi, associazioni, unioni, comitati, leghe nazionali e internazionali si succedono con rapida frequenza in tutt'i paesi civili: il prof. De Giovanni fonda nel 1899 la Lega contro la tubercolosi e medici illustri percorrono città e paesi con conferenze di propaganda. In molti centri sorgono comitati e associazioni locali, che all'opera di propaganda fanno succedere quella di previdenza. I dispensari antitubercolari diventano ben presto il fulcro dell'azione profilattica, si fondano le colonie marine e montane, i sanatorii e i preventorii; la propaganda vien quindi rivolta anche alla gioventù delle scuole e al gran pubblico perchè sovvenga di mezzi le istituzioni benefiche. Nè mancano donatori munifici che fanno sorgere con offerte e lasciti ospedali modello.

Ed ecco le feste, della cartolina, del francobollo antitubercolare, autorizzate e favorite dal Governo, e quella della Doppia Croce che d'ora in poi è ammessa come simbolo antitubercolare. Nella campagna umanitaria entrano anche la Croce Rossa, l'Associazione Nazionale dei Medici Condotti, l'Opera Maternità e Infanzia, i comuni ecc.

Venezia, così spesso tacciata di indolenza, in questo campo è se non alla testa certo fra le prime città. Il Comune nel 1906 apriva l'ospedale speciale per tubercolosi alla Grazia passato poi a Saccasessola con 260 letti. Nello stesso anno la Società Veneziana contro la Tubercolosi, sorta per esercitare l'igiene antitubercolare, fondava il padiglione all'aperto per figli di tubercolosi e apriva il primo dispensario. Un largo impulso dava alla lotta il Comune iniziando la costruzione di case sane ed economiche, attività che l'Ente autonomo per le case popolari continuò e perfezionò; il nostro Ospizio Marino, istituzione grandiosa e ammirata, è ora il vero preventorio ideale contro il morbo.

Sulla via della vittoria

Dopo la guerra le iniziative si moltiplicano colle colonie marine, montane e solari, lo Stato, supremo tutore della salute pubblica, non rimane insensibile a un morbo che miete ogni anno 50 mila vite e altre 200 mila ne sottrae al lavoro proficuo. S'inizia così la legislazione antitubercolare, la quale ha due fasi, di polizia sanitaria e di assistenza sociale; e comprende tutt'i provvedimenti di carattere igienico e sanitario dedicati particolarmente al popolo. Occorreva però dare al [illegible] nica e uno stabile finanziamento. Vi si provvide colla creazione dei Consorzi Provinciali antitubercolari destinati a ricevere gli speciali contributi dei Comuni e delle Provincie. La provvidenza più recente è stata l'istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, la quale dà un gettito annuale di 300 milioni di lire destinati a integrare l'assistenza ai malati e la tutela dei sani.

La lotta si presenta così proporzionata agli scopi. Gli effetti saranno tuttavia lenti, data la vastità del flagello che bisogna combattere.

Dopo aver rapidamente ricordato quanto Venezia ha operato e speso per la lotta e tracciato il programma avvenire, che è naturalmente d'intensificazione e di perfezionamento, il prof. Jona si domanda se si avrà il premio della lotta, se il germe della tubercolosi scomparirà per sempre. Ciò che noi vogl'amo ardentemente sperare e credere — afferma il conferenziere — è che la tubercolosi cessi di essere una piaga sociale e popolare e diventi un morbo d'eccezione. E a proposito cita altri due flagelli scomparsi, l'uno antico e l'altro recente: la lebbra e la pellagra. La Danimarca, uno dei paesi che aveva già la più alta mortalità di tubercolosi, ora segna il più basso livello; in Italia stessa e nella nostra Venezia si cominciano a sentire i benefici effetti della lotta: la discesa dei casi letali in pochi anni è sensibile.

La completa vittoria è possibile, tuttavia non bisogna nascondersi che il morbo ha radici subdole e possenti. La pubblica e la privata beneficenza debbono intensificare i loro sforzi, in vista del fine santo che ne deriverà: l'elevazione fisica e morale della razza. Il Capo del Governo ha ammonito che tutti, scienziati, legislatori, filantropi debbono costituire il fronte unico contro il flagello, creando quella coscienza antitubercolare che è poi coscienza igienica, sola e grande norma di vita e di governo.

La chiara trattazione del prof. Jona ha avuto alla fine larghe approvazioni e consensi da parte del numeroso uditorio.

Il rendiconto della scuola

ROMA, 6

Con R. D. l'art. 9 della convenzione stipulata il 25 novembre 1926 tra i Ministri per le Finanze e per la Pubblica Istruzione, la Provincia di Venezia, il Comune di Venezia, la Cassa di Risparmio di Venezia, approvata con R. D. 2 dicembre 1926 n. 2358, è sostituito con il seguente: «Il rendiconto consuntivo della scuola è dal presidente del consiglio di amministrazione trasmesso direttamente alla Corte dei Conti per l'esame amministrativo e la dichiarazione di regolarità. Un riassunto del rendiconto predetto è trasmesso al Ministero dell'Educazione nazionale per conoscenza».

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regno.

L'adunata a Milano
dei cavalieri in congedo

In occasione del decennale della fondazione dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, la Presidenza Generale di Roma, ha stabilito di indire per i giorni 18, 19 e 20 Maggio p. v. un raduno nella Capitale Lombarda di tutti i Cavalieri in congedo. Dalle Superiori Gerarchie, è già stato approvato il seguente programma:

Maggio 18: Gita a Monza e visita d'omaggio alla Cappella Espiatoria. Adunata dei Cavalieri al Castello Sforzesco per la celebrazione del Decennale. Consegna di medaglie ricordo e di diplomi. Omaggio al Monumento dei Caduti in Guerra e all'Ara dei Caduti Fascisti. Pranzo Sociale.

Maggio 19: Gita a Pallanza e visita alla Tomba del Maresciallo Cadorna. Ritorno per Laveno e Varese a Como. Ricevimento da parte della Sezione di Como. Ritorno a Milano, serata Ippica.

Maggio 20: Partenza con automezzi per Montebello; celebrazione dell'Anniversario della Battaglia. Colazione Sociale Montebello. Ritorno a Milano e scioglimento dell'Adunata.

Maggiori particolari riguardanti le modalità di viaggio e tutte le altre agevolazioni finora ottenute, verranno comunicate tutti quei Cavalieri, Soci e non Soci dell'Associazione, che interverranno al «Rancio Sociale» che avrà luogo Domenica 12 corr. alle ore 12 al Ristorante «Unione» in Lista di Spagna. Le adesioni si ricevono in Sede al Ponte della Paglia Palazzo delle Prigioni, dalle ore 19.30 alle 20.30, oppure dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 19 presso il Signor Umberto Greguol Campo S. Maria del Giglio N. 2464. La quota è fissata in L. 12.

Accademia di Musica Antica
La scuola di A. Corelli

Oggi alle 17.30 nella sala del Palazzo Giustiniani (Scuola Comunale ai S. S. Apostoli) seguirà la VI lezione del corso di storia del violino tenuta dal Maestro Bernardi. Argomento: La Scuola di Arcangelo Corelli.

La lezione sarà illustrata con le seguenti esecuzioni:

Fr. Geminiani (1674-1762): Adagio con fantasia della Sonata in Si b p. violino solo; Introduzione e Allegro.

G. B. Somis (1676-1763): Largo della Sonata N. 8 op. IV; Allegro e Tambourin della Sonata in Sol magg.

Pietro Locatelli (1693-1764): Sonata VI p. violino e basso: Largo-Andante, Allegro, Minuetto con variazioni.

Esecutori: Prof. Luigi Enrico Ferro (violino), Prof. Maria de Lutti (pianoforte). Le iscrizioni a questa lezione (L. 5 sedia e tasse comprese) si ricevono presso la Segreteria dell'Accademia dalle 17 alle 17.30.

VITA SINDACALE

Unione del Commercio. — Si porta a conoscenza degli interessati che per ricevute disposizioni Ministeriali la Categoria Lavoranti Barbieri viene a far parte dei Sindacati Fascisti del Commercio con Sede a Castello Calle dalla Madonna 3405 (Ponte dei Greci).

Pertanto si invitano tutti gli appartenenti a detta categoria a volersi rivolgere ai Sindacati del Commercio sia per l'eventuale assistenza sindacale che per l'iscrizione all'Ufficio di collocamento, ove i datori di lavoro dovranno fare richiesta e denunciare le variazioni del proprio personale.

Il convegno primaverile
della "Tarvisium Venetiae,,

La presidenza il consiglio della associazione «Tarvisium Venetiae» hanno indetto il convegno primaverile per domenica 12 corrente a Mestre nella trattoria da Geremia alle ore 13.

La quota è fissata in lire 8.20 compreso il biglietto di andata e ritorno a Mestre. L'importo deve essere versato all'esattore Cottin ovvero alla Sartoria Perocco a San Bartolomeo non più tardi di giovedì 9.

Previsioni del tempo

La situazione barica è molto frammentaria e determina opposte influenze sulla nostra regione; si avranno perciò condizioni di tempo instabili con forte probabilità di pioggia.

Una lacuna colmata

Veramente lodevole l'iniziativa della ben nota Ditta ADOLFO FANELLO (grossista in articoli idraulici) la quale sabato sera ha aperto al Ponte della Guerra due nuovi negozi in aggiunta a quelli esistenti.

Gli articoli, disposti con buon gusto ed eleganza veramente ammirevoli, in ampio e signorile locale sfarzosamente illuminato dalla Ditta Giuseppe Fanello, offrono in una sintesi assai dimostrativa quanto di più moderno e perfetto si produce attualmente nell'igiene moderna.

In questa mostra, ove trionfalmente signoreggia il gabinetto da bagno, anche la Clientela più esigente e raffinata troverà di appagare pienamente ogni suo desiderio.

Ci congratuliamo con la predetta Ditta che ha colmato una lacuna da tempo sentita e auguriamo che la bella iniziativa sia coronata da adeguato successo.

Celebrazione della Battaglia di Sorio

L'8 aprile 1848, i «Corpi franchi» di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso, formati in gran parte da goliardi dell'Ateneo Triveneto, giungendo da Vicenza, nella piana di Sorio, per quattro ore resistettero all'urto delle truppe austriache, superiori per numero ed armamento, del Maresciallo Radetzky. Se tale fatto d'armi non fu impresa vittoriosa, segnò, nell'epoca del Risorgimento, una pagina di gloria.

Il G. U. F. di Vicenza ha proposto alle Centrali Gerarchie che questo anno una celebrazione di stile fascista rievocasse il combattimento eroico, e rimettesse in giusta luce il valore ed il sacrificio generoso dei goliardi combattenti. Tale proposta ha trovato la piena approvazione della Segreteria dei G. U. F. che insieme con l'Ispettorato Generale della Milizia Universitaria, ha dato disposizioni perchè la celebrazione abbia luogo.

Alla celebrazione partecipano quattro Centurie della Corte Universitaria Veneta, le rappresentanze di tutti i G. U. F. del Veneto ed i Giovani Fascisti di Vicenza e del luogo. S. E. il Comandante la II.a Zona Aerea cortesemente ha aderito alla richiesta di inviare una pattuglia di aeroplani che sorvolino l'Obelisco, eretto a memoria della Battaglia.

Le Centurie Universitarie si concentreranno in Vicenza la sera del 7, dove pernotteranno. All'alba dell'8, la Milizia Universitaria ed i Giovani Fascisti di Vicenza inizieranno la marcia da Vicenza al campo dello scontro.

Saranno presenti alla celebrazione Autorità civili, militari e politiche, e fra queste il Magnifico Rettore della R. Università di Padova, i Segretari Federali del Veneto, ed i Segretari politici del P. N. F. della zona. Si confida nell'intervento dell'onorevole Scorza, Capo dei Goliardi Fascisti ed Ispettore Generale della Milizia Universitaria.

Gli Ufficiali e le Camicie Nere della Coorte Universitaria Veneta, compresi dell'importanza del sacrificio compiuto dai loro maggiori camerati, sono fieri che ad essi sia stato ordinato di ripeterne la marcia gloriosa, e di lanciare, sotto il cielo che echeggiò del loro grido di guerra e di morte, il saluto, espressione di fede e di ardimento, dell'Italia fascista «A Noi!».

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"Il dono della notte,,
di E. e C. Duse al Dopolavoro

Un commesso viaggiatore in articoli per signora, rimasto in panne con l'auto, di sera e sotto l'acquazzone, si rifugia in una villa per chiedere alloggio fino all'indomani.

Ma la villa è una specie di ritiro in cui vivono tre giovani sorelle, nemiche giurate degli uomini, benchè la più piccoina abbia tendenze romantiche ed amorose piuttosto che ultramoderne ed antimaschili. La triplice alleanza, che ha per motto «Abbasso gli uomini», s'è data anima e corpo alle cure intensive dello sport, e coltivando l'odio contro il sesso forte come fosse un geranea sopra il davanzale, gettano le basi di una lega femminista che dovrà un bel giorno sbaragliare il nemico.

La più feroce delle tre sorelle è la bionda Gustava ed è lei che affronta l'ospite indesiderato con una serie di pratiche difensive che vanno dal sarcasmo al manrovescio. Ma il temporale infuria, è già discesa la notte e l'intruso, mansueto e a tutto rassegnato, continua a richiedere il rifugio con una sì insinuante pertinacia che alla fine l'alloggio, benchè a malincuore, è concesso. Purchè beninteso, il commesso riposi vestito, non esca dal salotto e all'indomani parta, insalutato ospite, al primo cantar del gallo.

L'ospite accetta, ringrazia, ma giura in cuor suo di vendicarsi.

All'alba il gallo canta e il viaggiatore parte, ma poco dopo ritorna e tutto stravolto racconta alle ragazze la sua ingegnosa bugia: La notte gli ha recato un dono: una giovane donna, durante il dormiveglia, è entrata a piano a piano nel salottino al buio, gli si è avvicinata, gli ha offerto il suo corpo, gli ha dato un istante di estrema dolcezza. Nella villa non sono che le tre signorine, una d'esse, adunque, è stata indubbiamente la porgitrice del dono.

Le tre sorelle si offendono, e l'ospite continua. E' sano, è serio è benestante; sente di poter amare la donna che già gli si è data e ha deciso di farla sua sposa. Escano tutte, lo lascino solo, e al primo suo cenno torni a lui, tutta sola, la deliziosa visitatrice notturna. Torni con le valigie, torni con buone intenzioni perchè l'automobile aspetta, pronta pel viaggio nuziale. Le ragazze si ritirano ed al momento buono tornano tutte: tutte con le valigie e tutte con buone intenzioni. Ma l'ospite osserva che tre mogli son troppe sicchè le saluta tanto e se ne va in santa pace.

La commediola di Enzo e Carlo Duse, ironica e paradossale, raccoglie le linfe della sua vita dallo spirito di cui è condita e dal garbo sottilmente e gustosamente caricaturale col quale vengono esposti e i tipi e gli episodi accessori della vicenda. Certo è un pò ingenua la impostazione e l'artificio non è dappertutto mascherato con sufficiente scaltrezza: sicchè molto il pubblico indovina di quello che gli attori vorrebbero nascosto anche perchè tutti quanti conoscono come vanno di solito a finire le fiere lotte tra gli opposti sessi. Ad ogni modo la commedia è piacevole, soprattutto per la leggerezza del suo movimento e per le trovate di un dialogo fresco, agile e gustoso.

La commedia venne recitata con molto garbo da parte di tutti. Orsetta Gradenigo fu di deliziosa sfrontatezza nella parte di Gustava, cui donò un'espressione fresca e vivacissima, Antonio Folin diede alla figura dell'ospite la vena di una comicità pronta, sana e signorilmente misurata. Foscarina Gradenigo e Maria Teresa Zago furono graziosissime nelle parti delle due sorelle.

Il successo fu pronto e festoso: n'è prova la cronaca che segna cinque chiamate di cui due ad Enzo Duse.

Il lavoro fu preceduto da «L'amico» e seguito da «Ad armi corte», i due atti di Prago e del Bracco nel porgere i quali Aida Citran rivelò ancora una volta le sue doti di attrice intelligente, sensibile ed espressiva accanto a Mario Marini, a Orsetta Gradenigo, alla Rossani, al Maniero e al Marchesini.

a. z.

ROSSINI

Armando Falconi l'aristocratico attore comico, protagonista di «Rubacuori» ha fatto affollare anche ieri il teatro; il pubblico ha seguito con vivo interesse la brilante e garbata vicenda. E' seguita la comp. Poker D'Assi Jazz con la rivista: «Assi, dame, fanti e Jazz». Oggi l'intero spettacolo si replica.

La prima di "Boheme,, al Malibran

Stasera, concertata e diretta dal M.o Arnaldo Schiavoni, avrà luogo la prima rappresentazione de «La Boheme» di G. Puccini.

Diamo l'elenco dei personaggi: Aldo Sinnone (Rodolfo); Mario Girotto (Schaunard); Giovanni Baldini (Benoit); Elda Marsoni (Mimì), Antonio Laffi (Marcello) Dario Caselli (Colline); Emilia Valleggi (Musetta).

Ieri alla terza di «Cavalleria» e «Pagliacci» folto pubblico e cordiali applausi indirizzati sia agli artisti che al valente maestro Schiavoni.

GOLDONI

Davanti ad un pubblico assai numeroso e coronata da frequenti applausi ha avuto luogo iersera l'ultima recita del «Campo di Maggio»

Il teatro che da questa sera rimane chiuso si riaprirà sabato sera per la ripresa del «Gran viaggio» che verrà presentato dalla compagnia Lamberto Picasso.

Concerto Respighi pel Dopolavoro

Si riorda che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del Conservatorio «Benedetto Marcello avrà luogo il nono concerto in abbonamento del Dopolavoro Provinciale.

Elsa ed Ottorino Respighi svolgeranno il programma che qui di seguito riportiamo:

1. B. Marcello: Il Gelsomino, B. Pasquini: La Rosa, B. Galuppi: Evviva Rosa Bella, (Realizzazioni di Respighi).

2. O. Respighi: a) La notte, b) Noel ancien, c) La madre, d) La mamma è come il pane caldo, e) Nevicata, f) Pioggia.

3. O. Respighi: a) Un sogno, b) La najade, c) Sopra un'aria antica.

4. Canti Popolari: Il moretto (Grimandi); La bella baganai (Masetti), Emilia; L'usignolo (Respighi), Sardegna; Le funtanelle (Respighi), Abruzzo; Caru cugnatu; Tarantella, Sicilia.

Gl'ingressi fuori abbonamento per questo concerto sono in vendita presso i negozi musica.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Bohème» (prima rappresent.).

ROSSINI. — Ore 16.30: A sala esaurita «Rubacuori» con Armando Falconi, Mary Kid, Grazia del Rio sonoro cant. parl. Cines-Pittaluga. Segue Rivista Cines 7.o e varietà Comp. Poker d'Assi Jazz.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Reginetta delle Canzoni» con Alice Withe e Charles Delaney; segue «Pidocchio atleta galante» e Commemorazione fond. Fasci di Venezia.

OLIMPIA. — «Lo Zeppelin» (Lotta d'Aquile) sonoro e cantato con John Garrick e Helen Chaudler. Segue: Notiziario Fox (sonoro); Film Luce e XII. Ann. Fondaz. Fasci Veneziani.

MODERNO. — A prezzi normali ultime visioni di «Città canora» con Brigitte Helm e I. Kiepura. Segue disegni animati.

S MARGHERITA. — Ultimo giorno a prezzi popolarissimi «Fiamma d'amore» con Anna May Wong Segue comica con Ridolini. Prezzi platea L. 1.

NAZIONALE. — Sullo schermo «Sorelle» con Pauline Starke. Nel varietà debutto del baritono Kasma e soprano Poli.

ITALIA. — «Terra Madre» film tutto parlato italiano. Precede Rivista Cines n. 6. Grande successo.

MASSIMO. — Successo di «Redenzione» capolav. Metro con John Gilbert e Renèe Adorèe.

S. MARCO. — «Antonio di Padova» (Il Santo dei miracoli). Colossale film italiano sonoro e cantato. Entusiastico successo!!!

Stato Civile di Venezia

Giorno 6 aprile 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 3 — **Decessi**: Tacchia Angelo di anni 54 con. bracc. — D'Este Soika Gioseffa 73 ved. commerc. — Chinellato Amalia Giovanna 57 nub. affittacamere — Sartori Elisa 28 id. cas.

Riassunto: Nati 5 — Matrimoni 0 — Decessi 4.

Da un cassetto del banco

Ieri notte ignoti servendosi del timone di una barca ormeggiata alla riva di S. Giorgio degli Schiavoni, sollevarono la saracinesca della bottiglieria di Valentino Marin, sita in quei pressi al numero 3385. Penetrati nel negozio asportarono da un cassetto del banco tutta la moneta che vi si trovava, ammontante a circa una cinquantina di lire.

Sventure e disavventure

Una grave caduta

La settantenne Speranza Borelli abitante a S. Croce 32 è stata ricoverata per ematoma al ginocchio sinistro e probabile frattura del femore guaribile in giorni 30 salvo complicazioni. In Fondamenta dei Tolentini scivolando su una buccia d'arancio la poveretta cadde con violenza a terra.

Caduto sul ponte

Il diciannovenne Placido Chirin, abitante a Dorsoduro 754, lucidatore di mobili l'altro ieri alle 23 sul ponte dell'Accademia inciampava cadendo e riportando escoriazioni alla mano destra, guaribili in giorni 5.

Su una buccia di arancio

La cinquantenne Jole Forza abitante a S. Marco 489 sul Ponte dei Ss. Apostoli scivolata su una buccia di arancio cadeva fratturandosi la gamba destra. Fu ricoverata all'Ospedale; guarirà in giorni sessanta.

Togliendo dei reticolati

Il bracciante Amedeo Alberti di anni 29 abitante a Malamocco, sulla spiaggia dello Stabilimento Bagni togliendo dei reticolati si punse con questi al dorso del piede destro. Medicato all'Ospedale guarirà in sei giorni salvo complicazioni.

Un altro bracciante, Vianello Vittorio di anni 37, abitante a S. Croce 2888, nelle stesse condizioni del primo si punse al piede sinistro. Guarirà in sei giorni.

Con un chiodo

Il vetraio Romano Rioda d'anni 48 abitante a Murano lavorando nella Vetreria Costantini e Valmarana si ferì con un chiodo al piede destro. Guarirà in giorni otto.

Due fuochi

I pompieri della I. Sezione alle 9.30 di ieri con la «Sciatilla» filarono per spegnere un motoscafo che aveva preso fuoco davanti al Traghetto di S. Samuele. Prima però il pronto intervento del motorista Giovanni Pomoiato, che aveva subito messo in azione l'estintore di tetracloruro aveva scongiurato il pericolo e il danno.

Alle ore 11 i pompieri della II. Sezione con la «Favilla» accorsero alle Carampane nello stabilimento di torrefazione Caffè Pellegrinotti dove l'agglomeramento di fuliggine aveva cagionato un piccolo incendio Il fuoco è stato spento subito, il danno ascende a duecento lire.

L'arrivo del "Sierra Cordoba,,

Stamane alle ore 7, proveniente da Genova, con 150 turisti germanici in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico, getterà le ancore in Bacino di San Marco il piroscafo *Sierra Cordoba* della Norddeutsche Lloyd. I turisti sbarcheranno tutti a Venezia, meta della crociera.

Il suddetto piroscafo, che si tratterà fino al giorno 10 corrente, imbarcherà altrettanti passeggeri per il viaggio in senso inverso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 aprile:

Carpentieri 35 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 183 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Da Mestre

Cade dalla bicicletta

Zamengo Tomaso fu Pietro di anni 39, abitante Villabona di Chirignago, l'altra sera ritornando dall'osteria in bicicletta dopo avere assistito ad una partita di bocce, per la rottura dell'asse della ruota anteriore cadeva malamente per terra. Soccoso e caricato su una carretta di passaggio, veniva trasportato a casa dove fu visitato dal dott. Nao, che ne consigliava il ricovero all'Ospedale. Ieri mattina con l'autolettiga il ferito venne trasportato al nosocomio dove il primario dott. Pezzan gli riscontrava un'ampia ferita lacero al mento e delle contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo, giudicandolo guaribile in giorni 20.

L'inizio della stagione primaverile

Come negli anni scorsi la seconda festa di Pasqua ha segnato l'esodo nella campagna intorno a Mestre di migliaia e migliaia di veneziani in liete comitive. Le trattorie campestri fecero così buoni affari.

Beneficenza

La signora Faustina Fapanni Ponci ha elargito L. 50, il signor Graziaiti altrettante e il panificio Frate ha regalato due focaccie all'Istituto Barne,

Una signora che desidera conservare l'incognito ha consegnato alla Congregazione di carità L. 100 per essere erogate a poveri di Mestre in memoria della compianta signora Melania Matter.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.41; tramonta alle ore 18.43 — Luna tramonta alle ore 8.2; leva domani ore 1.3 — Luna piena il 2; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.10 e 13.55; Basse ore 7.25 e 18.25.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 17.3; minima 9.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.1.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Sciarada a premio

Solo da pochi dì non la si vede
Là presso alla finestra: al preferito
Posto nella sua stanza più non siede:
Quell'angelo d'amor dunque è partito!
Dio! qual «tutto» mi turba? Ora avvilito
Sono rimasto e l'alma ancor non crede
E il mio povero cuor langue ferito
Quasi senza speranza e senza fede!
Quel bel volto non rivedrò mai più?
Non sentirò più dunque la sua voce?
La carezza del guardo che innamora?
No, amor mio, «Primo»: io non sai:
Fine,
Dacchè più non ti vedo un'ansia atroce
Mi divora..., e tu a me ripensi ancora?

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ______

Nome e Cognome ______

CRONACA DI TREVISO

I Fasci femminili e le colonie climatiche

La delegata provinciale dei Fasci Femminili N. D. Mercedes Raselli Bolasco, ha diramato alle Segreterie dei Fasci Femminili della Provincia le seguenti norme:

« S. E. Giuriati Segretario del Partito, ha dato con speciale circolare istruzioni per il prossimo funzionamento delle colonie estive dei bambini. Questa è una nuova prova che S. E. non solo dedica il suo cuore e la sua attività alle sorti del Partito, ma con animo profondamente ispirati ai sensi della più alta umanità, desidera che ogni attività sia rivolta al benessere di tanti bimbi che hanno bisogno di ritemprare il loro corpo per poter così ritemprare la loro anima.

S. E. Giuriati così si esprime nella circolare accennata: « Desidero che immediatamente le segreterie dei FF. FF. si mettano d'accordo con le autorità locali, Podestà, Segretario Politico, Ufficiale Sanitario. Presidente di opere Assistenziali, Presidente Comitato O. N. B. per studiare assieme il modo di far sorgere un campo solare nel proprio Comune ».

Ho pertanto stabilito di dare esecuzione ai suoi ordini nel modo seguente:

L'invio dei bambini al mare presso l'Istituto di Cavazuccherina (Jesolo) si svolgerà quest'anno come negli anni scorsi, così pure per lo invio in Colonie montane. Ciò avverrà a seconda dei mezzi finanziari che ogni Comitato avrà a disposizione, presi accordi con gli Enti che elargiscono quote gratuite: (Croce Rossa, Combattenti, Fascio Maschile, Fascio Femminile, offerte di privati). Tali posti gratuiti devono essere assegnati ai bambini poveri, Balilla, Piccole Italiane. In caso di bimbi poveri e bisognosi di cura non iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste si provvederà alla loro iscrizione. Per i minori di otto anni, si prenderanno accordi coi dirigenti dell'O.N.B

In molti Comuni non si potrà forse realizzare l'invio numeroso di bambini data la ristrettezza economica di Enti che non possono mettere a disposizione denaro per tale scopo, ed è per questo che io invito i Fasci Femminili della Provincia a far sorgere, dove è possibile, i *Campi Solari* i quali possono dare risultati assolutamente lusighieri.

L'organizzazione dei campi solari deve essere una cosa semplice, dovendosi evitare ogni spesa superflua. Per fare ciò voi dovete ricorrere alle Autorità le quali vi saranno come sempre larghe di aiuto.

Per un campo Solare occorrono:

1) Un appezzamento di terreno in pieno mezzogiorno, ma dove vi siano anche delle piante per trattenere i bambini all'ombra.

2). Un locale anche modesto, con un minimo di stanze, sia pur rustico, che verrà prima dell'uso convenientemente imbiancato. Può servire benissimo una Scuola.

3). Impianto di una doccia, anche per questo si può usare del metodo più semplice e meno costoso.

4). Alcune panche e tavole, che possono essere trasportati da qualche Scuola o da altro luogo.

5). Per evitare altre spese ogni bambino dovrà portare, un piatto ed una scodella — tovagliolo e posata.

6). *Per l'uso di cucina* credo sia facile prendere accordi con Istituti, ospedali, Asili, in modo che le refezioni vengano da questi fornite e trasportate sul luogo al momento, evitando così spese d'impianto e di cucina.

7) La spesa per tre pasti deve aggirarsi intorno a lire 2.50 o 3.00 (al massimo per ogni bambino dai 6 ai 12 anni.

8) I pasti saranno all'incirca così composti: pane e latte al mattino, a mezzogiorno, minestra e una pietanza con pane, due volte alla settimana tale pietanza dovrà essere composta di carne: alle 16 merenda con frutta o marmellata con pane.

9). Nei paesi situati vicino al Piave si esamini la possibilità di fondare il Campo Solare sulla grave. Bisognerà in tal caso sostituire, magari con legname preso a nolo, un ricovero per l'ombra.

10) Per quanto riguarda la parte Sanitaria, verranno inviate precise istruzioni che il Consorzio Antitubercolare sta preparando.

L'Ufficiale Sanitario locale avrà la diretta sorveglianza del campo, la Direzione Generale Sanitaria sarà assunta dal Consorzio Prov. Ant. Ente in parte finanziatore dei campi stessi. Richiamandomi alla circolare di S. E. Giuriati tengo a richiamare l'attenzione sulla parte Sanitaria ed esige la scrupolosa osservanza delle norme relative e la continua vigilanza dei Sanitari preposti.

Il compito di sorvegliare l'andamento della Colonia spetta alle donne fasciste, le quali se lo assumeranno a turno, quando non sia possibile affidare in permanenza tale incarico ad alcune di esse.

12). La sorveglianza disciplinare (comando del campo) verrà affidata all'O.N.B. con la quale verranno presi gli opportuni accordi.

In ogni colonia saranno stabilmente due Infermiere o due Suore da scegliere nei rispettivi Comuni.

13). Per il funzionamento dei campi la Delegazione dei FF. FF. metterà a disposizione qualche centinaio di lire per campo solare; per il resto si tenga presente quanto accennato precedentemente. Si tenga conto altresì che la creazione dei campi solari comporterà un minore invio di bambini alle colonie marine e alpine e si potrà quindi usufruire della differenza di spesa, aumentando notevolmente il numero dei bambini da beneficare.

14). Nei piccoli centri sarà stabilito un sol turno di 30 giorni con 30 bambini.

Questa Delegazione, in perfetto accordo con l'Ente Opere Assistenziali, presieduto dal Segretario Federale e con il Consorzio Provinciale Antitubercolare, invita categoricamente le Segretarie dei FF. FF. di istituire i campi solari ovunque sia possibile.

Attendo al più presto notizie sull'attività svolta nell'applicazione di quanto esposto.

"Campo di Maggio„ al Garibaldi

Stasera, come è stato annunciato al Teatro Garibaldi, avremo il tanto atteso avvenimento artistico: La rappresentazione dramma in «tournèe»: *Campo di Maggio*, di Giovacchino Forzano.

L'attesa è vivissima: il teatro sarà affollato.

L'argomento di *Campo di Maggio*, come è noto, ci riporta ai «Cento giorni» nell'ultima tragica fase della epopea napoleonica.

Il primo atto è composto di due quadri: Al ministero della polizia, all'Eliseo; il secondo, di tre: Al Ministero della Polizia, Nella sala del Consiglio dei Ministri, Nella sala del Consiglio; il Terzo: Alla Malmaison.

L'allestimento scenico è della direzione Zabum, i costumi della Casa d'arte Caramba.

Lo spettacolo stasera si inizierà puntualmente alle ore 21 precise.

Un bagno nella Pianesella

Iermattina lunedì il cinquantenne Stefano Sartori, abitante a S.ta Bacca, avviandosi al lavoro, in prossimità del « Chiodo » si avvicinò momentaneamente alla riva del canale Piovesella per soddisfare ad un bisogno e messo un piede in fallo scivolando sulla scarpata, andava a finire nell'acqua profonda ben due metri. Il quarantenne Leone Mattornaro avvedutosi del grave pericolo in cui correva il disgraziato fu pronto a procurarsi una corda ed a gettarla al naufrago che in tal modo potè essere tratto a riva e salvato da morte certa.

Beneficenza

Offerte per le Opere Assistenziali del P. N. F.: Kg. 10 riso offerto da persona omonima.

Offerte alla Casa di Ricovero: La Sig. Nobile Bianca Albuzio nel giorno di Pasqua ha offerto il tabacco da fumo e da fiuto, dello zucchero e del caffè. I Preposti vivamente ringraziano

Cronaca di Conegliano

SCONTRO CICLISTICO

In San Vendemiano il ciclista Agostino Cattai scontrandosi con un altro ciclista, un certo Mura, non meglio identificato, cadeva riportando gravissima commozione cerebrale. E' stato ricoverato al nostro ospedale.

AL TEATRO S. MARTINO

Al teatro S. Martino ha avuto luogo domenica scorsa, la proiezione dell'interessante film *Aquila Bianca*

I padri Giuseppini che nulla tralasciano perchè il loro locale sia una vera attrattiva per il nostro pubblico, ci comunicano che quanto prima vi saranno delle rappresentazioni marionettistiche col concorso del grande burattinaio Braga.

CONCERTO BENEFICO

Questa sera alle 2 lavrà luogo, come abbiamo già annunciato, il concerto Benvenuti a beneficio totale dell'erigendo orfanotrofio e dell'Asilo Umberto I.

Dato l'importante e scelto programma di musica classica che verrà svolto e data la finalità del concerto stesso, siamo sicuri che nessuno vorrà mancare.

PASQUA REGGIMENTALE

La solennità della Pasqua è stata nobilmente festeggiata tra i soldati del 56.o Regg. Fanteria « Marche » sia concedendo ai militari per permesso per ascoltare la messa ed accostarsi all'Eucaristia, sia con una gara a premio indetta con amorevole spirito paterno dal comandante il reggimento stesso medaglia d'oro colonnello Esposito.

IL VESCOVO FRA I MALATI

Domenica scorsa mons. Benegato, vescovo di Ceneda, alle 17 ha voluto portare la sua parola di carità cristiana ai degenti ricoverati nel nostro Ospedale civile. La visita dell'eminente presule ha vivamente commosso i sofferenti e quanti hanno assistito alla pietosa visita.

MOSTRA PINI

Continua un vero pellegrinaggio alla mostra del concittadino Guido Pini nei locali del teatro dell'Accademia. L'artista ha riscosso il compiacimento di quanti hanno ammirato e saputo valutare l'importanza dei suoi lavori, tratti di lunghi studi e di naturale maestria.

Cronaca di Montebelluna

L'ADUNATA ALPINA A GENOVA

Chiudendosi improrogabilmente domani 7 le iscrizioni degli alpini ed artiglieri da montagna che intendono partecipare alla grande adunata nazionale di Genova, la presidenza della sezione mandamentale di Montebelluna ci prega render noto agli interessati che numerose agevolazioni, in occasione della gita stessa, verranno concesse ai partecipanti.

Le iscrizioni che sono aperte sino a stasera, dovranno venir fatte presso il segretario cassiere sig. Framarin Piero.

IL CRONISTA IN GIRO

L'apposizione delle nuove tabelle alle vie e piazze che data la nuova toponomastica hanno cambiato nome è si può dire cosa fatta grazie alla sollecitudine del Comune, ma purtroppo il lavoro portato a termine non potrà ancor dirsi del tutto finito. E ciò causa le male intenzioni di cattivi che come abbiamo potuto constatare, si dilettano a lanciare sassi contro le nuove tabelle deteriorandole in modo biasimevole. Chi sieno i vandali, non lo possiamo dire, nè a noi spetta il saperlo, vecchi o giovani non importa, ma sarà bene che ogni buon cittadino sappia tutelare l'interesse del Comune che è l'interesse della popolazione tutta, denunciando alla competente autorità chiunque potesse venir scoperto.

L'INAFFIATURA STRADALE IN VIA TRIPOLI.

Vari cittadini che abitano in via Tripoli, ora Viale della Vittoria, muovono lagnanze per la insufficiente inaffiatura del viale stesso che per il passaggio di autoveicoli alza a volte un polverone che si rende assai noioso. Da parte nostra, giriamo il lagno a chi di ragione.

IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PER ASOLO.

Se la tramvia Montebelluna-Asolo ha cessato di vivere, non dovevano cessare le abituali tradizioni ancorchè il servizio sia ora disimpegnato da autocorriere. Il tram aveva le sue fermate obbligatorie e facoltative come vennero osservate fin dal primo giorno dalle corriere, ma il posto in piazza a Montebelluna, scelto da queste ultime, non è quello ove fino l'altro ieri fermava il tram. Più di un viaggiatore e vari cittadini hanno fatto noto ciò con qualche disappunto e noi dal canto nostro crediamo opportuno passare notizia afinchè la ditta appaltatrice del servizio automobilistico Montebelluna-Asolo-Crespano, possa una prossima volta nell'occasione della nuova revisione degli orari, indicare anche la località in Piazza Vittorio Emanuele, ove la corriera stessa fa servizio viaggiatori.

MOTTA DI LIVENZA

LA BASEGGIO - MICHELUZZI - PARISI AL TEATRO NUOVO

Da venerdì p. v. 10 corr. si riaprirà il nostro Teatro Nuovo con la primaria Compagnia Veneziana Baseggio, Micheluzzi, Parisi, che ha riportato i più clamorosi successi nei principali teatri, ultimamente al Garibaldi di Padova, al Goldoni di Venezia, al Garibaldi di Treviso ecc. Venerdì sarà dato *El difeto xe nel manego!*

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Tradizionale Sagra di Santa Caterina

Oggi, seconda festa di Pasqua si è svolta la tradizionale e popolare sagra sui prati di Santa Caterina. Una vera folla di udinesi e di abitanti dei paesi conterranei nel pomeriggio si è riversata sul prato tra la ferrovia ed il paese. Numerosi rivenditori ambulanti con frutta e commestibili avevano piantato le loro baracche come pure non mancarono le osterie improvvisate allo aperto con botti di vino intorno alle quali si affollava.

Centinaia di famiglie e numerose brigate di amici seduti sulla vasta prateria consumarono i polli arrosti le uova e le focaccie tra i brindisi e l'allegria più schietta mentre gli organi delle giostre suonavano gaie marcie e deliziosi balli.

Gli ufficiali dell'11. Regg. Genio

Ieri mattina nelle sale del Palazzo Torriani sede del Circolo Ufficiali del Presidio con l'intervento di S. E. Liuzzi, Comandante del Corpo di Armata, di tutte le autorità civili e militari e delle Associazioni combattentistiche è stato offerto un vermouth agli ufficiali dell'11 Reggimento Genio testè trasferitosi nella nostra città. Notammo i generali De Seguex, comandante la Divisione, march. Taccoli, Caffo, e Promis il dott. Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il senatore Morpurgo il Podestà, il ten. col. Mombellards, il ten. col. Fougez comandante il Campo d'Aviazione di Campoformido ed una numerosa rappresentanza di ufficiali di tutti i Corpi del Presidio.

Ha porto il saluto con nobili parole al nuovo reggimento il gen. De Segueux al quale il gen. Liuzzi dopo aver dato il benvenuto ha espresso anche il rammarico per il trasferimento del magnifico Reggimento 11. Pesante Campale.

Terminati i discorsi la folla dei presenti si raccolse nella sala delle riunioni, ove il Circolo ha offerto agli intervenuti un signorile rinfresco

Cronaca varie

Investimento automobilistico. — Al crocicchio di via Cavour ieri nel pomeriggio non si registrò una grave disgrazia. Mentre il vigile Carlo Baldassi fu Dionisio di anni 34, abitante in via della Valle 10, dirigeva il servizio di transito dei veicoli, veniva improvvisamente investito da una automobile, fortunatamente senza conseguenze. Il Baldassi ha infatti riportato una ferita alla mano sinistra.

Una grave caduta. — Nella propria abitazione, mentre accudiva ai lavori domestici, la signora Angela Tion di anni 43 fu Giuseppe cadeva da una scaletta ove era salita. Purtroppo la caduta aveva gravi conseguenze perchè la povera donna riportava la frattura alla gamba sinistra. Venne raccolta dai familiari e portata all'ospedale ove venne dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

Un concordato a Tarvisio. — Con recente decreto il Tribunale di Tolmezzo ha ordinato convocazione dei creditori della Ditta Fratelli Franceschinis di Tarvisio per le ore 15.30 del 23 Aprile corr. e ciò allo scopo di concordato preventivo.

Sono stati nominati giudice delegato il Giudice Thomann dott. Enrico e Commissario il rag. Arturo de Bonfioli di Pontebba.

L'asciutta del Ledra. — Il Consorzio Ledra Tagliamento avverte che l'asciutta dei canali del Ledra, per i lavori normali di espurgo e di manutenzione avrà inizio alle ore 22 del giorno 20 aprile.

Furti a S. Gottardo. — La notte scorsa ignoti ladri hanno vuotato completamente due pollai a S. Gottardo di proprietà di tale Ferdinando Melloni e di augusto Franzolini.

Coppa Toro

Ecco i risultati della Coppa Toro:

Girone A Itala-Edera VI. Sestiere 1-0. — A. S. D. A. - Basiliano 4-1.

Girone B: Latisana-Talmapous (rimandata). — Pozzuolo-Morteglia no 3-1.

Girone C: Pro Feletto-Cotonificio 1-0; Pro Tarcento-Ferrovieri 3-0.

Girone D: Giovinezza-Cussignacco 4-1 — Edera B-S. Rocco A 3-1.

Girone E: Ardita-S. Rocco B 2-1 Olimpia-Esperia 5-0.

Girone F: Cormor-Albatros 4-1.

CIVIDALE

TEATRO

Ieri sera la Compagnia italiana d'operette artisticamente .pr«gO-d d'Operetee — Artisti riuniti — diretta da Gino Gianni , ha dato con successo al Ristori, l'operetta di Avanzati «Cin-cin-là». Questa sera la «La Principessa della Czarda» in 3 atti di Kalmann.

Commerzo di Malano

LA SAGRA DELLE UOVA

Domenica prossima, ottava di Pasqua, in questo ameno paesello avrà luogo la tradizionale sagra delle uova, che da decenni richiama una folla cosmopolita proveniente dai centri, anche lontani del nostro magnifico Friuli

Da S. Vito al Tagliamento

FUNEBRI CODIGNOTTO

Domenica nel pomeriggio ebbero luogo le estreme onoranze funebri della compianta Signora Luigia Fogolin Codignotto deceduta sabato ad anni 75.

Molto concorso di cittadini di ogni ceto. Notammo due splendide corone di fiori freschi inviate dai Figli e Nuora e dai Nipotini Orfeca Offelia.

IL PRANZO AI POVERI

In occasione della Pasqua alla Cucina economica venne servito un pranzetto ai nostri pover. i quali in tal modo hanno anche loro potuto festeggiare tale solennità riconoscenti.

LE FUNZIONI DI PASQUA

Nel nostro Duomo nella festa di Pasqua furono celebrate solenni funzioni di rito. Alle 10, alla presenza delle Autorità civili e militari, venne cantata solennemente la Messa a tre voci del Perosi con accompagnamento d'organo ed orchestra. Officiava Mons. Luigi Gozzi Arcidiacono, che dopo il Vangelo tenne una elevata predica di circostanza. Nel pomeriggio vennero cantati i vesperi chiudendo con la Benedizione Eucaristica. Molti fedeli hanno assistito a tutte le funzioni.

S. DANIELE

IL PRANZO DI PASQUA AI POVERI.

Ieri alla cucina economica ha avuto luogo la distribuzione del tradizionale pranzo Pasquale ai poveri del comune.

Vennero distribuite oltre 300 ricche razioni di eccellenti vivande, delle quali buona parte consumate nei vasti locali della «Cucina».

Cronaca di Monfalcone

IL GRANDE PONTIFICALE AL DUOMO

Per la celebrazione della Pasqua, a cura del Decano parroco mons. dott. Mezzi, è seguito ieri in Duomo un pontificale solenne cui assistettero le autorità del sito e una folla sterminata di cittadini. Al Vangelo mons. Mazzi pronunciò un'elevata omelia pasquale.

La giornata del fiore nel Veneto

A RIVA DEL GARDA — In diversi punti della città molte gentili signorine vendevano il fiore offrendolo con grazia ai cittadini. A quanto ci risulta la raccolta è stata assai fruttuosa.

AD ADRIA — Squadre di militi della « Croce Verde », croverdine, Giovani e Piccole Italiane nonchè signorine fasciste ed Avanguardisti hanno offerto al pubblico il simbolico fiore, cartoline ricordo, francobolli chiudi lettera e piccole doppie croci rosse, ritraendone un rilevante importo che sarà devoluto per combattere la tubercolosi.

Nel pomeriggio, alle ore 15.30, il prof. dott. Augusto Natali parlò sul nobile scopo della giornata istituita dal Governo fascista.

A PORDENONE — Sabato sera al Teatro Licinio il prof. Spanio dinanzi ad un numeroso pubblico, fra cui erano molte autorità, trattò il tema: La difesa sociale contro la tubercolosi polmonare.

La cittadinanza ha risposto con slancio all'appello del comitato, accogliendo con largo favore le gentili signorine che si prestarono alla raccolta delle offerte.

A SAN DANIELE — La giornata ha dato un esito lusinghiero per le cospicue raccolte di danaro effettuate tanto attraverso la vendita del simbolico fiore, dei francobolli e la sopratassa sulle consumazioni effettuate nei pubblici esercizi.

In mattinata alle ore 10, al « Teobaldo Ciconi », alla presenza di un buon pubblico, ebbe luogo l'annunciata conferenza del dott. cav. Bruno Farroni.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Nella sal consigliare del comune il dott. Maieron ha tenuto una interessante ed esauriente conferenza sull'importanza del fenomeno tubercolare, sulla contagiosità del male, sulla profilassi individuale e sociale illustrandone gli scopi ed i vantaggi dell'assistenza antitubercolare.

Nella mattinata di domenica, con l'intervento della Banda del Dopolavoro, nella Piazza Vittorio Emanuele III ha avuto luogo l'apertura della vendita del fiore e del francobollo. La cittadinanza ha risposto all'appello lanciato dall'apposito comitato.

A CIVIDALE — Ieri sera il dr. Minin, medico di Buttrio, ha tenuto la conferenza antitubercolare nella sala del Littorio. Il comitato ha lavorato tutta la giornata per la raccolta delle offerte, ottenendo un buon risultato.

Da Riva del Garda

IL PONTIFICALE DI PASQUA

Domenica mattina alle ore 9.30 nella chiesa arcipretale, il protonotario apostolico mons. Paolazzi, assistito dal clero del decanato, ha celebrato la messa solenne di Pasqua. Il coro dell'arcipretale ha eseguito molto bene dal lato del colorito, la messa del maestro Lorenzo Perosi all'Amico L. Cervi. Al Vangelo il quaresimalista dei Francescani Padre Carlo Mich, ha detto la penultima predica. Il tempio era gremito di fedeli.

LA FINE DEL CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER CALZOLAI

Venerdì sera, nella sala della Filarmonica del Dopolavoro in Rocca, è stato chiuso il corso di perfezionamento per calzolai, organizzato dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie del trentino in Rovereto che è stato inaugurato ai primi dello scorso mese di marzo. Alla cerimonie è intervenuta molta folla di autorità e rappresentanze.

Cronache padovane

Corso di perfezionamento in tecnica metallografica — Conferenze di agraria — La disgrazia di un motociclista.

✱ Un corso di perfezionamento in Tecnica metallografica sarà tenuto presso l'Istituto di Chimica industriale della R. Scuola d'Ingegneria di Padova, dal 15 aprile al 30 giugno. Esso si svolgerà con una serie di esercitazioni pratiche di laboratorio, integrate da lezioni teoriche, intorno ai seguenti argomenti: Diagrammi di stato nelle leghe metalliche; metallografia delle leghe ferro-carbonio e delle leghe non ferrose; analisi chimica delle leghe industriali; misure elettriche e magnetiche nelle leghe industriali.

Potranno iscriversi i laureati in ingegneria civile o industriali, in fisica, in chimica, ed in base alla carriera scolastica ed all compatibilità di orari, anche gli allievi in ingegneria ed in chimica non ancora laureati. Alla fine del corso verrà rilasciato un certificato di frequenza e di profitto.

Le domande di iscrizione, corredate da un certificato degli studio compiuti e dalla tassa di L. 200 più un deposito di L. 50 per guasti eventuali, dovranno essere presentate entro il 15 aprile corrente.

✱ Allo scopo di perfezionare la preparazione culturale dei futuri ingegneri e di fornire loro quelle fondamentali cognizioni di Agraria, che sono indispensabili specialmente in rapporto alle applicazioni rurali dell'ingegneria e alle intense attività tecnico-agrarie della Nazione, dopo le vacanze pasquali si svolgerà nella R. Scuola d'Ingegneria di Padova un ciclo di conferenze di Agraria, tenute da specialisti di particolare competenza, intorno ai seguenti argomenti:

Funzione dell'Agricoltura nell'economia della Nazione; Ambiente nel quale si svolge l'Agricoltura nella Valle Padana; Opere di avviamento alla coltura e miglioramento delle proprietà fisiche e chimiche del terreno. Delle coltivazioni in rapporto all'ordinamento delle Aziende nella Pianura Padana: a) Frumento. b) Piante sarchiate; c) Prati; d) Piante arboree. Cenni sulla Agricoltura montana.

Queste conferenze saranno tenute dai sigg. prof. Gola, direttore dell'Orto Botanico della R. Università, prof. De Marzi, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura; prof. Ronchi, ispettore regionale per l'Agricoltura e la Bonifica integrale; prof. Avanzi, direttore dell'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige, il lunedì e il sabato, dalle 17 alle 18.

Il motociclista Carlo Bertarelli di Adolfo, di anni 34, da Pontelongo stamane transitava in macchina per via Nicolò Tomaseo, quando gli veniva tagliata la strada da un ciclista. Per evitare l'investimento il Bertarelli sterzava bruscamente, cadendo al suolo.

Nella caduta riportava delle ferite multiple e la sospetta frattura della clavicola destra. All'ospedale venne medicato e ricoverato. Guarirà in 40 giorni.

Cronaca di Adria

LA CASA DEL RIPOSO

Il Podestà avverte tutti gli interessati che di recente è stata aperta al funzionamento la Casa di Riposo « Francesco e Teresa Vallardi », in Appiano Gentile (Como), che ha per scopo di accogliere i cittadini italiani appartenenti alla religione cattolica, laureati o provvisti di titolo equipollente rilasciato da un Istituto superiore del Regno, e che, avendo raggiuno i 70 anni ed essendo esenti da malattie, si trovino in gravi ristrettezze finanziarie, per disgrazie o per malattie sofferte in passato.

LE STRANEZZE DEL CASO

Il sig. Francesco Bellani di Ariano Polesine scriveva da Ariano stessa il 22 maggio 1896 una lettera al nostro comm. avv. Nicolò Cordella avente un'alta carica nel grande Conzorzio di Bonifica d'Aviano.

Cinque anni or sono veniva da Ariano a stabilirsi fra noi il sarto Gino Bellani figlio del defunto Francesco e proprio ieri questi inviava il suo garzone di bottega per acquistargli un sigaro nella tabaccheria Quagliato il quale lo serviva involgendoli il sigaro in un pezzo di carta scritta.

La sorpresa del Bellani fu al colmo quando questi s'avvide subito che la carta da involto altro non era che la lettera stessa del suo povero padre inviata al comm. Cordella, lettera che il destino doveva proprio a lui stesso dopo trentaquattro anni fare recapitare, coll'abituale suo sigaro toscano.

Gazzetta Bellunese

Lo scioglimento della Cooperativa di consumo

L'Assemblea dei soci della Cooperativa di Consumo di Belluno, nella seduta del 21 Marzo scorso, ha deliberato lo scioglimento della Società, e la ripartizione del patrimonio sociale in ragione di L. 20 per ogni azione. Ha inoltre stabilito che la riserva speciale venga erogata a favore dell'associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, Casa di Ricovero, Asilo Infantile A Cairoli e Fondazione Umberti, alle quali verranno in seguito anche distribuite le quote che non risultassero riscosse entro due anni dalla data dell'assemblea stessa.

Per ottenere il rimborso delle azioni possedute i soci dovranno depositare il relativo certificato presso il rag. De Faveri, Segretario della Cooperativa, che rilascierà il corrispondente mandato di pagamento riscuotibile presso la Banca Provinciale.

In caso di smarrimento delle Azioni, i soci dovranno rilasciare analoga dichiarazione.

L'adunata di Genova

La Sezione di Belluno dell'A. N. A. ha brillantemente risposto all'appello del Comandante S. E. Manaresi che ha chiamato a raccolta in Genova i vecchi e nuovi camerati, infatti gli iscritti ammontano a circa centocinquanta superando così il numero dei partecipanti all'adunata di Trieste, e probabilmente aumenteranno inquantochè il termine utile per le iscrizioni è ancora aperto e scade domani mercoledì 8 corr. alle ore 12.

Come già pubblicato, la Sezione di Genova, ha ottenuto col tramite della Federazione Alberghieri, fortissimi ribassi per gli scarponi muniti della speciale tessera dell'Adunata; è necessario però che, dato il numero delle camere disponibili (circa 800) molto limitato, i partecipanti prenotino l'alloggio scrivendo al comando della Sezione Liguore dell'A. N. A. (Via S. Giuseppe 31-3 Genova) accompagnando la prenotazione coll'importo approssimativo dell'alloggio.

Per altri chiarimenti od informazioni rivolgersi alla Sede della locale Sezione (Via S. Stefano 10).

Distribuzione di semi di foraggere

La Commissione Provinciale Granaria con i fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, procederà alla distribuzione gratuita di ottime sementi da foraggio dando la preferenza alle leguminose (erba medica, trifolio, lotus corniculatus), ai piccoli agricoltori della montagna (Agordino, Alto Adige, Cadore, Zoldo) che non abbiano finora usato e che ne facciano domanda alla Commissione stessa impegnandosi di seminarli, secondo le istruzioni che verranno impartite dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura in terreni opportunamente preparati e concimati.

A ciascun agricoltore non potrà essere consegnato un quantitativo superiore ai cinque chili.

Le domande devono essere presentate entro il 20 aprile corrente.

Orari delle ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18.

Partenze da Belluno per Calalzo: 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 11.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 17.45.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.30.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.80.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano; 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.80.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Varie di cronaca

— Il Podesta ha deliberato di concedere un sussidio di lire tremila per l'anno scolastico 1930-31 alla Scuola professionale femminile di avviamento al lavoro.

— Il Podestà del Comune di Valle di Cadore ha indetta un'asta per il giorno 29 corrente mese, ad unico incanto, per l'appalto dei lavori di sistemazione e miglioramento delle opere di presa dell'acquedotto di Val Chiarada, in base a progetto dell'ing. Palatini, sul dato di lire 25 mila.

E' fatto obbligo all'aggiudicatario di assumere col tramite dell'Ufficio di collocamento operai iscritti ai Sindacati fascisti.

— Temperatura ieri in città gradi sei sopra zero al mattino, e nel pomeriggio tredici. Cielo coperto.

— Sabato sera, reduci da Roma, sono tornate le allieve del nostro Istituto Magistrale, oltrecento, che sotto la guida della preside benemerita prof. Carmela Baricelli e di insegnanti, erano partite per la preannunciata gita d'istruzione.

Gita riuscita ottimamente, e che ha lasciato in tutte tanto caro, indimenticabile ricordo.

— La festa francescana, seguita ieri nel sobborgo di San Francesco non poteva meglio riuscire.

Fin dal mattino tanti sono accorsi nella borgata per assistere alla S. Messa. Poi nel pomeriggio, processione, con l'intervento della musica, ed indi giuochi campestri. Seguì la funzione, ed alla sera le consuete luminarie, con i bei velivoli dall'arcata del grandioso ponte in direzione del Piave.

A San Francesco, fino alla mezzanotte, è continuata la festa, nei suoi molteplici aspetti.

La Direzione Generale, i Funzionari, il Personale di tutte le Sedi dipendenti e la numerosa falange di chi trae dalla creatrice opera del Grande Scomparso i mezzi di vita, annunciano con immenso dolore la irreparabile perdita del

Gr. Uff.

STEFANO PITTALUGA

Amm. Delegato della Soc. An. Pittaluga

ROMA, li 5 Aprile 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli idro inglesi della Schneider raggiungeranno le 500 miglia orarie?

LONDRA, 6

(Vice) Nell'aerodromo di Felixtown i piloti prescelti per la guida degli aeroplani che concorreranno alle prove di settembre per la Coppa Schneider hanno iniziato in questi giorni un allenamento intensivo, servendosi di uno degli apparecchi già usati nelle gare del 1927 e dei due «Gloster Napier» che hanno partecipato alle prove del 1929.

La *Morning Post* dice che nella gara per la Coppa Schneider saranno impiegati due nuovi idroplani britannici tipo Supermarine muniti di motore Rolls Royce, con un nuovo sistema di raffreddamento e di alleggerimento che potranno raggiungere una velocità oraria di 400 miglia e forse di oltre 500 in volo lanciato.

Il record assoluto è ora di 357.7 miglia e appartiene al pilota Orlebar, che quest'anno capitanerà la squadriglia dei piloti inglesi. I due idrocorsa saranno pronti entro il mese di agosto e saranno muniti, come abbiamo detto, di motori Rolls Royce del tipo già usato nella corsa del 1929, ma ancora migliorati. Questi motori sovralimentati, davano nel 1929 una potenza di 1900 cavalli; tuttavia con i nuovi miglioramenti si crede che la loro potenza potrà essere superiore di almeno 400 cavalli. Quanto agli apparecchi questi saranno più larghi e più pesanti dei «Supermarine» usati nel 1929, pur avendo di questi ultimi il disegno e la sagamo invariati. Saranno aumentate le capacità dei serbatoi, in modo da soddisfare alle esigenze di un maggiore consumo per i motori più potenti e per superare la distanza di 200 miglia, sulla quale quest'anno sarà disputata la prova.

La distanza Londra-Città del Capo coperta da Kidston in 56 ore di volo

LONDRA, 6

(Vice) L'aviatore milionario Kidston è giunto stasera alle 5 a Città del Capo, impiegando sei giorni e dieci ore a superare la distanza di 8200 miglia. Le ore effettive di volo sono state 56. Il record precedente era di 8 giorni e mezzo con 78 ore di volo effettivo. L'aviatore ha perduto dieci ore a causa di due incidenti occorsigli a Lihtenburg nei pressi di Pretoria, questa mattina e ieri sera. L'aviato avrebbe dovuto partire da questa località stamane alle 6, dopo lunghe ricerche si constatò trattarsi di un corto circuito che impediva la perfetta accensione dei cilindri. Riparato il guasto, l'apparecchio è partito alla volta di Città del Capo alle 11 coprendo in sei ore di volo le 850 miglia che separano queste due località.

All'aerodromo della città sud-africana una vera folla si era data convegno per attendere e salutare l'aviatore. Appena reso dalla carlinga Kidston ha accolto quelli che si congratulavano con lui, con le stesse parole pronunciate martedì mattina in Inghilterra a quanti gli auguravano il buon successo della sua impresa. Egli ha detto cioè di essere felice di aver dimostrato la possibilità, per una società commerciale bene organizzata, di compiere il lungo percorso in un tempo inferiore a quello che vi impiegano le linee postali inglesi.

Giunge intanto notizia da Calcutta che il pilota Scott, che si propone di battere il record Londra-Australia, ha atterrato a Calcutta alle 6.30 del pomeriggio. Egli intende ripartire alla volta di Rangoon prima dell'alba. L'aviatore è ora in ritardo di un'ora sul suo programma di volo, ma tuttavia è in vantaggio di [illegible] ore sul tempo impiegato da Kingsford Smith, il quale detiene tuttora il record del volo dalla metropoli al continente australiano.

Festival di poesia in Grecia

ATENE, 6

Per assistere al «Festival di poesia» in occasione dell'inaugurazione del monumento al giovane inglese Rupers Brooke morto nel 1915 in servizio di guerra, e che sorgerà nell'isola di Sciro, sono arrivati in Grecia poeti da ogni parte del mondo e specialmente dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dal Belgio e dall'America.

Manifestazione antireligiosa di comunisti nel Brünswick

BERLINO, 6

Fu solo nel Bruenswick, secondo le informazioni finora giunte al la capitale, che il giorno di Pasqua fu turbato da manifestazioni e violenze. Nella capitale dello Stato federale governata dai social-nazionalisti, gli estremisti di sinistra organizzarono una *giornata della gioventù e dei senza Dio*. La manifestazione fu vietata in ossequio alla ordianza presidenziale. Ma nonostante il servizio di sorveglianza, parecchie centinaia di comunisti venuti dal di fuori riuscivano a penetrare in città e la giornata incominciò col tentativo di turbare le cerimonie religiose.

Nel momento solenne del servizio divino, in chiesa, alcuni comunisti mischiatisi ai fedeli lasciarono cadere delle bottigliette contenenti un liquido puzzolente. Fu però un vano tentativo, perchè dopo qualche momento di confusione, le cerimonie poterono continuare.

I comunisti poi fecero sforzi per sfuggire alla sorveglianza della forza pubblica e per adunarsi a comizio e formare cortei. La caccia ai manifestanti durò la intera giornata e verso sera ben 450 persone erano state arrestate. Non vi fu però spargimento di sangue. Solo un sottufficiale del corpo di polizia veniva ferito con un colpo di coltello alla schiena.

Comunisti arrestati in Germania per atti provocatori nelle chiese

BERLINO, 6

(F. B.) In questi tre giorni di feste pasquali la polizia ha arrestato 178 comunisti per aver commesso ogni sorta di atti provocatori nelle chiese mentre si celebravano le funzioni religiose.

Titulescu partito da Londra

LONDRA, 6

(Vice) Il Ministro romeno a Londra Titulescu è partito stamane alle 11 dalla stazione di Victoria diretto a Bucarest, ivi chiamato telegraficamente per conferire con Re Carol. Lo statista romeno, che si trovava in Inghilterra per trascorrere le vacanze pasquali, fu invitato a raggiungere la capitale romena appena il gabinetto Minorescu ebbe presentate le dimissioni. Al momento di partire Titulescu ha dichiarato ad alcuni giornalisti che l'interrogavano che la notizia della formazione di un gabinetto di concentrazione nazionale doveva essere accolta con riserva.

Ma un telegramma giunto questa sera da Bucarest informa che il Ministro romeno a Londra, ora in viaggio verso la capitale, ha accettato l'offerta fatta da Re Carol di formare un nuovo governo. Lo stesso telegramma annuncia che in Romenia è dato come certo lo scioglimento del parlamento e la formazione di un governo di concentrazione nazionale, al quale parteciperebbero rappresentanti del partito liberale, dei liberali dissidenti e del partito nazionale.

Il passaggio da Parigi

PARIGI, 6

(A.P.) Il Ministro romeno a Londra Titulescu è passato oggi per Parigi. L'Agenzia Radio crede di sapere che il sig. Madgearu, che fu Ministro del commercio e industria nel gabinetto Maniu e Ministro dell'agricoltura con Mironescu, sia stato incaricato dal sig. Maniu di raggiungere Titulescu al suo passaggio per Milano.

La riduzione degli stipendi nelle Indie olandesi

BATAVIA, 6

E' stato pubblicato un decreto che dispone la riduzione del 5 per cento a partire dal 1.o luglio prossimo sugli assegni di tutti i funzionari civili e militari che superino i 50 fiorini al mese. Col 1.o gennaio 1932 la riduzione sarà portata al 10 per cento.

Gli studenti modenesi allo Spielberg

VIENNA, 6

Gli studenti modenesi che hanno donato il gagliardetto al Guf viennese hanno compiuto oggi un pellegrinaggio allo Spialberg, da dove hanno inviato un messaggio al Duce.

Due presunte vittime del Florida improvvisamente riapparse

PARIGI, 6

(A.P.) Due emigranti che viaggiavano a bordo del transatlantico *Florida*, e che erano stati considerati come scomparsi durante la nota catastrofe, si sono invece presentati stamane al consolato di Francia a Malaga. Si tratta dell'italiano Ettore De Vincenzo e dell'jugoslavo Mile Gehamapek. Essi hanno dichiarato che non appena il *Florida* fu giunto a Malaga, erano sbarcati ed esausti dall'emozione, si erano addormentati sul molo e non avevano più sentito parlar di nulla.

Il console di Francia ha inviato i due superstiti al comitato di bordo del *Florida*. La commissione di inchiesta designata dal Governo britannico non è ancora giunta a Malaga. Un nuovo cadavere è stato scorto, ma non è ancora stato possibile liberarlo dalle assi che lo schiacciano da tutte le parti.

Il numero delle vittime sarebbe in definitiva di una trentina. Un ingegnere e l'agente della Società generale dei trasporti marittimi di Casablanca sono arrivati a Malaga e procedono all'esame delle avarie di bordo. Il comandante del *Florida* ha domandato a Marsiglia che una nave mercantile sia inviata a Malaga per prendere a bordo il carico del Florida e trasportarlo in Francia. Si ritiene che occorrerà circa un mese per la riparazione delle maggiori avarie.

Si apprende intanto che uno dei superstiti italiani del *Florida*, giunto ieri a Marsiglia a bordo del piroscafo *Gouverner General La Ferrière* è improvvisamente impazzito. Sono state prese disposizioni dal Console generale d'Italia perchè il disgraziato possa essere rimpatriato.

Doumergue testimone in una cerimonia nuziale

PARIGI, 6

Prima di lasciare l'Eliseo, il signor Doumergue ha fatto nel pomeriggio una visita al sindaco dell'VIII circondario, quello in cui si trova la residenza del Capo dello Stato e l'ha fatta alla testa di un simpatico corteo nuziale poichè il Presidente aveva accettato di essere testimonio della signorina Maria Vedel, figlia del Capo della sua Casa militare, che andava sposa al guardiamarina Filippo Boscher. I due fidanzati pronunciarono con voce chiara e sicura il «sì» tradizionale che li univa per la vita l'una all'altro. Dopo di che il sindaco signor Drucker ringraziò il Presidente Doumergue dell'onore fattogli con la sua presenza al Municipio dell'ottavo circondario che aveva inaugurato nel 1926. Poi, dopo avere espresso il rincrescimento dei suoi amministrati per doverlo perdere tra breve, espresse il voto che, anche quando il Mezzogiorno natale lo avrà riconquistato, egli vorrà sempre considerarsi primo cittadino onorario dell'VIII circondario di Parigi.

Una folla numerosa raccolta davanti al Municipio ha fatto al signor Doumergue una simpatica manifestazione.

Colpo di banditi a New York

Due bambine uccise

LONDRA, 6

(Vice) Un telegramma da New York informa che due ragazze sono cadute in quella città vittime di un colpo da banditi, compiuto stamane nella bottega condotta da un italiano. L'attentato, opera senza dubbio di alcuni membri appartenenti ad un'organizzazione della malavita, è avvenuto in una drogheria dell'est. Sono scoppiate due bombe che, oltre ad aver ucciso le due bambine, hanno ferito gravemente sei persone e dato fuoco al locale. Il proprietario ha dichiarato di aver subito durante le ultime settimane da parte di alcuni malviventi dei tentativi di ricatto, ai quali però si era assolutamente rifiutato.

Un altro telegramma da New York informa che un altro bandito è stato oggi ucciso. Si tratta di tale Pietro Felice, uno dei luogotenenti di Jack Diamond. Il Felice è stato colpito nella propria abitazione, nella maniera nella quale nell'ottobre 1930 è stato colpito il suo capo ed è morto dopo poche ore di degenza in un ospedale.

La politica della Francia secondo un commento sovietico

MOSCA, 6

In relazione ad un articolo pubblicato da Pertinax nell'*Echo de Paris*, le *Isvetia* scrivono che lo imperialismo francese tenta di mobilitare tutti i mezzi di difesa delle sue posizioni in Europa e di resistenza all'accordo austro-tedesco. Esso esige l'appoggio alla sua politica non soltanto da parte della Piccola Intesa e dell'Inghilterra, ma anche dell'Italia legando apertamente il destino dell'accordo navale franco-italiano all'atteggiamento dell'Italia riguardo al protocollo austro-tedesco. Questa nuova illustrazione del sistema di Versailles — conclude il giornale — fa nascere nuove contraddizioni nell'Europa. (*Stefani*).

Quadro di Rembrandt scoperto a Nizza?

NIZZA, 6

Presso un collezionista privato è stato scoperto un ritratto, del quale finora si ignorava l'esistenza, e che si attribuisce a Rembrandt. Esso raffigura la seconda moglie del pittore, signora Steffels.

Un'elegante questione di diritto sugli "cheques" bancari

PARIGI, 6

Il mondo bancario segue con attenzione il processo che la signorina Ivone Negre, proprietaria di una scuderia da corsa, ha intentato ad un grande stabilimento di credito. La signorina pretende infatti di poter redigere i suoi «cheques» su carta qualunque e pretende anche che essi debbano essere pagati dalla Banca, cosa che, naturalmente, la Banca presso la quale ella ha i depositi, nega.

La signorina, recatasi lo scorso inverno in riviera nelle case da gioco di Nizza e di Cannes non benigna la sorte, sicchè, esauriti i fondi che aveva con se si fece portare dei moduli di «chèques» dalla *direzione delle case da gioco* e li firmò. I tre «chèques», presentati alla Banca, vennero però rifiutati, malgrado che esistessero fondi largamente sufficienti. La Banca motivò il rifiuto con il fatto che gli «chèques» non erano stati stesi sui moduli forniti dalla Banca. Irritatissima, la Nègre si rivolse al Tribunale civile, sostenendo che gli «chèques» stessi erano pagabili, in quanto nessuna disposizione di legge obbliga i firmatari a servirsi di determinati moduli. E naturalmente chiedeva danni ed interessi per la questione di principio.

Per suo conto lo stabilimento di credito citato, sostenne che la responsabilità delle banche nei riguardi della clientela esigeva che gli «chèques», per essere pagabili, fornissero le indispensabili garanzie di autenticità. Il Tribunale tuttavia, diede ragione alla signorina Nègre, accordandole 500 franchi di danni e interessi.

L'istituto di credito condannato, ritenendo la questione di principio estremamente grave, è ricorso in appello e la questione verrà riesaminata in questa sede quanto prima.

La disavventura pasquale del Presidente Laval

PARIGI, 6

(A.P.) Un curioso casetto è capitato ieri al Presidente del Consiglio Laval. Recatosi a Bourges con la moglie e i figli per trascorrere in quella bella cittadina le vacanze pasquali, il Capo del Governo, che viaggiava in incognito, andò a battere inutilmente alle porte di diversi alberghi: tutti avevano esaurito le loro stanze. Finalmente il sig. Laval e la sua famiglia riuscirono a trovare alloggio in prefettura.

Da Bucarest a Città del Capo con un sol volo?

BUCAREST, 6

Per il 19 aprile è progettato un volo Bucarest-Capetown da una squadra di aviatori romeni a bordo di un monoplano costruito in America. L'aeroplano, pagato sulla lista civile di Re Carol, porterà il suo nome.

L'equipaggio è costituito dal tenente Culeano, pilota, dal comandante onesco primo osservatore e dal comandante Jonel Ghica secondo osservatore e dal giornalista Dumbrava. Questo volo è preparato da lungo tempo. Essendo tale viaggio senza scalo, gli aviatori avrebbero intenzione di battere il record mondiale di distanza in linea retta, detenuto da Costes e da Bellonte.

Tre morti e due feriti a Esine in conflitto fra sovversivi e carabinieri

DARFO, 6

Ieri sera, verso le 23, una pattuglia di carabinieri percorreva l'abitato di Esine in perlustrazione al comando del brigadiere Gurnari; i tre uomini stavano per rientrare in caserma, quando la loro attenzione venne attratta da alcuni canti sovversivi emessi da tre giovinastri del paese. Il brigadiere intimò loro di smetterla e di lasciarsi perquisire.

All'intimazione del brigadiere è seguita una secca detonazione, poi un'altra, poi una scarica, mentre due uomini si abbattevano al suolo, cadaveri, e altre due si lamentavano penosamente. Passato il momento di smarrimento, si è provveduto al trasporto dei feriti all'ospedale di Darfo ed al piantonamento delle vittime.

Da informazioni assunte dal maresciallo di Casino Boario, subito accorso sul posto, si può ricostruire così il fatto: I tre fratelli Lorenzo Gimitelli di anni 32, Giovanni di anni 26, e Bortolo di anni 18, di mestiere boscaioli, dopo aver forse troppo abbondantemente libato, si recavano alla loro abitazione, cantando un inno sovversivo: l'intimazione dei carabinieri è parsa loro come il preludio a certa punizione, ed allora con un cinismo ed una freddezza spaventosi uno di loro, forse il Lorenzo, ha estratto la rivoltella, che teneva con sè, ed ha sparato a bruciapelo. Un colpo feriva di striscio al capo il brigadiere Gurnari, che rispondeva immediatamente. Poi cadeva l'appuntato Petrillo e poi cadevano il Bortolo e il Giovanni Gimitelli cadaveri, mentre il Lorenzo appariva gravemente ferito.

Il Lorenzo Gimitelli giunse all'ospedale in condizioni gravissime, perchè un proiettile aveva spezzato la spina dorsale. Questa mattina verso le 5, cessava infatti di vivere. Per dare una idea esatta della ferocia di questi, basta accennare che, quasi in agonia, il Lorenzo profferiva parole di minaccia all'indirizzo della Benemerita, assicurando che appena dimesso dall'ospedale avrebbe pensato a far strage dei carabinieri e vendicare così i fratelli.

L'appuntato Petrillo verrà sottoposto, appena possibile, all'ospedale di Brescia, alla laparatomia mentre le sue condizioni sono tuttora gravissime.

La tradizionale processione della Passione a Grassina

FIRENZE, 6

Questa sera a Grassina ha avuto luogo la tradizionale processione, che si svolge fin dal XVII secolo nel giorno del Venerdì Santo, e che quest'anno fu dovuta rimandare a causa del maltempo. La processione ha assunto particolare importanza pel suo carattere di vera e propria rappresentazione sacra della passione del Redentore e ha richiamato una folla immensa tra cui oltre diecimila forestieri in gran parte anglo-americani. Da Firenze, dai paesi limitrofi a Grassina erano convenute pure le principali autorità e personalità. Il sacro corteo, riproducente fedelmente tutti i personaggi biblici nei loro costumi, si è mosso dalla chiesa di Grassina e attraverso una suggestiva strada di campagna, si è recato al colle del Calvario dove sullo sfondo austero di una fiancata di cipressi, è stata celebrata la gloria della Resurrezione.

Dopo la cena dell'adorazione la folla in costume ha eseguito canti corali inspirati al Vangelo. Quindi il magnifico corteo religioso, seguito da fasci di riflettori, è ridisceso in paese ed ha sfilato dinanzi alle autorità.

Il Duce passerà in rivista i concorrenti dell'auto-radio-raduno

ROMA, 6

I giornali hanno dato notizia del radio-raduno automobilistico nazionale che si svolgerà a Roma il 28 del mese corrente. Ora si apprende da buona fonte che il Capo del Governo passerà in rivista i concorrenti all'auto-radio-raduno.

Vibrante articolo dell'"Osservatore" per la giornata antitubercolare

CITTA' DEL VATICANO, 6

L'*Osservatore Romano* ha dedicato un vibrante articolo alla campagna contro la tubercolosi, che è stata iniziata ieri. Nell'articolo tra l'altro si legge: «Non è senza un profondo ed alto significato religioso ed umano: nel giorno stesso della più bella festa cristiana, la domenica di Resurrezione della pace e dell'amore. Si colebra in tutta Italia quella che — con felice espressione — si è voluto chiamare «la giornata del Fiore e della doppia Croce».

«Si inizia una vasta campagna nazionale di propaganda morale e pratica si rivolge a tutti gli italiani un appello alla più squisita carità e solidarietà umana

«In Italia per la quarta volta viene lanciato al popolo l'appello, ma la campagna, assume quest'anno un carattere particolare. Si è sentita la necessità di fondere in un unico spirito di collaborazione tutte le organizzazioni già impegnate nella lotta; di dare alla manifestazione un carattere unitario; di continuarla per più giorni dalla Pasqua alle Pentecoste sotto forma di campagna nazionale per il francobollo antitubercolare.

«L'Italia si schiera a fianco delle altre grandi nazioni per la lotta contro l'immane flagello la doppia Croce di Lorena campeggiante nel suo vivo colore sanguigno sul fondo luminoso di un azzurro cielo primaverile, si erge anche in Italia, come in tutte le altre Nazioni, quale insegna di tutte le forze umane unite per la salvezza di milioni di vite dalle spire tentacolari dell'implacabile mostro.

«Ed il popolo dovrà fornire i mezzi necessari, li fornirà col suo generoso entusiasmo, con tutta la cristiana carità, per questa lotta che è un dovere.

«Che la festa della Resurrezione segni l'alba radiosa di una nuova vittoria dell'umanità; che le disperate *invocazioni delle madri* suscitino oggi nel cuore generoso l'eco della fraterna e cristiana carità».

Le norme per l'invio in congedo di militari di marina del 1909

ROMA, 6

Un supplemento del Foglio d'Ordini della R. Marina pubblica le norme per il rinvio dalle armi e in congedamento dei militari della classe 1909. Nel periodo dal primo maggio al 30 giugno 1931 dovrà essere effettuato l'invio in licenza illimitata in attesa di congedo dei militari che via via verranno ad aver compiuto 26 mesi di servizio effettivo. Dalla mattina del primo luglio in poi saranno congedati senz'altro tutti i militari della classe predetta a compimento del 26.o mese di servizio effettivo, tenuto presente che questo va computato dalla data di arrivo al corpo e non da quella di arruolamento.

Nei 26 mesi di servizio effettivo devonsi computare anche i servizi vari a sconto della ferma di leva, autorizzati dal comando superiore del C. R. E. M. Le interruzioni superiori complessivamente superiori a sei mesi, portano il passaggio alla classe successiva ai fini del congedamento. E' fatta eccezione per il personale destinato a bordo o a terra nelle colonie extramediterranee o all'estero, il cui invio in licenza illimitata o in congedamento avrà luogo dopo la sostituzione e all'atto del rimpatrio. I militari che disimpegnato in carichi di attendenti di ufficiali, cuochi di mensa, conducenti di autoveicoli possono volontariamente rimanere in servizio fino al 31 luglio p. v., restando congedati dopo il 28.o mese di servizio.

Grave ferimento in rissa

COMO, 6

Nel corso di una furibonda lite scoppiata in un'osteria di Cirimido nel tardo pomeriggio d'ieri, il carrattiere ventiquattrenne Sante Volontè, colà dimorante, veniva colpito con estrema violenza da un avversario. Il Volontè, semisvenuto per la grande perdita di sangue subita, venne sollecitamente trasportato al nostro ospedale dove i medici giudicarono gravissime le sue condizioni, tanto che si riservarono la prognosi. Tanto i carabinieri che la polizia stanno indabando per precisare le circostanze nelle quali il grave ferimento è avvenuto.

Ucciso da un autocarro

ROMA, 6

In via Casilina il camion numero 21-125-TO, guidato dal proprietario stesso G. B. Castaldi da Olivetta San Michele, investiva tale Serafino Giammarco, non meglio identificato. Col medesimo camion ed a cura del conducente il Giammarco veniva trasportato all'Ospedale di San Giovanni ove però giungeva cadavere. Dalle prime indagini è risultato che il camion procedeva a velocità normale e tenendo la sua destra. Lo investito al sopraggiungere del camion invece di portarsi a destra andava verso il centro della strada, rimanendo travolto.

Epilettica carbonizzata da uno scaldino

FIRENZE, 6

Una orribile scoperta è stata fatta a San Giovanni Valdarno. Certa Rosa Bettoni, data la giornata un po' fredda, aveva acceso lo scaldino; poi, essendo ammalata di epilessia, essa deve esser stata colta da una crisi e, cadendo a terra, ebbe le vesti incendiate. Una vicina di casa che aveva notato del fumo uscire dall'abitazione della Bettoni, non udendo alcuna risposta alle sue chiamate, aprì l'uscio della povera donna e si trovò quasi avvolta da un fumo acre e denso che aveva riempito la stanza. La disgraziata Bettoni era a terra, già cadavere e sfigurata dalla combustione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 80

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Se non vi amassi — rispose Anita col suo inestinguibile sorriso — avrei fatto quel che ho atto?.... La fortuna che voi mi avete donata, i gioielli presi dalla cassaforte del vecchio Malwaridoff, tutto ciò è intatto.... Io fino a questo momento non ho dilapidata che la mia fortuna... Tu rientrerai in possesso di tutto ciò che mi hai donato il giorno che mi sposerai, sotto il nome di Marcella Lambert... Io sono Marcella Lambert, ormai, e lo sarò per sempre... Ho ingannato Bertrando come avevo ingannato Zoe Lambert. Che meraviglia che tu sia stato tratto in inganno sull'esser mio, se anche la madre ed il fratello lo furono?... Anita Arnaudi è sparita.... La fortuna di Anita Arnaudi è ormai dissipata, Antonia, rovinata e sola al mondo, dovrà farsi mantenere da mia zia Regina e da mio zio Saint Avinian: perchè ammettendo pure che ella possa ottenere fra trenta anni, come vuole la legge, il riconoscimento della mia sparizione e la mia immissione in possesso della mia eredità, essa non troverà più nulla di quanto possedevamo in Corsica, che io non ho potuto vendere..... Come vedete, io mi sarò ben vendicata!

Egli la guardò con una specie di terrore.

— Siete terribile! — mormorò — Mi fate quasi paura!... Ma... voi avevate un mezzo molto più semplice, per vendicarvi.. Vi bastava denunziarmi.. Non avevate nulla a temere per voi.... E con le armi che possedevate contro di me, con le prove dello assassinio di Malwaridoff che potevate fornire a mio carico, potevate mandarmi alla ghigliottina... Io ero perduto!.

— Vi ripeto che io non volevo vendicarmi di voi! — rispose Anita. — Non avevo alcun interesse a danneggiarvi per l'assassinio di quella vecchia canaglia di Malwaridoff. Io volevo vendicarmi di Antonia... e soltanto di lei.. Accusarvi?... No!.. No!... Non si manda alla ghigliottina colui che si ama!

Egli trasse un profondo sospiro, come se stesse per soffocare.

— E malgrado ciò, voi non mi serbate rancore Anita?. Non sentite disprezzo per me?...

— Io non vi serbo rancore, Cristiano — rispose Anita con calma — nè sento disprezzo per voi.... Voi avete costruita su di un cadavere la vostra fortuna... Non siete il primo che ha fatto ciò!... «Noi siamo due forze»: mi diceste un giorno. Ed io ho compreso il valore di queste parole... Cancellatela dalla vostra vita!... Ciò non vi impedirà, più tardi, di occuparvi di vostro figlio, affinchè egli non manchi di nulla...

— Ancora una domanda — chiese Cristiano.

— Dite..?

— Dov'è Marcella Lambert?..

— Marcella Lambert è in un asilo di alienati, in provincia, sotto l'appellativo di «Sconosciuta»... Ella vi morrà senza dubbio, senza aver riacquistata la sua personalità, perchè ha completamente perduta la memoria e non possiede più alcun documento....

— Ah!.. Tu sei forte! — ripetè Cristiano. — Sei più forte di me! Dimmi dunque che cosa devo fare! Guidami!...

— A che punto sono i tuoi affari? — ella domandò.

— Oscillo fra la fortuna e la catastrofe...

— La dote di tua moglie?...

— E' intatta presso il signor Pinconnet....

— Bisogna impossessarsene e consegnarmela!.... E' indispensabile!...

— E poi?...

— E poi si vedrà!.... Intanto, ritornate nel salone, Cristiano!... I miei invitati avranno già notata la vostra assenza.. Mostratevi per alcuni istanti e poi tornatevene a casa... Sono già le tre del mattino...

— Si.... — egli disse. — Un bacio, Anita?....

— No!.. Marcella! — ella rettificò.

— Un bacio?... Si, prendetelo..

— Ah!.. Come t'amo!...

Egli posò la bocca sulle labbra di lei che rimasero strette, fredde, insensibili...

Ma nell'accecamento della sua passione egli non se ne accorse.

— Vattene ora! — ella disse, respingendolo.

— Fra un anno sarai mia moglie — egli disse. — Te lo giuro!

Ed uscì silenziosamente dalla serra, dirigendosi verso il salone.

Rimasta sola, Anita si sedette e si strofinò il fazzoletto sulle labbra

Poi, per rimettere ordine nella sua acconciatura, prese dal piccolo tavolo che era nel mezzo della serra un «necessaire» di platino e lo aprì.

Juanita de Cordoba, nascosta dietro una palma, non aveva nulla perduto della lunga conversazione.

Aveva stretto i denti per impedire al suo furore geloso di esplodere....

Si liberò delle scarpette di raso il cui strofinio sul pavimento avrebbe potuto tradirla...

Prese il martello e, agile e silenziosa come un rettil, andò verso Anita che le volgeva il dorso.

Sollevò con un sorriso demoniaco il martello sulla testa della rivale e quindi lo abbattè con tutte le sue forze...

VII.

SPIEGAZIONI

Lasciando Anita, Cristiano d'Iselles vacillava come un ubriaco.... Tutte le cose gli giravano interno.... Ma nessuno prestò attenzione al suo turbamento.

La festa volgeva al suo termine. Parecchi invitati già si erano dileguati all'inglese, per raggiungere le loro dimore, che la fredda notte natalizia faceva maggiormente desiderore.

Cristiano andò verso il buffet e domandò un bicchiere d'acqua ghiacciata che tracannò d'un fiato.

Poi si lasciò cadere in una poltrona, per cercare di rimettere un po' d'ordine nelle sue idee e un po' di calma nel suo spirito.

Giammai, neanche nei momenti più drammatici della sua vita tumultuosa, egli aveva provate in così breve tempo tante e così contradditorie emozioni!..

Quella notte di Natale del 1924 sarebbe rimasta indimenticabile per lui!..

— Ebbene, bel montanaro, che cosa fate qui? — disse una voce accanto a lui. — Pensate alle vostre montagne?. Mi sembrate molto stanco...

Cristiano levò gli occhi e vide Bertrando Lambert, che sorrideva sarcasticamente. Accanto a lui era il barone Silberschein, freddo e calmo come sempre.

— Stanco? — disse Cristiano. — Lo sono infatti... Fortunatamente, mio caro ospite, ho un tetto ed un letto di mia proprietà per andarmene tranquillamente a dormire. ... E voi che cosa fate, Silberscheim?

— Vorrei andarmene anch'io — disse il barone. — Ma devo riaccompagnare Juanita... E non so dove si sia cacciata.. L'ho cercata inutilmente dappertutto. L'avete vista, per caso?

— No — disse Cristiano — non l'ho veduta affatto... Io ero nella serra, a riposarmi un po' in compagnia della nostra graziosissima ospite...

— Posso attestarlo anch'io — disse Bertrando Lambert a denti stretti. — L'ho visto, dopo la cena, in animata conversazione con mia sorella... E ciò che si dicevano doveva essere così interessante che non ho osato intervenire...

— Infatti — disse Cristiano, sorridendo — ho parlato a lungo di affari con vostra sorella.. Abbiamo cominciato con disputare... ma poi ci siamo messi così bene d'accordo, che ci siamo separati con un bacio, in verità molto affettuoso.

Un pallore mortale si diffuse, a quelle parole, sul volto dell'ufficiale.

— Che cosa dite? — egi disse, stringendo i pugni mentre i suoi occhi fiammeggiavano.

(Continua)

ANNO CLXXXIX - N. 98 - Cent. 20

Mercoledì 8 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale numeri 2-68 e 9-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca; Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

LA FRANCIA E LE QUESTIONI INTERNAZIONALI DEL MOMENTO

Serene precisazioni romane sulla questione navale

L'atteggiamento dell'Inghilterra in tutto analogo a quello dell'Italia

Una nota del "Giornale d'Italia,,

ROMA, 7

Occupandosi dell'atteggiamento polemico della stampa francese a proposito del trattato navale italo-franco-inglese, il *Giornale d'Italia* scrive:

« *Non intendiamo iniziare nuove polemiche. Abbiamo voluto, insieme a tutti gli altri nostri confratelli italiani, mantenere il massimo riserbo per lasciare piena libertà d'azione ai fattori competenti nel loro compito di redazione del testo definitivo dell'accordo navale italo-franco-inglese. Ma da qualche giorno la stampa francese va riprendendo un'agitazione polemica sulla questione navale, riaprendola nella sua sostanza con elencazione di cifre e fatti che possono solo creare equivoci ed errori. Bisogna dunque ricordare l'ordine e la chiarezza nelle idee e nei fatti. E a tale scopo sono dedicate le nostre seguenti osservazioni.*

Inesattezze francesi

« *Alcuni giornali francesi, parlando delle divergenze sorte fra la Francia e l'Italia circa le interpretazioni delle basi di accordo già accettate per regolare la questione navale, hanno presentato la questione in modo inesatto e tale da dare al pubblico una falsa impressione della situazione.*

« *Secondo tali giornali, l'Italia pretenderebbe che negli anni 1934-1935-1936 la Francia non abbia il diritto di mettere in cantiere nessuna nuova unità oltre quelle che, in base all'accordo, essa potrà completare prima del 31 dicembre 1936, per un tonnellaggio complessivo di circa 136.000 tonnellate.*

« *Questa spiegazione non risponde alla verità ed è atta a ingenerare l'equivoco e la confusione. Intanto, l'Italia ammette senza difficoltà che la Francia, oltre alle due navi di linea di 23.333 tonnellate ciascuna ed oltre alle 34.000 tonnellate di navi porta aerei, possa impostare prima del 31 dicembre anche una terza nave di linea nonchè, se lo crede, anche quel tonnellaggio di navi porta aerei "Beern". Naturalmente l'Italia si riserva una analoga libertà.*

« *Quanto al naviglio leggero di superficie ed ai sottomarini, l'Italia ammette che negli anni 1934-1935-1936 Francia ed Italia possono impostare il tonnellaggio necessario a rimpiazzare le navi che raggiungono i limiti di età nel 1937, 1938 e 1939.*

Una pretesa inammissibile

« *Quello che l'Italia non può accettare è che la Francia pretenda di impostare in detti anni anche altre navi non contemplate nelle basi di accordo, e più precisamente che essa pretenda iniziare prima della fine del 1936 delle costruzioni per sostituire quel naviglio antiquato che l'Italia non ha mai ammesso possa costituire un titolo per ottenere un aumento del proprio livello di tonnellaggio di navi giovani.*

« *La questione dell'eventuale rimpiazzo del tonnellaggio antiquato è stata espressamente rinviata dall'ultimo paragrafo delle fasi dell'accordo e quindi la Francia non potrà eventualmente far valere la sua pretesa che dopo il 31 dicembre 1936. Sollevare fin da ora tale questione, sarebbe contrario alla lettera ed allo spirito dell'accordo.*

« *Gli stessi giornali francesi sembrano voler far valere l'argomento che, se l'interpretazione italiana venisse accettata, la Francia sarebbe costretta, negli anni 1934, 1935 e 1936, di astenersi dal mettere in cantiere nessuna nave. Tale argomento non è affatto fondato. Anzitutto perchè la Francia non è costretta a concentrare nei primi tre anni la costruzione delle 136.000 tonnellate che possono essere completate entro il 1936. Se ciò facesse, essa verrebbe ad avere un programma annuo di costruzioni di 45.000 tonnellate, il che non sarebbe certamente consono allo spirito col quale sono stati condotti i negoziati, i quali mirano ad un rallentamento del ritmo delle costruzioni in armonia con la finalità della riduzione degli armamenti navali.*

Perfetto accordo italo-inglese

« *In secondo luogo, come è stato sopra spiegato, oltre alle 136 mila tonnellate di navi da completare, l'Italia riconosce alla Francia il diritto di impostare anche il tonnellaggio delle navi di linea e delle navi porta-aerei che essa è autorizzata a costruire in forza alle disposizioni dei trattati di Washington e di Londra, nonchè il tonnellaggio delle navi delle altre categorie che raggiungeranno i limiti di età nel 1937, 1938, 1939. Se pertanto la Francia vorrà dividere tutto il tonnellaggio che le basi di accordo l'autorizzano ad impostare durante i sei anni di vita dell'accordo stesso, essa potrà avere dei programmi di costruzione sulla base di una media annua di 26.000 tonnellate, ciò che rappresenta una cifra non così disprezzabile come certi giornali francesi vorrebbero fare apparire.*

« *Ci risulta che la posizione della Gran Bretagna in queste questioni è in tutto analoga a quella dell'Italia* ».

Accuse inglesi alla Francia

di cambiare le carte in tavola

LONDRA, 7

La stampa britannica è unanime nell'esprimere sorpresa e rincrescimento per le difficoltà sollevate dalla Francia sul contenuto dell'accordo navale franco-italo-britannico. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* osserva che in sostanza la Francia sembrerebbe disposta a riprendere la questione dei rimpiazzi delle navi antiquate mantenendo lo stesso atteggiamento disfattista che provocò il fallimento parziale della Conferenza navale di Londra del 1930.

Pretesa inaccettabile

« La Francia torna infatti ad insistere nel voler escludere dagli accordi le costruzioni stabilite e da stabilire dal 1934 in poi. Naturalmente questa pretesa della Francia è inaccettabile per l'Italia e si tratta effettivamente di una questione vitale non solo per l'Italia, ma anche per la Gran Bretagna, e questo perchè la Francia a tale stregua verrebbe a possedere nel 1937 non 713 mila tonnellate di naviglio, ma più di 830 mila tonnellate con altre 40 mila tonnellate in immediata preparazione. Non solo, ma per esempio, nel la categoria degli incrociatori leggeri e in quella dei cacciatorpediniere, la flotta francese risulterebbe composta quasi interamente di navi di recente modello, mentre nelle categorie corrispondenti della flotta britannica abbonderebbero le unità antiquate. Questo — conclude il giornale — per il momento è il nocciolo della questione ».

Nello stesso ordine di idee il corrispondente del *Times* da Parigi rileva senza circonlocuzioni che, sebbene la stampa francese abbia fatto il possibile in questi giorni per attribuire ora all'Italia ora all'Inghilterra la responsabilità degli ostacoli che hanno ritardato la omologazione dell'accordo navale del primo marzo, sarebbe assai più giusto, logico e leale riconoscere che il vero responsabile è il Ministro della Marina francese.

La Francia si rimangia l'accordo

« Attraverso la nebbia artificiale delle spiegazioni vaghe e delle cifre indecifrabili è possibilissimo discernere — conclude il *Times* — la tendenza della Francia ad addurre il pretesto di un malinteso per rimangiarsi la parte essenziale dell'accordo che lo stesso Governo francese accettò un mese addietro ».

La *Morning Post* riproduce un largo riassunto, rilevandone l'importanza, dell'articolo del *Popolo d'Italia* sui rapporti franco-italiani e sulla proposta austro-tedesca per gli accordi doganali. Il redattore diplomatico della *Morning Post* osserva a questo proposito che la proposta austro-tedesca ha indubbiamente offerto all'ammiragliato francese un pretesto per sollevare le note obiezioni all'accordo navale del 1.o marzo. Lo stesso scrittore spera che l'Austria e la Germania si asterranno dal prender prematuramente decisioni irrevocabili le quali potrebbero pregiudicare per le loro ripercussioni, l'intero problema del riassetto economico e quindi anche politico dell'Europa.

« La Francia infatti — prosegue la *Morning Post* — sta approfittando della semplice proposta preliminare all'eventuale accordo per tentare di riaprire la discussione su particolari già concordati dell'accordo navale con l'Italia e la Gran Bretagna. In altre parole sta tentando di cambiare le carte in tavola contrariamente alla lettera e allo spirito dell'accordo concluso in seguito al viaggio di Henderson a Parigi ».

In un editoriale il laburista *Daily Herald* rileva che gli ostacoli frapposti alla conclusione dell'accordo navale del 1.o marzo devono essere considerati come un preannuncio alle difficoltà che la Conferenza plenaria sul disarmo avrà da affrontare l'anno prossimo. « Il tentativo della Francia — prosegue l'organo laburista — di sminuire durante le trattative tra gli esperti il contenuto e la portata di un accordo già concluso in modo da ridurre al minimo le concessioni già fatte è caratteristico di una tendenza deprecabile che deve essere combattuta e debellata prima che venga convocata la Conferenza plenaria per il disarmo se non si vuole che questa Conferenza degeneri in una serie di sterili e pericolosi mercanteggiamenti ».

Il convegno anglo - tedesco

avverrà non prima della fine di maggio

LONDRA, 7

L'*Agenzia Reuter* pubblica:

« *Si apprende nei circoli bene informati che la visita in Inghilterra del Cancelliere Bruening e del Ministro Curtius non avrà luogo prima della fine di maggio e che nessuna data definitiva è ancora fissata. In seguito alla sua visita a Parigi, il Ministro Henderson è assai desideroso di avere un colloquio col Ministro tedesco degli Esteri sulle diverse questioni di interesse comune tra i due paesi. Questa è la ragione dell'iniziativa presa dal Governo britannico di invitare Bruening e Curtius. Si crede sapere che nessun programma sarà prestabilito, ma che i colloqui tra i due uomini di Stato abbracceranno una grande varietà di argomenti fra cui quasi certamente il progetto di unione economica austro-tedesca* ».

Briand avrebbe declinato

l'invito al convegno di Chequers

PARIGI, 7

(A.P.) L'Agenzia Radio comunica la seguente nota:

« *Si dichiara al Quai d'Orsay che il sig. Briand è stato invitato alla fine del mese di febbraio e per conseguenza prima dell'allarme suscitato dal progetto di unione economica austro-tedesca, a recarsi a Londra, contemporaneamente ai signori Bruening e Curtius. Briand avrebbe finora, a quanto si dice, riservato la sua risposta. E' probabile che la risposta definitiva del sig. Briand dipenderà dalle necessità della politica interna e anche dal carattere della riunione di Chequers che, secondo certe informazioni, potrebbe essere allargata ad altre potenze* ».

Effetto deprimente

La rivelazione dell'iniziativa presa dal sig. Henderson di invitare a Londra per il mese prossimo il Cancelliere e il Ministro degli esteri del Reich, ha avuto un effetto profondamente deprimente sull'opinione pubblica francese, che vi scorge un grave scacco per la politica del Quai d'Orsay. Il fatto che l'invito del Governo laburista fosse stato esteso anche a Briand non illude nessuno; poichè è troppo chiaro che nell'incontro londinese il rappresentante della Francia si troverebbe in una posizione alquanto imbarazzante.

Il collaboratore diplomatico dell'*Oeuvre*, solitamente bene informato delle intenzioni del Ministro degli esteri francese, afferma che quest'ultimo avrebbe già declinato l'invito personalmente indirizzatogli da MacDonald e da Henderson. La scusa addotta si riferirebbe all'imminenza delle riunioni di Ginevra, ma la ragione profonda del rifiuto andrebbe piuttosto ricercata nella disapprovazione di Briand per un incontro da lui considerato inopportuno, pochi giorni prima dei dibattiti particolarmente importanti che si svolgeranno sul progetto di unione economica austro - tedesca alla commissione pan-europea e al Consiglio della Società delle Nazioni.

Da parte sua l'*Echo de Paris*, non ostante il silenzio del Quai d'Orsay, crede di sapere che il signor Briand abbia già espresso il suo rincrescimento di non poter partecipare alla riunione londinese. « Sicuri ormai di non incontrare più in Inghilterra serie critiche nei riguardi dell'Anschluss, si può scommettere che i tedeschi precipiteranno il loro giuoco, sciorinando tutte le rivendicazioni, comprese quelle che minacciano la Polonia ».

Vivaci critiche di giornali

Il *Journal*, in un articolo a firma Saint Brice, intitolato: « Gli inglesi si ostinano a voler fungere da arbitri », scrive fra l'altro:

« Ecco ora che gli inglesi propongono di servire da intermediari per l'Anschluss. Questo è ciò che significa esattamente il bel progetto che ci è rivelato dal *Times*. Prima della riunione di Ginevra, il Cancelliere Brüning e Curtius andranno a Londra. Briand avrebbe dovuto fare lo stesso viaggio. Naturalmente non si tratterà di parlare della pioggia o del bel tempo. Su che cosa potrebbe svolgersi un colloquio se non sul progetto di unione doganale austro-tedesca? Non vi è che il piccolo inconveniente dell'imparzialità indispensabile per il compito di arbitri che essi rivendicano.

« Noi non possiamo dimenticare che fino alla pubblicazione del progetto austro-tedesco lo stesso *Times*, che rimane decisamente l'organo ufficioso del Foreign Office, ha scritto che il solo rimprovero che si poteva fare all'iniziativa germanica era di non avere rispettato la forma. Con un pò più di correttezza si poteva trovare il mezzo di realizzare un'idea molto interessante ».

Continuando il giornale dice: «Lo stesso tema ritorna continuamente sulla stampa inglese per cantarvi la stessa aria. Se ci si domanda di recarci per questo a Londra, è assolutamente inutile di fare il viaggio. L'opinione francese è fermamente convinta che il progetto austro-tedesco di unione doganale è inaccettabile tanto dal punto di vista economico che dal punto di vista politico. L'affare del resto non può essere trattato che da alcune Potenze all'infuori dei principali interessati della Piccola Intesa. Poichè si è voluto proporlo a Ginevra, è a Ginevra che bisogna trattarlo ».

L'*Avenir* e l'*Action Française* raccolgono con cura le proteste di personalità e di enti economici austriaci contro la prospettiva dell'assorbimento della piccola Repubblica nel vasto e potente organismo del Reich. Secondo questi giornali, l'unione dei due paesi non potrebbe produrre nulla di buono per essi, ma aggraverà anzi la loro situazione e lo squilibrio mondiale da cui dipende l'attuale crisi.

Le mire attribuite a Schober

Il *Temps* riprende questa tesi servendosene per dimostrare che, ad onta delle sue ripetute proteste, il sig. Schober non ha di mira che obbiettivi squisitamente politici, senza alcun rapporto ai reali bisogni del suo paese.

L'Organo del Quai d'Orsay si domanda se il Cancelliere austriaco possa credere seriamente che, associando il marasma tedesco col marasma austriaco, si debba riuscire ad organizzare per i due paesi un periodo di grande prosperità. Con un chiaro accenno al vasto progetto già attribuito da qualche giornale al Ministro degli esteri francese, l'organo ufficioso conclude auspicando un comune sforzo costruttivo di tutti i paesi, che è il solo capace di evitare la divisione del continente in due campi opposti politicamente ed economicamente. E' insomma la formula stessa che il sig. Benes ha patrocinato ultimamente a Praga, suggerendo la soluzione europea nella cornice dei trattati, mediante un preventivo accordo tra la Francia, l'Italia, la Germania e le potenze della Piccola Intesa.

Il *Journal des Debats* non si lascia invece sedurre da questo grandioso piano e preferisce rimanere attaccato alla realtà che gli sembra desolante e caotica. Il giornale osserva che le funeste conseguenze della politica da tempo praticata dalla Francia si sviluppano ancor più rapidamente di quanto si potesse supporre. Nell'ipotesi che il Quai d'Orsay fosse stato informato da tempo dell'iniziativa presa già da qualche settimana dal Governo inglese, il giornale trova incomprensibile che non abbia vigorosamente reagito; ma è più probabile che i Ministri britannici non si siano neppure dati il fastidio di tenerlo al corrente. L'idea primitiva di Henderson era, a quanto sembra, di dare al Ministro tedesco spiegazioni sull'accordo navale del primo marzo e di intrattenerlo sulla futura Conferenza del disarmo, che il Governo britannico vorrebbe far tenere a Londra. Il colpo di scena austro-tedesco del 19 marzo non ha modificato quest'intenzione. Quanto a Briand, il giornale ritiene che in qualunque caso egli verrà a trovarsi in una posizione sgradevole e pericolosa.

Il ritorno di Pronay a Budapest

BUDAPEST, 7

Proveniente da Roma è arrivato a Budapest il Sottosegretario di Stato all'agricoltura barone Giorgio Pronay.

Misure del Governo portoghese

per ristabilire l'ordine a Madera

LISBONA, 7

Una nota ufficiale è stata diramata sugli avvenimenti di Madera. Nella nota si dice che il Governo di Lisbona con un telegramma da Funchal, firmato da un tenente dell'Esercito portoghese a nome dei rivoltosi di quella guarnigione, è stato informato della destituzione del colonnello Silva Leal e delle altre autorità, e che i rivoltosi stessi si rifiuteranno di eseguire gli ordini che riceveranno dal Governo portoghese. Di fronte a questo atto di insubordinazione, al quale hanno contribuito elementi politici e di fronte all'impossibilità da parte del colonnello Silva Leal di continuare a adempiere le funzioni di delegato ufficiale del Governo, si è addivenuti alla nomina del colonnello Fernando Borges a commissario straordinario, il quale è partito oggi stesso per Funchal per ristabilire l'ordine. La tranquillità, aggiunge la nota, regna sul continente e alle Azzorre, mentre il Governo dichiara di possedere tutti i mezzi necessari per mantenere l'ordine.

Un dispaccio da Funchal annunzia che scontri sarebbero avvenuti nell'isola di Madera tra ribelli e truppe fedeli al Governo di Lisbona, comandate dal capitano Cabecada.

Le cannoniere portoghesi Zaire *e* Ybo *hanno ricevuto ordine di salpare per Madera.*

I grandiosi lavori in Spagna

per la città universitaria

MADRID, 7

Si è riunito sotto la presidenza del Sovrano il comitato per la città universitaria. Il Sindaco di Madrid, il Ministro della Pubblica Istruzione e il Rettore della Università centrale hanno preso possesso delle loro funzioni quali nuovi membri del comitato.

Durante la riunione è stato letto il bilancio delle entrate e delle spese per la città universitaria. Le entrate ammontano a 54 milioni di pesetas dei quali già 11 sono stati spesi. I lavori proseguono e ad essi sono addetti tremila operai. Quanto prima saranno iniziati i lavori per la costruzione della biblioteca nella quale potranno trovar posto due milioni di libri.

L'on. Riccardi lascia Berlino

BERLINO, 7

Oggi a mezzogiorno il Sottosegretario italiano alla Areonautica on. Riccardi, che ha partecipato al volo inaugurale della linea Roma-Berlino, è ripartito dall'areoporto di Tempelhof per Monaco, accompagnato dal direttore dell'areonautica civile Molfese, dal comandante Ferrarin e dal cap. Gaeta.

L'on. Riccardi è stato ossequiato alla sua partenza dai consiglieri al ministero delle Comunicazioni Fisch e Wegert, dal consigliere al ministero degli esteri Forster, dal direttore della Lufthansa Milch, dal direttore dell'aeroporto di Tempelhof Sauernhaemer, e da altri funzionari tedeschi, nonchè dall'incaricato d'affari d'Italia d.r Cicconardi e dal personale dell'ambasciata al completo.

L'arrivo a Monaco

MONACO, 7

Alle ore 15 è giunto all'aerodromo di Oberwisenfeld proveniente da Berlino il sottosegretario italiano per l'aeronautica S. E. Riccardi coprendo il percorso Berlino Monaco in ore 2.15 minuti.

I Sovrani bulgari ricevono

gli studenti italiani

SOFIA, 7

Stamane le LL. MM. i Sovrani di Bulgaria hanno ricevuto in udienza accompagnata dal R. Ministro d'Italia S. E. Cora, una rappresentanza del gruppo di studenti universitari giunto a Sofia.

I goliardi italiani, che hanno saputo suscitare nel paese vive simpatie, sono stati trattenuti in lunga ed affabile conversazione dai reali, i quali hanno voluto interessarsi al loro viaggio e alle impressioni riportate. S. M. la Regina Giovanna ha manifestato da parte sua il compiacimento per la ammirazione che gli studenti hanno dichiarato di nutrire per la terra bulgara.

Nel pomeriggio gli universitari italiani sono partiti alla volta dell'Italia via Costantinopoli.

Il fermento fra i social-nazionali sedato

BERLINO, 7

Nel campo social-nazionale il fermento per la ribellione dei reparti d'assalto guidati da Stennes va placandosi. Adolfo Hitler ha impartito al deputato Goering pieni poteri per rimettere l'ordine nel l'organizzazione dei reparti d'assalto della Germania orientale, fatta eccezione per le sezioni di Berlino dove l'incaricato della epurazione resta il deputato Goebbels.

Stennes per altro non sembra deciso a rinunciare alla sua campagna contro Hitler e pubblica una nuova lettera in cui stigmatizza la nomina del tenente Schulz che fu a suo tempo implicato nel processo della Fema a suo successore.

Moret difende il suo operato

nell'affare della "Snia,,

PARIGI, 7

Il governatore della Banca di Francia, Moret, che nel 1926 al momento in cui la Snia Viscosa fu ammessa alla Borsa di Parigi era direttore generale dei fondi presso il Ministero delle Finanze, e aveva dovuto perciò compilare il rapporto relativo alla quotazione del titolo italiano, ha indirizzato il 28 marzo scorso al presidente della Commissione d'inchiesta parlamentare Marin una lettera che viene ora pubblicata per ordine della Commissione stessa.

« Il rapporto — scrive il Moret — dice che una parola decisiva da parte mia, una volontà più ferma e più coraggiosa avrebbero impedito l'ammissione della Snia Viscosa. Ciò è del tutto inesatto. Non vi ho detto, e ritengo che non dovevo farlo, ciò che è avvenuto durante i colloqui che ho avuti col Ministro delle Finanze. Ciò che posso affermare è che la decisione di firmare era irrevocabile. Vi chiedo ciò che io potevo fare, dopo avere segnalato e con grande energia gli inconvenienti della decisione, di fronte a questa risposta categorica: « Le vostre obiezioni sono di ordine tecnico; riconosco tutto il loro valore, ma vi sono altre considerazioni di ordine generale che mi spingono ad agire altrimenti, considerazioni politiche che soltanto il Ministro delle Finanze può apprezzare. Ho pesato le mie responsabilità e firmerò ». Il funzionario che ha fatto ciò che ha potuto per difendere la propria tesi non deve perdere di vista che rimane un subordinato. Egli ha lo spirito della gerarchia e si inchina dinanzi ad un ordine, per quanta amarezza possa risentirne ».

VERSO LA PACE DEL SEPOLCRO

La salma di Cecconi lascia Livorno

salutata dal commosso omaggio delle popolazioni

La partenza da Livorno

LIVORNO, 7

Fino a tarda ora, ieri sera, la folla ha sfilato commossa dinanzi alla salma di Fausto Cecconi, nella camera ardente preparata nel capannone dell'idroscalo.

Nella notte sono giunti a Livorno il fratello e la cognata di Cecconi ed il colonnello Biondi della Regia Aeronautica.

Stamane quando sulle navi ancorate nel porto, al sorgere del sole, si è compiuto il suggestivo rito dell'« alza bandiera », i vessilli sono stati issati a mezz'asta. Presso la porta dell'*hangar* che ha accolto la salma, si sono rinnovate scene di intensa commozione tra la folla di coloro che, prima di recarsi al lavoro, hanno voluto recare il loro omaggio all'eroico caduto.

Una folla di donne, per lo più madri, ha assistito alle varie messe dette al piccolo altare improvvisato.

Il commosso pellegrinaggio ha assunto un particolare significato per la larghissima partecipazione dei ceti dei lavoratori più modesti, che hanno voluto col generoso slancio proprio delle anime semplici, recare un tributo di affetto e di devozione all'eroe scomparso. Dalle vicine campagne sono arrivati numerosi braccianti e contadini, che hanno deposto fasci di fiori sul feretro.

Fra le numerose corone di cui l'*hangar* è colmo sono da notarsi quelle di S. E. Balbo, della R. Accademia Navale, del podestà di Livorno, del Presidio aeronautico di Pisa, degli ufficiali aviatori di Vigna di Valle, dell'Aero Club « Riccardo Cipriani », della Federazione provinciale fascista livornese, ecc.

L'*hangar* dell'idroscalo « Luigi Zoni », nel quale è deposto il feretro, è addobbato a lutto a grandi striscie nere e bianche; in alto è un grande crocifisso; emergendo dai ricchi doppieri d'argento ardono ai lati del feretro sei grandi ceri. La cassa di noce scompare quasi sommersa dai fasci di fiori.

Il feretro è vegliato da una guardia d'onore formata da sei ufficiali subalterni dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia.

Alle ore 16 il feretro viene deposto su di un carro della Misericordia, tirato da quattro cavalli. Il carro, preceduto da un plotone di avieri, è seguito dal fratello dell'aviatore, Luigi Cecconi, e dal cognato Giovanni Ercolani, nonchè da tutte le autorità cittadine. Uscendo dal porto, il corteo ha percorso via Vittorio Emanuele e piazza Carlo Alberto gremitissime di folla; quindi per via Larderai e viale Giosuè Carducci il corteo riprende il cammino verso la stazione, dove la salma è posta su apposito carro ferroviario che alle ore 18.40 è partito alla volta di Roma.

L'arrivo a Roma

ROMA, 7

Con il treno di Pisa delle ore 23.50 è giunta questa sera alla stazione di Termini la salma del compianto capitano Fausto Cecconi. Benchè l'ora fosse tarda, pure una discreta folla ha voluto rendere omaggio alla salma dell'eroico aviatore. Tutti i ferrovieri prima di lasciare o assumere servizio hanno voluto salutare romanamente la salma dell'eroe. Sul marciapiedi una compagnia di avieri con bandiera ha reso gli onori militari e una larga rappresentanza della Milizia ferroviaria era presente; si notavano pure un folto gruppo di ufficiali della Aeronautica, una rappresentanza del Fascio di Roma, oltre ad alcuni ufficiali dell'Esercito e della Marina.

Poco prima dell'arrivo del treno è giunto alla stazione S. E. Balbo Ministro dell'Aeronautica, accompagnato dal generale Valle capo di S. M. e da numerosi ufficiali superiori tra i quali i colonnelli Todeschini e Cardinali, il generale Lombard, comandante la terza zona aerea territoriale ecc. Da Monterotondo era giunto anche l'altro fratello dell'estinto, Vittorio Cecconi, insieme a parenti ed amici. Luigi Cecconi, altro fratello dell'eroe atlantico, scortava la salma.

L'on. Balbo si è brevemente intratenuto a colloquio con i fratelli Cecconi esprimendo tutto il suo cordoglio e quello dell'Aeronautica per la gravissima perdita.

Mentre la truppa presentava le armi e i presenti si irrigidavono sull'attenti, lo sportello del carro è stato aperto e il feretro, ricoperto di fiori, è apparso agli occhi commossi dei presenti. Lentamente il carro è stato trascinato sul primo binario e accodato al treno che alle ore 5.45 partirà alla volta di Monterotondo, dove, come è noto, saranno rese alla salma solenni onoranze funebri.

Durante il percorso la salma sarà accompagnata dai piloti atlantici di scorta d'onore. Nella mattinata si svolgerà a Monterotondo una funzione religiosa. Nel pomeriggio alle ore 16 avverrà il trasporto della salma al cimitero. Alle solenni onoranze parteciperà il generale Balbo, Ministro della Aeronautica, con il capo di S. M. della R. Aeronautica e con i piloti atlantici. Il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma parteciperà personalmente con il labaro federale e con i gagliardetti e le rappresentanze dei fasci laziali; converranno a Monterotondo il direttorio federale e quello del Fascio romano e una rappresentanza dei fasci giovanili. Accompagneranno la salma una compagnia di avieri su tre plotoni con musica della R. Aeronautica, un plotone di allievi della R. Accademia Aeronautica di Caserta, la rappresentanza di tutte le altre forze armate, varie rappresentanze politiche, ecc. Tutti gli ufficiali vestiranno la grande uniforme. Durante i funerali alcune squadriglie dei vari reparti della Capitale voleranno sul corteo funebre.

Lo sviluppo della "Provvida,,

e il contributo al ribasso dei prezzi

ROMA, 7

Vengono pubblicate le seguenti informazioni sull'efficenza e lo sviluppo della sezione speciele viveri, denominata «La Provvida» alle dirette dipendenze del Sottosegretario alle Ferrovie e i cui benefici furono estesi a tutti gli impiegati, pensionati e salariati delle pubbliche amministrazioni compresi gli ufficiali e sottufficiali dei corpi armati, nonchè ai dipendenti dagli enti provinciali, comunali e parastatali, alle vedove e madri di Caduti in guerra, agli invalidi e mutilati di guerra e ai combattenti. In seguito all'ampliamento della sua sfera di attività la gestione ha dovuto completare la propria organizzazione sia centrale che periferica, mantenendo tuttavia la necessaria semplicità e agilità di funzionamento. Il numero dei distributori che nell'esercizio 1924-25 era di 57 è salito a 267 nell'esercizio 1929-30; gli introiti per vendite sono saliti da L. 3.870.410 nell'esercizio 1924-25 a lire 130.157,452 nell'esercizio 1929-30; il quantitativo di merci vendute, che ascendeva nel 1924-25 a chilogrammi 567.520 ha raggiunto nell'esercizio 1929-30 chilogrammi 38.409.202.

La gestione ha svolto in questi ultimi mesi un compito particolarmente importante, affiancando l'opera del Governo tendente alla generale riduzione dei prezzi. L'efficacia di questa azione si è mostrata nel forte incremento delle vendite verificatesi in tale periodo. Dal novembre del 1930 infatti si è registrato un forte aumento rispetto alle cifre dei precedenti mesi dello stesso anno: luglio L. 10.712.191, agosto L. 10.120.783, settembre L. 10.447.150 ottobre L. 11.707.151, novembre L. 12.598.157, dicembre 17.640.629, gennaio L. 15.958.203, febbraio L. 15.685.358. Confrontando i risultati di questi primi mesi dell'esercizio in corso con il corrispondente periodo dell'esercizio passato si riscontra un incremento che si aggira intorno al 27 per cento nell'importo delle vendite. L'aumento delle vendite stesse risulta inoltre superiore se si considera l'intervenuta diminuzione dei prezzi.

L'on. Acerbo all'inaugurazione della Fiera di Milano

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha delegato il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo a rappresentare il Governo all'inaugurazione della XII Fiera di Milano il 12 aprile

Al congresso di studi coloniali

FIRENZE, 7

Il Direttore della Commissione permanente dei Mandati comm. Castastini interverrà al Congresso di Studi Coloniali in Firenze quale rappresentante della Società delle Nazioni per incarico avuto dal Segretario Generale della S.D.N. stessa. Questa significativa partecipazione esprime il grande interesse anche internazionale che si annette al Congresso di Firenze.

Frattanto è stato fissato nelle sue linee definitive il programma dei lavori. Nel mattino dell'8 Aprile si avrà come è noto la inaugurazione solenne nella Sala Bianca del Reale Palazzo Pitti alla presenza di alte rappresentanze dello Stato e del Governo. nel pomeriggio si avrà la prima riunione a sezioni riunite nell'aula magna del R. Istituto Superiore «Cesare Alfieri». Il giorno 9 sarà tutto occupato da sedute di sezioni nella sede stessa dell'Istituto suddetto, mentre nella mattina del giorno 10 si avrà una riunione a sezioni riunite nella sede del Museo Nazionale di Antropologia al Palazzo Nofinito; nel pomeriggio dello stesso giorno continueranno le riunione di sezioni all'Istituto «Cesare Alfieri». Un'altra riunione a sezioni riunite si avrà poi nella mattina dell'11 alla sede dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano, con continuazione di sedute di sezioni all'Istituto «Cesare Alfieri» nel pomeriggio; alle 21.15 di questo stesso giorno S.A.R. Amedeo di Savoia Aosta Duca delle Puglie terrà nell'Aula Magna della R. Università una conferenza con proiezioni dal titolo «Fezzan e Cufra»: a questa conferenza potranno intervenire soltanto gli iscritti al Congresso. Nella mattina del 12, infine, si svolgerà la cerimonia di chiusura del Congresso nell'aula magna dell'Istituto «Cesare Alfieri». I lavori saranno intermezzati da una gita nei dintorni di Firenze e da un ricevimento che il Comune di Firenze offrirà nel giardino di Boboli alle 17 del giorno 9.

Frattanto sono continuate le adesioni dei Consigli Provinciali della Economia, delle Amministrazioni Provinciali e dei Comuni, fra le quali è degna di rilievo, e quasi di ammirazione, quella del Comune di Tripoli che ha aderito con cinquemila lire, dando la esatta sensazione di una comprensività molto significativa nei riguardi degli scopi che il Congresso si propone e dello spirito che lo anima.

Ciano offre a Villa d'Este una colazione a von Guerard

ROMA, 7

Stamane a Villa d'Este il Ministro delle Comunicazioni Conte Ciano di Cortellazzo ha offerto una colazione in onore del Ministro delle Comunicazioni del Reich S. E. Von Guerard e dei membri della missione germanica, che ha inaugurato la linea aerea Berlino - Roma. Tra gli intervenuti erano anche S. E. l'ambasciatore di Germania e la signora Von Schubert, S. E. il gen. Balbo ministro dell'Aeronautica, S. E. Balbino Giuliano ministro dell'Educazione nazionale, S. E. Pennavaria Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, il bar. Von Marchall, dell'ambasciata di Germania, il bar. Von Kriscofen, il direttore generale della aeronautica germanica Von Brandemburg, il sig. Wronshi, direttore generale della Lufhansa, d.r Minale capo di gabinetto del Ministero delle Comunicazioni, d.r Velani direttore generale delle Ferrovie dello Stato, il Ministro plenipotenziario d.r Taliani, S. E. il gen. Valle, capo di S. M. dell'Areonautica, i generali Crocco, Manni, il colonnello Tedeschini Lalli, il capo di gabinetto del Ministero dell'Aeronautica, i colonnelli Lodi e Parona ed il comandante Bandoin.

Dopo la colazione gli ospiti sono stati accompagnati ad ammirare le bellezze dell'artistica villa.

Il gelatiere fiducioso d'intascare il premio della lotteria

TORINO, 7

Emilio Scala, il vincitore della lotteria irlandese, ha ferma speranza di sgominare gli oppositori e di intascare il premio cospicuo. Ciò risulta da una letterina riprodotta dalla *Stampa*, inviata dallo Scala alla sorella Filomena abitante a Torino in un modesto alloggio in via Ciamarella 6. Dice la lettera:

«Cara sorella. Ho ritrovato la tua lettera del 28 ultimo scorso in mezzo alle migliaia e migliaia d'altre giuntemi da tutte le parti del globo. Scusami perciò se ho ritardato a risponderti. Ho scritto a Isola e a Roma ed in questo momento ti scrivo succintamente perchè ho tanto da fare. Qualunque notizia contraria tu dovessi apprendere dai giornali, non stare a credere, che sono tutte menzogne. Aspetto il pagamento in una settimana o due, poi ti notificherò le nostre decisioni del momento. Il cielo si è aperto! Tante belle cose a te, al tuo sposo e alla bambina cara. Tuo sempre affezionatissimo Emilio».

Relazione di Biagi al convegno dei segretari Sindacati industria

BOLOGNA, 7

Stamane alle ore 10, presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Bologna, ha avuto luogo, sotto la presidenza del Commissario della Confederazione on. Bruno Biagi, e l'intervento del segretario generale dott. Tarchi, la riunione di tutti i segretari della Unione dell'Emilia, Romagna, Marche e Veneto.

L'on. Biagi ha fatto un'ampia relazione sulla nuova sistemazione organica ed economica della Confederazione, soffermandosi sulla funzione della segreteria generale e dei due uffici centrali, ai quali deve far capo la complessa attività dell'organismo. Dopo aver accennato alle economie che saranno fatte nell'ambito dell'organizzazione, ha rilevato l'opportunità che i contatti dei dirigenti con le masse operaie continuino ad essere sempre più intimi e sempre più frequenti onde assicurare la maggiore efficacia all'azione svolta. Ha insistito sulla attività assistenziale, che deve avere un sempre maggiore sviluppo. anche attraverso l'opera dei Fasci femminili e dei dopolavoro.

L'on. Biagi ha quindi riferito sull'ampia attività contrattuale svolta dalla confederazione e dalle unioni dipendenti, mettendo in evidenza le necessità di una stretta collaborazione fra le organizzazioni provinciali, la presidenza, la segreteria generale e la federazione. Ha poi illustrato il compito di tali organi, compiacendosi infine degli ottimi rapporti esistenti in tutte le provincie tra le autorità del Governo, del Partito e le unioni dell'industria.

L'ampia dettagliata relazione dell'on. Biagi è stata vivamente acclamata. Hanno quindi preso la parola numerosi oratori cui ha risposto esaurientemente l'on. Biagi auspicando ad un sempre maggiore sviluppo dell'organizzazione.

I vantaggi del Clero con la riduzione della manomorta

ROMA, 7

«La Corrispondenza» ha creduto opportuno raccogliere dati precisi circa i vantaggi ottenuti dal clero italiano con la soppressione della «quota concorso» e con la riduzione della «manomorta». Per la quota concorso si è fatto accertamento nell'ultimo anno, di 9 milioni 189 mila 455 lire. Se ne sono riscosse fino al momento della pubblicazione del bilancio della Giustizia e delle Finanze 5 milioni 489 e 455. Anche nella supposizione che adesso si largheggi un po' dagli Uffici del Registro e dal Fondo per il Culto nella riscossione di questa quota, è certo però che, se non tutti i nove milioni, 7 almeno si realizzeranno. Dato però che nella cifra dei 9 milioni siano compresi degli arretrati, è pur sempre una notevole somma a vantaggio del clero povero.

Per la manomorta si hanno dati più precisi e più particolareggiati. Al 30 giugno 1929 la manomorta aveva dato alla Finanza dello Stato la bella somma di L. 26.578.000, al 30 giugno 1930 invece L. 20 milioni 021.000, il che significa che lo Stato ha perduto L. 6.557.000; sei milioni e mezzo che sono rimasti al clero. Aggiungendo questi sei milioni ai sette circa della Quota concorso, si hanno 13 milioni risparmiati dai benefizi e che restano quasi tutti agli investiti di benefizi.

«La Corrispondenza» rileva che solo una piccolissima parte della Manomorta venipa pagata dalle Fabbricerie, e precisamente L. 120 mila. Secondo notizie ottenute dalla Federazione del Clero a cui l'Agenzia si è rivolta, oggi per la manomorta i benefizi parrocchiali non pagheranno che L. 350 mila, per quote curate e coadiutorie L. 112.500; i Capitoli e le Mense Vescovili L. 50 mila; le Fabbricerie L. 21.250. In conclusione ...

Grave scontro fra due auto

ROMA, 7

Nel pomeriggio di ieri, in località Squarcerelli, territorio di Grottaferrata, un'automobile, guidata dallo chauffeur Ernesto Masciocchi di anni 41, cozzava violentemente contro un'altra macchina condotta da tale Dante Valdi, di 23 anni, da Roma, che avanzava in senso inverso.

In seguito all'urto rimanevano feriti 10 passeggeri che si trovavano sulle due macchine. Essi sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale di Frascati dove i sanitari riscontravano a tale Pia Blasi di anni 52, ferite guaribili in 30 giorni, ad Anna Boffi, di 12 anni, ferite guaribili in 30 giorni e trattenevano in osservazione certa Annunziata Molsi di anni 45. Tutti gli altri hanno riportato ferite guaribili entro una decina di giorni.

La scomparsa di un giovane poche ore prima delle nozze

TRIESTE, 7

Su uno stranissimo fatto accaduto ieri l'altro l'autorità di P. S. sta svolgendo attivissime indagini. Alle 6 di domenica il ventisettenne Mario Boschini, bracciante, abitante con la famiglia in via Signorelli 5, dovendo poche ore dopo portare all'altare, nella chiesa di San Vincenzo de Paoli, una vezzosa ragazza, Nerina Giberna, cameriera fino a pochi giorni addietro presso una famiglia abitante nel sobborgo Guardiella, si allontanava da casa dicendo che andava dal sarto a ritirare l'abito di nozze. Da quel momento dello sposo non si seppe più nulla.

Poche ore dopo sopraggiungeva in chiesa la sposa, accompagnata dai parenti ed amici, poi arrivarono i testimoni ed i conoscenti, ma del Boschini nessuna notizia.

Prolungandosi la vana attesa, veniva informata la questura, ma ogni ricerca rimase infruttuosa.

Tutte le sorprese della strana vicenda non erano però ancora finite. Infatti, qualche minuto prima di mezzogiorno, si presentava a casa del Boschini un fattorino, che consegnò al padre dello scomparso un voluminoso involto: il soprabito dello sposo chiazzato di rosso. Gli agenti della questura, prontamente chiamati, accertavano che si trattava di semplici macchie di vernice rossa. Poco dopo un altro fattorino recapitava in casa Boschini una lettera scritta a macchina. La missiva diceva: «Questo matrimonio non si farà nè oggi nè mai. - Firmato: Il Club dei Diavoli (società dei calibi)».

Verso sera il fratello dello scomparso, custode nel ricreatorio Giglio Padovan, che fu chiamato improvvisamente al telefono e si sentì dire: «Sono prigioniero dei diavoli rossi: mi tormentano; venite a liberarmi». Il Boschini credette ravvisare nella voce quella del fratello; invano egli tentò di continuare la conversazione. La comunicazione fu bruscamente tolta. Più tardi un'altra telefonata: era sempre la voce dello scomparso che parlava: «Vieni a Ospo e mi troverai». Senza esitare, il fratello e la sorella noleggiarono una automobile e corsero nel villaggio carsico di Ospo. Per la strada il proprietario di una trattoria raccontò loro che il giorno prima un giovane, che dai connotati corrispondeva a quelli dati dello scomparso, aveva fatto colazione nel suo locale. Poi si era allontanato. Giunti ad Ospo, i due non trovarono traccia del giovanotto.

Sulla strana scomparsa continuano le indagini.

Motoscafo in fiamme nel porto di Spezia

SPEZIA, 7

Un motoscafo dell'esploratore *Jantera* ancorato nelle acque del nostro golfo, transitava velocemente nello specchio d'acqua prospiciente la diga foranea, quando improvvisamente veniva avvolto da una densa e nera nube di fumo e da altissime fiamme. Le due persone di equipaggio, visto inutile ogni tentativo di spegnere le fiamme, si gettarono in acqua, cercando di guadagnare il vicino molo. Intanto il vaporetto della Società di Navigazione Unione operaia, al comando del capitano Franceschini, si dirigeva verso il motoscafo, che oramai appariva completamente in fiamme. Il comandante ordinava di mettere in moto una delle pompe di cui il vaporetto è dotato, e così poteva, non senza difficoltà, spegnere il fuoco e abbordare il motoscafo che era poi condotto in darsena.

I due uomini di equipaggio, che continuavano a nuotare verso il molo, venivano quindi raggiunti da un battello e ivi imbarcati per essere trasportati a bordo.

Risulta che il repentino incendio è dovuto a residui di olio e benzina, ai quali sarebbe stato appiccato il fuoco da una scintilla dello scappamento

LIBRI NUOVI

Adalberto Zucchi: «Manuale di Chimica analitica». Analisi Qualitativa. Antonio Vallardi ed., Milano — L. 3.

Volfango Goethe: «Elegie ed Epigrammi», versione metrica di Emilio Weidlich. Santi Andò e figli ed., Palermo. — L. 7.

Berto Bertù: «D'Annunzio e l'Amarissimo». Ist. ed. Avio Navale, Milano. — L. 12.

Olga Fiorentino Lombroso: «Apicoltura» (con incisione). A. Vallardi ed., Milano. — L. 3.

La pioggia di denaro e l'autocarro misterioso

MILANO, 7

Un fatto singolarissimo è avvenuto stamane in via Augusto Anfossi. Un camion, che sembrava distinto con una targa della provincia di Como, che filava veloce e svoltò dileguando per corso 22 Marzo, ha fatto, nel suo rapido passaggio, una larga semina insperata, per una volta tanto non dei soliti pedoni investiti, ma di autentici biglietti di banca da 50 lire. Pare impossibile, ma la bendata Dea capricciosa che doveva essere a bordo in veste di buona fata, ha vuotato la misteriosa cornucopia dell'abbondanza nell'intento di distribuire un po' di felicità.

Infatti ad un tratto i passanti hanno notato che il veicolo, correndo veloce, lasciava una scia sfarfallante di biglietti che sembravano di reclame e che, portati dal vento, si sparpagliavano per la strada. Qualcuno passò incurante, un vecchio ne raccattò uno indifferente, e poi, constatato che si trattava di una banconota vera, si affrettò a raccoglierne quante più potè mettendosi affannoso a correre con l'ansia di fare una raccolta cospicua. Il suo gesto richiamò l'attenzione di altri passanti, che vollero imitarne l'esempio, quando furono fatti certi che non si trattava di volantini pubblicitari, ma di una insperata fortuna. Epperò in breve si svolse una gara animatissima. Quattro furono le persone che avevano partecipato alla raccolta prodigiosa e fiabesca, quando accorse un vigile urbano. All'arrivo non desiderato di costui, che giungeva in veste di far cessare la bazza favolosa, tre giovanotti, che avevano rimpinzato le tasche dei preziosi foglietti, si dettero alla fuga e riuscirono a dileguarsi; il vecchietto che primo aveva fatto la scoperta, invece, venne fermato e condotto al Commissariato di via Curtatone. Venne identificato per il sessantenne Gaetano Cereda fu Gaetano, dimorante in viale Montenero n. 54. Egli aveva raccolto da parte sua 22 biglietti da cinquanta, distribuiti generosamente dal misterioso camion fuggente, e che dovette con rammarico veder passare e fermarsi nelle mani del funzionario, quantunque avesse aggiunto, con una punta di filosofica rassegnazione amara, che era intenzionato di portarli all'Economato Municipale. Ci arriveranno prima col tramite del commissario.

Non si sa quanto abbiano raccolto gli altri tre che riuscivano a scomparire. Il Cereda calcola che approssimativamente dovevano averne intascato una trentina.

Certo si pensa che lo stranissimo fenomeno vada attribuito ad una perdita occasionale, dovendosi escludere un gesto di falsa generosità. In tal caso il prodigo involontario non dovrebbe tardare a farsi conoscere.

Si può giurare che in via Anfossi ancora qualche sornione, con aria indifferente, ispeziona, senza parere, nella speranza di trovare un campione sfuggito dei biglietti della fortuna.

Giardiniere morto di tetano per la puntura di uno spino

COMO, 7

Una morte particolarmente pietosa ha fatto il giardiniere sessantanovenne Giovanni Giussani, da Erba. L'altro giorno, mentre era intento al proprio lavoro, il Giussani si feriva con uno spino al pollice. Lì per lì parve trattarsi di una cosa da poco conto, ma poco dopo, il povero giardiniere fu colto da un ispiegabile malessere e notò, che la ferita andava tumefacendosi. Venne allora ricoverato all'Ospedale dove i medici diagnosticarono un'infezione tetanica e gli prestarono le cure del caso: il Giussani però, moriva ieri verso mezzogiorno fra spasimi atroci.

Bambina sfracellata da un treno

ROMA, 7

Giunge notizia da Piedimonte San Germano (Sora) di una raccapricciante disgrazia avvenuta ieri nel pomeriggio nei pressi di quella stazione ferroviaria. La bambina Luisa Dinadi, di tre anni, insieme col fratellino Antonio di anni sei, era in un prato situato lungo la linea ferroviaria, quando sopraggiunse il treno n. 797 diretto a Napoli. La bambina che era presso un passaggio a livello, sbigottita, cercava di attraversare i Linari per dirigersi a casa; ma disgraziatamente fu investita in pieno dal convoglio che la trascinava per circa venti metri, uccidendola.

SPORT

TENNIS

La seconda giornata del torneo nazionale universitario

BOLZANO, 7

Questa seconda giornata di campionato nazionale universitario di tennis ha riconfermato in modo superbo il successo delineatosi fin dalla preparazione, ottenuto con lo stragrande numero di partecipanti, col valore tecnico dimostrato dalle balde schiere dei nostri goliardi, istradati sicuramente verso sempre più alte mète nello sport della racchetta. La giornata è stata caratterizzata dalle ottime prove dei giovanissimi, anche se non si sono registrate delle vere e proprie sorprese. I migliori, i favoriti dai pronostici, cioè gli anziani filano diritti e sicuri verso le finali. Vogliamo alludere a Sertorio e De Minerbi. Il torinese Sertorio, campione nazionale 1930, pur sempre maggiormente convincendoci della sua alta classe, sembra non ancora perfettamente in forma, mentre invece De Minerbi ci è sembrato nel suo miglior grado. La sua preparazione deve essere stata indubbiamente accurata. Le partite più belle, per classe e per combattività, sono state quelle di Sertorio-Boscarelli, Facchinetti-Bocciardo, Mulassano-Bitetti, Patelani-Dal Prà, Minerbi-Cesura, Zuccoli-Groppali, Ricci-Groppali; nel doppio: OrsiniPerone e Cuccudoro-Osenga; Iorio-Ferri e Sassoli-Bettitoni.

Un elegante e folto pubblico ha assistito ai vari incontri dalla bella tribuna del campo di Gries. Lo svolgimento è stato regolarissimo e caratterizzato da un elevato senso di cavalleria da parte dei partecipanti. Il generale De Strobele, delegato regionale, ha fatto la sua comparsa nei campi di giuoco, congratulandosi con i dirigenti per l'ottima organizzazione e la direzione delle gare.

Ecco i risultati della seconda giornata:

Sertorio batte Boscarolli 8-6, 6-2; Loewi batte Iorio 6-1, 6-1; Savorgnan batte Manara 6-0, 6-0; Mazza batte Caccia 6-1, 6-0; Facchinetti batte Bocciardo 6-3, 6-2; Viganotti batte Bettitoni 6-3, 6-2; Viganotti batte Molfino 6-2, 6-4; Mulassano batte Bitetti 4-6, 6-2, 6-4; Patellani batte Dal Prà 7-5, 8-6; Supino Ruggero batte Cornalba 6-3, 6-4; Cornigiani batte Perrone 6-0, 7-9, 6-4; Groppali batte Polli 6-1, 6-1; Roberto Supino batte Senni 6-3, 6-2; Groppali batte Cobianchi 6-1, 6-3; Zuccoli batte Sassoli 6-2, 6-1; Mei batte Brini w. o.; De Minerbi batte Cesura 6-3, 6-3; De Minerbi batte Mei 6-2, 6-3; Ricci batte Groppali 6-3, 8-6; Funaro batte Scalfi 6-2, 6-0; Zuccoli batte Groppali 9-7, 6-1; Sertorio batte Loewi 6-3, 6-1.

Si sono iniziate nella giornata le doppie uomini che hanno dato i seguenti risultati: Orsini-Perrone b. Cuccudoro-Osenga 8-6, 6-3; Supino Roberto-Ostini batt. Falqui-Pruna 6-1, 6-1; Leonardi-Sarti batt. Dotti Guagliotti 8-6, 7-5, 7-5; Mei-Manara batt. Barottolo-Canaviello 6-2, 6-4; Molfino - Piccardo batt. Zolli - Zolli 6-1, 6-2; Cagli-Marra batt. Austoni Salce 6-1, 6-2; Binaghi-Tola batt. Segattini-Cerrù 7-5, 2-6, 6-2; Jorio-Ferri batt. Sassoli-Pettitoni 8-6, 6-2; De Minerbi-Savorgnan batt. Scalfi-Scalfi 6-1, 6-1; Mulassano-Cesura b. Brini-Chionio w. o.; Sertorio-Mazza batt. Mancioli-Senni 6-1, 7-9, 6-4; Sertorio-Mazza batt. Boscarolli-Funaro w. o.; Patellani-Bolchini batt. Torri-Gobetti 6-2, 6-4; Funaro-Boscarolli batt. Fiore-Riossi w. o.; Ricci-Leone batt. Anfodillo-Bortoluzzi 6-3, 6-3; Supino Ruggero-Pardi batt. Polli-Zanchi 8-6, 6-2.

Gli incontri di calcio a Tripoli

TRIPOLI, 7

Allo stadio Littorio affollatissimo si è giocata la seconda partita di calcio tra la squadra romena e la squadra tripolina. La rappresentativa tripolina battè la Temisoara per 2 a 1.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Si avranno annuvolamenti irregolari sulle regioni settentrionali; altrove il cielo sarà in prevalenza nuvoloso e si verificheranno precipitazioni specialmente sull'Italia meridionale e sulla Sicilia dove si avranno anche manifestazioni temporalesche. Venti deboli settentrionali in Val Padana, da moderati a quasi forti intorno greco sugli altri versanti tirrenico ed adriatico e sulla Sardegna. Temperatura in aumento sulle regioni meridionali e sulla Sicilia.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 op.	[illegible]	[illegible]	72,70	72,80
Consolid. 5 o/o	[illegible]	[illegible]	83,15	83,—
Obb. Venezie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	79,92
Bancari				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Comm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Credito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Marittimo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B. d'America	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cons. Mob. Piano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Indust.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediter.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rubattino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lib. Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costr. Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saturnia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ven. di Nav.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Furter	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Turati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Veneziane	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lan. Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sole de Chat.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lin. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stam. Lom.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. Riun. Tosc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. Pacchetti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
A. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Varedo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. N. I. A. Visc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bernocchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unione Man.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cont. Veneziane	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Siderur. Mec.				
Gregorini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elba	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Isotta Frasch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bianchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Miani Silvestri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Off. Reggiane	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. N. Triestino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. A. Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elettrici				
Adr. di Elett.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elett. Bresciana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinamo Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bresciana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adamello	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Emiliana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Seso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Idr. P. S. P. L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tirso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lig. Toscana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vizzola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mer. di Elett.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Es. Elettrici	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marconi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. I. E. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alimentari				
Distillerie It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Past. Buitoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Riseria Italiana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gulinelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Immobiliari				
Aedes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Fer.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fond. Rust.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fond. Reg.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Diverse				
A. C. N. A.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gas Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Petroli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italo Am.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rinascente	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brasital	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spalato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bucarest	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Argentina oro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Argentina carta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	33,60	33,58	33,60	33,60
Budapest	3,32	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. o. f. m. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 82.93 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1312 — Credito Italiano 702 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 29 — Cosulich 84.50 — Libera Triestina 50.50 — Lloyd 560 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 68 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1691 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1495 — Id. id. seconda serie 1490 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 552.50 — Forze Idrauliche 172 — Cementi I.. sonzo 27 — Sigorta .. Costanti.. poli 91 — Cant. Riuniti Adr. 73.5.

Cambi: Parigi 74.72 — Londra 92.81 — New York 19.10 — Zurigo 367.70 — Madrid 211 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333 — Oslo 511 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7 — FRUMENTO: Fermo, discreto numero di affari. Apertura ferma: maggio 104, luglio 93.., agosto 90.25. Chiusura: maggio 104.50, luglio 93.20, agosto 90.10. GRANOTURCO: Fermo inattivo. Apertura invariata: maggio 45.., luglio 42, agosto manca. Chiusura: maggio 46, luglio 42.75, agosto manca. — RISO: Fermo, discretamente attivo. Apertura invariata: maggio 107.75, luglio 108.35, agosto manca. Chiusura: maggio 109.., luglio 109.25, agosto 110.75. — RISONE: Fermo, andamento fermo. Apertura, ferma: maggio 72.25, luglio 76.25, agosto 78.65. Chiusura: maggio 73.75, luglio 77.60, agosto 79.75.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 aprile: «Stampalia» ital. da Monfalcone vuoto — «Catalani» ital. da Trieste con merci.

Arrivati il 5 aprile: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Sud» jugosl. da Casablanca con fosfato — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Cetvuti» jugosl. da Sfax con fosfato.

Arrivati il 6 aprile: «S. Vincenzo» ital. da Margherita di Savoja con sale — «Orion» ol. da Amsterdam con merci — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 7 aprile: «Chisone» ital. da Newcastle con carbone — «Serena» ital. da Bengasi con sale — «Sierra Cordoba» germ. da Messina con turisti — «Helouan» ital. da Alessandria con passeggeri — «Celio» ital. da Alessandretta con merci.

Spedizioni del 6 aprile: «Catalani» ital. per Valencia con merci — «Stampalia» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 7 aprile: «Helouan» ital. per Trieste vuoto — «Celio» ital. per Trieste vuoto — «Orion» oland. per Trieste con merci — «Mariougoutes» ell. per Pireo vuoto — «Yiannis» ell. per Costantinopoli vuoto — «Sud» jugosl. per Ravenna con fosfato — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci.

Partenze del 4 aprile: «Buccari» ital. per Ravenna — «Tergeste» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Polluce» ital. per Trieste — «Cracovia» ital. per Shanghai.

Partenze del 5 aprile: «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Egitto» ital. per Alessandria.

Partenze del 6 aprile: «Nevona» ital. per Batum — «Stampalia» ital. per Trieste — «Catalani» ital. per Valencia — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Sud» jugosl. arrivato il 5 aprile: da Casablanca: rinfusa tonn. 3200 fosfato all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Cetvuti» jugosl. arrivato il 5 aprile: da Sfax: rinfusa tonn. 303.. fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

«S. Vincenzo» ital. arrivato il 6 aprile: da Margherita di Savoja: rinfusa tonn. 1000 sale, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Chisone» ital. arrivato il 7 aprile: da Newcastle: rinfusa tonn. 8402 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale.

Pir. «Sirena» ital. arrivato il 7 aprile: da Bengasi: rinfusa tonn. 1400 sale, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 19 in disarmo 9; totale 28. Arrivati 2, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2933; merci varie tonn. 296; totale tonn. 3229.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 215; merci varie tonn. 656; totale tonn. 871.

Mano d'opera impiegata nel Porto Compagnie 63; uomini 692 — Carri caricati 165; scaricati 84 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.36 — Febbraio 11.45 — Marzo 11.53 — Aprile 10.5.. — Maggio 10.47-48 — Giugno 10.5.. — Luglio 10.72-73 — Agosto 10.8.. — Settembre 10.94 — Ottobre 11.04-05 — Novembre 11.14 — Dicembre 11.25.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 81

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Dico che Marcella ed io ci siamo messi d'accordo.... Sono anzi lieto, miei cari amici, di annunziarvi il mio segreto fidanzamento con lei. E' il primo bacio di fidanzati che ci siamo scambiati...

Egli sorrideva, godendo del geloso furore dell'ufficiale.

— Ah!... Ma quest'uomo è ubriaco! — esclamò Bertrando, che si tratteneva a stento. — Voi siete ammogliato, signore, e non potete fidanzarvi con nessuno!...

— Si... Si!.... — disse Cristiano. — Sono ammogliato... Ora c'è il divorzio... Posso quindi sposare benissimo la bella Marcella Lambert..

— Lasciatelo dire! — mormorò Silberscheim a Bertrando. — Egli deve aver bevuto troppo champagne!

— No!. No!.. — riprese Cristiano — Io non ho bevuto nemmeno un dito di champagne.... E il nostro caro colonnello sa benissimo che cosa voglio dire. E sono contento che anche voi, signor Silberscheim, abbiate potuto udirmi. Io procurerò, mio caro colonnello, di farvi avere, per mezzo dei miei amici, un posto al Marocco... o all'Indocina...

Così dicendo, Cristiano si alzò, salutò con la mano i due uomini e se ne andò vacillando.

Egli era ebbro, infatti, ebbro di stupore, di gioia, di paura, di amore, di gelosia.

— Voi che sapete tutto, Silberscheim — domandò Bertrando Lambert, con voce sorda — che cosa ne pensate di tutto ciò?...

— Penso — rispose il banchiere — che la miglior cosa che ci resti da fare, sia di domandare spiegazioni ad Anita, sebbene l'ora ed il luogo non siano molto propizi....

— Ma dove è Anita? — chiese con angoscia l'ufficiale.

— Non lo avete udito?.... Egli la lasciata nella serra.. Vi deve essere ancora...

— Andiamo — disse Bertrando — Accompagnatemi, Silberscheim...

E i due uomini si diressero rapidamente verso la serra.

. . . .

Nel momento in cui Juanita de Cordoba, dominata dal suo furore geloso e dalla sua sete di vendetta, giungeva alle spalle di Anita, la fanciulla per rimettere un po' di cipria sul suo viso, aveva preso dal «nècessaire» il piccolo specchio che vi era rinchiuso...

Nel piccoli cristallo concavo, che riduceva il suo viso alle proporzioni di una miniatura, ella vide apparire il viso demoniaco di Juanita de Cordoba... vide il martello sollevarsi sulla sua testa...

Anita era coraggiosa...

Ella non emise nè un grido, nè un gemito...

Ma, gettandosi da un lato, mentre il martello si abbassava, evitò il colpo terribile.

Nello stesso istante, con slancio istintivo, ella si volgeva e scagliava con tutte le sue forze sul viso dell'avversaria lo specchio che aveva nelle mani.

Esso si ruppe sulla fronte della danzatrice, ed una delle scheggie, tagliente come un rasoio, vi inferse una lunga ferita dalla quale subito gocciò il sangue...

— Maledizione! — ruggì la spagnuola. — Ti ucciderò !... Ti acciderò!.

Ella non aveva lasciato il martello. Si asciugò con la mano sinistra il sangue che colava dalla fronte e brandendo la sua arma con la destra si avventò contro la rivale.

Anita si era rifugiata in un angolo della serra, e preso un pesante vaso di bronzo, lo aveva alzato con ambe le mani, pronta a scagliarlo contro la nemica...

In quel momento la porta della serra si aprì bruscamente, lasciando passare Bertrando Lambert e Silberscheim...

Quest'ultimo afferrò a volo il braccio della danzatrice e lo torse fra le sue dita, mentre Betrando con un salto si poneva dinanzi ad Anita, facendole scudo del suo corpo.

Anita con un sospiro di angoscia, lasciò cadere il vaso ai suoi piedi, mentre Juanita si torceva come una vipera fra le braccia di Silberscheim, gridando:

— Lasciatemi!.... Lasciatemi!.... Voglio ucciderla!... Voglio strangolarla con le mie mani..

Il banchiere, indicando con gli occhi Anita, gridò a Bertrando!

— Portatela via!...

E così dicendo, egli aveva cinto con un braccio la danzatrice alla vita e con mano libera si sforzava di strapparle il martello.

Bertrando si volse verso Anita, la sollevò fra le sue braccia robuste, la depose oltre la porta della serra.

Nello stesso istante, Silberscheim cacciava un grido di dolore, Juanita, per svincolarsi, gli aveva addentato il polso e s'insanguinava la bocca, mordendolo profondamente.

L'ufficiale accorse in aiuto dell'amico, strappò il martello dalle mani della donna e aiutò il barone, ormai stanco della lotta, a ridurre all'impotenza la forsennata, che si dibatteva con violenza, urlando e bestemmiando..

Una ventina di persone, accorse attorno ad Anita, guardavano con stupore la scena inattesa che si svolgeva nella serra.

— Che cosa c'è?... Che cosa c'è? — si domandava da tutte le parti alla fanciulla, che ancora fremente di emozione, non sapeva che cosa rispondere.

Bruscamente, Juanita scivolò fra le braccia dei due uomini, cadendo pesantemente sul pavimento. Livida, gli occhi chiusi, la fronte insanguinata, la bocca contorta e spumosa, ella offriva agli sguardi degli astanti l'aspetto in quieto di una furia.

— Un medico.. Bisogna chiamare un medico!.. — esclamò Silberscheim.

— Eccomi!... Io sono il dottor Leroy... Bisogna, innanzi tutto trasportare questa donna su di un letto perchè io possa esaminarla..

Silberscheim sollevò la donna fra le sue braccia e pregò con voce anelante:

— Mostratemi il cammino.

Il diadema di Juana era caduto per terra. Bertrando lo raccolse, insieme col «nècessaire» di platino di Anita.

La fanciulla, intanto, diceva a coloro che la circondavano:

— Niente altro che una violenta crisi nervosa. Vi prego di ritirarvi e di non parlare dell'accaduto, amici miei!

Gl'invitati obbedirono, ed ella seguì Bertrando Lambert nel piccolo salotto che era stato trasformata appunto per Juanita in sala da toeletta.

La danzatrice fu distesa su di una tavola, con dei cuscini sotto la testa. Ella tremava in tutte le membra, respirava affannosamente e di tanto in tanto, un brivido violento la scuoteva dal capo alle spalle.

Si notò che ella non aveva più le sue scarpette e Bertrando Lambert corse a cercarle. Le trovò accanto alla porta della serra, l'una a fianco dell'altra, nel breve spazio che aveva servito da nascondiglio dell'ardente spagnuoa.

Aiutato da Pepa e da due cameriere accorse all'appello di Anita, il dottor Leroy svestì la danzatrice, le lavò il viso e la bocca, la esaminò rapidamente. Intanto Anita lavava e fasciava la profonda morsicatura inferta al polso del barone.

— Crisi isteriforme — disse il medico. — Certamente essa ci darà ancora del filo da torcere... Bisognerebbe distenderla sopra un materasso, per evitare che si ferisca da se..

Si fece appena in tempo a seguire le istruzioni del medico; e la crisi temuta si scatenò violenta.

Per tre quarti d'ora Juanita si dibattè fra le mani del dottore, di Bertrando Lambert e di Pepa, che stentavano a trattenerla, urlando frasi incoerenti in francese ed in spagnuolo.

Poi il demone che la torturava parve placarsi; la crisi decrebbe lentamente ed ella, infine, si abbattè sfinita sui cuscini.

(Continua)

Quelli di prora

A breve distanza da « Bandiere sul mare », Michele Vocino, in un fecondo momento della sua attività letteraria, pubblica « Quelli di prora ». Entrambi questi volumi appartengono ad un genere che s'è venuto moltiplicando in questi ultimi tempi e che, in sostanza, deriva dalla letteratura di guerra e consiste nella narrazione, per una vasta cerchia di lettori, delle audaci imprese compiute in mare durante il conflitto mondiale.

Pregio o benemerenza ad essi è, senza dubbio, quella di riuscire e, a giudicare dal loro numero e dalle rinnovate edizioni sembra infatti che ci riescano, a sostituire nei lettori in genere e, quel che più conta, anche nella gioventù avida di libri di avventure, i libri che di avventure, specialmente marinaresche, non hanno che una coraggiosa pretesa e che hanno attinenza alla vita del mare, quanta ne può avere con la realtà la coreografica scenografia d'un melodramma vecchio stile. I libri del Vocino hanno poi, con pochi altri di altri autori: ne cito uno solo « Le audaci imprese dei Mas » dell'Ammiraglio Bravetta, il pregio fondamentale, mentre infierisce la insana moda della storia romanzata, di essere scrupolosamente ricavati, con abilità e con arte, da documenti e da testimonianze storiche. Nulla che non corrisponda al vero. L'abilità e l'arte dell'A. al documento arido, alla testimonianza disadorna, infonde il calore della sua anima, il colore della sua fantasia, si da renderne la narrazione eloquente ed avvincente come quella del più interessante romanzo d'avventure.

Nel volume « Bandiere sul mare », il Vocino aveva raccolto venti episodi navali della grande guerra, che ponevano in rilievo le doti di coraggio, di risolutezza, di abnegazione e di serenità dei marinai delle Marine Militari in genere e di quella italiana in particolare. In questo volume raccoglie ora venticinque episodi che si riferiscono quasi tutti alla nostra Marina Mercantile, in pace ed in guerra. I due volumi si completano a vicenda o, per esser più esatti, rievocano insieme alcuni dei più fulgidi fasti della nostra Marina, una sola, con un compito solo, anche se le attribuzioni ed i mezzi siano diversi, il compito cioè di dare ricchezza e potenza alla Patria sul mare.

Auguriamoci che sorga presto tra noi uno scrittore che, per la sua competenza e per il vasto materiale a sua disposizione, potrebbe essere lo stesso Vocino, a narrare la storia della nostra Marina Mercantile durante la grande guerra. Sinora, non v'è, ch'io sappia, se non un capitolo « Congresso di ancore », ne « L'ancora d'oro » di Guido Milanesi, che se ne occupi; non vi sono che le cifre della Relazione del Direttore Generale della Marina Mercantile per gli anni dal 1915 al 1925, ma solo per chi dalle cifre sa ricavare e valutare l'eloquenza dei fatti.

Notiamo intanto con viva soddisfazione che nella nostra non certo ricca letteratura marinara, intendo parlare di quella autentica, anche la Marina Mercantile incomincia a prendere il suo posto. Su queste stesse ospitalissime colonne, tempo fa ho segnalato l'aureo volumetto « A gabbie basse » di Ugo Cuesta, un autore giovanissimo e ch'è già una bella e sicura affermazione. Oggi, segnaliamo questo volume che Michele Vocino dedica a « quelli di prora », ai marinai mercantili, com'egli intende, e nel quale consegue mirabilmente lo scopo prefissosi.

« In questo libro — dichiara l'autore nella prefazione — ho voluto mostrare questa gente com'è, come si è comportata esattamente in circostanze difficili di navigazione o di guerra, a bordo di velieri o di piroscafi, nella loro vita reale, fuori d'ogni fantasia romanzesca e senza lenocini d'immagini e di frasi. Per questo anche la narrazione ho voluto scarna, non letteraria, di fatti e non di parole: fatti che son tutti storicamente veri, precisi nei nomi, nelle date e nelle circostanze, desunti in gran parte da documenti ufficiali e solo qualcuno da altri libri, specialmente da quelli del Morchio e del Gropallo, che del resto hanno tratto essi pure gli elementi da relazioni autentiche o dai racconti dei protagonisti. I marinai vi si ritroveranno; gli altri lettori forse finiranno con l'apprezzare ed amare un po' più la gente di mare per una più esatta conoscenza dei rischi, della fatica, dell'abnegazione, della generosità che fanno d'ogni tolda di nave un altare. »

E' noto il bel libro di Tommaso Gropallo, « Il Romanzo della Vela », uscito nel 1929 e che contiene la narrazione delle eroiche gesta della marina a vela nazionale dal 1840 ai nostri giorni; meno noto, per non dire dimenticato, è quello stampato a Genova nel 1879, di Daniele Morchio, « Il Marinaio Italiano », nel quale l'A. immaginando di percorrere le coste d'Italia, descrive i diversi centri marittimi, ne narra le principali vicende storiche e mette in rilievo gli atti di valore compiuti dai marinai dei vari luoghi. Più d'una volta s'è pensato ed è stato proposto un rifacimento o meglio un aggiornamento di questo libro che, a giudizio di competenti, ebbe un gran valore e potrebbe ancora averne nell'educazione dei marinai cui era destinato. Allargando il campo dell'azione e dell'emulazione dai mari della penisola a quelli di tutto il mondo, il Vocino raccoglie, in sostanza, tale idea e valendosi del più ricco materiale in possesso della sua vasta cultura, sceglie e presenta efficacemente i venticinque episodi di cui è composto il suo volume e che non solo per i giovani marinai possono costituire altrettanti luminosi esempi da imitare, ma anche per ogni genere di lettori formano materia di proficua e dilettevole lettura.

Drammatici salvataggi, naufragi, traversate avventurose, tempeste, rivolte d'altri tempi, vascelli fantasma e idilli fioriti in mezzo al mare, che si direbbero dettati dalla immaginosa fantasia d'un poeta, se non trovassero riscontro in documenti ufficiali ed in testimonianze inoppugnabili, eroismi di mozzi, di marinai, di ufficiali di macchina e di coperta e di capitani, gesta compiute durante la guerra dai nostri piroscafi, armati appena, contro l'insidia spietata dei sommergibili, ci dànno il contenuto del volume che, attraverso i tempi, senza soluzione di continuità, celebra il valore marinaro del nostro popolo dai fasti della vela a quelli del vapore. Ad alcuni suggestivi capitoli («Superstizioni navali », «Elegie della vela » ecc.) ne corrispondono altri che si riferiscono ai nostri più moderni transatlantici sino ai prodigi ed alla tragedia dell'« Artiglio ».

Nessun nostalgico ed oramai convenzionale rimpianto per la perduta poesia della vela: « ... il progresso inesorabile ha voluto travolgere i vecchi blasoni e ne ha inquadrati altri di recentissima nobiltà; ma questa nobiltà nuova è tanto più solida, più rispondente, più generosa, in quanto s'innesta sulla precedente, comunque discendendo per li rami. Dei marinai di oggi e di domani i migliori, anche senza la vela, qualunque siano le nuove mansioni create per loro sulla nave dai moderni meccanismi, sono e saranno sempre i nepoti di una razza nobilitatasi sul mare in secolari audacie, per secolari tradizioni, con secolare passione. La gente nuova, quella di macchina e di camera, tanto più vale a bordo se proviene da famiglie tradizionalmente marinare. E ancora adesso, sulle carrette come sui transatlantici, pur avendo perduto il primato che loro dava la vela, tuttavia quando il mare richiede un ardimento, un'abilità, un sacrificio, ancora adesso mantengono a bordo il primo posto quelli di prora: il posto di vecchia nobiltà! »

Ma riassumere il volume non è possibile: si può solo onestamente additarlo a tutti gli appassionati di cose di mare.

Berto Bertù

Michele Vocino: « Quelli di prora », Casa Editrice Giacomo Agnelli, Milano. — L. 12.

Concorso letterario virgiliano

Maria Carmela Ricciardi vince il premio di 50 mila lire

ROMA, 7

In questi giorni la Commissione nominata dal Capo del Governo e composta dell'on. Balbino Giuliano, prof. Ettore Romagnoli, Giuseppe Albini e Piero Parini ha terminato i propri lavori per la aggiudicazione del premio di Lire 50 mila offerto dall'industriale americano E. Virgil Neal all'autore di un'opera letteraria inedita sul tema: « Il poema eroico di Virgilio e il suo sentimento latino e mediterraneo in relazione al sentimento e all'idealità della nuova Italia di Benito Mussolini ».

Nel termine prefisso pervennero all'ufficio di segreteria n. 133 lavori rispondenti alle condizioni del bando di concorso, mentre di pochi pieghi non fu possibile tener conto o perchè giunti in ritardo, o perchè in contravvenzione alle norme del bando.

La commissione, dopo aver constatato che fra le opere presentate ve ne erano talune degne di considerazione, attraverso un lungo lavoro di comparazione ed eliminazione, concentrò da ultimo il proprio esame su due opere di poesia recanti rispettivamente i motti *Celoces* e *Sic vobis non vobis*. Al riguardo la commissione, pur ritenendo che nessuna di queste due opere abbia raggiunta la perfezione augurabile, ha tuttavia riconosciuto che ambedue presentano pregi notevolissimi di concezione e di fattura ed ha pertanto deciso di dare pieno coronamento alla gara promossa dal munifico donatore con la premiazione del lavoro migliore.

Dopo esauriente discussione la commissione a maggioranza ha preferito il lavoro col motto *Sic vobis non vobis* di cui, aperta la busta, è risultata autrice la signora Maria Carmela Ricciardi, insegnante di lettere italiane nel R. Istituto tecnico di Caserta, alla quale pertanto è rimasto assegnato il premio indivisibile di L. 50 mila.

Il Capo del Governo ha approvato gli atti della Commissione e il conferimento del premio.

L'ostensione della Sindone

TORINO, 7

La commissione nominata dall'Arcivescovo Fossait per l'ostensione della Sindone, ha in questi giorni deciso di provvedere alla esposizione del Sudario di Gesù in tutta la sua estensione, cosa questa che non era stata più fatta dal 1898. Alla fine la commissione ha deciso di far apportare i necessari ingrandimenti alla cornice decorata, la quale custodirà, dietro un cristallo, il sacro lino per tutta la durata dell'esposizione. Lo spiegamento del Sudario sarà fatto in ginocchio da un Principe di Casa Savoia, come di consueto.

La giornata di adorazione riservata esclusivamente ai malati ed agli infermi, è stata fissata al giorno 15 maggio.

La Pasqua funestata in Francia da una serie d'incidenti

PARIGI, 7

La Pasqua è stata funestata in Francia da una serie di incidenti della circolazione tanto impressionanti da indurre i giornali a parlare addirittura di « Pasqua di sangue ». Il tragico bilancio della giornata è infatti dato da queste eloquenti cifre: 10 morti e 55 feriti.

Uno degli incidenti più gravi si è avuto ieri presso Bar-le-Duc (Mosa). Una automobile volendo sorpassare un'altra vettura, l'ha urtata proiettandola violentemente contro un albero. Nessuno degli occupanti la macchina investita è uscito incolume. Lo *chauffeur* che guidava la vettura responsabile dell'accidente ha continuato la sua corsa senza curarsi delle vittime e sono stati alcuni passanti che si sono accorti della disgrazia, rinvenendo al suolo due morti e cinque persone ferite. I morti sono una signora di Nancy e un suo nipotino di 3 anni. Il padre della signora che guidava la macchina e quattro suoi figli o nipoti sono rimasti gravemente feriti.

Uno scontro fra due automobili in piena velocità si è avuto presso Coulommiers (Senna e Marna). Uno dei conducenti di esse è morto e quattro persone sono rimaste ferite. Due feriti si sono avuti a Châlons-sur-Marne dove un'automobile sbandandosi, dopo aver oltrepassato un fossato ed essere caduta oltre un muro alto due metri, è andata a schiacciarsi contro un albero.

Infine, per non parlare che degli incidenti più gravi, a Firminy (Loira) un autobus è stato rovesciato da un tranvai. I viaggiatori che erano sull'autobus, ventotto in tutto, hanno riportato ferite più o meno gravi.

Pasqua in S. Pietro

La Messa nella Basilica e il concerto della banda della guardia palatina - Lo spettacolo della folla

ROMA, aprile

Il giorno di Pasqua il S. Padre non accorda udienza, ma i fedeli si incamminano in gran folla verso la sua casa perchè in tal giorno è tradizione prettamente romana la Messa in S. Pietro. Tutta Roma si riversa nella basilica e dalle prime ore del mattino fino all'una dopo mezzogiorno le messe si succedono continuamente mentre alla Cattedra di S. Pietro il pontificale prosegue a svolgersi fra il canto sacro dei cori ed il brusio della moltitudine che affolla il tempio.

Un tempo sembrava che una sorveglianza ufficiale mancasse nella basilica, ma dal giorno del concordato con gli stessi gendarmi pontifici che hanno la responsabilità dell'ordine pubblico. Li vediamo, nelle loro severe divise bleu — la bassa uniforme — sotto il portico d'ingresso, nella basilica, e quando la folla è considerevole, anche nei punti e nei passaggi di maggior affollamento. Alla statua di S. Pietro, uno avanti ad ogni candeliere, all'ingresso della sagrestia, sotto il mausoleo di Pio VIII il marchigiano Castiglioni che resse il pontificato dall'829 al 31. I due gendarmi di guardia alla sagrestia, il giorno di Pasqua, son quelli che subiscono l'assillante interrogatorio dei devoti sull'ordine delle funzioni e l'orario delle messe. L'accesso alla sagrestia, normalmente, è libero a tutti, ma in certi giorni come si può fare a meno a non mettere riparo alla invasione del grosso pubblico?

La messa in S. Pietro, in questa festività, è una tradizione. Il vero romano, se restasse assente, commetterebbe una mancanza imperdonabile. Quella folla che ondeggia sotto la immensa volta della chiesa offre uno spettacolo imponente. Di tanto in tanto qualche cosa di bianco o paonazzo o di rosso attraversa rapidamente la folla. Sono *canonici* o *beneficiati* nelle loro pelliccie, o qualche chierico che si reca in fretta dalla Sagrestia alla Cattedra di S. Pietro dove prosegue il pontificale. E tutto un popolo si spinge verso questa cattedra cercando di allungarsi per meglio vedere. I forestieri salgono sui loro seggiolini pieghevoli, inforcano i binocoli e restano a guardare estasiati, raccolti, misticamente compenetrati per tanta bellezza.

*

Intanto dalle 10 alle 12, tutti gli anni, il giorno di Pasqua, la banda della guardia palatina dà un concerto nel cortile di S. Damaso. La manifestazione non riesce affollata, ma indubbiamente suggestiva. La banda della guardia palatina della quale è direttore il Maestro Treschieri, si compone di circa ottanta musicanti. Gli esecutori, nelle loro smaglianti uniformi, con gl'istrumenti che brillano ai raggi solari, offrono un colpo d'occhio magnifico. Dalla prima e dalla terza loggia di Raffaello si affacciano i gendarmi che li sostano in permanenza mentre dalla seconda si sporgono gli svizzeri di servizio nella Sala Clementina e nell'Anticamera Pontificia.

Per il cortile si aggirano amici e parenti dei musicanti, qualche dignitario della Corte Pontificia, qualche alto prelato. Lo spettacolo è singolarmente suggestivo. Le tre alte vetrate che difendono le loggie raffaellesche, il suono dell'orologio che anche nel corso di una melodia perosiana o durante il famoso *Largo* di Haendel viene a ricordare che il tempo passa, passa senza un istante di tregua, la fontana sotto il portico che si armonizza, nel canto, nella dolcezza di tanti suoni, quel raccoglimento dei pochi eletti che hanno la fortuna di poter assistere ad un avvenimento che non è soltanto d'arte, offrono una sensazione di dolcezza ben difficile a scordarsi. La guardia palatina d'onore venne instituita da Pio IX nel 1850 con la fusione di due corpi già esistenti dei quali uno era la guardia civica. Lo stesso Pio IX le assegnò il servizio di anticamera nelle parate e nelle Cappelle Pontificie. Sono degni di ammirazione gli ottocento uomini che ne compongono il corpo. Senza alcun compenso, se non l'ambito onore di appartenere alla *guardia*, sono pronti a qualsiasi servizio. Servizio che si svolge non solo nelle festività ma anche nei giorni di lavoro, con perdite di giornate, per gli operai, ed il consumo delle ferie estive per gli impiegati i quali alle vacanze annuali preferiscono, di volta in volta, il permesso per i giorni di servizio in Vaticano. Perchè oltre le solennità che richiedono l'intervento di tutti gli ottocento uomini, tutti i giorni, immancabilmente, prestano servizio venti uomini distaccati a seconda delle necessità e degli avvenimenti. Il Gr. Uff. Wilmenott è il comandante del corpo ed è giustamente fiero della disciplina dei suoi uomini, dell'ordine che regna nelle camerate, dove son esposte le armi, ed ogni milite ha un armadio per la custodia della divisa. Camerate che costituiscono un esempio di precisione e di ordine. Quando il Comandante Wilmenott, accompagnando i visitatori, attraverso le varie sale per entrare in fine nel suo studio, non manca mai di mostrare la lapide che ricorda le belle parole di elogio pronunciate da Pio XI in onore del corpo, ed alcune fotografie di giovani: le guardie palatine morte nella grande guerra.

*

Fuori della Basilica e della Città del Vaticano lo spettacolo della folla è sempre meraviglioso. Quel mare di gente che si parte dai Borghi e s'incammina lentamente verso il sacro tempio ondeggiando e progredendo con calma perchè sa che nella Casa di Dio c'è spazio per tutti, mentre il campanone e le sorelle minori innalzano al cielo le loro grida festose di gioia e di richiamo, è una visione imponente che solo la Piazza di S. Pietro può offrire. Unica al mondo.

Intorno intorno lo spettacolo della folla che dalle prime ore del mattino si addensa verso l'ampia gradinata, è chiuso da quel meraviglioso colonnato che solo la concezione di un Bernini poteva concepire. Nel centro della piazza, l'obelisco spicca ancora maggiormente, quasi fiero al ricordo di quelle 1.800 braccia che spinsero gli argani per innalzarlo e delle 52 riprese che occorsero per metterlo lì. Ma il popolo di Roma, passando non ha per lui, testimonio di tante manifestazioni di Fede, parole di ammirazione. Alza invece lo sguardo verso il grande palazzo cercando di indovinare le persiane dietro le quali il S. Padre passa le sue giornate di lavoro e di preghiere. Lavoro e preghiera che dedica al bene ed alla redenzione della umanità. I romani questo ben sanno e perciò il giorno di Pasqua vengono qui a S. Pietro. Non per una tradizione soltanto, quindi, ma per una manifestazione di devozione anche perchè sente che la sua visita alla Casa di Dio è anche un atto di devozione verso il Padre comune.

La folla seguita ad andare e venire, lentamente, ininterrottamente. Sulla piazza si sentono parlare tutti i dialetti, tutte le lingue. E' una moltitudine che si accalca già da varie ore e che non accenna a diminuire. Così sarà per tutto il giorno fino a quando si accenderanno le prime luci della sera e il sole si nasconderà dietro la grande cupola michelangiolesca.

Il movimento a Roma durante le feste pasquali

ROMA, 7

Favorite da una parentesi di bel tempo le feste pasquali sono trascorse a Roma in serena letizia. Il movimento turistico di gitanti e di pellegrini è stato notevolmente superiore a quello degli anni passati, durante lo stesso periodo. Come sempre in occasione della Pasqua per l'affluenza dei forestieri e per le gite rituali si è avuto un considerevole aumento di traffico.

Con le Ferrovie dello Stato dal giovedì santo alla mattina di domenica sono partite 33.746 persone e ne sono arrivate 50.529; con le vicinali, coi tranvai dei Castelli e la ferrovia Roma-Nord e con la ferrovia Roma-Ostia sono partite oltre 15 mila persone e ne sono arrivate più di 8 mila. Inoltre sulle strade provinciali, specialmente in direzione dei Castelli e sull'autostrada di Ostia, fortissimo è stato il traffico delle automobili cariche di gitanti.

Suora centenaria a Napoli

NAPOLI, 7

Una singolare cerimonia si è svolta nell'aristocratico convento di Santa Margherita a Fonseca, dove è stato celebrato il genetliaco di Suor Cecilia Cavallo che ha compiuto i cento anni, essendo nata precisamente il 4 aprile del 1831.

La Cavallo era chiusa nel convento di Santa Margherita a Fonseca da ben 83 anni, essendovi entrata quando ne contava appena 17. La vecchietta è arzilla e dimostra una memoria fenomenale. Ricorda tutti gli avvenimenti storici del reame di Napoli specialmente quelli del 1848, epoca in cui la Cavallo entrava in convento. Ricorda pure una visita di Maria Cristina di Savoia prima moglie di Ferdinando II. Suor Cecilia appartiene ad una famiglia di longevi: un suo fratello e una sua sorella sono morti a 95 e a 99 anni.

L'ammirazione per l'ex Kaiser del nipote Luigi Ferdinando

PARIGI, 7

Il Principe Luigi Ferdinando, secondogenito dell'ex Kronprinz, ha avuto un colloquio, riferito dal *Paris Midi*, con una scrittrice francese, Raimonda Latour.

« L'Imperatore — ha detto il Principe — è un magnifico vecchio che dal fondo del suo ritiro non perde neppure per un istante di vista il mondo; ogni cosa l'interessa e lo appassiona. Se vi dicessi che l'Imperatore mi ha rivolto delle domande così precise sui miei viaggi, sulla vita americana, sul funzionamento delle officine Ford, sulla crisi economica, che talvolta ero obbligato a riflettere a lungo per non rispondere dicendo qualche sciocchezza? Egli comprende la vita moderna e le sue esigenze, ed è così giovane di spirito come lo sono io ».

Il Principe, terminati i suoi studi in Germania, si imbarcò per la America. Andò dapprima a Detroit, ove si recò a chiedere consigli a Ford, e dove lavorò per un certo tempo; poi a Hollywood, dove pensava di poter prendere qualche giorno di vacanza. Ma egli non aveva contato sui pubblicisti americani, i quali, senza alcun ritegno, si impadronirono della vita privata del Principe e idearono un romanzo nel quale Luigi Ferdinando rappresentava, suo malgrado, la parte di principe grazioso.

Egli allora lasciò l'America del Nord per quella del Sud. A Buenos Ayres lavorava la mattina in una officina e nel pomeriggio negli uffici della Banca O Tornquist. Nessun regime di favore gli era attribuito. Egli conduceva la vita di tutti gli altri impiegati con tutti gli obblighi che essa comporta. Ora il Principe Luigi Ferdinando passa un paio di mesi di vacanza presso i genitori e i fratelli. Per il momento egli si accontenta di fare della musica, di cui è appassionato, e dell'aviazione; egli aveva ottenuto il brevetto di pilota argentino; ora ha passato gli esami per ottenere il brevetto tedesco.

Charlot non ha scoperto alcuna compagna d'arte

PARIGI, 7

Giorni or sono i giornali pubblicavano la fotografia di una leggiadra fanciulla romena, Fiorella Constantinescu, e affermavano che Charlie Chaplin, colpito dalla bellezza di lei, l'aveva senz'altro invitata ad essergli compagna d'arte nel suo prossimo film. La signorina Constantinescu, sempre secondo i giornalisti, non aveva tardato a capire ed aveva seguito Charlot a Parigi, ove generosamente riferiva le sue impressioni.

« Sono contenta, contentissima.. Non avevo mai pensato a fare del cinematografo. Appartengo a una grande famiglia che certamente mi disapproverà, ma Charlie Chaplin è un mago, e quindi non si può resistergli. Quale fierezza per me, collaborare con tale uomo ».

Ma a Nizza, ove Charlot si trova attualmente, gli sono state mostrate le fotografie e le interviste di Fiorella Constantinescu, con felicitazioni per avere scoperto questa perla rara.

« Dite che essa si è scoperta da sè — ha risposto Charlot, allegramente — poichè io non l'ho mai vista, ed è la prima volta che ne sento parlare.... ».

Il coraggio di un gioielliere

Due banditi arrestati

PARIGI, 7

Si ha da Bruxelles che ieri, nel pomeriggio, il proprietario di una gioielleria sul boulevard Maurice Le Monnier, rientrando accompagnato dalla propria famiglia da una passeggiata in automobile, trovò scassinata la porta del proprio appartamento. Entrato in casa si imbatteva in un individuo che lo minacciava con la rivoltella. Il negoziante non si perdette d'animo però e d'un balzo fu sul malfattore. Si impegnò tra i due un violento corpo a corpo ed essi, sempre avvinghiati, ruzzolarono giù dalle scale, finendo sul pianterreno dello stabile. Intanto, dopo una breve colluttazione colla moglie del negoziante, un altro malvivente prendeva la fuga.

Un agente di passaggio scorgendo il fuggitivo saltava su una automobile e lo inseguiva raggiungendolo, mentre il gioielliere riusciva ad aver ragione sul suo avversario ed a consegnarlo alla polizia. I due banditi risultano essere due italiani, certi Vittorio Repich e Luigi Piva, che vennero trovati in possesso di numerose rivoltelle cariche e di un gran numero di cartucce.

Una nuova spedizione artica per lo studio dell'Isola Bianca

STOCCOLMA, 7

L'Accademia delle Scienze ha organizzato per l'estate prossima una nuova spedizione artica che partirà nella seconda metà di giugno a bordo del piroscafo *Wuest*.

Scopo della spedizione scientifica cui è a capo il prof. Ahlmann è lo studio dell'Isola Bianca e delle condizioni in cui si formano i caratteristici ghiacciai della terra di Nord-Est e dello Spitzberg chiamati « cupole nevose ». La spedizione studierà inoltre la corrente detta « Andrée Italia » che, dai mari polari va verso il Mare di Barents.

La conferenza interparlamentare fissata a Bucarest pel 18 ottobre

BUCAREST, 7

Si annuncia che quest'anno la conferenza interparlamentare sarà tenuta a Bucarest l'8 ottobre venturo.

Per la sua organizzazione è stata costituita una apposita commissione.

IN LIBRERIA

Il dizionario di Panzini

E' uscita in questi giorni la sesta edizione del più curioso e divertente fra tutti i dizionari della lingua italiana e delle parole od espressioni del gergo, dialettali, o straniere, che a torto o ragione si sono annidate nel nostro parlare e scrivere: il « Dizionario moderno » di Alfredo Panzini, meglio e più efficacemente definito col sottotitolo: « Le parole che non si trovano negli altri dizionari ». Il bel volume di 740 pagine in 4. ha questa volta beneficato da parte del suo editore U. Hoepli di Milano di una riuscitissima copertina di grande effetto, classicamente costruita e modernamente eseguita.

Il Dizionario moderno di Alfredo Panzini costituisce « una storia del costume attraverso il sorgere e il tramontare delle parole: Conversazione - Politica - Guerra - Fascismo - Filosofia - Medicina - Moda - Aeronautica - Sport - Voci straniere - Dialetto - Gergo - Giornalismo - Banca - Legge - Burocrazia - Scienze - Bizzarrie - Amenità - Motti, motteggi, ecc. Nuove accezioni - Modi latini e greci - Etimologia ».

La presente «sesta edizione» 1931, rinnovata ed aggiornata, reca centinaia e centinaia di nuove voci italiane e straniere entrate nell'uso, simboli e segni del pensiero umano e del suo diuturno evolversi, tangibili testimoni dell'avanzamento della lingua italiana col commento spiegativo: filologico, storico, filosofico, psicologico, sarcastico od umoristico, impareggiabile sempre e condito di sale attico, quale lo poteva stillare solo Alfredo Panzini, il Panzini dell'immortale « Santippe ».

Questo libro racchiude e sintetizza tutto il migliore spirito, tutto l'acume indagatore, tutta l'anima del grande scrittore italiano.

Il « Dizionario moderno » di A. Panzini consta, come abbiamo detto, di 740 pagine in-4 e costa 60 lire. Chiederlo ad ogni buon libraio; oppure all'editore U. Hoepli, Milano.

O-Kiu, mio dolce fiore

L'attività di scrittrice di Olga Malaguzzi Antonelli è veramente degna di nota particolare. Essa alterna, infatti, a libri per fanciulli scritti e romanzi per la gioventù. Comprendendo in questa anche quella parte più sana della popolazione nostra che preferisce una letteratura seria ed onesta anche quando gli anni della prima gioventù sono passati per lei. Questa volta l'Autrice ci dà un romanzo («O-Kiu, mio dolce fiore » ed. Queriniana, Brescia) un libro cioè che appartiene alla seconda categoria: — scritto — contrariamente alle consuetudini non solo della nostra scrittrice ma, in generale, di tutti gli scrittori — astrazione fatta per il teatro — in collaborazione. Ma la collaborazione è fatta in modo da non turbare lo svolgimento della trama del libro.

Infatti la Malaguzzi Antonelli svolge, con lo stile vivace e brillante che la contraddistingue, nella prima parte del volume la storia e l'amore di una bimba giapponese d'alto lignaggio. Nella seconda parte, invece, X di X (pseudomino che nasconde una valente e ben nota scrittrice) ci narra con purezza di stile e profondità non comune di analisi i turbamenti dell'anima della protagonista messa a contatto di una vita diversa da quella alla quale le tradizioni della sua razza e della sua famiglia avrebbero dovuto destinarla. E chi legge questa seconda parte può facilmente indovinare della robustezza del pensiero, dalla concezione fortemente cristiana, dalla squisita conoscenza dello spirito femminile quale ben voluta ed apprezzata scrittrice si celi sotto l'umile pseudomino. Le due autrici hanno saputo però così bene fondere la rispettiva collaborazione che il libro riesce omogeneo e nessun contrasto incontra il lettore nel passare dalla prima alla seconda parte di esso, in quanto non risente contrasto alcuno di pensiero, di lingua o di stile.

Generazioni

« Romanzo della guerra » l'autore ha definito « Generazioni » (Alpes ed. Milano. L. 12) e tale esso è senza dubbio, nel senso più vasto dell'espressione, in quanto non vi è solo descritta la guerra combattuta nelle trincee, ma tutto il travaglio delle generazioni che vi hanno preso parte e la fede e la consapevolezza che esse vi hanno acquistate brillano nello svolgimento scarno e veloce della vicenda, che Alfredo Baiocchi ha data per soggetto al lavoro.

« Generazioni » è infatti la storia di un giovane che, figlio di un lavoratore divenuto col suo ingegno e la sua attività un potente industriale, parte giovanissimo all'inizio della guerra, dopo che la sua vita si è svolta per anni tra la monotonia dell'ambiente di provincia, troppo angusto per la sua esuberanza, e dopo che tristi vicende familiari e sentimentali hanno risvegliato nel suo spirito un doloroso tormento. Dalla guerra egli apprende le profonde verità che son legate ai destini umani e dalla guerra la sua coscienza esce temprata e virile. Ma giungono le amarezze del disfacimento che per opera del sovversivismo sembra condurre la Patria alla rovina: egli, combattente, vede calpestato ogni ideale per cui si è lottato e vinto; e reagisce, abbracciando con entusiasmo la causa di coloro che per la seconda volta difendevano la patria. Ed egli vive una vigilia ardente di speranza, opera con coraggio, con impeto, con fede, ma una mano assassina tronca la sua esistenza: il grido di passione e di dolore dei suoi compagni è l'ultimo, ma il più ambito appello che gli giunge dalla vita.

Tanto più commovente in quanto trae i suoi elementi da una realtà che nessuno può dimenticare ed in quanto tale realtà fa rivivere con arte efficacissima, questo romanzo è dunque la storia dei più puri fra gli eroi del fascismo, che nella figura del protagonista, scolpita con incisiva sobrietà di lineamenti, trovano la loro personificazione.

Quella che balza da queste pagine è la guerra con tutta la sua crudezza e la sua violenza, ma anche con i suoi eroismi e la sua tragica bellezza. Nessuna raffigurazione di maniera negli episodi bellici come nei dolorosi avvenimenti del dopoguerra, non vi è nel romanzo che una semplicità avvincente, senza alcuna ricerca di effetti voluti ed artificiali, che non avrebbero fatto, del resto, che togliere alla vicenda il suo profondo significato.

Queste poche parole saran bastate a far comprendere il valore del romanzo del Baiocchi, che ha saputo rievocare con arte così schietta le pagine più belle della nostra recente gloriosissima storia.

SPIGOLATURE

La curiosa malattia sociale che è stata chiamata « la crisi degli alloggi » e che ha imperversato per lungo tempo si va attenuando anche a Parigi. Si trovano facilmente degli appartamenti ed i prezzi sono ribassati. Il cartellino « Est locanda » — scrive il « Figaro » — riappare nelle vie, e la generazione dell'anteguerra, lo rivede come una cara memoria dei tempi trascorsi. Eppure c'è qualche «sentimentale», che da un lato rimpiange la crisi degli alloggi. Essa aveva del buono. Aveva insegnato la stabilità. Costringeva a vivere a lungo nella stessa dimora, intorno allo stesso focolare. Numerosi i parigini, che prima della guerra, traslocavano ogni due o tre anni per le cause più futili, ed anche senza ragione, per cambiare, per vedere altre mura. E tutta la loro esistenza trascorreva fra un'abitazione e l'altra. Le più grandi gioie le avevano avute in un primo piano della via Lafayette, i più grandi dolori nel quartiere latino. Si erano sposati a Santa Clotilde e la prima figlia era stata battezzata alla Maddalena. I loro genitori erano morti a Bercy e i figli vivevano a Montmartre, dove la crisi della guerra li tratteneva. E il sentimentale aggiunge, che è da compiangere la gente che a nulla s'attacca, che nulla trattiene. La cellula sociale è la famiglia, ma il nocciolo della cellula è il focolare, la vecchia casa dove il padre è morto e dove nasceranno i figli. Certo che il castello, il palazzo sono il privilegio di una classe sociale, ma anche la semplice, la modesta, la umile abitazione del povero può essere il gradito focolare domestico. Basta restarvi a lungo, amarlo e raccoglierne i ricordi.

*

Mentre il nome di « Charlot » è sulle bocche di tutti un collaboratore del « Times » si chiede se ha avuto degli antenati nella letteratura. I più diretti si trovano nella letteratura anglo-sassone e specialmente in Dickens. Chi non si ricorda in « Dombey e figlio » l'adorabile « Toots » innamorato di «Fiorenza Dombey »? Va più volte al giorno a trovarla ed è sempre la stessa commedia. Arrossisce, balbetta, non osa disturbarla, chiede sue nuove.., alla cameriera, per cui mez zo le invia mille complimenti. Finisce per sposare questa cameriera, che ama «mis Dombey» quanto lui. Un altro antenato di Charlot è «Dick» il pazzo ragionevole, raccolto dalla zia di «David Copperfield», quando si stava per rinchiuderlo nel manicomio, e «Barnabà Rudge» e il povero «Smike» del romanzo «Nicola Nirleby» sono della stessa razza. Tutti questi personaggi senza malizia vivono sui confini della demenza e della ragione. Il loro candore li protegge dal male, la loro ingenuità è come una corazza. Anche Shakespeare ha di questi tipi fra i suoi alienati e in molti autori anglo-sassoni si trova questo tipo, o almeno uno che gli assomiglia. E' forse per questo che il pubblico americano ha riconosciuto e adottato Charlot. Nel teatro francese invece il mezzo idiota, il maniaco, il lunatico, forse si può riconoscerlo nel «Distratto» di Jean François Regnard o in quel personaggio del «Misantropo» di Molière, che passa delle ore a sputar in un pozzo, e in alcuni eccentrici di de Muset. Nel teatro russo vi è, fra altro, l'«Idiota» di Dostojewsky. Questa è la grande famiglia letteraria di Charlot. Ha comune con esso la disposizione al sogno e il candore. Nel «film» intitolato: «Una vita da cane» Charlot maltrattato, battuto, inseguito, cade da un ponte e sviene. Allora egli si crede trasportato in una bella prateria. Leggero, come lo si è nel sogno, comincia a ballare e saltare e delle ninfe vengono a danzare con lui. Egli s'inalza sempre più in alto ed esse lo seguono, ma il sogno svanisce e Charlot ritrova il suo crudele padrone, i suoi timori, la realtà.

*

Con Arnoldo Bennet, morto in questi giorni, l'Inghilterra ha perduto uno dei suoi migliori romanzieri, noto anche all'estero. Era nato — scrive la « Koetnische Zeitung » — il 27 maggio del 1867 a Manley nel Staffordshire. Già, quale studente di diritto, aveva incominciato a pubblicare nei giornali piccole novelle e bozzetti ed aveva relazioni nei circoli dei giovani scrittori, pittori e musicisti. Presto diede un addio alla carriera legale e fondò un giornale femminile, « The woman ». Il suo primo romanzo: « Un uomo del Nord », che seguiva la scuola naturalistica francese e che si avvicinava a Flaubert, incominciò a dargli fama. Esso fu seguito da romanzi sensazionali con emozionanti avventure come il « Grand Babilon Hôtel ». Diede la sua attività anche al teatro e fece rappresentare nei teatri di Londra alcune commedie comiche, che, se non arricchirono la letteratura teatrale inglese, ebbero presso il pubblico il più vivo successo, tanto che i diritti di autore gli concessero una esistenza senza preoccupazioni. Per allargare le sue idee e acquistare nuove cognizioni passò in Francia, dove rimase otto anni in una casetta di Fontainebleau, dove riuscì a formarsi una ricca biblioteca. Ma le opere che pongono lo scrittore nella sua più viva luce e hanno un posto eminente nella letteratura inglese, quali documenti storici di cultura, sono un ciclo di romanzi, che illustrano varie regioni della Gran Bretagna. Uno dei più completi è « Hilda Lesmais », che recentemente fu anche tradotto in tedesco. Questo romanzo ritrae una città attiva e laboriosa sita nel cuore dell'Inghilterra, durante gli ultimi ottant'anni dello scorso secolo.

*

Il valore dei francobolli e delle lettere che hanno rapporto con voli famosi transatlantici è in continuo aumento. Infatti, nella vendita all'asta avvenuta in questi giorni a Londra, questi francobolli hanno raggiunto prezzi enormi. Il prezzo più elevato fu pagato per un francobollo di Terranova stampato in rosso con la dicitura «Posta aerea De Pinedo 1927». Esso raggiunse il prezzo di sterline 225. Esso fu impostato sull'idroplano Santa Maria, partito da Roma. Esistono solo 42 esemplari di questi francobolli, uno dei quali fu venduto l'anno scorso per sole sterline 42. Un resto di lettera scritta da Sir John Alcock, ricordo del volo transatlantico effettuato nel 1919 realizzò lire 70 sterline. Grande interesse suscitò fra gli amatori la presentazione del primo esemplare del francobollo usato nel volo famoso dei piloti Boyd e Connor dello scorso autunno. Esso fu venduto sterline 75. — Così il « Times ».

CRONACA DI VENEZIA

Il programma dei festeggiamenti a Venezia e Lido

L'Ufficio Comunale del Turismo ha compilato e diramato il programma dei festeggiamenti che avranno luogo a Venezia e al Lido durante l'anno turistico. Eccolo:

1-31 Maggio: Esposizione Internazionale di Educazione Fisica e Sport. - Solenne Inaugurazione dell'Esposizione nel Palazzo Centrale della Biennale d'Arte Moderna ai Giardini Pubblici.

8-17 Maggio: Concorsi straordinari ginnastici federali internazionali maschili e femminili. - Lire 100.000 di premi.

12-13 Maggio: Congresso Internazionale degli Amici dell'Educazione Fisica nella Sala Napoleonica in Piazza S. Marco

21 Giugno: III.o Raid Motonautico Pavia-Venezia. - Ricchi premi e coppe d'onore.

28 Giugno: Grande Festa del Mare. - Glorificazione del Marinaio di Italia. - Omaggio di fiori, con sfilata storica e moderna.

1.a decade di Luglio: Grande Festival Notturno dello «Scialle Veneziano» al Lido. - Elezione della Reginetta dello Scialle. - Premi e doni - Grande illuminazione straordinaria alla Veneziana.

18 Luglio: Tradizionale Festa del Redentore sul Canale della Giudecca. - Grande spettacolo pirotecnico e Corteo di barche illuminate.

1.a decade d'Agosto: Pro «Remis Velisque». - Regate. - Caratteristica regata e sfilata di «Bragozzi d'alto Mare» sul percorso Chioggia-Venezia. - Scelti premi d'onore.

Agosto: Al Lido Grande Sagra di Ferragosto. - Mostra della Frutta. - Speciali esecuzioni corale e bandistiche. - Fantasia di luci.

Agosto: Caratteristica Festa Notturna in Canal Grande.

Agosto: Fantastica visione notturna della Galleggiante con cori e banda lungo il Canale.

1.a decade di Settembre: Solenne Inaugurazione del XV.o Congresso Internazionale di Navigazione, sotto la presidenza di S. E. l'On. Giovanni Giuriati, con l'intervento delle Delegazioni Ufficiali di 44 Stati.

1-29 Settembre: Corsi esteri di Coltura per stranieri e connazionali a Cà Foscari, organizzati dall'Istituto Internazionale Italiano.

1-6 Settembre: III.o Torneo Internazionale di Tennis al Lido.

6. Settembre: Grande Regata Storica di gondole lungo il Canal Grande. Ricchi premi e gonfalone d'onore.

7-12 Settembre: Gare Internazionali di Golf al Lido, con la partecipazione dei migliori campioni italiani ed esteri.

13-20 Settembre: III.o Concorso Motonautico Internazionale. - Ricchi premi per Lire 300.000 e coppa d'onore.

Agosto-Settembre: Manifestazioni della Moda e Feste Notturne di spiaggia all'Excelsior. - Dancing all'aperto. - Concerti straordinari della Banda Municipale. - Gite in aeroplano. - Concerti serali in Piazza S. Marco. - Serenate galleggianti in Bacino S. Marco. - Dancing ai Giardini. - Gite notturne in mare. Luna-Park al Lido.

Lo stesso Ufficio ha ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni speciali ribassi ferroviari per l'*Estate Veneziano*, dal 15 giugno al 15 settembre, e cioè per un mese del 50 per cento, e per gli altri due del 30. I biglietti che usufruiranno del ribasso avranno per il Veneto la durata di 5 giorni per il resto d'Italia di 10.

Per la propaganda turistica l'Ufficio stesso ha curato la pubblicazione di quattro opuscoli illustrati stampati in quattro lingue e con numero di 4 mila copie ciascuno, da distribuirsi in Italia e all'estero negli alberghi, negli uffici turistici, nei piroscafi, sale di lettura, ritrovi ecc.

Per l'eleganza tipografica la correttezza del testo e il corredo di vedute bellissime è da segnalare, la prima di queste pubblicazioni, una piccola guida di Venezia e del Lido, sulla cui copertina rifulgono le cupole d'oro della basilica, il rosso gonfalone di Venezia e l'azzurro del cielo, formando una calda e grata composizione. La guida, divisa in otto giornate, illumina il forestiere sulle bellezze e singolarità maggiori, non solo di Venezia, ma del Lido e delle isole dell'estuario, costituendo un utilissimo vademecum. Delle altre pubblicazioni una è dedicata al Lido, un'altra contiene informazioni e notizie utili, tariffe, prospetti ecc.; la terza inquadra il programma dei festeggiamenti con disegni a colori vivaci e graziosi.

La commemorazione di Ippolito Nievo al "Marco Foscarini,,

Promossa dal Gruppo Universitario Fascista, è stata tenuta ieri al Liceo «Marco Foscarini» la commemorazione di Ippolito Nievo. Oratore lo studente universitario Leonello D'Aloja. Presentato dal Preside, il giovane oratore con ornata e calda parola ha rievocato la singolare figura dell'autore delle confessioni di un ottuagenario, mettendone in luce il valore di artista geniale e specialmente la fede ardente di patriota e l'eroismo di soldato. Egli ha fatto così rivivere la passione patriottica del Nievo, uno dei più entusiasti ed eroici compagni di Garibaldi nella spedizione di Sicilia, che, in questi tempi in cui l'Italia deve tendere tutte le sue energie per raggiungere le nuove ed alte mete segnate dal Fascismo, deve essere ricordato ed additato ai giovani come un maestro di fede, un fulgido esempio di eroismo. L'oratore è stato seguito nel suo vibrante discorso dalla più raccolta attenzione dalla scolaresca ed è stato alla fine assai applaudito e complimentato da alcuni professori.

Il passaggio per Venezia di Titulescu e Madgearu

Ieri tra le 15.53 e le 16 col Simplon Express sono transitati per la nostra stazione il Ministro di Romania a Londra Titulescu, chiamato a Bucarest per la composizione del nuovo gabinetto e il Ministro del Commercio e del Lavoro Madgearu, che era andato ad incontrarlo.

Durante la breve sosta alla stazione di Santa Lucia i due Ministri hanno ricevuto gli omaggi del comm. Bombardella, console di Romania a Venezia.

Per la festa del Fiore

Alla Contessa Luisa Valier, presidente del Comitato per la festa del fiore a beneficio della Società Veneziana contro la tubercolosi, sono pervenute direttamente le seguenti offerte:

Contessa Luisa Valier L. 100, Signora Rita Carnielutti 50, Signora Friedrichsen 50, Signora Anita Rietti 100, Marchesa Imperiali 25, Contessa Elti di Rodeano 100, Signora Carmela Callegaro 50.

Bastona la cognata

Una povera donna si è presentata iersera all'Ospedale per farsi medicare, certa Ravagnan Giustina di anni 47, dimorante a Cannaregio 2923, la quale aveva contusioni in varie parti del corpo e tre incisivi tentennanti, effetto di busse avute poco prima. La donna è ammogliata con tale Vianello Angelo di anni 54, già portabagagli, il quale quand'è ubriaco, e ciò avviene assai spesso, vitupera e minaccia la moglie ed i figli, una corona di dieci creature.

E' avvenuto ieri che il Vianello s'era dato come il solito, in preda alla bestialità del vino, a vituperare la moglie. L'infelice si difese come potè, ma ecco che entra in scena, a pigliar le parti dell'ubriaco, il di lui fratello Pietro di anni 47, il quale colpì ripetutamente la cognata al volto e in altre parti del corpo. Il bastonatore, come si è saputo poi, è colpito da due mandati di cattura del Pretore per ubriachezza e per maltrattamenti ai familiari.

La Ravagnan guarirà in quattro giorni.

Sventure e disavventure

La disgrazia di una piccina

La piccina Regina Baragorotto di mesi venti, Santa Croce 547, è stata ieri portata all'Ospedale dalla mamma Maria Sabbà per la frattura del femore destro. La madre ha narrato che la piccina era caduta da una sedia su cui saliva per togliere un vaso da una scansia. Guarirà in 40 giorni.

Ubbriaco in Piazza

Il settantenne Lacchin Antonio, abitante a Cannaregio 3495, fu sorpreso ieri in Piazza S. Marco mentre ubbriaco fradicio commetteva stranezze. I vigili lo trascinarono alla guardina di San Giuliano, ove giacque fino a sbornia ultimata.

Una gamba fratturata

Certa Vittoria Busetto, di anni 66, Castello 3070, cadde nei pressi di casa fratturandosi la gamba destra. E' stata ricoverata all'Ospedale. Guarirà in giorni trenta.

La disgrazia d'un bambino

Il quattrenne Belloni Plinio, Cannaregio 1322, ieri giocando con altri bambini nel sottoportico dei Botteri in rio Terrà San Leonardo ingoiava a un tratto una perlina. Poco dopo il piccolo è stato preso da sintomi di soffocamento, per cui fu portato e ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

In sala di custodia

Ieri alle 19 il vigile Vianello trovava sulla Riva degli Schiavoni il trentenne Antonio Scarpa abitante a Dorsoduro 172, sdraiato al suolo in preda ad un'ubbriacatura fulminante. Lo fece togliere dalla strada e condurre all'Ospedale dove fu posto in sala di custodia.

Ganzer in contravvenzione

Il «ganzer» Valentino Penso di anni 73, Cannaregio 1015, ieri sera venne dai vigili Gianni e Viviani trovato ubbriaco in rio Terrà della Maddalena. Il Penso veniva condotto all'Ospedale e ricoverato, previa contravvenzione.

Pulendo i vetri

Il trentenne Romeo Carntinati, Cannaregio 1627, nel pulire i vetri dei finestrini della capp. del camino, ne rompeva uno ferendosi al palmo della mano destra. Fu medicato all'Ospedale, guarirà in giorni 8.

Una contusione lombare

Il gestore dell'officina locomotive sig. Augusto Jug di anni 35, da Verona, e là abitante, qualche giorno fa salito sopra un sostegno cadeva improvvisamente riportando una contusione lombare, per cui dovette essere ricoverato al nostro Ospedale. Guarirà in 15 giorni.

Ferito dai rulli

L'operaio Guido De Paoli d'anni 27, abitante a S. Geremia 231, ieri al Molino Stucky s'impigliò il piede sinistro tra due rulli di legno. Alla Croce Rossa di S. Basegio il dott. Trigomi lo curò di una contusione guaribile in 12 giorni.

Ubriachi molesti

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno fermato ieri sera all'Asilo dei Senzatetto perchè, ubriachi, molestavano gli altri ospita, tali Giovanni Cordella d'anni 57 e Umberto Pinna d'anni 33, i quali passarono la notte in camera di sicurezza buscandosi anche la contravvenzione.

Feriti dal ferro

Il dott. Coccon della Croce Rossa di S. Basegio ha curato ieri, entrambi per una ferita al pollice sinistro, guaribili in otto giorni, gli operai Giulio Pesteggia d'anni 37, abitante all'Angelo Raffaele 1880 e Antonio Volpato d'anni 31, abitante alla Bragora 3048, i quali s'erano feriti con un pezzo di ferro mentre lavoravano nell'Officina del Gas a Santa Marta.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.39; tramonta alle ore 18.45 — Luna leva alle ore 1.4; tramonta alle ore 8.53 — Luna piena il 2; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 0.20; bassa ore 8.10 — Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 16.8 minima 9.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.4.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

La situazione si mantiene estremamente frammentaria. Ci sono particolarmente da segnalare due depressioni a 733 sull'Olanda e 748 sul Mediterrano occidentale. Il tempo è instabilissimo: è probabile che la piovosità limitatasi ieri alla regione orientale e alle Prealpi abbia oggi ad estendersi su tutta la regione, però in forma leggera e senza carattere di continuità.

Fa il vuoto nel guardaroba dell'ospite pietoso

L'altro giorno gli agenti del Commissariato di Dorsoduro traevano in arresto il ventiquattrenne Giuseppe Giacomi abitante in corte del Tintor a S. Bartolomeo 5525, il quale, come è noto, aveva spillato quattrini in più di una famiglia presentandosi come fattorino telegrafico a presentare gli auguri di Pasqua.

Ieri sono venute in luce al Commissariato di Dorsoduro altre marachelle a carico del Giacomi. E' risultato che egli, per la sua condotta, era stato mandato fuori di casa dai suoi già da tre mesi e da allora era stato raccolto per pietà dal settantaduenne Agostino Padella abitante in Calle di Mezzo a S. Giacomo dall'Orio in casa del quale rimase fino a giovedì scorso. Poi sparì senza dar più notizie di sè. Avvenne che sabato il Padella, aperto un armadio onde prepararsi un vestito da festa per indossarlo nel giorno di Pasqua, con suo grande stupore constatò che il vestito era sparito assieme a altri due, nonchè a due soprabiti, a sette asciugatoi di spugna e ad alcune federe da guanciale.

Il danno che il Padella ha denunciato al Commissariato di Dorsoduro si aggira sulle mille lire.

Cronaca di Portogruaro

In occasione delle Feste Pasquali la benemerita Banca Cattolica locale come di consueto ha offerto un pranzo a tutti i ricoverati e al personale della Casa di Ricovero. I Fratelli Bon hanno offerto alla stessa Opera Pia una damigiana di vino

I beneficati e l'amministrazione sentitamente ringraziano. Per i malati dell'Ospitale e per il personale le Reverende Suore hanno preparato per la Pasqua fra l'altro anche le tradizionali focaccie.

ISTITUTO DI COUTURA

La prima conferenza del mese di aprile sarà tenuta venerdì p. v. dal prof. Emanuele Fabbrovich, valoroso volontario di guerra e legionario fiumano, sul tema «Le Colonie d'Italia da Assab a Tripoli» (con proiezioni).

ANNEGATO

In un fossato in prossimità del passaggio a livello del tratto ferroviario Portogruaro-Fossalta è stato rinvenuto il cadavere di tale Padovese Carlo fu Antonio, d'anni 64.

Al sopraluogo eseguito dall'Autorità giudiziaria è stata esclusa ogni ipotesi di delitto. La morte del Padovese fu dovuta ad asfissia per annegamento.

ASSEMBLEA MUTILATI

Alla presenza dell'on. avv. Ignazio Chiarelli, Delegato Regionale dell'Associazione, e del cav. uff. Amedeo Furian, consigliere dell'Opera Invalidi, si è svolta nel salone «S. Pellico» l'annuale assemblea dei soci della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra. Nominato, per acclamazione, presidente della assemblea l'on. Chiarelli, questi diede subito la parola al Presidente dello Sezione m.o Alvise Zadro per la relazione morale e finanziaria.

L'on. Chiarelli ha poi illustrato l'opera della Delegazione regionale e dal Comitato Centrale svolta a favore dei minorati di guerra ed impartite importantissime norme per l'attività futura della Sezione locale, in tema di sussidi straordinari, cure marine e montane, assicurazioni.

Il valoroso Deputato ha chiuso, applauditissimo, inneggiando al Re, al Duce e a Carlo Delcroix.

Seguì il cav. Furian il quale interloquì sulla concessione di mutui agrari, sulla disoccupazione e sulla protesi. Anche la chiara esposizione del cav. Furian riscosse il caloroso consenso dei presenti.

Sulle «eventuali» presero lo parola i soci Zordan Riccardo e Sandron Davide ai quali l'on. Chiarelli rispose esaurientemente.

Proposto dall'on. Chiarelli, venne acclamato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei Mutilati della Sezione di Portogruaro, sentite le relazioni morale e finanziaria e la relazione dei Sindaci, le approva tributando un voto di plauso al Presidente per l'opera data ed ai suoi collaboratori, augurandosi che le sorti dell'organizzazione abbiano il loro maggiore e migliore sviluppo».

Vennero spediti vibranti telegrammi a S. M. il Re, al Duce e all'on. Del Croix, dopodichè l'assemblea si sciolse con un'entusiastica manifestazione di simpatia all'on. Ignazio Chiarelli.

Cronaca di Mira

BENEFICENZA

Un gruppo di amici del sig. Bartolomiello Giuseppe di Mira Porte, ha suddiviso fra cinque famiglie povere della Frazione, la somma di L. 167.50 quale civanzo di fiori nel giorno delle onoranze funebri rese alla compianta consorte del Bartolomiello signora Bruna nata Fusetti.

LUTTO

Ieri nel pomeriggio si è spenta la signora Combatti Amalia fu Giovanni di anni 81 madre adorata della sig. Maria Salomone consorte al nostro Podestà.

Alla gentile signora Maria Salomone, ai famigliari, ed al Podestà, anche le nostre condoglianze.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'APPELLO

Il delta del pollice e la cassaforte squarciata

Pres. Comm. Borgo — P. M. Cav. Uff. Messini.

Tra gli uffici che hanno sede nel Palazzo della Borsa, in Via 22 Marzo, è quello della Società Anonima Siderurgica Commerciale. La mattina del 29 aprile dello scorso anno gli impiegati, riprendendo il lavoro, trovarono la robusta cassaforte scassinata. Il rapido inventario si concluse così: tutti i valori erano stati trafugati. E cioè: dodicimila lire in contanti e seimila lire in assegni, oltre a varii documenti.

Avvisata la polizia, il cav. Coniglio, comandante la squadra mobile, impiegò tutto il suo acume per consegnare alla Giustizia gli autori dell'audace colpo. Esaminata attentamente l'ubicazione dell'ufficio, il funzionario, d'accordo con un perito, escluse l'ipotesi che già si era affacciata: i ladri non erano calati dal tetto dell'edificio. Le finestre non riportavano segni di violenza; la polvere sui davanzali era intatta. Non solo, ma il supposto acrobatismo appariva assai difficile e pericolosissimo.

Allora non rimaneva che una realtà: gli scassinatori avevano adoperato le chiavi per entrare nell'ufficio. Non false poichè la Siderurgica le aveva scelte assolutamente inimitabili. Chi le prestò? Indagando il cav. Coniglio riuscì ad afferrare un tenuissimo filo che si rafforzò mano a mano. Mattina e sera si recava, per aprire e chiudere le finestre e per la pulizia, nel locale della Siderurgica, tale Adelia Fabbro fu Edoardo di anni 40, abitante alla Giudecca. La donna fu segretamente sorvegliata. I segugi, in breve tempo, raccolsero inequivocabili indizi che aumentarono di fronte ai recisi inutili dinieghi della donna, dopo che venne arrestata.

La Fabbro infatti troppo frequentemente s'indugiava in una casa sospetta nelle adiacenze di Calle della Mandola. Confabulava con certa Lotti la quale è coinquilina di una donna nota alla Questura, di nome Sardi. Costei affitta una camera a un giovane il cui fratello è vecchia conoscenza della polizia — è stato processato parecchie volte per furti con chiavi false — Luigi Rubini di Ferdinando di anni 31, veneziano. Nei conciliaboli interveniva anche la figlia della Fabbro, la diciassettenne Ines Scarpa.

Insistendo nella negativa, il cav. Coniglio ricorse ad uno stratagemma: liberò le due donne le quali credendosi non pedinate, tornarono nella casa per nuovi, misteriosi colloqui. Ricondotte in guardina affiorò dalle indagini un'altra saliente circostanza: giusto la sera del furto da una donna, che accudiva alla pulizia d'un altro ufficio del Palazzo della Borsa, era stata notata, nell'androne, la Scarpa assieme ad un giovane mentre la madre della ragazza si trovava nel locale della Siderurgica. Pure questa circostanza fu smentita dalle due donne malgrado la serena conferma della testimone.

Il Rubini intanto scappava: arrestato la P. S. inviò all'Ufficio scientifico le di lui impronte digitali e quelle rinvenute sulla cassaforte. La Polizia Scientifica di Roma eseguì un accurato studio di comparazione col seguente risultato: L'impronta del pollice del Rubini corrispondeva perfettamente con quella rinvenuta e rilevata dalla cassaforte quantunque la traccia del pollice non fosse completa, ossia sulla cassaforte il ladro non aveva lasciato il segno dell'intero pollice ma di tre quarti. Cionostante la Polizia Scientifica, nella sua ampia relazione, dice che tutte le linee ed i punti di confluenza nei due pollici sono identici.

E' indiscutibile che tutte le linee, punti o segni dactiloscopici variano da individuo ad individuo. Il Rubini, difendendosi con accortezza, oppose alla perizia della Polizia di Roma quella del prof. Gatti, primario del Manicomio di Venezia. L'egregio sanitario lodò l'elaborato del moderno ufficio ma mise in risalto un fatto al quale ascrisse grande importanza: ogni pollice ha un delta che per la forma od estensione, per le linee che lo attraversano, per quelle che vi confluiscono ecc. è assiomaticamente dissimile in ciascuna persona. Quindi corroborò il principio che i segni dactiloscopici non sono uguali a quelli di un altro. Aggiunse però che per ottenere la prova dell'identità occorre che il delta sia completo. Ora essendo stata rinvenuta sulla cassaforte l'impronta o l'orma di tre quarti di pollice, il delta non è completo e quindi non è da scartare il dubbio se sia stato lasciato dal Rubini.

La scienza così discuteva, quando il cav. Coniglio aprì un altro spiraglio per gittare nel processo maggior luce. Appurò che una servetta che lavorava presso la Lotti e la Sardi aveva udito la prima dire al Rubini quando i giornali diedero notizia della criminosa impresa: «Hai visto cosa è successo?» «Taci, taci, rispose il ladro, se no mi arrestano». La ragazza udì cianciare anche di chiavi e di scalpelli. Ricostruì il sintomatico colloquio alla presenza del funzionario di P. S. per dimenticarlo poi completamente alla udienza del Tribunale.

La causa venne trattata in Tribunale il settembre scorso. I giudici ritennero le circostanze raccolte evanescenti, tali da non potere assurgere a dignità ed importanza di prove ed assolse il Rubini, la Fabbro e la Scarpa per insufficienza di prove.

Appellò il Procuratore del Re cav. Prospero e davanti la Corte le ragioni dell'accusa sono state illustrate con vigoria dal Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Messini il quale ha criticato la sentenza del Tribunale là dove afferma che non si può accettare il responso della Polizia scientifica di Roma per la mancanza del delta nell'orma del pollice della cassaforte e dove giunge a dire che in studi o ricerche simili occorre per maggiore guarentigia dell'incolpato la presenza o la autorizzazione del Magistrato.

Il Fabbro, la Scarpa e la Fabbro hanno riespressa la loro innocenza.

La relazione — che è penetrata in tutti gli anfratti della causa — è stata fatta dallo stesso Presidente, il comm. Borgo.

La Corte alla fine, accogliendo l'appello del P. M., ha condannato il Rubini a quattro anni di reclusione e per complicità, Fabbro ad anni due e Scarpa ad anni uno di reclusione.

Dif. del Rubini, d'ufficio, l'avv. Bondi e della Scarpa e Fabbro, di fiducia, l'avv. Vitta.

TRIBUNALE DI VENEZIA

L'attività del cancelliere del Consolato di Spagna

(Udienza del 7 - Sezione II - Presidente: Trevese; Giudici: De Carli e Scio; P. M.: Santoro; Cancelliere: Vittori).

Il comm. Mariano Fortuny, console di Spagna a Venezia aveva nel 1926 assunto in qualità di segretario, prima e poi di cancelliere del Consolato spagnolo Guglielmo Demin di anni 58 da Venezia. Il comm. Fortuny, che aveva notato nel Demin delle buone disposizioni e una certa diligenza, gli affidava anche la gestione degli affari della sua azienda privata e commerciale.

Il comm. Fortuny, artista illustre, notissimo per il suo mecenatismo come per la sua straordinaria cultura, ha fondato nell'antico palazzo degli Orfei e gestisce da tempo un laboratorio artistico per la lavorazione delle tele e delle stoffe impresse. In breve il Demin divenne il suo vero uomo di fiducia e il comm. Fortuny non aveva che a lodarsi di lui, non sospettando mai di scorrettezze o tanto meno di disonestà da parte del suo cancelliere.

Un giorno però in seguito ad un reclamo del Console generale di Trieste per il ritardo nel versamento dei diritti consolari relativi all'anno 1928, il comm. Fortuny, messo in sospetto, fece un controllo di tutta la gestione del Demin. Si venne così a sapere che il Demin si era appropriato della somma di lire 33.000, rappresentante gl'introiti dei diritti della Cassa consolare. Per mascherare poi questa somma di denaro, che doveva rimettere al Console Generale di Trieste il Demin dava disposizioni al Credito Industriale di Venezia di prelevare dal conto corrente privato intestato al comm. Fortuny le somme necessarie e rimetterle a Trieste. Ciò il Demin poteva fare essendo al Credito Industriale conosciuto come l'uomo di piena fiducia del comm. Fortuny. Oltre a ciò il Demin durante la sua attività alle dipendenze del comm. Fortuny, per pagare le rate bimestrali di imposte intestate a carico del comm. Fortuny, rilevava dalla cassa privata di quest'ultimo somme maggiori di quelle realmente occorrenti allo scopo, trattenendosi di volta in volta la differenza.

A conti fatti il comm. Fortuny avrebbe subito un danno complessivo di lire 102.699,24. Per queste ragioni il Demin venne senz'altro denunciato all'Autorità giudiziaria.

Dopo una richiesta di rinvio del processo avanzata dal difensore dell'imputato avv. Florian, che viene respinta dal Tribunale, il Demin cerca di giustificare ai giudici le sue scorrettezze. Ho avuto delle disgrazie in famiglia — dice il Demin — e dopo la morte di mia moglie non sapevo più quel che facevo; ero irresponsabile di quanto avveniva. Eseguivo per conto del comm. Fortuny dei forti pagamenti e spesso adoperavo i soldi del Consolato per l'Azienda.

L'imputato aggiunge poi di aver dovuto spendere delle forti somme per sbrigare numerosi affari di carattere privato del comm. Fortuny. A sua giustificazione il Demin produce anche dei documenti.

Il comm. Fortuny conferma la denuncia presentata. Egli aveva piena fiducia nel Demin, al quale affidava numerose pratiche; nell'ufficio però vi era anche la signorina Olivieri, che da 12 anni era alle sue dipendenze e che teneva regolarmente ed esattamente i registri di cassa.

Espone quindi come venisse alla scoperta di tutto in seguito al reclamo del Console Generale di Trieste.

Il Dott. Fracca Direttore del Credito Industriale dice che il Demin era conosciuto in Banca come l'uomo di fiducia del comm. Fortuny e che era ritenuto un vero procuratore trattando molti affari del suo padrone.

La signorina Olivieri, impiegata del comm. Fortuny narra come il Demin facesse le richieste di denaro per pagare le imposte ch'essa regolarmente gli consegnava.

Il Dott. Francesco Antico è il cancelliere del Consolato di Spagna, il quale informa che le rimesse al Console Generale di Trieste si fanno a mezzo di assegni bancari.

Il signor Francesco Cutrone racconta di aver spesso incontrato il Demin ubriaco, specie dopo la morte della moglie. Il comm. Fortuny interrogato dal Presidente in proposito dice di non aver mai veduto il Demin ubriaco.

Prende quindi la parola l'avv. Sonnino, costituitosi parte civile per il comm. Fortuny. Il P. M. cav. Santoro svolge quindi la sua requisitoria chiedendo la condanna del Demin. A difesa di questi pronuncia la sua arringa l'avv. prof. Florian.

Il Tribunale ritiene il Demin responsabile di appropriazione indebita qualificata e lo condanna ad un anno e nove mesi di reclusione e a lire 700 di multa ed al pagamento delle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 1000, con il condono.

Contro il messo esattoriale

Il messo esattoriale sig. Valentino Albertinelli di Venezia si era recato per ragioni del suo ufficio in casa di Norma Rossetti in Pognes fu Alessandro di anni 28 abitante a Cannaregio. Le accoglienze con le quali egli fu ricevuto dalla Rossetti non furono certamente delle più cordiali poichè fra l'altro arrischiò di fare un bagno, non molto propizio dato che si era ai 23 di febbraio, se non se ne fosse subito andato. A questo la Rossetti aggiunse anche delle parole poco riguardose verso il Capo del Governo e verso il messo esattoriale.

La Rossetti fu pertanto denunciata e comparsa ieri dinanzi al Tribunale fu condannata a 5 mesi di reclusione e a 750 lire di multa con la condizionale.

Difensore avv. Carlo Buttaro.

Borseggiata di ottocento lire

La maestra signorina Nelda Piovesan da Paderno del Grappa, qui alloggiata con la mamma all'albergo Rialto ieri dopo una passeggiata in Piazza prendeva la via dell'albergo. Arrivata in campo San Bartolomeo la signorina mise la mano nella tasca del cappotto per trarne il portamonete. Rimase, come s'immagina, addolorata e sorpresa, quando la trovò vuota, tanto più che il portamonete conteneva la somma di lire ottocento in otto biglietti da cento. La signorina recatasi a denunciare il fatto al Commissariato non ha potuto fornire nessun indizio utile. Crede che camminando poco dopo il meggoziorno per le Mercerie affollate, qualche lestofante le abbia nella calca, giocato il terribile tiro.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

La "Bohème,, al Malibran

Lo spartito della «Bohème» ha in sè tali risorse ed è sì avvincente il fascino emanante da tutto quel grande tesoro di tenerezza e di passione che s'annida tra i sorrisi della vita scapigliata e le lagrime della tragedia, che il pubblico sempre lo accetta e sempre lo gradisce, anche quando non abbia a suo maggior favore il suggello della grande interpretazione.

L'edizione dell'opera presentata iersera al Malibran dal M.o Arnaldo Schiavoni e accolta dal pubblico con incontrastato consenso è apparsa assai decorosa e in tutto adeguata ai mezzi affidati al concertatore. Questi, con poche prove ha raggiunto un notevole grado di equilibrio tra palcoscenico e orchestra ed espose lo spartito in modo che certe sonorità eccessive riscontrate specie dalla parte degli ottoni e qualche incertezza nel movimento dei cori nel secondo atto furono compensate generosamente da episodi di bella chiarezza e da istanti di intensa forza espressiva così in palcoscenico come nella massa degli strumenti.

Sulla scena i massimi onori toccarono al tenore Aldo Sinnone, il quale, rivelata in forma assai convincente la figura scenica di Rodolfo, dotò il personaggio di una voce morbida e fresca asservita con fine accorgimento alle necessità di un fraseggio limpido, cordiale, sinceramente appassionato e ricco di forza drammatica. Applaudito più volte a scena aperta egli dovette bissare in seguito ad infrenabile insistenza del pubblico la presentazione del prim'atto, espresso con molta delicatezza.

Elda Marsoni, scenicamente corretta nella parte di «Mimì», si mostrò vocalmente degna di elogio per il bel colore della sua voce e per la dolcezza del canto, che seppe raggiungere, specie nel racconto del primo atto e nella scena del quarto, accenti molto efficaci.

Ottimo come attore e come cantante fu il baritono Antonio Laffi, che diede una solida consistenza al carattere di Marcello traendo ad effetti molto opportuni una voce ampia, sicura, ben timbrata e squillante. Il basso Dario Caselli mostrò i suoi pregevoli mezzi vocali nelle vesti di Colline, Emilia Valleggi si disimpegnò con onore nella parte di Musetta, il baritono Mario Girotti, incarnando Schaunard, seppe riaffermare le doti rivelate nelle sue precedenti realizzazioni di «Cavalleria» e di «Pagliacci», e a posto si è mostrato il tenore Giovanni Baldini nella doppia parte di «Benoit» e di Alcindoro.

La cronaca lietissima, segna oltre il «bis» al tenore, frequenti applausi a scena aperta e ad ogni calar di tela numerose chiamate ai cantanti ed al maestro.

Questa sera seconda di «Bohème» con gli stessi interpreti.

Teatro del Dopolavoro

«Il dono della notte», la bella Commedia di Enzo e Carlo Duse che tanto successo ottenne lunedì sera, alla sua prima rappresentazione, sarà replicata a grande richiesta nella serata di domani completata dalla presentazione — ad opera della Filodrammatica «Ars Electa» — de «La moglie del Dottore», la brillantissima commedia di Silvio Zambaldi.

ROSSINI

Anche ieri con teatro esaurito sono continuate le repliche del film sonoro cantato parlato «Rubacuori» edito dalla Cines-Pittaluga.

Sul palcoscenico la compagnia Poker d'Assi Jazz ha rappresentata ancora la rivista «Assi, fanti, donne e Jazz».

Oggi l'intero programma si replica.

Il vivo successo a Roma d'una pianista veneziana

ROMA, 7

Per iniziativa del Circolo di cultura del Sindacato laziale fascista delle Belle Arti, nella sala dell'Associazione artistica di Via Margutta, dinanzi ad un pubblico folto ed elegante, Mercedes Lettis ha svolto un interessante programma comprendente musiche di Bach, Lizt, Prokofieff, Spendiarow, Martucci Moussorgsky.

La giovane pianista veneziana ha confermato nel modo più convincente il successo già ottenuto nell'aprile 1929, sfoggiando qualità eminenti che dimostrarono la sua sempre crescente sicurezza e una profonda cultura musicale. Il pubblico le ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia.

Un successo di Toti dal Monte a Honghong ed a Shangai

SHANGAI, 6

La stampa cinese è concorde nell'esaltare i trionfi ottenuti in questi giorni da Toti Dal Monte e dal tenore Enzo De Muro Lomanto, i quali hanno tenuto una fortunatissima serie di concerti a Honghong e a Shangai. Su programmi composti in gran parte di musiche italiane, i due artisti hanno sfoggiato le loro magnifiche doti trasportando l'uditorio al più vivo entusiasmo.

Il successo personale di Toti Dal Monte fu addirittura trionfale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Bohème» II.a rappr.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Rubacuori» con Armando Falconi e Mary Kid; segue Rivista Cines N. 7 e Comp. Poker d'Assi Jazz. Successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Caribù» (Paramount) sonoro. Segue «Topolino»; Film Luce d'attualità e Comm.ne XII. Ann. Fond. Fasci Veneziani.

MODERNO. — «La città canora» film cantato italiano con Brigitte Helm e Sean Kiepura; ultimo giorno prezzi normali.

S. MARGHERITA. — «La Mongolfiera della morte» con Mary Nolan. Segue comica. Prezzi popolari.

NAZIONALE. — «Canto per te» con Alice Day. Nel varietà successo del baritono Kasma e della soprano Dina Poli.

ITALIA. — Ultime di «Terra Madre» film tutto parlato italiano. Segue rivista Cines n. 6.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La festa del fiore e della doppia croce

Esaurita domenica scorsa la vendita del fiore s'inizia da domani la vendita del francobollo antitubercolare chiudilettera, vendita che durerà 50 giorni. Detti francobolli costano L. 0.10 ciascuno e il ricavato sarà completamente devoluto all'invio al mare dei bambini poveri del Comune in ragione di uno per ogni 150 lire raccolte.

L'offerta del fiore ha fruttato circa 1900 lire, oltre L. 187.50 sul soprapprezzo biglietti al Cinema Teatro Edison, L. 99.20 dal cinematografo Centrale e L. 75.50 dal cinematografo Hesperia.

Ma è necessario che tutti concorrano all'acquisto del francobollo perchè la somma raccolta è infinitamente inferiore al fabbisogno minimo, nè d'altra parte tutti hanno avuto occasione di fare la loro offerta.

I francobolli saranno posti in vendita presso esercizi ed uffici vari dei quali pubblicheremo l'elenco. Un apposito cartello indicherà, del resto, i locali nei quali si possono acquistare i francobolli.

L'appello per la campagna antitubercolare è rivolto a tutte le persone e gli Enti, qualunque sia la posizione sociale e tutti, senza distinzione, possono dare il loro — per quanto modesto — contributo.

La forma del francobollo chiudilettera consente la partecipazione più larga alla nobile campagna intrapresa dal Governo e dal Partito.

I lavori del censimento

Nel palazzo della Corte d'Assise, sono incominciate da ieri le operazioni dell'ufficio comunale per il VII censimento della popolazione e per le indicazioni delle abitazioni. I 59 ufficiali di censimento hanno assunto regolare servizio per il breve periodo di lavoro preparatorio e per le istruzioni e le norme che vengono impartite dal segretario generale del Comune cav. uff. avv. Ruggero Cestari per incarico del Podestà.

Sabato possimo si inizierà la consegna presso ogni famiglia o convivenza dei fogli di famiglia o di convivenza per indagini sulle abitazioni.

A capo dell'ufficio controllo e revisione è il dott. P. A. Sasso, e presidente della Commissione comunale del censimento è il Giudice, avv. cav. Guido Rossi, pretore.

"Campo di maggio,,

Pubblico sceltissimo affollava ieri sera il teatro Garibaldi per l'attesa rappresentazione del nuovo dramma napoleonico di Giovacchino Forzano «Campo di maggio». Il lavoro seguito con vivo interesse è piaciuto: l'interpretazione degli ottimi attori della Zambun fu perfetta: ammiratissimi particolarmente il Bilotti (Fouché), il Benassi, lo Scelzo ed Evelina Paoli e gli altri. Magnifica la messa in scena.

Applausi vivissimi, spesso a scena aperta, e chiamate agli attori ad ogni fine di atto. Tale la cronaca della serata.

Quinta coppa delle Mille Miglia

Il passaggio dei corridori

Viva è l'attesa fra gli sportivi della Marca Trevigiana per il passaggio dei corridori per nostra città iscritti alla grande corsa internazionale automobilistica «la Coppa delle Mille Miglia», indetta ed organizzata dall'Automobile Club di Brescia, e della «Gazzetta dello Sport» e che si effettuerà nei giorni di sabato e domenica 12 corrente.

L'Automobile Club di Treviso ha già disposto tutta l'organizzazione del tratto di percorso della nostra Provincia attraversato dai concorrenti e cioè da Zero Branco (confinante della provincia di Venezia) a Pederobba (confine colla provincia di Belluno) ed ha provveduto a formare il Comitato per tutti i servizi che dovrà espletare, come negli anni decorsi al Controllo a timbro che verrà installato quasi a metà del rettilineo della strada dell'Eden fuori Porta Cavour.

Il posto di Controllo sarà distinto da uno striscione rosa mentre a 500 metri da questo verrà posto quello verde d'avviso con la scritta «alt».

Il Comitato dell'Automobile Club di Treviso, formato nella maggior parte da soci, si riunirà nella sede di Via Reg. Margh. venerdì sera alle ore 21 per prendere gli ultimi accordi circa i turni ed i servizi che devono espletare al posto di Controllo, ai quadrivi, ai P. L.

Venne disposto anche il servizio medico di pronto soccorso in tutti i paesi ed il controllo migliaia di manifesti a mano per avvisare tutte le popolazioni del passaggio dei corridori con le norme che, pedoni, conducenti veicoli ed autoveicoli devono rispettare durante il passaggio dei corridori se eventualmente dovessero transitare o trovarsi nelle strade del percorso, sul tratto stradale ove si svolge la corsa affinchè non abbiano da accadere disgrazie.

I primi passaggi dei corridori per il controllo di Treviso avranno dunque luogo due ore circa, calcolando che le medie orarie saranno alquanto aumentate, i primi arrivi si verificheranno verso le cinque del mattino di domenica prossima.

Nel 1930 Varzi è passato da Treviso per primo alle 3.11. Nuvolari 3.15'.40", Campari 3.27". Rosa alle 4.7'.15" e poi a distanza gli altri.

Da Vittorio Veneto

NEO CAVALIERE

In questi giorni, con Breve Pontificio, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno, il nob. dott. Giuseppe Sbrojavacca, che da vari anni con intelletto e sagacia presiede alla Federazione Diocesana degli Uomini Cattolici.

La consegna del Breve fatta personalmente in Casa Sbrojavacca dall'Ecc.mo nostro Presule Conte Comm. Eugenio Beccegato.

Congratulazioni vivissime al dott. Sbrojavacca.

GARA DI CALCIO

Domenica 12 c. m. nel campo sportivo di Via Perucchina vi sarà la disputa della sfida cavalleresca fra la squadra delle vecchie glorie del calcio di Vittorio contro quella di Conegliano. Saranno allineati a formare la squadra del Vittorio: Spagnol Otti; Armellini Ad.; Manfredi; Elio Rossi, Giuliani, Lucchese; Battivelli, Borini, geom Marchetti, Guerra Tocchetti.

Il ricavato dello spettacolo andrà a totale beneficio delle nostre opere assistenziali.

MICHELUZZI AL TEATRO FASSETTA.

«Evviva i Parenti» di Boscolo che costituiva una assoluta novità per Vittorio, rappresentata al nostro Teatro Fossetta dalla Compagnia Baseggio-Micheluzzi-Parisi ha avuto un completo successo.

Oggi mercoledì andrà in scena la commedia «Sor Tita Paron» di Rocca.

L'ESODO DEI CITTADINI DI VITTORIO.

Circa 3000 cittadini ieri hanno lasciato la città per salire al colle di S. Augusta per la tradizionale consumazione della focaccia. Liete brigate di coscritti della classe 1910 con orchestrine,, hanno fatto echeggiare canti e suoni sino a notte fatta il simpatico convegno.

Cronaca di Montebelluna

ATTO ONESTO

Lunedì a sera alle ore 23.40, il sig. Primo Pavin da Tombolo, conducente il Bar Ragno d'Oro in Piazza dei Grani, mentre si accingeva alla chiusura dell'esercizio, rinveniva sul marciapiede un portafoglio. Atteso qualche minuto poichè non passava nessuno, il Pavin si accorse che nel portafogli fosse contenuto, sopraggiunse il sig. Beghetto Giovanni pure da Tombolo il quale in unione al Pavin poteva constatare che il portafoglio dai documenti conservati, era di proprietà di tale Sartor Augusto commerciante in animali bovini, abitante in Via Trevignano. Oltre a duemila lire in banconote, vennero trovati due effetti cambiari, fatture, varie tessere ecc. Chiamato presso di lui il vice caposquadra della M. V. S. N. i suddetti signori provvedevano alla consegna al Sartor al quale venne tutto consegnato.

DALLA CHIESA ALL'OSPEDALE

Sabato nel pomeriggio, Bortolon Maria di Giuseppe di anni 29, maritata a certo Camossato, imprenditore edilizio abitante a S. Gaetano, si dirigeva alla chiesa in bicicletta superando a fatica la salita che da Piazza Vittorio Emanuele porta alla Prepositurale. Di ritorno, scendendo dalla chiesa per le strade per tutto inservibili, la povera donna si accinse a discendere ma, allorquando si trovò presso la svolta nei pressi di villa Binetti, non potendo servirsi dei freni, andava a finire contro una fitta siepe riportando varie ferite alla faccia e la frattura della scapola sinistra. Ne avrà per qualche mese.

GIOVANE INVESTITO DA UNA AUTO.

Lunedì sera, verso le ore 18.30, a Ponte di Pietra sulla strada Montebelluna Cornuda, Zucco Vincenzo di anni 19 da Biadene di Montebelluna, stava tutto assorto con alcune signorine quasi nel centro della strada per offrir loro da bere. Reduce forse dalla sagra annuale che ha luogo a Cornuda ed in seguito ad una insolita libazione, il giovane non si accorgeva che una automobile condotta da De Marchi Pietro di Luigi di Treviso, stava transitando. In causa di ciò, veniva investito riportando abrasioni varie e lesioni. Venne quindi dallo stesso conducente accompagnato al nostro ospedale ove medici si sono riservati nella prognosi.

Cronaca di Castelfranco

VISITA PASTORALE DI MONS. ARCIVESCOVO.

Per la venuta di Mons. Arcivescovo in visita Pastorale nella parrocchia di Santa Maria di Pieve si stanno svolgendo delle funzioni preparatorie col seguente ordine: Triduo in preparazione con esercizio per i bambini; Giovedì e Venerdì discorso alle giovani della parrocchia e venerdì per gli uomini. Sabato mattina ritiro del certificato per i comunicandi. Domenica, S. Ecc. Mons. Longhin assisterà a tutte le messe e alla comunione delle ore 10 nella chiesa centrale di S. Giacomo Apostolo i cui lavori di restauro stanno volgendo a termine. Alle ore 11 cresima, e alle ore 15 sacre funzioni con predicazione.

NEL VORTICE

Domenica prossima la Filodrammatica «E. Toti» rappresenterà nella Sala Pio X.o il dramma: «Nel vortice». Farà seguito una divertente farsa.

GIORGIONE-LUPATOTO

Nel nostro campo sportivo domenica alle ore 15 avrà svolgimento l'interessantissimo incontro per il Campionato 3.o Divisione Giorgione-Lupatoto.

Da Piove di Sacco

FUNEBRI FONTI

Ninia Fonti, figlia del noto professionista del nostro capoluogo, si è spenta.

Attorno al feretro compianta si è riunita ieri per accompagnarla all'estrema dimora tutta la popolazione di Piove e dei paesi vicini che ha conosciuta la cara estinta.

RADUNO DOPOLAVORISTICO

Il 21 aprile, Natale di Roma, nella frazione di Campagnola avrà luogo un grande raduno dopolavoristico con un vasto programma che comprende fra l'altro: gara di boccie, gara di canto corale; gara bandistica; corsa ciclistica; tiro alla fune; gara mandamentale. Al grande raduno interverranno le gagliarde prescelte ...

Bassano del Grappa

LA MORTE DELL'AVV. PAVAN

Lunedì cessava di vivere l'avv. Vettore Pavan, padre del Segretario politico avv. Vittorio. La sua morte è stata appresa con dolore dall'intera cittadinanza, che amava e stimava lo scomparso. L'avv. Vettore Pavan aveva ricoperto molte cariche pubbliche ed era stato per parecchi anni Assessore comunale. Giungano alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

SOCIETA' DEL QUARTETTO

Giovedì 9 aprile, alle ore 21, nella sala del Teatro Sociale, seguirà il concerto del duo Antoinette Chaplin (violino) e Edmund Dumeau Rubbra (pianoforte) col seguente programma:

S. Francoeur: Sonata in sol min. (violino e piano). — Giles Farnaby (circa 1600): Tre pezzi (pianoforte). — Debussy: Sonata (violino e piano): Allegro vivo, Intermezzo, Finale. — Debussy: Reflets dans l'eau, Les collines d'Anacapri, L'Isle Joyeuse (pianoforte) — Delius: Seconda Sonata (violino e piano). — Schubert: Sonatina op. 137 N. 3 (violino e piano): Allegro giusto, Andante, Minuetto, Allegro moderato. — E' Duncan-Rubbra: Quattro pezzi (violino e piano).

I FUNERALI DELL'ECONOMO MUNICIPALE COSTA

Sono seguiti ieri mattina con largo concorso di rappresentanze, colleghi, amici e conoscenti, i funerali dell'economo municipale Costa Francesco, deceduto improvvisamente il Sabato Santo. A San Luigi parlarono il segretario comunale rag. Wladimiro Ferrari ed il sig. Poletto Isidoro.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

La morte del comm. Cantarutti

Si è sparsa ieri mattina la dolorosa notizia della morte dell'ingegnere comm. Gio. Batta Cantarutti, già capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Udine.

Il comm. Cantarutti aveva lasciato il suo alto ufficio lo scorso anno e subito dopo si era recato a Siracusa per la costruzione di quel manicomio provinciale. Il nome del Cantarutti rimane legato alle più importanti opere eseguite in città e provincia nell'ultimo ventennio. La sua preziosa attività si esplicò principalmente nel periodo post-bellico, nell'immediato dopo guerra, nel momento dell'alluvione del 1920 ecc.

Il comm. Cantarutti fece parte di molte commissioni fra le quali nel Consiglio sanitario provinciale come presidente della Navigazione interna, presidente del Collegio degli ingegneri ed altre ancora.

Alla memoria del benemerito cittadino ed al funzionario integerrimo il nostro ricordo e la nostra riconoscenza.

Il Commissario Prefettizio di Visco

A sostituire il sig. Mario Menossi nell'amministrazione del Comune di Visco è stato nominato Commissario prefettizio del comune stesso il sig. Giuseppe Felcher.

Il brillante esito della Pesca di Beneficenza

L'altra sera alle ore 23.30 si è chiusa la tradizionale grande pesca di beneficenza. Il dono di S. M. il Re è stato vinto all'ultimo momento dall'udinese sig. Eugenio Rossi.

Sono stati venduti 119.385 biglietti, con un incasso di L. 119.385 contro 130 mila lire incassate lo scorso anno. Quest'anno il comitato dovrà pagare la tassa di bollo in centesimi dieci per biglietto venduto e ammonta quindi a L. 11.938. Dato perciò il rilevante aumento del costo del biglietto di una lira l'uno, la vendita fu minore e molti doni sono rimasti non sorteggiati. Codesti doni specifici saranno subito venduti ed il ricavato andrà ad aumentare i proventi attivi, gli altri saranno conservati per la pesca del prossimo anno.

Conferenza militare

Questa sera alle ore 18 nel salone del Circolo Ufficiali del Presidio, il colonnello cav. Francesco Redi, comandante del 24.o Fanteria terrà una conferenza illustrata da proiezioni sul tema: *Moderna realizzazione della stereofotogrammetria aerea.*

Anche gli ufficiali in congedo sono invitati alla conferenza.

Un incidente motociclistico

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 15.30 un grave incidente motociclistico avveniva sulla strada di San Francesco che da Clauzetto conduce a Pielungo; strada incavata fra le rocce e che sovrasta l'Arzino.

I signori Vacher Luigi fu Giovanni di anni 33 e Arturo Tavagnacco di anni 45, mentre si trovavano ad una svolta e non riuscendo in tempo a rallentare la velocità della moto andavano a sbattere contro una automobile che in quel momento sopravveniva. Ambedue i motociclisti cozzo rimanevano feriti e con lo stesso auto venivano trasportati all'ospedale di San Vito ove si ebbero le cure del caso.

Maltratta la figlia e viene arrestato

Gli agenti della R. Questura hanno arrestato certo Giovanni Adami di anni 53, abitante in Via Vicenza n. 8 per continui maltrattamenti inflitti alla figlia Derna di anni 20. L'altro giorno il padre inumano scagliava contro la figlia una padella cagionandole varie ferite alla testa che furono dichiarate guaribili in una diecina di giorni.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 2 al 4 aprile 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 4; femmine 4: totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Chiarandini Eugenio agricoltore con Zorzitti Italia casalinga; Mestroni Giovanni agricoltore con Stel Fede contadina; Poli Arturo autoconducente con Fornasier Ida casalinga; Lodolo Felice agricoltore con Marioni Elsa casalinga.

Denuncie di morte: Crotti Giovanna di Fermo di mesi 2; Tosta Anna di Salvatore di mesi 2; Levis Bruno di Gino di mesi 10; Plaino Angelo fu Gio. Batta possidente di anni 68.

Cronaca di Pordenone

CORSE DI CAVALLI DEL «SALUZZO»

Ieri nel pomeriggio nella piazza d'armi alla Comina, si ebbe una riuscitissima giornata ippica indetta dal Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo» qui di stanza, nell'occasione della chiusura delle corse Reggimentali. Il campo presenta un effetto gaio, bandiere tricolori ovunque, un apposito palco per la giuria ed invitati, altre tribune per autorità e pubblico il tutto ben disposto e preparato.

Il colonnello cav. Luigi Briolo comandante del «Saluzzo» coadiuvato da tutti gli altri ufficiali del reggimento attende con cordialità a ricevere gli ospiti. Notiamo il gen. Tacconi comandante la brigata cavalleria, molte autorità, un numero considerevole di signore e signorine numerosi ufficiali dell'aviazione e dei reggimenti con sede in Udine e Sacile e una folla di pubblico.

La giuria è presieduta dal magg. cav. Orlandi e da starter funziona il cap. Toniolo.

1. Corsa «Premio Beivars» corsa siepi, per capitani con cavalli siepi tutte nelle ultime quattro riunioni, scelti dai Comandanti di Squadrone e che non hanno mai partecipato a competizioni ippiche (m. 2000 circa) Su 8 concorrenti giungono primo capitale Stabile con cavallo «Obelan» 2. cap. Checchia, con cavallo «Quadreria», 3. cap. Moscati con cavallo «Obiettivo».

Seconda corsa «Premio Zinasco» Corsa siepi, per sottoufficiali, con cavalli distinti dalle ultime quattro riunioni, scelti dai comandanti di squadrone che non hanno mai partecipato a competizioni ippiche (m. 2000 circa) partecipano 11 sottufficiali e giungono serg. magg. Viecurto con cavallo «Quia II.», secondo serg. magg. Riccardi con cavallo «Quetta», terzo serg. magg. Mastrilli con cavallo «Querido».

Terza Coppa «Premio Pordenone» Cross-country per ufficiali che hanno partecipato ad almeno tre riunioni di caccia m. 3000 circa. Giungono: 1. S. Ten. Nardella, con cavallo «Irlandese», 2. magg. Sarlella con cavallo «Ignucca»; 3. cap. Moscati con «Odello».

Quarta «Gara delle Pattuglie» percorso di m. 2000 circa con ostacoli di campagna conquistarono il primo premio quella del secondo squadrone; il secondo premio il quarto squadrone; il terzo premio il terzo squadrone.

Ultima gara «Premio Tauriano» cross-country, per ufficiali subalterni con cavalli scelti dai Comandanti di Squadrone che non hanno mai vinto in competizioni ippiche (m. 3000): 1. Ten. Cucenza, con cavallo «Costanza»; 2. S. Ten. Nardella, con cavallo «Abzza»; 3. S. Ten. Minervini con cavallo «Lula».

IL CONVEGNO DEI CAVALIERI

Tutti gli appartenenti alla Cavalleria, che detenessero le schede per l'iscrizione al gruppo di Pordenone sono invitati a presentarle riempite con sollecitudine al fiduciario della Associazione, sig. Rebolini Enrico corso V. E.

BICICLO CHE MUTA PADRONE

Qualche signore dalla mano lunga avente forse un po' di premura si impadroniva ieri sera della bicicletta che un giovanotto certo Calderan Antonio di Gioacchino aveva momentaneamente lasciata incustodita fuori della farmacia Polese in piazza Cavour.

UN CAVALLO CHE PRENDE IL VOLO

Ieri notte i soliti ignoti, penetrati nella stalla di certo Basso Antonio di Cimpello facevano cambiare domicilio ad una cavalla del valore di circa 600 lire.

«CAMPO DI MAGGIO».

Domani giovedì la compagnia Italiana degli spettacoli darà al Licinio il tanto atteso lavoro «Campo di Maggio» in tre atti di Giovacchino Forzano.

Da S. Vito al Tagliamento

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Nel pomeriggio di ieri nella Strada Pielungo-S. Francesco è avvenuto un incidente che fortunatamente non ha avuto tragiche conseguenze. Il sig. Luigi Vacher fu Gio. Batta, con il suo amico Tavagnacco Arturo di anni 33 impiegato presso il notaio Marzona mentre percorreva sulla propria motocicletta la strada in compagnia del sig. Tavagnacco Arturo di Giovanni d'anni 41, ad una svolta si videro improvvisamente sbarrata la strada da un autobus della Ditta Delle Vedove.

Per la strada strettissima e per la velocità di entrambe le macchine l'urto fu inevitabile e la motocicletta battè in pieno nel radiatore dell'automobile pilotata dal prof. Marin Direttore dell'Ospedale di Gorizia, il quale assieme a due signore, che per un curioso, aveva dato appuntamento al Vaccher di passare in questo tratto di strada.

Le testimonianze raccolte e la posizione del ferito hanno escluso la responsabilità da ambe le parti.

Tanto il Vacher che il Tavagnacco venero prontamente raccolti dall'auto investitrice e dopo una prima medicazione a Pielungo praticata dallo stesso prof. Marin, poco dopo le essere trasportati nel nostro Ospedale d'urgenza.

Il prof. Masotti ha riscontrato al Vaccher una ferita lacero contusa alla regione frontale e sopracigliare destra prodotta per il colpo riportato contro il parabrezza dell'auto e contusioni all'arto inferiore e contusioni al ginocchio destro. Al Tavagnacco invece fu riscontrato sopra la tibia destra, oltre diverse escoriazioni nocchio destro, ematoma, tibia e tarsica destra.

CRONACA DI ESTE

ONORIFICENZA

Il dott. Adolfo Callegari, Direttore onorario del Museo nazionale di Este, è stato con recente decreto per motu proprio di S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, in considerazione di particolari benemerenze nel campo dell'arte, nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

CIVIDALE

ORDIGNI PERICOLOSI

Ieri sera, proveniente dal Comune di Prepotto, venne ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale Civile, certo Vezil Amelia di Antonio d'anni 12, la quale per lo scoppio improvviso di una capsula da cartuccia, era rimasta gravemente ferita alle dita della mano sinistra ed alle coscie. Venne passata al reparto chirurgico, ove dovrà rimanervi per alcune settimane.

IL SEGRETARIO POLITICO

Il nostro Segretario Politico prof. Alfonso Marino è stato comandato dalle superiori Gerarchie, alla Scuola Centrale di Fanteria di Civitavecchia per un corso d'istruzione che potrà durare una ventina di giorni.

S. DANIELE

CHIESETTA ABBANDONATA

Abbiamo parlato altra volta sull'argomento, e siamo stati anche ascoltati, perchè allora si provvide, bene o male non importa, ma per qualche tempo lo sconcio fu evitato.

Ora siamo da capo. La chiesetta di San Andrea che sorge lungo la vecchia strada per Ragogna, ove è custodita la salma del grande condottiero Girolamo Sini e dove si ammirano affreschi di grande valore artistico, è di nuovo in balia dei venti e dei vandali che vi possono scorazzare per i propri comodacci, l'unica porta di accesso essendo aperta e incustodita.

Ma chi ci voglia poi tanto a mandarvi un fabbro che rimetta a posto la serratura e la chiesetta una volta tanto sia definitivamente chiusa? E poi non sarebbe consigliabile affidare la custodia ad una persona del vicinato? Facendo così si eviterebbe uno sconcio che dà orrore a noi e si faciliterebbero gli eventuali studiosi che volessero visitare la tomba del concittadino poeta, ed ammirare gli affreschi che adornano la graziosa chiesetta.

LA SOLITA BICICLETTA

A certo Luigi Andreutti di Ermenegildo di anni 48 da Susans che aveva lasciato incustodita la propria bicicletta nell'atrio dell'ingresso alla Banca del Friuli, mentre si era recato agli sportelli dell'Istituto per compiere alcune operazioni, accadde al ritorno di non trovare più il suo cavallo d'acciaio. Il furto fu denunciato.

Pignano di Ragogna

LA SAGRA SUI PRATI

Nonostante il cielo fosse coperto da uno spesso strato di nubi e la pioggia sembrasse che la pioggia dovesse cadere di minuto in minuto, una grande folla è convenuta nei vasti prati a consumare la tradizionale merenda dove le nove sode sono l'elemento preponderante e a godere un po' di quella gaiezza con pestre dopo le grigie giornate invernali.

Rive d'Arcano

UN FURTO

La notte scorsa ignoti penetrati nell'abitazione dell'agricoltore Luigi Sbaizero fu Domenico di anni 70 dalla tanzino hanno asportato circa kg. 20 tra salami e salsiccie, prosciutti ed un salame allo Sbaizero di circa L. 250.

Nogaredo di Corno

E ANCORA UNA BICICLETTA

All'agricoltore Paolo Mattiucci di Valentino è stata rubata una bicicletta lasciata incustodita all'ingresso di una osteria. Il danno ascende a circa L. 400.

Rodeano Basso

BICICLETTA INVOLATA

Durante la scorsa notte ad opera di ignoti ladri penetrati nell'abitazione di Beniamino d'Angelo venne asportata la bicicletta di proprietà del figlio Fano, giudicata del valore di L. 200. Il furto è stato denunciato.

Cronaca di Monfalcone

IL PROLUNGAMENTO DELLA BANCHINA DI PORTOROSEGA

Giunge notizia che quanto prima verranno iniziati i lavori di prolungamento della banchina di Portorosega. Il lavoro dovrà essere eseguito e che le accresciute esigenze del porto rendono necessaria.

NUOVO SERVIZIO DI CORRIERA

Sabato prossimo in via di esperimento, verrà introdotta una corriera con servizio di autovettura operante con percorso Monfalcone-Gorizia e viceversa, a cura della Società anonima F. Ribi di Gorizia.

La autocorriera, capace di circa 76 posti, arriverà al portone operai dei nuovo cantiere alle ore 17.20 per favorire gli operai che risiedono a Comeno, Gorizia e paesi vicini. La partenza avverrà alle 18 precise direttamente per Comeno. Dicesi che poi faranno servizio di condotta sulla corriera stessa e ritorno per sabati di festa per il sabato. Il servizio regolare avrà inizio nel prossimo.

Gazzetta Bellunese

Costituzione dell'Ente Opere Assistenziali Fasciste

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, in ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. Giuriati con circolare n. 31 del 16 marzo ha costituito l'Ente Opere Assistenziali per questa provincia.

L'Ente risulta composto dalle seguenti persone: avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario federale, Presidente; dott. Alvise Dogliani, vice-presidente; Seniore cav. Angelo Sommavilla, segretario amministrativo; signorina Pierina Boranga, delegata dei Fasci femminili; dott. Silvio Sperti, presidente Comitato provinciale O. N. B.; Sommavilla Giuseppe, presidente Comitato provinciale O. N. M. I.; De Castello avv. cav. Valentino, presidente Consorzio provinciale antitubercolare; Bochetti comm. Giuseppe, presidente del Comitato provinciale Croce Rossa; Rota ing. cav. Mario, presidente Federazione Combattenti; dott. cav. Agostino Pierobon, presidente Associazione Mutilati; dott. cav. Poeti Marentini, medico provinciale.

Le lezioni settimanali ai giovani fascisti

Il comando del Fascio giovanile di Belluno comunica:

Questa sera, mercoledì 8 aprile, alle ore 18.15 al Teatro Sperti saranno riprese le consuete settimanali riunioni culturali dei giovani fascisti della città.

Nella lezione di questa sera parlerà il camerata ing. Ugo de Martini, aiutante provinciale dei G. F. il quale tratterà il tema: «Lo Stato fascista».

La riunione sarà come al solito presieduta dal Segretario federale comandante provinciale dei F. G. I giovani fascisti residenti in città hanno l'obbligo di intervenire. Si avvertono anche i camerati che qualora volessero che lo ingresso al Teatro è libero a tutti.

Quinta Coppa delle Mille Miglia

L'Automobile Club di Belluno comunica:

I primi concorrenti alla grande corsa per la quinta Coppa delle 1000 miglia transiteranno per Feltre provenienti dalla strada di Alano-Fener-Quero dalle ore 4.30 di domenica 12 aprile alle ore 18.

Dal controllo di Feltre posto nel viale della stazione, di fronte al Garage Solari, per via Garibaldi, via Tezze, via Cesare Battisti, i concorrenti proseguiranno per Arten-Arsiè-Fastro-Primolano diretti a Brescia per la strada di Bassano.

Si rivolge viva raccomandazione a tutti coloro che transiteranno dalle ore 4 alle ore 18, del 12 aprile, sulla strada anzidetta, di mantenere la destra, avvertendo che misure severe di pubblica sicurezza vieteranno che siano lasciati animali o veicoli incustoditi su tutte le strade sulle quali transiterà la corsa.

Varie di cronaca

— Temperatura ieri otto gradi al mattino e nel pomeriggio dieci. Pioggia in città scirocale e neve sui monti.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: *Il fuoco*.

Orari delle ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18.

Partenze da Belluno per Calalzo: 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 11.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 17.45.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 12.10; 17.30.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55.

Partenze da Belluno per Bribano: 9.15; 15.30; 18.30.

Arrivi a Belluno da Bribano: 8.40 11.45.

Partenze da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenze da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.30; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.30.

Partenze da Belluno per l'ambre di Alpago: 15.30.

Arrivo a Belluno da l'ambre: 8.45

Partenze da Belluno per Mel-Busche: 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio solo due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Avviso alle Piccole e Giovani Italiane

L'O. N. B. di Belluno ricorda che le lezioni di cucito, taglio e ricamo per Piccole e Giovani Italiane — sospese durante le vacanze pasquali — saranno regolarmente riprese, per le Piccole Italiane ogni giovedì alle ore 14, per le Giovani Italiane ogni martedì alle ore 17 e si terranno, come il solito, nei locali della scuola professionale femminile in via Cipro 13, gentilmente concessi.

Riunione Sindacato Commerciali

Tutti i prestatori d'opera appartenenti alla categoria degli impiegati e commessi di negozio, sono convocati per giovedì 9 corrente alle ore 19 nella sede della Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio in via Gerolamo Segato.

Tale riunione ha lo scopo di esaminare la situazione contrattuale esistente onde addivenire alla stipulazione del contratto provinciale di lavoro. Data l'importanza dello scopo si raccomanda vivamente di non mancare.

Da Cortina d'Ampezzo

GITA DEL DOPOLAVORO

Nell'occasione della ricorrenza del Centenario Antoniano il Dopolavoro locale ha indetto una gita collettiva per Padova. A scopo istruttivo e per offrire un desiderato diversivo ai partecipanti, nella gita è stata pure compresa la visita della città di Venezia.

Per la gita è stato fissato il seguente programma:

2 Maggio: ore 5. Partenza da Cortina con treno speciale; ore 11.20. Arrivo a Padova (vetture riservate); ore 12. Colazione. Pomeriggio visita al Santuario e Città; ore 19. Pranzo.

3 Maggio: Ore 6. Caffè latte; ore 6.40. Partenza da Padova con treno speciale per Venezia; ore 8.40. Arrivo a Venezia Piazza S. Marco; ore 11.30 Colazione. ore 14. Adunata Piazzale stazione Venezia; ore 14.20. Partenza da Venezia; ore 19.48. Arrivo a Calalzo; ore 19.50. Proseguimento con treno speciale; ore 21. Arrivo a Cortina con treno speciale.

Le iscrizioni alla gita, che per essere effettuata dovrà registrare un minimo di 50 partecipanti, rimarranno aperte fino al 20 Aprile p. v.

All'atto dell'iscrizione ogni partecipante dovrà versare la quota di L. 100 (cento) comprendenti tutte le spese di viaggio, di vitto e di pernottamento in Albergo a Padova

Da Noventa di Piave

AGAPE COMBATTENTISTICA

Centocinquanta coperti, cibo vino ed allegria a profusione! Miglior risultato di certo non poteva ottenere il «Rancio del combattente» che la giunta del Direttivo della sezione combattenti del presidente sig. Pilla Dario ha saputo ideare, organizzare e saprientemente far servire ieri sera nella bella sala del Dopolavoro. Per la sua completa riuscita, per il cameratismo che avvinse colla sua schietta famigliarità, in tutta la sala della quella riunioni che oltre al grato ricordo lasciano il desiderio e l'augurio che ancora abbiano a ripetersi.

Vanno inoltre segnalate le indovinate parole d'occasione del presidente sig. Pilla, del M. R. arciprete don Giovanni Rossetto, del dott. cav. Antonio Ca' Zorzi, e per la completa cronaca, quelle veramente elevate dell'allievo Crico Luigi ed i telegrammi di devozione diretti ai gloriosi destini della Patria inviati alle superiori gerarchie combattentistiche e politiche.

Cronaca di Adria

BENEFICENZA

I soci del Circolo Unione sottoelencati, per intestare un lettino della Colonia Fluviale «Adria» in onore del compianto sig. Leono Viaanello, defunto nel marzo u. s., hanno fatto pervenire alla Presidenza dell'Istituzione le seguenti offerte:

Hanno versato L. 10: Cattani Carlo, Ugolino Goffrè, avv. Angelo Rocchi, ing. Carlo Ramello, Nordio Luigi; L. 5: Biasioli Ugo, Cestaro Alfredo, Mecchia Pietro; L. 10: Bondi Enrico, Pavanati Ezio, rag. Cestaro Bruno, geom. Chiaratti Antonio, avv. Malfatti Riccardo, Baruffi Angelo, Zani Alamo, Cavazzini Egidio, Avanzo Eustachio, Malfatti Umberto, Bruno Vicentini Aldo, Maluvello Bruno, Vicentini Aldo, Malfatti Libero, Manzini Arrigo, Michieletti Dante, Pozzato Alcibiade, Sandri Marcello, Peruzzi Mario, Chieregatti Guido, Boscolo Dante, Tenggo Ugo, Bertinoli Cesare, Guarnieri Giuseppe, Guarnieri Arturo, Fiorini Antonio, avv. Agostinelli Giovanni, Carnili avv. Cesare, Turolla Tullio, prof. Gennari Francesco; L. 10: Ferrante Tullio; L. 5, rag. Pollino Umberto L. 5; avv. Gino Salvagnini L. 10, Alfredo Salvagnini L. 10; dott. Ferruccio Salvagnini L. 10; Siviero Gino L. 5; Salvagnini L. 10; Siviero Gino L. 5. — Totale L. 260.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il sen. Marconi a Londra

Il problema delle onde ultra-brevi

LONDRA, 7

(C.C.) E' ritornato a Londra, dopo un'assenza non breve dedicata a faticosi studi e a laboriosi esperimenti, il sen. Guglielmo Marconi. Si è subito sparsa la voce che l'inventore della telegrafia senza fili è tornato a Londra per consultare i suoi ingegneri a proposito appunto degli importanti studi che ha condotto a termine in questi ultimi tempi sul cosidetto problema delle onde corte.

Ai giornalisti il sen. Marconi ha fatto al riguardo dichiarazioni di grande interesse: «Sono ritornato in Inghilterra — ha concluso il senatore Marconi — per consultare i miei tecnici sulla questione delle onde ultra-brevi. Da più di trenta anni vado facendo esperimenti intorno a questo problema il quale attirò la mia attenzione fin dal principio. Il sistema delle onde a raggio per le lunghe distanze ha messo in luce piena l'importanza della trasmissione ad onde corte. Ma quanto più corte le onde saranno, tanto più il raggio potrà essere ristretto e per conseguenza le comunicazioni acquisteranno sempre maggiore segretezza.

«La grande difficoltà finora è costituita dal fatto che le onde che hanno un'ampiezza minore di sei metri percorrono soltanto una distanza limitata e di rado riescono ad oltrepassare gli ostacoli naturali situati oltre il limite dell'orizzonte. In tempo di guerra ciò potrebbe anche riuscire utile, perchè metterebbe in grado un comandante di comunicare col proprio esercito senza pericolo che i suoi messaggi venissero raccolti dal nemico situato a qualche distanza.

«Ma per le necessità del moderno commercio e delle comunicazioni internazionali è evidente la necessità di conciliare le onde corte con la lunga distanza. Per le comunicazioni con l'India vi è una lunghezza d'onda di 15 metri, per l'Australia una di 36; ma finora l'onda più breve che sia stata adoperata è quella fra il continente italiano e la Sardegna, che è di soli nove metri e mezzo.

«Ora il problema che sto studiando consiste appunto nel restringere ancor di più l'onda; la trasmissione avrà ciò non ostante una sufficiente forza di espansione e distanza».

Il sen. Marconi ha naturalmente rifiutato di entrare nei particolari dei suoi recenti esperimenti.

I veri motivi delle dimissioni

del ministro jugoslavo della guerra

VIENNA, 7

(E. M.) Completando le prime notizie circa le dimissioni del Ministro della guerra jugoslavo Hadzic, si informa da Belgrado che questi ha rinunciato al suo dicastero per malattia. Pare che effettivamente il generale Hadzic non goda più di una ferrea salute, ma sul suo ritiro deve aver soprattutto influito la mancanza di affiatamento col Presidente del Consiglio generale Zivkovic. Questi è meno anziano ed ha grado inferiore a quello di Hadzic, sicchè più di una volta si era determinata fra i due una situazione insostenibile, superata solo in seguito all'intervento personale del Sovrano.

Il successore di Hadzic, generale Dragomir Stojanovic, è invece di nomina recentissima; al grado di generale egli è giunto nel dicembre scorso. Inoltre egli era fino a ieri primo aiutante del Sovrano. Tutto ciò fa credere che Re Alessandro si sia preoccupato di porre alla direzione del dicastero della guerra una sua creatura, di indiscussa fedeltà. Interessante è altresì il fatto che il generale Stojanovic, appartenente all'arma d'artiglieria, seguì in Francia i suoi studi militari e durante la guerra fu inviato a Verdun fra le truppe francesi.

La Francia e il patto navale

in un commento jugoslavo

BELGRADO, 7

Il giornale *Vreme*, occupandosi nell'editoriale dell'accordo franco-italiano, nota che esso ora non entusiasma più come prima l'opinione pubblica francese. «Anzitutto — dice il giornale — si constata che l'Italia non abbandona il suo contegno nelle varie questioni internazionali, nè per quanto concerne la questione dell'unione doganale austro-tedesca, mostra di voler stare decisamente sul terreno del rispetto dei trattati di pace. Tutto ciò lascia l'impressione nel pubblico francese che le concessioni fatte all'Italia per addivenire ad un accordo non saranno compensate. — (*Stefani*).

Lo sciopero dei minatori francesi

PARIGI, 7

Lo sciopero dei minatori unitari del Gard è stato dichiarato questa mattina. Lo sciopero non è generale e si valuta al 25 per cento il numero degli scioperanti. Non si segnalano incidenti.

Lo sciopero dei minatori del passo di Calais segna un miglioramento sensibile. Il numero degli scioperanti, che sabato era di quattromila, è oggi disceso a tremila. Non si segnalano incidenti notevoli.

Il Duca delle Puglie a Palermo

PALERMO, 7

Ricevuto dalle autorità è arrivato S. A. R. il Duca delle Puglie per assistere domani in qualità di testimone al matrimonio del cognato conte di Parigi con la Principessa Imperiale Isabella d'Orleans Braganza. Continuano ad arrivare personalità francesi e brasiliane.

Gli effetti della crisi rumena

mentre Titulescu viaggia verso Bucarest

VIENNA, 7

(E.M.) L'ambasciatore di Romenia a Londra Titulescu, chiamato da Re Carol alla capitale con l'incarico di formare il nuovo gabinetto, viaggia alla volta di Bucarest, dove giungerà domani.

Dai dispacci scambiati tra il Re e Titulescu si può comprendere che il Sovrano non ha nessuna intenzione di trattare ancora direttamente con i capi dei partiti, ai quali già egli aveva manifestato il desiderio di veder costituito un gabinetto di concentrazione. Tali trattative saranno ora compiute dall'uomo di Stato romeno, che già all'opera dei governi Bratianu seppe guadagnarsi all'estero grande prestigio e che poi, col sopravvenire dei governi agrari-nazionali, manifestò sempre molta amicizia e stima per Maniu.

Si crede che qualora Titulescu non riuscirà a formare il gabinetto di concentrazione, il Re si rivolgerà a persona tecnica, anche al di fuori dei partiti politici.

I capi dei partiti, esclusi gli agrari, hanno manifestato già il loro consenso a partecipare al gabinetto di concentrazione. Sta a vedere però se esso non verrà meno allorchè ciascuno si troverà nella necessità di giungere a compromessi che consentano di stabilire il programma del nuovo Governo. Il capo dei liberali Duca, il maresciallo Averescu capo del partito popolare, il dott. Lupu capo del partito agrario, hanno infatti condizionato il loro consenso all'una o all'altra concessione. L'incertezza regna invece nel campo nazional-zaranista. Maniu, che trovavasi a Beau Soleil, giungerà probabilmente venerdì prossimo a Bucarest, ma intanto alcuni dei maggiori suoi luogotenenti si esprimono contro il gabinetto di concentrazione.

Vajda Voivod che si trova attualmente a Cluj, ha telegrafato alla capitale che egli non rientrerà a Bukarest se non con Maniu e contemporaneamente. Il giornale degli agrari nazionali, «Patria», pubblica un articolo ispirato dallo stesso Vajda Voivod, contrario al governo di concentrazione.

Il Ministro delle Finanze Popovici che in questi giorni è a Vienna, ha manifestato in un'intervista l'opinione che l'attuale situazione economica richieda la collaborazione di tutti ed ha quindi auspicato che Titulescu possa giungere alla formazione del governo di concentrazione, poichè le divergenze esistenti fra i partiti non sono, a suo parere, tali da impedirlo. La posizione della Camera è anch'essa in pericolo ed è probabile che, dopo una breve sessione, essa venga disciolta.

Lo stato di salute di Poincarè

PARIGI, 7

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha fatto visita al signor Raimondo Poincarè. Lo stato di salute dell'ex Presidente è considerevolmente migliorato. Egli soffre ancora al braccio sinistro, le cui articolazioni sono particolarmente dolorose. Il signor Poincarè ha tuttavia informato che si recherà molto probabilmente a Meurthe, ove si riposerà, poi a Strasburgo, per presiedere una cerimonia all'Università. Egli prenderà pure parte il mese prossimo al Congresso di Versailles per la elezione del Presidente della Repubblica.

Rivolta militare nel Venezuela

PARIGI, 7

Mandano da Porto di Spagna (Trinidad) che una rivolta militare sarebbe scoppiata al Venezuela. Truppe ribelli avrebbero accerchiato la città di San Fernando, capoluogo della provincia venezuelana di Apure. Secondo le ultime notizie una violenta battaglia sarebbe in corso nei dintorni della città tra i ribelli e le truppe fedeli al Governo. Gli insorti sarebbero usciti vittoriosi da tutti i combattimenti infliggendo gravi perdite ai soldati federali.

Conferenze a Davos Platz

dell'accademico Orestano

DAVOS PLATZ, 7

L'accademico d'Italia Francesco Orestano ha tenuto tre conferenze ai corsi universitari di Davos Platz su argomenti pedagogici destando grande interesse e fervore di discussioni fra studenti e fra gli stessi professori. Si notavano fra questi il senatore Honnorat, già Ministro dell'Istruzione in Francia, il prof. Becker già Ministro dell'Istruzione in Prussia, e numerosi professori tedeschi, francesi e svizzeri. La colonia italiana numerosissima, con a capo il R. Console Vassetta, ha molto festeggiato il conferenziere.

In una riunione alla quale sono convenuti alcune centinaia di italiani di ogni ceto, S. E. Orestano ha tenuto un patriottico discorso in seguito al quale sono stati inviati telegrammi di omaggio al Duce e a S. E. Giuriati.

La risposta del Vaticano alla nota

austriaca del concordato

VIENNA, 7

(E.M.) I giornali pubblicano oggi la notizia che il governo austriaco è già in possesso della risposta data dal Vaticano ad una sua nota inviata nel febbraio scorso per la conclusione di un concordato fra il Governo stesso e la Santa Sede.

Si aggiunge che nella risposta vaticana si mantiene il massimo riserbo, in attesa che essa sia esaminata dal Ministro competente.

Serie di drammi coniugali

durante le ferie in Francia

PARIGI, 7

Nella scarsezza di notizie che caratterizza queste giornate di ferie, la cronaca deve accontentarsi di segnalare una vera serie di drammi famigliari o coniugali.

A Limoges l'impiegato di banca Pietro Benet, di 25 anni, sposo dal 1926 a certa Maria Dalençon di due anni più attempata di lui, non soltanto trascurava la moglie da che lo scorso anno aveva stretto relazione con una signorina di 22 anni, ma la maltrattava ogni qualvolta la povera donna oltraggiata, esprimeva il proprio risentimento. Stamane egli aveva afferrato la moglie per il collo, minacciando di strangolarla. Armatasi di rivoltella, la moglie sparò a bruciapelo contro il marito che cadde a terra mortalmente ferito.

— Mia povera moglie, ti chiedo perdono — disse il disgraziato trascinandosi verso il letto.

Pochi momenti dopo egli spirava, mentre l'omicida si gettava singhiozzante sul cadavere della vittima.

A Quinquempoix, comune del circondario di Clermont, un agitato fattore, certo Camillo Caron di 45 anni, aveva preso l'abitudine di intemperanze che lo rendevano attaccabrighe e brutale con la moglie Maria, una vedova di guerra che aveva avuto dal primo matrimonio due figli, Luigi di 18 e Raimonda di 16 anni. Tornato ieri a casa più ubbriaco del solito, il Caron se la prese con la figliastra che percosse strappandole i vestiti. A quella vista il fratello accorse e gettò a terra il padrigno. Allora si svolse la scena tragica nella quale il contadino doveva trovare la morte. Mentre il giovane teneva fermo il padrigno, la Caron picchiava furiosamente la testa del marito sul terreno dell'aia.

— Lasciami! — supplicava l'ubbriaco.

— No, non ti lascio — rispondeva la moglie, al colmo dell'ira.

E decisa ad andare fino in fondo, prese un fazzoletto e lo passò attorno al collo del paziente e strinse per una buona diecina di minuti. Quando, tastando il polso della vittima, constatò di essere rimasta vedova per una seconda volta, chiamò il figlio che, spaventato si era messo in disparte. Con lui trasportò il cadavere nella scuderia e tutti andarono a dormire tranquillamente. Soltanto stamattina la Caron si è decisa a recarsi ad avvertire il sindaco che l'ha tratta in arresto.

A Thonon les Bains un commerciante ambulante Alberto Lidj, nato a Tripoli nel 1886 ma stabilito a Thonon, da un anno aveva iniziato le pratiche per divorziare dalla moglie Susanna Savariego di 39 anni, nata a Costantinopoli dalla quale aveva avuto due figli, ora in tenera età. Il merciaio negava però di essere il padre di un terzo bambino che la moglie doveva dare alla luce fra cinque mesi. In serata i due coniugi si incontravano per strada ed entravano nel vecchio domicilio coniugale. Poco dopo mezzanotte il Lidj uscì solo, si avvicinò a due agenti di ronda e, senza manifestare la minima emozione, annunziò loro di avere strangolata la moglie, e che si costituiva prigionero.

Secondo le affermazioni dell'uxoricida, la moglie voleva gridare per chiamare i vicini e far testimoniare che essa era rimasta fedele a lui. L'uomo l'afferrò allora per la gola e la strinse tranquillamente per più di un quarto d'ora, disse. Lidj si è lasciato arrestare con la stessa tranquillità.

La nave salvatrice della Wiking in pericolo

PARIGI, 7

Si apprende da San Giovanni di Terranova che la piccola nave *Dagona* che ebbe un compito tanto importante nella catastrofe della *Viking* per averne raccolto i superstiti, si trova a sua volta in grave pericolo. Dopo aver portato a San Giovanni di Terranova i naufraghi della *Viking*, la *Dagona* era ripartita verso il nord. Ieri sera si è arenata sulla costa a sud di Horse Island, nel luogo stesso ove è avvenuta la catastrofe della *Viking*.

Il Principe di Udine visita a Torino

il Consorzio per la tutela della pesca

TORINO, 7

S. A. R. il Principe di Udine ha visitato la sede del Consorzio per la tutela della pesca in Piemonte, ricevuto dal Presidente dott. Merino e dal prof. Giudice rappresentante il Ministero di Agricoltura. L'Augusto Principe si è informato del programma che il Consorzio va svolgendo per l'incremento e la tutela delle nostre acque, dimostrando particolare interessamento ai lavori in corso per la sistemazione e la costruzione di stabilimenti ittici destinati a fornire abbondante materiale di ripopolamento.

Si è compiaciuto poi per l'opera che il Consorzio esplica circa la tutela, opera che riesce di sicura salvaguardia del nostro patrimonio ittico, base prima per il suo auspicato sviluppo.

Quattro operai feriti per l'esplosione di una cartuccia

COMO, 7

Una grave disgrazia è avvenuta nel corso dei lavori per la ripulitura del fondo di una galleria del lago di Venina. Un colpo di piccone, battuto sulla roccia da un operaio, provocò lo scoppio di una cartuccia di dinamite rimasta inesplosa durante una precedente carica. Rimasero feriti in modo assai grave al viso e alle mani il trentaduenne Moreschi Severo ed il trentenne Ferrari Domenico, mentre altri due operai, Paganoni Silvio di anni 27 e Silvestri Roberto di anni 21, riportarono lesioni di minor conto. I primi due sono stati ricoverati all'ospedale di Sondrio.

Le nuove opere dell'Urbe

che saranno inaugurate il 21 aprile

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha conferito col Governatore di Roma circa la cerimonia inaugurale del 21 aprile delle seguenti nuove opere:

1.) Via della Navicella e Piazzale di Porta Metronia.

2.) Monumento Ossario per i Caduti di guerra al Verano.

3.) Edifici scolastici a Villa Lancellotti, a Via Orvieto e Porta Furba.

4.) Case economiche alle Sette Chiese e ai Cessati Spiriti (sistemi Pater ed Eraclit) Nuovo gruppo di casette per sfrattati a Primavalle.

5.) Giardini parco al Testaccio; apertura al pubblico della Pineta di Villa Massima.

6.) Collettore di S. Agnese.

7.) Ampliamento via Aurelia e sistemazione largo porta Cavalleggeri.

Nell'agro Romano: edifici scolastici a Fiumicino, a Pantan Monastero, stazioni sanitarie a Primaporta, a Campoleone, case cantoniere a Tor de' Cenci.

Avrà luogo inoltre la inaugurazione del monumento a Guido Baccelli. L'allargamento del viale della Marina a Ostia e il nuovo lungomare Duilio saranno inaugurati dal Capo del Governo il 28 aprile in occasione del radio-autoraduno.

Le caratteristiche delle monete papali

ROMA, 7

Le caratteristiche delle nuove monete della Città del Vaticano sono queste: Oro da lire 100: nel diritto il busto del Pontefice e nel rovescio la figura di Cristo Re. Argento da dieci lire: nel diritto il busto del Pontefice, nel rovescio la figura della Vergine regina della pace. Argento da cinque lire: nel diritto la figura del Pontefice e nel rovescio la figura di San Pietro.

Nichelio da lire due: nel diritto lo stemma ovale del Pontefice e nel rovescio la figura del Buon Pastore; nichelio da lire una; nel diritto lo stemma ovale del Pontefice e nel rovescio la Vergine Immacolata; nichelio da centesimi 50: nel diritto lo stemma ovale del Pontefice e nel rovescio San Michele Arcangelo; nichelio da centesimi 20: nel diritto lo stemma ovale del Pontefice e nel rovescio il busto di San Paolo; rame centesimi 10: nel diritto lo stemma ottagono del Pontefice e nel rovescio il busto di San Pietro; rame centesimi 5: nel diritto lo stemma ottagono del Pontefice e nel rovescio un ramoscello di ulivo.

Condannato in Assise sotto falso nome

UDINE, 7

Ricorderanno i lettori l'emozionante processo svoltosi nello scorso febbraio alla Corte d'Assise di Udine in cui quattro individui, due uomini Gerardo Levanovich e Giuseppe Lampone e due donne, Maria Rinaldi e Cleonice Verdani, facenti parte di una comitiva di zingari erano imputati di omicidio aggravato in persona del carabiniere Antonio Mameli e di mancato omicidio in persona di Elio Del Negro. Il processo si chiuse con la condanna del Levanovich a 20 anni di reclusione, del Lampone a 14 anni, della Verdani a 11 e della vecchia Rinaldi a 29 mesi della stessa pena.

Fin dal primo giorno della sentenza si era sparsa la voce che il Levanovich non fosse.... il Levanovich. L'autorità giudiziaria, la Questura e i Carabinieri avviarono tosto attive indagini le quali hanno portato alla rivelazione che il presunto Gerardo Levanovich è invece certo Enrico Uzieri da Zara, figlio d'ignoto e della Rinaldi che anzichè Maria si chiama Rosa Flavia. Con un certificato di nascita falso l'Uzieri, sorprese la buona fede del Segretario comunale di Annone Veneto ottenendo la carta di identità al nome di Gerardo Levanovich con la propria fotografia. Ciò per nascondere i suoi foschi precedenti. Ed infatti mentre alle Assise si è presentato come incensurato, ha scontato 11 anni di reclusione per omicidio e pene minori per omicidio colposo e per sei furti.

In seguito a queste gravi emergenze contro l'Uzieri e contro la Rinaldi sua madre, è stato avviato procedimento per falsificazione di documenti e di generalità. Pendendo ricorso in Cassazione per il processo alla Assise di Udine si prevedono complicazioni anche nei riguardi di questo.

Spaventosa sciagura automobilistica

Due morti e due feriti

COMO, 7

Una spaventosa sciagura della strada, nella quale hanno trovato la morte due persone e altre due sono rimaste ferite, è avvenuta in frazione Isolabella. L'auto 7833 MI condotta dal cinquantenne Carlo Farina di Carate Brianza ha investito un gruppo di quattro ciclisti: il diciottenne Pendatori Corrado di Milano, il ventinovenne Pietro Zorloni di Verbano, il diciassettenne Otello Pantoni e Carlo Cereda, entrambi di Milano.

Il Farina soccorse immediatamente i feriti, e a mezzo di una altra automobile provvedeva per il loro trasporto all'ospedale di Cesano. Il Pendatori è morto due ore dopo, in seguito alla frattura del cranio e della mandibola; lo Zorloni ha riportato contusioni al torace e all'addome con commozione cerebrale ed è stato ricoverato con prognosi riservata; il Pantoni, che aveva riportato la frattura della gamba destra e dell'avambraccio destro, è deceduto durante la notte e il Cereda se l'è cavata con contusioni di poco conto. Il conducente dell'auto investitrice, subito dopo aver prestato i soccorsi ai feriti, si è allontanato e non è stato possibile rintracciarlo.

Tre morti e 12 feriti

in vari infortuni a Milano

MILANO, 7

La cronaca nera di oggi deve purtroppo registrare una lunga serie di gravi disgrazie sul lavoro.

In Via Lamarmora verso le 14 di oggi quattro operai imbianchini si trovavano sopra un ponte sospeso su robuste funi metalliche; per cause non ancora bene precisate due delle funi si sono improvvisamente sganciate, provocando l'inclinamento del ponte. Gli operai, che in quel momento si trovavano all'altezza del quinto piano, sono precipitati nel vuoto. Uno di essi ha fatto miracolosamente in tempo ad aggrapparsi ad una spalla del ponte, rimanendo in sospeso all'altezza di 22 metri dal suolo. Gli altri tre si sono abbattuti sul selciato del cortile, riportando gravissime ferite. I disgraziati sono Luigi Bonzi di anni 23, Battista De Pietro di anni 21, Carlo Barelli di anni 20. Subito soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale e quivi, appena giunto, il Barelli ha dovuto soccombere per la frattura della base cranica e degli arti inferiori; anche il Bonzi alle 18.30 spirava. Le condizioni dell'altro ferito sono state giudicate gravissime.

Durante l'opera di soccorso un'altra disgrazia si è verificata in Via Meravigli dove un'autolettiga dei pompieri accorrente in via Lamarmora ha investito e ferito gravemente tale Salvatore Cipolla di anni 38. Il Cipolla è stato ricoverato all'ospedale in condizioni gravi.

Un'ora dopo all'incirca, in via Francesco Villa n. 136, nello stabilimento della Ceramica Lombarda si è verificata un'altra grave disgrazia. In uno degli essicatoi erano intenti al lavoro parecchi operai e operaie, quando ad un tratto da una delle pareti si è staccato un pesante scaffale carico di vasi e di altri oggetti di ceramica. Undici operai sono rimasti investiti e sepolti ed hanno riportato contusioni più o meno gravi. Sul posto sono accorsi i pompieri i quali hanno trasportato all'ospedale i feriti più gravi, in numero di nove, che sono stati giudicati tutti guaribili in un mese circa.

Più tardi l'operaio Giovanni Cerri stava lavorando nello stabilimento Cerretti e Tanfani alla Bovisa, quando una putrella che egli stava manovrando perdette l'equilibrio e lo colpì in pieno. Il pover'uomo stramazzò al suolo gravemente ferito alla testa. La Croce Rossa accorse sul posto, ma il Cerri spirava durante il trasporto all'ospedale, per frattura del cranio.

Il muratore Luigi Pirovano d'anni 81 da Monza, era oggi intento con altri compagni al lavoro di disarmo di una costruzione in cemento, quando improvvisamente un blocco si staccò e andò a colpire il Pirovano. Il poveretto fu estratto a fatica dai rottami e trasportato di urgenza all'ospedale, avendo riportato la frattura di alcune costole e varie ferite al torace.

Mortale caduta d'un vecchio

MILANO, 7

Questa mattina alcuni cittadini che transitavano per via Alzaia Pavese rinvenivano sul fondo del Naviglio, che in questi giorni è prosciugato, un individuo d'età avanzata, privo di sensi e con una larga ferita alla testa. Trasportato all'ospedale, il disgraziato venne giudicato in condizioni gravissime avendo riportato la frattura della base cranica. Questa sera infatti egli cessava di vivere. E' stato identificato per il contadino Carlo Pajè di anni 62 dimorante a Rozzano. Il poveretto era venuto a Milano a trascorrere le feste pasquali presso un figlio qui dimorante; ieri sera se ne ritornava a casa dopo aver sostato ad un'osteria. Transitando per via Alzaia Pavese il povero vecchio ha evidentemente perduto l'equilibrio, cadendo nel fondo del Naviglio dove è rimasto l'intera notte.

Cade e si infila nelle lance

di una cancellata

MILANO, 7

Alle 17 di oggi l'operaio disoccupato Roberto Maccagni di anni 28, mentre era seduto sul muro di protezione della roggia che circonda il Castello Sforzesco, colto da improvviso capogiro, precipitava in basso infilandosi col corpo sulle lancie di una cancellata collocata in fondo alla roggia. Il disgraziato, prontamente soccorso dai vigili urbani, venne trasportato all'ospedale ove i sanitari di guardia gli riscontravano una profonda ferita all'addome e giudicavano il suo stato disperato.

I funerali del gr. uff. Pittaluga

ROMA, 7

Stamane, partendo dagli stabilimenti della «Cines» in via Vejo, si sono svolti i funerali del gr. uff. Stefano Pittaluga, cui hanno partecipato le autorità e numerose personalità del mondo industriale, artistico, letterario e cinematografico. Abbiamo notato fra i presenti il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, Pietro Mascagni, Armando Falconi, Ettore Petrolini, il comm. Bocchi, direttore della «Paramount» tutti i direttori delle agenzie provinciali della S.A.S.P. tutti gli artisti, gli operatori e gli operai della «Cines» con il gagliardetto, una infinità di amici e di estimatori dell'estinto. La salma portata a braccia da funzionari della «Cines» è stata deposta sul carro funebre tirato da quattro cavalli. Sulla bara è stato deposto un grande mazzo di fiori con la scritta: «Tutti i fiori della sua «Cines». Le corone erano circa 80. Notate fra le tante quelle del Ministro Bottai, della Confederazione generale fascista dell'industria, di Maria e Diomira Jacobini, di Armando Falconi, di Petrolini, della direzione generale della Banca Commerciale Italiana, ecc.

Il corteo per via Belluno e piazza San Giovanni è giunto alla stazione di Termini da dove la salma deve partire per Torino.

S. E. Giuriati per la disciplina

delle iniziative sportive

ROMA, 7

Il Segretario del Partito S. E. Giuriati, ha diramato istruzioni ai Segretari federali per quanto riguarda i provvedimenti disciplinari a carico degli appartenenti alla Milizia. Il Segretario del Partito, richiamandosi alle precedenti disposizioni in materia, ha dato istruzioni perchè i comandi di Legione siano tempestivamente informati e non debba mai verificarsi il caso che la comunicazione avvenga quando il provvedimento sia stato già notificato.

Con altra circolare S. E. Giuriati richiama l'attenzione dei segretari federali sull'uso invalso da qualche tempo di compiere *raids*, pellegrinaggi, viaggi collettivi, iniziative di carattere sportivo che non hanno nessuna caratteristica di speciale audacia o di pubblico rendimento e che costituiscono spesso la forma esibizionstca di qualche interessato. Ogni iniziativa del genere non potrà nè dovrà più essere lasciata all'arbitrio dei singoli, ma bensì convenientemente disciplinata; sarà quindi sottoposta al vaglio della Federazione e, quando sarà ritenuta meritevole di approvazione, dovrà essere chiesto il nulla osta al Segretario del Partito.

CALCIO

I preparativi per le partite

di Oporto e di Lussemburgo

ROMA, 7

Viene annunciato che la squadra A di calcio partirà per Oporto domattina mercoledì. La comitiva ufficiale comprende i quindici giuocatori che erano a Berna, il comm. Pozzo, il cav. Coppoli, il masseur Pilotta e quattro giornalisti.

La squadra B, che partirà da Milano venerdì per il Lussemburgo, comprenderà quindici giuocatori, il comm. Sacerdoti, il cav. Gaudenzi, il masseur Bertolotti. La squadra sarà formata dopo l'allenamento di domani mattina mercoledì a Genova, dove sono convocati i giuocatori Cavanna, Vincenzi, Innocenti, Avalle, Colombari, Varglien, Cattaneo, Vojack, Volk, Mihalich, Chini, Patris, Banchero e Massoni.

Mentre ad Oporto e a Lussemburgo arbitreranno gli arbitri già annunciati, per la partita di Bilbao continuano le trattative fra le Federazioni italiana e spagnola per la scelta dell'arbitro. La stampa estera e specialmente quella ceka, belga, polacca e romena, continua a far circolare la falsa notizia di dissidi fra la Federazione italiana del calcio e la Federazione d'oltre Manica. Detta stampa attribuisce alla Federazione italiana atteggiamenti in seno alla F.I.F.A. non favorevoli alle trattative per un accordo tra la Federazione internazionale e le Federazioni britanniche. A fonte ufficiosa invece viene dichiarato che le dette notizie sono destituite di fondamento e i rapporti tra la Federazione italiana e la Federazione della Gran Bretagna sono cordialissimi, tanto che arbitri inglesi continuano a dirigere incontri della squadra nazionale italiana e il 20 maggio giuocherà a Roma la squadra nazionale scozzese. Inoltre non è da escludersi che nel prossimo anno si abbia un incontro Italia-Inghilterra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Carretto che si rovescia da una scarpata

Madre e figlia gravemente ferite

COMO, 7

Si ha notizia da Ponte di una grave disgrazia avvenuta sulla strada per Sondrio. Su di un carretto trainato da un mulo e guidato a mano da certo Leo Cantoni, si trovava la moglie di costui Orsola e la madre della donna, Maria Prob. Ad un certo momento il mulo imbizzarritosi, si gettò a valle trascinando il veicolo, sotto il quale rimasero, dopo un volo di cinque metri, tanto la Proh che la Cantoni. Le due poverette riportarono ferite assai gravi specialmente la Cantoni.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 3.52 dd. (si effettua al mercoledì-venerdì-domenica); 4.30 a.; 7.00 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.45 lusso; [illegible]; 14.15 dd.; 17.00 d.; 18.45 dd.; 19.[illegible] a. (Verona); 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4.00 a. (per Mantova-Cremona); 7.20 dd.; 7.50 o.; 10.[illegible] a.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 dd. — **Treviso-Udine**: 0.57 lusso (si effettua mercoledì-venerdì-domenica); 5.30 a.; 6.50 dd.; 7.50 o. (fino a Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.[illegible] a. (fino Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste** 8.40 d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.08 a. (Portogruaro); 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6.00 a.; 9.27 a. (fino a Primolano); 13.12 a.; 18.00 a. (fino a Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.30 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (fino a Montebelluna giorni feriali e fino a Treviso alla domenica); 19.35 a. — **Locale Mestre**: 1.0[illegible]; 5.20; 8.03; 8.30; 10.20; 12.15; 12.[illegible]; 13.42; 15.10; 16.30; 17.30; 19.[illegible]; 20.10; 20.40; 21.35; 22.42.

ARRIVI

Milano-Verona: 0.45 lusso (martedì-giovedì-sabato); 4.30 d.; 5.40 d.; 8.[illegible] a. (a Verona); 9.35 d. (da Verona); 11.05 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.[illegible] lusso; 18.15 dd.; 19.55 d. 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 dd.; 8.35 a.; 9.[illegible] d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14.00 dd.; 14.55 d. (da Monselice); 18.52 a.; 19.00 d.; 22.27 a.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 3.37 (martedì-giovedì-sabato); 6.30 a. (da Treviso); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.15 o. (da Treviso); 11.37 a.; 13.25 d.; 18.40 m.; 21.28 a.; 22.50 dd. — **Trieste-Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 a.; 8.52 a. (da Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.3[illegible] lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.[illegible] a. (da Portogruaro); 23.00 dd. (a Mestre); 23.30 dd. — **Trento-Bassano** 7.18 a. (da Bassano); 9.08 d.; 13.[illegible] a.; 20.25 a.; 23.16 m. — **Calalzo-Belluno**: 8.18 a.; 11.37 a.; 14.38 d.; 21.28 a. — **Locale Mestre**: 0.07; 1.05; 6.51; 7.59; 8.40; 10.17; 10.58; 12.25; 14.19; 15.24; 16.07; 16.30; 17.47; 19.24; 19.44; 20.35; 20.59; 21.59.

Orario ferroviario S. Lucia-Mestre

DA S. LUCIA A MESTRE

00.5; 1.07; 1.50; 3.40; 4.00; 4.3[illegible]; 5.20; 5.30; 6.00; 6.10; 6.50; 7.[illegible]; 7.10; 7.20; 7.30; 7.50; 8.03; 8.[illegible]; 8.50; 9.27; 10.20; 10.50; 11.[illegible]; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15*; 12.25; 12.52*; 13.05; 13.12; 13.42; 14.1[illegible]; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17.00; 17.30; 18.00; 18.0[illegible]; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 19.08; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.42; 23.20; 23.50.

DA MESTRE A VENEZIA S. L.

0.51; 1.26; 4.07; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34*; 6.57; 7.06; 7.13; 7.29; 7.45; 8.07; 8.23; 8.40; 8.56; 9.02; 9.12; 9.24; 10.00; 10.45; 10.54; 11.25; 11.38; 11.45; 12.08; 12.38; 13.57; 13.14; 13.27; 18.49; 14.02; 14.17; 14.27; 14.41; 15.10; 15.50; 16.25; 17.02; 17.30; 18.04; 18.14; 18.25; 18.40; 18.49; 19.07; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.00; 21.16; 21.45*; 22.12; 22.30; 22.44; 23.05; 23.12; 23.19; 23.28; 23.50.

* Sospesi la domenica.

ANNO CLXXXIX - N. 99 - Cent. 20

Giovedì 9 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urzeri 2-01 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Congresso degli ingegneri inaugurato a Roma

La visita del Duce alla Mostra - Il discorso di Bottai al Congresso

ROMA, 8

Stamane poco prima delle dieci S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare la Mostra dell'ingegneria italiana organizzata dal Sindacato Nazionale ingegneri in occasione del Congresso Nazionale degli ingegneri italiani nel palazzo degli ambasciatori.

Ad attendere S. E. Mussolini erano S. E. Giuriati Presidente della Camera e Segretario del P. N. F., i Ministri della guerra generale Gazzera, dell'Educazione Nazionale on. Giuliano e dei LL. PP. on. di Crollalanza, i Sottosegretari di Stato alle Comunicazioni on. Pennavaria ed alle Corporazioni on. Alfieri, l'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, S. E. il Prefetto Montuori, l'on. Bodrero Commissario della Confederazione Nazionale dei professionisti ed artisti col Segretario generale dott. Marzi, l'on. Del Bufalo, commissario del Sindacato Nazionale ingegneri e altre numerose personalità.

La visita del Duce

S. E. Mussolini è giunto in automobile accompagnato dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai. S. E. il Capo del Governo, ricevuto l'omaggio delle autorità convenute ha subito iniziato la visita ai locali ove è stata ordinata la mostra interessandosi vivamente ai risultati raggiunti nei vari campi dalla ingegneria italiana.

L'On. Del Bufalo ha illustrato i particolari dell'Esposizione al Capo del Governo il quale prima di allontanarsi ha espresso il suo alto compiacimento per quanto era stato oggetto della sua ammirazione.

La visita di S. E. Mussolini si è protratta per oltre un'ora.

Stamane, alle ore 11.30 ha avuto luogo nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio l'inaugurazione del secondo Congresso nazionale degli ingegneri italiani, organizzato dal Sindacato nazionale fascista ingegneri. Per l'occasione lungo la scalea del palazzo senatoriale erano schierati in servizio d'onore metropolitani e vigili del fuoco in alta uniforme. Nella sala erano i valletti del Governatorato in livrea e parrucca bianca.

Le personalità presenti

Al grande tavolo della presidenza hanno preso posto il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, il vice Governatore conte Ancora, il Commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti ed artisti on. Bodrero, l'on. ing. Del Bufalo, commissario del Sindacato nazionale fascista ingegneri.

Erano inoltre presenti i Sottosegretari di Stato on. Pennavaria, Russo ed on. Alfieri, il prof. ... in rappresentanza del Ministro dell'Educazione nazionale, il Prefetto Montuori, il colonnello ... in rappresentanza del Genio Aeronautico, il dott. Di Marzio, segretario generale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti ed artisti, molti senatori e deputati tra i quali on. Dudan, Roncoroni, Orso, Cencelli e Puppini, e numerose altre personalità, nonchè vari ingegneri stranieri.

Le finalità del congresso

Ha preso per primo la parola il vice Governatore di Roma conte Ancora, il quale ha porto il saluto augurale dell'Urbe ai convenuti mettendo in rilievo l'alto significato del Congresso odierno.

Ha parlato quindi l'on. Del Bufalo il quale, a nome del Sindacato ingegneri, ha rivolto un saluto alle autorità intervenute e rappresentate ed ha poscia illustrato le finalità del Congresso al quale partecipano tutti i laureati, da coloro che esercitano la libera professione ai professori di politecnici, dai direttori di aziende industriali stipendiati ai capitani di industrie proprie, ai funzionari di enti privati, a quelli degli enti pubblici e dello Stato.

Dopo aver rilevato che nel corporativismo, essenza e natura centrale del Fascismo, l'ingegnere trova rispecchiato il suo naturale operare, l'oratore ha dichiarato che gli ingegneri son di fatto quali li vuole il Duce: pionieri pratici, decisi, costruttivi di questa Italia che sorge giorno per giorno con un ritmo di vita che è enormemente accelerato.

L'ingegnere nella vita corporativa

L'ing. Del Bufalo ha poi affermato che è necessario che i tremila ingegneri italiani operino come un vero e proprio esercito, comandato unitariamente, disciplinato, organico, fattivo, diviso nelle sue varie specializzazioni raggruppate e concordanti per il maggior progresso della tecnica, per il miglior avvenire della Patria, ed ha fatto voti perchè al Sindacato non manchi l'autorità necessaria per il suo funzionamento e per il suo massimo rendimento.

Parlando del compito degli ingegneri nella vita corporativa, il commissario del Sindacato nazionale ha rilevato come essi costituiscano quel terzo elemento, la tecnica, che è a cavaliere fra capitale e lavoro ed accennando alla Mostra dell'ingegneria italiana, ha rilevato che essa dà appena una pallida idea di ciò che la tecnica italiana compie e di quanto vasti, difficili, profondi siano i campi nei quali l'ingegnere svolge la sua attività.

L'on. Del Bufalo ha letto infine ai congressisti una lettera di saluto di Guglielmo Marconi, iscritto fin dal 1924 al Sindacato di Milano, il quale invita i colleghi nella breve sosta del loro intenso operare ad esporre i risultati dei loro studi perchè siano largamente applicati a vantaggio dell'umanità e ad affrontare il loro lavoro con la ferma volontà di portare l'Italia ai primi posti della competizione mondiale secondo le direttive del Duce.

« Dite, signor Ministro — ha concluso l'oratore; — dite al Capo del Governo, al primo ingegnere ricostruttore dell'Italia, che raccogliamo l'invito di Guglielmo Marconi, che è per noi un ordine e che in tutta la nostra opera avremo sempre dinanzi la figura della Patria irradiata da una luce che è il Fascismo ! ».

Il discorso di Bottai

Ha parlato da ultimo il Ministro delle Corporazioni. Egli ha ricordato che tre anni e più or sono, a Napoli, inaugurandosi il primo Congresso degli ingegneri, ebbe a parlare dei rapporti tra tecnica e politica considerate l'una e l'altra nell'atmosfera morale creata in Italia dal Fascismo. Spesso in questi anni tale problema si riaffaccia alla mente dell'oratore il quale rammenta che la politica ebbe un tempo anche fra noi, come ancora presso molti paesi, le fonti sorgive della sua ispirazione nell'improvvisazione avvocatesca. Il Fascismo le ha invece conferito la dignità e la severità della preparazione attivando al massimo grado, attraverso i Sindacati, la collaborazione degli uomini politici con gli uomini del mestiere e della professione. Originale anche in questo,, il Fascismo ha promosso una rivoluzione politica che procede con la gradualità costruttiva della invenzione scientifica.

« In Italia — continua il Ministro — mai come oggi i politici hanno compreso gli ingegneri, cercando di andare incontro alle loro aspirazioni, chiamandoli ad operare nei loro consigli e consessi, poichè sono, essi stessi, in un certo qual modo degli ingegneri, essi stessi compartecipano del loro temperamento di costruttori. E' tramontata la politica delle facili parole, dei giuochi oratorii ad effetto. Noi amiamo, come voi, i fatti, e troviamo, come voi, una luce di ideale e di poesia nell'aridità apparente dei numeri, delle cifre, dei grafici, delle figure geometriche, delle leggi scientifiche.

Potenza morale e materiale

« Troppo si è gridato, fin qui, che il popolo italiano sia incapace di svolgere il suo spirito fantastico ed il suo umor poetico dai toni della vacua oratoria allo stile metodico delle costruzioni positive. Difetto, forse, della nostra educazione ».

A questo punto l'oratore cita quanto ha scritto, riferendosi al suo paese, un grande scienziato americano, e quindi soggiunge: « Bisogna coltivare nell'Italiano nuovo questo nuovo senso della scienza che, attraverso una sagace ed avveduta tecnica, si traduce in potenza morale e materiale del popolo. Potenza, ho detto, morale e materiale. Agevolare le comunicazioni con le più lontane contrade, aprire porti e canali, unire mari, perforare monti, avvalorare con la macchina la fatica umana, apprestare nuovi strumenti e congegni, significa compier nello stesso tempo opere di somma utilità e di grande bellezza.

« Il progresso scientifico, ricercatore instancabile e creatore di ricchezza, si accompagna al raffinamento dello spirito e dell'intelletto, genera lo sviluppo simultaneo del senso estetico e del senso etico, sottomette sempre più le cose al dominio attivo dello spirito umano. I romani ebbero questo sentimento della loro attività costruttiva. Si tratta di ravvivarlo in noi ponendolo dinanzi ai problemi del nostro tempo. Se qualche cosa è da significare la romanità risorgente in noi, auguriamoci che essa si riveli, sopratutto, come volontà di opere.

L'ora degli ingegneri

« Questa è l'ora vostra, ingegneri. Se i nuovi svolgimenti della vita civile accrescono i bisogni per tutti, siete voi che moltiplicate i mezzi per soddisfarli, voi che con le vostre opere di tangibile potenza e bellezza, rendete più viva la coscienza dell'umana dignità presso tutte le classi sociali, in ispecie presso quelle più povere, voi che nella progressiva impersonalizzazione del capitale, avete dai vostri posti di inventori, di dirigenti, di tecnici, la responsabilità di orientare le destate energie della materia verso una più alta forma di civiltà umana. E' nell'organizzazione della produzione, sia agricola che industriale, che deve affermarsi sopra le disordinate e scoordinate esperienze degli speculatori, il talento ordinatore degli ingegneri italiani. La superiorità tecnico-industriale che l'Italia va conquistando, sarà la risultanza logica del suo genio scientifico e inventivo, coadiuvato dalla volontà dello Stato.

« Il processo produttivo consiste in gran parte in una trasformazione delle risorse naturali in capitali: ecco perchè la intelligenza inventiva e scientifica è fattore fondamentale dell'economia moderna. Come è vero, senza cadere nel materialismo storico, da noi superato, che non c'è fatto nella storia che non ripeta le sue origini dalla sottostante struttura economica, così è vero che non c'è fatto che non sia preceduto, accompagnato e seguito da determinate forme di coscienza. Onde avviene che politica, economia e tecnica, fino a ieri sofisticamente separate fra di loro e distinte, oggi armonicamente unite, l'una nell'altra compiendosi, rappresentano, in Regime fascista tre aspetti della medesima realtà. Questa realtà che potrebbe definirsi un'unità ordinata, un assetto armonioso di valori materiali e spirituali, un'organizzazione completa, si accoglie nella Corporazione.

Rinascita della produzione

« La fatica degli operai, l'opera dei tecnici, il disciplinato giuoco dei capitali debbono assumere nella Corporazione un ritmo più serrato e concorde. La democrazia, è stato detto, è la decadenza della produzione: il Fascismo deve essere un rinascimento della produzione nelle forme e nei valori di una nuova civiltà.

« Grande è, o ingegneri, la vostra parte in tale opera, non di passivi esecutori, ma di consapevoli animatori. Dirò, parafrasando un antico economista, che l'Italia è diventata una grande impresa e la nazione italiana una grande officina. Difficile è l'arte di dirigerle, convogliando a un unico, supremo fine, la potenza della Patria nel mondo, gli sforzi di tutti. Provvede alla bisogna un Capo, che ha il dono dell'organizzazione, lo spirito aperto a tutte le novità, una regola superiore d'ordine e di armonia. Sappiate stare intorno a lui nel cantiere sonante di opere con vigile e intelligente fedeltà ai suoi comandi ».

Il discorso del Ministro Bottai è stato vivamente applaudito. La seduta inaugurale del Congresso ha avuto quindi termine.

Le questioni all'esame

del Comitato corporativo centrale

ROMA, 8

Il Ministro Bottai, presi gli ordini dal Capo del Governo, ha predisposto l'ordine del giorno della prossima sessione dei lavori del Comitato corporativo centrale che, come è stato annunziato, avrà inizio il giorno 11 aprile p. v. Ci risulta che all'ordine del giorno figurerà fra l'altro una questione da tempo dibattuta fra la Confederazione dell'industria e la Confederazione dei sindacati dell'industria, vale a dire la questione relativa alla sede delle Casse mutue previste dal contratto collettivo e dalla Carta del Lavoro. Come è noto, i Sindacati chiedono che la sede delle mutue sia fissata presso i Sindacati medesimi, mentre gli industriali, considerando che alle casse affluiscono anche denari dei datori di lavoro e che i datori di lavoro medesimi sono rappresentati nei consigli di amministrazione di quegli importanti organismi su di una base di assoluta uguaglianza con quelli di parte operaia, chiedono che le mutue abbiano una sede indipendente dalle due organizzazioni. Le decisioni che il Comitato corporativo centrale prenderà su tale questione sono di notevole importanza, non solo per la questione in se, ma anche perchè non diverse saranno le decisioni che successivamente saranno adottate per le mutue delle altre categorie.

Successivamente il Comitato corporativo esaminerà la proposta di costituzione di un secondo organismo corporativo di categoria: la Corporazione del pane, che andrebbe ad aggiungersi alla Corporazione dello spettacolo già in funzione. Della nuova Corporazione dovrà essere esaminata la struttura, che si ritiene non sarà dissimile da quella dell'attuale commissione per il pane e le farine, che da tempo si riunisce al Ministero delle Corporazioni e che ha in esame tutti i complessi problemi tecnici, economici, sindacali connessi con la panificazione. Naturalmente, come già fu fatto per la Corporazione dello spettacolo, lo schema di decreto costitutivo della nuova Corporazione dovrà essere sottoposto all'esame del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il che avverrà probabilmente alla prossima assemblea.

All'ordine del giorno del Comitato corporativo centrale figureranno anche altri argomenti, tra cui alcune proposte di riconoscimento giuridico di associazioni sindacali.

Il sen. Gentile illustra lo scopo

dei corsi per stranieri in Italia

ROMA, 8

Alla sala Borromini ha avuto luogo stamane l'inaugurazione dei corsi di cultura per stranieri e connazionali dell'Istituto Interuniversitario italiano, Hanno partecipato alla cerimonia il senatore Giovanni Gentile presidente dell'Istituto interuniversitario italiano coi membri del consiglio direttivo, rappresentanti del corpo diplomatico, e numerose alte personalità fra le quali il ministro De Pretis e gli accademici Volpe e Panzini.

Il senatore Gentile ha pronunciato un discorso portando il saluto dell'istituto interuniversitario italiano a tutti gli stranieri convenuti da ogni parte del mondo a raccogliersi tra le grandi memorie, risorte e risorgenti ogni giorno dalla polvere delle barbarie e dall'oblio dei secoli al Sole splendido del Campidoglio e alla coscienza dei popoli moderni. Ha ringraziato i rappresentanti degli Stati esteri, nel cui intervento vede l'alto compiacimento dei rispettivi governi per questa iniziativa delle università italiane in servizio di quanti vengono in Italia non per visitarla distrattamente ma per conoscerla e ha così continuato:

« Signori ! Con questi corsi, con quelli estivi per lo studio dell'architettura, che qui a Roma da quest'anno saranno tenuti insieme ai corsi della associazione italo americana per i giovani provenienti dall'America del nord, con quelli di Milano su orgomento musicale, di Ravenna sull'arte e sulla storia bizantina, di Faenza sull'arte delle ceramiche, di Varese intorno ai progressi della medicina, di Venezia Siena e Firenze, per l'apprendimento della lingua per lo studio della Storia italiana, e, sopratutto, con i corsi stranieri richiama ogni anno più centinaia di alunni di ogni Nazione a studiare la lingua, l'arte, la letteratura e il pensiero d'Italia, le università italiane, a questo scopo associate nell'istituto che ho l'onore di presiedere, non intendono perseguire ambiziosi programma di propaganda intellettuale, ma soddisfare un bisogno universale della cultura, favorendo gli scambi spirituali tra le diverse Nazioni. Scambi necessari non soltanto ad unire e cementare gli spiriti in quella vita morale che è il patrimonio comune a tutti i popoli civili, ma a fissare anche e far valere le differenze che distinguono ciascun popolo dagli altri nella sua eredità storica, nel suo genio, nel suo carattere nelle sue tendenze.

La civiltà è insieme unità e varietà, è un grande coro di voci diverse che pur si accordano ad esprimere insieme un sentimento che agita molti petti. Servendo il nostro Paese abbiamo la coscienza e il proposito di servire la civiltà del mondo.

Alle parole del senatore Gentile segue il discorso del ministro Scialoia sul tema: «Giustiniano e la sua legislazione». La fine del discorso del ministro Scialoja è salutata da vivissimi applausi e congratulazioni.

LA DISCUSSIONE SUGLI ACCORDI NAVALI

L'ambiguità francese rilevata in Inghilterra

Il convegno dei Chequers dopo la sessione di Ginevra

Le discussioni navali

riprenderanno la settimana ventura

LONDRA, 8

L'*Agenzia Reuter* pubblica: Si ritiene che le discussioni anglo-franco-italiane sulla questione navale saranno riprese al Foreign Office al principio della settimana prossima.

I giornali londinesi, colti di sorpresa dalla sospensione delle trattative dei periti sull'accordo navale franco-italo-britannico, e più ancora dall'atteggiamento sospettoso, diffidente ed aggressivo assunto dalla stampa francese a questo proposito, si sforzano anche oggi di leggere fra le righe dei giornali parigini, volendo indagare le cause profonde del loro brusco ritorno agli accenti ultra-sciovinisti che da qualche tempo in qua avevano lasciati da parte.

I timori della Francia

Probabilmente ha ragione il corrispondente parigino del *Times* il quale ritiene che ormai risulta evidente che in Francia la prospettiva della Conferenza plenaria per il disarmo fa paura. La Francia teme di trovarsi ancora una volta isolata a Ginevra, e se potesse in qualche modo ottenere il rinvio della Conferenza tirerebbe un grande respiro di sollievo. Vi è in verità qualche cosa di paradossale nell'atteggiamento della Francia, che da un canto è assillata dall'incubo dell'isolamento, ad onta dei patti di Locarno, ma ciò non ostante è intenta a neutralizzare tutte quelle tendenze della politica europea che mirerebbe a creare un'atmosfera più propizia a rapporti pacifici e tranquilli fra le nazioni.

Il *Manchester Guardian* scrive: Il nuovo atteggiamento francese mette a repentaglio direttamente l'accordo navale del primo marzo e indirettamente il trattato navale di Londra; infatti la Gran Bretagna giudica inammissibile la pretesa francese di aderire alla parte terza del trattato di Londra per soli quattro anni anzichè per la durata del trattato stesso fissata in 6 anni. D'altro canto l'Italia fece sacrifici considerevoli per agevolare l'accordo con la Francia con un unico vantaggio in prospettiva: il rallentamento delle costruzioni francesi e di quelle italiane. Ora, rileva il giornale, tale unico vantaggio svanirebbe in base alle nuove pretese della Francia. E' sperabile ancora che Briand, prigioniero a quanto sembra del Ministero della Marina, spezzi le catene ed insista per lo adempimento dell'impegno assunto il primo marzo.

Un "bluff,, inutile

Il corrispondente da Parigi del *Manchester Guardian* rileva che se i negoziatori francesi, quando firmarono il mese scorso l'accordo navale, si riservarono di sollevare la nuova pretesa ora rivelata, ciò significa che firmarono in mala fede, però le cose stanno diversamente: trattasi ancora una volta di un tentativo degli elementi militari di disfare l'opera degli uomini politici di Stato.

Il *Daily Herald*, in un energico editoriale, ammonisce la Francia che è inutile tentare il « Bluff » perchè la sua nuovissima interpretazione dell'accordo di marzo è assolutamente inaccettabile dalla Gran Bretagna come dall'Italia. Se la Francia vi insiste vuol dire che l'accordo non si farà per colpa esclusiva della Francia.

Ciò che più sorprende l'Inghilterra è la costante pretesa della Francia di essere considerata, per dir così, come la beniamina del Governo britannico. E' bastato per esempio l'invito rivolto al Cancelliere e al Ministro degli Esteri tedeschi di venire a Londra a conferire col sig. Henderson, perchè la stampa nazionalista parigina abbia manifestato il suo risentimento con un'esplosione di gelose proteste.

A proposito di questo invito si conferma che in nessun caso il sig. Bruening e il sig. Curtius non verranno a Londra se non dopo la prossima sessione del Consiglio di Ginevra, durante la quale verrà discussa la questione dell'eventuale accordo doganale austro-tedesco. Si ripete a Londra che questo viaggio dei due uomini di Stato tedeschi non ha altro significato se non quello di rispecchiare il desiderio del sig. Henderson di stabilire contatti personali anche con uomini di Stato della Germania, dopo aver avuto contatto personali recenti sia con uomini di Stato francesi, sia con quelli italiani. Ma a giudicare dal linguaggio di taluni giornali parigini, come osserva stasera l'*Evening Standard*, si direbbe che la Francia voglia impedire al Governo britannico di stringere rapporti con qualsiasi uomo di Stato che non sia di nazionalità francese.

Colloquio Briand-Doumergue

PARIGI, 8

(A.P.) Il Presidente del Consiglio ha conferito oggi col Ministro degli Esteri Briand. Questo colloquio deve essere indubbiamente messo in rapporto con le difficoltà della situazione internazionale e particolarmente con le inquietudini destate in Francia dall'atteggiamento assunto dalla Inghilterra così nei riguardi delle trattative navali, come per ciò che concerne i rapporti diplomatici con Berlino e Vienna.

L'annunzio da fonte inglese del rinvio delle conversazioni a fine maggio è stato naturalmente appreso con un senso di sollievo, tanto più che le obbiezioni tedesche, secondo le quali dopo gli incontro di Ginevra sarebbe ormai inutile una nuova riunione a Londra, sono sembrate così ragionevoli a questa stampa da farle credere che in sostanza l'iniziativa di Henderson sia per risolversi in una bolla di sapone. Rimane il cruccio provocato dallo spirito stesso a cui tale iniziativa è dovuta.

Il *Matin* crede di sapere che allorquando Henderson conferiva con Briand in occasione del suo recente passaggio da Parigi, non mostrò di avere intenzione di estendere l'invito ai rappresentanti dell'Italia, mentre invece lo stesso *Matin* assicura di avere da buona fonte che Grandi è stato alla sua volta sollecitato dal Foreign Office.

Il Ministro italiano Grandi non ha ancora fatto conoscere la sua risposta ma il *Matin* pensa che se egli andasse ai Chequers, Briand farebbe il possibile per assistere anch'egli alla riunione. Il giornale si domanda se il ritorno nella data del convegno non sia stato deciso per potere contare sulla partecipazione di Briand.

Jacques Bainville scrive, sull'*Action-Francaise* che l'idea dell'estensione dell'invito a Grandi sia stata suggerita dal desiderio dei dirigenti della politica britannica di far incontrare il Ministro italiano con Briand per giungere a un accordo definitivo sulla questione navale.

L'ufficioso *Temps* deplora tutte le fantasticherie e interpretazioni arbitrarie a cui l'iniziativa britannica ha dato luogo e cerca di ridurre a proporzioni minime questo incidente. Secondo il giornale la questione dello Zollverein dovrebbe rimanere impregiudicata fino al momento in cui sarà esaminata dal consiglio ginevrino. Il *Temps* crede che il massimo riserbo si imponga fino a che non sia nota la decisione definitiva di Londra per ciò che concerne la data e la natura stessa dello incontro previsto.

Malumore tedesco pel rinvio

del convegno di Chequers

BERLINO, 8

(Vice) La notizia che il convegno dei Chequers, avrà luogo il 5 giugno, vale a dire dopo la sessione ginevrina, è stata appresa negli ambienti interessati con molto malumore. Ma ciò che ha contribuito soprattutto a generare il disappunto è stato il senso di sollievo con cui la stampa parigina ha mostrato di accogliere quella notizia. Si pensa insomma che, almeno apparentemente, Briand sia riuscito in un certo senso a spuntarla, e precisamente togliendo al convegno la importanza formale che gli si sarebbe potuto dare e che effettivamente fino a questa sera gli si era data.

I giornali berlinesi riescono tuttavia a nascondere la poco lieta sorpresa; per la verità la loro disinvoltura appare fondata su salde e convincenti argomentazioni, talchè si finisce per dar ragione ai commenti dei giornali nazionalisti, che fin da stamane si auguravano per l'appunto il rinvio del convegno. Sta di fatto, osservava la *Nachts Ausgabe*, che la prossima sessione ginevrina si prevede di mediocre importanza. Affrontata in pieno non sarà, si ritiene, nemmeno la questione dell'accordo doganale austro-tedesco e una qualsiasi decisione in materia di disarmo è inutile attendersela; anzi non è arbitrario ritenere che non ci si accorderà nemmeno sulla presidenza della conferenza generale del disarmo.

Secondo l'organo hugenberghiano, è da salutarsi il rinvio, poichè il Cancelliere e il dott. Curtius potranno, anche in base all'esito dei lavori ginevrini, portarsi a Londra con un bagaglio più completo. La *Vossische Zeitung* ricorda i precedenti dell'invito ai Chequers e li analizza criticamente. Ciò facendo il giornale avverte l'evidente intrigo « del suolo sostenuto dal Quai d'Orsay in questo giuoco diplomatico ». Briand era invitato? Lo è tuttora? Ha rifiutato, oppure si riserva di prendere una decisione? Fonti parigine assicurano che Henderson ancora alla fine di febbraio, vale a dire quando, per il patto franco italiano, passò da Parigi, informò Briand del suo progetto di invitare gli uomini di Stato tedeschi in Inghilterra. Briand — lasciano intendere i giornali vicini al Quai d'Orsay — sarebbe stato poi pregato di intervenire ai colloqui anglo-tedeschi, colloqui che avrebbero avuto per tema unicamente il problema del disarmo. Il Ministro degli esteri francese, continua la *Vossische Zeitung*, si sarebbe riservato di rispondere tempestivamente all'invito, però mostrandosi tutt'altro che entusiasta di quello rivolto a Bruening e a Curtius. Successivamente, e cioè dopo la notificazione dell'accordo doganale di Vienna, non avrebbe esitato a manifestare il proprio disappunto, volendo avere mani libere dinanzi all'aeropago di Ginevra. In ogni caso questo è certo: che non si ha a tutt'oggi un'esplicita dichiarazione di Briand ed è quindi possibile che nel frattempo, vale a dire fino al giorno del convegno, la situazione subisca notevoli mutamenti.

Il felice viaggio delle cannoniere

costruite in Italia pel Paraguay

BUENOS AIRES, 8

(S.I.A.) Con felicissima navigazione, durante la quale hanno mantenuta una velocità media oraria di 18 miglia, sono giunte in questo porto le cannoniere «Humaytà» e «Paraguay» costruite nei Cantieri della Spezia per conto del Governo del Paraguay.

Le due cannoniere, condotte da personale italiano, si trovano ora nel bacino del Plata per la pulitura delle carene. Dopo questa operazione, che non sarà lunga nè difficoltosa, le due navi risalendo le acque del Rio de la Plata e del Rio Paranà raggiungeranno Asuncion.

Il nervosismo in Jugoslavia

e le incognite del domani

SOFIA, 8

Il rimpasto ministeriale di Belgrado forma oggetto di particolare attenzione da parte di questi circoli politici e della stampa. Nelle dimissioni del Ministro della Guerra Hadjic, che è persona assai vicina alla Corte jugoslava, si intravvede un altro segno della grave crisi politica che attraversa il vicino paese, specialmente dell'aperto atteggiamento di attività assunto in questi ultimi tempi da alcune personalità militari assai in vista contro la dittatura.

L'ostilità contro la dittatura

Si ritiene inoltre che Re Alessandro non abbia potuto per ora disfarsi di Zivkovic e che abbia sacrificato Hadjic, ugualmente inviso, sperando in tal modo di placare gli animi degli oppositori. Si crede però che tale provvedimento non possa sortire effetti radicali, nè possa allontanare le minaccie delle ostilità contro l'attuale forma di Governo crescenti nel paese che vengono ad oscurare ogni giorno più l'orizzonte jugoslavo.

A tale riguardo il giornale *Zora* mette in rilievo una corrispondenza inviata dalla Serbia da un giornalista greco e pubblicata sul foglio *Macedonia* di Salonicco, nella quale corrispondenza la situazione jugoslava viene descritta in tono di viva preoccupazione. « Dopo l'ultimo attentato — scrive il giornale — regna a Belgrado un grande nervosismo. Può dirsi che il terrore sia alle porte. Nessun cittadino può circolare senza un certificato di identità. Centinaia di persone vengono arrestate se trovate sprovviste di regolari documenti.

« I dipartimenti di polizia dei principali centri sono gremiti di persone sospette, tanto che si è dovuto ricorrere ad utilizzare qualche scuola per contenerli tutti.

Attentato contro l'Orient-Express

In provincia la situazione è ancora peggiore. La ferrovia è vigilata ad ogni chilometro da gendarmi. Ciò nonostante ieri l'altro è stato sparato contro l'Orient-Express. Nello stesso giorno poi è avvenuto a Nisc uno scontri tra contadini e guardie di finanza che è durato parecchie ore. Naturalmente questo fatto è stato smentito dalle autorità. Ciò non toglie che la verità rimanga la verità.

« In Slovenia è stata scoperta un'organizzazione segreta il cui scopo è di condurre la lotta contro Belgrado. Molti arresti sono stati operati in quella regione.

« La *Croazia* mantiene un sospettoso silenzio. In generale si ha l'impressione che si stia preparando qualche grosso complotto. Viva impressione ha suscitato infine la notizia che vari ufficiali tra i più noti e in alta posizione sano stati trasferiti d'urgenza da Belgrado in guarnigioni di provincia. Il pericolo dei comitagi incombe e si presenta tanto serio che sono da attendersi sorprese. (*Stefani*).

Allarme romeno per l'apertura

del Danubio al transito russo

BUCAREST, 8

A proposito del Piroscafo *Meloria* trasportante petrolio sovietico diretto in Cecoslovacchia e trattenuto dalle autorità romene per circa venti giorni finchè venne ammesso al trasbordo della merce, l'*Universul* getta l'allarme che sia stato aperto il Danubio alla concorrenza della merce sovietica.

Il giornale esprime l'opinione che il permesso dato dalla commissione europea del Danubio in seguito ad un radiotelegramma indirizzato direttamente dal Commissario Litvinoff costituisca una lesione alla sovranità della Romania e quindi attacca il governo Mironescu che non avrebbe saputo far rispettare i diritti di questa sovranità.

A sua volta l'*Adverul* riferendosi all'articolo dell'*Universul* sunteggia alcuni punti dei vari trattati internazionai riguardanti la navigazione sul Danubio e rileva come per questi trattati tutte le bandiere abbiano il diritto di una perfetta eguaglianza nel transito.

Il giornale conclude osservando che il problema sollevato dal transito russo sul Danubio è molto più vasto che non la questione del *dumping* russo e come questo con tutte le sue conseguenze per l'economia degli Stati europei non si potrà mai combattere da un solo paese.

Il Re del Belgio assiste

alla proiezione del film transatlantico

BRUXELLES, 8

S. M. il Re, accompagnato dal R. Incaricato di affari d'Italia, ha assistito alla proiezione della pellicola cinematografica riproducente la crociera transatlantica.

La sovvenzione del Governo negata

al teatro municipale di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 8

(S.I.A.) Il Governo Rivoluzionario Brasiliano, in regime di economia, ha negato la solita sovvenzione all'Impresa di questo Teatro Municipale per la prossima stazione lirica.

Il teatro con tutta probabilità rimarrà per ciò chiuso.

Un libro per i bimbi d'Italia

Ricordo di aver letto, non saprei ora dire chi l'avesse scritto, che il «Cuore» non può più essere il libro per i ragazzi d'oggi, il libro per antonomasia, s'intende, l'essenza, il non plus ultra della letteratura infantile

L'osservazione era giusta; infatti, senza nulla togliere a quel testo senza affatto bandirlo dalle bibliotechine dei fanciulli, bisogna pur riconoscere che non basta più. A parte il fatto che due grandiose esperienze si sono aggiunte alla storia d'Italia — una guerra e una rivoluzione — e che di queste bisogna parlare alle giovani anime come di tutti i martiri e gli entusiasmi del Risorgimento, bisogna tener presente una verità semplicissima ma fondamentale: che cambiato è, rispetto a quelli di 50 anni fa — lo spirito dei ragazzi d'oggi, le loro aspirazioni, il loro modo di vedere la vita alla quale si sono appena dischiusi: più preoccupati di sè, più ansiosi di crescere e di fare, meno candidi, meno sentimentali, ma dotati forse di una più robusta logica e di un più profondo sentimento.

Tutto questo mi è tornato alla mente sfogliando «Il Balilla Vittorio» che R. Forges Davanzati ha scritto per gli alunni della V elementare di tutte le scuole d'Italia. Non è frequente, credo, che in un quotidiano si parla di un libro di scuola per ragazzi; ma neppure è frequente il caso di uno scrittore politico e giornalista della statura del Forges Davanzati, che abbandonate le aspre battaglie quotidiane si raccolga in dolcezza e semplicità a parlare ai nuovissimi germogli del popolo: caso che basterebbe da solo — anche se altre prove non vi fossero — a dimostrare l'importanza che in regime fascista acquista l'educazione degli uomini di domani.

Mi è tornato alla mente, tutto ciò, per varie ragioni: ma specialmente perchè il «Balilla Vittorio», può ben essere per i bimbi d'oggi quello che «Cuore» fu per noi, quasi un «Cuore» aggiornato, completato e sfrondato.

Il Balilla Vittorio è un bimbo di dieci anni, ultimo nato di una bella operosa famiglia, che si considera per questo un po' il privilegiato. E' un bimbo come ve ne sono tanti, con più difetti forse che virtù, svogliatello ma pieno di amor proprio, che va a scuola perchè lo mandano ma senza appassionarcisi gran che, e che sogna con tutte le forze della sua anima la libera vita nei campi, in intimo contatto con la natura che ama. Ama la terra ed ama la Patria: è un balilla pieno d'entusiasmo. Un balilla simpatico, se vogliamo: certo che se avesse un po' più forte il sentimento del dovere gli vorremmo più bene. Troppo gli piace ammirare la buona volontà degli altri e i loro successi; troppo gli piace lasciar fare e star a vedere; egli si considera sempre il bimbo, il più piccino che non ha doveri e responsabilità. Solo la nascita di un fratello, Romano, gli darà una certa serietà di ometto.

Vittorio è toscano; nato e cresciuto in mezzo ai campi, quando tutta la sua famiglia si trasferisce a Roma, seguendo il babbo, egli porta nella città eterna la sua freschezza doppiamente ingenua di bimbo e di campagnuolo, ed insieme l'orgoglio della sua terra gloriosamente antica, che gli permetterebbe, se i suoi compagni si burlassero di lui, di rispondere che gli Etruschi furono civili prima dei Romani.

Di Roma antica non capisce molto: vede, è vero, il foro e le statue degli Imperatori, obelischi e catacombe, templi pagani e cattedrali cristiane, ne subisce il fascino; ma solo per un istante: bisogna pensare che ha dieci anni e non è certo un bimbo d'eccezione — dal punto di vista letterario ed educativo è anzi questo il suo pregio maggiore. Roma moderna invece con le sue autostrade, col porto di Ostia, con il suo aeroporto, con le opere grandiose di bonifica del suo agro lo avvince di più: è vita pulsante questa, che dice una parola più facile e più vicina al suo fervore di bimbo.

Ma Vittorio mai raggiunge le vette dell'entusiasmo come durante le celebrazioni fasciste, nè mai si commuove e si esalta come quando il maestro gli parla degli eroi e della guerra: allora freme tutto nell'orgoglio di essere un italiano e una piccola camicia nera — ha una scintilla di eroismo in fondo all'anima, non per nulla è nato durante la Vittoria —; allora sente il bisogno di scrivere, con una sfumatura di superiorità, le sue impressioni ad Antonio, l'amico che ha lasciato al suo paese.

Già, il suo paese: non c'è rivista nel giorno dello statuto, nè leva fascista, nè Campeggio Dux che valgano a fargliele dimenticare. La nostalgia è acuta in fondo al cuore. E quando, chiuse le scuole e superati gli esami, deciderà d'iscriversi ad una scuola di agricoltura, gli sembrerà di rinascere. Di tutto l'anno passato a Roma gli rimarrà, negli occhi e nel cuore, quasi una cinematografia stupenda di grandiosità, quasi un'ondata vivificante di entusiasmo, una fede meglio compresa e più profondamente radicata; ma più bella è la vita fra gli aromi dei campi, fra i cari animali, rallegrata da gran desinari all'aria aperta e danze sull'aia, al chiaro delle stelle.

Inutile, c'è nato.

Questo il libro di Forges Davanzati; storia semplice e bella di bimbi comuni, che hanno la fortuna di vivere in una città d'eccezione; storia sintetica, rapida e densa, che molto si cura dei fatti e poco di fronzoli vani; che non moraleggia, ma sa far osservare; vangelo del Fascismo, ridotto alla comprensione di menti di dieci anni. Storia troppo vasta, forse, se non si pensasse che per molti, per troppi specialmente nelle campagne, rimarrà questo l'ultimo libro e tutto ciò che non sarà immediatamente assimilato nella scuola sarà compreso più tardi.

Ho sentito dire che poco cura la educazione del sentimento. E' forse più edificante la storia di Pierino che dà la sua merenda al poverello, che non quella di questo bimbo che si sente uomo e comprende l'imperioso dovere di lavorare quando nasce il fratellino e vede la mamma sofferente, le sorelle affaticate e il babbo che ha smesso di fumare per riempire il salvadanaio del nuovo venuto?

G. Bortolato

La riunione del Comitato economico dell'Istituto di Agricoltura

ROMA, 8

Dopo la chiusura della Conferenza Internazionale del grano si è riunito il Comitato Economico Agricolo dell'Istituto Internazionale di Agricoltura sotto la Presidenza del sig. J. Gautier (Francia) e con l'intervento del presidente dell'Istituto sen. De Michelis.

Assistevano alla seduta i membri del Comitato Mac Dougal (Australia), Hermes (Germania), Brebbia (Argentina), Balboza Carneiro (Brasile), Canovas De Castillo, (Spagna), Fudakaowski (Polonia) Laur (Svizzera).

Il Comitato economico, i membri del quale avevano assistito allo svolgersi della conferenza, ha preso intanto in preliminare esame in una sessione durata due giorni le conclusioni della conferenza stessa alle quali l'Istituto dovrà dare il necessario seguito. Su alcune particolarità tecniche di questo lavoro conseguente alla conferenza dovrà appunto pronunciarsi il Comitato Economico in ulteriori sessioni.

Esso ha pure trattato alcune importanti questioni inerenti alle pubblicazioni periodiche dell'Istituto e ha dato avviso su alcune iniziative di questo tra le quali i corsi internazionali di alta coltura agraria che per iniziativa del suo presidente l'Istituto intende organizzare prossimamente in Roma.

Le direttive di S. E. Giuriati per le colonie estive

ROMA, 8

Il Segretario del Partito, S. E. Giuriati, ha testè tracciato chiare e precise direttive sull'organizzazione il funzionamento e l'ordinamento delle colonie estive, marine e montane. Egli ha messo in rilievo l'influenza decisiva che nella cura dei bambini e dei giovani menomati fisicamente può avere l'elioterapia, sempre che sia applicata con metodo scientifico, e non empiricamente.

Una conferma dell'importanza di questo modernissimo mezzo di cura, giustamente valutato dal Fascismo per ottenere il miglioramento fisico delle nuove generazioni, si ha nel IV Congresso Naz. Talassoterapico che si terrà a Trieste dal 24 al 26 Aprile prossimo e che sarà presieduto dal prof. Giulio Ceresole.

Emissione di buoni annuali della Cassa depositi e prestiti

ROMA, 8

Con decreto ministeriale, allo scopo di provvedere alla rinnovazione di uguale importo di buoni fruttiferi emessi in base al precedente decreto ministeriale 31 marzo 1930 è autorizzata una quarta emissione di buoni annuali fruttiferi al portatore della Cassa depositi e prestiti, per l'importo complessivo di 96 milioni, di cui 50 nel taglio da lire 50 mila e 46 nei tagli da lire 1000 e 500. La misura dell'interesse, al netto di ogni imposta presente e futura, è è fissata nel 5 per cento annuo anticipato.

Riccardi tornato a Roma
Un volo a tempo di record

ROMA, 8

Ha fatto ritorno in volo, reduce da Berlino, il Sottosegretario alla Aeronautica on. Riccardi, che si era recato per l'inaugurazione della linea aerea Roma-Berlino. L'apparecchio, che era pilotato da Ferrarin, ha impiegato da Monaco a Roma un tempo di rècord: tre ore e mezza.

L'avv. Panzarasa arrestato a Nizza

TORINO, 8

La «Gazzetta del Popolo» pubblica che, secondo informazioni di giornali francesi in una casa di cura a Villafranca (Nizza) è stato arrestato il gr. uff. avv. Rinaldo Panzarasa, ex-amministratore delegato della «Sagacia», contro il quale la autorità giudiziaria di Torino aveva spiccato mandato di cattura, sotto l'imputazione di numerosi reati a danno della società stessa. L'arresto sarebbe avvenuto in seguito a domanda di estradizione inoltrata dal Governo italiano e l'avv. Panzarasa sarebbe stato trasportato alle carceri di Nizza, in attesa di essere consegnato alle autorità italiane.

Questioni venete al Consiglio dei Lavori Pubblici

ROMA, 8

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha discusso fra gli altri i seguenti affari: Sorgenti Rumerio del Rio Rutorgo, concessione per uso potabile al comune di Cortina d'Ampezzo e alla ditta Rimoldi Arturo di Belluno. Autorizzazione all'impianto ed esercizio della linea elettrica Caneva-Marghera alla Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto.

Il Duce per il censimento
Istruzioni ai Prefetti

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Corrado Gini, presidente dell'Istituto centrale di statistica, che gli ha presentato il numero unico del giornale *Il censimento* che sarà distribuito nei prossimi giorni allo scopo di illustrare la portata e le modalità dell'imminente rilevazione.

Il Capo del Governo, dopo avere esaminato con grande attenzione e con compiacimento tale numero unico, l'ha approvato e ne ha autorizzato la diffusione. A seguito di precedenti istruzioni ha anche disposto l'invio di una circolare ai Prefetti del Regno per richiamare la loro attenzione sulla necessità che venga esercitata un'oculata, severa e continua vigilanza su tutte le operazioni del censimento affinchè queste si svolgano con la massima regolarità in tutti i Comuni del Regno.

I cattolici e il censimento

ROMA, 8

Gli Ordinari Diocesani d'Italia hanno richiamato, con speciali Lettere e a voce nelle Conferenze periodiche solite a tenersi presso le Curie Vescovili, l'attenzione del clero dipendente sulla importanza del Censimento generale della popolazione ordinato dal Governo per il 21 corr. I Vescovi hanno opportunamente messo in rilievo l'importanza oltrechè civile e sociale del censimento stesso, anche quella religiosa, dovendo ciascun cittadino dichiarare la propria professione religiosa. Su di ciò è stata richiamata l'attenzione di tutte le associazioni cattoliche. Tanto queste come i parroci e, in genere il clero, sono stati invitati a favorire in ogni modo l'opera degli agenti del censimento e ad usare della influenza che essi hanno sul popolo per persuaderlo a fornire tutte le indicazioni necessarie allo scopo di rendere possibile un esatta compilazione delle schede.

«La Corrispondenza» informa che alcuni parroci hanno nelle prediche domenicali e nella spiegazione del Vangelo illustrato gli scopi del censimento e delineato chiaramente il dovere dei fedeli, come cattolici e come cittadini, di non creare ostacolo alcuno alla riuscita della iniziativa del Governo, mentre altri hanno messo a disposizione dei parrocchiani meno colti il proprio ufficio parrocchiale per tutte le istruzioni circa la compilazione delle schede Nell'ambito poi particolarmente loro assegnato, i parroci hanno ricordato ai fedeli l'obbligo che hanno di rispondere, nel modo prescritto alla domanda che si riferisce alla dichiarazione di fede, evitando equivoci e malintesi. Fra i risultati più importanti del censimento deve essere infatti anche quello di riflettere esattamente e interamente lo spirito cattolico romano del Paese.

Il primo Congresso di studi coloniali
solennemente inaugurato a Firenze

FIRENZE, 8

Stamane alle ore 10, nella sala bianca del Real Palazzo Pitti, ha avuto luogo solennemente l'inaugurazione del primo congresso di studi coloniali, alla presenza di S. A. R. il Duca di Ancona, in rappresentanza di S. M. il Re alto patrono del congresso, e di S. E. il senatore De Bono, Ministro delle Colonie, in rappresentanza del Governo. S. A. R. il Duca di Ancona, che era arrivato iersera a Firenze in forma privatissima, è stato ricevuto a Palazzo Pitti da S. E. De Bono, da S. E. il Prefetto Coffari, da S. E. il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, dal Podestà senatore della Gherardesca, da S. E. il comandante del Corpo d'Armata generale Romei Longhena, da S. E. il senatore Ginori Conti presidente dell'istituto coloniale fascista, dal senatore Tanari, in rappresentanza del Senato, dall'on. Guidi Buffarini, in rappresentanza della Camera dei Deputati e del Segretario del Partito S. E. Giuriati, dall'avv. Fanteti in rappresentanza del commissario federale e dalle altre autorità.

Autorità e scienziati coloniali

La sala bianca era gremita di autorità e di congressisti tra cui numerosissimi senatori, deputati, magistrati, rappresentanti di tutte le organizzazioni politiche e corporative cittadine e di un eletto gruppo di scienziati coloniali esteri fra cui Mister Lewin e Mister Jarvin, dell'Empire Society di Londra, il barone Von Bissing, della Università di Monaco, il signor Von Rees, vice presidente della commissione permanente dei mandati della Società delle Nazioni, Mister Lauwers, segretario generale dell'Istituto coloniale. Cessati gli applausi che hanno salutato l'ingresso del Principe Sabaudo e delle autorità, e dopo che queste avevano preso posto nelle poltrone d'onore, il prof. Puccioni, segretario generale del congresso ha letto le numerosissime adesioni pervenute.

Ha preso per primo la parola il podestà senatore Della Gherardesca che ha porto il saluto della città al Duca di Ancona e alle autorità.

Ha parlato quindi il senatore Ginori Conti presidente del congresso, che dopo avere espresso a nome dei due enti promotori (Istituto di scienze sociali e politiche Cesare Alfieri e Istituto coloniale fascista) la gratitudine al Sovrano e al Governo per aver voluto affidare la loro rappresentanza agli eletti personaggi presenti, ha lucidamente prospettato gli scopi del congresso e la importanza dei lavori che saranno trattati terminando col dire che questo congresso segna una tappa nella quale dalla considerazione delle opere passate e presenti possiamo trarre auspici e propositi per l'avvenire. Calorosissimi applausi hanno salutato i due oratori, applausi che si sono rinnovati quando si è alzato a parlare S. E. De Bono il quale ha pronunziato il seguente discorso:

Il discorso di De Bono

«*Altezza Reale, Eccellenze, Signori.* Ho l'onore di portare a questo congresso il saluto e l'adesione di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, il quale, in tutte le questioni che riguardano l'avvenire e la grandezza della Patria, mette il suo genio e la sua passione (*vivi applausi*).

«Io non sono mai stato e non sono uno studioso, però credo alla utilità degli studi, e, come Ministro delle Colonie, debbo anzitutto dire che credo di non fare torto a nessuno se ritengo che molte delle bellissime cose che ci ha detto il senatore Ginori Conti riguardo agli studi coloniali nel passato non erano note agli italiani in genere. Questo perchè? Perchè non si era formata una coscienza nazionale. La riunione di questo congresso di studi coloniali i cui compiti, ha così particolarmente ed esattamente definito il Principe Ginori Conti, determina e fa vedere chiaramente come nessuna delle branche che saranno studiate e discusse debba essere messa in seconda linea per ciò che riguarda il progresso coloniale.

«Anche tutto ciò che è pratica coloniale, tutto ciò che è attività deve forzatamente basarsi sullo studio. Dalle questioni archeologiche, agli studi minerari, alla questione riflettente la agricoltura, e quelle dell'igiene, tutte hanno un perchè definito e positivo, sul quale bisognerà basarsi se si vuole progredire in colonia. Ma la cosa che a me più ha fatto piacere nel vedere questa riunione così solenne è appunto il poter constatare che finalmente in Italia si comincia sinceramente a pensare alle colonie, dissipando così ogni confusione che esisteva fra colonie e colonie, che erano tutte comprese nel nome di Africa. Si ha la fortuna di leggere quasi tutti i giorni nei giornali degli articoli che in ogni modo risvegliano questa coscienza coloniale, e che danno l'idea agli italiani che vi sono delle colonie e finalmente hanno persuaso tutti quanti (I governanti ne erano persuasi fin dal 1922), che le colonie non sono un peso ma sono un faro che deve sempre rimanere acceso, ed è l'unico che veramente può far pensare e deve far pensare all'avvenire alla grandezza della nostra Patria.

«Altezza Reale, Eccellenza, Signori; io ho l'onore in nome di S. M. il Re, di dichiarare aperto il congresso di scienze coloniali»

La nostra etnografia coloniale

Una calorosa ovazione saluta la fine del discorso del Ministro delle Colonie. Terminata così la cerimonia inaugurale S. A. R. il Duca di Ancona e tutte le autorità hanno lasciato Palazzo Pitti fra gli applausi dei convenuti, e si sono recati in automobile al Museo Nazionale antropologico, nel palazzo non ancora ultimato, ove è stata inaugurata la mostra etnografica coloniale. Il Duca di Ancona ed il Ministro si sono molto interessati all'ampia raccolta di documentazioni delle nostre colonie provenienti da varie spedizioni. Quindi il Duca di Ancona e S. E. De Bono, sempre seguiti dalle autorità, si sono recati alla sede del R. Istituto Cesare Alfieri ove il senatore Ginori Conti, governatore dell'Istituto, ha presentato loro tutti i professori dopo di che sono state inaugurate le mostre ordinate nelle varie sale e cioè quella cartografica e quella bibliografica e quella di igiene coloniale.

S. A. R. si è compiaciuto nell'esame dell'interessante raccolta, soffermandosi particolarmente dinanzi agli autografi di Francesco Crispi. Infine all'istituto botanico della R. Università è stata inaugurata la mostra erbaria coloniale. Il senatore Ginori Conti ha poi offerto nel suo palazzo una colazione intima al Duca di Ancona e alle principali autorità. Nel pomeriggio all'istituto Cesare Alfieri hanno avuto inizio i lavori del congresso.

S. E. il Ministro De Bono è partito alla volta di Roma alle 13.35 ossequiato dalle autorità. S. A. R. il Duca di Ancona ripartirà in serata in forma primatissima.

La continuazione dei negoziati per il contratto dei cotonieri

ROMA, 8

Domani mattina si riuniranno presso il Ministero delle Corporazioni i rappresentanti della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria e della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, per la ripresa delle trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per le maestranze cotoniere.

Il ricorso Maiorana discusso in Cassazione

ROMA, 8

La Cassazione ha discusso oggi il ricorso Maiorana. L'udienza si è svolta alla prima sezione, presieduta dal sen. Puglia. Il comm. Laviano, sostituto Procuratore generale aveva già reso, come è noto, le sue conclusioni per il rigetto del ricorso. La Corte è rimasta chiusa in camera di consiglio fino alle ore 20.30; poi l'udienza è stata rinviata a domani per la sentenza.

Pianto di popolo attorno alla bara di Fausto Cecconi

Le spoglie dell'Eroe atlantico accompagnate all'estrema dimora da Balbo e dai compagni di volo

MONTEROTONDO, 8

La salma del capitano Cecconi, accompagnata da una scorta d'onore costituita dai piloti atlantici, è giunta a Monterotondo stamante alle 6.30. Erano a renderle ributo d'omaggio tutti i concittadini che hanno sentito profondamente la perdita del valorosissimo aviatore e hanno voluto testimoniare il loro affetto per lui assiepandosi lungo il percorso, ammantando le finestre di ogni casa del tricolore abbrunato, accompagnandone in folla il feretro nella Chiesa dove la cassa, ricoperta con la bandiera, è stata deposta nel centro della navata fra le numerose corone di fiori.

La funzione religiosa

Nella mattinata si è svolta una solenne funzione religiosa cui hanno partecipato il commissario prefettizio di Monterotondo dottor Guida, gli equipaggi della crociera atlantica, i fascisti, i combattenti e le rappresentanze delle associazioni patriottiche del paese e i quelli circonvicini.

Il trasporto della salma al cimitero è avvenuto alle 16, presenti il Ministro dell'Aeronautica Balbo, ufficiali generali e superiori dell'Aeronautica, rappresentanze di tutte le forze armate, autorità politiche e del Partito convenute da Roma.

Tra la porta San Rocco e la Chiesa, da un lato e dall'altro della strada, è addensata la moltitudine: sono lavoratori della terra, operai che hanno lasciato il lavoro per non mancare a queste solenni onoranze rese al loro concittadino, sono donne, molte delle quali in veste nera, e con gli occhi rossi di lacrime e fanciulli che guardano stupiti e commossi l'incessante sopraggiungere di ufficiali e di personalità, affluiti a Monterotondo fra le 15.30 e le 16.

La morte di Fausto Cecconi è un lutto cittadino: tutte le botteghe sono chiuse, tutte le campane delle chiese fanno sentire i loro rintocchi. Sul sacrato, a destra del portale della Chiesa, si raggruppano i piloti della crociera atlantica attorno al loro gagliardetto azzurro, a sinistra si raccolgono moltissimi ufficiali generali e superiori della R. Aeronautica e di tutte le altre forze armate dello Stato, fra cui i generali Crocco, Opizzi, Capuzzo, Lombard, Regioni; più lontano, agli angoli estremi della piazza, si allineano le rappresentanze fasciste e combattentistiche, tra una selva di labari e di gagliardetti, una compagnia di avieri con musica, un plotone di allievi della R. Accademia Aeronautica di Caserta e reparti delle altre armi.

L'arrivo di Balbo

Sulla gradinata della Chiesa, in attesa del Ministro, si trovano il prefetto Montuori, il Segretario federale dell'Urbe D'Aroma col vice segretario colonnello Vitali, il segretario amministrativo dott. Armando Morini, gli ispettori della Federazione e un gruppo di ufficiali della M. V. S. N. a scorta del labaro della Federazione. La medaglia d'oro on. Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti, il dott. Parini, direttore generale delle scuole italiane all'estero, il dott. Petrucci in rappresentanza della provincia, il rappresentante dei Fasci giovanili, il rappresentante dell'Aero Club d'Italia e molte altre personalità.

Alle 16 è giunto da Roma in automobile l'on. Balbo, accompagnato dal generale Valle, capo di S. M. della R. Aeronautica e dal suo capo di gabinetto colonnello Todeschini Lalli.

A fianco alla bara, che è circondata da alcuni ufficiali dello stormo atlantico a guardia d'onore, si porta il gagliardetto della crociera, mentre il gen. Balbo e le altre autorità sostano di fronte al feretro. Presso il Ministro sono i due fratelli dell'estinto Luigi e Vittorio. Il sacerdote ha impartito l'assoluzione alla salma e quindi il feretro, trasportato a spalla fuori della chiesa dagli ufficiali atlantici, è stato adagiato sul carro funebre tra le corone offerte dal Capo del Governo, dal gen. Balbo, dai camerati della crociera, dalla famiglia.

A capo scoperti gli astanti hanno salutato la salma e il corteo ha cominciato a svolgersi lungo le strade del paese sempre gremitissime. Lo accompagna il suono delle campane e a mano a mano che esso avanza verso il cimitero, si aggiunge alla folla delle autorità e delle rappresentanze una folla ben più vasta di popolo che segue in silenzio il carro, fiancheggiato dagli ufficiali della crociera atlantica e dietro cui vengono immediatamente il gen. Balbo e i due fratelli del capitano Cecconi.

Il rito fascista

Poco dopo l'uscita dal paese, lungo la strada di campagna che conduce al Camposanto, il corteo ha sostato in uno spiazzo. Gli avieri e le rappresentanze delle Forze Armate che precedevano il feretro si sono allineate da una parte e dall'altra e ad uno squillo di attenti hanno presentato le armi.

La bara, tolta dal carro, è stata adagiata a terra avvolta nel tricolore; la musica ha intonato la Marcia Reale e il generale Balbo, sguainata la spada e salutata la salma a gran voce, ha fatto l'appello fascista: «*Camerata capitano Fausto Cecconi! — Presente!* ha risposto con un grido solo la immensa moltitudine che ha sollevato il braccio nel saluto romano, mentre la musica suonava *Giovinezza*.

Il corteo ha quindi ripreso il cammino dietro la bara ora trasportato a spalla dai camerati di Fausto Cecconi. Dalle finestre di tutti i casolari circostanti pendon drappi tricolori e lungo i margini del sentiero si vede ancora distendersi ininterrottamente una doppia fila di popolo. Varcata la soglia del cimitero, il feretro è stato deposto nella cappella, il cui breve spazio è stato subito completamente riempito dalle autorità e dai convenuti. Il resto della folla si addensa sul viale del Cimitero e lungo la strada esterna. Si odono singhiozzi e pianti soffocati di donne, mentre nel silenzio religioso della chiesuola il gen. Balbo, irrigidito sull'attenti, è davanti la bara. Il suo volto mostra una profonda intima commozione. Il comandante della crociera atlantica si sofferma qualche minuto ancora in devoto raccoglimento, saluta ancora una volta militarmente la spoglia del proprio ufficiale che ebbe compagno nella grande impresa e lascia la cappella seguito dalle altre autorità.

Alle 17.30 il Ministro, risalito in automobile, ha fatto ritorno a Roma.

La scomparsa d'un letterato che scrisse settanta commedie

PARIGI, 8

Una notizia, così inattesa come penosa, ha profondamente commosso — scrive il «Figaro» — gli ambienti del teatro e delle lettere. Fernando Nozière è morto a Pau, ove era in villeggiatura. Colpito da malattia intestinale, era stato operato, ma l'operazione era stata vana. Alcuni giorni fa Fernando Nozière era a teatro, sorridendo alla esistenza, alla quale sembrava solidamente legato. Era un parigino simpatico. Aveva quelle qualità che sentono il «boulevard»; la cortesia, il tatto, il senso dell'ironia e sopra tutto lo scetticismo. La sua apparente indifferenza e le sue arie da mandarino nascondevano tuttavia una attività poco comune. Fernando Nozière, il suo vero nome era Fernando Weyl, era nato a Parigi nel 1874. Seguì prima i corsi del liceo di Vanves, poi quelli della Sorbona, ed entrò in seguito nella carriera amministrativa. Doveva restarvi poco tempo. La sua attività letteraria si manifestò prima nelle riviste dei giovani e così fu notato da Adriano Hebrard, che gli aprì, nel 1901, le colonne del «Temps». Da quel momento, Fernando Nozière, nonostante i suoi successi come poeta, romanziere e autore drammatico non doveva più lasciare il giornalismo. Diede, durante tredici anni una cronaca regolare al «Temps». Collaborò al «Gil Blas», al «Matin» ed infine all'«Avenir», ove faceva brillantemente, fino a questi ultimi giorni, l'appendice drammatica. In collaborazione con Alfredo Savoir abbordò il teatro con «Le Bapteme», che appartiene al repertorio. Solo o in collaborazione con altri autori amati dal pubblico, Andrea Rivoire, Carlo Muller, Luciano Descaves ed altri, scrisse più di settanta commedie, dalle più diverse ispirazioni, e delle quali molte conobbero il più brillante successo.

Cermak eletto sindaco di Chicago

CHICAGO, 8

Si conoscono i risultati delle elezioni svoltesi per eleggere il sindaco di Chicago. Erano in lizza l'attuale sindaco William Hale Thompson candidato dei repubblicani e Anton Cermak per i democratici. Il candidato repubblicano Thompson è stato battuto.

La vita e le opere di un'illustre scienziata inglese

LONDRA, 8

E' morta recentemente a Oxford una illustre scienziata britannica, la dottoressa Florence Buchanan. Essa incominciò la sua carriera scientifica all'«University College», di Londra sotto la direzione di Ray Bankester. Nel 1887 pubblicò parecchi studi interessanti sulla morfologia della puzzola e di altri animali. Nel 1896 essa andò a Oxford e divenne intelligente collaboratrice di Burdon Sanderson, amico intimo del padre e da allora concentrò i suoi studi quasi completamente sull'elettrofisiologia. Fu assistente di Burdon Sanderson nelle ricerche scientifiche da questi intraprese fino alla sua morte avvenuta nel 1905. Nonostante l'età, essa continuò i suoi studi fino a poco tempo fa, creandosi una giusta fama fra i fisiologi inglesi che ne stimavano l'ingegno forte e vivace e l'energia indomita del carattere. Fu la prima donna eletta membro della Società di Studi Fisiologici. Siccome la sua attività si svolgeva in un campo alquanto speciale, è difficile comprendere per i profani il valore delle sue opere; però una delle sue pubblicazioni più alla portata di tutti si può menzionare. Essa riedita dall'«Istituzione Smithsoniana», contiene le diverse misure prese per mezzo di un elettrometro capillare della frequenza delle pulsazioni e della respirazione di piccoli animali a sangue caldo, il che era stato fino allora impossibile registrare. Nel 1901 fu colpita di una grave malattia agli occhi, il distacco della retina che la rese poco dopo completamente cieca; ciononondimeno, essa continuò i suoi studi e le sue ricerche. Nello stesso anno, l'Università di Londra le conferì il titolo di dottore, in seguito ad una importante pubblicazione da lei fatta sull'«elettrico responso dei muscoli nelle diverse contrazioni di essi». Quest'opera fu dettata da lei durante tre mesi d'infermità in cui giaceva immobile a letto nella speranza di ricuperare la vista.

Il "Nautilus,, a 100 metri di profondità

PARIGI, 8

Si ha da Nuova York che il sommergibile «Nautilus», che compirà come è noto il viaggio al Polo Nord sotto i ghiacci, ha eseguito una immersione di 100 metri.

Antico vagone storico adibito a treno esposizione

PARIGI, 8

Dopo essersi fermato successivamente a Bayonne, a Pau e a Landes, il treno-esposizione delle applicazioni rurali dell'elettricità è giunto — scrive l'«Echo de Paris» — a Tarbes, ove ha ricevuto numerosi visitatori. Ora, il vagone che serviva di luogo di ricevimento, non era altro, come ha detto Le Bondidier che l'antico vagone salone dell'imperatore Napoleone III e dell'imperatrice Eugenia. Quel vagone, «illuminato da quattro lampade», secondo la descrizione che ne ha lasciato Barthez, medico dell'Imperatore in una lettera diretta alla moglie, faceva parte del treno imperiale che, al ritorno dalla campagna d'Italia, entrò nella stazione di Tarbes il 18 agosto 1859, alle due del pomeriggio, in occasione della inaugurazione della ferrovia Tolosa-Tarbes. Veduto nel 1931, il vagone salon dell'imperatore, con i piccoli sportelli a vetri, ha l'aspetto di una vettura di seconda classe, rigorosamente simile a quelle che circolano sulle linee ferroviarie di second'ordine. Il soffitto è piuttosto basso e in piedi, Napoleone III doveva quasi toccare il tetto del suo vagone personale. Curioso destino: nel 1859 il vagone portava l'imperatore l'imperatrice e i marescialli che li accompagnavano, nel 1931 porta macchinatori elettrici.

La Romania erigerà un monumento a "Re Carol I.,, e a Ferdinando

BUCAREST, 8

E' stata in questi giorni deliberata l'erezione nella capitale di due monumenti al Re Carol I e a «Ferdinando».

E' questa la prima volta che viene ricordato con un'opera nazionale il grande primo Re della Romania di cui quest'anno ricorre il cinquantenario della proclamazione a Re.

La Banca Nazionale ha sottoscritto due milioni di lei. L'intera cifra occorrente sarà raccolta per pubblica sottoscrizione.

Verso la Palestina

Sorprese di viaggio: lingua, usi, canti e danze ebraiche a bordo della nave - Scopo e tendenze del movimento sionistico

Da bordo del Carnaro, *marzo.*

Erez Israel: Terra d'Israele. Così gli Ebrei chiamano comunemente la Palestina, e pare che solo questo nome possa convernire, che Palestina non si sente dir mai. Tutti dicono Erez Israel con tanta naturalezza che non puoi chiederti se sia questo un ricordo del passato o un augurio per l'avvenire. L'uso generale ha costretto l'Inghilterra, potenza mandataria, ad accogliere la denominazione negli atti ufficiali e nelle monete, sia pure indicandone le sole iniziali tra parentesi dopo il nome «Palestina» in lingua inglese, araba ed ebraica.

Capitare a bordo e non sentir parlare che ebraico è assurdo e nello stesso tempo naturale. Fa un certo effetto sentirsi chiedere una sigaretta nella lingua della Torà o indovinare i madrigali che un giovane dice ad una signorina nella lingua che prima di Gesù era già morta nell'uso comune.

E' un miracolo, questo del ritorno della lingua, e pur nessuno qui se ne accorge.

— Atà medabèr ivrìt?, mi parli ebraico?

— No, non parlo ebraico.

Mi aspetto un gesto di compassione, e invece è solo di meraviglia. Il mio interlocutore crede che io faccia per celia, e solo quand'è convinto che veramente non so, senza chiedermi neppure se parlo tedesco continua il suo discoso nella lingua di Heine.

E' questa la seconda lingua degli Ebrei. Venuti dalla Polonia, dalla Russia, dall'Ucraina, dall'Ungheria, dalla Rumenia, dalla Germania e dall'Austria, tutti lo parlano correttamente. Se non pensano che si possa ignorare l'ebraico, pensano ancora meno che si possa ignorare il tedesco.

Ma a bordo non è solo la lingua che fa pensare d'esser già in Palestina: sono gli usi, i canti, le danze, le discussioni che ne danno un anticipo pittoresco.

Appena arrivati sul piroscafo il cameriere vi chiede subito se prenderete il cibo rituale o se parteciperete alla mensa comune. Il cibo *coscer*, puro, adatto, bandisce il maiale, consiste in carni macellate secondo speciali norme rigorose e vieta l'accoppiamento di alcune ad altre vivande. Ma neppure alla mensa comune vedi l'ombra del maiale, e i religiosi si confortino pensando che sarà forse per questo che la mensa comune è affollatissima, mentre a quella rituale i commensali non son troppo pigiati.

Curiosi, questi ortodossi della mensa rituale! Se ne capitasse uno in Italia si formerebbero i capannelli di curiosi, tanto diversa è dal tipo europeo la figura e la foggia del vestire. Barbe lunghe, incolte e fluenti, capelli lunghissimi sopra le orecchie spesso attorcigliati in lunghi riccioli che, uno di qua uno di là, incorniciano il pallido volto. Queste appendici femminili si chiamano *peot* e sono, per così dire, la tessera o il diploma della massima ortodossia che ognuno può assegnare a sè stesso. Una lunga tunica nera e un turbante pure nero danno spesso alla figura qualche cosa di profetico.

Quando il sole sta per calare, si riuniscono sul ponte o nella sala di seconda classe e, rivolti verso Gerusalemme, gridano e gemono nelle loro preghiere. Molti altri le uniscono alle loro e a poco a poco, scolorendosi il paesaggio, ti ritrovi — tempi lontani — nella penombra di una piccola sinagoga.

Questi fedeli han sempre la preghiera da dire: al mattino quando si levano e indossano i *teffilin*, sacre cinghie di cuoio che si avvolgono al capo e al bracio sinistro, ed il *tasit*, larga sciarpa bianca a striscie nere o azzurre con cui si copron le spalle. E preghiera prima del pasto, dopo il pasto e in cento occasioni ancora. E sempre a capo coperto, chè questo è il segno del massimo rispetto.

Vedendoli pregare hai la sensazione che vogliano uscir dalla vita per purificarsi, e la loro preghiera pare uno sforzo vano di svincolarsi dalla terra, ed è pianto e lamento.

Vivono a bordo un po' isolati: gli altri trasformano il ponte in palcoscenico e riempion l'aria dei loro canti. Dolci e melanconiche nenie, spesso di origine yemenita, intonate da una voce maschia cui cento altre rispondono, e mentre il canto sta per infonderti un senso di dolce desolazione, ecco improvvisamente assumere un tono ridanciano o grottesco per finire ancora melanconicamente.

L'ho vista
mentre andava alla fontana
a prender acqua.
L'ho vista, — o *Allà!* l'ho vista.

L'ho abbracciata
mentre andava alla fontana
a prender acqua.
L'ho abbracciata, — o *Allà!*, — [l'ho abbracciata.

L'ho baciata
mentre andava alla fontana
a prender acqua.
L'ho baciata, — o *Allà!*, — l'ho [baciata.

L'ho stretta
mentre andava alla fontana
a prender acqua.
L'ho stretta, — o *Allà!*, — l'ho [stretta.

Ma subito la canzone finisce: «L'ho lasciata, — o *Allà*! l'ho lasciata».

Poi i giovani, e non solo i giovani, stretti l'uno all'altro ballano in circolo la indiavolata *Horra* e tutti gli altri col canto e col batter delle mani ne accompagnano il ritmo.

A gruppi, qua e là, si discute animatamente. Se mettete assieme due ebrei e impedite loro di discutere, muoiono. Figuratevi qui che sono circa quattrocento, in questa prigione galleggiante. E' stato detto argutamente che un ebreo pensa sempre in modo diverso dall'altro, tanto chè per saluto uno dice: «Scialom lehà!, pace a te!» e l'altro invertendo risponde: «Lehà scialom!, a te pace!» e l'inversione è di prammatica.

Varie le tendenze politiche sul futuro assetto di Erez Israel, ma unico lo scopo primo: la ricostruzione dello Stato Ebraico in Polestina. Solo una frazione di ortodossi vuol restare estranea al movimento sionistico, anzi l'osteggia, ma perchè crede che la ricostruzione dello stato ebraico debba essere in primo luogo ricostruzione dello spirito, della religione. E' inammissibile per loro l'uso della lingua sacra per i bisogni comuni; non si può considerare ricostruzione il popolare la terra dei padri con una legione di agricoltori. Ma anche gli ortodossi dicono da duemila anni nelle loro preghiere: «E quest'altr'anno, a Gerusalemme!».

A bordo molti sono i Haluzim, i pionieri, che vanno in Palestina e non ritornano più. Uno di essi, cittadino palestinese che aveva abbandonato Erez Israel perchè disoccupato, ed ora torna a Tel Aviv definitivamente, mi fa leggere una lettera che ha da da poco reevuto da una giovane amica:

«Se la sapremo in Europa, Lei «diventerà per noi un estraneo, «mentre se si stabilirà ancora in «Palestina sarà il nostro fratello «privilegiato.. Non posso capire «come un uomo libero che conosce «bene l'ebraico come Lei, resti in«certo nella scelta: se io sapessi so«lo un po' la lingua, sarei già par«tita. Il mio desiderio più vivo, il «mio sogno più bello è quello di ba«ciare la terra dei nostri Padri. E «Lei che ha la possibilità di ritor«narvi rinuncerebbe? La Palestina «è la sua Patria ed ha quindi di«ritto di chiederle dei sacrifici.

«E so va in Palestina, che Iddio «La protegga e La aiuti sempre».

E' chiaro: e se non ci va, io non penserò più a Lei, e che il buon Dio faccia altrettanto.

Hermes Jacchia

Misteriosa morte a Parigi d'un russo

che preparava un attentato antisovietico

PARIGI, 8

Un uomo gravemente ferito da un colpo di rivoltella venne ricoverato la notte scorsa in un ospedale di Parigi dove soccombeva qualche ora più tardi senza aver potuto rispondere alle domande rivoltegli per conoscere l'origine delle sue ferite. Veniva identificato per il falegname russo Pietro Soulof, abitante a Lilla, in una misera catapecchia.

Un sopraluogo nell'abitato dell'ucciso è stato fatto subito dalla polizia che vi ha trovato una quantità di giornali russi e di lettere scritte in tedesco e in russo, spedite da Berlino. Ma la scoperta più importante fatta dalla polizia consiste in un ordigno esplosivo elettrico che evidentemente era destinato a qualche attentato.

Per misura di precauzione è stata lasciata provvisoriamente nella catapecchia una valigia estremamente pesante che si crede contenga una macchina infernale. Le informazioni raccolte sul Soulof sono scarse. Il Russo parlava stentatamente francese e non usciva quasi mai di casa. Si ignorano, nonostante le indagini fatte, le circostanze che hanno preceduto il suo ferimento. Si crede tuttavia che possa trattarsi di suicidio.

Secondo le dichiarazioni fatte dai suoi vicini sembrerebbe che l'ucciso appartenesse alle organizzazioni bianche dei rifugiati russi. Sempre secondo tali dichiarazioni, che devono essere tuttavia accolte con riserva, si dice che il Soulof stesse preparando qualcre gesto disperato. Spesso egli era stato sorpreso nella sua camera mentre pregava e teneva nelle mani una icone. Quando usciva aveva gli occhi rossi, come un uomo che avesse pianto molto. Potrebbe darsi che il Boulof, antibolscevico, e la cui famiglia ha sofferto in Russia persecuzioni, meditasse una vendetta: la bomba avrebbe potuto così essere destinata a qualche attentato antisovietico in Francia.

Pallone militare ungherese

che scende in Cecoslovacchia

VIENNA, 8

Nelle campagne della Moravia meridionale, tra Velehrad e Neudorf, ha preso terra sabato scorso un pallone libero. Dalla navicella scesero due aeronauti, che si recarono subito al posto di gendarmeria di Velehrad, dove vennero perquisiti. Si tratta degli ufficiali ungheresi della Riserva Koronel Popp e Andrea Pal, che, intrapresa un'ascensione allo scopo di studiare l'eclisse lunare, erano stati trascinati dal vento sfavorevole sui piccoli Carpazi e quindi verso la Moravia. I due Ungheresi rimarranno a Velehrad in attesa dei risultati delle indagini iniziate dall'autorità cecoslovacchia. Il pallone è stato sequestrato.

Il cap. Navarro a Gibilterra

PARIGI, 8

Si ha ha Gibilterra che il capitano Josè Fernandez Navarro, che aiutò il comandante Franco a fuggire in aeroplano in Portogallo dopo l'insuccesso della sedizione dell'aerodromo dei «Quattro Venti» e che da allora è rimasto nascosto nelle montagne, è giunto, a Gibilterra travestito da montanaro. Egli si è imbarcato per Marsiglia.

Le condizioni religiose del Messico

ROMA, 8

Giungono dal Messico informazioni non liete intorno alle condizioni religiose e morali. Se le condizioni politiche appaiono ben mutate dopo l'allontanamento di Calles, resta immutato il proposito accanito e il programma radicale degli avversari della Chiesa cattolica. Larga propaganda viene fatta fra la gioventù da parte di una setta protestantica e panteistica intitolata «Vida impersonal». Dalla segreteria del Ministero dell'Educazione pubblica vennero diffusi fra il popolo e ai fanciulli delle scuole rurali un milione e mezzo di esemplari di un libretto che, imitando la Dottrina cristiana, trasforma i Comandamenti di Dio in quelli del bolscevismo. Nella Scuola Normale per maestre la cattedra della cosidetta «igiene sessuale» dà lezioni a giovanette dai 12 ai 21 anno, con tanta libertà di linguaggio che le signorine stesse confessano di trovarvi una forte spinta al libero amore, tanto più che nella scuola si iscrivono, con il consenso delle autorità, elementi notoriamente traviati. Nelle scuole è stato distribuito un volumetto di tale Margherita Sanger, in cui si sostengono le aberrazioni del malthusianismo. Nel cinematografo viene «girata» un film dal titolo «El falso pudor», il quale sotto pretesti igienici vengono messi a nudo il vizio in tutti i suoi particolari più infami e le arti di esso. La rappresentazione venne resa obbligatoria nelle scuole e imposta anche nei cinematografie pubblici con ingresso gratuito, tutte le domeniche, esclusi solamente i bambini al disotto dei 12 anni. Viene spedito «gratis» a tutti gli ufficiali dell'esercito e affisso ai muri delle caserme un settimanale dal titolo «Patria», che fa sfoggio di brutale anticlericalismo, pubblicando articoli e vignette sui «delitti del clero» sulle «dottrine assurde dell'«Infallibile», sulla psicologia de gesuita, ecc. Il Governo ha permesso la diffusione gratuita del libro di Guglielmo De Lora dal titolo «La Iglesia catolica ante la critica en el pensamiento q en el arte», di cui tre mesi dopo l'accordo concluso coi Vescovi procurò la prima splendida edizione ed ora ne prepara delle altre Il libro, come è noto, è stato condannato dalla Chiesa.

«La Corrispondenza» informa che per battezzare un bambino è necessario che i parenti si presentino all'ufficiale governativo col bambino stesso, ne ottengano il certificato della avvenuta presentazione, poichè spesso questa presentazione si presenta difficile, il battesimo viene ritardato e talvolta sospeso. Il matrimonio religioso deve essere preceduto da quello civile; ciò moltiplica difficoltà e spese, sì che il matrimonio religioso diventa difficilissimo, talvolta moralmente impossibile. La limitazione dei sacerdoti è in parecchi Stati rigidamente mantenuta. Così il clero è diminuito ora di un migliaio, nè giunge forse a 4 mila sacerdoti per tutto l'immenso paese.

Le nozze del Conte di Parigi con Isabella d'Orleans

fastosamente celebrate a Palermo

PALERMO, 8

Il tempo piovoso fino a poco prima dell'ora fissata per le auguste nozze, si è venuto man mano rasserenando, permettendo ad una numerosa folla di assieparsi dietro i cordoni di truppa lungo le vie per assistere alla sfilata degli invitati e del corteo.

Nell'interno della Cattedrale

La Cattedrale di Palermo, ove verrà celebrato il matrimonio è addobbata con tappezzerie ornamentali alle finestre, e broccato cremisi e oro sulle colonne e sugli stalli del coro. Intorno all'Altare Maggiore, sormontato da un grande drappo di broccato è un ricchissimo paliotto ornato di perle, mentre sull'altare sono le magnifiche pale d'oro che fanno parte del tesoro del Duomo e recano alcuni fregi del ricco abito regale dell'Imperatrice normanna Costanza.

Dinanzi all'altare sono preparati due inginocchiatoi riservati agli augusti sposi ed il tavolo ove essi firmeranno una pergamena ed il documento del matrimonio civile unitamente ai quattro testimoni. Duca delle Puglie e Principe Carlos di Borbone per lo sposo, e principe Pietro Orleans Braganza e Principe Adamo Czartoryski per la sposa.

Accanto al trono dell'Arcivescovo è una speciale poltrona riservata per la Regina Amelia di Portogallo mentre dirimpetto al trono sotto un ricco portale di broccato antico sono tre seggi riservati per il Principe Carlos di Borbone che rappresenta Re Alfonso di Spagna, per l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Rolando Graham che rappresenta Re Giorgio e per l'ambasciatore del Belgio conte De La Faille che rappresenta Re Alberto.

Nel centro del coro sono collocate 54 poltrone con genuflessori ove prenderanno posto tutti i Principi e le Principesse intervenute alla cerimonia nuziale, che fanno parte del corteo.

La folla degli invitati

Il capitolo metropolitano con i canonici vestiti con sottana paonazza e cappa di ermellino sul rocchetto ed il collegio dei parroci con paramenti sacri e stole prenderanno posto sugli stalli laterali del coro mentre accanto all'altare si disporranno i Beneficiari del Duomo in cappa e la Corte cardinalizia. Le tre navate del tempio sono divise da stecconate: nelle navate laterali prenderanno posto gli invitati locali mentre la navata centrale è riservata nelle prime file alle autorità, ai rappresentanti della stampa italiana ed estera e consecutivamente all'imponente gruppo di francesi e brasiliani arrivati a Palermo per la occasione ed invitati ad assistere alla cerimonia.

L'ora della cerimonia ormai si approssima e la Cattedrale, straordinariamente illuminata nell'interno, va prendendo un aspetto imponente per l'enorme numero degli invitati, la diversità delle uniformi dei funzionari, delle autorità, del corpo consolare, degli ufficiali di ogni arma per la varietà delle decorazioni e degli eleganti abbigliamenti delle signore intervenute.

Il Prefetto Albini, il Podestà Principe Spadafora, il comandante delle Forze Armate della Sicilia generale Scipioni, prendono posto al lato sinistro del coro, mentre dame, gentiluomini di Corte, cavalieri dell'Ordine militare di Malta occupano le prime file di seggi sotto la cupola.

Il Cardinale arcivescovo Levitrono, che benedirà l'unione degli augusti sposi, Conte di Parigi e Principessa Isabella Orleans Braganza, uscito dall'arcivescovado alle ore 10.45, è entrato in Duomo alla testa di un corteo preceduto dall'aiutante di camera, da sei chierici recanti la Croce, da altri sei chierici che reggono torce, da due cerimonieri e viene seguito dal caudatario, dal segretario particolare e dal gentiluomo d'onore.

Il Cardinale, passando per la navata di destra, giunge sino alla cappella di Santa Rosalia dove si arresta inchinandosi in adorazione del Santissimo Sacramento. Egli ritorna quindi alle porte del Duomo per incontrare il corteo nuziale.

Il corteo nuziale

Il corteo è intanto uscito dal palazzo arcivescovile composto come segue: S. A. I. il Principe Pietro D'Orleans Braganza che da il braccio a S. A. I. la Principessa Isabella d'Orleans Braganza, S. A. R. Conte di Parigi con la Duchessa di Guisa, il Duca di Guisa con la Regina Amelia di Portogallo, il Principe Carlo di Borbone Orleans con la Principessa Pietro d'Orleans Braganza, l'ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale Sir Ronald Graham con la Infanta Luisa d'Orleans, l'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale conte De La Faille con la Principessa Cristoforo di Grecia, il Principe Pietro Enrico d'Orleans Braganza con la Principessa Maria di Grecia, il Principe Paolo di Grecia con la Principessa Renè di Borbone Parma il Duca delle Puglie con la Principessa Isabella di Francia, il Duca di Spoleto con la Principessa Dolores di Borbone Orleans, il Duca di Bergamo con la Principessa Maria di Borbone Orleans, il Principe Crostoforo di Grecia con la Principessa Francesca d'Orleans Braganza, il Principe Filippo d'Assia con la Principessa Viggo di Danimarca, il Principe Renè di Borbone Parma con la contessa Rombuteau, il Principe Viggo di Danimarca con la contessa de Rosseaux, il Principe Adamo Czartoryski con la contessa Zamoyska, il Principe Pietro Gastone d'Orleans Braganza con la contessa Dobrezenski, il Principe Augusto Czartoryski con lady Graham, il conte Dobrezenski con la contessa De La Faille.

Seguono il conte Ottokar Dobrezensky con la contessa Seisal, il conte Cunata Kottuliski con la signora Urcola; il conte Rombuteau con la signora Kalogeras, il conte des Rousseaux con la contessa Villeneuve Burgemon, il conte Stefano Zamoyski, con la contessa De Baritant, il conte Dobrezenski con la signorina De Monteiro, l'ammiraglio Johannides con la signorina Schorrong, il Principe Giovanni d'Orleans Braganza con la Principessa Teresa d'Orleans Braganza.

Il mistico rito

Il corteo reale traversa un piccolo tratto di via Matteo Ronello tra l'ammirazione dell'enorme folla trattenuta dai cordoni ed entra dal portale dell'ingresso principale. La Principessa Isabella indossa un abito di raso bianco coperto da un velo di merletti di grandissimo valore, la veste ha un lunghissimo strascico.

Il Cardinale Levitrano si avanza e porge l'acqua lustrale agli augusti sposi ed alle prime tre coppie del corteo nuziale, mentre le altre coppie ricevono l'acqua benedetta dal Vicario generale. Il Cardinale, postosi con la sua corte alla testa del corteo, si avanza nel tempio nel vano lasciato libero dalla doppia fila di invitati dirigendosi all'Altare Maggiore, mentre una scelta orchestra intona la marcia nuziale di Mendelsohn.

L'Arcivescovo Lavitrano, indossati i sacri paramenti, sale sul trono e dinizia la cerimonia nuziale. Il Cardinale rivolge agli augusti sposi le domande di rito cui essi rispondono affermativamente.

Ha luogo quindi la firma dell'atto matrimoniale da parte degli sposi e dei quattro testimoni. Il cardinale impartisce la solenne benedizione e inizia quindi la celebrazione della Messa accompagnata da musica sacra.

Finita la messa il Cardinale Lavitrano ha pronunciato una breve allocuzione, dopo di che si è ricomposto il corteo preceduto dagli sposi che si è recato tra vive acclamazioni della folla a palazzo Orleans per la colazione.

La colazione

Lungo il percorso della Cattedrale a Palazzo Orleans il Conte e la Contessa di Parigi, seguiti dal corteo di Principi e di autorità, sono stati fatti segno a vivissimi calorosi applausi da arte della numerosa folla che si era assiepata ai lati. Anche davanti a Palazzo Orleans si era andata ammassando numerosa folla fra cui si notavano molti «Camelots du Roi». Quando gli augusti sposi sono apparsi al balcone centrale del palazzo, i «camelots du Roi» hanno fatto una vibrante manifestazione di affetto. Vivissimi applausi hanno salutato anche il Duca delle Puglie che ha dovuto più volte affacciarsi al balcone.

La colazione è stata servita per cento coperti nei due salone centrali del palazzo Orleans. Vi hanno partecipato gli sposi, i Duchi di Guisa, i Principi di Braganza, tutti gli altri Principi e Principesse e i rappresentanti di Casa Reale giunti a Palermo per il matrimonio, il Cardinare e arcivescovo Lavitrano il Prefetto Albini, il Podestà principe Spadafora e il comandante militare della Sicilia generale Scipioni.

In quattro grandiosi padiglioni appositamente costruiti nel parco ed ornati dei gigli delle Case di Orleans è stata servita una colazione di mille coperti cui hanno partecipato specialmente francesi arrivati a Palermo ed invitati alle nozze.

Alla fine della colazione i Conti di Parigi, preceduti da un gentiluomo, hanno fatto il giro dei quattro padiglioni accolti con grande entusiasmo e con ripetute grida di «*Viva la Francia!*». Le dimostrazioni affettuose si sono protratte fin chè gli augusti sposi, rientrati a palazzo, si sono affacciati ai balconi prospicienti il parco per salutare ancora una volta gli invitati che si erano radunati. Dal balcone i Conti di Parigi hanno risposto alle acclamazioni degli ospiti lanciando fasci di fiori.

La dimostrazione ha raggiunto il culmine dell'entusiasmo quando accanto ai Conti di Parigi si sono affacciati al balcone il Duca e la Duchessa di Guisa. Alla sera ha luogo a palazzo Orleans il pranzo di famiglia; dopo del quale i conti di Parigi sono partiti per il loro viaggio di nozze.

In ocasione del matrimonio del Conte di Parigi, il Duca di Guisa ha fatto pervenire al Podestà la somma di lire 10 mila per opere di beneficenza.

Sommari di Riviste

✱ Il numero di aprile della Rivista **Casa Bella** è dedicato a far conoscere al pubblico le opere e i progetti di case e arredamenti del vivace e numeroso gruppo di architetti moderni di tutta Italia, conosciuto sotto il nome di «razionalisti» di cui il Duce ha inaugurato giorni fa la seconda Esposizione, alla Galleria di Roma. E' cosa dilettosa e istruttiva anche per il pubblico profano ma intellettuale una scorsa attraverso le realizzazioni del nuovo concetto di abitazione che ha per finalità maggior benessere e maggior bellezza. Sfilano così nelle pagine di questo superbo fascicolo, tutta documentazione fotografica e modello di moderna impaginazione: Arredamenti dell'arch. Giuseppe Pagano-Pogaschnig per casa Gatti di Torino; Nuovi mobili dell'arch. Piero Bottoni per casa Minerbi; Il «golf» in miniatura per la casa, di Vittorio Abbati; Un motivo per moderna coperta da letto, di Enrico Paulucci; Un vigoroso articolo polemico sul carattere monumentale della moderna architettura, a proposito delle affermazioni di S. E. Marcello Piacentini in «Dedalo», Nuove case e arredamenti di nuovi negozi a Milano, Brescia, Roma, ecc.; Una cronaca d'arte di Piero Torriano; La pagina dei quesiti (una cornice moderna per il quadro di tendenze moderne). Questo numero contiene in appendice e fuori testo cento fotografie della Mostra di architettura razionalista di Roma. In tutto oltre duecento foto, ottanta pagine. In tutta Italia, sette lire al numero. Milano, Via Boccaccio 16.

✱ **La Grande Illustrazione d'Italia.** Sommario del numero di marzo 1931: Francesco Scardin: L'assurda tragedia — Cesare Galimberti: Maddalena intimo. — Roberto Minervini: Italia bella - Sorrento e la terra delle Sirene. — E. Grossi Bellezanti: Vette sovrane - Il Cervino. — Bruno Venturini: Sports invernali - Vele sul ghiaccio. — Arnaldo Cervesato: Vita romana. — Umberto Colombini: Cinema. — Corrado Rossi: Insigni ricordi del passato - L'armeria reale di Torino. — Conte di S. Siro: Teatri. — Psyche: La donna e la vita. — Nino Broglio: L'Arte - Mostre individuali e collettive. — Francesco Scarpelli: Come fu che Giacometta non prese marito - Novella.

Toro inferocito che atterra e uccide un contadino

ROMA, 8

Giunge notizia da Morolo della tragica fine di un contadino, certo Giovanni Altieri, sessantenne. Recatosi, come di consueto, nella stalla per governare i buoi, l'Altieri fu investito da un toro infuriato che dopo averlo atterrato a cornate, lo ha calpestato fino a ridurlo informe cadavere. Richiamati dai muggiti del toro inferocito, accorsero altri contadini, ma quando riuscirono con grande stento e con grande rischio ad immobilizzare la bestia ed a raccogliere l'Altieri, questi era già morto.

Investito e ucciso dal treno

ROMA, 8

In prossimità della stazione di San Pietro un treno proveniente da Viterbo ha investito e travolto uccidendolo il cameriere Walter Ghelpi, di anni 21, nativo di Pesaro, il quale camminava lungo il binario.

Varietà mediche

(e.s.) — Sulla *Mandragora* quale ipnotico dei tempi passati, e sulla grande fama ch'essa ebbe per secoli scrive a lungo un medico omonimo nell'ultimo fascicolo della rivista «Progressi di Terapia».

Alla sua virtù ipnotica — secondo quanto è scritto in un papiro egiziano di alcuni millenni fa — pare si debba la salvezza del genere umano la cui distruzione era stata votata da una Dea egizia che non potè mettere in opera il suo progetto perchè cadde in sonno profondo, da cui più non si risvegliò, per aver bevuta una miscela contenente mandragora. In epoca meno remota dell'egizia e precisamente nel 200 a. C., ai Cartaginesi in lotta con tribù africane, essa servì quale aggressivo bellico poichè fu mescolata a grandi quantità di vino che, abbandonato ad arte sul campo di battaglia, fu bevuto dai nemici che si addormentarono così profondamente che i Cartaginesi li poterono massacrare tutti... in narcosi!

Che la Mandragora anche in prosieguo fosse adoperata quale ipnotico e sedativo ne fa fede il Boccaccio allorchè narra che un chirurgo della sua epoca, certo Mazzeo della Montagna — come leggesi nel Decamerone — aveva preparato con detta pianta una mistura da somministrare a un malato che doveva essere sottoposto ad amputazione.

Il Macchiavelli che attribuiva alla Mandragora una virtù (chissà perchè?) proprio opposta a quella sonnifera ne fece il fulcro di una commedia assai gaia e quanto mai libera.

La prima descrizione accurata della Mandragora pare la si debba a Dioscoride. In un codice del VII secolo detto «cedex neapolitanus» che si trova a Venezia, c'è raffigurata la Mandragora e in esso vediamo che le radici della pianta hanno rassomiglianza con un uomo e con una donna. Tale rassomiglianza fece nascere su di essa le più strane leggende. Così la troviamo raffigurata in stampe medievali la pianta in intima connessione con figure di uomo e di donna. Gli scrittori di quell'epoca attribuivano ad essa virtù e aspetti del tutto fantastici e scrivevano ch'aveva colore di fiamma e che diffondeva nel buio una luce splendente. Per procurarsi la pianta occorreva scavare la terra attorno alla radice a cui si doveva legare un cane. A una certa distanza si poneva un pezzo di carne per cui il cane si avventava verso di esso strappando così la pianta dalla terra dopo di che moriva. Le virtù ipnotiche della pianta si accrescevano se questa veniva raccolta nientemeno che sotto ad una forca in cui ci fosse appicato il cadavere di un innocente!

Pare che nell'antichità e nel Medio Evo si imbevessero delle spugne con succo di Mandragora che venivano applicate davanti al naso degli operando per provocare la narcosi.

Ma la fama che la pianta ebbe nell'antichità e nel medioevo fu fama giustificata? Pare di sì, dopo che ricerche di insigni farmacologi poterono dimostrare che con un estratto della radice di mandragora iniettato sottocute all'uomo e agli animali si ottiene un effetto sonnifero.

E così la mandragora — che tutt'oggi cresce nei territori mediterranei — come per altri rimedi di grande fama del passato, l'empirismo di decine di secoli or sono trova conferma nelle indagini scientifiche moderne.

✱

In «Annali d'Igiene» viene riassunto quanto Sudhoff ha scritto sulle *malattie più antiche dell'umanità*. L'A. rileva che i documenti più antichi sulle malattie dell'umanità ci sono dati dagli avanzi ossei, alcuni dei quali risalgono, secondo i geologi, a centinaia di migliaia d'anni. Acquistiamo per tal modo la sicurezza che la natura ci fu prodiga di mali anche nella presunta «età d'oro». L'esame degli scheletri prova che la malattia più diffusa durante i primi tempi della umanità era il reumatismo cronico, probabilmente dovuto all'umidità delle dimore (caverne, palafitte, capanne). Non di rado si riscontrano lesioni ascrivibili ad osteomieliti a cute genuina, identiche a quelle dei nostri giorni; od ai postumi di esse. Si è trovato pure qualche usura ossea che depone per un tumore maligno circostante, ma si tratta di rarità. Il rachitismo era quasi sconosciuto: all'età della pietra lo si è trovato solo in una regione, la Turingia. La tubercolosi ossea fu a lungo sconosciuta: le più antiche prove si sono trovate nell'alta Valle del Nilo e risalgono all'epoca prefaraonica. Alcune lesioni ricontrate negli scheletri della Francia centrale e del Giappone possono interpretarsi come di natura decisamente luetica.

Altri documenti sulle malattie antiche dell'umanità ci vengono dalle mummie. Le Mummie egiziane sono state studiate con cura da medici inglesi sia macroscopicamente, dopo semplice imbizione con acqua; sia al microscopio su sezioni colorate. Interessa osservare che non si è trovata traccia di sifilide. Invece erano frequenti sulla cute le tracce del vaiolo. Fu a lungo sconosciuta la lebbra: in più di 30.000 mummie dell'antico Egitto e della Nubia non si è trovato un solo caso di lebbra mutilante; solo sotto il dominio persiano la lebbra comparve in Egitto; a torto, dunque, questa regione fu considerata come la culla della malattia. Anche gli israeliti attribuivano la lebbra a importazione della Mesopotamia, cui ascrivevano pure una forma morbosa affine alla lebbra. Si sono osservati indurimenti del fegato e ingrossamenti della milza che fanno pensare alla malaria. Nel fegato si sono trovati accumuli di bacilli simili a quelli pestosi; tuttavia non si è trovato nessun bubbone di peste. Nei polmoni si sono accertate la polmonite lobare e l'antracosi.

SPIGOLATURE

Sono stati rinvenuti — scrive il «Figaro» — nella biblioteca di Grenoble dei quaderni di Stendhal, quando era giovane, e che finora non avevano attirato l'attenzione di alcuno. Questi quaderni contengono tutta la filosofia stendhaliana. Gli scrittori del principio del XIX secolo sembrano invecchiati. Anche Victor Hugo anche Chateaubriand. Forse perchè essi parlano una lingua che non è più del nostro tempo, mentre leggendo Stendhal e anche Merinée ci sembra che essi parlino come noi. Il loro stile è discreto con poche immagini. Stendhal non è nei suoi scritti nè Primo Impero, nè 1830. Egli è sempre di ieri, di oggi e di domani. E combinando la lingua scritta del XVIII secolo col francese parlato dalla borghesia della sua epoca, egli riesce ad essere chiaro ed evidente. Merimée è altrettanto naturale e semplice, ma è un po' meno spontaneo. E più letterario, un po' meno vivo, ma in compenso dispone di una sintesi più brillante. E' più scrittore. Ma la differenza reale fra i due è nello spirito più che nella forma Stendhal è abbondante ed ha una gran ricchezza nel dettaglio. Si disse — sembra un paradosso — che Merimée ha meno anima, ma non meno cuore di Stendhal, il quale aveva maggiore forza e maggiore ispirazione. E' certo che la parola di Merimée è la sola che sostenga il paragone con quella di Stendhal. Non vi è scrittore che abbia conservato meglio di questi due la freschezza del primo giorno. Dai quaderni ritrovati risulta che nel 1804 Stendhal praticava quello stesso metodo di classicismo, che si è costituito ai nostri giorni, dopo tante divergenze e tanti insuccessi. Il giovane scrittore si mostra tagliente, paradossale, perentorio, tutto ciò che si vuole, ma sempre vero, vivo, chiaro, gioviale e di una naturalezza ammirabile, ed è questa che lo fa vivere al pari di Merimée, attraverso ai secoli.

✱

Gli amatori americani della radio hanno goduto recentemente un'audizione di un nuovo strumento musicale inventato dal francese prof. Martenot. Il nuovo apparecchio ha la possibilità d'imitare il suono di quasi tutti gli strumenti musicali, e di rendere l'effetto di un'intera orchestra. L'inventore lo ha denominato «L'istrument d'ondes musicales». Esso emette i suoni attraverso a delle canne vuote, un po' simili a quelle dell'organo, ed è provvisto di una specie di altoparlante. Apparentemente esso assomiglia ad una spinetta o a un piccolo piano quadrato ed è probabilmente il precursore dello strumento musicale dell'avvenire. La tastiera di sei ottave è simile a quella del pianoforte. Dal lato sinistro, trovasi una serie di bottoni che modificano, premendoli, il timbro e il tono della voce. Cosicchè il suono talvolta è uguale a quello del violino, o del flauto o di qualsiasi altro strumento. Altri bottoni servono a controllare l'intensità dei suoni dai più forti ai più delicati. La voce emessa da questo strumento è straordinariamente chiara e pura. Mediante un leggero movimento delle dita sulla tastiera, l'esecutore può ottenere trilli, scale diatoniche e cromatiche, note staccate, insomma tutte le bravure che formano il repertorio di un pianista. Lo strumento ideato e costruito da Martenot fu suonato per la prima volta dal concertista Stokorosky. Il concerto ha avuto un successo completo; il programma comprendeva musiche di Wagner, Saint Säent, Rameau, Grieg e Rimsky Korsakoff. Il maestro Martenot si dedicò alla musica fin dall'infanzia e incominciò a nove anni la carriera di concertista. Era molto conosciuto nei circoli musicali francesi dell'anteguerra. Così il «New York Times».

✱

Dopo la scoperta nel 1925 della statua dell'Efebo in bronzo nella casa del ricco Publio Cornelio Tagete, Pompei ha continuato a dare in questi ultimi anni, insieme con il discoprimento di case e di edifici privati sempre più interessanti nel quartiere della cosidetta «Via dell'Abbondanza» una serie di opere d'arte di non comune valore e fra le altre una bellissima statua della imperatrice Livia scoperta nella cosidetta «Villa dei Misteri». Del ritrovamento recente di questa statua un collaboratore dell'«Illustrazione Italiana» ha scritto quanto segue: «Affiorò prima dalla coltre grigia del lapillo il volto gemmeo della donna ancora fresco di policromia: capelli e sopracciglia di color flavo, occhi con l'iride dipinta in nero, labbra con un resto di carminio negli angoli. Parve riguardare e riconoscere un po' attonita il suo mondo che risorgeva; il peristilio dipinto a riquadri rossi e a fasce gialle, il bel colonnato da cui filtrava un tenue sole già primaverile: e ricomporsi subito nella sua posa tranquilla ed austera di augusta sacerdotessa ammantata Il tempo le aveva solo un poco scolorato la policromia del volto, come il volto d'una bella donna saggia che si rassegni, invecchiando, ad usare un più tenue belletto. Ma quale donna raffigurava la statua improvvisamente apparsa a rianimare della sua immagine la «Villa dei Misteri»? Non fu difficile riconoscere — dal diadema che doveva recare sul capo, dal sontuoso abbigliamento orlato di porpora — che si trattava non di un semplice personaggio della vita municipale pompeiana, ma di un personaggio della casa imperiale: e le linee del profilo, le caratteristiche somatiche del volto, non potevano creare alcun dubbio: si trattava di quella che fu la prima donna imperiale di Roma, di Livia moglie di Augusto».

✱

La Galleria di navigazione del Museo delle Scienze di Londra ha ricevuto un regalo molto interessante da mr. Mason. Infatti, si tratta di un «yacht» costruito verso la fine del 1700. Questo tipo di grande barca era usato nel 1780 per gare nautiche. In esso si trova una alberatura di particolare interesse e le opere pittoriche sono costituite da disegni angolari a vivaci colori. L'esemplare in parola era di origine inglese, però dev'essere stato conservato parecchi anni in Russia. Un secondo modello offerto al Museo è costituito da una scialuppa, sempre del 1700, che era usata per il trasporto dei passeggeri dalla costa alla nave. Ciò che è particolarmente strano nella costruzione di questi battelli è che essi, anzichè avere le connessure riempite di stoppa e impeciate, hanno le tavole unite fra di loro da un impasto di foglie e di sabbia; inoltre nemmeno un pezzetto di ferro entra nella sua costruzione, ma essa è interamente composta di legno.

CRONACA DI VENEZIA

Norme e delucidazioni sul censimento della popolazione

Ultimata la formazione degli stati provvisori di Sezione, gli Ufficiali di Censimento provvederanno fra qualche giorno alla consegna dei fogli di famiglia e del questionario per l'indagine delle abitazioni, che i cittadini dovranno compilare entro il 21 corrente iniziandosi immediatamente dopo tale data il ritiro dei moduli consegnati.

Il lavoro preparatorio per la compilazione degli stati provvisori di Sezione, il quale costituiva la base certa per una precisa rilevazione, si è svolto con la massima regolarità e tutti i cittadini, salva qualche rarissima eccezione, hanno risposto volonterosi a quanto veniva loro richiesto.

La scheda di famiglia

Ciò viene a dimostrare come ormai si è diffuso in ogni classe sociale lo spirito di disciplina e come l'importanza dell'indagine predisposta dal Governo nell'interesse della Nazione senza alcuna mira fiscale, sia stata universalmente compresa ed apprezzata nel suo giusto valore.

Le schede di famiglia e il questionario sull'indagine delle abitazioni, che verranno distribuiti, pure essendo predisposti nella forma più semplice possibile e corredati da chiare avvertenze che, lette con attenzione guidano con sicurezza il compilatore, possono tuttavia lasciar adito a dubbiezze che è bene eliminare sia per quanto riguarda il collocamento dei dati nei tre elenchi, che compongono il foglio di famiglia, sia nella parte riguardante l'occupazione, la professione, l'arte, il mestiere, la condizione. Qualche illustrazione in merito, o meglio qualche esempio dei casi più comuni, è certamente opportuno anche perchè la compilazione dei moduli è riservata ai cittadini non potendo l'Ufficiale di Censimento per la ristrettezza dei termini delle operazioni da compiersi prestare la sua opera nella compilazione dei moduli se non in casi di incapacità o di altra impossibilità giustificata. La prima facciata del foglio di famiglia deve essere lasciata in bianco perchè la compilazione di questa parte è riservata all'Ufficiale di censimento.

Le diciture della testata del foglio di famiglia indicano chiaramente in quale colonna vanno segnati i dati richiesti ma per una esatta compilazione di tali moduli bisogna por mente in quale dei tre elenchi A) B) C) i dati stessi devono segnarsi.

I presenti e gli assenti

Nell'elenco A) (presenti nella famiglia il 21 aprile, vanno compresi oltre al capo famiglia, moglie, figli parenti, affini, ospiti, dozzinanti e domestici, tutti coloro che costituiscono il nucleo famigliare e che si trovano effettivamente presenti in famiglia alla mezzanotte dal 20 al 21 aprile.

Necessita a questo punto tener presente che gli ospiti ed i dozzinanti, ossia coloro che dormono e mangiano in famiglia, devono essere considerati come membri della stessa, mentre quelle persone alle quali la famiglia subaffittasse qualche stanza ma che non partecipano alla vita in comune con questa, debbono compilare un foglio separato.

Nell'elenco B) vanno segnate tutte le persone che pur facendo parte abitualmente della famiglia ne sono assenti temporaneamente al 21 aprile 1931.

Infatti avviene talvolta che il capo famiglia o qualche membro della stessa sia assente temporaneamente per ragioni d'affari, di cura o d'altro dalla famiglia. In questo caso esso deve essere segnato nell'elenco B.

Potendo sorgere dubbi sullo stabilire la temporaneità o meno dell'assenza di qualche persona, si devono ritenere assenti temporaneamente tutti coloro che si ritiene abbiano a rientrare in famiglia non oltre il 31 dicembre 1931.

Però i funzionari governativi (consolari, di ambasciata, addetti militari ecc.) che si trovino in servizio all'Estero, i militari di leva, i figli assenti per motivi di istruzione, i bambini dati a balia ed i condannati a pene non superiori ai vent'anni, anche se si presume che la loro assenza si protragga oltre il 31 dicembre 1931, vanno egualmente considerati *assenti temporaneamente* e pertanto segnati nell'elenco B.

Non va invece considerato assente temporaneamente chi ritorni a casa entro il 21 aprile e va perciò segnato come presente in famiglia e cioè nell'elenco A). Così pure verranno segnati nell'elenco A) gli impiegati e gli operai che fossero al lavoro alla mezzanotte dal 20 al 21 aprile, ma rientrino in casa nella giornata del 21.

Nell'elenco C) vanno segnate le persone di famiglia che si trovano stabilmente all'estero. Può esservi incertezza per chi compila la scheda se la permanenza all'estero sia da considerarsi come temporanea o come permanente. Oltre a varie ragioni di valutazione può in linea generale ritenersi permanente l'assenza che si protragga oltre l'anno 1931.

Se una figlia sposata ad uno straniero trovasi assente all'estero non va segnata in nessun elenco.

L'occupazione o professione

Abbiamo già accennato come nella compilazione delle schede qualche difficoltà può incontrarsi per la indicazione esatta dell'occupazione, professione, ecc. e cioè nelle risposte da darsi nelle richieste contenute nel foglio di famiglia colonne 14, 15, 16; è necessario pertanto tener presente le seguenti istruzioni:

alla colonna 14 si deve indicare la categoria alla quale appartiene l'azienda, l'ente la ditta, la società ecc. presso cui la persona è occupata e ciò prescindendo dal fatto che il mestiere o professione della persona stessa non appartenga alla categoria della ditta, ente ecc. presso la quale presta la sua opera; ad esempio: una dattilografa che presta servizio presso un'azienda agricola deve segnare alla colonna 14 «agricoltura» sebbene la sua funzione nulla abbia a che fare con la coltivazione della terra.

Alla colonna 15 si deve indicare la professione o mestiere effettivamente esercitato, ed alla colonna 16 si indicherà la posizione che la persona stessa occupa nella sua professione, specificare cioè se è padrone o direttore o impiegato o operaio. Ad esempio: un agricoltore che lavora terreni propri:

alla colonna 14 indicherà agricoltura; alla colonna 15 indicherà agricoltore; alla colonna 16 indicherà padrone.

Un tornitore in legno occupato presso uno stabilimento indicherà alla colonna 14 industria; alla colonna 15 tornitore in legno; alla colonna 16 operaio.

Uno chauffeur indicherà alla colonna 14 trasporti; alla colonna 15 chauffeur; alla colonna 16 operaio.

Il proprietario di un forno indicherà alla colonna 14 commercio; alla colonna 15 fornaio; alla colonna 16 padrone.

Un maestro di scuole comunali indicherà alla colonna 14 Pubblica Amministrazione; alla colonna 15 maestro, alla colonna 16 scuole comunali.

Premesso che non sempre è necessario rispondere a tutte le domande contenute nelle colonne 14, 15, 16 e che quando trattasi di condizione più che di professione basta rispondere alla colonna 15, segniamo a titolo d'esempio che le casalinghe, gli scolari, i pensionati, i domestici, i camerieri presso famiglie private, vanno indicati rispettivamente nella scheda con le parole, attendente a casa, scolaro (facendo seguire l'indicazione della classe frequentata), pensionato, domestico, cameriere.

Per i membri della famiglia che esplicano la loro attività esclusivamente e principalmente aiutando il padre o il marito o altro membro della famiglia nell'esercizio della loro professione (anche senza ricevere uno stipendio o salario), si deve dichiarare alla colonna 14 la stessa categoria professionale indicata dal padre, marito ecc.; alla col. 15 si deve dichiarare il loro genere di occupazione abituale e alla col. 16 scrivere: *coadiuva*, aggiungendo *il padre*, o *il marito*, o *la madre* o *il fratello*, ecc.

Il questionario per l'indagine sulle abitazioni che si riduce ad una serie di domande alle quali va data risposta affermativa o negativa non offre difficoltà alcuna.

Il questionario per le abitazioni

E' necessario però tener presente che tale questionario va compilato per ogni appartamento prescindendo dal fatto che esso sia occupato da più di una famiglia. Pertanto quando nello stesso appartamento coabitano più famiglie deve essere compilato un foglio per ognuna di esse, ma devesi compilare un solo questionario sull'indagine delle abitazioni.

Nelle avvertenze contenute nello stesso questionario è anche chiaramente definito che cosa si deva intendere per cucina, stanze, vani accessori e quindi anche per il calcolo esatto dei locali non vi può essere incertezza.

Come ebbe a verificarsi per il lavoro preparatorio, anche per quello importantissimo della compilazione delle schede non mancherà certo da parte dei cittadini il massimo buon volere.

E' tuttavia utile ricordare che gli Ufficiali di censimento per l'adempimento del loro mandato, hanno diritto, sia pure nella forma più riguardosa, di accedere alle abitazioni e non possono i cittadini quindi opporre a ciò alcun rifiuto, come hanno l'obbligo di rispondere in modo veritiero a tutte le domande che per quanto si attiene al censimento vengano cortesemente loro rivolte.

Coloro che non forniscano le notizie loro richieste o le forniscano scientemente errate, saranno a sensi dell'art. 18 della Legge 22 dicembre 1929 N. 2238, passibili di un'ammenda fino a L. 2000 aumentata sino a lire 20.000 in caso di recidiva senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal codice penale.

Tasse alcoolici e superalcoolici

Si avvertono gli esercenti dei pubblici esercizi che il pagamento delle tasse di rinnovazione di concessione governativa per la vendita degli alcoolici e superalcoolici scade improrogabilmente il giorno 15 corrente, avvertendoli anche di recarsi qualche giorno prima all'Ufficio del Registro, per non incorrere nella fortissima penale in caso di ritardato pagamento.

Pagamento delle imposte sul valore locativo

Alla prossima scadenza della rata 10 - 18 corrente entrerà in esazione la prima rata della imposta sul Valore locativo.

La Cassa di Risparmio che gestisce l'Esattoria, per corrispondere alle esigenze derivanti dall'esazione del nuovo tributo, ha stabilito che *tuti coloro che pagano soltanto la predetta imposta* soddisfino il loro obbligo recandosi presso la Sede della Cassa stessa o presso le sue dipendenze (Agenzia al Ponte dei Baretteri, Monte di Pietà, e Filiali di Lido, Mestre, Murano e Burano).

Di tale disposizione ogni singolo interessato ha già avuto notizia dalla cartella dei pagamenti, contrassegnata da apposito richiamo. *E' però indispensabile la presentazione della cartella all'atto del pagamento.*

Sarà bene che gli interessati non attendano per pagare gli ultimi giorni di scadenza, evitando così un eccessivo affollamento, dannoso alla regolarità e speditezza del servizio.

La squadra pugilistica nazionale di passaggio a Venezia

Domani venerdì a mezzogiorno, giungerà dalla Capitale il Segretario generale della Federazione Pugilistica Italiana avv. Mazzia. Da Venezia egli ripartirà per Budapest probabilmente in giornata con i pugili scelti a rappresentare i colori italiani nella riunione ungherese, pugili che devono convenire a Venezia entro domattina.

La nostra rappresentativa e il dirigente della Federazione saranno ricevuti dai soci della Società Pugilistica Veneziana con a capo il loro presidente sig. Quadrelli.

Le comitive di turisti

Ieri alle 13.25 sono giunti da Tarvisio sessanta studenti delle Scuole medie di Modena, reduci da un viaggio di istruzione all'estero. Gli studenti sono ripartiti alla mezzanotte per Modena.

Alle 18.15 sono giunti da Milano diciotto studentesse francesi; alle 18.25 venticinque studenti della Scuola del Sacro Cuore di Bruxelles e alle 19.55 sessanta turisti francesi.

Feste internazionali di educazione fisica e sports
Importante riunione alla Federazione Fascista

Martedì scorso alle ore 16, presso la Federazione provinciale fascista, appositamente convocati dal Segretario federale e Presidente del Comitato esecutivo avv. Giorgio Suppiej, si riunirono tutti i Presidenti le quattordici Commissioni, il Direttore e il Segretario generale delle Feste internazionali di Educazione Fisica e Sports.

L'avv. Suppiej illustrò ai presenti la sempre maggiore importanza che vengono ad assumere le manifestazioni, delle relazione di alcune pratiche in corso per ottenere quelle facilitazioni indispensabili per la loro riuscita e, in considerazione del poco tempo ancora disponibile, invitò i vari presidenti a voler intensificare il loro lavoro collaborando con la Presidenza acciocchè tutto possa procedere con perfetto accordo volendo che l'organizzazione abbia un regolare sviluppo e sia d'esempio, specialmente per le numerose squadre estere che hanno inviato la loro regolare adesione.

L'avv. Suppiej volle da ogni presidente di Commissione una relazione del lavoro svolto e da svolgere.

Vennero così ampiamente trattati vari problemi, fra i quali, più importanti: le finanze, gli alloggi, il vitto, i ricevimenti e festeggiamenti, le propaganda e il Congresso, l'Esposizione, i trasporti, le costruzioni e tutti i numerosi servizi logistici e tecnici, il transito dei ginnasti dai vari posti di accantonamento al Campo Sportivo, il passaggio sui vaporini, la sistemazione nei vari alberghi, gli Uffici di tappa e di raccolta, le feste serali e le gite in mare.

Si passò anche a trattare della inaugurazione dell'Esposizione, e dei lavori del Congresso al quale interverranno le più spiccate personalità e studiosi della coltura fisica nazionale e dell'estero, dei saggi finali ecc.

Tutti fecero un'ampia illustrazione dello stato dei lavori secondo le loro specifiche funzioni.

Il marchese comm. Corrado Del Pozzo, Presidente della R. Società Canottieri Francesco Querini, preoccupato per la sua continuata assenza, è venuto nella determinazione di rassegnare le dimissioni dalla carica che da parecchi anni copriva con tanta passione e affetto.

La Presidenza e il Consiglio Direttivo solidali col loro amato Presidente, si ritengono essi pure dimissionari.

Tali dimissioni sono state presentate al Segretario federale che con rammarico le ha accettate riservandosi di provvedere per la sistemazione e la nomina degli organi direttivi della Società.

Il passaggio per Venezia di una delegazione jugoslava

Ieri alle quattro del pomeriggio col Simplon Orient Express è transitata per la nostra stazione una delegazione finanziaria jugoslava avente a capo il Ministro delle Finanze Stanko Sverljuga. La delegazione proveniva da Parigi ed era diretta a Belgrado.

Un accampamento a Chioggia

Ieri alle 14.55, provenienti dal Brennero, sono giunti trentotto studenti e studentesse germanici, che sono subito ripartiti in vaporino per Chioggia, ove hanno piantato il loro economico accampamento, intendendo di far base in quella città per la loro visita di istruzione nella zona veneta.

Un nuovo servizio espressi

La Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi ha concesso alla Agenzia che provvede da tempo al recapito a domicilio dei telegrammi, degli espressi e dei pacchi urgenti, anche il servizio di accettazione e recapito per espresso sia di giorno che di notte, di corrispondenze per città, per le isole dell'Estuario, per la Marittima e per destinatari a bordo delle navi attraccate alle boe del bacino di San Marco, dietro compenso fissato dall'Amministrazione Centrale delle Poste, reso pubblico con tabella esposta all'albo della nominata Agenzia concessionaria, sita nei locali a piano terra del palazzo delle Poste a Rialto, e con cartelli posti all'albo di tutti gli uffici postali succursali di città e del Lido.

Detto servizio sarà iniziato il 16 corrente mese e sarà eseguito negli indicati locali del Palazzo delle Poste, con ingresso da Calle dell'Olio. Per ogni informazione al riguardo, gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'Agenzia concessionaria.

Famoso aviatore tedesco giunto all'Aeroporto

Ieri nel pomeriggio ha atterrato con il suo apparecchio l'ex ufficiale aviatore di guerra Ernesto Udet proveniente dall'Africa Equatoriale. Come si ricorderà, l'Udet famoso nell'aviazione di guerra tedesca, come abbattitore di una quantità di apparecchi nemici, ed in quella civile come il più audace acrobata, s'era recato qualche mese fa nelle regioni più impervie dell'Equatore Africano per collaborare alla ripresa di un film di caccia, servendosi in questo scopo della sua migliore arma: l'aeroplano.

L'Udet partirà stamane diretto in Patria.

Un treno di studenti

Ieri mattina alle 5,20 è arrivato da Bologna un treno speciale recante quattrocentoventi studenti cattolici cecoslovacchi che si fermano a Venezia qualche giorno.

Gli studenti hanno preso alloggio in vari alberghi del Lido.

La moda al tè del Danieli

Al thè benefico di domani al Danieli, la ditta Manlio Cappellin esporrà i più eleganti modelli primaverili presentandoli con le sue *mannequins*.

Non mancherà il gentile interesse delle eleganti signore che usano frequentare il pomeriggio mondano nel grande albergo della nostra città.

La riunione si chiuderà con la solita lotteria e questa volta verrà estratta una originale coppa di cristallo colorato offerta dalla gentile signora Albertina Ara Padoa.

Comitato di Venezia delle F. I. D. A. L.

Le prove per il conseguimento dei brevetti Atletici avranno luogo domenica 12 c. m. alle ore 8 sul campo sportivo del Dopolavoro Ferroviario, gentilmente concesso.

Le prove fissate consistono: Metri 100, tempo minimo 14 secondi; Metri 800, tempo minimo 3 minuti; Salto in alto, misura minima metri 1.20; Salto in lungo, misura minima metri 4; Getto palla di ferro kg. 5 (braccio destro e sinistro) complessivamente minimo metri 12.

Le iscrizioni dovranno essere inviate entro il 10 aprile al seguente indirizzo: De Zottis Egidio, S. Tomà. — Il Presidente la Commissione: De Zottis Egidio.

Stato Civile di Venezia

Giorno 8 Aprile 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zago Giovanni industriale con Giado Maria civ. — Benvenuti Guido capomastro con Cavallarin Eugenia cas. — Donaggio Domenico dipint. con Bon Enrichetta cas.; tutti celibi — **Matrimoni** civili: Cavalieri Emilio vigile urb. con Nordio Amelia sarta celibi — **Decessi**: Giupponi Marco di anni 78 con. ricov. — Casonato Franceschina Antonia 85 ved. ricov. — Orlandi Fabani Elisa 92 id. id. — Giacobbe Maria 62 nub. cas. — Manfrin Doria Roma 60 con. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 4 — Decessi 8.

Società pugilistica veneziana

Tutti i soci della Società Pugilistica Veneziana devono trovarsi questa sera alle nove in sede in Calle degli Albanese, a S. Filippo Giacomo.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora frammentaria e presenta due depressioni sull'Islanda a 730 mm. e sulla Sicilia: il tempo è instabilissimo e si ha probabilità di squilibri anche di carattere temporalesco.

TEATRI E CONCERTI

La tournée del "Gran Viaggio„ al Teatro Goldoni

«Il Gran Viaggio» dello Sheriff, nell'edizione diretta e animata da Lamberto Picasso, apparsa troppo di sfuggita nello scorso inverno, tornerà ad essere rappresentata al Goldoni, nella stessa forma e con gli stessi interpreti, la sera di sabato p. v. e nelle due recite della Domenica successiva.

Nella ventura settimana inizierà poi le sue recite nello stesso teatro l'attesa Compagnia di Dario Niccodemi con Elsa Merlini, Luigi Cimara e Sergio Tofano, il cui nutritissimo cartellone reca in gran copia le novità interessanti.

MALIBRAN

Il numeroso pubblico che ieri assistette alla II. rappresentazione de «La Bohème» fu largo di schiette approvazioni e di applausi indirizzati a Elda Marsoni, Aldo Sinnone; Antonio Laffi, Dario Caselli Emilia Valleggi e al maestro Arnaldo Schiavoni.

Stasera penultima rappresentazione dell'opera «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» nella ottima edizione dei scorsi giorni.

ROSSINI

Continuano le visioni del film Cines «Rubacuori» interpretato da Armando Falconi e Mary Red.

In varietà la rivista Assi, dame, faceti e jazz recitata dalla Comp. Poker d'assi.

Il successo di Valeria Navach al "Verdi„ di Trieste

TRIESTE, 8

Riccardo Strauss ha diretto questa sera al «Verdi» il suo secondo concerto ripetendo quasi interamente il programma svolto nella prima serata. L'esito lietissimo ha rinnovato al grande compositore ed interprete, le festose accoglienze di un pubblico fine, intelligente e foltissimo.

A richiesta venne ripetuta la *Burlesca* per pianoforte e orchestra dello Strauss, realizzata nella parte del solo dalla giovanissima pianista veneziana Valeria Navach la quale si era iersera imposta all'ammirazione entusiastica del pubblico e della critica, come risulta dalla cronaca e dai giudizi espressi dai giornali della città.

Nel dire della brillantissima realizzazione *Il Piccolo* infatti così si esprimeva:

«In quest'esecuzione abbiamo incontrato una giovanissima pianista veneziana, Valeria Navach, prescelta dal compositore, la quale s'è dimostrata un'esecutrice di straordinario valore. La difficile composizione, insidiosa anche per certe entrate scoperte del pianoforte, ricevette da lei tutta la sua brillantezza e il suo vigore poetico, dimostrandoci una volta tanto, che anche a diciassette anni si può essere artisti maturi. La gentile concertista sollevò entusiasmo, e fu chiamata quattro volte al podio, insieme con l'illustre autore».

Ed ecco il resoconto del *Popolo di Trieste*:

«Per eseguire la parte assai ardua del pianoforte, che s'intreccia all'orchestrale, pulsando ardente nei ritmi, amalgamando agli strumenti slanci di nervosità, soffermantisi talora in contemplazioni chopeniane, o sbizzarrendosi in variazioni con rapidi passaggi perlati, il maestro ebbe a ritrovare nella signorina veneziana Valeria Navach, allieva del maestro triestino Gino Tagliapietra, un vero talento; tutta vibrazione sussultante nella persona con spirito indiavolato interpretò la sua parte, ottenendo un vero successo personale dei più calorosi e sinceri».

Nella seconda comparsa Valeria Navach si ebbe ancora una volta gli onori di un pronto, schietto e calorosissimo successo personale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

ROSSINI. — Dalle 16.30: «Rubacuori» con Armando Falconi, son. cant. parl. Cines-Pittaluga. Segue Rivista Cines 7 e Comp. Poker d'Assi con «Assi Dame Fanti Jazz» Successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: (Fil. Sperimentale): «Il dono della notte»: (Fil. Ars Electa): «La moglie del Dottore».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «La spedizione Byrd al Polo Sud» con commento parlato italiano. Segue short sonoro.

S. MARGHERITA. — «La Mongolfiera della morte» con Mary Nolan. Segue comica. Prezzi popolari.

NAZIONALE. — «La Regina del Wiscky» con Gabriele Galrio. Nel varietà successo di Kasman e Dina Poli.

ITALIA. — «Terra Madre» film tutto parlato italiano. Segue rivista Cines n. 6.

MASSIMO. — A richiesta ultime di «Redenzione» capolav. Metro con John Gilbert e Renèe Adorèe.

S. MARCO. — Grande première «Una notte romantica» con Rod La Rocque e Lillian Gish. Fuori programma «La piccola parata».

MODERNISSIMO. — «Reginetta delle Canzoni» con Alice Withe e Charles Delaney. Segue comica disegni animati e Commemor. XII. Ann. Fondaz. Fasci dell'O. N. B.

OLIMPIA. — «Caribù» (Paramount) sonoro: «Topolino»: Film Luce: Comm. XII. Ann. Fondaz. Fasci Veneziani.

Sventure e disavventure

Trastullandosi in cucina

La piccola De Marco di mesi venti abitante a Dorsoduro 1012 A trastullandosi in cucina cadeva ferendosi al mento. E' stata medicata all'ospedale. Guarirà in giorni otto.

Cade battendo la fronte

Il bracciante Alessandro Boccato di anni 4 abitante a Cannaregio 4101 ieri ubriaco stramazzava in Via Vittorio Emanuele. Soccorso da alcuni passanti venne da loro accompagnato all'Ospedale dove gli fu anche medicata una ferita lacera alla tempia destra, guaribile in giorni dieci.

Davanti al pontile

Il trentenne Luigi Bianchetti abitante a Dorsoduro 1748 ieri alle ore 16 al Pontile di San Zaccaria, ubriaco fradicio voleva nientemeno che impedire l'imbarco ai passeggeri. Venne preso dai vigili di servizio e accompagnato all'Ospedale

Il meccanico e il vigile

Il meccanico Santini Alessandro di anni 27, Santa Croce 2072, ieri alle ore 17 sulla Riva degli Schiavoni si oppose al vigile Melchiorri di mettere in contravvenzione lo «chauffeur» antini Angelo della Colmea, invitando anzi quest'ultimo a non dare le generalità ai vigili perchè essi non hanno alcun diritto di chiederle. Per tale inopportuna intromissione il antini è stato poi denunciato.

Beneficenza

* Per onorare la memoria della signora Giuseppina Soika, Giuseppe ed Emma Ravagnan offrono L. 50 al Patronato Pio IX.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.37; tramonta alle ore 18.. — Luna leva alle ore 2.0; tramonta alle ore 9.52 — Ultimo quarto il .. Luna nuova il 18.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 0.15 e ore 21.30; Bassa ore 9.30.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 16.7; minima 9.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.2.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Adige in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Po in magra.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9 aprile:

Carpentieri 3. — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 183 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La sorella PAOLA ROSSI col marito Ing. ANTONIO ed i figli GIANNA ed ENRICO ed i parenti tutti, partecipano costernati la perdita del loro amatissimo

Domenico Gnech

Tenente di Artiglieria - Di anni 46

spentosi in Agordo il 7 Aprile dopo lunga malattia causata da gloriosa mutilazione di guerra.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Istituto fascista di cultura

Domani Venerdì alle ore 9 nella Sala del Palazzo Rusteghello il Dott. Prof. Alessandro Ottolenghi, insegnante presso l'Istituto Tecnico «Riccati» terrà una conferenza sul tema «Il ghiaccio secco».

Sabato sera alla stessa ora il Comm. Prof. Augusto de Benedetti docente della R. Academia di Belle Arti di Venezia, fondatore e Vice Presidente della Zoofila Veneziana parlerà sul tema «Proteggiamo gli animali».

L'ingresso è libero a tutti.

I francobolli antitubercolari

Il francobolli antitubercolari chiudilettera sono in vendita al prezzo di L. 0.10 l'uno presso le rivendite dei monopoli in Piazza S. Vito, via Barberia, Calmaggiore, Via Genova, Corso Umberto, Piazza S. Leonardo, Piazza Noli, Posta, Vicino Albergo Laglioni, S. M. Maggiore, Corso Vittorio Emanuele, al Cuor, Stazione, Via Ortazzo.

Teatro Garibaldi

Bella serata allegra. — Stasera giovedì avremo al teatro Garibaldi una rappresentazione della compagnia del noto brillantissimo Polidor, che si presenterà «Polidor Nerone», (Polidor al Circo equestre», «Polidor al Varietà» ecc. Serata allegra dunque, a prezzi popolari.

«*Il Trovatore*». — Il vecchio e popolare spartito verdiano avrà due straordinarie rappresentazioni al nostro Garibaldi nelle sere di Sabato 11 e domenica 12 corr.

Ne saranno interpreti egregi artisti che attualmente ottengono calorosi successi a Padova, e cioè: il tenore Antonio Marquez, la soprano Agnese Bubbrini, mezzo soprano Giuditta De Vincenzi, basso Massimiliano Serra, baritono Luigini Piazza. Maestro concertatore e direttore d'orchestra A. Cheli.

Travolto sotto l'automobile

Ieri sera mercoledì alle 17 sulla strada Traversa del Terraglio che dalla Frascada conduce a Dosson l'automobile 3959-V. E. guidata dal proprietario ing. Umberto Ferro di Mario di 30 anni da Venezia, investiva il bracciante Giuseppe Frinca fu Luigi di 47 anni da Nervesa, il quale in istato di ubriacchezza, camminava sghimbescio.

Il disgraziato venne travolto e riportò la frattura del piede sinistro e contusioni multiple.

Caricato sulla stessa macchina investitrice, venne trasportato all'Ospedale dove venne accolto nel riparto chirurgico.

Condanna di un avvocato

Oggi davanti al Tribunale si è svolto il dibattimento contro l'avvocato nob. Luigi D'Altan imputato di avere il 23 Gennaio u. s. pronunziato parole oltraggiose e minaccia contro l'avv. cav. Lino Manico nella sua qualità di Segretario del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori.

L'avv. D'Altan era difeso dall'avv. Roberto Padrese nominato d'ufficio.

Sosteneva l'accusa il Sostituto Prouratore del Re cav. Foribolo. Rappresentava la Parte Civile l'avv. Giampaolo Fontebasso.

Il dibattimento si è chiuso stasera alle ore 19 con sentenza di condanna dell'avv. D'Altan alla multa di L. 500 oltre al pagamento di L. 1 di provvisionale alla P. C., spese ed accessori di legge.

Presiedeva il cav. Pratti; giudici: Armellini e Scandellari. Cancelliere: De Ambrosis.

Cronaca di Oderzo

ISTITUTO FASC. DI CULTURA

Questa sera nella sala del Palazzo Littorio sarà tenuta per conto dell'Istituto Fascista di Cultura una conferenza del Rev. Mons. Don Lodoviso dott. cav. Giacomuzzi su «Il Piave nel giugno 1918 - L'ultima battaglia decisiva della storia».

ANCORA ECHI DEL FURTO PELLACANI

I lettori ricorderanno le vicende dell'arresto del padovano Pellacani che risultò essere autore di una serie cospicua di furti di biciclette. Altre due macchine sono state ricuperate in questi giorni e ne diamo le caratteristiche nella speranza che si possano rintracciare i legittimi proprietari: bicicletta da donna di serie, valutata L. 170 rubata a Mogliano Veneto nella prima decade di gennaio; bicicletta da donna di serie, rubata in giorno imprecisato del mese di gennaio in località non accertata.

LA MESSA PER LE RECLUTE DELLA CLASSE 1910

Venerdì 10 corr. alle ore 7, nella Chiesa Abbaziale verrà celebrata da Mons. Abate Mitrato dott. Domenico Visentin, una Messa per le reclute partenti al proprio servizio militare della classe del 1910. Essa auspicante il perfetto compimento del dovere in ottima salute fisica e morale.

Da Vittorio Veneto

«SOR TITA PARON» AL FASSETTA.

Ieri sera la commedia «Sor Tita Paron» di Gino Rocca al Teatro Fassetta rappresentata dalla Compagnia Baseggio-Micheluzzi-Parisi ha avuto un brillante successo.

Oggi giovedì andrà in scena «Zente allegra el ciel ainta» di Ceschi.

BOLLETTINO STATO CIVILE

Durante il mese di Marzo si ebbero 3 matrimoni, 28 nati, 24 morti.

Cronaca di Conegliano

PER UBBRIACHEZZA

Per ubbriachezza molesta e ripugnante sono stati fermati dai militi della Benemerita, tale Giovanni Favero fu Domenico residente in Vittorio e tale Luigi Dal Col fu Alessandro residente in S. Pietro di Feletto. Hanno smaltita la sbornia in guardina.

UN FURTO

Per opera di ignoti il signor Emilio Fioretti, residente in Zoppè, frazione di S. Vendemiano, veniva derubato di una bicicletta e di alcuni accessori di questa del valore di lire 100. Il Fioretti ha denunciato il furto patito.

DELIBERA COMUNALE

La Commissione comunale del censimento ha in una seduta scorso deliberato di dare i rispettivi nomi ad alcune vie e piazze di nuova formazione.

ARRIVI DI RECLUTE

Nel pomeriggio di ieri sono arrivati scaglioni di reclute della classe 1010. I nuovi soldati hanno raggiunte le rispettive caserme dove destinati.

MORSICATO DA UN TOPO

Il piccolo Guido Bassanin di Antonio di anni 10 ha ricevuto all'indice della mano sinistra un morso da un topo. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

CONCERTO BENVENUTI

Il concerto Benvenuti tenutosi martedì sera al Teatro dell'Accademia a beneficio dell'Orfanotrofio e dell'Asilo Umberto I ha dato un soddisfacente risultato finanziario. I due esecutori sono stati applauditi ripetutamente dal pubblico che ha compreso la delizia della loro arte.

FRATTURA DEL FEMORE

Il piccolo Narciso Bellotti di Giordano di mesi 5 da S. Lucia di Piave è stato trasportato al nostro Civico essendosi fratturato il femore destro perchè tra le braccia della madre nel momento che questa cadeva accidentalmente a causa degli zoccoli. Guarirà in 20 giorni.

IL GAGLIARDETTO DEGLI ARTIGLIERI.

Domenica ventura alle 10,30 nella caserma S. Marco (viale passeggi Umberto I) verrà dalla Sezione Ufficiali in Congedo di Conegliano offerto un gagliardetto al gruppo «Conegliano» dell'Artiglieria da montagna.

GIOVINEZZA FASCISTA

Pure domenica prossima si terrà nella Casa del Fascio l'assemblea dell'Associazione Sportiva Giovinezza Fascista, assemblea Il quale forse parteciperà il Segretario federale ing. Castiglioni.

Cronaca di Castelfranco

SULLA PUBBLICA VIA

Sulla pubblica via certo Stradiotto Oddo da Riese, ieri pronunciava parole oltraggiose al Capo del Governo. Dopo poco si portava sul posto il vice brigadiere Andolina con altro milite dell'Arma e il forsennato veniva tratto in arresto.

LA BICICLETTA INCUSTODITA

Liviero Felice fu Luigi recavasi a trovare certo Ongarato Luigi abitante in Borgo Bassano; nel frattempo lasciò incustodita la propria bicicletta fuori della porta. Uscendo dalla casa dell'amico la macchina era sparita per ignota destinazione.

LE PIANTE DI PESCHE

Al tiepido sole di queste giornate primaverili alcuni peschi di Mazzocca Sante avevano messi i primi rosei fiori. Certamente da tale bellezza attratti, alcuni malintenzionati andarono nel fondo del Mazzocca impossessandosi di ben nove piante che se hanno un valore reale trascurabile, molto valevano nell'animo del proprietario che ne lamenta il furto.

...E I FINIMENTI DELL'ASINO

Anche i finimenti dell'asino di Baesso Riccardo formarono oggetto di mala cupidigia di ignoti che recatisi nottetempo nel sottoportico dell'abitazione del Baesso in Brusaporco di Resana li involarono allontanandosi indisturbati.

ATTENTI AL POLLAIO

In quel di Riese durante la notte ignoti penetrati nel pollaio aperto di Loro Vittorio si appropriavano di 15 galline per il valore di lire duecento. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

MOTTA DI LIVENZA

EL DIFETO XE NEL MANEGO

E' il titolo della brillantissima commedia in tre atti di Bruno Brunialti, che la compagnia veneziana Baseggio Micheluzzi Parisi darà al nostro Teatro Nuovo domani sera, venerdì, alle ore 21.

Cronaca di Istrana

FASCIO DI COMBATTIMENTO

Il segretario politico avvisa che tutti i giovani appartenenti ai Fasci giovanili di combattimento dovranno trovarsi per oggi giovedì in sede per le ore 19 precise per importanti comunicazioni a loro riguardo. Nessuno deve mancare.

Cronache vicentine

La morte del Podestà di Torri — Commemorazione di Bellini — «Il gran viaggio» all' Eretenio.

✱ In seguito alle gravi lesioni riportate nell'incidente automobilistico toccatogli il 15 marzo scorso, è morto al nostro ospedale il signor Antonio Rigon, podestà di Torri di Quartesolo.

✱ Per sabato 11 corr. è attesa la commemorazione del grande musicista Bellini che il prof. D'Angeli terrà a Palazzo Ferretto, ad iniziativa del G.U.F. locale.

✱ Lamberto Picasso sarà all Eretenio domani venerdì per dare una unica rappresentazione del nuovo e fortunato lavoro d'indole guerresca «Il gran viaggio» di Sheriff. L'attesa è vivissima.

CRONACA DI UDINE

L'arresto di due truffatori

Sono stati tratti in arresto certi Raffaele Magagnini di Sesto di anni 45 da San Terenzo al Mare (Spezia) e Domenico Castiglione di Michele di anni 45 da S. Michele di Catania, accusati di truffa e tentata truffa.

Essi, vantando appoggi che non avevano, ingannavano certi Amadio Rossi di Angelo di anni 31 da Lestizza, Guglielmo Colosetti fu Giuseppe di anni 9, Angelo Tomasino di Eugenio di anni 28, Egidio Ferro di Sebastiano di anni 30, Pietro Nalisan di Giuseppe di anni 32 di Mortegliano e Massimo Cicutini fu Giacomo di anni 25, Arturo Agnoletti di Valentino di anni 23, Egidio Dri fu Tiziano di anni 29, Tarcisio Bon fu Tiziano di anni 29 da Talmasson, assicuradoli che mediante versamento di 200 lire avrebbero provveduto a procurar loro il contratto di lavoro per l'espatrio. Chiesero 100 lire di anticipo che venne loro dato, ma che sollecitò invece l'intervento della P. S.

Un'altra truffa concretarono in danno dell'esercente Giuseppe Zuliani di S. Daniele. Costui aveva veduto rifiutarsi una licenza di rivendita alcoolica ed era ricorso ai buoni uffici del Castiglioni e Nagagenin. Questi chiesero la somma di lire diecimila assicurando che per tale importo avrebbero fatto avere la licenza. Il Magagnin si ebbe tre mila lire e poi altre tre mila il Castiglione. Ed ora lo Zuliani sta ancora in attesa della sospirata licenza mentre i due sono in carcere.

Cronaca di Pordenone

CAMPO DI MAGGIO

Il dramma di Gioacchino Forzano, si darà questa sera giovedì al nostro Licinio. La Compagnia Za Bum lo pone in scena con ricchezza di costumi.

Gazzetta Bellunese

Comando Fasci Giovanili

Riunione Direttorio Provinciale. Ieri nel pomeriggio sotto la presidenza del Segretario Federale Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili avv. Bonsembiante, si è riunito il Direttorio Provinciale, il quale ha trattato varie questioni inerenti alla organizzazione. Tra l'altro è stato preso in esame la situazione di vari fasci giovanili e sono state prese delle deliberazioni circa il programma ginnico sportivo che dovranno svolgere i fasci giovanili.

Riunione Giovani Fascisti. — Il Comando del Fascio Giovanile di Belluno comunica a tutti gli inscritti che per domenica 12 c. m. alle ore 10 è indetta l'adunata alla quale dovranno partecipare tutti i giovani fascisti.

Per coloro che ne sono provvisti è d'obbligo la divisa.

Le squadre saranno passate in rassegna dal Comandante Provinc.

Varie di cronaca

— Temperatura ieri in citta cinque gradi minimo e 13 massimo. Cielo metà coperto.

— Questa sera al Cinema teatro Italia «un signore senza casa».

— Il fiduciario provinciale della Associazione Fascista della Scuola primaria avevrte che con il 21 aprile p. v. si chiudono le iscrizioni Tutti i maestri quindi (compresi quelli che hanno già versato il contributo all'A.N.I.F.) devono entro tale termine, presentare domanda di iscrizione al fiduciario provinciale.

La domanda va fatta in carta semplice e i maestri che ancora non hanno versato alcun contributo la accompagneranno con cartolina vaglia di L. 15.

La cronaca nera

— I carabinieri della stazione di Puos d'Alpago hanno denunciato per truffa Zoppè Vincenzo fu Basilio di anni 60, minatore disoccupato dal comune di Farra.

Lo Zoppè due mesi addietro, si aggirò in vari paesi, nel territorio di Ponte nelle Alpi e nell'Alpago, dicendo di essere in pellegrinaggio per raccoglier offerte a beneficio del santuario della Madonna di Runal. Si tratta di una cappelletta votiva posta nel bosco demaniale del Cansiglio. Il danaro raccolto lo Zoppè, che ai carabinieri ha confessato la propria colpa, lo convertì in profitto proprio.

— I carabinieri della stazione di Falcade, nell'Agordino, hanno tratta in arresto tale Nart Rosina fu Mansueto di anni 40, che si era resa insolvibile ad una ammenda alla quale era stata condannata fin dal 1927 dal Tribunale di Belluno.

Turno delle macellerie

La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che oggi, rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie:

Tommaselli Giovanni, via Rialto, Battain Ferruccio, via G. Federici De Toffol Rosa, via Carrera.

Cronaca di Feltre

LA PARTENZA DELL'ING. GRANDIO.

L'ing. Livio Grandio, da oltre sei anni capo ufficio Tecnico Municipale ci lascia in questi giorni per andare ad assumere il suo nuovo impiego a Gallarate dove ha vinto brillantemente il concorso.

L'ing. Grandis, valente e stimato professionista, è qui molto conosciuto, e conta numerose amicizie che facilmente si era formate per la sua cordialità.

L'OPERA ALL'EXCELSIOR

Nei giorni 14, 15, 16, 17 corrente il teatro Excelsior ospiterà un'ottima compagnia lirica che darà quattro opere. Martedì 14 andrà in scena il «Barbiere di Siviglia».

BENEFICENZA

— Pro Orfanotrofio Carenzoni Monego: In Morte della compianta signora Sofia Marsiai ved. Franzoia hanno offerto i signori: Cav. Uff. Dott. Mario Gaggia L. 10, N. H. Cav. Dott. Giuseppe Bovio L. 10.

— Il Milite forestale signor Gugole Luigi in morte del proprio adorato bambino Carlo ha versato in beneficenza L. 30.

— In morte della compianta signora Sofia Marsiai ved. Franzoia hanno offerto i signori: Carlo Pontil L. 5, Ines Biasio Cogo L. 5.

Cronaca di Agordo

LA MORTE DI DOMENICO GNECH.

Nel pomeriggio di Martedì scorso improvvisamente cessava di vivere a 46 anni, l'ex tenente di artiglierie Domenico Gnech, mutilato di guerra.

Da molti anni egli era costretto a letto e in seguito a lunga malattia causata da mutilazione riportata durante la guerra, sopportata con grande rassegnazione.

Fu Segretario politico di Agordo ed ora copriva la carica di Presidente della Società Agordina di Elettricità.

La notizia della sua morte ha destato vivo cordoglio fra la popolazione che domani 9 corr. alle ore 9, si stringerà reverente alla sua bara per accompagnare l'estinto all'ultima dimora.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

LA GIORNATA ANTITUBERCOLARE.

A cura del Comitato antitubercolare, domenica scorsa, si sono organizzate delle squadre di avanguardisti e Giovani Italiane per la vendita del fiore e della doppia Croce, per la lotta antitubercolare.

San Donà, ha risposto generosamente all'appello e sono state raccolte cospicue offerte.

La vendita del simbolico francobollo continuerà ancora

Domenica poi al nostro Teatro Verdi, il prof. Piovesana, alle ore 10, terrà una conferenza sulla lotta contro la tubercolosi.

BREVETTI ATLETICI

La Commissione per il conferimento dei brevetti atletici, fa presente che domenica 12 corrente alle ore 9 precise, nel nostro Campo del Littorio sarà tenuta una seduta per il conferimento di brevetti atletici per calciatori, si invita pertanto gli interessati trovarsi puntualmente sul luogo di riunione.

Cronaca di Ceggia

LA FESTA DEL FIORE

Nel nostro centro s'è svolta la festa del Fiore. La benefica iniziativa, ha avuto il miglior esito mercè la spontanea generosità della cittadinanza, e mercè anche la gentile e attiva opera svolta da numerose signorine e da Giovani e Piccole Italiane.

FIERA MENSILE

Rendiamo noto che domani venerdì 10 corrente, avrà luogo in Ceggia il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà nelle due apposite piazze con le consuete agevolazioni.

Cronaca di Adria

CONFERENZA MAGISTRALE

Sabato 11 corr. alle ore 18.30 nella sala dei concerti dell'Istituto musicale «A. Buzzola» il concittadino avv. Pietro Casellati terrà una conferenza su «L'evoluzione del pensiero nell'opera poetica di Marino Marin». Il ciclo di conferenze di cultura magistrale, che si svolge in cordiale collaborazione con il Fascio e la «Dante», e che in quest'anno ha avuto per suo principale obietto la illustrazione dell'opera poetica del Marin, come doveroso coronamento alla bella iniziativa della «Dante» che al nome del nostro Poeta ha fondato una borsa-premio, acquista nuovo rilievo per la partecipazione dell'avvocato Pietro Casellati, principe del foro veneziano, e devoto ammiratore del Marin.

UNA DENUNCIA

Per appropriazione indebita in danno di Alfredo Soncin, venne denunciato certo Bresciani Giovanni *di* Luigi, d'anni 37, da Contraina. I carabinieri operarono una perquisizione rinvenendo buona parte della refurtiva, in biancheria, terraglie, ecc.

Cronaca di Schio

SCUOLA DI CULTURA FASCISTA

Venerdì 10 corr. alle ore 20.30 nella Scuola di Cultura fascista il dott. prof. Francesco Alessio terrà, in occasione della festa della Doppia Croce, una conferenza sul tema: «La tubercolosi».

Da Torre di Mosto

ESAMI PREMILITARI

Il capomanipolo sig Santucci Isidoro, direttore del Corso premilitare invita gl'iscritti al primo anno del corso medesimo, a trovarsi per le ore 8 precise di domani venerdì, in piazza del Municipio, per sostenere l'esame d'idoneità al passaggio al secondo corso.

Cronaca di Mira

FUNEBRI COMBATTI-VERZA

Stamane ebbero luogo solenni ed austere onoranze funebri alle spoglie della compianta Signora Combatti Amalia madre della consorte del nostro Podestà col. cav. uff. Clearco Salomone.

Al corteo numeroso notiamo le Signore: Amalia Serra, Maria Travaglia, Maria Dalla Santa, Giuseppina Levi Morenos, Dina Beninato Aida Gioto ved. Gallina, Bottacin Minucci, Signorine Boato, Mirta Turolla, Signori: conte Mario Moro-Lin; col. Salvatore Tinozzi. Ferruccio Annoè Segretario politico; comm. Favaretto Giovanni, prof. Edoardo Baroni, dott. G. Baroni, Gianandrea Pisani, Pietro e Natalia Rossi. I Capi Ufficio del Municipio e molte altre persone delle quali ci sfugge il nome.

Alla bara coperta di fiori seguivano pure la figlia sig. Augusta Pagliaro-Verza ed i parenti signor Amabile Verza e Fornasier di Monselice.

Dopo le funzioni religiose all'Arcipretale di Mira la salma venne tumulata in apposito loculo del Cimitero di Mira.

Cronaca di Mirano

M. V. S. N.

Ieri a Mirano hanno avuto luogo gli esami del primo Corso Premilitari.

La Commissione composta del Maggiore cav. Brocati Vincenzo; del Capitano sig. Giordano Giuseppe, appartenenti al 71.o Fanteria e del Capo Manipolo sig. Pasquale Tanca della 49.a Legione, è qui giunta alle ore 9 precise.

Il risultato è stato uno dei più lusinghieri perchè dei 63 candidati presentatisi 58 hanno ottenuto l'idoneità. Per gli altri 5 la non idoneità deve attribuirsi alla noncuranza e negligenza individuale degli allievi.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo gli esami per il Corso di Santa Maria di Sala.

PROMOZIONE

Siamo a conoscenza che il Comando della 49.a Legione «San Marco» ha conferito al Capo Manipolo sig. Prando Spiridione, comandante del nostro Presidio, il comando interinale della 3.a Compagnia del 49.o Battaglione C. C. N. N.

NELL'OPERA BALILLA

Corso per capisquadra avanguardisti:

Per completare i quadri delle avanguardie sono stati inviati al corso per capisquadra che seguirà presso la casa del balilla di Venezia e che durerà 10 giorni, i seguenti giovani avanguardisti di Mirano:

1.) Dal Corso Bruno di Davide; 2.) Callegari Gino di Luciano; 3.) Lazzari Francesco Cesare; 4.) Zara Oreste di Enrico; 5.) Zubiolo Giulio di Mariano.

BENEFICENZA

La locale succursale della Banca Pop. Coop. An. di Novara ha versato L. 100 a questo Comitato dell'O. N. B. che ringrazia per il gesto gentile e benefico.

S. Stino di Livenza

LA FESTA DEL FIORE

Domenica ebbe luogo la festa del Fiore. Furono venduti al pubblico fiori, doppie croci di Lorena, ecc., e la cittadinanza contribuì in modo degno alla riuscita della benefica festa.

ESAMI PREMILITARI

Portiamo a conoscenza degli interessati, che domani venerdì 10 corrente, avranno luogo in Torre di Mosto, dinanzi ad una apposita Commissione, gli esami dei premilitari iscritti al primo Corso.

I giovani dovranno trovarsi presso il locale comando di Centuria, per le ore 7.30, provvisti di bicicletta.

Cronaca di Stra

ESAMI PREMILITARI

Sabato scorso ebbero luogo gli esami degli allievi premilitari inscritti al primo Corso. Gli esami diedero un esito soddisfacente. Tutti gli allievi in numero di quaranta hanno ottenuto l'idoneità con la classifica di ottimo e buono, e la commissione esaminatrice ebbe parole di vivo elogio per il centurione Baldan, istruttore premilitare.

Gazzetta dello sport

TENNIS

Il campionato nazionale a squadre vinto dal Guf di Genova

BOLZANO, 8. — Giornata campale quella d'oggi nei rettangoli di giuoco di Gries, per la disputa di questo combattutissimo ed appassionante campionato: spettacolo meraviglioso di passione sportiva, di entusiasmo incontenibile; folla stipata nella civettuola tribuna, assiepata lungo i recinti di giuoco, elegante e distinta ed altrettanto entusiasta e coriesissima verso le folte schiere dei nostri goliardi.

Il G. U. F. di Genova ha ottenuto una vittoria sbalorditiva, guadagnandosi l'ambito titolo di campione nazionale 1930 e ponendosi all'avanguardia in questo aristocratico sport. Vittoria collettiva di altissimo valore, quando si pensi alla forte schiera di noti e provetti rachettisti allineata dai GUF di Roma e di Torino. La lotta sarà domani ancora aperta e serrata per la disputa del secondo posto. Del GUF di Genova ci piace rivelare l'alto valore della fulgida promessa che è il giovane Ricci, giuocatore fine, elegante, pronto e preciso. La più bella e più combattuta partita è stata proprio quella fornita da Ricci-Funaro, incontro oltremodo interessante e vivacissimo in ogni sua fase.

La bella giornata primaverile è stata disturbata nel pomeriggio da un forte vento, che ha in parte compromesso e sconvolto qualche incontro. Abbiamo avvicinato un gruppo di goliardi, fra questi il simpatico Sertorio di Torino; hanno sentito il dovere di compiacersi per l'ottima e accuratissima organizzazione, per il regolarissimo svolgimento delle prove, per le calorose accoglienze avute dalla città, per il signorile trattamento riservato loro dagli alberghi cittadini.

Le gare si concluderanno venerdì. Domani si disputeranno le finali singolare uomini, che si prevede si risolveranno nell'accanito duello Sertorio-De Minerbi, e le semifinali delle doppie. Domani sera al Casino di Cura avrà luogo un grande balio di gala in onore dei goliardi, al quale prenderà parte tutta l'aristocrazia di Bolzano.

Ecco i risultati delle gare svoltesi oggi:

Roberto Supino batte Patellani 6-?, 6-2, 6-3; Mulassano batte Mancioli 7-5, 6-1; Profumo batte Gordigiani 6-1, 6-8, 6-2; Savorgnan batte Mazza 6-3, 3-6, 6-4; De Minerbi batte Zuccoli 6-3, 6-1; Facchinetti batte Viganotti 6-3, 6-2; Mulassano batte Supino 6-4, 6-1; Ricci batte Profumo w. o.; Funaro batte Supino Ruggero 7-5, 7-5; Ricci batte Funaro 6-1, 1-6, 6-4.

Nelle doppie uomini: Fiorio-Ferri batte Bocciardo-De Ferrari 6-3, 6-3; Oradini-Cornalba batt. Pugliaro-Soldati 1-6, 7-5, 9-7; Groppali-Groppali batt. Valmarana-Dal Prà 6-2, 6-2; Mei-Manara batt. Sarti-Leonardi 8-6 9-7; Polli-Bitetti batt. Zuccoli-Facchinetti 6-3, 6-2; Cobianchi-Gordigiani batt. Bandini-Pizzuti 4-6, 6-4, 6-2; De Minerbi-Savorgnan batt. Supino Ruggero-Pardi 6-1, 6-3; Ara-Viganotti batt. Galante-Sinigaglia 6-1, 6-2; Vassallo-Cifarelli batt. Bompani-Scotta 6-4, 6-1; Groppali-Groppali batt. Orandini-Cornalba 6-2 6-2; Vassallo-Cifarelli batt. Binaghi Tola 6-1, 6-1; Monno-Piccardo batt. Polli-Bitetti 6-1, 0-6, 6-3; Orsini-Peroni batt. Supino-Ostini 6-4, 9-7; Patellani-Bolchini batt. Ara-Viganotti 5-7, 6-3, 6-3; Ricci-Loewi batt. Fiorio-Ferri 6-1, 6-4; Cobianchi-Gordigiani batt. Cagli-Mara 6-1, 6-1; Sertorio-Mazza batt. Groppali-Groppali 6-4, 3-6, 6-0; Mulassano-Cesura batt. Orsini-Perone 6-1, 6-2; Molni-Piccardo batt. Mei-Manara 2-6, 6-3, 6-1; Vassallo-Cifarelli batt. Cobianchi-Gordigiani 6-4, 6-3; De Minerbi-Savorgnan batt. Patellani-Bolchini 6-4, 8-6.

Il campionato dilettanti di golf vinto dal conte Alfredo di Carpegna

ROMA, 8

Si è concluso sul percorso del Roma Golf Club all'«Acquasanta» la gara per la coppa posta in palio dalla Federazione Italiana del Golf per il campionato nazionale dilettanti.

Questa competizione che era attesa con molto interesse nell'ambiente golfistico e che ha raccolto undici iscrizioni tra i migliori giocatori italiani è stata iniziata con il giro di qualifica per la scelta degli otto giocatori che si dovevano poi eliminare nei susseguenti giri.

Nel primo di questi che ha avuto luogo su altre diciotto *bike* sono rimasti nella contesa i Sigg: Ugo Piovano di Roma contro il Sig. Rivolta di Milano, il principe don Eugenio Ruspoli di Roma contro il signor Marcello Cirillo di Roma, il signor Fraschini di Milano contro il signor Borletti di Milano, il Conte Alfredo di Carpegna di Roma contro don Edmondo Ruspoli di Roma.

Questo giro ha lasciato in lotta il signor Rivolta contro don Eugenio Ruspoli ed il signor Fraschini contro il conte di Carpegna. Malgrado la combattività ed il valore degli altri concorrenti, don Eugenio Ruspoli ed il conte di Carpegna sono rimasti nella contesa del terzo ed ultimo giro che doveva combattersi su di un percorso di 36 buke.

La vittoria è stata vivamente contesa tra i due forti campioni fino alla 36.a buka, alla 37.a buka il conte di Carpegna ha vinto per uno up. Al principe Ruspoli è stato assegnato il secondo premio consistente in una coppa d'argento.

L'on. Salvi commissario della Federazione cacciatori

ROMA, 8

Il C.O.N.I. comunica: Il presidente della Federazione italiana dei cacciatori Giangaleazzo Cantoni, ha in data odierna rassegnato le dimissioni da tale carica in vista della nuova sistemazione della Federazione stessa. L'on. Iti Bacci, commissario del C.O.N.I. presi gli ordini dal Capo del Governo, ha accettato le dimissioni stesse ringraziando lo avv. Cantoni per l'opera proficua ed appassionata da lui svolta ed ha chiamato a reggere la Federazione predetta l'on. Giunio Salvi in qualità di commissario straordinario.

CALCIO

La composizione della squadra che giocherà contro il Lussemburgo

MILANO, 8

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica: I seguenti giuocatori chiamati a formare la squadra che giuocherà domenica 12 corrente contro la squadra del Lussemburgo, dovranno trovarsi muniti di passaporto venerdì 10 corrente nel pomeriggio a Milano «Hotel Touring». Si invitano le società cui i giuocatori appartengono a dare assicurazione telegrafica: Cavanna, Masetti, Vincenzi, Innocenti, Gasperi, Varglien, della «Juventus», Colombari, Avalle, Montesanto, Mazzoni, Mihalic, Wolk, Chini, Banchero.

Una partita d'allenamento tra la Nazionale B e il Genova 1893

GENOVA, 8

Questa mattina alle ore 9 sul campo del Genova 1893 ha avuto luogo una partita di allenamento tra la squadra nazionale B ed il Genova 1893. La partita è durata 45 minuti e la nazionale B ha battuto il Genova per 4 goals a 2. La partita di allenamento della squadra nazionale A non ha avuto luogo.

Bologna-Serenissima

Il grande incontro amichevole che metterà di fronte i rossi concittadini della «Serenissima», ai rosso-bleu bolognesi, sarà uno dei più interessanti di quelli fin'ora giocati al Campo Sportivo Comunale di Sant'Elena.

E' inutile ripetere che lo squadrone bolognese possiede unità di indiscusso valore. La squadra del Bologna che fu già campione d'Italia, occupa attualmente uno dei primi posti della classifica generale di divisione nazionale A; anche domenica scorsa contro lo squadrone dell'Urbe a Roma ha dato una brillante prova del suo valore, dimostrandosi una compagine forte in tutte le linee e dotata di un fine gioco tecnico, tanto che nella ripresa costringeva la squadra di Bernardini ad una stretta difesa seguando un bellissimo punto e sfiorando il pareggio.

Della Valle (il condottiero della Nazionale italiana delle passate olimpiadi), Schiavio, il trascinatore tipico, la veloce ala Muzioli, Baldi e Fedullo, Genovesi e Regazzoni, il felino Cassetti e Mario Montesanto, uno degli ultimi prodotti del calcio lagunare, faranno assistere ad una bellissima battaglia cui da molto tempo non siamo abituati a vedere.

Se la contesa di domenica prossima non avrà il carattere di partita di campionati non sarà certo priva d'interesse, anzi permetterà lo svolgersi di un gioco prettamente tecnico.

I rossi della Serenissima nel confronto dei rosso-bleu bolognesi, nettamente superiori in linea tecnica, cercheranno col loro entusiasmo di tener fronte al gioco della squadra bolognese ed anzi la massima società calcistica veneziana ha chiesto a qualche consorella del Veneto qualche elemento per rinforzare le sue file per rendere così più interessante la partita.

L'incontro avrà inizio alle ore 15 precise e sarà giocato con qualsiasi tempo. La Presidenza rende noto che i prezzi non saranno aumentati ed i soci godranno dei biglietti ridotti da L. 5.

SCI

La squadra dei prescelti per gli allenamenti preolimpionici

ROMA, 8

La Federazione dello Sci comunica:

L'on. Renato Ricci, presidente della Federazione italiana dello sci, unitamente all'on. Iti Bacci, commissario del C.O.N.I., tenendo presenti i migliori atleti selezionati nei campionati regionali e nel campionato nazionale assoluto e considerate le qualità atletiche di altri concorrenti emerse nelle varie gare della stagione sciatoria, ha definitivamente costituito la squadra dei prescelti per gli allenamenti collegiali preolimpionici.

La scelta di questi atleti è stata accuratamente fatta subito dopo il campionato nazionale assoluto con l'intervento dell'allenatore norvegese Kjellberg e dei membri del comitato centrale della F.I.S. Sig. Federico Terschak e conte Aldo Bonacossa, incaricato ufficiale della preparazione stessa.

Gli allenamenti dei saltatori che sulla pista di Clavieres si iniziarono il 14 febbraio scorso con l'assistenza tecnica dell'allenatore Kjellberg e del sig. Mario Corti, presidente del direttorio provinciale di Torino della F.I.S., terminarono il 31 marzo, epoca in cui ebbero inizio gli allenamenti dei fondisti al passo di Rolle. La neve ottima e dello spessore di metri 3.40 permetterà che detti allenamenti vengano protratti fino a tutto giugno. La scelta dunque degli uomini che il prossimo anno difenderanno i colori italiani nella riunione olimpionica invernale del lago Placido cadrà fra i migliori dei seguenti campioni agli allenamenti collegiali.

Saltatori: 1. Dal Lago Ino; 2. Bonomo Mario; 3. Caneva Bruno, 4. Moiso Enrico; 5. Menardi Severino, 6. Venzi Vitale, 7. Murari co. Fermo, 8. Mascero Sandro, 9. Tavernaro Normanno, 10. Tino Ambrosetti, 11. Zardini Ernesto.

Fondisti: 1. Serorelli Ermidio, 2. Delago Giovanni, 3. De Zulian Francesco, 4. Vuerich Andrea, 5. Confortola Erminio, 6. Colli Agostino, 7. Alberti Felice, 8. De Ville Giuseppe; 9. De Monti Giuseppe, 10. Ramella Giuseppe, 11. Goss Costante, 12. Soldà Gino, 13. Frescura Giuseppe, 14. Vuerich Elia,; 15. Cipriani Ovidio.

I pugili partiti per Budapest
Una tournèe negli Stati Uniti

ROMA, 8

Questa notte, alle ore 0.10, con vettura diretta per Budapest sono partiti gli otto atleti scelti per difendere i colori nazionali nel difficile confronto con la nazione ungherese. I pugili partiti da Roma sono i seguenti: Pesi mosca: Stella; pesi gallo: Rodriguez; piuma: Ballarini; leggeri: Bianconi; welters: Desio; medio massimi: Rossi; massimi: Brugiotti. Il ligure Borzone peso medio, raggiungerà la squadra a Venezia.

La Federazione pugilistica italiana ha accettato in linea di massima un'offerta dell'Amateur Atletic Union di New York per l'invio agli Stati Uniti dei migliori otto elementi delle otto categorie di pesi. I dilettanti italiani, accompagnati da un trainer e da un ufficiale della Federazione, dovrebbero partire per New York il 4 aprile per disputare degli incontri a New York e a Boston. Molto probabilmente la squadra sarà composta degli otto campioni, che questa sera sono partiti per Budapest, salvo qualche variazione.

La nomina del nuovo Presidente della Società delle Corse in Roma

ROMA, 8

Il C.O.N.I. comunica: il colonnello conte Paolo Piella, commissario straordinario della Società delle Corse in Roma considerando definita la sistemazione della società predetta ha presentato la relazione dell'opera svolta mettendo a disposizione la carica dell'Ente affidato alla di lui gestione straordinaria.

L'on Iti Bacci, commissario del C.O.N.I. ha approvato l'opera svolta dal conte Piela, e nell'accettare le sue dimissioni dalla carica di Commissario lo ha vivamente elogiato e ringraziato per la disinteressata ed efficace collaborazione da lui prestata per la sistemazione della società delle corse in Roma e per il maggior sviluppo dello sport ippico nella Capitale.

Il Presidente del Jockey Club riuscite vane le insistenze fatte sul colonnello Conte Piella allo scopo di indurlo ad accettare la carica di presidente ha quindi proposto all'on. Commissario del C.O.N.I. che in data odierna la ha ratificata la nomina a Presidente per la Società delle corse in Roma del marchese Camillo Casati Stampa di Soncino.

Il traffico telegrafico
Roma al primo posto

ROMA, 8

«La Corrispondenza» informa che nell'esercizio 1929-30 l'Ufficio telegrafico di Roma ha superato quello di Milano nel traffico dei telegrammi, passando così dal 2. al 1. posto. La somma dei telegrammi trasmessi e ricevuti e di quelli accettati per il recapito in loco, fu infatti per Roma di telegrammi 15.623.246 e per Milano di 14 milioni 204.587. Seguono: Napoli (9.911.169), Genova (6.575.675), Torino (5.512.817), Palermo (4.694.631), Firenze (4.289.183), Bologna (4 milioni 250.955), Venezia (4.607.551), Trieste (3.797.628), Bari (3.633.705), Catania (3.357.628), Messina (2 milioni 417.637).

La diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 8 — Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di aprile, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.30 per cento passando da 356,08 a 355.02 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28.08 a 28.17. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è diminuito da 96.7 a 96.4. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Inghilterra da 95.7 a 95.5 e negli Stati Uniti d'America da 108,3 a 107,9 mentre è aumentato in Germania da 113.4 a 113.6.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 8

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il tenente di vascello Oscar De Gaetano di Venezia in aspettativa per motivi privati, è a domanda dispensato dal servizio permanente e contemporaneamente inscritto d'ufficio col proprio grado nei ruoli degli ufficiali di complemento.

Nessuna rivolta in Columbia

ROMA, 8

La Legazione di Columbia a Roma smentisce categoricamente la notizia di una pretesa guerra civile che sarebbe scoppiata nella Repubblica di Columbia e dichiara che in tutto il Paese regna la più completa calma.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Probabilità: le condizioni atmosferiche continueranno ad essere perturbate su gran parte dell'Italia. Il cielo sarà generalmente nuvoloso con qualche schiarita e con precipitazioni sparse nel medio versante tirrenico e sulla Sardegna, nuvoloso con precipitazioni più copiose nelle regioni meridionali sulla Sicilia e lungo l'appennino, cielo vario altrove. Predominio di venti settentrionali in val padana, quasi forti sull'alto Tirreno, forti sullo Jonio, da moderati a piuttosto forti grecali sull'alto versante adriatico, occidentali nel basso versante tirrenico intorno maestro altrove. Temperatura in leggera diminuzione sull'alta e media penisola. Stazionaria altrove. Mare molto agitato lo Jonio agitato il basso Tirreno e il basso Adriatico, mosso il rimanente.

Il mancato sposo triestino è ancora introvabile

TRIESTE, 8

Mentre l'autorità si affanna per rintracciare lo sposo scomparso, in via Luca Signorelli anche stanotte si è vegliato. Veglia attiva per le donne del vicinato che, fino all'alba, non hanno abbandonato l'abitazione dei Boschini, sperando, da un momento all'altro, in qualche colpo di scena. Molte comari, rassegnandosi a far notte bianca per non perdere uno solo dei tanti pettegolezzi che fioriscono intorno alla farsesca vicenda, stazionano ancora sul posto. La gita in motocicletta, organizzata ieri sera alla volta di Ospo dai fratelli dello scomparso, è stata una grave delusione; così la corsa a Capodistria. In complesso, dunque, nulla di nuovo.

Fra gli amici di casa della famiglia Boschini c'è, è vero, qualcuno che sostiene d'aver veduto ieri sera lo sposo in città, ma la notizia è contraddetta, poichè altri asseriscono di averlo incontrato chi a Muggia, chi a S. Pietro del Carso. Si presta, comunque, una certa fede al racconto d'un conoscente della povera sposina, il quale, trovandosi ieri verso l'imbrunire sulla strada dei cimiteri, si sarebbe imbattuto in una carretta di quelle che ordinariamente i macellai adoperano per trasportare le carni dal Macello. Sulla carretta il Mario Boschini sarebbe stato veduto in compagnia di altri tre o quattro giovani. Va però aumentando di consistenza la ipotesi che comunque il Boschini si trovi in città. Se così è, l'autorità non tarderà indubbiamente a rintracciarlo.

Intanto la misera sposina, che è in casa della madre dello scomparso, attende e spera, disposta sempre a tutto perdonare.

Sentenza che consacra l'obbligo dell'amante di pagare i conti all'amica

PARIGI, 8

Una sentenza, tipicamente parigina, è stata pronunziata dal tribunale di commercio della Senna in seguito a denunzia presentata da una casa di mode; essa ha infatti consacrato il principio che l'amante è tenuto a pagare i conti della propria amica, come se si trattasse del marito. Giurisprudenza, come si vede, ardita che la Corte di Cassazione sarà prossimamente chiamata a consacrare o a cancellare e che, se verrà confermata, rischia di portare una vera rivoluzione nei costumi.

Ecco intanto l'origine della causa. Un giovane industriale ha avuto l'idea di presentare a una casa di mode una avvenente montenegrina di cui era l'amante. Gli abiti scelti dalla donna, e che questa portò con sè in Spagna, avevano un valore di circa 30.000 franchi. Siccome una contestazione era sorta sul prezzo, la casa di mode fece ricorso al tribunale per far riconoscere il suo credito non solo di fronte all'acquirente diretta, ma anche di fronte all'industriale. Questo ultimo, secondo la predette sentenza è stato condannato a pagare la cospicua somma ed è ricorso perciò in cassazione, essendo d'avviso che il pagare i debiti della propria compagna è un... privilegio riservato ai mariti. Ma per comprendere lo spirito della sentenza del tribunale bisogna tener conto che a Parigi le unioni irregolari sono assolutamente nell'uso corrente, frequenti quasi quanto le regolari e che pertanto interessi enormi sono fondati su di esse. I giudici hanno forse voluto tener presente questo fatto.

Milionaria americana omicida in libertà provvisoria

NIZZA, 8

Il processo contro la giovane signora americana Nirdlinger, che è stata arrestata l'11 marzo per avere ucciso il marito, il milionario americano Fred Nixon Nirdlinger, magnate del teatro, è stato rinviato al mese di agosto. Frattanto la signora Nirdlinger è stata messa in libertà provvisoria sotto cauzione.

Sanguinosa rissa a Bombay durante una riunione di musulmani

BOMBAY, 8

Nel quartiere musulmano si teneva, iersera, una riunione per esaminare la situazione politica in relazione alle conversazioni tra musulmani e indù che si svolgono a Delhi. La discussione è degenerata ben presto in rissa sanguinosa fra l'ala moderata ed i rappresentanti delle altre tendenze. Un maomettano è stato pugnalato ed è morto poco dopo all'ospedale, mentre altre nove persone hanno riportato ferite più o meno gravi.

Da Rangoon informano che in uno scontro con i ribelli birmani al confine dei distretti di Tharrawaddy ed Insin, un soldato indigeno di polizia è rimasto ucciso e due altri feriti. Una notizia da Pyapon, pure in Birmania, annunzia che sono state messe sotto processo collettivamente 114 persone delle duemila accusate di sedizione.

Da ultimo viene segnalato da Nuova Delhi il risultato dell'inchiesta dell'ufficio speciale, nominato da Gandhi, sulle vittime dei recenti disordini di Cawnpore. I morti, fra indù e musulmani, sarebbero stati cinquecento.

Monumento a un poeta inglese inaugurato in Grecia

ATENE, 8

E' stato scoperto il monumento al giovane poeta inglese Rupert Brooke, ucciso durante la guerra, eretto in una delle parti più alte dell'isola di Sciro, davanti al mare Egeo. Ha compiuta la cerimonia il Primo Ministro Venizelos in compagnia del ministro greco degli Esteri Micalòcopulos, del ministro britannico ad Atene e di un gran numero di letterati di varie nazionalità, fra cui Lascelles Abercrombie, il quale recitò una poesia del Brooke sopra la sua tomba. Venizelos ha deposto ai piedi della statua una corona di fiori colti sulla tomba di Byron. Tutta l'isola era iersera in festa e vi sono state danze al chiarore delle torce.

Nelle aule giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

L'epilogo in Tribunale della rapina della Valgrande

(Udienza dell'8 - Sezione III - Presidente: Vitale; Giudici: Senise e Frusi; P. M.: Prospero; Cancelliere: Del Prà).

Molta impressione destò nella popolazione di Chioggia il fatto avvenuto nella notte dal 14 al 15 ottobre 1930 nella valle di pesca denominata Valgrande. Due pescatori, Domenico Castello fu Domenico di anni 42 e il di lui nipote Erminio Castello di Giovanni di anni 25 si erano recati a pescare senza licenza nella valle di proprietà del comm. Angelo Daccò. Sorpresi però dalle guardie giurate Guido Costa ed Eraclide Reali, avveniva un conflitto, durante il quale furono sparati varii colpi d'arma da fuoco. Le due guardie rimasero illese, mentre i due Castello che si erano dati alla fuga furono feriti in più parti del corpo da varii colpi di fucile da caccia. Arrestati il giorno dopo i due Castello, si iniziò contro di loro procedimento penale per rapina a mano armata, per violenza alla forza pubblica e per contravvenzione alla legge sulla pesca. I due Castello guarirono delle loro ferite in pochi giorni e negarono sempre di aver fatto uso di armi.

Dopo un'istruttoria piuttosto lunga la Sezione d'Accusa della nostra Corte d'Appello, presso cui era stata esaminata la causa, pronunciava sentenza con la quale dichiarava non luogo a procedere contro i Castello per il delitto di rapina e ne ordinava il rinvio al giudizio del Tribunale per rispondere di furto semplice, di resistenza alla forza pubblica per sottrarsi all'arresto e della contravvenzione alla legge sulla pesca.

All'udienza compaiono in stato di arresto i due Castello.

Il Domenico così racconta: Stavamo attraversando la Val Grande e stavamo gettando le reti, mentre fuori della tenuta avevamo già pescato due chili di pesce, quando, era di poco passata la mezzanotte, sopraggiunsero le guardie che ci intimarono il «chi va là» e di alzare le mani. Montammo quindi sull'argine e, da principio io non volli camminare, ma poi le guardie mi fecero andare avanti per un tratto quando improvvisamente sentii sparare una fucilata. Spaventati io e mio nipote fuggimmo, mentre altri colpi venivano sparati.

Il nipote si rimette a quanto ha detto lo zio, aggiungendo di non aver fatto uso di armi.

Il sig. Cesare Bonzini è l'amministratore del comm. Daccò. Egli racconta quanto gli hanno riferito gli altri.

Eraclide Reali è una delle guardie giurate. Narra che quella notte assieme ai suoi compagni avevano disposto un appostamento, quando verso mezzanotte scorsero nella Valle due pescatori. Si avvicinarono e intimarono ai due di fermarsi e di seguirli. I pescatori invece si diedero alla fuga e vedendosi inseguiti si voltarono e spararono. Essi risposero con delle fucilate.

L'altra guardia giurata fa il medesimo racconto.

Dopo l'audizione di qualche altro testimonio il P. M. cav. Prospero a conclusione della sua requisitoria chiede la condanna dei due Castello ad un anno e un mese di reclusione e a lire 100 di ammenda ciascuno.

L'avv. Giulio Solenni pronuncia quindi la sua arringa, per cui il Tribunale manda assolti per insufficienza di prove i due Castello per la resistenza alle guardie e condanna il Domenico a 9 mesi di reclusione e a lire 50 di ammenda e l'Erminio a tre mesi di reclusione ed a lire 50 di ammenda per il tentativo di furto e la contravvenzione alla pesca, con la non iscrizione nel casellario e la immediata scarcerazione per il solo Erminio, essendo il Domenico recidivo in questo genere di reati.

Beppino, la cambiale e i soldi della cugina

Anna Emilia Busetto di Pietro di anni 38 da Treviso mentre prestava il suo servizio di cuoca presso la famiglia Cortelazzo aveva allacciato relazioni amorose con un giovanotto che si chiamava Beppino. Di più di questo nome non si è potuto sapere dalla donna, nè dalle attive indagini esperite per la migliore identificazione dell'individuo che è rimasto così nell'ombra di questa avventura.

Un giorno la Busetto, spinta dall'amico Beppino si recava dalla cugina Elisa Busetto, pure cameriera presso una famiglia di Lido e dopo vive insistenze e con la promessa di un lauto interesse riusciva a farsi consegnare la somma di lire 3770. La Busetto Emilia aveva anche detto alla cugina che il denaro serviva per il suo amico Beppino, il quale doveva concludere un ottimo affare. Successivamente la Emilia Busetto portava, alla cugina, a garanzia del prestito ricevuto, una cambiale a firma Giovanni Cecchin, cambiale che le era stata consegnata dal suo amico.

La Elisa Busetto dopo qualche tempo, avendo avuto occasione di parlare con il signor Cavalari, veniva a scoprire che la firma della cambiale era falsa. Sporse allora denuncia contro la cugina, che compare innanzi al Tribunale per essere giudicata di una sua eventuale responsabilità.

Da mia cugina mi sono fatta dare dei denari — dice l'imputata — e le consegnai una cambiale che ebbi da un elettricista a nome Beppino e che un giorno avevo incontrato per la strada ed era divenuto il mio amico. A mia cugina riferii che v'era Beppino che aveva bisogno di denaro per fare un affare e che le avrebbe dato il 20 per cento.

La Busetto aggiunge che ora non sa più nulla del suo amico nè è in grado di fornire altri particolari.

La Elisa Busetto racconta di aver dato spontaneamente il denaro e che la cambiale le fu consegnata senza ch'essa l'avesse richiesta. Le fu detto solo che il denaro era dato a mutuo e che l'interesse era del 10 per cento.

Il signor Pasquale Cavalari parlò con il signor Giovanni Checchin, presso cui la Busetto ebbe a prestare un giorno servizio, e questi gli dichiarò di non aver mai apposto firme ad effetti cambiari.

Il Tribunale, non riscontrando elementi sufficienti per affermare la responsabilità della Busetto la ha assolta per insufficienza di prove. Difensori avvocati Giuseppe e Renato Zolli.

Il barbiere dell'Ospizio

Il giovane diciannovenne Giovanni Zonta di Valentino era stato chiamato nella sua qualità di barbiere ad adempiere questa sua mansione presso l'Ospizio Marino di Cavarzere. Senonchè lo Zonta che doveva tagliare i capelli ai fanciulli ivi ricoverati, fu sorpreso un giorno a compiere con alcune bambine degli atti immorali.

Fu tratto in arresto e denunciato. Il processo si è svolto ieri a porte chiuse. Lo Zonta è stato condannato ad un anno, un mese e giorni 10 di reclusione.

Difensori avvocati Ferrarese e Caputo di Treviso.

PRETURA DI VENEZIA

Gli avanguardisti senesi e la visita al Palazzo Ducale

(Udienza dell'8 - Pretore Colucci - Cancelliere: Gentile).

Il 28 luglio dello scorso anno duecento avanguardisti di Siena accompagnati da alcuni ufficiali erano giunti a Venezia per una gita nella nostra città. Dopo aver visitato il Lido, Murano e Burano ad altre isole dell'estuario gli avanguardisti manifestarono il desiderio di visitare il Palazzo Ducale. Si recarono difatti alla «Porta della Carta» ma questa era chiusa essendo già trascorsa l'ora fissata per la visita.

Fu suonato il campanello e venne ad aprire il custode Felice Malgarotto, il quale fece intendere che non poteva far entrare gli avanguardisti se non vi era un permesso dei suoi superiori.

Al custode venne allora fatto vedere un permesso del Podestà di cui erano muniti gli avanguardisti, ma il Malgarotto si mostrava restio, tanto che avrebbe tentato di chiudere la porta in faccia agli ufficiali accompagnatori degli avanguardisti. Sembra però che il signor Luigi Gerardi dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia che accompagnava gli avanguardisti, adontato di ciò, avesse lasciato andare uno schiaffo al Malgarotto.

Il Malgarotto sentendosi offeso nella sua qualità di agente municipale denunciava i fatti.

Compaiono così dinanzi al Pretore a rispondere di oltraggio il Gerardi e Luigi Lazzari di Giuseppe di anni 34 e Mario Moretto di Giulio di anni 36 ambedue da Siena.

Il Gerardi nega di aver dato lo schiaffo al custode. Ammette invece di avere respinto la porta per evitare che il Malgarotto la sbattese in faccia.

Il Lazzari ed il Moretto dicono anch'essi che il custode stava per sbattere loro in faccia la porta, e che non fu affatto schiaffeggiato.

Il Malgarotto racconta che aveva detto agli accompagnatori di attendere che avrebbe intanto telefonato ai suoi superiori per avere il permesso. Quando fece per chiudere la porta — aggiunge il Malgarotto — poichè in quel momento squillava il campanello del telefono ricevetti una spinta e gli avanguardisti entrarono.

Il Pretore, dopo l'arringa del difensore avv. Sandro Brass assolve tutti e tre gli imputati per non aver commesso il fatto.

L'epilogo alle Assise di Vicenza d'un brutale delitto

VICENZA, 8

Dopo parecchie udienze si è chiuso questa sera alla Corte di Assise il processo contro Costa Desiderio di anni 20 e Cervo Luigi di anni 29 ambedue da Posina, colpevoli di omicidio. A furia di bastonate, per motivi d'interesse famigliare, essi uccidevano nel marzo dello scorso anno il loro congiunto Costa Luigi di anni 50, onesto e stimato agricoltore.

Gli imputati hanno tentato di difendersi accampando la legittima difesa, ma la loro tesi non ha trovato alcuna consistenza. Nelle ultime udienze parlarono brillantemente gli avv. Tricarino e Prosperini per la parte civile, il Procuratore generale Dalla Mura e gli avvocati di difesa Dal Monte, Dal Savio, Gasparotto e Perego. I giurati hanno ammesso la premeditazione, la preterintenzionalità e le attenuanti generiche, per cui il Presidente ha condannato Costa Desiderio ad anni 15, mesi 3 e giorni 10 di reclusione e Luigi Cervo ad anni 18 e mesi 4. La differenza di pena è motivata dal fatto che il primo degli imputati è minore degli anni 21.

NOTIZIE RECENTISSIME

La convocazione anticipata del Reichstag respinta dal Consiglio dei decani

BERLINO, 8

(Vice) Oggi si è riunito al Reichstag il consiglio degli anziani per esaminare le mozioni dei partiti di opposizione, i quali chiedevano la immediata convocazione della Camera. Le mozioni sono state respinte e così i lavori parlamentari verranno ripresi, come fu a suo tempo deciso, nel prossimo ottobre. Al dibattito hanno partecipato i rappresentanti dei nazional-socialisti, dei tedesco-nazionali e dei comunisti, affermando in particolar modo la necessità che l'applicazione del recente decreto presidenziale sul diritto di riunione e sulla libertà di stampa, sia controllata dal Reichstag.

Gli hugenberghiani hanno tentato di convincere gli altri di destra, gli economici, come il Landvolk, ed i cristiano-sociali si sono dichiarati solidali col Governo, soprattutto per ragioni di politica estera; durante le lunghe ferie il gabinetto dovrebbe avere la possibilità di svolgere e portare a buon fine determinate azioni, per cui sono in giuoco vitali problemi nazionali.

Alla fine del dibattito il Presidente Loebe si è rivolto ai rappresentanti dell'opposizione di destra per sapere se i nazional-socialisti ed i tedesco-nazionali, qualora la Camera venisse convocata, tornerebbero nell'aula. La risposta è stata abbastanza esplicita: « Le mozioni presentate sono state lungamente e seriamente pensate; costituiscono una ulteriore permanenza sull'Aventino, se quelle fossero accettate, non avrebbe più ragioni d'essere. « Ciò significa, affermano i postulatori più o meno interessati, che la secessione è agli sgoccioli e che la riapertura del Reichstag coinciderà con il ritorno dell'opposizione dell'Aula.

Divergenze nel gabinetto jugoslavo per l'atteggiamento nell'accordo austro-tedesco

VIENNA, 8

(E. M.) L'agenzia ufficiale austriaca riceve dal suo corrispondente belgradese che negli ambienti politici jugoslavi si afferma essere sorte, in seno al Consiglio dei ministri, delle gravi divergenze in merito all'atteggiamento che la Jugoslavia deve assumere di fronte all'unione doganale austro-tedesca. Il Ministro degli esteri Marinkovic aveva l'intenzione di fare dichiarazioni contrarie all'unione; invece gli altri ministri, compreso il Presidente del consiglio, furono per un atteggiamento riservato; ciò avrebbe determinato Marinkovic a rassegnare le dimissioni.

L'agenzia austriaca, ad ogni modo osserva che una conferma ufficiale da parte jugoslava a questa notizia manca. Pure negli ambienti politici jugoslavi si prevederebbero prossime le dimissioni dell'ultimo ministro creato, quello della previdenza sociale, dott. Preka.

Doumergue inizia il viaggio alla volta della Tunisia

PARIGI, 8

(A.P.) Il Presidente della Repubblica è partito stasera alle 17.40 in direzione della Costa Azzurra dove sosterà bremente, per proseguire poi alla volta di Tunisi. Il Capo dello Stato è accompagnato dal Guardasigilli Berard e dal Ministro della Marina Dumont. Egli giungerà a Nizza domattina alle 9.30.

Gli incrociatori *Colbert* e *Duguay Trouin* ed i cacciatorpediniere *Forban*, *Foudroyant* e *Brestois* che costituiscono la divisione che deve condurre il Presidente della Repubblica a Biserta, hanno salpato da Tolone alle ore 10.35 per portarsi a Villafranche sur Mer dove il Presidente e il suo seguito si imbarcheranno sul *Colbert* domani alle 17.30 insieme col Ministro della Marina Jules Dumont. Sull'incrociatore *Trouin* si imbarcherà invece il vice presidente del Consiglio dei Ministri Leon Berard.

La vastità del complotto ordito dal generale Soranzo

BUENOS AIRES, 8

(S.I.A.) Solo ora si hanno notizie precise sulla vastità del complotto rivoluzionario ordito dal generale Soranzo per rovesciare il Governo del generale Uriburu.

Le voci sul complotto, che il Governo Argentina disse divulgate all'estero subdolamente da persone interessate, che per ragioni di rivalità commerciali non vedevano di buon occhio l'Esposizione Britannica, e che cercavano in tutti i modi di ostacolare il successo, hanno ora piena conferma nei fatti.

Superato il timore che la notizia del complotto avesse potuto impressionare l'Inghilterra, così da annullare i progettati viaggi di industriali e di commercianti britannici in Argentina in occasione della Mostra dell'Impero, la Polizia, dietro ordine del Governo, ha proceduto all'arresto di diciannove ufficiali dell'esercito che sono stati immediatamente imbarcati sul vapore nazionale «Pampa» e inviati ad espiare la pena, che si vuole possa essere il terribile penitenziario di Ushuaia nella Terra del Fuoco.

Il generale Soranzo, l'organizzatore del complotto, si mantiene irreperibile.

Il Procuratore della Repubblica, dottor Gondra, ha chiesto al Giudice Istruttore dottor Jantus, che si proceda ad un supplemento di istruttoria per i giudicandi generale Del Piane, ex Ministro della Guerra e del dottor Elpidio Gonzales ex Ministro dell'Interno, in vista dei nuovi reati aggiunti al capo di imputazione.

Il vibrato manifesto del partito nazionale maltese

MALTA, 8

Un odierno manifesto del partito nazionale, firmato dai capi partito Sir Ugo Mirsud ed avv. Enrico Mizzi, ricordando la mala fede di coloro che hanno manomesso le libertà politiche fondamentali del popolo maltese, lamenta aspramente che l'ora che si attraversa è la più triste e la più dura della storia contemporanea maltese.

Accennando alla politica anticattolica e antinazionale di Lord Strickland, riuscita a mutilare la costituzione, conclude dicendo che di fronte alla Regia Commissione imperiale che arriverà il 19 corrente, il popolo maltese deve riaffermare il suo diritto alla completa reintegrazione della costituzione, ed al completo riconoscimento della sua esclusiva facoltà di modificarla e migliorarla senza alcuna ingerenza da parte dell'autorità estranea al suo parlamento.

La Camera romena sarà sciolta

VIENNA, 8

(E. M.) Titulescu ha ritardato fino a domani il suo arrivo a Bukarest. Si pensa ad ogni modo che nessuna decisione per la formazione del nuovo Gabinetto sarà presa prima che non giunga alla capitale anche l'ex Primo Ministro Maniu, atteso per venerdì. Si manifesta sempre più nei circoli politici la convinzione che, pur deciso per la partecipazione dei vari artiti ad un Governo di concentrazione, Titulescu sia per lo scioglimento della Camera, richiesto da tutti i partiti ad eccezione di quello agrario nazionale. Secondo l'«Adverul» la Camera verrebbe sciolta sabato prossimo con un decreto reale.

Non si hanno nozioni sicure sull'atteggiamento definitivo del gruppo nazionale. Uno dei capi del partito, Mihalake, sarebbe pronto a partecipare alla coalizione, ritenendo che il suo partito non deve negare il proprio appoggio a Titulescu, il quale formerebbe altrimenti un Governo di personalità.

La lunga istruttoria contro gli attentatori di Re Zog

VIENNA, 8

La *Reichspost* dice che contro i sette albanesi arrestati per l'attentato contro Re Zog si sta svolgendo l'istruttoria che durerà ancora due mesi perchè il tribunale deve ascoltare le deposizioni testimoniali in via diplomatica.

Strana manifestazione hitleriana nei cantieri di Danzica

VARSAVIA, 8

Alcuni sconosciuti sono saliti sul battello polacco *Kpernik* appartenente ad una riseria di Gdynia e attualmente in riparazione nei cantieri marittimi danzichesi Schichaux. Gli aggressori hanno ferito il marinaio polacco Jerzyk di guardia al battello, facendogli con un coltello il segno hitleriano «Scastika» sul petto. Lo stesso segno è stato impresso col coltello su vari oggetti che si trovavano a bordo tra cui la bandiera polacca.

Il commissario generale di Polonia a Danzica ha fatto al riguardo un passo presso il senato danzichese. La direzione della riseria di Gdynia ha ritirato immediatamente il suo battello dai cantieri di Schichau.

Il Re di Svezia ricevuto all'Eliseo

PARIGI, 8

Stamane, proveniente da Nizza, è arrivato il Re di Svezia, che alle ore 11 è stato ricevuto dal presidente della Repubblica.

Tanto all'arrivo che alla partenza del Sovrano all'Eliseo un battaglione di fanteria ha reso gli onori militari.

Un'isola destinata a sprofondare in mare

PARIGI, 8

Nell'antica isola di Leucade continuano gli scoscendimenti di terra, minacciando di travolgere, pezzo a pezzo, in fondo al mar Jonio, quella parte insulare dell'Acarnania. Gli scienziati spiegano questo curioso fenomeno, ricordando che Leucade è simile al colosso che aveva piedi d'argilla. Il terremoto che l'ha costruito in un modo contrario a tutte le regole della costruzione. Il monte Megamoros, in cui il crollo ebbe recentemente luogo, ha le sue pietre di basso in calcare dolomitico su cui sovrasta calcare bianco. Queste due specie di roccie, si lasciano diversamente corrodere dall'acqua di mare. Del resto dai calcari bianchi sparsi un po' in tutta la sua superficie ha preso il nome l'isola che significa bianchezza. I geologi affermano quindi che, un giorno, Leucade, corrosa dall'azione del sale marino, scivolerà lentamente nel mare. Tuttavia, mentre la terra sprofonda da un lato, si vedono dall'altro dei sollevamenti. Sventuratamente la parte che sprofonda nell'acqua è eccessivamente fertile e l'alta e smagliante costiera, che domina la riva occidentale è pietrosa, giustamente, i cui frutti sono, dei generi aspri.

Incidente d'auto a Belgrado alla Regina Maria

VIENNA, 8

(E.M.) Oggi la Regina Maria di Jugoslavia, guidando la sua automobile, ha avuto un incidente in una via di Belgrado. Essa ha urtato contro un'automobile privata. La vettura reale ha avuto dei guasti alla carrozzeria e ad una ruota. La Sovrana però e le persone che si trovavano nell'automobile privata non riportarono nemmeno una scalfittura.

Tripudio a Chicago per la nomina del Sindaco che debellerà i "gangster"

LONDRA, 8

(C.C.) Il nuovo Sindaco di Chicago ha annunziato questa sera per telefono, rispondendo a varie domande di un redattore della *Morning Post*, che Al Capone si è prudentemente squagliato prima ancora che fossero noti i risultati dell'elezione e che ora con tutta probabilità si guarderà bene dal farsi vedere nei dintorni di Chicago, fino a che rimane sindaco il signor Cormack.

I dispacci di questa sera narrano che Chicago oggi si è abbandonata alla pazza gioia: dimostrazioni di tripudio si hanno anche questa sera per le vie. Il fatto è che la sconfitta elettorale del famigerato Bill Thompson, il sindaco che spadroneggiava a Chicago da oltre un decennio, e che era, a quanto si ritiene, protettore delle varie organizzazioni di *gangster*, racchiude per lo meno la promessa che il periodo della sfrenata delinquenza sia per terminare.

L'elezione di Cormak è il frutto di una vera sollevazione degli elementi migliori contro la corruzione elettorale sistematicamente organizzata e incoraggiata da anni sotto la protezione delle rivoltelle e delle mitragliatrici dei *gangster*. Il sig. Cormak, di origine cecoslovacca, e che ha avuto i voti dei 400 400 mila boemi che fanno parte della popolazione di Chicago, è un mercante milionario. Il suo programma esposto durante le elezioni, si riassumeva in una frase coraggiosa: « Debellare i *gangster* e ristabilire a Chicago l'ordine e la tranquillità ».

La Francia proporrebbe a Ginevra una nuova federazione danubiana

BERLINO, 8

Vari giornali pubblicano telegrammi dei loro corrispondenti che accennano alle difficoltà della relazione definitiva del testo dell'accordo navale. Il corrispondente parigino del « Tag » dice di apprendere da fonte informata che il Governo francese non si limiterà a Ginevra ad una protesta contro l'accordo austro-tedesco, ma, d'accordo con la Piccola Intesa, presenterà delle controproposte, ossia un progetto di unione doganale di tutti gli Stati successori dell'ex monarchia austro-ungarica, escludendo naturalmente la Germania.

Si tratterebbe in altre parole, — dice il giornale, — di una nuova edizione su basi economiche della federazione dabbiana.

I ministri francesi a Praga, Belgrado e Bucarest lavorano attivamente in tal senso, appoggiati naturalmente dagli ambienti politici come pure dagli ambienti economici che temono la prevalenza dell'industria tedesca.

La "carta di escursione,, per la Mostra coloniale di Parigi

PARIGI, 8

A seguito di una informazione pubblicata dai giornali relativamente all'istituzione di un biglietto speciale ferroviario del tipo « carta di escursione » valevole su tutte le reti rilasciato per durata di 15 giorni ai visitatori dell'Esposizione coloniale in provenienza dall'estero, si comunica che il prezzo di tale biglietto sarà di 1667 franchi per la prima classe e 1261 in seconda e non di 370 e 280 come era stato pubblicato per errore di trasmissione.

Chamberlain a Roma

ROMA, 8

Si trova a Roma da qualche giorno Sir Austin Chamberlain ex Ministro degli Esteri inglese. Egli ha scelto la nostra capitale per un breve riposo ed è accompagnato dalla sua signora. Mentre l'ex capo del Foreign Office lascierà Roma nella prossima settimana, Lady Chamberlain e il resto della famiglia hanno intenzione di prolungare il soggiorno romano.

Estorsione di 150 mila lire in danno di una senegalese

MILANO, 8

In seguito ad una denuncia sporta contro di lui dalla senegalese trentenne Germana Binta, è stato tratto in arresto tale Umberto Rivarola di anni 31 da Fontana Liri, dimorante nella nostra città. Costui sarebbe imputato di estorsione continuata ai danni della predetta Binta per una somma di 150 mila lire, di espatrio clandestino per essersi recato in Francia senza autorizzazione per procurarsi della cocaina da spacciare in ritrovi mondani — dice la denuncia — e di svolgere il commercio infame della tratta delle bianche; circostanze queste sulle quali la polizia sta svolgendo indagini.

La partenza dei Nazionali per la penisola Iberica

GENOVA, 8

Sono partiti dalla stazione principale diretti alla penisola Iberica, ove, come è noto, dovranno disputare gli incontri col Portogallo e la Spagna, i componenti la squadra nazionale italiana di calcio. Facevano parte del numeroso gruppo diretto dal commissario unico Vittorio Pozzo e dal sig. Coppola del direttorio federale, i seguenti giocatori: Combi, Sclavi, Rosetta, Monzeglio, Calligaris, Pitto, Bernardini, Ferraris, Bertolino, Costantino, Cesarini, Vecchina, Meazza, Ferrari e Orsi.

I goliardi veneti celebrano l'annuale della battaglia di Sorio

VICENZA, 8

Stamane la coorte veneta della Milizia universitaria sotto gli auspici del G.U.F. vicentino ha celebrato l'83.o annuale della battaglia di Sorio, in cui un prode manipolo di goliardi veneti oppose eroica e accanita resistenza alle truppe austriache comandate dal maresciallo Radetsky, che avevano invaso la pianura veneta e marciavano su Vicenza. Nella furibonda mischia trovarono gloriosa morte quasi tutti i cento goliardi. Stamane la marcia da Vicenza a Sorio è stata compiuta a piedi da una formazione di legionari e di giovani fascisti di Vicenza, Verona, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia e Belluno, volontari di guerra e gli Azzurri di Dalmazia.

Numerose sul colle sacro di Sorio erano le rappresentanze: del Gruppo dalmata di Arzignano, delle Sezioni combattenti, del Nastro azzurro di Montebello, Gambellara, Lonigo, delle Sezioni fasciste dei centri vicinori, dei reduci Garibaldini.

Sul colle neregggiante di folla, ai piedi dell'obelisco, su cui è stata posta una corona di fiori, hanno rievocato l'epica gesta il Segretario federale di Vicenza dott. Dolfin, il vice segretario del G.U.F. dott. Agostino Podestà e il Rettore Magnifico della Università di Padova prof. Ferrari, sollevando l'entusiasmo della moltitudine di goliardi.

Tra le autorità erano il Prefetto S. E. Reale, il podestà di Vicenza Franceschini, il generale Tentori, le gerarchie, le autorità militari e politiche e numerosi garibaldini. L'on. Scorza aveva inviato un telegramma di saluto e di adesione.

I Principi di Piemonte a Milano per le nozze della nipote del Podestà

MILANO, 8

Partiti da Torino alle 12.30 con treno speciale, i Principi di Piemonte sono arrivati nella nostra città, ove presenzieranno alle nozze della contessa Ida Visconti di Modrone, nipote del nostro Podestà, con il tenente di vascello conte Girolamo Cavalli di Padova. Gli Augusti Sposi erano accompagnati dal generale Clerici, dal marchese e marchesa Brivio, dagli ufficiali d'ordinanza del Principe. Sono stati ricevuti alla stazione dal Prefetto e dal Questore.

La coppia principesca si è diretta in automobile a Palazzo Reale. Alle 17 si è recata ad un ricevimento nel palazzo Visconti di Modrone in via Cerva. In serata si sono poi recati a pranzo in casa del principe Trivulzio e alle ore 22, sempre accompagnati dalle loro ufficiali e dal seguito, hanno fatto ingresso alla Scala, ove si rappresentava il «Vascello Fantasma». Sono stati ricevuti nell'atrio dal sen. Borletti e dalla signorina Colombo direttrice della Scala. Gli Augusti Ospiti hanno preso posto nel palco reale. Riconosciuti dalla folla, sono stati fatti segno a vive manifestazioni di simpatia. La musica ha intonato subito la Marcia Reale. I Principi si sono trattenuti fino alla fine dello spettacolo, dopo di che si sono recati a Palazzo Reale. Durante il tragitto dalla Scala a Palazzo Reale sono stati fatti segno a vive manifestazioni dalla folla che sostava lungo il percorso.

Il Principe di Udine insedia il Comitato pel congresso della pesca

TORINO, 8

Nella sala delle Congregazioni del Municipio di Torino, accolto dal podestà conte Thaon di Revel, si è insediato il Comitato esecutivo del Congresso nazionale di pesca e piscicoltura delle acque interne, presieduto da S. A. R. il Principe di Udine. Erano presenti il Podestà, il console generale Mastromattei, commissario del P. N. F., il Primo Presidente e il Procuratore generale della Corte d'Appello e altre autorità.

Il Podestà ha avuto espressioni di omaggio pel Principe che con tanta passione e competenza si occupa del problema della pesca, di compiacimento a nome della civica amministrazione per gli organizzatori del Congresso e di augurio per la riuscita dei lavori che stamane hanno avuto inizio.

S. A. R. ha quindi proceduto, esaltando gli scopi a cui deve tendere l'attività del Congresso, all'insediamento del Comitato esecutivo ed esprimendo la sua fiducia nel largo contributo che l'azione dello stesso apporterà alla piscicoltura e alle altre molte attività che ad essa sono legate ridondando a tutto vantaggio del nostro Paese che potrà finalmente beneficiare in tal modo dell'utile alimento che i suoi numeri corsi di acqua gli procura.

Il dott. Morino, vice presidente del Congresso, dopo avere ringraziato S. A. R. il Principe di Udine, il Podestà di Torino e tutte le autorità presenti, ha illustrato le finalità che il Congresso si propone dicendosi lusingato, e con lui tutti i colleghi proposti ai lavori, di poter esplicare la sua opera sotto l'effettiva presidenza del Principe di Udine. E' stata poi data lettura delle numerose adesioni pervenute da parte del prof. Gambarotta, segretario generale del Congresso. Infine il dott. Ciuffa ha portato il saluto degli on. Acerbo e Marescalchi assicurando che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste vede con vera simpatia l'attuazione dell'iniziativa del Congresso e attende che esso sia veramente degno di rispecchiare i bisogni e le necessità della pesca.

Il maestro Molinari dal Duce

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto il maestro Bernardino Molinari, reduce da una trionfale tournée attraverso le grandi città del Nord America con vivo successo. Il Capo del Governo si è vivamente congratulato col maestro Molinari.

Tragico epilogo d'una bravata contro la casa d'una fanciulla

USSEGLIO, 8

Si hanno oggi maggiori particolari sul sanguinoso episodio che si è svolto lunedì sera verso le ore 20 nella frazione Margone dove abita la famiglia dell'operaio Giuseppe Peraudo fu Spirito di 53 anni, composta da lui, da una figlia a nome Matilde, di 22 anni, e da un altro figliuolo di 15 anni. L'altra sera i componenti la famiglia si intrattenevano in cucina, in attesa dell'ora di coricarsi, allorchè dinanzi alla casa veniva a fermarsi il gruppo di operai addetti ai vicini lavori idroelettrici, i quali, desiderando terminare allegramente la giornata di festa, avevano pensato di organizzare una riunione danzante in qualche esercizio, e di invitare quindi la figlia del Peraudo.

Bisogna notare che questi operai sei o sette, a quanto pare, non erano più in condizioni normali, per le molte soste fatte nelle osterie, e che l'idea del ballo era stata ventilata da qualcuno d'essi che, incapricciatosi della Matilde Peraudo, l'aveva corteggiata inutilmente, aveva escogitato quello stratagemma onde indurla ad uscire di casa alla sera.

I giovanotti, dopo aver sostato dinanzi alla casa a fare un po' di baccano, decisero di rivolgere alla ragazza l'invito formale di andare a ballare con essi. Uno di loro bussò all'uscio, ed il Peraudo, venne ad aprire, chiese con modi tutt'altro che cortesi, se era disposto a lasciare che la figlia uscisse.

Il Peraudo naturalmente dichiarò che a quell'ora la figlia non sarebbe uscita, e siccome il giovane insisteva, presolo per un braccio lo mise alla porta, e altrettanto fece con un altro che aveva ripetuto il tentativo.

Senonchè i due giovanotti, così energicamente cacciati, si ritennero gravemente offesi ed indussero i compagni ad organizzare una scenata per dare una lezione a quel vecchio stupido.

Per cui, raccolte delle grosse pietre, di cui vi erano dei mucchi dinanzi alla casa, iniziarono contro la porta e contro le finestre una fitta e rabbiosa sassaiuola. Il Peraudo, comprendendo che occorreva la prudenza, e credendo d'altra parte di sentirsi uno sfogo di breve durata, non si fece vivo.

Invece i giovani, eccitandosi nella loro gesta teppistica, pensarono addirittura di abbattere l'uscio della casa. Sotto i colpi violentissimi l'uscio cominciò a scricchiolare. Allora il Peraudo si impressionò vivamente, e credendo che gli energumeni volessero penetrare in casa sua a viva forza, corse nella camera da letto, prese il fucile da caccia e corso ad affacciarsi ad una finestra. Un coro di urla e di ingiurie lo accolse.

— Andate via — disse il Peraudo — perchè altrimenti sparo!

Le urla si fecero più furibonde che mai, ed il getto dei blocchi contro il Peraudo, ricominciò fitto. Allora a scopo di intimidazione, il Peraudo sparò una fucilata in aria

Gli assalitori si fecero allora anche di più, e si accanirono maggiormente contro l'uscio. In quella sopraggiunse un amico degli assalitori, certo Lorenzo Rossi di Francesco di 24 anni elettricista, nativo della provincia di Brescia, il quale, saputo di che si trattava, preso senz'altro la direzione della gesta violenta.

Il Peraudo viste inutili le sue esortazioni perdette il sangue freddo, puntò a caso il fucile nel gruppo e lasciò partire il secondo colpo. Un urlo di spasimo seguì alla detonazione, il Rossi, colpito in pieno dalla scarica di grossi pallettoni fece qualche passo, come per fuggire, poi si abbattè al suolo, e pochi istanti dopo moriva.

I compagni del Rossi fuggirono e il Peraudo, credendo di aver soltanto ferito uno degli assalitori, chiuse la finestra, riaccomodò alla meglio la porta e si dispose ad andare a dormire.

Intanto accorsa gente alle detonazioni e avvertiti i carabinieri, questi si recarono subito sul posto. Il Peraudo allibiva alla notizia del morto che giaceva fuori, e raccontò il fatto, facendo vedere la porta mezzo schiantata ed i grossi blocchi di granito che vi erano stati lanciati contro.

Il brigadiere Carrera però lo dichiarava ugualmente in arresto, onde deferirlo all'autorità giudiziaria per eccesso di difesa.

Ieri mattina, poi, il brigadiere, messosi subito in moto con i suoi militi, riusciva ad identificare ed arrestare tre degli individui che presero parte alle gesta teppistica. Essi sono stati tradotti alle carceri di Lanzo, dove pure è stato rinchiuso il Peraudo, e denunciati all'autorità per violenza privata e danneggiamenti. Gli altri componenti del gruppo si sono dati alla latitanza.

Gesto disperato di zio e nipote perseguitati dai maligni

CASSINO, 8

Nel vicino paese di Galluccio è accaduta una tragedia che ha destato viva impressione. Protagonisti della vicenda sono stati certi Giovanni Testa, di 30 anni, ammogliato e padre di cinque figli e una sua nipote di 16 anni, Maria Testa. In paese si mormorava che fra i due esistessero rapporti di una intimità eccezionalmente affettuosa, che andava al di là delle relazioni che possono esistere fra uno zio e una nipote ed anche fra i parenti ci cominciava a parlare di una tresca. Ultimamente poi la madre della giovane costrinse la figlia a subire una visita medica, dalla quale risultò che la ragazza era pura e che quindi fra lei e lo zio nulla era avvenuto di illecito. Non ostante questo, in paese si continuava a mormorare, tanto che la ragazza si vide costretta a rinchiudersi in casa e a non farsi più vedere in pubblico con lo zio. I maligni arsero di sdegno quando a Pasqua la ragazza si fece vedere in chiesa accanto allo zio, senza temere di offendere l'Ostia consacrata e sostare sull'altare. Il Testa architettò allora un piano che doveva porre termine alle mormorazioni e ne mise a parte la nipote, la quale senz'altro accettò. Era tardi ieri sera e la Maria non rincasava ancora. Era presso lo zio; insieme in una stanzetta a pianterreno dell'abitazione del Testa scrissero una lettera alla madre della giovane, lettera piena di frasi sentimentali, con cui comunicavano alla povera donna la loro ferma decisione di morire per porre fine alle maligne mormorazioni che avevano diffamato la loro anima. Dopo di che il Testa mise in atto il folle piano. La giovane era una procace contadina, bella e avvenente, che per essendo corteggiata da molti giovani del paese aveva sempre rifiutato ogni profferta. Il grave fatto ha impressionato fortemente tutta la contrada di Cassino.

Dieci feriti a Roreto in un incidente durante la processione

TERAMO, 8

Giunge notizia da Roreto dell'Abruzzo: Durante la processione di San Vincenzo da Paola, mentre avveniva la benedizione delle barche a mare, un fuoco d'artificio a ripetizione non esploso in aria andava improvvisamente a scoppiare in mezzo ad un gruppo di fedeli, producendo un forte panico e un fuggi fuggi. Dieci persone rimasero ferite, tra cui due gravemente. La disgrazia ha impressionato fortemente la cittadinanza.

Arrivo a Spezia del capo della squadra inglese del Mediterraneo

SPEZIA, 8

Salutato dalle salve regolamentari ed accompagnata alla sua entrata in porto da una torpediniera italiana è qui giunta la nave inglese « Queen Elisabeth » con a bordo il comandante in capo della squadra inglese del Mediterraneo ammiraglio sir Chatfield, venuto a far visita al comandante della prima squadra italiana ammiraglio Gambardella.

L'ammiraglio Chatfield ha ricevuto a bordo la visita del console inglese Strafford, dell'addetto navale britannico a Roma comandante Bevara, e del sindaco ammiraglio Gambardella di Monaco, del prefetto Ucelli, del segretario federale on. Begnotti, del preside della provincia e del commissario prefettizio, ai quali ha ricambiato la visita.

A bordo della R. Nave «Trieste» l'ammiraglio Gambardella offrirà stasera un pranzo in onore dell'ammiraglio Chatfield e degli ufficiali inglesi.

L'on. Giuriati riceve i membri del Direttorio dell'A. N. G.

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: I membri del Direttorio nazionale dell'A. N. G., riunitisi in Roma per la seconda assemblea annuale sotto la presidenza del presidente gr. uff. Enrico Beretta, ultimati i loro lavori sono stati ricevuti da S. E. Giuriati al palazzo del Littorio. Il presidente Beretta, presentandoli, ha fatto al Segretario del Partito una breve esposizione sulla attività svolta dalla associazione fino a oggi, ed gli ha indirizzato a nome di tutti i granatieri d'Italia un devoto saluto. Il Segretario del Partito, che ha particolarmente gradito l'omaggio dei granatieri di Sardegna, ha espresso il suo vivo compiacimento per l'efficienza raggiunta dalla associazione.

Oggi von Guerard lascia Roma

ROMA 8

Il Ministro delle Comunicazioni del Reich sigr. Von Guerard, giunto a Roma in occasione della inaugurazione della linea aerea Roma-Berlino, partirà alla volta di Monaco di Baviera domani, alle ore 11.55 antimeridiane.

Il colpo di scena sull'identità degli zingari omicidi

UDINE, 8

Abbiamo dato ieri notizia del risultato delle indagini delle Autorità circa l'identità degli zingari uccisori del Carabiniere Mameli, in seguito alle quali è risultato che il Levanovich era riuscito ad ingannare la giustizia sotto falso nome. Ieri mattina il Procuratore del Re cav. d'Avossa si è recato in carcere ad interrogare la Rinaldi la quale ha finito per ammettere che il Levanovich era suo figlio e che si chiamava Uzieri.

Nel pomeriggio venne fatto l'interrogatorio del sedicente Levanovich, al quale fu contestata la sua vera identità.

Il girovago si strinse le spalle e dichiarò di essere Levanovich e non altro che Levanovich.

Fu allora messo a confronto con la madre, sedicente Rinaldi; ma questa, per quanto ci è dato di sapere, ritrasse le precedenti dichiarazioni, e disse che Levanovich è Levanovich, e che l'Uzieri è Uzieri e che questi effettivamente è suo figlio.

Come si vede i girovaghi continuano a giuocare sull'equivoco; ma sono ormai inchiodati dalle risultanze inverse assai brillanti delle indagini condotte dal Commissario di P. S. cav. Palumbo e dal Maggiore dei Carabinieri cav. Scognamiglio.

A quanto risulta, uno dei primi che svelò l'identità del Levanovich è stato certo Tardivello proprietario di una giostra e dimorante a Santa Caterina in Comune di Pasian di Prato.

Ora l'Uzieri, e sua madre che furono condannati dalle Assise di Udine per l'uccisione del Carabiniere, il primo a venti anni e la seconda a ventinove mesi, riuscirono momentaneamente chiamati in causa per avere ingannato la giustizia, mentre la sentenza a loro carico pronunciata dalla Giustizia popolare per il reato di omicidio rimane in tutto il suo vigore.

Lo sciopero minerario francese

MONTEPELLIER, 8

Nei bacini di Cassessac lo sciopero è completo nelle miniere. Regna per la calma. Lo stesso avviene nel bacino del Bousquet d'Orb.

LIBRI NUOVI

Giuseppe Gonni: « Le cronache navali dell'anno 1859 » (a cura dell'Ufficio Storico del Ministero della Marina), Roma. — L. 8.

Mary Pittaluga: « La pittura italiana del 500 », 2 vol. Casa ed. Nemi, Firenze. — L. 30.

Vittorio Moschini: « La pittura italiana del settecento ». Casa ed. Nemi, Firenze. — L. 15.

Millo da Milano: « La divina illusione », romanzo. Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 12.

Nino Savarese: « Storia di un brigante », romanzo. Casa ed. Ceschina. — L. 12.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,70	72,45	72,60	72,60
Consolid. 5 o/o	83,—	82,85	83,—	82,90
Obb. Venezie	79,85	79,75	79,92	79,96
Bancari				
Banca d'Italia	1615,—	1615,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1307,—	1306,—	1310,—	1308,—
Banca Credito	55,—	54,75	55,—	55,—
Banco Roma	104,50	104,—	104,50	104,50
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	703,—	703,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	500,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	85,—	86,50	84,50	84,50
Ferr. Mediterr	520,—	520,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	882,—	883,—	—,—	—,—
Rubattino	374,—	374,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	52,—	52,—	52,—	51,—
Costr. Venete	200,—	198,—	198,—	200,—
Saturnia	36,—	36,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	229,—	245,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300,—	300,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	60,—	58,—	62,—	60,—
Cantoni Coats	535,—	531,—	—,—	—,—
Cascami Seta	441,—	442,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	824,—	824,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	690,—	690,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	129,—	129,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	243,—	242,50	244,—	243,—
Lin. Can. Naz	151,50	152,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,25	12,75	—,—	—,—
M. Rum. Tosc.	9,—	6,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	35,50	34,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	480,—	480,—	—,—	—,—
Man. Tosi	160,—	160,—	—,—	—,—
Varedo	19,—	18,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,—	37,50	—,—	—,—
Bernasconi	81,—	81,50	—,—	—,—
Unione Man.	205,—	205,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	60,—	60,50	—,—	—,—
Ilva	190,25	190,—	190,—	190,—
Metallurgica	164,—	163,—	—,—	—,—
Elba	44,50	44,75	—,—	—,—
Monte Amiata	130,—	130,50	—,—	—,—
Montecatini	181,75	184,—	185,—	184,—
Breda	65,—	65,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	235,50	238,—	235,—	234,—
Isotta Frasch.	57,25	56,50	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,—	20,25	—,—	—,—
Off. Reggiane	58,50	58,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,25	120,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	194,—	194,50	194,75	195,—
Elett. Brioschi	415,—	415,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	196,—	196,—	—,—	—,—
Bresciana	218,—	217,50	—,—	—,—
Adamello	207,—	201,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	219,50	219,—	—,—	—,—
Emiliana	389,—	390,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Beso	80,50	80,50	—,—	—,—
Edison	613,—	608,—	—,—	—,—
Edison Post.	408,—	408,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	126,—	126,50	—,—	—,—
Tirzo	166,—	166,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	249,25	248,—	—,—	—,—
Vizzola	529,—	514,—	—,—	—,—
Ven. di Elettr	273,50	274,—	—,—	—,—
Valdarno	182,50	182,—	—,—	—,—
Tecnomasio	75,—	74,—	—,—	—,—
Terni	368,—	367,50	370,—	370,—
Es. Elettrici	72,75	72,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	80,75	80,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	119,75	119,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	104,—	104,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	758,—	758,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	788,—	788,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	21,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	10,—	10,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obbliga.				
Aedes	85,—	85,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	32,50	32,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,50	9,25	—,—	—,—
Beni Stabili	506,—	501,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	38,—	39,—	38,50	38,75
Diversi				
A. C. N. A.	2,35	2,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	45,75	—,—	—,—
Petroli	36,75	36,—	—,—	—,—
Eridania	358,—	352,—	—,—	—,—
Italo Am.	125,—	108,—	—,—	—,—
Pirelli It.	683,—	672,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	195,—	195,—	—,—	—,—
Rinascente	26,75	26,25	—,—	—,—
Brasital	62,—	62,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	175,—	161,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3900,—	3885,—
Italiana Gas	46,—	45,50	47,—	46,—
Cambi				
Parigi	74,70	74,70	74,70	74,71
Zurigo	367,45	367,75	367,40	367,75
Londra	92,81	92,81	92,82	92,83
Olanda	7,65	7,66	—,—	—,—
Spagna	211,—	209,50	210,—	211,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,59	56,60	56,62
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,10	15,10	—,—	—,—
" carta	6,64	6,64	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,58	33,58	33,60	33,60
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Rendite Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 82.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1312 — Credito Italiano 702 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 28 — Cosulich 84.50 — Libera Triestina 50 — Lloyd 560 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 68 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1691 — Assicurazioni Generali 3875 — Riunione Adriat. prima serie 1495 — Id. id. seconda serie 1495 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 553.50 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 75.50.

Cambi: Parigi 74.72 — Londra 92.81 — New York 19.10.5 — Zurigo 368 — Madrid 211 — Amsterdam 766 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333 — Oslo 511 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8 — FRUMENTO: invariato; andamento invariato. Apertura calmo: maggio 104,25, luglio 92.75, agosto 91.50. Chiusura maggio 104.75, luglio 93, agosto 91.75. — GRANOTURCO: sostenuto, andamento sostenuto. Apertura: invariato: maggio 46, luglio 42,65, agosto manca. — Chiusura maggio 46,35, luglio 43, agosto manca. — RISO: sostenuto andamento sostenuto con discreto numero di affari. Apertura maggio 104.60, luglio 109.50, agosto 110.50. Chiusura: maggio 104.40, Luglio 109,65, agosto 111, — RISONE. Fermo, andamento fermo. Apertura invariata: maggio 73.50, luglio 77.50, agosto 80.50. Chiusura: contante 72, maggio 74.25, luglio 78.86, agosto 80.75.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 aprile: «L. Micenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il giorno 8 aprile: «Silvia Tripcovich» ital. da Casablanca con merci — «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «Worwarts» germ. da Novorossik con cereali — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Gastein» ital. da Trieste con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Dobrota» jugosl. da Morfu Bay con pirite — «Iuventus» ital. da Newcastle con carbone.

Spedizioni dell'8 aprile: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Asteria» ital. per Cherso vuoto — «Ferruccio» ital. per Pescara vuoto «S. Tripcovich» ital. per Fiume con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Gastein» ital. per Costanza con merci.

Partenze del 7 aprile: «Helouan» ital. per Trieste — «Yannis» ell. per Costantinopoli — «Mariongola» ell. per Pireo — «Orion» ol. per Trieste — «Celio» ital. per Trieste.

Partenze del giorno 8 aprile: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Orion» ol. arrivato il 6 aprile: da Amsterdam: *sacchi 40 piselli, barili 24 potassa*, sacchi 170 piselli, casse 12 formaggio, barili 37 terra colorante, casse 2 detto, sacchi 272 queassia, sacchi 50 cryolite, barili 72 bianco zinco, colli 2 tubi, sacchi 20 fecola, pezzi 92 ferro, sacchi 20 quellin, sacchi 30 caffè, b. 65 silicato soda, sacchi 50 fecola, casse 10 Gin, casse 15 corteccia china, col. 25 pasta cacao, col. 56 cacao, casse 6 thè, col. 3 parti motore, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Vorwarts» germ. arrivato il giorno 8 aprile: da Novorsssik: rinfusa tonn. 4020 cereali, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il giorno 8 aprile: da Fiume: rinfusa tonn. 472 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Dobrota» jugosl. arrivato il giorno 8 aprile: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 4000 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Juventus» ital. arrivato il giorno 8 aprile: da Newcastle: rinfusa tonn. 7160 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 Aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 22, in disarmo 9; totale 31. Arrivati 6, partiti 3.

Merci scaricate: rinfuse tonn. 4606; merci varie tonn. 606; totale tonn. 5212.

Merci caricate: rinfuse tonn. 177, varie tonn. 245; totale tonn. 422.

Mano d'opera: Squadre 65; uomini 621 — Carri caricati 220, scaricati 45 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.20 — Febbraio 11.28 — Marzo 11.37 — Aprile 10.32 — Maggio 10.32-33 — Giugno 10.43 — Luglio 10.55-56 — Agosto 10.62 — Settembre 10.79 — Ottobre 10.89-90 — Novembre 10.99 — Dicembre 11.10-12.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa, se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione tra voi e il pubblico.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

GIOIELLIERE 25enne abilissimo cercherebbe occupazione presso seria Ditta Venezia, Trieste. Scrivere · Cattin, Via Savonarola 62, Padova.

PENSIONATO attivo, discreta cultura, cerca posto fiducia, esattore, aiuto magazziniere, piazzista, assistente. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 22 R Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A Signore distinto affittasi ammobiliata (Un minuto da Piazza S. Marco) Calle Gregolini 991 B - I piano sinistra. (Traversale Calle dei Fabbri).

CERCASI in affitto da Giugno appartamento signorile, centrale, comodità moderne, circa 15 locali. Scrivere: Cassetta 3 T Unione Pubblicità, Venezia.

SAN MARCO appartamento signorile, soleggiato, 10 stanze, termosifone, bagno, terrazza, grandi magazzini coperti, riva, affittasi. Rivolgersi: Consolato Belgio, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

PROPRIETARIO terreni Alberoni confinante giuoco golf, grande avvenire, desidera vendere permutare immobili città. Scrivere: Cassetta 2 T Unione Pubblicità, Venezia.

LIDO centro, vendesi occasione villa ottimo stato, libera, due piani, uno completamente signorilmente ammobiliato, adiacenze giardino, buon impiego capitale. Scrivere: Cassetta 4 T Unione Pubblicità Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI ambo i sessi cercansi ovunque per meraviglioso ideale pettine ondulatore perpetuo per signora. Forti guadagni giornalieri assicurati. Campione gratis. Novelties - Viale Mille 27, Milano.

AGENTI seri attivi cercansi ogni capoluogo vendita articolo brevettato uffici, utile, molto redditizio, facile vendita. Sabica - Vittor Pisani, 5 Milano.

AFFETTATRICI per salumi, Bilancie automatiche, Mulini elettrici caffè, prezzi ridottissimi, prodotti insuperabili, importante primaria fabbrica assume provincie Lombardia, Veneto, Emilia, abili esperti rappresentanti e concessionari. Esigonsi referenze prim'ordine, garanzia, impegnativo vendita. Scrivere Cassetta 133 B U.P.I., Torino.

VINICOLA importantissima cerca ovunque attivi piazzisti vendita direttamente privati rinomatissimi vini prezzi concorrenza. Simec, Senigallia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

BOMBONIERA lire 7.— cestino 95 servizio tavola 145.— toilette 360.— sei posate 325.— stilografica 43.— Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CAICCI pronti - costruzioni - riparazioni - prezzi miti. Moretti, Sambiagio, Giudecca 786.

COMPREREI palazzetto o appartamento signorile almeno dieci stanze preferibilmente Canal Grande. Offerte Casella 71 Unione Pubblicità Roma.

CEMENTISTI. Impianti completi per fabbricazione piastrelle, produzione graniglia sempre pronti. Breda, via Bordoni 9, Milano.

CANI, polli, incubatrici, coniglicoltura, apicoltura, richiedere bollettino Allevatori, Firenze (101).

DECAUVILLE occasione importanti quantitativi vendonsi. Casella 22 S Unione Pubblicità, Venezia.

INCANTEVOLI posizioni climatiche migliori città Lago Como mq. 75.000 - 38.000. Lucrosamente lottizzabili fabbrica, vendo occasione, permuto. Casella F 28 Unione Pubblicità, Como.

GRUPPI EDITORI cerca rappresentante produttore d'affari per opere librarie tecniche e generali vendita rateale, sola provvigione, con referenze Sperling e Kupfer, Via Larga 21, Milano.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA · Bar Savoia · Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Balaldin Tel. 11.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena. Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco: rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina,

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante. acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

— Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumaun

— Alb. «Figl» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L. 27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr

— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca · Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard., prop. Fioriolli

— Pens. Stella Alpina, Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo. prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Webdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner ferm. autobus, vini scelti. prezzi mod. - Propr. C. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

MERANO

MERANO - Hôte. Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra» Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pillon, già Runzz, via Portici, cuc. ecc., sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1, tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante Caffè «Paris» elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Seb. Kuprian.

— Caffè Plankenstein, amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Gior. Lamprecht.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital.,

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

FAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 82

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Bisognerebbe ora metterla a letto — disse il dottor Leroy ad Anita. — Potete voi ospitarla?

— Sì, Dottore. Posso cedere la mia stanza.

La danzatrice fu trasportata al primo piano e deposta sul letto di Anita.

Ella gemeva pietosamente.

— Si vada a spedire questa ordinazione alla farmacia più vicina — aggiunse il dottore. — E mi si porti la piccola busta chirurgica che è nella mia automobile..

Pepa uscì per eseguire gli ordini.

— Chi potrebbe vegliarla? — domandò il medico.

— Io — rispose Silberscheim.

— Ma voi siete ferito, signore. E il vostro pallore rivela la vostra stanchezza!..

— Ma mi permettete di assistervi? — domandò Anita.

— No, signorina. Pepa ed io basteremo alla bisogna... La vostra presenza potrebbe turbarla...

— No!... No!.. — balbettò Juanita. — Ho udito ciò che avete detto.. Io.... io vorrei domandarle perdono.

— Non vi agitate — disse Anita. — Io vi perdono di tutto cuore.....

Si avvicinò al letto e posò, con gesto pietoso, la mano sulla fronte bendata della danzatrice.

Gli occhi di Juanita si riempirono di lagrime.

— Non piangete — disse con dolcezza la fanciulla. — Io vi compatisco e vi perdono.

Juanita scoppiò in singhiozzi.

— E' la fine della crisi — disse il dottor Leroy. — Una iniezione di morfina ed otto ore di riposo faranno il resto. Potete ritirarvi, signorina!.. Posso garantirvi che l'incidente, malgrado la sua violenza, non avrà conseguenza di sorta...

VIII.

L'ABBANDONATA

La crudele malattia che per poco non le aveva ucciso il suo piccolo Giacomo era giunta così inaspettatamente, che Antonia ne era stata, a sua volta, terribilmente scossa.

La gaia e frivola donna che fino allora aveva abbandonato il suo bimbo alle cure della nutrice e della donna, aveva sentito vibrare dolorosamente le sue fibre materne.

Senza cause apparenti, il piccolo essere, sul quale riposavano tante speranze, aveva cominciato a deperire rapidamente.

In poche settimane, quel bel bambino roseo e biondo, che pareva la immagine vivente della salute e della gioia, era divenuto triste, irritabile, piagnucoloso... Il viso era divenuto di una magrezza impressionante, di un colorito gialliccio, il corpo si era ischeletrito.

Tre medici rinomati si erano succeduti al capezzale del piccolo ammalato; ma la loro scienza aveva dovuto riconoscere la propria impotenza.

Malgrado tutti gli sforzi, il povero piccino aveva continuato a deperire.

Nel piccolo viso rattrappito, sotto la fronte solcata di rughe precoci, soltanto i bellissimi occhi azzurri sembravano ancora trattenere la fiamma vitale che alimentava il piccino...

I suoi giorni sembravano ormai contati, quando il caso volle che Saint Avinian parlasse della malattia del piccino con un vecchio medico coloniale che frequentava il suo circolo e che si chiamava il dottor Solin.

— Quel che voi mi dite — disse il vecchio medico — mi fa pensare ad una malattia molto diffusa nel Senegal e sulle coste occidentali dell'Africa!... Andiamo a visitare il piccolo malato. Se ciò che suppongo risponde alla realtà, può darsi che io riesca a salvarlo.

Saint Avinian si affrettò a condurre il suo amico al cappezzale dell'ammalato...

Bastò un breve esame perchè il vecchio medico dichiarasse:

— E' proprio quel che pensavo!

I casi di questa malattia sono rari in Europa... Ma fortunatamente io so quel che bisogna fare. Questo bambino ha ancora tanta vitalità negli occhi che non dispero di salvarlo.

E si mise all'opera.

Quindici giorni dopo, egli poteva annunziare alla madre che il suo bambino era salvo, ma che sarebbero stati necessari sei mesi di cure assidue per ridargli la salute.

. . . .

Da allora, la gaia e frivola donna che era stata Antonia si era, per così dire, ripiegata su se stessa. Ella aveva lungamente riflettuto durante le angosciose notti passate al capezzale di suo figlio.

Ella aveva pensato che un bambino non è soltanto una cosa di carne e di sangue; ma è anche un'opera di fede e di amore; e che non si deve mai affidare quest'opera a mani mercenarie, per devote e attente che possano essere.

Le era ritornata in mente una conferenza del dottor Varlot, alla quale aveva assistito. Il grande pediatra francese, commentando i versi di La Fontaine:

La mia madre è colei
che mi nutrì col latte del suo seno.

Aveva detto: «La scienza fra gli uomini: ma è la madre, solo la madre, che fa il fanciullo. Il seno materno è dispensiere incomparabile della salute e della forza vitale. I popoli che credono di poter calpestare impunemente questa profonda legge naturale, preparano all'avvenire una umanità miserabile.

Dopo la dolorosa prova subita, Antonia aveva deciso di diventare un'altra donna.

Da frivola e leggera ch'ella era divenne seria e meditativa, mentre Cristiano, a poco a poco, si distaccava da lei. E ciò servì ad avvincerla maggiormente a suo figlio, in un segreto, istintivo bisogno di amore e di protezione.

Inoltre, un terrore superstizioso e incoercibile si era lentamente insinuato nell'anima di Antonia.

Ella ripensava, non senza un segreto e tardivo rimorso, alle manovre con le quali aveva conquistato il bel Cristiano d'Izelles, rubandolo a sua sorella... Evocava la improvvisa fuga di Anita.... Rileggeva la lettera dolorosa e fiera che ella le aveva inviata.

— Io e Cristiano non abbiamo allora agito lealmente — ella confessò un giorno a Regina Le Coaquer. — Iddio non ha benedetta la nostra unione... ed il mio piccolo Giacomo per poco non ha scontato con la sua vita innocente questo mio peccato!. Io tremo per l'avvenire!....

— Mia cara — rispose piangendo la vecchia zitella — io so che tu soffri nel tuo affetto di madre e nella tua dignità di sposa... So che Cristiano in questi ultimi tempi è stato sempre nervoso e qualche volta persino brutale. Ma egli ha lottato con coraggio, con accanimento contro l'avversa fortuna, contro difficoltà e pericoli che potevano abbatterlo.... Egli ha salvata e consolidata magnificamente la tua fortuna personale... Ti ha data una casa principesca.....

— Sì.. Ma egli ha venduto, mio malgrado costringendomi a dargli il mio assenso, il vecchio palazzo Arnaudi — mormorò Anita con voce triste. — Io detesto questa dimora troppo nuova, troppo sfarzosa, troppo fredda... Mi par di non essere più in casa mia. E poi egli ha voluto il suo appartamento particolare, lontano dal mio. Non abbiamo più che la stanza da pranzo in comune.. Egli ha ripreso la sua vita di giovanotto... Non lo vedo più che a sera, e nemmeno tutte le sere...

— Suvvia!... — esclamò Regina, con accento che si sforzò di rendere gaio.

— Basta con queste malinconie! Tu sei giovane, bella, elegante, desiderabile!.. Vedrai che Cristiano ritornerà a te... E il piccolo Giacomo ti aiuterà... Sta tranquilla dunque.... Una donna di ventisei anni non deve dire che la sua vita è finita.... Credi alla mia vecchia esperienza: Cristiano tornerà a te e vi amerete più di prima...

(continua)

ANNO CLXXXIX - N. 100 - Cent. 20

Venerdì 10 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-43 e 2-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un discorso di Doumergue a Nizza

Parole di simpatia verso l'Italia - La tesi della sicurezza ribadita - Un colloquio Laval-Briand

PARIGI, 9

(A.P.) Due avvenimenti occupano oggi il primo piano dell'attualità: il colloquio avuto dal Presidente del Consiglio Laval col Ministro degli Esteri Briand e il discorso pronunciato a Nizza dal Presidente della Repubblica.

Diverse voci si erano oggi levate per deplorare che, nella presente situazione internazionale, il Governo francese avesse frettolosamente liquidato l'ultima sessione parlamentare, impedendo un esauriente dibattito di politica estera, e che, dopo le recenti spiegazion fornite da Briand al Senato, nulla altro fosse stato fatto per precisare con la dovuta fermezza, di fronte all'opinione pubblica mondiale, l'opposizione della Francia. Sembra che l'iniziativa presa dal Capo del Governo, convocando il Ministro degli Esteri, abbia avuto per principale obiettivo di rispondedere a tali inquietudini e d'altronde è evidente che i passaggi sostanziale dell'allocuzione pronunciata da Gastone Doumergue a Nizza hanno lo stesso scopo.

Parole cordiali per l'Italia

Questa manisfetastazione del Capo dello Stato francese assume particolare importanza e un significato tanto più vasto per noi, in quanto Doumergue, non si è accontentato di proclamare il diritto della Francia di fronte alla minaccia diretta e indiretta del progetto di unione economica tra Austria e Germania, ma ha anche fatto un chiaro accenno ai rapporti tra Francia e Italia, pronunciando per il nostro paese parole di simpatia che in questo momento sono degne di particolare rilievo.

Doumergue ha detto:

Signori! Dopo essere stato ospite di Marsiglia e Tolone, altive belle città del nostro litorale Mediterraneo, è una grande gioia per me essere oggi ricevuto dalla città di Nizza che ne è il luminoso ornamento. Mi è particolarmente caro questo litorale mediterraneo presso il quale io sono nato.

« Nobili Nazioni amiche lo inquadrano. Una di esse ha condiviso le nosre recenti e terribili prove e ha combattuto valorosamente e gloriosamente al nostro fianco per la difesa e il trionfo di una grande causa.

« Durante la lotta la nostra comunità di coltura, di interessi e di sentimenti si è affermata in modo tanto impressionante che da una parte e dall'altra io sono convinto il ricordo rimarrà sempre più vivente a attivo nei nostri cuori.

« Il patriottismo della Francia non è aggressivo nè pericoloso per nessuno. Esso non tende ad elevare la Francia al di sopra degli altri paesi, imponendo loro la sua egemonia, ma vuole unicamente conservare alla Francia il posto al quale essa ha diritto, la indipendenza della quale non può fare a meno, la piena sicurezza che le è indispensabile per lavorare e svilupparsi in pace, e collaborare nel modo più ampio che sia possibile al progresso e alla felicità dell'umanità ».

La Francia e il patto austro-tedesco

Dopo aver ricordato le prove tangibili che la Francia ha dato del suo amore alla pace, con la riduzione spontanea della forza dei suoi effettivi e della durata del servizio militare, Doumergue ha detto che la Francia ha acquistato troppa esperienza per ignorare che non esiste una pace duratura senza che sia garantita la sicurezza completa delle sue frontiere.

« La Francia — egli ha continuato — ha il diritto di pensare che, fino a quando la Società delle Nazioni non disporrà di una forza militare sufficiente per imporre la esecuzione delle sue decisioni, essa dovrà vegliare e stare bene in guardia e contare molto su sè stessa, sopratutto dopo il recente avvenimento, di cui non si può disconoscere nè l'importanza attuale, ne le conseguenze avvenire, poichè la storia dei paesi in cui esso si è verificato contiene precedenti pieni di insegnamenti che la Francia non può senza pericolo scordare ».

Il Presidente ha fatto appello al buon senso di tutti i francesi per contribuire al buon andamento delle condizioni finanziarie ed ha insistito che la Francia si astenga fino alla creazione di una solida forza internazionale, dal ridurre le sue forze materiali al di sotto dei limiti imposti dai bisogni della sua sicurezza e della integrità del suo dominio metropolitano e coloniale. Ha concluso dicendo che per lavorare ed instaurare la pace tra i popoli è necessario anzitutto creare tra i francesi l'unione de cuori degli spiriti e degli interessi.

Direzione unica e precisa

Quanto al colloquio tra il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, lo si mette in rapporto con la visita che i due uomini di Stato avevano successivamente ricevuto venerdì scorso da parte di una delegazione parlamentare delle due Camere, che, in considerazione delle conseguenze prevedibili dell'accordo austro-tedesco aveva insistito sulla necessità per il Governo francese di non accantonarsi in una posizione negativa e di sostituire ad essa una politica di positiva riorganizzazione economica dell'Europa.

L'esame di questi problemi avrebbe fornito argomento al colloquio di ieri sera, a proposito del quale una nota ufficiosa precisa che il Governo sembra deciso, in omaggio al voto che gli è stato espresso dagli esponenti dei grandi interessi nazionali, a dare alla dottrina francese « una direzione unica e ferma ». Si annunzia che il sig. Laval, subito dopo la ripresa parlamentare, si terrà a disposizione degli autori dell'interpellanza sull'accordo austro-tedesco, per fissare la data del dibattito in materia.

L'*Echo de Paris*, riferendosi al colloquio Laval - Briand, scrive che è stato discusso circa gli ultimi avvenimenti diplomatici, fra cui i negoziati navali ed il progetto di unione austro tedesca e sopratutto sull'atteggiamento della delegazione francese nelle prossime discussioni di Ginevra relativamente all'unione doganale ed economica austro-tedesca.

Secondo lo stesso giornale, Briand farebbe preparare dei piani di organizzazione economica destinati nel suo pensiero a far fallire l'accordo austro-tedesco o almeno a limitarne le conseguenze pericolose. In questo stato di cose le conferenze interministeriali che riuniscono i rappresentanti dei Ministri degli Esteri, delle Finanze, della Agricoltura e del Commercio proseguiranno durante questa fine di settimana.

Vi sarà esaminato specialmente se la Francia può accordare la tariffa preferenziale agli stati agricoli dell'Europa centrale ed orientale.

Maggiore ottimismo inglese

sulle sorti del patto navale

LONDRA, 9

(C. C.) Mentre si aspetta la ripresa, fissata per il 14 aprile, delle trattative tra i periti navali e giuridici italo-anglo-francesi per la relazione in forma definitiva dell'accordo navale del primo marzo, pare che in Francia cominci a manifestarsi una tendenza a temperare l'intransigente « non possumus» dei periti navali sulla questione dei rimpiazzi delle navi antiquate, e sull'altra questione, strettamente connesso alla prima, della durata degli impegni firmati dai negoziatori francesi il primo marzo. E' presumibile che questa tendenza conciliante faccia capo al sig. Briand, ma sarebbe effettivamente prematuro ritenere senz'altro che essa riuscirà ad avere il sopravvento sulla tendenza disfattista, che ha costretto la conferenza dei periti a sospendere per più di due settimane le trattative londinesi.

L'allusione fatta dal Ministro della Marina Alexander ieri sera in un breve discorso alla sospensione delle trattative navali viene messa opportunamente in rilievo da tutti i giornali, specialmente là dove il Ministro ha detto di ritenere addirittura inconcepibile che l'accordo firmato il primo marzo, dopo trattative laboriose e condotte fra i generali consensi, debba ora essere buttato da parte.

Il *Manchester Guardian* crede a questo proposito che il sig. Briand corra il rischio di subire, a detrimento delle direttive politiche che gli stanno a cuore, le conseguenze della reazione soverchiamente violenta da lui stesso fomentata nella stampa parigina contro la proposta di un'eventuale intesa doganale austro-tedesca. La sollevazione in massa dei giornali parigini contro questa proposta ha dato infatti nuova esca al rovente sciovinismo che anima tutta la nazione francese.

Comunque sia, non si dispera a Londra che l'accordo navale possa essere ancora salvato dal naufragio l'eccato che, come osservano i giornali, si continui in Francia ad intorbilare l'atmosfera, interpretando per esempio come una capitolazione britannica il fatto che il cancelliere e il Ministro degli esteri tedesco, della cui prossima visita a Londra è bastato il preannuncio per scatenare a Parigi proteste quasi frenetiche, faranno visita al Primo Ministro e ad Henderson nella prima decade di giugno, anzichè nella prima decade di maggio. Ora le ragioni del rinvio sono note e il tentativo fatto testè dalla stampa di Parigi per far passare il rinvio stesso come una vittoria della diplomazia francese viene giudicato a Londra come un gesto di cattivo gusto.

L'ambasciatore cileno in Vaticano

LA PAZ, 9

(S.I.A.) Il generale Blanco Galindo, che dalla rivoluzione del luglio scorso fino alle elezioni che hanno portato al potere il dott. Daniele Salamanca tenne il governo provvisorio della Repubblica di Bolizia, è stato nominato Ambasciatore presso la Città del Vaticano. Il generale Galindo è pure munito delle credenziali di Ministro plenipotenziario per l'Italia e per la Svizzera.

Un esame ginevrino

della situazione internazionale

GINEVRA, 9

Nell'editoriale il *Journal de Geneve* esamina la situazione internazionale derivante dalla prossima visita a Londra del Cancelliere e del Ministro degli Esteri della Germania, visita che provoca in tutti i paesi molta emozione. Il giornale non vede che cosa possa risultare dalle riunioni di Londra perchè l'esame del progetto austro-tedesco dal punto di vista economico appartiene alla Commissione europea e da quello politico al Consiglio della Società delle Nazioni.

Da quest'ultimo punto di vista poi è da notare che soltanto l'Austria è legata dal protocollo del 1922, ma non la Germania e poi a Londra l'Austria non interverrà. Di più pare che il Cancelliere tedesco non intenda discutere il progetto di unione doganale dal punto di vista politico.

Il *Journal de Geneve* si preoccupa molto dell'imbarazzo in cui si trova Briand, e dopo aver affermato che non appare una soluzione che possa rafforzare la situazione politica, esamina le due alternative che si presentano a Briand, e cioè partecipare o no alle riunioni di Londra e trova che ambedue sono pericolose. Se Briand interverrà alla riunione di Londra, rischia due cose: o gli inglesi, i tedeschi e probabilmente gli italiani (che hanno in materia di disarmo una politica assai somigliante) si metteranno d'accordo, e allora la Francia si troverà di fronte ad un fatto compiuto e perciò in stato di inferiorità, o invece i primi non crederanno di poter giungere ad una conculsione senza l'intervento della Francia, e allora questi ultimi saranno accusati di porre ostacoli alla preparazione della Conferenza. Così pure per la questione dell'unione doganale austro-tedesca i tedeschi cercheranno di convincere gli altri due interlocutori, il che forse sarà facile se Briand non è presente ed egli giungerà a Ginevra a cosa fatta senza l'intervento dei principali interessati. Se poi Briand interverrà alla riunione, egli non potrà cedere in nulla e rischiare di tornare a Parigi con un insuccesso.

Malumore austro-germanico verso Parigi

Il rinvio del convegno dei Chequers attribuito a pressioni francesi

BERLINO 9

La « Diplomatische Correspondenz » commentando l'invito inglese a Bruning e Curtius di recarsi ai Chequers mette specialmente in rilievo le critiche francesi Il giornale dice che a Berlino non si sa nulla circa l'invito a Briand ed esclude energicamente che l'invito inglese sia in correlazione colla questione austro-tedesca.

Ricorda che il progetto di invito è anteriore alla discussione austro-tedesca e precisamente risale all'epoca dell'accordo navale italo-francese. « La notizia — dice il giornale — non era stata finora pubblicata perchè i Ministri tedeschi non potevano prendere impegni durante le scorse settimane, occupati come erano dal grave lavoro parlamentaro e della politica estera.

Il carattere della visita

«I Ministri tedeschi si tratterranno qualche giorno in Inghilterra e parteciperanno sicuramente al Week-Ende ai Chequers in compagnia dei Ministri inglesi. Tale carattere dell'incontro esclude la definizione di conferenza tanto più che le due parti non hanno stabilito il programma delle conversazioni e da parte inglese specialmente si sottolinea il carattere privato ed amichevole della visita.

« Si tratta invece del bisogno evidente di discutere insieme tutte le questioni interessanti i due paesi e pur mancando un programma non è difficile immaginare i temi dei colloqui derivanti dai lavori preparatori della conferenza del disarmo e dei quali fa parte la iniziativa di Henderson circa l'intesa navale italo-francese e le difficoltà dell'economia mondiale.

« Le discussioni relative all'economia sono strettamente connesse alle aspirazioni dirette ad arginare il protezionismo che hanno mirato a realizzare la Germania e l'Austria col progetto di accordo doganale ».

La «Diplomatische Correspondenz» ripete a tale proposito che al momento in cui seguiva l'invito tale progetto non era conosciuto e quindi non poteva in alcun modo esercitarvi una influenza.

Il comunicato della «Reuter» circa la data della visita dei Ministri tedeschi è stato pubblicato quando la massima parte dei commenti dei giornali di Berlino erano pronti. La «Deutsche Algemeine Zeitung» definisce tale comunicato molto strano dopo i precedenti e dice essere impossibile giudicarlo senza conoscere i dettagli dei passi diplomatici avvenuti fra Londra e Parigi. Resta stabilito che era stata fissata la data del 1. o dell'8 maggio, dopo che il viaggio era riuscito impossibile in aprile. E' pertanto lecita la domanda se in questo debba vedersi un successo di certi intrighi parigini.

I francesi accusati di menzogna

Il giornale ricorda che una notizia del «Times» del giorno di Pasqua ha annunziato che anche Briand era stato invitato, ciò che già era singolare in quanto non se ne era parlato prima. In un colloquio coi giornalisti a Parigi, Henderson, aveva accennato ai rappresentanti di due potenze intendendo sicuramente l'Italia e la Germania. Inoltre quando la «Reuter» dice che Henderson ha espresso il desiderio di intendersi con Curtius sulle varie questioni interessanti i due paesi, in relazione immediata con la sua visita a Parigi, si mette in piena contraddizione col primo periodo del proprio comunicato odierno. Se infatti la visita avrà luogo soltanto alla fine di maggio, Henderson e Curtius avranno già avuto occasione di incontrarsi a Ginevra e avranno potuto discutere quanto vogliono le questioni interessanti la Germania e l'Inghilterra.

In un'altra nota la stessa «Deutsche Allgmeine Zeitung» constata che Briand e la stampa francese hanno raggiunto lo scopo di far tenere il convegno dopo la sessione di Ginevra. E' ovvio che anche in circostanze mutate, l'invito debba essere accettato. « Occorre però — continua il giornale — dire una parola chiara circa gli intrighi svoltisi nei riguardi della data che è altrettanto importante quanto il convegno.

« I «cari diletti francesi» hanno spiegato in poche ore una massa di meschine menzogne riuscendo ad impedire il convegno all'inizio di maggio. I tedeschi incorreggibili vogliono intendersi con quella gente cui perfino l'innocente incontro dei Ministri inglesi e tedeschi ispira un terrore mortale. Sarebbe una commedia ridicola se purtroppo dietro ad essa non si nascondesse una mentalità politica che potrebbe avere effetti sul mondo intero. Si deve infatti riconoscere che le menzogne parigine sono state abili, usando ogni mezzo, anche contradditorio, e senza neppure sfuggire al ridicolo che pure dovrebbe uccidere.

I colloqui di Ginevra

« Occorre domandarsi che cosa debba attendersi dai colleghi dei Ministri degli Esteri a Ginevra se già il semplice annuncio basta a porre in movimento il cielo e la terra per impedire che i Ministri stessi siano lealmente posti al corrente in precedenza circa i dati di fatto. I lamenti non giovano a cambiare le cose che sono un semplice sintomo dello stato d'animo francese contro cui non si può far altro che restare fermi lottando per diritto senza curare certe frasi fatte.

L'attrezzatura della Società delle Nazioni offre possibilità anche ai tedeschi che dovrebbero cominciare ad usarne senza curare gli aggrottamenti di ciglia del sig. Briand. »

La «Vossiche Zeitung» dice che la notizia del ritardo è sorprendente quanto la notizia dell'invito e che il Governo inglese ha fatto proporre dall'ambasciatore inglese a Berlino e dall'ambasciatore tedesco a Londra la data del 1. ovvero dell'8 maggio. Dopo ottenuto il consenso di massima, si faceva sapere al Governo tedesco da Londra che MacDonald ed Henderson erano impegnati per i primi giorni di maggio e si domandava perciò l'accettazione della data dell'8 maggio. Bruning, d'accordo con Curtius, comunicava allora di desiderare una data quanto più prossima possibile, per avere poi il tempo sufficiente per preparare col Governo ulteriori trattative politiche prima della partenza di Curtius per Ginevra.

Un colloquio di von Neurath

L'ambasciatore Neurath ha parlato ieri col Foreign Office, ma non si dice ancora se abbia veduto Henderson personalmente. Un comunicato della «Reuter» è venuto subito dopo il colloquio. Esso dice che il [illegible] fine di maggio e che i colloqui ai Cherquers, si estenderanno a tutte le questioni interessanti i due paesi, compreso l'accordo austro-tedesco. Poichè questo deve essere sottoposto all'esame giuridico del Consiglio della Società delle Nazioni che inizierà il 18 maggio la sua sessione saranno fatte contemporaneamente trattative politiche non ufficiali. E' difficile capire che scopo avrebbe la conversazione anglo-tedesca su tale tema dopo la sessione consigliare. Una semplice ipotesi potrebbe far credere che la visita ai Chequers, sia stata ritardata dietro condizioni che l'accordo austro-tedesco non sia posto in discussione nella prossima sessione di Ginevra. Un giudizio circa i motivi del ritardo non potrà essere dato che quando sarà conosciuto il rapporto dell'ambasciatore tedesco a Londra sul suo colloquio.

In un'altra nota la stessa «Vossische Zeitung» dice che il contegno di Briand appare dettato da un grave risentimento personale che lo induce ad evitare i tedeschi. Il Governo tedesco però non commette l'errore di evitare Briand. Se gli invitati ai Chequers saranno più numerosi, Bruening e Curtius non hanno alcun motivo per essere di malumore. I tedeschi non hanno nulla contro Briand se egli ammette che anche i tedeschi sono al mondo e vogliono respirare liberamente.

Briand sapeva dell'invito

Il «Berlin Tageblatt» tiene a ricordare che l'invito è stato concepito indubbiamente come un gesto amichevole del Governo inglese. Anche se l'invito è stato fatto prima della divulgazione del patto austro-tedesco, esso ha mostrato chiaramente la necessità di purificare radicalmente l'atmosfera politica europea. Il giornale afferma di apprendere da ottima fonte che Briand era stato informato fin da principio del progetto inglese di invitare Bruening e Curtius. L'eccitazione parigina pertanto dovrebbe essere alquanto smorzata. Le preoccupazioni europee sono oggi troppo grandi per permettere che venga continuamente distrutto a causa di dispetti di malcontento il lavoro pratico per la pace. Le relazioni franco-tedesche sono un problema centrale europeo e il Weeknd Chequers non può cambiare tale situazione, ma può giovare alla realizzazione delle intenzioni inglesi di svolgere un'azione mediatrice.

Il «Tag» ritiene che il ritardo debba aver fatto una penosa impressione al Ministero degli Esteri dove si annetteva molta importanza al fatto che i colloqui avvenissero prima a Ginevra. Berlino ha tentato fino all'ultimo momento di anticipare la data, ma comunque i colloqui di Ginevra avranno luogo senza preparazione tanto per il disarmo quando per l'accordo austro-tedesco. L'arrendevolezza inglese verso la pressione francese si spiega col parziale fallimento dell'idea originaria di Henderson che si proponeva di far sottoscrivere il patto navale a Grandi e a Briand. Bruening e Curtius avrebbero dovuto essere invitati otto giorni dopo essere stati informati del patto navale, cosicchè a Ginevra non avrebbero potuto più lamentarsi dei negoziati segreti. E' pertanto confortante che non sia stato finora possibile concludere un compromesso prima della sessione ginevrina tanto nella questione del disarmo che in quella dell'accordo navale e doganale. Qualora Curtius mostri a Ginevra sufficiente forza di resistenza, non vi sarà pericolo di un compromesso inadeguato agli interessi tedeschi nell'accordo doganale compensato da concessioni tedesche in altri campi.

«Circa il disarmo — continua il giornale — è probabile che a Ginevra si giunga ad un altro rinvio della Conferenza od all'aggiornamento della questione del presidente. Tanto meno si concluderà a Ginevra, tanto più forte sarà la posizione del la Germania a Londra, purchè naturalmente Bruening e Curtius siano fermamente decisi ad iniziare formalmente trattative diplomatiche per la liquidazione del piano Young Non sarebbe neppure inopportuno la presenza di Briand ai Chequers qualora il Governo tedesco fosse risoluto a dire la piena verità sulla questione dei tributi.

Il carattere dell'unione doganale

Commentando un articolo del «Prager Presse» dichiarante che il protocollo viennese relativo al progetto di unione doganale tedesco-austriaso somiglierebbe in modo sorprendente al trattato per l'unione doganale che il Governo prussiano concluse dal 1828 fino al 1834 con vari Stati tedeschi, la «Germania» scrive che, come per gli altri accordi internazionali, così per i trattati doganali esiste uno schema usuale che non fu scoperto nè nel 1828, nè nel 1931, ma che il protocollo viennese si differenzi dallo schema usuale, ciò salta agli occhi.

« La differenza decisiva risiede nel fatto che i Governi tedesco ed austriaco hanno concluso un trattato salvaguardando pienamente l'indipendenza dei due Stati e rispettando pienamente gli impegni da essi presi verso altri Stati, mentre in generale nelle unioni doganali per lo meno lo Stato che è più piccolo rinuncia alla sua indipendenza economica.

Se i commenti ungheresi e romeni alla conversione germano-austriaca sono molto più favorevoli di quelli di Praga, è perchè in Ungheria ed in Romania non ci si lascia montare la testa dalle apprensioni politiche e ci si occupa della possibilità di trasformare l'Europa balcanizzata dalle delimitazioni delle frontiere di Versailles in un vasto spazio di una grande capacità economica che può allargarsi verso ovest e verso est. Parlando così — conclude il giornale — crediamo di aver giustamente interpretato le intenzioni di Briand del 1929-30. »

Vivo disappunto viennese

pel rinvio del convegno dei Chequers

VIENNA, 9

Le *Wiener Neueste Nachrichten*, a proposito del viaggio di Bruening e Curtius ai Chequers, viaggio che è stato ulteriormente differito al 5 giugno, non sanno tacere il loro malumore e scrivono che i metodi della diplomazia internazionale non solo non sono cambiati, ma hanno peggiorato in confronto con quelli prebellici. Un esempio istruttivo è ora dato dalle discussioni enigmatiche attorno al convegno dei Chequers. Intrighi e sotterfugi hanno generato una confusione che offre il destro alle più audaci congetture, e tale mancanza di chiarezza, per non dire insincerità, sarebbe stata assolutamente impossibile nei tempi antebellici.

Il giornale chiede a che cosa sia da ascrivere questo malsano stato di cose, e constata che esso è causato dalla costruzione politica ed economica dell'Europa del dopoguerra, contraria alla ragione e al buon senso, mentre al mantenimento di tale stato di cose lavorano con tutti i mezzi le Potenze interessate, generando deviazioni e smarrimenti.

Quanto alle divergenze sull'epoca del convegno, è evidente — conclude il giornale — che qualche Potenza desidera creare su certi punti il fatto compiuto, al quale le altre debbono poi adattarsi. Che con tali mezzucci si possa guarire il malessere europeo è assai discutibile. Quanto agli uomini di Stato tedeschi essi sanno di aver colto nel segno, e ciò è dimostrato dall'eco suscitato dal patto doganale al quale non erano da attendersi che consensi amichevoli, e d'altra parte dall'assoluta mancanza di consigli che ha caratterizzato la funzione negativa dell'opposizione ».

L'identificazione di una vittima italiana del "Florida,,

MALAGA, 9

Mentre non si è ancora spenta la triste eco della collisione tra il *Florida* e il *Glorious* continua alacremente l'opera di identificazione delle vittime. Informano ora che è stata identificata una sesta vittima del tragico incidente. Si tratta dell'italiano Nicola Mengani.

Riunione presieduta dal Duce

per la riforma della finanza locale

ROMA, 9

Preceduta da una riunione preliminare svoltasi stamane al Senato, che è servita a rendere un ulteriore scambio d'idee tra i vari commissari, ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la preannunziata adunanza della commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di riforma della finanza locale. Hanno partecipato all'adunanza il Ministro delle Finanze, il Ministro delle Corporazioni, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Sottosegretario di Stato agli Interni, il Sottosegretario alle Finanze. Della commissione parlamentare erano presenti tutti i membri ad eccezione del senatore Maia.

L'adunanza, iniziatasi alle ore 16, ha avuto termine alle ore 18. La riunione odierna si è svolta sotto la presidenza del Capo del Governo e deve mettersi in relazione con la fase conclusiva dei lavori cui è giunta la commissione dopo attento e completo esame di tutte le questioni riferentesi al problema della riforma dei tributi locali. L'esame, ha avuto per oggetto non solo il progetto predisposto dalla commissione ministeriale, e che fu allegato al disegno di legge sulla delega da parte del Parlamento al Governo dei pieni poteri per l'attuazione della riforma, ma anche i voti, le relazioni ed osservazioni fatte pervenire da parte di enti ed organizzazioni economiche e sindacali interessate.

Prima di presentare le proprie conclusioni la commissione parlamentare ha sottoposto all'esame del Capo del Governo le questioni più salienti affiorate nel corso delle discussioni allo scopo di avere le necessarie direttive per le future definitive proposte. Nel corso della riunione odierna il presidente senatore Berio, il segretario, e successivamente i vari commissari hanno sottoposto all'esame del Capo del Governo i punti salienti dello studio compiuto dalla commissione parlamentare. L'esame sarà proceduto, nella nuova adunanza, che sotto la presidenza del Capo del Governo si svolgerà nel pomeroiggio di lunedì 13 corrente alle or e16 a Palazzo Venezia, sulla base delle direttive impartite dal Duce; la commissione redigerà successivamente la sua relazione.

Si ha motivo di ritenere che anzichè presentare un vero e proprio progetto articolato la commissione preferirà prospettare le proprie proposte nella sola relazione. Le conclusioni della commissione parlamentare saranno tenute presenti dal Governo nella elaborazione del testo definitivo, che, come è noto, non sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento, avendo il Governo ricevuto i necessari poteri al riguardo. Si assicura infine che tra la emanazione della nuova legge disciplinante la finanza locale e le entrate in vigore della riforma stessa vi sarà tutto il tempo necessario per permettere agli organi competenti di predisporre il necessario lavoro preparatorio di attuazione.

Una relazione al Duce

sul prossimo radio-auto-raduno

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il barone Federici di Abriola, presidente del R.A.C.I., e i vice presidenti ing. Enrico Marchesi, marchese senatore Giorgio Guglielmi, l'avv. Sommi Picenardi, direttore generale del R.A.C.I. ed il barone Edgardo Lazzaroni, commissario dell'Automobile Club di Roma. Lo ing. Marchesi ha riferito sull'organizzazione del prossimo radio-auto-raduno del 28 aprile. E' stato stabilito che tutte le automobili estere e nazionali che verranno a Roma in quell'occasione si recheranno ad Ostia per l'inaugurazione del Lungomare Duilio, dopo essere state passate in rassegna dal Capo del Governo.

Un volo di S. E. Lessona

nell'interno della Libia

TRIPOLI, 9

Prima di lasciare la colonia, il Sottosegretario di Stato alle Colonie S. E. Lessona ha voluto compiere una visita alle località dell'interno. Partito ieri a bordo di un'aeroplano militare S. E. il Sottosegretario è giunto regolarmente ad Hon capoluogo di Giofra compiendo un volo di 700 km.

Ad attenderlo si trovavano il comandante della sottozona colonnello Natale, gli ufficiali e reparti del Battaglione eritreo colà dislocati e la popolazione indigena che ha tributato al Sottosegretario festose e cordiali manifestazioni. S. E. Lessona ha rivolto agli ufficiali e alla popolazione riuniti un breve discorso recando il saluto del Capo del Governo e del Ministro delle Colonie ed esaltando lo spirito di abnegazione che anima gli ufficiali e le truppe nel compimento del loro dovere in centri più lontani e disagiati onde mantenere salda l'intera conquista della colonia assicurata dal Fascismo alla madre Patria.

Le parole di S. E. Lessona hanno prodotto la migliore impressione e sono state salutate da acclamazioni. Il Sottosegretario è quindi rientrato in volo a Tripoli.

L'attivo lavoro delle sezioni

al Congresso di studi coloniali

FIRENZE, 9

Al congresso di studi coloniali hanno avuto inizio stamane i lavori di sezione. Nella prima sezione (storia archeologica) presieduta dal sen. Marconi, il prof. Fantoli ha svolto la sua relazione sull'età della pietra in Libia, il d.r Bonacelli ha fatto una comunicazione sull'antica cerealicoltura africana, il prof. Ciaceri ha parlato dei più antichi coloni siciliani a Tripoli. Sono state poi lette relazioni del prof. Romanelli sui risultati della campagna archeologica coloniale del prof. Guidi, sui recenti scavi di Leptis Magna, argomento che ha trovato poi più ampi sviluppi nella relazione del prof. Aurigemma circa quello che resta di fare per la esplorazione archeologica della Tripolitania. Altre relazioni sono state svolte dal maggiore Corò e dal D.r Jacopi.

Problemi geografici e naturalistici

Nella seconda sezione (naturalistica geografica), presieduta dal prof. Chiovenda, hanno svolto relazioni e comunicazioni il prof. Negri sui principali problemi geografici delle nostre colonie, ed il prof. Chiarusi sulle foreste pietrificate delle nostre colonie, il prof. Chiovenda sullo stato della esplorazione florista dell'Africa orientale italiana e sulla attività delle nostre colonie per i prodotti naturali che vi si possono raccogliere, il prof. Paolo sul cotone in Somalia, il prof. Lepri sugli esemplari più interessanti della fauna delle nostre colonie che vivono al giardino zoologico di Roma, il prof. Fiore sulle risorse forestali della colonia eritrea e dell'isola di Rodi.

Nella sezione terza (etmografica filologica sociologica), presieduta dal prof. Bequinot, hanno parlato il colonnello D'Agostino, sulla etnografia delle popolazioni libiche, il maggiore Corò sulle cacce indigene in Tripolitania dalla antichità fino ad oggi, il ten. colonnello Rugiu sulle collezioni etnografiche procurate al nostro paese dalla soc. geografica di Roma, il D.r Amy Bernardi sulla traduzione e arte popolare delle isole italiane dell'Egeo. Le varie relazioni hanno dato luogo a interessanti discussioni cui hanno partecipato numerosi congressisti.

Nella sezione quarta (giuridica), presieduta dal march. prof. Malvezzi De Medici, hanno parlato il prof. Comba sulla figura del governatore delle colonie italiane, il prof. Bertola sull'ordinamento giuridico di Rodi. I lavori di questa sessione sono esauriti con queste due relazioni.

Nella quinta sezione (economic agraria), presieduta da S. E. il gen. Bongiovanni, hanno svolto relazioni il prof. Bruno, sui paesi coloniali e sul problema dei grassi, il prof. D'Agostino Orsini di Camerota sugli studi economici coloniali in Italia, il di Manetti sull'acclimatazione del bestiame e sulla funzione economica nelle regioni tropicali, il prof. Buzzi Garocci sulla colonizzazione agraria delle isole italiane dell'Egeo, il d.r Lenzi sull'azione economica italiana nell'Egeo.

Medicina e igiene coloniale

La VI. sezione (IV congresso nazionale della soc. italiana di medicina e di igiene coloniale) presieduta dal sen. Gabbi ha iniziato i suoi lavori con la relazione del colonnello medico Castigliola sull'assistenza sanitaria militare e civile delle colonie. Quindi il prof. Chiodi ha letto la sua relazione medica l'igiene coloniale e i suoi compito di fronte ai coloni europei e agli indigeni. Si è svolta quindi un'ampia discussione riassunta dal sen. Gabbi, il quale ha colto l'occasione per annunziare l'istituzione di una cattedra di patologia coloniale presso l'Università di Roma affidata al sen. Castiglioni. I lavori continuano nel pomeriggio.

La ripresa delle trattative

pel contratto dei cotonieri

ROMA, 9

Stamane al Ministero delle Corporazioni ha avuto luogo la riunione dei rappresentanti della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria e della Confederazione generale dell'industria italiana per la ripresa delle trattative per la stipulazione del nuovo contratto nazionale degli operai Le parti hanno iniziato l'esame della situazione generale dell'industria cotoniera in Italia e i suoi rapporti con il contratto che deve regolare le condizioni delle maestranze.

Le riunioni per la trattazione dell'importante problema sono continuate nel pomeriggio di oggi e continueranno nel pomeriggio di domani.

Corso per osservatori aerei

per gli ufficiali di marina

ROMA, 9

Con circolare in data odierna il Ministro della Marina comunica ai dipendenti comandi che, entro l'anno finanziario 1931-32 avrà luogo un corso per gli ufficiali dello Stato Magg. della Marina che desiderano conseguire il brevetto di osservatori aerei. L'inizio del corso avrà luogo il primo giugno corrente anno per gli ufficiali di complemento e il primo luglio per quelli effettivi. La durata del corso presso la scuola di osservazione aerea sarà di circa tre mesi per gli ufficiali in servizio permanente effetivo e di quattro per quelli di complemento.

ANNO CLXXXIX - N. 100 - Cent. 20

Venerdì 10 Aprile 1931 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50 - Sem. L. 31 - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 1[illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Necrologie L. 2.50; [illegible] L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un discorso di Doumergue a Nizza

Parole di simpatia verso l'Italia - La tesi della sicurezza ribadita - Un colloquio Laval-Briand

PARIGI, 9

(A.P.) Due avvenimenti occupano oggi il primo piano dell'attualità: il colloquio avuto dal Presidente del Consiglio Laval col Ministro degli Esteri Briand e il discorso pronunciato a Nizza dal Presidente della Repubblica.

Diverse voci si erano oggi levate per deplorare che, nella presente situazione internazionale, il Governo francese avesse frettolosamente liquidato l'ultima sessione parlamentare, impedendo un esauriente dibattito di politica estera, e che, dopo le recenti spiegazioni fornite da Briand al Senato, nulla altro fosse stato fatto per precisare con la dovuta fermezza, di fronte all'opinione pubblica mondiale, l'opposizione della Francia. Sembra che l'iniziativa presa dal Capo del Governo, convocando il Ministro degli Esteri, abbia avuto per principale obiettivo di rispondere a tali inquietudini e d'altronde è evidente che i passaggi sostanziale dell'allocuzione pronunciata da Gastone Doumergue a Nizza hanno lo stesso scopo.

Parole cordiali per l'Italia

Questa manifestazione del Capo dello Stato francese assume particolare importanza e un significato tanto più vasto per noi, in quanto Doumergue, non si è accontentato di proclamare il diritto della Francia di fronte alla minaccia diretta e indiretta del progetto di unione economica tra Austria e Germania, ma ha anche fatto un chiaro accenno ai rapporti tra Francia e Italia, pronunciando per il nostro paese parole di simpatia che in questo momento sono degne di particolare rilievo.

Doumergue ha detto:

Signori! Dopo essere stato ospite di Marsiglia e Tolone, altive belle città del nostro litorale Mediterraneo, è una grande gioia per me essere oggi ricevuto dalla città di Nizza che ne è il luminoso ornamento. Mi è particolarmente caro questo litorale mediterraneo presso il quale io sono nato.

« Nobili Nazioni amiche lo inquadrano. Una di esse ha condiviso le nostre recenti e terribili prove e ha combattuto valorosamente e gloriosamente al nostro fianco per la difesa e il trionfo di una grande causa.

« Durante la lotta la nostra comunità di coltura, di interessi e di sentimenti si è affermata in modo tanto impressionante che da una parte e dall'altra io sono convinto il ricordo rimarrà sempre più vivente a attivo nei nostri cuori.

« Il patriottismo della Francia non è aggressivo nè pericoloso per nessuno. Esso non tende ad elevare la Francia al di sopra degli altri paesi, imponendo loro la sua egemonia, ma vuole unicamente conservare alla Francia il posto al quale essa ha diritto, la indipendenza della quale non può fare a meno, la piena sicurezza che le è indispensabile per lavorare e svilupparsi in pace, e collaborare nel modo più ampio che sia possibile al progresso e alla felicità dell'umanità ».

La Francia e il patto austro-tedesco

Dopo aver ricordato le prove tangibili che la Francia ha dato del suo amore alla pace, con la riduzione spontanea della forza dei suoi effettivi e della durata del servizio militare, Doumergue ha detto che la Francia ha acquistato troppa esperienza per ignorare che non esiste una pace duratura senza che sia garantita la sicurezza completa delle sue frontiere.

« La Francia — egli ha continuato — ha il diritto di pensare che, fino a quando la Società delle Nazioni non disporrà di una forza militare sufficiente per imporre la esecuzione delle sue decisioni, essa dovrà vegliare e stare bene in guardia e contare molto su sè stessa, sopratutto dopo il recente avvenimento, di cui non si può disconoscere nè l'importanza attuale, ne le conseguenze avvenire, poichè la storia dei paesi in cui esso si è verificato contiene precedenti pieni di insegnamenti che la Francia non può senza pericolo scordare ».

Il Presidente ha fatto appello al buon senso di tutti i francesi per contribuire al buon andamento delle condizioni finanziarie ed ha insistito che la Francia si astenga fino alla creazione di una solida forza internazionale, dal ridurre le sue forze materiali al di sotto dei limiti imposti dai bisogni della sua sicurezza e della integrità del suo dominio metropolitano e coloniale. Ha concluso dicendo che per lavorare ed instaurare la pace tra i popoli è necessario anzitutto creare tra i francesi l'unione de cuori degli spiriti e degli interessi.

Direzione unica e precisa

Quanto al colloquio tra il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, lo si mette in rapporto con la visita che i due uomini di Stato avevano successivamente ricevuto venerdì scorso da parte di una delegazione parlamentare delle due Camere, che, in considerazione delle conseguenze prevedibili dell'accordo austro-tedesco aveva insistito sulla necessità per il Governo francese di non accantonarsi in una posizione negativa e di sostituire ad essa una politica di positiva riorganizzazione economica dell'Europa.

L'esame di questi problemi avrebbe fornito argomento al colloquio di ieri sera, a proposito del quale una nota ufficiosa precisa che il Governo sembra deciso, in omaggio al voto che gli è stato espresso dagli esponenti dei grandi interessi nazionali, a dare alla dottrina francese « una direzione unica e ferma ». Si annunzia che il sig. Laval, subito dopo la ripresa parlamentare, si terrà a disposizione degli autori dell'interpellanza sull'accordo austro-tedesco, per fissare la data del dibattito in materia.

L'*Echo de Paris*, riferendosi al colloquio Laval - Briand, scrive che è stato discusso circa gli ultimi avvenimenti diplomatici, fra cui i negoziati navali ed il progetto di unione austro tedesca e sopratutto sull'atteggiamento della delegazione francese nelle prossime discussioni di Ginevra relativamente all'unione doganale ed economica austro-tedesca.

Secondo lo stesso giornale, Briand farebbe preparare dei piani di organizzazione economica destinati nel suo pensiero a far fallire l'accordo austro-tedesco o almeno a limitarne le conseguenze pericolose. In questo stato di cose le conferenze interministeriali che riuniscono i rappresentanti dei Ministri degli Esteri, delle Finanze, della Agricoltura e del Commercio proseguiranno durante questa fine di settimana.

Vi sarà esaminato specialmente se la Francia può accordare la tariffa preferenziale agli stati agricoli dell'Europa centrale ed orientale.

Maggiore ottimismo inglese

sulle sorti del patto navale

LONDRA, 9

(C. C.) Mentre si aspetta la ripresa, fissata per il 14 aprile, delle trattative tra i periti navali e giuridici italo-anglo-francesi per la relazione in forma definitiva dell'accordo navale del primo marzo, pare che in Francia cominci a manifestarsi una tendenza a temperare l'intransigente « non possumus» dei periti navali sulla questione dei rimpiazzi delle navi antiquate, e sull'altra questione, strettamente connesse alla prima, della durata degli impegni firmati dai negoziatori francesi il primo marzo. E' presumibile che questa tendenza conciliante faccia capo al sig. Briand, ma sarebbe effettivamente prematuro ritenere senz'altro che essa riuscirà ad avere il sopravvento sulla tendenza disfattista, che ha costretto la conferenza dei periti a sospendere per più di due settimane le trattative londinesi.

L'allusione fatta dal Ministro della Marina Alexander ieri sera in un breve discorso alla sospensione delle trattative navali viene messa opportunamente in rilievo da tutti i giornali, specialmente là dove il Ministro ha detto di ritenere addirittura inconcepibile che l'accordo firmato il primo marzo, dopo trattative laboriose e condotte fra i generali consensi, debba ora essere buttato da parte.

Il *Manchester Guardian* crede a questo proposito che il sig. Briand corra il rischio di subire, a detrimento delle direttive politiche che gli stanno a cuore, le conseguenze della reazione soverchiamente violenta da lui stesso fomentata nella stampa parigina contro la proposta di un'eventuale intesa doganale austro-tedesca. La sollevazione in massa dei giornali parigini contro questa proposta ha dato infatti nuova esca al rovente sciovinismo che anima tutta la nazione francese.

Comunque sia, non si dispera a Londra che l'accordo navale possa essere ancora salvato dal naufragio l'eccato che, come osservano i giornali, si continui in Francia ad intorbidare l'atmosfera, interpretando per esempio come una capitolazione britannica il fatto che il cancelliere e il Ministro degli esteri tedesco, della cui prossima visita a Londra è bastato il preannuncio per scatenare a Parigi proteste quasi frenetiche, faranno visita al Primo Ministro e ad Henderson nella prima decade di giugno, anzichè nella prima decade di maggio. Ora le ragioni del rinvio sono note e il tentativo fatto testè dalla stampa di Parigi per far passare il rinvio stesso come una vittoria della diplomazia francese viene giudicato a Londra come un gesto di cattivo gusto.

L'ambasciatore cileno in Vaticano

LA PAZ, 9

(S.I.A.) Il generale Blanco Galindo, che dalla rivoluzione del luglio scorso fino alle elezioni che hanno portato al potere il dott. Daniele Salamanca tenne il governo provvisorio della Repubblica di Bolizia, è stato nominato Ambasciatore presso la Città del Vaticano. Il generale Galindo è pure munito delle credenziali di Ministro plenipotenziario per l'Italia e per la Svizzera.

Un esame ginevrino

della situazione internazionale

GINEVRA, 9

Nell'editoriale il *Journal de Geneve* esamina la situazione internazionale derivante dalla prossima visita a Londra del Cancelliere e del Ministro degli Esteri della Germania, visita che provoca in tutti i paesi molta emozione. Il giornale non vede che cosa possa risultare dalle riunioni di Londra perchè l'esame del progetto austro-tedesco dal punto di vista economico appartiene alla Commissione europea e da quello politico al Consiglio della Società delle Nazioni.

Da quest'ultimo punto di vista poi è da notare che soltanto l'Austria è legata dal protocollo del 1922, ma non la Germania e poi a Londra l'Austria non interverrà. Di più pare che il Cancelliere tedesco non intenda discutere il progetto di unione doganale dal punto di vista politico.

Il *Journal de Geneve* si preoccupa molto dell'imbarazzo in cui si trova Briand, e dopo aver affermato che non appare una soluzione che possa rafforzare la situazione politica, esamina le due alternative che si presentano a Briand, e cioè partecipare o no alle riunioni di Londra e trova che ambedue sono pericolose. Se Briand interverrà alla riunione di Londra, rischia due cose: o gli inglesi, i tedeschi e probabilmente gli italiani (che hanno in materia di disarmo una politica assai somigliante) si metteranno d'accordo, e allora la Francia si troverà di fronte ad un fatto compiuto e perciò in stato di inferiorità, o invece i primi non crederanno di poter giungere ad una conclusione senza l'intervento della Francia, e allora questi ultimi saranno accusati di porre ostacoli alla preparazione della Conferenza. Così pure per la questione dell'unione doganale austro-tedesca i tedeschi cercheranno di convincere gli altri due interlocutori, il che forse sarà facile se Briand non è presente ed egli giungerà a Ginevra a cosa fatta senza l'intervento dei principali interessati. Se poi Briand interverrà alla riunione, egli non potrà cedere in nulla e rischiare di tornare a Parigi con un insuccesso.

Malumore austro-germanico verso Parigi

Il rinvio del convegno dei Chequers attribuito a pressioni francesi

BERLINO 9

La « Diplomatische Correspondenz » commentando l'invito inglese a Bruning e Curtius di recarsi ai Chequers mette specialmente in rilievo le critiche francesi Il giornale dice che a Berlino non si sa nulla circa l'invito a Briand ed esclude energicamente che l'invito inglese sia in correlazione colla questione austro-tedesca.

Ricorda che il progetto di invito è anteriore alla discussione austro-tedesca e precisamente risale all'epoca dell'accordo navale italo-francese. « La notizia — dice il giornale — non era stata finora pubblicata perchè i Ministri tedeschi non potevano prendere impegni durante le scorse settimane, occupati come erano dal grave lavoro parlamentaro e della politica estera.

Il carattere della visita

«I Ministri tedeschi si tratterranno qualche giorno in Inghilterra e parteciperanno sicuramente al Week-Ende ai Chequers in compagnia dei Ministri inglesi. Tale carattere dell'incontro esclude la definizione di conferenza tanto più che le due parti non hanno stabilito il programma delle conversazioni e da parte inglese specialmente si sottolinea il carattere privato ed amichevole della visita.

« Si tratta invece del bisogno evidente di discutere insieme tutte le questioni interessanti i due paesi e pur mancando un programma non è difficile immaginare i temi dei colloqui derivanti dai lavori preparatori della conferenza del disarmo e dei quali fa parte la iniziativa di Henderson circa l'intesa navale italo-francese e le difficoltà dell'economia mondiale.

« Le discussioni relative all'economia sono strettamente connesse alle aspirazioni dirette ad arginare il protezionismo che hanno mirato a realizzare la Germania e l'Austria col progetto di accordo doganale ».

La «Diplomatische Correspondenz» ripete a tale proposito che al momento in cui seguiva l'invito tale progetto non era conosciuto e quindi non poteva in alcun modo esercitarvi una influenza.

Il comunicato della «Reuter» circa la data della visita dei Ministri tedeschi è stato pubblicato quando la massima parte dei commenti dei giornali di Berlino erano pronti. La «Deutsche Algemeine Zeitung» definisce tale comunicato molto strano dopo i precedenti e dice essere impossibile giudicarlo senza conoscere i dettagli dei passi diplomatici avvenuti fra Londra e Parigi. Resta stabilito che era stata fissata la data del 1. o dell'8 maggio, dopo che il viaggio era riuscito impossibile in aprile. E' pertanto lecita la domanda se in questo debba vedersi un successo di certi intrighi parigini.

I francesi accusati di menzogna

Il giornale ricorda che una notizia del «Times» del giorno di Pasqua ha annunziato che anche Briand era stato invitato, ciò che già era singolare in quanto non se ne era parlato prima. In un colloquio coi giornalisti a Parigi, Henderson, aveva accennato ai rappresentanti di due potenze intendendo sicuramente l'Italia e la Germania. Inoltre quando la «Reuter» dice che Henderson ha espresso il desiderio di intendersi con Curtius sulle varie questioni interessanti i due paesi, in relazione immediata con la sua visita a Parigi, si mette in piena contraddizione col primo periodo del proprio comunicato odierno. Se infatti la visita avrà luogo soltanto alla fine di maggio, Henderson e Curtius avranno già avuto occasione di incontrarsi a Ginevra e avranno potuto discutere quanto vogliono le questioni interessanti la Germania e l'Inghilterra.

In un'altra nota la stessa «Deutsche Allgmeine Zeitung» constata che Briand e la stampa francese hanno raggiunto lo scopo di far tenere il convegno dopo la sessione di Ginevra. E' ovvio che anche in circostanze mutate, l'invito debba essere accettato. « Occorre però — continua il giornale — dire una parola chiara circa gli intrighi svoltisi nei riguardi della data che è altrettanto importante quanto il convegno.

« I «cari diletti francesi» hanno spiegato in poche ore una massa di meschine menzogne riuscendo ad impedire il convegno all'inizio di maggio. I tedeschi incorreggibili vogliono intendersi con quella gente cui perfino l'innocente incontro dei Ministri inglesi e tedeschi ispira un terrore mortale. Sarebbe una commedia ridicola se purtroppo dietro ad essa non si nascondesse una mentalità politica che potrebbe avere effetti sul mondo intero. Si deve infatti riconoscere che le menzogne parigine sono state abili, usando ogni mezzo, anche contradditorio, e senza neppure sfuggire al ridicolo che pure dovrebbe uccidere.

I colloqui di Ginevra

« Occorre domandarsi che cosa debba attendersi dai colleghi dei Ministri degli Esteri a Ginevra se già il semplice annuncio basta a porre in movimento il cielo e la terra per impedire che i Ministri stessi siano lealmente posti al corrente in precedenza circa i dati di fatto. I lamenti non giovano a cambiare le cose che sono un semplice sintomo dello stato d'animo francese contro cui non si può far altro che restare fermi lottando per diritto senza curare certe frasi fatte.

L'attrezzatura della Società delle Nazioni offre possibilità anche ai tedeschi che dovrebbero cominciare ad usarne senza curare gli aggrottamenti di ciglia del sig. Briand. »

La «Vossiche Zeitung» dice che la notizia del ritardo è sorprendente quanto la notizia dell'invito e che il Governo inglese ha fatto proporre dall'ambasciatore inglese a Berlino e dall'ambasciatore tedesco a Londra la data del 1. ovvero dell'8 maggio. Dopo ottenuto il consenso di massima, si faceva sapere al Governo tedesco da Londra che MacDonald ed Henderson erano impegnati per i primi giorni di maggio e si domandava perciò l'accettazione della data dell'8 maggio. Bruning, d'accordo con Curtius, comunicava allora di desiderare una data quanto più prossima possibile, per avere poi il tempo sufficiente per preparare col Governo ulteriori trattative politiche prima della partenza di Curtius per Ginevra.

Un colloquio di von Neurath

L'ambasciatore Neurath ha parlato ieri col Foreign Office, ma non si dice ancora se abbia veduto Henderson personalmente. Un comunicato della «Reuter» è venuto subito dopo il colloquio. Esso dice che [illegible] fine di maggio e che i colloqui ai Cherquers, si estenderanno a tutte le questioni interessanti i due paesi, compreso l'accordo austro-tedesco. Poichè questo deve essere sottoposto all'esame giuridico del Consiglio della Società delle Nazioni che inizierà il 18 maggio la sua sessione saranno fatte contemporaneamente trattative politiche non ufficiali. E' difficile capire che scopo avrebbe la conversazione anglo-tedesca su tale tema dopo la sessione consigliare. Una semplice ipotesi potrebbe far credere che la visita ai Chequers, sia stata ritardata dietro condizioni che l'accordo austro-tedesco non sia posto in discussione nella prossima sessione di Ginevra. Un giudizio circa i motivi del ritardo non potrà essere dato che quando sarà conosciuto il rapporto dell'ambasciatore tedesco a Londra sul suo colloquio.

In un'altra nota la stessa «Vossische Zeitung» dice che il contegno di Briand appare dettato da un grave risentimento personale che lo induce ad evitare i tedeschi. Il Governo tedesco però non commette l'errore di evitare Briand. Se gli invitati ai Chequers saranno più numerosi, Bruening e Curtius non hanno alcun motivo per essere di malumore. I tedeschi non hanno nulla contro Briand se egli ammette che anche i tedeschi sono al mondo e vogliono respirare liberamente.

Briand sapeva dell'invito

Il «Berlin Tageblatt» tiene a ricordare che l'invito è stato concepito indubbiamente come un gesto amichevole del Governo inglese. Anche se l'invito è stato fatto prima della divulgazione del patto austro-tedesco, esso ha mostrato chiaramente la necessità di purificare radicalmente l'atmosfera politica europea. Il giornale afferma di apprendere da ottima fonte che Briand era stato informato fin da principio del progetto inglese di invitare Bruening e Curtius. L'eccitazione parigina pertanto dovrebbe essere alquanto smorzata. Le preoccupazioni europee sono oggi troppo grandi per permettere che venga continuamente distrutto a causa di dispetti di malcontento il lavoro pratico per la pace. Le relazioni franco-tedesche sono un problema centrale europeo e il Weeknd Chequers non può cambiare tale situazione, ma può giovare alla realizzazione delle intenzioni inglesi di svolgere un'azione mediatrice.

Il «Tag» ritiene che il ritardo debba aver fatto una penosa impressione al Ministero degli Esteri dove si annetteva molta importanza al fatto che i colloqui avvenissero prima a Ginevra. Berlino ha tentato fino all'ultimo momento di anticipare la data, ma comunque i colloqui di Ginevra avranno luogo senza preparazione tanto per il disarmo quando per l'accordo austro-tedesco. L'arrendevolezza inglese verso la pressione francese si spiega col parziale fallimento dell'idea originaria di Henderson che si proponeva di far sottoscrivere il patto navale a Grandi e a Briand. Bruening e Curtius avrebbero dovuto essere invitati otto giorni dopo essere stati informati del patto navale, cosicchè a Ginevra non avrebbero potuto più lamentarsi dei negoziati segreti. E' pertanto confortante che non sia stato finora possibile concludere un compromesso prima della sessione ginevrina tanto nella questione del disarmo che in quella dell'accordo navale e doganale. Qualora Curtius mostri a Ginevra sufficiente forza di resistenza, non vi sarà pericolo di un compromesso inadeguato agli interessi tedeschi nell'accordo doganale compensato da concessioni tedesche in altri campi.

«Circa il disarmo — continua il giornale — è probabile che a Ginevra si giunga ad un altro rinvio della Conferenza od all'aggiornamento della questione del presidente. Tanto meno si concluderà a Ginevra, tanto più forte sarà la posizione del la Germania a Londra, purchè naturalmente Bruening e Curtius siano fermamente decisi ad iniziare formalmente trattative diplomatiche per la liquidazione del piano Young Non sarebbe neppure inopportuno la presenza di Briand ai Chequers qualora il Governo tedesco fosse risoluto a dire la piena verità sulla questione dei tributi.

Il carattere dell'unione doganale

Commentando un articolo del «Prager Presse» dichiarante che il protocollo viennese relativo al progetto di unione doganale tedesco-austriaso somiglierebbe in modo sorprendente al trattato per l'unione doganale che il Governo prussiano concluse dal 1828 fino al 1834 con vari Stati tedeschi, la «Germania» scrive che, come per gli altri accordi internazionali, così per i trattati doganali esiste uno schema usuale che non fu scoperto nè nel 1828, nè nel 1931, ma che il protocollo viennese si differenzi dallo schema usuale, ciò salta agli occhi.

« La differenza decisiva risiede nel fatto che i Governi tedesco ed austriaco hanno concluso un trattato salvaguardando pienamente l'indipendenza dei due Stati e rispettando pienamente gli impegni da essi presi verso altri Stati, mentre in generale nelle unioni doganali per lo meno lo Stato che è più piccolo rinuncia alla sua indipendenza economica.

Se i commenti ungheresi e romeni alla conversione germano-austriaca sono molto più favorevoli di quelli di Praga, è perchè in Ungheria ed in Romania non ci si lascia montare la testa dalle apprensioni politiche e ci si occupa della possibilità di trasformare l'Europa balcanizzata dalle delimitazioni delle frontiere di Versailles in un vasto spazio di una grande capacità economica che può allargarsi verso ovest e verso est. Parlando così — conclude il giornale — crediamo di aver giustamente interpretato le intenzioni di Briand del 1929-30. »

Vivo disappunto viennese

pel rinvio del convegno dei Chequers

VIENNA, 9

Le *Wiener Neueste Nachrichten*, a proposito del viaggio di Bruening e Curtius ai Chequers, viaggio che è stato ulteriormente differito al 5 giugno, non sanno tacere il loro malumore e scrivono che i metodi della diplomazia internazionale non solo non sono cambiati, ma hanno peggiorato in confronto con quelli prebellici. Un esempio istruttivo è ora dato dalle discussioni enigmatiche attorno al convegno dei Chequers. Intrighi e sotterfugi hanno generato una confusione che offre il destro alle più audaci congetture, e tale mancanza di chiarezza, per non dire insincerità, sarebbe stata assolutamente impossibile nei tempi antebellici.

Il giornale chiede a che cosa sia da ascrivere questo malsano stato di cose, e constata che esso è causato dalla costruzione politica ed economica dell'Europa del dopoguerra, contraria alla ragione e al buon senso, mentre al mantenimento di tale stato di cose lavorano con tutti i mezzi le Potenze interessate, generando deviazioni e smarrimenti.

« Quanto alle divergenze sull'epoca del convegno, è evidente — conclude il giornale — che qualche Potenza desidera creare su certi punti il fatto compiuto, al quale le altre debbono poi adattarsi. Che con tali mezzucci si possa guarire il malessere europeo è assai discutibile. Quanto agli uomini di Stato tedeschi essi sanno di aver colto nel segno, e ciò è dimostrato dall'eco suscitato dal patto doganale al quale non erano da attendersi che consensi amichevoli, e d'altra parte dall'assoluta mancanza di consigli che ha caratterizzato la funzione negativa dell'opposizione ».

L'identificazione di una vittima italiana del "Florida,,

MALAGA, 9

Mentre non si è ancora spenta la triste eco della collisione tra il *Florida* e il *Glorious* continua alacremente l'opera di identificazione delle vittime. Informano ora che è stata identificata una sesta vittima del tragico incidente. Si tratta dell'italiano Nicola Mengani.

Riunione presieduta dal Duce

per la riforma della finanza locale

ROMA, 9

Preceduta da una riunione preliminare svoltasi stamane al Senato, che è servita a rendere un ulteriore scambio d'idee tra i vari commissari, ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la preannunziata adunanza della commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di riforma della finanza locale. Hanno partecipato all'adunanza il Ministro delle Finanze, il Ministro delle Corporazioni, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Sottosegretario di Stato agli Interni, il Sottosegretario alle Finanze. Della commissione parlamentare erano presenti tutti i membri ad eccezione del senatore Maia.

L'adunanza, iniziatasi alle ore 16, ha avuto termine alle ore 18. La riunione odierna si è svolta sotto la presidenza del Capo del Governo e deve mettersi in relazione con la fase conclusiva dei lavori cui è giunta la commissione dopo attento e completo esame di tutte le questioni riferentesi al problema della riforma dei tributi locali. L'esame, ha avuto per oggetto non solo il progetto predisposto dalla commissione ministeriale, e che fu allegato al disegno di legge sulla delega da parte del Parlamento al Governo dei pieni poteri per l'attuazione della riforma, ma anche i voti, le relazioni ed osservazioni fatte pervenire da parte di enti ed organizzazioni economiche e sindacali interessate.

Prima di presentare le proprie conclusioni la commissione parlamentare ha sottoposto all'esame del Capo del Governo le questioni più salienti affiorate nel corso delle discussioni allo scopo di avere le necessarie direttive per le future definitive proposte. Nel corso della riunione odierna il presidente senatore Berio, il segretario, e successivamente i vari commissari hanno sottoposto all'esame del Capo del Governo i punti salienti dello studio compiuto dalla commissione parlamentare. L'esame sarà proceduto, nella nuova adunanza, che sotto la presidenza del Capo del Governo si svolgerà nel pomeriggio di lunedì 13 corrente alle or e16 a Palazzo Venezia, sulla base delle direttive impartite dal Duce; la commissione redigerà successivamente la sua relazione.

Si ha motivo di ritenere che anzichè presentare un vero e proprio progetto articolato la commissione preferirà prospettare la proprie proposte nella sola relazione. Le conclusioni della commissione parlamentare saranno tenute presenti dal Governo nella elaborazione del testo definitivo, che, come è noto, non sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento, avendo il Governo ricevuto i necessari poteri al riguardo. Si assicura infine che tra la emanazione della nuova legge disciplinante la finanza locale e le entrate in vigore della riforma stessa vi sarà tutto il tempo necessario per permettere agli organi competenti di predisporre il necessario lavoro preparatorio di attuazione.

Una relazione al Duce

sul prossimo radio-auto-raduno

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il barone Federici di Abriola, presidente del R.A.C.I., e i vice presidenti ing. Enrico Marchesi, marchese senatore Giorgio Guglielmi, l'avv. Sommi Picenardi, direttore generale del R.A.C.I. ed il barone Edgardo Lazzaroni, commissario dell'Automobile Club di Roma. Lo ing. Marchesi ha riferito sull'organizzazione del prossimo radio-auto-raduno del 28 aprile. E' stato stabilito che tutte le automobili estere e nazionali che verranno a Roma in quell'occasione si recheranno ad Ostia per l'inaugurazione del Lungomare Duilio, dopo essere state passate in rassegna dal Capo del Governo.

Un volo di S. E. Lessona

nell'interno della Libia

TRIPOLI, 9

Prima di lasciare la colonia, il Sottosegretario di Stato alle Colonie S. E. Lessona ha voluto compiere una visita alle località dell'interno. Partito ieri a bordo di un'aeroplano militare S. E. il Sottosegretario è giunto regolarmente ad Hon capoluogo di Giofra compiendo un volo di 700 km.

Ad attenderlo si trovavano il comandante della sottozona colonnello Natale, gli ufficiali e reparti del Battaglione eritreo colà dislocati e la popolazione indigena che ha tributato al Sottosegretario festose e cordiali manifestazioni. S. E. Lessona ha rivolto agli ufficiali e alla popolazione riuniti un breve discorso recando il saluto del Capo del Governo e del Ministro delle Colonie ed esaltando lo spirito di abnegazione che anima gli ufficiali e le truppe nel compimento del loro dovere in centri più lontani e disagiati onde mantenere salda l'intera conquista della colonia assicurata dal Fascismo alla madre Patria.

Le parole di S. E. Lessona hanno prodotto la migliore impressione e sono state salutate da acclamazioni. Il Sottosegretario è quindi rientrato in volo a Tripoli.

L'attivo lavoro delle sezioni

al Congresso di studi coloniali

FIRENZE, 9

Al congresso di studi coloniali hanno avuto inizio stamane i lavori di sezione. Nella prima sezione (storia archeologica) presieduta dal sen. Marconi, il prof. Fantoli ha svolto la sua relazione sull'età della pietra in Libia, il d.r Bonacelli ha fatto una comunicazione sull'antica cerealicoltura africana, il prof. Ciaceri ha parlato dei più antichi coloni siciliani a Tripoli. Sono state poi lette relazioni del prof. Romanelli sui risultati della campagna archeologica coloniale del prof. Guidi, sui recenti scavi di Leptis Magna, argomento che ha trovato poi più ampi sviluppi nella relazione del prof. Aurigemma circa quello che resta di fare per la esplorazione archeologica della Tripolitania. Altre relazioni sono state svolte dal maggiore Corò e dal D.r Jacopi.

Problemi geografici e naturalistici

Nella seconda sezione (naturalistica geografica), presieduta dal prof. Chiovenda, hanno svolto relazioni e comunicazioni il prof. Negri sui principali problemi geografici delle nostre colonie, ed il prof. Chiarusi sulle foreste pietrificate delle nostre colonie, il prof. Chiovenda sullo stato della esplorazione florista dell'Africa orientale italiana e sulla attività delle nostre colonie per i prodotti naturali che vi si possono raccogliere, il prof. Paolo sul cotone in Somalia, il prof. Lepri sugli esemplari più interessanti della fauna delle nostre colonie che vivono al giardino zoologico di Roma, il prof. Fiore sulle risorse forestali della colonia eritrea e dell'isola di Rodi.

Nella sezione terza (etmografica filologica sociologica), presieduta dal prof. Bequinot, hanno parlato il colonnello D'Agostino, sulla etnografia delle popolazioni libiche, il maggiore Corò sulle cacce indigene in Tripolitania dalla antichità fino ad oggi, il ten. colonnello Rugiu sulle collezioni etnografiche procurate al nostro paese dalla soc. geografica di Roma, il D.r Amy Bernardi sulla traduzione e arte popolare delle isole italiane dell'Egeo. Le varie relazioni hanno dato luogo a interessanti discussioni cui hanno partecipato numerosi congressisti.

Nella sezione quarta (giuridica), presieduta dal march. prof. Malvezzi De Medici, hanno parlato il prof. Comba sulla figura del governatore delle colonie italiane, il prof. Bertola sull'ordinamento giuridico di Rodi. I lavori di questa sessione sono esauriti con queste due relazioni.

Nella quinta sezione (economic agraria), presieduta da S. E. il gen. Bongiovanni, hanno svolto relazioni il prof. Bruno, sui paesi coloniali e sul problema dei grassi, il prof. D'Agostino Orsini di Camerota sugli studi economici coloniali in Italia, il di Manetti sull'acclimatazione del bestiame e sulla funzione economica nelle regioni tropicali, il prof. Buzzi Garocci sulla colonizzazione agraria delle isole italiane dell'Egeo, il d.r Lenzi sull'azione economica italiana nell'Egeo.

Medicina e igiene coloniale

La VI. sezione (IV congresso nazionale della soc. italiana di medicina e di igiene coloniale) presieduta dal sen. Gabbi ha iniziato i suoi lavori con la relazione del colonnello medico Castigliola sull'assistenza sanitaria militare e civile delle colonie. Quindi il prof. Chiodi ha letto la sua relazione medica l'igiene coloniale e i suoi compito di fronte ai coloni europei e agli indigeni. Si è svolta quindi un'ampia discussione riassunta dal sen. Gabbi, il quale ha colto l'occasione per annunziare l'istituzione di una cattedra di patologia coloniale presso l'Università di Roma affidata al sen. Castiglioni. I lavori continuano nel pomeriggio.

La ripresa delle trattative

pel contratto dei cotonieri

ROMA, 9

Stamane al Ministero delle Corporazioni ha avuto luogo la riunione dei rappresentanti della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria e della Confederazione generale dell'industria italiana per la ripresa delle trattative per la stipulazione del nuovo contratto nazionale degli operai Le parti hanno iniziato l'esame della situazione generale dell'industria cotoniera in Italia e i suoi rapporti con il contratto che deve regolare le condizioni delle maestranze.

Le riunioni per la trattazione dell'importante problema sono continuate nel pomeriggio di oggi e continueranno nel pomeriggio di domani.

Corso per osservatori aerei

per gli ufficiali di marina

ROMA, 9

Con circolare in data odierna il Ministro della Marina comunica ai dipendenti comandi che, entro l'anno finanziario 1931-32 avrà luogo un corso per gli ufficiali dello Stato Magg. della Marina che desiderano conseguire il brevetto di osservatori aerei. L'inizio del corso avrà luogo il primo giugno corrente anno per gli ufficiali di complemento e il primo luglio per quelli effettivi. La durata del corso presso la scuola di osservazione aerea sarà di circa tre mesi per gli ufficiali in servizio permanente effettivo e di quattro per quelli di complemento.

Il censimento

Una circolare di Acerbo

alle Cattedre ambulanti

ROMA, 9

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha inviato in questi giorni ai direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura una circolare riguardante la propaganda per il censimento nei centri rurali. La circolare, allo scopo che il censimento risponda pienamente ai suoi fini e che gli abitanti dei centri rurali siano resi consapevoli della necessità di un'intelligente e sincera collaborazione, invita i direttori delle Cattedre e i tecnici a diffondere con la propaganda orale e scritta non soltanto l'utilità nazionale del censimento, ma anche il sentimento del dovere civico della veridicità delle risposte che ogni cittadino deve dare alle domande rivoltegli sulle schede individuali all'uopo distribuite.

« Sarà bene — continua la circolare — che gli agricoltori acquistino in questa solenne occasione la fierezza della risposta al quesito: « Quanti siamo? » in tempi in cui giustamente trionfa ovunque la concezione italiana del numero che è potenza, e quindi preme anzitutto stabilire la portata dell'incremento della popolazione in confronto a quella dei censimenti anteriori ».

La circolare esorta quindi i direttori delle Cattedre ambulanti a diffondere la nozione che il censimento è il mezzo tecnico più importante per la rilevazione della popolazione e serve a rendere completo lo studio della vita della Nazione.

Inoltre si dovrà curare nello svolgere questo ramo di propaganda e di popolarizzazione in campagna, di eliminare sospetti e pregiudizi ancora diffusi nell'animo campagnolo, che la complessa opera di rilevazione statistica abbia anche indirettamente qualsiasi scopo fiscale, perchè questa diffidenza potrebbe essere causa di risposte infedeli o imprecise o incomplete.

Ricordato poi come la legge sul censimento colpisce le infedeltà con precise sanzioni e stabilisce che l'indagine non ha alcuno scopo fiscale perchè i fogli di censimento sono documenti assolutamente segreti, il Ministro Acerbo conclude la sua circolare dicendosi sicuro che i direttori delle Cattedre e i loro dipendenti vorranno distinguersi con particolare zelo nell'assolvere questo compito.

Bottai riceve i dirigenti

dei concessionari telefonici

ROMA, 9

Il presidente della Confederazione delle comunicazioni interne on. Corrado Marchi e il segretario generale della Confederazione stessa prof. Renato Trevisani hanno accompagnato dall'on. Bottai il Consiglio direttivo dell'Associazione dei concessionari telefonici nelle persone del suo presidente on. Giangiacomo Conti e dei consiglieri Delpino, Pellegrini, ing. Venturi, dott. Fano, avv. Pugliese.

Al Ministro delle Corporazioni è stato presentato e illustrato il nuovo assetto statutario che l'Associazione viene ad assumere in seguito al suo passaggio nella Confederazione delle comunicazioni interne. Il nuovo ordinamento, che si informa a due criteri principali: la trasformazione dell'Associazione in Federazione, la costituzione dei gruppi interregionali, ha sovratutto lo scopo di assicurare una maggiore snellezza di funzionamento all'organizzazione periferica ed una piena e salda organicità di rapporti con l'organizzazione confederale.

L'on. Bottai ha espresso ai rappresentanti della Confederazione e della categoria il proprio compiacimento per la rapida e felice sistemazione attuata in esecuzione del deliberato ministeriale e si è quindi particolarmente interessato all'esposizione di alcuni problemi vitali per le aziende concessionarie dei servizi telefonici.

La missione aviatoria tedesca

ripartita per Berlino

ROMA, 9

Stamane, alle 8.30, dall'Aerodromo di Centocelle è partito per la Germania l'apparecchio che ha inaugurato la linea aerea Berlino-Roma. A bordo erano il direttore generale dell'Aeronautica Brandemburg, il direttore generale della Lufthansa, Wronski, e gli altri membri della missione tedesca.

I servizi automobilistici

Le cifre del 1927

ROMA, 9

A cura del Ministero delle Comunicazioni - Ispettorato Generale Ferrovie tramvie, automobili — sono stati raccolti in un volume i dati relativi all'anno 1927 sui servizi pubblici automobilistici extra urbani. La pubblicazione è preceduta da una lettera dell'Ispettore generale Crispo al Ministro Ciano. Tale lettera rileva che una raccolta di dati sui servizi pubblici automobilistici così completa e particolareggiata come la presente, non è fino ad oggi stata mai pubblicata nè in Italia nè all'estero.

I dati fondamentali concernenti la lunghezza degli autoservizi extraurbani — aggiornati al 1929 — e quelli del traffico per l'anno 1927 possono riassumersi come appresso: la lunghezza degli autoservizi definitivi che nel 1922 era di km. 25.371 ha raggiunto nel 1929 km. 29,708 la lunghezza degli autoservizi provvisori che nel 1922 era di km. 15.100 al 1929 era di km. 37.183; la lunghezza degli autoservizi turistici da km. 7.967 nel 1927 ha raggiunto i km. 18.559 nel 1929. Così la lunghezza totale dei vari autoservizi, che nel 1922 era di km. 40.471, nel 1929 aveva raggiunto i km. 85.450.

I dati del traffico per l'anno 1927 sono i seguenti: Viaggiatori trasportati 31.500.000; viaggiatori per chilometro 400 milioni; merci trasportate tonn. 160.000; tonnellate chilometro merci 2 milioni; numero di autobus 5.039.

Gli introiti complessivi dell'esercizio ammontarono nel 1927 a 142 milioni di lire circa, mentre le spese dell'esercizio — comprendenti gli oneri di carattere patrimoniale — furono di 155 milioni; il coefficiente di esercizio di esercizio risulta quindi di 109. I tredici milioni di deficit sono coperti per circa 11 milioni e mezzo dai sussidi governativi e per il resto dalle sovvenzioni degli enti locali interessati.

Di fronte a questi sussidi lo Stato ha percepito nel 1927 una somma complessiva di circa tre milioni e mezzo per tasse di bollo sui biglietti e per contributi di sorveglianza; a questa cifra debbono poi aggiungersi le varie tasse corrisposte dalle ditte esercenti (tassa di ricchezza mobile sugli utili industriali, tasse fabbricati ecc.). Qualora poi si considerino le tasse annue di circolazione delle autovetture in servizio pubblico e il dazio erariale sulla benzina consumata dagli autoveicoli di linea, risulta un introito per lo Stato nell'anno 1927 di oltre diciotto milioni e mezzo.

L'istituzione di un corso

superiore di cooperazione

ROMA, 9

L'Istituto superiore di cooperazione, mutualità e previdenza, allo scopo di contribuire all'educazione e alla cultura nel campo della cooperazione, della mutualità, della previdenza e dell'assistenza e di preparare in particolar modo dirigenti e revisori di organizzazioni cooperative e mutualistiche e nell'intento di diffondere anche fra gli stranieri la coscienza del nostro movimento cooperativo e della legislazione sociale italiana, terrà quest'anno un corso superiore. Al corso potranno chiedere di essere ammessi come studenti regolari i cittadini italiani e stranieri che abbiano compiuto i 21 anni di età e non superino i 30 ed abbiano conseguita la licenza di una scuola media superiore o abbiano frequentato con profitto un corso tecnico inferiore di cooperazione o abbiano svolto una notevole attività nel campo cooperativo e sindacale. Per l'ammissione costituirà titolo di preferenza l'avere già data la propria attività al movimento cooperativo e sindacale ed essere stati o essere addetti presso aziende cooperative e organizzazioni sindacali.

Sono istituite 15 borse di studio di L. 800 da assegnarsi a laureati in scienze economiche o in scienze agrarie che per frequenza e profitto risultino primi nella graduatoria generale. Il termine per le domande di iscrizione scade il 25 aprile. Al corso che si inaugurerà il 3 maggio p. v. potranno chiedere di partecipare anche i cittadini italiani che abbiano superato i 30 anni di età ai soli fini del conseguimento del diploma purchè comprovino con attestazione di ufficio di essere funzionari dello Stato di organizzazioni cooperative e sindacali.

Un colloquio con S. E. Gasperini

di Giorgio Alesseanu

ROMA, 9

Questa mattina S. E. Giorgio Alesseanu primo presidente della Corte dei Conti di Romania, accompagnato dal consigliere di Legazione Porm, si è recato a visitare S. E. Gasperini, presidente della Corte dei Conti. Nel lungo e cordiale colloquio, al quale presero parte i presidenti di sezione, sono stati esaminati vari ed importanti problemi interessanti gli Istituti dei due Paesi.

L'inizio degli studi

per la "carta della mezzadria,,

ROMA, 9

Ha avuto luogo presso la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura la riunione della sottocommissione tecnica per lo studio della « Carta della mezzadria » presieduta dal senatore Raineri. Alla riunione hanno partecipato, oltre al sen. Raineri, il prof. Arias, il prof. Angelini, l'on. Fossa, il rag. Gattamorta, il prof. Pestellini, il prof. Quagliotti, il dottor Calzoni, il prof. Roiattili, il prof. Severini, il dott. Gianbertoni, il cav. Aatti, il prof. Azzi e l'agrimensore Borioli.

L'on. Razza, presidente generale della commissione, ha insediato la sottocommissione rivolgendo ai presenti parole di saluto e precisando l'indirizzo dei lavori sullo sviluppo dei quali i componenti avranno anche libertà di idee in merito all'elaborazione della « carta » medesima. Dopo brevi dichiarazioni del senatore Raineri, la sottocommissione ha iniziato i suoi lavori discutendo i vari argomenti su cui hanno interloquito tutti i presenti.

I Principi di Piemonte

lasciano Milano

MILANO, 9

LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, che hanno presenziato stamane alle nozze della contessina Ida Visconti di Modrone col tenente di vascello conte Girolamo Cavalli, sono ripartiti nel pomeriggio alla volta di Torino, ossequiati alla stazione da S. E. il Prefetto e dalle principali autorità cittadine.

Agevolazioni ai partecipanti

all'adunata alpina di Genova

ROMA, 9

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito telegraficamente disposizioni ai Ministeri perchè ai dipendenti, funzionari, impiegati ed agenti iscritti all'Associazione nazionale alpini ed in possesso della speciale tessera per partecipare alla dodicesima adunata annuale indetta a Genova nei giorni 19, 20 e 21 aprile corrente siano considerati in assenza giustificata limitatamente all'effettiva durata dell'adunata ed al tempo occorrente per il viaggio di andata e ritorno.

Le Confederazioni generali fasciste dei datori di lavoro, accogliendo analoga preghiera della presidenza dell'associazione alpini, hanno rivolto invito alle aziende associate perchè accordino ai propri dipendenti iscritti all'Associazione stessa i giorni di permesso necessari per partecipare all'adunata.

Revisione del catasto agrario

ROMA, 9

Il nostro catasto agrario è vecchio di vent'anni. Esso, quantunque organizzato su ottima base di principio, manifesta chiaramente deficienze non lievi per la imperfezione della sua esecuzione, che per molte provincie fu tale da averne sconsigliata (a parte la penuria di mezzi finanziari) la pubblicazione. Era stato previsto un lavoro periodico di revisione e aggiornamento da eseguirsi ogni 5 o 10 anni. Tale revisione non venne finora sempre effettuata. Solo oggi si sta eseguendo.

Si spera di formare fra non molto, per tutto il Regno, la « carta catastale per masse di coltura ». Se sarà dato di raggiungere l'intento, l'Italia possederà una base alla sua statistica agraria, che le darà un vero primato in materia, tra le più moderne e attrezzate Nazioni.

Fulmineo episodio di sangue

in una bottiglieria a Torino

TORINO, 9

Un episodio di sangue è avvenuto questa mattina, poco dopo le 11, in una bottiglieria di via San Domenico, 16. La proprietaria dell'esercizio, certa Anna Baietto, fu Antonio, nativa di Lemie, di anni 39, mentre era intenta a servire alcuni clienti veniva brutalmente aggredita da un suo zio, certo Antonio Ala, entrato nel locale armato di un affilato rasoio, si lanciava contro la donna e la colpiva replicatamente al collo e al viso. Il forsennato, gridando come un ossesso, quindi fuggiva da una porta del retrobottega che dà sul cortile e, mentre scendeva a precipizio le scale della cantina ruzzolava in fondo alle stesse, ferendosi gravemente col rasoio che non aveva abbandonato. I due feriti con autoambulanza della Croce Verde venivano trasportati alla Astanteria Martini, dove vennero giudicati in fin di vita.

Il ricorso Maiorana respinto

dalla Corte di Cassazione

ROMA, 9

Con un'udienza straordinaria tenuta stamane, la Corte di Cassazione ha deciso sulla causa Maiorana. Già ieri sera all'esame dell'importante ricorso la Corte aveva dedicato oltre due ore di camera di consiglio. La gravità del caso in esame ha richiesto un ulteriore approfondimento della complessa questione e a ciò che ad essa si connette. Perciò la Corte si è riunita appositamente stamane in camera di consiglio. L'udienza, naturalmente non pubblica, ha incominciato alle ore 11 e si è protratta fino alle 12.45. La difesa degli imputati non è rimasta pertanto inattiva, nemmeno all'avvicinarsi della decisione. Ieri sera a tarda ora l'avv. Escobedo, nell'interesse dei coniugi Maiorana, ha presentata una nuova breve memoria, la quarta delle memorie difensive. A mezzogiorno i severi ambulacri della Corte di Cassazione nel primo piano del palazzo di giustizia presentavano una animazione del tutto insolita. Erano presenti i patroni più in vista delle due parti, in attesa delle decisioni del supremo collegio, molti parenti degli imputati ricorrenti e un gruppo di avvocati. Nei crocchi animatissimi si incrociavano le previsioni più contrastanti.

Alle 12.45 l'aula della prima sezione penale è stata riaperta al pubblico e il presidente sig. Buia ha letto i dispositivi delle sentenze pronunciate dalla Corte sui ricorsi inscritti a ruolo per l'udienza di ieri. Il supremo collegio ha respinto il ricorso Maiorana, confermando quindi la sentenza di rinvio a giudizio emessa dalla sezione d'accusa di Catania. Ciò significa che il processo Maiorana si farà, e che gli imputati dovranno comparire al giudizio di quella Corte d'Assise che la Cassazione indicherà, dato che si ritiene sicura l'istanza di S. E. Colonnetti, Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catania, per il rinvio ad altra Corte di Assise per legittima suspicione. Sia che il processo si svolga sotto l'impero del nuovo codice, o che esso debba iniziarsi prima del 1. luglio prossimo i coniugi Maiorana e i loro presunti complici nella uccisione del piccolo Francesco Amato dovranno rispondere della terribile accusa che pesa sul loro capo.

L'impressione a Torino

per l'arresto del gr. uff. Panzarasa

TORINO, 9

Viva impressione ha destato a Torino la notizia dell'arresto avvenuto in Francia del gr. uff. Rinaldo Panzarasa, implicato nel dissesto della S.A.G.A.C.I.A. Gli amici del noto finanziere, interrogati in proposito, hanno dichiarato di non saper nulla circa l'arresto che, secondo i giornali francesi, sarebbe avvenuto in una casa di cura presso Nizza. E' da notarsi però che all'indomani del dissesto della S.A.G.A.C.I.A., quando il Panzarasa, sentendo addensarsi la tempesta che doveva poi scoppiare sul suo capo, si allontanò dall'Italia, era di dominio pubblico il fatto che avesse riparato a Nizza. Le stesse persone che oggi dichiarano di non saper nulla circa il suo arresto, affermavano che non era vero che egli si fosse rifugiato nella Costa Azzurra.

Come è noto, il grave provvedimento dall'autorità giudiziaria preso nei confronti del Panzarasa e degli altri amministratori della S.A.G.A.C.I.A., venne deliberato in seguito a una tumultuosa assemblea della società stessa e ad una denunzia di un gruppo di azionisti. Contemporaneamente ai mandati di cattura spiccati contro il gr. uff. Rinaldo Panzarasa, l'ing. Canova, il gr. uff. Della Casa e il gr. uff. Scamuzzi di Milano, il primo e il terzo datisi alla fuga, gli altri due arrestati, il Tribunale pronunciava sentenza di fallimento nei confronti della società. La sentenza venne in seguito revocata, ma il procedimento giudiziario iniziato nei confronti degli amministratori seguiva il suo regolare corso. In queste ultime settimane al gr. uff. Canova e al gr. uff. Scamuzzi veniva concessa la libertà provvisoria, e il difensore dell'ing. Della Casa otteneva, appellando contro la deliberazione della sessione di accusa, che il mandato di cattura emesso nei confronti del suo cliente venisse cambiato in mandato di comparizione.

Si assicura da buona fonte che, appena le pratiche di estrazione saranno compiute e il gr. uff. Panzarasa sarà rimpatriato, i suoi legali invocheranno dalla Giustizia lo stesso trattamento, e cioè la libertà provvisoria.

I sussidi all'Opera Nazionale

Maternità e Infanzia

ROMA, 9

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di marzo ha sussidiato n. 65 istituti ripartendo tra di loro la somma di L. 101.400.

Tra i beneficati sono i seguenti Istituti delle Tre Venezie: Legnago (Verona) reparto maternità L. 4000 — S. Maria di Sala (Venezia) Asilo Infantile L. 3000 — Nervesa della Battaglia (Treviso) Asilo Infantile-Monumento ai Caduti L. 2500 — Revine frazione di Revine Lago (Treviso) Asilo Infantile Buon Pastore L. 2000 — Belluno Asilo Infantile S. Biagio (Borgo Prà) L. 2000 — Garda (Verona) Asilo Infantile Principe Umberto L. 2000 — S. Lucia di Piave (Treviso) Asilo Infantile Divina Provvidenza L. 2000 — Brusaporco frazione di Resana (Treviso) Asilo San Vittore L. 2000 — Castelnuovo d'Istria (Fiume) Asilo infantile L. 1500 — Mori (Trento) Scuola materna L. 1500 — Vodo Cadore (Belluno) Asilo infantile L. 1000 — Albona (Pola) Asilo infantile L. 1000 — Saletto di Breda di Piave (Treviso) Asilo infantile-Monumento ai Caduti L. 1000 — Montereale Cellina (Udine) Asilo infantile L. 1000 — Visnadello frazione di Spresiano (Treviso) Asilo infantile L. 1000 — Treviso Asilo infantile S. Anna L. 1000 — Isera (Trento) Scuola materna L. 1000 — Farra di Soligo (Treviso) Asilo infantile Domenico Vedovati L. 1000 — Combai frazione di Miane (Treviso) Asilo infantile D. Brunelli Bernardo L. 750 — Sambasso (Gorizia) Asilo infantile L. 700 — Aidussina (Gorizia) Asilo Infantile L. 700 — Sissano frazione di Pola Asilo infantile L. 500 — S. Pietro dell'Armata frazione di Pirano (Pola) Asilo infantile L. 500 — Pilcante (Trento) Asilo infantile L. 500 — Lse frazione di Vipacco (Gorizia) Asilo infantile L. 500 — Valda frazione di Grumes (Trento) Scuola materna L. 400.

Sensibile diminuzione in marzo

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 9

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica le seguenti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di marzo in Italia. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di marzo una ulteriore diminuzione del 0.49 per cento passando da 357.92 a 356.18 con un ribasso di circa 80 punti rispetto al mese di febbraio 1930. E' questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi. Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato perciò da 27.94 a 28.08 che è il valore medio mensile più alto che si sia avuto dal maggio 1921 in poi. Tutti i vari indici di gruppo, ad eccezione di quelli delle derrate alimentari vegetali e dei prodotti vegetali vari, hanno presentato nel mese di marzo una diminuzione che è stata particolarmente sensibile nell'indice delle derrate alimentari animali.

L'indice dei prezzi oro, calcolato in base al corso dell'oro, è diminuito in Italia nel mese di febbraio da 97.1 a 96.7 ed è inferiore ai rispettivi indici degli Stati Uniti di America, della Germania e della Francia. E' invece lievemente superiore quello dell'Inghilterra. All'estero nel mese in esame l'indice generale dei prezzi ha segnato una diminuzione pure negli Stati Uniti d'America (da 109.1 a 108.8); in Francia da 100.2 a 90.8 ed in Inghilterra da 95.6 a 95.4, mentre è rimasto invariato in Germania a 114.0.

L'indice del corso delle azioni

nelle Borse del Regno

MILANO, 9

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del Regno nella prima settimana di aprile è diminuito del 2.69 per cento, passando da 67.75 a 65.93. Tale diminuzione è dipesa però quasi interamente dal distacco della cedola di dividendo da vari importanti titoli.

Nel gruppo dei bancari hanno segnato un effettivo ribasso le azioni della Banca d'Italia ed in quello degli alimentari e vari le azioni della Eridania. Nel gruppo dei tessili hanno presentato specialmente un ribasso le azioni delle manifatture cotoniere meridionali e del Cotonificio Veneziano, ed un rialzo le azioni della Snia Viscosa e del Linificio e Canapificio nazionale. Nel gruppo degli elettrici hanno presentato un sensibile aumento le azioni della Elettrica Adamello.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,45	72,50	72,60	72,60
Consolid. 5 o/o	82,85	82,80	82,90	82,80
Obb. Venezie	79,75	79,95	79,96	79,92
Bancari				
Banca d'Italia	1615,—	1610,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1306,—	1304,—	1308,—	1307,—
Banca Credito	54,75	55,—	55,—	55,—
Banco Roma	101,—	104,—	104,50	104,50
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	103,50	103,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	86,50	85,—	84,50	84,50
Ferr Mediterr	520,—	515,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	883,—	883,—	—,—	—,—
Rubattino	374,—	374,—	—,—	—,—
Lib Triestina	52,—	51,50	51,—	50,—
Costr Venete	196,—	199,—	200,—	200,—
Saturnia	36,—	36,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	285,—	279,50	—,—	—,—
Cot Val Olena	300,—	300,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	58,—	58,—	60,—	58,—
Cantoni Coats	531,—	530,—	—,—	—,—
Cascami Seta	442,—	442,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	824,—	816,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	690,—	690,—	—,—	—,—
Lan Targetti	129,—	128,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat	242,50	242,—	243,—	243,—
Lin Can Naz	152,—	152,50	—,—	—,—
Man Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	12,75	12,50	—,—	—,—
M Riun Tosc.	6,—	6,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,50	33,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	480,—	482,—	—,—	—,—
Man Tosi	160,—	160,—	—,—	—,—
Varedo	18,75	18,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,50	37,—	—,—	—,—
Bernasconi	81,—	81,—	—,—	—,—
Unione Man.	295,—	295,—	—,—	—,—
Cent. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	60,50	59,—	—,—	—,—
Ilva	190,—	190,—	190,—	190,—
Metallurgica	163,—	163,—	—,—	—,—
Elba	44,75	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	150,50	150,—	—,—	—,—
Montecatini	184,—	181,—	184,—	181,50
Breda	65,—	65,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	233,—	232,25	234,—	233,50
Isotta Frasch.	58,50	60,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	39,25	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	58,—	58,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,—	119,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	194,50	192,—	195,—	194,50
Elett. Brioschi	415,—	415,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	196,—	195,50	—,—	—,—
Bresciana	217,50	217,75	—,—	—,—
Adamello	201,50	201,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	219,—	217,—	—,—	—,—
Emiliana	390,—	394,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Seso	80,50	79,75	—,—	—,—
Edison	608,—	609,50	—,—	—,—
Edison Post.	408,—	408,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	126,50	126,25	—,—	—,—
Tirzo	166,—	166,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	348,—	346,—	—,—	—,—
Vizzola	514,—	518,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	274,—	274,—	—,—	—,—
Valdarno	182,—	181,—	—,—	—,—
Tecnomasio	74,—	74,—	—,—	—,—
Terni	367,50	367,—	370,—	370,—
Es. Elettrici	72,—	72,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	80,—	80,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	119,—	117,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	104,—	103,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	758,—	758,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	788,—	790,—	—,—	—,—
Past. Baroni	30,—	31,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	10,—	10,75	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	85,50	87,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	32,75	32,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,25	9,—	—,—	—,—
Beni Stabili	504,—	505,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	39,—	39,—	38,75	39,75
Diversi				
A. C. N. A.	2,40	2,40	—,—	—,—
Gas Torino	40,—	40,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,75	45,50	—,—	—,—
Petroli	36,—	34,50	—,—	—,—
Eridania	352,—	350,—	—,—	—,—
Italo Am.	108,—	112,—	—,—	—,—
Pirelli It.	672,—	672,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	195,—	195,—	—,—	—,—
Rinascente	26,25	27,—	—,—	—,—
Brasital	62,—	58,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	161,—	164,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3885,—	3890,—
Italiana Gas	45,50	42,50	46,—	46,—
Cambi				
Parigi	74,70	74,70	74,71	74,73
Zurigo	367,75	367,95	367,75	368,—
Londra	92,81	92,80	92,82	92,83
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	209,50	210,—	211,—	210,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,54	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,59	56,60	56,62	56,60
Bucarest	11,35	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	15,10	15,11	—,—	—,—
Argentina carta	6,64	6,65	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
New York cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,58	33,58	33,60	33,60
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.55 — Consolidati 5 p. c. id. 82.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1307 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 27.50 — Cosulich 84.50 — Libera Triestina 51 — Lloyd 560 — Assicurazioni Generali 3865 — Riunione Adriat. 1480 — Forze Idrauliche 172 — Cant. Riun. Adri. 75.

Cambi: Parigi 74.92 — Londra 92.82 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.25 — Madrid 210 — Amsterdam 766 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.36 — Praga 56.625 — Vienna 268.80 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25 — Oslo 511 — Tirana 368.50.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 83

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Antonia sorrise per compiacenza a quelle parole di Regina. Ma ella sapeva benissimo che nulla avrebbe potuto ricondurre lei verso Cristiano.

Il loro breve amore non era stato che un fuoco di paglia che si riduce presto in cenere... Tale era la vita di Antonia, tra il suo piccino appena convalescente ed il suo morto amore...

Regina Le Coacquer aveva cercato di far comprendere a Saint Avinian che egli doveva intervenire presso Cristiano, per fargli le sue amichevoli rimostranze. Ma Saint Avinian si era mostrato assai perplesso.

— Mia cara amica — egli aveva detto — voi volete spingermi troppo oltre. E' grave quel che mi proponete... è molto grave!... Cristiano avrebbe il diritto di dirmi che io mi immischio in cose che non mi riguardano....

— Antonia è o non è la vostra figlioccia? — aveva ribattuto Regina con collera. — Come suo padrino, avete o non avete il dovere di fare quel che suo padre avrebbe fatto?

Antonia è infelice, è abbandonata... ella soffre nella sua dignità di sposa, nel suo amore di madre, nella sua vanità di donna... Ciò non può durare!.. Voi dovete richiamare Cristiano all'osservanza dei suo doveri. subito... questa sera stessa!... Egli pranzerà qui, e noi pure... Dopo il pranzo, voi agirete, senza perder tempo... Si tratta di difendere la felicità, l'avvenire, la tranquillità della vostra figlioccia!.. Voi non potete esimervi... Ma.. avete capito bene, barone?

— Vi ho capito benissimo.... E sono perfettamente del vostro avviso.. Ma... ma... lasciatemi almeno scegliere il momento più opportuno per agire... Alla mia età e col mio carattere, non si saltano a piè pari le difficoltà come può saltare un ragazzo, senza aver prese le debite precauzioni... A venti anni, andare a finire, seduto per terra è una cosa che non ha importanza.... Ma a sessantacinque anni, ciò può avere delle conseguenze spiacevoli, non esclusa quella di passare per uno sciocco... Voi avete perfettamente ragione di desiderare che Antonia sia felice ed io... non mi rifiuto di intervenire... Ca voglio scegliere il momento buono..

E Saint Avinian, fiero di questa risposta era rimasto irremovibile nella sua decisione.

Sei mesi dopo, e precisamente il giorno di Natale, Saint Avinian, giungendo per primo in casa di Antonia per farvi colazione, notò, con grande meraviglia che sulla tavola non vi erano che tre coperti.

— Come... — egli disse — Cristiano?....

— Cristiano è rientrato in casa alle cinque del mattino — rispose Antonia — si è alzato alle undici ed è uscito a mezzogiorno... Alle mie timide osservazioni, egli ha risposto «che le gioie della famiglia, in questo momento, non eran per lui così attraenti che egli potesse subirle fino alle cinque di sera »..

E così dicendo, Antonia si asciugò gli occhi lagrimosi.

— Ah!... Questo è troppo! — brontolò Saint Avinian, arricciandosi fieramente i baffi. — Gliela farò velere io a quello sbarazzino!...

La giornata passò, monotona e triste. Verso le sei di sera, Cristiano rientrò e fece annunziare che non avrebbe pranzato in casa.

Saint Avinian lo raggiunse nella sua stanza.

— Buona sera — disse seccamente Cristiano, vedendolo entrare. — Che bel Natale, eh?.. Avete mangiato bene almeno?...

Saint Avinian era goloso.. E Cristiano lo sapeva. Ma facendo allusione a quel difetto, egli prestava il fianco all'attacco. E Saint Avinian ne profittò subito..

— La colazione è stata eccellente — egli disse. — E c'era un tacchino coi tartufi che mi ha veramente deliziato. Saremmo stati però tutti più contenti se voi foste stato presente...

— Già!... — disse Cristiano pensando ad altro.

— La famiglia, a quanto pare, vi infastidisce?....

— Evidentemente! — ammise Cristiano.

— Come?... Evidentemente..... — esclamò il barone. — E' molto riprorevole quel che dite!... Voi certo non lo pensate!...

— Perchè?... — chiese tranquillamente Cristiano.

— Come?... Perchè?. Io vi ripeto che ciò che dite e fate è riprorevole!... La mia povera Antonia piange e soffre... E voi, invece di consolarla, dite quel che dite e.... fate quel che fate!...

Cristiano battè familiarmente con la mano sullo spalla del barone e disse:

— Ditemi, vecchio mio, vi prendono spesso queste crisi nervose?

— Vi faccio osservare — notò il barone — che io sono molto più anziano di voi e che queste vostre espressioni sono... sì... mi sembrano poco riguardose...

— Ed io, signore, vi faccio osservare — ribattè Cristiano aggrottando la fronte — che qui io sono in casa mia, e che voi non avete il diritto di immischiarvi nella mia vita privata...

— Ma... ma. — balbettò interdetto, Saint Avinian.

— Seguite il mio consiglio, caro barone — proseguì Cristiano, con tono più cordiale. — Non perdete inutilmente il vostro tempo!..... Fra Antonia e me, il piccolo solco scavato dalla diversità dei gusti, delle idee, delle abitudini, è divenuto in questi ultimi tempi un vero abisso. L'ideale di Antonia è l'Innamorato stile 1830, dall'occhio fatale, dai cappelli abbandonati, che canta romanze e sospira versi improvvisati. Ella vorrebbe che io passassi la vita ai suoi piedi, dedicandole madrigali e dicendole che ella è la più bella, la più desiderabile, la più eccelsa delle donne... Ora, siccome tutto ciò per me è sempicemente assurdo, ho cercato delle distrazioni altrove... Ciò per cominciare... in attesa di risoluzioni più gravi....

— Che cosa volete dire? — domandò Saint Avinian, allarmatissima. — Suppongo che non penserete certo a divorziare.

— Ci penso, al contrario! — interruppe Cristiano. — E conto su voi per ottenere il consenso di Antonia, nell'intento di evitare scandali e pettegolezzi..

Voi Rifletterete meglio!... — balbettò Saint Avinian — Antonia vi ama... Voi l'avete amata.... E quel povero piccino che Iddio vi ha dato e che per poco non vi ha tolto, costituisce un sacro vincolo fra voi.... Pensateci, Cristiano, amico mio!..

Voi siete entrato in questa famiglia sotto i miei auspici... Non affliggetemi questa umiliazione!

— Mio caro — rispose Cristiano — la vostra esistenza è quasi terminata: e la mia incomincia... Non possiamo perciò intenderci... Fate quel che vi piace.. Avvertite Antonia.... Non l'avvertite.... Ciò mi è perfettamente indifferente... Intanto, scusatemi se sono costretto a congedarvi. Ho degli affari molto importanti e non posso intrattenermi.

— Mi ritiro — rispose Saint Avinian tutto scombussolato. — Ma spero che rifletterete ancora...

E raggiunse Regina ed Antonia, lo aspettavano nervosamente nella stanza da pranzo.

— Ebbene! — domandarono le due donne.

— Tutto è andato bene — rispose il povero uomo. — Egli è dolente di non poter restare in casa stasera... Ha degli affari molto importanti.. Mi ha pregato di scusarlo. Del resto... tutto è andato bene..

Egli non sapeva risolversi a svelare la crudele verità. Ed il suo silenzio doveva avere le più tristi conseguenze, in un prossimo avvenire.

Le due donne, intanto, non desideravano che di prestar fede alle sue parole, che accarezzavano le loro più ardenti speranze.

E mentre esse si sforzavano di sorridere all'avvenire, Cristiano domandava la sua vettura e si faceva condurre in casa di Anita Arnaudi.

. . . .

Tre giorni dopo, Cristiano si presentava nello studio del notaio Polaconnet, che lo ricevette con tutti gli onori dovuti al marito di una ricca cliente.

(Continua)

Il notaio Giuseppe Giuriati
collaboratore di Manin

La rivista Le opere e i giorni di Genova diretta da Mario Maria Martini, ha incominciato la pubblicazione di una serie di articoli del barone Alberto Lumbroso sui Giuriati patriotti a Venezia nel Secolo XIX. Dall'articolo su Giuseppe Giuriati, padre dell'avv. Domenico e nonno di S. E. Giovanni Giuriati, stralciamo, per gentile concessione dell'autore il brano interessante che segue:

In un vecchio libro pubblicato dal celebre e monarchico Vittorio Imbriani nel 1884 (l'altro Imbriani, Matteo Renato, era caldissimo repubblicano), libro intitolato *Alessandro Poerio a Venezia*, avevo trovato a pagina 525 questo passo:

« Il Giuriati, il Rossetti ed il Peroni, membri del Circolo Italiano, sono (nel 1884) tutti morti. Il dottor Giuseppe Giuriati dopo percorsi vari gradi, fu Generale della Guardia Civica nel 1849. Abitava in Calle San Marco. Fu padre del notissimo avvocato Domenico Giuriati. »

Pochi ricordano oggi che il Circolo Italiano, ove si adunavano i patrioti veneziani, aveva la sua sede nella Sala Camploy, a San Luca, sul campo San Paternian, che ora si chiama piazza Manin. Quella storica Sala dove tante volte i più insigni veneziani del tempo han discusso il da farsi per raggiungere l'agognata mèta dell'indipendenza e dell'unità italiana, ora non c'è più, e da un pezzo. Spesso il futuro avvocato, e futuro padre del nostro Presidente della Camera e Segretario del P.N.F. aveva accompagnato il proprio genitore a quelle misteriose adunanze.

Già fin dal 1847, Giuseppe aveva dato nell'occhio alla sospettosa polizia austriaca, e fra i Documenti del Museo Correr ve ne sono tre che provano con quanta cura le spie lo sorvegliassero.

Sono rivelazioni curiose dello strano metodo austriaco, quando proprio non c'era nulla da dire o non si era nulla scoperto a carico di un individuo, di attaccarlo e minarlo e calunniarlo nella vita privata, epperò il pubblico come caratteristici. Dunque, il 7 marzo 1847 l'I.R. Commissario Superiore di Castello, certo Gattinoni, scriveva alla I. R. Direzione Generale di Polizia:

« Il Dottor G. Giuriati notaio, abitante a S. Zaccaria, è ritenuto per uomo di spirito, e « colto »; ma quanto a « letteratura » lo si considera assai « meschino »! Gli si attribuisce della leggerezza, e di avere tendenza alla galanteria, per cui la di esso moglie non andrebbe esente da gelosia. La sua professione di Notajo molto bene gli frutterebbe, ma dicesi che il suo sistema economico non sia in piena bilancia, mantenendosi con del lusso, e dando in sua casa frequenti ricreazioni di spesa, dalle quali però ritrae ... profitto per le relazioni che estende con tal mezzo, e ... chiamano al suo « mezzà » ... clienti.

« In f... di suoi principi positivi ... dubita, che non sieno di ... attaccamento al Governo, quantunque non mi emerga fatto alcuno, che ciò possa comprovare. »

E due giorni appresso un funzionario od una spia (firma illeggibile: *E. Cen...?*) scriveva alla «Ecc. Presidenza di Governo:

« Non emergono aggravj sui principj sotto ogni aspetto del notajo G. Giuriati, comunque vi abbia chi vorrebbe dubitare del di lui pieno attaccamento al nostro Governo.

« La di lui condotta va pure immune da censure quando si prescinda da leggerezze ch'egli spiegherebbe anche al darsi a galanterie, e collo sfoggiare un lusso, forse non compatibile affatto coi proprj mezzi economici.

« Il Giuriati non manca di qualche cultura, e non gli è in generale svantaggiosa la pubblica opinione.

« Con che mi onoro di riprodurre evaso il visto Decreto 8 pella pratica N. 729. »

Ma già nel 1847 in Casa Giuriati si cantavano «inni pericolosi», e fra le carte di polizia trovo, sempre con la sigla di questo misterioso *E. Cen...*, un foglio — con le notazioni marginali: «Si unisca alla Posizione di Giuriati» e «Verbalmente disposto» (chi sa in che modo? ordinando qualche più stretta sorveglianza?) — in cui si legge:

« G. chiese il permesso se potesse far cantare l'Inno in una società privata.

« Risposi che stava in sua facoltà di fare entro le pareti domestiche ciò che gli aggrada, però entro i limiti della decenza e convenienza. « Sorvegli domani, se si canta l'Inno, se si applaude, e si fa strepito, se si raccoglie della geste in istrada, allora la finiremo con questo galantuomo. »

Ma «questo galantuomo» per allora, e anche nei fatti del '48-49, se la cavò, e l'Austria non «la finì» con lui se non molti mesi appresso, cacciandolo in esilio.... E quando ciò avvenne (era calato il sipario sul dramma di Venezia nel 1848-49. Sul quale lasciò certe «Memorie» il Tommasèo con l'ordine di non pubblicarle «per insino alla fine del secolo». Ebbene, in questo libro dove si dice male *di tutti* — da Carlo Alberto a Daniele Manin, da Pesare Maurogònato bollato di «pauroso» al Generale Mengaldo, e così via — uno dei rarissimi che se la cava con un aggettivo di lode è per lo appunto G. Giuriati, che il Tommasèo chiama «l'ardito notaio».

Siamo al celebre *22 Marzo*. Poco prima, appena uscito Daniele Manin di carcere, egli aveva pensato «a mettersi d'accordo sul modo onde scacciare gli austriaci» e era convenuto sul da farsi con Carlo Radaelli, Achille Bucchia, Luigi Fincati, Mainardi, Ponti, Giuseppe Salvini, Paolucci. La notte del 21, Zilio Bragadin fu incaricato di portare l'avviso ai patrioti «che erasi deliberato di attaccare l'Arsenale ed impadronirsene nel dì successivo, e i patrioti avvisati furono il Giuriati, l'Olivieri, il Radaelli ed alcuni altri che attendevano impazienti l'esito di quella adunanza di cui Manin era l'anima. Il Bragadin (narra nei Ricordi il Radaelli) trovò Giuriati e gli altri in una via vicina alla Piazza San Marco, dove stavano aspettando gli ordini.

« Non c'era tempo da perdere: bisognava prevenire tutti coloro che nel domani avrebbero dovuto agire. « Giuseppe Giuriati comandava la Guardia Civica del sestiere di San Marco » e Francesco Olivieri quella di Castello. L'Olivieri accorrerebbe con tutti i suoi uomini allo Arsenale, e il Giuriati con una parte dei suoi lo seguirebbe, mentre il Radaelli doveva impadronirsi della gran-guardia in Piazza San Marco, dove quattro cannoni carichi a mitraglia minacciavano la popolazione... Fincati (il futuro Ammiraglio) sull'alba del 22 assicurava tutto essere pronto. »

Il Tommasèo, ricorda questa bella pagina della Vita del Notaio Giuriati: Dice che il primo a mettere piede nell'Arsenale fu l'Oliviero (egli per isbaglio lo chiama Olivo) e prosegue:

« Il Giuriati, che aveva già prima occupato con le Guardie civiche un posto più atto in quel punto e ad offesa e a difesa che l'Arsenale immenso, dico la loggia del Palazzo Ducale, la quale sovrasta alla Piazzetta, donde sparava al bisogno sulla soldatesca e impedire il maneggio e il trasportamento de' cannoni che stavano da 33 anni all'aperto e in prospetto, a simboleggiare l'austriaca paternità — i quali cannoni, rimasti lì dopo il dì 22 per ismemoraggine, furono per mio avvertimento levati di mezzo, ma da ultimo riapparvero nel cortile, quasi lascito e calamita dell'Austria, a minacciare coloro che intendevano continuare la resistenza a ogni costo —; « il Giuriati, dopo infuso a gocce assai numero di Civici nell'Arsenale, andò, e col piglio e con la voce imperiosa, e con l'assisa d'ufficiale, che stava bene in dosso all'ardito notajo, e facendo portare scale da entrar dalle finestre nella sala dell'arme, che non se ne trovava la chiave, e vietando al Viceammiraglio Martini d'uscire a colloquio co' Capi del Governo ..., ... Milizia per pigliare e dare animo e consiglio, e spargendo alte voci di nuovo Governo, come di cosa già fatta, agevolò la sua parte al Manin. »

L'ipercritico e maligno Tommasèo viene in buon punto — una volta almeno in vita sua! — con queste chiare parole a far giustizia a un troppo dimenticato eroe della Rivoluzione Veneziana. Dopo ciò che ho qui trascritto dal libro postumo edito sol di questi giorni, resta fissato il fatto che se il 22 Marzo riuscì, fu in gran parte per merito di Giuseppe Giuriati l'«ardito». Sempre aspro per il Manin, il Tommasèo, accennando alla cooperazione fornitagli dal Giuriati, aggiunge anzi: « Ne' tempi di turbazione, è necessità delle cose che *alcuno approfitti dell'opere altrui* »... sicchè l'azione fu, secondo il Tommasèo, del Giuriati, e la gloria del Manin! Il quale diede «coll'oriuolo alla mano» *cinque minuti* di tempo all'Ammiraglio Martini per trovar la chiave dell'armeria, e questa, soggiunse il Tommasèo, « *senza gli apparecchi del Giuriati e degli altri era iattanza ridicola* », insistendo così sugli effetti decisivi del coraggioso e fermo contegno del Giuriati.

Quell'orologio d'oro a cilindro, con incise nella calotta interna le parole del Manin: « Se entro cinque minuti non dànno le chiavi, comando che si sfondino le porte», sta ora al Museo Civico di Venezia, ed è uno dei lasciti di Giorgio Manin. Qual fiducia riponesse il Manin nel Giuriati è attestato dal De la Forge lì dove scrive che il Manin, prima di uscir dall'Arsenale col giovanissimo suo figlio, «s'adressant à Giuriati et a d'autres officiers, leur dite: *Chargez-vous des détails; je m'en vais* ».

Di tutto quel periodo, compreso il ritorno degli Austriaci, il figlio di Giuseppe, Domenico Giuriati, serbava vivo il ricordo, e nelle *Memorie di Emigrazione* (p. 11-12) ci fornisce un episodio infame. Il Culoz aveva promesso all'avvocato Bartolomeo Benvenuti, buon patriota, «rispetto alla sua casa», ma poi, quando partì per l'esilio «gli fu (scrive il Tommasèo, pag. 123) appoggiato uno schiaffo. Questo passo del Tommasèo conferma l'esattezza dei ricordi di Domenico Giuriati il quale narra che allorquando il Bonvenuti, grandemente benemerito per aver indotto il Culoz ad accettare la capitolazione segnata dallo Zichy, lasciava la patria, «presentatosi ad uno dei poliziotti col suo passaporto fra le mani, questi, appena dato uno sguardo alla carta, lo interrogò:

— E' lei l'avvocato Benvenuti, già deputato?

— «Sissignore.

— «Uno dei Quaranta?

— «Sissignore.

«Appena udita la seconda risposta, il poliziotto gli lasciò andare due potentissimi schiaffi. E' detto tutto».

Giuseppe Giuriati, un mese dopo la Rivoluzione, riceveva questa lettera:

« Venezia, li 26 Aprile 1848. - Il Governo Provvisorio della Repubblica, che ha conosciuti per prova il vostro zelo ed il senno, v'elegge suo Commissario nel Trevigiano, nel Friuli e nel Bellunese acciocchè provveggiate non solamente a quanto spetta a li approvvigionamenti delle milizie e a ogni loro necessità; ma a tutto quello che in quegli urgenti momenti, chiede la salute della Patria; al qual fine vi fornisce i poteri occorrenti a trattar coi Comitati e a far l'interprete della volontà del Governo presso i Capi delle Milizie che costì sono raccolte o son per raccogliersi. — **Manin.** »

Terminata, nel lutto e nel dolore, la Rivoluzione Veneta del'48-49, Giuseppe fu cacciato in esilio, e con lui lasciò Venezia anche il figlio suo, allora studente, Domenico.

Alberto Lumbroso

Il bibliotecario del Senato a Washington
e i pericoli della sua professione

PARIGI, 9

L'« uomo dal cappello verde », al secolo L. Cassidy, noto anche come « il bibliotecario del Senato », è stato condannato a Washington a 18 mesi di carcere. Egli esercitava la proficua professione di contrabbandiere d'alcool, ma aveva scelto una clientela speciale: i senatori americani che, « secchi » o « umidi », rifiutavano difficilmente i suoi servizi. Il Cassidy, sempre molto elegante e di modi correttissimi, circolava liberamente nei corridoi del Senato e, avvicinando i parlamentari, chiedeva loro invariabilmente: « Avete bisogno di qualche libro.? » Donde il nome di bibliotecario. Quando riceveva la risposta affermativa, il che capitava sovente, andava a deporre nelle caselle dei vari senatori le bottiglie di liquore. Alla fine di ogni mese regolava i conti coi suoi clienti.

Credendosi sufficientemente protetto dal fatto di avere una clientela tanto onorevole, il Cassidy era diventato straordinariamente imprudente, tanto da far sostare per lunghe ore dinanzi al Senato dei piccoli autocarri carichi di bottiglie. La polizia, dopo il ridicolo derivante da questa situazione, ha pensato di rimediare e ha tratto in arresto l'« uomo dal cappello verde » mentre con una bottiglia in mano era in un corridoio del Senato. Immediatamente processato egli è stato condannato, come si è detto, a diciotto mesi. Il Cassidy, a quanto pare, è già stato rimpiazzato da un altro « boottlegger » più prudente nel delicato compito di « bibliotecario del Senato ».

Un milione involato da un giovane gaudente
Da due a quattromila lire al mese - Vita elegante e dispendiosa
Una donna fatale... a mille lire al giorno

MILANO, 9

Da mercoledì della settimana scorsa è scomparso da Busto Arsizio, senza lasciare alcuna traccia di sè, nè indicazione sulla sua mèta, un giovane di 35 anni, impiegato della locale agenzia di una banca e notissimo non soltanto in quella cittadina, ma anche negli ambienti mondani ed eleganti di Milano per la sua vita dispendiosa di gaudente elegante e scialacquatore.

Vita di lavoratore e di gaudente

Il giovane, secondo le voci che corrono e che potranno essere precisate soltanto quando le persone da lui danneggiate avranno presentato regolare denunzia all'autorità, si sarebbe appropriato somme per l'ammontare complessivo di un milione, che gli erano state affidate da diverse persone per la amministrazione ed il collocamento più proficuo.

Il giovane scomparso era addetto presso la Banca — la quale dalla sua attività disonesta non è rimasta menomamente danneggiata — all'ufficio di informazioni commerciali e percepiva per questo uno stipendio di poco meno di duemila lire mensili. Da tempo peraltro egli riusciva ad aumentarlo sino a quattromila lire, attraverso un'altra attività privata di amministratore e di consigliere di risparmiatori di Busto, i quali, riponendo in lui la maggior fiducia, gli affidavano i propri denari perchè provvedesse al loro più utile collocamento attraverso mutui, acquisti di titoli e altri investimenti del genere. La Banca, consapevole di questa attività del suo impiegato, la disapprovava, e lo aveva più volte diffidato a continuarla, pare senza riuscirvi, tanto che su di lui pendeva da tempo la minaccia di licenziamento.

Ora, come si è detto, l'impiegato senza dar conto degli ingenti capitali affidati alla sua custodia è scomparso da Busto e la sua assenza prolungata ha messo nel più vivo allarme tutti i suoi clienti, taluni dei quali gli avevano concesso una procura generale per i loro affari e ha legittimato ogni più grave sospetto.

Il giovane, che appartiene a distinta famiglia di Busto, divideva il suo tempo tra le sue occupazioni bancarie e d'uomo d'affari esercitate a Busto e gli spassi di gaudente consumato. In un locale molto elegante e mondano della nostra città in cui i giovani gaudenti si ritrovano sempre all'ora dell'aperitivo, egli era conosciutissimo perchè vi si recava tutte le sere guidando lui stesso una macchina sempre di gran prezzo e di cui, con frequente vicenda cambiava il tipo. Si dice tra l'altro che nello spazio di pochi mesi egli abbia dato fondo a 160 mila lire in spese automobilistiche e che avendo di recente fracassato la vettura in un incidente stradale occorsogli presso Busto, anzichè metterla in riparazione abbia preferito abbandonarla, acquistandone una nuova.

La costosissima amica

Il giovane godeva una vasta e varia celebrità anche per altri aspetti della sua vita. Si ricorda che qualche anno fa, coprendo una importante carica nella organizzazione calcistica di Busto, fu protagonista di una disgustosa e clamorosa scenata avvenuta in un campo di foot-ball. Avendo egli, a giudizio di una parte degli spettatori, arbitrato una partita di calcio con evidente parzialità, fu aggredito e picchiato selvaggiamente e da quel momento egli cessò di occuparsi di sport.

Ma sopratutto egli era noto in questi ultimi tempi per le sue assiduità presso una elegantissima e bellissima donna abitante a Milano, una francese di origine, già famosa per aver tratto quasi alla rovina altri ricchi figli di famiglia della Val d'Olona; una donna, come sul dirsi, fatale, dilapidatrice di sostanze di giovani incauti che costava al suo protettore, a quanto si dice, un migliaio di lire al giorno. Poichè egli non possedeva in proprio un capitale che gli consentisse un così ingente dispendio si sarebbe indotto all'azione disonesta per non far mancare denaro alla sua costosissima amica. Egli si faceva vedere con lei nei ritrovi più eleganti della città, specialmente in quelli notturni ove era anche gratificato — pare senza che ne avesse diritto - della qualifica di commendatore. Questo particolare ed altri, tra cui una spiccata balbuzie, testimonierebbero del non perfetto equilibrio delle sue facoltà mentali.

Le autorità, alle quali come si è detto non è stata presentata ancora nessuna denunzia, hanno tuttavia iniziato indagini dalle quali sarebbe risultato che il giovane avrebbe abbandonato Busto per dirigersi in automobile a Brescia, dove le sue traccie sarebbero state perdute.

Il tesoro custodito dagli spiriti
e le messe che costano tremila lire

ROMA, 9

Di una fantastica malandrinesca storia di spiriti si ha notizia da Frignano Maggiore. Tale Stefano Reccia contadino del luogo ricordava di aver sentito raccontare dal padre di un immenso tesoro che si trovava sotterrato nelle cantine della sua abitazione; ma detto tesoro era custodito dagli spiriti che ne impedivano il recupero! Il Reccia aveva messo a parte di questa fantasticheria un suo amico, certo Antonio Pellegrino di Cirpiano. Costui disse di conoscere un tale Migliozzi, il quale era in condizione di fugare gli spiriti. Messisi d'accordo i due amici, fu invitato il Migliozzi che giunse armato di una grossa torcia e di una pertica. Condotto in uno scantinato dell'abitazione dal Reccia, il Migliozzi indossato un lungo camice nero e messo sul capo un vecchio cappello si fece calare a mezzo di una fune nel sotterraneo del casseggiato. I due amici lo sentirono poi pronunziare parole sibilline. Certamente parlava cogli spiriti! Dopo circa un'ora egli usciva dal sotterraneo e soltanto dopo un lauto pranzo egli si decise a svelare i risultati del suo sopraluogo. Egli disse che gli spiriti erano ben disposti ma che bisognava prima placare con messe lo spirito di tale Antonio Amelio parente del padre del Reccia. Ma le messe dovevano essere celebrate a Gerusalemme e occorrevano tremila lire. Fu allora deciso di mettere a parte dell'affare alcuni amici, certi Gaetano e Alfonso Diana, invitandoli ad anticipare le spese, per partecipare poi alla divisione del tesoro. Ma anche coll'intervento dei fratelli Diana non fu possibile raggiungere l'intera somma. Fu necessario allora ricorrere al commerciante Giuseppe De Rosa, da Frignano Maggiore. Raggiunta così la cifra necessaria, il Migliozzi partì promettendo che sarebbe tornato dopo un mese. Naturalmente è trascorso più di un mese ed il Migliozzi non si è fatto vivo. I truffati hanno sporto denunzia.

Marchese rinviato a giudizio
per truffa continuata

FIRENZE, 9

Il procuratore del re ha rinviato a giudizio del tribunale il marchese Giuseppe Bendinelli Spinola, d'anni 55, residente a Pasturana (Alessandria) per rispondere del reato di truffa continuata.

L'istruttoria contro lo Spinola fu motivata da una denunzia che il sarto Giuseppe Pellegrini, con laboratorio in via dei Martelli 4, presentò alla polizia alcuni mesi or sono e che fu confermata in un secondo tempo davanti al magistrato. Il Pellegrini conobbe nel 1928 lo Spinola, che gli ordinò abiti per sè e per i suoi familiari, e non dubitò affatto della solvibilità del cliente ,tanto più che era informato della vita dispendiosa del marchese, che aveva magnificato gli aviti possessi e aveva parlato dell'acquisto di una villa e di una fattoria.

Il sarto, dopo la consegna degli abiti, attese che il marchese si presentasse a pagare il conto che ammontava a 12 mila lire. Il marchese Spinola, dopo avere tergiversato, rilasciò al Pellegrini due cambiali di 6 mila lire ciascuna, che alla scadenza lasciò andare in protesto. Il procuratore del re ha ritenuto lo Spinola colpevole di truffa continuata per avere tratto in inganno il sarto facendosi confezionare gli abiti per così considerevole cifra sapendo di non poter pagare date le sue condizioni dissestate.

Coniugi colti da asfissia
per una fuga di gas

ROMA, 9

Nella loro abitazione in via Pietro Tacchini, i coniugi Alessandro Scarfarra di anni 29 da Casteggio (Pavia) e Dina Farogni stavano facendo il bagno al loro bambino Sergio quando vennero colti da sintomi di asfissia causata da una inavvertita fuga di gas.

Dato l'allarme, i coniugi e il piccolo furono trasportati al Policlinico e trattenuti in osservazione.

Prestigiatore che abbandona il teatro
per un campo più proficuo di lavoro

PARIGI, 9

Sansone Nissim, celebre prestidigitatore che per quanto abbia soltanto 28 anni si era fatto applaudire su numerosi palcoscenici di Europa, è stato arrestato ieri perchè cercava di sfruttare la sua abilità, alleggerendo dei loro portafogli e orologi alcuni passanti.

Il Nissim, quando agiva in teatro preveniva gli spettatori della presenza nella sala di un ladro emerito e dopo un breve giro riappariva con orologi, catene, penne stilografiche portamonete e portafogli portati via agli spettatori. In tal modo il prestidigiatore riusciva a guadagnare 50.000 franchi all'anno. Ma questa somma non gli bastava e così egli pensò di operare su un pubblico più numeroso di quello dei teatri. Associatosi a due italiani, certi Luigi Stella e Lorenzo Mongiardino, entrambi di Genova, scelse come campo d'azione le stazioni della ferrovia sotterranea metropolitana di Parigi I due compagni italiani urtavano i viaggiatori e causavano così una certa confusione, della quale il Nissim approfittava per compiere una veloce e fruttuosa ispezione nelle tasche dei passanti. Numerose denunzie misero in allarme la polizia che riuscì a individuare il terzetto, attendendo il momento opportuno per trarre i ladri in arresto.

Il colpo venne eseguito ieri mattina al «Metro» della stazione di Lione. Condotto al Commissariato insieme di due compari, l'interrogatorio del Nissim fu dei più divertenti. Egli espose con la massima buona grazia il suo modo di operare, affermando di essere capace di svaligiare anche delle persone precedentemente messe in guardia come faceva in teatro. Siccome gli ispettori di polizia si mostravano increduli, il Nissim disse: «Scommetto di essere capace di portar via anche i vostri portafogli e orologi». Istintivamente i presenti si frugarono nelle tasche e tre ispettori dovettero constatare di essere stati alleggeriti dal prestidigiatore mariolo che, restituendo il bottino, assicurò di aver voluto soltanto dar prova della sua abilità. Il commissario si affrettò però a farlo rinchiudere in carcere.

Il romanziere, la moglie e il divorzio
complici gli avvisi matrimoniali

PARIGI, 9

Una causa veramente fuori del comune e della quale si parlava già da mesi nei circoli artistici della capitale francese, è stata in questi giorni discussa e conclusa davanti alla sezione del Tribunale civile di Parigi che si occupa dei divorzi.

Uno scrittore molto conosciuto scoperse un giorno, in un cassetto della scrivania di sua moglie, una lettera diretta appunto alla consorte, scritta ormai da qualche settimana, e nella quale uno sconosciuto le fissava un appuntamento in un viale del parco Monceau. Messo ormai in grave sospetto, lo scrittore cominciò ad osservare attentamente la moglie e potè così notare che ella leggeva con particolare attenzione gli annunci matrimoniali dei giornali. Decise allora di prepararle una trappola. Conoscendo i gusti della consorte fece pubblicare su alcuni quotidiani un annuncio di matrimonio che rispondesse appunto a quello ch'egli sapeva essere l'ideale maschile della moglie. Disse d'essere prefetto della Repubblica in una città non lontana da Parigi, di avere 45 anni, d'essere alto, biondo, con un grande patrimonio e di desiderare una moglie pure alta, con la capigliatura d'ebano e una discreta sostanza.

Lo stratagemma riuscì pienamente. Tra le numerose lettere che il romanziere ricevette, ve ne fu una scritta su una carta a lui ben conosciuta e che era vergata di pugno dalla consorte. Nella risposta, la signora vantava le sue doti fisiche, si ringiovaniva di qualche anno, ingrandiva un poco il suo patrimonio, e chiedeva insistentemente che le venisse fissato il primo appuntamento.

Lo scrittore voleva però avere nelle mani molte lettere della moglie, affinchè ogni dubbio fosse impossibile e pertanto, nella sua risposta, prese la scusa del lavoro inerente alla sua carica per procrastinare lo appuntamento. Nacque così, tra lui e la moglie, una regolare corrispondenza: nelle sue lettere, la donna si lamentava del marito, si diceva infelice, ed esprimeva la volontà di sposare il supposto prefetto.

Un bel giorno, lo scrittore domandò alla sua corrispondente d'inviarle una fotografia, cosa ch'ella immediatamente fece. Egli pensò allora di mandarle la sua, o meglio quella di un magnifico tipo di ortolano delle Halles, vestito per l'occasione in marsina. Alla ennesima e impellente richiesta di un appuntamento che, in seguito a questo invio, gli pervenne, lo scrittore rispose deponendo al Tribunale una regolare domanda di divorzio, dato che ormai il suo «materiale dimostrativo» era schiacciante.

La signora tuttavia, così smascherata cercò di passare alla controffensiva, chiedendo a sua volta il divorzio, ma per colpa del marito, asserendo che il trucco della corrispondenza altro non era stato che una «provocazione al tradimento coniugale». Ciò nonostante il Tribunale ha dato ragione al marito, pronunciando il divorzio per colpa della moglie.

Il comandante Franco a Lerida

PERPIGNANO, 9

Da alcuni viaggiatori qui arrivati da Barcellona si apprende che il comandante Franco si troverebbe attualmente a Lerida o nei dintorni di questa città.

Lo sposo scomparso ritrovato
ferito a Servola

TRIESTE, 9

La strana vicenda di Mario Boschini, lo sposo scomparso alla vigilia delle nozze con la signorina Nerina Giberna, si è finalmente conclusa: dopo cinque giorni di assenza, il giovane si è fatto vivo in modo singolare.

Stamane, un soldato del distaccamento accasermato nelle baracche sotto il costone della collina di Servola, mentre s'avviava verso una baracca isolata, trovò steso a terra un giovane che si lamentava per alcune contusioni che aveva riportato rotolando dall'erto pendio.

Il soldato si affrettò ad aiutarlo, provvedendo nel contempo a chiedere telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Poco dopo era sul luogo il medico di servizio con due infermieri. Al giovane, che aveva soltanto qualche contusione di lieve entità, furono prodigate le cure del caso. Invitato quindi a dare le proprie generalità, rispose, dopo qualche titubanza, di essere Mario Boschini, di 27 anni. Era lo sposo scomparso!

"Ti scrivo col sangue,,

Vicino a lui, a terra, erano due fotografie, la sua e quella della giovane sposa. Sulla seconda egli aveva scritto a grossi caratteri col sangue: « Ti scrivo col sangue. Tutto il mio pensiero è per te. Mario ». Un'altra frase sentimentale appariva vergata sulla propria fotografia.

Il Boschini fu adagiato nell'autolettiga e trasportato all'Ospedale Regina Elena. Nel frattempo un infermiere si recava ad informare la sposa e la madre, le quali si affrettarono a raggiungere l'Ospedale, dove, alla fine, poterono riabbracciare l'uomo che era stata cagione di tanta angoscia.

Il giovane ha fatto il seguente racconto della sua avventura:

« Avevo tutte le intenzioni di sposarmi. Domenica mattina mi alzai per tempo per recarmi a prendere il vestito di nozze. Uscito dall'alloggio di mio fratello Giordano, in via Settefontane, imboccai la via dei Piccardi, quando, fatti pochi passi, mi imbattei in quattro persone sconosciute le quali, dopo essersi qualificate per appartenenti al Club dei Diavoli rossi, mi invitarono a salire in un'automobile privata chiusa, che sostava in una via laterale. Docilmente li seguii e, assieme ad essi, presi posto nella vettura che subito partì in direzione dell'Istria.

« Per la strada i quattro individui mi rimproverarono la mia decisione di sposarmi, dicendo che avendo io appartenuto, due anni or sono, al loro club, era impegnato a non contrarre matrimonio almeno per due anni.

Il telefono nella... prigione

« Cercai di scusarmi, ma essi non vollero saperne e il viaggio proseguì. Giunti nei pressi di Ospo, mi ingiunsero di seguirli fino ad una casetta, sulla montagna. Ivi i miei rapitori mi legarono cominciarono a infierire contro di me percuotendomi con pugni e con oggetti contundenti.

« Nella stanza ove ero rinchiuso v'era il telefono; sono riuscito, dopo vari sforzi, ad avvicinarmi ad esso e a telefonare, informando in tale modo i miei congiunti che mi trovavo ad Ospo.

« Finalmente ieri mattina alle 11 i miei persecutori decisero di liberarmi. Mi fecero salire su un'automobile con la quale ci dirigemmo verso Servola. Quivi scesi dalla vettura, che si allontanò a tutta velocità per ignota destinazione.

« A Servola vagai tutto il giorno. Dapprima mi recai a far colazione in una osteria della località, ove passai inosservato, essendovi completamente sconosciuto. Dopo mangiato, feci quattro passi per la borgata.

« Dai giornali letti all'osteria, appresi della mia scomparsa. Non sapendo come affrontare la situazione, lasciai che trascorresse ancora un giorno. Stanotte girai ancora per i dintorni di Servola, e, verso l'alba, deciso a scendere in città, mi avviai per un viottolo vicino al costone della collina, verso lo Scalo legnami. Ad un certo momento perdetti l'equilibrio e, senza riuscire ad afferrarmi, scivolai dal monte, andando a cadere in un tratto di terreno sottostante, ove rimasi tramortito ».

Questo il racconto del Boschini, racconto che appare incredibile e sulla cui veridicità avrà ad indagare la polizia. Comunque il giovane ha dichiarato che sposerà domenica prossima la sua Nerina, la quale del resto gli ha già perdonato.

Falsari arrestati a Rieti

RIETI, 9

In seguito alla spendita di alcune monete false avvenuta in una tabaccheria da parte di due giovani, la polizia è riuscita ad identificare gli spacciatori, nonchè la loro connivenza con un giornalaio locale, tale Giuseppe Pellegrini. Dopo i primi accertamenti, proseguendo nelle indagini, la polizia ha potuto arrestare una intera associazione di falsari, sequestrando anche gli stampi, i fornelli ed un buon numero di monete pronte allo spaccio, da 10 lire conio 1930, da 5 lire conio 1927 e da 2 lire conio 1926.

I fabbricanti erano due: Luigi Ciarrocchi di anni 29 da Ascoli Piceno, elettricista, e Aristodemo Silvestri d'anni 27 venditore ambulante fallito da poco tempo col padre di Rieti. I falsi monetari e spenditori di monete false, sono ora in carcere, ma le indagini proseguono, perchè si crede possano esservi altri complici.

Libri nuovi

Giuseppe Delogu: « La pittura italiana del seicento ». Casa ed. Nemi, Firenze. — L. 15.

—: « Biancheria nuovissima ». Cas. ed. Ceschina, Milano. — L. 10.

Vittorio De Benedetti Vitale: «La sorte e la morte », novelle. Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 10.

SPIGOLATURE

Una fra le più antiche società parigine di pranzi periodici è la « marmitta », che dà ogni anno un grande banchetto dove sono invitate molte signore. Ora nell'ultimo banchetto, per fare omaggio alle gentili commensali, lo scrittore Maurizio D'Ocagne ha voluto — scrive il « Figaro » — parlare della principessa Matilde, che fu una fra le più degne rappresentanti di tutto fiorita in Francia La principessa Matilde aveva sopratutto il gusto dell'arte, avendo passato la sua adolescenza a Firenze, e la prima gioventù a Roma, dove si vive come un sogno d'arte, e dove basta aprile gli occhi per essere iniziati alle più belle forme della bellezza plastica. Nel 1845, all'età di 25 anni, la principessa Matilde si era stabilita a Parigi in un palazzo della via de Courcelles, ed è là che incominciava a formarsi quel salotto, che doveva poi conquistarsi la più grande fama. Dopo la salita al trosportò un po' più in su, in un magnifico palazzo, circondato da un vasto giardini, messole a disposizione dall'imperatore suo congiunto. La principessa vi rimase per tutta la durata dell'Impero, meno dei brevi soggiorni nel suo castello di Saint Gratien, dove la vita di salotto continuava per lei anche no di Napoleone III (1851) la principessa, senza cambiare via, si tradurante i mesi estivi. Dopo la caduta dell'Impero, la principessa acquistò un palazzo nella via de Beddy dove aprì un salotto che durò più di trent'anni, e che si chiuse con la sua morte, avvenuta il 2 gennaio 1904. Questo salotto esercitò una profonda influenza quale centro di intellettualità. Le personalità più in vista dell'epoca lo frequentavano. Fu gli scrittori: Dumas figlio, Vittoriano Sardou, Edmondo de Goncourt poco comunicativo, ma osservatore sempre all'erta, in cerca di materiale scelto per il suo famoso « Giornale ».

*

Un collaboratore del « Bollettino dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico » ha scritto sulle vicende del teatro di Taormina affermando che esso può dirsi tra i più fortunati di Sicilia non soltanto per la posizione incantevole ma anche per la relativa conservazione dei suoi avanzi, specie per ciò che riguarda la scena. Infatti, a differenza di quello che succedeva per i teatri di Siracusa e di Catania, per il teatro di Taormina si provvide per tempo a rispettarne i ruderi. Provvidenze al riguardo si ricordano fino dal Quattrocento. Già nel Settecento il D'Orville ne fa una minuta descrizione ed alla fine del secolo Goethe osservava che le sue rovine erano tali « da tentare qualche architetto a fissarne almeno sulle carte una ricostruzione ». Restauri e scavi furono effettuati nel Settecento e nella prima metà dell'Ottocento, sebbene si avessero da lamentare depredazioni di pezzi architettonici. Nella seconda metà dell'Ottocento il teatro di Taormina, pure rimanendo mèta ed oggetto di ammirazione di viaggiatori, passa in seconda linea per gli studiosi attratti dai teatri di Siracusa, di Tindari e di Segesta. La prima costruzione del teatro di Taormina può farsi risalire all'età ellenistica ed assegnarsi al periodo geroniano. Ma di quella primitiva costruzione ben poco rimarrebbe e cioè lo scheletro della cavea, poichè i gradini furono tutti asportati, l'orchestra ha subito profondi rimaneggiamenti e la scena è quasi completamente mascherata dalle costruzioni posteriori La fronte della scena dietro il « pulpitum » a tre aperture, adorna di grandi nicchie, sulla quale si addossò poi un podio sormontato da colonne sorreggenti un architrave, presenta forme che risentono di tipi orientali e confortano a ritenere che la trasformazione della scena nello stato in cui oggi si trova non sia da considerarsi anteriore al II. secolo d. C.

*

E' morto recentemente a Santiago Haiti il famoso botanico svedese Erik Ekman. Nato da modestissima famiglia svedese, egli riuscì, mercè il carattere energico e la volontà indomabile, a superare gli stenti della povertà ed a conseguire la laurea in scienze naturali. La tesi da lui sostenuta lo rese famoso in patria e all'estero. Per diciassette anni percorse il Brasile, Cuba e Haiti sempre studiando la flora di quei paesi e facendo interessanti scoperte. In quel periodo di tempo, inviò al Museo delle scienze di Stoccolma oltre 100.000 esemplari di piante. La sua attività come esploratore botanico è ritenuta in Svezia la più notevole degli ultimi 50 anni, mentre gli studi da lui compiuti sulla flora delle Indie occidentali hanno largamente arricchito la scienza botanica. Erik dormiva di solito in una capanna o all'aria aperta e vestiva come gli indigeni delle Haiti, dei quali era amico e divideva i pasti. Talvolta si accontentava di mangiare frutta e di bere acque. Nelle sue peregrinazioni, mai dimenticava l'inseparabile erbario. Egli era talmente pratico di quelle regioni, che molto frequentemente i turisti americani ed europei lo pregavano di far loro da guida: egli accettava volentieri, pur rifiutando ogni compenso. Ekman conosceva praticamente tutti i dialetti delle Haiti. Anzi, le prime parole ch'egli apprese furono due o tre forti esclamazioni che, unitamente a termini svedesi molto espressivi, non mancavano mai di fare effetto sugli indigeni. Rifiutò sempre d'ingerirsi di politica e non volle mai saperne delle offerte lusinghiere che gli venivano fatte per propaganda politica. Preferì rimanere un povero studioso errante, devoto alla scienza delle piante e dei fiori come Linnaeus, il suo grande compatriota.

Sommari di Riviste

***La Nuova Antologia**, Rivista di Lettere, Scienze ed Arti nel fascicolo dell'1. aprile 1931 contiene: Delle cospirazioni italiane - I.: Niccolò Tommaseo. — Come s'inquadra il pensiero filosofico nell'economia del mondo: Alessandro Chiappelli. — La Realtà d'Omero - III.: L'Odissea come opera d'arte: Nicola Festa. — Alla nipotina Varenka - Racconto: Leone Tolstoij. — Trincee sul S. Michele: Francesco Formicari. — Panzini e la storia: Margherita G. Sarfatti. — La filosofia dell'arte di Giovanni Gentile: Luigi Volpicelli. — Populismo e nuove tendenze della letteratura francese: Alberto Consiglio. — Notizie e commenti: Lettere inedite di G. G. Belli. - E. Veo - Vita studentesca in Germania: L. Chiovenda. — Rassegna bibliografica: Letteratura italiana - Romanzi e novelle - Economia - Politica europea. — Libri ricevuti.

CRONACA DI VENEZIA

Proposti per una ricompensa al valor di marina

Il 9 settembre dell'anno scorso alle ore 10 una piccola barca peschereccia proveniente da Pellestrina e diretta a Chioggia, vogata dai pescatori Busetto Silvio di anni 5 e Natale Vianello di 19, entrambi da Pellestrina, in lotta colle onde e col vento in prossimità della caserma delle guardie di finanza di Caroman minacciava di naufragare. Il vice-brigadiere di finanza del posto Donato La Penna e le guardie Vincenzo Gianone e Giuseppe Marchese, visto il pericolo, scesero in una piccola imbarcazione e dopo strenui sforzi raggiunsero la barca da pesca pericolante trasbordando i due vogatori e ponendoli a terra in salvo.

Ora il Comune, per premiare si nobile atto di altruismo, ha proposto il brigadiere e le due guardie per una ricompensa al valor di marina. Il La Penna e il Gianone sono attualmente alla brigata di Chioggia e il Marchese a Taranto.

Un gigantesco cappello alpino all'Adunata Scarpona

All'Adunata scarpona che nel prossimo maggio radunerà nel convegno annuale a Genova le fiamme verdi di tutta Italia farà la sua comparsa un gigantesco cappello alpino. Questo copricapo sarà veramente di dimensioni enormi se si pensa che il suo peso è di ben trent'otto quintali. Esso è stato costruito in cemento armato dagli scarponi sordini della Val Cordevole.

Per trasportare questo gigantesco cappello è necessario naturalmente un carro ferroviario, che è stato ottenuto col ribasso del cinquanta per cento, grazie al pronto interessamento del nostro Capo Compartimento comm. ing. Remigio Valgoi.

Il the della moda al Danieli

Il thè di oggi avrà una speciale attrattiva per le gentili signore frequentatrici della mondana riunione; la Ditta Manlio Cappellin presenterà le sue «mannequins» nelle loro *toilettes* primaverili. Già molte prenotazioni di tavoli sono state fatte ed il pomeriggio elegante segnerà un nuovo successo di questa benefica istituzione mondana.

Seguirà la solita lotteria con l'estrazione di una magnifica coppa di cristallo colorato, dono della gentile signora Albertina Ara Padoa.

Possiamo già annunciare che per venerdì della settimana ventura sarà la ditta «Maison Marguerite» a presentare i suoi modelli.

La pianista Vittorina Bucci al Benedetto Marcello

La pianista Vittorina Bucci suonerà questa sera alle ore 21 nella sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» svolgendo il seguente programma:

1. Gluck-Brahms: Gavotte. - Bach-Busoni: Corale «Io t'invoco o Signore!». - Scarlatti: Tre Suonate. — 2. Schumann: Carnaval, op. 9: Préambule, Pierrot, Arlequin, Valse noble, Eusebius, Florestan, Coquette, Replique, Papillons, Lettres dansantes, Chiarina, Chopin, Estrella, Reconnaissance, Pantalon et Colombine, Valse allemande, Paganini, Aveu, Promenade, Pause, Marche des «Davidsbündler» contre les Philistins. — 3. Bajardi: Toccata - Sgambati: Giga - Id.: A fontana - Scuderi: Improvviso (prima esecuzione a Venezia) - Gasco: Le danzatrici di Jodhpur (idem) - Liszt: Polonese in mi mag.

Un prezioso tappeto

Il Municipio possiede da tempo uno splendido tappeto delle fabbriche famose di Aubusson valutato dagli esperti a parecchie decine di migliaia di lire. Il tappeto è però ora ridotto in condizioni che, per salvarlo, fa d'uopo d'un complesso restauro. Preoccupato della sua conservazione il Podestà ha mandato il tappeto a Roma, da una ditta specializzata in restauri di arazzi e tappeti. Il lavoro costerà quattromila lire.

I ponti votivi

Quanto costi il montaggio e lo smontaggio dei ponti votivi? 58 mila lire e precisamente 8 mila quello che si getta in occasione della solennità di S. Antonio, 34 mila quello del Redentore e 16 mila quello per la Madonna della Salute.

Il Comune ha appunto in questi giorni rinnovato l'appalto a una ditta specializzata per il 1931.

Le comitive

Nella giornata di ieri sono giunte a Venezia le seguenti comitive: alle 5.5 da Firenze diciannove professori francesi; alle 12.50 da Bologna trentacinque studenti ungheresi; alle 19 dal Brennero ventuno turisti germanici e da Bologna trenta Giovani italiane dell'Istituto Magistrale di Pisa le quali rimarranno a Venezia fino a martedì.

Premiazione alla Scuola "Sanudo,,

Mercoledì u. s. nell'aula grande della R. Scuola di Avviamento al lavoro e Complementare «Livio Sanudo» è avvenuta, con una solenne, la distribuzione dei modellini d'idrovolante inviati dal Ministero dell'Aeronautica ai vincitori del concorso per il tema sulla Crociera Atlantica.

Il Preside prof. dott. Felice Pernigotti ha fatto precedere la premiazione da un breve ma caldo e commosso discorso per esaltare la grandezza dell'impresa italica e commemorare i gloriosi caduti.

Hanno ottenuto il premio i giovanetti Favretti Mario della II complementare e Zangirolami Nevio della II classe di Avviamento al lavoro.

Il presidente del Magistrato alle Acque alle Bonifiche di Padova

Proseguendo nelle visite ai comprensori di Bonifica in relazione al programma dei lavori da eseguire nel prossimo anno il Presidente del Magistrato alle Acque ing. Miliani insieme con gli Ispettori Superiori del Genio Civile ingg. Palozzi, Manzini, Salvini ed all'Ispettore Regionale Agrario prof. Ronchi ha effettuato l'altro ieri e ieri i sopraluoghi alle Bonifiche dei Circondari idraulici di Padova ed Este.

L'altro ieri, nelle ore antimeridiane ha visitato i comprensori dei Consorzi Delta-Brenta e Montà-Portello accompagnato dall'Ingegnere Capo del Genio Civile Lunghini e dall'ingegnere di Sezione Lombardi.

A ricevere i visitatori nel comprensorio di Delta-Brenta si trovava il R. Commissario co. ing. Ugo Giopp con i tecnici del Consorzio ingg. Papete e Boscolo. Al Consorzio Montà-Portello furono ricevuti dal R. Commissario prof. ing. Gloria con gli ingg. Baragiola e Sacconi.

Nel pomeriggio effettuarono la visita ai Consorzi Patriarcati, Bacchiglione Fossa-Paltana e Retratto Monselice ricevuti nel primo dal R. Commissario prof. ing. Marzolo accompagnato dall'ing. Catenazzo, nel secondo dal Direttore comm. Guzzon coll'ing. Paolo Gasparini e nel terzo dal Presidente cav. Meloni con l'ing. Arminio Pasini.

Ieri effettuarono la visita ai comprensori del circondario Idraulico di Este, Fossa Monselesana-Foresto Generale, Zennare e S. Pietro di Cavarzere accompagnati dall'ingegnere dirigente del Genio Civile di Este Cassinis e dall'ingegnere di Sezione Bordone.

A riceverli si trovarono per il Monforesto il Presidente dott. Bertolini con gli ingg. Bullo e Mancini, per il Zennare il Presidente comm. Cinciari con gli ingg. Bullo e Pianetti e per il S. Pietro il Presidente dott. Piccoli con l'ing. Crovazza.

La Commissione ha preso atto delle illustrazioni date dai rappresentanti dei Consorzi sulle più urgenti necessità assicurando che se ne sarà tenuto il dovuto conto.

Prezzo del seme bachi e prezzo dei bozzoli

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori comunica:

Come già fu annunciato a suo tempo la nostra Federazione si è vivamente interessata onde far modo ai soci di acquistare il seme bachi ad un prezzo conveniente ed ha concluso degli accordi con Ditte note e rispettabili in base ai quali il seme potrà essere fornito ad un prezzo inferiore a quello ufficialmente fissato dalle Società Italiani Produttori seme bachi e molto più percepiti al prezzo dei bozzoli della prossima campagna.

Quantunque la Federazione avesse fissato entro il giorno 12 corr. mese il limite per le prenotazioni avvertiamo gli agricoltori che dato il ritardo della stagione sarà concesso agli stessi un giorno di tolleranza oltre il termine fissato.

Cogliamo l'occasione per mettere in guardia gli allevatori sulle voci diffuse da disonesti speculatori circa i prezzi dei bozzoli del prossimo raccolto, voci che non rispondono assolutamente a verità perchè la situazione attuale del mercato della seta, per quanto non sia certo delle migliori, non è tale da autorizzare le previsioni ultrapessimiste dei disfattisti verso i quali le autorità prenderanno gli opportuni provvedimenti.

E' invece assolutamente necessario che gli agricoltori, e nell'interesse della produzione nazionale ed in quello loro particolare, allevino anche quest'anno i bachi nelle proporzioni degli anni precedenti preparandosi alla imminente campagna con animo sereno e volontà decisa a superare ogni difficoltà, procurando di applicare nell'allevamento quelle cure e quegli accorgimenti che contribuiranno alla produzione di bozzoli perfetti ed in quantità tale da rendere più remunerativo il prodotto.

Stato Civile di Venezia

Giorno 9 Aprile 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 6, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Cassin Luigi muratore con Missero Caterina cas. — Geronimo Mario facchino con Donat Maria cas.; tutti celibi — **Decessi**: Cornomer Angelo di anni 15 cel. studente — Duci Giuseppe 76 id. scalpel. — Milani Carlo 69 id. r. pens. — De Lunardo Stanislao 73 con. ricov. — Grilli Filippo 62 id. industriale — de Marco Giuseppe 61 id. bracc. — Simen Lucia 57 nub. suora — Tosi-De Martin Adele 45 con. cas. — Stangherlin Braga Caterina 65 ved. ricov. — Bigossi Salvaiaggio Teresa id. id. — Mazzucco Celestina 72 nub. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Due denuncie per 70 lire

Il fornaio Ferruccio Poluto con bottega a Castello 330 denunciava al commissariato di Sant'Elena che l'altro ieri ignoti avevano asportato dal cassetto del banco — dopo avervi forzata la serratura — lire 70, che egli vi aveva lasciato il giorno antecedente. Il Poluto pur denunciando il furto aveva aggiunto di sospettare autore del furto il suo garzone Giovanni Bassich di anni 16 abitante a Santa Marta. Il Commissariato fece arrestare il Bassich il quale, dopo varie tergiversazioni, finì col confessare di essere effettivamente il reo; 35 lire le aveva consumate già con alcuni amichette, la rimanenza, 35 lire, l'aveva consegnata alla zia Giuseppina Giani in Veronese di anni 40. Dopo tale confessione venne denunziata anche la Giani.

Tribunale di Venezia

Il cotone che scompare

Da qualche tempo la nota Ditta Parisi di Venezia riscontrava delle misteriose sparizioni di piccole quantità di cotone. Non furono, precedentemente al 2 luglio dell'anno scorso, più trovati 62 Kg. di cotone una prima volta; una seconda volta furono riscontrati mancanti alcuni cascami di cotone ed una terza volta altri 80 Kg. di cotone erano scomparsi. Furono fatte delle indagini e si venne così alla scoperta dei mariuoli, che furono tratti in arresto. Pietro Trevisan di Giacomo di anni 45 da Venezia, lavorante presso la Ditta Parisi fu ritenuto responsabile dei due primi furti, mentre nel terzo egli sarebbe stato coadiuvato da Giovanni Caramello di Epifanio di anni 35 da Venezia pure lavorante presso la Ditta Parisi.

Ambedue compaiono in stato di arresto all'udienza.

Il Trevisan dice che da vent'anni trovasi alle dipendenze della Ditta Parisi e che solo il due luglio levò dal deposito un po' di cotone che nascose poi sotto la prora della barca. Nega invece di aver commesso gli altri due furti.

Anche il Cramello non sa nulla non essendo stato in quel giorno neppure nel luogo ove avvenne il furto.

Il Tribunale condanna il Trevisan a tre mesi e giorni 26 di reclusione ed il Caramello a un mese e giorni 20 di reclusione. Difensori dei Trevisan l'avv. Bondi, del Caramello l'avv. Cisco.

Un pugno con il bicchiere

Viene chiamato a presentarsi dinanzi ai giudici Angelo Vianello fu Giuseppe di anni 39, il quale è imputato di avere colpito con un bicchiere il giorno 25 aprile 1930 l'artista di operette Angelo Sfriso di Gerardo, colpendolo alla mandibola sinistra ed alla regione della carotide e producendogli così delle lesioni guaribili in 12 giorni con sfregio permanente.

La scena che condusse al ferimento dello Sfriso viene raccontata dal Vianello. Il giorno 25 aprile mi trovavo assieme ad un certo Tagliapietra — narra l'imputato — quando passò per la strada lo Sfriso e tutti assieme andammo a bere. Durante la conversazione chiesi allo Sfriso come mai non avevo credito presso di lui, se non aveva pagato con la moglie. A questo lo Sfriso rispose con parole offensive ingiuriandomi. Io allora gli diedi un colpo con la mano, nella quale tenevo il bicchiere. Era mia intenzione di dargli solo un pugno ma devo aggiungere che quella sera ero alquanto brillo.

Lo Sfriso rimane assente, mentre alcuni testi vengono a dichiarare che quella sera il Vianello era avvinazzato.

Il Tribunale condanna il Vianello a un mese e giorni 15 di reclusione con la condizionale.

Difensore avv. Sandro Brass.

Le grida di un detenuto

Detenuto a Trapani per altra causa viene introdotto nella gabbia Silvio Nassuato di Antonio di anni 32. Egli è appellante da una sentenza del Pretore di Mestre, che per truffa di una macchina da scrivere l'aveva condannato il 31 maggio 1930 a tre mesi di reclusione e a 200 lire di multa.

Appena il Presidente gli rivolge la parola il Nassuato comincia a piangere ed a gridare promuovendo un eccezionale agitazione, tanto che i carabinieri devono intervenire per portarlo fuori. Ristabilita poi la calma, continua la discussione della causa, dopodichè il Tribunale riduce la pena al Nassuato a un mese di reclusione e a lire 50 di multa. Difensore avv. Giuseppe Zolli.

La calunnia di Sante

Sante Tozzato di Carlo di anni 28 da Scorzè l'11 settembre del 1929 dopo una lunga notte passata a bere con Antonio, Pietro e Giovanni Antonello fu Ferdinando di Martellago si recava dai Carabinieri a denunciare che quest'ultimi lo avevano derubato del portafoglio contenente lire 730, sapendo che il Tozzato era innocente.

Dopo accurate indagini si venne a conoscenza che la denuncia era parto della fantasia del Tozzato, il quale compare dinanzi al Tribunale sotto l'imputazione di calunnia ed anche di lesioni lievi per aver procurato delle ferite ai fratelli Antonello nella colluttazione avuta con essi il 9 settembre.

Il Tozzato dice che riferì ai carabinieri soltanto di aver dubitato degli Antonello, ma non asserì che erano stati proprio loro a derubarlo. Aggiunge di essere stato bastonato, calpestato e buttato nel fosso dai fratelli Antonello e che quel giorno aveva appunto in tasca le 720 lire.

Gli Antonello non si presentano.

Il Tribunale manda assolto il Tozzato perchè il fatto non costituisce reato per la calunnia e per le lesioni per amnistia. Difensore avv. Nunzio Camuto.

La nacchina e il cenciaiuolo

Nella notte dal 10 all'11 febbraio 1931 mediante chiave falsa ignoti ladri penetravano nell'abitazione del signor Giuseppe Brocchi e rubavano diversi oggetti, fra cui una macchina da scrivere «Olivetti».

In seguito ad indagini si venne a sapere che la macchina in questione venne acquistata dal cenciaiuolo Pasquale Secchi fu Salvatore di anni 31 da Venezia, che poi l'aveva ceduta per 250 lire a certo Francesco Bruna fu Luigi di anni 32.

Il primo è imputato di ricettazione ed è in stato di arresto mentre il secondo che deve rispondere solo d'incauto acquisto è a piede libero.

Il Secchi racconta che un giorno mentre girava con il suo carretto per la strada lo fermò un tale ottenendo per la macchina di scrivere, offrendogli di cedergliela. Mentre stava trattando l'acquisto venne arrestato il Bruna che sa dir altro.

Il Bruna acquistò dal Secchi, fidandosi sulla macchina di scrivere perchè doveva soltanto un prezzo di 100 lire.

Il signor Brocchi — il derubato — dice che la macchina costava 2200 lire.

Dopo l'escussione di alcuni testi il Tribunale condanna il Secchi a 4 mesi di reclusione e a 100 lire di ammenda ed assolve il Bruna perchè il fatto non costituisce reato. Difensori del Secchi l'avv. Giuseppe Zolli e del Bruna l'avv. Segrè.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 aprile: «Palestina» ital. da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Villarperosa» ital. da Nicolajeff con cereali — «British Diplomat» ingl. da Abadan con benzina.

Spedizioni del 9 aprile: «Palestina» ital. per Fiume con merci — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Clara» ital. per Monfalcone vuoto — «Sierra Cordoba» germ. per Cattaro con turisti — «Michalis Pontous» ell. per Ravenna — «Susak» jugosl. per Susak vuoto — «S. Vincenzo» ital. per Napoli con merci — «Mosor» jugosl. per Spalato con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci.

Partenze dell'8 aprile: «Ferruccio» ital. per Pescara — «I. Tripcovich» ital. per Fiume — «Gastein» ital. per Costanza — «Split» jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Silvia Tripcovich» ital. arrivato il giorno 8 aprile da Casablanca: sacchi 111 semi lino, balle 300 crina vegetale; da Savona: colli 128 olio e grasso, barili 10 olio, casse 1 colori; da Bari: balle 1 mandorle; da Genova: balle 50 cotone, barili 15 olio; da Pertisola: pani 2166 piombo; da Napoli: barili 150 vuoti; da Messina: legacci 117 sacchi vuoti; da Riposto: botti 80 vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «British Diplomat» ingl. arrivato il 9 aprile da Abadan: rinfusa tonn. 5300 benzina, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Villarperosa» ital. arrivato il 9 aprile: da Nicolajeff: rinfusa tonn. 2700 cereali, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 25, in disarmo 9; totale 34.

Merci scaricate: rinfuse tonn. 2823; varie tonn. 514; totale tonn. 3337.

Merci caricate: rinfuse tonn. 159; varie tonn. 562; totale tonn. 721.

Mano d'opera: Squadre 65; uomini 636 — Carri caricati 239; scaricati 61 — Stato atmosferico sereno.

Ski Club Veneto

Si rammenta ai soci che questa sera 10 aprile presso la sede sociale si chiudono le iscrizioni per la gara di campionato sociale e Veneto che verrà disputata domenica 12 corr. al passo di Rolle conformemente il programma già pubblicato.

Si ricorda inoltre che per i soci è stata organizzata la gita che dà possibilità di partecipare alla gara con partenza da Venezia alle 14.25 ovvero alle 19.07. Quota per le due partenze rispettivamente di lire 65 (viaggio, pranzo, pernottamento e caffè latte) e lire 55 (viaggio, pernottamento, caffè latte). Per tutti necessita una colazione al sacco per domenica mezzogiorno. Si avverte però che a Passo di Rolle funzionano perfettamente parecchi alberghi ed eventualmente ognuno potrà usufruirne per la colazione del mattino.

Si invitano i soci che intendono partecipare alla gita usufruendo di mezzi privati di volersi regolarmente inscrivere per facilitarli nel trovare gli alloggi negli alberghi di S. Martino.

La gita della "Sosav,, al Passo di Rolle

Le iscrizioni per la gita a S. Martino di Castrozza e per le gare di campionato veneziano di sci (maschile e femminile) al Passo di Rolle, si chiudono questa sera presso la sede sociale. Domenica prossima, i sosavini che intendono prender parte a questa importante manifestazione sono invitati a presentarsi in sede della Sosav oggi, dalle 21 alle 22 per versare la quota di L. 55 o di L. 65 (con cena).

Si ricorda pure ai soci che il 15 corr. scade il termine per la presentazione delle proposte da parte dei partecipanti al concorso a premio per un programma di gita di un giorno, secondo le norme del regolamento esposto in Sede.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.
MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Bohème».
ROSSINI. — Dalle 16.30: «Rubacuori» con Armando Falconi, sonoro, cant. parl. Cines-Pittaluga. Segue Rivista Cines 7 e Comp. Poker d'Assi «Sempre più nuovo», Successo clamoroso.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «La sorella del peccato» con Nancy Carol. Segue comica.
NAZIONALE. — «La Regina del Wiscky» con Gabriele Gabrio. Nel varietà baritono Kasman e Dina Poli.
ITALIA. — Erich von Strokeim nel film sonoro e cantato «Il Gran Gabbo». Segue «La caverna dei diavoli» disegni animati.
MASSIMO. — Premiere di «Nozze bianche» grande film Fox con Marny Duncan e Warner Baxter.
S. MARCO. — «Notte romantica» protagonisti Rod La Rocque e Lillian Gish. Fuori programma «Piccola parata».
MODERNISSIMO. — «L'imperatore» superba interpretazione di Lia De Putti, Adalbert e Hans Schletow; inoltre comicissimo di Topolino e Commemorazione del XII Annuale Fond. Fasci Veneziani.
OLIMPIA. — «Caribù» (Sonoro-cant. parlato. Segue «Serenata di Topolino», Film Luce e Comm. XII Anno Fondaz. Fasci Veneziani.
MODERNO. — «La spedizione Byrd al Polo Sud» con commento parlato italiano. Segue short sonoro.

Arrestato per rapina

Il Commissariato di San Marco ha ieri proceduto all'arresto del tedesco Donà Guglielmo di anni 23 Singler (Germania) il quale deve scontare 10 mesi di reclusione ai quali fu condannato per rapina. Il Donà è stato preso in campo San Maurizio.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Numeroso pubblico e calorosi applausi alla quarta rappresentazione di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». Assieme al Maestro Schiavoni si presentarono alla ribalta nei finali d'atto Lina Lanza, Mario Rossi, Margherita Mondovì, Armando Barbieri e Massimo Andreoli.

Stasera terza replica dell'opera «Bohème». La parte di «Mimì» verrà sostenuta dalla soprano Isabella Picchetti, mentre le altre parti resteranno immutate e cioè col tenore Aldo Sinnone, Mario Girotti, Antonio Laffi, Baldini, Emilia Valleggi.

Domani prima dell'opera «Butterfly».

ROSSINI

Continuano le repliche del film Cines-Pittaluga «Rubacuori» interpretato da Armando Falconi, Mary Kid e Grazia del Rio. Completa lo spettacolo l'interessante rivista Cines N. 7 ed un brillante atto comico di cartoni animati.

In varietà la Comp. Poker d'Assi a Jazz si presenterà oggi con una novità «Sempre più nuovo» rivista di Guido di Napoli.

Cronaca di Adria

MOVIMENTO ANAGRAFICO

Dai dati statistici gentilmente offertici dall'ufficiale di Stato Civile del nostro Comune rileviamo il seguente movimento demografico svoltosi durante lo scorso mese di marzo:

Adria centro: matrimoni 9; partoriti morti 7; nati 77; morti compresi i primi 37; Differenza abitanti in più 40; immigrati 37; emigrati 46.

Frazione di Cà Emo: nati 11; morti 1; differenza in più 10.

Frazione di Mazzorno: nati 11; morti 3; differenza in più 8; emigrati 7.

Totale nel Comune: matrimoni 9; partoriti morti 7; nati vivi 99; morti 41; differenza in più 58; immigrati 97; emigrati 53.

UN AVIERE CHE SI FA ONORE

Il distinto giovane concittadino aviere sergente maggiore Gregnanin Arrigo della 18.a squadriglia bombardamento notturno di Gorizia, ha superato brillantemente gli esami svoltisi alla Scuola Centrale Militare di Educazione fisica della Farnesina a Roma, alla presenza del Duce, ottenendo fra 152 allievi di tutte le armi il diploma di istruttore di ginnastica militare con una buona classifica.

INDISCIPLINA STRADALE

In questi giorni i carabinieri hanno dichiarato in contravvenzione, denunciandoli all'autorità giudiziaria i giovani Mantovani Roberto, Crivellari Gino e Bellini Avellino, tutti di Adria, perchè transitavano su biciclette sprovviste di fanale.

CORSO D'IGIENE DEL BESTIAME

Si porta a conoscenza degli interessati che, d'accordo cogli allievi presenti alla prima lezione e con il dott. Mario Moro della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. Gio. Batta Bizzaro ha stabilito che le lezioni del suo corso di igiene del bestiame il seguente orario: Venerdì e domenica di ogni settimana alle ore nove ant.

Le lezioni saranno tenute nei locali del mercato coperto ortofrutticolo gentilmente concessi. Le iscrizioni sono tuttora aperte.

ECHI DELLA FESTA DEL FIORE

Dopo la magnifica riuscita della festa del Fiore e della Doppia Croce, in cui l'esito ha superato ogni più rosea previsione, additiamo alla cittadinanza l'opera altamente benefica del Podestà e quella infaticabile delle squadre di militi della Croce Verde, signorine fasciste e crocerossine di cui diamo l'elenco: Lina Bussolati, Lea Casellato, Carla Ravinale, Lina Fraccon, Carolina Boscolo, Anna Dalla Dea, Giovanna Piva, Giovannina Fabris, Maria Ceccotto, Jolanda Agnoletto, Sartori Bruna, Natalina Franzoso, Zagato Aida e Bruna, C. S. Pizzo Attilio, C. S. Amos Fregnanin, V. C. S. Enzo Guarnieri; militi: Guarnieri Gino Vale, Casellato Giordano, Boccato Alfredo, Cavassini Fiore, Viaello Lorena, Dona Balilla, Cavazzini Oddino, Franzoso Gino, Crepaldi Gilindo e Brunelli Cesare.

Gazzetta dello sport

I nuovi campioni universitari di tennis

BOLZANO, 9

Il quinto campionato nazionale di tennis si è concluso oggi con un anticipo di una giornata sulle previsioni degli organizzatori. Giornata radiosa di sole, di tepore primaverile, ha fatto cornice a questa festa di giovinezza e di passione per questo fine sport, che va sempre più prendendo piede nei nostri Fasci giovani. La giornata è stata ricchissima di incontri interessanti, ed ha dimostrato, in modo inequivocabile, come i giuochi della raccomandata, la loga, nei combattimenti ha reso interessante la dimostrazione sportiva anche per gli indifferenti ed i profani. Non è per noi una delusione la sconfitta di Sertorio nei riguardi del romano De Minerbi. Come avevamo già notato Sertorio si è presentato a questo campionato insufficientemente preparato. Il nostro campione non aveva forse preveduto tanta lotta e tanto progresso. Nella fina'issima abbiamo assistito ad un incontro di tremendo interessante, incontro vivacissimo, che metteva in rilievo l'alta classe dei finalisti. Quella di De Minerbi ch ha convinto della sua netta superiorità sul giovane campione Sertorio, e la sua vittoria è stata accolta con entusiasmo indiscutibile dal folto pubblico e dai tifosi tutti.

Un altro incontro interessantissimo è quello di De Minerbi-Ricci; appassionante la resistenza opposta dal giovane genovese alla grande classe dell'ormai anziano romano Pieno di colore e di vivezza l'incontro di doppio Molfino e Facchinetti. Il primo, in gran forma, ha piegato il padovano battendosi con grande ma cavalleresco accanimento. L'incontro è durato la bellezza di 90 minuti, ed è stato sempre sostenutissimo. Nelle doppio la finale è stata un vero partitone. Sertorio-Mazza hanno brillato di vivacissima luce ed hanno piegato nettamente gli avversari. Mazza è stato in questa partita superiore ad ogni aspettativa ed ha trascinato il pubblico a forti e scrosciati applausi al suo indirizzo. Ottimo pure e sempre preciso De Minerbi-Savorgnan e Mulassano-Cesura. La vittoria sfuggiva a questi ultimi soltanto in conseguenza dei recenti incontri.

S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e le autorità cittadine hanno seguito con vivo interesse i più combattuti incontri. Il Prefetto ha premiato i vincitori, ed ha pronunciato parole di alto compiacimento per la rassegna imponente di gagliardia, di passione sportiva e di entusiasmo, ed un caldo elogio ha rivolto agli infaticabili organizzatori.

Concludendo questa grandiosa manifestazione, per il risultato ottenuto, per lo stragrande numero di partecipanti, per la perfetta organizzazione in ogni campo, è stata la più importante rassegna di forze nel campo tennistico nazionale, ed apre nuove speranze a sicure conquiste nel più vasto campo del tennismo internazionale.

Ecco i risultati:

Singolare uomini: Mulassano batte Facchinetti 8-6 7-5; De Minerbi batte Ricci 6-2 8-6. Finale: De Minerbi batte Sertorio 9-7 6-1 6-2.

Doppie uomini: Mulassano-Cesura batte Molfino-Piccardo 6-2 6-3; Sertorio-Mazza batte Ricci-Loevi 6-3 6-4; De Minerbi-Savorgnan batte Mulassano-Cesura 4-6 7-5 6-4.

Finale: Sertorio-Mazza batte De Minerbi-Savorgnan 6-4 6-3 6-2.

Il titolo di campione universitario nazionale è stato conquistato dal romano De Minerbi. Il doppio dalla coppia torinese Sertorio - Mazza - quello di Università campione dalla squadra di Genova composta da Loevi, Ricci, Bitetti, Vassallo, Poli, Cifarelli, Piccardo, Molfino, Bocciardo, Profumo e De Ferrari.

Speciali medaglie agli atleti vincitori di campionati

ROMA, 9

L'ufficio stampa del C. O. N. I. comunica: A premiare gli atleti vincitori di campionati mondiali o europei o migliorano *records* mondiali europei o nazionali, il C. O. N. I. ha fatto coniare una medaglia speciale che verrà così assegnata: in oro ai vincitori di campionati mondiali e detentori di *records* mondiali; in argento ai vincitori di campionati europei e detentori di *records* europei; in argento ai detentori di *records* nazionali. Per i *records* di squadre, oltre alla medaglia ai componenti di essa, sarà assegnata una targa alla Società se la squadra è composta di soci di una stessa Società ad alla Federazione se i componenti appartengono a varie società. Le Federazioni che non hanno possibilità di stabilire *records* potranno, a fine della stagione sportiva, proporre l'assegnazione di medaglie a quegli atleti che per i risultati ottenuti se ne sono resi meritevoli. Con questo provvedimento si intendono abolite tutte quelle altre disposizioni di ricompense che per gli stessi motivi fossero dalle singole Federazioni precedentemente stabilite.

CICLISMO

Il giro d'Italia — Le dodici tappe

MILANO, 9

Il XIX.o Giro ciclistico d'Italia si correrà quest'anno dal 10 al 31 maggio, lungo un circuito di 2850 chilometri, con partenza e arrivo a Milano, diviso in dodici tappe. Le tappe sono le seguenti: Milano-Mantova km. 220; Mantova-Ravenna km. 207; Ravenna-Macerata km. 287; Macerata-Pescara km. 244; Pescara-Napoli km. 274; Napoli-Roma km. 265; Roma-Perugia km. 245; Perugia-Firenze e Perugia-Montecatini km. 250; Firenze-Genova oppure Montecatini-Genova km. 260; Genova-Cuneo km. 250; Cuneo-Torino km. 212; Torino-Milano km. 251.

La tappa più lunga sarà quindi la terza, quella Ravenna-Macerata, km. 287; quella più montagnosa la Pescara-Napoli attraverso l'Abruzzo; la tappa più dura sarà la penultima, Cuneo-Torino, attraverso il passo del Sestriere. Alla corsa è assicurata la partecipazione di Alfredo Binda e di tutti i nostri migliori corridori. Fra gli stranieri avremo i francesi Antonin Magne, Benoit, Faute, Peglion, Decroix, Robache; i belgi Jean Aerts, Delaunay, Lamberechts e gli spagnoli Canardo e Montero.

Per le caratteristiche tecniche, è fatto obbligo ai corridori di due rapporti, uno a pignone fisso e l'altro a pignone mobile. Vi sarà inoltre libertà nel giuoco di squadra, mentre la giuria potrà dare la partenza isolata fra corridori di squadra e corridori isolati quando in precedenti tappe la media risultasse inferiore ai 28 chilometri.

Squadre e calciatori puniti

MILANO, 9

Il Direttorio Divisioni superiori della F. I. G. C. ha preso in esame le partite giuocate domenica scorsa, respingendo i reclami del Vicenza, del Padova e del Legnano contro i risultati: Dolo-Vicenza 2-1; Padova-Fiorentina 2-2; Legnano-Brescia 2-2. Ha accolto invece il reclamo del Rovigo e la gara Rovigo-Esperia sarà ripetuta il 26 corrente. In detto il 19 aprile sarà giuocata la partita Carpi-Dolo già rinviata.

E' stata applicata la multa di lire 1500 al Genova, di lire 300 al Denio, e l'ammonizione alla Mirandolese e al Fiorenzuola. Sono stati squalificati i seguenti giuocatori: per le gare di campionato Quagliotti del Parma; per due gare Morallini Saronno, Casnova del Lissone, Vi per gara della Mirandolese e per una gara Mazza della Saronno.

Guf Milano-Guf Venezia 1-1

MILANO, 9

Neppure questa volta il dilemma sulla superiorità fra le squadre calcistiche dei G. U. F. di Venezia e di Milano ha visto la sua soluzione. Come nel precedente incontro di andata, le due squadre hanno terminato alla pari l'ardente contesa. I bianco-celesti hanno lasciato a Milano la migliore impressione per la sobria ed elegante tecnica svolta nelle loro veloci azioni, e per il grande impegno posto in azione. Anche la squadra milanese ha dato tutto quanto era possibile per la conquista dell'ambita vittoria.

Il Venezia ha saputo bene sfruttare un'accorta e tenace tattica, ciò che ha dato, come del resto si può vedere dal risultato, buoni frutti. Il reparto difensivo dei veneziani ha fatto la maggiore impressione, anche perchè, sottoposto ad un continuo lavoro, non ha mai perduto la calma e non ha commesso errori tattici di grave entità. Ottimi palleggiatori si sono mostrati gli avanti, insidiosissimi nelle loro sporadiche discese, mentre i mediani hanno svolto un giuoco piacevole e redditizio: una squadra insomma che ha saputo resistere agli impetuosi attacchi degli avversari per circa tre quarti della partita, subendo un solo goal. I milanesi hanno deluso alquanto, specialmente nella prima linea, molto imprecisa nel tiro in porta.

L'incontro aveva inizio agli ordini dell'arbitro Formaggia di Milano, alla presenza di un folto e numeroso gruppo di studenti. I milanesi interrompevano subito all'attacco, veneti. L'azione restava prevalentemente nell'area veneziana fino al 35.o minuto, in cui Fabris portava sul goal, e dopo un palleggio, saettava nella rete dei bianco-celesti un pallone fulmineo. La reazione rabbiosa dei veneziani nell'urto serio perciò la reazione la rete milanese, che però rimaneva inviolata fino al riposo. Solo al 25.o minuto della ripresa i veneziani riuscivano a pareggiare, per merito precipuo di Di Bello, che risolveva un'intricata mischia con un tiro mediante il quale pallone e giuocatori finivano nella porta milanese.

La squadra veneziana, che era accompagnata dal sig. Fugagnolo, era così composta: Marcolongo, Forin, Montesanto, Magrini, Camozzi, Garbosio, Bertola, Bisigatto, Peressin Di Bello.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.35; tramonta alle ore 18.47 — Luna leva alle ore 2.44; tramonta alle ore 10.58 — Ultimo quarto il 10, luna nuova il 18.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 11.45; alta ore 20.35.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 14.4; minima 8.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.2.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione e il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Deliberazioni Podestarili

Il Podestà Co. Gino di Caporiacco in data 3 aprile ha deliberato quanto segue:

a) di assegnare alla Segreteria Provinciale Friulana dell'Artigianato un contributo di L. 500 per la organizzazione dei concorsi per quei prodotti degli artigiani e degli operai che costituiscono il mezzo indispensabile perchè l'animale possa impiegare proficuamente la sua forza: prodotti cioè di carpenteria, fabbrile, selleria e mascalcia in occasione della grande Fiera Cavalli di S. Giorgio.

b) di nominare a far parte della Commissione giudicatrice per i concorsi a posti di maestro e di maestra in queste scuole elementari, testè banditi i sigg.: co. dott. Giovanni Gropplero vice Podestà del Comune, presidente; prof. dott. Attilio Bonetto, insegnante di materie letterarie nel R. Liceo Classico di Udine; prof. dott. Guido Nadalini, insegnante di matematica e fisica nel R. Liceo Classico di Udine; prof. dott. Riccardo Di Giorgio, insegnante di filosofia nel R. Liceo Classico di Cividale; cav. Michele Toneatto, R. Ispettore Scolastico della Circoscrizione di Udine.

Ad assistere la Commissione per i lavori di corrispondenza e di compilazione degli atti è designato il direttore didattico sig. Liberale Lori.

c) Di autorizzare l'officina comunale dell'Acquedotto ad installare una fontana privata in via Muzzana.

d) di alienare alla Ditta Gasparini Antonio, maggior offerente, l'area già adibita a vivaio comunale presso via Trento.

Cronaca varia

I soliti ladri di biciclette. — L'altro ieri è stato la sorte della bicicletta dall'agricoltore Paolo Mattiuzzi di Valentini, il quale aveva momentaneamente lasciata incustodita la macchina fuori dell'esercizio Valle di Nogarello di Corus, uscito non la trovò più. Il danno è di oltre 400 lire.

La scorsa notte ignoti ladri penetrati nell'abitazione di Beniamino Angelo di Rodeano Basso, rubarono la bicicletta di proprietà del gfilio Fano, del valore di circa duecento lire.

Derubato mentre si trovava in Chiesa. — Lo studente Amedeo Pontoni di Albino dimorante in Via della Polveriera 11, recatosi in Duomo verso le ore 10 per assistere alle funzioni religiose appoggiava la bicicletta nell'atrio dell'ingresso principale. Al suo ritorno non trovava più la bicicletta.

Corse podistiche. — L.A.S. Udinese indice ed organizza due eliminatorie podistiche del G. P. di mezzofondo che avranno luogo i giorni 19 Aprile e 3 Maggio. Le gare si disputeranno su strada su di un percorso di km. 3. La classifica generale è dotata di premi in medaglie d'oro, vermeille, d'argento e di bronzo.

Per le partorienti povere. — Una importante delibera è stata presa dal Podestà riguardante le partorienti povere dettata dalla necessità di assecondare con ogni sforzo le direttive assunte dall'Opera Maternità ed Infanzia per la maggior e migliore assistenza nell'ora del ravaglio. Dal 10 Maggio in poi verranno inviate all'Istituto Provinciale della Maternità le partorienti povere e bisognose di ricovero appartenenti per domicilio di soccorso al nostro comune.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 5 all'8 aprile 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 12, femmine 8: totale 20.

Pubblicazioni di matrimonio: Bettuzzi Secondo norcino con Azzano Assunta casalinga; Bassi Egidio fabbro con De Simon Severina casalinga; Zanutta Giulio impiegato con Longo Vanda civile; Meriuzzi Anselmo panettiere con Degano Marcolina casalinga; Urban Antonio agente di commercio con Vacchiano Catterina casalinga; Michelutti Severino vigile urbano con Beorchia Irene casalinga.

Matrimoni: Sant Gino barbiere con Bassi Bruna sarta; Scremin Vittore impiegato con Monaco Enrica casalinga; Franz Giovanni ingegnere con Doretti Giulia chiamata Giuliana civile; Mestroni Achille meccanico cn Michelini Evelina casalinga; Rossato Bruno meccanico con Nero Maria casalinga; Pirona Michele barbiere con Cliva Teresa casalinga; Modotto Ferdinando ferroviere con Zilli Lucia casalinga.

Denuncie di morte: Levis Bruno di Gino di mesi 10; Plaino Angelo fu Gio. Batta d'anni 68 possidente; Cantarutti comm. Gio. Batta fu Luigi d'anni 67 ingegnere; Quassolo Caterina fu Gio. Batta d'anni 88 casalinga; Ceschia Renzo di Umberto di giorni 20; Noacco Gio. Batta fu Giuseppe d'anni 67 calzolaio; Feresin Maria Orlanda fu Francesco d'anni 24 casalinga; Zaccheo Sormani Luigia di Rosalia d'anni 32 casalinga; Pezzini Napoleone fu Luigi d'anni 61 facchino; Rizzotti Giorgio fu Pietro d'anni 76 cameriere; Burba Camillo di Leonardo d'anni 35 falegname; Fanna Gio. Batta fu Luigi d'anni 66; Pilotti Carlo fu Francesco d'anni 57 impiegato.

CIVIDALE

FUNERALI

Stasera alle ore 16 hanno avuto luogo i funerali della fanciulletta Fagotto Annunziata di Andrea di anni 13, morta l'altro ieri in seguito a breve malattia. Vi hanno partecipato oltre che ad uno stuolo di persone amiche anche le compagne di scuola e un gruppo di balilla e di Piccole Italiane. Alle porte la salma venne fatta omaggio di fiori gettati dagli scolari e scolare.

I FANCIULLI EMIGRATI

Da un'indagine compiuta dalla direzione delle scuole elementari è risultato che i fanciulli e giovanetti del comune, dimoranti in Francia e compresi fra il 6. e 11 anno di età sono 189, di cui 89 maschi e 100 femmine.

Cronaca di Pordenone

CONFERENZA ALLA SCUOLA DI COLTURA CATTOLICA.

Venerdì 19 corr. alle ore 20.30 nella solita sala della Banca Cooperativa, per la Scuola di Coltura Cattolica; parlerà sul tema: «Mondo Nuovo» un cieco, l'egregio prof. Damiano de Giampaolis.

COSE DEL TIRO A SEGNO

In questi giorni è stato nominato a nuovo Presidente del Campo di Tiro a Segno il sig. Baudo Andrea C. M.

Dal Ministero è stata disposta la somma di L. 25.000 per i lavori di sistemazione del campo cosicchè prossimamente si inizieranno le esorcitazioni.

AI PREMILITARI

Domenica 19 corr. avranno luogo gli esami dei Premilitari del primo corso, il 12 corr. così si avrà l'ultima lezione ed in tal giorno verranno distribuiti i diplomi a tutti i promossi del secondo corso.

L'ESITO DELLA FESTA DEL FIORE.

Pordenone per la Festa del Fiore e della doppia croce, ha corrisposto degnamente infatti le offerte raccolte dalla cittadinanza; si aggirano sulle L. 4.500; somma questa superiore di quella raggiunta l'anno scorso.

CONFERENZA ESPERANTISTA

Organizzata dalle locali Sezioni dell'O. N. B. e del G. U. F., avrà luogo quanto prima una Conferenza di propaganda esperantista sul tema «La standardizzazione del linguaggio».

Detta conferenza sarà tenuta dal chiarissimo prof. Giorgio Canuto, ordinario di medicina legale presso la R. Università di Torino e vicepresidente della federazione esperantista italiana.

NELLA BERSAGLIERI

Ci compiaciamo apprendere che in questi giorni è stata ratificata da parte del presidente generale on. comm. Alessandro Melchiori, la nomina a presidente della Sezione bersaglieri di Pordenone del sig. Giacomo Presacco. La Sezione stessa comunica che nell'ultima riunione del Comitato Centrale è stato deciso di tenere la grande adunata dei bersaglieri a Bologna in occasione della ricorrenza del 95.o anniversario della fondazione del Corpo.

INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL CIRCOLO IMPIEGATI.

Domenica 12 corr. con un mattinè danzante il Circolo Impiegati inaugurerà la nuova sede nella sala Superiore del Teatro Licinio.

I GRANATIERI IN SEDUTA

Per mercoledì sera 15 corr. alla propria sede si riunirà il Consiglio direttivo della locale Sezione della Associazione Granatieri per trattare vitalissimi argomenti.

NUOVI ORARI POSTALI-TELEGRAFICI.

Diamo l'odierno orario dell'Ufficio Postale-Telegrafico.

Posta: Giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19, giorni festivi dalle 9 alle 12.

Telegrafico: Giorni feriali dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 22; giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Nel pomeriggio il servizio del vaglia e risparmi cesserà alle 18 e quello delle raccomandate e delle assicurate alle ore 20. Nei giorni festivi saranno osservate le limitazioni nei servizi postali ora in vigore.

ORDINE DI ADUNATA

Tutti gli Avanguardisti della Centuria di Pordenone sono comandati trovarsi venerdì sera alle ore 8 precise alla Casa del Fascio per comunicazioni importanti.

U.L.I.C. - COMITATO DI PORDENONE.

Seduta del 7 aprile 1931. Presenti il Comitato al completo.

Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 5 aprile 1931: O.N.D. Aviano-O.N.D. S. Leonardo 5 a 0; O.N.D. Cordenons riserve-O.N.D. Rovereto 1-1; Asda A Pordenone-O.N.D. Domanins 1-0.

Partita Fontanafredda-Porcia del 5 aprile 1931: Si respinge il reclamo sporto dall'O.N.D. di Fontanafredda risultando i giocatori di Porcia regolarmente tesserati e si incamera la tassa reclamo.

Si omologa la partita Porcia-Fontanafredda 3 a 0.

Partite di domenica prossima 12 aprile 1931: Domenica si disputeranno le seguenti partite alle ore 15 sul campo della prima indicata:

Girone B: O.N.D. Fontanafredda-O.N.D. Cordenons riserve; O.N.D. Roveredo-O.N.D. S. Leonardo.

Girone C.: U.S. Spilimberghese A.S Dante Alighieri A Pordenone; O.N.D. Valvasone-O.N.D. Ranscedo Domanins.

S. DANIELE

SUL LAVORO

Marina Sgoifo di Giuseppe, di anni 19, dipendente della Pantofoleria Friulana, mentre lavorava attorno alla sfibratrice delle suole, si è prodotta una vasta abrasione al police della mano sinistra. Il dott. Penasa che la medicò, la dichiarò guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

IL MERCATO DI IERI

Abbastanza movimentato il mercato di ieri, dato che i lavori agricoli sono già iniziati e gli agricoltori sono trattenuti nella Campagna. Anche le compravendite, in ispecie sul mercato dei suini e delle piante da trapianto, sono state abbastanza numerose.

RECITA DEI FILODRAMMATICI

Domenica prossima 12 corrente i locali Filodrammatici andranno in scena al «Teobaldo Ciconi» con i due nuovi lavori del gen. Ronchi: «Ombre o Luci» in due atti, e «Peciat di zoventù», dialettale, pure in due atti.

GEMONA

UNA GIUSTA RICHIESA DEGLI ABITANTI DI GEMONA BASSA

I borghigiani di Campo Lessi, di Campo Taboga, di Campagnola, di Piovega ci pregano di pubblicare quanto segue:

Da numerosi anni chiediamo che una delle farmacie del centro passi in Piovega, borgo di numerosi abitanti circondato da diverse altre borgate assai popolate, per non essere costretto a fare una mezz'ora di salita per recarci a comperare delle medicine.

In Gemona bassa c'è un Ufficio Postale, ci sono i forni, i negozi di drogherie, di stoffe, c'è il barbiere, il calzolaio, l'industriale con migliaia di operai, ma ci manca il negozio più importante: la farmacia.

Nel centro ci sono tre farmacie a venti passi l'una dall'altra. Una di queste farmacie potrebbe passare in Piovega, dove circa 2000 persone potrebbero servirsi senza bisogno di fare un'ora di strada, come devono fare adesso. Durante la notte e in casi urgenti, la farmacia ed il farmacista ci saranno di maggiore necessità.

PALMANOVA

SPETTACOLI DEL GIORNO

Oggi 10 corr. l'Impresa che gestisce la sala Savoia farà proiettare una bella film intitolata «Un minuto prima delle dodici» con il celebre attore cinematografico Luciano Albertini (Sansonia) ed Oreste Bilancia.

Questo film sarà preceduto dalla film «Luce» e sarà allietato dal Concerto Elettrofonico con nuovi dischi.

L'ORCHESTRA PALMERINA A PERCOTTO.

Domenica 12 corr. per accordi presi con il Comitato di Percotto l'Orchestra Palmerina diretta dal sig. Grillo Bruno si recherà laggiù per le prime sagre dell'anno.

Alle ore 4 cominceranno le danze le quali termineranno alla mezzanotte.

L'ARRIVO DEL NUOVO CANCELLIERE.

E' giunto i lnuovo cancelliere sig. Damiani Loris da Perteole, proveniente dalla R. Pretura di Plezzo. Gli diamo un cordiale benvenuto.

Cronaca di Gorizia

ADUNANZA ORDINARIA PRIMAVERILE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA.

Martedì 15 aprile p. v. alle ore 10 sarà convocato, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Comm. Avv. Tiengo, in seduta pubblica il Consiglio Provinciale dell'Economia per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1.) Approvazione del verbale della precedente adunanza; 2.) Comunicazioni della Presidenza e relazione sull'attività svolta dopo l'ultima adunanza plenaria del Consiglio; 3.) Ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Presidenza dopo l'ultima adunanza del Consiglio a Sezioni riunite; 4.) Approvazione del progetto della nuova sede del Consiglio Provinciale dell'Economia; 5.) Conto consuntivo del Consiglio per l'esercizio 1930; 6.) Modifiche al bilancio di previsione del Consiglio per l'esercizio 1931 IX.; 7.) Eventuali.

«CAMPO DI MAGGIO» AL VERDI.

Questa sera, venerdì, al Teatro Verdi, la compagnia Zabum N. 7, darà una unica rappresentazione con il lavoro drammatico del Forzano «Campo di Maggio».

MOVIMENTO DEMOGRAFICO NEL MESE DI MARZO 1931.

1.) Matrimoni Febbraio 27, Marzo 8, differenza in meno 19; 2.) Nati vivi: Febbraio 60, Marzo 62, differenza in più 2; 3.) Partoriti morti: Febbraio 3, Marzo 2, differenza in meno 1; 4.) Morti: Febbraio 69, Marzo 78, differenza in più 9; 5.) Immigrati: Febbraio 130, Marzo 204, differenza in più 74; 6.) Emigrati: Febbraio 116, Marzo 296, differenza in più 90.

CORMONS

CONFERENZA BRUNATI

Oggi venerdì 10 aprile alle ore 20.30 precise nella sede sociale del Dopolavoro cittadino si terrà una pubblica conferenza sul tema: «Istruzioni sulla esecuzione pratica censimento».

Conferenziere sarà il segretario comunale sig. Marino Brumati.

Cronaca di Montebelluna

LA DISGRAZIA AUTOMOBILISTICA DI SIGNORESSA.

Ecco l'esatta versione dell'incidente automobilistico verificatosi ieri.

Un'auto Alfa Romeo N. 3021 V. E. di targa, si dirigeva mercoledì a sera verso Treviso proveniente dalla località pedemontana. Giunta all'altezza del molino Dametto nelle vicinanze di Signoressa di Trevignano ove esiste una curva rialzata che altri disastri ricorda, la macchina, non potendo più essere comandata dal conducente causa, ci è stato riferito, della rottura dello sterzo, è andata violentemente a sbattere contro un platano rovesciandosi.

Abbiamo potuto accertare che quattro persone si trovavano nella macchina capovolta e che, pel pronto intervento del sig. Olper Enrico di anni 25 da Treviso e del proprio meccanico, i feriti vennero trasportati al nostro ospedale civile ove i medici del luogo hanno praticate le cure necessarie.

Il proprietario della macchina Zennaro Giovanni di Pietro di anni 55 avente un ufficio spedizioni a Venezia S. Marco ed abitante ai Ss. Apostoli e certa Jerka Kovacic maritata a Bonzo Kovacic vennero trattenuti nel nostro ospedale il primo per ferita alla testa e commozione cerebrale e la Kovacic pure per commozione cerebrale. Gli altri due che da informazioni assunte, altri non sarebbero che il conducente l'auto ed il figlio del proprietario, il quale figlio al momento del disastro guidava la macchina, sono stati dimessi dopo qualche ora dall'ospedale avendo riportate ferite di lieve entità.

Nella mattinata di ieri, il meccanico Giani Attilio con un camion della ditta Guarnier, provvedeva a riportare l'automobile che si è resa inservibile, a Montebelluna.

I TRAMVIERI A LIETO CONVITO.

Il personale delle cessate tramvie Montebelluna, Asolo, Valdobbiadene, si è riunito oggi presso l'Albergo S. Antonio per solennizzare con un lieto simposio la prossima separazione e per rendere omaggio di commiato all'Ispettore dell'Esercizio sig. Ivo Campanati.

Il pranzo prolungatosi fra l'allegria generale degli intervenuti è terminato con l'offerta di un elegante dono da parte di tutto il personale superiore. Il capostazione Petito con appropriate parole ha porto al sig. Campanati il saluto ed il ringraziamento di tutti per l'opera svolta con la Direzione della Società Veneta per la sistemazione dei suoi dipendenti. Vennero pure rammentati i dieci anni di collaborazione fra dipendenti e superiore, collaborazione che, caratterizzata sempre dal senso della disciplina, ebbe da parte dell'Ispettore Campanati non solo la mente direttiva e animatrice ma anche l'impronta di una paterna, riconosciuta benevolenza.

Il sig. Campanati, vivamente commosso per l'attestazione di affetto tributatagli dai dipendenti, ha quindi a sua volta ringraziato avendo per tutti parole di sincero augurio e dimostrandosi lieto e soddisfatto per la buona designazione di ognuno.

Gazzetta Bellunese

Comando Fascio Giovanile di Belluno

Le lezioni ai giovani Fascisti — Mercoledì sera alle ore 18.30 al Teatro Sperti si è svolta la settimanale riunione culturale dei giovani del Fascio giovanile della città.

La riunione è stata presieduta dal Comandante Provinciale avv. Bonsembiante ed ha parlato l'Aiutante Provinciale ing. Ugo de Martini che ha svolto la prima parte del tema «Lo Stato Fascista».

Dopo la lezione dell'ing. De Martini hanno preso la parola vari giovani fascisti e infine a seguito della animata e efficace discussione il Segretario Federale avv. Bonsembiante, ha chiarito i vari punti della discussione stessa illustrando ampiamente le questioni sorte durante la lezione.

La riunione di questa sera. — Il Comando del Fascio comunica che quest asera venerdì alle ore 20.45 al Teatro Sperti sarà continuata la lezione per i giovani fascisti sullo «Stato Fascista».

L'intervento per i giovani fascisti della città è d'obbligo. Vi sono invitati anche i fascisti e si avverte che l'ingresso è libero a tutti.

Per il raduno radio automobilistico

L'Automobile Club di Belluno comunica:

Di particolare interesse è l'offerta fatta dalla massima Casa automobilistica Italiana di una vettura 514. Per deliberazione della Commissione esecutiva e col consenso della «Fiat», tale vettura sarà sorteggiata il giorno 28 aprile fra tutti i classificati.

Con tale sorteggio verrà a determinarsi una favorevole situazione per tutti i concorrenti che cioè, oltre ad esservi il primo classificato che si aggiudicherà il primo premio di L. 15.000 potrà esservi il favorito dalla sorte — che anche se classificato ultimo — si aggiudicherà un premio di L. 15.000 e cioè una autovettura spider 514.

Questo dono di particolare importanza accresce indubbiamente le attrattive della manifestazione, in quantochè tutti — indipendentemente dalla marcia tenuta e dalle penalizzazioni subite — purchè classificati, possono aspirare ad un premio di pari valore a quello che sarà assegnato al primo classificato.

Un'altra notizia importante e che costituisce un lusinghiero riconoscimento per l'organizzazione di questa manifestazione, è la circolare inviata per disposizione di S. E. l'on. Giuriati, a mezzo del C.O.N.I. a tutti i Segretari Federali per invitarli ad espletare una intensa propaganda per la partecipazione al Raduno Radio-automobilistico Nazionale.

L'iniziativa di S. E. il Segretario del Partito è una nuova dimostrazione del vivo interessamento delle alte Gerarchie per la grande manifestazione radio-automobilistica.

Conversioni depositi cauzionali in titoli del Littorio

La Federazione Prov. Fascista del Commercio comunica:

Non pochi commercianti hanno, a suo tempo, depositato la propria cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti, senza provvedere in seguito a convertirla in titoli del Littorio al 5 p. c.

E' bene ch'essi si persuadano che tale conversione, dai noi suggerita in passato, può essere sempre effettuata e che arreca i seguenti vantaggi:

1.) Verrà loro subito restituito circa il 20 p. c. del denaro depositato, proveniente dalla differenza fra la somma depositata e il prezzo dei titoli del Littorio.

2. Il 5 p. c. di interesse che viene corrisposto dall'ammontare del Debito Pubblico sui titoli del Prestito del Littorio, servirà al pagamento dei contributi sindacali obbligatori, mentre attualmente la Cassa Depositi e Prestiti non corrisponde che il 2.40 p. c. sicchè si rende necessaria per quei commercianti che hanno il deposito in danaro contante l'iscrizione a ruolo per l'esazione delle rimanenti 2.60 p. c.

Tutti i commercianti quindi hanno il massimo interesse a convertire in titoli del Littorio il loro deposito.

Per tali operazioni potranno rivolgersi agli uffici della nostra organizzazione.

Ufficio di collocamento

L'ufficio di collocamento del Commercio comunica: Essendosi notificati vari casi di rimpatrio di lavoratori ingaggiati in altre provincie senza il tramite dell'Ufficio locale di collocamento (come previsto per legge); questo ufficio porta a conoscenza dei lavoratori aderenti alle categorie del Commercio che, allontanandosi dalla propria residenza debbono preoccuparsi di ottenere il nulla osta dall'Ufficio di Collocamento di partenza.

Tale avvertimento riguarda in special modo i dipendenti da gelatiere, pasticcerie, ristoranti algerghi e venditori ambulanti, che emigrano nella stagione estiva nei maggiori centri del Regno.

Casa colonica distrutta dal fuoco

Verso le ore venti dell'altra sera nella località Marta d'Oro, in frazione di Losego, si sviluppava un incendio nella casa di proprietà del contadino De Bona Bortolo fu Felice di anni 60, che in breve distrusse lo stabile, ad onta dell'accorrere di tanti frazionisti, dei nostri pompieri e dei carabinieri.

Le cause dell'incendio si attribuiscono ad un pagliericcio a contatto con il tubo di un camino.

Il danno si fa ascendere a lire 20 mila. Il De Bona che si era fabbricata la casa a forza di risparmi fatti lavorando all'estero, era solo in parte coperto di assicurazione.

VII censimento della popolazione

Il Podestà porta a conoscenza che l'Ufficio del VII censimento generale della popolazione è stato installato nei locali della Corte di Assise e resta aperto dalle ore nove alle ore dodici e dalle ore quattordici alle ore diciotto di giorni feriali del corrente mese di aprile.

Presso il detto Ufficio il pubblico troverà i funzionari preposti al censimento che daranno tutte le delucidazioni ed i chiarimenti necessari per la compilazione dei fogli di famiglia e delle schede di indagine sulle abitazioni.

Varie di cronaca

— L'altra notte ad Avoscan, frazione di San Tomaso, si è sviluppato un incendio in un fienile di proprietà dei fratelli Costa Luigi e Francesco fu Valentino. Il fienile è andato completamente distrutto, e si deve al lavoro dei terrazzani, dei carabinieri di Cencenighe e dei pompieri di Cenecenighe e di Alleghe, prontamente accorsi se il fuoco, che minacciava gli stabili vicini in modo allarmante potè essere in breve domato. I fratelli Costa hanno subito un danno per circa otto mila lire, solo in parte assicurato.

— Ai carabinieri della nostra stazione tale Iva Nenzi di Eugenio di anni 21, abitante nella vicina frazione di Cusighe, ha denunciato di essere stata derubata ieri di un abito nuovo da sposa e di un braccialetto d'oro, il tutto per il valore di 400 lire, che aveva lasciati nella propria stanza da letto in un armadio aperto, mentre si era recata ai lavori campestri. Dei ladri nessuna traccia.

Da Piove di Sacco

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Domenica 12 corr. alle ore 14.30 avrà luogo al campo sportivo comunale una partita di calcio fra il G.U.F. Hungaria di Padova e lo undici granata concittadino.

Nella frazione di Corte si disputerà domenica una corsa ciclistica per dilettanti su un percorso piano di Km. 50.

GRANDE CONCERTO CORALE

Martedì 14 corr. alle ore 21 al Teatro Comunale avrà luogo un grande concerto dell'orchestra di archi del Dopolavoro Provinciale di cui è direttore il prof. E. Brancaleon.

OBLAZIONI

La locale Banca Cooperativa Popolare ha elargito in memoria di Nija Fonti L. 500 all'Asilo Infantile e L. 500 all'Opera maternità ed infanzia.

ALTRO ARRESTO PER IL FURTO ALLA VILLA FRIEDEMBERG

In seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del Tribunale di Venezia i militi della nostra sezione si sono messi alla ricerca di Barbiero Silvio di Natale da Albignasego, reo di un furto a danni del sig. Friedemberg Vittorio commesso in Chirignano tempo addietro. Il Barbiero ricercato inutilmente nella sua abitazione è stato arrestato a casa della sua ex amante, tale Vales Maria di anni 22.

Da S. Donà di Piave

NEL FASCIO DI COMBATTIMENTO.

La nomina del dott. prof. Alessandro Girardi a Commissario Straordinario del Fascio di questo Comune, è stata generalmente accolta con particolare simpatia por gli alti meriti dell'insigne professionista e per il suo luminoso passato fatto di feconda operosità e di immutata fede nei grandi destini dell'Italia fascista.

Egli ha già cominciato ad esplicare le sue importanti e delicate mansioni rendendosi esatto conto dell'attività svolta dalle varie istituzioni del Regime, rivolgendo il suo primo pensiero e la sua parola di esortazione e di incoraggiamento alle organizzazioni giovanili. Informato dei bisogni più urgenti di questa avanguardia promise il suo valido ed efficace interessamento perchè ai giovani mancanti della divisa venisse loro provvista. Rese edotto il sig. Podestà circa la necessità di fornire urgentemente le divise ai partecipanti al Corso di Capisquadra in Venezia, ed il comm. Bortolotto sempre pronto a venire in aiuto di tutte le buone iniziative, ne dispose subito l'acquisto.

FERITO AL GINOCCHIO

Gambarotto Paolo di Ermenegildo di anni 22, bracciante, lavorava ieri nei lavori di escavo di canali alle dipendenze della Cooperativa Eraclea, quando mentre conduceva una carriola carica di materiale, scivolò andando a sbattere col ginocchio contro lo scalo.

Recatosi all'ambulatorio medico del dott. Augustini gli vennero riscontrate delle contusioni guaribili in giorni dieci con riserva.

Cronaca di Mira

CONFERENZA DEL PROF. VIVANTE

Sabato 11 corr. ad ore 20 precise, nella sala del Cinema Moderno a Mira Taglio, gentilmente concessa, il chiarissimo prof. Raffaele Vivante terrà l'annunciata conferenza di propaganda antitubercolare «La lotta contro la tubercolosi».

COOPERATIVA FRA LAVORATORI

Ieri sera nella sala delle riunioni della Cooperativa fra Lavoratori, ebbe luogo la prima adunanza della presidenza.

Nella circostanza ha recato il suo saluto ai nuovi membri il segretario politico sig. Ferruccio Annoè, il quale nell'esaminare minutamente i benefici risultati conseguiti nell'anno precedente, e togliendo spunto dalla quasi totale riconferma del consiglio avvenuta per generale consenso nella recente assemblea annuale dei soci, propone che a reggere le sorti dell'importante ed utile Ente, sia nuovamente riconfermato il sig. Vito Bottacin Centurione comandante la Coorte del Brenta, al quale devesi il rifiorire della cooperativa.

La proposta viene approvata all'unanimità e per acclamazione e su proposta del Segretario politico, viene riconfermato il cassiere nella persona del sig. Davide Romeo.

Parla poi brevemente il presidente sig. Bottacin.

Cronaca di Portogruaro

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

Questa sera, venerdì, ad ore 20.30 avrà luogo nel Salone Silvio Pellico l'interessante conferenza del chiarissimo Prof. V. E. Fabbrovich, del R. Ginnasio Liceo di Udine, sul tema: «Le Colonie d'Italia da Assab a Tripoli» (con proiezioni).

Le altre conferenze si susseguiranno, fino alla chiusura dell'anno nell'ordine seguente. Mercoledì 15: «Popoli antichi d'Italia», prof. G. Devoto, della R. Università di Padova; Lunedì 20: «Il Mare e i suoi movimenti», prof. Enrico Mauro, del Ginnasio Vesoovile; Lunedì 27: «Albori Fascisti in una topaia gentilizia»; Furio Cominotto. In giorno da stabilire: «La lotta contro la tubercolosi» (con proiezioni), prof. comm. Raffaello Vivante; «Le Profilassi Mentale», prof. grand.uff. Luigi Cappelletti, Direttore dei Manicomi Centrali Veneti; Maggio, Venerdì 1: «Giosuè Carducci dinanzi alla nuova Italia», Avv. Luigi Perulli; Domenica 3: «V.a Festa del Libro» e conferenza di chiusura del VI. anno didatico.

O. N. B.

Si avverte che la Messa del Balilla in Duomo avrà luogo domenica prossima, alle ore 8 anzichè alle ore 9.

Nella stessa domenica gli avanguardisti sono esentati dal partecipare all'ordinaria adunata.

Cronaca di Scorzè

PASSAGGIO CORRIDORI MILLE MIGLIA.

Sabato notte verso le ore 2 avranno inizio i passaggi dei corridori partecipanti alla grande Corsa Automobilistica Internazionale Mille Miglia e tali passaggi si susseguiranno fino a mezzogiorno di domenica.

Il Podestà raccomanda a tutta la popolazione nell'attraversare il tratto stradale dalla strada Noalese-Borgo e lungo il Drizzagno di tenere sempre la destra, di camminare uno dietro all'altro, e di non fermarsi se non in punti sicuri. Coloro che accompagnano i bambini dovranno tenerli sempre per mano. E' vietato il transito di veicoli in genere lungo la borgata di Scorzè.

CONFERENZA PROPAGANDA ANTITUBERCOLARE.

Domenica prossima 12 corr. questo Ufficiale Sanitario dott. Giuseppe Milisenna terrà una pubblica conferenza in sala del Dopolavoro sul tema «Propaganda antitubercolare». Tutti i cittadini sono invitati intervenire a tale riunione che avrà luogo alle ore 10 ant.

SAGRA NOTTE MILLE MIGLIA

Sabato notte 11 aprile corr. in attesa del passaggio dei corridori della corsa automobilistica il Dopolavoro locale ha indetto vari divertimenti e cioè la Sagra delle Mille Miglia.

Dalle otto a mezzanotte verrà dato un attraente spettacolo di Cinema e Varietà.

Nella sala del Dopolavoro durante e dopo la rappresentazione verranno annunciate a mezzo Radio con alto parlante, dai principali centri di passaggio tutte le notizie relative allo svolgimento della Corsa.

Cronaca di Oderzo

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

Nel corso del mese di marzo, come rileviamo dall'Ufficio demografico comunale, si ebbero: Matrimoni 2; nati vivi 37 (18 maschi e 19 femmine); nati morti 3 (maschi 2 e 2 femmine); morti 9 (maschi 5 e 4 femmine) dei quali due appartenenti ad altri comuni. Immigrati 58, emigrati per altri comuni 45.

NOMINE

Con recente decreto di S. E. il R. Prefetto della Provincia sono stati nominati Patroni per la Congregazione di Carità locale i signori: Benetti cav. uff. Antonio, Merlo ing. Arrigo, Erler Evaristo, Rossi prof. Francesco.

LA MESSA DEI COSCRITTI

Seguendo la simpatica abitudine, ieri con grande solennità è stata celebrata al Duomo da monsignor Abate Don Domenico dott. Visintin la messa per i coscritti.

Mons. Abate disse ai giovani partenti parole di saluto.

Cronaca di Schio

OPERE ASSISTENZIALI DEL FASCIO.

Inviamo il 2. elenco delle offerte pervenutesi pro Opere Assistenziali del Fascio locale: Lanza e Dal Maso L. 20, Dall'Amico Antonio 10, ing. Confori 10, Gori Gennaro 50, Girolamo e Pina Barettoni 50, Barettoni Gino 50, Società Carabinieri in congedo nel 25. anniversario della Fondazione 100, Michelon Enrico 15, comm. Luigi Cazzola 50.

NOTIZIE RECENTISSIME

Titulescu a Bucarest

L'incarico accettato

BUCAREST, 9

Proveniente da Roma è qui giunto stamane Titulescu al quale il Re ha affidato l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto. A riceverlo alla stazione erano il Primo Ministro dimissionario Mironescu, il Segretario privato del Re Demiprescu e numerose altre personalità. Il segretario del Re ha comunicato a Titulescu l'invito per una udienza reale fissata per oggi stesso alle ore 11.

Ad alcuni giornalisti che gli si erano recati incontro Titulescu ha affermato che il paese è malato e che occorre per guarirlo una lunga operazione, ha rifiutato l'appellativo di taumaturgo miracoloso attribuitogli da qualche giornalista, ma si è qualificato semplicemente chirurgo.

Il Sovrano ha ricevuto Titulescu trattenendolo a colazione. Titulescu ha avuto poi un lungo colloquio col Ministro Mironescu e nel pomeriggio ha fatto ricevere dal suo amico Raculescu i rappresentanti della stampa. Radulescu ha informato i giornalisti che Titulescu aveva accettato l'incarico affidatogli dal Sovrano di formare il nuovo Gabinetto di concentrazione. Egli ha dichiarato inoltre che il nuovo Capo del Governo avrebbe trattato coi rispettivi capi dei partiti e spera che entro sabato sarà costituito il nuovo Governo.

L'atteggiamento dei partiti per il momento non giustifica però tale speranza. Infatti, mentre il partito agrario nazionale, pur avendo affermato la sua intenzione di massima di facilitare la formazione del Gabinetto di concentrazione, non ha ancora precisato le sue richieste, e i liberali hanno fatto conoscere oggi le loro condizioni.

Il partito liberale chiede anzitutto che del Gabinetto facciano parte tutti i pariti, e che la maggioranza dei portafogli sia ad esso riservata, che la Camera venga immediatamente disciolta e fatte le nuove elezioni. Se Titulescu non dovesse accettare tali proposte, il partito liberale sarebbe deciso di ramenere all'opposizione.

Nuove città conquistate

dai rivoluzionari venezuelani

TRINIDAD, 9

(S.I.A.) La rivolta militare capeggiata dal generale Arevelo Cedeno comincia a preoccupare seriamente il Governo di Caracas. Dalla città di San Fernando, quartiere generale dei rivoltosi, il comandante Cedeno ha lanciato al popolo venezuelano un manifesto nel quale è detto: «Noi lottiamo per ristabilire la repubblica voluta da Simone Bolivar, caduta sotto la dittatura di Juan Vincente Gomez che ha fatto di tutti noi degli schiavi. Noi vogliamo aprire le porte del Venezuela alla libera immigrazione per l'esercizio e lo sfruttamento delle risorse naturali del Paese senza monopolii e senza privilegi. Noi desideriamo costruire delle scuole e delle università per affrancare il popolo dal l'ignoranza nella quale è volutamente tenuto. Nella lotta intrapresa, nella quale noi persisteremo fino alla morte, speriamo di avere consenzienti tutti i venezuelani».

Gli insorti hanno investito le città di Guazdualito, di Achoguas e di Yagual, dopo avere sconfitto le truppe federali.

Nelle città conquistate i ribelli hanno requisito cavalli, viveri, armi, armenti e veicoli. Coi rivoltosi hanno fatto causa comune elementi civili e gruppi di indù.

Un esercito di mutilati nel Nicaragua

Oltre 500 scampati operati

S. JOSE' (Costarica), 9

(S.I.A.) *Si ha da Managua che nelle stazioni di cura organizzate dalla Croce Rossa nord-americana oltre cinque mila scampati al terremoto ed al fuoco della capitale nicaraguana sono stati operati. E' un esercito di mutilati che popolerà le poche città del Nicaragua non potendo a tutti provvedere lo Stato nè la pubblica beneficenza.*

Dagli Stati Uniti giungono al Nicaragua larghissimi sussidj da distribuirsi ai superstiti. Di particolare cura sono oggetto i fanciulli rimasti orfani; il Governo nicaraguayano ha stabilito di ospitarli in un edificio governativo nella città di Granada.

Il dott. Prieto, capo della Croce Rossa panamense, comunica che nella città di Matagaipa, dove sono stati raccolti seimila scampati, si sono avuti casi mortali di colera. Il sanitario si è rivolto direttamente al Governo di Washington chiedendo che siano inviati immediatamente per via aerea medicinali e sieri. Il caldo equatoriale favorisce l'estendersi della epidemia colerica.

L'ufficio catastale del Nicaragua fa ascendere i danni causati dal terremoto e dal fuoco a 75 milioni di dollari, oltre un miliardo e 70 milioni di lire. Il Presid. della Repubblica ha decretato la leva in massa di tutti gli uomini validi per la ricerca dei valori sepolti sotto le macerie e per la riattivazione in Managua dei servizi più urgenti. Tutti i membri del Governo sono rimasti salvi.

Le condoglianze inviate dal Papa al Governo nicaraguano sono state comunicate al popolo radunato per i riti religiosi dall'arcivescovo di Managua mons. Lezcano y Ortega.

La disoccupazione in Germania

in sensibile diminuzione

BERLINO, 9

(Vice) Il fenomeno della disoccupazione si trova decisamente in una fase discendente. Le cifre statistiche pubblicate oggi da un comunicato ufficiale apprendono che in data 31 marzo scorso, 224 mila persoe risultavano riassorbite dal processo produttivo, ed i calcoli approssimativi fatti da una agenzia economico-finanziaria assicurano che nei primi giorni di aprile il miglioramento del mercato del lavoro è proceduto in maniera assoutamente superiore ad ogni aspettativa e giustifica pertanto l'ottimismo di certuni a giudizio dei quali i dati accertati vanno considerati come un sintomo eloquente di una generale ripresa economica.

Sempre nel campo del lavoro, si ha una notizia poco allegra. Il conflitto degli operai edili scoppiato l'altro giorno a Berlino, si è esteso alla Renania e alla Westfalia. In data odierna si annunzia che 12 mila lavoratori hanno incrociato le braccia. Lo sciopero è appoggiato dai rispettivi sindacati, che vogliono opporre una resistenza a oltranza agli imprenditori. Costoro hanno deciso di imporre alle paghe una falcidia del 20 per cento, mentre in base al loro arbitrale, la riduzione non dovrebbe superare il 12 per cento.

Gli allenamenti per la Schneider

all'aerodromo di Felixtowe

LONDRA, 9

(C. C.) Ogi, all'Aerodromo di Felixtowe, è cominciata la serie intensiva degli allenamenti per la coppa Schneider. Come è noto, la squadriglia detta «ultra-veloce» è comandata da Orlebar; fra gli altri ufficiali che prenderanno parte agli allenamenti vi è uno dei più noti piloti dell'esercito britannico, il tenente Sneith, che i suoi colleghi chiamano il fantino dell'aria, poichè è un ometto alto appena metri 1.60 e pesa soltanto una sessantina di chili.

Il "Graf Zeppelin,, inizia

la crociera mediterranea

BERLINO, 9

(Vice) Stamane il *Graf Zeppelin* ha iniziato l'annunziata crociera mediterranea. Pochi minuti prima della partenza si è avuto una specie di incidente diplomatico, che ha destato fra i passeggeri, per la maggior parte inglesi, non poco malumore. Un dispaccio del Governo francese informava che il volo dell'aeronave sopra il territorio francese era consentito, ma ad una condizione, che a bordo non dovessero essere ammessi apparecchi fotografici. I passeggeri hanno dovuto consegnare in fretta le macchine, dopo di che il dirigibile ha potuto staccarsi dal pilone d'ormeggii.

Il passaggio sulla Sardegna

TERRANOVA DI SARDEGNA, 9

Lo *Zeppelin* che stamane, alle ore 6 aveva lasciato l'*hangar* di Friederichsafen sul lago di Costanza per un viaggio in Palestina, alle ore 17.15 compariva sul nostro cielo proseguendo in direzione sud est.

Il giro aereo del mondo

d'una giovane giornalista bavarese

BERLINO, 9

(Vice) La giovanissima giornalista bavarese Maria Schultes nei primi giorni di maggio lascierà l'aeroporto di Berlino e a bordo del suo minuscolo apparecchio da turismo farà in trenta tappe il giro intorno al mondo. L'impresa è finanziata in primo luogo dal padre dell'aviatrice, ricchissimo industriale di Monaco, ma anche da un'agenzia giornalistica tedesca, che si è assicurata l'interessante servizio.

Un volo di propaganda

del principe Bibesco

PARIGI, 9

Il Pricipe Bibesco, Presidente della Federazione Aeronautica Internazionale che compie un volo di propaganda Parigi-Saigon è partito questa mattina alle ore 6.20. Egli conta di effettuare la prima tappa a Roma.

Il passaggio da Marsiglia

MARSIGLIA, 9

Proveniente dal Bourget è giunto in volo alle 10.20 all'aerodromo di Mirignane, il presidente della Federazione aeronautica internazionale principe Bibescu che compie il volo Parigi Saigon. Egli è ripartito alle 12.35 diretto a Roma.

L'arrivo a Roma

ROMA, 9

Alle ore 17 ha atterrato all'aeroporto di Centocelle il presidente della Federazione aeronautica internazionale principe Bibescu, che è stato ricevuto da varie personalità del Ministero dell'aeronautica e del R. A. C. d'Italia.

L'on. Rocco a Parigi

PARIGI, 9

Proveniente da Roma è qui giunto oggi alle 14.40 il guardasigilli italiano S. E. Rocco, che viene a Parigi per partecipare alle sedute del comitato esecutivo della commissione internazionale per la cooperazione intellettuale, ed ai lavori del comitato di direzione dell'Istituto stesso.

I vescovi della Bosnia Erzegovina

non hanno firmato la circolare di Bauer

BELGRADO, 9

Il giornale cattolico *Slovenec* di Lubiana pubblica una nota romana, secondo la quale il Pontefice ha fatto chiamare a Roma da Belgrado il nunzio apostolico Pellegrinetti per riferire sulla circolare antitaliana dell'arcivescovo di Zagabria Bauer, la quale ha posto il Vaticano in una situazione difficile.

Negli ambienti politici della capitale jugoslava si afferma che la famosa circolare si deve indubbiamente alla iniziativa personale del Re Alessandro, il cui Governo indusse l'ex Presidente del Consiglio mons. Kòroscez a usare pressioni sul debole e vecchio arcivescovo Bauer. Lo sloveno mons. Hòroscez di Lubiana era caduto in disgrazia presso la Corte dei Caragiorgevich. Per poter rientrare nelle grazie del Sovrano e del suo seguito, l'ambizioso prete politicante sloveno, già umile servitore degli Absburgo, si adattò ad accettare e ad eseguire l'incarico propostogli, senza preoccuparsi delle perniciose conseguenze per la religione cattolica e per la chiesa.

A quanto però riferiscono i due giornali anti-cattolici di Serajevo, la *Jugoslavenska Posta* e lo *Jugoslavenski List*, tre vescovi cattolici si sono rifiutati di obbedire all'invito dell'arcivescovo di Zagabria e non hanno voluto prestarsi a ridurre le chiese delle loro diocesi a teatri di manifestazioni politiche. I tre prelati sono precisamente i vescovi di Serajevo, di Mostar e di Bagnalucca, ossia tutto l'episcopato della Bosnia e dell'Erzegovina. Questi vescovi si avvidero del fine anticattolico, cui tendeva la mossa del regime autocratico e scismatico di Belgrado, e più accorti degli altri vescovi, non caddero nel tranello. Al fiacco arcivescovo Bauer, che non seppe respingere le insinuanti insistenze dell'intigrante prete asservito al serbismo, mons. Kòroscez, novello serpente seduttore per conto dell'assolutismo scismatico, fu conferita — com'è noto — quale ricompensa, dal Re Alessandro, la più alta onorificenza esistente nella Jugoslavia.

L'arrivo a Barcellona

dei calciatori italiani

BARCELLONA, 9

(R.A.) Oggi verso le 13, col treno di lusso della Francia, è qui giunta la carovana dei calciatori italiani che si recano in Portogallo per l'incontro calcistico che si svolgerà ad Oporto domenica prossima. Alla stazione erano convenuti i maggiorenti della nostra colonia di Barcellona, tra i quali il presidente della Casa degli Italiani comm. Fadini, il segretario del Fascio comandante Carandini, il cav. Paretti presidente della «Dante Alighieri» e numerose altre personalità. Erano inoltre presenti numerosi appassionati spagnoli e i rappresentanti della stampa locale, i quali hanno preso letteralmente d'assalto i nostri calciatori e i dirigenti chiedendo loro informazioni.

Nel pomeriggio i componenti della squadra si sono recati, per un galoppo di allenamento, sul campo del Club locale Espanol e questa sera sono stati ricevuti alla Casa degli Italiani, dove dopo una visita a quell'edificio, costruito dalla nostra colonia, sono stati pronunciati durante un sontuoso rinfresco dei brindisi di circostanza inneggianti alla vittoria dei colori del nostro sport in terra straniera. Domattina i calciatori partiranno per Madid e giungeranno in Portogallo sabato a tarda ora.

I minatori francesi ripigliano il lavoro

LILLA, 9

L'ordine di ripresa del lavoro dato alla Federazione Unitaria dei minatori è stato eseguito dai lavoratori dei bacini del nord di Anzin e di Passo di Calais.

La morte in Argentina

d'un noto ingegnere italiano

BUENOS AYRES, 9

(S.I.A.) E' deceduto l'ingegnere italiano Paolo Ponticoli, noto in tutta l'Argentina per opere compiute specialmente nel campo dei lavori pubblici. Il suo nome è particolarmente raccomandato all'opera di demarcazione delle frontiere tra il Cile e l'Argentina.

Postale incagliato presso Maiorca

BARCELLONA, 9

(R.A.) Stamane verso le 5, nei dintorni della costa dell'isola di Maiorca, si è incagliato il vapore postale *Bellver*, che fa servizio fra l'isola di Minorca e quella di Conejera. In aiuto del piroscafo incagliato si sono portati sul luogo due o tre vapore e l'*Infante don Jaime* è riuscito ad avvicinarsi al *Bellver*, eseguendo il trasbordo dei passeggeri, delle principali merci e della posta. Si hanno soltanto a deplorare alcuni feriti non gravi. Proseguono attivi i lavori di disincaglio e si spera di poter rimorchiare il *Bellver* per questa notte o domani.

Le elezioni a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 9

(S.I.A.) Le operazioni di scrutinio per le elezioni svoltesi domenica scorsa nella Provincia di Buenos Ayres procedono alacremente. Finora il numero dei voti riportati dai radicali sale a 8732; quello dei conservatori a 8066.

Le disposizioni per la cerimonia

della leva fascista

ROMA, 9

Anche quest'anno la ricorrenza del 21 Aprile, festa del lavoro e natale di Roma, viene sottolineata dalla manifestazione della leva fascista. In proposito si stanno impartendo, sotto la direzione del Segretario del Partito, le opportune disposizioni che il Capo del Governo ha creduto opportuno emanare agli organi competenti. Le cerimonie per la leva fascista di svolgeranno in ogni comune, col passaggio degli avanguardisti ai giovani fascisti. All'appello le nuove reclute dei Fasci giovanili di combattimento, i quali sebbene siano stati creati da poco pure hanno avuto un superbo sviluppo, riceveranno il fazzoletto dai colori di Roma. Per quanto si riferisce al passaggio dei giovani fascisti al partito possiamo assicurare che esso avrà luogo in occasione della leva fascista che si svolgerà il 21 aprile del prossimo anno.

L'Azione cattolica sconfessa

la circolare sui gruppi professionali

ROMA, 9

L'*Osservatore Romano* pubblica un comunicato intorno ai lavori svolti dalla giunta centrale dell'Azione cattolica italiana nella sua ultima adunanza. Fra l'altro, per quanto riguarda i gruppi professionali, ha dovuto rilevare che la circolare diramata il 19 marzo u. s. dalla Federazione di Roma della gioventù cattolica italiana, non corrisponde alle direttive impartitite dagli organi responsabili della Azione cattolica.

L'adunata dei volontari

di guerra a Gorizia

GORIZIA, 9

Domenica prossima 12 corrente, organizzato dalla locale Associazione Volontari di Guerra, converranno a Gorizia, in mesto pellegrinaggio, i volontari di guerra di tutta Italia.

Il convegno è indetto per le ore 9 nel Parco della Rimembranza e dopo un omaggio floreale ai piedi del monumento ai Caduti goriziani, si formerà un corteo che si recherà al Cimitero degli Eroi, dopo di che assisteranno ad un ufficio divino.

Nel pomeriggio, dopo consumato il rancio, i convenuti si recheranno al Cimitero Giuriati di Moncorona per rendere omaggio all'eroe veneziano, nipote di S. E. il Segretario del Partito che, caduto da prode, ivi è sepolto. Dopo una breve adunata, i convenuti si recheranno con automezzi a visitare i campi di battaglia del goriziano.

L'adunata riuscirà indubbiamente una bella manifestazione dei volontari d'Italia, i quali offriranno al labaro del Comune una medaglia di oro ed il Comune ricambierà nella stessa forma la significativa offerta.

Smentita dell'Accademia

circa pretese assegnazioni di premi

ROMA, 9

La cancelleria della Reale Accademia d'Italia comunica:

Sono apparse in questi giorni nella stampa quotidiana talune notizie riguardanti pretese assegnazioni di premi da parte della R. Accademia d'Italia. Tali notizie sono destituite di qualsiasi fondamento poichè tutte le proposte di premi delle quattro classi saranno discusse e approvate soltanto nell'adunanza generale del 19 corrente e le assegnazioni saranno rese di pubblica ragione nell'adunanza solenne del 21 aprile, Natale di Roma.

Un raduno di poeti veneti

al Dopolavoro di Vicenza

VICENZA, 9

Una geniale iniziativa è stata patrocinata con entusiasmo dalla presidenza del Dopolavoro di Vicenza. In questa città, la sera di lunedì 13 corr., si aduneranno i migliori poeti del Veneto che l'idea hanno accolto con simpatico fervore. Al raduno parteciperanno Berto Barbarani e Giulio Gottardi da Treviso; Gino Piva da Rovigo; Domenico Varagnolo da Venezia; Biagio Marin da Grado; Fra Giocondo da Verona; Arnaldo Ferriguto da Padova; Eugenio Ferdinando Palmieri, vicentino di nascita e rodigino di elezione. Detti poeti, nel salone teatrale di San Faustino, diranno delle migliori loro composizioni dividendo il programma in due parti.

La terza parte dello spettacolo sarà dedicata alla rappresentazione di un atto in versi di Adolfo Giuriato: «La festa de la zeriòla», e l'interpretazione sarà curata dalla filodrammatica del Dopolavoro di Vicenza diretta da Primo Piovesan.

Le autorità del Dopolavoro e le autortà politiche vicentine preparano agli illustri ospiti una accoglienza degna.

La fervida attesa di Tripoli

per l'arrivo dei Principi di Piemonte

TRIPOLI, 9

Fervono i preparativi per i festeggiamenti che si svolgeranno in occasione dell'arrivo a Tripoli dei Principi di Piemonte. Sul molo 4 Novembre, ove avverrà lo sbarco, viene eretto un monumentale arco di trionfo ed il Municipio ha indetto un concorso per addobbi e illuminazioni degli edifici e dei negozi.

La città vive nell'ansia dell'attesa per la giornata di martedì e la popolazione si prepara a tributare agli augusti ospiti grandiose accoglienze.

I ladri di un prezioso manto regale

sarebbero stati arrestati

UDINE, 9

Il mese scorso al Museo di Feltre veniva a mancare un prezioso manto regale, donato a quella chiesa arcipretale dall'Imperatore Carlo IV. Per un complesso di indizi, l'autorità riusciva a individuare gli autori del furto: due girovaghi che furono arrestati l'altro ieri dai carabinieri di Forni di Sopa. Trattasi pecisamente dei pregiudicati Antonio Giacomuzzi fu Giovanni di anni 28, inserviente presso il Circo equestre Casartelli e Attilio Bastini fu Giuseppe di anni 34, questi nativo da Arzignano e l'altro da San Martino di Lupari.

Ecco come avvenne l'arresto dei due a Forni di Sopra. Una pattuglia di militi entrava all'Albergo Alla Rosa e vedeva ad un tavolo due individui che stavano tranquillamente mangiando. I due non erano evidentemente preparati ad una visita di tal genere. I Carabinieri avendoli osservati, videro che i loro connotati corrispondevano perfettamente a quelli segnalati dal Comando di Feltre e senz'altro li invitarono in Caserma. Quivi i due si difesero energicamente negando ogni responsabilità circa il furto avvenuto a Feltre e circa altre accuse.

Dalla perquisizione effettuata, vennero trovati in possesso di un centinaio e più di lire in monete spicciole raccolte in rotoli, una lampadina elettrica, alcuni grimaldelli. Inoltre in una tasca del Bastini, anche un pezzo di panno rosso. Egli dichiarò di essere partito due giorni prima da Artegna diretto a Pieve di Cadore. Strada facendo, e precisamente a Villasantina, in una osteria si era imbattuto in una vecchia e cara conoscenza, il Giacomuzzi Antonio, con cui si era accompagnato.

Contestato ad entrambi il possesso di tante monete spicciole, non seppero giustificarsi. Altre indagini poteron stabilire senz'altro che non da Artegna essi provenivano, ma dal Cadore.

Il pezzo di panno e la moneta spicciola furono però un buon indizio per stabilire che i due erano anche gli autori dei vari furti sacrileghi commessi in questi giorni, perchè appunto dalla chiesa di Peonis sparì un manto rosso, e il panno sequestrato ai due girovaghi venne perfettamente riconosciuto per un pezzo di quello rubato.

Le indagini ora continuano e la benemerita è certo sulla buona via per scoprire la combricola dei ladri sacrileghi e dei loro manutengoli, poichè altri debbano essere in rapporto con gli arrestati.

Due bambini straziati

dallo scoppio d'una spoletta

TREVISO, 9

Ad Arcade, questa mattina, circa alle ore 9, due bambini, fratelli, affidati alla custodi adi quell'Asilo Infantile, si trastullavano con un piccolo ordigno residuo di guerra che avevano rinvenuto per terra, pare lungo una siepe del cortile dell'Asilo stesso. Quell'ordigno nascondeva l'insidia: si trattava infatti di una spoletta di bomba che, maneggiata imprudentemente dai due innocenti, che vi battevano sopra con un sasso, ad un tratto scoppiò fragorosamente. Uno dei due bambini, Virginio Celotto di Angelo di 5 anni, ebbe letteralmente strappata e asportata la mano sinistra l'altro, il fratellino Iseo di 3 anni, colpito egli pure dalle scheggia, ha riportato gravissime lesioni ad ambedue le mani e alla coscia destra.

I due feriti vennero trasportati d'urgenza all'Ospedale e ricoverati nel riparto chirurgico. La prognosi è riservata.

Mortale caduta a Vicenza

VICENZA, 9

Una mortale disgrazia è avvenuta questa sera al ponte degli Angeli. Certo Rigoni Antonio di anni 91, attraversando la strada con passo troppo gagliardo per la sua età, cadde sul selciato fratturandosi la base cranica. La premura del povero vecchio viene spiegata col fatto che il Rigoni cercava di spostarsi per non venire investito da un barroccio che transitava. Il ferito è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale ma appena giunto cessava di vivere in seguito alle gravi ferite riportate.

Ferito da un mortaretto

PADOVA, 9

In occasione degli sponsali del conte Girolamo Cavalli con la contessina Ida Visconti di Modrone, celebratisi oggi a Milano con la partecipazione dei Principi di Piemonte, a Torreglia, dove il conte Cavalli ha i suoi possedimenti, si facevano delle feste tra i villici dipendenti della amministrazione Cavalli. Un muratore diciottenne, Piazza Umberto di Torreglia, in segno di giubilo mentre a Milano si celebrava la cerimonia nuziale faceva scoppiare dei mortaretti. Disgraziatamente uno di questi, forse male confezionato, scoppiava prima del tempo colpendo alla faccia il Piazza, che venne trasportato all'ospedale di Padova gravemente ferito. Il Piazza è stato ricoverato con giudizio riservato.

Le disposizioni per la chiusura

dei porti di Madera

ROMA, 9

La Legazione del Portogallo informa che in conseguenza della rivolta militare scoppiata a Funchal, sono stati chiusi i porti dell'Arcipelago di Madera a tutte le navi, eccezione fatta per quelle destinate al rifugio e all'evacuazione di sudditi stranieri e per quei casi speciali riconosciuti dal Commissario del Governo.

Il Governo Portoghese ha pubblicato un decreto col quale si stabiliscono pene severe contro il commercio di armi e munizioni destinate ai rivoltosi e si determina che il giudizio per coloro che praticano questo commercio proibito sia fatto immediatamente a bordo della nave da guerra in cui risiede la direzione delle operazioni contro i rivoltosi.

Continua il romanzo degli zingari

Le indagini delle autorità per identificare anche il Zampone

UDINE, 9

Ha destato vivo interesse la notizia, sull'identificazione dell'uccisore del carabiniere Memeli, Gerardo Levanovich, che è risultato invece essere Enrico Uzieri.

Difatti, oggi si hanno altri particolari sensazionali, tanto sul modo come l'assassino riuscì a cambiar nome e sorprendere le Autorità, quanto sull'incertezza che ora la stessa autorità ha sulla persona dell'altro condannato: il Lampone.

Gerardo Giuseppe Levanovich nacque a Castions di Zappola il 3 aprile 1896, mentre l'Uzieri nacque a Zara il 25 marzo 1899. Il Levanovich è figlio di girovaghi e così è dato in nota nei registri dello Stato civile di Zappola, ove nessuno lo ha mai veduto e conosciuto. Egli nacque da Mattia Levanovich a Maria Torres, mentre l'Uzieri a Zara è nato da Maria Fednò Rosa Uzieri di Rinaldo e di Claudia Rossi, e di padre ignato.

La Maria Flavio Rosa non è altro che la Rinaldi, la quale nacque a Plasencis di Meretto di Tomba. Per questa ragione l'atto di nascita dell'Uzieri Enrico venne trascritto con decreto del Tribunale di Udine, al registro dello Stato civile di Meretto di Tomba.

Quando il 4 gennaio 1930 l'Uzieri venne a Udine con foglio di via, dal reclusorio di Finale Ligure ove aveva scontato la pena di 10 anni, a cui lo aveva condannato per omicidio preterintenzionale l'Assise di Brescia, la Questura lo mandò a Meretto di Tomba, munendolo del libro torosso di vigilato speciale.

Al Podestà di Mereto, a cui l'Uzieri dovette presentarsi si creò un bel pensiero, giacchè lo sconosciuto suo amministrato a Meretto non aveva nè casa nè parenti. Raccomandò a questi di presentarsi ogni domenica mattina in Municipio. Ma l'Uzieri non aveva casa e mancò al primo.... appuntamento. Per questo veniva condannato dalla Pretura di Udine in contumacia per infrazione alla legge sulla vigilanza speciale a 4 mesi di reclusione.

L'Uzieri però disparve subito da Meretto e non fu più veduto. Probabilmente egli si giunse subito alla madre, la Maria Flavio Rosa, la quale gli procurò i documenti falsi. Si presentò cioè al Municipio di Castions di Zoppola richiedendo il certificato di nasciata di Giuseppe Gerardo Levanovich certificato che al momento dell'arresto fu trovato in tasca all'Uzieri. Questi poi, sempre con tale certificato, si presentava all'ufficio municipale di Annone Veneto, ottenendo la carta d'identità. Come si vede il trucco fu ordito a meraviglia, e ci volle tutta la perseveranza e l'abilità della P. S. e del Comando dei Carabinieri per scoprirlo.

A questo punto però sorge spontanea una domanda: Dove è allora il Levonovich? Certo la vecchia Rinaldi deve sapere qualche cosa come doveva sapere della sua nascita, diremo occasionale avvenuta a Castions di Zoppola.

Ella si è presentata ai primi del gennaio 1930 a quel Segretario Comunale, cioè subito dopo che il figlio aveva preso il volo da Meretto di Tomba, a richiedere il certificato di nascita. Era sicura di se stessa e quindi sapeva del destino avuto del Levanovich. Ma altre cose deve sapere la vecchia che continua a contraddirsi durante gli insistenti interrogatori, senza però mai compromettersi.

Ora l'autorità ha anche dei forti dubbi sulle vere generalità del Lampone. Infatti durante il processo la Rinaldi Uzieri si mostrava molto più tepida verso il Lampone che non verso il sedicente Levanovich che è suo figlio e che era il maggiore responsabile. Non è quindi improbabile che il Lampone sia un altro suo figlio al quale ella abbia procurato pure documenti falsi.

L'autorità non ha ancora posto la parola fine a questo affare ingarbugliato ed è probabile che altre indagini in merito al Lampone vengano ora espletate.

La Siria avrà un Re?

LONDRA, 9

Si ha da Gerusalemme che secondo notizie da Aleppo i francesi hanno firmato un accordo con Alì, figlio del Re Husseim in virtù del quale Alì diventerà Re della Siria.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta».

ANNO CLXXXIX - N. 101 - Cent. 20

Sabato 11 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 29.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 1[illegible] - Sem. L. 70.— - Trim. L. 38 — Telefoni: [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 11[illegible] - [illegible] Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; [illegible] - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Largo consenso francese alla tesi di Doumergue

e vivaci appunti inglesi e austro-tedeschi

PARIGI, 10

(A.P.) Le parole pronunciate ieri dal Presidente della Repubblica a Nizza non hanno soltanto destato un'eco profonda nell'opinione pubblica francese, ma hanno anche prodotto un pò di stupore negli ambienti politici, dove non si sospettava che il Capo dello Stato, alla vigilia di rassegnare il suo mandato, sentisse il bisogno di lanciare un monito così severo e così poco consono ad un ottimismo che sembrava di prammatica da parte degli ambienti e organi ufficiosi della politica francese.

Il fallimento di Locarno

Tutti i giornali danno un grande rilievo alle preoccupazioni espresse dal signor Doumergue. L'*Echo de Paris* trova che le parole del Capo dello Stato cadono come una condanna sull'istituto ginevrino. Secondo l'organo cattolico nazionale, il linguaggio presidenziale infliggerebbe una smentita precisa al presupposto fondamentale di Locarno e lascierebbe intendere che la cosidetta *Anschluss* economica non sia un atto isolato, ma possa essere l'esordio di una serie di sorprese.

Il *Figaro* e l'*Ami du Peuple* si compiacciono che il Capo dello Stato abbia saputo con tatto, ma con fermezza, pronunciare parole vitali in un momento in cui all'opinione pubblica intorpidita si prepara il più brusco risveglio. L'*Ami du Peuple* fa notare che non era un segreto per nessuno che il Presidente della Repubblica nutrisse una profonda inquietudine per la politica estera di Briand.

A parte la stampa di sinistra, che tende ad attenuare la impressione prodotta dalla manifestazione di ieri, è opinione comune che il discorso presidenziale assuma nelle attuali circostanze il significato di un vero e proprio grido di allarme di cui la forma rigorosamente protocollare non diminuisce la portata.

Lo stesso *Quotidien*, che da quando l'ex Ministro Hennessy aspira alla successione di Doumergue sembra aver rinunciato alle vecchie intemperanze polemiche, tributa un alto elogio al Presidente della Repubblica per aver saputo interpretare il pensiero della maggioranza dei francesi, escludendo assolutamente che essi nutrano qualsiasi aspirazione all'egemonia, ma affermando con altrettanta energia che il desiderio di veder salvata la sicurezza nazionale è al sommo di tutte le loro preoccupazioni. Il *Quotidien* rileva le parole cortesi rivolte all'Italia e formula l'augurio che esse possano toccare il cuore di un popolo che ha combattuto gloriosamente a fianco della Francia.

Il malcontento contro Briand

Il rinvio della riunione dei Chequers fino al principio di giugno non è riuscito a dissipare l'inquietudine manifestatasi negli ultimi tempi per le ripercussioni impreviste e poco piacevoli della politica conciliatrice di Aristide Briand sullo sviluppo dei rapporti internazionali. Specialmente in certi ambienti politici che non avevano atteso l'annuncio dell'accordo economico austro-tedesco per manifestare la propria diffidenza nei riguardi della cosidetta politica di abbandoni tradizionalmente attribuita al Quai d'Orsay, da quando l'apostolo di pan-Europa ne regge le sorti, il malcontento continua vivissimo. Esso si manifesta anche in forme concrete con l'organizzazione di comizi di protesta.

La federazione repubblicana della Senna ha fatto oggi affiggere sui muri di Parigi un manifesto in cui si richiama l'attenzione pubblica sull'importanza della riunione organizzata per lunedì alla sala Vagram, sotto la presidenza dell'ex Ministro Marin. Il manifesto dice fra l'altro: «La politica personale di Aristide Briand ha portato i suoi frutti. Di rinuncia in rinuncia esso fa della Francia vittoriosa una nazione schiacciata dalle difficoltà. La Germania è più forte che mai. L'Anscluss sta compiendosi. Non è possibile che il paese non reagisca contro il pericolo che lo minaccia. Perciò invitiamo tutti i repubblicani nazionali a protestare lunedì scontro l'Anschluss».

Numerosi uomini politici dei partiti di destra hanno aderito a questa iniziativa, accettando di prendere la parola al comizio.

Sfavorevole impressione a Londra

LONDRA, 10

(C.C.) Una considerevole attività è stata notata oggi nei circoli diplomatici di Londra. L'Ambasciatore francese si è recato nel pomeriggio al Foreign Office, dove ha avuto un colloquio col Ministro degli esteri Henderson. Questa sera si dichiara a Londra che non è ancora il caso di rinunciare alla speranza che il Governo francese finisca col riconoscere l'opportunità di far onore, anche a costo di sconfessare i propri periti navali, la firma apposta il primo marzo all'accordo navale italo-franco-britannico.

Il discorso del Presidente Doumergue ha naturalmente prodotto anche in Inghilterra un'impressione poco favorevole, in quanto che riconferma come la Francia rimanga finora riluttante ad assecondare sinceramente gli sforzi concordi della Gran Bretagna e dell'Italia per la causa del disarmo, e per la pacificazione dell'Europa. Ma a Londra si fa tuttora non poco assegnamento sull'autorità personale di cui gode Briand. Si presume infatti, non sappiamo con quanto fondamento, che Briand si opponga alle pretese avanzate dai periti navali della Francia durante i recenti scambi di idee londinesi per l'omologazione definitiva del trattato navale del primo marzo. Di quest'opinione non è il corrispondente da Parigi del *Manchester Guardian*, il quale ritiene che a Londra si persista ad attribuire alla posizione del signor Briand una solidità che ormai ha cessato di sussistere. In seguito alla proposta dell'accordo doganale austro-tedesco, gli avversari politici del sig. Briand in Francia hanno avuto buon giuoco nel rimproverarlo di aver ceduto l'iniziativa della politica europea all'Inghilterra e alla Germania. Il corrispondente crede in sostanza che al ritorno del Presidente Doumergue a Parigi il sig. Briand sarà obbligato o a rimangiarsi l'adesione già data all'accordo navale, oppure a dimettersi.

L'Italia e la politica francese

nei commenti della stampa tedesca

BERLINO, 10

Il *Lokal Anzeiger* pubblica un articolo di Eberlein intitolato: Roma tace, nel quale è detto che soltanto la voce italiana è mancata nel coro di indignazione suscitato dalla notizia dell'accordo doganale austro-tedesco.

"Roma tace,,

«Quantunque Mussolini — continua il giornale — non abbia mai celato di ritenere l'*Anschluss* non desiderabile per l'Italia nel momento attuale, ha mostrato un riserbo che dovrebbe svergognare molti che urlano pur non essendo affatto interessati alla possibilità dell'*Anschluss*. Anche la stampa italiana mantiene un silenzio esemplare. Intanto Mussolini si trova di fronte alla diplomazia francese che mira a «lavorare» contemporaneamente l'*Anschluss* e il patto navale, come se fossero interdipendenti.

«L'Italia e la Germania debbono essere contemporaneamente tenute a freno e Briand cerca d'ottenere da Roma, in cambio del patto navale, un atteggiamento contro l'accordo doganale, mentre per consentire questo vuole da Berlino una nuova Locarno, ossia la rinuncia solenne e definitiva dell'*Anschluss* politico.

«Roma vede chiaramente a che cosa mirino le nuove richieste e parla di ricatti. E' chiaro che non si tratta di 70 o 80 mila tonnellate, bensì della partecipazione al sistema dei vassalli francesi cercandosi di adescare ed intimorire l'Italia mediante il «risveglio pangermanista, l'avanzata verso l'oriente, la marcia su Bagdad». Non si comprende che cosa possa far credere ai politicanti ed ai giornali francesi che l'Italia sia ancora la bambina che può essere spaventata con le minaccie o adescata con un piccolo veliero. Essi dovrebbero dirsi che la frontiera comune della Germania, prima tanto temuta dall'Italia, non presenta più alcun pericolo dacchè la politica estera di Mussolini calcola tanto più volentieri i vicini tedeschi quanto più forti essi sono. Soltanto una forte Germania può, secondo le idee italiane, ristabilire l'equilibrio europeo spostato dall'egemonia francese.

Contro l'egemonia francese

«L'Italia potrebbe naturalmente anche oggi avere la pace perpetua, però soltanto se accettasse anche la subordinazione sotto l'egemonia francese. Ciò viene costantemente offerto ma respinto da Roma con malumore.

«Checchè dicano gli amici della Francia — conclude il giornale — Roma ha le sue idee proprie che hanno peso in quanto Roma non può essere ignorata. I contrasti fra Roma e Parigi sono troppo forti per essere rappezzati dal patto navale e dall'unione doganale. La pace europea non è possibile finchè la Francia non si persuada di non essere sola nel mondo, di non essere sola a comandare a Ginevra».

Tutti i giornali commentano il discorso pronunciato da Doumergue a Nizza. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* nota che Doumergue ha ripetuto la frase ormai diventata ridicola circa la minacciata sicurezza francese e soggiunge non deve essere trascurato il fatto che questa frase sia stata pronunziata nell'immediata vicinanza della frontiera italiana.

La *Boersen Zeitung* definisce il discorso una provocazione alla Germania e soggiunge che Doumergue vuol fare della grande politica nella imminenza della sessione di Ginevra, aspettando la Conferenza del disarmo per l'anno prossimo, ed usa i soliti mezzi degli uomini di Stato francesi. Usa il falso evidente per aggiungere una menzogna circa la colpa della guerra, una menzogna circa la colpa degli armamenti e dipingendo l'accordo doganale una minaccia per la pace, reclama alla Francia il diritto di mantenere e di aumentare gli armamenti attuali. E' pertanto necessario non solo scoprire il giuoco fraudolento, ma anche che il Governo tedesco confuti con tono più energico di quello usato finora le offese quali quelle che Doumergue si permette contro la Austria e la Germania.

Amaro commento austriaco

al discorso di Doumergue

VIENNA, 10

La *Reichspost* organo del partito cristiano-sociale, nel suo editoriale odierno commenta il discorso di Doumergue e rileva che esso significa l'armistizio nella politica dell'Intesa, e che le parole con cui Doumergue ha apostrofato il popolo tedesco e richiesto maggiori armamenti, lasciano chiaramente intravvedere che la politica della collaborazione e degli accordi internazionali è giunta ad un punto morto.

«Il capo della Nazione francese — dice il giornale — ha stimato necessario collegare il progetto di unione doganale austro-tedesca ai pensieri che scaturiranno dalla menzogna della responsabilità della guerra, e che apportano nuova acqua al mulino dei nazionalisti. Oltre a ciò il discorso pregiudica le possibilità della conferenza del disarmo, poichè il concetto di sicurezza e di inattaccabilità è così largo che può mascherare armamenti di qualsiasi forza. Ad ogni modo le dichiarazioni di Doumergue, destinate ad intorbidare ancora di più l'atmosfera politica, avranno da parte tedesca una risposta.

Doumergue arrivato a Tunisi

TUNISI, 10

Gli incrociatori corazzati «Colbert» e «Duguay Trouin» e le torpediniere «Foudroyant», «Brestois» «Forben» sono arrivati alle ore 11 precise nella rada di Biserta. Quando il «Colbert» tra attraversato il canale per recarsi a gettare l'ancora nella baja di Ponty le truppe e le confraternite religiose, con stendardi, bandiere e musiche erano schierate lungo le rive.

Il Presidente Doumergue era sul ponte del «Colbert». Una trentina di aeroplani e dirigibili militari hanno compiuto evoluzioni al di sopra della squadra. Le artiglierie hanno sparato 101 colpi a salve. Il Presidente della repubblica ha fatto colazione a bordo.

Categorica smentita albanese

a tendenziose notizie della stampa estera

TIRANA, 10

Un comunicato dell'Ufficio Stampa del Governo albanese smentisce categoricamente la notizia diffusa da alcuni giornali esteri circa la presenza a Koritza del Voivoda Borxoleff e di Zerefaki, capo delle forze bulgare-macedoni che vorrebbero penetrare in territorio jugoslavo.

Il comunicato aggiunge che in nessuna località dell'Albania esistono comitati simili e che pertanto la notizia è priva di qualsiasi fondamento.

Successi degli insorti nel Venezuela

TRINIDAD, 10

(S.I.A.) Le truppe del generale Cedeno continuano la loro marcia in direzione della capitale del Venezuela.

Un attacco delle truppe regolari presso la città di Amparo è stato respinto.

Gli insorti, penetrati poi in questa città vi hanno imprigionato tutti gli ufficiali della guarnigione. Le truppe federali hanno fraternizzato coi ribelli.

Il Governo di Caracas sta concentrando nello Stato di Apure il grosso delle forze per una offensiva generale contro gli insorti.

Pranzo offerto ad Horty

dal Principe Nicola di Romania

BUDAPEST, 10

Il Principe Nicola di Romania ha dato nei locali della Legazione romena in onore del Reggente d'Ungheria Nicola Horty un pranzo al quale, oltre al Reggente, hanno partecipato il Ministro degli esteri co. Karoly, il Ministro per la Pubblica istruzione conte Klebelsberg, i principali funzionari del Ministero degli Esteri e altri dignitari. Nel pomeriggio il Principe Nicola è partito in auto da Budapest.

La figlia dell'ex "Sirdar,, d'Egitto

si uccide sciando

BERNA, 10

Una gravissima sciagura sciatoria viene segnalata da Scheideggs.

Mentre scendeva a grande velocità lungo le pendici del Labuerharn una signorina inglese, Miss Helen Stack, figlia di Sir Lee Stack, già «Sirdar» d'Egitto, assassinato al Cairo nel 1924, si scontrava con un altro sciatore, il giovane inglese Lionel Balfour.

L'urto è stato violentissimo. La sciatrice riportava la frattura del cranio, decedendo all'istante. Il Balfour, gravemente ferito, è stato trasportato all'Ospedale.

La tensione delle relazioni

fra la Russia e il Giappone

BERLINO, 10

A quanto informa un telegramma dell'*Ost Express* da Mosca, la tensione delle relazioni fra Giappone e Russia, creata dall'attentato contro il rappresentante commerciale sovietico a Tokio, signor Anikejew, si è accentuata in questi giorni, assumendo un carattere grave.

A Mosca si è irritati per la lentezza con cui è condotta la inchiesta sull'attentato contro il diplomatico russo Karacan, sostituto al Commissariato del Popolo per gli Affari Esteri, si è reso interprete di questa irritazione presso lo Ambasciatore giapponese, al quale ha sollecitato una risposta sulle misure che il suo Governo intende applicare per porre fine all'agitazione antisovietica che si delinea ormai in tutto il Giappone.

Vivace ed aggressivo è il tono assunto nei riguardi dello Stato asiatico dalla stampa ufficiosa di Mosca.

La *Pravda* prevede serie complicazioni e non esita ad affermare che se Tokio insiste nel suo atteggiamento di ostilità nei riguardi dell'U. R. S. S., la rottura delle relazioni diplomatiche non potrà essere evitata.

Da parte loro le *Isvestia* che temono dopo l'attentato contro il rappresentante commerciale altre gravi provocazioni, dicono che il Giappone è incoraggiato in questo atteggiamento dalle Potenze occidentali e che da Parigi sono impartiti consigli al Governo di Tokio. E il giornale ufficioso moscovita giustifica questo sospetto, accennando alla soddisfazione con cui la stampa francese ha accolto e segue lo sviluppo del conflitto russo-giapponese.

A Mosca intanto è giunta notizia che il Ministro degli Esteri giapponese, se la crisi ministeriale che minaccia il gabinetto di Tokio potrà essere evitata, trasmetterà nei prossimi giorni una nota con la quale saranno respinte le accuse ed i rimproveri mossi al Giappone e le proposte russe circa la soluzione del problema della pesca nelle acque promiscue causa principale della tensione fra le due grandi Potenze.

Il racconto di un ufficiale

che aiutò Franco a fuggire

MARSIGLIA, 10

A bordo del piroscafo *Naldera*, proveniente da Gibilterra, si trovava il capitano di fanteria Navarro che aiutò il comandante aviatore Franco a rifugiarsi in Portogallo dopo lo scacco del tentativo di sedizione all'aerodromo dei Quattro Venti. Egli ha confermato ciò che si sapeva già sullo scacco del tentativo dei Quattro Venti. Sulla sua odissea in Spagna dopo la partenza di Franco si è dimostrato molto riservato, limitandosi a dire che egli ha potuto raggiungere Gibilterra grazie a numerosissimi amici che ha negli ambienti repubblicani. Accuratamente nascosto presso amici che vegliano su di lui, il capitano Navarro ha potuto raggiungere Gibilterra due giorni prima dell'arrivo del piroscafo *Naldera*. Stasera Navarro è partito per Parigi.

Buenos Ayres senza cinematografi

per l'aumento dei diritti doganali

BUENOS AYRES, 10

(S.I.A.) La maggior parte dei cinematografi, in seguito alla applicazione dell'enorme aumento dei diritti doganali di entrata dei films hanno dovuto chiudere le porte. Le agenzie nordamericane, colpite dal provvedimento governativo, hanno abbandonata la piazza argentina che è rimasta perciò senza pellicole.

Coll'aumento del tributo doganale, il Governo provvisorio ha voluto proteggere i films spagnoli o in lingua spagnola e la nascente industria cinematografica argentina.

Risultati delle elezioni

nella provincia di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 10

(S.I.A.) Gli ultimi dati sulle elezioni di domenica nella provincia di Buenos Aires sono i seguenti: Radicali voti 22.871; conservatori voti 21.073.

Si va accentuando la prevalenza del candidato del Partito radicale dott. Pueyrredon, che è il partito di opposizione al Governo del generale Uriburu, sul candidato del partito conservatore dott. Santamarina, esponente dell'attuale governo.

Kellogg a Parigi

CHERBOURG, 10

Kellogg e la sua signora sono sbarcati dal piroscafo «Olimpic» ed in treno hanno proseguito per Parigi dove l'ex Segretario di Stato americano rimarrà per qualche tempo, prima di recarsi alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

Mons. Margotti ad Ankara

ANKARA, 10

Il delegato apostolico mons. Margotti, qui giunto in visita pastorale, ha avuto un cortese scambio di visite col Ministro degli Esteri Tewfik Ruscdi Bey.

L'incaricato di affari d'Italia Kock ha offerto in onore di mons. Margotti una colazione cui hanno partecipato anche gli Ambasciatori di Francia e Polonia.

L'on. Bottai insedia il Consiglio

di amministrazione del fondo delle Corporazioni

ROMA, 10

Il Ministro Bottai ha oggi insediato il nuovo Consiglio di amministrazione del fondo speciale delle Corporazioni. Alla riunione sono intervenuti: l'on. Trigona, Sottosegretario alle Corporazioni, l'on. Bianchini, presidente della Confederazione bancaria in rappresentanza delle associazioni sindacali di datori di lavoro, l'on. De Marsanich presidente della Confederazione dei Sindacati del commercio in rappresentanza delle associazioni sindacali di prestatori d'opera, i direttori generali del Ministero, il consigliere di Stato Guglielmetti, il procuratore generale di Corte d'Appello avv. Palumbo, il sostituto avvocato generale dello Stato avv. Beltrame Quattrocchi, l'ispettore generale del Ministero delle Finanze dottor Campi, il d.r Roselli, direttore capo divisione del Ministero delle Corporazioni.

Il discorso di Bottai

Il Ministro Bottai, dopo avere rivolto il suo saluto ai convenuti, ha brevemente accennato alla natura ed ai fini del fondo speciale delle Corporazioni ed all'importanza dei compiti attribuiti al Consiglio di amministrazione. Ha ricordato che il fondo è costituito, oltre che dalla quota del 10 per cento prelevato sui contributi sindacali obbligatori e devoluta allo Stato a norma dell'ultimo comma dell'art. 26 del R. D. 1.o luglio 1926, anche dalle altre quote che a norma di legge debbono essere devolute alle Opere nazionali ed alle spese per l'educazione nazionale, l'istruzione professionale, l'assistenza sociale e tecnica.

Ha posto in evidenza che la quota devoluta allo Stato viene integralmente destinata a spese inerenti all'organizzazione e allo sviluppo dell'ordinamento sindacale e corporativo, e più particolarmente al funzionamento del Consiglio nazionale delle Corporazioni, degli organi corporativi centrali, di commissioni di studio, all'esercizio delle funzioni di vigilanza e di tutela sulle associazioni sindacali sui loro istituti collaterali e su enti affini, all'assistenza economica sociale e in genere a tutte le spese relative al detto ordinamento.

Uniformità di direttive

In tal modo, attraverso il fondo speciale, gli indispensabili mezzi finanziari di organizzazione e di sviluppo vengono forniti dallo stesso ordinamento senza gravare sul bilancio dello Stato, anzi in tali casi sostituendovisi o rimborsandolo di spese da esso sostenute.

L'on. Bottai si è anche soffermato sulle altre quote che affluiscono al fondo, rilevando l'utilità e l'opportunità del criterio adottato e già collaudato dalla esperienza in virtù del quale i contributi a favore delle Opere nazionali e di talune specifiche attività assistenziali che costituiscono a norma di legge spese obbligatorie per le associazioni sindacali, vengono accentrati ed amministrati dal fondo speciale semplificando procedure di versamento, di riparto e di distribuzione e conseguendo con proficua uniformità di direttive risultati tangibilmente rapidi e precisi.

Il Ministro si è dichiarato lieto di poter constatare che le entrate costituenti il fondo, quantunque di modesta entità, hanno finora consentito, attraverso erogazioni passimoniose ed oculate, di far fronte alle varie complesse e notevoli esigenze dell'ordinamento. Questa è la direttiva che egli intende sia seguita per l'avvenire facendo assegnamento sulla preziosa collaborazione del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Questo organo ha vaste attribuzioni, sia deliberative che consultive. Egli, anzi, ha voluto che queste attribuzioni fossero ampliate e rafforzate, convinto com'è che in nessun'altra materia come in quella finanziaria sia necessario procedere con ponderatezza, cautela e giovarsi dell'ausilio di quanti possono dare il contributo della loro competenza e della loro esperienza amministrativa.

Collaborazione sindacale

Ha desiderato che a far parte del Consiglio fossero chiamati i direttori rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Con ciò ha inteso non soltanto di dare modo alle organizzazioni direttamente e strettamente interessate nella gestione di conoscere il suo andamento, di poter esprimere i voti delle categorie rappresentate, ma di riaffermare anche laddove possono interessi e tendenze apparire in contrasto.

Il Ministro ha concluso rilevando che, sia attraverso la presentazione al Parlamento dei bilanci e il controllo consuntivo della Corte dei Conti, sia per le nuove norme di amministrazione approvate con decreto del Capo del Governo 4 marzo 1931, il fondo speciale delle Corporazioni ha ormai una compiuta ed adeguata disciplina. Ha quindi riaffermato la certezza dell'efficace contributo che al Ministero sarà dato dal Consiglio.

Ritiratosi l'on. Bottai, il consiglio ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Tugana.

La tassa dei passaporti

pei paesi transoceanici

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 26 febbraio 1931 N. 300 relativo alla istituzione di una tassa speciale per i passaporti per i paesi transoceanici.

Art. unico. — La concessione del passaporto per paesi transoceanici, quando avvenga in base a chiamata, è sottoposta al pagamento di una tassa speciale di lire cento per persona mediante l'applicazione di marca in aggiunta alla tassa ordinaria. Con decreto del Ministro delle Finanze, di concerto con quello degli affari esteri, saranno stabilite le modalità per l'applicazione del presente decreto. Il presente decreto che sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Una colazione in onore

del principe Bibescu

ROMA, 10

Stamane l'Aero Club d'Italia ha offerto alla casina di Valadiera una colazione in onore del principe Bibescu, presidente della Federazione aereonautica internazionale. Alla colazione è intervenuto anche il Ministro dell'areonautica generale Balbo.

Le dimissioni del presidente

della Federazione Cattolica romana

ROMA, 10

La riunione dei presidenti dei circoli della Gioventù cattolica romana, indetta per lunedì 10 corrente, è stata rinviata, avendo il presidente della Federazione avv. Traglia presentato le sue dimissioni, in seguito al rilievo contenuto nel comunicato diramato ieri dalla Giunta centrale dell'Azione cattolica italiana.

La sorella di Guglielmo a Riva

RIVA DEL GARDA, 10

All'Hotel Lago e Parco è scesa in questi giorni la Principessa Adelaide Federica von Sachsen, sorella dell'ex Imperatore Guglielmo di Germania.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 10

Con decreti del Ministro delle Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine: rag. Augusto Garbari a presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Trento; sig. Giovambattista Roggetto a presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Verona.

Gli operai occupati nei lavori

dell'Opera combattenti

ROMA, 10

Per la esecuzione di lavori inerenti al vasto programma di politica e di trasformazione fondiaria che l'O. N. Combattenti va attuando nelle varie regioni del Regno sono stati impiegati durante il decorso mese di marzo 4533 operai, i quali hanno complessivamente compiuto 77.754 giornate di lavoro.

Facendo riferimento alle zone in cui i lavori sono stati eseguiti, si ha che nell'Italia settentrionale sono stati impiegati 305 operai con 4.442 giornate di lavoro; nell'Italia centrale 1923 operai con 30.685 giornate e nell'Italia meridionale 2305 operai con 42.627 giornate.

Nel mese in esame il numero degli operai impiegati ha superato la media mensile dell'anno VIII. In tale anno infatti la mano d'opera impiegata dall'Istituto ha raggiunto complessivamente le 995.597 giornate di lavoro con un massimo di 5.900 operai nel mese di luglio e di una media generale mensile di 3700 operai.

I dati statistici surricordati si riferiscono soltanto al quantitativo operai riassunti dai settimanali di paga e non comprendono quindi nè il personale fisso delle aziende e delle bonifiche, nè quanti vengono comunque adibiti a lavori agricoli di carattere continuativo.

La salma di Maddalena

non ancora ritrovata

ROMA, 10

Alcuni giornali hanno dato notizia dell'avvistamento della salma dell'eroico comandante Maddalena, ma purtroppo ciò non si è verificato, perchè i *Mas* usciti nuovamente per le ricerche, hanno rinvenuto soltanto un barile vuoto. Le ricerche continuano.

La morte di un patriota fiumano

TRIESTE, 10

E' morto a Fiume il patriota Antonio Rocca che 26 anni fa fu presidente dell'Associazione irredentista «Giovane Fiume». Si ricorda che abitando egli prima della guerra nel sobborgo di Sussach, fu assalito da una turba jugoslava; facendo scudo col proprio corpo ai vecchi genitori rifugiatisi nell'ultima stanza dell'appartamento, egli scaricò la rivoltella contro gli aggressori, ferendo uno di essi e ponendo in fuga gli altri.

Antonio Rocca fece parte del Consiglio Nazionale.

S. E. Giuriati parla alle delegate

dei Fasci femminili

ROMA, 10

Ieri, nel salone dei Cimeli a Palazzo Littorio, ha avuto luogo la annunziata riunione delle novantadue delegate provinciali dei Fasci femminili. Sono intervenuti il Segretario del Partito S. E. Giuriati e tutti i membri del Direttorio nazionale, che al loro ingresso nella sala sono stati accolti da vivi applausi e da alalà.

L'on. Parolari, membro del Direttorio preposto all'organizzazione dei Fasci femminili e dell'attività assistenziale, dopo aver rivolto un fervido e devoto saluto al Segretario del Partito a nome delle donne fasciste, fece un'ampia e interessante relazione sulla situazione dei Fasci femminili, illustrando la multiforme e proficua attività da essi svolta in ogni campo, da quello dell'organizzazione e dell'assistenza, alle colonie marine e montane, e a quello delle visitatrici fasciste. La relazione dell'on. Parolari è stata vivamente applaudita.

Ha preso quindi la parola il Segretario del Partito, il quale si è compiaciuto dell'opera svolta dai Fasci femminili, e si è soffermato ad illustrare chiaramente e ampiamente l'opera di propaganda e di assistenza riservata alle donne in Regime fascista. Egli ha poi rivolto alle rappresentanti dei Fasci femminili il saluto delle Camicie nere. Entusiastici applausi hanno accolto la fine del discorso di S. E. Giuriati.

Accompagnate dal Segretario del Partito e dall'on. Parolari, le delegate provinciali dei Fasci femminili sono poi state ricevute a Palazzo Venezia dal Capo del Governo.

Le provincie venete erano così rappresentate: Belluno: Pierina Boranga; Padova: Jole Toffanin Ongaro, Rovigo, Luisa Bassani; Treviso: Marcedes Raselli Bolasco; Udine: Anna Valle; Gorizia: Rina Massi; Venezia: Maria Pezzè Pascolato; Verona: Eugenia di Colbertaldo; Vicenza: contessa Valentina Di Salasco Pasini; Trento: Beppina Tomasi; Bolzano: Giuseppina Sacchi; Fiume: Lia Marassi De Pazzi; Pola: Attilia Stagni; Trieste: Erminia Franca; Zara: Ida Bommassar.

"Paragoni di stile,,

ROMA, 10

Il numero di *Gioventù Fascista* che esce domani in tutta Italia, e che reca scritti di Carlo Scorza, Giuseppe Bastianini, Luigi Antonelli, E. Danese, G. A. Imperatori, ed altri scrittori, recherà sotto il titolo: «Paragoni di stile» la seguente nota:

«Alla inaugurazione della Mostra di architettura razionale, è intervenuto il Capo del Governo. A riceverlo erano, com'è naturale, gli ideatori e i realizzatori dell'iniziativa, cioè due gerarchi della Confederazione Professionisti e Artisti e trenta architetti espositori. Il Duce è arrivato solo e una volta tanto è mancato quel lungo codazzo di personaggi ufficiali e decorativi, che dinanzi agli obiettivi dei fotografi, fanno garbatamente a spintoni per mettersi in bella evidenza, con cipiglio autorevole. Il Duce, solo, si è accostato ai giovani artisti e alle loro opere, ha avuto parole di incitamento e di plauso. Dopo questa altissima consacrazione della loro fatica, rimane agli artisti una consegna ideale da osservare, una promessa produttiva da adempiere, secondo il volere del Capo».

L'Imperatore d'Etiopia dona

3 leoni al Principe Umberto e al Duce

ROMA, 10

S. M. l'Imperatore di Etiopia, in segno di simpatia e di ammirazione per l'Italia e per il Regime, ha inviato in dono tre bellissimi esemplari di leoni etiopici, di cui due destinati al Principe di Piemonte e uno al Capo del Governo. I leoni sono stati spediti a Venezia con un piroscafo della «Libera Triestina».

Le agevolazioni ai dopolavoristi

per il 21 aprile a Roma

ROMA, 10

In occasione del 21 aprile, Natale di Roma e festa del lavoro italiano, per interessamento dell'on. Achille Starace, vice Segretario del P.N.F. e commissario straordinario dell'O. N. D. e per concessione del Principe Spada Potenziani, la «Società Capannelle» ha deciso di offrire il libero ingresso al recinto del prato dell'ippodromo delle Capannelle ai dopolavoristi dell'Urbe. Pure in tale ricorrenza, per concessione del Governatore di Roma Boncompagni Ludovisi, avrà luogo al teatro Reale dell'Opera la seconda rappresentazione dopolavoristica con l'esecuzione dell'opera «Sadko» di Rimski Korakow.

L'avvocatura erariale e le provincie

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 26 marzo 1931 N. 305 in virtù del quale la rappresentanza e la difesa delle provincie, in tutti i giudizi attivi o passivi avanti la autorità giudiziaria, le giurisdizioni amministrative ed i collegi arbitrali, in confronto dei locatori di immobili per uso dei corpi di polizia, continuano ad essere affidati all'avvocatura dello Stato.

L'ing. Flora assassinato

da un ex-ferroviere a Roma

ROMA, 10

Una rapida e tragica scena è avvenuta oggi nel pomeriggio sulla Via Nomentana, destando in quanti per avventura vi hanno assistito profonda impressione. Poco prima delle 19 è stato veduto passeggiare sul marciapiede di destra di Via Nomentana, precisamente all'angolo di Via Vesalio, un giovane vestito di marrone con un berretto da ciclista. Lo sconosciuto era pallido e appariva molto nervoso. Poco più tardi infatti ecco giungere in via Vesalio un signore che, leggendo un giornale, camminava lentamente. Lo sconosciuto gli si è avvicinato e fra i due si accese una vivace discussione che in breve richiamò l'attenzione dei passanti, i quali hanno cominciato a fermarsi curiosando. E' stato un attimo: lo sconosciuto, fatto un passo indietro, estraeva dalla tasca dei pantaloni un lungo coltello acuminato, immergendolo nel petto del poveretto il quale con un grido straziante cadeva al suolo in un lago di sangue. L'assassino veniva arrestato e condotto all'ufficio di polizia. Il ferito, adagiato in una automobile pubblica, veniva trasportato al Policlinico, ove però giungeva cadavere. Il coltello dell'assassino gli aveva leso il cuore.

Dalle carte personali trovategli in tasca l'ucciso è stato identificato per l'ing. Daniele Flora, di anni 62, ispettore capo superiore delle Ferrovie dello Stato. Il comm. Flora, che fu nell'epoca della guerra Ispettore alla Trazione nel Compartimento di Venezia, era stato trasferito a Roma all'ufficio personale. Il povero ingegnere era da poco uscito dal Ministero delle Comunicazioni e si dirigeva a casa.

Il feritore interrogato dal commissario di P. S., veniva identificato per l'ex ferroviere Antonio Pitoni da Rieti. Sottoposto ad interrogatorio, il Pitoni narrava di essere stato qualche mese fa licenziato dalle Ferrovie dello Stato per inabilità fisica e di non aver trovato da quel giorno alcuna occupazione. Più volte aveva chiesto aiuti morali e anche pecuniari al commendator Flora, ma questi glieli aveva sempre negati. Preso dalla disperazione e persuaso che fosse stato il comm. Flora a licenziarlo dalle Ferrovie, aveva voluto vendicarsi di lui uccidendolo.

Dalle indagini finora esperite è risultato che il comm. Flora non ha avuto alcuna colpa nel licenziamento del Pitoni, il quale, come abbiamo detto, è stato licenziato per inabilità fisica. Più volte l'ex ferroviere si era recato all'ufficio ed anche a casa del comm. Flora per sussidi in denaro. L'ing. Flora si era anche ripromesso di trovargli un posto e di ciò si era veramente interessato presso amici e conoscenti. Quest'oggi, mentre usciva dall'ufficio e si recava alla propria abitazione, era stato in via Vesalio nuovamente fermato dal Pitoni, il quale ad un tratto, cavato di tasca un lungo e acuminato trincetto, si gettava su di lui e lo uccideva con due tremendi colpi dell'arma terribile.

Le indagini proseguono per lumeggiare meglio i veri motivi che devono avere indotto l'assassino a uccidere il povero ingegnere.

Serenità di una festa campestre

turbata da una sanguinosa rissa

AVELLINO, 10

A Montoro Inferiore un grave fatto di sangue ieri sera turbò la serenità di una festa campestre. Un gruppo di giovani si era radunato in una piazza di Montoro Inferiore col proposito di organizzarvi un rustico trattenimento.

Restando nella piazza stessa, la comitiva si diede a ballare, al suono di un organetto. La festa si protrasse a lungo, animata, sinchè un litigio scoppiò tra due giovani, per un futile motivo. Tale Luigi Tozio, avvicinatosi al calzolaio Luisi Sessa, lo invitò a partecipare al ballo; ma quegli rispose con un rifiuto, che al Tozio suonò offesa. Ne nacque una concitata discussione nella quale intervenne un altro della comitiva, tale Aurelio Portanova, di 26 anni, il quale pregò il Tozio di troncare la discussione che turbava la festa.

Le sue parole, anzichè sedare il diverbio, furono la scintilla di nuove diatribe. Il Tozio, sentitosi offeso, cominciò ad inveire contro il Portanova, proferendo parole di ingiuria e di minaccia. Quando il Portanova decisamente, in atto di sfida, affrontò il Tozio che continuava a minacciarlo, laltro, che era armato di coltello, gli vibrò un tremendo colpo all'addome producendogli una grave ferita.

Il feritore venne tratto in arresto.

L'atto insano d'un deficente

Precipita con lo zio da un muro

GENOVA, 10

Ieri sera, verso le 18, tale Antonio Zanchi di 60 anni, abitante a Voltri, stava seduto sopra un muricciolo in piazza Cairoli in compagnia di un suo nipote, tale Nicolò Calvi di anni 21, deficente e cieco, quando ad un tratto il giovane ha tentato di gettare giù dal muretto lo zio.

L'uomo, pr sostenersi, si è stretto al giovane, cosicchè entrambi sono precipitati nella via da una altezza di circa sette metri. In aiuto dei disgraziati sono accorsi alcuni cittadini che hanno fatto trasportare i due feriti all'Ospedale. Quivi il dottore di servizio ha riscontrato al Calvi ferite al capo e sintomi di emorragia interna e lo ha fatto ricoverare, giudicandolo in pericolo di vita. Lo Zanchi, se l'è cavata con gravi contusioni al capo. Il povero deficente, interrogato dai carabinieri, disse di aver tentato di buttar giù dal muretto lo zio, perchè questi lo aveva dileggiato.

Il bandito Sante Pollastro

tradotto ad Alessandria

ALESSANDRIA, 10

E' giunto ieri, atteso da un grande apparato di forza, il famigerato bandito Sante Pollastro, da Novi Ligure che, come i lettori ricorderanno, era stato arrestato in Francia dopo i numeri delitti contro la proprietà e parecchi omicidi, condannato parecchie volte all'ergastolo ed ultimamente a Milano per il duplice omicidio dei carabinieri di Mede e per l'omicidio del brigadiere dei carabinieri di Rivarolo, durante la sua fuga all'estero. E' stato trasportato sotto buona scorta dal reclusorio di S. Stefano di Napoli alla nostra casa di pena dovendo presentarsi dinanzi alla Corte d'Assise il 28 corrente per rispondere dell'omicidio per rapina in danno del cassiere Achille Casalegno della succursale di Tortona della Banca agricola italiana che, come è noto, era stato ucciso e depredato di lire 30.000 in pieno giorno il 14 luglio del 1922, con un colpo di rivoltella sullo stradale Tortona-Novi, mentre in bicicletta si recava a casa in regione Groppo di Tortona per custodire l'incasso della giornata. Nel 16 giugno 1924 dalla Corte d'Assise di Alessandria il Pollastro era stato condannato in contumacia all'ergastolo, mentre i due complici Carrega e Leggero venivano condannati a 30 anni di reclusione.

Come si ricorderà il Carrega e il Leggero a mezzo degli avv. Suriano, Negri e Bandarzellu avevano interposto ricorso alla suprema Corte di Cassazione per la revisione del processo nei loro riguardi, avendo essi sempre protestata la loro innocenza, ricorso stato respinto in seguito alla declaratoria di proscioglimento per insufficienza di prove nei riguardi dei famigerati Peotta e De Luisi, luogotenenti della banda Pollastro, accusati dal Pollastro stesso quali correi del delitto Casalegno, durante le note confessioni da lui fatte a Parigi mentre era latitante, al corridore Girardengo ed al suo masseur Cavanna, accuse ritratte poi in istruttoria. Ora il Sante Pollastro si presenterà, come si è detto, al processo per l'omicidio del banchiere Casalegno al 28 corrente e sarà difeso dall'avv. Francheo del nostro Foro. Il processo sarà sbrigato in mezza giornata, poichè il Pollastro è confesso.

Ricomparsa delle cavallette in Friuli

UDINE, 10

Lo scorso anno nella zona dei mandamenti di Codroipo, Palmanova e Latisana ci fu una invasione di cavallette che apportò gravissimi danni alle campagne, specialmente nei comuni di Mortegliano e Lestizza, ove furono catturati centinaia di quintali di insetti.

Le autorità dei Comuni di Mortegliano, Lestizza e Talmassons hanno segnalato la ricomparsa di cavallette nei rispettivi territori, per cui ieri il prof. Malanotti direttore dell'Istituto fitopatologico di Verona, accompagnato dal direttore generale della Cattedra ambulante di agricoltura prof. Marchettano e dal vice direttore dott. Dorta, fecero un sopraluogo.

Effettivamente venne constatata la presenza di un certo numero di cavallette della specie delle locuste in parecchie località della zona, ma non però in carattere allarmante. Comunque è necessario seguire con molta attenzione il moltiplicarsi degli insetti onde combattere a tempo la minacciata nuova invasione.

I Comuni sono attrezzati perfettamente a questa lotta e la pratica ormai fatta dagli agricoltori dà sicura garanzia che il pericolo sarà scongiurato.

Il mancato sposo triestino

inviato in manicomio

TRIESTE, 10

Il giovane protagonista dell'avventuroso mancato matrimonio, Mario Boschini, è stato inviato al Manicomio per un esame delle sue condizioni mentali. Se egli risulta sano di mente, i promessi sposi potranno celebrare le nozze; la sposa vorrebbe addirittura nella cappella stessa del Manicomio. Ma una non lieve disavventura giudiziaria minaccia il fantasioso giovanotto: la responsabilità penale per simulazione di reato per le sue affermazioni sull'esistenza dei diavoli rossi, per una presunta rapina di 5000 lire di cui sarebbe stato vittima, per sequestro di persona ecc., reato che si sconta fino con una trentina di mesi di prigione; ma pare che i psichiatri dichiareranno che si tratta di un improvviso turbamento mentale passeggero, ed allora la Nerina potrà finalmente sposarsi e il Boschini eviterà il carcere.

Il tragico volo d'un operaio

FIRENZE, 10

Si ha da Massa Marittima che in località Rogataie, l'operaio Silvio Mori di anni 18, addetto ai lavori della filovia che trasporta la pirite dalla miniera della Nocciolletta alla stazione di Scarlino, si trovava sopra un cavalletto quando, perduto l'equilibrio, si aggrappava ad un carrello che in quel momento passava carico. Il carrello lo trasportava per breve tratto, ma poi il povero giovane, venute a mancargli le forze, precipitava da una altezza di 50 metri, morendo sul colpo.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Il tempo continuerà a mantenersi ancora buono ed il cielo generalmente sereno; si avranno tuttavia annuvolamenti sparsi specialmente sui bacini del Tirreno, dell'Jonio e della Libia. Venti moderati maestrali sul versante Jonico grecali sull'alto versante Adriatico, deboli o moderati intorno nord altrove. Temperatura in lievo aumento nelle regioni meridionali e nelle isole maggiori, senza notevoli variazioni nelle altre regioni. Mare Jonio alquanto agitato, mosso il rimanente

LA GAZZETTA SPORTIVA

Gli allenamenti dei calciatori

della "nazionale" universitaria

ROMA, 10

I vari gruppi universitari fascisti hanno comunicato i nominativi dei giuocatori di calcio che giuocano in divisione nazionale A e B. Tra essi sono da notare, oltre i più celebrati, Gazzari, il bravissimo e atletico terzino della «Triestina», i fratelli Piziolo mediani della «Forentina», Scanferla del «Padova», Agosteo della «Pro Patria», Maffioli e Giuliani del «Brescia», Caramanli del «Modena», Sostegni del «Bari», ed altri valentissimi giuocatori, che contribuiranno ad arricchire le falangi dei giuocatori universitari che hanno trionfato in tutti gli incontri internazionali e alle Olimpiadi di Roma, Parigi e Darmstadt.

Certamente l'incontro con la rappresentativa Centro-Sud rappresenta per la nazionale universitaria un baluardo ben più difficile di quello che non fosse le squadre di Germania, Francia, Austria, Svizzera, ecc. La squadra nazionale universitaria darà modo ai tecnici di esaminare i giovani elementi che presentano seriamente la propria condidatura per la maglia azzurra. Pitto e Bernardini saranno in Ispagna, ma tutti gli altri risponderanno all'appello. Intanto il segretario del Guf ha nominato il dott. Molfino commissario per la squadra nazionale universitaria. I giuocatori saranno convocati muniti di tutti gli indumenti di giuoco, giovedì 16 corrente in mattinata a Roma, all'albergo «Londra» nel Quartiere Ludovisi e giuocheranno nel pomeriggio una leggera partita di allenamento, che servirà per accertare il grado di forma di tutti i giuocatori chiamati. Sabato 18 avrà luogo, con la squadra del Guf romano, un'altra partita per dar modo ai giuocatori di amalgamarsi con i futuri compagni di squadra. Gli avversari sono quanto mai temibili ed agguerriti.

La partenza della Nazionale B

alla volta del Lussemburgo

MILANO, 10

Questa sera col treno di Chiasso, alle 10.40, sono partiti i componenti la squadra nazionale B che domenica sosterranno una partita di calcio con la nazionale lussemburghese. Facevano parte della comitiva i giocatori Cavanna, Masetti, Vincenzi, Innocenti, Gasperi, Varglien, Colombari, Avalle Montesanto, Mazzoni, Mihalich, Vojack, Volk, Chini e Banchero. I quindici azzurri erano accompagnati dal sig. Gaudenzi e dal commendator Sacerdoti per la F. I. G. C. e dal masseur Bartolotti.

Per l'occasione si erano dati convegno alla stazione numerosi sportivi che hano fatto i loro auguri ai componenti della squadra nazionale.

Il Principe di Galles assiste

a una partita di calcio a Rio

RIO DE JANEIRO, 10

(S.I.A.) Alla presenza del Principe di Galles e di 40 mila spettatori, ha avuto luogo, nel magnifico campo del Fluminense, una partita notturna tra la rappresentativa Brasiliana e la rappresentativa di San Paulo.

Tra il primo ed il secondo tempo dell'incontro, svoltosi a grande andatura e con classica perizia dalle due squadre, il Principe di Galles è disceso in mezzo al campo congratulandosi coi giocatori, lasciandosi poi fotografare in mezzo ad essi tra intense acclamazioni della folla.

La partita si è chiusa alla pari (0 a 0).

IPPICA

L'inizio a Tor di Quinto

del campionato militare

ROMA, 10

Stamane ha avuto luogo il campionato militare per il 1931 con la prova di resistenza per i concorrenti del primo gruppo, che domani nel pomeriggio disputeranno la prova di addestramento, all'ippodromo di Tor di Quinto. Quelli del secondo gruppo, che parteciperanno alla prova di resistenza domani, disputeranno la prova di addestramento domenica. I tempi migliori nella prova sono stati conseguiti dai seguenti concorrenti: capitano Asinari di San Marzano Giacinto del Nizza Cavalleria in 3'52"; tenente Fornaro Vincenzo del Genova Cavalleria in 3'55"; capitano Omodeo Oreste dell'11.o Artiglieria campagna in 3'46"; tenente Giorgi Ottavio dei Reali Carabinieri di Roma in 3'50"; maggiore Novelli Ivan del 13.o Artiglieria campagna in 3'48".

POLO

La Coppa Duca di Spoleto

vinta dalla squadra "Crusavers"

ROMA, 10

Oggi, all'ippodromo di Villa Glori hanno avuto inizio le gare di polo organizzate dal «Roma Polo Club» Erano presenti S.A.R. il Duca di Spoleto, i Sottosegretari Ricci ed Alfieri, il gen. Teruzzi, l'on. prof. Lando Ferretti, l'on. Starace e numerose altre personalità ed un folto pubblico.

La partita, che è cominciata alle 16 precise, è stata giuocata dalla squadra «Flimingos» composta dei signori Broocksbank, Philip, Treeck e Lyons e dalla squadra «Crusavers» composta dei singoli Bolding, Poscoock, Balding e Walford. Arbitro era il maggiore De Frevelli. La prima squadra, che indossava il costume bianco, aveva un handicap di meno della seconda che era in costume nero. Dopo i due tempi giocati con molto accanimento, la squadra «Crusavers» si è trovata in vantaggio con 7 punti segnati contro 4 e mezzo dell'avversaria ed ha vinto così la coppa di S.A.R. il Duca di Spoleto. Le gare di polo continueranno nei prossimi giorni.

Il concorso ginnico-atletico

dei dopolavoristi a Roma

ROMA, 10

A parziale modifiche di quanto è stato precedentemente comunicato, l'O.N.D. informa che il terzo concorso ginnico-atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia si svolgerà in Roma e si inizierà venerdì 3 luglio anzichè il 28 giugno e si chiuderà la domenica successiva 5 luglio. La durata del concorso è quindi di giorni tre.

Il pugilatore Mocoroa morto

in seguito a un incidente d'auto

BUENOS AYRES, 10

(S.I.A.) All'Assistenza pubblica di La Plata, dove era stato ricoverato in seguito all'incidente automobilistico occorsogli sulla strada Buenos Ayres - La Plata, è morto il noto pugilatore argentino Julio Mocoroa.

Sino alla sconfitta inflittagli da Justo Suarez lo scorso anno per il titolo di campione nazionale dei pesi-leggeri, era invitto sebbene sovente favorito dal verdetto dei giudici come avvenne nel recente incontro combattuto dall'ex campione argentino contro Enrico Venturi.

Nello stato di servizio di Julio Mocoroa figurano nomi di cartello quali Bernasconi, Scillie, Kid Francis, Vicentini, Barbens, Gandolfi -Herrera, Luis Paluso ecc.

Incassatore di primissimo ordine, seppe resistere, accusandoli ma restando in piedi, anche ai terribili swings di Bernasconi.

I solenni funerali a Roma

del sen. Gianforte Suardi

ROMA, 10

Stamane, partendo dall'abitazione dell'estinto in piazza Sallustrio, si sono svolti i funerali del sen. Gianforte Suardi. Tra le personalità intervenute erano il sen. duca Borea d'Olmo in rappresentanza di S. M. il Re, il conte Vittorio Solaro del Borgo, gentiluomo di Corte di servizio per S. M. la Regina, Per la Casa Civile di S.M. il Re erano presenti il conte Di Cellere e il principe don Umberto Duffo di Calabria, maestri delle cerimonie, il nob. conte Alberto Solaro del Borgo, grande scudiero. Per la casa militare il generale Marinetti, aiutante di campo generale e gli aiutanti di campo tenente colonn. Lomaglio, ten. col. Lerici e ten. col. Briganti. Erano inoltre intervenuti il sen. Zupelli pel Senato, l'on. Dudan per la Camera, il d.r Vittorio De Santis per il senatore conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, l'on. Teruzzi capo S. M. della M. V. S. N. il Covernatore principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto Montuori, molti senatori, deputati e personalità della politica e dell'aristocrazia.

La città di Bergamo, città natale del sen. Suardi, era rappresentata dal sig. Piatti e l'Arciconfraternita dei bergamaschi a Roma dal gen. Manieri.

Il feretro è stato collocato su un carro che, preceduto dal clero e da reparti di truppa in servizio d'onore e seguito dai familiari e dalle personalità intervenute, si è diretto alla chiesa di S. Camillo dove la salma ha ricevuto l'assoluzione. Terminata la funzione il corteo si è sciolto e il feretro è stato trasportato alla stazione Termini donde oggi è stato fatto proseguire per Bergamo.

Coraggiosa donna che riesce

a sventare un'audace rapina

MILANO, 10

La cinquantenne Clementina Pezzoni, vedova Carpani, abitante in via Mantova 10, assolve incarichi di fiducia per la ditta Verga.

Infatti due volte alla settimana la Pezzoni è solita recarsi alla vicina sede dell'agenzia della Banca Commerciale per provvedere a prelievi o a depositi. Qualcuno deve aver saputo di questo perchè stamane la donna uscendo dallo stabile occupato dalla ditta in corso Lodi, venne affrontata da uno sconosciuto che gettando nel pepe tentò accecarla, per strappargli dalle mani la borsetta nella quale la Pezzoni poco prima vi aveva collocati trenta biglietti da mille lire.

Ma la donna che aveva potuto evitare che il pepe le penetrasse negli occhi, oppose all'aggressore una accanita coraggiosa resistenza, riuscendo con alte grida ad impaurirlo ed a far accorrere gente.

La donna venne accompagnata nei locali della ditta e riconfortata.

Dell'audace aggressore che aveva un complice che lo attendeva in bicicletta poco lontano, il funzionario della vicina sezione crede di poter seguire le traccie e ciò grazie ai connotati avuti dalla stessa aggredita e dagli accorsi.

Cinque negri dell'Alabama

condannati a morte

NEW YORK, 10

Dopo essere scampati per miracolo al linciaggio ad opera di folle inferocite, cinque dei nove negri di Scottsborough, nell'Alabama, che qualche settimana fa avevano tentato di usare violenza a due ragazze bianche, sono stati condannati dai giudici alla sedia elettrica. I cinque sciagurati hanno accolto la sentenza con alte grida. Durante il processo è risultato che essi avevano tentato di assaltare le ragazze mentre queste viaggiavano su un treno, travestite da uomo.

Le sorti di altri quattro imputati fra cui un ragazzo di quattordici anni, sono sempre in sospeso.

L'ex capitano truffatore Kraus

sarà giudicato a Milano

ROMA, 10

A suo tempo si sono riferite le imprese truffaldine dell'ex capitano della Legione cecoslovacca Rodolfo Kraus, commerciante e mediatore di borsa; e si è detto anche come sia rimasto vittima dei suoi raggiri il notaio milanese Vittorio Buffoli, danneggiato complessivamente per circa mezzo milione di lire. Il Buffoli si lasciò trascinare dal Kraus in una impresa che pareva facile e redditizia: il ricupero della corazzata francese *France*, affondata nel 1922. Naturalmente, i fondi forniti dal Buffoli per questa ed altre imprese, altretanto importanti come inesistenti, finirono tutti nelle tasche del Kraus.

Arrestato nel luglio 1929, egli fu tradotto a Trieste; contro di lui erano state presentate ben 29 denunce. L'istruttoria si è protratta per dieci mesi e si è svolta in parte a Trieste e in parte a Milano. Ultimata l'inchiesta da parte della autorità giudiziaria è sorto però inatteso un conflitto di competenza territoriale fra il giudice istruttore del Tribunale di Trieste e quello di Milano. La risoluzione della controversia è stata pertanto deferita alla Corte di Cassazione, la quale in questi giorni ha emesso la sua ordinanza dichiarando che competente a giudicare il Kraus e i suoi complici è il tribunale di Milano.

Di conseguenza il Kraus, che è difeso dall'avv. Turola, sarà fra qualche giorno a Milano, per subirvi il processo che si svolgerà fra breve.

Ammissioni di nuovi allievi

ad Accademie militari

ROMA, 10

Una circolare del Ministero della Guerra pubblicata nel giornale militare ufficiale annuncia che per il prossimo anno scolastico 1931-32 saranno effettuate ammissioni di nuovi allievi al primo anno dei corsi ordinari delle Regie Accademie di Modena e di Torino nel seguente numero: alla R. Accademia di fanteria e cavalleria di Modena 180 allievi al primo anno del corso di fanteria, 30 allievi al primo anno del corso di cavalleria; alla R. Accademia di artiglieria e genio di Torino 175 allievi del primo anno del corso di artiglieria, 30 allievi al primo anno del corso del genio. Non vengono effettuate ammissioni ai corsi di commissariato e di amministrazione. I corsi presso le Accademie predette avranno inizio il 15 ottobre p. v. Le ammissioni hanno luogo mediante concorso per titoli ed esame. Possono concorrere alla ammissione i giovani cittadini italiani nati nel periodo dal primo ottobre 1909 al 30 settembre 1914. Le domande per l'ammissione ai corsi devono essere presentate al comando dell'Accademia prescelta corredate dai documenti prescritti entro il 15 giugno p. v.

Bollettino militare

ROMA, 10

Marietti, generale di brigata in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Arma dei Carabinieri: colonnello Cherubini è collocato a riposo. Il seguenti tenenti colonnelli sono collocati in ausiliaria: Cioni legione Napoli, Caravadonna legione Trieste, Ivaldi legione Verona, Spada legione Napoli.

Arma di fanteria: Pucci colonnello è collocato a riposo. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Festa al comando distretto di Udine al secondo fanteria, Vidoni dal secondo fanteria al comando distretto di Udine, Fazzoli dal comando distretto di Pavia al 23 fanteria, Reggiani dal comando Corpo Armata di Verona al primo fanteria.

Arma di Cavalleria: Torre tenente colonnello a disposizione del Ministero dell'Agricoltura è collocato in ausiliaria.

Arma di artiglieria: col. Perego è collocato a riposo; Chirieleson, tenente col. Ministero della Guerra è trasferito 7. Campale; Grassi 4. id. Centro automobilistico è destinato 24 campagna: Letizia idem in aspettativa è richiamato in servizio e destinato 8 campagna.

Corpo Sanitario Militare. Volpe colonnello medico a disposizione è nominato direttore di Sanità Militare Corpo Armata di Trieste.

Corpo di Commissariato. Fuselli, tenente colonnello direzione commissariato Corpo Armata di Torino è trasferito direzione commissariato Corpo Armata di Verona.

Corpo di Amministrazione. Dau tenente colonnello amministrazione Corpo Armata di Trieste è collocato in ausiliaria.

Cinema distrutto dal fuoco

TORTONA, 10

La notte scorsa, nel vicino Comune di Sale — a una diecina di chilometri da Tortona — è scoppiato un violentissimo incendio nei locali del Cinematografo Garibaldi che andò completamente distrutto. Da poche ore erano state ultimate le consuete rappresentazioni serali. I danni superano le 120 mila lire.

Le Borse, il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	72,50	72,45	72,60	72,60
Consolid. 5 o|o	82,80	82,77	82,80	82,75
Obb. Venezie	79,95	79,90	79,92	79,95
Bancari				
Banca d'Italia	1610,—	1605,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1304,—	1305,—	1307,—	1305,—
Banca Credito	55,—	54,—	55,—	55,—
Banco Roma	104,—	103,—	104,50	104,50
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	103,—	103,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	500,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	85,—	85,50	84,50	84,50
Ferr. Mediterr	513,—	510,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	883,—	882,—	—,—	—,—
Rubattino	374,—	373,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	51,50	51,50	50,—	50,—
Costr. Venete	199,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	36,—	36,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	279,50	281,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300,—	300,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	58,—	58,—	58,—	58,—
Cantoni Coats	530,—	530,—	—,—	—,—
Cascami Seta	442,50	444,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	816,—	818,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	690,—	690,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	128,—	128,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	242,—	244,—	243,—	242,—
Lin. Can. Naz	152,50	152,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	12,50	12,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	6,—	6,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	482,—	480,—	—,—	—,—
Man. Tosi	160,—	159,—	—,—	—,—
Varedo	18,50	18,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,—	37,—	—,—	—,—
Bernasconi	81,—	81,—	—,—	—,—
Unione Man.	295,—	295,—	—,—	—,—
Cent. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Mm.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	59,—	59,—	—,—	—,—
Ilva	190,—	190,—	190,—	190,—
Metallurgica	163,—	163,—	—,—	—,—
Elba	45,—	44,75	—,—	—,—
Monte Amiata	130,—	128,—	—,—	—,—
Montecatini	181,—	177,—	181,50	178,—
Breda	65,—	65,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	232,25	233,—	233,50	233,—
Isotta Frasch.	60,—	61,75	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	58,50	58,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	119,—	118,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	192,—	191,50	194,50	192,75
Elett. Brioschi	415,—	413,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	195,50	195,50	—,—	—,—
Bresciana	217,75	218,—	—,—	—,—
Adamello	201,—	200,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	217,—	216,—	—,—	—,—
Emiliana	394,—	394,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Seso	79,75	79,—	—,—	—,—
Edison	609,50	610,50	—,—	—,—
Edison Post.	408,—	408,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	126,25	125,25	—,—	—,—
Tirzo	166,—	165,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	246,—	245,—	—,—	—,—
Vizzola	518,—	519,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	274,—	273,50	—,—	—,—
Valdarno	181,—	179,50	—,—	—,—
Tecnomasio	74,—	73,—	—,—	—,—
Terni	367,—	366,50	370,—	370,—
Es. Elettrici	72,—	72,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	80,50	80,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	117,—	114,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	103,—	102,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	758,—	750,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	790,—	791,—	—,—	—,—
Past. Baroni	21,—	21,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	10,75	10,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	87,—	87,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	32,50	32,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,—	9,50	—,—	—,—
Beni Stabili	506,—	503,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	39,—	40,—	39,75	40,25
Diversi				
A. C. N. A.	2,40	2,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,50	45,50	—,—	—,—
Petroli	34,50	34,25	—,—	—,—
Eridania	350,—	348,—	—,—	—,—
Italo Am.	112,—	112,50	—,—	—,—
Pirelli It.	672,—	675,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	195,—	195,—	—,—	—,—
Rinascente	27,—	26,50	—,—	—,—
Brasital	58,—	60,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	164,—	161,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3390,—	3370,—
Italiana Gas	42,50	40,50	46,—	43,—
Cambi				
Parigi	74,70	74,69	74,72	74,71
Zurigo	367,95	367,72	368,—	367,90
Londra	92,80	92,81	92,83	92,84
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	210,—	212,—	210,—	210,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,54	4,55	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,36	11,36	11,36	11,40
Argentina oro	15,11	15,11	—,—	—,—
" carta	6,65	6,65	—,—	—,—
New York. tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,56	33,58	33,60	33,62
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,80	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. 82.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1307 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 2750 — Cosulich 84.50 — Libera Triestina 51 — Lloyd 560 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 67 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1675 — Assicurazioni Generali 3855 — Riunione Adr. 1477.50 — Forze Idr. 172; Cant. Riuniti Adr. 75.

Cambi: Parigi 74.72 — Londra 92.83 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.25 — Madrid 270 — Amsterdam 766 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.36 — Praga 56.625 — Vienna 268.80 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.12 — Febbraio 11.19 — Marzo 21.27 — Aprile 10.11 — Maggio 10.21-22 — Giugno 10.33 — Luglio 10.46 — Agosto 10.59 — Settembre 10.68 — Ottobre 10.78 — Novembre 10.90 — Dicembre 11.02.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 10 Aprile 1931

CEREALI

Grani: Nazionale: Fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 100 a 102 — Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 92 a 97 — Manitoba Domin. 2, disponibile «Pacifico Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 121 a 122 — Manitoba Domin. 2 Pec, viaggiante s-s «Fella» Cifr. Venezia id. da dollari 2.87 a 2.88 — Manitoba Domin. 2 Alt, d'imbarco s-s «Ida» Cifr. Venezia id. dollari 3.03 — Russo tenero 78, 2 p. c., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. scellini 96 — Barusso 79, pronto Cifr. Venezia id. scellini 98.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 46 a 47 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 47 a 48 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 43 a 44 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni id. da Lit. 42 a 43 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 44 a 45 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. Lit. 40 — Foxani colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 46 — Faxani colorito sano secco, viaggiante «Merano» Cifr. Venezia id. da scellini 82.6 a 83 — Foxani colorito sano secco, pronto Cifr. Venezia id. da scellini 82 a 83 — Foxani colorito sano secco, d'imbarco 5-7 Cifr. Venezia id. scellini 81 — Foxani colorito sano secco, d'imbarco 5-8 Cifr. Venezia id. scellini 81 — Plata giallo, d'imbarco 5-8 Cifr. Venezia id. scellini 78 — Plata rosso, d'imbarco 5-8 Cifr. Venezia id. scellini 81.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 50 a 50.50 — Plata, d'imbarco s-s «Teusa» Cifr. Venezia id. da scellini 77 a 77.6 — Plata pronta Ferrata Venezia sdoganata id. da Lit. 48.50 a 49.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.9 a 29.3; Franco vagone o barca id. da Lit. 145 a 147 — Cardiff grosso secondario id. da 27.9 a 28; id. da 138 a 140 — Gas inglese primario id. da 23.3 a 23.6; id. da 116 a 117 — Gas inglese secondario id. da 21.6 a 21.9; id. da 108 a 110 — Tedesco da vapore Franco vagone o barca id. da Lit. 133 a 135 — Tedesco da gas id. da 107 a 108 — Americano da gas id. da 113 a 115 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite inglese pisello id. da 160 a 165 — Antracite russa arancio id. da 220 a 225 — Coke inglese Patent id. da 160 a 165 — Antracite metallurgico nazionale id. da 180 a 182 — Antracite gas nazionali id. da 180 a 182 — Mattonelle isglesi marche primarie id. da 156 a 157 — Mattoni refrattari inglesi al mille da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 325 a 340 — Carbone Alta Slesia I. id. da 112 a 115 — Id. id. da 107 a 109.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 780 a 800 — Salvador naturale id. da 640 a 660 — Nicaragua naturale id. da 550 a 570 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 660 a 680 — Guayaquil id. da 470 a 490 — Santos prime id. da 490 a 510 — Santos superior id. da 450 a 470 — Santos good id. da 430 a 450 — Santos regular id. da 410 a 430 — Rio superior id. da 340 a 390 — Rio corrente id. da 310 a 330 — Bahia id. da 350 a 370.

Pepe: Nero Singapore per Quintale id. da 575 a 595 — Nero Aleppy id. da 600 a 620 — Nero Tellicherry id. da 605 a 625.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane abb. 78 p. c. al Q.le da Lit. 137 a 138 — Farina N. 1 Superiore id. da 145 a 146 — Farina N. 1 Extra id. da 148 a 149 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 169 a 171 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 165 a 166 — Farina OO Tenera per pastificazione id. da 181 a 183.

Semole B 1 id. da 191 a 201 — Semole D 1 id. 180 — Semole D 2 id. 172 — Saragolla id. 127.

Crusca, tela usata per merce id. da 43 a 47 — Cruschello, tela usata per merce id. da 35 a 39 — Faminaccio, tela usata per merce id. da 47 a 48.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 63 a 64 — Lusso speciale bianca id. da 63 a 64 — Comune integrale gialla id. da 59 a 60 — Comune integrale bianca id. da 59 a 60.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al Q.le Lit. 462.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 680 — Classico id. 670 — Sopraffino id. 650 — Fino id. 630 — Raffinato id. 595.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 115 a 120 — Rosso gradi 15 id. da 135 a 140 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 90 — Filtrato rosso id. da 165 a 175.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 75 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 75.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 70 a 75 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 85 a 90 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 100 a 105 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 95 a 100 — Bianco gradi 10 id. da 90 a 100.

DIVINAZIONI

I giornali degli Stati Uniti d'America ci informano che in questi giorni va colà diventando di moda una nuova maniera di divinazione; una nuova maniera cioè di applicare quella facoltà che, secondo lo storico Crisippo (l'acuto dialettico che visse circa tre secoli avanti l'era volgare, e fu così accanito avversario del filosofo Carneade di manzoniana memoria) «conosce, vede, e spiega i segni che dagli dei vengono posti davanti agli uomini».

Quella facoltà non deve confondersi con l'*incantesimo*, arte con cui, per virtù di parole, si cercava di operare soprannaturalmente; non con la *stregoneria*, operazione magica attribuita dalla superstizione alla invocazione e alla potenza del demonio; non con la *magia*, scienza chimerica che pretendeva insegnare i mezzi con cui sottoporre le potenze superiori alla volontà dell'uomo e costringerle a compiere atti straordinari; non con l'*oracolo*, rivelazione verbale della divinità; nè infine con la *profezia*, predizione certa di avvenimenti futuri non prevedibili con mezzi naturali. No, la divinazione era l'arte secondo alcuni, la scienza, secondo altri, di trarre pronostici dalla osservazione di taluni fenomeni naturali servendosi di particolari procedimenti e fondandosi sulla credenza che, per mezzo di essi, la divinità potesse manifestare agli uomini la sua volontà. Donde uno strabocchevole numero di mezzi con cui presumevasi di scoprire anticipatamente l'esito di un avvenimento, di un'impresa o le avventure di un'esistenza; e quindi una infinita varietà di forme di divinazione, a enumerare semplicemente le quali occorrerebbe un volume. Ma sarà bene rammentarne qualcuna per rendersi conto della novità americana, e convincersi che essa è contenuta nei limiti della concezione antica.

C'era l'*alectromanzia* che si compieva con la collaborazione di un gallo: si tracciava per terra un cerchio, lo si divideva in ventiquattro spicchi eguali, e in ogni spicchio (cui si attribuiva il significato di una lettera dell'alfabeto) si metteva un grano di frumento o di orzo. Si collocava poi il gallo nel centro del cerchio e si teneva nota dell'ordine con cui esso mangiava successivamente i grani; ciò che permetteva di combinare una o più parole che servivano di guida nel ricercare la predizione desiderata. Se non si poteva disporre del gallo e dei chicchi, il divinatore stesso si collocava dentro al circolo, girava rapidamente fino a stordirsi e, tenendo conto delle lettere su cui, in ripetute riprese del suo esercizio andava a cadere, si combinavano parole e si interpretavano. Ma allora l'alectromanzia cambiava nome e dicevasi *giromanzia*.

C'era l'*aleuromanzia* (o *alveromanzia*) che si praticava con un sacco di farina entro cui si collocavano dei bigliettini arrotolati sui quali si era scritto in precedenza un responso, e si agitava il sacco nove volte consecutive. Si divideva poi la massa della farina fra i convenuti e ciascuno, aiutato dal divinatore, decifrava il contenuto dei biglietti toccatigli in sorte e ne traeva pronostici.

L'*alfitomanzia* aveva fini polizieschi e le si attribuiva particolare importanza. Si prendeva ancora della farina, ma doveva essere di orzo puro, e si impastava con latte e sale, senza lievito, si avviluppava in carta ingrassata, si faceva cuocere sotto la cenere, una volta cotta si strofinava con foglie di verbena e si dava da mangiare all'accusato. Se egli non riusciva a digerire il pesante pasto non c'era da dubitare; il sospetto che su di lui incombeva aveva pieno fondamento, e contro di lui si procedeva con certezza assoluta.

Con le stesse foglie di verbena, o con le foglie di erica si attuava altra forma di divinazione, la *botanomanzia*. Si esponevano piante di verbena o d'erica al vento di una notte tempestosa e la mattina seguente si presagiva ispirandosi alla disposizione presa dalle foglie che il vento avesse fatto cadere. Invece delle foglie di erica o di verbena si usavano talvolta le foglie di lauro, ma si gettavano sul fuoco: se bruciando scoppiettavano annunciavano un felice presagio; se non facevano rumore il presagio era cattivo. E la divinazione dicevasi *dafnomanzia*. Se poi alle foglie di verbena, di erica o di lauro si sostituivano quelle di fico, si aveva la *sicomanzia*: allora si scrivevano su quelle foglie le domande che interessavano, e dal tempo maggiore o minore che le foglie ponevano nel seccarsi, e dalla deformazione che subivano i caratteri su esse tracciati si desumevano le risposte.... profetiche. La antichissima *oomanzia* (si pretendeva l'avesse praticata per la prima volta Orfeo) si faceva per mezzo delle uova, il cui esame esterno ed interno consentiva di scoprire i più impenetrabili misteri del futuro. Di questa forma classica di divinazione si servì anche la famosa Lenormand, l'oracolo del sobborgo S. Germano a Parigi, colei che predisse alla viscontessa Giuseppina di Beauharnais la sua grande fortuna,... se non fu invece la zingara della Martinica, come vorrebbe Constant nelle sue memorie. La Leonarmand spaccava le uova, le lasciava cadere in un bicchier d'acqua e interpretava le figure che vi si producevano.

La *ceromanzia* si praticava con l'uso della cera che veniva fusa e si versava poi goccia a goccia in un vaso d'acqua, per trarre presagi lieti o disgraziati a seconda delle figure che si formavano. Invece della cera si adoperava talvolta la pece macinata che si gettava però sul fuoco esaminando il modo di accendersi di essa. E su questo procedimento si basava la *piromanzia*.

Si divinava anche coi dadi e si attribuiva un valore di lettera ad ogni differente combinazione che coi numeri potevasi fare. Gettati i dadi, si teneva conto delle lettere che si formavano, e se ne desumevano le risposte... per lo più sibilline ed incomprensibili. Era questa l'*astragalomanzia* o *cubomanzia*, che dicevasi anche *pegomanzia*: ma allora i dadi si gettavano in una sorgente. Ed era rinomata la pegomanzia che si praticava alle sorgenti termali di Abano, osservando particolarmente il tempo impiegato dai dadi per colare a fondo, e il numero che lasciavano in evidenza.

Si potrebbero continuare a lungo le citazioni, perchè tutto serviva di aiuto per antivedere il futuro. Si aprivano, per esempio, a caso le opere di un poeta, e sulla interpretazione del punto così designato si basava la ricerca della predizione. Era la *rapsodomanzia*. Che se si impiegavano le opere di Omero o di Virgilio la divinazione dicevasi *stoicheomanzia*; e, se la Bibbia, *bibliomanzia*, ma allora l'appertura del sacro testo doveva essere fatta con uno spillo d'oro. E c'era la *brizomanzia* od *oneirocritica* che interpretava i sogni, e la *belomanzia* che studiava il lancio delle frecce, la *catoptromanzia* che adoperava uno specchio, la *cromniomanzia* che si serviva delle cipolle, la *tiromanzia* del formaggio, la *ololigmanzia* che interpretava l'urlo dei cani (e si vuole che Aristodemo, re di Messenia, l'eroe della notissima tragedia di Vincenzo Monti, si uccidesse per il responso contrario che gli avrebbero dato i cani, urlando come lupi); e poi la *negromanzia*, la *chiromanzia*, l'*astrologia*, la *cartomanzia*,... e mi sembra possa bastare!

Certo, la divinazione era arte o scienza, cui dagli antichi si doveva attribuire ben grande importanza, se Cicerone s'indusse a scrivere su di essa un'opera in due libri che, fra i suoi scritti filosofici, non fu certo dei meno stimati. E che così fosse a quei tempi, la cosa non è fatta per sorprendere. Ma che oggi, in pieno secolo ventesimo e presso un popolo tanto progredito come l'americano si vanta di essere, la divinazione nelle sue forme più primitive e ritorni in onore, è davvero stupefacente. Perchè oggi, come i giornali ci raccontano, a New York è diventato di grande moda la lettura dell'avvenire fondata sull'esame delle foglie di tè, quali rimangono sul fondo della tazza dopo che ne fu sorbita la aromatica bevanda. Questa forma di divinazione (a proposito... come si chiamerà? *temanzia?*...) è diventata d'un tratto così popolare che in grande numero di sale da tè, nel prezzo della consumazione (un dollaro) è compreso senz'altro il compenso dovuto alla divinatrice per la sua prestazione!

C'è davvero di che arrossire: c'è da domandarsi che cosa penserebbe e quanto riderebbe di noi posteri Catone il censore, se di noi sapesse,... egli che, in fatto di oroscopi, di profezie, di divinazioni era, sin dai tempi lontani in cui visse, così scettico. Avendo infatti una volta i topi rosicchiato certi preziosi calzari, ci fu chi chiese al grand uomo che cosa ciò potesse significare. «Nulla di strano» egli si affrettò a rispondere, «che i topi abbiano rosicchiato i «calzari; a mio avviso il prodigio sarebbe stato che i calzari avessero rosicchiato i topi».. E il suo scetticismo era determinato (a quanto si narrò), dal fatto che, essendosi un tale travestito da donna per nascondere la propria identità e per aver così più genuina cognizione della propria sorte futura, si sentì vaticinare... ch'egli avrebbe partorito senza dolore quattro figli ad un tempo: tre maschi ed una femmina!

La conclusione che si può trarre da tutto ciò, nei riguardi della novità americana, è quanto mai melanconica: mentre l'umanità progredisce prodigiosamente, l'uomo singolo rimane sempre il medesimo che fu un tempo, con tutte le sue debolezze, le sue ingenuità, le sue ubbie e la sua invincibile superstizione!

Gen. Attilio Ottolenghi

La folle vita dell'impiegato dilapidatore del milione

MILANO, 10

Le vicende dell'ex-impiegato di banca che ha dilapidato ingenti somme di risparmiatori di Busto, che gli avevano affidato con piena fiducia il loro denaro perchè lo facesse fruttare più che era possibile, sono oggetto di vivo interessamento in tutta la Val d'Olona in cui egli era conosciutissimo perchè vi svolgeva la sua attività e a Milano dove frequentava i luoghi di svago più costosi. Per quanto nei suoi riguardi si parli anche di operazioni in cambiali irregolarmente condotte, nessun provvedimento è stato adottato contro di lui perchè le stesse sue vittime, sperando in un accomodamento che valga a far tornare nelle loro tasche almeno una parte di quello che hanno perduto, non si sono indotte a presentare alcuna formale denunzia. Risulterebbe d'altronde che l'impiegato si darebbe d'attorno in vari centri di Lombardia nella affannosa ricerca di mezzi finanziari coi quali colmare le numerose falle.

Consigliere d'affari

L'impiegato, che è nato 37 anni fa a Busto Arsizio, si chiama Vittorio Prevosti. Egli incominciò sedicenne a far pratica nel ramo bancario, pur senza possedere alcun diploma di contabile e nove anni or sono si sposò con una figlia di benestanti del paese della quale ha avuto due bimbi.

Fino a circa 4 anni fa l'impiegato visse modestamente, tutto casa e ufficio, accontentandosi delle 1150 lire del suo stipendio. Ma a quell'epoca egli pensò di poter migliorare le sue condizioni di vita e, valendosi di conoscenze nel ceto industriale del Bustese e del Legnanese, si offerse come consigliere d'affari e intermediario di prestiti a favore di piccoli commercianti e industriali che si trovassero in momentanei imbarazzi.

In breve volgere di tempo si trovò così a maneggiare parecchie decine di biglietti da mille, e questa abbondanza finì per dargli alla testa. Il modesto tenore di vita fino allora mantenuto non gli bastò più, e a spese dei suoi clienti prese a condurre una vita da milionario.

Postosi su questa pericolosa china, non seppe misurare in tempo la rovina a cui andava incontro e solo un mese fa se ne rese conto quando da due prestatrici di denaro gli furono mosse aspre rampogne per non aver tenuto egli fede agli impegni assunti.

Gli cadde la benda dagli occhi e da allora incominciò il suo affanno per raccogliere quanto più denaro liquido fosse possibile, allo scopo di tacitare gli impazienti creditori.

In questi ultimi giorni, minacciato di denuncia per appropriazione indebita e falso in cambiali, l'impiegato stette lontano da Busto, e perciò si sparse la voce della sua fuga e fiorirono ogni sorta di pettegolezzi sul suo conto. L'altro ieri, cessato il periodo di ferie ch'egli aveva chiesto appunto per essere libero delle proprie azioni, si presentò alla direzione della Banca per avvertire che all'indomani avrebbe ripreso servizio. Gli fu invece notificato il licenziamento.

Romilda, la "veneziana„

L'inizio delle «grandezze» dell'impiegato coincide, a detta di tutti, con la comparsa al suo fianco, verso la metà del dicembre scorso, di una giovane donna, notissima nei ritrovi col nome di Romilda la «Veneziana» che da alcuni viene definita come il prototipo della donna fatale, alta, bionda, elegantissima, dal fare sprezzante, già famosa per aver tratto sull'orlo della rovina altri ricchi figli di famiglia della Val d'Olona. Innamoratosi di lei, l'impiegato si indusse a vere pazzie pur di godere le sue grazie.

Benchè non avesse avuto da natura particolari attitudini per recitare la parte del Dongiovanni, afflitto anzi da una considerevole dose di ingenuità provinciale, l'impiegato che, come si è detto, ha moglie e due bambini a Busto, si lasciò trascinare dalla donna nella vita notturna della città elegante. Potendo assentarsi quotidianamente da Busto perchè impiegato nell'ufficio informazioni della Banca, egli divenne così un assiduo frequentatore di uno dei ritrovi più noti del centro.

Alle persone che se n'erano conquistate la confidenza l'impiegato fece credere che era facoltoso di famiglia, proprietario di vaste tenute peschereccie, e che aveva realizzato grossi guadagni in Borsa.

Dopo mesi di godimenti sfrenati, danze notturne e scampagnate, cominciarono i guai di vario genere. Abbandonata l'amante dopo una scena violenta di gelosia, non cessò per questo di frequentare i ritrovi eleganti, forse per dimostrare in faccia al mondo quello che in verità non era, cioè che la separazione dalla donna lo aveva lasciato affatto indifferente. E lo si vide a più riprese a braccio di un'altra donnina, certa Susy Corrudini, una allogena. Le spese pazze si rinnovarono tanto che in una sera sembra abbia speso per la Suzy e per tre altre donne che erano in compagnia, circa undici mila lire.

L'assiduità del sedicente banchiere ai *tabarins* cittadini si prolungò fino a circa 15 giorni fa. Ai pochi amici fra cui il maestro di danza, egli confidò una sera di attendere un telegramma dalla direzione della sua banca, che lo avrebbe trasferito in un'importante succursale estera. E partì infatti, non per incarico dei suoi superiori, ma per una gita di piacere con la Suzy, recandosi per tre giorni a Parigi. Quando fu di ritorno trovò che le acque si erano intorbidate e che si prospettava imminente la dolorosa resa dei conti.

SPIGOLATURE

Da uno studio di **Maria Luisa Pailleron** sul «Figaro», si apprende che fu nel 1790 che madama de Staël entrò nel vivo della Rivoluzione. Fino allora preferiva ricevere i suoi amici a pranzo e ciò fino al giorno che si prese la Bastiglia. Andava pure all'«Opera» dove si rappresentava «L'indovino del villaggio». In seguito ella mise in opera le sue più belle qualità di slancio, di azione e di spirito di sacrificio, per proteggere e per salvare quelli che amava. Si racconta che nel 1792 il cavaliere di Narbonne, minacciato, ebbe bisogno di trentamila franchi. Un suo amico ne parlò a madama de Staël, che andò subito a chiederli a suo marito. «Voi mi riempito di gioia» — esclamò il signor de Staël, consegnandole i trenta biglietti da mille. — «Io lo credevo il vostro amante». La de Staël non lasciò Parigi che all'ultima ora, minacciata da un'orda rivoluzionaria, che la trattenne prigioniera per una giornata. Ella era disperata per non aver potuto salvare la regina. Aveva ideato diversi complotti per liberarla. Il 1. luglio del 1792 fece venire in casa sua il marchese Malouet, che la trovò molto commossa per i massacri recenti e tremante per quelli che si preparavano giacchè si sapeva a Parigi, che una nuova insurrezione era preparata per il 10 agosto. Ella disse a Malouet: «Il re e la regina sono perduti! Mi offro di salvarli. Sì! io, che la famiglia reale considera come una nemica». Infatti si diceva che la Staël accogliesse le nuove idee. Essa espose il suo piano, eseguibile — affermava — in meno di tre settimane. «Vi è una terra da vendere presso Dieppe, appartenente al duca di Orléans. La comprerò. A ciascun viaggio condurrò con me un uomo sicuro, che abbia presso a poco la figura del re, una donna dell'età e dell'aspetto della regina e mio figlio che è dell'età del Delfino. Quando mi avranno visto viaggiare con questo seguito due volte, mi sarà facile condurre la terza volta la famiglia reale, tanto più che i patriotti non sospettano di me». Questo ardito progetto, come tanti altri, crollò, e fu molto se la Staël riuscì a salvarsi.

*

Fin da remoti tempi, la lattuga comune — scrive il «Giornale della donna» di Milano — con le sue innumeri varietà e sottospecie, che oltrepassano le centocinquanta, distinte con particolari nomi dai botanici, tiene il primo posto fra gli erbaggi ortivi. Di essa non si conosce il luogo di origine; alcuni affermano che provenga dalle Indie Orientali. Il nome latino ad essa applicato: «Lactuca», deriva dal succo lattiginoso che stilla dalle ferite praticate sul suo fusto. Presso gli ebrei la lattuga entrava, con l'agnello, come parte essenziale nel banchetto pasquale; presso i Romani antichi formava una delle vivande predilette. E celebri poeti, e fra gli altri Marziale, non sdegnarono consacrare alcuni versi alla lattuga. I Romani giudicavano la lattuga atta a stuzzicar l'appetito. Ippocrate, Plinio, Celso e Galeno celebrarono le virtù medicamentose della lattuga a più riprese e si dice che il medico Musa riuscisse con quest'erba a guarire l'imperatore Augusto affetto da persistente ipocondria. Gli antichi medici tutti considerarono la lattuga quale efficace rimedio contro le malattie infiammatorie e biliari, le febbri intermittenti, la diarrea e la dissenteria cronica, l'ipocondria, le coliche. La principali preparazioni della lattuga coltivata ad uso farmacologico erano: l'infusione delle foglie in acqua zuccherata; l'acqua distillata; il succo espresso dalla pianta adulta e prossima alla fioritura, che si somministrava al paziente nella dose di poche once diluito con brodo o con altra sostanza liquida; l'estratto idro-alcoolico e lo sciroppo. Con questa pianta si preparava il «Lattucario» od oppio di lattuga dall'odore disgustoso che sa di caprino e ha un sapore amaro. Esso era, ed in parte è adoperato ancora, come calmante contro l'insonnia, la palpitazione nervosa e le nevralgie intestinali. E' usato pure contro le bronchiti leggere.

*

Il 30 maggio prossimo — scrive il «Temps» — la città di Londun festeggierà il terzo centenario della «Gazette de France». Il primo giornale che fu pubblicato in tutto il mondo. E' al dipartimento della Vienne che incombe il dovere di celebrare il più degnamente quest'indimenticabile anniversario, poichè il fondatore del giornalismo francese e quindi del giornalismo universale fu Teofrasto Renandot di Londun. Alle feste, che si preparano, saranno invitati i discendenti di Renandot, dei quali parecchi perpetuano il cognome illustre, o i rappresentanti della stampa francese e straniera. Poitiers non mancherà di associarsi all'omaggio reso alla memoria dell'uomo ammirevole. Conferenze ricorderanno come trecento anni or sono, un abitante di Poutiers forte della sua sola iniziativa, creò, non ostante numerosi ostacoli, opere intellettuali, filantropiche e sociali che tutte, senza eccezione, il fatto è notevole, hanno sfidato i secoli, prosperato e servito, attraverso i continenti, la causa dell'umanità. Il ministro dell'istruzione pubblica si recherà a Londun a presiedere le cerimonie organizzate in onore di Teofrasto Renandot, nella sua città nativa.

*

La piccola città di Grenna — scrive il «Temps» — si onora di aver dato i natali all'esploratore polare Andrée, del quale i resti furono ritrovati l'anno scorso. Essa ora ha stabilito la creazione di un museo, che sarà inaugurato il 3 maggio prossimo. Gli organizzatori sono riusciti a ritrovare una gran parte degli oggetti che avevano appartenuto ad Andrèe, consultando gli atti del banditore che procedette alla vendita dei beni di lui, quando i termini legali della scomparsa furono raggiunti. Si è anche riuscito a stabilire i vari passaggi di proprietà dei mobili della casa paterna dell'esploratore, a ricomprare la sua biblioteca, che trovavasi in un asilo, alcuni quadri che gli erano stati donati. Con buona volontà generale degli acquirenti, a suo tempo, di tali oggetti, essi sono stati restituiti e il Museo Andrée, a Grenna, sarà interessantissimo.

LIBRI NUOVI

Leopoldo Traversi: *Let - Marefia* con pagine introduttive di N. Vacchelli e Raimondo Franchetti. Ed. Alpes Milano. L. 35.

Luigi Roffarè: *La Repubblica di Venezia e lo sport*. G. Scarabellin ed. in Venezia. L. 10.

I lavori del Congresso coloniale

Una conferenza del Duca delle Puglie

FIRENZE, 10

Stamane il Congresso di studi coloniali ha tenuto due importanti riunioni a sezioni riunite. La prima riunione ha avuto luogo nella sede del Museo nazionale antropologico, sotto la presidenza del prof. De Vecchi, rettore magnifico dell'Università di Firenze. Ha parlato dapprima il prof. Micacchi, direttore generale per l'archeologia al Ministero delle Colonie, sull'avvenire dell'archeologia nelle nostre colonie sui risultati finora ottenuti in questo campo e sul programma stabilito per l'avvenire.

Ha preso quindi la parola il segretario generale del congresso prof. Puccioni sull'esplorazione antropologica nelle nostre colonie. E' stata data poi lettura della relazione del prof. Ducati sulle lingue parlate nella colonia italiana e possedimenti annessi, e degli studi relativi e della relazione del prof. Corso sugli studi folkloristici delle nostre colonie africane.

La seconda riunione si è svolta all'istituto Cesare Alfieri, sotto la presidenza del sen. Gabbi. Hanno parlato il colonnello medico prof. Mariotti Bianchi sulla tubercolosi, il prof. Cucinotta della R. Università di Roma circa gli studi giuridici coloniali in Italia, il prof. Gionaoli che ha svolto la sua relazione sul problema e sulle funzioni dei trasporti in relazione allo sviluppo delle nostre colonie. Il Sen. Gabbi ha parlato poi sul tema: Acclimatamento dell'europeo nelle regioni calde e tropicali. Tutte le relazioni di queste importanti riunioni a sezioni, e particolarmente quella del senatore Gabbi hanno dato luogo ad interessanti discussioni, mentre sulla relazione del prof. Cucinotta è stato presentato dal prof. Malrezzi un ordine del giorno di plauso alla magistratura italiana.

Nel pomeriggio sono proseguiti i lavori delle sezioni. Domani sera alle 21.30 S.A.R. il Duca delle Puglie terrà nell'aula magna della R. Università una conferenza sul tema «Fezzan e Cufra». La conferenza sarà illustrata da proiezioni e rifletterà appunto le recenti operazioni in Tripolitania delle quali S.A.R. il Duca delle Puglie è stato il valoroso protagonista.

Il console generale Mastromattei

alla Caserma del 92 fanteria

TORINO, 10

Stamane il console generale Mastromattei, ispettore del Partito e Commissario della federazione fascista, si è recato alla caserma del 92. Fanteria per recare di persona il premio assegnato alla squadra del reggimento che ha partecipato alle gare sciatorie per il Trofeo Littorio disputatosi a Clavieres fra la Milizia e l'Esercito.

Il console generale Mastromattei è stato accolto dagli onori militari e ricevuto personalmente dall'Augusto comandante del 92. Reggimento Fanteria S. A. R. il Principe di Piemonte. S. A. R. Umberto di Savoia si è quindi compiaciuto di invitare l'Ispettore del Partito di voler consegnare personalmente il premio alla squadra vincitrice, cosa che egli ha fatto ringraziando vivamente S. A. R. per l'ambita concessione.

Nelle sale del Circolo ufficiali il Principe di Piemonte, attorniato da tutta l'ufficialità del suo reggimento, ha intrattenuto poscia con vivissima cordialità in un ricevimento il Console generale Mastromattei, che si è allontanato salutato nuovamente dagli onori militari, dopo di avere espresso la propria devota riconoscenza e l'omaggio delle camicie nere torinesi all'augusto Principe di Piemonte.

La Svizzera alla Fiera di Milano

MILANO, 10

La Svizzera partecipa quest'anno per la sesta volta alla Fiera Internazionale di Milano. Nel 1926 fu costruito il padiglione della Confederazione Svizzera, situato presso l'entrata di Piazza Giulio Cesare. Gli espositori svizzeri nel padiglione ufficiale e nei diversi edifici della Fiera vanno sempre aumentando di numero: 27 nel 1926, 33 nel 1928, 43 nel 1929 e 45 nel 1930. Il grande interesse della Svizzera per la Fiera di Milano è basato sullo sviluppo generale del commercio fra i due paesi. Nel 1930 l'Italia importò merci svizzere per L. 450 milioni e la Svizzera comprò nello stesso periodo di tempo prodotti italiani per un importo di 700 milioni.

In vetrine di costruzione modernissima, la Svizzera espone quest'anno specialmente orologi: orologi da tasca, a braccialetto e a pendolo.

Altri espositori svizzeri mostrano istrumenti di precisione, apprezzati per l'esecuzione precisa e di grande utilità nelle varie applicazioni: citiamo ad esempio, gli strumenti topografici, geodetici, astronomici, fotografici ed ottici, le macchine per dividere i circoli su legno, metallo e celluloide, i planimetri e gli integratori, gli apparecchi elettro-medici, elettroterapeutici, fisici e chimici (gli ultimi per l'uso delle scuole medie e dei laboratori) e gli apparecchi a raggi X.

I lavori del Congresso degli ingegneri

L'importanza e lo sviluppo degli impianti idroelettrici

ROMA, 10

I lavori della sezione elettrotecnica del Congresso degli ingegneri si sono svolti sotto la presidenza del l'ing. Ulisse Del Buono. Nella prima seduta l'ing. Pascetti ha riassunto brevemente la memoria dell'ing. Ettore Morelli sugli «indirizzi moderni della costruzione del materiale elettrico» che è stata una rassegna delle più sostanziali innovazioni apportate in questi ultimi anni al macchinario elettrico al duplice scopo di aumentarne l'efficenza e ridurne il costo di fabbricazione.

L'ing. Del Buono riassume la memoria dell'ing. Carlo Palestino sul «trasporto delle grandi masse di energia elettrica a grande distanza».

La relazione dell'ing. Mainardis

Il presidente espone quindi le linee principali della sua memoria sull'utilizzazione integrale dei corsi d'acqua». Questo problema, che è della più grande importanza per il nostro Paese, è stato trattato, oltre che dal punto di vista della migliore utilizzazione delle disponibilità idrauliche, anche dal punto di vista della migliore utilizzazione dell'energia producibile.

Nella seconda seduta l'ing. Bonini ha riassunto la relazione dell'ing. Mainardis sulle «tendenze moderne della costruzione delle grandi centrali elettriche». Il lavoro dell'ing. Mainardis mette in luce il merito dell'industria elettrica italiana all'avanguardia nel rinnovamento della tecnica degli impianti elettrici.

L'ing. Pascetti ha parlato quindi sulla memoria del prof. Narbagelata sulle «misure e progresso tecnico». Ha fatto seguito il riassunto della memoria dell'ing. Emanueli sui «tipi moderni di cavi ad alta tensione», fatta dal presidente ing. Del Buono. L'ing. Armando Danesi ha letto una sua comunicazione sulla «rete telefonica interurbana nazionale in cavi sotterranei». Infine di seduta alla sezione elettrotecnica si è unita la sezione idraulica per ascoltare le comunicazioni dell'ing. Ganassini sulla «tecnica e l'economia degli impianti idroelettrici nel loro primo trentennio di sviluppo». Il presidente si compiace con l'oratore rilevando come gli impianti idroelettrici siano una delle più belle glorie dell'ingegneria e dell'industria italiana.

Urbanistica ed edilizia

Alle sezioni urbanistica, edilizia e architettura le sedute sono state presiedute dai proff. Giovannoni e Milani. Si sono discusse le relazioni dell'ing. Albertini sui «problemi urbanistici nella pratica tecnica amministrativa», dell'ing. Chiodi sul concetto di «città ideale», dell'ing. Cipriani riguardo la «partecipazione degli enti parastatali alle sistemazioni edilizie», dell'ing. Fuselli sul «contributo dei concorsi allo studio dei piani regolatori», del prof. Giovannoni sui «nuovi contributi al sistema del diradamento edilizio», dell'ing. Pontani sulle «città satelliti», dell'ing. Vanghetti sulla «legislazione urbanistica». Da tutte queste importanti relazioni sono emerse numerose necessità di provvidenze specie nel campo legislativo nei riflessi sociali ed economici.

La discussione delle relazioni di edilizia si è svolta sui seguenti argomenti di specifica importanza: edilizia antisismica dell'ingegnere Stellinguerff, la tecnica teatrale e gli ingegneri dell'Albertini, che auspica una maggiore utilizzazione dell'ingegnere dei teatri; le costruzioni estensive dell'edilizia popolare dell'ing. Costantini; le costruzioni sanatoriali dell'ing. Guidi.

Sull'istituzione del centro nazionale di studi di tecnologia edilizia parla l'ing. Monnucci, segretario dello stesso istituto, illustrandone la portata nel progresso edilizio e nell'economia nazionale. L'assemblea ha preso viva parte alla discussione di tutte le relazioni interessandosi particolarmente ai problemi urbanistici e presentando voti specifici sulla relazione Albertini per una più completa legislazione urbanistica, sulla relazione Giovannoni per la creazione di un ente autonomo che sproni e guidi i privati ed assumere direttamente acquisti di stabili ed opere di trasformazione interna dei quartieri da risanare.

In merito alle costruzioni sanatoriali è emersa la necessità che in tale poderosa opera di progresso sociale, per l'interesse stesso della tecnica nazionale e dell'affermazione edilizia italiana, sia più largamente partecipe la classe degli ingegneri e degli architetti. Sul contributo degli istituti parastatali alla edilizia l'assemblea fa voti per un più largo finanziamento delle costruzioni a carattere popolare.

La vasca sperimentale

La sezione idraulica, costruzioni marittime e agrarie è stata presieduta dall'ing. Bonamico ed ha trattato gli ing. Albertazzi, Bastianelli e Coen-Cagli. Ne è risultato la posizione di avanguardia che l'ingegneria italiana ha da tempo assunto in tale campo e l'opportunità di un coordinamento degli interessanti studi dei singoli. Il generale ing. Russo ha poi esposto l'importanza delle sperimentazioni alla vasca recentemente costruita in base alle leggi di similitudine economica sia nei riguardi delle opere di difesa dei corpi, sia in generale per opere idrauliche per le quali non è possibile la sperimentazione dei normali laboratori di idraulica.

La sezione, dopo esauriente discussione, ha fatto voto per la metodica esperimentazione della vasca delle opere idrauliche sia marittime che fluviali. Ha riferito quindi l'ingegnere Cassinis sul rilievo dei terreni, specie a scopo catastale, col sistema della fotogrammetria, ed in particolare col sistema delle fotografie dagli aeroplani, il prof. ing. Giandotti ha riferito poi sulla sistemazione dei fiumi e torrenti in relazione con la bonifica integrale, mettendo in speciale evidenza i caratteri economici da tenere presenti nella sistemazione dei fiumi e torrenti e facendo voti che gli studi relativi siano intensificati.

L'ing. Cambo ha riferito sui criteri per la determinazione dei quantitativi d'acqua per l'irrigazione e sui problemi economici che coll'irrigazione si collegano, esaminando pure, l'influenza dei sistemi di tassazione sulla produttività dei terreni. L'ing. Benedetti ha fatto una comunicazione sulla bonifica integrale nell'alto bacino imbrifero del Lamone, attuata ed in corso ad opera del Consorzio di Brisighella. Nelle sezioni riunite per l'idraulica e l'elettrotecnica l'ing. Ganassini ha esposto i progressi degli impianti idroelettrici in Italia dalle prime manifestazioni ad oggi.

Le voci di un accordo

tra Chiesa anglicana e ortodossa

ROMA, 10

L'annuncio della prossima conclusione di un accordo fra la chiesa anglicana e quella ortodossa, viene accolto negli ambienti cattolici non senza qualche dubbio, perchè si hanno elementi per ritenere che debbano essere ancora superate alcune difficoltà ambientali prima che si possa affermare il fatto compiuto.

D'altra parte, secondo informazioni assunte da «La Corrispondenza» anche se ad esso veramente si giungerà, ciò non rappresenterebbe per i circoli cattolici più autorevoli che una nuova prova delle condizioni anche gerarchicamente precarie in cui si trovano le due chiese e il proseguimento di quello sforzo che si va svolgendo da qualche anno e che ha avuto le sue più eloquenti manifestazioni nella Conferenza universitaria del Cristianesimo pratico, tenuta a Stoccolma nell'agosto del 1925 e, prima ancora, nella riunione dell'alleanza universale per mezzo delle chiese, avvenuta a Ginevra nel 1920, di ridurre cioè al minimo le divergenze fra le chiese cristiane dissidenti, non eliminandole, ma sottacendole. Raggiungere un accordo su queste basi, escludendo di proposito le questioni dottrinali e dogmatiche, non rappresenta, secondo la Chiesa cattolica, un elemento di unione vera e duratura, ma equivale a creare un più netto e profondo divario fra la Chiesa cattolica romana e siffatta specie di «cattolicità evangelica». Tale accordo potrà pertanto essere effetto di abilità diplomatica, ma mancherà sempre di un vero principio di coesione intellettuale.

La Milizia e le sedi del Dopolavoro

ROMA, 10

L'O. N. D. comunica: Il Commissario straordinario dell'O. N. D on. Achille Starace per aderire al desiderio espresso da vari comandi di legione, presi gli opportuni accordi col Comando della M.V.S.N., ha disposto che sia concesso agli ufficiali ed ai militi della M.V.S.N. non iscritti all'O. N. D. di frequentare liberamente le sedi del Dopolavoro.

La giornata del giocattolo

per il 21 giugno

ROMA, 10

Il Comitato nazionale del giocattolo italiano, costituito dai rappresentanti delle Federazioni nazionali sindacali dell'industria, dell'artigianato e del commercio e dall'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, ha promosso per il prossimo 21 giugno una giornata del giocattoli italiano che avrà luogo nelle principali città d'Italia. Tale manifestazione attraverso la vendita di giocattoli al pubblico, ha il principale scopo di far conoscere al diretto consumatore la bontà e la genialità che anche in tale ramo di produzione ha raggiunto l'industria dell'artigianato italiano.

Per queso primo anno è stato stabilito che la giornata del giocattolo avrà luogo simultaneamente nelle seguenti città: Roma, Napoli, Bari, Palermo, Firenze, Bologna, *Padova*, *Venezia*, *Trieste*, *Bolzano*, *Trento*, Milano, Torino e Genova.

Ovunque si sono già formati i comitati locali costituiti dagli esponenti le organizzazioni sindacali provinciali interessate e dai rappresentanti delle autorità politiche ed economiche.

Dai singoli comitati saranno attuate iniziative locali allo scopo di accrescere l'interesse per la manifestazione. Mentre è in atto l'organizzazione di questa nuova iniziativa del Comitato del giocattolo italiano, sta per aprirsi alla Fiera di Milano il padiglione del giocattolo ove il Comitato ha per la terza volta organizzato la mostra della produzione nazionale.

Uno spettacolo eccezionale

all'Accademia dei Fidenti

FIRENZE, 10

Ieri sera, all'Accademia dei Fidenti, ha avuto luogo uno spettacolo eccezionale a beneficio della Casa di riposo per gli artisti drammatici. Sono stati rappresentati due lavori che, nuovi per il nostro pubblico, hanno avuto ad interprete principale Emma Gramatica: *La voce umana* di Cocteau e la *Grande Caterina* di Shaw. Oltre ad Emma Gramatica, hanno preso parte alla recita Febo Mari, Margherita Bagni Ricci e Cesare Bettarini.

Il folto e distinto pubblico che affollava la sala dei Fidenti ha applaudito a lungo gli interpreti. Bernard Shaw, invitato da Emma Gramatica ad assistere allo spettacolo, le aveva diretto un telegramma da Venezia, ove si trova per diporto, scusandosi di non poter intervenire per imprescindibili impegni.

L'attività dei Carri di Tespi

ROMA, 10

Il *Giornale d'Italia* dà alcune notizie circa l'attività che svolgeranno quest'anno i carri di Tespi fondati dall'O. N. D. Anzitutto ai tre carri drammatici verrà ad aggiungersi un carro di Tespi lirico che, mentre nella stazione passata fece solo qualche breve sporadica apparizione, quest'anno avrà un suo stabile regolare itinerario. Per quanto riguarda i carri drammatici che nello scorso anno percorsero complessivamente 7.763 chilometri dando 348 recite e richiamando 884.335 spettatori, il loro itinerario è prestabilito: il carro di Tespi N. 1 irraggiando da Milano visiterà la Lombardia, il Piemonte e le Tre Venezie; il carro di Tempi N. 2 avrà per punto di riferimento Roma e visiterà la Toscana, l'Umbria, gli Abruzzi e Molise e il Lazio; il carro di Tespi N. 3, facendo centro a Bari, si porterà nelle Puglie, nella Basilicata e nelle Calabrie.

Le feste della Spezia

agli equipaggi inglesi

LA SPEZIA, 10

Presenti le autorità civili e militari si è svolta allo Stadio militare una partita di calcio fra la squadra dei marinai inglesi e una squadra della Marina italiana. Una folla numerosissima assisteva alla partita ed ha vivamente acclamato i marinai.

Al teatro Moderno l'ammiraglio Gambardella ha offerto uno spettacolo in onore degli equipaggi delle navi inglesi. Durante la giornata un pubblico numeroso ha visitato la «Queen Elisabeth». Stasera ha avuto luogo a bordo della nave ammiraglia inglese un pranzo offerto dall'ammiraglio Chatfeild alle autorità civili e militari. E' seguito nei locali del Circolo di Marina un grande ballo offerto dall'Ammiraglio Monaco allo Stato Maggiore inglese. Vi hanno partecipato anche le principali autorità e molti ufficiali italiani.

La «Queen Elisabeth» ha poi lasciato la rada salutata dalle salve d'uso diretta a Villafranca.

CRONACA DI VENEZIA

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Febbraio	Marzo	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	443	444	1	
	Resto Provincia	927	1069	142	
	Totale	1370	1513		
MORTI	Capoluogo	324	340	16	
	Resto Provincia	331	359	20	
	Totale	655	699		
MATRIMONI	Capoluogo	120	57		62
	Resto Provincia	362	77		285
	Totale	482	134		

Febbraio	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	443	927	1370
Morti	324	331	655
Aumento popolaz.	119	596	715

Marzo	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	444	1069	1513
Morti	340	359	699
Aumento popolaz.	104	710	814

Ecco il riassunto demografico del primo trimestre del 1931:

MATRIMONI N. 874
NATI „ 4421
MORTI „ 2083

Mode di primavera
al tè del Danieli

Particolarmente brillante è riescito il tè di beneficenza di ieri al Danieli che ha superato ogni altro della pur riuscitissima serie di queste riunioni mondane alle quali presiede con tanto amore e con tanta costante genialità la contessa Annina Morosini. Una gran folla si dette convegno nella fastosa sala terrena del nostro massimo albergo; folla elegante, varia, piena di giovinezza attraente, nella quale si poteva riconoscere il meglio della nostra società, oltre a un gran numero di ospiti stranieri di passaggio. Elemento del massimo richiamo era stato l'annunzio che la Sartoria di Manlio Cappellin, che in brevi anni ha saputo conquistarsi uno dei primissimi posti nel mondo della moda italiana, avrebbe presentato una serie inedita delle sue creazioni primaverili. E infatti in due ore velocemente trascorse ben ventiquattro modelli furono mostrati al magnifico pubblico dalle graziose *mannequins* della Casa, riassumendo in rapido esame tutte le novità della *couture* in questo momento: abiti da mattino, abiti da pomeriggio, abiti da sport, abiti da sera; confezionati con il gusto ed il sobrio estro che costituiscono il pregio di ognuna delle *toilettes* ideate e confezionate da Cappellin. Specialmente gustati furono un *ensemble* verde intitolato *trait d'union;* un vestito in seta azzurra con mantello in velluto (Bridge); un altro di pizzo bianco e nero (Heure Exquise); un altro ancora (Floreal) in *voile* stampato; e tra le *toilettes* da sera, un vestito nero con cappa di ermellino, indovinatissimo.

Tutti i modelli suscitarono la più schietta ammirazione e furono ripetutamente applauditi; e il cav. Manlio Cappellin raccolse le più vive felicitazioni.

Se la presentazione dei modelli animò singolarmente il *tè*, le conversazioni, l'inappuntabile servizio dell'albergo, a cui vigila con cortese premura il direttore cav. Zucchi, la piacevolezza dell'orchestra fecero il resto. E infine fu estratto il consueto ricco dono della lotteria, stavolta una bellissima coppa in cristallo dorato offerta dalla gentile signora Albertina Ara Padoa. Un pomeriggio dilettevolissimo che ne chiama altri di consimili.

La Principessa Stefania

Ieri alle sette del pomeriggio col direttissimo di Bologna è giunta dalla Capitale in una vettura salone la Principessa Stefania del Belgio, arciduchessa d'Austria, assieme al concorte principe Lonyay

La Principessa con un motoscafo si è recata al Grand Hotel dove ha preso alloggio.

La partenza del "Sierra Cordoba„
e l'arrivo di altri transatlantici

Ieri a mezzogiorno ha salpato dal Bacino di S. Marco, ove sostava da martedì scorso dopo aver imbarcato 140 turisti il piroscafo germanico *Sierra Cordoba*, per una crociera nell'Adriatico e Mediterraneo con meta Genova.

Nel prossimo mese di maggio sono attesi a Venezia i transatlantici *Oceana* della Hamburg Amerika Linie, da Genova con turisti, il *Monte Rosa* della Hamburg Sud Amerika Linie pure da Genova con turisti, il *Viceroy of India*, della Penninsular Oriental Company da Londra con turisti, ed il *Arandora Star* della Blue Star Line da Southampton con turisti.

Le comitive

Nella giornata di ieri sono arrivate le seguenti comitive: alle 6.5 da Tarvisio dodici austriaci, alle 11.5 dieci studentesse francesi; alle 17.15 da Padova quarantacinque turisti tedeschi; alle 19 da Roma trentotto turisti inglesi e alle 12.50 quindici francesi.

Accademia di Musica Antica
La scuola veneziana di violino

Martedì 14 corr. alle ore 17,30 precise, nella sala del Palazzo Giustiniani (Scuola Comunale ai Ss. Apostoli) seguirà la VII lezione di storia del violino nella quale sarà svolto quest'argomento di particolare interesse per noi: «La scuola veneziana». La lezione che terrà il M.o comm. G. G. Bernardi, verrà illustrata con musiche di Albinoni, dell'Abaco, Bomporti e Antonio Vivaldi (il Prete Rosso) eseguite dai Prof. Luigi Enrico Ferro, Rino Fantuzzi, Guglielmo Biasetto (violino), Oscar Crepax (viola), Luigi Silvestri (violoncello), Virgilio Gazzoni (contrabasso) e Prof. Maria de Lutti (pianoforte).

Le passeggiate al Lido
dei ricreatori fascisti

Come nel passato, anche questo anno, per iniziativa del Patronato Scolastico, nella ventura settimana avranno inizio le passeggiate al Lido delle squadre dei Ricreatori Fascisti delle Scuole di Venezia; passeggiate tanto proficue all'organismo ed allo spirito dei nostri piccoli alunni.

Ieri, nella sala maggiore della Scuola «G. Gallina», vennero convocati i dirigenti e gli insegnanti dei Ricreatori.

La riunione era presieduta dal presidente del Patronato Scolastico comm. Aurelio Cavalieri: intervennero anche la rag. Clementina Pomarici ed il cav. uff. Amedeo Furian della Amministrazione del Patronato e, per la Direzione Centrale delle Scuole, il dott. Gino Pignatti.

Il comm. Cavalieri parlò ai preposti ai Ricreatori e dopo essersi compiaciuto dell'ottimo funzionamento della istituzione, impartì ed illustrò le norme secondo le quali dovranno svolgersi le passeggiate scolastiche affinchè gli alunni ne ritraggano i risultati migliori.

Raccomandò la vigilanza più attenta per ottenere che le piccole schiere dei nostri Balilla e delle Piccole Italiane, che marciano per le vie della città e del Lido cantando gli inni della Patria e del Fascismo, abbiano a mostrarsi sempre disciplinate ed educate; sì da riscuotere anche il compiacimento ed il plauso della cittadinanza e dei forestieri.

Il comm. Cavalieri invitò poi gli insegnanti a far opera affinchè tutti gli alunni che frequentano i Ricreatori si inscrivano alle Organizzazioni Giovanili Fasciste.

Gli effetti del vino

L'altra notte lo scaricatore marittimo Giovanni Melchiorri di anni 27 abitante a Dorsoduro 2357 alle ore 0.30 veniva trovato dalla guardia di finanza Francesco Pastore della brigata Marittima ai piedi del ponte dell'Angelo Raffaele con una vasta ferita alla tempia sinistra. Il Pastore si fece premura di accompagnare lo scaricatore all'Ospedale, ove il sanitario di servizio lo medicava facendolo poi ricoverare in sala di custodia con prognosi di otto giorni di guarigione.

Il giorno successivo il brigadiere Casella, temendo il Merchiori fosse stato bastonato, lo interrogò e seppe che si trattava di tutt'altra cosa; uscendo traballante da un'osteria all'Angelo Raffaele per andare da un vicino tabaccaio, era a un tratto caduto. E lì giacque, non avendo la forza di rialzarsi, finchè un'anima buona lo vide ed ebbe cura di lui.

Per gli esami di Procuratore

Il Ministero della Giustizia, al quesito sottopostogli dalla Commissione, ha risposto che gli Esami di Diritto e Procedura Penale dovranno svolgersi anche sul Codice Penale e su quello di Procedura Penale che andranno in vigore col 1. luglio a. c.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Gran Viaggio».
MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Madama Butterfly». Prima rappr.
ROSSINI. — Dalle 16.30: «Rubacuori»; «Rivista Cines N. 7» e Comp. riviste Poker d'Assi Jazz: «Sempre più nuovo».
TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi. ore 21: Concerto di musica classica: Trio Buscemi-Rota-Neri.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE — «Torneo di maschere». Nel varietà il duo lirico Kasman e Poli.
ITALIA. — Erich von Strokeim nel superfilm «Il Gran Gabbo». Segue «La caverna dei Diavoli».
MASSIMO — «Nozze bianche» film sonoro di novità Fox prot. Warner Baxter e Mary Duncan.
S. MARCO. — Crescente successo! «Una notte romantica» con Rod La Rocque e Lillian Gish. Fuori programma «Piccola parata».
MODERNISSIMO. — «In nome dell'Imperatore» impareggiabile interpretazione di Lia de Putti e Adalbert Hans; Schletow; inoltre «Topolino».
OLIMPIA — «Caribù» (Sonoro-cant. parlato. Segue «Serenata di Topolino» e Film Luce. Domani ore 9.30 spettacolo: mattinata per bambini con «Topolino e Rorò». Prezzo d'entrata L. 1.
MODERNO — «Terra madre» film tutto parlato italiano. Segue Rivista Cines n. 6.
S. MARGHERITA. — «La sorella del peccato» con Nancy Carol. Segue comica.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora frammentaria e non dà affidamento sulla stabilità del tempo: è probabile qualche squilibrio di carattere temporalesco.

Le norme per le capanne comunali di Lido

Il Podestà ha emanato le seguenti norme per il servizio comunale delle capanne balneari sulle spiaggie di Lido e di Alberoni durante la stagione 1931.

Eccole: Viene disposto l'esercizio, da 1. maggio sino a 15 settembre della stagione balneare per l'uso delle capanne comunali da concedersi alle condizioni e con le modalità qui appresso indicate. I periodi di concessione vengono così divisi:

Zona di Lido: dal I. al 31 maggio (sola zona B); da I. a tutto 15 giugno (zone A e B); dal 16 giugno a tutto 31 agosto tutte le zone; da 1. a 15 settembre (zone A e B); durante tutto il periodo della stagione balneare saranno ammesse concessioni quindicinali, avranno però la precedenza assoluta le domande per un periodo di due quindicine o più, con inizio da 16 giugno.

Zona Alberoni: da 1. giugno a tutto agosto. Le concessioni saranno quindicinali, avranno però la preferenza le domande per un periodo mensile.

Tariffa Capanne balneari:

Zona A: Spiaggia a sinistra del grande Stabilimento Bagni (località «La Favorita»): Da 1 giugno a 15 giugno e da 16 a 31 agosto: I. fila L. 10, II. fila L. 8, III. L. 6. Da 16 giugno a 15 agosto: Canone giornaliero: I. fila L. 15, II. fila L. 11, III. fila L. 8, IV. fila L. 7, V. e VI. fila L. 6. — Dal 1. al 15 settembre: Canone giornaliero: I. fila L. 8, II. fila L. 6, III. fila L. 5.

Zona B: Spiaggia dell'ex Ospizio Marino all'Albergo Excelsior: Dal 1. al 31 maggio: Canone giornaliero: I. fila L. 6, II. fila L. 5. — Dal 1. al 15 giugno e da 16 a 31 agosto: I. fila L. 12, II. fila L. 10, III. fila Lire 7, IV. fila L. 5. — Dal 16 giugno al 15 agosto: Canone giornaliero: I. fila L. 18, II. fila L. 12, III. fila L. 9, IV. fila L. 8. Dal 1. al 15 settembre: Canone giornaliero: I. fila L. 9, II. fila L. 7, III. fila L. 6.

Zona C (metà della vecchia Zona) Spiaggia a destra dell'albergo Excelsior: dal 16 giugno al 15 agosto: Canone giornaliero: I. fila L. 11, II. fila L. 9, III. fila L. 7, IV. fila L. 6. — Dal 16 al 31 agosto: I. fila L. 8, II. fila L. 6, III. fila L. 5, IV. fila L. 4.

Zona C (1), a destra della Zona C: Dal 16 giugno al 15 agosto: Canone giornaliero: I. fila L. 9, II. fila L. 7, III. fila L. 6 — Dal 16 al 31 agosto: I. fila L. 6, II. fila L. 5, III. fila L. 4.

Spiaggia di Alberoni: Dal 1. giugno al 31 agosto: Canone giornaliero: I. fila L. 6, II. fila L. 5.

Ex Solarium: I camerini saranno affittati da 15 giugno a 15 settembre a mese, a quindicina o a settimana. Prezzo giornaliero per camerino L. 4.

N. B. - Per ciascuna concessione sarà inoltre dovuto: a) un deposito cauzionale di L. 50 più L. 1.50 per diritti e bollo; b) un supplemento di L. 5 quindicinali, indistintamente, per le capanne di prima fila, e di L. 2.50 per le altre file a favore delle Colonie Marine ed Alpine dei Mutilati e dei Combattenti.

Per accordi presi colla Società del Cellina alcune capanne della Zona B saranno provviste di un impianto di energia elettrica ad uso di cucina (K W 1), al prezzo di lire 100 mensili. Per periodi più brevi condizioni da convenirsi. In apposita capanna vi sarà un servizio di noleggio e vendita di apparecchi elettrici. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Capanne del Comune (Ca' Farsetti), nonchè al Negozio Mostra della Società Cellina, Calle dei Fabbri 4680.

Norme per la concessione e l'esercizio delle capanne balneari:

1) Le domande, per i periodi di giugno, luglio e agosto, stese su carta da bollo da L. 3, dovranno essere presentate, o pervenire a mezzo postale raccomandato con ricevuta di ritorno, all'Ufficio Capanne istituito presso il Municipio di Venezia (Ufficio della Stazione di Cura Venezia-Lido), non più tardi del 15 maggio; in esse il richiedente dovrà indicare il periodo, la zona e la fila per la quale chiede la concessione, ed il nome e l'età dei singoli componenti la famiglia ed utenti della capanna, nonchè il proprio esatto indirizzo; alle domande dovranno allegarsi gli eventuali certificati attestanti il bisogno di cura.

2) Le domande presentate o pervenute fuori termine, o non complete, specie nella elencazione dei componenti la famiglia, saranno prese in considerazione per ultime.

3) L'apposita commissione incaricata del servizio balneario farà presso il Municipio lo spoglio delle domande e l'assegnazione delle capanne. I richiedenti ammessi alla concessione, ne verranno informati con invito ad effetuare subito il versamento del complessivo importo, alla Cassa comunale.

5) Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso la Cassa comunale.

5) Per ragioni di ordine pubblico e di moralità, il Comune si riserva il diritto sia di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificare il motivo e senza la restituzione degli importi versati.

Beneficenza

✱ Anna Bratti, ricordando la cara Lena De Cecco, offre L. 20 all'Istituto Magistrale «Principessa Mafalda».

✱ Per onorare la memoria di Gina d'Atri, la signora Noemi Gaspari versa L. 100 alla Croce Rossa e L. 50 alle Conferenze Femminili San Vincenzo de' Paoli di S. Marcuola; Angela e Francesco Cibele L. 25 all'Ospizio Marino.

TRIBUNALE DI VENEZIA

La demolizione del "Montcalm„
e le vicende dei suoi rottami

(Udienza del 10 - Sezione III - Presidente: Vitale; Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Calderone; Cancelliere: Vittori).

Nel 1925 il dott. Armando Scarpa di Napoleone di anni 32 da Pellestrina acquistava il piroscafo inglese «Montcalm» allo scopo di procederne alla demolizione. Per adempiere alla bisogna il dott. Scarpa fece portare il piroscafo a Pellestrina, ove iniziò e condusse a termine le operazioni. Frattanto lo Scarpa aveva cercato di collocare i vari rottami ricavati dalla demolizione del piroscafo e tra il mese di ottobre del 1925 e quello del 1926 aveva spedito a diverse Ditte italiane 7 vagoni di materiali metallici per circa 1298.60 quintali dei quali circa 1128 di bulloni e chiavarde e altri 170 quintali fra assi, traverse e caldaie. In seguito però ad una ispezione eseguita dalle autorità di finanza venne scoperto che non sarebbe stato pagato il dazio doganale per la somma di lire 30.293.30.

Fu perciò denunciato quale responsabile di contrabbando lo Scarpa, che, insieme a Giovanni Vianello detto Badan fu Girolamo di anni 56 e Vincenzo Menetto fu Giuseppe di anni 51, tutti e due da Pellestrina, i quali sarebbero stati suoi complici, compare innanzi ai giudici del Tribunale.

Il processo ha avuto una lunga ed ampia istruttoria protrattasi per diversi anni con perizie e controperizie ed esami dettagliati delle operazioni doganali.

L'Intendenza di Finanza, costituitasi parte civile, è rappresentata all'udienza dall'avvocato Ferola dell'Avvocatura di Stato. Sul banco della difesa siedono l'avv. Pietriboni e l'avv. Cigala.

Il dott. Scarpa respinge ogni accusa sostenendo di aver sempre agito in perfetta regola con le leggi daziarie e doganali e di non aver quindi mai contrabbandato. Egli oltre al «Montcalm» aveva in demolizione altri natanti ed acquistava in quell'epoca materiali da terze persone. Aggiunge poi che il materiale, del quale non sarebbe stato pagato il dazio, non apparteneva ai rottami del piroscafo inglese.

Il Vianello è zio dello Scarpa e fu socio del nipote per due mesi, ma in realtà non era altro che il sorvegliante dei lavori nel cantiere. Egli non sa nulla di quanto gli viene addebitato e così pure il Menetto che era il padrino della moglie dello Scarpa e dal quale una volta acquistò una partita di legname.

S'inizia quindi la sfilata dei testi che sono circa 35.

Apre la serie l'ispettore principale di finanza cav. uff. De Laurentis, che eseguì l'ispezione e scoprì il contrabbando. Egli dice che tutto il materiale di demolizione dei piroscafi è soggetto a dogana eccetto quando esso venga inviato direttamente alle ferriere con l'accompagnamento di una bolletta di cauzione. Racconta poi che dei sette vagoni con i materiali metallici spediti dallo Scarpa, una era stato mandato a Milano alla Ditta Pirelli e Uboldi, la quale a sua volta aveva venduto il materiale alla ditta Mazzoleni, presso cui venne fatta l'ispezione e furono scoperti gli avanzi del piroscafo «Montcalm». Un altro vagone venne spedito alla ditta Venuti di Venezia.

Seguono quindi guardie di finanza, agenti doganali, operai che lavorarono alla demolizione e barcai, alcuni dei quali affermano che il dott. Scarpa aveva altri lavori di demolizione fra cui due ferry-boats. Altri testimoni dichiarano di aver venduto allo Scarpa, bulloni, ferro e legname.

Il cav. Vittorio Pancera ex ispettore delle Dogane, ora a riposo, si recò, quando era ancora in servizio, tre volte a Pellestrina per le operazioni di sdoganamento. Del piroscafo «Montcalm» non fu acquistata che la nuda carcassa con due caldaie. Si sofferma a spiegare come avvenissero le operazioni di sdoganamento e come il materiale demolito rimanesse in un apposito recinto sotto la vigilanza delle guardie di finanza.

A domanda rivoltagli dal Presidente risponde di aver sentito dire che lo Scarpa aveva altri lavori di demolizione, ma non può dare assicurazione in proposito.

Il dott. Egidio Gasparini, ispettore della Dogana si recò una volta a Pellestrina per una visita e sdoganare ferro e legname.

Ultimo teste è il signor Angelo Venuti che acquistò dal dott. Scarpa un vagone di rottami. Sono le 19.30 ed il Presidente, sospesa l'udienza, la rinvia a stamane alle ore 9 per la continuazione.

Pena diminuita

Appellante dalla sentenza del Pretore di Dolo che per un furto di bicicletta e tentato furto di un'altra lo condannava il 24 febbraio scorso a sei mesi e sette giorni di reclusione compare Antonio Doni di Carlo di anni 23. Dopo una breve discussione della causa il Tribunale riduce al Doni la pena a quattro mesi e giorni 5 di reclusione. Difensore avv. Cigala.

PRETURA DI VENEZIA

Il fanale dei giardinetti
e il bimbo ferito

(Udienza del 10 - Pretore: Cascella; Cancelliere: Gentile).

Mentre alcuni bambini nel pomeriggio del 18 aprile del 1929 stavano giocando ai Giardinetti Reali, improvvisamente per un leggero urto avuto, un fanale cadeva andando a colpire il piccolo Mariano Missiaia di anni 12, il quale riportò una frattura ad una gamba giudicata guaribile in giorni 50. Quali responsabili dell'accaduto sono chiamati innanzi al Pretore Ettore Bortoli fu Giuseppe di anni 41 e l'ing. Mario Baldini di Ettore di anni 38, che, il primo quale addetto alla manutenzione dei fanali ed il secondo quale responsabile della sorveglianza nella sua qualità di capo dell'Ufficio tecnologico municipale, avevano trascurato di assicurare al terreno il fanale.

L'istruttoria fu assai lunga e laboriosa per gli esami e le perizie effettuate e per i rinvii subiti dalla causa per ulteriori indagini.

L'avv. Biga si è costituito parte civile per la famiglia del piccolo Missiaia. Difensore è l'avv. Raffaello Levi.

Appena aperta l'udienza l'avv. Biga avanza istanza per un rinvio del processo, alla quale si associa pure l'avv. Levi. Sull'istanza, che è motivata dall'assenza di un teste, il giudice si riserva di decidere.

Il Bortoli interrogato risponde che la sua funzione è quella di occuparsi soltanto della piccola manutenzione e cioè dell'accensione dei fanali, della pulitura e del cambio delle lampadine e perciò respinge ogni qualsiasi responsabilità su quanto è avvenuto.

L'ing. Baldini respinge l'accusa addebitatagli facendo osservare che egli non aveva l'incarico d'investigare le fondamenta degli 8102 fanali esistenti a Venezia. Aggiunge che il fanale fu divelto dalla Ditta Folin e Fulici, che aveva assunto l'impresa della trasformazione dell'illuminazione a gaz con quella della luce elettrica, per far passare il filo elettrico.

Il Missiaia che ora conta 14 anni racconta che giocava con altri bambini al salto in altezza ed era stata tesa una corda fra le inferriate ed il fanale. Smentisce poi, come venne da alcuni affermato, che quel giorno si giocasse all'altalena.

Da una perizia fatta dall'ing. Tessier risulta che il fanale in questione fu messo in opera ancora nel 1839.

Dopo l'escussione dei testi prende la parola l'avv. Biga, mentre il P. M. rappresentato dall'avv. Ezio Bottari dopo un profondo esame della causa conclude per la completa assoluzione dei due gindicabili.

L'avv. Levi, dopo una calorosa arringa, chiede che i suoi raccomandati siano assolti poichè essi non hanno alcuna responsabilità penale su quanto è accaduto.

Il Pretore emette quindi la sentenza con la quale manda assolti il Bortoli per non aver commesso il fatto e l'ing. Baldini per insufficienza di prove circa la sua responsabilità colposa.

I tre ladruncoli e il campanello d'allarme

Tre poveri ragazzi abbandonati a sè stessi, spinti al male da chi forse li sfrutta nell'ombra, si presentano innanzi al Pretore. Si chiamano Virginio Valt di Giovanni di anni 17, Carlo Fabbro di Innocente di anni 14 e Salone Verna di Marco di anni 19 e sono imputati i primi due di furto semplice in danno dei negozianti Marco Fano, al quale furono rubate calze e bretelle, e Stefano Stefanutti, che fu derubato di un golf. Il Verna è imputato di tentato furto in danno del sig. Fano.

Sul banco è presente pure la giovane ventenne Ester Trevisanello che acquistò dal Fabbro il golf per 15 lire.

Pret. (al Verna): Eri tu che rubavi le calze?...

— No. Io guardavo la vetrina, mentre il Valt prendeva le calze.

Il Fabbro confessa di aver rubato il golf, mentre il Valt si discolpa accusando gli altri due.

La Trevisanello protesta la sua buona fede nell'acquisto del golf.

Il signor Fano racconta che per sorprendere i ladri che continuamente gli portavano via calze ed altra merce escogitò un sistema semplicissimo. Vicino agli oggetti aveva posto uno spago a capo del quale vi era un campanello che avrebbe dato l'allarme appena il ladro avesse tentato di rubare. Quel giorno mentre stava in negozio il Fano sentì suonare il campanello, uscì fuori ed accalappiò il Verna, mentre il Valt riusciva a fuggire.

Viene a deporre quindi lo Stefanutti ed il Valt prima che il Pretore si accinga ad estendere la sentenza chiede di essere mandato in un collegio, poichè è già la terza volta che trovasi innanzi alla Giustizia.

Il Pretore condanna il Valt a 17 giorni di reclusione, il Fabbro a 12 giorni, il Verna a quattro e la Trevisanello, responsabile d'incauto acquisto, a 100 lire di ammenda. Difendevano i ragazzi l'avv. Di Stefano e la Trevisanello l'avv. Francesco Borgo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.33; tramonta alle ore 18.48 — Luna leva alle ore 3.15; tramonta alle ore 12.5 — Ultimo quarto il 9; Luna nuova il 18.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 23.5; Alte ore 20.45.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 13.6; minima 6.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.0.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave Brenta, Frassine, Gorzone e Adige in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Po in magra.

Sventure e disavventure
Cade dalle scale

Alla Croce Rossa di S. Basegio è stato ieri medicato dal dott. Cuzzi l'undicenne Giuseppe Pomo abitante all'Angelo Raffaele 1903 il quale cadendo dalle scale s'era ferito allo zigomo sinistro. Guarirà in otto giorni.

L'infortunio d'un barcaro

Il barcaro ventenne Aldo Vianello abitante a Pellestrina ieri mentre scendeva sul burchio «Galileo» in Marittima cadeva dalla passarella escoriandosi il ginocchio sinistro. Alla Croce Rossa di S. Basegio fu giudicato guaribile in otto giorni.

Uno scaricatore ferito

Lo scaricatore Giovanni Zoppi abitante ai Carmini 2509 ieri mentre lavorava in Marittima nel trasportare una balla da un carro al piroscafo «Himalaja» si feriva al viso. All'Ambulatorio del Porto è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Società Veneta di Navigazione a vapore lagunare in liquidazione

I Sigg. Azionisti della Società Veneta Lagunare in Liquidazione sono avvertiti che, a far tempo dal 15 corrente, possono riscuotere presso il Credito Industriale di Venezia, oppure presso la Società Veneta Ferrovie secondarie Italiane di Padova, un acconto di liquidazione pari a L. 100.— (cento) per azione, il tutto contro presentazione dei titoli e contemporanea annotazione sugli stessi.

Venezia, 10 Aprile 1931 - IX.
IL LIQUIDATORE

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Commemorazione del centenario del Concilio di Efeso

La Giunta Diocesana ha deliberato di indire per la Città di Udine una solenne commemorazione del centenario del Concilio di Efeso per la prima domenica di maggio, con la partecipazione di tutti gli organizzati al Pontificale che verrà celebrato da S. E. mons. Arcivescovo.

Sono invitati tutti i Consigli parrocchiali, in accordo con i Parroci ad organizzare nel proprio paese e per lo stesso centenario, qualche speciale solenne manifestazione.

Ha deliberato inoltre di partecipare ufficialmente alla manifestazione di carattere interdiocesano che si svolgerà in Aquileia il 10 maggio in commemorazione del nono centenario della consacrazione di quella Basilica, gloria del nostro Friuli.

La Giunta Diocesana ha inoltre deliberato di organizzare un pellegrinaggio di carattere diocesano al Santo di Padova, ricorrendo quest'anno il settimo Centenario della sua morte.

Nell'Opera Nazionale Balilla

Domenica prossima sotto la presidenza del Commissario straordinario prof. Lancellotti, si riuniranno nell'aula magna del R. Istituto Tecnico i Presidenti dei Comitati Comunali dell'O.N.B. dei seguenti comuni: Ajello, Aquileia, Bagnaria Arsa, Basiliano, Bertiolo, Bicinicco, Campoformido, Campolongo al Torre, Cassacco, Castions di Strada, Cervignano, Codroipo, Gonars, Latisana, Lestizza, Marano Lagunare, Martignacco, Meretto del Tomba, Mortegliano, Noruzzo, Muzzana, Palazzolo sullo Stello, Palmanova, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pocenia, Porpetto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Precenicco, Reana del Roiale, Risignans, Ronchis, Ruda, S. S. Giorgio di Nogaro, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Sedegliano, Talmasson, Pagnacco, Tricesimo, Teor, Trivignano, Visco.

Un giovane.. elegante truffatore

Maestro di.... ginnastica a Portogruaro?

Una delle solite truffe eleganti è stata commessa in questi giorni nella nostra città. Un giovanotto elegante si presentava al negozio de Puppi in via Mercatovecchio per esaminare alcune racchette di tennis, affermando che avendo ricevuto l'incarico di costruire alcuni campi di tennis, gli occorevano una diecina di racchette per dotare l'associazione. L'elegante giovane, esaminatene diverse.. finalmente ne trovò una di suo godimento che propose di portarla con sè dopo aver stabilito il prezzo in lire 170, per poterla far vedere e se del caso comperare poi le altre.

Lo sconosciuto se ne andò e dopo qualche tempo fece ritorno al negozio de Puppi accolto come si può accogliere un cliente di riguardo.

La racchetta va bene — informò il giovane — ne ne ordinò altre dieci, poichè, disse, questa desidero tenerla per me!

Tutto combinato, il giovane esibì per il pagamento una cartolina vaglia dell'importo di lire 400 e firmata da certo Mungello!...

La commessa in buona fede, accettò la.... girata e rimborsò al giovane 230 lire, la differenza cioè dell'importo del vaglia e il costo della racchetta. Poco dopo la cassiera del negozio de Puppi, si recò all'ufficio Postale per riscuotere l'importo della cartolina vaglia, ma rimase stupita quando il funzionario addetto allo sportello le dichiarò che la cartolina non era assolutamente valida perchè l'importo non era stato affatto versato.

La cosa venne subito denunciata alla Questura che dopo diligenti ricerche venne a sapere che il truffatore aveva dormito all'Albergo «Commercio» e dai registri rilevò il nome di Mario De Stefans, di anni 27 da Portogruaro maestro di ginnastica.

Il giovane naturalmente si era reso irreperibile, ma da Fiume è giunta notizia dell'arresto per truffa di un tale i cui dati corrispondevano con quelli segnalati alla Questura di Udine. Mostrata una fotografia dell'arrestato alla commessa che fornì la racchetta, venne riconosciuto per il truffatore De Stefano.

Corso di agricoltura

Per cura della Sezione di Udine della Cattedra Ambulante di Agricoltura sarà tenuto nelle frazioni un corso temporaneo di agricoltura per agricoltori di età tra i 14 e i 25 anni.

Il corso consisterà in dieci lezioni teorico-pratiche di due ore cadauna che verranno impartite tutti i giorni non festivi dalle ore 14 alle 16, presso le rispettive scuole.

Il corso si inizierà lunedì 20 aprile alle ore 14.

Cronaca di Pordenone

ADUNATA AVANGUARDISTI

Tutti gli Avanguardisti regolarmente iscritti a cotesto Comando, dovranno trovarsi Domenica 12 aprile alle ore 8.30 precise alla Casa del Fascio per prender parte alle istruzioni militari in tenuta ordinaria.

Colloredo di M. A.

SUL LAVORO

Mentre il contadino Antonio Leita di Giovanni, di anni 41, dipendente dell'Amministrazione del nob. Antonio Nievo, attendeva al lavoro con un aratro, dallo stesso aratro saltò un bullone che lo ferì all'anulare destro.

Venne prontamente accompagnato dal medico comunale dott. Faloschini il quale gli prestò le cure del caso giudicandolo guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

S. Martino al Tagliamento

LA GARA DI DOMENICA

Come annunciato, per speciale concessione del C.C.L. Stefanutti di S. Vito, domani in occasione della tradizionale sagra degli alberi, avrà luogo l'importante gara ciclistica per designazione della rappresentativa friulana al Gran Premio Dei che si svolgerà il 21 corr. a Padova.

CIVIDALE

FUNERALI IMPONENTI

Stasera hanno avuto luogo i funerali del compianto Giovanni Costantini imprenditore morto in seguito a brevissima malattia sopravvenuta ad un attacco di influenza. Moltissimi cittadini vi hanno preso parte; il feretro era adorno di una magnifica corona di verde e giacinti, dono della vedova desolata. Altre corone di fiori freschi, del genero, dei cognati e di altri erano portate a mano, davanti al carro di prima classe i cui cordoni erano tenuti da colleghi ed amici dell'estinto. Il lungo corteo dopo l'assoluzione alla Salma nella chiesa di S. Domenico si sciolse alle porte di borgo S. Pietro lasciando nell'animo di tutti i partecipanti un senso di viva amarezza.

Alla vedova, alla figlia ed a tutti i parenti, vive condoglianze.

PALMANOVA

DUE RAPPRESENTAZIONI AL CIRCO

La compagnia per sabato darà due spettacoli uno alle ore 19 e l'altro alle ore 21 in S. Vito al Tone. Per domenica 12 corr. altre due rappresentazioni, sempre con nuovi esercizi. Tutte le rappresentazioni saranno accompagnate con modernissime ed esilaranti farse recitate.

IL MERCATO DI QUESTA SETTIMANA

Il mercato del 7 aprile, trasportato al successivo delle Feste pasquali ebbe poco esito, come risulta dal seguente prospetto: animali entrati al foro boario 159 così divisi: buoi e vacche 27, vitelli 47, equini 7, suini lattanzoli 78. I prezzi si conservarono sempre deboli, si nota più servato il bestiame da macello, in confronto di quello di allevamento e da lavoro.

I NUOVI LAVORI PER I BORGHI

Da ieri il Comune di Palmanova ha iniziato i lavori lungo a Borghi per il getto dell'olio antipolvere «Naftobilt». Apprendiamo con grande soddisfazione che il Podestà abbia proveduto in tal modo all'igiene del paese con lo spargimento del polverizzatore lungo il Borghi.

LA SAGRA A PERCOTTO

Domenica ricorrendo la sagra annuale, in Percotto, saranno tenuti dei pubblici festeggiamenti.

Ore 16: Gran Ballo su piattaforma elasticamente cerata ed illuminata a giorno.

S. DANIELE

CONTRO LA POLVERE DELLE STRADE

Da ieri lungo le strade del centro si è iniziato lo spargimento di un liquido atto ad evitare il formarsi della polvere, e già se ne risentono i benefici effetti con grande vantaggio di tutti.

Era tempo che si addottasse ciò che in altri centri è già diventata cosa comune.

FARMACIA DI TURNO

Domani e per l'intera settimana, è di turno la farmacia Mareschi.

BICICLETTA INVOLATA

In questi ultimi giorni, la cronaca ha registrato una vera ecatombe di biciclette. L'ultimo «colpo» è stato effettuato proprio ieri nell'atrio di accesso alla Banca del Friuli, località preferita dagli ignoti bricconi.

Mancava poco al mezzogiorno, e il giovane dell'oreficeria Colutta lasciò momentaneamente incustodito il fido cavallo di acciaio nell'atrio, dovendo salire negli uffici della Banca per compiere alcune operazioni. Manco a dirlo, al suo ritorno, la macchina era sparita.

Chi l'aveva presa Un ciclista che sostava davanti all'ingresso dell'istituto, vide, pochi momenti prima, uscire dal portone un uomo che indossava una tunica da commesso di negozio e calzante un paio di stivali, il quale pacificamente inforcò la bicicletta e si incamminò con una flemma tale che nemmeno al più consumato dei poliziotti avrebbe fatto sospettare il furto.

Da S. Vito al Tagliamento

LA PREMIAZIONE DI UN BRAVO ALUNNO

Nell'aula magna delle Scuole elementari alla presenza degli alunni delle classi quarta e quinta con i rispettivi insegnanti, l'altro ieri il direttore didattico sig. Bernardo Pantarotto ha consegnato all'alunno Pascatti Antonio il diploma ed il modellino argentato dello storico apparecchio atlantico «S. 55», quale premio conseguito nella gara scolastica svoltari il 5 gennaio 1931.

SI FERISCE SCARICANDO LEGNA

Mussio Anna fu Sante di anni 71 da Arzenutto (Valvasone) nello scaricare della legna da una carretta, accidentalmente cadeva a terra. Avendo riportata la frattura completa della gamba destra venne trasportata nel nostro Ospedale per le cure del caso.

CRONACA D'ORO

Il sig. Sbriz Alessandro, in memoria della defunta Bonan Rosalia ved. Cossin ha offerto L. 25 alla Cucina Economica.

GITA DEL MOTO CLUB

Domenica il costituendo Moto Club «S. Vito» compierà la prima inaugurale gita della stagione. La partenza delle numerose macchine prenotate avverrà alle ore 7.30 dalla piazza Vittorio Emanuele III. Come prima gita è stato adottato un percorso non eccessivamente lungo, ma non per questo privato di attrattive e di belle visioni. Infatti la comitiva toccherà S. Daniele, visiterà Venzone e le sue mummie, la stazione per la Carnia e si fermerà per la colazione a Tolmezzo.

Nel ritorno farà sosta al poetico lago di Cavazzo indi per Trasaghis Forgaria, Pinzano, Spilimbergo comparirà nuovamente in S. Vito verso le 19.30.

Chi intendesse partecipare alla gita si rivolga al sig. Mitri Luigi. Quota di L. 10 per ciascuno.

Cronaca di Adria

INVITO AI COMBATTENTI

Il Direttorio della Sezione Adriese dei Combattenti invita tutti i commilitoni a trovarsi domani domenica, alle ore 18 precise, nella sala del Teatro dell'Asilo «Principe Umberto» (Via Ginnasio Bocchi), per assistere all'assemblea generale del Fascio di Adria e frazioni.

L'ULTIMA PARTITA DI CAMPIONATO.

Sul nostro campo sportivo del Littorio si svolgerà domasi, alle ore 15 precise, l'ultima partita del campionato calcistico di II. Divisione tra la squadra locale ed il forte undici dell'U. S. Rovereto.

IL QUARTETTO VENEZIANO ALL'ISTITUTO MUSICALE.

L'ultimo concerto della stagione 1930-1931 avrà luogo domani, alle ore 21, nelle magnifiche sale dell'Istituto Musicale «A. Buzzolla». Questo concerto sarà tenuto dal noto «Quartetto Veneziano Francesco De Guarnieri» composto dai giovanissimi musicisti: Nino Sonzogno (1.o violino), Felice Gastaldello (2.o violino), Giovanni Michieli (viola) e Mario Gasparoni (violoncello).

Il programma comprende musica di L. Van Beethoven, F. De Guarnieri e Antonio Dvorak. Vivissima è l'attesa.

FARMACIA CHIUSA

Questa sera si chiuderà al pubblico la farmacia del dott. Ferruccio Cibin la quale si riaprirà lunedì mattina.

Da stasera inizierà il servizio notturno la farmacia della dott. Elena Bellato la quale l'osserverà per tutta l'entrante settimana.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEL FASCIO.

Il Direttorio della locale Sezione Fascista ha emanato il seguente manifesto per gli esercizi pubblici e sui muri della città:

«Domenica 12 corrente alle ore 18, avrà luogo l'assemblea annuale del Fascio che sarà presieduta dal Segretario federale avv. on. Ottorino Piccinato.

Alle ore 17.45 precise tutti i fascisti e giovani fascisti di questa Sezione e delle Sottosezioni e le forze giovasili fasciste cittadine, converranno nel salone del Giardino di Infanzia «Principe di Piemonte» (Via Ginnasio Bocchi) ove avrà luogo la cerimonia ».

Sono invitati a parteciparvi con larga rappresentanza le organizzazioni, enti ed associazioni tutte con bandiere e gagliardetti.

I fascisti ed i giovani fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni.

CONFERENZA CASELLATI

Rammentiamo che questa sera alle ore 18.30, nella sala dei concerti del nostro Istituto Musicale, il valente oratore nostro concittadino avv. Pietro Casellati terrà l'annunciata conferenza sul tema: «L'evoluzione del pensiero nell'opera poetica di Marino Marin».

CRONACA DI TREVISO

Il censimento della popolazione

Oggi verrà iniziata la distribuzione in tutto il territorio del Comune dei fogli di famiglia e convivenza e dei questionari sulle abitazioni dagli ufficiali di censimento, che sono stati muniti di apposita carta di riconoscimento, da esibirsi a qualunque richiesta.

Tanto per norma della popolazione diamo l'elenco degli ufficiali di censimento con l'indicazione della frazione di censimento alle quali sono stati assegnati.

Col giorno 18 corrente deve essere completata presso le famiglie e convivenze la distribuzione di tutti i fogli e questionari. Quei capi di famiglia o convivenza che non li avessero ricevuti sono obbligati (sotto comminatoria di ammenda fino a L. 2.000) a ritirarli personalmente presso l'Ufficio comunale di censimento in via Canova (Palazzo Corte d'Assise).

Si ricorda ancora che il censimento non ha assolutamente carattere fiscale, quindi le domande alle quali occorre rispondere servono esclusivamente a scopo statistico e non saranno date a nessun ufficio o privato, essendo segrete.

G. U. F.

Tesseramento. — Gli studenti universitari che abbiano versato la quota per il tesseramento sono invitati a ritirare la tessera e il distintivo presso la sede del Gruppo dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Gli studenti medi ritireranno la tessera e il distintivo esclusivamente dai delegati della loro scuola.

Fasci Giovanili di Combattimento

Tesseramento. — Il comando provinciale dei Fasci giovanili di combattimento richiama i comandanti di Fascio e di Nucleo all'osservanza delle disposizioni sul tesseramento e rammenta che la quota è stata stabilita in L. 3. Le quote raccolte saranno inviate al comando provinciale entro il 15 corrente, data in cui le operazioni di tesseramento dovranno considerarsi chiuse.

Gioventù fascista — Il comando provinciale desidera conoscere con la massima sollecitudine come funziona l'arrivo e le distribuzioni del settimanale *Gioventù fascista* nei comuni della provincia. Tale relazion edovrà essere indirizzata direttamente al comando provinciale.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 12 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione della energia elettrica dalle ore 8 alle ore 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Via Fratelli Bandiera; Viale e Vicolo L. Pinelli; Via Sebastiano Venier (dal sottopassaggio al Ponte Garibaldi; Piazza Garibaldi; Via Tolpada e Vicolo Bonifaccio.

"Il Trovatore,, al Garibaldi

Stasera come è stato annunciato avrà luogo la prima delle due eccezionali rappresentazioni dell'opera in 4 atti *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi col complesso artistico che ha ottenuto testè successo al Garibaldi di Padova.

Ne è protagonista il tenore Antonio Marquer. «Leonora», soprano sig.ra Agnese Dubbini; «Conte di Luna» baritono cav. Luigi Piazza; «Azucena», contralto Alda Bianchi; «Ferrando» basso Massimiliano Serra.

Rirettore d'orchestra il maestro Giulio Zoli.

Orario delle macellerie

La Federazione provinciale fascista del commercio rende noto che, in deroga al decreto prefettizio n. 5037 del 29 aprile 1929, la R. Prefettura ha concesso che i negozi di macelleria della città siano tenuti aperti nelle giornate di sabato del corrente mese di aprile dalle ore 15 alle ore 21 anzichè dalle ore 17 alle 20.30.

Notizie ed avvenimenti per le "Mille Miglia,,

Giustamente è stato detto che la «Coppa delle 1000 Miglia» non deve solamente essere la prova di eccellenza della produzione, ma la vera prova del fuoco dello spirito di disciplina del Popolo Italiano, che ha già dimostrato, nelle precedenti quattro edizioni, una maturità automobilistica e una passione per questo sport che alimenta una delle nostre più potenti e più rispettate industrie.

Ed è facile dedurre dall'opera indifessa degli organizzatori, che la preparazione per questa gara di velocità attraverso mezza Italia, supera quella degli anni precedenti e che ancora allora si citava ad esempio per la sua perfezione e la complessità.

All'A. C. di Brescia si è ormai alla fine del lavoro organizzativo e sono già state sorteggiate le partenze dei concorrenti. Per comodità del nostro pubblico informiamo che la partenza del primo concorrente è fissata per le ore 13 (cioè due ore posticipate dall'orario dello scorso anno). Partiranno per prime le vetture «utilitarie» (36) con intervallo di un minuto tra vettura e vettura; alle 13.36, vale a dire a 5' da questa categoria, prenderanno il via le 28 vetture della categoria fino a 1100 cmc. Le macchine della categoria «vetture chiuse alle ore 14.12' (e sono 10); infine, alle 15.1' incominceranno a partire tutte le altre macchine delle varie classi della categoria «sport» che si seguiranno ad un minuto di distanza una dall'altra. Da questa categoria dovrà logicamente uscire la vincitrice della V. Coppa delle Mille Miglia ed è prevedibile che la media chilometrica si aggiri dai 100 ai 105 km. orari. Sono incomplesso 151 vetture iscritte; altro record da registrare quest'anno!

Ai concittadini Savoini e Conte (su O. M. 3000) venne assegnato il numero 88 e la loro partenza avverrà alle ore 15.13'.

Terminato il lavoro per la preparazione del percorso attraversante la nostra provincia, l'Automobile Club di Treviso ha disposto il servizio a turno dei Membri dell'apposito Comitato per il controllo dell'Eden, lungo il percorso, precisamente nei punti ove più necessita la vigilanza sul pubblico.

Verrà installato il servizio telefonico diuturno presso la Sede, in via Regina Margherita (7-95) ed al posto di controllo (n. 10-42). Nella sede sociale dell'A. C. di Treviso verrà installato un apparecchio radiofonico, da dove verrà seguito l'andamento della corsa e relative informazioni ed i passaggi dei corridori per i varii controlli e quindi verranno pubblicati in apposito bollettino che verrà affisso in piazza dei Signori presso il Caffè Roma.

La ditta U. V. A. R. T. del sig. Ugo Strazzabosco, molto gentilmente ha accordato di collocare un potente apparecchio radiofonico all'Eden al «posto di controllo» per le ultime notizie al pubblico.

Le Autorità addette all'ordine pubblico hanno ordini precisi dalle Superiori Gerarchie, perchè alla località fissata pel controllo a timbro all'infuori dei membri del Comitato e del personale di servizio il pubblico non ingombri il rettilineo di arrivo dei corridori e si mantenga quindi disciplinato entro il recinto che verrà delimitato. E' questa anche una raccomandazione degli organizzatori, ai quali incombe una grande responsabilità, perchè il pubblico mantenga la massima disciplina, lasciando nel miglior modo libera la strada per facilitare il compito dei concorrenti e per evitare incidenti di sorta.

Lungo il percorso poi, nessuno deve ingombrare con veicoli od animali la strada. I veicoli dovranno mantenere la loro destra rasentando il più possibile il ciglio della strada. La massima attenzione dovrà essere fatta negli attraversamenti. I pedoni dovranno camminare a sinistra evitando qualsiasi segnalazione ai concorrenti. Per i genitori, abbiamo la più grande raccomandazione da fare: custodire in tutti i modi i propri bambini, perchè questi rappresentano sempre il pericolo maggiore.

I primi passaggi sono previsti per le ore 4.15. Per tutta la giornata (circa fino alle ore 18) continueranno passaggi di concorrenti delle varie categorie.

MOTTA DI LIVENZA

AL TEATRO NUOVO

Ieri sera ha debuttato al nostro Teatro Nuovo la primaria compagnia comica veneziana Baseggio-Micheluzzi - Parisi con la brillantissima commedia di Bruno Brunialti: «El difeto xe nel manego».

Il pubblico scelto e numeroso ha accolto col plauso più vivo e caloroso l asimpatica produzione acclamendo a scena aperta ed a sipario calato tutti gli interpreti e specialmente il Baseggio, il Micheluzzi, la Parisi, e la Seglin.

Stasera sabato, alle ore 21 «Zente alegra el ciel l'aiuta» commedia in tre atti di Lodovico Cechi.

IL PRESIDENTE DEI COMBATTENTI

In questi giorni le superiori gerarchie confermarono anche pel 1931 il sig. Oreste Burlina, decorato di guerra, nella carica di presidente di questa sezione Combattenti.

Cronaca di Castelfranco

PROVA DI ARATURA MECCANICA CON TRATTORE «CASSANI»

Venerdì mattina alle ore 10 ant. in un appezzamento di terreno del colono Squizziato Sebastiano di proprietà Avogadri co. Azzo in Castelfranco Veneto (Borgo Treviso) venne effettuata, per cura della Cattedra Ambulante e del locale Sindacato Agrario Prealpino, una pubblica prova di aratura meccanica con trattore «Cassani» ad olio pesante. Gli agricoltori interverranno numerosi.

VIAGGIATORE SPROVVISTO DI BIGLIETTO.

Ceto Lino Messori di anni 30 da Reggio Emilia entrato l'altra mattina nella stazione ferroviaria mentre il diretto per Venezia delle 8.12 stava per muoversi, sprovvisto di biglietto prendeva il treno in corsa. Dal personale di servizio venne perciò dichiarato in contravvenzione.

ESAMI AL CORSO DI MOTOARATURA.

Ieri ebbero luogo gli esami del Corso di Motoaratura indetto dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in unione alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La Commissione esaminatrice composta dall'ing. Sega dell'Istituto suddetto, dall'ing. Pasini della R. Scuola Media Agraria di Brusegana, dall'assistente Rinaldi e dal dott. Rigoni della Cattedra ha approvato i seguenti allievi:

Fasan Antonio, Salvarosa, punti 75 Moschetta Carlo id. id. 85; Morandin Giuseppe, Stronda, id. 80; Stival Francesco, id. id. 75; Martin Alessandro, Treville, id. 80; Confortin Angelo, S. Andrea O. M., 60; Comacchio Attilio, Godego, id. 60; Carletto Guerrino, Loria, id. 80; Cerantola Tullio, id., 85; Porcellato Fortunato, id. id. 80; Zannini Luigi id. id. 65; Zannini Lino, id. id. 85; Pettenon Olivo, Ramon, id. 65; Barichello Salvino, S. Marco, id. 90; Baggio Giuseppe, Vedelago, 65; Simeoni Artemio, id. id. 60; Boin Giovanni, Alberedo, id. 70; Giacomazzo Giovanni, Cavasagra, id. 80; Smanie Giovanni, Fanzol, id. 60 — Basso Marino, Salvarosa, id. 85; Lando Matteo, Rossano V., id. 60; Lando Angelo id. id. 60; Martin Guerrino Godego id. 80; Torresan Ampelio, Fanzolo, id. 65; Moro Corrado, Godego, id. 60; Dussin Luigi id. id. 75; Canil Antonio id. id. 75; Murarotto Gino, Fanzolo, id. 80; Lando Giuseppe, Rossano V., id. 70.

Ottennero certificati di frequenza: Cerantola Giovanni, Salvarosa; Cerantola Pietro id.; Guidolin Angelo, id.; Marin Beniamino, Loria; Pellizzari Guerrino, Bessica di Loria; Ceccato Settimo, Riese; Favero Emanuele, Vedelago; Biliato Luigi, Casacorba; Tosetto Primo, Ramon; Battaglia Elia, Godego.

Da Vittorio Veneto

GARA DI CALCIO

Domenica 12 corrente sul terreno di via Perucchina avrà luogo una singolare terzone per la disputa della palma d'onore. Saranno infatti di fronte le vecchie glorie del calcio vittoriese contro quelle di Conegliano.

FESTA ALL'ISTITUTO DE ZORZI LUZZATI

Domenica alle ore 17.30 in una sala dell'Istituto De Zorzi-Luzzati avrà luogo una cerimonia in occasione del 25.o anno della Fondazione Luzzati. La commemorazione sarà fatta dal prof. Pasquale Rossi. Dalle orfanelle saranno eseguiti alcuni brani di musica e di canto.

UNA CULLA

Ieri il vecchio squadrista ing. Prosdocimi, dirigente dell'Azienda Elettrica Valdobbiadene di Vittorio, è stato allietato dalla nascita di un vispo maschietto a cui fu imposto il nome di Franco. Per tale occasione ha versato L. 25 alle Opere Assistenziali; la Società Elettrica Valdobbiadene per lo stesso scopo ha versato L. 300 alla medesima istituzione.

All'ing. Prosdocimi e signora i nostri rallegramenti.

Cronaca di Conegliano

IL NUOVO DIRETTORIO DEL FASCIO

Nel pomeriggio di ieri, il Segretario Federale ing. cav. uff. Castiglioni ha insediato ufficialmente il nuovo Direttorio del Fascio conegliianese, il quale venne così composto: Bianchi prof. cav. Francesco, Segretario politico; ing. cav. Bernardo Carpenè, Rui dr. Rino comandante dei Fascio giovanili di combattimento; Dal Vera Pietro, Levade cav. Vittorio, cap. Giovanni Piovesana, Segretario amministrativo.

Il cav. uff. Castiglioni ebbe parole di encomio e di ringraziamento per l'opera svolta dal Commissario straordinario sig. Eugenio Levade e diede le direttive al nuovo Direttorio per l'opera da svolgersi, in piena armonia colle locali autorità, per il raggiungimento dei fini propostisi dalle Superiori gerarchie.

INAUGURAZIONE DELL'ORFANOTROFIO

Il 21 corr., in occasione del Natale di Roma, sarà inaugurato il nuovo Orfanotrofio, che si intitolerà al nome venerato di S. Antonio di cui quest'anno ricorre il VII. Centenario.

Cronaca di Istrana

IL NUOVO IMPIANTO DELL'ACQUEDOTTO

A mezzo della Società Italiana Acquedotti Fognature si stanno eseguendo i lavori del nuovo acquedotto comunale della presa di Schievenin, nella zona del comune di Istrana. Lungo il tracciato sono state deposte le tubature. Il comune ha già stanziato in bilancio 35.000 lire per l'esecuzione dei lavori che presto sarà un fatto compiuto.

Cronaca di Belluno

Bollettino demografico provinciale

La R. Prefettura comunica i seguenti dati demografici con le differenziali da febbraio a marzo anno corrente:

Nati: Capoluogo, febbraio 34, marzo 37, differenza in più 3; Resto provincia: febbraio 325, marzo 316, differenza in meno 9. Totale, febbraio 359, marzo 353, differena in più 3, in meno 9.

Morti: Capoluogo, febbraio 49, marzo 26, differenza in meno 23; Resto provincia febbraio 267, marzo 267. Totale, febbraio 316, marzo 293, differenza in meno 23.

Matrimoni: Capoluogo, febbraio 20, marzo 8; differenza in meno 12; Resto provincia, febbraio 279, marzo 44, differenza in meno 235, Totale: febbraio 299, marzo 52, differenza in meno 247.

Febbraio: Nati, capoluogo 34, resto Provincia 325, totale 359.

Morti: Capoluogo 48, resto Provincia 267, totale 316. Diminuzione popolazione nel Capoluogo 15; aumento popolazione resto Provincia 58, totale 43.

Marzo: Nati: Capoluogo 37, resto Provincia 316, totale 353.

Morti: Capoluogo 26, resto Provincia 267, totale 293.

Aumento popolazione: Capoluogo 11, resto Provincia 49, totale 60.

Fascio giovanile

Adunata giovani fascisti. — Il comando del Fascio giovanile di Belluno comunica che per domani mattina alle ore 10 al Parco Comunale è indetta l'adunata dei giovani fascisti del Fascio giovanile della città e frazioni.

Tutti gli iscritti sono tenuti a presentarsi e coloro che sono già in possesso della divisa dovranno indossarla.

Oltre alla rivista che sarà passata dal comandante provinciale saranno anche distribuiti tessere e distintivi.

Gli allenamenti della squadra ginnastica dei giovani fascisti — Il comando del Fascio giovanile di Belluno avverte i giovani fascisti componenti la squadra ginnastica per il concorso internazionale di Venezia che questa sera alle ore 20.30 saranno ripresi i normali allenamenti.

Per l'ora fissata tutti i giovani fascisti interessati dovranno trovarsi alla palestra ginnastica.

Cronaca varia

In preparazione della festa del libro - Per iniziativa del delegato dell'Alleanza Naz. del Libro per la nostra provincia prog. Francesco De Luca è stata costituita anche a Belluno una sezione che si dedicherà alla organizzazione della fiera del libro che non è mai stata tenuta a Belluno.

Centro Fascista di Cultura — "Ali sull'Oceano" — Nella ventura settimana il camerata dott. Romeo Gesiotto terrà per il nostro Centro Fascista di Cultura una conferenza sul tema «Ali sull'Oceano». Diremo a suo tempo il giorno prescelto per tale conferenza che per l'argomento e per il conferenziere si preannuncia assa interessante

Bollettino sanitario — L'ultimo bollettino sanitario del bestiame reca che in Provincia sono rimasti dalle settimane precedenti stalle infette da aborto epizootico: 1 in Comune di Belluno, Cesio Maggiore 1, Cortina d'Ampezzo 1, Feltre 2, Mel 7, Pieve di Cadore 2, Santa Giustina 1, Selva di Cadore 3, Trichiana 1. Nessun caso è stato segnalato nella settimana ultima.

Cinematografi. — Questa sera e domani sera al Cinema teatro Italia *Crepuscolo di gloria*, con protagonista Emil Jannings.

La temperatura. — Temperatura, ieri: minima gradi sei e massima quattordici. Cielo un quarto coperto.

Nuovi orari delle macellerie

Il Podestà rende noto che a datare dal 13 di questo mese gli spacci di carne del Comune di Belluno osserveranno il seguente orario di apertura e chiusura per la stagione estiva (dal giorno di Pasqua al 30 settembre) dalle ore 6.30 alle ore 11.30 di tutti i giorni feriali; dalle ore 5.30 alle ore 10.30 dei giorni festivi. Apertura a turno di due macellerie nelle ore pomeridiane di tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 19.

Il venerdì saranno aperte al pubblico soltanto tre macellerie secondo il turno che sarà reso noto a mezzo della stampa.

Nelle giornate di fiera e di mercato gli spacci di carne resteranno aperti al pubblico ininterrottamente dalle ore 7 alle 19 durante la stagione invernale e dalle ore 6.30 alle ore 18 durante la stagione estiva.

Cronaca di Feltre

SEGNALAZIONI ACUSTICHE

Riguardo all'uso degli apparecchi di segnalazione acustica per automobili, denominati «klakson», la Confederazione Nazionale fascista dei trasporti terrestri significa che l'art. 60 del R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179, stabilisce che gli autoveicoli debbono essere forniti di una tromba a forte suono, senza però prescrivere come tale tromba debba essere azionata.

Basta pertanto che gli apparecchi di segnalazione, e fra questi anche quelli azionati dall'elettricità, come ad esempio il «klakson» rispondano al requisito sopraindicato, per poter essere usati nell'interno degli abitati.

Ove ciò non si riscontri, l'apparecchio di segnalazione in parola, a somiglianza di quelli a suono violento e stridente, deve considerarsi apparecchio ausiliare e pertanto, secondo le vigenti norme, usarsi solo fuori degli abitanti.

COPPA 1000 MIGLIA

I partecipanti alla corsa «coppa delle 1000 miglia» inizieranno il loro passaggio per Feltre con ogni probabilità verso le ore 4.45 di domenica e continueranno fino al pomeriggio. Ai cittadini si raccomanda la massima prudenza nell'attraversare le strade percorse dai corridori.

GARA DI CALCIO

Domenica 12 corr. al campo Sportivo delle venture la squadra V. Mezzomo giocherà una partita di campionato contro Valdagno. I concittadini che a Lonigo sono riusciti a strappare il pareggio, si metteranno certamente con tutto l'impegno per cercare almeno di finire onorevolmente questo disgraziato girone.

Cronaca di Scorzè

PASSAGGIO CORRIDORI MILLE MILIA.

Questa notte verso le due saranno di passaggio i concorrenti alla gaande corsa automobilistica «V.a Coppa Mille Miglia». E' stato disposto da un apposito comitato locale in servizio d'ordine che sarà disimpegnato da Carabinieri, Militi Sportivi, ecc.

In atesa di tale passaggio il locale Dopolavoro ha organizzato vari festeggiamenti che avranno inizio questa sera alle ore 8 e fino al momento dei passaggi dei corridori. In sala dopolavoro avrà luogo un attraente spettacolo cinematografico e di Varietà. Vi sarà pure un apparecchio Radio con alto parlante che comunicherà tutte le notizie del le fasi delle gare lungo il percorso.

MARCIA MOTOCICLISTICA

Il locale Gruppo Motociclisti ha già iniziato il lavoro d'organizzazione della seconda edizione della «Marcia motociclistica di Regolarità» che si svolgerà domeni a 17 maggio p. v.

Il percorso sarà il medesimo dello scorso «Km. 242).

LO SCONTRO D'UN MOTOCICLISTA.

L'altra sera verso le otto sulla strada Miranese certo Zuliani Giuseppe di ritorno da un viaggio eseguito per affari del suo commercio nei pressi della strada Olmara in una svolta improvvisamente si trovò di fronte ad un cavallo con carretto andando a sbattere contro con la gamba sinistra riportando la frattura della gamba stessa. Fu prontamente trasportato all'Ospedale di Mirano.

Cronaca di Ceggia

LIBERTAS-S. DONA' DI PIAVE

Riceviamo: Invero spasmodica è l'attesa della partita che si svolgerà domani, domenica, nel locale campo sportivo fra i nostri ragazzi e la squadra del S. Donà.

Se pur breve la gamma dei confronti fra i due undici, pur tuttavia l'incontro di domani avrà certamente il potere di far fremere d'emozione gli animi degli spettatori, considerando il fiero irriducibile antagonismo esistente fra i due paesi, antagonismo che è stato portato al diapason dalla combattutissima partita di sei giorni fa.

Vogliamo sperare, senza tema di incorrere in ridicole velleità, che i nostri giuocatori sapranno nella battaglia di domani rintuzzare il focoso e sbrigliato giuoco degli avversari, e regalare alle falangi dei loro sostenitori ed ammiratori una fulgida vittoria che sfaterà per sempre un incantesimo che dura da molto tempo.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Allo scopo di completare l'organico della nostra Avanguardia, sono stati inviati a Venezia per frequentare il corso di capisquadra, i giovani Dall'Oro Luigi di Giacomo e Baradel Augusto.

II SERVIZIO ESATTORIALE

Rendiamo noto agli Interessati che l'esattore farà recapito nel nostro centro mercoledì 15 corrente, dalle ore 9 alle 15, in Municipio, allo scopo di procedere all ariscossione della seconda rata imposte sovraimposte terreni, fabbricati, ricchezza mobile, redditi agrari, ecc

Cronaca di Meolo

CONFERENZA ALLE MADRI

Domenica 12 corrente, alle ore 13.30 precise, in un'aula delle scuole del centro, appositamente preparata, avrà luogo l'ultima conferenza di questo primo anno di corso del ciclo «Le madri e la scuola». Dobbiamo segnalare che analogo corso di conferenze si è svolto a Losson a cura delle maestre di quella frazione, le quali hanno disimpegnato il loro compito con particolare diligenza e zelo.

ISTRUZIONE AVANGUARDISTI

Domenica 12 corrente, alle ore 17 precise, tutti i giovani Avanguardisti devono trovarsi nell'atrio delle scuole del capoluogo per la consueta lezione di educazione fisica impartita dai sigg. Di Carlo Ciro e Vasapolli Giuseppe, rispettivamente presidente e segretario del locale comitato comunale O. N. B.

S. Stino di Livenza

L'IMPROVVISA MORTE DI UNA BAMBINA.

In frazione «Salute» la bambina Strazza Ortensia di Luigi d'anni 3, diceva alla mamma di sentirsi tanto male, così che i genitori provvedevano a condurla subito dal medico del luogo dott. Lomini. Malgrado le cure prodigate, la piccina dopo due ore moriva.

Si credette trattarsi d'avvelenamento dovuto forse alle compresse di chinino che si temeva fossero state ingoiate dalla bambina, ma in seguito però all'autopsia del cadaverino, veniva accetrato che la morte era stata causata da eclampsia.

Salzano

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

Invitati dal Comandante del Fascio Giovanile sig. De Lorenzi Arturo, vecchia fedele camicia nera, coadiuvato dall'Aiutante Pulliero Giovanni, i giovani fascisti di Salzano, che raggiungono ormai la cifra di 40, si riunirono ieri sera alla sede per addestramento fisico e spirituale. Vennero intrattenuti su argomenti di attualità e di propaganda dal detto Comandante che si congratulò per la fede e l'entusiasmo di tutti i Giovani. Sono stati nominati Capi Squadra i giovani Stevanato Giovanni e Rossato Aristide che danno affidamento per attività ed entusiasmo e Alfiere il giovane Polato Aristide ottimo elemento proveniente dall'Avanguardia. Ci congratuliamo per l'assiduità e buona volontà delle giovani reclute saggiamente guidate e rette per le migliori immancabili fortune del paese.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le difficoltà di Titulescu
per comporre il Ministero

VIENNA, 10

(E. M.) La crisi romena non accenna ancora a risolversi. Titulescu ha continuato oggi i negoziati con i capi partito per la formazione del Governo di concentrazione, ma ha incontrato resistenze particolarmente presso il partito liberale, che stamane ha esaminato le condizioni fattegli dal designato Presidente del Consiglio e le ha qualificate in linea di massima inaccettabili. Re Carol ha ricevuto oggi nel pomeriggio i Presidenti della Camera e del Senato, nonchè tutti i capi partito e se ne desume che egli voglia fare un nuovo tentativo personale per accordare le parti.

Titulescu dal conto suo pare conduca le trattative con molta decisione. I giornali riportano oggi una sua dichiarazione molto aspra, nella quale dice di essere deciso a procedere senza debolezze e senza tentennamenti. Questa dichiarazione ha fatto molta impressione. Si ritiene che, grazie alla sua energia, Titulescu riuscirà a giungere alla formazione della grande coalizione governativa senza che la Camera venga per il momento disciolta. Naturalmente però si potrà più tardi procedere alle nuove elezioni e ciò molto probabilmente sulla base delle liste unite.

Stamattina è arrivato Maniu accolto con manifestazioni di simpatia dai suoi partigiani nonchè da Mironescu e da tutto il governo dimissionario.

Maniu ha riunito l'esecutivo nazionale Zaranista. Uscendo dalla riunione egli ha confermato ai giornalisti di essere favorevole al principio della concentrazione.

La lotta elettorale in Spagna

BARCELLONA, 10

(R.A.) La campagna elettorale è ormai giunta al culmine. I partiti di sinistra si sono mostrati molto più attivi nella propaganda, mentre i monarchici si sono mantenuti molto riservati. Ad ogni modo i partiti estremi non sembra possano ottenere il risultato che essi speravano ,in quanto che sono rimasti molto divisi.

Se nella Catalogna la lotta procede in un ambiente relativamente calmo, a Madrid si sono verificati oggi seri incidenti, provocati però, più che da elementi politici, da gruppo di disoccupati. Stamane di buon'ora un corteo di operai senza lavoro si è riunito nella piazza principale della capitale e poscia ha sfilato sotto i balconi del centro nazionalista. Questa manifestazione è stata giudicata come una vera provocazione da parte dei legionari, che hanno la loro sede in quel centro; alcuni di essi, per protestare contro simile atteggiamento, si sono precipitati nella via ed hanno investito i manifestanti a colpi di bastone e rivoltella. Un giovane studente è rimasto gravemente ferito. Accorsa la polizia, essa ha caricato a varie riprese molto energicamente e finalmente è riuscita a disperdere i dimostranti.

Il Governo portoghese sicuro
di dominare la situazione

LISBONA, 10

Sebbene giungano notizie frammentarie e l'agitazione a Funchal non sia diminuita neppure con l'arrivo dell'incrociatore britannico «London», il Ministro degli Interni del Portogallo fa tuttavia sapere che continua a ricevere notizie dicenti che in tutto il paese regna la calma. Il Governo mantiene però le misure di precauzione prese, allo scopo di soffocare sul nascere, ogni disordine che eventualmente potesse prodursi. Il Governo riceve pure informazioni che confermano — come del resto si era pensato da principio — che gli avvenimenti di Madera si ridurranno ad un incidente locale senza altre conseguenze che quelle concernenti la responsabilità degli autori dell'insurrezione.

Il record di Kingsford Smith
battuto dall'aviatore Scott

LONDRA, 10

Si ha da Port Darwin (Australia): L'aviatore Scott è qui atterrato ieri alle 17.50. Il «record» di Kingsford Smith sul tratto Inghilterra Australia risulta in tal modo battuto di circa 18 ore.

Lo Scott ha infatti percorso l'intero tratto Inghilterra-Australia in 8 giorni e 3 ore.

Mostra di Michele Cascella
inaugurata a Londra

LONDRA, 10

(C.C.) Un'importante mostra di arte italiana è stata inaugurata oggi a Londra: la mostra personale delle opere recenti, oli e acquerelli, di Michele Cascella. Alla inaugurazione intervennero l'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro con l'ambasciatrice, varie nobilità della colonia e un gruppo di critici d'arte inglese.

Oltre diciotto milioni
lasciati da Nellie Melba

MELBOURNE, 10

La famosa cantante Nellie Melba, morta nello scorso febbraio, ha lasciato una sostanza di oltre 200.000 lire sterline (oltre 18 milioni di lire italiane) fra cui gioielli per il valore di 14.000 sterline, doni a lei fatti da Sovrani d'Europa in segno di ammirazione. Questi gioielli sono stati lasciati dalla Melba alla sua nipotina dodicenne Pamela Armstrong. La signora Melba ha lasciato anche un legato di ottomila sterline per istituire una scuola di musica a Melbourne.

La trovata del banchiere
per liberarsi di due creditori

PARIGI, 10

Un portiere di via Michelangelo provò una viva emozione ieri quando vide presentarsi ansante e con gli occhi sbarrati un inquilino, il banchiere Eliopoulos che abita al secondo piano del palazzo, il quale gli gridò con tono perentorio: — Chiudete le porte della casa, e chiamate subito la polizia: due banditi sono nel mio appartamento

Il portiere eseguì all'istante; poi si armò di una rivoltella e coraggiosamente entrò nell'appartamento: ma qui ebbe la sorpresa di trovare, comodamente seduti in due poltrone del salotto, due signori elegantemente vestiti intenti a conversare tranquillamente. Pensando però che la tranquillità degli sconosciuti poteva essere solo apparente e costituire uno strattagemma pericoloso, il portiere comandò un energico: «Mani in alto!» che fu eseguito con la più grande docilità degli ospiti i quali tuttavia non nascosero la propria meraviglia per quell'inatteso intervento. Intanto sopravveniva la polizia.

Condotti al Commissariato, i due «banditi» furono perquisiti; ma nessun'arma venne trovata nelle loro tasche. Risultarono due commercianti incensurati e dichiararono di non essere entrati nell'appartamento dell'Eliopoulos in qualità di grassatori, ma semplicemente in veste di creditori in quanto avevano prestato al banchiere somme importanti di denaro delle quali chiedevano la restituzione. Il banchiere avrebbe voluto sbarazzarsi di essi con la storia dell'aggressione che esisteva solo nella sua fantasia.

L'Eliopoulos, per parte sua, ha insistito nell'affermare di essere stato minacciato a mano armata dai due commercianti e consegnava al commissario due rivoltelle, una delle quali carica, che disse di aver raccolto nel proprio appartamento. Le due rivoltelle, a detta del banchiere, erano prima nelle mani dei commercianti. Egli ha presentato contro i due formale denunzia ed ora si indaga per sapere da qual parte sia stata detta la verità.

Il Ministro albanese Libahova
in viaggio per l'Italia

VIENNA, 10

Il Ministro di Corte albanese Libahova è partito per l'Italia, dove farà un breve soggiorno, per recarsi poi in Albania.

La ferita da lui riportata durante l'attentato contro Re Zog dinanzi al teatro dell'Opera è completamente guarita.

Gravi inondazioni in Grecia

ATENE, 10

Le torrenziali pioggie di questi giorni hanno fatto ingrossare numerosi fiumi.

Il Peuis, rotti gli argini, ha allagato tre villaggi nei pressi di Triccala, in Tessaglia.

Altre inondazioni vengono segnalate dalla Macedonia. I danni all'agricoltura sono ingenti. Il Governo ha disposto per l'invio di soccorsi.

I movimenti dei curdi cessati

ISTAMBUL, 10

I movimenti dei curdi alla frontiera turco-persiana sono cessati dinanzi alle misure preventive prese dal governo turco.

Un concerto a Vienna
nella chiesa nazionale italiana

VIENNA, 10

Per iniziativa di un comitato di signore italiane ed austriache ha avuto luogo oggi nella chiesa nazionale italiana di Vienna un concerto diretto dal prof. Milius. Vi hanno assistito il Presidente della Repubblica dott. Miklas, S.A.R. il principe di Leichtenstein, il R. Ministro d'Italia Auriti, una numerosa rappresentanza del corpo diplomatico, molte personalità della capitale e una folla di invitati.

La scomparsa di tre pescatori
sorpresi in mare dal temporale

CAGLIARI, 10

Quindici giorni or sono tre pescatori, Macis Luigi, Mulas Luigi e Cordedu Angelo, avevano lasciato il nostro porto dirigendosi a Capo Carbonara e porto Gungo a scopo di pesca. Essi con la loro barca erano soliti recarsi in quei paraggi, ove abbonda il pesce, per trascorrervi intere settimane, inviando a mezzo dell'autopostale il prodotto del loro lavoro. I familiari erano soliti ricevere ogni due o tre giorni loro notizie. Questa volta però il prolungato silenzio aveva impressionato tutti e si temeva una disgrazia. Tale triste previsione ebbe una conferma quando le autorità marittime informarono le famiglie del ricupero di una chiattina, nei pressi di capo Sant'Elia, chiattina che fu riconosciuta di proprietà del Macis. Dopo varie ricerche venne pure trovata la vela strappata, nella zona del Lazzaretto. Lunedì scorso alcuni compagni degli scomparsi rinvennero l'albero della chiatta. Si ritiene che i tre pescatori siano stati colti dal violento temporale che venerdì scorso infuriò nel nostro golfo. D'altronde la loro perizia è tale che la loro fine deve essere avvenuta dopo una strenua lotta contro gli elementi, proprio mentre essi tentavano di far ritorno alle loro case per la festa pasquale.

Audace colpo di banditi
contro una banca di Barcellona

BARCELLONA, 10

(R.A.) Un nuovo audacissimo assalto a mano armata contro uno stabilimento bancario è avvenuto a Barcellona. Verso le ore 10, nei locali della succursale della Banca di Catalogna situata in Calle Salmson, una delle più popolose e frequentate arterie cittadine, faceva irruzione un gruppo di dieci o dodici banditi i quali con le rivoltelle in pugno e al grido di: *in alto le mani!* provocarono il panico fra gli impiegati e alcuni clienti che si trovavano negli uffici. Senza por tempo in mezzo i malfattori si impadronirono del denaro che si trovava davanti agli sportelli dei due cassieri, cioè un totale di 130 mila pesete fra biglietti di banca e monete d'argento, e quindi se la svignarono.

Rinvenuti dalla sorpresa per la fulminea scena brigantesca durata un minuto e mezzo d'orologio, impiegati e clienti si precipitarono sulla via gettando l'allarme fra i passanti. I banditi vennero rincorsi. Una guardia in borghese, montata su una vettura pubblica, riuscì a raggiungere e ad acciuffare due dei malfattori che avevano tentato di rifugiarsi in una casa privata e altri due vennero catturati da un altro gruppo di inseguitori. I rimanenti componenti della banda, sei o sette individui, riuscirono a far perdere le loro tracce scomparendo nelle vie laterali.

Duante la fuga i banditi avevano abbandonato biglietti di banca e monete d'argento, che furono ricuperate dalla polizia, in totale per 50 mila pesete.

Gli arrestati sono giovani operai, provenienti da altre provincie spagnole, ma tutti affiliati ai partiti anarchici ed estremisti.

Spedisce se stesso
dentro una cassa in America

PARIGI, 10

(A.P.) Di un'avventura romanzesca è riuscito protagonista un giovane parigino che da lungo tempo sognava di emulare gli eroi del cinematografo e i racconti di avventure che prediligeva. Appena ventenne, apprendista decoratore Louis Chianese aveva da tempo manifestato alla sua famiglia il proposito di recarsi in cerca di fortuna agli Stati Uniti, anche a costo di fare il viaggio entro una cassa. I suoi genitori non avevano dato troppa importanza a tali parole, ma dovettero cambiar pensiero quando il primo aprile il giovanotto scomparve senza lasciar traccia di sè.

Ieri il nonno del Chianese, sig. Benètiere, riceveva la visita di un impiegato di un'agenzia di trasporti che veniva a riscuotere il prezzo della spedizione di una cassa, inviata ad una ditta di New York. Il vecchio non avendo fatto alcuna spedizione di tal genere, rifiutò di pagare. La discussione ebbe un seguito al commissariato del quartiere dove si appurò che la cassa misteriosa era stata portata con un carretto a mano all'agenzia di spedizioni da un giovanotto il quale aveva dichiarato che essa conteneva 395 cappelli del valore di 22 mila franchi. La cassa misurava due metri e 20 per 0.70 e pesava 174 chili. Secondo il desiderio dello speditore, essa era stata immediatamente portata alla stazione di Saint Lazare e avviata per Le Havre, dove fu imbarcata a bordo del transatlantico *Lafayette* in partenza mercoledì 8 aprile per New York.

Ricordando allora i progetti vagheggiati dal nipote, il Benètiere si faceva accompagnare da un funzionario alla Compagnia generale transatlantica, dove otteneva che il comandante del *Lafayette* fosse immediatamente avvertito per radiotelegrafia e procedesse alle indagini necessarie per rintracciare la famosa cassa. Si poteva temere infatti che, non ostante le precauzioni avute dal giovane di scrivere a grandi lettere sulla cassa le raccomandazioni: Non capovolgere - teme la udimità, ecc., la cassa fosse stata collocata in fondo ad una stiva, sotto un cumulo di altri bagagli e che il viaggiatore clandestino vi fosse rimasto soffocato.

Molti altri punti interrogativi si presentavano allo spirito dei funzionari e dei parenti dell'avventuroso giovane: Come abbia potuto dormire e nutrirsi e soddisfare a tutti i suoi bisogni entro le pareti un pò anguste della prigione? Una viva ansietà regnava nella famiglia dello scomparso fino al momento in cui un radiotelegramma del comandante del *Lafayette* faceva sapere che la cassa sospetta aveva potuto essere identificata e che il suo abitatore era stato tratto vivo, se non proprio sano.

Il passeggero clandestino, secondo le regole della navigazione, dovrà proseguire il suo viaggio fino a New York, dove sarà consegnato alle autorità americane della emigrazione prima di essere rimpatriato. Al suo ritorno in Francia rischia di essere processato per truffa in danno dell'agenzia di spedizioni e per infrazione alla polizia ferroviaria. L'inchiesta continua a Parigi per appurare in qual modo e con quali complicità il giovanotto abbia potuto eseguire la... propria spedizione.

La istituzione d'un Consolato
ungherese a Firenze

BUDAPEST, 10

Il Governo ha deciso la costituzione di un consolato ungherese onorario a Firenze nominando Console Generale onorario l'ex Console Generale Armin Hann De Hannenhein e Viceconsole onorario Arturo Berchtold.

Esperimenti di trazione
per le manovre nelle stazioni

ROMA, 10

Le Ferrovie dello Stato hanno iniziato esperimenti di trazione per le manovre nelle stazioni allo scopo di ottenere di attenuare gli inconvenienti dell'enorme lentezza di marcia dei treni merci raccoglitori, la velocità commerciale dei quali supera raramente i 4-6 chilometri all'ora. Tale inconveniente, oltre a comportare una notevole spesa per il personale di scorta, per il maggior consumo di combustibile e per il maggior impiego di locomotive, ritarda l'arrivo delle merci.

Le cause di tale lentezza appaiono sostanzialmente due: 1. la necessità di eseguire in alcune stazioni importanti la manovra per il riordino e la composizione del treno; 2. la necessità di eseguire con la locomotiva del treno in alcune stazioni di notevole ma non primaria importanza, e non dotate di locomotive di manovra, tutti quei ovimenti dei carri dal pieno caricatore a ltreno e viceversa il loro relativo riordino sul piazzale e la loo pesatura.

La prima causa è meno facile da eliminarsi, ma fortunatamente si presenta quasi sempre in una sola stazione su ogni lungo tratto di percorso; la seconda causa invece, che di regola si ripete in varie stazioni è suscettibile di rimedio con notevole vantaggio economico, effettuando cioè i movimenti dei carri a mezzo di trattrici di potenza assai limitata. Gli esperimenti sono stati iniziati in questo senso e si è subito constatato l'utilità di usare due distinti mezzi di trazione per i due casi diversi. 1. caso (gruppo di più stazioni di media importanza non lontane l'una dall'altra) locomotive di potenza e di velocità varia per le manovre e capaci dispostarsi a vuoto con velocità di 35-50 chilometri all'ora per recarsi dall'una all'altra stazione; 2.o caso: stazioni di di media importanza lontane da altre simili e con notevole lavoro ripartito in più periodi della giornata) ocomotivette di minore potenza inferiore ai 20 chilometri all'ora e di semplice manovra. Infine è stata rilevata l'opportunità di usare per i due casi piccole locomotive con motore a combustione interna di facile avviamento e condotta, le quali non consumino nei periodi di sosta.

Riunione di reggenti provinciali
degl'ingegneri d'acquedotti

ROMA, 10

Sotto la presidenza dell'ing. Gaetano Postiglione, e con la presenza dell'on. ing. Del Bufalo segretario nazionale del Sindacato ingegneri, si sono riuniti i reggenti provinciali dei gruppi di ingegneri specialisti per acqueforti e fognature presenti in Roma in occasione del Congresso nazionale.

L'on. Postiglione ha illustrato gli scopi di ordine nazionale e di ordine particolare per le singole provincie, le quali tutte nel campo degli acquedotti e fognature devono risolvere dei problemi gravissimi ed urgenti. Ha aggiunto che verranno nominate commissioni speciali che si occuperanno della statistica degli acquedotti e fognature dei tipi e caratteristiche delle opere e maeriali metallici da normalizzare dei capitolati e regolamenti per la costruzione ed esercizio di acquedotti e fognature.

L'assemblea infine ha confermato ad unanimità la carica di reggente nazionale del gruppo nella persona dell'on. Postiglione e quella di segretario nella persona dell'ing. Bosco Eugenio, facendo voti perchè la migliore attività animi tutti gli ingegneri e porti a raggiungere gli alti scopi che sono nel desiderio di ogni italiano per il bene e la prosperità della Nazione.

L'adunata a Milano
dei cavalieri in congedo

MILANO, 10

L'associazione dell'arma di Cavalleria, gruppo della Lombardia comunica: E' stata autorizzata una adunata nazionale dei cavalieri in congedo per il prossimo maggio a Milano, allo scopo di celebrare il decennale della fondazione della associazione dell'arma di Cavalleria. Le Ferrovie dello Stato accorderanno eccezionali facilitazioni.

I cavalieri in congedo soci e non soci del sodalizio dovranno munirsi di speciali tessere che vengono rilasciate dai gruppi regionali e dalle sezioni delle associazioni di tutta Italia. L'Ufficio centrale adunata è presso il gruppo regionale della Lombardia in Milano, via Silvio Pellico n. 6.

Solenne funzione a Centocelle
pei Caduti di Bolama e Marina di Pisa

ROMA, 10

A iniziativa el Ministero della Aeronautica verrà celebrata a Roma, all'aeroporto di Centocelle, una solenne funzione religiosa a suffragio dei piloti atlantici caduti a Bolama e a Marina di Pisa. Interverranno alla cerimonia i membri del Governo, le più alte personalità dello Stato e del Partito, rappresentanze di tutte le forze armate, tutti gli ufficiali della Regia Aeronautica del presidio di Roma, ecc. Alla cerimonia sarà ammesso anche il pubblico. La funzione sarà celebrata da S. E. l'Arcivescovo Ordinario Militare Mons. Bartolomasi.

Il mercato dei cereali

MILANO, 10 — FRUMENTO: Andamento sostenuto; pochi affari Apertura: calma maggio 109,25, luglio 95, agosto 93.75, Chiusura: sostenuta, maggio 107,85, luglio 93.65 agosto 92.50 — GRANOTURCO: Andamento Invariato, inattivo. Apertura invariato: maggio 48, luglio 43.85, agosto manca. Chiusura: invariata: maggio 47,25, luglio 43.35, agosto manca — RISO: Andamento fermo, discretamente attivo. Apertura invariato, maggio 103, luglio 108,30, agosto manca. Chiusura ferma: maggio 103.50, luglio 109,60, agosto 111.

Nostini di Roma campione
universitario di fioretto

TRIESTE, 10

(a. p.) Con una lunga e laboriosa serie di eliminazioni, si sono iniziati stamani, nella vasta Sala del Littorio, i campionati nazionali universitari di scherma, ottimamente organizzati dalla locale sezione del G.U.F. La mattinata ed il pomeriggio sono stati dedicati agli incontri di fioretto che, per il numeroso stuolo di partecipanti — una cinquantina — si sono appena risolti a ora tarda.

Sin dai primi incontri di eliminazione la forte ed agguerrita rappresentanza lagunare si è messa in luce per merito precipuo del mancino Molin, di Macerata ch'è stato oggi molto netto e del giovane Gambier, tanto da piazzarsi compatta per le semifinali. Degli altri concorrenti, la migliore impressione ha lasciato il mancino Nostino che con Caputi rappresenta molto bene il Guf romano, il napoletano Scopece, il triestino Santostefano ed il torinese Filogamo. Fra questo nucleo, va certamente cercato il campione niversitario per l'anno corrente, tanto più che l'attuale titolare, il milanese Rastelli, ha preferito darsi alla latitanza, lasciando al fratello l'improbo compito di difendere il buon nome.

Ecco i risultati tecnici delle eliminatorie:

Primo Gruppo: 1. Scopece (Napoli) con 5 vittorie; 2. Brusati (Milano) con 4 vittorie; 3. Martini di (Siena) con 4 vittorie.

Eliminati: Gandellini (Pavia), Brigente (Padova), Montanaro (Modena) e Schiazzano (Pisa).

Secondo Gruppo: 1. Filogamo (Torino) con 5 vittorie; 2. Macerata (Venezia) con 4 vittorie; 3. Pino (Genova) con 4 vittorie. Eliminati: Turchi (Firenze); Fabbri (Bologna) Beneventano (Padova), Bertani (Modena).

Terzo gruppo: 1. Nostini (Roma) con 5 vittorie; 2. Molin (Venezia con 5 v.; 3. Montano (Pisa) con 4 v. Eliminati: Liebman (Trieste), Palli (Pavia); Forconi (Siena); Vallebona (Genova).

Quarto Gruppo: 1. Caputi (Roma) con 5 vittorie; 2. Gambier (Venezia); con 4 v.; 3. Rastelli (Milano) con 4 v.: Eliminati: Mantello (Pavia), Mareni (Trieste), D'Antona (Palermo), Falaschi (Siena).

Quinto gruppo: 1. Spinetti (Napoli) con 4 vittorie; 2. Novenni (Bologna) con 4 v.; 3. De Rosa (Pisa) con 4 v.: Eliminati: Benassati (Milano), Gallea (orino), Ferrero (Genova), Salerno (Palermo).

Sesto gruppo: 1. Santostefano (Trieste) con 5 vittorie; 2. Rimini (Roma) con 5 v. 3. Romanelli (Napoli) con 4 vittorie. Eliminati: Oliveri (Palermo) Sandonini (Bologna) Pelissero (Torino), Politi (Catania)

Nel pomeriggio si sono svolte le semifinali che hanno dato i segnenti risultati:

1 Semifinale: 1. Macerata (Venezia) con 6 vittorie; 2. Rastelli (Milano) con 5 v.; 3. Nostini (Roma) con 4 v.; 4. Montano (Genova); 5. Pino (id.). Eliminati: Caputi (Roma), Nouvenne (Bologna), Martini (Siena), Scopace (Napoli).

2. Semifinale: 1. Santostefano di (Trieste) con 5 vittorie; 2. Brusatti (Milano) con 5 v.; 3. Di Rosa (Pisa) con 5 vittorie; 4. Rimini (Roma); 5. Spinetti (Napoli). Eliminati: Gambier (Venezia), Molin (Venezia); Filogamo, (Torino), Romanelli (Napoli).

Bella l'affermazione del giovane Macerata che nel proprio girone ha signoreggiato dimostrandosi senz'altro il migliore dei semifinalisti. Nella seconda semifinale, un banale incidente toccato a Molin al suo secondo incontro lo ha costretto a battere di destra e poi al ritiro, Gambier, nonostante la ferrea difesa ha dovuto soccombere di fronte alla classe superiore degli avversari.

Dopo un'accanita lotta fra il mancino Nostino e il pisano Montano, quest'ultimo allievo di Nadi, per la conquista del titolo nazionale, la vittoria ha arriso al romano. Macerata, l'unico veneziano rimasto in finale, ha esordito brillantemente, battendo Santostefano per 5-4; poscia si è lasciato sconfiggere da Brusati, Montano, Spinetti e Di Rosa, per riprendersi verso la fine degli incontri contro Rimini, Rastelli e Pino. L'ultimo incontro del lagunare contro l'odierno vincitore Nostini ha visto secombere il giovane e valoroso veneziano.

Ecco la classifica finale:

1. Nostini di Roma 7 vittorie e 2 sconfitte; 2. Montano di Pisa 7 vitt. e 2 sevonf.; 3. Spinetti di Napoli 6 vitt. e 3 sconf.; 4. Santostefano di Trieste 6 vitt. e 3 sconf.; 5. Di Rosa di Pisa 6 vitt. e 3 sconf.; 6. Macerata di Venezia 4 vitt. e 5 sconfitte; 7. Rimini di Roma 3 vitt. e 6 sconfitte; 8. Rastelli di Milano 3 vitt. e 6 sconf.; 9. Brusati 2 vitt. e 7 sconf.; 10. Pino di Genova una vitt. e 8 sconfitte.

Il decreto per l'ordinamento
del R. Aereo Club d'Italia

ROMA, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto circa l'ordinamento del R. Aero Club d'Italia e il decreto che ne approva il relativo statuto. Nel decreto di riordinamento è stabilito che il R. Aero Club d'Italia è ente morale, od ha il fine di disciplinare ed inquadrare le varie attività, che nel campo aeronautico civile, associaioni, società, istituti non governativi svolgono nel Regno, nelle colonie e negli possedimenti italiani e all'estero. Il R. Aero Club, d'Italia esamina ed approva i regolamenti di pubbliche manifestazioni aeronautiche come gare, concorsi, esposizioni, riunioni di propaganda e cultura.

Il R. Aero Club d'Italia è posto sotto la vigilanza del Ministro dell'Aeronautica. Sono istituite presso il R. Aero Club d'Italia le squadriglie da turismo aereo per il personale aeronautico in congedo. Le squadriglie di turismo aereo sono mantenute in efficenza dal Ministero dell'Aeronautica, che provvede a fornirle di tutti i mezzi occorrenti al loro funzionamento. Esse dipendono dal lato disciplinare tecnico e amministrativo del comando militare aeronautico competente. Tutti gli appartenenti al personale aeronautico in congedo, per aver diritto ad alienarsi presso le anzidette squedriglie, devono essere iscritti ialla sezione aviatori d'un aero club dipendente. Al fine di agevolare il R. Aero Club d'Italia nell'esplicazione delle sue funzioni, e dei poteri che sono ad esso demandati, il Ministero dell'eronautica erogherà annualmente per un triennio, a favore del predetto ente, la somma di lire quattrocentomila da prelevarsi dal bilancio di detto Ministero sul fondo stanziato per l'aeronautica civile e per il traffico aereo.

Negozio d'orefice svaligiato
in pieno giorno

BERGAMO, 10

Un audacissimo furto è avvenuto, in pieno giorno, in una delle località più centrali e più popolate della città, e cioè in piazza Pontida.

Presso l'oreficeria di proprietà di Pier Giuseppe Pecisi, verso le ore 13.30, durante l'assenza del proprietario, che era a colazione, due muratori hanno notato due individui che, sollevata la saracinesca, sono entrati nel negozio e ne sono usciti poco dopo, portando una valigetta. Scambiatasi una stretta di mano, i due si sono allontanati poi per vie opposte. Naturalmente, i muratori hanno creduto che si trattasse dei proprietari del negozio.

Più tardi il Pecis, quando ritornato al negozio, ha constatato che la saracinesca era aperta e che dalla vetrina era scomparsa tutta la merce, così come erano state vuotate le vetrine interne del negozio. I danni, secondo i primi accertamenti, si aggirano sulle cento mila lire.

Una truffa all'americana
di venti mila lire

DOLO, 10

Tale Menin Antonio fu Francesco detto Barilla di anni 58 residente nel Comune di Camponogara nella frazione di Campoverardo, di professione imprenditore di lavori è stato ier mattina vittima di un grosso inganno.

Il Menin recatosi a Dolo presso la Cassa di Risparmio per cambiare un vaglia bancario di L. 20.700, che dovevano servire al pagamento di forniture; all'uscita dell'Istituto Bancario veniva avvicinato da due individui che intavolavano con lui discussione sul modo di studiare di comune accordo il modo più sollecito per trovare una garanzia, che secondo gli sconosciuti, doveva servire per depositare del denaro a scopo di beneficenza.

Il più accalorato nella discussione spiegava al Menin che, essendo morto un noto e stimato professore che gli aveva assegnato una somma da distribuire a vari istituti di beneficenza, desiderava assolutamente che le volontà del defunto ossero rispettate. E così mentre la discussione e le varie modalità del deposito venivano trattate i due sconosciuti e il Menin, che doveva servire da garante, si portavano al vicino Caffè Commercio.

Ecco qui che entra in scena il secondo elemento, quello che non afveva ancora parlato; egli accusa un forte mal di testa e l'amico pronto si premura di recarsi alla vicina farmacia Burlini per comperare un «cachet».

Senonchè invece che col «chachet» ritorna... con delle caramelle; quindi il compagno va giustamente sulle furie poichè il suo malore è tale da richiedere l'uso di un farmaco. Il Menin impietositosi si presta volonterosamente per recarsi ad acquistare il medicinale. Allora lo sconosciuto consegna al Barilla un biglietto da L. 50 per l'acquisto, invitandolo a lasciargli momentoneamente il portafoglio, che sarebbe stato ben custodito e che doveva servire per la granzia della beneficenza.

Il buon uomo di ritorno dalla farmacia col «cachet» non trova più alcuno e rimane meravigliato e addolorato per la scomparsa dei due sconosciuti, i quali approfittando che ieri era giorno di mercato e quindi numeroso il concorso del pubblico, poterono con facilità eclissarsi tra la folla.

Il Menin ormai senza soldi si diede disperatamente alla ricerca dei due, tutto affannato corse di qua e di là, chiedendo a destra e a manca se avessero pre caso visto i due messeri. Vistosi gabbato si diede a gridare al ladro, al ladro, fu un accorrere di persone, ma ciò non servì a nulla. Alla fine il Menin si rivolgeva al locale Comando dei Carabinieri i uali in seguito alla denuncia fatta della scomparsa del portafogli contenente le 20.700 lire, si mettevano immediatamente sulle peste dei ladri, finora però senza frutto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 102 - Cent. 20

Domenica 12 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I problemi e lo sviluppo dell'espansione economica italiana

Il Duce all'adunanza dell'Istituto per l'esportazione

La proficua opera svolta dall'ente nella relazione dell'on. Jung

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha presenziato stamane l'adunanza del Consiglio generale dell'Istituto nazionale per l'esportazione nella sede dell'Istituto stesso. Quivi erano convenute, in attesa del Duce, numerosissime autorità e personalità fra le quali i Ministri Ciano, Mosconi ed Acerbo, S. E. Giuriati, i Sottosegretari di Stato Serpieri, Alfieri, Marescalchi, Cao, il vice-Governatore conte D'Ancora, il prefetto Montuori, il Governatore della Banca d'Italia d.r Azzolini con il direttore generale dottor Troise, il segretario federale dell'Urbe d'Aroma, il d.r Farigini, direttore generale delle scuole italiane all'estero, il senatore Bevione, presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, i presidenti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, senatori e deputati. I consiglieri dell'Istituto erano quasi tutti presenti con a capo il presidente on. Jung.

S. E. Mussolini, che è giunto accompagnato dal Ministro delle Corporazioni Bottai, è stato ricevuto dal presidente on. Jung e dal direttore dottor Nasi. Ossequiato all'ingresso dell'Istituto dai membri del Governo e dal Segretario del Partito, il Duce è entrato con essi nel salone del Consiglio, mentre l'assemblea in piedi lo salutava con una fervente dimostrazione di omaggio.

La relazione dell'on. Jung

Cessati gli applausi con cui è stato accolto il Capo del Governo, ha preso la parola l'on. Jung il quale, dopo di avere brevemente tratteggiato gli aspetti più caratteristici della crisi mondiale, si è soffermato a considerare l'andamento dell'esportazione italiana in rapporto all'attuale depressione del mercato internazionale, illustrando poi l'attività svolta dall'INE a favore della nostra espansione commerciale all'estero.

« L'Istituto cui voi, Duce — esordisce l'on. Jung — segnaste personalmente le mete e che nei primi anni di una vita ebbe già incitamento dalla vostra presenza e dalla vostra parola, sente tutto l'alto valore di avervi oggi di nuovo a questa nostra adunanza. La vostra benevolenza ha voluto sottolineare che già volge al termine il primo quinquennio dalla fondazione dell'INE, quinquennio contrassegnato, nel campo dei traffici internazionali, dal succedersi ininterrotto di situazioni estremamente complesse e difficili ».

L'oratore ha poi accennato all'attuale periodo dell'economia mondiale per rilevare che, in questo agitato periodo, l'ondamento delle esportazioni italiane, ha partecipato delle caratteristiche essenziali dell'azione del Regime. L'Italia non ha potuto sottrarsi a movimenti e fenomeni di portata mondiale, ma la disciplina dei suoi ordinamenti, la coscienza collettiva e individuale di una forza intima che ne assicura i destini, si manifesta in una fermezza di propositi che le cifre documentano, e che è arra sicura di più tenace volontà.

L'esportazione italiana

Dopo di avere accennato all'impossibilità di stabilire comparazione tra i dati delle nostre esportazioni di questi ultimi anni sulla base dei valori, a causa dei forti spostamenti di prezzi, l'on. Jung, considerando l'andamento quantitativo delle grandi categorie di prodotti esportati, che può dare una idea approssimativa del fenomeno, e prendendo come termine di confronto il 1926, ultimo anno di instabilità monetaria in Italia, rileva che in complesso le esportazioni italiane denotano un leggero ripiegamento quantitativo nel 1927, una decisa tendenza all'aumento nel biennio successivo, per declinare nuovamente nel 1930, in seguito alla crisi mondiale, scendendo ad un livello leggermente più basso di quello del 1927.

La vastità mondiale del fenomeno mette in rilievo la interdipendenza economica di tutti i paesi e l'importanza degli scambi internazionali quale espressione di tale interdipendenza.

Più che dalle cifre assolute — osserva l'on. Jung — il giudizio sulle vicende della nostra espansione economica all'estero durante il 1930 può desumersi da un confronto tra l'andamento dei nostri traffici di esportazione e quello dei traffici delle altre principali Nazioni. Giudicato coi necessari criteri di relatività, il risultato complessivo del nostro sforzo è tale da confermare in noi la fede negli elementi di vitalità insiti alle varie forme di produzione destinata ai nostri scambi all'estero.

Un esame particolareggiato

La nostra esportazione ha segnato infatti nel 1930 una contrazione in valore del 20.5 per cento rispetto all'anno precedente, mentre quella inglese è diminuita del 21,9 per cento, quella degli Stati Uniti del 26,8 per cento, quella del Belgio del 17,4 per cento, della Svizzera del 16,1 per cento, della Francia del 14,5 per cento (o del 16,4 per cento escludendo le merci destinate alle colonie francesi), della Germania del 10,8 per cento.

Esaminando rapidamente le voci più importanti della nostra esportazione in base alle quantità che meglio si prestano a rilevare l'effettivo andamento, questo conferma la vitalità del nostro sforzo produttivo. Per i generi alimentari, e specialmente per i prodotti ortofrutticoli, le posizioni quantitative precedentemente raggiunte sono state non solo mantenute, ma spesso considerevolmente migliorate. Si sono, invece, verificate contrazioni sensibili per le materie prime e per i prodotti finiti ed anche, ma in misura inferiore, per i semi lavorati. Fra le materie prime si è maggiormente contratta l'esportazione della canapa, dei cascami di seta, del marmo greggio, delle pelli crude.

Incrementi quantitativi

Per i semilavorati invece, accanto ad aumenti, talora anche notevoli, verificatisi nei filati di lino, canape, juta, cotone, seta e seta artificiale, ed in altri prodotti secondari, sono da registrare diminuzioni per i filati di lana, per la canapa pettinata, per alcune ferro-leghe e per vari prodotti chimici. Per i prodotti finiti, le diminuzioni riguardano principalmente i tessuti nel loro complesso, le macchine, gli apparecchi e le loro parti, le automobili, i lavori di gomma elastica.

E' interessante tuttavia rilevare che per alcuni importanti prodotti industriali la nostra esportazione segna incrementi quantitativi che acquistano tanto maggiore significato, in quanto alcune fra le principali concorrenze estere registrano invece una contrazione nella loro esportazione degli stessi prodotti. Così, ad esempio, l'esportazione dei filati di cotone dall'Italia ha subito nel 1930, in confronto al 1929, un aumento in quantità del 2,4 per cento, mentre la esportazione di tale articolo è diminuita in Inghilterra del 18 per cento, in Francia del 29 per cento, in Germania del 28 per cento, in Giappone del 12 per cento. L'esportazione della seta tratta registra in Italia un aumento dell'8 per cento di fronte ad una contrazione del 18 per cento subita dal Giappone. Parimenti l'esportazione dei tessuti di lana segna un incremento del 3 per cento in Italia, mentre ha subito una diminuzione del 27 per cento in Inghilterra, dell'11 per cento in Francia, del 18 per cento in Cecoslovacchia, dell'8 per cento in Germania. Analoghi esempi potrebbero essere dati per la seta artificiale, per i tessuti di seta, e per vari altri articoli.

Sintomi confortanti

E' poi da osservare come per numerosi altri prodotti la percentuale di diminuzione della nostra esportazione sia stata considerevolmente inferiore a quella registrata dai nostri maggiori concorrenti. Così, ad esempio, per le automobili la contrazione dell'esportazione italiana è stata del 13 per cento contro una diminuzione del 29 per cento in Inghilterra, del 31 per cento in Francia, del 25 per cento in Germania, a non contare gli Stati Uniti, dove è stata del 56 per cento.

Constatata la capacità di resistenza che deriva alla nostra economia dalle sue caratteristiche intrinseche, dalla capacità delle classi produttrici e dall'azione del Regime, intesa ad eliminare spreco di energie in lotte improduttive e ad armonizzare gli sforzi nel superiore interesse della Nazione, l'on. Jung rileva come un primo attenuarsi della depressione accenni a delinearsi in seguito sopratutto al miglioramento dei fattori psiologici, miglioramento che dovrebbe portare ad una maggiore attività intesa a colmare le deficienze di approvvigionamento derivanti da una visione eccessivamente pessimistica della situazione.

Però l'esperimento che può determinare una ripresa duratura e considerevole dei traffici, deve necessariamente essere lento, data l'ampiezza e gravità senza precedenti degli avvenimenti che hanno preceduta la crisi e dei fenomeni che l'hanno accompagnata.

E' ovvio infatti che non esistono poteri taumaturgici atti a sistemare di un tratto gli equilibri creatisi in quest'ultimo movimento quindicennio. E' ovvio altresì che le silenziose virtù dell'attività paziente, dello sforzo intelligente e della parsimonia hanno poca risonanza. Soltanto il lavoro capace e paziente e la parsimonia sono le virtù alle quali conviene fare appello per superare le avversità e conseguire condizioni generali migliori.

Anche in questo campo la parola d'ordine deve essere quella che il Duce tante volte ci ha ripetuto: « Durare ». Durare, rinnovandosi perennemente in uno sforzo di adattamento al moto ascensionale nel progresso della Nazione e del mondo. Durare, nella chiara coscienza che la vita economica è lotta incessante e, come ogni altra forma di lotta richiede coraggio, costanza e capacità di sacrificio.

L'on. Jung accenna in seguito che nel processo di assestamento, il Regime ha primo affermato quale elemento essenziale della nuova situazione economica, l'adeguamento dei costi e dei prezzi al diverso equilibrio determinato dalla crisi mondiale, problema questo dei costi che acquista oggi un'importanza anche maggiore per il passato.

Le esportazioni della Russia

L'on. Jung si sofferma poi a considerare un altro fattore che influenzerà la ripresa economica susseguente alla crisi e lo sviluppo avvenire degli scambi internazionale: il riaffermarsi della Russia quale paese esportatore.

Astraendo da preconcetti di carattere politico sociale, considerando nel modo più spregiudicato quanto si fa in Russia in funzione della natura di quel popolo e della sua storia, balza agli occhi come lo sforzo russo tenda oggi essenzialmente ad un fine produttivo. Sotto questo aspetto, è inutile indugiarsi a discutere i mezzi usati per raggiungere questo fine, mezzi intimamente connessi a condizioni peculiari della Russia; inutile considerare le difficoltà insite al fatto che la Russia d'oggi, nel predisporre una grande attrezzatura di produzione e nel tentare di proporzionarla alle sue immense risorse naturali, brucia le tappe per le quali sono necessariamente passate le altre nazioni nel loro sviluppo economico. Elemento di maggior rilievo nel campo degli scambi sono i resultati quantitativi che il piano produttivo russo ha ottenuto o potrà ottenere nel prossimo avvenire. Date le caratteristiche della nostra economia, tali risultati dànno motivo di preoccupazioni maggiori ad altri paesi che non a noi.

Rispetto a noi, sta essenzialmente il fatto che uno sviluppo produttivo quale è quello che la Russia persegue con tutte le ripercussioni che potranno derivarne alla sua popolazione di 150 milioni di abitanti, non può, in definitiva, realizzarsi astraendo da un incremento degli scambi nei due sensi.

L'azione dell'INE

Ritornando alla situazione italiane, l'on. Jung mette in luce come, date le vaste possibilità insite al processo di assestamento oggi in atto e la nostra tuttora modesta quota di partecipazione al complesso delle esportazioni mondiali, l'esportazione italiana dovrebbe, malgrado i fattori negativi derivanti dalla depressione, poter approfittare dell'attuale fase di riequilibrio per avvantaggiare la propria posizione.

Ispirandosi a questo concetto, l'INE ha intensificato nell'ultimo anno la ricerca di nuovi sbocchi per la produzione italiana, ricerca che è stata svolta più specialmente nei confronti di paesi suscettibili di sviluppo di scambi e di consumi, anche indipendentemente dalla loro situazione contigente di riassetto economico. L'Istituto ha potuto rafforzare il proprio convincimento che la tutela delle nostre posizioni nei mercati tradizionali non deve essere ispirata a criteri statistici, ma che di fronte allo svilupparsi d'industrie locali protette, s'impone una evoluzione della nostra industria verso prodotti più fini.

Parallelamente a questa evoluzione produttiva, deve svolgersi nel campo commerciale la penetrazione in nuovi mercati lontani che consentono più durevoli sviluppi alla nostra attività economica.

Riguardo allo studio dei nuovi mercati, l'on. Jung ricorda che un funzionario dell'INE trovasi già da circa un anno a Shanghai quale osservatore sul posto delle maggiori possibilità di espansione dei prodotti italiani sul mercato cinese. Le numerose segnalazioni diramate dall'INE agli interessati, sono state molto apprezzate dai nostri produttori.

A questo punto l'oratore accenna alla necessità di disporre di uomini aventi una preparazione specifica, sottolinea l'importanza del problema della preparazione dei giovani, che deve essere improntata a carattere di praticità e ad una adeguata conoscenza di lingue estere.

Passando poi all'azione svolta in rapporto ad altri mercati da noi finora inadeguatamente conosciuti, l'on. Jung ricerca l'attività che alcuni funzionari dell'INE esplicano, attraverso contatti ed indagini speciali, per agevolare la penetrazione commerciale italiana nel continente nero, i cui problemi hanno formato oggetto del più assiduo interessamento da parte dell'INE.

Studio di nuovi mercati

L'Istituto ha poi seguito con particolare attenzione i mercati latino-americani, sui quali la crisi mondiale ed alcuni eccezionali avvenimenti hanno avuto ripercussioni particolarmente gravi, determinando forti perturbamenti nei traffici, di cui hanno risentito le nostre esportazione, pur restando pressochè invariata la nostra percentuale sulle importazioni globali.

Accanto allo studio dei mercati esteri, l'INE non ha trascurato di continuare, con un lavoro di analisi, talvolta molto minuta, la sua opera di propulsione e di integrazione, nei riguardi di quelle specifiche attività industriali ed agricole che presentano necessità concrete di sviluppo commerciale, richiedendo ricerche ed indagini specifiche che i singoli non possono facilmente attuare.

Qui l'on. Jung accenna alle minuziose inchieste che l'Istituto svolge nei vari mercati per i prodotti che principalmente interessano l'esportazione italiana al fine di facilitare alle nostre case esportatrici una più vasta e concreta azione commerciale, nonchè il continuo contatto in cui si è tenuto l'INE con le varie ditte e le loro organizzazioni per la diffusione di dati e notizie immediatamente utilizzabili e riflettenti questioni particolari, economiche commerciali, giuridiche, ecc.

Per quanto riguarda specialmente l'attività industriale, l'INE ha particolarmente curato, nell'ambito della sua competenza, specifiche questioni doganali e di trasporto, come quelle che si riflettono immediatamente sulle possibilità di espansione.

Infine l'on. Jung accenna all'ufficio consorziale d'informazioni riservate su ditte estere, sorto mediente il contributo delle Confederazioni interessate, il quale si è sviluppato in questo suo primo anno di vita al di là di ogni previsione.

Un'attività imponente

Passando a considerare l'attività svolta dall'INE a favore dell'esportazione ortofrutticola d'on. Jung ne espone gli elementi favorevoli e viene infine a parlare dello sviluppo dell'attività dell'INE. L'oratore afferma che l'INE ha realizzato un affiatamento intimo con le classi esportatrici. Un indice complessivo dei contatti, sempre più intensi e improntati a fiducia sempre maggiore, che l'Istituto ha con le classi industriali, agricole e commerciali, è dato della progressione del numero delle pratiche trattate dall'INE in ciascuno dei suoi cinque anni di vita. Esse sono state 6.704 nel primo semestre di vita dell'Istituto, 39.081 nel 1927, 70.148 nel 1928, 88.985 nel 1929, 144.222 nel 1930, 42.628 nei primi tre mesi del 1931.

« La mole del lavoro compiuto esprime efficacemente — dice l'on. Jung — la devozione con la quale il personale tutto dell'INE segue il comandamento del Duce di dare all'Italia uno strumento efficace per espansione dei suoi traffici e per l'affermazione nel mondo della sua capacità produttiva ».

L'on. Jung è lieto poi di mettere in rilievo la continua reciproca collaborazione tra l'INE ed i vari Ministeri nonchè le Confederazioni e gli altri organismi economici, come pure le rappresentanze diplomatiche, consolari, commerciali, le Camere di Commercio italiane e i Fasci italiani all'estero, ai quali tutti esprime i più vivi ringraziamenti per l'appoggio e la collaborazione accordata all'INE. Esprime anche la sua gratitudine al Comitato tecnico per l'opera da esso svolta e rivolge il suo vivo elogio a tutto il personale dell'INE.

« E' ragione per me di particolare soddisfazione l'impulso di fede e di entusiasmo che anima il nostro personale: in questa forza spirituale — conclude l'on. Jung — che la concezione fascista della vita alimenta ed il rinnovarsi continuo dei problemi eccita incessantemente, io sento l'elemento basilare dell'efficienza dell'INE. Essa permetterà che sempre più intensa divenga l'azione di propulsione e di integrazione che ci è commessa e che appare sempre più necessaria man mano che maggiori divengono le esigenze e le possibilità della espansione economica italiana nel mondo. Ad una espansione sempre più vasta, la crisi attuale ci sospinge infatti col pungolo della necessità e della sofferenza e, come in occasione di ogni altra prova severa, anche oggi la nostra gente affina nel travaglio la sua virtù e con sforzo cosciente prepara, sotto la vostra guida, Duce, più sicure affermazioni della sua forza e della sua sempre rinnovata giovinezza ».

La relazione dell'on. Jung è stata vivamente e a lungo applaudita.

L'alto elogio del Duce

Tra una rinnovata manifestazione dei convenuti, si è quindi levato a parlare il Capo del Governo. Egli ha detto che è tornato all'Istituto Nazionale delle esportazioni per testimoniare la sua simpatia e il suo compiacimento ai dirigenti.

L'Istituto fu creato nel 1926, non per distaccare fuori del Ministero dell'Economia nazionale quella che si potrebbe chiamare la direzione generale del commercio all'estero: non ne valeva la pena, ma per avere un organismo snello che rispondesse a determinati fini e che ai fini stessi adeguasse la sua costituzione interna ed i suoi metodi di lavoro.

Il primo che diede ad esso un'ossatura pratica e efficiente fu il dottor Pirelli, scelto perchè appunto veniva dall'industria ed aveva come ha una grande esperienza vissuta di questi problemi. Non meno dotato di esperienza e di vita vissuta è stato ed è il suo successore on. Jung.

Tornato qui dopo cinque anni, il Capo del Governo ha constatato che i fini pratici per i quali l'Istituto fu creato sono stati pienamente raggiunti e pertanto ha rivolto un vivo elogio al suo presidente on. Jung e a tutti i suoi valorosi collaboratori.

Le parole del Duce sono state salutate da una calorosa entusiastica ovazione. Un'altra vibrante dimostrazione è stata infine rivolta al Duce dalla folla che si era addensata presso l'Istituto quando egli, risalito in automobile ha lasciato il palazzo.

Subito dopo il Consiglio generale ha proceduto alla trattazione dell'ordine del giorno, approvando la relazione sull'attività dell'Istituto, nonchè il consuntivo dell'esercizio scorso e il preventivo di quello prossimo.

Indi è stato provveduto alla nomina del comitato tecnico dell'INE nei segnenti consiglieri: Ciancarelli, don Piero Colonna, Guarnieri, on. Lantini, Mariani, sen. Marozzi, Mathis, on. Pala, Signorini e Tarlarini. Alla fine della adunanza il Consiglio ha rinnovato all'on. Jung un caldo plauso per la fervida opera da lui prestata con tanta intelligenza ed abnegazione nell'interesse del Paese.

S. E. Giuriati riceve i dirigenti della Società filosofica

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane, a Palazzo Littorio, il Segretario del Partito ha ricevuto la rappresentanza della Società filosofica italiana nelle persone del presidente Orestano dell'Accademia d'Italia, dei vice-presidenti Bodrero e prof. Del Vecchio e del segretario generale prof. Enrico Castelli. Il presidente ha informato il Segretario del Partito dell'attuale situazione della cultura filosofica italiana riconfermando che la Società è a disposizione del Partito per ogni collaborazione.

S. E. Giuriati ha ringraziato i dirigenti della Società filosofica italiana per l'offerta collaborazione ed ha dato assicurazione che si avvarrà della medesima per l'azione che il Partito intende svolgere per l'incremento dell'alta cultura italiana.

IL CAPO DEL GOVERNO IN VOLO A GAETA

L'alta soddisfazione di Mussolini

per la campagna oceanica della divisione esploratori

ROMA, 11

Oggi, alle ore 15, S. E. Mussolini, il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni ed il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo sono partiti dall'idroscalo di Ostia in idrovolante per recarsi a Gaeta ove trovasi la divisione di esploratori leggeri. Con questa visita il Capo del Governo ha inteso dimostrare all'ammiraglio comandante della divisione, ai comandanti delle navi, agli Stati Maggiori e agli equipaggi, la propria alta soddisfazione per il modo con il quale è stata compiuta la campagna oceanica.

Il Capo del Governo, appena ammarato, si è recato con i Ministri e con il seguito a bordo dell'esploratore Usodimare *ove è stato ricevuto dagli Ammiragli Bucci e Bernotti, da tutti i comandanti della divisione leggera e da quelli della seconda divisione. Quindi ha passato in rivista gli equipaggi schierati nel piazzale del porto dei sommergibili.*

Alle 17.25 S. E. Mussolini coi Ministri dell'Aeronautica e della Marina ripartiva in idrovolante per Ostia ove ha ammarato alle 18.20. L'apparecchio del Capo del Governo era pilotato dal Ministro Balbo e scortato da due gruppi di idrocaccia. (Stefani).

Un monumento a Massaua

a due eroici aviatori caduti

MASSAUA, 11

E' stato qui inaugurato il monumento alla memoria del tenente aviatore Dante Gozzi e del sergente maggiore della R. Aeronautica Amelio Panzieri, caduti tragicamente nel porto di Massaua durante la disgrazia aviatoria del gennaio scorso.

Sono intervenuti alla cerimonia il Governatore Astuto, il comandante interinale delle truppe colonnello Negro, il segretario gen. Zeda, il segretario federale console Pucci, il seniore Bernabei, il comandante navale Bizzarri, tutte le autorità civili e militari, le organizzazioni fasciste locali al completo, le rappresentanze del Fascio di Asmara e dell'Associazione combattenti, numerosi ufficiali di tutte le armi, i battaglioni dei presidi esterni ed i marinai dei piroscafi mercantili ancorati in porto.

Tutti gli edifici erano imbandierati e tutte le navi ancorate nel porto avevano alzato il gran pavese, mentre la banchina era tutta decorata di bandiere. Sono giunti numerosi messaggi di adesione fra cui un telegramma del generale Balbo.

Una folla enorme gremiva le adiacenze della pensilina, eretta di fronte alla colonna votiva. Il Governatore, ossequiato dal comandante del presidio colonnello Menotti Garibaldi, ha preso posto nella tribuna e quindi un frate cappuccino ha proceduto alla benedizione del monumento. Il comandante del porto, Serra Manichedda, ha pronunciato un discorso rievocando le due eroiche vittime del dovere e rendendosi interprete del tributo di affetto e di compianto di tutti gli amici e conoscenti che vollero dedicare il marmoreo ricordo per sottoscrizione privata. Ha ringraziato S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la partecipazione spirituale alla cerimonia commemorativa. Il Governatore e tutte le autorità e rappresentanze intervenute all'inaugurazione del monumento.

E' stata quindi scoperta la stele recante i nomi e la data del tragico evento e sormontata da una stella italica di bronzo. Mentre le sirene di tutte le navi e dei cantieri industriali lanciavano il loro simbolico omaggio, è stato dedicato un minuto di raccoglimento alla memoria delle eroiche vittime. Nello stesso istante un idroplano volteggiava a bassa quota, mentre un piccolo Balilla e una Giovane Italiana infioravano il monumento.

Il colossale monolite venne modellato da maestranze del Sindacato italiano costruzioni e appalti marittimi ed i singoli operai praticarono le opere di rifinimento e di decorazione del monumento veramente artistico nella sua austera semplicità. Tutto fu compiuto con elevato senso di dovere senza particolari mercedi e con soli mezzi locali.

2164 Casse rurali esistenti in Italia

ROMA, 11

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo, che presenterà in questi giorni al Parlamento l'atteso disegno di legge sulle Casse rurali, ha ordinata la pubblicazione testè avvenuta di un interessante volumetto contenente l'elencazione delle Casse rurali esistenti in Italia, in esercizio e in liquidazione, ripartite per provincie, nonchè ampie notizie statistiche sulle operazioni compiute dalle Casse stesse.

Da detta pubblicazione, che è la prima del genere in Italia, risulta che le Casse rurali in attività sommavano a 2164 così distribuite nelle varie regioni del Regno: Piemonte 46, Liguria 7, Lombardia 178, Venezia Tridentina 368, Veneto 279, Venezia Giulia 164, Emilia e Romagna 205, Toscana 138, Marche 88, Umbria 11, Lazio 84, Abruzzi 49, Campania 52, Puglie 19, Basilicata 5, Calabria 143, Sicilia 293, Sardegna 45.

Come si vede, la distribuzione territoriale delle Casse rurali in Italia è molto diversa fra regione e regione: la loro maggior densità si verifica nelle Venezie, in Sicilia, nell'Emilia e nella Lombardia, mentre altre regioni ne sono quasi del tutto sfornite.

Quanto alle operazioni compiute, la pubblicazione di cui trattasi e che per questo senso riguarda solo 1660 Casse sulle 2164 esistenti, segnala che le Casse anzidette hanno oltre 161 mila soci, depositi per oltre un miliardo, circa 133 milioni di titoli, nella grande maggioranza titoli di Stato, oltre 550 milioni di portafoglio, oltre 200 milioni di mutui ipotecari e chirografari, circa 119 milioni di depositi e conti correnti presso altre banche.

Da queste cifre si rileva chiaramente l'importanza assunta dalle Casse rurali nell'economia creditizia del Paese e l'opportunità di regolarle al fine di rafforzarle e proteggerle, con uno speciale ordinamento legislativo proposto.

L'esame della riforma

sull'istruzione media tecnica

ROMA, 11

Sotto la presidenza dell'on. Puppini si è riunita a Montecitorio la Giunta generale del bilancio, che ha continuato l'esame del disegno di legge relativo alla riforma dell'istruzione media tecnica. Dopo un'ampia discussione, la Giunta ha ritenuto necessario di invitare alla prossima riunione il Ministro dell'Educazione Nazionale per fornirgli alcune delucidazioni sui provvedimenti in esame.

Il Principe Bibesco parte per Atene

ROMA, 11

Stamane alle 6 il principe Bibesco, Presidente della Federazione aeronautica internazionale, è partito dall'aerodromo di Centocelle diretto ad Atene. Erano a salutarlo il Commissario dell'Aero Club d'Italia, colonnello Liotta, col segretario generale dott. Carlassare e numerosi ufficiali dell'aeroporto.

Il punto di vista jugoslavo

sull'accordo doganale

BELGRADO, 11

Occupandosi dell'unione doganale austro-tedesca, nei circoli interessati si rileva che, affinchè la unione di due Stati industriali abbia una reale utilità economica, bisognerebbe che essi non soffrissero della stessa crisi; è perciò che a Belgrado all'unione progettata si dà carattere puramente politico. Si ritiene però che essa rappresenti piuttosto un danno nei riguardi dei rapporti economici con gli altri Stati visto che se un paese agrario ha potuto finora mantenere rapporti con la Germania o con l'Austria, la creazione di una unione doganale fra questi due paesi è un elemento sfavorevole per tali rapporti.

La cosa sarebbe altra se la creazione dell'unione doganale fosse stata preceduta da quella di alcuni paesi agrari, che avrebbero formato un territorio agricolo di grande potenzialità capace di entrare in lizza a parità di condizioni con un nuovo territorio industriale di grande mole.

« Si parla della possibilità che l'Ungheria entri a far parte della unione doganale austro-tedesca, ma si ritiene che in tal caso i tedeschi rovinerebbero completamente l'industria e il commercio ungherese.

« Per quanto riguarda la Jugoslavia essa dovrebbe, nel caso che si effettuasse l'unione doganale predetta, creare sistemi di commercio con questa unione migliori di quelli usati finora. L'unione sarebbe diretta dalla politica economica tedesca che è maestra per trovare nuovi metodi per condurre il commercio estero. Per il momento non si possono dare notizie più dettagliate sul punto di vista jugoslavo visto che questi circoli interessati sembra non abbiano studiato la questione sotto i vari aspetti. — (*Stefani*).

Il "referendum,, in Prussia

per lo scioglimento della Dieta

BERLINO, 11

Continua in Prussia la votazone pel referendum indetto per lo scioglimento della Dieta. Finora a Berlino sono state depositate al Municipio 38.690 firme. La *Nachtausgabe* informa che nella Prussia orientale le adesioni sono già più di centomiila, così che si è già superata la percentuale del 10 per cento sul totale degli aventi diritto al voto.

In Pomerania si è raggiunto un numero di sottoscrizioni più che doppio di quello raccolto, nello stesso periodo di tempo, durante il referendum contro il Piano Young. Quindicimila persone hanno assistito ieri sera al comizio indetto dagli «Elmetti d'acciaio» allo Sport Palast, in cui Seldte e Dusterberg, i capi dello Stahlhelm hanno detto che ottenere il potere in Prussia significa avere in mano la Germania.

Un ufficiale di polizia di Berlino che sorvegliava la riunione, ha protestato per alcune frasi pronunciate da Duesterberg e la protesta ha suscitato un tumulto nell'uditorio.

Il presidente di polizia di Berlino ha preso una grave misura, proibendo, a termine dell'ordinanza di Hindenburg del 28 marzo, la pubblicazione del giornale degli Elmetti d'acciaio, *Der Stahlhelm*, sino al 9 luglio prossimo. Il provvedimento è stato motivato da un articolo del maggiore Wagner, in cui la polizia ha trovato frasi offensive verso il Governo prussiano. Date le sanzioni comminate dalla stessa ordinanza, i giornali nazionalisti si astengono dal commentare la sospensione.

Hoover avrebbe cercato di favorire

un intervento armato contro la Russia

MOSCA, 11

La *Pravda* pubblica una informazione da Nuova York, che, data la fonte, va accolta con molta incredulità. Il giornale accusa il Presidente degli Stati Uniti, Hoover, di aver cercato di favorire, nello scorso anno, un intervento armato contro la Russia. L'intervento avrebbe dovuto essere organizzato in Europa, mentre gli Stati Uniti avrebbero fornito agli eserciti scesi in campo contro la U. R. S. S. oggetti di vestiario, approvvigionamenti e materiali diversi. I 500 milioni di dollari che il Congresso degli Stati Uniti stanziò l'anno scorso sotto il pretesto di distribuire soccorsi agli agricoltori danneggiati dalla siccità, sarebbero stati effettivamente spesi per l'acquisto di enormi quantità di cotone, di cereali e di conserve alimentari, allo scopo di costituire grandi riserve che ora giacciono concentrate nei porti dell'Oceano Atlantico.

Il processo svoltosi a Mosca contro gli aderenti al partito industriale, che ha rivelato dei preparativi di intervento contro la Russia da parte di qualche Stato europeo, ha mandato a monte tutti i piani del gruppo interventista antisovietico americano.

L'on. Lessona lascia Tripoli

TRIPOLI, 11

A bordo della motonave *Arborea* ossequiato dalle autorità civili, militari e fasciste, si è imbarcato per rientrare in Italia l'on. Lessona.

LA GRANDE COMPETIZIONE AUTOMOBILISTICA

Il velocissimo svolgimento della "Mille Miglia,,

Varzi, Strazza e Foresti ritirati - Nuvolari primo assoluto a Roma - Serrato duello tra Borzacchini, Campari e Caracciola

La partenza da Brescia

BRESCIA, 11

Oggi la città pare pu'si al rombo delle macchine che saettano per le strade, quasi dovessero anticipare la vertigine della grande battaglia. I negozi, gli uffici, considerano questo giorno consacrato allo sport, come festa cittadina.

Le «Mille Miglia» sono salutate dal più bel sole che primavera quest'anno ha voluto regalare alla nostra città. La solita grande folla dinnanzi alla sede dell'Automobile Club di Brescia dove mille meccanici e mille piloti si affaccendano attorno alle lucenti macchine. Si attende l'arrivo della macchina di Varzi, non ancora giunta, ma che deve comparire di minuto in minuto. Il timore della mancanza del campione è stato fugato da un avviso telefonico giunto verso mezzogiorno col quale il corridore assicura la sua partecipazine alla corsa. Presso gli organizzatori è una folla di colleghi di tutta Italia e di alcuni giornali stranieri che assediano il comm. Castagneto, l'infaticabile organizzatore.

Alle ore 13, alla presenza di una enorme folla entusiasta, l'on. Turati ha dato «il via» ai partecipanti alla corsa. E' partito 1.o Dilitto su «Fiat 514). Sono seguite alle 13,40 le vetture della classe 1.100 poi le vetture chiuse e infine alle 15, le vetture della classe oltre 1.500 fra cui si trovano i migliori assi. Il totale dei partecipanti è di novantasette.

Le partenze sono avvenute ad un minuto di distanza da una automobile all'altra nell'ordine seguente: 1. Dilitto-Ricceri, 2. Forni-Crosti, 3 Cagna-Cellini, 4. Mellei-Balma, 5. Moalli-Roepletz, 6. Fratelli Biagioni, 9. Mignini-Manzonani, 10. Pini-Lufrani, 12. Grasselli-Ciriaci, 12. Spotorno-Stazi, 16. Bagnalasta-Braga, 18. Ventrice-Sabatini, 1.o Monaco-Bertolotti, 2. Mazza-Lamperti, 21. Ramella-Campigli, 23. Lamperti-Bartoli, 25. (Stampa estera), 27. Cappelli-Cantù, 29. Olimpico-Calderato, 31. Gambirasio-Mazza, 32. Pellini-Lotteri, 33. Spallanzani-Crotti, 34. Apruzzi-Marino, 36. Ferrari B.-Bertosio, ecc.

Il ritiro di Varzi e Strazza

dopo dodici chilometri

Sabatini, che pilotava una Bianchi S. 5, è stato costretto al ritiro dopo pochi chilometri dalla partenza. Anche Foresti e De Laurentis, che pilotavano una Alfa, hanno dovuto abbandonare per incidenti di strada. Achille Varzi dopo soli 12 chilometri dalla partenza, ha dovuto abbandonare la gara e non si conoscono ancora le cause del suo ritiro. Anche Guido Strazza ha dovuto ritirarsi, perchè la sua Mercedes ha avuto un guasto alla testata del motore.

I passaggi ai controlli

A Parma

PARMA, 11

I passaggi dei partecipanti alla corsa delle «Mille miglia» si sono iniziati alle ore 14. 7' 55'' con Dilitto su «Fiat». Alle 14. 12' 26'' sono passati Cagna e Cellini, alle 14. 13' 10'' Mellei e Balma, alle 14. 14' 58'' Biagioni, alle 14. 15' 25'' Forni e Crosti.

A Bologna

BOLOGNA, 11

Per il primo passaggio a controllo dei corridori partecipanti alla corsa delle «Mille miglia» che ha luogo a Porta Saffi, moltissime migliaia di persone si sono affollate lungo il viale di circonvallazione che gli automobilisti debbono percorrere per proseguire alla volta di Firenze.

Ecco l'ordine di passaggio: 1. Dilitto su Fiat alle 14. 59' che compie il tratto Brescia Bologna in 1,58'; 2 Cagna Cellini su Fiat alle ore 15,5'; 3. Mellei Palma su Fiat alle ore 15,6'; 4. Fratelli Biagioni su Fiat alle ore 15. 8'. 50''; 5. Moalle su Fiat alle ore 15. 11' ;6. Giordano Projetti su Fiat alle ore 15. 11'. 20'' 7. Miglini su Fiat alle ore 15. 12' 15'' 8. Forni Crosti su Fiat alle ore 15. 13'; 0. Spotorno Stazi su Fiat alle ore 15, 16' 30''.

A Firenze

FIRENZE, 11

Ecco l'ordine di passaggio dei partecipanti alla corsa delle «Mille miglia» al controllo a firma posto al piazzale Michelangelo: 1. Dilitto Ricceri su Fiat alle ore 16, 36' 45''; 2. Cagna Cellini su Fiat alle ore 16, 45' 23''; 3. Mellei Balma su Fiat alle 16. 46' 48''; 4. Mignoni Monzanari su Fiat alle 16, 51' 40''; 5. Giordano Trojetti su Fiat alle ore 16. 52' 17''; 6. Fratelli Biagioni su Fiat alle 16. 54' 25''; 7. Spotorno Stazi su Fiat alle ore 16. 57'. Gli arrivi si susseguono regolarmente.

Dilitto primo a Roma

Nuvolari a cento di media

ROMA, 11

Il piazzale di Ponte Milvio fino dalle ore 18 è gremito di folla. I primi passaggi avvengono poco dopo le ore 20. Le medie sono state altissime, anche per le piccole cilindrate. Ecco i passaggi:

1. Dilitto alle ore 20.27.18 e 1 quinto su Fiat, il quale ha coperto il percorso alla media di km. 81.335 all'ora ;2. Miglini-Mantovani su Fiat alle 20.41.56 e 1 quinto alla media di km. 80.018 all'ora; 3. Biagioni su Fiat alle 20.50.1 e 4 quinti; 4, Cagna su Fiat alle 20.51.12 e 2 quinti; 5. Gazzattini su Alfa Romeo, prima delle vetture chiuse, alle 20.53.2 e 4 quinti in ore 6.25 e 2 quinti; 6. Capelli su Fiat alle 21.14 e 2 quinti; 7. Stefanelli su Maserati alle 21.14.50; 8. Ramella su Fiat alle 21.15.21 e 1 quinto; 9. Caracciola su Mercedes alle 21.15.25 e 4 quinti in ore 6.3.25 alla media di km. 99.885; 10. Ginnelli su Fiat alle 21.15.47; 11. Campari su Alfa Romeo alle ore 21.17.1 e 3 quinti alla media di km. 99; 12. Cortese su Alfa Romeo alle ore 21.17.38; 13. Lamberti su Fiat alle ore 21.17.57 e 4 quinti; 14. Ferrari su Fiat alle ore 21.20.47 e 3 quinti; 15. Arcangeli su Alfa Romeo alle ore 21.25.15 e 4 quinti in 6.11 e 2 quinti; 16. Nuvolari su Alfa Romeo alle ore 21.30.49 in ore 6.1.49 alla media di km. 100.327 primo assoluto; 17. Pini su Bianchi alle ore 21.33.50 e 1 quinto; 18. Morandi su O. M. alle 21.39.56 e 4 quinti; 19. Borzacchini su Alfa Romeo alle 21.40 e 2 quinti. Seguono gli altri arrivi.

La lotta dopo Roma

Campari in testa a Perugia

A Terni la classifica aveva subito delle modificazioni; essa era così stabilita: Borzacchini su Alfa Romeo in 7.13.20 alle 22.44 e 2 quinti; Campari su Alfa in 7.14; Arcangeli su Alfa in 7.20.30; Morandi su O. M. in 7.22.45; Nuvolari su Alfa in 7.25.13; Caracciola su Mercedes in 7.26.25.

A Foligno però Campari era passato in testa della classifica. A Perugia i passagi avvenivno nel seguente ordine: 1. Gazzabini alle 23.06 in ore 8.42; 2. Campari in ore 8.07; 3. Caracciola in 8.10; 4. Dilitto in 10.17; 5. Cortese in 9; 6. Borzacchini in 8.06; Nuvolari in 8.20; Cagna in 10.47. Campari quindi si manteneva in testa della classifica.

Campari primo ad Ancona

Ad Ancona la classifica è così modificata: 1. Campari in 10.31; 2. Arcangeli in 10.35; 3. Borzacchini in 10.35.25; 4. Caracciola in 10.38; 5. Morandi in 10.42.25; 6. Gazza Bini in 11.15. Seguono gli altri.

SCHERMA

La seconda giornata

dei campionati universitari

TRIESTE, 11

(a. p.) Pure la seconda giornata dei campionati nazionali universitari di scherma, dedicata al torneo di spada, ha visto sulle pedane della Sala del Littorio una quarantina di goliardi ad incrociare le armi per le gare di eliminazione, svoltesi durante tutta la mattinata. Come ieri, nelle gare di fioretto, anche oggi, il fior fiore della scherma studentesca si è conteso, attraverso brillanti assalti sempre intonati alla massima cavalleria, il diritto di entrare in semifinale. Pure oggi, i migliori hanno avuto campo di emergere mettendosi, dopo brevi assalti, a capo dei cinque gruppi. I finalisti delle gare di fioretto di ieri che tirano pure alla spada, come Macerata, Montano, Rastelli, Brusati, Spinetti e Rimini si sono qualificati di autorità per le semifinali. Fra gli altri semifinalisti si trova il veneziano Luzzatto che ha vinto con sicurezza il proprio girone, mentre la rappresentanza triestina, eccezione fatta per Carmina, si è vista eliminata come pure il padovano Ferro che, assieme al suo compagno Beneventano, non ha avuto fortuna. Ecco i risultati tecnici delle gare eliminatorie:

1. Gruppo: 1) Luzzatto (Venezia) con 4 vittorie; 2) Giunta (Catania) con 4 vittorie; 3) Guglianetti (Torino) con 3 vittorie. Eliminati: Pinacci (Trieste), Vallebona (Genova) e Sandonnini (Bologna).

2. Gruppo: 1) Paleologo (Roma) con 3 vittorie; 2) Casini (Siena) con 3 vittorie; 3) Belvisotti (Torino) con tre vittorie. Eliminati: Giordano (Catania), Polacco (Trieste) e Beneventano (Padova).

3. Gruppo: 1) Francese (Torino) con 4 vittorie; 2) Faldini (Roma) con 3 vittorie; 3) Ferrero (Genova) con 3 vittorie. Eliminati: Montanaro (Modena), Falaschi (Siena) e Di Pietro (Palermo).

4. Gruppo: 1) Visconti (Genova) con 4 vittorie; 2) Salerno (Palermo) con 3 vittorie; 3) Colucci (Siena) con 3 vittorie; 4) Fumo (Napoli) con 3 vittorie. Eliminati: Ferro (Padova), Cosciani (Bologna) e Bertani (Modena).

5) Gruppo: 1) Benassati (Milano) con 5 vittorie; 2) Carmina (Trieste) con 3 vittorie; 3) Romanelli (Napoli) con 3 vittorie; 4) Masciotta (Firenze) con 2 vittorie. Eliminati: Fichera (Catania), Bellavista (Milano) e Montello (Pavia).

Nel pomeriggio, dopo una breve sosta per il pranzo si sono iniziate le semifinali colla partecipazione di ben 23 concorrenti.

Il lagunare Macerata però ha preferito prendere il treno per Venezia lasciando a Luzzatto il grave compito di difendere i colori veneziani. Il veneziano si è presentato al proprio gruppo con poca speranza di riuscita, per cui si è limitato piuttosto a sfoggiare un ottimo stile che a puntare per le piazze d'onore. E infatti Luzzatto, negli incontri sostenuti, si è fatto ammirare per il modo signorile della sua scherma e ha riportato soltanto due vittorie su Rimini e Casini. Le semifinali sono state svolte a grande andatura e hanno avuto anche un piccolo epilogo col «barrage» fra Spinetti, Paleologo e Rastelli chiusosi con la sconfitta del romano, mentre il milanese e il napoletano si sono classificati per la finale, disputata fra i dieci migliori rimasti sulla pedana.

Ecco i risultati delle semifinali:

Prima semifinale: 1. Salerno di Palermo con 4 vittorie; 2. Fumo di Napoli con 4 vittorie; eliminati Falchini di Roma, Francese di Torino e Ferrero di Genova.

Seconda semifinale: 1. Brusati di Milano con 6 vittorie; 2. Visconti di Genova con sei vittorie; 3. Guglianetti di Torino con cinque vittorie. Eliminati Luzzatto di Venezia, Rimini di Roma, Casini di Siena e Montano di Pisa.

Terza semifinale: 1. Benassati di Milano con 5 vittorie; 2. Belvisotti di Torino con 5 vittorie; 3. Giunta di Catania con 4 vittorie; eliminati Collucci di Siena, Romanelli di Napoli, Masciotta di Firenze e Carmina di Trieste.

Appena ultimate le semifinali, mentre i «bocciati» hanno partecipato ad un ballo dato in loro onore, i dieci finalisti, e cioè tre milanesi, due rappresentanti degli atenei di Torino e Napoli e uno per i Guf di Genova, Palermo e Catania, hanno iniziato la lotta per il primato. Attraverso i combattutissimi assalti la lotta, dapprima incerta e aperta, si è ben presto ristretta al formidabile quintetto: Brusati, Belvisotti, Benassati, Visconti e Salerno. Dai combattutissimi assalti di finale, caratterizzati da parecchie sconfitte a colpi doppi, si è fatta luce il milanese Brusati, che fin dal primo incontro si è nettamente imposto, conseguendo sette vittorie su due sconfitte subite negli assalti con Belvisotti, il secondo classificato, e Salerno. Ecco la classifica finale:

1. Brusati di Milano 7 vittorie e 2 sconfitte; 2. Belvisotti di Torino con 5 vi. e 4 s.; 3. Benassati di Milano con 5 v. e 4 s.; 4. Visconti di Genova con 5 v. e 4. s.; 5. Salerno di Palermo con 4 v. e 5 s.; 6. Rastelli di Milano con 4 v. e 5 s.; 7. Fumo di Napoli con v. e 5 s.; 8. Giunta di Catania con 3 v. e 6 s.; 9. Guglianetti di Torino con 3 v. e 6. s.; 10. Spinetti di Napoli con 2 v. e 7 s.

Domani i campionati nazionali di scherma si chiuderanno col torneo di sciabola individuale e per squadre

TENNIS

Il torneo goliardico veronese

I risultati della prima giornata

VERONA, 11

Il torneo goliardico internazionale, indetto dalla Sezione del Guf veronese, per giocatori di III. categoria, ha avuto inizio oggi nei campi di tennis del giardino orti Manam.

La bella competizione universitaria ha richiamato valorosi giuocatori dei Guf di Treviso, Padova, Vicenza e Verona.

Le varie partite, favorite da una splendita giornata e da ottimi campi, hanno avuto uno sviluppo assai combattuto ed interessante.

Già hanno incominciato a farsi luce i migliori. Il torneo proseguirà domani, lunedì e martedì.

Ecco i risultati:

Singolare uomini: Murari b. Frisacco 6-3, 6-3; Sandrini b. Segallini 6-2, 6-0; Arestoni b. Ferrani 6-1, 6-2; Martini b. Codognola 6-1, 6-2; Cavalieri b. Du Sasso 6-3, 6-2; Michelazzo b. Graziani per F. O.; Pugliaro b. Cartaloni 6-2, 6-0; Fiorri b. Slegagno 6-1, 6-2; Di Valmarana b. Apollonio 7-9, 6-1, 6-1.

Serata pugilistica a Fiume

coll'intervento di pugili veneziani

FIUME, 11

Il Club Sportivo Carnaro ha organizzato una serata pugilistica imperniata sull'incontro tra il fiumano Dobrez Mario e il milanese Alberto Daccò. Ne è uscito vincitore il fiumano, ai punti. Sono stati inoltre combattuti quattro interessantissimi incontro di tre riprese ciascuno, tra fiumani e veneziani, che hanno dato i seguenti risultati:

Malvich di Fiume batte ai punti Livio Romano di Venezia. Dopo un periodo di equilibrio nelle due prime riprese, nell'ultima il fiumano ha avuto la meglio imponendosi e vincendo.

Sergo di Fiume batte ai punti Affondatore Bertazzolo di Venezia. In realtà i due pugili si sono equivalsi e questo è stato anche il giudizio del pubblico che ha vivacemente protestato quando la vittoria è stata assegnata al fiumano.

Zivcovich di Fiume batte ai punti Nazzari Romano di Venezia. Dopo un iniziale vantaggio del veneziano e una seconda ripresa equilibrata, nella terzo il fiumano ha avuto il sopravvento ed ha conquistato la vittoria. Il veneziano va però lodato per la magnifica tecnica usata.

Gilberti Carlo di Venezia batte ai punti Leandro Spessot di Fiume, Il veneziano è stato superiore al suo avversario in tutte e tre le riprese ed ha infranto con facilità ogni tentativo dello Spessot per guadagnar punti.

Premio del Duce all'adunata

atletica universitaria

ROMA, 11

Ferve la preparazione della grande adunata universitaria atletica che nella ricorrenza del Natale di Roma raccoglierà nell'imponente Stadio del Partito gli atleti di tutti gli Atenei italiani. Continuano a piovere da ogni parte i consensi sotto forma di premi. Uno ne è stato annunziato, il più gradito: un premio del Duce, il quale, come sempre, ha a cuore tutte le sane manifestazioni della goliardia fascista e vuole con ciò dare un segno tangibile della sua simpatia.

L'ambito premio di Mussolini conferisce così all'adunata universitaria un significato ancora più alto.

Il "Miss England II,,

partito per Gardone

GARDONE RIVIERA, 11

E' qui giunto comunicazione ufficiale che sul «Conte Verde», che è salpato da Buenos Ayres per l'Italia, è stato imbarcato il motoscafo « Miss England II.o ». La più veloce imbarcazione del mondo, che è scortata da quattro meccanici, è diretta a Gardone Riviera, dove parteciperà alle gare indette per la coppa offerta da Gabriele d'Annunzio per celebrare la memoria di sir Segrave.

La notizia è stata immediatamente comunicata al comandante d'Annunzio che tanto si interessa alla grande manifestazione motonautica internazionale ed il poeta l'ha accolta con vivo compiacimento.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato n. 28 del 7 aprile 1931-IX. Presenti: Barbon, Carraro Dalle Mole, Scalabrin e Storer.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Valdagno-Padova II 4 a 2; Rovereto-Petrarca 2 a 1; Lonigo-Mezzomo 2 a 2; Audace-Adria 2 a 1; Verona I-Valery 2 a 1; Schio-Bassano 2 a 2.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammonisce il giocatore Silvestri Giuseppe (Verona), espulso dal campo per giuoco scorretto; si ammonisce il Lonigo per il contegno intemperante di propri sostenitori verso la squadra ospite; si multa di L. 50 il Rovereto per il contegno di propri sostenitori nei confronti dell'arbitro.

Calendario suppletivo: Si conferma per le gare da ricuperarsi il calendario suppletivo reso noto col comunicato n. 27 del 24 marzo u. s.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Fragd-Arzignano 4 a 0; Dop. Ferr. Venezia-Giorgione 0 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammonisce il giocatore Zamunaro Mario (Arzignano), richiamato dall'arbitro per contegno scorretto.

Gare di ricupero: Si manda a giocare domenica 19 corr. la gara Dop. Ferr. Venezia-S. Giovanni Lup. a sua tempo sospesa dall'arbitro per impraticabilità di campo.

Girone di ritorno: Si dà atto che il girone di ritorno del campionato inizierà con domenica 26 corr., col calendario notificato a suo tempo.

TORNEO REGIONALE

Proroga iscrizioni: Alla chiusura delle iscrizioni risultano le adesioni delle società: A. C. Montagnana, S. S. San Donà di Piave e S. S. Libertas di Ceggia. Per consentire l'eventuale partecipazione al Torneo di altre società federate o libere della Regione si proroga la chiusura delle iscrizioni al 14 corr.

CAMPIONATO REGIONALE ULICIANO I. CATEGORIA

Gara Bonservizi-Romatina: Si dà atto del forfait della Romatina nella gara a margine. Si penalizza la Società con la perdita della partita per 2 a 0.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Sandrigo-Malo 2 a 2; Bonservizi-Malo 1 a 1.

Punizioni: In base ai rapporti arbitrali si ammoniscono i giocatori Clavello Antonio (Sandrigo) e Cassola Giovanni (Malo), richiamati dall'arbitro per giuoco scorretto.

CAMPIONATO REGIONALE ULICIANO II. CATEGORIA

Rettifica calendario: In seguito alla rinuncia alla disputa del campionato regionale della squadra del Comitato di Vicenza, si accoppiano le finaliste come segue: Gara A: Venezia-S. Donà di Piave; Gara B: Padova-Alto Vicentino; Gara C: Vincente gara A-Vincente gara B.

Gara Giovinezza-Meolo: Poichè in occasione della gara a margine, previo sostituzione di fotografie, giocarono con le tessere dei nominati Foralosso Giuseppe e Franzin Dino, all'insaputa degli interessati, i giocatori Silvestri Arnaldo di Fossalta di Piave e Pasini Giuseppe di Roncade, si delibera: a) di escludere il G. S. Dopolavoro Meolo dall'ulteriore disputa del campionato; b) di squalificare fino al 31 dicembre 1932 i giocatori Silvestri Arnaldo e Pasini Giuseppe; c) di sospendere da ogni attività direttiva in società federate od uliciane il presidente del G. S. Dopolavoro Meolo sig. Ciro Di Carlo, fino a tutto il 31 dicembre 1931.

CAMPIONATO REGIONALE ULICIANO RAGAZZI

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Menini-Treviso 1 a 0.

Squadra Campione: In esito ai risultati delle gare eliminatorie, in attesa della ratifica del C. C. D. dell'U.L.I.C., si proclama il Gruppo Sportivo «Mario Menini» di Padova Campione Veneto della categoria ragazzi per il 1930-31.

VARIE

Ricorso Esperia di Occhiobello: Previo esame dell'incartamento relativo alla gara Occhiobello-Melara agli atti del Direttorio, si respinge il ricorso a margine avverso alla delibera del Comitato di Rovigo su detta gara, confermando le decisioni del Comitato ed incamerando la tassa reclamo versata.

Ricorso giocatore Zanon: Per vizio di procedura si delibera di non prendere comunque in considerazione il ricorso a margine avverso alla delibera del D. R. nei confronti del ricorrente per quanto gli venne rapportato dall'arbitro della gara Juventus 1919 Romantina.

I premi della classe di scienze

dell'Accademia d'Italia

ROMA, 11

Si è riunita la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia d'Italia. Sono state prese in esame le istanze per premi di incoraggiamento e la classe ha approvato le conclusioni del relatore accademico Severi.

Sono state anche discusse le domande per la assegnazione di borse di studio per viaggi all'estero erogate con i redditi della Fondazione Volta. Accogliendo le proposte del relatore accademico Bottazzi, la classe ha deciso di proporre che le borse siano conferite ad otto studiosi i cui nomi, come quelli di coloro cui sono state assegnati premi di incoraggiamento, saranno resi di pubblica ragione il 21 aprile.

Su proposta dell'accademico Dainelli la classe ha deciso di organizzare con i mezzi della Fondazione Volta una missione per lo studio geografico, fisico e geologico dell'oasi di Cufra e di affidarne l'esecuzione al dott. Ardito Desio di Milano. Altri aiuti della Fondazione Volta verranno destinati alle ricerche del prof. Mario Betti sulle acque minerali dell'Alto Adige e studi di antropologia dei professori Sergio Sergi e Gioachino Serra.

Due manifestazioni nazionali

nella seconda settimana mantovana

MANTOVA, 11

La Federazione provinciale fascista e il Direttorio del Fascio di Mantova hanno deliberato di organizzare la seconda «Settimana Mantovana» che dovrà svolgersi dal 20 al 27 settembre p. v.

Con tale manifestazione di carattere locale coincideranno due manifestazioni nazionali da svolgersi pure in Mantova, e cioè la celebrazione del quinto centenario della nascita del pittore Andrea Mantegna, della quale oratore ufficiale sarà Ugo Ojetti, accademico d'Italia, e il Concorso nazionale della alimentazione.

La propaganda pel Congresso

di agricoltura di Praga

ROMA, 11

Si è riunita, presso la Federazione internazionale dei tecnici agricoli, il Comitato di propaganda per il Congresso internazione di agricoltura che si terrà a Praga dal 5 all'8 giugno p. v. Erano presenti il presidente sen. Raineri, l'on. Razza, l'on. Angelini, il prof. Fileni e il dott. Cerdelli, in rappresentanza dell'on. Tassinari. Il comitato rivolge premure agli agricoltori e ai tecnici e agli studiosi italiani di voler partecipare numerosi al congresso, che si svolgerà in un centro tanto notevole per gli studi e l'organizzazione agraria coperative.

Sono intanto pervenute al comitato italiano importanti comunicazioni tecniche che saranno svolte al congresso.

Le iscrizioni possono indirizzarsi direttamente al comitato di Praga (Dlazdena N. 2, corone cecoslovacche 100) oppure alla segreteria del comitato italiano (Piazza Montecitorio N. 115, lire italiane 58).

Gravi accuse e revoca

contro due funzionari

FIRENZE, 11

In seguito a mandato di cattura è stato arrestato nella propria abitazione, a Barberino di Mugello, Armando Cini di Vittorio, da qualche tempo revocato dalla carica di vice-podestà e sospeso dal Partito fascista, assieme all'ex-segretario comunale di Barberino, Luigi Franci, di 44 anni. Anche il Franci, in seguito ad inchiesta effettuata dall'autorità giudiziaria, veniva arrestato giorni addietro dai carabinieri di quel Comune. Entrambi sono stati tradotti al carcere delle Murate, mentre devono rispondere di falso in atto pubblico e di truffa. Il Cini è accusato inoltre di abuso di autorità e di corruzione, il Franci di peculato.

Un colonnello perito

in una sciagura automobilistica

PERUGIA, 11

Una orribile sciagura automobilistica è avvenuta nei pressi di Perugia. Il colonnello di cavalleria sig. Angelo Angelini Paroli verso le 14.30 si recava in automobile alla sua tenuta di Monte Vile. Lo chauffeur Gino Vincenti di anni 22, anch'egli di Perugia, aveva lanciato la macchina a forte andatura, quando improvvisamente nel rettifilo di Pescile, al km. 48.500 ha trovato la via ostruita da una motocicletta che proprio in quel momento faceva manovra per tornare indietro.

Il Vincenti, davanti all'ostacolo ha frenato bruscamente, ma la camera d'aria anteriore sinistra è scoppiata, producendo il capovolgimento dell'automobile. Alcuni coloni sono prontamente accorsi, insieme ai fratelli Luigi e Francesco Tortioli ch'erano sulla motocicletta e che sono rimasti miracolosamente incolumi, ma ogni soccorso è riuscito vano, poichè il colonnello era già cadavere, immerso in una pozza di sangue.

Al terribile urto, il poveretto aveva violentemente battuto il capo nella carrozzeria dell'automobile, producendosi la frattura del cranio. Lo chauffeur dava ancora segni di vita. Con l'automobile del rag. Di Marcano che seguiva a pochi metri la macchina del colonnello Angelini, il Vincenti è stato trasportato al Policlinico, ove il dott. Montemarini gli ha riscontrato la frattura della base del cranio riservandosi la prognosi.

Concorso nella carriera coloniale

ROMA, 11

E' aperto un concorso per esami a nove posti di volontario nella carriera direttiva coloniale con l'assegno mensile di lire 704 oltre le indennità. Gli esami avranno luogo a Roma e si inizieranno il giorno 15 luglio 1931.

Grave imprudenza di un operaio

LIVORNO, 11

Alcuni operai stavano posando alcuni cavi telefonici sotterranei nel sobborgo di via Provinciale Pisana quando il capotecnico Oreste Bianchi avvertiva nella cabina sotterranea in cui lavorava un forte puzzo di gas. Temendo che si fosse rotta una condutture di gas illuminante, egli, imprudentemente, ha acceso un fiammifero per verificare; ma la fiamma ha provocato uno scoppio e lo incendio dei gas nella cabina. Il Bianchi e l'operaio Pietro Lotti, che hanno riportato gravi ustioni al viso e alle mani, sono stati accompagnati all'ospedale.

Con essi è stata ricoverata la piccola Conti Falconara, di nove anni, che, passando davanti al luogo del sinistro, è stata investita e ustionata dalla vampa sprigionatasi dal sotterraneo, spinta verso l'alto attraverso il chiusino.

Il Ministro Ciano visita

la salma del comm. Flora

ROMA, 11

Vivo raccapriccio e profondo cordoglio ha destato l'assassinio dell'ing. Daniele Flora, capo servizio alle Ferrovie dello Stato, per opera di un ex ferroviere licenziato dal servizio per inabilità fisica. La salma del povero ing. Flora è stata visitata, fra gli altri, dal Ministro Ciano, dal suo capo di gabinetto comm. Minale, dal direttore generale delle Ferrovie e da numerosi alti funzionari.

I funerali del sen. Suardi

BERGAMO, 11

Imponenti sono riuscite le onoranze rese alla salma del sen. Gianforte Suardi. Il corteo funebre si è mosso dalla stazione attraversando le vie del centro, tra fitte ali di popolo. Sul sagrato della chiesa ha rievocato la memoria dell'estinto il sen. conte Suardo. Ricompostosi il corteo, il feretro ha proseguito per il cimitero.

Le variazioni degli indici

dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 11

I dati statistici pubblicati nel Bollettino dei prezzi N. 4 dell'Istituto centrale di statistica mettono in evidenza le variazioni più importanti verificatesi dal 21 marzo al 4 aprile 1931. I prezzi pel grano tenero variano da un minimo di lire 92 al quintale (Ferrara) ad un massimo di lire 114 (Benevento e Foggia). Essi risultano diminuiti da un minimo del 0.4 per cento ad un massimo del 7.1 per cento in 17 città su 21 considerate, aumentate in una e rimasti stazionari nelle altre tre.

I prezzi del grano duro variano da un minimo di lire 105 al quintare (Grosseto) ad un massimo di lire 136 (Agrigento, Caltanissetta e Palermo). Essi risultano diminuiti da un minimo del 0.4 per cento ad un massimo del 2.9 per cento in sei città su 13 considerate; aumentati in due e rimasti stazionari nelle altre cinque.

I prezzi della farina di grano variano da un minimo di lire 134 al quintale (Perugia) ad un massimo di lire 176 (Trieste). Essi risultano diminuiti da un minimo del 0.3 per cento ad un massimo del 7.8 per cento in dieci città su 25 considerate, aumentati in due e rimasti stazionari nelle altre 13.

I prezzi delle derrate alimentari risultano parte in diminuzione e parte in aumento, e nella maggior parte stazionari.

Circa i combustibili, per la legna da ardere su nove città considerate i prezzi risultano diminuiti in tre e rimasti stazionari nelle altre sei; pel carbone vegetale, su otto città considerate i prezzi risultano diminuiti in una e rimasti stazionari in altre sette.

I prezzi dei filati di cotone e dei tessuti di cotone risultano in diminuzione, mentre quelli dei tessuti di lana, dei tessuti di seta e dei filati di seta artificiale sono rimasti stazionari.

L'indice medio generale dei prezzi all'ingrosso della quarta settimana di marzo risulta diminuto in confronto a quello della settimana precedente essendo passato da 356.36 a 356.08. Tale diminuzione è dovuta al ribasso dei prezzi delle materie industriali. Nella prima settimana di aprile l'indice medio generale è disceso a 355.

L'indice medio o generale del corso dei 35 titoli azionari della quarta settimana di marzo 1931 risulta lievemente diminuito in confronto a quello della settimana precedente mentre l'indice del corso delle obbligazioni risulta aumentato. Il volume dei titoli trattati nella quarta settimana di marzo 1931 risulta superiore a quello della settimana precedente.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso dalla quarta settimana di marzo alla prima settimana di aprile risultano lievemente diminuiti in Italia negli Stati Uniti ed in Inghilterra, ed aumentati in Germania.

Il prezzo di cessione

delle macchinette accendisigari

ROMA, 11

Con decreto ministeriale il prezzo di cessione dal Consorzio industria fiammiferi ai rivenditori di generi di monopolio degli apparecchi di accensione a pietrina focaia tascabili di produzione nazionale, costruiti in metallo comune levigato e nichelato, è stabilito come appresso:

Per gli apparecchi azionati a mezzo di una rotella: a) di tipo normale dimensioni della cassa mm. 33 alt., mm. 37 larghezza e mm. 10.16 di profondità, lire 36 per ogni apparecchio; b) di tipo grande, dimensioni cassa mm. 37 x 43.2 x 11, lire 37.45 per ogni apparecchio; c) di tipo controvento piccolo, dimensioni della cassa mm. 33 x 35 x 15, lire 38.20 per ogni apparecchio.

Per gli apparecchi azionati a mezzo di doppia rotella: a) del tipo Parvus, dimensioni della cassa mm. 20 x 37 x 11, lire 37.20 per ogni apparecchio; e) di tipo normale, dimensioni della cassa come alla lettera a, lire 37.20 per ogni apparecchio; f) di tipo grande, dimensioni della cassa come alla lettera b, lire 38.65 per ogni apparecchio; g) del tipo controvento piccolo, dimensioni cassa come alla lettera c, lire 39.40 per ogni apparecchio; h) del tipo controvento grande, dimensioni cassa mm. 35 x 41 x 14,8, lire 40.85 per ogni apparecchio.

E' consentito l'aumento di lire 1.80 al prezzo ultimo di cessione sopra indicato per gli apparecchi previsti dal presente decreto, la cui cassa sia arabescata, graffita, marezzata e sagrinata.

L'on. Cucco assolto

da una assurda accusa

PALERMO, 11

Davanti alla nostra Corte d'Assise ordinaria si è svolto il processo a carico dell'on. prof. Alfredo Cucco imputato, insieme ad altri vecchi fascisti, di violenza al Podestà di Rocca Palumbo e al prosindaco di Montemaggiore. Secondo l'accusa, nel giugno 1926 il seniore Giuseppe Fiumara, della Federazione fascista, recatosi a Rocca Palumbo per incarico della Federazione stessa a compiere un'inchiesta su quel Fascio, avrebbe imposto al Podestà rag. Francavilla di eseguire in tutto la volontà del segretario politico Arturo Avellone, anche in una lite che alcuni congiunti suoi avevano col Comune.

Insieme al Fiumara furono rinviati a giudizio l'Avellone e l'on. Cucco segretario federale del P. N. F. del tempo, perchè presunti ispiratori della violenza. Molta folla ha seguito le udienze, che si sono svolte fra il più vivo interesse. Fra i testi più autorevoli a favore dell'on. Cucco sono sfilati l'on. Ducrot, l'on. Bottino Di Capuano, il sen. Cesareo, il prof. Giuseppe Maggiore della nostra Università, la medaglia d'oro console Cao membro del Tribunale per la difesa dello Stato, ecc.

Al termine del testimoniale il P. M. ha ritirato l'accusa. Ha quindi parlato brevemente l'on. De Marsico della difesa, rinunciando a svolgere le ragioni morali che militavano a favore degli imputati. La giuria dopo pochi minuti di consiglio ha emesso verdetto assolutamente negativo, in seguito al quale l'on. Cucco e i suoi compagni sono stati assolti per non aver commesso i fatti loro attribuiti. Il folto pubblico presente ha vivamente applaudito l'attesa sentenza riparatrice.

La riattivazione del transito

sulla strada Dobbiaco-Cortina

CORTINA, 11

La stupenda rotabile dolomitica, che pone in comunicazione Dobbiaco in val Pusteria con Cortina d'Ampezzo attraverso l'alto passo di Cimabanche (m. 1529), è *stata riattivata al transito automobilistico* in seguito all'avvenuto sgombro delle nevi, che *in gran parte*, l'avevano ostruita con l'abbondante caduta dello scorso febbraio.

Viene, in tal guisa, ricostituito un importantissimo nesso turistico qual'è la Brennero-Fortezza-Dobbiaco-Cortina d'Ampezzo-Pieve di Cadore-Venezia che costituisce, particolarmente con l'inizio della bella stagione, una tra le più pittoresche e frequenti arterie turistiche prescelte dal traffico automobilistico internazionale.

Nei Fasci giovanili di Lecce

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Segretario del Partito, su proposta del comandante dei Fasci giovanili di combattimento, ha nominato il camerata console G. B. De Martis, iscritto al P. N. F. dal 26 aprile del 1923, comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento per la provincia di Lecce.

[Il] figlio di Stefano Landi

I.

Beniamino Landi era troppo alto per la sua età — appena dodici anni — oppure appariva più alto perchè un figliuolo così magro sarebbe stato difficile a trovarlo, tutto scarno, dalla testa ai piedi, allampanato e cartilaginoso, pelle ed ossa, e forse per questo il suo vizio sembrava a tutti i ragazzi della scuola e del quartiere più invadente, più impertinente, più clamoroso.

Ridere sempre dalla mattina alla sera per una cosa da niente — per un gatto che salta da un albero, per un colombo che si stacca dalla gronda, per il *più più* di una passera — che vizio è?

E dunque non era che una matta allegria che lo prendeva tutto il giorno nella via stretta che cadeva nel canale dove i suoi amici lo aspettavano all'ora giusta, alla scuola, prima della lezione, e qualche volta — diciamo la verità — anche quando bisognava restar serii ed attenti, appena il maestro si girava da un'altra parte, oppure, per scrivere i numeri col gesso sulla lavagna, era costretto a voltar la schiena. Ma il maestro Ambrogio — don Ambrogio — un prete che con la mesata sbarcava il lunario perchè, come assistente della parrocchia c'era da morir di fame, dopo un mese di prova lo aveva indovinato.

Qualche volta, sul più bello, mentre esponeva la misteriosa storia del *tre più sette uguale al sette più tre* si girava di scatto e se Beniamino non faceva presto a mettersi a posto, lo coglieva in fallo, e se non lo prendeva giusto, scendeva dalla cattedra, gli si metteva vicino, lo guardava di sotto gli occhiali, gli scopriva all'angolo della bocca una specie di smorfia che gli era restata.

— Beniamino bello, io ti capisco, io ti compatisco, ma, santo cielo, che c'è da ridere?

— Niente, don Ambrogio.

— E perchè ridi?

Chinava la testa sul quaderno e con le mani — che cosa non sono le mani? — cercava, adagio adagio, di sotto il banco, un aiuto, una protezione, un sostegno, perchè era più forte di lui, e gli veniva sù dallo stomaco, un solletico subdolo e lento che gli saliva alla gola e gli straripava sulle labbra se don Ambrogio avesse insistito, ma il prete era un filosofo flemmatico e arguto che d'ogni cosa al mondo tirava fuori la morale.

Morale, beata gioventù!

2.

In casa, una casa piccola, all'ultimo piano, sotto il cielo, una soffitta rimessa a posto con tre finestre spalancate sui palazzi, sulle chiese, sui campanili — tutto un immenso concerto di campane, tutto un incanto stupendo di turchino e di violetto — questo figliuolo diveniva un piccolo uomo; non rideva più.

Sulla soglia della porta, prima di salire tutte le scale — ogni giorno tre quattro volte al giorno la stessa cosa (— lo sai, papà, che sono centoventiotto gradini? Come ieri, Beniamino!) l'ultimo riso gli moriva sul volto che era pallido, così pallido da far pensare che tutto il sangue, attraverso una invisibile ferita se ne fosse andato la notte prima, per sempre. Gli moriva e non gli fioriva più se non quando, con la busta dei libri sotto il braccio, ridiscendeva in fretta, quasi che, soltanto nella via, fra la strada angusta e la scuola poco lontana, la giovinezza ch'era spenta gli rinascesse con una beffa in fondo all'anima.

Una soffitta per tre creature! Per Stefano, il papà, per Annetta, la mamma, per Beniamino, il figliuolo, chè se avesse dovuto badare soltanto alle lezioni sarebbe stato un ricco, come i più ricchi, e invece doveva scopare, pulire, lavare, scopare il pavimento, pulire quel che era sporco, e se occorreva, quando la mamma si ammalava, sciacquare le stoviglie che, per un omino come lui, sarebbe stato buffo se ormai, da tanto, egli non ne avesse fatta l'abitudine. Qualche volta una voce amica — (chissà mai, un ragazzo della sua età, un compagno, perchè no? Don Ambrogio) gli diceva:

— Adesso che puo ridere, ridi! E invece no, non sapeva, non poteva, perchè tutt'attorno la miseria era grande, il papà macilento, la mamma un'ombra che si levava da letto e vi tornava, un'ombra tremante che, ogni giorno, diveniva più bianca, qualche volta, la fame no, ma una specie di fame, anche il pane diviso, tacitamente pesato, parcamente distribuito, (— un po' di più a te che devi divenir grande..... E a te, papà, che hai da lavorare? —) la stessa carità scambiata, fra padre e figlio, una offerta generosa del padre e del figlio — non un sacrificio — perchè all'inferma ne restasse di più, e nelle ore libere, quando non c'era più da faticare, Beniamino piegato sul quaderno a scriver le lezioni, e il papà di fronte al cavalletto a mettere giù i suoi fantasmi.

Talora il figliuolo si alzava da sedere, si avvicinava al papà, aveva paura di dirgli quel che pensava. Ma se gli avesse detto:

— Papà, questo è un bel quadro davvero! — il pittore Stefano Landi ci avrebbe creduto? E se avesse creduto, sulla parola di quel ragazzo chi avrebbe comperato il quadro? Nessuno comperava una tela di Landi, neppur una marina, una vela, un bragozzo, un pescatore, non perchè non fossero belle, ma perchè......

Che diceva il papà? Il papà diceva:

— Ragazzo, qualunque mestiere, ma il pittore, no. Quando tu credi di aver fatto una buona cosa, con una parola, il primo che passa ti butta all'aria in un minuto quel che t'è costato un mese.

— Con che parola, papà?

Così il pittore usciva ed entrava con la sua ultima tela avvolta nella carta, l'addossava al muro, perdeva la speranza, ma la mattina dopo, ricominciava, un'opera diversa — gli pareva — con un tono dissimile, con una gamma discorde, ma era la stessa cosa, una fatalità che gli curvava le spalle, gli deponeva le rughe sulla fronte, gli riempiva gli occhi azzurri e buoni di un lungo stupore che pareva un discorso:

— Annetta, Beniamino, sono gli ultimi soldi che ho messo da parte e poi...

Se avesse parlato, Annetta e Beniamino che gli avrebbero risposto?

Ma nella via, correndo con i suoi amici, la bella età cantava nell'anima del figlio una gioia tenera e accorata, una certezza magica, un presentimento effimero; il papà sta per finire il suo gran quadro! Non lo sai? Davvero che non lo sai? Un quadro grande così, di più; di più, tutto il mare, tutto il cielo! I ragazzi della sua età lo stavano ad ascoltare, ma non si capiva se parlasse sul serio o se fosse una burla, perchè rideva, e non restava che quel suo riso aperto, franco, fresco, che non era niente, meno che niente, e agli altri dava l'imagine della fortuna, della gloria, del denaro...

3.

Tornando, lo spettacolo di prima gli si ripresentava, più buio, più cupo, più fosco, il cielo che si abbassava sulla sua altissima casa, la vestiva, la chiudeva, la imprigionava, ma se in punta di piedi, arrivando nella camera della mamma, la vedeva tranquilla, la stessa felicità era donata dalla sorte e da Dio.

Una sera Stefano venne più tardi. Aveva qualche cosa di serio da dire ma non fiatò. Aspettò che Annetta fosse a letto, volle che dormisse, si avvicinò alla sua creatura, mostrò gli occhi bagnati di pianto.

— Perchè, papà?

Un uomo come lui, con tanti anni, poteva parlare? Forse no, non poteva parlare. Ma se il più piccolo interrogava il più grande, anche il papà non aveva la forza di tacere.

— Beniamino, sono tanto stanco...

Oh! se Beniamino avesse avuto vent'anni, trent'anni, Beniamino gli avrebbe risposto:

— No, papà, è un inganno, non è vero. Bisogna che tu abbia fede in te stesso, bisogna che tu resista ancora, un anno, ancora due anni, verrà il tuo giorno, lo sento, qui dentro... E invece il figliuolo di dieci anni lo guardava trasognato, impaurito.

— Ho una grande idea, papà.

Tirò una sedia sotto la tavola, vicino al suo papà, gli prese una mano fra le sue — una lenta, una blanda, una piccola carezza — divenne più grande, quasi grande come il suo papà.

— Non puoi cambiare?

— Cambiare come?

— Una cosa da niente, un modello, che non ti costi, per esempio, Beniamino, un ragazzo che stia fermo, fatto così, lungo così, col berretto in testa, vestito male, peggio di così, il ritratto di Beniamino, una cosa nuova, niente marine, niente barche, scogli, spiaggie, reti, un figliuolo, come è...

Si levò da sedere, si mise davanti allo specchio.

— Non va bene?

Stefano aperse la finestra, guardò fuori, tutto il cielo stellato, le torri bianche, quasi d'argento.

[Oppure era per un'altra cosa, perchè Beniamino non vedesse?]

Il giorno dopo si misero al lavoro, il ragazzo in piedi, il papà di fronte alla tela, fra scuola e casa, fra una corsa e l'altra, ma, dopo una settimana, tutta la scuola n'era piena:

— Il ritratto? Il ritratto di chi? Di Beniamino? Di Beniamino Landi che ha riso sempre, che ride sempre, matto, matto...

A scuola e a casa, con i suoi due volti posticci, perchè seppur tentasse di ridere anche in casa, non ci riusciva, e forse sarebbe stata un'altra cosa, quasi una burla, o un gioco insensato e vano dinanzi al suo papà che, guardandolo, socchiudeva gli occhi e gli vedeva nel cuore. Da casa a scuola, con la sua allegria gioconda, con la sua ilarità irrompente e veemente, più viva, più sincera, più audace che mai.

— Un quadro? Un capolavoro, un miracolo, quel che nessuno s'è arrischiato di fare in questa piccola città?

— Neppur Viola, neppur Freddi?

— Viola, Freddi? Macchè! Soltanto Landi, Stefano Landi, colore, immaginazione, realtà, come ha detto il papà?

No, il papà non aveva detto, non diceva nulla, ma Beniamino esagerava, ingrandiva impazziva, riempiva la scuola, vi trasportava un lembo della sua tetra soffitta, la abbelliva, la coloriva, la arricchiva, Beniamino da una parte e e dall'altra il pittore, il pittore ed il suo insigne capolavoro, qualche cosa di più vago, di più ambiguo, di più dubbioso, la fortuna che arrivava velocemente alla porta della sua casa di centoventotto gradini, ma chi, fuor di lui li aveva fatti cinquanta volte, chi aveva saputo che anche il pane, perfino il pane, era distribuito parcamente, (un poco di più a te che sei giovane, un po' di più a te che sei debole, e in quanto a me, basta....).

— Sei tanto triste, gli disse un giorno il papà e avrei voluto che ne uscisse, lo sai?

— Che cosa?

— Un monello! Questo proprio no, ma uno sbarazzinino...

— Uno scugnizzo?

— Bravo! E invece...

— Invece?

— Sei molto triste Beniamino, per i dieci anni che hai, sei uno che non ride mai, sei uno che non ride più...

— Per accontentarlo, tentava, ma non riusciva. Non che non volesse, ma non gli veniva. Oppure sarebbe stato un ridere da nulla, bugiardo, perchè la casa era quel che era, ma l'uomo che gli faceva il ritratto era il suo papà.

— Lo sai? Oggi vengono a vederlo.

— Quando?

— Fra un'ora.

Anzi, Beniamino, non ti farai vedere...

Un signore arrivò. Beniamino restò con la mamma, la mamma seduta in una poltrona, nella stanza accanto, il figliolo chinato sulle sue ginocchia, come allora.

Si capiva che era un signore, sul serio, dal modo che saliva le scale, un gradino alla volta, cautamente, la porta che si apriva, Stefano che diceva — prego, si accomodi, mi scusi, una povera casa, le sono tanto riconoscente, mi dia il cappello, per carità, mi perdoni... — un gran signore che ansava, che tossiva, che si soffiava il naso, che si pentiva, il papà che diceva — vengo subito — che arrivava con la sua tela, che la girava lentamente, per paura, la voce del signore — caro Landi, ci siamo, lei ha fatto una cosa bella, veramente, mi dia la mano, bravo bravo — delle parole che non si capivano, la porta della stanza vicina che si riapriva, la stessa voce di prima — le dico di sì, perchè è la verità. Nessuno in città poteva sospettare che lei avesse tanto ingegno. Sì, lei aveva dato qualche prova, ma adesso, caro Landi, lei ha superato sè stesso. Lo acquisto io, me lo mandi all'esposizione, lo stesso, domani, le sceglierò la sala, la parete, la luce, questa è una grande opera d'arte. La ringrazio...

Tornò indietro, forse volle vedere ancora, studiare, capire, disse più forte:

— Chi è?

— Mio figlio!

*

Se nella scuola fosse stata un'altra cosa, anche i compagni di Beniamino avrebbero capito, ma se quel benedetto ragazzo non la smetteva di ridere, i suoi compagni non potevano darsi una spiegazione.

Passando di fronte al quadro di Stefano Landi — *sala 18, numero 23* — dell'esposizione, accompagnati da don Ambrogio, fra la gran ressa degli ammiratori, gli alunni della stessa classe che ascoltavano quel che la gente più saggia ripeteva [— ma è una meraviglia, una cosa sorprendente, una rivelazione —] davano il giudizio che alle lor anime sembrava più giusto.

— Sarà, sarà come dicon tutti, ma questo Beniamino pare che voglia piangere e quel che conosciamo noi...

— Quel che conosciamo noi è un altro...

Giannino Omero Gallo

IL CONGRESSO DI STUDI COLONIALI A FIRENZE

Il barone Franchetti parla dei rapporti con l'Etiopia

alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie

FIRENZE, 11

Stamane il primo Congresso di studi coloniali ha tenuto nella sede dell'Istituto agricolo coloniale un'importante seduta presieduta dal generale Bongiovanni.

Il prof. Stefanini ha svolto la sua relazione sullo stato delle conoscenze zoologiche nelle nostre colonie riassumendo i contributi recati a queste ricerche da numerosi zoologi specialmente italiani. Il prof. Michel ha parlato sulle teorie coloniali attraverso i secoli.

Intanto è giunto all'Istituto S. A. R. il Duca delle Puglie il quale è stato ricevuto dal sen. Ginori Conti, dal gen. Vacchelli, dal dott. Gioli fondatore dell'Istituto, dal prof. Ferrara e ha visitato l'Istituto stesso e la Mostra dei prodotti economici. L'Augusto Principe, che si è vivamente interessato alla vita dell'Istituto agricolo coloniale apprezzandone le benemerenze e l'alta funzione educativa, ha fatto poi il suo ingresso nella sala dove si svolgevano i lavori del Congresso prendendo posto al tavolo d'onore, accolto da una vibrantissima dimostrazione da parte dei congressisti e delle personalità che affollavano l'aula.

La relazione Franchetti

Cessati gli applausi che hanno salutato il Duca delle Puglie ha preso la parola il barone Franchetti il quale ha svolto la sua relazione sulle possibilità di espansione economica della nostra colonia Eritrea.

Il barone Raimondo Franchetti esamina acutamente la questione del personale della nostra Amministrazione coloniale.

Vi sono — egli dice — due categorie di funzionari: i burocrati metropolitani e i pratici, che hanno trascorso tutta la loro vita in colonia.

I «burocrati» — tra i quali vi sono uomini di valore indiscutibile, e di molta buona volontà — hanno generalmente una mentalità tipicamente occidentale, che li rende singolarmente inadatti a valutare giustamente le vicende e i bisogni delle nostre colonie.

I «pratici», quelli cioè che trascorrono od hanno trascorso gran parte della loro esistenza nell'Africa — si tratta di funzionari, ma anche di studiosi e di viaggiatori — sono, in genere, veramente benemeriti: tipi saldi, sani, fieri, ai quali il sole, gli ostacoli, i pericoli, le fatiche del corpo e dello spirito, hanno reso più solida la loro volontà e più ardente il loro amore per la Patria lontana.

A più riprese l'oratore s'è trovato in consuetudine con loro ed ha constatato quale magnifico gruppo di funzionari coloniali cominci a possedere l'Italia, artefici veri della nostra espansione colniale. Primi di questa eletta collettività, vanno ricordati due Principi di Casa Savoia: S. A. R. il Duca degli Abruzzi e S. A. R. il Duca delle Puglie.

Disgraziatamente nel nostro Paese questo nucleo di uomini non è sufficientemente apprezzato e valorizzato: si direbbe quasi che lo si consideri temibile e pericoloso.

E' necessario che negli alti Uffici Ministeriali vi siano uomini che abbiano fatto lungo tirocinio in colonia, nelle regioni dove si fa vera esperienza, e che quando emanano un ordine conoscano e sappiano di persona la materia che hanno da trattare e possano assumere cosciente responsabilità.

Passando ad esaminare le possibilità e penetrazione che offre ancor oggi all'Italia l'Etiopia — paese di oltre un milione di Kmq. con scarsa popolazione (dagli otto ai dieci milioni d'abitanti, mentre l'Italia con 600.000 Kmq. di superficie ha 43 milioni d'abitanti) — l'oratore afferma che tali possibilità sono innumerevoli, specie dal punto di vista agricolo e da quello minerario.

Concessioni a stranieri

Ciò è confermato dal forte movimento di gruppi finanziari stranieri che hanno incominciato ad interessarsi di quel paese, ottenendo concessioni minerarie ed agricole. L'oratore cita ad esempio la Società Belga negli Arussi, la Società Francese del Platino nel Wallega, i Tedeschi nel Benesciangul, gl'Inglesi nel Sobat e al Lago Tsana, ed ultimamente anche Norvegesi ed Americani.

Gli ubertosi altipiani degli Arussi, del Kaffa, del Goggiam, da cui nascono i grandi fiumi Giuba e Nilo, e dove il caffè, l'orzo, il cauciù, il cotone e i rigogliosi pascoli crescono e si sviluppano quasi senza l'aiuto dell'uomo, sono terreni magnifici anche per la mano d'opera bianca, perchè il clima è sano, essendo l'altitudine fra i 2000 ed i 3000 metri, mentre sono poveri di popolazione. Secondo l'oratore, sarebbero uno sbocco naturale e buono per la nostra emigrazione rurale. Purtroppo noi in tutto questo movimento straniero verso l'Abissinia non figuriamo che con qualche meschino sterile tentativo, e ciò, dobbiamo confessarlo, pel colpa nostra. Ad esempio: le miniere di platino del Walega furono scoperte dall'italiano Prasso, il quale venne in Italia per cercare capitali, ma trovò ovunque le porte chiuse; e fu costretto rivolgersi a capitale straniero. Solamente nel mese di settembre 1930 giunsero in Addis-Abeba 34 kg. di platino puro proveniente dal Walega; e bisogna notare che i sistemi di estrazione del metallo sono ancora dei più primitivi. Guai, però, ad affrontare imprese industriali-agricole in Africa senza forti capitali. L'Africa uccide il debole: e da noi purtroppo i preconcetti sugli investimenti in quei paesi sono sempre sviluppatissimi.

Un problema stradale

Si pensi che ancora oggi, dopo quarant'anni dalla nostra occupazione dell'Eritrea, non abbiamo una camionabile verso l'interno dell'Etiopia, mentre gli inglesi si preparano a realizzare la ferrovia Gambela-Sobat, e i Francesi hanno la ferrovia Gibuti-Addis-Abeba, e stanno progettando una strada che dalla Somalia vada nell'Aussa per raggiungere poi la futura camionabile Assab Dessiè. Sulla questione di questa camionabile, che l'Italia si dispone a costruire, contro ogni convenienza dappoichè la vera strada tra il Mar Rosso e l'Etiopia doveva sboccare a Massaua, il barone Franchetti si indugia alquanto, movendo serie critiche a questa strada, della quale gli attesi benefici neutralizzati dalla ferrovia e dalla progettata camionabile francese dell'Aussa.

Il movimento commerciale

Nel 1929 l'Abissinia ha avuto un movimento complessivo di importazione e di esportazione di circa un miliardo. Le tre Potenze Europee interessate e confinanti, parteciparono a questo traffico nelle seguenti proporzioni: Francia, Via Gibuti 80.10 per cento — Italia, Via Eritrea 16.30 p. c. — Inghilterra, Via Sudan e Somalia 3.10 p. c.

L'Italia, senza disporre ancora di una via di penetrazione, occupa il secondo posto nell'economia commerciale in Etiopia, e vi concorre per forza di necessità geografiche, cogli 800 km. di ferrovia Francese: Questo fatto è sufficiente da solo a far comprendere quale dovrebbe essere fatalmente la nostra posizione ove avessimo a disposizione almeno una pista autostradale. Le porte del Nord d'Etiopia, sono a Massaua.

Il barone Franchetti conclude rilevando che questo momento è favorevolissimo ad un razionale inizio di penetrazione economica italiana in Abissina, purchè tale penetrazione si faccia con forti capitali, e con grande serietà di propositi.

La relazione del barone Franchetti, seguita col più vivo interesse dai congressisti, è stata alla fine assai applaudita. Ha parlato quindi l'on. Cabrini sul lavoro coatto nelle colonie e sulla organizzazione internazionale del lavoro di Ginevra ed ha concluso osservando che tutto lascia ritenere prossima la ratifica della convenzione contro il lavoro coatto da parte dell'Italia.

Il compiacimento del Principe

S. A. R. il Duca delle Puglie si è congratulato con entrambi gli oratori e quindi, ossequiato dai dirigenti del congresso e da quelli dell'Istituto coloniale, ha lasciato l'assemblea tra calorosissimi applausi.

La seduta è continuata con una relazione del colonnello prof. Pinola sull'aviazione sanitaria nelle Colonie. E' stata quindi data lettura di una relazione del dott. Bartolomeo Gioli, vice-presidente del Congresso, sull' «istituzione coloniale» quale è oggi di fronte alle nostre improrogabili esigenze nazionali. La seduta a sezioni riunite ha avuto così termine.

Nella sede dell'Istituto «Cesare Alfieri» è stata poi tenuta una breve riunione delle tre sezioni (etnografia, filologia e socialogia) durante la quale il dott. Festa ha svolto una relazione sull'opera della scuola tra gli indigeni della Tripolitania e sulla politica scolastica del Governo fascista. Infine è stata letta una relazione di Salvadei su «Luci missionarie nelle nostre Colonie».

Una Cattedra italiana all'Università di Sidney

SIDNEY, 11

Cura particolare della «Dante» a Sidney fu lo scorso anno di fiancheggiare l'opera del Comitato australiano per l'istituzione di una cattedra universitaria di lingua italiana, iniziativa alla quale da vari anni il Sodalizio si interessa ed alla quale le recenti generose donazioni del dott. Moran e della contessa Freehil che hanno offerto ciascuno 1000 sterline per formare il fondo necessario, costituiscono una promessa di non lontana completa attuazione, alla quale il Ministero degli Esteri ha assicurato il proprio diretto generoso concorso.

Il prossimo XXI aprile ai due gentili amici dell'Italia e della sua lingua verranno solennemente consegnati gli attestati di gratitudine ad essi conferiti da S. E. Boselli in nome della «Dante».

Gandhi ammalato

AHMEDABAD, 11

Gandhi ha avuto ieri un accesso di febbre ed è obbligato a rimanere nella sua camera. A causa del suo stato di salute egli ha sospeso il viaggio progettato nel distretto di Broach e resterà ad Ahmedabad fino al 15 aprile, recandosi poi direttamente a Bombay. Il «mahatma» oggi ha ricevuto le delegazioni della municipalità di Amritsar e dell'organizzazione locale del Congresso, che gli hanno presentato un indirizzo di solidarietà.

Contro la legge d'espulsione dei Principi della Casa di Francia

PARIGI, 11

In occasione del recente matrimonio del Conte di Parigi qualche giornale si domanda perchè la Repubblica francese mantiene ancora, nei suoi codici, la legge di espulsione dei Principi della Casa di Francia.

«Ogni volta che si riflette a questa interdizione del suolo francese ai capi delle famiglie che hanno regnato in Francia, — scrive ad esempio il *Figaro* — restiamo feriti nel nostro buon senso e nel nostro senso giuridico. Non vi è nulla infatti di meno conforme al diritto moderno di questa pena, che, a causa di un tentativo che potrebbe commettere, colpisce un uomo solo per la sua origine. E' questa veramente una legislazione repubblicana? E quale è lo scopo della legge?».

In una recente inchiesta aperta in proposito da *Paris Nouvelles*, per la maggior parte le personalità consultate sono state d'accordo sulla necessità di farla finita con queste disposizioni che non trovano oggi più alcuna giustificazione. I rari difensori della vecchia legge del 1886 rilevavano che «non si possono aprire le porte di una casa a chi proclami di volerla sconvolgere». Ma si risponde che anche i socialisti dichiarano apertamente di voler abbattere l'attuale regime, e nessuno pensa tuttavia a bandirli dalla Francia.

L'ambasciatore Durini presenta le credenziali a Re Alfonso

MADRID, 11

L'ambasciatore d'Italia conte Durini di Monza ha presentato oggi a S. M. il Re col cerimoniale d'uso le lettere credenziali.

All'udienza hanno assistito tutti i membri del Governo. Il Sovrano e l'ambasciatore hanno pronunciato discorsi rilevando i legami di amicizia che uniscono la Spagna e l'Italia.

Una recrudescenza nella falsificazione di monete antiche

Nel suo ultimo numero la «Rassegna Numismatica Finanziaria e Tecnico-monetaria» dà l'allarme per la recrudescenza, che si verifica in Italia e all'estero, di falsificazioni di monete antiche. La rivista mette in guardia gli amatori e i Musei ed indica alcuni mezzi pratici per fronteggiare il pericolo. Nel medesimo numero il prof. Sensini parla delle «rappresentazioni geometriche degli equilibri monetari», e l'ex direttore della Zecca di Roma, ing. Lanfranco, illustra le prove di conio e i progetti delle monete dell'attuale regno, dando notizie inedite e interessanti. Il fascicolo contiene anche un necrologio del numismatico Pietro Santamaria, la rassegna bibliografica, la cronaca, notizie delle varie nazioni, il consueto «Mercato monetario» che è l'unica pubblicazione del genere che veda la luce in Europa, e altri supplenti.

La televisione

Per la televisione accade ora ed accadrà in seguito come per le altre applicazioni scientifiche: in principio c'è nel pubblico la più completa ignoranza; quando a forza di sentirne parlare non si può più ignorare la scoperta (pur ignorando in che cosa realmente consista), c'è la diffidenza, la sfiducia, la derisione verso gli esperimenti ancora rudimentali, poi c'è l'impazienza perchè non s'è ancora ottenuta la perfezione (e i critici più rigorosi sono, naturalmente, coloro che sanno e che comprendono meno; quando la perfezione è raggiunta, o quasi, la si accetta senz'altro, come la cosa più naturale del mondo... continuando a proclamare la inutilità pratica della scienza.

Per attenuare questa deplorevole abitudine giovano molto i libri di volgarizzazione che fanno conoscere le applicazioni scientifiche più recenti con semplicità e chiarezza, in modo accessibile a tutti. Il primo libro di tal natura scritto in Italia sulla televisione fu pubblicato recentemente, con veste molto decorosa ed a prezzo assai modico (Lire 12; 200 pag. 36 illustrazioni), dalla «Editoriale libraria di Trieste». L'autore è un provetto insegnante triestino, Giacomo Furlani (che nel '904 subì, assieme a Cesare Battisti, la bestiale aggressione della colta teppa teutonica contro gli studenti italiani dell'I.R. Università di Innsbruck. Il libro ha per titolo «*La televisione*» e per sottotitolo: «Volgarizzazione delle più recenti conquiste nella trasmissione elettrica delle imagini fisse ed animate».

In modo semplice e chiaro, ma anche con assoluta precisione di linguaggio, l'egregio A., partendo dalle prime nozioni sul telegrafo di Morse e sulla fotografia elettrica a distanza, arriva gradualmente alle più moderne applicazioni della televisione nei vari paesi, avendo cura di porre in evidenza il contributo notevole e spesso misconosciuto dato dall'Italia anche in tale campo. Accenna infine alle previsioni da farsi in questa applicazione scientifica, che è certamente la più affascinante dei giorni nostri.

Il gran pubblico è appena uscito dall'impressione di meraviglia per la cinematografia diventata sonora e parlata e per la radiofonia che fa il giro del mondo. Presto la radiotecnica lo farà non soltanto sentire, ma anche vedere alla distanza di centinaia di migliaia di chilometri.

I successi più brillanti si ottennero negli Stati Uniti: già da vari mesi in un teatro di Schenectady, contenente migliaia di persone, si poterono vedere, in proiezione sopra un grande schermo, e contemporaneamente udire da un altoparlante, degli attori che si trovavano a chilometri di distanza. Al Colosseo di Londra fu radiotrasmesso un intero bozzetto di Pirandello.

Ma oltre e più che nei pubblici spettacoli la televisione potrà essere posta a servizio dell'umanità in tanti altri modi. Per citare solo alcuni esempi, i medici potranno presto servirsi di un apparecchio costruito dal francese Dauvillier, col quale si possono fare a distanza le osservazioni con i raggi Röntgen, ottenendo imagini più chiare e precise, senza i danni ben noti prodotti da detti raggi. Con un apparecchio televisivo immerso nell'acqua si potrà fare spesso a meno dei palombari o vedere le profondità ad essi inaccessibili. La televisione potrà giovare molto alla navigazione acquea, subacquea ed aerea, specialmente servendosi del «nottovisore» costruito dallo scozzese Bair, col quale si vedono gli oggetti immersi nell'oscurità o circondati da fitta nebbia. In Italia (dove la televisione è coltivata specialmente dagli ingegneri Banfi e Guerra e dal barone Codelli) è già annunciato la costruzione di un impianto televisivo per il servizio pubblico fra Milano e Torino. Con poche centinaia di lire un radioamatore (gli S. U. ne hanno 12.000.000; 3.000.000 ne ha l'Inghilterra; altrettanti la Germania!) può facilmente adattare la sua «radio» a far vedere, oltre che a far udire, a distanza.

Sempre maggiore sarà, con la televisione, l'aiuto che la radiotecnica può dare all'arte bellica. La televisione sarà presto utilizzata nella registrazione delle imagini sui dischi grammofonici e nella segnalazione universale e continuata dell'ora. C'è chi già imagina che ogni orologio meccanico, anche tascabile, potrà essere sostituito con un quadrante sul quale, apparecchi semplicissimi televisivi posti ovunque, segneranno l'ora quando si vorrà!

I prodigiosi risultati ottenuti sinora e la enorme diffusione già presa dalla radioricezione (specialmente all'estero) spiegano e giustificano simili fantasie,... facendo ritenere che molte di esse potranno mutarsi fra non molto in realtà. Se la Mitologia non fosse tramontata per sempre, sarebbe proprio il caso d'indirizzare alla Scienza, assai meglio ora che nel 1784, quanto cantava allora Vincenzo Monti nella sua Ode «Al signor di Montgolfier»:

«Che più ti resta? Infrangere
«anche alla Morte il telo
«e della vita il nettare
«libar con Giove in Cielo».

(In realtà, però, è troppo vero che, per quanto progredisca la scienza, l'Umanità è e sarà sempre ben lungi non solo dal raggiungere la non desiderabile immortalità, ma anche dal diminuire, su questa nostra Terra, le iniquità e il dolore!).

P. C.

Scossa di terremoto a Bologna

BOLOGNA, 11

Alle ore 2.25 della scorsa notte si è registrata una sensibile scossa di terremoto ondulatorio della durata di tre secondi. Si constata che, strana coincidenza, la scossa si è avuta alla distanza di due anni precisi dalla prima delle serie di scosse che, come si ricorderà, turbarono Bologna nel 1929.

SPIGOLATURE

La collaboratrice del «Petit Parisien» Andreina Viollis dà degli interessanti particolari sul movimento femminista dell'India. La visione indiana si associava fino ad ora alla triste condizione delle delle donne e dei fanciulli. Per tutte le indiane il matrimonio era una tragedia. La loro situazione era quanto mai deplorevole sia dal punto di vista intellettuale che da quello morale.. L'istruzione femminile è assolutamente negletta. Cento e venti milioni di donne sono analfabete. I costumi indigeni, che facevano della donna una schiava, incoraggiavano questa ignoranza. I matrimoni precoci e la sorte miserabile delle vedove fanno ancora della donna indiana la schiava dell'uomo. E' su queste donne che l'agitatore Ghandi ha fatto assegnamento per rinforzare la sua crociata. Egli presiede le loro assemblee e loro affida la missione di boicottare i negozianti inglesi. Guerriere pacifiste, esse sono contrarie alla violenza. Fra queste squadre di rivoluzionarie idealiste ve ne sono alcune di grande distinzione, come la moglie di Ghandi, che sostituisce il marito alla testa delle squadre femminili. La nota poetica è data da Sarina Naidù, soprannominata l'Usignolo dell'India, che affascina anche i suoi avversari: un vero «flirt» politico, dicono questi. Un'altra scrittrice, la signora Calamadiù, occupa i suoi ozi di prigioniera di Stato facendo del giardinaggio e della cucina. Le sorelle Navrodj, valorose e fragili, incarcerate l'una dopo l'altra, cantano il destino dell'India, ben presto vittoriose. «Esse sono così dolci — dicono i loro carcerieri — che non abbiamo nessuna voglia di rendere troppo triste la reclusione a così gentili prigioniere». «Esse hanno delle alleate e delle ammiratrici in ogni parte del mondo.

*

In seguito ad esperimenti fatti presso l'Università Harvard, in Cambridge (Massachussett) è stato dimostrato che il cuore dei bambini cessa momentaneamente di battere a causa delle emozioni suscitate dalla lettura di racconti di fate o di storielle adatte alla loro età. La prova è stata possibile con l'uso di un amplificatore speciale, di recente invenzione, sensibile agli impulsi elettrici emanati dal cuore, ma insensibile a quelli degli altri muscoli. Sul petto dei bambini sottoposti ad esperimento furono collocati due bottoni metallici, assicurati da una fascetta. Questi bottoni comunicavano con l'amplificatore e con l'apparecchio che registrare e con l'apparecchio che registrava i battiti del cuore, segnandoli graficamente, su una striscia di carta scorrevole, con un sistema simile a quello adoperato per il telegrafo Morse. Assieme ad ogni battito del cuore l'apparecchio era capace di registrarne la durata, cioè la rapidità con cui i battiti si susseguivano. Il cuore dei fanciulli accelerava o rallentava distintamente i suoi battiti durante i passaggi emozionanti del racconto che veniva loro letto. Il ritorno ai battiti normali era più rallentato quando si leggeva una fiaba conosciuta dai piccini e ciò dimostra che in tal caso l'emozione esercitava un'azione più durevole. — Così il «Radio Corriere».

*

Nel grande cortile fiorito del castello di Versailles vi è attualmente — scrive l'«Excelsior» — un grande movimento. Le statue gigantesche, che sorgono a destra e a sinistra di quella equestre di Luigi XIV sono in procinto di partire. Esse credevano di rimanere per lunghi anni ancora sul loro zoccolo, invece vengono rovesciate, imballate, per essere caricate su degli autocamions. Coloro che le vedranno passare sulle strade provinciali, si chiederanno: «Chi sono questi grandi uomini che si trasportano verso regioni misteriose?» E la risposta: «Sono degli eroi che molti anni fa sono partiti in carne ed ossa dalla loro città natale e che vi ritornano di marmo». Queste statue, dal punto di vista artistico non avevano nessun valore reale, perciò si è pensato di sbarazzarne il Castello di Versailles e il cortile ci guadagnerà in ampiezza e in armonia. L'imballaggio e il trasporto di ciascuna di queste statue costerà almeno 10.000 franchi. I vari municipi provinciali hanno accettato di pagare le spese per poter commemorare il loro grandi figli, collocando la marmorea effige nella piazza delle loro città. Le capitali, attualmente troppo congestionate, tendono a liberarsi anche degli uomini... di pietra.

*

Vi è attualmente la smania di frugare negli stipi, di esumare le carte ingiallite, di sciogliere dal roseo laccio, per gittar in pasto al gran de pubblico le reliquie di una passione. Quasi sempre è il caso di amori più o meno felici, che hanno rallegrata o tormentata l'esistenza dei grandi scomparsi. Ma questa volta — scrive la *Petite Gironde* — si tratta dell'intima corrispondenza di un vivo. L'autore inglese Bernardo Shaw voleva attirare l'attenzione sulle sue lettere d'amore. Recentemente egli ha dato l'autorizzazione alla signora Belmont di pubblicare tutte le lettere d'amore, che egli le scrisse un tempo e ciò allo scopo di aumentarle la piccola rendita che egli le ha assegnato. Sembra che alla signora Belmont non sia piaciuto il gesto del suo antico innamorato e lo ha fatto conoscere col mezzo della stampa. L'opera di carità verso l'amica del passato sarebbe stata il silenzio. Il gesto del drammaturgo inglese, o è una di quelle eccentricità delle quali usa ed abusa, o un salto pericoloso, senza la rete di sicurezza. Del resto lui stesso confessa nelle sue memorie di avere talvolta la psiche di un *clown*, e di avere sempre considerato il sentimento come una debolezza indegna degli uomini superiori. Il Shaw con questo gesto di cattivo gusto si dimostra coerente a se stesso.

Libri nuovi

Aleardo Sacchetto: *Il canto XXVI del Purgatorio*. 1 vol. L. 5. - *L'elegio del buon volere e del giusto amor* nel canto XVII del Purgatorio. 1. vol. L. 5. Le Monnier ed. Firenze.

Virgilio Brocchi: «Rosa mistica», romanzo. Mondadori ed., Milano. — L. 12.

Fernando Foch: «Le memorie» (ill. collez. «Le Scie»). Ed. Mondadori, Milano. — L. 40.

Leo Pollini «Le veglie al Carso», II. ed. Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Dalla minaccia al danno
Il porto e il nolo ferroviario

Col titolo *« Vecchie e nuove insidie al traffico veneziano »* avvertivo nella *Gazzetta* del 2 dicembre scorso di un grosso danno che stava per essere recato alla nostra non fiorente economia portuale. L'*Istituto nazionale dei Trasporti* (I.N.T.) aveva proposto all'Amministrazione delle Strade Ferrate che l'attuale nolo ferroviario da Milano a Genova fosse ridotto da L. 8.80 al quintale a L. 6.80. E ciò per controbilanciare la concorrenza degli automezzi pei trasporti in *groupage* tra quei due centri. Accennato alla natura, all'andamento e ad alcune particolarità del nostro traffico con la valle padana in genere e con la Lombardia, in ispecie, dimostravo il pregiudizio che al traffico stesso avrebbe recato quella agevolazione; della quale si chiedeva la estensione anche al percorso Milano-Venezia per ragioni assai ovvie di equità, tanto più sensibili e di doverosa considerazione in quanto a sfavor nostro sarebbe sempre rimasta la lunghezza maggiore del percorso.

Senonchè nella « *Gazzetta* » del successivo giorno 13, scrivendo di *« Ferrovie, automobili e interessi veneziani »* potevo annunziare che il provvedimento risultava sospeso per tutti. E ciò non indipendentemente dalla azione svolta proprio da spedizionieri di Milano, preoccupati del certo sviamento del traffico su Venezia che sarebbe seguito alla situazione privilegiata diversamente fatta a Genova: ai quali spedizionieri pare fosse dato anche affidamento della estensione della nuova tariffa ad ambedue i porti.

Pur troppo la bonaccia è stata breve. Ci partecipano, infatti, da Milano che la concessione prima deliberata, poi sospesa, è stata ammessa limitatamente al percorso Milano-Genova. E per Venezia, nulla. Non crediamo sia il caso di tacere se — come ci è assicurato — il privilegio è stato accordato pei titoli e nella misura riferiti. Non dubitiamo che della cosa vorranno farsi carico le rappresentanze della industria e del commercio veneziani cui non può e non deve bastare la gloriuzza statistica che ci deriva dall'occupare il secondo posto nella graduatoria degli scali marittimi nazionali. A ben altro dobbiamo mirare pel credito e nell'interesse della città e della regione. Vogliamo dire: ad accrescere le nostre attività nel campo dei trasporti ricchi e redditiferi, i quali non sono precisamente quelli delle rinfuse ingombranti ancora il nostro bilancio portuale per oltre il sessanta per cento. Le cifre son qualche cosa, magari per certi meschini orgogli burocratici; ma assai di più esprimono e contano le qualità da quelle rappresentate. Ed è precisamente contro la qualità del nostro movimento portuale che il provvedimento preso per Genova è destinato ad agire.

Non vogliamo ripetere il già detto in argomento; epperò ci limitiamo per oggi a un annunzio che non vuol essere tuttavia un vano allarme — « Vigilantibus non dormientibus jura succurrunt ». — E qui si tratta proprio di diritti. Vogliamo dire di diritti a esser trattati alla pari dei connazionali della Liguria. Lo diciamo tanto più volentieri in quanto qui alla *Gazzetta* non si sono mai raccolti i vocioni o le vocine di piccoli interessi e, ancor meno, quelli delle umili vanità, delle acri invidie campanilistiche o regionalistiche che intristiscono la vita nazionale.

D'altronde non vorremmo che la concessione di cui scriviamo attestasse d'un criterio tecnico e di una veduta economica i quali non potremmo avere per risolutivi di nessuno dei gravi problemi posti all'Amministrazione delle ferrovie dall'impetuoso affermarsi delle capacità dell'automobilismo nel trasporto delle merci. Gli uomini che stanno a capo di quella amministrazione ci affidano di vedute e di propositi ben diversi. Quei problemi non potrebbero davvero immiserire nelle angustie di una lotta tra concorrenti per contendersi un campo fatto già tanto angusto dalla crisi economica che ci travaglia. Nè ignorasi a Roma con quanta larghezza di criteri, con quanta modernità di intendimenti, e con quanto aperta sensibilità del pubblico interesse alcuni di tali problemi siano stati agitati prima ed avviati poi a soluzioni sia pur parziali o d'esperimento, in America, in Inghilterra, in Germania e nella stessa Francia dove pure in dipendenza di vicende storiche e di una vecchia non invidiabile educazione ideologica la tendenza a confidare nello Stato-provvidenza non è meno forte che fra noi.

Non vogliamo dire con ciò che si abbia a copiare qui quel che altrove si faccia. Fu codesto, sistema, vezzo e vizio della vecchia Italia. Ma tener conto della esperienza degli altri è diverso affare. E quanti ne sono stati solleciti, non hanno poi avuto a pentirsi. Le costruzioni teoriche, come le audacie improvvisatrici, sarebbero nella materia non meno perniciose di un miope egoismo burocratico. E la nostra amministrazione ha già saputo mostrarsi non solo superiore, ma estranea a difetti del genere.

Giuseppe Fusinato

Grave lutto della Famiglia Bianchetti

ROMA, 11

Stamane è morto a Roma, in Viale Regina Margherita n. 220, a soli diciotto anni, Valerio Bianchetti, studente di terza liceale al Liceo Tasso, unico figlio del colonnello Carlo Bianchetti, vice direttore della Società Italiana Autori, e di Armida nob. Dall'Armi, e nipote di S. E. Gianni Bianchetti Prefetto di Venezia, accorso a Roma a confortare i disgraziati parenti. S. E. Bianchetti è arrivato nel pomeriggio con l'aeroplano.

Dopo i funerali, che seguiranno lunedì a Roma, la cara salma verrà trasportata ad Asolo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il gravissimo lutto, che colpisce la famiglia Bianchetti, trova una larga, dolorosa eco nei cuori dei veneziani. Esprimiamo all'illustre Capo della nostra provincia ed ai genitori del defunto, le nostre sentitissime, profonde condoglianze.

Censimento generale della popolazione

La consegna dei fogli di famiglia e di convivenza è stata iniziata e continuerà ininterrottamente sino al giorno 18 corr.

Per dar modo ai cittadini di ottenere con minor disagio gli schiarimenti di cui avessero bisogno, a cominciare dalla sera del 13 corr., per gentile concessione del Segretario Federale, presso tutti i Circoli Fascisti di sestiere, un impiegato del Comune, si troverà a disposizione del pubblico dalle ore 20 alle 22.

Nella entrante settimana a cura della Direzione Centrale Didattica verranno tenute nei vari sestieri, e a Mestre, e Murano delle brevi lezioni esplicative sui fini del censimento e sul modo di compilare i moduli distribuiti in questi giorni.

L'orario delle lezioni verrà precisato in un prossimo comunicato.

La prima lezione fissata per lunedì 13 corr. si terrà alla Scuola Gaspare Gozzi ad ore 21.

Per l'industria delle conterie

ROMA, 11

Il dott. Michelangelo Pasquato, Amministratore Delegato della Società delle Conterie di Venezia, è stato ricevuto dal Capo del Governo al quale ha esposto la praticolare situazione e le speciali necessità di questa secolare e caratteristica industria veneziana esportatrice. Il Duce si è vivamente interessato alla esposizione fattagli.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora frammentaria e quindi il tempo non ha carattere di stabilità: per oggi tuttavia si avranno condizioni abbastanza buone con rannuvolamenti e qualche nebbia.

La tariffa per il servizio delle guide

Con determinazione 26 marzo u. s. esecutoria per visto Prefettizio 6 corr., il Podestà ha disposto che, d'ora innanzi, le guide di piazza autorizzate, per la loro prestazione d'opera debbano attenersi alla seguente tariffa:

1) per il servizio di una giornata per illustrare la Basilica di S. Marco, il Palazzo Ducale e qualsiasi altro Monumento o luogo della città, L. 45.

2) Per il servizio di mezza giornata per lo stesso scopo L. 27.

3) Per illustrare il Palazzo Ducale (servizio della durata di almeno due ore) L. 15.

4) Per illustrare la Basilica di S. Marco (servizio della durata di almeno un'ora) L. 10.

5) Per il servizio di un'ora in città L. 10.

Per il numero di persone superiore a quattro è dovuto alla guida un supplemento per ciascuna persona in più di L. 5 per giornata intera, e di L. 3 per mezza giornata, e di L. 2 e di L. 1 rispettivamente per i servizi ai NN. 3, 4, 5 ritenuto che una stessa guida non potrà, di regola, servire più di cinquanta persone.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (SENTI - MENTO) i seguenti:

Signore: Olga Patrizio, Olga Selmi, Angelina Alzetta, Lucia Munaretti, Maria Bellorio, Delia Carignani, Maria Gera, Cecilia Naccari, Anita Savoris, Ada Zamara, Elisa Moda, Anna Pinzoni, Dina Piazza, Stella Vianello, Lina Oltramonti, Maja Guerini, Vittoria Florian, Gigetta Munarin, Giovanna Asti, Candida Drusi, Lina Taranto.

Signori: Vittorio D'Este, Gino Pizzolato, Pietro Crepet da Mestre, Giancarlo D'Angelo, Giuseppe Zennaro, Giuseppe Bigaglia, Ernesto Volpi, Eugenio Duse, G. B. Gamba, Ugo Franchetti, Adriano Karlysky, Attilio Zennaro, Francesco Casiglieri, Benito Albonico, Duilio Capitanio, Gino Olivieri, Eugenio Alzetta, Angelo Manganiello, Cesare Ortolani.

La sorte ha favorito: Gigetta Munarin, Lina Taranto, Angelo Manganiello, Pietro Crepet di Mestre.

Estrazione del Lotto 11 Aprile

Venezia	22	20	2	50	15
Bari	84	11	48	38	12
Firenze	44	3	56	55	80
Milano	32	66	37	50	29
Napoli	28	77	22	16	27
Palermo	12	87	85	56	24
Roma	3	38	40	69	58
Torino	72	79	80	38	3

Tre muratori travolti
dal crollo di un'impalcatura

Ieri mattina verso le ore 8.30 nella costruenda sede dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi a Santa Giustina, imprenditore il sig. Giulio Tiso, uno schianto improvviso proveniente dalla facciata esterna faceva accorrere il personale dirigente e gran parte degli operai addetti alla fabbrica. Un'armatura, alta sei metri da terra, per la rottura dei pali di sostegno era precipitata, travolgendo nel crollo tre operai che vi lavoravano sopra.

Gli infortunati, subito soccorsi, vennero trasportati all'Ospedale e ivi ricoverati. Si tratta del capomastro Tullio Civiero d'anni 38, abitante al Lido via Gallipoli 26, il quale ha riportato nella caduta la frattura dell'omero e del femore sinistri, guaribili in 60 giorni, del manovale Vittorio De Rossi d'anni 41, da Campalto, che riportò contusioni al torace e la lussazione dell'omero sinistro, guaribili in giorni 20, e del manovale Giuseppe Vivian d'anni 35, al quale furono riscontrate ferite multiple alla faccia, alle mani e in altre parti del corpo, guaribili in giorni 10.

Il Quartetto Veneziano "F. Guarnieri,, all'Istituto Musicale di Adria

Questa sera alle ore 21 avrà luogo nella sala maggiore dell'Istituto musicale « A. Buzzola » di Adria un concerto del « Quartetto Veneziano Francesco de Guarnieri », composto di Nino Sonzogno (primo violino), Felice Gastaldello (secondo violino), Giovanni Michieli (viola) e Mario Gasparoni (violoncello).

L'interessante programma comprende il *Quartetto* op. 18 N. 5 di Beethoven, il *Quartetto in fa* di Francesco de Guarnieri, e il *Quartetto in fa* di Dvorak.

Il thè di oggi al Danieli

Data l'affluenza sempre maggiore dei forestieri residenti in albergo, e di quelli provenienti dal di fuori, il thè mondano al Danieli va acquistando sempre più carattere cosmopolita. Anche il pomeriggio di oggi avrà il suo abituale successo sia per il numero delle persone che interverranno alla mondana riunione, come per il brio e l'eleganza che sempre animano quell'aristocratico ambiente. Verrà estratta la solita lotteria con ricchi premi.

Marcella Albani a Venezia
Un matrimonio e un film

Marcella Albani si dispone a « girare » un grande film veneziano.

— Mi pare che finora non si sia fatto nulla, in cinematografo, che sia stato degno della bellezza, del fascino di Venezia. Voglio provarmici io. Voglio cercar di fissar sullo schermo qualche tratto di questa divina bellezza; voglio che vada in tutto il mondo, per la nuovissima arte, un'eco di questo incomparabile incanto. Riuscirò? Lo spero.

La bellissima attrice ci sogguarda con i suoi occhi magnetici. E' seduta accanto alla finestra, in un salottino dell'Hotel Bauer. E' così donna, così gentile e fragile e carezzevole nel volto bianco, fine, incorniciato dalla ricca chioma nera, che stentiamo, lì per lì, a renderci conto che ella ci parla adesso non solamente come celebratissima *star*, ma anche come cineasta, come produttrice, come capitalista. Poichè Marcella Albani è a capo d'una grande casa berlinese di produzione cinematografica, che si chiama appunto « Albani Film » ...

— Ma benissimo! E il soggetto?

— Il soggetto?... Avevo pensato in un primo tempo di servirmi di qualche opera d'arte già nota. Avevo pensato a *Il fuoco*. Mi sarebbe piaciuto di far rivivere sullo schermo la figura di Foscarina nella cornice meravigliosa di Venezia autunnale. Ma non è stato possibile. Poi ho cambiato punto di vista. Ho pensato a Dekobra. Ma Dekobra aveva già ceduto il diritto di tradurre in film *La gondola delle chimere*. Neppure con Zweig, nè con Thomas Maun è stato possibile accordarci. Perciò lo scenario non sarà tratto da nessun romanzo, ma sarà fatto apposta per me.

— E da chi?

— Da Mario Franchini. Eccolo. Il mio fidanzato...

— Ma bene, congratulazioni!

— Grazie. Ci sposiamo mercoledì, il 15 aprile, qua di faccia, nelle basilica della Salute. E ci siamo già preparati la nostra casetta...

— Qui, a Venezia?

— Qui a Venezia.

— E dove?

— In una calle.

— Quale calle?

— Ve lo dirò dopo. Adesso preferisco tenere il segreto sul mio indirizzo.

— Capito. Precauzioni per la luna di miele.

— In ogni caso, precauzioni contro i piccoli inconvenienti che sono inseparabili dalla curiosità e dalla simpatia del pubblico.

— E a Venezia contate rimanere?

— Sì. Fisso domicilio a Venezia... per le mie vacanze. A lavorare tornerò a Berlino, dove non ho soltanto la mia casa di produzione, ma dove lavoro anche per altre grandi case, come ho lavorato in passato per la Ufa, l'Emelka, etc. E poi, quando non « giro », recito in tedesco, a teatro. E il pubblico è tanto buono con me, mi vuol tanto bene.

— Sfido! Ma quanti anni sono ch'è a Berlino?

— Dieci anni. Son tornata ogni anno a Roma per qualche giorno; ma solo l'anno scorso son venuta a lavorare qui, per « Corte d'Assise », mi ha chiamato il povero Pittaluga.

— E il film dove lo farete? A Venezia, naturalmente, per gli esterni; ma per gli interni?

— A Roma. Gli stabilimenti della Cines sono quanto di meglio si possa desiderare.

— E quando cominciate a lavorare?

— Al più presto possibile. Intanto, per non perder tempo, mando fuori un romanzo.

— Un romanzo? Quale editore?

— Bemporad.

— Il titolo?

— « Innamorata ».

— Autobiografico?

— In buona parte. E ne ho pronto un secondo, che avrei voluto intitolare « La donna senza amore »... Ma Franchini m'ha detto che ce n'è già un libro con questo titolo.

— Eh, sì; nelle edizioni di Campitelli. E quando esce « Innamorata »?

— Il 30 aprile.

La conversazione tocca altri argomenti: l'organizzazione della produzione e dello sfruttamento cinematografico in Italia, in Germania, in America; l'opera del compianto Pittaluga; il matrimonio e il divorzio; la letteratura e lo sport; e Venezia, Venezia, Venezia. Questa bellissima donna romana, che potrebbe rappresentare a meraviglia il tipo della patrizia dell'Impero, tenera e crudele, raffinata e selvaggia — scusi sa, signora Albani, si fa per dire! — sta facendo una passione per Venezia: passione d'arte e di vita, che le fa fare di questa città il più desiderabile soggiorno, il più dolce rifugio in uno dei periodi più belli della sua esistenza.

E speriamo dunque che Venezia le sia propizia, e che ella possa, entro la cornice della città dogale, creare insieme la sua felicità di donna e le sue più belle opere d'artista.

I premi al corso per fotografi

L'Istituto Veneto per il Lavoro e la Segreteria provinciale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani comunicano che mercoledì 15 corrente ad ore 19.30 presso la sede della Federazione degli Artigiani (Palazzo Mora San Felice), avrà luogo la distribuzione dei certificati e dei premi ai più assidui frequentanti il corso per fotografi. Gli artigiani fotografi sono tenuti ad intervenire.

Beneficenza

✱ Per triste anniversario la signora Emma Saravalle ved. Melli versa L. 100 pro Fraterna Israelitica Misericordia e Pietà.

✱ Per mesto anniversario il sig. Guido Minerbi e Figli versano Lire 50 pro Casa di Ricovero Israelitica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «Il Gran Viaggio».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 15: «Bohème»; Ore 21: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

ROSSINI. — Ore 14 in poi: «Rubacuori» con Armando Falconi - son. cant. parl. Cines-Pittaluga; segue Rivista Cines N. 7 e Comp. Poker d'Assi «Sempre più nuovo».

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 15: «Sior Todaro Brontolon»; ore 21 (Comp. Sperimentale): «Il dono della notte»; (Fil. Ferroviaria): «La locandiera».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Dalle 14: John Gilbert e Renèe Adorèe nel «serie d'oro» Metro sonoro e cantato «Redenzione» dal «Cadavere vivente» di Tolstoi.

MASSIMO. — Dalle 14: «Nozze bianche» grande film sonoro Fox con Warner Baxter e Mary Duncan; successo.

S. MARCO. — Spettacolo eccezionale: «Notte romantica» con Rod La Rocque e Lillian Gish; completerà «Piccola parata».

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Luna Park» poderoso dramma passionale int. Fee Malten e Heinrich George; inoltre cartoni animati.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Caribù» il film del coraggio, dell'amore e dell'odio con prologo parlato in italiano. Segue «Topolino». Alle ore 9.30 mattinèe per i bambini.

MODERNO. — Dalle 14: «Terra madre» film tutto parlato italiano. Segue Rivista Cines n. 6.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: Lupe Velez e William Boyd in «Notte di Bufera». Nuovi prezzi festivi popolari.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Fiamma d'amore» passionale con Anna May Wong. Nel varietà successo di Kasman e Dina Poli.

PICCOLA CRONACA

LA REGIA AUSTRIACA DEI TABACCHI ALLA XII FIERA CAMPIONARIA DI MILANO. — La Regià Austriaca dei Tabacchi partecipa con la «S.A. «Austria» di Zurigo per la fabbricazione e la vendita dei prodotti della Regia Austriaca in Isvizzera, alla Fiera Campionaria Internazionale di Milano, che avrà luogo dal 12 al 27 aprile 1931. In un proprio padiglione verranno esposte le diverse qualità dei prodotti delle Fabbriche austriache e della S. A. « Austria » in Isvizzera, (sigari, sigarette, tabacchi trinciati) ed anche i prodotti denicotinizzati secondo il sistema dell'azienda di denicotinizzazione Augusto Falk, di cui la Regia Austriaca è proprietaria. Oltre all'esposizione, nel detto padiglione e negli altri chioschi della Fiera autorizzati allo spaccio di tabacchi esteri, verranno messe in vendita, in scatole da 10, 20 e 100 pezzi, le rinomate sigarette «Hiram» e « Memphis », già da tempo introdotte in Italia.

L'adultera, il chitarrista
e l'ufficiale di censimento

Le peripezie della questuante Molin Angela maritata Zane che, alla fine dello scorso mese, figurarono nella cronaca dei giornali per la sua fuga da casa con un suonatore ambulante di chitarra, tale Costante Bonomo, l'arresto della Molin medesima in seguito a reclamo del marito che era rimasto a casa coi bambini privo di ogni risorsa la nuova scomparsa da casa ed il successivo ritorno nella baracca domestica assieme al chitarrista, divenuto oramai il suo inseparabile amico, ebbero ieri il loro scandaloso epilogo nel campo sportivo di Murano, ove gli Zane, provenienti da Burano e dopo essere stati sfrattati da ogni dove, finirono per essere ricoverati a cura del Comune.

Nella baracca n. 3 composta di una sola stanza, si trovavano l'altra sera, lietamente raccolti Zane Adamo con la moglie e sei figli, dai 19 ai tre anni, e con essi il famigerato suonatore di chitarra, il solo che, assieme alla quarantenne Molin, troneggiasse davanti a un tavolino carico di vino e di vivande, mentre gli altri sedevano su l'uno o l'altro dei poveri giacigli. Zane Adamo, il capo famiglia, rimaneva corrucciato e sospettoso in un angolo della baracca.

La cena non era terminata quando i figli semivestiti si coricarono nei due materassi per terra mentre Adamo Zane, dopo aver barcollato per ogni dove, finì per prendere posto nel letto matrimoniale, ove si addormentò ben presto, lasciando la moglie, assieme all'ospite, nella maggiore libertà.

Senonchè, o per un colpo resipiscente di gelosia, o per altre cause, egli finì collo svegliarsi prima della mezzanotte, e guardatosi attorno, si accorse con turbamento, che dal fondo del suo letto uscivano sei piedi anzichè quattro, quanti cioè dovevano essere i suoi assieme a quelli della moglie. Alzatosi smarrito, si avvicinò alla sponda del letto, constatando con vera gioia che i suoi dubbi erano infondati, perchè i piedi erano ora soltanto quattro. Ritornò pertanto a letto, e vi si infilò non senza dare una nuova occhiata all'oggetto delle sue preoccupazioni, constatando, con grande pena, che i piedi erano ritornati sei. Prima di gridare allo scandalo ridiscese dal letto e visto che i piedi erano ritornati quattro pensò che la quantità del vino bevuto, il suo particolare stato d'animo e la stanchezza della giornata gli facessero vedere una cosa per l'altra; ritornò quindi a letto, riprese sonno e dormì fino al mattino. Sebbene il chitarrista si fosse già allontanato, i dubbi avuti durante la notte lo condussero a ripensare al caso dei sei piedi, che diventavano quattro quand'egli discendeva dal letto, convincendosi ben presto a mente serena della verità e cioè che dei quattro piedi che rimanevano nel letto, due non potevano essere suoi, ma bensì di altra persona, ergo del suonatore di chitarra.

Quindi offese alla moglie che si conclusero in bastonature solenni, all'arrivo del suonatore di chitarra. E siccome alla scenata erano accorsi anche i vicini, le legnate divennero generali, tanto che il chitarrista ne uscì tutto malconcio. Ma ecco lo strano epilogo della diatriba. Proprio nel momento in cui era tornato un poco di tranquillità entrò nella baracca uno degli ufficiali adibiti al censimento della popolazione, il quale, dichiarata la propria qualità, cominciò ad interrogare sulla famiglia, sugli eventuali ospiti e su quanto concerne le abitazioni. Gli Zane, attribuendo al pacifico funzionario chissà quali catastrofici proponimenti, infilarono mogi mogi la strada e non ritornarono alla baracca che verso sera per prendersi lo sparuto mobilio che caricarono in una barca e trasportarono a Venezia.

Interrogata da una del vicinato sul motivo di uno sloggio così precipitato, la Molin confessò che avendo il suo amico riconosciuto nella persona che era venuta a chiedere informazioni uno della Questura, aveva proposto, per timore di guai peggiori, di sloggiare da Murano, la quale si è così finalmente liberata delle equivoche persone.

Stato Civile di Venezia

Giorno 11 Aprile 1031 A. IX. — **Nati:** Maschi 7, femmine 5 — **Decessi:** Pavan Giuseppe di anni 57 cel. bracc. — Zanata Leone 80 con. ricov. — Zennaro Giuseppe 72 id. spazzino — Corda Enrico 76 ved. rimess. — Mogno Bortolo 51 con. contad. — Giuge Porri Marina 64 ved. r. pens. — Lantana Erba Giuseppa 77 id. cas. — Bertacin 7 da 5 — Ferrarese Campiutti Teresa 78 ved. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Musica in Piazza

La Banda Municipale oggi dalle ore 17 alle 19, svolgerà il seguente programma in Piazza S. Marco:

1) Mancinelli: Cleopatra - Ouvert.
2) Liszt: II. Rapsodia Ungherese.
3) Mascagni: Isabeau - Atto II.
4) Boito: Mefistofele - Prologo.
5) Gounod: Filemone Bauci - Baccanale.

Cronaca di Treviso

"Il Trovatore,, al Garibaldi

Da molti anni a Treviso non era rappresentato questo popolare spartito che appartiene a quel fecondo periodo in cui videro la luce *Rigoletto* e *Traviata*, dove il genio di Bussetto accanto ai convenuzionalismi in uso in quell'epoca ha profuso a piene mani la purezza delle sue inspirate melodie. Ed il pubblico è accorso ieri sera in folla al « Garibaldi » attratto dal fascino che l'opera verdiana ancor oggi domina nei teatri di tutto il mondo.

A dire il vero, dopo tanto tempo, il *Trovatore* è ritornato sulle scene trevisane in forma degnissima sotto la diligente direzione del M.o Alberto Cheli.

Protagonista ottimo si è rivelato il tenore Antonio Marquer che meritò spesso nutriti applausi nei punti salienti della sua parte. Così pure la sig. Agnese Dubbini, nelle vesti di « Leonora » ha sfoggiato calda ed estesa voce di soprano drammatico; una vibrante « Azucena » scenicamente efficace, la sig.na Giuditta De Vincenzi; il baritono cav. Piazza ha pure assolto il suo non lieve compito cantando la parte di « Conte di Luna » con bravura. Ottimo il basso Serra, equilibrato nel canto e nell'azione. Buona « Ines » la Casadei, intonati i cori, calorita e docile l'orchestra.

Nel complesso, dunque, spettaholo lodevole e ne fanno fede gli applausi calorosi che hanno rimeritato gli artisti spesso a scena aperta e le numerose chiamate a proscenoio ad ogni fine d'atto.

Stasera domenica, seconda, ed ultima rappresentazione.

Istituto fascista di cultura

Ieri sera l'illustre prof. comm. Augusto De Benedetti, fondatore e vice presidente della Zoofila Veneziana, e docente nella R. Accademia di B. A. ha tenuto una brillante e interessante conferenza sul tema: « Proteggiamo gli animali ». L'uditorio sceltissimo che affollava la sala di Palazzo Rusteghello, ha seguito con intensa attenzione l'egregio oratore plaudendo calorosamente.

— Per la sera di martedì venturo è annunciata una conferenza del prof. cav. Isotto Boccazzi, vice segretario federale, il quale commemorerà Ippolito Nievo.

Musica in piazza

Oggi domenica la banda musicale cittadina « G .Manzato » svolgerà un concerto in piazza dei Signori dalle ore 17 alle 18.30, col seguente programma:

1. Mendelssohn: « Marcia di nozze ».
2. Donizzetti: « Lucia di Lammermoor » - sestetto finale.
3. Cataiani: « Loreley » danza delle ondine.
4. Franchetti: « Ascael » preludio, inferno; in cielo.
5. Medelssohn: « Atalia » ouverture.

alle ore 10 in seconda, presso la sede in Piazza Vittorio Emanuele.

GARA VETERANI

Il Comitato per la disputa calcistica odierna fra i Veterani di Vittorio Veneto e quelli di Conegliano, ci prega di avvertire che l'entrata al campo avrà luogo da Via Diaz (Scuole elementari) anzichè da via De Marchi (già Perucchina).

Da Vittorio Veneto

ASSEMBLEA DELL'OPERAIA

L'assemblea generale ordinaria è stata fissata per domenica 26 corr. alle ore 9 in prima convocazione ed

Cronaca di Castelfranco

SPORT

Oggi alle ore 15 avrà svolgimento l'annunciato incontro di campionato terza divisione (partite finali) Giorgione-Lupatoto.

NEL VORTICE

E' il titolo del dramma che darà la Filodrammatica « E. Toti » in una prossima domenica da destinarsi.

ISTITUTO FASC. DI CULTURA

Martedì 14 corr., ad ore 20.30, il dott. prof. Alessandro Tronconi terrà la conferenza dal tema: « La simulazione della pazzia ».

LA CRESIMA

S. Ecc. Mons. Longhin, Arcivescovo di Treviso, arriverà qui alle ore 5.45 proseguendo subito per la canonica di S. M. di Pieve. Assisterà alla Messa delle ore 10 a San Giacomo e alle ore 11 impartirà la Cresima nella chiesa parrocchiale. La sua visita pastorale durerà tutta la giornata, per cui S. E. si tratterrà a Castelfranco fino a sera.

Cronaca di Oderzo

COMMEMORAZIONE DI IPPOLITO NIEVO

Ippolito Nievo sarà commemorato nel centenario della sua nascita con una conferenza del prof. Attilio Scarpa che avrà luogo martedì 14 corr. alle ore 21 all'Istituto Fascista di cultura.

ALL'ADUNATA DI GORIZIA

Una bella rappresentanza del Comitato Opitergino della Associazione Pro Dalmazia parteciperà oggi all'imponente cerimonia di Gorizia per l'adunata nazionale dei Volontari di guerra.

CRONACA ASOLANA

CONFERENZA

Stamane, alle 10, nella sala municipale, per iniziativa del Podestà, cav. dott. Raselli, il dott. Polizzi, primario di questo Ospedale, terrà una conferenza di propaganda antitubercolare. L'ingresso è libero.

CIRCO EQUESTRE

Da ieri il circo equestre Medini e Caroli, proveniente da Cornuda, ha piantato le tende in questa piazza. Nel pomeriggio di oggi vi saranno due spettacoli.

Da S. Donà di Piave

CONFERENZA ANTITUBERCOLARE

Stamane alle ore 10 al nostro Teatro Verdi g. c. il dott. prof. Piovesana terrà la annunziata conferenza sull alotta antitubercolare. L'ingresso è gratuito.

CINEMA DUX

«Il capitano degli ussari» sarà oggi proiettato al nostro Cinema Dux dalle ore 16 in poi. Completerà lo spettacolo una importante film Luce ed una scena comica.

Gazzetta Bellunese

La ricostruzione del Rifugio Padova

Per interessamento del Podestà di Domegge del Cadore, cav. Giovanni Barnabò, la ricostruzione del rifugio alpino Padova, in val di Tuoro, avrà immediata esecuzione, ed i relativi lavori verranno iniziati nel prossimo mese di maggio, per essere condotti a termine nel settembre. Ed ai primi di tale mese verrà fatta l'inaugurazione dell'interessante luogo di ricovero alpinistico, abbattuto dalla nota valanga alla fine di marzo scorso.

La ricostruzione riuscirà agevole come abbiamo altra volta detto, per il concorso di materiali che darà il Comune di Domegge, per il concorso della sezione padovana, ed anche per il concorso da parte del Comitato centrale del Club Alpino Italiano, alla presidenza del quale tanto degnamente sta a capo l'on. Manaresi, che di persona ha assicurato il suo largo appoggio.

In Tribunale

In istato d'arresto è comparso Cason Iginio di Pellegrino di anni 24 da Pocol di Zoldo Alto, ed a piede libero il di lui fratello Silvio di anni 21, nonchè Cason Santo di Pietro di anni 19 e Piva Mario di Giovanni di anni 18.

Tutti e quattro erano imputati di essersi impossessati la notte dal 15 al 16 febbraio del corrente anno, in danno di Balestra Caterina, una cassetta di legno contenente due libretti postali, intestati alla latteria di Mareson, due cartelle del debito pubblico delle Venezie al portatore e di denaro per L. 7790.

Del fatto ci siamo già riferiti a suo tempo. L'autore principale, Cason Iginio, recidivo specifico, venne tratto in arresto dai carabinieri della stazione di Forno di Zoldo mentre stava allontanandosi dal paese, diretto a Manfredonia, ove aveva combinato per assumere in affitto una gelateria. Le successive indagini dei carabinieri portarono alla denuncia degli altri tre.

I quattro prevenuti negarono ogni addebito, e dopo breve discussione il tribunale pronunciò ordinanza pel rinvio del procedimento al 17 del corrente mese allo scopo di poter udire altri testimoni.

— In istato d'arresto compare Alberti Romedio fu Valentino di anni 38, da Cortina d'Ampezzo. E' appellato da sentenza del pretore di Belluno in data 11 marzo u. s. con la quale veniva condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione per avere nel febbraio scorso, in treno, discendendo dal Cadore, minacciato a mano armata di rasoio tale Selisass Guido, con l'aggravante della recidiva generica.

Il tribunale conferma la sentenza del primo giudice e condanna l'appellante alle maggiori spese.

— Andrich Vittorio di Agostino di anni 17 da Forno di Canale, per furti continuati in danno del macellaio Zandò Emilio, per complessive lire 150, viene condannato a dieci mesi di carcere e alle conseguenziali.

— In contumacia viene giudicata tale Marta Luigia maritata Colussi, di anni 34, da S. Stefano del Cadore.

Il 18 settembre 1930 si era presentata alla Marta tale Zandonella Maiuccio Maria di anni 21, chiedendole se conoscesse il cappellano don Pio De Martin. La Marta rispose di sì ed aggiunse che era la domestica del prevosto. Così alla Marta vennero consegnate lire 270 per la celebrazione di varie Messe. Invece la Marta era una truffaldina che nulla aveva a che fare col sacerdote, e si appropriò la somma.

La lestofante venne condannata a due mesi di reclusione, a lire 200 di multa ed alle conseguenziali.

Pro Casa del Sole

I signori Luisa e dott. Enrico Arrigoni hanno offerto alla Colonia Pro Casa del Sole di Ponte nelle Alpi la somma di L. 20; il prof. dott. Remo Dardani ha offerto L. 10; I bambini della Scuola elementare di Levego accompagnati dalle loro insegnanti, sig.ne De Vecchi e Barbi, hanno portato i piccoli ricoverati n. 80 uova; Il sig. Boito, fornaio, dimorante a Polpet ha offerto alla Colonia in occasione delle Feste Pasquali n. 10 focacce ai bambini; Il sig. Possamai di Ponte nelle Alpi ha offerto alla colonia in occasione delle Feste Pasquali kg. 3 di polpa di vitello.

La Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che oggi alle 15 al Campo del Littorio, avrà luogo la partita tra la squadra Magistrali ed Industriali.

— Turni settimanali: Farmacia Perale e spaccio Breveglieri, in piazza Vittorio Emanuele.

— Questa sera al Cinema teatro Italia replica del film: « Crepuscolo di gloria », protagonista Emil Jannings. Lunedì Dolores del Rio in: « Gloria ».

— Temperatura minima gradi 6 e massima 14. Cielo coperto.

Verifica dei veicoli a trazione animale o meccanica

Ritenuto necessario di procedere alla verifica di tutti i veicoli a trazione animale o meccanica destinati al trasporto di merci, il Podestà rende noto che dal 13 al 18 del corrente mese di aprile, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, in piazza XXVIII Ottobre, seguirà la verifica dei veicoli stessi.

A tale verifica sono soggetti anche i carri agricoli e tutti i veicoli che hanno subita la precedente verifica del 1927.

I proprietari hanno l'obbligo di presentare alla verifica i veicoli secondo l'ordine di precedenza qui sotto fissato.

Le targhe da applicarsi ai singoli veicoli saranno fornite dall'Opera Nazionale Balilla verso il corrispettivo di L. 12, da versarsi all'atto della pesatura. In tale somma è compresa la tassa di L. 2 stabilita dall'art. 40 del R. D. L. 2 dicembre 1928, n. 3179.

I diritti di peso debbono invece essere pagati a parte dagli interessati. L'inosservanza di quanto sopra prescritto viene punita con l'ammenda da L. 25 a 100.

Ecco i giorni fissati per la rivista:

13 aprile: Città, borghi, Anconetta, Visome — 14 aprile: Caleipo, Castion, Castoi, Cavessago, Cet, Cirvoi, Faverga, Madeago. — 15 aprile: Modolo, Pedecastello, Sagrogna, Levego, Val Tibolla, Tassei, Sossai. — 16 aprile: Cavarzano, Cusighe, Nogarè, Sargnano, Safforze, Fiammoi, Soracroda. — 17 aprile: Antole, Bes, Canzan, Mier, Giamosa, Sois, Salce, Orzes, San Fermo. — 18 aprile: Bolzano, Gioz, Valli di Bolzano, Vezzano, Tisoi.

Vaccinazione e rivaccinazione

Il Podestà avverte che col giorno 29 aprile corrente avrà inizio la generale vaccinazione e rivaccinazione pubblica, e che le operazioni seguiranno nei luoghi, giorni ed ore sottoindicati, con avvertenza che gli individui vaccinati dovranno poi ripresentarsi nell'ottavo giorno nei luoghi medesimi e nelle stesse ore, affinchè il vaccinatore possa verificare i risultati della operazione e rivaccinare quelli sui quali fosse rimasta senza effetto.

In relazione a quanto sopra avverte poi che i genitori dei bambini nati o trasferiti in questo Comune, o le persone cui spetta la tutela legale, o che li ricevono in custodia, hanno l'obbligo di sottoporli alla vaccinazione entro il semestre successivo alla nascita.

E' inoltre obbligatoria la rivaccinazione all'ottavo anno di età.

Ricorda infine che la vaccinazione è obbligatoria e che i contravventori saranno deferiti all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle penalità stabilite dall'art. 129 del T. U. delle leggi sanitarie 1. agosto 1907 n. 636, cioè pena pecunaria estensibile a L. 500 e carcere da uno a sei mesi.

Ecco l'orario delle operazioni: 20 aprile, ore 8: Corte d'Assise per Belluno città; id. id.: Edificio scolastico di Borgo Prà; id. id.: id. id. di Borgo Piave.

Cronaca di Agordo

ADUNATA DEGLI ALPINI A GENOVA — E' PARTITO IL CAPPELLO.

E' partito il colossale cappello alpino geniale offerta della nostra Sezione Val Cordevole a quella di Genova.

Era desiderio dei nostri scarponi di portare con la loro tradotta questo mastodontico cappello in cemento con piedistallo di roccia delle Dolomiti e fare così una improvvisata ai camerati genovesi, ma per difficoltà di trasporto il cappello partì ieri da Agordo solo, accompagnato dal pensiero dei nostri baldi.

Il pensiero del dono è del nostro bravo scarpone don Francesco de Manzoni, Segretario della Sezione e si deve a lui se il lavoro è riuscito a perfezione date le enormi difficoltà che esso presentava nella costruzione per la quale si sono impiegati 38 quintali di cemento.

Tutta la Sezione è in preparativi per l'adunata di Genova indetta per i giorni 19, 20, 21 corr. e moltissimi sono sino ad oggi gli inscritti, ma anche i ritardatari possono parteciparvi, essendo sufficiente di fare tenere entro e non oltre il 18 corr. la propria adesione al predetto sig. De Manzoni, ben conosciuto per la sua attività a tutti gli scarponi.

CALCIO

L'incontro tra la nostra Tita Fumei e la Virtus di Belunno per la 1. delle finali provinciali che doveva aver luogo sul nostro campo oggi 12 corr. è stata rinviata a martedì 21 Aprile Natale di Roma.

BENEFICENZA

Alla nostra società S. Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti oblazioni: L. 100 dalla sig.ra Lina Buzzatti; L. 10 da N. N. L. 50 dalla Signora Paola Rossi, 10 dall'ing. Queirolo.

Pure alla suddetta società in memoria del compianto Ten. Domenico Gnech sono state elergite: L. 400 dal sig. ing. Antonio Rossi e Consorte, 100 dal sig. Umberto Frescura, L. 50 dai sigg. Sandro e Luisa Pontil di Feltre.

Pieve di Cadore

CINEMATOGRAFO

Oggi domenica dalle ore 15.30 e dalle 20.30 in poi, nel salone dell'albergo Cadore di Tai avrà principio una serie di spettacoli cinematografici con commento musicale.

Per l'odierno spettacolo sarà proiettato un film di Charlot. Seguirà una visione delle cerimonie religiose a S. Pietro di Roma e Notre Dame di Parigi. Chiuderà la serata un film Luce e quanto prima sarà eseguita la «transvolata Atlantica»

Cronaca di Adria

L'AUDACIA DI DUE LADRI SACRILEGHI

Una ingrata sorpresa ha provato l'altra mattina don Eugenio Bergantin, pievano della frazione di Mazzorno d'Adria, nell'aprire i battenti della sua chiesetta: oggetti sacri a terra, candelabri rovesciati, cassetti di elemosine asportati, tutto in gran disordine.

L'amara sorpresa del buon prete non doveva però arrestarsi nella chiesa. Passato nella sacrestia e nei locali annessi ove hanno sede il circolo cattolico, l'ufficio parrocchiale di stato civile, riscontrava ovunque eguale disordine.

Il sacerdote mandava ad avvertire i carabinieri della frazione di Bottrighe che tosto furono sul luogo comandati dal brigadiere Muratori che iniziò le indagini.

Subito si assodava che i ladri sacrileghi erano stati due. Costoro, dopo avere attraversato parte della tenuta Barchessa, giravano l'edificio tagliando con pinze due reti metalliche, abbattendo un cancelletto, indi facendo leva su di un grosso palo, spezzavano una grata metallica di una finestra della sacrestia.

Entrati da questa parte i mariuoli, che devono essere pratichi del luogo, girarono indisturbati per le varie stanze del circolo e della casa di don Bergantin, non esclusa la dispensa e la cantina, entrambe ben fornite, asportando un barattolo di dolciumi, tovaglie, posate, lardo, salami, due prosciutti, bottiglie di vino, pane, una bicicletta, la sella di un'altra bicicletta; indi nella sacrestia facevano man bassa su vari oggetti d'argento e di metallo.

Nell'ufficio parrocchiale scassinarono tutti i cassetti asportando una collana d'oro, un portafogli contenente documenti e una quarantina di placche argentate.

Nella chiesa tentavano, senza però riuscirvi, di scassinare il Tabernacolo, il quale conteneva molti oggetti di valore. Asportavano due cassette d'elemosine, commettendo atti vandalici e rovesciando ogni cosa.

Da notare che l'unico cassetto sfuggito all'attenzione dei malviventi conteneva 1600 lire liquide ed oggetti preziosi che furono trovati intatti.

Dopo aver commesso il furto i malandrini se la svignarono insalutati ospiti.

Le prime indagini assodarono che due figuri erano stati il Venerdì Santo a chiedere l'elemosina a don Bergantin il quale li aveva anche rifocillati.

Vennero trovati due scalpelli presso il palo che servì di leva a far saltare la grata metallica, una mantellina da soldato e si è identificato il posto ove con le vivande rubate i ladri fecero colazione.

I militi proseguono nelle indagini che ci auguriamo siano coronate da successo. Don Eugenio Bergantin subì un danno che si aggira sulle cinque mila lire.

La popolazione rurale della frazione di Mazzorno è vivamente impressionata.

Cronache padovane

Un incendio al Cinema Corso
Una coppia arrestata per delitto contro la maternità.

* Al Cinema Corso ieri sera è scoppiato improvviso un incendio nella cabina di proiezione, mentre la sala era zeppa di pubblico. L'allarme dato da alcuni cittadini che videro per primi le fiamme sprigionarsi dalla cabina sparse il panico tra la folla che urlando si mise a fuggire disordinatamente.

Intanto giungevano sul posto i pompieri telefonicamente avvertiti e il fuoco potè essere domato con degli estintori.

Sono andati distrutti 400 metri di pellicola. Più tardi lo spettacolo riprese alla presenza di scarso pubblico.

I danni subiti dalla direzione del Cinema Corso ascendono a 5000 lire

* La nostra polizia avvertita che in casa di una signora in via Ognissanti 67 era stato scoperto un feto di sesso maschile nascosto in alcuni stracci, si recava sul posto per le indagini. Si è accertato che la domestica Luigia Canella di Florindo di anni 29, da Ronchi di Villafranca aveva dato alla luce un maschietto e che poi lo uccideva.

La donna è stata arrestata. Essa è confessa. E' stato pure arrestato il fidanzato Andreazzo Mario di Giovanni di anni 31, il quale dopo avere resa madre la ragazza la avrebbe istigata al delitto.

Da Piove di Sacco

IL NUOVO COMMISSARIO AL COMUNE

A sostituire l'avv. Solitro che per dieci mesi resse con perizia il nostro Comune, è stato nominato il sig. Ferdinando Baseggio valoroso e noto squadrista padovano. Al nuovo amministratore che ricoprirà anche la carica di Segretario Politico il saluto della cittadninanza e lo Eja dei fascisti.

PROSSIMO RADUNO DOPOLAVORISTICO.

Indetti dal Dopolavoro di Campagnola si iniziano oggi in quella frazione dei festeggiamenti che avranno termine il 21 prossimo con il grande Raduno Mandamentale Dopolavoristico. Avrà luogo anche un ballo di beneficenza il cui ricavato sarà totalmente devoluto al Dopolavoro.

RIUNIONE COMMERCIANTI

Nel salone dei Quadrumviri presso il Municipio di Brugine, il rag. Tartaro, egregio Commissario Prefettizio di quel Comune, ed il Fiduciario dei Commercianti sig. Xodo Attilio, hanno riunito venerdì 10 corr. tutti gli organizzati della Federazione del commercio. Presenziarono pure alla riunione il Delegato mand. rag. Bruno Milani, il Segretario politico di Campagnola Magnabosco Ubaldo e il dott. Sacchetto sanitario del comune. Agli interessati venne letta e commentata una circolare della Fedecommercio di Padova, che tratta importanti argomenti disciplinari del Commercio.

Cronaca di Ceggia

LOTTA ANTITUBERCOLARE

Questa mattina alle ore 10.30 precise, subito dopo l'ultima messa, il chiarissimo dott. Antonio Dozzi, terrà, nella sala del Dopolavoro una conferenza di propaganda antitubercolare.

GARA DI CALCIO

Oggi nel locale campo sportivo del Dopolavoro, si svolgerà una partita amichevole fra la nostra S. S. Libertas e la S.S.F. di S. Donà di Piave.

La partita, che riuscirà quanto mai interessante, avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Verso la costruzione del nuovo teatro

Presieduta dal Barone Morpurgo si è riunito il Consiglio della Società del Nuovo Teatro. Il consiglio ha esaminato i cinque progetti presentati e due di questi sono stati ritenuti rispondenti alle richieste esigenze. Questi due progetti saranno ora trasmessi per l'esame definitivo alla Commissione Tecnica la quale dovrà dare il suo parare.

Appena questa commissione avrà dedotto le conclusioni e quindi indicato il progetto, il Consiglio si riunirà nuovamente per addivenire senz'altro alla approvazione per iniziare subito i lavori.

Il gen. Talamini a Tolmezzo

Oggi domenica 12 corr. il Commissario Federale co. Galamini visiterà in forma ufficiale Tolmezzo. Egli arriverà nella capitale carnica alle 10.30 e sarà atteso da tutte le autorità della zona. In piazza seguirà lo schieramento delle forze del Regime e sarà dato un ricevimento in Municipio e quindi si svolgerà un convegno al Teatro De Marchi.

In onore degli ufficiali dell'11 Regg. Genio

Domenica alle ore 18 il Podestà offrirà nelle sale della Loggia del Lionello in onore degli ufficiali dell'11 regg. Genio di guarnigione a Udine proveniente da Treviso ospite graditissimo, in sostituzione del brillante 11 regg. di Artiglieria pesante trasferitosi da pochi giorni a Treviso.

Il Direttorio del Fascio di Gonars

E' stata approvata la nomina del Direttorio del Fascio di Gonars il quale risulta composto dai seguenti camerati: Membri: Giuliani Giuseppe, Benazzato dott. Bentivoglio, Gandon Antonio e Tribos Giovanni.

Friulano scampato dal disastro del "Florida„

Tra gli scampati dal disastro marittimo del transatlantico francese «Florida» che giorni fa fu investito nei pressi di Gibilterra dalla nave da guerra inglese «Gloricus» che riportò gravissimi danni, oltre alla perdita di numerose vite umane, vi fu anche il friulano Francesco Ellero da Artegna. Egli proveniva dal Brasile e precisamente da Santos e doveva arrivare a Gemona con quel postale francese che faceva servizio sulla linea Rio della Plata-Genova.

Il sig. Ellero, si può ben dire, è stato favorito dalla buona sorte, essendosela cavata dallo spaventoso disastro senza conseguenze.

Una moto contro una automobile

Ieri sera presso Molinis di Tarcento il giovane Leopoldo Costa di anni 22 da Tarcento andava a sbattere con una certa violenza contro l'automobile guidata dal sig. Alessandro Tomada di anni 34 da Nimis

Nell'incidente il Costa ha riportato contusioni abbastanza gravi al ginocchio sinistro ed al capo, con sintomi di commozione cerebrale.

Il segretario politico di Marano Lagunare

Il Commissario Federale ha proceduto alla nomina del Segretario politico del Fascio di Marano Lagunare nella persona del camerata Dal Forno Giuseppe e ha ringraziato il camerata Italo Tomasetti, commissario straordinario uscente per la fattiva opera svolta.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle Feire e dei Mercati bovini della Settimana ventura: lunedì 15: Artegna, Azzano Decimo, Palmanova, Spilimbergo e Tolmezzo. — Mercoledì 15: Latisana, Mortegliano e San Daniele. — Giovedì 16: Sacile e Udine — Sabato 18 Pordenone.

L'arresto di una giovane

Oggi certa Amorina Muccin di Giovanni da Udine già altre volte condannata per furto, si presentava in casa del sig. Luigi Seminiani e chiedeva permesso alla signora di recarsi al gabinetto. Invece riusciva senza dar sospetti ad entrare in una camera e si appropriava di una spilla d'oro, di un orologio e di una catena pure d'oro, del complessivo valore di L. 700.

L'intraprendente giovane si recava quindi dall'orefice Montico ove vendeva la catena e la spilla comperando in cambio un paio di orecchini. Il furto era stato però segnalato e il brigadiere di P. S. Fantini procedeva all'arresto della Muccin ».

Precipita da una scarpata e muore

Una grave disgrazia è avvenuta nel paese di Bevorchians. Certo Luigi Gallizia fu Pietro di anni 60 recatosi assieme al figlio in un bosco soprastante la propria abitazione per raccogliere della legna, metteva un piede in fallo precipitando da un'alta scarpata.

Le grida del figlio fecero accorrere sul posto i vicinanti e tra questi l'altro figlio Guido e Giuseppina che prestarono al disgraziato i primi soccorsi e lo trasportarono subito nella propria abitazione.

Il poveretto non dava quasi segno di vita e prima ancora che giungesse al cappezzale del Gallizia il medico esalava l'ultimo respiro. Egli aveva riportato una gravissima ferita lacero contusa alla fronte ed una al parietale destro.

GEMONA

AFFRATELLAMENTO NEL SEGNO DEL LITTORIO.

La Scuola elementare cittadina ha offerto al Comitato Comunale L. 200 parte dell'utile netto ricavato nella festa « Pro Dote » e 60 pubblicazioni « Patria » dell'egregio camerata poeta Amilcare Zumino che notevolmente, e con le sue opere e con i Circoli didattici che dirige, benefica, l'Opera Nazionale Balilla.

LE ADESIONI DEGLI INSEGNANTI AL P.N.F.

Il R. Direttore didattico dei Circoli scolastici di Gemona e di Trasaghis sig. Ermese Amilcare Zumino incaricato dal Partito di accogliere le adesioni degli insegnanti al P.N.F. — secondo le disposizioni date da S. E. Giuriati — ha tenuto una riunione illustrando agli educatori la portata delle precise disposizioni per l'adesione al P.N.F.

Seduta stante il Corpo magistrale gemonese ha dato la sua adesione al Partito compilando e sottoscrivendo i relativi moduli.

LE INDUSTRIE VIDONI E FANTONI PER I NOSTRI BALILLA

L'importante industria locale dei legnami dei fratelli Vidoni s'è compiaciuta di donare al locale Comando della 563. Legione Alpina Balilla del legname che sarà messo in opera gratuitamente dal Laboratorio d'Arte di Giovanni Fantoni per la fabbricazione di una scorta di alpestock che serviranno ad equipaggiare le promettenti squadre alpine Balilla della nostra città.

VISITE PER LA CURA MARINA

Il Comitato della «Pro Cura Marina» avverte i genitori di accompagnare i figli, che dovranno fare la cura marina, alla visita medica all'Ospedale Civile domenica 12 corr. dalle ore 16.

CINEMA TEATRO

Domenica 12 corr. grande rappresentazione al Teatro Sociale con l'opera cinematografica: «Il fantasma del castello». Allegro concerto durante lo spettacolo.

Cimano di Maiano

MORTE DI DOMENICO MOLINARO.

L'altro giorno mancava ai vivi a 86 anni il compaesano Domenico Molinaro fu Gio Batta, il «pater familias» della frazione, da tutti riconosciuto tale per la venerabile età; per bontà del carattere, ed anche perchè non negava consiglio e appoggio a chiunque si rivolgesse a lui.

Fino dalla prima giovinezza, lo scomparso, costretto dalla necessità, dovette emigrare per guadagnarsi il duro pane della vita, ma di intelligenza acuta seppe in breve imporsi all'ammirazione dei compagni di lavoro e dei superiori, tanto che, gradino su gradino, da semplice lavoratore divenne imprenditore apprezzatissimo e ricercato. Ma se per virtù del suo ingegno riuscì anche a crearsi una posizione economica rispettabilissima, Domenico Molinaro non dimenticò mai le sue umili origini e fu sempre buono camerata con i lavoratori.

In tarda età si ritirò nella sua Cimano a godersi il meritato riposo e le soddisfazioni della famiglia che aveva creata numerosa e della quale era orgogliosissimo. Educò i figli al culto della Patria, e allorchè suonò la diana della grande guerra, li vide indossare il grigioverde e partire per campi di battaglia, preoccupato solo che compissero tutto il loro dovere di cittadini e di soldati. Un figliuolo se lo vide uccidere quasi sulla porta di casa dalla soldataglia nemica all'epoca delle infauste giornate di Caporetto, l'altro è tutt'ora vivente e copre il grado di Maresciallo Maggiore degli Alpini.

Ieri ebbe luogo l'accompagnamento della lacrimata Salma all'ultima dimora. Il corteo era imponentisissimo.

C'erano il Podestà di Maiano sig. Edgardo Leonarduzzi, due marescialli e un sergente maggiore dell'8 Alpini in rappresentanza dei sottufficiali del Reggimento ove presta servizio il figlio Gerardo, Domenico Agnolo, Primo Venier di Tricesimo, i cognati del sig. Gerardo venuti appositamente da Tarcento, Francesco Bianchi, Antonio Sgolfo da San Daniele, Vittorio Molinaro da Rive d'Arcano, e quindi ancora gente venuta da Ragogna, Forgaria, Cormino, Susane e Laiano.

Al camposanto, prima che la Salma venisse tumulata, pronunciò brevi parole di saluto il compaesano sig. Domenico Agnola.

Commerzo di Maiano

LA SAGRA ODIERNA

Oggi ha luogo la tradizionale sagra delle uova. Tutto è stato predisposto a puntino per accogliere degnamente le numerose comitive che converranno a consumare la merenda e a trascorrere mezza giornata di sana allegria campestre.

FAGAGNA

UNA DOPPIA CADUTA

Il novenne Luigi Baldassi di Armando scendeva ieri di corsa la via Zeratti, e, con quella noncuranza che è caratteristica a quell'età, infilava la via principale. Ma male gliene colse perchè andò diritto a cozzare contro il manubrio della bicicletta guidata da certo Fabio Nardone fu Giovanni, di anni 20, da Sequals, che transitava di lì, diretto a Spilimbergo..

Per l'urto anche il ciclista ruzzolò nella polvere.

Soccorsi dai presenti, i due infortunati, furono accompagnati dal medico comunale dott. Gonane il quale prestò loro le cure del caso.

Il Baldassi riportò escoriazioni e ferite multiple al viso e venne dichiarato guaribile in giorni 8. Il Nordone riportò escoriazioni ad entrambe le mani ed al ginocchio destro. Lui pure venne dichiarato guaribile in otto giorni.

CODROIPO

UN CORAGGIOSO

Nella mattinata di ieri all'altezza dell'Ufficio Postale in via Italia era stato lasciato incostudito un cavallo che trainava una carretta. Allorchè per il passaggio di una motocicletta la bestia s'impauriva, e prendeva pazzamente la fuga.

Il sig. Giovanni Buffardi che passava di lì visto il pericolo per il pubblico, affrontava coraggiosamente la bestia e riusciva dopo non pochi sforzi a domarla.

FARMACIA DI TURNO

La farmacia che farà servizio di turno festivo, oggi domenica sarà quella del sig. Pietrogrande in via Italia.

PALMANOVA

ALLA SALA SAVOIA

Oggi 12 corr. sarà proiettato il film intitolato « Resurrezione » protagonista la celebre Dolores Del Rio. Precederà un nuovo film Luce. La rappresentazione comincierà alle ore 14. Per domani: « Il fiore di Bagdad » protagonista Douglaus Mac Lean. Precederà il film Luce.

CIVIDALE

COLLAUDO DELLA PALESTRA

Lunedì 13 corr. l'ing. Gremese del Genio Civile, procederà per incarico del Ministero, al collaudo della Palestra di ginnastica, che, innaugurata fin dall'anno scorso, attende d'essere messa in uso dalle varie scuole della città.

S. DANIELE

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana è di turno la farmacia Mareschi.

Cronaca di Pordenone

Oggi domenica alle ore 15 al nostro campo sportivo del Littorio si svolgerà una interessante gara di allenamento fra l'A.S.D.A. Pordenone ed il Basiliano. Precedrà alle ore 14 un incontro amichevole di Palla al cesto fra le due squadre del nucleo universitario locale «Studenti Sacilesi» e «Studenti Pordenonesi ». Data l'importanza dei due incontri, si prevede una grande affluenza di pubblico.

CONFERENZA

Presentato dal segretario della Scuola di Coltura Cattolica prof. don Muccin, l'egregio prof. Damiano Giampaolis, cieco, insegnante all'Istituto Tecnico Superiore di Udine, presidente dell'U. C. sezione di Venezia, ha tenuto la sua conferenza sul tema « Nuovo mondo », conferenza che ha chiuso applauditissimo, rivolgendo a coloro che vedono preghiera perchè si adoperino a dare al cieco non un semplice tributo di pietà ma ad infondergli la coscienza della capacità ch'egli possiede di bastare a sè stesso.

Venerdì 17 corr. alle ore 20.30, il R. Ispettore Scolastico prof. cav. Sesto Amici parlerà su: Manzoni educatore.

PER LA RINNOVAZIONE DELLE LICENZE

La Delegazione Mandamentale del commercio avverte i commercianti pordenonesi che il 15 corr. scade l'ultimo termine concesso per la rinnovazione delle licenze di commercio che devono pertanto entro tale inderogabile termine venire presentate al Municipio.

FARMACIA APERTA

Oggi è aperta la Farmacia Veroi che farà servizio di turno tutta la settimana corrente.

SPETTACOLI D'OGGI

Licinio: « La valanga » ore 17.30.
Roma: « Trafalgar » dalle 15 - 23.
S. Marco: « Slim detective ».

PARTITE DI CALCIO

Oggi si disputeranno le seguenti partite alle ore 15 sul campo della squadra prima indicata, pel campionato Ulic:

Girone B: O.N D. Fontanafredda-O.N.D. Cordenons riserve; O.N.D. Aoveredo-O.N.D. S Leonardo; Girone C: U. S. Spilimberghese-A.S. D.A. Pordenone; O.N D. Valvasone-O.N.D. Rauscedo Domanius.

IN PRETURA

Pretore dott. de Vintchger, P. M. Piccin. Canc. Palange.

Pre ingiurie — Tiozzo Giovanni di Luigi di Pordenone, per ingiurie a danno di Diamante Angelo fu Pasquale di anni 39, pure di Pordenone, viene condannato a L. 250 di multa e spese di parte civile. Dif. avv. Marini, P. C. avv. Tomasini.

Lesioni — Rosset Rosa in Ceciliot di Roraigrande, per aver colpito, ferendola, la vicina Valdevit Elisa in Mozzon, viene condannata a 20 giorni di reclusione con la condizionale. P. C. avv. Cavarzerani, dif. avv. Cassini.

Per minaccie — Corazza Sante di Sebastiano da Prata, per aver minacciato con la rivoltella l'ex fidanzata Zacarin Luigia, pure di Prata, la quale pretende di essere da lui sposata, viene condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale Dif. avv. Tomasini.

Per appropriazione. — Dionisio Basegio di Romano di anni 25 da Pordenone, per aver venduto della legna per conto di certo Zaghis e quindi non aver a questo consegnato il denaro relativo incassato, si busca due mesi di reclusione e 250 lire di multa.

Cronaca di Schio

LA DISGRAZIA DI UN ELETTRICISTA

L'altra sera, verso le ore 18, alcuni operai addetti alla linea telefonica, stavano accomodando dei fili del telefono in via Pasubio e precisamente nelle vicinanze di uno dei veicoli che conducono al Castello. Avevano appoggiato alla facciata del negozio del pizzicagnolo Socal due scale smontabili e l'operaio elettricista Agostinetto Giulio di anni 34 da Montebelluna, vi salì per le necessarie riparazioni.

Ad un certo punto, i due operai che si trovavano a terra, non è stato possibile ancora precisarne il motivo, vollero abbassare la scala per evitare che l'Agostinetto andasse a toccare i fili della corrente elettrica che passavano poco discosto dalla sua persona. Fatalità volle che la scala si sganciasse e questi, sentendosi mancare l'appoggio ai piedi si aggrappò disperatamente ai fini elettrici rimanendovi sospeso. La situazione per quanto imbarazzante non sarebbe riuscita fatale, se non fosse stata improvvisamente tolta la corrente. Il povero Agostinetto stramazzò al suolo pesantemente, battendo con la testa sul marciapiedi e fracassandosi il cranio.

In condizioni pietose e disperate il disgraziato venne prontamente soccorso e portato d'urgenza al nostro Civico Ospedale, dove i sanitari gli prodigarono le cure del caso.

Ma purtroppo queste a nulla valsero perchè nella notte il poveretto cessò di vivere per sopravvenuta commozione cerebrale.

L'Agostinetto lascia la moglie, la quale informata telegraficamente dell'accaduto giunse nella mattina di sabato quando cioè il poveretto era già spirato. Inutile dire che la scena di dolore della infelice donna commosse tutti i presenti.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, omenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno Marchesini in via Carducci.

Vigonovo

PROPAGANDA AGRARIA

Domenica 12 aprile, dopo la seconda Messa, il dott Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà nella frazione di Tombelle, vicino alla Chiesa una conferenza di propaganda agraria, su argomenti di stagione.

Gli agricoltori sono invitati a parteciparvi.

Cronaca di Gorizia

SALUTO DEL PODESTA' AGLI OSPITI VOLONTARI DI GUERRA

In occasione dell'arrivo e delle cerimonie che i volontari di guerra di tutta Italia festeggeranno domani a Gorizia, il podestà sen. Bombi ha diretto il seguente nobile saluto:

« *Cittadini!* Domani la nostra città avrà l'altissimo onore di ospitare il Convegno nazionale dei volontari di guerra.

« Se per tutti i fanti d'Italia la nostra devozione è sempre vivamente cordiale, nessuno più dei volontari merita la nostra riconoscenza più profonda.

« Son essi coloro, che — primo essendo Benito Mussolini — quando l'Italia sembrava essersi adagiata in neutralismo indifferente, sulle pubbliche piazze, offrendo la propria vita, proclamarono di fronte alla storia civile, che anche per l'Italia era scoccata l'ora del grande cimento. E primi accorsero alla guerra, perpetuando la tradizione garibaldina.

A testimoniare quale spirito di fratellanza stringa i volontari di Italia ai cittadini di Santa Gorizia, si svolgerà domani un'affettuosa cerimonia in cui io, quale primo cittadino, fregerò il labaro dell'Associazione dei Volontari con una medaglia d'oro commemorativa della città, mentre il loro presidente on. gr. uff. avv. Eugenio Coselschi decorerà il gonfalone del Comune di Gorizia con la medaglia dei volontari.

« I cittadini vogliano trovarsi domani alle 10 lungo il Corso Vittorio Emanuele e Corso G. Verdi a porgere omaggio al corteo dei volontari di tutta Italia e recarsi indi compatti, in Piazza della Vittoria ad assistere alla cerimonia dell'offerta delle medaglie.

« Durante tutta la giornata di domani la città sia imbandierata ».

L'ADUNANZA ORDINARIA DEL CONSIGLIO DELL'ECONOMIA

Martedì 14 corr. alle ore 10 sarà convocato, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto comm. avv. Tiengo, in seduta pubblica il Consiglio Provinciale dell'Economia per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Approvazione del verbale della precedente adunanza; 2) Comunicazioni della Presidenza e relazione sull'attività svolta dopo l'ultima adunanza plenaria del Consiglio; 3) Ratifica delle deliberazioni prese di urgenza dalla Presidenza dopo l'ultima adunanza del Consiglio a Sezioni riunite; 4) Approvazione del progetto della nuova sede del Consiglio Provinciale dell'Economia; 5) Conto consuntivo del Consiglio per l'esercizio 1930 VIII; 6) Modifiche al bilancio di previsione del Consiglio per l'esercizio 1931 IX; 7) Eventuali.

LA MORTE DI UN PATRIOTA GORIZIANO

Si è spento ieri, nell'età di 82 anni il farmacista dott. Ruggero Körner, che era una delle più belle e rappresentative figure dell'irredentismo goriziano. Cittadino probo ed integerrimo, del vecchio stampo, patriota eminente, il dott. Körner godeva la massima stima di tutti.

Durante la guerra, sotto il fuoco del nemico, egli continuava esercitare in città la sua professione, dando prova di temerità e coraggio, mai venendo meno all'opera di italianità, nonostante i gravi pericoli.

Al figlio dott. Lodovico Körner il nostro profondo cordoglio.

CORMONS

IL TORNEO DEL LITTORIO

Pure la Cormonese, la veccnia ed anziana Società cittadina che nelle passate edizioni ha saputo tenere ben alto il nome di Cormons sportiva, si è iscritta al torneo di calcio della «Coppa del Littorio» promosso dalla Federazione dell'Isonzo.

La squadra concittadina, che oggi riposa, si presenterà al suo pubblico il giorno 19 corr. non senza essere bene preparata.

Cronaca di Monfalcone

CADE NEL CANALE E ANNEGA

Ieri verso le 9.30 alcune donne che lavavano sul canale principale nei pressi delle baracche dell'ex caserma, in fondo a via Galileo Galilei, videro un giovane di circa 18 anni, che in bicicletta, trasportante un paniere vuoto, di quelli che servono per custodire il pane, dirigersi verso Ronchi dei Legionari o Vermigliano, transitando per l'argine del canale stesso. Ad un tratto, il giovanotto, per una svista, o forse anche per malore, perdette la direzione precipitando nell'acqua che ivi scorre vorticosa e fredda. Accorse gente che tentò invano di trarre in salvo il pericolante, e che ricuperò la bicicletta e la cesta. Sul posto è accorsa l'arma benemerita e poco dopo una squadra di pompieri, la quale lavora tutt'ora al dragaggio del canale, ma finora senza nessun risultato. Malgrado le indagini, non si conosce ancora il nome dello sventurato.

Cronaca di Marostica

UN INCENDIO A SANDRIGO

Ieri mattina verso le ore 11, per cause non stabilite, si sviluppava un incendio a Sandrigo, e precisamente nel fienile dell'agricoltore Antonio Cuman. Malgrado l'aiuto dei vicini, le fiamme distruggevano il poco fieno ed alcuni attrezzi agricoli. Il danno ammonta a circa tremila lire, assicurato.

UNA BAMBINA ANNEGATA

Ieri mattina a Nove, certa Rigo Rigo Giuseppina di Vincenza d'anni 2, rimasta per brevi istanti incustodita dai genitori, usciva di casa e, disgraziatamente, andava a cadere in un fossato colmo d'acqua, trovandovi la morte. Inutile descrivere il dolore della desolata famiglia.

FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizio la farmacia Sorio, in Piazza Umberto.

LE OPERE DEL REGIME

Il nuovo acquedotto di Chioggia

Il progetto approvato dalle autorità provinciali

CHIOGGIA, 11

Giunta notizia dell'approvazione da parte delle autorità provinciali del progetto del nuovo acquedotto redatto dagli ingegneri concittadini prof. Gino Veronese e Gino Galimberti, ideatore il primo del grande acquedotto dal quale l'Istria attende una fiorente rinascita, il nostro Podestà ing. Luigi Frizziero ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

« Vi annuncio l'approvazione superiore del progetto Veronese-Gallimberti pel nuovo acquedotto e della convenzione con la «Ozono» di Milano per la costruzione e l'esercizio dello stesso.

« La mia soddisfazione è grande, pari alla vostra.

« L'imponente opera sarà la espressione sintetica della fatica compiuta in serenità ed in silenzio. Sarà frutto squisito dell'atmosfera creata dal Regime, che sempre prepara e compie, fervido, ampio, costruttivo lavoro.

« Evviva il Duce! ».

Il Podestà ha inoltre spedito i seguenti telegrammi:

« A S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti. — Permetta Vostra Eccellenza che io Le esprima tutto il mio grato animo e la riconoscenza rispettosa di questa cittadinanza per suo vivissimo interessamento che condusse approvazione progetto e convenzione nuovo acquedotto tanto invocato da queste popolazioni che hanno sempre mirato ad esso come il più importante problema cittadino. — Ossequi ».

« Al prof. Gino Veronese presso la R. Prefettura di Pola. — Compio gradito dovere di informare Vossignoria che venne superiormente approvato progetto e convenzione nuovo acquedotto. A lei che insieme chiarissimo ingegnere Iginio Gallimberti ha compito sì egregiamente progetto in parola, mie vivissime congratulazioni ».

A S. E. Giovanni Giuriati. — A Vostra Eccellenza che sempre addimostrò grande interessamento per questa città mi è sommamente gradito partecipare che mercè vivissimo interessamento S. E. il Prefetto venne approvato progetto e convenzione nuovo acquedotto da un trentennio auspicato da queste popolazioni. — Ossequi ».

Ecco qualche cenno intorno al progetto:

L'acqua viene prelevata dal subalveo dell'Adige mediante pozzi semi-artesiani previsti fino al numero di 24 e fino a dare 7.700.000 litri giornalieri d'acqua, quantitativo bastante per una popolazione tra 30 anni di 50 mila abitanti fissi e di 8500 forestieri.

L'acqua, convenientemente purificata, viene elevata a 75 metri in un serbatoio di 100 metri cubi ed a mezzo di una tubazione di 400 millimetri di diametro viene convogliata fino al bivio Madonna per una lunghezza di chilometri 10.

La condotta in biforca per Chioggia con un diametro di 300 millimetri, per una lunghezza di chilometri 1700; e per Sottomarina con un diametro di 250 millimetri e per una lunghezza di chilometri 1800.

L'acqua così convogliata, viene immessa, senza elevazione meccanica, nei serbatoi di Chioggia e Sottomarina capaci rispettivamente di 600 mila e 400 mila litri. Da questi due serbatoi si dipartono le condotte urbane.

La rete urbana di Chioggia che esiste attualmente verrà nella sua maggior parte sostituita con nuova tubazione, fatta eccezione di quella esistente nelle calli di nuova pavimentazione, che già rispondono al bisogno.

Apposite nuove reti collegate ad anello permetteranno di avere la stessa erogazione in tutte le parti della città, in modo che l'altezza minima alla quale potrà giungere d'acqua sarà di metri 25.

La lunghezza totale delle tubazioni principali costituenti gli anelli della rete urbana di Chioggia centro, è di circa sei chilometri.

La rete urbana di Sottomarina sarà del tutto nuova.

Ogni strada sarà provvista di bocche da incendio.

La spesa di costruzione, che si aggira sui nove milioni è a totale carico della Società concessionaria, la quale ottiene dal Comune la concessione trentennale di esercizio e di vendita dell'acqua, il cui prezzo già concordato, partendo come massimo da quello attuale, diminuirà progressivamente con l'aumento del consumo.

Allo scadere della concessione, il Comune entrerà in pieno possesso dell'acquedotto messo in perfetta efficienza.

Il lavoro dovrà essere condotto a termine entro 660 giorni dalla firma del contratto. Però, per assicurazioni della società «Ozono» stessa, si spera che il lavoro, che sarà tra giorni iniziato, potrà venire ultimato in un termine assai più breve.

Al Podestà ed ai suoi valenti collaboratori il cav. uff. Antonio Busato e al rag. Grasso unitamente agli ingegneri progettisti le nostre più vive congratulazioni.

E' veramente notevole il fatto che il Comune di Chioggia abbia risolto uno dei suoi più vitali problemi senza arrecare per questo aggravio alcuno al bilancio comunale.

Di tale felice risultato siamo lieti anche perchè non ci sentiamo estranei ad esso, avendo dato modo al nostro egregio collaboratore dott. Egidio Zennaro di sostenere da queste colonne una soluzione così rispondente alle esigenze igieniche ed economiche della città. — (N. d. R.).

Uccide barbaramente la moglie

credendosi da essa avvelenato

BOLOGNA, 11

Nella borgata della Zolfatara, presso Predappio, il quarantaquattrenne Luigi Vasumi ha ucciso a colpi di scure la moglie, Angela Gori, di 45 anni, costituendosi quindi ai carabinieri, cui ha detto, con cinismo, di avere punito la moglie perchè lo tradiva. E' risultato che da qualche tempo fra il Vasumi e la moglie erano continue le liti provocate dalla gelosia dell'uomo e che, a detta del vicinato, era del tutto infondata. A rendere più tesi i rapporti fra i due intervenne, in questi giorni, il fatto che il Vasumi credette, naturalmente contro giustizia, di essere stato avvelenato dalla donna con un bicchiere di vino, che gli aveva procurato dolori viscerali.

Ieri mattina la famiglia Vasumi, di cui fan parte cinque figli, si trovava al lavoro nei campi quando, improvvisamente, il Vasumi ha voluto rincasare; e, una volta giunto nella sua abitazione dopo aver scambiato poche parole con la moglie, si è scagliato, come si è detto, contro di lei con una scure, colpendola sino ad ucciderla, con violenti colpi al capo. Quindi si è allontanato tranquillamente da casa, informando un vicino del suo delitto.

Le mortali conseguenze

dell'odio fra due famiglie

NAPOLI, 11

A Trentola i componenti delle famiglie Tessitore e D'Angelo, se sono legati da vincoli di parentela, sono divisi da contrasti di interessi che provocano fra essi continue liti. Venti giorni or sono Nicola D'Angelo, di 28 anni, era stato ferito, a colpi di coltello, dal cognato Raffaele Tessitore; e ancora l'altra sera, per una seconda volta, il D'Angelo era aggredito dallo stesso feritore e colpito nuovamente con un tridente.

Di questa ultima aggressione i parenti del ferito avevano deciso di vendicarsi. Mentre ieri sera Michele Tessitore, padre di Raffaele, insieme con la moglie, Concetta Russo, faceva ritorno dalla campagna, in biroccio, è stato aggredito da uno della famiglia avversaria, Luigi D'Angelo, e ferito, insieme con la moglie, a colpi di randello.

La Russo ha perduto così i sensi ed è andata a finire sotto le ruote del veicolo, rimanendo orribilmente sfracellata. Anche il marito è stato gravemente ferito. Il D'Angelo si è costituito ai carabinieri.

Le truffe del Prevosti

Anche l'amante denunciata

MILANO, 11

E' stato ieri tradotto alle carceri di Busto Arsizio, dopo essere stato sottoposto ad un lungo interrogatorio da parte di quel commissario di P. S. dott. Licata, l'ex impiegato Vittorio Prevosti, denunciato per le note truffe in danno di persone che gli avevano affidato somme di denaro. E' venuto così in luce il raggiro di cui rimase vittima la signora Amalia Tosi, che è, come è noto, la sola che finora abbia chiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria.

L'anno scorso il Prevosti, che già da tempo conosceva personalmente la vedova Tosi, le riferì che un suo cognato, certo Battista Sartorio residente a Travedona Monate, avendo intenzione di compiere l'acquisto di un vasto podere a Ternate, sarebbe stato disposto a contrarre un mutuo di 130.000 lire, offrendo un alto interesse e solide garanzie ipotecarie. Per indurre la signora a concludere l'affare e vincere le sue titubanze, il giovane finse di aver già condotto a buon termine le trattative e un bel giorno si presentò alla Tosi con varie cambiali, per un valore complessivo appunto di 130.000 lire e a diverse scadenze, che portavano la firma del Sartorio. La somma — garantì il Prevosti — era già stata a costui liquidata, e la Tosi finì col dare la propria approvazione, tanto più che le era stato riferito come altri mutui, contratti per il tramite del Prevosti avessero avuto il miglior esito.

Il Prevosti ritirò la somma, ma alla scadenza degli effetti apparve che la firma del Sartorio era stata da lui falsificata. Di qui la denuncia per falso e truffa.

Anche la Questura milanese, informata ieri dell'arresto del Prevosti, sta compiendo indagini per appurare se nella nostra città egli abbia lasciato tracce della sua attività disonesta. Gli agenti della Squadra mobile hanno compiuta una perquisizione nel domicilio dell'ex-amante Corradini: tale relazione sembra sia costata al Prevosti quasi mezzo milione; la donna è stata denunciata al procuratore del Re di Busto per ricettazione. Ma l'operazione della Questura non ha portato che al sequestro di alcune vecchie lettere dell'impiegato. La Corradini intanto si è resa irreperibile e pare che da lunedì abbia lasciato Milano.

Nuove imprese truffaldine

del rag. Celso Crippa

MILANO, 11

E' attivamente ricercato dalla polizia, essendo perseguito da mandato di cattura, un commerciante resosi colpevole di appropriazioni ingenti, il rag. Celso Crippa, domiciliato in via Jaurès n. 1, ma che risulta da tempo scomparso da Milano. Il Crippa come a suo tempo abbiamo narrato, commerciava in carboni e riuscì a far cadere in un tranello un ingegnere di Torino, che possiede una ditta per l'istallamento nelle case di impianti di riscaldamento. Secondo il denunziante, che è l'ingegnere Carlo Ferrari, residente appunto a Torino, e rappresentato a Milano dall'avv. Satta, l'importo delle malefatte commesse dal Crippa supererebbe le 700.000 lire.

Sporta la denuncia, il Crippa si affrettò a scomparire e allora vennero a galla altre sue imprese truffaldine. Servendosi di un annunzio pubblicitario, assunse come collaboratore, facendosi dare una cauzione di 60.000 lire, l'ingegnere sessantenne Carlo Alberà, abitante in via Jenner, 20, mentre un tiro dello stesso genere, che gli fruttava altre 57.000 lire, giocava anche a un altro ingegnere, Angelo Lualdi, abitante in via Caravaggio, 2. Dell'istruttoria si occupa ora il sostituto procuratore del Re avv. Paolucci, che svolge indagini per accertare tutta l'attività truffaldina del Crippa, il quale risulterebbe già fallito due volte.

Tribunale di Venezia

Le accuse di Gelindo

(Udienza del giorno 11 - Sezione II.; Presidente: De Carli, Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Santoro; Cancelliere: Dal Prà).

Gelindo Costanzo di Edoardo di anni 24 da S. Stino di Livenza veniva a lite per futili motivi con tale Mario Girotto di anni 23. A calmare i due giovani intervenne il padre del Girotto a nome Giovanni, di anni 63, il quale riuscì a dividere i contendenti.

Il Costanzo si recò immediatamente dai carabinieri a denunciare il Mario Gerotto di avergli prodotto una lesione alla fronte ed il padre di quest'ultimo a nome Giovanni di averlo minacciato a mano armata di una roncola, mentre sapeva che questi erano innocenti. Essendo risultati inesatti i fatti denunciati dal Costanzo, questi fu denunciato per calunnia e compare innanzi al Tribunale.

Il Costanzo sostiene di essere stato ferito alla testa da Mario Girotto e di essere stato minacciato dal padre con una roncola. Il motivo per cui venimmo a lite — aggiunge il Costanza — fu determinato dal fatto che io avevo richiesto il perchè il Girotto avesse dato un calcio a mia sorella. Ci azzuffammo, fui colpito alla testa e poi intervenne il Giovanni Girotto che aveva una roncola in mano.

I due Girotto smentiscono di aver ferito il Costanzo e di averlo tanto meno minacciato con una roncola.

Il Tribunale, ritenendo il Costanzo responsabile di calunnia lo condanna a 10 mesi di reclusione e a tre mesi d'interdizione dai pubblici uffici. Difensore avv. Tagnazzi.

L'ungherese, il ristorante e la cambiale lacerata

Qualche anno fà l'ungherese Gustavo Guth di Heumann di anni 52 da Budapest era venuto a Venezia e si era offerto alla signora Emma Filippi ved. Ferrari Bravo, che è proprietaria di un ristorante-pensione a S. Filippo e Giacomo, di condurre per conto proprio dietro compenso la cucina ed il ristorante. Fu stipulato un contratto e il Guth entrò nelle sue funzioni non senza prima essersi fatto consegnare dalla signora una cambiale di lire 5000 quale compenso di alcuni mobili da lui comperati ed altre innovazioni fatte nel ristorante.

I rapporti fra la signora, il figlio Arturo ed il Guth incominciarono in breve a guastarsi e continue erano le diatribe ed i litigi che sorgevano fra le due parti. Avvenne che un giorno e precisamente il 26 maggio dell'anno scorso l'Arturo Ferrari di anni 26 chiamava in disparte in una saletta il Guth a quale, dopo un vivace alterco, strappava la cambiale che era stata firmata da sua madre. All'atto avrebbe partecipato anche Desiderio Weis di Samuele d ianni 41 suddito ungherese

Dopo di ciò le cose sembrarono calmarsi, ma per breve tempo, poichè il Guth che sembrava volesse un po' spadroneggiare, fu un giorno cacciato dal locale dall'Arturo Ferrari, il quale inoltre avrebbe fatto scomparire piatti, posate e quanto altro serviva all'esercizio del ristorante impedendo così che il Guth potesse continuare nelle sue funzioni.

A conclusione di tutte queste vicende vi è un decreto di citazione diretta, nel quale il Ferraris ed il Weiss sono imputati di rapina per essersi impossessati della cambiale detenuta dal Guth e di correità in falso per sopperessione per aver lacerata la cambiale; il solo Ferrari è imputato poi di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, mentre il Guth deve rispondere di truffa in danno della signora Ferrari per essersi fatto rilasciare una cambiale di lire 5000, che più tardi con la minaccia di protesto, intendeva di farsi pagare.

I fatti vengono portati innanzi ai giudici, ma tutto si conclude con una piena assoluzione di tutti e tre gl'imputati, perchè il fatto non costituisce reato. All'udienza il Guth è rimasto contumace. Difensori avvocati Sandro Brass, Antonio Orlandini e Virotta.

Lo stradino e la corda

Lo stradino municipale di Cavarzere Sante Turati fu Sante di anni 53 approfittando della buona fede dell'amico e compagno di lavoro Vincenzo Galeazzo riusciva a carpirgli la chiave del magazzino di proprietà del Comune e si appropriava di una corda del valore di lire 100 ivi esistente.

Il giorno stesso e cioè il 17 luglio dell'anno scorso il Turati fu arrestato, ma il giorno 26 dello stesso mese fu lasciato in libertà provvisoria ma venne imputato di furto.

All'udienza il Turati è contumace e viene condannato a 4 mesi di reclusione. Difensore avv. Speranza.

Mentre imbianca le pareti

Antonio Tosello fu Gaetano di anni 26 si recava il 5 marzo scorso dal carrettiere Napoleone Stoppa a dare il bianco alle pareti di alcune stanze della sua abitazione. In quello stesso giorno lo Stoppa trovò che da una cassa erano sparite 150 lire di spezzati in argento. Denunciò perciò il Tosello all'autorità giudiziaria che dopo alcuni giorni venne tratto in arresto. Egli compare in udienza nella gabbia e nega di aver rubato le monete.

Le prove però sono contro di lui e il Tosello viene condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale. Il Tribunale ordina perciò l'immediata scarcerazione del Tosello. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

La riconoscenza dell'amico

Mario Doatti di Giuseppe di anni 59 malandato e ridotto in pessime condizioni finanziarie si presentava in casa del milite ferroviario Francesco Bullito abitante a Porto Marghera, il quale preso da compassione e pietà accolse l'antico compagno con il quale era stato assieme tre anni nella Milizia.

Il Doatti rimase ben 50 giorni in casa del Bullito, ma questi un giorno non trovò più in un cassetto un anello d'oro, un braccialetto d'oro, un orologio ed altri oggetti per un valore di circa 700 lire. Ma la sua sorpresa fu ancora maggiore quando attese invano il ritorno del Doatti, che misteriosamente era scomparso. Da quel giorno non si ebbero più notizie di lui e non compare nemmeno all'udienza a rispondere di furto e truffa.

Il Bullito racconta che conosceva il Doatti, il quale era stato con lui tre anni nella Milizia e che fu poi espulso perchè dedito al vino.

Il Tribunale condanna il Doatti ad un anno, giorni 10 e lire 120 di multa. Difensore avv. Speranza.

Accoltella il cugino per motivi d'interesse

Un brutto fatto accadeva il giorno 3 agosto del 1930 nell'isola della Giudecca, fatto che suscitava una profonda impresione fra quegli abitanti, per la drammaticità con la quale era avvenuto. Antonio Fontanella di Giovanni di anni 33 aveva colpito con una coltellata il proprio cugino Cesare Veronese fu Giuseppe, mentre questi si trovava sull'imbrunire pacificamente seduto in trattoria sulla riva di S. Eufemia. Il feritore compiuto il gesto si dava alla fuga mentre il Veronese si abbatteva al suolo tutto insanguinato. Fu subito un accorrere di gente che sollevato il disgraziato fu trasportato dapprima in farmacia e poi all'Ospedale. Fortunatamente il colpo che ai primi accorsi sembrava essere mortale, non aveva prodotto al Veronese che una lesione guaribile in 15 giorni con conseguente indebolimento permanente dell'organo della masticazione, del senso del gusto e permanente difficoltà della favella. Le ragioni che avrebbero spinto il Fontanella a colpire il cugino sarebbero state determinate da motivi d'interesse e di gelosia di mestiere.

Il Fontanella fu però presto rintracciato e tratto in arresto e compare innanzi alla giustizia a render conto del suo atto.

Egli dice di essere stato tre mesi all'Ospedale ammalato e di aver in un momento di esaltazione mentale, colpito con una «britola» il cugino, che lo derideva.

Il Veronese che si costituisce parte civile con l'avv. Bondi, racconta ch'egli non aveva nessun motivo di rancore con il Fontanella, il quale credeva che il cugino gli avesse portato via il lavoro presso una Cooperativa, dove una volta erano tutti e due soci e dove ultimamente era rimasto il solo Veronese.

Il Tribunale condanna il Fontanella a mesi sette e giorni 15 di reclusione. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Pietà mal ricambiata

Maria Fantin in Berti era stata accolta in casa dalla signora Teresa Locateli in Massardis ove in compenso dell'ospitalità avuta, a causa del suo stato miserevole in cui si trovava, adempiva a qualche servizio. Non passarono molti giorni però che la Fantin si allontanava da casa portando con sè alcuni oggetti di biancheria e una somma di 15 lire appartenenti alla signora Locatelli. La Fantin imputata di furto e truffa si mantiene all'udienza contumace.

La signora Locatelli invece viene a raccontare che raccolse in casa la Fantin spinta dalla pietà che le ispirava la donna ridotta in unostato davvero compassionevole.

Il Tribunale condanna la Fantin ad un anno e un mese di reclusione e lire 140 di multa. Difensore avv. Speranza.

A bordo della motonave

Luigi Vidulich fu Marco di anni 32 è chiamato a rispondere di un furto di 30 lire consumato a bordo della Motonave «Morosini», ove si era recato assieme all'amico Giovanni Mismas, mozzo di bordo, in danno del sig. Giuseppe Radetti. Questi il 13 maggio 1930 recatosi nella sua cabina non trovò più le 30 lire ed i suoi sospetti caddero nel Vidulich.

All'udienza non si presenta nessuno, nè imputato, nè parte lesa ed il Tribunale assolve il Vidulich per insufficienza di prove. Difensore avvocato Speranza.

I rottami del "Montcalm,,

(Udienza del giorno 11 - Sezione III. - Presidente: Vitale; Giudici: Senise e Bogner - P. M.: Calderone Cancelliere: Vittori.)

Ieri mattina è proseguito il processo a carico del dott. Armando Scarpa e dei signori Vianello e Menetto, che come abbiamo scritto ieri erano imputati di contrabbando di rottami provenienti dalla demolizione del piroscafo inglese «Montcalm»

Appena aperta l'udienza l'avv. Pietriboni e l'avv. Cigala difensori degli imputati hanno fatto istanza per il rinvio del dibattimento per l'audizione di un teste di Mestre, per cui il Tribunale ha rinviato il processo a sabato prossimo alle 9.

Previsioni del tempo

ROMA, 11. — La nebulosità tenderà ad aumentare sulle Venezie, sull'alto versante adriatico e sull'alto e medio Appennino. Cielo sereno sulla Liguria, sulla Sardegna con annuvolamenti più o meno estesi e frequenti altrove. Prevalenza di venti moderati occidentali sul versante jonico, tra nord e ponente sul rimanente. Temperatura stazionaria bacino tirrenico, in aumento nelle altre regioni. Mare generalmente mosso.

Falsa manovra che provoca

un grave incendio allo scalo di Ferrara

FERRARA, 11

Ieri sera, verso la mezzanotte, allo scalo delle Ferrovie dello Stato, mentre una macchina manovrava sul decimo binario, un urto dato ad un carro-cisterna, contenente quattordici tonnellate di benzina, provocò la violenta fuoruscita del liquido, che si incendiò, innalzando una paurosa colonna di fuoco. Il personale ferroviario, gli agenti di P. S., con i militi, i pompieri e la Croce Verde, si adoperarono per lo spegnimento dell'incendio, che prendeva intanto vaste proporzioni. Un carro merci attaccato alla cisterna, e poi alcune capanne di legno vicine ben presto furono preda delle fiamme; e tutto andò distrutto. Dopo alcune ore di intenso lavoro, essendosi consumato il carburante, l'incendio si spense: della cisterna e dell'altro carro non rimase che l'intelaiatura contorta.

L'incendio provocò due infortuni: i manovratori Colombo Maroncelli, di 29 anni, e Pasquale Rizzato, di 39 anni, riportarono, infatti, scottature gravi, per cui vennero ricoverati all'ospedale e ivi giudicati guaribili in più di sessanta giorni. Durante l'incendio i treni in arrivo vennero fatti entrare in stazione nei binari lontani dal fuoco e fatti ripartire dopo solo pochi secondi di fermata.

Il danno si aggira sulle centomila lire. Pare che l'incendio della benzina sia dovuto a una scintilla di fuoco sprigionatasi dalla macchina durante la manovra.

Per l'ammissione alle colonie

marine o montane

ROMA, 11

La Gazzetta Ufficiale N. 82 pubblica l'avviso di concorso per l'ammissione in colonie marine o montane di figli di iscritti all'Opera di Previdenza dei personali civili e militari dello Stato.

Le domande documentate dovranno essere trasmesse entro il 15 maggio prossimo alla Direzione Generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

L'importazione in Italia

di apparecchi radioelettrici

ROMA, 11

Il giorno 9 del corrente mese di aprile è entrata in vigore la legge 8 gennaio 1931 che contiene tra l'altro nuove disposizioni per l'impianto e l'uso di apparecchi radioelettrici. L'art. 2 della legge suddetta fa obbligo agli importatori di apparecchi radioelettrici completi o di parti di essi colpiti da tassa, di munirsi di una speciale autorizzazione del Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale Poste e Telegrafi.

Per facilitare la prima applicazione dell'accennata disposizione, le dogane sono state autorizzate a permettere l'introduzione nel Regno dei detti apparecchi e loro parti sino a tutto il 30 aprile corr. essendo in corso di studio le istruzioni per il periodo successivo.

Riduce in un impeto d'ira

in fin di vita la cognata

BOLOGNA, 11

Iersera veniva trasportata all'Ospedale Maggiore una giovane donna che presentava una vasta ferita alla regione frontale, una ferita al naso e la commozione cerebrale. Essa dichiarava di essere caduta accidentalmente nella propria abitazione ma, non essendo creduta, un funzionario si recava al suo dimicilio e accertava che le cose si erano svolte ben diversamente.

Ieri sera la donna, che è certa Giuseppina Del Rio, abitante in frazione San Giuseppe, si trovava a cena col cognato Guglielmo Negrini di anni 40, operaio, con la madre Maria Rossi e con due suoi figli: una bimba di 4 anni, Olga, e un'altra di 4 mesi. Il marito Alfredo Negrini, ferroviere, era assente. Olfa si mise a fare delle bizze per un capriccio e la madre, per punizione, le diede con una mano un colpo sulla testa. Il cognato si indignò e, perduto il lume degli occhi, afferrò la zuppiera piena di minestra che stava sulla tavola e la tirò sulla testa della donna con tale violenza da conciarla nello stato sopradetto. Il Negrini è stato arrestato.

Celebre medium che confessa

d'essere un mistificatore

PARIGI, 11

Gli « occultisti » americani vivono momenti di emozione.

Nino Pecoraro, che negli ultimi anni passava per il più grande « medium » esistente e le cui manifestazioni spiritiche orientarono Conan Doyle verso le scienze occulte, ha confessato di non essere mai stato altro che un abile mistificatore. A un uditorio, composto in massima parte di giornalisti, secondo quanto si apprende da Nuova York, il Pecoraro ha fatto questa sensazionale confessione: « Abbandono l'occultismo, — egli ha protestato, — perchè sono stanco di vivere in topaie e mangiare male ». Ha aggiunto poi che il mestiere del « medium ». Alla fine dell'esperiquanto basta a vivere e che è suo proposito di compiere un giro di conferenze per svelare i trucchi degli spiritisti.

Parlando di Conan Doyle, il Pecoraro ha detto che lo scrittore fu indotto ad occuparsi di occultismo dopo una seduta in casa del direttore della rivista *Scienze e invenzioni*, Giuseppe Dunninger. Il Pecoraro stesso vi fungeva da « meium ». Alla fine dell'esperimento, Conan Doyle dichiarò che i risultati furono i più convicenti e i più evidenti che avesse mai visti. « Orbene, si trattava di puri trucchi. In vita mia non ho mai scorto uno spirito, nè avuto comunicazione con nessuna forza occulta ».

Quando Conan Doyle credette di aver visto il corpo astrale del proprio figlio morto, non aveva visto che il Pecoraro stesso che nell'ombra, rivestito di abiti eguali a quelli che portava il figlio di Conan Doyle, si era abilmente mostrato.

Per dare prova di quanto affermava, il Pecoraro si è fatto legare le mani dietro la schiena e ha fatto vedere come facilmente sia capace di liberarsi. Egli ha inoltre imitato numerosissime calligrafie dei presenti e di varie personalità.

NOTIZIE RECENTISSIME

La ripresa dei negoziati navali

I delegati italiani partiti per Londra

ROMA, 11

Come è noto, martedì prossimo 14 aprile saranno ripresi a Londra i lavori degli esperti per l'acompilazione del testo definitivo dell'accordo navale anglo-franco-italiano, concluso il primo marzo. Sono i lavori del cosidetto comitato di redazione. Ma è anche noto che fra gli esperti francesi da una parte e gli esperti italiani e inglesi dall'altra, sono sorte gravi divergenze circa la questione del riampiazzo del tonnellaggio antiquato, divergenze che in verità sono venute come un fulmine per gli inglesi e gli italiani, i quali nel concludere l'accordo non sospettarono nemmeno per un istante che i francesi potessero dare ai testi l'interpretazione che ora si affaccia.

Il contrasto non potrebbe essere più acuto, investendo esso inaspettatamente una questione fondamentale, che può essere sollevata solo nel 1936, al momento della nuova Conferenza navale.

Ieri sera è partito alla volta di Londra il delegato italiano Ministro Rosso e questa sera sono partiti gli esperti comandante Ruspoli e comm. Pilotti. Da parte italiana si spera che la vacanza pasquale possa avere condotto i dirigenti francesi a meditare sulla responsabilità che la Francia si assumerebbe con la rottura di un accordo solennemente concluso.

Il corrispondente da Londra della *Tribuna* telefona intanto al suo giornale che se quei circoli politici si mostrano ancora abbastanza ottimisti sulla possibilità che si arrivi alla conclusione definitiva dell'accordo, quest'ottimismo non è condiviso negli ambienti navali, dove si osserva che, tranne che la Francia non modifichi radicalmente le sue richieste in rapporto alla cosidetta questione dei rimpiazzi del naviglio antiquato, le prossime discussioni sono destinate al fallimento.

Londra spera in un mutamento

della condotta francese

LONDRA, 11

(C.C.) Martedì torneranno a riunirsi a Londra i periti navali e giuridici della Gran Bretagna, dell'Italia e della Francia per riprendere le trattative per la redazione definitiva dell'accordo navale firmato il primo marzo. Le trattative furono interrotte, come è noto, tre settimane addiero in seguito all'improvvisa pregiudiziale apertamente disfattista sollevata dai periti navali francesi sulla questione del rimpiazzo delle navi antiquate, e perciò anche riguardo la durata dell'impegno che la Francia aveva contratto con la firma dell'accordo del primo marzo.

Dato l'atteggiamento che il Governo francese ha mantenuto durante questo intervallo di tre settimane, e data l'esplosione di sciovinismo francese provocato nel frattempo dalla proposta austro-tedesca per una eventuale unione doganale e dalla notizia della prossima venuta a Londra del Cancelliere e del Ministro degli Esteri di Germania, sembra improbabile che alla ripresa delle trattative i periti possano facilmente ritrovare il bandolo dell'accordo navale. Si spera ancora a Londra che di qui a martedì, sotto la pressione di Briand, al quale, a torto o a ragione, si persiste nel voler attribuire a Londra propositi ben diversi da quelli manifestati a Nizza dal Presidente Doumergue, possa verificarsi una modificazione dell'atteggiamento francese. Però queste sono speranze che ormai ben pochi condividono.

Doumergue e Bey passano

in rivista le truppe di Tunisi

TUNISI, 11

Stamane il Presidente della Repubblica ed il Bey hanno passato in rivista le truppe della guarnigione. Alla rivista hanno partecipato circa 12.000 uomini, cui si erano aggiunti numerosi gruppi di ex combattenti e di società di confraternite mussulmane con bandiera. Aeroplani e un dirigibile sorvolavano le truppe. Una fantasia di cacciatori d'Africa ha chiuso lo sfilamento.

Doumergue, preso congedo dal Bey, si è recato successivamente alla Kasba, dove ha sostato dinanzi al monumento ai morti mussulmani e al cimitero civile, sostando dinanzi al monumento ai morti francesi, italiani e israeliti. Il Presidente, che ha fatto deporre sui monumenti corone di fiori, alle undici ha presenziato alla posa della prima pietra del monumento della Vittoria e quindi si è recato a Tarsa, dove ha partecipato ad una colazione offertagli dal Bey al palazzo di estate.

Inatteso rinvio delle trattative

commerciali russo-tedesche

BERLINO, 11

(Vice) Un laconico comunicato informa che l'ambasciatore sovietico a Berlino ha lasciato la capitale del Reich e a bordo del trimotore commerciale è partito alla volta di Mosca. Si informa poi che le trattative iniziatesi ieri mattina fra la delegazione russa e i rappresentanti dell'industria tedesca sono state rimandate di qualche giorno.

Le ragioni? I giornali non ne parlano e nei circoli vicini alla Wilhelmstrasse si afferma che il rinvio è dovuto a ragioni puramente tecniche. Però non si esclude che l'improvviso viaggio dell'ambasciatore russo possa essere messo in relazione con l'inatteso rinvio.

L'addetto navale brasiliano richiamato

RIO JANEIRO, 11

Il sig. Pimentel, addetto navale a Roma, è stato richiamato.

Probabili dimissioni del Gabinetto

prima delle elezioni bulgare

SOFIA, 11

Circola insistentemente la voce in questi circoli politici che, dopo la chiusura dell'attuale legislatura, che avverrà il 18 corr., il gabinetto rassegnerà le dimissioni. Tale decisione verrebbe a rispondere in qualche modo, alla richiesta formulata dai vari partiti e dalla stampa di lasciare il Sovrano arbitro della situazione politica del paese, e di incaricare quei partiti e quelle personalità che riterrà opportuno della formazione di un governo che dia maggiori assicurazioni circa lo svolgimento obbiettivo e sereno delle prossime elezioni generali, che, come è noto, saranno indette il 29 maggio.

Per quanto le voci che corrono abbiano carattere di attendibilità pareri discordi regnano intanto nei due campi parlamentari quello governativo e quello d'opposizione sui termini della durata legale dell'attuale ministero in carica, e cioè se questo, con la chiusura della Sobranje, debba ritenere scaduto il suo mandato o se debba continuare fino all'apertura della nuova camera. Per dirimere tale questione costituzionale sembra preferirsi l'intervento del Sovrano. Non si conosce però quale atteggiamento egli abbia deciso di assumere al riguardo, nè è dato sapere se posto dinanzi alle dimissioni dell'attuale governo egli intenda rinnovargli la sua fiducia, o se incaricherà Liapceff della costituzione di un altro gabinetto con nuove personalità, oppure se si rivolgerà ad altri elementi.

La sosta dello "Zeppelin„ al Cairo

LONDRA, 11

Si ha dal Cairo:

Il *Graf Zeppelin* è qui atterrato stamane all'alba. Nonostante l'ora mattutina, una grande folla, calcolata a circa venticinquemila persone, si era adunata all'aerodromo di Almaza, scelto per l'atterraggio dell'aeronave.

La manovra di abbassamento e di ormeggio si è svolta regolarmente. Alle 7.20, fatti segno a vivissime acclamazioni dalla folla, balzavano a terra il comandante Eckener, i suoi ufficiali, e una parte dei passeggeri.

L'entusiasmo della folla è stato tale che i cordoni di agenti stessi attorno all'aeronave sono stati infranti. Eckener ed i suoi collaboratori hanno dovuto sottostare a un vero assedio per la concessione di autografi. Le autorità inglesi ed egiziane sul posto hanno avuto il loro da fare per aprirsi una varco sino al comandante del dirigibile, al quale hanno espresso il benvenuto.

La sosta all'aerodromo è stata tuttavia brevissima. A un certo punto la polizia ha dovuto impiegare pompe da incendio per allontanare la folla. Risalito a bordo, l'equipaggio del dirigibile provvedeva rapidamente alla manovra di partenza.

Sanguinoso conflitto

fra hitleriani e comunisti

BERLINO, 11

(F. B.) Un sanguinoso conflitto tra nazional-socialisti e comunisti è avvenuto la notte scorsa a Dresda. Sono stati sparati una ventina di colpi di rivoltella. Si deplorano 14 feriti gravissimi e una trentina di feriti leggeri.

Magistrato che punta la rivoltella

contro l'imputato che lo vuol aggredire

BERLINO, 11

(F. B.) Lunedì scorso si è iniziato innanzi al tribunale penale di Breslavia il processo contro 63 commercianti imputati di falso e truffa. Stamane, aperta l'udienza, ha preso la parola il procuratore di Stato, pronunciando una severa requisitoria e chiedendo infine la condanna di quasi tutti gli imputati. Uno di questi, il pregiudicato Pietro Dziubik, è balzato improvvisamente dal banco degli accusati facendo l'atto di scagliarsi contro il rappresentante della legge, che senza interrompere il discorso ha estratto tranquillamente la rivoltella e, l'ha puntata contro il suo aggressore. Gli altri imputati a quella vista hanno tentato di insorgere in massa contro i giudici, ma sono stati trattenuti in tempo dagli agenti di servizio. Il presidente ha ordinato immediatamente il rinvio dell'udienza.

La figlia di Tolstoi impedita

d'entrare nel Canadà

OTTAWA, 11

In osservanza rigida delle leggi sulla emigrazione, le autorità hanno rifiutato definitivamente di concedere l'autorizzazione alla signora Alessandra Tolstoi, figlia del grande romanziere, di entrare nel Canadà, non potendo ella presentare un regolare passaporto.

La signora Alessandra Tolstoi si trova presentemente al Giappone ed annunzia che le autorità sovietiche non vogliono rilasciarle il chiesto passaporto per il Canadà.

La signora intendeva recarsi nella Colombia inglese allo scopo di pubblicare un giornale per la setta dei «dukhobar» russi.

Successo ad Helsingfors

della Compagnia dell'opera italiana

HELSINGFORS, 11

La compagnia dell'opera italiana ha dato all'Opera Nazionale Finlandese quattro rappresentazioni, che hanno riscosso il più lieto successo di critica e di pubblico. Gli artisti della compagnia hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal R. Ministro d'Italia Tamaro, al quale hanno preso pure parte numerose personalità politiche della capitale. Durante il ricevimento gli artisti italiani hanno svolto uno scelto programma di musica italiana calorosamente applauditi.

56 mila operai colpiti

dalla serrata in Norvegia

BERLINO, 11

Il conflitto norvegese del lavoro è scoppiato. Da due giorni 56.000 operai colpiti dalla serrata hanno sospeso ogni attività. Il provvedimento applicato dai datori di lavoro colpisce alcuni dei principali rami della economia nazionale, l'industria metallurgica e quella tessile, le miniere e le tipografie. Dodicimila operai delle cartiere — una delle più importanti industrie di esportazione del piccolo Stato scandinavo — sono inattivi già da tre settimane. Per il 15 aprile saranno chiuse le officine idro-elettriche, le fabbriche di tabacco e di cioccolata, i mulini, le birrerie ecc. Si prevede che la cifra dei disoccupati supererà i centomila. Il conflitto minaccia poi di estendersi alla navigazione. In entrambi i campi si è preparati per la lunga lotta. Non si escludono violenze, dato che intensa è la propaganda comunista fra la massa dei lavoratori.

La questione dei salari è la causa di un movimento senza precedenti nella storia norvegese. I datori di lavoro, decisero di applicare una riduzione generale delle mercedi di una media del 15 per cento. I Sindacati si oppongono ad ogni diminuzione dei salari, non solo, ma chiedono una riduzione della giornata di lavoro da otto a sette ore. Fallito il tentativo di mediazione della Commissione governativa di conciliazione che suggeriva una riduzione dei salari dal 6 all'8 per cento e il mantenimento della giornata di otto ore di lavoro, proposte respinte dai Sindacati, la Federazione degli industriali proclamava la serrata.

La singolare sentenza

d'un giudice americano

PARIGI, 11

Un giudizio degno di Salomone ha emesso il giudice Daniele Goodman, di Wakima, nello Stato di Washington a quanto telegrafano da Seattle.

Tre abitanti della città, certi John Rockford, Allan Powell e William Scott, avevano voluto festeggiare alcuni giorni fa una vittoria della locale squadra di palla al cesto, di cui sono partigiani fedeli e ardenti. Per celebrare in modo degno questo felice avvenimento essi pensarono di contravvenire alla legge proibizionista, e in modo tale, da alzarsi da tavola, dopo un copioso banchetto, in condizioni di spirito tutt'altro che normali. Incontrato un poliziotto, divennero di cattivo umore, tanto che finirono per essere arrestati e portati dinanzi al giudice sotto l'imputazione di ubriachezza e resistenza agli agenti.

Il processo era dei più semplici, ma prima di applicare ai tre giovani la pena di 15 giorni di prigione che s erano meritata, secondo la legislazione dello Stato di Washington, il giudice chiese loro se avevano nulla da obiettare. — Siamo tutti e tre capi di numerosa famiglia — rispose lo Scott. — Se voi ci obbligate a passare 15 giorni in prigione, corremo il pericolo di perdere il nostro posto, e di essere ridotti alla disoccupazione e alla miseria.

Il giudice Goodman, che ha un cuor d'oro ed è anche lui padre di numerosa prole, per non rovinare i tre imputati ebbe un'idea geniale. — E' evidente — egli disse loro — che voi meritate 15 giorni di prigione. Ma le vostre famiglie non meritano di essere private del salario che voi guadagnate e che le fa vivere. Pertanto mi limito a condannarvi a 30 notti di prigione.

In seguito a questa sentenza, che è senza precedenti, i tre condannati si presentano ogni sera alle 20 alle carceri della città, dalle quali escono la mattina alle 7 per recarsi al lavoro. Tutti e tre sono di una scrupolosa puntualità.

Questa originale condanna ha però avuto una conseguenza inattesa. Numerosi disoccupati e vagabondi, che non sanno ove passare la notte, hanno cercato di farsi condannare alla stessa pena. Il giudice però si è mostrato poco disposto ad applicare la sua «trovata» al primo venuto, e ha dichiarato che la strana sentenza non sarà applicata che in casi eccezionali, meritevoli di speciale interesse.

Re Boris grazia 350 carcerati

SOFIA, 11

Un decreto reale concede la grazia in occasione della Pasqua Ortodossa a più di 350 carcerati, dei quali la maggior parte sono condannati in base alla legge sulla protezione dello Stato.

La settimana italiana ad Atene

ATENE, 11

La stampa ellenica pubblica lunghi articoli informativi sulla Settimana italiana che sarà solennemente inaugurata il 26 corrente. Autorità ed enti preparano festose accoglienze alle personalità italiane che converranno per la circostanza ad Atene.

La Fiera di Basilea inaugurata

GINEVRA, 11

(U. S.) Stamane a Basilea si è inaugurata la fiera campionaria svizzera. Il dott. Melle, direttore della fiera stessa, ha messo in evidenza i segni palesi di una convalescenza della vita economica. Egli ha concluso che la lotta deve essere continuata contro la crisi, ricorrendo a tutti i mezzi possibili.

Alla fiera anche l'Italia è largamente rappresentata.

Il Re riceverà il 21 aprile

il Comitato corporativo

ROMA, 11

La seduta del Comitato corporativo centrale, che era stata fissata per oggi al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro oBottai per delega del Capo del Governo, è stata rinviata a lunedì 20 corrente mese alle ore 16. Il giorno successivo, 21 aprile festa nazionale del lavoro, il Comitato corporativo centrale sarà ricevuto al Quirinale da S. M. il Re, al quale recherà l'omaggio dei produttori italiani di ogni classe e categoria, disciplinati e concordi nello Stato corporativo fascista.

L'on. Ferretti inaugura a Bergamo

l'Istituto fascista di cultura

BERGAMO, 11

Da Milano è giunto stasera a Bergamo per inaugurarvi l'Istituto fascista di coltura, l'on. Lando Ferreti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, ossequiato dal Prefeto Terzi, dal senatore Suardo, dal segretario federale Beratto, dal Commissario al Comune Mastrogiacomo, dal fiduciario del Sindacato dei giornalisti Pavoni. L'on. Ferrettis j è subito diretto al teatro Donizetti, gremito di un pubblico foltissimo e di rappresentanze con gagliardetti.

L'on. Lando Ferretti, accolto da un caloroso applauso, viene presentato con acconcie parole dal co. Suardo. L'on. Ferretti pronunzia quindi il discorso inaugurale ripetutamente interrotto da applausi e alla fine fatto segno ad una grande dimostrazione fra grida di evviva al Fascismo e al Duce.

All'uscita dal teatro gli studenti del G.U.F. hanno tributato all'oratore una entusiastica dimostrazione tra i canti della Patria e della rivoluzione e lo hanno voluto accompagnare lungo il viale che porta all'autostrada. Ossequiato dal Prefetto, dal Segretario federale e da tutte le altre autorità, lo on. Ferretti si è poi diretto a Milano.

Ginevra e i propositi francesi

di dare un Re alla Siria

ROMA, 11

Il «Giornale d'Italia» pubblica la notizia, che da due giorni circola nella stampa europea, sulla scelta francese d'un Re per la Siria. Oggi non sappiamo ancora se il Re prescelto dalla Francia valga per tutto il territorio siriano di mandato o soltanto per una parte di esso; non sappiamo neppure perchè manca ogni recisa comunicazione, se con questa nomina di Re la Francia intenda soltanto rovocare un mutamen to costituzionale interno, oppure avviare il territorio siriano sottoposto al suo mandato a un regime simile a quello già concesso dall'Inghilterra all'Irak, che appartiene come la Siria alla categoria A dei mandati, nella quale sono compresi i territori più evoluti e perciò più capaci di regime autonomo.

Qualunque cosa avvenga in Siria, rimane invariato il principio, riconfermato e precisato dall'ultima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni del gennaio scorso, e del quale ci siamo a suo tempo largamente occupati, che nulla può avvenire ed essere valido se non passa attraverso la commissione dei mandati e del Consiglio della Società delle Nazioni, che serba il diritto di un continuato controllo e di qualsiasi decisione sul regime dei mandati. Il mandato, se è anche esercitato da una sola potenza, è istituto internazionale e non è perciò solo espresso dai rapporti fra lo Stato mandatario e il territorio sottoposto a mandato, ma appartiene per la sua suprema disciplina a tutti gli Stati che lo hanno costituito.

Squadra aerea dell' Jrak

di passaggio per Milano

MILANO, 11

Provenienti da Marsiglia e diretti a Bagdad sono giunti oggi all'aeroporto civile di Taliedo cinque biplani «Tignola», formanti la prima squadriglia aerea dell'Irak, pilotati da ufficiali irachesi istruiti in Inghilterra. Coi cinque apparecchi è giunto pure un monoplano che dovrà servire a Re Feysal per suo uso privato e che era pilotato dal tenente dell'aviazione britannica C. L. Carter, il quale è taato messo a disposizione del Governo dell'Irak quale organizzatore dell'aviazione di quella nazione.

A Taliedo presenziavano l'arrivo dei piloti irachesi gran numero di ufficiali dell'aeronautica militare e i dirigenti di quello civile. La squadriglia riprenderà domattina il lungo viaggio per l'Asia, facendo un altro scalo a Udine.

Protesta in malafede a Innsbruk

dei membri della Andrea Hofer

ROMA, 11

Un telegramma da Vienna dà notizia di una riunione tenuta ieri ad Innsbruk dalla lega Andrea Hofer per protestare contro l'invio al confino di Malferteiner. Hanno parlato alla riunione il famoso Reuth Nikolussi e il prof. Kolb.

I partecipanti alla riunione di Innsbruk sono evidentemente in mala fede. Il Malferteiner non è stato mai inviato al confino e la falsa notizia dell'inesistente provvedimento fu più volte smentita. Ciò in Austria è perfettamente risaputo. Il Malferteiner fu soltanto diffidato per la sua opera ispirata ad irreducibile avversione all'Italia e al Regime.

Conferenza su Volta ad Atene

ATENE, 11

Nel pomeriggio, alla sede del Fascio italiano di combattimento, dinanzi ad un folto uditorio, il Padre Domenicano Davide Lorgna ha tenuto una applaudita conferenza su Alessandro Volta.

Un'intervista col dott. Streeruwitz

ex-Cancelliere austriaco

ROMA, 11

L'ex Cancelliere della Repubblica austriaca dr. Streeruwitz, che si trova di passaggio a Roma, ove è stato ricevuto in udienza dal Papa, e dove ha preso contatti con numerose personalità specie del campo industriale e corporativo, in un'intervista accordata al *Lavoro Fascista* ha dichiarato di essersi fatta unidea chiara sullo stato dell'industria italiana, per quanto riguarda la razionalizzazione e circa la formazione, gli organi e le gerarchie corporative su cui gli è stato messo a disposizione un ricco materiale che esaminerà attentamente al suo ritorno in patria.

Circa l'organizzazione fascista dell'attività economica italiana, attraverso le sue informazioni e constatazioni, l'intervistato ha detto che sua prima impressione è che i circoli economici esteri siano assai insufficentemente informati sull'essenza e sull'istituzione del Regime in Italia.

Dopo aver affermato che nelle varie regioni d'Italia visitate, e fra le diverse categorie di operai egli non ha trovato nulla di quel senso di oercizione e di esacerbazione, come viene propalato specialmente all'estero, il signor Streeruwitz ha aggiunto che l'organizzazione degli operai e dei datori di lavoro, con le relative tariffe convenzionali, e il metodo di composizione e di arbitrato dal punto di vista formale, gli è sembrata sotto qualche aspetto simile alle direttive vigenti in Austria; però con la differenza essenziale che gli interessi della vita economica collettiva sono in Italia garantiti in più alta misura di fronte ai desideri individuali, cosa resa possibile dal fermo principio di autorità che in Italia controlla le organizzazioni.

G. L. Coletti comandante

dei Fasci Giovanili di Treviso

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito, su proposta del comandante dei Fasci giovanili di combattimento, ha nominato il camerata Gian Luigi Coletti, fascista dal 1920, comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento per la provincia di Treviso.

Studentesse polacche

ricevute dal Duce

ROMA, 11

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia, accompagnate dal Segretario del G. U. F., un gruppo di studentesse polacche. Entrando nel salone del Mappamondo le studentesse hanno calorosamente acclamato all'Italia ed al Duce, quindi la capo gruppo ha rivolto al Duce parole di saluto alle quali egli ha risposto. Le studentesse hanno quindi cantato in Italiano «Giovinezza» e l'Inno polacco.

Lessona giunto a Siracusa

La partenza di Badoglio

SIRACUSA, 11

E' giunto da Tripoli il sottosegretario delle colonie S. E. Lessona, che è stato ricevuto dal Prefetto Salerno, dal vice podestà e dal segretario federale che lo hanno accompagnato in una rapida visita alla città e ai monumenti. Alle ore 18.30 S. E. Lessona è partito per Roma.

Col piroscafo «Firenze» è partito alle ore 17.15 per Tripoli S. E. il Maresciallo Badoglio, accompagnato dal generale Siciliani. Si trovavano ad ossequiare il Governatore della Libia tutte le autorità.

Bollettino giudiziario

ROMA, 11

Suih, giudice pretore mandamento Cormons, è tramutato tribunale Udine. Bellocci, vicepretore incaricato temporanea reggenza posto pretore pretura Montano, è destinato stesse funzioni pretura Capodistria.

Cioco, cancelliere pretura Verona, è trasferito tribunale Vicenza. Giovennizio idem pretura Lagosta idem pretura Mestre.

Alta onorificenza romena

a Balbo e a De Pinedo

BUCAREST, 11

Re Carol ha conferito al Ministro Balbo e al generale De Pinedo la decorazione dell'ordine al merito aeronautico. La stessa onorificenza è stata decretata a Lindbzergh, a Byrd, a Eckener, a Costes e a Bellonte.

Dimissioni d'un Ministro albanese

TIRANA, 11

Il Ministro della Giustizia Vasy Avrami, in seguito a dissensi manifestatisi con il Parlamento in merito ad alcuni dettagli circa le denuncie sui beni rurali da parte dei proprietari, ha rassegnato le proprie dimissioni nelle mani del Presidente del consiglio.

Il supplemento di stipendio

soppresso agli statali polacchi

VARSAVIA, 11

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di sospendere temporaneamente a partire dal 1.o maggio il pagamento del supplemento del 15 per cento sugli stipendi dei funzionari statali.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,45	72,60	72,60	72,60
Consolid. 5 ojo	82,77	82,92	82,75	82,95
Obb. Venezie	79,90	79,95	79,95	79,95
Bancari				
Banca d'Italia	1605,—	1605,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1305,—	1304,—	1305,—	1307,—
Banca Credito	54,—	53,—	55,—	55,—
Banco Roma	103,—	103,50	104,50	104,50
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	703,—	703,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	500,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	85,50	85,25	84,50	84,50
Ferr. Mediterr	510,—	510,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	882,—	884,—	—,—	—,—
Rubattino	373,—	373,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	51,50	51,50	50,—	50,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	36,—	36,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessuti e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	281,—	281,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300,—	300,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	58,—	57,—	58,—	58,—
Cantoni Coats	520,—	520,—	—,—	—,—
Cascami Seta	441,—	441,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	818,—	820,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	690,—	690,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	128,—	128,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	241,—	241,—	242,—	244,—
Lin. Can. Naz	152,50	153,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	12,50	12,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	6,—	6,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	34,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	480,—	476,—	—,—	—,—
Man. Tosi	159,—	157,50	—,—	—,—
Varedo	18,25	18,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	37,—	37,—	—,—	—,—
Bernasconi	81,—	81,—	—,—	—,—
Unione Man.	295,—	295,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	59,—	58,50	—,—	—,—
Ilva	190,—	190,—	190,—	190,—
Metallurgica	163,—	163,50	—,—	—,—
Elba	44,75	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	123,—	129,—	—,—	—,—
Montecatini	177,—	177,25	178,—	178,—
Breda	65,—	65,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	233,—	233,75	233,—	234,—
Isotta Frasch.	61,75	62,75	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	19,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	58,50	58,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	118,50	118,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	191,50	193,—	192,75	192,75
Elett. Brioschi	413,—	413,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	195,50	195,50	—,—	—,—
Bresciana	218,—	219,—	—,—	—,—
Adamello	200,—	197,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	216,—	214,—	—,—	—,—
Emiliana	394,—	390,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Seso	79,—	79,25	—,—	—,—
Edison	610,50	610,—	—,—	—,—
Edison Post.	408,—	408,—	—,—	—,—
Id. P. S. P. L.	125,25	125,—	—,—	—,—
Tirso	165,—	163,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	245,—	245,50	—,—	—,—
Vizzola	519,—	519,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	273,50	274,—	—,—	—,—
Valdarno	179,50	180,—	—,—	—,—
Tecnomasio	73,—	70,—	—,—	—,—
Terni	366,50	365,50	370,—	369,—
Es. Elettrici	72,25	72,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	80,50	80,75	—,—	—,—
S. I. E. T.	114,—	113,25	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	102,—	101,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	750,—	740,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	791,—	786,—	—,—	—,—
Past. Baroni	21,—	20,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	10,50	10,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obiliari				
Aedes	87,50	86,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	32,75	33,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,50	9,50	—,—	—,—
Beni Stabili	503,—	505,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,—	40,25	40,—
Diversi				
A. C. N. A.	2,40	2,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,50	45,50	—,—	—,—
Petroli	34,25	34,50	—,—	—,—
Eridania	348,—	346,—	—,—	—,—
Italo Am.	112,50	114,50	—,—	—,—
Pirelli It.	675,—	674,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	195,—	196,—	—,—	—,—
Rinascente	26,50	26,25	—,—	—,—
Brasital	60,—	60,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	164,—	168,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	70,—	3870,—
Italiana Gas	40,50	40,50	3843,—	43,—

Cambi	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Parigi	74,69	74,68	74,71	74,72
Zurigo	367,72	367,82	367,90	367,90
Londra	92,81	92,81	92,84	92,84
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	212,—	212,—	210,50	211,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,51	4,55	4,54	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,59	56,60	56,60
Bucarest	11,36	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,11	15,11	—,—	—,—
" carta	6,65	6,65	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,08	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,58	33,58	33,62	33,65
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,80	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1307 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionle di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 27.50 — Cosulich 85 — Libera Triestina 51 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 67 — Tripcovich 147 — Anonima Infortuni Milano 1680 — Assicurazioni Generali 3870 — Riunione Adriat. prima serie 1495 — Id. id. seconda serie 1490 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 75.

Cambi: Parigi 74.72 — Londra 92.82 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.25 — Madrid 212 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.625 — Vienna 268.80 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25 — Oslo 511 — Tirana 368.25.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11. — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: Andamento fermo, numerosi affari. Apertura sostenuta: maggio 109, luglio 93.95, agosto 92.50. Chiusura ferma: maggio 108.90, luglio 94, agosto 92,50.

GRANOTURCO: Andamento sostenuto, apertura calma: maggio 47.50, luglio 43.65, agosto manca. Chiusura sostenuta: maggio 47,55, luglio 43.75, agosto manca.

RISO: Andamento fermo, numerosi affari, apertura sostenuta: maggio 104,75, luglio 110,50, agosto 111,50. Chiusura ferma: maggio 105,45, luglio 111,10, agosto 112,85

RISONE: Sostenuto inattivo. Apertura sostenuta: maggio 74.65, luglio 78, agosto 80.50. Chiusura sostenuta: maggio 75,25, luglio 79, agosto 80.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.07 — Febbraio 11.17 — Marzo 11.28 — Aprile 10.10 — Maggio 10.20 — Giugno 10.31 — Luglio 10.43 — Agosto 10.55 — Settembre 10.66 — Ottobre 10.76 — Novembre 10.87 — Dicembre 10.99 11.00.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 aprile: «Rossini» ital. da Trieste con merci — «Feltre» ital. da Monfalcone vuoto — «Abbazia» ital. da Odessa con merci.

Spedizioni dell'11 aprile: «Abbazia» ital. per Trieste vuoto — «Villarperosa» ital. per Bari con cereali — «Mayly» ital. per Spalato vuoto.

Partenze del 10 aprile: «Michelis Pontos» ell. per Ravenna — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Srbrin» jug. per Patrasso — «Leopolis» ital. per Alessandria — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Sierra Cordoba» germ per Cattaro.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 aprile 1931-IX.:

Piroscafi e velieri a banchina 20, al largo 10; totale 30. Arrivati 6; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1329; merci varie tonn. 77; totale tonn. 1406.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 278; merci varie tonn. 358; totale tonn. 636.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 57, uomini 523 — Carri caricati 150, scaricati 73 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 aprile:

Carpentieri 3 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 183 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigaziono 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 30-3 da Massaua — «Barbarigo» partito da Madras l'11-4 per Colombo — «Birmania» partito da Perim il 6-4 per Calcutta — «Caboto» arrivato a Rangoon il 5-4 da Calcutta — «Cortelazzo» arrivato ad Aden l'8-4 da Gibuti — «Dandolo» partito da Massaua l'8-4 per Suez — «Loredano» partito da Colombo l'1-4 per Suez — «Mauly» arrivata a Venezia il 31-3 da Sebenico — «Marin Sanudo» arrivata a Fiume l'8-4 da Alessandria — «Olivolo» partito il 10-4 da Rangoon per Calcutta — «San Michele» partito da Port Said il 9-4 per Orano.

Sommari di Riviste

* E' uscito il n. 15 dell'**Italia Letteraria.** Contiene: G. B. Angioletti: Libelli; Libero de Libero: Idillio; Malaria (versi); Filippo de Pisis: Pensieri sullo Spadini; Luigi Pompilj: La lezione del Manzoni; Giannino de Gani: Ei libri condannati; Carlo Boselli-Ernst Hohenemser: A proposito di «Filibustieri»; R. M. de Angelis: Il libro di Andrée; Ugo Nebbia: Arte italiana ad Amsterdam; Eughenij I. Zamiatin: L'inondazione (racconto, I., versione di C. Perris e C. Straneo; Nino Bertocchi: Alla I. Quadriennale: XIII - Medardo Rossi; Gillo Doerfles: Mostre milanesi; Alberto Consiglio: Mostre napoletane. Alberto Francini: Mostre napoletane; Alberto Francini: Architettura nazionale a Roma; Corrado Pavolini: Serate romane; S. A. Luciani: Sadko. I concerti; Raffaello Matarazzo: Cinelandia (Charlot e Keaton); A. Rinieri De Rocchi: A proposito di traduzioni; Antonio Aniante: Incontro con il pittore Stella; Virgilio Feroci: Libri di diritto; Enrico Falqui: Rassegna della Stampa; Giacomo Debenedetti: Invito «cum grano salis» (fine); Nicola Moscardelli: Nel grembo dei mattini (di G. Comi); Giansiro Ferrata: Italiani e forestieri (di A. Franci); G. Tita Rosa: L'approdo (di E. Cerio); Recensioni di: Consiglio, Marescalchi, Pistoni, Fatini, De Vita, Zavattini, Vicinelli, Feroci; Disegni di: Bartoli, Castellani, Scipione, Mezio, Sciagal etc.

* **La Rivista della Venezia Tridentina** nel fascicolo di aprile contiene: Ritratto di S. E. G. B. Marziali. — m. l. p.: Salco Pasquale. — A. Todri: La XII Fiera di Milano. — Ezio Galdieri: L'attività edilizia del Comune di Bolzano (1929-30). — Nino Bolla: Ode per le aquile nuove. — Giovanni Tucci: Nazario Sauro. — M. L. Perduca: Nella luce di Roma. — La Rivista: Come Bolzano partecipa alla XII Fiera di Milano. — ***: L'organizzazione del commercio e la sua attività a Bolzano. — G. I. Navach: L'Economia Agricola Atesina e l'Opera di propaganda della Cattedra d'Agricoltura di Bolzano. — Elvezia Dina: L'Istituto delle Case Popolari di Venezia. — g. c.: Festa Vinicola alla Cantina Municipale di Bolzano. — G. Angelico: Il Gruppo Trasporti della S. T. E. — Pio Caliari: Addio all'inverno. — Italicus: Una sana industria italiana. — L'avvenire del Turismo in Italia. — Il Crociato: Stranieri in Italia. — A. Cembran: In merito alla esportazione vini. — Le direttive della Federazione degli agricoltori nella Provincia di Bolzano. — Il bel gesto di un principe italiano. — L'Italia gastronomica. — Cronache varie.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.31; tramonta alle ore 18.50 — Luna: ultimo quarto il 9; Luna nuova il 18.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.30 e 13.50; Alte ore 7.45 e 21.0.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 20.3; minima 8.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.9.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il canale Lioncello è sospesa fino a tutto il corrente mese per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei canali fra Sile e Livenza.

La navigazione lungo il Naviglio Adigetto dalla Bova di Badia al Sostegno di Villanova del Ghebbo, e lungo il canale Scartico, sarà sospesa fino al 31 corrente in dipendenza dei lavori di manutenzione.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia, è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

La pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo: prima, per acquistare, il compratore; dopo, per conservarlo.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ANZIANO, pratico direzione fabbrica profumerie, contabilità magazzino, spedizioni, massima serietà referenze, certificati, offresi subito - Fuin E., Corso Indipendenza, 4 Milano.

GIOIELLIERE 25enne abilissimo cercherebbe occupazione presso seria Ditta Venezia, Trieste. Scrivere: Cattin, Via Savonarola 62, Padova.

PENSIONATO attivo, discreta cultura, cerca posto fiducia, esattore, aiuto magazziniere, piazzista, assistente. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 22 R Unione Pubblicità, Venezia.

VENTIQUATTRENNE, licenza tecnica, cerca posto fiducia, magazziniere, recasi ovunque, ottime referenze, mite pretese, eventualmente cauzione. Scrivere: Cisco, Via Grosseto 1 - Milano.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI tre vastissimi ambienti grande salone termosifone ingresso separato uso ufficio, Associazione S. Felice 3644.

AFFITTASI centrale, soleggiato, confort, 8 locali. Rivolgersi: Antonello, San Gregorio, 216.

A Signore distinto affittasi ammobiliata (Un minuto da Piazza S. Marco) Calle Gregolini 991 B - I piano sinistra, (Traversale Calle dei Fabbri).

AFFITTASI Calle Larga S. Marco appartamento con grandi saloni adatto a importante azienda amministrativa o ad uso industriale o ad abitazione signorile. Rivolgersi ore 15-17 S. Maria Formosa 6119, Venezia.

SAN MARCO appartamento signorile, soleggiato, 10 stanze, termosifone, bagno, terrazza, grandi magazzini coperti, riva, affittasi. Rivolgersi: Consolato Belgio, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola min. L. 4.—)

PROPRIETARIO terreni Alberoni confinante giuoco golf, grande avvenire, desidera vendere permutare immobili città. Scrivere: Cassetta 2 T Unione Pubblicità, Venezia.

CAUSA DIVISIONE vendesi Verona grande stabile locali 90 vasta corte, cantine, posizione centrale adiacenze portoni Brà. Avvocato Dolfin.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

AGENTI ambo i sessi cercansi ovunque per meraviglioso ideale pettine ondulatore perpetuo per signora. Forti guadagni giornalieri assicurati. Campione gratis. Novelties - Viale Mille 27, Milano.

AGENTI seri attivi cercansi ogni capoluogo vendita articolo brevettato uffici, utile, molto redditizio, facile vendita. Sabica - Vittor Pisani, 5 Milano.

AGENTI esclusivisti cercansi Tre Venezie collocamento efficacissimo nuovo estintore. Scrivere Casella B 11337 Unione Pubblicità, Napoli.

CERCASI Rappresentante ben introdotto ramo pompe acquedotti - Cassetta 46 R Unione Pubblicità, Milano.

DITTA in generi alimentari disponendo propri magazzini, personale produttore bene introdotta presso commestibilisti Trieste, Venezia Giulia cerca rappresentanze depositi generi alimentari affini. Dispone primarie referenze e garanzie. Offerta Cassetta 13952 Unione Pubblicità - Trieste.

GIOVINE, abile, serio, introdotto profumerie drogherie Milano, offresi a conosciuta Casa profumerie, o grossista, con clientela. Disposto anche viaggiare. Massime referenze. Scrivere: Atti, Via Cramer 19 - Milano.

FILATURA colorati rocche bobine greggi unici ritorti cerca rappresentante introdottissimo zona Liguria. Scrivere Cotonificio Besozzo - Cesano Maderno.

IMPORTANTE Oleificio cerca rappresentanti vendita olio oliva. Sopraprezzo, premio. Garrone - Oneglia.

IMPORTANTE industria apparecchi brevettati cerca ogni provincia agenti concessionari capaci solvibili. Cassetta 17 V U.P.I. - Milano.

TRUSCELLO Antonio - Rappresentanze - Depositi - Messina.

VINICOLA importantissima cerca ovunque attivi piazzisti vendita direttamente privati rinomatissimi vini prezzi concorrenza. Simec, Senigallia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AGRICOLTORI! Fate una prova del mio seme speciale di cavolfiore. Listino gratis. Borgatti - Sementi - Bologna.

ALYNITE per automotoavio il superpistone indilatabile ultraleggero onore vanto industria italiana. Richiederlo principali rivenditori. Listini gratis. Officine Fonderie Aquila, via Lecco 16, Montegrappa 4 - Milano.

AVICOLTURA Industriale Sovera - Mogliano Veneto - 1000 Livornesi bianche 200 nidi controllo - vende uova fecondate L. 18 dozzina franco destinazione.

BOMBONIERA lire 7.— cestino 95 servizio tavola 145.— toilette 360.— sei posate 295.— stilografica 43.— Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

DECAUVILLE occasione importanti quantitativi vendonsi. Casella 22 S Unione Pubblicità, Venezia.

CAICCI pronti - costruzioni - riparazioni - prezzi miti. Moretti, Sambiagio, Giudecca 786.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris, Correnti 6, Milano.

FABBRICA Cravatte - Ditta Viganò e C., Casa Fondata 1907. Milano, S. G. sul Muro n. 1 - Pronti sempre stocks anche per esportazione in disegni nuovissimi - Tel. 83-085.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO - Bellissimo appartamento tutto confort vicinissimo spiaggia affittasi Luglio-Agosto 1500 mensili. Scrivere Cassetta 25 S Unione Pubblicità, Venezia.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 84

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Quale buon vento vi conduce qui, mio caro signor d'Izelles? — domandò il signor Pinconnet col più lusinghiero dei suoi sorrisi.

— Un vento di fortuna; almeno lo credo — rispose gaiamente Cristiano. — Una magnifica occasione mi si presenta per triplicare, a dir poco, i capitali di mia moglie..

— Perbacco! — esclamò il signor Pinconnet.

— E perciò io vengo a pregarvi, mio caro notaio — continuò Cristiano — di farmi rimettere al più presto le somme, i valori, i titoli di proprietà dei quali siete depositario, affinchè io possa con essi garantire l'operazione che mi accingo a fare...

— Benissimo! — rispose il signor Pinconnet, il cui viso assunse una espressione riservata e prudente, pur conservando sulle labbra il sorriso stereotipato — Io però non ho ricevuto nessun avviso della signora d'Izelles.. E quindi, come voi sapete, io non posso....

— Lo so così bene — interruppe Cristiano — che mi sono fatto rilasciare dalla moglie una procura generale per poter disporre liberamente dei suoi beni.

E così dicendo, egli trasse di tasca un foglio di carta bollata e lo porse al notaio.

Il signor Pinconnet lo prese, lo esaminò attentamente e disse:

— Darò subito gli ordini necessari, signor d'Izelles.. Ma... devo consegnarvi subito i titoli?.. Essi sono alla banca... Io non ho che le ricevute...

— Datemi le ricevute!.. Io le farò controllare da mia moglie....

— Benissimo! — disse con un sospiro il signor Pinconnet — Ma consentite ancora una domanda, signor d'Izelles.

— Dite pure.

— Devo considerare questo ritiro come definitivo?

— Ma neanche per sogno!.. — esclamò Cristiano. — Non si tratta che di un deposito a garanzia... Terminato l'affare fra quattro o cinque mesi, io vi riporterò tutto ciò, aggiungendovi dei buoni pacchetti di azioni, di titoli e di biglietti da mille... Noi non abbiamo affatto l'intenzione di toglervi la nostra clientela, e tanto meno la nostra fiducia, mio caro amico.

— Meno male! — disse il sig. Pinconnet — Per la regolarità dell'operazione, io telefonerò alla signora d'Izelles, che tutto è stato fatto secondo i suoi desideri.

— E' meglio scriverle — disse Cristiano, dopo un breve silenzio. — E' più regolare... E poi oggi non potreste telefonare alla signora. Essa è in Bretagna, e vi si tratterrà per tre giorni, in compagnia di suo figlio e della signorina Regina Le Conquer.

— Per vostra maggiore tranquillità vi lascio la procura che restituirete a mia moglie, rivedendola.

— Benissimo!.. Benissimo!.. — approvò il notaio.

Pochi minuti dopo, Cristiano d'Izelles in compagnia di un coadiutore del signor Pinconnet, asportava in due cartelle dei titoli e dei valori disponibili appartenenti a sua sorella, li depositava sotto il suo proprio nome nelle casse della Banca David Silberscheim e Compagni.

La rovina di Antonia era ormai compiuta.

Due ore dopo, Anita messa in possesso del prezzo della sua complicità, se ne andava con la fortuna di sua moglie [illegible].

IX.

IL DEMONE DELLA GELOSIA

Dalla notte fatale in cui per poco non era divenuta un'assassina, Juanita de Cordoba conduceva una esistenza monotona e triste.

Aveva abandonato il teatro; non si mostrava più in pubblico; rifiutava di danzare; passava i giorni distesa sul suo divano e adagiata sui cuscini della sua auto, senza prestare alcuna attenzione alle cose che la circondavano e ai paesaggi che si succedevano ai suoi occhi stanchi e distratti.

— Mio caro — ella disse un giorno a David Silberscheim — io sono la più vile delle creature e la più miserabile delle donne, mentre dovrei essere la più felice, possedendo un cuore come il tuo!.. Io devo dirti una cosa che mi fa molto dolore..

— Che cosa vuoi dirmi, mia povera amica? — domandò il finanziere, impallidendo.

La donna trasse un lungo sospiro. Poi disse a mezza voce:

— Io voglio lasciarti..

— Juanita!..

— Voglio ritornare nel mio paese, andarmene a cercare la pace sotto il bel cielo dell'Andalusia..

— Dici sul serio?

— Sì.. Io non posso più vivere con te..

Il barone scrollò la testa.

— Ed io — egli disse non posso vivere dove tu non sei!..

E dopo breve silenzio, aggiunse, con improvvisa decisione:

— Partiamo insieme!..

Juanita si coprì gli occhi con le sue belle mani pallide. Un singhiozzo le sollevò il seno scultoreo.

— Come sei buono! — ella mormorò.

— Io sono indegna di te, mio caro, mio buon David... Io accetterei con gioia la tua profferta, se non sapessi che il sacrificio che ti imporrei, lasciandoti partire con me, sarebbe superiore alle tue forze...

David Silberscheim ebbe un amaro sorriso.

— Ciò vuol dire, in buon francese — egli disse con voce sorda — che tu non sai che fartene della mia compagnia. In caso diverso, di quale sacrificio avresti voluto parlare?

Juanita sollevò verso di lui gli occhi pieni di una insondabile tristezza, e sospirò, senza nulla rispondere.

— Hai forse voluto alludere — continuò il barone — al sacrificio che compirei abbandonando Parigi, i miei amici, i miei affari?.. Sai pure benissimo che ciò.. Credo che tu non mi conosca bene, Juanita.

La donna continuò a tacere ed egli soggiunse:

— Io ho ormai conquistata una fortuna considerevole.. Posseggo beni nel mondo intero... Mi si teme, mi si invidia, mi si ammira; ed ho appena oltrepassata la quarantina.. Ci sono voluti venti anni di lotte selvaggie, di aspro lavoro, di rischi, di pericoli, di ogni sorta, per giungere a questo punto!... Ebbene: io sarei capace, come si dice che sogliono dire certi fanatici Hinduos, di abbandonare tutto ciò per andarmene a piedi di villaggio in villaggio, per vendere delle reliquie ai contadini, o per vivere di accattonaggio!.. Se tu mi dicessi: «Abbandona tutto e partiamo insieme!.. Vivremo alla giornata, come i questuanti, o i saltimbanchi!..» io ti risponderei, senza esitare: «Andiamo!..». E partirei senza un rimpianto, per partire con te, per respirare l'aria che tu respiri!.. Perchè tu sei il mio universo, Juana!.. Tu sei la mia vita, il mio tutto.. Eppure.....

S'interruppe; trasse un lungo sospiro e riprese con voce triste:

— Eppure tu non mi ami, Juana!.. Tu ami un altro, che non ti ama e non ti ha mai amata!..

— Taci!.. Taci!.. — gemette la donna, — Tu mi fai male!.. Taci: te ne scongiuro!..

Egli si alzò, si avvicinò a lei, le sollevò il viso, fissò i begli occhi tristi e disse:

— Io t'amo, Juana!.. T'amo perchè la tua pena è simile alla mia e perchè essa mi ispira una infinita pietà!... Ti amo perchè tu soffri quel che io soffro!.. Ed è per questo, Juana, che tutto t'ho perdonato e tutto ti perdono!

Un singhiozzo scosse la danzatrice.

— Io non voglio che tu dica queste cose, David! — ella mormorò. — Quel che tu credi non è vero!.. Io t'amo!...

— Non m'ami!..

— T'amo con tutto il mio cuore!.. Penso sempre a te con una infinita tenerezza, con una profonda dolcezza... Io sarei, accanto a te la più felice delle donne...

— Se?...

— Se l'altro — continuò la danzatrice, curvando la testa — non mi avesse stregata.. Sì... Egli mi ha stregata: io te lo giuro!.. Egli mi ha stregata: il suo sortilegio con orrore e con terrore!.. Quando passa del tempo senza che io lo veda, mi sento più libera, e ho l'impressione che il tuo amore potrà emergere dal fondo dell'anima mia, come una pura e fresca corolla.. Ma appena lo vedo, che mi guardi coi suoi occhi demoniaci, inesorabili e mi divori, perchè ogni fiore di bontà si incenerisca in me!... E mi sento allora così miserabile, così abbandonata da Dio, che vorrei morire!..

(Continua)

ANNO CLXXXIX - N. 103 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 13 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 181.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ....
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il "bilancio,, corporativo
in un articolo di S. E. Bottai

ROMA, 11

Il «Diritto del Lavoro» pubblica il consueto articolo annuale «Bilancio» con cui S. E. Bottai passa in rassegna l'attività legislativa e scientifica in materia corporativa nell'anno 1930.

Il bilancio corporativo del 1930 pur avendo al suo attivo vari provvedimenti legislativi di importanza non trascurabile trova nella legge 20 marzo 1930 sul Consiglio nazionale delle Corporazioni e nella relative norme di attuazione la sua voce più caratteristica e rilevante. Non starò ancora a parlare dell'importanza di questa legge di cui mi sono già occupato nello scorso anno. Voglio solo aggiungere che con essa la formazione legislativa dell'ordinamento corporativo è compiuto. Manca è vero ancora la legge sui Consigli provinciali di economia corporativa ma dopo le decisioni del Gran Consiglio e del comitato corporativo prossima è la sua formulazione. Nell'ordine legislativo dunque, chiusa la fase costruttiva resta quella lenta e cauta di perfezionamento. Lenta e cauta. Ciò va ripetuto ancora una volta agli inquieti, a coloro che mai soddisfatti per loro natura oggi che si è alla metà dell'opera vorrebbero rivederne le fondamente. Ed essi non ho che da ripetere l'autorevole monito formulato da Alfredo Rocco in Consiglio nazionale delle Corporazioni: «la legge sindacale ha una esperienza ancora troppo breve perchè si possa cominciare a modificarla». Io aggiungo: vi sono nelle leggi sindacali fondamentali e specialmente nella legge 3 aprile 1926 regola e principi che mai dovranno essere toccati se non si vuole che tutto l'edificio corporativo si snaturi. Così come io credo — e qui parla il Ministro più che lo studioso in base ormai ad una intensa esperienza che agli studiosi puri manca — che molti forse la maggior parte dei difetti che si imputano alla legge 3 aprile 1926 e alle altre leggi sindacali in realtà non esistono. Con questo non intendo dire che tali leggi niuna esclusa siano da considerarsi scolpite nella pietra. Fissazioni di questo genere non sarebbero di stile fascista.

Il Fascismo ha orrore della immobilità. Pur rifuggendo da ogni manifestazione di morbosa irrequietezza ha rinunciato ai metodi della «allegra legiferazione» del passato e vuole che le leggi durino; ma non intende certo opporsi a ogni intervento diretto a perfezionarla. Lo stesso susseguirsi delle leggi corporative ha mostrato questo processo di autocritica in atto: La legge 3 aprile 1926, non è stata forse in vari punti modificata, alfine di perfezionarla dal R. D. 1.o Luglio 1926? E altre modifiche particolari non sono state forse apportate alle prime leggi sindacali nel corso di cinque anni di successiva legiferazione? Ancora una volta, insomma, è questione di modo e di misura. L'intangibilità delle leggi sindacali va quindi intesa nel senso che le modifiche che la pratica e gli sviluppi dell'ordinamento rendono via via necessarie, debbono essere contenute entro i confini dei principi fondamentali ed effettuate in armonia con esse. In tal maniera revisione è attuazione ed insieme perfezionamento; in questi limiti è da prevedersi che il processo di revisione della legislazione corporativa sarà in questa fase or ora iniziata vasto e importante.

Osservavo un anno fa come il 1929 avesse segnata la dedizione definitiva e completa dell'ambiente scientifico agli studi corporativi. Il confortevole fenomeno che ha avuto nel corso del 1930 conferma e accentuazione in un certo senso caratterizza il bilancio scientifico dell'annata. Sono ormai superate e lontane le difficoltà di dare una cittadinanza nella repubblica delle scienze a un diritto corporativo. Anzi oggi non ci si accontenta neppure della affermazione di una sua autonomia scientifica e didattica. Si vorrebbe spingere la valorizzaione degli istituti e dei principi posti dalle leggi sindacali fino a farne non elementi propri di una determinata particolare branca del diritto, ma elementi comuni a più zone nell'ordinamento giuridico o per lo meno di tutto il nostro diritto pubblico.

L'autonomia del diritto corporativo e la sua espansione possono essere entrambe affermate e propugnate contemporaneamente senza elidersi nè contrastarsi. E' il problema della posizione enciclopedica del diritto corporativo, il primo in ordine di tempo a sorgere, conserva ancor oggi importanza fondamentale nell'orientamento degli studi giuridici, in materia dei quali vediamo accumulati studiosi d'ogni zona del giure mentre la stessa prevenzione dei «pubblicisti» contro i «Privatisti» ha ormai dimostrata la sua futuità.

Se è ragione di soddisfazione vedere i migliori testi di diritto costituzionale amministrativo industriale rinnovare le loro trattazioni alla stregua dei principi corporativi, non può negarsi che non gioverebbe al progresso scientifico questo processo di revisione corporativa delle altre discipline giuridiche ove non giungesse a manifestazioni autonome. Il sindacato, la corporazione, il consiglio nazionale delle corporazioni, il contratto collettivo, la sentenza della Magistratura del lavoro, le norme corporative e via dicendo non sono istituti isolati e isolabili che basti trattare in sede di diritto costituzionale o amministrativo o processuale nei capitoletti sugli enti di diritto pubblico, sugli organi dello Stato sulle fonti di diritto o sul potere giurisdizionale perchè la scienza giuridica abbia assolto ai suoi compiti, sono parti di un sistema giuridico organico che ha principi obiettivi e metodi propri e nei cui riguardi specialmente debbono essere studiati e sistemati. Così il problema del «metodo» altro tema che ha caratterizzato la polemica scientifica nell'anno scorso nasce in gran parte da un contrasto di intransigenze eccessive.

Il così detto «problema del metodo» sia tutto, a mio avviso, sullo intendersi circa i suoi termini stessi: è un problema che può non esistere come diventare fondamentale per tutta la scienza giuridica nazionale. Non le sole leggi corporative, infatti, lo suscitano ma tutto il complesso della legislazione fascista. Realizzazione questa di una così profonda rivoluzione essa impone ai suoi interpreti e ai suoi elaboratori uno sforzo e una diligenza di indagine dei presupposti politici ai quali non tutti sono allenati. In questo senso deve intendersi l'affermazione della indissolubilità in regime corporativo tra politica e diritto: non che il giurista debba «far della politica» ma semplicemente «farsi una sensibilità politica».

Nel complesso la produzione scientifica dell'anno scorso presenta un progresso grandissimo. Quella letteratura pseudo giuridica che ha fino ad ieri infierito, cede ormai il terreno al crescente numero di monografie e di trattazioni organiche di indubbio valore scientifico. Il maggior progresso lo hanno compiuto nel 1930 gli studi di economia corporativa. Quell'incertezza che, nello stesso «bilancio» constatavo in questo campo ha dato ora vita ad un fervore tale e si autorevole di studi da colmare quasi completamente il distacco che l'elaborazione economica aveva rispetto a quella giuridica in materia corporativa. Anche qui sia pure con ritardo, si è finalmente verificata la partecipazione di quasi tutti i più autorevoli economisti italiani a questi studi. Se un rilievo deve tuttavia farsi, è questo: troppo ancora si discute sui problemi d'ordine generale e astratti, come quello sul rapporto individuo-Stato in economia e poco o nulla su temi concreti, che ormai, dopo 5 anni di intensa azione corporativa cominciano ad affollarsi, gravi, interessanti, appassionanti.

I prezzi d'affitto della terra
e l'opera sindacale

ROMA, 12

Fu già riferito sui risultati ottenuti, nelle regioni del Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia dall'azione conciliativa svolta dai competenti organi sindacali, con l'assistenza dei prefetti e dei segretari federali, per adeguare i prezzi di affitto della terra concordati in passato, alla mutata situazione economica della agricoltura. Si posseggono ora i dati per tutte le regioni del Regno, salvo 11 provincie, nelle quali l'azione è ancora in corso. Il numero totale delle conciliazioni è salito a 221.117.38 in terreni privati e a 1.293 in terreni di proprietà pubblica. Le conseguenti riduzioni delle corrisposte d'affitto sono comprese da un minimo del 5 a un massimo del 60 per cento, per il maggior numero dei casi, la riduzione è compresa fra il 10 e il 30 per cento.

Questo migliore adeguamento dei prezzi localitivi della terra, come già dei salari, alla presente situazione economica, è un notevole contributo al ristabilirsi del necessario equilibrio tra prodotti e costi nelle imprese agricole. Degno di nota è in particolare, il fatto che esso è stato ottenuto all'infuori di rigidi e meno giustificabili interventi legislativi, per l'azione delle nuove forze poste in azione dall'ordinamento corporativo fascista, le quali hanno, anche in questo caso, consentito di subordinare, con la necessaria elasticità e possibilità di adattamenti locali gli interessi dei singoli a quello della continuità ed efficienza della produzione.

Marescalchi nel Molise
inaugura l'Istituto ittiogenico

CAMPOBASSO, 12

Il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi è giunto stamane ad Isernia accompagnato dall'ispettore della «Posu», dal dott. Brunelli e da altre autorità. L'on. Marescalchi ha visitato la centrale elettrica dell'Ente autonomo del Volturno a Capo Volturno. Egli ha poi inaugurato l'Istituto ittiogenico alle sorgenti del Volturno pronunciando dinanzi ad un folto ed eletto pubblico un applauditissimo discorso.

Il Sottosegretario di Stato ha inaugurato a Colli al Volturno la Casa del Balilla presenziando alla benedizione del vessillo delle Giovani Italiane e rivolgendo alla popolazione rurale che lo aveva festeggiato calorosamente un discorso di elogio e di incoraggiamento.

Riunione preparatoria a Roma
pel congresso ginnico dopolavoristico

ROMA, 12

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Alla scuola centrale di educazione fisica della Farnesina, alla presenza dell'on. Achille Starace, vice-segretario del Partito e commissario straordinario dell'O. N. D. ha avuto luogo il corso nazionale informativo per gli istruttori dei dopolavoro provinciali. Il direttore generale dell'O. N. D., Enrico Beretta, ha presentati i membri del Comitato esecutivo del terzo congresso ginnico atletico dei dopolavoristi d'Italia, e gli istruttori convenuti all'on. Starace. Questi, dopo aver salutato i presenti, ha chiarito le finalità e gli scopi del concorso che dovrà essere una affermazione di forza e di disciplina dopolavoristica. Indi il professore Giorgio Sampori, ex campione mondiale di ginnastica artistica e direttore del concorso, ha illustrato ampiamente le varie prove con l'aiuto di una squadra completa di ginnasti della A. T. A. G. Dopo la brillante esibizione dei dopolavoristi della A.T.A.G. si è svolta una discussione tecnica, che ha dato modo di spiegare dettagliatamente ogni parte del concorso. Oltre all'on. Starace e al direttore dell'O. N. D. Enrico Beretta, erano presenti l'on. Fioretti, il barone Lazzaroni segretario generale del Coni, il col. Monti comandante della scuola della Farnesina, il console Ferroni, il dott. Lazzotti, il signor Fasciolo, l'avv. Pinci in rappresentanza del Segretario federale dell'Urbe. Erano rappresentati tutti i dopolavoro provinciali d'Italia e moltissimi dopolavoro aziendali ed associazioni sportive aderenti. Questa prima riunione che è valsa come presa di contatto fra i dirigenti e gli istruttori provinciali del terzo concorso ginnico- atletico dei dopolavoristi d'Italia, dà bene a sperare per una buona ed armonica preparazione di tutte le squadre che parteciperanno al concorso e per il successo finale di questa grande manifestazione dopolavoristica.

Entusiastica adunata a Bressanone
dei mutilati allogeni

BOLZANO, 12

Ha avuto luogo a Bressanone sotto la presidenza del delegato regionale dell'associazione mutilati on. Dalla Bona, una imponente adunata di mutilati allogeni dell'ex esercito austro-ungarico, con rappresentanze di tutte le sezioni della regione. I convenuti hanno assistito nella Cattedrale ad una messa pontificale in suffragio dei caduti in guerra celebrata dal principe Vescovo Mons. Geisler, che ha poscia impartito la benedizione ai vessilli delle singole sezioni. I mutilati quindi in corteo, sfilando per le vie cittadine, fra le calorose manifestazioni di simpatia della popolazione, si sono recati nella sede del dopolavoro per tenervi il loro congresso. Alla riunione ha partecipato anche un folto gruppo di madri e vedove di caduti. Il Podestà Franco ha recato agli ospiti il vivo saluto della città e il presidente della sezione di Bressanone ha esposto in un'applaudita relazione l'attività dell'associazione della provincia e la vasta opera assistenziale svolta. Ha poi parlato l'on. Dalla Bona, il quale ha pronunziato un fervido vibrante discorso, mettendo in rilievo la fraternità dei rapporti dei mutilati dell'esercito italiano con i camerati alto atesini ed elevando il pensiero al Re, al Duce e all'Italia. Le parole dell'on. Dalla Bona hanno suscitato una entusiastica manifestazione di devozione e di gratitudine al Regime.

L'assemblea ha infine votato per acclamazione il seguente ordine del giorno il cui testo è stato telegrafato a S. E. il Capo del Governo:

«Mutilati guerra ex esercito austro-ungarico dell'Alto Adige accolti entusiastico saluto tutto popolo che li considera schiera suoi prediletti, riuniti assemblea associazione insieme famiglie caduti riconfermano lealtà loro sentimenti immutabile gratitudine al Duce. Lieti e sereni messaggeri devozione popolo atloatesino ammoniscono che nessuna menzogna o invenzione saprà intaccare la loro perfetta unione spirituale col popolo d'Italia, col quale si considerano parte inscindibile devota fedele entro confini Patria.».

Telegrammi di omaggio sono stati inviati anche all'on. Del Croix, al Prefetto di Bolzano ed al Segretario federale.

La salma di Valerio Bianchetti
verrà trasportata ad Asolo

ROMA, 12

La salma di Valerio Bianchetti è stata nella notte vegliata dai familiari e stamane visitata da amici ed estimatori del giovane. Alla famiglia Bianchetti giungono da ogni parte attestazioni di affetto e di condoglianza. La Società degli Autori, di cui il colonnello Bianchetti è vice-direttore, ha inviato le condoglianze alla famiglia per la perdita del giovane. Il registro in portineria si va ricoprendo di firme.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14 e la salma sarà recata alla ferrovia per essere trasportata ad Asolo.

Fausto Maria Martini
morto improvvisamente

ROMA, 12

Un'improvvisa quanto dolorosa notizia si spargeva rapidamente negli ambienti letterari e giornalistici romani. Il collega Fausto Maria Martini aveva cessato di vivere. «Fausto», come tutti lo chiamavano, era tornato ieri mattina da Perugia, dove si era recato, unitamente alla signora, in seguito alla tragica morte avvenuta, nel disastro automobilistico, del colonnello Angelini suo zio. Nel pomeriggio di ieri aveva presieduto la riunione della commissione per la Settimana d'Atene, alla presidenza della quale era stato chiamato dal Duce. Domani doveva partire nuovamente per Perugia, per partecipare ai funerali del congiunto.

Verso le ore 3 veniva assalito da alcuni dolori cardiaci e polmonari, che sulle prime sembravano non preoccupare. Ma il male si è fatto presto più acuto. Accorso un medico, tentava di praticare delle iniezioni, ma tutto era ormai vano. L'organismo, già minato dalle terribili conseguenze delle ferite riportate in guerra, non poteva resistere ad un attacco così violento e alle 4.21 di stamane il povero «Fausto» cessava di vivere.

Immediatamente al villino di Via Villa Sacchetti era un accorrere di amici e ammiratori. Fra i primi notammo Roberto Forges Davanzati per la Società degli Autori, il Ministro Bottai, il Presidente del Senato on. Federzoni, il Sottosegretario on. Alfieri, un rappresentante dell'Accademia d'Italia e molte altre notabilità.

Fausto Maria Martini era nato a Roma nel 1886 e fin da giovane dimostrò una svegliata e promettente tendenza letteraria. Fu un frequentatore del cenacolo letterario che aveva la sua sede nella famosa quarta saletta di Aragno. Alla fine del 1906 affrontava la critica col primo volume poetico «*Le piccole morte*» a cui seguirono prima «*Panem nostrum*» e poi «*Vie provinciali*».

Contemporaneamente affrontava il teatro e alla Argentina Ferruccio Garavaglia rappresentava con successo il «*Giglio nero*». Nel 1915 ancora un nuovo lavoro: «*Il fanciullo che cadde*». Poi l'intervento, di cui fu uno dei più fervidi sostenitori, poi la guerra per cui fu tra i primi a partire, lo costrinsero a sospendere questa sua attività. Tenente di artiglieria prima, dei bombardieri poi, alla fine del 1916, in una azione, rimase ferito tanto gravemente che ormai nessuna speranza vi era di salvezza. Uno scoppio di granata aveva fatto scempio del povero Fausto e la sua maschia figura ne aveva riportato dei segni profondi. Dopo oltre un anno di alternative Fausto ritornava a Roma e malgrado il suo stato fisico, riprese con grande lena la sua attività. Ed ecco che nel 1921 abbiamo uno dei suoi capolavori teatrali: «*Ridi pagliaccio*» seguito da «*Il fiore sotto gli occhi*». All'attività teatrale faceva riscontro l'attività letteraria. Attualmente Fausto faceva parte della Corporazione del Teatro. Egli lascia nel dolore la moglie e un figliuolo.

Chamberlain e la sua famiglia
a colazione da Grandi

ROMA, 12

Si trova, come è noto, a Roma per trascorrere qualche settimana di questa primavera, sir Austin Chamberlain con la sua famiglia. Il Ministro Grandi ha offerto a Villa d'Este una colazione intima alla famiglia Chamberlain. Sono intervenuti, oltre alla signora Grandi, il Presidente del Senato on. Federzoni e signora, il Sottosegretario on. Fani e signora.

L'ing. Velani nuovo Direttore
delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 12

Si annunzia imminente la comunicazione ufficiale del decreto che nomina il nuovo direttore generale delle Ferrovie dello Stato. Il gr. uff. Oddone ha da tempo chiesto al Ministro di esonerarlo dall'importante ufficio per ragioni di salute. Il Ministro, che apprezza l'opera del comm. Oddone, dinanzi ad una motivazione così insistente e suffragata dalla necessità per il comm. Oddone di un lungo periodo di riposo, ha dovuto privarsi della sua preziosa opera.

Il decreto nomina nuovo direttore generale delle Ferrovie dello Stato l'attuale vicedirettore gr. uff. Luigi Velani. L'ing. Velani, che in questi giorni sta prendendo le consegne dell'importante ufficio, era precedentemente capo dell'ufficio personale. Nel Veneto il Velani è stato per lungo tempo nel periodo della guerra, sovrintendente a tutto il movimento ferroviario nella zona di guerra. Il Velani, che è nativo di Firenze, ha percorso nell'amministrazione ferroviaria tutta la sua carriera, riscuotendo unanimi simpatie.

LE MILLE MIGLIA A 101,147 DI MEDIA
Il tedesco Caracciola vince l'emozionante gara
Campari-Marinoni; Morandi-Rosa; Klinger-Saccomandi; Gazzabini-Guatta; Caniato A.-Sozzi; Tufanelli-Bertocchi; Dilitto-Ricceri vincitori di categoria

BRESCIA, 12. — Brescia questa notte non ha dormito in attesa della conclusione della mastodontica gara. La folla, sempre più numerosa e accorsa davanti ai locali dell'Automobil Club, staziona ansiosa davanti al tabellone, per conoscere i passaggi. Tutte le speranze per una vittoria italiana sono andate deluse dopo le ultime informazioni, ma il premio però è toccato ad un agguerrito e leale concorrente. Al traguardo d'arrivo si trovano lo on. Turati, S. E. il Prefetto, il Segretario federale ed altre autorità. Un aeroplano vola a bassissima quota e dà il segnale dell'arrivo delle macchine. Infatti alle 7.22, con rombi fragorosi, la bianca Mercedes di Caracciola en tra salutata dal pubblico, che fa una calorosa dimostrazione, seguita a pochi minuti dall'Alfa di Campari. Arcangeli giunge su una macchina turistica, fuori gara. Nuvolari ritarda e arriva alle 9.17. A brevi intervalli nelle ore del pomeriggio arrivano le altre macchine.

Le classifiche

1. Caracciola-Sebastian, *Mercedes*, in ore 16.10'10", primi assoluti e primi della categoria oltre i 3000 cmc., alla media oraria di km. 101 e metri 147.

2 Campari-Marinoni *Alfa Romeo*, in ore 16.21'17", primi della categoria 2000, alla media di km. 100 e metri 001.

3. Morandi-Rosa *O. M.*, in ore 16.28'35", primi della categ. 3000, alla media di km. 99.263.

4. Klinger-Saccomandi *Alfa Romeo*, in 17.7'57" 4/5, primi dei non esperti e secondi della categ. 2000.

5. Fratelli Gerardi, *Alfa Romeo*, in 17.8'6" 1/5, terzi della categoria 2000.

6. Scarfiotti-Bucci, *Alfa Romeo*, in 17.27'36" 2/5.

7. Tabini-Siena *Alfa Romeo*, in 17.39'50".

8. Gazzabini-Guatta *Alfa Romeo*, in 17.47'8", primi della categoria guida interna, alla media di km. 91.956 e primi della categoria macchine senza compressore.

9. Nuvolari-Guidotti *Alfa Romeo*, in 17.48'25" 3/5, secondi della categoria 3000.

10. Cornaggia-Premoli *Alfa Romeo*, in 17.48'50".

11. Boni-Severi *Alfa Romeo*, in 17.49'50".

12. Cortese-Balestrieri *Alfa Romeo*, in 17.59'1", secondi della categoria guida interna e secondi della categoria non esperti.

13. Rusca-Minozzi *Alfa Romeo*, in 17.59'29".

14. Caniato Alfredo-Sozzi *Alfa Romeo*, in 18.30'34", primi della categoria 1500, alla media di 88.360.

15. Facchetti-Maffezzoni *Itala*, in 19.2'23" 3/5, terzi della cat. 3000.

16. Zaccarini-Cicognani *O. M.* in 19.14'44".

17. Cobianchi-Pagani *Alfa Romeo*, in 19.17'47".

18. Gilera-Manzoni *Fiat*, in ore 19.28'29" 2/5, secondi della categoria oltre i 3000.

19. Gatti-Crivelli *Alfa Romeo*, in 19.32'2", secondi della cat. 1500.

20. Casalini-Consonno *Alfa Romeo* in 19.40'22", terzi della cat. 1500.

21. Giacosa-Storari *Lancia*, in ore 19.42'51", terzi della cat. oltre i 3000.

22. Tuffanelli-Bertocchi *Maserati*, in 19.48'40", primi della cat. 1100 alla media di km. 82.554.

23. Dilitto-Ricceri *Fiat*, in 20.12" 18" 2/5, primi della categoria vetture utilitarie alla media di km. 80.945.

24. Restelli-Sieri *Alfa Romeo*, in 20.15'50" 2/5.

25. Pellizzari-Adorno *Fiat*, in ore 20.33'52" 3/5.

26. Bruno-Rabbi *Alfa Romeo*, in 20.35'46" 2/5.

27. Garini-Cesa *Lancia*, in ore 20.37'50".

28. Ferrari-Bertosio *Fiat* in ore 20.41'7", secondi della categoria vetture utilitarie.

29. Fratelli Biagioni *Fiat*, in ore 20.43' 37", terzo della categoria vetture utilitarie.

30. Keckler-Venturi *Alfa Romeo*, in 20.46'50" 1/5, terzi della categoria guide interne e terzi della categoria non esperti.

31. Mignini-Mantovani *Fiat*, in 20.46'55".

32. Lamperti-Bartoli *Fiat*, in ore 21.22'16".

33. Rognoni-Lorenzetti «Graham Paige» in 21.34,18.

34. Trevisan-Goobacle *Austin* in 21,34,34 un quinto, secondi della cat. 1100.

35. Moalli-Roepletz *Fiat* in 21, 39,36.

36. Cagna-Cervin *Fiat* in 21,54,42 due quinti.

37. Zamorani-Colla *O M* in 21,57,3 4 quinti.

38. Ramella-Campigli *Fiat* in 21, 57,45 2 quinti.

39. Coda-Caligaris *Lancia*, in 22, 24,16.

40. Brambilla-Casella *Alfa Romeo* in 22,31,11.

41. Apruzzi-Marino *Fiat* in 22, 32,24.

42. Romoli-Mancini *Fiat* in 22, 43,6 4 quinti.

43. Olimpico-Calderato *Bianchi* in 22,53,50.

43. Carnevali-Calderato *Rally* in 23,7,2 un quinto, terzi della categoria 1100.

44. Forni-Crosti *Fiat* in 23,8,33 4 quinti.

45. Pini-Lufrati *Bianchi* in 23,33, 25.

46. Mazza-Lamperti *Fiat* in 23, 55,27.

47. Spallanzani-Grotti *Fiat* in 23,56,18.

48. Terni Petri *Fiat* in 24,21.

49. Pellini-Lotteri *Bianchi* in 24, 21,59 2 quinti.

50. Bagnalastra-Braga *Fiat* in 24,44.

51. Frate Ignoto-Francani *Fiat*, in 24,52.

53. Gambirasio-Mazza *Fiat* in 25,28.

54. Faccioni-Consonni *Fiat* in 25,41.

55. Basagni-Scaltragli *Fiat*, in 27,47.

I premi speciali sono stati così assegnati: Coppa Brescia (per squadre) delle cinque squadre scritte e partite è giunta al traguardo al completo la sola squadra della Fiat così composta: Cagna-Cervini, Moalli-Roepletz, Ferrari - Bertassio in complessive ore 64.15.25 e ad essa è stata assegnata la coppa.

Medaglia d'oro di S. M. il Re per la Fabbrica costruttrice della macchina vincente: casa «Mercedes» — Coppa del Duce per il miglior tempo impiegato nel tratto Brescia-Roma: Nuvolari-Guidotti «Alfa Romeo». Medaglia d'oro dell'automobile Club di Firenze per il miglior tempo nel tratto Brescia-Firenze: Caracciola-Sebastian. Trofeo in bronzo dono del C.O.N.I. al primo classificato della cat. 1100 cmc: Tuffanelli-Bertocchi «Maserati».

Categoria machine utilitarie: 1.o Dilitto-Ricceri su Fiat in ore 20.12' e 18" alla media di km. 80.945; 2.o Ferrari-Bertosio; 3.o Fratelli Biagioni; 4. Minigni-Mantonani; 6.o Lamberti-Bartoli.

Classe 1100 cmc.: 1.o Tuffanelli-Bertocchi su Maserati in ore 19.48' e 40" alla media di km. 62.554; 2.o Trevisan-Grabacle; 3.o Carnevali Conconi; 4.o Basagni.

Categoria guida interna: 1.o Gazzabini-Guatta su Alfa Romeo 2000 in ore 17.47'8" alla media di km. 90.956; 2.o Cortese-Balestrieri; 3.o Keckler-Venturi; 4.o Rognoni-Lorenzetti; 5.o Marcanti-Francani.

Categoria non esperti: 1.o Klinger-Sacomandi su Alfa Romeo 2000; 2.o Fratelli Gerardi; 3.o Scarfiotti-Bucci; 4.o Boni-Severi.

Il passaggio a Monselice
Caracciola in vantaggio di 2'

MONSELICE, 12. — Per assistere al passaggio dei concorrenti alla Coppa Mille Miglia, sono convenuti a Monselice moltissimi appassionati venuti anche dai centri lontani.

Il servizio è stato assolto lodevolmente dalla locale Sezione del Partito Fascista, col concorso di molti cittadini. Hanno prestato pure servizio i pompieri e molti militi dei R. R. C. C.

Anche quest'anno la bella gara Bresciana ha suscitato un entusiasmo indescrivibile.

Ecco i primi passaggi: Ore 4.27 Caracciola su Mercedes; ore 4.29 Campari su Alfa Romeo; ore 4.30 Arcangeli su Alfa Romeo; seguono velocissimi a breve distanza Gazzabini su Alfa e Morandi-Rosa su O. M. Il passaggio dei concorrenti è durato sino alle 12.30.

Il passaggio per Padova

PADOVA, 12. — L'attesa è stata vivissima per tutta la notte, ma si è prolungata alquanto cioè fino alle 4.46'30", quando è transitata la macchina di Caracciola. Alle 4.40" e 10' è passato Campari, alle 4.41' Arcangeli, alle 4.57'40" Gazzabini, alle 5.09' Borzacchini, e 30 secondi dopo Nuvolari. Quindi sono seguite, a distanze notevoli, altre macchine per un totale di 62. Per ultimo è transitato Terni, alle 11.24' e 30". Nessun incidente degno di note. Arcangeli è transitato con la frizione bruciata; alla Stanga, Caracciola ha dovuto frenare bruscamente per non investire un ragazzo, che attraversava la strada e nella stessa località si è registrato un brusco passaggio di Nuvolari e Borzacchini, che tentavano di sorpassarsi a vicenda.

Folla immensa a Treviso
Arcangeli perde due minuti

TREVISO, 12 — Anche quest'anno il controllo a Timbro di Treviso, per il fatto di essere scaglionato a poco più di 250 chilometri dal traguardo finale di Brescia — cioè quando la competizione appare ormai delineata nella sua struttura essenziale — ha radunato un forte nucleo di sportivi, accorsi non solo da tutti i punti della Marca Trevigiana, ma anche dalla regione Giulia. Così Udine, Gorizia, Pola, Fiume ecc. hanno contribuito ad inviare un forte contingente di appassionati; a cura poi dell'Automobile Club di Trieste è stata organizzata una carovana di 50 e più macchine che, compatte si sono portate al posto di controllo. Ad assistere ai primissimi passagi abbiamo notato, fra le autorità il Segretario Federale ing. Castiglioni. Il primo a irrompere fulmineamente sul filo del traguardo è il tedesco Caracciola, alle 5.1'; lo segue a sette minuti esatti la coppia Campari-Marinoni. Alle 5.12 è Arcangeli che si sottopone alla verifica: il forlivese lascia trapelare un certo sconforto, in quanto a trecento metri dal controllo il suo veloce inseguimento era stato arrestato per ben due minuti da un passaggio a livello chiuso. Nuvolari passa alle 5 35' al quinto posto, preceduto di sette minuti da Gazzabini Guatta; è stato costretto al cambio di una gomma a tredici chilometri da Treviso, la coppia di corridori triestini Pollucci-Ricchetti su Alfa Romeo si è ritirata poco dopo Montebelluna, quando era in possesso di un ottimo piazzamento. Il gr. uff. Arturo Mercanti è stato costretto al cambio completo del blocco differenziale.

Ecco l'ordine dei passaggi: alle 5.1' Caracciola; 5.8' Campari; 5.12' Arcangeli; 5.28' Gazzabini; 5.35' Nuvolari; 5.36' Borzacchini; 5.37' Morandi; 5.48' Cortese; 6.10' Dilitto; 6.12' Klinger; 6.36' Scarfiotti-Bucci; 6.37' Mignini; 6.43' Fratelli G.; 6.50' Fratelli B.; 6.50'30" Tufanelli; 6.56 Caniato A.; 7.9' Tadini; 7.11' Cornaggia; 7.14' Boni; 7.15'.30" Ferrari B.; 7.23' Grasselli; 7.34' Caniato A.; 7.35' Rusca; 7.36' Moalli, 7.37' Cagna; 7.38' Lamperti; 7.42' Casalini; 7.43' Ramella; 8 Giacosa; 8.2' Zaccarini; 8.6' Cobianchi; 8.6'30" Gatti; 8.7' Kekler-col.; 8.10' Trevisan; 8.17' Mellei; 8.25' Facchetti; 8.28' Gilera; 8.30' Pellizzari; 8.36' Regnoni; 8.38 Poilucci; 8.40' Bruno; 8.47' Gen. Garini; 8.48' Apruzzi; 8.50' Forni; 8.50' Restelli; 8.56' Olimpico; 9.10' Pini; 9.26' Catalani; 9.32' Carnevali; 9.51' Mazza; 9.55' Spallanzani 10.11' Zamurani; 10.31' Mosti; 10.35 Pellini; 11.4' Coda; 11.14' Romoli; 11.15' Brambilla; 11.16' Bagnalasta 11.28' Gambirasio; 11.38' Brugnera 12.6' Terni; 12.9' Mercanti.

Al controllo di Feltre
L'incidente a Caniato

FELTRE, 12 — Fin dalle prime ore di stamane una grande animazione regna al posto di controllo al bivio della Stazione. E' solo alle 5.34 che la prima vettura, la Mercedes di Caracciola arriva e riparte subito veloce.

Seguono poi: alle 5.42' Campari 5.47' Acangeli, 6.4' Gazzabini; 6.8 Nuvolari; 6.9 Morandi, 6.9 Bozzacchini, 6.25 Cortese; 6.45 Klinger; 6.49 Dilitto, 7.11 Scarfiotti, 7.17 Gerardi, 7.21 Mignini; 7.29 Tufanelli, 7.47 Cornaggia, 7.48 Tadini; seguono le altre vetture fino alle ore 15 circa. Sono passate 64 macchine.

Da Fastro di Arsiè viene segnalato un incidente capitato a Nuovolari, mentre Arcangeli sembra si sia rovesciato nella discesa di Primolano. Alla Chiusa di Anzù la macchina di Caniato e Carrareli presa troppo larga una curva esce di strada senza incidenti alle persone.

Il veloce passaggio dei corridori
da Bassano del Grappa

BASSANO, 12 — Una vera folla di appassionati molti dei quali hanno passato la notte nell'attesa, era schierata dall'imbocco del viale delle Fosse fino alla svolta della S. S. Trinità ed oltre, in attesa dei partecipanti alla Coppa Mille Miglia. Il servizio d'ordine e di segnalazione, bene disposto ed organizzato, venne disimpegnato dai RR. Carabinieri, Guardie di Finanza, Vigili Urbani, Giovani Fascisti ed Avanguardisti. Verso le sei una telefonata da Cismon annuncia il passaggio per quella località dei corridori. La attesa diventa febbrile. Ecco che dalla vallata del Brenta giunge l'eco di un motore; sono pochi minuti di attesa ed ecco che si presenta la prima macchina. Sono le 6.11'50" quando la Mercedes guidata da Caracciola attraversa l'abitato. Quindi le macchine si sono succedute nel seguente ordine: Campari ore 6.20.40 Arcangeli 6.25'50"; Morandi 6.45.49 Gazzabini 6.47'30"; Borzacchini ore 6.47'50"; Cortese 7.6'5" Nuvolari ore 7.25" il quale viene sorpassato nel rettilinio del Ponte Nuovo da Klinger. Passa quindi la prima della categ. macchine utilitarie, guidata da Dilitto alle 7.49'10" su Fiat. on. Scarfatti ore 7.50'50"; F.lli Girardi 7.56'15". Seguono a distanza altre macchine.

Il passaggio da Marostica

MAROSTICA, 12 — Questa mane nelle prime ore del mattino numerosi cittadini si recò fuori porta Bassano e precisamente presso il Bar Parise per assistere al passaggio delle vetture concorrenti alle Mille miglia. Alle ore 6.18 arrivò la prima vettura Mercedes guidata da Caracciola seguita a breve distanza dall'Alfa Romeo di Campari. Si susseguirono altre macchine. Nelle difficilissime curve di questa città i corridori hanno dimostrato rara abilità. Ottimo sotto ogni forma il servizio d'ordine.

Nuvolari giunto ferito
al controllo di Vicenza

VICENZA, 12. — (m. r.) Si prevedeva un passaggio molto più per tempo ed invece abbiamo avuto il primo passaggio, quello del tedesco Caracciola solo alle 6.24'25". Il pilota della Mercedes fino a Vicenza ha marciato ad una media oraria di Km. 99.6. E' giunto a Brescia 7.22'10" ottenendo una media totale di Km. 101.147 e ciò ci da a pensare quale deve essere stata la velocità battuta sui rettilinei vicentini e veronesi che consentono medie fantastiche. Difatti si dice che sul tratto Vicenza-Verona Caracciola abbia fi-

lato a qualche cosa come 200 all'ora. Un pubblico foltissimo assisteva lungo i margini stradali, ai passaggi. I nottambuli erano in largo numero fra i presenti poichè lo scorso anno i passaggi erano avvenuti poco prima dell'alba. L'Auto Club Vicenza, con alla testa il suo Presidente on. Cariolato aveva fatto le cose per bene ed il pubblico poteva conoscere anche telefonicamente i vari passaggi non solo di Vicenza, ma anche delle altre località. Vicino alla Caserma Generale Chinotto l'Auto Club aveva fatto porre un rimorcio coperto dove erano installati apparecchi telefonici e radiofonici. Ai passaggi presenziava anche il Rettore della Provincia Co. Luigi Da Porto. Cronometrista era il rag. Medici.

Dunque alle 6.24'25'' passa la Mercedes controssegnata dal N. 87 con a bordo i tedeschi Caracciola e Sebastian. Alle 6.33'25'' ecco il N. 86: è l'Alfa-Romeo di Campari-Marinoni. Alle 6.38'12'' altra Alfa-Romeo: il N. 89 pilotata da Arcangeli-Bonini.

Quale accidente sia toccato al pilota romagnolo, dopo Vicenza, non sappiamo. La radio non ci segnalava alle 8.30 ancora l'arrivo a Brescia. L'O. M. N. 102 di Morandi-Rosa transitava alle 6.58'50''. Alle 7.01'23'' passa il N. 106: è l'Alfa Romeo di Borzacchini-Siena. Il N. 70 e cioè la rossa Alfa di Gazzabini-Bonini passa velocemente alle 7.02'53''.

Dalle notizie dei passaggi per Padova, vediamo che a Nuvolari deve essere occorso qualche incidente poichè mentre qui non è ancora transitato nella città del Santo precedeva Borzacchini. Apprenderemo poscia come il mantovano nelle vicinanze di Feltre sia andato a cozzare contro un muro. I passaggi sono rari. Solo alle 7.21'49'' passa l'Alfa di Cortese-Balestrieri (N. 71). Da Sandrigo ci segnalano il passaggio del N. 74 ma lo attendiamo a lungo inutilmente. Klinger-Saccomandi su Alfa (N. 111) passano alle 7.39'59''. Da Brescia ora apprendiamo gli arrivi e la vittoria ormai prevista, della tedesca Mercedes. Sono le 7.46'48'' quando con uno stridore metallico, quello di una macchina ferita, passa l'Alfa N. 104; è quella di Tazio Nuvolari che fa coppia con Guidotti. Il mantovano apparve lordo di sangue e difatti quando si ferma a Ponte Alto per rifornimento di benzina rivela delle ferite alla faccia e particolarmente al naso. Ecco ora la prima macchina della categoria «utilitaria»: è il N. 1 di Dilitto-Riceri, una Fiat. Sono esattamente le 7.52'58''. E' arrivata a Vicenza esattamente dopo 18 ore 41' dalla partenza battendo una media di Km. 81.

Ecco poi alcuni altri passaggi: Alle 8.05'26'' il N. 117, Scarfiotti-Bucci su Alfa; alle 8.10'41'' il N. 140, Fratelli Gerardi su Alfa; alle 8.30'22'' il N. 6, Fratelli Biagioni su Fiat; alle 8.32'37'' il N. 32, Pellini-Lotteri su Bianchi; alle 8.33'15'' il N. 9, Mignini-Manzoni su Fiat; alle 8.43'28'' il N. 134, Cornaggia-Premoli su Alfa; alle 8.47'17'' il N. 150, Tadini-Canavesi su Alfa; alle 8.49'13'' il N. 141, Boni-Severi su Alfa; alle 9.03'28'' il N. 36, Ferrari-Bertosio su Fiat; alle 9.06'27'' il N. 151, Rusca-Minozzi su Alfa. Altri passaggi si susseguono a lunghi intervalli.

Il passaggio da Verona

Arcangeli ferito

VERONA, 1. — Prima ancora delle ore sei, ora prevista del passaggio dei concorrenti delle Mille Miglia, i punti più interessanti della circonvallazione della città e della provincia, erano affollati di numerosissimi appassionati. Il servizio predisposto dall'A. C. Verona ha funzionato a dovere Al posto di controllo fissato in Borgo Trento, il numero dei curiosi era anche più notevole. Primo a passare è stato Caracciola alle ore 6,31,35; secondo è stato Campari alle 7,1,26; seguito da Morandi alle 7,26,17; 3. Vazzalini alle 7,35,50. Cortese alle 7,52; Clingher alle 8,10,43; Dilitto alle 8,34,28; Scarfiotti alle 8.36,37; Nuvolari alle 8,42,10; e dai fratelli Gerardi alle 8,47.

Arcangeli, per il quale viva era la attesa in Verona, presa malamente la curva del Pallone Cappuccini, ha portato la macchina a schiacciarsi contro il muro. Egli ed il suo meccanico sono stati portati subito all'Ospedale dove Arcangeli è stato medicato di una leggera ferita e il suo meccanico pure di una leggera scalfittura.

Sono ripartiti poco dopo con altra macchina espressamente venuta da Brescia. Borzacchini per un incidente di macchina ha dovuto ritirarsi a San Michele, frazione di Verona.

Il libro d'oro

1927: *Minoia-Morandi* (O.M.) in ore 21.4'48''1/5, media km. 77.238. —*1928*: *Campari-Ramponi* (Alfa Romeo) in ore 19.14'5''4/5, media chilometri 84.128.

—*1929*: *Campari-Ramponi* (Alfa Romeo) in ore 18.4'25'' alla media di km. 89.688.

1930: *Nuvolari-Guidotti* (Alfa Romeo) in ore 16.18'59''1/5 alla media di km. 100.450.

GRAN PREMIO BRESCIA

1927: 1. *O. M.* (Minoia-Morandi; Danieli T.-Balestrero; Danieli M.-Rosa).

1928: 1. *Alfa Romeo* (Pesenti-Canavesi; Marinoni-Guidotti; Mancinelli-Bruno).

1930: 1. *Alfa Romeo* (Varzi-Canavesi; Gherzi-Cortese; Mazzotti-Maggi).

Una giornata d'intensa attività
dei motociclisti italiani

Miele, Panella, Ghersi e Sandri
vincono la Targa Florio

PALERMO, 12. — Favorita da una meravigliosa giornata primaverile, col concorso della solita numerosa e appassionata folla, si è svolta oggi la XII. Targa Florio, con la partecipazione di numerosi motociclisti, tra i quali notavansi alcuni dei migliori esponenti del nostro sport motoristico. La gara, che è passata attraverso fasi interessantissime per l'impegno posto nella lotta dai baldi centauri, è stata purtroppo funestata da vari incidenti, dei quali però fortunatamente nessuno mortale. Tesorieri cadeva al 7. giro e riportava la frattura della gamba sinistra, tanto che è stato necessario il suo ricovero all'ospedale; Consonni cadeva al 23. giro e si lussava un mano.

Nelle varie categorie, emersero Miele nella 175 cmc., dopo che lo sfortunato Baschieri era costretto al ritiro per scoppio di gomme; al 27. giro, e quando pocedeva indisturbato verso la vittoria; Panella nella 250 cmc., dove batteva anche il rècord sul giro, limitato in ciò da Mario Ghersi che nella 350 cmc. trionfava da grande campione. Anche la 500 cmc. dava luogo ad una viva lotta fra Sandri e Golfieri e il primo aveva la meglio proprio durante l'ultimo giro.

Erano presenti tutte le autorità, che si congratularono con i vincitori Le partenze vennero date rispettivamente dal comm. Florio e dall'on. Felicella per le categorie minime il primo e per le grandi il secondo. Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc.: 1. Miele su Benelli che compie i 196 km. in ore 2.46.11 e 2 quinti, alla media di km. 70.775; 2. Arena in 2.53.5; 3. Tabacco in 2.56.30.

Cat 250 cmc.: 1 Panella su Guzzi che compie i 196 m. in ore 2.39.6 alla media di km. 73.916, nuovo rècord; 2. Cioci in 2.43.58; 3. Marino in 2.54.29 e 2 quinti. Seguono gli altri.

Cat. 350 cmc.: 1. Ghersi Mario su Velocette il quale compie i 196 km. del percorso in 2.20.51 e 3 quinti alla media di km. 83.493, nuovo rècord; 2. Rossetti in ore 2.25.6 e 3 quinti; 3. Cerato in 2.25.27.

Cat. 500 cmc.: 1. Sandri, che compe i 196 km. in 2.34.20 alla media di km. 71.800; 2. Golfieri in 2.34.28; 3. Juliani in 2.44.28.

La prima tappa del Giro d'Italia
Numerosi classificati ex-aequo

MILANO, 12. — Si è iniziato il giro turistico motociclistico d'Italia, con la prima tappa di 345 km. che da Genova via Alessandria, Asti, Torino, Biella ha portato i 53 partiti a Milano. Attraverso una tappa pianeggiante tutti i turisti, eccetto tre, sono arrivati nella nostra città verso le ore 15. Folla entusiasta lungo tutto il percorso e all'arrivo. La giuria ha dato la seguente classifica:

Cat. 175 cmc. - 1. ex aequo senza penalizzazione Bonetti, Seling, Nardi, Rusinghi, Dalla Ferrera, Fazzana, Pedrazzi, Ferri, Grissini, Gandolfi, Pellini L., Giuvara, Vaschetta, Pellini C., Asso di Picche; 2. Gatta, 3. Mariani.

Cat. 250 cmc. - 1. Ronconi senza penalizzazione.

Cat. 350 cmc. - 1. a pari merito Zoli, Tommasi, Gramatica senza penalizzazione.

Cat. 500 cmc. - 1. ex aequo senza penalizzazione Gilera, Maggi, Cavalieri, Marrè, Malaspina, Lavezzaro, Cattoni, Rossini, Grana, Vittorio, Maffeis, Parisi, Pirovano, Guerci, Vola, Sechi, Asciamprener, Garattini, Ghiringhelli, Ceresola, Bolgiano; 2. Bianchi, 3. Lagorio.

Cat. 600 cmc. sidecars - 1. a pari merito Amedei e Minozzi; 2. Gilera, 3. Conti.

Il Moto Club di Gorizia vince
la Coppa M. Zingarelli

TRIESTE, 12. — (a.p.) Ottimamente organizzata dal locale Moto Club, si è disputata oggi sul percorso Trieste-Tomino-Idria-Trieste (km. 240) la marcia motociclistica di regolarità per la Coppa Michele Zingarelli ch'è stata vinta dalla forte e valorosa rappresentanza goriziana quale meglio classificata fra i primi dieci arrivati di ogni categoria. Ecco le classifiche:

Moto isolate: da 300 cmc in poi: 1. ex aequo senza punti di penalizzazione: Nino Capezzi (M. C. Gorizia); Giovanni Canizzare id.; Furlani Silvio, id.; e Marino Fabian (M.C. Trieste); 2. ex aequo sino a 5 punti di penalizzazione: Alfredo Delfin (M. C. Gorizia); Romolo Rossi (Trieste); Giuseppe Savergnani (Gorizia); Bruno Rosconi (id.); Francesco Duretto (Udine) e Ettore Forcessin (Gorizia); 3. ex aequo sino a 20 punti di penalizzazione: Donato Bulfone (Udine); Ettore Tirindelli (id.), Alcide Ferri (id.); Fiorenzo Carrara (Gorizia); Zambianchi (Trieste); Ceregatto (Monfalcone); Rova (Udine) e Onofri (Trieste); 4. ex aequo: Vizzutti (Udine); Glessich (Gorizia); Camavite (Udine)

Moto carrozzini da 350-500: 1. Amedeo Cornaretto (Trieste); 2. ex aequo: Ennio Gentili (Trieste); Antoni Cek (id.); seguono altri, tutti triestini.

Moto carrozzini da 500 in poi: 1. nessuno. 2. Libero Pilli (Trieste); 3. Malisana (id.); seguono altri, tutti triestini.

Moto carrozzini sino a 350 cmc. 1. nessuno; 2. nessuno; 3. Barbolini (Trieste); 4. Mancusi (id.).

Moto isolate: 250-350: 1. nessuno; 2. Giusepe Priore. Seguono altri, tutti triestini.

Moto isolate sino 250 cmc: 1. nessuno. 2. Gustavo Benacelli (Udine); 3. Loy (Trieste); seguono altri tutti triestini.

PALLACANESTRO

Gli studenti sacilesi vincono
a Pordenone per 23-18

PORDENONE, 12 — Oggi si è svolta alle ore 14 al nostro campo sportivo del Littorio la annunciata partita tra le due squadre del N.U.F. locale Studenti Sacilesi e Studenti Pordenonesi. Favorevole fu l'esito per i sacilesi, che quantunque privati di uno tra i migliori dei loro giocatori, riuscirono vincitori per 23 a 18.

PALLACANESTRO

Divisione Nazionale
Reyer - Postelegrafonici 41-22

MILANO, 12. — L'incontro che si è svolto oggi sul campo di Via Sondrio tra le squadre della C. Reyer di Venezia e dei Postelegrafonici milanesi ha confermato la previsione della vigilia. La Reyer è apparsa sul terreno di gara una compagine veramente ottima: essa ha vinto la partita con un punteggio netto il quale rispecchia il valore dei cinque atleti in maglia rossa, veloci, ben legati e ciò frutto di un intenso allenamento e di una coesione formatasi solo attraverso una quantità innumerevole di matches disputati in tanto tempo e quasi sempre nella identifica formazione.

La Reyer può, dopo la prova di oggi, affrontare i più pericolosi avversari con fiducia, perchè oltre alla mobilità del suo giuoco possiede nei componenti la propria squadra atleti generosi, costanti nella lotta e ricchi di risorse. Un tutto di tecnica eccellente, solida la difesa, irresistibile l'attacco. La partita si è disputata cavallerescamente alla presenza di un pubblico discreto di appassionati, in una giornata di sole primaverile. Nel primo tempo si sono registrati 20 punti a favore della Reyer e 14 per i Postelegrafonici. La serie è stata aperta da Trivelli con un cesto al primo minuto al quale è seguito un punto marcato da Ceroni poco dopo su punizione. Il giuoco staziona prevalentemente in area dei neri e solo verso la fine si sposta sul campo dei rossi. La Reyer ha ottenuto in questo periodo un maggior numero di punti per merito di Manzini. Il più insidioso uomo dei Postelegrafonici è stato Ceroni.

Nella ripresa la Reyer ha totalizzato altri 21 punti dovuti: 4 a Manzini, 7. a Pellegrini; 6 a Maneo e 4 a Vidal. La squadra milanese ha ottenuto a sua volta 8 punti. Durante il secondo tempo venne espulso dal Campo Fontana. Ha diretto l'incontro il sig. Grazia.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Reyer Maneo, Vidal, Trivelli, Pellegrini e Manzini — Postelegrafonici: Fontana, Gianzi, Ceroni e Caccianiga e Longani.

Seconda Divisione
Die N'Ai A - Reyer C 17-17

Il pareggio raggiunto ieri sul campo del Doposcuola Diè N'ai fra la prima squadra di questo nuovo Gruppo Sportivo veneziano e la terza squadra della Società Ginnastica «C. Reyer» non persuade troppo dopo le prove fornite durante il girone di andata dagli uomini di Battistel dai quali si doveva aspettarsi una seconda affermazione sulla volonterosa compagine dei bianoc-neri dei Gesuiti. Ma, a dire il vero, i dienaini hanno molto appreso nel metodo di gioco e migliorato il tiro in cesto. Si aggiunga a loro vantaggio la conoscenza del piccolo (troppo piccolo) campo al quale la compagine Reyer era invece nuova affatto, e sarà giusto dare a questa le attenuanti del pareggio.

Formazioni: Diè N'ai A: Zanchetta, Da Ponte, Lombardo, Gerotto, Ballich. — Reyer C: Battistel, Pinto, Zoppetti (Zecchin), Baroncini, Gobbin. Arbitro il signor Bevilacqua della «Laetitia».

L'incontro pugilistico di Budapest
Italia e Ungheria alla pari

BUDAPEST, 12. — Il terzo incontro pugilistico tra le «nazionali» dilettantistiche d'Italia e Ungheria si è chiuso alla pari, con quattro vittorie e quattro sconfitte per ciascuna squadra. L'attesa risoluzione sulla reciproca superiorità rimane pertanto ancora sospesa, chè pure dopo l'odierno incontro le due Nazioni amiche si trovano in perfetta parità: una vittoria, una sconfitta ed un incontro pari ciascuna. L'Italia segna soltanto una lieve superiorità nel computo delle vittorie: 22 a 18.

L'odierno risultato deve essere accolto con viva soddisfazione dagli sportivi italiani, chè i loro campioni — proprio in suolo straniero e di fronte ad un pubblico se non ostile certo nemmeno entusiasta — hanno saputo comportarsi valorosamente strappando quattro ambite vittorie ad avversari altrettanto abili e coraggiosi.

Il veneto Stella, il campione di Europa Bianchini (di Roma), il milanese Desio e il piacentino Rossi hanno ottenuto il verdetto a loro favore dopo quattro combattimenti condotti con bravura ed intelligenza, meritandosi anche spontanei ripetuti applausi dal folto pubblico presente.

Rodriguez contro l'asso della squadra nazionale — il campione d'Europa Enekes — ha dovuto forzatamente abbassare le armi, non senza però dare una nuova prova del suo grande valore e coraggio. Ballerini invece è un po' mancato all'attesa, pure dovendo riconoscere l'alto valore del suo avversario. Le stesse parole si dovrebbero ripetere per Brugiotti e Borzone sulle vittorie dei quali era permesso fare alla vigilia un certo affidamento.

Ecco i risultati dei vari incontri:

Pesi mosca: Stella (Italia) batte Erös (Ungheria) ai punti; Pesi gallo: Enekes (Ungheria) batte Rodriguez (Italia) ai punti; Pesi piuma: Szabò (Ungheria) batte Ballerini (Italia) ai punti; Pesi leggeri: Bianchini (Italia) batte Fogas (Ungheria) ai punti; Pesi welter: Desio (Italia) batte Csiszàr (Ungheria) ai punti; Pesi medi: Szigeti (Ungheria) batte Borzone (Italia) ai punti; Pesi medio massimi: Rossi (Italia) batte Kévi (Ungheria) ai punti; Pesi massimi: Kürösi (Ungheria) batte Brugiotti (Italia) ai punti.

Il capitano Perrone vince a Roma
Il campionato militare ippico

ROMA, 12

Oggi all'Ippodromo di Tor di Quinto ha avuto luogo l'ultima prova del campionato militare ippico. Il campionato è stato vinto dal capitano Perrone di San Martino dell'artiglieria da campagna che si è aggiudicato la Coppa Caprilli 1931. Il vincitore è stato premiato personalmente da S. A. R. la Principessa Jolanda, che ha voluto assistere all'ultima giornata del campionato. Si sono successivamente classificati: 2. il colonnello Cacciandra; 3. tenente Airoldi di Robbiate seguiti dal capitano Maro, dal maggiore Ricca, dal tenente Giorgi e dal tenente Fornaro.

Alle prove di campionato hanno assistito il Ministro della Guerra generale Gazzera e numerosi ufficiali dell'Esercito.

Il concorso ippico di Napoli
I vincitori delle gare

NAPOLI, 12. — Ecco le classifiche al Concorso ippico dei primi tre arrivati del premio «Posillipo»: 1. «Carmeo» del tenente Nisco, montato dal proprietario, penalità zero tempo 1.57; 2. «Perseo», montato dal capitano Chiantia, penalità zero tempo 2.13 e 1 quinto; 3. «Jaddo» del capitano Sorbi montato dal maggiore De Gregorio, penalità quattro tempo 2.1 e 1 quinto.

«Premio Aosta»: 1. «Apollo» del conte Macchi di Cellere montato dal capitano Lepio, penalità zero, tempo 1.53; 2. «Nasello» montato dal capitano Filippone penalità zero tempo 1.55 e 2 quinti; 3. «Colibran» del tenente colonnello Valle montato dal capitano Lepio, penalità zero tempo 1.58.

La coppa d'argento di S. E. il Comandante del X. Corpo d'Armata generale Ferrario da assegnarsi alla Scuola di cavalleria come premio per il cavallo della scuola meglio classificato durante il concorso, è stata vinta dal cavallo montato dal capitano Filippone. Il bronzo artistico del prof. Achille Orsi «Il pescatore» dono del Circolo Artistico Politecnico, è stato assegnato al capitano Olivieri che ha riportato la migliore classifica in tutte le categorie del concorso.

Alena vince a Milano
il Premio Principessa di Piemonte

MILANO, 12 — Molta folla ha assistito oggi all'ippodromo di San Siro alla disputa del premio *Principessa di Piemonte* di lire 50.000, riservato alle femmine di tre anni, su una distanza di metri 1800. Fra le quattro partenti, *Alena* della scuderia Stupinigi, montata da Lamberti, prendeva subito la testa e vinceva facilmente per una lunghezza, seguita nell'ordine da *Galeata* di De Montel, *Benvenuta Cellini* di Tesio a sei lunghezze, *Serenella*. Totalizzatore lire 13, 6.50, 6.50.

Interessante anche la disputa del Gran Premio allievi fantini di lire 20.000, anche qui sui metri 1800 e che è stato vinto da *Salpiglossia* di Never, montato da Miliano; 2. *Vimarino* ad una incollatura; 3. *Lumigela* a tre lunghezze. Totalizzatore lire 12, 6.50, 6.

Voltiano vince alle Capannelle

ROMA, 12. — Oggi all'Ippodromo delle Capannelle si è corso il premio Michelangelo di L. 25 mila su un percorso di metri 1800.

E' giunto primo *Voltiano* del tenente colonnello Locatelli montato da Bertini; 2. Mino d'Arezzo a una lunghezza e mezza; 3 *Moltrasio* a tre quarti di lunghezza. *Carissima* a una incollatura; 5. *Capaneo*.

Il totalizzatore ha pagato L. 7, 6, 7.

Glemiron vince alle Cascine
il premio Firenze

FIRENZE, 12 — All'ippodromo delle Cascine si è corso oggi il premio Firenze, lire 50 mila, metri 2000, per cavalli di tre anni nati in Italia. Hanno partecipato alla corsa 5 cavalli. Sono giunti: 1. *Glemiron* di razza Del Soldo, montato da Orsini; 2. ad una lunghezza e mezza *Appio Claudio*; 3. a mezza lunghezza *Manciano*. Il totalizzatore ha pagato L. 8, 6.50, 7.

POLO

La Coppa Duca di Spoleto
Red Devils Roma 10-7 1/2

ROMA, 12. — Oggi all'Ippodromo di Villa Glori si è svolta la seconda partita di polo valevole per la disputa della Coppa di S. A. R. il Duca di Spoleto. All'incontro ha assistito numerosa folla.

La partita è stata giuocata dalla squadra del «Roma Polo Club» (colori rosso-bleu), composta dei signori Lodi, Litta, Modigliani, Peacock e Opembeime e dalla squadra del Red Devile (colore rosso) composta dei signori Glogoswky, Macklmburg, Harris e Campbell.

La squadra del Roma Polo Club dato il minor numero di handicap dei suoi componenti, ha iniziato la partita con 5 punti e mezzo di vantaggio. La squadra dei rossi ha ristabilito nel corso dell'incontro lo svantaggio iniziale e con una serie di brillantissime azioni ha potuto vincere la partita con 10 punti contro 7 e mezzo della squadra avversaria. La squadra del Red Devils si incontrerà con quella Crusonders per la finale.

VARIETÀ FEMMINILI

Un vestito, sei donne e l'illusione

Salotto bianco-oro di una rinomata casa di mode. Ore sedici, tutte percose di uno sfolgorante sole primaverile che lista di arcobaleno gli specchi. Chiacchierio sommesso di molte signore che attendono lo sfilare dei „mannequins". In aria, molta intenzione di acquisti che mi si rivela dalle frasi monche che mi giungono alle orecchie. Ansia, aspettativa, piccoli silenzi impazienti.

Finalmente, il „mannequin" fa la sua comparsa silenziosa. Al suo entrare calmo, leggero, sicuro, fa riscontro un movimento avido di sei signore che si protendono in avanti come a dissetarsi di una notizia lungamente attesa. A quanto pare, questo è il „modello" trionfatore, il modello sensazionale, imperativo, di tutto il „dèfilè" poichè le sei signore, queste sei signore che senza volerlo hanno messo in fila i loro corpi e i loro visi disparatissimi, osservano il vestito con gli occhi illuminati di gioia, e già vedono se stesse nelle sembianze e nell'abito di questa perfetta adolescente che lo indossa.

„Primavera sul lago" annuncia discretamente la „vendeuse".

„Primavera sul lago" si gira su se stesso, distende le braccia con un gesto di morbido volo, rivelando così la linea di una sciarpa, e sottolineando il drappeggiamento del busto. Muove qualche passo trasognato, e la gonna che sembrava diritta, ecco che si dispiega e fluttua come un cirro di fumo nell'aria.

In conclusione, un successo. Così grande, che tutte le sei clienti ordinano, di colpo, il modello. Le sei clienti: quella che giovane e leggiadra, può permettersi tutte le bizzarrie: e la sua vicina che si può paragonare a un corno dell'abbondanza in equilibrio sulla punta: la terza che — a guardarla dal vestito dimesso — vuol permettersi, una volta tanto, il lusso di indossare un gran „modello": la quarta, allampanata e rinsecchita come una lucerna senz'olio: la quinta, una nerottola tonda e grassa, senza distinzione tra curva e curva; e la sesta, poverina, che appartiene certamente alla classe delle sitelle a cui si augura con angoscia, il più sollecito matrimonio.

Nessuna di queste sei creature, si è domandata, se „Primavera sul lago» potesse adattarsi alla propria figura, agli anni, al viso. Questa convinzione di sè, è spaventevole.

Non conoscersi. Questo è certo, il peggiore sbaglio dell'anima umana, ma anche il più grande benessere sociale, poichè è beata colei che può identificare il suo sogno nella sua propria persona, e fare di questo miraggio, il pane quotidiano!

E le donne che ordinano un vestito che non saranno mai degne di indossare, possono, credere almeno per un istante, di essere capaci di portarlo. La loro fede in se stesse, supplisce a tutto. L'essenziale è di illudersi.

E questo può succedere tanto con i vestiti, come con l'amore...

Per la sera

Reminiscenze, nostalgie, ritorni. Quando si finirà di riesumare il bel passato?

Certe toilette per la sera sono in mussolina e „organdi", quest'ultime hanno spesso delle maniche che sembrano ali. La mussolina stampata è una reminiscenza del milleottocento e dà una particolare distinzione ai modelli. Il satin nero e bianco è sempre felicemente impiegato, mentre i mantelli per sera sono giacche di velluto dai colori viraci e scendono non oltre la vita. Jenny ha creato dei mantelli per città di marocain nero e quelli di velluto hanno delle ampie maniche. Per le serate estive essa propone una „cape" di tessuto leggero lamato, di mussolina o di velluto guarnito con una volpe. Lanvin presenta, fra l'altro, delle tolette di „crèpe" accompagnate da una piccola giacca bolero in „crèpe brodè" o „perlè", di tono contrastante: per esempio, giacca rosso fuoco su abito nero. Lucien Lelong mostra una certa predilezione verso le siluette Secondo Impero. nelle sue collezioni per sera impiega di preferenza tessuti opachi, uniti, semplici e di grande morbidezza. Nei tessuti stampati predilige dei toni blu pastello e marrone chiaro, oppure la delicata combinazione del rosa e bianco. Molineaux impiega la mussolina con merletti che sfioccano ai gomiti ed a metà gonna come schiume. Jean Patou impiega per le tolette di gala con lamelle, giaietti e sotto mantelli in tinta unita o tuniche e bluse di „satin". Per quelli di sera sono largamente adoperate delle mussoline stampate con grandi fiori e foglie, del satin pesante, sia lucido che opaco, del „crèpe" e del merletto.

Ma l'avvenimento più caratteristico della presente stagione è la moda dei pigiama per sera che costituiscono, nelle riunioni e nei pranzi, la classica toletta. Ciò che fino ad oggi poteva sembrare un'eccentricità di discutibile gusto è diventato e diventerà un abbigliamento di alta eleganza.

Corredo di nozze

E' passato il tempo in cui le nostre nonne avevano gli armadi pieni di stupenda biancheria, di fine tela, di leggera batista odorosa ed artisticamente ordinata. Ai nostri giorni abbiamo meno posto negli armadi e più desiderio di cambiamento — l'abbondanza della biancheria non esiste più pel timore che essa passi di moda.

Salvo casi speciali, nel matrimonio moderno è la donna che porta la biancheria di casa, insieme al suo corredo personale. Vi sono fidanzati indipendenti che preferiscono comperare insieme, dopo il matrimonio, la biancheria necessaria, ma generalmente sono i parenti che se ne incaricano ed essi sono abbastanza moderni per comprendere e autorizzare quelle fantasie che i nostri avi avrebbero considerate eccessive.

Non bisogna però essere troppo originali ed è sempre necessario possedere la biancheria ed i servizi da tavola di tipo classico, sia pure aggiungendovi la gaia biancheria di colore, che, almeno per la tavola, è generalmente ammessa, insieme ai tradizionali servizi damascati per i pranzi di cerimonia. Pei servizi da tè sono accettate tutte le graziose stravaganze, ma predomina il gusto per le tovaglie colorate o di tela con incrostazioni di merletto.

Tutta la biancheria di casa deve essere marcata con le iniziali del marito e raramente si usano ricamare le iniziali dei due coniugi. Se il marito è nobile si può mettere una corona, ma è questo un uso che va molto perdendosi.

Il corredo personale della sposa è molto importante ma, a causa della moda che cangia così spesso, non consiglierei oggidì di acquistare molte e costose biancherie che domani forse non si porteranno più. Le deliziose combinazioni in seta, così presto usate, non hanno, ahimè, il tempo di passare di moda.

Anche nel corredo personale delle giovani spose è consigliabile un buon fondo di biancheria seria, formata da bianche giaconette in filo ornate di ricami e di veri merletti; ciò che, del resto, sembra sia l'ultima novità della moda.

Fiori, pizzi, gioielli e altri accessori

In gran voga a Parigi è in questo momento di primavera sportiva, il berretto lavorato a maglia di filo o di lana, dai piccoli bordi rialzati tutt'intorno al capo; e di tinta fresca e chiara.

Per gli abiti da mattina le guarnizioni di piquè bianco, colli, bordi, listini, sono le più quotate.

Per gli abiti da pomeriggio i colli e le guarnizioni non saranno più di piquè, ma di lino, di organdi, o crepe georgette lavorati a pieghine, guarniti di „Valenciennes" o di tulle arricciato.

La borsa per l'abito nero, elegante, da pomeriggio, è dello stesso colore e medesima stoffa della blusa o delle guarnizioni, e tutta lavorata ad impunture.

Per pranzo, abiti di pizzo fine e giacca uguale, corta, che forma una specie di comicietta e termina alla vita con un nodo.

Molte ali, „berte, volants" ornano gli abiti da sera, per ricoprire le spalle nude. Il grand decolleté è ormai riservato ai balli. E sugli abiti così scollati, si pone una grande spilla di brillanti, da una parte del corpetto, alla base della bretella, oppure sul fianco.

Molti fiori, ma riuniti in mazzo e posti sul centro del dècolletè. Ortensie, su un abito blu notte, camelie rosa su abiti rosa, verde chiaro o azzurro pallido.

Le scarpe sono assai intagliate e lavorate. Per sera furoreggia il sandalo a striscie di velluto o di crespo opaco, per il pomeriggio invece si fa di cuoio verniciato.

Per città si rifanno i cappelli a „cloches" con bordi medi, che scoprono le sopracciglia e la parte sinistra del viso.

Perchè fumano le donne?

Jean Nicot ha avuto una stampa notevolissima in occasione del suo centenario. Ha avuto altresì un suffragio di conferenze. Una di queste, tenuta a Londra dal dott. Griffith, verteva sul temo: „Perchè fumano le donne". Perchè?

„Il sessanta per cento delle fumatrici fuma per imitare gli uomini. Il resto, per svariati motivi.

„Perchè la sigaretta permette, come e più dell'innocente ventaglio, tutta una scherma di civetteria.

„Perchè il fumare si accorda con la nervosità femminile e, talvolta, aiuta a nasconderla.

„Per singolarizzarsi e per attirare l'attenzione.

„Perchè così vuole la moda.

„Perchè dà un'aria emancipata.

Tutto questo, dice il Griffith, il quale sostiene ancora che le donne non capiscono niente della voluttà di fumare, prova ne sia che quasi tutte preferiscono le sigarette più forti e più aspre e, questo, perchè la sensibilità del gusto e dell'olfatto è inferiore nelle donne.

Ferme in posta

GOAL. — *Per giovanette da 16-17 anni, consiglio la rivista „Cordelia", a patto che delte giovanette non si trucchini, non fumino, e non leggano di nascosto Pitigrilli. Un consiglio per un vestito? Volentieri. Ma non so se la vuole da mattina, da pomeriggio, da sera, con mantello o senza, di lana o di seta ecc. Attendo quindi spiegazioni. Lasci la borsetta com'è. No, le scarpe di camoscio nero non si possono portare con qualunque vestito da sera. Anzi, con nessun vestito da sera.*

DIODATA. — *„Cara Violetta, sono stata per la prima volta a Roma. Oh! solo tre giorni sai? Ma ho visitato tutte le Case di moda, e ho visto la saletta d'Aragno". E' portentosa. Lei in tre giorni, ha visto più cose di me, nelle mie lunghe tappe a Roma. Brava! Lei è una di quelle tante donne che viaggiano per lo scopo principale di farsi appiccicare alle valige, le etichette di albergo. C'è chi ha la mania dei francobolli, e chi ha quella delle etichette. Niente di male!*

RUBACUORI. — *(Auff!) C'è della gente che ha bisogno di spendere molto per illudersi di aver ben comprato. Benissimo dunque, se invece di una gemma, si portano a casa un fondo di bicchiere. E proprio lei vuole starsi a disperare? E crede che le servirebbe a qualche cosa, far la moralista? Lasci stare, e non ci pensi più!*

COLIBRI'. — *Idee slegate, incertezza nelle imprese, alquanto egoismo e assenza di buon gusto. Mi dispiace, di doverle dire cose poco confortanti, ma io non c'entro per nulla! Circa il suo innamorato, se veramente soffre d'asma, è meglio che stia quieto, poveraccio. L'amore è di per se stesso una specie di asma continua, e aggiungere male al male, non va. Che ne dice?*

BARONESSA A. de H. — *Ah questa è bella! Una lettera così, era un pezzo che non mi capitava. Insomma, cara baronessa (ma a chi date ad intendere che siete una donna?) voi presumete di conoscermi? di avermi, in giunta, conosciuta ad una Cavalchina?... Qui, casca il palco, cioè.... la vostra illusione, poichè io pur vivendo da anni ed anni a Venezia, non so cosa sia una Cavalchina! E volete che io risolva l'equazione per poter giungere a conoscere il vostro nome? Sono una pessima matematica, amico mio, e faccio l'addizione sulla punta delle dita, e i negozianti possono imbrogliarmi impunemente sul „resto". Siete passata in questi giorni per la redazione? Tutto può darsi, ma io non sono una donna paziente, e tantomeno una donna curiosa, anche se questa curiosità è legittima Onde per cui sollevo la profumata tazza di caffè che mi è vicina, alla vostra salute, e... brindo ai vostri brillantissimi incontri passati e futuri con la creduta Violetta.*

RE-RO. — *Molto bene. Basta non esagerare nel senso opposto, altrimenti lei diventerà pudica come quella mia lontana parente che per non pronunciare la sacrilega parola „petto" diceva „reggistomaco".*

VIOLETTA.

Le novità parigine

da Maria Gobetti, in Calle dei Botteri (Rialto) tel. 3784, giungono sempre in anticipo, l'assortimento di qualsiasi tipo di Cappello è vastissimo, i prezzi sono i più convenienti. La migliore garanzia di quanto affermiamo è giustificata dal fatto che la Modisteria Gobetti è la preferita dalla maggioranza delle Signore e Signorine.

Lunedì 13 Aprile

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Edizione del pomeriggio

Trionfali affermazioni dei calciatori italiani in terra straniera

Mentre la Nazionale "A,, s'impone ad Oporto sull'undici Portoghese, la squadra dei "cadetti,, conferma la propria superiorità sul Lussemburgo - Successi del Brescia a Parigi, dell'Alessandria a Nizza e del Milan a Dresda

Italia-Portogallo 2-0 (2-0)

Orsi e Ferrari

OPORTO, 12. — *Allo stadio di Lima alla presenza di una foltissima massa di pubblico che già da parecchie ore aveva occupato ogni ordine di posti la squadra italiana finalmente ha segnato un primo successo in terra portoghese. Senz'altro possiamo dire che la netta vittoria dei nostri azzurri è stata conseguita con relativa facilità e sono riusciti a sfatare la leggenda che li designava sconfitti nella penisola iberica. Fin dalle prime battute gli azzurri hanno saputo controbattere il giuoco violento, veloce seppure estroso dei rossi e continuando nella loro tattica sono pervenuti a prendere le redini dell'incontro ed imporre la loro linea tecnica con giuoco energico, accorto, realizzatore. L'Italia ha dimostrato la sua grande maturità sportiva e giocando con grande sicurezza e calma ha palesato agli ottimi portoghesi la netta differenza di giuoco, di classe e di valore e degli uomini che oggi esiste tra le due rappresentative. Gli azzurri per nulla affaticati pel lungo viaggio sostenuto, sicuri nella forza e decisi a tutto osare hanno in blocco saputo emergere le proprie possibilità, disorientando gli avversari, i quali di fronte ad una squadra tanto forte e volitiva hanno perso di sicurezza nella iniziativa e riuscendo nel corso della partita a mettere in evidenza qualche cosa degna di rilievo. L'Italia dunque da dominata si è fatta dominatrice e questa volta la sua vittoria è stata altisonante, significativa e ammonitrice.*

Il giuoco degli Azzurri...

Dei nostri giuocatori non si può dire che bene. Il trio difensivo ha superato di diverse lunghezze gli avversari, giuocando con chiara concezione, mentre la linea mediana ha saputo sventare il giuoco alto e battagliero dei portoghesi, coprendo il proprio ruolo con continuità e precisione. Magnifico è stato Ferraris IV che ha avuto in Pitto e Bertolini due veloci, attenti e grandi lottatori. Il quintetto d'attacco ha avuto un gran pregio; quello di aver tenuto sempre la palla a terra, manovrando la medesima con somma abilità tanto da raggiungere in qualche momento, senza volere esagerare, la perfezione nello intreccio delle azioni. In tale accordo fra i diversi settori della compagine azzurra, la palla viaggiava da un atleta all'altro quasi vi fosse il filo visibile che la guidasse; tale elaborazione degli attacchi rivasse fulminea e irresistibile sotchi faceva sì che la minaccia arto la porta di Artur Augusto e gli creasse le situazioni le più impensate. Il giuoco dei nostri azzurri fu attento ed è risultato in poche parole meraviglioso. Le ali Costantino e Orsi hanno manovrato classicamente in favore del trio centrale, il quale ha gareggiato in bellezza di stile e in perfetta comunità d'intenti. I due goals sanzionano indiscutibilmente una reale supremazia che si può paragonare sulla linea del 6-1 di Milano, in occasione del cui incontro l'Italia aveva condotto a termine la partita in eleganza.

...e dei Portoghesi

Il Portogallo è stato quindi messo in ombra dalla giornata smagliante dell'Italia, ma si è battuto coraggiosamente e invano ha cercato di evitare la sconfitta, che, dopo la prima mezz'ora di giuoco, pareva inevitabile. Della squadra rossa in particolar modo si è distinto il portiere Artur Augusto e il terzino destro Amves, il quale aveva il merito di aver contenuto un forte numero di attacchi italiani spezzando sempre, quando il pericolo era grave. La linea di sostegno che era obbligata ad un lavoro massacrante ha abbandonato un po' a se la prima linea che a sua volta si è trovata di fronte ad una retroguardia azzurra che formava una barriera insormontabile per la sua duttilità e solidità. Quindi tale ostacolo ha letteralmente paralizzato gli avanti rossi, tra cui solo il capitano Waldemar-Mottaha ha rifulso sui compagni.

Nello stesso spazio dove nel lontano 1928 l'Italia subì una seconda sconfitta; si nota oggi un anfiteatro che ha subito variazioni nelle sue ampie spianate, presentandosi oggi in una forma tutta nuova di campo circolare.

Sul campo

Il terreno di giuoco ha le apparenze di un campo di tennis, essendo formato da terra giallastra molto ben battuta. Esso è contornato da collinnette, case bianche ed esposte nettamente al sole. Fa caldo. I gendarmi giungono e si apprestano a mettere ordine e calma fra i loquaci spettatori, tra cui si notano diversi gruppi di italiani. Il pubblico entra a frotte, si accalca ed arriva fino alla linea di delimitazione del terreno di giuoco. Nonostante lo spirare della brezza marina la temperatura di mantiene calma. Poco dopo le 16 i primi a irrompere sul campo sono gli azzurri che di dispongono nel centro del campo e salutano la folla che li accoglie con applausi che si tramutano poco dopo in fragorose ovazioni. Allorchè sopraggiungono i portoghesi, che indossano la maglia rossa ed i calzonicini turchini i saluti del pubblico si fanno più insistenti e più clamorosi, ed aumentano di intensità allorquando i due capitani Valdemars e Caligaris si scambiano i fiori e si abbracciano. Seguono i preliminari d'uso e quindi agli ordini dell'arbitro catalano Loverass, le squadre si dispongono nelle seguenti formazioni:

ITALIA: - *Combi, Caligaris, Monzeglio, Pitto, Ferraris IV, Bertolino, Costantino, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi.*

PORTOGALLO: - *Augusto, Alves, Martin I, Teixeira, Oliveira, Pereira, Valdemar, Souza, Silva, Martin II, Santos.*

L'inizio della partita

Nella scelta del campo l'Italia ha il sole in favore. Gli azzurri abbozzano i primi attacchi, mettono a repentaglio la rete di Artur; un calcio d'angolo in nostro favore non ha esito. Continua l'azione offensiva dell'Italia e Vecchina si fa molto aggressivo. Un altro calcio d'angolo contro il Portogallo è sventato dal pronto intervento di un terzino portoghese. Ma poco dopo la situazione si inverte e sono i rossi che impegnano Combi con due tiri da lontano. La lotta si fa quindi viva, mentre gradatamente si delinea il giuoco dei contendenti. Dopo un prodigioso acrobatico salvataggio di Ferraris IV, sono gli azzurri che magnificamente sospinti dai mediani portano azioni su azioni nell'area portoghese. Azioni che si fanno sempre più minacciose tanto da avere la sensazione che il goal non tarderà a venire. Si verificano alcuni salvamenti fortunosi della difesa rossa. Al 21' si ha una discesa ubbriacante dei nostri uomini di punta; ha la palla Costantino, il quale dopo aver palleggiato brillantemente passa ad Orsi in profondità. L'Italiano si libera allungando con precisione e con altrettanta scaltrezza a Casarini, il quale manca il goal per poco. Reazione immediata da parte del Portogallo e Souzza spara alto; ma il giuoco degli azzurri è materiato di consistezza, finchè a compimento di alcune azioni sotto la rete avversaria al 34' l'Italia si porta in vantaggio.

Il punto di Orsi

E' Orsi che abilmente stringe al centro e allunga a Costantino; questi che raccoglie con lucida intuizione il preciso passaggio del compagno, invia al centro un pallone che Vecchina devia fortemente in porta obbligando il portiere a salvare in corner. Il calcio d'angolo è battuto mirabilmente e il pallone passa sulle teste dei giuocatori e colpendo lo spigolo interno della porta ed entrava in rete. Il merito del goal spetta ad Orsi che ha calciato il tiro d'angolo. Scarsi applausi del pubblico. Quindi furibonda contr'offensiva del Portogallo, che è bene controbattuta dall'Italia. Sono poi ancora gli azzurri che col loro giuoco tecnico, brillane e penetrante riescono al 40' a realizzare un secondo punto. Cesarini rovescia di testa la palla a Costantino, il quale non fa altro che rispedirla al centro; avanzano Vecchina e Ferrari e quest'ultimo con un poderoso tiro riesce a sfruttare la buona occasione e battere il portiere avversario. L'azione è stata perfetta, il goal superbo. Il pubblico grida il suo incitamento ai suoi concittadini. Ottimo lavoro di arginameno dalla parte di Bertolino. Poi Combi deve parare un tiro di Oliverais. Subito dopo Armando Martins in uno scontro con Combi viene trasportato fuori dal campo e sostituito da Dos Santo. Il primo tempo finisce tra la calma del pubblico che protesta solo contro l'arbitro per la mancata concessione d'un calcio di rigore per un fallo fantasioso della nostra difesa.

La ripresa

Nella ripresa il caldo aumenta e la squadra portoghese inizia il suo gioco, dopo alcune variazioni. Gli atleti della squadra avversaria attaccano con tutta veemenza per merito specialmente di Dos Santos. Breve burrasca per pochi minuti nella nostra area di rigore, ma ciò nonostante gli azzurri non perdono la calma ma si mettono alla controffensiva e continuano a manovrare sempre con chiare e particolareggiate fioriture di temi veramente classici che mettono in pericolo la rete dei rossi. E' in questo periodo che il terzino Alves salva situazioni gravissime. Al 15' Vecchina dopo un passaggio di Orsi, si trova solo davanti alla rete portoghese, ma l'arbitro aveva fischiato erroneamente gli estremi di una irregolarità di giuoco contro Orsi e così la buona occasione sfugge. La lotta si accanisce sempre più ed i portoghesi dimostrano grande coraggio riattaccando con malcelata intenzione di rimontare l'handicap, ma gli azzurri hanno un grande pregio, quello di saper affrontare l'avversario con calma e sicurezza pari al proprio valolore.

La vana riscossa portoghese

Essi sanno ancora dare la dimostrazione di una superiorità tecnica, dominando con belle azioni. Alcune fughe di Faldemaras non approdano a successo. Il pubblico però non disarma ed incita continuamente i suoi atleti. Il restante del match non muta la situazione degli azzurri che giuocano con bello stile. Si inizia lo sfollamento del campo da parte degli spettatori sfiduciati sull'esito della partita. Il giuoco continua, ancora qualche discesa dei rossi contro la nostra porta difesa da Combi, ma tutto finisce nel nulla. Gli attacchi operati negli ultimi minuti dal Portogallo sono affrontati con spavalda sicurezza dalla nostra difesa, la quale giuoca con grande tecnica e decisione. Al fischio finale dell'arbitro il pubblico inscena contro questi una dimostrazione che sarebbe stata violenta se non fossero prontamente intervenuti i gendarmi che fecero ritornare in breve la calma. La gioia tra i gruppi dei connazionali per la vittoria italiana è veramente indescrivibile. Si agitano fazzoletti, si sventolano bandiere, si inneggiano ai giuocatori. E' stato telegrafato il risultato al Duce, a S. E. Adpinati, all'on. Bacci.

Gli azzurri sono stati poi festeggiati da vicino dai connazionali e grandi applausi ha ricevuto anche il grande condottiero Pozzo che è stato artefice di una buona parte dell'odierna vittoria.

Gli incontri precedenti

Torino: 17 Aprile 1927:

Italia-Portogallo 3-1 (1-0)

Lisbona: 18 Giugno 1925:

Portogallo Italia 1-0 (1-0)

Oporto: 15 Aprile 1928:

Portogallo-Italia 4-1 (2-1)

Milano: 1 Dicembre 1929

Italia-Portogallo 6-1 (3-1)

A dieci sommano i punti segnati dagli azzurri contro il Portogallo. Il bottino è così ripartito: Baloncieri 2, Levratto 2, Mihalic 2, Orsi 2, Libonatti 1, Sallustro 1.

Solo Adolfo Baloncieri ha il massimo delle presenze (quattro su quattro incontri). Seguono con 3 Combi, Rosetta, Caligaris, Conti; con 2 Gandini, Pietroboni, Janni, Levratto, Magnozzi. Hanno poi un'unica presenza Castellazzi, Colombari, Bertolini, Costantino, Sallustro, Mihalic, Orsi, Gianni, Gasperi, Libonatti Rossetti II, Allemandi, Barbieri, Bigatto, Schiavio, Venovesi, Furlando, Della Valle, Forlivesi, Bernardini, Fayenz, Sperone. Tredici sono i clubs italiani che hanno nelle diverse partite dato uomini alla nazionale. E' in testa la Juventus con 10 punti, seguito da vicino dalla concittadina Torino con 9. Abbiamo poi l'Internazionale con 6, il Bologna con 5, l'Alessandria ed il Genova con 4, il Napoli, Casale, Livorno con 2 ed infine la Ambrosiana, il Bari, il Modena ed il Padova con uno.

Italia-Lussemburgo 2-0 (2-0)

Parigi: 2 Maggio 1924:

Esch; 17 Aprile 1927:

Italia-Lussemburgo 5-1 (1-0)

Genova: 6 aprile 1930:

Italia B-Lussemburgo 3-0 (2-0)

Vojack 2 - Wolk

LUSSEMBURGO, 12. — La coraggiosa squadra nazionale del Lussemburgo ha dovuto oggi cedere dinanzi alla superiorità di classe della squadra dei cadetti azzurri. La nostra nazionale B è passata oggi sul campo di Lussemburgo con una facilità impressionante e ciò è dovuto alla elevata classe dei propri uomini e alla bella fusione esistente in tutta la squadra. L'undici azzurro ha potuto svogere un giuoco perfetto di intuizione e di realizzazione, che ha resi vani sempre gli sforzi degli avversari, che, a dire il vero, si sono difesi con grande coraggio e non si sono mai rassegnati alla sconfitta, tentando fino all'ultimo minuto, anzi specialmente negli ultimi minuti la via del successo.

Netta superiorità degli Azzurri

Ma contro la squadra dei cadetti azzurri non c'era da far niente oggi. La squadra italiana ha battuto in modo così netto e convincente i lussemburghesi, che erano in maglia rossa e che a loro volta hanno sparato tutte le loro cartucce, che non valsero a concludere niente contro la superiorità della classe italiana, che oggi, in ottima forma, ha dominato, soprattutto per la sua composizione organica.

I goals segnati dagli azzurri avrebbero potuto essere più numerosi, se essi, dopo aver segnato nel primo tempo due punti, non avessero rallentato la loro andatura e si fossero spinti a creare delle azioni puramente accademiche. Lo stile eccellente dei nostri giuocatori ha entusiasmato i lussemburghesi e soprattutto i molti italiani qui convenuti da tutte le parti di Lussemburgo e in gran numero dai centri minerari ed industriali del Belgio e della Francia.

Più di diecimila persone hanno assistito oggi alla partita e quasi la metà era costituita dagli italiani. I lussemburghesi hanno fatto una accoglienza molto cordiale ai nostri giocatori e sono rimasti conquistati dalla bellezza del loro gioco. I nostri migliori atleti sono diventati subito i beniamini del pubblico tanto è vero che esso ha sottolineato le belle azioni degli azzurri non solo con gli applausi frenetici incessanti, ma chiamando anche per nome i giocatori. Tutti gli azzurri in verità meritano in blocco un elogio.

Come giuocò la squadra italiana

Cavanna non ha avuto un gran lavoro, ma ha dovuto però parare tre difficilissimi palloni, uno nel primo tempo, e due nel secondo. I terzini, salvo qualche piccolo errore da parte di Vincenzi, sono stati eccellenti sia come prontezza di scatto, sia per i rimandi ed in questi ultimi ha soprattutto primeggiato Innocenti che ha stupefatto il pubblico per alcuni rimandi veramente fenomenali. La linea mediana è stata efficace ed ha svolto con pienissima soddisfazione il suo ruolo. Il migliore è stato Varglien mentre Colombari pur confermando le sue grandi qualità ha giuocato un po' troppo a ridosso degli avanti. In ogni modo egli è sempre stato un sagacissimo distributore di palloni e da lui sono partite numerose azioni forse le più pericolose degli azzurri. Avalle non è stato molto brillante nel primo tempo, ma nel secondo tempo si è ripreso magnificamente portandosi a livello dei suoi due compagni. La prima linea come si è detto avrebbe dovuto segnare qualche punto di più se avesse insistito, ma in complesso essa si è comportata bene svolgendo un bel gioco d'assieme. Avendo di fronte a sè un ottimo avversario, ma inferiore, la linea attaccante italiana ha potuto sfoggiare in pieno tutte le bellezze e la virtuosità del suo stile. Abbiamo assistito ad alcuni passaggi raso terra di una precisione eccezionale. Nella prima linea sono state soprattutto brillanti le due ali Chini e Mazzoni. Quest'ultimo però ha peccato qualche volta di individualismo ed ha sciupato così molti palloni. Il centro attaccante Volk è stato il maggiore trascinatore, come al solito, ma non ha saputo collegare bene il giuoco delle due mezze ali, così spesso l'attacco ha funzionato non sempre al completo. Attivissimo è stato Vojack, il cannoniere della giornata; Mihalich ha compiuto un buon gioco di spola e si è molto inteso con l'ala Mazzoni.

I due undici sul campo

Il campo di Lussemburgo si presenta di un aspetto bellissimo. Fin da un'ora prima dell'inizio la folla si è assiepata nei migliori posti per assistere alla gara. Dalla tribuna ufficiale assisteva il Principe Felice di Lussemburgo, attorniato dalle più cospicue personalità del Granducato. E' pure presente l'incaricato d'affari e reggente la Legazione d'Italia cav. Scaduto, i dirigenti del Fascio ed altre notabilità della colonia italiana. Le squadre agli ordini dell'arbitro olandese Boeckmann sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

ITALIA B: (i giuocatori indossano la maglia azzurra): Cavanna, Innocenti e Vincenzi; Avalle, Colombari e Varglien; Chini, Voiak, Volk, Mihalich e Mazzoni.

LUSSEMBURGO: (i giuocatori ndossano la magla rossa): Dupont, Pupz e Renes; Michel, Feller e Leonard; Spenicher, Kirpes, Becher, Kremer e Waltenere.

I lussemburghesi hanno la palla e giuocano contro sole. Dopo 10 minuti di giuoco durante i quali il pallone si sposta da un campo all'altro i nostri lanciati da Colombari cominciano ad intessere ottime azioni, esse partono soprattutto dall'ala destra Chini che marcia in perfetta intesa con Voiak Quest'ultimo tira a due riprese in porta, ma Dupont respinge sempre. Ai tiri di Voiak seguono altri di Volk. Ma il portiere lussemburghese è sempre pronto ed attivo nelle sue risposte, cosicchè le minaccie italiane sono sventate. Ma il giuoco è al dominio degli azzurri che si fanno sempre più insistenti e si mantengono ormai sotto la rete degli ospitanti. Il goal italiano si matura rapidamente ed infatti al 15. minuto Mazzoni scende minaccioso verso la rete di Lussemburgo e spara dall'ala in rete. La palla respinta dal palo è ripresa da Chini che centra a Vojak, il quale raccogliere di testa e segna il primo goal. Il secondo goal è segnato subito dopo e cioè al 17. minuto ed è ancora Mazzoni che vede un tiro respinto dal palo, Vojak riprende al volo e segna.

Lezione di bel giuoco

La superiorità italiana è da questo momento più che mai manifesta, ma i cadetti, forti ormai del vantaggio acquisito abbandonano la serie d'interessanti azioni ed abbondano di quelle, nelle quali essi danno prova della loro grande maestria, specialmente nei passaggi raso a terra e nei giuochi sul pallone; anche a pochi metri dalla porta del Lussemburgo essi attardano nel passare la palla, cosicchè la difesa avversaria può intervenire con successo per sventare le minaccie incombenti. Questa superiorità dura un buon quarto d'ora, nella quale i lussemburghesi tentano alla fine qualche rara incursione verso il il campo italiano vigilato e difeso da Vincenzi e Innocenti, il quale ultimo si fa ammirare per taluni suoi rimandi spettacolosi. Al 28.o minuto Volk su passaggio di Mihalich spara in porta, il tiro è talmente forte che il portiere del Lussemburgo para a mani aperte e lascia sfuggire la palla, Voiak interviene correndo e causa la sua velocità l'italiano calcia troppo alto ed il pallone finisce fuori porta. Al 34.o minuto i lussemburghesi scendono minacciosi verso la rete di Cavanna, il quale deve prodigarsi in difficilissime parate alte sull'angolo su tiri di Becher. Dopo di che continua la prevalenza italiana. Al 39.o minuto avviene una confusa mischia davanti la rete lussemburghese, ripetuti tiri di Chini e di Voiak non riescono a farsi luce attraverso la selva di gambe. Verso la fine Cavanna interviene a parare un tiro di Kremer e così il primo tempo si chiude a vantaggio di 2 a 0 per i cadetti italiani.

Nella ripresa i rossi scendono condotti da Becher il quale conclude l'azione con un tiro a lato di Kremer. Mazzoni si avvicina alla rete di Dupont, il modenese stringe al centro e tira in goal impegnando il portiere in una parata a terra. Segue poi una bella azione Varglien-Volk-Mazzoni che finisce con un tiro alto. Chini e Mihalich da una parte, Voiak e Mazzoni dall'altra si sbizzariscono in una serie di palleggi che sollevano l'entusiasmo generale. Finalmente al 10.o minuto Varglien passa avanti un pallone che Mazzoni raccoglie per centrarlo poi a Volk, quest'ultimo fa una finta e poi da venticinque metri scaraventa il pallone in angolo della rete del Lussemburgo senza che il portiere possa nemmeno tentare la parata. Dopo la rimessa in giuoco gli azzurri scendono nuovamente in campo avversario e vi rimangono per ben 10 minuti. Invano i rossi tentano di liberarsi da questa pressione, ma poi si riprendono e appena giunti nel campo italiano Vincenzi ed Innocenti rimandono immediatamente la palla e sono i nostri atleti che impegnano a varie riprese il portiere lussemburghese: quest'ultimo lavora con molta bravura e respinge i tiri dei nostri cannonieri. Poi segue un breve periodo di tregua, circa 10 minuti, in cui il giuoco si è fatto sempre più calmo, si registrano numerose fasi monotone che si svolgono per lo più a metà campo. Infine i lussemburghesi approfittano del rallentato ritmo dei cadetti azzurri per abbozzare un loro deciso attacco e vi riescono talvolta con belle azioni che si svolgono sopratutto sull'ala sinistra, ma i nostri terzini sono sempre in guardia e si fanno ammirare per taluni loro rimandi. Tuttavia anche Cavanna deve parare, specialmente un tiro insiodissimo che avviene al 40.o minuto: Becher fattosi luce tra i terzini si trova solo davanti a Cavanna, spara fortissimo, ma il portiere italiano si getta in tuffo e para in extremis. E stata questa l'ultima azione dellla partita che termina sen'altro mutamento ed azioni degne di nota.

L'entusiasmo finale

Al fischio finale la folla cavallerescamente applaude con entusiasmo che si accentua sempre più. Gli spettatori invadono il campo e si congratulano coi nostri giuocatori. Il principe Felice di Lussemburgo, che ha manifestato il desiderio di essere presentato ai nostri giuocatori, viene presentato al capitano e ai nostri atleti compiacendosi e congratulandosi della bella partita che essi hanno svolto.

In complesso i lussemburghesi si sono comportati bene e nella difesa si sono mostrati efficaci. Decisi sono apparsi gli attaccanti che hanno svolto un giuoco assai veloce. I migliori uomini sono stati Beche e Kremer, i quali hanno intessuto durante la partita le più pericolose azioni per gli azzurri. Notevole e degna di nota è stata l'opera del terzino Putz e del centro mediano Feller.

Quando la squadra italiana esce dal campo si rinnovano le manifestazioni di simpatia al suo indirizzo che continuano ad aumentare sempre più di fervore da parte degli italiani che hanno assitito alla gara e adesso esultano per il successo degli azzurri.

Gli incontri precedenti

Italia-Lussemburgo 8-1 (5-1)

A quindici sommano i punti segnati dagli azzurri contro il Lussemburgo. Il bottino è così ripartito: Banchero 4, Cevenini III 2, Pastore 2, Avalle 1, Baloncieri 1, Cattoneo 1, Chini 1, Della Valle 1, Ferrari 1, Rivolta 1.

Caratteristica della statistica dei tre precedenti incontri Italia-Lussemburgo è quella che nessuno dei 33 giocatori componenti le tre squadre ha giocato più di una volta.

Le società invece hanno contribuito alle gare come segue: Bologna 7, Genova 5, Alessandria 4, Internazionale 4, Pro Vercelli 2, Juventus 2, Torino 1, Vado 1, Livorno 1, Milan 1, Lazio 1, Ambrosiana 1, Roma 1.

Giacobbe vince il giro delle tre Valli Varesine

Camusso e Mara ai posti d'onore - Guerra quinto e Binda sesto

VARESE, 12. — Quando stamane Luigi Ganna, uno degli alfieri del nostro ciclismo, ha dato il via ai concorrenti alla prima gara per il campionato assoluto, sul circuito delle tre Valli Varesine, in tutti era la certezza di poter assistere ad una gara ricca di fasi e che non sarebbe stato tanto facile dimenticare. Invece è stata una delusione; il cosidetto appello per la classicissima di apertura è completamente mancato. Ma quello che maggiormente ha amareggiato è stato non tanto il comportamento degli assi, quanto quello delle cosidette giovani promesse, le quali, vuoi per mancanza di classe, vuoi per effetto di coraggio, vuoi per timore di sollevare le rimostranze dei collegai maggiori, nulla hanno fatto per sollevare le sorti della gara, che fin dalla scalata del Ghisallo si presentava irrimediabilmente compromessa nelle sue caratteristiche di gara affascinante.

Una vittoria meritata

Il novese Giacobbe ha vinto le Tre Valli Varesine nello stesso modo in cui vinse la Ventimiglia-Genova ed anche allora, senza una caduta, aveva a suo lato Camusso e precisamente negli ultimi chilometri di corsa. Il vincitore non ha per nulla demeritato la vittoria. Prima ancora che si verificasse l'episodio decisivo, Giacobbe aveva già brillato di viva luce per le sue doti di arrampicatore che lo avevano portato a ruota di Binda sul Ghisallo e in testa a tutti sul Marchirolo. All'attacco del passo di Gavirate non ha esitato a giocare il tutto per tutto e vista l'apatia degli avversari, se n'è andato ed ha avuto così il premio dei suoi sforzi con la vittoria più ambita.

Camusso merita la stessa lode del vincitore e se fosse stato dotato di un pò più di velocità, oggi avrebbe potuto assaporare la gioia di una grande vittoria, tanto più che il suo compagno di fuga non è un uomo eccessivamente veloce. Al terzo posto si è piazzato Mara, il quale, senza l'episodio della fuga di Giacobbe e Camusso, avrebbe potuto anche essere il vincitore. Ebbene, se ciò fosse avvenuto, la vittoria non avrebbe arriso al migliore, perchè Mara ha dimostrato chiaramente oggi di non essere nelle sue migliori condizioni. Meritevole invece del quarto posto è stato Morelli, che con una condotta energica e volitiva è riuscito a rimanere sempre nel gruppo di testa e, veloce all'arrivo, ha potuto conseguire il posto di onore.

Guerra, per quanto apparso migliore di San Remo, oggi non è riuscito a convincere ha avuto un bellissimo sprazzo sul Ghisallo, conducendo fino a circa 300 metri dalla vetta, come se volesse dimostrare che anche in salita non è inferiore a nessuno; ma poi ha finito per cedere all'apatia da cui era pervaso il maggior numero dei concorrenti. All'arrivo poi, con una volata lunga e potente come la sua, non si riesce a capire perchè si ostini ad attendere gli ultimi duecento metri per produrre lo sforzo, quando invece dovrebbe partire da lontano.

Che forse anche il campione d'Italia fosse stato un pò provato? Non sarebbe da escluderlo, perchè la stessa impressione, malgrado la media non eccessivamente alta, l'hanno prodotta parecchi concorrenti. Un vero capolavoro è riuscita, sotto ogni punto di vista, l'organizzazione della Società A. Binda.

Tutta Cittiglio acclama Binda

Tutta Varese sportiva ha assistito alla partenza. Alle 5.25 l'ex campione ciclista Luigi Ganna ha dato il via e i corridori si sono lanciati verso la mèta lontana. La gara s è iniziata sotto i migliori auspici. L'andatura è molto veloce, tanto che a percorrere i 18 km. che separano Varese da Gallarate non si sono impiegati che 30 minuti, il che equivale ad una media di 36 orari. Poco prima di attraversare l'abitato, Binda si attarda a gonfiare la gomma posteriore e Giacobbe è a terra per foratura, ma entrambi, con un inseguimento velocissimo, si riportano in testa col campione. Passando davanti a Cittiglio, tutta la popolazione è in istrada ad applaudire il compaesano Alfredo Binda e alle 7.30, quando i corridori sfilano davanti all'imbarcadero di Laveno , il vecchio ma ancora valido Contesini è costretto a fermarsi, perchè ha forato, subito imitato da Romanatti. L'inseguimento non è però molto duro, perchè essendo rallentata l'andatura, presto i due possono riprendere.

A Luino, dove vi è il controllo a firma, Dall'Arsina, approfittando della confusione, fugge a pieni pedali e in breve si formano vari gruppetti. In testa, oltre il protagonista dello scompiglio, si trovano Binda, Guerra e Giacobbe, Carniselli e il resto del gruppo. Ma ben presto tutti si riuniscono e allora la calma riprende il sopravvento.

Alle 8.25 si inizia la prima fatica della giornata, il Brinzio. La lotta è subito vivace e i migliori non mancano di farsi notare. Di Paco, Marchisio, Giacobbe, Guerra e Binda, in vena di prodezze, allungano poderosamente e allora Mara, Bovet, Crippa, Gestri, Canazza, Morelli, Simoni e via via tutti gli altri risultano in difficoltà. Mentre si inizia il Brinzio, Morelli e Vallazza tornano a rportarsi in gruppo e alle 8.45. Di Paco passa primo al culmine, guidando la teoria dei concorrenti.

Alle 9 si transita da Varese, col gruppo comprendente ancora quasi tutti i partenti e lo stesso avviene quando si transita per la prima volta da Como.

A Civenne, Giacobbe sostituisce Guerra al comando e a mano a mano che il culmine si avvicina, la lotta diventa più aspra, sebbene tutti si sforzino per non perdere contatto. Mancano circa 300 metri per sfilare davanti alla Madonna del Ghisallo, quando ad uno scatto di Giacobbe, Guerra cede leggermente seguito da Rinaldi, Marchisio e Camusso. In testa non rimangono che Binda e Giacobbe, i quali, così affiancati, transitano per primi dal culmine. Camusso è a 12'', Marchisio a 21'', Guerra a 26'', Rinaldi a 35'', Zanzi a 41'', Gremo a 1.15'', Morelli a 2' 21', Negrini a 2' 42'' ecc.

Non appena terminata la salita del Ghisallo, lungo la susseguente discesa, i ritardatari camminano a forte andatura e riescono così a raggrupparsi ai primi. Sono le 12.45 quando Carniselli giunge al secondo posto di rifornimento di Como e si precipita ai tavoli. Ma il primo che riparte è Gestri, il quale ora fugge a pieni pedali. La salita di an Fermo dà luogo ad una brillante battaglia e al culmine i concorrenti passano in quest'ordine: Guerra, Binda e Camusso. Gestri che aveva sempre guidato, è ad una trentina di metri, insieme a Di Pacco, Gremo; a 50 metri è Negrini. In breve questi sette uomini acquistano un discreto vantaggio, ma neppur questa è la volta buona, perchè verso Parè i ricongiungimenti cominciano. A Girotto, Comusso vince un premio di traguardo, mentre Carniselli deve fermarsi per una foratura. La stessa sorte tocca al campione del mondo, ma l'infortunato non rimane assente troppo dal gruppo e infatti in pochi chilometri rientra trascinato dal fratello Albino.

Rientrato Binda, l'andatura, che era notevolmente aumentata, ritorna turistica.

Le cose cambiano poi improvvisamente, quando si dà la scalata al passo di Gavirate, posto a non più di 11 chilometri dal traguardo. Moretti e Zanzi conducono per le prime rampe, quando improvvisamente Binda Albino scatta da una posizione retrostante e in breve prende una diecina di metri di vantaggio. Camusso e Giacobbe sono i più pronti ad inseguire e dopo aver fiaccata la resistenza con uno strappo di circa 400 metri, se ne vanno via tutti soli. Giunti al culmine, senza indugiarsi si precipitano verso lo striscione che spicca lontano e malgrado gli sforzi di qualche volonteroso ,riescono a tagliare il traguardo nettamente distaccati. La meglio l'ha Giacobbe, che negli ultimi 300 metri prevale di tre macchine su Camusso. Più interessante è la volata del secondo gruppo, che giunge a 50 secondi. Mara, col suo solito guizzo, ha la meglio su Morelli, Guerra, Binda e Piemontesi. Tutti gli altri seguono a ridosso.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Giacobbe Luigi alle 16.26, impiegando a compiere i 300 km. del percorso ore 10.54 alla media di km. 27.522; 2. Camusso Francesco a dieci macchine; 3. Mara Michele a 300 metri; 4. Morelli a ruota; 5. Guerra; 6. Binda Alfredo; 7. Piemontesi. 8. Rinaldi, 9. Carniselli. 10. Grandi, tutti in gruppo.

Seguono classificati a pari merito Di Paco, Simoni, Orecchia, Gremo Moretti, Lavazza, Romanatti, Marin, Bovet, Crippa, Fossati, Dall'Arsina, Battesini, Giuntelli Battista, Bianchi Angelo, Marchisio, Agazzi; 28.o Binda Albino, 29.o Pestetti, 30.o Gestri, 31.o Tramontini, 32.o Carnari ,33.o Scali.

Furlanetto, Bicciato e Sperandio

classificati per la finale del G. P. Dei

(a.z.) Con una giornata veramente primaverile, e in una atmosfera satura di ardente passione, si è svolta ieri la Eliminatoria provinciale «Gran Premio Dei», per corridori di quarta categoria. I tre primi arrivati nella gara e qualche elemento (al massimo due) che, dimostratosi buono sia stato tolto dalla eliminatoria da qualche incidente o altro, disputeranno la finale a Padova.

A questa corsa hanno partecipato un numero considerevole di corridori, e la media ottenuta (km. 30.600 all'ora) dimostra con quanta passione e con quanto impegno si erano preparati gli odierni concorrenti.

Sono le 14.16 quando il sig. Ruggero Pillon dà il via ai 41 corridori. Poco prima, il commissario sig. Aita, presenti i concorrenti, rivolge un saluto al Segretario politico avv. Suppiej e allo sportivissimo segretario dell'ufficio sportivo provinciale fascista co. Cà Zorzi.

L'inizio della gara è veloce, però il gruppo rimane sempre formato di quasi tutti i corridori, che passano per Preganziol alle 14.35. A Treviso arriviamo alle 14.46 e a Visnadello alle 1.06. In testa è Cottin del Pedale Veneziano, che si è dimostrato fino ad ora uno dei più attivi e dei più temibili. In questo momento Giugovaz fora, ricambia in fretta il tubolare e riparte velocissimo per rientrare nel gruppo di testa. Arriviamo così alla salita di Castel Collalto dove Gabrielli del G. S. Serenissima vince il traguardo a premio.

Poco dopo a Barbisano, controllo a firma, i primi ad arrivare sono Gabrielli, De Lazzari, Sperandio, Burigotto e Bernardi seguiti ad intervalli dagli altri.

Spresiano viene attraversato alle 16.10 ed è qui che Cottin, appiedato per incidente di macchina, rientra in gruppo dopo un brillante inseguimento. La corsa prosegue veloce tanto che il passaggio a Treviso avviene alle ore 16 36

La gara, che fino a questo punto era stata regolare, registra una fuga dello sfortunato Cottin, il quale viene tolto dalla gara per avere sbagliato strada.

Ora non mancano che pochi chilometri all'arrivo, e ognuno cerca di prendere le posizioni di testa. La corsa di conseguenza si fa ancora più veloce e alle 17.16 Furlanetto taglia vittorioso il traguardo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Furlanetto Pericle del C. C. Basso Piave che compie il percorso in 3 ore alla media oraria di km. 30.600 — 2. Bicciato Alberto del V. C. C. Veneziano — 3. Sperandio Oreste id. id. — 4. Fregonese Ferruccio del C. C. Basso Piave — 5. De Lazzari Jolando del V. C. C. Veneziano — 6. Gabrielli Giuseppe G. S. Serenissima — 7. Pastena Tommaso — 8. Burigotto Silvio — 9. Fondello Rino — 10. Vianello Angelo.

Una particolare lode va tributata al G. S. Serenissima che organizzò la gara in maniera impeccabile. Infatti tanto alla partenza quanto durante il percorso e all'arrivo, nemmeno il più piccolo incidente ebbe a verificarsi. La giuria era composta dei signori Tabacco Mario presidente del G. C. Serenissima, Rezzo Giovanni, segretario, Ruggero Pillon giudice del percorso, Vittorio Chiozzotto giudice d'arrivo. Era presente inoltre il segretario dell'U. V. I. sig. Vittorio Mario Aita.

La Coppa di rappresentanza, dono della Cassa di Risparmio, viene assegnata al C. C. Basso Piave per il maggior numero di classificati entro i primi cinque. Questo premio servirà certamente di incitamento al detto C. C. Basso Piave, il quale sorto da pochissimo tempo, saprà certamente conquistare altri e più significativi allori.

A Verona la gara è stata vinta da Galetti alla media di km. 31.428; 2. Mentali ad una machina; 3. Pressi a ruota.

A Vicenza la gara è stata vinta da Censi alla media di km. 35.384; 2. Galvan a cinque macchine; 3. Zaramella a 3 minuti.

A Padova la gara è stata vinta da Carraro; 2. Veronese ;3. Pinton.

Per Rovigo (l'eliminatoria è stata corsa assieme a quella Padovana) la gara è stata vinta da Malegatti; 2. Guerrini; 3. Simoni.

In Friuli la gara è stata vinta da Codutti alla media di km. 30.960; 2. Bortolussi a mezza ruota; 3. Barbiero a ruota.

Pellizzari nuovamente vittorioso

nel campionato velocità dilettanti

CREMA, 12. — La seconda prova del campionato italiano dilettanti di velocità su pista, si è svolta oggi sul nostro Velodromo, dinanzi ad un folto pubblico di appassionati. Dopo sei batterie vinte da Otto, Mozzo, Pellizzari, Marcalini, Cimatti e Altissimo, venivano disputati tre repechages, che sono stati vinti da Ceschina, Brambilla e Cocchi. Le tre semifinali hanno dato i seguenti risultati:

Prima semifinale: 1. Altissimo, 2. Otto, 3. Ceschina.

Seconda semifinale: 1. Mozzo, 2. Marcalini, 3. Brambilla.

Terza semifinale: 1. Pellizzari; 2. Cimatti, 3. Mozzo.

La finale ha dato il seguente risultato: 1. Pellizzari di Milano, 2. Altissimo di Mantova a mezza macchina; 3. Mozzo di Verona. Ultimi duecento metri in 13 e 4 quinti.

Individuale a punti su km. 20: 1. Gilardi, 2. Cimatti, 3. Ceschina, 4. Corio.

Il belga Jean Aerts

vince la Parigi-Bruxelles

BRUXELLES, 12. — La classica gara Parigi-Bruxelles ha avuto luogo oggi e vi hanno partecipato tutti i migliori corridori francesi e belgi. La corsa è stata monotona e si è risolta in un tumultuoso arrivo di 36 concorrenti. Nella volata i belgi sono riusciti ad occupare i primi dieci posti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Jean Aerts che compie i km. 346 del percorso in ore 11.22' alla media di km. 30.150; 2. Bonduel, 3. Ghissels, 4. Decroit, 5. Vervaecke, 6. Fianel, 7. Rebry, 8. Demuysere, 9. Van Bruane, 10. De Buscher, tutti in gruppo. Seguono gli altri.

Pavesi vince la Coppa Bendoni

MILANO, 12. — La gara ciclistica per dilettanti seniores e juniores, per la disputa della Coppa Bendoni, corsasi oggi sulle strade lombarde, riunendo numerossimi concorrenti, è riuscita una prova velocissima sulle lievi salite della Brianza ed ha dato il seguente risultato: 1. Pavesi Attilio del G. S. Cesare Battisti di Milano, che compie i km. 131 del percorso in ore 3.55 alla media di km. 29.750; 2. Rovetta; 3. Fumagalli; 4. Fontana; 5. Restelli ad un minuto. Seguono Pedrazzi, Cattaneo, Bori, tutti in gruppo. Poi gli altri. La Coppa Bendoni è stata assegnata al G. S. Cesare Battisti.

Cercato di Dolo ha vinto la gara di Piove di Sacco svoltasi sul percorso di km. 7.500. La media fu di km. 37 .

La corsa d'apertura del Pedale Mantovano, svoltasi sul percorso di km. 110, è stata vinta da Sacchetti di Carpi alla media di km. 32.701.

Pavesi del G .S. Battisti di Milano ha vinto la gara dilettanti seniores ed juniores disputata sulle strade lombarde, compiendo i 131 km. del percorso alla media di km. 29.750.

PALLA OVALE

La squadra militare d'Inghilterra

batte quella francese

LONDRA, 12. — A Twickenham si è svolto un incontro emozionantissimo di palla ovale fra la squadra esercito inglese e quella esercito francese. Assistevano all'incontro circa trentamila persone accorse specialmente in seguito all'annuncio che il benvenuto ai giocatori sarebbe stato dato dal Principe Arturo di Connaught. La lotta è stata accanitissima e a più riprese i giuocatori francesi sembravano doversi assicurare la vittoria. Gli spettatori, applaudirono entusiasticamente i francesi trasportati all'entusiasmo dalla rapidità del giouoco dei continentali. Ma tale rapidità non ha condotto i francesi alla vittoria. La partita terminava con ventun punti per l'esercito britannico e dodici per la squadra dell'esercito francese.

BOCCE

Il G. P. d'apertura a Chirignago

vinto da Pannesan-Giacomelli

La stagione bocciofila veneta ha avuto oggi il suo brillante inizio con la disputa del Gran Premio di Apertura a coppie ottimamente organizzato dalla Società Bocciofila Chirignago Per l'occasione si erano dati convegno, in questo simpatico centro, i più noti e valorosi giuocatori della regione che da tempo attendevano questa « apertura » per misurare ancora una volta le proprie forze e confermare, se del caso, la rispettiva superiorità.

Il successo di questa bella manifestazione può infatti dirsi completo, chè solo qualche provincia rimase assente. Cinquantaquattro coppie partecipanti stanno a dimostrare con quale entusiasmo fu accolto l'invito degli organizzatori. La vittoria — contrariamente ad ogni previsione — è spettata alla coppia Panessan-Giacomelli della Bocciofila Bandiera di Mestre, che ha trionfato su tutte le fortissime formazioni rivali. Al secondo posto si sono classificati Impronti e Piazza della Bocciofila Veneziana: francamente da questa coppia si attendeva molto di più. specie dopo la bella vittoria ottenuta sul fortissimo duo Veludo-Moretto che si classificò quarto preceduto da Cappelli e Cagnin della Bocciofila Marghera.

Le gare. iniziatesi alle ore otto, sono continuate ininterrottamente fino alle ventuna e mezza fra il più vivo interessamento degli appassionati che in folla sono accorsi ad assistere alle belle dispute ed anche per incoraggiare i propri campioni. A tutti gli incontri assistevano, oltre al Delegato Regionale Veneto della Federazione Italiana Giuoco Boccie sig. Carlo Pinotti, ch'era assistito dal sig. Luigi Barchi, vice direttore tecnico provinciale, il dott. Cesare Campadello del Dopolavoro Provinciale, e il signor Carlo Luigi Rossi, Segretario della Commissione Regionale Veneta giuochi e sports popolari.

Dopo le numerose eliminatorie, alle ore 19 ebbero inizio gli incontri finali che ottennero i seguenti risultati:

Pannesan-Giacomelli batte Cappelli-Cagnin 16 a 13; Impronti-Piazza batte Veludo-Moretto 16 a 11; Cappelli-Cagnin batte Veludo-Moretto 16 a 9; Pannesan-Giacomelli batte Impronti-Piazza 16 a 7.

Dopo l'esito di questi incontri la classifica finale rimane così stabilita: 1.a Coppia Pannesan-Giacomelli della Società Bocciofila Bandiera di Mestre; 2.a Coppia Impronti-Piazza della Società Bocciofila Veneziana « Benito Mussolini »; 3.a Coppia Cappelli-Cagnin della Società Bocciofila Marghera; 4.a Coppia Veludo-Moretto della Società Bocciofila « Vittorio De Zuane » di Noventa Padovana.

Appena terminate le gare, alla trattoria « Ai due amici » ebbe luogo la premiazione dei vincitori. La grande Coppa in argento, premio di rappresentanza, è stata assegnata alla Società Bocciofila Bandiera mentre la targa, pure in argento, per la società col maggior numero di coppie partecipanti è stata assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Mestre.

Ottima l'organizzazione scrupolosamente curata dal sig. Scapparone Sebastiano che fu coadiuvato nella improba fatica dai signori Ricciotti Stanghini, presidente della Bocciofila Montagnola, Fulvio Favaro Fabris, segretario politico di Chirignago, e Stroppiana del Dopolavoro Ferroviario.

I campionati universitari di scherma

Montano di Pisa vince nella sciabola

TRIESTE, 12 — (a. p.) La vasta Sala del Littorio ha ospitato oggi per l'ultima volta le lame goliardiche per la disputa dei campionati nazionali universitari di scherma ed a sera tardi ha cessato di risonare del cozzar delle armi e delle voci studentesche. Man mano i goliardi, agili e forti nella candida elegante tenuta schermistica, hanno abbandonato le pedane e si sono dati convegno per il prossimo anno colla promessa di contendersi, in un'altra città, il primato. E col cessare del torneo è terminato il tradizionale: « In guardia! - A voi! - Toccato! » e nel contempo le non poche contestazioni da parte di concorrenti, giudici e pubblico, reclutato per la maggior parte fra il clan studentesco. Per l'ultima volta i berretti di ben 17 Atenei d'Italia hanno dato un colore variopinto all'austera Sala del Littorio.

La terza giornata di questi brillanti campionati Universitari è stata completamente dedicata alla sciabola, arma che più si addice ai schermitori combattivi e che entusiasma maggiormente i frequentatori delle accademie di scherma.

E' stato appunto per questo che numeroso ed elegante pubblico con a capo il segretario Federale dott. Perusino ha fatto degna cornice alla brillante serata. Il torneo individuale di sciabola ha dato nella finale un risultato del tutto imprevisto in ispecie per la assegnazione delle piazze d'onore. Il primo «barrages» disputatosi tra sei concorrenti ha portato in testa il terzetto Masciotta-Montano-Santostefano.

Ma la lotta per il primo posto si decise appena dopo tre combattutissimi «barrages» essendosi ciascuno dei tre aspiranti eliminato vicendevolmente. L'ultima serie degli assalti iniziatasi dopo mezzanotte ha dato definitivamente e finalmente il primato che è stato riportato dal toscano Montano. Il quale ha avuto ragione sui due temibilissimi avversari. Data l'ora tarda è stato deliberato di disputare domattina la gara a squadre, alla quale farà seguito la premiazione. E colla premiazione dei vincitori i goliardi leveranno i loro bivacchi istallati per tre giorni e mezzo nella Casa del Fascio.

Ecco i risultati dei «barrages» finali: 1. «Barrage» Masciotti batte Montano 5 a 3; Montano batte Santostefano 5 a 2; Santostefano batte Masciotti 5 a 2; 2. «Barrage»: Santostefano batte Masciotti 5 a 4; Montano batte Santostefano 5 a 4; Masciotti batte Montano 5 a 3; 3. «Barrage»: Montano batte Masciotti 5 a 4; Santostefano batte Masciotti 5 a 1; Montano batte Santostefano 5 a 3.

Ecco la classifica finale: 1. Montano del G.U.F. di Pisa 6 vittorie e 6 sconfitte; 2. Santostefano di Trieste con 6 vittorie e 3 sconfitte; 3. Masciotti di Firenze con 6 vittorie e 3 sconfitte; 4. Rastelli di Milano con 6 vittorie e 3 stoccate; 4. Ferrari di Roma con 6 vittorie e 3 sconfitte; 7. Gentili di Palermo con 4 vittorie e 5 sconfitte; 8. Schiazzano di Pisa con 3 vittorie e 6 sconfitte;

Accame (T.C.B.) batte dott. Tesi (T.C.M.) 6-3 6-1; sig.na Malvasia (id) batte sig.na Parmeggiani (id) 1-6 6-4 5-5, ritirata; Hercolani-Bompani Vito (T.C.B.) battono Mazzotti Barion (T.C.M.) 7-5 6-1; sig.na Pini (T.C.B.) batte sig.na Muratori (T.C.M.) 6-0 6-1; sig.ne Malvasia-Pini (T.C.B.) battono sig.ne Farini-Navarra 6-4 6-3; Hercolani (T.C.B.) batte Zanardi (T.C.M.) 8-6 4-6 6-1; sig.na Zucchini-Bompani Vasco (T.C.B.) battono sig.na Parmeggiani-Antonioni (T.C.M.) 6-2 6-2 6-2; signorina Pini-Bompani Vito (T.C.B.) battono sig.na Muratori - Mazzotti 5-7 6-4 6-3.

TENNIS

Il torneo primaverile di Merano

I risultati di ieri

MERANO, 12 — Ha avuto luogo oggi, sul campo di Maia Bassa, il torneo primaverile di tennis, sotto il patronato dell'Azienda autonoma di cura, aperto a tutti i giuocatori italani ed esteri di seconda e terza categoria appartenenti a società confederate. Ecco i risultati delle gare odierne:

Singolare uomini: Mazza batte Camilleri 6-1; Loesch batte Diergardt 6-1, 6-0, Loesch batte Foss-Kendall 6-0, 6-0; Strowig batte Basch 6-0 6-1; Strowig batte Neri 6-0, 6-1; Funaro batte De Strobel 6-3, 6-2; Boscarelli batte Bettin 6-1, 6-2; De Paoli batte dott. Loesch 7-9, 6-2, 6-3; Orsini batte De Paoli 6-0, 6-2, Loewenstein batte Pedrotti 6-2, 6-0.

Singolare signore: De Fecondo batte Meyer 6-1, 6-2; Ullstein batte Leidig 6-1, 7-5 Schehen batte Garde 6-3, 6-2; Schenchen batte Fleischer 8-6, 6-3; Diergardt batte Ceschi 6-2, 6-2.

Doppia mista: Ullstein-Mazza batte Garde-Orsini 10-8, 6-3; Swart-Funaro battono De Faconic-Boscarelli 7 e 5;Diergardt-Diegardt batte Fleischer-Richards 6-0, 6-0. Doppia uomini, dott. Basch-Leidig batte Caliari-Pedrotti 6-1, 6-2.

La Coppa Marzocchi

T. C. Bologna-T. C. Marfisa 8-0

FERRARA, 12 — I tennisti del T. C. Bologna scesi a Ferrara per misurarsi coi giovani del Tennis Club Marfisa, hanno imposto facilmente la loro classe superiore, stravincendo l'incontro valevole per la Coppa Marzocchi. con uno scarto rilevante. Ecco il dettaglio:

Il torneo goliardico di Verona

La seconda giornata

VERONA, 12 — Sui campi del giardino Orti Manara sono proseguite oggi le gare in programma per la seconda giornata del torneo goliardico di II. categoria, organizzato dal Guf locale.

Molto pubblico ha assistito alle varie partite che furono giocate con grande impegno. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Fiorio batte Martini 6-1 6-2; Cavalieri batte Di Valmarana w. o.; Fiorio batte Cavalieri 6-0 6-2; Graziani batte Bertelè w. o.; Austoni batte Cerù 6-4 6-4.

Doppio uomini: Murari-Pugliaro batte Austoni N.-Sandrini 4-6, 6-3, 6-2; Sagattini-Cerù batte Frisacco-Graziani 3-6 9-7 6-3; Fiorio-Austoni M. batte Stegagno-Ferroni 6-4 6-2; Austoni M.-Apollonio batte X. X. w. o.; Murari-Benello batte Viana-Fiorio 6-2 3-6 6-4.

TIRO AL PIATTELLO

Sesso e Cotto vincitori

delle gare di Cerea

CEREA, 12. — Oggi allo stand della caccia e tiri si è svolta la annunciata manifestazione del tiro al piattello. La gara ha assai interessato il pubblico che è accorso come sempre numeroso. Sono notati parecchi tiratori di altre provincie che hanno dimostrato ancora una volta di prediligere il nostro bellissimo stand. Questi tiratori hanno anche assicurato la loro partecipazione al prossimo campionato di tiro al piattello che si terrà il 3 maggio prossimo, il quale fin da oggi dà affidamento di riuscita. Ecco l'esito dei tiri:

Primo e secondo diviso fra i signori Sesso Augusto di Cerea e Cotto Alberto di Dolo con 19 su 19; 3. Rossato Archimede di Cerea con 18 su 19; 4. Menegalli di Dolo con 16 su 18; quinto e sesto diviso fra i signori dott. Fellini Gino di Verona e dott. Porta Renzo di Noventa vicentina con 16 su 17; settimo e ottavo diviso fra i signori Ferri Marco di Noventa vicentina e Fiorio Mario di Roncoferrara con 15 su 16. La poule è stata vinta dal sig. Bellin Guido con 12 su 12.

NUOTO

Il campione d'Italia Costoli

vince la Coppa Bacigalupo

RAPALLO, 12. — Con una giornata splendida, alla presenza di una folla di circa 5000 persone, si è inaugurata la stagione natatoria con la disputa della Coppa Bacigalupo, per onorare la memoria del grande nuotatore scomparso. La manifestazione, ottimamente organizzata dal fratello Luigi, si è svolta sul nostro incantevole golfo. Vi hanno partecipato una cinquantina di concorrenti che dopo varie batterie hanno disputato due semifinali con questi risultati:

Prima semifinale: 1. Costoli, 2. Atti Enea, 3. Cazzaniga, 4. Stefano, 5. Bianconi.

Seconda semifinale: 1. Baldo, 2. Atti Enzo, 3. Brighi, 4. Sommariva, 5. Fabris.

La finale disputata da otto concorrenti ha visto la netta superiorità del campione italiano Paolo Costoli, che ha vinto brillantemente la prova su metri 200 in 2'33'' e 2 quinti, seguito nell'ordine da Baldo della Bologna Sportiva in 2'40'', Atti Endo id. in 2'43''; 4. Brighi in 2'50''; 5. Atti Enea, 6. Stefano, 7. Sommariva, 8 Cazzaniga.

Gara ondine: 1. Kraskowiska dell'Enotria di Recco, 2. Ferraris, 3. Chiarandini.

ATLETICA

I padovani si classificano primi

nel Campionato veneto allievi

PADOVA, 12 — Oggi si è svolta alla presenza di un non troppo numeroso pubblico, il campionato veneto della categoria allievi. Le gare sono riuscite interessanti. Numerosi gli intervenuti, scesi da ogni parte del Veneto. Ottima l'organizzazione del G.F.A.P.

Ecco i risultati delle finali: Corsa piana m. 100: 1. Devoto Luigi del G.F.A.P. in 12''; 2. Bortoluzzi Pietro del G.A. Treviso in 12'' 1 quinto; 3. Ghedini Vittorio; 4. Paganin Amedeo.

Corsa piana m. 300: 1. Cendron Egidio del G. A. Treviso in 38 e 3 quinti; 2. Minozzi Antonio del G. H. Padovano in 39 1 quinto; 3. Ageno Renato Umberto I. Vicenza in 39 2 quinti; 4. Casarotto Antonio 5. Brouzet Mario.

Corsa piana m. 3000; 1. Pigozzo Italo del G.A.F.P. in 9.28 4 quinti 2. Padovani Ettore Bentegodi di Verona in 9.37; 3. Pullo Giovanni G. A. F. P. in 9.40; 4. Spagnolo Guglielmo Umberto I. Vicenza; 5. Trevisani Federico, Bentegodi, Verona 6. Costa Antonio; 7. Graziani Ettore; 8. Rossi Pietro; 9. Biglieri Alfredo.

Corsa 110 ostacoli: 1. Donati Luigi del G.A.F.P. in 17''; 2. Tomany Rodolfo G. A. Treviso in 18 3 quin-

Corsa piana m. 1000: 1. De Lucchi Giovanni in 2.52 2 quinti G. F. A. P.; 2. Longetti Giovanni libero 2.53''; 3. Mattiola Giuseppe G. A. Scledense; 4. Pesce Mario G. A. F. P.; 5. Scarsato Giuseppe; 6. Pasetto Giuseppe.

Corsa m. 300 ostacoli: 1. Cendron Egidio G. A. Treviso 45''; 2. Miotto Vittorio id. 48''

Marcia m. 5000: 1. Galletto Guido Bentegodi Verona in 26.43. e 4 quinti; 2. Bergami Pietro libero; 3. Bressan Luciano id.

Getto del peso: 1. Carraro Giovanni G.F.A.P. m. 11.17; 2. De Lucchi Giorgio in m. 10.49; 3. Benetollo Bruno Bentegodi di Verona m. 10.36; 4. Mantovanelli Enrico G.F.A.P.; 5. Casarotti Guido; 6. Giaveni Enrico.

Salto con l'asta: 1. Magnalosco Gino m. 2.90 Leoniana; 2. De Lucchi Giorgio m. 2.90 G.F.A.P.; 3. Pasqualotto Aldo m. 2.80.

Salto in alto con rincorsa: 1. Benetollo Bruno Bentegodi Verona m. 1.60; 2. Donato Luigi G.F.A.P. m. 1.60; (Bassano); 3. Zanon Danilo Umberto I Vicenza; 4. Girardi Siliro G. A. Schio m. 1.50; 5. Lilutti Augusto; 6. Mattiola Giuseppe.

Lancio del disco: 1. Carraro Giovanni G. F. A. P. m. 33.33; 2. Girardi Edoardo in 31.23; 3. Mason Mezio in 31.09; 4. Segantini Sergio. 5. Pasquali Vittorio.

Salto in lungo con rincorsa. 1. Rizzotto Aldo G. A. Treviso m. 6.32 2. Mantovanelli Danilo G.F.A.P. m. 6.25; 3. Cendron Egidio G. A. Treviso m. 6.08; 4. Siliotti Augusto m. 6.; 5. Casarotti Guido; 6. De Lucchi Giorgio.

Lancio del Giavellotto: 1. Zanon Giuseppe Bentegodi, Verona m. 46; 2. Maraldo Sante G.F.A.P. m. 45.54 3. Angeli Alfredo G.A. Treviso m. 44.39; 4. Dalla Vecchia Danilo m. 44; 5. Benetollo Bruno; 6. Siliotti Augusto.

Staffetta 4 per 300: 1.o Gruppo Atletico Treviso (Ghedin, Bortoduzzi, Miotto, Cendron) in 2'39'' 4-5. 2. gruppo Fascista Atletico Padovano Squadra B.; 4. Istituto Comunale Bentegodi, Verona;

Staffetta 4 per 100: 1. Gruppo Fascista Atletica Padova, Squadra A (Mantovanelli, Casaratto, Casarotti, Devoto) in 47''; 2. Gruppo Atletico Treviso in 47'' 4 quinti; 3. Gruppo Fascista Atletico Padovano, Squadra B in 48'' 1 quinto; 4. Istituto Comunale Bentegodi; 5.o Gruppo Atletica Scledense.

Al termine delle gare seguì la premiazione fatta dal Presidente del Comitato regionale della F.I.D.A.L. rag. Calbacchini. Agli Atleti furono consegnate medaglie vermeilles e di argento. La Coppa in palio, per la società meglio classificata, venne assegnata al Gruppo F. A. Padovano con punti 143: la targa, per la seconda classificata, al Gruppo Atletico di Treviso con punti 87.

Il francese Morier vince

il IX Giro di San Remo

SAN REMO, 12. — Malgrado le speranze nutrite alla vigilia della gara, il IX. Giro internazionale di San Remo ha visto la vittoria di uno straniero: il francese Morier. Se però non è stato realizzato il successo assoluto, si deve constatare con piacere l'affermazione ottenuta dagli italani, i quali con Balbusso, Morelli, Vianello e Frola hanno occupato le piazze d'onore, davanti ad avversari del valore di Sanchez, Setteaux e Bonnet.

1. Morier del Club Atletique di Marsiglia che compie i km. 12 in 35.15; 2. Balbusso Giovanni del G. S. Caproni di Milano a 16''; 3. Morelli Spartacodella Pro Patria di Busto a 100 metri 4. Vianello dello S. C. Galvani di Torino; 5. Frola; 6. Sanchez; 7. Lunardi; 8. Satteaux; 9. Roccati; 10. Bonnet. Seguono altri 54 in tempo massimo.

I risultati

Internazionali

Coppa Internazionale

Budapest: Ungheria-Svizzera . 6-2
Vienna: Austria-Cecoslovacchia 2-1

Amichevoli

Oporto: Italia-Portogallo . . 2-0
Lussemburgo: Italia B-Lussemburgo 3-0
Parigi: Brescia-Red Star . . 2-0
Dresda: Milan-Dresden . . . 2-0
Nizza: Alessandria-Olympic . 1-0
Colonia: Colonia-Ambrosiana . 2-2
Chiasso: Chiasso-Derthona . . 6-4

Divisione Nazionale

SERIE A
(*Ricupero*)
Milano: Legnano-Pro Patria . 0-0

Prima Divisione

GIRONE A
*Vicenza-Grion 2-0
*Treviso-Mantova 1-0
*Thiene-Finale 4-0
Rovigo-*Carpi 2-1
*Gorizia-Mirandola 5-0
*Spal-Esperia 2-0
*Dolo-Fiumana . . . . rinviata

GIRONE B
*Portuale-Forlì 4-2
*Viareggio-Fiorenzuola . . . 1-1
*Ancona-Empoli 2-1
*Piacenza-Littorio 2-1
*Carrarese-Reggiana . . . 1-0
*Ravenna-Prato 3-0
*Faenza-Pisa . . . . rinviata

GIRONE C
Lissone-*Clarense 1-0
*Isotta-Desio 3-0
*Fanfulla-Lecco 2-2
*Seregno-Varese 4-0
Comense-*Monza 5-2
Biellese-Saronno 5-1
*Gallarate-Crema 2-1

GIRONE D
*Vogherese-Sestrese 5-1
*Braidese-Imperia 1-1
Ventimiglia-*Rivarolo . . . 3-0
*Vigevano-Codogno 6-0
*Ruentes-Acqui 4-0
*Pavia-Savona 2-0

Seconda Divisione

GIRONE VENETO
(*Ricuperi*)
Schio-*Valery 3-2
*Mezzomo-Valdagno 2-1
*Adria-Rovereto 1-0

Terza Divisione

GIRONE FINALE
*Fragd-Ferrovieri Venezia . . 1-1
*Giorgione-S. Giov. Lupatoto . 2-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

FINALISSIMA VENETA
*Alto Vicentino (Malo)-Padova (Bonservizi) 1-0
Risultato globale: 2-1.

BASSANO
Girone unico
Smalterie-Liceo 3-0
*Bassano C-Rosà 2-0

BELLUNO
(*Finali*)
*Tita Fumei-Virtus . . . rinviata

FRIULI ORIENTALE
Girone unico
*Cervignano-Fiumicello . . . 1-1
*Aquileia-Aiello 2-1

MANTOVA
Girone unico
*Virgiliani A-U. S. San Giorgio 4-0
Mantova C-Virgiliani B . . . 4-1
*Virgilio-D. L. San Giorgio . 4-1
*D. L. S. Giorgio-Sustinente rinv.
*Libertas-Castelbelforte . . rinv.

MONFALCONE
Girone unico
Sindacale-*Monfalconese boys . 10-0
Gloria-*Ronchi 7-1
Turriaco-*San Pietro 2-1
*Pieris-Staranzano 4-0

VERONA
Girone finale
*Villafranca-Hellade (forf.) . . 2-0
Borgo Trento-Cologna (forf.) . 2-0

Seconda Categoria

PADOVA
(*Finali*)
Negri-Silvestrini 2-1

ALTO VICENTINO
(*Girone unico*)
Belgori-Fusinieri 2-0
Stanga-Cavazzale 4-1

Coppe e Tornei

BRESCIANI A CEREA
Girone unico
Chinol-Cherubini (forf.) . . . 2-0
Veterani-S. Vito 4-0
Calcara A-Calcara B 3-1

DIOCESANO A VERONA
Girone Aspiranti
Duomo A-Duomo B 8-3
S. Nazaro-Borgo Venezia . . 2-1
S. Tomaso-Sluca 4-3
S. Eufemia-S. Michele C . . 6-0
S. Michele A-S. Michele B . . 4-0
Girone Effettivi
S. Luca-S. Nazaro 4-2
Borgo Venezia-S. Zeno . . . 1-0
Tombetta-Duomo 2-0
Borgo Venezia B-S. Massimo . 5-1
S. Michele-S. Tomaso 5-2

FACCHINI A MONSELICE
Girone unico
Caffè Centrale-Caffè Roma . rinv.

F.I.G.C. A PORDENONE
Girone B
*Fontanafredda-Cordenons B rinv.
*Roveredo-S. Leonardo . . manca
Girone C
*Spilimbergo-Asda A 6-0
Rauscedo-*Valvasone 4-3

GIARRATANA IN ALTO ADIGE
(*ad eliminazione*)
*Sinigo-Bressanone 3-1
*Merano-Juventus Bolzano . . 4-1

STUDENTESCO A BELLUNO
Girone unico
Magistrali Complementari-Industriali 1-1

TORO IN FRIULI
(*Ricupero*)
Girone B
*Latisana-Talmassons 4-0

Amichevoli

Venezia: Bologna-Serenissima 3-2
Genova: Genova-Livorno . . 4-0
Trieste: Triestina-Monfalconese 1-0
Mestre: Mestrina mista-Juventus 1919 1-0
Venezia: S Marco B-Seminario 6-0
Venezia: Aquileia-Roma . . 3-1
Venezia: Rapid-Dominante . 3-2
Venezia: Ardita-Lepanto . . 6-1
Burano: Burano-Giudecca . . 2-0
Bolzano: Bolzano-Virtus Trento 1-1
Ceggia: San Donà-Ceggia . . 3-2
Mogliano: Mogliano-Vetrocoke 4-2
Ariano Polesine: S. Basilio-Taglio di Po 2-1
Napoli: Napoli-Foggia . . . 5-1
Torino: Torino-Fiorentina . . 6-0
Sacile: Sacile-Portogruaro . . 2-0
Vittorio: Veterani Vittorio-Veterani Conegliano . . . 2-2
Verona: Verona mista-Veterani 5-4
Sambonifacio: Arzignano-Sambonifacese 4-0
Rovigo: Guf Rovigo-Guf Ferrara 0-0
Piove di Sacco: Hungaria-Piovese 3-2
Padova: Padova B-Dolo . . 5-4

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A
*G.U.F.-Napoli 34-17
*Giovane Italia-Fiat . . . 11-11

GIRONE B
Reyer-*Postelegrafonici . . 41-22
Isotta Fraschini-*Triestina . 16-14

Seconda Divisione

GIRONE VENETO
*Diè n'ai A-Reyer C . . . 17-17
*Laetitia-Diè n'ai B . . . 83-4

Amichevoli

Pordenone: Studenti Sacilesi-Studenti Pordenonesi . . 23-18

Le classifiche

Coppa Internazionale

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Italia	2	1	1	0	3	2	3
Ungheria	2	1	1	0	9	5	3
Austria	2	1	0	1	3	3	2
Cecoslovacchia	2	0	1	1	4	5	1
Svizzera	2	0	1	1	3	7	1

Prima Divisione

GIRONE A

Spal	25	18	3	4	68	30	39
Pro Gorizia	25	12	10	3	42	19	34
Vicenza	25	13	8	4	45	30	34
Treviso	25	10	10	5	44	29	30
Thiene	25	11	5	9	54	42	27
Mantova	25	11	5	9	37	38	27
Esperia	24	9	8	7	38	25	26
Grion	25	9	5	11	47	46	23
Finale	25	9	4	12	35	43	22
Dolo	23	8	3	12	41	62	19
Fiumana	24	6	6	12	29	36	18
Mirandolese	25	7	4	14	40	52	18
Rovigo	24	7	2	15	35	61	16
Carpi	24	2	7	15	21	63	11

In testa agli altri gironi

GIRONE B

Viareggio	25	14	6	5	37	17	34
Forlì	25	14	6	5	61	34	34
Piacenza	25	16	2	7	49	26	34
Portuale	25	14	6	5	44	29	34
Reggiana	25	15	3	7	55	32	33
Ancona	25	13	3	9	36	23	29

GIRONE C

Comense	25	17	8	0	70	20	42
Seregno	25	14	5	6	44	24	33
Lissone	25	14	3	8	35	34	31
Isotta	25	12	6	7	38	27	30
Gallaratese	25	12	5	8	34	32	29
Biellese	26	10	6	10	36	31	26

GIRONE D

Vigevanesi	23	15	5	3	65	17	35
Pavia	24	14	3	7	49	25	31
Vogherese	23	13	3	7	42	27	29
Savona	23	12	4	7	40	31	28
Braidese	23	9	7	7	29	26	25
Ventimiglia	23	10	3	10	41	30	23

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Lonigo	22	14	5	3	51	33	33
Verona B	22	12	6	4	50	21	30
Bassano	22	11	7	4	50	23	29
Padova B	22	11	6	5	51	50	28
Valdagno	22	10	4	8	49	37	24
Schio	22	9	6	7	36	32	24
Rovereto	22	9	3	10	37	28	21
Audace	22	7	5	10	30	40	19
Valery	21	7	3	11	34	41	17
Mezzomo	21	5	5	11	28	50	15
Adria	22	4	4	14	32	73	12
Petrarca	22	4	2	16	31	71	10

Terza Divisione

Girone Finale

Fragd	4	2	1	1	8	4	5
Giorgione	4	2	1	1	5	2	5
S. G. Lupatoto	3	2	0	1	8	4	4
Ferrovieri	3	0	2	1	2	5	2
Arzignano	4	1	0	3	4	12	2

Campionati Uliciani

MONFALCONE
Girone unico

Gloria	7	6	0	1	20	4	12
Turriaco	7	4	2	1	19	10	10
Sindacale	7	5	0	2	22	9	10
Pieris	7	3	1	3	17	9	7
Monfalcon. boys	7	2	2	3	16	20	6
Ronchi	7	2	1	4	10	21	5
S. Pietro	7	2	0	5	11	17	4
Staranzano	7	1	0	6	5	21	2

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone B

	Partite G.	V.	N.	P.	Punti
Isotta	4	4	0	0	8
Reyer	4	2	1	1	5
Triestina	4	2	1	1	5
Italia	4	1	0	3	2
Postelegr.	4	0	0	4	0

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Reyer	4	3	1	0	7
Diè n'ai A	4	2	1	1	5
Laetitia	4	2	0	2	4
Diè n'ai B	4	0	0	4	0

DIVISIONE NAZIONALE A

Legnano-Pro Patria 0-0

MILANO, 12. — L'incontro fra le due fiere antagoniste provinciali svoltosi oggi allo Stadio di S. Siro, data la squalifica inflitta al campo del Legnano, ha registrato un nulla di fatto. Il risultato pari rispecchia in complesso l'andamento del gioco, perchè le due squadre si sono equivalse. Il Legnano, nei confronti degli avversari, ha prevalso leggermente negli attacchi, ma le sue azioni, come del resto quelle della Pro Patria, sono riuscite sterili per mancanza di precisione e di tempestività nei tiri in porta.

L'incontro non offre nulla di particolare nella cronaca. Per tutti i novanta minuti la lotta è stata accanita, con alterne vicende e capovolgimenti di situazione per gli attacchi portati alle due reti. I due guardiani però seppero sempre fermare con sicurezza il pallone. Così dopo tre corners battuti contro il Legnano e due calciati contro la Pro Patria, il fischio finale dell'arbitro trova le due squadre entrambe lanciate in un ultimo sforzo per il conseguimento del sospirato goal, che avrebbe dovuto dare la vittoria.

PRIMA DIVISIONE

Spal-Esperia 2-0 (1-0)

FERRARA, 12. — La Spal scesa in campo in una formazione ridotta, ha vinto abbastanza bene sui focosi esperini, la penultima partita di campionato.

Nella squadra ferrarese il reparto migliore è stato la difesa estrema, in cui Caselli e Cerini hanno dominato per la precisione del loro gioco. La seconda linea invece con Brindisi al centro, e priva del suo abituale condottiero Calzolari non è stata sempre all'altezza della situazione. Calzolari poi che giocava avanti, non ha certo dimostrato nel nuovo ruolo attitudini particolari.

L'Esperia è apparsa una compagine abbastanza equilibrata, ma non ha giocato nè con stile nè con un criterio chiaro nell'impostazione delle azioni. Buoni il portiere Kubik, ripetutamente impegnato il terzino De Vescovi; discreto Bresadola al centro della linea mediana. Nella prima linea il più pericoloso è stato il centro attacco Nordio.

La Spal ha segnato un «goal» nel primo tempo, al 22.o, per merito di Braga fuggito audacemente da oltre metà campo. Nella ripresa un secondo goal è stato segnato su «corner», al 20.o, da Calzolari, con un bel colpo di Testa.

Rovigo-Carpi 2-1 (1-0)

(*Rovigo-Carpi 3-2)

CARPI, 12. — Senza alcun dubbio l'odierna partita è stata la peggiore di quelle giuocate sul terreno del Polisportivo: la nostra squadra ha ceduto a quella rodigina che si è imposta solo per la volotà e la decisione dei suoi componenti. Il Carpi ha giuocato una partita priva di assieme, una partita vuota di ogni concezione tecnica e nella quale la nostra squadra ha dimostrato di meritare effettivamente il posto finale in coda del nostro girone. Del Carpi la sterilità della linea attaccante è stata perfettamente contrabilanciata dalla insufficienza del sestetto difensivo in cui il solo Sala ha giuocato in modo ottimo parando l'impossibile. Individualmente si sono potuti salvare dal marasma generale Caliumi, Tirelli, Silingardi e Ferrari. Del Rovigo nessuno ha emerso in particolar modo, forse Bedendo, ma tutti vanno lodati per la loro volontà di vittoria. Ottimo l'arbitraggio del sig. Sguezzo di Reggio.

Il Carpi ha il pallone e il vento in favore, ma il sole contro. E' il Rovigo che attacca e l'insufficienza dei terzini locali, tra i quali solo Battini riesce a concludere qualche cosa di buono, fa correre seri pericoli alla rete di Sala. All'ottavo minuto, su errore di Orlandi, i terzini inceppano in una nuova serie di falli madornali che è conclusa con un autogoal dell'Orlandi stesso che nella foga di liberare insacca nella propria rete il pallone. Il Rovigo, imbaldanzito dalla fortuna, si getta con foga e con animo nella lotta e Sala è costretto a prodursi in spettacolose parate, ma infine Carpi riesce a sventare la minaccia e da sfiorare il pareggio, con un pallone che Focherini sciupa malamente. La pressione dei locali è forte, ma essa ottiene solo due calci d'angolo, al 22' e al 34', senza esito perchè l'estremo difensore rodigino Fassina libera ottimamente.

Nella ripresa il Carpi effettua alcuni spostamenti nei ranghi, ma la prima linea non riesce a concretare le azioni che, appena nell'area di rigore avversaria, vengono frenate dai prestanti terzini rodigini. Al 12.o minuto il Carpi è in angolo: Sala libera bene. Poco dopo un nuovo autogoal carpigiano: al 16 minuto, su una punizione contro i locali, si crea una mischia in area bianca ed il terzino Saetti nella foga di liberare insacca nuovamente la palla nell'angolo posto a quello ov'era piazzato il portiere. Il giuoco continua spezzettato dai moltissimi falli dei giocatori che l'arbitro reprime ottimamente. Il Rovigo si tiene in difesa e dato che il Carpi non riesce a concludere niente di buono non ha difficoltà a respingere gli sbandati e sterili attacchi della linea degli attaccanti carpigiani. Al 34.o minuto l'arbitro espelle dal campo Schacchetti per aver reagito con un avversario. Al 42.o minuto, su una delle poche belle azioni della linea carpigiana, Focherini segna il punto dell'onore dei bianchi locali. Ormai però il tentativo del pareggio è vano perchè la fine sopraggiunge mentre la difesa degli azzurri rodigini si libera egregiamente.

Formazioni delle squadre: CARPI: Sala, Sabbadini, Battini, Ferrari, Silingardi, Orlandi, Caliumi, Saetti, Focherini, Tirelli, Scacchetti. ROVIGO: Fassina, Mercatelli, Bedendo, Ferri, Zen, Scagnolari, Turchetti, Bonandoni, De Brumati, Frascarolli e Angiolini.

Malo vince la finalissima veneta del campionato dei Liberi

Malo-Bonservizi 1-0

(*Bonservizi-Malo 1-1)

SCHIO, 12. — Il Malo, la squadra campione del Comitato dell'alto Vicentino, con la vittoria odierna ha conquistato il titolo di Campione Veneto. E con orgoglio può fregiarsi dell'ambito titolo giacchè venne conquistato con affermazioni brillanti, attraverso battaglie combattute con vivo entusiasmo e con fiducia sia da parte dei giocatori che da parte dei dirigenti. Il sig. Pernigotto sarà indubbiamente del nostro parere ! !

La vittoria odierna conquistata di fronte alla solida squadra del Bonservizi deve essere considerata come il frutto di una delle più brillanti giornate della compagine nero stellata. Un elogio vivo merita il centro sostegno Fabris dimostratosi bravissimo ed in possesso di un grado di forma spettacoloso, che non ha conosciuto soste nè ostacoli; Zaccaria, Sartori, Destri, i fratelli Dorigato e Meneghello sono stati altrettanti collaboratori degnn e artefici della tanto ambita vittoria.

I patavini in possesso di una struttura più massiccia si sono dimostrati invece più lenti, pigri sullo smistamento del pallone e sui tiri in porta dando impressione altresì di poca decisione e precisione. Di essi indubbiamente il migliore è stato il portiere che con le sue belle e tempestive parate, delle quali parecchie sono state difficilissime, ha salvato la sua squadra da un punteggio molto più disastroso; il capitano Benetello e Baccalin sono emersi dalla mediocrità dei compagni che in un primo tempo sembravano sicuri dominatori del campo, ma che poi sono andati man mano calando tanto da far dubitare ad una sconfitta molto più sconcertante.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: *Malo*: Romagna, Baio Sartori, Dorigato, Fabrizi e Cobalchini, Zaccaria, Meneghetti Destro, Dorigato II, e Cazzola II. *Bonservizi*: Gagliardo, Benetello e Maran, Agostini, Baccalin, Reccanello, Giacon, Gamba, Simionati, Willisch e Pona.

L'arbitro ing. Rossi di Verona ha diretto egregiamente l'incontro per avvedutezza e per decisione.

Il primo tempo vide il Bonservizi all'attacco per qualche tempo senza però mai essere pericoloso. Il Malo al 18 ed al 33 è in corner, ma i tiri degli avversari sono imprecisi e vanno fuori. I nero stellati incitati dai concittadini passano all'attacco e minacciano seriamente a porta avversaria e a difesa è messa a dura prova; al 40' ed al 41' i campioni veneti fruiscono di due calci d'angolo che non hanno frutto alcuno. E' solo al 43' su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore che Meneghello segna un magnifico goal, l'unico della giornata. La ripresa vede una reazione degli ospiti sempre frustata dalla vigile e pronta difesa ed un sus... campi. La superiorità infine è del seguirsi di azioni alternate nei due Malo che si sofferma più a lungo in campo avversario e minaccia con tiri insidiosi in casa di Gagliardo. Nonostante il serrate a velocità folle dei Patavini che cercano il punto del pareggio, la fine vede il Malo vittorioso.

SECONDA DIVISIONE

Valdarno-Mezzomo 2-1

FELTRE, 12 — Nonostante la manifesta superiorità dei feltrini gli ospiti hanno riportato una vittoria di misura dovuta al loro bravo portiere Sandri II, prodigatosi in numerose belle parate.

Nel primo tempo le due squadre si alternarono al comando del gioco, mentre nella ripresa dominò completamente la squadra concittadina se pur con minor fortuna.

Il Feltre gioca col favor del sole e si incunea subito tra le difese avversarie, Bonomo tira a lato. Dopo una fuga degli ospiti, tirano in porta Nardello e Carpesio, ma Sandri para facilmente. Fuga del Valdagno e parata di Favero ed al 32' in una azione intricata il Valdagno segna il suo primo punto. Seguono altre azioni nei due campi, poi viene tirato un calcio d'angolo contro la porta di Favero senza nessun risultato. Nella ripresa a pochi minuti dall'inizio i nostri avanti conducono una serrata offensiva; il portiere para una prima volta, ma il pallone viene subito raccolto dai concittadini che lo mandano a finire in rete. Breve diversione degli ospiti che trovano attento il nostro portiere, poi lunga offensiva della Mezzomo e ripetuti tiri di Sandri e Bonomo. Al 14' calcio d'angolo contro gli ospiti, ed al 19' altro punto a favore del Valdagno. Da questo momento la lotta si fa più vivace e continua il martellamento della porta di Sandri; bella azione Nardello-Scapinello e Bonomo che finisce con un tiro a lato. Un forte pallone tirato da Guolo a 15 metri su punizione viene parato da Sandri, quindi altro calcio d'angolo contro il Valdagno. Discesa e bel tiro di Nardello che Sandri para, quindi altra punizione contro gli ospiti e presto arriva la fine senza che i concittadini abbiano raggiunto l'atteso e meritato pareggio.

Gl'incontri amichevoli

Triestina-Monfalcone 1-0

TRIESTE, 12. — (a. p.) L'atteso confronto tra i bianchi di Monfalcone ed i rosso-alabardati di Trieste, ha avuto la solita impronta delle partite amichevoli che di solito passano fra la quasi totale inosservanza dei frequentatori dei campi di calcio.

Dopo un primo tempo piuttosto calmo, in cui li ospiti si sono visti annullare un loro punto segnato al 17 da Benet per fuori giuoco, le due squadre hanno puntato, nella ripresa, per la vittoria che è arrisa all'undici concittadino per merito di Colaussig, il quale; al 25, su azione ... turita da un calcio di punizione, ha battuto nettamente Archesso. A due minuti dalla fine pure ai concittadini è stato annullato un punto fuori gioco; segnato da Rossi. Alla partita; ... arbitrata dal triestino De Jreo, ha assistito un discreto numero di pubblico. Le due squadre sono scese in lizza nelle seguenti formazioni:

Triestina: Bonetti (Umer), Cazzari (Cudicini) e Rigotti, Cuffersin, Villini e Pasinati, Baldi Collausig, Capitanio (De Manzano), De Manzano (Brossi) e Rocco.

Monfalcone: Archesso-Rovelant e Ghaigherle-Pifer, De Biasi, Martino-Rigotti I., Mania, Benet, Zanola e Mulinis.

Verona (m.) - Veterani 4-4

VERONA, 12. — Interessante è riuscita la partita oggi giuocata da una squadra mista del «Verona» contro una squadra del «Grappa Veterani» includenti elementi usciti da più o meno tempo d'attività dopo aver appartenuto alle migliori squadre rappresentative veronesi.

Il «Verona» ha avuto un'assoluta superiorità nel primo tempo, nel corso del quale ha segnato quattro punti a zero, dovuti due a Bonesini e due a Bernardin e ottenuti rispettivamente al 5' 27' 35' e 37'.

Ma nella ripresa i Veterani hanno spiegato una condotta di giuoco volitiva, riuscendo ad azione ben congegnata e minacciando fin dai primi minuti su ripetuti tiri di Kutik che teneva il centro attacco. Il «Verona» però ha risegnato per primo ancora, aggiudicandosi il quinto punto al 9', ma i Veterani segnavano un primo punto al 14' su tiro di Porta, un secondo al 17' per merito di Chiecchi 2.o e un terzo al 21' su shoot di Kutik. Mentre al «Verona» mancava poi il sesto punto su calcio di rigore al 23', i Veterani al 25' segnavano il loro quarto punto, riuscendo così a rimontare in grande parte l'iniziale passivo.

Padova B-Dolo 5-4

PADOVA, 12 — L'incontro amichevole fra il Padova e il Dolo, fatta eccezione per qualche tratto nel primo tempo, è stato piuttosto scialbo. I bianco-scudati, in una formazione di ripiego, allineavano solo cinque titolari di prima squadra, ma nè questi, nè le riserve diedero impressione di impegnarsi a fondo. Per contro i granata, guidati da Piasentin seppero tenere arditamente testa ai migliori avversari, sfiorando verso la fine quel pareggio che non sarebbe apparso immeritato.

Nel primo tempo è il Dolo che attacca per primo. Ermo 3.o, un centro attacco giovanissimo e valente, riesce a battere Bezzati. Reazione dei bianco-scudati, che si aggiudicano il pareggio al 14' con Franchini. I granata insistono all'attacco, e ancora Ermo, con una fulminea stupenda rovesciata batte imparabilmente per la seconda volta il portiere padovano. Il Padova, da questo punto assume le redini fino alla fine del primo tempo, e passa altre tre volte, al 23' e al 36' con Oriani, e al 41' con Busini. La ripresa si è svolta piuttosto amorfa. Fallosità e scarso impegno nei padovani; rallentato anche nelle file dolesi un po' il ritmo garibaldino di giuoco. Al 9' Di Bello, con un potente traversone che schizza sul palo, segna il terzo punto per la sua squadra. Il Padova risponde e ottiene l'ultimo punto al 21' con Franchini. Al 27', su errore della difesa padovana, Ermo accorcia le distanze. I migliori: fra i granata Piasentin, Ermo, Di Bello e Martinelli. Del Padova tutti al disotto del reale valore. Le due squadre: PADOVA: Bezzati; Favaro, Scanferla; Lotto, Doni, Gravisi; Busini I, Geremia, Oriani, Franchini, Brombin (Cortivo). DOLO: Magrini (Gasparini); Piasentin, Falconaro; Paccagnella, Poletto, Rizzi II; Martinelli, Beretta, Ermo III, Simonato, Di Bello. Arbitro sig. De Benedictis.

Mogliano-Vetro Koke 4-2

MOGLIANO, 12. — La partita di calcio disputatasi oggi fra i moglianesi e i giallo-azzurri della Vetro Koke, finì con una netta vittoria dei primi. In verità i mestrini non meritavano sì dura sconfitta, poichè se è vero che i moglianesi furono superiori in campo ai giallo-azzurri, è pur vero che questi ultimi furono sfortunati e che almeno un altro goal essi avrebbero potuto segnarlo.

Il primo tempo vede il Mogliano all'attacco, e termina con 2-1 a favore dei medesimi. Nella ripresa i moglianesi riescono a segnare altri due goals contro uno della Vetro Koke, cosicchè la fine trova la squadra ospitante vincitrice per 4-2.

Mestrina (mista)-Juventus 1919 1-0

Ospite gradita dei rossi-neri concittadini fu ieri la squadra veneziana della Juventus 1919 scesa a Mestre per un incontro amichevole.

La squadra ospite lasciò una buona impressione per il suo giuoco veloce e spigliato, non disgiunto da una certa tecnica, e un risultato nullo avrebb emeglio premiato i generosi sforzi degli undici atleti veneziani.

La Mestrina invece, scese in campo incompleta per l'assenza di alcuni fra i suoi migliori elementi disputò una partita incolore e priva di tecnica, sebbene fiuocata con foga. Le squadre, agli ordini del sig. Pozzato si allineano nella seguente formazione: MESTRINA: Cavasin, Briggi, Pattarello; Prevato, Borin, Besazza, Basalo, Vallotto, Bianchetto, Pavan III, Valentini. — JUVENHUS: Zennaro, Linzi, Rudais, Serafini, Zanon, Pitteri, Dal Tin, Capitanio, Garbosi, Bianchetto II., Agostini.

Il primo tempo registra fasi alterne con prevalenza mestrina, la quale però non riesce a segnare per l'imprecisione dei suoi attaccanti.

Nella ripresa, subito al 2. di gioco Borin segna per la Mestrina su rigore concesso dall'arbitro per un fallo di mano di un terzino veneziano. Contrattacco venebiano ben contenuto dalla mediana e difesa mestrina. I concittadini si portano poi all'attacco, senza però riuscir a segnare altri punti così che la fine della partita trova i rossi-neri vincitori per 1 a 0.

S. Marco B-Seminario 6-0

Sul campo di S. Elena si sono incontrate le squadre della S. Marco e del Seminario. Fin dalle prime battute si è rivelata la superiorità degli uomini della S. Marco, che sebben ancora molto giovani si imponevano ai seminaristi molto superiori per statura, e che cercavano di arginare con un gioco duro le diverse discese minacciose degli avversari. La S. Marco ottenne un corner tirato magistralmente da Chiarelli che viene raccolto da Scarpa ed entra in goal. La superiorità dei rossi si fa ancora più schiacciante ed essi pervengono a segnare ancora con Albano I. e poi con Camozzi, quindi ancora con Scarpa. Alcune discese del Seminario sono bene arginate dalla mediana che ha avuto il miglior uomo in Bonivento e nei terzini, il portiere si è pure fatto ammirare con alcune spettacolose parate. La S. Marco segna ancora con Coletti con un tiro di sorpresa, poi con Albano I. quindi la fine. La S. Marco giocava nella seguente formazione: Carbonici, Ruberti, Gavagnin N., Albano II., Bonivento, Tognolo, Camozzi, Scarpa, Albano I., Coletti, Chiarelli (cap.).

Burano-Giudecca 2-0

Il Burano meritava di vincere con un più largo punteggio. Questa opinione di una schiacciante vittoria era non solo nell'idea generale del forte pubblico presente ma anche dagli stessi giuocatori Giudecchini. La superiorità Buranese è emersa sia nel primo tempo, chiusosi per uno a zero come nel secondo durante il quale ha segnato il 2 punto.

I giuocatori del Giudecca scesi a Burano con intenzioni di vittoria, sono rimasti un po' male per l'esito I giocatori componenti la rappresentativa di Giudecca non sono certo da prendere alla leggera ed il bravo portiere ha saputo disimpegnarsi da palloni destinati in rete.

Ardita Lepanto 6-1

Oggi alle 15 sul campo sportivo dell'Excelsior si è svolta la partita fra l'Ardita del Lido contro i bianco celesti della Lepanto. L'incontro combattuto con ardore da ambo le parti è finito con la vittoria dei nero-verdi. Lidensi che hanno saputo strapparla ai bianco-celesti Lepantini. Fra i giocatori dell'Ardita si distinsero i seguenti: Bedendo, (cap.), Berton, De Petris, Mazzariol, Antonini. L'Ardita giocò nella seguente formazione: Lizza II., Berton, Scalabrin, De Petris, Bedendo cap. Cosamassina Mazzariol, Tabacco, Antonini, Viviani, Leizza III.o Ottimo l'arbitraggio del sig. Sconchetti B.

CRONACA DI VENEZIA

I campionati veneziani di sci

vinti da Adriano Guarnieri e dalla signorina Aida Bortoluzzi

Gli sciatori veneziani hanno chiusa la loro annata sportiva con la disputa del Campionato Veneziano di Sci che si è svolto nelle incomparabili distese nevose di Passo di Rolle.

Da Venezia partiamo, col primo scaglione — sono circa una trentina — alle 15 di sabato e si arriva a S. Martino ultimo avamposto per le auto alle 18.

La strada che conduce al Passo di Rolle, che quest'anno per la prima volta è stata aperta durante la stagione invernale è stata mantenuta sempre in efficenza a ltraffico, mercè una potentissima spartineve. Ora lo spartineve non c'è più, e sono bastate le nevicate di queste ultime settimane per ricoprire di uno stratto spesso la strada, che svolgendosi a serpentine e affiancata dal Cimon, dopo 10 km. e con circa 500 metri di dislivello si sale al Passo ch'è forse il più bello delle Alpi Orientali.

Quando si arriva a S. Martino è ancora presto per imbandire le cene. L'occasione quindi è propizia per sgranchire le gambe e provare gli sci. Qualcuno prende audacemente la salita preferendo raggiungere nella serata Rolle.

Intanto arrivano, rombanti, inerpicandosi sulle salite, numerose macchine che portano il grosso della comitiva; saranno, in tutto, circa un centinaio tra concorrenti e gitanti.

Poco prima delle 23 arriva, accompagnato dalla gentile signora, l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale, il dott. Cazorsi capo dell'Ufficio Sportivo, il dott. Scorzon capo dell'Ufficio Stampa, ecc. che scendono ad alloggiare all'Hotel S. Martino.

La gara a Passo di Rolle

All'indomani alle cinque tutti sono pronti. Il cielo limpido preannuncia certo una giornata di sole. Il freddo è pungente, ma nessuno sembra accorgersene e si comincia così a salire. La neve, il cui stratto superficiale s'è gelato durante la notte, rende abbastanza agevole il proseguire. Dopo circa due ore di marcia si giunge a Rolle.

I concorrenti si preparano per la gara, mettono la sciolina ai sci quindi si «assaggia» la neve e il percorso ch'è già stato abbondantemente segnato con baudierine rosse.

Alle 10 tutti sono giunti al traguardo di partena, vengono svolti i preliminari di rito, quindi i concorrenti si dispongono in fila, pronti al segnale a lanciarsi sul percorso. Vi è un «starter» d'eccezione: è infatti l'avv. Suppiej che dà il via a circa quaranta partenti che avviene con un distacco di un minuto l'uno dall'altro.

Il percorso che si svolge nella sua maggior parte in ripide discese, è fatale per i meno addestrati ed infatti numerevoli sono i capitomboli che costringono circa una diecina di concorrenti a ritirarsi dalla gara.

Adriano Guarnieri dello Sky Club Veneto, che ha conquistato il titolo di campione veneziano oltre a quello sociale, ha fatto una corsa velocissima percorrendo il percorso di 9 km. in 29' 5'' e 3 quinti. Il fratello Mario è giunto al traguardo dopo 30' 29''. Ottima prova hanno dato i fratelli Gianni e Gino Chiggiato rispettivamente terzo e quarto classificato. Ottimo quinto è giunto Pietro Zannier, con oltre tre minuti di distacco dal sesto.

Per il titolo femminile si è brillantemente imposta la signorina Aida Bortoluzzi che nella classifica ha due minuti di distacco dalla signorina Tina Sartorelli giunta seconda.

Funzionava da giudice d'arrivo il Co. Cà Zorzi.

Ecco la classifica generale:

1. Guarnieri Adriano in 29' 5'' e tre quinti; 2. Guarnieri Mario in 30' 29''; 3. Chiggiato Gianni in 30' 33''; 4. Chiggiato Gino in 32' 18''; 5. Zanier Pietro in 32' 42''; 6. Greguol Germano in 36' 1'' e 1 quinto; 7. Venturi Giancarlo in 36' 23''; 8. Tudelli Enrico in 36' 40''; 9. Brunetta Gianni in 37' 3''; 10. Bertuzzi Alberto in 40' 33''; 11. Nicoletti Guido in 40' 50''; 12. Jovino Gino in 41' 37'', tutti dello Sky Club Veneto; 13. Montemezzo Nino in 41' 48'' del Club Alpino Italiano; 14. Venuti Renato in 42' 47'' e 2 quinti dello Sky Club Veneto; 15. Bortolini Alberto in 43' 4'' del C. A. I.; 16. Zanier Luigi in 43' 57'' del Sky Club Veneto; 17. Fornasier Antonio in 44' 11'' della S.O.S.A.V.; 18. De Perini Enzo in 44' 45''; 19. Bonfanti Vittorio in 49' 14'' del Sky Club Veneto; 20. Serinzi Leo in 50' 24'' e 2 quinti del C.A.I.; 21. Nardo Flavio in 58' 51'' del Sky Club Veneto.

Campionati Sociali

SKY CLUB VENETO - *Maschile*: 1. Guarnieri Adriano; 2. Guarnieri Mario; 3. Chiggiato Gianni; 4. Chiggiato Gino; 5. Zanier Pietro; 6. Greguol Germano 7. Venturi Giancarlo;; 8. Tudelli Enrico; 9. Brunetta Gianni; 10. Bertuzzi Alberto; 11. Nicoletti Guido; 12. Jovino Gino; 13. Venuti Renato; 14. Zanier Luigi; 15. De Perini Enzo; 16. Bonfanti Vittorio; 17. Nardo Flavio.

Femminile: 1. Bortoluzzi Aida; 2. Steffanelli Elza; 3. Gatti Laura.

CLUB ALPINO ITALIANO - *Maschile*: 1. Montemezzo Nino; 2. Bortolini Alberto; 3. Serinzi Leo.

Femminile: 1. Sartorelli Tina.

La giuria era così composta: cap. Oreste Berard, avv. Francesco Guarnieri, cap. Arturo Graziadei, Guido Giacomini e prof. Saraval.

Appena stabilita la classifica vengono distribuiti i premi ai vincitori consistenti in medaglie d'oro, vermeille, argento. Il premio per il concorrente più giovane meglio classificato è assegnato ad Adriano Guarnieri e quello per il più anziano a Gianni Brunetta. Due premi d'incoraggiamento sono stati dati a Guido Nicoletti e Vittorio Bonfanti.

Prima che gli sciatori intraprendino la via di ritorno a S. Martino l'avv. Guarnieri dice brevi parole di circostanza.

Alle 17 quasi tutti hanno raggiunto S. Martino e poco dopo partono velocemente le prime macchine.

La manifestazione indetta dello Sci Club Veneto sotto il patrocinio della Federazione Fascista Veneziana è così brillantemente riuscita mercè la buona organizzazione curata dall'avv. Francesco Guarnieri, coadiuvato dai dirigenti dello Ski Club Veneto e dal capitano Oreste Berardi ch'è istruttore della Scuola di Alpinismo delle Guardie di Finanza al Passo di Rolle.

Nozze Chiais-Bona

Nella Chiesa di Santa Maria dei Miracoli iermattina alle ore 9.30 il signor Arturo Chiais ha condotto all'altare la gentile signorina Lia Bona.

La austerità della Chiesa marmorea era ingentilita dalla grazia e dalla felicità che raggiavano in volto alla giovane coppia che aveva per padrini rispettivamente l'on. Domenico Giuriati ed il prof. Vardanega Rettore della Provincia per lo sposo, il signor Marco Mirri ed il centurione Elio Valiano Segretario dei Sindacati del Commercio per la signorina Bona.

Oltre ai parenti, signori Chiais e Bona, si notavano: il console Sebastianelli Comandante la 49.a Legione M.V.S.N., il capitano Venturini ed il signor Passarin per la Transadriatica assieme a molti altri funzionari della Società, a la quale appartiene anche lo sposo, ed un folto stuolo di parenti e amici.

Dopo che fu celebrata la funzione reliiosa con motoscafi e gondole tutti gli intervenuti si recarono in Bacino Orseolo da dove salirono alle sale superiori del Caffè Quadri ove venne offerto un ricco rinfresco allietato dalla orchestrina del Caffè.

Nelle prime ore del pomeriggio gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima del 'Gran Viaggio, a prezzi popolari

L'avvincente dramma dello Sherriff replicatosi ieri così di giorno come di sera ha rinnovato lietissime feste agli eccellenti interpreti e in particolare al Picasso, all'Olivieri, allo Stival, al Gainotti, al Martini e allo Schirato.

Visto il successo del suggestivo lavoro, «Il gran viaggio» si replica ancora questa sera a prezzi popolari, fissati sulla base di L. 3 per l'ingresso.

MALIBRAN

Stasera seconda rappresentazione di «Madama Butterfly» col medesimo, applaudito complesso artistico della prima recita di sabato scorso.

Ieri fitto pubblico sia di giorno con «Boheme» che di sera con «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». In entrambe le recite assieme agli artisti venne evocato al proscenio anche il maestro Schiavoni. Domani prima di «Rigoletto».

ROSSINI

Terrà programma anche oggi la bella film Cines «Rubacuori» interpretata da Armando Falconi e Mary Kid.

Sul palcoscenico la Comp. Poker Jazz con la rivista di Guido di Napoli «Sempre più nuovo».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Gran Viaggio».
MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Madama Butterfly».
ROSSINI. — Ore 16.30: «Rubacuori» con Armando Falconi, son. cant. parl. Cines-Pittaluga; segue Rivista Cines 7 e Comp. Poker Jazz.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — «Nozze bianche» film sonoro Fox con Mary Duncan e Warner Baxter.
S. MARCO. — Successo! «Notte romantica» con Rod La Rocque e Lillian Gish. Completerà «Piccola parata».
MODERNISSIMO. — «Luna Park» poderoso dramma passionale, int. Fee Malten e Heinrick George. Inoltre: «Quando torna Primavera» cartoni animati.
OLIMPIA — «I contrabbandieri di New York» sonoro con Jak Mulhall e Libe Lee. Segue 1 atto comico: «Oceano in festa» e Film Luce.
MODERNO. — «Terra Madre» film parlato italiano al 100 x 100. Segue rivista Cines n. 6.
S. MARGHERITA. — «Notte di bufera» con Lupe Velez e William Boyd.
NAZIONALE. — «Fiamma d'amore» passionale con Anna May Wong. Nel varietà Kasman e Dina Poli.
ITALIA. — «Redenzione» grande film Metro on John Gilbert e Renèe Adorèe.

Un ricevimento al Bologna F. C.

Ieri dopo la partita disputata contro la concittadina S. S. Serenissima, i veltri bolognesi furono ospiti graditi dell'Accademia Sportiva Galante.

Ricevuti dal cav. uff. Giuseppe Galante i giuocatori sono stati festegiatissimi e venne offerto una cornice in ferro battuto, alla signora del nazionale Schiavio. Intervenne pure una parte di giuocatori della Serenissima con il segretario rag. Borella. Dopo un ricco rinfresco fu inneggiato alle maggiori fortune dello sport italiano, e brindato alle manifiche vittorie delle nostre squadre nazionali, conseguito in terra straniera.

Lasciando l'Accademia Galante ringraziò vivamente in rappresentanza del Bologna F. B. C. l'ing. Sabbadini, dimostrandosi soddisfattissimo delle accoglienze dei camerati della Regina dell'Adriatico.

Il dott. Polichetti riconfermato nella clinica del prof. Giordano

Ieri sera al Gran Ristorante Quadri ha avuto luogo un banchetto in onore del dott. Enrico Polichetti per festeggiare la sua conferma a primo aiuto dell'illustre chirurgo Sen. prof. Davide Giordano, presso l'Ospedale Civile di Venezia.

Intervennero un folto stuolo di esimi professionisti ed estimatori ad onorare il valoroso medico chirurgo che nei brevi anni di sua permanenza a Venezia ha saputo conquistarsi profonda stima e larghe simpatie.

Il prof. Carrari e il dott. cav. Cizaia, interpretando il pensiero dei presenti, con indovinate parole hanno porto al festeggiato il saluto e l'augurio fervido di un sempre più brillante avvenire.

La serata si chiuse felicemente al Dancing Martini.

Bologna-Serenissima 3-2 (1-1)

(*mang.*) La squadra dei veltri bolognesi è riuscita vittoriosa dalla partita amichevole disputatasi nel campo di S.Elena contro la Serenissima. Pur non avendo pienamente soddisfatto, la partita è piaciuta al numerosissimo pubblico accorso più per il gioco veloce e brioso impostato dai giocatori serenissimi, ieri veramente in gran vena di fare prodezze, che per la condotta di gara dei rosso-bleu bolognesi che si sono naturalmente ben guardati dal l'impegnarsi seriamente. Pur tuttavia i bolognesi hanno dimostrato nei brevi tratti di bel gioco (assai rari però) la loro indiscussa classe tecnica superiore a quella dei veneziani, che però stando all'andamento della partita sono stati in campo superiori all'avversario e avrebbero per lo meno meritato di terminare l'incontro nullo. Difatti uno dei tre punti rosso-bleu è stato segnato per un puro caso, dovuto ad una inspiegabile indecisione di un terzino della Serenissima, ed affermare che l'incontro avrebbe potuto terminare con un esito nullo non è dire cosa inesatta o per lo meno credere di pretendere troppo. Insomma il Bologna sceso a Venezia, pur essendo privo di uomini di alta classe impegnati in terra straniera a difendere il nome d'Italia, ha allineato una squadra di giocatori ben noti e conosciuti alle folle sportive per un galoppo di allenamento e ha giocato in sordina. Nella linea attaccante si sono alternati fra il primo e il secondo tempo sette uomini che hanno svolto un gioco veramente non troppo brillante, ma assai pericoloso, specie quando se ne presentava la necessità. Nessuno dei sette uomini però si è fatto notare od ha eccelso sugli altri. Le altre linee sono rimaste intatte e vi è stata soltanto la sostituzione nella ripresa di Donati con Genovesi. Queste linee sono state costrette ad un lavoro più arduo e continuo per la combattività della prima linea veneziana. Baldi è stato assai ammirato per il suo gioco calmo e così pure Cassetti, che è stato costretto a delle difficili parate.

Il bel gioco dei serenissimi

La Serenissima ha disputato una meravigliosa partita che da tempo non era dato di vedere nel campo di S. Elena. Di fronte ad un avversario come il Bologna, la Serenissima ha messo in azione tutte le sue belle doti di volontà, di entusiasmo di velocità e anche di tecnica, ed è riuscita a violare ben due volte ed in maniera netta e precisa la rete della solida e famosa compagine. Tutti gli uomini, compreso anche il bravo Bergamini venuto da Padova a rinforzare le linee veneziane hanno giocato bene e meritano l'elogio più vivo e più sincero. Sempre come ieri dovrebbero giocare i serenissimi e le vittorie più clamorose e le soddisfazioni più belle sarebbero per la squadra che porta sulla maglia il Leone di San Marco. Una nota di plauso particolare va al giovane Magrini, che ha fatto prodigi nel ruolo di ala destra, mentre Migotti dopo i primi minuti di gioco è andato calando tanto che nella ripresa veniva sostituito da Bergamini.

Alle 15.35 l'arbitro signor Tagliapietra, che ha discretamente diretto l'incontro, chiama in campo le due squadre. Fra gli applausi del pubblico i capitani delle squadre, Gorini da una parte e Della Valle dall'altra, si scambiano due magnifici mazzi di fiori con i nastri dai colori delle Società. I veneziani indossano la gloriosa e vecchia maglia nero-verde.

Partita veloce

La palla tocca al Bologna, ma la azione appena abbozzata viene intercettata da Migotti che lancia a Giuge. Questi tira in avanti lungo a Gorini, ma Cassetti pronto esce di porta e rigetta la palla a metà campo. Poco dopo fuga di Bonello, che ha ricevuto un perfetto passaggio da Bergamini; ma Ottani interviene e libera. Le azioni veneziane sono più veloci ed hanno più scatto e più brio, mentre il Bologna sembra sonnecchiare. Al 5.o Giuge passa la palla a Magrini che crossa assai bene; Gorini raccoglie e sfiora di poco il palo della rete. Subito dopo altra discesa veneziana ed un bolide di Giuge viene parato da Cassetti. All'11.o in un'altra bella discesa di Magrini, Ottani nella foga di liberare manda in angolo. Il tiro di Bonello finisce fuori. Al 14.o un pallone di Bonello sfiora di pochi millimetri la rete dei veltri. Al 16.o Giuge da metà campo parte veloce e passa al centro; Gorini riceve e su lui si addossano i terzini e corre anche Cassetti, ma il veneziano manda a Magrini che da pochi metri segna il punto fra un fragoroso applauso del pubblico entusiasta.

Il primo punto bolognese

Il contrattacco rosso-bleu è piuttosto nebbioso, i bolognesi sembrano ora vogliano fare sul serio, ma la difesa veneziana è ben valida e respinge l'attacco e al 18.o in una fuga di Bonello il Bologna è costretto ancora in angolo. Al 22.o un tiro di Giuge per poco non coglie il bersaglio mentre al 24.o Reguzzoni tira alto. I bolognesi ora conducono e sono nell'area veneziana; Bianchi ha un attimo di indecisione e manda la palla fra i piedi di Della Valle che non ha difficoltà di segnare da pochi metri. E' il 25.o minuto. Al 28.o nuovo calcio d'angolo contro il Bologna. Al 29.o Cassetti para in tuffo un magnifico tiro di Giuge all'angolo sinistro e devia in angolo. Al 31.o una bella azione Schiavio-Maini-Reguzzoni Muzioli si conclude con un tiro di Schiavio.

Al 36.o un duetto Della Valle-Maini termina con un bolide di quest'ultimo parato in tuffo da Roggero. Al 37.o calcio d'angolo contro la Serenissima, che non dà esito. Verso la fine Migotti passa all'ala destra, Magrini a mezzo sinistro e Bergamini al centro dei mediani. Le azioni dei bolognesi sono assai pericolose, ma i venezioni si difendono bene ed il fischio dell'arbitro trova la prima linea della Serenissima in area del rosso-bleu.

La ripresa

Nella ripresa vi sono varii spostamenti in ambedue le squadre. Il gioco perde un pò della sua spigliatezza del primo tempo ed accenna ad infiacchirsi. Al 7.o Signoretto esce di campo in seguito ad una ferita. Ne approfittano i bolognesi che al 9.o dopo una magnifica azione si portano in vantaggio con Fedullo che segna in modo netto. Al 13.o la prima linea veneziana riesce ad aver ragione degli avversari ed è Mion, ben piazzato, che da pochi metri dalla porta, ricevuto dalla destra un ottimo pallone, batte irrimediabilmente Cassetti ottenendo così il pareggio. Al 24.o una azione Mion-Magrini costringe il Bologna in angolo. Fasi di gioco alterne con qualche bella azione da parte dei bolognesi. Al 36.o Schiavio fugge, crossa al centro; Della Valle raccoglie e segna il punto della vittoria del Bologna. Al 37.o la Serenissima è costretta in angolo e la stessa sorte subiscono i bolognesi al 42.o Cassetti nel liberare manda nuovamente in angolo. Poche battute ancora e poi la fine.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Serenissima: Roggero, Bianchi, Signoretto, Borin II, Migotti (Bergamini), Zennaro (Zambon), Magrini, Giuge, Gorini; Bergamini (Mion), Bonello.

Bologna: Cassetti, Ottani, Minelli, Donati (Genovesi), Baldi, Martelli, Maini (Reguzzoni). Della Valle (Busini III), Schiavio (Reguzzoni e Della Valle), Reguzzoni (Fedullo), Muzioli (Schiavio).

Da Mestre

La premiazione degli alunni della scuola d'arte

Ieri alle ore 16 nella sala maggiore della Scuola D'Arte in via Spalti, si è svolta una simpaticissima festa per la premiazione degli alunni resesi meritevoli nei tre scorsi anni.

Oltre ad una gran parte di premiati, vi erano presenti il prof. Dusso in rappresentanza del Podestà, il signor Marcolini in rappresentanza del Preside Prof. Possiedi il Cav. Uff. Costante Zennaro della Commissione della Scuola; il Prof. Zambon ispettore della scuola Avviamento comunale di Venezia; il prof. Valsecchi dell'Istituto Belle Arti di Venezia; il geometro Donatelli per l'Ing. Rosso i professori Giuseppe e Francesco Urbani De Gheltof.

L'avv. Ticozzi presidente della Scuola, dopo aver ringraziato le autorità intervenute fece una breve storia dell'istituzione risalendo dalle origini e dimostrandone l'utilità Comunali per il suo sempre maggiore sviluppo e ne prega pertanto il rappresentante del Podestà di farsi interprete presso il Dott. Alverà per questi bisogni che hanno il solo scopo quello di migliorare sempre più la scuola d'arte. Viene poi fatta la distribuzione dei premi consistenti in libri, diplomi, compassi ed altri oggetti necessari per scuola.

L'estrazione della lotteria pro Asilo Vittoria

Ieri alle ore 17 nella sede dell'Asilo Vittoria alla presenza della Presidenza e del pubblico venne fatta l'estrazione della lotteria pasquale dei due agnellini pro Asilo Vittoria per il mantenimento di bambini poveri. Riuscirono vincitori i numeri 8907 e 6977.

I vincitori potranno ritirare i premi presso la sede dell'Asilo Vittoria in Via Piave, dove resteranno a disposizione dei vincenti per otto giorni passando dopo detto termine in prescrizione.

La gita della Tarvisium-veneta

Ieri a mezzogiorno sono giunti a Mestre da Venezia 100 soci della Società benefica Tarvisium-Venetia per la gita annuale che si è conclusa nelle sale superiori della trattoria Geremia tutta addobbata per l'occasione.

Al centro sedevano il presidente cav. Lanza ed il segretario Pavan.

Il pranzo, egregiamente servito dai proprietari Fratelli Salvan, si protrasse per qualche ora fra la grande allegria, brindisi, evviva e declamazioni di poesie dello stesso cav. Lanza. Verso sera i gitanti fecero ritorno a Venezia.

Le disgrazie

Dal dott. Mason all'Ospedale Umberto I. vennero medicati nella giornata di ieri Pavan Fausto di Ernesto di anni 14 abitante in via G. Pepe per delle ferite da taglio al piede destro prodotte mentre stava giocando, da un vetro. Gli vennero praticati tre punti di sutura e venne giudicato guaribile in giorni 15.

— Funini Tertulliano di Guelfo di anni 19, abitante in Corte Legrenzi ieri verso le ore 16, mentre stava correndo in bicicletta partecipando ad una corsa, si scontrò con un altro ciclista producendosi delle ferite lacere al malleolo della gamba destra. Guarirà in giorni 10 s. c.

Sventure e disavventure

Il malore del girovago

Il girovago Pietro Trevesin di 27 anni, abitante a Cannaregio 3311, ieri sera colto da malore in Campo San Canciano, venne soccorso dal fratello Bruno e da altri amici che lo accompagnarono all'ospedale, ove venne ricoverato in sala di custodia, avendo riportato una ferita alla regione temporale, guaribile in giorni sei.

La sbornia di una donna

Ieri alle ore 16 la peripatetica Lucia Crovato di anni 41 abitante alle Casermette a Castello, seguita da un codazzo di ragazzi dava scandalo pronunciando delle parole oscene, trovandosi in preda a delirio alcoolico. E' stata dal funzionario rag. Accongiagioco fatta arrestare dagli agenti di servizio e posta in guardina per essere denunciata per ubriachezza molesta e ripugnante.

Inciampa sulla suola delle sue scarpe

Il fumista Umberto Benson di 24 anni, abitante a S. Croce 1894, discendendo dalle scale di casa al terzo piano, inciampava nella suola delle scarpe, che gli si era staccata, precipitando da sei gradini. Riportava una ferita lacera alla fronte, giudicata guaribile in giorni otto.

La spinta del coetaneo

Il decenne Carlo Bello, abitante a Cannaregio n. 2706, al Patronato Pio X alla Madonna dell'Orto, mentre era seduto sopra una panca, in seguito ad una spinta ricevuta dal coetaneo Ferruccio Scarpa abitante a Cannaregio, calle Turlona, cadde fratturandosi il braccio sinistro. Fu ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

La caduta della tabacchina

La tabacchina Roma Vigo di anni 47 abitante a Cannaregio 177, sul ponte di San Felice è caduta ieri sera alle ore 21, fratturandosi la gamba sinistra. E' stata ricoverata all'Ospedale. Guarirà in 40 giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

I repubblicani in maggioranza

nelle elezioni municipali spagnole

MADRID, 12

Dai primi risultati delle elezioni municipali in Ispagna i repubblicani hanno riportato una grande maggioranza in tutti i centri più importanti. Anche il partito del colonnello Macia ha trionfato. Egli ha ottenuto infatti 27 seggi su 50 a Barcellona, 13 sono andati al partito radicale-repubblicano-socialista e 10 alla lega regionalista con tendenza monarchica. Cosicchè in totale i partiti antidinastici hanno ottenuto 40 seggi.

A Madrid gli antimonarchici hanno avuto 30 seggi contro 16 dei monarchici e 4 seggi sono indecisi. Anche là il Municipio conta 50 consiglieri. A Bilbao su 46 seggi si contano ben 43 repubblicani e soltanto 3 monarchici. A Coruna 31 repubblicani e 4 monarchici. A Santandher 25 repubblicani e 15 monarchici. A Malaga la maggioranza è repubblicana. A Saragozza 32 repubblicani e zero monarchici. A Orense 30 repubblicani e zero monarchici. A Caceres 24 repubblicani e 8 monarchici. A Valenza, a Tortosa, a Nurcia, a Cartagena si è avuta la maggioranza repubblicana.

Da Siviglia mancano notizie concrete per quanto anche in questa città sembrano che i repubblicani sieno in maggioranza. Dalle ultime notizie ricevute si apprende che tanto in questa città che nelle campagne si sono verificati sanguinosi incidenti.

A Cordova si è avuto 17 repubblicani e 18 monarchici. I monarchici sono stati ancora in maggioranza nella provincia di Cadice dove hanno avuto 46 seggi contro zero per i repubblicani. A Burgos 18 monarchici e 12 repubblicani. Ad Avila 10 monarchici e 8 repubblicani. A Vittoria 11 monarchici e 9 repubblicani. A Salamanca 11 monarchici e 9 repubblicani. I monarchici sono in maggioranza anche a Valladolid mentre i repubblicani hanno avuto 29 seggi contro 6 monarchici a Albacete. 22 repubblicani e 12 monarchici a Teneriffa.

Nelle Isole Canarie tutti i seggi sono andati ai repubblicani. A Guadalajara che è considerato il feudo del Conte di Romanones i repubblicani hanno avuto 14 seggi contro 6 dei romanonisti.

In seguito a tali risultati si apprende in questo momento che il Governo spagnuolo è in crisi.

Un discorso di Balbino Giuliano

nella commemorazione di L. A. Muratori

MODENA, 12

Con l'intervento del Ministro della Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano si è svolto una significativa cerimonia in onore di Lodovico Antonio Muratori alla presenza di numerose autorità e rappresentanze. Il Ministro ha pronunciato il seguente discorso.

« Sono molto lieto di portare a questa cerimonia l'adesione del Governo fascista e l'adesione mia personale per ciò che possa valere. Ci tengo anzi a dire subito che la mia adesione, così personale come di rappresentante del Governo, è l'espressione di una forma di coscienza e risponde ad un preciso convincimento. Fra i caratteri dell'Italia fascista noi possiamo scorgere e segnare anche questo: che essa sente con nuova intensità la gloria del suo passato e con nuova reverenza ripensa le grandi figure che sono state artefici di quel passato e sono oggi fari splendenti di quella gloria.

« Solo i popoli che hanno davanti a sè un avvenire sentono veramente, senza retorica, il passato; solo i popoli che sono in marcia sanno evocare i loro grandi morti per farsene i compagni alle nuove conquiste. Finchè noi italiani non avevamo fede nella nostra capacità di creazione dell5avvenire noi sentiamo la nostra meravigliosa tradizione come un impedimento e sentiamo il bisogno di rinnegarla per essere moderni. Oggi, in questo magnifico fervore d'opere e di fede, la nostra tradizione si è trasfigurata in una arma e strumento mirabili, la nostra rinnovata coscienza politica è anche rinnovata coscienza storica.

« Il passato non ci appare oggi come una realtà morta distaccata dal presente: anzi ci appare come la via obbligata per giungere a questo presente nostro ed in esso noi ritroviamo la spiegazione delle nostre attuali forme di coscienza e di fede.

« Giorno per giorno noi vediamo un nuovo punto, una nuova figura illuminarsi del nostro passato, sicchè ormai si può dire che tutta la nostra storia ci si presenti agli sguardi in una mirabile ininterrotta continuità ideale. Di L. A. Muratori parlerà il mio amico prof. Bertoni con la competenza profonda di dotto storico e letterato e con l'amore che egli porta alla sua città natale.

« Io voglio aggiungere solamente che è dovere per noi italiani affermare che anche L. A. Muratori è una luce di quella gloria, uno degli artefici di quel passato che oggi noi sentiamo tutto vivo nella nostra opera presente. Noi commetteremmo un grave errore ed anche una imperdonabile ingiustizia, se ci limitassimo ad onorare in L. A. Muratori solo un grande erudito ».

L'on. Balbino Giuliano così prosegue: « Fino al Muratori si può ben dire che gli studiosi non avevano veduta l'unità della nostra Storia italiana. Essi erano usi a contemplare ammirati nell'età antica la civiltà di Roma e poi passavano senz'altro col loro sguardo all'età del Rinascimento, in cui vedevano risorgere coi testi e documenti anche una nuova umana coltura. Perciò essi avevano fatto della storiografia letteraria, a cui mancava senso di verità, perchè mancava l'idea della Nazione e di una sua unità storica.

« Questa idea appare per la prima volta in questa opera di erudizione del Muratori. La stessa coltura la stessa concezione dell'opera *rerum italicorum scriptores* ci dice che la storiografia non è arte, ma non esercizio letterario, ma è rappresentazione di una verità, è storica rappresentazione di vita nazionale.

« Oggi noi abbiamo avuto la fortuna grande di vedere compiersi il nostro Risorgimento e l'iniziarsi di un nuovo periodo storico in cui l'Italia risorta si accinge ad una positiva opera di creazione umana. Perciò fissando gli sguardi nell'avvenire sentiamo la necessità di richiamare e tenere presente alla coscienza tutta la spiritualità della nostra Storia millenaria nella continuità luminosa dei suoi svolgimenti, senza interruzioni e senza ombre. Perciò noi sentiamo la necessità di crearci una storia nostra, altamente scientifica, che non serva ad un nazionalismo straniero, una Storia della nostra santa umanità italiana.

« E' con questi sentimenti, oggi, noi rievochiamo, tra le grandi figure del nostro Pantheon nazionale, quella di L. A. Muratori e ci inchiniamo con reverente gratitudine a colui che ha posto le fondamenta indistruttibili alla costruzione della Storia nazionale italiana ».

Gazzera presenzia a Civitavecchia

ad esercitazioni di ufficiali in congedo

ROMA, 12

Oggi dalle ore 13 in poi ha avuto luogo sulle colline di Allumiere e di Tolfa presso Civitavecchia una esercitazione di combattimento con tiri a proiettile, quale chiusura del ciclo invernale di istruzioni pratiche per ufficiali in congedo. Erano presenti il generale Gazzera, Ministro della Guerra, il Capo di S. M. del R. Esercito generale Bonzani, il Comandante del Corpo d'Armata di Roma generale Vaccari medaglia d'oro, il vice-presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo generale Boriani, ecc.

Erano volontariamente intervenuti con gli ufficiali superiori del R. Esercito loro istruttori, 600 ufficiali in congedo dei distretti di Roma, Frosinone, Viterbo e Gaeta. Le truppe erano costituite da fanteria, artiglieria da campagna, artiglieria pesante campale con intervento di aeroplani da osservazione. Dirigeva l'esercitazione il comandante delle scuole centrali generale Babbini, il quale durante le soste dell'azione spiegò agli intervenuti le fasi singole del combattimento.

Il Ministro prima di rientrare a Roma, ha rivolto la parola agli ufficiali in congedo.

Una riunione a Genova

per le linee marittime sovvenzionate

GENOVA, 12

Oggi presso il Consiglio provinciale dell'Economia si sono riuniti i rappresentanti politici ed amministrativi delle organizzazioni industriali e commerciali e marittime genovesi sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Vivorio. Erano presenti l'on. Broccardi podestà di Genova, S. E. l'ammiraglio Cagni, i senatori Odero, Reggio, Bensa e gli onorevoli Ardizzone, Biancardi, Brunelli, De La Penne, Medici del Vascello, Starace ed altre personalità politiche della industria e della navigazione. Il problema che ha formato oggetto di ampia discussione è stato quello importantissimo del riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati che è oggi di imminente soluzione

L'assemblea ha votato all'unanimità un'ordine del giorno col quale dopo aver plaudito la proposta di S. E. il Ministro delle Comunicazioni di concentrare in un solo organismo marittimo, potente e vitale le linee marittime sovvenzionate indispensabili ed utili, ora gestite da tre diverse società, la Sitmar e la Florio, e la Citra.

L'ordine del giorno aggiunge che da questo punto di vista Genova è la sede più indicata delle linee marittime di penetrazione commerciale e non può divenire uno scalo di linee nazionali facenti capo ad altri porti nè essere subordinata ad altri interessi.

I Principi di Piemonte

s'imbarcano a Napoli

NAPOLI, 12

Stamane alle ore 11.30 in forma privata sono giunti alla stazione centrale i principi di Piemonte. Erano a ricevere gli augusti Principi il Ministro delle Colonie S. E. De Bono ed altre autorità. Il Podestà duca di Bovino ha offerto alla Principessa Maria un fascio di orchidee legato da un nastro dai colori municipali. La folla che gremiva la stazione e le adiacenze ha fatto una calorosa dimostrazione ai Principi che si sono diretti in automobile alla Reggia.

Nel pomeriggio di Augusti Ospiti si sono recati ad assistere alle gare di chiusura del concorso ippico. La Principessa Maria tra le vibranti acclamazioni del pubblico ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori delle gare.

Alle ore 20 i Principi di Piemonte, accompagnati dal generale Clerici, dalle dame e dai gentiluomini del seguito si sono recati al molo Beverello per imbarcarsi a bordo della motonave *Città di Palermo* diretti a Tripoli. All'imbarco i Principi sono ossequiati da S. E. De Bono che li accompagna nel viaggio.

La *Città di Palermo* fra l'entusiasmo della folla, alle 21 è partita per Tripoli scortata dall'esploratore *Riboty* e dai cacciatorpediniere *Monzabano*, *Abba*, *San Martino* e *Calatafimi*.

Duemila volontari di guerra a Gorizia

partecipano entusiasti al convegno nazionale

GORIZIA, 12

La nostra città ha vissuto oggi, domenica, una delle sue giornate memorabili di passione e di fede, ospitando nelle sue mura duemila pellegrini di guerra, uomini più puri della nostra razza, con camerati degni di loro, i fratelli dalmati che attendono la redenzione.

Alle prime luci dell'alba, la città è illuminata dal sole nascente. Un manto superbo di tricolori avvolgeva la bianca città, ed i muri in ogni angolo di spazio erano letteralmente tappezzati da manifesti esaltanti le glorie dei volontari e le ansie dei fratelli dalmati che ansiosamente attendono.

Molti ospiti arrivarono coi treni della sera, ma la maggior parte affluirono, al luogo del convegno, la mattina di domenica, stipando letteralmente il Parco delle Rimembranze ed addensandosi intorno al bianco monumento dei caduti goriziani. Bandiere, labari, gagliardetti a centinaia si inalzavano al cielo ed intorno i gruppi delle varie città facevano buona scorta, vestiti in camicia nera, col rosso fazzoletto volontario e la sciarpa azzurra dalmatica. Alle 9.30 s'inizia la cerimonia della deposizione di una ricca corona di alloro ai piedi del monumento dei caduti goriziani ed indi i camerati di Roma, consegnarono alla sezione locale degli azzurri la bandiera di Dalmazia che il cav. Graziani prende in consegna.

Dopo questa breve cerimonia, si inizia il corteo, preceduto dalla banda della Milizia, tutte le autorità civili e militari presenti, che percorse il Corso Vittorio Emanuele, Corso Verdi, la via Oberdan per recarsi in Piazza della Vittoria. Vediamo i labari di moltissime città di Italia, fra cui Roma, Milano, Genova, Palermo, Firenze, Bologna, Venezia, Trieste, Reggio Calabria, Taranto, Ancona, Ascoli Piceno, Napoli, Savona, Potenza, Vicenza, Vercelli, Modena, Forlì, Pisa, Lecce, Pordenone, Trento, Pola, Zara, Fiume, Udine ed altri di cui ci sfugge il nome. Il corteo dei pellegrini passa fra due ali di popolo festante che saluta i gloriosi volontari e con speciale simpatia i fratelli dalmati, i quali cantano le canzoni di guerra e quelle care alla Patria ed inneggianti al Duce ed al Fascismo.

Dopo l'ufficio divino celebrato nella Chiesa della Vittoria, tutti i presenti si riversano sulla piazza per assistere alla cerimonia della consegna, da parte del Comune, di una medaglia d'oro al labaro della associazione e questa offre pure una medaglia al Gonfalone di Gorizia

Su di un apposito palco eretto a fianco della Chiesa, salgono le autorità e gli oratori designati, dinanzi ad una immensa folla che stipa la vasta piazza, iniziano i discorsi. Parla per primo il presidente dei volontari goriziani cav. Vittorio Graziani, seguono l'on. Coselschi, il senatore Giorgio Bombi, podestà di Gorizia, l'on. Marpicati, segretario dell'Accademia d'Italia ed infine il console Giuseppe Avenanti segretario Federale, che esaltano il valore morale della bella manifestazione.

Dopo il rancio, consumato nelle varie trattorie della città, alle 15 i gerarchi dell'associazione si sono recati al cimitero degli Eroi dove hanno deposto una corona d'alloro e quindi con automezzi si portarono a Moncorona, dove sull'ara, che contiene la salma della medaglia d'oro Mario Giuriatti venne deposto una corona d'alloro. Più tardi tutti i volontari e dalmati parteciparono alla adunata degli azzurri sul colle del Castello. Durante tutta la giornata gli ospiti vennero fatti segno di viva ammirazione, e si recarono a visitare i campi di battaglia. La giornata di domenica rimarrà impressa nel cuore degli ospiti, i quali si ricorderanno della magnifica accoglienza fatta loro dai camerati di Gorizia e dai cittadini tutti.

Una patriottica cerimonia

degli universitari giuliani sul S. Michele

GRADISCA, 12

Sulle petrose cime del San Michele, il monte reso sacro dal sangue sparso dalla eroica gioventù italiana nelle epiche battaglie contro il secolare nemico, gli universitari di Trieste resero solenne promessa di dedizione, presenti le ombre degli immortali Eroi della Patria Imperiale.

Duecento giovani universitari e molti studenti medii, organizzati nel gruppo «Dux» presero parte a questo pellegrinaggio di amore e di devozione. Con autocorriere, la balda gioventù studentesca triestina si dipartì alle ore 8.30 e per la nuova autostrada sulla riviera triestina, dopo breve ora di corsa arrivò a Poggioterzarmata, da dove a piedi si portarono sul San Michele, parte per la strada e parte per le mulattiere. Sul Monte sacro gli studenti visitarono le gallerie e poi i diversi punti dove si svilupparono gli epici combattimenti, punti che ora sono segnati da cippi recanti epigrafi; venne pure visitato il piccolo ma interessante museo che si trova in una piccola casetta, accanto alla entrata delle gallerie.

Adunati i baldi studenti il segretario della sezione del Guf Triestino Oreste Zumin attorno alla lapide di Francesco Rismondo tenne il seguente vibrante discorso:

« Camerati! In questa occasione voglio rivolgere a voi brevi parole per ricordare quale simbolico significato abbia l'odierna nostra adunata quassù. Essa va più in là di un semplice raduno, anche se lo stesso sia testimone dell'affiatamento e della coesione morale che stringono le nostre file sotto l'egida del nostro gruppo universitario. E guardo a questa nostra manifestazione di giovinezza con animo particolarmente lieto, perchè voglio che essa sia auspicio a fecondi frutti anche nel campo della comune attività culturale e politica. Devono essere sempre presenti tra noi l'affiatamento ed il vincolo di fede; i sabotatori, gli incoscienti e gli ignavi saranno radiati dalle nostre file. Oggi voi state a dimostrare praticamente la nuova coscienza che vi affratella e vi fa concordi nel lavoro e nelle migliori emanazioni giovanili. Ma l'odierna adunata va oltre a questo significato. Essa assurge per noi al valore che deve avere un pellegrinaggio di riconoscenza e di fede: di riconoscenza per tutti i fanti gloriosi, umili ed eroici, che ebbero quassù le carni straziate dalla mitraglia nemica; di fede per la coscienza insita in noi dell'entità del sacrificio compiuto, e del suo riverbero sicuro dell'avvenire. Questa vetta del San Michele, come quasi tutte quelle dei monti che le stanno intorno, come l'Isonzo azzurro che scorre laggiù, fu veramente il Calvario santo e tremendo dei nostri fanti indomiti.

« Vetta del San Michele, gloriosa e sanguinante mèta nostra, contesa a palmo a palmo dal nemico tenace che non voleva lasciare il baluardo prezioso, contesa sì, ma non a lungo mantenuta, perchè necessariamente essa doveva essere dei migliori; e fu dei nostri. E fu anche Francesco Rismondo, il cui cippo qui s'erge ad un perituro e glorioso ricordo; del fratello dalmata che, disertando le file nemiche per offrire la sua vita in olocausto alla Patria, fu fatto prigioniero a Gorizia ed ivi giustiziato.

« Francesco Rismondo, nel nome tuo e di tutti i tuoi fratelli dalmati che attendono, noi rinnoviamo il rito solenne ».

Francesco Rismondo! — chiamò con voce commossa il giovane gerarca dei goliardi triestini. Ed a lui rispose la voce solenne degli universitari, con un poderoso: *Presente!*

Il rito così fu compiuto. La Patria raccoglie il giuramento dei goliardi triestini e per loro di tutta la fedelissima regione e può fare sicuro affidamento ora e sempre.

Ridiscesi, cantando le giulive canzoni di guerra, e ripreso posto sulle autocorriere, i gitanti, girando per Sagrado vennero a Gradisca dove «Al Pellegrino» era preparato per loro il pranzo. Quivi furono visitati dal nostro vice segretario politico dott. Andriani, che portò alla balda schiera degli studenti giuliani il saluto del Partito.

In onore degli ospiti fu poi organizzato un piccolo trattenimento di danza.

Un incendio allo stabilimento Lazzaris

TREVISO, 12

Nel pomeriggio si sviluppava l'incendio nello Stabilimento della Soc. An. Bortolo Lazzaris lavorazione meccanica del legno. Il fuoco manifestatosi in un padiglione adibito ad essiccatoio del legname, si presentava pericoloso. I pompieri dello stesso Stabilimento misero prontamente in azione l'autopompa e frattanto chiesero soccorso ai civici pompieri di Treviso che accorsero sul posto con lodevole sollecitudine.

Il fuoco potè essere isolato e domato. I danni, non ancora bene accertati, sono a considerarsi relativamente lievi.

L'arresto d'una infanticida

ADRIA, 12

Stamane i carabinieri di Contarina hanno tratto in arresto traducendola nelle nostre carceri mandamentali, certa Bovolenta Maria d'anni 30, la quale con la complicità della madre e dell'amante tale Romeo Marangoni, si era procurata l'aboto ingeendo una forte dose di medicinali.

Dopo laboriose indagini i militi della Benemerita rinvenivano il feto e sequestravano anche i medicinali che avevano servito alla snaturata madre per macchiarsi di un sì grave delitto.

La XII Fiera campionaria di Milano

inaugurata dal Duca di Bergamo e dall'on. Acerbo

MILANO, 12

Oggi alle ore 15 il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo ha ufficialmente inaugurato la dodicesima fiera campionaria di Milano.

A ricevere alla stazione il Ministro, giunto stamane, accompagnato dal segretario di gabinetto dott. Chiesta, si trovava il Prefetto Fornaciari. Dopo una breve sosta in città l'on. Acerbo si è recato in viale Umbria a visitare lo stabilimento di pollicoltura trattenendosi tra i vari padiglioni e recinti per oltre due ore.

Frattanto la fiera aveva ufficiosamente aperto al pubblico i cancelli. Alle ore 9 il suono simultaneo d tutte le sirene degli opifici e delle campane delle chiese ha annunciato alla città l'inizio della breve fervida competizione che sempre più ogni anno richiama attorno al grande mercato del lavoro l'interessamento e l'attenzione di tutti i popoli.

Al lato del tricolore e del gonfalone crociato di Milano pendevano stamane dalle alte antenne i vessilli di 17 nazioni che hanno complessivamente inviato 4.000 espositori.

Il pubblico quello più curioso e più sollecito che per tutta la mattina ha sostato nei viali pieni di sole e nei padiglioni è andato man mano infittendosi nelle prime ore del pomeriggio e così quando alle ore 15 il Ministro Acerbo è entrato per l'inaugurazione ufficiale del piazzale Giulio Cesare nel vasto recinto, la folla era quella delle tradizionali domeniche fieristiche.

L'on. Acerbo è accompagnato dal senatore Puricelli e ricevuto all'ingresso della fiera dal Prefetto, dall'on. Lando Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, dal Segretario federale e da un folto gruppo di senatori e deputati lombardi.

Il corpo consolare è presente quasi al completo e fortemente rappresentate sono tutte le organizzazioni sindacali del commercio e le delegazioni di padiglioni stranieri. Il Dott. Arnaldo Mussolini costretto fuori di Milano si è fatto rappresentare da Sandro Giuliani capo redattore del *Popolo d'Italia*. Poco dopo le ore 15 ossequiato da tutti i presenti è sopraggiunto anche S. A. R. il duca di Bergamo.

Si forma subito il corteo delle autorità con alla testa il Duca e il Ministro ed inizia una minuziosa visita nei padiglioni più importanti, particolarmente indugiandosi in quello della agricoltura, ove l'attenzione è sopratutto richiamata da un magnifico rifacimento plastico scenografico della Valle Sesia e del salone della zootecnica che raccoglie magnifici esemplari delle razze avicole e degli animali da pelliccia.

S. A. R. ed il Ministro, indugiano lungamente anche nel padiglione della Venezia Tridentina, ove sono ricevuti dal podestà di Bolzano.

Alle ore 18 il Duca di Bergamo e S. E. Acerbo, seguiti da tutte le autorità lasciano la fiera e raggiungono Palazzo Marino, ove ha luogo un ricevimento offerto agli ospiti dal Podestà.

Questa sera si è avuto al Teatro della Scala, colla prima della stagione della «Fanciulla del West» di Puccini, diretta dal maestro Panizza, una serata di grande gala, in occasione dell'inaugurazione della fiera campionaria.

Subito dopo la visita alla fiera campionaria il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma: « Inaugurandosi dodicesima fiera Milano, che costituisce la conferma della vitabilità e della salvezza dell'economia nazionale, presento anche a nome delle autorità, un devoto saluto a V. M., che la grande manifestazione volle assumere sotto il Suo patronato ».

S. E. Acerbo ha inviato anche il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo: « S. E. Cav. Benito Mussolini Capo del Governo Roma - Oggi, con imponente concorso di pubblico, si è iniziata la dodicesima fiera di Milano con un numero maggiore di espositori e con un'oranizzazione più ampia e ricca degli scorsi anni, indicando chiaramente come, nonostante le gravi difficoltà dell'ora, l'Italia prosegua tenacemente senza soste la sua ascensione nel campo vasto e complesso della economia. Autorità cittadini organizatori ed espositori del grande mercato s'incaricano di significare a V. E., suscitatore e tutelatore di tutte le energie nazionali, i sentimenti della loro riconoscenza e devozione ».

L'on. Marinelli in Polesine

L'assemblea del Fascio di Adria

ADRIA, 12

Proveniente da Crespino Polesine ove assieme all'on. Ottorino Piccinato Segretario Federale, al comm. ing. Mario Scarpari Preside della Provincia, al dott. Chiavegatti capo dell'Ufficio Stampa del Partito, al tenente Piccirani della Federazione Fascista, all'ing. Umberto Infante del Direttorio Federale e alle altre autorità presenti, assistette alla prima assemblea dei Fasci e alla visita della colonia degli Orfani di guerra, ieri alle ore 13 giunse tra noi l'on. comm. Giovanni Marinelli, Segretario generale amministrativo del P. N. F., il quale venne ossequiato dal Segretario politico avv. cav. Guarnieri nob. Aldo e da tutte le autorità cittadine e da numerosi vecchi squadristi.

Nel pomeriggio l'ospite gradito e le autorità del suo seguito visitarono le varie istituzioni cittadine, assistendo anche alla partita di calcio Adria-Rovereto.

Nella serata l'on. Marinelli intervenne alla grandiosa assemblea del Fascio adriese e delle frazioni, presieduta dal Segretario Federale on. Piccinato, ove dopo la breve relazione del Segretario politico avv. Guarnieri e dell'on. Piccinato, rivolse brevi parole ai fascisti della sua città natale venendo infine calorosamente applaudito. L'imponente adunata del Fascio adriese, alla quale parteciparono larghe rappresentanze di tutti gli enti, associazioni ed istituzioni della città, nonchè le forze giovanili e le autorità locali, si sciolse al canto degli inni della Patria e al grido di viva il Re, il Duce e il Fascismo.

La città fu per tutta la giornata imbandierata a festa e nella serata sfarzosamente illuminata.

Spacca il cranio ad un fascista

perchè portava il distintivo

NAPOLI, 12

Nel pomeriggio di oggi l'italiano Bertazzo di 28 anni, mentre stava acquistando il biglietto di ingresso allo stadio per assistere alla partita di calcio tra la squadra locale e quella della Pro Vercelli, veniva colpito con un violento colpo di mazza che gli spaccava il cranio. Trasportato all'ospedale il Bertazzo veniva sottoposto alla trapanazione del cranio. La polizia ha subito arrestato l'aggressore, tale Mario Cherriti, il quale ha dichiarato di aver colpito il compatriota perchè portava all'occhiello della giacca il distintivo fascista. (Stefani).

La squadriglia dell' Irach

nel campo di Udine

UDINE, 12

Proveniente da Taliedo ha atterrato in questo campo di aviazione la prima squadriglia aerea dell'Irack composta di 5 apparecchi « Tignola ». Gli aviatori inglesi sono stati ricevuti dal comandante del campo colonnello Fouger e dagli ufficiali. Dopo una sosta di quattro ore la squadriglia ha ripreso il volo.

La squadriglia di Dumesnil

PARIGI, 12

La squadriglia guidata dal Ministro Dumesnil è partita stamane da Gao ed ha atterrato nella mattinata al campo di Tombuctu.

Stupefacente organizzazione

contrabbandiera di bevande alcooliche

NUOVA ORLEANS, 12

Gli agenti della polizia proibizionista hanno scoperto l'esistenza di una grande organizzazione di contrabbandieri di bevande alcooliche avente a sua disposizione aeroplani, motoscafi rapidissimi nonchè una radiostazione emittente e ricevente installata in un sobborgo della città per comunicare coi suoi numerosi agenti ed ottenere informazioni sui movimento delle navi guardacoste.

Quindici persone sono state finora arrestate e un altro centinaio di contrabbandieri sono ricercati.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Il giorno 12 corr. cessava di vivere il

Cav. Uff.

Schezzi Giulio

Colonnello Commissario della R. Marina nella R. Navale

I Fratelli, Sorelle e Nipoti tutti, con l'animo straziato ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno il giorno 14 corr. alle ore 9.30 partendo dalla casa dell'estinto, Campo Vitt. Emanuele 15, S. Elena.

La presente serve quale partecipazione personale; e si ringrazia sin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Venezia, li 13-4-1931 IX.

Prem. Impr. E. Ricordini Tel. 32-90

Il padre Avv. Francesco con la moglie Maria, il fratello Carlo, le zie Gemma Frigimelica ved. Da Rin, Linda Bettio ved. Migliorini, Francesca Bortot ved. Migliorini ed i parenti tutti partecipano la morte avvenuta oggi in Venezia del

Dott.

Giacomo Frigimelica

S. Tenente di complem. d'Artiglieria Alpina

di anni 26

crudelmente rapito all'affetto ed alle speranze dei suoi cari.

La salma verrà trasportata a Belluno e sarà accompagnata all'ultima dimora partendo alle ore 17 di lunedì 13 corr. dal Piazzale della Stazione Ferroviaria.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 11 Aprile 1931.

Prem. Impr. E. Ricordini Tel. 32-90

Lo Studio degli Avvocati On. ERNESTO PIETRIBONI ed ANTONIO BIGA partecipa la perdita dell'apprezzato collaboratore

Dott.

Giacomo Frigimelica

dell'Avv. Francesco, da Belluno che, all'inizio della carriera, erasi già acquistato largamente benevolenza e considerazione nel Foro veneziano.

Venezia, 11 Aprile 1931.

Prem. Impr. E. Ricordini Tel. 32-90

LE NECROLOGIE per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza San Marco 114 fino alle ore 19. Dopo le 19 direttamente al giornale.

ANNO CLXXXIX - N. 104 - Cent. 20

Martedì 14 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - [illegible]

I colloqui navali di Londra

saranno oggi ripresi

LONDRA, 13

(C.C.) Nel pomeriggio sono arrivati i delegati navali e giuridici francesi. Questa sera poi sono giunti a Londra il Ministro plenipotenziario comm. Augusto Rosso, capo della delegazione italiana dei periti, accompagnato dal comandante don Fabrizio Ruspoli e dal Ministro Pilotta. E' arrivato anche durante la giornata il comandante Ranieri Biscia.

Gli accordi saranno salvati?

I delegati tecnici della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia tornano a radunarsi in una atmosfera intorbidata dall'esplosione di sciovinismo frenetico provocata dalla stampa parigina per dare una qualche parvenza di giustificazione ai propositi manifestati dal Governo francese di ripudiare la parte essenziale degli impegni stipulati nell'accordo navale firmato il primo marzo.

Benchè in quest'atmosfera torbida l'opera dei tecnici appaia straordinariamente difficile, si continua a rilevare nei circoli diplomatici di Londra che non è il caso di credere che il salvataggio dell'accordo navale sia da escludere. A questo proposito si osserva anche che se la speranza della riconferma, ad onta delle eccezioni intempestive sollevate dalla Francia, dell'accordo del primo marzo fosse davvero svanita, la commissione dei periti non ripiglierebbe domani i lavori interrotti tre settimane addietro. Si sarebbe trovato certamente, se non vi fosse ancora qualche speranza, un pretesto qualsiasi per rimandare alle calende greche il convegno dei periti. A giudicare tuttavia dalle previsioni dei giornali, l'impressione prodotta in Inghilterra dalla condotta della Francia in tutta questa disgraziata questione navale, è stata tanto penosa che l'atteggiamento e le proposte dei periti francesi, alla ripresa della discussione, verranno sottoposti senza dubbio ad un vaglio severissimo.

Vivaci critiche alla Francia

Il *Manchester Guardian* osserva che la caratteristica di questa ripresa delle trattative consiste nel fatto che la Francia, dopo avere assunto il primo marzo impegni precisi, li ha poi sconfessati da un giorno all'altro a costo di distruggere l'intera base degli accordi cui aveva aderito. E' presumibile — secondo il *Manchester Guardian* — che almeno Briand si renda conto del pericolo di questo sistema perchè una condotta simile da parte di un Governo il quale insiste con tanto vigore sulla santità e anzi addirittura sulla eternità dei trattai, è a dir poco sorprendente.

Il corrispondente parigino del *Manchester Guardian* crede che il Governo francese voglia anche ripudiare gli impegni assunti nella prima clausola dell'accordo del primo marzo, di mantenere cioè sulle corazzate di linea francesi ed italiane, cannoni di calibro non superiore ai 12 pollici. Questa nuova eccezione francese non è di grande importanza, secondo il giornale, ma contribuisce al accentuare l'atteggiamento del Governo francese riguardo alla santità degli accordi.

Una formula di transazione?

Infine il giornale depreca il tentativo della stampa francese di abbinare la questione degli accordi navali italo-franco-britannici a quello sollevato dalla proposta di un'unione doganale austro tedesca. «La verità è — conclude il giornale — che la Francia insiste sul suo presunto diritto di imporre all'Europa le sue direttive di poltica europea. Pensare diversamente di come pensa la Francia significa essere almeno tendenzialmente un avversario della Francia. E' perciò che il Governo francese corre il rischio di sacrificare tutti i vantaggi offerti dall'accordo franco-italiano pur di riaffermare la sua tesi dei bisogni assoluti e della sicurezza attraverso gli armamenti. Adattarsi a questa pretesa francese significherebbe mettere a repentaglio tutte le speranze di una definitiva pacificazione europea; significherebbe creare un pericolo vero al posto di un pericolo immaginario.

Si apprende questa sera che per la Francia soltanto il giurista Basdevant sarà presente alla riunione, mentre il primo delegato Massigli non si recherà a Londra che fra qualche giorno. Egli lavorerebbe a Parigi ad una formula transazionale, nella speranza che essa possa permettere l'accordo.

Una nota di Henderson a Ginevra

per l'esame dell'accordo austro-tedesco

GINEVRA, 13

(U.S.) Henderson ha fatto oggi pervenire alla segreteria della Società delle Nazioni la sua richiesta ufficiale per l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori della prossima sessione del Consiglio, della questione relativa al progetto di unione doganale fra Germania e Austria. Dato che la nota doveva essere oggi stesso comunicata ai vari governi, la pubblicazione del suo testo è stata rinviata a domani. Tuttavia, secondo quanto si afferma negli ambienti competenti, la nota è redatta in termini generali e non si riferisce ad alcun articolo del patto della Società delle Nazioni; invece la nota fa allusione al protocollo del 1922 con il quale l'Austria si impegnava a non fare alcuna concessione che potesse mettere in pericolo la sua indipendenza.

Ora che il passo è stato ufficialmente fatto, i circoli della Società delle Nazioni si cominciano a domandare in qual modo il consiglio affronterà la discussione: se si limiterà ad esaminare gli aspetti giuridici del problema, oppure gli aspetti politici ed economici. Henderson non offre con la sua nota nessuna indicazione sicura. E' certo ad ogni modo che alla discussione parteciperà non solo la Germania, ma anche un rappresentante dell'Austria, come parte interessata.

Viva soddisfazione a Berlino

I negoziati coi Soviets

BERLINO, 13

(F.B.) La notizia che Henderson ha fatto pervenire alla Segreteria generale della Società delle Nazioni una nota per chiedere che la questione dell'accordo doganale austro-tedesco sia posta all'ordine del giorno della prossima sessione ginevrina è stata accolta dalla stampa berlinese con un senso di sollievo, in quanto appare chiaro il proposito del Governo britannico di far stabilire, unicamente dal punto di vista giuridico, se l'accordo sia o meno in armonia con il protocollo ginevrino del 4 ottobre 1922.

«E' evidente — osserva la *Vossische Zeitung* — che il Governo di Londra ha tenuto conto della risposta che il Cancelliere diede all'Ambasciatore britannico a Berlino. Come è noto, Bruening dichiarò espressamente che il Governo tedesco, respingendo un esame politico dell'accordo da parte del Consiglio ginevrino, non avrebbe nulla da obbiettare per l'esame giuridico della questione».

A proposito dell'accordo doganale va rilevato un discorso che Hitler ha pronunciato ieri a Weimar, in occasione di una imponente adunata delle croci uncinate. In termini assolutamente pacati, ma decisi e concisi, il capo dei nazional-socialisti ha dichiarato che il Governo di Bruening è ricorso solo apparentemente alla maniera forte e che a Parigi si è convinti che la politica tedesca non è dotata di una forza intimamente nazionale.

Intanto le trattative fra la delegazione sovietica presieduta da Piatacof e i rappresentanti dell'industria pesante germanica sono state riprese stamane. I giornali molto vicini al Governo affermano che il viaggio a Mosca dell'Ambasciatore sovietico a Berlino non va messo in alcun rapporto con le trattative in corso e che la sospensione decisa venerdì mattina fu dovuta effettivamente a ragioni tecniche. La stessa fonte fa rilevare che l'arresto del deputato dietale Carlo Diestbach di Francoforte sotto l'imputazione di spionaggio industriale per conto della Russia non viene a turbare nè punto nè poco le relazioni fra Mosca e Berlino.

Gli Stati Uniti e le corazzate

LONDRA, 13

L'*Agenzia Reuter* ha da New York:

La Lega navale degli Stati Uniti pubblica una dichiarazione nella quale esprime l'opinione che l'accordo navale franco-italiano è preliminare ad un movimento comune della Gran Bretagna, Francia, Italia e Giappone alla Conferenza del disarmo in favore delle piccole corazzate con cannoni di calibro non superiore ai 12 pollici. Essa afferma che una tale riduzione del tonnellaggio e degli armamenti nelle corazzate lederebbe gli interessi degli Stati Uniti che hanno bisogno di grandi corazzate con largo raggio di azione, e con cannoni più potenti per proteggere il commercio d'oltre mare e particolarmente l'importazione dei prodotti alimentari ed altre merci. La Lega prevede che gli Stati Uniti alla prossima Conferenza saranno obbligati a far fronte da soli all'opposizione delle altre quattro Potenze.

Due bombe rinvenute

nella stazione di Nisch

VIENNA, 13

(E.M.) Secondo informazioni non ancora ufficialmente confermate, sono state trovate, nella notte tra venerdì e sabato scorso dalla polizia jugoslava, nell'edificio della stazione ferroviaria di Nisch, due bombe a orologeria che avrebbero dovuto scoppiare rispettivamente alle sei e alle sette del mattino di sabato. Fu operato un arresto. La polizia continua le indagini.

Le trattative per l'abolizione

dell'extraterritorialità in Cina

LONDRA, 13

L'*Agenzia Reuter* ha da Nanchino:

Si dichiara che le trattative per l'abolizione della extraterritorialità progrediscono favorevolmente e si ritiene possibile che l'accordo con l'Inghilterra verrà firmato alla fine del mese. Il Ministro degli Esteri, Wang, prevede per una data assai prossima la sistemazione della questione anche con l'America. In un suo discorso egli ha invitato il popolo cinese ad assicurare un trattamento di giustizia e di uguaglianza alle persone di nazionalità straniera quando esse perderanno il privilegio della extraterritorialità.

Il Gabinetto giapponese

si è dimesso

TOKIO, 13

Il gabinetto Mamaguchi ha rassegnato le dimissioni nelle mani dell'Imperatore.

La crisi si è originata dalla ripresa della malattia del Primo Ministro, rimasto seriamente ferito mesi addietro in seguito ad un attentato.

Si crede che la crisi sarà presto risolta con un altro Ministero Wanatsuki.

Riunione della Commissione

per le riparazioni

PARIGI, 13

La Commissione delle riparazioni si è riunita questa mattina sotto la presidenza del senatore Chapsal, ex Ministro. Per l'Italia assisteva il marchese Salvago Raggi. Dopo aver preso atto che il primo processo verbale dei depositi delle ratifiche degli accordi di Parigi del 28 aprile 1930 relativo alle contestazoini risultanti dal trattato del Trianon era stato firmato e che questi accordi erano entrati in vigore, la Commissione ha constatato che le sue relazioni con l'Ungheria sono finite. Per quanto riguarda la Bulgaria la Commissione ha preso egualmente atto dell'entrata in vigore dell'accordo dell'Aja relativo alla Bulgaria, il cui scambio di ratifiche ha avuto luogo a Parigi il 27 dicembre scorso, cosicchè ha deciso che le sue relazioni con la Bulgaria cesseranno appena saranno state adempiute alcune formalità previste dagli accordi dell'Aja e ancora in sospeso. La Commissione ha quindi approvato il rapporto della gestione e dei fondi del liquidatore e gli ha firmato ricevuta completa di tale gestione e dei suoi costi e in pari tempo della somma spettante ai differenti Governi interessati sulle economie nelle spese di amministrazione della Commissione realizzate dal liquidatore durante la sua gestione.

Le norme di S. E. Giuriati per la leva fascista

90 mila Avanguardisti e 110 mila Balilla parteciperanno al rito del 21 aprile - Diplomi di benemerenza e medaglie al valore

ROMA, 13

Nella giornata di domani il Segretario del Partito S. E. Giuriati diramerà le norme per lo svolgimento delle cerimonie della leva fascista, che avranno luogo in tutta l'Italia il 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma e festa del lavoro. Apprendiamo in proposito che per il passaggio degli Avanguardisti ai Fascio giovanili di combattimento le cerimonie si svolgeranno in ogni capoluogo di provincia. Gli Avanguardisti di leva riceveranno dalle giovani Camicie Nere il fazzoletto dai colori di Roma. Si conferma che il passaggio dei giovani fascisti, che hanno raggiunto la prescritta età, al Partito si verificherà nella ricorrenza del 21 aprile del prossimo anno.

Un comunicato dell'Opera Nazionale Balilla informa in proposito che alla leva fascista prenderanno parte ben 90.000 Avanguardisti e 110.000 Balilla. In occasione della cerimonia, ed è particolarmente significativo che avvenga in questo giorno, verranno consegnati dai Prefetti del Regno cinquecento diplomi di benemerenza concessi dalla presidenza dell'Opera Balilla ad autorità e a privati quale riconoscimento di proficua opera svolta in favore dell'organizzazione balillistica. I Prefetti distribuiranno anche, all'atto della leva fascista, 43 medaglie al valor civile (sei di argento, 37 di bronzo) e 26 attestati di benemerenza agli Avanguardisti e Balilla che, a rischio della propria vita, si sono distinti per atti di coraggio.

Nello stesso giorno verranno consegnate 280 medaglie di bronzo e 12 d'argento a quegli insegnanti elementari e professori di scuole medie che si sono particolarmente distinti per attività esplicata a favore dell'Opera Balilla.

Nuovi appunti romani

all'attività dell'Azione cattolica

ROMA, 13

Il «Lavoro Fascista» continua a documentare l'attività non propriamente religiosa, quale cioè dovrebbe essere, dell'Azione cattolica italiana. Nella sua riunione la Giunta centrale dell'Azione cattolica preparò un programma per il contributo da dare alle manifestazioni di quest'anno per la celebrazione del 15. centenario del Concilio di Efeso e dell'annuale dell'Enciclica Rerum Novarum. Affinchè queste manifestazioni riescano, per quanto è possibile, più imponenti, ci si affanna a radunare alcune categorie di cattolici in sezioni speciali in seno alla stesse organizzazioni dell'Azione cattolica, mediante raggruppamenti professionali e collegamenti deliberati dalla Giunta centrale nei primi mesi dello scorso anno. Nei primi mesi di quest'anno e in questi giorni stanno sorgendo in ogni federazione diocesana e particolarmente a Roma sezioni speciali di laureati, mediante segretariati di cultura e si sta perfezionando l'istituto cattolico dell'attività sociale. Col movimento dei laureati si sta costituendo una vera e propria sezione insegnanti elementari, con un proprio foglio dal titolo: «L'educazione cattolica» uscito dopo la prima metà dello scorso marzo. Parimenti una sezione medici è stata costituita alla fine del febbraio scorso a Napoli. Di grande aiuto nella costituzione degli aggruppamenti professionali, delle sezioni particolari di funzionari, militari e di altri intellettuali è l'opera dei ritiri operai e le conseguenti leghe di perseveranza.

«Tutto questo — osserva il «Lavoro Fascista» — si concilia assai male con le sconfessioni e le dimissioni di cui la Giunta dell'Azione cattolica si è fatta promotrice ora è qualche giorno. Siamo tuttavia curiosi di vedere quali saranno le future attività dell'Azione cattolica, che con vera disinvoltura ha inserito nel suo programma tanti propositi politici ed economici che mal si conciliano col programma esclusivamente religioso che l'Azione medesima si era ripromessa».

La squadriglia dell'Irak a Udine

UDINE, 13

La prima squadriglia aerea dell'Irak composta da cinque biplani militari, pilotati da cinque ufficiali irachesi istruiti in Inghilterra, che il 9 corrente ha spiccato il volo dal suolo britannico per compiere a tappe il non lieve tragitto che porta a Bagdag, è giunta ieri alle ore 11 proveniente da Milano al campo di Campoformido, accolta dal comandante colonnello Fouger che, con distinzione signorile, ha disimpegnato agli onori di casa.

La squadriglia ha sostato a Udine quattro ore, quindi essa ha riureso il volo alle ore 15.

Assieme alla squadriglia viaggia pure un monoplano, che servirà al Re Feysal per uso suo privato, pilotato dal tenente dell'aviazione britannica Carer, messo a disposizione dall'Aeronautica inglese, del Governo dell'Irak per aiutare l'organizzazione dell'aviazione irakese.

Tutti gli apparecchi sono in parte costruiti in acciaio, possono trasportare bombe e sono provvisti di apparecchi radiotelegrafici e fotografici, di serbatoi di acqua per bere, bombole di ossigeno, razzi per segnalazioni, ecc.

La funzione di Centocelle

per i piloti atlantici caduti

ROMA, 13

Il 19 corrente, ad iniziativa del Ministro dell'Aeronautica, verrà celebrata a Roma all'aeroporto di Centocelle una funzione religiosa in suffragio dei piloti atlantici caduti a Bolama e a Marina di Pisa. Interverranno alla cerimonia i membri del Governo, le più alte personalità dello Stato e del Partito, rappresentanze di tutte le Forze Armate, tutti gli ufficiali della Regia Aeronautica del Presidio di Roma. Alla cerimonia sarà ammesso il pubblico. La funzione sarà celebrata da S. E. l'Arcivescovo Ordinario militare Monsignor Bartolomasi. (*Stefani*).

Badoglio ritorna a Tripoli

La partenza dei fascisti romani

TRIPOLI, 13

A bordo del piroscafo *Firenze* è rientrato a Tripoli il Governatore Maresciallo Badoglio, ossequiato al porto dal vice governatore Rava e dall'autorità coloniale. A bordo della motonave *Arborea* è partita la numerosa comitiva di giovani fascisti romani che durante il soggiorno visitò alcune importanti località della Tripolitania riportando vive gradite impressioni.

Per gli ufficiali addetti

alle organizzazioni giovanili

ROMA, 13

In una circolare diretta ai dipendenti comandi, il comando generale della M.V.S.N., ha reso noto che gli ufficiali addetti alle organizzazioni giovanili aventi i titoli richiesti per essere ufficiali della Milizia ordinaria (licenza di scuola media superiore o grado di ufficiale dello Esercito) acquistano il diritto di passare alla riserva dopo due anni almeno di permanenza nei quadri dei reparti giovanili previo nulla osta della presidenza centrale dell'O. N. B.

I rapporti annuali della S. d. N.

L'Italia al primo posto

nel traffico degli stretti

GINEVRA, 13

E' pervenuto oggi al Segretariato della S. D. N. il rapporto annuale della Commissione degli stretti che funziona a Istambul, sotto gli auspici della S. D. N.

Nella prima parte del rapporto la Commissione dà la composizione alla data del 1.o luglio 1930 delle forze navali della Nazione più forte nel Mar Nero che erano quelle della U. R. S. S. e cioè un vascello di linea, 2 incrociatori, 5 torpediniere di squadra, 4 rastrellamine, 11 guardacoste e 2 navi ausiliarie, 3 navi scuola e 21 idrovolanti. La commissione segnala che il passaggio attraverso gli stretti del vascello di linea e di uno degli incrociatori, entrati nel Mar Nero, provenienti dal Mar Baltico era conforme alle disposizioni della convenzione sugli stretti.

Come già ebbe a fare nel 1928 la Commissione si dichiara contraria al sistema attuale di percezione delle tasse sulle navi in transito. Infatti le navi che si recano in un porto straniero del Mar Nero pagano diritti doppi di quelli percepiti sulle navi che si recano a Istambul e pagano questi diritti nella traversata degli stretti all'andata e al ritorno.

Nel 1930 in seguito alle circostanze eccezionali risultanti dall'applicazione del piano quinquennale in Russia, le tasse così percepite dalle autorità turche si sono elevate a sterline 60 mila.

La commissione giudica che nessuna tassa dovrebbe essere percepita sulle navi in transito che non fanno in Turchia operazioni commerciali. Per le tasse di salvataggio che sono tre volte più elevate di quelle esistenti prima della guerra la Commissione ritiene che esse siano sproporzionate nei confronti dei servizi effettivamente resi dal servizio turco di salvataggio.

E' poi da notare che la Commissione segnala l'aumento del traffico commerciale degli stretti che nel 1930 è stato superiore del 40 per cento a quello del 1929, con un tonnellaggio di 17.864.753 tonnellate in confronto di 13.767.012 del 1929. Esse sono ripartite come segue: bandiera italiana 5.551.000 tonn., bandiera britannica 3.699.000 tonn., bandiera greca 3.400.000, bandiera norvegese 1.008.000, bandiera francese 889.000, bandiera germanica 806.000 bandiera russa 612.000, bandiera olandese 551.000, bandiera romena 547.000, Stati Uniti d'America 468.000.

Ender in difficoltà

Riduzione delle entrate agli impiegati

VIENNA, 13

(E. M.) Si comincia a parlare nuovamente in Austria della possibilità di una crisi governativa. Essa potrebbe infatti scoppiare se l'attuale Cancelliere Ender dovesse accorgersi di non trovare i consensi indispensabili per le misure che si propone di prendere per cercare di superare la crisi economica.

Il dott. Ender si propone fra l'altro di risanare la finanza dello Stato con provvedimenti di risparmio e tale azione appare tanto più necessaria in quanto le entrate fiscali nei primi tre mesi del 1931 sono state inferiori al preventivo, sì da far prevedere un notevole sbilancio alla fine dell'anno.

Molta inquetudine ha determinato oggi, particolarmente negli ambienti della burocrazia, la notizia pubblicata da un settimanale del lunedì secondo cui il governo starebbe preparando un progetto diretto a ridurre le entrate degli impiegati, con l'abolizione dei sussidi semestrali che ammontano attualmente al 60 per cento degli stipendi, con l'imposizione di nuove tasse per gli impiegati statali e con provvedimenti di altro genere.

Tale notizia non è stata smentita e non manca di fare cattivo sangue, più che altro perchè in contradizione con le assicurazioni contrarie fatte fino a pochi giorni fa da enti governativi. Tutto sommato, si può dire che alle difficoltà di politica estera, sorte in seguito all'annunzio dell'accordo doganale, si aggiungono ora per il gabinetto austriaco complicazioni interne non facili da superare.

La crisi ministeriale romena

BUCAREST, 13

Ieri, in occasione della Pasqua ortodossa, sono state sospese ufficialmente le trattative per la soluzione della crisi. Secondo alcune voci, la concentrazione di tutti i partiti sarebbe ormai poco probabile, ma sarebbe invece possibile una concentrazione parziale. Si delinea, benchè sia ancora da accogliersi con riserva, un gabinetto nazional-zaranista-liberale presieduto da Titulescu.

L'udienza collettiva del Sovrano ai capi partito è stata rimandata ed avrà luogo probabilmente domani. La crisi permane nella fase critica. Il Sovrano ha inviato questa sera separatamente in udienza i capi partito. Le trattative per una unione nazionale basata su tutti i partiti non sembrano ancora abbandonate. Continuano i colloqui tra Titulescu, Maniu e Duca.

Ventinove persone ferite

nel deragliamento d'un treno

LONDRA, 13

Si ha da Edmonton (Alberta): Ventinove persone sono rimaste ferite, alcune in modo gravissimo, in seguito al deragliamento di un convoglio diretto a Vancouver.

La sciagura è avvenuta nei pressi della stazione di Edson. Tre carrozzoni del convoglio sono stati proiettati fuori dalla scarpata.

Il Capo del Governo alla riunione

della Commissione per la finanza locale

ROMA, 13

La Commissione parlamentare incaricata dell'esame della riforma della finanza locale, ha tenuto nel pomeriggio d'oggi a Palazzo Venezia una seconda e ultima adunanza sotto la presidenza del Capo del Governo. La riunione è durata dalle ore 16 alle 18 e si è svolta con l'intervento del Ministro delle Finanze, del Ministro delle Corporazioni, del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, del Sottosegretario di Stato all'Interno, del Sottosegreario di Stato alle Finanze. Della commissione erano presenti tutti i membri a eccezione del sen. Mayer.

Il presidente sen. Berio e il segretario Caratello facendo seguito all'esposizione compiuta nella precedente adunanza, hanno aggiunto ulteriori ampi ragguagli sugli studi compiuti dalla Commissione, sulle proposte ed i voti formulati. Anche altri commissari hanno interloquito sull'importante argomento.

Il Capo del Governo, alla fine dell'esposizione, riassumendo la discussione, ha ringraziato la Commissione per l'attento e diligente studio compiuto, i cui risultati saranno tenuti nel debito conto dal Governo in occasione dell'emanazione delle disposizioni definitive.

La Commissione parlamentare tornerà a riunirs alla ripresa dei lavori della Camera per approvare nell'unica seduta che terrà, il testo delle relazioni che le saranno sollecitamente e ufficialmente presentate dal Governo.

L'esame dei problemi oleari

nella riunione della commissione

ROMA, 13

Sotto la presidenza del Commissario Ministeriale alla Federazione nazionale fascista del commercio enologico ed oleario si è riunita la commissione tecnica per l'esame dei problemi oleari.

Dopo ampio esame sull'andamento generale del commercio oleario e considerata la scarsa produzione della campagna dell'anno scorso, la Commissione ha fatto voti: per la denunzia obbligatoria dell'olio annualmente prodotto in Italia, allo scopo di rendere possibile dati statistici precisi ed utili tanto al commercio come alla produzione, per la deroga al disposto del R. D. L. 1.o luglio 1926, nel senso che sino al 31 dicembre dell'anno in corso, il limite massimo di acidità dell'olio di olivo commestibile sia portato da 4 a 5 grandi nell'intento di eliminare i danni che deriva dalla presenza sui mercati di ingenti quantità di olio di olivo con eccessiva acidità, per una riduzione di tariffa sui trasporti dei prodotti oleari e sui recipienti vuoti di ritorno.

Per la limitazione del diritto di temporanea importazione ai soli olii che effettivamente siano destinati alla raffinazione, escludendo qualsiasi tipo di olio allo stato commestibile, per la istituzione di agenti giurati per il prelievo di campioni e la vigilanza sulle frodi in commercio dei prodotti oleari, per la raccolta di elementi e proposte da sottoporre all'esame del Ministro competente, in relazione alla progettata revisione delle disposizioni vigenti sulle frodi nel commercio dei prodotti e delle sostanze agrarie, per un più favorevole trattamento doganale all'olio d'oliva italiano che viene importato nei mercati esteri di consumo in lattine originali, invocando le equiparazione ai dazi per quello importato in fusti e per un più severo controllo della qualità destinate alla esportazione, attraverso l'istituzione di un marchio di garanzia.

Considerato infine che il complesso problema oleario non può essere risolto se non attraverso una più attiva collaborazione fra olivicoltori, raffinatori e commercianti all'ingrosso e al dettaglio, la Commissione ha fatto voti per una sollecita costituzione della Corporazione olearia, alla quale demandare lo studio delle più urgenti provvidenze da attuare, quale: l'istituzione dell'albo degli esportatori, l'elaborazione dei contratti tipo, l'assicurazione dei crediti all'esportazione, la pubblicità collettiva, la difesa della produzione nazionale della concorrenza delle olive straniere che possono venire importate in esenzione di dazi nel nostro paese ecc.

Gli studi per la riforma

delle leggi sul lavoro

ROMA, 13

La commissione per la riforma delle leggi sul lavoro riunitasi sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Alfieri, ha discusso i risultati degli studi compiuti dalle due sottocommissioni in merito alla semplificazione dei contratti amministrativi e alla determinazione delle sfere di applicazione delle leggi in parola.

Interessanti temi trattati

al congresso degli ingegneri

ROMA, 13

Sono continuati i lavori della sezione industria del Congresso nazionale ingegneri, presieduta dall'ing. Remo Catani della sezione metallurgica e miniere, presenti il presidente ing. Dompè e numerosi tecnici specialisti che hanno trattato interessanti temi.

La sezione radio presieduto dall'ing. Alberto Maranda ha chiuso i suoi lavori. Sono stati trattati e discussi gli argomenti relativi all'impiego delle pile a secco negli apparati R. T., ai nuovi progressi nell'applicazione radio-aeronautiche, alla aplicazione dei raggi X nella tecnologia dei materiali, ai radiatori ricevitori e loro selettivi, alle attività radiotelegrafiche e radiofoniche in Italia ed alla moderna tecnica radiofonica. I relatori hanno illustrato brillantemente le loro memarie e alla discussione hanno ampiamente partecipato gli ingegneri Franchetti, Maranda, Marino, Banfi, Melocaro, Vercelli.

Sono stati infine formulati e riassunti precisi voti sullo sviluppo della industria nazionale degli apparecchi radiofonici sulla produzione delle valvole termoioniche e sulla istituzione di laboratori scientifici, affinchè siano dati facili mezzi sperimentali e di studio agli studiosi dei complessi problemi della radiotecnica.

Nella sezione per l'idraulica lavori marittimi ed agraria è proseguito lo svolgimento dei lavori sotto la presidenza del dott. ing. Bonamico. Sono stati trattati il problema degli acquedotti, il tema sulle costruzioni marittime e il tema sulla tecnica dei trattori agricoli e sui problemi dell'aratura meccanica in genere.

L'ingegnere Avet ha esposto alcune considerazioni sull'impiego della elettricità nell'agricoltura, il dott. ing. Magli ha riassunto poi una sua memoria sulla silvicoltura e la sua importanza nella economia nazionale.

Il Presidente della sezione dott. ing. Bonamico ha trattato quindi la sua tesi sulle arginature del Tevere tra Roma ed il mare. Il prof. ing. Pistolesi ha riferito sulla opportunità che in relazione allo sviluppo delle opere per la bonifica integrale promosso dal Regime dei nostri politecnici sia particolarmente curata la specializzazione degli ingegneri in tale campo. Viene poi data comunicazione della memoria presentata dall'ing. dott. G. B. Dalla Valle, capo dell'ufficio speciale del Genio civile di Trento, che costituisce uno studio organico delle risorse idrauliche di tutta la Venezia Tridentina.

La sezione prima di chiudere i lavori ha formulato vari importanti voti e ordini del giorno relativi agli argomenti trattati.

Una circolare dell'on. Bodrero

sugli scopi del censimento

[illegible]A, 13

L'on. Bodrero, Commissario Straordinario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, in occasione del settimo censimento generale della popolazione del Regno, ha diramato fra tutte le organizzazioni periferiche della Confederazione una circolare per far presente la particolare importanza, nonchè l'eccezionale significato della prossima indagine destinata a registrare la potenza demografica dell'Italia fascista, procurando in special modo che essa sia scevra da omissioni e infedeltà che potrebbero verificarsi per ignoranza per la preoccupazione di presunti scopi fiscali.

Occorre quindi che il censimento sia messo nella sua giusta luce e che l'importanza e l'essenza di esso siano fatte comprendere alle classi incolte, nelle quali facilmente prevalgono i sospetti ed i pregiudizi. Invita perciò gli organi dipendenti sopratutto i fiduciari dei centri di cultura e dell'istruzione a propaganda popolare a collaborare con ogni mezzo a disposizione alla migliore riuscita del censimento stesso.

L'inquadramento delle maestranze

boschive e forestali

ROMA, 13

A chiarimento di alcune norme del decreto ministeriale 11 gennaio u. s. relativo all'inquadramento sindacale di alcune categorie professionali, la Confederazione dei sindacati dell'industria e quella dei sindacati dell'agricoltura rispettivamente rappresentate dall'on. Biagi e dall'on. Razza, hanno sancito in un regolare accordo l'interpretazione da darsi alle norme concernenti l'inquadramento delle maestranze boschive e forestali e a quelle relative all'asistenza contrattuale, al collocamento e alla ripartizione dei contributi obbligatori dei dipendenti da concessionari privati di opere di bonifica e in genere di opere di pubblica utilità.

Un concorso indetto

per macchine spazzaneve

ROMA, 13

Presso il Reale Automobile Club, sotto la presidenza dell'on. Belluzzo, si è riunita la sottocommissione tecnica nominata in seno alla commissione tecnica del R.A.C.I., e composta dai rappresentanti del R.A.C. I. e dei rappresentanti dei Ministeri dei Lavori Pubblici, della Guerra e delle Comunicazioni. La sottocommissione ha deliberato di indire un concorso per apparecchi spazzaneve nel mese di febbraio 1932 in località da stabilirsi. La sottocommissione ha inoltre discusso le norme tecniche del concorso dotato di premi in denaro per un ammontare superiore alle lire 100.000. Le norme del concorso saranno rese note entro il 15 maggio prossimo venturo.

Il viaggio di Doumergue

TUNISI, 13

E' giunto a Keruan il Presidente Doumergue. Egli ha poi proseguito per Sfax dove è arrivato alle 13.50.

La Polonia e le due tesi

sulla collaborazione economica

VARSAVIA, 13

Il delegato Roman, membro della delegazione polacca alla Conferenza internazionale dell'agricoltura di Roma, in un'intervista concessa alla stampa afferma che vi sono due tesi principali che tendono ad una collaborazione economica sul terreno internazionale; la prima è di contenuto internazionale e pan-europeo, messa sulo tappeto ultimamente da Briand, la seconda di contenuta regionale I partigiani della tesi regionale si sforzano di dimostrare che essa rientra nella idea paneuropea, ma un'analisi più particolareggiata prova che questa tesi può, al contrario, servire a produrre un completo asservimento di alcuni Stati, e piuttosto che una collaborazione generale, ingenerare danni per la formazione di gruppi politici separati. Il risultato fondamentale della Conferenza di Roma è che, avendo essa scelta la via di una intesa generale, ha eliminato il concetto di intese regionali, le quali possono ledere gli Stati più deboli economicamente giacchè questi, nella ricerca di un beneficio atemporaneo a causa della crisi attuale, sarebbero obbligati a fare, per contropartita concessioni durature che potrebbero in conseguenza renderli dipendenti dagli Stati industriali.

Il programma di Uriburu

per un governo costituzionale in Argentina

BUENOS AIRES, 13

(S. I. A.) Il Presidente della Repubblica, generale Uriburu, è stato accolto a Santa Fè da manifestazioni di entusiasmo.

Nel discorso tenuto al Palazzo del Governo della Provincia il Presidente provvisorio ha pronunciato le seguenti testuali parole: «Mio dovere è di impedire che il Paese ricada nelle mani di sfruttatori».

Riferendosi alla situazione politica argentina ha riaffermato che il suo scopo è la riorganizzazione del Governo Costituzionale, il mantenimento dell'ordine e l'epurazione degli organi amministrativi da ogni forma di disonestà.

Il generale Uriburu visiterà i centri agricoli e industriali della Provincia di Santa Fè.

Rimpasto ministeriale nel Paraguay

ASUNCION, 13

(S. I. A.) Il Presidente della Repubblica ha proceduto ad un rimpasto ministeriale chiamando a reggere il Ministero dell'Interno il d.r Justo Benitez in sostituzione del dimissionario De Gasperi.

Il D.r Bellatez, che aveva il Dicastero dell'Istruzione allorchè si ebbe la rivolta comunista a Incarnacion, cooperò validamente a soffocare il movimento che aveva tutte le caratteristiche di una sommossa armata contro i poteri dello Stato.

Il Ministero della Pubblica Istruzione è stato affidato al d.r Eladio Velazquez che fu Ministro Plenipotenziario del Paraguay a Berlino.

I negoziati commerciali

tra Austria e Cecoslovacchia

VIENNA, 13

Sono stati ripresi i negoziati per la revisione del trattato di commercio con la cecoslovacchia. Un comunicato ufficiale austriaco dice che l'accordo supplettivo del 1927 verrà diretto domani, 14 corr. e che in ogni caso il Goveno austriaco è convinto che le trattative iniziate saranno coronate da successo.

Il "raid„ di Dumesnil

PARIGI, 13

Il Ministero dell'Aria comunica la seguente informazione:

La squadriglia del Ministro Dumesnil è arrivata oggi a Segou, proveniente da Tombuctu, dopo un volo di 600 km. Il Ministro deve ripartire domani per Bamaco. Il personale ed il materiale sono in perfetto stato.

I Principi inglesi lasciano Rio

LONDRA, 13

Si ha da Rio:

I Principi reali si sono imbarcati stamane per l'Europa.

Tanto il Principe di Galles come il Principe Giorgio godono ottima salute.

Nuovo Ministero nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 13

S. I. A.) E' stato creato un nuovo Ministero: il Ministro delle Terre e Beni Nazionali e della Colonizzazione.

I solenni funerali a Roma

di Valerio Bianchetti

ROMA, 13

Una commovente manifestazione di rimpianto e di affetto riuscirono i funerali di Valerio Bianchetti, così immaturamente rapito all'amore dei genitori. La salma del compianto giovanetto è stata seguita da uno stuolo di compagni, dai professori del liceo Tasso da lui frequentato e da un gran numero di amici ed estimatori della famiglia Bianchetti. Seguivano il feretro lo zio S. E. Gianni Bianchetti, Prefetto di Venezia, la zia donna Paola Drigo Bianchetti, lo zio Fausto nob. Dall'Armi ed altri parenti, tra cui le famiglie Vignola, Alessio, De Lucia, Biadene, Basso. Per la Società degli Autori, alla quale appartiene il colonnello Carlo Bianchetti, padre del povero giovanetto, sono intervenuti il presidente dr. Forges Davanzati, direttore della *Tribuna*, il direttore generale comm. Fedele e una larga rappresentanza del personale. Gli autori e compositori francesi erano rappresentati dal sig. Audisio; notati inoltre il generale Goggia, il preside del Liceo Tasso fra i veneti residenti attualmente a Roma, il comm. Trentin di San Donà di Piave, il comm. avv. Vittorio Bolzon di Asolo, il prof. Velo di Venezia. Numerose e splendide le corone e innumerevoli i telegrammi di condoglianza. La salma, dopo l'assoluzione nella chiesa di San Giuseppe, partì per Asolo accompagnata dal padre e dallo zio Prefetto di Venezia. I funerali ad Asolo seguiranno domani, martedì, alle ore 9.

Oltre 24 mila conciliazioni

per gli affitti delle terre

ROMA, 13

Fu già riferito sui risultati ottenuti, nelle regioni del Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia dall'azione conciliativa svolta dai competenti organi sindacali, con la assistenza dei Prefetti e dei segretari federali, per adeguare i prezzi di affitto della terra concordati in passato, alla mutata situazione economica dell'agricoltura. Si posseggono ora i dati per tutte le regioni del Regno, salvo undici provincie nelle quali l'azione è ancora in corso. Il numero totale delle conciliazioni è salito a 22.738 in terreni privati ed a 1.293 in terreni di proprietà pubblica. Le conseguenti riduzioni delle corrisposte di affitto sono comprese da un minimo del 5 ad un massimo del 60 per cento; per il maggior numero dei casi, la riduzione è compresa tra il 10 ed il 30 per cento.

Questo migliore adeguamento dei prezzi locativi della terra, come già dei salari, alla presente situazione economica è un notevole contributo al ristabilirsi del necessario equilibrio tra produttori e costi nelle imprese agricole. Degno di nota è, in particolare, il fatto che esso è stato ottenuto all'infuori di rigidi e meno giustificabili interventi legislativi, per l'azione delle nuove forze poste in azione dall'ordinamento corporativo fascista, le quali hanno, anche in questo caso, consentito di subordinare con la necessaria elasticità e possibilità di adattamenti locali gli interessi dei singoli a quello della continuità ed efficienza della produzione.

Pugnala alle spalle il figlio

dal quale pretende denaro

ROMA, 13

Un'orribile tragedia si è svolta verso le 21 di ieri in piazza Umberto I a Genzano, nei Castelli Romani. Tale Virgilio Fagiolo, contadino, colpiva a morte a pugnalate il proprio figliuolo, Francesco, di anni 20. Da qualche tempo il Fagiolo insisteva presso il figlio affinchè questi gli consegnasse alcuni risparmi che il giovane aveva fatto per servirsene durante il servizio militare che egli si apprestava a compiere. Ai frequenti dinieghi del figlio, il Fagiolo, uomo violento e cattivo e di pessimi precedenti, opponeva minacce che tradusse malvagiamente in atto ieri sera, incontrando il giovane sulla piazza maggiore del paese.

Rinnovata la richiesta ed ottenuto un nuovo reciso per quanto rispettoso rifiuto, il malvagio uomo estrasse un acuminato pugnale, avventandosi sul figlio. Questi cercò scampo nella fuga. Ma la belva umana lo raggiunse e lo pugnalò alle spalle. Il povero giovane cadde sanguinante, con un urlo, mentre l'assassino si dava alla fuga. Trasportato all'ospedale, il Francesco Fagiolo spirava poco dopo. Il feroce genitore è ancora latitante.

La causa Barbiellini-Montemartini

rinviata dal Tribunale di Roma

ROMA, 13

Il Presidente dell'11.a sezione del Tribunale, comm. Tobia, ha differito di alcuni giorni la discussione del processo intentato dall'on. Barbiellini Amidei contro il sig. Francesco Montemartini, perchè quest'ultimo, in presenza degli on. Lare, Marghinotti, Alberto Garelli e Carlo Scorza, avrebbe leso l'onore e la riputazione del Barbiellini con l'affermazione riguardante un viaggio del Barbiellini in Oriente e in Palestina, che sarebbe stato finanziato dalla Confederazione della Industria.

Secondo la querela, il Montemartini avrebbe pure affermato che il Barbiellini avrebbe omesso di dare relazione del suo viaggio e il rendiconto dell'ingente somma ricevuta. Il querelante concedeva ampia facoltà di prove al querelato. Il presidente capo del Tribunale S. E. Sasso nominava di ufficio il difensore nella persona dell'avv. Aldo Vecchini.

All'udienza di oggi, su conforme parere del P. M. la discussione veniva rinviata al 18 p. v. in vista di una probabile remissione di querela. L'on. Barbiellini era assistito dall'avv. Granelli.

Un carabiniere ucciso

e un brigadiere ferito da un'auto

MILANO, 13

Stanotte il vice brigadiere Ignazio Rallo di Giuseppe di anni 29, nativo di Cagliari, e il carabiniere Antonio Massa di Michele di anni 24 da Caserta, entrambi della stazione di Niguarda, pattugliavano nei pressi del paese, quando vennero investiti in pieno da una automobile sconosciuta lanciata a velocità pazzesca e sulla quale si trovavano alcuni giovanotti.

Il vice brigadiere Rallo, sbattuto al suolo con violenza, riportò contusioni varie e la frattura della spalla destra; il povero Nassa invece rimase impigliato in un parafango e venne trascinato per una trentina di metri; poi ricadde in mezzo alla via in condizioni pietosissime. Gli automobilisti, senza curarsi dello scempio compiuto, accelerarono la corsa prima che potessero essere identificati.

Sopraggiunse poco dopo l'automobile del comm. Alberto Airoldi e i feriti furono prontamente soccorsi e trasportati alla Guardia medica di via Paolo Sarpi e poi all'Ospedale militare, dove il carabiniere Nassa spirò appena giunto. Per il vice brigadiere è stata riservata la prognosi.

Sono state fatte indagini e la ricerca degli investitori, indagini che sono a buon punto.

La salma del Nassa, pietosamente composta, è vegliata a turno dai compagni dell'Arma.

Sbornia tragica di un ubriaco

che crede di aver ucciso la moglie

MILANO, 13

Ieri sera il meccanico Francesco Ambrosio si presentava in Questura per costituirsi al funzionario di notturna, al quale dichiarava di avere ucciso con una coltellata la propria moglie, Francesca Santacroce, di 52 anni. L'Ambrosio diceva di aver avuto un violentissimo alterco con la donna, perchè riteneva che ella non lo amasse più, e soggiungeva di averle vibrato la terribile coltellata uccidendola. Quindi narrava vari particolari sul tragico fatto e mostrava al funzionario di essere ferito allo zigomo sinistro.

Il commissario, accompagnato dallo stesso Ambrosio nella sua abitazione, ebbe la sorpresa di trovare la Santacroce in ottime condizioni e più viva che mai. Nessuna tragedia era avvenuta. Tutto era fantasia dell'Ambrosio, che era in preda ai fumi dell'acool, ed aveva, per così dire, una sbornia tragica. La sua ferita allo zigomo era conseguenza di una caduta in istrada.

La tassa per le licenze

di vendita degli alcoolici

ROMA, 13

Il Ministero delle Finanze, in seguito ad analoga richiesta della Federazione nazionale fascista pubblici esercizi, ha deliberato di prorogare a tutto il 10 maggio p. v. il termine massimo per il pagamento della tassa di concezione governativa di cui al R. D. L. 9 dicembre 1928 per le licenze di vendita degli alcoolici e dei superalcoolici.

Uccide la fidanzata

con tre colpi di rivoltella

PADOVA, 13

Una fulminea tragedia passionale si è svolta ieri sera sul tramonto nella frazione denominata Isola d'Abba, presso Legnaro. La ventenne Emilia Cecchinato, una fiorente ragazza del contado, è stata uccisa a rivoltellate per gelosia dal fidanzato, certo Pietro Battisti fu Cesare, di anni 27, carrettiere.

I due giovani si erano fidanzati sin dal maggio del 1930 e la loro relazione continuò senza ombre fino a poco tempo fa, quando il Battisti — non si sa bene per quali indizi — si ficcò in testa che la ragazza non volesse più saperne di lui.

Un bel giorno egli espresse alla Emilia i suoi sospetti, ma la ragazza lo tranquillizò riaffermandogli la sua fede immutata. Senonchè il Battisti non riuscì a scacciare il demone della gelosia tanto che un giorno trovatala per la strada le disse: «Se non sarai mia, non sarai di nessun altro poichè ti ucciderò».

Tali parole ebbe poi a ripeterle anche al fratello della ragazza per avere un'ultima prova. Si recò in casa del padre della fidanzata chiedendogli di fissare la data del matrimonio. Ma il Cecchinato rispose che non era il caso pel momento di parlar di matrimonio, poichè prima a sposarsi doveva essere la figlia maggiore, Nazzarena, di anni 22. Pare d'altra parte, che i genitori della Cecchinato fossero contrari al matrimonio, in considerazione della cattiva condotta del fratello del Battisti, Umberto, condannato tempo fa a quattro anni di reclusione per furti vari.

Il rifiuto fu per il giovane innamorato un forte colpo poichè gli sembrò così che anche i famigliari cercassero di troncare la relazione.

Nel pomeriggio di ieri l'Emilia usciva dalla sua abitazione dirigendosi verso la Chiesa per assistere alle funzioni domenicali. La accompagnava il fidanzato della sorella Sazzarena, certo Valentino Paccagnella fu Giuseppe, di anni 28.

Verso le 17 giungeva presso la Chiesa di Isola d'Abba il Battisti, proprio nel momento in cui terminavano le funzioni.

Vista la fidanzata uscire dal tempio, egli la invitò a seguirlo. La Cecchinato non voleva, ma il Battisti — secondo le dichiarazioni di certa Ida Fulini — la trattenne per un braccio e non la lasciò fuggire. I due furono poi visti allontanarsi per la strada di Roncaiette e alle 19 fecero ritorno a Legnaro. Di qui presero la via che conduce ad Isola d'Abba. Ad un certo momento il Battisti, che teneva sempre stretta la fidanzata per un braccio, si arrestò ed invitò la Cecchinato ad inoltrarsi per i campi. La donna rifiutò recisamente e allora il fidanzato estraeva di tasca una rivoltella e sparava tre colpi consecutivi alle spalle della poveretta, che, colpita mortalmente, stramazzò al suolo.

Compiuto il delitto l'assassino si dava alla fuga. Da un centinaio di metri di distanza avevano assistito alla fulminea scenta certi Cesare Malapensa e Matilde Masiero, i quali accorsero in aiuto dell'infelice ragazza, ma inutilmente poichè si trovarono di fronte un cadavere.

Fu chiamato il medico del paese il quale constatò che un proiettile le aveva leso il cuore, determinando la morte istantanea.

Allontanatosi come abbiamo detto per la campagna, il Battisti si imbatteva in un suo conoscente certo Antonio Benetello, al quale chiese la bicicletta poichè doveva recarsi a chiamare il dottore per il padre della fidanzata. Le parole del giovane furono credute dal Benetello il quale gli affidò la macchina.

Intanto della tragedia venivano avvertiti i carabinieri di Legnaro e sul posto si recavano il maresciallo con un milite. Il sottufficiale provvide subito per il piantonamento del cadavere. Più tardi giungevano pure sul posto i carabinieri di Bovolenta, i quali iniziavano le ricerche dell'omicida.

Il Battisti verso le 2.20 si costituiva spontaneamente alla caserma di Prato della Valle, dove dichiarò al piantone di avere ucciso la propria fidanzata.

L'uccisore è stato rinchiuso in camera di sicurezza e stamane dopo l'interrogatorio, nel quale ha dichiarato di avere ucciso per amore, è stato passato alle carceri.

SPORT

PUGILATO

Landini batte ai punti Venturi

in un incontro a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 13

(S. I. A.) Allo stadio del River Plate si è svolto l'atteso incontro di pugilato tra Vittorio Venturi di Roma e Raoul Landini ex-olimpionico argentino.

Gli italiani hanno fatto al connazionale una grande manifestazione di simpatia al suo apparire sul ring.

All'inizio del combattimento Landini fa una serie di attacchi ben parati da Venturi che contrattacca. Landini mobilissimo nelle gambe e forte di buona guardia sostiene i colpi dell'italiano.

Nella seconda metà dell'incontro Landini ha potuto segnare una leggera superiorità che si è assodata nelle ultime riprese.

Raoul Landini è stato giudicato vincitore ai punti. Alle ultime Olimpiadi al Landini fu aggiudicato il premio per la sua aggressività e scienza pugilistica.

Vittorio Venturi non ha tenuto troppo conto della potenza e della abilità dell'avversario temibilissimo

L'italiano non esce menomato da quest'incontro: solamente deve migliorare la sua boxe, considerato che dovrà disputare un incontro ancora più severo e più pericoloso.

I calciatori italiani

festeggiati a Oporto

OPORTO, 13

La Federazione portoghese del calsio ha offerto un banchetto in onore della squadra italiana. Al levar delle mense hanno pronunciato discorsi il capitano Branda, consigliere municipale, il colonnello Nubes Ponte, governatore civile della città, Salazar Carreina, presidente della Federazione portoghese del calcio, il segretario della Federazione italiana Mariani e il rappresentante della Federazione italiana di calcio. La Federazione portoghese ha offerto un piatto d'argento a ciascuno dei giocatori italiani e all'arbitro. La Federazione italiana ha contraccambiato offrendo un piatto d'argento a ciascuno giocatore della squadra portoghese.

Le iscrizioni al raduno

automobilistico internazionale

ROMA, 13

Il Reale Automobil Club comunica: Le iscrizioni al raduno automobilistico internazionale indetto dall'Automobile Club di Roma per il 26 aprile, 2 maggio, si chiuderanno il 18 corrente. Alla grande manifestazione interverranno numerosi partecipanti esteri e gli automobilisti d'Italia risponderanno all'appello con cortese dovere di ospitalità.

Per l'occasione è stato compilato un programma di gare e festeggiamenti, ai quali sono invitati i concorrenti. Tra i festeggiamenti figura il concorso delle carrozzerie al Pincio, un garden party a Villa Torlonia a Frascati, una serata di gala al Teatro dell'Opera, un gran ballo all'Hotel Excelsior, un ricevimento offerto dal Reale Automobile Club d'Italia.

Nomina d'un nuovo segretario

alla Federazione del nuoto

ROMA, 13

L'on. Iti Bacci, Commissario del Coni, su proposta dell'on. Arpinati, Presidente della Federazione italiana nuoto, in considerazione che il sig. Giuseppe Corbari per le sue alte cariche sportive non può continuare a dare tutta la sua attività di segretario della Federazione predetta, lo ha dispensato dall'incarico di cui sopra ringraziandolo per l'opera prestata. Nel contempo l'on. Arpinati ha nominato il sig. Giuseppe Corsari vice presidente della F. I. N. a segretario della Federazione italiana nuoto l'on. commissario del Coni ha nominato, sempre su proposta dell'on. Arpinati, il signor Renzo Giampaoli.

Previsioni del tempo

ROMA, 13. — Tempo anora buono sulle regioni settentrionali con cielo vario e venti moderati intorno levante. Altrove venti moderati o quasi forti meridionali o quasi forti meridionali con prevalenza di scirocco. Nebulosità in aumento, specie sulle Isole e lungo il versante Jonico con qualche pioggia. Nebbie mattutine sulla pianura Padana. Temperatura in aumento. Agitato il basso Tirreno, il basso Adriatico e Jonio, mosso altrove.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,60	72,75	72,60	72,70
Consolid. 5 o/o	82,92	83,17	82,95	83,15
Obb. Venezie	79,95	80,05	79,95	80.—
Bancari				
Banca d'Italia	1605,—	1608,	—,—	—,—
Banca Comm.	1304,—	1305,—	1307,—	1307,—
Banca Credito	53,—	51,—	55,—	55,—
Banco Roma	103,50	104,—	104,50	104,50
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,-	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	703,—	703,—	500,—	500,—
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	85,25	85,—	84,50	84,50
Ferr Mediterr	510 -	510,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	884,—	895,—	—,—	—,—
Rubattino	373,—	372 25	—,—	—,—
Lib Triestina	51,50	51,50	50,—	50,—
Costr Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	36,—	36,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	281,—	281,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	300,—	300,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	57,—	53,—	58,—	57,—
Cantoni Coats	530,—	530,—	—,—	—,—
Cascami Seta	444,—	451,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	820,—	830,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	690,—	670,—	—,—	—,—
Lan Targetti	128,—	129,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	244,—	244,—	244,—	243,—
Lin. Can. Naz	153,50	153,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	12,75	12,50	—,—	—,—
M.Riun. Tosc.	6,—	6,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	34,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	476,—	471,-	—,—	—,—
Man. Tosi	157,50	159,—	—,—	—,—
Varedo	18,25	18,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	37.—	37,—	—,—	—,—
Bernasconi	81,—	80,25	—,—	—,—
Unione Man.	295,—	296,50	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	58.50	58,25	—,—	—,—
Ilva	190,—	190,—	190,—	190,—
Metallurgica	163,50	161,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	129,—	128,50	—,—	—,—
Montecatini	177,25	177,—	178,—	178,—
Breda	65,—	65,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	233,75	236,50	234,—	237,—
Isotta Frasch.	62,75	64,25	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19.50	19,25	—,—	—,—
Off. Reggiane	58,50	58,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	118,—	117,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	193,—	193,—	192,75	192,75
Elett. Brioschi	413,—	412,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	195 50	195,-	—,—	—,—
Bresciana	219,-	217 50	—,—	—,—
Adamello	197,50	196,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	214,—	214,50	—,—	—,—
Emiliana	390,50	389,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Seso	79 25	79,—	—,—	—,—
Edison	610,—	615,50	—,—	—,—
Edison Post.	408,—	412,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	125,—	125,-	—,—	—,—
Tirso	163,—	163,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	245,50	247,—	—,—	—,—
Vizzola	519,—	523,-	—,—	—,—
Mer. di Elettr	274,-	273,50	—,—	—,—
Valdarno	180,—	180,—	—,—	—,—
Tecnomasio	70,—	71,—	—,—	—,—
Terni	365,50	366,50	369,—	370,—
Es. Elettrici	72,25	73,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	80.75	80.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	113.25	112.75	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	101,—	100,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	740,—	740,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	786,—	790,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,—	20,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	10,50	10,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	86,75	86,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	33,—	33,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,50	9,25	—,—	—,—
Beni Stabili	505,—	507,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40.—	40,—	40,—	39,25
Diversi				
A. C. N. A.	2,40	2,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,50	45,75	—,—	—,—
Petroli	34,50	34,25	—,—	—,—
Eridania	346,—	350,—	—,—	—,—
Italo Am.	114,50	116,—	—,—	—,—
Pirelli It.	674 —	677,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	195,—	193,50	—,—	—,—
Rinascente	26,25	26,25	—,—	—,—
Bassital	60,—	59,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	168,—	170,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3870,—	3895,—
Italiana Gas	40,50	40,—	43,—	42,—
Cambi				
Parigi	74,68	74,68	74,72	74,70
Zurigo	367,82	367,87	367,90	367,90
Londra	92,81	92,80	92,84	92,83
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	212,—	201,—	211,—	211,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,51	4,55	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56.59	56.60	56.60	56.60
Bucarest	11,35	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	15,11	15,06	—,—	—,—
carta	6,65	6,63	—,—	—,—
New York. tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
„ cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,58	33.55	33,65	33,60
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 83.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1307 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 27.50 — Cosulich 84.50 — Libera Triestina 51 — Lloyd 560 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 67 — Tripcovich 147 — Anonima Infortuni Milano 1680 — Assicurazioni Generali 3882.50 — Riunione Adriat. 1500 — Forze Idraul. 172 — Cant. Riuniti Adr. 75.

Cambi: Parigi 74.72 — Londra 92.82 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.25 — Madrid 209.50 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.60 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25 — Oslo 511 — Tirana 368.50.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 84

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Io ucciderò quell'uomo! — mormorò Silberscheim, con voce rauca. — Io ti libererò da quel demone!...

— No!.. No!.. — esclamò la donna fremendo. — Io non voglio che tu uccida!... Non voglio che tu ti insanguini le mani!.. Ed è per questo che voglio andarmene da sola... Poi ritornerò, David, te lo giuro!...

— Ma, infine, dove vorresti andare? — domandò Silberscheim. — E che cosa vorresti fare?

— Io voglio fare — rispose Juanita — i tre tradizionali pellegrinaggi del mio paese: il pellegrinaggio della liberazione — innanzi tutto — che fece Giovanni Fernando d'Aragona, per essere esorcizzato dall'infame amore che lo possedeva per una donna del suo stesso sangue.. Egli andò ad implorare Nostra Signora del Pilar nella sua cappella a Saragozza. Poi si recò nella cattedrale di Avila, per implorare la vergine nera. Infine andò a prostrarsi ai piedi della Vergine dei Sette dolori che si venera a Siviglia: ed ottenne così la liberazione.

Silberscheim sospirò e disse:

— Ebbene, se ciò è utile per la pace della tua anima, va pure, Juanita, ad implorare le tre Vergini miracolose: e possano esse liberarti!..

Juanita prese la mano di lui e se la portò alle labbra.

Tre giorni dopo, la danzatrice partiva con la sua automobile, per la Spagna.

Ella contava di rimanere assente per tre mesi, perchè da Saragozza le sarebbe toccato di raggiungere a piedi Avila, e di là dirigersi verso Siviglia. Ciascuna stazione del suo pellegrinaggio avrebbe richiesto una novenna completa. Tre mesi sarebbero stati quindi appena sufficienti per condurre a termine l'estenuante viaggio.

Ma Juanita partiva col cuore pieno di speranza.

Intanto, il malefico potere di Cristiano d'Izelles aveva suscitato in un'altra anima il demone della gelosia.

Dalla fatale notte natalizia, Bertrando Lambert assisteva, disperato ed impossente, al trionfo di Cristiano.

Mai la fortuna del bell'avventuriero era stata più completa e più insolente.

Egli era divenuto l'arbitro della Compagnia Francese per la Ferrovia Transafricana. Aveva tentato le più audaci operazioni finanziarie: e gli erano riuscite.

Divenuto uno dei principi della finanza parigina, egli si lusingava di poter facilmente liquidare Antonia e di poter finalmente conquistare Anita, sposandola sotto il nome di Marcella Lambert.

Triste, di fatto, divorato dalla rabbia e dal dolore, Bertrando vedeva Anita sorridere a Cristiano e fargli le più seducenti moine.

La fanciulla non esitava più ormai a comparire con lui in pubblico; e qualche volta perfino sotto gli occhi di Bertrando, Cristiano riusciva a rubare un bacio alla sua «fidanzata».

Una sera in cui egli si era mostrato più intraprendente del solito l'ufficiale annunziò seccamente ad Anita, che era ormai deciso a troncare l'equivoco nel quale viveva.

— In fin dei conti — egli disse aspramente — io non so dove voi volete giungere.. Quel che so benissimo si è che non posso ulteriormente tollerare questa situazione..

— Dove voglio giungere? — rispose Anita. — Voglio giungere al fine che mi sono proposta..

— Sarebbe a dire fino alla notte nuziale? — esclamò Bertrando, facendo uno sforzo per contenersi.

— Sì, se sarà necessario — rispose la fanciulla.

— Ah!... Preferirei piuttosto uccidervi con le mie mani!.. — esclamò Bertrando con voce soffocata.

E quasi non credendo [illegible] aveva udito, implorò:

— Voi!.. Voi dite questo, Anita! Voi che mi avete fatto [illegible] re le divine dolcezze del[illegible] more!... Voi che mi avete detto: «Io vi amo!..» Voi osate [illegible] giungereste fino alla notte [illegible] E me lo dite senza un fremito nella voce, senza un fremito di terrore e di disgusto!...

— Sì! — rispose la fanciulla. — Lo dico senza terrore e senza disgusto perchè penso alla notte delle «nostre» nozze!...

E poichè egli impallidiva e vacillava udendo quelle parole inattese, ella disse:

— Egli non mi toccherà con le sue mani di assassino, perchè la morte scivolerà con me nel letto nuziale.. Egli stesso mi diede un giorno un ago che distilla un veleno fulminante... Io lo ucciderò, Bertrando!

— Taci! Taci — egli mormorò atterrito.

— E' un veleno che non lascia traccie — ella continuò. — Io lo pungerò alla nuca... E poi ti raggiungerò... E tu farai di me quel che vorrai... Poi... io mi denuncierò, se sarà necessario.

— Anita — egli supplicò. — Anita, te ne scongiuro, in nome del [illegible]

— Te l'ho già detto e lo ripeto, Bertrando, quell'uomo mi appartiene! [illegible]

— Fino alla sera delle «nostre» nozze? — egli domandò fremendo.

— Sì! Fino alla sera delle «nostre» nozze! — ella ripetè.

Ed uscì, dopo avergli lanciato un bacio sulla punta delle dita...

X.

IL VELO SI SQUARCIA

Tre mesi erano trascorsi dalla partenza di Juanita de Cordoba. Per raggiungerla a Siviglia, il barone Silberscheim dopo aver delegato a rappresentarlo uno dei suoi soci, era partito da Parigi. E si avvicinava il tempo in cui Bertrando Lambert, dopo di aver goduto dell'anno di licenza concessogli, avrebbe dovuto riprender servizio.

Un mattino, Regina Le Coaquer, tornata a Parigi dopo aver trascorsa una settimana nei suoi possedimenti di Roscoff in Bretagna, si recò a trovare sua nipote Antonia.

La giovane donna era seduta accanto al lettuccio del suo figliuolo ed aveva gli occhi rossi.

— Buon giorno, cara — disse Regina.

— Buon giorno, zia — rispose Antonia con voce triste.

— Ch'è di nuovo? — chiese l'altra, preoccupata.

— C'è che domani sarà il compleanno del mio piccino... Egli compirà due anni...

— Eh!... Lo so! — disse Regina. — Sono ritornata dalla Bretagna appunto per questo... Gli ho portato tutto un assortimento di giocattoli al tuo Giacomo... E voglio essere testimone della sua gioia. Faceva un tempo splendido in campagna... Tutto era in fiore!... Mi è dispiaciuto di andarmene.... Ma mi son detta: «Non posso fare a meno di andare ad abbracciare il mio nipotino!... E sono partita col diretto di ieri sera...

— Come sei buona! — mormorò Antonia. — E come ti son grata di non avermi lasciata sola in questi terribili giorni!.. Perchè io sono sola, ormai!..

Regina Le Coaquer si sentì stringere il cuore in petto.

— Sola?.. E perchè? — ella chiese. — Tuo marito è forse in viaggio?

— Cristiano non vive più con me da tre giorni... Ah! mia buona zia! Se tu sapessi!.. — Balbettò Antonia, asciugandosi gli occhi.

— Come! Che cosa dici? — balbettò, atterrita, la vecchia zitella.

(Continua)

Fausto Maria Martini

L'altr'anno Antonio Beltramelli, ieri Fracchia, oggi Martini, tre morti in sì breve correre di tempo, tre scrittori autentici di meno nei ranghi sparuti di questa povera letteratura nostra; è questo un ben triste bilancio, per noi.

Quest'ultimo amico, forse, ci era più vicino, certo nel dì della sua dipartita più aspro e profondo è il dolore.

La guerra lo aveva destato dal suo sognante torpore, lo aveva sorpreso in un blando dormiveglia d'aprile, lo aveva tolto ai colloqui con le piccole cose velate di polvere e d'ombra, coi ninnoli della sua casa, con le pallide rose affacciate a capo penzoloni dall'orlo di una coppa, coi fiori di carta, con le sbiadite oleografie, con tutte le cose, con tutte le anime e con tutte le creature del suo brumoso mondo di poeta crepuscolare. Era l'ora di tutte le derive, delle mestizie ancorate nelle darsene del romanticismo moribondo, delle stanchezze confortate dalle musiche sottili dei cespugli squassati dalle brezze e dell'acque scorrenti sotto i tappeti di muschio.

Qual di noi non lo ricorda nei ritmi delle sue poesie «*Provinciali*»? Chi non lo vede ancora aggirarsi a sera tra i livori del cielo discesi sugli alberi del Valentino, o nei mattini solivi del mese di maggio lungo i sentieri del Pincio, pregna l'aria accaldata di pollini snervanti, meditante su questo fragile dono che si chiama la vita, con Guido Gozzano, ch'è morto a trent'anni, con Sergio Corazzini, il suo fratello più buono, che se n'è andato, ragazzo, dalle tristezze del mondo.

E chi non lo ricorda dopo la morte di Sergio in quel suo disperato vagare sui flutti dell'oceano ,col Tarchiani e col Calzabini, poeti tenerissimi ambedue, quasi fuggendo all'angoscia del lutto inaccettabile, quasi scappando al proprio cuore istesso, in cerca di un mondo immaginato ove stillassero pietosi i filtri dell'oblio.

«Avevamo — egli stesso scriveva — una vecchia valigia consunta, come emigranti cenciosi, ma dentro si era riposto il libretto di Sergio. E navigavamo l'Oceano, indagando le stelle. Io piangevo, ma a Roma piangeva anche mia madre per il suo figlio maggiore che era scappato di casa senza ragione. A New York la vita fu triste: ci accontentavamo di fare i servigi più umili per non morire di fame. E lagrime sempre di più ci rigavano i volti ch'erano diventati gialli e lasciavano scorgere le ossa a punzoni.»

Ma nè gli stenti, nè i pericoli, nè le fatiche, nè le nostalgie, nè quel sordo dolore trascinato pel mondo, lo avevamo tolto alla sua dolce natura di fanciullo sognante e sventurato.

Quali fantasmi gli apparvero tra il candor delle spume e l'azzurro del cielo? Quali sirene gli hanno cantato dai gorghi nell'ore dei suoi perdimenti?

A toglierlo dai sogni di poeta, a strapparlo dalle esasperate inquietudini d'artista, a cancellargli dagli occhi lagrimosi la quieta malinconia delle piccole cose provinciali ,è venuta la guerra, e la morte gli è corsa incontro e l'ha ghermito alle spalle e gli ha arrovesciato la testa e l'ha guardato negli occhi sghignazzando col suo sarcastico sberleffo per ridonarlo alla vita, quasi per dispetto, gettandolo tra bende insanguinate nel candore di un letto.

Egli lascia quel letto donde sentì la vita perdersi e rifluire come l'offerta di una rinovellata esistenza, ed esce dalla vacuità del suo stordimento e torna dal delirio delle sue febbri, con lo spirito più lieve, con lo sguardo più limpido, con più sensibile cuore.

La guerra è passata rombando e ha lasciato sulle macerie la fumea degli incendi e le chiazze del sangue, il terribile urto dei popoli fu seguito dal cozzo furibondo delle idee e delle passioni. Tutto è sconvolto, tutto freme, tutto spasima, tutti cercano la nuova via da percorrere, per fuggire all'ambascia dei propri stati d'animo, torbidi ed esasperati.

Fausto Maria Martini, che la guerra ha vissuta e sofferta, in purezza di cuore, che sente in se stesso il benefico influsso del suo lavacro di sangue, torna a guardarsi alle spalle e cerca al di là dell'abisso scavato dalla tormenta, le gioie, i dolori, le ebbrezze, i canti, le frenesie della sua vita remota per nutrire di bontà la sua arte, per passare attraverso le cose distrutte e le creature corrotte stringendo fra le mani il suo cuore di vecchio fanciullo. Ma al di là dell'abisso egli tutto ritrova come nei regni illusori di una fata morgana. Ivi è il sogno soltanto, popolato di pallidi ricordi, ivi sono le larve che sostano e che passano oltre la fioca risonanza delle spente canzoni. E' qui, ed è questa, sola ed inesorabile, la realtà che ci ha schiavi. Allora nasce *Verginità*, il primo romanzo in cui l'artista scruta sè stesso e si guarda riflesso negli specchi del passato e si contempla tutto sopra i cristalli rizzatigli innanzi dell'epoca nuova. Sembra che un'esasperata voluttà lirica lo commuova e lo avvinca, pare che lo tormenti un'inappagato bisogno d'ascesa, e lo strazi la perentoria necessità di staccarsi dal clima eccitante che l'ha prigioniero.

Reduce, non solo, dalla guerra devastatrice, ma superstite alla rovina di tutto un mondo interiore, egli prova crudele e lacerante il senso dell'incompatibilità fra il suo spirito e le esigenze della vita nuova. Da tale stato di animo, più disperato ne *Il cuore che m'hai dato*, sorge il suo martirio d'uomo e la sua cupa ossessione d'artista.

Per questo l'arte sua, più pacata, più serena, più limpida si mostra, nelle opere di teatro. Qui non ha casi di coscienza da chiarire, nè problemi personali da risolvere. La contemplazione obbiettiva dei suoi personaggi, la fredda considerazione delle vicende loro gli danno modo di valutare più spassionatamente la vita, egli così può scendere con più coraggio nel profondo delle loro anime, di scoprire, di coglierе, di rivelare i tesori più schietti della loro povera umanità fragile e commossa. Rileggiamo *Il fiore sotto gli occhi*, sfogliamo ancora le pagine di *L'altra Nanetta*, ricordiamo le pure commozioni e le lagrime vive di Vera Vergani e di Maria Melato.

Non ch'egli sia libero dalla sua fissazione; non ch'egli ceda all'oblio la passione che lo macera e i dubbi che lo tormentano: è qualche cosa di acre, di amaro, di sconsolato anche nel clima delle sue commedie, ma qui più vittoriosa si esercita la facoltà di detrarre i succhi più dolci anche dalle polpe dell'assenzio, qui la poesia scaturisce adagio, adagio dalle più rudi realtà della vita, qui basta uno sguardo, una lagrima, un sospiro per dare all'ambascia un poco di conforto, e da ogni schianto e da ogni delusione sembra rinasca la fede come il virgulto mozzato, dal ceppo giovine e sano.

Nel teatro, come nel romanzo e in questo come nella poesia egli è stato un onesto ed un coerente a sè stesso. Non dobbiamo incolparlo, povero Martini ,di essersi formato dagli scrittori d'oltr'alpe, d'essersi inebbriato coi nettari di Emilie Verhaeren e coi profumi del Mallarmé, o di essersi malato della sensualità di Bataille.

Il suo gusto di decadente, la sua squisitezza di crepuscolare gli sono derivati dai più spontanei atteggiamenti naturali e fu d'istinto tratto alle raffinatezze stilistiche, all'evanescenza delle imagini, alla gioia di ammorbidire le frasi, di raffinare i periodi, di saporare come giunte da orchestre lontane la musicalità dei versi e le armonie della prosa attraverso i giochi delle mezze tinte e l'estenuarsi delle sfumature.

Fu la forza delle sue più audaci autoispezioni psicologiche, fu la sincerità, perfetta e coraggiosa delle sue confessioni, fu la fragilità delle barriere opposte ai suoi generosi abbandoni di sentimentale che lo trassero a guardare le proprie creature come Bataille un giorno aveva guardato le sue.

Anche quando fu chiamato a una rude e triste funzione, qual'è quella del critico drammatico, Fausto Maria Martini rimase fedele a se stesso: amò gli autori intimisti, preferì i delicati, colse i tesori dell'arte nelle finezze più umili, negli accenti più miti, nei più sommessi sfoghi.

Scrittore del tempo nostro, fra i più degni e significativi, egli è il più genuino e fors'anche il più autorevole interprete di quello stato d'animo in cui è venuta a trovarsi tutta una generazione di scrittori, attraverso l'attività artistica della quale, la guerra è passata con la furia di un torrente impetuoso.

Nel campo agitato della letteratura postbellica egli, a costo di tutto, ha tenuto il suo posto con dignità e con fierezza e il vuoto ch'egli vi lascia è purtroppo di quelli che non potranno colmarsi mai più.

Alberto Zajotti

Nobile telegramma del Duce

alla vedova di Fausto Maria Martini

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha inviato alla vedova di Fausto Maria Martini il seguente telegramma:

«E' con profondo dolore che ho appreso la morte repentina del povero Fausto. Ho ripensato a lui, valoroso mutilato, fascista della vigilia, scrittore forte e degno del nostro tempo. Accogliete le mie condoglianze. - *Mussolini*»

Il pellegrinaggio a Redipuglia

dei sindacati emiliani

TRIESTE, 13

Son giunti ieri a Monfalcone oltre cento partecipanti al pellegrinaggio a Redipuglia, organizzato dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti. Da Monfalcone il pellegrinaggio, composto in gran parte di emiliani, ha raggiunto il sacro colle di Sant'Elia per visitare il cimitero monumentale di Redipuglia dove è stata celebrata una Messa al campo in suffragio dei caduti.

Dopo l'ufficio divino il segretario interprovinciale di Bologna ha deposto una artistica corona sul cippo che ricorda i gloriosi invitti della Terza Armata.

I gitanti hanno poi proseguito per Trieste dove sono stati fraternamente accolti al loro arrivo da una folla di bancari giuliani convenuti alla stazione con alla testa il segretario della sezione sindacale di Trieste.

Dopo aver partecipato ad una colazione offerta in loro onore, gli ospiti hanno visitato in gruppo la città ed i dintorni e stamane sono partiti per Fiume, Abbazia e Postumia.

L'ex Cancelliere di Germania Wirth

ricevuto da Pio XI

ROMA, 13

Stamane Pio XI ha ricevuto in udienza particolare l'ex Cancelliere di Germania sig. Wirth, attualmente Ministro dell'Interno del Reich. L'udienza è durata oltre un quarto d'ora.

Il figliolo innamorato

e gli esorcismi di una fattucchiera

ALESSANDRIA, 13

L'amore resiste ad ogni sorta di esorcismi; questa è l'amara constatazione fatta dalla casalinga Clementina Canegallo, vedova Cairo, la quale, in seguito a ciò, ha dato inizio ad una vicenda giudiziaria, che fin da ora fa le spese di tutti i conversari del popolino. La Canegallo, secondo quanto essa stessa afferma in una denuncia avanzata all'autorità competente, tempo addietro si accorgeva che il figliolo suo aveva allacciato relazione amorosa con una giovane ragazza della città. La donna volle che tale legame potesse sciogliersi, non ritenendolo di suo gradimento; e per raggiungere tale scopo ricorse agli esorcismi ed alle magie di certa Vittorina Versiglia, conosciuta come una abile sacerdotessa dell'arte nera.

La Versiglia, fattesi consegnare 25 lire ed un anello d'oro, diede inizio alle pratiche misteriose; ma la Canegallo, dopo aver atteso un pezzo i risultati sperati da tali pratiche, finiva per stabilire che il figlio, invece, continuava a filare il suo idilio più tenacemente che mai. Delusa e offesa, essa si decideva, allora, ad avanzare la denuncia. La Versiglia, secondo quanto è dato di sapere, si schermisce abilmente da ogni addebito, affermando che quanto le è stato consegnato, costituisce la restituzione di un prestito da lei fatto alla vedova. Lo svolgimento giudiziario della vicenda, che avverrà assai presto, è vivamente atteso.

I poeti veneti a Vicenza

Il successo del primo raduno

VICENZA, 13

Berto Barbarini, Biagio Marin, Gino Piva, Fragiocondo, Arnaldo Ferriguto, Giulio Gottardi, Eugenio Ferdinando Palmieri, poeti veneti, assieme all'illustre pittore Angelo Dall'Oca Bianca, sono stati convocati oggi in Vicenza per un geniale e simpatico raduno.

E' stata questa la prima manifestazione artistica del genere, organizzata dal Dopolavoro «Vicenza», che ha caldeggiata la bella idea suggerita da Primo Piovesan. Nella preparazione della eccezionale festa ha contribuito *Musa Veneta*, la rivista fondata recentemente da Fragiocondo e Zannoni. Il successo del convegno è stato caldissimo. I poeti delle Tre Venezie, accolti alla stazione dai preposti al Dopolavoro e da personalità cittadine, con auto messe a disposizione dall'Ufficio Turistico provinciale, furono condotti ad ammirare le bellezze della città e dei dintorni e furono poi ricevuti al Palazzo del Littorio dal segretario federale dott. Dolfin. Alla sera seguì la recita al Teatro del Dopolavoro.

I poeti dissero al pubblico eletto che stipava la sala alcune delle loro liriche migliori, sollevando un vero entusiasmo. Degna chiusa dele dizioni fu l'esecuzione de *La festa de la Zeriòla*, un atto di Adolfo Giuriato in versi vicentini con musiche del maestro Giaretta; atto delizioso che rievoca un'antica usanza berica nel giorno della Purificazione. L'interpretazione della filodrammatica del Dopolavoro «Vicenza», diretta da Primo Piovesan, fu assai ammirata. Gli attori resero tutte le delicate sfumature della commedia mirabilmente, sollevando schietti consensi ed insistenti applausi. Lo autore fu chiamato alla ribalta tra rinnovati applausi. Gli illustri ospiti, in una atmosfera di affetto e di viva simpatia, ebbero nella serata un intimo ricevimento, corona alla festa di poesia che dimarrà incancellabile nel loro cuore.

La Mostra del Giardino

sarà inaugurata il 24 aprile

FIRENZE, 13

La Mostra del giardino italiano sarà inaugurata il 24 aprile, alle ore 15 in Palazzo Vecchio, dal Principe e dalla Principessa di Piemonte. La Mostra, che occupa 30 sale del palazzo ed è divisa per regioni, raccoglie 4000 oggetti fra quadri, arazzi, disegni, stampe, plastici raccolti anche fuori d'Italia. Fra gli invii stranieri più importanti sono quelli del Governo francese, dal Museo del Louvre e quelli del Governo austriaco dal Museo di Vienna. Nel salone del Cinquecento, in dieci piccoli teatro, sono rappresentati dieci tipi di giardini italiani, da quello romano a quello veneziano del '700.

Colto da vertigini precipita

da una rupe nel torrente

TORINO, 13

La gita domenicale di tre giovani torinesi è stata ieri funestata da una sciagura. Il montatore di aviazione Giuseppe Lovadina, di 17 anni, fratello del pilota Antonio Lovadina deceduto l'anno scorso a Roma, insieme con due amici ventenni si era recato nel vicino Comune di Giaveno spingendosi sulle montagne che circondano il paese. A un certo momento i tre amici sostarono sulla cinta di una rupe a picco sul torrente Sangone. Dal ciglio di questa rupe il Lovadina si sporse imprudentemente, e vinto forse dalla vertigine o tradito da qualche falso movimento precipitò prima che gli amici potessero accorrere a trattenerlo. Il corpo del povero giovane, urtando contro le sporgenze della rupe e sui cespugli, precipitò nel sottostante torrente, dove fu immediatamente raggiunto e tratto a riva dalla signorina Margherita Prever che si trovava casualmente a transitare in quel luogo. Trasportato al nostro ospedale, il Lovadina vi fu ricoverato con probabile frattura della base cranica, numerose contusioni e sintomi di commozione cerebrale.

In preda a delirio alcoolico

tenta di uccidere il padrone

CHIETI, 13

Ieri, in frazione Roaschia, si è svolto un episodio che poteva avere tristi conseguenze.

Nel novembre scorso, la famiglia colonica Vergnano veniva assunta a mezzadria in una cascina di proprietà del prof. Lodovico Demetrio Audenino, il quale, sapendo che il capo della famiglia colonica, Giovanni Vergnano, era dedito al vino, gli aveva posto come condizione per prendere servizio nel suo fondo di abbandonare la brutta abitudine.

Fino a questi ultimi tempi era parso che il Vergano avesse mantenuto la promessa fatta ed ascoltato gli ammonimenti del padrone. Senonchè ieri, improvvisamente, il mezzadro fu preso da delirio ed allucinazioni. Sceso furente nella stalla ed impugnato un tridente, egli tentava di uccidere le vacche ivi rinchiuse. Richiamato dai muggiti degli animali e dal clamore, il prof. Audenino accorse, cercando con le buone maniere di far desistere il proprio dipendente dal tristo proposito. Questi allora, abbandonando il tridente, si avventava contro il padrone, lo afferrava per il collo e lo avrebbe soffocato, se non fossero accorse, alle grida, la moglie di lui e la moglie del Vergnano, le quali, con molti sforzi riuscivano a liberarlo.

Nel frattempo venivano avvertiti i carabinieri della vicina stazione, i quali traevano in arresto l'energumeno, trasportandolo quindi al Manicomio di Collegno.

Le vicende del rosone del '300

e un parroco denunziato

FIRENZE, 13

Circa un mese fa il comando dei carabinieri di Firenze fu informato del trafugamento avvenuto in epoca imprecisata, nel Chianti, di alcune opere d'arte, vendute poi in America a prezzi elevatissimi. L'inchiesta seguita riusciva assai laboriosa. Si veniva a conoscenza che a Radda in Chianti, da una cappella appartenente a un patrizio toscano, erano state rimosse una pala e una predella era già stata venduta a Firenze per la somma di 75.000 lire. I due pregevoli dipinti sono stati recuperati.

Continuando nelle loro indagini, i carabinieri si recarono a Casole d'Elsa, dove venivano a conoscenza del trafugamento del rosone del 300 che, come è stato a suo tempo pubblicato, dalle mani del parroco era passato a quelle di un antiquario, certo Orlando Petreni, di Firenze, con la mediazione di terzi. Il rosone fu inviato in un primo tempo a Colle Val d'Elsa, poi a Firenze, nello studio del prof. Renzo Baldi, che provvedeva a ricostruirlo.

Quindi il rosone fu inviato a Livorno e poi spedito in America, dove venne acquistato dalla Galleria Brumm, di Nuova York.

I carabinieri hanno ora concluso le loro indagini denunziando, per furto, il parroco di Casole d'Elsa, don Pio Calonaci, e tali Petreni, Testa, Landazzi e Cepperucci.

Il Duce ad un concerto

del violinista Pelliccia

ROMA, 13

All'Accademia di Santa Cecilia il violinista Arrigo Pelliccia di Viareggio, ha dato un concerto alla presenza del Capo del Governo. Erano inoltre presenti il senatore conte Brusati con la consorte contessa Brusati e figlio, il cone Blumenstihl, i maestri Respighi, Molinari, Mullè, il violinista Serato, il conte di S. Martino.

Sedeva al piano il maestro Zatta. Il violinista Pelliccia ha eseguito alla perfezione il seguente programma: Nardini - Sonata in re maggiore — Bach - Preludio e fuga in do maggiore — Paganini - Concerto in re maggiore — Cadenza Fleschi - Paganini — Kreisler - Capriccio N. 20 — Lotti - aria — Paganini - Moto perpetuo.

La partenza da Napoli

dell'"iris,, di M. John Salmond

NAPOLI, 13

Stamane alle ore 10.50, dall'Idroscalo di Nisida è partito diretto a Marsiglia l'apparecchio inglese «Iris M. N. S. 1264» con a bordo il capo di stato maggiore dell'Aviazione inglese Primo Maresciallo M. John Salmond.

Si trovavano ad ossequiare il Maresciallo Salmond al momento della partenza l'addetto aeronautico britannico colonnello Metheringhton, il comandante dell'Aeronautica del Basso Tirreno colonnello Marini, il comandante dell'idroscalo cap. Corti ed altri ufficiali dell'Aeronautica italiana.

Tenta emigrare clandestinamente

aggrappato sotto un vagone del treno

NOVARA, 13

Una curiosa scoperta è stata fatta durante l'ispezione al treno 210 T. P. Milano-Domodossola, al quale è agganciata una vettura diretta per Parigi. Durante la verifica delle vetture, il milite Pietro Piaccani scorgeva come il carrello di una di esse presentasse qualche cosa di anormale, e volle esaminarlo attentamente. Egli non tardava a constatare che, sui longheroni della vettura Roma-Parigi, stava allacciato un individuo, tutto nero di fumo e di polvere, ed in uno stato veramente pietoso. Tratto dalla scomoda e pericolosa posizione l'individuo ha dichiarato di essere certo Ferdinando Corvo di Pietro, da Milano e di aver tentato in tal modo di emigrare clandestinamente. Il Corvo è stato denunciato all'autorità giudiziaria per tentato espatrio clandestino e per truffa ai danni delle Ferrovie dello Stato.

Un dramma della pazzia

Uccide due figli e due nipoti

per mania di persecuzione

BERNA, 13

Uno spaventevole dramma le cui cause possono essere ricercate nella pazzia, nella mania di persecuzione e anche in quella religiosa, si è svolto ieri notte a Taufenbach, presso Horgen, nel cantone di Zurigo. Un impiegato di 35 anni, tale Giuseppe Barth ha ucciso nel sonno a colpi di rivoltella quattro bimbi, due figli suoi e due nipoti, dai quattro agli otto anni.

La famiglia Barth non era completamente normale. La moglie del Barth, che al momento del delitto era fuori di casa, essendosi recata alla riunione di una comunità religiosa chiamata «missione delle Pentecoste» era affetta da mania di persecuzione e negli ultimi tempi aveva costretto il marito ad associarsi alla «missione delle Pentecoste» e a frequentarne assiduamente le riunioni. La moglie ritornando appunto da una di queste sedute trovò ieri sera la porta chiusa. Con l'aiuto di una scala a mano penetrò nell'appartamento e così fece la terribile scoperta.

Due delle piccole vittime, cioè due bambine, una di cinque e l'altra di otto anni, erano figlie di un macchinista di Zurigo, tale Ringer, e la moglie del Barth le aveva prese presso di sè in occasione delle feste pasquali, per alcuni giorni di vacanza.

Due attori cinematografici

inseguiti per le vie di Londra

LONDRA, 13

Quattro «policemens», un'automobile e varie centinaia di persone hanno oggi partecipato, in uno dei più popolosi sobborghi di Londra, a un emozionante inseguimento di un malvivente datosi alla fuga mentre, sotto la scorta di un guardiano, era condotto al carcere.

L'inseguimento, durato oltre un'ora, ha interrotto il traffico della borgata, e destato vivissima emozione tra gli abitanti. Al termine di esso gli agenti constatavano però che si erano ingannati e che il fuggitivo e il suo guardiano non erano altro che due brave persone che un intraprendente impresario cinematografico aveva scritturato per la «reclame» di un «film».

Il «film» era tratto da un romanzo del celebre scrittore Golsworthy, intitolato «La fuga» e l'impresario aveva arruolato due disoccupati, l'uno per fungere da fuggiasco, al quale aveva fatto vestire l'uniforme dei condannati, e l'altro da guardiano, che indossava la divisa regolamentare. Il finto criminale doveva correre per le strade inseguito dal guardiano, l'uno e l'altro seguiti a loro volta da un ragazzetto che doveva distribuire alla folla i manifestini portanti l'annuncio della rappresentazione. Senonchè, appena iniziata la corsa, un «policeman» troppo zelante chiamava a raccolta con un fischio i suoi colleghi di servizio nelle strade vicine della borgata. Il finto delinquente e il finto cerceriere, visti accorrere gli agenti, furono presi da panico e si dettero a fuga precipitosa attraverso le strade.

I due brav'uomini più vedevano aumentare il numero degli inseguitori e più si convincevano che involontariamente dovevano aver trasgredito qualche sacrosanta legge della località, ragion per cui raddoppiavano la velocità della corsa. Senonchè, mentre credevano di avere ben distanziato gl'inseguitori e stavano riprendendo fiato, si trovarono improvvisamente di fronte a una seconda colonna di inseguitori, capeggiati da agenti di polizia. Ogni resistenza era inutile. Essi si arrendevano sfiniti dalla corsa e in preda al terrore.

Vennero condotti al posto di polizia, dove poco dopo giungeva l'impresario per chiarire l'imbroglio.

Il significato delle accoglienze

di Budapest al Principe Nicola

BUCAREST, 13

La visita a Budapest del Principe Nicola di Romania in occasione di manifestazioni sportive, ha avuto nella stampa romena larghi echi con considerazioni politiche. Il giornale *Miscarea* scrive che le accoglienze cordiali e cavalleresche tributate dal Governo e dalla società ungherese al fratello di Re Carol hanno prodotto in Romania una particolare soddisfazione. L'*Argus* afferma che le accoglienze di Budapest al Principe Nicola sono indizio di un nuovo orientamento dell'opinione pubblica e forse della politica ungherese, e così conclude: «Di fronte agli Stati dell'Europa centrale, la Romania e l'Ungheria non avrebbero che da guadagnare adottando una identica politica ed economia».

Anche il *Curentul* scrive che l'atteggiamento dei dirigenti magiari nei ricevimenti ufficiali dimostra il desiderio di intesa e di collaborazione che i recenti avvenimenti continentali rendono benvenuto ed opportuno. Lo stesso giornale lamenta la scarsa indipendenza della diplomazia romena rispetto alla Francia e porta ad esempio i successi ottenuti dalla diplomazia italiana con la sua attività indipendente.

Dodici bambini feriti in Renania

per il rovesciamento di un torpedone

BERLINO, 13

Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta ieri sulle rive dell'Eifel, presso Duren, in Renania. Un torpedone carico di settanta persone, per la maggior parte bambini diretti verso il villagio di Thun per la prima comunione, a una curva della strada è precipitato in piena velocità nel letto del fiume.

Dodici bambini sono stati raccolti gravemente feriti, altri hanno riportato ferite minori.

Cooperazione intellettuale

Le proposte dell'on. Rocco

approvate dal Comitato esecutivo

PARIGI, 13

Il Comitato esecutivo della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale ha esaminato e discusso alcuni importanti problemi relativi alla nuova organizzazione della Commissione dell'Istituto per la cooperazione intellettuale e ai compiti che a questo ultimo sono stati o dovranno essere affidati.

In seno al Comitato esecutivo la Italia è rappresentata dal Guardasigilli on. Rocco, presidente della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale. Egli ha preso viva parte alle discussioni sui vari argomenti all'ordine del giorno, alcuni dei quali assumevano una speciale e più vasta importanza poichè la loro soluzione implica tutto un nuovo indirizzo da dare all'attività della Commissione internazionale della cooperazione intellettuale. Fra i principali argomenti è quello concernente la formazione d'un comitato d'inchiesta sulla vita intellettuale, il carattere che tale comitato deve avere ed i problemi intorno ai quali deve esprimere il suo avviso.

L'on. Rocco ha apportato in tale discussione un alto contributo. Partendo dal concetto basilare che la Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale non deve avere il caratere di *super-accademia* secondo una tendenza anglo-sassone, ma neppure quello di un ufficio amministrativo, egli ha presentato proposte precise che chiariscano in tal senso il carattere del Comitato d'inchiesta sulla vita intellettuale e ha insistito sul genere di pubblicazioni da effettuarsi a cura dell'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale. Le proposte del Guardasigilli italiano ottennero la piena approvazione del Comitato esecutivo che ha nominato l'on. Rocco presidente del Comitato stesso.

Le altre questioni vivamente dibattute sono state quella sui centri di informazione scolastica, quella sulla formazione di un Comitato internazionale per le lettere e per le arti nel quale comitato l'Italia avrà due rappresentanti, quella concernente la protezione delle bellezze naturali e la creazione dei parchi nazionali quella concernente la utilizzazione delle biblioteche e delle arti popolari negli svaghi operai. A tale proposito si ricorda che l'Italia per merito delle organizzazioni fasciste e sopratutto dell'Opera nazionale Dopolavoro e del Comitato esecutivo per la cooperazione intellettuale ha già attuato un vasto programma coronato da successo.

L'Ufficio inernazionale del lavoro aveva chiesto la collaborazione in tal campo della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale. Il Comitato esecutivo ha approvato tale collaborazione che in materia d'arte dovrà farsi tenendo presente lo scopo delineato dall'on. Rocco per ottenere che gli operai contribuiscano essi stessi alla creazione ed allo sviluppo dell'arte popolare. Su tale questione come su altre il Ministro Guardasigilli è efficacemente intervenuto ed ha ottenuto l'adesione del Comitato esecutivo.

Questo ha anche approvato la formazione e il programma di un Comitato d'arte permanente per le questioni internazionali riguardanti gli archivi. Il Comitato preparatorio di esperti archivisti, che su tale materia era stato chiamato a dare la sua opinione, aveva fatto sue le particolareggiate proposte presentate dalla Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale che hanno il merito di considerare nei loro insieme i problemi concernenti gli archivi e di mettere in evidenza una corrente di studi prettamente italiana.

Sommari di Riviste

✱L'Illustrazione Italiana. Sommario del n. 15 del 12 aprile: Il «Nautilus» a New York (1 inc.). — La Settimana (di Scaramuccia). — L'inaugurazione della linea aerea Roma-Berlino (6 inc.). — I dieci anni di presidenza del Conte Bethlen (di Ignazio Balla con 3 inc.). — Terni nelle acqueforti di Antonio Carbonati (4 grandi tavole in rotocalco). — Primavera sportiva e mondana a Roma (10 inc.). — Il premio «La Stampa» a Corrado Alvaro (di Camillo Pellizzi, con 1 inc.). — La sacra repubblica del Monte Athos (di Bonaventura Calore, con 20 inc.). — Lettera Berlinese (di Myrmex, con 1 inc.). — Quartetto d'attrici (di Alberto Cecchi, con 4 inc.). — Una coppia con diamanti (novella di Giovanni Comisso, con 4 disegni di Piero Bernardini). — La prima di «Sadkò» di Rimski Korsahov al Teatro Reale dell'Opera (con 4 inc.). — La mia giovinezza (memorie di Winston Churchill, 12. puntata). — Come si costruisce un grande planetario (1 inc.). — I lavori di costruzione della colossale Diga sul Dnieper a Dnieprostoj (1 inc.). — Osservatorio: Cinematografo (con 4 inc.) — Uomini e cose del giorno (5 inc.). — Nomadi (romanzo di Mario Puccini). — La settimana illustrata (di Biagio).

✱ Si è pubblicato il fascicolo di aprile (Anno XIII. n. 4) dell'**Illustrazione Coloniale**. Rassegna dell'espansione italica. Eccone il sommario: Forniture Oltremare. — Notizie e Informazioni. — Arnaldo Mussolini: Possibilità in Tripolitania. — G. Ferrari: La quinta Fiera di Tripoli. — D.Lombardo: Il colore» in colonia. — Ing. A. Revere: Quando finirà la crisi mondiale? — Prof. Alessandro Bruno: Il crimo vegetale. — R. V.: Ricerche sulla pesca nelle Colonie italiane. — G. L. C.: Problemi d'esportazione. Per l'industria della paglia in Toscana. — Nel paese del vino: Una fabbrica di botti. — Rassegna Geo Rabdica: G. L. Cerchiari: La Rabdomanzia al vaglio di un Congresso. — Il Convegno di Verona.

SPIGOLATURE

Sacha Guitry, nella sua villa di Capo d'Ail, presso Cannes, che ha denominata italianamente «Gioia mia», si è preso qualche giorno di riposo. Un collaboratore dell'*Excelsior*, che è andato a visitarlo, l'ha trovato nella sua biblioteca, circondato da muraglie di libri, seduto dinanzi al busto marmoreo di suo padre e sotto gli sguardi benevoli di Mirabeau, Claudio Monet e Courteline, che emergono dalle loro cornici. «Io non amo — disse — separarmi dai miei amici. Sono i soli che sopporto quando lavoro. E' da tempo che ho preso l'abitudine di parlare ad alta voce quando scrivo. Anche la presenza di un cane sordo mi disturberebbe. Scrivo senza sforzo. Il giorno che dovrei faticare per scrivere cesserei di scrivere. Il momento più inebbriante, incomparabile, è quello nel quale trovo, non dirò l'argomento di un lavoro, ma la sua ragione di essere. Mi è successo qualche volta di stabilire, in meno di cinque minuti, l'intero scenario di una commedia in tre atti. Sono appunto i lavori che mi sembrano più riusciti quelli che ho composto così. Quando incomincio un lavoro non lascio di scrivere fino a che non è finito. Dormo il meno possibile e mangio non so come. Sono lo schiavo dei miei personaggi; sono essi che mi dettano ciò che vogliono dire. Se qualche volta voglio intervenire, e suggerire loro qualche battuta, mi rifiutano la risposta. Parlò poi del teatro impressionista e disse che il teatro di prosa è sempre di mezzo secolo in ritardo, e che quando è venuto Corneille, che si disse fosse sulla scena il primo poeta di genio, la Francia aveva già avuto poeti come Villon, Ronsard, Malherbe e Montaigne.

✱

Ad una parziale pubblicazione del poema in 3175 versi, intitolato «Pasquino poeta che descrive l'ottavo sacco di Roma nel tempo che regnano li Beneventani sotto il pontificato di papa Benedetto XIII», Giuseppe Valagara premette, nella rivista *Irpinia*, alcune notizie storiche di commento. Benedetto XIII era dell'illustre famiglia degli Orsini ed appartenente all'Ordine dei domenicani. Fu successivamente vescovo di Manfredonia, di Cesena e arcivescovo di Benevento, dove si salvò a stento e quasi miracolosamente dal terremoto del 5 giugno 1688. Un giovanetto di oscuri natali, ma d'ingegno pronto e vivace, entrò nelle grazie dell'Orsini allorchè questi era a Benevento. E quel giovinetto con tanto protettore fece fortuna; era il famoso cardinale Nicolò Coscia, da Pietradefusi, nella provincia di Avellino. Uffici e cariche, fra cui quella di arcivescovo coadiutore di Benevento, dimostrano come egli fosse l'arbitro dell'animo di Benedetto XIII. E ne abusò nel modo più scandaloso e obbrobrioso. Il cardinale Coscia e i suoi complici abusarono tanto della fiducia e della bontà del Papa, che alla morte di quest'ultimo scoppiarono in Roma gravi tumulti. Il cardinale, che era infermo, appena intese la morte di Benedetto XIII a notte alta, in una lettiga dell'ospedale di S. Spirito, si fece trasportare al palazzo del marchese Abati, di dove fu costretto a fuggire «quasi cadavere», per la furia del popolo che l'odiava. E si rifugiò a Cisterna, presso il principe Caetani, signore del luogo, il quale, poi, ottenutogli un salvacondotto lo accompagnò a Roma, al Conclave «dove non gli mancarono attestati dello sprezzo universale per lui».

✱

Che cosa è lo snobismo? E' nota l'origine di questa parola? Nel 1829, Tackeray, in età di diciotto anni appena, fondò a Oxford, una rivista «letteraria e scientifica redatta senza il concorso dei membri dell'Università», e che intitolò «The Snob». Non aveva, del resto, — scrive il *Journal* — intenzione di lodare lo snobismo, ma, al contrario, di renderlo ridicolo e qualche votla odioso. Carlo Aulmont però non professa per questo difetto o stesso orrore. Nel suo ultimo libro, «Signor Jourdain, 31», si contenta di schernirlo con una specie di indulgenza divertente. Si burla, con spirito, degli «snob» che conosce a fondo e scocca contro essi freccie che colgono giusto. Li mostra in tutti gli stadi della loro vita — infanzia, adolescenza, giovinezza, età matura — e li fa vivere in tutti i luoghi in cui essi spiegano la loro costante e sterile agitazione: circoli, ambienti letterari, viaggi, teatri, concerti, esposizioni, ecc. Ove lo snobismo non va a collocarsi? Fra le frasi tipiche degli snob che Carlo Aulmont si diverte a citare, riportiamo questa: «Voglio che si possa dire: la signorina D.... si è maritata per amore». «Ciò — diceva Pietro Veber — è lo snobismo del sentimento».

✱

Il premio «Minerva» di un valore di 5000 franchi e destinato a premiare un romanzo di donna pubblicato nell'ultimo anno letterario, è stato attribuito, giorni or sono, durante una colazione, che riuniva i dodici membri della giuria. La discussione fu molto lunga, perchè le concorrenti erano numerose. Finalmente — scrive il *Petit Parisien* — la signorina Margherita Jouve ottenne il premio con 7 voti contro 2 dati alla signora Sikorska. La signorina Margherita Jouve, che è originaria della Linguadoca, ha pubblicato nel 1930 due libri molto lodevoli: «Malefices» e «Nocturnes», per i quali essa è stata premiata. Questi romanzi, che attestano, nonostante la giovane età della loro autrice, una rara personalità, procedono molto direttamente dal naturalismo, sia per il loro soggetto, sia per lo spirito che li informa.

Libri nuovi

Oscar Tonelli di Fano: «In Russia, dallo sfacelo dell'autocrazia all'avvento del Bolscevismo». Unitas editrice, Milano. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

La Repubblica di Venezia e lo sport

Lo sport è antico quanto l'uomo, essendo stata sempre la prestanza fisica fattore di supremazia e di dominio. Si comprende quindi come tutt'i governi, dai più lontani nei tempi ai più inciviliti, si siano preoccupati di elevare il tono fisico della gioventù, e ciò allo scopo di crescere cittadini forti e temprati per le opere di pace e coraggiosi e validi in tempo di guerra. Naturalmente fu più a questo secondo fine che si volsero le cure dei dominatori, consci di quanto la coltura fisica aiuti per addestrare alle armi e per il caso di difesa del patrio territorio e per la conquista.

Si sa dello sport nell'antica Grecia, ove esso assunse sviluppo e perfezione così magnifici da destare ancor oggi ammirazione, e dello sport nell'antica Roma, degenerato ai tempi dell'impero in spettacoli di orrore e di sangue, che non si possono comprendere che in un'età caduta dal più grande splendore nella corruzione, e perciò avida di tremende emozioni; ora Luigi Roffarè, un esperto di educazione fisica, ci illumina ampiamente in un suo libro gustoso di quale fu e com'era praticato lo sport durante i lunghi secoli di dominio della Repubblica di Venezia (Luigi Roffarè: *La Repubblica di Venezia e lo sport*. Giuseppe Scarabellin editore, L. 10). Sport, diciamolo subito, colorito e sereno, quale si addiceva a un governo savio e mite e a una popolazione operosa sì e ardita, ma sempre aliena da pericolose esagerazioni. Il Roffarè, convinto del tedio che quasi sempre arrecano le opere di pura erudizione, s'è preoccupato di togliere dalle sue numerose letture e consultazioni quanto v'era di elaborato e di pesante, per darci un libro svelto e piacevole, seminato di aneddoti e di riferimenti pittoreschi. Non sarà discaro al lettore che ripassiamo insieme sia pure fuggevolmente, le numerose pagine del volume.

Si comprende come precipua cura del veneto governo sia stata l'addestramento dei giovani alle armi. Si ha notizia che già nel 14.o secolo esistevano a Venezia in spazi ampi e liberi alla periferia una decina e più di bersagli, dove si addestravano i giovani a tirar di balestra, famoso su tutti quello di San Nicolò di Lido. Questi balestrieri opportunamente organizzati vennero poi a costituire una specie di milizia interna, libera tanto ai nobili come al popolo. A destare nei giovani l'emulazione v'erano gare solenni e premi cospicui ai vincitori. L'utilità di questa istituzione è provata dal fatto che dal corpo dei balestrieri veneti uscirono quei famosi saettatori delle galere, tanto temuti per la precisione e la lunghezza del tiro.

Coll'invenzione della polvere da sparo i balestrieri si mutarono in bombardieri o bombisti; essi avevano la loro scuola di devozione a S. Maria Formosa sotto il patrocinio di Santa Barbara.

Uno sport antichissimo e popolare fu quello delle lotte delle canne e dei pugni fra Castellani e Nicolotti, famosa quella del 21 novembre 1548 sul ponte di San Barnaba, che lasciò definitivamente la palma del trionfo ai Castellani. E' incredibile la voga e il fascino di questi spettacoli; erano seguiti con lo stesso ardore dei *circenses* romani, e il popolo si batteva in fazioni a esaltare i suoi beniamini e a vituperare gli antagonisti, scrittori e poeti celebrarono i campioni con composizioni ditirambiche.

Il littorale veneto, coperto nei tempi andati da fitte boscaglie, favoriva straordinariamente la caccia, a cui i veneziani si dedicavano con passione tirando alla selvaggina con l'arco o prendendola nelel reti e negli infiniti altri inganni scoperti dall'uomo per catturar gli animali D'altra parte le acque salse e le dolci, le valli fecero progredire straordinariamente la pesca, così connessa allo sport della voga. Anche la equitazione fu in onore nelle nostre lagune, particolarmente nei primi secoli quando la gondola non aveva soppiantato completamente qualunque altro mezzo di locomozione. Le maggiori case patrizie avevano tutte al pianterreno le stalle, le razze equine della Venezia erano molto pregiate, tanto che lasciarono il nome all'antico Equilio, il moderno lido di Cavallino, ma se ne facevano venire anche dalle isole dell'Egeo, e si amava con speciali erbe colorire il mantello dei cavalli di un bel giallo arancione. Così si allestirono giostre e tornei famosi pel loro splendore. Vietato l'uso del cavalcare in città, i nobili si ridussero nella cavallerizza sulle Fondamenta Nuove, presso l'Ospedale dei Mendicanti, dove c'erano stalle per 75 cavalli e maneggi scoperti. Celebri anche le naumachie, o finte battaglie navali, svoltesi in occasione del soggiorno di principi esteri in Canalazzo e in Bacino, e anche nelle vasche acquatiche di certe ville di terraferma, magnifica quella che il Procuratore Contarini diede nel 1685 in onore del Duca di Brunswich suo ospite. Due galere venete mossero all'assalto di una grossa nave battente bandiera turca, che, dopo accanito combattimento incendiarono e affondarono, mentre l'equipaggio si salvava a nuoto fra il rombo delle artiglierie le quali, per attenuare l'odore soffocante delle polveri da sparo, lanciavano anche delle bombe contenenti profumi.

Il gioco del pallone era assai praticato a Venezia dai nobili, che si riunivano per le loro partite nel bersaglio di Sant'Alvise, e dal popolo, cui servivano d'agone i campi più spaziosi. Esso non era che il fiorentino gioco del calcio, bisavolo del foot-ball attuale. Altro gioco molto in onore fu quello del pallone col bracciale. Il gioco della racchetta, che non era altro che il gioco italiano della pallacorda, divenuto poi il tennis, fu introdotto a Venezia nel 1595.

Calle della Racchetta a San Felice ha preso appunto il nome da un antico campo di tennis. Da citare inoltre, fra i numerosi giochi colla palla, quello degli *zùcoli*, o pallamaglio, la cui tecnica comprendeva i due giuochi modernissimi del *croquet* e dell'*hockey*.

Esercizi di ardimento, di destrezza e di equilibrio erano le famose forze d'Ercole, veri castelli umani innalzati su peate e persino su fragili gondole e che pittori e incisori tramandarono in decine di quadri e di stampe. Il popolo ne andava folle e gli equilibristi gareggiavano a comporre figurazioni sempre nuove. La moresca, altro spettacolo rinomato, era una danza marziale figurata, una specie di scherma collettiva con spade spuntate, corte e piatte. Forse i veneziani appresero questa danza pirrica dai Saraceni. E' da ricordare anche il periglioso *svolo* che un uomo compiva lungo una fune dalla cella del campanile di San Marco fino alla loggia del Palazzo Ducale nel giorno di Giovedì Grasso.

Spettacoli gustatissimi a Venezia durante il carnovale furono poi le cacce ai tori, molto diverse dalle corride spagnuole perchè invece di tori si trattava di buoi, e la lotta si svolgeva tra essi e i cani, mentre gli esperti li tenevano afferrati a delle corde legate alle corna, donde il modo di dire *tirar il toro*. Talora dopo due o tre assalti il toro, che aveva già mozzi gli orecchi per i morsi dei cani furenti, veniva ucciso con uno spadone, più spesso era risparmiato e sostituito. Quasi simile la caccia all'orso, la fiera era incatenata pel collare a un palo lasciandole però abbastanza libertà di movimento; poi le si aizzavano addosso cani tenuti al guinzaglio.

Un denso capitolo del libro è dedicato alla famosa regata, che Venezia pubblicò festa nazionale e in cui l'emulazione, la perizia e la forza dei concorrenti si univano allo splendore magico delle barche e della folla nel percorso sì da creare un insieme unico e incomparabile. E' il solo dei tradizionali spettacoli che ancora si celebri nella sua quasi interezza, nulla perdendo del suo fascino primitivo. Poichè le dimensioni di un articolo non consentono il dilungarsi sulle origini e i fasti delle regate veneziane, rimandiamo il lettore per ampie notizie al citato capitolo.

Come s'immagina attorno a tutte queste manifestazioni, ai cimenti, alle gare la musa popolare non poteva tacersi. E a centinaia fiorirono le canzoni, talune di rimatori veramente originali e fecondi. Particolarmente le regate e le guerre dei pugni servirono di pretesto all'estro poetico. E sempre dall'idee particolari trabocca l'idea generale; il grande amore per Venezia, la sua bellezza, il suo fasto, la sua gloria Così nel cantare le gesta dei suoi figli più arditi si esaltava la patria.

Le feste di educazione fisica e sports a Venezia

In questi giorni si sono chiuse le iscrizioni definitive ai Concorsi ginnastici femminile e maschile, che si svolgeranno a Venezia nel venturo mese di maggio, in occasione delle Feste Internazionali di Educazione Fisica e Sports.

Diciamo subito che il successo ottenuto dall'alacre Comitato Esecutivo delle Manifestazioni attraverso il suo poderoso e ponderoso lavoro di preparazione, che dura ormai da più mesi, è veramente brillante, e forse superiore alle più rosee previsioni degli stessi organizzatori.

Complessivamente più di 240 squadre italiane hanno già assicurato il loro intervento, mentre altre se ne aggiungeranno in quest'ultimo scorcio di tempo, essendo che, per vari casi particolari, il Comitato esecutivo ha opportunamente dilazionato di qualche giorno le iscrizioni definitive.

Ma non è tutto.

Fra qualche giorno si chiuderanno pure le iscrizioni delle squadre straniere, per le quali era ovvio, per varie ragioni, anche di lontananza e di tempo, concedere una scadenza più lontana.

Ciò malgrado si sa fin d'ora ch'esse supereranno la trentina e rappresenteranno quasi tutte le Nazioni d'Europa.

Anche in questo campo — il più faticoso e il più difficile — il successo riportato dagli organizzatori è perciò pieno e molto significativo.

Le iscrizioni fin'ora controllate e perfettamente in regola, come si è detto, sono oltre 240, suddivise per Regioni esse danno queste aliquote:

Piemonte 19; Lombardia 61; Veneto 38; Venezia Giulia 16; Venezia Tridentina 2; Liguria 15; Emilia e Romagna 27; Toscana 18; Umbria 6; Lazio 13; Marche 5; Abbruzzi 6; Campania 10; Puglie 5; Basilicata 2; Calabria 3; Sicilia 10; Sardegna 4; Colonie 1.

Un complesso, come si vede, veramente imponente e tale che farà assurgere le manifestazioni veneziane alla più alta importanza a quella importanza cioè cui miravano fin dall'inizio gli ideatori e gli organizzatori delle Feste Internazionali di Educazione Fisica e Sports.

Provvedimenti del Podestà

Il piano regolatore del Lido e le strade interne di Mestre

Tra i provvedimenti adottati dal Podestà nei giorni scorsi sono da segnalare:

1) la convenzione stipulata fra il Comune e il Magistrato alle Acque nei riguardi della canaletta di servizio che è necessaria per la costruzione del nuovo ponte fra Venezia e Marghera;

2) l'approvazione del nuovo piano regolatore per il Lido.

A questo riguardo è bene precisare che il Podestà, su analogo parere della Consulta, non ha creduto di far approvare il piano regolatore per il Lido con un Decreto Reale, come prescritto dalle Leggi sui LL. PP.

Ha ritenuto invece più conveniente di approvare il piano regolatore in via di massima con propria determinazione onde evitare alle proprietà il vincolo che avrebbe durata di 25 anni.

Il piano così approvato servirà di guida per l'Ufficio Tecnico onde ottenere caso per caso l'adesione dei proprietari interessati.

Nell'eventualità di dissenso, è riservato al Comune il diritto di far approvare piani regolatori parziali onde poter procedere alla espropriazione per pubblica utilità con le conseguenti agevolazioni previste dalla Legge.

3) L'autorizzazione di spesa di lire 100.000 (centomila) per la sistemazione delle strade interne di Mestre.

I tempi di volo abbassati sulle linee della Transadriatica

ROMA, 13

In seguito ai perfezionamenti tecnici apportati dalla *Transadriatica* sugli apparecchi in servizio sulle linee Roma-Venezia-Vienna e all'applicazione di motori italiani più potenti, si sono potuti notevolmente migliorare — informa la Agenzia di Roma — i tempi di volo nei servizi di collegamento fra le due capitali. Mentre tre anni or sono la traversata da Roma a Venezia richiedeva circa tre ore e quella da Venezia a Vienna tre ore e tre quarti, la media dei tempi registrati in questi ultimi mesi dalla anzidetta società di navigazione aerea sono stati abbassati — naturalmente in condizioni atmosferiche normali — rispettivamente a due ore e 10 minuti e due ore e tre quarti. Beninteso a tale risultato non è estraneo il perfetto allenamento del personale di volo, il quale in quattro anni di ininterrotta attività, compiendo centinaia di migliaia di chilometri di volo in condizioni di tempo spesso avverse, ha avuto modo di portare ad un altissimo grado di perfezione il proprio addestramento professionale.

Una lezione sul censimento generale della popolazione

Questa sera alle ore 21 nella Scuola Diedo il prof. Bressan terrà una lezione pratica sugli scopi del Censimento e sulla compilazione dei moduli. L'ingresso è libero.

Il traffico portuale nel mese di marzo

Dalle statistiche del traffico portuale che il Provveditorato al Porto pubblico nel suo Bollettino, si rilevano i seguenti dati comparativi per il mese di marzo:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Marzo 1931	177.921	26.928	204.849
Marzo 1930	229.100	30.156	259.256
	— 51.179	— 3.228	— 54.407

Il totale del traffico che nei due mesi precedenti si era mantenuto quasi eguale a quello della annata precedente, ha avuto nel mese di marzo una contrazione del 21 per cento dovuta ad entrambe le correnti di traffico.

Negli sbarchi la diminuzione di 51.179 tonn., ossia del 22 per cento, è dovuta alla minore importazione di 48 mila tonn. di carbone, di 5 mila tonn. di petrolio, di 11 mila di fertilizzanti e 3.400 di pirite; compensata in parte dal maggiore arrivo di 6.400 tonn. di minerali metallici, di 5 mila di cereali e di 4.800 di merci diverse.

Negli imbarchi la diminuzione di 3,228 tonn., ossia del 10 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente è dovuta quasi interamente ai materiali da costruzione (5.900 tonn.) mentre segnano aumento le piriti (3.200 tonn.) ed i cereali (tonn. 1.100).

Complessivamente il traffico marittimo del primo trimestre del corr. anno rispetto a quello dell'eguale periodo del 1930 segna una diminuzione di 59.989 tonnellate.

Muore di sincope alla soglia dell'ospedale

Ieri sera un quarto d'ora prima delle dieci, la Croce Rossa trasportava all'Ospedale la salma di tale Di Pol Fioravante di anni 42 dimorante a Castello 2079, chauffeur disoccupato. Come si rilevava dal referto medico del capitano dr. Dorella dell'Ospedale militare marittimo di S. Anna, l'infelice Di Pol era morto in seguito a sincope. Dall'Ospedale di S. Anna la salma giunse a quello civile scortata da un fratello del defunto Guido di anni 44, macchinista, dimorante a Castello 659.

Costui ha narrato di avere appreso dalla moglie del morto, Erminia Gion di anni 40, che questi alle ore 18 era rincasato, dopo essere stato al Lido, accusando un forte malessere con dolori allo stomaco e al petto. La moglie lo aiutò a mettersi a letto e poi gli somministrò della magnesia. Ma lungi dal migliorare, il poveretto dopo mezz'ora entrava in istato di coma. Impaurita nel vedere il marito privo di sensi, la donna si diede ad invocare aiuto. Giunsero persone pie del vicinato e tra esse il fratello della donna, Gion Pietro di anni 45 dimorante a Castello 707, che tolse il paziente dal letto e con l'aiuto di altri volonterosi a braccia lo portò al vicino ospedale di S. Anna. Nel breve tragitto però il meschino spirava. Da qui la salma veniva poi trasportata all'Ospedale civile.

Trattandosi di un decesso avvenuto per via, il brigadiere Casella dell'Ospedale ha fatto portare la salma in sala anatomica per le pratiche di legge.

La nebbia improvvisa

Ieri verso il tramonto, alle sei e mezza, dopo una giornata incantevole, un denso nebbione dorato avvolgeva rapidamente la città. Notevole il fenomeno perchè la nebbia cominciò a levarsi dall'acqua del Bacino, sicchè la Piazza e la Piazetta e la Riva, ne erano perfettamente sgombre, mentre tutto il Bacino era già immerso in una densa foschia che pareva esalare dalle acque. Poi avanzando, essa invase tutto, durando però brevemente, una mezz'ora all'incirca. Anche a sera inoltrata vi fu una ripresa di nebbia, ma molto più debole.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora mal definita; un cuneo di alta pressione che si avanza sull'Atlantico e sull'Europa Centrale e una saccatura che si spinge sull'Italia da Levante, esercitano sulla nostra regione contrarie influenze. Il tempo è instabilissimo e presenta la probabilità di qualche squilibrio temporalesco.

Il nuovo orario sulla linea Venezia-Fusina-Padova

La Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova, constatato l'aumentato traffico sulla linea Venezia, Fusina, Padova ed in considerzione che, per effetto del Centenario di S. Antonio, verrà indubbiamente ad intensificarsi il movimento pure su tale linea, ha disposto di antecipare di un mese, in confronto del solito l'inizio dell'orario estivo.

A datare così da Mercoledì 15 corrente le corse verranno effettuate ad ogni ora tanto da Venezia che da Padova col seguente orario:

da Venezia per Padova ad ogni ora dalle 5.30 alle 20.30.

da Padova per Venezia ad ogni ora dalle 5 alle 20.

Dall'idroscalo di S. Andrea

Ieri alle 11.50 è partito in volo per Portorose e Trieste, su un apparecchio militare messo a suo disposizione dall'Idroscalo G. Miraglia di Sant'Andrea, il generale dell'esercito americano Sherril, qui giunto la mattina e sceso al Danieli.

Il generale Sherril ritornerà oggi a Venezia.

La nuova sigaretta "Sofia,,

trovasi già in vendita presso tutte le Rivendite autorizzate allo smercio delle sigarette estere al prezzo di cent. 35 ciascuna.

La sigaretta «SOFIA» è uno dei migliori prodotti della Bulgaria; è confezionata in eleganti scatole da 10 a 20 pezzi, con bocchino di oro e senza.

Sciarada a premio

Pel ciel lassù la volta è nera, nera.
Quaggiù di mille faci lo splendore:
Oh quanti lumicini questa sera,
E' una festa giuliva: il Redentore!
Dalla laguna arriva a me leggiera
di suoni e canti un'onda..... Amore! [Amore!

Ogni anima gioisce, e ride e spera;
Perchè non sei qui tu, presso il mio [cuore?

Vieni, vieni, o diletta, non mi [senti?

Primo un istante di *Total* di quiete
Tre d'ebbrezza provar con te io [bramo!

Fine scoccar sulle tue labbra ar- [denti

Mille baci: *Altro* brami tu? ne hai [sete?

Vieni, adunque, non odi il mio ri- [chiamo?

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Il ritrovamento del manto d'oro dell'imperatore Carlo IV

L'azione della Sopraintendenza all'arte di Venezia per ritrovare il manto d'oro detto dell'mperatore Carlo IV, rubato il 18 marzo scorso al Santuario dei SS. Vittore e Corona sopra Feltre, diffondendone la fotografia che anni sono se ne era fatta, è stata fortunatamente coronata da successo.

Venuta una delle fotografie nelle mani del cav. Ferruccio Ferruzzi di Venezia gli destò qualche sospetto che rispondesse ad una stoffa tessuta rosso e oro che aveva comperata a Venezia per la sua raccolta d'arte quindici giorni fa, e della quale, mostrata anche a competenti, aveva avuti giudizi svariatissimi e intorno all'epoca e persino all'autenticità. La verifica coi teli e le cuciture e altre particolarità della fotografia avendo convinto il cav. Ferruzzi trattarsi della stoffa ricercata egli si affrettava a telefonare al comm. Fogolari fissandogli un appuntamento e così l'altro ieri mattina il prezioso manto veniva in possesso della Sopraintendenza. Nessun dubbio sull'autenticità e integrità dell'oggetto. Solo fu tolta dal manto la placca tonda di stoffa con l'aquila bicipite e l'iscrizione che ricorda il dono dell'Imperatore Carlo IV importante per la tradizione, ma evidentemente aggiunta affatto estranea al tessuto e del tutto moderna. Di detta placca sono rimaste ancora nel tessuto le cuciture strappate.

Il cav. Ferruzzi ha comperato, come da ricevuta che possiede, la stoffa per L. 3000 il giorno 23 marzo scorso dal piccolo antiquario Eugenio Schiavon con banchetto a S. Maria del Giglio, il quale a sua volta afferma di averla avuta da due signori, uno dei quali di sua conoscenza, che il giorno stesso gliela avevano offerta. Vedrà l'autorità giudiziaria se i due individui rispondano agli scassinatori di cassette d'elemosina ora arrestati in Friuli e tradotti a Feltre o se trattasi di altre persone.

Il manto per quanto tagliato e mutilo sarebbe di straordinaria importanza artistica se si potesse far risalire veramente all'Imperatore Carlo IV di Boemia che tenne l'Impero dal 1349 al 1378. E' l'Imperatore del Petrarca, la *Real natura angelico intelletto* del famoso sonetto, che baciò Laura in fronte ad Avignone, e venne in Italia nel 1354 ed è onorato di monumento a Praga, come protettore di quella gente; ma la stoffa all'esame critico non presenta alcun carattere nè bizantino nè gotico, anzi i bellissimi intrecci di festoni di lauro con le pigne o melogranati mostrano trattarsi di tessuto del più bel tempo veneziano dell'ultimo quattrocento, prezioso esso pure oltre modo, ma non rarissimo. Il manto svolgendosi il processo rimane in consegna della Sopraintendenza di Venezia.

I ninnoli e la domestica

Il sig. Carlo De Zandonati abitante a Castello 4717 aveva da qualche tempo preso a servizio la domestica Aita Adelia di anni 19 da Buia di Udine. Ora da alcuni giorni egli notò allarmato la scomparsa enimmatica di piccoli oggetti, riposti in una vetrina chiusa a lucchetto. Ne sospettò la ragazza, ma prima di procedere volle aver delle prove. Perciò si pose a sorvegliare attentamente la domestica e la roba di casa. Intanto oltre ai ninnoli suddetti sparivano dal magazzino anche alcuni fiaschi di vino. La cosa non poteva durare: affrontò la domestica stringendola di domande fino a farla cantare. Pur negando di aver sottratto il vino, ammise di aver rubato i ninnoli, e cioè due borsette di cuoio, due portasigarette, due portamonete, cinque collanine di perle finte ecc., roba che parte regalò alla sorella Iris, che abita ad Artena, e parte alla madre Matilde Saccarin che abita qui a San Giacomo dall'Orio.

Il triste epilogo della storia è che la domestica è stata denunciata per furto e la madre sua per ricettazione.

Preleva la frutta per proprio conto

Giovanna Tagliapietra fu Giacomo fruttivendola abitante a San Cassiano 1842, con negozio di frutta a Rialto in campo Cesare Battisti 206, è rimasta vittima d'un brutto tiro giocatole da tale Augusto Angelini di Francesco, suo socio di negozio.

Egli acquistava di solito delle partite di frutta di diversi negozianti del mercato per incarico della Tagliapietra. Recentemente egli acquistò presso Ceschin Giuseppe con negozio in campo Cesare Battisti, 129 chilogrammi di aranci per l'importo di lire 167.70, presso Nicolon Bruno del mercato orticolo a Rialto delle cipolle per l'importo di lire 118 e presso Cosimo Guadalupi in Erberia a Rialto n. 122, due casse di datteri pressati per l'importo di lire 107.40.

Tutto questo egli aveva prelevato per conto della Tagliapietra consegnandolo poi alla propria sorella che ha negozio di frutta in calle dei Botteri per la vendita a suo esclusivo vantaggio. La Tagliapietra venne a sapere degli acquisti fatti dall'Ispettore del mercato sig. Caldesso Michele fu Francesco, abitante al Lido in via Zane 19, mentre il socio non aveva pagato e non aveva neppure fatto cenno alla Tagliapietra di nulla.

Essa pertanto sporse denuncia al Commissariato di San Polo. Sottoposto l'Angelini ad un serrato interrogatorio e messo a confronto con i fornitori stessi, confessò la sua colpevolezza. Venne arrestato e passato alle Carceri.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Rigoletto,, al Malibran

Stasera avrà luogo la prima rappresentazione del popolare spartito di G. Verdi «Rigoletto».

«Rigoletto» sarà il baritono Massimo Andreoli, l'applaudito «Tonio» dei «Pagliacci»; il tenore Aldo Sinnone della «Bohème» interpreterà la parte del «Duca di Mantova» mentre la parte di «Gilda» verrà sostenuta dalla soprano Amelia Castiglioni, nota conoscenza del pubblico veneziano. Le altre parti verranno divise fra Dario Caselli, Elvira Guadagnini, Mari Costa, Giovanni Baldini e Sebastiano Ruffato.

Ieri alla II.a di «Madama Butterfly» applausi a scena aperta e a calar di sipario particolarmente rivolti a Elsa Marsoni, a Mario Royo e Antonio Laffi.

GOLDONI

Ieri sera, con l'annunciata serata popolare, la compagnia di Lamberto Picasso ha replicato per l'ultima volta il bel dramma dello Sherriff «Il gran viaggio» raccogliendo ancora una volta larga messe di applausi. Particolarmente applauditi furono il Picasso, l'Olivieri, lo Stival, il Gainotti, il Martini, lo Schirato e gli altri.

Questa sera il teatro rimarrà chiuso, e mercoledì 15 corrente si riaprirà con la Compagnia di Dario Niccodemi, che debutterà con la commedia di De Fleurs e Caillavet «La grande avventura».

ROSSINI

«Rubacuori» il divertente film della Cines-Pittaluga interpretato da Armando Falconi, e che tanto successo ebbe nei giorni scorsi, è alla sua ultima giornata di visione. Anche la Compagnia Poker d'Assi Jazz dà la sua giornata d'addio.

Domani la tanto attesa première dell'ultimo capolavoro di Charlot «Luci della città» che giunge a noi dopo i più clamorosi successi riportati nei principali centri d'Europa. Il film verrà proiettato solo in questo teatro, e non passerà, nella corrente stagione, in nessun altro Cinema della città. La direzione comunica che sono aperte le prenotazioni ai palchi per la première.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo. Domani Comp. Niccodemi: «La bella avventura».

MALIBRAN. — (Opera) ore 21: Prima di «Rigoletto».

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultime «Rubacuori» e addio Comp. Poker Jazz. Domani «Luci della Città con Charlot.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: (Fil. Eclettica): «Don Pietro Caruso» e «Addio Giovinezza».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Grande première: «La principessa del Circo» con Kilde Rosch e Harry Liedke.

MODERNISSIMO. — «Luna Park» poderoso dramma passionale. Int. Fee Malten e Heinrick George. Inoltre «Quando torna primavera» cartoni animati.

OLIMPIA. — «I contrabbandieri di New York» (sonoro) con Jack Mulhall e Lila Lee. Segue «Oceano in festa» (cart. anim.) e Film Luce.

MODERNO. — «Terra Madre» film tutto parlato italiano. Segue Rivista Cines n. 6.

TRIBUNALE DI VENEZIA

L'impresa di quattro giovani e l'amore per Giuseppina

(Udienza del 13. Sez. 3.a; Pres. Barich; Giudici: Vitale e Frusi; P. M. Calderone; Canc. Vittori).

Quattro giovani contadini sono protagonisti di una curiosa avventura per l'amore professato da uno di essi per una giovane del paese di Boian, frazione di Dolo. Essi, che si chiamano Ottorino Carraro fu Michele da Campolongo Maggiore, di anni 20, Riccardo Carraro di Enrico di anni 22, Giovanni Belan di Augusto di anni 20, Olivo Coccato fu Ermenegildo di anni 18, si presentano sul banco degli accusati. Tutti e quattro la notte dall'8 al 9 marzo scorso in Sandon di Fossò, travestiti in fogge un po' strane aggredivano Mario Nardo costringendolo a consegnare loro del denaro, dopo avergli afferrata la bicicletta di cui spegnevano il fanale. Essi però non raggiungevano lo scopo perchè venivano disturbati nella loro impresa da altre persone.

Gl'imputati interrogati dal Presidente, dichiarano, come hanno sempre affermato anche in istruttoria, che non avevano nessuna intenzione di derubare il Nardo, ma avevano voluto soltanto fargli prendere un pò di paura, affinchè desistesse dal recarsi in casa di una certa Giuseppina, piacente giovane della contrada, dalla casa della quale appunto ritornava quella notte, essendo uno di loro innamorato della ragazza.

Il Nardo sostiene invece di esser stato aggredito e di essere stato richiesto di denaro pena gravi danni alla persona. Non sa dire quale dei quattro fosse l'innamorato della Giuseppina.

Dopo l'audizione di alcuni testi il Tribunale condanna i due Carraro a due mesi e giorni 15 di reclusione e il Belan ed il Coccato a mesi due e giorni due di reclusione quali responsabili di semplici minaccie. Difensore avv. Serranto.

Il denaro del padrone

Alfonso Ceroni fu Giovanni di anni 34, era alle dipendenze di Giovanni Gaffo, conducente un forno a Mira. Il Ceroni, che doveva riscuotere i pagamenti dei clienti per le forniture del pane, si tratteneva per suo conto la somma di lire 1941.20. Veniva pertanto denunciato per appropriazione indebita.

All'udienza il Ceroni si dichiara di essere debitore del Gaffo di lire 600. Il Tribunale condanna il Ceroni a cinque mesi e 25 giorni di reclusione. Difensore avv. Ezio Bottari.

La patente di II. grado

Il Pretore di Mestre condannava Guido Marchiori di Giovanni di anni 25 da Spinea, a cinque mesi di arresto e a 834 lire di ammenda, perchè conduceva un camion con rimorchio senza la patente di secondo grado.

Il Tribunale in riforma della sentenza del Pretore assolve il Marchiori per insufficienza di prove. Difensore avv. Virotta.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

S. E. l'Arcivescovo fra le carcerate

Ieri mattina S. E. Mons. Nogara, Arciprete di Udine, si è recato alle Carceri per impartire la Comunione pasquale alle carcerate.

S. E. è stato ricevuto dal Direttore delle Carceri e dal vice direttore; quindi, assistito dal Cappellano don Corrado Roiatti e da don Baldassi, nella cappella delle Suore ha celebrato la Messa alla quale hanno partecipato tutte le detenute. Alla fine della cerimonia, dopo aver somministrato la Comunione a quasi tutte le presenti, S. E. ha parlato brevemente illustrando alle convenute tutta la bellezza della sacra funzione e ricordando come Dio assista anche chi come loro si trova in un luogo di espiazione. Terminò esortando a sopportare con rassegnazione la pena inflitta loro dalla giustizia umana per poi riprendere una vita onorata per ricuperare la perduta stima. S. E. prima di lasciare le carceri regalò a ciascuna delle carcerate un ricordo della Comunione. Così Mons. Nogara con l'augusta sua presenza e con la sua confortevole parola, ha portato un raggio di luce e di speranza tra tante disgraziate.

Deliberazioni podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 10 aprile ha deliberato quanto segue:

a) di autorizzare l'esecuzione dei lavori di impianto e di prolungamento della tubatura stradale dell'acquedotto Comunale lungo il tratto di via Buttrio dalla diramazione per Laipacco a Via Pradamano e da questa fino all'ultimo fabbricato esistente in detta via;

b) di approvare a tutti gli effetti amministrativi e contabili il collaudo lavori dell'impianto di riscaldamento a vapore a bassa pressione dell'edificio scolastico « Benito Mussolini » (già S. Domenico).

Liberato dopo cinque anni di reclusione

Ieri mattina, proveniente dalla Casa di pena di Cagliari ove aveva scontato cinque anni di reclusione per furto, ha fatto ritorno a Udine [illegible] Degana Giovanni di Udine.

Siccome sul foglio di via rilasciato da quel penitenziario era scritto che il Degano dovesse essere accompagnato al Podestà di Udine, così i carabinieri di Venezia, ultima tappa del viaggio di ritorno, eseguirono l'ordine alla lettera e portarono ieri mattina, verso le nove e mezza, il liberando in Municipio, fermandosi con il furgone dei detenuti in via Lionello ove in quell'ora provocò un insolito assembramento di gente.

Una serie di cadute da bicicletta

Ieri si è verificata una serie di cadute da bicicletta. Tutti hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale da bicicletta. Tutti hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale. Antonio Coiutti, muratore di anni 31 da Udine, venne accolto con la frattura della clavicola destra e fu dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

— Ceppile Giacomo, gelatiere, di anni 44, da Udine, riportò la distorsione del polso destro. Medicato dal sanitario di guardia fu dichiarato guaribile in una decina di giorni.

— De Vit Angelo di anni 24, bandaio da Udine, in seguito alla caduta riportò la frattura del radio sinistro mentre si trovava sulla strada tra Valvasone e Casarsa. Il medico di guardia lo dichiarò guaribile in circa trenta giorni.

Ed un investimento... ciclistico!

Infine l'impiegato Raffaele Martinetto di anni 66, mentre attraversava Riva Bartolini veniva investito da un ciclista e gettato a terra. Trasportato all'ospedale venne medicato e gli furono riscontrate ferite al gomito destro e contusioni varie alla gamba destra. E' stato dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Movimento di Segretari Comunali

Con decreto di S. E. il Prefetto è stato stabilito il seguente movimento nel personale dei segretari comunali:

Il rag. Michele Turolo di Torino, è incaricato delle funzioni di segretario comunale a San Pietro al Natisone, e cessa dalla reggenza il segretario Giuseppe Pussini.

Il rag. Edoardo Zu'ian è incaricato della reggenza di Campolongo al Torre.

Sono vacanti del titolare i seguenti posti di segretario comunale: Consorzio di Erto Casso e Cimolais, Ovaro, Ragogna, Consorzio Tramonti di Sotto e di Sopra, Prata, Claut, Flaibano, Lauco, Lusevera, Platischis, Porpetto, Bertiolo, S. Quirino, S. Pietro al Natisone, Magnano, Ronchis di Latisana, Resia, Grimacco, Ligosullo, Marano, Sauris, Stregna, Visco, Forni di Sotto, Barcis, Bordano, Dogna, Dreuchia, Precenicco, Ravascletto e Campolongo.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 9, 10 e 11 aprile 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 6; femmine 4: Totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Pagnutti Guerrino commesso postale con Clocchiatti Ida sarta; Franzolini Giuseppe impiegato con Franzolini Alice casalinga — Caporaso Antonio agente P. S. con Carrer Giovanna casalinga; Agosto Tiziano viaggiatore di commercio con Pittoritto Irma impiegata; Dogani Egidio falegname con Ceresoni Candida sarta; Tua Paolo impiegato con erbino-Promis Caterina agiata; Zanelli Celso bracciante con Nadalutti Pia casalinga; Zamparutti Fernando pittore con Verona Elvira casalinga; Dagan Sante ferroviere con Bianchini Wilma sarta.

Matrimoni: Contro Antonio esercente con Garzolini Clemente chiamata Clementina civile.

Denuncie di morte: Stefanutti Maria vedova Colautti fu Leonardo di anni 78 civile; Caporlingua Maria di Carmelo di mesi 6; Pilotti Carlo fu Francesco d'anni 56 usciere giudice conciliatore; Fanna Gio. Batta fu Luigi d'anni 66 bracciante; Franzil Rosa moglie di Bertossi di Gio. Batta d'anni 72 domestica; Vidoni Olga di fu Tobia d'anni 37 casalinga; Guerra Ursella Angelina di anni 49 contadina; Tonini Bruna di Nalfeo d'anni 1; Tramontin Celeste di Gio. Batta d'anni 40 invalido di guerra.

Cronaca di Pordenone

GARA DI BOCCE

Le gare di bocce, che si sono svolte ieri al Dopolavoro Ferroviario, hanno dato questo risultato: Primo, Ivo Toso funzionario postelegrafico secondo Bandiziol Angelo ferroviere, terzo Como Vittorio ferroviere, quarto Amort Alberto Capo stazione.

CONTRAVVENZIONE

Tale Carlet Giacomo fu Pietro di Azzano X trovato l'altra sera dalla benemerita in condizioni di ubriachezza molesta e ripugnante veniva passato in camera di sicurezza. Al mattino venne rilasciato con contravvenzione per le condizioni in cui era stato trovato.

FURTO DI UN CAVALLO

Ieri notte ignoti penetrati nella stalla di tal Locon Augusto fu Anacleto agricoltore di Azzano X gli hanno rubato un cavallo.

MORTE IMPROVVISA

Stamane nello stallo di priprietà del sig. Marco Fabbro venne trovato morto causa male improvviso l'addetto allo stallo Fellet Domenico di Pietro d'anni 60.

LA CANOTTIERI IN FESTA

La fiorente Società «Canottieri Portus Naonis» ha inaugurato oggi una nuova imbarcazione, una «Jole» a 4.

Nella mattinata alle ore 11, nella sala maggiore della Casa del Fascio ha avuto luogo l'assemblea generale nella quale fu approvata ad unanimità la relazione morale, sportiva ed economica.

Al consiglio vennero chiamati a voto unanime: i sigg. dott. Redento Vazzoler, Tommasi Roberto, Marchi Gino, Bortolotto geom. Domenico, Boenco Lino.

Nel pomeriggio, alle ore 15, alla «Burida» sede dell'attività sportiva della Società, seguì la inaugurazione della novella imbarcazione. Notammo molte signore e signorine giunte con varie auto, la famiglia del Conte Montereale Giacomo, famiglia Pitter Cecchinato, Cividini, Lorenzon, Mez, Mauro, Marzure, Polese Erberto, Salice, Asquini, ecc. ecc.

Gli onori di casa vengono fatti dal vice presidente della Società sig. Roberto Tommasi.

La madrine della nuova imbarcazione, signora Ester Marzure, avvenuta la benedizione da parte del prof. don D'Andrea rettore del Seminario, rompe la tradizionale bottiglia di spumante; quindi tra gli evviva, la «Jole» scende in acqua con l'equipaggio ed invitati e fa il giro del lago.

Viene quindi offerto il Vermouth d'onore; si intrecciano brindisi beneauguranti alla Società che in breve tempo seppe affermarsi grazie alla sua brillante attività.

CIVIDALE

LA FESTA DELI ALBERI

Ieri, sul Monte dei Bovi, ha avuto luogo la « Festa degli Alberi » con la partecipazione di circa un migliaio di alunni delle scuole elementari e medie della città, accompagnati dalle autorità scolastiche e dagli insegnanti. Vi hanno presenziato le autorità. Sono stati piantati mille pini, eseguiti canti patriottici, inni agli alberi e la fanfara degli Orfani di guerra ha suonato allegre marcie. Il discorso d'occasione l'ha tenuto il direttore didattico A. Rieppi che ha organizzato, coll'appoggio del Comune, del Battaglione delle « Cravatte rosse », della Milizia forestale, del proprietario del fondo e dei capi istituto, la festa riuscitissima, per la serena allegria che ha regnato, per la mitezza e purità dell'aria, lo sfolgorio del sole e l'azzurro del cielo.

IL VICE PODESTA' CREATO CAVALIERE

Il vice podestà avv. Marioni, per i suoi meriti, specialmente artistici, è stato creato con recente motuproprio di S. M. il Re, cavaliere della corona d'Italia.

GEMONA

RIBASSI DELLA DITTA BETTANIN

La ditta autotrasporti Francesco Bettanin ha adeguato i prezzi dei percorsi Stazione-Centro città e viceversa da L. 2.50 andata e ritorno a lire 1.70 e riducendo a lire 1 il prezzo di salita dalla Stazione che precedentemente era di lire 1.50.

Il ribasso è stato accolto con vero piacere dalla cittadinanza come pure la sostituzione della vecchia autocorriera con la nuova elegantissima e veramente decorosa per una città come Gemona.

La Ditta ha pure apportato una modificazione all'itinerario: nell'andata alla stazione l'autocorriera girerà in piazza V. Emanuele e percorrerà d'ora innanzi tutta la via XX settembre e tutta la via Artico di Prampero, in fondo alla quale volterà per via S. Antonio, e quindi giungendo al piazzale Dante sboccherà sulla strada nuova.

Da S. Vito al Tagliamento

L'ASSEMBLEA DELL'OPERAIA

Domenica alle ore 10 ha avuto luogo l'assemblea generale della Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

Venne approvato il bilancio relativo alla gestione 1930.

CORMONS

IL BALLO DI MEDEA

La tradizionale sagra che annualmente si festeggia la seconda festa di Pasqua nella vicina frazione di Medea, comprendente un grande ballo campestre, quest'anno, a causa del maltempo, è stata rimandata a domenica prossima 19 corrente.

La festa danzante è promossa dal Dopolavoro cittadino.

Cronaca di Monfalcone

IDENTIFICAZIONE DELL'ANNEGATO NEL CANALE IRRIGATORIO

L'annegato nel canale irrigatorio è stato identificato per il giovane panettiere Domenico Farfoglia, di anni 18, da Sella delle Trincee, alle dipendenze di Vincenzo Antonsich. La salma del povero giovane, ricuperata dai pompieri in seguito alla secca del canale, dopo le constatazioni di legge venne trasportata alla Marcelliana.

Cronaca di Mirano

COSFERENZA DEL PROF. PELOSO

Domenica scorsa, alle ore 17, nella sala Sport ebbe luogo l'annunciata conferenza con proiezioni del dott. prof. Giovanni Peloso, primario direttore del Sanatorio S. Marco di Venezia. La vasta sala era gremita di autorità e di cittadini accorsi a sentire la parola dell'Egregio conferenziere.

Abbiamo veduto il presidente del Comitato Antitubercolare gr. uff. Paolo Errera, col Segretario d.r prof Mion e sig. Ugo Bet, il Presidente dell'O. N. Maternità infanzia ing. cav. Muneratti, il Rev. Arciprete di Mirano ,il primario medico dott. Tizianello, gli assistenti d.r Fongaro e d.r Bertaglia, l'ufficiale sanitario d.r Meneghelli, mons. cav. Bacchion Arciprete di Salzano, il Podestà di Salzano col Segretario d.r Gino Bortolato, il notaio d.r Valtorta, il vice segretario comunale sig. Sartori che rappresentava anche il podestà impedito.

Il dott. Lodigiani uff. sanitario di Salzano, il direttore didattico sig. Zanchin, l'ing. Pezzi, per la Federazione Fascista degli agricoltori, il Maresciallo dei Carabinieri ,il presidente dei commercianti e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

V'erano inoltre un reparto della Milizia e le rappresentanze dei Balilla, delle Piccole Italiane, del Fascio nonchè le educande dell'Istituto delle Canossiane.

Il gr. uff. Errera porse il saluto al prof. Peloso dicendosi lieto che egli sia venuto fra noi a portare il contributo della sua lunga esperienza nel campo della lotta antitubercolare, lotta che anche il Comitato di Mirano combatte strenuamen confortato dall'appoggio dell'Illustre prof. Garioni, benemerito Preside della nostra Provincia e che con tanto amore presiede il Consorzio Provinciale Antitubercolare.

Cessati gli applausi che coronano la fine del discorso del Gr. uff. Errera, il prof. Peloso inizia la sua dotta conferenza sul tema: «La tubercolosi e la difesa della razza» illustrandola ogni tanto con opportune proiezioni. Egli intrattiene circa un'ora l'uditorio sul complesso problema della lotta antitubercolare in Italia e all'Estero e sui mezzi preventivi e di profilassi contro il terribile morbo. Si sofferma lungamente a parlare sulle provvidenze legislative emanate dal Governo nazionale e rivolge parole di compiacimento e di plauso al primario medico d.r Tizianello che dirige con vera passione il nostro importante dispensario antitubercolare.

L'Egregio prof. Peloso al termine della sua conferenza fu vivamente applaudito e complimentato dalle autorità.

Cronaca di Scorzè

IL CONVEGNO CICLISTICO NAZIONALE

Pubblichiamo la circolare che il Club Ciclistico di Scorzè ha spedita a tutte le Associazioni Sportive, Ciclistiche, Dopolavoro ecc. pel IV Grande convegno Ciclistico Nazionale indetto pel prossimo Agosto.

«Abbiamo il piacere di annunciarvi che per festeggiare il 25.o anno di vita sportiva del nostro sodalizio avrà luogo in Scorzè, indetto da questo Club nel giorno 30 agosto 1931 il «IV Grande Convegno Ciclistico Nazionale».

Ci terremo pertanto altamente onorati dell'intervento di codesta Spett. Società al nostro raduno sportivo, che, speriamo fin d'ora riuscirà imponente.

Un mese prima vi spediremo il programma dettagliato del «Convegno».

Vi assicuriamo che oltre a concorrere ai numerosissimi premi stabiliti per le diverse categorie tutte le Società - Gruppi ecc. partecipanti saranno indistintamente premiate con vari premi definitivi.

Possono prender parte a detto convegno tutte le Società Sportive, Ciclistiche, Dopolavoro, Milizia, Avanguardie, Premilitari Pubbliche Assistenze ecc.

Gradiremo conoscere al più presto da cod. Spett. Società se sarà probabile il suo intervento ed il numero approssimativo dei partecipanti, e ciò per poter disporre per tempo in perfetto ordine tutti i preparativi all'uopo necessari affinchè la manifestazione ottenga la migliore riuscita.

Da S. Donà di Piave

CONFERENZA ANTITUBERCOLARE.

Domenica alle ore 10 al nostro Teatro Verdi gentilmente concesso ebbe luogo l'annunziata conferenza tenuta dal dotto prof. dott. Piovesana del Consorzio Prvinciale per la lotta antitubercolare. Nell'ampia sala del teatro prende posto il pubblico venuto per ascoltare la parola dell'oratore, mentre sul palcoscenico notiamo i Vice podestà dott. De Faveri e cav. Fornasari, il Commissario del Fascio cav. prof. Girardi, il Presidente del Comitat oComunale antitubercolare cav. dott. Vincenzo del Negro, il Sanitario dott. Cristani con l'assistente sig.ra Righi e nei palchi prendono posto molte insegnanti delle scuole elementari e le professoresse dell'Istituto Tecnico con un buon numero di alunne.

Il Conferenziere presentato al pubblico dal cav. dott. Del Negro, ha parlato destando il più vivo interesse.

Una prolungata ovazione saluta la fine della magnifica conferenza del prof. Piovesana.

CRONACA DI TRENTO

LANTON VINCE A TRENTO L'ELIMINATORIA DEL G. P. DEL

Anche la seconda corsa della Venezia Tridentina fra dilettanti è stata vinta da Lino Lanton il giovanissimo atleta dell'Unione Sportiva di Bolzano.

A Trento dopo la «punta» a Sbezzosorona, avvengono gli arrivi in Via Vannetti nel seguente ordine:

1.) Lanton Lino U. S. Bolzano che compie il percorso di 128 km. in 4.17'25"; 2.) Moser F. V. I a macchina; 3.) Agostini F. V. I. della V. categoria mezza macchina; 4.) Enduizzi F. V. I II, della V. categoria a macchina; 5.) Brunialti F. V. I. in 4.26'42"; 6.) Lutteri S. S. Benacense III. della V. in 4.28'42"; 7.) Ferrari V. C. I. IV. della V in 4.30'40"; 8.) Fontana F. V. I.

Seguono altri in tempo massimo. La presente classifica non è ufficiale essendo stati presentati dei reclami contro i primi quattro concorrenti. Folla durante tutto il percorso e ottima l'organizzazione della F. V. I.

Cronaca di Feltre

BANCHETTO IN ONORE DEL T. COLONNELLO MARINI

Sabato sera all'albergo Pavone ebbe luogo un banchetto in onore del valoroso T. colonn. Marini, comandante il battaglione alpini Feltre ,banchetto al quale parteciparono una cinquantina di persone. Allo spumante il Podestà avv. cav. Bianco a nome dei vecchi e nuovi amici porse il benvenuto al festeggiato che rispose ringraziando.

IL NUOVO CONSIGLIO DELLA PRO FELTRE

Ieri alle ore 17 nella sede della Pro Feltre ebbe luogo l'assemblea generale dei soci che udita la relazione morale e finanziaria riconfermò nella carica il consiglio dimissionario nominando in sostituzione dei sigg. prof. Anereto e cav. Bollati, partiti da Feltre, i sigg. dott. Francesco Guarnieri e Mirko Pobbobon. Altri due nuovi eletti faranno ora dunque parte del consiglio i signori: Amilcare Banchieri, Guido De Cet, Attilio De Biasi, Annibale Bortolon, Vittorino Dalla Corte, prof. Francesco Andolfatto, Eliodoro Angelini. L'assemblea accennò al vasto programma da svolgere facendo affidamento sull'attività del consiglio per sua attuazione.

CRONACA DI TREVISO

Fascio Giovanile Combattimento

Il Comando provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica:

Giunge notizia a questo Comando che molti giovani fascisti della provincia respingono alla Direzione la copia del settimanale « Gioventù fascista » che essi regolarmente ricevono. La ragione di tale fenomeno deve evidentemente ricercarsi nel non essere ancora noto a tutti che il giornale viene spedito a tutti gli iscritti ai Fasci Giovanili per il solo fatto dell'iscrizione. Esso non comporta nessuna spesa d'abbonamento.

Si interessano perciò i Comandanti dei Fasci a dissipare tra gli iscritti il timore di un tributo evitando l'inutile gesto del rinvio del bello e battagliero periodico giovanile.

Risulta ancora a questo Comando che, in alcuni Comuni le copie giunte alla posta non vengono recapitate all'indirizzo della fascetta, o comunque l'arrivo o destinazione subisce soste e ritardi. Si avverte a questo proposito che, all'infuori di possibili intralci dovuti nei primi tempi soltanto all'enorme diffusione della Rivista, questo Comando non tollererà il minimo tentativo di sabotaggio dovuto a pigrizia o a malafede, ma denuncerà a chi di dovere quanti malinconicamente cerchino di impedire la diffusione del settimanale.

« Gioventà Fascista » è stata voluta dal Duce: tutti i suoi 400 mila esemplari nessuno escluso, devono essere letti dai giovani, che troveranno in essi le irresistibili, entusiasmanti parole della nuova educazione fascista.

I prezzi dei generi alimentari

A datare da ieri, lunedì, il listino dei prezzi massimi in vigore per gli spacci associati di generi alimentari sarà il seguente:

Pasta Napoli extra lusso in pacco originali da 1 kg. da L. 3.60 a 3.20 — Pasta extra tipo Napoli-Bologna da 2.80 a 2.40 — Pasta vera Napoli extra lusso da 3.30 a 2.85 — Pasta fine comune da 2.60 a 2.15 — Riso camolino extra da 1.60 a 1.20 — Riso maratello fino da 2 a 1.40 — Riso vialone cima da 3.20 a 2.10 — Farina granita lusso Verona da 0.90 a 0.65 — Farina nostrana da 0.80 a 0.55 — Caffè Minas naturale da 23 a 21.50 — Caffè Santos buono da 25 a 22.50 — Caffè Santos superiore da 26 a 23 — Formaggio reggiano vecchio 1929 da 16 a 13 — Formaggio stravecchio 1928 18 — Formaggio fresco di campagna da 10 a 5 — Formaggio vecchio da 14 a 10 — Formaggio Emmenthal Svizzero da 18 a 15 — Formaggio Emmenthal Nazionale da 14 a 10 — Formaggio Gorgonzola verde di I. da 13 a 9 — Burro naturale garantito superiore da 16 a 23 — Burro da tavola Soligo, Cison, ecc. da 10 a 16.50 — Burro centrifugato da 17 a 15 — Salame nostrano nuovo da 18 a 14 — Lardo nostrano nuovo da 9 a 5.80 — Caffè tostato Santos da 32 a 29 — Olio di oliva extra fino al litro 7 a 6.50 — Olio di oliva Vergine Riviera da 6.40 a 6.20 — Olio di semi da 5.30 a 4.40 — Zucchero cristallino da 6.30 a 6.15 — Zucchero raffinato semolato da 6.50 a 6.25 — Zucchero raffinato pilè da 6.50 a 6.30.

Il prezzo del pesce

Lo spaccio comunale di pesce in Pescheria può da oggi fare prezzi ridottissimi di vendita, date le diminuzioni sul mercato all'ingrosso. Si fa presente che il Comune ha un solo spaccio di pesce e cioè quello in Pescheria, aperto alla vendita tutti i giorni: Anguelle L. 3.50; Anguille: del Sile L. 12, di mare L. 8; Asià nostrano 11; Gambaretti 10; Go da L. 4 a 5; Moleche L. 6; Sardelle da 3.50 e 4.—; Seppie nere da L. 2 a 3; Seppie bianche 5; Tonno 13; Palamida 9.

Federazi ne Agricoltori

Seme bachi. — Si comunica a tutti gli agricoltori che, non essendo stato raggiunto l'accordo fra rappresentanti dei Semai e quelli degli Agricoltori, non è stato determinato il prezzo nazionale del seme bachi e pertanto non possono aver valore i contratti fatti a riferimento di questo. Ciò perchè il mancato accordo non dia origine alla imposizione di prezzi non adeguati alle attuali necessità della bachicoltura.

Si ripete ancora una volta dell'utilità di acquistare il seme attraverso gli Essiccatoi Cooperativi, Consorzi Agrari o altri Enti Cooperativi di Agricoltori i quali, dietro prenotazione, potranno fornire il seme bachi delle più importanti e serie Ditte produttrici con ogni garanzia e controllo.

Le prenotazioni potranno essere fatte, oltre che presso gli Enti Cooperativi enunciati, anche presso i Fiduciari comunali degli Agricoltori e presso gli Uffici di Zona della Federazione Agricoltori, entro il 20 aprile corr.

Come è stato fatto per altre Provincie, il seme bachi, con tale mezzo, viene ceduto all'agricoltore a circa L. 30 per oncia.

Mercato anticipato

Il Podestà comunica che con deliberazione odierna, in seguito alla ricorrenza dell'anniversario del Natale di Roma nel giorno di martedì 21 aprile corrente, è stata disposta la trasposizione del mercato settimanale al precedente giorno di lunedì 20 aprile.

"Il gran viaggio,, al Garibaldi

Stasera la compagnia di Lamberto Picasso presenterà al pubblico trevisano l'atteso lavoro drammatico: « Il gran viaggio » di G. R. Sheriff, che già tanto successo e grandissimo interesse ha ottenuto in tutti i teatri ove fu finora rappresentato, con centinaia e centinaia di repliche. Avremo il teatro affollato.

Da Vittorio Veneto

ADUNATA SCARPONI A GENOVA.

Ci viene comunicato che gli iscritti di questa Sezione alla Grande adunata di Genova sono già un centinaio con relativa fanfara. Le iscrizioni sono accettate ancora sino a mercoledì 15 p. v. E' bene si sappia che i datori di lavoro hanno avuto dai competenti Ministeri ordine di lasciar liberi i propri dipendenti iscritti all'adunata stessa, computando tali giorni come ferie annuali.

MERCATO SETTIMANALE

Con una giornata primaverile si è svolto oggi il mercato settimanale che ha visto un'insolita affluenza di pubblico. Le merci esitate non hanno subito notevoli differenze dalla scorsa settimana. Grande fu anche il concorso di venditori di piante varie delle quali ne furono vendute in buon quantitativo.

CONTRAVVENZIONI

Il solerte Maresciallo dei RR. CC. sig. Lorenzetto ispezionando, questa mane, l'andamento del mercato, elevava la contravvenzione alle erbivendole Piccin Angela fu Andrea abitante in Via Roma, De Martin Caterina fu Pietro d'anni 63 abitante in Via Olorigo, e a Meneguz Angela fu Francesco di anni 58 da Via Olorigo perchè non avevano applicati alle merci esposte al pubblico, i cartellini con il prezzo di vendita.

CERIMONIA ALL'ORFANOTROFIO LUZZATI.

Si è svolto ieri all'Orfanotrofio Luzzatti la commemorazione del 25. anno della fondazione della provvida istituzione, che con eloquente parola è stata svolta dal Prof. Pasquale Rossi, il quale è stato molto applaudito. Il Prof. Montegani ha diretto poi il programma di canto e musica svolto dalle orfanelli ed è stato molto gustato.

SPAZZATURA STRADALE

Mercoledì 15 corr. dalla locale S. A. Giovanni Dalla Colletto sanno ripresi i lavori per l'asfaltatura, con materiale di propria formazione, della strada alemagna che attraversa la nostra città.

I veicoli dovranno quindi attenersi alle indicazioni di transito che verranno segnalate di volta in volta.

Cronaca di Conegliano

LA CONSEGNA DEL GAGLIARDETTO AGLI ARTIGLIERI DEL GRUPPO « CONEGLIANO ».

Una bella e significativa cerimonia si è svolta domenica scorsa nella Caserma S. Marco in Viale Passeggi. E' stato consegnato dagli Ufficiali in congedo della Sezione di Conegliano il gagliardetto agli artiglieri da montagna del Gruppo « Conegliano ».

Era presente, oltre a tutti gli Ufficiali in congedo della Sezione di Conegliano, gli Ufficiali del Gruppo « Conegliano » col loro Comandante maggiore Ziliani ed una rappresentanza del 56.o Reggimento Fanteria, anche la medaglia d'oro colonnello Esposito, comandante del Presidio Militare di Conegliano.

Le tre batterie erano schierate nel cortile della caserma con davanti a ciascuna i rispettivi 4 obici da 75-13 puntati in alto verso il cielo.

Dopo la consegna, mentre la fanfara intonava « L'inno del Terzo Montagna », il gagliardetto, seguito dal colonnello Esposito, dal maggiore Ziliani e da tutti gli intervenuti, venne portato in corteo davanti alle truppe schierate sull'attenti.

Ha avuto luogo poi, in onore degli invitati, un rinfresco al Circolo Ufficiali.

ASSEMBLEA DELL'ASSOC. GIOVINEZZA FASCISTA.

Domenica matina ha avuto luogo l'assemblea dell'Associazione Giovinezza Fascista, nella quale il sig. Giovanni Bellotto ha letto la relazione morale e sportiva, mentre il D.r Dino Rui ha resa la relazione amministrativa.

Presenziava il segretario Politico Prof. Francesco Bianchi, il quale porse il suo saluto ed il suo augurio di prosperità e sempre maggiore incremento a questo già florido sodalizio.

ESAMI PREMILITARI

Lunedì mattina 13 c. m. nel Campo Sportivo Militare, si sono qui svolti gli esami del I. anno dei Corsi Premilitari di Conegliano, S. Pietro di Feletto, Godega, Orsago, Pieve di Soligo, Codognà, Vazzola, Mareno di Piave, Susegana, presieduti dal Tenente Col. De Salvo, assistito dal Seniore d'Alessandro e dal Capitano Bernardini.

L'esito fu assai lusinghiero poichè su 560 presenti, 560 furono i promossi.

Gradita fu la visita della medaglia d'oro Col. Esposito Cav. Uff. Giovanni, Comandante il 56 Reggimento Fanteria, e del Console della 50 Legione M. V. S. N. D.r Palmentola Cav. Uff. Aldo.

Il Console Palmentola, ai giovani Premilitari riuniti in quadrato, tenne un elevato discorso, esortando il valore del colonnello Esposito, il quale rispose ringraziando e incitando i giovani a bene operare.

Meritano elogio gli istruttori Centurione Garbellotto sig. Pietro per Conegliano; Capomanipolo D.r Pancotto per S. Pietro di Feletto, Capoman. Girolami per Godega, Capoman. Bagnare per Pieve di Soligo, Capoman. Biffis per Mareno, Capoman. Tandura per Susegana e Capisquadra Zalla per Orsago, Pizzinato per Codognè, Benvenuti per Vazzola.

CRONACA ASOLANA

LA MORTE DI VALERIO BIANCHETTI.

La notizia della morte del giovane Valerio Bianchetti, studente liceale, qui conosciutissimo, perchè soleva coi genitori trascorrere le vacanze autunnali presso la nonna signora Anna Loro Bianchetti, ha suscitato un senso di vivo dolore. Il pensiero corre verso i desolati genitori, col. Carlo Bianchetti e Armida nob. Dall'Armi, alla veneranda signora Loro Bianchetti, a S. E. il R. Prefetto di Venezia, tanto crudamente colpiti nell'intimità degli affetti.

La salma del caro Estinto giungerà stamane alle ore 9 da Roma, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Asolo si prepara a rendere largo e affettuoso tributo di omaggio al figlio di una delle più illustri famiglie di questa cittadina. Il corteo si formerà a S. Gottardo.

IN MEMORIA DEL CAV. BIADENE.

Il giorno 16 prossimo, anniversario della morte del cap. cav. Luigi Biadene, la Congregazione di Carità in accordo colla Sezione Combattenti procederà all'assegnazione a tre combattenti poveri di L. 50 ciascuno sul legato istituito in memoria del compianto e benemerito presidente della Sezione.

La famiglia ha versato alla Sezione L. 100, che verranno divise tra altri quattro combattenti bisognosi.

LA CHIUSURA DEL CICLO PASQUALE.

Domenica, ottava di Pasqua, colla solenne benedizione impartita dal quaresimalista prof. Schiavon, del Seminario di Treviso, che seppe colla sua oratoria avvincente far affollare sempre la Cattedrale, si chiuse il ciclo delle funzioni pasquali, riuscitissime sotto ogni riguardo.

Dopo la benedizione il clero, i fabbricieri e una rappresentanza delle associazioni cattoliche si recarono in canonica per rendere omaggio al valente sacerdote.

Cronaca di Castelfranco

ATTIVITA' VETERINARIA

Sollecitato dal veterinario dott. Leone Candiani che nulla trascura per il sempre migliore incremento zotecnico e per la profilassi del bestiame, ieri, lunedì alle ore 8.30 il prof. Bardelli ed il dott. Menzani furono a Castelfranco per procedere ad una visita gratuita con speciale riguardo alla sterilità delle bovine.

Molti furono i proprietari interessati che portarono le proprie bovine alla riunione fissata nello Stallo Gallina in borgo Asolo.

Cronaca di Adria

IL «DUO CERE» AL MASSIMO

Questa sera al nostro Teatro Massimo avremo l'interessantissimo debutto della conosciuta copia Cere con le loro insuperabili esibizioni operettistiche, danza, comicità e recitazione.

«ORGOGLIO DI CASTA» AL FERRINI.

L'altra sera al Teatro Ferrini la Filodrammatica femminile della cattedrale ha ottenuto un nuovo pieno successo nella rappresentazione del bellissimo bozzetto drammatico di G. Fabbri «Orgoglio di casta».

Emersero le belle qualità artistiche di Leila Sandri, Bianca Moscardi, Lina Rossi, Giulietta e Giovannina Piva, a cui fecero degna corona Pace Braga, Maria Frigato, Anna Zen, Tecla Rizzi, Lina Banin e Lora Vianello, tutte vivamente applaudite sia a scena aperta come ad ogni calar di sipario.

Soddisfacente pure riuscì l'incasso netto a favore dell'Orfanotrofio maschile cittadino che tanto ha d'uopo della carità dei buoni.

Cronaca di Oderzo

PER L'OPERA NAZ. BALILLA

La nuova Direttrice Didattica signorina Maria Alessandri per dimostrare la sua viva simpatia all'Opera Nazionale Balilla ed il suo compiacimento per l'organizzazione della «Casa del Balilla» da lei visitata nei primi giorni della sua venuta ad Oderzo, ha elargito lire cento a favore della biblioteca della «Casa del Balilla».

Il Comitato dell'O.N. Balilla comunica che nei prossimi giorni apposito incaricato inizierà la consegna delle tessere dell'anno IX ai Soci contribuenti alla «Casa del Balilla» ritirando l'importo relativo.

E' augurabile che anche chi non ebbe la tessera dell'anno VIII desideri avere quella dell'anno IX; si tratta di un ben modesto contributo a favore di un'opera degnissima che torna a grande onore di Oderzo e che potrà perfezionarsi ed ampliarsi in proporzione dell'appoggio che avrà dai cittadini generosi.

LA COMUNIONE PASQUALE ALL'OSPEDALE E CASA DI RICOVERO

Ieri mattina alle ore sei accompagnato dai Cappellani del Duomo, dalle confraternite cattoliche Mons. Abate Mitrato dott. Visintini si recò alla Casa di Ricovero Vittorio Emanuele II ed all'Ospedale Civile Pompeo Tomitano ricevuto dai Dirigenti, dal personale, per il commovente rito della Comunione pasquale ai degenti delle case del dolore. Nei locali parati a raccoglimento religioso per l'occasione con edificante pietà, ricoverati ed ammalati lieti del loro supremo ristoro di pace e di amore manifestarono il più vivo compiacimento nel ricevere il divino Cibo Eucaristico.

LA CONFERENZA DI QUESTA SERA

Ricordiamo che questa sera alle ore ventuna all'Istituto Fascista di Coltura ,il prof. Attilio Scarpa del Liceo Scientifico di Padova, svolgerà la sua interessante conferenza commemorativa «Il poeta garibaldino Ippolito Nievo 1831-1931».

L'INAUGURAZIONE DEL PONTE A CESSALTO

Nel pomeriggio di Domenica dal Vescovo della diocesi di Ceneda S. E. mons. Eugenio Beccegato, rappresentanti i Gerarchi del Luogo, presenti il vice presidente dei Consorzi riuniti di Bonifica ed tecnici benedisse il nuovo ponte in pieno centro abitato di Cessalto sul canale derivatore delle acque del Livenza per alimentare di buona acqua il grande collettore del Brian, opera che tende a fondere la benefica agraria con quella igienica del basso Piave.

Impartita la benedizione al ponte elegante costruzione architravata in cemento armato, il Presule della Diocesi manifestò con parole di compiacimento il vivo plauso di questo primo elemento di una grande opera che risponde altamente agli elevati intendimenti della bonifica integrale Con tale opera Cessalto viene a rinascere, completamente risorta nelle nuove strade e negli ampliati canali, con lo svolgimento di un bene sistemato piano regolatore.

Cronaca di Schio

OPERE ASSISTENZIALI DEL FASCIO

Il Senatore Giovanni Rossi, che pur lontano da Schio segue con amore ogni bella iniziativa scledense, ha fatto pervenire una sua seconda offerta di lire 500 a favore delle opere assistenziali del Fascio.

Il Segretario Politico nel rendere pubblico il generoso contributo e nel ringraziare il Senatore Rossi, addita l'atto ad esempio dei molti, che ancora non hanno contribuito ad un'opera così necessaria.

BIBLIOTECA POPOLARE FASCISTA «ELEONORA PASINI».

In una sala della Casa del Littorio ebbe luogo l'adunanza del Consiglio Direttivo e delle Autorità locali per il primo rendiconto annuale della Biblioteca Popolare Fascista. I convenuti, sentita la relazione morale del Presidente prof. Algiso Zerbato, e quella tecnico finanziaria della segretaria prof. Giuditta Boniver, constatarono con vivo compiacimento il continuo progresso della provvida Istituzione.

Essa possiede attualmente 621 volumi così ripartiti: 105 per la gioventù, 279 romanzi, 32 opere di volgarizzazione scientifica e 207 varie; fra queste ultime è compresa la grande enciclopedia Mondadori, dono prezioso dell'egregio ing. Gerolamo Saccardo al quale gli addetti alla Biblioteca espressero già su queste colonne tutta la loro riconoscenza. Le opere d'arte in lettura nel primo anno di funzionamento furono 1627 delle quali 159 per ragazzi, 1263 romanzi, 39 di volgarizzazione scientifica e 166 varie.

I soci che sono ora un centinaio ed aumenteranno certo dopo il provvedimento di concedere la tessera gratuita ai giovani che non hanno raggiunto i 20 anni sono assidui ed affezionati e rilevano con soddisfazione tutto l'impegno dei dirigenti la Biblioteca nel procurare loro libri istruttivi e morali.

TEMPESTI AL CENTRALE

Per questa sera 14 corr. e mercoledì 15 avremo due rappresentazioni straordinarie nella sala del Cinema Centrale del noto e valoroso artista comm. Giulio Tempesti.

Questa sera verrà rappresentata «La cena delle Beffe» di Sem Benelli; domani «Il beffardo».

L'avvocato **Francesco Frigimelica** e gli altri congiunti, esprimono vivissime grazie alle Autorità, agli amici ed a tutti coloro che in Venezia e in Belluno, hanno reso, in qualsiasi modo, omaggio alla memoria del

Dott.

Giacomo Frigimelica

VENEZIA-BELLUNO, 13 Aprile 1931.

(Premiata Impresa E. Ricordi [illegible] - Tel. 3290).

NOTIZIE RECENTISSIME

Le elezioni in Spagna

I repubblicani in maggioranza nei capoluoghi

Il Governo sarebbe dimissionario

MADRID, 13

(R.D.) Ieri sera, a mano a mano che giungevano le notizie dalle varie città della Spagna sui risultati delle elezioni municipali, ognuno, dal più pessimista dei monarchici al più entusiasta dei repubblicani, rimaneva piuttosto scettico davanti alle cifre che sfilavano sotto i loro occhi come un film di nuovo genere. Molti si chiedevano: Tutta la Spagna è divenuta repubblicana?

La maggioranza globale dei monarchici

Su cinquanta provincie, oltre quaranta capoluoghi danno la maggioranza alla coalizione formatasi contro la monarchia o, per ripetere una frase di nuovo conio, contro la dinastia. Oggi però, nel vagliare con maggiore attenzione i risultati provenienti dai centri minori e dalle campagne, ci si accorge che la monarchia ha conservato globalmente la maggioranza.

Però è un fatto indiscutibile che i capiluoghi quelli che contano, tanto che il Governo e con esso il Capo dello Stato si sono mostrati assai preoccupati della situazione creata dal plebiscito popolare. Le elezioni si sono svolte in un ambiente abbastanza tranquillo. Gli elettori, malgrado le gravi deficienze del censimento elettorale, sono accorsi alle urne in numero superiore al previsto.

L'animazione a Madrid e a Barcellona è andata intensificandosi al momento di conoscere i risultati, che venivano esposti al pubblico da molte redazioni dei giornali cittadini. Quindi a mano a mano che si delineava la vittoria dei repubblicani, nei centri più importanti avvenivano le prime manifestazioni di gioia da parte de itrionfatori. Gli studenti improvvisarono a Madird l'abituale gazzarra con scherzi di gusto assai dubbio, arrivando perfino a dileggiare l'augusta figura del Sovrano. Però la polizia è intervenuta energicamente, impedendo ogni manifestazione. Durante le cariche si sono registrati alcuni contusi.

Dimostrazioni clamorose

I risultati delle elebioni municipali — come abbiamo detto — annunziano che i candidati repubblicani e socialisti hanno riportato una immensa maggioranza in tutti i centri. Anche nella circoscrizione del palazzo reale di Madrid che era da lungo tempo destinata ai candidati monarchici hanno avuto una vittoria i repubblicani. In alcuni capoluoghi fra i quali Huesca, Orense, Gijon e Coruna i repubblicani hanno riportato una vittoria asoluta.

A S. Sebastiano, antico luogo di villeggiatura della famiglia reale sono stati eletti 28 repubblicani socialisti contro sei monarchisi, ed anche nella provincia i repubblicani hanno avuto la maggioranza. I candidati monarchici hanno trionfato invece nelle provincie di Avila, Burgos e Cadice.

A Valenza alcuni gruppi di elettori hanno tentato manifestazioni per celebrare la vittoria degli elementi di sinistra. La gendarmeria è dovuta intervenire e sono stati scambiati parecchi colpi di arma da fuoco. Diversi dimostranti sono rimasti feriti. Notizie da vari centri della provincia di Valenza annunziano che si sono svolte dimostrazioni clamorose. La situazione in qualche villaggio appare grave in seguito alle sollevazioni prodotte dai risultati della vittoria repubblicana.

Incidenti sanguinosi

A Pamplona durante la lotta si ebbero gravi incidenti che costarono la vita a due elettori. A Cardia, in Galizia, in un tafferuglio, rimasero morte due persone e ferite altre due.

Il Governo dimissionario?

PARIGI, 13

L'Agenzia Havas *riceve da Madrid: Il Gabinetto è considerato dimissionario.*

I continui fastidi dello Scala

che non può intascare la vincita

LONDRA, 13

(C.C.) I fastidi procacciati dall'improvvisa sua fortuna al nostro connazionale Emilio Scala, vincitore della famosa lotteria irlandese, non accennano a terminare.

Oggi a Dublino egli è comparso dinanzi al magistrato perchè respingesse la richiesta dei signori Antonio Apicella e Matteo Costantini, di prolungare per un altro mese il termine del rinvio già ordinato precedentemente dal magistrato irlandese, per ritardare il pagamento della somma vinta dallo Scala in attesa che venga risolta la contesa giudiziaria sollevata a questo proposito dall'Apicella e dal Costantino. Questi due ultimi sostengono che la proprietà del biglietto vincitore non spettava soltanto allo Scala; il biglietto era stato acquistato in società da tutti e tre; quindi ciascuno di essi avrebbe diritto ad un terzo della somma vinta. Siccome però lo Scala cedette in precedenza un terzo della vincita in prospettiva, intascando in cambio la somma di 12 mila sterline in contanti, l'Apicella e il Costantino si [illegible] preparano a sostenere davanti al Tribunale che questa vendita parziale a prezzo ridotto del biglietto costituì, da parte dello Scala, una violazione del contratto esistente fra di loro.

A sostegno della propria tesi lo Apicella e il Costantino hanno prodotto un documento in verità alquanto discutibile: si tratta di un pezzo di carta firmato dallo Scala e dai suoi due ex amici, dal quale risulterebbe appunto che i biglietti della lotteria irlandese furono acquistati in società da tutti e tre. Senonchè nella lettera in questione figurano i numeri corrispondenti a due serie di biglietti che non hanno vinto nulla e a queste due fu poi aggiunto il piccolo numero del biglietto vincitore.

Il Presidente del Tribunale di Dublino, pur consentendo ad ordinare che la somma venga ancora trattenuta in deposito in attesa del processo, non ha potuto trattenersi dal far rilevare agli avvocati delle due parti che il documento presentato dall'Apicella e dal Costantino ha tutta l'apparenza di un documento apocrifo, perchè nulla sarebbe stato più facile che aggiungere, dopo il noto risultato, il piccolo numero del biglietto vincitore ai numeri precedentemente scritti, rappresenanti le due altre serie di biglietti.

Hellogg ricevuto da Briand

PARIGI, 13

(A.P.) Il Ministro degli Esteri Aristide Briand ha ricevuto stamane al Quai d'Orsay la visita dell'ex Segretario di Stato degli Stati Uniti Kellogg, giudice alla Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja. Il sig. Kellogg è partito oggi stesso per la capitale olandese.

La nuova Zelanda non accetta

gli stranieri indigenti

LONDRA, 13

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington:

Il Presidente dei Ministri della Nuova Zelanda ha presentato oggi al Parlamento un progetto di legge che stabilisce il divieto di sbarcare nella Nuova Zelanda per le persone indigenti.

I volontari lasciano Gorizia

dopo la visita ai luoghi sacri

GORIZIA, 13

Questa sera gli ultimi nuclei dei volontari che hanno partecipato al convegno nazionale sono ripartiti per le rispettive sedi, dopo essersi recati a visitare le località storiche della guerra, intorno a Gorizia.

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Volontari on. Coselschi ha visitato prima di partire il Cimitero generale Prelli a Zagora e il Cimitero Generale Montanari, recando fiori e lauri ai tumuli dei caduti e sostando particolarmente dinnanzi alle fosse degli eroici Borsi e Fiorini.

Una riunione a Roma

per l'equo prezzo de! seme bachi

ROMA, 13

Presso il Ministero delle Corporazioni è stata indeta per il giorno 17 corrente una riunione tra i rappresentanti delle associazioni sindacali competenti allo scopo di esaminare la questione della determinazione dell'equo prezzo del seme bachi. I Ministri delle Corporazioni e dell'Agricoltura, allo scopo di assicurare il normale svolgimento della produzione, invitano gli agricoltori a ritirare nel frattempo i quantitativi impegnati.

Donna ferita da uno sconosciuto

con una bastonata

MILANO, 13

Alle 4 di stamane, una pattuglia di vigili notturni, in via Trivulzio rinvenivano stesa al suolo in una largo pozza di sangue una donna dimessamente vestita che non dava che deboli segni di vita. Con una letiga dei pompieri la sconosciuta d'urgenza veniva trasportata all'ospedale maggiore, ove i medici riscontravano una preoccupante ferita alla testa, prodotta da una bastonata e sintomi di commozione cerebrale.

Qualche ora dopo la vittima riprendeva i sensi; disse di chiamarsi Francesca Lanza fu Francesco di anni 40, da Calcinale, qui dimorante, ma senza un alloggio fisso, e di essere stata conciata a quel modo da un individuo sconosciuto, col quale in serata si era accompagnata, visitando numerose bettole.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13. — **Frumento: Andamento fermo, discreto numero di affari.** Apertura ferma: maggio 109.70, luglio 94.50, agosto 93.25. Chiusura ferma: maggio 109.90, luglio 94.95, agosto 93.35. Granoturco: Andamento fermo, apertura sostenuta: maggio 48.10, luglio 44, agosto manca. Chiusura ferma: maggio 47.50, luglio 43.85, agosto manca. Riso: Andamento fermo, discreto numero di affari. Apertura ferma: maggio 107, luglio 112.85 agosto 115. Chiusura ferma: maggio 108.45, luglio 113.75, agosto 105.50. Risone: Andamento fermo, apertura ferma: maggio 76.75, luglio 80.50, agosto manca. Chiusura ferma: maggio 77,10, luglio 81, agosto manca.

L'accordo austro-tedesco

Identità di vedute

italo-britannica

ROMA, 13

Sotto il titolo « L'Italia e l'unione austro-tedesca » il *Giornale d'Italia scrive*:

« La posizione dell'Italia nel dibattuto problema dell'unione economica austro-tedesca fu già definito a suo tempo con perfeta chiarezza. Attitudine di calma attesa, per quanto di vivo interesse, studio tranquillo, approfondito dei vari aspetti della questione, ossia della sostanza dell'accordo e dei sui rapporti con gli impegni particolari assunti in conseguenza dei trattati dalla Germania e dall'Austria, con i generali impegni di ordine economico che formano il tessuto delle relazioni commerciali internazionali fra i vari Stati e con i particolari interessi dell'Italia. Tale attitudine coincide perfettamente con quella assunta dal Governo inglese.

« Nonostante tale chiarezza, sono continuate nella stampa estera disparate interpretazioni, valutazioni e anticipazioni che non hanno alcun fondamento. Dobbiamo quidi riconfermare che l'attitudine italiana rimane quella che fu assunta e spiegata dal primo giorno dell'annuncio dell'accordo austrotedesco. Possiamo tuttavia aggiungere che, mentre prosegue da parte dei competenti fattori italiani lo studio dei vari aspetti della questione austro-tedesca, il Governo italiano ritiene che allo stato attuale delle cose convenga di deferire il dibattimento per la parte generale, ossia internazionale, all'esame della Società delle Nazioni che, come fu annunciato, dovrà raccogliersi a Ginevra verso la metà del mese di maggio. Abbiamo anche ragione di ritenere che tale atteggiamento italiano concordi esattamente nella sostanza con quello che intende assumere il Governo britannico ».

IL PROCESSO DI DUSSELDORF

Il 'mostro, narra ai giurati

con ributtante cinismo le sue gesta nefande

BERLINO, 13

(F.B.) Si è inizato stamane, dinanzi alla Corte d'Assise di Dusseldorf, il processo contro il feroce assassino Pietro Kuerten, i cui nefande gesta sono innumerevoli.

Il primo delitto

L'atto di accusa ne ha elencate 18: nove delitti capitali e nove tentati omicidi. Il primo assassinio risale al 1913, ma la serie dei misfatti attribuiti propriamente al *mostro di Dusseldorf* si apre con l'uccisione della bambina Rosa Ohliger che all'alba del 9 febbraio 1929 venne trovata in un lago di sangue; il misero corpo era crivellato di pugnalate e le stremità inferiori carbonizzate.

Il processo, essendo troppo piccola l'aula della Corte d'Assise, si svolge nella palestra ginnastica della caserma di polizia. Alle 9.30 all'improvviso si apre una porticina: una ventina di poliziotti entrano nell'aula con passo cadenzato; poco dopo entra il *mostro*.

I giurati scattano in piedi: entra la Corte, che è presieduta dal presidente del tribunale, Rose; segue il procuratore di Stato Eich. Esaurite le pratiche consuete e rituali, il presidente si rivolge all'imputato.

— Sapete di che cosa dovete rispondere?

Kuerten levandosi in piedi, con voce fioca: — Sì.

All'invito di narrare le vicende della propria vita il Kuerten aderisce quasi con gioia.

La vita dell'imputato

Rievoca con voce sempre più chiara e ferma una infanzia quasi tragica, una fanciullezza desolata, un'adolescenza sconsolata. Il padre era quasi sempre pbriaco;; bastonava la moglie e i bambini e di questi non di rado abusava; anzi per simile delitto venne condannato a due anni di prigione. La vita era assolutamente insopportabile, tanto che lui, Pietro, all'età di nove anni, fuggì e andò errando. Fu costretto ben presto a rubare per non morire di fame.

« Poi — continua — rubai anche per rifarmi per tutto quanto avevo dovuto patire e fu così che a 15 anni ebbi per la prima volta a che fare con la polizia. Fui condannato a due mesi arresto ».

Continuando, bada a far rilevare le condanne subite, per poi concludere con questa battuta: « Ventidue anni, quindi poco meno della metà, li ho passati in prigione. In ventidue anni di segregazione se ne può accumulare molto dell'odio nel cuore umano». Giustificato a priori il suo operato, ammette quindi vari delitti commessi prima della guerra: violenze, rapine, furti, incendi dolos. D'un tratto pare voglia interrompere la narrazione, abbassa il capo, ma subito lo rialza e con voce fermissima descrive il primo delitto capitale da lui commesso.

Sete di vendetta

Il fatto avvenne nel 1913 e ne fu vittima una bambina di dieci anni. « Ciò che mi dispiace — e il suo volto non tradisce certo nemmeno una parvenza di dispiacere — è che lo zio della bambina venne incolpato del misfatto e per un miracolo non finì sulla forca ».

Dopo una breve pausa passa a descrivere uno per uno i delitti commessi dal primo febbraio all'ottobre 1929. Il movente fu quasi sempre il medesimo: si proponeva di rubare, poi all'improvviso, nel momento critico, era ossessionato da una «visione» e infine «sospinto da una sete di vendetta».

« Ogni volta vedevo davanti a me un fanciullo disgraziato, vedevo un giovane condannato a passare la primavera della sua vita in una cella, ricordavo tutte le sofferenze mie e allora si impadroniva di me la sete di vendetta. La sete si placava alla vista del sangue, così come un tempo, prima della guerra, si placava alla vista delle case in fiamme».

Risponde calmissimo ad alcune obiezioni del presidente, cade poi in varie contraddizioni.

Il Presidente accoglie la domanda del difensore che la udienza venga rinviata a domani e la seduta viene tolta.

Mortale investimento motociclistico

MONFALCONE, 13

Ieri sera nei pressi di Papariano il concittadino Saranz Antonio fu Antonio di anni 33, mentre proveniva in motocicletta da Udine, avendo a bordo della macchina certo Pieruzzo Angelo, investiva casualmente, uccidendolo, certo Braulin Valentino di 68 anni che, pedalando la propria bicicletta, sembra gli avesse tagliato la strada.

Al cozzo fortissimo tutti finirono a terra, e mentre il morto veniva trasportato altrove, i due feriti venivano ricoverati al nostro Ospedale V. E. III ove il medico riscontrava al Saranz lievi lesioni al viso guaribili in giorni sei, ed al Pieruzzo invece una vasta ferita lacero contusa alla regione nasale con frattura delle ossa nasali nonchè una contusione al torace. Salvo complicazioni, guarirà in giorni 30.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 aprile: «Taranto» ital. da Brindisi con merci — «Petrarca» ital. da Rotterdam con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Plitvice» jugosl. da Cardiff con carbone — «Tevere» it. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 13 aprile: «Niko Matckovich» jugosl. da Sfaz con fosfato — «Tithis» ell. da Newcastle con carbone — «Poliunia» ital. per Ravenna vuoto — «Georgia» ital. da Savona con ferro — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 13 aprile: «Petrarca» ital. per Fiume vuoto — «Rossini» ital. per Valencia con merci — «Feltre» ital. per Vancouver con merci — «Kangars» lettone per Ancona vuoto — «Georgia» ital. per Monfalcone vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Lussino» ital. per S. Maura con merci.

Partenze dell'11 aprile: «Abbazia» ital. per Trieste — «Orseolo» ital. per Pola — «Tergestea» ital. per New York — «Villarperosa» ital. pe Bari — «San Vincenzo» ital. per Napoli.

La squadra francese

che incontrerà quella italiana

ROMA, 13

La Lega del calcio del sud-est della Francia ha comunicato che la formazione della squadra che giocherà domenica prossima in Alessandria contro i cadetti azzurri è la seguente: Portieri: Roux oppure Guillard; terzini: Smoker e Ansoire; secondi: Hobnus, Kaucsar, Cler; avanti: Durand, Beck, Rolhion, Alcazar e Kalix. Riserve: Dedieu e Gebelin.

TENNIS

Il torneo goliardico veronese

La terza ed ultima giornata

VERONA, 13

Davanti un pubblico numeroso di appassionati sono state giocate oggi, con grande ardore, le ultime partite del torneo goliardico interegionale di III categoria, organizzato dal Guf di Verona. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Austoni M. b. Graziani 6-4 5-7 6-4; Murari b. Austoni M. 6-4 3-6 6-2; Fiorio b. Pugliaro 6-1 4-6 6-1. Finale: Fiorio b. Murari 7-5 3-6 6-1.

Doppio uomini: Cavalieri-Apollonio b. Da Sacco-Martini 3-6 6-4 6-3; Murari-Pugliaro b. Cacalieri-Apollonio 6-1 63. Finale: Murari-Pugliaro b. Fiorio-Austoni M 8-6 6-4 6-1.

Doppia mista: Sandrini-Viana D. b. Fiorio-Lama 7-5 6-4. Finale: Austoni M.-Apollonio b. Sandrini-Viana D. 6-4 6-4.

La morte misteriosa d'un giovane

UDINE, 13

Questa mattina, vicino il paesetto di Lumignacco, veniva trovato morto il giovane Arduino Goberti di anni 20. Egli aveva fino ieri sera a tarda ora venduto gelati per il paese e apparentemente godeva di florida salute.

Vennero subito avertite le autorità della scoperta ed il sanitario del comune dott. Sandrini.

LA SCHERMA FRA I GOLIARDI

La chiusura dei campionati a Trieste

Roma vince la gara a squadre - Nostini, Brusati e Montano vincitori delle tre armi - La gara del veneziano Macerata

TRIESTE, 13

(a. p.) Cogli odierni assalti a squadre, si sono chiusi i campionati nazionali universitari di scherma che sono stati coronati di pieno successo. Tanto per non smentire il tradizionale accanimento, col quale si sono disputati, per quasi quattro giorni, tutti gli assalti di questi riuscitissimi campionati, pure oggi la lotta per il primato è stata aperta ed indecisa sino all'ultimo momento. Infatti, la gara a squadre ha richiesto un doppi gbarraoe per definire la squadra campione e, nella lotta fra le due magnifiche rappresentanze meridionali — Roma e Napoli, — le due avversarie sono ricorse al tavolino verde per definire la superiorità, tanto constatata sulla pedana, nell'assalto decisivo tra il romano Ferrari ed il napoletano Scopace. Ferrari, ch'è stato per così dire il « mutilato » di questi campionati, presenta difatti sulla faccia, sul collo e sulla gamba i segni visibilissimi delle lesioni infertegli, si è presentato alquanto menomato e visibilmente stanco, di fronte al velocissimo ed oltre modo sciolto Scopece, che lo aveva battuto per 5:3 nel secondo barrage. I romani si sono visti inaspettatamente accogliere il loro reclamo, sporto contro l'ultima stoccata ed i due forti contendenti hanno ripreso la lotta con 4:3 a favore del napoletano. Con un magnifico sforzo di forza di volontà, Ferrari si porta dapprima alla pari e' poi il giudice gli aggiudica la botta decisiva. A questo punto abbiamo un altro colpo di testa, cioè il reclamo dei partenopei per « vizio di forma » nella aggiudicazione della botta, percui la finale viene sospesa per l'anno del reclamo, ciò che apporta ad un altro ritardo ed al prolungamento di un'altra mezza giornata, non contemplata nel programma. La decisione avviene appena a tardo pomeriggio cosicchè la premiazione principale, quella dei premi di rappresentanza, ha luogo appena di sera. Il reclamo non è stato però accolto cosicchè Roma si è aggiudicata il campionato a squadre sperando nella classifica complessiva Grado di Pisa che si era installata al secondo posto.

A campionati finiti è doveroso rilevare l'ottima organizzazione, curata amorosamente dalla sezione sportiva del G. U. F. di Trieste, e l'indefesso ed instancabile lavoro delle giurie, presenziate a turno, dagli olimpionici, Terlizzi, Ragno e Carnniel, e dal giovane avv. Gefter Wondrich, membro del direttorio federale.

Passando in fugace rassegna il valore dei singoli competitori, bisogna in primo luogo rallegarsi per il fatto che Trieste ha ospitato in questi giorni, memorabili per la scherma universitaria, una « rosa » di tiratori che sono più di una promessa per la nostra scherma nazionale. E' una giovane generazione che, ben promettendo, rincalza a vista d'occhio, il forte lotto dei campioni italiani, per prenderne, in un non lontano futuro, il loro posto di comando. Giovani appassionati, per la maggiore ben istruiti e preparati che hanno della stoffa per sostenere il ruolo di campioni, sono saliti in questi giorni sulle pedane sfoggiandovi un ricco gioco belle azioni della classe e, quello che consta sopratutto, del cuore.

Giuliano Nostini, Giancarlo Brusati e Aldo Montano, i vincitori delle tre armi, formano un terzetto invidiabile per qualsiasi nazionale studentesca, una triade che promette più che bene — sopratutto per la giovane età — e che farà presto parlare di sè anche in campo non « gufino ». In ispecie il pisano Montano, l'allievo di Beppe Nadi che fa veramente onore al suo insuperabile maestro, ha lasciato una magnifica impressione a Trieste per i suoi mezzi eccezionali e per la sua scherma limpida e varia. Forse un pò troppo freddo, Montano si è rivelato campione nei barrage di ieri per il titolo di sciabola. Non ha lottato coi denti stretti e col cuore alla gola come il fiorentino ed il triestino, ed è riuscito a spuntarla nonostante ciò, su Santostefano e su Masciotta che in questo torneo è stato il lottatore più appassionato. Il mancino Nostini — giovanissimo — ha un bell'avvenire innanzi a sè. Ha vinto nettamente la gara di fioretto, staccando Montano e Spinetti, Di Rosa e Macerata la cui fama è nota dovunque si pratica della scherma. Dal gioco vario ed intelligente, Nostini fa della scherma un'arte come ben pochi lo sanno fare. Il suo gioco di gambe è perfetto, pecca però talvolta coll'abuso della partenza di corpo anzichè di quella di punta, di cui Montano è già un grande maestro. Corretto questo difetto, avremo nel romano un formidabile fiorettista che farà parlare della sua scherma. Fra gli altri piazzati nel torneo di fioretto, merita essere spassionatamente lodato il giovanissimo lagunare Macerata. Buon sangue non mente. Gli odierni campionati non lo hanno trovato in perfette condizioni morali; infatti egli ha passato, nelle finali, tre momenti di crisi che gli hanno costato le piazze d'onore, spettantegli per la sua classe. Rimessosi a posto a metà gara, il veneziano ha avuto un formidabile finale in cui ha ceduto soltanto di fronte al vincitore del torneo. Tiratore leale e cavalleresco, Macerata è stato uno fra i più corretti in linea e più di una volta ha accusato le botte ricevute, cosa purtroppo insolita per questi tempi che corrono.

Nella spada Brusati si è sbarazzato con relativa facilità di Belvisotti e di Bennassati dimostrandosi senz'altro come il più degno fra gli aspiranti al titolo. Degno di rilievo le magnifiche prove sostenute, in tutte e tre le armi, dal milanese Dino Rastelli che calca sicuro ormai le orme del fratello maggiore.

Un pò più calmo Rastelli potrà fare ancora di più e siamo certi che nei prossimi campionati studenteschi, le cronache parleranno a lungo delle sue gesta vittoriose. Santostefano avrebbe potuto avere un rendimento maggiore qualora non si fosse scomposto e irritato per qualche botta — giustamente — contestatagli.

Per quanto riguarda la classifica generale il G.U.F. di Milano ha vinto nettamente il premio di rappresentanza con un distacco che non ammette discussione di sorte ed il suo trionfo è stato netto dove ha raddoppiato il Guf di Torino, 2. classificato in ispecie nella spada. Pisa deve il suo terzo posto sopratutto a Montano validamente coadiuvato da Di Rosa. Il secondo posto è stato appena definito dopo la gara a squadre fra le eterne rivali, «Roma e Napoli». Nella classifica per le gare individuali, Roma aveva la meglio per due punti. Trieste si è piazzata per merito precipuo di Santostefano e Venezia deve il 1.o osto certamente non adeguato al suo reale valore, alla «guigne» di cui è stato colpito Molin nel fioretto. In complesso però le squadre settentrionali sono spuntate ancora una volta su quelle meridionali.

Gli odierni campionati universitari hanno magnificamente servito da preludio al campionato nazionale italiano di sciabola, che Trieste, avrà l'onore di ospitare alla fine di questo mese. La Sala del Littorio sarà ancora una volta chiamata ad adunare fra le sue pareti il fior fiore degli sciabolatori italiani per la disputa del massimo titolo nazionale.

Ecco i risultati tecnici dell'ultima giornata:

Gara a squadre: (fioretto-spada e sciabola).

Eliminatorie: Riposa: Torino-Milano (Bennassati-Brusati e Rastelli) batte Catania (Politi, Giunta e Fichera) per 2-1. — Genova (Pino, Visconti e Tandini) batte Siena (Martini, Colucci e Casini) per 2-1 — Palermo (D'Antona, Salerno e Beninato) batte Pisa (Montano, Di Rosa e Montano) per 2-0 — Roma (Nostini, Peleologo e Ferrari) batte Padova (Brigenti, Beneventano e Ferro) per 2-0 — Napoli (Spinetti, Fumo e Scopece) batte Trieste (Liebman, Carmina e Santostefano) per 2 a 0.

Semifinali: Napoli (Spinetti, Fumo e Scopece) batte Torino (Pellissero, Belvisotti e Guaglianotti) per 2-0 — Genova: (Pino, Visconti e Tandini) batte Palermo (D'Antona Salerno e Beninato) per 2-1 — Roma (Nostini, Paleologo e Ferrari) batte Milano (Bennassati, Brusati e Rastelli) per 2 a 0.

Finale: Roma (Nostini, Paleologo e Ferrari) batte Genova: (Pino, Visconti e Tandini) per 2-0 — Napoli: (Spinetti, Fumo e Scopece) batte Genova (Pino, Visconti e Tandini) per 2-0. — Roma: (Nostini, Paleologo e Ferrari) b. Napoli (Spinetti Franco e Scopece).

Classifica: 1. G.U.F. di Rora con 2 vittorie e una sconfitta — 2.o G U.F. di Napoli con 1 vittoria e 2 sconfitte — 3. G.U.F. di Genova con 2 sconfitte.

LE CLASSIFICHE

1. G.U.F. di Milano con punti 37 2. Guf di Roma p. 30; 3. Guf di Pisa p. 29; 4. Guf di Napoli p. 23; 5. Guf di Trieste p. 18; 6. Guf di Palermo p. 13; 7. Guf di Torino p. 13; 8. Guf Genova p. 12; 9. Guf Firenze p. 8; 10. Guf Venezia p. 5; 11. Guf di Catania p. 5; 12. Guf di Siena p. 2; 13. Guf di Padova punti 2.

Classifica individuale: 1. Aldo Montano (Pisa) con punti 19; 2. Santostefano (Trieste) punti 16; 3. Rastelli (Milano) punti 15; 4. Brusati (id.) punti 12; 5. Nostini (Roma) punti 10; 6. Spinetti (Napoli) punti 9; 7. Belvisotti (Torino) p. 9 8. Masciotta (Firenze) p. 8; 9. Salerno (Palermo) punti 7; 10. Ferrari (Roma) punti 6.

Classifica per Gruppo nelle gare individuali:

Fioretto: 1. Pisa con punti 15; 2. Roma p. 14; 3. Napoli p. 8; 4. Trieste punti 7; 5. Venezia punti 5 6. Milano punti 5; 7. Genova p. 7.

Sciabola: 1. Pisa co npunti 13; 2. Trieste punti 9; 3. Firenze p. 8; 4. Milano p. 7; 5. Roma p. 6; 6. Napoli punti 5; 7. Palermo p. 5; 8. Genova punti 2.

Spada: 1. Milano con punti 23; 2. Torino punti 21; 3. Genova p. 7; 4. Palermo p. 7; 5. Napoli p. 5; 6. Catania punti 3.

Premi speciali: Gare individuali: Rastelli Dino, (Milano) quale finalista in tutte e tre le armi.

Premi speciali di Rappresentanza: Rimini (Roma) per il più bel gesto sportivo; Palermo: (maggiore distanza).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 105 - Cent. 20 — Mercoledì 15 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ...

La Repubblica proclamata in Spagna

Il Re partito per la frontiera - La costituzione d'un Governo provvisorio

L'annuncio da Madrid

MADRID, 14

L' «Agenzia Fabra» comunica:

« Alle 21 di stasera il Sovrano è partito in incognito da una porta privata del Palazzo Reale e si è diretto in automobile verso la frontiera insieme con l'Infante Alfonso. Il Duca di Miranda e il Ministro della Marina del cessato Governo reale. La Regina e gli altri membri della Famiglia Reale partiranno domattina. La vita del Re e della Famiglia reale è stata garantita dal Governo repubblicano.

« La Repubblica è stata proclamata ufficialmente in tutta la Spagna ».

Con la partenza di Alfonso XIII — proclamato re all'atto stesso della sua nascita, come figlio postumo di Re Alfonso XII, il 17 maggio 1886, salito al trono effettivamente il 17 maggio 1902 — la Monarchia spagnuola entra nella sua terza grande crisi, dall'epoca della Restaurazione ad oggi. Nel giro di questi centoquindici anni, la Spagna ha abbattuto altre due volte il trono: nel 1868, costringendo la Regina Isabella a rifugiarsi in Francia; nel 1873, dopo la breve parentesi di Re Amedeo, proclamando la Repubblica.

La Repubblica spagnola, proclamata l'11 febbraio 1873, durò quella sino al 21 dicembre 1874: due anni, nel corso dei quali il paese non riuscì a trovare un assestamento e finì col cadere in uno stato di quasi completa anarchia.

Nello sfacelo del regime popolare il pronunciamento del generale Martinez Campos ebbe facile trionfo. Il figlio di Isabella, Alfonso XII, fu proclamato re il 29 dicembre 1874; e, dopo aver debellato il tentativo insurrezionale carlista, instaurò un regime riparatore d'ordine e di giustizia. Sotto il suo regno potè organizzarsi in Spagna un regime parlamentare: si formarono due grandi partiti quello dei conservatori, capitanato da Canova del Castillo, e quello dei liberali, con a capo Sagasta. Quando Alfonso XII morì, il 25 novembre 1885, la Regina Maria Cristina d'Austria era incinta. Ella prese la reggenza. E sette mesi dopo mise al mondo Alfonso XIII.

Sotto la reggenza di Maria Cristina la Spagna vede la rapida decadenza del regime parlamentare, e vive giorni tristissimi, con la disastrosa guerra contro gli Stati Uniti d'America, e la perdita degli ultimi residui dell'immenso impero coloniale, sul quale, ai tempi di Carlo II non tramontava mai il sole.

Proclamato maggiorenne nel 1902, Re Alfonso XIII chiamò alternativamente al Governo liberali e conservatori, cercando di mantenere l'equilibrio in un regime parlamentare che andava a mano a mano meditandosi nell'opinione pubblica. Chiamò ripetutamente al Governo Maura e l'energico Canalejas, che fu punito con l'assassinio dei suoi intenti di riformatore. La situazione parlamentare, aggravatasi per i rovesci subiti dalle truppe spagnuole nel Marocco, divenne insostenibile nel 1923; e Re Alfonso diede la sua sanzione e il suo appoggio al pronunciamento di Primo De Rivera, che instaurò la dittatura, durata fino alla fine del 1930.

La caduta della dittatura, che il Re stesso affrettò, scolpì le basi dello stesso prestigio personale del Sovrano, che da allora ha cercato invano di fronteggiare una situazione dimostratasi praticamente insostenibile.

Il Governo repubblicano costituito da Alcalà Zamora

MADRID, 14

La bandiera repubblicana è issata su tutti gli edifici pubblici. L'animazione nelle strade è straordinaria. Le automobili circolano recando la bandiera rossa e la bandiera repubblicana.

Il Re ha trasmesso i suoi poteri al Generale Aznar. Il Conte di Romanones si è recato da Alcalà Zamora ed ha fatto a quest'ultimo la trasmissione dei poteri.

Il nuovo Governo

Alcalà Zamora, che si è insediato nel palazzo del Ministero dell'Interno, ha subito proceduto alla costituzione del nuovo Governo provvisorio. Eccone la lista:

PRESIDENZA - *Alcalà Zamora.*
INTERNI - *Miguel Maura.*
LAVORO - *Largo Caballero.*
ESTERI - *Alejandro Leroux.*
FINANZE - *Hindarecio Prieto.*
LAVORI PUBBLICI - *Alvaro Albornoz.*
MARINA - *Casares Quiroga.*
GUERRA - *Manuel Azana.*
ISTRUZIONE PUBBLICA - *Marcellino Domingo.*
ECONOMIA NAZIONALE - *Nicolao D'Olwer.*
GIUSTIZIA - *Fernando de lo Rios.*
COMUNICAZIONI - *Diego Barrios.*

Il nuovo Governo si è riunito questa sera d'urgenza. Alle deliberazioni assistevano i generali Cabanellas e Riquelme. Il signor Zamora ha quindi convocato il generale Sanjurgo, capo della guardia civile, dandogli le necessarie disposizioni affinchè non venga turbato l'ordine pubblico.

Dichiarazioni di Zamora

Il signor Zamora ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Ho parlato per telefono col colonnello Macia e col poeta Ventura Casol che si trovano a Barcellona. La conversazione è stata commovente. Si udivano i clamori del popolo nelle strade e le grida di Viva la Catalogna! Viva la Repubblica! Viva la Spagna! Il colonnello Macia ha confermato che la Repubblica era stata proclamata a Barcellona.

«Bisogna però smentire che a Barcellona la proclamazione abbia avuto carattere catalano separatista. Il colonnello Macia ha dichiarato: «Bisogna che il movimento non abbia che fa marcia sia meraviglioso. Questo movimento deve soddisfare la Catalogna, facendo una Spagna più grande e più unita».

Il signor Zamora ha aggiunto che egli aveva ripetuto al colonnello Macia ciò che aveva detto alcuni istanti prima al conte di Romanones, e cioè che occorreva guadagnare tempo, per evitare qualsiasi disordine e ogni effusione di sangue.

La conquista del potere dei repubblicani in Catalogna

BARCELLONA, 14

(R.A.) Gli avvenimenti spagnoli sono precipitati, in una maniera impressionante. La scintilla del movimento è partita ieri sera da Eilba, dove esiste la più importante fabbrica d'armi della Spagna. In quella città gli operai si sono riuniti per fare una dimostrazione. Il nuovo Consiglio repubblicano si è impadronito del Municipio senza colpo ferire.

L'azione di Macia

Stamane poi a Barcellona è giunta la notizia della proclamazione dello sciopero generale rivoluzionario avvenuta a Saragozza. In tali condizioni il colonnello Macia, trionfatore nelle elezioni di Barcellona, ha ritenuto il momento opportuno di agire anche nella capitale della Catalogna. Infatti nelle prime ore del mattino un gruppo di manifestanti si è riunito nelle vie principali della città. La forza è intervenuta, però senza energia, cosicchè il gruppo è andato aumentando considerevolmente. I manifestanti si sono recati sulla piazza della Libertà. Verso mezzogiorno sono giunti i nuovi consiglieri accompagnati dallo stesso Macia, i quali si sono recati al Municipio e al vic esindaco sig. Martinez Domingo hanno intimato di consegnare il potere. Questi, titubante un momento, si è poscia rassegnato, pregando i nuovi venuti di prendere atto della sua protesta.

Quindi tanto il Macia quanto la sua scorta si sono recati nel palazzo di fronte, sede della Deputazione provinciale. Visto che nei locali non c'era nessun funzionario, il colonnello si è affacciato ad un balcone ed ha pronunciato un discorso dicendo che a nome del popolo aveva preso possesso del governo della Catalogna, annunziando la costituzione di un gabinetto provvisorio, prendendo egli stesso la presidenza. Poco dopo il Governatore ha dovuto abbandonare il suo posto nemmeno a costo della vita.

Un manifesto ai catalani

Poco dopo giungeva il presidente titolare della Deputazione provinciale sig. Maluquer y Viladot, un austero vegliardo, accompagnato dal figlio, ed ha protestato energicamente per l'atto compiuto da Macia, dichiarando che egli non avrebbe abbandonato il suo posto che con la violenza. Allora il colonnello Macia, messagli una mano sulla spalla, lo ha invitato ad uscire, chiedendo se il suo gesto poteva essere inteso come violenza. Il sig. Maluquer ha risposto affermativamente ed ha abbandonato la sala.

Immediatamente il Governo provvisorio ha proceduto agli atti preliminari ed ha lanciato ai catalani un manifesto così concepito:

«Si dichiara proclamato nella Catalogna lo Stato Catalano, eretto in regime di repubblica catalana che liberamente e con tutta cordialità chiederà alle altre popolazioni sorelle della Spagna la loro collaborazione per la creazione di una confederazione di popoli iberici, offrendosi di aiutarle con qualunque mezzo a liberarle dalla monarchia borbonica».

Nel contempo veniva emanato un manifesto ai seguaci delle altre province della Catalogna, redatto nei seguenti termini:

«Nel momento di proclamare lo Stato Catalano vi saluto con tutto l'animo e vi chiedo di prestare la vostra collaborazione, cominciando col proclamare la repubblica nelle vostre città, preparandovi a difenderla, per la libertà della Catalogna, per la fraternità delle altre popolazioni spagnole, per la pace internazionale. Sappiate dimostrarvi degni».

Il movimento in altre città

Subito dopo altri individui si recavano ad occupare la posta centrale, l'ufficio telegrafico senza incontrare la minima resistenza.

La notizia dell'avvento della repubblica catalana causava enorme impressione in tutta la città. Molti erano coloro che biasimavano la precipitazione del colonnello Macia e consideravano l'atto come una manifestazione di follia. Però poco dopo giungevano notizie da altre città, come da San Sebastiano, da Bilbao, da Saragozza, da Tarragona, notizie che la repubblica era stata costituita anche in quelle provincie.

Però la capitale rimaneva silenziosa. Che cosa avveniva? Il Governo, molto impressionato per quanto succedeva, si era riunito a consiglio sotto la presidenza del Re. I Ministri si mostravano preoccupatissimi. Intanto Barcellona andava animandosi in maniera straordinaria. I manifestanti giravano sventolando bandiere della Catalogna e repubblicane. Le autorità si trinceravano in un mutismo assoluto e per misure precauzionali avevano fatto ritirare nelle caserme quasi tutte le forze di polizia, cosicchè i manifestanti avevano il passo completamente libero. Al palazzo del municipio la folla acclamava gli oratori. Si è presentato ad un balcone il capitano d'artiglieria Mediano, ufficiale già implicato nei moti rivoluzionari avvenuti durante la dittatura. Egli pronunciò un breve discorso dichiarando che l'esercito si era schierato dalla parte del popolo e raccomandava la calma.

Dichiarazioni di Macia

Un po' più tardi il colonnello Macia riceveva i giornalisti nel palazzo municipale. Egli era circondato dai nuovi consiglieri. Fra gli astanti si notava il figlio del generale Lopez o Choa vestito in borghese, ma portante un bracciale che indicava il suo grado. Il colonnello Macia ha dichiarato: «Noi altri abbiamo proclamato la repubblica catalana e coloro che sono qui riuniti mi hanno conferito all'unanimità lo incarico di rappresentare la Catalogna».

A richiesta degli informatori il colonnello Macia ha dichiarato che durante la riunione tenuta poco prima con i membri del consiglio comunale, i radicali avevano fatto alcune riserve in merito al siparazione della repubblica catalana, ma ha soggiunto che ciò malgrado era regnato grande entusiasmo e unanimità di pareri. La repubblica catalana veniva perciò definitivamente consacrata.

Si sono verificati soltanto pochi incidenti durante questa storica giornata. Un legionario di Spagna ha tirato un colpo di rivoltella contro una bandiera repubblicana e sono dovuti intervenire prontamente due agenti dell'ordine per sottrarlo all'ira della folla. Un tentativo di assalto ad una banca è stato sventato dagli stessi manifestanti.

I detenuti politici liberati

Questa sera poi sono state aperte le prigioni e liberati i detenuti politici rinchiusi nel castello di Montjuic, nel carcere modello; è pure stato aperto il carcere femminile. I condannati politici sono stati separati da quelli di delitto comune. I detenuti delle prigioni femminile ha rivestito un carattere piuttosto pittoresco. Le donne in camicia sono state fatte salire in automobili accompagnate da suore di carità. Questa liberazione è stata però turbata da un epilogo tragico. Una parte della prigione, non essendo stata prontamente aperta, i manifestanti hanno appiccato il fuoco al carcere. Hanno dovuto immediatamente intervenire i pompieri per domare il fuoco. Non si sono dovute deplorare vittime.

La partenza da Parigi di tre nuovi Ministri spagnoli

PARIGI, 14

(A.P.) Stasera, alle 20.40, dalla Gare d'Orsay sono partiti alla volta di Madrid i signori Hindarecio Prieto, Marcellino Domingo e Nicolao D'Olwer, designati rispettivamente per assumere i portafogli delle finanze, dell'istruzione pubblica e dell'economia nazionale nel Governo provvisorio che è già stato costituito nella capitale spagnola.

Prima di partire Hindarecio Prieto ha fatto ai giornalisti presenti alcune dichiarazioni da cui risulta che la prima preoccupazione del Governo provvisorio sarà quella di riguadagnare il terreno perduto in questi ultimi anni e che la peseta riacquisti il credito che ha perduto durante l'ultimo periodo della dittatura di De Rivera. Per raggiungere questo risultato il Governo dovrà dare un'impressione di stabilità politica e di tranquillità sociale.

Anche Marcellino Domingo ha voluto soddisfare la curiosità dei giornalisti esponendo il suo programma per ciò che riguarda l'istruzione religiosa, che non verrebbe per il momento trascurata dal nuovo Governo, disposto anzi a mantenere i rapporti più cordiali con la Chiesa e a concludere con essa un concordato.

Il Quai d'Orsay dopo le 17.50 non riusciva più a comunicare con Madrid. Alle 18 l'ufficio centrale telegrafico trasmetteva un laconico messaggio inneggiante semplicemente alla repubblica. L'Ambasciatore di Francia presso la Corte spagnola, signor Corbin, ha potuto tuttavia confermare telegraficamente al Ministero degli esteri la notizia dell'abdicazione del Sovrano.

Per domani si preannuncia la partenza da Parigi dell'aviatore Franco e dei suoi compagni nella famosa evasione in Portogallo.

L'Ambasciatore di Spagna a Parigi, Quinones de Leon, che godeva in questi circoli diplomatici e politici delle più larghe aderenze, ha già rassegnato le sue dimissioni.

Molti giornali parigini sono usciti stasera in edizione straordinaria per annunciare la drammatica soluzione della crisi.

Il nuovo Gabinetto costituito al Giappone

TOKIO, 14

L'Imperatore Hirohito ha dato a Wakatsuki l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Wakatsuki ha proceduto oggi al rimpasto ministeriale. Egli ha assunto la presidenza del Consiglio, affidando al generale Juro Minami il portafoglio della Guerra, a Shujiro Hara quello del Commercio e dell'industria ed a Ykio Sakuranjki quello degli affari d'Oltremare. Tutti gli altri dieci dicasteri rimangono agli attuali titolari. Il nuovo Gabinetto verrà insediato oggi stesso alle 15.

I capi partito rumeni in udienza da Re Carol

BUCAREST, 14

Il Sovrano ha oggi ricevuto in udienza collettiva i capi partito allo scopo di creare ed eliminare gli ostacoli che impediscono l'unione nazionale. L'udienza collettiva è durata oltre un'ora. Il Sovrano ha fatto pressione sui capi responsabili a favore dell'unione nazionale, pregando di dare una risposta entro domani a Titulescu. Le difficoltà dei negoziati sembra risiedano nel numero dei mandati nel futuro parlamento.

Delcuze e Boncour a Londra per l'accordo italo-franco-britannico

PARIGI, 14

Delauze e Paul Boncour sono partiti oggi per Londra, dove parteciperanno ai lavori del Comitato di redazione dell'accordo italo-franco-britannico.

Il congedo da Miklas del Ministro di Germania a Vienna

VIENNA, 14

Il Presidente della Repubblica Miklas ha ricevuto in udienza il Ministro di Germania a Vienna conte Lerghenfeld Kofering che nei prossimi giorni abbandonerà la capitale viennese. Il Presidente Miklas, che gli ha consegnato in tale occasione la sua fotografia con dedica autografa, ha rilevato con calde parole la proficua attività svolta dall'eminente diplomatico durante i sei anni della sua permanenza a Vienna. Il suo soggiorno viennese durò quasi cinque anni.

Von Neurath lascia Londra per una breve vacanza

BERLINO, 14

(F.B.) L'Ambasciatore tedesco a Londra von Neurath è da qualche tempo sofferente, tanto che ha tentato di poter lasciare per qualche giorno la capitale inglese ed è atteso per domani a Berlino.

Non si tratta, affermano i giornali, di una malattia diplomatica; invece, circolano nel tempo stesso le voci corse alcuni giorni fa di un imminente richiamo dell'Ambasciatore, che in occasione del preannunciato incontro MacDonald-Bruening non sarebbe stato all'altezza della situazione.

Il favorevole andamento delle colture di frumento americano

ROMA, 14

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Governo degli Stati Uniti un telegramma in cui si comunica che lo stato di coltura del frumento di autunno promettente, al 1º aprile un rendimento uguale all'88 per cento del normale. Tale stato di coltura è il più favorevole che si sia registrato a questa data nell'ultimo decennio. Secondo calcoli del Ministero dell'Agricoltura, basati sulla correlazione fra lo stato di coltura del frumento al 1º aprile e il rendimento medio unitario in una serie d'anni precedenti allo stato di coltura suindicato corrisponderebbe una produzione di frumento d'autunno pari a circa 175 milioni di quintali. Naturalmente tale cifra ha il valore di una semplice indicazione e non può essere considerata come una vera e propria stima della produzione, i cui risultati finali restano subordinati in gran parte all'andamento della stagione nel periodo che deve trascorrere prima della raccolta.

Un ricevimento a Palermo in onore della seconda squadra

PALERMO 14

Nel pomeriggio il podestà Principe Spadafora ha offerto al Palazzo comunale un ricevimento in onore dell'ammiraglio Ducci, comandante della seconda squadra e dello Stato Maggiore e degli Ufficiali delle RR. NN. «Doria», «Duilio», «Dezza» e «Cairoli» che si trovano nel porto. Al ricevimento hanno partecipato autorità civili, militari e fasciste, notabilità e molte signore.

Smentita alla soppressione degli attendenti nell'Esercito

ROMA, 14

Le Forze Armate sono autorizzate a smentire la voce corsa in questi ambienti che si vogliano sopprimere gli attendenti.

Il Duce visita i lavori dell'Urbe

vivamente acclamato dalle maestranze

ROMA, 14

Il Capo del Governo, accompagnato dal Governatore di Roma, ha oggi visitato i lavori in corso all'Autodromo del Littorio. Ricevuto dal conte Bonmartini, dal principe Lancellotti e da altri dirigenti, il Duce si è soffermato a lungo ad esaminare le opere della pista stradale e delle sopra elevazioni in cemento armato. Infine, fatto segno a vive acclamazioni da parte delle maestranze occupate nei lavori e dal personale dell'Aeroporto, il Duce si è allontanato dopo aver espresso al conte Bonmartini il suo compiacimento per l'iniziativa che dota Roma di un nuovo ed importante impianto sportivo.

Il Capo del Governo si è poi recato in via Merulana dove si stanno compiendo lavori di demolizione e di ricostruzione per l'allargamento della sede stradale. Successivamente il Capo del Governo ha visitato le adiacenze del ponte Testaccio ed è salito sul colle per visitare le opere di sistemazione e giardinaggio di quella zona compiute a cura del Governatorato, intrattenendosi con l'ing. Salatino, direttore dei servizi tecnici, e con l'architetto De Vico. Frattanto forti gruppi di cittadini di quel popolare rione si erano riuniti alle pendici del colle ed hanno improvvisato una fervida dimostrazione di devozione e di affetto al Duce, quando egli è disceso per rientrare a Palazzo Venezia.

Notevole diminuzione dei disoccupati in Italia

ROMA, 14

Il direttore generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, Medolaghi, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 marzo 1931.

I disoccupati, che al 28 febbraio erano 765.325, sono discesi al 31 marzo a 709.486 di cui 230.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 548.356 erano uomini e 161.130 donne.

Divisi per regione, il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 73.398, Liguria 31.783, Lombardia 117.813, Venezia Tridentina 11.914, Venezia Euganea 111.183, Venezia Giulia e Zara 15.738, Emilia 134.491, Toscana 31.534, Marche 9843, Umbria 6260, Lazio 9741, Abruzzo e Molise 13.337, Campania 35.893, Puglie 28.671, Basilicata 2892, Calabrie 16.790, Sicilia 47.595, Sardegna 10.610.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura, caccia e pesca 175.056, industrie estrattive del sottosuolo 18.696, industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 56.291, industrie che lavorano e utilizzano i metalli 57.825, industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 222.761; industrie tessili 90.098; industrie chimiche 3326; industrie relative ai servizi pubblici e a bisogni collettivi 39.704, servizi pubblici 12.960, personale non specificato 5.242.

Da questi dati risulta che nel mese di marzo le categorie dei lavoratori agricoli e degli edili presentano la maggiore diminuzione, indice anche questo dell'inizio della flessione stagionale. Diminuzione degli uomini disoccupati 51.025, diminuzione delle donne disoccupate 4814.

Il Partito non ha ingerenza nella Libreria del Littorio

ROMA, 14

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Segretario del Partito avverte che il Partito non ha alcuna ingerenza e quindi non intende assumere alcuna responsabilità nell'indirizzo e nell'amministrazione della Società Anonima Libreria del Littorio.

Consensi della stampa bulgara alla politica di Mussolini

SOFIA, 14

Il giornale *Macedonia* pubblica un articolo in cui mettendo in rilievo l'obiettività e la perspicacia del Capo del Governo italiano in politica estera nei confronti delle grandi questioni europee, fa sua la conclusione del giornale inglese *Daily Telegraph* nella quale è detto che l'on. Mussolini è oggi il solo uomo di Stato in Europa capace di apprezzare nella sua giusta portata il progetto di unione doganale austro-tedesco e di prendere una decisione equa e serena al riguardo.

Sullo stesso argomento s'intrattiene l'autorevole organo *Mir* ed anch'esso trova utile rilevare che il giudizio italiano in rapporto all'unione doganale austro-tedesca è improntato alla realtà dei fatti e si manifesta assolutamente spassionato nei confronti dei vari particolari interessi politici posti in gioco.

Il *Mir* fa un paragone tra l'atteggiamento dell'Italia che giudica e studia trarre profitto dal nuovo evento ponendolo senza restrizioni mentali sul terreno economico e l'atteggiamento astioso e sterile della Francia. Il giornale conclude osservando che l'opposizione francese si troverà questa volta a Ginevra a mal partito dinanzi al chiaro riserbo dell'Italia e dell'Inghilterra ridotta com'è ad affidarsi soltanto alle virtù oratorie di Briand che difficilmente potranno essere foriere di successo.

Altri commenti della stampa bulgara fanno quasi gli stessi rilievi.

Von Guerard ringrazia per le accoglienze ricevute in Italia

BERLINO, 14

Il Ministro delle Comunicazioni von Guerard ha visitato stamane il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Orsini Baroni, pregandolo di ringraziare il governo italiano per le cortesie usategli durante il suo soggiorno in Italia.

Trimotore che precipita in Germania

Due morti e sette ufficiali feriti

BERLINO, 14

(F.B.) Una sciagura aviatoria è accaduta questa sera presso Goerlitz. Un trimotore commerciale, a bordo del quale si trovavano sette ufficiali della Reichswehr, il pilota e il meccanico, è precipitato da una altezza di 200 metri. Il pilota e il meccanico sono rimasti uccisi sul colpo; i sette ufficiali hanno riportato ferite gravissime. Due di essi sono moribondi.

I primi risultati elettorali nella Repubblica Argentina

BUENOS AIRES, 14

(S. I. A.) I risultati elettorali della prima sezione assegnano nove elettori ai radicali, nove ai conservatori e due ai socialisti.

Si tratta degli elettori, ai quali è demandato l'incarico di procedere alla loro volta alla nomina del Governatore della Provincia di Buenos Aires.

I risultati di 48 sezioni della città di Pergamino sono: radicali voti 39100; conservatori voti 34934; socialisti voti 9485.

Nella città di San Nicola si è avuto il seguente risultato: radicali 45842; conservatori 41496; socialisti 9005.

Indescrivibile è l'interessamento in tutta l'Argentina per questa lotta elettorale che si combattuta con tanto accanimento.

Con l'eguaglianza dei voti ottenuti nella prima sezione da radicali partito irigoyenista escluso, il solo oppositore dell'attuale Governo) e dai conservatori, i socialisti sono arbitri degli uomini alla elezione del Governatore. Nicola Repetto capo dei socialisti, ha dichiarato che è anormale rimettere ad una debole minoranza il privilegio di decidere delle elezioni: è antidemocratico — ha detto il sig. Repetto — che 40000 risolvano una questione posta da 400.000. Per non dividere la Provincia in due sclanss — ha concluso il sig. Repetto — i due partiti in ballottaggio dovrebbero venire ad un accordo e dare alla Provincia un Governo di transizione.

Nella seconda sezione si prevede un ballottaggio di nove radicali, nove conservatori e un socialista.

I conservatori sperano che i voti di una vittoria per loro decisiva escano dalle urne della terza sezione.

I colloqui navali

Una riunione interministeriale per le istruzioni ai periti francesi

PARIGI, 14

(A. P.) La presidenza del Consiglio ha diramato questa sera la seguente nota:

«Il Presidente del Consiglio ha riunito alla fine del pomeriggio nel suo gabinetto i signori Aristide Briand, Ministro degli Esteri, Andrea Tardieu, Ministro della Marina ed interim, Francois Poncet Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, l'amm. Violet, capo di S. M. della Marina, il sig. Massigli, Ministro plenipotenziario, allo scopo di studiare le istruzioni preparate per i periti francesi che devono riprendere a Londra, come era stato convenuto con i loro colleghi inglesi e italiani, il lavoro di redazione dell'accordo navale. Una decisione definitiva sarà presa al ritorno del sig. Dumont, Ministro della Marina. I periti già presenti a Londra hanno d'altronde la competenza per proseguire i lavori».

Confessioni francesi

Gli equivoci artificiosamente accumulati da certi giornali francesi sulle ragioni delle difficoltà presentatesi a Londra all'atto della redazione definitiva dell'accordo navale anglo-franco-italiano, concluso in linea di massima il primo marzo, sono finalmente chiarite agli occhi dello stesso pubblico francese, dalla palese confessione fatta in proposito da organi di diverse tendenze.

Mentre si era tentato finora di lasciar credere che il Governo italiano avesse per via rincarata la dose delle sue rivendicazioni, si ammette oggi che la responsabilità dell'incaglio subito dai negoziati spetta unicamente a Parigi. Ecco le spiegazioni fornite dall'*Echo de Paris* circa le lunghe tergiversazioni del Quai d'Orsay. Il 25 marzo, quando il sig. Henderson venne a Parigi per assistere alla seduta del comitato di organizzazione di Pan-Europa, egli ebbe un lungo colloquio col Ministro degli Esteri francese Briand, col Ministro della Marina Dumont e con i tecnici francesi partecipanti ai negoziati navali. Da quel momento si lasciò intendere che il capo del Foreign Office avesse aderito in massima ad una formula di compromesso proposta da Briand; ma sembra che in seguito tale formula non fosse risultata conforme alle assicurazioni fornite da Briand al suo collega britannico. Comunque essa cadde quando la Francia apprese che un nuovo progetto sarebbe stato presentato a Londra prima della visita fatta verso la fine del mese scorso dall'ambasciatore Lord Tyrrell al Quai d'Orsay.

Singolari cambiamenti di parere

L'*Echo de Paris* ritiene che il sig. Massigli non riattreverserà la Manica fino a che una risposta soddisfacente non sarà stata ricevuta in merito. «La verità è — conclude l'articolista — che nel loro desiderio di conciliare ad ogni costo le pretese marittime dell'Italia e della Francia il sig. Henderson e il sig. Craigie si sono lusingati di immaginare una combinazione che desse alla Francia una parvenza di superiorità sull'Italia, pur accordando a quest'ultima quella che si chiama la parità con la Francia. Questo il significato del primo marzo. Da questo principio Briand parve disposto a sacrificarsi ancora una volta; poi, sotto la pressione dell'opinione parlamentare, cambiò parere e alla fine l'accordo mancato di rovinarsa. L'*Echo de Paris* conclude constatando che la Francia vorrebbe provare ora, con la presentazione della formula artificiosa, che essa non vuole riprendere nulla di ciò che aveva abbandonato, ma semplicemente conservare ciò che aveva riservato: dimostrazione che all'organo cattolico nazionale sembra assai ardua e penosa.

La verità emerge ancor più chiaramente in un articolo di Leon Blum sul *Populaire*. Egli fa onorevole ammenda di una calunnia da lui precedentemente lanciata contro il Governo di Roma. Egli aveva insinuato infatti che quest'ultimo avesse suscitato difficoltà nelle conversazioni navali in seguito alla delusione patita nelle conversazioni di carattere finanziario contemporaneamente impegnate. Era insomma la vecchia storia del preteso profitto sollecitato dell'Italia, che tornava fuori per l'ennesima volta nelle interpretazioni malevole del direttore del *Populaire*; oggi però egli ammette di essersi ingannato sacendo caso di un'ipotesi priva di qualsiasi fondamento.

I colloqui di Londra rinviati d'un giorno

LONDRA, 14

(C. C.) La conferenza dei periti navali e giuridici anglo-italo-francesi avrebbe dovuto riprendere i suoi lavori fin da questa mattina; però oggi è stato deciso di rinviare il principio della conferenza che si convegni a domani alle 11.

Un raid automobilistico attraverso le nostre colonie

CAIRO, 14

Il conte Derege e il barone Diceva, primi segretari coloniali, partiti il 5 marzo da Mogadiscio, sono giunti al Cairo dopo aver attraversato il Kenia, l'Eritrea e il Sudan. Essi si propongono di effettuare il viaggio di ritorno attraverso la Libia, dove si fermeranno alcuni giorni e ripartiranno domani per Bengasi.

L'estremo omaggio di Roma a Fausto Maria Martini

ROMA, 14

Stamane si sono svolti i funerali di Fausto Maria Martini. Essi sono stati una grande e commovente manifestazione dell'affetto e della stima con cui in Martini si onorava lo scrittore, il combattente, il mutilato ed il fascista, tale era il numero delle rappresentanze delle corone che hanno seguito il feretro fra una selva di labari, di gagliardetti, di bandiere.

Le personalità intervenute

Fra i presenti erano il Presidente del Senato on. Federzoni, i Ministri Bottai e Giuliano, i Sottosegretari Alfieri e Casalini, il prof. Marpicati in rappresentanza del Segretario del Partito S. E. Giuriati, il Ministro De Pretis in rappresentanza del Governatore, il segretario federale dell'Urbe Nino d'Arona, il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, giunto espressamente da Venezia, il commissario della Confederazione nazionale professionisti e artisti on. Bodrero, l'on. Amicucci, segretario generale del Sindacato nazionale giornalisti, l'on. Delcroix, presidente dell'Associazione nazionale mutilati, l'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione Combattenti, l'on. Coselschi, presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra, Forges Davanzati in rappresentanza della Società degli autori, l'on. Pierantoni in rappresentanza del Sindacato teatrali, il dott. Minali in rappresentanza dell'on. Ciano, Auro D'Alba in rappresenza anche del Comando generale della Milizia, il Rettore dell'Università on. De Francisci, vari accademici d'Italia, senatori, deputati e numerosissimi altri rappresentanti di organizzaioni combattentistiche e sindacali.

Fra le rappresentanze erano quelle dei Sindacati giornasti, autori ed artisti drammatici, delle associazioni di guerra, della Federazione dell'Urbe ed un foltissimo gruppo di Camicie Nere di ogni sezione preceduta dai rispettivi gagliardetti.

La funzione religiosa

La bara, avvolta dal tricolore, è stata trasportata a spalle dai combattenti e da fascisti dalla camera ardente al carro funebre, salutata romanamente al suo passagio dalla legione mutilati che faceva ala a tutti i componenti il corteo. Fiancheggiato dai labari delle associazioni combattentistiche e del Fascio romano, il feretro ha mosso verso la chiesa di Santa Teresa seguito immediatamente dalla vedova, dal fratello e dalle autorità. Dinanzi al carro procedeva il clero e quindi un plotone con musica di artiglieria, arma alla quale appartenne Fausto Maria Martini.

All'arrivo in chiesa la rappresentanza militare si è schierata nella via e ha salutato la salma presentando le armi, mentre la musica intonava la Canzone del Piave.

Terminata la cerimonia religiosa, la bara, soretta sempre dai combattenti e da fascisti, ha sostato innanzi al carro circondata da tutti i vessilli. La folla che formava il corteo si è disposta in semicerchio e tra il silenzio più profondo e reverente il rappresentante del Partito prof. Marpicati ha fatto l'appello fascista a cui a gran voce tutti gli astanti hanno risposto: « Presente ! ». La musica ha allora intonata « Giovinezza » e tutte le bandiere si sono inchinate. La bara è stata quindi nuovamente collocata sul carro che ha proseguito per il Verano accompagnata dai congiunti.

Un telegramma di S. E. Giuriati alla vedova dello scrittore

ROMA, 14

S. E. il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma alla vedova di Fausto Maria Martini.

« Il Partito nazionale fascista partecipa col più vivo cordoglio a lgrave lutto che la colpisce rimpiangendo in Fausto Maria Martini lo scrittore fiinissimo, il delicato poeta, il mirabile combattente della guerra e della Rivoluzione fascista. - *Giovanni Giuriati* ».

L'amm. Amero d'Aste in congedo

ROMA, 14

Il *Foglio d'Ordini* della R. Marina reca che con decreto ministeriale in corso di registrazione l'ammiraglio d'armata della riserva Marcello Amero d'Aste Stella cessa di appartenere alla riserva e passa in congedo assoluto per limiti di età.

I problemi del commercio ad una riunione confederale

ROMA, 14

La presidenza ed il consiglio confederale del commercio, convocati per la sessione di aprile, si sono riuniti in cerimonia di benvenuto intorno alla giunta consultiva tecnica composta dai professori Vivante, Navarrini, A. G. Olivetti, Flora, Della Volta, Livi e Noli, che ha iniziato i suoi lavori in ordine a importantissimi problemi giuridici, economici, finanziari e tecnico-aziendali riguardanti il commercio. Alla cordiale riunione era stato invitato anche Umberto Notari, direttore della « Finanza d'Italia », al quale la presidenza e il consiglio confederale, a nome di tutte le « Fedecommercio », hanno rivolto un vivo plauso per la sua opera di scrittore per la volgarizzazione dei principali problemi della vita economica nazionale. Ad Umberto Notari è stata offerta una medaglia d'oro segnante l'omaggio dei « Mercatores » al suo libro « Elisir di lunga Italia », geniale difesa della funzione e della attività commerciale italiana.

Una delegazione cecoslovacca visita l'acquedotto pugliese

BARI, 14

E' qui giunta una delegazione cecoslovacca composta di autorità politiche, alti funzionari governativi e tecnici appositamente venuti in Italia per visitare le grandi opere dell'acquedotto pugliese. La delegazione, che ha visitato le costruzioni alla sorgente a Caposele, si è fermata tutt'oggi a Pari e domani proseguirà per Lecce per visitare le opere del ramo adriatico del sifone leccese.

Nel Consorzio di bonifica italiano

POLA, 14

Ha avuto luogo l'Assemblea Generale del Consorzio di bonifica con numeroso concorso di proprietari sotto la Presidenza del Comm. Avv. Nicolò de Belli.

L'avv. Sardos ha rilevato in una sintetica relazione, le difficoltà di carattere generale e particolare che il Consorzio ha il dovere e la convenienza di superare per conseguire il successo finale, che riuscirà di immenso beneficio alla città e a tutta la circostante zona.

Ha accentuato la necessità della irigazione per poter destinare i terreni bonificati a colture intensive, particolarmente ortensi.

Lavoro duro, senzo dubbio, ma lavoro degno dell'epoca forte in cui abbiamo la fortuna di operare, è quello che ancora incombe agli amministratori del Consorzio.

Certamente però esatto è quanto è stato affermato all'assemblea di ieri senza alcuna esitazione: Proseguire fino al successo è imprescindibile dovere ed è, allo stato attuale, manifesta convenienza.

Le furie d'un erede deluso
Lacera un testamento e se lo ingoia!

CREMONA, 14

Di un fatto non comune si deve occupare la locale Procura del Re. Qualche tempo fa una signora, morendo, invece di fare testamento favorevole ai diretti parenti dei suoi beni ammontanti a 250 mila lire lo fece a favore di un cugino. I parenti interessati naturalmente non si adattarono a restare a mani vuote ed il cugino erede, pur di accontentarli, disse loro che sarebbe stato disposto a regalare ad ognuno di essi 50 pertiche di terreno. Nel dubbio se tale atto fosse favorevole o no decisero, consenziente il cugino ereditiero, di recarsi lo altro giorno da un legale. Si recarono infatti nello studio dell'avvocato Cappi anche per stabilire con esattezza la divisione del terreno. Furono esposti i fatti e quindi l'erede trasse di tasca il testamento e lo fece girare per visione agli altri. Quando esso giunse nelle mani di uno dei parenti, che è un giovanottone, avvenne una scena inaspettata. Preso dall'ira egli lo stracciò e se lo mise in bocca ingoiandone una parte fra lo sbigottimento di tutti. Gli altri parenti, rimessisi dalla sorpresa, gli furono addosso e lo costrinsero a togliersi dalla bocca i pezzi di carta che non aveva ancora ingoiati. Essi furono quindi raccolti con cura meticolosa e, chiusi in una busta, vennero poi consegnati alla R. Procura.

Triplice disgrazia nel napoletano
Due morti e cinque feriti

NAPOLI, 14

Sotto il tunnel della Vittoria il conducente Salvatore Esposito, per evitare un cumulo di terriccio dal quale si era trovato improvvisamente sbarrata la strada, sterzava violentemente e la macchina, slittando, andava a investire un tranvai della linea 4 che proveniva in senso contrario. Nell'urto rimanevano feriti oltre al conducente, certi Gaetano Roberti, Vincenzo Tacini e il dott. Fausto Festini che si trovavano nella macchina. Tutti sono stati accompagnati all'ospedale dei Pellegrini.

A Somma Vesuviana il contadino Mario Montagna, di 52 anni, nell'attraversare la strada provinciale veniva investito e travolto da un'automobile. L'infelice cessava di vivere quasi subito in seguito alle gravi lesioni riportate. Presso la stazione di Fondi poi, un carabiniere finora rimasto sconosciuto, era stritolato orrendamente da un treno mentre un suo compagno, del quale pure si ignora il nome, rimaneva gravemente ferito. Il cadavere del disgraziato è stato rimosso dopo le constatazioni di legge ed il ferito è stato trasportato all'ospedale.

Sovversivi toscani condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 14

Il Tribunale speciale ha giudicato oggi un altro gruppo di sovversivi toscani che operavano a Badia San Salvatore e in altre località nella regione. L'imputazione a loro carico era quella di aver tentato di ricostruire il disciolto partito comunista e di avere svolto propaganda sovversiva. Il Tribunale ha condannato: Elio Bianchi a cinque anni di reclusione, Corrado Forti a tre anni, Benedetto Visconti, Francesco Ghilardi; Alessandro Falloni e Aristide Bianchi a due anni; tutti inoltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza speciale. Aurelio Visconti è stato assolto per non provata reità.

Cartolina giunta a destinazione dopo dodici anni

AVELLINO, 14

Il dott. Giovanni Valente, giovane professionista della nostra città, giorni fa riceveva una cartolina proveniente da Parma a lui spedita da un suo cucino in data 5 settembre 1919. La cartolina è stata recapitata al dott. Valente solo giorni fa e cioè dopo 12 anni. La cartolina è affrancata con due francobolli, uno da 5 e l'altro da 10 centesimi e reca la seguente scritta da parte dell'amministrazione postale: « Rinvenuta in una cassetta non appartenente all'amministrazione postale, addì 13 marzo 1931 ». Lo scrivente, come abbiamo detto, è un cugino del dott. Valente, che nel 1919, in qualità di tenente, esplicava la sua opera presso la scuola militare di Parma. Egli attualmente, in qualità di capitano, si trova di stanza a Spezia.

Rosichiata dai topi durante il sonno

ISTRIA, 14

L'altra notte la bambina di 7 anni Iole Busi di Giuseppe di Badoare, durante la notte nel sonno nella sua abitazione venne nel letto morsicata da grossi topi al braccio destro.

La poveretta si svegliò di soprassalto gridando. Visitata, l'infelice il medico constatava che la bambina aveva il braccio morsicato con traccie di sangue che i topi le avevano procurato.

Ingegnere fallito per un milione

PISTOIA, 14

Il Tribunale ad istanza dell'esattoria comunale di Pistoia, ha dichiarato fallito per un milione l'ing. Tullio Benedetti di Vittorio residente a Pescia notissimo in Val di Nievole e nella Lucchesia.

Previsioni del tempo

ROMA, 14. — Venti forti intorno levante sul basso Adriatico, sull'Ionio e sulla Sicilia, altrove venti piuttosto forti grecali. Cielo in prevalenza nuvoloso sull'Italia settentrionale, alto e medio versante tirrenico, sul rimanente cielo nuvoloso con pioggie. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato l'alto e medio Tirreno, agitato il rimanente.

Salvato dopo parecchie ore passate sull'orlo di un precipizio

VARALLO, 14

Da Sabbia giunse notizia di un drammatico salvataggio, compiuto su quelle montagne. Un giovane, certo Carlo Milone, residente a Novara, ritornava da una gita sulle pendici, ancora nevose, del Capio; erano con lui due amici. Nel tratto fra le Caserè e il Col dell'Oca, volle scostarsi dal sentiero, nella speranza di ritrovare un binoccolo che aveva perduto in quella località l'hanno passato. Calzava le racchette per reggersi sulla neve, ma questa era in quel punto così ghiacciata che, pochi istanti dopo, egli scivolava lungo lo sosceso pendio, senza riuscire ad afferrarsi a qualche sporgenza del terreno.

Dopo uno slittamento di circa 350 metri e, proprio quando stava arrivando all'orlo di un precipizio, un tronco d'abete lo salvò. I due compagni di gita, che avevano assistito esterefatti all'improvvisa disgrazia, vistisi nella impossibilità di recare qualsiasi aiuto al Milone, si affrettarono a prendere le decisioni che il caso richiedeva: uno si trattenne sul luogo a rincuorare, di lontano, lo amico che giaceva ferito sul ciglio del burrone, mentre l'altro scese a precipizio verso Sabbia in cerca di soccorsi.

Una ventina di volonterosi, appena saputa la disgrazia, sono saliti sulla montagna, muniti di piccozze e corde, giungendovi nel pomeriggio sul tardi. Il salvataggio è stato difficile e lento, ma finalmente, dopo oltre due ore di preparativi e di tentativi, il ferito potè essere tolto dalla sua tragica posizione e, con una barella improvvisata con rami di pini e d'abeti, trasportato poi a Sabbia e, di lì all'Ospedale di Varallo.

Le condizioni del ferito, già gravi e preoccupanti, sono in seguito migliorate.

Bora a 60 all'ora a Trieste
La neve sul Carso

TRIESTE, 14

Nelle prime ore i stamani la bora ha ripreso a soffiare, abbassando di colpo la temperatura di 10 gradi. A rendere più brusco il rituffo nell'inverno, il cielo si è coperto di nubi e la pioggia è caduta a rovesci. In certi punti del Carso nevica. Stamani, alle 8, la temperatura era di sette gradi e la bora soffiava a 60 chilometri all'ora.

Una nuova diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 14

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.46 per cento passando da 355.02 a 353.40 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28.17 a 28.30. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati variamente; hanno presentato delle diminuzioni l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è diminuito da 360.89 a 358.71; l'indice delle derrate alimentari animali, che è diminuito da 400.66 a 396.03; l'indice delle materie tessili, che è diminuito da 245.74 a 244.44; l'indice dei minerali e metalli, che è diminuito da 356.48 a 352.36 e l'indice delle materie industriali varie, che è diminuito da 436.33 a 435.55. Sono invece aumentati l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 357.89 a 359.27; l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 339.49 a 341.93; è rimasto invariato a 451.56 l'indice dei materiali da costruzione.

L'indice generale dei prezzi prebellici in Italia nella settimana in esame è diminuito da 96.40 a 95.9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è rimasto invariato in Inghilterra a 95.5, mentre è diminuito leggermente negli Stati Uniti d'America da 107.9 a 107.8 ed in Germania da 113.6 a 113.5.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14 — FRUMENTO: Andamento debole, discreti affari: Apertura: maggio 109,75, luglii 95 agosto 93.50. Chiusura: maggio 109.05, luglio 94.85, agosto 92.75. GRANOTURCO: Andamento sostenuto. Apertura: maggio 48.25, luglio 43.85. Chiusura: maggio 47.80, luglio 44.50. — RISO: Andamento calmo ,numerosi affari. Apertura: maggio 109. luglio 114.45. Chiusura: maggio 108.70, luglio 113.70, agosto 115. — RISONE: Andamento calmo. Apertura: maggio 79. Chiusura: maggio 77.60, luglio 80.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,75	72,95	72,70	72,75
Consolid. 5 ojo	83,17	83,37	83,15	83,35
Obb. Venezie	80,05	80,07	80.—	80,—
Bancari				
Banca d'Italia	1608,—	1608,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1305,—	1305,—	1307,—	1306,—
Banca Credito	51,—	50,—	55,—	55,—
Banco Roma	104,—	104,—	104,50	104,50
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	703,—	708,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	500,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	85,—	85,—	84,50	84,50
Ferr Mediterr	510,—	512 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	895,—	895,—	—,—	—,—
Rubattino	372 25	361,—	—,—	—,—
Lib Triestina	51,50	51,50	50,—	50,—
Costr Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	36,—	36,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot Furter	90,—	91,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	281,50	284,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	300,—	300,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	53,—	47,—	57,—	44,—
Cantoni Coats	530,—	530,—	—,—	—,—
Cascami Seta	451,50	461,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	830,—	831,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	670,—	670,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	129,—	127,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	244,—	243,—	243,—	243,—
Lin. Can. Naz	153,50	157,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	12,50	13,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	6,—	6,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	34,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	471,—	471,—	—,—	—,—
Man. Tosi	159,—	159,—	—,—	—,—
Varedo	18,25	18,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,—	37,—	—,—	—,—
Bernasconi	80,25	80,25	—,—	—,—
Unione Man.	296,50	296,—	—,—	—,—
Cent. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	58,25	58,—	—,—	—,—
Ilva	190,—	190,25	190,—	190,—
Metallurgica	161,—	162,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	126,50	128,50	—,—	—,—
Montecatini	177,—	177,50	178,—	177,—
Breda	65,—	64,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	236,50	237,—	237,—	236,50
Isotta Frasch.	64,25	63,50	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,25	19,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	58,—	58,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	117,—	117,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	193,—	194,50	192,75	194,25
Elett. Brioschi	412,—	412,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	195,—	195 —	—,—	—,—
Bresciana	217 50	217,50	—,—	—,—
Adamello	196,—	197,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	214,50	213,—	—,—	—,—
Emiliana	389,—	389,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Sesa	79,—	78,50	—,—	—,—
Edison	615,50	616,—	—,—	—,—
Edison Post.	412,—	412,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	125,—	125,25	—,—	—,—
Tirso	163,—	163,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	247,—	247,—	—,—	—,—
Vizzola	523,—	524,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	273,50	275,—	—,—	—,—
Valdarno	180,—	181,—	—,—	—,—
Tecnomasio	71,—	71,—	—,—	—,—
Terni	366,50	367,50	370,—	366,—
Es. Elettrici	73,—	73,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	80.50	80.75	—,—	—,—
S. I. E. T.	112.75	113.—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	100,50	100,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	740,—	740,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	790,—	784,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,—	18,50	—,—	—,—
Riserta Italiana	10,50	10,—	—,—	—,—
Guitnelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obiliari				
Aedes	86.50	87,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	33,75	33,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,25	9,50	—,—	—,—
Beni Stabili	507,50	508,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40.—	39,25	40,—
Diverse				
A. C. N. A.	2,40	2,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,75	46,—	—,—	—,—
Petroli	34,25	33,75	—,—	—,—
Eridania	350,—	346,50	—,—	—,—
Italo Am.	116,—	124,—	—,—	—,—
Pirelli It.	677,50	680 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	193,50	194,—	—,—	—,—
Rinascente	26,25	26,25	—,—	—,—
Brasital	59,—	58,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	170,—	174,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3895,—	3880,—
Italiana Gas	40,—	41,—	42,—	41.—
Cambi				
Parigi	74,68	74,71	74,70	74,71
Zurigo	367,87	367,97	367,90	368.—
Londra	92,80	92,80	92,83	92,82
Olanda	7,66	7.67	—,—	—,—
Spagna	204.—	197,—	211,—	198,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4.54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56.60	56,59	56.60	56.60
Bucarest	11,36	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	15,06	15,07	—,—	—,—
" carta	6,63	6,64	—,—	—,—
New York. tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.55	33,58	33,60	33,60
Budapest	3.33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 83.375 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciae Italiana 1307 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 27.50 — Cosulich 84.50 — Libera Triestina 51 — Lloyd 560 — Anonima Infortuni Milano 1680 — Assicurazioni Generali 3880 — Riunione Adr. 1505 — Forze Idr. 172 Cant. Riuniti Adr. 75.

Cambi: Parigi 74.72 — Londra 92.81 — New York 10.10.5 — Zurigo 368.25 — Madrid 197 — Amsterdam 767 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511 — Tirana 368.35.

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Antonia, sospirando, cavò dal seno un foglio e lo porse alla zia, che fremendo lo prese e lesse:

Studio dell'avv. Fernando Morin.

Parigi, 2 maggio 1925

Signora,

Ho l'onore di informarvi che, ai fini della procedura di separazione personale e di divorzio iniziatasi a vostra domanda, il signor conte Cristiano d'Izelles, banchiere a Parigi ha eletto domicilia nel mio studio legale, all'Avenute dell'Opera n. 33.

Egli aderisce all'azione da voi proposta contro di lui e contro la suo complice Celestina Pegosèe, detta Laura Nivose in base alle constatazioni operate dall'ufficiale giudiziario sig. Giulio Becherot, in presenza del Commissario di polizia e dei testimoni da questi requisiti

In conseguenza di ciò, e di accordo col vostro avvocato, sig. Firminic Labausse, ho l'onore di dichiararvi che sarete fra giorni convocata presso il giudice delegato, signor Quenas, per il tentativo di conciliazione prescritto dalla legge.

Vogliate gradire, signora, i miei omaggi più rispettosi.

Fernando Morin.

— Che significa ciò? — mormorò Regina Le Conquer. — Tu hai intentato un'azione di divorzio contro tuo marito?... Tu lo hai fatto cogliere in flagrante presso questa Laura Nivose?... E Cristiano accetta tutto ciò, riconoscendo i suoi torti?..

Antonia scosse la testa.

— No, cara zia — ella disse. — Io non ho fatto nulla di tutto ciò. E nemmeno io comprendo bene che cosa questo foglio voglia dire So soltanto che Cristiano se ne è andato, lasciandomi questa lettera...

Ed ella porse a Regina un secondo foglio che conteneva le seguenti parole:

Antonia,

Noi ci siamo uniti sotto cattivi auspici e non siamo felici nè l'uno nè l'altra. La nostra unione, tu, dunque, un errore, che conviene, in conseguenza, eliminare dalla nostra vita nella quale rappresenterebbe un peso sempre più intolelrabile.

Io mi assumerò tutti i torti, e all'atto della liquidazione dei conti, spero di potervi rendere la vostra fortuna non soltanto intatta, ma altresì aumentata di nuovi acquisti, di cui vi farò totale cessione.

Spero che, da parte vostra, lascierete liberamente agire gli avvocati ai quali è affidata la cura dei nostri interessi, affinchè la migliore delle soluzioni possa rendersi rapidamente possibile.

Vogliate gradire, Antonia, la dolorosa espressione del mio rammarico, insieme con l'assicurazione del mio profonda rispetto.

Cristiano d'Izelles.

Terminata la lettura, Regina Le Coaquer, guardò, come inebetita la nipote.

— Allora — mormorò — è lui che ha preparate tutte queste trappole. Ah!... Che canaglia!... Ma tu ti difenderai, Antonia, perchè quel vigliacco s'abbia ciò che si merita!...

— No, cara zia!.. Io non farò nulla. Io accetto il divorzio, che mi libera di lui...

— Tu!... Tu vuoi diventare una divorziata!...

— E' necessario! La legge è legge!... Dal punto di vista legale, io non sarò più nulla per Cristiano d'Izelles... Ma siccome non mi mariterò più, sarò in regola anche con i miei doveri religiosi.

— Se io fossi nei tuoi panni — esclamò Regina inviperita — gli metterei tanti bastoni nelle ruote che, prima di ottenere il divorzio, avrebbe tempo, quel signorino, di fare i capelli bianchi.

Antonia rimase silenziosa..

— Domando se si può sentir di peggio! — proseguì la vecchia zitella. — Un bel giorno il signorino si presenta. Assume le pose di un eroe... comincia col far la corte alla prima delle sorelle e finisce col fare la sua dichiarazione alla seconda. Tutto ciò era già di non molto buon gusto.. Ma pazienza! La primogenita, disperata, prende il volo e noi diamo la cadetta al signorino: gli diamo una fanciulla bella, graziosa, ricca, gaia elegante, che lo ama alla follia e che un anno dopo gli regala un bel maschietto... Ed ecco che qualche tempo dopo egli abbandona la moglie ed il piccino, dicendo, col migliore dei suoi sorrisi: «Non ci fate caso!... Abbiamo commesso un piccolo errore! Io me ne vado: e buona notte a chi resta!.... Ah no, mia cara! Se io fossi tuo zio, invece di essere tua zia, e se non avessi gli anni di Matusalemme, ti assicuro che stasera andrei a trovarlo al circolo e gli stamperei le cinque dita sulla faccia!.... E domani, sul prato, cinque pollici di ferro nella pancia!.... Ah!... E dire che io l'ho sempre pensato che la cosa non sarebbe andata finir bene.....

Quando, nei primi tempi, lo vedevo e lo ascoltavo, qui, a Longchamps o a Deauville, pensavo: «Egli parla ed agisce alla perfezione. Eppure, c'è in lui qualche cosa che non va!» Che cosa non andava?... Allora non fui capace di indovinare... Ma ora la capisco!... Ciò che non andava era appunto che egli parlava ed agiva «troppo bene!» ... E sai per chè?. E' evidente! Perchè recitava una parte studiata in precedenza. Era un commediante!... Un pagliaccio!... Ed è per lui che tu sei infelice, per lui che abbiamo perduta Anita!... Ed io che non ho impedito tutto ciò!... Ah, vecchia rimbecillita che io sono! Perdonami!.. Perdonami!...

E la povera Regina affondò il viso fra le mani, singhiozzando dispeperatamente.

Antonia, commossa da quel profondo e sincero dolore, le si gettò ai piedi esclamando:

— No!... No!... Non dir questo, zia! Non è tua colpa!.. Tu sei sempre stata, per Anita e per me, la migliore delle mamme!... Io sola sono colpevole! Io sola sono l'origine delle mie disgrazie!.. Io sono stata leggera e cattiva. Ho sedotto Cristiano più per gelosia che per amore... Egli amava Anita... ed io... ed io ero furiosa di non essere stata la prescelta.. Ah! sono stata amaramente punita di quel fatale errore! Non sono stata mai veromente felice, dopo di allora... E se il mio piccino fosse morto, ti assicuro che mi sarei uccisa, per disgusto della vita... Ma egli è là, il mio tesoro, il mio bene, il mio cuore!... Iddio ha avuto pietà di me e non me lo ha tolto... Egli mi salverà dal dolore: egli sarà la mia difesa, la mia consolazione, la mia gioia... E lui non somiglia a Cristiano. Guardalo zia!... Somiglia tutto a mio padre... Tu mi aiuterai a farne un uomo non è vero?

— Con tutte le mie forze e con tutto il mio cuore!...

E le due donne si gettarono l'una nelle braccia dell'altra con la più affettuosa effusione.

— Signora è servita — disse, entrando, la cameriera di Antonia. — Ed ho fatto aggiungere un coperto per la signorina.

— Grazie, Luisa — disse Antonia. — Da brava, cara zia, vieni a far colazione...

Poco dopo, le due donne facevano colazione, sedute l'una di fronte all'altra, con un appetito superiore a quello che sarebbe stato lecito attendersi date le circostanze.

Regina Le Conquer faceva tanto più volentieri onore all'ottima refezione, in quanto aveva passata la notte in treno; e, giungendo a Parigi, non aveva preso che un semplice caffè.

E Antonia, dal cant suo, riparava, senza averne coscienza, ai danni che tre giorni di agitazione, di insonnia e di astinenza aveva prodotto sul suo organismo.

(Continua)

La "GAZZETTA„ a Roma

La Iª mostra dell'ingegneria italiana

Un doveroso riconoscimento - I vasti campi dell'attività dei tecnici - L'ignorato lavoro degli ingegneri - In giro per la sala - Come si costruirà il ponte sulla laguna

ROMA, aprile.

«Che cosa conosce il grosso pubblico della nostra fatica, dei rischi che affrontiamo, degli ardui problemi che andiamo risolvendo con pazienza, tenacia, studio? ». Queste domande gli ingegneri si proposero appena un paio di mesi fa ed ora vi hanno risposto come meglio è stato loro possibile dato il tempo limitato. Così nacque l'idea di codesta prima mostra dell'ingegneria italiana, che le sale del fu-albergo degli Ambasciatori ospitano con raccolta eleganza.

Quattro piani ed in ogni camera e nei saloni c'è esposto in plastici, in disegni, in progetti ed in modellini dal vero quanto alcuni rami dell'ingegneria vanno realizzando. Mostra completa? Mai più. Lo dichiarono gli stessi ordinatori, che hanno fatto miracoli. Già per fare cosa completa sono mancate due cose essenziali: tempo e spazio. E' un assaggio questo, un primo passo, una dimostrazione sia pur sommaria, ma sufficiente a mostrare in profondità quella che è l'opera degli ingegneri. In avvenire si farà di più e di meglio, ma una cosa completa in assoluto non sarà mai possibile. Perchè non c'è settore dell'attività umana in cui l'ingegnere non lavori e taluni sono così impensati che sfuggono alla più acuta indagine. Il pubblico grosso non immagina nemmeno in quante cose anche minime occorra l'intelligenza di questo tecnico. Sotto questo punto di vista la mostra è per i profani una rivelazione addirittura. L'ingegnere ne esce valorizzato: ed è questo lo scopo che gli ordinatori si proponevano e che hanno finalmente raggiunto.

Ottica-meccanica

Per quanto, spazio e tempo abbiano messo l'on. Del Bufalo organizzatore della mostra, in un doppio letto di Procuste, pure a guardar bene le più importanti attività dell'ingegneria sono rappresentate e degnamente. Aeronautica, radio, costruzioni navali, subacque, terrestri, ferroviarie, impianti idroelettrici, bonifiche, opere portuali, acquedotti, bacini montani, ponti e strade, motori, auto: c'è di tutto e anche di attività particolarissime che in questo elenco sono involontariamente dimenticate.

Eccone una, per esempio: le costruzioni di ottica-meccanica. Quante volte non s'è sentito ripetere che in questo campo la Germania ci batteva senza discussioni. La guerra ci obbligò a crearci una nostra specializzazione; il dopo-guerra con lo sviluppo dell'aeronavigazione ha fatto il resto. In alcune salette si ammirano una serie di strumenti di meccanica-ottica, che all'estero cominciano ad invidiarci. La gente non sa quanti apparecchi accessori siano occorsi per assicurare o meglio per ridurre al minimo i pericoli della transvolata atlantica. Quasi ogni giorno si prospettava la necessità di uno strumento che registrasse quella cosa o che segnalasse la tal'altra. Ebbene c'è stata una industria nostra, più conosciuta all'estero fino nell'America, che in Italia, la quale ha potuto soddisfare alle più impensate delle richieste. I nostri ingegneri si strizzarono il cervello, ma riuscirono.

Le dighe?... Se ne parla spesso ed anche più spesso se ne inaugurano. Ma quanti sanno bene in che cosa consistano, quali formidabili problemi occorra risolvere prima di costruirle? L'Italia ha nell'ingegnere Luigi Kambo uno specialista. Ne ha costruito un po' dappertutto: dall'Argentina alla Sardegna (quella famosa del Tirso è sua), ma il suo nome, prima di questa mostra era, sì e no, in cento a conoscerlo.

In alcune sale, spaccati di dighe in plastico, disegni, grafici danno la sensazione esatta dell'opera che i tecnici devono affrontare.

Nel campo ferroviario

Passiamo nel campo ferroviario. I treni mirano a divenire sempre più rapidi. Le responsabilità dei tecnici si fanno spaventose. Fra poco su alune linee i nostri direttissimi fileranno a centotrenta chilometri all'ora. Una distrazione del macchinista, un segnale che a quelle velocità si intravede appena anche se il tempo è buono e la visibilità perfetta possono provocare un macello. I tecnici, cioè gli ingegneri sono al lavoro. Creano uno strumento tutto nostro, cioè italiano, che sfruttando le proprietà della elettro-calamità consente di dare al macchinista una esatta segnalazione visiva ed uditiva, che renderà impossibile qualsiasi distrazione o svista, umanissime in creature umane. Strumenti simili ci sono anche all'estero, in America specialmente, ma questo delle nostre locomotive è prodotto dell'ingegno e della tecnica costruttrice d'Italia.

Anche a percorrere lestamente le sale del Ministero delle Comunicazioni ci si fa un'idea del poderoso lavoro di questi ingegneri in tutti i rami dell'attività ferroviaria. I viadotti più famosi, le locomotrici più moderne, le vetture letto più comode sono allineate in plastici e modellini perfetti.

Fra qualche anno l'Italia avrà sul campo portuale un'attrezzatura di promissimo ordine. Ne danno una prova i plastici dei porti di Genova, di Napoli, di Venezia, di Bari, di Livorno che sono così perfetti nei più minuti particolari da darvi l'impressione di vederli in volo. L'Aeronautica. Ecco un altro campo trionfale per l'ingegneria. I modellini degli apparecchi d'alta velocità, per i récords di durata, per la trasvolata atlantica, i cento strumenti diversi per il volo testimoniano di una somma di attività insospettata.

Incrociatori ed esploratori

Si parla molto di costruzioni e si polemizza tra gli artisti sugli stili, sulle epoche, sulle tendenze da seguire. Ma quale costruzione più moderna nel più stretto senso di questa parola e più dinamica di questi nuovi incrociatori ed esploratori italiani, che nei perfetti modelli, si allungano nelle varie sale della mostra dando il senso della velocità?

Lo sforzo di ogni minuto, i pericoli in agguato, il duro lavoro d'ogni ora per tecnici ed operai scavatori di gallerie per ferrovie e per acquedotti sono messi in luce da alcuni plastici di una drammaticità evidente. Noi conosciamo i tunnels quando il treno vi corre dentro veloce, ma non avremmo immaginato mai, senza l'ausilio che ci offre codesta mostra, che cosa costi di genialità di trovate e di audacia di uomini la loro costruzione. E' la vittoria dell'ingegno umano delle forze più indomabil della natura.

Guglielmo Marconi ha inviato i primi modelli dei suoi apparecchi radio e quel cervo-volante che tanti anni fa in pieno Atlantico riuscì a raccogliere un segnale lanciato a chieder soccorso. Parve allora un miracolo e ancor oggi tale appare alla nostra commossa ammirazione, oggi che le antenne di tutte le navi raccolgono gli appelli e lanciano per gli spazi le mille voci del mondo. Marconi ha voluto essere classificato come ingegnere, perchè egli pensa che questa professione non abbia limiti alle ricerche e non conosca confini oltre i quali un giorno non sia possibile spingersi.

Il ponte sulla Laguna

C'è in una sala un bel disegno, chiaro nei suoi schemi essenziali, che i veneziani pagherebbero di poter vedere esposto nella loro città. E' il grafico che illustra le fasi successive della costruzione del nuovo ponte sulla Laguna, affiancato al vecchio. Descriverlo senza l'aiuto di una illustrazione, non è così facile, tuttavia mi ci proverò. L'opera si inizierà con la costruzione sull'acqua di due vie di servizio, una a destra ed una a sinistra, piantando con i battipali galleggianti alcuni pali sui quali saranno posati i binari in servizio per le varie grue a ponte scorrevole traversalmente. In un primo tempo toccherà a queste grue di immergere ed infiggere nella fanchiglia le «palanche» di acciaio, che formeranno un cassone, dal quale in un secondo tempo le pompe estrarranno l'acqua. Allora le grue a ponte a mezzo di « benne » mordente eseguiranno lo scavo dentro il quale si conficcheranno i pali di cemento armato sulle cui teste verrà fatta la gettata di fondazione in calcestruzzo, che a sua volta sosterrà il pilone, che verrà innalzato con una ordinaria opera muraria fino all'imposta degli archi. Uscita la costruzione fuori dal pelo d'acqua le grue a ponte estrarranno le palanche che poi serviranno per il tratto seguente, dove l'operazione iniziale sarà ripetuta. Intanto sui piloni costruiti si portano le « centine » metalliche degli archi da fissare ai piloni e su queste i muratori costruiranno le volte. Come le palanche anche le « centine » appena la volta sarà consolidata verranno tolte e utilizzate per gli archi successivi. Non mancherà che completare il piano stradale; il che si compie con i sistemi ordinari. Così un tratto per volta, i tremila ed ottantasei metri di ponte saranno costruiti in diciotto mesi. Ai veneziani non rimarrà che andarci su a passeggiare. L'ingegnosità degli ingegneri che in questa mostra trionfa su tutta la linea trova anche in questo ponte veneziano una delle più interessanti manifestazioni. Peccato che questa mostra non si possa portare in giro per le cento città d'Italia. Finalmente gli ingegneri sarebbero conosciuti.

gincar

L'on. Di Crollalanza visita la Mostra di ingegneria

ROMA, 14

In occasione della Mostra di ingegneria, il Ministro Di Crollalanza si è recato a visitare la Mostra permanente delle opere pubbliche.

La visita si è iniziata con particolare attenzione dei tre locali in cui è raccolto il numeroso materiale per la costituzione e manutenzione delle strade; quindi è continuata nei reparti destinati ai lavori di bonifica, dei porti di navigazione marittima interna e lagunare, di edifici pubblici etc. Durante la visita l'on. Di Crollalanza si è soffermato in ogni reparto rendendosi conto della sviluppo di opere pubbliche compiute dallo Stato che documentano la mirabile attività svolta dal Regime mediante modelli di opere, plastici, cartogrammi e copioso materiale fotografico. L'on. Di Crollalanza visibilmente soddisfatto per l'ordine e la buona riuscita della Mostra ha suggerito le linee generali per lo sviluppo e l'ampliamento di esso.

I problemi aeronautici al Congresso degl'ingegneri

ROMA, 14

La sezione aeronautica del secondo Congresso nazionale degli ingegneri italiani ha ascoltato e discusso numerose comunicazioni trattanti i principali argomenti della scienza e della tecnica aeronautica. Fra le 14 memorie presentate, tre trattano di aeronautica in generale; tre si riferiscono al campo delle eliche assegnando ad esso anche gli elicotteri; quattro riguardano le strutture e i materiali aeronautici.

Altre memorie sono state presentate sui seguenti temi: il lancio dei velivoli senza motore; presente e avvenire delle costruzioni aeronautiche; concezioni costruttive dei più interessanti tipi di dirigibile e presentazione di un nuovo schema di struttura.

E' seguita un'ampia discussione sui singoli temi. Infine sono stati formulati e trasmessi alla presidenza del Congresso alcuni voti che saranno portati alla discussione nella seduta plenaria del Congresso stesso.

Nella sezione ferrovie, trasporti e strade il presidente ing. Jacobiri ha fatto un'ampia disamina delle questioni inerenti alle grandi ferrovie riferendo sull'opera completa e lu gimirante della nostra amministrazione di Stato; ha toccato poi il problema della concorrenza fra ferrovie e automobili ed infine ha trattato fra l'altro dei traffici cittadini e delle nuove strade.

L'ing. Tosti, primo relatore generale, ha ricapitolato nelle grandi linee il contenuto di 18 memorie relative alle Ferrovie statali redatte da tecnici delle Ferrovie dello Stato. Il secondo relatore generale Ugo Vallecchi ha riepilogato la materia di altre 14 memorie relative alle tramvie e ai diversi problemi stradali. Nelle singole memorie presentate si è svolta la discussione e sono stati predisposti voti da presentarsi all'adunanza di chiusura.

Da ultimo l'ing. Saccomanni ha illustrato il lavoro compiuto nelle grandi officine escogitati dalle Ferrovie dello Stato e dei materiali prodotti dall'industria nazionale, gli uni gli altri nettamente superiori a quanto si fa nei paesi stranieri più progrediti.

Managua sarà ricostruita
Prestito americano di 50 milioni

S. JIOSE' (Costarica), 14

(S.I.A.) A trenta chilometri da Managua, nell'antica cittadina di Masaya, dove si sono trasferiti i membri del Governo, del Congresso e dell'Alta Corte di Giustizia, è stata tenuta una riunione alla quale hanno partecipato i ministri con a capo il Presidente Moncada i notabili del Nicaragua e parecchi prelati con l'arcivescovo Lezcano y Ortega. Nella riunione è stata decisa la ricostruzione di Managua. Il Presidente Moncada annunzierà al paese la decisione, affermando che nessuno sforzo sarà considerato eccessivo per la ricostruzione della capitale alla quale è legata tanta parte della storia del Nicaragua.

Nella stessa riunione si è esaminata l'offerta di un prestito di 50 milioni di dollari fatta da una banca americana.

Capitale provvisoria è stata proclamata la città di Granada, dove si trasferirà a giorni il Governo.

La Croce Rossa americana che provvede a 27 mila profughi da Managua, ha costruito a Matagalpa lazzaretti per i colpiti dal colera. Il dott. Prieto, capo della Croce Rossa, ha comunicato al Governo che l'epidemia è arrestata. A bordo del piroscafo americano *Chaumont* sono stati imbarcati a Corinto per Balboa gli ultimi profughi americani da Managua, in gran parte donne e bambini.

L'on. Bacci lascia Budapest

BUDAPEST, 14

L'on. Bacci, Vice Segretario del Partito Nazionale Fascista e Commissario del C.O.N.I., è partito per Vienna donde, in aeroplano, continuerà il suo viaggio per Roma. A salutarlo alla stazione l'on. Bacci si trovavano varie personalità italiane ed ungheresi fra le quali il Presidente del Consiglio dell'Educazione fisica ungherese Karafiath e il Ministro d'Italia a Bucarest Arlotta.

Il Ministro dei Culti e della Pubblica Istruzione conte Klebesberg ha offerto ieri in onore del Commissario del C.O.N.I. on. Iti Bacci una colazione alla quale è intervenuto anche l'addetto militare alla R. Legazione d'Italia a Budapest tenente colonnello Oxilia. Il Presidente dell'Accademia ungherese per l'educazione fisica Karafiath ha esaltato al levar delle mense l'alta importanza e la meravigliosa attività sportiva italiana, inneggiando con elevate parole al cameratismo sportivo italo-ungherese. L'oratore ha brindato infine al Re d'Italia, al Duce ed al Ministro d'Italia a Budapest.

Ha risposto l'on. Iti Bacci mettendo in rilievo l'amicizia dell'Italia verso l'Ungheria.

Terminata la colazione, l'on. Iti Bacci, accompagnato dal co. Klebesberg, ha visitato la nuova piscina nell'isola Margherita ed il campo sportivo del Club atletico ungherese nonchè l'Accademia per l'educazione fisica ove si è trattenuto per quasi tre ore. Il direttore dell'Accademia ha offerto all'on. Bacci un piccolo gagliardetto in seta dell'istituto.

La visita di Dumesnil alla capitale del Sudan

PARIGI, 14

Il Ministero dell'Aria comunica l'informazione seguente:

Il Ministro dell'Aria Dumesnil e la squadriglia ministeriale al completo sono arrivati a Bamako. La popolazione civile e indigena della capitale del Sudan francese ha fatto al Ministro un'accoglienza entusiastica. Il Ministro ha passato in rivista le truppe della guarnigione.

Tenta uccidere a coltellate l'amante della moglie

PARIGI, 14

Un tentativo di assassinio si è avuto ieri a Flemalle, vicino a Liegi, e ne è rimasto vittima l'italiano Vico Servito, di 40 anni, domiciliato a Seraing. Accompagnato da un amico, egli si recava al lavoro quando, passando per una via deserta, fu improvvisamente affrontato da un uomo che, uscito dall'ombra, lo colpì con cinque coltellate. Ferito alla regione del cuore, il Servito cadde a terra, mentre il feritore prendeva la fuga costituendosi poi alla polizia. Si tratta dell'austriaco Scheerk. Egli ha dichiarato, a sua difesa, che si era voluto vendicare perchè la propria moglie lo aveva abbandonato per andare a convivere con l'Italiano. E' stato arrestato.

L'odissea di un italiano evaso dal bagno della Guiana

PARIGI, 14

Geo London, redattore giudiziario del *Journal*, pubblica un lungo articolo in cui parla della straordinaria avventura dell'italiano Stefano Blengino, che, condannato a 10 anni di lavori forzati, sotto l'imputazione di avere ucciso, il 13 novembre 1926, la propria moglie e una figlia di 9 anni, fu inviato l'8 novembre 1929 alla Guiana, da dove riuscì a fuggire.

Il giornalista si è recato anzitutto a Monaco, ove una diciottenne figlia del condannato, di nome Rita, dirige un grande albergo di proprietà del padre.

« E' vero, — ha dichiarato la ragazza al giornalista, — mio padre è riuscito ad evadere dal bagno. Si trova attualmente in Italia, ove è arrivato un mese fa, dopo un viaggio terribile, durante il quale ha corso rischio di morire. Partito in barca con sette altri forzati, si è perduto in mare insieme con essi. Essi hanno vogato alla ventura durante ventun giorni. Finalmente, invece di accostare al Venezuela, sono sbarcati all'isola della Trinidad, nelle Antille inglesi. Ivi mio padre è stato arrestato e imprigionato con tutti gli altri. Le autorità inglesi hanno esaminato il suo caso; infine il presidente del tribunale di Port d'Espagne, capitale dell'isola Trinidad, mi ha scritto che mio padre non sarebbe stato estradato e che poteva imbarcarsi per l'Europa. Infatti una nave lo ha condotto in Germania, ad Amburgo, da dove ha potuto raggiungere l'Italia. Egli è rientrato con l'autorizzazione del Governo italiano. Essendo suddito italiano, non potrebbe essere estradato dal suo paese ».

Il giornalista si è allora recato a Bordighera, ove ha intervistato il Blengino, che gli ha promesso di raccontargli le sue avventure.

L'attentato alla sinagoga di Budapest avrebbe avuto sfondo politico

VIENNA, 14

Le indagini della polizia ungherese sull'attentato commesso nella sinagoga di Budapest il 4 aprile scorso, hanno messo in luce particolari che non escludono la possibilità che si tratti di delitto a sfondo politico. Sei giorni prima del fatto, certo Abramo Knoll, proprietario di una trattoria, comunicò al segretario della comunità israelitica, Abrahmsohn, che contro il tempio si tramava un attentato, ma il rabbino e il presidente della comunità ai quali l'avvertimento fu trasmesso, non diedero importanza alla cosa.

Il 4 aprile l'ing. Emilio Zatiokal, penetrato nella sinagoga, sparò, come è noto, otto colpi di rivoltella, ferendo due persone, una delle quali è morta poco dopo all'ospedale. Naturalmente le autorità hanno proceduto all'interrogatorio del Knoll e quest'ultimo ha deposto di avere avuto un colloquio col giornalista Giuseppe Palics, di Zombor, in Jugoslavia. Fu il Palics, che lo mise in guardia, dicendogli che si tramava un complotto contro il tempio giudaico con la partecipazione di elementi di estrema destra tedeschi e romeni.

Sinora non è stato possibile rintracciare il Palios, che ha lasciato Budapest.

Il mistero di Vivian Gordon svelato
Assassinii e contravvenzioni al proibizionismo

NEW YORK, 14

Il « gran Giury » ha accusato il bandito Harry Stein di aver strangolato la « spia rossa » Vivian Gordon. Lo Stein, a quanto si ritiene, era associato con la sua vittima in parecchie losche faccende.

Se si potrà provare l'accusa, il mistero sulla drammatica fine dell'ex attrice, che tanto aveva appassionato l'opinione pubblica americana, sarà definitivamente svelato.

Secondo il rapporto annuo pubblicato dall'Ufficio di Polizia, nella città di New York nel 1930 vi sono stati 321 assassinii ed omicidi, con un aumento del 18 per cento sopra il 1929.

Il valore dei furti contro le proprietà è stato di 10.807.318 dollari, con un aumento di 580.355 dollari sull'anno precedente.

Si ha da Washington che il colonnello Amos Woodcock, capo del servizio di vigilanza sul proibizionismo, informa che durante il marzo scorso gli arrestati per contravvenzione alla legge sul proibizionismo stesso, furono in tutti gli Stati Uniti 5273 e di questi nella sola New York ne furono operati 1534.

Scimmione fuggito dalla gabbia che si arrampica sulle case di Milano

MILANO, 14

Una inconsueta animazione di pubblico si è verificata stamane, e probabilmente si protrarrà per tutta la giornata, all'angolo di via Moscova con via Manin, presso il palazzo Melzi.

Sul cornicione di una finestra uno scimmione, di non comuni proporzioni, di quando in quando, pur conservando una perfetta immobilità in tutto il resto del corpo, dondolava lentamente il capo guardandosi attorno curioso.

Dal pomeriggio di ieri la bestia è vagabonda e non tocca cibo. Si tratta di un bell'esemplare di mandrillo, che risponde al nome di «Jack», fuggito dai Giardini Pubblici. Egli si trovava rinchiuso, insieme con altri quadrumani, però di diversa razza, nell'interno dello stabile della direzione del Giardino zoologico. E' stata forse la primavera a destare nel mandrillo un improvviso desiderio di libertà. Nel pomeriggio di ieri, mentre un inserviente stava facendo la pulizia della gabbia, egli riuscì a sgattaiolare fuori dalla porticina, ad uscire sul viale e quindi a balzare sui rami dell'albero più vicino.

Dopo aver trascorso la notte sugli alberi, il mandrillo ha voluto stamane tentare incursioni più metropolitane e si è accinto ad arrampicarsi per le facciate delle case. Egli è restato quasi in stato d'assedio, sul cornicione di una finestra e probabilmente non vede l'ora che si allontanino gli importuni per fare decentemente un dignitoso ritorno nella sua gabbia, della quale forse già sente la nostalgia.

Questa sera però i guardiani sono riusciti, dopo una non breve battuta, a catturare il bestione, che si è lasciato tranquillamente ricondurre nella sua gabbia.

Congresso Internazionale per la prova dei materiali

ROMA, 14

In osservanza alle deliberazioni prese dal Congresso internazionale per la prova dei materiali, tenuto ad Amsterdam nel settembre del 1927, è stato convocato il Primo Congresso Internazionale della nuova Associazione internazionale per la prova dei materiali a Zurigo nei giorni dal 6 al 12 settembre 1931 Saranno messi in discussione, a quanto informa la « Corrispondenza » i seguenti argomenti: Gruppo A: Metalli: Presidente prof. W. Rosenhain, del Laboratorio Nazionale di Fisica di Teddington, in Inghilterra: Proprietà di resistenza dei metalli alle temperature elevate; Progresso della metallografia; Gruppo B): Materie inorganiche non metalliche, presidente prof. M. Ros, del Laboratorio federale di prova dei materiali di Zurigo; Pietre naturali, cementi «portland», azioni chimiche sui cementi; Gruppo C): Materie organiche, presidente prof. J. O. Ros af Hielmater, dell'Istituto governativo di Stoccolma: invecchiamento dei corpi organici, legno, asfalti e bitumi, combustibili; Gruppo D): Questioni d'ordine generale: Presidente prof. W. v. Moellendorf, dell'Istituto di prova di Berlino: relazione fra l'elasticità e la plasticità fra la durata e la tenacia dal punto di vista dei metodi di prova e della interpretazione dei risultati: determinazione della grandezza delle particelle libere; precisione delle macchine di prova; ecc.

Collezioni del Sud Africa nel museo Lateranense

CITTA' DEL VATICANO, 14

Nella Sala della Preistoria del Museo Missionario Etnologico Lateranense sono state recentemente disposte le collezioni preistoriche dell'Africa del Sud, raccolte dal prof. dott. Lebzelter di Vienna in una spedizione scientifica da lui compiuta per iniziativa del padre Schmidt, direttore scientifico del Museo stesso e col generoso incoraggiamento ed aiuto del Pontefice. Queste collezioni comprendono oggetti trovati in più di settanta luoghi diversi.

« La Corrispondenza » informa che è questa la prima volta che si espongono simili oggetti delle civiltà preistoriche dell'Africa sud-occidentale del paese dei Zulù e del Transkei. Con il concorso del prof. Lebzelter si potè anche constatare, per la prima volta, nelle sue linee generali, l'esistenza di un parallelismo fra gli strati preistorici del sud Africa e quelli dell'Europa. Nelle ricerche fatte nella parte sud-orientale della provincia del Capo, il prof. Lebzelter fu efficacemente aiutato dal padre Stapleton, il quale a sua volta ha donato al Museo parecchi importanti oggetti delle sue collezioni personali.

I "Concili ecumenici,, e un'interessante inchiesta

CITTA' DEL VATICANO, 14

In preparazione al prossimo convegno internazionale per l'Unione delle Chiese, l'Ufficio centrale dell'apostolato dei Santi Cirillo e Metodio ha diramato ai dissidenti un esteso questionario riguardante la questione dei Concili Ecumenici. La Chiesa «ortodossa», come è noto, non riconosce che i primi sette Concili. « La Corrispondenza » informa che scopo dell'inchiesta è di conoscere con precisione l'attuale punto di vista della teologia «ortodossa» su tale problema, che sarà uno dei temi più importanti del prossimo convegno unionista di Velehrad, fissato per il 1930. Hanno già risposto al questionario alcuni noti teologi della chiesa dissidente.

Secondo informazioni assunte da fonte competente la risposta del teologo Afanasjef, che risulta letta ed approvata da Bulgakof e da Kartasef, professori dell'istituto teologico ortodosso di Parigi, viene considerata come la risposta ufficiosa della teologia russo ortodossa e servirà di base sicura ai teologi cattolici per la elaborazione dei motivi di discussione all'importante congresso.

Ferdinando di Bulgaria a Napoli

NAPOLI, 14

Stamane, a bordo dell'*Esperia*, è giunto l'ex Zar Ferdinando di Bulgaria, proveniente da Alessandria d'Egitto. Egli si tratterà a Napoli alcuni giorni.

Come Pio X si decise alla abolizione del "Non expedit„

ROMA, 14

In occasione della morte del sen. conte Gianforte Suardi «La Corrispondenza» rievoca una pagina di storia ignorata riguardante la prima partecipazione dei cattolici alle elezioni politiche. Dopo lo sciopero generale del 1904, che aveva travagliato l'Italia, il conte Suardi, che dimorava a Bergamo, era stato chiamato telegraficamente a Milano dal sen. Tittoni, allora Ministro degli Esteri del Gabinetto Giolitti. Nel colloquio avvenuto all'Albergo Cavour, Tittoni ebbe a comunicare al Suardi che il Governo aveva deciso di indire le elezioni. Bisognava però, soggiungeva il Ministro, che le sue «forze di ordine» si unissero in uno sforzo comune per contrastare l'avanzata dei socialisti. Occorreva cioè che i cattolici, allo scopo di evitare il maggior danno alla Patria, ottenessero dal Pontefice l'abolizione del «non expedit». Bergamo, che era il centro delle forze cattoliche organizzate doveva prendere l'iniziativa.

Le parole del Papa

Delle trattative occorrenti il Tittoni incaricava appunto il co. Suardi. Questi, tornato a Bergamo, aveva un colloquio coll'avv. Bonomi. Egli rimase profondamente colpito; ma pur desiderando accingersi all'impresa, di cui misurava tutti i benefici, non se ne nascondeva le enormi difficoltà. Il Suardi riuscì a persuadere il Bonomi, il quale, in compagnia dell'avv. Piero Cavalli, partì per Roma dove chiese un'udienza al Papa Pio X. Il Pontefice lo ascoltò con molta attenzione, poi, gravemente, ricordò come avesse dovuto rispondere negativamente a richieste analoghe rivoltegli pochi giorni prima da un'alta personalità ecclesiastica, ripetendo le gravi ragioni, appoggiate a tutti i precedenti, che gli imponevano il diniego. Bonomi, con devozione filiale, insistette, scusandosi di dover essere costretto dal più sacro dovere di coscienza, a nulla nascondere al Papa di quello che poteva essere un prossimo avvenire, con l'assalto dei socialisti e degli altri partiti estremi non solo alle posizioni politiche, ma anche alle amministrazioni comunali e sopratutto alle opere pie. Sarebbe stato il crollo della poderosa organizzazione, con tanta costante pazienza creato, resa solida ed estesa. Il Papa, che aveva ascoltato il discorso col gomito appoggiato al tavolo e reggendo la testa colla mano, rimase lungamente in raccolto silenzio, poi, come ispirato, alzando gli occhi al cielo esclamò: « Fate quello che vi detta la vostra coscienza ». Al che l'avv. Bonomi: « Abbiamo ben compreso, Santità? Possiamo interpretare che si tratta d'un sì»? E il Pontefice di rimando: «Fate quello che vi detta la vostra coscienza, vi ripeto». L'avv. Bonomi e il suo compagno lasciarono il Palazzo Vaticano profondamente commossi, come commosso appariva pure il Papa nel congedarli benedicendoli.

La fine dell'astensionismo

Per quanto il Bonomi e il Cavalli usassero di grande prudenza e riservatezza, la notizia delle parole del Papa cominciò a trapelare, e qualche giorno dopo una nota ufficiosa della Santa Sede avvertiva che «nulla era innovato» circa l'atteggiamento della Santa Sede stessa nei riguardi del «non expedit». Il cardinale Agliardi, bergamasco egli pure, che era stato informato del colloquio del Bonomi con il Pontefice, chiese di essere ricevuto dal Papa, allo scopo di sincerarsi se qualche ragione avesse deciso il Pontefice a mutare opinione. E il Papa rispondeva al cardinale: «Ho detto ai bergamaschi di fare quanto dettava la loro coscienza». E il cardinale: «Ne ero sicuro, Santità, e ne rendo vive grazie al Cielo». Così fu che le organizzazioni cattoliche furono informate che la smentita si riferiva al fatto che nessuno provvedimento ufficiale, generale e definitivo era stato preso dalla Santa Sede nei riguardi del non expedit e che una eventuale partecipazione dei cattolici alle urne poteva essere consentita, in via eccezionale, caso per caso, sotto la diretta responsabilità delle autorità ecclesiastiche locali. Ne vennero così le proclamazioni del Marchese Cornaggia a Milano, del Cameroni a Treviglio, che riuscì a battere il Vice Gran Maestro della Massoneria Engel; così fu che in parecchi collegi elettorali apparvero manifesti costenenti candidature di uomini di ordine, recanti la firma dei cattolici fino a quel giorno astensionisti.

« La Corrispondenza» conclude ricordando come il conte Suardi, essendo ricevuto in udienza da S. M. il Re per gli auguri di Capodanno del 1905, non seppe trattenersi dal compiacersi del fatto con S. M. «Mi rallegro, disse, che questo avvenimento, che avrebbe potuto farsi malauguratamente attendere ancora molto tempo, si sia compiuto nei primi anni del regno di V. M.». Così aveva inizio quel ciclo benefico che, in virtù del Regime Fascista, si è chiuso tanto felicemente con la storica data dell'XI febbraio 1929.

Tre arresti a Firenze per l'aggressione all'ex maresciallo di P. S.

FIRENZE, 14

Le indagini della polizia intorno alla misteriosa aggressione, avvenuta, come si sa, in via Faenza, in danno dell'ex-maresciallo di Pubblica Sicurezza Salvatore Giannacchi, uno dei principali personaggi del processo Cuocolo, hanno portato all'arresto del vigilato speciale Vittorio Naldini, di 20 anni, della sua amante Celestina Bartoli di anni 24, e di un altro vigilato speciale, tale Gino Innocenti, alloggiati tutti e tre in un albergo di via dei Leoni. E' risultato che scopo della aggressione è stata la rapina. Il Naldini, che conosceva benissimo il Giannacchi, non ha partecipato al fatto, ma ne è stato l'organizzatore e il mandante. Tanto l'Innocenti quanto la Bartoli sono stati riconosciuti dall'aggredito.

SPIGOLATURE

Si pretende — scrive il « Figaro » — perchè si è inteso dire, che lo struzzo, all'avvicinarsi del cacciatore, nasconda la testa sotto un'ala, allo scopo, che gli si attribuisce gratuitamente, di sfuggire al pericolo. Coloro che, al loro ritorno dal Capo, hanno portato tali informazioni, sarebbero imbarazzati a dire come le hanno apprese. Del resto, a poco a poco, da tempo si è cessato di cacciare gli struzzi, si preferisce allevarli, è più semplice e più rimunerativo. Ma l'allevamento stesso, già fiorentissimo, è caduto nel marasma per i capricci della moda. Un bel giorno, bel giorno per gli struzzi, la penna cessò di piacere o, più esattamente, le modiste e le sarte, nella loro onnipotenza, decisero che la penna sarebbe proscritta. E le donne si inchinarono senza mormorare: non si discute la moda, la si subisce. Ora, però, le cose stanno per cambiare, gli allevatori di struzzi e gli esportatori dell'Africa del Sud ritengono che il veto delle modiste è sufficientemente durato ed hanno organizzato la lotta e, con decisione che non è motivata semplicemente dall'estetica, hanno stabilito di rimettere la penna in onore. La loro prima cura è stata di rialzare a New York, centro del mercato, il corso della loro merce, con procedimenti ben noti agli speculatori. Già, la penna di struzzo, che era caduta da 7000 a 400, poi a 100 franchi il chilogramma, vede migliorare il suo prezzo e si prevede che l'aumento si accentuerà. Allora, senza dubbio, i dirigenti della moda, cominceranno ad interessarsene. Le eleganti non sono state nemmeno consultate. Proveranno, ad adornarsi con la penna di struzzo, lo stesso piacere che provarono a farne senza.

*

Giorgetta Leblanc, la grande attrice che fu per una ventina d'anni la compagna di Maurizio Maeterlinck e la sua musa, presenta sull'illustre autore un documento letterario ed umano del più grande interesse. Questi ricordi — scrive la « Nation Belge » — fanno conoscere un Maeterlinck intimo, che appare un uomo molto equilibrato, un vero tipo di fiammingo. Dall'altra parte Giorgetta Leblanc appare un'artista pura, fantastica, ed è qui il segreto di una collaborazione, o meglio un segreto di cuore. L'amore della Leblanc per il poeta fu quasi materno, un amore cieco ed esaltato. Prima di conoscere lo scrittore, i suoi scritti la incantavano. Lo incontra infine dall'editore Picard e lo descrive: Un uomo avvolto in un pastrano, che fumava la sua pipa accanto al caminetto. I loro sguardi s'incontrano e la Leblanc esclama: Quale felicità! E' giovane! Ciò significa che essa potrà confondere l'amore per l'opera sua con l'amore per l'uomo. Tutta la sua tenerezza quando vive con lui ha lo scopo di non essergli d'inciampo nella sua vita, e di ricondurlo al lavoro, quando la stanchezza lo distoglie. E lentamente nasce il conflitto. Giorgetta Leblanc ha forse sacrificato il proprio ingegno a quello di Maeterlinck e si sorprende che lui non le renda la parte che le è dovuta. « Ti ho un po' derubata! », le dice un giorno. Ma come riconoscere, la parte rubata ad un ingegno quando l'amore è il colpevole? Maeterlinck rimase sette anni senza pubblicar niente, perchè in un periodo di scoraggiamento. Poi fu la Leblanc, che lo indusse a riprendere la penna in mano, ma una falsa interpretazione della forza misteriosa del genio confuso con l'amore determinava la loro separazione. La Leblanc, sulle prime, provò una specie di sorpresa dolorosa e non sapeva dare spiegazione ai fatti, che ebbero per conseguenza tale soluzione. Certo la Leblanc appare come uno degli spiriti femminili più interessanti del nostro tempo.

*

Nella storia dell'educazione delle fanciulle a traverso i secoli, non ancora scritta, tre nomi — scrive una collaboratrice della « Nation Belge » — rappresentano il passato: Fenelon, Madame de Maintenon e Madame Campan. Ma è specialmente sulla Campan che i documenti non mancano, tanto più che ella stessa ha scritto le sue memorie, e che la sua più giovane allieva, la regina Ortensia, ha consacrato dei ricordi alla sua cara istitutrice con affettuosa riconoscenza. Nata nel 1752 da una famiglia borghese, Luisa Genet ricevette da suo padre, che apprezzava la sua intelligenza, una educazione molto accurata per l'epoca. Carlo Goldoni le insegnò l'italiano e l'inglese e un noto musicista pure italiano, l'Albanesi, la musica, ma essa eccelleva sopratutto nell'arte del dire, e la sua voce aveva un tale fascino, che nessuno si accorgeva che il suo volto non era perfetto. La sua fama giunse fino alla Corte, che la nominò lettrice delle figlie di Luigi XV, quattro zitelle prive di spirito e di grazia. Ma un giorno brillò nel palazzo reale un raggio di sole, la Delfina Maria Antonietta, una principessina di quindici anni che le nozze con Luigi XVI strappavano alla Corte patriarcale di Vienna. Fra la Delfina e Luisa Genet nacque una intimità che le valse prima un matrimonio col figlio di un dignitario della Corte. Campan, e quando Maria Antonietta divenne regina di Francia la elesse tesoriera e sua prima cameriera Madame Campan, dopo aver dato alla luce un figlio, era stata abbandonata dal suo troppo instabile marito, e rispose ai favori della sovrana con una riconoscenza senza limite. Sfuggita per miracolo al Terrore, la Campan si trovò senza risorse, in un piccolo villaggio nei dintorni di Parigi. Allora ebbe un lampo di genio e formulò un programma educativo. Si stabilì a Saint Germain e fondò l'Istituto nazionale di educazione per le ragazze. Il successo venne immediatamente. Il suo metodo, nuovo per l'epoca, era quello di istruire divertendo e di formare delle donne capaci di bastare a se stesse. E' col mezzo di Ortensia Beauharnais, sua allieva preferita, che conobbe il generale Bonaparte, del quale preconizzò il glorioso destino. La carriera della Campan raggiunse l'apogeo, quando nel 1807, dietro i suoi consigli, l'imperatore fondò una grande scuola destinata alle orfane dei suoi ufficiali, dei suoi legionari, dei suoi funzionari.

Libri nuovi

Dott. Furio Travagli: *Ruralizzazione ed urbanesimo*. Préf. dei prof. Carlo Foà. Ed. a cura della « Rivista di terapia moderna e di medicina pratica ». Milano L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

DANNO, MALANNO E USCIO ADDOSSO?

Il nostro porto e le tariffe ferroviarie

A proposito delle riduzioni ferroviarie accordate ai trasporti in «groupages» da Milano a Genova, occorre e deve soccorrere una pronta precisazione che aggrava il danno e il pericolo dei quali abbiamo scritto nella «Gazzetta» del 12 corr. La storia del provvedimento merita d'esser premessa per quanto ha di significativo nei nostri riguardi.

Preoccupata della concorrenza degli automezzi tra la Lombardia e Genova, l'Amministrazione Ferroviaria — come è stato già detto — aveva stabilito di ribassare da L. 8.80 a lire 6.80 per quintale il nolo da Milano al grande porto ligure. In seguito a rimostranze di elementi milanesi e — ciò che più monta — veneziani, la concessione fu sospesa non senza dare affidamento che se essa, dopo più maturi studi, fosse risultata opportuna, sarebbe stata estesa, nelle debite proporzioni, a favore del nostro porto. Come vedesi: giustizia elementare. Se non chè sulla fine del febbraio u. s. l'argomento fu ripreso in una riunione milanese nella quale — se non siamo male informati — fu anche avanzata qualche proposta che, lungi dal giovarci, avrebbe sottratto a Venezia energie e possibilità tutt'altro che trascurabili.

Nel frattempo, la concessione già sospesa, per Genova non era soltanto ammessa ma decretata in misure che crediamo di poter definire senz'altro *«schiaccianti»* per il traffico di Venezia. Basti dire che i noli per vagone di qualsiasi portata e per quantitativi limitati soltanto dalla capacià del carro, con avviamento tanto alla esportazione che al cabotaggio, sono stabiliti per le provenienze e per le misure che seguono:

da Milano lire 430.
da Monza lire 450
da Busto Ars. 500
da Bergamo lire 550
da Biella lire 450

Più il 10 per cento circa a titolo di deposito rimborsabile a fine di anno.

I contratti relativi sono stati stipulati per la durata di un anno, con assoluta rinunzia, da parte del beneficiato dalla tariffa, a servirsi di automezzi.

Non occorre davvero essere matematici o logismografi per vedere a che si riduca la spesa di trasporto riportata, ad es. al nolo ferroviario di un carro capace di 120 quintali di merci.

Giustizia vuole che si dica essersi riservata l'Amministrazione Ferroviaria di trattare l'argomento anche per Venezia. Ma verità vuole che si rilevi anche nulla essersi fatto in proposito a tutt'oggi.

Codesto ritardo — e non occorrono molte parole per dimostrarlo — non è solo immediatamente dannoso, ma pericolosissimo per l'avvenire. E' risaputo quanto sia difficile riprendere un traffico sviato. E nelle condizioni accennate si può immaginare come il movimento di manufatti che faceva capo a Venezia per le spedizioni verso il Levante e l'Oriente per cifre non trascurabili, debba senz'altro scomparire in tempo brevissimo. Ora vi sono ragioni intuitive d'ordine economico e politico perchè il Veneto, Venezia e l'Adriatico, non siano ulteriormente impoveriti. Sia detto — ad onore nostro — che qualche speditore veneziano non si è ancora scoraggiato e, nonostante il privilegio accordato a Genova, ha mantenuto al nostro scalo un traffico a mezzo camions che da febbraio ad oggi è stato di oltre 13 mila quintali. — Cifra modesta, ma indicativa. — E' indubitabile che quel traffico non potrebbe tuttavia non contrarsi a poco a poco per poi venir meno del tutto.

D'altronde non possiamo pensare che l'Amministrazione Ferroviaria veda la soluzione del problema più generale nella proibizione di ogni servizio pubblico di trasporto con automezzi. Innanzi tutto la proibizione non parrebbe giuridicamente ammissibile per i produttori che, con automezzi propri, trasportassero la produzione propria. In secondo luogo, sarebbe strano che contro il più rapido e più economico mezzo di trasporto stesse a campo lo Stato con un monopolio di trasporti a costo più alto e a rendimenti minori. Purtroppo codesto atteggiamento mentale ebbe — e non è molto tempo — espressione in un tentativo di far concorrenza alla navigazione fluviale nei trasporti di grano. Gli effetti del tentativo dovrebbero ammonire di un vecchio detto che si applica sempre alle vicende della economia: *naturam expellas furca*... Non vorremmo che, anche in tema di automobilismo, prevalessero forme mentali le quali — ad onor del vero — sono superate presso i migliori elementi, e più giovani, della nostra Amministrazione Ferroviaria.

Ma vogliamo dire di più.

Su una Rivista tecnica, come su qualche Giornale molto diffuso ed a firme molto autorevoli, abbiamo visto accennare a un principio che, almeno nella sua accezione più generale, ci pare erroneo. Quello che le Ferrovie difendono il loro interesse e devono difendere il loro interesse come qualsiasi altro produttore di merci o di servizi. In codesta enunciazione è facile vedere il *«locus minoris resistentiæ...»*. Quell'interesse è pubblico, squisitamente pubblico, larghissimamente ed esclusivamente pubblico perchè è della più larga gestione tecnico-economica che sia nel paese. Stando così le cose ci sembra che l'Amministrazione Ferroviaria non dovrebbe intervenire a cose fatte ma prevenire la costituzione di organizzazioni di concorrenza alla sua gestione. E ciò per due ottime ragioni. La prima: che così facendo si difende male in quanto, ad esempio, i servizi di automezzi allontanati dal percorso Milano-Genova si riverseranno su altre linee con danno che potrà essere minore ma anche uguale se non maggiore per l'Amministrazione. La seconda: che così agendo si possono disperdere, annullare o far tisiche — epperò antieconomiche — organizzazioni produttive che hanno costato danaro e fatiche a quella iniziativa privata della quale è malo uso dir bene a parole e trascurare i legittimi interessi nei fatti.

Con le quali considerazioni vorremmo recare un modestissimo contributo ad opera che può sembrar modesta e non è: dare al problema dei rapporti fra servizi ferroviari e servizi automobilistici figura e contenuto rispondenti agli interessi della nostra affaticata economia, d'oggi e di domani.

Giuseppe Fusinato

Giovani italiane di Venezia
in gita a Trento

Domenica mattina sono partite per Trento giungendovi alle ore 10.30 90 Giovani Italiane di Venezia accompagnate dalla fiduciaria professoressa Ghiron e da altre insegnanti. Alla stazione di Trento, la gaia schiera di benvenute, è stata accolta da un centinaio di Giovani Italiane della città con a capo la professoressa signorina Gandolfi.

Dopo uno scambio di alalà a Trento e a Venezia, perfettamente inquadrate in due centurie, col gagliardetto in testa, le due schiere si sono recate in Duomo per assistere alla Messa.

E dopo il rito religioso, una passeggiata per la città e poi il pranzo consumato in grande letizia. E nel pomeriggio accompagnate dalla professoressa Gandolfi e dalle loro colleghe di Trento, le ospiti veneziane han visitato il Castello del Buon Consiglio, intrattenendosi a lungo nelle Celle delle prigioni politiche, nelle sale dedicate ai Martiri, nel museo del Risorgimento, nelle sale ove sono raccolti i cimeli della lotta per la redenzione. Non è mancato il commosso rito di omaggio alla tragica fossa della Cervara ove si compì il sacrificio di Battisti di Filzi e di Chiesa.

E' seguita la visita al cimitero militare e alla tomba di Cesare Battisti, dinanzi alla quale le Giovani Italiane di Venezia si sono schierate sull'attenti rimanendo alcuni istanti in religioso raccoglimento.

Poi le giovani ospiti e le trentine trascorsero il resto della giornata in amichevole allegria attraverso la città e alle 18.34 si sono riunite alla stazione da cui le veneziane son partite col diretto di Verona, salutate dagli affettuosi e calorosi alalà ed abbracci delle colleghe trentine.

Le regate per la Coppa Brass
si svolgeranno il 19 e il 21

La Presidenza del Comitato Sezionale Veneto della Reale Federazione Italiana di Canottaggio comunica, che le Regate per la «Coppa Brass», che vennero a suo tempo rinviate per causa di forza maggiore, si svolgeranno, sullo stesso percorso e cioè: Nel Canale Nord del Porto Industriale di Marghera (Bottenighi) i giorni 19 e 21 corr. mese, nelle ore pomeridiane.

A tale scopo un vaporino speciale partirà, come per gli scorsi anni, alle ore 14 dalla Riva degli Schiavoni (Monumento Vitt. Emanuele) e alle ore 14 e 15 dalle Zattere.

In seguito verranno comunicate notizie più dettagliate sullo svolgimento di questa riunione per la propaganda dello sport del remo tra i giovani.

La tariffa dei motoscafi
Mestre-Venezia-Lido

Con determinazione 26 marzo u. s. esecutoria per visto Prefettizio 6 corr. il Podestà ha disposto che, d'ora innanzi, dai concessionari di licenza di motoscafo in servizio pubblico sul percorso Mestre-Venezia-Lido, venga osservata la seguente tariffa.

Da Mestre-Barche (fino a 6 persone): a Venezia L. 75; a Lido L. 100.

Da Mestre-S. Giuliano (fino a 6 persone): a Venezia L. 50; a Lido L. 75. Con il supplemento di L. 2 per ogni persona in più delle sei; con il supplemento di L. 3 per ogni valigia a mano; con il supplemento di L. 6 per bagagli grandi.

L'improvvisa morte d'una piccina

Ieri sera alle ore sette veniva portato all'Ospedale il cadaverino di una piccina di quindici giorni, Lidia Bonulto figlia di Giovann che abita a Castello 3060. Il padre ha narrato che la scorsa notte la piccina, che dormiva assieme alla mamma, s'era svegliata piangendo. La mamma la prese in braccio, subito però la piccina reclinò il capo restando senza vita. Immeditamente fu chiamato un medico, il quale constatò la morte della bimba senza poterne però precisare le cause. Il cadaverino è stato posto in sala anatomica.

I Duchi delle Puglie a Venezia

Nella giornata di ieri sono arrivati a Venezia i Duchi delle Puglie che hanno preso alloggio in Palazzo Reale, e che partiranno stamane alle 11.25 per Trieste a prendere possesso della loro residenza fissata, come è noto, nel castello di Miramare.

La Duchessa è giunta da Roma col direttissimo delle 9.35, al quale era stato agganciato il saloncino reale. La Duchessa, che era accompagnata dal Principe e dalla principessa Savelli di Cerezia, era attesa alla stazione dall'ammiraglio Fiorese Comandante il Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico, dal Capo di Stato Maggiore capitano di vascello Starita e dall'aiutante di bandiera co. Foscari, dal Capo Compartimento delle Ferrovie ing. comm. Remigio Valgoi e dal Capo del Reparto Movimento dott. cav. Arnaudi. La Duchessa è subito scesa nel motoscafo della Marina, che l'ha trasportata velocemente a Palazzo Reale.

Alla sera, col direttissimo delle 19.55 è giunto da Torino il Duca delle Puglie, ricevuto dalle stesse autorità ed accompagnato dal suo aiutante di campo ten. col. co. Volpini. Il Duca delle Puglie, che vestiva un completo grigio, portava l'impermeabile al braccio ed era senza cappello, dopo aver ricevuto gli omaggi delle autorità, si imbarcava nel motoscafo della Marina con l'ammiraglio Fiorese e il capitano di vascello Starita, che lo accompagnavano a Palazzo Reale.

Tribunale di Venezia

Le pere invitanti e la trappola per i ladri

(Udienza del 14. Sez. II. Pres. Trevese; Giudici: Scio e Gerosa; P. M. Santoro; Canc. Vittori).

Il 10 luglio 1929 nelle prime ore pomeridiane un ragazzo allora poco più che quattordicenne, saltato il fosso che corre ai lati della strada provinciale nei pressi di Mirano si avvicinava ad una rete, che circonda il giardino della villa abitata dal sig. Giovanni Dabalà fu Sebastiano di anni 70. Il ragazzo, che era stato attirato da un albero di belle pere che invitavano ad essere colte, tentava già di scavalcare la rete, quando una scossa elettrica lo lasciava quasi tramortito. Egli aveva toccato un filo elettrico che era sopra la rete, postovi dal signor Dabalà per sorprendere in fragrante i ladri, che da qualche tempo avevano preso di mira la sua villa. Il filo dava l'allarme in casa. Il Gallo soccorso da un compagno che si trovava sulla strada fu trasportato dal dottore, il quale gli riscontrò delle bruciature al braccio prodotte dalla scossa elettrica e giudicato guaribile in 70 giorni. In seguito a ciò veniva iniziato procedimento penale a carico del Dabalà per lesioni colpose e del Gallo per tentato furto.

Ambedue sono presenti all'udienza. Il padre del piccolo Gallo si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Angelo Bianchini, che è pure difensore del figlio.

Il Gallo racconta che aveva visto delle pere e che gli avevano fatto gola. Cercai di scavalcare la rete — dice l'imputato — ma appena poggiai il braccio su di essa sentii una gran scossa e non potei più staccarmi.

Il Dabalà aveva subito numerosi furti e aveva ideato una trappola per prendere i ladri. Egli dice che il filo di corrente eletrica che correva sopra la rete ad una distanza di circa 30 centimetri e dove c'era anche il ferro spinato, non poteva recare nessun danno, essendo attaccato alla corrente di casa. Aggiunge che le ferite riportate dal Gallo saranno state prodotte molto probabilmente dal ferro spinato. Il Dabalà aveva anche avvertito i familiari che appena sentivano grida dovevano togliere la corrente. Ciò che quel giorno fu subito fatto ed il Gallo appena sentì gente scappò come un daino.

Vengono sentiti alcuni testi, fra cui il dott. Guido Meneghelli, il quale informa che le lesioni del Gallo non presentavano carattere di gravità.

Il Tribunale emette sentenza con cui condanna il Gallo a cinque giorni di reclusione con la condizionale e il Dabalà a 300 lire di multa. Difensore del Dabalà l'avv. Virotta.

Gli apparecchi radioelettrici

Michelangelo Finzi fu Giacomo di anni 30 è chiamato a rispondere del reato di appropriazione indebita commesso nel mese di gennaio del 1930. Egli aveva avuto in conto deposito dalla Ditta Ermanno Podestà di Padova alcuni apparecchi radioelettrici, affinchè provvedesse alla vendita. Il Finzi vendette gli apparecchi ma si trattenne per suo conto la somma di 4000 lire invece di mandarla alla Ditta Podestà.

Il Finzi all'udienza afferma di aver ricevuto gli apparecchi in conto fisso e inviava perciò degli acconti di volta in volta alla Ditta. Sono debitore del signor Podestà — continua l'imputato — ma ora non posso pagare. Le quattromila lire le ho date quale acconto su tutta la partita di apparecchi ricevuti.

Il signor Podestà smentisce quanto asserisce il Finzi dicendo di aver dato gli apparecchi in conto deposito per una somma di 12.000 lire.

Il Tribunale condanna il Finzi a 14 mesi di reclusione.

Furto di carbone in Marittima

Il 1. febbraio di quest'anno la Società Anglo-Italiana Carboni fu vittima di un furto. Ignoti avevano asportato da una *peata* ormeggiata nel rio della Scomenzera, circa 5 quintali di carbon fossile.

Il giorno 2 successivo si seppe che i militi fascisti della 49.a Legione Chiusi Urbano e Costantini Francesco, di servizio alla Fabbrica di Tabacchi, avevano proceduto all'arresto nel Rio di S. Maria Maggiore di un individuo che vogava un sandolo pieno di carbone, del quale non aveva saputo dire la provenienza e lo avevano identificato per Ravagnan Luigi di Pietro, nato a Venezia il 31 luglio 1910, pregiudicato.

Fu subito constatato che il carbone del sandolo era quello rubato alla Società Anglo Italiana perchè lo riconobbe il signor Vianello Giovanni, sorvegliante della predetta Società.

Si scoprì, poi, che ad aiutare il Ravagnan nella delittuosa impresa erano stati certi Rosa Mario detto Edigio di Antonio di anni 19, da Venezia, abitante all'nAgelo Raffaele 1895, e Mariuz Luigi di Antonio di anni 18, da Venezia, abitante a Dorsoduro 1829.

I tre furono internati alle Carceri Giudiziarie di S. Maria Maggiore.

Con sentenza 19 marzo 1931 del Consigliere istruttore cav. Callegaris, furono tutti e tre rinviati al giudizio del nostro Tribunale per rispondere di furto qualificato.

Ieri si è discussa la causa; Rosa e Mariuz si presentano a piede libero, perchè a suo tempo erano stati messi in libertà provvisoria; il Ravagnan invece è detenuto.

Il Ravagnan è confesso ed accusa i due altri di essere stati d'accordo con lui nel rubare; Rosa e Mariuz sostengono invece che il Ravagnan commise il furto da solo e che loro, pur essendone a conoscenza, nulla fecero per la consumazione del reato.

Viene sentito il teste Vianello, sorvegliante della Anglo Italiana Carboni, e si rinuncia d'accordo con le parti a sentire i due militi perchè risultano assenti per servizio.

Il P. M. cav. Santoro chiede che il Ravagnan sia condannato a 13 mesi e i due altri a sette mesi di reclusione ciascuno.

L'avv. Solenni sostiene che non si tratta di furto qualificato ma di furto semplice e che Mariuz e Rosa vanno ritenuti colpevoli solo di complicità in furto semplice, da considerarsi di lievissimo valore. Alle conclusioni dell'avv. Solenni si associa l'avv. Speranza difensore del Ravanan ed il Tribunale, in pieno accoglimento della tesi difensionale, condanna Ravagna a mesi tre di reclusione; il Rosa ed il Mariuz a mesi due col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel certificato penale per i soli Rosa e Mariuz.

Previsioni del tempo

La situazione è molto migliorata, almeno per il momento, in quanto il cuneo di alta pressione avanzando dall'Atlantico sull'Europa centrale separa due depressioni sulla Finlandia e sull'Italia Meridionale. Per oggi si avranno buone condizioni di tempo.

Tra marito e moglie

Il bracciante Giovanni De Carli di anni 31, si colluttava con essa e nelieri alle ore 12.30 dopo un aspro litigio colla moglie Ada Capello di anni 31, si colluttava cin essa e nella vivacissima baruffa la donna afferrò ad un tratto un coltello di cucina minacciando con quello il marito per tenerlo a bada. Nella schermaglia però il De Carli, volendo disarmare la moglie, riportava una ferita lacera alla mano sinistra guaribile in giorni 10.

Dopo il marito si presentava alla guardia medica dell'Ospedale anche la Cappello con varie ferite in più parti del corpo e una contusione al braccio sinistro guaribili in giorni otto. La donna riconfermava le fasi della baruffa originata dal fatto che ella aveva rimproverato il marito di non passarle il sufficiente per vivere

Dopo le medicazioni entrambi furono rilasciati rappacificati.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La bella avventura».
MALIBRAN. — (Opera) ore 21: «Bohème».
ROSSINI. — Ore 16.30: Première «Le Luci della Città» con Charlie Chaplin.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Luna Park» poderoso dramma passionale. Int. Fee Malten e Heinrick George. Inoltre «Quando torna primavera» cartoni animati.
OLIMPIA. — «I contrabbandieri di New York» (sonoro) con Jack Mulhall e Lila Lee. Segue «Oceano in festa» (cart. anim.) e Film Luce.
MODERNO. — Ultime di «Terra Madre» film parlato italiano. Segue Rivista Cines n. 6.
S. MARGHERITA. — Alberto Collo, E. Sangro, O. bilancia nel film di produz. Cines «La Taverna Verde».
NAZIONALE. — «Mongolfiera della morte» con Mary Nolan. Nel varietà recite straordinarie di Boatto, Toldo e Baccioli in numeri arte varia e commedia brillante.
ITALIA. — A prezzi normali ultime repliche di «Redenzione» capolav. con John Gilbert e R. Adorèe.
MASSIMO. — Successo di «Caviglie d'oro» film sonoro Fox Movietone prot. Sue Carol.
S. MARCO. — Successo! «La principessa del Circo» adattazione dell'operetta di Ermerich Kalman con Kilde Rosch.

Il passaggio in volo
dell'on. Iti Bacci

Ieri è giunto in volo da Budapest a Vienna col velivolo della Transadriatica l'on. Iti Bacci, vice Segretario del Partito, che dopo breve sosta al campo di S. Nicolò, ove è stato ossequiato dai dirigenti della Transadriatica, è ripartito per Roma col velivolo della linea regolare.

Con lo stesso aeroplano è partita per la Capitale anche Margherita Sarfatti.

Un salvataggio in Laguna

Ieri mattina alle sette nel canale le San Girolamo una barca contrastata dalla bora furiosa era in pericolo. Sulla barca — una caorlina — c'erano tre uomini, i due fratelli Ferruccio e Alessandro Marinetti abitanti ai SS. Giovanni e Paolo 6015 ed Enea Sambo dimorante a Castello 2087. I tre, partiti da San Giuliano per caricare a Venezia, erano stati sorpresi a metà del tragitto dal vento; nella lotta colle onde avendo perduto i remi non potevano più governare. La barca fu avvistata dai passeggeri del battello che fa servizio San Giuliano - Venezia; questi, arrivati in città telefonarono per soccorso ai pompieri. Partiva immediatamente la lancia *Scintilla* con vari uomini. Raggiunta la barca in pericolo, se la presero a rimorchio trascinandola felicemente, col suo carico umano, fino a Venezia.

Una leggera scossa di terremoto

Iersera alle 11.15 dai cittadini che abitano gli ultimi piani è stata avvertita una breve e leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Si sentirono tremare i vetri e si videro dondolare un attimo le lampade e gli oggetti sospesi. Lo scuotimento improvviso diede ai più l'impressione di una subitanea raffica di vento.

Sventure e disavventure

La veste bianca

Il capovigile Romagna ieri mattina visitato il forno Baccalin a S. Maria Formosa 5198 dichiarava in contravvenzione i panettieri Mario Paris di Oreste di anni 18 abitante alla Giudecca 323, Giovanni Doni fu Antonio di anni 45 abitante all'Angelo Raffaele 1848, che non indossavano la prescritta veste bianca e, per lo stesso motivo, nel forno Padovan a San Francesco della Vigna 3206, dichiarava pure in contravvenzione il panettiere Giuseppe Pattaro di Pietro abitante a Castello 1432.

Un tubo di stufa

Nell'abitazione della famiglia Poggio alla Bragora 3608 ieri mattina verso le dieci il riscaldamento di un tubo di stufa provocava un principio d'incendio che venne prontamente domato e spento dai pompieri della Sezione della Tana accorsi sul posto. I danni sono lievissimi.

Caduto dalla scala a pioli

Il bracciante Vincenzo Donzelli di anni 36, abitante a Santa Croce 1790, ieri mentre su una scala a piuoli nel magazzino della ditta Lacchin al Ponte delle Paste stava mettendo delle bottiglie per le scansie, precipitò ferendosi il capo. Guarirà in giorni 10.

Un pugno sul naso

Il quarantenne Pietro Grandis abitante a Cannaregio 5220 è stato ieri medicato all'Ospedale di una contusione al naso guaribile in giorni 10, riportata — secondo quanto afferma, — per un contrasto avuto con un compagno di lavoro, certo Guerrino Scroccaro di anni 24 da Marghera, per questioni d'interesse Dalle parole si passò ai fatti e il Grandis si ebbe a un tratto un pugno in piena faccia che gli fece sanguinare e graffiare il naso.

Una rotaia sulle gambe

Il bracciante Chiminisso Giuseuppe di anni 24, abitante a S. Croce 610 in Marittima mentre caricava delle rotaie, venne colpito da una di esse che gli cadde addosso scivolando dal carro, si ebbe fratturata pel colpo la gamba sinistra. Venne ricoverato all'Ospedale e guarirà in giorni 40.

Postumi di ferita

La contadina Maria Polo di anni 34 da Mareno di Piave è stata ricoverata ieri all'Ospedale per postumi di recisione tendinea del tallone sinistro, ferita che rimonta dal giugno scorso, mentre si trovava nei campi intenta a falciare l'erba. La donna venne allora ricoverata all'Ospedale di Conegliano, ma la ferita pur rimarginata le diede tali dolori che ora si rende necessario un nuovo atto operatorio.

Offerte a favore della Colonia
dei Combattenti "Gen. G. Giuriati,,

Per onorare la memoria del defunto Col. Giulio Schezzi, i coinquilini signori Rondina, Fontanin, Busetto Vegro e Corazza, hanno versato alla Federazione Combattenti la somma di L. 100 da devolversi a favore della Colonia Alpina dei Combattenti «Gen. G. Giuriati».

Il commosso omaggio di Asolo
alla salma di Valerio Bianchetti

ASOLO, 14

La parte migliore di Asolo e molto popolo ieri, prima delle 9, si raccoglieva nei presi della chiesa di S. Gottardo per ricevere la salma di Valerio Bianchetti, strappato a soli 18 anni all'amore dei genitori, di cui era unica speranza, dei congiunti, degli amici. Dopo breve attesa giungeva l'autobara, letteralmente coperta di fiori, accompagnata dagli intimi, da personalità di Roma e di Venezia, che prendevano posto in numerose automobili.

Il corteo si forma sotto la direzione del signor A. Cusinati. Ai lati del carro stanno lo zio del defunto S. E. Gianni Bianchetti, Prefetto di Venezia, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il co. Elti di Rodeano V. Podestà di Venezia, il cav. dott. Giacomo nob. Raselli Podestà di Asolo, il co. Quarelli V. Prefetto di Venezia, il comandante della 49.a legione della M.V.S.N. console Sebastianelli e gli studenti asolani nob. Pasini Angelo e Cusinati Mirco

Precedono in uniforme i Balilla, le Piccole Italiane, col direttore didattico De Paoli e gli insegnanti Ganzina, Panardo, Cusinati, Ostani, i bambini dell'Asilo Infantile colla superiora suor Leonilla, quelli della Colonia Alpina «Città di Mestre», il clero e quindi una lunga teoria di corone giunte colla salma e offerte dal Comune di Asolo, dal Fascio di Combattimento, dal Fascio Femminile, dai dipendenti di S. Drigo di Mussolente ed ancora altri fiori in fasci. Seguono i congiunti, le bandiere del Comune di Asolo e della Sezione Combattenti, di cui la veneranda nonna del Defunto è madrina, i gagliardetti del Fasci, autorità, signore e signori. Notiamo: la N. D. Mercedes Raselli Bolasco e figlie, la co. Gianna e figlie, la co. Corinna Pasini e figlie, la nob. Ada Pasini, la co. Fietta Comello e figlia, la signora Maria Biadene dall'Armi, la signora Pasqualini, la signora Bolzon, le signorine Serena, Vettoruzzo, Fietta, Pia Bolzon, la signora Benacchio, Capovilla, Basso Ida; il pretore avv. Oriani, il cav. Giacomo De Mattia, il col. cav. uff. De Faveri, il ten. col. cav. nob. Fietta, l'avv. cav. Alvise Fietta, lo ing. cav. Sebastiano nob. Cantoni, l'ing. Sergio Cantoni, il cap. Valtellina, il segretario Benacchio, l'avv. cav. Bianchini, il comm. Serena, lo avv. Zambianco, il dott. Polizzi, il rag. Gennari, il cav. Antonio Zannini, i signori G. Bolzon, Muratori, Curti, Spessa, Capovilla, Favero Giulio, Scorzon, Zanin Francesco, Modenese, R. Bittante, il co. Piero Trieste, il cav. Carlo Biadene, il signor Fabris Andrea ed altri signori e signore.

Giunto il corteo presso la Cattedrale la salma viene portata a spalle dagli studenti asolani e posata sul catafalco. Celebrata la Messa e impartita l'assoluzione dal preposto mons. cav. Brugnoli, il corteo si ricompone e la salma, anzichè sulla autobara viene posta su un carro trainato da due cavalli per proseguire verso il cimitero di S. Anna. Dinanzi al palazzo municiale il Podestà cav. dott. nob. Raselli reca, a nome di Asolo, l'estremo saluto al caro Scomparso. La commozione è intensa e le lacrime si vedono scorrere sul volto di molti presenti.

Durante il passaggio del corteo per le vie cittadine tutti i negozi, le case private, gli uffici hanno socchiusi i battenti.

Le condoglianze al Prefetto

Nella luttuosa circostanza giunsero numerosissimi a S. E. il Prefetto dott. Gianni Bianchetti i telegrammi e le lettere di condoglianza. Telegrafarono: S. E. il Cardinale Pietro La Fontaine - Patriarca di Venezia; S. E. Giovanni Giuriati, Segret. genr. del Partito; S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata; avv. Gianni Brunetta; comm. Giovanni Manetti; avv. Vincenzo Spandri; Sen. co. Girolamo Marcello; on. Iginio Maria Magrini; prof. Giovanni La Zorza; avv. Raul Levis; Di Biagi comm. Pref. di Pianiga; Gr. Uff. Avv. Trabaldi; comm. Bertolini Podestà di Cavarzere; S. E. Pighetti Prefetto di Padova; Presidente Ospedale Civile di Dolo; Avv. Pietro Berengo; Presidente Consorzi Bonifica Basso Piave; Podestà di Marcon S. E. Mons. Aucher Abate Generale dei Mechitaristi; Contessa Annina Morosini; gr. uff. ing. Beppe Ravà; Presidente Asili di Carità; prof. Andrea Benzoni; comm. Oreste Vitali; dott. Vardanega; cav. uff. Domenico Coccon; cav. Gino Colussi; Presidente del Tribunale di Venezia; Presidente Federazione Commercianti, Presidente Federazione Agricoltori; gr. uff. Paolo e Signora Errera; Signora Agnese Suppiej; Signor Guido Cosattini; S. E. mons. Longhin Arcivescovo di Treviso; N. H. co. Carlo Brandolini d'Adda; Famiglia Samassa; Avv. Massari; comm. Garioni e Signora; Podestà di Asolo; Presidente Associazione Combattenti; cav. d.r Ca' Zorzi; Segretario Sindacati Agricoltura; Famiglia Gianniotti; Contessa Reali Contessa Angela Buono; Signori Calissano Signori Bombarda.

Inviarono lettere e carte da visita: Cav. Sebastianelli Console Com. 49. Legione M.V.S.N.; Direttrice Scuola Professionale Vendramin Corner; comm. Giovanni Zardinoni; ing. F. Smeraldi; Signori Benacchio; Signora Bresari Ferrari Bravo cav. uff. dott. Allegrini; avv. Giorgio Radaelli; co. comm. Pietro Orsi Col. Bertolini; avv. Luigi Tagliapietra; Amm. di Sq. e co.ssa M. Casanuova; Amm. di Sq. Notarbartolo Console Generale di Grecia; Console del Brasile; Console di Francia; prof. Giovanni Bordiga; Generale Galanti; D.r Giovanni Giuriati; Ing. M. Malargoni; Comm. Aurelio Cavalieri; Comm. Vittorio Cini; comm. P. Papette; R. Avvocato Militare; Generale Marsaluso e Signora Presidente Congregazione di Carità di Venezia; Senatore Sebastiano Tecchio; Comm. Pier Vittorio Toniolo; Avv. G. Garibaldi; comm. Alverà Mario e Signora; S. E. Castellani Primo Presidente Corte di Appello; Contessa e conte Annibale Brandolini d'Adda; Comm. G. Bombardella; Comm. G. Fries; On. co. Ottavio Frova; N. H. Elio Zorzi; Ing. Luigi Pagani; avv. Carlo Lanza; avv. Bruno Gallo; avv. Plinio Donatelli; avv. Pietro e Vilfrido Casellati; gr. uff. Alfredo Campione; Comm. Marinoni; D.r Ricciotti Bratti; comm. Attilio Bisio; conte e contessa Angelo Persico; Contessa Giulia Persico; Contessa Paolina Giustiniani; Contessa Luisa Valier; Signora Giudica Battaggia; Signora Salemi-Cheni; Contessa Baldi Ceriani; avv. Enzo Mimer; comm. Angelo Manganiello; cav. Ernesto Pasini e Signora; cav. avv. Manunta; cav. d.r Termini; cav. d.r Morsolin, cav. dott. Bolognesi; Signora Antonietta Saccardo; Signor Puppin; avv. Prandstraller; d.r G. Carraro, d.r A. Ademollo; d.r cav. Cassone; sig. Cappellin; sig. Ugo Polo; prof. Diego Valeri; ing. G. Ciccogna; d.r Giuseppe Pancino; Società per le Giovani Operaie; comm. De Facci Negratti; Colonnello De Faveri; comm. Agazzi; D.r Dino Bombardella; gr. uff. Mario Baldin; cav. Pisani; Signora Berardinelli Galvagna; Famiglia Basso; Prof. Giovanni Fiorini; cav. uff. Zennaro; cav. Piazzetta; cav. d.r Del Gobbo; d.r Mario Santin; cav. Francesco Forti Ing. Francesco Tattara e Signora; S. E. Mons. Giovanni Jeremich; Comm. Pietro Pagani, Procuratore del Re; cav. Ugo Bertoldi; signora Tommasina Zattera; Signora Bice Angela Giordano; cav. Giuseppe Dal l'Oro; d.r Boscolo; Signora Maria Pezzè Pascolato; Signora Elvira Spangher; comm. Umberto Renda; R. Provveditore agli Studi; prof. Carlo Alberto Dall'Agnola; Prof. Carlo Combi; On. D. Giuriati; Direzione Credito Italiano; Signor Rolandi; Comm. Gino Damerini; Gr. Uff. G. Fusinato; Direzione Banco di Roma; Rappresentanza Prov. Invalidi di Guerra; Scuola Grande S. Giovanni Evangelista; Comm. Ing. Pietro Giuriati.

Le condoglianze di S. E. Giuriati
al colonnello Bianchetti

ROMA, 14

S. E. Giovanni Giuriati ha inviato al colonnello Carlo Bianchetti il seguente telegramma:

«Al forte camerata di guerra, all'eletta sua compagna, oggi più che mai indissolubilmente riuniti nello stesso tremendo dolore, non può umana parola essere di conforto, bensì di lenimento il pensare che il purissimo spirito è salito, per divino decreto, a più limpido cielo, dove ha principio l'immortalità. Quale vero amico, in quest'ora sono con loro accoratamente. — *Giuriati*».

Il congresso degli addetti
ai vetri e alle conterie

ROMA, 14

Domenica 19 corr. a Venezia avrà luogo il congresso degli operai addetti all'industria dei vetri artistici e delle conterie, con l'intervento del camerata Tullio Cianetti commissario della Federazione nazionale dei sindacati fascisti vetri e ceramica. A questo congresso, durante il quale verranno esaminati numerosi problemi di eccezionale interesse per la vita di una industria, che da secoli è orgoglio dei lavoratori italiani, parteciperanno in gran numero i rappresentanti di tutte le sezioni interessate.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.26; tramonta alle ore 18.54 — Luna leva alle ore 4.35; tramonta alle ore 16.28 — Ultimo quarto il 9; Luna nuova il 18.

Maree al Bacino S. Marco: Basso ore 3.50 e ore 15.10; Alte ore 0.30 e ore 21.35.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 13.0; minima 9.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.4.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Adige in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Po in magra.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

L'asta per la costruzione del nuovo Ponte sul Torre

Ieri mattina presso l'Amministrazione provinciale ha avuto luogo l'asta per la costruzione del nuovo ponte in cemento armato che dovrà sorgere tra il paese di Lovaria e Buttrio, sul torrente Torre e che fa parte della nuova strada che dovrà collegare Udine con Gorizia.

Presenziarono all'asta il Preside on. prof. Alberto Asquini, il vice preside cav. dott. Raffaele Pagani, il Rettore provinciale rag. Colledan, il Segretario generale dott. Luigi Zanon e l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico cav. Arnaldo Insedvini.

Erano state invitate 36 imprese e presentarono offerte 24 ditte le quali fecero i seguenti ribassi.

Fratelli Tonini, Udine 16.94 per cento; Tonini Romolo, Udine, 10,11; D'Aronco Girolamo, Udine, 31,76; Bisaro Albano, Udine, 12.05; Fabrici, Toneatti e C. Spilimbergo 15.60, Vernier Giovanni, Villasantina 16.25; Impresa Rizzani S. A., Udine, 20.55; Soc. An. Odorico Odorico, Trieste 15.68; Piemonte Domenico, Buia, 16.12; Agolzer cav. Arturo, Pontebba 1.80; Visentin Ruggero, Latisana 15.05; Nigris Annibale fu Giuseppe, Ampezzo, 17.10; Soc. An. ing. Barosi, Milano, 12.23; Olivo e Barbetti, Udine, 11.50; ing. Cedolin e Ceconi, Spilimbergo 15.85; ingg. Venezian e Petesch, Trieste 14.70; Società Adriatica di costruzioni (S.A.C.), di Trieste 5.76; ing. Mazorana e C. Trieste 24.60; Società Edilizia padovana, Padova 15.10; Valle Provino, Udine 28.01; Angelo Sedran, Gorizia 9,21; ing. Paolo Masieri, Tolmezzo 26.30; Toffanin cav. Antonio, Lonigo 17.25; ingg. Bortolussi e Marson, Maniago 18.05; ing. Bianchi Bianchino, Gorizia, 19.41.

Rimase così deliberataria la Impresa concittadina Girolamo D'Aronco, avendo offerto il ribasso del 31.76 per cento sull'importo d'asta di L. 2. 225.000.

I lavori per la costruzione dell'importante manufatto avranno inizio quanto prima e dovranno essere portati a termine entro 400 giorni. In essi è compreso anche il trato di strada di nuova costruzione, tra il ponte a valle e l'abitato di Buttrio.

Tre concordati omologati e conclusi

Con sentenza di ieri il tribunale ha omologato il concordato conchiuso dai falliti Francesco Zanier e G. Batta. con i proprie creditori alle seguenti condizioni:

a) pagamento integrale delle spese fallimentari e dei crediti privilegiati;

b) pagamento del 25 per cento dei debiti chirografari, dopo un mese del passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Con la garanzia del sig. Ettore Marzonè di Pordenone e con la concessione dei benefici di legge.

Con sentenza del tribunale è stato omologato il concordato conchiuso tra il fallito Aldo Gallina e i propri creditori, alle seguenti condizioni:

a) pagamento integrale dei debiti privilegiati e chirografari e delle spese di amministrazione;

b) scadenza dei pagamenti entro tre giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, con la garanzia solidale del sig. Narcisio Calvetti di Udine.

E' stato concluso il concordato proposto dal sig. Doffarra Fermo da Grado ai suoi creditori nei seguenti estremi:

1) Pagamento integrale al 100 per 100 dei crediti privilegiati verso le Esattorie consorziali di Udine e di Grado per un totale di Lire 345.30.

2) Pagamento degli altri crediti ammessi per complessive 14.529.05 con la percentuale del 40 per cento da versarsi per metà entro 10 giorni dall'omologazione del concordato e per l'altra metà non più tardi del 31 agosto p. v.

Il debitore offre come garante il sig. Crismancich Giovanni di Trieste.

La morte d'un vecchio investito da un ciclista

L'altro ieri certo Emanuele Morassi fu Giacobbe di anni 70 mentre rincasava, veniva investito e travolto dal ciclista Ettore Romano da Zugho.

Il povero vecchio, trasportato nella propria abitazione, ieri cessava di vivere in seguito alle gravi lesioni interne riportate.

Il Passo della Mauria riaperto

Essendo stato sgombrato dalla neve, il Passo della Mauria è aperto al transito per qualunque veicolo.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 12 e 13 aprile 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 4; femmine 2: Totale 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Gomirato Antonio idraulico con Schiratti Irma casalinga.

Matrimoni: De Angelis Antonio bracciante con Santi Italia casalinga; Vittorio Luigi macellaio con Del Gobbo Domenica casalinga.

Denuncie di morte: Viutti Filomena in Cividino fu Osualdo d'anni 77 casalinga; Bodolo Marchiol Luigia fu Luigi d'anni 72 contadina; Straulino Plaino Caterina fu Maria d'anni 67 casalinga; Bertolio Giuseppina vedova Bertolio di anni 57 negoziante; Freschi Chittaro Rosa fu Giuseppe d'anni 42 casalinga; Alfieri Francesco di Giovanni d'anni 20 soldato.

L'assemblea dell'Operaia

Si è riunita numerosa l'assemblea della Società Operaia generale per l'approvazione dei bilanci e per procedere ad alcune nomine.

Dopo una serena e ampia discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

« I soci della Società Operaia di M. S. convocati in assemblea generale ordinaria il 12 aprile 1931; ritenuto che i mezzi necessari alle spese di mutuo soccorso (dato gli aumentati casi di malattia) sono appena sufficienti a questo scopo, e pertanto non possono concorrere, come in passato, a coprire la differenza per il pagamento delle pensioni; preso atto della tabella di mortalità elaborata e presentata dal presidente e considerato che dalla stessa appare l'assoluta insufficienza delle rendite destinate a tale scopo, donde la necessità di ricorrere al capitale già stanziato e depositato e che di conseguenza bisogna addivenire allo svincolo delle relative cartelle; delibera di svincolare le cartelle di consolidato 5 per cento di nominali lire 107.600 depositate presso la locale Cassa di Risparmio, sollevando il benemerito istituto da ogni responsabilità inerente a tale operazione. Dà mandato al presidente di esperire tutte le pratiche all'uopo necessarie.

Vennero quindi approvati i bilanci. Dopo alcune comunicazioni del presidente furono nominati cinque soci per la scelta dei consiglieri che scadono di carica e la commissione per la gita sociale.

Per la Fiera cavalli

Per favorire il concorso del pubblico alla Fiera cavalli di S. Giorgio che seguirà nei giorni 22 e 23 corr. La Società Veneta ha disposto perchè nei detti giorni le stazioni della linea Udine-Cividale rilascino biglietti di andata e ritorno festivi a prezzo ridotto, validi pel ritorno a tutto il 24 e le stazioni della linea della Carnia-Villa Santina rilascino biglietti d'andata e ritorno direttamente per Udine colla stessa riduzione accordata da le FF. SS. e cioè del 30 per cento.

Cronaca varia

Due giovani denunciati. — I carabinieri della tenenza di Cividale hanno tratto in arresto certi Gerardo e Silvio Guion, rispettivamente di anni 23 e 20, abitanti a Nasarolis, imputati di violenza carnale in danno di Rosa Cerna di 48 anni. Per lo stesso fatto sono stati denunciati tali Ambrogio Cassina di anni 23 da Masarolis e Giuseppe Laurenti di anni 45 da Pulfero. Questi due ultimi sono latitanti.

Il nuovo presidente della Società Case popolari. — Il Consiglio della Socetà Case popolari si è riunito per la nomina del presidente in sostituzione del compianto Pietro Paulutta. E' stato eletto presidente il sig. Ottone Piussi.

S. DANIELE

PER I COMMERCIANTI

La Delegazione Mandamentale del Commercio informa gli interessati che il termine utile per il pagamento della tassa di concessione governativa per il rinnovo delle licenze di esercizio, è stato prorogato a tutto il 10 maggio p. v.

VISITA DI STUDENTI

Stamattina circa 50 seminaristi Servi di Maria presso la Madonna delle Grazie di Udine, sono giunti in gita d'istruzione nella nostra cittadina, guidati da P. Della Pietra. Accolti dal sac. dott. Patriarca, hanno visitata la «Guarneriana» ove hanno potuto ammirare le opere d'arte ivi racchiuse, soffermandosi in ispecie sui Codici Danteschi, del Petrarca e sulla Bibbia bizantino. Hanno anche ammirati i due famosi incunabili, dono preziosissimo della nob. famiglia Narducci.

I gitanti hanno quindi visitati i numerosi monumenti che la cittadina gelosamente custodisce, quali la chiesetta di San Antonio, il castello, la Fratta, ecc.

Hanno proseguito, poi per Susans e dintorni, ove si trattennero fino a sera.

Commerzo di Maiano

L'ESITO DELLA LOTTERIA

La Lotteria organizzata in questo paese a beneficio del Comitato comunale O. N. B. e dell'Asilo di Tiveriacco-Commerzo, ha avuto un esito insperato, in quanto sono stati venduti biglietti per L. 2875, di modo che a beneficio delle predette Istituzioni, dopo pagate tutte le spese, resteranno nette L. 1430.

I numeri vincitori sono i seguenti: 4574, salottino di vimini; il possessore del biglietto non si è fatto ancora vivo. 4313, bicicletta, vinta da Zucchietti Romeo della frazione di Tiveriacco. 1156, irroratrice, vinta dal macellaio sig. Verza. 199, 265, 1502 e 4381, forme di cacio. Di questi biglietti, due soli possessori si sono finora fatti vivi, ed hanno ritirato il premio vinto. Essi sono due capi delle famiglie tra le meno abbienti del Comune. 1529, capretto, vinto da Taboga Leonardo. 416, capretto, non ancora ritirato dall'ignoto possessore del biglietto.

I premi non ritirati restano a disposizione degli eventuali vincitori fino al 26 corrente, dopo di che diventeranno di proprietà del Comitato, il quale li assegnerà alle Istituzioni a favore delle quali è stata organizzata la Lotteria.

Torre

NUOVO CASTELLO DELLE CAMPANE.

Domenica fu inaugurato in Torre il nuovo castello della cella campanaria, opera egregia degli esperti operai locali, che prestarono spontaneamente e gratuitamente la loro attività.

Nella stessa giornata si inaugurarono gli alberi novelli piantati nel sacrato intorno alla chiesa.

Gli alberi sono affidati alle cure gentili dei fedeli.

Il Campo della Comina

PORDENONE, 14

Una delle più grandi aspirazioni della nostra città è quella di vedere il Campo della Comina risorgere dalla sua inerzia e riprendere quella vita che dal periodo dell'anteguerra e fino al 1917 ne fece uno dei più grandiosi e gloriosi campi di aviazione.

L'immensa prateria livellata e senza accidenti di terreno, dove l'occhio spazia nella costante uniformità delimitata dal maestoso semicerchio dei contrafforti delle prealpi carniche, sui cui pendii s'adagiano bianchi paesetti ridenti, tutta immersa nel suo maestoso silenzio, sembra chiedere ancora quel soffio potente di vita che dal 1910 al 1917 ne cangiò l'aspetto trasformandola e valorizzandola.

Fu nel 1910 che un gruppo benemerito di cittadini, con a capo il compianto conte Uberto Cattaneo costituì un comitato del quale facevano parte i signori: cav. ing. Luigi Querini, comm. avv. Riccardo Etro, cav. Francesco Asquini, avv. Antonio Locatelli, cav. Antonio Polese coll'iniziativa di fare del campo ove si svolgevano movimentate caccie al daino e brillanti manovre una scuola di aviazione, fidente in un avvenire che avrebbe dato movimento all'industre città nostra.

La cittadinanza, entusiasta dell'iniziativa, concorse col massimo slancio e con rara generosità.

Si istituì così una scuola di aviazione civile la quale ebbe vita fiorente e dalla quale uscirono parecchi aviatori che nell'esercizio si copersero di gloria.

Qualche tempo dopo, il comitato cittadino amministratore del campo, con l'unanime consenso di tutti gli azionisti proprietari del terreno animato da quello alto senso di amore per la grande e piccola patria e nell'intento di contribuire al movimento ascensionale dell'aviazione militare e quindi di rendere così un servizi allo Stato, offriva al Ministero della Guerra il predetto campo per lo scopo preciso di servire all'aviazione.

Il gesto nobile dei pordenonesi venne preso nella considerazione che si meritava ed in breve il campo venne popolato come per incanto di velivoli e di avieri; sorsero hangars, caserme, palazzine, si sistemarono giardini.

Quindi da questo campo dove non esitiamo a dirlo l'aviazione italiana ebbe culla, passarono un numero considerevole di aviatori, e gloriosi piloti sostarono qui, nomi a tutti noti, parecchi dei quali passati alla storia.

Gabrele D'Annunzio l'alato genio d'Italia fu qui comandante la squadra dei Caproni. Dalla Comina il poeta, allora capitano, il tre agosto 1917 diede il rapporto militare quale comandante della squadra che nell'agosto bombardò le opere militari e l'arsenale di Pola.

Il capitano Oreste Salomone il primo aviatore decorato di medaglia d'oro partì dalla Comina per il raid su Lubiana insieme al Colonnello Barbieri ed al Capitano Bailo eroi eletti, fulminati dalla mitragliatrice d'un aereo austriaco.

Egli, ferito e sanguinante, li riportò riversi nella carlinga fino a toccare il suolo italico in un eroico sforzo supremo che gli valse la medaglia d'oro. Questo nome solo basta ad immortalare il nostro campo.

Ogni notizia vaga che in quell'epoca arrivava come soffio di leggenda dalla Comina era fonte di infinito palpito di commozione nei buoni pordenonesi che vivevano l'ansia della guerra e che sapevano di avere nella sterminata pianura gli aviatori «suoi» che vigilavano.

Con Caporetto passò anche sul Campo l'orda travolgente e negli hangars e nelle palazzine si installarono gli invasori, e quando la benedetta aurora di Vittorio Veneto sorse, essi s'avventarono sul campo con distruzione e rovina.

Il 3 novembre 1918 Gabriele D'Annunzio in una lettera diretta al Colonnello Ernesto La Polla, Comandante la Squadriglia da bombardamento scriveva: «Il primo Caproni discese con me ieri sul campo della Comina, m'inginocchiai a baciare la terra, la baciai per te, nostro capo e per Maurizio Pagliano e Luigi Gori che certamente mi guardavano e mi rianimavano...»; e prosegue: «Era un rapimento ed uno strazio. I ricordi più erano reali dell'erba arsa, delle tettoie diroccate dei resti immondi, lasciati dal nemico in fuga... E tu eri ancor là in piedi e noi eravamo presso i nostri apparecchi come nei giorni e nelle notti sublimi di agosto».

Ecco un brano della lettera del poeta.

Che direbbe egli se ora vedesse la desolazione dell'abbandono sul campo cre egli amò e dove visse tanta epoca della sua vita militare?

E non diversamente da lui i pordenonesi ritornando spesso alla Comina che è sempre mèta favorita, sono pervasi da un senso di infinita tristezza.

Non ci sono più le ali tricolori, non più rombanti i motori, invano si è sperato nella rinascita.

Torneranno? Oggi che l'aviazione italiana raggiunge il suo apogeo è in tutti la fede che il campo risorga per nuovi ardimentosi cimenti.

Questa fede ravvivata giunga a chi è in alto e può interessarsi di questa nostra legittima aspirazione; e se il campo risorgerà ci chineremo come D'Annunzio a baciare la terra sacra che vide gli eroi partire nell'ombra, salire nel sole, tornare nella gloria.

Cronaca di Pordenone

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

L'Ispettore della Zona di Pordenone del Partito Nazionale Fascista avv. Cesare Perotti ha indetto la riunione dei Segretari politici della zona per sabato venturo 18 aprile, alle ore 11 antimeridiane.

La riunione avrà luogo presso la Casa del Fascio di Pordenone.

— Il Commissario politico avv. Cesare Perotti ha convocato per le ore 18 di venerdì p. v. alla Casa del Fascio la Commissione Sportiva locale per fissare le date per le manifestazioni dell'annata.

LADRO DI BICICLETTA ARRESTATO E COMPLICE DENUNCIATO.

I carabinieri ieri sera trassero in arresto tale De Lucca Giovanni di Lorenzo d'anni 43 di Torre autore del furto della bicicletta di Tomè Antonio di Giovanni di Pordenone il quale l'aveva lasciata momentaneamente nell'esercizio «Alla Frasca» a Villanova. Venne denunciato altresì tale Babuin Giovanni fu Sante amico del De Lucca il quale sembra sia complice del predetto furto.

CONTRAVVENZIONE

All'esercente Vianello Giuseppe fu Girolamo di Vallenoncello venne elevata ieri sera contravvenzione dai carabinieri, perchè le bottiglie di liquori recanti alcool superiore al 21 per cento del volume, non recavano la etichetta prescritta.

— I carabinieri stanno indagando per identificare coloro che ieri sera gettarono dei sassi contro il direttissimo delle 21, per dare ad essi la lezione che si meritano.

CONVEGNO DEI CAVALIERI

Al sig. Rebolini Enrico fiduciario dell'Ass. Naz. Cavalieri d'Italia sono giunti i programmi e schede per l'adesione per il grande convegno che avrà luogo dal 18 al 20 maggio venturo a Milano deli ex appartenenti all'Arma di cavalleria.

Gli interessati sono avvertiti che presso il predetto sig. Rebolini possono avere gli schiarimenti riguardanti l'adunata di Milano ed intendendo potranno dare la loro adesione «non oltre il 30 corr.»; versando L. 15 somma questa che da diritto alle varie facilitazioni del convegno.

CODROIPO

OFFERTE ALL'ASILO

In morte di Muratori Primo, Querini Pietro L. 5. In morte di Gurizzan Angela e Tosin Orsola, Guaran Luigi L. 5. In memoria dei loro cari: Maestri Tubaro 10. In morte di Pasqua Della Savia ved. Spagnolo: Venuti Luigia ved. Di Santolo 5, Zoratto Roberto 10, Fogolin Caterina 5, la famiglia e diversi amici a mezzo di Comisso Clemente L. 113.40; offerte minori 4. In morte del dott. A. olimbergo, dott. Pietrogrande 10. In morte di Toso Lucia ved. Scagnetti, offerte minori 2. In morte di Merlo Giuseppina, Magrini Lucia 5, Sbaiz Giuseppe 5, Sambuco Anselmo 10, Cozzutti Antonio 5, Spagnolo Sante 5, orelle Chiarparini 5, Del Zotto Maria 5, offerte minori 30.50. Offerte varie: N. N. 5d, Merlo Lucia 10, Pelizzo Giovanni nell'anniversario della morte del padre »5, Giulio della Bona nell'anniversario della morte della moglie L. 75.

NOTE ECCLESIASTICHE

Il Bollettino della Pieve Arcipretale di Codroipo pubblica:

Durante l'anno 1930 furono battezzati n. 77 bambini, ammessi alla prima Comunione 86, prosciolti dalla Dottrina quotidiana 23 fanciulli e 21 fanciulle. Celebrati n. 21 matrimoni e dato sepultura a 43 defunti. Le S. Comunioni amministrate durante l'anno 1930 furono 35135 in Codroipo e 14593 in Jutizzo; totale 49728. Le Comunione Pasquali furono 2813.

Nel Circolo Silvio Pellico. — Il Rev. Don Giacomo Baschiera ha offerto al Circolo Silvio Pellico L. 5 in memoria di Giovannin Prinic morto a Udine.

Calendario parocchiale. — Domenica prossima 19, terza del mese, avrà luogo la processione in Piazza Vittorio Emanuele III dopo la Messa. Sabato 25, S. Marco Evangelista. S. Messa e processione delle Rogazioni in parocchia alle ore 6.

Processione e Messa solenne in Jutizzo alle ore 9.30 per il titolare di quella chiesa, alle ore 15 Vespri solenni e benedizione.

Giovedì 30 S. Caterina da Siena patrona delle donne cattoliche. Prima Messa per il Gruppo parocchiale. Nella sera alle ore 20, apertura del mese di Maria.

Da S. Vito al Tagliamento

PRO CUCINE ECONOMICHE

Secondo elenco delle offerte: Società Eridania L. 1000, Carnielli cav. dott. Guido 200, Franceschinis avv. Lodovico 60, Q.li 2 di granoturno e 5 di legna; Alessi rag. Plinio L. 120, Pasquotto Galiano 40, Perisan F.lli kg. 6 di fagiuoli, Morassutti comm. dott. Pio L. 365, Masotti dott. cav. Piero 240, Brunetti Antonio 50, Beggiato dott. Gino 240, Virano lott. Lorenzo 120, Sambucco dott. Carlo 50, Grippa Angelo 10, Leschiutta Lucia 50, kg. 20 di fagiuoli e 50 di patate.

GEMONA

LA GARA NAZIONALE DI MARCIA SUI NOSTRI MONTI

La gara regionale di marcia in montagna, che annualmente organizzava la 55. Legione Alpina Friulana fin dal 1927, assurgerà questo anno a Campionato nazionale. E Gemona alpina avrà il grande onore di accogliere tra le sue mura, il 24 maggio, le squadre legionarie alpine di tutta l'Italia, per una competizione di grande importanza e forse unica del genere negli annali della nuova storia d'Italia.

La gara nazionale — N. 1 e di pretto carattere alpino — sarà organizzata dal Comando della 55.a Legione Alpina, anima e propulsore il Console cav. Alberto Liuzzi, comandante della nostra Legione.

Gemona si prepari ad accogliere i figli delle Alpi e di tutte le vette italiche con quel cuore da montanaro, rude ma generoso, che la distingue e che le ha fatto meritare la nomea di « Gemona città degli alpini ».

CADE DA UNA ARMATURA

Il muratore Elio Raffaelli addetto ai lavori di costruzione della nuova parte dell'Ospedale Civile, cadeva dall'armatura alta circa sei metri e riportò una grave distorsione al piede destro. Ricoverato subito all'ospedale civile ebbe pronte cure e fu giudicato guaribile in un mese.

COMPIACIMENTO DEL R. PROVVEDITORE

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. Renda ha diretto alla Direzione delle Scuole elementari una lettera di vivo compiacimento per l'ottima riuscita della festa pro Dote, organizzata dal nostro Direttore didattico sig. Amilcare Zumino e dal corpo insegnante.

PER L'ISCRIZIONE ALLA CASSA MALATTIA

La Delegazione mandamentale dei commercianti avverte i datori di lavoro del commercio e gli esercenti che venerdì 17 corr. sarà tenuta nell'aula magna del Comune, alle ore 16, una conferenza illustrativa della legge che obbliga l'iscrizione alla Cassa malattia. Oratore il dr. Ceschiutti. Sarà bene che tutti i commercianti siano presenti.

UN DONO ALL'A. N.A.

Gli ex volontari alpini della compagnia « Gemona » donarono alla sezione cittadina dell'A. N. A. un pregevole ritratto del loro valoroso commilitone Placido Bierti, morto eroicamente in guerra, ed al cui nome si intitola la sezione alpina.

La commovente cerimonia ebbe luogo presso la sede dell'Albergo alla Posta ed il presidente cav. Liuzzi ringraziò i volontari del gentile pensiero dedicato a ricordare perennemente il camerata caduto sul campo di battaglia.

LA CERIMONIA DELLA QUINTA LEVA

Fervono i preparativi della annuale cerimonia della leva fascista che riuscirà anche quest'anno solenne ed ammonitrice. Un ragguardevole numero di fanciulli e di giovani passeranno nei ranghi dell'Avanguardia e del Fascio di Combattimento.

Pers di Maiano

I LADRI IN CASA DEL PARROCO.

La scorsa notte i soliti, penetrati nel cortile aperto dell'abitazione del parroco don Gamboso, hanno asportato due arnie arrecandogli un dnno che si aggira sulle L. 200. Il furto è stato denunciato.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

"Il Gran Viaggio,, di Sherriff

Ieri sera al Teatro Garibaldi la Compagnia di Umberto Picasso ha rappresentato il tanto atteso e fortunato lavoro drammatico «Il gran viaggio» di C. R. Sherriff. Il pubblico numeroso ha confermato il successo già ottenuto ovunque dall'interessante dramma ed ha tributato calorosi applausi ai valentissimi interpreti, particolarmente al Picasso, all'Olivieri, lo Stival, il Gainotti, Martini e gli altri.

La conferenza su Nievo

L'egregio prof. cav. Isotto Boccazzi ha tenuto ieri sera davanti all'eletto uditorio dell'Istituto Fascista di Cultura a Palazzo Rusteghello, la annunciata conferenza commemorativa di Ippolito Nievo.

L'oratore seguito con vivissimo interesse e con grande commozione dal pubblico attento, venne spesso interrotto da applausi, e alla fine fu fatto segno a calorosa ovazione.

L'orario estivo negli uffici del Patronato Nazionale

Col 15 aprile gli Ufficio del Patronato Nazionale adotteranno il seguente orario estivo:

Giorni feriali: Dalle ore 8.30 alle ore 12; dalle ore 15 alle ore 19.

Giorni domenicali e festivi: dalle ore 9.30 alle ore 12.

Le visite mediche avranno luogo alle ore 9 di ogni giorno feriale, escluso il sabato.

Il servizio Cassa funzionerà solo nei giorni di martedì e sabato dalle ore 9 ~~alle~~ ore 12.

Il Direttore Seniore Tirindelli riceverà il pubblico dalle ore 9.30 alle ore 11 di ogni giorno feriale.

Cronaca di Conegliano

PRO ERIGENDO ORFANOTROFIO

Sottoscrizione fatta nell'osteria « Alle due Spade » per designare un letto intestato alla memoria del povero Bruno Caldò:

Bazzo Luigi L. 20, Bellotto Luigi 3, Breda Luigi 5, Marson Gino 5, Vettori Arturo 10, Secco Romolo 2, Pradella Ettore 5, Garbellotto Emilio 1, Sant Antonio 5, Baradel 10, Da Gai Gottardo 2, Marcon Momi 2, Granzotto Giovanni 2, Gaiotti Giacomo 2, Enzo e Italo Da Gai 3, De Vido Angela in Gaiotti 2, Memi Vanzella 2, Modolo Giovanni 1, Gamelli Domenico 2, Pavanati Assalone 2, Gaiotti Giuseppe 2, Guglielmo 2, Cusin Angelo 2. — Totale L. 92.

Cronaca di Oderzo

IL NUOVO ORARIO DELLE FARMACIE

Col 16 aprile la farmacie della città adotteranno il seguente orario: Dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.30. Per il giorno di mercato del Mercoledì l'apertura è fissata mezz'ora prima.

LA GITA DEI MOTOCICLISTI

Tutti i motociclisti del Mandamento di Oderzo sono avvisati che la gita straordinaria con itinerario definitivo che sarà fissato sabato prossimo si svolgerà nella susseguente Domenica 19 Aprile.

Alla gita possono partecipare tutti i motociclisti finora non iscritti rivolgendosi per la relativa notifica, a signor Massimo Princivalli in riviera Mazzini.

Ormelle

CONFERENZA ANTITUBERCOLARE

L'altro ieri alle ore undici, nella sala municipale il dott. Pietro Trombetta svolse una chiarissima conferenza, promossa dal Consorzio antitubercolare di Treviso contro la tubercolosi. La sala era affollata dal pubblico del capolugo e delle frazioni; vi parteciparono: il Podestà e Segretario Politico sig. Francesco Soligoni, l'Arciprete don Giovanni Pilla, le maestre, il dott. Antonio Cella direttore della Cattedra Ambulante di S. Donà di Piave ed altre personalità.

Alla fine della interessante ed utile conferenza, che era accompagnata da nitidissime proiezioni allo schermo, il dott. Trombetta venne vivamente felicitato ed applaudito.

Da Vittorio Veneto

UN INCENDIO

Ieri mattina nel comune di Cappella Maggiore un violento incendio era scoppiato in un vasto caseggiato, occupato da tre numerose famiglie di contadini e si deve ai loro sforzi se il danno è stato limitato. Erano circa le undici quando certo Gava Antonio di anni 64 si recava nel proprio granaio per pigliarvi del granoturco che doveva mandare al molino. Sportosi per caso ad una finestra si accorse che dal fabbricato retrostante il caseggiato adibito a fienile del vicinante Pagotto Giuseppe, usciva del fumo. In breve volger di tempo una trentina di persone, che costituiscono il numero delle tre famiglie e che si trovavano al lavoro nei campi, furono sul luogo del sinistro, cercando con sforzi di contrastare l'opera distruttrice delle fiamme. Con l'aiuto anche di numerosi altri paesani, che il lugubre segnale delle campane avevano fatto accorrere, rovesciarono secchi d'acqua attinti in un fossato vicino, sul braciere che in un baleno aveva attecchito a tutto il fabbricato del Pagotto Giuseppe, adibito parte a cantina e parte a ripostiglio degli attrezzi rurali, il cui piano soprastante era letteralmente stipato di fieno. Anche una grande tettoia di Gava Antonio, in cui era custodita, oltre ad una gran quantità di legna foraggio, tutti gli attrezzi rurali, in breve volger di tempo fu preda alle fiamme.

I poveri contadini dovettero limitarsi ad impedire che le fiamme non si appiccassero anche al caseggiato. Lo stesso dovettero fare i pompieri di Vittorio, chiamati telefonicamente. Dopo cinque ore di lavoro il fuoco fu domato. Andarono però distrutti circa sessanta quintali di vino e tutte le provviste di salumerie e formaggi custoditi nella cantina, circa cinquanta quintali di fieno, due carri agricoli e una buona quantità di attrezzi rurali. Pure un maiale del Pagotto, che stava rinchiuso in un porcile poco distante fu trovato stecchito per le numerose scottature riportate. Solo il danno subito dal Pagotto Antonio è in parte coperto da assicurazione.

Cronaca di Istrana

PER IL NUOVO ACQUEDOTTO

A cura della società assuntrice dei lavori S. I. A. F. (Società Italiana Acquedotti, Fognature) con sede a Cornuda sono stati iniziati i lavori del nuovo acquedotto comunale consorziato Schievinin di Quero. Il Comune d'Istrana ha già stanziate in bilancio 350 mila lire per detti lavori che fra pochi mesi sarà un fatto già compiuto. Lungo il percorso sono state deposte le tubature. Col nuovo acquedotto il Comune sarà arricchito dell'acqua potabile tanto necessaria per l'igiene, pulizia e salute. Certo che sarà un po' di sacrificio per le finanze comunali ma per il bene ed utilità pubblica certi lavori sono indispensabili e devono venir eseguiti. Con l'acquedotto che andava da S. Ambrogio di Grion al Montello in tempo di guerra, cessata questa il Governo avrebbe ceduto lo impianto per 100.000 lire ma questo non era adatto.

CADE DAL CALESSE IN CORSA

Ieri il negoziante di bestiame Giuseppe Rosin fu Angelo di anni 50, abitante in via Padova, ritornando a casa con il cavallo e calesse dopo d'aver fatto soverchie libazioni durante la giornata, giunto a poca distanza dalla sua abitazione perdeva l'equilibrio e cadeva a terra battendo pesantemente col viso al suolo. Il poveretto venne raccolto tutto insanguinato per le ferite ed escoriazioni multiple riportate al viso, al naso e al fronte. Venne curato e ne avrà per 15 giorni.

Il Rosin gli accade di frequente questi infortuni perchè è un devoto di bacco.

CONTADINO INVESTITO DA UN AUTO

Ieri mattina nella piazza di Badoere di Morgano, mentre si trovava al mercato il contadino Giuseppe Besazza di Antonio di anni 53, da Quinto sul Sile, veniva investito da un camion di proprietà del negoziante di pollami Gazzola di Piombino Dese. La macchina era guidata dal figlio del proprietario che non è pratico di condurla. Il povero Besazza venne preso con la gamba sinistra sotto la ruota. Riportò la frattura comminuta esposta della gamba. Prima venne curato dal dott. A. Armellonghi, medico del luogo, e poi con la stessa macchina investitrice venne trasportato all'ospedale. Ne avrà per parecchio tempo.

Cronaca di Verona

I Dopolavoristi al Nuovo — «Dopoguerra» al Corridoni — Un muro perforato — Incendio distruttore.

✱ Con « Santità », il piacevolissimo lavoro di Primo Piovesan, i dopolavoristi della Ferroviaria hanno iniziato ieri sera con esito assai felice la serie delle loro rappresentazioni all'elegante Teatro Nuovo, zeppo in ogni ordine di posti. Seguiranno: « La botega de le ciacole » di Pasetto, che ha già avuto il suo battesimo all'Apollo, e « Il cuore in due » di Viola.

✱ Il camerata del G.U.F., Arrigo Bottoli, nel salone dle Circolo Corridoni a Borgo Venezia, ha parlato ai giovani fascisti del VII. settore, trattando il tema: « Dopoguerra », con brillante forza oratoria, alto concetto ed elevato stile. Egli ha anche ricordato il Martire Italo Tinazzi, esempio di fede e di olocausto.

✱ Il sig. Luigi Cordibella, che abita in contrada Asparateto, ieri mattina scendendo nel cortile di casa ha fatto una constatazione che lo ha molto sorpreso. E cioè, s'è accorto che durante la precedente notte, ignoti ladri, non potendo aprire la porta del pollaio, perchè fatta di solide tavole e molto ben chiusa, hanno perforato il muro! Hanno fatto al volgare pollaio lo stesso trattamento d'una cassaforte! Naturalmente, di venti volatili che erano là dentro custoditi, non se n'è trovato più uno!

✱ La notte passata, ad ora avanzata, nella corte Mutto di Vigesio, s'è incendiato uno stabile di proprietà del sig. cav. Antonio Farina. Il fuoco ha compiuto la sua opera di distruzione malgrado il pronto accorrere di molti volonterosi, arrecando un danno superiore alle 30 mila lire.

Cronaca di Adria

ARRESTO DI UN BRUTO

Per atti contro il buon costume, i carabinieri della stazione di Battrighe (Adria) hanno ieri tratto in arresto certo Fabbretti Giuseppe, impiegato dello zuccherificio di Cavanella Po, nonchè presidente del Circolo cattolico della frazione di Mazzorno di Adria, su denuncia dei genitori di vari ragazzetti del luogo.

IL SECONDO CONCERTO PER LE SCUOLE MEDIE.

Lunedì mattina, organizzato dall'Istituto Musicale, ha avuto luogo il secondo concerto per le scuole medie.

Il concerto fu tenuto dal Quartetto Veneziano «Francesco de Guarnieri» che eseguì musiche di Beethoven, Guarnieri, Boroudini eDivorak.

« DUO CERE' »

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo ebbe luogo iersera, al Teatro Massimo, il debutto del rinomato «Duo Cerè» che riscosse vivissimi prolungati applausi e concesse varii bis.

Questa sera nuovo spettacolo con variato programma.

DISTURBATORI IN CONTRAVVENZIONE.

La notte scorsa i militi dell'Arma benemerita della vicina stazione di Taglio di Po dichiararono in contravvenzione i seguenti giovinastri perchè con canti più o meno intonati e schiamazzi disturbavano la quiete pubblica: Duò Corrado di Arturo, Guarnieri Gelsomino di Enrico, Micheletti Giacomo di Pietro, Pozzati Emilio di Pietro, Pregnolato Virgilio di Giuseppe, Tomasi Severino di Luigi, Zerbin Ardisio fu Ernesto e Zerbin Giuseppe fu Eliodoro.

BENEFICENZA

Nell'occasione del trigesimo di morte della compianta bambina Maria Angela Scrizzi, i coniugi Scrizzi hanno elargito lire 50 a favore del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, il quale vivamente ringrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

I Principi di Piemonte sbarcano a Tripoli
accolti trionfalmente dalla popolazione

TRIPOLI, 14

Tripoli ha accolto stamane con indimenticabili manifestazioni i Principi di Piemonte. Da più giorni fervevano i preparativi e la cittadinanza si disponeva a tributare agli Augusti Ospiti la testimonianza del suo grande amore e della sua devozione. Il Municipio e la Federazione fascista avevano fatto affiggere manifesti contenenti calorose espressioni di omaggio e di saluto.

La vibrante attesa

La città è tutta imbandierata. Lungo il percorso che dovrà compiere i corteo principesco e nelle principali arterie sono stati issati alti pennoni sormontati dal fascio littorio e dall'aquila romana. Tutti gli edifici ed i negozi sono imbandierati e riccamente addobbati con tappeti orientali e adorni di corone floreali.

All'alba il movimento è già vivissimo nella città e la folla comincia ad addensarsi lungo il percorso. Sul pontile Quattro Novembre è stato eretto un arco trionfale ispirato ai motivi fondamentali dell'architettura libica.

Verso le otto è terminato lo schieramento delle truppe. Al di là dell'arco di trionfo, al pontile Quattro Novembre, è disposta una compagnia d'onore formata di una rappresentanza delle truppe del Presidio; sono pure riuniti ufficiali fuori rango con la bandiera del R. Corpo delle truppe coloniali, la musica presidiaria e il labaro della Federazione fascista scortato da Giovani fascisti e Avanguardisti.

Mentre, salutata dalle salve di artiglieria e dal sibilo delle sirene la motonave Città di Palermo, *che reca a bordo i Principi di Piemonte e il Ministro De Bono, entra in porto scortata dalle navi da guerra, giungono al pontile il Governatore Badoglio con la marchesa del Sabotino, col capo di gabinetto conte Gallarati Scotti, il segretario particolare tenente colonnello Servetto, il vice-Governatore Rava, il generale Siciliani, il vescovo Tonizza, il Podestà Perugini, Hassuna Pascià, il principe Paternò Moncada, il colonnello Orlando capo dell'ufficio militare del Ministero delle Colonie e il colonnello Gambelli, capo di Stato Maggiore del corpo delle truppe coloniali.*

Il saluto ai Principi

In attesa dello sbarco, sul cielo di Tripoli e sulla Città di Palermo *volteggiano squadriglie di aeroplani. Il Maresciallo Badoglio, salito su una lancia, si reca a bordo della motonave per incontrare gli Augusti Ospiti. Alle nove dalla motonave si stacca la lancia recante i Principi di Piemonte, il Ministro De Bono e il Governatore che attracca al molo Quattro Novembre. I Principi Reali, al momento dello sbarco, sono salutati dal suono della Marcia al campo e dall'Inno Reale, mentre le artiglierie sparano a salve e sibilano le sirene dei piroscafi che hanno innalzato il gran pavese. Contemporaneamente dalla folla si levano le prime acclamazioni.*

La figliuola del Governatore Badoglio si fa incontro alla Principessa di Piemonte alla quale offre un mazzo di fiori legato con nastro dai colori di Savoia.

I Principi passano subito in rivista la compagnia d'onore e quindi si avviano verso l'arco di trionfo, ove è ad attenderli Hassuna Pascià Garamanli che, quale primate della popolazione musulmana, pronuncia il seguente indirizzo di omaggio:

Il discorso di Hassuna Pascià

« *Altezze Reali!*

« Come il più vecchio ed [illegible] più fedele amico dell'[illegible]Italia io sono orgoglioso [illegible] di porgere alle Vostre Altezze Reali, a nome della popolazione musulmana, il benvenuto che esprime tutto il nostro profondo e devoto amore per la potente magnifica Casa di Savoia; come oggi per la vostra fausta visita esultano tutti gli abitanti di questa terra completamente e definitivamente italiana.

« Tu, o Principe, dieci anni or sono, calcasti per la prima volta questo suolo che oggi rivedi insieme con la tua Augusta Sposa, nuovo e fulgido astro che si è aggiunto alla tua gloriosa e millenaria Casa. Tu scorgerai in questa terra i giganteschi passi di progresso che l'Italia, retta dal suo Augusto amato e vittorioso Sovrano e governata da un grande Condottiero come il Duce, vi ha saputo compiere nei due trascorsi lustri e che ci danno così la certezza di un avvenire sempre più radioso.

« Ancora la profonda esultanza di dieci anni or sono oggi è raddoppiata nel nostro popolo. Che Iddio sommo vi protegga, o Altezza Reale! Questa è la fervida preghiera che oggi scaturisce da tutti i nostri cuori. Che Iddio protegga la vostra giovinezza e il vostro destino per la gloria sempre più grande della Nazione italiana che è la nostra Nazione ».

Il grandioso corteo

Quando Hassuna Pascià ha terminato di parlare, i Principi traversano l'arco di trionfo e salgono in automobile. L'apparizione degli Augusti Ospiti sul piazzale è salutata da grandi acclamazioni e di grida di evviva ai Principi e a Casa Savoia. Si forma quindi il corteo delle automobili. **Nella prima automobile prendono posto le LL. AA. RR. Umberto e Maria di Piemonte col Podestà Perugini,** *in una seconda automobile sono il Ministro De Bono, il Maresciallo Badoglio e il generale Clerici, in altre vetture seguono le altre autorità tra cui il vice-Governatore Rava, il marchese e la marchesa Brivio, gentiluomo d'onore e dama della Corte di S. A. R. la Principessa di Piemonte, il comandante le truppe, il Vescovo. Le automobili reali sono scortate da zaptiè a cavallo.*

Il corteo si avvia lentamente per la via Mercatelli ove i Principi sono accolti dalle acclamazioni di una grandissima folla e degli alunni delle scuole schierati in due file che sventolano bandierine tricolori. Corso Vittorio Emanuele è gremitissimo; i balconi, le finestre e le terrazze sono affollati di cittadini plaudenti e sull'automobile dei Principi vengono gettati fasci di fiori.

L'omaggio delle autorità

Piazza Castello è pure gremita di una folla immensa che acclama ai Principi a lungo. All'ingresso del Castello i Principi sono ricevuti dal prof. Guidi, sovrintendente ai monumenti e scavi, che li accompagna al Museo ove si trovano riuniti nei magnifici saloni il corpo consolare, alti funzionari della magistratura, alti ufficiali, i membri del Direttorio federale e della Consulta municipale, le rappresentanze delle associazioni patriottiche, i capi dei servizi civili e militari, i rappresentanti «dell'Unione» ufficiali in congedo, degli insegnanti, di enti economici e della **Fiera di Tripoli,** *professionisti e concessionari agricoli.*

Nel frattempo la folla si è riversata in Piazza Castello: sono migliaia di metropolitani e di indigeni e le zavie musulmane di Tripoli e Suk el Giuma con bandiere e musiche caratteristiche.

Terminate le presentazioni delle autorità, mentre la folla prorompe in applausi e grida di evviva, i Principi di Piemonte col Ministro De Bono, il Maresciallo Badoglio e il vice-Governatore Rava si affacciano alla loggia centrale del Castello. La manifestazione raggiunge una grande imponenza. La folla sventola fazzoletti, cappelli e bandiere ed eleva alte acclamazioni ed i Principi sono costretti ad affacciarsi ripetute volte alla loggia per ringraziare.

Significativo dono alla Principessa

Infine i Principi col seguito traversano il Castello, si avviano al suggestivo cortile dei Caramanli, riccamente addobbato con tappeti, ove ricevono l'omaggio delle maggiori personalità musulmane e israelite. Hassuna Pascià presenta alla Principessa Maria uno splendido "burnus" bianco ricamato in argento fatto approntare dal Municipio e ponendolo indosso alla Principessa pronuncia augurali parole di omaggio rilevando il simbolico significato del dono. Quindi i Principi, accompagnati dal Ministro e dal Governatore e da altre personalità, scendono le scale prospicienti il lungomare Bastioni e risalgono in automobile per recarsi a bordo del piroscafo, fatti segno ad altre calorose entusiastiche acclamazioni della folla riunitasi lungo il percorso dal Castello al porto. —

La tessera a S. E. Giuriati
dell'Associazione del Fante

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto i membri del Consiglio nazionale dell'Associazione del Fante, presentati dal commissario Fontana, i quali hanno consegnato a S. E. Giuriati la tessera della Associazione dichiarandosi nel contempo lieti di poter riaffermare la devozione dei Fanti di Italia pel Regime. S. E. Giuriati ha gradito l'omaggio e i sentimenti espressi assicurando che il Partito segue con viva simpatia l'opera dell'Associazione.

Vibrante attesa a Trieste
dei Duchi delle Puglie

TRIESTE, 14

Fervono nella città i preparativi per accogliere degnamente i Duchi delle Puglie che giungeranno mercoledì 15 corr. per stabilirsi nello storico castello di Miramare. Disposizioni sono state prese da tutte le organizzazioni patriottiche per ricevere solennemente gli Augusti Ospiti. Il Podestà ha fatto affiggere un nobile manifesto nel quale, dopo aver detto che l'Augusto Principe, che Trieste considera ormai come suo cittadino, recherà insieme con l'eterna poesia di Casa Savoia, le intatte tradizioni di quell'Esercito glorioso che seppe restituirci all'Italia, aggiunge che Trieste intuisce pure che con la dimora di S. A. R. e dell'Augusta Principessa si stabilisce su questo estremo lido dell'italiano Adriatico ancora più saldo e più profondo vincolo tra la nostra città, la Dinastia e la Patria.

Padre Semeria commemorato
dal Comitato per gli orfani di guerra

ROMA, 14

Si è riunito il Comitato nazionale dell'Opera per gli orfani di guerra. **Il presidente sen. Nunziante,** prima che si iniziassero i lavori, ha commemorato il compianto Padre Semeria, delegato dell'ordinario militare nel Comitato medesimo, segnalando specialmente la sua feconda attività nelle opere di assistenza degli orfani di guerra. Il Comitato, associandosi alle parole del presidente, ha deliberato di inviare le sue espressioni di viva condoglianza al principe Doria Panphili, presidente della Opera nazionale del Mezzogiorno d'Italia, di cui Padre Semeria fu così fervido animatore.

Dopo di che sono stati approvati i bilanci 1931 di vari Comitati provinciali e sono stati concessi sussidi per un ammontare complessivo di lire 52.000.

Industriali lanieri scozzesi
in Italia per una collaborazione

MILANO, 14

La commissione degli industriali lanieri scozzesi venuta nella nostra città in occasione della Fiera e allo scopo di instaurare una più diretta collaborazione fra l'Italia e la loro nazionale, per quanto concerne il mercato dei tessuti di loro produzione, oggi nel pomeriggio è stata ospite della Confederazione fascista dell'industria dell'abbigliamento, dove ha potuto essere informata dei gusti e tendenze della moda italiana. Stasera la commissione ha lasciato la nostra città alla volta di Roma, dopo di che si recherà a Venezia, Vienna, Berlino e Bruxelles.

Significative parole del Duce
ai mutilati alto-atesini

ROMA, 14

Al telegramma inviatogli dal l'on. Dalla Bona che conteneva il voto dei mutilati di guerra altoatesini il Capo del Governo ha così risposto:

« *Il voto altamente significativo e il saluto dei mutilati alto-atesini mi giungono particolarmente graditi. La loro parola chiara deve essere ascoltata dovunque. Io li ho sempre considerati fedeli al Regime e cittadini esemplari della grande Patria italiana e fascista per la quale gli ufficiali alto-atesini Wakernell e Hubner hanno versato il loro sangue. Comunicate ai mutilati alto-atesini la mia simpatia.* - Mussolini »

L'imponente numero di espositori
al Salone dell'Automobile a Milano

MILANO, 14

Il concorso di ditte espositrici al Salone Internazionale dell'automobile che si inaugurerà a Milano il giorno 16 al Palazzo dello Sport è imponente per numero e per importanza, grazie anche alle facilitazioni concesse dal Governo fascista. Anche nel campo della motonautica e degli accessori le adesioni garantiscono alla grande rassegna il massimo interesse.

F. M. Martini commemorato
dal prof. Marpicati

ROMA, 14

Oggi, nella grande sala degli avvocati del Palazzo di Giustizia, Arturo Marpicati, cancelliere della Reale Accademia d'Italia e membro del Direttorio del P.N.F., invitato dal Sindacato romano degli avvocati ha tenuto un'applaudita conferenza politico letteraria sul tema: «La terra e la famiglia nella poesia del Parini»

La conferenza è stata preceduta da un mesto rito. Il prof. Marpicati a nome del direttorio del P.N.F. ha commemorato F. M. Martini così crudamente e repentinamente strappato alla famiglia, alle lettere, alla patria e di lui ha rievocato con commosse parole l'opera di scrittore, di poeta e di commediografo e la sua passione e il suo eroismo di combattente della guerra e della Rivoluzione.

L'adunata a Genova
dei presidenti di sezione del Club Alpino

GENOVA, 14

Il giorno 19 corr., vigilia della grande adunata nazionale dell'associazione nazionale alpini, si riuniranno in Genova convocati dal presidente on. Manaresi i presidenti di tutte le sezioni del Piemonte, Liguria e Toscana del Club Alpino Italiano. Scopo dell'adunata, che avrà luogo nei locali della sezione ligure del sodalizio stesso, è di trattarre problemi di carattere generale dell'ente e particolari delle sezioni convocate.

Studenti romani a Napoli

NAPOLI, 14

Sono qui giunti, accompagnati dal prof. Sapori, docente di storia dell'arte moderna e contemporanea, una cinquantina di studenti dell'Università di Roma, i quali hanno visitato, gentilmente accolti dai rispettivi direttori, le collezioni di pittura napoletana dell'800 alla Galleria del Regio Istituto di Belle Arti e il Museo nazionale di San Martino.

Le norme per l'applicazione
della legge sulle cantine sociali

ROMA, 14

Il Ministero di Agricoltura di concerto con quelli delle Finanze e delle Corporazioni ha emanato le norme per l'applicazione della legge 6 gennaio 1931 sulle cantine sociali e enopoli.

Le associazioni di viticoltori e gli enti che intendono usufruire dei benefici contemplati dalla legge suddetta, devono inoltrare al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste domanda in carta legale da lire cinque pel tramite degli ispettori regionali dell'agricoltura, corredandola degli atti che comprovino la loro costituzione ai sensi di legge e dell'estratto del verbale di apposita assemblea, indicante il quantitativo di prodotti che i soci si impegnano di portare annualmente per la vendita in comune alla cantina stabilimento o enopolio.

Alla domanda inoltre dovrà allegarsi un progetto particolareggiato degli impianti da effettuare e delle opere di ampliamento o miglioramento da compiere nonchè il preventivo della spesa occorrente per la costruzione di fabbricati e per l'attrezzamento dei medesimi (vasi vinari, macchine, attrezzi). Le domande che saranno esaminate da una apposita commissione centrale verranno prese in considerazione in ordine cronologico.

Due sciagure d'auto a Udine
Signora uccisa e tre feriti

UDINE, 14

Nel pomeriggio d'oggi è avvenuta una mortale sciagura. Essa accadeva in una delle vie centrali e precisamente in Via Zanon. Ne rimanevano vittime due signore: Elisa Mucelli in Zancani di anni 47 e la madre sua Bice Caiselli fu Francesco d'anni 68 vedova Mucelli, le quali verso le ore 18 si erano recate a passeggiare. Da Trigesimo veniva a Udine il sig. Angelo Eunio Pauluzzi di Federico d'anni 22 e si recava nel negozio del sig. Casarsa per fare delle compere, lasciando fuori della porta del negozio stesso la motocicletta col carrozzino, che gli aveva servito per venire da Tricesimo. Il figlio del sig. Casarsa, Dante di anni 21, adocchiata la macchina, vi fece un salto sopra e ne iniziò la marcia. Il sig. Paoluzzi, però, sapendo che il Dante era sprovvisto di patente, lo rincorse e riusciva a salire sul carrozzino, pregandolo di fermarsi e discendere. Il giovane Casarsa invece accelerò la marcia e lanciò la macchina a grande velocità per via Zanon. Ad un tratto, perduto il controllo della motocicletta, in seguito forse al peso del carrozzino, la macchina come un bolide andava a piombare sulle due signore, sbattendole contro il muro di una casa. La povera signora Zancani moriva quasi subito, avendo riportato la frattura del cranio, mentre la madre sua veniva raccolta grondante di sangue e trasportata all'ospedale, dove giunse quasi morente per le gravissime ferite riportate.

Purtroppo un altro incidente motociclistico è avvenuto pure nel pomeriggio, nei pressi della città. Al crocevia di Pasian di Prato una motocicletta, sulla quale si trovavano due persone, andava a sbattere contro un'automobile. Riportavano gravi ferite certo Attilio Stella fu Pietro di anni 47, il quale ebbe la frattura di alcune costole, e certo Dante Custodazzi di Angelo di anni 30, riportava invece un'ampia ferita alla guancia e la perdita dell'occhio destro.

Navi inglesi a Livorno

LIVORNO, 14

Proveniente da Saint Tropez sono giunti in porto i cacciatorpediniere britannici «Mackay», «Wrynech», «Wimieze» e «Waterben» al comando del cap. di vascello Dewar.

Le navi si tratterranno fino al 21 corr. e gli equipaggi durante la sosta si recheranno a visitare Pisa e Firenze.

Le riunioni ginevrine

ROMA, 14

« La Corrispondenza » informa che nel prossimo mese di maggio si svolgeranno a Ginevra le seguenti riunioni presso la Società delle Nazioni: 4 maggio: Comitato di igiene e Comitato finanziario; 5 Comitato di studi per la Paneuropa; 12 LXIII sessione del Consiglio; 20 Comitato misto per la tassazione dei giornali; 26 Comitato fiscale; 27 Conferenza degli stupefacenti.

Il Consiglio dei Ministri
si riunirà stamane

ROMA, 14

Come è stato annunciato, domani mattina si riunirà il Consiglio dei Ministri. Esso esaminerà numerosi e importanti provvedimenti e si occuperà dell'organizzazione e funzionamento del Commissariato per il turismo.

I giocatori per l'incontro
Italia-Francia sud-est

ROMA, 14

La F. I. G. C. comunica: I giuocatori Cavanna, Innocenti, Gaspari, Varglion, Colombari, Avalle, Cattaneo, Vojack, Volk, Mazzoni, Chini, Masetti, Vincenzi, Montesanto, Banchero, Mihalich, sono invitati a trovarsi venerdì 17 corrente alle ore 11.30 ad Alessandria, Albergo Terminus, per rimanervi a disposizione della Federazione per l'incontro internazionale Italia B-Francia sud est. Le società a cui i giuocatori appartengono sono pregate di dare assicurazione telegrafica.

AL PROCESSO DI DUSSELDORF
Nuove impressionanti rivelazioni
nel secondo interrogatorio del 'mostro,

BERLINO, 14

(F.B.) La seconda giornata del processo contro il feroce massacratore di Dusseldorf è stata forse più fosca di quella di ieri. Su proposta del procuratore di Stato l'udienza si è tenuta a porte chiuse, ma quand'anche non fosse stato preso questo provvedimento, molto probabilmente la cronaca avrebbe registrato un « forno »: la curiosità morbosa del pubblico è stata completamente smontata dal ributtante cinismo del mostro. Un illustre criminalista di Colonia dichiara di aver riportato un'impressione spaventosa.

A porte chiuse

Sono state ammesse nella sala soltanto una cinquantina di persone: scienziati, criminalisti, medici, avvocati e alcuni giornalisti. Kuerten è meno calmo di ieri. Di tanto in tanto si guarda attorno smarrito, quasi cercasse di vedere qualcuno. Quando entra la Corte scatta in piedi, ma vacilla e ricade pesantemente; poi chiama a bassa voce il difensore e gli mormora qualche parola.

All'invito del presidente di riprendere la narrazione delle diaboliche imprese, l'imputato fa un cenno affermativo del capo, si alza e pronuncia qualche fase sconnessa. Alla fine si riprende e riesce ad esprimersi con disinvoltura. Oggi non si perde in particolari dei misfatti; sembra voglia indugiare in considerazioni psicologiche. Ad un tratto, con un timbro di voce squillante, afferma: « Signori miei, ho confessato tutto ciò che ho fatto, ma credano pure, non lo so nemmeno io, come non può saperlo nessun psichiatra o giudice di questo mondo, il motivo per cui ho ucciso e ciò mi succedeva ogni qualvolta afferravo il pugnale o il martello fatale ».

Omicida a nove anni

Il Presidente insiste e allora l'imputato, quasi con astiosa impudenza, fa una sensazionale rivelazione: « Ebbene, signori, il mio primo delitto capitale non risale affatto al 1913, bensì molto più in là. All'età di nove anni uccisi due miei coetanei. Ci trovavamo sulla riva del Reno. D'un tratto feci in modo che essi venissero a trovarsi insieme su un piccolo promontorio; diedi loro una spinta e li feci cadere in acqua. Poi, siccome tentavano di salvarsi, presi una pertica e li ricacciai nei gorghi ».

L'unico che non rimane impressionato dalla confessione è il rappresentante della legge, per il semplice motivo che la rivelazione venne fatta dal Kuerten ad un perito medico tre giorni fa e questi la confidò al procuratore di Stato.

Il difensore mostra di esserne stato completamente all'oscuro e ritenendo maggiormente aggravata, se possibile, la posizione del cliente, si affanna in qualche modo ad alleviarla; si rivolge al Kuerten e lo convince a narrare altri particolari della sua drammatica fanciullezza, che dovrebbe, se non giustificare, almeno spiegare quell'impressionante ferocia.

Il vampiro

Il mostro accontenta il difensore, passando in rapida rassegna una ventina di episodi di precoce sadismo, per concludere con questa battuta: « La gioia maggiore di quel tempo era per me la vista di una specie di museo di Dusseldorf dove si mostravano, riprodotti in cera, i grandi delinquenti del secolo scorso; il mio più bel sogno era di poter un giorno far parte della celebre raccolta ».

Verso la fine dell'udienza il Kuerten fa un'altra rivelazione: dichiara di aver bevuto più volte il sangue delle sue vittime. Ciò detto, scoppia in una paurosa risata. Il difensore impallidisce e i giornalisti raggiungono in fretta l'uscita.

Riprovazioni francesi
per il nuovo delitto antifascista

PARIGI, 14

Il brutale attentato di cui fu vittima domenica scorsa al campo sportivo di Nancy un italiano, ferito gravemente, come è già noto, da un antifascista, provoca stamane un commento dell'*Ordre* che, mettendo il fatto in rapporto con molti altri analoghi, si domanda, giustamente, fino a qual punto l'ospitalità accordata dalla Francia ai rifugiati antifascisti debba divenire tolleranza di certa attività criminosa.

Il giornale dopo aver posto in rilievo che l'aggressore, il quale ha fratturato il cranio del suo connazionale con un colpo di manico di piccone riducendolo in condizioni disperate, ha dichiarato dopo il suo arresto di aver colpito il compatriota, a lui affatto sconosciuto, unicamente perchè questi portava il distintivo fascista all'occhiello e aveva salutato un passante alla romana, scrive:

« La Francia è ospitale e l'ospitalità è una nobile cosa, ma gli Italiani antifascisti ne abusano gravemente. L'abitudine all'assassinio politico è per essi assolutamente una seconda natura e le loro « esecuzioni », che compiono sul nostro suolo, non si contano ormai più. Sia che si tratti di agguati lungamente preparati sia che si tratti di agguati improvvisati, come quello di ieri, costoro hanno veramente la mano troppo lesta, la rivoltella troppo familiare, il manico di piccone troppo maneggiabile per simili crimini. Questi oppositori di Mussolini fanno pensare che il Duce non ha torto a tenerli d'occhio e di ispirare loro il desiderio di sfuggire al suo sguardo attraversando la frontiera. Senza voler mescolarsi per niente negli affari interni dell'Italia, si è tuttavia obbligati — conclude l'*Ordre* — a riconoscere che questi « proscritti » non sono la parte migliore del popolo italiano »

Tragico incendio in un tunnel
Numerose vittime

CHICAGO, 14

Parecchie vittime si hanno a deplorare per l'incendio scoppiato in un tunnel ieri sera. Finora sono stati accertati 10 morti tra cui due pompieri periti tra le fiamme, mentre tentavano di salvare otto operai rimasti bloccati nella spaventosissima fornace.

Molte persone ustionate e ferite sono state ricoverate negli ospedali e alcuni di essi versano in gravi condizioni.

Non è stato finora possibile accertare il numero esatto delle vittime, ma si crede che purtroppo esso sia più alto di quello indicato nelle prime informazioni.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 14

Il Bolletino Ufficiale della R. Aeronautica comunica: Generali di brigata aerea: Bosio, aeroporto Cinisello, pilota, è trasferito aeroporto Centocelle Nord e messo a disposizione Ministero dell'Aeronautica, direzione generale del personale militare delle scuole; Tacchini, aeroporto Ciampino Sud, pilota, è trasferito all'eroporto di Cinisello e incaricato delle funzioni di comandante della I Z. A. T., cessando dall'essere a disposizione del Ministero dell'Aeronautica.

La congregazione preparatoria
sulle virtù del Venerabile Pallotti

CITTA' DEL VATICANO, 14

Stamane nel palazzo apostolico vaticano si è tenuta la nuova Congregazione preparatoria sulle virtù del Venerabile Vincenzo Pallotti, sacerdote e fondatore della Pia Società delle missioni, nella quale i cardinali e prelati componenti la sacra congregazione dei riti hanno dato il loro voto.

Capra che mangia biglietti da mille

NOVARA, 14

Il contadino Giacomo Pastore aveva deposto nel cassetto del suo barroccio sotto il fieno, un involto contenente cinque biglietti da mille con cui doveva pagare una cambiale presso una banca di Novara. Mentre attendeva a caricare della merce sul veicolo, una capra che era legata a fianco di esso, trovando il cassetto aperto, maciullava coi denti l'involto e distruggeva tre delle banconotte.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 106 - Cent. 20

Giovedì 16 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Re Alfonso lascia la Spagna a bordo di un incrociatore

La partenza della Regina e degli altri membri della Famiglia Reale

Il commovente commiato

MADRID, 15

Alfonso XIII, accompagnato dal duca di Miranda e dall'Infante Ferdinando di Borbone, è arrivato questa mattina alle 4.5 nel porto di Cartagena. Al suo apparire le persone che si trovavano sulla banchina hanno gridato: "Viva il Re!", Alfonso XIII ha risposto: "Viva la Spagna!". Il Re è stato ricevuto dal generale comandante militare della regione il quale con voce commossa gli ha presentato i suoi omaggi. Alfonso XIII invece aveva un aspetto molto tranquillo e si è informato sulla situazione politica della città. Poscia ha preso posto su una lancia a motore e si è recato a bordo dell'incrociatore Alfonso XIII, il quale ha levato l'ancora alla volta dell'Inghilterra. La nave da guerra farà sosta a Gibilterra dove si imbarcheranno altri due Principi, Gonzalo e Giovanni, i quali si trovavano all'Accademia militare di San Fernando.

La partenza da Madrid era avvenuta, ieri sera, poco dopo le ore nove quando la piazza era ancora invasa dalla marea rivoluzionaria.

Alle otto faceva il suo ingresso alla porta del Palazzo Reale l'automobile ufficiale del Ministero della Marina. Senza parlare con nessuno, l'ammiraglio Rivera salì immediatamente all'appartamento reale. Prima di lasciare la Reggia Re Alfonso scese nell'appartamento del Principe delle Asturie che si trovava a letto indisposto ed era circondato da parecchie personalità dell'aristocrazia palatina.

La serenità del Re

All'entrare del Re tutti i presenti si ritirarono nell'anticamera; il commiato fu brevissimo. Nell'uscire il Sovrano si diresse sorridente verso quelli che lo aspettavano. Nessun segno di emozione o di agitazione sul suo volto; i suoi movimenti, le sue maniere, il suo modo di salutare, la sua voce erano quelli ordinari.

— Desidero mostrare — disse — che sono più democratico di quelli che si considerano tali. Dal momento in cui ho conosciuto i risultati della votazione di domenica, ho visto molto chiaro che non mi restava altro da fare che quello che sto facendo, oppure provocare un atto di forza che avrebbe portato a conseguenze gravissime e dolorose.

I presenti salutarono molto commossi. La scena ebbe una solenne semplicità; molti di quelli che vi assistevano non potevano contenere le lagrime. Il Re cercava di rincuorare i vicini con frasi affettuose mentre li abbracciava uno per uno.

Accompagnato dall'Infante Don Alfonso d'Orléans, salì al piano superiore per prendere una cena leggera; dopo un quarto d'ora egli discese di nuovo al piano principale per accomiatarsi dalla Regina e dalle Principesse.

Anche questa scena fu particolarmente commovente. Il Re pregò vivamente la Regina di ritirarsi subito nei suoi appartamenti; quindi abbracciò e baciò ripetutamente le Principesse Maria Cristina e Beatrice. Sempre accompagnato dall'Infante don Alfonso di Orléans, dal suo seguito immediato e dal personale di palazzo, il Re si diresse per la Galleria dei Cristalli all'ascensore detto del "Duca di Genova".

Gli onori militari

Al passare davanti alla Guardia degli alabardieri questi resero gli onori; si visse allora un momento di grande solennità. Un ufficiale che comandava la guardia ruppe il silenzio con il grido: "Viva il Re!" che fu raccolto da tutti i presenti. Fu l'unico momento di visibile emozione del Monarca. Un istante dopo, entrando nell'ascensore, egli si era già riavuto e, voltandosi eretto, tranquillo e sereno, lanciò ai presenti un grido solo: "Viva la Spagna!"

Passando per l'appartamento del Duca di Genova, il Re scese sulla spianata del Campo del Moro, dove aspettavano le automobili e dove si erano raccolte molte persone che proruppero in grida e acclamazioni. Parecchi dei presenti piangevano. Il Re, sereno, raccomandava a tutti di essere calmi.

Nella prima automobile della scorta presero posto alcuni inservienti e l'aiutante di camera del Re. In quella del Ministero della Marina l'ammiraglio Rivera e il Duca di Miranda, prefetto di Palazzo.

Nell'ultima vettura salirono lo Infante don Alfonso d'Orléans e il Re. Già le prime due macchine si erano poste in movimento, ma l'automobile reale continuava a essere trattenuta da tutte le persone che volevano ancora salutare il Re. L'emozione cresceva. Il Re, commosso, non cessava dal raccomandare la calma e la serenità. Quindi finalmente l'automobile potè liberarsi e echeggiò l'ultimo grido di "Viva il Re!".

La partenza della Regina

Fin dalle prime ore del mattino una folla enorme si accalcava nell'interno e nei pressi della stazione del nord nell'attesa che si formasse il rapido di Hendaye che parte alle dieci. Si notavano tra la folla tutti i membri del seguito reale e molti personaggi di palazzo reale, fra i quali la duchessa di San Carlos ed altri membri dell'aristocrazia.

Essendo corsa la voce che con l'espresso del sud sarebbe giunto il comandante Franco, la folla ha invaso la stazione. Benchè Franco non sia arrivato, gruppi di dimostranti sono rimasti nell'interno della stazione rendendo impossibile la manovra dei treni, tanto che la partenza del rapido è stata ritardata di quaranta minuti. Alla stazione di Pozuelo, a nove chilometri da Madrid, attendevano due vetture ferroviarie contenenti i bagagli della Famiglia Reale, che sono state attaccate al rapido.

La Regina ed i figli, lasciato il Palazzo Reale alle ore nove, si sono recati in automobile all'Escurial, per accomiatarsi dalla tomba della Regina Maria Cristina. Molto abbattuto era il Principe Ereditario, sul quale gli avvenimenti hanno prodotto una profonda impressione, tanto che per recarsi sulla tomba della Nonna ha dovuto essere aiutato da due aristocratici, che scortavano l'augusta persona. Poscia il corteo si è recato alla stazione dove è giunto alle 10.55. Alla stazione si trovavano ad ossequiare la Regina e i figli molte personalità, fra cui l'ex-Presidente del Consiglio Aznar e il conte di Romanones. I membri della Famiglia Reale con il loro seguito hanno preso posto nelle vetture loro riservate, che sono state agganciate al rapido di Hendaye. Il treno è partito a mezzogiorno preciso. Le personalità dell'aristocrazia, raccolte sulla banchina, hanno agitato a lungo fazzoletti e cappelli e molte signore piangevano. Sono state anche lanciate grida di Viva il Re! cui alcuni abitanti di Escurial hanno risposto col grido di Viva la Repubblica! senza dar luogo peraltro ad alcun disordine.

Penoso viaggio verso la frontiera

Il treno che portava l'ex Regina Vittoria, i figli e il seguito verso la frontiera ispano-francese, è stato costretto a fermarsi poco prima di arrivare alla stazione di Avila, in seguito a surriscaldamento dell'asse di una delle vetture, ciò che ha richiesto una sosta fino alle tre pomeridiane, quando i viaggiatori sono stati costretti a trasbordare nel primo treno che arrivava, composto di sole vetture di terza classe. L'ex Regina e il seguito sono saliti in uno scompartimento comune, i cui finestrini sono stati abbassati. Alla stazione di Avila una gran folla ha fatto una commovente manifestazione di simpatia all'ex Regina e ai figli. L'ex Sovrana ha fatto sollevare un finestrino ed ha risposto con cenni del capo agli applausi della folla; nei suoi occhi brillavano delle lacrime. Il treno, dopo una breve sosta è ripartito per la frontiera passando per la stazione di Valladolid alle 4.30 pomeridiane.

Le incognite della situazione
nella repubblica catalana

BARCELLONA, 15

(R.A.) La giornata, che è trascorsa perfettamente calma a Madrid, a Barcellona invece ha registrato alcuni incidenti, provocati dai sindacalisti e si sono dovuti deplorare tre morti e numerosi feriti.

La proclamazione ufficiale della repubblica è avvenuta questa notte col cerimoniale abituale, che è analogo a quello dei bandi per lo stato d'assedio. Reparti di truppa hanno percorso le vie centrali di ogni città, e gli ufficiali in ogni crocevia importante hanno fatto fermare i soldati ed hanno proclamato ad alta voce che la repubblica era stata instaurata in Spagna.

Preoccupazioni di Macia

Però a Barcellona, oltre alla proclamazione della repubblica spagnola, si è avuta subito dopo quella della repubblica catalana, e il manifesto è firmato dal colonnello Macia, presidente della repubblica di Catalogna. Questo del resto è uno dei punti importanti, che sarà oggetto di molte discussioni fra i membri del governo, in quanto sembra che lo stesso colonnello sia preoccupato dalla piega che vanno prendendo le cose. Egli si è difatti accorto che il suo successo elettorale è stato opera di elementi estremisti, e per conseguenza teme di essere costretto a cedere ad uomini che sono ben lontani dal condividere le sue idee politiche.

La questione della repubblica catalana e della repubblica spagnola sarà certamente oggetto di importanti deliberazioni e di studi accurati, i quali saranno eseguiti con molta cautela, per non suscitare le gelosie dei catalani. La cerimonia della proclamazione ufficiale del nuovo regime si è svolta senza incidenti e alla presenza di non molto pubblico, data l'ora tarda in cui l'atto è stato compiuto. I reparti di truppa inalberarono la bandiera repubblicana, e dalle mostrine delle divise venne tolta la corona reale.

Una divisione navale, che era ancorata nel porto di Barcellona, non avendo ricevuto fino a mezzanotte nessuna comunicazione da parte del nuovo governo, si è immediatamente allontanata recandosi in acque neutrali; però un radiotelegramma raggiunse il comandante della divisione in alto mare, e le navi hanno quindi fatto ritorno stamane in porto, inalberando la nuova bandiera.

Nella liberazione dei detenuti sono avvenuti incidenti che possono avere serie ripercussioni. Difatti a Barcellona, mentre i detenuti politici erano ventinove, il direttore delle prigioni, che aveva perduto il controllo di se stesso, davanti all'assembramento di popolo, ha aperto le porte delle carceri e tutti i reclusi si sono affrettati a prendere il largo. La maggioranza di essi sono pericolosi criminali, come ad esempio i banditi che ultimamente hanno assalito la banca barcellonese. La popolazione commenta questa notizia con alquanto sgomento.

Altrettanto è avvenuto a Valencia, però in forma ben diversa. Difatti una delegazione del governo provvisorio valenciano si era recata al carcere per liberare i soli detenuti politici; costoro si sono rifiutati di uscire dalle prigioni se non venivano liberati anche gli altri. Informato della cosa il Ministro dell'Interno, questi ha aderito alla richiesta e così tutti indistintamente sono stati posti in libertà.

Il Governo catalano ha ricevuto molte adesioni e telegrammi di felicitazione. Il Governo provvisorio catalano è composto di sei membri rappresentanti le diverse frazioni politiche e sindacali; sinistra repubblicana, partito catalanista repubblicano, unione socialista catalana, unione generale dei lavoratori, stato catalano e partito radicale.

Però la questione della repubblica catalana rispetto a quella spagnola preoccupa grandemente la cittadinanza, in quanto che sembra che essa possa provocare seri conflitti. Quale sarà infatti l'assetto politico decisivo della Spagna? Una repubblica federale — si dice; ma essa sarà stabilita come gli Stati Uniti d'America, oppure sulla falsariga della confederazione germanica? Il colonnello Macia, interrogato a tale proposito, si è limitato a dichiarare che ha parlato e si è messo in contatto per telefono col sig. Alcalà Zamora, ma che per il momento non poteva comunicare nulla al riguardo.

In serata regna grande entusiasmo in tutta la città. Dal palazzo della vecchia esposizione internazionale brillano fasci di luce e fontane luminose. All'Arena dei tori è stata inscenata una grande dimostrazione, nella quale hanno parlato diversi oratori, inneggiando al nuovo regime.

La prima giornata della Repubblica

Il programma del Governo provvisorio - I sindacati decretano la continuazione dello sciopero generale

MADRID, 15

Sugli avvenimenti svoltisi ieri si hanno i seguenti particolari:

Il capitano generale di Madrid aveva preparato la pubblicazione della dichiarazione dello stato di assedio, ma conformemente alle indicazioni del Governo repubblicano la dichiarazione è rimasta in sospeso.

Vari prigionieri politici sono stati rilasciati nelle prime ore della sera.

Un desiderio della Regina

Si dice che la Regina Vittoria, che con altri componenti la famiglia reale era rimasta a Madrid avesse espresso al Governo repubblicano il desiderio che nessuna manifestazione di gioia venisse effettuata davanti al Palazzo Reale. Il Governo avrebbe risposto che avrebbe fatto tutto il possibile per tener conto delle raccomandazioni della Sovrana e che i delegati repubblicani avrebbero pregato il popolo di astenersi da qualsiasi dimostrazione dinanzi al Palazzo Reale.

L'entusiasmo popolare ha assunto ieri sera a Madrid carattere di frenesia. Tutta la popolazione in folla di migliaia di persone si è riversata nelle vie e preceduta da bandiere repubblicane ha effettuato dimostrazioni al grido di Viva la Repubblica! Tutti gli edifici pubblici, compresi i Ministeri, erano illuminati.

Il primo decreto firmato dal Governo repubblicano è quello che dichiara festa nazionale il 15 aprile e che istituisce il Ministero delle Comunicazioni.

I primi atti del nuovo Governo

Alle ore ventidue di ieri il Ministro della Guerra Azana ha preso possesso della sua carica ricevendo le consegne dal generale Berenguer. All'una di stanotte Alcala Zamora a mezzo di altoparlanti ha rivolto alcune parole alla folla ammassata dinanzi al Ministero degli Interni, dicendo che oggi il giornale ufficiale pubblicherà importanti decreti.

Secondo ulteriori informazioni la proclamazione del nuovo regime fatta dal balcone della municipalità di Madrid è stata preceduta dalle allocuzioni e discorsi da parte di vari membri del Comitato repubblicano i quali hanno raccomandato alla folla di fare in modo che la giornata solenne non fosse turbata dal minimo disordine. La Repubblica è stata consacrata dalla risposta di migliaia di voci. Al palazzo municipale è stata ufficialmente issata la bandiera

Il capo partito Besteiro ha pronunziato quindi un discorso domandando al popolo di dimostrarsi degno della libertà che gli era stata donata giacchè ciascun cittadino deve essere il difensore delle istituzioni nazionali. Tutti, senza eccezione, egli dice, dobbiamo reprimere l'entusiasmo e dedicarci ad un'opera effettiva e costruttiva allo scopo di offrire al mondo una Spagna degna.

Agenti improvvisati

Molti altri oratori si sono espressi nello stesso senso, dopo di che il popolo è sfilato dinanzi al palazzo municipale. L'entusiasmo è dilagato immediatamente a Madrid. Migliaia di manifestanti hanno percorso le strade principali della capitale recando numerose bandiere rosse e repubblicane. Le donne si dimostravano le più entusiaste e procedevano alla testa dei gruppi coi vessilli.

Molti individui appartenenti alle organizzazioni della casa del popolo e alle federazioni studentesche con una fascia rossa al braccio hanno fatto in molti luoghi servizio ausiliario di agenti di polizia: anche alcuni agenti effettivi portavano uno stesso bracciale. La piazza d'Oriente, dove si trova il palazzo reale, era tenuta sgombra con pochi metri di corda tesa ad arrestare il flusso della popolazione e da qualche persona munita dal bracciale. Queste persone collocatesi allo sbocco di ciascuna strada che dà sulla piazza d'Oriente hanno proibito il passaggio a tutti coloro che intendevano accedervi ed i manifestanti hanno sempre ubbidito senza elevare alcuna protesta uniformandosi così al desiderio della Regina Vittoria di evitare dimostrazioni di gioia sotto i balconi del palazzo reale.

Lo spettacolo offerto da Madrid è ammirevole sia per l'ordine mantenuto sia per il contegno dei dimostranti stessi i quali hanno richiamato all'ordine coloro che non si comportavano in modo degno. Gruppi di manifestanti saliti sui tetti dei tramvai hanno percorso le vie della città inneggiando alla repubblica e ai capi del movimento.

I soldati che per ordine del Governo monarchico erano stati consegnati in caserma sono usciti per le strade unendosi ai dimostranti. Numerose guardie di polizia, soldati, aviatori e guardie municipali hanno tolto dai loro berretti la corona reale che è stata pure cancellata da molti automobili militari.

In serata la bandiera repubblicana è stata issata sul Palazzo Reale.

La dichiarazione ministeriale

Stanotte poco dopo l'una è stata rimessa alla stampa la seguente dichiarazione ministeriale:

«Il Governo provvisorio della Repubblica è assolutamente sicuro che le forze politiche e sociali, che hanno collaborato alla instaurazione del nuovo Regime, sapranno mantenere la disciplina. Da essa dipende il prestigio e la sorte della nascente Repubblica, e per questo il Governo è convinto che coloro che hanno dato il potere alla Repubblica, avendo nemici che vorranno diminuirne il prestigio, collaboreranno a rafforzarla».

«Per quanto concerne gli avversari del Governo si spera che essi sapranno comprendere la enorme importanza che nell'ora presente avrà, per l'avvenire della Spagna, la condotta che osserveranno. Abbiamo cominciato a lavorare con amore allo scopo di creare un ambiente di giustizia e di rispetto, sconosciuto finora alla nostra Spagna. Ispirato a questo scopo, il Governo ha redatto i decreti di nomina del presidente del Governo provvisorio e dei Ministri e quelli relativi allo statuto giuridico del Governo provvisorio, alla amnistia, alla creazione di un Ministero delle Comunicazioni.»

Il Sottosegretario di Stato alla presidenza ha dichiarato che l'elenco dei Governatori sarà pubblicato domani.

Dalle notizie giunte fino ad ora dalle provincie, risulta che la trasmissione dei poteri si è effettuata nella più perfetta calma e tra manifestazioni di vivo entusiasmo. La composizione del Governo repubblicano provvisorio è stata così definitivamente stabilita:

La composizione del Governo

Presidenza: *Alcalà Zamora;*
Esteri: *Le Roux;*
Interni: *Miguel Maura;*
Guerra: *Azana;*
Marina: *Casares;*
Istruzione: *Domingo Marcellino;*
Lavori Pubblici: *Albornoz;*
Economia: *Nicolau Dolwes;*
Comunicazione e ferrovie: *Martinez Barrios;*
Giustizia: *De Los Rios;*
Finanze: *Prieto;*
Lavoro: *Largo Caballero.*

Questi tre ultimi sono socialisti, tutti gli altri repubblicani. Il generale Branco è stato nominato direttore della Sicurezza Pubblica Galarza, condannato recentemente a sei anni di prigione, in seguito agli avvenimenti del dicembre scorso, è stato nominato Procuratore generale.

Il Ministro dell'Interno ha pubblicato una nota in cui è detto fra l'altro che il Governo provvisorio della Repubblica, nel momento in cui riceve i suoi poteri dalla volontà nazionale, afferma davanti alla Spagna che questo Governo non risponde soltanto alla coincidenza negativa di liberare la Spagna dalla struttura soffocante del regime monarchico, ma a quella positiva di affermare il bisogno di stabilire i metodi di giustizia che il paese desiderava e di cui aveva necessità.

«Il Governo — aggiunge la nota — accetta la delicata missione di considerarsi come Governo di pieni poteri. Esso non fisserà la carta dei diritti dei cittadini, la cui creazione è di competenza dell'assemblea costituente, ma sic come la situazione dei pieni poteri rappresenta l'esercizio arbitrario di un'attività, il Governo dichiara fin d'ora che manterrà le sue realizzazioni nell'ambito giuridico. In vista di ciò il Governo dichiara:

«1) data l'origine democratica del suo potere, il Governo al momento opportuno sottoporrà il suo operato nell'insieme e nei particolari alla sanzione delle Cortes costituenti;

«2) per corrispondere al desiderio del paese il Governo ha deciso, come mezzo di epurazione, di sottoporre immediatamente a giudizio l'esame della responsabilità degli atti che dovevano essere vagliati al momento dello scioglimento del parlamento nel 1923 e successivamente, nonchè di iniziare una revisione nei ruoli del personale civile e militare, allo scopo di non consacrare le abituali prevaricazioni del regime decaduto.

Il programma del Governo

«Il rispetto della libertà di coscienza individuale sarà assicurato mediante la libertà religiosa. Il Governo provvisorio non soltanto orienterà la sua attività verso la libertà personale, ma la estenderà, riconoscendo che uno dei principi della moderna dogmatica è quello della personalità sindacale corporativa a base di un nuovo diritto sociale. Il Governo provvisorio dichiara che la proprietà privata resta garantita dalla legge. Il Governo, tenendo presente lo stato di abbandono assoluto in cui era lasciata la massa dei contadini, e constatando la incongruenza che ne regola i diritti, ha adottato, come base delle sue realizzazioni, il riconoscimento del diritto agrario, che deve rispondere ad una funzione sociale. Il Governo commetterebbe un grave delitto abbandonando la Repubblica a coloro che possono ostacolare il consolidamento. E' perciò che esso potrà instaurare temporaneamente un regime di fiscalizzazione governativa rendendo poi conto del suo uso dinanzi alle Cortes costituenti».

I nuovi ambasciatori

Il nuovo Governo ha già nominato tre ambasciatori: il letterato Perez de Ayala all'Ambasciata di Londra, il filosofo Ortega y Gasset è destinato a quella di Berlino, mentre il signor Santiago Alba, che trovasi già a Parigi, sostituirà il signor Quinon de Leon.

Hanno fatto ritorno in Ispagna il comandante Franco e il generale Guipo Del Llano. A quest'ultimo sembra sarà affidato il Capitaniato generale di Madrid. Sono stati nominati altri governatori militari e civili di diverse provincie, tutte persone di fiducia del nuovo Governo. E' da notare che il comandante della guardia civile generale Sanjurio, si è messo a disposizione della repubblica, e il Governo l'ha confermato provvisoriamente in carica.

Non è stato ancora pubblicato il manifesto di rinuncia da parte di Alfonso XIII, poichè sembra che il conte di Romanones, depositario del documento, si sia impegnato a farlo solo quando la Famiglia Reale avrà varcato i confini della Spagna. Sono attesi a Madrid per questa sera i nuovi Ministri Prieto e Marcellino Domingo i quali, come è noto, si erano rifugiati a Parigi. La consegna dei poteri da parte dei Ministri uscenti si è svolta senza il minimo incidente; anzi tra l'ammiraglio Aznar e il signor Alcalà Zamora sono state scambiate alcune frasi molto cordiali, come altrettanto è avvenuto cogli altri Ministri.

Da tutte le parti della Spagna giungono notizie di grande entusiasmo. Questa sera il nuovo Governo si è riunito a Consiglio. Molti aristocratici abbandonano Madrid ed emigrano all'estero.

Nubi oscure all'orizzonte

Però se la calma è stata completa in quasi tutta la nazione, si notano all'orizzonte alcuni sintomi piuttosto gravi. Infatti i sindacati operai hanno decretato di continuare l'azione di sciopero generale per tempo indefinito e per quanto questa decisione sia in linea tattica disapprovata dagli stessi estremisti, in linea di principio verrà adottata e secondata, poichè si spera che il popolo possa essere capace di ulteriori conquiste nel campo economico. Se una simile minaccia verrà posta seriamente in atto, il nuovo Governo si troverà ad affrontare gravi difficoltà e senza dubbio proclamerà domani lo stato d'assedio, unica misura per evitare disordini.

Tutte le forze di polizia hanno aderito incondizionatamente al nuovo regime e le guardie di pubblica sicurezza portano un bracciale dai colori repubblicani. La stampa madrilena in generale dichiara fin d'ora la sua fedeltà alla Repubblica.

L'A.B.C., pur facendo una dichiarazione di fede monarchica, commenta gli avvenimenti in questi termini: «La fede nei nostri principi non viene travolta dall'uragano di passioni che ha turbato tante coscienze ed ha fatto perdere il controllo a buona parte del popolo, il quale si è unito, ripetiamo, in modo passeggero, a quella parte della società che propende verso la ribellione. Continuiamo ad essere monarchici costituzionali e parlamenari, con la libertà, l'ordine e il diritto, rispettosi verso la volontà della nazione, però senza sacrificare le nostre convinzioni. La monarchia è il segno di quanto abbiamo difeso ed essa rappresenta la storia della Spagna; gli uomini che possono interrompere questo ciclo non potranno però cancellarla dalla storia, nè estirparlo dalle radici spirituali del suo popolo, nè cambiare i suoi destini».

Il giornale conservatore soggiunge che «il Re non ha voluto sostenere la monarchia a costo di una lotta sanguinosa e il gesto del Sovrano andrà diritto al cuore di ogni spagnolo. Fin da ieri la Spagna non ha ormai più il suo Re intelligente, colto, attivo cordiale ed animoso, che l'ha salvata con ardente patriottismo. I partiti governativi, travagliati dall'odio, rivelano una vita fittizia e il Re ha vissuto in questa atmosfera. Scegliendo il minore dei mali, adottando soluzioni forzate, egli ha lasciato la Spagna per dignità e patriottismo. Il tempo toglierà agli allucinati ogni illusione».

El Debate dice che la Repubblica è una forma che fin da ieri esiste di fatto in Ispagna. Il nostro dovere è di difenderla, perchè essa rappresenta l'unità della patria, la pace e l'ordine, e dobbiamo servirla lealmente e attivamnte per aiutarla

---

Le accoglienze alla frontiera
ai Ministri e agli esiliati

HENDAJE, 15

Il treno di lusso proveniente da Parigi è entrato nella stazione di Hendaje alle 8.35. Al finestrino della quinta vettura apparivano i signori Hendarecio Prieto, Ministro delle Finanze del Governo provvisorio repubblicano, Nicola Dolcer, Ministro dell'Economia, Marcellino Domingo, il comandante aviatore Hidalgo Cisneros e altre personalità spagnole che rientravano dall'esilio. Tutti portavano all'occhiello l'insegna della repubblica spagnola. Una numerosa delegazione di spagnoli residente attualmente a Hendaye e esiliati dopo la dittatura, si sono ammassati sulla banchina della stazione, sventolando bandierine repubblicane. Appena arrivato il treno, la folla si è spinta verso le vetture, gridando: Viva la Spagna! Viva la Repubblica! Viva la libertà! *I nuovi Ministri hanno risposto alle acclamazioni dei loro compatrioti, esprimendo la gioia per il loro ritorno in patria.*

Ieri sera una trentina di rifugiati spagnoli, che si erano recati nella zona francese si sono riuniti in corteo per rientrare insieme in Spagna dal ponte internazionale, sventolando la bandiera repubblicana spagnola. Una folla considerevole li accompagnava formando un corteo di circa un chilometro e mezzo di lunghezza, composto di quasi tutta la popolazione dei due lati della frontiera. L'ordine non è stato turbato. Una musica di Irun che si trovava al di là del ponte internazionale, ha suonato la Marsigliese che è stata ascoltata a capo scoperto da tutti i presenti. Il sindaco di Hendaye ha pronunciata una allocuzione, alla quale hanno risposto i rappresentanti della nuova municipalità. A Irun la manifestazione ha assunto proporzioni straordinarie e tutta la notte la città è rimasta in festa.

Il treno reale varca la frontiera
Alfonso XIII atteso a Marsiglia

PARIGI, 15

(A. P.) Alle 23.55 la famiglia reale spagnola ha varcato la frontiera francese ad Hendaye, proseguendo il viaggio per Parigi. Si annunzia d'altronde che l'incrociatore spagnolo recante a bordo Alfonso XIII e atteso fra mezzanotte e l'una a Marsiglia, dove un importante servizio d'ordine è stato predisposto.

Le felicitazioni dell'Uraguay

MADRID, 15

Il Ministro dell'Uraguay a Madrid si è recato al Ministero degli esteri per porgere al Governo repubblicano povvisorio le felicitaziane del Governo uraguayano, ponendo in rilievo che l'Uraguay teneva ad essere il primo paese che attestasse la propria amicizia e la propria adesione al nuovo regime della Spagna.

Un incidente del co. Gravina
col Senato di Danzica

VARSAVIA, 15

L'«Agenzia telegrafica polacca» pubblica che un incidente diplomatico si è svolto a Danzica tra l'alto commissario della Società delle Nazioni conte Gravina e il commissario generale della Polonia Straburger da un lato e il Senato di Danzica dall'altro a proposito del ritiro da parte del procuratore dello Stato della mozione di revisione del processo contro Gengiersckì, l'assassino di un impiegato ferroviario.

La questione sta in succinto in questi termini. Rispondendo ad una richiesta di Straburger, il Senato aveva dichiarato di aver ordinato la revisione del processo. La dichiarazione era stata fatta personalmente dal presidente del Senato Ziehm al conte Gravina e a Straburger e poi confermata per iscritto. Tuttavia si è accertato che al momento della dichiarazione del presidente Ziehm la mozione era già stata ritirata dal procuratore. Il Senato ha spiegato che il procuratore aveva agito di sua iniziativa. In seguito a questo incidente Straburger, commissario generale della Polonia, è partito per Varsavia.

L'ambasciatore italiano ospite
dei Sovrani d'Inghilterra

LONDRA, 15

(C. C.) Questa sera l'Ambasciatore d'Italia e donna Diana Chiaramonte Bordonaro si sono recati al Castello reale di Windson, dove sono ospiti dei Sovrani d'Inghilterra.

La Repubblica in Spagna

La portata degli avvenimenti nei commenti romani

ROMA, 15

Gli avvenimenti spagnoli vengono seguiti nella nostra città con vivo interesse. Comunicazioni ufficiali della sostituzione del Governo dell'ammiraglio Aznar con quello di Alcalà Zamora non sono ancora pervenute alle due ambasciate: quella vaticana a Piazza di Spagna e quella presso il Quirinale a palazzo Barberini. Soltanto è giunto un telegramma del conte di Romanones con la partecipazione delle sue dimissioni da Ministro degli Esteri.

I diplomatici spagnoli si sono mantenuti nel più assoluto riserbo.

Secondo notizie da fonte inglese, la partenza del Re dalla Spagna non significherebbe ancora la rinuncia definitiva al trono e l'abdicazione. Re Alfonso si sarebbe ritirato per lasciare liberi i partiti di definire la loro posizione e per attendere in territorio neutro il corso degli eventi nelle complicazioni dell'ora. Non risulterebbe fino a questo momento che egli abbia detto parola o compiuto atto che significhi esplicitamente un'abdicazione e perciò un'accettazione del nuovo regime. In attesa di precisazioni su questo punto importante, conviene dunque non anticipare informazioni e conclusioni.

L'impressione in Vaticano

L'organo ufficiale della Santa Sede si limita stasera a dedicare agli avvenimenti spagnoli ben tre colonne di telegrammi ufficiali, ma non aggiunge alcuna parola del suo. Affermare che il Vaticano sia rimasto sorpreso non sarebbe preciso. La notizia del mutamento di regime in Spagna giunse in Vaticano ieri alle ore 16 con un dispaccio in cifra del Nunzio a Madrid Mons. Tedeschini. Certo il rappresentante della Santa Sede a Madrid è uno dei più abili diplomatici e un conoscitore profondo della Spagna, dove si trova ormai da dieci anni e dove ha avuto occasione di prendere contatto con tutte le classi sociali. Molto probabilmente egli deve aver riferito alla Santa Sede intorno alla situazione, che si era aggravata in questi ultimi mesi. E' anche da rilevare che recentemente la Compagnia di Gesù, la casa generale della quale trovasi a Roma, aveva ordinato il trasferimento dalla Spagna in Italia degli archivi della compagnia stessa, che furono sistemati nel nuovo edificio alle falde del Gianicolo, edificio che gode della extra territorialità, essendo proprietà della Santa Sede. Questo trasferimento può significare che gli attuali avvenimenti erano previduti nelle alte sfere ecclesiastiche.

Il mutamento di regime avvenuto in Spagna non può in linea di massima non dispiacere alla Santa Sede, che vedeva nella dinastia una garanzia per la chiesa e per gli istituti religiosi, che godevano in quella nazione di particolari privilegi. E' nota anche la personale devozione del Re Alfonso per il Pontefice.

Le due repubbliche

Commentando gli avvenimenti spagnoli la *Tribuna* scrive:

«Questa repubblica, sorta pacificamente dalle elezioni comunali di domenica, e che è già costituita da due repubbliche di Madrid e Barcellona, non giunge per ora che, come dice la cronaca, da un «commovente» colloquio telefonico fra Alcalà Zamora capo a Madrid e il col. Machia capo a Barcellona. E' una repubblica elettorale di vecchio stampo che non esce da un travaglio intimo e sofferto dalla nazione spagnola. Si può sicuramente affermare che la credenza di aver trovato la salute della Spagna e la stabilità di istituti in un regime repubblicano parlamentare elettorale sarebbe quanto meno di avveniristico e di più anacronistico si possa immaginare in un'Europa ed in un mondo dove questa panacea, esportata dalle logge massoniche francesi e adorata in quelle dipendenti, è in clamoroso fallimento.

«Pertanto tutto è da attendere in un domani anche immediato, da questo movimento, che nessuno oserà chiamare rivoluzione come non fu certo rivoluzione la conquista del potere di Primo de Rivera. Il domani ci dirà quanto la repubblica parlamentare sarà capace di superare le contese e gli egoismi di partito, il separatismo catalano, la superficialità dei regimi parlamentari, l'irrequietezza tradizionale delle forze armate; sopratutto ci dirà quanto lo spirito nobile, fiero del popolo spagnolo, custode d'una tradizione capace d'una grande nazione, potrà incontrarsi con gli istituti politici e i ceti dirigenti attraverso i quali trovano facile veicolo la propaganda straniera massonica interessata nelle esportazioni ideologiche, a creare regimi deboli. L'Europa e il mondo di oggi non consentono più, nel loro profondo travaglio, di rimettersi a formole elettorali. Non basta allontanare una corona e cavar fuori dai vecchi ripostigli il berretto frigio degli immortali quanto decrepiti principi per ritrovarci ad avere una testa».

Le incognite della situazione

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«Che cosa ha determinato questo vasto movimento elettorale di revisione del regime? Non è ancora il momento di ricercarne le cause, ma, restando nel campo degli episodi attuali, osserviamo che, impostata la lotta municipale sulla piattaforma d'uno scontro fondamentale fra monarchia e repubblica, i partiti monarchici e dell'ordine sono rimasti divisi, esitanti, imbelli, mentre sul programma repubblicano si riunivano tutti i partiti di opposizione dalle più disparate tendenze politiche. L'esperienza di tutte le precipitazioni degli ordini costituzionali ci dimostra che essi hanno per punto di partenza l'insufficenza politica dei partiti che hanno la più diretta responsabilità.

«Costituito un Governo repubblicano mentre il Re Alfonso sembra non abbia ancora firmato un atto di rinuncia al trono, comincia per la Spagna il nuovo vasto problema costitutivo. La vittoria repubblicana è stata raggiunta con l'azione di tutte le forze di opposizione, ma fra queste forze riunite sul programma negativo della lotta al regime monarchico, esistono ancora profonde opposizioni interne per il programma positivo delle nuove costruzioni politiche e sociali. Fra tante disparate tendenze la sorte del re non appare ancor oggi definitivamente decisa. Il momento spagnolo gravido di eventi e di incognite è degno del più vivo interesse, e ci auguriamo che la nazione amica sappia trovare senza esitazioni pericolose, la via della saggezza, e si ricostituisca presto nell'ordine fattivo prezioso per la sua fortuna e per quella europea».

Re Alfonso si stabilirebbe a Taormina

ROMA, 15

L'*Italia d'Oggi* ha da fonte spagnola notizie che Re Alfonso si reca per ora con tutta la famiglia a Londra dove si tratterrà qualche settimana. Pare che egli abbia manifestato il proposito di venire a stabilirsi in Italia, e precisamente in Sicilia, nei pressi di Taormina, dove acquisterebbe una villa, che ebbe già occasione di visitare in uno degli ultimi suoi viaggi nel nostro paese. Tale proposito sarebbe stato del resto più volte espresso nei mesi scorsi al generale Berenguer, ex-capo del Governo spagnolo, quando già la situazione iberica appariva al Sovrano profondamente mutata nei riguardi del regime monarchico.

Le visite del Duce ai lavori dell'Urbe

Un discorso agli ingegneri convenuti a Roma - L'omaggio dei dirigenti della Confederazione agricoltori - Relazioni di Pareschi e dell'on. Calore sui Consorzi agrari

ROMA, 15

Il Capo del Governo, accompagnato dal Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, dal capo dell'Ufficio Stampa on. Ferretti, ha oggi continuato e conchiuso la sua visita alle opere pubbliche che saranno inaugurate per il Natale di Roma. Egli si è anzitutto recato a via della Navicella dove una nuova arteria larga 25 metri è stata creata per stabilire una più breve comunicazione tra i quartieri Appi ed il centro. Detta arteria passa sul fianco della villa Celimontana e dietro porta Petronia nelle cui mura verranno create aperture per il passaggio di nuove linee tranviarie.

Successivamente il Capo del Governo ha visitato il gruppo di case coloniche delle sette Chiese vivamente lodando lo stile architettonico degli edifici e la serenità dell'ambiente. Egli si è anche interessato dei dettagli costruttivi delle abitazioni elogiando infine l'economicità delle stesse.

Dopo una breve sosta ai lavori di arginatura del Vallerano lungo la via di Decimo, ha proseguito per Ostia dove ha esaminato a lungo i lavori di allargamento del Viale del Mare in costruzione, del lungomare Duilio e del nuovo viale di sosta per automobili. Percorrendo a piedi il lungomare egli ha esaminato anche il progetto per la costruzione di stabilimenti balneari e di recinti di bagni pubblici in quella zona intrattenendosi con l'Ing. Salatino, direttore tecnico dei lavori del Governatorato, che gli era stato di guida anche nelle precedenti visite e coll'ing. Corsetti. Le maestranze appartenenti a varie provincie d'Italia hanno fatto al Duce una calorosissima dimostrazione che si è rinnovata quando egli, dopo essersi trattenuto a colloquio con alcuni operai, ha fatto ritorno a Roma.

Il Capo del Governo, alla fine delle sue visite, ha espresso al Governatore il suo vivo compiacimento per le opere compiute ed ha approvato il programma di altre che saranno intraprese.

*

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla chiusura dei loro lavori, gli ingegneri italiani convenuti a Roma in occasione del secondo Congresso nazionale e della prima Mostra di ingegneria. Accompagnato dall'on. Alfieri e dal dott. Di Marzio, il Capo del Governo è stato accolto nel salone regio da un uragano di applausi.

L'on. Bodrero, commissario della Confederazione professionisti e artisti, ha presentato al Duce gli intervenuti e lo ha assicurato dei sentimenti di entusiastica fede che caratterizzano tutta l'opera degli ingegneri italiani. L'on. Del Bufalo, segretario del Sindacato nazionale, nell'esprimere al Duce i voti del Congresso, gli ha consegnato il volume delle relazioni discusse.

Il Capo del Governo, nel ringraziare gli intervenuti, ha loro confermato tuta la sua simpatia per l'attività che l'ingegneria è portata a svolgere in ogni campo della moderna vita sociale, dicendosi lieto di considerarli come i più validi e sicuri collaboratori del Regime nella grande opera intrapresa per un sempre più grande avvenire della Patria. Il discorso del Capo del Governo, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da un'ovazione entusiastica.

*

Il Primo Ministro ha pure ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro delle Corporazioni, la nuova Giunta della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, assieme ai presidenti degli enti economici e al segretario della confederazione stessa dottor Carlo Pareschi. L'on. Tassinari ha portato al Duce l'omaggio devoto dei dirigenti la Confederazione, assicurando che la loro attività sarà costantemente ispirata ad un'attiva e pronta collaborazione con gli organi dello Stato per il superiore interesse della produzione agricola nazionale.

Il Capo del Governo, che ha preso atto con compiacimento delle dichiarazioni dell'on. Tassinari, per il quale ha avuto parole di vivo elogio, si è quindi intrattenuto con i singoli componenti la Giunta interessandosi dei più importanti problemi dell'agricoltura.

Successivamente il Capo del Governo, alla presenza del Ministro delle Corporazioni e dell'on. Tassinari, ha ricevuto il nuovo consiglio di amministrazione della Federazione Italiana dei Consorzi agrari. Il dottor Pareschi ha presentato al Duce la relazione sull'attività da lui svolta in qualità di commissario governativo della stessa illustrando brevemente i risultati conseguiti nella gestione e il programma che la Federazione si propone di svolgere per l'avvenire. L'on. Calore, nuovo presidente della Federazione, ha riferito sul lavoro svolto dal nuovo Consiglio in questo primo periodo della sua attività. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto della importante attività che la Federazione svolge elogiando particolarmente quella relativa alla vendita collettiva dei prodotti.

SPORT

CALCIO

I giocatori italiani in Spagna

Nessuna preoccupazione

ROMA, 15

La Federazione italiana giuoco calcio comunica:

La squadra nazionale arrivata ieri a Madrid proveniente da Oporto è pronta a partire oggi per Bilbao. Gli accompagnatori della squadra sono in continuo contatto telegrafico con la residenza federale ed ancora questa notte alle ore tre assicuravano sulla loro tranquilla situazione malgrado gli avvenimenti politici avvenuti in Ispagna. La comitiva è amorevolmente assistita dalle autorità italiane e le famiglie dei giocatori ed accompagnatori non devono avere preoccupazioni.

Fin qui il comunicato ufficiale della F. I. G. C. Sappiamo inoltre che l'on. Arpinati ha personalmente telegrafato a tutte le famiglie dei giocatori, assicurandole sul tranquillo svolgimento del viaggio della comitiva azzurra.

La squadra francese che giocherà ad Alessandria

ROMA, 15

La Federazione italiana giuoco calcio comunica:

La squadra francese che giuocherà ad Alessandria contro la squadra italiana è composta dei seguenti calciatori: Portiere Roux e Gue Flord (som); terzini: Snoker (o a) Podoier (Ogom); centro sostegno: Normus (som); Kaucsar (sr), Ecler (asc), attaccanti: Dirand (om), beck (fos) Rolhion (som), Alcazar (om) e kalix (fos) Riserve: Sedieu (som) e Gebelin (som). La squadra sarà accompagnata dai dirigenti della Lega del sud est sig. Felix Abelley, Louis Pellettier, Germain Naurines, Emanuel Proghammer, Georges Philidert, rispettivamente presidente, segretario generale, tesoriere, presidente della commissione tecnica e membro del comitato direttivo.

POLO

La Coppa Duca di Spoleto vinta dal Red Devils

ROMA, 15

Oggi, all'ippodromo di Villa Glori, ha avuto luogo l'incontro finale di polo valevole per l'aggiudicazione della Coppa di S. A. R. il Duca di Spoleto tra la squadra del Red Devils (colore rosso) composta dei signori Macklemburg, Harris, Gregoswky e Campbell e quella del Crusaders (color nero) composta dei signori R. Balding, W. Balding, Walford e Lyons.

L'incontro al quale hanno assistito S. A. R. il Duca di Spoleto, l'on. Ricci e numeroso pubblico si è chiuso con la vittoria del Red Devils per 6 punti contro 5 e mezzo.

Successivamente ha avuto luogo una partita tra la squadra del Roma Polo Club (color rosso bleu) composta dei signori Rossi, Lodi, Brocksbank e Philip e la squadra del Brioni (color bianco) composta dei signori Marini, Litto, Winbischgroetz e Oppenheim. La squadra del Roma Polo Club, dopo quattro tempi di giuoco vivacissimo, si è aggiudicata la vittoria per 9 punti contro 5. Al termine delle due partite S. A. R. il Duca di Spoleto ha premiato fra gli applausi della folla i cavalieri del Red Devils, mentre la contessa Antonelli premiava i componenti della squadra del Roma Polo Club.

Magnifica affermazione italiana nell'incontro coi pugilatori moravi

BRNO, 15

L'incontro pugilistico tra la squadra italiana e la rappresentativa morava ha segnato una magnifica affermazione per gli atleti italiani. Essi hanno conquistato 6 vittorie battendo fra gli altri tre campioni nazionali cecoslovacchi e segnando 12 punti di fronte a due sconfitte e a 4 punti degli avversari.

Ecco i risultati: Stella batte ai punti Hromada, Rodriguez batte ai punti Menschik; Krumpler batte ai punti Ballerini, Bianchini batte ai punti Kosina; Desio batte ai punti Spockl; Borzone batte ai punti Skrivanek; Rossi batte ai punti Ostruznak; Ambrei batte Bruginotti.

Il Re visita la Fiera di Milano

fra entusiastiche dimostrazioni di popolo

MILANO, 15

S. M. il Re, giunto a Milano ieri sera in automobile, proveniente da San Rossore, ha visitato stamane la Fiera campionaria. Anche quest'anno il Sovrano ha desiderato che la sua visita avesse un carattere del tutto intimo, ma l'insolito movimento delle autorità e l'ingresso alla Fiera limitato ai soli espositori, ha dato alla cittadinanza la conferma della voce che già era corsa ieri della presenza del Re, e quando alle nove il breve corteo reale lascia il palazzo, la folla che si era andata man mano addensandosi, tributa al Sovrano un vibrante applauso.

L'automobile reale, seguito dalle vetture che recano il Prefetto ed i personaggi del seguito, traversa rapidamente le vie della città, ed il Sovrano al suo apparire è accolto dovunque dalla folla col saluto romano e con frequenti acclamazioni al Re e a Casa Savoia.

Il tricolore è esposto ai palazzi pubblici e alle case private lungo tutto il percorso.

Quando il Sovrano raggiunge il Piazzale Giulio Cesare una densa folla lo ha accolto con un vibrante saluto. Varcata la cancellata, S. M. il Re è ossequiato dai dirigenti della Fiera e dalle prime autorità cittadine tra le quali è anche il dott. Arnaldo Mussolini.

Compiute le presentazioni si inizia la visita. Alle entrate dei vari padiglioni sono raccolti gli espositori che salutano romanamente. Dopo una sosta al padiglione della Aeronautica il Sovrano si sofferma a lungo nella sala delle istituzioni assistenziali sanitarie e delle previdenze sociali della provincia, ove il Preside illustra l'opera assidua per la lotta contro la tubercolosi.

Compiuta la minuziosa visita, il Sovrano esce sul piazzale e la folla, che frattanto vi era convenuta dai vari settori, lo accoglie con una prolungata e vibrante ovazione cui il Re risponde sorridendo e saluta militarmente. Dal padiglione agricolo e dalle mostre industriali il Sovrano passa al padiglione del Piemonte e poi in quello delle Cinque gallerie.

Poco prima di mezzogiorno, compiuta la visita, il Re esprime il proprio compiacimento per lo sviluppo progressivo del grande mercato italiano e congedatosi dalle autorità, ritorna a palazzo reale. Ma ormai la cittadinanza sa della presenza del Re che per tutto il percorso la fitta folla raccolta ai lati delle strade accompagna la corsa veloce delle macchine con l'ossequiente saluto romano e con grida di *Viva il Re!*

La riunione del Direttorio del Sindacato giornalisti

ROMA, 15

Sotto la presidenza del Segretario generale on. Ermanno Amicucci, si è riunito stamane il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti. Partecipava alla riunione il Segretario generale della Confederazione dei professionisti ed artisti dott. Cornelio Di Marzio. Erano presenti gli on. Polverelli e Guglielmotti, Gino Rocca, Gino Damerini, Arturo Assante, Giorgio Maria San Giorgi, Michele Risolo, Davide Chiossone, Eugenio Bertuetti, Nicola Losardo, Antonio Favales, Italo Minunni, Garzia Cassola.

Prima di iniziare i lavori, il Direttorio è stato presentato dall'on. Amicucci a S. E. Bodrero, commissario della C. N. F. P. A. Il Direttorio ha preso in esame le modificazioni proposte dall'associazione degli editori al contratto di lavoro giornalistico ed ha approvato, dopo una esauriente discussione, alla quale hanno preso parte tutti i presenti, uno schema di contratto di lavoro che il Sindacato proporrà a sua volta alla Associazione degli editori.

E' stata quindi nominata la commissione incaricata di condurre le trattative con la rappresentanza degli editori per la stipulazione del nuovo contratto. La commissione è così composta: on. Amicucci, presidente; on. Polverelli, on. Guglielmotti, Gino Rocca, Gino Damerini, Italo Minunni, Arturo Assante, membri; Garzia Cassola, G. M. Sangiorgi, supplenti.

Prima della fine del mese la commissione inizierà i suoi lavori insieme con la rappresentanza dell'Associazione editori.

Il Direttorio si è quindi occupato dei contributi sindacali, dell'Associazione della stampa tecnica e cinematografica e di alcune questioni interne dell'organizzazione.

I matrimoni in Italia

ROMA, 15

Secondo i dati raccolti e opportunamente vagliati dall'Istituto Centrale di Statistica, la prolificità media dei matrimoni nel Regno nella serie degli anni dal 1912 al 1927 è data dalla cifra di 3.43, che indica il rapporto fra il numero dei nati vivi legittimi e quello dei matrimoni contratti. La media è superata, in genere, dai compartimenti dell'Italia meridionale e dal Veneto; mentre rimane costantemente più bassa nel Piemonte, nella Liguria e nella Toscana. La Lombardia, che nell'anteguerra aveva una prolificità superiore a quella del Regno, nel dopoguerra l'ha inferiore. Il contrario è avvenuto per il Lazio e per gli Abruzzi e Molise. Nel 1926 e nel 1927 la prolificità nel complesso dei centri maggiori del Regno è inferiore a quella degli altri Comuni, e tale carattere, ad eccezione degli Abruzzi e Molise, della Basilicata, delle Calabrie e della Sicilia per entrambi gli anni e per la Puglia, per il solo 1927, è comune ai restanti compartimenti del Regno.

Secondo informazioni attinte da «La Corrispondenza» non è facile ricercare le ragioni delle differenze della prolificità e della produttività dei matrimoni fra centri maggiori e altri comuni. Esse potrebbero, in parte, ed a meno che non vi concorrano ragioni biologiche, come alcuni ritengono dimostrato, anche dipendere dall'età degli sposi, in quanto risulta che i matrimoni improduttivi, per ragioni di età, contratti nei centri maggiori, sono, in proporzione, sensibilmente maggiori di quelli contratti negli altri Comuni. Nei centri maggiori la proporzione dei matrimoni presumibilmente improduttivi è di 23.01 nel 1926 e di 25.54 nel 1927: negli altri comuni è invece rispettivamente di 14.64 e di 16.15. Il numero dei matrimoni che restano improduttivi è venuto crescendo dal 1872 al 1914 (da 16 ogni mille matrimoni contratti nel Regno, durante gli anni dal 1872 al 1886, a 23 nel 1914) e di più ancora durante il periodo bellico, nel quale la influenza della guerra si fece sentire nella composizione delle coppie maritali secondo l'età, essendo diminuite, come è ovvio, quelle in età giovanile e per contro aumentate quelle nelle altre classi di età più anziane, perchè molte unioni, costituitesi da lungo tempo con il solo vincolo religioso, vennero in occasione appunto della guerra, legalizzate, tantochè, nel 1917, il quoziente di tali matrimoni salì a 55 per mille. Cessata la guerra, avvenne il fatto opposto, perchè furono contratti tutti i matrimoni ritardati dalla medesima nelle classi di età giovanile, e ciò spiega come il quoziente delle unioni improduttive, da 55 nel 1917 e da 48 nel 1918, ogni 1000 matrimoni, sia disceso repentinamente a 20, a 13 e a 15, nel triennio 1919-21 e si sia mantenuto ancora basso negli anni dal 1922 al 1926 (17 per mille). Nel 1927 tale quoziente è aumentato di quasi due punti rispetto al 1926, e ciò può dipendere dalle regolarizzazioni avvenute nel 1927, di molte unioni contratte col solo vincolo religioso, allo scopo di sfuggire alla tassa sui celibi.

Felici esperimenti a Spezia di salvataggio di sommergibilisti

ROMA, 15

Il 10 corrente alla Spezia il comandante Bevan, addetto navale inglese a Roma, e il tenente di vascello Luce, ex sommergibilista ed ora imbarcato sulla nave inglese *Quee Elisabeth*, hanno assistito, con l'autorizzazione del nostro Ministero della Marina, alle prove di salvataggio col sommergibile *Toti*, sul quale sono installate, a prua e a poppa, le vasche Belloni. Il personale che usciva dalla camera di lancio di prua era munito di respiratori subacquei a cappuccio Belloni.

La prova fu eseguita a limitato fondale, per dar modo ad uno degli ufficiali di osservare i movimenti del personale che, uscendo dal boccaporto, percorreva tutta la distanza fino alla torretta, ritornava poi al boccaporto e ridiscendeva nell'interno del sommergibile. Qui si trovava l'altro ufficiale, che assistette così a tutte le manovre interne, convincendosi della grande semplicità e rapidità dell'operazione, per cui un gruppo di quaranta superstiti può fuoruscire in quattro o cinque minuti, dopo l'apertura dello sportello. Dopo tali prove il tenente di vascello Luce ha effettuato immersioni con i respiratori a cappuccio Belloni ed è rimasto sorpreso della grande facilità di respirazione e delle grandi doti di sicurezza e di capacità dell'apparecchio.

Progetto d'un nuovo organismo internazionale di credito?

ROMA, 15

Nelle alte sfere finanziarie italiane si ignora completamente, sia in via ufficiale che ufficiosa, i piani che si attribuiscono al Governatore della Banca d'Inghilterra di concerto con quello della Federal Reserve, per la creazione di un nuovo organismo internazionale di credito. Se il progetto realmente esiste, se ne saprà qualche cosa di preciso dopo la riunione del Consiglio della Banca internazionale dei regolamenti, convocato in seduta ordinaria per il 20 prossimo, Consiglio del quale, come è noto, sono membri per l'Italia il Governatore della Banca d'Italia e l'on. Beneduce.

Il Gabinetto austriaco rassegnerà le dimissioni?

VIENNA, 15

Le dimissioni del Ministro della previdenza sociale Resch vengono considerate dalla stampa come definitive per quanto il Presidente della Repubblica non le abbia ancora accettate. Esse sarebbero dovute in prima linea alla forte opposizione che il progetto di riforma della legge sulle assicurazioni sociali, presentate dal Resch allo scopo di risanare le finanze statali, ha trovato non solo presso le organizzazioni operaie social-democratiche, ma anche presso quelle cristiano-sociali e pangermaniste.

La *Neue Freie Presse* lamenta che in questo momento difficile non vi sia in seno al Gabinetto un perfetto accordo. Le *Wiener Neueste Nachrichten* osservano che non si può prevedere quanto avverrebbe se Resch insistesse nelle sue dimissioni. Secondo il giornale sarebbe errato farsi illusioni sulla gravità della situazione per quanto si speri che, anche stavolta, il Cancelliere Ender riesca ad appianare le difficoltà.

L'organo del partito agrario *Extrablatt* scrive che, insistendo Resch nelle sue dimissioni, sono da prevedersi le dimissioni dell'intero Gabinetto. Il *Wiener Journal* esprime lo stesso avviso dicendosi informato che Ender si dichiarerà solidale con il dimissionario Resch. L'*Arbeiter Zeitung* mentre insiste che la tesi della riforma delle assicurazioni sociali è inammissibile, giudica grave l'errore del Governo di essersi messo in aperto contrasto con le classi degli operai e degli impiegati in un momento in cui la situazione di politica estera e la situazione finanziaria interna attraversano un periodo di serie difficoltà.

Malattie stagionali

Raffreddore da fieni

Sotto il nome di asma da fieno, febbre da fieno o da fieni, raffreddore da fieni si comprendono svariate forme di disturbi respiratori a carattere accessionale che hanno per lo più la caratteristica di verificarsi specialmente in primavera, e per lo più nei mesi di maggio e giugno — donde anche il nome di catarro estivo — nell'epoca cioè della fioritura di un gruppo di graminacee che formano usualmente i tappeti dei prati cittadini e di campagna.

Alcune persone hanno una particolare facilità ad ammalarsi di coriza primaverile, malattia assai tormentosa che è ribelle alle terapie più diverse, e che in esse recidiva ogni anno e sempre in primavera inoltrata. I sintomi del male sono una violenta coriza spasmodica con vivo bruciore del naso che obbliga a violenti e ripetuti starnuti. Contemporaneamente si ha scolo sieroso nasale — una vera idrorrea — una accentuata lacrimazione sostenuta per lo più da una congiuntivite assai forte e da gonfiore edematoso palpebrale. Nei casi gravi si possono avere anche ripercussioni catarrali al laringe e ai bronchi con tutti i sintomi di vere laringo-bronchiti, mentre talora, accompagnati o meno da febbre, specie di notte, si possono verificare accessi asmatici.

Tale la sintomatologia del male: quale è la causa? L'accordo fra gli studiosi è completo allorchè si sostiene da essi che la causa determinante, scatenante del raffreddore o asma da fieni si debba ricercare nel polline — e più precisamente nelle proteine di esso — delle graminacee in fiore, che respirato dagli organismi predisposti determina i caratteristici fenomeni accessionali. Fin qui quindi sembra che l'accordo sia pieno, mentre le faccende si complicano allorchè da alcuni, analizzando quel che è il terreno organico degli ammalati, si vuole invocare quale causa vera e propria l'eredità nervosa, da altri la costituzione, da altri ancora lo equilibrio funzionale delle ghiandole a secrezione interna. Tutti hanno in parte ragione ma probabilmente un po' tutti gli elementi invocati messi assieme, per la legge di correlazione funzionale, entrano a spiegare una parte della patogenesi della febbre da fieno.

In certi organismi per la natura intrinseca del loro terreno organico, sostanze estranee penetrate dall'esterno o formatisi nell'organismo, conferiscono ad essi uno stato di ipersensibilità o di iperrecettività specifica per cui ogni qualvolta una nuova quantità delle medesime sostanze venga a trovarsi in contatto con il sangue o con i tessuti essa provoca, scatena, determina reazioni generali o locali. In poche parole si ha quello che si chiama uno «shock» anafilattico. Esso scoppia, si appalesa, nel caso dell'asma da fieno, allorchè le albumine del polline delle graminacee vengono respirate anche in quantità minime dagli individui predisposti o per meglio dire sensibilizzati, giusta la teoria dell'anafilassi, specificamente verso la proteina della pianta pratense incriminata. In tal senso intesa la coriza primaverile viene ad essere una squisita malattia anafilattica e perciò per la cura di essa vanno per l'appunto tentandosi ed escogitandosi presidi terapeutici antianafilattici e cioè dissensibilizzanti.

In linea generale qualunque sia la sostanza adoperata si cerca di opporre allo «shock» un «anti-shock»: termini generali questi all'ordine del giorno nella questione delle malattie anafilattiche e della loro cura.

Per addentrarci infine ancor più nella questione, ricordiamo come nello «shock» o accesso, che dir si voglia, anafilattico per un insieme di modificazioni del sangue si ha una rottura dell'equilibrio fisico chimico dell'organismo, detta emoclasia, che si verifica solo in rapporto agli stati anafilattici o di sensibilizzazione potenziale, quale espressione attuale fenomenica morbosa.

L'idea della terapia dell'asma da fieno, dopo quanto sopra abbiam detto, è ovvio intenderlo, sarebbe una terapia dessensibilizzante specifica: e cioè conoscendo quale è la particolare albuminia del polline della graminacea, introdurre tale albumina artificiosamente nell'organismo in quantità tale da produrre una serie di piccoli accessi o «shocks» successivi aventi per iscopo di dissensibilizzare l'organismo, assuefandolo, verso l'accesso o lo shock forte e in tal modo ottenendo la guarigione.

Gli americani, studiosi insigni dell'asma da fieno, chè in America del Nord la malattia è comunissima, con accorgimenti speciali, che qui sarebbe assai lungo e indaginoso spiegare, a mezzo di prove biologiche hanno cercato di fissare le varietà del polline verso cui il soggetto è sensibile e di poi in questi a mezzo di vaccini iniettano soluzioni della proteina pallinica incriminata dissensibilizzandolo. Tale cura coi vaccini pollinici iniziata e condotta in pratica su larga scala sin dal 1920 in America dal Walker fu ripresa e vagliata qui in Italia da due insigni medici, il prof. Frugoni di Padova e il prof. Giani di Milano specialisti in materia. Per asserzione del prof. Giani l'80 per cento degli asmatici da fieno curati con vaccini pollinici si possono guarire. E per la schiera di coloro verso cui la terapia vaccinica pollinica fallisce (chè forse qui non si è potuta stabilire la varietà del polline sensibilizzante) non vi è altra terapia efficace avente lo stesso principio? Pare di sì.

Intendiamo riferirci alla peptonoterapia per via intradermica (assai più efficace che non la via boccale) a mezzo del peptone che si ottiene mediante la digestione peptica della carne di bue sgrasata. Tale terapia aspecifica, in confronto della specificità della terapia vaccinica pollinica, è pur essa efficace e anch'essa determina quel tale accesso minuscolo e abortivo che preserverà, se ripetuto, sia pur temporaneamente, l'organismo dall'accesso più forte: cioè dal vero e proprio raffreddore da fieni.

Tali le vedute moderne della terapia delle corize primaverili o «riniti delle rose» — come le chiamò nel 500 il Botalli, un grande anatomico italiano — vedute moderne che sono frutto di lunghi e pazienti studi sperimentali e del Giani e del Frugoni, suggeriti dall'inefficacia che fino a pochi anni fa dimostravano tutti i rimedi proposti nel passato.

Possa la terapia dissensibilizzante debellare uno dei mali più fastidiosi dell'umanità!

Edgardo Soria

Nuova York

Montiamo sopra Pègaso e facciamo una transvolata. Forse questo mezzo dell'aviazione mitologica non avrà mai immaginato di transvolare l'Atlantico perchè a quei tempi oltre le Porte d'Ercole non si arrischiavano nemmeno gli Dei, ma noi che viviamo nel secolo delle grandi imprese ed audacie umane, facciamola anche servire a questo scopo ed al cavallo alato diciamo che impari la strada per andare a New York.

Luigi Barzini *junior* ci attende, non accanto alla Statua della Libertà «nella cui testa le società patriottiche danno banchetti, e sulle cui scalette si sono arrampicate tutte le coppie in viaggio di nozze degli Stati Uniti», ma vicino al monumento del navigatore italiano che nel 1524 per primo pose piede su quella terra: Giovanni di Pier Andrea del Castello di Verrazzano, nato a Chianti in Val di Greve, a quel tempo al soldo di Francesco I.

Il figlio del famoso giornalista italiano ti porge il benvenuto e senza perdere tempo in chiacchiere inutili ti fa girare la metropoli in tutti i sensi, in tutte le ore, in tutti i luoghi. L'autore di questo *New York* è giovane e vive in America, e dal padre ha ereditato l'abilità di farsi leggere fino alla fine senza riprendere fiato; questo volume lo leggerete più volentieri di un bel romanzo.

Sarà perchè New York, letterariamente, non è stata ancora sfruttata, certo si è che Barzini-figlio ti comunica fin dalla prima pagina la febbre e la fretta americana. Velocissimo, ma accorto e non dimenticando nulla ti spiattella la breve storia americana mentre bevi un *coktail* in uno dei trentamila *speakeasies*, i bars clandestini che ci sono a New York malgrado esista una legge sul proibizionismo, roba buona per i puritani del West, o per i vecchi eu[illegible]ei, ma non per i newyorkesi che hanno un bar ogni quaranta abitanti.

Ti dice: lo sai che questa è la più grande città italiana del mondo. — Eh?! — Sicuro, in nessuna città d'Italia gli abitanti superano il milione come in questa; che il primo nome è stato Santa Margherita e che il quartiere più elegante è costruito sui mille binari di una grande stazione ferroviaria sospeso su trampoli d'acciaio?, che la conquista dell'amicizia e dell'intimità di una ragazza costa dai cento ai cinquecento dollari, naturalmente a rate, e che quasi tutte le farmacie vendono liquori di contrabando? No? non sapevi queste cose? Nemmeno questo modo di dire americano, allora: New York è costruita dagli italiani, governata dagli irlandesi e posseduta dagli ebrei.

E non ti lascia nè riflettere nè rispondere: ti fa girare tutta Uptown, la città alta, Midtown, la media e ti scova fuori tutte le particolarità di Downtown, in basso di città. Da Uptown ti fa attraversare la Fifth Avenue, la strada più famosa del mondo: «nasce fra i passerotti e la pace di Washington Square, passa attraverso una breve carriera di commercio all'ingrosso, di vestiti fatti, di mercerie e libri; si raffina salendo tra gli elegantissimi negozi di gioiellieri e di oggetti d'arte, tra le chiese ed i clubs;, riposa per una cinquantina di bloks tra le abitazioni di milionari, e finisce tristemente la sua variegata e rettilinea carriera tra i negri dell'Harlem, sull'estrema punta di Manhattan». In poche ed originali parole te l'ha già fatta vedere tutta com'è; dopo te la commenterà passo per passo.

La penna non resiste alla corsa, e quando l'autore ha detto che New York non è l'America ,ma è il mondo, ce n'è già a sufficienza. Ti mette a soqquadro la metropoli: sali su un grattacielo e vai a finire nelle bettole negre del quertiere di Harlem, vai a mangiare un pasto da mezzo dollaro «da due minuti» oppure i maccheroni alla napoletana, oppure a leggere un libro nella Biblioteca Pubblica; entri a Wall Street il sacrario dei finanzieri americani che da dentro a quelle mura corazzate dettano leggi anche in Europa, ed alla sera, finalmente, ti vai a divertire in Broadway o a Times Square. Fai conoscenza col newyorker, come nasce, fa all'amore, prende moglie e muore; lo segui quando studia, lavora, beve e si diverte fino a portarti, senza ombra di stanchezza, nella New York italiana, e qui finalmente respiri meglio perchè in questa fantastica corsa sulle ferrovie aeree e sotterranee non ne puoi più.

«L'architetto che colla punta sicura del lapis acuminato, condotta da calcoli esatti, disegna contro al cielo la favolosa città di domani. I capi costruttori che compongono i loro sogni di acciaio e di pietra. I carpentieri friulani, che coll'ascia passata alla cintura innalzano i modernissimi ed intricati merletti di travi di sostegno. I tagliatori di marmo, nel frastuono di officine polverose. Gli stuccatori, i decoratori che lavorano calmi colla sigaretta tra le labbra, all'ultimo piano di un grattacielo appena costruito. E il muratore, che sospeso sulla vertigine rombante della strada metodicamente depone un mattone sull'altro con una velocità che nessun'altra razza può raggiungere. Nella penombra fragorosa dei sottosuoli della città, fra l'ansimare poderoso delle scavatrici a vapore e la moschetteria dei martelli pneumatici, lavora l'italiano, scavando la strada a nuovi subways. Sulla cima dei magici colossi lanciati contro le nubi, tra l'urlo modulato dell'ascensore dei materiali ed il martellare incessante dei falegnami, risuona la millenaria voce italiana in tutti i suoi dialetti. Sono italiani che muoiono sotto alle frane nelle costruzioni sotterranee. Sono italiani che rimangono informi e sanguinanti sul marciapiedi, piombati da altezze vertiginose.

«Ma l'attività dell'italiano non è semplicemente di costruire. E, di creare bellezza. I più grandi monumenti che New York ha offerto alla memoria dei suoi figli sono stati sognati e scolpiti da italiani. La musica, questa eterna creazione della nostra razza, è italiana. In tutte le arti un nome italiano è sempre tra i primi L'italiano mantiene il culto della bellezza, incosciamente, come un ingrediente necessario alla sua vita. Egli ha trasformato New York lentamente, inesorabilmente, insegnando ai newyorkesi che la vita è poca se non è vissuta bene.»

Questa è una pagina di *New York*, di Luigi Barzini junior.

Pier Maria Bianchin

«New York di Luigi Barzini junior — pp. 275. — con fotografie L. 15 — coll. Metropoli — Editore G. Agnelli, Milano, 1931.

La bandiera della Dalmazia

solennemente accolta a Bressanone

BRESSANONE, 15

Ieri, alle 5, è giunta nella nostra città la bandiera della Dalmazia, offerta dal Direttorio nazionale dei volontari di guerra e dai legionari giuliani, durante il grandissimo convegno di Gorizia di domenica scorsa, al locale comitato di azione dalmatica. La bandiera, scortata dal reggente del comitato e da una delegazione di soci che si sono recati a prenderla nella città carsica, fu ricevuta alla stazione da tutte le autorità civili e politiche, con a capo il Podestà. Tutte le organizzazioni fasciste, i mutilati, i combattenti, i volontari di guerra, gli azzurri della Dalmazia, disposti in quadrato, salutarono l'apparire del vessillo con un potente alalà e le musiche del presidio e degli Avanguardisti suonarono gli inni patriottici. Il Segretario politico rivolse nobili parole e una solenne promessa all'azzurra bandiera. Formatosi quindi il corteo, sfilò per le vie della città. La cerimonia finì alla Casa del Fascio dove il reggente, nel consegnare la bandiera, illustrò il commovente rito di Gorizia.

CONGRESSI ROMANI

La Federazione internazionale dei concerti

Un colloquio con il Segretario generale

ROMA, 15

(C.) All'Accademia di S. Cecilia ferve il lavoro di preparazione per il Congresso della Federazione Internazionale dei concerti che si terrà qui in Roma dal 21 al 25 aprile. Guido Boni, l'attivissimo segretario generale di questa nuova poderosa organizzazione artistica, segretario generale inoltre dell'Accademia di S. Cecilia, è costantemente preso dal lavoro. Ciò non gli vieta però di tenersi a disposizione di chiunque desideri conoscere gli scopi ed il programma di questa Federazione Internazionale dei Concerti alla quale egli si sente particolarmente legato per essere nata qui, in Via Vittoria, nella sede stessa dell'Accademia di S. Cecilia. Fu il Conte di S. Martino a tracciare le linee fondamentali della nuova e complessa istituzione internazionale, sugli scopi delle quali abbiam chiesto notizie all'avv. Boni.

— Prima di tutto, ci ha risposto, è necessario facilitare, fra paese e paese, la conoscenza e lo scambio delle opere e degli artisti. Occorre ottenere vantaggi reciproci per una migliore sicurezza e l'estenzione più vasta nella scritturazione degli artisti; affrontare solidamente i gravi e preoccupanti problemi che concernono i diritti d'autore troppo spesso proibitivi per l'espansione musicale; adottare misure uniche per arrivare, nel modo più rapido, alla edizione di quelle nuove musiche che nei vari paesi si riterranno meritevoli della pubblicazione e della diffusione — naturalmente in accordo fra le diverse rappresentanze della Federazione.

Giovani artisti ed editori

Le intese della Federazione dovranno contribuire in modo speciale alla immediata rinomanza di giovani artisti, come pure, per le nuove composizioni, la cui esecuzione sarà stata deliberata dalla Federazione, l'interesse pratico degli editori sarà immediatamente assicurato. Da ciò la particolare attenzione degli editori sui nuovi lavori e da qui il conseguente sviluppo produttivo ed esecutivo in un campo che senza esagerare può considerarsi sterminato. Al che non dovranno e non potranno rimanere estranei i rapporti con società d'autori ed editori anche per una fissazione di prezzi di edizione e locazione; questioni concernenti le radiodiscussioni, il contratto tipo per i concertisti in rapporto agli usi internazionali, ecc.

— La riunione che nei prossimi giorni si terrà a Roma è la prima della Federazione?

— No. Dal 21 al 25 aprile si terrà un congresso vero e proprio con trattazione di temi già fissati nel programma. Ma la Federazione già tenne due riunioni e precisamente a Parigi nel luglio '29 ed a Budapest nell'ottobre '29. La riunione dalla quale la Federazione uscì definitivamente formata fu quella di Budapest. A Parigi intervennero 16 rappresentanti internazionali, a Budapest 21. A Roma avremo, oltre i rappresentanti di istituzioni di concerti, i delegati ufficiali nominati dai rispettivi Governi. Della Federazione potranno entrare a far parte le istituzioni che abbiano scopi prevalentemente artistici. La scelta — o meglio l'accettazione — degli aderenti, è questione molto delicata che venne approfondita nel convegno di Budapest. Naturalmente il numero delle istituzioni e di qualsiasi nazione, che possono entrare a far parte della Federazione, è illimitato; ma la difficoltà della scelta proviene dal fatto che non tutte hanno un medesimo carattere. Vi sono infatti: istituti musicali che non hanno ragioni di lucro, artisti che prendono la iniziativa di manifestazioni musicali, uffici che in alcuni paesi hanno uno spiccato carattere di agenzia, mentre in altri esplicano attività organizzativa vera e propria con manifestazioni musicali. Un insieme assai complesso per il quale non è possibile pronunciarsi senza una precisa conoscenza delle condizioni di ogni paese e per cui fu necessario, per ogni Stato, richiedere l'aiuto di rappresentanti locali.

Le sezioni della Federazione

— Come si sono avute le prime designazioni degli istituti musicali?

— Per il tramite dei Ministeri della Istruzione di ogni Nazione, i quali Ministeri hanno nominato tre personalità con l'incarico di scegliere le istituzioni di concerti adatte a far parte della Federazione. In ogni Stato si giunse così alla costituzione di una sezione della Federazione che riassume e coordina il lavoro in continuo rapporto e d'intesa con l'ufficio centrale, che ha sede qui a Roma presso l'Accademia di S. Cecilia al cui illustre e benemerito Presidente risale l'iniziativa.

— Fra i vari scopi della Federazione, c'è quello della divulgazione di nuove opere. Ci vuol dire come praticamente verrà messa in atto tale divulgazione?

— In maniera semplicissima. Quando la sezione di una data nazione abbia fatto la scelta dei nuovi lavori, degni, a giudizio della sezione stessa di essere portati a conoscenza del pubblico internazionale, e l'assemblea generale della Federazione abbia omologato il parere, tutte le istituzioni aderenti provvederanno alla esecuzione. Il che si farà non solo per le opere, ma anche per gli artisti esecutori.

Circa la scelta della musica meritevole di essere lanciata sul mercato internazionale, e la scelta degli artisti, il Conte di S. Martino, nella riunione di Budapest, non mancò di rilevare come per favorire degnamente i giovani occorresse raccomandare di attenersi ad equi criteri di obiettività evitando qualsiasi raccomandazione. M. Le Boeuf propose che ogni opera ottenesse una certa garanzia attraverso una precedente esecuzione avanti il pubblico del paese, ed il Conte di San Martino tenne a far notare come ogni anno in Italia, per iniziativa del Sindacato Musicisti, in ogni regione, venivano scelte, da una commissione locale, le composizioni meritevoli di essere eseguite a Roma. In questo modo il frutto prescelto della produzione annuale, da noi, già viene pubblicamente riconosciuto e garantito attraverso una severa selezione. Anche in questo dunque, l'Italia è in prima linea, anzi precede di molti le altre nazioni.

— Ella ci ha fatto anche cenno della questione dei diritti d'autore che, ci sembra, fra le tante, assai interessante e complessa.

— Senza dubbio, e sopra tal tema il giorno 22, nella nostra sala accademica, dove verrà tenuta la seconda seduta del congresso, parlerà il sig. Pincherle. Saranno inoltre trattati, temi sulle radiodiffusioni, relatore M. Le Boeuf, belga; sul contratto tipo, relatore il dott. Kuthy, ungherese; sui concorsi musicali, relatore il sig. Kun, organizzatore del precedente convegno di Budapest.

L'elezione dell'abate mitrato

degli Agostiniani di Nova Cella

BRESSANONE, 15

Questa mattina ha avuto luogo, nel convegno degli agostiniani di Nova Celia, l'elezione dell'abate mitrato, posto resosi vacante con la morte dell'abate Bernardino Haller, avvenuta nel febbraio scorso. I lavori per l'elezione che è avvenuta per votazione segreta, sono stati iniziati questa mattina alle 9, preceduti da una funzione solenne, col canto del *Veni Creator*. L'eletto è il decano del capitolo, padre prof. Ambrogio Ginner, nato a Lunsbruck, ma cittadino italiano, col titolo di abate lateranense.

Medaglie al valor aeronautico

a Lombardi e Donati

ROMA, 15

Il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca le seguenti ricompense al valore aeronautico: Medaglia d'argento: Lombardi Carlo Francesco tenente di complemento, pilota in congedo, Appassionato aviatore in congedo, congiungeva la Capitale alle quattro Colonie d'Africa con un volo audace, compiuto in soli sette giorni, a bordo di un apparecchio da turismo, attraverso zone desertiche e territori inospitali. Roma 12 febbraio - Mogadiscio 18 febbraio 1931.

Donati Renato, tenente di complemento, pilota in congedo. Superbo instancabile aviatore, si prodigava in ardue prove, conquistando ambite vittorie all'ala d'Italia. Gennaio-febbraio 1930.

L'arresto del condirettore

della Banca Cattolica di Macerata

ROMA, 15

In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Ancona è stato arrestato a Roma il conte Alberto Bezzi già condirettore della Banca Cattolica di Macerata. Il Bezzi si era trasferito da qualche tempo nella capitale dove continuava ad esercitare la professione di agente di cambio. L'arresto è connesso con il dissesto della Società Bancaria Marchigiana per il quale sono già in carcere, da circa due anni, l'amministratore delegato, il direttore e un agente di cambio di Genova. Al Bezzi si fa l'imputazione di peculato, falso e truffa per circa 3 milioni di lire.

Dopo un breve soggiorno al carcere di Regina Coeli il Bezzi è stato tradotto alle carceri di Ancona dove sarà interrogato dal procuratore del Re di quella città.

Cronache patavine

Il Centenario Antoniano

e la Fiera Campionaria

PADOVA, Aprile

Fervore di opere e viva aspettazione caratterizzano in questo benigno primo scorcio di primavera, la vita padovana, che, del resto, ogni anno, con l'aprirsi della buona stagione accelera notevolmente il ritmo della sua attività in vista delle consuete grandi manifestazioni fieristiche estive.

Ma quest'anno — giova ricordarlo ancora? — l'anticipata alacrità è assai più intensa del consueto a cagione delle grandi celebrazioni antoniane.

Qualche settimana appena ci separa dall'inizio ufficiale delle solenni celebrazioni, e siamo a meno d'un mese e mezzo dall'inaugurazione della XIII Fiera Campionaria Internazionale che durerà ben ventiquattro giorni vale a dire dal 6 al 29 Giugno.

Benchè preceduta, come ogni anni del resto, da altre consimili manifestazioni italiane, la XIII. Fiera di Padova appare sin d'ora destinata ad assumere il massimo lustro e un'importanza eccezionale le cui proporzioni andranno molto al di là della stretta significazione nazionale.

Quest'anno — se pur ve n'era bisogno — la Fiera Padovana dirà una parola decisiva e — perchè no? — amminitrice in fatto di manifestazioni campionarie. Non si tratta qui di tessere retorici panegirici ad *usum delphini*; ma non si può non rilevare il fatto che il rapido fiorire di iniziative consimili nulla ha tolto, nè toglierà mai, all'importanza e alla radicatissima ragione d'essere dell'istituzione fieristica padovana.

La riprova di quest'asserto l'avremo — ancora una volta — nell'anno di grazia 1931: la XIII. Fiera della Città del Santo sarà ricca d'ammaestramenti e di moniti; essa darà, sopratutto, una nuova dimostrazione della sua vitalità robusta e rigogliosa.

*

A circa due mesi di distanza dalla inaugurazione della fiera, mentre ferve di già la preparazione, possiamo dire che il programma è pienamente in via di attuazione. Ma si può dire qualcosa di più, già che siamo sulla via delle anticipazioni: le cose sono tanto a buon punto che si spera di superare i limiti delle iniziali previsioni che pure erano inspirate a un certo legittimo ottimismo. Il superamento si avrà sopratutto nelle mostre e manifestazioni di carattere agricolo Per esempio, la «Bottega del Vino assumerà un'importanza veramente nazionale, dato che verrà ad essere un vero e proprio Padiglione dei Vini d'Italia. Importantissima la Mostra Internazionale di Avicoltura e coniglicoltura che supererà anche le pur riuscite mostre degli anni precedenti.

Specialissimo rilievo assumerà la La Rassegna Zootecnica Triennale Triveneta decretata in data 11 gennaio c. a., dal Ministero dell'Agricoltura e le Foreste. Questa Rassegna s'innesta al I. Concorso Nazionale Triennale per l'incremento del patrimonio Zootecnico, bandito dal Duce, e rientra pienamente nel programma delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura che organizzeranno la Rassegna sotto le direttive dell'Ispettorato Agrario delle Tre Venezie, assieme alla Fiera e agli Enti locali.

La Manifestazione comprenderà più di ottocento capi di bovini delle quattro grandi razze; bigia — bruna — pezzata rossa e pugliese e sarà completata da un Convegno Zootecnico Triveneto. Avremo in Fiera una vera Fattoria Zootecnica Moderna inspirata alle direttive del Governo Nazionale per la Battaglia Zootecnica che deve affrancare il Paese dal gravoso tributo all'estero. La Fattoria comprenderà tre sezioni: Allevamento, Veterinaria e Alimentazione.

Un'altra Manifestazione d'indole agricola e di nuovo lancio, sarà la Mostra del Mobilio Rustico e Popolare delle Tre Venezie con completamento decorativo di tessuti rurali. Interessante promette di diventare, inoltre, la Mostra-Concorso fra costruttori di capanne e baracche economiche per uso agrario e allevamento bachi da seta.

Non saranno concesse

riduzioni ferroviarie al clero

ROMA, 15

La Federazione tra le Associazioni del Clero aveva, a suo tempo, rivolto insistenti premure al Ministro delle Comunicazioni per la concessione di riduzioni ferroviarie al Clero. «La Corrispondenza» informa che il Ministro aveva incaricato di esaminare il problema un funzionario, il quale, non ostante tutta la sua buona volontà, si è visto costretto a stendere in argomento una relazione non favorevole alla richiesta. Nella relazione, minuziosa e diligentissima, si insiste particolarmente sul pericolo per le ferrovie che la richiesta concessione aprirebbe, come indubbiamente aprirebbe per analogia, l'adito a nuove insistenze di altri organi che hanno già da tempo avanzato analoghe domande e che per ragioni di equilibrio di bilancio non vennero accettate. Di fronte a queste considerazioni di interesse superiore, il Clero italiano, a quanto si apprende, rinvierà a tempo più opportuno ogni sua richiesta.

L'omaggio alla memoria

del patriotta polacco Wicz

BOLOGNA, 15

Ricorrendo il centenario della morte del patriotta polacco Taddeo Matusze Wicz, sono state deposte corone di fiori sulla sua tomba alla Certosa. Alla cerimonia hanno assistito le autorità cittadine, il console generale a Trieste e numerosi polacchi di cui parecchi giunti appositamente dalla Polonia.

Le vibranti manifestazioni di Tripoli

durante il soggiorno dei Principi di Piemonte

TRIPOLI, 15

I Principi di Piemonte si sono recati ieri nel pomeriggio in automobile al Monumento dei Caduti. Prestava servizio d'onore una compagnia mista di truppa presidiaria con musica e bandiera del R. Corpo delle truppe coloniali.

Erano presenti i dirigenti e le rappresentanze delle Associazioni di guerra con bandiera, nonchè i funzionari del Governo, ufficiali e sottufficiali delle varie armi e una grande folla che ha salutato i Principi con calorose acclamazioni.

Al monumento ai Caduti

I Principi di Piemonte, che erano accompagnati dal Ministro De Bono, dal Governatore Badoglio con la marchesa del Sabotino, dal vice governatore Rava, dall'ammiraglio Cantù, dal podestà di Tripoli, dal generale Clerici, dal marchese e dalla marchesa Brivio, dal generale Siciliani e da altre personalità, hanno deposto una corona di alloro in onore dei Caduti e hanno visitato quindi la cripta ossario delle medaglie d'oro apponendo la firma sul registro dei visitatori.

All'uscita dal monumento i Principi si sono soffermati con vari membri delle famiglie dei Caduti e dei reduci.

Il reale corteo scortato da zaptiè a cavallo, si è avviato quindi alla Cattedrale ove i Principi sono stati ricevuti da mons. Tonizza, vicario apostolico della Tripolitania, mentre l'organo suonava la Marcia Reale ed una grandiosa dimostrazione veniva tributata dalla immensa folla convenuta.

Gli Augusti Ospiti hanno preso posto di fronte all'altare maggiore ed hanno assistito al canto del Te Deum seguito dalla benedizione.

Allo Stadio del Littorio

Teminata la funzione religiosa i Principi, risaliti in automobile e seguiti da altre vetture con a bordo il Ministro, il Governatore ed altre personalità, si sono diretti allo Stadio del Littorio ove si trovavano riunite tutte le organizzazioni fasciste ed una folla immensa. L'ingresso delle LL. AA. RR. che hanno preso posto nella tribuna governatoriale è stato salutato con altissime acclamazioni e con grida di A noi! da parte dei fascisti, mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza. Schiere di Balilla e di Piccole italiane hanno eseguito esercizi ginnastici e quindi si è svolta una importante sfilata cui hanno partecipato tutte le organizzazioni fasciste, le associazioni di guerra e militari e gli iscritti al Dopolavoro con labari e bandiere. Durante la manifestazione una Piccola italiana ha offerto alla Principessa di Piemonte un mazzo di fiori.

Le dimostrazioni entusiastiche si sono rinnovate quando i Principi hanno lasciato lo Stadio per recarsi alla Fiera campionaria interafricana.

All'ingresso della Fiera gli Augusti Ospiti sono stati ricevuti dal rappresentante generale della Fiera Giorgi e dal direttore generale Paulassi. I Principi si sono soffermati nel sontuoso padiglione di Roma ove la Principessa ha ricevuto un omaggio floreale offerto dalla signora Corsi a nome dell'Ente Autonomo ed hanno visitato poi diversi padiglioni mostrando vivo interessamento per le varie mostre fra cui quella del R. Corpo Truppe Coloniali, dell'O. N. Combattenti, Associazioni consorzi di bonifica, della Milizia Volontaria S. N. e di tutte le colonie italiane oltre le mostre dei concessionari agricoli e dei prodotti industriali della Tripolitania.

Entrando nel padiglione di Alessandria la contessa De Very ha porto il benvenuto ai Principi a nome dei piemontesi residenti in Colonia, offrendo un album stile arabo con pergamena, contenente le firme dei piemontesi stessi e splendidi fiori alla Principessa.

All'uscita dalla Fiera una imponente folla adunatasi nelle adiacenze, ha salutato i Principi con nuove entusiastiche dimostrazioni che si sono ripetute lungo tutto il percorso fino alla nuova Chiesa di Nostra Signora della Guardia, appartenente alle Suore Francescane missionarie di Maria, recentemente costruita, ove hanno compiuto una breve visita.

Alla Casa del Fascio

Passati fra due ali di popolo plaudente i Principi hanno attraversato Corso Sicilia, Piazza Italia e via Lazio, recàndosi alla Casa del Fascio, ove sono stati ricevuti dal Segretario generale Rava e dai membri del Direttorio federale.

Ivi si trovavano riuniti tutti i fascisti di Tripoli e dei Fasci esterni viciniori, gli ufficiali della Milizia, i giovani fascisti e gli iscritti al Dopolavoro che hanno salutato l'ingresso delle LL. AA. RR. con un formidabile A noi! I Principi hanno passato in rivista i fascisti mentre una Piccola italiana, Jolanda Belardi, offriva alla Principessa a nome della Federazione, un mazzo di fiori.

L'uscita di Umberto e di Maria di Piemonte è stata salutata da entusiastici alalà. Rotti i ranghi, i fascisti si sono assiepati fuori la Casa del Fascio, acclamando, mentre dalle abitazioni prospicienti, adorne di tricolori e di tappeti, venivano lanciati numerosi fiori sull'automobile dei Principi.

Gli Augusti Ospiti hanno infine fatto ritorno a bordo della motonave Città di Palermo fatti segno, lungo tutto il percorso, a nuove imponenti manifestazioni di omaggio. La città era sfarzosamente illuminata.

Alle 20.30 nel nuovo palazzo governatoriale ha avuto luogo un pranzo di Corte seguito da un ricevimento cui sono intervenute le personalità cittadine che sono state presentate agli Augusti Principi.

Il caloroso saluto di Trieste

ai Duchi delle Puglie

TRIESTE, 15

L'arrivo a Trieste dei Duchi delle Puglie ha richiamato per le vie del centro, lungo tutto il percorso del corteo principesco, una folla innumerevole che ha fatto loro un'accoglienza entusiastica. Dovunque sventolano tricolori e moltissime case hanno le facciate adorne di festoni.

Le organizzazioni giovanili sono state mobilitate dopo mezzogiorno nelle rispettive case rionali, mentre le associazioni politiche, sindacali e patriottiche convenivano più tardi dietro ai propri vessilli verso la Piazza dell'Unità dove era stabilita l'adunata.

L'arrivo dei Principi

Alla stazione ad attendere i Principi sono il Prefetto Porro, il generale Taranto, comandante del Corpo d'Armata, il presidente della Corte d'Appello e il Procuratore generale, i senatori Pitacco, Podestà di Trieste, e Segre, gli on. Vecchini, Borgo, Banelli, Suvich, il segretario federale dottor Perusino, il console generale Diamante della Milizia, l'avvocato Pieri, preside della provincia, ed altre personalità.

Alle ore 14.30 giunge il treno che reca i Duchi delle Puglie i quali, ricevuto l'omaggio delle autorità, entrano nella saletta reale dove hanno luogo le presentazioni. Quando i Duchi delle Puglie sono apparsi sul piazzale della stazione, la folla assiepata dietro le batterie di campagna del 25.o reggimento che rendeva gli onori militari, ha prorotto in lunghi applausi.

I Principi sono saliti su di una automobile in cui hanno anche preso posto il Podestà e l'aiutante di campo e che, preceduta da un'automobile staffetta e da un drappello di carabinieri a cavallo, ha mosso per via Ghega fra il ripetersi di calorose manifestazioni. Lungo il percorso del corteo erano schierati reparti di tutte le forze del Corpo d'Armata di Trieste, la 58.a legione della Milizia, le scolaresche, i Balilla, le Piccole Italiane.

Esultanza di popolo

Al passaggio della vettura che conduceva i Principi dalle finestre venivano lanciati fiori, mentre si rinnovano sempre più intensi gli applausi. Attraversata la Piazza dell'Unità le automobili sono entrate direttamente alla Prefettura nelle cui adiacenze la folla si è subito addensata acclamando al grido di *Viva Savoja!*

Ripetutamente chiamati dai manifestanti, i Principi si sono affacciati sulla loggetta della Prefettura insieme alle autorità, fatti segno a nuove ovazioni. La dimostrazione è proseguita fino a quando i Principi si sono trattenuti nella sede della Prefettura.

Alle 15.30 il corteo delle automobili si è ricomposto per dirigersi a Barcola dove era stato preparato un arco di trionfo e si erano adunate le scolaresche e i popolani di Prosecco, Santa Croce Pocina e delle altre località rurali del Carso comprese nel comune di Trieste.

Giunti a Barcola i Principi sono stati accolti da vive manifestazioni di giubilo della popolazione ammassata attorno alla bandiera di San Bartolo, patrono del borgo. Le acclamazioni hanno seguito per lungo tratto il corteo delle automobili, che si è diretto a Miramare dove i Duchi sono giunti verso le ore 16.

L'Istituto "Luce„ ribassa

il canone dei propri films

ROMA, 15

L'Istituto «Luce» e la Federazione fascista dell'industria dello spettacolo comunicano che, in osservazione alle direttive governative, i canoni del giornale «Luce» per i cinematografi pubblici saranno ribassati del sei per cento a partire dal primo maggio.

Libri nuovi

Oreste Raul: «Il nuovo credo», poema didascalico. Arti grafiche Zanibelli, Adria. — L. 5.

Alfredo Baccelli: «Da Virgilio al futurismo». Soc. Ed. Dante Alighieri, Milano. — L. 15.

Onorato Fava: «Ali chiuse». Antonio Vallardi ed., Milano.

Sem Benelli: «Eroi», dramma di guerra; «Madre regina», dramma di rivoluzione. Mondadori ed., Milano. — L. 12.

Daisy di Carpenetto: «Due uomini, due bimbi...», romanzo. Mondadori ed., Milano. — L. 12.

Benedetta: «Viaggio di Gararà». G. Morreale ed., Milano. — L. 9.

F. T. Marinetti: «Spagna veloce e toro futurista». Ed. Morreale, Milano. — L. 9.

Lucilla Antonelli: «Vergine Anna». Editore Morreale, Milano. — L. 10.

Gino Tibalducci: «Il Canzoniere». N. Zanichelli ed., Bologna, L. 10.

SPIGOLATURE

Così descrive nel «Temps» lord Hardings de Penshurst, ambasciatore inglese a Parigi, ex-vicerè delle Indie, il palazzo attuale del vicerè nella nuova Delhi. Il palazzo del vicerè e i segretariati sono situati su una piattaforma formata da una collina, che si eleva dalla pianura e domina una veduta panoramica, in cui si scopre la vecchia Delhi, Parang Kila, la tomba d'Humayun, Saidar Jang, il Qutub e la valle del fiume Giumna. I giardini e il parco del palazzo reale si estendono su centosessantacinque ettari, che rappresentavano un tempo un deserto pietroso dall'erba rara, in cui erravano sciacalli e capre. Quel deserto è diventato un parco verdeggiante, piantato con alberi, ornato di boschetti fioriti, sparso di residenze per l'alto personale del vicerè, di caserme per le guardie inglesi e indiane, di scuderie, di «garages» e di altri fabbricati per l'enorme personale dei servi indiani. Il costo di tutto quel dominio, con le strade necessarie, l'elettricità, le condutture di acqua, compresa la costruzione della residenza principale e delle ville ufficiali e la creazione di un meraviglioso giardino mongolo attinente al palazzo si eleva ad 1.253.000 sterline. Il palazzo del vicerè ha assorbito, si comprende, la maggior parte di questa somma. E' una bellissima costruzione di dimensioni maestose e di un nobilissimo aspetto. L'architetto, sir Edwin Lutyens, è riuscito a introdurre un sentimento veramente indiano nel carattere della costruzione e nei capitelli delle colonne. L'interno è una successione di «halls» in marmo, di sale di ricevimento e di verande spaziose, che associano una bellezza grandiosa ed il più perfetto «comfort».

*

Il 28 maggio prossimo — scrive il «Figaro» — saranno cento anni che è morto a Parigi l'abate Grègoire. Il suo nome è associato a molti avvenimenti importantissimi della prima repubblica, ma egli non si occupò esclusivamente di politica; la letteratura, le arti e le scienze gli debbono molto. Fu uno dei fondatori dell'Istituto di Francia, salvò dalla distruzione e protesse contro il vandalismo le ricchezze artistiche del paese; costituì i tesori dei nostri archivi e delle nostre biblioteche; fece creare l'ufficio delle longitudini, il giardino botanico, il Conservatorio delle arti e mestieri, centro e focolaio della scienza applicata all'industria; comprese ed espose la necessità di un insegnamento primario pubblico. Ogni specie d'idee grandi e nuove sorse in quel cervello potente. Vide la necessità di una larga diffusione della lingua nazionale, come legame morale e fattore di unità, di una codificazione del diritto internazionale, di una organizzazione di congressi periodici fra tutti i rappresentanti francesi o stranieri della repubblica delle lettere; propose una riforma sistematica delle nomenclature scientifiche; in breve non vi è alcuno dei grandi compiti dell'epoca moderna, che egli non abbia intraveduto. Lorenese d'origine (nacque a Vèho, Meurthe-et-Mosella), il suo centenario sarà commemorato a Lunèville da una «Società degli amici dell'abate Grégoire», che si è costituita a questo scopo. Essa comprende, oltre le personalità ufficiali, numerose personalità del mondo delle lettere, delle scienze e dell'insegnamento.

*

Il dott. D. Bolsi rivolgendosi, dalle colonne della «Gazzetta del Popolo» «a chi vuol ringiovanire» ricorda che cotesto legittimo desiderio fu di tutti gli uomini e di tutti i tempi e che anche nei secoli lontani molti furono gl'illusi e molti gli imbroglioni. Egli scrive che un tempo gli elisir di giovinezza e di lunga vita erano assai strani, misteriosi. La fantasia si sbizzarriva a dotare di poteri arcani sostanze che facevano solo rivoltare lo stomaco: carne di vipera cotta in olio e aceto, colla di corno di cervo, raschiatura di unghia di asino infusa nel vino durante il novilunio. Erano preferite le misture composte in segreta collaborazione dallo speziale, dall'alchimista, dall'astrologo e dal mago, anche se in esse l'incarico di far scomparire le rughe, di raddrizzare la schiena e di ringalluzzire gli spiriti vitali era affidato ad umori innominabili. Ma ora che le scienze biologiche conoscono certi delicati congegni dell'organismo, la speranza di rimediare ai mali della vecchiaia ricorre a ben altri mezzi; ricorre all'innesto di ghiandola interstiziale o alle infezioni di estratti della ghiandola stessa Voronoff raccomanda il metodo operatorio. Cavazza, che in questi giorni ha fatto parlare di sè a causa di una comunicazione alla Società di medicina di Parigi, è soddisfatto delle semplici iniezioni di succo ghiandolare. Anche parecchie fabbriche produttrici di medicinali affermano che le loro fiale contengono i fiori della giovinezza. Però il medico conclude affermando che, l'eterna giovinezza resterà un sogno della fantasia umana ribelle alla realtà.

*

Quale è la causa degli sprazzi luminosi che sembrano provenire dall'orizzonte artico e che producono il fenomeno noto sotto il nome di aurora boreale? Per trovare la risposta esatta e risolvere il mistero in una forma prettamente scientifica, alcuni uomini di scienza lavorano, protetti da calde pellicce, presso il più settentrionale Osservatorio del mondo. Su una collina nei pressi di Tromsoe, in Norvegia — scrive la «Kolnische Zeitung» — è stata costruita una piattaforma di cemento sulla quale sono stati collocati molti strumenti di apparenza strana e di costo elevato. I fondi sono stati forniti in parte dal Governo locale e in parte dagli americani. Sotto la direzione del prof. Lars Vegard, noto fisico norvegese, viene ivi studiato uno dei più meravigliosi spettacoli della natura, l'aurora boreale. Uno scienziato lavora allo spettroscopio, che analizza i colori della luce prodotta dal fenomeno dell'aurora, mentre un'altro computa i disturbi magnetici, servendosi di un altro strumento che rassomiglia ad una bussola, ed altri ancora fotografano i fasci luminosi con le lenti più terse che esistano, usando le lastre più sensibili che si possa fabbricare, e stabiliscono la loro altezza. L'altezza si determina col metodo della triangolazione, in base ai dati raccolti da diversi punti strategici. In seguito alle prime osservazioni è stato accertato che la maggior parte delle aurore boreali ha un'altezza dai novanta ai [illegible] chilometri sopra la terra e che alcuni fasci luminosi si estendono ped oltre mille chilometri.

CRONACA DI VENEZIA

Venezia deve difendere la sua posizione marittima contro il tentativo degli armatori genovesi

Parole chiare su punti oscuri

Il *Corriere Mercantile* di Genova nel suo numero di domenica 12 corr. ha pubblicato, col titolo suggestivo *L'importante problema delle linee sovvenzionate* un articolo le cui proposizioni e conclusioni fondamentali possono riassumersi così:

1) Necessità e convenienza di un concentramento e di una coordinazione di tutti i servizi marittimi sovvenzionati;

2) Necessità tecnica e convenienza economica di sopprimere ogni duplicato di organizzazioni e di linee, ad eliminare una dannosa concorrenza tra servizi sovvenzionati: ciò che è detto con espresso riferimento ai servizi per l'Africa attualmente gestiti dalla «Società di Navigazione Libera Triestina»;

3) Inutilità di organismi adriatici che interferiscano nell'attività marittima tirrenica;

4) Concentramento a Genova dei servizi sovvenzionati sia pur con riserva di vedere se quali e quanti di essi possano avere diramazioni nell'Adriatico.

Ce ne sarebbe abbastanza perchè di un problema tanto grosso e posto in siffatti termini ci dovessimo occupare. Ma il di più è dato da un Ordine del Giorno votato lunedì 13 corr. nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia di Genova in una riunione delle Autorità politiche ed amministrative e dei rappresentanti dell'Industria e del Commercio genovesi, presieduta da S. E. il Prefetto della Provincia.

L'Ordine del Giorno dice testuamente quanto segue:

«PLAUDE al proposito di S. «E. il Ministro delle Comunica«zioni di concentrare in un solo «organismo marittimo, potente e «vitale, le linee marittime sov«venzionate considerate indispen«sabili e utili, ora gestite da tre «diverse Società: la «Sitmar», «la «Florio» e la «Citra», tale «concentramento consentendo mi«gliore coordinamento di servizi, «migliore utilizzazione del mate«riale, economia di spese gene«rali e maggiore efficacia di or«ganizzazione;

«RICONFERMA la necessità «che nello studio dei servizi sov«venzionati si tengano presenti «gli interessi indistruttibili del«l'industria e del commercio che «nei loro traffici con l'estero deb«bono trovare forte ausilio in u«na marina bene organizzata, e«conomica, saldamente appoggia«ta dallo Stato, capace insomma «di contrastare la agguerrita con«correnza straniera;

«RITIENE pertanto necessario «nello sviluppo di tale program«ma di eliminare i doppioni di «linee sovvenzionate fra loro «stessi concorrenti;

«E FA VOTI che i servizi con«siderati indispensabili ed utili, «e perciò sovvenzionabili, siano «affidati agli organismi maritti«mi in base al criterio dell'affi«nità degli interessi e dell'orga«nizzazione, avendo presenti le «linee che — come quelle della «Libera Triestina» — interferi«scono sui traffici del Tirreno, «tenendo conto delle tradizioni, «della organizzazione, della con«correnza estera e delle esigen«ze dell'hinterland nazionale. *Da «questo punto di vista Genova è «la sede più indicata delle linee «di penetrazione commerciale e «non può diventare uno scalo di «linee nazionali facenti capo ad «altri porti, nè essere subordina«ta ad altri interessi. Ciò può «affermare tranquillamente Geno«va che ha dimostrato di bene «interpretare e meglio servire gli «interessi nazionali».*

Crediamo di dover rispondere subito all'articolo «preparatorio» del *Corriere Mercantile* ed al suo «corollario» rappresentato dall'Ordine del Giorno sopra trascritto.

Sulla necessità e la convenienza di un concentramento e di una coordinazione dei servizi marittimi contro un eccessivo loro frazionamento, possiamo essere, in massima, d'accordo. Nè escludiamo che il criterio — sempre come criterio di massima — possa eventualmente trovare applicazione anche nei riguardi di determinati servizi marittimi dell'Adriatico. Certo è che se ragioni tecniche ed economiche raccomandano il concentramento, ve n'ha anche che debbono mettere in guardia contro la costituzione di organizzazioni pletoriche, pesanti, dispersive, epperò antieconomiche. Con ciò non intendiamo pregiudicare un problema di tecnica economica e di alta importanza politica particolarmente nell'Adriatico: problema che ci riserviamo esaminare a suo tempo e di illustrare a parte.

La prima parte del quarto comma dell'O. d. G., ci ha, per le preaccennate ragioni, consenzienti. Non l'ultima che riflette la «Libera Triestina». Noi possiamo dare relativa importanza al fatto che la sede di una Società sia piuttosto a Trieste che qui o a Genova, e alla distribuzione territoriale del capitale azionario, mobilissimo per sè e non aderente necessariamente a condizioni locali. Ma diamo la maggiore importanza — e, diciamo pure, in via assoluta — alla esistenza di veri e propri autonomi servizi marittimi nell'Adriatico. Con buona pace degli scrittori e degli oratori genovesi, Venezia e Trieste rappresentano una cospicua parte della economia nazionale ed anche di quella europea. Il lume di codesta verità è tanto elementare in geografia e tanto chiaro nella realtà della nostra vita economica che possiamo sorridere dell'affermazione che «*Genova è la sede più indicata delle linee marittime di penetrazione commerciale*». Basterebbe ricordare che, oltre i mercati dell'Occidente ci sono e non meno importanti, quelli dell'Oriente. Il dire di più farebbe torto alla intelligenza dei nostri contradditori. Lo smembramento della «Libera Triestina», in quanto impoverirebbe i servizi dell'Adriatico, non può quindi non averci apertamente contrari.

Circa la inutilità di organismi adriatici che interferiscano nella attività marittima tirrenica, non abbiamo che a rovesciare la proposizione. Sui «doppioni», è troppo naturale che si sia d'accordo. Il problema è di vedere quali elementi di essi debbano essere eliminati: cioè un problema essenzialmente, per non dire esclusivamente tecnico, da risolvere non con affermazioni apodittiche sulla capacità di un centro marittimo piuttosto che d'altro a servire il traffico nazionale, ma — fuori dall'orpello di una rituale fraseologia che nasconde intendimenti ben diversi — con una onesta e coraggiosa valutazione dei veri interessi economici e politici del paese.

Rimane «la bella penzata» di concentrare tutti i servizi sovvenzionati a Genova salvo largire qualche ritaglio dei medesimi al Lazzaro adriatico.

In merito, anzitutto, una dichiarazione. Noi non abbiamo mai umiliato materia tanto importante e tanto grave anche per il pubblico bilancio, con grette questioni di campanile o di regione. Non rimpiccioleremo il problema e le sue ragioni facendolo oggi. Ma sentiamo il diritto e il dovere di insorgere contro esclusivismi che non hanno suffragio alcuno dalla geografia e dalle esigenze più concrete della vita della nazione.

Ripetiamo. Il Mare Adriatico non serve soltanto l'economia del nostro paese, ma quella di una cospicua parte dell'Europa centrale. E' insidiato da concorrenze che mal nascondono fini estranei all'equilibrio e allo sviluppo dei traffici. Ragioni politiche e convenienze economiche non suggeriscono quindi, ma impongono, di avere in primo piano codesta verità assiomatica. E non solo per ragioni di giustizia distributiva. E' sulle vie del Levante e dell'Estremo Oriente che maturano le sorti dell'economia europea di domani. *Et hoc magis meminisse juvabit.*

Giuseppe Fusinato

Non sarebbe necessaro aggiunger parola alle argomentazioni precise, ponderate, serene, esaurienti di Giuseppe Fusinato, nè dichiarare che ad esse ci associamo, come sempre, punto per punto, se non ritenessimo doveroso da parte nostra sottolineare un atteggiamento di ribellione contro un tentativo inaudito di sopraffazione.

Tentativo inaudito di sopraffazione, ripetiamo, senza nessuna preoccupazione di esagerare; tentativo determinato, probabilmente, da una lunga consuetudine ad una potenza senza contrasti, ad una prosperità meravigliosa, fondata sì sulle basi dell'operosità esemplare d'una grande città marinara, ma sviluppatasi anche grazie al concorso di una serie di circostanze storiche eccezionalmente favorevoli.

Non più paga della sua posizione di assoluta, incontrastata preminenza tra tutti i porti d'Italia, Genova vuole addirittura praticamene sopprimerli, per restar sola ed unica signora dei mari.

Con quel tipico periodo dell'ordine del giorno, che incomincia coll'affermare che «Genova è la sede più indicata delle linee marittime di penetrazione commeciale», e che termina col ricordare che Genova ha dimostrato di bene interpretare e meglio servire gli interessi nazionali, gli esponenti dell'economia genovese, sotto la solita etichetta degli interessi nazionali, che stavolta copre però troppo evidenti interessi locali, hanno inteso senz'altro interdire il Tirreno all'Armamento adriatico e liquidare il mare di Venezia e di Trieste. Le linee marittime di penetrazione commerciale devono far capo tutte a Genova; anche quelle che son patrimonio finora universalmente riconosciuto ad altri porti, che pure, anche a voler fare una gara, a base di titoli di nobiltà in funzione dei servizi resi agli interessi nazionali, non resterebbero indietro, rispetto a Genova.

L'Armamento genovese ha il diritto di impadronirsi dell'Adriatico come ha fatto in realtà; all'Armamento adriatico è vietato perfino interferire nel Tirreno.

Trieste e Venezia devono abdicare definitivamente alla loro funzione marittima nazionale e internazionale, di fronte alla Superba; devono tirarsi da parte, perchè gli armatori genovesi possano muoversi più liberamente.

Orbene, Trieste pensa da sè a difendersi. Fin dal 13 corr., in risposta immediata all'attacco genovese la Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste ha votato un ordine del giorno calmo, equilibrato, ma fermo. E le autorità triestine si sono affrettate a prendere il treno per Roma.

Adesso bisogna che anche Venezia si muova. Venezia è riuscita a ottenere, dopo lotte accanite e a prezzo di sacrifici gravissimi, una dotazione di linee sovvenzionate pari alla sua importanza portuale, che è quella di secondo emporio commerciale del Regno, dopo Genova, (con sopportazione). E' indispensabile che la posizione che Venezia si è conquistata le sia conservata. E' doveroso parlare alto e forte, con franchezza e con energia fascista.

E' doveroso parlare non solamente nel nome dell'interesse locale, ma anche e sopratutto in difesa di quell'interesse nazionale che Genova invoca per suo profitto; perchè è interesse nazionale conservare vitali e prospere quelle sedi della Marina Mercantile Italiana, che sono, per forza di cose, nei punti vitali per l'economia, per il commercio e per la politica della Nazione. Ridurre la Marina Mercantile ad una sola sede sarebbe, in altre parole, far opera contraria all'interesse nazionale.

Sappiamo che il Podestà, partito ieri sera per Roma, si occuperà della cosa presso i Ministeri competenti; sappiamo che il Consiglio Provinciale dell'Economia sarà immediatamente investito della gravissima questione; pensiamo che anche le altre organizzazioni economiche e commerciali della città abbiano il dovere di far sentire la loro voce.

E speriamo che il Governo di Benito Mussolini faccia senz'altro giustizia del minaccioso proposito genovese. Ce ne dà particolare affidamento l'equanimità illuminata di Costanzo Ciano.

La risposta di Trieste

Ecco l'ordine del giorno votato il 13 corr. dalla Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste in seguito alla riunione plenaria degli esponenti della vita economica genovese:

«Presa visione dell'ordine del giorno in merito al riordinamento del servizi marittimi sovvenzionati votato dal Consiglio provinciale dell'Economia di Genova,

mentre è certa che qualsiasi miglioramento di trattamento che venisse fatto al nuovo organismo marittimo del Tirreno, sarà esteso alle Società esercenti linee analoghe dell'Adriatico,

fa presente

«1) Che la posizione geografica e commerciale del porto di Trieste ne rende la funzione politica altamente significativa per l'economia nazionale e pertanto qualsiasi menomazione della sua già circoscritta attività ridonerebbe a beneficio unicamente di Marine estere, con danno grave non solo per Trieste, ma per l'intera Nazione, e ciò senza alcun beneficio per altri porti nazionali.

«2.) Che pretese interferenze derivanti dallo scalo dei vapori della Libera Triestina in altri porti nazionali non possono essere avvertite, al contrario una simile attività non può che riuscire di beneficio all'economia italiana ed ai porti stessi.

3) Che Trieste non può essere messa in condizione di vivere una vita artificiale, ciò che in definitiva costituirebbe la negazione della sua funzione».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.24; tramonta alle ore 18.55 — Luna leva alle ore 4.51; tramonta alle ore 17.32 — Ultimo quarto il 9; Luna nuova il 18.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.10 e 15.45; Alte ore 10.0 e 22.0.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 15.4; misima 7.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.3.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Le nozze di Marcella Albani

Ieri mattina tra l'interesse e la curiosità di una piccola folla si è svolto il matrimonio della stella romana del cinematografo Marcella Albani, uno degli idoli delle folle tedesche ed interprete del film italiano «Corte d'Assise», con un giovane scrittore italiano, Mario Franchini, che da qualche anno risiede a Venezia.

Dall'Albergo Baüer mosse il corteo d'una ventina di gondole nella prima delle quali era la sposa che indossava abito e mantello grigio perla col collo di volpe azzurra. In testa aveva una rete pure grigio perla con un piccolo casco di fiorellini rosa.

Attraversato il Canal Grande, il corteo si fermò dinanzi la Basilica della Salute ove fu celebrato il matrimonio dal Rettore Mons. Umberto Ravetta che ha rivolto agli sposi un elevato discorso. Testimoni erano per la sposa il commend. Umberto Bellotto, per lo sposo Felice Rizzini Segretaro Federale di Bolzano.

Tra la folla degli invitati erano: la co.ssa Cais di Pierlas Mocenigo, il comm. Antonio Pellegrini e signora, la co.ssa Casagrande di Villaviera, il cav. uff. Solimena per il Prefetto di Bolzano, il dott. Nino Scorzon per il Segretario Federale di Venezia, l'avvocato e la signora Carretta, il cavaliere e signora Gallea, co. Cesare Visconti di Marcignago, co. Elio Zorzi, comm. Valsecchi, Enzo Duse, co. Pallastrelli, signora Carena, Gino Cucchetti.

All'offertorio venne eseguita musica di Carlo Agostini Colin e all'elevazione musica di Felice Capocci.

Finita la cerimonia la sposa scese nuovamente in gondola nel mentre scattavano molti obiettivi fotografici e giravano molte macchine cinematografiche. Il corteo di gondole accompagnò gli sposi al Baüer ove agli invitati venne offerta la colazione.

Nel pomeriggio gli sposi sono partiti per il Garda.

La settimana italiana in Atene

La morte improvvisa e immatura di Fausto Maria Martini, che era stato designato dal Duce a presiedere il Comitato organizzatore della Settimana Italiana in Atene, non impedirà il compimento di questa manifestazione, alla quale il compianto scrittore aveva dato, con passione e con fede di artista e di fascista, la sua genialità e il suo lavoro in questi ultimi mesi.

Il Comitato Esecutivo Italiano, riunitosi sotto la presidenza di S. E. il conte Volpi di Misurata, alto patrono della manifestazione, ha infatti deciso che la Settimana Italiana abbia il suo pieno svolgimento secondo il programma prestabilito; che il posto di Presidente del Comitato Esecutivo sia lasciato vacante in omaggio alla memoria di Fausto Maria Martini, al quale sarà dedicato il catalogo della Mostra d'Arte Italiana in Atene; che venga data lettura al pubblico ateniese del discorso che Fausto Maria Martini avrebbe dovuto tenere in Atene, e che egli aveva già preparato.

La Settimana Italiana sarà pertanto inaugurata il 26 aprile prossimo, in Atene, nel Palazzo dello Zappeion. Questa manifestazione, nata dal concorde desiderio di eminenti personalità greche ed italiane di far meglio conoscere ed apprezzare l'un popolo all'altro, in un omaggio a quelle arti che già li congiunsero e crearono l'immortale grandezza della tradizione classica mediterranea, consisterà in una esposizione di arti figurative e applicate, in una mostra del libro, in manifestazioni musicali, in un ciclo di conferenze intorno allo sviluppo culturale e intellettuale italiano nel momento presente, ed in alcune manifestazioni sportive di atleti delle due Nazioni.

La manifestazione è posta sotto l'altro patronato di S. E. il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata, che presiede il Comitato della Settimana Italiana di Atene, costituito dall'unione del Comitato Esecutivo Italiano e del Comitato Esecutivo Ellenico.

Del Comitato Esecutivo Italiano, che era presieduto dal compianto Fausto Maria Martini, fanno parte il Maestro Alfredo Casella, per la musica, l'on. Franco Ciarlantini per la Mostra del Libro, Antonio Maraini per le Arti figurative e il comm. Ilo Giacomo Nunes per le Arti decorative. Il Comitato Esecutivo Ellenico presieduto da S. E. il Ministro d'Italia in Atene on. Bastianini, all'iniziativa del quale è principalmente dovuta la manifestazione, è composto del dott, Venturi vice presidente, della signora Elena Psimenos, del prof. Della Seta, del Duca d'Avarna, dei signori Algardi, Ceresoli, Barbieri, Caravias e del Console generale d'Italia comm. Berri.

L'organizzazione della Mostra delle Arti decorative è stata compiuta dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e per le Piccole Industrie; quella della Mostra delle Arti figurative dall'Ente Autonomo dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, il quale si è assunto poi tutto il complesso lavoro di organizzazione dei trasporti.

Fra le manifestazioni musicali organizzate dal Maestro Casella, vi sarà un concerto del Quartetto Poltronieri ed un concerto del pianista Nino Rossi.

Le manifestazioni sportive comprenderanno una gara italo-ellenica di calcio, ed un torneo internazioale di scherma.

Le Compagnie di Navigazione S. Marco, Lloyd Triestino e Puglia, hanno concesso il trasporto gratuito di tutte le opere destinate alla Esposizione, ed hanno accordato fortissime riduzioni sui prezzi di passaggio agli organizzatori.

Un ribasso del 40 per cento sui prezzi di passaggio per il Pireo è accordato dalle suddette Compagnie di Navigazione a tutti coloro che intendono intervenire alla manifestazione della Settimana Italiana. Il pubblico può all'uopo rivolgersi direttamente alle Agenzie delle Compagnie stesse.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I marinai ed i barattoli di vernice

(Udienza del 15 - Sezione III. - Presidente: Vitale; Giudici: Bogner e Senise; P. M. Prospero; Cancelliere: Dal Prà).

Angelo Calzia di Vincenzo di anni 22 e Alessandro Marchini di Giovanni di anni 21 erano marinai a bordo del Pontone G. A. 82 della R. Marina. Una sera presi quattro barattoli di vernice dal valore complessivo di L. 170 che si trovavano sul pontone li consegnavano a Savino Falcier di Angelo e Attilio Vedova di Ludovico da Venezia. Il furto fu ben presto scoperto e i primi due furono denunciati all'autorità giudiziaria per furto e i secondi per correità. Tutti quattro sono presenti nella gabbia.

Il Calzia interrogato risponde che erano le 6.30 quando si avvicinavano al pontone con un sandolo il Falcier e il Vedova e da bordo vennero calati con delle corde i quattro barattoli di vernice. Gli altri tre ammettono i fatti, cercando di giustificarsi.

Dopo la deposizione di alcuni testi il P. M. chiede la condanna del Calzia a due anni, del Falcier e Vedova ad un anno e del Marchini a sei mesi.

Il Tribunale, sentito i difensori avv. Giulio Solenni per il Calzia ed il Marchini e l'avv. Giuseppe Zolli per il Falcier e il Vedova condanna il Calzia, il Falcier e il Vedova a sei mesi di reclusione e il Marchini a due mesi.

Il perdono confermato

Il Pretore di Chioggia condannava Emilia Volpini fu Giovanni di anni 45 a 9 giorni di reclusione con la legge del perdono. La donna, esercente una trattoria a Chioggia, il 15 ottobre dell'anno scorso veniva oltraggiata da Carlo Tesserin di anni 54. In risposta la Volpini colpiva il Tesserin con un coltello, procurandogli delle lesioni.

All'udienza la Volpini rimaneva contumace e perciò non poteva essere accordata la legge del perdono. Appellava perciò il P. M., ma la Volpini compare all'udienza e così il Tribunale può confermare la sentenza del Pretore. Dif. avv. Costantini.

Decimo concerto Dopolavoro

Come venne annunziato Sabato sera avrà luogo il 10. ed ultimo concerto in abbonamento del Dopolavoro. L'Arpista Margherita Cicognari, già ben nota al nostro pubblico, ed il Violoncellista Camillo Oblach del Liceo Musicale di Bologna, svolgeranno il programma che riportiamo: 1. Valentini (1700): Sonata X; Ravel: Pavane pour une enfante defunte) Violoncello e Arpa; Debussy En bateau — 2. Ignoto (Sec. XIV): Siciliana (dalle antiche danze e arie per liuto) trascrizione di O. Respighi) per Arpa; Jacque de la Présle:: Le jardin mouillé — 3. a) Moskowsky: Guitarre; b) Granados-Cassadò: Intremezzo; c) Popper: Chanson Villageoise per Violoncello e pianoforte — 4. Albeniz: a) Granada; Tedeschi: b) Studio da concerto; c) Pattuglia spagnola, per Arpa.

L'arpista suonerà con uno strumento della Casa Obermayer di Monaco, il primo di tale marca che viene presentato in Italia.

Al pianoforte la Sig.na Maria Segato.

Un lutto del Prof. Cella

La mattina del 14 correste, nell'isola di Cherso, si spegneva serenamente Natale Cella, d'anni 78, tempra eletta di patriota e padre del distintissimo prof. cav. Jacopo Cella, Preside del R. Istituto Tecnico di Venezia.

Il Consiglio dei Professori dell'Istituto stesso, convocato ieri dal Vicepreside prof. cav. Bellodi, inviò un affettuoso telegramma di condoglianze al Preside e deliberò di onorare in forma benefica la memoria del caro Scomparso.

Al chiarissimo prof. Cella giungano anche le nostre più vive condoglianze.

Conferenze illustrate

Oggi a Murano ad ore 17 nella Scuola Ugo Foscolo e questa sera ad ore 21 nella Scuola di S. Stin il Prof. Bressan Direttore della Scuola Elementare di S. Provolo terrà due brevi conferenze pratiche sul Censimento spiegando in special modo come devono venir compilati i moduli distribuiti in questi giorni.

L'ingresso è libero.

La partenza per Trieste del Duchi delle Puglie

I Duchi delle Puglie, che erano arrivati l'altro ieri nella nostra città, hanno lasciato Venezia ieri mattina alle 11.25 per Trieste, ove ebbero accoglienze magnifiche. Come si sa i Duchi vanno ad abitare lo storico castello di Miramare. Gli augusti ospiti, che avevano preso alloggio a Venezia nel Palazzo Reale, sono usciti alle nove e mezzo circa dal Palazzo, in abito da passeggio, e sono scesi in una gondola nella quale hanno compiuto un giro nella città, recandosi poi verso le undici alla stazione di S. Lucia, dove li raggiungevano, in lancia, i Principi Savelli di Cerenzia, rispettivamente gentiluomo e gentildonna d'onore dei Duchi, e lo aiutante del Duca col co. Volpini. Per lo sbarco era stato disposto sulla riva uno speciale approdo, dal quale i Duchi attraverso il passaggio d'onore, si sono portati sotto la pensilina. Si erano recati ad ossequiare i Duchi alla stazione S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, con il co. Quarelli, capo di gabinetto, il podestà dr. Mario Alverà, l'Ammiraglio Fiorese, con il capo di Stato Maggiore comandante Storita, il col. dei Carabinieri Campi e il capitano Cartamantiglia, il Capo Compartimento ing. comm. Valgoi, il commissario della Stazione dott. cav. Bolognesi.

Il Podestà comm. Mario Alverà ha presentato alla Duchessa un mazzo di fiori.

Due vetture saloncino erano state aggiunte al direttissimo per Trieste ed in esse hanno preso posto i Duchi dopo essersi cortesemente intrattenuti con le autorità venute a porgere loro l'omaggio e il saluto della città. Il treno è partito alle 11.25.

Le comitive

Nella giornata di ieri sono giunte le seguenti comitive: alle 6.5 da Bologna, 25 turisti lettoni, 30 rumeni e 25 polacchi; alle 14 da Firenze 19 inglesi; alle 19 da Firenze 14 americane e 14 olandesi; alle 23.50 da Milano 31 studenti di Varsavia i quali ripartono stamane per Vienna.

La gita del Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

Per aderire alle numerose richieste degli Azzurri e per continuare la simpatica tradizione anche quest'anno sarà effettuata la gita sociale. La meta questa volta sarà Rovereto. Il programma è quanto mai attraente ed è costato molta fatica per conciliare — si può dire — l'inconciliabile e cioè: quota minima e massimo godimento.

Ma meglio che le parole valgono le dimostrazioni: partenza da Venezia in ferrovia il 17 maggio alle ore sette circa per Vicenza. Da Vicenza con automezzi elegantissimi partenza per Rovereto col seguente itinerario: Vicenza, Schio, Pian delle Fugazze (m. 1165), Vallarsa, Rovereto. A Rovereto omaggio alla Lapide dei Caduti e visita al Museo della Guerra. Ore 13: pranzo. Escursione a Castel Dante e dintorni di Rovereto. Ore 17 partenza con automezzi per Vicenza e da Vicenza ritorno a Venezia in ferrovia in tempo per la cena. La quota per gli Azzurri è fissata in L. 25 per le persone di famiglia in L. 50.

La Presidenza avverte che fin da questa sera giovedì gli Azzurri potranno iscriversi presso la sede, gli altri giorni presso il Tesoriere d.r Tasca alla Banca Commerciale e presso il Segretario d.r Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Lavori per l'acquedotto

La Compagnia delle Acque ha stabilito di proseguire il lavoro di sostituzione del tubo dell'acquedotto, attualmente di 200 millimetri, con uno da 300, nel tratto da Campo San Provolo fino al Ponte della Pietà sulla Riva degli Schiavoni. I lavori dureranno una quindicina di giorni: per la custodia del materiale è stato già montato sulla Riva, poco oltre il monumento a Vittorio Emanuele, un ampio steccato di tavole.

L'anno passato la Compagnia ha provveduto alla sostituzione del vecchio tubo col nuovo più capace nel tratto da Ponte dei Dai a Campo San Provolo. La posa in opera di esso consentirà un notevole miglioramento nella distribuzione dell'acqua specie a Castello e a S. Elena.

Il censimento della popolazione

La distribuzione dei moduli

Il Municipio comunica che col giorno 18 corr. verrà ultimata la distribuzione dei moduli per il prossimo Censimento Generale della Popolazione, mentre col giorno 22 ne avrà inizio il ritiro da parte degli Ufficiali di Censimento. Si fa viva raccomandazione ai cittadini perchè i moduli in parola vengano conservati diligentemente puliti e non stracciati e ciò per evitare una inutile perdita di tempo ed uno spreco di stampati. Si ricorda a questo proposito che vi sono dei termini perentori per il ritiro dei moduli stessi e che qualsiasi negligenza da parte dei cittadini nella tenuta e consegna degli stampati intralcerebbe notevolmente il lavoro di ritiro, il quale deve essere fatto nel termine più breve di tempo.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

16. Giovedì — La Translazione a Venezia del Corpo di S. Isidoro, Martire, di Chio. — Il Corpo del celebre Martire, fu dal chierico veneziano Cabano qui trasportato, quando l'isola di Chio fu conquistata dal Doge Domenico Michiel. Fu collocato a S. Marco, dove il Doge Andrea Dandolo lo fece riposare in arca di marmo e fece poi adornare la sua splendida cappella. La testa del Santo fu trasportata a Venezia da Pantaleone Resegario nel 1627, e oggi si espone all'altar maggiore. Coincide la festa odierna con la famosa congiura di Marin Falier e per ciò dopo le 9 si canta Messa e alle 10 si fa processione del clero delle IX Congregazioni, e alle 16 si cantano i Vesperi: indulgenza plenaria.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del prof. Giuseppe Agnoletti, i Funzionari dell'Amministrazione Provinciale versano L. 300 al Parroco di Giavera (Treviso) per i poveri della Parrocchia.

✱ Per onorare la memoria del cav. uff. Giulio Schezzi, Marco Rossi versa L. 20 a favore dei Tubercolotici di guerra.

Stato civile

Giorno 15 Aprile 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zinelli Ernesto deviatore ferrov. con Orziani Irma tessitrice in seta — Chiais Arturo imp. con Bona Amelia civ. — Pizzaggia Pietro ag. macell. con Fregnau Maria inferm. — Mortillaro Diego ingegn. con Rossi Gisella civ. — Imolese Pietro custode teatro con Pedrazzoli Annita domestica — Perlasca Virgilio contabile con Gobbato Clelia civ. — Sossich Ermenegildo oper. fonditore con Lorenzini Elena cas.; tutti celibi — **Decessi**: Vianello Tommaso di anni 76 ved. ricov. — Banzi Carlo 59 con. vice console austriaco — Ceccotto Gio. Batta 82 ved. ricov. — Abbo Mario 19 cel. impieg. — Baso Carlo 18 id. bracc. — Bernik Giovanni 55 con. contad. — Roelli Maria 71 nub. ricov. — Tonello Anna 89 id. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 5 — Matrimoni 7 — Decessi 10.

Riunione di schermitori al Circolo della Spada

Ieri sera, nelle sale del Circolo della Spada, convennero tutti gli schermitori del sodalizio per ricevere e festeggiare i goliardi livornesi Montano e Di Rosa, vincitore il primo del Campionato Nazionale Universitario di sciabola a Trieste ed entrambi piazatisi ai primissimi posti al fioretto.

I due allievi della sala Nadi di Livorno, di passaggio per Venezia, hanno voluto visitare il Circolo della Spada ed incrociare il ferro coi forti tiratori veneziani.

Bellissimi ed applauditi assalti al fioretto ed alla sciabola sostennero con l'olimpionico Ragno, dott. Macerata, Console cav. Sebastianelli, comm. Masotti, rag. Perpich, conte Molin, Barone Sturm di Bassano, Macerata junior, Vidal, Gambier, Rudatis, Dante Galante ed altri.

I maestri De Leonibus, Prozzillo e cav. Banci diressero gli assalti e fecero gli onori di casa.

I goliardi Livornesi rimasero entusiasti e commossi della gentile festa improvvisata per loro dai soci del Circolo della Spada.

Il traffico dell'aeroporto di San Nicolò di Lido

Ecco il riassunto del traffico all'aeroporto di S. Nicolò di Lido dal 1 al 15 corrente mese:

Movimento complessivo degli apparecchi N. 127 — Movimento complessivo dei passeggeri N. 236 — Posta Bagagli e merci in kg. 5.350.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.18 — Febbraio 11.29; Marzo 11.41 — Aprile 10.19 — Maggio 10.29-30 — Giugno 10.40 — Luglio 10.52 — Agosto 10.65 — Settembre 10.75 — Ottobre 10.85-87 — Novembre 1.907 — Dicembre 11.10.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Banco».
MALIBRAN. — (Opera) ore 21 «Madama Butterfly».
ROSSINI. — Ore 16; 18; 19.45; 21.30: «Le Luci della Città» con Charlie Chaplin.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Seme bachi da L. 27 a L. 50

Il giorno 17 corr. si terrà, presso il Ministr odelle Corporazioni una riunione tra i rappresentanti delle Associazioni sindacali competenti al fine di addivenire alla determinane dell'equo prezzo del seme bachi.

La Federazione Provinciale Fascista Agricoltori di Treviso intanto, per tutelare gli interessi degli agricoltori continua a ricevere le prenotazioni per l'acquisto del seme bachi. Si tratta di seme di ottima qualità, «rigorosamente selezionato» che viene ceduto a circa 30 lire all'oncia

Ultimamente sono state fatte delle offerte per forniture a L. 27 l'oncia per un quantitativo minimo di 500 oncie!

Vedano quindi i bachicultori trevigiani tutto l'interesse che hanno a rivolgersi per gli acquisti, fino al giorno 20 corr., allo loro Federazione (Piazza dei Signori in Treviso, oppure agli Uffici di Zona, di Oderzo, Conegliano, Vittorio Veneto, Montebelluna, Valdobbiadene, Asolo, Castelfranco). Gli interessati potranno inoltre prenotarsi presso gli Essicatoi Cooperativi, Consorzi Agrari ed altri Enti di agricoltori, nonchè presso i Fiduciari Comunali della Federazione Agricoltori.

La lista degli assessori

Il Municipio comunica che in base al R. Decreto 23 marzo 1931 n. 249 è stato compilato l'elenco dei cittadini che hanno i requisiti per essere nominati Assessori.

Tale elenco è pubblicato all'albo del Comune dal 15 al 20 corrente e gli eventuali reclami per l'inclusione, o per l'esclusione devono essere fatti per iscritto in carata libera al Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia presentandoli alla Segreteria del Comune non oltre il 26 aprile corrente.

Corso di motoaratura

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura lunedì 20 corrente alle ore 9 presso il Magazzino macchine della ditta F.lli Calzavara (Porta Carlo Alberto) avrà inizio un corso tecnico pratico di motoaratura.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede Centrale della Cattedra.

Convocazione cartolibrai

A norma di tutti gli interessati si rammenta che oggi Giovedì 16 alle ore 16 avrà luogo presso la Sede della Federazione Fascista del Commercio Via Re Umberto 8 la riunione dei Cartolibrai dell aProvincia per trattare importanti questioni interessanti la Categoria.

Dolci nodi

Ieri mattina in dolce intimità famigliare,e, nella Cappella Gentilizia di Villa Felissent in S. Artemio la nobile sig.na Maria Teresa, figlia dei duchi di Quadri Cadamario, ha giurato fede di sposa al co. Alberto Ancilotto, figlio del co. cav. Riccardo e Annina Ancilotto.

Alla nobile coppia novella mandiamo auguri cordialissimi.

Tassa concessione governativa

La Federazione Fascista del Commercio comunica a norma degli interessati che il Ministero delle Finanze in seguito alla richiesta della Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi ha deliberato di prorogare a tutto il 10 Maggio p. v. il termine massimo per il pagamento della tassa di concessione governativa per le licenze di vendita degli alcoolici e dei superalcoolici.

Cronaca varia

Tiro al piattello. — Domenica prossima 29 aprile ad ore 13, sul campo di Tiro a Volo all'Eden, Stazione di Porta Cavour, avrà luogo una gara di Tiro al Piattello. Vi saranno premi in denaro per complessive lire cinquecento.

Il Corso di puericultura. — Le Giovani Fasciste che si sono iscritte o intendono frequentare il corso di puericultura, sono invitate a trovarsi oggi giovedì alle ore 17 prec. all'Ospedale Civile, dove il Primario Pediatra dott. Mari - Vianello-Cacchiole terrà la prima lezione nella sala della Biblioteca.

La vaccinazione primaverile. — Il Podestà ha indetto con apposito manifesto la Sessione primaverile di vaccinazione obbligatoria.

Le vaccinazioni si faranno: in città, nei giorni 23, 24 aprile e 1. maggio, dalle ore 15 alle 16 presso lo Ufficio d'Igiene in via S. Nicolò.

Nelle frazioni si faranno nei giorni 29 e 30 aprile presso le rispettive scuole comunali con l'incarico come fissato nel manifesto.

Cronaca di Castelfranco

L'INIZIO DEI CONCERTI DELLA BANDA CITTADINA.

Ci viene gentilmente comunicato il primo programma musicale che la nostra Banda Cittadina svolgerà il 21 aprile.

Veniamo così a sapere che ben 20 alunni delle nostre Scuole canteranno l' Inno a Roma accompagnati dalla Banda, avvenimento che sarà di grande interesse e per spirito patriottico e per ragioni artistiche inquantochè si potrà provare l'effetto di una grande massa corale nell'ampia distesa dei Giardini pubblici che ha per sfondo le alte cura del nostro Castello.

Facciamo invece delle riserve per l'ora indicata delle 20.30. Invero ci pare che sia troppo tardi per due ragioni: prima la difficoltà delle famiglie dei fanciulli ,secondariamente per il pubblico affluente dal di fuori che dovrebbe esser più numeroso nel pomeriggio anzichè alla sera in questo mese in cui il tepido è ancora un pio desiderio e le cronache di ieri registrano ancora la neve sul Carso.

CRONACA ASOLANA

LA CONFERENZA DEL DOTT. POLIZZI.

Pubblico numeroso e vario si raccoglieva domenica nella sala del Municipio per ascoltare la parola del chiarissima dott. Polizzi, direttore dell'Ospedale, sulla lotta antitubercolare.

L'oratore seppe in forma semplice e persuasiva trattare nei suoi vari aspetti l'importante argomento.

Cronaca di Montebelluna

UN ATTO ONESTO

Gaio Eugenio fu Giuseppe, rinveniva per terra arrotolati, due biglietti di banca da cento lire. Credendo trattarsi di uno scherzo, credette opportuno di mettere l'involto in tasca, allorquando si imbatteva in una donna che tutta giangente accusava la perdita di duecento lire ,compendio di una vincita al lotto. Il Gaio allora, estratto di tasca l'involto e vide che si trattava di banconote vere, rispondenti alla somma smarrita dalla donna, alla quale consegnò il denaro.

BENEFICENZA IN MORTE

Per onorare la memoria del compianto sig. Silvio Nardei, il sig. Frescura Umberto di Asolo ha versato alla Colonia Marina la somma di L. 100. I preposti ringraziano.

IL COMITATO COLONIE ESTIVE

Allo scopo di provvedere alla scelta dei bambini bisognosi di cure climatiche da inviarsi alle colonie estive marine ed alpine, il Podestà del Comune ha proceduto ieri alla nomina del comitato che risulta così composto:

Dott. Luigi Serena Commissario straordinario del Fascio di qui il quale fungerà da presidente; Polin Pizzolotto, Guarda Sig.ra Itala, segretaria del fascio femminile; Fontanin Dott. prof. Luigi presidente comitato C. N. R.; Pellizzari Avv. Mario della Congregazione di Carità, Mineo Badii Giuditta delegata della Croce Rossa Italiana, Conte Carlo presidente gruppo Mutilati ed Invalidi di Guerra; Masi Dott. Ercole Ufficiale Sanitario. Il Sig. Folin Dott. Rag. Alberto, farà parte quale Podestà e quale presidente la locale sezione combattenti.

FURTO DI BARBATELLE

E' pervenuta denuncia a questa Pretura del furto di 76 barbatelle del valore di circa L. 100 in danno di Netto Luigia che ha i suoi poderi in Nervesa della Battaglia, fur to avvenuto nella prima decade del mese in corso. I carabinieri del luogo stanno svolgendo attive indagini.

Cronaca di Oderzo

LA CRONACA DEL MERCATO

La bella giornata di ieri ha favorito assai lo svolgimento del mercato settimanale, con notevole concorso di negozianti, mediatori da Tombolo ed agricoltori con numero di capi bovini condotti al foro boario presso a poco eguale a quello del precedente mercato.

La cifra delle vendite si manifestò di parecchio inferiore a quella del mercoledì della scorsa settimana Dalla nostra stazione ferroviaria, partirono tre vagoni di bestiame; ricercati i buoi di ottima qualità da lavoro.

Mercato animato di pesce e di polleria.

MESSA PER ANNIVERSARIO ALL'ABBAZIALE.

Alle ore otto e mezza di ieri mattina, nella Chiesa Abbaziale con affluenza di parenti, di notabilità e di amici della distinta famiglia, venne ufficiata da Mons. Abate Mitrato Dott. Domenico Visintin una Messa di suffragio per il terzo annjversario della dipartita della N. D. Giuseppina Da Ponte Piovesana.

PER LA MORTE DEL COMMERCIANTE ANTONIO GERI.

La morte avvenuta nel mattino di ieri del negoziante Antonio, Geri, la cui malattia tenne invano in una speranza di miglioramento familiari ed i numerosi amici, recò vivo cordoglio nella cittadinanza.

Oggi seguiranno i funerali.

COMMEMORAZIONE DI IPPOLITO NIEVO.

Con la partecipazione di Autorità, di Gerarchi cittadini e di numerosa pubblico, il prof. Attilio Scarpa del R. Liceo Scientifico di Padova, svolse martedì sera la sua smagliante conferenza commemorativa nella ricorrenza del centenario della nascita del patriota, soldato, poeta e romanziere Ippolito Nievo. L'oratore seguito dalla più viva attenzione dell'uditorio mise in chiara luce la magnifica figura dell'eroe garibaldino che tanto sofferse e tanto meritò per la Patria.

Il conferenziere venne alla fine vivamente applaudito e felicitato.

Da Vittorio Veneto

STAGIONE D'OPERA AL SOCIALE.

Mercè l'interessamento dell'impresa Ettore Paccagnella di Padova il nostro Teatro Sociale ospiterà per tre sere la Compagnia lirica reduce dal «Dal Verme» di Milano e che rappresenterà la «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, il «Don Pasquale» di Donizetti e il «Barbiere di Siviglia» di Rossini.

Fra gli esecutori saranno: Adelina Fabris, Nella Agis, Umberto Landi e Giuseppe Rubino. Dirigerà l'orchestra il cav. Quintieri Antonio.

Per sabato 18 alle ore 21 precise è stato fissato il debutto can la «Cavalleria Rusticana» e il «Don Pasquale».

AL TEATRO FASSETTA

Oggi, giovedì, al Teatro Fassetta sarà proiettato il film «La corriera delle montagne rocciose».

I COSCRITTI

Sono qui giunti ed alloggiati nella vecchia caserma di S. Giustina, circa cinquecento coscritti ed altri ne giungeranno ancora, destinati pei corpi di Sanità e Sussistenza, i quali dopo un breve periodo di istruzione militare raggiungeranno le Compagnie loro assegnate.

Si spera frattanto che ultimati i lavori che sono in corso alla caserma di avere definitivamente assegnato il tanto agognato presidio militare.

Cronaca di Conegliano

GRAVE INFORTUNIO MOTOCICLISTICO.

Ieri, nei pressi della Ferrera, il sig. Turco Vittorio, guidando una motocicletta nella cui parte posteriore stava seduta la sua signora D'Ambrosi Gisella d'anni 30 di Piedimonte (Gorizia) in causa di grossi macigni che si trovavano in mezzo alla strada, perchè caduti da un camion, sterzò così forte da far sbalzare di sella la sua signora.

Nella caduta questa riportò la frattura della base cranica e fu tosto ricoverata al nostro Civico Ospedale con prognosi riservata.

CONFERENZA DOTT. PIERO FABRIS.

Nella sala dell'ex Consiglio Comunale, il primario di questo Ospedale dott. Pietro Fabris, martedì sera, di fronte a numeroso pubblico ha tenuto una applauditissima conferenza sul tema: «Sul flagello della tubercolosi».

CONFERENZA DON PIETRO ZANGRANDO.

Questa sera al nostro Sociale il valoroso cappellano Don Pietro Zangrando parlerà sul tema: «Alpi, Alpinismo, Alpini» illustrando il suo dire con numerose proiezioni.

Da S. Donà di Piave

FERMATO PER MISURE DI P. S.

Ieri sera il Maresciallo dei RR. CC., trovandosi in Via Vittorio Emanuele si accorse che un individuo al suo apparire tentava di dileguarsi. Raggiuntolo non seppe dare giustificazioni sulla sua presenza in questo Comune cosicchè venne condotto in Caserma, ove fu identificato per Varretto Giorgio di Claudio di anni 26 da Treviso, più volte condannato per furto.

Venne inviato al carcere in attesa di ulteriori provvedimenti.

ELENCO DEGLI ASSESSORI

Fino al giorno 20 corrente, rimarrà depositato in segreteria del Comune a disposizione di chiunque voglia prenderne visione l'elenco dei cittadini che hanno i requisiti per essere nominati assessori.

Cronaca di Schio

SCUOLA FASCISTA DI COLTURA.

Domani sera, 17 corr. alle ore 20 e 30 il Tenente Angelo Perenzi, Presidente dell'Associazione Nazion. Volontari di Guerra, terrà alla Scuola Fascista di Coltura una conferenza sul tema: « Armi e cuori italiani in terra di Francia ».

L'ingresso è libero.

CURE DI MARE E CURE CLIMATICHE.

Anche nella prossima stagione estiva il locale Dispensario d'Igiene sociale, a proprie spese, invierà N. 50 bambini poveri di Schio, d'ambo i sessi, ai bagni marini ed alla Colonia Alpina di Tretto.

Le domande che dovranno indicare la contrada ed il civico numero dove abita il richiedente, dovranno essere presentate al Dispensario entro il giorno 11 maggio.

I moduli per la domanda sono forniti dalla portineria dell'Ospedale Civile Baratto.

Cronaca di Ceggia

RIUNIONE COMBATTENTI

Il presidente della locale Sezione Combattenti, signor Bartolomeo Caprile, invita gli aderenti all'Associazione a voler partecipare alla riunione che avrà luogo domani venerdì 17 corrente, alle ore 18.30 precise, nella sala maggiore del palazzo comunale (g. c.).

FIERA ANNUALE

Portiamo a conoscenza, che il 25 corrente avrà luogo a Ceggia la rinomata fiera annuale di bestiame e merci.

Gazzetta Bellunese

Sindacati trasporti terrestri e navigazione interna

Venerdì 17 corr. alle ore 20,30 presso la sede dei Sindacati Fascisti del Commercio, sita in Via Gerolamo Segato, Palazzo Giacobbi, ove ha anche sede la suddetta Delegazione, sono convocati in assemblea straordinaria tutti gli chauffeurs, dipendenti sia da Imprese od Aziende, nonchè tutti i proprietari degli autoveicoli da loro stessi condotti, o col solo aiuto di persone di famiglia, esercenti il servizio pubblico, e tutti i conducenti addetti ai Garages di Rimessa e delle Aziende concessionarie dei servizi automobilistici di linea e di gran turismo, od esercenti i servizi urbani di autobus.

Inoltre si fa presente, che l'assemblea sarà presieduta dal Segretario interprovinciale del Sindacato degli automobilistici sig. Enrico Cesarini, il quale oltre che illustrare l'attività contrattuale raggiunta, farà agli interessati importantissime comunicazioni. Data l'importanza della assemblea nessuno deve mancare.

Ufficio collocamento del commercio

Sono stati richiesti a questo Ufficio le seguenti categorie di dipendenti:

N. 6 cameriere di sala con conoscenza di lingue; n. 6 cameriere ai piani con conoscenza di lingue; n. 4 cameriere di sala; n. 7 cameriere ai piani; n. 1 capo cameriere; n. 8 interniste; n. 4 lavandaie; n. 2 stiratrici con conoscenza di lingue; n. 12 gelatiere; n. 2 commessi di negozio; n. 1 fornaio.

Onde aderire alle richieste delle Aziende Alberghiere i lavoratori di tutta la Provincia tuttora disoccupati, sono tenuti a regolarizzare la loro iscrizione presso l'Ufficio di Collocamento (Via G. Segato) in modo di essere inviati al lavoro. L'Ufficio resta aperto dalle 9 alle 12 e mezza e dalle 15 alle 20.

In Tribunale

Prima dell'inizio dell'udienza l'avv. Francesco Bianco, a nome del Foro bellunese, bene ha commemorato il compianto dott. Giacomo Frigimelica, ricordandone le doti di mente e di cuore, rivolgendo un affettuoso deferente saluto al padre dell'estinto venuto a mancare nel fiore degli anni.

Il Presidente avv. cav. Del Bianco si è associato alle parole di cordaglio, pregando l'avv. Bianco di recare le condoglianze della magistratura tutta al padre del defunto, avv. Francesco Frigimelica.

— Faero Anna di Giovanni di anni ventotto, da Lamon di Feltre, è comparsa in istato di arresto per rispondere di un borseggio e di tentativo di borseggio, fatti avvenuti sul mercato di Belluno il quattro del mese corrente. Attesa la recidiva specifica la Faero viene condannata a cinque mesi e quindici giorni. Il Tribunale revoca il beneficio di condizionalità per una precedente condanna, e fatto il cumulo giuridico dichiara che la pena complessiva è di mesi otto e giorni uno.

— Traiber Emilio di Gio. Batta di anni 26 ed il padre suo sono imputati di avere nel settembre del decorso anno, sulla strada Longarone-Forno di Zoldo, con auto da rimessa esercitato il servizio automobilistico in concorrenza con la ditta Gatto Longoni, impresa all'uopo autorizzata. Gli imputati vengono assolti per nan aver commesso il fatto.

— Zasso Silvio di Martino di anni 23 da Taibon di Agordo, è imputato di estorsione, per avere in Voltago il 22 agosto dell'anno scorso incusso timore a Scussel Ferruccio, con la minaccia di percuoterlo e di denunciarlo per adulterio per avere avuto il dì precedente relazioni intime con la moglie dello Zasso, costringendo lo Scussel a firmare e consegnare cinque cambiali da lire mille ciascuna. Lo Zasso viene condannato a due anni di reclusione ed alle conseguenziali.

— Vienna Giovanni fu Vincenzo di anni trentotto, da Termine del Cadore, è imputato di due distinti furti qualificati in danno dello stabilimento calcementi di Castellavazzo, avvenuti mediante scalata del muro di cinta .Il Vienna viene assolto per insufficienza di prove.

Varie di cronaca

La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che domani, 17 corr., rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie: lò Agostino, Piazza S. Stefano. Rui Angelo, Piazza Mercato — Barlò Agastino, Piazza S. Stefano.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Bella preda» con interpreti Dorothy Revier e Jach Holt.

— Temperatura minima gradi otto e massima quattordici. Cielo sereno.

Un infanticidio

Le sorelle Caterina e Maria Fontanive fu Vincenzo, la prima di anni ventuno e la seconda di diciasette, mentre in quel di Cencenighe, nell'Agordino, percorrevano un viottolo a lato del canale che serve di scolo delle acque, in località Ronche della Costa, presso il villaggio di Fontanive, scorsero un involto che trassero dalle acque.

Detto involto conteneva un cadaverino.

Le due sorelle corsero dal parroco a raccontare il rinvenimento, che le mandò dai carabinieri. Questi si recarono sul sito assieme al medico condotto dott. Giuseppe Kofler e poi giunse anche il giudice pretore di Agordo.

Si trattava di un involto composto da una camicia da donna, d'un corpettino a maglia di lana bianca, con dentro un cadaverino di sesso femminile, in stato di avanzata decomposizione.

Ulteriori indagini hanno portato a stabilire che la morte del neonato deve risalire ad un mese e mezzo circa e che il neonato stesso nacque vivo.

Si fanno ricerche per assodare la autrice del delitto.

Ladri di lenzuola

L'impiegato postale Cisno Igino di Paolo di anni 47, abitante in via Simon da Cusighe, al numero sette, l'altra notte rincasando scorse due individui sospetti che si aggiravano nei dintorni della propria casa.

Quando il Cisno entrò nella abitazione trovò la moglie spaventata. Ella aveva uditi rumori, che la avevano svegliata di soprassalto. Il Cisno si affacciò alla finestra e si pose a gridare ai ladri mentre i due si davano a fuga, inseguiti da passanti, che non poterono acciuffare i mariuoli, i quali, però, abbandonaro tre lenzuola a doppio telo.

Fatta una constatazione il Cisno verificò di essere stato derubato di ben dodici lenzuola.

Il fatto venne denunciato alla Questura ed è stata fermato un tale quale sospetto. Le indagini procedono.

Gara di bocce

La Società bocciofila del Dopolavoro di Cusighe organizza per domenica 19 aprile una gara di pallinetto per la quale sono stati messi in palio numerosi premi. La gara si svolgerà a Sargnano nei giochi di bocce della «Bella» e avrà inizio alle ore 14.30.

In caso di cattivo tempo la gara sarà rinviata alla domenica successiva.

Gli esami delle Scuole serali fasciste

Gli esami della Scuola serale fascista di Belluno (centro) avranno inizio venerdì 17 c. m. Gli allievi dovranno trovarsi alle ore 19.45 precise nell'aula del R. Liceo.

Centro fascista di cultura

Ricordiamo che domani sera venerdì 17 c. m. alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Liceo Ginnasio «Tiziano Vecellio» per il Centro fascista di Cultura il cav. Virgilio Pezzini terrà la annunciata conferenza sul tema «Il Piacere» di Gabriele d'Annunzio.

Cronaca di Feltre

UN INVESTIMENTO

Ieri sera verso le ore 20 una vettura di proprietà del sig. Durighello di Bassano, alla svolta del Borgo si vedeva ostruita la strada da un carretto che procedeva in senso inverso completamente alla sua sinistra. Il conducente non potè evitare l'investimento, e la stanga destra del carro fracassò il fanale destro dell'automobile conficcandosi nel radiatore. Nessun danno alle persone. L'incauto conducente del carretto, tale Schievenin da Cesio dovrà subire i danni.

«L'ELESIR D'AMORE» ALL'EXCELSIOR.

Al Teatro Excelsior continuano tra il favore del pubblico gli spettacoli lirici. Questa sera l'ottima compagnia darà l'opera in tre atti di Donizetti «L'Elisir d'Amore ».

Cronaca di Adria

AI PREMILITARI

Questa mattina avranno luogo gli esami dei premilitari del nostro Comune.

SUCCESSI TEATRALI

Un nuovo e più entusiasmante successo ottenne iersera al Teatro Massimo il brillante «Duo Cerè» colle insuperabili esibizioni operettistiche.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Dopo la sciagura di Via Zanon

L'arresto del giovane Casarsa

Un senso di vivissima impressione ha destato nella cittadinanza la sciagura di via Zanon, ove rimasero vittime le due distinte signore Elisa Mucelli in Zancani di anni 47 e la di lei madre co. Bice Caiselli ved. Mucelli di anni 68.

Mentre veniva proveduto nella serata ad avvertire con le dovute cautele il marito signor Zanconi il quale risiede ad Avaro ove è proprietario di quella farmacia, al cappezzale della contessa Caiselli è stato un continuo accorrere di personalità e di numerose dame dell'aristocrazia udinese. Oggi lo stato della buona signora continuava ancora a mantenersi gravissimo, per cui si teme ancora per la sua vita.

Intanto sappiamo che l'imprudente giovane Gino Cavarsa è stato arrestato mentre si trovava a Tarcento.

Ieri sera il maresciallo dei carabinieri della stazione di Udine, saputo che il Casarsa era partito, subito dopo il fatto, per Tarcento, ove la famiglia ha una villa sopra il ponte nel Torre nella località Molinis, si portava in questa località e lo rintracciava mentre stava bevendo un vermouth nell'osteria del paese.

All'invito di seguire i carabinieri, il Casarsa si mostrò molto meravigliato e protestò di essere vittima di una fatalità.

Dichiarò pure che egli correva a velocità moderata e che senza riuscire a spiegarsi come, ad un certo momento si trovò davanti alla macchina le due signore.

Avvenuto l'investimento, egli raccolse la infelice signora Zancani e depostala sul carrozzino, si recò in casa ad avvertire della sciagura accorsagli, allontanandosi quindi da Udine.

Il Casarsa è stato dichiarato in arresto e rinchiuso nella guardina della caserma dei RR. Carainieri di Tarcento, e stamane è stato tradotto a Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La grande fiera cavalli di S. Giorgio

Ci avviamo a grandi passi alla tradizionale Fiera Cavalli di San Giorgio. Il concorso a premi del 23 aprile avrà quest'anno uno spiccato carattere tecnico per la affluenza di soggetti scelti con particolare cura da parte dei veterinari che con encomiabile spirito di disinteressata collaborazione a ciò si prestarono.

Il comitato ha predisposto perchè anche in caso di pioggia tutto possa svolgersi regolarmente e all'uopo sono stati attrezzati i vasti capannoni di Braida Bassi.

Nel pomeriggio del 23 avrà luogo la grande sfilata di attacchi lungo il percorso: viale Trieste, via Pracchiuso, via Liruti, via della Vittoria, piazza Umberto II, via Treppo, Braida Bassi.

La generosità dei vari Enti contribuenti dà modo al Comitato di poter stanziare oltre ai premi fissati nel programma generale, degli altri premi di incoraggiamento. Speriamo che il non indifferente lavoro svolto dai preposti alla organizzazione di questa importante Fiera-concorso che animerà l'ambiente commerciale ed agricolo della nostra Provincia abbia l'esito che si merita.

Inaugurazione di due lapidi di Pasteur e Chiozza

Domenica 19 corrente saranno inaugurati, sotto gli auspici della Società Adriatica di scienze naturali, due targhe in ricordo, una del grande Luigi Pasteur alle 10.30 nella villa Napoleonica di Villa Vicentina di proprietà del cav. Alessandro Ciardi, e l'altra subito dopo, in ricordo di un altro illustre, benemerito particolarmente della Bassa Friulana.

Dopo le cerimonie gli intervenuti visiteranno Aquileia, sotto la guida del chiarissimo prof. Brusin, direttore di quello storico Museo.

Deliberazioni del Podestà

Il Podestà in data odierna ha preso le seguenti deliberazioni:

a) di contribuire alla celebrazione del cinquantenario della fondazione della scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli con l'assegnazione di lire 1000 a favore della stessa;

b) di accordare la somma di lire 700 a favore del Secondo Sestiere « Salvato » quale contributo alla costruzione del campo sportivo.

Continuano i furti

Questa notte un grave furto è avvenuto a Martignacco, in danno del merciaio ambulante Giuseppe Cognano.

Ignoti audacissimi ladri, riuscirono a praticare un foro nel muro di cinta della casa, e aperta la stalla, se ne uscivano rubando una capretta, un mulo e un collo di mercerie varie.

Morto improvvisamente in castello

Nel pomeriggio di oggi certo Francesco Leoni di anni 65, addetto alla sorveglianza del museo in Castello veniva improvvisamente colto da malore e moriva subito dopo in una sala del castello stesso.

CORMONS

RIUNIONE COMMISSARI O. N. D.

Oggi, giovedì 16 aprile, alle ore 14.30 il Presidente del Dopolavoro Provinciale, Consale Avenanti, terrà presso la sede del Dopolavoro Cormonese una riunione di tutti i Commissari, fiduciari e direttorio sportiri dei Dapolavoro.

Cronaca di Pordenone

L'ADUNATA DEGLI ALPINI A GENOVA — DISPOSIZIONI PER LA PARTENZA.

Il Comando della Sezione di Pordenone rende note agli Alpini partecipanti all'Adunata di Genova che la partenza da Pordenone avverrà con la Tradotta N. 1 alle ore 18.20 di Sabato 1 8corr.

Gli Alpini della Sezione e dei Gruppi di Porcia, Cordenons e Portogruaro dovranno trovarsi nel piazzale GX Settembre alle ore 16.

Gli Alpini dei Gruppi di Sacile, Maniago, Polcenigo, Val cellina, S. Vito e Spilimbergo seguiranno le disposizioni impartite con apposita circolare ai rispettivi Capi Gruppo. Il Comando di Sezione funzionerà dalle ore 13 in poi del giorno 18, per la distribuzione delle tessere ed ogni altra disposizione, presso il Bar Flores in Piazza Cavour.

Sono obbligatori il Cappello Alpino, le Decorazioni di guerra ed il Fazzoletto verde.

Le iscrizioni ed emblemi sono vietati. La partenza da Genova avverrà la sera del giorno 21 aprile con la tradotta N. 9 alle ore 19.30.

NELL'ARMA DEL GENIO

L'Associazione naz. dell'arma del Genio «La Santa Barbara» gruppo di Pordenone comunica: Domenica 19 corr., alle ore 10.30, nella Casa del Fascio, avrà luogo l'Assemblea del Gruppo, per comunicazioni importanti e per la consegna delle tessere. Si rivolge vivo appello a tutti gli inscritti perchè nessuno abbia a mancare.

AL TEATRO LICINIO

Questa sera giovedì alle ore 21 al Teatro Licinio avremo la rappresentazione del «Gran viaggio».

ARRESTO

Pez Eugenio di Serafino di Fontanafredda venne tratto in arresto perchè deve scontare una breve pena per furto.

UN FERMO

I Carabinieri di Azzano G. hanno proceduto al fermo di un girovago trovato senza documenti e che dichiarò chiamarsi Piccinin Giuseppe di Sigismondo di anni 26.

PESCATORI SENZA LICENZA

Nelle acque di un fiume presso Cimpello, stavano ieri pescando tali Colussi Ovidio di Antonio, Mio Luigi fu Sante e Gregoris Amedeo di Francesco tutti di Azzano X. i quali finirono per essere... pescati dai carabinieri che elevarono loro contravvenzione.

FIDUCIARIO PROPRIETA' EDILIZIA.

Su proposta dell'egregio Commissario del Fascio di Pordenone dott. Cesare Perotti, venne nominato a fiduciario per il territorio di questo Ufficio Distrettuale delle Imposte della proprietà edilizia, l'amico Francesco Bernardis fascista della prima ora.

PER GLI EROI DI CERCENICO

La Commissione esaminatrice del concorso per l'esecuzione della targa a ricordo degli eroi caduti in guerra di Orcenico, composta da S. E. Mons. Celso Costantini, prof. cav. Luigi de Paoli, e ing. Giuseppe Bilia, ha scelto il bozzetto presentato dallo scultore concittadino Aldi Furlan.

CODROIPO

PER IL X.o ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEL FASCIO

Tutti i Fondatori e squadristi della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista, mercoledì, nella ricorrenza del 10. Annuale della fondazione del Fascio locale hanno reso omaggio al Commissario Politico dott. D'Angela Ulderico.

Il Commissario ha ricordato la data ed gli ha invitati a rimanere sempre compatti, uniti fra loro sempre per il bene della Patria.

La breve cerimonia si è chiusa con ripetuti alalà.

Per tale occasione è stato inviato al Commissario Federale un telegramma.

INVESTIMENTO EVITATO

Martedì scorso verso le ore 12, mentre la signora Mary Ballico Federici percorreva la Piazza Vitt. Em. III, un cavallo che trainava una carretta e guidato da due individui un po' ubriachi, le era sopraggiunto talmente vicino e stava per investirla alla testa, allorchè prontamente accorse un capitano delle Autoblinde di stanza a Codroipo che riusciva ad afferrare il quadrupede e ad evitare l'investimento.

RIUNIONE COMITATO BALILLA

Ieri sera mercoledì alle ore 17 nella Sala delle Adunanze presso la locale scuola elementare ebbe luogo la riunione del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla. Il Presidente d.r Ernesto Ballico ha comunicato importanti oggetti sull'organizzazione del Comitato locale.

Da S. Vito al Tagliamento

RIUNIONE DEI SEGRETARI POLITICI DELLA ZONA

L'Ispettore del Partito Nazionale Fascista per la zona di S. Vito sig. Fancello seniore Dino, ha indetto una riunione dei Segretari Politici della zona per domani venerdì 17 corr. alle ore 11 nella Casa del Fascio onde concretare e definire il programma delle cerimonie che dovranno aver luogo domenica 26 aprile in occasione della venuta del Commissario Federale Generale Alberto Galamini che passerà in rivista le forze fasciste del Mandamento.

PALMANOVA

UNA CENA D'ADDIO

Ieri sera all'Albergo «Rosa d'Oro» si sono raccolti a cena alcuni cittadini a festeggiare il Capitano Giovanni de Lella.

CASO PIETOSO DI UNA POVERA VECCHIA.

Nella mattinata del 12 corr. Di Gioseffa Lidia fu Giacomo e fu Perisani Marianna domiciliata a S. Maria la Longa frazione di Ronchiettis casalinga, mentre percorreva la via Ippolito Nievo di S. Maria stessa, montata in un carro trainato da un mulo, cessava di vivere, colpita da paralisi cardiaca.

La signora insieme a suo marito Boaro Sante fu Antonio, erano provenienti da Lovaria di Predemano ove erano stati a fare visita alla nipote.

PROIEZIONI DI QUESTA SETTIMANA.

L'impresa che gestisce la sala Savoia per questa settimana farà proiettare i seguenti film:

Per venerdì 17 il film intitolato «La taglia infernale.

Per sabato 18 e domenica 19 «Il Circo» protagonista il celebre attore comico Charlie Chaplin.

Lunedì 20 «Tomix» con il suo cavallo Tom.

Tutti questi film saranno accompagnate da nuovissimi film «Luce» e saranno allietate da un ottimo concerto elettrofonico.

BALLO CAMPESTRE

Per domenica 19 corr. e precisamente al Viale della Stazione ferroviaria sarà tenuta una grandiosa festa da ballo organizzata dal Dopolavoro Palmerino.

LE SERATE AL CIRCO

Ieri sera il rinomato Circo Equestre Zavatta Ottavio ha tenuto in S. Vito al Torre la seconda rappresentazione.

IL MERCATO

Il mercato di questa settimana non presentò nessuna variante sul commercio e sui prezzi dei mercati precedenti che sono sempre gli stessi.

Cronaca di Mira

CONFERENZA ANTITUBERCOLARE.

Per invito del Podestà si radunarono l'altra sera nella sala del Cinema Moderno le autorità locali e una folla di popolo per udire la chiara ed efficace parola del comm. prof. Raffaele Vivante di Venezia, officiato a tenere una conferenza sulla Lotta contro la tubercolosi.

Dopo schiette parole di saluto rivoltegli dal Podestà, il chiaro igienista ha parlato con semplicità e competenza, si che il suo dire fosse accessibile a tutte le menti, del flagello degli tubercolosi, la quale annualmente miete in Italia decine di migliaia di vittime e molte di più ne allontana dal proficuo lavoro.

Tuttavia, se il male è grave la scienza è ora in potere di mezzi adeguati per combatterlo e vincerlo. E qui il conferenziere, dopo un'acuta diagnosi del male, ha illustrato, coll'aiuto anche di nitide proiezioni, i mezzi curativi, insistendo particolarmente sul fatto che l'ammalato, che è o che si crede minacciato, non deve per ignoranza o ridicolo timore nascondere le sue condizioni, ma svelarle al medico sicuro come dev'essere di trovare sollecita ed efficace assistenza. Terminò applaudito della nuova coscienza igienica che si è venuta a ristabilire e si perfezionerà nella nostra Italia, destinata a crescere generazioni di gente forte e sana.

FURTO CONTINUATO

Da vario tempo in Malcontenta di Mira dal granaio di proprietà del sig. Cav. Gatto Mosè avvenivano ammanchi di frumento, per un totale di una cinquantina di quintali. Il Comandante la Stazione dei Carabinieri Reali di Oriago sig. Marzullo, in breve seppe trovare il bandolo della matassa, arrestando, quali autori confessi, Marigo Ariosto detto Cice di anni 35, e Mascolbrin Giuseppe di anni 31, entrambi di Malcontenta.

Cronaca di Agordo

GARA DI PALLINETTO

Domenica prossima, nella Trattoria Facciotto,, verrà disputata una gaa di pallinetto indetta dalla nostra Polisportiva.

La gara avrà inizio al mattino e proseguirà per tutta la giornata.

PER L'ADUNATA DEGLI ALPINI A GENOVA.

Si ricorda ai ritardatari che le iscrizioni per l'adunata scarpona a Genova vengono ricevute dal sig. Francesco de Manzoni e che si chiuderanno il 18 corr.

Sappiamo che la partenza da Agordo dei partecipanti avverrà alle ore 16 del giorno 18 corr. e perciò è indispensabile fare pervenire entro il 18 tutte le adesioni.

BENEFICENZA

In memoria del compianto Tenente, mutilato di guerra, Domenico Gnech, sono state offerte al nostro Fascio Femminile le seguenti somme: L. 300 dal sig. ing. comm. Rossi e Consorte, e L. 100 dal sig. Umberto Frescura.

L'Ente ringrazia.

Importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri

La composizione e le attribuzioni dei Consigli dell'Economia

Il funzionamento del Tribunale speciale prorogato a tutto il 1936 - La rateizzazione dei debiti agrari di esercizio - Nuovi stanziamenti per opere pubbliche

ROMA, 15

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. De Bono, segretario l'on. Giunta.

Per gli orfani dei Caduti fascisti

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge col quale si estende agli orfani e ai congiunti dei Caduti per la causa nazionale tutte le vigenti norme per l'assistenza degli orfani e dei congiunti dei Caduti in guerra, integrando in tal guisa l'opera benefica che già svolge in favore dei primi l'Associazione nazionale famiglie Caduti fascisti ed accomunando in un unico sentimento di riconoscenza nazionale le famiglie di coloro che offrirono sè stessi nei duri cimenti della guerra e della Rivoluzione fascista.

Il provvedimento integra la legge 24 dicembre 1925 ed il decreto legge 10 agosto 1927 con cui furono estese alle famiglie dei Caduti per la causa nazionale, come ai cittadini divenuti invalidi per la causa stessa, le norme sulle pensioni e sugli assegni privilegiati di guerra e si collega altresì, costituendone il logico, doveroso completamento, alla legge 24 marzo 1930 con cui nei riguardi particolari degli invalidi anzidetti, è stata anche stabilita l'estensione delle norme sull'assistenza degli invalidi di guerra.

Successivamente, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sono stati approvati dal Consiglio i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge recante modifiche alle vigenti disposizioni per la tutela e lo sviluppo delle stazioni di cura soggiorno e turismo. Con tale provvedimento si rende possibile da parte dei Comuni dichiarati stazione di cura, soggiorno e turismo l'applicazione dell'imposta di soggiorno anche a carico di coloro che vi dimorino meno di cinque giorni.

250 mila lire a Nervesa

Uno schema di provvedimento legislativo in virtù del quale si concede al comune di Nervesa un contributo governativo di 250.000 lire. Il contributo, che ha carattere eccezionale e viene concesso una volta tanto, è giustificato dalla necessità di venire incontro ai bisogni delle stremate finanze di quel Comune il cui territorio ha subito gravi danni a causa della guerra e recentemente è stato devastato da un forte ciclone.

Uno schema di provvedimento legislativo col quale i Comuni del Consorzio per l'acquedotto del Simbrivio vengono autorizzati a contrarre con la Cassa depositi e prestiti i mutui integrativi occorrenti per condurre a termine la costruzione dell'acquedotto. Lo Stato concorrerà alla relativa spesa assumendo a suo carico il totale onere degli interessi dei mutui predetti fino alla concorrenza della somma capitale di 15 milioni. In tal modo viene assicurata la realizzazione di una importante opera diretta a soddisfare le esigenze igieniche di 20 comuni delle provincie di Roma e di Frosinone, con una popolazione complessiva di circa 120 mila abitanti.

Uno schema di provvedimento legislativo col quale il comune di Molinella viene autorizzato a contrarre con la Cassa depositi e prestiti il mutuo occorrente per il finanziamento delle opere di costruzione dell'acquedotto. Lo Stato concorrerà alla relativa spesa assumendo a suo carico il totale onere degli interessi del mutuo, fino alla concorrenza della somma capitale e di 4 milioni e mezzo. Il provvedimento attesta il vigile ed efficace interessamento del Governo fascista per la soluzione del problema idrico in quel comune.

Istituti ospedalieri di Roma

Uno schema di decreto recante modifiche alla costituzione e al funzionamento del R. Istituto fisioterapico ospitaliero di Santa Maria e San Gallicano in Roma. Il provvedimento è diretto a dare un nuovo definitivo assetto all'Istituto, distinguendolo in due enti: l'Istituto ospitaliero dermosifilopatico di Santa Maria e San Gallicano e l'Istituto per lo studio e la cura del cancro. Di essi il primo eserciterà con la più proficua attività, le funzioni di studio e di cura delle malattie veneree e della pelle, mentre il secondo, parallelamente ad una azione di ricerche e di indagini scientifiche intorno alle origini e ai mezzi di difesa contro il cancro e i tumori maligni, svolgerà anche una opera di assistenza agli infermi, conformandosi in tal modo ad una sentita necessità sociale ed alle precise finalità che il Governo ha voluto perseguire con le provvidenze di ordine economico adottate con R. D. R. 23 luglio 1926 per la tutela sanitaria del paese. L'Istituto per la cura e lo studio del cancro avrà sede in un nuovo edificio ormai quasi ultimato, che sorgerà nella zona della città universitaria.

Uno schema di decreto col quale si autorizza il Ministro dell'Interno ad elevare da 64 a 76 il numero dei posti di vice segretario da conferirsi ai partecipanti al concorso per esami bandito con decreto ministeriale del 5 aprile 1930 e tuttora in corso di svolgimento.

Uno schema di provvedimento legislativo in virtù del quale l'integrazione a carico dello Stato dei bilanci dell'amministrazione provinciale di Zara e dei comuni della provincia stessa, già autorizzata fino all'anno 1930, viene prorogata a tutto l'anno 1932.

Per le merci delle isole dell'Egeo

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri il Consiglio ha poi approvato:

Uno schema di provvedimento che determina i contingenti delle merci prodotte nelle isole italiane dell'Egeo da ammettere in franchigia dei dazi doganali all'importazione nel Regno.

Uno schema di decreto relativo all'approvazione della convenzione di Ginevra del 1920 che fissa l'età minima di ammissione dei fanciulli al lavoro marittimo.

Uno schema di provvedimento che dà esecuzione ai seguenti accordi commerciali stipulati in Roma fra l'Italia e la Francia in data 16 marzo 1931: 1. protocollo addizionale dell'accordo italo-francese del 7 marzo 1928 per il contingentamento dei vini italiani da importarsi in Francia a dazio ridotto; 2. dichiarazione intesa a regolare gli scambi delle specialità medicinali; 3. scambio di note relative all'importazione in Italia dei rottami di ferro francesi.

Un disegno di legge che autorizza il Governo italiano ad aderire all'atto generale per il regolamento dei conflitti internazionali (Ginevra, 26 settembre 1928).

Il Tribunale Speciale fino al 1936

Il Ministro della Giustizia ha quindi sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge per la proroga del termine stabilito per il funzionamento del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. In conformità della deliberazione adottata dal Gran Consiglio del Fascismo nell'ultima sua sessione, con questo disegno di legge che sarà presentato al Parlamento per la sua approvazione, viene stabilita la proroga fino al 31 dicembre 1936 del funzionamento del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Uno schema di provvedimento portante modificazioni all'ordinamento giudiziario. In conseguenza del nuovo ordinamento delle Corti d'Assise, il quale, come è noto, entrerà in vigore improrogabilmente il 1. luglio 1931 insieme coi nuovi Codici penale e di procedura penale, è apparsa la necessità di apportare alcune modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento giudiziario, consentendo fra l'altro l'occorrente sistemazione del personale. A ciò viene provveduto col provvedimento oggi approvato dal Consiglio, il quale regola altresì la distribuzione degli uditori giudiziari fra le due carriere della magistratura.

Uno schema di decreto sul riordinamento delle tabelle organiche del personale delle Cancellerie e segreterie giudiziarie e degli aiutanti di cancelleria. Allo scopo di adeguare il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e degli aiutanti di cancelleria alle esigenze degli uffici giudiziari, con questo provvedimento si dà un nuovo assetto al detto personale, fissando opportunamente per ciascun grado il numero dei posti. Con lo stesso provvedimento si dispone poi allo scopo di ottenere anche una maggiore semplificazione dei servizi, la fusione dell'esiguo personale d'ordine dipendente dall'Amministrazione del fondo per il culto con quello degli aiutanti di Cancelleria.

Provvedimenti finanziari

Inoltre, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato:

Uno schema di provvedimento inteso ad estendere ad altre lavorazioni le concessioni già vigenti in materia di importazioni temporanee (materiali metallici destinati alla fabbricazione di parti staccate di automobile; tessuti di cotone per essere ricamati).

Uno schema di decreto che approva il contratto 7 luglio 1930 in virtù del quale tra lo Stato e il Comune di Modena vengono regolati i rapporti dipendenti dall'abbattimento di quella cinta magistrale, nonchè dalla sistemazione di quella cittadella.

Uno schema di provvedimento col quale vengono prorogate per un altro quinquennio, a decorrere dal 1. gennaio 1931, talune agevolazioni in materia di bollo, portate dal R. D. L. 24 dicembre 1925 N. 2262 a favore della sezione autonoma fiumana dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

Uno schema di decreto in forza del quale saranno ridotte le competenze di cambio che vengono corrisposte al personale delle amministrazioni dello Stato che per ragioni di ufficio, risiede a Chiasso.

Il Ministro della Guerra ha poi sottoposto al Consiglio che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto per la costituzione degli uffici di amministrazione presso gli uffici fortificazioni. Lo schema di provvedimento serve a regolare l'ordinamento interno amministrativo degli uffici fortificazioni e non comporta alcun aumento di personale.

Uno schema di regolamento sulle dispense al servizio militare in caso di richiamo alle armi. Il regolamento oggi approvato sostituisce quello del 1911 ora in vigore sulle dispense alle chiamate alle armi il quale più non risponde agli attuali ordinamenti.

Uno schema di regolamento sulle esonerazioni che completa il precedente in quanto l'esonerazione è istituita parallela ed affine alla dispensa.

Un disegno di legge sulla disciplina di guerra in conformità dell'art. 12 della legge 8 giugno 1925 sulla organizzazione della Nazione per la guerra.

Provvedimenti per la sistemazione organica degli ufficiali dei servizi e l'autorizzazione per il concorso di ufficiali medici chimici farmacisti e veterinari.

In seguito, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di decreto sulla sistemazione degli ufficiali della R. Aeronautica nei ruoli previsti dal vigente ordinamento.

Uno schema di decreto sulla circoscrizione militare territoriale della R. Aeronautica e sulla giurisdizione degli enti territoriali aeronautici.

Uno schema di provvedimento relativo al ruolo servizi degli ufficiali dell'arma aeronautica.

Dieci milioni per opere pubbliche

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio ha anche approvato uno schema di provvedimento recante autorizzazione di spesa per opere pubbliche straordinarie e urgenti. In aggiunta alle opere già iniziate con i fondi autorizzati in base ai RR. DD. LL. 15 agosto e 24 ottobre 1930 in varie provincie del Regno è stata riconosciuta la necessità di integrare il programma originariamente previsto con la aggiunta di altri lavori a pagamento non differito tendenti sopratutto ad assicurare il completamento di opere in corso e a migliorare in pari tempo la difesa idraulica, la viabilità e la sicurezza degli abitati in alcuni territori compresi nelle dette provincie. Per tali opere è prevista la spesa di lire 10.000.000.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento per la realizzazione dei debiti agrari di esercizio. In applicazione di detto provvedimento i debiti agrari di esercizio in essere presso gli istituti speciali e presso quelli autorizzati con decreto ministeriale potranno beneficiare fino alla concorrenza massima di complessivi 250 milioni della ratizzazione in cinque annualità uguali concorrendo lo Stato nei relativi interessi nella misura massima del 3.15 per cento.

Inoltre è stato approvato su proposta del Ministro dell'Agricoltura uno schema di decreto col quale vengono integrate le norme relative ai nuovi ruoli organici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Professori e borse di studio

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, ha fra l'altro approvato:

Uno schema di decreto contenente norme per il trattamento dei presidi e professori dei RR. Istituti medi di istruzione che saranno prescelti dalla R. Accademia d'Italia per l'assegnazione di borse perfezionamento. Con tale provvedimento si assicura agli insegnanti prescelti dalla R. Accademia d'Italia, in conformità dei propri fini statutari, il mantenimento dello stipendio e degli assegni accessori, la conservazione della sede, la validità ai fini della carriera del tempo trascorso durante il periodo di godimento della borsa.

Uno schema di decreto concernente il diritto al passaggio di ruolo e di cattedre degli insegnanti medi vincitori di antichi concorsi speciali. Il provvedimento in parola integra e chiarisce le disposizioni contenute nel R. D. 6 maggio 1929 consentendo fino al 16 settembre 1933 il passaggio a cattedre di diversa materia o di diverso ruolo agli insegnanti che vi abbiano acquistato titolo mediante concorsi speciali dopo la pubblicazione della legge 8 aprile 1906. A questo effetto non si fa alcuna distinzione fra vincitori di concorsi anteriori e vincitori di concorsi posteriori al regolamento 27 novembre 1924 perchè la loro condizione era già stata pareggiata da detto regolamento. Per ragioni di equità si estende poi il beneficio a vincitori di concorsi generali i quali siano decaduti dal diritto al passaggio a cattedre di diversa materia o di diverso ruolo per avere rifiutato l'offerta a suo tempo loro fatta.

Uno schema di decreto che approva il regolamento di contabilità per i convitti nazionali. Tale regolamento tende ad eliminare alcune imperfezioni e manchevolezze rilevate nell'ordinamento attuale armonizzando le nuove norme con quelle del regolamento generale e di contabilità dello Stato.

50 milioni per le case dei ferrovieri

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, vengono dal Consiglio approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge che provvede alla nuova assegnazione di 50 milioni di lire per la costruzione di case economiche per i ferrovieri. Per la costruzione di case economiche per i ferrovieri venne concretato un programma per l'importo complessivo di 130 milioni impiegando i residui attivi dei fondi pensioni e sussidi del personale. Essendo già completamente impegnati gli 80 milioni autorizzati con R. D. L. del 6 novembre 1930 con nuovo provvedimento si approva lo impiego di altri 50 milioni di detti residui.

Uno schema di disegno di legge contenente modificazioni al R. D. L. 30 gennaio 1926 sulle concessioni ferroviarie di viaggio.

Uno schema di decreto per la riconferma in carica di alcuni membri del consiglio di amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Uno schema di decreto riguardante l'emissione di speciali francobolli commemorativi del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Uno schema di provvedimento che reca modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori dei servizi marittimi. Visto che il subordinare all'iscrizione delle ipoteche sul tonnellaggio preesistente le operazioni di finanziamento crea ostacoli agli assuntori di servizi marittimi nella conclusione di siffatte operazioni, si è ritenuto di consentire per le cessioni di sovvenzioni al Consorzio per le opere pubbliche che la garanzia con ipoteca da prestarsi dagli assuntori possa essere limitata ad un terzo dell'ammontare del mutuo; e d'altra parte si è data facoltà al Ministro delle Comunicazioni, quando riconosca che un assuntore non abbia la possibilità di prestare tutta la garanzia, di ridurla d'accordo con le finanze od anche di esonerarne interamente lo assuntore.

Uno schema di atto addizionale riguardante il completamento e l'esercizio della ferrovia Pisa-Marina di Pisa-Calambrone.

I Consigli dell'Economia

Infine, su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di disegno di legge riguardante la composizione e la attribuzione dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa. Lo schema di provvedimento è stato preparato in conformità delle decisioni recentemente adottate dal Comitato corporativo centrale che, come è noto, stabilì fra l'altro la partecipazione della rappresentanza dei lavoratori ai Consigli stessi. Viene così assicurata agli organi dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa la rappresentanza dei lavoratori, intellettuali e manuali, in numero eguale a quella dei datori di lavoro. In conseguenza di ciò viene soppressa la sezione del lavoro, la costituzione della quale era stata già sospesa.

Ad integrazione della legislazione vigente, si è poi provveduto ad individuare più specialmente i singoli organi del Consiglio e delle aziende, gestioni e servizi speciali, eventualmente costituiti presso di essi, a stabilire la composizione specifica di tali organi, sempre su base paritetica e ad indicarne per ciascuno le attribuzioni principali.

In base ai precetti della Carta del lavoro, le funzioni dei Consigli sono state completate ed integrate, specialmente in relazione a quelle dichiarazioni della «Carta» che si riferiscono al promuovimento della stipulazione dei contratti collettivi di lavoro al coordinamento dell'attività assistenziale delle associazioni sindacali e al controllo sugli uffici di collocamento.

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per alleviare la crisi delle miniere di piombo e zinco della Sardegna. Con tale provvedimento il Ministro delle Corporazioni è autorizzato per l'esercizio finanziario 1931-32 ad accordare sovvenzioni ai concessionari di miniere di piombo e zinco della Sardegna i quali si impegnino a continuare dal 1. maggio 1931 a tutto giugno 1932 la loro attuale produzione, sia nelle miniere che nelle officine metallurgiche da essi gestite. Per il servizio delle sovvenzioni verrà stanziato nel bilancio del Ministero delle Corporazioni per detto esercizio un fondo di lire 7.000.000. La sovvenzione sarà corrisposta secondo le norme da determinarsi con decreto del Ministro delle Corporazioni di concerto con il Ministro delle Finanze. L'aggravata situazione delle imprese minerarie della Sardegna a causa del persistente ribasso dei prezzi ha suggerito il provvedimento il quale ha lo scopo di evitare la sospensione dell'attività delle aziende ed il seguente licenziamento delle numerosissime maestranze che vi sono occupate. A tale proposito è opportuno ricordare che in Sardegna si ottengono i due terzi della produzione italiana di minerali di zinco e l'80 per cento di tutta la nostra produzione di minerali di piombo, ed è noto d'altra parte che l'industria mineraria rappresenta una delle poche fonti di ricchezza su cui si basa la vita economica dell'isola.

La seduta del Consiglio ha avuto termine alle ore 12.30.

I tessili francesi si oppongono alla riduzione dei salari

LILLA, 15

I delegati dei sindacati operai affiliati alla Confederazione generale del lavoro e quelli dei sindacati cristiani hanno avuto a Roubaix nella sede dei consorzi tessili un colloquio con l'amministratore delegato dell'amministrazione padronale. Il rappresentante dei datori di lavoro ha dichiarato che gli industriali di Roubaix e di Tourcoing hanno deciso concordemente di diminuire i salari del dieci per cento a decorrere dal 20 aprile. Ha aggiunto che la disoccupazione che infierisce da tre mesi è conseguenza della diminuzione delle vendite e questa è causata dai prezzi di costo troppo alti. I segretari dei sindacati operai hanno risposto che si oppongono ad ogni diminuzione di salari.

La condanna dei militari peruviani che attaccarono il palazzo del Governo

LIMA, 15

(S. I. A.) Dal Consiglio di Guerra sono stati giudicati dieci sergenti dieci caporali e nove soldati imputati di aver il 23 marzo u. s. favorito il movimento rivoluzionario che portò il 5. Regg. di Fanteria, di guarnigione in questa capitale, ad attaccare il Palazzo del Governo, provocando così una reazione che costò molte vittime.

Il Consiglio ha condannato due degli imputati a vent'anni di carcere, due a quindici anni, tre a undici anni, quattro a sette anni, dodici a cinque anni e sei ad un anno.

Scossa sismica a Bressanone

BRESSANONE, 15

Ieri sera, alle ore 21.16, una scossa di terremoto della durata di 30 secondi ha destato un certo panico nella popolazione. Nessun danno.

Balilla e Avanguardisti all'ordine del giorno

ROMA, 15

Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla i seguenti organizzati:

In memoria: Avanguardista Bruno Pierino, di anni 17, da Bagnolo Piemonte (Cuneo). Generosa vittima del proprio indomito coraggio, il 31 agosto, VIII, a Bagnolo Piemonte, altamente sprezzando il pericolo mortale cui si esponeva, si gettava nelle acque del torrente Pellice e travolto dai gorghi perdeva la sua bella e ardente giovinezza insieme al giovane camerata Avanguardista Romualdo Castagno che, avendo perduto i sensi mentre prendeva un bagno, era stato travolto dalla vorticosa corrente.

In memoria: Avanguardista Gridelli Aldo di Fortunato, di anni 16, da Foligno. Durante i primi periodi di una lunga e dolorosa malattia che doveva trarlo alla tomba, affrontava coraggiosamente una difficile operazione chirurgica dichiarando con fierezza a chi voleva confortarlo che «un Avanguardista non deve avere paura di nulla». Piegava poi alla volontà inesorabile del destino con animo fascista degno di un vecchio legionario.

Avanguardista Gino Giannetti di Ferdinando, di anni 17, da Caprioglio la di Aulla (Carrara). Il giorno 23 giugno, VIII, da Capriogliola di Aulla, si gettava nelle acque del fiume Magra, e dopo aver lungamente lottato con la corrente, traeva a salvamento il giovanetto Lucchi Aldo, di anni 10, che era in procinto di annegare.

Avanguardista Pellegrino Saverio, di anni 17, da Fuorigrotta (Napoli). Il giorno 31 agosto, VIII, essendosi sviluppato un pauroso incendio durante la festa del patrono di Fuorigrotta, accorreva per primo sul luogo della sciagura e mentre era intento alla sua nobile e coraggiosa opera, veniva travolto da una frana che lo riduceva in gravi condizioni.

Avanguardista Ferrarie Enrico Carlo di Primo, di anni 15, da Casale Monferrato (Alessandria). Il giorno 12 giugno VIII, con spirito di abnegazione, dimostrando animo generoso e nobile, si gettava arditamente in acqua e con l'aiuto del maestro elementare sig. Lorenzi salvava da sicura morte il bambino Discepoli Bruno, di anni 8, che era in procinto di annegare.

Avanguardista Rossetti Giovanni di anni 17, e la sorella Giovane Italiana Antonietta, di anni 15, di Giovanni da Malcesine (Verona). La sera del 6 agosto, VIII, in località detta Madonna, dimostrando schietto coraggio e alto senso di abnegazione si gettavano ambedue nelle acque del Lago di Malcesine e salvavano da sicura morte certa Chiencarini Margherita, caduta accidentalmente in acqua ed in procinto di annegare.

Caposquadra Avanguardista Vincenzo Bappi di Domenico, di anni 17, da Avellino. Il giorno 23 luglio, VIII, dando prova di nobile spirito altruistico accorreva spontaneamente a Trevico devastato dal terremoto e si prodigava senza risparmio per portare aiuto ai feriti e per estrarre le vittime dalle macerie.

Avanguardista Fantini Flavio, Goffredo Felice, Fiore Salvatore, Marras Angelo, Orra Giovanni, Verde Alessandro, Rosas Enrico, Fasciolo Carlo, Sarra Giovanni di Cristano (Cagliari). Il giorno 5 agosto, VIII, a Oristano, essendosi sviluppato un violento incendio, dando alta prova di coraggio e nobile esempio di sentimento del dovere si recavano prontamente sul posto e si prodigavano nelle difficili operazioni di spegnimento.

La transitabilità stradale

ROMA, 15

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 50 del Grappa e del Passo di Rolle. Neve, transito riattivato.

Previsioni del tempo

ROMA, 15. — Situazione barica: La depressione a sud della Sicilia si è rapidamente allontanata, mentre l'anticiclone irlandese ha invaso la Europa centrale, provocando su quasi tutto il Mediterraneo un aumento di pressione.

Probabilità: Ovunque venti piuttosto forti settentrionali, con prevalenza di maestro lungo il versante adriatico, Jonio e sulle Isole, cielo vario nelle regioni meridionali, sereno sul rimanente, qualche nebbia mattutina sulla pianura padana, temperatura in lieve diminuzione; mare alquanto agitato.

Uriburu proclamerà la dittatura se prevarranno i radicali

BUENOS AIRES, 15

(S. I. A.) Il Presidente Provvisorio gen. Uriburu ha fatto ritorno alla capitale da Santa Fè.

I risultati della votazione per la nomina del Governatore di Buenos Aires preoccupano il Governo. Il Partito Radicale è finora in prevalenza sul partito conservatore. Se la terza sezione non dovesse rispondere alle rosee aspettative dei conservatori il partito radicale uscirà vittorioso dalla lotta accanitissima. In previsione della vittoria dei radicali il presidente gen. Uriburu ha dichiarato che se i radicali dovessero essere vittoriosi egli proclamerà la dittatura militare, non potendo permettere, egli, presidente e capo della Rivoluzione, che si eriga dinnanzi al potere centrale un potere di opposte vedute politiche.

Il mandato affidatomi dalla rivoluzione del settembre di preservare il Paese dai tentativi degli avversari di impossessarsi dei pubblici poteri — ha detto il gen. Uriburu — sarà da me mantenuto e difeso con la forza. Nessun partito può in questo momento frapporre ostacoli alla marcia della rivoluzione.

Il discorso del gen. Uriburu ha larga eco nella stampa e nei circoli politici argentini.

Malgrado la smentita del Ministro degli Interni, la crisi del Gabinetto si può considerare in atto. Ben sette Ministri sarebbero dimissionari.

Man mano che avanzano le operazioni di scrutinio i radicali guadagnano terreno.

La posizione dei due partiti, radicale e conservatore, è ora la seguente: radicali voti 69.717; conservatori 65.107.

Libohova tornato a Tirana

TIRANA, 15

Oggi ha fatto ritorno in Albania il Ministro della Real Corte Libohova, completamente guarito dalla ferita riportata nell'attentato presso il teatro dell'Opera di Vienna. Il Ministro Libohova è stato subito visitato da numerose personalità che gli hanno espresso i loro rallegramenti per la ricuperata salute.

La giornata panamericana a Rio

RIO DE JANEIRO, 15

(S.I.A.) In base al Decreto del Capo del Governo Provvisorio è stata oggi celebrata la Giornata Panamericana che riafferma la fraternità delle nazioni del continente americano.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'improvvisa morte del Duca di Genova

TORINO, 15

Questa sera alle ore 22.30 é morto per sincope cardiaca S. A. R. il Duca di Genova.

Con Tommaso di Savoia Duca di Genova scompare il nestore della casa reale italiana, il venerando zio del Re, il fratello della prima Regina d'Italia, Margherita. E scompare anche una bella, nobile, serena figura di principe, un soldato magnifico, un marinaio che ha solcato tutti i mari del mondo, che ha portato la bandiera d'Italia nelle esplorazioni lontane, nelle lunghe campagne di scienza, di istruzione, scompare una tipica figura di gran signore dell'antico stampo, dal cuore nobilissimo e dal carattere adamantino.

Aveva settantasette anni. Era nato a Torino il 6 febbraio 1854, figlio secondogenito, ma unico maschio, del Duca di Genova Ferdinando — fratello di Vittorio Emanuele II — e di Elisabetta, principessa di Sassonia. Un anno dopo la sua nascita il principe Ferdinando era morto, sicchè l'infante gli era succeduto nel titolo ducale. Giunto all'adolescenza, dopo aver compiuto studi accurati e severi, il piccolo Duca era stato avviato alla carriera marinara, alla quale si sentiva attratto da una vera vocazione. E nel 1872 conseguiva le spalline di guardiamarina. Era stato appena promosso sottotenente di vascello quando ricevette l'ordine di imbarco sulla pirocorvetta a batteria Vettor Pisani, destinato a compiere il primo viaggio di circumnavigazione che sia mai stato fatto da una nave battente bandiera italiana.

Il viaggio durò tre anni: 1874, 1875, 1876. Ed ebbe, per quei tempi, una grande risonanza. Il giovane principe si temprò alla vita del grande mare. Fortissimo di complessione, egli si irrobustì maggiormente; divenne un campione temibile di lotta, che non si peritava a sfidare gli ufficiali più rigorosi a tenzoni cortesi ma vivacissime sul ponte della nave. Questa passione per la lotta il principe conservò per molti anni; e pochi furono coloro che eli non sia riuscito a sconfiggere, con la forza dei suoi bicipiti e dei suloi polsi di ferro.

Altri viaggi compì Tommaso di Savoia, altre lunghe peregrinazioni marine. Sotto tutte le latitudini, nei paesi più diversi, nelle contingenze più delicate, la bella aitante figura del principe sabaudo rappresentò nobilmente la regalità dell'Italia. Ed egli approfondì le sue cognizioni nautiche, astronomiche ed idrografiche studiando con passione di specialista, così che egli fu non soltanto un ufficiale di marina coltissimo, ma un vero e proprio scienziato delle discipline nautiche. D'altra parte la carriera navale egli non la percorse a titolo onorifico; i suoi gradi egli li conquistò con lo studio indefesso, con l'adempimento preciso e coscienzioso del proprio dovere, del quale aveva un altissimo sentimento, con il patriottismo sereno, fattivo, silenzioso.

A ventinove anni, il 14 aprile 1883, Tommaso di Savoia sposava a Nymphenburg la principessa Isabella di Baviera. L'anno dopo nasceva Ferdinando, principe di Udine, che oggi succede al padre nel titolo ducale e alla testa del ramo di Savoia-Genova della casa reale italiana.

Quand'ebbe raggiunto il grado di Contrammiraglio, il Duca di Genova fu destinato alla Direzione generale dell'Arsenale di Venezia. L'augusta coppia aperse a Venezia la sua corte, circondandosi in breve delle più calde simpatie, e tenendo il suo rango con regale magnificenza. Poi il Duca venne promosso vice-ammiraglio, e rimase in servizio effettivo fino al 1915; promosso Ammiraglio, avrebbe ancora continuato a rendere i suoi preziosi servigi alla Regia Marina, se, frattanto, l'adempimento d'un più alto e d'un più delicato ufficio non fosse stato richiesto al suo patriottismo.

Nel 1915 infatti, all'atto stesso di assumere il Comando delle Forze Armate in campagna contro l'Austria, Re Vittorio Emanuele III chiamò lo zio Tommaso di Savoia all'altissima dignità di suo Luogotenente. Queste funzioni sovrane il Duca di Genova esercitò, durante tutti i tre anni e mezzo che durò la nostra guerra con semplicità, tatto e nobiltà esemplari. Fu il vice-re di guerra, magnifico nella assenza totale di atteggiamenti e di esteriorità. E seppe, in un così delicato e così difficile compito, conquistarsi la gratitudine e l'affetto di tutti gli italiani.

Alla fine della guerra, al ritorno del Re vittorioso, Tommaso rassegnò il mandato con la stessa semplicità con la quale l'aveva tenuto, e si ritirò ad una vita serena, trascorrendo gran parte dell'anno in Piemonte. Sentì profondamente, nel 1924, la perdita della consorte. Ma ebbe il conforto dell'affetto tenero dei figli. Tutti gli anni veniva, con i figli, a Cortina d'Ampezzo e a Venezia, dove fu fatto segno ad un'indimenticabile dimostrazione di venerazione l'anno scorso, quando comparve in pubblico per assistere al II. Concorso Motonautico Internazionale.

Succede al padre nel titolo di Duca di Genova il principe Ferdinando, principe di Udine. Piangono con lui la morte dell'Augusto genitore i principi Filiberto Duca di Pistoia con la consorte principessa Lidia di Arenberg, Bona con il marito principe Conrad di Baviera, Adalberto Duca di Bergamo, Maria Adelaide, e Eugenio Duca d'Ancona.

Ad essi tutti si rivolge il pensiero devoto degli italiani, che prendono viva e sincera parte al loro dolore.

Nella clinica medica di Roma

ROMA, 15

Alla direzione della Regia Clinica Medica di Roma, rimasta vacante per la scomparsa del compianto professor Vittorio Ascoli, la Facoltà medica, nella seduta di ieri sera, ha chiamato a succedergli il prof. Cesare Frugoni, direttore della R. Clinica Medica di Padova.

La morte di Maurizio Varricelli

ROMA, 15

E' morto il segretario generale dell'Istituto del Nastro Azzurro, Maurizio Varricelli, volontario di guerra e decorato al valor militare.

Escursioni dopolavoristiche
per la festa del lavoro italiano

ROMA, 15

L'Opea Nazionale Dopolavoro comunica:

« In occasione del 21 aprile, data commemorativa del Natale di Roma e festa del lavoro italiano, l'on. Achille Starace, commissario straordinario dell'O. N. D. e presidente della Federazione italiana dell'escursionismo, ha disposto che siano organizzate in tutta Italia dai dopolavori provinciali brevi escursioni a carattere popolare.

Durante tali escursioni, che si effettueranno sotto la direzione dei direttori tecnici dell'escursionismo, persona designata di comune accordo col segretario federale del P. N. F. spiegherà ai dopolavoristi intervenuti il duplice significato della celebrazione nazionale. »

Mortale investimento d'auto

MAROSTICA, 15

Oggi alle ore 13.30, il contadino Tonellato Agostino detto Dameri, d'anni 64 da Pianezzo se ne stava rincasando, seduto sopra una stanga di un carro trainato da un cavallo. Giunto il disgraziato in prossimità del paese un'auto guidata da certo Zonta Mario d'anni 48 viaggiatore di commercio da Milano, cozzava contro la stanga del carro ov'era seduto il Tonellato mandando il poveretto a sbattere il capo contro il binario della linea tramviaria

L'investito venne subito soccorso e trasportato all'ospedale ma purtroppo spirò durante il ercorso sicchè il dott. Dall'Olio che primo ebbe a visitarlo non potè che constatarne il decesso.

Metodo del Museo finlandse
per conoscere l'emigrazione dei suoi gabbiani

ADRIA, 15

Un secondo gabbiano finlandese è stato atterrato in questi giorni dal cacciatore Mantovani Emilio di aglio di Porto Viro in località Albarella di Porto Levante (Adria). Esso teneva ad un piede un anello di alluminio con impresso il numero 7156 e le parole: «Museo zoo logico Università Helsingfors, Finland».

Il direttore del Museo dott. F. W. Valchaugs, significava al Mantovani che l'uccello appartiene alla famiglia dei gabbiani «Lares-Ridibundus» e che fu marcato ancora il 26 giugno 1929 presso Helsingfor e ciò per riconoscere l'emigrazione di questi uccelli.

Scosse di terremoto nel Veneto

Ad Arco

ARCO, 15 — Ieri notte e precisamente alle 23.25, una fortissima scossa di terremoto si è fatta sentire in questa plaga, la quale è durata oltre quattro minuti secondo in senso ondulatorio. Particolarmente sentita è stata nei centri popolari, ove hanno avuto delle scene di panico. Molti abitanti hanno lasciato le case riversandosi nelle strade. Tuttavia non vi sono danni di rilievo, sia alle persone, come ai fabbricati.

A Belluno

BELLUNO, 15 — Ieri sera, alle 23.12 sono state avvertite due leggere scosse di terremoto, in senso ondulatorio. Nessun danno.

A Feltre

FELTRE, 15 — Stanotte alle 23.12 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di parecchi secondi.

A Fonzaso

FONZASO, 15 — Questa notte verso le ore 23 una nuova forte scossa di terremoto ha destato dai sonni tranquilli la popolazione. La scossa in senso ondulatorio durò qualche istante crescendo fino ad un massimo di traballamento e poi ritornando a zero.

Le dimissioni del Gabinetto argentino

BUENOS AYRES, 15

(S.I.A) Le voci che circolavano oggi negli ambienti politici della capitale e che davano per certa l'esistenza della crisi del Gabinetto presieduto dal generale Uriburu, hanno avuto conferma nel pomeriggio con la notizia che tutti i ministri hanno rassegnato nelle mani del Presidente provvisorio della Repubblica le loro dimissioni. Queste sono dovute ai risultati delle elezioni nella provincia di Buenos Ayres, elezioni che sono riuscite favorevoli ai radicali, oppositori all'attuale Governo.

I Ministri dimissionari hanno inteso di lasciare piena libertà al generale Uriburu circa la ricostituzione del Gabinetto. Si ignora se il generale Uriburu, come aveva annunziato giorni or sono, intenda proclamare la dittatura militare, per non far prevalere le forze degli oppositori. Il Gabinetto dimissionario è il primo della rivoluzione del settembre scorso, che ebbe promotore il generale Uriburu, il quale costituì un Ministero con elementi del partito conservatore.

La richiesta germanica a Ginevra
per la discussione del patto doganale

GINEVRA, 15

Oggi è pervenuto al Segretario generale della Società delle Nazioni un telegramma del Governo tedesco, il quale chiede sia messa all'ordine del giorno della prossima sessione della Commissione per la Paneuropa, la questione dello sviluppo delle relazioni economiche e doganali dell'Europa.

Il telegramma aggiunge anche che il Governo del Reich farà delle dichiarazioni sulle conversazioni per la conclusione dell'accordo doganale con l'Austria. In tal modo, mentre Henderson limitava la discussione dell'accordo alla parte giuridica, il dott. Curtius tende a provocare, in seno ala commissione, una discussione generale.

Infine, il governo germanico chiede la iscrizione nel predetto ordine del giorno della questione del regime doganale dei carburanti.

IPPICA

La settimana di settembre
all'autodromo di Monza

MILANO, 15

La tradizionale settimana di settembre all'autodromo di Monza è stata quest'anno scomposta di più manifestazioni: la prima avrà luogo domenica 26 corrente, con lo svolgimento del Z.o Gran Premio motociclistico delle Nazioni. Il Gran premio internazionale verrà disputato anche quest'anno sul nuovo circuito di km. 6.861, che dovrà essere percorso 40 volte (km. 274.440) dalla categoria 500; trenta volte (km. 205.830) dalla cat. 350; venticinque volte (km. 171.525) dalla cat. 250, e venti volte (km. 157.220) dalla cat. 175.

A differenza dell'anno scorso e al fine di permettere al pubblico di distinguere meglio le prove di ogni categoria, al mattino alle ore 10 prenderanno la partenza le macchine delle cilindrate 175 e 350; nel pomeriggio verrà dato il via alle categorie 250 e 500. Le macchine, come è risaputo, dovranno usare un tipo unico di carburante avente il 60 per cento di benzina e il 40 per cento di benzola.

Il carattere internazionale della manifestazione è assicurato dall'intervento di una numerosa rappresentanza dell'industria straniera; con piloti inglesi, tedeschi, svizzeri, belgi e austriaci.

CALCIO

Ambrosiana-Borussia 2-0

BERLINO, 15

(F. B.) Questa sera al Post Stadium si è avuta l'attesa partita di calcio fra l'Ambrosiana e il Borussia, presenti oltre 20 mila spettatori e numerose personalità tedesche e italiane. La squadra italiana ha vinto per due punti a zero. Il giuoco si è iniziato alle 17.30 in condizioni di tempo punto soddisfacenti; anche il terreno, molto viscido e sdrucciolevole, ha contribuito, specie nel primo tempo, a rendere la competizione alquanto dura. Il primo tempo si è chiuso zero a zero. Nella ripresa gli italiani si sono impegnati a fondo e dopo combattutissime vicende, al 20.o minuto, ottennero il primo goal e precisamente per merito di Viani su calcio d'angolo. I calciatori tedeschi sono partiti al contrattacco, ma non sono riusciti a concludere nulla. I nostri hanno finito per avere un sopravvento netto e deciso. Ad un minuto dalla fine piombava sulla rete avversaria un pallone sparato da venti metri dal centro avanti dell'Ambrosiana. La vittoria degli italiani è stata salutata con sincere acclamazioni e i dirigenti del calcio tedesco si sono congratulati con la squadra.

I brasiliani ingaggiati dalla 'Lazio,

RIO DE JANEIRO, 15

(S.I.A.) La Federazione Brasiliana di Calcio non ha avuto alcuna difficoltà a rilasciare il nulla osta ai due calciatori fratelli Ottavio e Giovanni Fantoni ingaggiati dalla «Lazio» ed ora in viaggio per l'Italia a bordo del transatlantico «Giulio Cesare».

I fratelli Fantoni coprivano il ruolo di mezzo destro e di mediano sinistro nel «Palestra Italia» e sono forti calciatori senza essere assi nè giocatori di prim'ordine.

Essi costituiscono il terzino del Debbio e l'ala sinistra De Maria del Cub Corinthians, due nazionali questi fuori classe, tali che avrebbero oscurato la fama di parecchi calciatori sudamericani oggi in Italia.

La questione del servizio militare ha fatto naufragare le trattative condotte presso che a termine dalla «Lazio» con i due famosi calciatori brasiliani.

Tanto il Del Debbio quanto il De Maria non avendo ottenuto il certificato militare del Governo Brasiliano, avrebbero dovuto compiere il loro servizio in Italia il che ha distolto i due calciatori dal concludere definitivamente il contratto per loro vantaggioso.

Gli "azzurri,, a Madrid

MADRID, 15

La squadra dei giocatori italiani, proveniente da Oporto, è capitata a Madrid in un'ora storica per la Spagna.

Gli avvenimenti politici hanno precipitato in queste ultime ore il loro corso e voi già conoscete le vicende che hanno tratto all'abdicazione di Re Alfonso. La capitale è in grande affervescenza e tutte le vie sono percorse da flotti incessanti di folla.

La giornata madrilena, prevista come un periodo di spasso per gli azzurri nella loro «tournèe» iberica, è quindi in parte guastata dalla ripercussione degli avvenimenti politici poichè non è troppo consigliabile uscire per la città in gruppo. Si è dunque in pieno riposo mentre, di riposo gli azzurri non avrebbero proprio bisogno perchè sono fiorenti e carichi di energie come pile elettriche.

Dopo la vittoria di Oporto

Il Commissario Pozzo è addirittura raggiante per la grande vittoria di domenica e per quanto cominci già sin d'ora a fare la faccia feroce in vista di Bilbao, pure ogni tanto si lascia andare alla beatitudine ripensando alla giornata di Oporto. Neppure la mancata segnatura di golas nel secondo tempo lo inquieta. Pozzo sapeva infatti, di aver dato l'ordine di non forzare il giuoco tenendosi pago del risultato del primo tempo e desiderando di allontanare le possibilità di incidenti. Gli azzurri, benchè tormentati dal sole, dalla polvere e dalla sete (vi era l'ordine di non bere per non scoppiare, cosicchè Pitto ha dovuto rinziare persino «alli gagaismi») hanno finito in istato di freschezza assoluta resa più evidente dalle condizioni di pietosa sfinitezza degli avversari.

Passatempi madrileni

Gli azzurri hanno dato in campo e fuori uno spettacolo superbo di salute e di forza E nessuna traccia dello sforzo è rimasta in loro. Basti dire che lunedì, durante la sosta a Entroncamento, hanno fatto corse salti ed esibizioni di boxe con grande spasso della minutaglia portoghese presente. Non contenti di divertirsi in proprio hanno finito con lo organizzare gare di corsa fra i ragazzi che da spettatoi sono diventati attori per contendersi gli ultimi «reis» rimasti nelle tasche degli italiani.

A capo della sarabanda erano Orsi e Vecchina sbrigliati come scolaretti. E dire che un minuto prima essi si mostravano, come una luce di nostalgia e di fierezza negli occhi i ritratti dei rispettivi frugoletti e tiravano oroscopi per i futuri «mancati guadagni» dei figliuoli già esperti calcatori sotto la guida della paterna esperienza.

Malgrado il gidizio popolare la Federazione portoghese ha aderito al telegramma di elogio per l'arbitro Llovera che il cav. Coppola ha inviato alla Federazione spagnola. La comitiva italiana si è arricchita ad Oporto di altri elementi. Si tratta del Podestà e Segretario politico di Tarcento, cav. Grasselli che è giunto da Madrid in taxi con la signora e la signorina e che ora seguirà gli azzurri a Bilbao e li accompagnerà nel viaggio di ritorno in patria. I tre sono vecchi amici della squadra nazionale. Da quando Tarcento è stata sede di un allenamento degli azzurri essi ne hanno sempre seguito le peregrinazioni. Questa volta hanno superato ogni record chilometrico. Anche altri italiani di Oporto hanno promesso di attraversare la penisola iberica per assistere alla seconda vittoria italiana. Purtroppo non si può dividere in tutto la sicurezza dei cari sostenitori. La squadra ispira fiducia, ma il compito sarà certamente più duro a Bilbao, dove la squadra spagnola è concentrata da parecchi giorni allenandosi sullo stesso terreno di San Mames.

L'attesa per l'incontro di Bilbao

Malgrado la situazione politica la richiesta di posti per l'incontro di Bilbao è enorme e i bilgietti scarseggiano.

Nel pomeriggio, finalmente gli azzurri hanno potuto uscire dall'albergo. Due centri sportivi li hanno attratti: la Piazza dei Tori e il campo della Real Madrid. Non si sono limitati ad una semplice visita, ma hanno dato spettacolo nella Piazza dei Tori. Orsi è stato impeccabile di linea nella sua parte di «matador» Peccato che Cesarini e Ferraris fossero..... tori troppo smaliziati perche l'«spada» potesse fare bella figura. Sull'arena del Real Madrid, con la sua caratteristica sistemazione fra due colline che servono da gradinata per gli spettacoli ,l'allenamento è stato utra-leggero al solo scopo di.... scaricare le pile.

Meazza sostituirà Vecchina

Nella notte partenza per Bilbao, dove si arriverà in serata prendendo alloggio all'Hotel Carlton. Il comm. Pozzo conta di mettere in linea la stessa squadra di Oporto con l'inclusione di Rosetta al posto di Monzeglio e di Meazza come centro-attaccante. Su un campo dove si crede potrà svolgersi il gioco a terra (stando alle più recenti informazioni, il terreno dovrebbe essere erboso) le nostre risorse dovrebbero anche meglio farsi valere.

Non molto spazio, ripetiamo, concede la stampa spagnuola al prossimo avvenimento di Bilbao. La politica satura tutti i cervelli e tutte le colonne. Peraltro i pochi giornali che parlano della partita imminente palesano la convinzione che la squadra nazionale capitanata da Zamora saprà uscire vincitrice della battaglia contro gli atleti del Duce per quanto si riconosca che sono forti, valorosi ed ottimamente preparati.

L'ex-selezionatore della squadra spagnuola sig. De Castro, ha affermato che la Spagna è in grado in questo momento di mettere in campo tre squadre rappresentative che si equivalgono. Ha inoltre piena fiducia nel lavoro svolto dall'attuale Commissario tecnico signor Mateos, ma non minore fiducia regna nel Campo italiano!

PALLACANESTRO

I gironi di ritorno

ROMA, 15

I gironi di ritorno delle gare di divisione nazionale e di prima divisione del campionato italiano di palla al canestro avranno inizio il 19 aprile corrente mese.

Il mostro di Dusseldorf

La catena dei misfatti
evocati al processo

BERLINO, 15

(F. B.) Esaurita la particolareggiata descrizione degli orrendi delitti sadici, il Presidente ha consentito l'ingresso del pubblico nell'aula della Corte d'Assise.

Il Kuerten appare tranquillissima e un po' soddisfatto della presenza degli inviati speciali e particolarmente dell'interesse che stamane mostrano di avere a suo riguardo le rappresentanti del sesso debole. Prima di procedere all'interrogatorio dei testimoni, il Presidente si rivolge all'imputato e gli chiede se abbia mai pravato qualche rimorso per i feroci delitti commessi, o almeno un po' di pietà per le vittime innocenti.

Nessun rimorso!

Il mostro sorride, si rivolge al pubblico, fa un gesto come per ravviarsi i capelli, poi non senza una certa enfasi esclama:

« Ecco, deploro sinceramente gli atti di crudeltà; però non riesco a provare nessun dolore e, meno che meno, rimorso. Ho l'impressione che tutto avvenne all'infuori della mia vera volontà. Ci tengo a far presente che nan ho inteso affatto di fare del teatro. Voglio dire che la mia tranquillitàè reale, la spontaneità pure e la sincerità soprattutto. »

La serie dei misfatti viene quindi ripresa in esame. Il primo, che risale al 1913, rivela già, affermano due medici di Colonia che esaminarono il cadavere della vittima, una ferovia senza pari. Le tenere carni della piccola creatura furono letteralmente squarciate a colpi di fobice.

Drammatica è la ricostruzione del delitto fatta dal commissario di polizia di Colonia. Ricorda che accanto alla bimba venne trovata un fazzoletto con le iniziali P. K.; poichè uno zio della bambina si chiama Pietro Klein, i sospetti caddero sul disgraziato, che invano protestò di essere innocente. Soltanto in seguito ad ulteriori indagini poterono escludersi o per lo meno mettere in dubbio le responsabilità del Klein che potè per un puro caso sfuggire alla ghigliottina. Il fazzoletto era del Pietro Kuerten.

Ancor più interessante è ciò che narra la madre della piccola. Essa afferma che il corpa della piccola venne ridotto in alcune parti in una spaventosa poltiglia. Come ha finito di parlare, la povera donna si volge verso il mostro e gli grida: «Assassino, infame!». Il Kuerten nan si scuote nemmeno; solamente all'angolo della bocca si nota una smorfia beffarda.

Come avvenne l'arresto

Segue un altro funzionario della polizia criminale di Dusseldorf, il dott. Momberg, il quale descrive in qual modo l'assassino venne finalmente arrestato. Di nuovo egli non dice nulla. Accenna alla lettera della servetta Butlies, alla confessione di costei, alle ricerche della belva, all'improvvisa irruziane di cinquanta poliziotti. Il dott. Momberg spiega quindi come egli procedette al vaglio delle prime confessioni del Kuerten. Egli dichiara che la bestiale crudeltà di costui si manifestò in maniera indescrivibile nel caso di Rosa Ohliger. « Sottaposto ai primi sommari interrogatori — dice il funzionario — descrisse fin nei più minuti particolari le orrende operazioni freddamente premeditate e con spaventosa meticolosità eseguite. Narrando, di tanto in tanto si fermava con questa battuta: «Un momento, signor commissario, quì c'è un lieve errore»; e lo correggeva stabilendo ad esempio che l'arma finì per spezzarsi nel cranio della vittima, oppure che il martello fracassò la scatola cranica, ma non vi rimase infisso, oppure che per morire il mutilato Scheer non impiegò cinque minuti, bensì sei. Non confessò mai però di aver bevuto il sangue delle vittime ».

Kuerten: Evidentemente la memoria mi giuoca un brutta scherzo, oppure... in fondo sono affari miei.

Dopongono quindi altri funzionari di polizia e successivamente sale sulla pedana la signora Kuehn che la sera del 13 febbraio venne affrantata dal mostro e gravemente ferita. L'udienza viene quindi chiusa e rinviata a domani.

Un concerto a Tunisi
del Quartetto di Roma

TUNISI, 15

Nel salone della «Dante Alighieri» il Quartetto di Roma, composto dei maestri Oscar Zuccarini, primo violino, Francesco Montelli, secondo violino, Aldo Merini, viola, e Luigi Silva, violoncello, ha eseguito un applauditissimo programma in cui figuravano composizioni dei maestri Gasco, Santoli Guido., Debussy e Glazonoss. Il concerto, cui hanno assistita il R. Console d'Italia e un foltissimo pubblico in cui era rappresentata la parte più eletta delle colonie italiane e francesi, ha costituito una delle affermazioni dell'arte italiana. La stampa unanime esprime favorevoli giudizi sull'avvenimento artistico esaltando le rare virtù interpretative degli esecutori.

Il cordoglio ad Atene
per la morte di F. M. Martini

ATENE, 15

La stampa ateniese, recando la notizia della morte di Fausto Maria Martini ed esprimendo il più vivo cordoglio, ricorda che il defunto era tra i principali organizzatori della prossima Settimana italiana di Atene. Numerose personalità si sono recate alla Legazione d'Italia ad esprimere le condoglianze.

Disposizioni per l'adunata
degli alpini a Genova

ROMA, 15

L'Associazione Nazionale Alpini comunica: Il Ministero della Guerra ha disposto che alla grande adunata nazionale indetta dalla Associazione Alpini per il 20 corrente a Genova intervengano un battaglione del 1.o regg. Alpini ed una sezione di artiglieria da montagna del 1.o reggimento. Inoltre ha autorizzato l'intervento dei comandanti di brigata alpina e dei comandanti dei reggimenti alpini e di artiglieria da montagna.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,96	72,75	72,75	72,65
Consolid. 5 ojo	83,37	83,20	83,35	83,27
Obb. Venezie	80,07	80,07	80,—	79,97
Bancari				
Banca d'Italia	1600,—	1595,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1305,—	1303,50	1306,—	1305,—
Banca Credito	50,—	49,—	55,—	55,—
Banco Roma	104,—	103,50	104,50	104,50
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	703,—	702,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	500,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	85,—	85,—	84,50	84,50
Ferr. Mediterr.	512,—	512,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	895,—	890,—	—,—	—,—
Rubattino	361,—	343,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	51,50	52,—	50,—	50,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	36,—	38,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	91,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	284,—	278,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300,—	300,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	47,—	44,—	44,—	46,—
Cantoni Costa	530,—	530,—	—,—	—,—
Cascami Seta	461,50	455,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	831,—	822,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	670,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	127,—	127,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	243,—	242,50	243,—	242,—
Lin. Can. Naz.	151,—	150,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,—	12,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	6,—	6,75	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	34,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	471,—	460,—	—,—	—,—
Man. Tosi	159,—	153,—	—,—	—,—
Varedo	18,25	18,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,—	36,75	—,—	—,—
Bernasconi	80,25	80,—	—,—	—,—
Unione Man.	296,—	296,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	58,—	58,—	—,—	—,—
Ilva	190,25	190,—	190,—	190,—
Metallurgica	162,—	163,50	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	128,50	124,—	—,—	—,—
Montecatini	177,50	176,25	177,—	176,50
Breda	61,—	64,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	237,—	232,50	236,50	234,—
Isotta Franch.	62,50	58,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,50	19,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	58,—	60,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	117,50	116,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	194,50	194,—	194,25	195,—
Elett. Brioschi	412,—	412,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	195,—	195,—	—,—	—,—
Bresciana	217,50	210,—	—,—	—,—
Adamello	197,—	195,25	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	213,—	213,—	—,—	—,—
Emiliana	389,—	387,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Sesa	78,50	78,—	—,—	—,—
Edison	616,—	611,—	—,—	—,—
Edison Post.	412,—	412,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	125,25	125,50	—,—	—,—
Tirso	163,—	163,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	247,—	247,—	—,—	—,—
Vizzola	524,—	514,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	275,—	275,—	—,—	—,—
Valdarno	181,—	182,—	—,—	—,—
Tecnomasio	71,—	71,50	—,—	—,—
Terni	367,50	366,50	366,—	367,—
Es. Elettrici	73,25	72,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	80,75	80,25	—,—	—,—
S. I. E. T.	113,—	112,75	—,—	—,—
Alimentari				
Distilleria It.	100,75	101,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	740,—	740,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	784,—	763,—	—,—	—,—
Past. Baroni	18,50	19,75	—,—	—,—
Riseria Italiana	10,—	9,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	87,—	87,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	33,—	33,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,50	8,75	—,—	—,—
Beni Stabili	508,—	507,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,—	40,—	40,75
Diversi				
A. C. N. A.	2,40	2,30	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	33,75	33,25	—,—	—,—
Eridania	346,50	336,—	—,—	—,—
Italo Am.	124,—	122,—	—,—	—,—
Pirelli It.	680,—	673,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	194,—	194,—	—,—	—,—
Rinascente	26,25	26,—	—,—	—,—
Brasital	58,—	58,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	174,—	177,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3880,—	3840,—
Italiana Gas	41,—	40,50	41,—	40,—
Cambi				
Parigi	74,71	74,69	74,71	74,70
Zurigo	367,97	367,95	368,—	368,—
Londra	92,80	92,79	92,82	92,81
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	197,—	195,25	198,—	191,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,59	56,58	56,60	56,58
Bucarest	11,36	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	15,07	15,06	—,—	—,—
" carta	6,64	6,63	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,58	33,58	33,60	33,60
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 83.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1307 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 27.50 — Cosulich 81.50 — Libera Triestina 51 — Lloyd 560 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 67 — Tripcovich 144 — Anonima Infortuni Milano 1675 — Assicurazione Gener. 3827.50 — Riunione Adriat. prima serie 1505 — Id. id. seconda serie 1490 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 552.50 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 75.

Cambi: Parigi 74.72 — Londra 92.81 — New York 19.10.37 — Zurigo 368.25 — Madrid 192 — Amsterdam 766.75 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511 — Tirana 368.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15. — Frumento: Tendenza ferma, andamento fermo, discreto numero di affari. Apertura: maggio 109, luglio 94.75, agosto 93.15. Chiusura: maggio 109.85, luglio 95.35, agosto 93.85. Granoturco: Fermo, andamento fermo, inattivo. Apertura: maggio 47.85, luglio 44.50. Riso: Fermo, numerosi affari. Apertura: maggio 109.50, luglio 113.85, agosto 114.60. Chiusura: maggio 109.75, luglio 114.50, agosto 116. Risone: Fermo, discretamente attivo. Apertura: maggio 7.50, luglio 79.50, agosto 80.50. Chiusura: maggio 78.35, luglio 81.75.

Il raccolto del grano in Cile e in Canadà

ROMA, 15

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo del Cile un telegramma in cui si comunicano le produzioni di frumento di quest'anno che è stata molto scarsa risultando in base a una stima preliminare di 6.511.000 quintali contro 10.084.000 dell'anno scorso e 7.334.000 in media nel precedente quinquennio.

L'Istituto Internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Governo del Canadà un telegramma in cui si informa che le quantità di frumento esistenti nel Paese al 31 marzo u. s. ammontavano a circa 75 milioni di quintali in confronto a 62 milioni alla stessa data dell'anno scorso.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 aprile: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 15 aprile: «P. Foscari» ital. da Smirne con merci — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Abbazia» ital. da Trieste vuoto — «Carignano» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 15 aprile: «Tiziano» ital. per Genova con merci — «Carignano» ital. per Kobe con merci — «Abbazia» ital. per Odessa con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Vorwarts» ital. per Stambul vuoto.

Partenze del 14 aprile: «Kangars» lett. per Ancona — «Harpa» ingl. per Porto Corsini — «Nicea» germ. per Trieste — «Iuventus» ital. per Trieste — «Vienna» ital. per Trieste — «Saraceno» ital. per Trieste.

Partenze del 15 aprile: «F. Morosini» ital. per Gravosa — L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Nicea» germ. arrivato il 14 aprile: da Amburgo: balle 2 canne India, sacchi 800 orzo, casse 1 solfato caduco, balle 30 cellulosa, balle 17 spugne, barili 24 olio min., barili 15 grasso, sacchi 1 ozocerite, sacchi 1 cera, casse 2 cascami petrolio, pezzi 808 legno barili 33 resina, sacchi 350 solfato magnesia, barili 5 terre colorate, mazzi 3 lamiere ferro, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 10; totale 31. Arrivati 4, partiti 8.

Merci caricate da bordo: rinfuse tonn. 3195; merci varie tonn. 529; totale tonn. 3734.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 58; merci varie tonn. 176; totale tonn. 234.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 50; uomini 443 — Carri caricati 154; scaricati 62 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 183 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta».

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 86

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Tu sei, dunque, decisa a lasciar che le cose seguano il loro corso? — domandò Regina Le Coaquer, quando la colazione fu finita.

— Che cosa potrei fare? — esclamò Antonia. — Che vita sarebbe la mia accanto a quell'uomo che non ama più nè il suo piccino, nè il suo focolare?... Egli ha lottato, tu dicevi poco fa... Sì! Ha lottato per il suo orgoglio, per la sua ambizione.. Egli non ama che se stesso e il denaro.. Ed io lo disprezzo...

— Però... il divorzio è una cosa grave!... — mormorò la vecchia zitella. — Il vostro mondo è così severo! Una donna divorziata agli occhi di certuni, è sempre sospetta, anche quando ha mille ragioni dalla parte sua... E la Chiesa non ammette il divorzio

— Lo so benissimo — ammise Antonia. — Mi chiedo ancora una volta che cosa potrei fare? Tu sai che la legge concede senz'altro il divorzio dopo due anni interrotti di separazione personale... Cristiano otterrà certamente la separazione... A qual fine resistere, dunque?

Nel mentre Antonia pronunziava queste parole, Luisa entrò, recando una lettera in un piccolo piatto d'argento.

— Attendono risposta? — chiese Antonia.

— No, signora.

— Sta bene. Grazie, Luisa.

Antonia guardò la grande busta di carta finissima e profumata, sulla quale era tracciato, con caratteri slanciati, il suo indirizzo, e mormorò:

— Chi può essere?

— Apri e lo saprai — disse Regina.

Antonia aprì la busta, ne tolse il foglio che vi era contenuto e corse con gli occhi alla firma.

— Juanita de Cordoba! — ella esclamò.

— La danzatrice spagnuola?...... Leggi subito!..

Antonia cominciò a leggere ad alta voce:

Parigi, 20 maggio 1925.

Signora.

«Mi decido a dirigervi la presente dopo aver lungamente esitato. Lo annunzio legale dell'istanza di divorzio intentato da vostro marito mi ha indotta a rompere gli indugi.

Signora, Cristiano d'Izelles vi tradisce ignobilmente. Egli ha per amante una certa Marcella Lambert, alla quale ha donato il palazzo Arnaudi, ove essa abita. Egli le ha inoltre costituita una fortuna considerevole, in valori immobili e gioielli. Egli vi ha defraudata del vostro patrimonio, come voi stessa potrete constatare, interrogando il vostro notaio.

Ma non è tutto!.. E ciò che sto per dirvi è ancora più grave..

La donna che si fa chiamare Marcella Lambert e che si gabella per sorella del tenente colonnelo Bertrando Lambert, ufficiale della Legion d'Onore, in realtà si chiama Anita Arnaudi...

La lettera sfuggì dalle mani di Antonia.

Anita!...

Anita, sotto un falso nome, stava per sposare Cristiano!...

Ed ella, Antonia, era rovinata!..

Di quali tenebrose manovre quei due fatti erano il risultato?

Le due donne si scambiarono uno sguardo angoscioso.

— E' incredibile!... E' incredibile!... — balbettò Regina Le Coaquer, raccogliendo la lettera.

— Leggi in seguito! — disse Antonia con voce tremante:

E Regina lesse:

«Io devo e voglio dirvi tutta la verità... Io vi ho odiata, un giorno con tutte le mie forze, perchè nel momento in cui si fidanzava con voi Cristiano d'Izelles era il mio amante...

— Ah!... L'infame! — esclamò Regina.

Ma leggi, dunque! — ripetè Antonia.

« ...era il mio amante, ed io m'illudevo che egli mi amasse come io lo amavo... Più tardi l'ho salvato dagli artigli del barone Silberscheim, mio amico, che ho tradito per lui: ed egli ha tentato di far assassinare Silberscheim per mezzo di quella stessa Anita Arnaudi, detta Marcella Lambert, che già era stata sua compagna nell'assassinio dell'antiquario Osmadjian Malwaridoff».

— Ah!... Dio sia lodato!.. Questa donna è pazza!... — esclamò Regina Le Coaquer, con un sospiro di sollievo.

— Leggi fino alla fine! esclamò Antonia.

— Questo ammasso di calunnie e di sciocchezze?....

— Leggi, zia!... Te ne prego.

Regina, rassegnata, continuò:

«Non crediate, signora, che io sia una pazza! Io non vi ho detto che la verità, la terribile verità. Ed il mio amico, il barone David Silberscheim, il tenente colonnello Bertrando Lambert e la stessa Anita Arnaudi potranno darvene conferma.

Io mi sono recata in Ispagna, signora, per implorare da Nostra Signora del Pilar la grazia di uccidere nel mio cuore il mio folle amore per Cristiano d'Izelles e di indicarmi quale fosse il mio dovere.

Essa mi ha esaudita. Essa mi ha ordinato in sogno di dirvi la verità: ed io ve l'ho detta. E mi assumo tutta la responsabilità della mia rivelazione, ponendomi interamente a vostra disposizione.

Vogliate gradire, signora, l'umile espressione del mio profondo rispetto.

Juanita de Cordoba».

Un pesante e tragico silenzio gravò fra le due donne.

— Mio Dio!... Mio Dio!... — mormorò Regina.

Quelle parole bastarono a strappare Antonia dalla sua dolorosa meditazione.

Ella si alzò con aria decisa, e chiamò la cameriera.

— Un mantello ed un cappello... Subito... E che l'automobile sia pronta fra cinque minuti — ella ordinò a Luisa.

— Che cosa vuoi fare? — chiese Regina.

— Informarmi, innanzi tutto — rispose Antonia.

Andò all'apparecchio telefonico e chiese un numero.

Regina ascoltava tremante.

— Pronto?... Parlo col notaio Pinconnet.... Io sono la signora d'Izelles... Potete concedermi un breve colloquio? Benissimo!... Vengo subito.

Rimise a posto il ricevitore, si abbigliò rapidamente, fece scivolare nella sua borsetta la lettera di Juanita ed una piccola rivoltella, che tolse dal suo «secretaire».

— Mi fai paura! — balbettò Regina Le Coaquer — In nome di Dio, che cosa vuoi fare, Antonia?

— Difendermi!.. Voglio difendere il patrimonio del mio bambino, il suo nome, il suo onore... Vieni con me dal signor Pinconnet....

— Ma... non hai bisogno di una rivoltella per andare dal tuo notaio, figlia mia!..

Infatti, non ho bisogno di armarmi per andare da Pinconnet...

— E allora?

— Ma ne avrò bisogno per andare da Anita!

XI.

LO SPECCHIO DELLA VERITA'

Venti minuti dopo le due donne discendevano dalla loro limousine dinanzi alla casa del signor Pinconnet.

Il notaio, prevenuto del loro arrivo le aspettava nel suo gabinetto nel quale esse furono subito introdotte.

Il pallore di Anita, l'agitazione di Regina, che non riusciva a nascondere i suoi timori e le sue emozioni, colpirono subito l'ottimo signor Pinconnet. Egli andò incontro alle due signore dicendo:

(Continua)

ANNO CLXXXIX - N. 107 - Cent. 20

Venerdì 17 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urgenti 2-02 e 2-61
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Gli sforzi del Governo provvisorio per dare un primo assetto alla Repubblica spagnola

La Famiglia Reale riunita a Parigi in attesa dello sviluppo degli avvenimenti

L'incitamento del Governo pel ritorno alla legalità

MADRID, 16

Il Ministro degli Interni ha diramato una nota nella quale si afferma che la proclamazione della repubblica spagnuola è stata accolta con grande soddisfazione e con manifestazioni di entusiasmo in tutto il paese.

La nota aggiunge che passati i due primi giorni, che sono stati naturalmente dedicati alla gioia, è necessario che ritorni la tranquillità in modo che tutti possano cooperare alla realizzazione del principio di autorità indispensabile per l'esercizio dei diritti civili.

Questi debbono attuarsi nella legalità per dimostrare che la nuova organizzazione politica dello Stato spagnuolo è basata su solide garanzie. Agire in senso contrario sarebbe servire ed aiutare i nemici della repubblica, interessati a diminuirne il prestigio.

«In vista di ciò — continua la nota — a partire da oggi i funzionari incaricati di vigilare sull'ordine pubblico seguendo le disposizioni ricevute prenderanno le misure necessarie per impedire che la tranquillità degli abitanti possa essere comunque turbata da coloro che vorrebbero seminare sfiducia nell'opinione pubblica ed opporsi a che il potere costituito possa compiere l'alta missione che gli è commessa.»

Il clero servirà la Repubblica

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi, come è noto, nel tardo pomeriggio di ieri, ha ascoltato, fra l'altro, le dichiarazioni del Ministro della Giustizia Fernando de Los Rios. Il Ministro ha annunziato di avere avuto un lungo colloquio con il nunzio della Santa Sede, il quale gli ha espresso la speranza che la politica religiosa della Spagna repubblicana non sarà diversa da quella dei Paesi in cui esiste la libertà dei culti. Il nunzio — ha detto il Ministro — ha affermato che le autorità ecclesiastiche presteranno obbedienza al Governo, poichè esso è espressione della volontà nazionale; ma gli ha pure dichiarato che se una qualche autorità ecclesiastica avesse scrupoli di coscienza e si rifiutasse di servire la Repubblica abbandonerebbe il suo posto, e di ciò il nunzio informerebbe subito il Ministro. Fernando de Los Rios ha dichiarato di aver risposto che è desiderio del Governo provvisorio che tutti i funzionari ecclesiastici compiano le loro funzioni prettamente religiose senza fare della politica, e ha pregato il nunzio di fare tale comunicazione al clero. Il nunzio ha risposto che questa era l'opinione del Vaticano.

Uno dei componenti il Gabinetto, terminate le dichiarazioni del Ministro della Giustizia, ha affermato che il Governo non deve proporsi affatto di svolgere una politica demagogica, ma deve rispettare le credenze religiose.

Il Palazzo Reale sotto sequestro

Alla fine della riunione del Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Interni ha diramato alla stampa una nota nella quale è detto che il Governo porrà immediatamente sotto sequestro il palazzo reale.

Gli appartamenti di abitazione saranno posti sotto sigillo e sotto la sorveglianza della polizia.

Il Governo ha pure deliberato sul modo di realizzare senza indugio l'impegno preso verso l'opinione pubblica circa l'accertamento delle responsabilità dei disastri nazionali e nelle misure arbitrarie sistematicamente adottate nel periodo precedente alla repubblica. —A questo scopo saranno iniziati tre differenti processi:

1. Sul disastro di Manilla nell'anno 1921;

2. Sulla condotta seguita da tutti coloro che hanno preso parte alla prima dittatura;

3. Sulla revisione del processo di Jaca nel quale furono condannati i capitani Galan Garcia e Hernandez.

La nota aggiunge che il Governo ha preso tutte le misure necessarie per assicurare la determinazione delle responsabilità. Il Governo ha preso pure deliberazioni riguardo l'emigrazione di capitali all'estero, che era stata aggravata dalle dichiarazioni e dai consigli dati da componenti dell'ultimo Governo. Su questo argomento si è arrivati a risoluzioni severe.

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che il Consiglio dei Ministri non ha avuto il tempo di prendere decisioni sulla nomina degli ambasciatori e dei governatori.

Il Ministro degli Interni ha indirizzato inoltre ai governatori un telegramma in cui dichiara che le voci secondo le quali la Repubblica catalana era stata proclamata con un sentimento di ostilità verso le altre regioni spagnole, sono destituite di qualsiasi fondamento.

Un altro telegramma circolare è stato inviato a tutti i rappresentanti diplomatici e consolari della Spagna all'estero per informarli della installazione della Repubblica e per incaricarli di comunicare la notizia ai Governi presso i quali essi sono accreditati. Il Governo ha emanato un decreto che gli permette di nominare i titolari delle alte cariche pubbliche. Il giornale ufficiale pubblica una ordinanza che revoca la disposizione circa l'anticipo dell'ora legale estiva nel territorio della Spagna.

Fiduciose parole di Prieto

Nel prendere possesso del suo posto, il nuovo Ministro delle Finanze Hendarecio Prieto, ha pronunziato un discorso in cui ha detto fra l'altro che i due problemi principali che il governo si è posti sono quello dell'economia e quello dell'ordine pubblico. L'ordine pubblico, egli ha detto, è assicurato. Le grandiose dimostrazioni dei giorni scorsi desteranno l'ammirazione del mondo intero. Il Ministro ha assicurato che l'opera di ricostruzione deve essere intrapresa da tutto il popolo, il quale mostrerà al mondo la solvibilità e la capacità della Spagna, sostenendo che se la peseta vacilla, ciò non dipende dallo stato dell'economia, che è eccellente, e che diverrà sempre migliore.

Prieto ha concluso esprimendo la speranza che quando il mondo si accorgerà, come i rappresentanti della stampa estera hanno potuto constatare, che nella Spagna c'è movimento, ma non c'è disordine, che regna l'entusiasmo per elevare il paese, ma che non ci sono agitazioni dissolutrici la peseta racquisterà quello che ha perduto.

Il Governo provvisorio ha deciso di nominare il generale Cabanellas Capitano generale a Siviglia. E' stata decisa pure la nomina del comandante Franco a capo della Sezione aeronautica al Ministero della Guerra.

Sulla porta d'ingresso dell'Aero Club è stata issata una grande bandiera repubblicana su cui è scritto: Viva Franco! Questo Club, dopo una discussione estremamente agitata aveva deciso a maggioranza l'espulsione del comandante Franco dopo gli avvenimenti del dicembre scorso. Gli ufficiali che erano stati radiati dall'aviazione in seguito agli avvenimenti suddetti sono stati autorizzati a rientrare, qualora lo desiderino, nel corpo aeronautico.

Come conseguenza dei disordini ieri avvenuti nel Marocco spagnolo e specialmente in Tetuan, dove le guardie marocchine hanno sparato contro i dimostranti repubblicani, l'alto commissario è stato telegraficamente esonerato dalla carica e il comandante della guardia tratto in arresto.

La scomparsa di Mola

Dal pomeriggio di ieri il generale Mola che aveva lasciato la direzione della sicurezza publica è completamente scomparso. Si crede sia fuggito per timore di una vendetta pubblica. Si apprende inoltre che il generale Berenguer è arrivato a Lisbona.

Nel pomeriggio le musiche militari della guarnigione di Madrid sono state autorizzate ad uscire per le vie della città dando concerti per solennizzare la festa nazionale. I pompieri hanno collocato grandi scritte sulla facciata del palazzo reale nelle quali è detto: «Popolo rispetta questo edificio che ti appartiene». Da San Sebastiano giunge notizia che la statua della Regina Maria Cristina madre di Re Alfonso è stata danneggiata.

E' uscito il primo numero della Gaceta de Madrid, gazzetta ufficiale della Repubblica. Lo stemma reale del frontespizio è stato sostituito da un disegno allegorico. La consueta nota quotidiana recata dal giornale sulla "salute della Famiglia Reale" è stata da oggi soppressa. Il primo decreto registrato è quello della nomina dei Ministri ed è preceduto da un preambolo che dice, fra l'altro: «Il Governo provvisorio ha assunto il potere senza formalità e senza resistenza, nè opposizione protocollare per mandato del popolo che lo ha investito dell'autorità».

Queste parole della dichiarazione sono molto interessanti, perchè confermano che da parte dell'ex-Monarca non vi è stata nessuna cessione di poteri. La delicata questione della legittimità del nuovo regime sarebbe stata esaminata ieri sera in una riunione degli ambasciatori accreditati presso il Re di Spagna, avvenuta all'Ambasciata del Belgio.

Il Ministro degli Affari Esteri intanto ha ricevuto questa mattina il rappresentante dell'Ungheria il quale gli ha consegnato i documenti ufficiali che riconoscono il Governo della Repubblica spagnola. Pochi istanti dopo il sig. Lerroux, Ministro degli Esteri, ha ricevuto il rappresentante diplomatico del Messico il quale a sua volta gli ha comunicato che il Governo Messicano riconosce la Repubblica di Spagna. Il Nunzio Apostolico ha pure preannunziato la sua visita.

Lo zampino della Francia

secondo la stampa tedesca

BERLINO, 16

La stampa commenta largamente la fine della Monarchia e la proclamazione della Repubblica in Spagna. I giornali di sinistra non nascondono la loro soddisfazione, prevedono che il nuovo Regime favorirà in avvenire il popolo spagnolo. I giornali nazionali mostrano preoccupazione per le ripercussioni che il cambiamento potrà avere anche in politica estera. La stampa di destra è unanime nell'attribuire alla Francia la massima parte negli avvenimenti spagnoli. La *Boersen Zeitung* intitola il suo articolo di fondo «opera della Francia» e dice che gli avvenimenti spagnoli hanno un significato non solo interno, ma anche estero ed anche mondiale, dato che il rivolgimento è un successo non solo del movimento repubblicano spagnolo ma principalmente della Francia.

La Spagna intanto potrebbe costituire una grave minaccia per la Francia nella eventualità di un conflitto italo francese. Dopo avere ricordato la comunanza degli interessi italo spagnoli che condussero ai trattati del 1887 e del 1926 il giornale continua dicendo che dal momento della conclusione di quest'ultimo, è cominciata la offensiva francese contro la Spagna, e le recenti elezioni devono essere considerate come l'ultima conseguenza.

Il *Tag* dichiara che si tratta di un salto nel buio ed esprime il timore che alla Spagna non sia risparmiato il destino della Germania, e forse anche quello della Russia specialmente data l'eterogeneità degli elementi costituenti il fronte repubblicano vittorioso.

Lokal Anzeiger scrive che le direttive della politica estera spagnola non resteranno certamente immutate. Il movimento repubblicano è diretto da anni da Parigi e varie personalità che ora giungono al potere sono più francesi che spagnoli. La abdicazione di Alfonso può quindi essere seguita con inquietudine dalla Germania come del resto lo è dall'Italia e dall'Inghilterra in quanto essa rappresenta uno spostamento di costellazioni europee. Le ripercussioni potranno farsi sentire in tutta l'Europa e specialmente a Ginevra. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* traccia un ritratto di Re Alfonso riconoscendone le alti doti tra le quali mancava però la stabilità poichè egli passava come tutti i nervosi da un argomento all'altro.

La cattolica *Germania* dice che è impossibile stabilire quanta parte il Re abbia avuto nel destino che lo colpisce, ma che comunque è certo che egli ha fatto tutto il possibile per salvare la situazione.

La *Diplomatische Correspondenz*, nota come il Governo provvisorio rappresenti esclusivamente i socialisti e i gruppi radicali e liberali di sinistra. Il giornale nota poi il forte regionalismo che si manifesta nel movimento repubblicano specialmente nella Catalogna, ma anche a San Sebastiano e a Saragozza, e dice di ritenere che la nuova costituzione spagnola sarà costretta a concedere speciali franchigie ai territori provvisti di lingua e cultura proprie. Tuttavia il giornale non crede che tali movimenti debbano essere senz'altro qualificati come separatisti.

Il *Woerwaerts* polemizza nel suo editoriale coi giornalisti tedeschi di destra che qualificano il rivolgimento spagnolo come opera della Francia. Vari giornali di destra infine prevedono gravi difficoltà alla nuova repubblica.

L'arrivo dei Sovrani sul suolo francese

e il commovente incontro a Parigi

Il viaggio di Re Alfonso

MARSIGLIA, 16

L'incrociatore Principe Alfonso, a bordo del quale, come è noto, viaggiava il Re di Spagna col suo seguito, è giunto in quel porto stamane alle ore sei.

Per l'arrivo dell'incrociatore un servizio d'ordine era stato disposto alla Joliette già da ieri sera ed esso è stato mantenuto sino a stamane, quando il Re è sbarcato. La nave spagnola era attesa qualche ora prima del suo arrivo.

Lo sbarco è avvenuto in forma strettamente privata. Il Re, che vestiva in abito grigio scuro e soprabito marron, è passato davanti all'equipaggio della nave, che faceva ala al suo passaggio, stringendo la mano agli ufficiali, molti dei quali apparivano commossi. Sulla piattaforma del barcarizzo, il Re ha preso quindi congedo dall'ammiraglio Rivera, che lo ha accompagnato da Madrid; quindi ha preso posto a bordo di una lancia coperta, che si è diretta immediatamente a riva, mentre un drappello di marinai procedeva al carico su un'altra lancia di una ventina fra valigie e bauli del Sovrano.

Il Sovrano all'albergo

Re Alfonso ha toccato il suolo francese con a fianco il Duca di Miranda. Pochi l'hanno riconosciuto. Il Duca ha chiamato un "taxi", sul quale ha preso posto col Re, ordinando al conduttore di dirigersi all'albergo Cannebiere che è situato in un animatissimo viale del centro di Marsiglia.

Data l'ora mattutina — non erano ancora le sei e trenta — nessuno ha notato il passaggio del Sovrano. All'albergo erano tuttavia convenuti parecchi giornalisti, i quali hanno deferentemente salutato il Re. L'augusto viaggiatore li ha però scartati con un affabile gesto della mano, rifiutandosi di fare qualsiasi dichiarazione. Un piccolo incidente doveva però sopraggiungere: l'albergatore non aveva camere disponibile e non riconoscendo il Sovrano e il figlio, non pareva disposto a prendersi soverchia cura di lui.

Alfonso XIII ha dovuto declinare il proprio nome per ottenere che una stanza del primo piano fosse immeditamente messa a sua disposizione.

Verso le 11,30, l'ammiraglio Joubert, comandante della Marina di Marsiglia, che fu per tre anni addetto navale a Madrid, si è recato a far visita al Sovrano. La folla è andata continuamente aumentando e si è dovuta sospendere la circolazione delle tramvie e organizzare un servizio d'ordine per trattenere i curiosi.

La partenza per Parigi

Poco dopo le porte dell'albergo si sono aperte e alcuni funzionari di polizia sono usciti precedendo il Re. Il Sovrano, con un largo sorriso, saluta la folla, raggiungendo rapidamente l'automobile dell'ammiraglio Joubert nella quale prende posto col Duca di Miranda e col cugino Alfonso. L'automobile si dirige rapidamente alla stazione, che è pure gremita. Per evitare l'affollarsi dei curiosi, si fa entrare il Sovrano per una porta secondaria e quindi per l'ufficio dell'ispettore del controllo dello Stato.

Nell'attesa del treno che trasporterà a Parigi Alfonso XIII questi si intrattiene con l'ammiraglio Joubert e col signor Guerin capo di gabinetto del Prefetto e con altre personalità. Al rappresentante dell'Agenzia Havas, Re Alfonso ripete quanto ha già detto questa mattina a suo nome il Duca di Miranda e cioè che il suo esilio non è che provvisorio ed egli vi si è risoluto per evitare qualsiasi effusione di sangue. Dopo le elezioni generali di giugno, egli ha soggiunto, si vedrà. Credetemi, occorre molto più coraggio ad agire come io ho fatto che non a caricare alla testa di uno squadrone.

Appena il vagone-salon è accodato al treno in partenza per Parigi, gli agenti allontanano i curiosi, che hanno letteralmente invaso la stazione. Il Re esce dall'ufficio dell'ispettore, accolto da vive acclamazioni e grida spagnole di Viva il Re! e sale sul treno che giungerà a Parigi alle 23.10. Prima della partenza viene offerto al Sovrano un magnifico cesto di rose rosse.

Deliranti accoglienze al Re

al suo arrivo a Parigi

La prima tappa della famiglia reale spagnola sulla via dell'esilio si è compiuta con un tempo triste ed a tratti piovigginosi che sembrava sottolineare l'angoscia di questa ora storica. La Regina ed i figli sono giunti stamane alle ore 9.15. Erano ad attenderli alla stazione gruppi di monarchici spagnoli.

L'ex-Sovrana appariva molto commossa.

Una grande folla attendeva nei pressi dell'albergo Maurice l'arrivo della famiglia Reale. Quando la Regina è discesa dalla vettura è stata fatta segno a calorose acclamazioni. Gli appartamenti assegnati alla Famiglia Reale sono sorvegliati strettamente ed inaccessibilmente agli estranei.

La visita della Regina del Belgio

Alle ore 17.15 giungeva all'Hotel Maurice, accompagnata dal conte Graunca gran maestro della sua casa, e dalla contessa Garaman Chimay, la Regina del Belgio. La vettura nella quale aveva preso posto è sfuggita, penetrando nel cortile dell'albergo, alla curiosità della folla che stazionava da tempo nella via antistante, trattenuta da un imponente servizio d'ordine.

La Regina Elisabetta veniva quindi immediatamente introdotta nell'appartamento che occupa abitualmente quando soggiorna a Parigi, e che è adiacente a quello messo a disposizione della Regina di Spagna. Questi appartamenti, situati al primo piano, comprendono ventotto camere.

A sinistra entrando si trova la camera di Alfonso XIII, tappezzata in rosso e giallo, i colori reali spagnoli; segue la saletta degli infanti: di fianco è situata la grande sala, seguito dalla camera della Regina. Un'altra vasta sala è stata allestita di fianco alla camera d'onore della Regina. Le camere degli infanti sono situate nel corridorio di fronte alla camera della Regina.

Un grande silenzio regna nell'appartamento; silenzio carico di tristezza. Tuttavia grandi e sontuosi mazzi di rose e violette recano alla Regina di Spagna le attestazioni della commovente fedeltà e del rispettoso omaggio dell'aristocrazia spagnola. Ed è in questo quadro di freschezza primaverile che ha luogo il commovente incontro delle due Sovrane.

Una vera apoteosi si preparava stasera per l'arrivo di Re Alfonso a Parigi. Fin dalle 22, una densa folla faceva ressa da ogni parte verso i vari accessi della Gare de Lyon, dove il treno azzurro era atteso soltanto per le 23.10. Un enorme spiegamento di forze poliziesche presidiava la stazione, filtrando accuratamente la folla.

La saletta d'onore riservata alle autorità era stata invasa dal pubblico entusiasta; anche i marciapiedi della stazione erano gremitissimi. Numerosissimi fotografi e cinematografisti lottavano con ogni forza per farsi un po' di posto tra la ressa. Il servizio d'ordine ebbe molta fatica nel mantenere sgombre le adiacenze della saletta d'onore, ma la sua pena si rivelò inutile perchè al primo annunzio dell'arrivo del treno in stazione l'entusiasmo fu tale che i cordoni di guardie furono travolti. Una vera marea umana si precipitò verso la vettura, da cui stava scendendo il Sovrano, mentre da ogni parte si accendevano lampi di magnesio.

Fra questo vero e proprio bombardamento la folla entusiasta, quasi frenetica, si è precipitata incontro all'Augusto ospite e lo ha circondato al punto da fargli correre il rischio di rimanere schiacciato. Preso così fra i suoi simpatizzanti il Re è stato portato di peso insieme al suo seguito fin sulla soglia della saletta d'onore. Si può dire che essi non abbiano neppure posato i piedi per terra, tanto era l'ardore di coloro che li circondavano.

Il grido di viva il Re veniva lanciato da mille petti in francese, in spagnolo ed anche in italiano. La folla inverosimile che si accalcava all'esterno ha lanciato queste ovazioni con un entusiasmo indescrivibile. Pare che molti giovani dell'«Action Française» o simpatizzanti per il movimento monarchico in Francia si fossero messi d'accordo per dare maggiore risalto.

Il Re ha dovuto trascurare una volta tanto le formalità rituali delle presentazioni delle autorità e salire faticosamente sull'automobile che è partita subito per l'hotel Maurice. Il tragitto non è stato facile perchè per buon tratto le strade adiacenti alla stazione erano ingombre di una folla enorme.

L'incontro fra i due Sovrani è stato commoventissimo. All'ambasciata si ignoravano i progetti del Sovrano. Si è però certi che la famiglia Reale si tratterà a Parigi almeno una settimana.

Commoventi particolari

del viaggio della Regina

PARIGI, 16

Si hanno particolari sull'accoglienza ricevuta dalla Regina Vittoria alla stazione di frontiera di Hendaje da parte di monarchici colà raccoltisi in folla per l'arrivo del treno reale. Oltre cinquanta automobili erano colà giunte dalla Spagna, cariche di monarchici che venivano a dare il loro addio alla Sovrana.

Omaggio di monarchici

Il treno su cui la Famiglia Reale viaggiava era un treno ordinario con vetture di ogni classe. In un vagone si trovavano la Regina e i suoi figli, dame d'onore, qualche amico; in tutto una quarantina di persone. La Regina ad Hendaie scese per prima. Vestiva un tailleur nero molto semplice e portava un piccolo cappello di feltro; al collo un filo di perle e grosse perle agli orecchi. Aveva il portamento nobile e coraggioso e rispondeva con qualche parola alle prime frasi del sottoprefetto venuto a salutarla al suo arrivo in Francia. Ma la sua calma veniva meno quando il funzionario faceva allusione ad altri passaggi recenti, in cui egli ebbe a riceverla in compagnia del suo augusto Consorte.

Intanto un cordone cedeva e una folla entusiasta si lanciava verso il vagone reale. Si udirono voci acute di donne gridare: Viva la Regina! Viva la Regina! La Sovrana ne è profondamente colpita. Vacilla, la sua testa si riversa indietro; le lagrime, che non può più trattenere, le solcano le gote. Una dama d'onore si affretta a sorreggerla. La scena commoventissima, provoca quasi un tumulto, una confusione completa. I gendarmi incaricati del servizio d'ordine, debbono aprirsi con violenti colpi di spalle un passaggio tra la folla acclamante. Dopo qualche minuto di sforzi si riesce a far attraversare alla Famiglia Reale il marciapiede ed a farla salire sul treno francese che la condurrà a Parigi. La folla assedia ora il vagone e si issa fino alla finestra accanto alla quale la Regina sta in piedi. Si acclama e e si inviano baci alla Sovrana; corbeille di giacinti gialli e rossi, i vecchi colori della Spagna, vengono tese alla Regina che presto ha le braccia colme di fiori. Vittoria ringrazia con cenni del capo; la commozione le impedisce di pronunciare parole.

Ma la folla non cessa dall'acclamare e vuol giungere sino alla Sovrana arrivata in terra d'esilio. Ognuno vuol toccare la Regina, baciare le sue mani o le sue vesti. Per un istante la regale viaggiatrice sembra aver esaurite le proprie forze. I fiori sono sfuggiti dalle sue braccia, le sue mani sono protese verso i fedeli che l'acclamano, i suoi occhi, dalle palpebre arrossate, sono chiusi; mormora in francese: E' orribile! E' veramente troppo orribile! Poi rialza la sua testa bionda e le sue labbra si serrano come per uno sforzo di volontà.

Momenti d'ansia

Alla sua destra, in abito di viaggio marrone, è ora una delle infanti che ricorda la Regina vent'anne quando era una Principessa inglese. Alla sua sinistra si trova uno dei suoi figli, don Jaime, dall'aspetto di atleta, il quale cerca penosamente, con il linguaggio dei muti, di ringraziare coloro che acclamano. Il Principe delle Asturie appare nello scompartimento vicino; ha il volto esangue. Qualche giornalista ha rassicurato la Regina circa il viaggio del Sovrano.

— Egli ha potuto imbarcarsi senza incidenti — viene detto.

— Ma dove si trova ora? — ha chiesto la Regina. — So appena che alle sei del mattino la nave che lo trasporta è scomparsa dalla costa. Poi più niente. Nessuna notizia. Ah che ore penose!

Vittoria ricorda poi le ore tragiche dell'ultima sera trascorsa al Palazzo di Madrid, mentre i clamori della folla tumultuante salivano dalla Piazza.

— Questa accoglienza — dice la Regina — mi tocca nel profondo del cuore. Non è possibile che il popolo ci scacci. Esso non si rende conto che è stato giocato dai comunisti. Sono essi che hanno fatto tutto.

Siccome qualche giornalista osserva che Re Alfonso ha abdicato per evitare uno spargimento di sangue, la Regina, udendo, ha un sussulto, e ribatte con fermezza:

— Abdicare? No, egli è soltanto partito. Ecco tutto!

— Ma questo mutamento dell'opinione pubblica spagnola era assolutamente inatteso per Voi? — domanda qualche giornalista.

La fiducia della Regina

— No assolutamente. Vi è stata come una marea rossa, un'ondata comunista che ha tutto spazzato dinanzi a noi. Se fossimo restati a Madrid non so che cosa sarebbe avvenuto di noi.

— Tuttavia l'esercito era in parte almeno per il Re.

— Il Re non ha voluto fare appello ad esso e nemmeno ai diecimila uomini della Guardia Civile che gli erano fedeli sino all'ultimo.

Ora l'ex sindaco di San Sebastiano si avvicina alla Sovrana per baciarle la mano. Essa lo accoglie affabilmente e gli dice:

— Ci rivedremo presto!

E come per far eco a queste parole, la folla grida ancora: Viva la Regina! Arrivederci!

L'annuncio ufficiale a Roma

Una incredibile intervista

ROMA, 16

L'Ambasciata di Spagna presso S. M. il Re d'Italia comunica che ha ricevuto comunicazione ufficiale della partenza dalla Spagna di S. M. il Re don Alfonso XIII, e della formazione del Governo provvisorio della Repubblica.

Le dimissioni del conte De La Vinaza

L'Ambasciatore conte De La Vinaza ha presentato irrevocabilmente le sue dimissioni e partirà da Roma con la sua famiglia non appena compiute le visite di rigore a S. M. il Re, alla Famiglia Reale, al Capo del Governo e al Ministro degli Esteri. Con la partenza del conte De La Vinaza l'Italia fascista perde un sincerissimo e provato amico. Il conte De La Vinaza, come ambasciatore, ha servito la Spagna per ben 24 anni, distinguendosi sempre nel suo delicato ed alto ufficio per zelo e devozione al suo paese. Non vi è indicazione circa il suo successore.

Commentando la situazione spagnola il *Giornale d'Italia* rileva come, non essendovi stata rinuncia al trono, nè abdicazione, ci si trovi dinanzi a due opposti poteri, uno monarchico, che si ritira per il momento dalla lotta, ma non rinuncia ai suoi diritti, l'altro repubblicano che ha conquistato il Governo e intende trasformare lo Stato secondo la sua tendenza, ma non ha ancora tutte le necessarie sanzioni di diritto.

«La vittoria della tendenza repubblicana è stata non già per numero di elettori e di voti conquistati dai repubblicani nelle elezioni municipali, ma solo per il fatto che si è affermata nelle grandi [illegible] città con Madrid alla testa, che monopolizzano tutta la politica spagnola. I veri risultati numerici delle elezioni sono: 22.150 posti di consigliere comunale conquistati dai monarchici e solo 5.875 conquistati dai repubblicani. I comuni per i quali si è votato sono circa novemila.

«Non si può parlare dunque senz'altro di completo trapasso del sentimento monarchico e di vittoria totalitaria dell'idea repubblicana. Bisogna quindi aspettare più precise notizie per giudicare l'equilibrio delle tendenze. Inoltre la vittoria repubblicana, con il carattere sopradetto, pone ma non risolve ancora il problema politico del regime. Il passaggio dalla monarchia alla repubblica non può avvenire distintamente se non per decisione delle Cortes, raccolte in assemblea costituente, e queste non dovrebbero essere rielette che nel mese di giugno.

Un'oscura manovra

Il *Lavoro Fascista*, commentando le dichiarazioni fatte a un redattore del *Journal* dal signor Prieto, Ministro delle Finanze del Governo republicano spagnolo, il quale avrebbe affermato che una Spagna democratica sarà per la Francia una ben migliore vicina che una Spagna monarchica, sopratutto se si verificassero incidenti con l'Italia, e che il trattato italo-spagnolo sarà immediatamente denunciato, scrive che la segnalazione di questa intervista suscita una doppia meraviglia, sia per il tenore di dichiarazioni assolutamente insolite nella bocca d'un uomo politico membro di Governo provvisorio e Ministro delle Finanze (e cioè d'un individuo che dovrebbe avere qualche senso di responsabilità nel momento in cui si insedia nell'importante funzione statale), sia per la stessa facilità con cui siffatte parole grosse trovano compiacente accoglienza da parte di un quotidiano come il *Journal* che non mostra alcuno scrupolo ne diffondere simili germi di perturbamenti internazionali.

«Che la rivoluzione spagnola sia un fatto interno della nazione iberica, e che come tale vada considerata in tutti gli altri paesi, è fuori di dubbio. Liberi quindi i suoi capi di mutare regime e governo e di imporre le direttive che meglio credono, ma se, come in questo caso, si vogliano deliberatamente violare le consuete norme della convivenza internazionale e si investono questioni e rapporti di politica estera e si intaccano le relazioni con un paese amico per torbidi intenti, ci sembra legittimo, anzi necessario e doveroso da parte nostra il non trascurare il fatto e richiamarvi tutta l'attenzione del nostro Governo e delle nostre autorità competenti.

«Che significa questo turbanzoso annuncio di codesto autonominato Ministro delle Finanze E' lecito per reclamismo interno o di partito o di testa tentare speculazioni e diversivi o procacciamenti di clientele con bassi mezzi di questo genere? Sarà bene che si faccia sapere a Madrid che le rettoriche formule rivoluzionarie non salvano da obblighi e da responsabilità».

Il profondo cordoglio della Nazione
per la morte del Duca di Genova

Attorno alla salma di Tomaso di Savoia

TORINO, 16

La salma del Duca di Genova, rivestita dell'uniforme di Grande Ammiraglio, è stata lasciata fino a questa mattina sul modesto letto di ferro della stanzetta che egli da molti anni occupava, la cui finestra si apre al primo piano di palazzo Chiablese, precisamente a fianco della chiesa di San Lorenzo. Nella piccola camera, adorna di pochi mobili — un cassettone, un tavolino, alcune sedie, un inginocchiatoio — sono rimasti dalle 23 in poi soltanto le Principesse e i Principi intenti nella preghiera.

Nella camera ardente

Alle 0.30 il Principe di Udine, il Duca di Pistoia, il Principe Conrad insieme al medico curante dottor Perrier, si sono ritirati in un salone attiguo, e inginocchiate ai piedi del letto sono rimaste solo le Principesse Bona e Adelaide e la Duchessa di Pistoia che hanno vegliato la salma durante tutta la notte, insieme a due suore. Tra le mani del Duca esse hanno intrecciato la corona del Rosario che era già appartenuta all'Augusto Genitore di Lui.

Una dolce espressione di serenità si è diffusa sul volto del Principe morto, e le sue labbra sembrano ancora atteggiate a quel sorriso ineffabilmente buono che non lo abbandonava mai e che era come lo specchio del suo animo generoso. Questa mattina alle 8.30 la salma è stata trasportata nel cosidetto «Salotto di Parigi» trasformato in camera ardente.

Poco dopo il trapasso del Duca, il portone di palazzo Chiablese che dà sulla piazza San Giovanni, di fronte al Duomo, veniva chiuso e non rimaneva aperta di esso che la porticina. Un soldato montava come di consueto di sentinenella; ma si notava un insolito movmento di carabinieri e d'agenti, al comando di ufficiali e di funzionari. Il movimento si svolgeva sotto lo androne e per le scale secondarie; lo scalone d'onore era chiuso e solo parzialmente illuminato.

Nella notte è giunto da Milano, in automobile, il Duca di Bergamo; e stamane, alle 6.57, col treno di Roma, è arrivato il Duca di Ancona.

Commovente incontro

L'incontro dei due giovani Duchi coi loro augusti congiunti fu oltremodo commovente. Il Duca di Bergamo e il Duca di Ancona, che a stento trattenevano l'angoscia che li dominava, ammessi nella camera ardente, più volte si chinarono a baciare la gelida fronte dell'Augusto Genitore.

Il Duca di Bergamo e il Duca di Ancona, confondendo in un abbraccio fraterno col Principe di Udine, col Duca di Pistoia e con le Principesse Bona e Maria Adelaide le lacrime che rigavano i loro volti, cercavano di confortare le auguste sorelle e chiedevano particolari sulla dipartita del genitore.

Nella camera ardente, addobbata con drappi neri frangiati d'oro e illuminata da candelabri che gettavano fasci di luce tremolante, si trovavano coi figli del compianto Principe, il primo aiutante di campo del Duca di Genova contrammiraglio De Grossi, l'aiutante di bandiera capitano di vascello Giacomo Slanisci, l'ufficiale addetto alla persona di S. A. R. il Principe di Udine, marchese Francesco Spinola e gli ufficiali addetti alle persone dei Duchi di Pistoia, di Bergamo e di Ancona, gentiluomini e dame della Corte e della Casa ducale di Genova, della Casa ducale di Pistoia, i personaggi del patriziato subalpino. Sulla soglia il personale della Casa ducale, cameriere e valletti, inginocchiati piangevano sommessamente.

Pellegrinaggio di popolo

Per molti di costoro il Duca di Genova era stato un padre ed anzi verso questi ultimi l'Augusto Vegliardo già minato dal male che doveva condurlo alla tomba, aveva avuto delle attenzioni veramente paterne.

Fasci di telegrammi provenienti da ogni città sono giunti nella notte a Palazzo Chiablese, con commoventi espressioni di condoglianza, a testimoniare il profondo dolore in cui veniva piombato il popolo italiano dalla improvvisa morte del Duca di Genova.

Stamane a Palazzo Chiablese è stato un continuo pellegrinaggio di popolo che si raccoglieva poi muto e commosso in piazza San Giovanni, dinanzi alla cattedrale per sfilare nell'androne e firmare i registri che in pochi minuti si sono riempiti di nomi illustri e di firme di umili popolani.

Fra le personalità che si recarono a Palazzo Chiablese per apporre la firma sul registro vi è stato questa mattina il gen. Teruzzi. Accompagnavano il capo di S. M. della Milizia, che da ieri è ospite della nostra città, il generale Scandolara, comandante la prima zona, e tutti i consoli comandanti le Legioni della prima Zona e numerosi ufficiali della Milizia. Poco dopo giungeva il console generale Mastromattei, commissario straordinario della Federazione provinciale fascista, e i due vice podestà prof. Silvestri e avv. Gianolio, in rappresentanza anche del Podestà.

Il primo magistrato di Torino, dott. Paolo Thaon di Revel, che si trova a Roma col prefetto Ricci, per trattare importanti affari cittadini ed al quale nella notte stessa fu comunicata la notizia, dalla Capitale inviava telegraficamente e singolarmente agli Augusti Figli del compianto Duca le espressioni del più vivo cordoglio ed annunciava al Municipio il suo immediato ritorno.

La messa funebre

Nelle prime ore del mattino si recarono pure a Palazzo Chiablese S. E. Casoli, primo Presidente della Corte d'Appello, il generale Petitti di Roreto, un forte stuolo di ufficiali superiori, tra cui il generale Casavecchia, il generale Calcagno direttore dell'Accademia militare, il generale Montefinale comandante la Divisione militare di Torino, il generale Merlo, il generale Etna, il generale Ambrosio ispettore delle truppe celeri, il generale Setti e le più spiccate personalità politiche e sindacali.

Nella mattinata il parroco della metropolitana, canonico Imberti, presenti tutti i figli dell'Augusto Estinto e i personaggi di Corte, celebrava nella camera ardente una messa.

Nel pomeriggio, alle 14, i battenti del portone ducale si sono dischiusi e il popolo fu ammesso nella camera ardente, dove Tomaso di Savoia giace sopra un catafalco. Per quanto il permesso di sfilare dinanzi alla salma non fosse stato ancora reso noto al pubblico, migliaia di cittadini si sono fermati in devoto raccoglimento dinanzi al catafalco, attorno al quale quattro suore in ginocchio recitano le preghiere dei defunti.

Donne ed uomini, giovani e vecchi, hanno sostato commossi, manifestando così in purità di spirito il cordoglio e dimostrando in pari tempo quanta partecipazione la cittadinanza torinese prenda al dolore della Famiglia Ducale di Genova.

Si attendono dalla Maestà del Re le disposizioni per i funerali che si svolgeranno in forma solenne e ai quali parteciperà non solo la cittadinanza torinese, ma tutto il Piemonte, legato al suo Principe da un sentimento di devozione figliale.

Come la ferale notizia venne annunciata al Sovrano

MILANO, 16

La luttuosa notizia della morte del Duca di Genova giunta a Palazzo Reale poco prima delle ore 23 di ieri, ha prodotto la più dolorosa impressione.

Il Duca di Bergamo, figlio dell'Estinto, ha subito comunicato il triste evento al primo aiutante di campo generale di S. M. il generale Asinari di Bernezzo il quale a sua volta lo ha comunicato al Sovrano. Ieri sera stesso il Duca di Bergamo è partito per Torino.

Commosse espressioni di rimpianto della stampa romana

ROMA, 16

Tutti i giornali dedicano ampie necrologie al compianto Duca di Genova del quale esaltano le alte doti di Principe e di marinaio. Sotto il titolo: «Lutto italiano» la *Tribuna* pubblica: «Il lutto della Dinastia trova eco profonda nel cuore del popolo. Durante tutta la sua vita serenamente conchiusasi Tommaso di Savoia Duca di Genova, fratello della prima Regina d'Italia, grande ammiraglio, è stato una figura esemplare di devota obbedienza al dovere. Egli è stato per sè, per i suoi figli continuatore delle paterne virtù, un continuo e severo esempio di come debba intendersi l'ufficio civile militare privato di un Principe. Tommaso di Savoia alla fine della sua esistenza al servizio del Re e della Patria lascia l'eredità e la continuità di missione ai suoi figli. Intorno alla sua memoria, intorno al dolore della Dinastia si raccoglie reverente il popolo italiano».

Le condoglianze di Mussolini al Re e ai Principi

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha inviato telegrammi di condoglianza per la morte del Duca di Genova, al Re, al Principi di Udine, al Duca di Bergamo, al Duca di Ancona e al Duca di Pistoia.

Il Capo del Governo ha disposto che a tutti gli edifici pubblici venga esposto il tricolore abbrunato fino al giorno dei funerali del Principe Sabaudo.

Il cordoglio della Marina

ROMA, 16

Il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni ha inviato a S. A. R. il Principe di Udine il seguente telegramma:

«La Marina, che era fiera di avere quale amato Capo S. A. R. il Duca di Genova, è profondamente colpita per la sua dolorosa scomparsa. Invio alla sua memoria il pensiero reverente e commosso dei marinai d'Italia che avranno sempre nel ricordo dell'Augusto Principe l'esempio di ogni virtù marinara».

Il dolore dell'Esercito

ROMA, 16

Il Ministro della Guerra generale Gazzera ha inviato a S. A. R. il Principe di Udine il seguente telegramma:

«L'Esercito con rimpianto e devozione rende omaggio alla venerata memoria di S. A. R. il Duca di Genova e partecipa col cuore al doloroso lutto che colpisce la Vostra Augusta Casa. Interprete di questi sentimenti prego V. A. R. di voler accogliere l'espressione del mio personale cordoglio. — F.to Generale Gazzera».

Le condoglianze del Senato

ROMA, 16

Il Presidente del Senato, Federzoni, appena avuta notizia della morte di S. A. R. il Duca di Genova, ha telegrafato a S. M. il Re nei termini seguenti:

«Il Senato del Regno, sempre fervidamente unito da indissolubili vincoli di devozione alla gloriosa Dinastia, esprime a mio mezzo a V. M. i sensi del suo profondo dolore per la scomparsa di S. A. R. il Duca di Genova che per le elette virtù di Principe e di Soldato fu luminosamente degno del grande retaggio sabaudo. Voglia V. M. consentirmi di aggiungere le mie personali reverenti condoglianze».

Il Presidente del Senato ha pure telegrafato ai Principi di Udine, di Bergamo, di Pistoja e di Ancona.

Le condoglianze dell'Accademia

ROMA, 16

S. E. Guglielmo Marconi, presidente della Reale Academia d'Italia, ha inviato a S. E. il marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante generale di S. M. il Re d'Italia, il seguente telegramma:

«Reale Accademia d'Italia partecipa col più profondo sentimento di cordoglio al grande lutto che nell'Augusta Casa di Savoia colpisce tutta la Nazione. — Marconi».

Federzoni e Rocco partiti alla volta di Torino

ROMA, 16

Stasera, col treno delle 21.30 è partito per Torino il Presidente del Senato on. Federzoni che si reca a compiere quale ufficiale dello stato civile per gli atti della Real Casa l'atto di morte di S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia.

Con lo stesso treno è partito anche il Ministro Guardasigilli on. Rocco, delegato dal Capo del Governo per le funzioni di notaio della Corona.

Il sen. Federzoni è accompagnato dal dott. Annibale Alberti, segretario generale del Senato, cancelliere per gli atti dello stato civile della R. Casa e l'on. Rocco è accompagnato dal suo capo di gabinetto dott. Saltelli.

Il prezzo del seme bachi stabilito nella riunione a Roma

ROMA, 16

Convocati presso il Ministero delle Corporazioni dai Ministri Bottai e Acerbo, si sono riuniti i rappresentanti degli agricoltori e degli industriali per la questione del prezzo del seme bachi.

Il problema del prezzo dei semi bachi, già minutamente esaminato nei suoi vari elementi in precedente riunione, è stato ripreso in esame e sono state ascoltate le differenti richieste degli agricoltori e degli industriali. A conclusione delle riunioni, dopo avere vagliato le domande fatte dalle diverse parti e aver sentito il parere dei tecnici professori Pigorini e Acqua, direttore delle RR. Stazioni bacologiche di Padova e di Ascoli, il Ministro delle Corporazioni e quello dell'Agricoltura hanno ritenuto che, fermo restando il prezzo per i contratti già perfezionati, per quelle quantità di seme per cui il prezzo non sia stato ancora fissato, questo possa essere determinato per la vendita da parte dei semai in lire 35 per oncia per l'incrocio chinese. Tale prezzo, nel caso che la vendita venga fatta per mezzo di privati intermediari, non potrà essere aumentato di una percentuale maggiore del 10 per cento.

Nella riunione sono stati fatti anche voti, che sono stati accolti dai Ministri competenti, perchè per la campagna 1931-1932 il prezzo del seme bachi possa essere tempestivamente determinato in sede corporativa e perchè l'ordinamento attuale del mercato del seme venga notevolmente modificato e migliorato, facendo si che le organizzazioni economiche degli agricoltori, con azione graduale e bene preordinata, costituiscano con vantaggio della produzione dei bozzoli l'opera di propaganda che viene esercitata dagli attuali rappresentanti. Il Ministro dell'Agricoltura dal suo canto ha già iniziato un'azione di selezione dei diversi stabilimenti di produzione del seme, azione che si propone di rendere ancora più intensa ed efficace al fine di ovviare al danno che alla produzione serica nazionale può derivare dall'offerta di seme non corrispondente alle necessità tecniche e alle vigenti disposizioni di legge.

Danni per mezzo milione in un incendio a Chiusa

BRESSANONE, 16

Questa notte, verso le 2.30, un violento incendio, causato da un corto circuito, si è sviluppato in un fienile situato in località Verdier sopra Chiusa. Furono immediatamente chiamati i pompieri che accorsero da Chiusa e da Bressanone per prestare la loro sollecita opera. Purtroppo intanto, causa il forte vento, l'incendio si era propagato ad altri quattro *masi* e ad altri quattro fienili, prendendo così vaste proporzioni. L'opera di spegnimento fu ardua e difficile e solo nel pomeriggio, alle 15, l'incendio si poteva dire domato. I fienili e le case vicine andarono distrutti, ma si potè salvare, con l'aiuto di alcuni contadini, tutto il bestiame. Non si hanno a deplorare vittime umane. I proprietari, che sembra non siano assicurati, hanno subito un danno di mezzo milione.

L'aviatore Colombo a Tunisi

TUNISI, 16

Il pilota civile italiano ing. Colombo ha atterrato col suo apparecchio da acrobazia «Breda 19» in questa aeroporto stamane alle 9.45. Egli era giunto da Trapani, e viene in Tunisia in rappresentanza del Reale Aeroclub d'Italia, invitato dall'Aeroclub di Tunisia a partecipare ad una gara amichevole di virtuosismo aviatorio indetta per il 19 corrente.

Tre sovversivi siciliani condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 16

Sono comparsi dinanzi al Tribunale Speciale tre siciliani, Paolo Schicchi da Collesano (Palermo), Salvatore Renda, da Trapani, e Filippo Gramignano da Borgo Xita, (Trapani), tutti imputati di cospirazione contro i poteri dello Stato per avere a Marsiglia, Tunisi ed altrove concertato fra loro e con altri, precedentemente all'agosto 1930, di compiere atti diretti a provocare un movimento insurrezionale in Italia, e particolarmente in Sicilia.

Lo Schicchi ed il Renda, inoltre, di propaganda sovversiva per avere durante la loro residenza all'estero, inviato in Italia stampe di propaganda anarchica. Lo Schicchi ancora, per avere, a mezzo della stampa, il 15 febbraio 1927, a Parigi, eseguito atti a menomare il credito, il prestigio dello Stato Italiano all'estero, svolgendo un'attività tale da recare nocumento agli interessi nazionali.

Lo Schicchi è un vecchio sovversivo, notissimo alla polizia per la sua delittuosa attività, che risale alla fine del secolo scorso. Egli ha già subito altri processi per reati di ribellione alla forza pubblica e di terrorismo che gli hanno valso oltre 13 anni di reclusione.

Lo Schicchi si era allontanato dall'Italia nel 1924 per recarsi a Tunisi dove fondò due giornali: «Il vespro sociale» e «Il vespro anarchico».

Costretto ad abbandonare il territorio della Reggenza, si recò a Marsiglia dove pubblicò il giornale «Il Picconiere» del quale, per ordine della polizia, furono sospese le pubblicazioni e continuò a far pubblicare articoli di contenuto delittuoso e denigratore dell'Italia fascista sui principali giornali anarchici esteri.

All'udienza lo Schicchi ha negato ogni accusa dichiarando di non conoscere i coimputati. Identiche affermazioni hanno fatto gli altri due, cadendo però come lo stesso Schicchi in molte contraddizioni. Dopo la requisitoria e dopo le arringhe il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza: Schicchi anni 10 di reclusione, Renda ad 8 anni, Gramignano a sei anni di reclusione. Tutti poi a tre anni di vigilanza speciale.

Un processo per truffa al Tribunale del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 16

Stamane nell'aula provvisoria del Tribunale della Città del Vaticano, ha avuto luogo il processo contro Pietro Lo Bocchiaro, imputato di aver truffato il Rettore del Seminario Vaticano di piccole somme.

Il Tribunale, in applicazione al canone 2218 del Codice di Diritto Canonico, ha condannato Lo Bocchiaro a 70 giorni di detenzione con la condizionale.

Il gagliardetto dei dopolavoristi del Ministero dell'Agricoltura

ROMA, 16

Nel salone principale del Ministero dell'Agricoltura, con l'intervento del Ministro Acerbo, dei Sottosegretari on. Marescalchi e Serpieri dei direttori generali, del comandante la Milizia forestale gen. Agostini, del console Beretta direttore generale del Dopolavoro, e di numerose personalità, ha avuto luogo l'inaugurazione del gagliardetto del gruppo dopolavoristico Agricoltura e foreste, madrina del quale è stata la baronessa Acerbo.

Il gagliardetto è stato benedetto da mons. Bartolomasi ordinario militare, il quale ha successivamente ricordato ai funzionari del Ministero il loro nobile dovere di collaborazione alle direttive del Duce per l'incremento agricolo dell'Italia e il funzionamento altamente morale del Dopolavoro.

Vecchio ucciso da un'auto
Insegnante travolta da una moto

ROMA, 16

Un grave investimento è avvenuto al Lungotevere Prati: un camion condotto da certo Lorenzo Nucci ha travolto e ucciso un povero vecchio, tale Luigi Augurio d'anni 72. Il Nucci, appena avvenuta la disgrazia, si dava alla fuga.

Un altro investimento, per fortuna con conseguenze meno gravi, è avvenuto in piazza Buenos Ayres, dove l'insegnante Margherita Pratello di anni 64 da Torino, è stata travolta da una motocicletta condota dal giovane muratore Rotilio Stringari. E' stata dichiarata guaribile in dodici giorni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,75	72,70	72,65	72,65
Consolid. 5 o/o	83,20	83,22	83,27	83,20
Obb. Venezie	80,07	80,05	79,97	79,95
Bancari				
Banca d'Italia	1505,—	1580,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1303,50	1303,—	305,—	304,—
Banca Credito	49,—	48,—	55,—	55,—
Banco Roma	103,50	103,—	104,50	104,50
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	102,—	103,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	00,—	00,—
Trasporti				
Cosulich	85,—	85,—	84,50	84,50
Ferr Mediterr	512,—	480,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	890,—	890,—	—,—	—,—
Rubattino	343,—	332,—	—,—	—,—
Lib Triestina	52,—	53,—	50,—	50,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	36,—	36,—	—,—	—,—
Ven di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot Furter	90,—	90,50	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	278,—	274,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	300,—	300,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	41,—	44,—	46,—	41,—
Cantoni Coats	530,—	530,—	—,—	—,—
Cascami Seta	455,—	453,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	822,—	818,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	650,—	640,—	—,—	—,—
Lan Targetti	127,—	128,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	242,50	242,—	242,—	242,—
Lin. Can. Naz	156,—	154,—	—,—	—,—
Man Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	12,75	12,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	6,75	6,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,50	34,50	—,—	—,—
A. Ros Varzi	460,—	460,—	—,—	—,—
Man. Tosi	153,—	153,—	—,—	—,—
Varedo	18,—	18,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,75	36,—	—,—	—,—
Bernasconi	80,—	80,—	—,—	—,—
Unione Man.	296,—	296,—	—,—	—,—
Cant. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	58,—	58,—	—,—	—,—
Ilva	190,—	190,25	190,—	190,—
Metallurgica	163,50	163,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	124,—	122,—	—,—	—,—
Montecatini	176,25	174,50	176,50	174,—
Breda	64,—	63,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	232,50	232,—	234,—	232,—
Isotta Frasch.	58,—	59,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	39,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,—	19,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	116,—	114,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	194,—	193,50	195,—	194,—
Elett. Brioschi	412,—	412,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	195,—	195	—,—	—,—
Bresciana	218 —	218,—	—,—	—,—
Adamello	195,25	193,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	213,—	213,—	—,—	—,—
Emiliana	387,—	384,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Sesa	76,—	75,—	—,—	—,—
Edison	611,—	609 50	—,—	—,—
Edison Post.	412,—	412,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	125,50	125,—	—,—	—,—
Tirso	163,—	162,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	347,—	346,—	—,—	—,—
Vizzola	514,50	511,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	275,—	274,50	—,—	—,—
Valdarno	182,—	180,—	—,—	—,—
Tecnomasio	71,50	66,—	—,—	—,—
Terni	366,50	364,—	367,—	367,—
Ee. Elettrici	72,50	71,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	80,25	78 —	—,—	—,—
S. I. E. T.	112,75	113,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	101,—	100,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	740,—	740,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	763,—	767,—	—,—	—,—
Past. Baroni	19,75	20,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	9,—	9,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	87,—	86,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	38,50	34,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	8,75	9,25	—,—	—,—
Beni Stabili	507,—	507,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,—	40,75	40,25
Diversi				
A. C. N. A.	2,20	2,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	45,50	—,—	—,—
Petroli	33,25	33,75	—,—	—,—
Beidanta	336,—	338,—	—,—	—,—
Italo Am.	122,—	121,—	—,—	—,—
Pirelli It.	673,—	668 50	—,—	—,—
Pirelli e C.	194,—	196,—	—,—	—,—
Rinascente	26,—	26,—	—,—	—,—
Beasital	58,—	58,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	177,—	176,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3840,—	3790,—
Italiana Gas	40,50	39,—	40,—	40,—
Cambi				
Parigi	74,69	74,66	74,70	74,69
Zurigo	367,95	367,85	368,—	367,90
Londra	92,79	92,78	92,81	92,80
Olanda	7,67	7,66	—,—	—,—
Spagna	195.25	199,—	194,—	199,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4.54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56.58	56,57	56.58	56.62
Bucarest	11,36	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	15,06	15,05	—,—	—,—
» carta	6,63	6,62	—,—	—,—
New York. tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
» cheque	19,08	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33.58	33,58	33,60	33,61
Budapest	3,33	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 83.225 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1307 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 401 — Adria 27.50 — Cosulich 84 — Libera Triestina 51 — Lloyd 60 — Assicurazioni Generali 3800 — Riunione Adr. emiss. '23 549 — Forze Idroul. 172 — Cant. Riuniti Adr. 75

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.80 — New York 19.10.12 — Zurigo 368 — Madrid 198 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511 — Tirana 368.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16

Frumento: Andamento sostenuto. Apertura: maggio 110.75, luglio 95 e 85, agosto 94.50. Chiusura: maggio 110, luglio 94 50, agosto 93 50. — Granoturco: Andamento fermo, discretamente attivo Apertura maggio 49.50, luglio 46.60, agosto 45. Chiusura: maggio 49.15, luglio 45.50 agosto 45. — Riso: Andamento fermo, numerosi affari. Apertura: maggio 111, luglio 116 25, agosto 118.50. Chiusura: maggio 112.90, luglio 116 e 90, agosto 118.10. — Risone: Andamento fermo. Apertura: maggio 79.50, luglio 82.50. Chiusura: maggio 80.75, luglio 82.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.05-06 — Febbraio 11.17 — Marzo 11.30-31 — Aprile 10.04 — Maggio 10.14-15 — Giugno 10.26 — Luglio 10.38-40 — Agosto 10.50 — Settembre 10.62 — Ottobre 10.72-73 — Novembre 10.83 — Dicembre 10.95-97.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Venti variabili su tutta la penisola e le isole con tendenza a peggiorare sull'Italia settentrionale ove si avrà un aumento di nebulosità con qualche pioggia altrove. Cielo vario, venti moderati o quasi forti meridionali lungo il versante tirrenico e ionico occidentali sulle isole, moderati fra greco e levante, sul rimanente temperatura variabile, alta Italia e versante adriatico; in aumento altrove. Mare alquanto agitato.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 87

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Mio Dio!. Che cosa è ma avvenuti, che mi apparite entrambe così turbate?

Così dicendo, egli spinse innanzi due poltrone, sopra una delle quali Regina si lasciò cadere estenuata. Antonia appariva più sicura di se, sebbene fosse pallidissima.

Il notaio attese ansiosamente che una delle due parlasse.

— Mio caro e vecchio amico — disse Antonia cavando dalla sua borsetta la lettera di Juanita de Cordoba, nonchè quelle di Cristiano d'Izelles e del suo avvocato. Vogliate innanzi tutto leggere questi tre documenti nell'ordine che io ve li dò.

Il notaio s'inchinò, prese le tre lettere, inforcò gli occhiali, e cominciò a leggere il biglietto di Cristiano. Prese quindi conoscenza della lettera dell'avvocato e terminò infine con la denunzia di Juanita de Cordoba.

Quando la triplice lettura fu compiuta, il suo viso era quasi paonazzo e le sue labbra fremevano. Egli scosse tre o quattro volte la testa tristemente e mormorò:

— Quale abbominazione!... Quale abbominazione.

— Che ne pensate di tutto ciò, mio caro amico? — domandò Antonia.

— Io penso che la condotta di vostro marito è inqualificabile — disse Pinconnet: — Penso che questo Fernando Morin è un'astuta canaglia. Penso infine, che la persona che ha scritto questa terza lettera, è molto bene informata, almeno nel punto che mi concerne particolarmente.

— Mio Dio, che cosa volete dire? — esclamò Regina, allarmata.

— Nulla che voi già non sappiate — disse il notaio. E volgendosi ad Antonia, aggiunse:

— Io ho agito secondo le vostre direttive, ed ho consegnato al signor d'Izelles, or sono circa tre mesi, tutti i valori, le azioni, le obbligazioni ed i titoli di proprietà di cui voi gli avevate data la libera disponibilità.

Un profondo stupore si dipinse sul volto di Antonia.

— Io! — ella disse. — Ma io non ho mai autorizzato dei miei beni!...

— Come! — esclamò il notaio, stupito, a sua volta. — Io ho qui nel mio cassetto la procura generale che voi gli avete rilasciata a questo scopo.

— Volete mostrarmela? — chiese Antonia, il cui viso era divenuto terreo.

— Subito! — rispose il signor Pinconnnet.

Rovistò nel cassetto, trovò subito il foglio che cercava e la porse ad Antonia, dicendo a bassa voce, tanto la supposizione gli pareva enorme ed ingiuriosa:

— Questa procura sarebbe falsa?

— Non interamente — rispose Antonia. — Questa firma è la mia. Ma io non ho scritto le parole che precedono.

— Ho sottoscritto in bianco questo foglio, senza supporre che mio marito avrebbe potuto servirsene per spogliarmi di tutta la mia fortuna.

— Quale ignominia! — mormorò Pinconnet. — Ma tutto non è forse ancora perduto. Vostro marito mi ha dichiarato che si trattava di una operazione destinata a triplicare la vostra fortuna. D'altronde, egli non ha potuto ritirare i vostri valori dalla banca presso la quale io li avevo depositati, senza che la vostra firma fosse apposta accanto alla mia sulle ricevute di deposito che io gli consegnai. Volete che telefoni alla banca?

— Ve ne prego.

— Accordatemi due minuti di permesso — disse Pinconnet, passando in una stanza vicina.

Le due donne, rimaste sole, si scambiarono uno sguardo triste ed eloquente. Esse non osavano comunicarsi le loro impressioni.

La loro attesa non fu breve. Finalmente, il notaio riapparve. Il suo viso da paonazzo era divenuto di un pallore cinereo. Egli si lasciò cadere sulla sua poltrona, asciugandosi la fronte madida di sudore.

— Che cosa avete saputo? — domandò Antonia a bassa voce.

— Ciò che voi forse temevate!....

— Avete voi controfirmate le ricevute?

— No.

— Ebbene — dichiarò con sforzo Pinconnet, — tutti i titoli sono stati ritirati e tutte le ricevute portano la firma della signora d'Izelles.

— Mio marito è dunque un falsario, ed io sono rovinata — disse Antonia alzandosi. — Vi ringrazio, mio caro notaio.

— Ahimè! — gemette od notaio atterrito. — Come mai avrei potuto supporre nel signor d'Izelles tanta ignominia, congiunta a tanta audacia? Si tratta di quasi dieci milioni!.. Eppure, professionalmente, nessuno può rimproverarmi di nulla. Aggiungo che tre mesi fa io vi diressi una lettera con la quale vi informavo che aveva agito secondo le vostre direttive e la vostra procura generale. Perchè non mi avete subito chiesto i chiarimenti che soltanto oggi mi avete domandato?

— Perchè io non ho mai ricevuta questa lettera — disse Antonia. — Mio marito l'avrà senza dubbio intercettata.

— Oh! Una lettera raccomandata! — esclamò Pinconnet.

— Un falso di più o di meno!... — rispose Antonia, scrollando le spalle. — Arrivederci, mio povero amico. Se avrò bisogno di voi, verrò a chiedervi consiglio.

E lasciando lo studio in compagnia di Regina, resa muta dall'indignazione e dallo stupore, Antonia raggiunse la sua limousine, e vi prese posto con la zia, ordinando allo chauffeur»,

— Al palazzo Arnaudi!

Nella stessa ora in cui Antonia e Regina Le Coaquer si presentavano nello studio del signor Pinconnet, il tenente colonnello Bertrando Lambert discendeva da una vettura davanti al palazzo Arnaudi.

Una giovane donna dal bel viso regolare, dagli occhi bruni pieni di dolcezza, lo seguiva. Ella era vestita di nero e portava un mantello di ottomana guarnito di skunks, che disegnava le sue forme agili ed eleganti.

— Dove mi conduci, Bertrando? — ella domandò.

— Ti conduco, Marcella, verso colei che ti ha salvata e riabilitata — rispose l'ufficiale.

— E la mamma? — interrogò la giovane donna.

— Essa è un pò stanca ed io l'ho invitata a passare qualche giorno in campagna per evitare che il tuo inatteso ritorno potesse produrle una emozione troppo grande.

Marina, la cameriera di Anita, aprì la porta del palazzo ed ebbe uno sguardo di stupore dinanzi alla visitatrice che l'ufficiale accompagnava. E quello sguardo fu così espressivo che Bertrando Lambert le disse sorridendo:

— No, Marina non è la signorina, è... una mia cugina germana...

— Ah! — esclamò Marina tutta turbata. — Domando scusa al signore ed alla signora... Ma ho lasciato ora la signorina lassù, e questa somiglianza è così straordinaria!...

— Vieni — disse Bertrando alla sua compagna, che lo seguì docilmente.

Entrarono entrambi nel piccolo salotto della musica che Anita aveva un giorno disposto per lei e per sua sorella.

La fanciulla si alzò, vedendoli entrare.

— Anita — disse Bertrando Lambert — vi riconduco la vostra protetta. Sana e salva per vostro merito, ella può entrare a fronte alta nella vita.

Ebbene, Marcella, mia cara Marcella, non volete abbracciarmi? — disse Anita, tendendo le braccia.

(Continua.)

Berlin-Alexanderplatz

Alfredo Doeblin è riguardato in Germania come uno dei più personali scrittori espressionisti e il suo ultimo romanzo, Berlin-Alexanderplatz, ha attirato l'attenzione di tutto il pubblico Berlinese ed è stato molto letto e molto discusso.

La trama del libro è molto semplice. La storia di un facchino Berlinese che, dopo essere stato dimesso dal carcere, vuole rifarsi una esistenza onesta.

Sperduto nel caos della vita della Metropoli, egli lotta molto per non essere sopraffatto, ma una forza oscura dopo averlo replicatamente colpito e spinto alla disonestà, lo piega inesorabilmente.

La personalità di Franz Biberkopf, il protagonista del romanzo, deve essere riguardata come una espressione di tutta la umanità disorientata e sofferente, in lotta con le potenze avverse e ingiuste della vita.

L'incoerenza della vita, agendo sulla psiche del protagonista del romanzo, ne determina uno stato d'animo e l'uomo recita un eterno ed esasperante soliloquio con sè stesso.

Il Doeblin chiama destino la potenza che domina e disorienta la esistenza di Franz Biberkopf. Il romanzo allora, se così fosse, non approderebbe ad altro che al pessimismo, alla negazione e allo sconforto. Ma invece così non è. Franz Biberkopf intende la voce della morte e la interpreta con la lucidità mentale propria degli agonizzanti, nel suo vero significato.

Egli potrà vivere e non soffrire della vita se avrà il coraggio di fare una completa rinuncia, rinuncia che va dall'abbandonare ogni desiderio di possedere e di benessere fisico, alla negazione quasi completa del proprio io. Solo allora la vita gli sarà possibile.

Osserva molto giustamente, Alberto Spaini, che la conclusione del libro è più che tolstoiana, francescana addirittura.

Doeblin, avendo condotto tutto il romanzo secondo la sua formula letteraria neo naturalistica, approda alla fine al misticismo.

Ma il suo romanzo è sopratutto significativo perchè segna una evoluzione decisa dello scrittore da un genere fantastico quale è quello per esempio di «Mari, monti e giganti» pubblicato anni or sono, dove il Doeblin sconfina del tutto dai limiti terreni per perdersi in pure astrazioni, a un amoroso studio dell'uomo e della umanità.

Questa è la caratteristica del cosidetto neo naturalismo tedesco di cui il Doeblin è il rappresentante tipico.

Ammettere l'intervento imponderabile dei fattori extra umani nel complesso quadro della vita e non fare dell'individuo, caratteristica dell'espressionismo originale, un mondo chiuso senza possibilità di influenze metafisiche più complesse e più vaste.

Guardando attorno, osservando i suoi simili, soffrendo per le loro miserie — e tante nella sua professione di medico lo scrittore deve averne conosciute —, il Doeblin è riuscito a darci un romanzo anche troppo umano, per quanto a un esame frettoloso e superficiale, tale possa anche non parere.

Franz Biberkopf, il facchino e cementatore berlinese, frequentatore di Alexander-Platz, il centro più popolare di Berlino, è l'uomo semplice, direi quasi fisiologico nel senso comune della parola, e le immagini della vita passano nella sua mente con una immediatezza e semplicità di visione sconcertante.

Egli ha una potenza di vita e di sofferenza inconscia, assolutamente fuori del normale e il suo mondo è formato da una serie di reminiscenze che i vari avvenimenti ridestano in lui. La turbinosa vita di Berlino lo stordisce, e al tempo stesso, gli fa balenare un riflesso di una esistenza di banalità e insieme di oscuro simbolo che egli non riesce mai del tutto a comprendere.

Così qualcosa di misteriosamente terribile grava sempre su Franz Biberkopf.

Lo stile di avanguardia ha certamente molto giovato al Doeblin per una più efficace pittura della figura del suo eroe.

Al lettore italiano, che non abbia una idea precisa di quello che è l'avanguardismo letterario tedesco, il romanzo può, a un primo esame, fare una impressione non ben chiara e definita. Ma con un po' di attenzione sarà facile comprendere presto completamente il significato e la singolare originalità e potenza dello stile del Doeblin.

Lo scrittore moderno tedesco deve rispondere sopratutto alle esigenze di un mondo nuovo e orientarsi perciò a formule di assoluta modernità. Più che nel romanzo, tentativi felici e profondi del nuovo stile di avanguardia sono stati fatti nel teatro.

I lavori drammatici di Sterhein, ad esempio, lavori modernissimi, sono molto apprezzati sulle scene tedesche, mentre i romanzi dello stesso Sterhein non hanno eguale successo.

Principale caratteristica dello stile di Doeblin, che il traduttore ha fatto evidentemente e lodevolmente risaltare, è il periodo interrotto da frequentissime digressioni. Cinematograficamente l'autore sovrappone una immagine all'altra, immagini però che hanno un legame logico sempre evidente.

Con esasperante minuziosità il pensiero delle figure del romanzo vola a fatti trascorsi della loro vita, a impressioni sbiadite che ritornano con particolare evidenza e significato alla loro mente.

L'uomo di Doeblin è perciò un essere molto complesso e, a prima vista, forse illogico, che soffre dell'attimo, della sua troppo rapida facoltà di percezione. L'elemento naturale poi, inquadra e completa sempre il dramma dell'uomo.

Il risultato di questo stile, per chi lo sa comprendere, è una immediatezza di visione vasta, completa, assoluta della vita, dando a questo termine il significato più ampio che sia possibile.

La impressione delle varie vite, la vita della città, la vita della natura, la vita sentimentale e psichico fantastica, dei vari personaggi agenti nel romanzo, confluiscono nella visione mentale di Franz Biberkopf con una evidenza straordinariamente potente.

Il romanzo di Doeblin è un insieme di verismo e di poesia. E la poesia zampilla pura e spontanea, spesso anche dai fatti più comuni e banali. La potenza di comprensione dell'uomo, come protagonista della vita è tanta che il Doeblin ci avvince e ci trascina in zone poetiche appunto per la sua forza di comprensione stessa. La sua è, in altri termini, una forma di poesia che io chiamerei unica nel suo genere e la cui prima ragione è la potenza di indagine che, svelando tutta la vita quale è e non creando i fantasmi della vita quale dovrebbe essere, suscita da tutta la forza inerte e paradossale della vita, un riflesso di qualcosa di smisuratamente illogico.

La costante ricerca della sofferente anima umana nobilita ed eleva però d'altra parte la prosa del Doeblin ad un livello che è raggiunto solo dai grandi artisti.

Caratteristico è nella letteratura tedesca di oggi, questo bisogno di scrutare e di sistemare idealmente la vita.

Partendo da motivi politici e sociali, come succede in alcuni lavori dell'Hauptmann, passando attraverso lo studio dell'uomo per sè stesso, il romanzo tedesco sbocca molto spesso a conclusioni mistico-poetiche o religiose.

Uno scrittore e filosofo poco conosciuto ancora in Italia, Rodolfo Kassner, vagheggiando un sogno di perfezione extra umana, giunse a tale forza di fede in una idea di superiore equilibrio, da affermare che il caos non esiste al di fuori del cervello umano. Doeblin, anche egli, in questa sua tormentata sintesi di vita giunge a concludere che la pace può essere solo raggiunta nella rinuncia.

Ma Doeblin non è soltanto filosofo, è anche poeta.

La sua fantasia, brutale e amorosa, cinica ed entusiasta, ha creato senza dubbio in Berlin-Alexanderplatz il più grande dei suoi libri, espressione di impressionante sgomento, ma, al tempo stesso, anelito alla perfezione e al superamento di sè stessi.

L'anima tedesca, che nel romanzo di Doeblin tutta si riflette, si rivela sopratutto travagliata dai problemi spirituali diretti.

Possa tale travaglio essere fecondo di significato e dare alla letteratura mondiale altre opere della portata letteraria e spirituale di questo originale e grande romanzo.

Francesco T. Roffarè

Alfredo Doeblin: «Berlin-Alexanderplatz». Traduzione e introduzione di Alberto Spaini. Modernissima editrice. Milano. — L. 20.

Il quarto salone dell'automobile
inaugurato a Milano

MILANO, 16

Si è aperto al pubblico, stamane alle ore 9, il Salone dell'automobile alla Fiera Campionaria.

Causa la morte del Duca di Genova è stata sospesa la visita che il Duca di Bergamo avrebbe dovuto fare al Salone nel pomeriggio di oggi. Al Duca di Bergamo e al Principe di Udine la direzione del Salone ha inviato telegrammi di condoglianze.

L'on. Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, arrivato stamane da Roma, ha visitato nel pomeriggio, assieme col gen. Terruzzi, il salone dell'automobile. Il Sottosegretario, accompagnato durante la sua visita dal Prefetto e dalle principali autorità cittadine, è stato ricevuto nel grande padiglione che raccoglie i modelli più recenti dell'industria automobilistica dal dirigente e dai tecnici delle varie case. L'on. Giunta ha quindi visitato diverse altri padiglioni.

Una Fiera a Bologna
dell'autoveicolo usato

BOLOGNA, 16

Il comitato organizzatore della Fiera esposizione al Littoriale comunica che durante tale esposizione, che sarà inaugurata al principio di maggio, sarà tenuta una Fiera dell'autoveicolo usato, ciò che porterà un efficace contributo alla propaganda ed alla volgarizzazione dell'automobile. Detta Fiera comprenderà, oltre le auto da turismo usate, anche i motocicli e tutti i tipi di camions trattori ed accessori.

Ai partecipanti alla Fiera, a cura del comitato, sono state assicurate notevoli facilitazioni.

Una relazione al Duce
sul movimento cooperativo

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Carlo Peverelli e l'on. Tommaso Bisi. Lon. Peverelli, dopo il suo recente insediamento alla presidenza dell'Ente nazionale della cooperazione, rendendo omaggio al Capo del Governo lo ha informato della situazione generale del movimento cooperativo e degli indirizzi che intende seguire. Il Capo del Governo ha approvato tali direttive indicando l'opportunità di evitare il cumulo di cariche dell'organizzazione cooperativa e di quella sindacale, ed esaminando la situazione dell'Alleanza cooperativa torinese, ha designato l'on. Bisi ad assumerne la presidenza al termine della gestione commissariale.

I vincitori dei premi
del concorso del giocattolo

MILANO, 16

Sotto la presidenza dell'on. prof. Vincenzo Buronzo si è riunita la giurìa del concorso indetto dall'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie tra artigiani e industriali partecipanti alla terza Mostra del giocattolo organizzata dall'Ente stesso presso la Fiera di Milano per incarico del Comitato nazionale del giocattolo italiano.

Sono stati assegnati i seguenti premi: 1.o Giocattolo in stoffa. Primo premio di L. 1000: Monaldo Giachetti di Firenze; 2. premio di L. Scrivia, nonchè un terzo premio di 500: Mercedes Paiella di Rivalta L. 300 alla signora Amelia Alebarni Vecchiotti di Milano. 2.o Giocattolo in carta pesta. La giuria non ha avvisato alcun oggetto meritevole di premio. 3.o Giocattolo in legno: 1. premio di L. 1000: Luigi Giacometti e C. di Milano; 2. premio di L. 500: Antonio Serena di Milano, nonchè un terzo premio di L. 300 alla Casa d'arte Alba di Sassari (ideatore del giocattolo premiato Mario Pompei). 4. premio di lire 150 a Ettore Toffoli di Calalzo. 4.o Giocattolo non meccanico in metallo: 1. premio di L. 1000 non è stato assegnato; 2. premio di lire 500: Sante Marangoni di Bologna, nonchè un terzo premio di L. 500 ad Aristide Confalonieri di Milano 5.o Giocattolo meccanico in metallo. E' stata dichiarata fuori concorso la Ditta I.N.G.A.P. di Padova per le sue alte benemerenze e la superiorità indiscussa ormai raggiunta ed è stato assegnato il 1. premio di lire 1000 ad Enrico Pantò di Genova. Non è stato assegnato il secondo premio. 6.o Giocattolo meccanico in qualsiasi altra materia: 1. Premio di L. 1000 Giuseppe Lisi di Milano; 2. Premio di L. 500: Marino Servida di Milano, nonchè un terzo premio di L. 300 a Ferdinando Castelli di Parma. 7.o Giocattoli vari: Primo Premio di L. 1000: Non è stato assegnato; 2. Premio di L. 500: Attilio Verona di Milano, nonchè un terzo premio di lire 300 a Luigi Giacometti e C. di Milano (giocattolo ideato da Bianca Caffaro) ed un quarto premio di lire 150 al prof. Domenico Petrarolo di Grottaglie.

La visita al Garian e a Misda
dei Principi del Piemonte

TRIPOLI, 16

I Principi di Piemonte, sbarcati iermattina dal piroscafo Città di Palermo, si sono recati in automobile a visitare il Garian e Misda. Li accompagnavano il Ministro delle Colonine gen. De Bono, il Governatore Maresciallo Badoglio, il vice-Governatore Rarà, il marchese Brivio, il principe Paternò Moncada, il generale Clerici, l'ammiraglio Cantù, il generale Siciliani ed i rispettivi seguiti.

Dimostrazioni di omaggio

Lungo tutto il percorso verso il Garian gli Augusti Ospiti sono stati accolti dalle calorose manifestazioni delle popolazioni metropolitana ed indigena. Le dimostrazioni di omaggio sono state più vibranti nelle zone ove si svolge l'opera di valorizzazione agraria da parte degli agricoltori e concessionari.

A Garian capoluogo le accoglienze sono state calorosissime. Lungo la strada principale del paese erano stati disposti archi di trionfo composti di rami di palma e sul piazzale prospiciente alla chiesa era stato eretto un apposito palco reale.

Il corteo delle automobili è stato salutato all'arrivo da salve di artiglieria, dal saluto alla voce dei fascisti e dagli scroscianti applausi di tutta la popolazione metropolitana ed indigena, quest'ultima valutata a circa diecimila persone, che faceva ala lungo la strada e si accalcava nella piazza e nelle strade adiacenti. Erano presenti tutte le autorità locali, i funzionari, gli ufficiali del presidio e le scolaresche.

I Principi, che sono stati ricevuti dal commissario regionale Bocca, hanno preso posto sul palco ove sono avvenute le presentazioni delle notabilità del commissariato e delle notabilità indigene. Una Piccola Italiana ha offerto alla Principessa un magnifico mazzo di rose bianche. Si è svolta quindi la sfilata dei cavalieri indigeni della regione, mentre suonatori e cantatori delle zavie effettuavano una caratteristica fantasia ed i fascisti e gli alunni gridavano possenti alalà.

Le accoglienze di Misda

Terminata la rivista i Principi si sono recati a visitare una tipica abitazione troglodita riccamente adornata e poscia, salutati da una grandiosa manifestazione di devozione, sono risaliti in automobile e si sono diretti verso Misda percorrendo l'ottima rotabile che congiunge le due località. Tutte le case di Misda erano adorne di tricolori e per la strada principale, adorna di festoni e foglie di palma, erano eretti pennoni con bandiere tricolori. Lungo il viale Principe Umberto si trovavano schierate truppe di colore, la popolazione indigena di Misda e delle zone circostanti, gli allievi delle scuole e le zavie. Erano presenti parecchi notabili rappresentanti le zavie e le popolazioni nomadi di Ghibla giunti a Misda per rendere omaggio ai Principi ai quali sono stati presentati.

All'arrivo a Misda le LL. AA. RR. sono state accolte dalle salve dei cannoni e mentre la fanfara del quinto battaglione libico suonava la Marcia Reale, le truppe si irrigidivano sull'attenti e la popolazione acclamava sventolando bandiere tricolori.

Dopo una breve sosta al fortino di Misda, sede del comando della sottozona, ove sono stati ricevuti dal colonnello Bauer, i Principi in automobile si sono diretti al campo di atterraggio ove deve svolgersi la rivista delle truppe sahariane.

La sfilata militare

Sempre accompagnati dal Ministro De Bono, dal Maresciallo Badoglio e dal seguito, gli Augusti Ospiti hanno preso posto in un'apposita tribuna reale assistendo allo sfilamento cui hanno partecipato circa duemila uomini, cinquanta ufficiali e mille quadrupedi al comando del colonnello Bonati. Lo sfilamento si è iniziato con reparti del 19.o eritreo preceduti dalla fanfara del 5.o battaglione libico che suonava la Marcia Reale; hanno poi sfilato il 5.o libico, il 5.o gruppo sahariano montato su mehari, una batteria cammellata, uno squadrone savari, un gruppo spahis ed infine cinquanta cavalieri indigeni appartenenti a vari agglomeramenti della regione giunti espressamente da Misda. Lo sfilamento, svoltosi impeccabilmente in un meraviglioso quadro ambientale, ha costituito uno spettacolo grandioso.

Dopo lo sfilamento le truppe si sono ammassate dinanzi alla tribuna reale ed hanno poi avanzato verso il palco dei Principi in linea di fronte cantando le loro canzoni tradizionali.

Ultimata la parata militare, i Principi, fatti segno alla prolungata ovazione della popolazione nazionale ed indigena, si sono recati al fortino sede del comando della sottozona per la colazione.

Il nome della Principessa ad un forte

Prima di lasciare Misda, dinanzi alle truppe del 19.o eritreo e alla popolazione, si è svolta la significativa cerimonia dell'imposizione al fortino del nome della Principessa Maria. Gli Augusti Ospiti sono apparsi dal terrazzino del fortino accompagnati dal Ministro De Bono, dal Maresciallo Badoglio e dalle autorità del seguito. Il generale Siciliani, comandante le truppe della Tripolitania, ha rivolto le seguenti parole a S. A. R. la Principessa Maria:

«Altezza Reale, voglia concedere al R. Corpo delle truppe coloniali in Tripolitania l'onore di intitolare all'Augusto Nome di V. A. R. questo forte. Resterà così eternato nel ricordo l'incanto della visita di V. A. R. in questa parte remota della Colonia e del forte di Misda, già potente scolta avanzata verso il deserto e l'ignoto, oggi formidabile segno di imperio e che diventerà più sacro e più caro al nostro cuore di italiani e di soldati».

Il generale Siciliani ha porto poscia alla Principessa un nastro per abbassare la striscia di tela che ricopriva l'iscrizione "Forte Principessa Maria". L'apparizione della nuova intitolazione del fortino è salutata dal suono della Marcia Reale e da grandi acclamazioni.

Il ritorno a Tripoli

Lasciata Misda con gli onori militari e fatti segno a nuove acclamazioni, i Principi sono ritornati a Garian ove era ad attenderli tutta la popolazione acclamante ed hanno proceduto alla visita di un'altra casa troglodita. Durante il percorso per rientrare a Tripoli gli Augusti Ospiti hanno compiuto una breve sosta ad Azizia ed a Suani Beni Adem per la presentazione dei concessionari e degli agricoltori delle rispettive regioni, accolti dalle grandiose manifestazioni della popolazione metropolitana ed indigena, dai fascisti e dalle scolaresche. Tutte le case coloniche della zona erano imbandierate e decorate con festoni di rami verdi. I Principi hanno quindi fatto ritorno a Tripoli salutati da rinnovate entusiastiche acclamazioni.

I Sovrani all'inaugurazione
del monumento ai caduti di Genova

GENOVA, 16

Ieri a palazzo Tursi si è riunita la Consulta municipale presieduta dal sen. Broccardi. Aperta la seduta il Podestà, dopo aver commemorato con elevate parole Padre Semeria, ha ricordato le accoglienze tributate dalla cittadinanza genovese al gen. Balbo e agli eroici transvolatori atlantici ed ha inviato a nome della Consulta un commosso e reverente saluto alla memoria di Maddalena, Cecconi e Da Monte. Il Podestà ha poi annunciato che il Re e la Regina si sono degnati di accettare l'invito di presenziare alla prossima inaugurazione del monumento ai caduti. Alla cerimonia, che assumerà un alto significato nazionale, parteciperanno i rappresentanti delle associazioni dei mutilati e dei combattenti con tutti i presidenti delle 92 Federazioni provinciali.

Il Re partito da Milano

MILANO, 16

Il Re ha lasciato stamane la nostra città, partendo alle ore 5.30 in automobile per San Rossore, accompagnato solamente dal gen. Asinari di Bernezzo. Poco dopo che l'auto regale e quella di scorta avevano lasciato la città, sono state ritirate le sentinelle che prestavano servizio d'onore all'ingresso del Palazzo Reale ed è stato tolto il servizio d'ordine. In mattinata anche il personale, giunto ieri l'altro da San Rossore, è ripartito per ferrovia.

Le vicende della "casa maledetta", dove fu trovato uno scheletro

TORINO, 16

Le indagini iniziate, in seguito al rinvenimento dello scheletro di una donna, in una casa di Val San Martino assai difficilmente porteranno alla scoperta degli autori del fosco delitto, che rimonta almeno a venticinque anni or sono.

L'edificio, che si sta ora abbattendo per aprire una nuova via, era a due piani, circondato da un giardinetto e da un alto muro di cinta, e aveva aspetto assai attraente. La nicchia scoperta nel muro perimetrale e in cui si rinvenne lo scheletro non è stata scavata perchè servisse da tomba: essa fu fatta durante la fabbricazione della casa, non si sa precisamente per quali motivi.

I vecchi abitanti dei dintorni ricordano anche un singolare episodio. Durante la costruzione della famosa casa, un falegname, scontento della paga e del molto lavoro, proferì un giorno un'atroce maledizione contro la casa, i suoi padroni e inquilini che l'avrebbero abitata. Poi la maledizione fu a più riprese ricordata dai vicini, perchè fra gli inquilini della casa vi furono due suicidi, un giovane che finì in galera, una ragazza vittima di un gravissimo infortunio, una donna morta improvvisamente, due famosi ladri finiti in prigione e altre persone di cui si narrano avventure poco edificanti.

Nel 1905 la casetta ospitò un Circolo ricreativo, denominato «Circolo Ponte Barra», che non era precisamente un ritrovo di carattere familiare, tanto che la polizia dovette più volte interessarsi ad esso, finchè, dopo qualche anno, ne ordinò la chiusura per motivi di moralità. Sembra che il delitto di cui si suppone sia rimasta vittima la donna i cui miseri resti sono venuti alla luce sia avvenuto appunto durante il periodo di gestione del Circolo. Ma questo fatto non può essere precisato, non essendo possibile stabilire l'epoca del delitto, dato che il responso del medico, per il quale la morte della donna sarebbe avvenuta 25 anni or sono, deve essere accolto con elasticità.

Appunto nel numero degli inquilini succedutisi le indagini delle autorità trovano il loro maggiore ostacolo: sicchè non si potrà forse mai giungere a svelare il mistero di quella specie di «casa maledetta», che gli abitanti dei dintorni vedono scomparire con un senso di sollievo.

Una riunione della Giunta
della Confederazione agricoltori

ROMA, 16

Si è riunita a palazzo Margherita sotto la presidenza dell'on. Tassinari e con l'intervento del segretario generale d.r Pareschi, la nuova Giunta della Confederazione degli agricoltori. Alle riunioni hanno altresì partecipato i presidenti degli enti economici e assistenziali aderenti. Dopo una dettagliata esposizione del presidente on. Tassinari sull'attività confederale in ogni campo dell'economia agricola, la Giunta ha discusso a lungo sui principali problemi sindacali, economici e tributari interessanti gli agricoltori. Inoltre ha esaminato la situazione amministrativa e organizzativa della Confederazione. Infine ha approvato all'unanimità l'indirizzo segnato dall'on. Tassinari per l'attività futura della Confederazione ed ha proceduto alla nomina delle commissioni interne.

Il generale Graziani dal Duce

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto il generale Rodolfo Graziani, vice-Governatore della Cirenaica, e lo ha trattenuto a colloquio sulla situazione e sui principali problemi di quella colonia.

38 mila operai occupati
nei lavori stradali in marzo

ROMA, 16

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma statale della strada risulta che durante il decorso mese di marzo furono impiegati in media lungo le strade statali 38.199 operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 3.189, Toscana 2.157, Piemonte e Liguria 3.306, Lombardia 2.458, Venezia Tridentina e Cadore 1.401, Venezia Giulia e Friuli 2.525, Veneto 811, Emilia e Romagna 580, Marche e Abruzzi 3.225, Campania e Molise 3.963, Puglie e Basilicata 4.986, Calabria 554, Sicilia 3.814, Sassari 1.780. L'occupazione operaia è aumentata in questo ultimo mese di 2036 unità.

Bimba gettata in una vasca

MESSINA, 16

Un conducente d'automobile, tale Inferrera, percorrendo, ieri sera, una strada prossima al vicino villaggio di Santo udì giungere dall'aperta campagna un pianto infantile, accompagnato da disperate invocazioni. Accorso verso il luogo dove lo richiamavano i lamenti, rinvenne in una grande vasca asciutta una piccina dal viso e dalle mani insanguinati, che cercava inutilmente di risalire alla superficie, arrampicandosi fra i rovi. Trattala con fatica fuori dalla vasca, la condusse all'ospedale, dove ella disse di chiamarsi Giuseppina Esposito e di avere quattro anni, facendo capire di essere stata fatta cadere e abbandonata nella vasca da persone sconosciute.

Le indagini in corso, sulle basi delle sue indicazioni, tendono a stabilire se, come si crede, ragioni di rancore contro la famiglia Esposito abbiano spinto i malvagi ignoti che decisero e misero in atto il sacrificio della piccina.

Provvedimenti per gli impiegati
suggeriti a Ginevra

GINEVRA, 16

La Commissione consultiva degli impiegati, che si era riunita in questi giorni all'ufficio internazionale del lavoro, ha ultimato i lavori della sua prima sessione. Nell'esame del programma per migliorare la situazione sociale degli impiegati, la Commissione ha trattato anzitutto della disoccupazione che pesa così fortemente su questa categoria di lavoratori. Essa ha emesso il voto che i lavori intrapresi in questa materia dall'Ufficio internazionale del lavoro siano proseguiti con la massima diligenza ed ha adottato una soluzione che richiama l'attenzione del Consiglio di amministrazione su tre provvedimenti all'infuori della riduzione della durata del lavoro che sembrano particolarmente adatti ad attenuare in breve tempo la disoccupazione degli impiegati o quanto meno le conseguenze relative.

Questi provvedimenti sono i seguenti: 1. Sviluppo dei sistema nazionali di collocamento degli impiegati; 2. Adozione internazionale di una politica di organizzazione più liberale del mercato del lavoro permettendo agli impiegati di un paese di occupare un impiego in un altro paese. Accordi fra gli Stati dovrebbero garantire agli impiegati che passano da un paese all'altro i benefici delle assicurazioni sociali. 3. Riduzione degli impiegati disoccupati col facilitare loro l'esercizio di un'altra professione.

Inoltre la Commissione ha emesso il voto che le questioni seguenti siano messe all'ordine del giorno nella prossima sessione. 1. Riposo domenicale; 2. Regolamentazione delle ore di apertura e di chiusura dei magazzini; 3. congedo pagato.

Per un'intesa internazionale
contro i reati a danno dei musei

PARIGI, 16

Si sono tenute a Parigi presso l'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale le riunioni dell'Ufficio internazionale dei musei di cui fa parte per l'Italia il conte Pellati della Direzione generale delle Belle Arti. Notevole interesse ha presentato la discussione concernente lo studio da parte dell'ufficio di un'intesa internazionale che dovrebbe mirare a reprimere e perseguire anche all'estero i reati che si compiono a danno o nei riguardi di oggetti d'arte mobili appartenenti allo Stato e ad enti pubblici per effetto di forti vendite abusive ecc. La questione era stata proposta a suo tempo presso lo stesso ufficio dei musei e presso la commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale da Attilio Rossi.

L'ufficio internazionale dei musei, che già aveva riconosciuto l'importanza della questione, ha deciso di intraprenderne e concluderne lo studio. Parimenti furono esaminate e discusse favorevolmente le proposte della Commissione nazionale italiana riguardanti l'auspicato censimento delle opere d'arte straniere esistenti nei singoli Stati, nonchè quelle fatte a suo tempo dal prof. Focillon della Sorbona e riprese dalla Commissione italiana della cooperazione intellettuale concernenti piccoli musei di Stato.

Perchè gli Stati Uniti non parteciparono
alla Conferenza del grano

WASHINGTON, 16

A proposito dell'astensione degli Stati Uniti dalla Conferenza internazionale del grano, i giornali hanno pubblicato un comunicato ufficiale nel quale si spiega che la politica dell'ufficio federale per l'agricoltura (Federal Farm Board), come è tracciata dal suo programma di mantenere bassa la produzione del grano, in stretta relazione con le richieste del mercato interno, esprime la posizione del Governo in merito alla politica internazionale del grano.

La partecipazione alla Conferenza avrebbe potuto generare confusione nel pubblico in America e all'estero rispetto alla politica dell'ufficio di non modificare la posizione della Nazione in quanto esportatrice di grano. Conseguentemente l'invito di prendere parte alla Conferenza fu rifiutato.

La riduzione degli stipendi
agli statali polacchi

VARSAVIA, 16

Il Governo polacco, vedendo aggravarsi il disavanzo del bilancio statale, valendosi dell'autorizzazione ricevuta a suo tempo dal Parlamento in sede di bilancio, ha deciso di ridurre gli stipendi degli impiegati statali del 15 per cento dal 1.o maggio prossimo. Tale riduzione viene operata sotto forma di sospensione del supplemento aumento stipendio concesso nello scorso anno per il medesimo ammontare. L'economia sarà di 12 milioni di zloty mensili.

Il Re di Svezia a Bruxelles

BRUXELLES, 16

E' giunto a Bruxelles il Re di Svezia. A riceverlo alla stazione si trovano si Sovrani e i Principi del Belgio.

I cristiano-sociali austriaci
appoggiano Ender

VIENNA, 16

Il consiglio direttivo del partito cristiano-sociale ha approvato la relazione fatta dal Cancelliere federale dott. Ender sull'attività e sui compiti del Governo. Dalla discussione seguitane è risultato che il partito cristiano-sociale segue compatto il suo capo Vaugoin ed è unanimemente disposto ad appoggiare il Cancelliere federale dott. Ender specialmente per quanto riguarda i provvedimenti per il mantenimento del pareggio del bilancio statale.

SPIGOLATURE

Come è noto, l'amicizia di Voltaire con il re di Prussia passò subito dalla luna di miele alla luna rossa. Per dorata che fosse la catena, era tale. L'apparire famigliarità di Federico II era la sa. Voltaire non ne fu a lungo ingannato. Meno di due anni dopo il suo ingresso trionfale, l'incanto del principio aveva ceduto il posto alla delusione. Gli correva lasciare senza fracasso quel paradiso di filosofi diventato un inferno. Ma dove andare? La Francia gli era chiusa. Pensò di recarsi in Pensilvania. L'Inghilterra lo tentava, ma il clima non gli conveniva. Allora pensò alla Svizzera, paese di libertà; ma occorreva ottenere il consenso delle autorità bernesi. Beranecc nella «Gazzetta di Losanna» pubblica le lettere scambiate in proposito fra Voltaire e quelli dei quali sollecitava il consenso. Voltaire scrisse da Podstam il 25 novembre 1752: «Alle Loro Eccellenze, Signori del Consiglio Supremo di Berna — Signori, quantunque io appartenga a due re, ho creduto potere rendere un omaggio solenne al Vostro Governo che ho sempre ammirato, e di cui non ho cessato l'elogio. Voltaire domanda il permesso di dedicar loro la sua tragedia «Catilina o Roma salvata». Attendo i vostri ordini per presentarvi un tributo che ho creduto dovere soltanto a Voi. Un'opera in cui l'amore della libertà trionfa deve essere dedicata soltanto ai più virtuosi protettori di questa libertà, così preziosa...». I Bernesi erano imbarazzatissimi. La richiesta era seducente, ma il suo autore indesiderabile per molte ragioni. Per varie volte la sua offerta fu declinata. Ma finalmente tutto si aggiustò. Voltaire potette ottenere un ritiro, sotto certe condizioni, al castello di Prangins prima, poi, nel dicembre 1775, a Mouriond. Le sue relazioni col governo bernese furono allora cordialissime.

*

Come morì Anton Francesco Prevost? Si può prospettare che nel presente anno bicentenario della sua «Historie du chevalier Desgrieux et de Manon Lescaut» quasi tutti in Italia e molti in Francia tra i commemoratori torneranno a far inorridire su l'atroce fine del romanziere. Traduciamo dalla vita che se ne legge nella «Biographie generale» del Didot, alla quale e ai simili compilazioni molti improvvisatori di articoli ricorreranno in questa occasione: «Un giorno che il Prevost se ne ritornava solo solo a Saint-Firmin, il 23 novembre 1763, mentre attraversava la foresta di Chantilly, fu colpito da apoplessia e cadde come morto. Dei contadini che passavano a caso, lo videro sotto un albero, lo raccolsero e lo portarono dal curato del villaggio più vicino. Fu chiamata la giustizia; e il chirurgo si mise a far la autopsia. Un urlo dello sciagurato che non era morto, gelò il sangue nelle vene ai presenti. Il chirurgo interruppe l'operazione.... ma oramai era troppo tardi! La ferita era stata mortale. L'abate Prevost aveva riaperte gli occhi soltanto per vedere in che orribile stato gli veniva strappata la vita!» Rimangano sereni i lettori! Fin dal 1896 Enrico Harrisse ha dimostrato, coi documenti che quella morte è leggendaria. Un fratello del Prevost, pochi giorni dopo la morte di lui (la quale avvenne non il 25 novembre), scrisse a un cugino così «Era solo. Nel tornarsene, trovandosi a faccia a faccia con degli uomini che passavano per la strada, gridò loro: — Aiuto, amici! muoio! —Poi disse: — Signore perdonate le mie colpe! — E subito morì». Un atto dello Stato Civile specifica che il Prevost morì nella parrocchia di Courteuil; ma giustamente l'Harrisse, mettendo di accordo quella di cui sopra con altre testimonianze, spiegò come il curato potè prendere per un resto di vita alcuni segni riflessi, quali il calore del corpo e certi moti nei tentativi per rianimarlo. Nessun cenno che possa davvero dar peso alle chiacchere rimaste da allora nella soverchia buona fede dei lettori, e nella smania dei biografi di riferire cose straordinarie. — Così il «Marzocco».

*

Sotto il governo di Margherita d'Austria, il palazzo di Melines fu un centro raggiante d'arte e di bellezze. I suoi appartamenti erano adorni di drappi d'oro, di tappeti intessuti di fili d'oro, di argento e di seta; ricchissimo l'vasellame, incantevoli i piccoli oggetti soprammobili, le medaglie, le scolture, i quadri, i manoscritti miniati, tutte cose che invidierebbe ogni più cospicuo museo del mondo. Gli antichi inventari ricordano questi molteplici tesori artistici, dei quali solo alcuni pochi pezzi furono potuti ritrovare e identificare. Margherita d'Austria — scrive la «Revue de l'Université de Bruxelles» — seppe apprezzare specialmente le stoffe artistiche nazionali. Gli inventari dell'epoca segnalano le ricche tappezzerie dette di Alessandro, del Credo, di S. Elena, dei Sette Sacramenti, che provenivano dalla Spagna: ma essi descrivono specialmente le tappezzerie, bellissime, di Tournay, tessute in seta, delle quali una denominata «La città delle dame», le splendide stoffe di Bruxelles, operate con fili d'oro, d'argento e di seta. Gli abitanti dei Paesi Bassi non sapevano fare migliore omaggio alla loro regina che offrendole i capilavori del loro stabilimento; e la stoffa intitolata «Città delle Dame» fu appunto preparata da Jehan Grenier e venduta alla città capitale, la quale poi ne fece un dono a Margherita. Il tessitore ufficiale di lei era Pierre de Pannemaker, che dal 20 gennaio 1522 fu impegnato con regolare contratto. Lo inventario del 1523 menziona appunto otto arazzi, aventi per soggetto la passione di Cristo, che provengono certamente dalla attività artistica del Pannemaker. Al medesimo sono da attribuire un arazzo che raffigura il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo contornati da Angeli ed un altro arazzo rappresentante Ester ed Assuero. Margherita concesse anche la sua protezione allo scultore Conrat Meyt ed al pittore Bernard von Arley, del quale il primo lavorò intensamente per la chiesa e le tombe di Bron e l'altro eseguì notevoli ritratti e pitture sul vetro.

Il Principe Carlo del Belgio
in America per ragioni di studio

NEW YORK, 16

E' qui sbarcato il Principe Carlo del Belgio che intende studiare durante il suo soggiorno negli Stati Uniti i metodi e le condizioni del lavoro in America.

CRONACA DI VENEZIA

LINEE SOVVENZIONATE E TARIFFE FERROVIARIE

L'importante riunione al Consiglio dell'Economia per i diritti e gli interessi marittimi di Venezia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti ha avuto luogo ieri, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, una riunione del Comitato di presidenza del Consiglio stesso, con l'intervento anche delle autorità politiche ed amministrative veneziane e dei rappresentanti delle Associazioni sindacali, per esaminare la questione del riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati in relazione alle esigenze ed ai bisogni di Venezia ed alle agevolazioni ferroviarie recentemente accordate dalle Ferrovie dello Stato a favore di altri porti.

Gli intervenuti

Erano presenti, oltre a S. E. il Prefetto Bianchetti ed al Comitato di presidenza del Consiglio dell'Economia composto dai signori comm. dott. Ugo Trevisanato vice-Presidente; sen. co. gr. uff. Camillo Valle; gr. uff. ing. Achille Gaggia; co. comm. Antonio Revedin; l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P. N. F.; il co. cav. uff. Giandaniele Elti di Rodeano, vice-Podestà di Venezia; il sig. cav. Luigi Pagan per il Preside della Provincia; il colonnello comm. Armando Gaeta, Provveditore al Porto; il comm. ing. Remigio Valgoi, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato; il sen. co. Girolamo Marcello; l'on. avv. Domenico Giuriati, consigliere dell'Economia; il gr. uff. ing. Vittorio Cini, presidente della Società di Navigazione S. Marco e i rappresentanti delle seguenti Associazioni Sindacali: Unione Provinciale fascista degli Industriali; Federazione Provinciale Fascista del Commercio; Unione Fascista Veneziana dei trasporti terrestri e della Navigazione interna; Federazione Fascista degli armatori dell'Adriatico Occidentale; Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Industria; Ufficio Regionale della Confederazione Nazionale dei Sindacati dei trasporti terrestri e della Navigazione Interna; Delegazione Compartimentale di Venezia della Confederazione Nazionale Fascista della gente del mare e dell'aria.

La risposta a Genova

Nella riunione stessa, dopo esauriente discussione, vennero approvati all'unanimità i seguenti ordini del giorno che furono trasmessi ai Ministri competenti:

Ecco quello riguardante le linee sovvenzionate:

« Presa visione dell'ordine del giorno votato il 13 corrente presso il Consiglio Provinciale dell'Economia di Genova dalle autorità politiche ed amministrative nonchè dai rappresentanti delle industrie e dei commerci di Genova in merito al riordinamento degli attuali servizi marittimi sovvenzionati;

« *Ritenuto* che il concentramento in un sol porto delle linee di penetrazione commerciale indispensabili e perciò sovvenzionabili altererebbe quell'equilibrio funzionale fra l'Adriatico e il Tirreno che risponde a particolari condizioni geografiche e ad imperiose esigenze economiche e politiche;

« *Considerato* che Venezia non è seconda ad alcun altro porto nel dimostrare di bene interpretare e meglio servire gli interessi nazionali;

« *Considerato* che la parità nel riparto dell'armamento e nel trattamento ai due mari per quanto riguarda i servizi sovvenzionati è indeclinabile conseguenza delle condizioni di Venezia e dell'Adriatico e perciò risponde ai positivi interessi economici e politici della Nazione;

« *Fidando* nella illuminata equanimità del Governo nazionale

fa voti

« Perchè il Governo del Re informi l'ordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati ai rilievi ed ai criteri sopraesposti mantenendo a Venezia le funzioni storicamente ed economicamente sue nel mare Adriatico.

Le agevolazioni tariffarie

Ed ecco l'ordine del giorno sulla questione delle tariffe:

« Esaminati i titoli e le modalità delle agevolazioni tariffarie accordate dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per i trasporti di tessuti, di filati e di manufatti diretti al Porto di Genova dal Piemonte e dalla Lombardia;

« *Ritenuto* che anche le facilitazioni concesse a partire dal primo maggio p. v. nei riguardi dei termini di resa e dei diritti di sosta, lasciano sussistere in confronto del Porto di Genova una disparità di trattamento che non può non riuscire gravemente lesiva degli interessi economici veneziani;

« Fidando nell'illuminata equanimità del Governo Nazionale

fa voti

« perchè tutte le riduzioni e le agevolazioni già ammesse a favore del Porto di Genova siano immediatamente ed integralmente estese al Porto di Venezia ».

I due ordini del giorno, che pubblichiamo, e che sono stati votati da tutti i più autorevoli rappresentanti della vita politica ed economica di Venezia, convenuti intorno al Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia, e sotto la presidenza dello stesso Capo della Provincia, costituiscono un'esatta ed esauriente mise au point delle questioni, che sono state prospettate su queste colonne, poichè gli appetiti altrui le han suscitate intorno alla situazione attuale, alle funzioni storiche e al divenire del nostro porto nel quadro dell'economia della Nazione, nei confronti con il grande porto tirrenico, e nei riflessi della vita della nostra città.

La risposta a quel tentativo degli armatori genovesi, che abbiamo ieri denunciato e definito, e che risente, a ben guardare, d'uno stile politico di tempi ormai per sempre tramontati dal suolo italiano, la risposta dei veneziani è chiara, netta e degna. Sarà certamente udita. Ma bisogna che sia ascoltata e compresa. Bisogna che il diritto di Venezia a quella parità di trattamento in fatto di tariffe, che risponde ad un senso elementare e imprescindibile di giustizia e di utilità nazionali, oltre e più che agli interessi locali, e che è affermato nel secondo degli ordini del giorno, venga riconosciuto.

Confidiamo quindi nella saggezza, nella energia e nella fede degli uomini che tanto degnamente rappresentano la città nostra, e che tanto nobilmente ne hanno espresso ieri i sentimenti e i propositi, perchè l'azione non si arresti ai voti ieri espressi, ma continui ferma, serrata, incalzante, fino al conseguimento della soddisfazione, che Venezia, in fin dei conti, ha tutti i titoli per meritarsi intera.

Il lutto per la morte del Duca di Genova

All'annuncio della morte di S. A. R. il Duca Tommaso di Genova, il Podestà di Venezia, commendatore dott. Mario Alverà, ha spedito i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Generale Asinari di Bernezzo - Primo Aiutante di Campo Sua Maestà il Re - Roma — Venezia ha appreso col più profondo dolore la notizia della morte di S. A. R. il Duca Tommaso di Genova che circondava di particolare e devota venerazione ed a mio mezzo esprime alla Maestà del Re l'espressione del suo più vivo cordoglio. Prego V. E. di rendersi interprete di questi sentimenti presso l'Augusto Sovrano e di gradire i miei distinti ossequi ».

« Altezza Reale Principe di Udine - Torino — Venezia che ricorda sempre l'Augusto Principe quando qui tenne alta funzione militare e che aveva l'ambito onore di rinnovargli l'attestato della sua venerazione nelle graditissime e frequenti sue visite alla città, ha appreso col più profondo dolore la notizia della morte del Duca Tommaso di Genova, vanto e lustro della nostra gloriosa Marina, ed a mio mezzo esprime a V. A. R. ed all'Augusta Famiglia l'espressione del suo più sentito cordoglio ».

In segno di lutto per la morte del Duca, ieri dalle antenne di Piazza, dagli edifici governativi e municipali e da moltissime abitazioni private pendeva il tricolore a mezz'asta.

Escursione sciatoria della S. O. S. A. V. al rifugio Taramelli

Date le persistenti buone condizioni della neve, che, d'altra parte, impediscono di effettuare marcie turistiche in zone elevate, la Presidenza della « Sosav » ha creduto opportuno di disporre per le due giornate festive del 25 e 26 corrente un'escursione sciatoria nella regione dei Monzoni. Il programma della gita è il seguente:

Partenza da Venezia venerdì 24 in serata e percorso in auto da Mestre al Passo di Rolle (essendo ormai tutta aperta la strada), dove si pernotterà; al mattino del sabato, escursione dal Passo di Rolle pel Malga Ciuribello (m. 1865) al Passo S. Pellegrino (m. 1918); colazione; escursione al Rifugio T. Taramelli (m. 2046) in Val dei Monzoni, che verrà aperto per il pernottamento; domenica si effettuerà il ritorno al Passo di Rolle e quindi in auto a Venezia.

E' certo che il programma di questa interessante escursione invoglierà molti dei numerosi sciatori Sosavini a parteciparvi, tanto più che resta libera ai meno esperti l'effettuazione di gite di più breve percorso nella pittoresca zona del Passo di Rolle, che può essere scelto come base per i due giorni di permanenza; si invitano, pertanto, tutti coloro che hanno intenzione di iscriversi, di rivolgersi possibilmente questa sera, Venerdì, o Martedì prossimo dalle 21 alle 22 alla Segreteria per gli opportuni accordi, dovendosi ancora determinare la quota di viaggio in auto e disporre tempestivamente per l'apertura del Rifugio Taramelli.

TEATRI E CONCERTI

Un concerto di Zanzeta Vitalba al "Sociale" di Bassano

BASSANO, 16

La giovanissima pianista veneziana Zanzeta Vitalba, ha tenuto la sera di mercoledì 15 corrente nella sala maggiore del nostro « Sociale » l'atteso concerto organizzato dalla locale «Società del Quartetto».

L'eletta concertista, ch'è una delle migliori allieve del M.o Fabio Gualdo, è presentata con un programma serio, nutrito e giudiziosamente eclettico così da offrire il campo più propizio alla valutazione dei meriti della pianista. Nel porgere la pagine di Bach, di Beethoven, di Wagner, di Liszt, di Renè Baton, di Zanella, di Pich Mangiagalli e del suo stesso maestro, che ben figurò quale compositore col suo delicatissimo «Volo». Zanzeta Vitalba rivelò i caratteri di una natura musicale sensibilissima e di un temperamento artistico caldo e generoso, aggiungendo a tali sue doti istintive quelle che derivano da una preparazione assidua, seria e coscienziosa.

A un raffinato gusto stilistico, palese particolarmente nella nitida esposizione della *«Fantazia cromatica e Fuga»* di Bach, ella fece corrispondere le risorse di un tocco chiaro, morbido e robustissimo insieme e quelle di una tecnica singolarmente sciolta, nitida e brillante. Tali doti cui s'aggiunsero la gentilezza del porgere e la cordialità di un fraseggio intensamente espressivo, valsero alla concertista i più vivi consensi del pubblico che l'applaudì con molto calore al chiudersi di ogni brano facendola segno alla fine del concerto di una lunga e vibrante ovazione. Richiesta con molta insistenza di *bis* Zanzeta Vitalba tornò alla tastiera e offrì fuori programma una *Danza spagnuola* coronata da nuove acclamazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L passerelle».

MALIBRAN. — (Opera) ore 21: «Rigoletto».

ROSSINI. — Ore 16; 18; 19.45; 21.30: «Le Luci della Città con Charlie Chaplin.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultimo di «Caviglia d'oro» sonoro e cantato con Sue Carol. Domani: «Sottomarino» grandioso!

S. MARCO. — A richiesta oggi ultime visioni: «La principessa del circo» film d'arte con Kilde Rosch.

MODERNISSIMO. — «Chi non cerca... trova» film sonoro parlato in italiano della Metro Goldwyn. Protag. Buster eaton e Raquel Torres. Inoltre cartoni animati.

OLIMPIA. — «Chi non cerca trova» sonoro, cantato parlato in italiano con Buster Keaton e Raquel Torres. Segue un comicissimo Rorò e Film Luce.

MODERNO. — Due programmi: «Cortile» e «Medico per forza» parlati italiano ediz. Cines interpret. da Ettore Petrolini. Inoltre rivista Cines n. 5.

Sventure e disavventure

Ustionato dalla benzina

Il dodicenne Marchetto abitante a San Polo 766 nella soffitta della sua abitazione ieri trovava un vaso di benzina con dei rimasugli di combustibile. Imprudentemente vi diede fuoco ed il Marchetto fu investito da un'ampia fiammata, che gli produsse ustioni di 1.o e 2.o grado alla mano destra. Guarirà in giorni 15.

L'ennesima contravvenzione

L'ubriacone impenitente Ettore Perini di anni 67, ospite dell'Asilo Saccomani, l'altra sera alle ore 11 venne dal vigile Zanolli trovato sulla Riva degli Schiavoni barcollante e conclamante. Venne passato in sala di custodia dell'Ospedale, dove uscì stamane con un'ennesima contravvenzione.

Tagliando la verdura

Il cuoco Antonio Rigo alle ore 15 nella cucina del «Danieli» tagliando la verdura si ferì col coltello al pollice sinistro. Guarirà in giorni sei.

La fronte contro lo stipite

La piccola Fedora Santini di anni 8, Cannaregio 1269, alle ore 16 di ieri giocando in una corte presso la sua abitazione, rincorsa da un coetano urtava colla fronte contro lo spigolo di uno stipite, riportando una ferita lacera guaribile in giorni otto.

Una ferita infetta

Il decenne Vittorio Bonaconsa, a Dorsoduro 1283, è stato ieri ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata per una ferita infetta al ginocchio destro.

Il ragazzo ancora il 9 corrente era caduto in cucina battendo malauguratamente il ginocchio sulle punte di una forchetta, che la sorellina Giancarla aveva lasciato cadere sul pavimento.

Una conferenza per i medici stomatologi

Per iniziativa della Sezione Veneziana della Federazione Stomatologica Italiana, il prof. Walter Fischer dell'Università di Rostock (Germania) terrà questa sera alle ore 21 nella sala del Sindacato Medici a S. Fantin, gentilmente concessa, una conferenza sull'Infezione focale, oltre ai medici dentisti sono invitati tutti quei sanitari che s'interessano dei rapporti fra malattie dentali e malattie generali.

CRONACHE FUNEBRI

Natale Cella

Ieri, verso mezzogiorno, nella Chiesa di S. Maria Formosa, il sacerdote prof. Fontanella ha celebrato una Messa in suffragio del compianto patriota Natale Cella, deceduto il 14 corrente a Cherso, padre del prof. cav. Jacopo Cella, Preside del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi».

Alla pia cerimonia intervennero i professori dell'Istituto, col Vicepreside prof. cav. Bellodi, e tutti gli alunni della Scuola, i quali, colla loro presenza e serietà di contegno dimostrarono di comprendere la gravità del lutto del loro amato Preside.

Al prof. Cella rinnoviamo vivissime condoglianze.

Nelle aule giudiziarie

CORTE D'APPELLO

Il tonfo sordo del pestello

Pres. cav. uff. Rossi. P. M. cav. uff. Messini.

Brogliano è un piccolo paese situato tra le vallate dell'alto vicentino. Tra i suoi abitanti v'è un uomo noto per intraprendenza ed audacia: Bortolo Montagna di 43 anni. Abita una casa attorno alla quale per mesi parecchi vigilava, di giorno e di notte, più di una pattuglia di guardie di finanza, specializzate alla caccia del contrabbando di tabacco.

Una sera di inverno, mentre i villici nelle stalle trascorrevano le ore serenamente col « filò » o riposavano sotto le pesanti coltri, una scarica di potente fucileria rimbombò, facendo latrare i cani, riempiendo di preoccupazione la popolazione. I coraggiosi od i curiosi che accorsero trovarono un nucleo di guardie di finanza, al comando d'un ufficiale, che sparavano contro la porta della casa del Montagna. Dall'interno si taceva ma in compenso la massiccia porta non cedeva: pareva fosse barricata oppure solidamente sprangata. Ripetendosi i colpi d'arma da fuoco — avvenimento straordinario nel tranquillo paese — la resistenza cessò, la fortezza cedette... Spalancatasi la porta si svolse una scena di panico: qualche uomo si precipitò in istrada chiedendo aiuto ai suoi garretti con una corsa sfrenata e disordinata; altri cercò rifugio o nascondiglio in cortile; uno o due si relegarono in soffitta... Tutti, uno alla volta, furono raggiunti e ammanettati. Solo l'intraprendente Bortolo Montagna si dileguò, approfittando della fitta oscurità, tra i campi, e scomparendo sino a che non passò — con la flagranza — il pericolo dell'arresto.

La sera del 7 febbraio 1930 gli agenti di finanza s'erano appostati nei dintorni della casa del Montagna con la ferma intenzione di sorprenderlo nella sua attività, che si sapeva volta a danneggiare, col maggiore lucro personale, l'Erario: fabbricava tabacco di buona qualità confezionandolo anche in pacchetti. Si dice che il materiale, grezzo, glielo abbia fornito il famoso Marchioro di Malo, di cui or non è molto ci siamo occupati e che fu sorpreso di notte, su un'automobile contenente diversi sacchi di foglia del voluttuario genere.

Mentre dunque gli agenti spiavano, notarono una processione che offriva loro buone speranze... Individui dall'apparenza contadini battevano alla porta del Montagna. Costui apriva con discrezione e squadrando attentamente, a destra ed a manca, introduceva nell'appartamente l'ospite. Quando la processione terminò i segugi della Finanza udirono distintamente, nella notte queta, il tonfo sordo del pestello che batteva il mortaio per la lavorazione del tabacco. Allora tentarono forzare la porta e non riuscendovi, poichè dall'interno si opponeva fiera, accanita resistenza, ricorsero alle armi. Dopo gli arresti e l'irruzione nella casa gli agenti trovarono in una grande stanza un grande mortaio e qualche altro di più modeste dimensioni; tutti gli ordini necessari alla lavorazione del tabacco e diversi chilogrammi di foglia grezza. Un particolare merita d'essere conosciuto: rivela con quanta serietà d'intendimenti e con quale esattezza il Montagna Bortolo attendeva alla sua... industria. Furono rinvenuti diversi pacchetti di finissima terra colorata. Serviva a dare una tinta artificiale al tabacco onde farlo confondere — quando sarebbe stato messo in circolazione — con quello prodotto dalle Privative dello Stato.

Si sa come la legge finanziaria sia particolarmente severa nel castigare chi comunque ed illecitamente fabbrica tabacco e chi lo contrabbanda: tutti coloro che caddero nelle mani degli agenti riportarono in tal guisa, diversi anni di detenzione e pene accessorie; pur avendo il Tribunale di Vicenza irrogato il minimo.

Bortolo Montagna — l'artefice della macchinazione — ebbe tre anni e tre mesi di detenzione, un anno di vigilanza speciale della P. S., lire 250 di multa e lire 2600 di multa proporzionale; Giuseppe Montagna di Giuseppe di anni 22, Virgilio Gonzato di Antonio di anni 37, Alessandro Spanevello fu Giuseppe di anni 25 e Pietro Zotta di Beniamino di anni 30, ciascuno furono condannati ad anni tre di detenzione, un anno di vigilanza speciale della P. S., L. 250 di multa e L. 2500 di multa proporzionale, ed infine Spanevello Giuseppe fu Giuseppe non avendo compiuto ancora i ventun anni, a due anni e sei mesi di detenzione, un anno di vigilanza speciale della P. S., L. 208 di multa e L. 2083 di multa proporzionale.

Tutti avevano confessato: appellando hanno inventato una storiella: non sapevano quel che si facesse il Montagna Bortolo. S'erano recati nella di lui casa — essendo loro amico — tutti con un unico scopo: bere un bicchiere di vino. Il fabbricatore di tabacco era prodigo con tutti. Così che rimasero più che sorpresi, atterriti, allo scoppiettio improvviso dei colpi che si abbattevano come una rovente gragnuola sulla porta di casa ove erano i mortai, il pestello, il tabacco, i pacchetti, le bilancie, la terra colorata ecc.

La Corte, non perdonando al Montagna Bortolo, ha voluto indulgere verso gli altri. Confermando la sentenza pel Montagna, ha — accordando le attenuanti — ridotta la pena per Gonzato, Montagna Giuseppe, Spanevello Alessandro e Zotta ad anni due, mesi sei di detenzione, lire 208 di multa e lire 2083 di multa proporzionale, e per Spanevello Alessandro ad anni due, mesi uno, L. 173 di multa e lire 1733 di proporzionale. Ferma restando per tutti la vigilanza speciale della P. S. di un anno.

Dif. avv. Levi di Vicenza. L'Amministrazione finanziaria si era costituita parte civile con l'avv. Ferola. S. Avvocato dello Stato.

TRIBUNALE DI VENEZIA

La difesa di Dora

(Udienza del 16 - Sezione III. - Presidente: Barich; Giudici: Bogner e Frusi; P. M.: Calederone; Cancelliere Lionti).

Una violenta lite avveniva in casa di Dora Zucchi fu Giacomo da Pontremoli di anni 24, che abita con la madre Giuseppina Fabbris d'anni 45. Le due donne venivano investite in malo modo da Luigia Torre, e Angelini e Jolanda Trullo, che si erano introdotte nell'appartamento. Ingiurie e lesioni furono riportate da ambedue le parti, che in seguito a querele e controquerele sono comparse innanzi al Pretore di Venezia che condannò la Torre e le due Trullo a 25 lire di multa e la Zucchi a 75 lire di multa. Quest'ultima però non rimase soddisfatta del verdetto del Pretore e ricorse in appello.

Sono entrate nella mia casa, mi hanno picchiata ed io mi sono difesa protesta ancora la Zucchi, che è una giovane bionda, dinanzi ai giudici del Tribunale.

La causa viene nuovamente discussa e il Tribunale manda assolta la Zucchi dalle ingiurie per compensazione e dalle lesioni per aver agito per legittima difesa. Difensore avv. Giuseppe Zolli.

Piena assoluzione

Il Pretore di Portogruaro il 13 febbraio scorso assolveva per insufficienza di prove Giovanni Costantini di Domenico di anni 40 che era imputato di usurpazione per avere in Caorle rimosse le pietre che segnavano i confini tra due proprietà e ciò a suo vantaggio.

Il Costantini appellava ed il Tribunale in riforma della sentenza del Pretore accoglieva in pieno la tesi difensionale assolvendo il Costantini perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Belli.

Per un dono a Mons. Vianello nel giorno della consacrazione

Molti concittadini che si onorano dell'amicizia del nuovo Vescovo di Fidenza Mons. Mario Vianello, o hanno avuto occasione di ammirarne le squisite doti di intelligenza e di cuore, che egli ebbe a rivelare nei molti e delicati uffici avuti in città, espressero il desiderio di offrire al novello Vescovo, che sarà solennemente consacrato in S. Marco il 10 maggio p. v., un dono testimoniante il loro devoto affetto e il desiderio d'essere da lui ricordati.

I sottoscritti hanno preso l'iniziativa di raccogliere a tale scopo le offerte che potranno essere versate presso i giornali cittadini, presso la Farmacia alla Testa d'Oro al Ponte di Rialto e alla Libreria Emiliana in calle Goldoni.

Insieme col dono sarà presentato a Mons. Vianello un album contenente i nomi degli offerenti.

Dr. cav. Albanese, A. Barbaro, cav. G. Baruffi, avv. cav. C. Bastianetto, cav. uff. G. Bernach, dott. F. Gottardi, ing. F. Gusso, A. Levorato, prof. dott. C. Molon, comm. E. Norfo, co. dott. G. Pellegrini, prof. cav. uff. G. Pescatore, prof. G. Ponti.

L'arrivo in volo del Comandante Ferrarin

Dopo un lungo periodo di assenza, è ieri mattina giunto da Milano, nel suo « A.S.1 », il comandante Arturo Ferrarin.

Ad incontrarlo all'Aeroporto « G. Nicelli » erano il fratello avv. Ferruccio, il comandante del campo tenente Piunti, il direttore del campo della Transadriatica Cozzi, con il personale dello scalo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.22; tramonta alle 18.57 — Luna leva alle ore 5.7; tramonta alle 18.36 — Ultimo quarto il 9; Luna nuova il 18.

Ieri a Venezia, temperatura massima 14.3; minima 8.4.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 758.4.

Alle ore otto di ieri 16 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Per il censimento della popolazione

Gli uffici comunali di terraferma

Ieri mattina il dott. Oreste Senise Giudice del nostro Tribunale e Presidente della Commissione Comunale di Vigilanza per il Censimento, ha visitati gli Uffici Comunali di Mestre, Favaro Veneto, Chirignago e Zelarino.

Scopo della visita era quello di constatare il regolare svolgimento dei lavori ed impartire ai singoli Uffici le eventuali disposizioni che apparissero opportune per il miglior esito dell'importante rilevazione.

Il Presidente, che nella visita era accompagnato dal Segretario della Commissione prof. Bressan, dal d.r cav. uff. Duilio Scarpa Direttore degli Uffici di Terraferma e dal dott. cav. Ennio Zuccari Direttore dell'ufficio Censimento, fu lieto di constatare come tutti prestino la loro opera col massimo fervore ed ebbe parole di elogio per la buona organizzazione del lavoro a cui va data speciale lode oltre che ai volonterosi collaboratori, al Direttore del Censimento e al Direttore degli Uffici di Terraferma.

I fogli di famiglia

Si rende noto che i cittadini che non avessero ricevuto i fogli di famiglia per il prossimo censimento della Popolazione, o li avessero smarriti, potranno ritirarli nelle giornate di Domenica 19 corr. dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle 18, e nella giornata di lunedì dalle ore 19 alle 22 presso l'Ufficio Certificati, Calle del Carbon.

Conferenze dimostrative

Questa sera ad ore 21 il prof. Bressan parlerà nella Scuola dell'Angelo Raffaele sul Censimento fornendo chiarimenti sulla compilazione dei fogli di famiglia e del questionario sulle abitazioni.

Alla lezione-conferenza è consigliabile intervengano quanti incontrano difficoltà nella compilazione dei moduli.

L'ingresso è libero.

Viaggi a Parigi

Dall'Agenzia Chiari Sommariva sono stati indetti due viaggi a Parigi. Dal 9 al 16 maggio in occasione della Fiera Internazionale, con escursione facoltativa a Londra.

Dal 28 maggio al 4 giugno, in occasione dell'Esposizione Coloniale Internazionale di particolare interesse. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Opera Cardinal Ferrari, Palazzo Morosini S. S. Giovanni e Paolo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 aprile: «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Silvia Tripcovich» ital. da Trieste vuoto — «Perla» ital. da Trieste vuoto — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Burgandrea» ital. da Marinpol con carbone — «Praga» it. da Alessandretta con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 16 aprile: «Perla» ital. per Cape Town con merci — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Praga» ital. per Trieste vuoto — «S. Tripcovich» ital. per Casablanca con merci — «Pontyne» ingl. per Limasol vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Taranto» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 15 aprile: «Petrarca» ital. per Fiume — «Dubrota» jugosl. per Pola — «Georgia» ital. per Monfalcone — «Split» jugosl. per Metkovich — «Carignano» ital. per Kobe — «British Diplomats» ingl. per Abadan — «Tiziano» ital. per Genova — «Abbazia» ital. per Odessa — «Vorwarts» ital. per Stambul.

Carichi specificati: Pir. «Burgandrea» ital. arrivato il 16 aprile: da Marinpool: rinfusa tonn. 4421 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Raineri.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 16 aprile: da Fiume: rinfusa tonn. 470 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 8; totale 27. Arrivati 4; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3541.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 70; merci varie tonn. 1603; totale tonn. 1673.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 52; uomini 484 — Carri caricati 123; scaricati 61 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 55 — Marinai 340 — Giovanotti di coperta 183 — Mozzi di coperta con navigazione 103 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Per la morte del Duca di Genova

In morte di S. A. R. il Duca di Genova, il Podestà co. Gino di Caporiacco, ha inviato al figlio S. A. R. il Principe di Udine il seguente telegramma: « Prego V. S. di porgere a S. A R. Principe di Udine le più devote condoglianze della città di Udine per la morte di S. A. R. Duca di Genova che seguendo le tradizioni dell'Augusta Sua Casa alla Patria ognora dedicò tutte le nergie del Suo animo nobilissimo. Deferenti ossequi ».

Il Segretario politico di Amaro

Il Commissario Federale ha proceduto alla nomina del Segretario politico del Fascio di Amaro nella persona del camerata Mainardis Alceste in sostituzione del camerata Luigi Orsi dimissionario dalla carica di Commissario straordinario del Fascio stesso.

Al camerata Orsi è stato rivolto un vivo ringraziamento per l'opera prestata.

Dopo la sciagura di via Zanon

Il motociclista Paoluzzi arrestato

In questi due giorni sono state portate a termine le indagini le quali hanno ora appurato la realtà del tragico incidente di Via Zanon, nel quale trovò la morte la signora Elisa Mucelli in Zancani, mentre la madre sua contessa Bice Caiselli ved. Mucelli rimaneva gravemente ferita tanto che ancora oggi versa in pericolo di vita.

In seguito alle dichiarazioni del giovane Dante Tasarsa ed alle deposizioni di alcuni testimoni al tragico fatto, anche il motociclista Paoluzzi è stato arrestato ieri a Tarcento, come corresponsabile alla sciagura. Infatti, contrariamente ai primi accertamenti ed alle stesse dichiarazioni del Paoluzzi, l'autorità ha potuto senz'altro stabilire che lo stesso Paoluzzi si è reso responsabile del grave incidente. Pare che il Paoluzzi abbia dato il consenso al Casarsa di condurre la moto, mentre egli stesso si sarebbe seduto nella carrozzella.

Per il ribasso del costo dei formaggi

Il Presidente della Commissione Intersindacale fascista per il ribasso dei costi comunica che, dietro sua proposta, il Podestà ha concesso il relativo nulla osta alla ditta Falomo di Pordenone venditrice ambulante di formaggio. La ditta suddetta avrà il suo spaccio in via Zanon nei giorni di mercato e con qualunque tempo. Giovedì prossimo inizierà la vendita.

Trattasi di un esperimento che la Commissione intersindacale fascista per i ribassi ha voluto fare, perchè merce sana e buona sia venduta a prezzi di assoluta concorrenza.

Partite di calcio

Olimpia-Ardita. — Domenica 19 corr. avrà svolgimento, alle ore 15 sul campo Bertoli in Paderno, l'incontro tra le due agguerrite compagini dell'Olimpia VI Sestiere e l'Ardita I. Sestiere. E' inutile tessere degli elogi, chè ogni buon sportivo sa quali capacità di gioco e di uomini posseggano le due squadre.

La partita di domenica, agli effetti del campionato per l'aggiudicazione della Coppa Toro riuscirà oltremodo interessante in virtù anche del buon posto che le suddette occupano in classifica.

Olimpia B-Campoformido B — Al campo Bertoli, alle ore 13, precederà l'incontro Olimpia B-Campoformido B valevole per il campionato delle riserve. Dato il grado di forma della giovane squadra dell'Olimpia non è da escludere che la partita riuscirà interessante e combattuta.

Cronaca varia

Furto di un portafoglio — Certa Luigia Malisan in Tommasini di anni 51, dimorante a Castions di Strada, recatasi al mercato, in un momento di confusione, veniva derubata del portafoglio che teneva in una tasca del grembiule e che conteneva un biglietto da 100 lire e tre lire di spiccioli.

Si ferisce gravemente giocando. — Giuocando al foot-ball, l'undicenne Aurelio Moro fu Giovanni abitante in via Tolmezzo 83, riportò la frattura della tibia sinistra. Portato all'ospedale venne prontamente medicato e dichiarato guaribile in una ventina di giorni. Il ragazzo stava giuocando, quando un compagno involontariamente gli sferrava un potente calcio che lo fece cadere a terra fratturandogli la tibia.

GEMONA

NEL FASCIO FEMMINILE

La N. D. Alina Bonfadini ved. Simonetti, Segretaria politica del Fascio femminile, ha assunto in questi giorni la presidenza del Comitato comunale della «Pro Cura Marina» che prima fu tenuta per molti anni dal dott. Attilio Antonelli, a cui seppe dare, coadiuvato dal solerte segretario M.o Lorenzo Fachini, un notevole impulso provvedendo annualmente all'invio al mare dei bambini gracili o comunque bisognosi di cure marine.

La Segretaria politica N. D. Simonetti ha subito iniziato la sua opera in proposito e indirà quanto prima una lotteria di beneficenza «Pro Cura Marina». I premi della lotteria sono un bellissimo mobilio completo da camera da letto e un mobilio da cucina.

Sarà tenuta inoltre verso la fine del mese una festicciuola serale con danze, il cui utile sarà devoluto interamente per la cura marina.

PER I COMMERCIANTI E GLI ESERCENTI.

Oggi venerdì alle ore 16 nell'aula Magna del Comune, il dott. G. Ceschiutti, capo ufficio principale, della Cassa Nazionale malattie, terrà una conferenza per illustrare la legge sull'iscrizione obbligatoria alla Cassa malattie di tutti i prestatori d'opera, da parte dei datori di lavoro, del commercio e dei pubblici esercizi. Tutti gli interessati devono intervenire.

CHIAMATA DEI BALILLA DI LEVA.

Domenica 19 corr. alle ore 10 tutti i Balilla di leva si dovranno presentare nell'uniforme ordinaria alla loro caserma, per la rivista generale del vestiario e per comunicazioni relative al passaggio nell'Avanguardia.

I NEGOZIATI PER I NOSTRI BALILLA.

I commercianti fratelli Siega e il commerciante sig. Francesco Venchiarutti hanno fornito le squadre Balilla Alpine di oggetti per il completamento del loro equipaggiamento da montagna. L'artigiano sig. Giuseppe Grillo ha prestato la sua opera gratuitamente per lo stesso motivo. Vivi ringraziamenti agli ottimi negozianti e artigiani.

Cronaca di Pordenone

«GIOVENTU' FASCISTA»

Tutti gli studenti iscritti al G. U. F. appartengano o no al Fascio Giovanile i quali non ricevano regolarmente la rivista «Gioventù Fascista» sono pregati di darsi in nota presso la sede. Otterranno così l'invio anche ai numeri arretrati.

CONFERENZA ESPERANTISTA

Si rende noto che l'annunciata conferenza di propaganda esperantista del prof. Canuto, sul tema «La stardardizzazione del linguaggio» avrà luogo sabato 18 corr.

SPOSI

Ieri mattina il sig. Antonio Salvi subagente per Sacile della locale Agenzia Fiat, ha impalmato la graziosa signorina Ida Franceschina di Fanna. Al rito svoltosi nella mattinata a Fanna stessa, testimoniavano per la sposa il co. Gaspare Gozzi ed il co. avv. Alessandro d'Attimis per lo sposo il comm. Aimone de Giorgio ed il dott. Guglielmo Cappellotto.

CONFERENZA SCUOLA DI COLTURA.

Questa sera venerdì alle ore 20.30 indetta dalla Scuola di Coltura Cattolica nella solita sala vrà luogo una conferenza tenuta dal prof. cav. Sesto Amici che parlerà su «Manzoni educatore».

ESAMI PREMILITARI

Domenica 19 corr. nella caserma del «Saluzzo» si svolgeranno gli esami pel 1.o corso dei premilitari.

PER UBBRIACHEZZA

Geraduzzi Giuseppe di Antonio di Azzano X., ieri sera venne condotto in guardina a smaltire una potente sbornia e siccome aveva dato molestia ai passanti nel rilasciarlo venne avvertito che gli era stata affibiata nche la contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

G. U. F.

Tessere politiche. — Gli studenti universitari che hanno versato la quota di iscrizione e son già in possesso della tessera assistenziale, ono invitati a passare in sede nell'orario d'ufficio, per ritirare la tessera politica.

Per gli studenti medi, le tessere politiche non sono ancora pervenute a questo Nucleo; del loro arrivo sarà data tempestiva comunicazione.

Distintivi. — Sono in vendita presso la sede di questo Nucleo i distintivi del G. U. F. che si rilasciano agli iscritti dietro versamento di lire 1.

Tesseramento Fascio Giovanile. Si rende noto agli studenti iscritti al G. U. F. e al Fascio Giovanile, che il tesseramento al Fascio Giovanile per essi si effettua attraverso il G. U. F.

Pertanto gli studenti di Pordenone che hanno presentato domanda di iscrizione a questo Fascio Giovanile dovranno presentarsi al più presto presso la sede del locale Nucleo Universitario per versare la quota fissata in L. 10 per gli studenti universitari, in L. 5 per i medi (oltre l'importo già versato per l'iscrizione al G. U. F.). Gli avanguardisti di leva otterranno, per recenti disposizioni superiori, la tessera e il distintivo del Fascio Giovanile di Combattimento, gratuitamente.

CONVEGNO DEI CAVALIERI

Al sig. Rebolini Enrico fiduciario dell'Ass. Naz. Cavalieri d'Italia, sono giunti i programmi e schede per l'adesione per il grande convegno che avrà luogo dal 18 al 20 maggio prossimo venturo a Milano degli ex appartenenti all'Arma di Cavalleria.

Gli interessati sono avvertiti che presso il predetto sig. Rebolini possono avere tutti gli schiarimenti riguardanti l'adunata di Milano ed intendendo parteciparvi potranno dare la loro adesione «non oltre il 30 corr.» versando L. 15: somma questa che dà diritto alle varie facilitazioni del convegno.

CIVIDALE

S. E. L'ARCIVESCOVO ALL'ISTITUTO DI RUBIGNACCO

Ieri S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara ha fatto la sua visita pastorale agli Orfani di guerra dell'Istituto friulano di Rubignacco, che vi si erano preparati a riceverlo con un triduo tenuto da Mons. Decano. In questa occasione hanno avuto luogo le cresime che sono state numerose, poichè ben 132 sono stati i fanciulli e le fanciulle unte dal sacro crisma. Padrini e madrine erano in gran parte persone distinte di Cividale e del di fuori, le quali, sceglendosi il proprio figlioccio tra gli orfani, hanno compiuto uno degli atti cristiani più belli e meritori.

S. DANIELE

IL MERCATO

Il terzo mercoledì del mese, ha avuto luogo il mercato bovino, che, ad onta della magnifica giornata primaverile invitante i contadini al lavoro nei campi, ha avuto buon esito, e per partecipazione di pubblico, e per entità di affari trattati in ogni branca del commercio.

PER GLI SCARPONI

Il Comando della locale Sezione dell'A. N. A. avverte i soci inscritti e partecipanti all'adunata di Genova che la partenza per Udine ove si riunirà tutto il Reggimento in congedo che dovrà prendere posto nella tradotta in partenza per Genova alle ore 17.25, avrà luogo alle ore 15 di sabato prossimo 18 corrente con treno speciale in partenza dalla stazione di San Daniele.

CODROIPO

ESAMI PREMILITARI

Domenica prossima avranno luogo gli esami del primo corso dei Premilitari, residenti nei Comuni di Codroipo, Mereto di Tomba, Varmo e Sedegliano.

NEL FASCIO

L'Ufficio Stampa della locale Sezione del P. N. F., comunica in data 15:

Il Commissario politico dott. Ulderico D'Angelo ha ricevuto i capi gruppo di Pozzo, Rivolto e Camino, trattenendoli sull'andamento dei singoli gruppi. Ha inoltre fissato le riunioni dei singoli gruppi, nel seguente modo: A Pozzo: Sabato 18 corrente, a Camino il 25 ed a Rivolto il 2 maggio p. v.

ASSESSORI DELLA CORTE DI ASSISE.

Il Podestà del Comune avverte che fino al giorno 21 corr. all'Albo municipale è pubblicato l'elenco dei cittadini residenti in questo Comune i quali possono essere assessori assegnati alla Corte d'Assise.

Chiunque intendesse essere stato omesso od indebitamente iscritto può reclamare alla Corte d'Appello.

«SAVONAROLA» AL RICREATORIO.

Domenica prossima alle ore 20.15 al Teatro del Ricreatorio la compagnia locale Silvio Pellico rappresenterà la rievocazione storica in 4 momenti di Baschierotto «Savonarola».

LAGNANZE DEL PUBBLICO

Abbiamo ricevuto da diverse persone delle lagnanze perchè la Corriera Pordenone-Trieste, la quale parte per Pordenone alle ore 8.02 e ritorna la sera alle ore 17.43 non possa far servizio di passeggeri anche sul tratto Codroipo-Pordenone e viceversa.

L'ORARIO NEGLI UFFICI MUNICIPALI.

Da mercoledì negli uffici municipali è entrato in vigore l'orario estivo, per cui gli uffici rimarranno aperti al pubblico dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 in tutti i giorni feriali.

CORMONS

RISULTATI DELLA FESTA DELL'OLIVO.

Ogni anno come vuole la tradizione, la domenica delle Palme, nella nostra città si festeggia la festa dell'olivo, festa che per l'austerità e semplicità ha sempre un esito molto farevole.

Pure nell'ultima edizione sono ricavati i seguenti fondi che vanno a tutto vantaggio del Patronato Scolastico. Ne diamo il risultato finale per ordine di raccolta: signorine Delfabro, Stua e Zar lire 105.30; Boschetti e Sorelle Pizzecco lire 98.10; Crasnich, Grinover e Nazzi lire 81.95; Gattarin, Fereghin, Nicolausig, Tomadin, Tomasini e Visintin lire 18.95; Marchini Lina per Borgnano 19; Trevisan per Brazzano lire 26.65; Beviglia per Medea lire 45.55; Banca del Friuli lire 30; Cassa di Risparmio lire 50 e Amministrazione Locatelli lire 30 — con un totale complessivo di L. 524.40.

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'.

In data 14 aprile corrente il sig. Tess Alfonso domiciliato a Gorizia ha versato a questa Congregazione di Carità, a mezzo assegno bancario, la somma di lire 1400 quale elargizione fatta in pro di questa Pia Casa d'ordine e per conto di benefica e benemerita persona che vuole conservare l'incognito.

IL BALLO DI DOMENICA

Domenica prossima, nella vicinissima frazione di Medea, si terrà l'annuale sagra campestre con un grande ballo pubblico all'aperto.

LA CORMONESE A MORARO

Domenica prossima 19 corrente, la Cormonese sarà ospitata dalla squadra del Dopolavoro di Moraro in partita di palla al calcio valevole per il torneo del Littorio bandito dalla Federazione dell'Isonzo. L'inizio è alle 15.

Cronache padovane

Il grande sanatorio a Padova — Conflitto tra ubriaci e carabinieri.

✱ Il 21 aprile verrà inaugurato a Galliera Veneta, in provincia di Padova un grande sanatorio capace di cinquecento letti, istituzione della Cassa Nazionale delle Assicurazioni.

✱ Ieri sera in una osteria di Piazzale Mazzini alcuni avvinazzati venivano a diverbio con l'oste perchè non intendevano pagare il conto. La diatriba richiamava l'attenzione di due agenti i quali intervennero, ma appena furono nel locale venivano aggrediti e malmenati dagli ubriaconi uno dei quali, tentava anche di strozzare l'agente Nuzzolo.

I due agenti estrassero le rivoltelle e spararono in aria e solo dopo una violenta colluttazione riuscivano ad ammanettare quello che aveva tentato di trozzare l'agente, certo Giorgio Zadra di anni 31, da Venezia, mentre gli altri si davano alla fuga. Uno di costoro è stato afferrato. Si tratta di certo Gallo Cesare fu Domenico di anni 34. I due furono accompagnati in Questura mentre si stanno ora ricercando gli altri.

Cronaca di Adria

CONFERENZA MAGISTRALE

Sabato 18 corr. alle ore 18.30 il distinto nostro Pretore avv. cav. Filippo Minici terrà al Corso di Cultura Magistrale una conferenza sul tema: « La difesa della sorgente della vita ».

UN'ECCEZIONALE CONCERTO ALL'ISTITUTO MUSICALE

Domenica prossima 19 corr. la Società di Concerti «Antonio Buzzolla» offrirà ai suoi soci e abbonati una audizione del concertista di violino Vinicio Callegaro d'anni otto.

BENEFICENZA

I coniugi Elisa e Giovanni Scrizzi per onorare la memoria della loro adorata figliola Maria Angela, nel trigesimo della morte, hanno elargito lire 50 a beneficio del locale Patronato scolastico e lire 50 al Comitato dell'Opera Nazionale Balilla. Gli istituti beneficati vivamente ringraziano.

CONTRAVVENZIONI

Ieri è stato dichiarato in contravvenzione certo Zadra Graziano di Ariano Polesine, per avere introdotto nella propria abitazione ettolitri 2.50 di vino, senza averne pagato la relativa tassa.

ORARIO DELLA CORRIERA CRESPINO-ADRIA.

Domani sarà inaugurato il nuovo tronco di linea automobilistica Crespino-Adria e viceversa, con il seguente orario:

Partenza da Crespino ore 6.30; Gavello 6.40; Lama Polesine 6.45; Magnolina 6.55; Baricetta 7.05; Valliera 7.10. Arrivo ad Adria 7.20.

Il ritorno, partenza da Adria ore 12; Valliera 12.10; Baricetta 12.15; Magnolina 12.25; Lama Polesine 12.35; Gavello 12.40. Arrivo a Crespino ore 12.50.

Tale importante innovazione sarà accolta con piacere e vantaggio da tutti coloro cui il mercato della nostra città interessa.

UN MANDATO DI CATTURA

Ieri i militi dell'Arma Benemerita hanno proceduto all'arresto di certo Soldavini Luigi di Busto Arsizio in seguito a mandato di cattura emesso da quel Regio Pretore dovendo il Soldavini scontare un anno e mezzo di carcere.

TEATRO MASSIMO

Col suo vasto repertorio operettistico continua i suoi successi al Teatro Massimo il celebre «Duo Cerè».

UN TORO INFURIATO CONTRO UN BOVAIO.

Ieri in località Orticelli, il trentenne bovaio Lazzarini Pasquale di Cesare, alle dipendenze del signor Zani Alaimo di Adria, stava provvedendo alla giornaliera pulizia della stalla.

Tutto ad un tratto però, accostatosi ad un grosso toro, riceveva da questi una terribile cornata alla re mediale della coscia sinistra aprendo al disgraziato Lazzarini una larga e profonda ferita che lo faceva stramazzare al suolo in una pozza di sangue.

Prontamente soccorso dai famigliari e trasportato d'urgenza al nostro Ospitale civile, l'infelice bovaio si ebbe subito le prime cure.

I sanitari lo giudicarono guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni, trattenendolo nel pio luogo.

Gazzetta Bellunese

Per il Natale di Roma

Il vice presidente dell'Opera Nazionale Balilla Comitato Provinciale di Belluno ha diramato la seguente circolare ai Presidenti dei Comitati Comunali O. N. B. e per conoscenza ai Membri del Comitato Provinciale e Ispettori Zona, ai Comandanti delle Legioni A. G. F., ed ai sigg. Dirigenti dell'O. N. B.

« In analogia agli ordini pervenuti dall'on. Presidenza Centrale, comunico alle SS. LL. che il 21 Aprile, Natale di Roma, avrà luogo a Belluno la cerimonia della V. Leva Fascista alla quale dovranno partecipare tutti gli Avanguardisti di Leva della Provincia.

Il concentramento avrà luogo alle ore 14 nel cortile della palestra ginnastica dell'O. N. B. (vecchia stazione ferroviaria) in modo che i provenienti della zona Feltrina potranno giungere a Belluno col treno in arrivo alle ore 14; mentre quelli del Cadore usufruiranno del treno in arrivo a Belluno alle ore 11.30.

I Sigg. Presidenti e i Sigg. Comandanti dovranno far portare ai propri Avanguardisti le colazioni al sacco o consegnare al Comandante del Reparto il denaro necessario per provvedere al vitto ed assicurarsi che siano in regola con la divisa.

Dalla Presidenza Centrale è stato interessato il Ministero delle Comunicazioni per delle facilitazioni sulle ferrovie. In merito saranno inviate disposizioni precise.

A Belluno ogni Comandante di reparto assumerà il Comando dei propri Avanguardisti.

Per gli istruttori e Comandanti che non rivestono alcun grado nella M. V. S. N. è obbligatoria la camicia nera.

La cerimonia avrà termine verso le ore 17 in modo da riprendere i treni che ripartono per Calalzo ed Alano Fener alle ore 18.

Per i Comuni che non si trovano lungo la strada ferrata i Sigg. Presidenti prenderanno accordo con le imprese automobilistiche, le quali, dato lo scopo del viaggio, ne sono sicuro, concederanno delle larghe facilitazioni. I Sigg. Presidenti sono tenuti responsabili del mancato intervento dei propri Avanguardisti di Leva.

La cerimonia per i Balilla di leva si svolgerà in tutti i Comuni della Provincia nella mattinata del 26 Aprile.

Le norme saranno inviate con altra circolare ».

Una invenzione italiana attuata in America?

Luigi Bortoluzzi fu Celeste d'anni 58 da Tambre di Alpago (prov. di Belluno), dopo una lunga serie di esperimenti, nel decorso anno portava a compimento una sua invenzione che denominava « ruota a raggi molleggianti » per la quale aveva ottenuto un primo brevetto d'invenzione nel 1915 e dopo nuove modifiche, suggerite dall'esperienza, un secondo brevetto nel 1924.

Dopo lievi ritocchi la nuova scoperta, avente per iscopo di rendere impercettibili gli urti più violenti, di superare gli ostacoli sa coi pneumatici, è se senza ultilissima egualmente ed applicabile ai veicoli pesanti (anche vagoni ferroviari, camions, ecc.) era stata portata alla perfezione si da funzionare egregiamente.

Il Bortoluzzi, contento dell'ottima riuscita, ne parlava a tutti, e, non geloso del suo segreto, non esitava dare minute spiegazioni a quanti gliele chiedevano.

Ma quale non fu la sua sorpresa quando apprese che la sua utile invenzione aveva avuto pratica applicabile in America nel Texas (Stati Uniti), ad opera di M. H. Weaver, che si dichiarava inventore.

Il Bortoluzzi, trasecolato, si domanda: « che alcuno mi abbia portato via il segreto e fatto applicare oltre Oceano ?», oppure, il che sembra meno probabile, che alcuno si sia dato alla stessa applicazione nell'istesso tempo, e nel medesimo tempo l'abbia portata a compimento ?». Se questo fosse sarebbe una ben strana, per non dire quasi incredibile coincidenza.

Notizie sportive

La riunione dei dirigenti delle Associazioni Sportive al Palazzo Littorio. — L'altro giorno nei locali della Federazione Provinciale Fascista, presieduta dal Sig. Gini Ciuseppe Capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione ha avuto luogo una riunione dei Dirigenti delle Associazioni Sportive.

I vari dirigenti hanno riferito sull'attività svolta dalla loro Associazione Sportiva in questo ultimo mese.

Il Sig. Gini ha comunicato e illustrato il nuovo Statuto tipo dettato dall'Ufficio Sportivo della Direzione del Partito, del quale tutte le Società Sportive si devono servire per formare il proprio Statuto.

Infine ha raccomandato la massima attività da parte dei Dirigenti della Atletica Leggera, boxe, scherma e nuoto ecc.

Ha comunicato che l'Ufficio Sportivo ha provveduto all'acquisto del materiale per istituire una scuola di boxe la quale inizierà le sue lezioni quanto prima.

Gran premio di Mezzofondo m. 3.000. Al campo Sportivo del Littorio. — Il Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. comunica che il gran premio di mezzofondo (m. 3.000) e le eliminatorie dei m. 100, che erano state fissate per Domenica 19 corrente, sono state rinviate a Martedì 21 Aprile con il seguente programma:

Ore 16.15 eliminatoria e semifinale m. 100.

Ore 16.30 incontro di calcio. Industriali contro R. Liceo Ginnasio (finale del Torneo Studentesco).

Ore 18.10 Gran Premio di mezzofondo m. 3000 e finali m. 100.

Atto onesto

L'altra mattina si recava nella città nostra, per il disbrigo di affari, il negoziante Sommacal Matteo da Farra d'Alpago. Egli si recò in vari uffici e poi, erano le undici, quando stava per riprendere la corriera che doveva renderlo a casa, si accorse della sparizione del portamonete con carte importanti e quattrocento lire.

Il Sommacal si recò difilato in Questura a raccontare quanto gli era occorso, asserendo di non sapere se si trattava di furto o di smarrimento. Nello stesso tempo pure in Questura giungeva il giovane diciottenne Primo Bottega di Giovanni, impiegato all'Ufficio delegazione dell'Emigrazioni, che avendo rinvenuto il portafoglio si era affrettato a portarlo alla P. S.

L'atto onesto del giovane merita d'essere segnalato.

Gli scarponi a Genova

All'appello del Comandante, che li chiama a raccolta a Genova gli scarponi della Sezione di Belluno hanno come sempre risposto con entusiasmo, superando le iscrizioni dello scorso anno per l'adunata di Trieste. I partecipanti al XII.o Convegno Nazionale ammontano a circa duecento così ripartiti:

Gruppo «Alpago» N. 29, Gruppo Forno di Zoldo 12, Gruppo di Longarone 34, Gruppo di Ponte nelle Alpi 13 e Gruppo di Sedico Bribano 26; i rimanenti appartengono al Capoluogo.

La tradotta che li trasporterà a Genova, partirà da Belluno sabato 18 corr. alle ore 19 (e non più Domenica 19 alle ore 13.35 come precedentemente pubblicato) e raccoglierà tutti gli scarponi delle Provincie di Belluno e di Treviso; gli iscritti che si trovano lungo la linea Belluno-Calalzo raggiungeranno Belluno usufruendo del treno ordinario in arrivo alle 17.45 prendendo posto in apposite vetture che saranno agganciate al treno medesimo, e naturalmente, senza pagare alcun biglietto. La tradotta, che è comandata dal rag. De Faveri, arriverà a Genova Domenica mattina alle 7.30, e ripartirà alle 20.10 del giorno 21, giungendo a Belluno alle 8.40 del 22 corr.

Riunione di direttori ginnico sportivi e istruttori dell'O.N.B.

Domenica, 19 corrente, alle ore 10 precise, avrà luogo nel cortile della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro di Via Loreto, la riunione di tutti i Direttori Ginnico Sportivi Comunali dell'O. N. B., di tutti gli Istruttori e Insegnanti, per assistere alla dimostrazione pratica di tutto il programma di Educazione Fisica obbligatorio per le Scuole elementari e medie per i Balilla, Piccole e Giovani Italiane e Avanguardisti.

La dimostrazione verrà fatta dal Direttore Ginnico Sportivo Prov. dell'O. N. B. Prof. Riccardo Manzin coadiuvato dalla Prof. Signorina D'Autuono Angela.

A tale scopo sono state appositamente preparate 4 squadre ginnastiche che eseguiranno le progressioni in presenza degli invitati.

Verranno pure ampiamente illustrate tutte le parti del III.o Concorso Campeggio Dux per il quale già in diversi Centri della Provincia si stanno attivamente preparando parecchie squadre.

Durante la dimostrazione sarà consentito ai presenti di chiedere tutti quei chiarimenti e spiegazioni che riterranno necessarie.

Considerata la grande importanza di tale riunione si conta su un gran numero di presenti.

A tale riunione sono pure invitati tutti gli Insegnanti di Belluno e frazioni.

Al Sociale

Domenica sera, alle 20.45 precise al Sociale sarà rappresentato dalla Compagnia Picasso « Il gran viaggio » di C. R. Saerriff.

Cronaca di Conegliano

TORNEO DI CALCIO

Grande attesa regna fra gli sportivi per l'imminente disputa del torneo di calcio pe la conquista della I. Coppa Bruno Calò organizzata dall'Ass. Sportiva Giovinezza Fascista per onorare la memoria del caro scomparso, che fu uno dei fondatori della nostra società.

Diamo pertanto l'elenco delle squadre e il calendario delle partite, che avranno tutte svolgimento nel locale Campo Sportivo Militare come sempre gentilmente concesso dalle Autorità Militari.

Treviso F.B.C.; Società Sportiva Fascista di S. Donà di Piave; Milizia di Vittorio Ven. e la nostra Ass. Sportiva Giovinezza Fascista.

E quindi il calendario: Domenica 19 corr. ore 15: Ass. Sportiva Giovinezza Fascista di Conegliano contro la Società Sportiva Fascista di S. Donà di Piave. — Martedì 21 corr.: Treviso F.B.C. contro la Rappresentativa di Vittorio. — Domenica 26 corr. ore 15 avrà luogo la finale fra le vincitrici dei due sopracitati incontri.

NEL FASCIO

Il Segretario Politico avverte che sono messi a disposizione 10 posti gratuiti per la cura marina negli ospizi del Consorzio Antitubercolare di Treviso e della Croce Rossa in funzione nella spiaggia di Cavazuccherina a favore di 10 fanciulli poveri residente nel Comune di Conegliano e bisognosi di cura balneare.

Le domande corredate dal certificato medico eda certificato del Podestà comprovante le condizioni economiche della famiglia del richiedente, dovranno pervenire alla Segreteria del Fascio non più tardi di domenica 19 p. v.

Cronaca di Castelfranco

AVVISO AGLI AVANGUARDISTI

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla 4.a Centuria devono trovarsi domenica 19 corr. alle ore 9 precise alle Scuole elementari in completa divisa. Verrà comunicato l'ordine di partenza per partecipare all'adunata provinciale della 4.a leva fascista che sarà celebrata in Treviso il 21 Aprile.

L'ORARIO DEI BARBIERI

Martedì 21 aprile festa nazionale, i negozi di barbiere resteranno chiusi per tutta la giornata, prestando invece servizio il lunedì.

LA BANDA E I CONCERTI

Siamo lieti di annunciare che il nostro pensiero espresso in cronaca di ieri è stato pienamente condiviso e accolto da chi presiede alla Società «A. Serato» e che l'ora dei con certi si presterà meglio perchè essi siano sempre più frequentati ed apprezzati coronando così i sacrifici quotidiani dell'egregio maestro e dei bravi filarmonici.

Il programma che uniamo avrà pertanto svolgimento nel pomeriggio del 21 Aprile alle ore 18 anzichè alle 20.30.

PROGRAMMA MUSICALE

che la Banda Cittadina eseguirà il giorno 21 aprile, alle ore 18 nei Giardini Pubblici:

Inni nazionali — 1. Puccini «Inno a Roma» (cantato da 200 alunni delle Scuole elementari e complementari cittadine con accompagnamento di Banda) — 2. Herold «Zampa» Ouverture — 3. Ketèlbey «Su un mercato persiano» Intermezzo-Scena — 4. Verdi «Aida» Atto III — 5. Rossini «L'assedia di Corinto» Sinfonia.

Cronaca di Istrana

UN INCENDIO A CARPENEDO

Ieri mattina verso le 11 nell'abitazione del contadino Soldà Giuseppe di anni 72 da Carpenedo di S. Andrea di Cavasagra, si sviluppava un incendio ad un barco costruito in legno e a cange che prendeva vaste proporzioni. Sul posto al suono di campane a stormo si portarono prontamente numersi terrazzani con del le secchie d'acua ed arnesi per circoscrivere e domare il fuoco. Causa del vento il fuoco faceva facile esca contro le case e i fabbricati vicini. Andarono distrutti circa 100 quintali di foraggi e stramaglie, attrezzi agricoli, bottini, 40 capi di conigli ecc. Vennero pelvate quattro pecore e un mulo. Il danno si fa ascendere a circa 3000 mila lire.

La ditta non è assicurata. Le cause dell'incendio sono ancora ignote.

MUORE DA INFEZIONE

Ieri veniva ricoverata d'urgenza all'ospedale la giovanetta Carniel Maria di Felice d'anni 13 da Fezzan che dopo breve giacenza ha cessato di vivere. Secondo il referto medico sembra che la poveretta sia morta in seguito a infezione tetanica.

DISGRAZIE

Greta Angela di Antonio d'anni 0 da Ospedaletto con una secchia di acqua bollente riportava delle scottature alla manod sera essendole rovesciata e caduta di mano. Guorirà in 15 giorni.

— Faser Maria di Vittorio di anni 11 da Sala cadeva a terra in malo modo riportando una forte slogatura al braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— Rosin Giovanni fu Candido di anni 18 da Ospedaletto cadeva da un carro agricolo e riportava la frattura del braccio destro. Guarirà in 12 gorni.

— Gresapn Giulio di Giuseppe di anni 11 abitante alle Case Bianche cadeva dalla bicicletta e rimaneva ferito alla testa. Guarirà in giorni otto.

— Emma Rosin di Giovanni di anni 17 da Sala, camminando con i piedi scalzi si produceva una ferita con un pezzo di vetro al pede destro Guarirà in 7 giorni.

La tredicenne Bruna Zampellini fu Ettore correndo in bicicletta perduto l'equilibrio cadeva a terra in malo modo riportando una ferita al ginocchio destro guaribile in 10 giorni.

FURTO DI POLLI

Nella scorse notte ignoti penetrarono nel pollaio del contadino Fusar Ferdinando fu Luigi d'anni 55 da Sala ed asportarono 10 polli. Dei ladri nessuna traccia.

S. Stino di Livenza

PELLEGRINAGGIO CROCE NERA AUSTRIACA AI CIMITERI DI GUERRA.

Nel prossimo mese di maggio a cura della Croce Nera Austriaca di Linz e Vienna verranno effettuati due pellegrinaggi ai Cimiteri militari contenenti salme di Caduti di Guerra di nazionalità austriaca, fra i quali figura quello di S. Stino.

CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

Gli Ufficiali del censimento stanno espletando l'incarico della distribuzione fogli di famiglia e raccolta di dati pel VII Censimento generale della popolazione del Regno. Si ricorda che l'indagine non ha assolutamente scopo fiscale, e che tutti sono tenuti a collaborare e fornire i dati richiesti affinchè risulti precisa la situazione demografica del paese.

PROROGA PAGAMENTO TASSA CONCESSIONE LICENZA ESERCIZIO.

I titolari di licenze di pubblici esercizi hanno avuta una dilazione fino al 10 maggio pel pagamento tassa di concessione governativa sulla rinnovazione delle licenze stesse.

Le ricevute dell'Ufficio del Registro dovranno essere consegnate all'Ufficio municipale entro il 15 maggio.

PER LA MORTE DEL PROF. AGNOLETTI

La morte del prof. Agnoletti ha suscitato anche a S. Stino sincero cordoglio, e in particolare fra i nostri agricoltori, che stimavano in Lui il valente ispettore zootecnico della Provincia.

S. Stino con sincero dolore porge alla famiglia Agnoletti vive condoglianze.

Cronaca di Agordo

BENEFICENZA

Alla Società S. Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria del compianto tenente mutilato Domenico Gnech L. 100 dall'ing. Gerolamo nob. Rossi e famiglia.

Nella ricorrenza del 2. anniversario della morte della signorina Maria Tomè fu Carlo L. 50 dalla sorella Signorina Margherita.

L'ente ringrazia.

RIDUZIONI FERROVIARIE AGLI AVANGUARDISTI

Agli avanguardisti che prenderanno parte alla Leva Fascista del 21 Aprile, anche sulla nostra Ferrovia elettrica verrà accordata la facilitazione della tariffa militare.

ADUNATA SCARPONA

L'adunata degli alpini della vallata del Cordevole accorrenti a Genova è fissata in Agordo alle 15.30 in Piazza Vittorio Eman. Da Agordo, per gentile concessione della Direzione della nostra Ferrovia, verrà effettuato un treno speciale in modo che i nostri scarponi arriveranno a Sedico-Bribano in tempo utile per prendere la tradotta n. 2. Il nostro nucleo verrà accompagnato a Genova dalla musica di Frassenè.

Bassano del Grappa

COPPA ALFREDO DINALE

Sul percorso Bassano-Romano-Crespano-Suè-Bassano (da ripetersi tre volte) sarà superata la Coppa «Alfredo Dinale» dono del corridore concittadino, per rilettanti juniores e allievi affiliati all'Uvi. Ricchi premi sono assegnati ai primi classificati. Vi saranno pure due premi di traguardo, al passaggio per Bassano. La coppa sarà assegnata alla Società coi migliori classificati nei primi dieci arrivati.

Cronaca di Marostica

ADUNATA DEGLI ALPINI A GENOVA.

La locale Sezione Alpini avverte che le iscrizioni per l'adunata di Genova saranno accettate sino a mezzogiorno di sabato 18 corr. con pagamento di L. 25.

La partenza avverrà con treno speciale da Vicenza alle ore 15 di domenica 19 corr. La partenza da Marostica avverrà alle 12.30 con il tram per Vicenza. Le iscrizioni all'adunata saranno accettate sino alle ore 12 di sabato anche per gli alpini residenti nei Comuni vicini.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Repubblica in Spagna

Le misure in Catalogna

Particolari degli incidenti

BARCELLONA, 16

Il generale Lopez Uchoa, nominato ieri Capitano generale a Barcellona, ha ricevuto i generali ed capi dei reggimenti, che hanno espresso la loro adesione al nuovo regime. Il Capitano generale ha ordinato che tutti i detenuti militari siano posti in libertà.

Il governatore civile ha dichiarato che egli era soddisfatto del popolo, aggiungendo che l'entusiasmo è naturale dopo anni di sacrifici e di sofferenze. Ha espresso inoltre la sua ammirazione per il colonnello Macia. Ha pure dichiarato che egli aveva ordinato delle perquisizioni alle sedi dei sindacati liberi, ciò che aveva permesso di sequestrate 14 bombe, numerosi fucili e armi con cui sono stati riempiti due camions. In seguito a tale scoperta, è stato ordinato l'arresto del comitato di azione di quei sindacati, i cui componenti hanno preso la fuga.

Nella giornata si sono verificati alcuni sanguinosi incidenti. Il gerente di una società metallurgica, che aveva avuto recentemente una vertenza con i suoi operai, è stato ucciso con un colpo di rivoltella. Inoltre un membro dei sindacati liberi è stato trovato cadavere. Nel quartiere operaio infine si è avuto un conflitto fra operai. Si deplorano due morti e cinque feriti.

Gruppi di dimostranti hanno assalito il circolo «Patria iberica», la redazione del giornale *La protesto* e al sede dell'Unione patriottica, devastando i locali ed asportando i ritratti del Sovrano.

Si annuncia intanto che per procedere al disarmo dei Somatenes barcellonesi, una compagnia di un reggimento di stanza a Barcellona è partito per la provincia catalana.

Le dimissioni dell'ambasciatore

spagnolo in Belgio

BRUXELLES, 16

L'ambasciatore spagnolo accreditato presso la Corte belga, ha rassegnato telegraficamente le sue dimissioni al nuovo Governo spagnolo, ed è partito nel pomeriggio per Parigi.

Verso le elezioni in Romania?

La crisi ancora insoluta

BUCAREST, 16

Stamane la situazione nella soluzione della crisi si è capovolta in seguito al rifiuto dei piccoli partiti di entrare nella concentrazione non accettando la proporzione delle forze offerta e giudicata insufficiente. Il rifiuto rimette in discussione l'accordo nazional-zaranista-liberale che era stato raggiunto in vista della formazione di un Gabinetto di concentrazione di tutti i partiti.

La notte è stata passata dal Sovrano in continue udienze e colloqui. Le riunioni dei comitati direttivi dei partiti si sono protratte fino alle cinque del mattino. Stamattina erano corse varie voci tra cui anche quella che Titulescu rinunciasse alla formazione del Gabinetto. L'eventualità è oggi esclusa. Però permane una situazione confusa. Secondo le ultime voci che sono pur da accogliersi con riserva, Titulescu farebbe un Gabinetto di funzionari ed indirebbe subito le elezioni libere mettendo alla prova la proporzione delle forze dei partiti onde costituire più tardi secondo la proporzione risultata delle elezioni un Gabinetto di concentrazione. Di fronte a questa eventualità i partiti, a quanto si dice, rivedrebbero le loro posizioni.

Ministro ceco dimissionario

PRAGA, 16

Il Presidente della Repubblica Masaryk ha accettato le dimissioni presentate dal Ministro delle Finanze Englis in seguito a consiglio dei medici. Il Governatore della Cassa di Risparmio postale, Carlo Trapl, è stato nominato Ministro ed incaricato della direzione del Ministero delle finanze.

Il nuovo Gabinetto argentino

sarà composto domani

BUENOS AYRES, 16

Il generale Uriburu, Presidente provvisorio, terminerà domani la costituzione del nuovo Gabinetto.

Sono stati già nominati: a Ministro degli esteri il sig. Bosch, a Ministro della Guerra il generale Medina, a Ministro delle Finanze il sig. Enrique Uriburu e a Ministro della Giustizia il sig. Roth.

La crisi austriaca evitata

VIENNA, 16

(E.M.) Il Presidente della repubblica austriaca, Miklas, ha accettato le dimissioni del Ministro della Previdenza sociale dott. Reschi, ed ha nello stesso tempo incaricato il Cancelliere Ender di assumere provvisoriamente la direzione di tale dicastero.

La crisi di gabinetto sembra per il momento quindi evitata. Si afferma nei circoli politici informati che anche a proposito dei problemi finanziari non saranno prese nei prossimi giorni decisioni di sorta.

Laburista eletto deputato

LONDRA, 16

Nelle elezioni politiche della circoscrizione di Eastwoonwich è stato eletto il laburista Georgehive S. con 3834 voti di maggioranza.

Il processo di Dusseldorf

Il mostro era solo all'inizio

della sua carriera criminale

BERLINO, 16

(F. B.) Dopo tutti gli orrori uditi nel processo contro il mostro di Dusseldorf, e dopo quanto la stampa ha già pubblicato sull'attività di Kuerten, i giurati, che dovranno giudicare l'individuo, hanno dovuto sentire dal bieco assassino che egli, quando fu arrestato, non era che all'inizio della sua carriera criminale. Il cinismo di Kuerten è pari alla morbosità con cui tanta parte dell'opinione pubblica tedesca si occupa oggi delle malvage azini di lui

Il processo si chiuderà martedì

Per buona fortuna il processo non durerà, a quanto oggi si diceva negli ambienti di Dusseldorf, i venti o venticinque giorni che molti sembrano augurarsi; durerà appena pochi giorni ancora e se non interverranno incidenti, si chiuderà martedì della prossima settimana. Con l'interrogatorio dei testimoni e delle parti lese si spera di poter finire per sabato; lunedì saranno uditi i periti, assente il pubblico dall'aula e poi saremo curiosi di sentire le arringhe, specie quella della difesa. Il Kuerten avrebbe dichiarato che se non lo avessero arrestato, la sua criminosa attività si sarebbe orientata verso altri delitti e non si sarebbe di assassinare le singole persone: avrebbe cercato le stragi collettivi, le catastrofi, avrebbe ricorso alle bombe, alla dinamite, agli incendi; la sua sete di sangue avrebbe cercato di placarsi diversamente «Avrei ucciso anche un animale se l'avessi incontrato.»

Viene sempre fatto di domandarsi se siamo in questo caso di fronte ad un'impressione umana o a una leggenda.

Si è oggi discusso dell'uccisione del macchinista Scher, che fu trovato trafitto da venti coltellate e che si dice fosse ubriaco quando il Kuerten lo ha aggredito e finito. Ancora una volta, dopo la deposizione dei testimoni, si è levata la «fiera» chiusa nella gabbia degli accusati, per dichiarare che tutto quanto i testimoni hanno detto risponde a verità.

Lo scempio del macchinista Shheer

I giudici hanno certo creduto di trovare moltissimi punti di contatto fra quanto il Kuerten narrò e quanto su di lui venivano deponendo gli altri parenti delle vittime, testimoni e guardiani. Il capoguardia Brantigan fu dallo stesso Kuerten avvertito del fatto di sangue e condotto sul luogo del delitto. Il Kuerten rimase poi fino alla fine in mezzo al pubblico accorso per assistere alle prime constatazioni giudiziarie. Il capoguardia riconosce in udienza nel l'imputato colui che lo avvertì dell'assassinio del macchinista.

Viene poi in discussione il caso di Maria Hahn, la ragazza che dicono i suoi conoscenti fosse un po' indipendente e che amava avere dei corteggiatori. Tutte le sue simpatie furono per il Kuerten che ne approfittò per assassinarla.

Sfilano i testimoni. Una giovane teste appena introdotta nell'aula sviene. Il Kuerten commenta la sua prima deposizione raccontando di aver tentato di uccidere un'altra giovane, ma che ne fu impedito per il sopraggiungere di alcune persone. La discussione continua su altri casi e l'udienza è quindi rinviata a domani.

Misterioso messaggio di soccorso

ricevuto dalle regioni artiche

BERLINO, 16

(F.B.) Da Mosca telegrafano che da alcune stazioni radiotelegrafiche russe è stato ricevuto in questi ultimi giorni un richiamo di soccorso: S.O.S., proveniente dalla regione artica. I messaggi sono in gran parte incomprensibili; altri affermano che siano cifrati. In due di questi radiogrammi raccolti dalle stazioni russe si riesce a decifrare solo queste parole: «Stiamo morendo congelati, aspettiamo soccorsi».

Ufficialmente si fa sapere che in questo momento nessun aeroplano, nessuno spedizione scientifica sovietica trovasi nella regione artica e tutte le colonie russe della zola glaciale non dispongono che di apparecchi trasmittenti a onda corta. Si è sicuri che non si tratta di una mistificazione; il messaggio potrebbe essere spedito da qualche spedizione da pesca o da qualche aviatore straniero, cioè non russo, avventuratosi nell'Artide.

Ufficiali romeni processati

per malversazioni per 18 miliardi

VIENNA, 16

(E.M) Avrà prossimamente luogo in Romenia un processo contro una serie di alti ufficiali imputati di aver commesso malversazioni in danno dello Stato per l'ammontare di circa 18 milioni di lei. Gli ufficiali, fra i quali si contano il generale Popescu e il colonnello Presbyterianu, incaricati dopo la guerra di vendere per conto dello Stato il materiale bellico deteriorato, avrebbero venduto anche del materiale in ottimo stato a caro prezzo, arricchendo così per proprio conto. Il processo è atteso a Bukarest con molto interesse.

L'Accademia d'Italia

alla vedova di F. M. Martini

ROMA, 16

Il Presidente della Reale Accademia d'Italia ha inviato alla vedova di Fausto Maria Martini il seguente dispaccio:

«La Reale Accademia d'Italia partecipa col più profondo cordoglio al suo lutto e rimpiange Fausto Mari Martini, rapito così improvvisamente alla sua arte di bellezza e di bene. Le sia di conforto il pensiero che egli è ora con la nobile schiera dei poeti e degli artisti che nella guerra fecero di sè olocausto per amore d'Italia. Alle condoglianze dei colleghi unisco le mie personali vivissime. — F.to *Marconi*».

Il XXI Aprile

Il manifesto delle Confederazioni

a tutti i produttori italiani

ROMA, 16

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana e la Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria; la Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori e la Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura; la Confederazione nazionale fascista del commercio e la Confederazione nazionale sindacati fascisti del commermio; la Confederazione nazionale fascista trasporti terrestri e navigazione interna e la Confederazione nazionale sindacati fascisti trasporti terrestri e navigazione interna; la Confederazione nazionale fascista trasporti marittimi ed aerei e la Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria; la Confederazione generale bancaria fascista e la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei bancari; la Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti e l'Ente nazionale della cooperazione, diramano per il 21 aprile il seguente manifesto a tutti i produttori italiani:

«*Camerati! L'Italia fascista con unanime sentimento di solidarietà celebra oggi la data del 21 aprile che, in testimonianza della nostra civiltà millenaria e della nostra tradizione di gloria, si ricongiunge attraverso le epoche alla nascita di Roma.*

«*Non assisterete a comizi e non udrete discorsi. Ma al nostro sole splendente vedrete inalzate case e officine, scuole e sanatori, aperte strade, gettati ponti: opere pubbliche costrutte per volontà di Colui che sempre sognò un'Italia operante e creatrice, ordinata e laboriosa.*

«*Dalle officine ai campi, dai porti alle banche, dagli uffici raccolti ai silenziosi laboratoi di ricerche, dovunque si lavori o si studi, vibri pertanto una sola volontà; quella di fare l'Italia sempre più prospera e potente.*

«*Camerati! Il Comitato corporativo centrale recandosi oggi al Quirinale a presentare l'omaggio di tutti i produttori alla Sovrana Maestà del Re Vittorio, dà novella prova dell'unità spirituale con cui gli italiani di oggi, senza distinzione di classi e di averi, senza divisioni di categorie e di salari, nel di Lui augusto nome e agli ordini del Duce, proseguono verso la grande mèta.*

«*Fate voi che, mentre sul mondo passa grigia la travagliata crisi economica, il popolo italiano, inquadrato nei suoi ordinamenti precorritori, possa vittoriosamente contrapporla un'insormontabile barriera, fatta di profonda e intima concordia, che vinca ogni difficoltà nel nome e nel segno della patria immortale*».

I giornali e la festa del 21 aprile

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Martedì 21 aprile, festa del lavoro e ricorrenza del Natale di Roma, dichiarato dalla legge 27 dicembre 1930 n. 1726 solennità civile e giorno festico a tutti gli effetti civili, è da considerarsi agli effetti della pubblicazione dei giornali come una domenica.

Pertanto i giornali della sera si pubblicheranno lunedì 20 e riprenderanno la loro pubblicazione la sera di mercoledì 22. I giornali del mattino si pubblicheranno la mattina del 21 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina di giovedì 23 aprile. I giornali meridiani si pubblicheranno a mezzogiorno di lunedì 20 e riprenderanno le pubblicazioni non prima delle ore 12 di mercoledì 22. Mercoledì 22 il lavoro delle tipografie per la stampa dei giornali non potrà iniziarsi prima delle ore sei.

"La tessera e l'ingegno,,

Una nota di "Critica fascista,,

ROMA, 16

«Coloro che si proclamano letterati, avvocati, professori, artisti, poeti, filosofi, musici del regime soltanto perchè hanno la tessera e non l'ingegno sono dei profittatori».

Queste parole del Duce danno modo a *Critica Fascista* di Bottai, sotto il titolo «La tessera e l'ingegno», di ricordare che la tessera non dà l'ingegno, ma sembra che dia intanto il diritto di sfoderarla e sventolarla tutte le volte che si hanno sotto mano ragioni da far valere. Succede che l'anzianità di iscrizione al Partito diventa il modo di vincere una scommessa perduta, di far brillare un'operazione chirurgica terminata con la morte di un paziente e di far tornare a pennello u nendecasillabo di dodici sillabe.

Continnando su questo tono aggiunge: «La pazienza ha un limite ed a un certo punto anche i gregari silenziosi la possono perdere. Cominciamo a tener in sospetto tutti quelli che a ogni piè sospinto tirano in ballo il Fascismo. Troppi scrittori ed artisti credono di aver fatto del Fascismo e dell'arte soltanto per aver nominato o dipinto il Duce, il Littorio o le quadrate legioni. Proprio allora noi penseremo che costoro non sono nè fascisti, nè artisti. I veri artisti esprimono l'ideale del loro tempo senza neanche accorgersi. Così i professori dovranno svolgere senza ampollosità quella attività consona all'ideale della Rivoluzione in cui credono; gli avvocati sono coloro soltanto che difendono con mezzi di giustizia cause giuste ecc. Tutte insomma le categorie di intellettuali la rivoluzione devono servirla e non servirsene».

Una lapide nel cimitero di Azzida

in memoria del Generale Villani

UDINE, 16

La salma del valoroso generale Giovanni Villani, i cui resti gloriosi sono stati ritrovati qualche mese fa in un campo presso il paese di San Leonardo e di cui abbiamo dato ampi particolari, è stata, per desiderio dei parenti, seppellita nel Cimitero militare di Azzida.

Stamane, alle ore 9, è seguita la solenne cerimonia per l'inaugurazione della lapide eretta sulla tomba dell'eroico Generale; lapide che reca semplicemente il nome, il grado e la data di nascita e di morte.

Il piccolo camposanto innondato dal sole e bagnato dalle fresche acque dell'Erbezzo, era stamane gremito di gente convenuta dai paesi contermini con vessilli e rappresentanze delle varie associazioni patriottiche e combattentistiche.

Era presente il fratello generale Francesco Villani, il generale march. Taccoli in rappresentanza del Comando del Corpo d'Armata che aveva fatto deporre una corona sulla tomba, il capitano Balestra dell'Ufficio Cure e Onoranze Salme Caduti in guerra, il tenente dei carabinieri Bettiati, il Podestà di San Pietro al Natisone dottor Guido Strazzolini, il Segretario politico geom. Mario Guion, il sig. Coren, presidente dei combattenti, il dott. Franchi, il comandante dei Giovani Fascisti sig. Giovanni Coren, il sig. Luigi Jussig e molti altri. Si notarono una numerosa rappresentanza di studenti della scuola Magistrale di San Pietro con la direttrice prof. Blasutig, le Piccole Italiane, Avanguardisti, Balilla, sindacati ecc. I carabinieri in alta tenuta prestavano servizio d'onore.

La lapide è stata benedetta da mons. Petricig, assistito da don Guion e Qualizza. Quindi il Podestà dott. Strazzolini, con elevate parole, ha ricordato le grandi virtù militari del compianto generale Villani e prendendo in consegna la tomba e la lapide, ha giurato che la popolazionedi San Pietro ne saprà fare ben degna custodia.

Nobili parole disse poi il capitano Balestra e quindi il gen. Francesco Villani ha chiamato ad alta voce il nome del fratello, e la folla ha risposto: «Presente!». La cerimonia è stata assai commovente.

Ispettori per il censimento

dell'istituto di statistica

ROMA, 16

Con recente provvedimento, l'Istituto centrale di statistica, facendo uso di una facoltà consentitagli dall'ar. 2 delle norme per l'esecuzione dell'imminente censimento approvate con R. D. 26 febbraio 1931, ha disposto l'invio presso Prefetture e Comuni di ispettori del censimento. A tale missione sono stati adibiti funzionari dell'Istituto particolarmente esperti nella materia. Loro compito è quello di constatare come procedono le operazioni relative al censimento generale della popolazione, impartendo ove del caso le istruzioni necessarie, risolvendo eventuali dubbi, curando l'uniformità nei procedimenti e assicurandosi altresì che sia rigorosamente conservato il segreto di ufficio a qualunque effetto sulle notizie contenenti nei fogli di famiglia e nei questionari delle indagini sulle abitazioni.

Una diffida dell'O. N. D.

ROMA, 16

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

«Da qualche tempo i Dopolavoro provinciali ricevono, da parte di ditte ed agenzie, che assumono anche indebitamente la denominazione di uffici di propaganda dopolavoristica, sollecitazioni rivolte ad offrire merci e ad interporre mediazioni per far ottenere sconti e facilitazioni ai dopolavoristi.

Mentre si diffidano le ditte e le agenzie in parola a continuare tale forma di propaganda, si rende noto che ogni trattativa del genere deve essere condotta esclusivamente atraverso la Direzione generale dell'O. N. D.

Spettacolo nella sala delle mode

Un atto di Gino Rocca

MILANO, 16

Oggi, alle 16.30, ha avuto luogo nella sala delle mode il primo spettacolo di presentazione di modelli femminili da parte di nove case italiane. Prima della manifestazione si è avuta la recita di un nuovo atto di Gino Rocca dal titolo: *Le quattro donne*. Il lavoro ha avuto uno schietto successo. Sono state presentate poi tre successive visioni di modelli per mattino, pomeriggio e sera della donna elegante.

La morte dell'on. Carnazza

CATANIA, 16

Oggi è morto l'ex Ministro Gabriello Carnazza.

L'on. Carnazza, che da tempo era ammalato di nefrite, fu Ministro del Tesoro con il Gabinetto Bonomi ed anche con Giolitti. Nel primo Gabinetto Mussolini, nel 1922, fu chiamato a reggere il Dicastero dei Lavori Pubblici.

Coppa del Principe Umberto

al concorso ippico di Firenze

FIRENZE, 16

Il Principe Umberto si è compiaciuto far pervenire al comitato per il Concorso ippico internazionale, che si svolgerà in Firenze tra il 21 e il 24 maggio, una bellissima coppa da porre in palio.

Ultime di Sport

CALCIO

Gli Azzurri giunti a Bilbao

L'attesa pel grande incontro

BILBAO, 16

L'attesa per l'incontro fra le due rappresentative di Spagna e d'Italia è vivissima non solo a Bilbao, ma in tutta la regione basca, dove il gioco di calcio ha assunto una nuova grande popolarità in seguito alla vittoria riportata dalla squadra beniamina, l'Athletic di Bilbao, durante le partite svolte per il recente campionato di lega, vinto brillantemente dall'undici bilbaino.

Inoltre l'interesse si è acuito per il fatto che il Club locale offre alla squadra nazionale cinque giocatori fra i più quotati di Spagna. Si aspetta con curiosità di valutare il rendimento davanti agli azzurri di Goroshita, la famosa ala sinistra, considerata un nuovo mago del pallone e il più quotato avversario di Orsi in fatto di abilità. A tale proposito la stampa spagnuola ha dichiarato esplicitamente che sul campo di San Mames domenica prossima, oltre alla partita vera e propria gli spettatori assisteranno ad un duello fra Orsi e Goroshita, nel quale si disputerà una specie di campionato mondiale fra i due giocatori, visto che Orsi è giudicato campione assoluto fra le ali sinistra che attualmente giocano al calcio.

Un fatto nuovo, benchè esuli dall'ambito sportivo, è quello che proprio la squadra italiana sarà la prima compagine sportiva internazionale che si troverà di fronte alla fiammante bandiera repubblicana dai colori rosso-giallo-viola. Si suoneranno però i rispettivi inni nazionali: e in caso affermativo quale sarà quello spagnuolo, se la proclamazione della Repubblica è avvenuta alle note della Marsigliese?

Per dare un'idea dell'interesse suscitato nella regione basca dalla partita fra le due squadre calcistiche basterà dire che i posti sono stati tutti esauriti dal secondo giorno dell'apertura degli sportelli di vendita dei biglietti, che molti posti in tribuna messi all'asta, da coloro che pazientemente sono riusciti a comperarli hanno raggiunto somme di oltre 150 pesetas per sedia e che infine la Federazione spagnuola ha ricevuto migliaia di reclami da parte di gente che prevede di non potere...

Le deliberazioni del Direttorio

divisioni superiori

MILANO, 16

Il Direttorio divisioni superiori, riunitosi al completo, ha omologato tutte le partite di divisione superiore e di prima divisione disputatesi domenica ed inoltre ricorda che le gare in calendario per l'ultima giornata del girone D del campionato di prima divisione, anzichè aver luogo domenica 19, avranno luogo martedì 21 aprile Natale di Roma, ad eccezione della gara Sestrese-Braidese che per intervenuto accordo con le società verrà giuocata domenica 26 aprile. Le gare rinviate di prima divisione saranno disputate secondo il seguente calendario: Domenica 26 aprile; Carpi-Dolo; Faenza-Pisa; Rovigo-Esperia; Sestrese-Braidese. Domenica 3 maggio: Dolo-Fiumana. Il direttorio inoltre si riserva di stabilire il calendario finale dei campionati di prima divisione (quattro gironi eliminatori del Nord) e rammenta che i due gironi finali sono così previsti dal regolamento: Girone A: vincente girone A, secondo classificato girone B; vincente girone C e secondo classificato girone D. Girone B: secondo classificato girone A e vincente girone B; secondo classificato girone C e vincente girone D. La disputa delle finali avrà luogo definitivamente il tre maggio. Per la gara Roma-Napoli del ... marzo il direttorio, dopo indagini esperite sul compartamento del pubblico di Napoli in occasione della suddetta gara, constatando che il contegno del pubblico è stato corretto verso l'arbitro e verso le squadre ospiti prima e durante la gara, ammonisce l'Associazione Napoli per alcuni deplorevoli atti di intolleranza verso i sostenitori dell'Associazione calcio Ravenna e all'Associazione sportiva Fanfulla. In base alle risultanze dei rapporti e supplementi di rapporti resi dall'arbitro nella gara Serenissima-Spezia del 5 aprile si infligge l'ammonizione al giuocatore Rimoldi Gino della Spezia. Sono stati poi presi provvedimenti disciplinari riguardo a numerosi giuocatori per contegno scorretto.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari e Moretti iscritti

al Gran Premio di Monza

MILANO, 16

All'elenco degli iscritti al Gran Premio che si svolgerà a Monza il 26 aprile si aggiungono oggi i nomi di Nuvolari e Moretti ai quali è affidato il collaudo delle nuove macchine di 500 cmc. preparate dalla Casa Bianchi. In tal modo l'industria nazionale torna ad essere ufficialmente rappresentata nella maggiore categoria partecipante così alla lotta per l'ambito primato assoluto; lotta che sarà assai dura trattandosi di competere coi migliori piloti tedeschi, belgi, svizzeri ecc.

I nomi di Moretti e Nuvolari sono troppo noti per essere presentati al pubblico. Diremo solo che nei giri compiuti da Moretti sono state raggiunte velocità eccezionali: oltre 150 km. orari. Anche Colombo ha fatto alcuni giri.

La partenza per la tappa

Bari - Napoli

BARI, 16

Stamane, alle ore 6, sono partiti i partecipanti al giro motociclistico d'Italia per la 5.a tappa Bari Napoli.

L'Austria intende proibire

cortei e parate

VIENNA, 16

In una riunione oggi tenuta sotto la presidenza del Cancelliere Ender e alla quale sono intervenuti i rappresentanti del Governo e dei partiti della maggioranza, il Ministro degli interni Winkler ha annunziato l'intenzione del Governo di emanare per il periodo dal primo maggio al 1.o ottobre un decreto per vietare l'organizzazione di cortei e di parate per tutto il territorio della Repubblica.

Le condoglianze della Camera

per la morte del Duca di Genova

ROMA, 16

Il Presidente della Camera on. Giuriati ha così telegrafato a S. M. il Re per la morte di S. A. R. il Duca di Genova:

«*La Camera fascista è vicina alla Maestà Vostra in quest'ora di grave dolore, e ricordando la nobile vita dell'Augusto scomparso, servitore fedele della Patria, esprime a mio mezzo il più profondo cordoglio. Accolga V. M. l'espressione del mio personale e commosso rimpianto*».

Il Presidente della Camera ha pure telegrafato a S.A.R. il Principe di Udine e alle LL. AA. RR. i Duchi di Bergamo, di Pistoia e di Ancona.

L'inquadramento delle cooperative

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 2 marzo 1931 recante le norme per l'inquadramento sindacale delle Società cooperative.

140 case distrutte

e due bimbi abbruciati in un incendio

VIENNA, 16

(E.M.) Un gravissimo incendio si è verificato ieri nel villaggio di Przystalowice in Polonia, ove son rimaste distrutte 140 case e due bambini hanno trovato la morte tra le fiamme.

Durante i lavori di soccorso quindici persone sono rimaste gravemente ferite e quattro di esse versano in fin di vita.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 3.52 dd. (si effettua al mercoledì-venerdì-domenica); 4.30 a.; 7.00 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.45 lusso; ..07 a.; 14.15 dd.; 17.00 d.; 18.45 dd.; 19.50 (Verona); 23.50 d. — **Padova-Bologna:** 0.05 d.; 4.00 a. (per Mantova-Cremona); 7.20 dd.; 7.50 o.; 12.07 a.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 dd. — **Treviso-Udine:** 0.57 lusso (si effettua mercoledì-venerdì-domenica); 5.30 a.; 6.50 dd.; 7.50 o. (fino a Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.07 a. (fino Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste** 8.40 d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.08 a. (Portogruaro); 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento:** 6.00 a.; 9.27 a. (fino a Primolano); 13.12 a.; 18.00 a. (fino a Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo:** 5.30 a.; 10.50 a.; 14.25 a.; 18.07 a. (fino a Montebelluna giorni feriali e fino a Treviso alla domenica) 19.35 a. — **Locale Mestre:** 1.07; 5.20; 8.03; 8.30; 10.20; 12.15; 12.52; 13.42; 15.10; 16.30; 17.30; 19.20; 20.10; 20.40; 21.35; 22.42.

ARRIVI

Milano-Verona: 0.45 lusso (martedì-giovedì-sabato); 4.30 d.; 5.40 a.; 8.35 a. (a Verona); 9.35 d. (da Verona); 11.05 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d. 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova:** 6.05 a.; 6.38 dd.; 8.35 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14.00 dd.; 14.55 d. (da Monselice); 18.52 a.; 19.00 d.; 22.27 a.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine:** 3.37 (martedì-giovedì-sabato); 6.30 a. (da Treviso); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.15 o. (da Treviso); 11.37 a.; 13.25 d.; 18.40 m.; 21.28 a.; 22.50 dd. — **Trieste-Portogruaro:** 1.37 d.; 7.10 a.; 8.52 a. (da Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.8. lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a. (da Portogruaro); 23.00 dd. (da Mestre); 23.30 dd. — **Trento-Bassano:** 7.18 a. (da Bassano); 9.08 d.; 13.40 a.; 20.25 a.; 23.16 m. — **Calalzo-Belluno:** 8.18 a.; 11.37 a.; 14.38 a.; 21.28 a. — **Locale Mestre:** 0.51; 1.05; 6.51; 7.59; 8.40; 10.17; 10.58; 12.25; 14.19; 15.24; 16.07; 16.50; 17.47; 19.24; 19.44; 20.35; 20.50; 21.59.

Orario ferroviario S. Lucia-Mestre

DA S. LUCIA A MESTRE

00.5; 1.07; 1.50; 3.40; 4.00; 4.30; 5.20; 5.30; 6.00; 6.10; 6.50; 7.05; 7.10; 7.20; 7.30; 7.50; 8.03; 8.30*; 8.50; 9.27; 10.20; 10.50; 11.10; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15*; 12.25; 12.32*; 13.05; 13.12; 13.42; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.55; 16.30; 17.00; 17.30; 18.00; 18.15; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 19.08; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.30; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.15; 23.20; 23.50

DA MESTRE A VENEZIA S. L.

0.51; 1.26; 4.07; 5.28; 5.52; 6.27; 6.34*; 6.57; 7.06; 7.13; 7.29; 7.45; 8.07; 8.23; 8.40; 8.56; 9.02; 9.11; 9.24; 10.00; 10.45; 10.54; 11.25; 11.38; 11.45; 12.08; 12.38; 12.55; 13.14; 13.27; 13.49; 14.02; 14.17; 14.27; 14.41; 15.10; 15.50; 16.25; 17.02; 17.30; 18.04; 18.14; 18.25; 18.40; 18.49; 19.07; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.03.

Una rivolta nelle prigioni di Madrid

MADRID, 16

Il giornale *Informaciones* informa che una rivolta è avvenuta nelle prigioni di Madrid. Le guardie interne della prigione si è sforzata di ridurre all'obbedienza i rivoltosi. Uno di questi sarebbe rimasto ferito.

I vaporetti a ogni 10 minuti

L'Azienda per la Navigazione Interna comunica che col 19 corr. andrà in vigore il nuovo orario sul Canal Grande, con partenza dai singoli approdi ogni 10 minuti.

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

GIOIELLIERE 25enne abilissimo cercherebbe occupazione presso seria Ditta Venezia, Trieste. Scrivere Cattin, Via Savonarola 62, Padova.

OLANDESE trentenne già impiegato Italia corrispondente italiano, francese inglese tedesco praticissimo ramo bancario e turismo occuperebbesi presso redazione, società turistica o altra ditta. Serissime referenze. Scrivere Cassetta 4 B Unione Pubblicità, Genova.

PENSIONATO attivo, discreta cultura, cerca posto fiducia, esattore, aiuto magazziniere, piazzista, assistente. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 22 R Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORA distinta bella presenza perfetta francese, italiano, tedesco, cognizioni inglese offresi cassiera, commessa stagione balneare. Scrivere 1665 Unione Pubbl. Merano.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI - Centro San Luca uso Ufficio primo piano civile porta sola sei locali termosifone - luce - acqua - telefono. Rivolgersi Fontanive S. Gio. Grisostomo N. 5850 C.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

AGENTI ambo i sessi cercansi ovunque per meraviglioso ideale pettine ondulatore perpetuo per signora. Forti guadagni giornalieri assicurati. Campione gratis. Novelties - Viale Mille 27, Milano.

AGENTI seri attivi cercansi ogni capoluogo vendita articolo brevettato uffici, utile, molto redditizio, facile vendita. Sabica - Vittor Pisani, 5 Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AGRICOLTORI! Fate una prova del mio seme speciale di cavolfiore. Listino gratis. Borgatti - Sementi - Bologna.

ALYNITE per automobavio il superpistone indilatabile ultraleggero onore vanto industria italiana. Richiederlo principali rivenditori. Listini gratis Officine Fonderie Aquila, via Lecco 16, Montegrappa 4 Milano.

AVICOLTURA Industriale Sovera - Mogliano Veneto - 1000 Livornesi bianche 200 nidi controllo - vendo uova fecondate L. 18 dozzina franco destinazione.

CERCO carrozzella per neonato in buone condizioni. Indirizzare Scarpa - Prefettura.

DECAUVILLE occasione importantissima quantitativi rendonsi. Casella 22 S Unione Pubblicità. Venezia.

MILANO Gita tre giorni interi per la Fiera Campionaria - Tutto compreso Lire 195. — Richiedere programma Ufficio Turistico — Firenze (101)

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO - Bellissimo appartamento tutto confort vicinissimo spiaggia affittasi Luglio-Agosto 1500 mensili. Scrivere Cassetta 25 S Unione Pubblicità, Venezia.

MATRIMONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LAUREATO settentrionale 44.enne aspetto gradevole, distintissimo, colto ottimo carattere, residente Roma, 30.000 annue aumentabili sposerebbe 30-36enne piacente, bella statura, sana, qualità morali ineccepibili, carattere gioviale, distinta, dote minima L. 350.000. Trattasi parenti; massima riservatezza. Scrivere Casella 62 C Unione Pubblicità Italiana, Roma.

ANNO CLXXXIX - N. 108 - Cent. 20

Sabato 18 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 21.— - Trim. L. 14. - PER L'ESTERO: Anno L. 1.... **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, ai prezzi per millimetro d'altezza d'ogni colonna...

Deliberazioni e atteggiamenti del Governo provvisorio spagnolo

Le trattative con Macia per risolvere la questione catalana

MADRID, 17

(R. A.) Il Consiglio dei Ministri riunitosi ieri sera decise di sopprimere la categoria del Senato a nomina permanente ed ha quindi approvato un decreto sulla revisione dell'opera legislativa della dittatura. Tale decisione è stata presa perchè la categoria permanente del Senato non essendo elettiva, ma di nomina regia non può far parte dell'assemblea costituente di cui tutti i membri devono essere eletti col suffragio del Paese.

Il Consiglio ha deliberato la pubblicazione di un decreto col quale si stabilisce che pel 31 maggio ciascun Ministero effettui una revisione dell'opera esplicata dalla dittatura e proponga se debbano essere abrogate totalmente o parzialmente quelle disposizioni che avevano creato diritti legittimi.

Il Consiglio ha elaborato la formula di notificazione all'estero della proclamazione della Repubblica.

Il Consiglio si riunirà nuovamente stasera.

Il Ministro della Guerra ha confermato le dimissioni dell'Alto Commissario della Spagna per il Marocco e con una circolare telegrafica ha ordinato che tutti gli ufficiali e soldati che si trovano agli arresti vengano lasciati in libertà in segno di esultanza per l'avvento della Repubblica.

Le trattative con la Catalogna

Alcalà Zamora annunziava che i Ministri dell'Istruzione e della Giustizia si sarebbero recati oggi a Barcellona. Infatti i due Ministri sono partiti in aeroplano allo scopo di conferire col Governo provvisorio catalano. Prima di partire il sig. De los Rios ha dichiarato che la concordia è assoluta e che non vi è stato bisogno di alcun suo intervento; ha soggiunto che egli conosce a fondo il problema catalano e che quindi spera in una pronta soluzione. Barcellino Domingo si è invece espresso nei seguenti termini: «La Catalogna possiede, nel Governo provvisorio della Repubblica spagnola, le maggiori garanzie che i suoi diritti saranno rispettati e che le concessioni andranno oltre le aspirazioni desiderate dai più integralisti». Intanto già questa sera a quanto si dice si è potuto raggiunge un accordo tra Zamora e il colonnello Macia, grazie al quale la denominazione di *Repubblica Catalana* viene sostituita dall'altra: *Stato catalano della Repubblica spagnola* con tutte le conseguenze che ne derivano.

La stampa considera questo un cospicuo successo di Zamora, e come un buon presagio per la politica del nuovo gabinetto, la quale continua a cancellare le tracce della dittatura nell'amministrazione della giustizia, nell'esercito e nella guardia civile, la quale ultima è stata sciolta.

A quanto sembra il Governo madrileno avrebbe intenzione di costituire in Spagna la Repubblica federale sulla falsariga degli Stati Uniti d'America e per conseguenza la Catalogna diverrebbe uno Stato uguale a quelli nordamericani.

Il Ministro degli Interni ha deciso di ordinare la costituzione immediata dei Consigli municipali secondo i risultati delle elezioni del 12 aprile conformemente alla legge municipale del 1867.

I rapporti con la Chiesa

Il Ministro della Giustizia ha ricevuto una delegazione dell'assemblea capitolare della cattedra di Madrid, la quale gli ha comunicato che detta assemblea ha deciso, in una sua riunione tenuta ieri, di visitare collettivamente il Ministro, ciò che — ha dichiarato la delegazione — implica il riconoscimento del Regime. Pare però che durante la visita fattagli dal Nunzio Apostolico, il Ministro abbia informato il prelato che il Governo della Repubblica stabilirà conformemente alle dichiarazioni di principio pubblicate ieri, la libertà di coscienza e la eguaglianza di diritti per tutte le religioni in Spagna. Per conseguenza la Chiesa cattolica cesserà di godere di una posizione privilegiata. Tutti i sacerdoti cattolici romani saranno invitati ad accettare il principio della *separazione della Chiesa dallo Stato*, ed a prestare giuramento alla Repubblica. Coloro che rifiuteranno di compiere questo atto saranno destituiti dalle funzioni.

Pure si dice che il Nunzio Apostolico, pur riservandosi di interpellare il Vaticano, ha dato l'assicurazione che la Chiesa non tenterà di immischiarsi negli affari politici del Paese.

La pastorale del Vescovo di Barcellona

Da Barcellona si annunzia poi che personalità cattoliche hanno inviato al colonnello Macia un messaggio di adesione alla Repubblica catalana. Il messaggio reca quaranta firme. Le associazioni cattoliche di Barcellona preparano pure un messaggio di adesione che termina con queste parole: «Dio salvi la Repubblica».

Intanto il Vescovo di Barcellona mons. Manuel ha diretto oggi una pastorale al clero nella quale, richiamandosi alle parole dei profeti Daniele e Isaia, di San Matteo e di San Paolo, osserva che bisogna accettare gli eventi come manifestazioni della storia, i cui margini sono sempre segnati dalla volontà di Dio. Procurino i sacerdoti di non immischiarsi nelle contese politiche, e nelle prediche e nei discorsi evitino allusioni agli eventi attuali, rispettino le autorità e col laborino con esse per il bene del popolo. La pastorale autorizza il clero ad impetrare da Dio per la Patria e i suoi governanti le grazie tanto necessarie nell'ora della attuale crisi.

In una breve conversazione il colonnello Macia ha dichiarato che la maggioranza del clero votò per i repubblicani.

— Ma forse — ha osservato uno dei presenti — non avrà da compiacersene in avvenire.

Macia ha sorriso e non ha pronunciato parola.

Alla domanda, che cosa farebbe il Governo ove le truppe marocchine, approfittando della situazione, si ribellassero, il colonnello Macia si è schermito, dicendo che di ciò si deve occupare il Governo federale.

A tale proposito ha provocato una certa impressione la notizia giunta dal Marocco secondo cui le truppe spagnole della colonia si rifiuterebbero di aderire al movimento repubblicano, e avrebbero anzi iniziato un movimento a favore di una pronta restaurazione monarchica.

Richieste di sanzioni

Il nuovo Ministro delle Comunicazioni sig. Martinez Barrios ha preso possesso delle sue funzioni. Il segretario del sindacato delle comunicazioni ha pronunciato un discorso ed ha domandato specificatamente che si prendano provvedimenti contro i capi che, per servire la monarchia e la dittatura, hanno violato la corrispondenza degli emigrati. Il Ministro ha risposto che giustizia sarà fatta. Il Ministro dell'Istruzione pubblica ha dichiarato che i corsi saranno ripresi nelle università lunedì prossimo.

Il Direttore della P. S. si è recato nell'ex Palazzo Reale per compiere l'operazione preliminare di sequestro. Egli ha dichiarato che le automobili e gli oggetti di proprietà dell'ex Re saranno messi a disposizione della persona dell'ex Re. Il giornale *La Voz* dice che i Ministri che hanno partecipato alla dittatura di Primo De Rivera sono fuggiti nel Portogallo, essi però hanno dichiarato che, se verranno loro concesse loro garanzie personali, si metteranno a disposizione del Governo repubblicano.

Il giornale ufficiale intanto pubblica i decreti coi quali vengono destituiti i governatori civili di tutte le provincie e vengono designati i nuovi governatori e i decreti con cui vengono collocati a disposizione gli ufficiali della casa militare del Re, quelli della guardia reale e della guardia degli alabardieri, dichiarando disciolti questi due ultimi corpi armati.

Oggi il Governo francese e il Governo cileno hanno riconosciuto la Repubblica spagnola, mentre gli Ambasciatori di Spagna a Berlino e a Lisbona, i Ministri di Spagna a Oslo e a Varsavia, hanno rassegnato le loro dimissioni.

Oggi il comandante Franco, capo dell'aeronautica, ha preso possesso del suo ufficio.

L'avvocatessa Vittoria Kent che aveva difeso il Ministro Albornoz dinanzi alla Corte suprema di giustizia è stata nominata direttrice delle carceri.

L'Infante Don Carlos con la moglie ed i figli sono partiti stasera per l'Inghilterra. Si ha notizia da Siviglia che l'Arcivescovo ha trasferito la sede dell'arcivescovado di Siviglia nel monastero di Guadalupe.

Riserve della stampa di destra

Viene rilevato intanto l'atteggiamento di alcuni giornali di destra spagnoli, che, nei riguardi del nuovo regime, cominciano ad avanzare riserve. Scrive, ad esempio, il cattolico *Debate*:

«Pensi bene il Governo a quella che è la sua funzione legittima. I Ministri non costituiscono altro che un Gabinetto di fatto: nè più nè meno. Mancano di qualsiasi titolo giuridico. Non possono ostentare altro che la loro condizione di strumento per soddisfare le necessità della Spagna che li ha nominato l'attuale Governo? Nessuno con facoltà legittima di farlo. Non un'Assemblea costituente nè la Nazione mediante un plebiscito e neppure il popolo di Madrid, che ad accordato i voti per l'elezione a semplici deputati un Ministro, e neppure a Ministro. Madrid ha eletto dei consiglieri, ma non ha eletto di certo un Governo. Infine il Parlamento che deve essere sostituito dal Governo vero, dagli attuali Ministri ha compiti che si limitano a quello di preparare le Corti costituenti che legittimino l'opera del Governo di fatto e organizzino politicamente lo Stato mediante una nuova costituzione.

«Non può fare altro che questo un Governo interinale, senza titoli legittimi; introdurre profonde modifiche nell'amministrazione pubblica sarebbe un abuso di potere; affrontare la riforma agraria significherebbe un impegno inammissibile; decretare la separazione della Chiesa dallo Stato, la laicizzazione della vita di qualsiasi ordine sarebbe un atto di tirannia, sarebbe un ritorno alle forme dittatoriali».

I membri del Governo provvisorio catalano si sono radunati anche oggi a consiglio, ma hanno preso soltanto provvedimenti amministrativi; si è proceduto al cambiamento di nomi di piazze e di vie. Si nota poi che da ogni nominativo è scomparso l'appellativo di «signor», che è stato sostituito da quello di «cittadino».

Provenienti da Tarragona sono giunti stamane il capitano Sediles, condannato a morte per i fatti di Jiaca e poi graziato da Re Alfonso ed altri ufficiali provenienti dalle isole Baleari.

La riconoscenza di Re Alfonso per le accoglienze parigine

PARIGI, 17

(Vice) Le dimostrazioni entusiastiche tributate al Sovrano spagnolo al suo arrivo alla Gare de Lyon si sono ripetute ieri notte all'albergo, allorchè la vettura reale è giunta all'hotel Maurice, nelle cui adiacenze si stipava da tempo una folla impaziente.

Dopo avere espresso i suoi ringraziamenti alle autorità, che lo avevano seguito in un piccolo corteo automobilistico, Alfonso XIII sali ad abbracciare la moglie e i figli e a salutare la Regina del Belgio, venuta espressamente da Bruxelles per incontrare la Famiglia Reale spagnola. Quindi, poichè le acclamazioni del pubblico continuavano insistenti, il Re e la Regina di Spagna dovettero uscire sul balcone per ringraziare.

La visita dell'Imperatrice Zita

Dopo alcuni istanti Alfonso XIII, ponendosi un dito sulle labbra, lasciò comprendere ai dimostranti che era tempo di lasciare un po' di tranquillità ai protagonisti di un dramma che aveva suscitato tanta spontanea simpatia. La dimostrazione tuttavia continuò anche dopo il ritiro dei Sovrani e soltanto l'intervento di un alto funzionario potè indurre i dimostranti a sciogliersi.

L'incontro di iersera tra la Regina del Belgio e la Regina Vittoria è stato particolarmente commovente. Le due Sovrane si sono lungamente abbracciate. La Regina di Spagna piangente non poteva articolare parola. — E' doloroso! — pervenne alfine a dire; quindi aggiunse: — Il Re non ha abdicato poichè nessuno gli ha chiesto i poteri. Se non lo avesse fatto, chissà che cosa sarebbe avvenuto. Quindi la Regina di Spagna ha diffusamente ricordato le ore dolorose che la sua famiglia ha attraversate. La Regina Elisabetta ha prodigato alla Regina Vittoria i suoi più affettuosi incoraggiamenti.

L'ex imperatrice Zita, proveniente dal Belgio è giunta anch'essa a Parigi espressamente per rendere visita alla Regina Vittoria di Spagna con la quale si è incontrata nel pomeriggio.

La giornata dello stesso Re è trascorsa senza altre manifestazioni. Tuttavia erano numerosissimi i curiosi che fin dalle prime ore del mattino si ammassavano presso l'hotel Maurice, attendendo l'uscita del Re, ma la loro impazienza fu delusa. Soltanto la Regina del Belgio, dopo aver presso commiato dalla Famiglia Reale spagnola, è uscita alle 10.30 in compagnia del figlio per recarsi alla stazione del Nord e ripartire alle 11 per Bruxelles.

I monarchici spagnoli non hanno ricevuto visite fino alle ore 11.30, ora nella quale giunse l'ex Ambasciatore Quinones de Leon. Il Re ha avuto con lui e il Duca di Miranda un lunghissimo colloquio.

Alle 15 i giornalisti francesi e stranieri erano ammessi finalmente nel gran salone dell'albergo, dove il Duca di Miranda fece loro le seguenti dichiarazioni:

Dichiarazioni di De Miranda

«Il Re è profondamente commosso e riconoscente per l'accoglienza indimenticabile che gli è stata fatta ieri. Non farà alcuna dichiarazione politica; non vorrebbe turbare il Governo francese, tanto più che non ha ricevuto che segni di amicizia dalla popolazione. Vorrebbe passare inosservato ed evitare qualsiasi manifestazione. S. M. vi domanda per mio mezzo di rispettare il suo incognito; prenderà il nome di Duca di Toledo. I suoi piani non sono stati ancora precisati, ma entro due o tre giorni S. M. prenderà una decisione per ciò che riguarda la durata del suo soggiorno a Parigi. Con la sua famiglia andrà probabilmente in Inghilterra. Il Principe delle Asturie sta meglio».

Il Duca di Miranda ha insistito poi nel far rilevare che il Re non ha abdicato. «Benchè nell'insieme — ha soggiunto — i monarchici abbiano ottenuto la maggioranza dei voti, il mio Sovrano si è ritirato per evitare una effusione di sangue, una guerra civile che sarebbe stata inevitabile. La decisione di allontanarsi fu presa nella notte di lunedì a martedì, allo scopo di lasciare il popolo spagnolo libero di pronunciarsi nelle prossime elezioni. Nel frattempo S. M. il Re conserva tutti i suoi diritti».

Alfonso XIII ha ricevuto durante la giornata la visita del Principe Andrea di Grecia e della Principessa Elena di Romania.

Dinanzi all'ambasciata di Spagna gli agenti di polizia sono stati aumentati per impedire qualsiasi manifestazione. All'interno dell'ambasciata il sig. Rolland incaricato di affari curava il disbrigo degli affari correnti.

L'incaricato d'affari di Spagna sig. Rolland, in seguito a istruzioni ricevute da Madrid, ha scritto al Ministero degli Esteri francese per notificargli la costituzione del Governo provvisorio. Aristide Briand gli ha immediatamente risposto, significando il riconoscimento da parte del Governo francese.

Dichiarazioni di Prieto e Lerroux sui rapporti con l'Italia

MADRID, 17

(R. A.) Il nuovo ministro delle finanze spagnolo, il socialista Prieto, intervistato dai giornalisti, ha smentito di nuovo ed energicamente di aver affermato ad un giornale parigino che nel caso di un conflitto italo-francese, la Francia potrà contare sulla simpatia della repubblica spagnola.

Il sig. Prieto ha spiegato come, circolando tempo fa la voce dell'esistenza di un trattato segreto italo-spagnolo, egli afferma allora che la Francia potrebbe sempre contare sulla lealtà spagnola.

Punti da chiarire

Anche con questa dichiarazione permangono sempre dei dubbi. La versione del *Journal* ci presenta un Prieto direttamente ostile all'Italia; quella dell'United Press attenua la portata delle dichiarazioni nel campo e nel loro sostanziale significato, per quanto il Ministro Prieto si cura di assicurare sola la Francia della lealtà della Spagna, non assicurando invece della sua lealtà l'Italia. Sarà dunque bene che si provveda a più precisi e definitivi chiarimenti. Tali chiarimenti si impongono perchè si tratta di conoscere non soltanto il reale sentimento politico, che i membri del nuovo governo spagnolo portano nei rapporti internazionali, ma anche l'uso che di esso si vorrebbe fare da tale paese nei riguardi dell'Italia.

Intanto è bene precisare che il Ministro Prieto, che partecipa al nuovo governo di Madrid, avrà senza difficoltà modo di constatare che nessun trattato segreto esiste fra l'Italia e la Spagna. Fra i due paesi esiste, come noi affermiamo nettamente, oltre il noto trattato di amicizia non fu mai concluso e neppure discusso alcun trattato politico militare, e tanto meno alcun trattato di alleanza, ed è tempo che la leggenda, di questa storia, creata, al di là delle Alpi per dare nutrimento alle consuete speculazioni politiche antitaliane.

Frattanto il sig. Lerroux, Ministro degli affari esteri, ha fatto da parte sua le seguenti dichiarazioni:

Il Fascismo e la Repubblica spagnola

«Giudico prematura qualunque affermazione precisa circa la futura nostra politica estera. Comunque lo spirito di rinnovamento della Spagna, insito nella dichiarazione della Repubblica, implica di massima accanto ad un maggiore sviluppo della ruaccennata politica in America e in Europa. Naturalmente saremo una politica eminentemente pacifica, che si rivolgerà anzitutto alla Società delle Nazioni, e si ispirerà principalmente a criteri di collaborazione con i governi democratici. Ciò non ostante intendiamo conservare relazioni corrette e cordiali anche con i paesi retti da regimi diversi e nella cui politica interna non interveniamo ad alcun modo di immischiarci. Perciò resteremo anche indirettamente estranei alla politica interna del Fascismo; ed è desiderabile che si stampa spagnola osservi, nei suoi apprezzamenti, un contegno debitamente la riservatezza della stampa italiana, specialmente di quella ufficiosa, nelle presenti circostanze, procureremo che la stampa spagnola faccia altrettanto, astenendosi eventualmente da atteggiamenti atti a ferire la giusta suscettibilità fascista.

«D'altronde la nostra neonata Repubblica ha bisogno di dissipare prevedibili diffidenze, e di crearsi nel tempo stesso le maggiori amicizie possibili e non vediamo perchè si dovrebbe fare eccezione per l'Italia, che tanto sarà, se compatibilmente con l'indole radicalmente distinta dei rispettivi regimi, la Spagna conterà sempre di cooperare anche quella dinamica in virtù della affinità di razza e non ostacolata da interessi economici inconciliabili».

L'atteggiamento inglese di fronte agli avvenimenti

GINEVRA, 17

Il *Journal de Geneve* riceve da suo corrispondente di Londra che il manifesto di Re Alfonso ha sconcertato gli inglesi, ed ha causato una modificazione nell'opinione pubblica ed aggiunge che era apparso evidente e vero sentimenti non conformi ai giovedì. Sebbene mostrino di disinteressarsi agli avvenimenti spagnoli, gli inglesi non sono indifferenti alla sostituzione della famiglia regnante, imparentata coi Sovrani britannici, con una repubblica i cui dirigenti hanno verosimilmente subìto il peso di influsso stranieri. E così si spiega l'insistenza con cui i giornali inglesi scrivono dei formidabili ostacoli che i repubblicani dovranno sormontare.

Gli inglesi si preoccupano delle riforme che saranno introdotte e della posizione futura del governo della Spagna a Ginevra di fronte alle Potenze mediterranee. Commentando gli articoli dei giornali italiani, che attribuiscono ai francesi una certa parte nella rivoluzione spagnola e specialmente l'articolo del *Lavoro Fascista* relativo alle ambizioni della Francia di impadronirsi della Catalogna e del Marocco spagnolo, il corrispondente assicura che la Francia è preoccupata invece degli avvenimenti spagnoli, e specialmente dell'eventuale abbandono da parte della Spagna del Marocco e dello smembramento dello Stato attuale. William Martin precisa la diffusamente ricordata la ripercussione del movimento spagnolo in Portogallo e la formazione di una federazione nella penisola iberica.

Circa l'accordo navale il corrispondente di Parigi dello stesso giornale dice che si dubita che il Governo francese possa cedere sulla questione della sostituzione dei materiali vecchi.

Commentando poi l'attitudine della Germania in seguito alla recente nota con la quale si accetta la discussione sull'accordo doganale nella commissione della Pan-Europa, il corrispondente osserva che è possibile non vi sia discussione da parte francese, perchè dopo la bomba austro-germanica l'azione del Governo di Francia è ridotta a zero.

L'esodo verso Gibilterra degli aristocratici spagnoli

GIBILTERRA, 17

(R.) Continuano ad arrivare in gran numero le famiglie aristocratiche spagnole. Gli alberghi di Gibilterra sono affollati. Numerosi personalità della aristocrazia spagnola e grandi di spagna della folla di ex cortigiani.

Il conte Jordana, alto commissario al Marocco, è giunto questa sera da Tetuan.

Si afferma che la maggior parte dei nobili spagnoli che si trovano a Gibilterra abbiano intenzione di andare a stabilirsi a Londra in attesa degli avvenimenti.

Sul transatlantico *Roma* della Navigazione Generale Italiana si è imbarcato per Genova, dove giungerà il 21 corrente, l'Infante Don Juan di Spagna quintogenito del Re Alfonso.

Un Gabinetto di personalità sarà costituito in Romania?

BUCAREST, 17

Mentre stanotte era diffusa l'opinione che venisse formato un Governo di personalità, stamane la decisione è stata ancora rimandata. Nella mattinata il Sovrano ha avuto una lunga udienza con Titulescu e Jorga. Durante la giornata si è parlato della possibilità di una formazione liberale-nazionale-zaranista con la partecipazione di Jorga. Però anche quest'ultimo tentativo è fallito. Quindi ora non resta possibile che un governo di personalità senza partiti. Nei circoli politici si afferma che il nuovo Gabinetto verrebbe formato nella serata. Argentoiann assumerebbe il portafoglio degli Esteri. Anche il signor Jorga parteciperebbe al Governo.

Kowno e dintorni allagati dai fiumi Niemen e Wija

VIENNA, 17

(E. M.) Telegrammi da Varsavia informano che i fiumi Niemen e Wija sono straripati ed hanno allagato un vasto territorio. I distretti eccentrici e parecchie strade centrali della città di Kowno si trovano allagate. Sono stati inviati sul posto reparti di truppe per prestare i lavori di soccorso. Non vi sono da lamentare vittime umane.

S. E. Giuriati parlerà oggi alla "Scala,, di Milano

ROMA, 17

Il Segretario del Partito S. E. Giuriati partirà domani sera alla volta di Milano ove giungerà alle prime ore del mattino. S. E. Giuriati, dopo aver assistito alle ore nove a una grandiosa sfilata di Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani fasciste, alle ore 11 si recherà al Teatro della Scala ove terrà l'annunciato discorso alla presenza di tutte le autorità di Milano e provincia, nonchè dei segretari politici dei Fasci e dei fiduciari dei gruppi rionali. In Piazza della Scala si aduneranno oltre ventimila Camicie nere le quali ascolteranno il discorso del Segretario del Partito che verrà trasmesso dall'interno del teatro alla piazza e diffuso a mezzo di altoparlanti.

Nel pomeriggio, alle 16, S. E. Giuriati visiterà la Fiera, alle 18 si recherà alla sede della Federazione fascista in Piazza Belgioioso e alle 18.45 visiterà la sede dell'Unione ufficiali in congedo. Giungeranno pure a Milano per ascoltare il discorso di S. E. Giuriati il Ministro delle Corporazioni on. Bottai e i Sottosegretari on. Alfieri e Ricci.

Le imponenti forze giovanili del Fascismo

ROMA, 17

Le forze giovanili del Fascismo al 31 marzo (IX) ammontavano ad 1.432.065 così suddivise:

Balilla: 647.398.

Avanguardisti: 215.095.

Piccole Italiane: 504.235.

Giovani Italiane 65.337.

Una funzione in memoria del Cardinale Maffi

PISA, 17

Stamane, alle 11, alla presenza del marchese Asinari di Bernezzo, in rappresentanza di S. M. il Re, della contessa Guicciardini in rappresentanza di S. M. la Regina, del Podestà Buffarini, del Prefetto marchese Dentici d'Accadia, dei vescovi di Pontremoli, Grosseto, Massa, Pescia, Livorno, Lucca, di tutte le autorità locali e di un folto gruppo di rappresentanze, di associazioni è stato celebrato nel Duomo il trigesimo della morte del Cardinale Maffi con una funzione solenne pontificata da S. E. Angelo Paino, arcivescovo di Messina.

La Nazione si appresta a tributare l'estremo omaggio al Duca di Genova

TORINO, 17

Stamane da don Notario vicario di Agliè e da altri sacerdoti sono state celebrate nella camera ardente dove riposa la salma del Duca di Genova delle Messe alle quali hanno assistito solamente gli Augusti familiari del Duca ed i personaggi della Corte. Contemporaneamente le campane della piccola chiesa di Agliè spandevano per la piaga conservano un triste richiamo. Nella dimora in cui vive ritirato dove il Duca di Genova amava nei suoi periodi di riposo soffermarsi e raccogliersi nella preghiera, dove ha condotto per mano i figli nei giorni della loro infanzia, il popolo si è riunito per invocare dal Signore la benedizione sulla famiglia Ducale così duramente provata dal dolore.

I funerali per domenica

Altre funzioni religiose sono state celebrate nelle prime ore del pomeriggio nella camera ardente ed altre ne verranno officiate domani. I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 10. Scorteranno il feretro, oltre ai reparti armati dell'Esercito, le rappresentanze della Marina alla quale il Duca di Genova ha dedicato la sua ardente fede di soldato italiano e che il suo nome manterrà alte le tradizioni eroiche del passato. Alle esequie parteciperanno tutti i Principi di Casa Reale.

Le spoglie mortali del Duca di Genova, dopo essere state benedette nella Gran Madre di Dio eretta da Vittorio Emanuele I al ritorno in Piemonte dopo la caduta di Napoleone, saranno tumulate a Superga nell'apposito loculo presso a quello che già custodisce la salma della principessa Isabella di Baviera, devota compagna per lunghi anni del compianto Duca.

Questa mattina oltre alle messe celebrate dai parroci di Agliè e della Cattedrale di San Giovanni, mons. Maurilio Fossati, nuovo Arcivescovo di Torino, che già da ieri si era recato a Palazzo Chiablese per esprimere il cordoglio del clero piemontese, nella sala dei Paggi dove la salma è pianamente composta nel feretro, dinanzi agli augusti figli dell'Estinto hanno celebrato una solenne messa alla quale hanno presenziato pure i personaggi delle Case ducali di Genova e di Pistoia e gli ufficiali addetti alle persone del Principe di Udine, del Duca di Bergamo e del Duca di Ancona

L'atto di morte

Nella mattinata proveniente da Milano è giunto il Conte di Torino il quale dopo una breve sosta al palazzo della Cisterna, dove i Principi d'Aosta lo hanno intrattenuto su particolari della morte, si è recato a Palazzo Chiablese. Il Conte di Torino si è soffermato dinanzi al catafalco ed ha espresso il suo cordoglio e conforto agli Augusti congiunti. Provenienti da Roma sono giunti nella mattinata l'on. Federzoni, Presidente del Senato ed il Ministro Rocco, i quali si sono recati a Palazzo Chiablese.

Il Prefetto e il Podestà che si trovavano a Roma hanno fatto ritorno a Torino e nella mattinata si sono recati anche essi a Palazzo Chiablese per ricevere le disposizioni del Re relative alle esequie funebri.

Alle 15.30, in una sala del Palazzo Chiablese, alla presenza di S. A. R. il Principe di Udine, è stato redatto l'atto di morte di S. A. R. Tommaso di Savoia. Fungevano da ufficiale di stato civile il Presidente del Senato Federzoni e da notaio della Corona delegato dal Capo del Governo il Ministro Guardasigilli Rocco, assistiti dal Cancelliere per gli atti di famiglia de la R. Casa dott. Ricci, Segretario generale del Senato e da testimoni il Prefetto Ricci e il gen. Ferrari, comandante d'armata. L'atto a firma del dott. Perrie è stato presentato all'Ammiraglio De Grossi, primo aiutante di campo del Principe scomparso e dall'aiutante di campo colonnello Stanisci. Il documento perfezionato dal Guardasigilli in due esemplari, verrà depositato nell'archivio del Senato e nell'archivio generale del Regno. Dopo aver reso omaggio al Principe di Udine, Federzoni e Rocco, compiuta l'austera cerimonia, hanno lasciato palazzo Chiablese.

Un manifesto del Podestà

Il Podestà conte Thaon di Revel pubblicherà domani questo manifesto:

«Cittadini, l'Italia piange la scomparsa di S. A. R. il Duca di Genova Torino, che egli prediletse con vivissimo affetto, in cui egli ebbe a trascorrere la sua vita esemplare di Principe, di soldato e di cittadino, in cui egli profuse i tesori del suo cuore nobilissimo, si sente particolarmente colpita dall'irreparabile perdita. In di lui venerata memoria vivrà cara ed imperitura nei nostri cuori.

«Domani domenica, alle ore 10, partendo da Palazzo Chiablese, per Piazza Castello, Via Po e Piazza Vittorio Veneto, la lagrimata salma sarà trasportata alla Chiesa della Gran Madre donde proseguirà per la Reale Basilica di Superga.

«Torinesi! Nell'ora dolorosa, stringiamoci reverenti attorno alla ducale Famiglia in una solenne affermazione di devozione e di cordoglio».

Mentre si concretano le opere per onorare la memoria del Duca di Genova, il Prefetto e il Podestà, invece dell'omaggio floreale, hanno devoluto una somma a ricordo dell'Augusto Scomparso all'opera assistenziale della Federazione fascista. L'opportuno gesto, ha trovato e trova imitatori che rendono così degno contributo allo spirito caritatevole di Tomaso di Savoia-Genova.

Una messa a San Rossore

SAN ROSSORE, 17

Oggi, nella tenuta reale di San Rossore, è stata celebrata una Messa in suffragio di S. A. R. il Duca di Genova. Alla Messa sono intervenuti i Sovrani coi membri della Famiglia Reale presenti a San Rossore, dame e gentiluomini di Corte e il personale della tenuta reale.

Le condoglianze al Re del corpo diplomatico

ROMA, 17

Il Nunzio Apostolico mons. Borgoncini Duca, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico accreditato presso la Real Corte, ha inviato a S. M. il Re un telegramma di condoglianze a nome del corpo diplomatico per la morte del Duca di Genova.

Il cordoglio dell'Aeronautica

ROMA, 17

S. E. il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo ha inviato il seguente telegramma a S. A. R. il Principe di Udine a Torino:

«La Regia Aeronautica apprende col più profondo cordoglio la notizia del lutto che colpisce la Casa di V. A. R. porge con me a V. A. R. espressioni di cordoglio. — f.to *Generale Balbo* Ministro Aeronautica».

Dwight Morrow a Roma

ROMA, 17

Si trova attualmente a Roma il senatore nord americano Dwight Morrow, il quale faceva parte della delegazione americana alla Conferenza navale di Londra. Egli viene da Palermo e si tratterrà qualche giorno nella nostra città.

Il trionfale viaggio dei Principi di Piemonte in Tripolitania

I progressi delle nostre Colonie documentati in uno scritto di S. E. De Bono

"La nuova coscienza coloniale italiana,,

ROMA, 17

Il Ministro delle Colonie generale De Bono ha dettato, in occasione del viaggio dei Principi di Piemonte a Tripoli un ampio studio sulle quattro colonie italiane che apparirà nel prossimo numero della *Rassegna Italiana*. L'articolo, che si intitola « La nuova coscienza coloniale italiana », è accompagnato da carte geografiche e documentato da rilievi statistici che dimostrano i progressi conseguiti per l'impulso animatore e realizzatore del Fascismo.

La marcia colonizzatrice

« Liberatici dal penoso periodo iniziale della conquista e dell'affermazione del dominio, delle prime necessarie conoscenze agricologiche e scientifiche e della organizzazione della vita economica, noi — scrive il Ministro — abbiamo incominciato con passo spedito e sicuro la nostra marcia colonnizzatrice. La carta geografica dei nostri possedimenti va rapidamente coprendosi di confini certi e delimitati, di nomi di nuovi porti, di nuove vie, di nuove colture, di vaste zone di bonifiche, di sfruttamento terriero, di valorizzazione forestale e da trasformare. La graduale conquista agricola della steppa della Tripolitania ed il rinsaldamento delle sue dune continentali, coperte da mantello arboreo, sono realtà grandiose e visibili, non meno delle opere di sbarramento del Gasc a Tessenei e dell'Uebi Scebeli a Balgari ed a Genale per l'irrigazione di migliaia di ettari destinati alla produzione cotoniera, della quale abbiamo tanto bisogno ».

Secondo il generale De Bono il « periodo del Governo mussoliniano, e sopratutto il quadriennio 1927-1930 rappresenta un periodo di intenso proficuo fervore nelle nostre terre d'Africa, sia nel campo politico e militare che in quello amministrativo ed economico, fervore dovuto alle menti alacri e agli spiriti appassionati che in quegli anni ebbero la direzione e lo studio delle questioni coloniali ».

Proficua attività

« Sinteticamente considerata, l'attività dell'Amministrazione — egli scrive — è anzitutto rivolta a consolidare nelle due colonie libiche l'effettivo e saldo dominio dell'Italia: a rendere oltre che di fatto, giuridicamente perfetto il suo possesso sui territori della Somalia settentrionale; e sviluppare la favorevole situazione politica dell'Eritrea nei rapporti con l'Abissinia e con l'Arabia meridionale.

« Contemporaneamente, però essa mira anche a proseguire, con tenacia e con fede, sorretta da larghe provvidenze finanziarie, nell'attuazione dei vari programmi di avvaloramento imposti dalle esigenze superiori del nostro prestigio di potenza coloniale.

« Nei tre ultimi anni ricevono notevole impulso e miglioramento le comunicazioni marittime con l'entrata in servizio di veloci e comode motonavi che tolgono, anche le colonie più lontane, dall'isolamento. Le resti ferroviarie di ciascuna colonia sono oggetto di studio per un diverso assetto logistico dei loro tracciati, più rispondente ai bisogni del traffico e alla salvaguardia della pubblica e privata economia ».

« Nel 1928 sono riformati i quadri del personale coloniale per dare ai movimenti carattere di maggiore elasticità e di maggiore adattamento alle funzioni varie e complesse. Le suddivisioni amministrative e politiche delle colonie dell'Africa orientale sono radicalmente riorganizzate; meglio definite quelle della Libia. Nei limiti delle possibilità del bilancio, ai servizi pubblici, indistintamente, sono apportati quei perfezionamenti che la moderna tecnica suggerisce.

Lo sviluppo della Tripolitania

« In complesso si può affermare che l'amministrazione, specie nel quadriennio 1927-1930, ha avuto cure assidue ed amorevoli per le sue terre d'Africa, dove funzionari, ufficiali e coloni si sentono perfettamente assistiti nella loro quotidiana e rude fatica, dove le popolazioni indigine ogni giorno di più apprezzano lo sforzo che la loro redenzione costa all'Italia ».

A questo punto il Ministro delle Colonie passa ad esaminare partitamente l'andamento delle quattro colonie sottoposte alla sovranità italiana ponendo in evidenza il proficuo lavoro in esse compiuto. Dati eloquenti sono quelli del movimento commerciale e marittimo della Tripolitania che passa da circa 222 milioni di lire nel 1925 a oltre 285 milioni di lire nel 1929, mentre le entrate proprie alla Colonia salgono da 54 milioni e 800 mila lire nell'esercizio 1925-1926 a ben 101 milioni e [illegible] nell'esercizio 1929-1930.

La vasta e molteplice attività della colonia infine trova riscontro nell'importanza delle cifre aderenti al movimento bancario. La filiale in Tripolitania della Banca d'Italia da un miliardo e 747 milioni nel 1925, è salita a miliardi 2 e 380 milioni nel 1928 e s'avvicina a 3 miliardi circa nel 1929; quella del Banco di Napoli da milioni [illegible] a milioni 347; quella del Banco di Sicilia da milioni 976 al un miliardo e 261 milioni. La Cassa di Risparmio, massimo istituto locale del credito agrario e fondiario agrario, dopo pochi anni di servizio, raggiunge già, nel 1929, i 500 milioni di movimento di affari.

Ma il progresso, nello scritto del Ministro, è segnato ovunque. Sta per essere risolta in Cirenaica la questione del Porto di Bengasi, mentre fervono i lavori per il porto di esterno. Qui la Banca d'Italia ed il Banco di Napoli, oltre la Cassa di Risparmio della Cirenaica, mostrano con l'eloquenza delle cifre del loro movimento di affari, come le attività della Colonia si avviino ad un salutare risveglio e consolidamento; per la Banca d'Italia circa 2 miliardi e mezzo; per il Banco di Roma un miliardo; per la Cassa di Risparmio 465 milioni di lire durante il 1929. E non ostante la crisi anche l'Eritrea e la Somalia presentano aspetti confortanti; la prima coi 300 milioni di scambio dei traffici via mare e coi 128 milioni di traffico carovaniero con l'Abissinia nonchè coi 2.400 ettari coltivati a cotone nella bonifica di Tessenei; la seconda col mirabile andamento dell'Azienda del Duca degli Abruzzi, l'ascesa delle esportazioni e delle importazioni (75 e 28 milioni nel 1925 contro 143 e 42 nel 1929), nonchè col movimento generale della Banca d'Italia a Mogadiscio che da 5[illegible] milioni nel 1925 giunge ad oltre un miliardo nel 1928 e nel 1929.

Il generale De Bono così conclude:

« Era mio intendimento di dare, qui, le prove di questa rinata coscienza coloniale italiana, che si esprime non in vuote affermazioni e in vacua retorica, sibbene con opere concrete e sol saldo, sicuro dominio delle nostre colonie. Ecco perchè, nonostante la mia antipatia per le cifre, ho cercato di dare nè più nè meno che una documentazione statistica del lavoro compiuto e dei progressi che si sono fatti.

« Giudichi ognuno se l'Italia mussoliniana, in questo periodo del tormentato dopoguerra e di grave crisi europea, poteva, in tanta penuria di mezzi, fare di più e di meglio per le sue Colonie, così scarse, purtroppo, di inaturali risorse immediate, e così ancora all'inizio del proprio sviluppo.

« E se questo complesso di risultati noi lo mettiamo in relazione con la spirito coloniale che sempre più ribolle e fermenta nel sangue della nuova generazione fascista, con il bisogno d'espansione che sempre più è sentito dalla Nazione tutta, con i tesori invidiabili di sobrietà, di intelligenza e di tenace laboriosità del nostro popolo; con l'organizzazione amministrativa coloniale che la Nazione è venuta formandosi, noi possiamo oggi veramente concludere, liberando lo slancio di tutta la nostra fede mai sopita, che l'Italia, ormai, non deve attendere che la soluzione immancabile di alcuni problemi d'ordine internazionale ed economico, per poter intraprendere sicuramente il suo ampio respiro e il suo potente volo di oltremare ».

Le entusiastiche accoglienze ai Principi di Zavia, Sorman e Sabratha

TRIPOLI, 17

La terza giornata di permanenza dei Principi di Piemonte è stata dedicata alla visita delle località della costa occidentale. Alle ore 9 gli Augusti Sposi sono sbarcati dalla motonave *Città di Palermo* e, saliti in automobile, si sono diretti verso Zavia, Sorman, Sabratha. Erano ad accompagnarli il Ministro S. E. De Bono, il Governatore e la Marchesa Badoglio del Sabotino, il generale Clerici, i marchesi Brivio, il vice Governatore Rava e i rispettivi seguiti.

Lungo il percorso i Principi sostano nella località El Maia ove sono riuniti gruppi di fascisti, concessionari, operai agricoli della zona Mudir e notabilità indigene di Zanzur con varie cabile, le scuole italo-arabe di Zanzur, cavalieri e popolazioni indigene.

Tutte le concessioni viciniori sono addobbate con tricolori e trofei floreali.

L'arrivo degli Augusti Principi è salutato da una grandiosa manifestazione. Dopo la presentazione delle autorità e dei concessionari, viene offerto un mazzo di fiori alla Principessa quindi si riforma il corteo reale che prosegue verso Zavia attraversando la fiorente zona delle concessioni agricole.

Il saluto di Zavia

All'ingresso di Zavia è stato eretto un magnifico arco di trionfo costituito da un'ossatura di foglie di palma rivestito di fiori.

L'arco è sormontato dalla Croce di Savoia e fiancheggiato da due grandi fasci littori.

Fanno ala, ai due lati della strada, due teorie di cavalieri arabi, mentre la piazza prospiciente, sede del Commissariato regionale, appare gremitissima di migliaia di persone costituenti l'intera popolazione metropolitana, musulmana ed ebrea, delle località adiacenti.

Lungo il marciapiede, dinanzi alla sede del Commissariato trovansi schierati il Fascio col gagliardetto, i balilla e le piccole italiane, gli alunni della scuola italo-araba, agricoltori e popolazione metropolitana.

Nel cortile del Commissariato attendono il Podestà, il Segretario del Fascio, tutte le autorità musulmane e istraelitiche di Zavia. E' pure presente una rappresentanza dell'Aereo Club Alessandro Guidoni di Roma, guidata dal vice-commissario straordinario avv. Paladino, di cui fa parte l'on. Melchiori, giunto espressamente per via aerea a rendere omaggio ai Principi.

Entrando in Zavia l'automobile dei Principi viene scortata dagli Zaptiè a cavallo fino alla porta del Commissariato.

Danze e fantasie

Una entusiastica dimostrazione di tutta la popolazione saluta l'ingresso dei Principi, che vengono ricevuti dal Commissario regionale Cancilla.

Durante le presentazioni la signora Melchiori offre alla Principessa un mazzo di fiori in nome dell'Aero Club di Roma, di cui il Principe Umberto è Presidente Onorario.

I Principi compiono quindi un giro sulla piazza accompagnati dalle più calorose manifestazioni dell'imponente folla adunata, e rientrati al Commissariato assistono dal balcone alle caratteristiche danze degli indigeni. Salutati da una nuova vibrante dimostrazione del popolo che inneggia ai Principi e alla Casa Savoia, gli Augusti Sposi, scortati fino all'uscita dell'abitato dagli zaptiè a cavallo, si avviano verso Sorman.

In questa località i muri di tutte le abitazioni sono tappezzati di grandi striscie tricolori e le finestre e le terrazze sono ornate di bandiere e tappeti.

Lungo la strada principale si è scaglionata la popolazione indigena che si affolla anche sulla piazza principale dove sono riuniti tutti i cittadini metropolitani nonchè numerosi cavalieri arabi. Oltre i fascisti del luogo sono presenti le scuole e i concessionari agricoli della zona con le famiglie coloniche.

L'arrivo dei Principi provoca una grandiosa dimostrazione con alte grida di evviva. Alla sede della Mudria le autorità regionali presentano ai Principi il Segretario del Fascio, gli agricoltori e le notabilità indigene, dopo di che i Principi assistono all'esecuzione delle fantasie eseguite dagli indigeni. La partenza del corteo dà luogo ad un'altra grande manifestazione.

L'entusiasmo di Sabratha

Il corteo reale prosegue per Sabratha, che riserba ai Principi di Piemonte accoglienze calorosissime. Lungo il bellissimo viale alberato che conduce all'abitato sono schierati i cavalieri indigeni, che fanno ala al corteo. La strada e la piazza principali sono riccamente addobbate con alti pennoni ricoperti di foglie di palma e sormontati dalla Croce Sabauda e dal Fascio littorio su cui garriscono al vento grandi tricolori. Il quadro che offre la popolazione riunita sulla piazza è veramente imponente.

Oltre alle autorità locali e metropolitane sono presenti anche le maggiori notabilità indigene di Sabratha, Suhail e Agelat, che indossano ricchi «burnas» rossi. Lungo la facciata della sede della Delegazione sono schierati i fascisti di Sabratha e i fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane e i Dopolavoristi di Zuara, giunti in mattinata con treno speciale nonchè i concessionari e le famiglie degli agricoltori della regione.

Gli Augusti Principi, accolti da entusiastiche manifestazioni, dopo le presentazioni passano in rassegna il fronte di schieramento delle organizzazioni fasciste delle scuole e degli agricoltori.

Una pittoresca cavalcata

Un allievo musulmano della scuola elementare araba recita in ottimo italiano una poesia in omaggio dei Principi che si compiacciono sorridendo col piccolo oratore. I Principi entrano quindi nella palazzina della Delegazione del Governo ove appaiono al balcone salutati da una vibrante manifestazione mentre i cavalieri arabi sparano salve di gioia per assistere alla tipica danza indigena che ha luogo al suono di originali orchestre.

I Principi si ritirano quindi nelle sale della delegazione per la colazione. Nel frattempo si aduna una massa di circa 1.200 cavalieri per una pittoresca fantasia che si svolge alle 13.30. I cavalieri passano prima a gruppi sotto la sede della Delegazione sparando salve di fucileria e compiendo virtuosismi ippici; quindi si adunano nuovamente e ritornano in massa sfilando al galoppo sfrenato. I Principi assistono alla cavalcata che costituisce uno spettacolo magnifico dal balcone delle Delegazione.

Ultimata la fantasia i Principi risaliti in automobile, sempre accompagnati dal Ministro, dal Governatore e dalle altre Autorità, effettuano una breve visita alla villa del Principe Paternò Moncada e quindi si recano a visitare gli scavi, ricevuti all'ingresso dal prof. Guidi, sovraintendente ai monumenti.

Il ritorno a Tripoli

Verso le 15 gli Augusti risalgono in automobile per rientrare a Tripoli e riattraversando l'abitato di Sabratha sono salutati da un'altra imponente manifestazione da parte della popolazione mentre i cavalieri scortano per un lungo tratto il corteo.

Uguali fervide manifestazioni avvengono al passaggio per Zavia e per le altre località già visitate al mattino. Verso le 16.30 i Principi ritornano a Tripoli ove si recano a visitare l'ospedale coloniale interessandosi della sorte degli ammalati più gravi, sia metropolitani che indigeni. Alla Principessa viene offerto un ricco cesto di fiori, al Principe una medaglia d'oro a ricordo della visita da parte del personale e degli ufficiali dell'Ospedale stesso.

I Principi quindi, sempre accompagnati dal Ministero dal Governatore e dalle altre personalità del seguito si recano a visitare il caratteristico Suk al Turk percorrendolo a piedi.

Il Suk presenta un aspetto stranamente suggestivo ed è tutto addobbato con bandiere, tappeti preziosi e tessuti serici. Entusiastiche ovazioni salutano l'ingresso e l'uscita dei Principi dal Suk el Turk. Dopo questa visita i Principi ritornano a bordo della motonave.

L'accordo italo-svizzero per la circolazione delle auto

ROMA, 17

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro degli Esteri relativo all'approvazione dell'accordo italo-svizzero concernente la circolazione dei veicoli a motore fra i due paesi e i servizi pubblici di trasporto in comune per persone. La relazione ministeriale rileva che l'accordo in questione disciplina in maniera definitiva e su più larga base il traffico di frontiera molto attivo fra i due paesi, adottando in materia un regime di reciprocità completa. Si è stabilito che tutti i veicoli a motore sono sottoposti alla legislazione e alla giurisdizione del paese ove essi si trovano. Tale legge viene inoltre applicata a tutto ciò che concerne l'utilizzazione dei veicoli nonchè ai conduttori, agli occupanti di essi e al loro carico. I veicoli in questione non potranno essere colpiti da tasse o imposte per soggiorni temporanei che non vadano oltre i novanta giorni e non potranno essere i nessun modo soggetti ad oneri più gravi di quelli cui sono assoggettati i veicoli nazionali. Si è inoltre disciplinato il regime delle concessioni per i servizi pubblici svolgentisi sul territorio di ambedue i paesi lasciando in facoltà di ciascuno di essi di accordare o rifiutare le concessioni medesime. Infine sono state determinate tutte le misure tendenti a faciliare e rendere più ampio lo svolgimento dei vari servizi con la semplificazione della formalità stabilite dal precedente regolamento.

I nuovi segretari federali di Pesaro e Agrigento

ROMA, 17

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Avendo il commissario straordinario della Federazione provinciale fascista di Pesaro, avv. Gian Luigi Mercuri, ultimato il compito affidatogli, il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta con intelligenza e passione ed ha proposto al Capo del Governo la nomina a Segretario federale di Pesaro del seniore Umberto Giombini, camicia nera del 1921. Il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Avendo poi anche il commissario straordinario della Federazione provinciale fascista di Agrigento on. Carlo Emanuele Basile ultimato il compito affidatogli, il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'efficace opera svolta e ha proposto al Capo del Governo la nomina a Segretario federale di Agrigento del camerata Vincenzo Morello, camicia nera del 1920. Il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Bollettino militare

ROMA, 17

Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Lafelma dietro sua domanda cessa dal servizio permanente ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento; Grandi idem comando divisione Militare di Catanzaro è trasferito comando scuola guerra quale insegnante aggiunto.

Arma dei Reali Carabinieri: Marotta tenente colonnello legione Padova destinato a disposizione legione Ancona; Gandini idem legione Genova destinato a disposizione legione Padova.

Arma di Cavalleria: Tenente colonnello Sarri reggimento Cavalleggeri Monferrato è assegnato deposito quadrupedi di Parsano.

Arma di artiglieria: Colonnello Fiorenzoli richiamato in servizio dalla disponibilità e collocato a disposizione Comando Corpo Armata di Verona; tenente colonnello Salvetti 4 centro autocampale è collocato in aspettativa.

Corpo Sanitario Militare: Colonnello Bernardi ospedale Militare di Milano cessa carica detto ospedale ed è nominato direttore sanitario militare Corpo Armata di Verona.

Farinacci parla a Cremona dei doveri degli avvocati

CREMONA, 17

Ieri, presenti le autorità, nella aula maggiore del Tribunale, l'on. Farinacci ha inaugurato il gagliardetto sindacale degli avvocati e procuratori e ha poi parlato dei doveri dei difensori. Quindi l'avv. Cavallerone ha tenuto una conferenza sul nuovo codice penale.

I lavori del Consiglio confederale del commercio

ROMA, 17

Si è chiusa la sessione di aprile dei lavori del Consiglio confederale del commercio. E' stata esaminata l'opportunità di riordinare la rappresentanza nazionale di alcune categorie di agenti ed ausiliari del commercio in rapporto alle recenti nuove norme di inquadramento ed è stato approvato lo schema di statuto per il rinoscimento giuridico della Federazione nazionale di dirigenti aziende commerciali.

Il Consiglio ha poi ripreso e continuato la discussione circa le direttive per la rinnovazione e la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro. Infine il Consiglio confederale ha preso atto dell'avvenuto insediamento della Giunta consultiva tecnica prevista dall'art. 20 del nuovo statuto col compito di studiare dal punto di vista tecnico i problemi di carattere generale che interessano il commercio, quali la riforma della legge 16 dicembre 1926 sul disciplinamento del commercio a dettaglio, il costo del servizio di distribuzione delle merci, i contratti tipo, i collegi di disciplina, l'avviamento alberghiero ecc.

L'on. Lantini, prima di chiudere i lavori, ha riferito intorno agli imminenti lavori del Congresso di Washington della Camera di Commercio internazionale al quale egli prenderà parte unitamente all'on. Venino, ai sigg. Francesco Boccadifuoco, Giovanni Viola, Giovanni Secagno, al d.r Gaetano Camusso, al dr. Giacomo Costa e al sig. Cesare Verona che rappresenteranno l'organizzazione sindacale del commercio in seno alla delegazione della sezione italiana.

I traffici austro-tedeschi via Trieste e il progettato "Zollverein,,

TRIESTE, 17 aprile

(B.A.) — La Repubblica Austriaca è uno dei Paesi del Retroterra europeo con i quali il porto di Trieste ha più intense relazioni commerciali, venendo al secondo posto, con 4.695.739 quintali di traffico complessivo, dopo la Cecoslovacchia, il cui movimento via Trieste ascende a 5.171.346 quintali. La Germania occupa nel complesso dei traffici terrestri di Trieste il quarto posto con 1.140.562 quintali, preceduto dalla Jugoslavia che ne ha 1.843.178. Questi dati che si riferiscono al 1929 — anno in cui il movimento commerciale di Trieste non aveva ancora subito la forte contrazione verificatasi per effetto della crisi mondiale — pongono in giusto rilievo la importanza che i due Paesi assumono per il porto di Trieste. Ciò premesso è interessante vedere quali possono essere per l'emporio triestino le conseguenze della progettata unione doganale austro-tedesca che ha suscitato tanto allarme e clamore in alcune capitali europee, mentre l'Italia, con sereno atteggiamento, s'è riservata di esaminare la questione sotto i suoi vari aspetti nell'intento di proteggere, coi propri sacrosanti interessi, i principi essenziali della ricostruzione europea.

Sei barriere doganali

Giova anzitutto ricordare che non dal dopoguerra, da quando cioè la scomposizione dell'Austria ha fatto sorgere sei differenti barriere doganali che rappresentano altrettanti ostacoli per il rapido e conveniente svolgimento del traffico ferroviario con il nostro porto, Trieste si è vista costretta a sostenere una dura lotta a base di tariffe e concessioni per proteggere i propri commerci dalla minaccia dei porti germanici. Questa minaccia incombeva su Trieste anche quando era l'unico grande porto di un vasto impero, come lo dimostra la concessione fin dal 1890 di tariffe speciali, le «tariffe adriatiche », e di larghi sussidi alle linee di navigazione.

Trieste, per le particolari condizioni del suo movimento commerciale, non può sottrarsi a questa interessante formidabile lotta con i porti del Nord per l'accaparramento dei mercati dell'Europa centro-orientale. Non c'è bisogno evidentemente di analizzare le cause di questo sfavorevole stato di cose determinato dalla situazione geografica per cui parte dell'Europa centrale gravita verso il Mar del Nord e l'altra verso l'Adriatico. E' chiaro che, con il variare delle tariffe e delle condizioni di trasporto, il confine tra queste due zone si sposta a intermittenza in favore di chi riesce ad offrire condizioni più vantaggiose. Lo andamento dei traffici attraverso il nostro porto è legato strettamente alle alterne vicende di questa lotta.

Le statistiche, che qui riportiamo sul movimento complessivo del porto di Trieste nel dopoguerra confrontate al 1913, rispecchiano fedelmente la situazione di Trieste, le cui funzioni di grande porto internazionale, solo per virtù della sua capacità di resistenza e di continui sacrifici, non hanno subito quel contraccolpo che in seguito al profondo mutamento del suo Retroterra qualcuna poteva pessimisticamente prevedere:

Anno		
Anno 1913	quintali	61.472.000
Anno 1924	quintali	58.414.000
Anno 1925	quintali	54.659.000
Anno 1926	quintali	47.650.000
Anno 1927	quintali	48.931.000
Anno 1928	quintali	51.990.000
Anno 1929	quintali	54.300.000
Anno 1930	quintali	43.299.000

Le cause del "minus,, 1930

Le cifre su riportate danno legittimo motivo a una ragionata fiducia nella forza di espansione dei traffici triestini. La ripresa che si riscontra dopo la depressione del 1926, è indice di una forza vitale che conforta le migliori speranze. Nè la brusca discesa del movimento nel 1930 può consentire illazioni pessimistiche poichè non solo si deve considerare che Trieste ha subito le sorti comuni di quasitutti i porti mondiali per le vaste ripercussioni della crisi economica che travaglia tutti i Paesi, ripercussioni a Trieste particolarmente sensibili sopratutto in rapporto al carattere prevalentemente internazionale e di transito dei traffici dell'Emporio, ma anche perchè non bisogna dimenticare che ha altresì sfavorevolmente influito sui traffici di Trieste l'andamento dei raccolti.

Così ad esempio, il commercio dei semi e frutti oleosi è stato colpito dalla sovraproduzione dell'olio di oliva in Italia e in altri Paesi europei, alcuni dei quali, come la Jugoslavia e l'Ungheria, oltre a una buona produzione olearia hanno avuto una sovraproduzione di grassi animali, che ha determinato anche una contrazione del traffico d'importazione dello strutto americano via Trieste. Ai favorevoli raccolti in vari Paesi d'Europa sono pure da imputarsi le riduzioni riscontrate nel traffico delle cipolle e dei fagioli dei quali ultimi Trieste ha dovuto limitare le esportazioni nelle Americhe che si sono lo scorso anno rifornite principalmente sui mercati del Giappone e del Cile. I minori trasporti di nocelle sono derivati dall'accaparramento americano di buona parte del raccolto turco e la discesa del traffico del legname, oltre che a ragioni tariffarie e alla concorrenza jugoslava, è dovuta al «dumping» russo e alla forte contrazione del consumo. Queste contrazioni che si potrebbero estendere ad altri rami del traffico triestino hanno un non trascurabile valore, confermando nell'opinione che la diminuzione del movimento complessivo di Trieste nel 1930 non sarebbe stata così accentuata se alle conseguenze prodotte dalla crisi mondiale non si fossero aggiunte quelle dovute alle mutevoli vicende dei raccolti.

A parte dunque il 1930, che per duplice ordine di ragioni qui esposte è da considerare un anno eccezionale, l'andamento del traffico triestino seguiva una linea ascensionale, il che significa che la vigile e vigorosa politica del Governo fascista per mantenere e sviluppare costantemente la efficenza e la prosperità dell'emporio, unita all'intraprendenza dei nostri armatori, commercianti e industriali, ha permesso a Trieste di fronteggiare efficacemente la concorrenza nordica. Se i risultati di questi anni sono tali da ispirare fiducia nel futuro, non bisogna nascondersi che un nuovo mutamento nella situazione del Retroterra, quale potrebbe prodursi se venisse attuata l'unione doganale austro-tedesca, sarebbe tale da influire sui traffici dell'emporio.

Abbiamo rilevato più sopra che il commercio dell'Austria attraverso Trieste rappresenta una parte cospicua di tutto il traffico della nostra piazza. Nell'ultimo quadriennio giunsero dall'Austria a Trieste:

quintali	2.442.163	nel	1927
quintali	2.040.183	nel	1928
quintali	2.003.890	nel	1929
quintali	1.741.030	nel	1930

Le partenze di merci da Trieste per l'Austria ascesero nel medesimo periodo alle seguenti cifre:

quintali	2.441.910	nel	1927
quintali	2.588.229	nel	1928
quintali	2.691.849	nel	1929
quintali	2. 072.303	nel	1930

Analizzando il traffico austriaco di importazione da Trieste si rileva che esso è quasi esclusivamente costituito da prodotti dell'Oriente e da prodotti agricoli italiani. Ciò dimostra che il nostro emporio rappresenta per l'Austria la fonte d'acquisto e la via di transito più vicine e convenienti. Altrettanto si può dire per le esportazioni austriache via Trieste, destinate al nostro Paese e ai mercati d'oltremare.

La porta del Levante

Trieste è vicinissima al Levante che è per contro separato dai porti del Nord da quasi tremila miglia e Vienna dista dal nostro porto per via ferroviaria 589 km, mentre è lontana 1109 chilometri da Amburgo. Non è facile prevedere in quale misura l'abolizione delle barriere doganali fra Austria e Germania verrebbe a neutralizzare il vantaggio derivante a Trieste dalla vicinanza dell'Austria e all'Oriente mediterraneo, ma è certo che l'unione doganale porterebbe unicità di direttive nella politica ferroviaria, riduzione di tariffe e maggiore rapidità di trasporti fra i due Paesi.

Quando si consideri che non solo le possibilità di sviluppo ma la stessa capacità di resistenza dei porti dell'Adriatico orientale sono basate sulla politica tariffaria, risulta evidente — pur senza sopravalutare le probabili conseguenze che l'unione austro-tedesca può generare — la necessità di seguire con occhio vigile gli avvenimenti e di proteggere adeguatamente, nel quadro degli interessi nazionali, gli interessi di Trieste e di Fiume, poichè anche a Fiume ne potrebbe derivare pregiudizio, specialmente se all'unione doganale dovesse partecipare l'Ungheria.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — La vasta area di depressione si è ancora sviluppata e si notano due centri, una principale sul mar del Nord ed un altro secondario sulla Toscana. Persistono le altre pressioni sul golfo di Guascogna.

Probabilità. Venti moderati grecali in Val Padana, quasi forti tra greco e levante sul rimanente dell'Italia settentrionale. Altrove venti piuttosto forti meridionali con prevalenza di libeccio sulle isole maggiori. Cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie. Manifestazioni temporalesche in Val Padana e lungo il Tirreno. Temperatura in irregolare variazione. Mare agitato.

Il CONTE CARLO LUCCHESI PALLI PRINCIPE DI CAMPOFRANCO con la consorte ENRICHETTA nata PRINCIPESSA DI SALM SALM ed i figli ROBERTO DUCA DELLA GRAZIA e consorte LADY HERMIONE HERBERT, MARIA col consorte SIGHARD CONTE ENZENBERG, ANTONIETTA, ELISABETTA ed ALFREDO;

La CONTESSA MARIA RANIERA WAIDEK vedova PRINCIPESSA DI CAMPOFRANCO con la figlia RENATA e consorte CONTE KUENBURG;

La signora MARIA MOORE nata CONTESSA LUCCHESI PALLI col consorte EDOARDO MOORE e figlie BIANCA e ROSA;

La CONTESSA BIANCA LUCCHESI PALLI vedova CONTESSA SALM SALM REIFFERSCHEIDT e le figlie JOSA, ROSA col consorte BARONE WUCHERER, ELEONORA col consorte CONTE BARDEAU;

Il CONTE PIETRO LUCCHESI PALLI colla consorte S. A. R. BEATRICE nata PRINCIPESSA DI BORBONE con i figli LUIGI ed ADINOLFO;

Il CONTE RODOLFO ENZENBERG con i figli ANTONIO, EUGENIA col consorte CONTE BLANKENSTEIN e ILLY col consorte CONTE ST. JULIEN;

La N. D. CONTESSA GABRIELLA BRANDOLINI D'ADDA col consorte CONTE GEROLAMO BRANDOLINI D'ADDA, Senatore del Regno e figli ANNIBALE colla consorte CONTESSA LAURA BRANDOLINI nata BONCOMPAGNI LUDOVISI, N. D. MARIQUITA BRANDOLINI col consorte GIAMBATTISTA SERRA DI CASSANO, GIOVANNI BRANDOLINI tenente di Vascello N. D. CONTESSA VENDRAMINA MARCELLO col consorte N. H. CONTE ANDREA MARIA MARCELLO, annunziano la morte della loro rispettiva Madre, Suocera e Nonna

Donna

Lucrezia Ruffo di Sant'Antimo Duchessa della Grazia

spirata serenamente con i conforti di Nostra Santa Religione il giorno 17 Aprile.

La cerimonia funebre avrà luogo il giorno 20 Aprile alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale di San Marcuola.

Il presente annunzio serve come partecipazione personale.

VENEZIA, li 17 Aprile 1931

Prem. Impr. E. Ricordini. Tel. 3290.

Ecco il sionismo

La storia del movimento sionistico - La partecipazione degli ebrei alla guerra - I massacri in Ucraina - La lotta in Palestina

GIAFFRA, aprile

Chi arriva a Giaffa e non ha ancora una preparazione storica o geografica sulla Palestina, può farsela comodamente all'ultimo momento. Tre ore di attesa in piroscafo per le formalità di sbarco e tre ore di attesa all'ufficio sanitario per esser sottoposti ad una visita medica che poi non si farà, non dico che sian sufficienti a trasformare in dotto un ignorante, ma a qualche cosa servono pure.

La mia guida ha voluto impiegar questo tempo per ricordarmi sobriamente tutta la storia del movimento sionistico, di quel movimento cioè che tende alla ricostruzione dello stato ebraico nella terra dalla quale gli Ebrei furon cacciati.

Dopo venti secoli questa chiamata a raccolta di un popolo disperso in tutto il mondo, in una terra che l'incuria due volte millenaria aveva ridotto ad un arido deserto, ha del miracoloso.

Le difficoltà sembravano enormi, ed in effetto lo erano; ottenere l'appoggio alla causa sionistica delle grandi potenze per il riconoscimento giuridico e trasformare la terra che ormai era ridotta a sabbia, sassi, roccia e palude. L'educazione degli spiriti non ha costituito una vera difficoltà, chè la Palestina è stata sempre il sogno e le méta dei dispersi, ed Erez Israel da allora agli albori del Sionismo ne ha sempre accolto nuclei più o meno importanti, specialmente ogni volta che l'Europa era pervasa da una nuova ventata di antisemitismo.

Il teorico del sionismo

Doveva essere Teodoro Herzl, il teorico e l'attuatore del Sionismo. Nato a Budapest nel 1860 si era laureato a Vienna ed aveva finito col diventare corrispondente da Parigi di un giornale tedesco. Lontano dall'ebraismo, doveva essere la libera Francia nella quale tuttavia potè assistere all'inattesa reazione antisemitica al tempo dell'affare Dreyfus, a spingerlo alla convinzione che per gli Ebrei c'era una necessità: quella di ricostruire il loro Stato.

Già in precedenza si erano fondate in Argentina, per opera del Barone Hirsch, delle colonie agricole per sottrarre alle persecuzioni della Russia quegli ebrei, ma il problema non poteva esser risolto in questo modo perchè non si faceva, in fine, che spostare nella Diaspora uomini e persecuzioni. Già Leo Pinsker aveva parlato di un'*autoemancipazione* in «una collettività coloniale ebraica che diventi un giorno la nostra casa inalienabile, la nostra patria», ed aveva tracciato il piano di attuazione. Già Ascèr Giuzberg, con il pseudonimo di Achàd Haàm. Uno del Popolo, era stato il più tenace propugnatore della rinascita spirituale. Ma Teodoro Herzl rendendo più nitida la concezione di Pinsker doveva diventare a un tempo il teorico, il diplomatico, il condottiero del suo popolo.

Nei primi mesi del 1895 scrisse: «Lo Stato Ebraico» che, nei suoi propositi, doveva restar inedito essendo solo un memoriale da presentarsi ai filantropi ebrei. Dovrà battere invano alle porte dei ricchi per convincersi che al popolo doveva rivolgersi e al popolo chiedere la forza che solo può venire da un'Idea: «Nessuno è abbastanza forte o ricco per trapiantare un popolo da una dimora all'altra. Lo può fare soltanto un'Idea. L'idea dello Stato ebraico possiede questa forza. Durante l'intera notte della loro storia, gli Ebrei non hanno cessato di sognare questo sogno regale: quest'altr'anno a Gerusalemme! E' la nostra antica parola. Si tratta di dimostrare che dal sogno può nascere un pensiero luminoso come il sole».

Una visione tragica

Herzl aveva dinanzi, tragica, la visione delle persecuzioni, della miseria. Non c'era bisogno di approfondire l'indagine per arrivare anche alla considerazione che, fuori del loro stato, gli ebrei non potevano vivere ebraicamente dal punto di vista religioso; ce n'era abbastanza.

Abbattute le porte del ghetto, i principî della Rivoluzione francese che avevano stabilito l'eguaglianza per gli Ebrei costituivano una sincera menzogna, chè erano soltanto il frutto della logica di quei principî, non ancora del sentimento degli uomini.

Herzl, riconosciuto ormai come capo di quello Stato che tuttavia non esisteva, tratta con il Sultano di Turchia, con il Governo Egiziano, con quello Inglese, con quello Russo, con il Re d'Italia e con il Pontefice Leone III. Ma ottiene degli affidamenti e nulla più.

La ricostruzione dello Stato ebraico si basava su questo piano: due organismi, morale l'uno, la *Società degli Ebrei*, industriale l'altro, la *Compagnia ebraica*, e sulla sovranità su un territorio che per i legami storici e spirituali avrebbe dovuto essere preferibilmente la Palestina. Quando l'Inghilterra offrirà l'Uganda e Herzl e Max Nordau si dichiareranno disposti ad accettare questo «asilo notturno» come una tappa necessaria verso la Terra, come un ricovero provvisorio per chi non può aspettare, si solleverà una gran parte del Sionismo che griderà al tradimento perchè la Palestina, solo la Palestina può esser la patria ebrea. E a Parigi, durante una festa di ballo data da una società sionistica, un giovane sparerà due colpi di rivoltella contro Nordau «l'africano».

«La Palestina, — disse Herzl per chiarire la sua aspirazione, — è l'unica terra in cui il nostro popolo può trovar la sua pace. Ma ci sono milioni di ebrei che hanno bisogno di un soccorso immediato». E giurava poi fedeltà all'antica Terra, ripetendo il grido degli esuli: «Im eshkahèh Jeruscialaim tishkàh jemini, se ti dimentico, o Gerusalemme, possa io perdere la mia mano destra».

Il Duce del popolo ebraico volgeva lo sguardo solo alla terra dei padri e il 3 luglio 1904, spentosi l'uomo restava, incitatore, il suo spirito.

L'eredità di Herzl veniva raccolta dal prof. Chajm Weizmann il quale tuttavia sosteneva che era necessario iniziar subito il lavoro in Palestina senza attendere la Carta: il Sionismo *diplomatico* non poteva essere sufficiente alla creazione dello Stato. «Il difetto di garanzie non ci deve vietare il lavoro. Dove sono in politica le garanzie assolute ed eterne? I Governi ci daranno ascolto quando vedranno che siamo in grado di *occupare* la Palestina.... La Carta dev'essere la nostra mira, ma soltanto come conseguenza dei nostri sforzi nel paese. Se i Governi ci dessero oggi una carta, essa non sarebbe che un pezzo di carta. Non sarà così se lavoreremo in Palestina: allora essa sarà scritta col sudore e col sangue, saldata con un cemento che non si scioglierà mai».

E il lavoro cominciò, febbrile. Ma durante quel fervore scoppiava la guerra mondiale.

Francia e Inghilterra sin dal 1916 discutevano sull'assetto che avrebbero dato alle terre d'Oriente da strapparsi alla Turchia: si dichiaravano disposte a riconoscere uno Stato Arabo indipendente od una federazione di stati arabi, assumendone il protettorato; la Palestina avrebbe avuto una specie di protezione internazionale.

La carta fondamentale

Weizmann che aveva detto non esser sufficiente la politica a creare uno Stato, sapeva cogliere ora il momento opportuno per ottenere dalla politica il successo finale.

Gli Alleati comprendevano che costituiva anche il proprio interesse facilitare l'avvento delle aspirazioni ebraiche. I tre milioni di ebrei americani, oltre a quelli dei paesi alleati, erano pure una forza da impiegare nella guerra contro la Turchia.

Nel luglio 1917 i sionisti concordarono una formula che fu approvata anche dal Presidente Wilson e finalmente il 2 novembre 1917 Balfour rimetteva a Lord Rothscild una lettera che costituiva la Carta fondamentale e che passava senz'altro alla storia, per antonomasia, come «La Dichiarazione». «Il Governo di S. M., — diceva il documento, — considera con favore la creazione in Palestina di una Sede Nazionale per il popolo ebraico e adopera i suoi migliori sforzi per facilitare il compimento di tale obietto, essendo chiaramente inteso che nulla sarà fatto che possa recar pregiudizio ai diritti civili e religiosi delle comunità non ebraiche esistenti in Palestina o ai diritti e allo statuto politico di cui godono gli Ebrei in ogni altro paese».

Alla dichiarazione aderivano nel 1918 la Francia, l'Italia, gli Stati Uniti, la Cina, il Giappone ed altri stati minori. Dopo vent'anni di lotte, lo spirito di Herzl aveva vinto.

Il 27 febbraio 1919 i delegati sionisti si presentavano a Parigi dinanzi alla Conferenza della Pace per consegnare un memoriale che conteneva i postulati per attuare la Dichiarazione; il 24 aprile 1920 il Supremo Consiglio delle Potenze Alleate decideva finalmente, a San Remo, che la dichiarazione Balfour fosse inserita nel trattato di pace con la Turchia, e che l'Inghilterra assumesse il mandato della Palestina. E il 10 agosto 1920, a Sèvres, la Turchia firmava il Trattato.

La lotta contro la Turchia

Questi successi erano ottenuti tra le più grandi stragi che la storia dell'ebraismo ricordi: la fine della guerra era celebrata con immani massacri di ebrei. Solo nell'Ucraina centocinquantamila ne furono uccisi dai soldati, furono fatti duecentomila orfani, fu gettata nello strazio una popolazione di tre milioni di uomini.

Gli ebrei non avevano conquistato la Palestina solo con l'azione diplomatica dei capi e con il lavoro rude dei pionieri, ma anche con le armi combattendo contro la Turchia.

Fin dal 1915 avevano preso parte alla campagna di Gallipoli con il loro «Zion Mule Corps», una legioni di volontari ebrei. Nel 1917 si formava una legione ebraica che il giornalista Jabotinski e Trumpeldor, un veterano delle guerre di Russia, avevano chieste all'Inghilterra sin dal 1914. Era costituita di quattromila uomini riuniti nei tre Reggimenti di Fucilieri Ebrei numeri 38, 39 e 40 e prese parte a varie battaglie tra cui quella del Giordano.

Trumpeldor, deposte le armi vittoriose, continuerà a combattere per la Palestina con l'aratro e dovrà cadere, colpito dagli arabi, dopo un'eroica resistenza. Morirà dicendo: «Non è nulla...».

*

Molti altri lo seguiranno nel sacrificio. Da questa fotografia che la mia guida mi mostra, ripete «Non è nulla....», ma par triste di doverlo dire ancora non per sè, ma per gli altri.

Ermes Jacchia

Due concorsi per opere narrative e di teatro

TORINO, 17

Il Consiglio direttivo del «Cenacolo Artistico San Carlo» ha deciso nella sua ultima seduta di promuovere due altre manifestazioni che contribuiscano con il recente bando dei concorsi per due opere di teatro, un'opera di letteratura narrativa e un'opera storica a valorizzare le nuove energie spirituali intensificando i rapporti artistici tra le varie regioni d'Italia.

Si è stabilito di indire un concorso musicale e di preparare una esposizione a Palermo di artisti torinesi a cui seguirà una esposizione di artisti siciliani a Torino.

Il concorso letterario comprende: a) due lavori di teatro; b) un'opera di letteratura narrativa. Il concorso storico è per una opera che va dal '48 al 1918 con un capitolo introduttivo sul periodo dal '15 al '48 e un capitolo conclusivo sul periodo dal 1918 ai nostri giorni.

La nuova "Fiat 522,,

La risposta del Duce ad un telegramma di Agnelli

ROMA, 17

Il sen. Agnelli ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Esce oggi dal Lingotto la nuova vettura 522 per affrontare il giudizio del mondo sul valore costruttivo del lavoro italiano. Il primo omaggio dei costruttori, tecnici e maestranze della Fiat è per V. E., che al lavoro italiano ha dato nuova dignità nel mondo. Consenta che, a nome di tutta la Fiat, le riaffermi, anche in questa occasione, la nostra fede nell'avvenire della Nazione, che con le opere nuove vuole vincere ogni difficoltà del momento economico per il maggiore incremento della produzione e del benessere operaio. Con personale ossequio. - *Giovanni Agnelli*».

Il Capo del Governo ha così risposto:

«Sen. Agnelli - Torino — *Rispondo al suo telegramma di omaggio e della messa in vendita della* «522». *Ho esaminato la nuova macchina. L'ho io stesso provata e vi ho constatato una serie di perfezionamenti di grande interesse e giovamento. Bisogna incessantemente progredire nel tipo e nell'andamento dei costi onde fronteggiare la concorrenza estera e fornire un'automobile sempre più rispondente al potere economico degli Italiani. Sono sicuro che i valenti tecnici e le abili maestranze della Fiat raggiungeranno questo scopo.* - Mussolini»

La nomina d'un Re di Siria è infondata o a meno prematura

ROMA, 17

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Nella stampa europea e in taluni giornali italiani fu pubblicato qualche giorno fa la notizia che il rappresentante della Francia in Siria avesse firmato un accordo con l'emiro Alì, figlio del Re Hussein, in base al quale egli sarebbe divenuto Re della Siria. Ora da più precise informazioni che abbiamo potuto raccogliere risulta che finora non è stato preso alcun accordo a tale riguardo, che nulla di certo vi è per ora nelle intenzioni della Francia e che quindi la nomina di un Re in Siria se non infondata è per lo meno prematura».

Concorsi artistici dell'Accademia di Brera

MILANO, 17

L'Accademia ha bandito vari dei suoi concorsi di istituzione privata. Ve ne sono per la pittura ad olio, affresco, acquarello, per la scultura, per l'architettura, per l'arte applicata, per l'incisione delle medaglie, pel cesello. I concorsi sono riservati agli artisti italiani.

Chi desiderasse di prendere cognizione dei vari programmi potrà richiederli alla Segreteria dell'Accademia predetta. L'ultimo termine per la presentazione degli elaborati è stabilita per le ore 17 del giorno 12 settembre prossimo. La Mostra avrà luogo poi nei locali della Società per le belle arti ed Esposizione Permanente all'uopo cortesemente concessi.

Un dono del pittore Tosi alla Galleria "Mussolini,,

ROMA, 17

Il pittore Arturo Tosi, al quale è stato assegnato il primo premio di L. 100 mila per la pittura nell'attuale prima Quadriennale di arte nazionale, ha fatto dono al Governatorato per la Galleria d'arte moderna «Mussolini», in Campidoglio, della sua opera *Strada per Clusone*, che è esposta alla Mostra stessa.

Crediti al Consorzio manufatti

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale gli Istituti di credito sottoposti alla legge 15 luglio 1888 e l'istituto di credito delle Casse di Risparmio sono autorizzati, sia separatamente, sia in consorzio, indipendentemente dalle disposizioni dei loro statuti, a concedere aperture di credito in conto corrente e prestiti cambiari al Consorzio industriale Manufatti, società anonima con sede in Roma, avente per iscopo la vendita mediante agevolazioni nei prezzi e nel pagamento agli impiegati e operai statali in pianta stabile.

Un grave incendio a Milano nello stabilimento Pirelli

MILANO, 17

Un furioso incendio è scoppiato stamane verso le 3.40 nello stabilimento Pirelli alla Bicocca e le fiamme propagatesi subito con grande violenza hanno rapidamente invaso uno dei grandi capannoni dove si conserva il materiale, trasformandolo in un immenso bracere. La prima segnalazione è stata fatta ai pompieri dai carabinieri della stazione di Greco i quali avevano notato una grande colonna di fumo levarsi dalla parte dello stabilimento; subito dopo la segnalazione è stata confermata da un posto daziario delle vicinanze ed i pompieri sono accorsi con quattro macchine. Le fiamme si erano sviluppate in un capannone, che si trova quasi in fondo alla via Padre Beccaro adibito a magazzino di cascami di gomma. Isolata da tre lati, la grande costruzione in legno e cemento era congiunta dal quarto lato con un sottopassaggio a un altro capannone adibito a magazzino di zolfo.

I pompieri si sono preoccupati di isolare il bracere da questa parte e constatata la gravità della situazione hanno subito richiesto anche l'intervento delle pompe a vapore tre delle quali sono giunte poco dopo alla Bicocca. Con questi potenti mezzi in aggiunta a quelli a disposizione dello stabilimento Pirelli, entrati subito in azione, si potè scongiurare ogni pericolo che l'incendio si estendesse agli stabili attigui.

Sul posto accorrevano anche i dirigenti lo stabilimento e numeroso personale, il quale coadiuvava efficacemente nell'opera di sgombero, mentre fuori dei recinti si raccoglieva una grande folla.

Sembra accertato che l'incendio è stato causato da combustione spontanea dei cascami di gomma ma un giudizio definitivo non potrà essere dato altro che quando l'opera dei pompieri sarà finita.

I danni non sono stati ancora valutati dai dirigenti gli stabilimenti Pirelli, ma si ritiene che si aggirino sul mezzo milione di lire, senza tener conto dello stabile che è andato completamente distrutto. Il lavoro ordinario delle maestranze non ha subito nessuna sospensione.

La "Settimana Italiana,, ad Atene

Maggiori particolari sul programma della Settimana Italiana che verrà inaugurata in Atene il 26 aprile sono resi noti dalla Presidenza del Comitato Esecutivo Italiano.

La conferenza sul Teatro Italiano, che era stata preparata dal compianto Fausto Maria Martini, sarà letta da un egregio dicitore, che leggerà anche alcuni brani delle opere del Poeta.

L'on. Franco Ciarlantini parlerà sul libro e sullo sviluppo culturale in Italia. L'on. Buronzo, presidente dell'Ente Nazionale per l'artigianato e per le Piccole industrie terrà un discorso sull'organizzazione artigiana.

Antonio Maraini illustrerà in una conferenza con proiezioni l'evoluzione e lo sviluppo delle arti figurative dall'800 ai nostri giorni. Il comm. Ilo Giacomo Nunes tratterà dello stato delle arti decorative in Italia. Il maestro Alfredo Casella parlerà della musica italiana moderna, illustrando la sua conferenza con esecuzioni musicali.

Saranno tenuti inoltre, come è già stato annunciato, i concerti del quartetto Poltronieri e del pianista Nino Rossi.

Per far conoscere in Grecia la potenzialità del nostro attrezzamento e l'importanza della nostra produzione cinematografica, verranno proiettati all'aperto e gratuitamente i più recenti ed i più interessanti films prodotti in Italia.

Infine verranno disputate delle partite di calcio e delle gare di scherma fra campioni italiani e greci.

Sull'organizzazione delle Mostre d'arte si hanno i seguenti particolari. La sezione delle arti figurative organizzata da Antonio Maraini, consta di un complesso di 207 opere, scelte con criterio di accurata selezione e di eclettismo, in modo che vengano rappresentate nel palazzo dello Zappeion tutte le tendenze degne e vitali dell'arte italiana contemporanea. Si contano più precisamente 115 pitture, 22 sculture ed una settantina di incisioni.

Gli artisti di tutte le regioni di Italia sono rappresentati con un'opera ciascuno.

La sezione delle arti decorative, ad allestire la quale ha atteso l'Ente Nazionale per l'Artigianato e per le Piccole Industrie, ed in particolar modo Ilo Giacomo Nunes, già Commissario per l'Ente medesimo, comprende oggetti di ammobigliamento, ricami e merletti, tappeti ed arazzi, ceramiche, lavori in pietra tenera, in legno, in alabastro, in onice in marmo, mosaici, ferri battuti ed altri oggetti di metalli lavorati, gioiellerie, cuoi artistici, lavori in corallo e tartaruga, lavori in paglia ed un importante gruppo di vetrerie di produzione veneziana, romana e milanese.

La spedizione di tutti questi oggetti è stata curata dall'Ente dell'Esposizione Biennale di Venezia.

Oggetti d'arte decorativa, pitture e sculture sono stati concentrati per la massima parte a Venezia; soltanto quelli che provenivano dall'Italia meridionale e dalla Sicilia sono stati concentrati a Brindisi.

Una prima spedizione di 150 casse è stata fatta da Venezia il 9 aprile con la motonave *Filippo Grimani* della Società di Navigazione S. Marco; il giorno dopo altre 75 casse sono state affidate alla *Leopolis* del Lloyd Triestino, sulla quale sono state imbarcati inoltre oggetti d'arredamento prestati dall'Ente della Biennale. Una ultima spedizione è stata fatta il 16 aprile sul piroscafo *Abbazia* del Lloyd Triestino, che ha caricato altre 70 casse.

E' sperabile che approfittando del ribasso del 40 per cento concesso dalle Compagnie di Navigazione, il pubblico italiano voglia prender parte all'italianissima manifestazione che si prepara in Atene.

I vincitori della lotteria

ROMA, 17

Ecco i risultati delle vincite della Lotteria Nazionale estratta a Roma il 12 marzo a beneficio della Federazione Nazionale fra le Società e scuole di pubblica assistenza e soccorso con sede a Firenze.

Il primo premio di lire 25 mila è stato vinto dal signor Mario Paolo Rosselli, domiciliato a Santa Croce sull'Arno (Pisa), in unione ad altre cinque persone. Il secondo premio di lire 100 mila è stato vinto dal sig. Alfredo Lora Lamia,, domiciliato a Quarona di Borgosesia (Vercelli). Inoltre furono vinti quattro premi da 10 mila lire e 62 premi da mille lire.

I biglietti vincenti presentati in tempo utile sono stati 68 e hanno conseguito complessivamente vincite per 452 mila lire. Poichè sul totale importo dei premi di 500 mila lire non sono state aggiudicate 48 mila lire corrispondenti ai premi vinti da biglietti invenduti e di quelli non presentati in tempo utile, tale somma è stata ripartita fra 66 biglietti non avendo diritto alla ripartizione quelli relativi ai due primi premi, per cui a ognuno di tali biglietti è spettato in supplemento al premio vinto la quota di lire 727.25.

Direttive per l'ordinamento dei sindacati dell'industria

ROMA, 17

L'on. Biagi, commissario della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, e il segretario generale dott. Tarchi, hanno indirizzato una circolare alle organizzazioni dipendenti in cui sono impartite le direttive per attuare il nuovo ordinamento delle Unioni provinciali dei sindacati fascisti dell'industria, secondo un criterio unificatore e più consono alle esigenze culturali ed economiche delle categorie rappresentate.

Casa distrutta da una valanga

TRENTO 17

Dalle falde del Monte Altissimo, in località San Giacomo presso Brentonico, una grossa valanga è precipitata a valle, abbattendosi sopra una casa di proprietà di certo Valentino Passerini. La casa, che è andata quasi distrutta, era in quel momento per fortuna, affatto disabitata. I danni sono ingenti.

Le zone franche della Savoia

BERNA, 17

L'*Agenzia telegrafica svizzera* dice che il Consiglio federale si è occupato delle recenti trattative di Parigi sulla questione delle zone franche della Savoia. Non è stata presa ancora alcuna decisione. La controproposta francese sarà sottoposta ai diversi dipartimenti interessati. Il Consiglio federale continuerà intanto le discussioni.

Doumergue lascia Biserta

BISERTA, 17

Dopo aver visitato la città accolto dalle ovazioni della popolazione, il Presidente Doumergue è giunto alla stazione di imbarco ove lo attendeva il Bey di Tunisi circondato dai Ministri. Il sig. *Doumergue* ha preso cordialmente congedo dai presenti e si è imbarcato su un canotto che lo ha portato a bordo del *Colbert*. L'incrociatore è salpato alle 15.30 mentre i cannoni da terra sparavano le salve regolamentari.

Breve rinvio della diminuzione dei salari dei tessili francesi

ROUBAIX, 17

La commissione dei sindacati padronali dell'industria tessile ha approvato un ordine del giorno in cui si dice tra l'altro che la commissione, dolente di non poter soddisfare completamente i desideri espressi dalle organizzazioni operaie, dichiara però di tenerne conto nella più larga misura possibile e decide di rinviare all'11 maggio la diminuzione prevista dei salari.

Un colloquio del co. Gravina col Ministro degli esteri polacco

VARSAVIA, 17

La *Agenzia Telegrafica Polacca* pubblica:

In seguito alla situazione di Danzica e alle dichiarazioni del commissario generale di Polonia, Strasburger, è arrivato oggi a Varsavia l'alto commissario della Società delle Nazioni a Danzica, Gravina, il quale ha visitato il Ministro degli Esteri Zaleski e il vice Ministro degli Esteri Reck.

La morte di Emilio Aceval

ASUNCION, 17

(S.I.A.) E' morto l'ex Presidente della Repubblica del Paraguay Emilio Aceval.

Cameriere misteriosamente ferito a Padova

PADOVA, 17

Di un misterioso fato si sta occupando la nostra Questura.

La scorsa notte, verso le due, nei pressi di San Lazzaro, un passante, tale Attilio Bertolini, udiva dei lamenti. Disteso al suolo era un uomo gravemente ferito in più parti del corpo. Avvertita la Croce Verde, il ferito fu trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli riscontravano la sospetta commozione cerebrale. Il ferito, identificato per certo Antonio Pollesi di Giovanni di anni 31, cameriere presso il *Gaggian*, a stento ha dato una versione del fatto molto strana. Mentre rincasava, dopo avere lasciato il servizio, si era sentito colpire alle spalle ed era caduto privo di sensi. Altro non percepì. Che cosa era avvenuto? Aggredito alle spalle? Investito da una automobile? Si sa che il cameriere era fidanzato con una giovane con la quale ha avuto delle forti diatribe. La polizia cercherà di far luce.

Il plagio dell'autore cileno in danno di F. M. Martini

SANTIAGO DEL CILE, 17

(S.I.A.) La notizia della morte di Fausto Mara Martini ha richiamata sui giornali cileni la questione del plagio compiuto dal sig. Miguel R. Vargas che fece rappresentare nel maggiore teatro di Valparaiso la commedia in tre atti *La amante de su marido*, che, accolta con trionfali onori, fu poi riconosciuta una traduzione letterale della commedia di F. M. Martini *Il fiore sotto gli occhi*.

Questo scandalo teatrale, ebbe larga eco nel Cile, per cui il nome di Fausto Maria Martini è oggi uno dei più noti e dei più quotati in tutta la Repubblica cilena.

«La morte di Fausto Maria Martini — scrive il giornale *La Estrella* — trova insoluta la questione del plagio volgare compiuto da Miguel Vargas ai danni del compianto illustre commediografo italiano. L'azione in difesa dei diritti morali e materiali di F. M. Martini, condotta dalla Società Italiana degli autori ed editori, trova consenzienti tutti gli onesti. Il premio fissato dal concorso nazionale ed i diritti d'autore di *La amante de su marido* spettano incontestabilmente al commediografo italiano che è il vero vincitore del concorso cileno».

Due nuovi Ministri nel Gabinetto argentino

BUENOS AIRES, 17

(S. I. A.) Laboriosa si presenta la soluzione della crisi. I tentativi fatti dal Presidente provvisorio generale Uriburu per formare un Gabinetto di coalizione, con l'esclusione dei «personalisti», non hanno portato ad alcun risultato. Tuttavia il sig. Pico, ex Ministro dei LL. PP. è stato nominato Ministro dell'Interno, il contrammiraglio Baireaux è stato nominato Ministro della Marina.

Nei circoli politici bene informati si danno per imminenti le dimissioni dei due Ministri rimasti in carica, e cioè del Ministro degli Esteri, d.r Ernesto Bosch e del Ministro alla Guerra, generale Francisco Medina.

Le aperte dichiarazioni fatte dal Presidente Uriburu di instaurare la dittatura militare nel caso che le forze oppositrici al suo Governo dovessero prevalere nelle elezioni per la nomina del Governatore della Provincia di Buenos Aires, trattengono molti degli stessi uomini del partito conservativo di aderire all'invito fatto dal capo della Repubblica per risolvere la crisi.

Le elezioni che dovevano aver luogo a Santa Fè domenica prossima 19 corrente sono state rinviate sine die.

Voli dimostrativi a Praga del comandante De Bernardi

PRAGA, 17

Alla presenza di numerose autorità militari e dei dirigenti delle società aeree civili, il comandante De Bernardi ha compiuto voli dimostrativi con un «Caproni 97» suscitando viva ammirazione per la sua abilità e per le qualità aereo dinamiche dell'apparecchio. A bordo dello stesso apparecchio pilotato da De Bernardi, hanno volato poi numerosi invitati fra i quali l'incaricato d'affari della Nunziatura apostolica Mons. Ritter.

Una Mostra a Tunisi di diciotto pittori italiani

TUNISI, 17

E' stata inaugurata la Mostra di diciotto artisti italiani organizzata nei locali della «Dante Alighieri» dal pittore Rizzo, segretario del Sindacato degli artisti siciliani. Le opere esposte, circa un centinaio, rappresentano le più vivaci espressioni dell'arte italiana. Dinanzi ad uno scelto pubblico il pittore Rizzo ha spiegato le nuove tendenze della pittura italiana. La Mostra ha suscitato vivo interesse non solo fra i connazionali, ma anche negli ambienti stranieri.

La riforma elettorale in Bulgaria

SOFIA, 17

La Camera ha approvato un progetto di legge di riforma elettorale che tende a migliorare il regime in vigore avvicinandolo al sistema proporzionale.

I deputati socialisti hanno votato a favore del progetto di legge.

SPIGOLATURE

La signora Yoshiko Tetsu, scrittrice e cantante giapponese — scrive l'«Arena» — è arrivata a Yokohama il 15 marzo sbarcando dal piroscafo italiano «Gange» proveniente da Napoli. Il grande quotidiano «Asahi» di Tokio e di Osoka ha subito pubblicato una lunga intervista con la vedova dell'accademico Antonio Beltramelli. Ancora giovanissima la signora Yoshiko Tetsu fece dei solidi studi letterari, occupandosi in particolar modo di letteratura moderna europea. Poi scoprì di possedere una bella voce di soprano e studiò canto. Il successo che aveva ottenuto alla «Scala» di Milano un'altra cantante giapponese interprete di «Madame Butterfly» e la fama delle tradizioni artistiche dell'Italia spinsero la signorino Yoshiko a partire per l'Italia diretta a Milano per perfezionarsi nell'arte del canto. Sbarcando a Napoli — e ciò accadeva nel 1922 — fu ricevuta dal Prof. Simoi, noto letterato ed artista giapponese — grande amico del nostro paese, nel quale risiede da parecchi anni — che incoraggiò la giovane cantante e la presentò ad artisti e a letterati italiani. Yochiko Tetsu si occupò di teatro, ma più ancora di letteratura e di storia musicale. Visitò parecchie volte Gabriele d'Annunzio che le consegnò alcuni suoi autografi. Innamorata del Fascismo, da allora Poshiko Tetsu non tornò più al Giappone. In seguito conobbe Antonio Beltramelli col quale strinse una tenera amicizia che nel novembre 1929 si saldò in un matrimonio. La giapponese, diventata signora Beltramelli, si stabilì nella villetta che il romanziere possedeva in Coccolia a pochi chilometri da Ravenna. Sciaguratamente l'unione fu stroncata dalla scomparsa dell'accademico d'Italia portato via dalla morte il 15 marzo 1930. Da quel giorno doloroso la signora continuò ad abitare nella villetta di Coccolia riordinando le carte del romanziere, coltivandone la memoria e dedicandosi alla storia dell'antica musica classica italiana. Ora la signora è tornata a Yokoama portando seco una traduzione giapponese dell'«Uomo nuovo» di Antonio Beltramelli.

*

A Parigi — scrive «Le Soir» — si chiede se si ritornerà ai lavori drammatici in un atto, che iniziavano lo espettacolo, designati col nome di: «lever de rideau». Era una cosa comoda: nel mentre si recitava quella prima commediola, i ritardatari avevano tutto il tempo per giungere a teatro per il lavoro principale, e i direttori si prestavano volentieri a far recitare un atto da un debuttante, ciò che non avrebbero fatto con un lavoro più importante. Si ricordano commedie in un atto degli ultimi cinquanta anni, che non erano certo di debuttanti, come la «Visita di nozze» di Alessandro Dumas figlio, «Il passante» di Coppèe, «Il cliente serio» di Courteline, e tante altre, mentre nel teatro del passato una fra le più divertenti commedie di Molière era appunto «Le preziose ridicole» in un atto. Ciò che ha ucciso la commedia in un atto è la speculazione. Vi era a Parigi un industriale delle lettere, che comperava, per una decina di teatri il diritto di far recitare le commedie in un atto che meglio gli piacevano. Pagava bene, e ci si guadagnava ancora sopra. Il sistema era semplice: Quando un giovane autore voleva mettere in scena un suo lavoretto, andava a trovare questo speculatore drammatico, che gli chiedeva una somma più o meno forte, secondo l'importanza del teatro, e trattava per un numero di rappresentazioni fissate in precedenza. Un bel giorno i direttori dei teatri parigini si accordarono per sopprimere questo singolare commercio; però gli autori, che pagavano per essere recitati, non mancano neppure adesso, ma trattano direttamente senza l'intermediario.

*

Se non fosse inopportuno servirci di una parola di cui si è già fin troppo abusato — scrive «La Parola e il Libro» — potremmo dire che Mozart fu il classico per eccellenza; e il vocabolo sia inteso nel senso più puro. E' difficile stabilire assolutamente in che consista questa sua classicità, ma ci limiteremo a dire che egli, pur attenendosi alle antiche forme tradizionali della musica, riuscì a servirsene per scoprire nuovi orizzonti; e qui sta appunto la grandezza del suo genio. Basta considerare qualcuna delle sue opere teatrali per vedere chiaramente quale modernità di pensiero si nasconde sotto lo stile più semplice e castigato. Wolfango Amedeo Mozart nacque a Salisburgo il 27 gennaio 1756. Il padre, musicista, si avvide della precoce inclinazione del piccolo Wolfango per la musica e lo fece subito applicare allo studio prediletto. A soli quattro anni il fanciullo prodigio suonava, a sei componeva, e diede tante soddisfazioni al padre suo che questi decise di fare un giro artistico per presentarlo all'ammirazione e al giudizio del pubblico, con la sorellina Anna buona concertista, Wolfango fu in molte città d'Europa dove suscitò grandi entusiasmi. A tredici anni venne in Italia e meravigliò per la sua maestria nel suonare l'organo, il violino o il clavicembalo, nell'improvvisare magnifici svolgimenti ai temi che gli sottoponevano. Conobbe il padre Martini e ne ebbe preziosi consigli. Nel 1768 aveva già scritto la sua prima opera, «La finta semplice». La Scala di Milano l'acclamò come compositore drammatico nel «Mitridate re del Ponto» (1770). Tornato in patria, venne nominato direttore della cappella arcivescovile, ma questo importante incarico non gl'impedì di continuare a scrivere. Dopo «L'Idomeneo», che rivela ancora reminiscenze gluckiane, compose «Il ratto dal serraglio» che afferma un nuovo stile, e quindi le «Nozze di Figaro» 1786, il «Don Giovanni» 1787, «Così fan tutte» (1790) «La clemenza di Tito», e «Il flauto magico» (1791). Quest'ultimo e il «Don Giovanni» sono le due opere teatrali in cui il suo genio raggiunse la perfezione.

Le felicitazioni a Bethlen del Nunzio apostolico

BUDAPEST, 17

Il Nunzio apostolico di Budapest mons. Rota ha inviato al Presidente del Consiglio conte Bethlen, in occasione del decimo anniversario di reggenza del Consiglio dei Ministri, un caloroso telegramma di felicitazioni. Il Presidente dei Ministri conte Bethlen si è recato nel pomeriggio a far visita al Nunzio per ringraziarlo personalmente delle felicitazioni inviatogli.

CRONACA DI VENEZIA

Il censimento

Alcuni quesiti e relative risposte

Famiglie con più di otto persone.
Famiglie con più di 17 persone presenti i cui componenti non possono essere tutti contenuti nell'elenco A del foglio Mod. 4 o foglio di famiglia.

L'elenco A di detto foglio può contenere le indicazioni di 17 persone. Se le persone da censire sono più di otto, si segnerà una persona per ogni rigo; nel caso fossero otto, o meno, le persone da inscrivere, si farà uso di un rigo sì ed uno no.

Nel caso che il foglio di famiglia sia insufficiente a contenere il numero delle persone da censire, non esistendo intercalari nel foglio mod. 4, si possono usare intercalari tracciati a penna, oppure altri fogli modello 4 come intercalari. Non bisognerà mai occupare lo spazio degli elenchi B e C per scrivervi le persone che vanno indicate nell'A o viceversa.

Se il capo famiglia è assente, a chi devesi intestare il foglio di famiglia?

Si intende per capo-famiglia la persona che ha sopra di sè il carico della famiglia, sia per vincoli di sangue, sia per altre ragioni. Pertanto il foglio mod. 4 deve essere sempre intestato al capo-famiglia, anche se questi è temporaneamente assente nel Regno o all'estero.

Può verificarsi il caso di un capo-famiglia emigrato all'estero, e che non dà più notizie alla propria famiglia, che lo ritiene pertanto come stabilmente assente. Detto capo-famiglia dovrà essere censito nell'elenco C del foglio mod. 4; la famiglia poi lo indicherà quale capo-famiglia se lo ritiene ancora come tale; altrimenti segnerà come capo-famiglia la persona che ha assunto le funzioni del capo-famiglia.

In quale ordine vanno inscritti nel foglio mod. 4 i nipoti del capo-famiglia?

Un figlio coniugato che, pur abitando col padre, ha una separata economia domestica, è opportuno riceva e compili un foglio mod. 4 per la propria famiglia.

Se invece il padre formi un'unica economia domestica col figlio coniugato, l'ordine da seguire per l'iscrizione dei membri della famiglia nel foglio mod. 4 è il seguente: padre, madre, figli celibi e figlie nubili in ordine di età; figlio coniugato, moglie, figli.

Come debbono essere censiti due coniugi separati di fatto? E se essi convivono con altra persona? Ed i loro figli?

Nel caso di coniugi separati di fatto che abitano in due case diverse, ognuno di essi dovrà ricevere e compilare un proprio foglio di famiglia.

Per le dichiarazioni che ciascun coniuge dovrà fare nel proprio foglio mod. 4 si atterrà allo stato di fatto.

Così, ad esempio, i figli saranno censiti dal coniuge presso il quale abitualmente convivono; se poi uno dei coniugi convive maritalmente con altra persona dalla quale ha avuto anche dei figli, potrà dichiararli nel foglio mod. 4 quali « figli naturali » se come tali egli li considera, pur non portando il suo nome.

Come debbono essere censite le persone non unite legalmente in matrimonio? Ed i loro figli?

Anche le persone che vivono maritalmente pur non essendo unite in matrimonio legale, ed i loro figli, si debbono considerare formanti una famiglia da censire col foglio di famiglia (mod. 4).

Per le persone unite solo da vincolo religioso quali indicazioni occorrerà segnare nelle colonne 5 ed 11?

Le persone unite solo con vincolo religioso prima dell'8 agosto 1929 dovranno regolarsi come segue nella compilazione del foglio di famiglia.

Nella colonna 5 l'uomo risponderà per sè « capo-famiglia »; per la donna con la quale è unito: « matrimonio religioso »; per i figli « figli naturali ».

Nella colonna 11 per sè scriverà: « celibe »; per la donna: « nubile ».

Donne nubili con figli naturali o no.

Le donne nubili che abbiano presso di sè prole riconosciuta o no, scriveranno nella colonna 5 del foglio di famiglia: nubile, per la donna: figli naturali, per i figli.

Militari dispersi in guerra.

I militari dispersi in guerra non dovranno essere censiti.

Militari assenti dalla famiglia in servizio di leva o volontari.

I figli di famiglia in servizio militare di leva dovranno essere censiti dalle loro famiglie nel mod. 4 elenco B, quali « temporaneamente assenti » con dimora temporanea. E ciò perchè essendo detti militari censiti con dimora abituale nel Comune dove ha sede la Caserma o il Distaccamento dove prestano servizio, si è dovuto considerarli con dimora temporanea nel Comune dove risiede la famiglia. A meno che il Corpo o Distaccamento si trovi nello stesso Comune in cui ha sede la famiglia, nel qual caso la famiglia segnerà il militare in parola (elenco B) come avente dimora abituale nel Comune.

Nel caso che detti militari, all'atto del censimento, si trovino in licenza temporanea in seno alla famiglia dovranno essere censiti nel modulo 4 A, con dimora abituale se la Caserma o il Distaccamento ove prestano servizio si trova nello stesso Comune ove risiede la famiglia; con dimora temporanea se la Caserma trovasi in Comune diverso.

Nel caso che siano assenti dalla famiglia membri celibi in servizio militare volontario, occorrerà seguire le stesse norme stabilite per quelli di leva, anche se si prevede che essi non tornino in famiglia entro il 1931.

Come indicare i fanciulli che non sono ancora in grado di lavorare e che non vanno a scuola?

Per i fanciulli che non sono a balia, e che non frequentano le scuole, si segneranno alle colonne 14, 15, 16 e 17 del foglio mod. 4: due linett e.

Devono dare le notizie sulla fecondità le donne nubili che abbiano presso di sè prole riconosciuta?

L'indagine sulla « fecondità » è limitata alle donne maritate, divorziate o vedove. Per le femmine nubili, quindi, anche se hanno con sè prole riconosciuta o no, nessuna indicazione si deve segnare nelle colonne 18, 19, 20 e 21, del foglio mod. 4.

Chi deve firmare il foglio mod. 4 se il capo famiglia è assente o impedito?

Se il capo-famiglia « è assente » od « impedito » cioè impossibilitato (per malattia o per altri motivi) a firmare il foglio mod. 4, questo sarà firmato da chi ne fa le veci « per il capo famiglia ».

Nel caso dell'« assenza » nessuna annotazione verrà messa prima della firma, poichè il motivo della mancata firma del capo famiglia risulterà chiaramente dall'elenco B o C, nel quale il capo-famiglia dovrà essere iscritto. Nel caso invece di «impedimento» chi fa le veci del capo-famiglia farà risultare prima della firma la circostanza e la causa dell'impedimento (per esempio: per il capo-famiglia, ammalato).

Se il foglio mod. 4 viene firmato dalla moglie, questa deve firmare coi due cognimi del marito e da nubile e con nome. Lo stesso dicasi se il capofamiglia è una vedova. Una donna rimaritata, o vedova di due o più mariti, dovrà firmare col cognome del marito vivente (o dell'ultimo marito, se vedova), seguito dal cognome da nubile e del nome.

Questionario per l'indagine sulle abitazioni. — Le persone che usufruiscono gratuitamente di alloggio quale parte di salario, oppure che pagano un canone globale per un fondo rustico e la casa annessa, come devono rispondere al questionario per l'indagine sulle abitazioni?

E' questo il caso di alcuni prestatori di mano d'opera (custodi, bidelli, contadini obbligati ecc.) i quali sono ricompensati parte in denaro e parte in natura e talora hanno l'uso gratuito della casa d'abitazione; e delle affittanze di fondi rustici per i quali viene pagato un canone globale per il fondo e per l'annessa casa colonica.

Le persone che si trovano in tali, od analoghe condizioni, dovranno rispondere al gruppo IV, II.a domanda, del « questionario per l'indagine sulle abitazioni » esponendo lo stato di fatto; per esempio « è compreso nel salario il godimento gratuito dell'abitazione », oppure « perchè viene pagato un canone globale per il fondo e la casa ».

Conferenze illustrative

Questa sera ad ore 21 nella Scuola elementare femminile « Poerio » in Palazzo Papadopoli il prof. Bressan parlerà sul Censimento.

A brevi notizie di carattere generale il benemerito conferenziere aggiungerà consigli pratici per la compilazione esatta dei moduli. L'ingresso è libero.

E' morta la Duchessa della Grazia

Donna Nicoletta Lucrezia Lucchesi Palli duchessa della Grazia nata Ruffo dei Principi di Sant'Antimo ha chiuso ieri gli occhi per il sonno eterno dopo novant'anni di vita. Era nata a Napoli il 2 dicembre 1841. Discendeva dall'illustre stirpe feudale che fin dall'Undicesimo secolo era nota nell'Italia meridionale come « Magna Domus », e che, con gli Acquaviva, è l'ultima superstite delle sette grandi famiglie che si dividevano in Napoli l'effettivo potere. Vi fu un'epoca — nei secoli XI e XII — che i Ruffo estesero il loro dominio quasi sovrano su tutta la Calabria; da questo fatto è derivato ad un ramo della casa il nome di Ruffo di Calabria.

Donna Nicoletta Lucrezia apparteneva ad un'altra linea della stessa casa; quella, che discende da un Carlo Ruffo, creato nel 1641 principe di Sant'Antimo da Filippo IV. Re di Spagna. Il 9.o principe di Sant'Antimo, Vincenzo Ruffo, sposò nel 1838 la bellissima Sarach Strackan, della quale un ritratto famoso di Francesco Hayez ha celebrato la romantica delicata bellezza. Da questo matrimonio nacque, primogenita, Donna Nicoletta Lucrezia.

Figura squisitamente aristocratica, anima eletta di gran signora d'altri tempi e di donna profondamente cristiana, ella ondò sposa il 7 ottobre 1860 al duca della Grazia Astolfo Lucchesi Palli principe di Campofranco, figlio primogenito del duca della Grazia Ettore Lucchesi Palli e di S. A. R. la principessa Carolina di Borbone duchessa di Berry.

Il matrimonio fu celebrato nella cappella del castello di Brunnsec, presso Groz, dove la duchessa di Berry soleva passare l'estate e l'autunno; e tra Brunnsec e Venezia trascorse quasi tutta la vita dalla duchessa della Grazia.

A Venezia la duchessa di Berry aveva comperato nel 1844 quella reggia del Rinascimento veneziano, che è il palazzo Vendramin-Calergi; poi, per assicurarne la proprietà alla discendenza, che le aveva dato il suo secondo matrimonio con il conte Ettore Lucchesi Palli duca della Grazia — ella era, com'è noto, vedova del duca di Berry, figlio di Carlo X Re di Francia, assassinato all'Opera di Parigi nel 1820, e madre di Enrico conte di Chambord, pretendente al trono di Francia — aveva eretto il palazzo in baliaggio del Sovrano Militare Ordine di Malta, riservato ai suoi discendenti della casa Lucchesi Palli secondo l'ordine di primogenitura.

Dopo il 1866 la duchessa di Berry non era più tornata a Venezia, e nel 1870, ella era morta a Brunnsec. L'anima e l'angelo benefico della grande casa era oramai diventatta la duchessa Nicoletta Lucrezia.

Scomparsa la duchessa di Berry, ritiratosi il conte di Chambord nel suo castello di Frohsdorf, e alienato il suo palazzo Cavalli a S. Vidal, tutto quel brillante mondo legittimista, che per una trentina d'anni aveva adottata Venezia come patria d'elezione, s'era concentrato intorno al palazzo Vendramin-Calergi, intorno al regno familiare della duchessa della Grazia. Ivi il principe Enrico di Borbone conte di Bardi collocava le sue magnifiche collezioni d'arte dell'Estremo Oriente, che oggi formano la preziosa suppellettile del R. Museo d'Arte Orientale a Cà Pesaro.

Ivi si incontrarono don Carlos di Borbone, Duca di Madrid, pretendente al trono di Spagna, e Roberto duca di Parma, che aveva a sua volta alienato i lpalazzo Giustinian Labia, nel quale era morta, nel 1864, l'ultima duchessa sovrana di Parma.

Ed ivi la duchessa della Grazia, madre esemplare, allevava i sei figli, che aveva avuto dal suo matrimonio: Enrico, che divenne l'undicesimo principe di Campofranco, che sposò Maria Raviera contessa di Waideck, e che morì nel 1924; Carlo, già duca della Grazia, ch'è succeduto al fratello nel titolo di principe di Campofranco, e nella qualità di capo della casa Lucchesi Palli; Maria, sposata a Edoardo Moore; Bianca, sposata a Giorgio altogravio di Salm Reifferscheidt Krautheim; Pietro, che ha sposato Beatrice, principessa di Borbone-Parma, sorella di Zita, Imperatrice d'Austria; Gabriella, consorte del N. H. conte Gerolamo Brandolini d'Adda.

Oltre ai figli, ed ai loro congiunti, prendono il lutto, per la morte della veneranda gentildonna, molte altre famiglie della più alta nobiltà: a Venezia i patrizii conti Marcello; i principi Massimo e Boncompagni Ludovisi a Roma; i marchesi Serra di Cassacco, a Napoli; e, da parte di casa Ruffo, oltre ai principi di Sant'Antimo, dei quali la Defunta era zia, i conti Lanza di Marasino, i duchi d'Ascoli, i principi Caracciolo, i conti Balbo Bertone di Sambuy, ed altre ancora

Sembra veramente che, per la scomparsa di questa nobilissima figura di gran signora e di donna profondamente buona, virtuosa, caritatevole, sensibile ad ogni sofferenza umana, tutto un mondo di ricordi, di tradizioni, tutto un periodo di storia, ch'eran rimasti ancor vivi intorno alla sua figura aristocratica e benevola, si disfaccia improvvisamente, e cada in polvere.

E ne sentiamo, per questo, ancor più vivo il rimpianto.

Alla nobile famiglia Lucchesi Palli, a tutti i parenti e in particolare al principe di Campofranco e alla contessa Gabriella Brandolini d'Adda, la *Gazzetta di Venezia* esprime le sue sentitissime condoglianze.

M. V. S. N.

Comando XII.a Coorte Autonoma M.D.A.T. — Puntatori, allievi puntatori, telemetristi e grafisti della 320.a e 321.a Batteria C. A. dovranno trovarsi domenica 19 corr. alle ore 8 alla Ca' di Dio per prendere imbarco per il Lido.

Comando I. Centuria « La Disperata ». — Tutte le dipendenti Camicie Nere sono invitate a trovarsi in divisa per le ore 6.30 di domani domenica 19 corr., in Campo S. Margherita, presso la Sede del Comando di Centuria.

Tutti i Comandanti di Manipolo, nonchè i Comandanti e Vice Comandanti di Squadra dovranno inoltre partecipare al rapporto che verrà tenuto presso detta località oggi, sabato 18 corr. alle ore 21.

L'orario della Tramvia elettrica

Venezia Padova

Ecco l'orario della Tramvia elettrica Venezia-Padova con diramazione Malcontenta- Mestre:

Da Venezia a Fusina-Malcontenta e Padova: dalle ore 5.30 alle 21.30 ogni ora.

Da Padova S. Sofia a Malcontenta-Fusina e Venezia: dalle ore 7 alle 22 ogni ora.

Da Mestre a Padova S. Sofia: dalle ore 7.02 alle 21.02 ogni ora, e alle 21.32.

Da Mestre a Rana: ore 7.30; 8.30 — 13.40 — 18.30.

Da Padova S. Sofia a Mestre ore: 6.45 e dalle 7.28 alle 21.28 ogni ora.

Da Rana a Mestre: ore 7.40 — 8.40 — 13.50 — 17.50 — 18.40.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

La Leva fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

La V. Leva Fascista avrà luogo Martedì 21 alle ore 10,30 precise, in Piazza San Marco.

Gli Avanguardisti che avranno raggiunto il 18.o anno di età passeranno ai Fasci Giovanili.

I Balilla e le Piccole Italiane che hanno raggiunto i limiti di età passeranno agli Avanguardisti e alle Giovani Italiane.

S. E. il Prefetto distribuirà agli Avanguardisti e ai Balilla che si sono distinti con speciali atti di coraggio, le medaglie al valore.

Presenzieranno alla cerimonia oltre a tutte le Autorità provinciali, tutti i fascisti di Venezia capoluogo, tutti i Giovani Fascisti delle isole e di Mestre, tutti gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole e le Giovani Italiane di Venezia capoluogo, le rappresentanze delle Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, del Gruppo Medaglie d'oro, dell'Associazione Mutilati ed Invalidi, del Nastro Azzurro e dei Combattenti.

Tutti i fascisti dovranno trovarsi presso le rispettive sedi dei Circoli di sestiere alle ore nove precise dove saranno inquadrati agli ordini dei Fiduciari dei Circoli.

E' d'obbligo la Camicia Nera sotto la giubba.

I Giovani fascisti di Venezia si troveranno in perfetta divisa presso le rispettive sedi dei Circoli di Sestiere alle ore 8,30 precise, secondo gli ordini già emanati dal Comando del Fascio Giovanile di Venezia. I Giovani Fascisti di Mestre hanno ricevuto a parte speciali disposizioni.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il motoveliero "Venezia,, e 9 persone imputate di contrabbando

Una associazione di contrabbandieri veniva assicurata alla giustizia in seguito alla brillante operazione condotta a termine dalla R. Guardia di Finanza, sotto la direzione del maggiore Giuseppe Bagordo e dei capitani Ugo Finizio ed Oreste Silvano, coadiuvati da altri ufficiali e da guardie.

Nove persone, facenti parte della associazione, vennero denunciate per contrabbando di spirito puro. Chi muoveva le fila delle operazioni e che era considerato come il capo della banda era Bruno Apollonio fu Francesco di anni 56 da Pirano. Gli altri rispondono ai nomi di Lorenzo Fragiacomo fu Odorico di anni 33, da Pirano, Andrea Fragiacomo fu Odorico di anni 31 da Pirano, Francesco Contento fu Francesco di anni 40 da Pirano, Bortolo Beramek fu Giovanni di anni 25 da Pirano, Bruno Turel di Antonio di anni 29 da Pirano, Luigi Fenzo fu Giovanni d'anni 32 da Venezia, Luigi Scarpa di Giuseppe di anni 37 da Venezia, e Umberto Nalesso di Vittorio di anni 40, da Venezia.

La sera del 28 novembre del 1929 entrava nelle acque di Lido il motoveliero « Venezia », proveniente dalla Dalmazia. Il motoveliero si ancorava vicino alla Diga di S. Nicolò di Lido. Poco dopo a bordo si recavano gli agenti di finanza, che già preventivamente messi in sospetto, procedettero ad un accurato esame del carico, il quale in apparenza era composto di semplici fusti vuoti di benzina. In un angolo remoto della stiva e ben nascoste furono però rinvenute 100 casse di spirito puro provenienti dall'estero. Comandante del motoveliero era il Lorenzo Fragiacomo; e formavano l'equipaggio di bordo il fratello Andrea, il Contento, il Beremek e il Turel. Mentre avveniva la visita delle guardie di finanza, si avvicinava una barca condotta dal Fenzo e dallo Scarpa allo scopo di trasbordare le 100 casse di spirito e portarle in città. Anche la barca veniva fermata e così gli uomini che erano a bordo di essa.

In seguito a questo rinvenimento le guardie di finanza trassero in arresto tutti i colpevoli meno il Lorenzo Fragiacomo, che riusciva a fuggire, e li denunciarono per contrabbando.

Frattanto continuavano le indagini e si venne a scoprire che la sera del 6 novembre 1929 ed in altri giorni erano state trasbordate dallo stesso motoveliero 50 casse di spirito e trasportate in città. Chi dirigeva queste operazioni era, come abbiamo detto, l'Apollonio, il quale pensava a collocare la merce, parte della quale veniva acquistata dal Nalesso. Fu precisato anche che in altre epoche dalle stesse persone erano state contrabbandate 32 latte di spirito. Anche il Nalesso veniva arrestato, mentre l'Apollonio riusciva ad eclissarsi.

Sono comparsi pertanto innanzi al Tribunale tutti i denunciati, che frattanto erano stati posti in libertà provvisoria, meno il Fragiacomo Lorenzo e l'Apollonio, ancora latitanti.

Gl'imputati, interrogati, cercano giustificare la loro condotta, dimostrando la loro buona fede e affermando di non essere stati affatto associati nel perpetrare il reato di contrabbando. Il Contento dice fra l'altro che quando fu caricato a bordo lo spirito egli era stato mandato in città e precisamente a Zara a provvedere per i viveri. Non sapeva quindi l'esistenza del carico. La stessa dichiarazione fa il Turel, il quale si trovava a dormire quando furono caricate a bordo le casse. Il Nalesso protesta che ignorava completamente la provenienza dello spirito.

Sfilano quindi i testimoni, fra cui ufficiali e guardie di finanza, i quali espongono al Tribunale l'esito delle loro indagini.

Esaurite le testimonianze, il cav. Santoro pronuncia la sua requisitoria. Essendo l'ora tarda, circa le 19, il Tribunale rinvia il proseguimento della causa al giorno 2 maggio alle ore 9.30.

Difendono gl'imputati gli avvocati Pietriboni, Bondi e Biga e l'avvocato Bertoni di Trieste.

Il Podestà a Roma

ROMA, 17

Il Podestà di Venezia dott. Mario Alverà ha avuto ieri ed oggi colloqui relativamente a problemi interessanti la città di Venezia.. Questa sera il dott. Alverà ha lungamente parlato col Segretario del Partito on. Giuriati.

TEATRI E CONCERTI

Concerto Cicognari-Oblach

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo nella Sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» il 10.o Concerto in abbonametno del Dopolavoro.

L'arpista Margherita Cicognari ed il violoncellista Camillo Oblach svolgeranno il seguente programma:

1. Valentini: Sonata X (1700): Grave, Allegro, Tempo di Gavotta, Largo e Allegro. — Ravel: Pavane pour une enfante defunte. — Debussy: En bateau.
2. Ignoto (Sec. XIV): Siciliana (dalle antiche danze e arie per liuto), (trascr. O. Respighi). — Jacque de la Presle: Le jardin mouillè.
3. a) Moskowsky: Guitarre — b) Granados - Cassadò: Intermezzo. — c) Popper: Chanson Villageoise (per violoncello e piano).
4. Albeniz: a) Granada — Tedeschi: b) Studio da concerto; c. Pattuglia spagnola (per arpa).

La collaborazione pianistica per il terzo numero del programma è affidata alla sig.na Maria Segato.

I posti sono in vendita presso i negozi musica.

GOLDONI

Iersera «Le passerelle» di Gressac e de Croisset ha procurato molti applausi agli interpreti tutti.

Questa sera «La presa di Berg-Op-Zoom» di Sacha Guitry.

MALIBRAN

Anche ieri il fitto pubblico intervenuto alla II.a del «Rigoletto» ha dimostrato il suo pieno gradimento applaudendo con calore i valenti interpreti baritono Andreoli, soprano Castiglioni e il tenore Sinnone, chiamandoli alla ribalta nei finali d'atto unitamente all'egregio M.o Schiavoni.

Stasera «Madama Butterfly» nella pregevole edizione avente a protagonista Elda Marsoni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La presa di Berg-op-Zoom».

MALIBRAN — (Opera) ore 21: «Madama Butterfly».

ROSSINI. — Ore 16.15: 18: 19.45; 21.30 proiezioni «Le Luce della Città» con Charlie Chaplin. Successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Goldoni) «La Signora Rosa».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Première «La porta chiusa» protagonisti Barbara Stanwyck e Rod La Rocque; film sonoro.

MODERNISSIMO. — «Chi non cerca.. trova» film sonoro comico, parlato in italiano della Metro Goldwyn. Int. Buster Keaton e Raquel Torres. Inoltre cartoni animati.

OLIMPIA. — «Chi non cerca trova» sonoro, cantato parlato in italiano con Buster Keaton e Raquel Torres. Segue «Rorò e la 6 cilindri» e Film Luce. Domani (domenica) ore 9.30 spettacolo mattinèe per bambini con «Topolino e Rorò». Ingresso L. 1.

MODERNO. — Ettore Petrolini in «Cortile» e «Medico per forza» film parlato italiano ediz. Cines. Segue Rivista n. 5.

S. MARGHERITA. — «Lupo solitario» con Jack Holt.

NAZIONALE. — «Sparvieri» con Suzy Vernon. Nel varietà debutto del comico Aifos l'uomo enciclopedico.

ITALIA. — Successo de «Il Principe Consorte» grande film con prologo parlato italiano, prot. Maurice Chevalier e J. Mc Donald.

MASSIMO. — Première «Il Sottomarino» capolavoro sonoro Fox di intensa drammaticità. Novità assoluta per Venezia.

Il Dott. Prof. Romeo Cavazzana

avverte che il telefono del suo studio in Venezia S. Fantino 1996, porta il N. 750.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

NELLA SEZIONE FAMIGLIE CADUTI.

E' giunta ieri sera a Cavarzere la Contessa Elti Di Rodeano, benemerita Delegata provinciale dell'Opera Nazionale Famiglie Caduti in guerra, per visitare la locale Sezione.

La Contessa Elti Di Rodeano è stata ricevuta ed ossequiata dal presidente sig. Menotti Mainardi e dal segretario Don Mario Bullo.

La benemerita Gerarca ha voluto rendersi conto minutamente dell'attività svolta dalla Sezione durante l'anno 1930, compiacendosi vivamente dei proficui risultati ottenuti, specialmente nel campo dell'organizzazione.

Ha però rilevato con palese rammarico le scarse oblazioni pervenute durante l'anno 1930 alla Sezione, la quale ha dovuto limitare perciò l'opera di assistenza agli orfani di guerra; ciò che costituisce invece lo scopo precipuo della sua esistenza.

Purtroppo infatti la Sezione Famiglie Caduti in Guerra, che è fra le organizzazioni patriottiche più bisognevoli e più utili, non è ricordata come si conviene dai generosi cittadini, ai quali sfugge certamente la missione altamente significativa di carità e di amore che essa svolge fra gli Orfani, le Madri e le Vedove di guerra.

La Contessa Elti Di Rodeano è ripartita fiduciosa che la popolazione di Cavarzere darà prova quest'anno della abituale generosità anche a vantaggio della Sezione Caduti in guerra.

CONCERTO VIOLINISTICO

A cura e per iniziativa dell'O. N. D. locale, domani sabato, alle ore 21, nel Teatro Comunale, avrà luogo un eccezionale concerto di musica classica svolto dal prodigioso violinista Vinicio Callegaro di anni otto. Questo bambino (già popolare a sei anni appena) seppe in due anni di tournèe attraverso i principali teatri d'Italia sollevare l'entusiasmo delle folle, ammirate della sua rara abilità di artista veramente eccezionale.

Egli sarà accompagnato al piano dalla bravissima pianista concittadina signorina Resi Frezzato di anni 15.

PRO MUTILATI

A datare da domenica 12 corr. e tutti i giorni festivi seguenti, nello spazio di proprietà della locale Sezione Mutilati, in cui è stato costruito un bellissimo e comodo teatro estivo, avrà luogo una festa danzante popolare il cui ricavato sarà a beneficio dei nostri minorati di Guerra.

Cronaca di Meolo

CRONACA MESTA

Il decesso dell'Applicato di Segreteria Sig. Artico Filiberto, avvenuto ieri mattina alle ore 6.45 all'Ospedale Civile di S. Donà di Piave ha colpito profondamente questa popolazione.

In memoria dell'estinto sono intanto pervenute a favore della Colonia solare, della quale il sig. Artico è stato per diversi anni l'animatore le seguenti offerte: Gallici Pietro L. 30, Stefani Stefano 10, Ziglio Tommaso 5, Billanovich Guido 10.

CONFERENZA ANTITUBERCOLARE.

Domani alle ore 9.15 nella Sala Bizzaro, gentilmente concessa, l'Ufficiale Sanitario signor cav. dottor Luigi De Marchi parlerà della lotta contro la tubercolosi. Si spera in un largo intervento di pubblico.

CENSIMENTO

Domani, in occasione della conferenza antitubercolare, il Segretario Comunale darà brevi istruzioni ai capi famiglia per la compilazione dei fogli relativi al VII.o censimento della popolazione, che avrà la sua esecuzione il giorno 21. corr.

Noale

CORSO IMBALLAGGI PER FRUTTA

L'Istituto Veneto per il Lavoro, la Cattedra Ambulante di Agricoltura in accordo con l'Unione Industriale Fascista e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigliani d'Italia di Venezia attueranno un Corso per imballaggi.

Il Corso sarà diretto dal Maestro specializzato Sig. Luigi Michieli che terrà la sua prima lezione lunedì 20 corrente ad ore 19 presso la Trattoria Massuat in Via Miranese.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso la Segreteria del Comune di Caorle.

Cronaca di Portogruaro

GESTO BENEFICO

Ad attestare la sua viva soddisfazione per le accoglienze qui ricevute in occasione della dottissima lezione tenuta all'Istituto Fascista di Cultura, il chiar.mo Prof. Giacomo Devoto, ordinario di glottologia presso l'Università di Padova, ha voluto, con gesto simpaticissimo, elargire L. 50 pro Comitato locale antitubercolare.

GIORNATA DEL FIORE E DELLA DOPPIA CROCE.

La prima campagna nazionale per la giornata del Fiore e della Doppia Croce, iniziatsi in Portogruro nel giorno di Pasqua ha avuto esito soddisfacentissimo.

Gruppi di gentili signorine, accompagnate da giovanotti, avanguardisti e da balilla in divisa si prodigarono con vero entusiasmo per la vendita dei distintivi e dei simbolici francobolli e dei fiori. Il ricavato fu superiore ad ogni aspettative. A tutti coloro che cooperarono per la riuscita vada il ringraziamento ed il plauso non solo del Comitato ma anche di tutta la cittadinanza.

Occorre ora che lo spirito rimanga mobilitato fino alla chiusura della Festa, poichè il Governo Nazionale ha stabilito che la campagna iniziatasi nel giorno di Pasqua continui con sempre maggiore insistenza, fino al giorno delle Pentecoste.

Malconteuta

ANCORA DEL FURTO DI FRUMENTO

Le indagini testè compiute dal locale Comandante la Stazione CC. RR. di Oriago sig. Marzullo sul furto di 50 quintali di frumento rubati in varie riprese e di notte dal granaio del cav. atto Mosè, portarono a conoscenza che tal Damo Italo fu Luigi Mugnaio di Malcontenta fece l'incauto acquisto dai ladri, di notte, e al prezzo di L. 85 per quintale e che per tale reato venne denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Cronaca di Ceggia

VISITA PASTORALE

Ceggio, oggi sabato 18 corrente, avrà il gradito onore di potere ospitare S. E. Mons. Eugenio Beccegato, Vescovo della diocesi di Ceneda, che sarà fra noi per la visita pastorale.

Domani domenica, S. E. il Vescovo impartirà la cresima a circa seicento bambini.

Cronaca di Oderzo

IN PRETURA

✱ Il trentenne Frare Antonio Giovanni fu Luigi residente a Vittorio V., si dimostrò in certo modo nel 24 novembre scorso un zoofilo appassionato, poichè fu colto dalla Benemerita Arma della Stazione di Portobuffolè, nella strada di Fossafiuba di Mansuè, mentre nascondeva sotto il mantello una morente anitra, vittima di un investimento automobilistico, la quale egli aveva raccolto nella via. Il pennuto era di proprietà di certa Cal Teresa. L'assai dubbia zofilia del Frare gli frutta la condanna di giorni 5 di arresto, con la non iscrizione nel casellario. Dif. avv. Zironda.

✱ Bincoletto Giuseppe d'anni 24, Bincoletto Romano d'anni 20 di Marco, da Camino di Oderzo, sono chiamati a rispondere di percosse date nel 23 novembre scorso in Villalonga di Mansuè al villico Nespolo Marco, producendogli lesioni guarite in giorni 8. Il Bincoletto Giuseppe viene condannato a mesi uno di reclusione ed il Bincoletto Romano a giorni 25. Solo quest'ultimo gode la condizionale. Dif. avv. Zironda.

✱ Il fruttivendolo Tommasin Antonio Isidoro fu Luigi posto in contravvenzione per non avere nel 30 luglio 1930 tenuto riparate da veli delle rubiconde fette di cocomero esposte alla vendita in piazza Castello di Oderzo viene condannato al pagamento di L. 200 di multa con la condizionale. Dif. avv. Zironda.

✱ Vedovato Guglielmo fu Antonio d'anni 53 da Ormelle, posto in contravvenzione per aver tenuto nel carnevale dello scorso anno quattro o cinque feste da ballo private, non corrispondendo l'importo dovuto per i diritti di autore, viene assolto poichè il fatto non costituisce reato. if. avv. D. Manfren.

✱ L'impresario edile Noal Attilio di Giovanni d'anni 30 da S. Polo di Piave, per contravvenzione alla legge sull'assicurazione obbligatoria, per aver emesso di porre a delle dovute prescrizioni assicurative, l'operaio dipendente Antonio Zamuner, viene condannato a L. 200 di amcondizionale. Dif. avv. Zironda.

CRONACA DI TREVISO

Ufficiali inglesi in visita ai cimiteri di guerra

Accompagnati dall'ispettore dei Cimiteri di guerra britannici in Italia, Co. Guido Memmo, e dal Capo di Stato Maggiore della Divisione Militare di Padova Colonn. Aldo Kelner, sono giunti a Treviso alcuni ufficiali dell'esercito inglese, con a capo il ten. col. Cedrich la Touche Tourmer Yones e il cap. Rupert Edmund Kobday.

Gli ufficiali inglesi si recano a visitare i Cimiteri di guerra del Montello e del Piave dove riposano le spoglie dei soldati inglesi caduti sul nostro fronte. Essi precedono altri ventidue ufficiali che giungeranno a Treviso martedì prossimo.

Nell'Amministrazione De Reali

A coprire il posto lasciato vacante dal compianto sig. Rampazzo, è stato chiamato ad assumere l'amministrazione dell'azienda del co. De Reali il camerata Dante Cagnoni, fascista della vigilia.

L'egregio sig. Cagnoni viene da Verona dove lascia simpatico ricordo per la sua intelligente attività prodigata per lunghi anni a Ditte, Enti e anche in importanti cariche nella amministrazione comunale.

Alla vecchia Camicia Nera diamo il cordiale benvenuto fra noi.

G. U. F.

Adunata — Tutti gli studenti universitari iscritti si troveranno martedì 21 aprile p. v. alle ore 9 precise nel cortile di Palazzo Littorio, in camicia nera e berretto goliardico per partecipare alla cerimonia della V. Leva Fascista.

Gli universitari appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento si raduneranno nello stesso luogo ed alla stessa ora e indosseranno la divisa regolamentare di Giovani fascisti, portando il berretto goliardico in luogo del fez. Nessuno deve mancare.

Fascio Giovanile Combattimento

Agli iscritti. — Tutti i Giovani fascisti iscritti a questa Sezione devono trovarsi martedì 21 aprile, Natale di Roma, alle 8.30 precise nel cortile di palazzo Littorio, in piazza S. Vito, per la celebrazione della quinta Leva Fascista.

E' fatto stretto obbligo di indossare la divisa regolamentare e di osservare la puntualità. Verrà fatto l'appello dei presenti.

Federazione Fascista

Associazione fascista della scuola

In seguito a nuove disposizioni la associazione nazionale insegnanti fascisti, chiamata ora Associazione Fascista della Scuola (A. F. S.) è stata assunta dal Segretario Federale il quale ha nominato come fiduciario il vicesegretario prof. Isotto Boccazzi. Il Vicesegretario federale ha nominato suo fiduciario il prof. dott. Radini per le scuole medie. L'amministrazione della A.F.S. è passata alla federazione. A giorni i maestri e professori saranno convocati.

Altre associazioni. — Sono pure state assunte dalla Federazione provinciale fascista le seguenti associazioni: Pubblico impiego, Federazione provinciale ferrovieri delle sezioni di Treviso, Castelfranco, Montebelluna, Conegliano, i Postelegrafonici, gli addetti alle aziende statali. Il Segretario federale ing. cav. uff. ha nominato suo rappresentante il prof. Boccazzi.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di servizio domenica 19 corr. tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle ore 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località Viale Fratelli Bandiera — Viale e Vicolo Luigi Pinelli — Via Sebastiano Venier (dal sottopassaggio al Ponte Garibaldi) — Piazza Garibaldi — Via Tolpada — Vicolo G. Bonifacio.

I negozi pel 21 aprile

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Tutti i negozi della Città saranno chiusi nella intera giornata del 21 Aprile, Festa Nazionale del Lavoro, eccezione fatta per i soli panifici, che potranno esser tenuti aperti fino alle ore 12.

Beneficenza

La Banca Popolare di Treviso ha elargito L. 200 alla Cassa Scolastica dell'Istituto Tecnico «J. Riccati».

Disciplina per i grammofoni e apparecchi radiofonici

Il Questore ha ritenuto opportuno di disciplinare con orario fisso le audizioni in pubblico di grammofoni con alto-parlanti e di apparecchi radiofonici.

Per i grammofoni con alto-parlanti, dalle ore 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 24. Per gli apparecchi radio, dalle ore 17 alle 24.

Teatro Garibaldi

La replica de « Il gran viaggio » di Sherriff, ha richiamato ieri sera al Garibaldi un pubblico affollato ed ha avuto lietissimo successo.

Una bottega d'arte

Ieri in via Regina Margherita venne inaugurata la «Bottega d'Arte» allestita per iniziativa del Sindacato degli Artisti Trevigiani. La « Bottega » che ha carattere di mostra d'arte permanente raccoglie quadri pregevoli da nostri migliori artisti: Bepi Fabiano, Silvio Bottegal, Arturo Malossi, Anna Maria e Tina Tommasini, Sante Cancian, Guerra Augusto, Giacomo Caramel, Rachele Tognana, San Bughi ,etc.

MOTTA DI LIVENZA

CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

Domani domenica alle ore 11 nella sala podestarile il nostro ufficiale sanitario dott. cav. Petronillo Cappellato terrà una pubblica conferenza sul tema: Campagna antitubercolare.

MERCATO ANTICIPATO

Ricorrendo martedì p. v. il Natale di Roma, il mercato settimanale, che in detto giorno avrebbe dovuto svolgersi sulla nostra piazza, avrà luogo invece posdomani lunedì 20 corrente.

Cronaca di Castelfranco

GITA A PEDAVENA

Questo Dopolavoro Ferroviario ha organizzato per il giorno 21 aprile Natale di Roma una gita d'istruzione a Pedavena con visita a quella importante fabbrica di Birra dei F.lli Luciani.

Le adesioni si ricevono fino al 18 presso la sede dell'istituzione. I soci potranno condurre anche le loro famiglie.

MERCATO ANTICIPATO

Il Podestà avvisa che ricorrendo martedì 21 il Natale di Roma — festa civile — il mercato verrà anticipato al lunedì giorno 20.

DOLCI NODI

Questa mattina la gentile sig.na Mary Tessarolo già impiegata all'Adriatica, giurerà fede di sposa al reg. Umberto Zuccher di Povegliano. Congratulazioni e auguri.

PARTITA AMICHEVOLE

Domani domenica alle ore 15.30 avremo una partita amichevole tra l'U. S. Mestrina 1.a squadra campione della Venezia Giulia di 2.a Div. partecipante alla Finale interregionale del campionato italiano contro «Giorgione».

Da Vittorio Veneto

PER L'ADUNATA DI GENOVA

Il comando della Sezione Alpini comunica che tutti gli «scarponi» che hanno aderito al raduno della grande adunata di Genova di trovarsi oggi sabato per le ore 17 in Piazza Vitt. Emanuele da dove si effettuerà la partenza.

GARA DI CALCIO

Domani domenica sul campo sportivo di Via Diaz, con entrata dalle scuole elementari si effettuerà temp permettendo la gara di calcio tra O.N.D. S. Giacomo contro Milizia Vittorio.

L'OPERA AL SOCIALE

Quale prima rappresentazione al nostro Sociale è annunciata per oggi sabato 18 le opere di Cavalleria Rusticana» e «Barbiere di Siviglia» Maestro concertatore e Direttore d'orchestra sarà il cav. Maurizio Quintieri.

Cronaca di Conegliano

CONFERENZA

Mercoledì sera, al nostro Teatro Sociale il valoroso cappellano militare don Pietro Zangrando tenne la annunciata conferenza con proiezioni sul tema: Alpi, Alpinismo, Alpini Il numerosissimo pubblico fu largo di applausi all'esimio conferenziere.

CONFERENZA AGRARIA

Domani domenica alle ore 10.30 il prof. Franco, direttore della nostra Cattedra terrà a Collalbrigo in una aula delle scuole comunali, una conferenza sulle pratiche di stagione.

Si interessano quindi tutti gli agricoltori del luogo ad intervenire numerosi alla importante riunione.

Cronaca di Mogliano

PER I COMMERCIANTI ED ESERCENTI.

I commercianti ed esercenti del Comune di Mogliano V.o in ritardo col versamento della quota associativa 1931, sono invitati a recarsi senza ulteriori indugi presso la Filiale di Mogliano della Banca Popolare di Treviso, ad effettuare il pagamento richiesto dalla stessa.

Si avverte inoltre che le relative tessere debbono essere essere ritirate subito presso la Federazione che provvederà anche a recapitarle a Mogliano per comodità di quei soci che non possono recarsi a Treviso.

CRONACA ASOLANA

DELEGATO MAND. DEL COMMERCIO

In data 9 Aprile è stata ratificata da parte della Federazione Fascista del commercio di Treviso la nomina del sig. Dal Brollo Emilio a delegato del mandamento di Asolo.

La nomina del sig. Dal Brollo valoroso ufficiale degli Alpini, di ottimo temperamento e di grande attività, riuscirà certo di gradimento alla classe dei commercianti.

Cronaca di Adria

VACCINAZIONE PRIMAVERILE OBBLIGATORIA.

A tutto il 10 maggio p. v., tutti i giorni, nell'ufficio di igiene del nostro Municipio alle ore 0.30 l'ufficiale sanitario dott. Enrico Cavaglieri, inizierà da oggi la vaccinazione primaverile obbligatoria per i bambini di Adria centro.

Nelle frazioni poi la vaccinazione si effettuerà nelle seguenti ore e giorni:

Domenica 19 corrente alle ore 14.30 nelle scuole di Cavedan; ore 15 Scuole di Baricetta; ore 16 Scuole di Ca' Emo; ore 16.30 Scuole di Fasana.

Domenica 26 corrente ore 15 Scuole di Bellombra; ore 16 Scuole di Bottrighe.

Domenica 3 maggio ore 15 Scuole di Mazzorno sinistro; ore 16 Scuole di Cavanella di Po; ore 17 Scuole di Voltscirocco.

Si rammenta l'obbligo che ranno i genitori od i tutori di provvedere alla vaccinazione dei bambini per non incorrere nelle pene stabilite dalla legge.

AMICHEVOLE INCONTRO DI CALCIO.

Martedì 21 corrente, ricorrendo il Natale di Roma, sul nostro Campo Sportivo del Littorio, avrà luogo un amichevole incontro calcistico tra la squadra mista della «Polisportiva Fascio di Adria» ed il forte undici della A. C. Piove di Sacco, che partecipò con onore al Campionato di III. Divisione.

UN ALUNNO PREMIATO

Ieri, dinanzi alle scolaresche, è stato solennemente consegnato all'alunno Piva Mario di classe quinta il Diploma premio conferitogli dal Ministero dell'Educazione Nazionale per essersi distinto nella gara per lo svolgimento del tema sulla Crociera Aeronautica Atlantica.

IL SUCCESSO DEL QUARTETTO VENEZIANO ALL'ISTITUTO MUSICALE

Dinanzi ad un pubblico numeroso e distitissimo ebbe luogo l'altra sera, nella sala dei concerti del nostro Istituto Musicale «Antonio Buzzolla» l'undecimo concerto della stagione 1930-1931 che fu tenuto dal conosciuto quartetto veneziano «Francesco De Guarnieri» composto dai giovanissmi profesori Nino Sonzogno primo violino; Felice Gastaldello secondo violino, Giovanni Michieli, viola, e Mario Gasparoni violoncello).

Il programma comprendente il quartetto in «la» (op. 18 n. 5) di Beethoven, il quartetto in «fa» del compianto concittadino Francesco De Guarnieri ed il Quartetto in «fa» (op. 96) di Antonio Dvorak, è valso a mettere in piena evidenza le belle qualità individuali e l'assieme del complesso, che espose le opere in forme chiare, solide e intensamente espressive.

Le feste rese dal pubblico ai quattro calorosi e giovanissimi archi veneziani furono assai calorose alla fine di ogni tempo, e si fecero sì insistenti e vibranti dopo la prima parte del programma e sì imperiose si manifestarono le richieste di bis che i concertisti concessero fuori programma il celebre «Notturno» del Quartetto di Borodine, coronato da nuove acclamazioni.

Il concerto del Quartetto veneziano ha lasciato nei molti adriesi amatori della buona musica il più lieto e gradito ricordo.

AL CORSO DI COLTURA MAGISTRALE.

Questa sera, alle ore 18 precise, il distinto dott. avv. Filippo Minici, Regio Pretore della nostra città, nella sala delle adunanze magistrali delle Scuole elementari di Via Felice Cavallotti, terrà l'annunciata sua conferenza sul tema «La difesa della sorgente della vita».

FARMACIA CHIUSA

Questa sera per il consueto riposo festivo si chiuderà la farmacia della dottoressa Elena Bellato (Ponte Castello) la quale si riaprirà lunedì mattina. Da questa sera inizierà il servizio notturno la farmacia del dottor Bergamasco sita in Riviera Umberto I.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Nel Fascismo Friulano

Nomina di Direttori. — Il Commissario Federale ha proceduto alla nimina dei Direttori dei seguenti Fasci:

Coseano. — Nardini Luigi fu Giuseppe, Facini Bernardino fu Antonio, Fabris Olivo di Agostino, Barossini Ernesto fu Francesco, Mattiussi Giovanni fu Odorico.

S. Giorgio della Richinvelda. — Macorini Antonio, segretario amministrativo; Obberoffer Vittore, Zanetti Francesco, Bisaro Gio Batta, Secco Giuseppe.

Fascio di Forni di Sotto. — Il Commissario straordinario del Fascio di Forni di Sotto, sig. Cuoghi Arduino, assume la dirigenza del medesimo in qualità di Segretario politico.

A membri del Direttorio di detta sezione sono stati nominati i seguenti camerati: Sala Fedele, segretario amministrativo; Garlati Alessandro, Bisolitto Secondo, Sala Celestino, Polo Riccardo.

Per i maestri — La Segreteria federale comunica: Tutti coloro i quali desiderano partecipare ai corsi gratuiti di preparazione ai prossimi concorsi per maestri, sono invitati a darne comunicazione alla segreteria federale. Detti corsi saranno tenuti sia ad Udine che a Pordenone ed a Cividale.

Una gita dell'Alpina

La Società Alpina Friulana ha indetto per domenica 19 corr. una gita da Moggio a Pontebba, per Casera Vualt. Ore 4.30, partenza in treno; ore 6.03, arrivo a Moggio; ore 6.30, partenza per Valle dell'Alba; ore 9.30, arrivo a Casera Vualt (m. 1770), ore 10, partenza; ore 12 arrivo a Forcella Gleris (m. 1770), colazione al sacco. Ore 13, discesa per Pontebba; ore 17.05, partenza da Pontezza; ore 19.12, arrivo a Udine.

Portare la tessera del Dopolavoro per ottenere la riduzione ferroviaria.

Minaccia a mano armata

A Mortegliano lo spazzino Paolo Valvasoni fu Sante di anni 66, veniva affrontato da certo Nicodemo D'Ambrogio fu Francesco di anni 56, il quale, fattoglisi vicino con una roncola in mano, fece l'atto di tagliargli il collo, imponendogli di rimettere a posto la chiusura di un cancello da lui tolta. Il Valvasoni non se lo fece ripetere, ma denunciò ai carabinieri il D'Ambrogio il quale ora dovrà rispondere di minaccia a mano armata.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 13 e 14 aprile 1931:

Matrimoni: Vittorio Luigi macellaio con Del Gobbo Domenica casalinga; Azzano Emilio carrettiere con Coiutti Teresa casalinga; Olivotto Francesco segantino con Marano Anna casalinga.

Denuncie di morte: Bertoni Luigia vedova Moreale fu Valentino di anni 65 casalinga; Lodolo Teresa vedova di Gottardo fu Giulio d'anni 66 casalinga; Rizzotti Maria vedova Cattaruzzi fu Pietro d'anni 78 casalinga; Simeoni Francesco fu Giuseppe d'anni 67 terrazzaio; Pacassi Vittoria fu Angelo d'anni 70 setaiola; Nicolai Rosa di Giuseppe di anni 44 casalinga.

Il generale Vernè a Udine

E' arrivato a Udine il generale Vittorio Vernè, comandante del 2.o raggruppamento CC. NN., proveniente da Trieste. Il generale si tratterrà nella giornata di domani per una ordinaria ispezione ai dipendenti comandi.

S. DANIELE

CONTRAVVENZIONE

Il brigadiere Quattrocchi della R. Guardia di Finanza ha posto in contravvenzione il conducente di camion Valentino Bobbo da Pasiliao, perchè trasportava persone sul suo autocarro senza esserne regolarmente autorizzato.

BENEFICENZA

Il signor Girolamo Tomada ha elargito alla Società Operaia di M. S. la somma di L. 200.

GIORNATA DEL FIORE

Nella «Giornata del fiore e della doppia croce», dal Comitato locale venne raccolta la cospicua somma di lire 1218.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana, presterà servizio di turno la farmacia del dott. prof. Cosmi.

Rodeano Basso

SEQUESTRO DI ARMI

Gli agenti della forza pubblica, in una perquisizione effettuata l'altro giorno in casa di certo Luigi Pletti, hanno rinvenuto una pistola a ripetizione, carica, che lo stesso Pletti deteneva illegalmente. L'arma venne sequestrata e il Pletti fu denunciato.

Cronaca di Pordenone

L'INAUGURAZIONE DEL CAMPO SPORTIVO O. N. D. DI TORRE.

A parziale rettifica dell'articolo da noi ieri pubblicato sulla magnifica Sezione Dopolavoristica di Torre siamo lieti oggi di annunciare che, per effetto di un contr'ordine, anzichè una partita amichevole su quel nuovo Campo Sportivo verrà disputata domenica la partita di campionato uliciano pordenonese Torre O. N. D. contro A. S. D. A. A.

Di conseguenza avremo proprio domenica l'inaugurazione del bellissimo campo sportivo che, come ieri dicemmo, la sezione Dopolavoristica di Torre ha allestito per i suoi giovani aderenti.

La cerimonia improntata a semplicità fascista avrà luogo alle 14.30 poco prima dell'inizio della gara di calcio. La benedizione al campo verrà impartita dal M. R. Parroco di Tore.

Gli sportivi pordenonesi accorreranno certamente in folla a questa simpatica festa dello sport dopolavoristico.

AL TEATRO LICINIO

La Compagnia Picasso ha presentato iersera «Gran Viaggio» dinanzi ad un eletto e numeroso pubblico che alla fine di ogni atto applaudì a tutti gli artisti.

SPOSI

In Sacile l'amico geom. Luigi Balliana ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Maria Carmela Dai Moro.

TEATRI APERTI

Licinio: «Sette Aquile» sabato e domenica — Roma: «Donna che ama» — S. Marco: «Rivincita» da sabato a lunedì.

BENEFICENZA IN MORTE

In morte della compianta signora Maddalena Bisol, il figlio sig. Paolo e famiglia hanno versato lire 100 alla Congregazione di carità, lire 50 al pro Infanzia, L. 50 alla «S. Vincenzo» e L. 50 al Collegio Don Bosco.

La ditta Paolo Bisol e C. ha offerto alla Congregazione di Carità L. 100, L. 50 all'Asilo Infantile e L. 50 alla «S. Vincenzo de' Paoli».

STATO CIVILE

Movimento dello Stato Civile dal 3 al 17 aprile:

Nascite: Nati vivi: Maschi 8, femmine 4; totale 12 — Pubblicazioni di matrimonio 5 — Matrimoni celebrati 8 — Morti: Maschi 8, femmine 9; totale 17.

Da S. Vito al Tagliamento

INFORTUNIO CICLISTICO

Piccoli Giovanni di anni 19 da S. Vto, l'altra notte mentre tornava in bicicleta da Madonna di Rosa, venne investito da un altro ciclista che proveniva in senso inverso sprovvisto di fanale. Nell'urto il Piccoli si produsse una contusione al labbro superiore ed una contusione dentaria. Guarirà in giorni 10.

LA FESTA DEL FIORE

Nella sala Comunale l'altra sera si è riunito il Comitato per la Festa del Fiore ed ha approvato il resoconto della giornata, stabilendo di intensificare la vendita del francobollo antitubercolare che durerà a tutto il 24 maggio p. v.

BAGNI PUBBLICI

Da venerdì prossimo 24 corr. si riapriranno presso il nostro Ospedale i bagni pubblici che funzioneranno per tutta la stagione col solito orario.

MANIAGO

NELL'O. N. B.

L'altro giorno nell'aula magna del palazzo scolastico, vennero radunate tutte le Piccole Italiane per la distribuzione delle tessere per l'anno IX. Prima della consegna parlò loro il presidente dell'O. N. B. prof. Terarotto.

GLI ALPINI A GENOVA

Anche da qui, un forte gruppo di Alpini, circa una trentina, con l'organizzatore tenente geom. Argo Beltrame, partiranno sabato alla volta di Genova per la grande adunata alpina.

NELL'O. N. D.

Martedì 21 corr. Festa del Lavoro la nuova filodrammatica, composta di ottimi elementi diretti dall'egregio sig. Fornoni, darà «Addio giovinezza».

L'attesa è molto viva e certo un bel pienone coronerà il lavoro dei bravi filodrammatici del Dopolavoro

CORMONS

UN BALLO SOSPESO

Il pubblico ballo campestre che avrebbe dovuto aver luogo domenica 19 corrente nella vicina frazione di Medea, rimandato a causa del maltempo, per non essere in concorrenza con quello che verrà tenuto a Moraro, è stato sospeso d'autorità. Il ballo sarà tenuto il giorno 26.

Gazzetta Bellunese

Per la quinta leva fascista

Il Segretario Federale avv. Gusatti Bonsembiante ha diretto la seguente circolare a tutti i Segretari politici e Comandante F. G. C. e Nuclei G. C. Prov.:

« Martedì 21 aprile ricorrenza del Natale di Roma si svolgerà la cerimonia per la V.a Leva Fascista con la quale gli Avanguardisti di Leva entreranno a far parte dei Fasci Giovanili.

Tutti gli Avanguardisti di Leva della Provincia dovranno convenire a Belluno secondo le disposizioni impartite dal Comitato Provinciale O. N. B. La cerimonia al capoluogo si svolgerà alle ore 15, sempre secondo le disposizioni emanate dal Comitato dell'Opera Balilla.

Nella serata al ritorno nei singoli Comuni dei Giovani di Leva il Comandante del Fascio adunerà presso la sede del Fascio di Combattimento alla presenza di tutti i Giovani fascisti i camerati entrati nel Fascio Giovanile con la Leva Fascista. Dopo un breve saluto ai camerati stessi si procederà all'appello nominativo secondo gli elenchi avuti dal Comitato dell'O. N. B. I Comandanti dei Fasci devono comunicare al Comando Provinciale le eventuali assenze e le relative giustificazioni. Al Comandante del Fascio di Belluno è affidato l'incarico della adunata di tutti i Giovani Fascisti i quali dovranno partecipare alla cerimonia della Leva Fascista. Nello stesso Capoluogo tutti i dirigenti delle Organizzazioni Giovanili, Dopolavoristiche, Sindacali, e dipendenti dal Partito provvederanno alla convocazione di tutti gli organizzati locali.

Disposizioni

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Martedì 21 aprile avrà luogo in tutta Italia la cerimonia della quinta leva fascista con la quale gli avanguardisti di leva entrano a far parte dei Fasci Giovanili.

La cerimonia a Belluno si svolgerà alle ore 15 secondo le modalità e le disposizioni emanate dalla Direzione del Partito e dal Comando dei Fasci Giovanili.

La adunata è fissata in Piazza del Duomo dove la cerimonia avrà inizio con la consegna da parte del Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla al Segretario Federale della lista contenente i nominativi di tutti gli avanguardisti della Provincia che passano ai Fasci Giovanili consegna che sarà accompagnata da brevi parole.

Il Segretario Federale leggerà quindi la formula del giuramento, inviterà il Comandante dei Fasci giovanili ad effettuare la consegna della tessera dei Fasci stessi ad uno degli Avanguardisti di Leva.

L'avvicendamento dei ranghi in forma simbolica, avverrà sopra un palco appositamente eretto. Un giovane fascista fra i più anziani consegnerà ad un avanguardista di leva il fazzoletto dei Fasci Giovanili.

La cerimonia si chiuderà con il saluto alla voce al Duce mentre le musiche suoneranno «Giovinezza».

Ordini di adunata

— I Giovani Fascisti del Comune di Belluno, Città e Frazioni, dovranno trovarsi il giorno 21 corrente — Natale di Roma — alle ore 14, in divisa, nel cortile del Palazzo Littorio per partecipare alla cerimonia della V.a Leva Fascista.

I camerati universitari prenderanno parte alla cerimonia in divisa e col berretto goliardico, in rappresentanza del G. U. F., mettendosi a disposizione del loro Segretario politico.

Anche i Giovani fascisti sforniti di divisa sono tenuti ad intervenire.

— Tutti gli avanguardisti dei Reparti dipendenti dalla Coorte di Belluno dovranno adunarsi in divisa ordinaria, domenica 19 corrente, alle ore 10 precise al Campo Sportivo del Littorio, per essere presentati al nuovo Comandante della Legione e da esso passati in rivista.

La mancanza della divisa, non può dar titolo di giustificazione.

Sarà coll'occasione, continuata la distribuzione delle tessere.

— Resta fermo l'ordine che tutti gli Avanguardisti di Leva dovranno essere concentrati a Belluno, nel cortile della palestra ginnastica dell'O. N. B., il 21 Aprile alle ore 14, in perfetto ordine militare.

I labari delle Legioni A. G. F. e tutte le Fiamme dei Reparti Balilla saranno portati a Belluno.

I Comitati che hanno la fanfara o tamburini dovranno farli partecipare alla cerimonia del Capoluogo

Il ritorno in sede degli Avanguardisti di Leva dovrà essere accolto con grande festosità da parte delle organizzazioni giovanili dei Comuni.

In memoria del dott. G. Frigimelica

E' pervenuta all'Amministrazione del nostro Ospedale la notizia che un gruppo di amici e ammiratori del compianto concittadino dott. Giacomo Frigimelica ha preso l'iniziativa di intestare un letto nel Padiglione «Vittorio Emanuele III.» dell'Ospedale alla memoria del caro estinto.

I preposti dell'Opera Pia sentitamente ringraziano gli oblatori.

La campagna antitubercolare

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare ha ricevuto richiesta dal Podestà di Cortina di un secondo blocco di libretti di francobolli antitubercolari chiudilettera, perchè quelli inviati sono già stati, a pochi giorni dall'inizio della campagna antitubercolare, tutti venduti.

Evidentemente il comm. Mercuri, Podestà di Cortina, e il Comitato che lo coadiuva hanno compreso tutta l'importanza della manifestazione. L'esempio di Cortina dev'essere seguito da tutti i Comuni.

Subito dopo la chiusura della campagna antitubercolare (24 maggio) la Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi raccoglierà, per presentarle al Duce, le relazioni dei 92 Consorzi Provinciali Antitubercolari. La Provincia di Belluno deve essere in prima fila tra le consorelle d'Italia.

Varie di cronaca

— Tale Dal Mas Anna fu Giovanni in Zalivani di anni 54, abitante a Fusine, frazione del Comune di Forno di Zoldo, denunciava giorni fa ai carabinieri di quella stazione di esser stata derubata di sei salami e 12 salsiccie.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Adorazione» con Billie Dove.

— Temperatura massima gradi sette e minima tre. Pioggia continua in città e neve in montagna.

— In ottemperanza alle disposizioni sulle Corti d'Assise, recentemente approvate dal Consiglio dei Ministri, il Podestà ha compilato l'elenco dei cittadini, residenti nel territorio comunale, che possiedono i requisiti per essere nominati assessori della Corte d'Assise.

L'elenco stesso, già compilato, trovasi esposto nell'albo pretorio fino al 20 corrente. Eventuali reclami possono essere presentati entro i cinque giorni successivi. La trasmissione dell'elenco al primo presidente della Corte d'Appello, con i reclami presentati, avrà luogo il 26 corrente.

— Da qualche giorno l'Unione Sindacati dell'Agricoltura per la nostra Provincia ha un reggente nella persona del camerata Giuseppe Dongo il quale ha sostituito nell'incarico il camerata Enzo Da Lisca.

Squadra ginnastica giovani fascisti

Il Comandante del Fascio Giovanile di Belluno comunica:

I Giovani Fascisti, iscritti per il Concorso Internazionale di Venezia, dovranno trovarsi immancabilmente sabato sera, alle ore 21 precise, nel cortile delle scuole elementari di Via Loreto.

Cronaca di Agordo

LA CONFERENZA DEL DOTTOR GIGI LISE.

Iersera, al nostro teatro Sociale, gremito di pubblico, ebbe luogo una conferenza del dottor Gigi Lise, sul tema « La lotta contro la tubercolosi ».

Moltissimi calorosi applausi proruppero dal pubblico alla fine della conferenza.

CALCIO

Domenica, sul campo avrà luogo l'incontro fra la nostra Tita Fumei e la Virtus di Belluno, per la prima delle finali del campionato provinciale.

IL DOPOLAVORO IN GITA

Per la Festa del 21 corr. il nostro Dopolavoro ha dato incarico alla locale polisportiva,di indire una gita a Rivamonte.

Cronache vicentine

Cameriere che spara contro la padrona — Recite all' Eretenio

★ Stamane, alle ore sette, il cameriere Antonio Meneghini, di anni 36, abitante in via S. Pietro, essendo stato licenziato dal caffè «Alla Taverna» dove lavorava, sparava due colpi di rivoltella contro la proprietaria di detto esercizio, a nome Augusta Battaglia di anni 40, sposa del signor Tullio Magnaguagno, ferendola alla mano destra. Il Meneghini fu arrestato dai Carabinieri che si trovavano poco distanti in servizio di pattuglia. La ferita venne trasportata con l'autoambulanza all'Ospedale, ove i sanitari giudicarono lo stato non grave provvedendo all'estrazione del proiettile rimasto conficcato nelle carni. Il cameriere ha sei figli. Venne licenziato dieci giorni or sono, ma doveva prestare servizio fino a domenica prossima.

★ Con «La Gorgona» ha iniziato all'Eretenio un corso di recite la compagnia Sem Benelli.

Il successo riportato con questa prima recita è stato assai notevole Particolarmente applauditi dal pubblico numeroso la sig.na Dondi e Corrado Racca.

Questa sera sarà rappresentata «La canzone dei cosacchi del Don».

Cronaca di Marostica

L'APERTURA DELLA COOPERATIVA LATTAI.

Questa mane come annunciato, alla presenza delle Autorità venne inaugurato il nuovo spaccio del latte L'ambiente è situato in via XX Settembre precisamente vicino alla Cassa di Risparmio. E' molto igienica e moderno. L'apertura sarà accolta dalla cittadinanza con soddisfazione.

S. Stino di Livenza

UN LUTTO

All'ospedale civile di S. Donà di Piave, amorosamente assistito dai familiari, s'è spento ieri, dopo breve malattia, in giovanissima età il signor Filiberto Artico, nostro concittadino e impiegato presso il Municipio di Mo . Egli lascia nello strazio la moglie, una bambina, i genitori e numerosi congiunti.

La salma da S. Donà verrà trasportata a S. Stino, e i funerali avranno qui luogo questa mattina alle ore 8.30.

Gazzetta dello sport

Il giro d'Italia motociclistico

La partenza da Napoli

NAPOLI, 17

Stamane alle ore 7 quarantasei partecipanti al giro motociclistico di regolarità d'Italia hanno preso il via diretti a Roma. Quattro concorrenti non sono partiti perchè squalificati ieri essendo arrivati fuori tempo massimo.

Larrivo a Roma

ROMA, 17

Nel pomeriggio sono arrivati a Roma i partecipanti al giro d'Italia motociclistico. Il traguardo è stato posto al Largo Brindisi dove si è raccolta numerosa folla. Erano a ricevere i concorrenti il Barone Lazzaroni, segretario generale del C. O. N. I., il barone Ricci del Riccio, commissario del Moto Club di Roma, il segretario generale del Moto Club d'Italia Indoni, e tutti i dirigenti del motociclismo romano.

Gli arrivi hanno avuto inizio poco dopo le 14 con la squadra del Mas 175, e sono proseguiti ininterrotti fino alle 15.

Gli arrivi della sesta tappa Napoli-Roma sono avvenuti nel seguente ordine: Benatti Boneschi e Seiling tutti su Mas 175 in ore 6.8'35" Nardi, Perola e Rusnighi tutti su Mas 175 in ore 6.9'7". Arrivano poi nell'ordine: Poncon su Ganna 259 in ore 5.53'48"; Maggi su Cilera 500 in 5.13'51"; Amodeo e Minozzi su Guzzi sydcar in 5.38'58"; Malaspina e Lavezzano su Guzzi 500 in 5.12'30"; Cavaglieri su Guzzi 500 in 5.11'38"; Grisini su C. M. 175 in 6.8'44"; Pedrazzi su D K W 175 in 6.10'53"; Ferri su C M 175 in 6.9'19"; Tommasi su Mas 350 in 5.35'48"; Marre su Guzzi 500 in 5.14'15"; Marziani su Guzzi 500 in 5.12'19"; Zoli su Gilera 350 in 5.36'25"; Mariani su Superba 175 in 6.9'45"; Gilera su Gilera Sydecar 350 in 5.53'52"; Conti su F N Sydecar in 6.4'3"; Borzino su Guzzi [illegible] in 5'14'55"; Fratelli Grana su Gilera 500 in 5.12'57"; Pellini Giovara e Vaschetti tutti Simplex 175 in 6.9'10"; Maffeis su Gilera 500 in 5.14'44". Parigi su Rudson in 5.12'45"; Pallini su F V L 175 in 6.9'55"; Asso di picche su Benelli 175 in 6.9'52"; Vela su Larolea 500 in 5.13'35"; Asciamberen Garattini e Diringhelli tutti su Ariel 500 in 5.11'45"; Boggiano su Vella Ferrera 500 in 5.10'46"; Lagorio Cerisola e Serra tutti su Ariel 500 in 5.12528"; Pirovano su Hudson 500 in 5.22'51"; Querosi su Hudson 500 in 5.27'20"; Gandolfi su C. M. 175 in 6.37'25".

Questa sera il Moto Club di Roma ha offerto ai partecipanti al giro un rinfresco nel palazzo del freddo al quale sono intervenute tutte le autorità sportive della capitale. Domattina alle otto i concorrenti prenderanno il via dalla terrazza della Casa dell'Automobile in piazza Verdi per la settima tappa Roma-Siena.

L'odierna adunata atletica

degli universitari italiani

ROMA, 17

Domani si inizierà la prima grande adunata atletica degli universitari italiani. Tutti i seicento atleti sono ormai giunti a Roma e domani mattina, con un ritardo sul programma prestabilito a causa della pioggia caduta oggi, le gare si inizieranno con la disputa di alcune batterie ed eliminatorie. A latere di quest'adunata atletica si svolgeranno incontri di *rugby* e di calcio nei giorni di domenica e di martedì. Per questi ultimi la nazionale universitaria giuocherà domani un leggero galoppo di allenamento a porte chiuse in un campo di una società sportiva romana. La terza squadra della Lazio sarà l'allenatrice, in maniera che l'incontro ottenga veramente lo scopo che si prefigge: allenare cioè la nera compagine, senza sforzarla eccessivamente. La bella manifestazione indetta dalla segreteria del Guf si avvia così verso quel successo che assolutamente non le potrà mancare.

Record di nuoto battuto

PARIGI, 17

Ieri sera alla Piscina Auteuil Molitor, di campione di Francia Jean Taris ha battuto il record del mondo di nuoto sui quattrocento metri stile libero tenuto fino ad ora dallo svedese Arne Borg con 4.50 3 decimi. Taris ha realizzato il tempo straordinario di 4.47 4 decimi. Egli ha battuto anche il record del mondo dei 300 metri pure tenuto da Arne Borg in 3.33 4 decimi.

CALCIO

L'incontro calcistico Spagna-Italia

si svolgerà indisturbato

MADRID, 17

Avendo un corrispondente italiano chiesto al ministro dell'interno se è da prevedersi che in occasione dell'incontro di calcio fra la Spagna e l'Italia, fissato per domenica a Bilbao possano verificarsi incidenti, il Ministro ha risposto:

« Non credo ». Il Ministro Prieto ha soggiunto che i giuocatori italiani saranno accolti con la maggiore correttezza e che non è necessario consigliare la calma, poichè il popolo spagnolo avrà verso i giuocatori italiani rispetto e simpatia.

Il Ministro dell'interno ha concluso dichiarandosi convinto che l'incontro si svolgerà nella più grande calma.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato n. 29 del 16 aprile 1931-IX.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Valdagno-Mezzomo 2 a 1; Adria-Rovereto 1 a 0; Schio-Valery 3 a 2.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano fino al 30 aprile corr. i giocatori Lionelli Ferdinando (Rovereto) e Saccardo Elio (Schio), espulsi dal campo il primo per contegno scorretto verso l'arbitro, il secondo per condotta triviale verso il pubblico; si ammoniscono i giocatori Gon Giuseppe (Schio), Pescarini Guido e Vivaldi Giovanni (Valery), richiamati dall'arbitro per contegno scorretto; si inibisce al Valery di far fungere ulteriormente da segnalinee fino al 31 dicembre p. v. il sig. Amedei Bruno, sostituito nelle funzioni per aver colpito con un pugno il giocatore Saccardo Elio dello Schio.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Fragr-Dop. Ferr. Venezia 1 a 1; Giorgione-S. Giovanni Lupatoto 2 a 1.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammonisce il giocatore Bianchi Catullo (S. Giov. Lup.), richiamato dall'arbitro per contegno scorretto nei suoi confronti.

Gara Dop. Ferr. Venezia-S. Giov. Lup.: Su richiesta del Dop. Ferroviario di Venezia, consenziente il S. Giovanni Lupatoto, si accorda per la gara emarginata l'inversione del campo di giuoco.

TORNEO REGIONALE

Sospensione Torneo: In conseguenza del numero esiguo delle società aderenti, spiacente che a differenza di quanto si verifica in altre Regioni nel Veneto ancora una volta l'iniziativa non abbia conseguito i risultati sperati, il Direttorio delibera di soprassedere alla disputa del Torneo intestato.

CAMPIONATO REGIONALE ULICIANO I.a CATEGORIA

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Malo (Alto Vicentino)-Bonservizi (Padova) 1 a 0.

Squadra Campione: In esito ai risultati delle gare eliminatorie, in attesa della ratifica del C.C.D. dell'U.L.I.C., si proclama l'U. S. Malo di Malo Campione Veneto di I. categoria per il 1930-31.

CAMPIONATO REGIONALE ULICIANO DI II. a CATEGORIA

Calendario Gare II. tornata: 26 aprile: a Schio: G. S. Nuovo Quartiere-A. C. Guido Negri; 3 maggio: a Padova: A. C. Guido Negri-G. S. Nuovo Quartiere.

VARIE

Esami aspiranti arbitri: Si partecipa che il C.I.T.A., visto il verbale della Commissione Esaminatrice che ha presieduto la sessione d'esami per aspirante arbitro di Belluno del 15 marzo u. s., deliberò di ammettere alla prova pratica i signori: Dal Zennaro Marco, De Lucia Alfredo, Francescon Francesco, Vieceli Paolo Renato, Zanatelli Silvio, Zanettin Davide e Zatta Gino.

Coppa « Bruno Calò »: Si approva il regolamento della Coppa «Bruno Calò», indetta dall'Ass. Sportiva Giovinezza Fascista di Conegliano.

Il Presidente: **A. Scalabrin.**

CICLISMO

Anche Gabrielli e Cottina

alla finale del G. P. Dei

Il Commissariato Provinciale dell'U.V.I. veramente soddisfatto dell'ottima riuscita dell'Eliminatoria Provinciale Veneziana «Gran Premio Dei» svoltasi domenica colla partecipazione di ben 40 corridori, nel mentre rivolge vivo elogia al «Gruppo Ciclistico Serenissima» per la perfetta organizzazione, informa che alla finale del detto «Gran Premio», che avrà luogo martedì 21 aprile p. v., sono stati ammessi il primo, secondo e terzo arrivato della eliminatoria stessa: Furlanetto Pericle del C. C. Basso Piave di S. Donà, Bicciato Alberto della S. C. Pedale Veneziano, Sperandio Oreste del V. C. C. Veneziano, e su decisione presa di concerto con la giuria della Corsa per la meritevole prova compiuta: Gabrielli Giuseppe del G. C. Serenissima di Venezia e Cottica Livio della S. C. Pedale Veneziano.

Ecco le disposizioni per la Finale, curata dalla Societàà Ciclisti Padovani:

1). La Finale si svolgerà sul percorso di km. 125: Padova, Cittadella, Vicenza, S. Agostino, Arcugnano, Tormene Longara, Vo', Boccon, Castelnovo, Teolo, Padova.

2) Sono proibiti il cambio di macchina anche fra i concorrenti e gli allenatori ed i rifornimenti di qualsiasi specie fatti lungo il percorso.

3) Il tempo massimo scadrà un'ora dopo l'arrivo del vincitore.

4). — Sono stabiliti controlli a firma a Sant'Agostino e Vo', e controlli volanti a Cittadella, Vicenza ed altre località. Il corridore che non abbia firmato ad un controllo o sull'apposito foglio di partenza e di arrivo sarà squalificato.

5). — La riunione per la punzonatura delle macchine avrà luogo alle ore 11 al Campo Sportivo Comunale di Padova. Alle ore 12.30 precise i corridori verranno allineati ed accompagnati al luogo di partenza, Borgo Magno, dove alle ore 13 precise verrà dato il via.

6). L'arrivo avverrà al Velodromo Comunale di Padova, ove i concorrenti compiranno l'ultimo chilometro (tre giri di pista). L'ultimo giro sarà comunicato con un colpo di pistola.

7). — I reclami dovranno essere presentati entro le due ore dopo il primo arrivato ed accompagnati dalla tassa di lire 10, restituibile se riconosciuti fondati.

PREMI

1. Premio: Bicicletta «Dei» da corsa su strada tipo Milano-S. Remo.
2. premio: Telaio da corsa «Dei» completo di guarnizioni;
—3. premio: Un paio di ruote da corsa «Dei»;
4. premio: Medaglio d'oro Opera Naz. Dopolavoro;
5. premio: un paio palmer «Pirelli» specialissimi da corsa e medaglia vermille.
6. premio: Artistico orologio da tavolo e fanale acetilene marca «Lucax»;
7. premio: Maglione da ciclista ed artistico fanale a pila;
8. premio: Grande medaglia d'argento conio speciale;
9. premio: Oggetto artistico e medaglia vermeille;
10. premio: Medaglia d'argento e fanale acetilene marca «Lucax».

Il "Criterium di velocità„ F. Poggi

Ecco il regolamento del Criterium di velocità « F. Poggi »:

1) Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza per il giorno di domenica 19 aprile 1931-IX, una corsa ciclistica denominata, « Criterium di Velocità » per corridori dilettanti Senior, Junior ed Allievi licenziati dell'U.V.I.

Il Criterium si svolgerà con qualsiasi tempo sul percorso del Viale Garibaldi m. 800.

2. Ritrovo: ore 13 precise nella località: Trattoria Municipio di Mestre, per le operazioni di verifica licenze e partenza.

3) Le partenze avranno luogo nella medesima località di ritrovo, e si inizieranno alle ore 14 per la prima batteria.

4) Il Criterium si svolgerà in batterie, repechage ecc. secondo il Regolamento dell'U.V.I.

5) Iscrizioni: Si ricevono tutte le sere presso la sede sociale S. Bartolomeo, Caffè Trovatore, Venezia e si chiuderanno la sera di sabato 18 aprile alle ore 22. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 5 delle quali 2 restituibili al ritorno del numero di corsa.

6) Il Veloce Club Ciclistico Veneziano non assume alcuna responsagilità per incidenti che potessero accadere a corridori o a terzi durante lo svolgimento della gara.

PALLACANESTRO

Triestina - Reyer

Domani nella palestra alla Misericordia s'inizierà nel pomeriggio, con una grande partita di grande interesse, il girone di ritorno del campionato italiano 1931 di pallacanestro.

Le due rivali adriatiche saranno dunque di fronte domani per la seconda volta, decise, ciascuna, a piegare l'avversaria per strapparle il punto della vittoria (ora sono alla pari) che porti la propria associazione all'onore di una precisa affermazione sull'altra. Certo è che la squadra concittadina ha già dimostrato il suo grande affiatamento per merito del suo solerte allenatore, il bravo Manzini (capitano anche della compagine goliardica che vinse l'altro giorno a Milano il Guf milanese). Mario Pellegrini, nuova e ormai valorosa recluta, ha già degnamente rimpiazzato Lalo Santarello, mentre non era certo facile assolvere con tale incarico, e, pur giovanissimo, ha pienamente soddisfatto sia per il coraggio che lo caraterizza, sia per la calma, l'astuzia e la precisione dei tiri in cesto, che, accoppiate ad una particolare abilità nello smarcarsi da avversari capaci fanno di lui un giocatore magnifico, veramente taglito per il ruolo di «attaccante». Lo vedremo domani all'opera coadiuvato da compagni altrettanto animosi e decisi che sapranno collettivamente difendere la propria «casa» con la necessaria astuzia dalle insidie temibilissime della formidabile compagine Triestina.

Precederà alle ore 15 un incontro di tono minore, ma non per questo meno attraente fra la «Reyer» e la «Laetitia».

Delegazione Veneta Bocce

Comunicato ufficiale n. 6 del 15 aprile 1931-IX:

Rinnovo affiliazione: Hanno rinnovato l'affiliazione alla Federazione Italiana Giuoco Bocce le seguenti Società: «Bocciofila Amicizia» di Treviso; Dopolavoro Comunale di Paese (Treviso).

CHIRIGNAGO - **Grande gara di apertura a coppie**: Visto il rapporto arbitrale del Commissario di gara si omologano nel suo risultato la gara emarginata indetta ed organizzata dalla Società Bocciofila di Chirignago: 1. Coppia: Giacomello-Parmesan della «Bandiera» di Marghera; 2. Impronti-Piazza della «Veneziana»; 3. Coppia-Cappelli della Bocciofila «Marghera»; 4. Veludo-Moretto della «. Rigo» Ponte di Brenta.

La Coppia di rappresentanza è stata assegnata alla Società «Bandiera» di Marghera.

NOVENTA PADOVANA - **Gran Premio di Apertura**: Si approva il regolamento di gara per il Gran Premio di apertura Regionale individuale che la Società Bocciofila «De Zuane» di Noventa Padovana indice ed organizza sui propri campi il 19 e 26 aprile c. m.

VENEZIA - **Campionato Provinciale individuale di I., II. e III. categoria**: Si approva il regolamento di gara per il Campionato Provinciale di 1., 2. e 3. categoria che la Società Bocciofila Veneziana «Benito Mussolini» indice ed organizza sul campo Sportivi di S. Severo il 10-26 aprile e 3 maggio p. v. — Il Delegato Regionale **Carlo Pinotti.**

Escursione sciatoria della S. O. S. A. V.

al rifugio Taramelli

Date le persistenti buone condizioni della neve, che, d'altra parte, impediscono di effettuare marcie turistiche in zone elevate, la Presidenza della « Sosav » ha creduto opportuno di disporre per le due giornate festive del 25 e 26 corrente un'escursione sciatoria nella regione dei Monzoni. Il programma della gita è il seguente:

Partenza da Venezia venerdì 24 in serata e percorso in auto da Mestre al Passo di Rolle (essendo ormai tutta aperta la strada), dove si pernotterà; al mattino del sabato, escursione dal Passo di Rolle pel Malga Ciuribello (m. 1865) al Passo S. Pellegrino (m.1918); colazione; escursione al Rirugio T. Taramelli (m. 2046) in Val dei Monzoni, che verrà aperto per il pernottamento; domenica si effettuerà il ritorno al Passo di Rolle e quindi in auto a Venezia.

E' certo che il programma di questa interessante escursione invoglierà molti dei numerosi sciatori Sosavini a parteciparvi, tanto più che resta libera ai meno esperti l'effettuazione di gite di più breve percorso nella pittoresca zona del Passo di Rolle, che può essere scelto come base per i due giorni di permanenza; si invitano, pertanto, tutti coloro che hanno intenzione di iscriversi, di rivolgersi possibilmente questa sera, Venerdì, o Martedì prossimo dalle 21 alle 22 alla Segreteria per gli opportuni accordi, dovendosi ancora determinare la quota di viaggio in auto e disporre tempestivamente per l'apertura del Rifugio Taramelli.

I cinque treni speciali

per gli "scarponi„ veneti

Per il trasporto degli Alpini partecipanti all'Adunata che avrà luogo a Genova il giorno 20 corr. e per il loro ritorno la Divsone Compartimentale delle Ferrovie ha disposto il seguente servizio:

Treni di andata

Condotta n. 1 di Udine

(Genova Brignole arr. 6.20 del 79-4)
Giirno 18 Aprile - TV 3669 Udine (17.25) - Basiliano (17.41) - Codroipo (17.57) - Casarza (18.12) - Pordenone (18.34) - Sacile (18.53) Treviso (19.52). Tr.3438 bis rit. Treviso (20.05) - Vicenza (21.30). TV 3674 Vicenza (21.40) - Verona P. N. (22.42 - 23.00).

In questa tradotta prenderanno posto: A. Udine 180 Alpini di Tilmezzo in arrivo col tr. 3545; 68 di Civdale; 120 di S. Daniele; 90 di Gemona, in arrivo col tr. 3545; 60 di Gorizia in arrivo col tr. 1677; 472 di Udine; A Basiliano 10 di Basiliani; a Codroipo 30; a Casarsa 50; a Pordenone 160; a Sacile 50.

Condotta n. 2 di Belluno

(Genova Brignole arr. 7.30 del 19-4)
Giorno 18 Aprile - TV 3671 Belluno (19.00); Sedico Br. (19.18); Feltre (19.50); Alano Fener Vald. (20.14); Pederobba M. (20.22); Cornuda (20.35); Montebelluna (20.45-21.00); Castelfranco (21.20) TV 3676 Castelfranco (21.35), Cittadella (22.02); Vicenza (22.30-22.40); Verona P. N. (23.40-23.50).

In questa condotta prenderanno posto: A Belluno 10 Alpini di S. Stefano di C. in arrivo col tr. 2219; 122 di Calalzo P. C.; 161 di Belluno A Sedico B.: 40 di Agordo; A Feltre 29 di Feltre; Ad Alano F. 50 di Valodobbiadene; A Pederobba 60 da Crespano; A Cornuda 75 di Cornuda; A Montebelluna 30 da Montebelluna; 101 di Conegliano in arrivo col tr. 3479; 40 di Vittorio V. A Castelfranco 90 di Treviso in arrivo col treno 3438; A Cittadella 74 di Bassano in arrivo col tr. 3465.

Condotta n. 7 di Verona P. N.

Genova Brignole arr. 16.30 del 19-4
Giorno 19 Aprile - Straordinario Verona P. N. p. 9.25 per 1000 Alpini di Verona.

Condotta n. 12 di Trento

Giorno 19 Aprile - TV 3673 Trento (13.40), Rovereto (14.06); Mori (14.13); Avio (144.33); Borghetto (14.40); Verona P. N. (15.20-15.28)

In questa tradotta prenderanno posto: A Trento 100 Alpini di Bolzano in arrivo col tr. 4225; 300 di Trento; A Rovereto 50; A Mori 35; Ad Avio 10; A Borghetto 10.

Condotta n. 13 di Venezia

Giorno 19 Aprile - TV 3678 Venezia S. L. (13.35); Mestre 13.48-13.51); Padova (14.21-14.31); Vicenza (15.01-15.45); Verona P. N. (16.45-17.00).

In questa tradotta prenderanno posto: A Venezia S. L. 110 Alpini di Trieste n arrivo col tr. 611; 150 di Venezia; A Padova: 130; A Vicenza: 90 di Vicenza e 349 di Valdagno, Asiago, Arzignano, Marostica, Breganze, Schio e Triene; A Lonigo 5 di Lonigo.

Treni di ritorno

Condotta n. 9 di Udine

(Genova Brignole p. 19.30 del 21-4)
—**Giorno 22 Aprile** - TV 2531 Verona P. N. (2.50-3.05); Vicenza (4.03-4.15) Treviso (5.45) TV 3680 Treviso (6.00); Sacile (6.54); Pordenone (7.13); Casarsa (7.39), Codroipo (7.56); Basilano (8.12); Udine (8.30).

Gli Alpini di Gemona e di Tolmezzo proseguiranno da Udine col tr. 1636, quelli di Gorizia proseguiranno da Udine col tr. 626.

Condotta n. 10 di Belluno

(Genova Brignole p. 20-10 del 21-4)
Giorno 22 Aprile - TV 2533 Verona P.N. (3.45-355); Vicenza (4.46-4.50); Cittadella (5.26); Castelfranco (5.40).

TV 3682 Castelfranco (5.50); Montebelluna (6.16-6.40); Cornuda (6.53) Pederobba M. (7.05); Alano F.-V. (7.14); Feltre (7.41); Sedico Br. (8.16); Belluno (8.40).

Gli alpini di Bassano proseguiranno da Cittadella col tr. 3452; quelli di Treviso proseguiranno da Castelfranco col tr. 3431; quelli di Conegliano e di Vittorio V. proseguiranno da Montebelluna col tr. 3474 e quelli di Calalzo e S. Stefano di Cadore proseguiranno da Belluno col tr. 2214.

Condotta n. 11 di Verona

(Genova Brignole p. 21.20 del 21-4)
Giorno 22 Aprile - Straordinario in arrivo a Verona P. N. alle 4.25.

Condotta n. 12 di Trento

(Genova Brignole p. 22.10 del 21-4)
Giorno 22 Aprile - TV 3664 Verona P. N. (5.15-5.35); Borghetto (6.36); Avio (6.45); Mori (7.11); Rovereto (7.20); Trento (8.00).

Gli Alpini di Bolzano proseguiranno da Trento col tr. 2212.

Condotta n. 13 di Venezia

(Genova P.P. p. 22.35 del 21-4)
Giorno 22 Aprile - TV 2539 Verona P.N. (5.40-5.55); Lonigo (6.31); Vicenza (7.00-7.15); Padova (7.53-8.08); Mestre (8.42-8.47); Venezia S. L. (9.00).

Gli Alpini di Schio, Thiene e Asiago proseguiranno da Vicenza col tr. 3442; quelli di Trieste proseguiranno da Venezia S. L. col tr. 1656.

Reale Istituto Veneto

di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 19 corr., alle ore 14.15, si terranno le seguenti letture:

G. ANDREOTTI: Studi intorno ad alcune agitazioni del suolo a Padova (presentata dal prof. G. Vicentini, m. e. a termini dell'art. 16 del Reg. int.).

G. ZAMBONI: B. H. Brokes e G. B. Marino (presentata dal prof. V. Crescini, m. e. (s. s.).

B. DEL NUNZIO: La curva di Strouhal per l'aria corrente in condotta chiusa (presentata dal prof. F. Lori, m. e. (c. s.).

G. BARBA: Geometria intrinseca di una curva su una superficie e parallelismo (presentata dal prof. T. Levi Civita, s. n. (s. s.).

Gita a Roma dell'Associazione Mutilati

Si fanno presente agli iscritti alla gita le seguenti disposizioni:

1). — Ciascun partecipante alla gita sarà munito di biglietto ferroviario individuale(salvo gli iscritti con quota ridotta); in tal modo potrà, ove gl torni più comodo, viaggiare isolato con qualsiasi treno che porti III.a classe da Venezia a Roma e ritorno.

2). — I biglietti ferroviari avranno validità dal giorno 18 a tutto il giorno 26 aprile.

3) I biglietti ferroviari ed i tagliandi per il soggiorno a Roma si distribuiranno in sede venerdì dalle 16 alle 20 e sabato dalle 10 alle 12.

4). — Chi non voglia viaggiare isolato, potrà partire in comitiva sabato alle 14.40 od alle 24. Entrambi questi treni avranno vetture riservate per i mutilati. Consigliabile il treno delle 14.40 perchè meno affollato e perchè si arriva prima.

5) — E' di rigore, come documento di riconoscimento per le FF. SS., la tessera sociale od il libretto di pensione.

6). — Nel libretto dei tagliandi sarà indicato l'albergo ove ciascuno troverà vitto e alloggio nei giorni compresi nel programma della gita (19, 20, 21).

7). — L'adunata generale, dopo la colazione, è fissata a Roma, il giorno 19, alle ore 15 sotto i portici di destra di Piazza dell'Esedra (guardando Via Nazionale).

8) Chi voglia viaggiare in seconda od in prima classe può cambiare il biglietto di terza agli sportelli della Stazione Ferroviaria pagando la differenza, sempre con la riduzione del 70 per cento.

Federazione Artigiani

Comunità Barbieri. — Si ricorda a tutti i proprietari barbieri che martedì 21 aprile, Festa del Lavoro, le botteghe devono rimanere totalmente chiuse mentre potranno rimanere aperte durante la giornata di lunedì 20 p. v.

La chiusura del Corso fotografi. — L'altra sera presso la sede della Federazione Artigiani ha avuto luogo la chiusura del corso di perfezionamento per fotografi attuato dalla Federazione stessa in collaborazione con l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Furono distribuiti i diplomi di frequenza ai numerosi artigiani che avevano partecipato al corso: dopo di che dalla Federazione furono offerte agli insegnanti — che spassionatamente avevano portato al corso il loro contributo di scienza — delle medaglie quale segno di gratitudine per la cordiale e fattiva collaborazione

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio del **Grande Ospedale Civico «Piemonte» di Messina**;

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926 n. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire **500.000**, avrà luogo immancabilmente in Roma il giorno

30 APRILE 1931 - IX

alle ore **19.30** (7 ½ pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 9 Aprile 1931 - IX.

Il Prefetto: F. MONTUORI

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 88

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Ah! non oso!.., — disse Marcella Lambert con voce soffocata. — Mi sento ancora tanto indegna di voi, Anita!..

I suoi occhi erano pieni di lacrime. Ella tremava di emozione.

— Sarò dunque io che vi abbraccerò — diss Anita col suo più dolce sorriso. — Siate la benvenuta qui in questa casa che sarà la vostra e nella quale troverete la pace, accanto alla vostra eccellente madre, accanto a vostro fratello, accanto a me, che sono la vostra più affettuosa amica.

— La mia amica!... Voi, la mia benefattrice, il mio angelo custode, voi che mi avete salvata dall'inferno! — esclamò Marcella Lambert. — Ah! Quanto bene mi fanno le vostre parole.

— Abbracciatemi, dunque!

Marcella si gettò fra le braccia aperte di Anita e quelle due donne così stranamente somiglianti nei tratti del viso, nella statura, nell'età apparente, rimasero a lungo avvinte l'una all'altra.

— Mio Dio! — mormorò Marcella. — Come mai posso gustare questo istante senza morire di gioia? Quando penso a quello che voi siete, a quello che io fui..

— Non ci pensate più, mai più: ve lo proibisco! — disse Anita con la sua dolce fermezza. — Un grande sapiente, una santa figlia di Dio, vi hanno reso la salute dello spirito e del corpo, l'equilibrio fisico e l'equilibrio morale. Voi foste una vittima. Voi, innocente, pagaste per un grande colpevole e subiste, vivendo, le penitenze di un terribile purgatorio. Voi ora siete salva e state per ricominciare la vostra vita. Dovete quindi pensare all'avvenire e mai più al passato. Me lo promettete, Marcella, sulla soglia della vostra nuova vita?

— Si, Anita! — mormorò Marcella, che in un improvviso gesto di adorazione, prese le mani della fanciulla e se le portò alle labbra.

— Sedetevi qui accanto a me — disse ancora Anita — e chiacchieriamo un poi da buone amiche. Vi ho fatto preparare una bella stanza. Bertrando sa dove è e ve la mostrerà fra poco. Starete accanto alla vostra mamma, che tornerà qui dopodomani. Essa è ora a Maintenon, in una piccola proprietà che ho acquistata per lei e per voi, perchè possiate passarvi l'estate.

— Ah! Io vivo in un sogno di Paradiso — mormorò Marcella Lambert, sedendosi accanto ad Anita.

Bertrando le osservava con incessante meraviglia, tanto, viste così, le due donne parevano il riflesso l'una dell'altra.

— Ebbene, raccontatemi il vostro viaggio, Bertrando — disse Anita. — Datemi notizie di quell'eccellente d.r Dubois e di quella casa suor Maria degli Angeli.

Bertrando Lambert soddisfece la legittima curiosità di Anita.

— Abbiamo loro promesso di andarvi a rivedere — egli disse — e manterremo la promessa, non è vero?

— Certamente, ed al più presto possibile!

— Potrei ora vedere la mia stanza? — domandò Marcella. — Avrei bisogno di esser sola per qualche tempo per rimettere ordine nelle mie idee.

— Andate, mia cara amica — disse Anita. — Conducetela, Bertrando.

Devo ancora scrivere una o due lettere. Arrivederci fra poco!..

Bertrando Lambert uscì con la sorella.

Anita rimase sola, ed a poco a po poco un'ombra di tristezza si addensò sul suo viso, fino allora sorridente. Il ritorno di Marcella avrebbe maggiormente complicata la sua esistenza! Le sarebbe toccato di dare mille spiegazioni a Marcella ed a sua madre, pur continuando a recitare la sua parte con Cristiano!..

E ella si sentiva stanca e triste come nell'imminenza di una sventura.

Si passò la mano sulla fronte e mormorò:

— Che cosa ho, dunque? Perchè questa sorda angoscia, questa inquietudine vaga, questo irregolare presentimento? Si direbbe che la morte si aggiri qui intorno...

Raggiunse il suo angolo preferito, nel giardino d'inverno. Prese un libro e cercò d'immergersi nella lettura.

Lo squillo stridente ed imperioso di un campanello, la fece sussultare.

— Che cosa c'è ancora? — ella mormorò.

Marina apparve, portando due carte da visita, che porse ad Anita.

La fanciulla le prese, gettò lo sguardo sui nomi che esse contenevano e trasalì.

— Che cosa devo rispondere? — domandò Marina.

— Fate entrare queste signore nel salotto giallo, accanto alla biblioteca.

— Benissimo.

— E pregatele di aspettare. Io le raggiungerò fra cinque minuti.

— Si, signorina.

La cameriera uscì.

Anita guardò ancora i due cartoncini, che portavano i nomi di Regina Le Coaquer e della contessa d'Izelles.

— Andiamo! — ella mormorò. — E' Dio che lo vuole. Per il bene e per il male, sia fatta la sua volontà.

XII.

IL COLPO DI FULMINE

Marcella Lambert contemplava rapidamente la sua stanza. Essa era una meraviglia di semplicità, elegante e di buon gusto.

Dei graziosi cappellini facevano pompa de iloro freschi colori sugli attaccapanni e parecchie paia di scarpine si allineavano su di uno sgabello.

— Tutto ciò che vedi è tuo — disse Bertrando Lambert. — Anita ha fatto confezionare per te questi abiti e questi cappelli ed ha personalmente comprate queste scarpe servendosi della misura cheio le ho fornita. In questi armadi troverai la biancheria che ti occorre, segnata con le tue cifre... E appoggiando tre volte il dito su questa bettone, vedrai apparire la tua cameriera...

— Chiamala! — disse Marcella, togliendosi il cappello. — Voglio farmi bella, per andare a ringraziare Anita.

— Eccellente idea!.. Io, intanto, andrò ad apettarti nella biblioteca.. Come hai veduto, noi l'abbiamo atraverata, per venir qui... Non avrai che a discendere la scala, girare a sinistra ed aprire la prima porta a destra...

— Si, mio caro!.. Ma prima di andartene, abbracciami forte forte, e ripetimi che mi ami, come mi amavi un tempo, malgrado...

— Silenzio!... Lascia dormire in pace il passato, sorella mia!.. Tu hai troppo sofferto, perchè io non t'ami: hai troppo espiato, perchè tutto non ti sia perdonato!..

Egli la prese fra le sue braccia, la cullò per un istante sul suo petto, come si fa coi bambini che soffrono qualche grosso dolore, le posò un bacio sulla fronte ed infine la lasciò, con un affettuoso sorriso.

Linda, la cameriera, era là. Ella presentò alcuni vestiti a Marcella, che ne scelse uno di crespo di China, verde pallido, con leggeri ricami di argento.

Ella era graziosissima, in quell'abito fresco e leggero.

Abbigliata, pettinata, leggermente incipriata, con un sottile collier di corallo intorno al collo e con due piccole perle irridescenti alle orecchie, ella discese al primo piano per raggiungere Anita.

(Continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo navale

Le conferenza dei periti segna il passo

LONDRA, 17

(C. C.) I lavori dei periti anglo-franco-italiani per la relazione definitiva dell'accordo navale italo-franco-britannico del primo marzo ristagnano di giorno in giorno, in attesa che arrivino da Parigi i capi della missione francese. Negli ambienti ufficiali britannici non si dissimula un senso di risentimento per il fatto che il governo francese, se ha delle proposte nuova da fare, le protrae sterilmente. Si riteneva che le nuove proposte francesi sarebbero state portate a Londra dal sig. Massigli capo della delegazione francese, in tempo per la ripresa delle trattative dei periti. Si ementisce che durante questo periodo di fastidiosa attesa siano in corso negoziati fra Londra e Parigi per la ricerca di una soluzione intermedia, allo scopo di conciliare l'accordo del primo marzo con le pretese avanzate dalla Francia. Il fatto è che finora i periti non hanno potuto avviarsi ad alcuna conclusione. La conferenza dei periti segna il passo.

Le nuove bandiere nell'esercito e i nuovi emblemi in Spagna

MADRID, 17

Il Governo ha stabilito che d'ora innanzi i soldati non saranno obbligati ad assister ealla messa domenicale. Le funzioni religiose continueranno ad essere celebrate nelle caserme, ma l'assistenza ad esse sarà facoltativa. Tutti i corpi dell'Esercito hanno adottato la bandiera tricolore repubblicana. Le vecchie bandiere saranno solennemente depositate nei vari musei. Le nuove bandiere potranno recare le decorazioni conquistate. Esse recheranno lo scudo di Spagna, sormontato dalla corona murale rappresentante la Repubblica. Tale emblema, derivante dalla prima Repubblica spagnola, è autorizzato anche per tutti i documenti ufficiali.

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che il Governo ha avuto l'adesione del consiglio superiore bancario. Il Ministro ha annunziato anche che il vice Governatore della Banca Spagnola ha manifestato adesione incondizionata al Regime depubblicano a nome dell'istituto di emissione.

Re Boris chiuderà oggi la sessione dell'attuale legislatura

SOFIA, 17

Il Re Boris chiuderà personalmente domani l'ultima sessione dell'attuale legislatura di cui scade il termine stabilito dalla costituzione. La chiusura sarà costituita dalla lettura solenne di un messaggio del Sovrano. Nei circoli politici si afferma che tutto porta a credere che immediatamente dopo si aprirà la crisi ministeriale e che il Sovrano procederà alle consultazioni necessarie per la formazione del nuovo Gabinetto che avrà il compito di procedere alle nuove elezioni.

La mancata conclusione del trattato commerciale franco-greco

VIENNA, 17

(E. M.) Si ha da Atene che, in considerazione del fatto che i negoziati per la conclusione di un nuovo trattato commerciale greco-francese non hanno ancora portato ad alcun risultato, il governo greco ha deciso di applicare, a partire dal 17 aprile corrente, la tariffa massima alle merci d'importazione francese.

Il Ministro di Francia ad Atene è partito oggi per Parigi. Prima di lasciare la capitale ellenica egli ha avuto lunghe conversazioni col Presidente della Repubblica Zaimis, con il Primo Ministro Venizelos e con il Ministro degli esteri Micalacopulos.

Riunione ministeriale in Francia per la produzione agraria

PARIGI, 17

(A.P.) Una nuova riunione interministeriale si è tenuta nel pomeriggio odierno alla Presidenza del Consiglio. Vi parteciparono, oltre il sig. Laval, il Ministro degli esteri Briand, il Ministro dell'agricoltura Tardieu, il Ministro del commercio Rollin, il Ministro delle finanze Flandin, il Sottosegretario di Stato all'economia nazionale François Poncet e il presidente della commissione parlamentare del commercio. La riunione ha avuto per obiettivo di determinare le misure da prendere in vista di un'organizzazione più razionale della produzione agraria in Europa.

Doumergue in viaggio per Parigi

PARIGI, 17

(A.P.) Il viaggio del sig. Doumergue in Tunisia è terminato e la visione presidenziale è arrivata oggi nella rada di Tolone, dopo una traversata alquanto tempestosa. Lo sbarco è avvenuto alle 18.30. Il Presidente della Repubblica è partito quasi immediatamente per Parigi.

Possedimenti d'un convento sequestrati in Cecoslovacchia

VIENNA, 17

(E. M.) L'amministrazione delle finanze cecoslovacche ha sequestrato tre grandi possedimenti appartenenti al convento dei Premostratensi in Slovacchia. L'ordine infatti da parecchio tempo non ha pagato le imposte, sicchè il suo debito complessivo verso il fisco ammonta ormai ad oltre dieci milioni di corone cecoslovacche. I tre poderi suddetti verranno messi all'asta il 24 aprile.

L'accordo doganale

L'Austria attenderà l'esame del Consiglio ginevrino

VIENNA, 17

Un comunicato ufficiale dice che, in considerazione della proposta di Henderson che gli accordi fra l'Austria e la Germania tendenti ad intavolare negoziati per assimilare i reciproci rapporti doganali e commerciali debbano essere esaminati nel prossimo maggio dal Consiglio della Società delle Nazioni dal punto di vista giuridico, il Governo austriaco, d'accordo col Governo tedesco e conformandosi alla promessa fatta di non creare fino a tale momento nessun fatto compiuto, ha risposto alle richieste presentate dai Ministri degli Esteri di alcuni paesi, che l'Austria attenderà la discussione del Consiglio della Società delle Nazioni, tanto più che l'Austria sta attualmente occupandosi dei propri affari interni.

Consensi all'atteggiamento riservato dell'Ungheria

BUDAPEST, 17

Durante la discussione del bilancio degli esteri in seno alla commissione finanziaria della Camera, il Ministro degli Esteri co. Karoly ha dichiarato alla fine della discussione di constatare con gioia che tutti i deputati, ad eccezione del rappresentante socialdemocratico hanno approvato l'atteggiamento riservato del Governo ungherese nella questione della unione doganale austro-tedesca. Il Governo è fermamente convinto di dover mantenere pertanto tale atteggiamento. Del resto la realizzazione dell'unione doganale tra l'Austria e la Germania è oggi ancora incerta per cui non è opportuno per il Governo di legarsi anche soltanto per principio da una parte o dall'altra.

Irritazione in Germania pel presunto piano di Briand

BERLINO, 17

(F. B.) L'annunzio che Briand intende quanto prima presentare un nuovo progetto detto anche «piano costruttivo economico», per dare un assetto stabile all'economia europea ma in realtà, almeno secondo il parere tedesco, per sabotare con una specie di concorrenza la progettata unione doganale fra la Germania e l'Austria, ha creato, come può immaginarsi, qui a Berlino profonda irritazione. Il progetto non è ancora pronto e lo stesso Briand non ha ancora avuto occasione di esporlo; ma per lui parla già abbastanza la stampa francese, sulla quale immancabilmente l'uomo politico tedesco cerca ogni mattina i sintomi del la resistenza della vicina repubblica e a quel che si dice negli ambienti berlinesi, il Quai d'Orsay è già in movimento per sondare i vari governi europei e guadagnarli, se è possibile, alla nuova causa.

Il piano costruttivo di Briand, tendente ad una sistemazione doganale basata sulla preferenza in materia di importazioni, equivale, nel pensiero dei tedeschi, ad un rinverdimento delle vecchie e ben note chieste di sicurezza. La Francia — si dice nelle sfere politiche responsabili germaniche — non ha altro scopo che mobilitare la grande intesa e la piccola intesa contro l'accordo dognale austro-tedesco, non ancora sottoscritto. Per ora essa sta facendo di tutto per turbare l'atmosfera delle conversazioni economiche che si svolgono con alcuni stati dell'Europa sud orientale, allo scopo di impedire a questi stati di concludere dei trattati commerciali con la nazione tedesca.

Il processo di Dusseldorf

Si sveglia nel mostro la memoria di altri delitti compiuti

BERLINO, 17

(F.B.) Sfilano interminabilmente al processo di Dusseldorf i testimoni a narrare le imprese spaventose del mostro, su cui sempre converge l'attenzione del pubblico tedesco. E' la solita descrizione di freddi ed afferati omicidi compiuti in danno di inermi donne e fanciulli; una catena infinita di delitti. Ma non è tutto: negli atti del processo lo stesso accusato trova delle lacune sulla sua attività criminosa, la quale fu assai più vasta. A mano a mano che nel dibattimento si ricostruiscono i vari assassini da lui compiuti, sembra che al Kuerten si svegli la memoria ed altri delitti tornino alla luce, richiamati dall'analogia con quelli che già si conoscono.

Tabacchiera d'oro donata al conte Bethlen

BUDAPEST, 17

All'inizio dell'odierno Consiglio dei Ministri il conte Klebelsberg si è felicitato col Presidente del Consiglio conte Bethlen per i suoi dieci anni di governo conseguendogli una tabacchiera d'oro con le firme di tutti i membri del Consiglio.

Artisti lirici italiani festeggiati a Helsingfors

HELSINGFORS, 17

Il Ministro d'Italia Tamaro ha offerto un grande ricevimento in onore della compagnia lirica italiana che ha dato con pieno successo un corso di rappresentazioni di opere italiane «Tosca», «Rigoletto», «Boheme», «Barbiere di Siviglia», «Manon». Numerose autorità vi sono intervenute ed hanno manifestato alla direzione della «tournée» e agli artisti il più vivo compiacimenti. In omaggio all'arte italiana la compagnia lirica ripeterà l'intero programma.

Anarchico antifascista italiano condannato dai giurati della Senna

PARIGI, 17

(Vice) I giurati della Senna sono avvezzi a giudicare periodicamente i rappresentanti della più tipica delinquenza antifascista rifugiatisi all'estero per continuarvi, ai danni dei connazionali ed eventualmente anche dei francesi, la loro attività criminosa. Oggi è comparso davanti alle Assise il quarantaquattrenne Romeo Seghetti nativo di Rimini, il quale, antifascista e anarchico, venne a rifugiarsi sul suolo della repubblica poco dopo l'avvento del Fascismo al potere. Beninteso egli non esitò a calpestare le leggi dell'ospitalità, prendendo subito parte a diverse manifestazioni sovversive, che gli procurarono un decreto di espulsione. Naturalmente egli si guardò bene dall'ottemperare all'ordine ricevuto e restò a Parigi nascondendosi or qua or là, esercitando talvolta il mestiere di manovale, tal'altra quello di imbianchino.

In un ristorante della capitale il 29 agosto 1930 si trovò a pranzare in compagnia di due altri anarchici, l'italiano Ramazzotti detto Gatti e il francese Godschaux. Essi sembravano perfettamente calmi e uscirono insieme conversando del più e del meno. Presso un crocicchio si fermarono e sopraggiunti altri italiani, continuarono più animata la discussione. Improvvisamente il Seghetti e il Ramazzotti vennero alle mani; poi il primo corse a cercare una rivoltella nascosta in uno sgabuzzino in cui un imbianchino suo amico custodiva i suoi materiali; tornato quindi sul luogo della rissa, affrontò senz'altro il suo avversario, sparandogli contro cinque colpi. Tre di questi raggiungevano il Ramazzotti ferendolo gravemente, un altro mancò il bersaglio e ferì invece al braccio destro il Godschaux e un'ultima palla ferì una passante, la signorina Augis. Compiuto il suo bel gesto, il delinquente si dava alla fuga. Inseguito da un passante e raggiunto poco dopo, faceva ancora uso della sua arma, fortunatamente senza conseguenze. Disarmato e ridotto all'impotenza, egli veniva condotto al più vicino posto di polizia, mentre le sue vittime erano trasportate all'ospedale.

Il Godschaux e la signorina Augis si ristabilirono abbastanza rapidamente; ma il Ramazzotti ebbe salva la vita soltanto grazie ad una rapid e delicat operazione chirurgica. uanto ai motivi della tragica rissa, è stato abbastanza difficile determinarli, data l'omertà che regna fra i membri della bieca cospirazione anarchica e antifascista. Sembra che il Seghetti si fosse sentito rimproverare dai suoi compagni un atteggiamento losco. Antifascista notorio, egli avrebbe tentato di tradire i suoi compagni e sarebbe stato sospettato di spionaggio. L'imputato è difeso dall'avv. Lazurick, che segue poco brillantemente le orme del famoso Henry Torres, specializzandosi nei patrocinio dei fuorusciti italiani.

La difesa sostiene la tesi della legittima difesa. L'imputato cerca solo di imbrogliare la matassa. Le deposizioni dei testi non recano alcun chiarimento sulle cause del dramma. Risulta invece incontestabilmente che l'imputato ha sparato sui compagni da cui non era più minacciato, poichè il Ramazzotti e il Godschau si erano già allontanati dal luogo della rissa; egli aveva dunque dovuto seguirli, mascherato da un'automobile in marcia, prima di sparare su di loro.

L'Avvocato generale domanda una pena severa. Il Seghetti è dichiarato colpevole di due tentati omicidi. La risposta della giuria lo proscioglie invece dall'accusa di tentato omicidio contro il passante che lo disarmò; la ferita causata alla signorina Augis non è stata tenuta in conto dalla giuria. Il Seghetti è stto così condannato a 10 anni di lavori forzati.

La vertenza dei tessili francesi

PARIGI, 17

(A.P.) I colloqui svoltisi fra i rappresentanti padronali e quelli sindacali per dirimere la vertenza sorta nell'industria tessile di Roubaiz-Turcoing a proposito della progettata riduzione dei salari, hanno avuto esito negativo.

Lo studio delle direttive per i crediti colonici

ROMA, 17

Presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'on. Serpieri, sono state riprese le sedute della Corporazione dell'agricoltura. E' stata portata all'ordine del giorno l'annunciata questione della tutela dei crediti colonici nel caso di trapasso di proprietà. Gli intervenuti hanno fatto un esame approfondito di ciascuno dei riflessi pratici e legali che la questione presenta allo scopo di concretare se del caso alcune direttive di ordine sindacale. La Corporazione ha rimesso al suo presidente on. Serpieri, assistito dagli esperti Arcangeli, Zanobini e Azzariti, il compito di precisare in relazione ai molteplici aspetti della questione le direttive e le proposte da votare in una prossima adunata.

Il Duca delle Puglie visita le autorità militari di Trieste

TRIESTE, 17

Questa mattina il Duca delle Puglie si è recato a vitare nella sua qualità di colonello comanadnte il 23 artiglieria da campagna il comandante del Corpo d'Armata, il comandante la divisione, il comandante di artiglieria del Corpo d'Armata e tutti gli altri generali e colonnelli comandanti di corpo. Alle ore 15 si è portato alla caserma di artiglieria a San Giovanni dove il 23. artiglieria da campagna era schierato con tutti i suoi effettivi e i quattro gruppi di pezzi. Ricevuto dal comandante interinale del reggimento, S.A.R. ha passato in rivista le truppe, quindi in una sala del Comando, ha tenuto il gran rapporto a tutti gli ufficiali del reggimento intervenuti in alta uniforme. Infine nella sala convegno è stato offerto un rinfresco durante il quale il Duca si è intrattenuto con tutti gli ufficiali. Questa sera alle ore 20.30 S.A.R. il Duca delle Puglie è partito alla volta di Torino per partecipare ai funerali del Duca di Genova.

Le casse mutue malattia per i lavoratori agricoli

ROMA, 17

Presieduto dall'on. Razza si è riunito il Consiglio di amministrazione della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue malattia per i lavoratori agricoli. Il presidente ha riferito sull'attività svolta dalla Federazione nel primo trimestre del corrente anno sia per quanto riguarda gli elementi per l'organizzazione delle casse provinciali, sia per quanto riguarda i compiti di studio e di propaganda assegnati alla Federazione. Il Consiglio ha preso atto con compiacimento di un'iniziativa assai utile riguardante la raccolta di dati intorno alle legislazioni straniere ed ai risultati pratici conseguiti nei vari paesi per l'assicurazione malattie.

Il segretario generale avv. Roberti ha riferito sulla condizione contrattuale delle varie provincie in rapporto alle clausole riguardanti la malattia. In base a qesti elementi il Consiglio esaminerà man mano l'opportunità della graduale costituzione delle singole casse. Intanto, essendo state esaminate le situazioni di Napoli, Pavia e Benevento, il Consiglio ha deliberato la istituzione della Casse malattia salariati e braccianti per queste tre provincie limitando quella di Benevento in un primo momento agli addetti alla tabachicolutra Le nuove tre Casse inizieranno il funzionamento col nuovo anno agrario, e cioè all'11 novembre 1931. Ha approvato in via di massima i rispettivi statuti incaricando il dott. Macciotta per Napoli, il marchese Gerini per Pavia ed il sig. Montemurri per Benevento, di proporre alla prossima seduta eventuali modifiche. Sono così 14 Casse provinciali già costituite.

Il Consiglio si è inoltre occupato della partecipazione della Federazione alla Conferenza europea di igiene rurale che si terrà a Ginevra alla fine di giugno ed al sesto Congresso degli infortuni e delle malattie del lavoro che si terrà a Ginevra nell'agosto, dando le opportune direttive per la relazione che il rappresentante della Federazione, d'accordo anche con la Federazione enti infortuni e con le due Confederazioni, predisporrà. In ultimo il Consiglio si è occupato di affari di ordinaria amministrazione impostando anche su di una base di stretta economia il bilancio preventivo 1931-1932 da inviare al Ministero delle Corporazioni.

I preparativi di Genova per l'adunata degli alpini

GENOVA, 17

Fervono gli ultimi preparativi per accogliere degnamente i 25.000 alpini che giungeranno nella giornata del 19 corrente. Ottantotto scuole sono state messe a disposizione del Comune per accantonare gli alpini partecipanti all'adunata nazionale.

Il Podestà di Genova sen. Broccardi ha pubblicato il seguente manifesto: «Cittadini! Nei giorni 19, 20 e 21 prossimi i nostri valorosi alpini saranno ospiti di Genova per una imponente adunanza. Noi genovesi, benchè nati sul mare, sentiamo profondamente la passione della montagna e amiamo nei nostri alpini saldi e forti come il granito delle Alpi le migliori virtù del soldato italiano. Rotti a tutte le privazioni e a tutte le fatiche, essi furono pronti ad ogni cimento, ad ogni più audace impresa e in una tormenta come dinanzi ad una raffica di fuoco offrirono la vita perchè le Alpi fossero i termini sacri e invulnerabili della Patria nostra. Accoglamoli con gioia ed esultanza.

«Il Duce, designando Genova a sede di questa grande adunata, volle onorare la nostra città e assecondare i voti dei nostri cuori. Traggano i gloriosi alpini dalla nostra gioia, dall'azzurro del nostro mare, dalla bellezza dei nostri monumenti un ricordo incancellabile di questa città orgogliosa di aver dato alla Patria tante fiamme verdi e di essere madre del loro glorioso generale Antonio Cantore.»

Il mastodontico cappello alpino aspetta a Genova

AGORDO, 17

Sappiamo che è giunto a Genova il mastodontico Cappello Alpino del peso di 38 quintali e portante una lunga enna di metri 6, offerto dalla nostra Sezione Val Cordevole a quella di Genova.

E oggi, 18 corrente, alle ore 18, con treno speciale, tutti i nostri scarponi partiranno per Genova per prendere parte alla grande Adunata, scortando il loro capello nella sfilata per le vie della capitale della Liguria.

Perciò il cappello aspetta a Genova tutti i suoi baldi e nessuno può quindi mancare all'appello.

Sir Drummoud sarà oggi a Roma

ROMA, 17

Domattina sarà a Roma il segretario della Società delle Nazioni Sir Drummond. Egli viene ad intrattenersi col nostro Ministro degli Esteri a proposito della prossima sessione di lavori ginevrina. L'on. Grandi offrirà domani una colazione al Circolo degli Scacchi.

Il presepio scelto dalla giuria del concorso d'arte sacra

ROMA, 17

Su conforme richiesta della direzione dell'Istituto superiore per le industrie artistiche di Monza, l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie comunica che il presepio presentato dal sig. Walter Posern, segnalato per l'acquisto dalla giuria del concorso per oggetti d'arte sacra indetto dall'Ente stesso, deve ritenersi di produzione del predetto istituto.

Uccide il fratello e la zia per una questione di eredità

MANTOVA, 17

Un truce delitto è segnalato dal Viadanese, ricca plaga agricola, in riva al Po, al confine col Reggiano. In frazione Cavallara, alla corte Caselle, abita la famiglia Cismardi, tristemente nota nei dintorni per i pessimi precedenti penali di tutti o quasi i suoi componenti. La componevano originariamente due fratelli. Giovanni e Luigi. Quest'ultimo, sposatosi con Annunziata Bernazzoli, aveva avuto due figli, Pierino e Ottorino, ora rispettivamente di 36 e 31 anno. Alla morte dei genitori, costoro ereditavano tutte le sostanze, mentre il loro zio Giovanni, insieme con la moglie Pierina Pinaschi, rimaneva a convivere con loro.

La questione dell'eredità fu un incentivo a litigi e prepotenze. Pare che l'Ottorino avesse fatta la spartizione dei beni, con metodi tutt'altro che regolari; sovente il fratello su tal causa, con lui attaccava briga, spalleggiato dalla zia Pierina. A queste vigorose contestazioni, era necessariamente estraneo lo zio Giovanni, che attualmente è detenuto nelle nostre carceri per furto qualificato. In questo ambiente di livore e di odio, si è maturata improvvisa la tragedia, che è scoppiata la scorsa notte.

Verso le 6, un operaio di Cavallara, passando davanti alla corte Caselle per recarsi al lavoro, scorgeva a terra, insanguinati e deformi, i cadaveri del Pierino Cismardi e della zia Pierina Binaschi. Orribili squarci, prodotti loro da colpi di arma da fuoco e da taglio, li rendevano pressochè irriconoscibili. L'operaio si è affrettato ad avvertire i carabinieri di Dosolo. Poco dopo giungevano sul posto due sottufficiali con i rispettivi militi, insieme al pretore e al cancelliere del luogo, per le prime constatazioni. Mentre si procedeva ai necessari rilievi, veniva informata telegraficamente la Procura del Re di Mantova, che inviava subito sul posto il giudice istruttore avv. cav. Andrea Levi. Anzitutto si constatava che il Pierino Gismardi era stato colpito da due colpi di fucile da caccia, che gli aveva orribilmente squarciato il cranio, mentre la Pierina Binaschi presentava una larga ferita alla bocca che le deformava tutto il viso. Inoltre in un impeto di ferocia indicibile, l'assassino aveva crivellato le sue vittime con colpi di coltello o di pugnale, alla testa, alle mani e in parecchie altre parti del corpo.

I precedenti, che avevano sempre contraddistinto i componenti della famiglia, portarono subito le autorità a sospettare fondatamente, che il delitto fosse stato originato dalle questioni di interesse, cui si è accennato. Si cercò quindi immediatamente l'Ottorino Cismardi, senza peraltro riuscire a trovarlo. Gli abitanti della frazione non lo avevano più visto dall'altra sera, e non sapevano dare indicazioni sul possibile rifugio di lui. Ieri sera, dopo una nuova serie di battute e ricerche, l'assassino poteva essere assicurato alla Giustizia e sottoposto al primo interrogatorio.

Nevicate nel Veneto

Ad Agordo

AGORDO, 17

Stamane, con molta meraviglia di tutti, è comparsa nuovamente la neve. L'abbondante nevicata è durata per diverse ore ricoprendo di bianco anche la conca di Agordo. La temperatura si è di molto abbassata ed il cielo si mantiene coperto.

A Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 17

Dopo un periodo primaverile oggi la temperatura si è di molto abbassata con forte precipitazione di pioggia. Sulle nostre montagne è caduta una buona quantità di neve .Sul campo sciatorio del Cansiglio la neve ha raggiunto i trenta centimetri.

Ad Asolo

ASOLO, 17

Mentre i nostri colli sono ammantati di verde e di fiori, nelle prealpi è caduta una buona nevigata, che ha notevolmente abbassato la temperatura.

L'allenamento dei "cadetti" sul campo di Alessandria

ALESSANDRIA, 17

I componenti della squadra nazionale B, partiti stamane da Milano, sono giunti poco prima di mezzogiorno ad Alessandria, accompagnati dal maestro Zanetti. I nazionali hanno nel pomeriggio compiuto un leggero allenamento sul campo del Littorio. Come è noto, la squadra dovrà effettuare domenica il match contro la rappresentativa francese del sud-est. La squadra dei cadetti ha giuocato una ripresa di trenta minuti contro elementi dell'Alessandria rafforzati da riserve azzurre. La partita, condotta vivacemente e con perfetto spirito di cameratismo, si è risolta con la vittoria dei nazionali per due punti a uno. Per i nazionali segnarono Volk e Vojack, mentre per la squadra allenatrice, Montesanto salvò l'onore della giornata.

La squadra azzurra era scesa in campo, agli ordini di Adolfo Baloncieri, nella seguente formazione: Masetti, Innocenti, Gasperi, Avalle, Colombari, Varglien, Cattaneo, Vojack, Volk, Mazzoni e Chini. Gli azzurri hanno svolto un bel giuoco e molto probabilmente si presenteranno nella stessa formazione, ad eccezione di Masetti, che sarà sostituito da Cavanna, oggi indisposti.

Le condoglianze del Partito per la morte del Duca di Genova

ROMA, 17

S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati ha inviato il seguente telegramma al contrammiraglio Federico de Grossi primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova.

«Il Partito Nazionale Fascista partecipa col più profondo cordoglio al lutto che con la scomparsa di S. A. R. il Duca di Genova colpisce la Real Casa Sabauda e l'intera nazione. F.to Giovanni Giuriati».

S. E. il Capo di S. M. della Milizia ha inviato a S. A. R. il Principe di Udine il seguente telegramma:

«Il lutto che colpisce con la Dinastia Sabauda e la Nazione trova una viva eco di dolore fra le camicie nere. Le legioni della Milizia salutano con rammarico profondo la salma di S. A. R. il Duca di Genova che tanto amò col suo grande cuore di soldato la Patria fascista. F.to Teruzzi».

Il convegno per l'unificazione dei segnali stradali

MILANO, 17

Si è inaugurata nel salone del Consiglio al Castello Sforzesco la seconda conferenza per l'unificazione nazionale delle norme e dei segnali per la corcolazione stradale. I lavori continueranno domani e domenica.

Sommari di Riviste

* **Bibliografia Fascista** edita dalla Libreria del Littorio, ha iniziato una nuova rubrica «Polemiche», che ha lo scopo di agitare i problemi politici e culturali di maggiore attualità per seguire più da vicino tutte quelle manifestazioni che tendono ad una revisione dei vecchi valori, e pongono in atto l'ideologia fascista determinando, man mano che la dottrina si elabora e si diffonde e aderisce alla realtà, un vasto e profondo rivolgimento di teorie e di principii, con la formazione di una nuova cultura e di una nuova concezione del vivere civile. Corrado Petrone ha ripreso il problema dei dirigenti, rispondendo acutamente a quanti si sono occupati fin oggi dell'argomento. Oltre alle solite rubriche «L'Italia vista dall'estero», «Rassegna della stampa», «Documenti e discorsi», «Libri del giorno», «Recensioni», il numero di marzo contiene: Corrado Petrone: Scritti e discorsi di Michele Bianchi; Mario Pigli: Contributo alle teorie sui mandati; Gaetano Napolitano; Polemiche; [illegible] Puccio: Italia e Francia nel [illegible] dei problemi europei; G. M. [illegible]occablanca: Ancora degli studi sulla Dalmazia; e articoli critici di Frateili, Zangara, Tosti, M. Petrone, Lama, Pistolese, Camoglio, Gangemi, Cacace, Pigli, Orsini, Salvini, Glaesser, Gatti, Pino-Branca, ecc.

* **L'agricoltura razionale**, rivista dell'ente nazionale italiano per la organizzazione scientifica del lavoro, reca nel suo ultimo numero il seguente sommario: La redazione: Attacchi infondati; prof. Federico Clementi: L'allevamento del coniglio è un problema essenzialmente economico; prof. dott. Pietro Bucci: Il letame di stalla; Alessandro De Mori: Un sistema pratico di contabilità avicola; L'insegnamento e la propaganda agricola a mezzo delle proiezioni; Disposizioni e norme di sicurezza da adottare nelle trebbiatrici e nelle trattrici; oltre le consuete rubriche. L'abbonamento annuo è di L. 25 da inviarsi all'«Enios», Piazza Venezia, 11, Roma.

* **Casa e Lavoro** — la rivista dell'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro — reca nel suo ultimo numero il seguente sommario: Lo spirito della casa; Aurelio Ambroso: La casa Romana; H. J.: Sono permesse le busse nell'educazione famigliare?; Maria Melli: Passatempi per bambini; piccole novità utili; Heja; Recipienti moderni per le piccole provviste in cucina; Sport e giochi: il gioco del calcio; Cristina Frederick: Il meccanismo della casa: A proposito delle pulizie domestiche; Dr. Elena Fambri: La parola del medico; Gennaro Scognamilio: Il lavoro nei proverbi italiani; oltre le consuete rubriche. L'abbonamento annuo è di L. 25 da inviarsi all'«Enios», Piazza Venezia, 11, Rima.

Il censimento e l'indagine sulle abitazioni

Nella imminenza del censimento generale della popolazione l'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia comunica:

Come è noto, il settimo censimento generale ha una importanza maggiore dei precedenti, sia perchè è il primo che avviene in Regime Fascista, sia per l'abbondanza di dati e notizie che con esso si richiedono. Contemporaneamente al censimento stesso viene eseguita una indagine sulle abitazioi nei comuni capoluogo di provincia ed in altri centri notevoli.

Da tale indagine è escluso qualsiasi scopo fiscale e in essa non deve ravvivarsi che il desiderio del Governo Nazionale di conoscere l'attuale consistenza degli alloggi.

Le notizie raccolte saranno vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non potranno essere rese note se non per cifre riassuntive.

La collaborazione dei proprietari di fabbricati potrà riuscire molto utile per raggiungere lo scopo che la indagine sulle abitazioni si prefigge e pertanto l'Associazione interessa i proprietari stessi a compilare con esatezza i questionari che direttamente li riguardano e ad assistere nella compilazione i propri inquilini che ne avessero bisogno. Si fa inoltre presente che per gli appartamenti sfitti il questionario viene compilato dagli Ufficiali di Censimento ai quali pertanto deve essere consentita la visita degli appartamenti e devono essere forniti tutte tutee le notizie occorrenti.

Presso l'Associazione potranno essere date informazioni a quanti eventualmente avessero bisogno di chiarimenti.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	72,70	72,65	72,65	72,60
Consolid. 5 %	83,22	83,25	83,20	83,20
Obb. Venezie	80,05	80,05	79,95	80.—
Bancari				
Banca d'Italia	1580,—	1570,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1303,—	1303,—	1304,—	1301,—
Banca Credito	48,—	48,—	55,—	49,—
Banco Roma	103,—	103,—	104,50	103,50
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	703,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	500,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	85,—	85,—	84,50	84,—
Ferr. Mediterr	480,—	480,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	890,—	885,—	—,—	—,—
Rubattino	332,—	318,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	55,—	52,—	50,—	50,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	36,—	30,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,50	89,50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	274,—	270,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300,—	300,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	44,—	44,50	44,—	44,—
Cantoni Coats	530,—	530,—	—,—	—,—
Cascami Seta	453,50	448,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	818,—	817,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	126,—	126,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	244,—	241,—	242,—	242,—
Lin. Can. Naz.	151,—	152,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	12,75	13,—	—,—	—,—
M. Rhin. Tosc.	6,50	7,25	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,50	31,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	460,—	451,—	—,—	—,—
Man. Tosi	153,—	155,50	—,—	—,—
Varedo	18,—	17,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,—	35,50	—,—	—,—
Bernasconi	80,—	78,50	—,—	—,—
Unione Man.	296,—	296,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	58,—	56,—	—,—	—,—
Ilva	190,25	190,—	190,—	190,—
Metallurgica	163,—	163,—	—,—	—,—
Elba	45,—	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	122,—	114,50	—,—	—,—
Montecatini	174,50	170,—	174,—	170,—
Breda	63,50	61,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	232,—	229,—	232,—	229,—
Isotta Frasch.	59,—	59,—	—,—	—,—
Bianchi	39,50	39,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,—	19,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	60,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	114,—	113,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	193,50	193,—	194,—	193,75
Elett. Brioschi	412,—	412,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	195,—	192,—	—,—	—,—
Bresciana	218,—	217,50	—,—	—,—
Adamello	193,50	184,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	213,—	207,50	—,—	—,—
Emiliana	384,—	376,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Seso	75,—	75,—	—,—	—,—
Edison	609,50	606,50	—,—	—,—
Edison Post.	412,—	410,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	125,—	124,50	—,—	—,—
Tirso	162,50	162,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	246,—	243,—	—,—	—,—
Vizzola	511,—	508,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	274,50	273,75	—,—	—,—
Valdarno	180,—	180,—	—,—	—,—
Tecnomasio	66,—	67,—	—,—	—,—
Terni	364,—	360,50	367,—	364,—
Es. Elettrici	71,75	71,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	78,—	76,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	113,—	112,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	100,50	99,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	740,—	715,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	767,—	761,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,—	20,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	9,—	9,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	86,50	85,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	34,25	33,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,25	9,—	—,—	—,—
Beni Stabili	507,—	506,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,50	40,25	40,50
Diversi				
A. C. N. A.	2,25	2,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,50	45,—	—,—	—,—
Petroli	33,75	33,75	—,—	—,—
Eridania	338,—	335,—	—,—	—,—
Italo Am.	121,—	118,—	—,—	—,—
Pirelli It.	668,50	665,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	194,—	193,—	—,—	—,—
Rinascente	26,—	26,—	—,—	—,—
Brasital	58,—	59,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	176,—	172,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3790,—	3747,50
Italiana Gas	39,—	37,—	40,—	40,—
Cambi				
Parigi	74,66	74,66	74,69	74,68
Zurigo	367,85	367,77	367,90	367,90
Londra	92,78	92,77	92,80	92,81
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	199,—	192,75	199,—	192,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,57	56,62	56,60
Bucarest	11,36	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,05	14,39	—,—	—,—
carta	6,62	6,33	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,58	33,58	33,61	33,62
Budapest	3,32	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 83.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 27.50 — Cosulich 84 — Libera Triestina 54 — Lloyd 560 — Premuda 198 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 67 — Tripcovich 144 — Anonima Infortuni Milano 1650 — Assicurazioni Generali 3710 — Riunione Adriat. prima serie 1500 — Id. id. seconda serie 1480 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 75.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.79 — New York 19.10 — Zurigo 368 — Madrid 190 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511 — Tirana 368.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17. — Frumento: Fermo. Apertura maggio 109.50, luglio 95, agosto 94. Chiusura: maggio 110.80, luglio 95.20, agosto 94.35; Granoturco: Fermo. Apertura: maggio 49.25, luglio 45.70, agosto 44; Chiusura: maggio 49.50, luglio 46; Riso: Debole con discreto numero di affari. Apertura: maggio 113.50, luglio 117.60, agosto 118.50. Chiusura: maggio 111.30, luglio 115.85, agosto 116.85. Risone: Debole. Apertura: maggio 80.75 luglio 83. Chiusura: maggio 79.50, luglio 82.50

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 17 Aprile 1931

CEREALI

Grani: Nazionale: fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 104 a 105 — Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 95 a 100 — Manitoba Domin. 2, disponibile manca. — Manitoba Domin. 2, viaggiante manca — Manitoba Domin. 2, d'imbarco «Ida» Cifr. Venezia id. da dollari 3.14 a 3.15 — Manitoba Domin. 3, disponibile «Lucia» Cifr. Venezia id. da dollari 3.4 a 3.12 — Russo tenero 77-78, 2 p. c., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 112 a 113. — Russo tenero, viaggiante manca — Rosafè, d'imbarco s-s «Vagoo» Cifr. Venezia id. da scellini 103 a 104.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 47 a 48 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 48 a 48.50 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 44 a 45 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni id. da Lit. 44 a 45 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. da 45 a 46 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 40 a 41 — Foxani colorito sano secco, disponibile manca — Foxani colorito sano secco, viaggiante Cifr. Venezia id. scellini 86 — Foxani colorito sano secco, pronto Cifr. Venezia id. scellini 84 — Foxani colorito sano secco, d'imbarco 5-7 Cifr. Venezia id. scellini 83 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 45 — Plata giallo, d'imbarco maggio Cifr. Venezia id. da scellini 78.6 a 79 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 47 — Plata rosso, d'imbarco 5-6 Cifr. Venezia id. da scellini 81.6 a 82.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata al Q.le Lit. 53 — Plata pronta Ferrata Venezia sdoganata id. Lit. 53 — Russa imb. s-o 15 maggio Cifr. Venezia id. scellini 95.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.6 a 29; Franco vagone o barca id. da Lit. 144 a 145 — Cardiff grosso secondario id. da 27.6 a 27.9; id. da 137 a 138 — Gas inglese primario id. da 23.3 a 23.6; id. da 115 a 116 — Gas inglese secondario id. da 21.3 a 21.9; id. da 106 a 108 — Tedesco da vapore id. da Lit. 132 a 134 — Tedesco da gas id. da 105 a 106 — Americano da gas id. da 113 a 114 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese sceltata a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite inglese pisello id. da 160 a 165 — Antracite russa arancio [illegible] 215 a 220 — Coke inglese [illegible] id. da 160 a 165 — Coke metallurgico nazionale id. da 180 a 182 — Coke gas nazionali id. da 180 a 182 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 155 a 156 — Mattoni refrattari inglesi al mille da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 325 a 340 — Carbone Alta Slesia I. id. da 112 a 115 — Id. id. II. id. da 106 a 108.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 780 a 800 — Salvador naturale id. da 649 a 660 — Nicaragua naturale id. da 550 a 570 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 660 a 680 — Guayaquil id. da 470 a 490 — Santos prime id. da 490 a 510 — Santos superior id. da 450 a 470 — Santos regood id. da 430 a 450 — Santos regular id. da 410 a 430 — Rio superior id. da 340 a 390 — Rio corrente id. da 310 a 330 — Baia id. da 350 a 370.

Pepe: Nero Singapore al Q.le id. da Lit. 575 a 585 — Nero Aleppy id. da 600 a 620 — Nero Tellicherry id. da 605 a 625.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra N. 1 al Q.le da Lit. 150 a 151 — Farina N. 1 superiore id. da 147 a 148 — Farina da pane, Tipo abb. 78 p. c. id. da 109 a 140 — Farina 00 per pastificazione id. da 183 a 185 — Granito 0 Tenero per pastificazione id. da 171 a 173. Semole B 1 id. da 193 a 203 — Semole D 1 id. 182 — Semole D 2 id. 174 — Saragolla id. 119.

Crusca, tela usata per merce id. da 45 a 49 — Cruschello, tela usata per merce id. da 37 a 41 — Farinaccio, tela usata per merce id. da 49 a 50.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. 65 a 66 — Lusso speciale bianca id. da 65 a 66 — Comune gialla id. da 60 a 61 — Comune bianca id. da 60 a 61.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Qualità unica al Q.le Lit. 462.

Olio di oliva: Eccezionale al Q.le Lit. 680 — Classico id. 670 — Sopraffino id. 650 — Fino id. 630 — Raffinato id. 595.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 115 a 120 — Rosso gradi 15 id. da 135 a 145 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 90 — Filtrato rosso id. da 165 a 175.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 70 a 80 — Rosso gradi 13 id. da 95 a 100 — Bianco gradi 14-15 id. da 120 a 130 — Marsala id. da 350 a 360 — Passito id. da 350 a 360 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 180 a 190 — Rodi moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 75 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 75.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 75 a 80 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 90 a 95 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 100 a 105 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 100 a 105 — Bianco gradi 10 id. da 90 a 100.

I suddetti prezzi valgono per le vendite all'ingrosso. Per le provenienze dalla Sicilia e da Rodi i prezzi s'intendono col fusto gratis.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 aprile: «Ferruccio» ital. da Pescara con alluminio — «Marin Sanudo» ital. da Calcutta con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 17 aprile: «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Celio» ital. da Trieste con merci — «Foscolo» ital. da Fiume con merci — «Slovenac» jugosl. da Sebenico con merci — «Violette» ital. da Ravenna con fosfato — «Caldea» ital. da Batum vuoto.

Spedizioni del 17 aprile: «Caldea» ital. per Trieste vuoto — «Celio» it. per Alessandria con merci — «Foscolo» ital. per Rotterdam con merci — «Beograd» jugosl. per Patrasso con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 16 aprile: «Taranto» ital. per Brindisi — «S. Tripcovich» ital. per Casablanca — «Terevere» ital. per Costantinopoli — «Perla» ital. per Cape Town — «Praga» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Ferruccio» ital. arrivato il 16 aprile: da Pescara: rinfusa tonn. 376 alluminio, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Violette» ital. arrivato il 17 aprile: da Ravenna: rinfusa tonn. 250 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 20, in disarmo 8; totale 28. Arrivati 11, partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2390; merci varie tonn. 137; totale tonn. 2527.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 1487; totale tonn. 1617.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 51; uomini 479 — Carri caricati 167; scaricati 44 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 340 — Giovanotti di coperta 183 — Mozzi di coperta con navigazione 103 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.05 — Febbraio 11.16 — Marzo 11.27 — Aprile 10.05 — Maggio 10.15-16 — Giugno 10.27 — Luglio 10.39-40 — Agosto 10.51 — Settembre 10.63 — Ottobre 10.73 — Novembre 10.85 — Dicembre 10.97.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.21; tramonta alle ore 18.58 — Luna leva alle ore 5.23; tramonta alle ore 19.44 — Luna nuova il 18; Primo quarto il 25.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.55 e 16.30; Alte ore 11.0 e 22.30.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 10.9; minima 7.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 754.4.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 3.52 dd. (si effettua al mercoledì-venerdì-domenica); 4.30 a.; 7.00 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.15 lusso; 12.07 14.15 dd.; 17.00 d.; 18.45 dd.; 19.50 a. (Verona); 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4.00 a. (per Mantova-Cremona); 7.20 dd.; 7.50 o.; 12.07 a.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 dd. — **Treviso-Udine**: 0.57 lusso (si effettua mercoledì-venerdì-domenica); 5.30 a.; 6.50 dd.; 7.30 o. (fino a Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.07 a. (fino Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste** 3.40 d.; 6.10 dd. 7.10 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.08 a. (Portogruaro); 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6.00 a.; 9.27 a. (fino a Primolano); 13.12 a.; 18.00 a. (fino a Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.30 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (fino a Montebelluna giorni feriali e fino a Treviso alla domenica); 19.35 a. — **Locale Mestre**: 1.07; 5.20; 8.03; 8.30; 10.20; 12.15; 12.52; 13.42; 15.10; 16.30; 17.30; 19.20; 20.10; 20.40; 21.35; 22.42.

ARRIVI

Milano-Verona: 0.45 lusso (martedì giovedì-sabato) 4.20 d.; 5.40 d.; 8.35 a. (a Verona); 9.35 d. (da Verona); 11.05 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d. 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 dd.; 8.35 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14.00 dd.; 14.55 d. (da Monselice); 18.52 a.; 19.00 d.; 22.27 a.; 22.50 dd.; **Tarvisio Udine**: 6.30 a. (da Treviso); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.15 o. (da Treviso); 11.37 a.; 13.25 d.; 18.40 m.; 21.28 a.; 22.50 dd. — **Trieste-Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 a.; 8.52 a. (da Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.35 lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a. (da Portogruaro); 23.00 dd. (a Mestre); 23.30 d.; — **Trento-Bassano** 7.18 a. (da Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 23.16 m. — **Calalzo-Belluno**: 8.18 a.; 11.37 a.; 14.38 d.; 21.28 a. — **Locale Mestre**: 0.07; 1.05; 6.51; 7.59; 8.40; 10.17; 10.58; 12.25; 14.19; 15.24; 16.07; 16.39; 17.47; 19.24; 19.44; 20.35; 20.50; 21.52.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Balaldin Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort, Conduttore Gino Longega, tel. 132

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena. Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 28. Propr. Ag. Costantini e Figli.

- Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con biliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco; rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina.

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

—Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 81 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

—Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

- Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza de' grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumann

— Alb. «Figl» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L. 27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr

— Rist. «Al Moron» Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebina - scotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner. via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodor.

— Latteria-Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncina, Gries, ap. tutto anno, tutti conf. prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard. prop. Fioriolli

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prez. zi modici, propr. Augschiller.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. G. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte, ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder., acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital.,

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

—Hôtel Raffl, centro città, alb. I classe, ott. cuc., serv. inappuntabile.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. ott., sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc, bagni, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1[illegible] tel. 5[illegible], ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. [illegible]

— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, via Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè. Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer.

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. Rist. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein, amb. [illegible] club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 23 danze.

ANNO CLXXXIX - N. 109 - Cent. 20

Domenica 19 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale [illegible]

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La quinta leva fascista

Il significato del rito in uno scritto dell'on. Ricci

ROMA, 18

L'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera Balilla, ha dettato la seguente prefazione per il volume che raccoglie le liste della quinta leva fascista:

«*Questi aridi elenchi di nomi sono stati raccolti dai comitati dell'Opera nei pochi giorni che separano dalla celebrazione della quinta leva fascista non per burocratica pedanteria, ma perchè hanno un preciso valore storico e politico; essi sono la documentazione irrefragabile del contributo di giovinezza e di fede con cui annualmente l'Opera Balilla arricchisce la compagine del Fascismo.*

90 mila iscritti alla leva

«*Oltre 90 mila adolescenti, la parte migliore della gioventù di tutti i paesi e di tutte le città d'Italia, si trovano iscritti in queste liste. L'ottantadue per cento di essi sono contadini, operai, artigiani provenienti da tutte le categorie lavoratrici, quasi a rappresentare l'adesione ogni giorno più completa dell'autentico popolo lavoratore al Fascismo.*

«*Le cifre dei contingenti di leva costituiscono la prova migliore del formidabile sviluppo organizzativo dell'Opera Nazionale Balilla. La prima leva fascista ha dato un contingente di circa cinquanta mila giovani; la seconda leva, celebrata in tutta Italia il 24 marzo 1928, nono annuale della fondazione dei Fasci, ha raccolto 75 mila giovani; la terza leva ha versato nel Partito e nella Milizia 89 mila Avanguardisti; la quarta 90 mila ed anche la quinta leva dà un contributo di ben 90 mila giovani alla nuova istituzione dei Giovani fascisti.*

«*Ma al di fuori di ogni considerazione numerica, vale l'opera incessante di selezione e di affinamento qualitativo di queste reclute. La cerimonia della leva, fra le celebrazioni della Rivoluzione fascista, è la più bella e la più ricca di poesia e di profonda realtà storica insieme.*

Le formidabili forze giovanili

«*Con la simbolica consegna del fazzoletto dai colori di Roma, l'Opera Nazionale Balilla licenzia dal le sue file i giovani più grandi e più forti alla cui preparazione spirituale e fisica ha atteso per anni con vigile amore. Li licenzia senza rimpianto perchè il fine a cui tende l'educazione impartita dall'Opera è appunto quello di dare al regime generazioni di giovani dal corpo abbronzato e dallo spirito pronto, che domani saranno gli artefici del nostro immancabile glorioso destino. Li licenzia senza impoverirsi perchè una nuova generazione viene a prendere il posto lasciato da quella che ha fatto il proprio ingresso nella vita consacrando con un rito e un giuramento la propria fedeltà al Duce.*

«*Rimangono nei ranghi altri due milioni di giovani inquadrati in più di mille legioni. A tutt'oggi 707.483 Balilla, 230.890 Avanguardisti, 550.766 Piccole Italiane e 69.483 Giovani italiane hanno ritirato la tessera dell'istituzione per l'anno nono. A questo formidabile complesso di 1.588.393 tesserati bisogna aggiungere i 200 mila ragazzi di sei e sette anni che sono stati tesserati ai soli fini dell'Assicurazione contro gli infortuni. L'eloquenza delle cifre dispensa da ogni perorazione*».

Il plauso ai dirigenti provinciali

L'on. Ricci ha inoltre inviato il seguente telegramma a tutti i presidenti dei comitati provinciali dei Balilla del Regno e ai dirigenti dell'O. N. B. a Portoferraio, Rodi, Tripoli, Bengasi e all'Asmara:

«*Nell'imminenza del rito che consacra alla causa del Fascismo oltre novantamila fierissime reclute, invio agli educatori, ufficiali ed istruttori tutti che hanno dedicato vigili premure alla preparazione morale e fisica di questi giovani il mio alto plauso. Sono falangi che muovono incontro ai compiti nuovi con maschia fierezza, consapevoli di un luminoso destino con la fiamma del Fascismo nel cuore e il nome del Duce sulle labbra. L'istituzione li licenzia con gioiosa legittima soddisfazione. Tutti i Balilla e gli Avanguardisti d'Italia innalzino le fiamme ed i gagliardetti. - Alalà. -* Renato Ricci».

I Sovrani alla cerimonia

dell'Accademia d'Italia in Campidoglio

ROMA, 18

Il 21 aprile, Natale di Roma, alle ore 10.45, alla presenza Augusta delle Loro Maestà il Re e la Regina, la Reale Accademia di Italia si riunirà in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi in solenne seduta pubblica presieduta dal sen. Guglielmo Marconi. Saranno in essa conferiti i premi di incoraggiamento e per la prima volta i quattro premi del *Corriere della Sera* intitolati al nome di Benito Mussolini e le assegnazioni della fondazione Alessandro Volta. I premi si aggirano in una somma totale di quasi un milione. Alla cerimonia interverranno anche le altre cariche dello Stato.

Concessioni ferroviarie ai dopolavoristi

per il 21 aprile

ROMA, 18

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Il Ministero delle Comunicazioni per interessamento dell'on. Achille Starace, Commissario straordinario dell'O.N.D. e Presidente della Federazione Italiana dell'escursionismo, ha disposto, nell'intento di favorire il movimento escursionistico in occasione del 21 aprile, che i ribassi per i dopolavoristi previsti dalla concessione quindicinale siano ritenuti validi dal pomeriggio di sabato 18 a martedì 21 corr. con facoltà di iniziare il viaggio e terminarlo in qualsiasi giorno di tale periodo.

La riforma dei Consigli

Provinciali dell'Economia

ROMA, 18

Nel corso della prossima ripresa parlamenare il Ministro delle Corporazioni on. Bottai presenterà alla Camera il disegno di legge, approvato dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima seduta, riguardante la riforma dei Consigli Provinciali dell'Economia, che assumeranno il nome di Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e ben diversa composizione e nuove attribuzioni. Lo importante progetto, che consta di una ventina di articoli, sarà accompagnato da una relazione illustrativa del Ministro Bottai, il quale porrà in rilievo come con esso si completi la struttura dell'organismo corporativo e si dia al Ministero delle Corporazioni lo strumento più acconcio ad assicurare alla periferia l'esecuzione delle direttive economiche e sindacali emanate al centro. Il nuovo provvedimento conclude una lunga serie di accurati studi e di diligenti ricerche, delle quali si è poi e più volte occupato il comitato corporativo centrale.

Le principali modificazioni

Le modificazioni introdotte col nuovo provvedimento alla composizione dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa sono sostanzialmente le seguenti: 1. Si introduce la rappresentanza dei prestatori d'opera, in maniera che il nuovo organismo viene ad avere una base paritetica, essendo costituito oltre che dai rappresentanti degli enti statali, parastatali e tecnici, di un egual numero di rappresentanti delle associazioni dei datori di lavoro e delle associazioni dei lavoratori, direttamente designati, il che assicura ai Consigli una piena conformità di composizione con il Consiglio nazionale; 2. Si sopprime la sezione del lavoro e della previdenza, che di fatto non era mai stata costituita, e si attribuisce alle singole sezioni così rinnovate nella loro composizione la vigilanza sul collocamento, vigilanza che viene esercitata da ogni sezione sulle rispettive categorie; 3. Si attribuisce ai Consigli, che la eserciteranno, pure attraverso le sezioni, a seconda della rispettiva competenza, la facoltà di promuovere la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, vigilando sulla rigorosa esecuzione delle norme della Carta del lavoro, che prescrive che ogni categoria abbia la tutela di un contratto di lavoro; nonchè la facoltà di coordinare le attività assistenziali delle associazioni sindacali.

I comitati intersindacali

Non appena la nuova legge sarà entrata in vigore verranno invitate le associazioni dei prestatori d'opera a fare le loro designazioni e all'uopo saranno impartite dal Ministero precise istruzioni. I Consigli conserveranno naturalmente tutte le altre funzioni di carattere tecnico e amministrativo cui assolvono attualmente.

Per quanto si riferisce ai comitati intersindacali, il progetto di legge non ne disciplina in alcun modo l'attività. Al momento opportuno il Ministro delle Corporazioni e il Segretario del Partito dirameranno d'accordo istruzioni ai segretari federali e ai presidenti delle Confederazioni, perchè i comitati riprendano in tutte le provincie la loro attività nella loro immutata composizione e svolgano la loro azione sopratutto sul terreno della conciliazione delle vertenze.

Prestito di 55 milioni

ai Padri benedettini al Brasile

SAN PAULO, 18

(S.I.A.) I Padri Benedettini, che hanno case missionarie disseminate nelle più inospitali regioni del Brasile, hanno contratto un prestito con banchieri svizzeri di 14 milioni di franchi svizzeri pari a circa 55 milioni di lire italiane.

Il prestito, che è stato autorizzato dal Governo federale, deve servire a dare impulso alla propaganda missionaria che i Padri benedettini svolgono, oltre che nell'interno del Brasile, anche nelle zone barbare del Sud America.

Questioni d'arte trattate

dall'Ufficio dei Musei

PARIGI, 18

Il Comitato di direzione dell'Ufficio internazionale dei musei, presieduto dal Ministro Destrèe, ha terminato i lavori della sua seconda sessione all'Istituto internazionale della cooperazione intellettuale. Esso ha preso in esame fra l'altro l'organizzazione di una Conferenza internazionale analoga a quella che si è tenuta a Roma l'anno scorso, ma consacrata questa volta alla conservazione e protezione di monumenti di architettura. Ha poi stabilito nelle sue grandi linee il programma di questa riunione di ordine amministrativo e legislativo, di ordine tecnico e giuridico, nonchè questioni di dottrina. Quanto alla sede della Conferenza, che avrà luogo questo autunno, è parso che la città di Atene offrirebbe vantaggi del tutto particolari data la natura dei problemi che saranno trattati.

Il comitato ha d'altra parte studiato l'opportunità di un'intesa internazionale per prevenire e reprimere la vendita di oggetti d'arte sottratti alle collezioni pubbliche ed ha incaricato il segretariato dell'ufficio di ricercare nel diritto positivo dei diversi paesi i principi che possono servire di punto di partenza ad una regolamentazione internazionale. Esso ha ritenuto che questa intesa potrebbe estendersi a certe opere d'arte conservate in collezioni private ed esportate clandestinamente all'estero benchè fossero state oggetto di una classificazione da parte delle autorità competenti. Tuttavia il comitato è stato unanime nel considerare che la classificazione di quest'ultima categoria di oggetti non dovrebbe contemplare che opere che presentino un interesse veramente unico per il patrimonio artistico del paese dove si trovano.

L'elaborazione del piano di Briand

dopo il progettato accordo austro-germanico

PARIGI, 18

(A.P.) L'intenso lavorio di preparazione svolto dal Governo francese, di concerto con i competenti organismi parlamentari, per dare forma concreta al piano di cooperazione economica internazionale che si vorrebbe opporre al progetto di unione doganale austro-tedesca, non accenna a rallentare il proprio ritmo. Anche oggi in un Consiglio di Gabinetto tenutosi al Ministero dell'Interno le nuove prospettive di organizzazione dell'economia europea sono state vagliate. Un Consiglio dei Ministri è previsto per lunedì.

Gli scopi della Francia

Commentando la riunione interministeriale e interparlamentare tenutasi ieri su questo argomento il *Petit Parisien* scrive che la Francia ha grande interesse di dare un esempio di larghezza di vedute, e che, dati i grandi progressi compiuti da questa tendenza, in seguito all'annuncio del Zollverein austro-tedesco, in Inghilterra, in Italia, in Polonia, in Ungheria, in Bulgaria e nei paesi della Piccola Intesa è permesso di essere ottimisti sul loro sviluppo ulteriore.

Registrandosi una dichiarazione ufficiale austriaca relativa alla temporanea sospensione dei negoziati con Berlino, il giornale ne conclude che gli sforzi di Briand per circoscrivere gli effetti del tentativo di anschluss economica portano già i loro frutti.

Il *Matin* dà dei chiarimenti sul nuovo progetto di Briand e scrive: «Le misure previste sono alcune immediate e altre a più lunga scadenza e di carattere più generale. Le misure immediate riguardano gli acquisti di cereali che certi Paesi che ne mancano potrebbero rapidamente effettuare per permettere ai Paesi danubiani, superproduttori, lo sbocco di una parte dei loro «stocks» e inoltre l'aiuto finanziario che converrebbe dare ad essi per procurare i mezzi di cui mancano allo scopo di organizzare il loro credito. La Francia, per la sua parte è in grado di dare un soccorso immediato ai Paesi danubiani, rivolgendosi ad essi per comprare, se non la totalità, almeno una parte importante del suo fabbisogno di cereali. Si ritiene infatti che da 5 a 6 milioni di quintali di cereali esteri siano necessari per giungere al nuovo raccolto. Altri Paesi europei sono nelle nostre condizioni: un aiuto scambievole sarebbe perciò perfettamente legittimo, ma converrebbe farsi un'idea più esatta delle eccedenze disponibili nei Paesi danubiani, grandi produttori di grano e granoturco. Per quel che riguarda le misure di insieme, queste tendono a una unione di tutti i Paesi interessati sia per razionalizzare la produzione agricola europea e il suo piazzamento sia per organizzare la difesa contro il *dumping* russo».

Soddisfazione ufficiosa

L'*Ordre* non è molto contento di quest'iniziativa, in primo luogo perchè il sig. Curtius, che aveva generalmente nascosto il giuoco che stava facendo con Schober, è invece stato tenuto al corrente degli sforzi di Briand per immettere la Mittel-Europa nella sua Pan-Europa e secondariamente perchè Briand, anzichè mettersi d'accordo prima con la Piccola Intesa e con la Polonia, salvo in seguito a far appello all'Italia e magari anche all'Inghilterra, ha preferito di condurre di pari passo la sua azione in tutte le capitali europee.

Il *Temps* dopo essersi rallegrato delle dichiarazioni di Schober, in cui scorge fra l'altro il riflesso del malcontento di certi ambienti austriaci, osserva che la politica di grande portata delineata nella riunione interministeriale di ieri, può essere il principio di una grande cosa, che non sarebbe dretta contro alcuno o alcun gruppo di potenze, come non sarebbe funesta per un recondito fine politico, come nel caso dell'unione doganale austro-tedesca.

Di fianco all'azione economica il Governo francese fa procedere l'azione finanziaria propriamente detta. Così al prestito della Romenia, che tra parentesi non sembra aver prodotto gli effetti morali sperati, fa seguito il prestito alla Jugoslavia, che suscita le proteste del *Figaro*. Il giornale afferma che la Jugoslavia si prepara a emettere in Francia un nuovo prestito di un miliardo e 200 milioni di franchi, e protesta dicendo che il Governo di Belgrado non ha voluto riconoscere la parte del debito ottomano che gli incombe, nella proporzione del 5.25 per cento, quale Stato successore di uno dei territori dell'Impero ottomano. Nota quindi che la Jugoslavia deve anche rimborsare 300.000 titoli a 500 franchi oro l'uno, il che corrisponderebbe complessivamente a 750 milioni di franchi.

«Noi comprendiamo benissimo la fretta delle Banche e del Denai d'Orsay a veder concluso il nuovo prestito jugoslavo, — continua il *Figaro*, —. Infatti una somma di circa 200 milioni a titolo di commissione verrà divisa tra i felici intermediari e i loro amici politici. Noi non disconosciamo per nulla le ragioni politiche che possono avere le Nazioni alleate di guerra, quale la Jugoslavia, di cui gli interessi, concordano con i nostri, ma l'assistenza finanziaria non deve tradursi con un'abbandono ingiustificato dei diritti del risparmio francese».

Vibrate smentite austriache

alle affermazioni dell'Havas

VIENNA, 18

Le *Wiener Neueste Nachrichten* che rispecchiano il punto di vista del Ministro degli Esteri Schober, rilevano che l'*Agenzia Havas*, comunicando il nuovo progetto francese di unione doganale che dovrebbe fare da contrappeso a quello austro-tedesco, vuole fin da ora presentarlo come un successo della controffensiva del Quay d'Orsay, la quale avrebbe provocato un'interruzione nelle trattative per le unioni doganali fra i due paesi. «Ciò deve essere smentito con la massima energia — afferma il giornale — perchè tanto le dichiarazioni tedesche quanto quelle austriache sono in perfetto accordo; e se Schober ha detto che l'Austria non vuole creare il fatto compiuto, e Curtius ha fatto chiaramente capire che le trattative continueranno, la discrepanza è solo apparente, e vorrebbe essere dalla Francia sfruttata a suo favore. Curtius si è riferito alle trattative tecniche interne di ogni Ministero, mentre Schober si riferì alle trattative reciproche».

Il gionale conclude che di una sospensione dei lavori preparatori e di un ritiro del piano di unione doganale, come hanno accennato gli avversari, non è neanche il caso di parlare e ciò va affermato con la più aperta energia.

La *Freie Presse* si domanda che cosa voglia Briand col suo controprogetto perchè le comunicazioni dell'*Havas* sono vaghe e non possono certamente essere considerate come un progetto concreto. Il giornale osserva che la Austria e la Germania devono enormemente soffrire perchè non si vogliono esaminare le loro idee in maniera obbiettiva e dal punto di vista economico. Si corre così il rischio che anche il controprogetto venga interpretato come una mossa politica, e ciò è dannoso quanto il volere trasportare nel campo politico ogni idea paneuropea.

L'Ungheria non ha aderito

al controprogetto francese

BUDAPEST, 18

I giornali smentiscono la voce diffusa all'estero secondo la quale l'Ungheria si sarebbe dichiarata dispostad aderire alla progettata unione agraria dell'Europa orientale. Dopo avere affermato che l'Ungheria finora non si è ancora espressa se e sotto quale condizione aderirebbe ad un'unione doganale, i giornali mettono in rilievo che il Governo ungherese, ad una richiesta del Governo francese, ha risposto che per ora esso assume di fronte alla progettata unione doganale austro-germanica un atteggiamento di attesa. Ad una ulteriore domanda del Governo francese se l'Ungheria sarebbe propensa ad aderire ad una combinazione economica promossa da parte francese, il Governo ungherese ha risposto che anzitutto esso deve tutelare gli interessi economici del paese. (*Stefani*).

S. E. Giuriati partito

alla volta di Milano

ROMA, 18

Questa sera è partito alla volta di Milano il Segretario del Partito S. E. Giuriati, che pronuncierà domani alla Scala l'atteso discorso. Saranno presenti alla capitale lombarda anche il Ministro Bottai ed i Sottosegretari Alfieri e Ricci.

Lunedì tutti i membri del Governo saranno a Roma per presenziare martedì alla celebrazione della Festa del lavoro.

Fervida attesa a Milano

MILANO, 18

L'attesa per l'arrivo di S. E. Giuriati è assai viva. Dalla sua nomina a Segretario del Partito, è questa la prima volta che Giovanni Giuriati prende direttamente contatto con le Camicie Nere di Lombardia. Egli ha voluto scegliere, per tale attesissimo incontro, l'antivigilia del Natale di Roma, come a voler collegare idealmente la città del Fascio primogenito alla città Madre, lo spirito squadrista della vigilia alla serena e densa attività legislativa, industriale, commerciale dell'anno IX.

I fascisti milanesi ascolteranno domani la parola di Giovanni Giuriati colla religiosa attenzione che la nobilissima figura dell'Uomo ispira a tutti gli italiani, per le sue alte virtù di cittadino, di combattente, di gerarca.

Sono state intanto diramate le ultime disposizioni per l'adunata di domani. La massa fascista si adunerà in Piazza della Scala insieme alle schiere degli iscritti ai Sindacati e potrà così udire la parola del Segretario del Partito nella trasmissione degli alto parlanti. Il discorso dell'on. Giuriati sarà pronunciato alle ore 10.30, dopo un breve saluto che gli porgerà il Segretario federale Brusa a nome del Fascio primogenito e della cittadinanza tutta.

Il discorso che S. E. Giuriati pronuncierà, sarà particolarmente importante: la parte centrale del discorso sarà rivolta ai giovani. Il discorso sarà trasmesso per radio.

Per quanto riguarda la manifestazione delle forze giovanili al Parco, che precederà il discorso alla Scala, il Comando dei Fasci giovanili di combattimento e il presidente dell'Opera Balilla hanno predisposto la più larga partecipazione degli organizzati e si prevede che la sfilata davanti al Segretario del Partito riuscirà imponente.

L'omaggio a S. E. Giuriati

dei mutilati della Milizia

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto a Palazzo Littorio il console Mazzetti, comandante della Legione romana mutilati, ed una rappresentanza degli ufficiali e dei graduati della Legione stessa, tra cui il seniore Ruggero e il seniore Zannelli, il centurione Minulli, il cappellano don Mattei, il capo-manipolo Bocchi, medaglia d'oro al valor militare, il colonnello Neri per i militi della centuria composta di ufficiali in congedo. Erano presenti l'on. Delcroix, l'on. Boccarini, l'on. Carusi ed il segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma.

Il console Mazzetti ha offerto a S. E. Giuriati, mutilato di guerra, il pugnale d'ordinanza dei reparti mutilati della Milizia ed ha accompagnato il dono illustrando la efficienza numerica e spirituale della Legione, l'intensa opera di preparazione e di istruzione che vi si compie nelle due coorti, nelle tre batterie del gruppo D. A. T. e nei reparti speciali, il fervore con cui tutte le Camicie nere inquadrate, inspirandosi alla luminosa tradizione di guerra della Legione mutilati al fronte, sono pronte a compiere intero il proprio dovere agli ordini del Duce.

S. E. Giuriati, ringraziando del dono ricevuto, ha rilevato l'alta importanza morale dell'attiva partecipazione dei mutilati di guerra inquadrati nelle file della Milizia alla preparazione spirituale del Paese.

Il concorso scolastico prorogato

al 15 maggio

ROMA, 18

L'Ente Nazionale per la Mutualità Scolastica comunica:

«Per aderire al desiderio espresso da alcune federazioni provinciali, la sede centrale dell'Ente per la Mutualità Scolastica, di accordo con l'Ente Nazionale di Cultura, ha deciso di prorogare il termine per la presentazione dei documenti relativi al concorso nazionale al 15 maggio p. v. Scaduto tale termine non saranno concesse ulteriori proroghe.

Costruzioni che il Portogallo

affiderà a cantieri italiani

ROMA, 18

Si ha da Lisbona che quel Governo ha deciso di affidare a cantieri italiani la costruzione di nuove unità per la Marina portoghese. Verranno ordinati due esploratori, due sottomarini e una nave portaerei.

I provvedimenti per il consolidamento

del nuovo regime in Spagna

MADRID, 18

La situazione, dopo i fatti di Siviglia e i disordini di Barcellona, Bilbao e Saragozza, rimane stamane stazionaria. Il nuovo Governo annuncia di continuare attivamente la vasta opera di riforme indispensabile al consolidamento del nuovo regime. E' già stata data notizia per sommi capi del progetto di nuova Costituzione, che dovrebbe essere quanto prima oggetto di ulteriore esame da parte di un'apposita commissione governativa. Il progetto dovrebbe essere poi sottoposto alle Cortes Costituenti dopo le elezioni del giugno prossimo.

Le istruzioni per Ginevra

Si apprende intanto che nella seduta del Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo ieri sera il Ministro del Lavoro ha messo il Consiglio al corrente delle istruzioni che aveva dato al delegato che si recherà a Ginevra per esprimere il mantenimento dell'adesione della Spagna all'Ufficio internazionale del lavoro e per firmare varie ratifiche concernenti convenzioni di carattere sociale.

Il Ministro della Guerra a sua volta ha informato di aver inflitto gli arresti al colonnello del Reggimento Leon, il quale aveva chiesto in modo irrispettoso di essere collocato a riposo. Sono state accettate le dimissioni del generale Cavalcanti dalla carica di Capo del Consiglio Superiore per la Guerra e la Marina sostituendolo col generale Burbuele.

Alcalà Zamora ha autorizzato il Nunzio Apostolico Mons. Tedeschini a comunicare alla Santa Sede che il Governo repubblicano osserverà rigorosamente tutte le disposizioni di carattere religioso contenute nel concordato fra il Vaticano e la Spagna. Zamora ha anche pregato il Nunzio, a causa della sua qualità di decano del corpo diplomatico, di suggerire ai rappresentanti esteri l'opportunità di informare i rispettivi Governi che la tranquillità regna in tutta la Spagna.

Il Ministro degli Interni ha diramato una nota nella quale è detto che il generale Berenguer capo di gabinetto che era succeduto alla dittatura e Ministro della Guerra nell'ultimo Gabinetto monarchico, si è presentato al Ministro degli Interni domandando di essere arrestato. Il generale ha motivato la sua richiesta con le notizie pubblicate da alcuni giornali circa una sua presunta fuga all'estero. «Io non fuggo — ha dichiarato il generale. — Rispondo invece in pieno dei miei atti e del mio passato politico. Domando l'arresto».

La nobile condotta di Berenguer

Il Ministro degli Interni ha rifiutato di farlo arrestare dato che il processo per le fucilazioni di Jaca non è ancora incominciato e perchè il Ministro era sicuro che al momento necessario Berenguer si sarebbe presentato dinanzi alle autorità.

Berenguer ha dato la sua parola d'onore di presentarsi alle autorità quando esse lo chiameranno.

Tale processo comincerà al più tardi lunedì.

I giornali prendono atto stamane con soddisfazione del pronto riconoscimento dato ieri sera dalla Francia al nuovo regime repubblicano. Qua e là non mancano tuttavia punte contro la vicina Repubblica, cui si rimprovera la grande cordialità dimostrata nei riguardi dell'esule Don Alfonso, e l'ospitalità più che liberale concessagli sul suolo francese. A questo proposito, torna il conto di rilevare certi commenti riferiti da Londra sull'atteggiamento dell'Inghilterra nei riguardi dello spodestato Sovrano. E' noto che nei giorni scorsi si parlava di un'andata di Re Alfonso a Londra. Ora si apprende invece che l'esule regale resterà in Francia. Sui giornali inglesi tuttavia non sono mancate discussioni circa la opportunità o meno di dare ospitalità al Re che non ha abdicato, cioè a un esule che non ha evidentemente rinunciato a svolgere a tempo opportuno un'azione politica per subentrare nuovamente nelle prerogative regali.

Il discorso ha un valore per ora piuttosto accademico, ma trova ugualmente parecchio spazio sui giornali. Risulterebbe dunque che l'Inghilterra esiterebbe ad accogliere Re Alfonso sul suo territorio, per il fatto stesso che egli non ha abdicato. Naturalmente, ciò serve a questi giornali per deprecare invece la cordialità e le premure francesi

La giornata parigina

della Famiglia Reale spagnola

PARIGI, 18

(A.P.) Anche oggi un considerevole servizio d'ordine era stato disposto nelle adiacenze dell'albergo abitato dalla Famiglia Reale spagnola. Per tutta la giornata gli amici, che essa conta in buon numero a Parigi, hanno continuato ad iscrivere il proprio nome sul registro all'uopo disposto nella sala comune dell'albergo.

I Sovrani, ancora stanchi per le emozioni dei giorni scorsi, non sono usciti nella mattinata. Sono invece comparsi verso le 11 gli infanti Don Jaime e Gonzalo, seguiti dalle sorelle Maria Cristina e Beatrice. Prima che i fotografi avessero il tempo di prenderli di mira, essi hanno preso posto su due automibili da nolo per fare una passeggiata attraverso la capitale fino all'ora del pranzo.

Passeggiata in auto

Lo stato del Principe delle Asturie è stazionario.

Dopo aver fatto colazione con l'Ambasciatore Quinones de Leon e col Duca d'Alba, Alfonso XIII è uscito a sua volta alle 15 per una porticina secondaria e si è rapidamente allontanato a bordo di una automobile che l'attendeva, per non rientrare all'albergo che alle 17.55 in compagnia del Duca di Miranda e del sig. Quinones de Leon.

Ci risulta che Alfonso XIII ha approfittato di quest'uscita per fare un'escursione nei dintorni di Parigi, recandosi prima a Rambouillet e di là a Saint Denis, ove ha visitato la Basilica e si è raccolto per qualche istante davanti alle tombe degli antichi Re di Francia suoi progenitori. Per domani è atteso a Parigi don Juan, che era partito da Gibilterra per l'Italia al momento dell'emigrazione della Famiglia Reale. E' pure atteso per lunedì l'Infanta Isabella, zia del Re, che aveva dovuto rimanere a Madrid per il cattivo stato della sua salute, aggravato dal peso dell'età veneranda.

Malcontento dei giornali di sinistra

Nella stampa parigina si va svolgendo una vivace polemica a proposito delle accoglienze poco repubblicane che furono riservate dalla popolazione parigina ai Sovrani spagnoli. Qualche giornale di sinistra ha anche deplorato che il Presidente della Repubblica e il Ministro degli Esteri si siano fatti rappresentare in tale circostanza. In compenso la sollecitudine con cui il Governo francese ha riconosciuto, primo tra le grandi Potenze, il Governo provvisorio del sig. Zamora, ha prodotto viva soddisfazione in certi ambienti.

Mentre gli organi di destra insistono sul carattere simpatico e generoso della spontanea reazione popolare alla sventura che ha colpito i Sovrani di un paese amico, i loro avversari cercano di presentare le manifestazioni dell'altro giorno come un colpo preparato artificiosamente dalle organizzazioni monarchiche francesi e sostengono che esso può produrre risultati incresciosi per i rapporti tra la Repubblica francese e la nuova democrazia che le sorta a fianco.

Re Alfonso si ritirerebbe

in un castello in Cecoslovacchia

BERLINO, 18

(F.B.) Il *Berliner Tageblatt* si dice informato che Re Alfonso XIII si recherà a trascorrere un lungo periodo di riposo presso il conte polacco Zamoiski, marito dell'infanta Isabella, nel suo possedimento cecoslovacco. La notizia sarebbe di provenienza da Praga, ove si dice che il Sovrano avrebbe prescelto il castello di Kauscheuba come esilio per se e la sua famiglia e questa scelta sarebbe stata fatta da tempo, nella probabilità che egli fosse stato costretto ad abbandonare la Spagna.

L'offerta d'un lord a Re Alfonso

LONDRA, 18

Il segretario di Lord Londonderry ha informato l'ex-Ambasciatore spagnolo a Londra, Merry del Val, che il Lord mette a disposizione di Re Alfonso la sua sontuosa casa nel West End di Londra.

Si ignora l'accoglienza dell'offerta da parte del Re. I giornali ricordano soltanto come la residenza offerta sia fra le più sontuose del West End londinese.

Nessun riconoscimento ungherese

BUCAREST, 18

Il giornale *Az Est* dichiara di sapere da fonte bene informata che il nuovo Governo spagnolo non ha ancora richiesto il riconoscimento da parte del Governo ungherese. Il giornale aggiunge a tale riguardo che l'Ungheria come la maggioranza degli altri piccoli Stati attenderà di conoscere l'atteggiamento delle grandi Potenze. L'atteggiamento degli Stati con i quali l'Ungheria ha rapporti di amicizia sarà tenuto nel massimo conto.

Doumergue rientrato a Parigi

PARIGI, 18

Il Presidente della Repubblica è rientrato a Parigi questa mattina accompagnato dal Guardasigilli Leon Berard e dal Ministro della Marina. Erano ad attenderlo alla stazione il Presidente del Consiglio Laval e quasi tutti i membri del Governo.

La salma del Duca di Genova sarà oggi tumulata a Superga

TORINO, 18

I funerali del Duca di Genova, fissati per le ore 9.30 di domani, riusciranno una imponente e commossa manifestazione di cordoglio per la scomparsa del Principe, attorno alla cui augusta figura si era stretta la venerazione di tutto il popolo. Alti dignitari dello Stato interverranno alla solenne cerimonia funebre. Il Governo sarà rappresentato dall'on. Rocco e dall'amm. Sirianni. Insieme col Ministro della Marina presenzieranno inoltre gli ammiragli Thaon di Revel, Acton, Monaco di Longano, Gambardella, Checchin e Minissini.

Officerà S. E. l'Arcivescovo, assistito dai Capitoli della Metropolitana e della Santissima Trinità. Monsignor Fossati si recherà a Palazzo Chiablese, dove assisterà al trasporto della salma dalla Casa Ducale. Nella Cattedrale si raccoglieranno intanto il Collegio urbano dei parroci, gli Ordini e le Congregazioni religiose, le associazioni parrocchiali e le organizzazioni cattoliche.

La tumulazione a Superga

Nel cortile di Palazzo Chiablese si aduneranno le autorità, le Case e le Corti dei Reali Principi che, subito dopo le Auguste Persone di Casa Savoia, partecipi ai funerali, scorteranno la bara. Nella piazzetta Reale si disporranno le rappresentanze militari. Il percorso del corteo funebre è il seguente: piazza San Giovanni, sottopassaggio della piazzetta Reale, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio Veneto, chiesa della Gran Madre di Dio, dove si troveranno ad attendere la salma le Principesse sabaude e le dame di Corte.

Terminato l'uffizio funebre, il corteo si scioglierà nella stessa piazza; il feretro verrà posato su un carro funebre automobile e portato alla Reale Basilica di Superga, preceduto da un autocarro, sul quale prenderanno posto dodici marinai, e seguito dalle automobili recanti i due aiutanti di campo di S. A. R. il Duca Estinto.

A Superga, frattanto, si saranno portati i membri delle Case civili e militari — effettivi ed onorari — dei Reali Principi: la salma sarà ricevuta ai piedi della scalea dagli Augusti Personaggi che saranno domenica a Torino per le solenni esequie.

La spoglia del Duca verrà tumulata nelle Tombe Reali, in una cripta a lato di quella che accoglie la salma della Principessa Elisabetta, madre del Duca stesso, e vicino alla cripta in cui è stato tumulato il feretro della sua Augusta Consorte Principessa Isabella.

L'arrivo del Duca delle Puglie

Stamane è giunto a Torino, proveniente da Trieste ove ieri ha assunto il comando del 23.o Reggimento artiglieria, S. A. R. il Duca delle Puglie. L'Augusto figlio del comandante della Terza Armata, prima ancora di recarsi al Palazzo Cisterna ove lo attendeva il padre Duca di Aosta, si portava direttamente al Palazzo Chiablese e il suo incontro coi familiari del Duca di Genova, ai quali ha espresso il suo cordoglio, fu oltremodo commovente. Stamattina sono cominciate ad affluire al palazzo ducale corone e mazzi di fiori. I consoli di molti Stati esteri, che già ieri si erano recati a firmare in portineria della Casa Ducale, hanno recato mazzi di fiori legati con nastri dai colori dei rispettivi paesi.

Il significativo gesto del Prefetto di Torino che in omaggio alla memoria del Duca di Genova aveva inviato all'Opera assistenziale fascista la somma di L. 500, gesto seguito subito dai funzionari della R. Prefettura e della R. Questura è stato imitato questa mattina dalla Magistratura. La Corte d'Appello e la Procura Generale, hanno inviato infatti alla Federazione fascista una cospicua somma: così fecero il Podestà ed altre insigni personalità cittadine.

Sei milioni raccolti in Italia a favore delle Missioni

CITTA' DEL VATICANO, 18

Nella somma raccoita dall'Opera della Propagazione della Fede per le Missioni in tutto il mondo, l'Italia figura con la cospicua cifra di sei milioni, venendo subito dopo gli Stati Uniti e la Francia.

Nella Pontificia Opera per il Clero indigeno c'è stato, per l'Italia, un aumento di un milione. In tutto il mondo per questa Opera, sono stati raccolti 13 milioni di lire.

Per disciplinare l'esercizio della navigazione interna

ROMA, 18

Ad un'interrogazione degli on. Bonardi e Baragiola al Ministro delle Comunicazioni per sapere a qual punto si trovino gli studi annunciati per disciplinare in modo organico la navigazione nel Regno dei motoscafi, il Ministro delle Comunicazioni ha dato la seguente risposta: «La necessità di disciplinare in modo organico l'esercizio della navigazione interna nel Regno è stata già riconosciuta anche dal Governo e assicuro gli on. interroganti che trovasi ora in corso di esame uno schema di provvedimento per regolare l'esercizio della navigazione sui laghi, la quale riveste, specialmente per quanto si riferisce a lservizio pubblico di linea, carattere di urgenza. In tale provvedimento sempre con le necessità derivanti dalla sicurezza della navigazione, le esigenze della industria peschereccia, dello sport e del turismo nautico. Assicuro infine che anche la questione della navigazione sui fiumi, canali e lagune sarà quanto prima oggetto di altro provvedimento, in modo così da avere una regolamentazione completa».

Un incidente motociclistico

PADOVA, 18

Un incidente motociclistico che ha avuto gravissime conseguenze è avvenuto oggi lungo lo stradale Padova-Bovolenta. Proveniente da Arre il motociclista Luigi Michelon di anni 43 procedeva ad andatura moderata, quando si trovò improvvisamente la via sbarrata da due ragazzi.

Il Michelon fece di tutto per evitare l'investimento, ma ogni sforzo riuscì vano e lo stesso Michelon cadendo rimaneva ferito piuttosto gravemente. Dei due ragazzi, certo Longato Giovanni di anni sei da Voltabarozzo, riportava la frattura del cranio e l'altro, Renzo Galtarossa, pure di sei anni, riportava varie ferite non gravi. Il Longato, trasportato all'ospedale insieme agli altri, veniva dichiarato in pericolo di vita.

Una messa in memoria di Umberto Maddalena

ADRIA, 18

A cura di numerose famiglie della frazione di Bottrighe che diede i natali a Umberto Maddalena, ieri mattina alle 10.30 nella chiesa parrocchiale ebbe luogo un solenne ufficio funebre in memoria di questo nostro grande Eroe dell'aria che un mese fa trovò la morte nel cielo di Pisa.

Assisteva alla commovente cerimonia tutto il paese.

Il maltempo in Friuli

UDINE, 18

Da ieri il maltempo imperversa in Friuli e la temperatura si è alquanto abbassata. In Carnia, nel Canale del Ferro, e nel Tarvisiano, da questa mattina nevica. Questa sera in città si è avuto un forte acquazzone accompagnato da grandine, tuoni e lampi, e il tempo permane minaccioso.

I piccoli torrenti cominciano ad ingrossare, e se gli acquazzoni continueranno anche questa notte avremo certo a lamentare le piene di fiumi e torrenti.

Questo abbassamento di temperatura ha cagionato un gravissimo danno alla campagna, specialmente agli alberi fruttiferi, che sono già tutti in fiore.

La neve in Cadore

PIEVE DI CADORE, 18

Dopo alcuni giorni di violento vento nordico apportatore di gelo, da ieri cominciò a cader la pioggia mista a neve, e la scorsa notte il bianco manto ha coperto l'intera regione Cadorina. Sopra l'altimetria dei 1200 metri sul mare, la neve è alta quasi mezzo metro, tant'è che la corriera automobilistica che fa servizio giornaliero da Pieve-Forni di Sopra-Villa Santina, ha attraversato con difficoltà il Passo della Mauria, giungendo però in questo Capoluogo in perfetto orario. Pure le carrozze della ferrovia dolomitica giungono coperte di neve, poichè a Cima Bauche, nell'alto Cadore, è alta quasi mezzo metro.

Una caduta del gr. uff. Giordana

ROMA, 18

Questa mattina il gr. uff. Tullio Giordana, già direttore dell'*Epoca* e della *Tribuna*, transitando per il corso Umberto, inciampava e cadeva a terra riportando la frattura del malleolo al piede sinistro. All'Ospedale è stato dichiarato guaribile in un mese.

Il centenario della Basilica d'Aquileia

L'intervento del Patriarca di Venezia

UDINE, 18

S. E. l'Arcivescovo di Gorizia Francesco Borgia Sedej, della cui giurisdizione Aquileia fa parte, ha diretto a tutti i curatori d'anime dell'Arcidiocesi goriziana una lettera pastorale per infervorarli alla propaganda presso i loro fedeli a partecipare alle grandiose solennità con le quali sarà celebrato il nono centenario della insigne storica basilica patriarcale di Aquileia.

Il 12 luglio prossimo, festa dei Santi Ermacora e Fortunato, l'Arcivescovo di Gorizia compirà un devoto pellegrinaggio alla Basilica e vi celebrerà la Messa pontificale. La commemorazione culminerà poi con la Messa pontificale celebrata dall'Eminentissimo Cardinale Patriarca di Venezia, il giorno 13 dello stesso mese anniversario della consacrazione. E la pastorale annuncia anche la terza grande funzione religiosa con queste parole: «Nel giorno 15 agosto l'Eccellentissimo Arcivescovo di Udine, coerede del Patriarcato Aquileiese, esalterà la gloria della B. V. Assunta in Cielo, titolare della Basilica nostra».

L'Arcivescovo ordina in ultimo e comanda che nel giorno 3 maggio prossimo i curatori d'anime della sua Arcidiocesi parlino ai loro fedeli dell'importanza religiosa e del nono centenario della Basilica, li invitino a pellegrinare colà per acquistarvi la indulgenza plenaria e li esortino a concorrere con il loro obolo generoso per sopperire alle esigenze delle festività. Il denaro raccolto dovrà essere subito trasmesso alla nostra Curia Arcivescovile. Ordiniamo inoltre che nelle Messe celebrate ad Aquileia si ricordino gli oblatori.

Le nozze dell'on. Vascellari

VITTORIO VENETO, 18

Lunedì mattina 20 corr. l'egregio nostro deputato on. avv. Lino Vascellari impalmerà la gentile signorina Elisa Posocco di Giacomo. Tra i testimoni vi saranno S. E. il Segretario del Partito e Presidente della Camera on. Giovanni Giuriati, zio dell'on. Lino, e il Delegato Regionale dei Mutilati e Podestà di Treviso on. Ignazio Chiarelli. Il fausto evento assurge a fulgido avvenimento cittadino, particolarmente per il nome tanto caro del giovane legionario fiumano, che tanta parte di se stesso consacra per il bene della nostra città, per la grandezza della Patria e per il sempre più alto avvenire del Partito.

Per la lieta occasione cominciano già a giungere attestazioni di affetto e di stima ed è veramente gradito il far conoscere l'animo gentile dell'on. Vascellari, che rinunciando ad un banchetto offertogli dalla cittadinanza, da personalità ed ammiratori della provincia, con squisito gesto ha voluto che l'importo raccolto venisse devoluto in opera benefica. Difatti lunedì in suo onore verrà offerto un pranzo a 400 poveri della città, mentre ai Balilla bisognosi verrà offerto un pacco contenente ogni ben di Dio. Agli auguri della cittadinanza uniamo i nostri fervidi d'ogni felicità alla coppia gentile.

Bimba avvelenata da semi di ricino

SCHIO, 18

L'altro giorno un caso pietoso è avvenuto nella vicina frazione di Polso che ha gettato nel lutto una buona famiglia del luogo.

La bimba Porzan Marcella di Vittorio di anni 6 eludendo la vigilanza dei suoi genitori mangiava due semi di ricino. La nonna della bambina si era procurata dette sementi da una famiglia di sua conoscenza per sotterrarle nel suo orticello, giacchè, secondo massime antiche, è credenza che la pianta del ricino impedisca alla nebbia di abbassarsi nelle piante dell'orto, preservandoli così dai suoi danni.

Detti semi stavano riposti in un cassetto della credenza di cucina, entro il quale la bimba stava rovistando l'altro giorno.

Trovati i semi, e credendoli confetti la piccina li mangiò avidamente per tema di venire scoperta dai famigliari. Dopo poco tempo incominciò a dar segni di sofferenza; infatti si manifestò il vomito in modo impressionante e forti dolori di ventre tormentatavano la piccina che si contorceva dagli spasimi.. A nulla valsero le cure amorose dei genitori, e poichè i dolori anzichè diminuire aumentavano in modo impressionante, i genitori venuti a scoprire la causa di tanto ed improvviso malore, trasportarono la piccina al Civico Ospitale dove il prof. Scaroni le prodigò prontamente le cure del caso.

Ma purtroppo a nulla valsero perchè la bimba dopo poche ore di atroci spasimi cessava di vivere per gastro-enterite acutissima. b

Tre processi svolti dinanzi al Tribunale speciale

ROMA, 13

Tre processi si sono svolti oggi davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Il collegio giudicante, presieduto dal generale Ciacci, P. M. avv. Isgrò ha giudicato prima la causa intestata contro l'alabastraio Francesco Meini, da Voltella (Toscana) per propaganda sovversiva e appartenenza a partiti disciolti dalla P. S.

In udienza il Maini ha negato ogni colpa ed il Tribunale lo ha mandato assolto per insufficienza di prove.

Il secondo processo si è svolto senza la presenza dei due imputati Sandro Buccalari, da Genova, latitante e Libero Verardo, da Bozzoli (Savona) rifiutatosi di comparire in udienza.

Il Verardo è stato condannato a 16 anni e 5 mesi di reclusion.e

Il processo contro il Buccalari, secondo la costante norma del Tribunale Speciale, è stato stralciato.

Nell'ultima e più importante causa sono comparse due donne, Falorni Maria Antonietta, da San Polo, d'anni 21, insegnante; Gradi Renata da Siena di anni 21, studentessa, ed il tipografo Luigi Naldini, d'anni 29, da Firenze.

I tre si sono resi colpevoli di offese contro S. E. il Capo del Governo e istigazione a commettere fatti diretti contro la vita del Capo del Governo stesso a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato mediante diffusione di manifestini sovversivi, redatti dalle due donne e stampati dal Naldini.

L'insegnante Falorni tenta di giustificarsi dicendo di non aver inteso offendere il Capo del Governo e tanto meno il Regime fascista. Viene data lettura di una lettera indirizzata dalla Gradi al Capo del Governo nella quale l'imputata si rivolge alla clemenza del Duce, confessando il proprio fallo. Analoghe lettere al Duce sono state scritte dalla Falorni e dal Naldini.

Il P. M. Isgrò chiede la condanna del Naldini a 5 anni e 2 mesi e lire 1000 di multa; per la Gradi e la Falorni, tenuto conto delle attenuanti di cui all'art. 6 della legge speciale, due anni e 7 mesi e lire 500 di multa. Alle 19.30 il Tribunale pronuncia sentenza che ritiene gli imputati responsabili solo di offese al Capo del Governo e col beneficio dell'art. 6 della legge speciale condanna il Naldini a 8 mesi e lire 500 di multa, la Falorni e la Gradi a 5 mesi e lire 500 di multa. Avendo i tre imputati scontato la pena, sono stati stasera stessa posti in libertà.

Ingente audacissimo furto nel Palazzo della Dataria

ROMA, 18

Il Palazzo della Dataria, che gode della extra territorialità e che oltre gli uffici è anche sede del Cardinale Decano, è stato la scorsa notte oggetto di mira dei ladri. Quando gli uscieri alle 8 sono andati ad aprire gli uffici, il furto si è palesato subito a chi per primo entrò nell'amministrazione. Le stanze erano tutte cosparse di carta sossopra, i tiretti fuori dei tavoli e dei mobili, i calamai rovesciati per la fretta dei malviventi, e via di seguito.

Gli uscieri a tutta prima rimasero sbigottiti, poi pensarono subito ad avvertire il reggente mons. Guerri il quale a sua volta fece denuncia del fatto alle autorità.

Intanto, giunto il cassiere, si potè sapere che la cassaforte conteneva oltre 20 mila lire e che erano sparite, naturalmente. Sono cominciate così le indagini, in questo caso senza dubbio difficili. Non si deve trattare di ladri comuni, nel senso che i furfanti debbono aver pratica degli ambienti del palazzo della Dataria, cioè conoscere perfettamente quale via si deve percorrere quali stanze e quali corridoi attraversare per giungerre all'amministrazione.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18 — FRUMENTO: Fermo, andamento fermo attivo. Apertura contante 113.50; corrente 113.50, maggio 111.50, luglio 95.75 agosto 94.30. Chiusura: maggio 112.80, luglio 95.85, agosto 94.75. GRANOTURCO. Andamento sostenuto. Apertura maggio 50, luglio 46.50, agosto manca. Chiusura: maggio 49.50, luglio 45.85, agosto 44.85. RISO: Andamento fermo con discreto numero di affari. Apertura: maggio 112, luglio 116.25; agosto 117. Chiusura: maggio 113.75, luglio 117.75, agosto 118.35. — RISONE: Andamento fermo e inattivo. Apertura maggio 80, luglio manca, agosto, manca. Chiusura: maggio 82.50, luglio 85, agosto manca.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,65	72,65	72,60	72,65
Consolid. 5 o/o	83,25	83,25	83,20	83,20
Obb. Venezie	80,05	80,05	80,—	80,—
Bancarie				
Banca d'Italia	1570,—	1570,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1303,—	1300,—	1304,—	1303,—
Banca Credito	48,—	46,—	49,—	49,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,50	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	501,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	701,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	85,—	85,—	84,—	84,—
Ferr Mediterr	480,—	480,—	—,—	—,—
Ferr Meridion.	885,—	883,—	—,—	—,—
Rubattino	318,—	322,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	52,—	52,—	50,—	51,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	30,—	30,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,50	89,50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	270,50	267,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300,—	300,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	44,50	44,—	44,—	44,—
Cantoni Coats	530,—	528,—	—,—	—,—
Cascami Seta	448,50	449,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	817,—	817,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	630,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	126,—	127,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	241,—	240,—	242,—	241,—
Lin. Can. Naz	153,—	152,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,—	13,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	7,25	7,25	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,50	34,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	451,—	452,—	—,—	—,—
Man. Tosi	155,50	151,50	—,—	—,—
Varedo	17,—	17,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,50	35,—	—,—	—,—
Bernasconi	78,50	77,50	—,—	—,—
Unione Man.	296,—	296,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	56,—	53,—	—,—	—,—
Ilva	190,—	190,—	190,—	190,—
Metallurgica	163,—	160,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	114,50	109,50	—,—	—,—
Montecatini	170,—	168,25	170,—	168,—
Breda	61,—	57,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	229,—	227,50	229,—	228,—
Isotta Frasch.	59,—	59,—	—,—	—,—
Bianchi	39,—	38,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,—	19,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,—	58,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	113,50	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	193,—	193,25	193,75	193,25
Elett. Brioschi	412,—	412,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	192,—	194,—	—,—	—,—
Bresciana	217,50	217,25	—,—	—,—
Adamello	184,—	180,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	209,50	206,—	—,—	—,—
Emiliana	376,—	378,—	—,—	—,—
Ideoel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Seso	75,—	74,50	—,—	—,—
Edison	606,50	604,—	—,—	—,—
Edison Post.	410,—	410,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	124,50	124,50	—,—	—,—
Tirso	162,—	163,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	243,—	241,—	—,—	—,—
Vizzola	506,50	504,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	273,75	272,—	—,—	—,—
Valdarno	180,—	181,—	—,—	—,—
Tecnomasio	67,—	67,—	—,—	—,—
Terni	360,50	356,50	364,—	361,—
Es. Elettrici	71,—	70,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	76,—	75,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	112,50	113,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	99,50	100,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	715,—	715,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	761,—	760,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,—	20,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	9,—	8,87	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	85,—	85,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	33,50	31,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,—	8,—	—,—	—,—
Beni Stabili	506,50	506,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,50	40,50	40,50	41,—
Diversi				
A. C. N. A.	2,25	2,02	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,—	45,—	—,—	—,—
Petroli	33,75	33,75	—,—	—,—
Eridania	335,—	333,50	—,—	—,—
Italo Am.	118,—	118,—	—,—	—,—
Pirelli It.	665,—	666,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	193,—	192,—	—,—	—,—
Rinascente	26,—	25,75	—,—	—,—
Beasital	59,—	59,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	172,—	169,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3747,50	3720,—
Italiana Gas	37,—	35,50	40,—	39,—
Cambi				
Parigi	74,66	74,64	74,68	74,66
Zurigo	367,77	367,58	367,80	367,70
Londra	92,77	92,75	92,81	92,77
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	192,75	197,—	192,—	192,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,57	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	14,39	14,29	—,—	—,—
" carta	6,33	6,28	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,58	33,60	33,62	33,60
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.60 — Consolidati 5 p. c. 83.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 27.50 — Cosulich 84 — Libera Triestina 54 — Lloyd 560 — Assicurazioni Generali 3785 — Riunione Adriat. 1490 — Forze Idr. 170 — Cant. Riuniti Adr. 65.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.79 — New York 19.10 — Zurigo 368 — Madrid 195 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 26.57 — Budapest 333.25 — Oslo 511 — Tirana 368.35.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 89

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Il tempo, intanto, era cambiato... Il cielo si era coperto di grosse nuvole grigie... E nella penombra del vecchio palazzo, Marcella camminava un po' a caso...

Discese la scala e si fermò indecisa.

Non mi rammento più — ella pensò — che cosa mi ha detto Bertrando. A destra o a sinistra?...

Si guardò intorno.

Un tenue raggio di luce filtrava di sotto una porta.

— Deve essere qua — pensò Marcella.

E obbedendo a quell'istinto che attira le farfalle verso la luce, ella si diresse verso quella porta e la aprì.

Si trovò in un piccolo salotto tappezzato in rosa ed illuminato da una sola lampada che pendeva dal soffitto.

Una grande porta aperta dava su di un gran salone in giallo oro stile impero.

Marcella vi entrò e si arrestò subito, interdetta.

Due donne erano là, e si alzarono subito, vedendola.

La più anziana di esse disse alla compagna, con voce supplichevole:

— Calmati, per carità!.

Poi volgendosi verso Marcella, aggiunse:

— Anita, sii indulgente con tua sorella.. Essa ha pianto... essa soffre!... Compatiscila!... Sono io, la tua vecchia Regina, che te ne scongiuro!....

— Vi domando scusa, signora — disse Marcella. — Ma voi siete in errore. Io mi chiamo Marcella Lambert e non..

— E non Anita Arnaudi, non è vero — disse a sua volta Antonia, con voce stridula. — E non sei mia sorella, non è vero? — non sei la figlia di Mario Arnaudi!...

— No, signore — rispose Marcella. — Io non sono quel che voi dite e non ho l'onore di conoscervi..

— Davvero?... Ma conosci però molto bene mio marito, vigliacca...

— Anita perdonala! — supplicò Regina. — E tu Antonia, calmati, per amor di Dio!...

— Lasciami dire! — esclamò Antonia. — E' ora di parlar chiaro.... E' ora di regolare i conti!.. Suvvia, Anita, finiamola e rispondimi nettamente!...

— Ma.. è molto strana queta vostra insistenza — disse Marcella, che cominciava ad arritarsi del tono aggressivo ed ironico di Antonia. — Dal momento che vi dico che io non sono Anita Arnaudi, ma Marcella Lambert...

Antonia rise sarcasticamente.

— Ah, si? — ella disse, parodiando l'accento di Marcella. — Come se noi non sapessimo che Anita Arnaudi e Marcella Lambert non sono la la stessa persona... Come se io potessi ingannarmi: io che ho vissuto venticinque anni al tuo fianco!.. Andiamo!.. Getta la maschera!... Questa ignobile commedia è già durata troppo!...

E poichè Marcelila, interdetta da quella violenza la guardava senza rispondere, ella riprese avanzandosi verso di lei:

— Tu non conosci Cristiano d'Izelles, è vero?.. Tu non sai che egli è mio marito ed il tuo amante...

— Signora!.

— Tu non sai che egli mi ha spogliata della mia fortuna, che egli ha spogliato mio figlio, per arricchirti! Tu non sai nulla di tutto questo, è vero?...

Lo stupore suscitato in Marcella Lambert da quelle parole frementi e dalla sua incomprensione era divenuto angoscioso.

Ella guardava le due donne come inebetita.

— Ma parla dunque! Di' qualche cosa — gridò Antonia.

— Cristiano d'Izelles?.. — mormorò Marcella finalmente. — Vostro marito? Il mio amante? Ma io non conosco vostro marito, io non ho nessun amante, signora; vi prego di crederlo!...

— Tu menti spudoratamente...

— Non mento!.. E non so che cosa vogliate dire...

— Vigliacca!...

— Ma voi siete pazza, signora!..

— Ah! si?.. Sono pazza? — esclamò Antonia, facendosi livida in viso. E allora tanto peggio per te... E che Dio mi perdoni!..

E con la rapidità del fulmine, ella aprì febbrilmente la sua borsetta e quindi la gettò via, dopo averne estratta la Browning.

— Antonia, in nome del cielo, che cosa vuoi fare? — gridò Regina Le Coaquer, fermando il pugno della nipote.

— Lasciami!... Lasciami!.. Voglio uccidere quella miserabile! — rantolò Antonia con una voce che non pareva più la sua.

— Fermati per pietà — gemette Regina.

— Aiuto!... Aiuto!... — gridò Marcella con quanto fiato aveva in gola.

A quelle grida, due porte si aprirono con violenza.

Sulla soglia della prima apparve Bertrando Lambert, sull'altra Anita. L'ufficiale con un salto raggiunse Antonia, la prese per le braccia, la immobilizzò, le strappò l'arma che era sul tappeto.

Regina Le Coaquer, intanto, correva verso Anita, che era rimasta immobile e pallida come nna statua di marmo.

Antonia, quasi fulminata dall'apparizione della fanciulla, la guardava con occhi sbarrati, vacillando, e guardava Marcella, tremando di superstizioso spavento.

Bertrando Lambert, notando l'estremo pallore della sorella, e vedendo che stava per cadere, si slanciò versi di lei e fece appena in tempo per accoglierla fra le sue braccia.

— Bertrando!... Bertrando!... — gemette la sventurata donna. — Sto forse per impazzire un'altra volta?.

— No!.. No!.. — rispose l'ufficiale, con voce che l'emozione fece tremare. — E' un fatale equivoco... un tragico errore!... Tu non hai nessuna colpa... Vieni, cara, vieni!..

— Si.. si.. portami via!... Ho paura! Ho paura!.. — balbettò Marcella.

Bertrando, sorreggendola sotto le ascelle, la trascinò lentamente verso la biblioteca.

Antònia, intanto, passata la prima emozione che l'inattesa apparizione di Anita le aveva procurata, aveva ripreso il dominio di sè stessa.

Ella si volse verso la sorella e le disse con voce aspra:

— A noi due, ora, Anita!.. Vuoi spiegarmi...

— Si, Antonia! — rispose la fanciulla con voce tranquilla. — Devo e voglio spiegarti perchè ho fatto quel che ho fatto.. Tu saprai tutto, mia povera sorella...

— Si? — sibilò Antonia, irritata da quel tono di compatimento e di superiorità. — Mi spiegherai perchè hai voluto rubarmi mio marito e la mia fortuna? Mi spiegherai perchè hai voluto rovinare il mio bambino?.. Mi spiegherai perchè hai voluto esiliarmi da questa casa in cui entrambe siamo nate...

— Si, ti spiegherò tutte queste cose — rispose Anita con la sua bella voce grave e con la sua imperturbabile calma.

— E' una grande bontà da parte tua! — notò sarcasticamente Antonia. — E' una grande degnazione! Tu hai voluto umiliarmi, a tua volta, come io ti umiliai quando ti tolsi Cristiano. E' questo che vuoi dirmi?...

Anita fissò gli occhi puri e severi in quelli della sorella e rispose con voce lenta, marcando le parole:

— Ho voluto salvare l'onore del nostro nome e della nostra casa..... Ho voluto salvare l'onore e la fortuna di tuo figlio, Antonia!... Tuo marito, Cristiano d'Izolles, è un ladro, un truffatore, un falsario, un assassino.

(Continua)

DONN BYRNE

E' opinione generale, fuori d'Inghilterra, che tutti gli scrittori irlandesi siano degli incorreggibili romantici e che i loro libri rispecchino questo stato d'animo speciale — sempre in contrasto con la realtà — con una efficacia mai raggiunta dagli scrittori degli altri paesi. E' un errore insistere su questa leggenda perchè nessun scrittore irlandese si avventura nel regno del fantastico col determinato scopo di creare nei suoi libri una atmosfera di «*rêverie*» irrangiungibile. I nomi di Swift, Sterne, Farquhar, Goldsmith, Sheridan, Carleton, Wilde, Shaw, Moore e Synge, fino a Joyce, ci dicono sufficentemente quanto gli scrittori irlandesi siano lontani dal vivere, continuandolo, il crepuscolo Celtico così denso di elementi romantici e fantastici.

Il fascino degli scrittori irlandesi va ricercato, piuttosto, in quella fedele rappresentazione del l'atmosfera dell'Irlanda, strana terra che fu chiamata l'Isola Erbosa e l'Isola del Destino. Atmosfera tutta contrasti, asprezze, durezze, dove la gioia degli uomini sboccia improvvisa e selvaggia come una breve fiammata che si spegne nella più cupa malinconia per una nostalgia irraggiungibile. Si deve a tutte queste circostanze se gli artisti irlandesi non perdono mai il senso della realtà. Essi non cadono mai in estasi esagerate; ma sempre presenti a sè stessi — e qualche volta perfino oltre il naturale — non perdono mai il controllo che hanno stabilito per analizzare le sensazioni. Così le correnti interne ed esterne vivono in conflitto perpetuo dando origine a quello strano dualismo che caratterizza tutta la produzione artistica irlandese. L'ironia mordente di Swift per esempio, sarebbe difficilmente tollerabile se non fosse temprata da quella qualità che in generale si chiama «bontà di cuore»; oggi Moore, Bernard, Shaw e Joyce affascinano ed esasperano i lettori con «qualcosa» che è difficile definire.

Donn Byrne appartiene alla schiera di questi scrittori. Anni or sono un critico illustre, Sir John Adcok, scrivendo su Donn Byrne ebbe una frase felice. «... Donn Byrne sarà certamente sorpreso di sapere che io l'ho messo tra gli *dei*, ma egli è uomo da meritare un simile posto. Può darsi che gli altri possano conoscere la sua natura meglio di quanto non la conosca egli stesso... ». Questo giudizio parve esagerato, ma gli anni che seguirono e il successo sempre crescente della produzione di Donn Byrne confermano l'apprezzamento del signor Adcok.

Donn Byrne non si contenta di limitare la propria arte ad esporre superbamente ma sempre freddamente ciò che la mente ha visto ed osservato. Egli più che col cervello ha guardato col cuore e coi sensi. Perfettamente padrone di molte lingue, nomade su tutte le strade del mondo, egli ha avuto campo di studiare attentamente il folklore e la storia di tutti i popoli. Egli però non fa mostra del suo sapere che sommergerebbe la creazione artistica; lo insinua gentilmente e quasi senza volere, in giusta dose e al momento opportuno, in modo da formare un prezioso bassorilievo su cui spicca con efficacia maggiore la figura del protagonista.

Mi piace paragonare l'opera di Donn Byrne a quei frammenti di bassorilievi che ornano il frontone del tempio di Giove sull'Acropoli, dove emozione, grazia, movimento e vita sono fusi in un insieme retto da leggi di proporzioni meravigliose. Finito di leggere il «*Fratello Saul*» è questa l'impressione che si ha. Donn Byrne fa vivere al lettore il presente, e il passato, lo storico e il contemporaneo, presentandolo come un film denso di sentimenti e di passioni. In lui vibra la vita; e grazie a questa vitalità sfrenata i suoi personaggi sono vivi per la nostra sensibilità anche quando appartengono ad età passate.

Il romanzo storico che con Sir Walter Scott ebbe la sua massima espressione, oggi ci appare falso e barocco con tutto il suo ciarpame di cattivo teatro d'opera. Il tempo di Scott, però, domandava fatti veri o almeno credibili, e su questa formula i continuatori dello Scott hanno orientato le loro opere. Donn Byrne non ha voluto sapere di questa estetica che avrebbe finito per tarpare le ali allo slancio dell'ispirazione artistica: egli ha fatto del romanzo storico un campo d'azione per personaggi che cercano la liberazione della propria anima attraverso avventure donchisciottesche. In Donn Byrne esiste un poco dello spirito di Peter Pan, fantastico, allegro, semplice, pazzerellone e pieno di vita. Egli vuole scherzare su tutto: dopo una pagina in cui analizza un dolore cocente deve mettere una frase frizzante di ironia, e tutto questo la fa con la semplicità di un buon ragazzo. E' un torto? No: è una virtù; poichè Donn Byrne è uno di quei rari uomini, più che artista, che hanno capito l'essenza della vita, ed alla vita si è sempre mantenuto fedele ed aderente.

*

Donn Byrne nacque a New York. Forse si deve al caso che l'ha fatto nascere in questa fantastica città tutta la febbre di vita che ha divorato Donn Byrne. Morì nel 1926, a 38 anni, vittima di un incidente automobilistico. Strana conclusione all'esistenza di un uomo che aveva considerato la vita come una pista ridente e immensa.

Inquieto e nomade per natura, visitò i paesi di tutto il mondo acquistando una miracolosa conoscenza della psicologia umana. Fu navigatore con la passione del marinaio; fu appassionato di tutti gli sports.

Fu un uomo che seppe vivere e rimanere desto. E credo che solo così si possa sintetizzare la vita di questo assetato di novità. Non c'è manifestazione di vita che non lo abbia tentato, non c'è stata città che non lo abbia interessato e innamorato. Donn Byrne è il poeta della lontananza. Quando egli parla di una strada, del mare, di un monte, di una città asiatica sepolta nel lontano mistero di un orizzonte di fiamme, la sua anima freme e spasima, si direbbe che una voluttà ardente ed eroica lo trasporti in alto, in quegli spazi, dove solo alle aquile è dato di vivere. Tutti i romanzi di Donn Byrne hanno pagine di scintillante magnficenza dove il genio pittorico dell'autore si sbizzarrisce a creare prospettive e paesaggi in cui i colori, toni e mezze tinte si fondono con quella grazia tutta speciale dei ritrattisti inglesi del secolo XVIII.

Donn Byrne si può chiamare poeta della vita: della propria e di quella degli altri, come della vita eroica di Paolo Tarso di cui ne ha fatto il suo capolavoro. Egli è uno scrittore perfetto. Tanto perfetto che i critici inglesi, per solito così restii a scomodare la memoria dei loro *dei* non hanno esitato a metterlo accanto a Dichens. La *Baia del destino* giustifica l'entusiasmo della critica. Quanti punti di contatto con David Copperfield, e con tutti i personaggi di quel magnifico libro! Nella *Baia del destino* come in *David Copperfield* i personaggi formano una preziosa galleria di tipi e di figure che ci pare di aver sempre conosciuto e amato. Sir Valentino, gran signore, gran cuore, e gran poeta; James Carabine, anima d'oro, e la zia Ginevra così diafana nella sua cecità luminosa, che la vediamo sempre come ce la descrive Donn Byrne.

«Quando essa entra in una stanza, è come se si aprisse una finestra per lasciar entrare la primavera, e quando parla con la sua dolce voce di contralto, si ha l'impressione di non aver mai conosciuto il vero valore della voce umana..... ». E più oltre: «Mia zia Ginevra dice sempre che non sente la mancanza della vista. Ha pietà di noi perchè la vista disturba gli altri nostri sensi e non arriviamo ad apprezzare il valore del canto dell'allodola e del tordo o del fanello o la rapsodia del merlo, nè il valore della canzone del vento sull'erica, nè l'odore dell'erica, questo dolce e inebriante profumo celtico....».

Ecco come si può sublimare una donna in tempi in cui la donna viene trattata nel romanzo come un pezzo anatomico o come *una poupée à plaisirs*. Grazie a Dio, Donn Byrne è un artista che ha saputo adorare la donna appunto perchè la sua arte sboccia fresca e spontanea dal cuore; perchè egli non si è lasciato contaminare dall'opaco snobismo che ha falsato la letteratura di oggi. Si è fidato della sua spontaneità di sentire e di vedere, e così ha servito fedelmente l'arte perchè l'arte è vita, luce, orizzonte spazioso e respiro possente di lontananze.

*

La Casa Editrice «Modernissima» di Milano, ha presentato ai lettori italiani Donn Byrne, traducendone l'opera completa. Fatica nobilissima che aggiunge vanto e onore a questo istituto editoriale, la cui attività è densa di trionfi. L'Italia è stata la prima nazione a rivelar questo strano autore fuori d'Inghilterra. Oggi Francia e Germania si affrettano a seguire il nostro esempio dando la massima diffusione alle opere di Donn Byrne, il cui grande cuore ha saputo così ben comprendere il valore della vita. I lettori potranno farsi un'idea di questo autore, poichè il nostro giornale pubblicherà presto il romanzo *La casa del boia*.

Questo romanzo, una delle opere più rappresentative di Donn Byrne, è essenzialmente irlandese. Descrive una battuta di vita moderna densa di passioni di cuore e politiche. Lord O' Brien Glenmalure, Jimmy il boia, come lo chiamano a Dublino, e sua figlia Connaught, sono figure vive che incarnano i tipi ormai scomparsi della vecchia Irlanda. Ma non sono le sole creature a soffrire a agire e a sperare. Molte altre: John d'Arcy, vivido e infido Dermot diritto e inflessibile con la propria coscienza; il Comandante Hogan, proscritto politico che fa pesare la vendetta come un destino, tutti questi personaggi sono tracciati dalla mano maestra di Donn Byrne con evidenza impressionante.

La *Casa del boia* è un grande libro. In tempi in cui tale aggettivo è così spesso abusato la parola può essere accolta con scetticismo, ma per convincersi che questa volta l'aggettivo «grande» non è stato messo a sproposito, basterà che il lettore segua le vicende del romanzo. Per fare di questo libro un capolavoro, basterebbe la descrizione che Donn Byrne fa della caccia alla volpe nelle pianure di Dublino, o la scena delle corse nell'ippodromo di Hannastown, in cui il pathos drammatico raggiunge altezze vertiginose.

Concludendo, tutta l'opera di Donn Byrne rispecchia un'Irlanda che scompare e in ogni pagina questo artista versatile che passa dal pianto al riso con una facilità sorprendente, non può nasconderе una pena accorata per questa sua terra che ha voluto falsare il proprio volto offuscando tutto il suo passato di storia e di gloria.

Pompeo Lemmi

Due premi di 50 mila lire a famiglie fiorentine numerose

FIRENZE, 18

In questi giorni si è riunita più volte la Commissione nominata dal podestà per l'assegnazione del premio di centomila lire destinato ad una famiglia numerosa del Comune che abbia quattro figli maschi nati entro il sessennio che va dal 28 ottobre 1924 al 28 ottobre 1930.

E' questa la terza volta che si procede all'assegnazione di un premio di centomila lire ad una famiglia numerosa del Comune. La deliberazione podestarile fu emessa a suo tempo per sei premi di centomila lire ciascuno, da assegnarsi, uno all'anno, a partire dal 1929.

I concorrenti sono stati 35. La Commissione, in base ai documenti presentati, ha constatato come le famiglie che si trovavano in condizione di partecipare all'assegnazione del premio erano nove. Due famiglie sono apparse in condizioni particolarmente vantaggiose sulle altre, ai fini dei requisiti voluti dal bando di concorso: quelle del garzone lattaio Gino Lisi, coniugato con Elena Salvatori e padre di sei figli, e dell'operaio Adolfo Zuppetti coniugato a Ester Fanfani, padre anch'egli di sei figli.

Trovandosi le due famiglie in condizioni pressochè eguali, ai fini della deliberazione podestarile, la Commissione è venuta nella determinazione di procedere alla divisione del premio, previo assenso dei due capi famiglia, poichè la deliberazione parlava di indivisibilità del premio. Così, nel pomeriggio, il Lisi e lo Zuppetti sono stati convocati in Comune ed è stata loro data notizia della decisione podestarile, cui hanno sottoscritto ben volentieri. E' stato così stabilito di dividere la somma ed assegnare due premi, di 50.000 lire ciascuno, alle due famiglie in parola.

La distribuzione dei premi sarà effettuata in uno dei prossimi giorni dal podestà.

L'omaggio di Homs e Sliten ai Principi del Piemonte

TRIPOLI, 18

I Principi di Piemonte hanno dedicato la quarta giornata della loro permanenza in Tripolitania alla visita delle località della costa orientale recandosi ad Homs e Sliten.

Il corteo reale si è mosso verso le ore otto. Accompagnavano gli Augusti Principi il Ministro delle Colonie De Bono, il Governatore e la marchesa Badoglio, i marchesi Brivio, il generale Clerici, il vice-Governatore Rava coi loro rispettivi seguiti.

Omaggio alla Principessa

Il corteo, dopo aver percorso il magnifico vialone alberato di Sidi Nesri, si è soffermato all'altezza del villaggio agricolo Fornaci ove si trovavano riuniti il Fascio e le organizzazioni sindacali, le scuole di Fornaci e Ain Zara, i concessionari agricoli e le famiglie coloniche della fertile zona.

Due bambine appartenenti rispettivamente alle scuole di Fornaci e Ain Zara hanno offerto alla Principessa di Piemonte due mazzi di fiori. Quindi il corteo si è rimesso in moto tra gli alalà dei fascisti e i calorosi applausi dei presenti. E' stata così attraversata la vasta oasi di Tagiura, la zona di concessioni agricole e la zona ove si svolgono gli efficaci lavori di rimboschimento effettuati dall'ufficio agrario.

Lungo tutta la strada sulle abitazioni rurali delle nuove concessioni agricole sventola il tricolore. In località Gasr Garabulli, al 63.o chilometro, si trovavano riuniti ad attendere i Principi i rappresentanti delle importanti concessioni agricole locali e tutti i componenti delle famiglie coloniche della zona, le scuole e varie centinaia di indigeni giunti dalle più lontane località per rendere omaggio ai Principi. Questi, ricevuti dal commissario regionale di Gefara, Monaltero, e dal delegato circondariale dottor Zecchettini e dalle altre autorità si recano alla sede della Mudiria ove avvengono le presentazioni dei concessionari agricoli e delle notabilità italiane ed indigene. I Principi sono stati salutati all'arrivo e alla partenza da grandi dimostrazioni.

Un'entusiastica dimostrazione

Altra sosta lungo il percorso avviene in località Gasr Chiar ove sorgono una vasta concessione agricola e le case coloniche del nuovo villaggio agricolo ai cui lavori sono addette varie famiglie coloniche trasferitesi in Tripolitania dalla Tunisia. Alla altezza della prima abitazione si stende una grande striscia tricolore con la scritta Viva i nostri amatissimi Principi! *e tutte le case coloniche sono imbandierate. Lungo la strada si trovano schierati tutti i componenti delle famiglie e gli alunni della scuola col loro insegnante che accolgono lo arrivo dei Principi con una grande entusiastica dimostrazione. Un bambino figlio di agricoltori offre alla Principessa un mazzo di fiori, mentre tutti i presenti applaudono calorosamente.*

Il corteo prosegue verso Homs giungendovi verso le 11, accolto da straordinario entusiasmo. La città è tutta decorata da grandi bandiere con gli edifici artisticamente ornati di foglie, di piante e tappeti. E' tutto uno sventolio di tricolori. Il Municipio e la federazione avevano pubblicato nobili manifesti.

Lungo il percorso sono schierati il Fascio e le organizzazioni fasciste, i combattenti, le scuole, la cittadinanza metropolitana e indigena nonchè numerosi cavalieri montati su destrieri, sfarzosamente bardati.

Attendono il passaggio il commissario regionale Rollini e le altre autorità locali nazionali e indigene. Un gruppo pittoresco di donne israelite riunite sulle terrazze della via Settimio Severo conferisce una nota graziosissima di colori.

Le accoglienze di Sliten

Traversando Homs il corteo reale rallenta mentre si elevano potenti alalà e la popolazione acclama. Le Zavie intensificano intanto il loro caratteristico frastuono. Poichè la visita ad Homs è in programma per il pomeriggio, il corteo reale prosegue in direzione di Sliten traversando nel lungo e interessante tragitto il grazioso paesino di Suk El Chmis le cui abitazioni sono oddobbate di tricolori e tappeti mentre tutta la popolazione fa ala al passaggio acclamante.

L'arrivo dei Principi è salutato da una indimenticabile dimostrazione della folla metropolitana e da calorosi applausi delle popolazioni indigene che suonano i loro caratteristici strumenti. I Principi, accolti dal commissario regionale, entrano nella palazzina della delegazione riccamente adorna di tappeti ove avvengono le presentazioni delle autorità italiane ed indigene; quindi, usciti sulla piazza, passano in rassegna le organizzazioni fasciste e combattentistiche, le scuole e le popolazioni tra gli evviva della folla imponente.

Rientrati alla delegazione, si affacciano al balcone salutati da una nuova dimostrazione entusiastica durata parecchi minuti, mentre gli indigeni eseguono fantasie. Alla Principessa vengono offerti splendidi fiori.

La visita alla moschea

Verso le ore dodici circa, gli Augusti Principi, salutati da rinnovate clamorose ovazioni, lasciano la sede della delegazione circondariale per recarsi a visitare la moschea ove è sepolto il santo mussulmano della regione, Sidi Abdusalam, morto nel 1575 la cui tomba è oggetto di venerazione da tutti i mussulmani libici. Al loro ingresso i Principi sono accolti dall'amministratore della moschea che li accompagna nella visita del tempio nel cui cortile si trovavano riuniti gli allievi della scuola coranica. Lungo tutto il percorso dalla città alla moschea fanno ala popolazioni indigene plaudenti.

Risaliti in automobile, i Principi si recano alla lussureggiante oasi di Sliten ove fanno colazione e assistono allo svolgimento delle cerimonie di un matrimonio mussulmano.

Verso le 14.30 le LL. AA. RR. lasciano l'oasi per recarsi a visitare gli scavi di Leptis Magna, salutati lungo la strada da rinnovate acclamazioni. All'ingresso del nuovo museo di Leptis, recentemente sistemato, attende il dr. Guidi, Sopraintendente ai monumenti e scavi, che accompagna i Principi nella visita degli scavi compiendo un giro completo dall'arco di Settimio Severo al porto. Gli Augusti Ospiti si soffermano ad ammirare i vari monumenti fra cui il recente ritrovamento di Calchidicum, riordinato in occasione della visita, e l'arco quadrifronte di Traiana recentemente sistemato.

Le manifestazioni di Homs

Dopo la visita agli scavi i Principi si recano ad Homs dove al nuovo albergo scavi di Leptis vengono loro presentati dal commissario regionale Rollini il segretario politico del Fascio, il comandante del presidio, il presidente della sezione combattenti, il parroco e le altre notabilità italiane, nonchè il cady di Homs, il presidente della comunità israelitica ed altre notabilità locali indigene.

Intanto si vanno ammassando nel lido prospiciente l'albergo il Fascio, le organizzazioni giovanili, le associazioni combattenti, le scuole maschili, femminili e italo-araba con i rispettivi gagliardetti e vessilli, tutta la cittadinanza metropolitana, la popolazione e i cavalieri indigeni che formano una massa imponente di varie migliaia di persone le quali acclamano lungamente i Principi inneggiando a Casa Savoia. Infine i Principi di Piemonte appaiono sul loggiato salutati da una entusiastica manifestazione e assistono alle caratteristiche danze della zavia Cussabat e alle evoluzioni dei cavalieri indigeni.

Nel frattempo perdura la calorosissima dimostrazione della popolazione che si rinnova quando i Principi risalgono in automobile salutati da poderosi alalà fascisti. Il corteo reale ritorna quindi verso Tripoli, salutato durante tutto il percorso da un continuo omaggio di concessionari e agricoltori italiani, dai fascisti, dalle scuole e dalla popolazione.

Il Re dona il suo XII volume all'Accademia delle iscrizioni

PARIGI, 18

Il Re d'Italia, che è membro associato dell'Accademia delle iscrizioni di Francia, ha inviato ad essa il dodicesimo volume del suo *Corpus Nummorum Italicorum*. Il dono è stato destinato alla biblioteca dell'Istituto ove arricchirà, la preziosa collezione del *Corpus* che già la biblioteca possiede.

I restauri a Palazzo Venezia e il nuovo scalone

ROMA, 18

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi degli ultimi restauri compiuti a Palazzo Venezia, rileva come due anni or sono, all'epoca della inaugurazione della Sala del Mappamondo, non restasse da compiere che il ripristino della Scala Regia, nonchè quello della Sala del Concistoro e da finire lo scalone d'onore.

L'opera è stata ora condotta a termine con intelligenza e amore. Lo scalone d'onore dovuto a Luigi Marangoni sorge sul posto ove esisteva l'antica scala del palazzo costruita nella seconda metà del 400 da Bartolomeo Bellano. La vecchia scala non aveva grande importanza artistica e fu demolita dall'Ambasciata austriaca per dar luogo nel 1911 a una scala sorta su progetto dell'architetto Mistruzzi. Destinato il palazzo a sede del Governo italiano, si ritenne necessario procedere alla costruzione di una scala più vasta e più adeguata ai nuovi destini della dimora di Paolo II. Questa scala è composta da sei rampe, cinque delle quali girano intorno ad un cortile coperto da una volta a lacunari romani: la sesta rampa, più corta delle precedenti è disposta in direzione perpendicolare alle altre. Ognuna delle cinque rampe ha due fornici che prospettano sul cortile sul quale prospetta anche un fornice per ogni ripiano. I pilastri, gli archi, i capitelli e i pavimenti sono di travertino di Tivoli.

L'opera, che è stata ispirata dalla grande guerra vittoriosa, reca in ogni capitello le insegne araldiche delle città venete, istriane e dalmate. Entro una nicchia una fontana versa un triplice zampillo da tre teste di leone e fra gli stemmi d'Italia e di Zara vi sono le parole: *Jungit non dividit*. Da questa nicchia i fornici crescono di dimensione e di altezza per dare la sensazione del suggestivo e lento svilupparsi della spira che costituisce la scala, la quale poi nella sua parte terminale si chiude col decrescere delle dimensioni di essi.

Il pavimento che conduce alla fontana è disegnato a lacunari come la volta, e nei lacunari sono incisi i nomi di Premuda, Buccari. Durazzo, Pola e Trieste, le giornate navali della guerra, disposti in croce per esprimere la passione adriatica italiana. La scala incomincia col pilastro che ha lo stemma e finisce con quello che reca l'immagine di San Marco. Le porte della scala sono dedicate al mare Adriatico, al Timavo, al Piave, al Grappa, e le ultime alla Vetta d'Italia e ai confini. La dedicazione è fatta con iscrizioni scolpite sui fregi delle porte.

La Sala Regia il cui restauro è stato curato dal prof. Hermanon, il quale vi scoprì le decorazioni del Brabante e un grande fregio con i 16 imperatori romani, appare oggi in tutta la sua grandezza e le sue decorazioni sono state accuratamente restaurate. La Sala del Concistoro, che in antico era la seconda anticamera del palazzo papale, è stata dedicata alla Vittoria ed è stata decorata dal Brasini. Il soffitto reca gli stemmi di Trento e Trieste. Le pareti sono fregiate con tondi recanti i nomi delle vittorie italiane; il pavimento è tutto in marmo. Il lampadario della sala riprende i motivi del fregio pittorico.

Non rimane da restaurare che l'appartamento Cibo, ove è stata ricostruita la magnifica volta che Giorgio Vasari aveva dipinto e decorato di stucchi nel palazzo Altoviti demolito per i lavori del Tevere.

La radio-propaganda sul censimento

ROMA, 18

Nei giorni precedenti e in quelli immediatamente seguenti il 21 aprile saranno trasmesse dalle stazioni di Roma e di altre importanti città, speciali comunicazioni radiofoniche intese ad illustrare la importanza e gli scopi del settimo censimenti generale della popolazione. Apposite comunicazioni illustreranno le modalità da seguire per la compilazione dei fogli di censimenti. La diffusione radiofonica di tali comunicati completa così la vasta opera di propaganda a favore del censimento demografico che potè efficacemente svolgersi in tutto il regno grazie al validissimo e prezioso appoggio dato da tutta la stampa dall'Istituto Luce e dell'Eiar alle iniziative della apposita commissione di propaganda presieduta dal senatore prof. Pietro Sitta, nominata fino dal gennaio scorso dall'Istituto centrale di Statistica.

La "V. Festa del Libro,,

MILANO, 18

La prima domenica di Maggio che quest'anno cade il giorno 3, verrà celebrata in tutta Italia la «Festa del Libro». E' la quinta edizione di questa bella manifestazione annualmente promossa ed organizzata dall'Alleanza Nazionale del Libro nel nobilissimo intento di richiamare l'attenzione di tutti gli italiani su quel possente strumento di elevazione spirituale e intellettuale che è il libro. E come le precedenti, assolverà al suo compito, indubbiamente, nel mondo migliore.

Dalle informazioni che, a poco meno di un mese dalla sua celebrazione, si hanno sulla preparazione della «Festa» nelle varie città della penisola, si può anzi ritenere che questa supererà, sotto ogni riguardo, le altre quattro, in virtù della maggiore comprensione degli obbiettivi che la informano, riscontrata in quanto sono direttamente interessati alla diffusione del libro: scrittori, editori, librai.

L'estradizione dell'on. Panzarasa

TORINO, 18

La *Gazzetta del Popolo* ha da Nizza Marittima che il Tribunale francese ha accolto la domanda di estradizione dell'avv. Panzarasa, avanzata dal Governo italiano. Come fu già pubblicato, l'avv. Panzarasa, sarà tradotto a Torino.

SPIGOLATURE

A Parigi si è costituito un Comitato d'azione contro il caro-viveri. A proposito di questa iniziativa il «Figaro» osserva che quando si deplorano le preoccupazioni della vita presente si hanno mille ragioni. Però allorchè si vanta la facilità della vita passata, si cede a un entusiasmo, che i nostri antenati erano ben lungi dal sentire. Fin dai tempi di Luigi Filippo, Balzac si lamentava che si dovessero pagare 50 centesimi le ciliege che un tempo costavano due soldi, e che si pagassero due franchi le fragole invece di cinque soldi, che un pollo costasse 5 franchi invece di 1.50, che il prezzo del carbone si fosse triplicato e che quello degli alloggi in trent'anni si fosse sestuplicato. Boulay de la Meurthe in un rapporto al Consiglio municipale si esprimeva così: «Causa l'aumento dei salari, delle imposte e il prezzo elevato di molti generi e sopratutto dei terreni, la carne ha subito un aumento eccessivo, e temo dei deplorevoli risultati». Infatti il consumo della carne che — secondo Lavoisier — nel 1789 ascendeva a 74 chilogrammi a testa, nello spazio di mezzo secolo era disceso a 48 chilogrammi. Qualche anno più tardi il direttore del giornale «La Patrie», Delamarre, nella sua campagna contro il caro-vita constatava che in mezzo secolo il prezzo della carne era raddoppiato e di conseguenza il consumo diminuito della metà. Balzac attribuiva il rincaro della vita al lusso dei grandi magazzini, che avevano sostituito le piccole botteghe e le modeste baracche, e i venditori aumentavano i prezzi per ricuperare le spese. Al principio del Secondo Impero si elevano nuove lamentele contro il rincaro della vita. Secondo un testimonio dell'epoca gli operai esclamavano: «Se l'imperatore lo volesse!», mentre nel secolo precedente il popolo gridava: «Se il re lo sapesse!». Nel 1885 Denis Coquin in un articolo nella «Revue des Deux Mondes» faceva osservare che nel 1860 il sacco di farina costava 50 franchi di meno. Da questi dati statistici si deduce che in tutte le epoche il caro-vita è stato sempre relativo.

*

All'Accademia francese delle iscrizioni e belle lettere, Carlo Virolleaud ha analizzato e commentato — scrive il «Temps» — il poema fenicio recentemente scoperto dalla missione Schoeffer-Chenet a Ras-Shamra, sulla costa di Siria, e che egli ha spiegato. Si tratta di una epopea mitologica, che risale al XIII secolo a. G. C., e che racconta i vari episodi di una lotta senza pietà fra Mot, figlio degli dei, e Eleim, figlio di Baat. Mot è un cacciatore e un pastore: simbolizza il raccolto che il sole di estate matura. E' anche la spiga che si taglia per fare il pane, ed è anche il seme del grano che contiene nel suo fragile inviluppo il seme delle messi future. Alein, invece, rappresenta le nuvole, il vento e la pioggia: è dio dell'inverno, e il suo seguito si compone di bestie feroci, fra le quali vi sono otto cinghiali. L'epopea di Ras Shamra contiene, insomma, un tentativo di spiegazione della vita analogo a quello che presenta la leggenda di Adone. Ma, mentre conosciamo la leggenda d'Adone soltanto per versioni della bassa epoca, che hanno subito l'influenza della mitologia classica, il poema di Mot e Alein costituisce il primo documento autentico della letteratura fenicia. Si aveva quindi torto nel respingere la testimonianza degli antichi, che sostenevano che la Fenicia aveva avuto poeti, e che citavano in prima fila il prete Sanchoniaton, il quale era vissuto negli ultimi secoli del secondo millennio prima della nostra èra, cioè all'epoca stessa in cui il poema di Ras Shamra fu composto.

*

L'Associazione turistica di Gran Bretagna e Irlanda ha recentemente diramato inviti a tutto il mondo affinchè anche l'Inghilterra sia compresa fra i paesi che i turisti scelgono come mèta dei loro viaggi. Però — scrive Callisthenes nel «Times» — nessuna associazione, per quanto sapientemente organizzata, farà dell'Inghilterra un centro di turismo per cittadini di altri paesi senza la cooperazione della gente britannica. Infatti, si potrebbe inondare il mondo d'inviti a visitare l'Inghilterra, ma quando i primi a giungere vi trovassero un paese inospitale e un popolo scortese, tutte le «réclames» resterebbero senza esito. Però non sarà la sola bellezza dell'Inghilterra o i suoi ricordi storici ad attirare i forestieri. Infatti, essa possiede bellissime città: ma anche in altre nazioni esistono centri urbani notevolissimi. L'Inghilterra ha una storia gloriosa, però non meno gloriosa storia hanno l'Italia, la Francia, la Spagna. Anche i caratteristici paesaggi nordici del Regno Unito sono attraenti, ma non c'è dubbio che quelli dei paesi meridionali, lieti di sole e ricchi di colorazioni vivaci, lo sono di più. Perciò l'attrattiva principale dei forestieri in questo paese, culla del commercio, sarà in visita ai grandiosi magazzini londinesi e a quelli di Oxford, Shatford on Avon di Edimburgo e di tutte le principali città britanniche. In essi il forestiere può trovare tutto quanto può rendergli la vita bella e comoda con prezzi per tutte le borse. In questo modo egli potrà apprendere che veramente l'organizzazione commerciale inglese detiene il primato su tutte le altre nazioni, non solo, ma che in Inghilterra tutto è regolato con grande senso di praticità allo scopo di provvedere al benessere e al «comfort» di quanti visitano il paese.

Gioielleria svaligiata in pieno giorno nel centro di Copenaghen

BERLINO, 18

Un audacissimo colpo ladresco è stato commesso di pieno giorno a Copenaghen. In una gioielleria situata in una strada centrale sono entrati due individui mascherati che hanno puntato la rivoltella contro le commesse del negozio minacciandole di morte se avessero osato gridare. Svaligiavano quindi rapidamente l'oreficeria impadronendosi di gioielli che si trovavano a portata di mano e si allontanavano rapidamente col bottino del valore di circa 70.000 corone. Una scommessa che si era affacciata sulla porta del negozio per dare l'allarme, è stata colpita col calcio della rivoltella da uno dei rapinatori ed è caduta priva di sensi.

CRONACA DI VENEZIA

La questione marittima

Affidamenti del Ministro Ciano al Podestà

ROMA, 18

Il Podestà di Venezia comm. dott. Mario Alverà ha continuato oggi le conferenze e i colloqui per questioni interessanti la città di Venezia. Particolarmente importante è stato il colloquio che il Podestà ha avuto col Ministro delle Comunicazioni. L'on. Ciano ha dato al dott. Alverà le più ampie assicurazioni che gli interessi di Venezia non saranno affatto lesi e che alcuna ragione di preoccupazione si deve nutrire per la posizione marittima di Venezia.

Le arti decorative veneziane alla Mostra di Atene

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e per le Piccole Industrie, per il tramite dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ha portato alla sezione delle Arti Decorative, che figurerà in Atene, nel Palazzo dello Zappeion, per la Settimana Italiana, un bel Gruppo di artisti e artieri veneziani.

I vetri di Murano saranno rappresentati dalle case Barovier, Cappellin, Ferro Toso, Venini e Fratelli Toso.

I mobili dalla Industria Veneziana Mobili Laccati, e da De Tomi e Lampronti.

Vi saranno le iacche di Pietro Michieli, gli sbalzi ed altri lavori in metallo di Luigi e Marcello Minotto, di Guzzan, di Valerio e Martino, di Emanuele Zancopè, di Gioachino Dorigo; le argenterie di Missiaglia, Pallotti e Umberto Rosa. E poi le stoffe di Lorenzo Rubelli e Luigi Bevilacqua, le perle e conterie di Pietro Dalla Venezia; scialli della Cosarive; merletti della Contessa Pia di Valmarana; cuoi di Linetti e di Gino Paccagnella di Padova; oggetti decorativi di E. Tiff e L. De Tomi, dell'Istituto Veneto per il Lavoro e della Scuola Vendramin Corner.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione sezione industriale

Ieri presso il Consiglio Provinciale dell'Economia ha avuto luogo una riunione della Sezione Industriale con l'intervento dei Consiglieri sigg. comm. Pietro Giuriati, comm. Gaetano Maffioli, comm. dott. Francesco Mussi, cav. uff. Domenico Toniolo, nob. Giovanni Venceslao Caragiani e del segretario cav. dott. Ferdinando Pellizzon.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative alla forma di garanzia richiesta nei contratti per l'appalto di opere pubbliche, alle iniziative promosse del Consiglio allo scopo di favorire la produzione artistico-industriale, al successo morale e finanziario della Mstra d'arte di Amsterdam, all'azione svolta dalla Presidenza per il mantenimento delle agevolazioni e facilitazioni accordate alla zona industriale di Marghera, la Sezione ha espresso il suo parere nei riguardi di una proposta intesa ad ottenere l'uniformazione delle procedure di nomina di tutte le categorie di periti e per l'accertamento in questa circoscrizione delle norme e degli usi seguiti nella industria e nel commercio della carta, raccolti dalla Federazione Nazionale Fascista dell'industria della carta.

Vennero quindi esaminate alcune questioni nei riguardi dell'imposta sulla illuminazione delle aziende industriali e del dazio doganale sui vetri di Boemia.

Preso in esame le norme tecniche fondamentali per la complicità di un regolamento relativo al funzionamento dell'Istituto Adriatico di Pesca, da istituire in Venezia per lo studio dei problemi della pesca valliva e lagunare, la Sezione ha espresso al riguardo il proprio parere.

La Sezione ha quindi riconosciuta l'opportunità di una maggior valorizzazione dei cantieri navali di Marghera ed ha esaminato infine alcune questioni relative all'industria edilizia ed ai prezzi dei materiali da costruzione.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (SOLLIEVO) i seguenti:

Signore: Clotilde Genova Gai, Maria Calendonia, Clotilde Colonnello, Antonia Centazzo, Vianello Stella, Maria Bellorio, Franca Mengaldo, Anna Pinzoni, Lucia Munaretti, Lola Azin, Teresa Minozzi, Giannina Ballarini, Alda Zamarra, da Chioggia, Rosa Viviani, Savaris Annita da Ariano Polesine, Cecilia Naccari, Gigetta Munarin, Elsa Lippari, Clara Molà Sopelsa, Elisa Moda, Olga Patrizio di Mira Taglia, Vittoria Fagarazzi.

Signori: Giuseppe Millosevich, Adriano Karlyschy, Giovanni Asti, Ezio Fiori, Ernesto Volpi, Pietro Crepet di Mestre, Vittorio d'Este, Gino Pizzolato, Aldo Pace, Eugenio Alzetta, G. B. Gamba, Cesare Ortolani, Giuseppe Bigaglia, Eugenio Duse.

La sorte ha favorito: Azin Lola, Rosa Viviani, Aldo Pace, Ezio Fiori.

Corso d'igiene per le Giovani Italiane

La Direzione del corso avverte che lunedì 20 corr. alle ore 18 saranno riprese regolarmente le lezioni nello Spedale Civile. Farà lezione il chiarissimo prof. Vivante sul tema: «Igiene dell'abitazione».

Antiche canzoni ungheresi

Oggi, alle 17.30, nella sala dell'Accademia di Musica Antica, Palazzo Giustiniani, Scuola Comunale ai Ss. Apostoli, la sig.na Prof. Alice Szekely di Budapest terrà una conferenza sulle antiche canzoni della sua patria, delle quali eseguirà alcuni saggi, accompagnandosi sul pianoforte. La conferenza non è a pagamento. Vi hanno libero ingresso tutti gli inscritti al corso di storia del violino che si sta svolgendo, come pure tutti gli invitati allo stesso con tessera permanente.

Censimento della popolazione

Visite nelle frazioni

Per accertare se le istruzioni impartite sieno state bene interpretate e se le operazioni per il Censimento sieno state condotte con la regolarità e con la sollecitudine necessarie, il Presidente della Commissione comunale di vigilanza dr. cav. Oreste Senise, Giudice del nostro Tribunale, ha visitato ieri mattina le Frazioni di Murano e Burano.

La visita minuziosa, che si è estesa anche ad una sommaria verifica dei Registri di Popolazione, ha lasciato una ottima impressione nel Presidente che si è congratulato coi dirigenti delle Frazioni cav. Edoardo Ellero e sig. Guido Bolognesi.

Accompagnavano il Presidente nella visita il Direttore del Censimento dr. cav. Ennio Zuccari e il prof. Giorgio Bressan.

Conferenze illustrative

Oggi alle ore 10.30 nella Scuola Elementare di Lido il prof. Giorgio Bressan, Direttore della Scuola Armando Diaz e Segretario della Commissione Comunale di Vigilanza parlerà sul Censimento.

Più che di conferenza vera e propria si tratterà di una lezione pratica che servirà ad eliminare dubbi ed incertezze ai quali i cittadini si possono trovare di fronte nella compilazione dei moduli distribuiti. Ingresso libero.

Alle 16 poi lo stesso prof. Bressan ripeterà la sua lezione nella sala Municipale di Mestre.

Il ritiro dei moduli

Con riferimento a quanto è già stato pubblicato in questi giorni, ricordiamo a tutti coloro che non hanno eventualmente ricevuto o che abbiano smarriti i fogli di famiglia o il questionario per l'indagine sulle abitazioni che devono ritirarli oggi domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 o domani lunedì dalle ore 19 alle 22 al Municipio Ufficio Certificati, Calle del Carbon.

Il ritiro dei fogli da parte degli Ufficiali di Censimento si inizierà come è noto col giorno 22 corr. ed è necessario che per tale data i fogli sieno compilati.

Gli Artigiani e il censimento del 21 aprile

Il censimento della popolazione che sta per compiersi il 21 aprile, costituisce l'occasione propizio per una completa e precisa rassegna dell'Artigianato, inteso come una grande categoria a sè stante, nettamente distinta dalle altre grandi categorie dell'Industria, del Commercio, ecc., purchè ciascun artigianato, senza esitazioni, senza possibilità di equivoci, dichiari esso stesso la sua qualità e la sua appartenenza all'Artigianato.

Questa dichiarazione deve essere fatta in quel documento che qualche giorno prima della data del censimento verrà consegnato a ciascun capo di famiglia e che si chiama il *Foglio di Famiglia*.

Tra le varie colonne in cui questo foglio è diviso, quelle che si riferiscono alla dichiarazione della professione, arte, mestiere, ecc., sono le colonne 14, 15, 16.

Per le esatte risposte alle domande contenute in tali colonne, gli artigiani devono attenersi alle seguenti norme che compendiano le avvertenze e le istruzioni contenute nel detto Foglio di Famiglia e che riguardano distintamente i tre diversi casi ai quali può ridursi la posizione rispettiva di ciascun artigiano.

Primo caso

Artigiani padroni di bottega con un certo numero di dipendenti

Essi dovranno scrivere:

alla colonna 14: Artigianato;

alla colonna 15: le parole che determinano la loro arte o mestiere: (per esempio: Parrucchiere, Maniscleo, Ebanista, ecc);

alla colonna 16: Padrone.

Secondo caso:

Artigiani che lavorano alle dipendenze di una bottega artigiana

Essi devono scrivere:

alla colonna 14: Artigianato;

alla colonna 15: le parole che determinano l'arte o il mestiere esercitato nella bottega dalla quale dipendono: (per esempio: Parrucchiere, Maniscalco, Ebanista, ecc.);

alla colonna 16: Artigiano dipendente o anche operaio.

Terzo caso:

Artigiani indipendenti, cioè coloro (uomini o donne) che prendono lavoro a fattura, sia trattando direttamente col consumatore o cliente, sia per commissione di uno o più fabbricanti e lo eseguiscono da soli o con l'aiuto di qualche membro della famiglia.

Essi dovranno scrivere:

alla colonna 14: Artigianato;

alla colonna 15: le parole che determinano l'arte o il mestiere da essi esercitato: (per esempio: Legatore di libri, Calzolaio, Sarto, Cucitrice di bianco, Merlettaia, tessitrice di cotone, ecc.);

alla colonna 16: Artigianato indipendente.

Avvertenza. — Membri della famiglia che esplicano la loro attività esclusivamente o principalmente aiutando il padre o il marito o altro membro della famiglia nell'esercizio della loro professione (anche senza ricevere uno stipendio o salario) si deve dichiarare: alla colonna 14 la stessa categoria indicata dal padre, marito, ecc., e cioè: Artiginato; alla colonna 15 si deve dichiarare la arte o il mestiere esercitato dal padre o dalla madre o dal marito o dal fratello ecc.; e alla colonna 16 scrivere: coadiuva... aggiungendo: il padre o il marito o la madre o il fratello, ecc.

Noi crediamo che queste norme così chiare e così semplici basteranno a togliere ogni dubbio e ogni incertezza. Se, tuttavia, in qualche caso potessero sorgere perplessità o difficoltà, invitiamo gli artigiani a ricorrere subito alla Segreteria Provinciale o ai Fiduciari — presso i quali troveranno la più cordiale e premurosa assistenza per facilitare ad essi il compito in apparenza modesto, in realtà importantissimo.

Importantissimo invero, perchè dalla esattezza delle dichiarazioni di ciascun artigiano dipende che l'Italia, prima fra tutte le Nazioni, giunga alla constatazione irrefragabile della imponenza delle sue falangi artigiane.

Manifestazione ciclistica

Come precedentemente comunicato, oggi domenica 19, il Veloce Club Ciclistico Veneziano organizza una corsa ciclistica denominata «Criterium di Velocità» per corridori licenziati dall'U. V. I. dilettanti seniores, juniores e allievi. Il Criterium si svolgerà con qualunque tempo sul percorso di Viale Garibaldi a Mestre, m. 800.

Il ritrovo è fissato per le ore 13 precise in località trattoria Municipio di Mestre.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale Caffè Trovatore, Campo S. Bartolomeo, e si chiuderanno definitivamente la sera di sabato 18 c. m. alle ore 22.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il canale Lioncello è sospesa fino a utto corrente mese per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei canali fra Sile e Livenza.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chiovo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Il grande concorso motonautico veneziano

Il vasto programma di gare - Racers, cruisers, fuoribordo standardizzati e non standardizzati Idroscivolanti

La massima manifestazione motonautica italiana, che nel calendario delle riunioni di prima categoria, è stata nominata dall'U. I. Y. A. «III. Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia», avrà quest'anno svolgimento dal 13 al 20 settembre.

Il Club Motonautico di Venezia, al quale è affidata l'organizzazione, ha diramato da parecchio tempo ai motonauti di tutto il mondo, piloti, costrutori di scafi e motori, l'avan-programma, che è stato stampato in bella veste dalla Stamperia Zanetti ed in tante edizioni per quante sono le lingue dei principali Stati.

La grande competizione veneziana, che l'anno scorso ha radunato piloti e macchine di undici bandiere, si svolge anche quest'anno sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte e la presidenza onoraria di S. A. R. il Principe di Udine, effettiva del Conte Giuseppe Volpi di Misurata. Presidente del Comitato Esecutivo è sempre il gr. uff. ing. Achille Gaggia, Vice Presidente il Marchese Corrado Dal Pozzo.

Il programma di quest'anno, tracciato, per ora, solo nelle sue grandi linee, è stato ancora completato e perfezionato così da costituire una vera e propria rassegna di tutte le attività motonautiche.

Per i *racers* senza limitazione sono in palio le Coppe di S. A. R. il Principe di Piemonte e di S. E. il Conte Volpi, per i *racers* della serie internazionale di 12 lt. la Coppa di S. E. Mussolini ed il Gran Premio di Venezia, nonchè la Coppa Francia-Italia; per i *cruisers* da mare, la Coppa di S. A. R. il Principe di Udine, per la serie speciale la Coppa della Federazione Italiana Motonautica.

Le gare dei *racers* si completano quest'anno con l'inclusione di una nuova categoria, quella dei 6 litri, mentre per i *cruisers*, oltre alle due competizioni per le categorie fino a 6 lt. e da 6 a 12 lt., se ne aggiunge una terza, riservata alle signore, per *cruisers* fino a 6 litri. Per la Categoria signore il Presidente del Comitato Esecutvo, gr. uff. ing. Achille Gaggia, ha offerto un'artistica Coppa.

Vasta parte è riservata naturalmente ai fuoribordo per i quali il programma comprende tre prove per ognuna delle cinque categorie B, C, D, E, F e la Coppa Internazionale Field.

Inoltre il Comitato ha deciso di indire quattro competizioni per i fuoribordo non standardizzati, così che si avranno gare interessantissime perchè anche nei fuoribordo correranno dei veri motori da corsa, spinti cioè al massimo del rendimento, non essendo i costruttori obbligati alla fabbricazione in serie. La cilindrata massima consentita è di 1000 cmc.

A una così vasta e completa rassegna deve aggiungersi una categoria pressochè nuova nelle gare finora disputate in Italia, quella degli idroscivolanti.

Le Ferrovie Italiane hanno concesso il 50 per cento di ribasso sia per il pubblico come per i concorrenti e per il trasporto dei canotti.

Il Club Motonautico di Venezia ha ottenuto dalle Società di Navigazione nazionali il trasporto gratuito da New York, Buenos Ayres, Rio de Janeiro, dall'Inghilterra e da Barcellona.

Inoltre è stata deliberata l'indennità per i canotti concorrenti variante in proporzione alla distanza del luogo di provenienza.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «La bella avventura»; ore 21: «Fanny e i suoi domestici».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 15: «Madama Butterfly»; ore 21: «Rigoletto».

ROSSINI. — Ore 14; 15.45; 17.30; 19.30; 21.30: «Luci della Città» con Charlie Chaplin. Successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: Inaugurazione I.o Concorso Provinciale Filodrammatico. (Fil. Dop. Ferroviario): «Il piccolo santo».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Chi non cerca... trova» film sonoro, metro Goldwyn parlato e cantato in italiano. Interp. Buster Keaton e Raquel Torres. Inoltre cartoni animati.

OLIMPIA. — «Chi non cerca trova» sonoro, cantato parlato in italiano con Buster Keaton. Segue un comicissimo Rorò e Film Luce. Ore 9.30 mattinèe per bambini con «Topolino e Rorò». Ingresso L. 1.

MODERNO. — Dalle 14: «La Bodega» grande film A. A. sonoro e cantato con Gabriel Gabrio. Segue «Oceano in festa» disegni animati.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «I Contrabbandieri di New York». Segue comica. Nuovi prezzi festivi popolari.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Casanova» prot. Ivan Mosioukine, Rina De Liguoro e Diana Karenne. Nel varietà successo del comico Aifos.

ITALIA. — Dalle 14: «Il Principe Consorte» una superproduzione sonora Paramount interpretata da Maurice Chevalier e J. Mc Donald (con prologo parlato italiano).

MASSIMO. — Dalle 14: Successo senza precedenti di «Il Sottomarino» capolav. sonoro Fox di assoluta novità.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 aprile: «Verdi» ital. da Trieste con merci — «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Hartbrigde» ingl. da Newcastle con carbone — «Sorrento» ingl. da Hull con merci — «Merano» ital. da Braila con merci.

Spedizioni del 18 aprile: «Merano» ital. per Trieste vuoto — «Niko Matkovich» jugosl. per Trieste vuoto — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Sorrento» ingl. per Hull con merci — «Polinnia» ital. per Tarragona con merci.

Partenze del 17 aprile: «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Celio» ital. per Alessandria — «Caldea» ital. per Grieste — «Foscolo» ital. per Rotterdam — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Marin Sanudo» ital. arrivato il 16 aprile: da Calcutta: balle 2243 juta, balle 68 pelli; da Rangoon: pani 5025 piombo; da Colombo: cil. 30 alio cocco; da Calicut: balle 60 fibre cocco, sacchi 67 caffè; da Aleppey: balle 210 filo cocco; da Massaua: fardi 102 caffè, balle 7 pelli, barili 10 madreperla, fardi 50 trocas, sacchi 1500 noci dun, all'ordine. Raccomandato alla Società Veneziana di Navigazione.

Pir. «Hartbridge» ingl. arrivato il 18 aprile: da Newcastle: rinfusa tonn. 7800 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 aprile 1931-IX:

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 80; merci varie tonn. 499; totale tonn. 579.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 474; merci varie tonn. 299; totale tonn. 773.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 40; uomini 355 — Carri caricati 104; scaricati 82 — Stato atmosferico pioggia.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.09-11 — Febbraio 11.21 — Marzo 11.32 — Aprile 10.07 — Maggio 10.17-19 — Giugno 10.30 — Luglio 10.43 — Agosto 10.56 — Settembre 10.70 — Ottobre 10.78-79 — Novembre 10.89 — Dicembre 11.00 11.01.

Orario dei piroscafi della Navigazione San Marco

Ecco l'orario dei piroscafi della Società di Navigazione San Marco e Puglia da e per il porto di Venezia da lunedì sino alla fine del corr. aprile:

PARTENZE

Lunedì 20: ore 9.30 Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il pirosc. «Jonio» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 22: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa. — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 23 ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il pirosc. «Barion» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi — ore 24: Linea Pireo, Rodi, Smirne con il pirosc. «Piero Foscari» per Trieste, Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Lero, Smirne.

Venerdì 24: ore 18: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Lunedì 27: ore 9.30: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume. — ore 23: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con il pirosc. «Egeo» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Syra, Smirne, Lero Calino, Coo, Rodi, Alessandria. — ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il pirosc. «Molfetta» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 29: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lusino, Zara, Spalato, Gravosa, — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume.

Giovedì 30: ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il pirosc. «Barletta» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

ARRIVI

Lunedì 20: ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 21: ore 19.30: Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola Brioni.

Mercoledì 22: ore 6 Linea Alessandria, Rodi, Pireo con il pirosc. «Egeo» da Alessandria, Rodi, Pireo Brindisi, Bari, Ancona, Trieste.

Giovedì 23: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il pirosc. «Molfetta» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste. — ore 19.30: Linea Fiume, Pola, con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Domenica 26: ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il piroscafo «Barletta» per Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico Zara, Trieste — ore 7.30: Linea: Fiume, Pola con il pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Briini.

Lunedì 27: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 28: ore 7: Linea Rodi, Smirne, Pireo con il pirosc. «Filippo Grimani» da Smirne, Pireo, Brindisi, Bari, Trieste — ore 19.30: Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Giovedì 30: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il piroscafo «Lussino» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste. — ore 19.30: Linea Fiume, Pola con il piroscafo «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 30-3 da Massaua — «Barbarigo» partito da Calicut il 16-4 per Perim — «Birmania» partito da Perim il 6-4 per Calcutta — «Caboto» partito da Rangoon il 13-4 per Colombo — «Cortellazzo» passato Gibuti il 15-4 per Colombo — «Dandolo» arrivato in Alessandria il 14-4 da Port Said — «Lepanto» arrivato a Genova il 17-4 da Monfalcone — «Loredano» partito da Port Said il 17-4 per Orano — «Mauly» partita da Spalato il 16-4 per Fiume — «Marin Sanudo» arrivato a Venezia il 16-4 da Trieste — «Olivolo» arrivato a Calcutta il 14-4 da Rangoon — «San Michele» partito da Port Said il 9-4 per Orano.

Il primo saggio di studio al "Benedetto Marcello,,

Oggi alle ore 16, nella sala maggiore del Conservatorio «Benedetto Marcello» avrà luogo il primo Saggio di Studio degli alunni.

Il programma è il seguente:

1. Kulau: «Trio per tre flauti» op. 13. Alunni: Giorgio Chinellato 4.o Corso, Aldo Scarpa id., Virgilio Donaggio 3. id.. Scuola prof. A. Neri.

2. a) Liszt: «3.o Studio da concerto»; b) Liszt: «Rapsodia N. 8» per pianoforte. Alunna Elda Bufardeci (8.o corso-Scuola prof. G. Tagliapietra.

3. Vivaldi: «Sonata in La magg.» per Violino. Alunno Emilio Cristinelli (1.o corso superiore-Scuola prof. L. E. Ferro).

4. a) Schumann: «Melodia»; b) Hasselmans: «Source»; c) Tedeschi: «Conte à bébé» (per Arpa). Alunna Vittoria Richter (5.o corso-Scuola prof. M. Cicognari).

5. Boccherini: «Quintetto VI» per pianoforte, due violini, viola e violoncello. Alunni Maria Bodurian, Marcello Vienna, Amos Longhi, Alessandro Nadin, Mario Baseggio. Scuola di musica da camera prof. L. E. Ferro. Al pianoforte per il N. 3 l'alunno L. Gorini.

Tribunale di Venezia

Il sorvegliante edile e il denaro delle fatture

(Udienza del 18. Sez. II. Pres. De Carli; Giudici: Scio e Gerosa; P. M. Calderone; Canc. Dal Prà).

Carlo Magni fu Vittorio di anni 36 da Como era stato assunto nell'agosto del 1929 dall'imprenditore edile Girolamo Minozzi, per sorvegliare lo svolgimento di alcune costruzioni che si stavano eseguendo a Chioggia. Le cose andarono da principio alla meno peggio, ma in seguito alcune voci poco rassicuranti sul conto del Magni, cominciarono a giungere all'orecchio del Minozzi, il quale provvide per un accurato esame della posizione del suo dipendente. Accertò così il Minozzi che il Magni si era trattenuto per suo conto la somma di lire2247.40 invece di pagare le fatture di alcune forniture. Di più fu assodato anche che il Magni aveva alterato una scrittura privata apponendovi per quietanza una firma falsa in modo che ne potesse derivare nocumento al Minozzi che ritenne in effetto saldata la partita di credito di tale Aldo Sartori, mentre ciò non era avvenuto

Il Magni fu denunziato per appropriazione indebita e falso in scrittura privata. All'udienza però non compare. Risulta però ch'egli è recidivo in questo genere di reati. Il signor Minozzi viene ad esporre al Tribunale la sua disavventura.

Il Magni viene condananto a due anni e giorni 15 di reclusione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

La penna stilografica trovata sulle scale

La *mannequin* Gemma Boldrin fu Giovanni di anni 33, da Venezia, era venuta nell'agosto dello scorso anno da Milano, ove risiede per ragioni di lavoro, nella natia città a trascorrere un periodo di vacanza. Il giorno 28 la Boldrin si recava dal fotografo Bortolo Faustinello in Merceria del Capitello, ove doveva ritirare una fotografia.

Mentre attendeva di essere servita la Boldrin allungava le mani su di una penna stilografica, Watermann, che usciva dalla tasca di una giacca che era appesa ad un attaccapanni, della stanza d'aspetto dello studio fotografico.

Il Faustinello si accorse ben presto della sparizione della penna ed accorreva in Questura a denunciare il fatto. Dopo alcuni giorni la polizia eseguiva una perquisizione a casa della madre della Boldrin, la quale scrisse subito alla figlia a Milano. Dopo qualche giorno arrivò la penna a destinazione con una lettera accompagnatoria, nella quale la Boldrin diceva di aver trovata la penna stilografica per le scale dello studio.

Tale versione la Boldrin dà anche al Presidente che la interroga sul fatto. Dopo la richiesta di condanna a due mesi di reclusione del P. M. il Tribunale, ritenendo la Boldrin responsabile di furto semplice, la condanna a tre giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Concorrenza che conduce al fallimento

Leonardo Basso di Antonio di anni 30 da Venezia, e abitante a Cannaregio, è chiamato a rispondere di bancarotta in seguito al fallimento decretato dal Tribunale.

— Da sei anni avevo aperto il negozio di generi alimentari, ma la crisi e una serie di vicende disgraziate mi condussero al fallimento, racconta il Basso.

Il curatore avv. Pasetti-Bombardella informa che il passivo del fallimento, che fu dovuto a negligenza del fallito, ammontava a 80.000 lire, mentre non si sono realizzate che 1800 lire. Aggiunge che ora il Basso è commesso in un negozio a S. Leonardo, vicino al Ponte delle Guglie, ch'egli dice appartenere alla zia. Il curatore però avanza dei dubbi su quanto asserisce il Basso.

Alcuni testi vengono a deporre che il Basso fallì a causa della spietata concorrenza di altri negozi vicini, che furono anch'essi costretti al fallimento, prima del Basso.

Il Tribunale condanna il Basso a sei mesi di detenzione. Difensore avv. Biga.

La sentenza pel contrabbando dei rottami del "Montcalm,,

(Udienza del 18. Sez. III. Pres. Vitale. Giudici: Senise e Bogner; P. M. Calderone; Canc. Dal Prà).

E' continuato ieri il processo a carico del dott. Armando Scarpa e di Giovanni Vianello e Vincenzo Menetto, tutti da Pellestrina, imputati di aver contrabbandato i rottami provenienti dalla demolizione del piroscafo inglese «Montcalm».

E' stato sentito il teste Luigi Rubino di Mestre, per l'audizione del quale il processo aveva subito un rinvio l'ultima volta. Egli ha dichiarato di aver acquistato dallo Scarpa del materiale di demolizione del «Montcalm» e di averlo inviato alle ferriere per fonderlo. Aggiunge di aver anch'egli demolito un piroscafo gemello al «Montcalm» a nome «Frandlaurier», ricavandone la stessa quantità di rottami.

Ha preso la parola quindi l'avv. Ferola dell'Avvocatura di Stato, costituitosi parte civile per l'Intendenza di Finanza. E' seguita quindi la requisitoria del P. M. cav. Santoro che ha chiesto la condanna dello Scarpa, mentre per gli altri due ha richiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Gli avvocati Cigala e Pietriboni hanno quindi pronunciato le loro arringhe.

Il Tribunale ha condannato lo Scarpa alla multa di lire 25.785 ed al pagamento dei diritti doganali frodati in lire 8595 ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 1000. Il Vianello ed il Menetto sono stati assolti per insufficienza di prove.

L'ufficio di collocamento per gli operai dell'industria

L'Ufficio per il Collocamento Industria, Zattere, Palazzo Lloyd comunica:

Si porta a conoscenza che questo Ufficio Collocamento Industria, si trova nell'impossibilità di vagliare e comunque accettare raccomandazioni di qualsiasi sorta. Tutte le raccomandazioni che perverranno a questo Ufficio verranno perciò cestinate. Quando però qualcuno credesse opportuno fare delle raccomandazioni, esse dovranno essere rivolte all'avv. Giorgio Suppiej, Presidente della Commissione dell'Ufficio Collocamento.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.19; tramonta alle ore 19.0 — Luna leva alle ore 5.42; tramonta alle ore 20.54 — Luna nuova il 18; Primo quarto il 25.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.55 e ore 16.30; Alte ore 11.0 e ore 22.30.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 11.7; minima 8.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 747.2.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Frassine in morbida; Livenza, Brenta, Gorzone in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Po in magra.

Estrazione del Lotto 18 Aprile

Venezia	20	51	88	62	19
Bari	5	26	44	56	13
Firenze	12	86	50	16	48
Milano	24	47	76	69	68
Napoli	39	43	41	3	12
Palermo	9	38	88	10	26
Roma	84	44	66	74	33
Torino	32	17	87	74	68

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Consegna delle medaglie ai premiati della Fondazione Carnegie

Martedì 21 aprile, Natale di Roma, alle ore 9.30 nelle sale della Loggia del Lionello, presenti le maggiori autorità cittadine, verranno solennemente consegnate le medaglie che la Fondazione Carnegie ha decretato per atti di valore compiuti, alla memoria del ferroviere Brizzi Sidrack, alla signora Lorenzini Dorigo Beatrice, al geom. Danlo Grill.o

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha dato incarico al Vice Podestà co. Giovanni Gropplero di commentare, nel giorno della consegna delle medaglie, i fatti di eroismo compiuti dai singoli premiati ed ha invitato ad intervenire alla cerimonia non solo tutte le maggiori autorità cittadine ma anche una rappresentanza di tutte le scuole e di tutti i collegi.

Faranno servizio d'onore squadre di Avanguardisti, di Balilla e di Piccole italiane.

Nozze Ursella - Galliussi

Il giorno 16 corr. nella Chiesa della Purità in Udine è stata benedetta la coppia Emma Galliussi-Enrico Ursella. L'illustre pittore, dopo un felice tirocinio d'arte che gli ha acquistato fama e notorietà si può dire in tutta Italia ha voluto formare la sua famiglia scegliendosi a compagna de' suoi giorni felici la gentile signorina Emma Galliussi orgogliosa lei di unirsi ad un uomo così chiaro, ad un cuore tanto nobile.

Testimoni all'atto matrimoniale sono stati l'avv. prof. Carlo Bressani e lo zio della sposa sig. Galliussi. Il Podestà di Osoppo ha presentato in omaggio l'opuscolo elegantemente edito dalla Tipografia «La Panarie» che contiene uno studio di Pietro Menis sul Castello di Buia e una prefazione. L'omaggio è stato fatto a cura di numerosi amici. Quindi gli sposi, felicitati da tutti i presenti partirono per un viaggio di nozze.

Cronaca varia

Piccolo fallimento. — Su richiesta della ditta S. Sferragatta di Udine, il Tribunale ha dichiarato fallito l'esercente Luigi Canzutti della frazione di Cussignacco. Ha nominato commissario giudiziale i lrag. Attilio Conti.

Furto in una latteria. — I soliti ignoti ladri, penetrati dopo aver forzato la porta d'ingresso, nella latteria del vicino paese di Salt del Torre, si trovarono di fronte a oltre trecento forme di ottimo formaggio, che la Latteria custodisce per conto dei suoi soci. I ladri avrebbero potuto fare un bottino non indifferente, ma in questo caso bisogna riconoscere la loro discrezione, poichè si sono limitati a rubare soltanto quattro forme di formaggio del peso di sette od otto chili ciascuna. Commesso il furto indisturbati, se ne andarono senza aver lasciato alcuna traccia. Il danno cagionato alla Latteria ascende a circa trecento lire.

Un incendio a Meretto. — A Meretto di Tomba, per cause ignote è scoppiato improvvisamente il fuoco nel fienile della casa colonica dell'agricoltore Augusto Zanutto di Giovanni, ove erano depositati circa trenta quintali di foraggio e paglia. Mercè l'opera di volonterosi accorsi, l'incendio fu circoscritto e limitato al fienile. Il danno ascende a qualche migliaio di lire, coperto di assicurazione.

Un calcio che spezza una gamba. — Nel pomeriggio di ieri venne accolto all'ospedale l'agricoltore Pietro Dotto di anni 62. Mentre stava attaccando il cavallo al carro, ricevette dal focoso bucefalo un potente calcio che gli procurò la frattura della gamba destra. Venne medicato dal dott. Accordini e dichiarato guaribile in un mese.

S. DANIELE

NOMINA FESTEGGIATA

Ieri sera una quarantina di persone, tra le quali il Podestà gen. Ronchi col Vice Podestà ed il Segretario capo del Comune, il medico direttore dell'Ospedale dott. cav. Bruno Farroni, il Commissario del Fascio, gli amministratori dell'Ospedale, i colleghi del Comune, i farmacisti e molti medici appartenenti alle condotte viciniori, si sono riunite all'Albergo Roma per festeggiare la nomina del dott. Gino Penasa a chirurgo primario del nostro Civico Ospitale. Il banchetto è riuscito allegrissimo. Furono pronunciati molti brindisi.

MOFICHE ALL'ORARIO DEI NEGOZI.

L'orario dei negozi, di cui ebbimo ad accennare, in seguito agli accordi intervenuti tra il Podestà e gli interessati, resta così stabilito: Mattino dalle ore 7.30 alle 12; pomeriggio dalle ore 14 alle 19.30.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana entrante, è di turno la farmacia del dott. prof. Cosmi.

CODROIPO

FIDUCIARI DELLA MUTUALITA' SCOLASTICA

La Federazione Provinciale friulana dell'Ente Nazionale della Mutualità Scolastica, con recente delibera ha nominato Fiduciario per Codroipo il maestro Pomponio Pasquotti, per Sedegliano il maestro Mizzan Clemente e per Bertiolo il maestro Perdicaro Luigi.

FARMACIA DI TURNO

Oggi presterà servizio la farmacia Brusadini in Piazza Vittorio Emanuele III.

Cronaca di Pordenone

P. N. F.

Fascio Giovanile Pordenonese di Combattimento. — I Giovani Fascisti sono comandati a trovarsi in perfetta uniforme alla Casa del Fascio martedì 21 aprile, alle ore 15 precise, onde partecipare alla cerimonia della Leva fascista.

A carico degli assenti ingiustificati verranno adottate severe sanzioni disciplinari.

E' di prescrizione la divisa.

CONFERENZA

Ieri sera nella sala della Banca Popolare, dinanzi ad un eletto uditorio, il R. Ispettore Scolastico prof. cav. Amici, tenne in forma smagliante l'annunciata conferenza su «Manzoni educatore» per la Scuola di coltura cattolica. Il pubblico applaudì calorosamente l'oratore.

FARMACIA APERTA

Oggi domenica è aperta la farmacia Amenta in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a tutto domani lunedì.

Martedì 21 aprile, Natale di Roma, resterà aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato.

Sabato 25, festa di S. Marco, resterà aperta nel pomeriggio la farmacia Ceserato in Corso Vittorio Emanuele.

MERCATO SETTIMANALE

Il mercato settimanale del 25 corrente, ricorrendo la festa di S. Marco, avrà luogo il giorno 24 corr.

ESAMI DEI PREMILITARI

Stamane alla caserma del «Saluzzo» si svolgeranno gli esami del 1. plotone dei nostri Premilitari. La commissione esaminatrice sarà presieduta dal maggiore cav. Magrini.

I CONCERTI DELLA BANDA CITTADINA

La Banda Cittadina dell'Istituto Filarmonico sotto l'abile concertazione e direzione del maestro Luigi Mascagni sta completando le sue prove per presentarsi al pubblico la prima volta quest'anno il 21 Aprile Natale di Roma. Il corpo musicale, malgradi che alcuni dei suoi elementi per le armi ed altri emigrati è stato posto in grado di presentarsi in ottima forma. Pertanto il primo concerto comprenderà tra altro la sinfonia del «Matrimonio Segreto», un'«Ouverture» di Mario Mascagni ed una grande fantasia del «Turandot» del Puccini.

A GENOVA

Stasera per Genova alle ore 18.30 una bella rappresentanza dei nostri Alpini con alla testa il comandante avv. Cesare Perotti Commissario del Fascio di Pordenone, accompagnata dalla fanfara è partita per Genova per prendere parte a quella adunata scarpona.

NUOVO PROCURATORE CAPO DEL REGISTRO

E' giunto il nuovo Procuratore Capo del Registro dott. Lupi Enrico. L'Esimio dott. D'Addio Ambrogio che da vari mesi reggeva temporaneamente quest'ufficio e che per la gentilezza dei suoi modi, si era cattivate tante simpatie, ritornerà al sui alto incarico che gli compete, in Napoli. Al dott. D'Addio il nostro affettuoso saluto ed al nuovo funzionario il cordiali benvenuto.

CALCIO

Oggi domenica avremo, oltrechè la partita della Coppa Toro nel nostro Campo Sportivo tra le squadre nero verdi Pordenonesi la G. S. Itala di Udine gli ncontri dell'Ulic sul campo della prima indicata: Girone A. campo Porcia CS Roraigrande-O.N.D. Cordenons ore 15 — campo Cornenons O.N.D. Torre- Asla riserve ore 15; — Girone B: O.N.D. Aviano-O.N.D. Fontanafredda ore 15 O.N.D. Roveredo-O.N.D. Porcia ore 15 — Cordenons riserve-ON.D. S. Leonardo ore 13 — Girone C: O. N. D. Domanins-Asda A. Pordenone ore 15 — O. N. D. Valvasone-U. S. Spilimbergo ore 14.

Partite di Martedì 21 corr. che si disputeranno sul Campo della prima indicata:

Girone B: O.N.D. Fontanafredda O.N.D. Cordenons riserve ore 13 — O.N.D. di S. Leonardo-O.N.D. Porcia ore 14.

PALMANOVA

OBLAZIONI

Soo pervenute le seguenti oblazioni a favore della Scuola d'Arte Applicata all'Industria dai sigg. Luigi Salvadori L. 50; Banca Coop. Udinese 200; B. L. Banfi 250, Banca del Friuli 200; Circolo Agricolo mandamentale L. 50.

IL SALUTO DI PALMANOVA AL DUCA DELLE PUGLIE

Il Podestà ha inviato a S.A.R. il Duca delle Puglie Trieste) il seguente telegramma: «Nell'atto in cui V. A. R. assume comando 23. Artiglieria Campagna che Palmanova onorasi ospitare per circa otto anni serbando tutt'ora graditissimo ricordo glorioso Reggimento Signori Ufficiali e Militari tutti e che presentemente ospita il Deposito, cittadinanza intera esprime mio mezzo sensi devoto omaggio e auguri felicità per V.A.R. e Augusta Famiglia». — F.to Podestà De Lorenzi.

Ed ecco la risposta: «Espressioni che S. V. Ill.ma ha rivolto anche a nome cittadinanza A.R. Duca delle Puglie, sino giunte molto gradite Augusto Principe che incaricami trasmetterLe suoi più vivi ringraziamenti». — F.to Aiutante Campo: Volpini».

CINEMATOGRAFO

L'Impresa che gestisce la Sala Savoia oggi 19 aprile farà proiettare sullo schermo il colossale superfilm «Il Circo» protagonista il celebre artista Charlie Chaplin.

Per lunedì «Tom alla riscossa» protagonista Tom Mix ed il cavallo umano Tony, sarà preceduta una bellissima comica «Lampada magica» Precederanno due film Luce.

CIVIDALE

TEATRO DI PROSA

Con i primi della prossima settimana inizierà una serie di recite al nostro Ristori, la compagnia dialettale veneziana Baseggio che, nel suo repertorio, reca anche la nuova commedia: «I ltabaro rosso» dei concittadini dott. cav. Marioni e dott. prof. Calabrò.

Da S. Vito al Tagliamento

FARMACIA DI TURNO

Oggi fa servizio la farmacia del dott. Gino Beggiato.

LE ELEZIONI ALL'OPERAIA

Alle ore dieci d'oggi, domenica, nella sede propria si svolgeranno le lezioni della locale Società Operaia di M. S. ed Istruzioni. La votazione si chiuderà alle ore 15 e le schede dovranno essere conformi al modello indicato dalla Segreteria.

GEMONA

ELARGIZIONE ALLE ISTITUZIONI FASCISTE

La Banca Pouolare Cooperativa ha elargito all'Opera Nazionale Balilla la somma di L. 200 per sostenerla nei suoi crescenti bisogni in favore della Milizia Giovanile. Ha elargito pure la somma di L. 200 al Fascio Giovanile di Combattimento, per le stesse necessità.

Le Istituzioni beneficate ringraziano vivamente la Presidenza e la Direzione della Banca, non dimentiche delle Istituzioni di potenziamento del Regime.

CHIAMATA DELL'AVANGUARDIA

Gli Avanguardisti si presenteranno oggi alle ore 9 in divisa ordinaria alla caserma per ricevere gli ordini per il viaggio a Udine nel Natale di Roma

CINEMATOGRAFO

Domenica 19 corr. sarà girato il film: «La voce del mondo». Indovinatissimo ed attraentissimo. Grande concerto durante lo spettacolo.

Cronaca di Adria

IL TURNO DELLE FARMACIE

Oggi per tutta la giornata rimarrà aperta al pubblico la farmacia del dott. Bergamasco sita in Riviera Umberto I.; la quale presterà servizio notturno per tutta l'entrante settimana.

Le Farmacie dei dottori Prondstraller e Cibin rimarranno aperte sino alle ore 12.

Chiusa per tutta la giornata rimarrà la farmacia della dott. Elena Bellato, al Ponte Castello, per consueto riposo festivo.

L'INAUGURAZIONE D'UNA NUOVA LINEA AUTOMOBILISTICA

Come avevamo annunciato si è inaugurata ieri la nuova linea automobilistica Adria-Crespino. Numerosi furono i viaggiatori che si riversarono nella nostra città.

MOTTA DI LIVENZA

VACCINAZIONE PRIMAVERILE

Nei prossimi giorni, per cura dei signori sanitari comunali, si procederà alla vaccinazione primaverile dei bambini conforme al seguente programma orario:

Il dott. cav. Petronillo Cappellato presso l'Ospedale Comunale nei giorni 22 e 23 corrente alle ore 14 per Motta e S. Giovanni; Gasparini dott. Federico nel giorno 23 alle ore 14 a Lorenzago e alle ore 14.30 a Villanova.

Gazzetta Bellunese

Nel decennale del martirio di Tita Fumei

Il giorno 6 maggio p. v. ricorre il decimo anniversario del martirio di Tita Fumei e di Vittore Mezzomo.

Per l'occasione il Fascio di Agordo indice una serie di manifestazioni commemorative che comprendono oltre alle cerimonie per l'esaltazione del martirio del giovanissimo eroico legionario Tita Fumei, una serie di prove sportive alle quali parteciperanno le varie società sportive della Provincia.

Il giorno 6 maggio sarà celebrata una Messa in suffragio con l'intervento delle autorità. Dopo la Messa una rappresentanza del Fascio di Agordo si recherà a Cittadella per partecipare alle solenni onoranze che saranno rese alla memoria dei martiri Mezzomo, Fumei e Boscaro Bragadin, cerimonie indette dalla Direzione del Partito.

Domenica 10 maggio ad Agordo avranno luogo le seguenti cerimonie e manifestazioni:

Ore 9: Adunata delle rappresentanze sul Piazzale Tita Fumei — Ore 10: Omaggio alla tomba del martire — Ore 11: Commemorazione ufficiale tenuta dal Segretario politico camerata dott. Gigi Lise — Ore 13: Partenza per la corsa ciclistica «Coppa Tita Fumei».

Questa corsa ciclistica della quale pubblicheremo il programma dettagliato, ha un percorso di 100 chilometri fissato in modo che i concorrenti devono transitare per i paesi natali dei martiri fascisti della Provincia. Infatti da Agordo il percorso tracciato porta per Belluno a Limana, e da Limana a Sospirolo da dove per la Valle del Mis sarà raggiunto il traguardo fissato ad Agordo.

Alle ore 14 sarà dato il via alla corsa campestre podistica e alle 15 alla corsa campestre motociclistica.

Alle ore 18 avrà luogo la premiazione mentre alle 21 in Piazza dei Broi ad Agordo la società corale del Dopolavoro locale svolgerà un programma di cori.

In seguito daremo più dettagliate notizie di questa manifestazione che esalta nel nome dei martiri la nuova giovinezza fascista.

La Società Polisportiva di Agordo avverte che tutti coloro che intendono partecipare alla gara ciclistica del 10 maggio p. v. per la disputa della Coppa «Tita Fumei» devono presentarsi al più presto al sig. Busselli Ovidio per effettuare la loro affiliazione all'Unione Velocipedistica Italiana.

Si ricorda che senza tale inscrizione non è possibile partecipare alla corsa suddetta ed a tal uopo è necessario consegnare due fotografie formato tessera su carta leggera.

Cerimonia della leva fascista

L'Ufficio Stampa del Comitato Prov. O. N. B. comunica:

Martedì, 21 Aprile, Natale di Roma, alle ore 15, in Piazza del Duomo, alla presenza delle Autorità, si svolgerà la cerimonia della V.a Leva Fascista alla quale parteciperanno tutte le Organizzazioni del Regime e le scuole.

Al termine della cerimonia si formerà il corteo che sfilerà dinanzi alle Autorità col seguente itinerario: Via S. Lucano, Via Mezzaterra, Piazza Campitello, Via Loreto, Via Ippolito Caffi, Foro Boario Vecchio, Via Carrera, Piazza S. Stefano, Piazza V. E. II., Piazza Campitello, Via Castello, Piazza del Duomo.

Il corteo avrà la seguente formazione: Musica, Avanguardisti di Leva, Fascio Giovanile di Combattimento, Avanguardia di Belluno, Fanfara, Balilla di Leva, Balilla, Piccole e Giovani Italiane; Scuole, Fanfara, Milizia, Fascio di Belluno, Guf, Fascio femminile, Associazioni del P. N. F., Madri e vedove di guerra, Mutilati, Combattenti, Dopolavoro, Sindacati, Società.

Ordine di adunata

Martedì 21 Aprile, Natale di Roma, tutti gli avanguardisti nati nel 1913 e i ritardatari nati nel 1912 passeranno nelle file dei Fasci Giovanili di Combattimento.

A questa festa, che per noi è considerata la vera festa dell'avanguardista, dovranno parteciparvi tutti gli avanguardisti residenti in Belluno e Frazioni.

Ordino pertanto a tutti gli avanguardisti di adunarsi nel piazzale della Palestra di Ginnastica (Vecchia Stazione) alle ore 13.30 di martedì 21, luogo di concentramento di tutte le avanguardie.

E' prescritta l'alta uniforme.

Saranno presi severissimi provvedimenti a carico di coloro che ingiustificatamente non parteciperanno alla cerimonia, avvisando nel contempo che alle ore 13,45 verrà fatto l'appello.

Decreto Ministeriale

Il R. Decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1931-IX sull'inquadramento Sindacale ha attribuito alla Confederazione Naz. Sindacati Fascisti del Commercio tutti i dipendenti da studi di avvocati, procuratori, notai, ingegneri, geometri, ragionieri, e dagli altri esercenti libere professioni, i quali prestino opera di commessi, amanuensi, dattilografi, stenografi, chauffeurs ed altre simile attività (Art. 5 N. 7) e i dipendenti da Uffici di copisteria a macchina (Art. 5 N. 8).

Queste categorie prive sino ad oggi di un inquadramento e di un ordinamento sindacale giuridicamente riconosciuto, vengono ora a trovare nei Sindacati Fascisti del Commercio la tutela che a loro spetta a norma delle leggi sindacali e corporative.

Pertanto tutti i dipendenti dovranno effettuare l'iscrizione al Sindacato in modo che nella prima assemblea si potrà addivenire alla costituzione legale di esso.

Importante seduta

Sotto la presidenza del dott. Virgilio Sommariva, venerdì ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia una seduta della Sezione Agricola-Rorestale, presenti i signori Ispettore Forestale Cesare Hellweger, Mariano Pilotto, nob. avv. cav. Valentino de Castello, ing. cav. Andrea Praloran, seniore cav. Cataldo Parisi, dott. prof. Luigi Vedovi e dott. Giuseppe Araldo.

La Sezione ha trattato vari problemi a favore dell'agricoltura fra i quali, di maggiore importanza:

Esame ed approvazione di due progetti redatti dalla Milizia Nazionale Forestale e dal locale Ufficio del Segretariato per la Montagna riguardanti lavori di miglioramento di pascoli montani per un importo complessivo di L 130.731.80, per l'esecuzione dei quali è stata determinata la corresponsione da parte dello Stato di contributi per L. 37.422.90; approvazione di progetti di lavori di rimboschimento da eseguirsi nel corrente anno dal Consorzio Provinciale di Rimboschimento nei Comuni di Belluno, Vas, Fonzaso, Alano, La Valle, Rivamonte e Sedico; approvazione del piano economico di utilizzazione dei boschi di proprietà del Comune di Seren del Grappa; approvazione del programma di massima dei lavori di miglioria boschiva da eseguirsi dalla Milizia Nazionale Forestale nei Comuni di Sappada e Calalzo; autorizzazione ad eseguire tagli boschivi; determinazione del divieto di pascolo in determinate località del territorio del Comune di Arsiè.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che questa sera alle 20.45 precise al Sociale avremo un'unica straordinaria rappresentazione della compagnia Picasso con «Il grande viaggio» di C. R. Saerriff.

— Ieri il termometro ha segnato costantemente quattro gradi sotto zero. Pioggia ininterrottamente e neve sui monti circostanti.

— Turni settimanali: Farmacia Chiarelli, all'Ospedale civile e spaccio di privative Cavinato in Piazza Campitello.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film «Adorazione» con protagonisti Billie Dove e Antonio Moreno. Lunedì: Buster Keaton in «Io... e l'amore».

— Gli agenti di P. S. hanno denunciato per ubriachezza ripugnante il muratore De Moliner Andrea fu Angelo, di anni cinquantasette, abitante in via Santa Maria dei Battuti.

— Al recente Congresso coloniale di Firenze il nostro illustre prof. comm. Ettore Ricci ha fatto una comunicazione sul primo saggio di una pianta etnografica di Tripoli di Barberia, presentando una pianta in grande scala a colori per indicare i vari gruppi tenici della popolazione e la loro distribuzione toografica; ha presentato una relazione sullo studio della numismatica coloniale; ha parlato sulla politica monetaria dei romani e delle colonie e delle provincie, con particolare riferimento alla Cirenaica.

Si vede come l'uomo umile e modesto è quotato nel mondo scientifico.

Facilitazioni ferroviarie per l'O.N.B.

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale dell'O. N. B. comunica ai Signori Presidenti il testo del telegramma pervenuto dalla Presidenza Centrale: «Ministero Comunicazione e Confederazione Nazionale Trasporti hanno invitato Aziende interessate concedere stesse facilitazioni scorso anno per trasporto ferrotranvie secondarie e linee automobilistiche Avanguardisti partecipanti cerimonia Leva. Ricci.»

I barbieri e il 21 aprile

Si avverte che per accordi intervenuti fra le Organizzazioni sindacali competenti lunedì 20 Aprile p. v. le botteghe da barbiere e parrucchiere resteranno in via del tutto straordinaria aperte al pubblico.

Le stesse botteghe resteranno chiuse il successivo martedì 21 aprile p. v. Festa del Lavoro.

Cronaca di Portogruaro

ISTITUTO DI CULTURA

Domani lunedì ad ore 20.30, l'egregio prof. Enrico Mauro, insegnante molto stimato del Ginnasio Vescovile, svolgerà l'interessantissimo tema: «Il mare e i suoi movimenti».

GARE DI CALCIO

Nel pomeriggio d'oggi si svolgerà una partita amichevole di calcio tra la nostra «Romatina» e la squadra di Ceggia.

NEGOZI TIPO

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che da domani funzioneranno anche nella nostra città due negozi-tipo per i generi alimentari. Aderendo infatti alla opportuna azione della Federazione Fascista del Commercio le Ditte concittadine Trevisan Leandro (via Rastrello) e Rossi Antonio (via Vitt. Em.) si sono impegnati a praticare per le merci vendute prezzi inferiori a quelli degli altri commercianti dello stesso ramo, prezzi che renderemo noti.

Le due Ditte si assoggettano così ad un periodo di esperimento di tre mesi e a tutti quei controlli che la Federazione riterrà opportuni.

SOLENNITA' CONCORDIESI

uest'oggi si svolgeranno nella Cattedrale di Concordia le solennità dei Ss. Martiri alle quali parteciperanno le LL. EE. Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina e Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia.

Nella mattinata verranno celebrate delle Messe solenni e nel pomeriggio, alle 15,30, S. E. Celso Costantini farà il panegirico dei Ss. Martiri di Concordia.

UFFICIALI IN CONGEDO - ESERCITAZIONI DI TIRO.

Questa mattina, alle ore 9 precise, gli ufficiali in congedo iscritti ai corsi di addestramento, faranno le prescritte esercitazioni di tiro con mitragliatrice leggera nuovo modello. I tiri si effettueranno fra gli argini del fiume Reghena in località Palù, a cui si accederà per il passaggio campestre che parte dalla sinistra dello stradone per Summaga all'altezza del macello comunale. Dirigerà le esercitazioni il direttore dei corsi Maggiore De Marchi cav. Cirillo.

POPOLI ANTICHI D'ITALIA

L'altra sera l'uditorio dell'Istituto Fascista di Cultura ha ascoltato una dottissima lezione sui «Popoli antichi d'Italia» svolta dall'illustre prof. Giacomo Devoto, ordinario di glottologia all'Università di Padova.

Il prof. Devoto, attentamente seguito fu vivamente applaudito e complimentato.

CHIUSURA NEGOZI

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio avverte che martedì 21 Aprile, Natale di Roma, tutti i negozi dovranno rimaner chiusi per l'intera giornata ad eccezione dei pubblici esercizi e fruttivendoli che osserveranno il solito orario e dei panifici generi alimentari e macellerie che dovranno chiudere alle ore 10.

TEATRO SOCIALE

Oggi si proietta il grandioso film «Le donne del mare» cinedramma di Guido Milanesi. Mercoledì debutterà la Compagnia di Riviste ed Operette «Aurora».

LEVA FASCISTA

Le solenni cerimonie della Leva fascista si compiranno, come ogni anno, a Venezia nel giorno annuale di Roma.

In numero di venti sono gli avanguardisti portogruaresi che in questa occasione passano nelle schiere dei Giovani fascisti e della Milizia.

Cronaca di Mirano

CINEMA SPORT

Oggi 19 e domani 20, alle ore 16.30 ed alle ore 20.30 verrà proiettato «Lo stormo atlantico» ricostruzione cinematografica ufficiale dell'epico volo di S. E. Italo Balbo e dei suoi equipaggi dall'Italia al Brasile.

Fuori programma: Corsa automobilistica Targa Florio - sensazionale fium dell'A. L. F. A.

Precederà un giornale L. U. C. E.. Seguirà una comica a cartoni animati.

Martedì 21, Festa del Natale di Roma: «I pirati del Mar Giallo» con W. Boyd e Leatrice Joy.

Cronaca di Meolo

CONFERENZA ANTITUBERCOLARE.

Ricordiamo che questa mattina, nella Sala Zizzaro, l'egregio Ufficiale Sanitario Cav. Dottor De Marchi parlerà sulla lotta contro la tubercolosi. Tutti devono intervenire.

Cronaca di Schio

ARRESTO E CONTRAVVENZIONE.

Nell'osteria «dal Falian» condotta da Stefanetto Gindo in Via Umberto I.o entrava l'altro giorno tale Costiana Giovanni di Giovanni di anni 26 da Posina, contadino, il quale ordinava e consumava del vino.

Mentre si intratteneva oziosamente nel locale estrasse da una tasca della giacca una piccola rivoltella, mettendosi a maneggiarla, Improvvisamente partì un colpo che per fortuna non produsse malanno, ma impaurì ipresenti. Del fatto vennero a conoscenza i RR. Carabinieri, i quali rintracciarono il Cortiana e dopo un diligente interrogatorio, nel quale venne accertato che non vi era intenzione alcuna di sparare e di ferire, ma che il colpo era partito involontariamente e per pura disattenzione, venne dichiarato in arresto per porto abusivo di rivoltella, in contravvenzione per sparo di armi in luogo pubblico, e per mancanza di pagamento delle tasse governative, e denunciato per omessa denuncia di armi.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno dott. Sella in Piazza Alessandro Rossi.

NEI LIBERI

Avrà luogo oggi alle ore 15 al Campo Sportivo Pasubio l'incontro di calcio fra la squadra del Magrè e l'Arsiero B per il Campionato di II. Categoria.

Cronaca di Verona

«La botega de le ciacole» di M. Masetto a Verona — Il 21 Aprile — Gli Alpini a Genova — Mostra d'Arte alla G. Guardia — I ladri in un magazzino di stoffe Pauroso salto di un auto per la paura di una signora.

Giovedì sera innanzi ad un folto pubblico che gremiva la bella e vasta sala del Teatro Nuovo di Verona, fu rappresentata «La Botega de le ciacole» tre atti nuovi di Michelangelo Masetto.

La commedia ha dei felicissimi spunti di sobria e fine comicità d'immediata presa sul pubblico, e non manca di un indovinato motivo di ispirato sentimento, che culmina al secondo atto con una bella scena tutta pervasa d'umanità. Costruita con molto equilibrio, ha le scene ben ripartite, i personaggi sentono, si muovono, parlano con molta naturalezza ed i tipi vi trovano il loro esatto rilievo. Sin dalle prime battute il pubblico è stato avvinto dalle vicende comico-sentimentali dei personaggi ed ha manifestato chiaramente la sua simpatia agli attori che, presi dal loro stesso gioco, hanno dimenticato di recitare e si sono divertiti essi per i primi.

Le signore Trevisani e Spessa nelle loro difficili parti hanno reso pienamente i caratteri magistralmente disegnati dall'autore ed al secondo atto la loro recitazione ha avuto dei momenti di sincera commozione. Il simpatico e geniale poeta dialettale, G. Barni, ha impersonato, con felice intuito comico la figura di on Giusto, vecchio parroco di campagna tanto buono per quanto maldicente e brontolone. Un farmacista tipico è stato l'Ambrosi, attore dalla mimica espressiva e misurata; e lo Spessa ha reso, con pochi tratti la figura del maestro pavido e compiacente. Il Caselotti, nella sua parte lunga e difficile si è fatto ammirare per la bella e nitida edizione, nè si deve tacere la figura di Crispin, contadino sciocco e balbuziente, magistralmente schizzata dall'Ambrosi junior. La messa in iscena indovinata e decorosa è stata una buona cornice all'assieme dello spettacolo e di questa va resa lode anche agli organizzatori dell'O. N. D. Il pubblico si è divertito moltissimo alle numerose battute comiche di cui è pieno il lavoro, applausi a scena aperta, ed alla fine di ogni atto numerose ed entusiastiche chiamate.

— La mattina di martedì, Natale di Roma, alla Casa del Fascismo, alle ore 10, seguirà la inaugurazione del Labaro del Sindacato dell'Industria. Alle 14.30 in Piazza Vittorio, presenti tutte le Autorità e le Associazioni, seguirà la cerimonia della Leva Fascista. Dopo di che, sfileranno le masse al suono dei fatidici inni. La città sarà imbandierata.

— Oltre mille alpini della città e provincia sono pronti a partire per il convegno di Genova. Molti già sono in città da stamane, col loro cappello pennato, venuti dai monti con gagliardetti e bandiere Sarà con essi il valoroso colonnello Merchiori, il «papà degli Alpini».

— Al palazzo Gran Guardia, domani alle 17, si inaugurerà la mostra del Sindacato Delle Arti di Verona. Alla cerimonia saranno presenti le autorità, il Manipolo Gagliardetti, le rappresentanze delle organizzazioni sindacali, ecc.

— Scalando un muro, la notte scorsa ignoti ladri sono entrati in una casa di Montorio, e forzando una porta secondaria hanno fatto il loro ingresso nel negozio di stoffe della sig. Vittorina Confalonieri, Hanno rubato varia merce che devono aver poi trasportato a mezzo di due biciclette, le quali hanno lasciato chiare impronte sul terreno molle di pioggia.

✱ Verso le 12.30 sulla strada Gardesana orientale, nella località «Bova» transitava una automobile straniera sulla quale erano il sig. Kaiser Enrico di Lodovico, d'anni 48, imprenditore e la moglie Ienssen Geltrude fu Oscar di anni 27, da Berlino. Essi provenivano da Bolzano, con l'intenzione di dirigersi in Svizzera, dopo aver fatto una visita alle posizioni del Garda.

Appena uscito dalla galleria della «Bova» il sig. Kaiser, che guidava la macchina, stava consultando una carta.

La signora s'accorse che, per distrazione del marito la macchina aveva deviato a destra ed allo scopo di metterla nella giusta direzione, prese improvvisamente il volante; fatalità volle che, confusa, sterzasse al contrario, facendo fare alla macchina un brusco giro a destra, che provocò il cozzo violento contro i paracarri della strada.

L'urto fu sì forte che quattro paracarri vennero successivamente divelti ed i due coniugi vennero proiettati fuori della macchina, che era rotolata per una scarpata di circa dieci metri fracassandosi. I due stranieri dopo il salto, si trovarono vicino all'automobile, il sig. Kaiser incolume, con qualche escoriazione insignificante e la signora con contusioni alla faccia ed agli arti inferiori.

La signora a mezzo di un'altra auto straniera, sopraggiunta, venne trasportata a questo Ospedale Civile Toblini, ove ebbe le prime medicazioni ed in seguito portata all'hotel Italia, ove trovasi in cura del dott. Scalabrini. Venne dichiarata guaribile in dieci giorni.

L'automobile ebbe danni rilevantissimi, per circa 20.000 lire e si calcola pressochè inservibile.

Cronaca di Castelfranco

ISTITUTO FASCISTA I COLTURA.

Lunedì 20 corr. alle ore 20.30 il prof. Brusatin terrà al Kursal Italia una lezione sul tema: «Un poeta».

PER LA MORTE DEL DUCA DI GENOVA.

Per la morte di Tommaso di Savoia, Duca di Genova, il Podestà ha inviato un telegramma di condoglianza a nome della cittadinanza a S. M. il Re. Dal Municipio, Pretura, Uffici Imposte, Caserma RR. CC., Scuole ed altri edifici pubblici è esposto il tricolore a mezz'asta.

Cronaca di Oderzo

LA MORTE DI UNA BENEMERITA SIGNORA.

Produsse vivo cordoglio in città, la morte della distinta Signora Lavinia Losi Ved. Fallani, suocera dell'Ing. Architetto Cav. Antonio Sordoni. La benemerita Signora per sentimenti di pietà e di patriottismo in tempo di guerra tenne con vivo amore ed intensa opera, l'Ufficio di Presidente della Sezione di Oderzo per le notizie alle famiglie di militari. Propagandrice delle più distinte istituzioni patriottiche ed in modo speciale della Croce Rossa, venne decorata dal Ministero di una medaglia di bronzo con nastro a due stellette.

La compianta Signora coprì pure in città un pubblico impiego esplicando straordinaria attività.

Alle famiglie Sordoni, Fallani e Cobae le nostre sentite condoglianze

21 APRILE

La elegazione Mandamentale Fascista del Commercio comunica:

Per la ricorrenza del 21 Aprile — Natale di Roma — tutti i negozi osserveranno l'orario domenicale.

IN PRETURA

✱ La trentunenne Zago Teresa di Vittorio da Salgareda è imputata di lesioni personali volontarie lievissime: per avere in Salgareda il 9 dicembre 1930 colpito con uno zoccolo alla testa il diciottenne Daniotti Aurelio a motivo di uno strano contrasto avvenuto in tema di pidocchi. La Zago viene condannata a mesi uno di reclusione con la condizionale. if. avv. Zironda.

✱ Carretta Attilio fu Domenico d'anni 51 e Marchese Eliseo di Nicolò d'anni 24, entrambi esercenti di Cessalto, compariscono imputati di contravvenzione alla legge sui diritti erariali e di autore: per avere dato il primo nel 27 luglio e nel 31 ottobre 1930 ed il secondo nel 19 giugno e nel 23 ottobre dello stesso anno, delle audizioni della radio senza corrispondere i diritti erariali e di autore. Vengono entrambi assolti per non aver commesso il fatto, in quanto alla contravvenzione ai diritti erariali, mentre vengono condannati al pagamento di L. 500 di ammenda per ciascuno, in quanto alla contravvenzione sui diritti di autore. Dif. avv. D. Manfren.

✱ Pagotto Maria di Pietro d'anni 29 residente a Fontanelle, imputata di diffamazione ed ingiurie, per avere il 30 novembre 1930 leso l'onore e la riputazione di Rosalen Luigia, viene assolta per insufficenza di prove. Dif. avv. Zironda.

✱ Rosalen Giuseppe fu Matteo d'anni 34 residente a Fontanelle, è imputato di aver istigata la propria moglie Pagotto Maria, a percuotere la di lui madre Nadalet Angela che da dei pugni avuti sulla testa, ebbe delle lesioni guarite in meno di 10 giorni. Il Rosalen viene assolto per insufficienza di prova. Dif. avv. D. Manfren.

✱ Donadelli Domenico di Leone d'anni 34 residente a S. Donà di Piave, è imputato di contravvenzione: per aver transitato alle ore 2 della notte del 16 giugno 1930, per la strada Postumia in territorio di Ponte di Piave, con automobile avente spento il fanalino posteriore. Viene condannato a L. 50 di ammenda con la non iscrizione nel casellario. Dif. avv. Zironda.

✱ Gli imputati sono in numerosa compagnia e rispondono ai nomi di: Serafin Antonio Fortunato di Domenico d'anni 22, Alessandrini Giovanni Antonio fu Eugenio d'anni 29, Masier Ernesto fu Giovanni d'anni 24, Serafin Giovanni Battista di Domenico d'anni 18, Serafin Angelo di Domenico d'anni 17, Furlan Ernesto di Gaetano d'anni 24, Battistuzzi Giacomo Giuseppe di Osvaldo di anni 35, Spinaciè Attilio Emilio di Angelo d'anni 31, residenti ad Oderzo. Tutti sono imputati di lesioni personali volontarie lievi: per avere nel 19 ottobre dello scorso anno, nella via Spinè di Oderzo, codpito con pugni Basso Alfredo, producendogli delle lesioni guarite in giorni 18, dopochè venne trasportato assai malconcio all'ospedale civile P. Tomitano di Oderzo. Singolarmente: Serafin Antonio deve dispondere di minaccie a mano armata, per avere nel 17 ottobre 1930 intimidito il Rosso sparando un colpo di fucile in aria, spaventandolo poi con l'arma spianata, intimandogli di fare tre passi indietro... Dalle risultanze processuali, Serafin Antonio viene condannato a mesi tre e giorni 10 di reclusione col pagamento di L. 30 di multa con la condizionale; Serafin Giovanni ed Angelo a giorni 12 di reclusione con la condizionale. Tutti gli altri vengono assolti per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Zironda.

✱ Ambroset Vittorio fu Giacinto d'anni 65 di S. Quirino di Udine, posto in contravvenzione per questua in Fontanelle nel 21 novembre 1930, viene condannato ad un giorno di arresto. Dif. avv. Manfren.

✱ Meneghin Vittorio fu Angelo d'anni 49 e Losego Augusta fu Daniele d'anni 42 formanti una coppia di mendicanti, sorpresi dalla benemerita arma di Portobuffolè nel 20 novembre 1930 alla questua pure essendo abili al lavoro, vengono condannati ad un giorno di arresto con la condizionale. Dif. avv. Manfren.

Cronaca di Montebelluna

IL NUOV OSEGRETARIO POLITICO.

Avendo il Commissario Straordinario del Fascio locale dott. Luigi Serena di Cornuda, ultimato il compito affidatogli, la Federazione Provinciale Cesare Tirindelli il quale a sua volta ha già nominato i componenti il Direttorio che risulta così composto: Dott. Callegari Felice, Maestro Da Re Giovanni, Geom. Saccol Lodovico, Ing. Gino D'Alvise, dott. Trento Calogero.

Il Direttorio stesso verrà insediato ufficialmente nella ventura settimana.

Da Vittorio Veneto

TEATRO SOCIALE

Al nostro Sociale, gestito dalla ditta Ettore Paccagnella di Padova verrà rappresentata dalla Compagnia lirica, che è reduce dal Dal Verme di Milano il «Don Pasquale» e la «Cavalleria Rusticana». Direttore d'orchestra sarà il cav. Maurizio Quintieri.

GLI ALPINI A GENOVA

Oltre cento Alpini con fnfara sono partiti oggi al comando del Seniore Gino Armellin onde rappresentare la Città della Vittoria alla grande adunata nella città Superba.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il messaggio di Re Boris
alla chiusura della legislatura

SOFIA, 18

S. M. il Re Boris ha chiuso oggi l'ultima seduta dell'attuale legislatura. La cerimonia, alla quale ha assistito per la prima volta S. M. la Regina Giovanna, circondata dal suo seguito, ha avuto quest'anno una particolare imponenza.

I parlamentari e l'eletto pubblico che gremiva le tribune hanno fatto ai Sovrani, al loro apparire nell'aula, una commovente lunghissima dimostrazione di affetto e di devozione.

Il Sovrano ha dato lettura del messaggio reale che rileva anzitutto il fatto che le due ultime legislature hanno potuto arrivare successivamente, una dopo l'altra, al termine fissato dalla Costituzione. « Questo fatto — dice il messaggio — costituisce la prova del sempre maggiore consolidamento del Paese, della stabilizzazione sempre più sicura della vita parlamentare e della normalizzazione sulla base delle leggi fondamentali dello Stato.

« Non posso fare a meno di rilevare con soddisfazione — ha detto il Re — la zelante e feconda attività svolta dal Parlamento durante questa legislatura in un periodo in cui la Nazione ha dato prova di grande coesione di fronte alle dure prove ed alle gravi difficoltà economiche che la Bulgaria, come gli altri Stati, ha dovuto affrontare ed ha saputo superare. La rappresentanza nazionale, veritiero portavoce dei sentimenti di tutta la Nazione, ha condiviso le gioie e i dolori della Patria ».

Parlando poscia dei provvedimenti legislativi votati dalla Camera, il Sovrano ha constatato che tutti i provvedimenti hanno mirato ad assicurare il consolidamento della Nazione e a garantire la tranquillità del Paese, orientandosi sulla buona strada del pacifico sviluppo della vita pubblica e della ricostruzione economica del Paese.

Il messaggio conclude constatando che l'attività parlamentare ha pienamente risposto alla fiducia che la Nazione ripone nell'alta missione del Parlamento. Una lunga ovazione ha salutato le ultime parole del Sovrano e si è protratta finchè i Sovrani hanno abbandonato l'aula.

Uriburu non proclamerà
la dittatura in Argentina

BUENOS AYRES, 18

Le voci sparse all'estero secondo le quali il Presidente Uriburu starebbe per proclamare la dittatura, sono completamente infondate.

Il sig. Bullrich ha declinato la nomina di Ministro dell'Agricoltura.

Il generale Uriburu ha designato a tale carica il dott. Arias che ha accettato. Il Gabinetto ha prestato giuramento.

Per decreto governativo sono state sospese le elezioni a Santa Fè, a Carrientes e a Cordoba. La maggioranza ottenuta dal partito radicale nelle elezioni di Buenos Ayres, chiusesi con una prevalenza dei radicali sui conservatori di 5.785 voti, hanno suggerito al Governo il provvedimento accolto negli ambienti politici con commenti di vario genere.

Arrivo ad Atene dei partecipanti
alla "settimana italiana,,

ATENE, 18

Con il piroscafo *Tevere* sono giunti oggi al Pireo l'on. Ciarlantini, l'avv. Nunes, i conte Marino Zorzi, e i pittori Rambelli e Guerrini che parteciperanno allo svolgimento della settimana italiana.

Ad attenderli allo sbarco si trovavano le autorità locali, i membri del Comitato ateniese della settimana italiana e rappresentanti dell'artigianato ellenico, che hanno offerto agli ospiti un omaggio di fiori.

S. E. il Conte Volpi di Misurata è atteso per giovedì.

Sanguinosi incidenti provocati
dal viaggio elettorale di Sidky Pascià

CAIRO, 11

Il viaggio elettorale intrapreso nelle provincie dell'interno dal Primo Ministro egiziano Sidky Pascià, ha dato luogo a manifestazioni politiche che ieri mattina hanno provocato un sanguinoso conflitto.

Sidky Pascià, accompagnato da quattro membri del suo Ministero, doveva giungere a Mansura.. Per festeggiare il Capo del Governo, un Gruppo di partigiani parti da Lake Manzala, diretto a Mansura. Il convoglio ferroviario sul quale i manifestanti avevano preso posto era giunto alla stazione di Dekerness, quando improvvisamente una moltitudine di « wafdisti » (nazionalisti) invase la tettoia ferroviaria, iniziando una violenta manifestazione ostile. La folla, portatasi sui binari, impedì al treno di proseguire e tentò di prendere d'assalto i vagoni. La polizia subito intervenuta, fu costretta a far uso delle armi.

Al termine dello scontro, il terreno era ricoperto di feriti. Ventitrè persone più o meno gravemente colpite da proiettili di fucili e da colpi di bastone. Un ferito è morto all'ospedale.

Il Re di Svezia a Berlino

BERLINO, 18

(F.B.) E' arrivato il Re di Svezia, ricevuto alla stazione dal Ministro svedese e dal rappresentante del Ministero germanico.

La crisi romena

L'incarico a Jorga
dopo il fallito tentativo di Titulescu

VIENNA, 18

(E.M.) Mentre stamane si dava come già formato il nuovo Gabinetto romeno con a capo Titulescu e si facevano già i nomi dei Ministri, stasera un telegramma da Bukarest informa che Titulescu ha restituito nelle mani del Re il suo incarico. Il Sovrano lo ha passato quindi al prof. Jorga. Nei circoli politici romeni si afferma che questi è riuscito già a mettere insieme la lista dei nuovi Ministri, che sarebbe la seguente: Presidente e istruzione Jorga; Esteri Ghica, Ministro di Romenia a Roma; Interni Carmanecescu, Finanze Argenteanu, Commercio Manoilescu, Giustizia Harmangu, Guerra generale Amzan, Lavori pubblici Cantacuzenu, Traffico Vilcovici, Agricoltura Ghicascu, Economia Sisesti.

La lista non è ancora ufficialmente confermata, ma si afferma che le personalità in essa elencate saranno ricevute in serata dal Sovrano, nelle mani del quale presteranno giuramento. Subito dopo Re Carol decreterebbe lo scioglimento della Camera.

Sull'antefatto dell'improvviso cambiamento di scena circolano a Bukarest le seguenti indiscrezioni: Il Sovrano avrebbe invitato Titulescu ad includere nel Gabinetto anche Argenteanu quale Ministro dell'interno. Titulescu si sarebbe rifiutato di farlo, facendo notare a Re Carol che in tal caso non avrebbe potuto contare sull'appoggio dell'attuale Parlamento. Seguirono numerose conversazioni col Sovrano, alle quali presero parte, oltre Titulescu, anche Maniu, Argenteanu, il prof. Jorga e Radulescu. Alle 5 del pomeriggio Titulescu dichiarava di non sentirsi in grado di corrispondere alla richiesta fattagli e il Sovrano affidava al prof. Jorga l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Si avanza l'ipotesi che si tratterà di un Gabinetto dittatoriale. Infatti, come è noto, le ferie parlamentari dovrebbero durare fino al 15 ottobre prossimo venturo.

Un vescovo boliviano
deposto dal Sant'Uffizio

LA PAZ, 18

(S.I.A.) Solo ora i giornali hanno notizia del decreto di deposizione emanato dalla Congregazione del Sant'Uffizio contro mons. Giulio Garrett già vescovo di Cochabamba.

Mons. Garrett fu un fierissimo avversario del Governo dittatoriale di Hernando Siles, il Presidente deposto dalla rivoluzione del luglio u. s. e il Governo di Siles si vendicò emanando un decreto col quale si ordinava che fosse dato corso ad un processo istruito contro mons. Garrett per pretese frodi consumate in danno dei conventi della diocesi di Cochabamba.

Mons. Garrett, in seguito a dissensi avuti col Nunzio Apostolico in Bolivia, S. E. Chiarlo, ricorse alla Santa Sede, anzi si recò egli stesso a Roma per patrocinare, si crede, la sua causa. Il soggiorno a Roma del giovane vescovo boliviano dette luogo a commenti di vario genere: fu questa una delle cause per cui mons. Garrett fu esonerato dal Governo della Diocesi. Il prelato non fece più ritorno in Bolivia ed i suoi familiari furono per molto tempo privi di sue notizie. Molte e discordi furono le voci corse sulla sorte del Vescovo.

Il decreto del Sant'Uffizio rivela ora il mistero: il vescovo Garrett è passato alla Chesa protestante episcopalista.

Giulio Garrett è nato a Sucre nel 1888. Fu consacrato vescovo nel novembre 1924 da mons. Cortesi attualmente Nunzio pontificio a Buenos Ayres.

Preoccupazioni per le sorti
di un pilota italiano al Brasile

SAN PAULO, 18

Mancano notizie del pilota italiano Edmondo Nicolis di Robilant partito insieme al motorista Quaranta a bordo di un apparecchio da turismo la mattina del 13 corrente da S. Paulo del Brasile per Campo Grande. L'apparecchio venne avvistato in volo regolare la stessa mattina del 13 presso Pederneiras, a circa 500 chilometri da S. Paulo. Le autorità brasiliane hanno subito iniziato ricerche anche a mezzo di aerei.

Quattro morti e un ferito
per uno scoppio in una miniera

VIENNA, 18

(E.M.) Nella miniera ungherese di Pilis Szent Izvan lo scoppio di una mina ha fatto ieri staccare un grosso blocco di carbon fossile che ha sepolto cinque minatori. I lavori di salvataggio sono durati tutta la giornata e parte della notte. Finalmente si è potuti giungere sul luogo della catastrofe, dove si sono trovati i cadaveri di quattro dei minatori, orrendamente mutilati. Uno solo dei disgraziati è ancora in vita, ma versa in gravi condizioni.

L'Austria e le uova russe

VIENNA, 18

Il Consiglio dei Ministri si è occupato della protesta del Governo sovietico contro la interdizione di importazione in Austria delle uova russe. Il Ministro degli Esteri ha conferito col Ministro sovietico a Vienna per cercare di eliminare prontamente ogni difficoltà riguardo a tale questione.

L'accordo navale

Il ritorno di Massigli a Londra
previsto per domani

PARIGI, 18

(A.P.) Si ricorderà che recentemente una conferenza relativa alle difficoltà dell'accordo navale era stata tenuta tra il Presidente del Consiglio Laval, il Ministro degli Esteri Briand e il capo dei servizi francesi alla Società delle Nazioni Massigli. Si era deciso allora di attendere il ritorno del Ministro della Marina Dumont per definire le istruzioni che dovevano essee impartire a Massigli, perchè questi potesse raggiungere Londra e riprendere con i suoi colleghi inglesi e italiani i lavori di redazione delle basi dell'accordo, interrotti dalle feste di Pasqua.

Il Presidente del Consiglio pensava di poter convocare fin da oggi i Ministri Briand e Dumont e il sig. Massigli ad una nuova conferenza, ma il Consiglio di gabinetto non gliel'ha permesso; non è da escludere tuttavia che la riunione in questione abbia luogo domani. In ogni caso, anche se non avesse luogo, il Consiglio dei Ministri indetto per lunedì stabilirà le direttive francesi e verosimilmente il sig. Massigli potrà ripartire per Londa nel pomeriggio del gionno stesso.

Il processo di Dusseldorf
verso la conclusione

BERLINO, 18

(F.B.) Il processo di Dusseldorf volge alla fine. Le testimonianze sui vari delitti compiuti dal Kuerten — in tutto undici constatati, dopo che fu scoperto quello dell'assassinio eseguito quando aveva l'età di dieci anni, delitto non più punibile — sono quasi tutte terminate.

L'ultimo crimine esaminato nel processo è stato la selvaggia uccisione di Geltrude Albermann, una bimba di cinque anni, che fu dal Kuerten colpita 36 volte di coltello al cuore, al volto e in altre parti del corpo. E' risultata falsa la circostanza che l'imputato abbia avuto il cinismo di visitare all'ospedale una delle sue vittime, colpita fortunatamente non in modo mortale.

Il Kuerten, prima di uccidere le innocenti vittime designate, usava prepararle in qualche maniera alla paurosa fine. Passeggiando con questa o con quella delle donne da lui trucidate, soleva domandar loro: « Ma non avete paura? Non vi spaventa l'idea di un incontro col feroce assassino di Dusseldorf? ». In quell'epoca nella città renana non si parlava d'altro che delle stragi compiute dal mostro.

Oggi è stata letta la deposizione della moglie dell'imputato. Costei definisce il marito un anormale dalla nascia. Tuttavia essa non avrebbe mai supposto che si macchiasse di tanti delitti. Un giorno il Kuerten ha confessato una parte delle sue tristi azioni, aggiungendo di essere ricercato dalla polizia. Non gli volle credere; pensò che il marito dicesse così per spaventarla e perchè il pensiero della strage non l'abbandonava mai. Fino all'ultimo la donna non ebbe nessun reale sospetto sul marito. Confessa tuttavia di aver trovato il contegno di lui in varie occasioni incomprensibile.

La ritrattazione del Vescovo
di Piazza Armerina

CITTA' DEL VATICANO, 18

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« S. E. Mons. Mario Sturzo, vescovo di Piazza Armerina, dietro richiamo della Sacra Congregazione del Sant'Uffizio, ha fatto la seguentete ritrattazione: « Io sottoscritto intendo ritrattare, come di fatto ritratto con la presente, tutto ciò che ho scritto e pubblicato nei libri e nella rivista di « Autoformazione » e nella rivista « La tradizione » di Palermo, contro la dottrina cattolica e contro ciò che la Santa Sede e i Sommi Pontefici, specialmente negli ultimi tempi, hanno inculcato raccomandato e comandato per lo studio della filosofia scolastica nei seminari in conformità anche del canone 1366 ».

La figura del Duca di Genova
sarà rievocata ai fascisti romani

ROMA, 18

giornali recano che per espressa volontà della segreteria dell'Urbe sarà solennemente rievocato, nel prossimo mese di maggio in un gran de teatro di Roma e dinanzi al fascismo Romano, dall'accademico d'Italia S. E. Gioacchino Volpi, la nobile e grande figura del Duca di Genova.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Tempo ancora variabile su tutta l'Italia con venti moderati in Val Padana e sull'Istria piuttosto forti maestrali sul versante adriatico. Altrove venti quasi forti meridionali con raffiche libecciali Cielo nuvoloso con pioggie e manifestazioni temporalesche sulle regioni settentrionali annuvolamenti intermittenti con qualche acquazzone rimanente. Temperatura stazionaria

Magazzino di canapa in fiamme

ROVIGO, 18

Nel comune di iPucara è scoppiato nel magazzino di canapa di proprietà del sig. Angelo Trevisan di Lendinara, affitatto al sig. Cesare De Biagi e figli. Giunti sul posto i pompieri di Rovigo, trovarorono che le fiamme si erano propagate a circa 120 quintali di canapa deposti nel magazzino. Dopo due ore di intenso lavoro il fuoco potè essere domato. I danni ammontano a circa 50 mila lire.

L'on. Bottai a Milano
per la giornata diplomatica

MILANO, 18

Proveniente da Roma è giunto il Ministro delle Corporazioni on. Bottai che è stato ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine.

Il Ministro è partito alla volta di Novate Milanese, per visitarvi lo stabilimento Forgas.

Alle ore 13 S. E. Bottai è intervenuto ad una colazione alla quale hanno partecipato anche S. E. Marescalchi Sottosegretario all'agricoltura, le autorità cittadine e un folto stuolo di diplomatici e di rappresentanti delle nazioni che espongono alla Fiera campionaria. Il Ministro ha illustrato il significato ed il compito del grande mercato italiano e, a nome del Capo del Governo, ha salutato e ringraziato gli ospiti intervenuti alla *Giornata diplomatica*. In nome anche di tutti i rappresentanti delle nazioni estere ha risposto ringraziando l'Ambasciatore del Belgio a Roma sig. De la Faille.

Alle ore 15 il Ministro delle Corporazioni è giunto alla Fiera accompagnato dai Sottosegretari di Stato, dai Ministri del Commercio della Germania, della Francia e dell'Inghilterra, dall'Ambasciatore di Germania e dall'Ambasciatore del Belgio a Roma, dai Ministri plenipotenziari a Roma di Jugoslavia, Svizzera e Olanda; dal corpo consolare di Milano, dalle delegazioni delle mostre estere alla Fiera e da tutte le autorità cittadine.

Il Senato e la Camera erano rispettivamente rappresentati dal senatore Valvassori Peroni e dall'on. Gorini.

Il Ministro ha iniziato subito la visita minuziosa ai padiglioni esteri e alle principali mostre regionali, trattenendosi nel recinto della Fiera fino alle 17.

La *Giornata diplomatica* si è conclusa con un ricevimento offerto dal senatore Puricelli, presidente della Fiera, nel giardino del suo palazzo.

Alla sera ha avuto luogo uno spettacolo di gala al Teatro alla Scala dove si è data la prima della stagione del *Falstaff* diretto dal maestro Panizza, protagonista Mariano Stabile. Alla serata, dove il capolavoro verdiano ebbe un grandioso successo, hanno assistito Ministro Bottai e le altre eminenti personalità straniere e italiane qui convenute per l'odierna *Giornata diplomatica* in una magnifica cornice di pubblico.

L'omaggio al Duce
della Società filosofica italiana

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi la nuova presidenza della Società filosofica italiana composta da Francesco Orestano, presidente, del prof. Giorgio Del Vecchio e del prof. Emilio Bodrero, vice presidente e del prof. Enrico Castelli, segretario generale. Il presidente ha recato al Duce il saluto e l'omaggio della filosofia italiana esprimendo i propositi dell'alta coltura filosofica circa la più stretta collaborazione col Regime fascista.

Il Capo del Governo ha risposto affermando di attribuire la più grande importanza alla collaborazione della filosofia italiana e manifestando l'intendimento di dare quanto prima dimostrazioni concrete dell'interesse che porta agli studi filosofici e della sua simpatia verso la Società filosofica italiana. (*Stefani*).

Il plauso di Giuliano all'azione
dell'Associazione fascista biblioteche

ROMA, 18

Il Ministro Giuliano ha ricevuto il segretario generale dell'Associazione nazionale fascista biblioteche della scuola italiana, prof. Ducati, e il segretario regionale del Lazio. Riferita l'opera dell'Associazione in questo primo trimestre, il segretario generale ha comunicato al Ministro dell'educazione nazionale che entro l'anno la sede centrale dell'Associazione sarà trasferita a Roma, ed ha aggiunto che l'ente va facendo quanto è necessario, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, per passare alle dirette dipendenze dell'Associazione fascista della scuola.

Il Ministro si è compiaciuto della relazione e ha soggiunto che l'opera svolta dal sodalizio è degna di plauso.

Sir Eric Drummond a Roma
La visita al Duce e a Grandi

ROMA, 18

Stamane col direttissimo di Milano è arrivato a Roma Sir Eric Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni. Egli è stato ricevuto alla stazione dal Ministro plenipotenziario Buti, dell'ufficio Società delle Nazioni del Ministero degli Esteri. Erano alla stazione anche vari funzionari della Società delle Nazioni tra cui il Sottosegretario generale marchese Paolucci de Calboni Barone.

Alle ore 11, Sir Eric Drummond è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri, on. Grandi.

Alle ore 18.45, il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia Sir Eric Drummond.

La scuola d'aviazione d'alto mare

ROMA, 18

Il Foglio d'Ordini della R. Aeronautica annuncia che in data 15 aprile è stato istituita presso l'aeroporto di Orbetello, la scuola di aviazione di altomare.

Ultime di Sport

Le finali dei campionati
atletici universitari

ROMA, 18

Stamane hanno avuto inizio allo Stadio Littorio i campionati atletici universitari, ai quali partecipano circa 600 studenti di tutti gli Atenei d'Italia. Le gare si sono iniziate con le batterie dei 100 metri, dei 400 e dei 1500 metri piani e con l'eliminatoria del lancio del peso. Alle gare di stamane hanno assistito l'on. Iti Bacci, vice Segretario del Partito e commissario del C. O. N. I. il barone Lazzaroni, segretario generale del C. O. N. I.

Nel pomeriggio sono continuate nello stadio Littorio le prove del campionato italiano atletico universitario. Alle gare hanno assistito lo on. Iti Bacci vice Segretario del Partito e Commissario del C.O.N.I., lo on. Ridolfi presidente della FIDAL e numerosa folla.

Ecco i risultati finali:

Metri 100: 1. Semifinale 1. Piva (Padova) 11 2 quinti; 2. Cortopassi (Firenze) — 2.a semifinale: 1. Brignole (Genova) 11 3 quinti; 2. Di Blas (Trieste) — 3.a semifinale: 1. Castelli (Genova) 2. Giovenazzo, (Bologna) — Finale dei primi: 1. Castelli (Genova) 11 1 quinto; 2. Piva (Padova) 11 2 quinti; 3. Giovenzana (Bologna). — Finale dei secondi: 1. Foresti (Milano) 11 4 quinti.

Metri 110 ad ostacoli: 1.a Semifinale: 1. Simeoni (Napoli) 18 3 q.ti 2. Chiaffarelli — 2.a semifinale: 1. Valle (Genova) 17 3 quinti; 2. Donati (Padova) — 3.a semifinale: 1. Jegher (Trieste) 17 4 quinti; 2. Romolotti (Napoli); — 4.a semifinale: 1. Paternò (Roma) 18 1 quinto; 2. Vassallo (Napoli) — 5.a semifinale 1. Mori (Torino) 17 4 quinti; 2. Amorosó (Messina) — 6.a semifinale 1. Falcioni (Torino) 18; 2. De Marzi (Venezia). — Finale dei primi, 1. Finale (Genova) 17; 2. Jegher (Trieste) 17 1 quinto — Finale dei secondi: 1. Donati (Padova) 17 1 q.to

M. 400 piani. 1.a semifinale: 1. De Negri Mario (Genova) 55; 2. Maccagnini (Pisa) 55 4 quinti; — 2.a semifinale: 1. De Negri Mario (Genova) 55; 2. Salvi (Bologna) 56 3.a semifinale: 1. Vianello (Venezia) 55 1 quinto; 2. Chiancazzo (Genova) 57 2 quinti — 4.a semifinale: 1. Carabusi (Bologna) 54 3 quinti; 2. Renzi (Firenze) 55 3 quinti — 5. semifinale: 1. Gerardi (Milano) 53; 2. Giannola (Trieste) 53 4 quinti; 6.a semifinale 1. Cumar (Trieste) 53 4 quinti; 2. Albani (Pavia) 55 4 quinti.

Finale dei primi: 1. Gerardi (Milano) 52 secondi 1 quinto; 2. De Negri (Genova) 52 2 quinti; 3. Curtoni P. (Torino).

Finale dei secondi: 1. Zarella (Trieste) 54 secondi 3 quinti.

Finale m. 3000: 1. Svampa (Firenze) 9 primi 23 secondi 1 quinto; 2. Rossetti (Torino) 9.29 2 quinti; 3. Nasetti Giorgio (Bologna) 9.39 2 quinti; 4. Rodi Giacomo (Genova) 9.45 4 quinti; 5. Sommariva (Genova).

Lancio del peso 1. Rollo m. 12.52 (Genova); 2. Bagnasco m. 12.32 e mezzo (Genova); 3. Ponzoni m. 12.19 (Modena); 4. Piani m. 11.56 (Trieste); 5. Righetti m. 11.50 (Roma).

Salto in alto: 1. Mercatelli (Roma) 1.70, Barrage 1.72; 2. Pacchioni (Padova) 1.70; 3. Mori (Torino) 1.65, 4. Tommasi (Bologna) 1.65; 5. De Simoni (Bologna) 1.65.

Lancio del disco: 1. Ponzoni (Modena) m. 43.23 nuovo record universitario; 2. Bozzi (Pavia) m. 38.10 3. Bononcini (Bologna) m. 37.51; 4. Bagnasco (Genova) m. 36.40; 5. Siviero (Genova) m. 16.21.

Dopo la prima giornata di gara la classifica per università è la seguente: 1. Guf Genova punti 121; 2. Guf Bologna punti 73; 3. Guf Trieste punti 67; 4. Torino 51; 5. Padova punti 47; 6. Roma punti 37; Milano punti 30; 8. Firenze punti 27; 9. Modena punti 22; 10. Napoli punti 21; 11. Pavia punti 18; 12. Venezia punti 13; 13. Perugia punti 8; 14. Messina punti 5; 15. Bari punti 1.

Continuano intanto a giungere premi. Fra gli altri sono giunti alla direzione dei G. U. F. una magnifica coppa donata dal Ministro degli Esteri, una ne è giunta dalla Federazione dell'Urbe, una terracotta della Federazione autonoma degli artigiani e un dono della Federazione italiana del Tennis.

CALCIO

L'allenamento della squadra
universitaria di calcio

ROMA, 18

La squadra nazionale universitaria di calcio ha avuto oggi a porte chiuse, sul campo della Rondinella, un leggero allenamento. Sono stati giuocati tre tempi: due di venti e uno di trenta minuti. Soltanto nel terzo tempo gli universitari sono riusciti a segnare tre goals con Scaramelli all'11.o, con Ottani al 1.o e Scategni al 29.o minuto. La definitiva formazione della squadra che dovr! affrontare la rappresentativa del centro-sud non è stata ancora resa nota.

Ambrosiana Monaco 0-0

MONACO DI BAVIERA, 18

L'incontro internazionale di calcio disputato oggi tra le squadre dell'Ambrosiana di Milano e del Monaco 1860 è terminato alla pari 0-0.

CICLISMO

La prima tappa della corsa
Caivano-Campobasso-Caivano

CAIVANO, 18

Stamane i partecipanti alla corsa ciclistica della disputa della Coppa Caivano sul percorso Caivano-Campobasso-Caivano, in numero di circa 200, sono partiti alla volta di Campobasso, prima tappa della gara. Il via ai concorrenti è stato dato dall'ing. Perogallo del commissariato N. V. I. per la corsa.

CAMPOBASSO, 18

Ecco l'ordine di arrivo dei partecipanti alla corsa ciclistica Caivano-Campobasso: 1. Alinci; 2. Arena; 3. Laudon; 4. Morbiato; 5. Neri Marcello.

POLO

Le gare a Villa Glori

ROMA, 18

Oggi all'Ippodromo di Villa Glori sono continuate alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto e di numerosa folla le gare di polo delle quali ecco i risultati: Dronx Red batte Mancattan White per 2 mezzo contro 1. Bronx Red batte Martini Bleu per 1 1 quarto contro 4; Manhattan White batte Martini Bleu per 7 mezzo contro uno.

Le gare continueranno nei prossimi giorni.

La neve in Alto Isarco

VIPITENO, 18

Dopo alcuni dei giorni di bellissimo tempo che aveva rimesso completamento le strade e rasserenato anche gli animi, stamane una neve fitta è cominciata a cadere coprendo di bianco ogni cosa.

Modifiche alle norme pei passaporti

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. recante modifiche alle norme concernenti i passaporti per l'estero.

Camion che investe a Milano
una domestica e un bimbo

MILANO, 18

Stasera poco dopo le 17 in via Paracelso è accaduta una pietosa sciagura. Un camion ha investito e travolto la domestica quattordicenne Celeste Martinelli al servizio del sig. Ernesto Tacconi e un bambino dei suoi padroni, a nome Aldo, di un anno e mezzo, che la ragazza teneva per mano. Il conducente ha proseguito la corsa per sottrarsi all'arresto.

La ragazza e il piccno sono stati subito soccorsi da alcuni passanti e trasportati alla vicina guardia medica, ove il sanitario ha riscontrato al bambino la commozione cerebrale e viscerale e lo ha dichiarato in pericolo di vita, e alla domestica la frattura della gamba destra e forte contusione alla gamba sinistra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 110 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 20 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Dalla tribuna milanese Giovanni Giuriati parla all'Italia fascista

Significativi accenni alle trattative per il patto navale, agli avvenimenti politici stranieri e alle manovre della "Azione Sociale,,

Il grandioso inquadramento dei giovani e la prossima mobilitazione celere

MILANO, 19

Stamane alle ore 8.50, proveniente da Roma è qui giunto S. E. l'on. Giovanni Giuriati, accompagnato dal Segretario particolare Console Leonardi, dal Capo della segreteria particolare della Camera Avv. Pittoni e dal Capo dell'Ufficio Stampa del Partito Dott. Chiavegatti. A riceverlo alla stazione erano S. E. Alfieri, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Dott. Arnaldo Mussolini e tutte le autorità cittadine.

La giornata milanese del Segretario del Partito, avrebbe dovuto iniziarsi colla sfilata al Parco delle Forze Giovanili, ma l'inclemenza del tempo ha impedito che l'imponente rassegna si compisse. La città del fascio primogenito ha tuttavia accolto S. E. Giuriati con una schietta e vibrante manifestazione di affetto, che ha raggiunto la sua più alta tonalità nell'Adunata al Teatro della Scala dove il Segretario del Partito ha parlato ai fascisti.

L'enorme massa delle camicie nere e delle forze sindacali cittadine, convenuta dalla periferia e dalla provincia in interminabili cortei, che hanno percorso le vie al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione non ha potuto naturalmente trovare posto nell'ampia sala del Piermarini ed ha gremito Piazza della Scala e le vie adiacenti, cosicchè alle 10,30 la compagnia d'onore della Milizia ha potuto a stento difendere l'accesso al palcoscenico, riservato alle maggiori autorità, dalla pressione delle Camicie Nere e della moltitudine richiamata nelle adiacenze della piazza dall'annuncio che il discorso radiotrasmesso sarebbe stato ripetuto dagli altoparlanti.

Frattanto la sala del Teatro si va rapidamente gremendo. Vi prendono posto le autorità, i senatori, i deputati, le rappresentanze dei gruppi rionali, dei fascisti della rovincia e dei sindacati, le associazioni patriottiche e combattentistiche. Le fanfare occupano la cavea orchestrale. Le bandiere e i gagliardetti sono distesi ad arco sul palcoscenico.

Alle 11 precise la sala è completa. S. E. Alfieri, S. E. Leoni, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, insieme con le prime autorità politiche militari e amministrative, occupano una doppia fila di poltrone. A destra sono tutti i membri dei due Direttori, a sinistra i minorati fascisti.

Quando accompagnato dal Segretario federale, S. E. Giuriati appare sul palcoscenico tutta la sala scatta in piedi ed applaude entusiasticamente ed inneggia al Duce e al Fascismo. Appena fattosi silenzio S. E. Giuriati pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del Segretario del Partito

Camerati!

Nel prendere la parola davanti a voi, camerati milanesi, il pensiero ritorna alle recenti vicende di questa vostra città, di cui nel primo inverno di guerra ho imparato, e lo ricorderò con imperitura riconoscenza, ad apprezzare l'ospitalità generosa e la fraterna sollecitudine accordata ai feriti. Torna il pensiero agli eventi memorabili che costituiscono i titoli della vostra nobiltà fascista. Qui, nell'autunno del 1914, ha risolto Benito Mussolini il problema del suo spirito che doveva diventare il problema della Patria. Da qui è partito il grido della riscossa. Da qui la rivoluzione ha divampato per ogni angolo della penisola con una rapidità che ha sorpreso e sgominato gli avversari.

Noi vi dobbiamo tutti qualche cosa, o Milanesi, perchè non distratti dal rombo delle vostre fucine, non fiaccati dalle avverse fortune nè rammolliti dalla prosperità, voi avete difeso il lembo di cielo che era nei vostri cuori e avete creato quel clima del quale il condottiero ha parlato come di quello che solo consente gli sviluppi delle rivoluzioni. Venendo fra voi ho ubbidito ad un bisogno del mio animo, rendere omaggio a Milano.

Il Duce e la "crisi,,

Ma subito dopo io devo rispondere ad una domanda che so essere prima nel vostro desiderio. Poichè sapete che è stato concesso alla mia modestia l'alto privilegio di vedere quotidianamente il Duce, voi volete che io vi rechi sue notizie. Ebbene, camerati milanesi, sono lieto di assicurarvi che a metà del nono anno il Duce è più sano, più fresco, più attivo del primo giorno. (Applausi). Le adulazioni non lo distraggono, le calunnie non lo turbano, cammina imperturbabile guardando lontano e infonde nei suoi collaboratori distanti e vicini la sua certezza. (Applausi). Egli ci ha dato recentemente un saggio, forse mirabile più degli altri, del suo intuito chiarissimo e della sua prontezza nel decidere. Il mondo attraversa una crisi così profonda da non avere forse precedenti nella storia economica e politica dei popoli. Lo squilibrio si è propagato in ogni bilancio statale come in ogni azienda privata, ogni previsione più pessimista è stata superata. Al risparmiatore e al capitalista è venuta meno ogni intraprendenza; tutti i consumi sono stati ridotti, ad eccezione di uno, quello dell'inchiostro per commentare il fenomeno. Sia lecito domandare che cosa sarebbe successo se nel novembre scorso Mussolini iniziando e rapidamente attuando i provvedimenti per la riduzione da un lato dei salari e degli stipendi dall'altro dei prezzi di vendita al minuto, non avesse creato le condizioni di resistenza?

Che cosa sarebbe successo se la crisi, anzichè sull'Italia ordinata, disciplinata all'ombra del Littorio, si fosse abbattuta sull'Italia di un tempo, sull'Italia dilaniata in partiti ciascuno dei quanti avrebbe approfittato della comune sventura per fare proseliti per inscenare manovre o per dare l'assalto allo Stato? Che cosa sarebbe successo, se lo scompenso colossale anzichè trovare l'Italia inquadrata dall'ordinamento corporativo, l'Italia che ha superato gli scioperi e le serrate dichiarandoli delitti contro lo Stato, l'Italia che ha proclamato consistere nella produzione il principale vitale interesse dello Stato sovrano, avesse trovato l'Italia di ieri funestata dalla lotta di classe e dal disordine sindacale? Ciascuno di voi risponde agevolmente a queste domande. Per conto mio dichiaro che Mussolini e il Fascismo nei mesi scorsi hanno reso alla Patria un servizio che può essere paragonato per importanza alla stessa Marcia su Roma.

La lealtà fascista negli accordi internazionali

Il Capo ha annunciato che il peggio è passato e che stiamo camminando verso l'aurora. E ciascuno di noi ha gioito a quest'annuncio ben sapendo che non ci sono molti uomini al mondo che come Mussolini abbiano il dono del prevedere. Ma poichè a produrre la crisi hanno contribuito le preoccupazioni politiche e la stessa ansiosa ricerca della pace e del disarmo (perchè sono questi gli argomenti che più obbligano a parlare di guerra) sia lecito formulare un augurio che tutti pongano nelle trattative la stessa lealtà che è prerogativa del temperamento fascista e che gli accordi stipulati siano con altrettanta lealtà rispettati e osservati da tutti. (Applausi). Le più o meno abili manovre, le distinzioni curialesche e i cavilli non sono precisamente gli espedienti che possono suscitare nei popoli quella fiducia senza la quale non ci sarà avviamento verso la ripresa economica. (Applausi)

Consentite che io non abbandoni il tema delle considerazioni generali senza fare una constatazione. Ciò che distingue una rivoluzione da un colpo di stato è che il colpo di stato è inteso a mutare talvolta gli uomini o i partiti al potere e tall'altra a cambiare gli ordinamenti interni di uno Stato, ma una rivoluzione ha sempre un contenuto universale che prima o poi sarà accettato da altri popoli. Tenendo ferma questa distinzione è certo che noi abbiamo già la prova che il Fascismo è una rivoluzione.

La rivoluzione fascista e gli avvenimenti all'estero

Basta guardare ciò che succede negli altri Stati. In uno il fascismo è soltanto argomento di studio, ma già in parecchi altri si delineano movimenti e partiti analoghi al nostro che noverano a centinaia di migliaia gli iscritti. Gli istituti che il fascismo ha demolito e trasformato sono già in crisi in tutto il mondo.

In tutto il mondo è in crisi il parlamentarismo, persino in Inghilterra, dove ha avuto culla e dove ha goduto del più alto prestigio. La famosa sovranità popolare cardine degli immortali principi è in evidente decadenza dovunque, e molti paesi ormai la ripudiano. Il nostro ordinamento corporativo ci è specialmente invidiato da quei paesi che noverano i milioni di giornate lavorative perdute e i miliardi sottratti alla produzione: risultato di un sistema economico basato sulla lotta di classe. Allora conviene domandarci se noi siamo sulla buona strada o se siamo sulla via dell'errore.

Recentemente per provvida disposizione del Governo, è stata fatta una larghissima distribuzione di passaporti e questo ha consentito alle nostre intelligenti masse popolari di vedere quanto poco ridessero le varie Sparta e come si stesse meglio in questa calunniata Messene. Ha consentito alle masse di comprendere quale è il bilancio che loro deriva dai sistemi politici ed economici instaurati dalla rivoluzione fascista e ormai nessuna menzogna, nessuna manovra, nessuna bestemmia, può offuscare la luce della verità che si è fatta nel popolo italiano. (Applausi). Così si spiega perchè gli avvenimenti e mutamenti politici che si verificano presso altri popoli non hanno la minima risonanza da noi. Egli è, camerati, che noi non abbiamo niente da imparare, nè come rivoluzione nè come regime. (Applausi).

Il partito aristocratico e la massa

Quando un partito demografico conquista il potere o quando in uno Stato vicino o lontano si cambiano le istituzioni, si diffonde nell'animo dei nostri nemici la speranza di possibili ripercussioni in Italia. Ebbene no. L'Italia ha un Capo che tutti lo invidiano. (Grida: Evviva il Duce). Ha un sistema di governo che è il solo capace di portarla alla prosperità e alla grandezza. (Applausi, evviva al Duce).

Il Partito, spina dorsale del Regime, come fu chiamato dalla voce più autorevole, ha sostenuto la sua parte di peso durante questi ultimi mesi, con chiara coscienza dei suoi doveri e con una dignità lodevole. Il Partito non è un organismo modello sul figurino dei partiti di ieri, è un organismo eminentemente elastico e adattabile alle necessità di una rivoluzione in marcia. Se fosse rimasto quello che era il 28 ottobre 1922, non avrebbe potuto assolvere al compito di inquadrare lo Stato fascista, di servire il Regime che doveva non soltanto governare, ma profondamente mutare lo Stato. Ond'è che io assisto con sufficiente tranquillità alla discussione se il Partito fascista debba essere aristocrazia o massa. Con sufficiente tranquillità, perchè penso che i sostenitori delle due tesi finiranno per trovarsi d'accordo. Il Partito fascista dev'essere aristocrazia nel senso che deve comprendere il fiore della razza, come purezza morale, come preparazione intellettuale, come disciplina, come devozione al Duce, come dedizione alla Patria, ma non potrà non essere una massa se dovrà fornire le camice nere capaci, in molte decine di migliaia di reggere le supreme cariche dello Stato, di governare i comuni e le provincie, di inquadrare le masse lavoratrici, di istruire le gioventù, insomma di sostenere questo carico poderoso che è l'architettura di uno Stato moderno. Tanto più in quanto il Partito non vuole essere la copia imbecille di quello che è stato fatto sin qui, ma vuole essere modello ed esempio agli altri che dovranno un giorno abbracciare i principi della rivoluzione fascista. (Applausi). Naturalmente questo organismo eminentemente adattabile deve di quando in quanto rivedere i suoi istituti, controllare i suoi iscritti. Nessuna meraviglia che nel discorso del 27 ottobre, per più ragioni memorabile, il Duce abbia impartito a me la consegna diversa da quella che per cinque anni con fedeltà ammirabile e con sapiente virtuosa fatica fu osservata da Augusto Turati. (Applausi). Nessuna meraviglia che a un dato punto della marcia il Duce abbia voluto fare il controllo degli iscritti, la revisione delle tessere dal punto di vista morale e dal punto di vista politico era divenuta un'imprescindibile necessità per l'avvenire del Partito. Essa è stata compiuta con molta diligenza, e se devo giudicare dalla scarsità dei ricorsi ricevuti con sano equilibrio.

La revisione permanente delle tessere

Non vi sarà discaro conoscere i risultati di questa revisione. Furono presi 126.124 provvedimenti, 56.738 tessere non rinnovate, 340.22 tessere sospese, 23.334 rettificazioni di anzianità. (Applausi). In testa alle provincie è Milano, ed io tributo un elogio ad Erminio Brusa (applausi) per questo servizio reso al Partito e alla rivoluzione. Se altre prove quotidiane egli non ci desse, questa basterebbe a dimostrare il suo valore di fascista e di gerarca. Mi dichiaro soddisfatto di questi primi risultati; e dico primi risultati perchè mi riservo di domandare al Duce e al Gran Consiglio una dichiarazione per cui la revisione delle tessere come provvedimento interno del Partito diventi istituto permanente. (Applausi). Io sono convinto che il Partito non deve mai stagnare, sono convinto che ciascun fascista in ogni giorno della sua vita debba sentire la necessità di lavorare per il Fascismo, credo che in ogni giorno della sua vita il fascista debba avere presente che il distintivo non è il lasciapassare (applausi) per interessi più o meno confessabili.

Intanto la revisione delle tessere ha ottenuto anche un altro risultato. Voi sapete, perchè qualche volta leggete i giornali esteri, che all'estero si lavora molto per far credere che i consensi cominciano a mancare intorno al fascismo. Non c'è quanto vivere all'estero e guardare l'Italia col cannocchiale rovesciato, per poterlo credere. Ma il Fascismo, camerati, ha posto sotto il posacarte le molte decine di migliaia di domande di iscrizione che sono già pervenute per il 1932. E il Fascismo continua e continuerà a rivedere le tessere, perchè vuole essere un esercito moderno, che cammina rapidamente e che, per rapidamente camminare, si libera dagli impedimenti.

Un'altra revisione molto importante compiuta in questi mesi è stata quella delle Associazioni dei dipendenti dello Stato. Devo ringraziare tutti i membri del Direttorio, ma specialmente i camerati D'Addabbo e Marpicati, che hanno sostenuto la maggior fatica per avermi aiutato a compiere questa che non è stata una piccola impresa. Il passaggio delle Associazioni dei dipendenti dallo Stato al Partito, ha voluto significare una economia di sedici milioni che per quanto ripartita in molte centinaia di migliaia di quote ha pure portato in tempi come questi un gradito alleggerimento ai carichi individuali, ma ha anche significato una più chiara e più ferma adesione dei pubblici funzionari alla Rivoluzione fascista. Non chè la tessera di iscrizione alle Associazioni dipendenti oggi dal Partito possa rappresentare una tessera fascista di secondo grado, bensì esprime esprime sempre un riconoscimento leale, una leale adesione del funzionario verso il Regime rivoluzionario fascista. Posso dichiarare che il trapasso di questi seicento mila iscritti è avvenuto senza il minimo inconveniente, mentre poi i funzionari che servono gli enti pubblici hanno la quotidiana prova dell'immediata sollecitudine che per essi ha il Partito fascista.

I Fasci Giovanili

Ma l'argomento che più ha occupato e preoccupato il Partito e me, è stato indubbiamente quello dei Fasci giovanili. Il Partito che chiudeva la porta a coloro che aspiravano ad entrare in un partito che si liberava di quasi centomila dei suoi iscritti, non poteva non preoccuparsi delle forze fresche che la durata del Regime portava verso le responsabilità della vita. Il sistema seguito fino all'anno ottavo non si era dimostrato utile, sia perchè portando al Partito soltanto i provenienti dele Avanguardie escludeva tutti quei giovani che o per necessità di famiglia o per ragioni di salute o per altre cause di forza maggiore alle Avanguardie non avevano potuto iscriversi, sia perchè portava il giovane di 18 anni in piena responsabilità, politica a parità di condizioni cogli anziani mentre molti di essi erano ancora immaturi per servire adeguatamente il Partito ed il Regime (applausi). Perciò fu necessaria l'istituzione dei Fasci giovanili come filiazione diretta delle squadre di azione, quale grande palestra degli spiriti e dei muscoli per preparare i futuri soldati della patria. Quanto rispondesse la istituzione ad una necessità del momento lo ha dimostrato il modo con cui è avvenuta l'organizzazione. La sera del 16 ottobre il Gran Consiglio votava la istituzione dei Fasci giovanili: il 17 ottobre io emanavo l'ordine di inquadramento, il 4 novembre trecentoventotto mila giovani portavano in ogni angolo d'Italia sulla camicia nera i colori di Roma e affermavano col loro giuramento la volontà imperiale del Fascismo (applausi).

Questa irruzione improvvisa ha gradevolmente sorpreso gli anziani. I canti squadristi hanno riecheggiato con le tonalità di un tempo. Ciascuno di noi ha sentito di rivivere i giorni della febbre e della lotta. E' stato come quando al demolire di una diga l'acqua stagnante prorompe in mille rivi tumultuosi a fecondare le valli sottostanti. Ed allora nello assistere a questo commovente spettacolo di spontaneità e di entusiasmo noi abbiamo pensato che i giovani fascisti davano una altra degna risposta ai profeti di sventura; perchè tutti i grandi momenti della storia hanno trovato fra i giovani i banditori, i soldati e i martiri.

Si sa; la vita quanto più vale, tanto più si sprezza, e i giovani come sono i più pronti ad abbracciare una fede, così per questa sono i più pronti a sacrificarsi fino all'estremo. Ond'è che quando un movimento ha l'illimitato consenso dei giovani esso reca la impronta della sua utilità e della sua universalità. Vedendo nelle piazze d'Italia i giovani fascisti ed ascoltando i loro canti — se ne avevamo bisogno — noi che siamo pensosi delle sorti del Regime e della patria abbiamo avuta la riaffermata la nostra convinzione che il Fascismo è universale e nessuna forza potrà arrestarne il cammino.

Di questo, le varie Cassandre possono prendere atto anche senza soddisfazione.

Mobilitazione senza precedenti

Superata la fase dell'inquadramento, al camerata Scorza che io ogni giono più mi felicito di avere chiamato al comando dei Fasci giovanili, ed a me si sono imposti dei gravi problemi.

Anzitutto bisognava fondare un giornale, un giornale che fosse ad un tempo lettura amena e volgarizzazione dei principî fascisti, che fosse ad un tempo polemico e didattico; che diventasse sopratutto palestra per i giovani. Gioventù Fascista ha appena cominciato le sue pubblicazioni e deve essere considerata nella fase di assestamento. La dirige Carlo Scorza, ma la vigila un giornalista eccezionale, il quale ha accordato al settimanale dei giovani l'onore della sua collaborazione, che rivela l'artiglio e il ruggito del leone (applausi).

Adesso s'impone un altro problema. Le organizzazioni giovanili, per ordine del Capo, devono diventare anche dei mezzi veloci. Biciclette, motocicli, autocarri, nessuno a piedi. Entro un anno, e badate che fra pochi giorni saranno quattrocentomila, entro un anno io voglio che tutti i giovani possano fruire di un mezzo veloce di trasporto. I segretari federali e i comandi dei giovani sono pregati di prendere nota di questo ordine. Si tratta di una mobilitazione senza precedenti, ma io penso che il Fascismo che ha mobilitato trecentomila camicie nere in un'ora, mobiliterà facilmente in un anno i suoi quattrocentomila adolescenti. Sono certo che fissando il termine di un anno ho dato prova di una esagerata prudenza.

I giovani fascisti devono discutere; questa è la mia convinzione; ma non nelle grandi adunate. Io non credo all'efficacia delle concioni, neppure all'efficacia di quella che vi sto propinando; credo nella discussione del piccolo crocchio, del circolo ristretto. Noi dobbiamo conoscere i dubbi dei giovani per fugarli, per guarirli. Non vogliamo che la loro adesione contenga la minima riserva mentale, io voglio poter rispondere al mio Capo che le organizzazioni giovanili sono fucine di coscienze, non accademie dove gli adolescenti si abituano alla vacua retorica dell'oratoria tribunizia (applausi).

Dovranno i giovani anche divertirsi, perchè una onesta gaiezza è un privilegio ed un bisogno dell'età; ma io penso che il divertimento non debba essere scompagnato mai, da un lato dall'esercizio muscolare, dall'altro dai trattenimenti spirituali. S'è con una legge dello Stato stabilito recentemente che tutti i giovani debbano seguire corsi premilitari, utilissima disposizione; però la preparazione che chiamerò tecnica e professionale del soldato dovrà essere accompagnata sopratutto dalla preparazione spirituale, perchè tutte le guerre ed anche la più recente hanno dimostrato che qualunque sia il numero, la qualità e la potenza delle armi, la vittoria resta sempre allo spirito (applausi).

La Religione e i tentativi di riscossa politica

Noi vogliamo anche educare i giovani nella religione dei padri. Il Fascismo non ha atteso l'11 febbraio 1929 per avere un pensiero e un indirizzo in argomento. Mussolini alla Camera, prima della Marcia su Roma, ha dichiarato il suo pensiero religioso ed antimassonico. Divenuto Regime, il Fascismo con dichiarazioni pubbliche con precisi provvedimenti di legge, sopratutto colla pratica quotidiana, ha dimostrato quale fosse la sua volontà in questo argomento.

Ond'è che noi assistiamo con una certa sorpresa a tutta una grossa manovra intesa a salvare ciò che è già salvato (applausi).

Ed a coloro che per giustificare un'azione forse inutile e forse pericolosa fanno appello ad un paragrafo del Concordato, noi facciamo semplicemente osservare che il Concordato è stato dalla Santa Sede stipulato col Regime totalitario fascista e con lo Stato corporativo fascista (applausi).

Dovrei camerati, parlarvi di molte altre attività importanti del Partito; delle opere assistenziali, del dopolavoro, delle associazioni sportive, più che tutto degli sforzi che il Partito compie quotidianamente per affiancare l'opera del camerata Giuliano nel campo culturale e l'opera del camerata Bottai nel campo corporativo.

Sono grato al camerata Bottai che volendo assistere a questa adunata ha voluto esprimere in una forma tangibile la fraterna collaborazione che tutti i giorni ci unisce. Ma se io vi parlassi di tutte queste attività il discorso assumerebbe proporzioni troppo allarmanti per voi e troppo lontane dal mio costume. D'altronde non mancheranno le occasioni per precisare il mio pensiero su questi argomenti, mi basti assicurarvi che mercè l'assidua intelligente e fraterna collaborazione di tutti i camerati del Direttorio, i poderosi compiti che incombono al Fascismo sono serviti con appassionata pertinacia. Non sono soddisfatto. Un uomo assurto ad un posto di comando e di altissima responsabilità che si credesse infallibile, dovrebbe essere destituito d'urgenza.

Ma m'assiste l'onesta convinzione di dare al Fascismo tutto quello che può la mia fede e la mia passione. Con una sola ambizione, quella di servire la patria e il Duce, in perfetta umiltà e in perfetta disciplina (applausi). Con una sola speranza, quella di poter dire al Duce in qualsiasi istante, ma specialmente se ancora urgesse il cimento: Duce potete tranquillamente comandare: Il Fascismo è ai vostri ordini.

La crisi romena

Lieta accoglienza a Jorga

Il parlamento sarà sciolto

BUCAREST, 19

Si apprende in serata che il sig. Maniu ha ricusato il concorso del Parlamento al ministero Jorga. Nei circoli politici si afferma che il Parlamento sarà disciolto. Il Governo, presieduto dal prof. Jorga rappresenterebbe una tendenza al di fuori dei partiti e del parlamento.

I giornali salutano con soddisfazione la soluzione della lunga crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo composto di personalità spiccate in tutti i campi dell'attività nazionale ed attendono con fiducia l'opera di ricostruzione che sarà intrapresa dal nuovo Governo.

Il Presidente del Consiglio Jorga ha dichiarato ai giornali che il Governo farà rispettare le leggi e che la sua attività sarà basata su due principi fondamentali e cioè, ordine perfetto ed equità assoluta.

Manoilescu ha dichiarato che il Governo è deciso non soltanto a rispettare ma anche a difendere più energicamente che mai la costituzione. Per quanto riguarda il programma del nuovo Governo egli ha detto che basta pensare al prestigio di cui gode all'interno e all'estero la personalità del Presidente del Consiglio Jorga.

L'Universal scrive che il paese accoglierà con soddisfazione il programma più volte esposto dal prof. Jorga che vuole una nuova era di moralizzazione. Il giornale chiede l'immediato scioglimento del parlamento attuale.

Il Cuventul trova la soluzione della crisi particolarmente felice e dice che il nome di Jorga rievoca tutta una vita spesa nel lavoro a beneficio del paese e rispecchia la somma di qualità spirituali eccezionali ed intransigenza morale.

Il giornale economico Argus esprime l'augurio che il nuovo gabinetto riuscirà nella sua difficile missione e saluta la presenza in seno al gabinetto di rinomati tecnici.

La morte di un italofobo

PAU, 19

Stamane all'età di 70 anni è morto il giornalista Augusto Gauvain del «Journal des Debats». Era noto specialmente per la sua italofobia.

La Messa a Centocelle

per i transatlantici periti

ROMA, 19

All'aeroporto di Centocelle a iniziativa del Ministro dell'Aeronautica è stata celebrata stamane una Messa solenne in suffragio degli aviatori atlantici caduti a Bolama il 6 gennaio e a Marina di Pisa il 19 marzo.

Rappresentanze e popolo

A questa manifestazione di reverente tributo alla memoria dei valorosi che con il sacrificio della loro vita consacrarono il trionfo dell'ala italiana ha partecipato S. E. il Capo del Governo. Attorno a lui, che è giunto all'aeroporto alle 10 accompagnato da S. E. Balbo, erano sul campo le autorità civili e militari. Sono anche presenti gli addetti militari esteri e alcuni ufficiali brasiliani.

Al centro del campo disposti in vasto semicerchio si allineano apparecchi da bombardamento, da caccia, da ricognizione, dinanzi ai quali si dispiega lo schieramento dei reparti militari in servizio d'onore, cinque battaglioni di avieri con musica e un battaglione misto di rappresentanze delle altre forze armate.

Fra lo schieramento e la tribuna per le autorità si erige l'altare fiancheggiato da quattro alti pennoni recanti le fiamme azzurre dell'aeronautica, alternate a quelle tricolori e presso i gradini il tumulo ricoperto da una coltre di velluto nero su cui spicca una grande corona d'alloro e circondato da militari dell'aviazione e da reali carabinieri in alta uniforme.

L'arrivo del Duce

Da una parte e dall'altra della tribuna centrale sono ampi recinti per gli invitati. La folla, che occupa questi spazi riservati, è densissima, ma immensamente più numerosa è l'altra folla che si è raccolta oltre i recinti ai margini del campo, ammessa alla cerimonia senza speciale biglietto di invito. E' il popolo dei quartieri circonvicini o venuto da qualsiasi altra zona di Roma per un sentimento profondo di reverenza verso gli eroi caduti; e l'imponente ammassamento è una dimostrazione significativa dell'animo con cui la popolazione anche nei suoi strati più umili partecipa alle glorie e ai lutti dell'arma del cielo.

Al disopra della folla si vedono qua e là fluttuare al vento gagliardetti e labari di associazioni patriottiche e di fasci rionali. La giornata è grigia, piovigginosa, ma nel vasto silenzio della campagna romana questa luce triste, cinerea, sembra dare una maggiore raccolta solennità

Al suo giungere all'aeroporto il Duce si dirige verso il tumulo, e si ferma dinanzi ad esso, avendo al lato il Ministro generale Balbo. Gli altri membri del Governo e i Capi di Stato Maggiore delle forze armate si dispongono in gruppo dietro di lui e più oltre si schierano i componenti la crociera atlantica con il loro gagliardetto azzurro.

La commovente cerimonia

La Messa incomincia. Celebra l'Arcivescovo militare ordinario, Mons. Bortolomasi, e lo svolgersi della funzione religiosa è accompagnato dalle note lente e gravi della musica intonata dalla banda degli avieri.

Alla elevazione, un coro diffonde la sua voce; in un largo canto liturgico, sono gli alunni del Sacro Cuore che cantano il Dies irae mentre il celebrante terminata la Messa discende i gradini dell'altare e impartisce la benedizione al tumulo. Il rito è compiuto.

Il Capo del Governo traversa il campo e dopo aver percorso il fronte delle truppe schierate che rendono gli onori si avvia verso la strada tracciata tra il prato e le tettoie per risalire in automobile. Al suo passaggio dinanzi alle tribune la folla acclama e il grido si propaga da recinto a recinto ripetuto con sempre più vibrante entusiasmo dalla massa che nereggia in lontananza. Alle voci della moltitudine si fondono le note della musica che ha intonato la prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza. Sempre accompagnato da S. E. Balbo il Duce si allontana dall'aeroporto mentre lungo il sentiero interno percorso dalla sua automobile il pubblico rinnova la sua imponente dimostrazione.

La botte piena e la moglie ubbriaca

Nel numero di aprile del giornale «La Cucina Italiana», verrà pubblicato questo simpatico articolo di Margherita Sarfatti, del quale diamo la gustosa primizia ai nostri lettori.

Noi italiani siamo gran brava gente! Ecco che adesso (vedi articolo della signora Simonetta su *La Cucina Italiana*) vogliamo prendere esempio persino dalle massaie svizzere! O per lo meno, la signora Simonetta ce le propone ad esempio. Ma poi, essendo noi il geniale popolo della «Combinazione» che vorrebbe sempre conciliare, secondo il nostro vecchio proverbio, la botte piena con a moglie ubriaca, la signora Simonetta ammonisce anche di non recarci in salotto, come fanno le massaie svizzere, con le pantofole felpate e il grembiulone di rigatino.

Già — è proprio il pericolo. E non si può, gentile direttrice, voler sempre conciliare, gli opposti!

Per noi italiani, popolo più che estetico e meno ghiotto che non siano gli svizzeri, specialmente quelli della Svizzera tedesca, sarà sempre più importante (parlo anche e specialmente dei mariti) l'aspetto grazioso della moglie, che non la qualità degli intingoli. Del resto, le due cose, grazie a Dio, non sono inconciliabili, come sanno benissimo le vere brave signore dei paesi latini: le francesi e le italiane in particolare.

In quanto alle massaie svizzero-tedesche, credete pure che la loro protesa abilità è tutta un bluff!

La cucina della Svizzera tedesca, intanto, è pessima; e la bravura di quelle signore consiste soprattutto nel parlarne, nel gonfiarla e nell'ostentarla.

Inoltre, è anche una cugina antieconomica e antigienica, perchè in prevalenza costituita di carni porcine, affettate o insaccate che si comprano, bell'è fatte dal salumiere, con non poca spesa, ma con nessun bisogno d'abilità da parte della massaia. A questo si aggiunge, nel menù, gran quantità di pane e burro e dolci e marmellate. E anche lì, dove è la bravura della padrona di casa e della massaia-cuciniera?

Fare invece un buon risotto, una pasta asciutta, o una braciola arrosto, o un buon fritto — ecco, dove ci vuole bravura!

Quanto poi a ciò che riguarda i prezzi del mercato, le pulizie a fondo della casa, le qualità comparate dei fornitori e delle persone di servizio, sono argomenti dei quali bisogna occuparsi, sì, ma nel mistero e nel silenzio, nel segreto raccoglimento delle intime ore mattutine e delle quattro pareti domestiche e non vi è lavoro domestico che non possa sbrigarsi in un paio d'ore. All'infuori di questo spazio di tempo, guai alla donna che non sa farlo dimenticare. Bisogna pensarvi spesso, e non parlarne mai.

La vera bravura della signora sta in questo: che il lavoro di casa si svolga silenziosamente, con una specie di automatismo meccanico, come una routine, scivolando su rotaie felpate (le rotaie, non le pantofole).

In questo, come in ogni altra cosa, il colmo dell'arte è la semplicità; e il raggiungimento massimo dell'arte vera, è proprio quello di sembrare, e di non far notare, anzi far l'illusione dell'inesistenza.

Noi italiane in questo siamo di solito abbastanza abili. Certo infinitamente più abili delle signore massaie della Svizzera tedesca, il cui ordine consiste soprattutto nel far confusione per gonfiare il loro compito e la importanza che ne ritraggono. Se però si volesse proprio andare a cercare esempio oltre confine, allora citerei quello delle signore francesi. Non vi è massaia più calcolatrice abile e più oculata, più esperta, più economa, della francese a qualsiasi classe appartenga. In ogni rango secondo ed esso si conviene, beninteso, ma la Donna francese — dall'operaia alla principessa — ha sempre l'occhio aperto per evitare lo spreco. Eppure delle sue occupazioni e preoccupazioni domestiche non si discorre sempre dal parlare come dal fuoco.

«L'arte, che tutto fa, nulla si scopre».

E ricordo anche una massima di Goethe: La donna, per essere veramente donna, deve tenere la sua dottrina più occulta che non faccia della sua fede il calvinista in paese cattolico.

Questa massima si applica anche e specialmente alla dottrina delle massaie.

Margherita Sarfatti

La leva fascista a Padova presente S. E. Ricci

PADOVA, 19

Seimilanovantacinque giovani camicie nere sono state passate in rivista dal supremo gerarca dell'Opera Balilla S. E. l'on. Renato Ricci.

La cerimonia si è svolta in Prato della Valle ove convenivano oltre ai gerarchi tutte le autorità civili e militari.

Alla presenza di S. E. Ricci avveniva la cerimonia dello scambio dei moschetti fra balilla e avanguardisti e avanguardisti e giovani fascisti, mentre, dopo la lettura della formula del giuramento 800 avanguardisti entravano a far parte dei ranghi della Milizia.

Dopo di che S. E. Ricci lasciava la Loggia Amulea, da cui assisteva alla superba visione, per recarsi in visita alla Basilica del Santo, di qui giungeva con le autorità e il seguito in Piazza Cavour, prendendo posto su un apposito palco e assistendo alla sfilata delle forze giovanili padovane, che durava per oltre un'ora.

S. E. Ricci, accompagnato dalle autorità, si recava a Piove di Sacco e ad Este per visitarvi quelle organizzazioni giovanili e per inaugurarvi in pari tempo numerose opere sorte sotto gli auspici del Governo Nazionale.

I PRINCIPI DI PIEMONTE IN LIBIA
Le ultime visite a Tripoli, a Tagiura
Il ritorno in Patria

TRIPOLI, 18

Stamane i Principi di Piemonte, accompagnati dal Ministro delle Colonie generale De Bono, dal governatore Badoglio e dal seguito si sono recati a borgo del R. Esploratore *Riboty* ove trovavasi riunita tutta l'ufficialità della squadra con a capo l'ammiraglio Cantù. Poscia, discesi al molo, hanno passato in rivista gli equipaggi e quindi saliti in automobile si sono recati a visitare il parco Littorio alla cui istituzione ha atteso la quarta centuria della prima legione della Milizia libica. All'ingresso del parco prestava servizio d'onore una centuria della legione colla musica presidiaria.

Erano ad attendere i Principi il comandante della legione console Giacinto Melchiori cogli ufficiali. L'arrivo dei Principi è stato salutato dalle note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» e da acclamazioni della folla.

Dopo aver passato in rivista il reparto d'onore ed avere ammirato l'importante opera di rimboschimento compiuta, i Principi si sono recati all'istituto agrario di Sidi Mesri e percorrendo la rigogliosa zona di colonizzazione agraria di Fornaci e Sghedeida sono giunti a Tagiura. Quivi nella piazza principale erano schierate le rappresentanze dei fascisti, dei Balilla, delle Piccole Italiane, dei combattenti ed i concessionari agricoli colle famiglie coloniche della zona ed un bel gruppo di cavalieri arabi. Ricevuti dal delegato circondariale che ha presentato le notabilità italiane ed indigene i Principi hanno visitato la moschea e le scuole fatti segno ovunque ad entusiastiche dimostrazioni.

Si sono recati poi a visitare la salina di Mellaha proseguendo quindi per le ridente e fiorente cittadina di Sur El Giuma al cui ingresso erano stati eretti archi di fiori. Tutta la popolazione era adunata nella piazza principale ed ha acclamato vivamente all'arrivo dei Principi.

Alla Principessa Maria sono stati offerti mazzi di fiori. Il corteo reale si è portato poi al campo sacro, Giama El Turchi, ove le LL. AA. RR. sono state ricevute dall'on. Alessandro Melchiori nella sua qualità di presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri ed hanno visitato la cappella che ricorda l'eccidio dei bersaglieri dell'ottobre 1911.

Nel pomeriggio i Principi di Piemonte hanno visitato il quartiere indigeno ed il quartiere ebraico della città, la moschea Gurgi, la scuola italo-araba, la manifattura dei tabacchi e le scuole medie.

Nel cortile si trovavano riuniti gli insegnanti e le scolaresche che hanno accolto l'arrivo dei Principi col saluto alla voce e con una calorosa manifestazione. Il preside Barbiani ha presentato alle LL. AA. RR. il corpo insegnante ed ha pronunciato un breve indirizzo di omaggio.

Dopo una breve visita alla casa del latte, ove prestano la loro opera le suore missionarie francescane, i Principi si sono recati alla moschea Caramanli, ricevuti da Hassuna Pascià Caramanli. Quivi il mufti ha letto un indirizzo di omaggio esprimendo i sensi di devozione alla Dinastia e chiudendo al grido di *Viva la Augusta Famiglia Reale*. Dopo aver compiuto un lungo giro nei mercati coperti i Principi di Piemonte sempre vivamente acclamati si sono recati alla Casa del Balilla e nell'adiacente giardino hanno passato in rivista gli Avanguardisti e i Balilla che formavano una massa imponente che li ha accolti col saluto alla voce.

Alla Principessa Maria sono stati offerti molti mazzi di fiori ed il Governatore a nome del circolo militare le ha offerto un ricco dono.

Lasciato il circolo militare i Principi di Piemonte si sono recati al porto per prendere imbarco sulla *Città di Palermo* che questa sera ha lasciato Tripoli per far ritorno in Italia. La folla che assiepava tutte le vie del percorso e la piazza del porto ha vivamente acclamato al passaggio dei Principi che appena imbarcati dal ponte della nave rispondevano ringraziando. Una calorosa manifestazione ha salutato anche il Ministro delle Colonie gen. De Bono che accompagna le LL. AA. RR. nel viaggio di ritorno. Vivissime acclamazioni si sono ripetute quando la motonave ha levato l'ancora e fino a che essa non è uscita dal porto.

Il Trentino e il generale Ronge
Una risposta della vedova di Cesare Battisti

TRENTO, 29

Nel prossimo numero della rivista dei legionari trentini che uscirà martedì, Ernesta Battisti, vedova del martire, risponde con un lungo articolo alle calunniose affermazioni contenute nel libro, recentemente uscito, del generale Ronge, capo dell'Evidenzbureau dello Stato maggiore austriaco. La signora Battisti rileva come l'autore si riveli, in questo suo libro «Spionaggio» il fedelissimo servitore e l'autentico rappresentante dell'Austria absburgica. Per lui gli irredentismi non erano soltanto una minaccia, un pericolo da reprimere, ma erano incomprensibili e mostruosi tradimenti. Il civile orgoglio, l'umana dignità di appartenere, liberi e indipendenti alla nazione italiana a cui da secoli l'anima trentina era legata coi profondi nodi del comune idioma, del comune pensiero, delle comuni glorie, non erano forse neppure sospettabili. Figurarsi se potevano essere intesi gli sforzi degli irredenti alla distruzione dell'Austria, sia durante la pace che durante la guerra.

Dopo di aver riportato alcune di queste false affermazioni del Ronge a proposito dell'irredentismo trentino, la signora Battisti parla più diffusamente del glorioso sacrificio dei martiri.

«La larga eco — essa scrive — di esecrazione e di compianto che seguì il martirio di Battisti e di Filzi — attesta anche la profonda bontà dell'idea rappresentata dall'eroico irredentismo. Essa dava la misura di quante e quali correnti storiche, nazionali e sociali, fosse frutto l'irredentismo italiano in genere e l'irredentismo trentino, diremo, battistiano, in ispecie. L'Austria non lo intese. Non lo intese allora o ancora non lo intende l'austriaca. Rouge quando narrando del trasporto a Trento dei due martiri Battisti e Filzi scrive, sulle attestazioni della polizia, così:

«Nel Sudtirolo, dopo la fuga e l'internamento delle parte intellettuale irredentista, cominciò a farsi strada una tendenza favorevole all'Austria. Essa si manifestò per esempio nel luglio 1916 alla notizia che in Vallarsa erano stati fatti prigionieri il dott. Cesare Battisti e Fabio Filzi. Gli abitanti di Trento si riversarono in frotte sulle strade quando i due prigionieri furono condotti su di un carro attraverso la città. La scorta e le guardie di pubblica sicurezza ebbero un bel da fare per impedire che i due fossero linciati. E solo allorchè la porta del Castello si chiuse dietro i due prigionieri, la folla entusiasta intonò il «Gott erhalte» e proruppe in frenetiche acclamazioni all'Imperatore e alla sua gloriosa esercito».

Il Ronge ha creduto e crede ancora che la folla a trentina cercasse il «Gott erhalte» e soprattutto non si possono sentire un'anima sola col suo Battisti. Tipica mentali tà austriaca! In Austria non può sospetta che intima [illegible] — che quella folla non era che un'accozzaglia di soldati, poliziotti e male femmine e, qua o là, di qualche nostro plebeo, costretto dalla polizia ad intervenire. L'Austria non sa, non sapeva lo strazio dei trentini (che pure se ne rimasti a Trento «dopo la fuga e l'internamento della parte intellettuale irredentista»). Non sospettò il loro rimpiattarsi, il fuggire, per non vedere, l'accorrere in Duomo delle popolazioni per sfuggire all'imposizione dei poliziotti e all'orrore della tragedia, lo svenire di un malato affacciato alla finestra dell'Ospedale, un orologiaio che nel giorno stesso ne morì, lo strazio e le angosce delle famiglie mute nella casa chiusa, l'abbrunarsi delle vie di persona fida, le preghiere della profonda fede trentina.

La vedova Battisti riporta i nomi di molti trentini e alcuni dati storici a ricordo di queste sue asserzioni e prosegue:

«Io lo, so, trentini, e lo sentii, e già allora io lo dissi, che «voi piangeste in quel giorno le lagrime che io, ignara in quel giorno, non piangevo».

La storia dell'anima italiana non si legge nei rapporti dell'Evidenzbureau austriaco. I trentini, per voce dei loro legionari, hanno protestato contro questa pagina del libro del Ronge. Ma se hanno fatto bene a rinfrescare il ricordo della propria fedele e ardente vigilia, soni caduti all'errore: di non osservare che il disconoscimento viene proprio da un superstite da un rappresentante di quello Stato, contro cui essi resistettero, insorsero, combatterono e vinsero. E riprova fu giusta la battaglia. Che l'Austria si reggeva sul vuoto, sull'ignoranza della realtà spirituale e contro di essa.

Concludendo, la vedova Battisti esprime il desiderio, «Esiste in Italia — essa scrive — un'opera sulla sua storia moderna, ampia, particolareggiata e diffusa, in cui, sia pure indirettamente, come in questo libro «Spionaggio» si rifletta l'irredentismo trentino, non più negativamente ma positivamente, cioè nel suo grande valore storico e politico rispetto alla storia generale d'Italia; in cui perciò la sua azione disgregatrice dell'Austria sia rappresentata quale frutto delle forze ideali d'Italia come continuazione e compimento della storia del suo Risorgimento? In cui così, finalmente, questa estrema storia trentina si innesti non nella storia dell'Austria, ma nella storia d'Italia, per le mille radici da cui essa è fiorita? Riflessa in movimento di popolo, in battaglie d'armi, in aspirazioni politiche, in fedi sociali? Il libro, credo, non esiste. E manca qualche cosa nel pensiero, nell'ambiente, nel mondo della politica e della coltura questa pagina non rinnovata, e travisata, e tra storia d'Italia è, per questo, ancora una pagina trascurata. Dal libro del Ronge l'Austria si leva come un fantasma del passato. Sembra di rabbrividirne. Il nostro desiderio è che l'eco delle gesta della nostra risurrezione non si ripercossa dalla morte, ma si ripercossa dalla vita e della vittoria».

Torna a nevicare!

Mezzo metro sulle Dolomiti

TRENTO, 20

Il maltempo è continuato anche nella giornata di ieri, con abbondanti nevicate nelle valli e persistenti pioggie frammiste a nevischio in città e nella Val d'Adige.

Nella zona delle Dolomiti e nell'alto Cadore la neve ha raggiunto mezzo metro di altezza. L'autocorriera che fa servizio giornaliero da Pieve a Villa Santina ha attraversato con difficoltà il passo della Mauria. Sui monti dell'altopiano di Folgaria la neve è salita a più di un metro di altezza.

15 centimetri a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 19

L'improvviso sbalzo barometrico che da mm. 775 era sceso ieri sera a 74 e 1 quarto, faceva chiaramente capire che il temporale non fosse lontano. Diffatti dopo l'uggiosa pioggia della giornata, verso le ore 20.45 accompagnata da forte vento è caduta abbondantemente la neve, e se non vi fosse l'aria scirocale l'altezza della bianca fata sarebbe di mezzo metro, con tutto ciò ne è rimasto... uno strato di 15 centimetri. Pur persistendo il vento, la burrasca va scemando e si spera domani almeno un pomeriggio di sole.

A Belluno

BELLUNO, 19

Dopo due giorni di pioggia in città e di neve sulle Prealpi che fanno cerchia, la neve stamane verso le undici, ha iniziato a cadere anche in città a larghe falde, ed è durata fin verso le due del pomeriggio. Poi ancora pioggia e sui monti continua a nevicare.

La città nelle prime ore abbiamo avuto un grado sopra zero e nel pomeriggio tre, pure sopra. Il cielo non accenna a rasserenarsi.

A Feltre

FELTRE, 19

Per tutta stamane a Feltre ha nevicato. Le montagne intorno sono coperte di bianco mantello e la temperatura si è molto abbassata.

A Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 19

Dopo una giornata sciroccale con precipitazioni di pioggia che aveva disciolto la neve caduta l'altro ieri, questa mane una nuova e forte nevicata ha imperversato sui nostri monti.

Oggi il sole è tornato a splendere. La temperatura si mantiene ancora bassa.

Ritorno invernale in tutto l'Alto Adige

BOLZANO, 19

Da circa tre giorni in tutto l'Alto Adige si nota un sensibile rincrudimento di temperatura; da principio cominciò a cadere dirotta la pioggia, tanto desiderata, sia dai contadini che dai cittadini, per la siccità che perdurava da quasi un mese; successivamente la temperatura incominciò a scendere rapidamente, e la neve ricomparve all'altezza di 1500 metri, e avanzò sempre più in basso fino alla quota di 400 metri; ieri nevicò abbondantemente tutta la giornata e la neve cadde anche per le vie della città, mista ad acqua, dapprima, poi sola, a larghi fiocchi, senza, però, aderire al terreno ormai troppo bagnato dalle precedenti pioggie. A Novaponente, la neve raggiunse l'altezza di 35 centimetri, anche nell'Alta Pusteria, nella Val-le Aurina, e nella vallata dell'Isarco e della Venosta, la neve cadde copiosa; in certe località raggiunse l'altezza di 90 centimetri; in città, grande, la maggior parte dei passi e delle strade alpine sono tutti stati resi transitabili da parte dell'Azienda Autonoma della Strada.

Stamane, sul Ponte della Talvera, si potevano scorgere dei lievi strati di ghiaccio. Anche nelle regioni di Oltre Brennero la neve è caduta assai abbondante.

Scena disgustosa a Castelfranco

CASTELFRANCO, 19

Poco dopo mezzogiorno un tale non della città e che da poco ha trovato da collocarsi, stava facendo il «chilo» a l'uscio della sua bella, una pallida bruna abitante nella casa comunale all'angolo di contrada S. Giacomo.

Ma a turbare il primaverile idillio, saliva su per le scale e chiedeva permesso una comitiva composta di una madre e due figlie l'una delle quali reggeva al collo un tenero bambino di circa due anni; le tre donne, provenienti da Montebelluna, chiedevano di parlare al Tizio il quale, a quanto pare, avrebbe dovuto rendere dei conti ad una delle ragazze e presentarsi a quella che reggeva in braccio il bimbetto inconscio della scena che stava per svolgersi.

Ne avvenne un parapiglia ed una scena che è più facile immaginare che descrivere; strilli di donne, le nuove venute che si lagnavano di venir bastonate, pianti del bimbo e così via. Qualche animoso tentò di avvicinarsi all'uscio per prestar aiuto, ma venne respinto.

La scenaccia, avvenuta in luogo centralissimo, richiamò molta e molta gente; intervennero anche i carabinieri i quali invitarono le donne a recarsi in Caserma ove pure andò chi avrebbe dato motivo al fatto. Ma la cosa finì perchè, tra i commenti più svariati del pubblico, e da alcuni dei presenti la sua persona conosciuta, si vide una parte di quella cui poi un nuovo strascico della dolorosa storia che più che incuriosire non poteva che rattristare.

Due italiani annegati in Francia

MONTAUBAN, 19

Tre operai italiani erano montati su una barca per piantare dei pioli sul fiume Aveyron, quando un cavalletto cadendo nell'acqua ha fatto capovolgere la barca. Uno degli operai ha potuto raggiungere la riva, gli altri due, Domenico Quarre di 25 anni e Bargioni di 40 anni sono annegati.

Negro impiccato dalla folla

UNION CITY, 19

(Tennessee) La folla furibonda ha preso d'assalto l'edificio della locale prigione nella quale era detenuto un negro imputato di tentata violenza carnale e riusciva ad impadronirsi del recluso e lo trascinava all'esterno e lo ha impiccato ad un albero vicino alla sede del Tribunale.

VARIETÀ FEMMINILI

Una figura che sta per sparire: Il "Dandy"

Amiche mie, guardiamolo un poco questo ridicolo esemplare mascolino, prima che faccia — come speriamo, la sua definitiva scomparsa!

Sempre elegante, quasi magro nel suo soprabito attillatissimo, con un bastone di legno prezioso in equilibrio tra le dita della mano destra, mentre la sinistra resta libera, guantata, per salutare...

Quando egli solleva il cappello, un profumo così acuto si solleva dai suoi cappelli ingommati, come se si sprigionasse da un gran mazzo di fiori.

La sua aria di indolenza superiore, i suoi vestiti ricercati, fanno voltare tutti a dispetto di quello che diceva Wilde: che cioè si è veramente ben vestiti allorchè non si è osservati...

Sogna tanto, il povero dandy, a ciò che la gente pensa di lui, che egli non è più capace di un pensiero proprio. Però, quando parla, ha un linguaggio particolare; tutto zucchero con le donne anziane, tutto di gelo con le giovani, egli incoraggia le une e sfida le altre.

In fondo poi, non conquista che quelle che gli assomigliano: vuote, superficiali, e superbe come tacchine. In amore, ormai si sa, ognuno ha quella o quello che si merita.

Ma le donne vere, ridono quando egli prende il thè vicino a loro: ridono del suo monocolo pretenzioso e ridicolo, della sua cravatta stravagante, dei suoi sospiri, delle sue unghie curate e tustre come quelle di una ballerina. E lo analizzano.

Bello? Ma gli occhi un po' strabici rivelano la degenerazione.

Forte? Sì, i muscoli ci sono, ma i nervi sono molli, e la paura non gli deve essere ignota.

Cinico? Ahimè! Questa è una cosa troppo in uso per essere caratteristica.

Spiritoso? Forse. Ma non si ride mai quando invece egli lo vorrebbe.

Fatto di cartapesta, la spontaneità e l'abbandono tanto morali che fisici, non possono esistere in lui: e siccome egli non possiede idee personali, si impossessa di quelle più viste che incontra per strada.

Se non avesse quest'aria trasognata, questo gran fazzoletto sul cuore che non batte, chi si accorgerebbe di lui? E se egli trascina per i ritrovi questa sua figura fantomatica e vaga, come quella di un manichino: se egli volteggia l'occhio fascinatore, e se pronuncia motti ricercati, se assume atteggiamenti canagliescki, perdonatelo, amiche care: poichè se egli non fosse un dandy, non sarebbe niente.

I cibi e l'incarnato

Per avere un volto dall'epidermide fresca, liscia, non deturpata da macchioline o da bottoni acnei, non bastano, i cosmetici che riparano assai malamente questi difetti, quando addirittura non li accentuano. Una delle cose essenziali è ben digerire e quindi preferire certi cibi ed escludere altri.

—Le uova sono di grande valore nutritivo e sono ritenute (fino ad ora) immuni da ogni sorta di germi patogeni.

Anche il pesce è un alimento sano e nutritivo, facilmente digeribile, specie se allessato. (Assai indigesti sono i calamari e le seppie).

Ottimo alimento, che per valore nutritivo e digeribilità, possiamo quasi avvicinare alla carne, sono i funghi. Fra i legumi, i fagioli e le lenti, sono nutrientissimi ma di difficile digestione, a causa specialmente delle loro bucce. Eliminate queste, riducendo il legume in purèe, la digeribilità viene assai avvantaggiata.

Gli erbaggi, si capisce, non rappresentano che un complemento dell'alimentazione e non nutrono affatto. Posseggono però ottime qualità dietetiche e curative.

La frutta è quasi tutta raccomandabile. Alcune specie, come l'uva, sono oltre che nutritive, altamente curative. In genere la frutta cotta, specie le prugne, hanno effetto lassativo e rinfrescante.

I dolciumi, se a base di uova e di latte, sono di alto valore nutritivo. Comunque, a scanso d'imbarazzi e di disturbi gastrici, è consigliabile farne un uso moderato.

Molto meno raccomandabili, specie dopo il pranzo, sono i gelati che possono arrestare addirittura la digestione e provocare grani disturbi.

Il modo di rimaner giovani e freschi più a lungo possibile, di «reparer des ans l'irréparable outrage», come dice Racine, è ciò che maggiormente interessa.

Le basi della bellezza

E anche per questo giova un consiglio. Più del "maquillage", riparatore troppo visibile, occorre la vita igienica, che mantiene la pelle fresca, che fa scorrere il sangue nelle vene, con la forza e la vitalità della prima gioventù. E poi sono necessarie quelle piccole cure alla portata di tutte le donne e di tutte le borse: sapere come è fatta la propria pelle, se è secca, se è grassa, se è normale; e sapere, di conseguenza, quei prodotti che le sono adatti a correggere i difetti. Non si può fare ciò che comunemente succede, fra amiche. E cioè dar consigli a vanvera. Se la signora Tizia adopera una data lozione per i suoi capelli, e se la trova bene, ha torto di consigliarla alla signora Caia la quale può avere una qualità di capelli completamente diversa dalla sua. Anche nell'uso dei cosmetici e delle ciprie non si possono dar consigli. È necessario intendersi di carnagioni, di pelle, di condizioni di salute. In ogni caso è bene rivolgersi a chi viene consigliato dall'esperto o dal medico addirittura.

La donna deve essere bella. E tutte le donne sono belle, se non ci si limita a giudicare la loro bellezza dalla perfezione dei lineamenti, dalla lunghezza delle ciglia o dalla proporzione esatta delle membra secondo le famose misure volute da Fidia. La bellezza della donna deriva da un insieme di distinzione, di grazia, di femminilità. Così la donna piacente, dai modi dolci e dai gesti delicati, la donna che usa un linguaggio corretto, che sa rimanere padrona dei suoi nervi e modificare — se può — il suo carattere smussandone gli angoli più aspri, è già bella per metà. Poi vengono, a completare, l'abito, il cappello, le scarpe, tutto il necessario complemento che cresce e mette in rilievo la distinzione personale che vale assai più della classica bellezza.

Manifestini volenti

✱ *Una toletta per sera per questi tipi... bambù messi di moda da Constance Bennet è il seguente: cintura al posto normale, guaina lunga fino sotto i fianchi e tagliata obliquamente, da cui si diparte la sottana gonna a molti godets. Il particolare sta nella manica formata da una cortissima pellegrina, squarciata (è proprio il caso di dirlo) giusto all'attacco del braccio alla spalla.*

✱ *A dame a cui piace o cui spetta un'aulica eleganza, suggerisco una fastosa guaina di pesante broccato adorno di larghi fogliami d'argento. Essa è mantenuta sulle spalle da due strette bretelle ornate di strass, aderisce al busto ed ai fianchi e sbocca in una gonna di breve strascico ma di ricco drappeggio. Un ventaglio di nere piume di struzzo, i brillanti alle orecchie come due luminose cascatelle ed uno sguardo dolce e fiero completeranno l'aristocratica messinscena.*

✱ *Quattro ampi volanti di pastoso taffetà, disposti secondo la siluetta della crinolina, un vistoso nodo ai fianchi, la scollatura breve, le braccie protette al sommo da un breve risvolto, un filo di perle al collo, un settemplice filo al polso i capelli spartiti in molli bionde, un volto dall'ovale perfetto, una posa degna di Vernet, ed ecco il persuasivo quadro che ogni giovane dama può mutare e ripetere in una serata di gala.*

✱ *Un mantello per sera veramente eccezionale è stato presentato a Londra all'ultimo ballo della moda: di satin lucido, di colore acciaio, guarnito al collo e alle maniche di volpe azzurra, scende fino a terra, la lambisce con uno strascico di cinquanta centimetri.*

✱ *Bouché è il nome di un tessuto di lana misto a due od a tre colori. Quest'anno si ripeterà in uso nome la stessa frenesia che negli anni scorsi si è avuta per il tweed. Bella ma già troppo usate le combinazioni corallo, nero, bianco.*

Calottine e berretti

La grandiosa maggioranza dei cappelli di nuova creazione degli atellieri di moda parigine dimostra la tendenza della moda attuale in fatto di cappelli continua ad essere decisamente in favore della calottina senza falda che lascia scoperto completamente il volto e buona parte della fronte.

Nei suoi ultimi modelli Jeanne Lanvin ha eliminato quasi completamente ogni accenno di falda, e accentuamente mostra di preferire le calottine ed i berretti che vanno portati molto indietro sul capo, lasciando scoperta oltre la fronte anche una parte del cuoio cappelluto, in modo che si possa ammirare una buona porzione delle chiome armoniosamente e decorativamente ondulate ed arrangiate. A proposito di chiome giacchè siamo sull'argomento, è bene che si sappia che è ormai definitivamente stabilito che i capelli debbono essere portati piuttosto lunghi dietro e arricciati in modo da risalire intorno al berretto.

Molti di questi berretti e di queste calottine sono confezionate con stoffa, oppure con delle striscie di stoffa tagliate obliquamente e cucite ai bordi ed annodate tra loro in modo da formare una specie di rete a larghe maglie e bordata con bande pieghettate di taffetà, oppure con paglie fine a tessitura fitta.

Talbot presenta invece dei berretti di crespo di lana, oppure confezionati con stoffa a larghi quadri identica a quella usata per la confezione dell'abito col quale il berretto si accompagna, mentre per gli abiti di stoffa a maglia il berretto deve essere anch'esso fatto di tessuto a maglia.

Molto usate cogli abiti da sera le calottine adamantine alla testa fatte di fili metallici tessuti a mano, che coprono tutti i capelli.

Ferme in posta

ALCINA. — *Ma brava! Benone! La poesia è un capolavoro, ma non tale da incantare come il vostro pseudonimo. Però basta. Cioè non mandatemene più: perchè da quanto arguisco voi dovete essere una di quelle poetesse che messe alla porta si riaffacciano alla finestra.*

RENATO. — *Lealtà, chiarezze nelle idee, equilibrio, desiderio di far molta strada. E' buono, ma difficilmente si confida ad altri. Generoso.*

DULCAMARA. — *D'accordo: anche la buona educazione offre i suoi svantaggi. Imparare a contenersi, a controllarsi, a bandire ogni spontaneità, significa, in sostanza, adottare una norma d'incessante simulazione. Ma, d'altra parte vi è mai successo di dover vivere in ingenuità e in sincerità per non praticare con frequenza — una persona irrimediabilmente maleducata? E' il mar di mare...*

S. P. — *Le compieri maron o beige. Le potrà calzare con qualsiasi vestito. Cerchi che la borsetta abbia la medesima tinta o della medesima intonazione.*

ANGELA. — *Lei è quello che è: quello che si rivela nel contenuto della lettera. Equilibrata, buona, semplice, accorta prima di spendere il denaro, fiduciosa e ordinata. Una creatura che difficilmente sbaglierà strada, ma che anche difficilmente ne farà, data una certa timidezza e una certa passività di carattere. Insomma può accontentarsi di sè.*

MATELDA. — *Non faccia la donna catastrofica! Cerchi invece di imporsi un contegno affettuoso e deferente verso di lei, non discutendone mai l'operato, non dimenticando che il primo dovere di una moglie verso suo marito è quello di rispettarne la madre, anche quando non si possano amare, data da lei, come spesso avviene.*

SCONTENTA. — *La colpa è sua. Che va a fare in quei ritrovi quando poi confessa che si annoia ogni volta? Se ne stia a casa, benedetta signorina! Ma io non credo affatto che lei si annoi. Io credo che quando viene via da quei balli, chi lei chiama noia, non sia altro che una puntina di delusione, dovuta, chissà? ad un giro di valzer perduto, ad una occhiata poco insistente, ai pasticcini cattivi, e alla ciprla che non attaccando al naso, non la feca ballare col principe... dei suoi sogni.*

VIOLETTA

Lunedì 20 Aprile

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

UN'ALTRA GIORNATA DI AFFERMAZIONI PEL CALCIO ITALIANO

Gli Azzurri, pur dominando in campo, chiudono alla pari con la Spagna

I cadetti battono nettamente la selezione francese in Alessandria

Italia-Spagna 0-0

BILBAO, 19

Il 10. incontro fra le rappresentative dell'Italia e Spagna è terminato con un nulla di fatto. Il risultato pari però pur non essendo stato demeritato dalla squadra iberica, non premia certamente la condotta di gara della nostra unità azzurra, la quale senza voler peccare di partigianeria meritava la vittoria.

Gl'italiani meritavano la vittoria

Le vicende della partita a altronde hanno deposto favorevolmente per la nostra nazionale che al cospetto di un undici animato da una nuova fede politica e smanioso di confermare la vittoria ottenuta a Bologna lo scorso anno, ha superato il confronto, imponendosi per classe e bontà di giuoco. La fortuna non è stata comunque alleata agli azzurri.

Il primo tempo svoltosi con un equilibrio di azioni ha dato luogo ad una ripresa di marca azzurra; ogni minuto pareva dovesse registrare il goal, che avrebbe dovuto premiare lo sforzo spasmodico e generoso di un pugno di atleti che reduci dalla brillante vittoria di Oporto, sembrava dovessero ripetere tale successo anche in terra spagnola. Ciò invece non si è verificato e giustamente dobbiamo dolercene se anche il risultato pari rappresenta sempre moralmente un successo.

Battaglia accanita e cavalleresca

Ancora una volta il fato non ha voluto che la nostra squadra di fronte alla proverbiale avversaria spagnola si affermasse in casa loro. La gara come si può immaginare è stata una battaglia cavalleresca ma accanita. Gli azzurri seguendo una tattica bene prestabilita non hanno mai scoperto nel primo tempo imprudentemente la difesa. Ma ciò nonostante hanno saputo creare pericolose situazioni accanto alla casa di Zamora.

Attacchi ben nutriti se anche non continui, tiri potenti e prime parate fortunose del portiere rosso. La compagine spagnola è sembrata battagliera ed ha tenuto bene il campo in questo periodo; ma è stato nella ripresa che essa ha corso inevitabilmente il pericolo di uscire sconfitta dalla lotta.

L'ostacolo del terreno pantanoso

I secondi quarantacinque minuti di giuoco hanno offerto la possibilità all'Italia di spiegare per intero il suo giuoco offensivo. Terzini e portiere iberici si sono visti piombare incessantemente nella propria area di avanti italiani. Può dirsi che le azioni da goals degli azzurri sono risultate in questo periodo innumerevoli. Ma in molte occasioni è stato il terreno dal fondo pantanoso che ha impedito di battere il pallone con la dovuta tempestività e precisione. L'equilibrio dei stessi giuocatori era reso molto difficile e le occasioni sono state così malauguratamente sfumate. Riassumendo la squadra italiana ha dato chiara dimostrazione del suo valore apparendo una compagine bene affiatata fra linea e linea, fusa moralmente e tecnicamente in un solo blocco. Tutti gli azzurri quindi vanno lodati.

Il gioco degli azzurri

Ottimo Combi che in due o tre difficili parate ha rivelato per intero la sua classe; preciso accordo, tempestivo Rosetta che impegnato più volte in un serrato duello con Gorosthiza ha sempre vinto il confronto e che inoltre, grazie al suo sangue freddo ha saputo sbrogliare più di una pericolosa situazione. Generoso e volitivo Caligaris, dalle entrate impetuose e dai rimandi a lunga portata.

La coppia dei terzini azzurri ha costituito indubbiamente una barriera insormontabile e contro di essa si è arenato il quintetto di punta in casacca rossa. Felice la impostazione di giuoco della mediana. Ferraris nella battaglia serrata ed estenuante è brillato di viva luce per sicurezza con cui ha svolto il doppio giuco. Sempre volitivi Pitto e Bertolini; più preciso l'alessandrino e più impetuoso il livornese. Ben sostenuti dalla mediana i cinque uomini d'attacco si sono imposti alla distanza che nel primo tempo pur prodigandosi non si erano ancora adattati alle contingenze, appoggiando il giuoco ora a Orsi, ora a Costantino. Le azioni offensive degli azzurri sono sempre risultate insidiosissime; Ferraris e Cesarini pur rimanendo talvolta in posizione arretrata sono stati di valido aiuto ai compagni di linea. Meazza al centro molto sorvegliato ha smistato ottimi palloni. Egli non ha potuto distinguersi nei suoi scatti proverbiali, perchè sul terreno estremamente sdrucciolevole ciò era molto difficile; ma tuttavia il milanese ha operato pericolosi e potenti tiri in porta. Il proverbiale piazzamento di Zamora e la sfortuna non hanno consentito che il "balilla" avesse la soddisfazione di marcare. Questo dicasi anche per Cesarini e di Ferrari, forse meno preciso nel tiro in rete.

Chi ha raccolto il miglior applauso della folla tra i nostri avanti è stato Orsi che indubbiamente ha rifulso per ricchezza di stile e variazione di temi.

Anche Costantino nella ripresa si è imposto ed ha portato al centro ottimi palloni. La squadra spagnola che si era ripromessa di uscire da questo ennesimo incontro vincitrice ha trovato che la impresa era delle più difficili.

La fortuna di Zamora

Anche essa tradita dal terreno, se anche in tono minore, non ha trovato nel suo giuoco risorse sufficienti per fermare la squadra italiana. Essa deve il match nullo per l'ottimo comportamento dei settori di retroguardia. Sicuro come sempre, Zamora anche se spesso aiutato dalla fortuna.

I due terzini forti di una esperienza acquisita attraverso dure e difficili partite contro avversarii assai insidiosi e ricchi di un sistema di giuoco altamente pregevole si sono distinti con interventi belli per impetuosità e prontezza. La mediana ha avuto il suo atleta migliore in Marti, sebbene anche i suoi due compagni di linea si siano dimostrati attivi ed energici. La prima linea, privata dopo circa una ventina di minuti di giuoco, da Regueiro ha risentito certamente la sostituzione con una riserva; ma ciò non toglie che questo reparto sia apparso dotato di scarsa forza penetrativa, perchè gli uomini giunti ogni volta nell'area di rigore italiana, non sapevano impedire ai nostri terzini di stroncare l'azione già ben impostata a metà campo.

La squadra spagnola dominata

Ottime per tanto sono apparse le due ali, mentre il trio centrale ha mancato di continuità. La squadra spagnola nel confronto è apparsa dominata dal nostro undici il quale ha confermato con l'odierna partita, seppure sfortunata il suo alto valore nell'arengo calcistico internazionale.

L'arbitro, il belga Baers ha diretto l'incontro con energia, fischiando e intervenendo sempre con perfetta tempestività ed imparzialità.

L'incontro, malgrado gli avvenimenti politici che travagliano in questo momento la nuova Repubblica spagnola, si è svolto in un ambiente sereno e privo di incidenti di qualsiasi sorta.

I novanta minuti di giuoco

BILBAO, 19. — *Un pubblico valutato a circa venticinquemila persone affollava oggi lo stadio di San Mames. Grande entusiasmo e morbosa attesa, malgrado l'inclemenza del tempo. Un'ora prima dell'inizio dell'incontro il campo era completamente stipato, cosicchè i ritardatari dovettero accontentarsi di seguire la contesa attraverso i clamori e i commenti che pervenivano dall'interno dello Stadio.*

Vento e pioggia

Vento e pioggia dominavano in campo. Il terreno di giuoco, piuttosto ridotto di dimensioni (76 × 102) si presentava in condizioni di pesantezza notevolissime; qua e là larghe pozzanghere d'acqua, che non mancarono d'influire sui rimbalzi del pallone.

Nella tribuna d'onore figurano, fra le numerose autorità, il Console italiano, il sindaco di Bilbao, ecc. Il sopraggiungere in campo degli azzurri provoca calorosi applausi nella folla. Gli spagnoli irrompono poco dopo, indossando la maglia rossa, con l'emblema della nuova Repubblica sul petto. I calciatori spagnoli sono salutati dal popolo con grandi grida.

Scatto di obbiettivi. I due capitani, recanti un mazzo di fiori, si scambiano entrambi i saluti, tiri d'assaggio e scelta del campo, che favorisce l'Italia. Le due squadre si allineano agli ordini dell'arbitro belga Baers nelle seguenti formazioni:

ITALIA: *Combi, Rosetta, Caligaris, Pitto, Ferraris IV, Bertolino, Costantino, Cesarini, Meazza, Ferrari, Orsi.*

SPAGNA: *Zamora, Ciriaco, Qunonen, Marti, Marculeta, Roberto, La Fuente, Regueiro, Bata, Chirri II, Corosthiza.*

Zamora impegnato

La Spagna batte il calcio d'invio, ma subito Orsi si impossessa del pallone, ma una sua caduta facilita il compito di un terzino spagnolo che libera. Un tentativo di Regueiro; poi Marculeta sventa una fuga di Orsi. Al 3.o minuto è Bertolino che soffia il ball alla sua ala sinistra. Il giuoco veloce staziona nell'area di rigore italiana. Buona azione di Rosetta poi, su un passaggio di Ferraris, Costantino invia a Zamora con un lungo tiro. Al 5.o minuto è ancora il barese che stringendo al centro, cerca di sorprendere il portiere spagnolo.

Gli iberici irrompono nella nostra area e al 9.o minuto essi beneficiano di un calcio d'angolo, che Caligaris libera di testa, offrendo il destro ad una discesa di Meazza, il quale però cade perdendo il pallone. Un minuto dopo, su fuga e centro di La Fuente, Bata fulmineamente indirizza verso Combi; costui esce e blocca con sicurezza. Gli spagnoli insistono. Interessante duello fra Caligaris e Corosthiza.

Al 13.o minuto su un calcio di punizione tirato da Caligaris, Orsi raccoglie, ma calcia fuori. Ottimo palleggio da segnalare fra Chirri e Corosthiza; ma Pitto non si lascia tagliar fuori e interviene sempre a tempo. Dopo un offside di Costantino, al 16.o minuto Meazza, spostatosi sulla destra, tira, ma la sua cannonata passa lateralmente. Al 19.o minuto Regueiro esce di campo ed è sostituito da Iranagoia.

Qualche spunto degli azzurri, tosto fermato dall'attivo Marculeta.

Un bolide di Costantino

La partita si fa sempre maggiormente accanita, anche se il terreno infonda alla palla rimbalzi imprevisti. Registriamo una facile parata di Combi e un fallo di Chirri ai danni di Cesarini. Un'improvvisa sfuriata di Roberto dà modo a Bata di sparare a lato. Al 20.o minuto brevi alternative di scarso conto e alcuni tiri da parte degli spagnoli. D'improvviso al 22.o minuto la nostra linea d'offesa è lanciata; il pallone passa da Ferrari a Meazza, da questi a Costantino con grande velocità. Il barese discende verso la porta avversaria e con un tiro fortissimo tenta di sorprendere Zamora, ma questi si getta a terra e perviene a mala pena ad acciuffare il pallone per respingerlo a metà campo.

Un altro tiro di Cesarini; indi è il centro mediano spagnolo che calcia verso la rete italiana. Al 24.o minuto su un fallo di Marti, Caligaris invia a Orsi, ma il tiro di quest'ultimo è impreciso. Il giuoco si mantiene in area di rigore spagnola, ma i tiri degli azzurri sono mal diretti; prima Costantino, poi Orsi insidiano la rete avversaria. I nostri avanti esplicano un bel giuoco di insieme, ma la difesa dei rossi non si disorienta e spezza sempre con accorgimento ogni azione italiana.

Uno sbaglio di Ferraris, quindi si registrano tentativi di Corosthiza e Meazza; alternativamente Rosetta e Ciriaco rompono le trame avversarie. Un calcio di punizione contro l'Italia ed ecco Pitto entrare in azione deciso, rinviando da lontano.

Al 29.o minuto è da elencare una bellissima parata sia di Combi che di Zamora, su tiri di Bata e di Orsi. Qualche scaramuccia di Cesarini e Costantino e al 33.o minuto Ciriaco di testa sbroglia una critica situazione provocata da Meazza. Poco dopo l'insidioso Chirri non ha fortuna nell'indovinare il bersaglio, a coronamento di una bella discesa di La Fuente.

La pressione degli spagnoli

La pressione dei rossi ora si fa sentire e Combi deve intervenire più volte, mentre la nostra mediana sa rintuzzare a dovere le ondate offensive rabbiose dei rossi. Al 37.o minuto bella azione in linea degli azzurri; Meazza, avuta la palla da Ferrari, discende tutto solo e poscia scocca una potente cannonata, che però passa a lato, mentre Costantino, sopraggiunto di corsa, nella speranza di poter insidiare la rete spagnola, rimane deluso.

Reazione immediata degli atleti della nuova Repubblica, ma Rosetta prima e Pitto dopo non mollano. La folla, pur nella sua incertezza e nelle sue difficoltà, ha un tono di alta passionalità. Piove dirottamente e il terreno peggiora. Al 40.o minuto, a coronamento di un calcio di punizione battuto contro la Spagna da Caligaris, Orsi per poco non perviene a concludere.

Interessante la lotta per il possesso della palla fra Orsi e il suo diretto e vigile avversario Marti. Dopo che Bertolino di testa ha sventato l'insidia di una discesa spagnola, è nuovamente l'ala destra rossa che porta al centro un bel pallone, che però viene intercettato da Cesarini, il quale spesso retrocede in aiuto della difesa.

Negli ultimi minuti del primo tempo brevi palleggi fra i nostri uomini di punta, che però trovano nei due terzini in maglia rossa un ostacolo insormontabile. L'Italia insiste, ma vani sono i reiterati suoi attacchi, portati specialmente da Orsi, mentre Meazza non riesce a trovare lo scatto tempestivo, tradito dal fondo del terreno sdrucciolevole, che non consente spunti di velocità.

Durante il riposo la folla commenta favorevolmente la condotta dell'undici azzurro. Essa però spera in una vittoria della compagine in maglia rossa, ansiosa di cogliere un risultato ambito, dato il valore degli avversari.

La brillante difesa italiana

Si ricomincia e l'Italia attacca subito a fondo con azioni decise. Il pubblico scatta in un poderoso incitamento verso i suoi beniamini, i quali si buttano all'attacco e dopo un calcio di punizione a loro favore, impegnano Combi che si salva con bravura. La nostra area di rigore è assediata ma gli atleti in casacca azzurra non perdono la calma e sventano con prontezza. Rosetta e Caligaris sono all'altezza del loro compito.

Al 4. minuto Combi salva coraggiosamente un tiro di Bata. Sfuriata degli italiani e al 5. minuto è Bertolino che calcia a lato, mentre Zamora subito dopo blocca un debole pallone di Meazza. Marti lancia ora alla sua ala destra che, liberatosi da Bertolino, passa a Bata; ma Ferrari interviene, allunga a Meazza e questi, senza indugio, fugge e spara su Zamora, che però, piazzato magnificamente bene, si libera facilmente.

Non ostante il terreno viscido, il giuoco degli azzurri si mantiene veloce. La mezz'ala destra spagnola tenta a più riprese di sfuggire a Bertolino e al 9. minuto Combi interviene a salvare un eventuale pericolo. Incursione Ferraris-Cesarini e pronto rimando di Ciriaco. Roberto indirizza da lontano un pallone a Combi senza successo. Il centro mediano Marculeta si prodiga nel lavoro con grande coraggio. Discesa di Orsi infruttuosa e fallo di Marculeta al 12. minuto. Il tiro di Caligaris però non viene intercettato dai nostri avanti, cosicchè immediatamente Zamora rinvia. Bella prodezza di Pitto; poscia è Chirri che dopo una bellissima azione in linea dei propri compagni, tenta di testa di violare la rete azzurra. Quest'azione è sottolineata da applausi del pubblico.

Il petto di Rosetta

Al 14. in seguito ad un attacco italiano, su di una fuga velocissima di La Fuente, Combi abbandona la propria rete e crea una melée. Vediamo Rosetta che tempestivamente fu scudo con il petto alla palla, che stava per finire nella rete, riuscendo a sviarla in corner. Gli spagnoli appoggiano di preferenza sull'ala sinistra, ma gli italiani riprendono ben presto le redini del giuoco e Roberto deve intervenire due volte per soffiare la palla al pericoloso Meazza. Un minuto dopo è Costantino che con una cannonata fa percorrere alla palla una traiettoria impressionante; ma l'ordigno di cuoio, percorsa l'intera traversata, finisce fuori.

Al 17. minuto una bella occasione è sciupata da Cesarini che, ricevuto un bellissimo passaggio di Ferrari, dopo allungo di Meazza, sbaglia in pieno il tiro. Al 18. minuto è Combi che sventa una intricata situazione. Alternative. Al 21. minuto un corner calciato contro la Spagna dà modo a Meazza di calciare deciso in rete, ma ecco Zamora deviare miracolosamente il ball con la punta delle dita. Gli italiani non desistono dalla loro tattica offensiva e Orsi è fermato in offside. Al 23. minuto ancora la sfortuna si accanisce contro gli azzurri. Il terzino Ciriaco con un guizzo può deviare in corner un pallone che sembrava dovesse ormai inevitabilmente terminare in rete.

La partita precipita. Al 24. minuto è invece Combi che, rubando il tempo a Chirri, ha la possibilità di inviare a Meazza, il quale di testa passa ad Orsi. Questi centra un perfetto pallone davanti a Zamora, ma nel tentativo di respinta Zamora lascia sfuggire la palla dalle mani ed è un vero peccato che nessuno dei nostri avanti sia a portata, per sfruttare il momento prima che il portiere spagnolo abbia rimandato.

Altro corner contro i rossi e buon giuoco da parte del nostro settore di sinistra. La guardia spagnola lavora a piena andatura sotto la pressione continua degli italiani, i quali tuttavia non riescono mai a trovare la giusta stoccata. Al 28. minuto una parata di Combi su tiro di La Fuente. Il pubblico invoglia i propri giuocatori con altisonanti incitamenti. Il giuoco staziona nell'area azzurra, ma gli italiani sanno difendersi con sicurezza. Un facile tiro di Meazza a Zamora e al 31. minuto, a compimento di un calcio d'angolo battuto da Orsi, per poco Ferrari non segna.

Gli azzurri dominano

Gli italiani giuocano con maggiore autorità e dominano in seguito l'avversario, facendo lavorare Zamora. Al 35. minuto una azione della mezz'ala destra spagnola dà modo a Combi di distinguersi. Gli italiani architettano altre discese in linea, ma il terreno è per loro un pessimo collaboratore, in quanto che nuoce alla stabilità degli atleti stessi. La Spagna resiste all'offensiva azzurra e a sua volta contrattacca, usufruendo di un corner, che viene però calciato malamente. L'intervento del duo Caligaris-Rosetta infrena più volte le puntate spagnole.

Al 41. minuto un tiro di Chirri è senza esito, mentre al 42. Zamora si salva ancora da un tiro debole di Meazza, il quale non ha potuto far di meglio, perchè ostacolato da tre avversari. Pitto prima, Roberto poscia, lanciano ai propri avanti. Belle intese fra Rosetta-Ferraris, Ferraris-Meazza e Cesarini, ma il juventino sbaglio il bersaglio. Ottima puntata insidiosa di Costantino; battuta finale e il fischio di chiusura sanziona un risultato pari, che lascia la bocca un po' amara a noi italiani, perchè le vicende dell'incontro avevano deposto per una nostra vittoria, che non sarebbe stata demeritata.

Italia B-Francia Sud-Est 2-0 (0-0)

Volk e Cattaneo

ALESSANDRIA, 19. — La squadra francese è stata oggi battuta dall'undici dei cadetti, ma non vinta. Se quindi il risultato può per noi essere fonte di giubilo, per una vittoria che cancella il ricordo della sconfitta subito lo scorso anno a Marsiglia, non può però soddisfare, perchè la nazionale B ha reso, sul terreno di giuoco, molto meno di quello che logicamente ci si aspettava.

Una rivincita

Il risultato deve essere addebitato alla giornata grigia in cui si è trovata la linea mediana azzurra. Avalle, Colombari e Varglien, disorientati dal giuoco volante e alto dei francesi, non hanno saputo coadiuvare come dovevasi la nostra difesa, nè tanto meno sostenere con continuità la linea di attacco. Buon per noi che il trio estremo azzurro è stato all'altezza del suo compito. Gasperi e Innocenti in particolare sono emersi per la tempestività delle loro entrate, l'avvedutezza nel piazzamento e la potenza nei rimandi.

Questa coppia è stata la vera colonna della nostra squadra ed essa merita il migliore elogio, unicamente a Cavanna, il quale sempre si è rivelato portiere elastico, tempestivo, deciso ogni qualvolta si è visto impegnato da pericolosi tiri degli avanti avversari. In queste condizioni anche la linea di attacco; pure in non facile giornata, è mancata affatto nel redimento collettivo, insignificante Cattaneo, anche se volonteroso; un'ombra Vojack, attivi ma imprecisi Volk e Mazzoni. Superiore ai compagni invece la condotta di gara di Chini, indubbiamente il migliore della prima linea, ma anche l'agile ala romana non ha saputo infondere alle sue azioni il brio e l'irresistibilità che gli sono abituali.

Manchevolezze dei cadetti

Concludendo, l'undici azzurro non è apparso quel blocco omogeneo e solido che il valore dell'odierna avversaria richiedeva. I cadetti hanno dominato come numero di attacchi, ma il più delle volte le azioni, bene impostate a metà campo, si sono arenate nell'area di rigore francese. D'altra parte i due goals italiani lo dimostrano chiaramente, perchè solo quello segnato da Cattaneo derivò da un'azione in linea; il punto di Volk fu invece la conseguenza di una fuga personale.

Dalla partita esce quindi con onore la compagine francese. Se essa è stata leggermente inferiore nel trio di difesa nei confronti del nostro e sebbene il portiere Roux abbia parato più di un insidioso pallone, ha brillato vivamente per la condotta di gara la linea mediana, la quale ha avuto in Kaucsa un cenntro mediano veramente di classe, dal quale sono partite le azioni di attacco, distinguendosi contemporaneamente nel venire in aiuto della propria difesa. Un buon giuoco è stato pure svolto dai mediani laterali; il quintetto di attacco, ben condotto da Alcazar, si è distinto con numerosi attacchi bene congegnati e veloci, che non approdarono per la valentia dei nostri tre uomini di difesa.

In complesso possiamo dire che la squadra francese è costituita da un blocco di giuocatori bene affiatati, volonterosi e combattivi ed ha lasciato nel pubblico una buonissima impressione.

La passione di Alessandria

La folla, che aveva seguito il primo tempo con un malcelato disapppunto, si è rappacificata con i suoi beniamini nella seconda parte del match, allorchè gli azzurri segnarono i due goals che decisero la contesa.

L'incontro internazionale di calcio fra la nazionale B e la rappresentativa di Francia sud-est ha richiamato allo Stadio del Littorio un pubblico numerosissimo, calcolato a circa 15 mila persone, non ostante il tempo incerto e la fredda giornata, più invernale che primaverile. L'avvenimento sportivo è stato profondamente sentito, non solo in città, ma anche in tutta la provincia e molti appassionati sono giunti dall'Alta Italia per assistere alla partita di rivincita offerta dai francesi alla squadra italiana, che fu battuta l'anno scorso di stretta misura a Marsiglia.

Nel campo sventolano bandiere italiane e francesi. La folla attende con impazienza lo inizio della partita e segue con interesse alcune evoluzioni ginnastiche maschili e femminili, che si svolgono sotto la guida del maestro Brombara. In tribuna frattanto continua a giungere numerosa folla e nel palco d'onore notiamo il Prefetto, l'on. Docca presidente dell'Alessandria, il console Cerrutti commissario federale, il generale Amendea comandante del Corpo d'armata, il generale di divisione Faccini, il Podestà, il maestro Zanetti ed altre autorità locali e sportive.

L'inizio della partita

Pochi minuti prima delle 15, salutate dall'immensa folla, entrano in campo quasi contemporaneamente le due squadre. Scende una pioggia fine fine, che dura per tutta la partita. I francesi giuocano in maglia azzurra e calzoncini bianchi; gli italiani in maglia bianca con Fascio littorio e calzoncini neri. Le solite fotografie; scambio di fiori e di bandiere.

L'arbitro Marciè chiama a raccolta i giuocatori. Un bel gruppo fotografico generale e poi si comincia. Le squadre si allineano in campo nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Cavanna, Innocenti, Gasperi, Avale, Colombari, Varglien, Cattaneo, Vojack, Volk, Mazzoni, Chini.

FRANCIA: - Roux, Andoine, Emoker, Cler, Kaucsa, Hornus, Kalix, Alcazar, Dolhion, Beck, Durand.

La palla è all'Italia. Al 4.o minuto l'ala sinistra francese con un tiro sfiora il palo laterale della porta di Cavanna. Al 5.o minuto una punizione contro i francesi riporta gli italiani nell'area di rigore aversaria; e Chini con un forte tiro va a colpire la rete laterale dei francesi. Una bell'azione impostata su Cattaneo, sfugge per un attimo d'incertezza di quest'ultimo. All'8.o minuto bel tiro di Volk e parata di Roux e poco dopo il terzino Andoine toglie il pallone di sul piede di Volk.

Un po' di giuoco sconclusionato a metà campo, poi un'offensiva sulla destra francese provoca un corner al 13.o minuto, ma Cavanna interviene prontamente, blocca il pallone e lo rimanda ai propri avanti. Le susseguenti discese in linea terminano per una punizione di Cattaneo. E' ancora l'alessandrino che provoca subito dopo il disappunto del pubblico nel sorprendere a volo e calciare alto il pallone, che con maggiore calma avrebbe potuto coronare l'azione pregevole dei nostri campioni.

Il giuoco prosegue senza soste. Al 18.o minuto un calcio di punizione contro i francesi viene tirato da Mazzoni, ma l'azione si perde subito contro la difesa avver-

saria. Al 20.o minuto l'Italia è in corner; tira Durand, ma senza effetto. Allo smacco gli italiani riprendono l'offensiva e su un calcio di punizione, Mazzoni sfiora il palo superiore. A 30.o minuto nuovo corner contro i francesi: questa volta il tiro è di Avalle, ma l'esito è sempre negativo. I francesi offrono una controffensiva; Kalix opera un tiro spettacoloso, che però passa a pochi passi sopra i pali della casa. Al 38.o minuto nuovo corner contro i francesi; tira Cattaneo, ma Andoine respinge lontano.

I francesi hanno ora una certa prevalenza, ma non riescono però a concludere. Alle continue minaccie, il portiere francese si trae sempre d'impaccio con onore. Al 40.o minuto una bella azione in linea italiana termina con un colpo di testa di Volk, che il portiere francese para. Subito dopo è Voiack che spara a lato e su quest'ennesima azione italiana l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

Durante il riposo i commenti sono animatissimi. Il cielo si rischiara, ma cade sempre una leggera pioggia.

La ripresa

Gli italiani riprendono subito il comando della partita, ma non riescono ad impostare un'azione concreta. Il trio centrale giuoca con poco impegno; in prima linea vi è molta indecisione e i francesi rispondono con energia alle azioni dei nostri. Molti loro attacchi sono arrestati dall'arbitro per fuori giuoco.

Al 18. minuto, corner contro la Francia; tiro di Cevenini, ma il calcio è troppo lungo. Riprende Gasperi. Due nostri attaccanti si gettano sul pallone, che esce a lato. Al 22. minuto l'Italia è a sua volta in corner. La minaccia è respinta di testa da Gasperi.

La partita prosegue monotona: ogni tanto un fallo, un'uscita a lato, mai un'azione ben condotta in linea, una svogliatezza generale, una corsa affannosa dietro il pallone e numerosi fischi da parte del pubblico. Ma il sonoro disappunto della folla provoca la reazione dei nostri giuocatori. Manca un quarto d'ora alla fine della partita; il pallone, calciato da Volk, sfuggito al terzino Smoker, giunge sotto la rete di Roux e segna da pochi metri il primo goal per l'Italia. Il pubblico, entusiasmato finalmente da quest'azione, incita ora i propri beniamini, gridando in coro: due, due!

Due punti in 15 minuti

I nostri inseguono ora gli avversari nella loro area e Cattaneo in una mischia segna il secondo punto. L'alessandrino si è riabilitato agli occhi dei concittadini in un finale elettrizzante. Nel volgere di pochi minuti il giuoco ha cambiato completamente la fisionomia: da uno scialbo match nullo si è passati di colpo ad una vittoria netta. Sono bastati pochi minuti di bel ginoco per permettere ai nostri giuocatori quella superiorità che per le continue indecisioni non era mai riuscita ad imporsi.

Ormai la vittoria è nostra. Un corner al 40. minuto contro l'Italia, ma il pericolo è però allontanato. Sono ora gli avversari che giuocano con scarso impegno, rassegnati ormai alla sconfitta e il fischio dell'arbitro Marciè vede ancora gli italiani davanti alla porta avversaria. La partita termina così per due punti a zero a favore dell'Italia. Alla fine i nostri giuocatori sono lungamente applauditi dal pubblico e la sconfitta che avevano riportato l'anno scorso a Marsiglia contro gli stessi avversari è scontata. Il bilancio è pari.

Stasera, vinti e vincitori, si sono riuniti a banchetto ed è regnata la massima allegria e cordialità. Furono scambiati brindisi inneggianti alla fratellanza dei due popoli.

Gli incontri precedenti

Italia Spagna

Anversa: 2 Settembre 1920:
Spagna-Italia 2-0 (1-0)
Milano: 9 Marzo 1924
Italia-*Spagna* 0-0
Parigi: 25 marzo 1924:
Italia-Spagna 1-0 (0-0)
Valenza: 14 giugno 1925:
Spagna-Italia 1-0 (1-0)
Bologna: 29 Marzo 1927:
Italia-Spagna 2-0 (1-0)
Gijon: 22 Aprile 1928:
Italia-Spagna 1-1 (0-1)
Amsterdam: 1 Giugno 1928:
Italia-Spagna 1-1 (0-1)
Bologna: 22 Giugno 1930:
Italia-Spagna 3-2 (1-2)

Francia Sud-Est

L'incontro di ieri è stato il secondo che la squadra nazionale B ha giocato con la rappresentativa della Francia Sud-Est. Quest'ultima squadra, peraltro, si è già incontrata due volte con rappresentative italiane e precisamente con quello dell'Italia Sud. Ecco lo specchietto:

Roma: 30 dicembre 1923:
Italia S. E.-Francia S. E. 2-1 (1-1)
Marsiglia: 30 marzo 1924:
Francia S. E.-Italia Sud 2-1 (2-0)
Marsiglia: 3 febbraio 1930:
Francia S. E. Italia B 3-2 (2-0)

Hungaria-Triestina 3-0 (2-0)

BUDAPEST, 19. — Sul campo del Ferencvaros si è svolta l'annunciata partita tra la Triestina e la Hungaria. La partita s'è chiusa con la vittoria dell'undici ungherese per tre a zero. La Triestina non ha però sfigurato di fronte agli ungheresi, che fino dalla vigilia erano pronosticati come vincitori.

Sono le 16.30 quando l'arbitro signor Czardas dà il via alla partita. La palla è ai triestini che ottengono un calcio d'angolo al quarto minuto, infruttuoso. Bonetti salva poi con un piede una pericolosa incursione di Hirser. Le discese da ambo le parti si susseguono senza tregua, più pericolose quelle dei triestini, non abilmente sfruttate. Al 17.o minuto la Hungaria segna il primo punto. Il centro sostegno Kleber offre a Hirser un ottimo pallone: passa in profondità ed a venti metri spara un raso terra che si insacca nella rete. Allo smacco risponde Chiecchi con un tiro improvviso, che il portiere ungherese para bene in tuffo. Al 33.o minuto l'ala sinistra Triska in netto fuori giuoco riceve un passaggio e tira potentemente in rete segnando il goal. Così con due punti a zero per gli ungheresi finisce il primo tempo.

Nella ripresa la Triestina è molto più attiva, ma i giocatori non riescono però a realizzare. Al 20.o minuto la situazione si inverte e Chiecchi fugge da solo: il pantano salva in corner che resta infruttuoso. Il terzo goal dell'Hungaria è segnato al 22.o minuto da Triska su passaggio di Kleber. La Triestina si prodiga ancora per ottenere almeno il punto dell'onore, ma inutilmente. La Triestina giocherà anche martedì prossimo e contro il Ferencvaros.

Brescia-Montpellier 0-0

PARIGI, 19 — Ieri la squadra di Calcio del Brescia si è incontrata a Montpellier con la squadra di quel la città. Molto pubblico ha assistito all'incontro che è stato assai interessante. La squadra italiana ha dominato costantemente gli avversari senza tuttavia riuscire a segnare nessun punto. L'incontro è quindi terminato con un risultato nullo di zero a zero.

I risultati

Internazionali

Bilbao: Spagna-Italia 0-0
Alessandria: Italia B-Francia Sud-Est 2-0
Budapest: Hungaria-Triestina 3-0
Wurzburg: Wurzburg-Milan 1-1
Montpellier: Montpellier-Brescia 0-0

Divisione Nazionale

SERIE B
(*Anticipo*)

*Monfalconese-Liguria 1-1

Prima Divisione

GIRONE A

*Vicenza-Spal 2-2
Gorizia-*Mantova 4-1
Treviso-*Esperia (forf.) 2-0
*Mirandola-Thiene 2-0
*Finale-Dolo 7-2
*Grion-Carpi (forf.) 2-0
*Fiumana-Rovigo rinviata

(*Ricupero*)

Dolo-*Carpi (forf.) 2-0

GIRONE B

*Forlì-Viareggio 8-0
*Fiorenzuola-Ancona 3-1
*Empoli-Piacenza 1-0
*Carrarese-Pisa 2-2
*Reggiana-Ravenna 3-0
*Prato-Portuale 2-1
*Littorio-Faenza rinviata

GIRONE C

*Lissone-Isotta 2-1
*Desio-Fanfulla 3-1
Seregno-*Lecco 1-0
Monza-*Varese 2-1
*Comense-Saronno 1-0
Gallaratese-*Clarense 3-1

Seconda Divisione

GIRONE VENETO
(*Ricupero*)

*Mezzomo-Valery 5-0

Terza Divisione

GIRONE FINALE
(*Ricupero*)

*S. Giovanni Lupatoto-Ferrovieri Venezia 0-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

BASSANO
Girone unico

Rosà-Liceo (forf.) 2-0
Smalteria-Angarano (forf.) 2-0

BELLUNO
(*Finali*)

*Tita Fumei-Virtus Belluno 2-2

FRIULI ORIENTALE
Girone unico

Cervignano-Aiello 2-0

MANTOVA
Girone unico

Virgiliani A-*Castelbelforte 7-1
*Virgilio-U. S. S. Giorgio 1-0
*Libertas-Sustinente (forf.) 2-0

MONFALCONE
Girone unico

*Ronchi-Sindacale 4-1
Turriaco-*Staranzano 6-0
*Pieris-Gloria 1-1

ROVERETO
(*ad eliminazione*)

Rovereto: Rovereto N-Benacense 2-2

ROVIGO
Finali

*Ariano-Melara (forf.) 2-0

Seconda Categoria

VICENZA
(*Girone unico*)

Stanga-San Marco (forf.) 2-0

Ragazzi

Semifinale Nazionale

*Veneto (Menini, Padova)-Venezia Giulia (Eneo, Fiume) 0-0

Coppe e Tornei

BRESCIANI A CEREA
Girone unico

Calcara A-Chinol 3-1
Calcara B-Veterani 3-1
S. Vito-Cherubine (forf.) 2-0

DIOCESANO A VERONA
Girone Effettivi

Borgo Venezia-S. Nazaro 7-2
Veneziana B-Duomo 1-1
S. Luca-S. Tomaso 3-2
S. Zeno-S. Michele 3-0
Tombetta-S. Massimo 6-0

Girone Aspiranti

Duomo A-Borgo Venezia 7-1
S. Nazaro-S. Luca 9-0
Duomo B-S. Michele C 3-1
S. Tomaso-S. Michele B 8-0
S. Michele A-S. Eufemia 6-3

COPPA MESTRE
Girone unico

Savoia Carpenedo-F.G.F. Chirignago 4-0
S. Marco Chirignago-Orfanotrofio 5-1
Union Mestre-Vetrocoke B 4-2
Berna-Intrepida rinviata

F.I.G.C. A PORDENONE
Girone A

Porcia: Rorai-Cordenons A 3-2
Cordenons: Torre-Asda B (forf.) 2-0

Girone B

*Roveredo-Porcia 2-2
Fontanafredda-Aviano 3-1
*Cordenons B-S. Leonardo (forf.) 2-0

Girone C

Asda A-*Domanius Rauscedo 4-3
*Valvasone-Spilimbergo 5-4

FONOSPORT A VICENZA
(*Girone unico*)

San Marco-S. Croce (forf.) 2-0
*Arzignano-Anconetta 3-0

RISERVE SESTIERI A UDINE
Girone unico

Itala-Ardita 5-1
Giovinezza-S. Osvaldo (forf.) 2-0
Olimpia-Pasian di Prato 3-1
Ferrovieri-Cussignacco 6-1

TORNEO BASSO PIAVE
(*Girone unico*)

*S. Donà B-Noventa 1-0
*Meolo-Fossalta rinviata
*S. Stina-Jesolo rinviata

TORO A VENEZIA
Girone A

Hellas A-Muranese 2-1
Amatori-Ferrovieri B 2-0
Intrepida-Studentesca 10-0

Girone B

Hellas B-Adriatica 5-2
Foscari-Juventus 1919 2-1

TORO IN FRIULI
Girone A

Itala-*Asda 4-3
Basiliano-*Edera A 2-0

Girone B

Latisana-*Pozzuolo 2-1
*Mortegliano-Talmassons rinviata

Girone C

Cotonificio-*Tarcento 3-1
*Ferrovieri-Feletto 3-2

Girone D

Cussignacco-S. Rocco A 2-1
*Giovinezza-Edera B 2-1

Girone E

Olimpia-Ardita 1-1
*S. Rocco B-Esperia sospesa

Girone F

Albatros-Campoformido 3-1
Cormor-*Pasian di Prato 4-2

Amichevoli

Udine: Udinese-Serenissima 2-1
Genova: Genova-Verona 1-1
Bologna: Bologna-Padova 3-0
Firenze: Torino-Fiorentina 3-1
Roma: Lazio-Perugia 3-1
Venezia: Aurora-San Marco 2-2
Venezia: Sfolgorante-Ambrosiana 2-2
Venezia: Giovinezza-Intrepida B 6-3
Mogliano: Mogliano B-Balilla Mestre 2-2
Merano: Merano-Virtus Trento 2-0
Vittorio: Milizia Vittorio-O.N.B. S. Giacomo 6-0
Portogruaro: Ceggia-Romatina 3-2
Arzignano: Arzignano-Amatori Padova 6-0
Arzignano: Arzignano C-Trissino 11-0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Roma-*Fiat 24-14
Napoli-*Giovane Italia 14-3

GIRONE B

*Isotta Fraschini-Italia 21-19
Triestina-*Postelegrafonici 17-7

Prima Divisione

GIRONE VENETO GIULIANO

Triestina-*Reyer B 20-15

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

*Reyer C-Laetitia 17-9
*Diè n'ai B-Diè n'ai A rinviata

Amichevoli

Venezia: Reyer-Diè n'ai A 48-25

Palla ovale

Amichevoli

Roma: Guf Roma-Guf Genova 3-3

Bocce

Torneo Veneziano a terne

(*Ricuperi*)

Montagnola-Marghera rinviata
Marghera-Montagnola rinviata
Ferrovieri-Bandiera rinviata
Bandiera-Ferrovieri rinviata

AMICHEVOLE

Genova-Verona 1-1

GENOVA, 19. — Dopo una bella battaglia i rosso bleu hanno chiuso alla pari con il Verona. Con un poco più di fortuna il Genova avrebbe anche segnato il goal della vittoria. Ma diremmo cosa errata se affermassimo che questa vittoria sarebbe stata meritata. Il Genova, di fronte ad un Verona ricco non soltanto di buona volontà, ma anche padrone di un bel giuoco fatto di velocità e di tecnica, è rimasto come stordito e non ha trovato mai, salvo in qualche raro momento, il filo della classe. Il Verona è piaciuto assai al nostro pubblico accorso oggi sul campo di Marassi specialmente nei reparti difensivi. Il portiere Olivieri è stato più che ottimo ed ha salvato situazioni pericolosissime. Potenti e precisi i due terzini Bergamaschi e Goretta. Anche la linea mediana ha superato brillantemente la prova ed è piaciuto il centro sostegno Bernardi. Gli avanti velocissimi e combattivi hanno condotto le loro azioni in modo ammirevole a metà campo; ma hanno però dimostrato poca precisione allorchè si son trovati nell'area di rigore avversaria. Di essi il migliore è stato Bonesini.

Il Genova, che era piuttosto incompleto, ha giuocato molto al disotto del suo valore, e solo i terzini e l'ala destra Patri hanno dimostrato di essere in forma. Il primo tempo si è chiuso senza che nessun goal venisse segnato malgrado una lieve superiorità degli ospiti. Nella ripresa il Genova invece ha dominato, ma il Verona ha segnato subito al 10.o minuto in seguito ad un bellissimo tiro di Dalfin. Il Genova è ritornato all'offensiva ed al 25.o minuto ha pareggiato con Ansaldo. Negli ultimi dieci minuti l'attacco dei rosso blu alla rete degli ospiti è insistente ma non ha esito. Arbitro Mazza.

Un inatteso pareggio dei 'bianchi,

Monfalconese-Liguria 1-1 (0-0)

(*Liguria-Monfalconese 4-2)

MONFALCONE, 19. — Il Liguria si è portato via da Monfalcone un punto. Con ciò è detto tutto. Il Monfalcone si è lasciato sfuggire una sicura vittoria, ha avuto una buona dose di sfortuna anche, ma se non ha segnato tutti quei goals che si poteva pretendere segnasse, ciò va ascritto al deficiente gioco del trio d'attacco monfalconese che è stato incapace di risolvere prontamente le innumerevoli occasioni da goals avute durante il corso della partita che è stata di marca quasi esclusivamente monfalconese. Non hanno segnato le due ali dei bianchi e così i goals sono mancati: il punto monfalconese è stato segnato su calcio di rigore.

Il Monfalcone ha prima di tutto avuto il torto di fronteggiare l'avversario odierno sfoderando quel grado di impegno che credeva bastasse per liberarsi dei liguri. E quando è corso ai ripari il tempo c'era sempre, ma qui è stato tradito dalla mancanza di resistenza alla distanza. Secondariamente ha sbagliato tattica per due buoni terzi della partita. Il terreno pesante obbligava a tenere il pallone a terra, e va bene, ma non comandava il gioco ristretto al centro e non consigliava il servizio alle ali troppo a ripetizione e fatto a base di passaggi troppo corti. Nel primo tempo la linea mediana ha giocato molto al disotto del suo valore e così il rendimento collettivo è naufragato.

Nella ripresa ha mutato sistema ed anche le cose si sono mutate, ma troppo presto la fatica si è fatta sentire negli uomini dei reparti di offesa e nessuno dei bianchi ha trovato lo punto per segnare, nemmeno nel periodo di serrate bruciante.

Il Liguria ha lasciato una buona impressione per la sua generosa condotta di gara e nient'altro. E' stato anche piuttosto scorretto con qualche suo uomo nel gioco difensivo e Rigotti ne sa qualche cosa. Nel brevissimo suo periodo di offensiva è riuscito a segnare il goal del pareggio e per precipitazione non ha anche segnato il goal della vittoria con l'aiuto dell'arbitro che non ha fischiato un netto fuori gioco di due uomini rosso-neri. L'ex nazionale Grabbi è stato il miglior uomo del Liguria e su lui sono state puntate tutte le azioni offensive, ma ha trovato nel terzino Geigerle un avversario degno di lui e così Grabbi ha lavorato invano. La mediana dei liguri ha fatto un superbo primo tempo rompendo incursioni monfalconesi già nella fase iniziale; è calata nella ripresa, ma alla distanza ha conservato resistenza difensiva.

La partita si è iniziata sotto una sferzante pioggia che nei venti minuti che è durata ha trasformato il terreno di gioco in fondo pantanoso, anche perchè già era molle per le recentissime pioggie. I bianchi non hanno durato fatica ad imporsi in campo. Ma l'impegno adoperato dai monfalconesi palesava la sicurezza che avevano di vincere anche facilmente. Ne è scaturito che il primo tempo finiva per essere consumato senza segnature di punti.

La manovra d'attacco dei bianchi è stata ben presto compresa dai rosso-neri che hanno giocato i primi quarantacinque minuti solo per difendersi. La mancata segnatura da parte dei bianchi è stata la conseguenza dell'incapacità del trio d'attacco monfalconese.

Nella ripresa, mentre il sole, dopo aver improvvisamente squarciato le nubi, batteva in faccia ai bianchi, si assisteva ad una violenta offensiva iniziale dei concittadini. Si vedeva che il goal maturava. Al 13' un ennesimo cross di Rigotti veniva fermato con le mani in area di rigore da un difensore ligure; il penalty veniva trasformato in goal da Debiasi. I bianchi si buttano nuovamente alla ricerca di un nuovo successo che non arrivava. Improvvisamente la situazione si invertiva per pochi minuti. Ma bastavano questi pochi minuti perchè i rosso-neri cogliessero quel pareggio che certo non credevano di raggiungere. Una confusa mischia sotto il goal di Archesso, un pallone che arrivava occasionalmente sul piede di un attaccante ligure, che si trovava come gli altri a pochi metri dalla casa monfalconese, e goal fortunoso: 20.o minuto di gioco. Era questa nient'altro che una raffica, una raffica piena di successo. Partivano quindi i bianchi alla caccia del goal della vittoria. Si assisteva anche ad uno sfolgorante serrate monfalconese: niente di fatto. Per un soffio il Liguria non perveniva alla vittoria in una nuova fuga. Alla distanza i bianchi accusavano la stanchezza molto più dei liguri e per questa ragione non segnarono più, nonostante la forte pressione in campo avversario.

L'arbitro signor Dell'Era di Brescia ha diretto l'incontro con energia, ma è incorso in errori di valutazione e di falli e di fuori gioco. Ha rovinato azioni da goal dei bianchi, fischiando falli a favore dei bianchi stessi quando non era necessario farlo, inquantochè l'azione era rimasta favorevole ai danneggiati. Rigotti, che era stato preso di mira dagli avversari della difesa estrema, ha perduto azioni da goal per l'intervento dell'arbitro quando, nonostante le scorrettezze a suo danno, si era portato viso a viso col portiere ligure.

Formazione delle squadre. *Liguria*: Zucca; Ciancamerla, Alessandri; Finelli, Nervi, Jonata; Grabbi, Bodrato, Fossati, Gallina, Maggio. *Monfalcone*: Archesso; Geigerle, Revelant; Defranceschi, Debiasi, Piffer; Molinis, Zanolla, Benet, Manià, Rigotti.

AMICHEVOLI

Bologna-Padova 3-0

BOLOGNA, 19 — La squadra padovana non ha affatto sfigurato di fronte alla compagine rosso bleu se pure quest'ultima si fosse allineata in campo priva di quattro suoi titolari — però degnamente sostituiti — impegnati con le squadre nazionali, e precisamente: Monzeglio, Gasperi, Pitto e Montesanto. Anzi, lo undici bianco scudato ha segnato qualche periodo di lieve superiorità e con un po' più di fortuna avrebbe potuto segnare almeno il punto dell'onore, che Giani ripetute volte fu costretto a salvare proprio «in extremis». La squadra concittadina benchè scesa in campo in una formazione rimaneggiata, disputò una bella partita e specie l'attacco croce e delizia di tecnici ed appassionati, riuscì ad imbastire ottime combinazioni. Della squadra ospite i migliori furono Bergamini, come sempre esuberante d'energia è Gravisi.

L'inizio è veloce e le azioni si alternano su due campi fino al 10' dopo di che è il Bologna che passa decisamente all'offensiva e si installa a metà campo padovano costringendo la difesa bianco scudata ad uno strenuo lavoro. Gli ospiti però si salvano sempre con bravura. Al 25' il Padova subisce un calcio d'angolo che viene tirato da Maini: Bezzati intercetta, ma la palla gli sfugge e Muzioli raccoglie di testa ed infila nella rete avversaria. Ancora superiorità rosso bleu resa però nulla dal buon lavoro svolto dalle linee arretrate dei bianchi e da alcune indecisioni della linea attacco. Il primo tempo termina senza altre azioni degne di nota.

La ripresa vede la squadra allinearsi alquanto modificata nella loro inquadratura sono gli ordinari esperimenti che però non riescono a creare che confusione e null'altro. L'inizio è ancora in favore del Bologna che al 5' ottiene con Fedullo il secondo goal. Reazione dei bianco scudati tosto interrotta da altre controffensive rosso bleu che non sortono però alcun effetto. E' difatti solo al 41' che Schiavio, dopo una bella azione in linea, riesce a violare per la terza volta la rete padovana. Diresse bene l'incontro il sig. Taddei di Reggio Emilia.

Giorgione-Mestrina rinviato

CASTELFRANCO, 19. — Causa il cattivo tempo e le pessime condizioni del Campo sportivo, la partita amichevole Giorgione-Mestrina venne rimandata a domani martedì ore 15.30.

PRIMA DIVISIONE

I forfeits del Carpi a Grion e Dolo

CARPI, 19. — Il Carpi ha comunicato l'altro ieri al Fascio Grion col quale avrebbe dovuto incontrarsi oggi a Pola, di dargli *forfait*. Il Carpi inoltre ha deciso di dare *forfait* anche al Dolo col quale avrebbe dovuto incontrarsi prossimamente per la partita di ricupero che avrebbe dovuto disputarsi sul nostro campo.

PRIMA DIVISIONE

Gorizia batte sul traguardo Vicenza e si qualifica per le finali

Gorizia-Mantova 4-1 (2-0)

(*Gorizia-Mantova 1-1)

MANTOVA, 19. — Contro un Gorizia deciso a tutto pur di strappare l'agognata vittoria, il Mantova ha disputato la sua più brutta partita di questo campionato Diremo di più: bisogna risalire di parecchio nella memoria per trovare una partita che possa stare a confronto a quella odierna che ha veduto invano prodigarvisi un paio di uomini ed il resto naufragare totalmente. Campo Mussolini, rimasto inespugnabile per tutta la durata del torneo, ha abbassato le bandiere proprio all'ultimo incontro. E questa capitolazione che nessuna ripercussione poteva avere in classifica non ha avuto neppure scusante per i battuti. E' vero, il Mantova era privo di due ottimi elementi ma questo non basta a giustificare una debacle collettiva ed impressionante, un collasso totale e inaudito che ha avuto, specie sul finire dell'incontro il carattere di una resa a discrezione. La partita è nata col malaugurio.

Era appena incominciata che già Micheli nella fretta di liberare la sua area da una incursione goriziana mandava in rete un facile pallone di rinvio. Da questo primo insperato vantaggio gli ospiti trassero lena centuplicata ed il ritmo di battaglia che da veemente si faceva vertiginoso. Veniva così segnato il secondo punto dei friulani ed il primo tempo si chiudeva sanzionando la meritata vittoria.

Parve all'inizio della ripresa che le fasi stessero per cambiare improvvisamente. Ma la illusione fu breve. Al terzo minuto Artioli, il più attivo e più tenace, il migliore dei mantovani, segnava un bellissimo punto e la sua squadra si ritrovava di slancio con l'assieme e l'unità del suo giuoco abituale.

Quando i supporters cominciavano a carezzare la possibilità del pareggio (e chissà) anche quello della vittoria, il Gorizia rimetteva a posto la distanza con tre goals ed il quarto non si faceva attendere. Ne sarebbero venuti anche degli altri se la fortuna non avesse aiutato Vaini in un paio di circostanze. Con questa sua bellissima dimostrazione di potenza collettiva e di abilità individuali il Gorizia ha lasciato il Mantova un ricordo che non sarà dimenticato. I friulani possegono un attacco che non sciupa un pallone e che accoppia ad una mobilità portentosa, una precisione rimarchevole nei passaggi ed una pronta capacità realizzatrice. Gli altri reparti della squadra sono forse di un gradino inferiori ma comunque superiori in confronto con quelli mantovani. Di quest'ultimi Artioli in giornata spettacolosa ha giganteggiato nel suo ruolo di mezza destra che più gli si confà di quella dell'ala. Il piccolo attaccante mantovano ha disputato tutto il match con un puntiglio ed un brio ed una energia degna di encomio. Con lui si sono salvati il portiere Vaini e Perina. Tutti gli altri hanno giuocato più o meno al di sotto del loro rendimento normale. La lacuna più grave è apparsa nella mediana dove l'handicap dell'assenza di Bonazzi è stato aggravata da una nerissima giornata di Negri. Arbitro Mastellari di Bologna, Le squadre si allineano in campo nella seguente formazione:

GORIZIA: Tomini, Duo, Colaussig II., Ciuffarin, Rossi, Gruden, Busolin, Paolin, Villini, Fornasari, Colaussig I

MANTOVA: Vaini, Micheli, Mortini, Menegassi, Negri, Perina, Croci, Artioli, Vallari, Lazzarini, Frattini.

Dopo due corners senza risultato il Gorizia ottiene il primo punto nelle circostanze già note al 10 minuto Breve vane reazioni del Mantova che fallisce con Frattini una seconda occasione d'oro e poi Collaussig segna il secondo punto al 27 minuto Nella ripresa al secondo Artioli segna con un bellissimo colpo di testa dopo una veloce azione in linea. Fino al 15 la superiorità del Mantova è pressante ed i primi salvataggi di fortuna impediscono il pareggio che sembra inevitabile. Il Goria però non tarda a riprendersi ed al 17.o Paolini ottiene il terzo punto seguito al 25' dal quarto ed ultimo parato da Colussi I.

Treviso-Esperia 2-0 (forf)

(*Treviso-Esperia 0-0)

TRIESTE, 19. — Nel pomeriggio d'oggi doveva svolgersi, sul campo sportivo di San Giovanni, la partita di calcio di prima divisione tra la squadra dell'Esperia e il Treviso. Ma un caso più unico che raro negli annali calcistici ha determinato la sospensione dell'incontro stesso prima ancora del suo inizio. Non avendo la squadra trevigiana incassato l'indennizzo spettantele, il capitano del Treviso, respingendo ogni proposta di transazione, cioè un anticipo di 900 lire e il saldo, nell'ammontare di 500 lire, all'inizio della ripresa, si rifiutava di scendere in campo con la sua compagine, cosicchè l'arbitro, tra la viva disapprovazione del pubblico, è stato costretto a sospendere l'incontro, lasciando ogni decisione in merito alla Federazione Italiana giuoco Calcio, la quale certamente darà partita vinta al Treviso per 2 a zero (forfeit).

Vicenza-Spal 2-2 (1-1)

(*Spal-Vicenza 9-1)

VICENZA, 19. — (m.r.) Possente compagine è quella ferrarese. Oggi non voleva, non ha voluto, lasciarsi domare da undici leoncelli che hanno adoperato le zanne con tutta la loro forza nel secondo tempo di questo titanico incontro, ma la fortuna ed il valore avversario sono stati più forti di loro.

La Spal si era così allineata: Festi; Cerini e Olasi; Bertacchini 3, Brindisi e Spanghero; Braga, Villotti, Romani, Calzolari (cap.) e Barbieri.

Ed il Vicenza: Romanzini; Capraro (cap.) e Dal Maschio; Morando Pedezzi e Zanotto; Ronzani, Faccipieri, Spinato, Scavazza e Griggio III.

L'assalto iniziale dei celesti è rotto di forza da Dal Maschio. Indi si sviluppa l'offensiva bianco-rossa. Ma il gioco spallino è di tempera migliore e così la difesa vicentina è soventemente chiamata al lavoro.

Il Vicenza perde un'occasione al 19.o. Il portiere celeste è a terra addosso a Spinato, ma l'attimo indeciso degli attaccanti locali basta a Cerini per poter liberare.

Dal Maschio al 21.o provoca un calcio d'angolo. Il tiro è scoccato da Braga, ma Zanotto para con un colpo di testa.

Al 25.o Vicenza è in corner. La testa di Scavazza è propizia e la palla esce quindi dalla linea di fondo. Una azione spallina al 28.o termina con un radente di Romani che il portiere bianco rosso para in tuffo.

Un minuto dopo gli ospiti subiscono una punizione che Blasi ferma rimandando a Calzolari, questi passa a Barbieri, ed essendo spiazzati i terzini vicentini, il ferrarese può segnare con una certa facilità.

Al 37.o Scavazza vede i suoi sforzi frustati da uno scherzo del pallone che battendo l'asta superiore della casa di Festi, gira ed esce dal fondo.

I bianco-rossi ora sono superiori barriera celeste salva di forza. Ronzani ed al 41.o ottengono un corner. La zani è a terra dolorante e deve essere portato fuori del campo. Al 43. altra punizione contro la Spal per carica violenta a Griggio. Nell'azione susseguente l'arbitro vede un atto scorretto di Brindisi ai danni di Spinato. Il ferrarese è espulso dal campo ed un calcio di rigore è concesso al Vicenza. Griggio tira forte e segna il pareggio.

Veniamo ora alla ripresa. Soffermiamoci solamente un momento per porgere il saluto ai combattenti valorosi, ai bianco-rossi che hanno combattuto questo campionato sorretti dalla loro sola grande fede e facciamo omaggio a Vilhelm Wilmos che ha assolto le sue funzioni di trainer con competenza e con amore fraterno. Il Vicenza tornerà il venturo anno alla conquista di un primato che anche per tradizione gli compete.

Al primo minuto di gioco viene tirata una punizione contro gli ospiti. Scavazza batte il tiro e Spinato di testa rovescia il pallone nella rete di Festi: goal!

Al 4.o e al 7.o due corner contro i bianco-rossi. Al 10.o ecco il secondo punto spallino, il pareggio. Braga crossa, Romanzini falla la parata ed il pallone naviga sulla linea della porta, Morando tenta la difesa ma cade, così Romani senza alcuna fatica porta il pallone in rete. E' questo un punto che accascia la folla perchè è espressione di quella fortuna che oggi è matrigna ai colori berici.

Arbitro e combattenti, fraternamente frammischiati dopo la titanica lotta salutano romanamente il pubblico che li accomuna in un unico applauso. Arbitro Mattea.

Le classifiche

Prima Divisione

GIRONE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Spal	26	18	4	4	70	32	40
Pro Gorizia	26	13	10	3	46	20	36
Vicenza	26	13	9	4	47	32	35
Treviso	26	11	10	5	46	29	32
Thiene	26	11	5	10	54	44	27
Mantova	26	11	5	10	38	42	27
Esperia	25	9	8	8	38	27	26
Grion	26	10	5	11	49	46	25
Finale	26	10	4	12	42	45	24
Dolo	25	9	3	13	45	69	21
Mirandolese	26	8	4	14	42	52	20
Fiumana	24	6	6	12	29	36	18
Rovigo	24	7	2	15	35	61	16
Carpi	26	2	7	17	21	67	10

In testa agli altri gironi

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Forlì	26	15	6	5	69	34	36
Reggiana	26	16	3	7	58	32	35
Piacenza	26	16	2	8	53	26	34
Portuale	26	14	6	6	45	31	34
Viareggio	26	14	6	6	37	25	34
Ancona	26	13	3	10	37	26	29

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Comense	26	18	8	0	71	20	44
Seregno	26	15	5	6	45	24	35
Lissone	26	15	3	8	37	35	33
Gallaratese	26	13	5	8	37	33	31
Isotta	26	12	6	8	39	29	30
Biellese	26	10	6	10	36	31	26

Terza Divisione

Girone Finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	4	2	1	1	8	4	5
S. G. Lupatoto	4	2	1	1	8	4	5
Giorgione	4	2	1	1	5	2	5
Ferrovieri	4	0	3	1	2	5	3
Arzignano	4	1	0	3	4	12	2

Coppe e Tornei

TORO A VENEZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Intrepida	1	1	0	0	10	0	2
Amatori	1	1	0	0	2	0	2
Hellas A	1	1	0	0	2	1	2
Muranese	1	0	0	1	1	2	0
Ferrovieri B	1	0	0	1	0	2	0
Studentesca	1	0	0	1	1	10	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Hellas B	1	1	0	0	5	2	2
Foscari	1	1	0	0	2	1	2
Vetrocoke	0	0	0	0	0	0	0
Juventus 1919	1	0	0	1	1	2	0
Adriatica	1	0	0	1	2	5	0

COPPA METRE

(Girone unico)

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savoia Carp.	1	1	0	0	4	0	2
S. M. Chirignago	1	1	0	0	5	1	2
Union Mestre	1	1	0	0	4	2	2
Berna	0	0	0	0	0	0	0
Intrepida	0	0	0	0	0	0	0
Vetrocoke B	1	0	0	1	2	4	0
Orfanotrofio	1	0	0	1	1	5	0
F.F.F. Chirign.	1	0	0	1	0	4	0

F.I.G.C. A PORDENONE

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rorai	4	4	0	0	12	5	8
Torre	4	3	1	0	17	4	6
Cordenons A	4	1	0	3	7	13	2
Asda B	4	0	0	4	2	16	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Roveredo	6	2	3	1	13	10	7
Porcia	4	2	2	0	10	5	6
Fontanafredda	5	3	0	2	18	10	6
Cordenons B	4	2	1	1	8	4	5
Aviano	4	2	0	2	12	8	4
S. Leonardo	5	0	0	5	1	21	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Asda	4	3	0	1	7	9	6
Spilimbergo	4	2	1	1	15	7	5
Rauscedo	4	1	1	2	9	13	3
Valvasone	4	1	0	9	8	13	2

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone A

	Partite G.	V.	N.	P.	Punti
Roma	5	5	0	0	10
Napoli	5	3	0	2	6
Torino	4	2	0	2	4
Fiat	5	1	1	3	3
Gio. Italia	5	0	1	4	1

Girone B

	G.	V.	N.	P.	Punti
Isotta	5	5	0	0	10
Triestina	5	3	1	1	7
Reyer	4	2	1	1	5
Italia	5	1	0	4	2
Postelegr.	5	0	0	5	0

Prima Divisione

GIRONE VENETO GIULIANO

	G.	V.	N.	P.	Punti
G.U.F.	3	2	0	1	4
Triestina	2	1	0	1	2
Reyer B	3	1	0	2	2

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

	G.	V.	N.	P.	Punti
Reyer	5	4	1	0	9
Diè n'ai A	4	2	1	1	5
Laetitia	5	2	0	3	4
Diè n'ai B	4	0	0	4	0

TERZA DIVISIONE

S. G. Lupatoto-Ferrovieri 0-0

S. GIOVANNI LUPATOTO, 19. — La tanto attesa partita fra la squadra locale e l'undici veneziano si è giocata oggi alla presenza di un pubblico numeroso.

Le due squadre hanno svolto un giuoco equilibrato sia nel primo tempo come nella ripresa, marcando alternativamente periodi di leggera superiorità. Nel complesso però il risultato, che torna tutto ad onore della bella squadra veneziana rispecchia esattamente il valore delle forze in campo. Nel primo tempo il S. Giovanni Lupatoto ha tenuto in maggioranza il comando delle azioni; gli ospiti però si sono difesi strenuamente ed hanno saputo neutralizzare la superiorità avversaria.

Anche nella ripresa il gioco ha mantenuto un ritmo veloce e molto combattivo. I Ferrovieri hanno in questo periodo marcato una leggera superiorità, rimasta però sterile per il buon gioco svolto dalla difesa veronese. Le azioni verso la fine si alternarono sui due campi, ma nessuna delle due squadre, malgrado gli sforzi più tenaci, è riuscita a marcare il punto della vittoria chiudendo così la partita con un niente di fatto. Ottimo l'oltraggio.

Udinese-Serenissima 2-1 (1-0)

UDINE, 19 — Udinese e Serenissima hanno ormai liquidato i loro conti particolari di campionato ed oggi a Campo Moretti si sono incontrate in partita amichevole. Per vero dire la partita è stata quanto mai incolore, scialba e ad un certo momento è divenuta anche alquanto noiosetta. Gli atleti, dopo mezz'ora di gioco discreto, hanno pensato bene di non prendersela tanto calda. Eterno difetto di questo genere di manifestazioni; e poi ci si lamenta dell'assenza del pubblico. Nessuno pretende che in una partita amichevole le squadre s'impegnino come negli incontri di campionato: ma un po' di nerbo bisognerebbe pur metterlo. Si credeva di aver oggi occasione di farsi un'idea sul grado di forma di qualcuno degli elementi dell'Udinese, che la prossima domenica avrà da rosicchiarsi uno degli ossi più duri della stagione, quale sarà certamente l'urto con il Monfalcone, vecchia antagonista diretta e che anche quest'anno, come è sempre accaduto, ha un conto particolare da liquidare con i concittadini. Di fatti su entrambe queste squadre grava la spada di Damocle della retrocessione ed è logico che ognuna di esse vorrà scaricare sull'altra il pericolo. Ma, dopo che il fischietto del sig. Querini ha segnato il compimento dei 90 minuti, siamo rimasti con un pugno di mosche. Nel primo tempo, almeno sull'inizio, le squadre avevano giocato un pochino, ma nella ripresa nè esse hanno più lavorato in maniera sufficiente, nè la formazione con la quale si sono presentati i concittadini in questa seconda fase del gioco consente di azzardare giudizio alcuno. Come sarebbe anche fuor di luogo far dei commenti sul conto della Serenissima. Possiamo quindi passar senz'altro alla nuda cronaca.

Le squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni:

Udinese: Calligaris; Tavano e Bellotto; Felini, Bonino e Zilli, Bartezaghi, Fornarola, D'Odorico, Modotti e Frossi.

Serenissima: Roggero; Bianchi e Cordella; Zennaro, Migotti e Borin II; Magrini, Giuge, Gorini, Mion e Zambon. Arbitro sig. Querini del G. A. Udinesi.

Fino a pochi minuti prima dell'inizio aveva piovuto, ma verso le 15 l'acqua ha cessato di venir giù ed il cielo, pur mantenendosi imbronciato, prometteva di non guastar più oltre la giornata. E la promessa è stata mantenuta. Ma il pubblico, un po' in causa della pioggia, un po' per la diffidenza che ormai ispirano gli incontri amichevoli, era scarso. Ciò naturalmente ha contribuito a menomare il brio e l'interesse che poteva offrire la manifestazione.

Il calcio d'inizio è battuto dai bianco-neri: ma gli ospiti dimostrano maggior chiarezza nel palleggio e nell'impostazione delle azioni, cosicchè per un certo tempo la meglio tocca ad essi. Al 3.o minuto l'Udinese subisce un primo corner, che è reso vano prima dall'intervento di Felini poi da quello di Zilli. Due minuti dopo sono i veneziani a subire un corner, mentre gli udinesi sono andati riprendendosi, opponendo al gioco di piccoli passaggi sul centro degli ospiti, il loro gioco caratterizzato da improvvisi allunghi dal centro alle ali. E la tattica udinese sembra meno elegante ma più redditizia di quella dei lagunari, tanto che Roggero è spesso impegnato, anche in difficili parate, dimostrandosi portiere di classe elevata. Finora la partita è «giocata» da entrambe le squadre e si può assistere a varie fasi di ottima fattura. Al 16' e al 26' i veneziani sono ancora in corner. Al 40' l'ala destra Bartezaghi fugge da mezzo campo, si porta a pochi passi da Roggero e tira in rete segnando imparabilmente il primo goal udinese. Una decina di minuti prima della fine del tempo l'arbitro ha giustamente proceduto all'espulsione dell'udinese Zilli e del veneziano Zambon.

La ripresa viene quindi disputata con dieci uomini per parte. I concittadini hanno sostituito D'Odorico con Vittorio, Modotti con Magrini e Tavano con Palmano. Gli ospiti invece operano un paio di spostamenti senza sostituire nessun giocatore. All'8.o minuto l'ala destra veneziana Magrini dribbla Palmano e, senza incontrare più nessun ostacolo, si porta a pochi passi da Calligaris segnando imparabilmente il pareggio. Il gioco ha perduto ora qualsiasi nerbo e la partita procede stiracchiata alla meno peggio. Nel complesso l'Udinese prevale, mantenendosi quasi costantemente all'attacco. Registriamo un corner contro la Serenissima al 10' ed uno al 13' contro Udine. Una fuga di Frossi subito dopo prova un altro calcio d'angolo contro gli ospiti per intervento di Roggero, il quale libera pure in corner anche al 24' sempre su puntata di Frossi. Altro corner contro Udine e quindi, al 32', Frossi raccoglie un bel allungo di Bartezaghi e dall'ala sinistra punta decisamente sul goal segnando con tiro da quattro metri. Verso il 40' Frossi, che sfugge in maniera incomprensibile ai mediani ed ai terzini avversari, arriva ancora una volta a ridosso di Roggero, che può liberare in corner, rimanendo però contuso. Il bravo portiere lagunare deve quindi abbandonare il campo ed è sostituito da Vianello che lascia ad altri il ruolo di guardialinee fino allora coperto. Ma la fine arriva rapidamente senza che si abbia ad assistere a nessun'altra fase saliente.

Giovinezza-Intrepida B 6-3

Ieri mattina, sul campo delle Chiovere, si sono incontrate, per una partita amichevole, le squadre del G. S. F. Giovinezza e la balda squadra B dei Giovani Fascisti di Dorsoduro. L'incontro si è chiuso con una chiara e convincente vittoria della Giovinezza, apparsa più forte e più tecnica sia nella difesa che all'attacco. Dell'Intrepida poco si può dire non essendo ancora a punto; meritano però un elogio il centro sostegno Sinavi e Bevilacqua. I goals per la Giovinezza vennero segnati da Zanutto, Capitanio (2), Venerando (2) e De Rossi su calcio di rigore. Per l'Intrepida, Bevilacqua (2) ed il terzo su autogoal della difesa della Giovinezza. Arbitro Bergamini Giovanni del Dop. Ferroviario.

Aurora-San Marco 2-2

Ieri mattina a S. Elena si sono incontrate per una partita amichevole le giovani squadre dell'Aurora e della San Marco. La partita non ha visto nè vinti nè vincitori nonostante l'Aurora abbia segnato quasi costantemente una certa superiorità negli attacchi.

Il primo punto per l'Aurora è stato segnato dal centro attacco Semararo al 13o, ma la San Marco, passata immediatamente alla controffensiva, perveniva subito al pareggio per merito dell'ottimo mezzo sinistro. Poi al 27.o, era ancora Semararo a segnare il secondo punto per l'Aurora che chiudeva così in vantaggio, per due a uno, il primo tempo.

Nella ripresa si sono avute brillanti azioni in tutti e due i campi, ma le offensive erano tutte contenute dall'abilità dei difensori, impegnatisi a fondo. A cinque minuti dalla fine la San Marco riusciva a riconquistare il pareggio su un calcio di rigore che non ha convinto tutti.

Ecco la formazione dell'Aurora: Spadari, Ballarin, Furlanetto, Pellegrini I, Pellegrini II., Ulder, Moretto, Ermete, Semararo Bisi e Fossetta.

Sfolgorante-Ambrosiana 2-2

Ieri alle 14.30 sul campo sportivo di S. Elena s'incontrarono in una partita amichevole le squadre della Sfolgorante e dell'Ambrosiana.

Al fischio d'inizio la palla è a favore dell'Ambrosiana che attacca decisa e veloce, ma è bene controbattuta dalla Sfolgorante, che passa al contrattacco ed al 15.o, su passaggio di Chiereghin, Gobita riesce a violare la rete ambrosiana. Al 35.o l'arbitro concede un calcio d'angolo a favore della Sfolgorante. Il calcio tirato da Chiereghin viene raccolto da Camozzo I. che segna per la seconda volta a favore della squadra Sfolgorante. Dopo alcune fasi di gioco alterno senza nulla di fatto ha termine il primo tempo.

Nella ripresa l'Ambrosiana contrattacca decisa, facendosi assai minacciosa ed al 12.o per un fallo di mano di un terzino della Sfolgorante in area di rigore, l'arbitro concede un penalty, che viene tramutato in punto. Al 30.o in seguito ad un calcio di punizione l'Ambrosiana per merito dell'ala sinistra raggiunge il pareggio. Dopo varie discese dall'una e dall'altra parte la partita termina due a due. Un terreno assai fangoso ha ostacolato non poco il regolare svolgimento del gioco.

La Sfolgorante scese in campo nella seguente formazione: Camozzo II.; Rotta, Zanon; Battistella, Camozzo I., Severi; Chiereghin, Gobita (cap.), Savio, Gambini I., Gambini II.

Giudecca Muranese

Domani 21 aprile, Natale di Roma scenderà a Murano per disputare un incontro amichevole di calcio la omogenea compagine giudecchina, composta di nuovi elementi fra cui vi sarà qualche giocatore della II.a Divisione. L'incontro avrà inizio alle ore 15 precise.

La Coppa Mestre

Con un tempo non troppo benigno, si è iniziato oggi il ciclo delle partite per la disputa della «Coppa Mestre».

Delle quattro gare in calendario soltanto tre vennero disputate, e la quarta causa la assoluta impraticabilità del campo, venne rimandata a domani.

Tutte le partite disputate riuscirono interessanti, tanto da far ben prevedere per quelle future, e vennero giuocate con impegno da tutti i giovani atleti che vi presero parte.

Anche il pubblico fu, non ostante il cattivo tempo, abbastanza numeroso e... rumoroso nell'incitare i propri beniamini, protesi nella lotta, per la conquista della vittoria. Ecco i risultati:

Chirignago-Orfanotrofio 5-1

Partita veloce e combattutissima quella disputata oggi fra i viola di Chirignago e i rosso-neri mestrini. La vittoria arrise ai più fortunati giuocatori del G. S. Marco che riuscirono a violare ben cinque volte la rete degli avversari.

Il primo tempo, dopo varie vicende alterne, vede la superiorità dei viola che segnano due punti su azioni in linea e uno su «rigore».

Nella ripresa essi pervengono a segnare altri due goals, mentre i rosso-neri riescono a segnare il punto dell'onore su penalty, dopo di averne sbagliati altri due.

Nonostante la sconfitta, i mestrini impressionarono favorevolmente per il loro gioco non privo di tecnica, sì da far ben prevedere per gli incontri futuri. Arbitro sig. Pizzato dell'Imperial F. C.

Union-Vetro coke B 4-2

Partita interessantissima, ricca di fasi brillanti, tanto da entusiasmare il numeroso pubblico presente. Il primo tempo, sebbene segni un equilibrio di forze in campo, vede la Vetro Koke in vantaggio per 2 a 1.

Nella ripresa però i giallo-bleu calano notevolmente. Ne approfitta l'Union che dopo aver pareggiato, segna altri due bellissimi goals ad opera di Massaro e Franco. Arbitro il sig. Pesce.

Savoia-F. G. F. Chirignago 4-0

Anche questo incontro, come gli altri, è riuscito movimentatissimo e interessante. La vittoria arrise ai giuocatori del Carpenedo, sebbene i piccoli atleti di Chirignago si fossero dimostrati più tecnici.

Nel primo tempo i carpenedesi, riescono a violare due volte la rete avversaria, e altri due goals vengono segnati nel secondo tempo. Pubblico numeroso e propenso nell'incitare i giuocatori. Arbitro Pizzato II.

PALLACANESTRO

Prima Divisione

U. S. Triestina-Reyer B 20-15

(*Triestina-Reyer B 12-11)

Con un anticipo di un'ora, che costrinse la direzione tecnica delle gare a capovolgere l'ordine degli incontri, si svolsero ieri nella Palestra alla Misericordia le ammirate partite del girone di ritorno del campionato Italiano di I. divisione e regionale di II. divisione.

L'Unione Sportiva Triestina, scesa a Venezia al completo, mise in linea i suoi migliori uomini, che, per quanto abbiano dovuto faticare per imporsi agli agili lagunari, seppero tuttavia mantenere intatto il primo posto in classifica guadagnato nel girone di andata.

Il primo tempo, a giudicare dai punti stabiliva una certa parità tra i due quintetti (10 a 9), ma la ripresa invece distanziava i rossi-triestini di altro quattro punti. Verso la fine (troppo tardi) la «guardia», Aduini, che non rendeva quanto il suo ruolo esige, venne sostituito da Gobbin, più deciso e più accorto. Ciò non ostante le sorti della combattuta partita rimasero avverse alla Reyer.

Seconda Divisione

Reyer C-Laetitia 17-9

Alla partita di I. Divisione fece seguito l'incontro di Seconda arbitrato pure dal sig. Antonini fra Laetitia e Reyer C. La vittoria della squadra dei rossi di Zanchetta I. era prevista, nonostante mancassero due ottimi elementi: Battistel e Fagarazzi impegnati al gran premio di mezzofondo.

I bianchi scudati della Laetitia dimostrarono nella ripresa una maggiore volontà di diminuire il distacco subito nel primo tempo (10 a 2) e in parte vi riuscirono perdendo con soli nove punti a 17 segnati dalla Reyer C la quale è sempre in testa alla classifica.

Formazioni: Reyer C: Silvestri, Gobbin, Zoppetti, Zanchetta I. (cap.), Pinto — «Laetitia»: Venturini, Pierato, Conchetto, Ballarin (cap.), Bonifazi.

Diè n'aì B-Diè - n'aì A rinviata a domani

Nel pomeriggio di ieri sul Campo della Diè n'aì ai Gesuiti avrebbe dovuto svolgersi l'incontro tra le due squadre della nuova società veneziana. Ma le condizioni del campo hanno consigliato di sospendere l'incontro che avrà svolgimento invece nel pomeriggio di domani.

Amichevoli

Reyer-Diè n'aì A 48-25

Ultima partita della giornata fu quella amichevole di allenamento, arbitrata dal sig. Meo Bruno con la solita oculatezza, tra la Reyer A (nazionale) e la Diè n'ai A.

A questa formazione i nazionali concessero il vantaggio di un punto per ogni cesto alla fine dell'incontro, nel quale i Dienaini seppero difendersi assai bene, segnava 48 punti alla Reyer e 25 ai giovanissimi di Daponte. Essi hanno migliorato assai la loro forma e, perseverando in un allenamento razionalmente attuato, daranno filo da torcere ai loro compagni di categoria.

E' superfluo dire che i rossi di Manzini fecero più che altro dell'accademia senza impegnarsi, nè era il caso, ma la seduta ha servito loro di buona preparazione alle prossime lotte con la formidabile consorella che incontreranno a Trieste domenica prossima.

Pelizzari trionfa anche nella terza prova del campionato italiano dilettanti

PADOVA, 19. — Tre prove: tre vittorie. Pelizzari ha dimostrato nettamente anche oggi di essere il dominatore incontrastato nel campo dilettantistico nazionale, vincendo batteria, semifinale e finale senza mai dare l'impressione di essere seriamente minacciato. Il bruno milanese ha stupito per la grande superiorità sfoggiata su tutti i concorrenti, e si può ormai ritenere che il titolo, per quest'anno, non gli sfuggirà. Lo scatto dell'olimpionico è felino, irresistibile, tanto che gli permette di rimontare un avversario quale Mozzo in piena velocità.

Il Gran premio Città di Padova a cui hanno partecipato tutti i concorrenti, esclusi i tre finalisti, è stato di facile appannaggio del bolognese Cimatti, che ha vinto ben cinque traguardi su sei, sfoggiando una bella resistenza e prodigandosi in volate irresistibili.

Alla finale ha assistito l'on. Garelli, presidente dell'U. V. I. il quale si è congratulato col vincitore. Dopo i risultati di questa terza prova di campionato, la classifica risulta la seguente: 1. Pelizzari, punti 9 — 2. Mozzo, punti 5 — 3. Altissimo punti 3 — 4. Otto, punti 1.

I risultati

Campionato italiano di velocità:

I. semifinale: 1. Mozzo, 2. Spaghi, 3. Milzani. Ultimi 200 metri in 13'' 4 quinti. Mozzo ha vinto con facilità, senza impegnarsi.

II. semifinale: 1. Altissimo, 2. Otto, 3. Cocchi. Ultimi 200 metri in 13' 4 quinti. Altissimo ha potuto vincere Otto di tre quarti di macchina, grazie al suo maggior spunto finale.

III. Semifinale: 1. Pellizzari, 2. Cimatti, 3. Fumagalli. Ultimi 200 metri in 13''. Pelizzari scatta alla ultima curva e vince per una macchina e mezza.

Finale: 1. Pelizzari Bruno, di Milano; 2. Mozzo Nino, di Verona; a una macchina; 3. Altissimo Aimone, di Portogruaro. Ultimi 200 metri in 12'' 3 quinti. Mozzo guida per due giri, ma Pelizzari, che si trova in seconda posizione, a metà dell'ultimo giro produce il suo sforzo e lo passa irresistibilmente, resistendo al brillante ritorno del veronese. Altissimo, in terza posizione, non ha più potuto rimontare gli avversari.

Gran Premio Città di Padova

Gara individuale di mezzofondo: km. 20, sei classifiche. Partenti 17.

Classifica finale: 1. Cimatti Marco di Bologna, punti 23, in 31' 25'' alla media di km. 39,300 — 2. Ghilardi Alberto di Roma, punti 18 — 3. Ceschina Bruno, di Milano, punti 8 — 4. Marcomini Gino di Roma, punti 7.

La riunione in pista a Milano

Due belle vittorie di Binda

MILANO, 19 — Con una giornata dal tempo incerto e nella quale durante la corsa è caduta abbondante la pioggia che ha minacciato di far rimandare la riunione ciclistica indetta allo stadio civico, un pubblico numeroso si è dato convegno all'Arena per assistere alle gare.

Queste contrariamente a quelle che ci avevano abituato i nostri corridori sono riuscite veramente interessanti e la vittoria nelle varie prove è stata disputata con accanimento inusitato. Il trionfatore della giornata è stato il campione del mondo Alfredo Binda il quale ha sfoggiato volontà ed energia. Egli si è completamente trasformato dalla sua ultima apparizione su strada ed ha vinto le due maggiori gare in programma con netta superiorità e a nulla valse la manifesta combattività di Guerra per contrastargli la vittoria.

Ecco i risultati:

Eliminazione dilettanti: 1. Scapini 2. Dal Prato, 3. Rimoldi.

Individuale dilettanti: 1. Scapini, 2. Fontana, 3. Rimoldi.

Eliminazione professionisti: Guerra, Battesini, Piemontesi, Belloni.

Australiana professionisti individuale: Primi: Piemontesi, Grandi, Secondi: Morelli, Rovida; eliminati Belloni-Battesini per foratura.

Individuale professionisti, chilometri 40: Binda Alfredo che compie il percorso in ore 1.5.44 totalizzando punti 25; 2. Morelli, punti 15; 3. Battesini, punti 16; Mara punti 11, ed a pari merito Piemontesi e Binda Albino.

Sattini vince il criterium di velocità

Minto secondo e terzo Pellegrino

(a.z.) Sull'ampio rettilineo di Viale Garibaldi si è svolto oggi, organizzato dal Veloce Club Ciclistico Veneziano, il «Criterium di Velocità» corsa d'apertura dell'anno sportivo della Società organizzatrice.

Il tempo piovoso ha tenuto lontani dalla gara alcuni corridori e appassionati, ciò non ostante una considerevole folla ha assistito alle varie fasi di detta gara, che ha dato buoni risultati tanto dal punto di vista tecnico quanto da quello organizzativo.

La corsa infatti venne organizzata in maniera impeccabile dal V. C. C. V. e per convincersi di ciò basta considerare che la sua effettuazione non richiese più di un'ora e mezza. Il merito di ciò va alla giuria composta dei signori: Presidente, Marchesini Umberto; segretario, Zanon Augusto; membri: Rubini Enzo, Sogni Carlo. Fungeva da commissario di corsa il solerte commissario dell'U. V. I. sig. Zita Vittorio Maria.

Gli iscritti ammontano a 17 che vengono divisi in quattro batterie le quali danno i seguenti risultati:

I. batteria: 1. Sattini Giovanni del V. C. C. V., 2. Minto Angelo id. 3. Scattamburlo id.; 4. Zanatta di Scorzè.

Questa batteria non è troppo veloce. Fino ai 400 metri le posizioni rimangono incerte, ma subito dopo Sattini scatta e taglia il traguardo con circa tre metri di vantaggio sul secondo. Seguono distanziati gli altri due.

II. Batteria: 1. Sperandio Oreste del V. C. C. V.; 2. De Gobbi Gino del Pedale Veneziano; 3. Pastena Tomaso della Serenissima; 4. Trevisan Giovanni del V. C. C. V.. Corsa velocissima e incerta per tutti gli 800 metri, tanto che i primi tre arrivano a ruota, dove Sperandio ha la meglio. Segue a qualche metro Trevisan.

III. Batteria: 1. De Min Guglielmo del Pedale Veneziano; 2. De Lazzari Jolando del V. C. C. V.; 3. Pettenò Ruggero dei Ciclisti Padovani; 4. Bovo Antonio del V. C. C. V. Corsa velocissima fin dalla partenza, con arrivo simultaneo di tutti quattro i concorrenti.

IV. Batteria: 1. Danieli Giovanni del V. C. C. V.; 2. Pellegrino Alfredo del Pedale Veneziano; 3. Gobbato del V. C. C. V., 4. Vettor Giuseppe id.; 5. Giusletti Michele id. Bellissima batteria con lotta incerta fra i primi tre, che tagliano il traguardo simultaneamente. Seguono a distanza gli altri due.

Vengono ora disputati due repechages composti dei terzi e quarti delle singole batterie, e che danno i seguenti risultati:

I. Repechage: 1. Pastena; 2. Scattamburlo; 3. Trevisan; 4. Zanatta.

II. Repechage: 1. Vettor; 2. Bovo; 3. Pettenò; 4. Giustelli. Non partito Gobbato. Ambedue i repechages riescono velocissimi e incerti tanto che gli arrivi avvengono in gruppo, dove i corridori più veloci e più tattici hanno la meglio. Disputeranno la finale i primi quattro arrivati:

Finale repechages: 1. Vettor; 2. Pastena; 3. Bovo. 4. Scattamburlo. Vettor vincendo la finale, dopo una corsa veloce si classifica fra le semifinali.

I. Semifinale: 1. Minto; 2. Danieli; 3. De Gobbi.

II. Semifinale: 1. Sattini; 2. Sperandio; 3. De Min.

III. Semifinale: 1. Pellegrino; 2. Vettor; 3. De Lazzari.

Tutte tre queste semifinali sono riuscite interessanti e veloci. Tutti gli arrivi infatti avvennero in gruppo senza che nessuno venisse distanziato.

Dopo queste semifinali, Minto, Sattini e De Pellegrini disputeranno la finale dei primi, mentre Danieli, Sperandio e Vettor quella dei secondi. Le finali danno i seguenti risultati:

Finale secondi: 1. Danieli; 2. Sperandio, 3. Vettor. La lotta è incerta fino ai 400 metri, poi incomprensibilmente Vettor rimane indietro e taglierà il traguardo ad una ventina di metri di distanza dagli altri due.

Finale primi: 1. Sattini; 2. Minto. 3. Pellegrino.

La corsa riesce molto veloce, però non di grande interesse dato che i tre corridori non arrivano in gruppo, bensì staccati di due metri circa uno dall'altro.

Ecco la classifica finale:

1. Sattin Giovanni del V. C. C. V. — 2. Minto Angelo id. — 3. Pellegrino Alfredo del Pedale Veneziano — 4. Danieli Giovanni del V. C. C. V. — 5. Sperandio Oreste id. — 6. Vettor Giuseppe id. — 7. De Min Guglielmo del Pedale Veneziano — 8. De Lazzari Jolando del V. C. C. V. — 9. De Gobbi Gino del Pedale Veneziano — 10. Pastena Tommaso della Serenissima.

Con la corsa odierna il V. C. C. Veneziano non poteva iniziare in modo migliore la stagione sportiva e d'altra parte anche i componenti la società si fecero onore specialmente ad opera di Sattini e Minto dimostratisi veramente degni di occupare i primi due posti nella classifica finale.

*

Il Veloce Club Bassano ha vinto la «Coppa Dinale». Cenzi del V. C. Vicenza ha vinto i tre traguardi. Contessa e Gallina di Bassano si sono classificati ai posti d'onore.

Raineri Luigi del V. C. Verona ha vinto la popolarissima per la prima Targa Turazza.

Il francese Bisseron ha vinto la Parigi-Caen battendo in volata Le Drog e Leducq.

La Milano-Cappelletta è stata vinta da Mario Frigerio di Milano.

Il vicentino Morbiatto si è aggiudicato la Coppa Caivano dopo un ottimo piazzamento in entrambe le tappe.

Una lapide ove cadde Ottavio Bottecchia sarà quanto prima inaugurata ad iniziativa di alcuni sportivi udinesi.

Nella riunione al Velodromo di Buffalo per il G. P. delle Nazioni gli italiani Bergamini, Dinale e Manera hanno ottenuto dei mediocri risultati.

A Battistel l'eliminatoria veneziana del G. P. di mezzofondo

Organizzata dalla A. A. V. La Fenice sul campo militare del 2.o Artiglieria da costa si è svolta la seconda eliminatoria provinciale del Gran Premio di Mezzo fondo. Il percorso era di Km. 3.

Hanno preso parte alla gara undici concorrenti che si sono disputati il primato con molto accanimento. La vittoria di Battistel è stata ottenuta nettamente che ha rivelato delle ottime doti di corridore. Dieci uomini hanno tagliato il traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

I. Antonio Battistel della S. Rialtina in 8.32.

II. Pietro Zanolin della S. Cellino in 8.38.

III. Giuseppe Campello della S. Cellina in 8.45.

IV. Pietro Zandonella della S. Cellina.

V. Ernesto Lacchin, libero.

VI. Luigi Bruna dell'A. S. Studentessa.

VII. Aldo Bortoluzzi della S. Cellina.

VIII. Attilio Zandinella della S. Cellina.

IX. Salvatore Russo dell'A. S. Studentesca.

X. Attilio Cavazzan della S. Cellina.

Hanno organizzata la riunione in modo impeccabile il cap. Carturan e il signor De Zottis.

DOMANI, NATALE DI ROMA, ESCE LA SOLA EDIZIONE DEL MATTINO. MERCOLEDI' ESCE LA SOLA EDIZIONE POMERIDIANA, COL CONSUETO ORARIO DEL LUNEDI'.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il passaggio da Mestre di S. E. Giovanni Giuriati

Reduce dalla trionfale giornata di Milano è giunto stamane alla stazione di Mestre alle 5.25 S. E. Giovanni Giuriati, Segretario generale del Partito.

Alcune Camicie Nere che avevano avuto sentore dell'arrivo si erano recate alla stazione per porgere il loro entusiastico saluto, ma il Segretario riposava nel salone a lui riservato e non è stato perciò disturbato. Il vagone riservato su cui viaggiava S. E. Giuriati è stato quindi staccato dal direttissimo di Milano ed è stato attaccato all'accelerato per Udine. S. E. Giuriati si reca a Vittorio Veneto per trascorrere la giornata in famiglia e presenziare alle nozze del nipote on. Vascellari, che hanno luogo oggi.

Per la leva fascista

Bersaglieri e volontari

La presidenza della Sezione Bersaglieri invita tutti i soci non inscritti al P. N. F. a trovarsi domattina martedì alle ore 10 precise in Campo S. Stefano per assistere alla cerimonia della leva fascista.

Tutti gli iscritti alla Associazione nazionale Volontari di guerra sono tenuti a presentarsi in sede domani martedì alle ore 9.30.

Associazione del Fante

Tutti i fanti sono invitati ad intervenire all'adunata che avrà luogo domani martedì alle ore 9.30 in sede sociale, palazzo ex Prigioni, al Ponte della Paglia, per partecipare con la bandiera sociale alla cerimonia della V. Leva fascista. Indosseranno il berretto, il fazzoletto e le decorazioni.

Associazione Carabinieri del Re

Tutti i soci sono tenuti a trovarsi domani martedì alle 9.30 precise in sede per scortare la bandiera sociale che presenzierà alla Leva fascista.

E' fatto obbligo di portare il distintivo sociale e le decorazioni.

M. V. S. N.

Comando XII *Coorte M.D.A.T.* — Domani 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma, tutti gli ufficiali nei quadri della M. D. A. T. di Venezia devono intervenire in grande uniforme alla cerimonia della V. Leva fascista. La truppa vestirà la grande uniforme.

Opera Nazionale Dopolavoro

La prima recita del concorso provinciale filodrammatico

Nel teatro del Dopolavoro in Pescheria si è inaugurato iersera tra il vivo interesse di un pubblico numerosissimo il Primo Concorso Provinciale Filodrammatico.

Prima a scendere in lizza fu l'ottima Filodrammatica del « Dopolavoro Ferroviario » diretta da G. Baldanello, la quale ricca di egregi elementi, come Maria Preti, Piero Cadel, Carlo Stiore, ecc. ecc. e sicura della propria preparazione si presentò iersera col « Piccolo Santo » di Roberto Bracco che fu seguito con molto interesse e che ha procurato applausi molto espansivi agli interpreti tutti.

Poichè si tratta di un concorso di Compagnie che debbono essere esaminate, vagliate e classificate da una apposita e competente Commissione, crediamo doveroso astenersi da ogni giudizio critico. Ci limitiamo pertanto a segnalare il successo di pubblico riportato iersera dalla Filodrammatica del « Dopolavoro Ferroviario » mentre ci riserviamo di dire a gara ultimata del valore delle singole formazioni e dei risultati artistici del Concorso.

Ratifica Direttorii Dopolavoro Comunali

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato in questi giorni i Direttori dei seguenti Dopolavori Comunali: Fiesso d'Artico: Ing. Gino Gardin; Membri: Dott. Augusto Cardini e Sigg. Baldo Antonio, Boscolo Vittorio, Marin Mario, Michielon Mario, Barina Amedeo, Galdiolo Gino, e Borghesan Roma.

Fossalta di Piave: Presidente sig. Alfonso Ferrari; Membri Sigg. Mognon Ugo, Ferrari Giuseppe, Da Re Dott. Alessandro, Buonomese Anna, Maschio Eugenio, Nies Antonio, Erminio Filiputti, Del Turco Arturo. Gruaro: Presidente sig. Mario Grizzo; Membri sigg. Giacomo Bortolussi, Bettino Betti, Ferdinando Zambon, e Luigi Barbui.

Mirano: A completare il Direttorio di quel Dopolavoro Comunale sono stati chiamati i sigg. Capo Manipolo Prando Spio, in rappresentanza della M. V. S. N. e Ing. Gino Fassina quale Rappresentante della Sezione della Cattedra di Agricoltura.

Sospensione della serata danzante al Circolo Ufficiali

La Direzione del Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Venezia comunica che, in seguito al lutto per la morte di S. A. R. Tommaso di Savoia, Duca di Genova, non avrà più luogo, la serata danzante che venne annunziata per la sera del 21 Aprile pr. corrente.

Il congresso vetrario di Murano

Le autorità convenute ieri mattina a Murano per partecipare alla inaugurazione del secondo Congresso del Sindacato Fascista Nazionale delle Conterie e Vetri Artistici, nonchè della inaugurazione dei Gagliardetti del Sindacato del Vetro Bianco e Vetri Artistici, ebbero nell'Isola un'accoglienza degna delle importanti e significative cerimonie.

Dall'approdo della «Colonna» al ponte Vivarini, da ogni casa, che guarda il lungo rio dei Vetrai e il piazzale Garibaldi, sventolavano a centinaia le Bandiere nazionali, imponendo la loro festosa fisionomia alla mattinata fredda e piovosa.

Ma la importanza dell'avvenimento, più che dallo svolgersi del cerimoniale e del rito, è apparsa dalle cordiale partecipazione di ogni classe della popolazione ,che segue i propri dirigenti, non perchè costretta da vincoli di gerarchia, ma perchè convinta della serietà delle loro intenzioni e della onestà dei loro propositi.

Nel Teatro Pian, convennero alle dieci e mezza le Autorità e rappresentanze seguenti: il comm. Giuffrida per il Prefetto, il dott. Spandri per il Segretario Federale, il comm. Beppe Ravà per l'Amministrazione cittadina, il Comandante della 49. Legione «S. Marco» console Sebastianelli, il cav. Strazzuso vommissario di Cannaregio per il Questore, il Commissario della Federazione Nazionale del vetro commend. Tullio Ciannetti, il Segretario Generale dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria comm. Bissi col capitano Ruocco, il Segretario Nazionale del Vetro Artistico sig. Giovanni Fuga, il Vice Segretario generale dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria d.r Sebastiano Bonamici, il ten. Gerardi di Adolfo capo Gruppo del Sindacato Vetri e Ceramiche, il sig. Solenni in rappresentanza dei lavoratori del Vetro di Firenze, Milano, e Napoli, il Fiduciario del Fascio di Murano cav. Chiais coi consultori cav. Ellero, sig. Mario Miri e sig. Tudelli, il tenente dei Carabinieri sig. Pisano, il ten. Notari dell'O. N. B., i medici di Burano cav. Cojazzi e De Fanti, il sig. Gino Grandi in rappresentanza del Sindacato tessile e mugnai, il sig. Umberto Cherubini in rappresentanza del Sindacato dell'Abbigliamento, il sig. Orlando Prat, il sig. Ungania in rappresentanza del sindacato edili, i signori Rossi Angelo e Rossini Ettore segretari del Sindacato Vetro bianco, i signori Vecchi Claudio e Oreste Gaggio segretari del Sindacato vetro artistico, i direttori di categoria il sig. Mario Quarisa per l'Asilo infantile ed altri, ed altri confusi fra la folla delle maestranze.

Si dovrebbe aggiungere che parlarono per il Podestà il comm. Ravà, il parroco don Pietro Tagliapietra che benedisse i Gagliardetti offerti dagli industriali e portati dalle madrine Rossi Giuseppe e Seat Faustina, il comm. Bissi e, infine, il Commissario della Federazione Nazionale del vetro comm. Giannetti.

Ciò che essi dissero non può essere brevemente riassunto e ci riserviamo più adeguato resoconto. I discorsi improntati tutti al più alto e squisito senso di fede, di patriottismo, di cameratismo — pur scevri di quegli infingimenti rettorici che il fascismo disapprova — vennero attentamente ascoltati e compresi dalla folla che gremiva il teatro e, infine, calorosamente applauditi, mentre l musica intonava gli inni di occasione.

I convenuti si intrattennero a Murano fino alle 16 dopo di che ritornarono a Venezia avendo esaurito l'ordine del giorno che era il seguente:

Arte del vetro e crisi dell'industria, relatore sig. G. Bissi, segretario dell'Unione sindacati dell'Industria di Venezia.

Emigrazione e collocamento degli operai, relatore camerata G. Fuga, segretario Sindacato naz. vetri artistici;

Situazione contrattuale ed assistenziale, relatore ten. Gerardi;

Posizione giuridica dei maestri vetrai soci di azienda nei confronti della legge sindacale, relatore dott. Sebastiano Bonamico, segretario dell'Unione Sindacati della Industria di Venezia;

Relazioni varie.

Arrivi e partenze di carovane

Da Bologna alle ore 14 sono giunti ieri 28 sudditi danesi i quali sono scesi ad alloggiare all'albergo Danieli.

Alle ore 13 si è attraccato al pontile del Lloyd Triestino, alle Zattere, il piroscafo *Stella d'Italia* proveniente da Costantinopoli, dal quale è scesa una comitiva di 18 studentesse del Collegio di Bedford.

Alle ore 8 del mattino è giunto con numerosi turisti indiani il piroscafo *Gange*, proveniente da Bombay. Scesero ad alloggiare all'albergo Danieli ed in altri della città.

Alle ore 5.40 sono giunti 140 dopolavoristi della Manifattura Tabacchi di Torino e alle ore 18.50 130 operai trafilatori di Lecce: i primi partiranno domani alle ore 17 del giorno 21.

Marinai rimpatriati dalla Cina

Col piroscafo *Gange* sono giunti ieri mattina 170 marinai congedandi appartenenti al Reggimento «S. Marco» che facevano parte del reparto di truppe italiane dislocate in Cina. Essi, effettivi del Deposito di Pila, provenivano parte di Tient-sin e parte da Scianghai ed erano comandati dal tenente di vascello Longobardo.

Uno scaglione delle provincie meridionali era già stato sbarcato a Brindisi.

Collo stesso piroscafo *Gange* doveva giungere, come avevamo annunciato ieri, il famoso attore cinematografico Dounglas Fairbanks, ma egli ha preferito di sbarcare a Brindisi dondo proseguì poi in ferrovia per Roma. Da Roma verrà a Venezia per raggiungere sua moglie la celebre Mary Pikford.

Maddalena commemorato alla Famiglia Polesana

La «Famiglia Polesana» iersera, alle ore 21 si riunì nella sua sede in campo San Giovanni Novo per commemorare il Col. Umberto Maddalena da poco deceduto.

Oltre ai dirigenti della «Famiglia» cav. Giuseppe Turola, signori Dall'Ara e Meneghetti, assistevano alla intima cerimonia il consigliere di Prefettura Magrini per il Prefetto, il col. Gavino comandante dell'idroscalo «Miraglia» il prof. Benassi per il Podestà; avevano fatto pervenire la loro adesione il co. Orsi il podestà di Rovigo on. Fiera, ed il podestà di Adria.

La saletta, addobbata da bandiere nazionali, era gremita di polesani.

Prese per primo la parola il cav. Turola che esaltò il carattere fiero e tenace del popolo del Polesine reso atto alla dure battaglie dalla continua lotta con gli elementi. Ben si comprende, quindi, come Umberto Maddalena educato in questa forte atmosfera, avesse tanto amore per la sua terra e come i suoi concittadini vogliano in quest'occasione rendergli l'omaggio di italiani e polesani.

L'avv. Piero Casellati presenta poi con poche bellissime parole, lo oratore ufficiale il nob. avv. Aldo Guarnieri Segretario politico del Fascismo di Adria che con parola commossa risalì all'infanzia del Colonnello Maddalena in Polesine ponendone in risalto l'insegnamento continuo che ebbe alla vita d'ardimento che per la sua esuberante natura lo doveva portare prima sul mare, poi per le vie del cielo ovunque raccogliendo faticati allori. Questo gli era possibile perchè da buon polesano non sperava mai in un facile esordio ma nel valore della lotta: ogni meta necessariamente raggiunta era per lui un incoraggiamento ed uno stimolo a sempre più osare con la semplicità e lo spirito di dedizione delle anime forti. E nella sua lotta nella vita certo lo sostenne uno spirito poetico, anzi epico, che gli dava uno slancio appassionato per tutte le imprese in favore degli altri.

Così fu in guerra, così in pace, dove il suo nome di navigatore e di buono rifulse già come tutti sanno, in occasione della catastrofe avvenuta all'«Italia» «o li ritroveremo o non ritorneremo» ebbe a dire prima di salpare alla ricerca dei naufraghi della Tenda Rossa. E partiva per Oceani e continenti pieni di insidie mai ancora provate con lo stesso slancio con cui partecipò alle crociere attraverso l'Europa e l'oceano Atlantico.

Il destino lo colse, come sorprese altri eroi, non già mentre era tutto teso al raggiungimento di una ardua meta ma in un banale incidente di volo. Questo non vale per noi che ammiriamo la sua vita, la sua abnegazione, il suo amore per la Patria e sappiamo onorarlo per le opere così degnamente compiute.

«Noi polesani, conclude l'oratore, ce lo sentiamo accanto al cuore ad allo spirito ed il suo luminoso esempio gioverà certo ai nostri figli. Se anche la sua salma non è stata ritrovata, non importa; spesso il mistero avvolge nel suo manto le spoglie dell'eroe caduto».

Lunghi e ripetuti applausi salutano alla fine la commossa parola dell'avv. Guarnieri.

LETTURE E CONFERENZE

La teoria della deformazione e l'arte moderna

Lionello Venturi ieri sera alle ore 21.30, nella sala maggiore del Circolo Artistico parlò sulla teoria della deformazione nell'arte moderna.

Il Venturi esordì col mettere in rilievo i principali sistemi estetici dell'antichità. Platone, influenzato dall'Idea Pitagorica, fece consistere l'espressione artistica in un concetto di armonia matematica. Aristotile enunciò la sua teoria della Mimesi o imitazione. Il Cristianesimo introdusse il concetto del male e della colpa — anzi propriamente non lo introdusse — lo fece particolarmente risaltare e dal periodo cristiano prende le mosse la cosidetta arte della deformazione.

Dopo Dante l'idealismo dell'Umanesimo e del Rinascimento ritornò ad un ideale di arte intesa come una sintesi della vita e dell'arte, intendendo quest'ultima come un equilibrio assoluto ed una perfetta espressione armonica.

Voci discordanti si levarono, ma furono soffocate come quella del Bruno e del Campanella.

E con l'arte venne dopo un lungo travaglio a staccarsi ancora di più dalla scienza, a svincolarsi da ogni costrinzione di superiore equilibrio per esprimere puramente e semplicemente il lato vero della vita.

Il Venturi con belle diapositive illustrò quindi quella che egli chiama la deformazione nell'arte. Deformazioni artistiche egli rimarcò ad esempio nelle statue dei Faraoni d'Egitto. Deformazioni artistiche egli ritrovò pure nell'arte di Giotto. L'artista infatti per essere realmente tale deve esprimere la bipolarità dell'arte, il lato bello ed il lato brutto della vita.

Michelangelo è artista perfetto ed armonioso ed al tempo stesso è un grande deformatore. La Pietà ed il David ci esprimono con chiarezza infatti questi due indirizzi.

Tra gli artisti che più seguirono la teoria della deformazione il Venturi ricorda pure il Greco ed altri artisti del Seicento e del Settecento.

Tra i moderni iniziò il movimento realista e deformatore il Matisse ed il suo movimento venne continuato da altri pittori francesi e stranieri fino alle espressioni ultime della deformazione dell'arte quelle del Modigliani e del Picasso.

Il Venturi dimostrò che il Modigliani altro non volle esprimere che la sua sofferenza e le sue figure perciò altro non vogliono significare che pura e semplice individualità di un artista raggiunta attraverso un'espressione artistica totale completa e perfetta.

Il Venturi chiuse la sua dotta e profonda conferenza coll'auspicare l'avvento di un'arte sincera che realmente consideri i valori estetici per quello che valgono e che invece di negare il travaglio dell'epoca moderna lo viva con intensità e dignità.

Il pubblico foltissimo seguì il conferenziere in generale con interesse e persuasione.

Le espressioni però con le quali il Venturi definì l'arte del Modigliani non persuasero completamente e si rimarcò qualche vivace dissenso. Dei due gruppi però, il convinto ed il dissidente, prese alla fine il sopravvento il primo e Lionello Venturi fu vivamente ed a lungo applaudito.

La conferenza di Alice Szekely sulle antiche canzoni ungheresi

Ieri, nel pomeriggio, nella sala dell'Accademia di Musica Antica, ebbe luogo l'annunciata conferenza della Prof. Alice Szekely, di Budapest, sui canti della sua Patria.

La gentile sig.na, che studiò canto al nostro Conservatorio, con Saffo Bellincioni, e Storia della musica con Gian Giuseppe Bernardi, lesse con chiarezza e buona pronuncia, malgrado la sua qualità di straniera, una sua breve memoria sulla musica magiara, redatta con affettuosa cura e larga competenza. Chiuse il suo discorso con nobili parole inneggianti alla fratellanza dei due popoli, Italiano e Ungherese ,stretti da vincoli storici di simpatia e di amicizia. Vivi applausi salutarono l'oratrice cortese che passò poi ad illustrare la sua conferenza con esecuzioni.

Accompagnandosi sul pianoforte cantò, con garbo e con espressione, canzoni di Pista, Oszkòs, Laszlo, Béla, Bartòk, ecc. in ungherese sempre, dopo avere però letta la traduzione del testo in lingua italiana.

Il pubblico, molto numeroso, tra cui parecchi distinti rappresentanti della colonia ungherese a Venezia, ascoltò attentamente le interessanti melodie che rivelano l'anima del popolo magiaro e le applaudì tutte calorosamente.

La gentile conferenziera-cantante e pianista venne alla fine dell'audizione molto festeggiata e complimentata.

Ippolito Nievo

Il prof. Alberto Zuccoli del R. Liceo di Pisino, rievocò ieri sera ai soci dell'Università Popolare, per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, la figura di Ippolito Nievo.

Il conferenziere esaminò prima in rapida sintesi tutta l'opera letteraria del Nievo. Osservò come in alcuni suoi versi vibri un senso di vita e di sgomento che dimostrano già chiaramente una natura eminentemente lirica e tormentata.

Passò poi a descrivere la mirabile ed eroica vita del Nievo soldato.

A diciotto anni il Nievo combattè a Livorno contro le milizie del generale d'Aspre, poi lo troviamo a Mantova al tempo dei processi. Nel '59 con Garibaldi egli combatte nella campagna prealpina e l'anno dopo nella spedizione dei Mille segue ancora Garibaldi e si conquista il grado di colonnello addetto all'Intendenza. La sua mirabile giovinezza fu stroncata in maniera tragica e crudele.

Egli scomparì nel misterioso naufragio dell'*Ercole* assieme ad altri valorosi mentre si accingeva ancora a combattere con energia e con sublime spirito di abnegazione.

Presentata la figura del Nievo nel doppio aspetto di una eroica fierezza e costanza unita ad un'anima poetica ed al massimo grado rivolta allo studio ed all'amore della vita e dell'arte, lo Zuccoli considerò il valore artistico e psicologico delle « Confessioni di un ottuagenario ». Il Nievo in questo suo romanzo si è rivelato realmente, egli dice, grande scrittore e fine psicologo.

Pochi romanzi della letteratura mondiale possono stare alla pari delle « Confessioni; forse due soli: « L'educazione sentimentale » del Flaubert e « Guerra e pace » del Tolstoi.

Ma il Nievo si è chiaramente definito tutto nel suo romanzo con una tale profondità d'arte e con una tale potenza di personalità da poter essere considerato per esperienza e comprensione di vita ben più maturo d'età di quello che in realtà era.

Certe figure del romanzo, come quella del Conte di Fratta sono disegnate magistralmente; ma soprattutto la figura della Pisana resterà come una delle più belle, più passionali, più complesse figure di donna nella letteratura.

La passione vera del poeta per una sua cugina ha certamente influito nella creazione del personaggio letterario della Pisana perchè lo studio e l'amore si sono talmente fusi e compenetrati che la figura artistica somiglia realmente molto ad una figura reale.

In ogni modo le Confessioni segnano il culmine dell'arte del Nievo e resteranno vera e significativa opera d'arte degna di stare vicino ai « Promessi Sposi » del Manzoni.

Il conferenziere che ben seppe far risaltare la figura di Ippolito Nievo soldato e poeta, fu alla fine applaudito dal pubblico numeroso che lo aveva seguito con molto interesse.

Dalla fabbrica al Consumatore

La ditta F.lli G. A. Zuccolin fabbricante articoli casalinghi, rende noto alla sua Spett. Clientela, che ha rilevato il vecchio negozio casalinghi, sito in Ruga Rialto n. 580, continuando la vendita a contanti e ratè a prezzi di fabbrica

Il corso di storia veneziana all'Ateneo Veneto

E' imminente l'apertura del corso annuale di Storia Veneziana presso l'Ateneo Veneto. Il tradizionale corso ispirato alla gloria ammaliatrice della Repubblica volge questo anno a più alto e profondo significato. Alla esposizione dei fatti politici in ordine cronologico subentra l'esame approfondito di alcuni fattori della grandezza veneziana, in una cornice storica più o meno larga Fra questi fattori uno dei più importanti è certo quello economico, che recentemente ha trovato nel Luzzatto, nel Cessi, nel Brunetti e in altri valenti studiosi, indagatori e illustratori competentissimi. Non è chi non veda come l'esame delle condizioni e dei metodi economici della Repubblica interessi il nostro tempo e possa giovare alla vita attuale, assillata dalla ricerca di un equilibrio economico.

Il fatto che gli studi superiori a Venezia sono appunto volti alle scienze sociali ed economiche, sarebbe valso anche da solo a determinare a questo elevamento del programma dei corsi e alla scelta della materia.

Nè si potrà rimpiangere che manchi così l'insegnamento elementare della Storia Veneta ai giovanetti de le scuole medie inferiori, quando si pensi che la gioventù interessata alle nuove lezioni va dagli allievi di ragioneria dell'Istituto Tecnico a quelli di economia dei Licei classici, da quelli del Liceo Scientifico agli universitari di Cà Foscari.

Molti di questi che sono forestieri hanno avuto minore occasione di conoscere gli aspetti della Storia Veneziana, e riporteranno nella loro professione per le varie regioni d'Italia più che ricordi culturali di essa, impressioni vive e innestate nella loro stessa mentalità professionale di quello che fu il gran verbo economico veneziano, fatto di prudenza e di onestà, di costanza, di avvedutezza e di sudato eroismo commerciale. Ma anche a ceti meno giovani si rivolge il nuovo corso, ai dottori e ragionieri commercialisti, ai banchieri e agli impiegati delle banche, a quanti si interessano del problema economico e della non superficiale cultura veneziana.

E' intenzione della presidenza, col variare dei temi dei corsi, di invitare ad essi le categorie più direttamente interessate, dagli artigiani ai commercianti, dai professionisti alle persone colte.

Pertanto i nuovi corsi si inizieranno sotto buoni auspici sia per il favore con cui li segue il Consiglio provinciale d'Economia, sia per la scelta dei docenti che quest'anno sono il dott. Brunetti, e il prof. Maranini ordinario dell'Università di Perugia, ma veneziano di elezione e di opere.

Il dott. Mario Brunetti terrà le sue lezioni i giovedì 23 e 30 aprile e il lunedì 4 maggio alle ore 18, nella sala Tommaseo sul tema: *Banche e Banchieri a Venezia* dalle origini in poi.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono prima dell'inizio del corso.

Un corollario di questo elevamento dei corsi, è la trasformazione degli esami. Come prima era necessario attenersi ad una forma elementare e prevalentemente mnemonica così dal nuovo indirizzo si vorrebbe che alcuni degli iscritti avessero stimolo alla elaborazione di piccoli saggi o memorie d'argomento economico nell'ambito della Storia Veneziana. Liberi nella scelta da ogni altra formalità nella presentazione, che non sia l'iscrizione, la frequenza al corso ed il termine di consegna che verrà ulteriormente fissato, essi potranno con il loro studio concorrere ai premi generosamente istituiti con la Fondazione Sabbadini, il cui ammontare è quest'anno di lire cinquecento. Ciò si spera contribuirà a stimolare i giovani a concreti studi sulla nostra Venezia.

CRONACHE FUNEBRI

Mario Abbo

Nella Chiesa dell'Ospedale Civile si sono svolti venerdì mattina i funerali del compianto Giovanni Mario Abbo che sono riusciti una commovente manifestazione d'affetto e di cordoglio.

Attorno alla bara, sulla quale posavano cuscini di fiori estremo omaggio, dei genitori, dei fratelli, degli zii e degli amici, prestavano servizio d'onore quattro giovani fascisti avendo appartenuto il defunto al gruppo di Cannaregio del Fascio Giovanile di combattimento.

Nelle apposite pancate, oltre ai parenti erano il sig. Ravanello per il Fascio Giovanile, i signori Rifamonti, Vaccari, Piasentini, Pedrocco, Lancerotto, Salmaso, Moro, Barzazi, Rinoldi Graffi, Artusi, Martina, Dolcetti, Scattolin, Carrer De Col, Menegazzi, Tomasetti, Fabbris, Guetta, Medail, Cesca, Pilon. Faggia, Benfich, Pavan, Rezzetto, Bonzio, Pamatò, Facco, Salviati, Fatti, Berettin ecc.

Erano rappresentate da gruppi di soci con gagliardetto oltre al Fascio Giovanile, i Circoli Cattolici di S. Marcuola e S. Tommaso d'Aquino e l'Opera Cardinal Ferrari.

Alle 9, dopo l'ufficiatura funebre, venne celebrata la Messa alla fine della quale fu impartita l'assoluzione alla salma. Quindi si formò il corteo che, rilevato dai padri Domenicani, per fondamenta dei Mendicanti, giunse al campo SS. Giovanni e Paolo. Dopo il giro del campo la salma sostò lievemente sulla riva per la benedizione impartita dal parroco Padre Dal Pozzo e per l'appello chiamato dal fratello del defunto sig. Renzo il quale appartiene pure al Fascio Giovanile. Con l'imbarcazione funebre, seguita da altre tenenti i parenti ed amici, la salma fu trasportata per la tumulazione nel Cimitero di S. Michele.

Le condoglianze del Prefetto per la morte del Duca di Genova

Ecco il testo dei telegrammi inviati da S. E. il Prefetto in occasione della morte di S. A. R. il Duca di Genova:

« Ufficiale Addetto S. A. R. il Principe di Udine - Torino: « Prego V. S. I. rendersi interprete presso S. A. R. Principe di Udine et Augusti congiunti dei sentimenti di profondo cordoglio miei et autorità et consessi amministrativi et popolazione tutta provincia per dolorosa scomparsa S. A. R. il Duca di Genova la cui memoria sacrà rimarrà nel cuore degli italiani che non potranno dimenticarne la devozione et le insigni benemerenze verso la Patria - Prefetto Bianchetti ».

A S. E. il Primo Aiutante Generale di S. M. il Re - Roma: « Autorità consessi amministratori et popolazione tutta della provincia unisconsi a me per pregare V. E. di esprimere a S. M. il Re profondo cordoglio per scomparsa S. A. R. il Duca di Genova esempio insigne di virtù e di devozione all'Italia. - Prefetto Bianchetti ».

Ed ecco i telegrammi pervenuti al Gr. Uff. Bianchetti in risposta: « S. M. il Re ringrazia vivamente dei sentimenti di cui Ella si è resa interprete in questa luttuosa occasione. - Generale Asinari di Bernezzo ».

« Ho vivamente gradito Sue gentili espressioni e di cuore la ringrazio - Ferdinando di Savoia».

I funerali della Duchessa della Grazia

Mentre andiamo in macchina, nella chiesa di San Marcuola stanno svolgendosi gli imponenti funerali di donna Lucrezia Ruffo Duchessa della Grazia.

Alla cerimonia vi partecipa in gramaglie il fiore dell'aristocrazia veneziana.

La salma sarà provvisoriamente trasportata al Cimitero di San Michele in attesa di essere tumulata altrove.

L'inaugurazione del labaro dell'Ass. automobilisti in congedo

La fiorentissima Sezione di Venezia della Associazione Nazionale degli Automobilisti in congedo, festeggierà, sabato 25 corrente, la inaugurazione del Labaro sociale.

La simpatica e gentile festa avrà luogo alla sera, alle ore 20, nei locali dell'Albergo « Tre Rose » in Calle dei Fabbri, e si chiuderà con un banchetto sociale.

Le adesioni, con il versamento della quota individuale fissata in L. 10, si riceveranno, a partire da lunedì 20 corr., tutte le sere, dalle ore 20 in poi, presso il Caff.-Bar « Moderno » in Campo S. Luca.

Il primo saggio di studio al "Benedetto Marcello„

Nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» e, alla presenza delle Autorità e di un pubblico assai folto, ha avuto luogo nel pomeriggio d'ieri il primo saggio di studio degli alunni dell'istituto.

Aprirono il saggio Giorgio Chinellato, Aldo Scarpa e Virgilio Donaggio, rappresentanti l'ottima scuola di flauto del Prof. A. Neri. Nel «Trio per tre flauti», tolto dalla «Sonatina op .13» per pianoforte del Kulan, i tre alunni affermarono la serietà della loro preparazione musicale e una notevole padronanza dei loro mezzi tecnici. Doti queste che si espressero così nella purezza dei suoni cavati dai singoli strumenti e nella omogeneità dell'impasto, come nella precisione dei disegni e nella scioltezza dei movimenti.

Il Prof. Gino Tagliapietra presentò l'alunna dell'8.o Corso di pianoforte Elda Bufardesi la quale rivelò non solo i chiari segni di una bella natura artistica, ma quella nobiltà e quella maturità di educazione, che sono sempre avvertibili negli allievi annualmente esposti dall'eccellente maestro ad un pubblico giudizio. Elda Bufardeci espose infatti in forme solide, chiare e ben definite il difficile «3.o Studio da Concerto» e la ottava «Rapsodia» di Liszt, valendosi delle doti di un tocco assai robusto e morbido insieme e di una meccanica brillantissima, per scioltezza, per forza e per nitore ciò che le permette un fraseggio singolarmente franco e risoluto.

L'alunno del 1.o Corso superiore di violino Emilio Cristinelli, accompagnato egregiamente al piano dall'alunno L. Gorini, fece onore a sè stesso e al suo ottimo Maestro L. E. Ferro, esponendo con bella franchezza la «Sonata in La magg.» di Vivaldi i cui tre tempi gli diedero modo di affermare le sue promettentissime doti tecniche ed interpretative.

La scuola d'arpa di Margherita Cicognari offrì col saggio dell'alunno del 5.o Corso Vittoria Richter la rivelazione di un precocissimo temperamento musicale veramente degno di esser segnalato. Nella «Melodia» di Schumann, in «Source» di Hasselmans, in «Conte a bébé» di Tedeschi l'esecutrice dodicenne ha avuto modo di esporre in luci diverse e i caratteri delle sue singolarissime qualità naturali e la somma delle sue doti esteriori che serbando evidentissima l'impronta dell'eccellente scuola dalla quale l'alunna proviene, si compendiano nella forza e nella finezza del tocco, nella precisione e nella fluidità dell. meccanica o in un modo di porgere chiaro, spontaneo, elegante e soavemente espressivo.

Il saggio si chiuse col «Quintetto VI» per Pianoforte e Quartetto d'archi di Boccherini, offerto da Maria Bodurian, Marcello Vienna, Amos Longhi, Alessandro Nadin e Mario Baseggio, rappresentanti la Scuola di musica da camera del Prof. L. E. Ferro che assai bene figurò per la forma limpida, corretta, espressiva e ben aderente allo stile del tempo e dell'autore, nella quale venne esposta la composizione. Se gli archi poterono nella realizzazione rivelare le loro notevoli doti individuali e di assieme, Maria Bodurian che fuse con molto buon gusto e con senso di equilibrio le sonorità della tastiera e quelle degli archi, ebbe modo di rivelare ancora una volta la morbidezza del suo tocco e la fluidità della sua meccanica.

Alla fine di ogni brano gli allievi e i maestri furono festeggiati con applausi concordi e calorosissimi.

DOMANI, NATALE DI ROMA, ESCE LA SOLA EDIZIONE DEL MATTINO. MERCOLEDI' ESCE LA SOLA EDIZIONE POMERIDIANA COL CONSUETO ORARIO DEL LUNEDI'.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

I mutilati veneziani a Roma

Le festose accoglienze e le visite alla città

ROMA, 19

Il viaggio a Roma dei componenti della sezione mutilati di Venezia, mercè la sapiente oranizzazione dei dirigenti, si è svolta in modo perfetto. Giungendo a Roma, ogni partecipante ha trovato il suo alloggio stabilito in eleganti alberghi. Con molta opportunità si è cercato di mantenere i partecipanti più uniti che era possibile, facendoli alloggiare negli alberghi nei pressi della stazione e propriamente nelle vicinanze di Via Firenze, dove all'Hotel Costanzi l'avv. Brass e il vice presidente Anesin, hanno stabilito il quartier generale. Abbiamo notato, con il presidente e il vice presidente, il cav. Ugo Caporali attivo segretario della sezione, i consiglieri Umberto Saraval, Umberto R...or, Bogo, il collega cav. Amedeo Furian, il tenente della Milizia e comandante del reparto mutilati Fabbri, il cav. Enzo Carlone, il cav. Multan Martino; notati anche il colonnello nob. Marino cav. Cesare, il colonnello Bevilacqua, il Padre cav. Berome ex cappellano militare; il maggiore prof. Giorgi e numerosi altri, di cui ci sfugge il nome.

Alle 12.20 i 185 mutilati veneziani erano a Roma, ricevuti cordialmente dall'on. Vaccarini del comitato centrale mutilati, dal presidente della sezione romana on. Carusi, dal console Mazzetti, dal comm. Presti, dall'on. Colbertaldo e da un folto gruppo di camerati. L'on. Carusi, abbracciando l'avv. Brass, lo ha salutato a nome dei mutilati romani, che sono fieri di avere alla capitale i commilitoni di San Marco.

Malgrado il tempo piovoso i mutilati veneziani non hanno perduto il loro tempo. Alle 15 erano già sotto il grande porticato dell'Esedra, in attesa di iniziare la visita alla città. Sei grandi torpedoni erano schierati ad ospitare i mutilati. Con alla testa l'avv. Brass, il corteo delle automobili, per Via Nazionale, Piazza Venezia si è recato all'altare della Patria. L'ampia scalea è stata percorsa a capo scoperto, in perfetto stile militaresco, mentre precedevano due mutilati, recanti una grande corona con la scritta sul nastro «I mutilati di Venezia al Milite Ignoto». Schieratisi su tre lunghe file, i mutilati rimasero in ginocchio per un minuto di raccoglimento; quindi, salutando romanamente, ridiscesero per prendere nuovamente posto nelle automobili e recarsi al Foro Romano, al Colosseo, alla Passeggiata Archeologica.

Purtroppo l'acqua insistente non ha permesso una visita accurata. Tuttavia le guide hanno illustrato e fornito sufficienti spiegazioni, soddisfando ogni curiosità. Alle 19 il corteo si scioglieva in Piazza dell'Esedra ed ognuno rientrava ai rispettivi alberghi per consumare la cena. Questa prima cena si è svolta tra grande cameratismo e malgrado il viaggio, la fatica della visita alla città e la noia dell'acqua, l'allegria non è mancata.

Nel frattempo l'avv. Alessandro Brass, che anche nei più minuziosi particolari ha fissato il programma di questo breve soggiorno romano, si recava dall'on. Delcroix, per prendere accordi sulla visita che i mutilati veneziani faranno alla Casa Madre. I mutilati veneziani saranno ricevuti, oltre che dal loro commilitone on. Giuriati, dal Capo del Governo.

La partenza degli alpini

per l'adunata di Genova

Ieri colla condotta N. 13 le fiamme verdi della sezione di Venezia, comandate dal capitano Ippolito Radaelli, sono partite per Genova onde partecipare alla grande adunata del X. Reggimento di cui è comandante l'on. Manaresi, Sottosegretario al Ministero alla Guerra. A Venezia erano convenuti anche gli alpini di Trieste e del basso Friuli, che si sono uniti ai veneziani. A Padova e a Vicenza si univano poi gli alpini di quelle sezioni.

Fra il più grande entusiasmo, al suono delle canzoni della montagna, la condotta composta di 13 carrozze ha lasciato la nostra stazione alle 13.35.

La sorte del "sorze,,

Il capo squadra della Milizia Nicola Seibezzi ieri alle ore 1.30 di notte incontrava un individuo steso a terra in calle delle Rasse che pareva morto. Egli, assieme ad altri cittadini, lo trasportò di peso alla Questura Centrale e di là, dato lo stato in cui si trovava, venne trasportato all'Ospedale.

Il medico di guardia ha riconosciuto subito una vecchia figura di ubriacone, nuovamente ubriaco: Antonio Casagrande detto Sorze, abitante in Corte delle Colonne a Castello 1426. E' stato contravvenzionato per ubriachezza ripugnante.

L'onestà di una lavandaia

e il sequestro della refurtiva

Il Commissariato di S. Elena ricevette l'altro ieri una denuncia dal signor Vincenzo Mirabito, abitante in via Montesanto n. 10, circa i sospetti che egli aveva sul conto della sua domestica e lavandaia Iolanda Sambo maritata Tagliapietra d'anni 28, abitante a Castello 3016, la quale in più riprese s'era appropriata vari capi di biancheria per un importo imprecisato. Gli agenti del Commissariato fecero una sorpresa in casa della donna e sequestrarono la biancheria rubata al sig. Morabito, una bolletta del Monte di Pietà per una impegnata di 100 lire, e altra biancheria di dubbia provenienza.

La famiglia Florian abitante in Campo Gruppa, dove la donna si recava pure a compiere servizi di casa e a lavare, ha accusato la scomparsa di due paia di lenzuoli, due fazzoletti, due asciugamani e due camicie da donna. La Sambo è stata passata alle carceri e denunciata per furto qualificato.

Litigi di donne

Alle ore 17 di ieri si presentava a casa di Angela Armano in Tessillongo fu Giovanni d'anni 34 abitante a Santa Croce 1389, tale Virginia Tondelli in Cappello di anni 25, abitante pure a Santa Croce 1371. Fra le due donne, dopo un breve alterco, si venne alle mani e la Armano veniva ferita al capo da un biberon lanciatole contro dalla Tondelli. Recatasi all'Ospedale fu medicata di una piccola ferita lacera alla fronte giudicata guaribile in giorni sei.

Il litigio era stato originato da vecchi rancori; lunedì scorso infatti la Tondelli aveva chiesto in tono perentorio alla Armano ove fosse stata nel pomeriggio e se aveva visto qualcuno entrare in casa sua dato che le erano mancate da un cassetto 65 lire. La Armano si offendeva di questo modo d'agire, ma, dopo un vivace scambio di parole, la cosa era temporaneamente messa in tacere. La Armano ha dichiarato al cav. Coniglio di essere decisa a querelarsi per diffamazione e percosse.

L'infortunio d'un ginnasta

Il diciannovenne Antonio Walter di Pietro, abitante a Mestre in via Monte San Michele, esercitandosi iermattina alle parallele nella palestra «C. Reyer» per la preparazione al concorso internazionale di Educazione Fisica, scivolò e cadde da due metri e mezzo d'altezza producendosi la frattura dell'avambraccio destro, escoriazioni ed ematoma alla bozza frontare destra. Condotto da un amico all'Ospedale vi fu medicato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Arresti

Il Commissariato di S. Polo ha proceduto ieri all'arresto di Mondin Ilario di Alessandro, di anni 42, abitante a San Polo 559 che deve scontare 4 mesi e giorni 20 di reclusione per appropriazione indebita qualificata. Il Commissario di Cannaregio a sua volta ha arrestato il bracciante Carlo Scarpa fu Giovanni di anni 43, abitante alla Madona dell'Orto e Vio Angelo di Antonio di anni 34 abitante a Cannaregio 3495, i quali devono scontare rispettivamente giorni 5 e giorni 6 per contravvenzione municipali non soddisfatte.

Da Mestre

Propaganda antitubercolare

Ieri alle ore 10.30 nel Teatro Toniolo, gentilmente concesso, ebbe luogo una conferenza del prof. Vivante sulla tubercolosi e sulla lotta iniziata da tutta l'Italia contro il terribile male.. Vi assistette una grande folla tra cui moltissimi soldati di stanza a Mestre, per interessamento del comandante il Presidio generale Macaluso, e del colonnello cav. Boga, nonchè della ufficialità di Mestre.

Fra le personalità presenti notammo il nob. cav. dott. Piovesana in rappresentanza del Podestà col direttore degli uffici comunali di terraferma cav. uff. dott. Duilio Scarpa, il Segretario politico cav. dott. Nao con il direttorio, la sig. Angelina Fontanin segretaria del Fascio femminile con il direttorio, il colonnello cav. Boga con larga rappresentanza di ufficiali, il preside delle scuole complementari professor Possiedi con professori, maestri e maestre di Mestre e centri limitrofi, tutti i medici condotti e quelli dell'Ospedale Umberto I, la presidenza dell'Associazione antitubercolare di Mestre, l'ing. Biffis direttore della Società Tramvie di Mestre, il cav. Riuscetti capo stazione titolare, rag. Fabricatore commissario della Congregazione di carità, Scarpa Giovanni per la associazione antitubercolare e Dopolavoro di Marghera, rag. Poma, cav. uff. Costante Zennaro, rag. Ballarin e Italo Bobbo per gli impiegati dell'Ufficio municipale. Inoltre erano largamente rappresentati fascisti, insegnanti, Giovani e Piccole italiane, associazioni combattentistiche scuole, tramvieri, telefoniste, istituti ecc.

Il prof. Vivante fu presentato dal cav. Zannini. La conferenza fu applauditissima.

La morte di Monsignor Pavon

E' morto a Treviso il canonico cav. mons. Antonio Pavon all'età di 72 anni, che per ben 27 anni arciprete della nostra cattedrale di S. Lorenzo.

Durante la sua lunga permanenza a Mestre si era acquistata la stima e l'affetto di tutti i parrocchiani ed era ben visto ed amato da tutti.

Nativo di Noale, venne ordinato sacerdote il 2 agosto 1895 a Volpago e sei anni dopo, nel 1901, venne eletto arciprete di Mestre, dopo essere stato vicario a Bonosiolo e a Loreggia.

Nel 1920, per meriti speciali dimostrati durante la guerra venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Nel 1927 venne nominato canonico residenziale nella cattedrale di Treviso.

Nel suo testamento egli espresse il desiderio di essere sepolto a Mestre, fra i suoi fedeli parrocchiani e questo suo desiderio sarà esaudito. Il trasporto della salma a Mestre avrà luogo mercoledì mattina verso le ore 9.30.

I negozi restano chiusi domani

Si ricorda che domani martedì ricorrenza della Festa del lavoro, tutti i negozi resteranno chiusi, eccetto gli esercizi pubblici, mentre i panifici chiuderanno alle ore 12. Anche i barbieri resteranno chiusi. Tutti gli esercizi resteranno aperti oggi fino a tarda ora.

Le farmacie faranno servizio quelle di turno: Graziati in Piazza Umberto I e Mastruzzo in Via Rizzardi nel Quartiere Urbano di Marghera.

Una mazzata al mento

All'Ospedale Umberto I venne ieri medicato l'operaio della Montecatini Semenzato Tullio di anni 31 abitante alle Barche, il quale mentre stava lavoranda si dette una mazzata al monto, producendosi ferite lacero contuse per cui gli furono praticati due punti di sutura. Guarirà in una dozzina di giorni.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Domani sera martedì la filodrammatica «Carlo Goldoni» diretta da Dora Baldanello presenterà la commedia in tre atti di Carlo Goldoni *Sior Todaro Brontolon*. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30.

Un vestito rinvenuto

In via Colombo alle ore 11 di ieri, nei pressi dell'argine dell'Osellin dal vigile Garagna venne trovato un vestito. Nonostante le ricerche fatte, nessun proprietario si fece vivo, cosicchè il vestito venne depositato presso il Commissariato di P. S.

1400 dopolavoristi della Snia

Un incontro di volata

Domani saranno in gita a Venezia 1400 dopolavoristi degli stabilimenti di Padova della S. A. Snia Viscosa.

La comitiva visiterà nella mattinata i monumenti cittadini, a mezzogiorno consumerà la colazione al Lido e nel pomeriggio assisterà all'incontro di volata che si svolgerà a S. Elena con inizio alle ore 14.30 tra la propria squadra e quella della locale S. S. Farinacci.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Il concerto dell'"Auditorium,,

al "Benedetto Marcello,,

Davanti ad un pubblico foltissimo ha avuto luogo iersera nella sala maggiore di Palazzo Pisani, l'annunciato concerto sinfonico offerto dall'«Auditorium» a favore delle opere benefiche della Federazione Giovanile Cattolica «San Marco».

Il programma vario, nutrito ed interessantissimo univa alle opere dei grandi maestri del passato come il poderoso «Concerto per violini ed archi» di Bach, e il «Concerto grosso in la min.» del Vivaldi, composizioni dei moderni come quelle di Glazounow, di Debussy e di Grieg, non senza dar luogo a pagine nuovissime di giovani autori nostri come le tre liriche per soprano, archi ed arpa di Mario Montico, di Gabriele Bianchi e di Elia Zabban.

Il concerto, cui arrise un successo tanto schietto quanto meritato, mettendo ancora una volta in evidenza la nobiltà di propositi dell'«Auditorium» e la serietà della preparazione della sua bella massa d'archi ebbe, tra gli altri, il merito di riaffermare le eccellenti doti direttoriali e di compositore del M.o Gabriele Bianchi, alle cui intelligenti ed amorossime cure l'orchestra era affidata.

Quale compositore egli ben figurò nella lirica «Notte d'agosto» per soprano, archi, e arpa, composizione delicatissima, nella quale il canto nobilmente ispirato s'apre in clima tutto pervaso da un soffio di soave poesia, e fiorisce fresco e spontaneo sullo sfondo del quadro orchestrale che rivela la somma dei suoi interessanti particolari oltre un gioco di impasti ricchi, vari e sempre di molto buon gusto.

La sensibilità di interprete del Bianchi, e le sue singolari doti di realizzatore, chiaro, equilibrato ed espressivo, rifulsero nelle forme plastiche limpide e interamente sviscerate in cui rese il «Preludio e fuga» di Glazounow, l'ottima trascrizione per archi di U. Micheli della «Rêverie» di Debussy, il festoso «Rigaudon» di Grieg e sopratutto in quelle stilicamente perfette, nelle quali apparvero e il «Concerto grosso» di Vivaldi e il concerto per violini ed archi di Sebastiano Bach, nel quale ultimo brillarono in luce particolare la qualità dei solisti Nino Sanzogno e Rino Fantuzzi.

La soprano, signorina A. Merli, espositrice efficace della lirica del Bianchi, riconfermò i pregi naturali e acquisiti dei propri mezzi offrendo in forme molto espressive «Meriggio alpino» di Mario Montico e «Sogno di bimba» di Elia Zabban. Una pagina di carattere descrittivo, la prima, nella quale il senso della natura assorta nell'immobilità meridiana del paesaggio montano è colto citre procedimenti armonici e colori strumentali di grande finezza. Facile, piano, sinceramente ispirata la seconda, in cui la tenerissima frase della voce trova pieno e cordiale consenso nel discorso degli archi, abbondantemente e soavemente melodico e si snoda sugli orditi di una chiara e pregevole elaborazione armonica. Il successo che arrise alle pagine del Bianchi e del Montico si rinnovò fra la composizione dello Zabban, il quale, calorosamente applaudito, dovette presentarsi più volte sulla pedana.

La cronaca lietissima del concerto registra applausi festosissimi dopo ogni brano ed un'infinità di chiamate al M.o Gabriele Bianchi, il quale volle sempre condividere gli onori coi componenti la valorosa orchestra

L'interessante concerto verrà, a richiesta, ripetuto.

MALIBRAN

Stasera si rappresenterà per l'ultima volta l'opera «La Bohème» che avrà a principali interpreti i concittadini: tenore Carlo Paggiaro, soprano Silva Sacchetto e baritono Guglielmo Pieresca.

Ieri, sia in mattinata con «Madama Butterfly» che di sera con «Rigoletto» il fitto pubblico intervenuto ha dimostrato il suo gradimento plaudendo con trasporto gli artisti e il maestro Schiavoni.

"Fiori di lusso,, di Armond e Gerbidon

al Goldoni

Ricordiamo che questa sera l'eccellente «Compagnia della Commedia» diretta da Dario Niccodemi offrirà per la prima volta a Venezia «Fiori di lusso» commedia in tre atti della nota ed apprezzata ditta Armand e Gerbidon.

Ieri il pubblico, foltissimo così in mattinata per «La bella avventura» di De Flers e De Caillavet come di sera per «Fanny e i suoi domestici» di Jerome, applaudì con molto calore e volle numerosissime volte alla ribalta tra le feste più liete Elsa Merlini, Luigi Cimara, Sergio Tofano e gli altri interpreti tutti.

ROSSINI

Con pieno successo continuano le visioni di «Le Luci della Città» il meraviglioso film di Charlie Chaplin.

Oggi replica dalle 16 a prezzi normali.

La conferenza Bernardi all'U.N.U.C.I.

avrà luogo stassera

Questa sera, lunedì 20, alle ore 21 nella sala maggiore del Gruppo U.N.U.C.I. sarà tenuta dal maggiore della Regia Aeronautica Bernardi cav. Lot, la conferenza di carattere militare vario sul tema «Operazione aeroa terrestre. La difesa antiaerea» che avrebbe dovuto aver luogo domani martedì 21.

Il fotografo derubato

Il fotografo Stefano Cherubini, abitante a San Marco in calle Ballotte 4860, ha denunciato al funzionario di notturna della Questura Centrale che ignoti poco prima delle ore otto di ieri sera gli avevano asportato una lastra di ferro reclame del suo studio fotografico del valore di circa 200 lire, esposta all'esterno dello studio stesso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Fiori di lusso».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «La Bohème».

ROSSINI. — Dalle 16 con pieno successo «Le Luci della Città» con Charlie Chaplin. Prezzi normali.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'Aquila grigia» sonoro con Charles Rogers, Paul Lukas, Jean Arthen. Segue: 1 atto cart. animati e Film Luce.

MODERNO. — «La Bodega» grande film sonoro e cantato A. A. con Gabriel Gabrio. Segue disegni animati «Oceano in festa».

S. MARGHERITA. — «I Contrabbandieri di New York». Segue comica.

NAZIONALE. — Ancora per oggi «Casanova» con Jvan Mosioukyne e Rina De Liguoro. Nel varietà addio del comico Aifos.

ITALIA. — «La Figlia del Volga» film sonoro e cartato con Eveline Holt. Indi: «Si balla al Polo Nord» disegni sonori.

MASSIMO. — Continuano le repliche del grandioso ed emozionante film sonoro Fox «Il Sottomarino».

S. MARCO. — Entusiastico successo «La porta chiusa» con Rod La Rocque e Barbara Stanwyck.

MODERNISSIMO. — «L'Uomo dai due volti» sonoro cantato. Interp. Betty Compson e Monte Blue. Inoltre comica disegni animati.

L'inizio della "Coppa Toro,,

Il brillante "ritorno,, dell'Hellas e la clamorosa vittoria dell'Intrepida - Juventus 1919 e Adriatica battute

Anche nella nostra città si è iniziato ieri, sotto i migliori auspici, il Torneo per la disputa della «Coppa Toro», la manifestazione «uliciana» che a buon diritto può essere oggi definita la «gara classica» dei nostri liberi.

Non troppe squadre vi hanno aderito quest'anno: in compenso però vi abbondano le giovani formazioni, sicure speranze del domani.

La prima giornata non ci ha offerto risultati sensazionali, ammenochè non si volessero considerare come tali la clamorosa vittoria dell'Intrepida (una squadra, questa, che marcia molto bene e dalla quale è da aspettarsi grandi cose) e la sconfitta della Juventus 1919, sconfitta regolare e che ammette poche attenuanti.

La vecchia Hellas ha fatto la sua riapparizione cogliendo due belle ed ambite vittorie: ecco un ritorno clamoroso che certo non rientrerà presto nel silenzio. Specialmente degna di nota la vittoria della squadra B sulla forte compagine dell'Adriatica.

Hellas B-Adriatica 5-2

Per la prima giornata della disputa della «Coppa Toro» si sono incontrate ieri sul campo di S. Nicoletto le squadre dell'Hellas B e dell'Adriatica di Lido. Ambedue queste squadre sono riuscite a vincere una volta per ciascuna la bella Coppa. Quella delle due squadre che quest'anno riuscirà vittoriosa dal conteso torneo si aggiudicherà definitivamente il premio messo in palio. Ciò è valso a rendere la partita di ieri assai interessante ed assai combattuta. La vittoria ha arriso alla squadra helladina che s'è dimostrata in campo la più a posto e la più resistente sul terreno pantanoso, che ostacolava lo svolgimento regolare del gioco. L'Adriatica invece ha lottato assai bene non lasciandosi mai sopprafare, ma anzi rendendosi sovente assai minacciosa.

Il primo tempo ha visto una equivalenza di valori e dopo un punto segnato da De Marchi II al 15' per l'Hellas, l'Adriatica otteneva il pareggio al 32' per opera di Lisei. Al 40' però al portiere Ricciardi, uscito di porta per parare un insidioso tiro, sfuggiva la palla di mano che Zarotti collocava facilmente in rete.

All'inizio della ripresa l'Adriatica segnava una certa prevalenza, ma poi l'Hellas aveva il sopravvento e dopo alcune incursioni pericolose riusciva a segnare il terzo punto al 17' per opera di Marchi II. Al 22' l'Hellas era in angolo. Al 32' Zarotti segnava il quarto punto, mentre al 38' Salvagno portava a cinque i punti per la sua squadra. Al 43', in una mischia dinanzi la porta dell'Hellas, provocata da un calcio d'angolo, Crovato marcava il secondo punto per l'Adriatica. Poco dopo la fine. Ottimo l'arbitraggio del sig. Bonivento.

Le due squadre: *Hellas*: Cogo; Asin e De Marchi I; Dalla Mora, Moretti e Ballarin; Zarotti, Ravagnan, Tiozzi, De Marchi II e Salvagno. — *Adriatica*: Ricciardi; Ribon e Rosselli; Cerulli, Gerai e Crovato; Viaro, Poggi, Marchetto, Gavagnin e Lisei.

Hellas-Muranese B 2-1

La squadra della Muranese, scesa in campo nella sua formazione di riserva ha disputato con l'agguerrita squadra dell'Hellas una strenua partita per il torneo Coppa «Toro». Nel primo tempo i muranesi dimostravano di essere superiori e riuscivano a segnare a due minuti dall'inizio in una brillante azione in linea per merito di Cimarosti. Nella ripresa le parti si invertivano e si delineava l'effettiva superiorità dell'Hellas che, disorientata in un primo momento dalla fuga dei giocatori nero-verdi, si affermava pareggiando al 16.o minuto per merito di Bonora. Al 32.o l'arbitro annullava per fuori gioco un secondo punto segnato dagli elladini. A due minuti dalla fine però l'Hellas concretava la sua superiorità con un punto segnato da Verbasi, che dava agli helladini la vittoria. Buono l'arbitraggio del signor Cecchini.

Amatori-Ferrovieri B 2-0

I piccoli ferrovieri si sono bravamente difesi contro la superiore classe dei loro avversari costringendo più volte questi ultimi ad una strenua difesa. Il risultato ha però premiato la migliore squadra in campo.

La partita si inizia alle 16.10. La palla tocca agli Amatori che partono subito all'attacco e già al 6.o minuto Roversi segna a volo su passaggio di Lulich. All'8.o i Ferrovieri costringono in corner gli Amatori che però si difendono sempre bene. Al 9.o ed al 10.o altri due calci d'angolo contro gli amatori che non ottengono però alcun esito. Al 15.o Lulich tira una cannonata che il portiere dei Ferrovieri respinge, ma Reversi riprende e segna.

I ferrovieri si scuotono e costringono più volte i giallo rossi ad uno strenuo lavoro difensivo. Al 25.o, al 29.o e al 31.o abbiamo tre calci d'angolo a favore dei Ferrovieri. Diversi tiri di Vianello e Paci vengono parati dal bravo Gavagnin che si fa ripetutamente applaudire.

L'inizio della ripresa è ancora a favore dei Ferrovieri che però non riescono a concludere; tre corners contro gli Amatori al 21.o, al 25.o, e 29.o, rimangono pure infruttuosi. Gli ultimi minuti di giuoco trovano sempre i piccoli Ferrovieri all'attacco senza però alcuna conclusione.

Al 42.o ancora un corner nullo a favore dei Ferrovieri e poi la fine.

Foscari-Juventus 2-1

Alle 15 di ieri sono scese sul campo «Annibale Foscari» di Lido le due squadre della S. S. A. Foscari e della Juventus Coppa «Toro» per la prima partita del Torneo. Meritevole della vittoria è stata la squadra foscarina. Le due squadre giocarono nella seguente formazione:

S. S. A. Foscari: Scarpa (cap.), Molin, Trivellato, Rossi, Palatini, Signoretto, Criso, Laurino; Crovato, Brancaleon, Bastianello.

Juventus Coppa «Toro»: Zennaro, Rudatis (cap.), Linzi, Serafini, Biasutto, Pitteri; Basato; Bianchetto, Agostini, Cacurio, Barioni.

La partita è stata assai movimentata e non priva di interesse. Una pioggia leggera ha reso il campo umido, limaccioso. Il gioco, nel primo tempo con alterne vicissitudini si è portato prevalentemente sul terreno della squadra azzurra con evidente superiorità dei bianchi e si è chiuso nei primi 45 minuti a parità di un goal per parte: quello della Juventus al 35.o minuto, per opera di Signoretto e quello subito dalla Foscari, al 44.o minuto, per opera di Barioni.

Nel secondo tempo, dopo azioni alterne, al 16.o il pallone entrava nella porta juventina tirato da Crovato. Quindi la partita proseguiva con esito invariato, terminando con la vittoria della squadra foscarina per 2 a 1.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Tullio De Sabbata del G. A. V.

Intrepida-Studentesca 10-0

Si sono ieri incontrate sul campo delle Chiovere le squadre della Intrepida del Fascio Giovanile e della Studentesca per la prima partita della Coppa Toro. L'incontro si è risolto in un facile galoppo fra l'undici dell'Intrepida apparso forte ed affiattato in ogni linea. I giallo-rossi si faranno certo parlare di se in questo torneo.

Alle 14.45 le squadre entrano in campo fra i vivi applausi dei propri sostenitori. Il campo è vinto dall'Intrepida, così la palla è alla Studentesca, sono le 14.20 quando l'arbitro fischia l'inizio. Qualche azione a favore della studentesca e poco dopo i giallo rossi dell'Intrepida passano al contrattacco e cominciano la serie dei golas. Al 10. per un fallo della difesa bianco celeste la Intrepida usufruisce di un calcio di rigore e Franco può segnare con poca fatica.

La studentesca, scossa, cede le armi. Indi Battistel con un tiro meraviglioso per poco non segna. Al 16' ancora Battistel segna con un bolide imparabile che il portiere non fa nemmeno in tempo di vederlo. Al 18' corner nullo a favore dell'Intrepida. Registriamo alcuni falli che le arbitro non punisce. Al 20' Battistel su di una propria azione segna ancora. Qualche rara discesa della Studentesca, che viene sciupata per poca precisione ed al 30. e 34. ancora due corners a favore dell'Intrepida. Al 35' per cross di Giacetti, Battistel segna di testa il quarto punto. Qualche azione ancora a favore dei giallo-rossi poi la fine del primo tempo.

L'inizio della ripresa è in favore della Studentesca che al 7' costringe l'Intrepida a salvarsi in corner. Ma al 10' Budriesi segna il quinto punto, indi Fontanella al 14' il sesto, Mattarucco fugge solo e da 20 metri segna con un tiro imparabile il settimo punto. Al 21' l'arbitro concede facilmente un rigore che Zanni tramuta in punto. Al 35' Giacetti segna ancora, così pure al 39 Giacetti che conclude la lunga serie. La fine trova la Studentesca all'attacco per salvare almeno l'onore, ma la difesa avversaria non glielo permette e sventa con facilità ogni insidia.

Le due squadre giocarono nelle seguenti formazioni:

Intrepida: Vio; Franco e Corso, Gubatti, Zanni e Palma; Battistel, Mattarucco, Giacetti, Budrieri, Fontanella. — *Studentesca*: Pradella; Papa e Malich; Di Pieri, Pagan e Piasentini; Falconaro, Lazzarotto, Dell'Agnola, Spanio e Bettinello.

Arbitro Sebellin del G. A. V.

NOTIZIE RECENTISSIME

La laboriosa giornata milanese di S. E. Giovanni Giuriati

MILANO, 19

Nel pomeriggio alle 15.30 S. E. Giuriati si è recato alla Cassa di Risparmio, accolto con un vibrante alalà dai componenti il Consiglio Amministrativo, dai funzionari e dagli impiegati.

Il Presidente della Cassa ringrazia con brevi parole di saluto per l'alto onore concesso all'Istituto. S. E. Giuriati si compiace con gli impiegati per l'alto senso di disciplina e di dovere che li anima.

Quindi il Segretario del Partito si reca alla Fiera, ove si trattiene per oltre due ore, visitando i padiglioni più significativi.

Alle ore 18 S. E. Giuriati raggiunge la Federazione Fascista, ove nell'ampio salone delle adunanze sono frattanto convenuti i membri del Direttorio, le madri dei caduti fascisti, le autorità, i senatori e i deputati, i dirigenti politici e sindacali e i presidenti delle associazioni patriottiche e combattentistiche.

S. E. Giuriati si reca subito nella cripta consacrata ai caduti fascisti e sosta in raccoglimento di fronte alla lapide dinanzi alla quale egli ha fatto porre una magnifica corona di fiori freschi con la scritta: « Il Segretario del Partito ».

Quindi entra nel salone accolto dall'ossequio deferente di tutti i presenti che gli vengono presentati dal Segretario Federale. S. E. Giuriati sale poi ai piani superiori, visita minutamente i locali, interessandosi dell'organizzazione di tutti i servizi. Salutato alla voce dalla compagnia d'onore della Milizia ed ossequiato dai presenti, il Segretario del Partito lascia la Casa del Fascio per recarsi anche nella sua qualità di Presidente della Federazione Nazionale alla sede del gruppo milanese degli ufficiali in congedo.

A riceverlo all'ingresso si trovano S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, il vice-presidente della Federazione ufficiali in congedo e il Direttorio dei mutilati al completo. S. E. Giuriati sosta brevemente tra la folta massa dei convenuti e infine mostra di gradire vivamente l'offerta da parte dei mutilati di una artistica medaglia d'oro accompagnata da una targa che ricorda la visita.

Salutato da un caloroso alalà, l'alto Gerarca lascia la sede degli Ufficiali in congedo e raggiunge il *Popolo d'Italia*, accompagnato dal Segretario Federale. A riceverlo è il direttore Arnaldo Mussolini con la redazione al completo, gli impiegati e le maestranze. Dal salone Bonservizi, ove innanzi al busto del martire è la corona di fiori inviata dal Segretario del Partito, stamane non appena giunto da Roma, S. E. Giuriati è accompagnato nella sala 28 Ottobre, ove il Duce tracciò nelle ore della vigilia le grandi linee della Rivoluzione.

Al ritorno nel salone Bonservizi il direttore del *Popolo d'Italia* dice: « Camerata Giuriati. Io debbo ringraziarti vivamente pel gesto cortese di stamane. Non appena giunto a Milano tu hai reso omaggio alla memoria cara di un nostro compagno indimenticabile: Nicola Bonservizi. Ti debbo anche ringraziare perchè al termine della tua laboriosa giornata milanese hai voluto riserbare pure una visita al *Popolo d'Italia*. E' giusto ricordare coloro che ci hanno preceduti nella via della fede e del sacrificio ed è bene rivivere nell'ambiente, ove si è vissuto tanta passione e dove si custodiscono credo non indegnamente le tavole fondamentali della nostra fede originaria. Penso pure che sarai soddisfatto della tua giornata milanese. L'accenno che hai fatto nel discorso magnifico alla Scala all'ottima salute del Duce, accenno accolto da così alte acclamazioni dai fascisti milanesi, ti dice quanta viva sia ancora la fede e quanto alto sia ancora l'affetto del Fascio primogenito per il Duce e ti dice anche un poco la sottile gelosia per non averlo ancora qui animatore e condottiero. Egli ha guidato per 15 anni la vita di Milano ed era giusto ed era logico che guidasse oggi e che guidi domani la vita pubblica nazionale.

« Vedo nella tua visita al *Popolo d'Italia* un omaggio al giornale. Non per questo ne vado superbo. Ti ringrazio vivamente e aggiungo, che qualora nella mia opera di direttore del giornale, che passa giustamente per un interprete dell'opinione pubblica del Regime mi avvenisse di deviare, io sarò lieto che vicino alla giusta serenità romana, vorrai aggiungere anche la tua severità di veneto saggio ed equilibrato. Voglio infine interpretare la tua visita come un elogio alla stampa italiana. Nelle vicende che noi viviamo, vicende non liete e non semplici, vicende nazionali ed internazionali, se l'opinione pubblica italiana è granitica nella sua unione e nella sua azione, credo che anche la stampa abbia la sua parte di merito, perchè essa pure è granitica nella sua disciplina.

« Per ricordare la tua visita al *Popolo d'Italia* mi permetto di offrirti una medaglia commemorativa. La parola commemorativa veramente non suona bene perchè è una medaglia che porta inciso: *Il Popolo d'Italia Anno VIII* L'Anno VIII si intende non come punto di arrivo, ma come punto di partenza ».

Vivi applausi coronano le parole del dottor Arnaldo Mussolini.

Ha preso la parole quindi S. E. Giuriati.

« Arnaldo, consenti che ti chiami con questo nome, per cui sei noto a tutti gli Italiani e particolarmente caro a tutti i fascisti. Ti sono molto grato del saluto che hai voluto rivolgermi in questa casa, in cui ogni fascista ha un poco della sua anima. Ti sono molto grado di aver voluto segnare con le tue parole l'applauso che ha salutato la modesta parola mia quando ho annunziato con letizia ai milanesi che il Duce è sempre più fresco, più attento, più sano che il primo giorno. Sono veramente ammirato dell'opera che il *Popolo d'Italia* continua a svolgere. Desidero dirtelo come amico e come Segretario del Partito.

Sono lieto di dirtelo qui, ma tu sai che nei nostri privati conversari molto spesso io ho fatto questo riconoscimento con te, con quella fraterna lealtà che da molti anni ci lega con vincoli affettuosi.

Il *Popolo d'Italia* è per noi molto più che un giornale, è una tradizione ed è una bandiera. Ciascuno di noi ricorda il tempo quando si veniva qui non soltanto come si viene ad un giornale, ma come si viene ad un fervido centro di vita, come l'anatomico visita il cervello. Tu hai detto, Arnaldo, che i fascisti milanesi sono un poco gelosi per il fatto che il Capo non più governa direttamente la sua Milano, permettimi di disingannarti perchè la virtù straordinaria di Mussolini è di governare direttamente tutte le situazioni d'Italia. Noi sentiamo perfettamente di non essere nemmeno un tramite perchè è la sua volontà diretta che arriva alla periferia, che arriva sino agli ultimi centri con una luce perfetta, con una conoscenza perfetta della situazione, con una sensazione meravigliosa delle necessità. Quindi Milano può essere sicura che il Duce ha tutte le antiche sollecitudini per lei soltanto che non la vede più separata in un certo senso dalle altre provincie d'Italia, ma la vede inquadrata in questa grande armonia che è l'Italia creata dal Fascismo.

« Arnaldo. Ti ringrazio molto di questo dono, lo conserverò fra le cose mie più care, per la ragione che ti ho detto, per l'affetto che noi abbiamo, che noi abbiamo per te ».

Le parole del Segretario del Partito sono accolte con vivi applausi. Quindi S. E. Giuriati accompagnato sino all'uscio dal direttore del *Popolo d'Italia*, lascia il giornale salutato da un ultimo vibrante alalà.

Nella serata alle 21 S. E. Bottai è ripartito per Roma e alle 0.25 S. E. Giuriati è ripartito con il treno di Venezia.

Douglas giunto a Roma
Probabile visita a Venezia

ROMA, 19

Douglas Fairbanks, giunto ieri sera a Roma, è comparso quest'oggi nella sala dell'Hotel Excelsior dove alloggia, fatto oggetto a segni di stima e di ammirazione. Molti americani, tra cui il sen. Morrow che affollano in questi giorni l'elegante albergo romano, hanno fatto al geniale artista una dimostrazione di simpatia.

Douglas Fairbanks che ha una grande ammirazione per la nostra città e per l'Italia tutta, ha voluto, malgrado la giornata poco favorevole, recarsi al Pincio, al Colosseo e in altre località. E' stata la sua una rapida corsa, ripromettendosi di trattenersi ancora qualche giorno. Anzi ha detto ad alcuni amici di attendere da un momento all'altro l'arrivo di Charlot. Douglas ha manifestato anche l'intenzione di fare una breve gita, sia pure per breve tempo, a Venezia, ma tuttociò è subordinato ad una serie di colloqui e di affari che egli deve espletare.

Violenta grandinata a Milano

MILANO, 19

Dopo una mattinata burrascosa e un pomeriggio incerto verso le 18 si è scatenato sulla nostra città un violentissimo temporale. La grandine è caduta in grandissima quantità specialmente verso la regione Brianzuola. In breve tempo le strade furono ricoperte di uno spesso strato di grandine che dava l'impressione di una nevicata. I danni in città non sono segnalati, ma le campagne vicine sono state danneggiate. In serata è ritornato il bel tempo, ma la temperatura si è di molto abbassata.

Viaggiano in treno
portando le spoglie d'un congiunto

ROMA, 19

Sul treno Roma-Napoli viaggiavano il guantaio Raffaele Monaco con le sorelle Rosa e Concetta, unitamente ad un grosso bagaglio, posto sulla reticella del vagone di terza classe. Le dimensioni del bagaglio richiamarono l'attenzione dei ferrovieri, i quali constatarono che entro il bagaglio vi erano tre cassette l'una dentro l'altra; prima una di legno, poi una di zinco e poi una di legno, racchiudente quest'ultima le ossa del congiunto dei viaggiatori, Giuseppe Monaco, morto nel 1920 a 18 anni a Reggio Emilia, di dove i tre venivano con le pietose spoglie, diretti a Napoli. Giunto il treno a Napoli, il bagaglio veniva sequestrato e i tre fratelli fermati in attesa di indagini.

Martiri fascisti aretini
commemorati ad Arezzo

AREZZO, 19

Stamane alla presenza del Prefetto Piva, del Segretario federale avv. Cappelli, degli on. Bartolomei e Bonaccini, del Preside della Provincia ing. Ghezzi, del Podestà avv. Occhini, di tutte le autorità provinciali e cittadine e con il concorso di tutte le forze fasciste e di una immensa folla di popolo, S. E. il Marchese Dino Perrone ha celebrato nel vecchio arringo di Piazza Umberto I con austero rito commemorativo, i tre martiri fascisti caduti nella vile imboscata di Renzino: Tolemaide Cinini, Aldo Roselli e Dante Rossi.

S. E. Perrone in un elevato discorso ha rievocato le fasi più salienti dell'interventismo del periodo bellico e dell'alba della nostra riscossa. Il pubblico che seguiva reverente l'oratore, allorchè questi ha ricordato i nomi gloriosi dei tre martiri è proretto in applausi commossi. Infine S. E. Perrone ha prospettato quale è la situazione attuale, affermando che il popolo italiano, con il suo tenace lavoro e con la ferrea disciplina, supererà nel nome sacro del Duce le prove più ardue.

Nel pomeriggio presenti tutte le autorità, S. E. il M.se Perrone ha tenuto in Foiano un discorso che è stato accolto da parte della popolazione con applausi calorosi.

Il restauro del Castello di Arzignano

ARZIGNANO, 19

Dopo il riposo dettato dai rigori dell'inverno, si ricomincerà alacremente il lavoro. Duplice lavoro: quello degli «Amici» da un canto, fervido, ammirevole, e quello dei muratori che riprenderanno presto a metter le mani sulle vecchie mura, a rinsaldare con calce e cemento le membra decrepite di questo vegliardo maniero.

La stagione nuova s'apre con lieti auspici: ai nomi dei Presidenti Onorari le L.L. E.E. Bonin Longare, Mosconi, Vaccari, un altro se ne aggiunge non meno ambito: quello di S. E. il Barone Rossi Senatore del Regno, che già da tempo ha visitato il Castello. Son segni questi, di non dubbio riconoscimento, e siamo certi che agli «Amici» non verrà meno l'animo nell'ardua impresa

E se i lavori di rassodamento e di ricostruzione saranno eseguiti con il buon gusto e la finezza ammirata e lodata da visitatori e da competenti che hanno caratterizzato i lavori dell'anno passato; non avremo elogio sufficiente per quei volonterosi che, capitanati dal cav. Bocchese, spendono tante energie per la nobile causa.

Se non si potrà avverare il sogno di ricostruzione accarezzato dai troppo ottimisti, non s'avrà a temere la caduta del Monumento che raccoglie ed incarna, unico resto, il patrimonio storico-artistico della lontana storia d'Arzignano.

I funerali del Duca di Genova
alla presenza di S. M. il Re e di tutti i Principi

TORINO, 19

Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunte alla stazione di Porta Nuova alle 9.5 in forma privatissima. Le LL. MM. si sono dirette subito a Palazzo Reale e poco dopo sono passate al Palazzo Chiablese accolte dai Principi della Casa di Genova.

Dopo aver sostato presso la salma del Duca di Genova in raccoglimento e preghiera, S. M. la Regina ha raggiunto la basilica di Superga, dove è stata ossequiata da S. A. R. il Principe di Udine. La cittadinanza in tutti i ceti ha reso imponenti commosse onoranze alla salma di S. A. R. il Duca di Genova.

E' cominciato per tempo lo schieramento delle truppe del presidio, a Palazzo Chiablese ha montato la guardia la R. Aviazione. I Principi Reali si sono raccolti nella camera ardente intorno a S. M. il Re, per l'ultima pietosa cerimonia della lavatura della salma, compiuta dall'Arcivescovo di Torino S. E. Fossati. Le alte autorità dello Stato assistono pure a questa cerimonia, nelle persone del senatore Federzoni, Presidente del Senato; dell'on. Paolucci, Vicepresidente della Camera, dei Ministri Sirianni e Rocco per il Governo fascista e del Grande Ammiraglio Thaon di Revel.

Sono presenti anche i gentiluomini e i funzionari delle Corti. Nella camera ardente sono state poste le corone inviate dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, dalle LL. MM. il Re e la Regina di Bulgaria, dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, da S. E. il Capo del Governo, dai Duchi di Arenberg, da tutte le alte cariche dello Stato, nonchè da numerosissimi enti e privati. La cerimonia è stata diretta dal Principe Ruffo di Calabria.

Poco dopo le 10 il corteo funebre è sceso dallo scalone d'onore. Aprivano la sfilata i gentiluomini di Corte. Il feretro, avvolto nel tricolore, è stato posato sullo storico affusto di cannone che ha trasportato all'ultima dimora le salme di illustri Principi, tra cui Amedeo Duca di Aosta, il Principe Carlo Bonaparte, la Principessa Maria Letizia Savoia Bonaparte e la Duchessa Isabella di Genova, consorte di Tommaso di Savoia. Mentre il feretro viene deposto sull'affusto con la insegna ammiraglia e con le onorificenze cavalleresche collocate su cuscini cremisi dagli aiutanti di campo, scende S. M. il Re, attorniato dalle LL. AA. RR. il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona, il Conte di Torino, il Duca di Spoleto, il Principe Conrad di Baviera, il Duca delle Puglie, il Principe D'Assia e il Conte Calvi. Presso S. M. è anche S. E. il generale Wolkoff che rappresenta S. M. Re Boris.

Si forma immediatamente il corteo aperto da rappresentanze di tutte le armi e dalla banda della R. Marina. Alla testa del clero è l'Arcivescovo, segue il feretro e subito dopo questo viene S. M. il Re che, attorniato dai Reali Principi, compie a piedi il lungo percorso.

Con i rappresentanti del Governo e della Camera sono S. E. Devecchi di Val Cismon, Ambasciatore presso il Vaticano, ed uno stuolo di ammiragli e ufficiali generali. Sono presenti i gonfaloni di Genova e Torino, scortati dai valletti delle due città e dai Podestà senatori Broccardi e Conte Thaon di Revel. Il Partito Nazionale Fascista è rappresentato dall'Ispettore del Partito generale Mastromattei. Dalla cattedrale e da tutte le chiese scendono i rintocchi funebri delle campane, per il cielo si seguono in agili formazioni le squadriglie dei velivoli.

Nella piazzetta reale sono adunati i Balilla e le Piccole Italiane che rendono tributo di fiori alla salma augusta. Lungo piazza Castello, via Po e piazza Vittorio Veneto una grande folla di popolo, inquadrata nelle organizzazioni del Regime, si accalca reverente ed esprime segno di affettuoso omaggio. Innumeri sono le bandiere e i gagliardetti delle associazioni combattentistiche e fasciste. Sono pure presenti, giunti da Milano, gli ufficiali del «Savoia Cavalleria», comandati da S. A. R. il Duca di Bergamo. I cordoni lungo il percorso sono formati da tutti i Reggimenti di stanza a Torino.

Dinanzi alla Gran Madre di Dio il feretro si ferma per le esequie religiose celebrate dall'Arcivescovo. Attorno alla salma si dispongono gli allievi della R. Accademia Navale di Livorno. L'ufficio funebre è conchiuso dal « De profundis » cantato dalla « Schola cantorum » e ascoltato dalla immensa folla, colla più grande reverenza.

Mentre la banda della R. Marina fa squillare un ultimo saluto, il feretro si dirige poi verso Superga. Lo seguono in automobile S. M. il Re e i Principi Reali con le rispettive Corti. Frattanto a Superga erano convenuti S. M. la Regina e LL. AA. RR. la Principessa Maria Adelaide la Principessa Bona di Baviera, la Principessa d'Assia, la Principessa di Pistoia, la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo. Il feretro, seguito da S. M. il Re e dai soli Principi Reali, è stato deposto, *more nobilium*, in terra, nel centro della Basilica. Il Prefetto della Basilica Mons. Bosia ha quindi celebrato alla presenza delle LL. MM., delle LL. AA. RR. e dell'Arcivescovo di Torino, la Messa « Imperiale », alla fine della quale S. E. Fossati ha impartito l'assoluzione.

Formatosi quindi un corteo al seguito del clero salmodiante la bara è stata trasportata nella cripta e deposta presso il loculo prescelto da S. M. il Re.

Il Prefetto della Basilica ha letto il verbale che è stato quindi firmato dalla LL. MM. e dai Principi e la bara è stata tumulata accanto ai loculi che accolgono le spoglie della Duchessa Elisabetta di Sassonia e della Duchessa Isabella, rispettivamente madre e moglie del compianto duca di Genova.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno lasciato Torino alle ore 15.45 in forma privatissima, ripartendo dalla stazione di Porta Nuova. In seguito sono partiti i Principi Reali non residenti a Torino e le alte cariche dello Stato.

MOTOCICLISMO

Il giro turistico d'Italia compiuto
23 concorrenti "ex aequo,,

GENOVA, 19. — Da Siena per Volterra, Livorno, Spezia, Genova: chilometri 340 i concorrenti partecipanti al Giro Turistico di Italia hanno compiuto l'ottava ed ultima fatica giungendo nella nostra città attraverso una tappa difficoltosa che però non ha potuto selezionare il folto gruppo degli ex aequo.

I motociclisti sono giunti alla spicciolata a cominciare dalle prime ore del pomeriggio. Tutti i quarantotto partecipanti si sono potuti classificare mantenendo le posizioni che avevano conquistate. Ecco la classifica generale sebbene non ufficiale:

Categoria 175: Bonatti (Mas); Bonetti (Mas); Seiling (Mas); Rusmighi (Mas); Ferri (C.M.); Grissini (C.M.); Giuvara (Simplex); Vaschetto (Simplex); Pellino (F. V. N.); Tutti ex aequo senza penalizzazione.

Categoria 250: Roncon (Ganna) senza penalizzazione.

Categoria 250: Tommasi (Mas) senza penalizzazione.

Categoria 500: Maggi (Gilera); Grana C. (Gilera); Grana Valentino (Gilera); Maffeis (Gilera); Pirovano (New Hudson); Secchi (Sarolea); Asciamprener (Ariel); Grattini (Ariele); Geresola (Gilera); Serrè (Ariele), tutti ex aequo senza penalizzazione.

Categoria side-car: Amodeo (Guzzi); Minotti (Guzzi) ex aequo senza penalizzazione.

Per il consolidamento della repubblica spagnola
Il Consiglio del lavoro - L'istruzione dei processi

MADRID, 19

Il signor Largo Caballero, Ministro dei Lavori, ha dichiarato che intende formare un corso consultivo, che chiamerà Consiglio del lavoro e che comprenderà i capi di tutte le direzioni esistenti attualmente al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Ministro ha dichiarato anche che durante uno dei prossimi consigli di gabinetto, sarà ratificata la convenzione relativa alla giornata di lavoro di otto ore.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Supremo, ha dichiarato ad un redattore della *Agenzia Havas* che il 16 aprile, giorno in cui ha preso possesso della sua nuova funzione, ha studiato vari processi ed ha preso 48 fogli di note. Questi processi che si riferiscono al periodo della dittatura costituiscono imputazioni di corruzione di funzionari, di prevaricazione e abuso di autorità e di altri delitti contro la costituzione.

Dopo questi processi, ha detto il Procuratore, ne istruiremo analoghi per delitti posteriori alla dittatura.

Il Procuratore ha aggiunto che il Governo intende ricercare le responsabilità dal 1923 in poi e alcune che rivestono una gravità straordinaria anche prima di tale data. Dopo aver detto che il Tribunale ha deciso di accordare tutte le garanzie agli accusati, il Procuratore ha concluso affermando che invierà lunedì due circolari agli avvocati generali, nella prima egli raccomanderà che si faccia il più raramente possibile uso del carcere preventivo, nella seconda sarà ricordato che la funzione dei giudici e degli avvocati generali è incompatibile con altre funzioni retribuite.

Imponente cerimonia a Madrid
in onore di Pablo Iglesias

MADRID, 19

Oggi ha avuto luogo una grande manifestazione in onore di Pablo Iglesias, fondatore del partito socialista spagnolo. La cerimonia, alla quale hanno assistito oltre 150 mila persone, è stata presieduta dai Ministri delle Finanze, del Lavoro, della Marina, della Giustizia. Erano anche presenti il Sindaco, il Governatore civile e consiglieri municipali. Il Ministro delle Finanze e il Sindaco in applauditi discorsi hanno commemorato Pablo Iglesias.

L'Infante di Spagna
giunto a Palermo

PALERMO, 19

Nel pomeriggio proveniente da Gibilterra è arrivato con il piroscafo « Roma » l'Infante di Spagna Don Juan, accompagnato dal suo istitutore.

Il Principe che ha trascorso il resto del pomeriggio a Villa Igea ha proseguito stasera con il « Roma » alla volta di Genova, donde continuare il viaggio per Parigi.

Il Prefetto di Parigi a colloquio
coi fedeli di Re Alfonso

PARIGI, 19

Iersera, il signor Chiappe, prefetto di polizia, è arrivato all'Hotel Meurice, ove ha avuto un colloquio di un'ora e mezza con il signor Quinones De Leon, col Duca di Miranda e col conte Demolina. La più grande discrezione è stata osservata su tale colloquio. Il Prefetto di polizia ha lasciato l'albergo alle ore 20.30. Intervistato all'uscita si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

L'on. Benni al Cairo
Problemi economici italiani

CAIRO, 19

L'on. Benni, presidente della Confederazione fascista dell'industria, che si trova in Egitto per ragioni inerenti al suo ufficio di presidente del Banco di Roma, di cui il Banco Italo-Egiziano è una filiazione, ha avuto colloqui con industriali e uomini d'affari italiani ed egiziani; ed ha esaminato alcuni aspetti degli interessi economici italiani in Egitto. La Camera di Commercio italiana ha offerto un ricevimento in suo onore. Vi hanno partecipato i maggiori esponenti del mondo politico, bancario ed industriale italiano, egiziano ed internazionale. Era presente anche il Ministro d'Italia S. E. l'on. Cantalupo.

L'on. Benni è stato anche ricevuto da Re Fuad.

AUTOMOBILISTICO

Chiron vince il G. P. di Monaco
Fagiuoli e Varzi ai posti d'onore

MONACO, 19. — Il terzo Gran Premio di Monaco, al quale hanno partecipato 24 concorrenti, si è svolto su cento giri del circuito di Monaco, di km. 3,180, per un totale di km. 318.

La vittoria ha arriso al francese Chiron su Bugatti dopo un tenace duello contro Varzi il quale, dopo aver mantenuto il comando della gara fino al 30.o giro, ha dovuto retrocedere a causa della rottura di una ruota. Riparato il guasto il corridore italiano riprendeva, rimontando diverse posizioni, ma non poteva che terminare terzo.

Degna di particolare rilievo è la corsa compiuta da Fagiuoli su Maserati, il quale dopo l'incidente di Varzi è stato il più temibile avversario del francese ed ha finito al posto d'onore a quattro minuti dal vincitore.

Una folla considerevole gremiva le tribune ed assediava lungo tutto il percorso. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Chiron su Bugatti in h. 3, 39, 9'' un quinto alla media di km. 87,072.
2. Fagiuoli su Maserati in 3, 43' 4'' 4 quinti.
3. Varzi su Bugatti in 3, 43' 13'' un quinto.
4. Bouriat su Bugatti a due giri.
5. Zehender su Alfa Romeo a tre giri.
6. Dribus su Peugeot a 4 giri.
7. Biondetti su Maserati. Tutti gli altri ritirati.

MOTOCICLISMO

Il padovano G. Cerato primo assoluto
nella gara in salita "Le Torricelle,,

VERONA, 19 — Un superbo risultato ha avuto lo svolgimento della gara in salita «Le Torricelle» disputatasi sul classico percorso: Verona-III. Torretta di km. 4.980 ed organizzata con meticolosa cura dal locale Moto Club Verona.

Ecco i risultati:

Categoria 175: 1. Saini Camillo Miller in 4.49 1 quinto alla media di km. 61.991; 2. Lotto Sandro Benelli in 5.1. 1 quinto; 3. Azzaritti Vincenzo Benelli in 5.11 3 quinti; 4. Marinoni Attilio Simoncelli in 5.11 2 quinti; 5. Lonardi Aurelio Simoncelli in 5.46.

Categoria 250: 1. Carbonin Aniceto su Triumph in 4.59 2 quinti; alla media di km. 59.879; 2. Prina Enrico su Ariel in 5.13 4 quinti.

Categoria 350: 1. Cerato Guido su Rudge in 4.7 alla media di km. 72.583 (nuovo record) 2. Sandri Guglielmo su A.J.S. in 4.12 1 quinto.

Categoria 500: 1. Macchi Luigi su Frera in 4.8 3 quinti alla media di km. 72.116; 2. Villa Ettore su Gilera in 4.15 3 quinti; 3. Girotto Silvio su Triumph in 4.16 4 quinti; 4. Sembenini Gino su Motosacoche in 4.26 3 quinti; 5. Adolfi Angelo su B.S.A. in 4.31 2 quinti (Andolfi);

Categoria carozzini: 1. Cocola Santiago su Matchless in 5'11'' e 4 quinti alla media di km. 57.498. Partiti n. 2; arrivati n. 1.

Classifica generale: 1. Cerato Guido su Rudge — 350 — in 4'7'' alla media di km. 72.583 (nuovo record) 2. Macchi Luigi su Frera — 500 — in 4'8'' 3 quinti; 3. Sandri Guglielmo su A. F. S. — 350 — in 4'12'' 1 quinto.

DOMANI, NATALE DI ROMA, ESCE LA SOLA EDIZIONE DEL MATTINO. MERCOLEDI' ESCE LA SOLA EDIZIONE POMERIDIANA, COL CONSUETO ORARIO DEL LUNEDI'.

Giornalisti stranieri a Padova
per il Centenario Antoniano

PADOVA, 20

Una numerosa rappresentanza di giornalisti italiani e stranieri è venuta oggi a Padova, per iniziativa del Comitato centrale religioso, e in occasione del Centenario Antoniano ospite del locale comitato autonomo, delle autorità e dei giornalisti locali. La comitiva, composta dal dott. Francini, ha compiuto oggi numerose visite al Salone della Ragione, alla Cappella degli Scrovegni, al Civico Museo, al Santuario dell'Arcella, al Santuario di Camposampiero. Alla mattina assistette alla Messa in Duomo.

I giornalisti parteciparono alle 13 alla colazione offerta dai giornalisti padovani e dal Comitato Antoniano, e alle 20 al pranzo offerto dalla Fiera Campionaria. Il saluto giornalistico agli ospiti fu portato in rappresentanza del Sindacato regionale, dall'on. Calore.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 111 - Cent. 20

Martedì 21 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 1??.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

LE ALTE E SIGNIFICATIVE SOLENNITA' ODIERNE NEL NATALE DI ROMA

La festa del lavoro e della giovinezza fascista nel dì consacrato alla maestà dell'Urbe

La grandiosa celebrazione in Campidoglio della cultura nazionale alla presenza dei Sovrani

Il XXI Aprile

ROMA, 20

Domani l'Italia celebra, col Natale di Roma, la Festa del Lavoro. Nel giorno stesso in cui i figli di Roma esaltano il gesto superbo che tracciò il solco quadrato, in cui doveva sorgere la Città eterna, l'Italia di Mussolini, restauratrice dell'antico spirito di potenza, chiama i suoi legionari a raccolta e col loro grido concorde di esultanza, saluta gli artieri di tutte le arti, di tutti i mestieri, adunati sotto le insegne romane.

La quinta leva fascista

Soli in tutto il mondo civile, domani noi deporremo gli arnesi della quotidiana fatica, interromperemo i lavori, per solennizzare col riposo pensoso la volontà costruttrice della stirpe, che dovunque e sempre portò il suo contributo ineguagliabile di tenacia, di abilità, di saggezza. L'arresto breve consentirà a tutti gli operai dell'ingegno e de braccio di misurare anche una volta il cammino compiuto tra difficoltà non lievi e di ritemprare le forze per la marcia futura.

La celebrazione del Natale di Roma sarà caratterizzata anche quest'anno dalla leva fascista. Il Capo del Governo ha ricevuto oggi l'on. Ricci che gli ha presentato le liste degli Avanguardisti che parteciperanno alla leva e gli ha riferito sullo sviluppo sempre maggiore che le organizzazioni giovanili del Regime hanno avuto in questi ultimi tempi. Il Capo del Governo ha ascoltato con vivo compiacimento il rapporto.

Il Ministro della Guerra ha intanto disposto presso le autorità militari territoriali perchè alla cerimonia della leva fascista l'Esercito sia presente in ciascun presidio con una rappresentanza di ufficiali con alla testa il comandante del Presidio stesso e con un reparto di truppa in armi.

La cerimonia in Campidoglio

Un'altra cerimonia di grande significato che si svolgerà domani è quella della consegna dei premi Mussolini che avrà luogo nella mattinata in Campidoglio alla presenza dei Sovrani. A questo proposito il Capo del Governo ha ricevuto il marchese sen. Guglielmo Marconi, presidente della Regia Accademia d'Italia, con il quale ha stabilito le modalità della grande cerimonia. I premi che saranno domani consegnati ammontano ad una somma totale di quasi un milione. A nessuno può sfuggire tutta l'importanza, più che nazionale, dell'atto che la Reale Accademia d'Italia si prepara a compiere il 21 aprile, primo di una serie che sarà merito del Duce e vanto del Fascismo avere inalzata a dignità di celebrazione annuale della cultura nazionale e dell'auspicato primato spirituale della nostra stirpe. Alla cerimonia interverranno anche le alte cariche dello Stato. Fra i nomi dei premiati primeggiano la scrittrice Ada Negri, il comandante De Filippi che, come è noto, partecipò alla spedizione nel Caracorum, il prof. De Francisci, Rettore dell'Università di Roma e il maestro Ildebrando Pizzetti.

Cavalieri al merito del lavoro

In occasione dell'annuale della Festa del Lavoro, S. M. il Re, sentito il consiglio dell'Ordine al merito del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni e sulla proposta del Capo del Governo, ha nominato cavaliere al merito del lavoro i signori: Bagiani Felice di Piacenza, esportatore di prodotti agricoli; Catenacci Emilio di Ascoli Piceno, industriale serico; Cidonio Pietro di Aquila, imprenditore di lavori edili e di bonifica; Colombo dott. rag. Achille di Frosinone, industriale cartario; Da Rios Augusto di Milano, industriale vinicolo; Ghezzi Guido di Ferrara, industriale; Guidotti Luigi di Pisa, industriale chimico; Olcese Vittorio di Milano, industriale cotoniere; Petrachi Raffaele di Lecce, agricoltore bonificatore e industriale; Spalletti Trivelli conte dott. Cesare di Roma, agricoltore.

Onorificenze a militari

Una dispensa speciale del Bollettino ufficiale del Ministro della Guerra reca inoltre le nomine cavalleresche dell'ordine della Corona d'Italia che sono state promosse nella ricorrenza del Natale di Roma in favore di personale dell'Amministrazione della Guerra. A tale proposito il Ministero della Guerra comunica che con le nomine eccezionalmente numerose al grado di cavaliere della Corona viene per tale decorazione realizzato a pieno il disegno di ricondurre i conferimenti onorifici all'equilibrio del passato rispetto ai gradi militari e civili potendo ormai considerarsi esaurita la serie degli ufficiali superior (tenenti colonnelli e maggiori) che attendevano ancora il loro turno di nomina al primo grado cavalleresco. Nello stesso tempo anche per gli altri gradi onorifici si dà notevole impulso alla realizzazione del disegno predetto che potrà dirsi entro breve tempo integralmente attuata.

Il messaggio di Boselli

In occasione del XXI Aprile, il Presidente della «Dante Alighieri» Paolo Boselli, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Non è arida o convenzione celebrazione il giorno che esalta e perpetua, nel nome di Roma, la giovinezza perenne di nostra gente; e da Roma, faro di luce che non ha confini, la «Dante Alighieri» con immutabile fede partecipe al rito solenne che, da essa eletto in anni oscuri a presagio di resurrezione, è oggi, in un coro unanime di gagliar di propositi e di opere feconde, festa della Nazione sicuramente progrediente verso una nuova romana grandezza.

«Gli alti intelletti che, ancor vivi i bagliori del riscatto, pensarono e vollero la Società nostra, divinavano col Poeta dell'Italia risorta l'avvenire della Patria; e noi, con saldo e fidente cuore, le vie dell'avvenire italiano non infruttuosamente percorremmo, e in esse, con lena che gli anni non consumano, vogliamo procedere sempre.

«Perchè missione che non invecchia o decade è la nostra; e la «Dante» nella nuova primavera della Patria, la rinnova e la rinverdisce per fortemente assecondare i nobili impulsi del Duce che con alto senno e con sicura visione prepara e guida i rifiorenti destini della stirpe.

La voce della Patria

«Ai fratelli viventi le ansie delle ore incerte è voce confortatrice della Patria la nostra parola sollecita di affetto e di fede; la scuola ed il libro recano agli italiani perdurante nel tenace fecondo lavoro di là dai monti e dai mari, difesa ed incitamento perchè sempre viva nei cuori il ricordo e sulle labbra la favella della natia terra lontana; e fra gli amici delle altre Nazioni, il nome immortale dell'Alighieri è col crescente vigore dell'opera nostra utilmente affermatore di spiriti italiani nella luce della cultura, che è fiamma irraggiante calore di vita.

«Amino la «Dante» sin dalla prima età i fanciulli delle Scuole che volemmo fra noi, promessa che esalta ed alimenta le nostre speranze; sentano i giovani nell'esempio dei compagni che sacrificarono la vita per l'ideale la bellezza della missione redentrice ed accorrano in numerose falangi alla nostra, che è spirituale milizia d'italianità; vengano a noi col favore gentile e col fervore animatore le Donne italiane al cui cuore s'addice ed è bella la nostra impresa materna d'italianità; e siano nostra forza — cara e desiderata forza — i lavoratori, cui giova la Patria grande e rispettata nel mondo.

«La nostra passione, la nostra fede, la nostra opera hanno un solo grido: Italia! e per l'Italia il nome di Dante è simbolo di nazionale unità, auspicio di grandezza, viatico a nuove fortune».

Il manifesto del Governatore

Il Governatore dell'Urbe ha pubblicato dal canto suo il seguente manifesto per il Natale di Roma:

«*Romani! La più antica festa del mondo latino, la nascita dell'Urbe è celebrata oggi da tutta l'Italia, ridivenuta romana nella tenacia e nella fede. Non parole ma opere. Vigili propositi richiede il dì consacrato al lorovo e alla stirpe, alla maestà di Roma. Pure quest'anno per la volontà del Duce si offrono ovunque nuove case, scuole, officine, parchi, strade. Ancora più fervida è l'offerta che di sè stessa fa oggi alla Patria e alla rivoluzione del Fascismo la gagliarda gioventù del Littorio.*

«*Romani! La civiltà fascista vi ha insegnato la maggiore virtù latina: la disciplina. Disciplinati, operosi, intenti alla grandezza di Roma e d'Italia vi vegga questo giorno dal quale verso il cuore della latinità converge l'attenzione delle genti*».

Il corpo consolare estero residente nella Capitale ha diretto al Governatore il seguente telegramma:

«Principe Boncompagni Ludovisi - Roma — *Nel grande anniversario del Natale di Roma compio l'incarico gradito dei colleghi del corpo consolare estero che partecipa alla vita della Capitale italiana inviando deferenti cordiali augurali saluti a V. E.* - Decano *Rovira*, Console Uruguay».

Vibrante entusiasmo a Vipacco
per la cerimonia della leva fascista

GORIZIA, 20

Con l'intervento del Prefetto Tiengo, del Sonsole Avenanti, del senatore Bondi, del generale Bobbio, del Segretario federale e di altre autorità, oltre ad una foltissima massa di organizzati fascisti, di Giovani fascisti, Balilla e Avanguardisti, dei maestri e segretari politici della provincia, ha avuto luogo ieri a Vipacco, cittadina situata al centro della zona allogena, la leva fascista per disposizione del Segretario del Partito S. E. Giuriati.

Le organizzazioni e le popolazioni della vallata del Vipacco si sono ammassate in Piazza Garibaldi nel comune di Vipacco imbandierata a festa. Le autorità che sono state ricevute dal Commissario prefettizio hanno preso posto in un palco appositamente eretto, assistendo alla cerimonia della consegna fatta dal Presidente dell'O.N.B. Meloni, al Console Avenanti di 250 gregari; è seguito il rito fascista della leva, fra vibranti manifestazioni di entusiasmo.

Si è poi formato un imponentissimo corteo, che preceduto da fanti militi ed autorità, si è recato in pellegrinaggio di amore a Verpegliano, ove ha avuto luogo lo scoprimento di una lapide in memoria del martire fascista Francesco Sottosanti, caduto vittima di una vile imboscata oriunasca sulla soglia della scuola elementare del paese in cui era insegnante. La popolazione intervenendo compatta alla cerimonia dello scoprimento della lapide, murata nella facciata della scuola prospiciente il recenti dove il Sottostanti cadde colpito a morte, ha dimostrato con la sua reverente commozione l'attacamento al Regime e la riconoscenza per l'opera del caduto.

Dopo che il Parroco ebbe benedetta la lapide il Console Avenanti ha pronunziato un vibrante discorso, esaltando il sacrificio di Francesco sottostanti ed inneggiando al fascismo. Le donne di Verpogliano, con un rito di amore, hanno sparso fiori sulla soglia della scuola ove cadde il martire.

L'accordo austro-tedesco

Sorpresa in Germania
per l'opposizione di giornali viennesi

BERLINO, 20

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* si occupa nuovamente dell'opposizione fatta da alcuni giornali austriaci contro il progetto di unione doganale austro-tedesca, rilevando come tale atteggiamento abbia prodotto la più grande sorpresa. Il giornale spiega tale atteggiamento con le strette relazioni esistenti tra alcuni girnali viennesi come il *Tag*, la *Allgemeine Zeitung* e la *Stunde* e talune personalità cecoslovacche.

La morte di Eldersch

VIENNA, 20

Il Presidente del Consiglio nazionale Eldersch è morto improvvisamente.

Ventottomila 'scarponi, radunati a Genova
ascoltano la vibrante parola dell'on. Manaresi

GENOVA, 20

Circa 26 mila alpini sono convenuti ieri alla Superba per la grande adunata nazionale. Il concentramento è avvenuto nell'ordine più esemplare.

Nella mattinata, in forma privata, è giunto l'on. Maranesi. Nel pomeriggio sono giunti l'on. Parolari del direttorio del P. N. F., il Console Mastromattei, Ispettore del Partito e Commissario della Federazione provinciale fascista di Torino e numerosi generali e ufficiali superiori degli alpini che partecipano alla adunata come semplici gregari. Le vie cittadine sono tappezzate di numerosi manifesti di saluto rivolto agli ospiti e di manifestini che ricordano le fatidiche canzoni alpine e i motti degli scarponi in guerra.

Fraterne accoglienze

La cittadinanza ha fraternizzato con gli alpini con spontanea cordialità, plaudendo con entusiasmo ai gruppi delle «fiamme verdi» che percorrevano le vie della città cantando gli inni delle montagne. Nel Ridotto del Teatro Carlo Felice è stato posto il comando del gruppo cui sono stati preposti i dirigenti della sezione di Genova dell'Associazione nazionale Alpini. In piazza e Ferrari è stato innalzato il palco per le autorità che assisteranno alla sfilata degli scarponi.

Iermattina, alle ore 10, come era stato annunziato, l'on. Manaresi, presidente del Club Alpino Italiano, ha convocato a Genova presso la sezione locale i presidenti delle sezioni della Liguria, del Piemonte e della Toscana. Era presente pure il dott. Zanetti in rappresentanza del gruppo accademico alpino italiano.

L'on. presidente ha riferito sull'opera svolta dalla sede centrale in questi ultimi mesi e sul programma avvenire. E' seguita una ampia ed elevata discussione dalla quale è apparso il pieno, affettuoso consenso dei soci per quanto è stato fatto per il potenziamento del Club Alpino Italiano. Il dott. Zanotti ha riferito sulla riorganizzazione del gruppo accademico italiano. L'on. Manaresi ha approvato l'opera svolta e ha dato direttive per la definitiva sistemazione degli alpinisti accademici.

La sezione locale ha offerto ai convenuti un rancio speciale in località Torrazza. Nel pomeriggio l'on. Broccardi, Podestà di Genova, ha ricevuto l'on. Manaresi accompagnato dai presidenti delle sezioni del Club Alpino ed ha offerto un rinfresco.

Ieri sera l'on Mantresi, l'on. Parolari ed altre autorità hanno partecipato ad un pranzo offerto dal consiglio della sezione locale dell'Associazione Alpini.

L'ammassamento degli alpini

La grandiosa adunata ha avuto la sua solenne consacrazione nelle varie cerimonie avvenute stamane. Verso le 9.30, nella spianata dell'Acquasola, designata per l'ammassamento di tutti gli alpini che devono poi sfilare dinanzi al loro comandante Manaresi, si vanno addensando i primi gruppi di scarponi preceduti dalle proprie fanfare. In breve tempo essi diventano folla ed infine una vera marea calcolata a circa 28.000 alpini ricopre tutta la grandiosa spianata, e tutte le vie adiacenti.

Lungo il percorso designato per lo sfilamento del corteo fa ala una folla imponente di cittadini. Dagli edifici pubblici e da tutte le case sventola il tricolore. In piazza De Ferrari, dinanzi alla tribuna eretta per le autorità, reparti dell'Esercito, della Marina e della Milizia prestano servizio d'onore. Sulla tribuna prendono posto le rappresentanze delle madri e vedove di caduti e una vera selva di gagliardetti delle varie organizzazioni civili, militari e patriottiche.

Fra le autorità presenti si notano il Prefetto Vivorio, il Podestà on. Broccardi, il Preside della Provincia [illegible], l'on. Leale, commissario della Federazione provinciale fascista, le medaglie d'oro Rizzo e De Gasperi, il generale Ragni, comandante il presidio di Genova, il comandante Romagna della piazza marittima di Genova, il generale Trèboldi, ispettore delle truppe alpine, il generale Toselli, il generale Guzzone, il generale De Bernezzo, comandante la terza brigata alpini, il generale della M. V. S. N. Carini, comandante la zona di Milano, il generale Amantea, comandante del corpo d'armata di Alessandria e l'on. Parolari, membro del Direttorio del P.N.F.

La grandiosa sfilata

L'on. Manaresi, ossequiato dalle autorità e salutato dagli applausi della folla prende posto nella tribuna. Alle 10 la testa del corteo giunge in piazza De Ferrari. Essa è formata dai corpi armati del Comune e dalle associazioni patriottiche. Comincia la sfilata dei nove gloriosi reggimenti. Subito dopo le associazioni patriottiche sfilano gli alpini di Genova e il gen. Cavallero, che è alla testa del suo reggimento; alla testa del 2.o reggimento è S. E. Chiesa.

Un simpatico episodio si svolge al passaggio del 7.o reggimento quando l'on. Manaresi, riconosciuto il cappellano del suo reggimento, don Agostini, lo raggiunge e lo abbraccia con viva commozione. Col 9.o reggimento, e precisamente nel gruppo di Val Cordevole, è il famoso cappello di granito che pesa 37 quintali e che è posto su un robusto carro trainato da numerosi cavalli. Tra gli alpini del 9.o reggimento della sezione bolognese romagnola sfila l'on. Grandi, il cui passaggio è salutato da applausi ripetuti.

Durante lo sfilamento del corteo la folla ha lungamente acclamato salutando romanamente al passaggio dei gagliardetti dei gruppi della località più particolarmente care al cuore degli italiani come Trento e Vittorio Veneto. Anche i mutilati, che sono stati trasportati in carrozze o con apposite poltrone a ruote, sono oggetto di vivissimi applausi.

Il discorso dell'on. Manaresi

Terminato lo sfilamento, che è durato circa due ore, le autorità si recano al monumento ai Caduti ove si sono già schierati gli alpini e dove l'on. Manaresi pronuncia il seguente discorso:

«Camerati Alpini!

«*Le nostre adunate non possono essere mai giostre di parole, che sempre la imponenza di numero e di calore della manifestazione parla di per se più di qualunque discorso. Dopo la magnifica adunata di Roma, fatta da noi nell'anno della conciliazione, adunata nella quale gli alpini porsero il loro omaggio al Re d'Italia e al Papa, e furono passati in rassegna dal Duce, ottenendone lo elogio ambitissimo, l'adunata dell'anno scorso a Trieste, che ha detto alto e forte a tutti, amici e nemici, credenti o increduli, che le terre consacrate dal sangue dei forti sono italiane per sempre, oggi questa imponente adunata di Genova, che ogni precedente supera per imponenza di numero e quadrato di spirito militare, e alla quale prendono parte, nelle file, membri del Governo, gerarchi del Partito e vecchi generali, costituisce un puro tributo di amore alla città del più grande degli alpini, di Antonio Cantore, che è anche oggi nel cuore di tutti noi. Ma questa adunata è sopratutto un omaggio alla eroica gente ligure, gente della montagna e gente del mare, che donò la civiltà a continenti interi, e che anche oggi afferma su ogni proda la inestinguibile potenza della civiltà latina.*

«Camerati! *Voi, semplice gente della montagna, uscite da un inverno che forse non fu nè ricco nè felice, ma voi ne uscite col cuore sereno, l'alpino infatti sa lavorare faticare e durare in letizia e conosce assai più le vie della battaglia e della fatiche che quelle facili del godimento e della gioia. Egli sa che dopo la fatica c'è la conquista, dopo la salita la cima da cui si spazia. Lavora quindi in silenzio per costruire a se alla famiglia e alla Patria le fortune del domani.*

«Camerati! *Di fronte a queste prode liguri, sulle quali si scrisse la storia della civiltà del mondo per molti secoli, voi affermate nel sangue di Antonio Cantore il vostro giuramento di devozione, di fede alla Patria, al Re e al Duce.*»

Il discorso, che è ripetutamente interrotto da applausi, è infine coronato da una lunga ovazione. Quando l'on. Manaresi accenna al glorioso generale ligure degli alpini Antonio Cantore, da tutte le parti si acclama calorosamente.

S. E. Manaresi si reca sul transatlantico *Giulio Cesare* della N. G. I., dove i dirigenti della società stessa offrono una colazione, alla quale sono intervenuti, oltre a S. E. Manaresi, S. E. Dino Grandi, S. E. Italo Balbo, e tutte le autorità cittadine. Alla fine della colazione il senatore Rolandi Ricci pronuncia un greve discorso, al quale S. E. Manaresi risponde vivamente applaudito.

Tetegrammi al Re, al Principe, al Duce

Nel pomeriggio dopo la colazione offerta dalla N.G.I. a bordo del transatlantico *Giulio Cesare* ha avuto luogo a palazzo Tursi un ricevimento del Podestà. Il Podestà di Genova senatore Broccardi, coadiuvato dal vice-Podestà e dai membri della Consulta municipale, ha accolto gli ospiti che hanno cominciato ad affluire verso le 18. Al ricevimento sono intervenuti S. E. Manaresi, S. E. Dino Grandi e numerose autorità cittadine, generali ed ufficiali superiori dell'Esercito, i senatori ed i deputati residenti a Genova.

L'on. Manaresi ha inviato i seguenti telegrammi:

«*Generale Asinari di Bernezzo - Primo aiutante di campo di S. M. il Re - Roma* — Ventimila soldati degli ex Alpini da Genova devotamente salutano Primo Soldato d'Italia - F.to *Manaresi*».

«*Generale Clerici - Aiutante di campo di S. A. R. Principe di Piemonte - Torino* — Al loro Alto Patrono ventimila Alpini del 10.o reggimento da Genova Superba inviano sensi viva devozione — F.to *Manaresi*».

«*S. E. Benito Mussolini - Roma* — Ventimila Alpini da Genova Superba presentano le armi al Duce — F.ti *Manaresi, Grandi, Balbo, Cavallero, Bisi, Parolari, Broccardi, Biancardi, Rolando, Ricci, Leslc, Viale*».

L'entusiastico plauso
al discorso di Giuriati a Milano

MILANO, 20

Il vigoroso ed elevato discorso pronunciato ieri da S. E. Giuriati ha raccolto i più entusiastici consensi da parte della moltitudine fascista e della cittadinanza tutta. I giornali, nel dar conto dell'imponente adunata, mettono in rilievo come le alte parole del Segretario del Partito siano state accolte con profonda vivida attenzione. La sua oratoria, sobria nella forma, netta e precisa nei concetti è più intesa a far pensare che a travolgere al facile applauso. Ma questo pubblico si attendeva, accorso come era, per apprendere direttive, valutare situazioni, conoscere norme. Tuttavia la materia è stata animata da un sentimento così vivo e così immediato che non c'è stato periodo, si può dire, che non abbia riscosso il più caloroso consenso.

La prima ovazione si è avuta quando S. E. Giuriati ha rievocato sobriamente il suo ricordo di vita milanese legato a quello della sollecitudine cittadina verso i feriti che ritornavano dal fronte. Quando ha rievocato la figura del Duce più saldo, più vigile, più attento che mai alla metà dell'anno nono, nel plauso all'oratore ha vibrato tutta la passione onde s'è sentita accesa l'imponente assemblea, come se fosse stata superata in un attimo la distanza che separava la *Scala* dalla Sala del Mappamondo.

E quando l'oratore si è chiesto che cosa sarebbe dell'Italia in questo momento se non avesse avuto lo suprema fortuna di trovare nella disciplina e nell'ordine il baluardo delle sue fortune, nella sala si sono udite alte queste esclamazioni: «Addio Italia! Saremmo finiti come popolo! Viva il nostro salvatore!». Così la rievocazione della mossa strategica del novembre scorso per la battaglia economica che l'oratore equipara per importanza alla Marcia su Roma, riscuote il più vivo consenso.

Anche gli accenni all'opera di revisione nelle file del Partito e di rapido in quadramento delle forze giovanili, hanno sollevato il plauso generale, che si è rinnovato quando l'oratore con un chiaro accenno a certe manovre fittizie per salvare quello che è già stato salvato, ha affermato che il concordato col Vaticano è stato fatto con lo Stato totalitario fascista e con lo Stato corporativo fascista. In ultimo la assemblea si è unita all'oratore quando ha espresso il suo plauso all'opera del Segretario federale Erminio Brusa.

Al termine, le dimostrazioni si sono rinnovate ed hanno accompagnato sino all'uscita l'on. Giuriati.

La crisi albanese risolta

TIRANA, 20

La crisi ministeriale è stata risolta. Il gabinetto è così composto: Evangeli, presidente ed interim dell'Economia nazionale; Musa Juqa Interni; Huessein Vrioni Esteri; Hil Mosi, Istruzione pubblica; Izet Dibra Lavori pubblici; Lame Karetzo, Finanze; Milko Tutualani, Giustizia.

La crisi è stata risolta con un semplice rimpasto: sono rimasti i titolari della Presidenza, degli Interni, dei Lavori pubblici e dell'Istruzione. Il nuovo Gabinetto ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Disordini gravissimi a Tangeri?

LONDRA, 20

La bandiera della Repubblica spagnola è stata issata ieri sul palazzo del Consolato generale di Spagna a Tangeri. Il comitato repubblicano di Tangeri ha domandato il richiamo di alcuni funzionari noti per le loro opinioni monarchiche.

Varie agenzie di informazione britanniche a questo proposito avevano ricevuto la scorsa notte da Gibilterra dei telegrammi, secondo i quali l'incrociatore inglese Curlew *e le torpediniere inglesi* Tourmaline *e* Shramrock *avrebbero ricevuto l'ordine di partire immediatamente per Tangeri, ove disordini gravissimi si sarebbero prodotti nella zona spagnola.*

Altri telegrammi annunziavano che un distaccamento di truppa inglese aveva pure ricevuto l'ordine di tenersi pronto ad imbarcarsi a destinazione di Tangeri, ove i repubblicani spagnoli avrebbero issato su tutti gli edifici la bandiera repubblicana e avrebbero ammainato tutte le bandiere sceriffane.

I Principi di Piemonte a Napoli
La partenza per Roma

NAPOLI, 20

Stamane, alle 5.35, proveniente da Tripoli, è qui giunta la motonave *Città di Palermo* recante a bordo i Principi di Piemonte accompagnati dal Ministro delle Colonie gen. De Bono e dalle personalità del seguito. La motonave era scortata dall'esploratore *Riboty* e dai cacciatorpediniere *Mozambano, San Martino, Abba* e *Calatafimi*.

Alle ore 9 il Principe Umberto ha passato in rivista, sulla coperta della nave, lo stato maggiore, l'equipaggio e il reparto della Milizia portuaria che era stato di scorta durante il viaggio, esprimendo ai comandanti del reparto e della motonave il suo alto compiacimento per il servizio prestato. Le Camicie Nere della II. Legione hanno offerto alla Principessa un mazzo di rose rosse.

Alle 9,5 i Principi di Piemonte sono sbarcati ricevendo l'omaggio di S. E. Castelli, Alto Commissario per la Provincia di Napoli, del Podestà duca di Bovino, del Segretario federale avv. Schiassi e di tutte le altre principali autorità civili e militari. Una bambina ha offerto alla Principessa Maria un fascio di rose legate da un nastro tricolore.

Malgrado il tempo piovoso una grande folla era ad attendere l'arrivo dei Principi che ha acclamato entusiasticamente quando in automobile si sono diretti alla Reggia.

L'on. De Bono è sbarcato dalla motonave alle 9.10 e salutato dalle autorità, si è diretto alla stazione, partendo per Roma alle ore 9.45.

Alle ore 12.40 i Principi di Piemonte sono usciti dal Palazzo Reale e fra le vive acclamazioni della folla che stazionava in Piazza del Plebiscito, si sono diretti in automobile alla stazione di Margellina per partire per Roma. Ad attendere i Principi erano alla stazione l'Alto Commissario Castelli, il Podestà, il Segretario federale e altre autorità civili e militari. Erano pure presenti le dame di Corte duchessa d'Ascoli, duchessa di Bovino e duchessa Sforza. Il duca di Bovino ha offerto alla Principessa un magnifico mazzo di mughetii legato con un nastro dai colori municipali. Alle 12.50 il treno reale è partito per Roma, mentre gli Augusti Principi venivano salutati da applausi ed acclamazioni.

L'arrivo a Roma

ROMA, 20

Alle ore 16.20 sono giunti i Principi di Piemonte.

Un significativo telegramma del Principe al Duce

ROMA, 20

S. A. R. il Principe Ereditario ha inviato da Napoli al Capo del Governo il seguente telegramma:

«*All'atto di sbarcare a Napoli la Principessa ed io teniamo a manifestare a V. E. il nostro vivo compiacimento per il viaggio compiuto e per la visita alla nostra fiorente Colonia. Cordiali saluti — Affezionatissimo Cugino* Umberto di Savoia».

La risposta del Duce

ROMA, 20

Al telegramma indirizzatogli da S. A. R. il Principe Ereditario il Capo del Governo ha così risposto:

«S. A. R. Umberto di Savoia - Roma — *Sono molto lieto che V. A. R. abbia trovato la Colonia in pieno promettente sviluppo e sono sopratutto lieto delle accoglienze che metropolitani ed indigeni hanno tributato a V. A. e a S. A. R. la Principessa - Prego V. A. di accogliere sensi mia profonda devozione* — Mussolini».

I Reali partiti per Roma

PISA, 20

Oggi alle ore 13.30 sono partiti per Roma in treno speciale le LL. MM. il Re e la Regina e le Principesse Reali, ossequiati da S. E. il Prefetto Marchese Dentice di Accadia, dal vice prefetto Militello e da altre autorità.

L'arrivo dei Reali a Roma

ROMA, 20

Nel pomeriggio S. M. il Re ha fatto ritorno a Roma in automobile. Alle 19.35 è giunta a Roma S. M. la Regina, che è stata ricevuta alla stazione di Termini dalle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte.

Utili radunate di bonificatori

Il 24 febbraio scorso i rappresentanti dei Consorzi Veneti si radunarono a Mestre invitati dall'Ispettore regionale per l'Agricoltura, prof. Vittorio Ronchi, in rappresentanza della Associazione fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione.

Questo ingranamento non ci persuade. Esso non corrisponde alla vita finora efficacemente vissuta dagli enti consorziali, che sono fra gli organismi più sicuri, vigorosi ed utili della Nazione, fedeli organi del Regime, che da secoli vivono ed operano con ammirazione, spendendo del proprio somme ingenti ed eseguendo da loro stessi opere che devono rendere orgogliosi gli italiani e che ci fanno onore all'estero.

Come gli agricoltori sono rappresentati dagli agricoltori, i commercianti dai commercianti, gli industriali dagli industriali, ecc. i Consorzi ed i bonificatori dovrebbero essere rappresentati dai Consorziati e dai Bonificatori e ciò senza accennare alla competenza del Magistrato alle acque per quanto riguarda Consorzi e bonifiche attribuitagli dalla legge 5 maggio 1907 n. 257.

Ad ogni modo, mentre è da aver fiducia che il tempo, la pratica, i fatti, le conseguenze, la persuasione, mettano le cose a posto per il bene di tutti, della Nazione, dei Consorzi, delle bonifiche e dei proprietari gravati di pesantissimi oneri, è da rilevare che la riunione ha avuto luogo in seguito al nostro appello ai Consorzi Veneti pubblicato in questo giornale il 15 febbraio scorso; che essa ha soddisfatto i convenuti perchè riunioni del genere non possono che riuscire utili; che di tali riunioni vi ha assoluto bisogno perchè Roma è lontana e bisogna agire sul luogo ove si opera, si fatica, si sacrifica, si lotta, ove nascono i bisogni, le difficoltà, i problemi, le questioni, ove si eseguiscono le bonifiche e ne vivono gli artefici, ove le bonifiche ed i Consorzi sono pienamente conosciuti e devono funzionare in eterno; che il prof. Ronchi è uomo semplice, rapido, pratico, competente, persuasivo, perchè nato e cresciuto in terra veneta di bonifica.

Nella riunione si sono prospettati problemi vitali, questioni importanti, necessità urgenti; si è segnata la via da percorrere per evitare malanni incalcolabili; si è posta a nudo la situazione senza abbattimenti o lagrime, indicando i mezzi necessari per durare nella lotta, perchè il sacrificio non finisca con l'avere il sopravvento sulla volontà di resistenza; si è affermata la necessità prospettata dallo stesso prof. Ronchi della cooperazione di Presidenti e di Funzionari.

Una cosa abbiamo dovuto lamentare: la mancanza alla riunione del Magistrato alle Acque. Questo Istituto, creato dalla potente, saggia e pratica Repubblica, i cui insegnamenti ed i cui organismi vivono nei secoli, ha radici in tutta la regione ed è amato tenacemente da tutti i veneti, perchè è una necessità per le popolazioni, per gli enti, per la Regione, per la Nazione.

Il prof. Ronchi ha giustificata la mancanza parlando da par suo del Magistrato alle acque e del suo Presidente l'ing. Luigi Miliani, che ha ormai l'affetto di tutta la Regione Veneta, perchè in essa opera da trent'anni lottando contro fiumi devastatori con una passione ed un intelletto insuperabili, risolvendo problemi idraulici che avevano l'affanno di secoli; risolvendo problemi di bonifica che avrebbero mantenuto contrasti e malanni per la durata di vite umane; perchè è un divoto servitore dello Stato, diritto e dinamico; perchè le popolazioni spaventate dai fiumi, gli agricoltori ed i bonificatori danneggiati dalle inondazioni vedono in lui l'idraulico studioso e competente, il tecnico pratico, pronto, appassionato; perchè questo Uomo tormentato dai corsi d'acqua e dagli uomini, dalla laguna, dalle bonifiche, dalle irrigazioni, deve badare anche ad una moltitudine di questioni personali che farebbero perdere la pazienza ad un santo, mentre egli sa procedere sempre sereno, tonante ed affabile a seconda del bisogno, pensoso di compiere il proprio dovere nel nome del Regime e del suo grande Capo per il bene della Nazione.

Il 27 febbraio stesso, cioè tre giorni dopo la radunata dei Bonificatori Veneti a Mestre, ha avuto luogo una riunione dei Rappresentanti e direttori dei maggiori Consorzi d'Italia presso il Ministero di Agricoltura.

Questa riunione precedette la radunata dei Bonificatori presso S. E. il Capo del Governo.

S. E. Serpieri presiedette l'importante riunione, che veniva a segnare una data storica nella vita dei Consorzi e delle bonifiche. Parlò, con l'intelletto e la chiarezza che lo distinguono, dell'opera che va compiendo il Ministero ed assicurò dell'appoggio di questo ai Bonificatori, riconoscendo la dura lotta che sostengono gli artefici dell'opera di redenzione. Toccò i vari problemi interessanti i Consorzi e le Bonifiche, di alcuni dei quali ci occuperemo particolarmente perchè di importanza capitale. Accennò all'opera dell'Associazione fra i Consorzi ed avvertì che i funzionari consorziali saranno chiamati a far parte della Associazione stessa.

Alcuni Rappresentanti consorziali esposero a S. E. Serpieri la situazione e le necessità dei Consorzi, delle bonifiche, dei terreni bonificati.

Intervenne infine S. E. Acerbo che diede assicurazione del suo interessamento a favore degli organismi consorziali e delle bonifiche.

*

Queste due radunate di Rappresentanti consorziali assumono una importanza particolare nella vita dei Consorzi, che vivevano disuniti ad onta della Associazione.

La riunione dei Consorzi veneti ha principalmente persuaso della sua utilità, ed a Rappresentanti di Consorzi di altre Regioni che ci manifestarono il desiderio di unirsi nell'azione dei veneti, abbiamo fatto presente la opportunità intanto di riunirsi attorno all'Ispettore regionale agrario per costituire il nucleo operante.

E' certo che finchè si vive da soli non si riesce a nulla: la forza nasce dall'unione. E la Associazione dei Consorzi praticamente organizzata dovrà essere, come lo andiamo affermando da anni, una delle forze più potenti della Nazione.

Non è di buon gusto parlare di se stessi, ma qui non possiamo fare a meno di affermare come un tale movimento anche questa volta sia partito da un funzionario.

E' questione di passione e di vivacità. S. E. Serpieri direbbe che è questione di temperamento. Ad ogni modo resta il fatto che pratiche idee scaturirono finora principalmente dai modesti servitori dei Consorzi, perchè di questi enti conoscono l'intima natura ed i bisogni, e per essi lottano, aguzzano la mente, lavorano e studiano.

Per persuadere di ciò basterebbe accennare alle pratiche proposte di funzionari consorziali, alcune delle quali tradotte in legge. Ma a Roma i funzionari consorziali diventano uomini di poco conto, mentre la aristocratica Serenissima voleva dappertutto i pratici, per quanto umili essi fossero.

I funzionari dei Consorzi e delle bonifiche non vengono accolti con spontaneità nelle Commissioni, anche dove si discute dell'ordinamento degli Enti consorziali e della esecuzione delle opere di bonifica. Hanno la preferenza invece coloro che magari non hanno mai visto nè un Consorzio nè una bonifica.

Eppure sono i funzionari dei Consorzi che conoscono perfettamente lo organismo consorziale, che ne sanno i bisogni, che indicano i provvedimenti occorrenti, perchè operano continuamente per la vita dell'organo che fanno funzionare; sono i tecnici dei Consorzi che studiano la bonifica, compilano il progetto, eseguiscono le opere, risolvono problemi difficili e complessi. E se qualcuno si ammanta delle penne di pavone, buone soltanto per gli ignoranti di Consorzi e di bonifiche, dietro di lui, sconosciuti ed operanti, vi sono il tecnico e l'amministrativo, l'ingegnere ed il segretario.

Ugo Mozzi

Successo elettorale di Herriot

LIONE, 20

Come è noto in seguito a dissensi verificatisi in seno al consiglio comunale tra socialisti e radicali Herriot si dimise da sindaco. Ieri hanno avuto luogo le elezioni parziali per tre posti di consigliere. Sono riusciti eletti tre radicali tra i quali Herriot che ha ottenuto una forte maggioranza.

Dieci morti al Messico
in un assalto di banditi

NEW YORK, 20

Si ha da Città del Messico:

Un grave episodio di brigantaggio viene segnalato da Jeronico, nello stato di Caxaca. Un gruppo di banditi ha assalito e tentato di saccheggiare la città di Jucritan, massacrando quattro abitanti e ferendone una trentina.

Durante la lotta sostenuta con gli abitanti, sei banditi sono rimasti uccisi. Il resto si è dato alla fuga inseguito da una squadra di soldati.

Le nozze dell'on. Vascellari
La presenza di S. E. Giuriati

VITTORIO VENETO, 20

Questa mane nella nostra Cattedrale è stato celebrato il matrimonio del legionario fiumano on. avv. Lino Vascellari con la signorina Elisa Posono. Una folla numerosa era convenuta per l'occasione onde tributare agli sposi un segno di doveroso omaggio facendo ala al passaggio del lungo corteo del quale oltre ai parenti e autorità locali e della provincia si notavano S. E. Giovanni Giuriati e l'on. Domenico Giuriati, lo on. Chiarelli, il cav. Orlandi, il console generale Ivan Doro di Bologna, il console cav. Palmentola di Treviso, l'ing. gr. uff. Pietro Ginicati, il dott. Vascellari, l'ing. Castiglioni ed altre numerose autorità. Mons. Zanette, cappellano della Cattedrale, celebrò il matrimonio ed al termine della messa rivolse agli sposi elevate parole di augurio. Quali testimoni furono per lo sposo: S. E. Giovani Giuriati, zio dell'on. Lino, Vascellari dottor Aurelio e per la sposa Agabio rag. Antonio e il prof. Rossi Francesco.

Prima dell'uscita dal tempio un bimbo, con gesto gentile, porse agli sposi un mazzo di fiori. All'apparire del corteo sul sagrato, dalla folla proruppero numerosi evviva di augurio e forti alalà andarono all'indirizzo di S. E. Giuriati.

Leoni inaugura il Congresso
di tecnica sanitaria

MILANO, 20

Sotto la presidenza dell'on. Leoni, Sottosegretario ai LL. PP., e alla presenza delle autorità cittadine, si è inaugurato stamane nella sala delle statue al Castello sforzesco il secondo Congresso internazionale di tecnica sanitaria e di igiene urbanistica. Il sen. Piero Gaetano Venino, che presiede il comitato nazionale per l'organizzazione del grande convegno, ha illustrato ai tecnici e agli studiosi italiani ed ai delegati di trenta Nazioni l'importanza del programma che interessa non soltanto la biologia e la microbiologia, ma anche l'ingegneria sanitaria applicata alle costruzioni pubbliche e agli edifici destinati ad abitazione. Il podestà ha portato ai congressisti il saluto di Milano.

Da ultimo l'on. Leoni, che rappresenta S. M. il Re, alto patrono del Congresso, ed il Governo, ha rilevato come l'Italia fascista nella battaglia per la difesa della sanità fisica e morale del popolo sia in prima linea e come la campagna per la bonifica integrale e per la ruralizzazione delle masse genialmente voluta dal Duce interessi l'igiene oltre che l'agricoltura. Il sottosegretario ha concluso applaudito augurandosi che il Congresso giovi col suo dibattito ad accelerare la risoluzione dei molti problemi di carattere sociale, ambientale e climatico che ancora sono allo studio. I lavori del Congresso saranno presieduti da Dante De Blasi, accademico d'Italia, coadiuvato dai senatori Garbasso e Menozzi, vicepresidenti.

Due indumenti di Maddalena
rinvenuti in mare

ROMA, 20

Si ha da Livorno che alcuni pescatori hanno rinvenuto in mare, oltre il Calambrone, verso la Torre di Mezza Piaggia, località dove il 19 marzo scorso perirono il comandante Maddalena e i suoi eroici compagni, due indumenti che appartenevano al valoroso colonnello. Si tratta di una camicia di tela e di un pigiama. La camicia è abbottonata sul petto ed ai polsini vi sono ancora i gemelli d'oro col nodo di Savoia. Questi gemelli erano un dono del Sovrano. Nella parte interna del colletto si può leggere chiaramente il nome dello scomparso aviatore. Attaccato al pigiama è un pezzetto di alluminio, relitto del «Savoia 64» infrantosi.

Tornati a Livorno, i pescatori si affrettarono a consegnare il pigiama e la camicia al questore, che a sua volta rimetteva gli indumenti al comandante dell'idroscalo. E' risaputo che il colonnello Maddalena aveva l'abitudine, prima di salire su un apparecchio, di togliersi la camicia e di indossare un maglione di lana.

Il Duca delle Puglie a Trieste

TRIESTE, 20

Stamane, proveniente da Torino dove aveva partecipato ai funerali del Duca di Genova, ha fatto ritorno a Trieste S. A. R. il Duca delle Puglie.

Arresto d'un professore belga
emissario dei fuorusciti

ROMA, 20

E' stato arrestato il 10 corrente a Milano, mentre si accingeva ad uscire dal Regno, il dott. Leopoldo Moulin, cittadino belga, professore di lettere nel liceo di Bruxelles. In seguito ad indagini esebuite dalla polizia era stato accertato che il Moulin, recatosi in Italia insieme con una comitiva di turisti belgi, era in effetti venuto nel Regno quale emissario di gruppi di fuorusciti italiani. Il Moulin infatti era latore di lettere ad elementi residenti nel Regno, che svolgevano attività delittuosa contro il Regime. Dette lettere contenevano isruzioni per la propaganda e l'organizzazione clandesina antifascista. Il Moulin, oltre ad aver preso contatti e accordi con delle persone circa l'ulteriore sviluppo dell'azione segreta, fu trovato in possesso di un notiziario da lui stesso compilato lungo il viaggio compiuto in varie città italiane, contenente appunti e perfino riferimenti sull'ubicazione di pubblici uffici particolarmente delicati. Una delle persone alle quali il Moulin aveva recapitato una lettera, con la quale aveva preso speciali contatti, certo Fossati Arialdo, anche arrestato, in occasione di un viaggio all'estero, aveva avuto, giusta sue dichiarazioni, proposte da fuorusciti italiani di effettuare attentati terroristici nel Regno. Tanto il Moulin che il Fossati, entrami confessi, saranno deferiti al Tribunale Speciale. Quanto precede è stato comunicato al Consolato del Belgio a Roma.

Il *Giornale d'Italia* così commenta: «L'autorità italiana ha compiuto il suo dovere ed esercitato il suo diritto sovrano arrestando il cittadino straniero che voleva farsi complice delle criminose manovre contro il Regime italiano. Non diversamente avrebbe operato l'autorità belga se un cittadino italiano avesse preteso di mescolarsi in attività rivolte contro il regime interno belga».

Pregiudicato barbaramente ucciso
dai malfidi depositari dei suoi beni

BARI, 20

Giorni fa era tornato a Locorotondo, dopo aver scontato qualche anno di carcere, il vecchio pregiudicato Pietro Del Medico. Questi dopo la condanna, aveva nominato depositari di certi suoi beni i coniugi Giovanni Chiaia e Maria Calabretta, i quali ne avevano tratto lauti profitti. Al suo ritorno, il Del Medico, che durante la prigionia era stato trascurato dai Chiaia, fece sapere ad essi che era tempo di regolare i conti.

Dopo qualche indugio, ieri sera il Chiaia inviò la moglie dal Del Medico, per offrirgli un acconto. Ma, un'ora dopo, vedendo che la moglie non tornava, armatosi di una scure, si recò al casolare dove abitava il Del Medico. Il pregiudicato affrontò subito il Chiaia, ma questi, ridottolo all'impotenza, lo uccise selvaggiamente a colpi di scure.

Commesso il delitto, il Chiaia, con l'aiuto della moglie, gettò il cadavere del vecchio in un pozzo vicino.

La scomparsa del pregiudicato fu notata dai carabinieri i quali, dopo attive indagini, riuscirono a rinvenirne il cadavere. I sospetti caddero sui Chiaia, dei quali erano conosciuti i rapporti col Del Medico; e una perquisizione in casa dei coniugi portò alla scoperta della scure, ancora insanguinata.

Arrestati e sottoposti a interrogatorio, i Chiaia hanno finito col confessare.

Conflitto fra contrabbandieri e guardie

MESSINA, 20

Presso Fiumefreddo, un reparto di Guardie di Finanza, comandato dal capitano Sommari e dal tenente Pulvirenti, incontrò l'altro giorno un gruppo di contrabbandieri che conducevano alcuni muli carichi di recipienti pieni d'alcool. Intimato il fermo, i contrabbandieri abbandonavano gli animali e, nascostisi in una boscaglia, aprivano il fuoco contro le guardie; queste risposero a colpi di moschetto, ferendo uno dei malviventi, che venne tratto in arresto. Gli altri contrabbandieri si davano alla fuga.

Nello scontro il brigadiere Valentino Ferraro fu colpito da un proiettile che gli fratturò un braccio.

Il faggio di Monte Ricco
e la neve a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 20

La fine del temporale scatenatosi su tutto il Cadore e provincia tra sabato e domenica, s'è risolto stanotte in una grandiosa nevicata, e stamane la bianca fata raggiungeva in piazza Tiziano l'altezza di dieci centimetri. Altezze straordinarie e... fuori programma per l'avanzata stagione primaverile la neve raggiunse a Misurina, Monte Croce Cadove, Tranego e monti circonvicini, così da superare i settanta centimetri.

Purtroppo mantenendosi la temperatura rigida, pel 25 corrente, festa di S. Marco, non vedremo spuntate le foglie sul secolare faggio esistente a Monte Ricco nel parco del cav. Policardi, pianta che porta il nome dell'Evangelista e piantatavi nell'aprile 1508, dopo la vittoriosa battaglia di Ruseccco succedutasi l'8 marzo del suddetto anno, ove Cadorini e Veneziani guidati dal capitano Alviano, sterminarono le orde invasori comandante da Massimiliano di Austria.

Dal detto faggio regolarmente ogni anno il 24 e 25 aprile sboccia la lussureggiante foglia, così da trasformare l'altissima e secolare pianta, in uno splendido ed enorme ombrellone ammirato fino dai lontani paesi delle Valli del Boite e Pieve.

Freddo e neve nel Veneto
Nevicata ad Agordo

AGORDO, 20

Domenica mattina e sino al pomeriggio cadde nuovamente la neve con un forte sbalzo di temperatura.

In Agordo la nuova neve è quasi del tutto scomparsa, ma sui monti e nei paesi vicini essa ha raggiunto l'altezza di oltre trenta centimetri.

Il tempo però tende a rimettersi.

La grandine a Codroipo

CODROIPO, 20

L'altra sera si è scatenato improvvisamente nella nostra zona un forte temporale, che ha in certi punti danneggiato un poco le campagne per la caduta della grandine.

In pieno inverno a Udine

UDINE, 20

Siamo ricaduti d'un tratto in pieno inverno. I capricci della primavera ci hanno regalato una abbondante nevicata che comprende tutta la zona media e alta del Friuli, assieme ad una ondata di freddo.

Oggi il cielo è coperto, ma la giornata è piuttosto rigida, dopo le ripetute grandinate di sabato notte che avevano coperto il terreno di uno strato bianco.

Nell'alta Carnia in tutta la Val Canale, ma specialmente nella zona del Tarvisiano, ci fu ieri una vera tempesta di neve, tanto che questa ha raggiunto l'altezza di oltre quindici centimetri.

Colta da sincope mentre fa la spesa

ODERZO, 20

La trentassettenne Poloni Angela in De Martin fu Francesco dalla vicina frazione di Fratta, mentre si trovava per la spesa in Oderzo al negozio di generi alimentari e privative Antonio Baratella in via Daniele Manin, fu colta improvvisamente da sincope. Trasportata con la maggiore sollecitudine in automobile all'Ospedale Civile ma quivi appena giunta la povera donna spirava. La salma venne deposta nella cella mortuaria dell'Ospedale. Poche ore prima, come avesse avuto un presentimento della imminente dipartita la Poloni si era recata alla Chiesa Abbaziale della nostra città ove si era confessata e comunicata.

Straziante morte di una piccina

UDINE, 20

A Mezzana del Turgano, è avvenuto una gravissima disgrazia vittima dela quale è rimasta la bambina Modesta di Chiara di Luigi di mesi dieci.

La piccole si trovava in braccio ad una sorella di nove anni che era vicina al focolare su cui bolliva una pentola di minestra. Ad un tratto la bambina scivolò dalle braccia della sorella e cadde capofitto nella caldaia dalla quale fu estratta cadavere.

SPORT

Altri due calciatori argentini
ingaggiati in Italia

BUENOS AIRES, 20

(S.I.A.) L'esodo dei calciatori argentini verso l'Italia continua. Prossimamente partiranno per la Penisola Spadaro, una veloce ala sinistra, e Ganduglia, centro attacco del Club River Plate.

Spadaro fece parte della rappresentativa argentina al campionato mondiale di Montevideo. La «Joventus» di Torino avrebbe ingaggiati i due forti giuocatori.

L'Hayduk, che sta facendo una tornèe nel Sud-America, s'incontrerà con alcune delle maggiori squadre argenine. L'Uipest ha accettato di giuocare quattro partite: due con la rappresentativa argentina, una col «River Plate» e una quarta coll'equipe del «Racing».

Trattative sta facendo il «Club Gymnastica-Esgrima con la Società Hungaria. Le squadre che giuocheranno in Argentina si devono obbligare a non giuocare nell'Uruguay, pena la perdita del 70 p. c. della cifra combinata come onorario alla società europea.

Il «Ferencvaros», che debutterà a Rio de Janeiro nel giugno prossimo giuocherà alcune partite a Montevideo e perciò non potrà giuocare in terra argentina.

Un incontro italo-francese
di virtuosismo aviatorio a Tunisi

TUNISI, 20

Ha avuto luogo l'annunziato incontro amichevole di virtuosisismo aviatorio promosso dall'Aereo Club di Tunisia tra il pilota italiano ing. Colombo, in rappresentanza dell'Aero Club d'Italia, ed il pilota francese Detroyat. All'incontro ha assistito un'immensa folla tra cui numerosissima la colonia italiana. I due campioni hanno effettuato ammiratissime acrobazie suscitando il più grande entusiasmo. L'ing. Colombo è stato dai componenti definito un vero pilota di altissima classe.

CICLISMO

Morbiati di Vicenza vince
la Coppa Caivano

NAPOLI, 20

Ecco la classifica generale dei primi cinque arrivati nella XVI Coppa ciclistica Caivano sul percorso Caivano, Campobasso, Caivano: 1.o Morbiati Attilio di Vicenza, vincitore della coppa in oro 12,36'3''; 2.o Neri Colombo di Navacchio in ore 12,36'3''; 3.o Boldoni Adolfo di Foligno in ore 12,36'30''; 4.o Nobile Natale di Reggio Calabria in ore 12, 37'58''; 5.o Brunori Luciano di Perugia in ore '2 38',4''.

Il condono della punizione
al giocatore di tennis Delbono

ROMA, 20

La presidenza della F.I.L.T., considerato lo spirito di assoluta disciplina con cui il giuocatore Alberto Delbono ha accolto il provvedimento preso a suo carico il 18 ottobre 1930, tenuto conto del comportamento impeccabile da lui avuto da allora ad oggi, sia in ogni competizione sportiva come nei confronti di questa Federazione, decide di riammetterlo, qualora prescelto, a far parte della squadra nazionale anche per l'anno in corso.

Le gare del campionato atletico
sospese per il maltempo

ROMA, 20

A causa della persistente pioggia non sono state effettuate le gare del campionato atletico che dovevano aver luogo stamane.

Le gare saranno riprese domani nel pomeriggio allo stadio con le finali dei metri 200, 400, ostacoli e metri 1500.

Sciarada a premio

M'avean detto: *Total* la rivedrai..
Total la rivedrò qual gioia, o Dio!
Aver dappresso ancor l'angelo mio,
E stringerle le *fine* e dirle: «sai,
Dal brutto giorni in cui ti dissi [addio
Non un istante solo t'obliai!
Il tuo bel volto, il tuo sorriso ormai,
della tua voce il vago sussurrio.
Le tue grazie, il tuo sguardo am- [maliatore,
Tutto, tutto in te adoro; dimmi, [amore:
Io ti *primo* il mio cor, la vita mia,
Mi puoi tu amar con pari fre- [nesia?»..
Ahimè, purtroppo invan l'attesi me- [sto:
Vieni, amore, suvvia, ritorna presto.

*

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Ringraziamento

Le Famiglie LUCCHESI PALLI, MOORE, SALM ENZENBERG e BRANDOLINI vivamente riconoscenti ringraziano S. E. il Prefetto, il Podestà di Venezia, il Vice Podestà e l'Ammiraglio Comandante della Piazza Marittima e tutti i conoscenti ed amici che vollero con la loro presenza onorare la memoria della loro cara Madre, Suocera e Nonna

Donna

Lucrezia Ruffo di Sant'Antimo Duchessa della Grazia

VENEZIA, 20 Aprile 1931

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 90

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Oh!.. Un assassino! — balbettò Antonia, dominata dal solenne accento di verità col quale sua sorella le parlava.

— Sì!... Un assassino!.. Posseggo le prove irrefutabili di tutto ciò che affermo. Ricordati, Antonia, che non ho mai mentito nella mia vita! Cristiano d'Izelles è un assassino!... E come tale avrei potuto consegnarlo alla giustizia degli uomini. Ma essa è troppo clamorosa e spesso brutale.. Un processo a carico di Cristiano d'Izelles, del genero del Leone Corso, sarebbe stato il piatto forte offerto alla società parigina, così avida di scandali.. Io ho voluto evitare che ciò avvenisse. Ho votato Cristiano d'Izelles alla giustziia di Dio!... Ed essa sta per raggiungerlo e per colpirlo. L'ora della divina collera è suonata!..

Anita aveva pronunziato queste ultime parole con voce esaltata, che rivelava l'ultimo fervore dell'animo suo, la sua dedizione all'opera di giustizia di cui si era fatta ministra.

— Chi ti ha dato il diritto di giudicare e di condannare? — chiese Antonia, dopo un breve silenzio. — Quale legge ti ha autorizzata?...

— La legge che la gente della nostra terra ha forgiata, attraverso i secoli, con la sua fede, col suo sacrificio, col suo sangue. La santa legge che l'eroe della «Croix des Dames», tradito e venduto da Cristiano d'Izelles...

— Che cosa dici?!..

— ... ha riaffermata e glorificata con la sua morte gloriosa.... La legge biblica, la quale vuole che le membra incarognite siano strappate dal corpo...

Pallida, con gli occhi fissi, Anita sembrava la vivente incarnazione dell'angelo incorruttibile della vendetta divina. La sua voce, il suo gesto erano quelli dei grandi ispirati, che il sacro fuoco arde e consuma.

Regina Le Coaquer la guardava estatica e tremante.

— Io mi sono votata a questa missione — aggiunse l'eroica fanciulla. — Io mi sono offerta in olocausto alla fatalità, della quale Iddio permette gli effetti e ci nasconde le cause. Un caso provvidenziale mi ha permesso di penetrare nei meandri tenebrosi dell'anima di colui che noi chiamiamo Cristiano d'Izelles.... Per liberare il mondo da quel mostro, occorre il ferro e il fuoco. Ed io ho la torcia e la scure nelle mie mani... E non fallirò il colpo!...

Antonia ascoltava: ed a poco a poco un sentimento nuovo e sconosciuto si faceva strada nel suo spirito e lo illuminava.

L'onore della razza, il sentimento di solidarietà fra i vivi ed i morti, il rispetto alla legge che nessun codice contempla, ma che ogni essere puro nobile e buono porta in se, la legge proclamata dai più luminosi fantasmi della poesia e dell'arte: la legge di Antigoni e di Brunilde!...

Mai ella — nella sua vita frivola ed inconsapevole — aveva pensato a queste cose, che il dolore, sublime maestro della vita, ora le rivelava. Esse ora le apparivano d'un tratto, con una forza misteriosa, con uno splendore quasi divino, con una eloquenza fecondatrice, nella sguardo e nella voce di quella fanciulla che le parlava, di quella fanciulla che aveva lo stesso suo nome e lo stesso suo sangue, e che era lì, umile e fiera nello stesso tempo, dinanzi a lei....

— Anita.... Anita!... — esclamò Regina Le Coaquer. — Ah!. Io ti comprendo!... Tu hai rischiata la morte!...

— Peggio che la morte! — disse Anita con voce sorda. — Ho rischiato l'amore di quell'uomo!... Perchè egli mi ama, o meglio, ama in me il riflesso di un fantasma; ed il suo amore è nato dal sangue versato dal suo delitto.

— Parla!.. Parla... Voglio sapere tutto! — disse Antonia, strappandosi con uno scatto febbrile alla sua dolorosa meditazione.

— Ascolta, ascolta, mia povera sorella — rispose Anita. — E perdonami se quel che sto per dirti ti farà del male. E' necessario che io ti faccia soffrire, per salvarti da te stessa, per salvare tuo figlio, per salvarmi anch'io.

Quando due ore dopo Anita cessò di parlare, la notte era discesa. Pesanti nuvole temporalesche si erano addensate nel cielo. Il tuono brontolava lontano.

Antonia seduta accanto a un piccolo tavolo, era immobile con la fronte appoggiata fra le mani.

Regina Le Coaquer, pallidissima e con una specie di timido rispetto:

— E tu hai osato ciò! — ella mormorò finalmente, congiungendo le mani. — Tu, una fanciulla così pura ed inesperta della vita, hai osato di arrischiare la morte, hai osato camminare sull'orlo dei più tenebrosi abissi del vizio e del delitto senza esitare, senza tremare!... Tu saresti stata pronta a sacrificare la tua innocenza e il tuo diritto alla felicità, la tua vita stessa, all'amore del tuo nome!.. Ah!.. Tu sei una santa, Anita!...

Antonia sollevò lentamente la fronte e guardò sua sorella.

Poi si alzò, andò verso di lei e cadde ai suoi ginocchi.

— Perdonami! — ella disse, con voce appena percettibile.

Anita si chinò verso di lei, la sollevò, la strinse fra le sue braccia, la baciò teneramente sulla fronte e sugli occhi piangenti.

— Io non ho nulla da perdonarti, Antonia — ella disse — non ho mai sentito per te nè odio nè dispetto, che tu fossi stata felice!...

— Ah!.. Come vorrei morire!... — sospirò Antonia, con l'accento della più profonda disperaione.

— Ma tu hai un figlio... Devi vivere per lui. Devi vegliare perchè lo spirito del male non alberghi nell'anima sua! — disse Anita.

Un colpo discreto fu bussato alla porta del salotto.

— Entrate — disse Anita.

Marina apparve sulla soglia.

— Signorina — ella disse — il signor conte d'Izelles desidera vedervi.

— Lo farete entrare qui, quando io suonerò due colpi di campanello — rispose Anita. — Intanto, lo pregherete di aspettare per qualche istante.

La cameriera si ritirò.

— Lasciatemi rivederlo in tua vece, Anita — disse Antonia. — Tocca a me, ormai, di compiere la tua opera.. Lasciatemi fare. E' Dio che lo vuole...

— Si, è Dio che lo vuole — ripetè Anita. — Che egli ti ispiri e ti protegga! Vieni, zia.

La fanciulla condusse Regina nella biblioteca, ove Bertrando Lambert era rimasto a vegliare Marcella, che si era addormentata su di un divano di cuoio.

Antonia chiuse la porta del salotto e si guardò intorno. Un luccichio sul tappeto attrasse il suo sguardo. Ella si chinò, raccolse la Browning che Bertrando Lambert le aveva strappata di mano, la posò sul tavolo che era lì accanto..

Poi tese la mano verso il bottone del campanello elettrico e suonò due volte...

Quindi si allontanò di qualche passo, si appoggiò con la mano al dorso di una poltrona ed attese...

Si udirono dei passi nell'anticamera.. La porta si aprì.... Cristiano apparve...

Egli non scorse subito colei che l'aspettava, nella penombra del salotto, che era illuminato da una sola lampadina, posata su di un mobile di angolo. Tese quindi la mano verso l'interruttore che era accanto alla porta, illuminando il candelabro centrale.

(Continua)

Il mito di Roma

Fu il 21 (anzi il 20) aprile del 1483 che venne ripresa, dopo millenario silenzio, la celebrazione del Natale di Roma.

Non esattamente la rievocazione delle classiche *Palilie* quali sono descritte da Ovidio nei *Fasti*; ma una più raccolta e «intellettuale» cerimonia in casa del giovane Giulio Sanseverino — passato a noi col nome che si elesse di Pomponio Leto, piccola casa posta tra il Quirinale e l'Esquilino e che ci viene descritta «tutta piena di epigrafi, di sculture, di monete, di frammenti classici, con un piccolo giardino ricco d'ombre e di pace, coltivato secondo gli antichi precetti di Verrone e Columella».

In questa casa, il giovane umanista fondava l'*Accademia Romana;* cronologicamente la prima Accademia archeologica di Europa.

E Jacopo Maffei, nel suo *Diario delle cose di Roma* dal 1472 al 1488, così ci descrive l'amabile festività di quel giorno:

«Sull'Esquilmo presso la casa di Pomponio, di domenica, fu dalla Compagnia di letterati celebrato il Natale della città di Roma. Compì solennemente il rito sacro Demetrio Lucense, prefetto della biblioteca vaticana. Poi, presso il tempio del Salvatore, la *Sodalitas* aveva preparato un elegante convivio per i letterati e i compagni di studio. Sei Vescovi parteciparono al banchetto e numerosi giovani nobili e colti».

Data da questa un po' commossa celebrazione (che doveva poi continuarsi annualmente senza interruzioni) quella interpretazione «idealistica» delle origini dell'Urbe e della vita delle sue prime genti che dominò anche la tragedia francese del 600 e mise foce nella visione neoclassica dell'arte canoviana. Idealizzazione che fa pensare a quella dell'*uomo primitivo* secondo la dottrina del Rousseau, quale si presenta nella prosa di *Atala* e nella poesia leopardiana *Ai Patriarchi*, grazie alla quale, allo stato selvaggio, l'uomo appariva perfetto esemplare della specie, e puro e felice...

Tal, fra le vaste Californie selve,
nasce prole beata...

E, ancor'oggi, la poesia e la prosa poetica non amano forse ornare di simbolismo umano (e quasi storico) la cerimonia delle «primavere sacre» che la ricerca ha, da tempo, rivelato semplice episodio di superstizione propiziatrice?

*

Il problema delle origini di Roma per essere, com'è ormai, ricondotto a linee che non più consentono voli di aereo lirismo, non è per questo meno attraente, nel quadro vastissimo — in parte inatteso — degli usi mondiali delle genti primitive, ai quali si riconnette.

La ricerca è oggi (quasi memore degli accenni della selvaggia vita primeva degli italici che ci hanno lasciato Lucrezio e Ovidio) in questo campo — dove la sola indagine storica poco può dire di più, essendo arrivata sin dove poteva — più specialmente affidata alla folkloristica e alla etnografia comparata.

E Giorgio Frazer (il maggiore etnografo vivente, autore della grande opera *Il virgulto d'oro* «The Golden Bought») ci presenta — nei suoi saggi su *L'origine magica della sovranità* — nel Lazio originario un paesaggio quasi settentrionale, ove le quercie e i faggi, dal fogliame caduto e dagli spogli rami invernali, non avevano ancora ceduto il posto alle vivaci piante del mezzodì: il lauro, l'olivo, il cipresso, l'oleandro e «ancor meno a quegli intrusi al tutto moderni che sono il limone e l'arancio...», paesaggio popolato da rare tribù di rudi cacciatori e di nomadi pastori. E le ricerche dei due maestri della nostra paleontologia, il Pigorini e il Dell'Osso, confermano (si può dire: anticipano) tale descrizione.

Intorno alla fondazione di Roma sul Palatino — la quale il Pigorini presenta come «una stazione terramatricola quadrilatera con argine a fossa, come la piccena Pianello» — l'indagine relativamente recente dà oggi al classico mito tale vitale cornice da inserirlo senz'altro nel quadro della controllata realtà, suffragando di inattese conferme le «favolose» narrazioni degli annalisti latini.

*

Il mito di Romolo e Remo, per opera di uno scolaro del Pigorini e del Fraser, il dott. Rendel Harris, nella sua ricerca su i *Gemelli celesti*, è nettamente inserito nel quadro della realtà etnografica qual'è tuttora vissuta da altri popoli di altre plaghe.

Quale fondamento di verità ha la narrazione dei due gemelli allattati dalla lupa?

Dobbiamo chiedere, anzitutto: come interpretava la mentalità primitiva questo avvenimento di eccezione della *nascita di due gemelli?* E' ovvio pensare come la comparsa di due figli gemelli fosse naturalmente riguardata dall'uomo primitivo come un fenomeno inesplicabile con le leggi ordinarie della concezione umana: di *uno* dei due figli la paternità non spetta forse a un intervento soprannaturale di spirito o di «*Nume*»?. Uno dei due deve essere adunque, sacrificato; ma «quale» di essi? Il problema è risoluto in modo sommario: con l'esiliare entrambi i neonati in un fosso, in un pantano, in una isola.

La località prescelta diventa oggetto di un terrore sacro, un vero e proprio Santuario; luogo inviolabile di rifugio. Mondiale fu e rimane presso genti di ogni plaga questo culto — dall'interpretazione, ripeto, al tutto inoppugnabile — specialmente dopo gli studi del Frayer, che lo mostra tuttora esistente in tante plaghe dell'Africa, della Polinesia, dell'India, della Fenicia, dell'Egitto. E Mosè — gemello di Aronne — salvato dalle acque dalla figlia del Faraone è esempio illustre del momento «storico» in cui dei due gemelli, *uno* era condannato ad essere sacrificato, sia pure col semplice abbandono.

*

Per Roma, la leggenda si venne complicando successivamente di altre note versioni; ma è certo che la superstizione (dapprima assai crudele) sui gemelli, si venne mutando in venerazione per la coppia infantile privilegiata dall'intervento del Nume fecondatore — venerazione accresciuta, nel caso di Romolo e Remo, dall'inatteso allattamento da parte della lupa in tale zona, ove i lupi forse giungevano solo per divorare i bambini e dove, in un antro, Fausto «Luperco» (l'allontanatore dei lupi) vigilava per cacciarli.

Al fenomeno, poi, della lupa che porge il suo latte a dei pargoli, ha già provvisto a dare spiegazione — e sia recente — la storia naturale: cioè l'osservazione che (come fu visto ripetutamente in alcuni villaggi della Russia meridionale) alla lupa allattante le gonfie mammelle urgono talora così dolorosamente che essa non esita a soffermarsi presso a dei bimbi e offrire loro i capezzoli del suo troppo turgido seno, pur di trovare un sollievo al suo spasimo.

Fenomeno che, per la sua rarità, è sempre causa di meraviglia a quelli cui è dato osservarlo. Esso parve facilmente miracoloso ai semplici pastori cui fu dato di contemplarlo (non credendo quasi ai propri occhi) sulle rive paludose dell'ansa del Tevere, da presso al fico ruminale.

*

La venerazione pei «gemelli» diede anche origine al culto degli idealizzati «Gemelli celesti»; così che Castore e Polluce i Dioscuri — figli del cielo luminoso e del tuono — proteggono uno dei massimi beni dell'Urbe primitiva; la navigazione fluviale.

E con i Dioscuri (che ebbero originario culto a Sparta) abbiamo altre coppie di gemelli: Zethos e Amfione a Tebe, Esaù e Giacobbe in Palestina, Giasone e Trittolemo: quasi sempre antagonisti l'uno all'altro; come è portato dalla «incompatibilità» delle reciproche origini, avendo l'uno un padre divino (Polluce, Romolo, Amfione) e l'altro un padre umano (Castore, Remo, Zethos).

Nella leggenda romana, la credenza primitiva che uno solo dei due gemelli fosse figlio di Marte ci è conservata nel racconto dell'elevazione al cielo del solo Romolo, e, nella tradizione riferita da Ovidio, dalla promessa della immortalità fatta da Giove ad uno solo. L'introduzione della Vestale nella leggenda posteriore è diretta a spiegare l'usanza (divenuta inesplicabile) dell'uccisione dei gemelli e della madre, in tempi in cui la doppia figliuolanza era supposta prova d'infedeltà della madre o d'intervento di uno spirito.

I particolari della leggenda di Romolo e Remo, il loro esilio, la costruzione della nuova città, il diritto di asilo accordato, non lasciano, ripeto, alcun dubbio che l'origine della Roma del Palatino si riconnetta ad un *santuario di gemelli.*

Oltre agli esempi di *attuali* città di gemelli nell'Africa Orientale, non mancano prove di altre «città di gemelli» nel mondo greco-romano: Amfissa, Delo, forse Delfo, Samotracia, Preneste.

L'indagine più recente ci mostra, adunque, l'uomo primitivo assai discosto da quella statica idealizzazione già celebrata dalle lettere e dalle arti, che vorrebbe fare un eccelso prototipo, un *urmensch* della stirpe. Lo riporta invece, più appropriatamente a quegli inferiori gradini della scala civile, sui quali è il suo vero posto.

*

Così a Roma. E il senso della vita del romano primitivo è tutto dominato, assai più che da fioriti culti allegorici, da una incoercibile superstizione che lo rende sbigottito del continuo al cospetto dei fenomeni di natura, dalla necessità di placare le forze naturali dominatrici, propiziandole con perenni riti e con crudeli sacrifici, gettando vittime nelle voragini del suolo vulcanico e, periodicamente, nelle acque del Tevere e del lago Paterno: i primi abitatori della pendice meridionale del Palatino — il Cèrmalo sacrificarono vittime adolescenti al dio ignoto tonante e lanciatore di folgore.

*

Ma — poichè questi oscuri aborigeni giungeranno, in tempo storicamente breve, a fondare la più alta e degna città del mondo antico e passeranno, dalla paurosa ferocia, all'*humanitas* di Cicerone, attraverso la magnanimità di Camillo e degli Scipioni, e dall'altare di terra giungeranno ai marmi del Campidoglio e dell'*Ara Pacis* d'Augusto — era nel vero il giovane Pomponio Leto salutando sacro alla gloria umana il giorno pieno di Fati, in cui, con la Città quadrata, una gente fondava il culto dell'ideale e della tutela della legge: della Giustizia, che è cosa umana così bella da parere attributo divino.

I fondatori della Città, gli instauratori della Curia Ostilia, fecero, in vero, di Roma *un'idea* che può sopravvivere a infinite successioni di rovine.

Armando Cervesato

Enigmatico messaggio di Gandhi
ai suoi partigiani

LONDRA, 20

Telegrafano da Bombay che, rispondendo ad un indirizzo di felicitazioni della corporazione di Bombay, Gandhi si è dichiarato ancora una volta rappresentante delle classi povere, campione dei contadini sfruttati ed amico dei riprovati, i cosidetti «intoccabili». Secondo lui questa riprovazione di una classe dei «paria» è una stimmate sul nome della religione indù e finchè essa persisterà l'India rimarrà indegna dell'indipendenza.

Interrogato sulle sue intenzioni nei riguardi della conferenza della Tavola Rotonda, il Mahatma ha risposto che non consentirebbe a recarsi a Londra altro che se preventivamente il problema comunale fosse risolto. Questa soluzione deve essere dunque ricercata con negoziati.

Gandhi ha lasciato Bombay per Ahmedhabad la scorsa notte. Prima di salire in treno ha lanciato ai suoi partigiani questo messaggio enigmatico: «Se il Congresso non riesce a far accettare le sue raccomandazioni dalla Conferenza della Tavola Rotonda, l'India deve prepararsi ancora una volta a soffrire».

Malgrado frequenti accessi di febbre, che ispirano i più vivi allarmi al suo *entourage*, Gandhi ha annunziato la sua intenzione di visitare il distretto di Bardoli. Questa visita è attesa con tanto maggior interesse in quanto che, nel distretto vicino. Patel continua la sua violenta campagna.

Un telegramma da Delhi annuncia che meno di ventiquattro ore prima dell'arrivo del nuovo Vicerè, una bomba è esplosa su una linea in prossimità della stazione di Delhi, dove lord Willington, partito ieri sera da Bombay, è diretto. Quattro *coolies* sono rimasti gravemente feriti. Le linee ferroviarie sono strettamente sorvegliate.

La spedizione al Caracorum
rievocata da G. Dainelli all'Accademia d'Italia

ROMA, 20

Nella sede della R. Accademia d'Italia ieri l'accademico Giotto Dainelli, presentato con nobili parole dal presidente S. E. il marchese Guglielmo Marconi, ha svolto l'annunciata relazione sulla sua spedizione nel Caracorum orientale. Il Dainelli, professore di geologia e geografia nell'Università di Firenze, aveva già compiuto numerosi viaggi di studio e di esplorazione in Asia, in Europa e in Africa, partecipando fra l'altro alla spedizione De Filippi nel Imalaja, nel Caracorum, negli altipiani tibetani e nel Turchestan cinese (1913-14).

L'ultima spedizione Dainelli nel Caracorum Orientale aveva come mèta, nel programma del suo ideatore e capo, il ghiacciaio Siacen che con i suoi 80 chilometri di lunghezza e più di 2 mila chilometri di superficie è il più grande della terra, eccettuati i ghiacciai polari. Il Siacen, percorso, ma incompletamente solo dagli americani Wrkman, era rimasto fuori dalle lunghe escursioni compiute dal Dainelli nella precedente spedizione De Filippi, rappresentava una lacuna sopratutto nella conoscenza della geologica della grande catena montuosa. Ricerche geologiche e morfologiche, oltre che raccolte naturalistiche e studi antropogeografici e antropologici sono stati i principali scopi scientifici propostisi dalla spedizione. Però uno scopo veramente esplorativo non mancava, i Workann senza carovana carica e con guide alpine avevano tentato di raggiungere un alto colle per il quale il Siacen comunica con il prossimo ghiacciaio Rimu. Tutta la zona circostante alla testata dei due ghiacciai poteva dirsi ancora sconosciuta.

Il Dainelli ha riferito a grandi linee i progressi ed i successi raggiunti dalla sua spedizione, la quale ha avuto anche fasi emozionanti. Salita sul ghiacciaio lungo la via frontale, vi è rimasta chiusa, separata dal resto del mondo, per la piena estiva del fiume Chescat Trisce, il Nubro, ma, dopo una permanenza e un isolamento sul ghiacciaio durati oltre 2 mesi, il prof. Dainelli ha voluto tentare secondo il programma l'uscita per l'alto colle di 6100 metri di quota, che aveva respinto già i Workman. Nonostante le asperità del ghiacciaio e la persistente avversità del tempo tutta la carovana carica ha potuto compiere la traversata, sotto la condotta personale del Dainelli ed ha infine raggiunto la All di Jarcald. L'oratore ha detto che, giunto a questo punto, egli considerò ormai finiti gli scopi della spedizione, ma più di 40 tappe con molti valichi di colli elevantisi sopra i 5000 metri furono necessari prima di poter raggiungere nuovamente il versante indiano dell'Himalaja.

Così tutto il programma esplorativo è stato svolto, e sono state composte anche larghe raccolte naturalistiche, che completeranno la conoscenza scientifica del Caracorum Orientale.

La brillante relazione, che è stata integrata da proiezioni di panorami che potevano dare un'idea della grandiosità del paesaggio glaciale, nel quale a sperizione ha svolo la propria attività, è stata accolta alla fine da calorosissimi applausi. Nel numeroso ed eletto uditorio si notavano quasi tutti gli accademici d'Italia, e i più autorevoli rappresentanti del mondo politico ed intellettuale.

Pubblicazione del primo numero
del "Bollettino della scuola,,

ROMA, 20

Domani uscirà il primo numero del Bollettino della scuola, organo ufficiale della nuova Associazione fascista della scuola, diretto dal prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio del P. N. F. e capo dell'A. F. S.

La rivista, che sarà per ora bimestrale, sostituisce sia «La scuola fascista», sia «Scuola media fascista», organi delle passate associazioni, e riguarderà tutti gli ordini di scuole rivolgendosi allo studio di quei problemi che interessano l'universale: problemi politici e culturali, tecnici e didattici, che illuminino la via stessa che l'A. F. S. intende percorrere per rendere sempre più la scuola tempio di vita spirituale e fascista, come la Rivoluzione esige. Per questo i fascicoli del «Bollettino» saranno spesso dedicati interamente all'esame di singole questioni onde possano risultare organici, unitari ed efficacemente giovevoli. Così il primo numero, che ora appare, tratta il problema della politica della scuola, pubblicando importanti articoli di Balbino Giuliano, del prof. Marpicati, dell'on. De Francisci, direttore della R. Università di Roma, dell'on. Ercole, rettore della R. Università di Palermo, del prof. Bottacchiati dell'Università di Napoli, dell'on. Sacconi, del sen. Belluzzo, dell'accademico Bottassi, del prof. Alemanni, del prof. Padellaro. Seguono le dense rassegne e rubriche atti ufficiali, notiziario, informazioni, appunti e disappunti, valori della scuola, consensi.

La Tipografia Elvetica di Capolago
e un'accusa di tradimento

Il sig. Carlo Daelli di Como, — avendo letto nelle recensione che il nostro collaboratore Adriano Augusto Michieli ha pubblicato nella *Gazzetta* del 1.o aprile intorno al libro del Caddeo su *La Tipografia Elvetica di Capolago*, recensione nella quale era riferita l'accusa di tradimento mossa dal Caddeo a Gino Daelli, zio del sig. Carlo Daelli — ci scrive per pregarci di pubblicare.

1.o) che l'accusa di tradimento al Daelli era già stata lanciata prima dell'arresto di Luigi Dittesio;

2.o) che il Dittesio stesso ebbe a confutarla direttamente e indirettamente davanti ai suoi giudici, come risulta dai costituti pubblicati dal Caddeo stesso;

3.o) che nel 1861 il Mazzieri non avrebbe certo affidato a un «traditore» l'edizione dei suoi scritti.

Di Crollalanza constata nelle Marche
la rinascita dei paesi terremotati

ANCONA, 20

Iermattina l'on. Araldo di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dall'on. Calza Bini presidente dell'Istituto della case popolari, dalle autorità politiche e dai funzionari del Genio civile, si è recato a Sinigallia per rendersi conto dello stato di ricostruzione di quel Comune colpito da terremoto del 30 ottobre scorso anno.

Il Ministro ha poi visitato le case pei senzatetto costruite dal Genio Civile e già ultimate nella frazione di Scapezzano, e nel Comune di Mondolfo. Infine si è recato a Fano e a Pesaro, ove ha preso contatto con le autorità locali e si è reso conto dell'opera svolta dal Genio civile e dai privati per le riparazione dei danni in quegli abitati.

Il Ministro ha constatato che in tutte le zone terremotate delle Marche risultano già riparati dal Genio civile 8061 appartamenti mentre altri 647 sono in corso di riparazione. Ha constatato inoltre che una notevole attività è stata sviluppata anche da parte di privati, che hanno già riparato 3599 appartamenti, mentre hanno in corso di riparazione altri 938.

Il Ministro dalle visite effettuate ha tratto la convinzione che la rinascita dei paesi colpiti delle Marche dal recente terremoto è in pieno sviluppo con ritmo intenso di attività.

Il giuramento a Napoli
della centuria mutilati

NAPOLI, 20

Iermattina, al Mausoleo di Posillipo alla presenza di S. E. Castelli, alto commissario per la provincia di Napoli e di tutte le autorità e notabilità cittadine, ha avuto luogo la solenne cerimonia per il giuramento della centuria mutilati della 138.a legione della Milizia. Il generale Silingardi comandante il 4.o raggruppamento delle camicie nere ha passato in rivista il battaglione della 138.a legione e la centuria mutilati di nuova costituzione.

E' stata quindi celebrata la Messa all'aperto dal cappellano della stessa legione, con la benedizione del drappo ricordo offerto dalla duchessa di Presenzano. A nome delle Giovane Italiane una giovane italiana, nel consegnare il drappo alla centuria mutilati ha pronunciato commosse parole di fervido patriottismo, ha risposto il capo centuria Salvatore suscitanto viva commozione nell'uditorio. Il segretario federale avv. Schiassi ha seguito rivolgendo nobili parole ai mutilati invitandoli a prestare il giuramento fascista, e effettuando la simbolica consegna delle tessere del Partito. Il comandante della 138.a legione, console Rastrelli, ha da ultimo esaltata la cerimonia austera e solenne svoltasi dinanzi al grandioso monumento che perennemente onora e ricorda gli eroici di Napoli

La settimana italiana in Atene

La Mostra del Libro

La Mostra del Libro Italiano, che sarà aperta il 26 aprile nello Zappeion, per la Settimana Italiana di Atene, non avrà l'ampiezza di altre analoghe manifestazioni, che l'on. Ciarlantini ha altre volte organizzate a Buenos Ayres, a New York, e in altri grandi centri esteri. Sarà tuttavia una Mostra informativa molto scelta, e tale da dare una rappresentazione chiara, precisa, degna della produzione editoriale italiana moderna, anzi della più recente.

Tutte le più note case editrici italiane, nonostante la crisi che travaglia il mercato librario, hanno risposto prontamente e nobilmente all'appello. La Casa Mondadori manda un bel gruppo delle sue importanti pubblicazioni; la Casa Alpes espone le sue interessanti collezioni, tra le quali la raccolta dei discorsi di Benito Mussolini ;Treves, Barbiera, Zanichelli, Bemporad, Formiggini, Laterza, Vallardi, Ceschini intervengono con le loro edizioni più tipiche. Le edizioni d'arte saranno rappresentate da Alinari, dall'Istituto Italiano d'arti grafiche, dalla Rinascita del Libro. Argentieri di Spoleto manda alcune delle sue raffinate edizioni. Un ottimo editore italiano, che lavora all'estero ,come G. Govone, manda da Parigi le sue edizioni della «Città del silenzio» ed altri accuratissimi lavori. Saranno presenti anche gli editori popolari più noti, che, con la grande diffusione delle loro edizioni economiche contribuiscono non poco alla notorietà degli editori italiani all'estero, come Sonzogno e Salani. Infine l'Enciclopedia Treccani partecipa con tutta l'imponenza del suo lavoro ciclopico, allineato in elegantissimi scaffali costruiti espressamente.

Vi sarà un complesso di 5.000 volumi ai quali vanno aggiunti le riviste, come quelle edite dal *Popolo d'Italia* ed altri.

La conferenza che avrebbe dovuto tenere in Atene Fausto Maria Martini sarà letta dal noto dicitore Riccardo Picozzi, che leggerà anche vari brani di poesia italiana.

Il pubblico che, fruendo del ribasso del 40 per cento concesso dalle Compagnie di Navigazione, volesse recarsi ad Atene per partecipare alle manifestazioni della Settimana Italiana, può imbarcarsi sul piroscafo espresso del Lloyd Triestino, che parte giovedì 23 corrente da Venezia (molo delle Zattere) alle ore 12.30 e che arriva al Pireo alle ore 13 di sabato 25 corrente. Lo stesso piroscafo parte da Brindisi il 24 corrente alle ore 15.

L'on. Morelli presenzia
alla festa degli alberi a Ceppetto

FIRENZE, 20

In località Ceppetto (Monte Morello) si è svolta l'annuale festa degli alberi che ha acquistato particolare solennità per la presenza del Sottosegretario alla Giustizia on. Morelli, di molte autorità e personalità convenute da Firenze, di ufficiali e militi forestali. Erano pure intervenute numerose rappresentanze delle scuole con bandiera. Il Sottosegretario on. Morelli ha pronunciato un discorso in cui, dopo essersi dichiarato lieto di partecipare alla significativa cerimonia, ha messo in rilievo la sollecitudine del Governo per la tutela e l'incremento dei patrimonio forestale della Nazione Ricollegando quindi la festa degli alberi col Natale di Roma e con la cerimonia della leva fascista, l'oratore ha ricordato ai giovanetti che il rito di domani li voterà alla fede indistruttibile della Rivoluzione così come il rito della vigilia, il rito di oggi puro e gentile, li lega alla terra madre e fa loro obbligo di difendere sempre la bellezza e la vita feconda. Il discorso dell'on. Morelli, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una calorosa ovazione. Ha avuto luogo infine la cerimonia della piantagione degli alberi, mentre mons. Fanelli, assistito da altri sacerdoti, compiva il rito della benedizione.

Il medagliere dell' 'Enrico Toti,
inaugurato a Trieste

TRIESTE, 20

Con l'intervento di tutti i bersaglieri triestini e di foltissime rappresentanze delle altre associazioni combattentistiche e di arma, ha avuto luogo nella sala del Littorio la cerimonia dell'inaugurazione del medagliere della «Enrico Toti». Erano presenti tutte le autorità civili e militari. Il presidente rag. Ramandi ha pronunciato un discorso nel quale ha messo in rilievo che in questi giorni si compie il decimo anno di vita della «Enrico Toti», nata per iniziativa e per volontà del comandante il battaglione dei bersaglieri che ebbe l'onore di sbarcare primo a Trieste. E' seguita l'assemblea dei soci della «Toti».

LIBRI NUOVI

Dott. Giuliano Alliati: «I rapporti di Gino Daelli con Luigi Dottesio». Arti Grafiche Cavalleri, Como.

—: «Quinta fera di Tripoli. Catalogo della II rassegna internazionale in Africa. A cura dell'Ente Autonomo della Fiera, Tripoli. — L. 10.

G. Borrelli: «La sterilità dei bovini». G. B. Paravia ed., Torino. — L. 6.50.

F. Tornar: «Il Toro». G. B. Paravia ed., Torino. — L. 5.50.

Vincenzo Costantini: «Gaetano Previati (con ill.) a cura dell'Istituto Naz. «Luce». Ist. It. di Arti Grafiche, Bergamo. — L. 5.

Emilio Lavagnino: «Brunellesco». A cura dell'Istituto Naz. «Luce». Ist. Ital. di Arti Grafiche, Bergamo. — L. 5.

Sandro Contini: «L'intimo decreto». Ediz. di Salaria, Firenze. — L. 8.

Liala: «Signor sì». Romanzo. A. Mondadori ed., Milano. — L. 10.

Guido Ruffini: «Le cospirazioni del 1831» nelle memorie di Enrico Misley. N. Zanichelli ed., Bologna. — L. 30.

SPIGOLATURE

L'effetto dei colori ha una grande importanza nella casa — scrive il *Literary Digest*. — Il colore della pareti può essere scelto in modo da far apparire una stanza più grande e più gaia. Alcuni padroni di casa si preoccupano molto per una stanza che sembra troppo piccola: il problema è subito risolto ricoprendo le pareti in verde, o in una sfumatura di grigio, o in celeste pallido. Le stoffe, con cui si coprono le pareti fino a una certa altezza, influiscono anch'esse sull'apparente grandezza d'una stanza; una stoffa scura mette in rilievo porte e finestre e accentua la piccolezza della stanza; invece una stoffa chiara resta quasi inosservata sul colore della parete. Per una stanza senza sole si adoperino colori caldi, come giallo, crema, rosso pallido o rosa; nelle stanze esposte al sole dovrebbe predominare il celeste, il grigio o il verde. La moda di tingere a colori i pavimenti si diffonde sempre più; la decorazione preferita è un orlo dipinto con lo stampato o motivi dipinti, parimenti con lo stampino, negli angoli. Quando una stanza vecchia è decorata di fresco e il pavimento dà segni di essere consumato, la colorazione di esso ricopre i suoi difetti. Anche per mezzo dei mobili può entrare del colore in una stanza. I mobili tinti non passano mai di moda, perchè molte epoche ci hanno tramandato mobili in cui con una mano di tinta si era ottenuto un gaio effetto di colori. Cinquanta anni fa, cucine e stanze da bagno erano tinte in marrone. Poi s'incominciò a ritenere che il bianco fosse per la cucina una tinta più igienica. Non molto tempo fa fecero il loro ingresso in questi due ambienti diversi colori. Il verde divenne la tinta preferita per la cucina e il bagno. Poi presero il predominio il giallo e il celeste. Nelle stanze in cui le pareti hanno toni caldi e morbidi di albicocca, si introduca un freddo ma non troppo stridente celeste. Se le pareti sono di un freddo grigioverde, si cerchi di stabilire il desiderato equilibrio con l'uso di una calda e luminosa gradazione di pesca. Inoltre si evitino i bruschi contrasti di colore tra due stanze vicine. Di grande importanza è l'influsso del colore sull'animo dell'uomo, ma anche i conti della luce elettrica diminuiscono se si sceglie per le pareti una carta che rifletta la luce.

*

La morte di Erik Ascel Karifeldt, segretario perpetuo dell'Accademia svedese, mette in lutto — scrive il *Temps* — la letteratura svedese, perchè egli era considerato dai suoi concittadini come il più rappresentativo dei poeti nazionali. Romantico, non indietreggiò tuttavia davanti l'espressione naturale, nè si smarrì nel regno dei sogni. La sua arte aveva il più esatto colore della sua terra nativa. Notevole per la sua scienza del verso, la sua grave e virile concezione della vita, Karlfeldt era e resterà uno dei più popolari poeti svedesi. Figlio di un contadino, primo della sua famiglia a lasciare la terra, l'atmosfera della sua provincia avviluppò tutta la sua opera. In una serie di poemi, *Fridolins Visor* (1898), *Fridolins Lustgard* (1901) ,ha creato un personaggio, Fridolin, mezzo gran signore e mezzo contadino, severo e nello stesso tempo incurante vagabondo. In lui, il poeta ha simbolizzato il suo proprio genio poetico. Karlfeldt rappresenta la salute e niente gli è più estraneo della affettata sensibilità e delle lamentazioni. La prima delle sue opere, *Vildmarks och Kaeleksvisor*, comparve nel 1895 e attirò subito l'attenzione. La serie delle avventure di Fridolin conferma la sua fama nascente. Avrebbe forse ottenuto il premio Nobel, se, per modestia, non si fosse energicamente rifiutato di sottoscrivere le formalità dell'Accademia svedese. L'Accademia conserva il privilegio delle opere in prosa di Karlfeldt e i discorsi di uno stile notevole, che egli pronunciò a causa delle sue funzioni. Karfeldt è morto all'improvviso all'età di 67 anni, onorato dal suo paese che lo considerava poeta di grandissimo valore.

*

Le Guide per i viaggiatori non sono d'invenzione recente. Vi è un volume bene rilegato che data dal 1816, e che reca il titolo: «L'itinerario del regno di Francia diviso in cinque regioni». I consigli al forestiero che visita Parigi — scrve l'*Excelsior* — sono abbastanza gustosi. Si apprende che, negli alberghi, la luce e il fuoco si pagano a parte, e che il forestiero troverà là dei domestici da prendersi a settimana o a mese. Il pasto principale è servito verso le cinque o sei di sera, ma è preceduto da due colazioni, l'una delle quali alla forchetta. La Guida non manca di segnalare i Caffè non troppo numerosi e precisa che le consumazioni si pagano al banco, ed aggiunge: «se si vuole si può dare qualche cosa ai camerieri, ma essi non chiedono mai niente». In quanto ai ristoranti, essi dànno pranzi a prezzo fisso che variano da un franco e mezzo a ventiquattro franchi, che sarebbero i 150 franchi d'oggi. Si può anche mangiare «alla carta», ma in quel caso bisogna chiedere la carta «a pagamento». La guida raccomanda ai viaggiatori di scegliere bene i fornitori, giacchè avverte: sono ordinariamente i forestieri che vuotano i fondi dei magazzini; e raccomanda, per la scelta, di non rivolgersi all'albergatore perchè quello fa il suo interesse. Per le vetture si ha la scelta: o rivolgersi alle grandi rimesse, o prendere delle carrozzelle, che si possono guidare da sè, con un servitorello dietro, oppure una vettura chiusa a quattro ruote il cui prezzo della corsa è di trenta soldi. Poi la Guida descrive Parigi e i suoi monumenti, nonchè i magnifici dintorni come Versailles, Chantilly e il bosco di Boulogne come modestissimi luoghi di passeggio.

CRONACA di VENEZIA

I mutilati veneziani dal Duce

L'alto compiacimento di Mussolini e la sua simpatia per la gente veneta - L'odierna visita a S. E. Giuriati

ROMA, 20

I mutilati veneziani hanno continuato nella visita alla città; ma la giornata odierna è stata caratterizzata dalla visita d'omaggio al Duce. Il Capo del Governo ha ricevuto, infatti, a Palazzo Venezia, accompagnati dagli on. Delcroix e Baccarini, 200 mutilati veneziani con a capo il loro presidente avv. Alessandro Brass. Il ricevimento è avvenuto nella sala del Mappamondo.

S. E. il Capo del Governo, al saluto rivoltogli dall'avv. Brass, ha risposto con parole di compiacimento esprimendo la sua simpatia per i mutilati veneziani e la gente veneta. E' stato questo il maggior premio che i mutilati potevano desiderare e al primo momento di commozione che ha invaso quegli animi ha fattó seguito un esplosione di entusiasmo, che è stato ancor più vivo alla fine, quando l'udienza ha avuto termine.

All'uscita da Palazzo Venezia, mentre rimontavano nelle automobili, i mutilati veneziani sono stati fatti oggetto di vivi segni di simpatia da parte di numerosi cittadini, richiamati dalla lunga teoria di automobili.

Anche quest'oggi il tempo non è stato clemente: tuttavia l'acqua non ha impedito di compiere le visite a San Pietro ,al Gianicolo e al Giardino Zoologico.

L'on. Delcroix, con squisito senso di cameratismo, ha voluto offrire all'avv. Alessandro Brass e ai membri del consiglio veneziano una colazione intima, a cui sono intervenuti la gentile signora Delcroix, l'on. Boccarini, l'on. Colbertaldo, il comm. Presti, il comm. Mari.

Domani ultima giornata di permanenza. Alle 16 i mutilati veneziani renderanno omaggio al loro commilitone S. E. Giovanni Giuriati. Alla Casa Madre dei mutilati i mutilati veneziani offriranno all'on. Delcroix un'artistica coppa a ricordo e omaggio dei mutilati della provincia di Venezia.

Le solenni funzioni dell'Ospedale Civile

per il primo centenario dei P. P. Cappuccini

Come già abbiamo annunciato, ieri si sono svolte le solenni cerimonie religiose commemoranti l'ingresso dei PP. Minori Cappuccini al servizio religioso nel nostro Ospedale Civile.

Poco prima delle nove di mattina S. Eminenza il Patriarca La Fontaine sbarcava alla cavana dell'Ospedale Civile con una lancia dell'Arsenale. Veniva accolto dal Superiore dei PP. Cappuccini P. Valerio da Aviano, dal segretario P. Venceslao e dai padri Cappellani

Si recò poscia all'Ospizio dei PP. Cappuccini e ivi veniva ossequiato dall'avv. Ippolito Radaelli, Presidente dell'Ospedale, e dal Direttore prof. Edoardo Ligorio, dal colonnello cav. uff. Giuseppe Manzotti, dal segretario cav. dr. Alberto Ferrari. Contemporaneamente giungevano S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin, Arcivescovo di Patrasso e Vescovo di Treviso, che fu per parecchio tempo provinciale dei PP. Cappuccini; S. E. Mons. Giovanni Jeremich, i Mons.ri prof. Ferro, Piccoli e Petich per il Capitolo di S. Marco e per il Clero veneziano.

Alle nove precise il corteo di chierici cappuccini, preceduti dalla Croce astile, levarono S. Eminenza, seguita dagli Ecc.mi Vescovi e dal corpo direttivo e amministrativo dell'ospitale civile. Girando per gli ampi cortili del pio istituto il corteo, fra l'ammirazione degli ammalati e del personale, che si affacciava alle porte dei locali, giunse alla chiesa solennemente parata a festa di damaschi e piante e già gremita di ammalati, medici, suore e dal personale.

Il corteo fu accolto al suono dell'organo e dopo le adorazioni di rito si iniziò la funzione religiosa, ai cenni del cerimoniere patriarcale Don Giuseppe Marchetti e con personale di chierici Cappuccini del Redentore.

Fungeva da celebrante il M. R. P. Padrovinciale, P. Odorico da Pordenone, assistito dai P.P. Cappellani. Dal trono eretto a sinistra del presbiterio, assisteva il Patriarca pontificalmente apparato con ai lati Mons. Petich, Piccoli e Ferro. A sinistra invece vi erano le LL. EE. Mons. Longhin e Jeremich.

La Messa del Torres fu eseguita dai cantori della Cappella Marciana mentre all'organo sedeva il direttore maestro cav. don Tosi.

Fra le autorità disposte nei primi banchi della Chiesa abbiamo notato il comm. Giuseppe Tessier, presidente della Congregazione di Carità, anche in rappresentanza del Podestà, l'avv. Ippolito Radaelli, il prof. Edoardo Ligorio. Fra i primari: il prof. Fabio Vitali, il prof. Chiasserini, il comm. prof. Picchini, il prof. cav. Delitala, il direttore della farmacia prof. cav. Aldo Da Venezia, il segretario generale Ferrari, e molti altri.

Rappresentavano il clero Mons. Cottin e Don Enrico Sillani.

Al Vangelo S. Eminenza passò al faldistorio dal quale tenne una paterna ed eletta allocuzione.

La vostra, miei cari Padri, miei cari ammalati, miei cari bambini, la vostra è una festa di famiglia. L'uditorio che mi sta dinanzi è quanto mai vario, è composto da intelletti alti, e da intelletti semplici come quello dei bambini.

Quindi gl'intelletti sublimi abbiano pazienza se il Patriarca parlerà in modo da essere inteso anche dai meno intelligenti.

Se per onorare un grande personaggio, ognuno di noi, uno indipendente dall'altro volesse innalzare un cantico, le note di questo cantico in luogo di riuscire all'intento, irriterrebbero, senza dubbio, il sistema nervoso. Ma fate che questo grande personaggio mandi il suo stesso Figliuolo, il quale, partecipando perfettamente della sua intelligenza e del suo affetto, è capace di armonizzare queste voci discordi, il cantico allora riuscirà unico, gradito e degno del grande personaggio. Questo personaggio è Iddio Padre, il suo Figliuolo è il S. N. G. C.; il cantico ch'Egli innalza unito a noi è la santa Messa; la quale infatti non solo è sacrificio di propiziazione, di impetrazione e di adorazione, ma è ancora un cantico di ringraziamento.

Prima d'arrivare alla consacrazione, in cui consiste l'assenza del sacrificio, il sacerdote canta il prefazio, che è la prefazione in cui si esprime il motivo del ringraziamento. Così abbiamo il prefazio della natività, in cui si ringrazia Dio Padre, perchè ha mandato fra noi il suo Figliuolo ad assumere la nostra natura per salvarci. C'è il prefazio dell'Epifania, della quaresima nel quale si ringrazia il Signore, perchè prescrivendoci il digiuno si viene a mortificare gli appetiti cattivi. Ce ne sono tanti altri e anticamente ce n'erano pure di quelli lasciati alla libertà del sacerdote, il quale sceglieva secondo le necessità e le circostanze. E anch'io, data questa occasione, se dovessi scegliere un prefazio lo formerei così:

« Dominus Vobiscum » il Signore sia con voi. E voi con eguale cortesia rispondereste: o col suo spirito. Ed io allora soggiungerei: « Sursum corda » — in alto i cuori. — E voi: li abbiamo già dati al Signore - «Gratias agamus Domino Deo nostro ». Rendiamo grazie al Signore, Dio nostro. E voi rispondereste: « Dignum et inotum est ». E' cosa degna giusta. E io allora ripiglierei: Veramente degno, giusto, equo e salutare rendere grazie al Signore, perchè mandò il suo Figliuolo ad insegnarci di riconoscere nella persona degl'infermi Lui stesso. dicendo: « Quello che avrete fatto al minimo dei miei fratelli lo avrete fatto a me ».

Uno che seppe tanto bene immedesimarsi di questo spirito fu San Francesco d'Assisi. Lui, educato fra le comodità d'una famiglia agiata, vincendo la natura schifiltosa, s'avvicinò ai lebbrosi, baciò le loro piaghe dedicandosi con amore materno alla loro assistenza. L'amore per gli infermi fu una delle alte prerogative di Francesco. Questo spirito di Francesco, che a sua volta è lo spirito di Cristo, si trasfuse di generazione in generazione nei suoi figliuoli, nei frati francescani, nei cappuccini.

E noi abbiamo la sorte e la consolazione di avere nell'ospedale civile di Venezia gli eredi dello spirito di Francesco, i buoni Padri Cappuccini, i quali, già da un secolo, profondono le loro cure, o cari infermi, per la vostra salute spirituale, cure che molte volte suscitano le buone reazioni che facilitano anche, colla pace e quiete dell'anima, il riacquisto della salute del corpo.

In questi cent'anni quale non fu il vostro lavoro, le fatiche sostenute a pro degl'infermi e questo non solo nelle comuni necessità, ma ancora nelle pubbliche epidemie, nelle calamità con pericolo della vita. Ringraziamo, o cari infermi, il Signore che vi ha dato dei medici esimi a cura delle vostre malattie corporali, ma soprattutto ringraizatelo di avervi dato dei medici esimi per curare le vostre malattie spirituali.

E veramente questi sono per voi, lontani dai parenti, affranti dal dolore, nelle vostre ore più tristi, amici, fratelli, padri, e per voi, miei cari bambini, mostrano un affetto tutto materno.

In queste fatiche quanti meriti non vi siete acquistati, o cari Padri, assistiti dalla grazia speciale del Signore. Voi, in questo grande istituto sanitario, fate le veci del Patriarca, imperocchè, e lo dico con compiacenza, il parroco dell'Ospedale è il Patriarca. Continuate, cari Padri, nella vostra opera di bene, assidui, con carità, con pazienza, con ardore. E voi, caro Padre Provinciale, continuate a somministrare tanti buoni e degni sacerdoti pel bene della nostra città di Venezia.

Tutta la cittadinanza sente il bisogno, il dovere di manifestare per mio mezzo a lei e a tutti i suoi religiosi la gratitudine profonda per il sacrificio che con mirabile zelo e generosità compite. E voi, cari infermi corrispondete premurosi alle cure di questi cari Padri e voi bambini, che siete qui presenti, cercate di nutrirvi con quelle massime della dottrina cristiana, che il Cappellano vi va spiegando di giorno in giorno, dottrina capace di formare uomini degni della Patria, degni del cielo. Ed ora, o cari, diciamo nuovamente grazie al Signore per tanti benefici, ma ringraziamo pure questi bravi Padri Cappuccini e coi Santi e gli Angeli, coi troni e dominazioni, con le potestà, con tutti gli spiriti celesti cantiamo: « Sanctus, sanctus, sanctus » santo, tre volte santo, santissimo sei o Signore; a te sia lode e gloria nei secoli dei secoli ».

Il paterno discorso del Patriarca commosse profondamente gli animi. Compiuta la cerimonia religiosa, il Patriarca, i Vescovi, il clero e le autorità si recarono nella Biblioteca dell'Ospedale per un rinfresco.

Alle ore 15 S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin, assistito dai Padri e dagli ammalati, cantò il solenne Te Deum di ringraziamento.

Corso di talassoterapia al Lido

Dal 3 al 10 maggio prossimo, presso l'Ospedale al Mare di Lido (Venezia), avrà luogo il 2. Corso Teorico-pratico di Talassoterapia che ebbe tanto successo lo scorso anno. Tale Corso, che ha ottenuta l'approvazione di S. E. Giuriati e delle alte Gerarchie, è specialmente utile per tutti coloro che dovranno occuparsi nella prossima stagione di cure e colonie marine.

I tre apparecchi radio

L'agente produttore Bruno Rizzioli di anni 32 senza fissa dimora veniva licenziato qualche tempo dal Sig. Toninato negoziante di apparecchi radio perchè non faceva più il suo dovere. Ma all'atto del suo allontanamento si riscontrò che egli aveva fatto sparire tre apparecchi radio Philipps pel valore di lire 7000. Riuscirti inutili i mezzi per rintracciarlo e quindi per fargli restituire la roba rubata la ditta si è rivolta al commissariato di San Marco.

Le indagini da questo condotte stabilirono dove Rizzioli avesse piazzato i tre apparecchi e cioè due a Mestre e una a Loreggia di Camposampiero.

A Mestre infatti il piazzista aveva lasciato un apparecchio presso la Trattoria Tripoli in via Cattapan come pegno per altrettanti pasti non pagati; un altro lo lasciò a certo Fuga, che gli aveva prestato 250 lire e quello di Loreggia a certo Carraro Angelo che gli aveva prestato lire 300. Tutti gli apparecchi sono stati sequestrati e il Rizzioli è sempre però latitante.

Un inseguimento in Erberia

I vigili Cipallina e Cristellari ieri alle ore 11 in Erberia a Rialto accorsero a delle grida. Era una signora che strillava perchè si fermasse una vecchia che le aveva rubato il portamonete. La derubata era la signora Pancera Mariotto Carla di anni 25 abitante a San Polo 3073 teneva il portamonete con 25 lire nella tasca del paletò, quando una vecchia, avvicinatasele con fare sornione, glielo fece destramente sparire. I vigili e alcuni volonterosi, dietro le indicazioni della borseggiata, si diedero all'inseguimento della ladra, che fu presto presa e condotta in guardina dove restituì il maltolto.

Si tratta di certa Francesca Vera chiamata Giovanna di anni 68 abitante a Castello 6018.

Due borseggi all'Esattoria

Il fuochista Ugolini Domenico abitante a Castello 6624 l'altro giorno alle 17 recatosi a pagare le tasse presso l'Esattoria comunale, fra la ressa dei contribuenti fu alleggerito di due biglietti da cento, che teneva nella tasca esterna della giacca insieme a monete d'argento.

Un altra disavventura consimile accadde al signor Luigi Stradiotto d'anni 60, abitante a Dorsoduro 3233; anche lui pigiato fra tanta gente si sentì alleggerito del portafogli contenente L. 700 oltre a carte personali.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.15; tramonta alle ore 19.2 — Luna leva alle ore 6.38; tramonta alle ore 23.16 — Luna nuova il 18; Primo quarto il 25.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 6.30 ed ore 17,40; Alte ore 12,45 e ore 23.35.

Ieri a Venezia, temperatura massima 13.8; minima 5.9.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 752.7.

Alle ore otto di ieri 20 i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Frassine in morbida; Tagliamento, Livenza, Brenta, Gorzone ed Adige in debole morbila; Isonzo, Bacchiglione e Po in magra.

I funerali della Duchessa della Grazia

Ieri mattina alle 10.30 nella chiesa di San Marcuola, parata a lutto, si sono svolti i funerali della veneranda signora Donna Lucrezia Ruffo di Sant'Antimo Duchessa della Grazia. La salma, coperta da un prezioso velluto rosso, venne trasportata nella chiesa alle sette e un quarto del mattino seguita dagl'intimi. Essa venne collocata al centro della navata principale su un tappeto a terra, intorno era profusione di fiori, di piante e di ceri.

Facevano scorta d'onore quattro valletti municipali e quattro vigili in alta tenuta; allato il feretro erano disposte bellissime palme e corone colle seguenti scritte: Tuoi figli Gabriella, Girolamo e famiglia — Figli Carlo ed Enrichetta — Figli Pietro e Beatrice — Nipoti Luigi e Adinolfo — Nipoti Antonio, Elisabetta e Alfredo — Nipoti Mario Singhard e Roberto Hermione; Raniera, Contessa Morosini; Maria Teddy e figlio; conti Di Robilant.

Nella chiesa erano disposte pancate a lutto per i congiunti e le autorità e personalità. V'era anche una rappresentanza con bandiera dell'Istituto Coletti.

Al mesto rito assistevano, dei congiunti, il conte Carlo Lucchesi Palli Principe di Campofranco con la consorte Enrichetta nata Principessa di Salm Salm ed i figli Roberto Duca della Grazia e consorte Lady Hermione Herbert, Maria col consorte Sighard conte Euzenberg, Antonietta, Elisabetta ed Alfredo; il genero Edoardo Moore con la nipate Bianca, il conte Pietro Lucchesi Palli colla consorte S. A. R. Beatrice nata Principessa di Borbone con il figlio Luigi, la contessa Eugenia Enzenberg col consorte co. Blankenstein, la N. D. contessa Gabriella Brandolini D'Adda col consorte conte Gerolamo Brandolini D'Adda, Senatore del Regno e figli Annibale colla consorte contessa Laura Brandolini nata Boncompagni Ludovisi, Vendramina col consorte N. H. conte Marcello; la contessa Bianca Papafava dei Carraresi, i conti Zileri dal Verme, il co. Emo Capodilista e conte e contessa Carlo Brandolini d'Adda.

Tra la folla delle autorità e personalità vediamo S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti col suo capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il Podestà comm. dott. Mario Alverà col vicepodestà co. Elti di Rodeano; l'Ammiraglio Fiorese comandante dell'Alto Adriatico col suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello Starita e il suo aiutante di bandiera tenente di vascello conte Foscari, il sen. co. Girolamo Marcello, l'Ammiraglio Senatore Casanuova, la contessa Annina Morosini, contessa Elena Papadopoli, il generale Umberto Pastore, co. Paolo Labia, conte Gino Visconti, conte Giorgio Viola, marchesa e marchese Imperiali, comm. Antonio Pellegrini e signora, contessa Maria Loredan Van Axel Castelli, contessa Elena Loredan, contessa Di Sangro, ammiraglio Giovanni Giovannini, Contessa Elisabetta Foscari Widmann, conte Visconti di Marcignago. Maria de Holas, co. Giuseppe ed Elisabetta Marcello, famiglia Gatti Casazza, Giuseppina Hofler, contessa Cais de Pierlas, contessa Luisa Valier, contessa Ninetta Casagrande di Villa Verla, Desy Pellegrini, Lisa Favaretti, Linda Gallo per la Società Giovani Operaie, comm. dr. Ricciotti Bratti, Mabel Whithead, M. C. Mitchell, ing. Giacomo Bisacco-Palazzi, colonnello Decio, Domenico Fornoni, co. Luigi Sbroiavacca, John Humbreys Johnston, colonnello Giordano e signora, comm. Ugo Trevisanato, conti Donà dalle Rose, conti Passi, sig.ra Antonia Alverà anche per co.ssa Da Schio, ten. col. Brogliato e signora donna Mina Brogliato Bentivoglio, conte e co.ssa Marino Grimani, sig. Georges Gueyraud console di Francia, prof. Giorgi. Luisa e Anna Paccagnella, mons. Busetto paroco di San Trovaso, Jolanda e Antonio Cazorzi, ammiraglio Notarbartolo di Sciarra, Lina Notarbartolo di Sciarra, Mario Lanfranchi, Luisa Rietti Stuky, Eho Rietti, Elisa Alverà Ceresa, co. Lodovico Donà dalle Rose, famiglia De Angelini, Elena Angelini Giustiniani, dott. Bruzzo, comm. Tipaldo Forestis console di Grecia, E. Schiro, F. d'Este, Lucrezia Cacorna, Antonio De Bona, colonnello Francesco Rotombare, ing. Damiano Medail, Maria Baroni, colonnello Attilio Bernardini per il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Coletti, G. Seibezzi, avv. Garlato e consorte, Elisa Ceresa Cazorzi, famiglia Maschio, co. Pietro Orsi e contessa, Sandrino e Pier Sandro Orsi, Margherita Jvanovich di Casimir, Gustavo Beccker, Fanny Ferrarese, dott. Camillo Walter, avv. Giovanni Massari, Orsetta Trevisan, Giuseppina Passi Magelli e figlie, cav. Giasoni, contessa Lola Gaspari Leonardi di Casalino, Giorgio Gaspari, avv. Luigi Tagliapietra, co. Giovanni Marcello, contessa Maria Marcello Grimani, rag. Umberto Vanin per la fabbriceria di San Marcuola, contessa Ester Caragiani, Rina Maschietto, Luigia e Carla Bianchi Michiel, Carlotta Roviglio per le Conferenze di S. Vincenzo De Paoli, Vera Volkoff, gr. uff. Vittorio Galanti, contesse Giulia e Ginetta Persico, conte Angelo Persico, col. Domenico Forlon.

Nel mistico raccoglimento del tempio un capitolo di sacerdoti intonò l'ufficio funebre, dopo il quale il paroco don Erminio Macatcek celebrò la Messa in terzo accompagnata dall'harmonium, mentre Messe lette venivano celebrate a tutti gli altari.

Dopochè il celebrante ebbe impartita l'assoluzione al tumulo, la bara su di un carrello venne trainata fuori del tempio, seguita dal clero, da un gruppo di suore imeldine, dai parenti e dagl'intervenuti.

Quindi la salma fu piamente deposta nella barca d'oro di prima classe dell'impresa Ricordini, e avviata alla dimora di pace.

Beneficenza

* Da Enrico ed Emma Coen Cagli L. 100 a favore dell'Asilo Infantile «Nerina Volpi» di Porto Marghera, per onorare la memoria della signora Mélanie Matter, nel trigesimo dalla sua scomparsa.

* In memoria del suo Giorgio 'a mamma Rosy Sarfatti Jesurum offre L. 50 alla Fraterna Generale Israelitica.

* Adele e Giacomo Bisacco Palazzi per onorare la memoria della Duchessa Della Grazia offrono L. 50 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo de' Paoli di S. Marcuola.

* Per l'anniversario della morte del cav. Antonio Tagliapietra la Famiglia offre L. 100 per le Cucine gratuite di S. Marcuola e L. 100 per le Conferenze Maschili di San Marcuola.

Stato civile

Giorno 19 Aprile 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 3, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zennaro Giuseppe con Mazzer Maria impiegati — Artico dott. Luciano imp. con Fornasier Maria cib. — Piva Giovanni cuoco con Menegazzo Stella sarta; tutti celibi — **Decessi**: Moretti Giorgio di anni 51 con. negoz. — Ruffo dei principi di S. Antimo, Lucchesi Palli, Nicoletta Lucrezia 88 ved. poss. — Panozzo Borgni Regina 78 id. cas. — Donaggio Gemma 17 nub. id.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 3 — Decessi 4.

Giorno 20 Aprile 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Martinelli Giulio ag. commercio con Beccari Maria civ. celibi. **Decessi**: D'Este Emilio di anni 44 con. falegn. — Zardo Giovanni 73 ved. pens. — Rinaldo Pietro 71 id. bracc. — Peretta Virgilio 59 celibe pens. — Vianello Antonio 59 con. barcaro.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 1 — Decessi 7.

SPETTACOLI D'OGGI

GOLDONI. — Ore 21: «La bella avventura».

MALIBRAN — (Opera) Ore 15: «Rigoletto»; Ore 21: «Madama Butterfly». Chiusura stagione.

ROSSINI. — Ore 14: «Luci della Città» con Charlie Chaplin; successo.

Cronaca di Mirano

CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Mercoledì prossimo gli ufficiali di censimento inizieranno il ritiro dei fogli di famiglia e di convivenza distribuiti la scorsa settimana.

Si raccomanda ad ogni capo famiglia di compilare tempestivamente il modulo e di sottoscriverlo e ciò per evitare inutili perdite di tempo.

LA CROCIERA ATLANTICA

Ieri nel pomeriggio tutti gli alunni delle scuole elementari del Capoluogo accompagnati dal R. Direttore Didattico e dagli Insegnanti hanno assistito al Cinema Sport alla proiezione dell'interessantissimo ed istruttivo film «La crociera atlantica». Lo spettacolo durato quasi due ore, ha vivamente interssato le scolaresche.

NATALE DI RIMA

Oggi, per la ricorrenza del Natale di Roma, festa del lavoro, gli uffici pubblici osserveranno l'orario festivo intero.

L'apertura e la chiusura dei negozi seguiranno con lo stesso orario dei giorni di domenica.

Cronaca di Dolo

O.N.D. - GITA IN MARE A TRIESTE.

Organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia domenica 3 maggio p. v. su motonave della S. A. di Navigazione «S. Marco» si effettuerà una gita a Trieste alla quale potranno usufruire solamente gli iscritti all'O.N.D. ed alla F.I.E. Prezzo del biglietto L. 10.

Partenza da Venezia, pontile del Lloyd Triestino alle Zattere alle ore 5.30; arrivo a Trieste alle ore 10.30; partenza da Trieste alle ore 18.30; arrivo a Venezia alle ore 23.30.

Sulla nave funzionerà servizio di restaurant a prezzi moderati e nel ritorno cene a pagamento.

Le iscrizioni sono aperte presso questa sede del Dopolavoro fino al giorno 24 corrente.

Cronaca di Cavarzere

CONCERTO VIOLINISTICO

Il Concerto dato ieri sera al nostro Comunale non ha richiamato (al contrario delle previsioni) molto pubblico. Così Vinicio Callegaro, il piccolo violinista, che ha aperta innanzi a sè la strada dei grandi artisti è stato ammirato da quei ed appassionati, che la sua rara abilità ha trasportato all'entusiasmo.

Durante lo svolgimento del programma che comprendeva musica di Corelli, Tschaihowski, Neruda, Seybold, Brahms, Wieniawski, e specialmente nell'esecuzione del concerto n. 20 di Viotti, il Callegaro infatti ha potuto sfoggiare della bella tecnica e mettere in evidenza doti stilistiche ed interpretative. Egli dovette ripetere in seguito ad insistenti richiami, la bella e sicura cadenza del concerto stesso del maestro Mario Corti e la danza Tirolese di Seybold.

Un meritato elogio va alla sig.na Resi Frezzato, la quale ha coadiuvato egregiamente il violinista.

RICCARDO E GIORGIO

Sono i due vispi maschietti che la giovane consorte del nostro egregio ragioniere capo municipale Mario Camuffo ha dato l'altro ieri alla luce. Alla puerpera e ai neonati l'augurio più fervido di salute e prosperità.

S. Stino di Livenza

FUNEBRI ARTICO

Ieri hanno avuto luogo i funerali del compianto Artico Filiberto, che riuscirono una vera manifestazione di cordoglio e di affetto per l'estinto. Alle 8.30 erano già convenute nel piazzale della Stazione, in attesa della salma che doveva arrivare da S. Donà di Piave, autorità e tutto il popolo di S. Stino.

Notiamo, il vice Podestà in rappresentanza anche del Podestà assente dal paese, geom. Cappellari Pietro, il Segretario politico cent. Blarazin con i membri del Direttorio, Sandrin Praussello, Furlan e Signori, il direttore didattico sig. Buoso Silvio e la delegata dei Fasci femminili sig.na Giacomini, gli impiegati del Comune al completo, la rappresentanza delle scolaresche, l'ing. Galliano Corazza e numerose altre personalità di cui ci sfugge il nome.

All'arrivo della salma si compone il corteo. Notiamo il Podestà di Meolo col Segretario comunale e impiegati del Municipio, il Direttorio del Fascio al completo, e uno stuolo di amici. Le bandiere dei Comuni di Meolo e S. Stino, i gagliardetti dei Fasci dei due Comuni, scortati dalla M.V.S.N. e la bandiera della Società Operaia di San Stino, vengono collocate dinanzi alla bara che è seguita dai parenti, fra cui figurava il dott. Giuseppe Pancino Segretario generale della Amministrazione Provinciale di Venezia.

Il corteo, sotto un cielo plumbeo, si avvia alla parrocchiale ove vengono celebrate le funzioni funebri e Messa dei defunti e quindi si porta al Cimitero.

Fra la generale commozione dei presenti, vien chiamato il nome della camicia nera Artico Filiberto e tutti rispondono presente.

Quindi il rev. cav. prof. don Michele Martina saluta il caro scomparso, e ringrazia tutti gli intervenuti a nome della famiglia.

Profondissimo si legge in tutti i visi il dolore per la scomparsa, nel fior degli anni, di un cittadino dei migliori.

Cronaca di Ceggia

LA VISITA PASTORALE

S. E. Mons. Eugenio Beccegato, Vescovo di Ceneda, tornato fra noi, dopo cinque anni, per la visita pastorale fu accolto con sincera esultanza da autorità e popolo. Per l'occasione furono affissi manifesti inneggianti all'amato Presule, e per le vie del paese furono eretti archi trionfali, mentre edifici pubblici e privati esposero il tricolore.

Nel pomeriggio di sabato alle 17, convennero in Municipio autorità e rappresentanze per recarsi, su undici automobili messe gentilmente a disposizione dai proprietari, ad incontrare S. E. fino a Cessalto dove fu atteso sotto una pioggia torrenziale. Il corteo delle automobili accodatesi a quella del Vescovo giunse a Ceggia alle 18.30 e in casa canonica vennero presentati a mons. Beccegato gl'intervenuti al ricevimento.

S. E. Beccegato si recò quindi in chiesa, affollata di popolo e qui ricevette un saluto particolarmente augurale ed affettuoso con graziose poesie recitate da bambine che gli offersero anche un mazzo di garofani bianchi.

Sua E. parlò poi con elevata parola ai fedeli. Nel pomeriggio ebbe luogo la disputa della dottrina che lasciò soddisfatto S. E. il Vescovo. Dopo l'ultima benedizione al popolo mons. Beccegato partì alla volta di Cessalto.

Da S. Donà di Piave

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI.

Nell'artistica sala dell'albergo Cadore di Tai, la domenica e giovedì dalle ore 15 in poi, si susseguono i magnifici spettacoli cinematografici con grande concorso di pubblico, che con entusiasmo ammira le rare e moderne films proiettate. Anche iersera dopo la proiezione «Luce» venne svolta una pellicola della recente guerra europea in Oriente, proiezione ricca di superbe ed emozionanti visioni guerresche e panoramiche.

Questa sera, per la storica data del Natale di Roma, alle ore 20.30 avrà luogo uno straordinario spettacolo, con visioni patriottiche, di Roma e Tripolitania.

Cronaca di Adria

SI FRATTURA UNA GAMBA GIOCANDO

L'altro giorno in località Orticelli il diciasettenne Marzolla Bruno di Emilio, giocando a rincorrersi coi suoi coetanei, cadeva a terra in malo modo producendosi la frattura della gamba destra.

A mezzo dell'autolettiga della Croce Verde ed assistito dai militi Gino Franzoso, Cesare Brunelli e Alessandro Barioni e dal Caposquadra Lorenzo Casellato, l'infelice ragazzo venne trasportato al nostro Ospedale, ove i sanitari lo giudicarono guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

LA BANDA CITTADINA

Oggi alle ore 17 precise nell'occasione del Natale di Roma, la nostra brava Banda Musicale, sotto l'abile bachetta del nostro maestro Prof. Silvio Donà svolgerà il seguente programma:

1) Inni Nazionali; 2) Bartelazzi: «Festa campestre» Sinfonia; 3) Gomez: «Guarany», Fantasia; 4) Lombardo: «Madama di Tebe», Fantasia; 5) Donizzetti: «Lucia di Lammermoor », Fantasia; 6) Mascagni: «Pordenone», marcia; 7) Inni Nazionali.

P. . ADRIA-A. C. PIOVESE

Oggi alle ore 15 al nostro Campo Sportivo del Littorio si svolgerà l'anunciata interessante partita amichevole di calcio tra la nostra squadra mista «Polisportiva Fascio» e il forte undici dell'A. C. Piove di Sacco che partecipò con onore ai Campionati di I.I. Divisione.

Cronaca di Pordenone

Diamo il programma che la Banda cittadina, sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni, svolgerà in Piazza Cavour questa sera (Natale di Roma) alle ore 20.45:

1. Inni della Patria. — 2. D. Cimarosa: Il Matrimonio Segreto, Sinfonia. — 3. P. Mascagni: a) Guglielmo Ratcliff, Sogno - b) Amico Fritz, Intermezzo. — 4. M. Mascagni: Sul Renon, Ouverture. — 5. G. Puccini: Turandot, Fantasia.

PARTITE DI CALCIO

Oggi martedì si disputeranno le seguenti partite nel campionato «Ulisciano» sul campo della prima indicata: Girone B.: OND. Fontanafredda-OND. Cornenons riserve ore 15; OND. S. Leonardo-OND. Porcia ore 14.

FARMACIA APERTA

Oggi 21, Natale di Roma, resterà aperta la Farmacia Polese in Piazza Cavour, che farà servizio di turno fino a sabato.

FESTA DEL LAVORO

Il Natale di Roma verrà festeggiato dalla nostra città eminentemente industriale.

Gli uffici pubblici privati, gli opifici negozi ecc. tutti terranno chiuso.

Alle 17 la Banda cittadina in Piazza Cavour terrà concerto con scelto programma diretto dal maestro Luigi Mascagni.

ARRESTO PER UBBRIACHEZZA

I carabinieri trassero ieri sera in arresto tali Vianello Adolfo di anni 47 di Venezia pittore e la sua compagna Toffolo Teresa fu Osvaldo di anni 53 commerciante ambulante, perchè trovati che giravano la città in condizioni di ubbriachezza ripugnante. Sono stati trattenuti in attesa di informazioni.

TEATRI APERTI

Licinio: «Picchidillj» ore 17.30 e 21 — Roma: «L'ultimo Porto» — S. Marco: «Rivincita».

CONFERENZA ESPERANTISTA

Alla Casa del Fascio, sabato sera, il prof. Giorgio Canuto della R. Università di Torino, tenne dinanzi a folto distinto uditorio, la sua conferenza esperantista; trattò in forma interessantissima ed applaudita il tema propostosi: «La Standardizzazione del Linguaggio».

I PREMILITARI AGLI ESAMI

Stamane i premilitari del Primo corso si presentarono, oltre un centinaio, agli esami alla Caserma di Cavalleria «Saluzzo» dinanzi alla commissione che era composta del maggiore Sardella presidente, capitano Moscati e C. M. della M. V. S. N. Polanzani, membri. Tutti i bravi giovani bene preparati, dagli istruttori, comandante C. M. geom. Luigi Furlan, C. M. Baudo e capo squadra Battistella, vennero promossi.

CORMONS

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

L'attuale vice Commissario prefettizio, dott. Guido Felice Simonetti, con decreto di S. E. il Prefetto della Provincia, è stato in questi giorni nominato Commissario prefettizio del nostro Comune.

All'anziano squadrista e camerata i migliori rallegramenti.

GITA DI DOPOLAVORISTI

In seguito alle precise disposizioni impartite dal Presidente del Dopolavoro Provinciale, console Avenanti, il Dopolavoro cittadino organizza, per oggi 21 aprile, Festa del Lavoro, una gita sociale alla volta di Moraro.

Da Mestre

Oggi il Corpo bandistico della Città di Mestre svolgerà in Piazza Umberto I. dalle ore 17.30 alle 19.30 il seguente programma:

1. Inni Nazionali. — 2. I Pescatori di Perle, Bizet. — 3. Faust, Fantasia, Gounod. — 4. Lohengrin, Fantasia, Wagner. — 5. Giovanna d'Arco, Sinfonia, Verdi. — 6. Inni Nazionali.

Gazzetta Bellunese

Disposizioni per la V leva fascista

L'Ufficio Stampa del Comitato Prov. O. N. B. comunica:

Conforme alle disposizioni impartite la Cerimonia della Celebrazione della V. Leva Fascista si svolgerà nel modo seguente:

Ore 14: Adunata di tutti gli Avanguardisti di Leva della Provincia, nel cortile della Palestra ginnastica dell'O. N. B. (ex scalo merci stazione ferroviaria).

Gli Avanguardisti non di leva, appartenenti ai reparti aventi sede in Belluno, dovranno pure trovarsi per la stessa ora, nel cortile della palestra ginnastica suddetto. E' obbligatoria la grande uniforme, però gli Avanguardisti sprovvisti della divisa non sono dispensati dal presentarsi.

I Balilla si raduneranno alle ore 14 precise presso la sede del Comitato in Piazza del Pesce.

Pure in Piazza del Pesce dovranno trovarsi, per la stessa ora, le Giovani Italiane e le Piccole Italiane.

Il Sig. C. M. Ettore Agnello di Napoli, dirigente dell'Ufficio Prov. Organizzazione e Comandante della 28.a Leg. A. G. F. è incaricato dalla Presidenza del Comitato Prov. della direzione di tutti i Reparti Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane che si concentreranno a Belluno per la Verimonia.

Pertanto, tutti i Signori Comandanti o incaricati del Comando dei Reparti suddetti dovranno trovarsi alle ore 14 precise nella Palestra di ginnastica dell'O. N. B. (ex scalo merci) ove il predetto C. M. Agnello terrà gan rapporto ed impartirà eventuali particolari disposizioni circa lo svolgimento della Cerimonia.

Alle ore 14.30 tutti i Reparti si concentreranno in Piazza del Duomo, ove appositi incaricati disporranno per l'ammassamento in conformità ai piani prestabiliti. Per le ore 15 il concentramento dovrà essere ultimato.

Avrà luogo quindi la Cerimonia della Leva in forma simbolica conformemente alle disposizioni impartite dall'on. Presidenza Centrale dell'O. N. B.

Dopo di chè avrà luogo il corteo, al quale prenderanno parte Reparti, Associazioni e Scuole, seguendo l'ordine di formazione che verrà indicato da appositi incaricati.

Lezioni di religione per giovani italiane

L' O. N. B. di Belluno comunica che: Mercoledì 22 c. m. alle ore 17 nella sala della Casa dei Sindacati in Piazza del Pesce, I.o Piano avrà luogo la prima lezione di religione che il Molto Rev. Don Palatini, Parroco della Cattedrale terrà a tutte le Giovani Italiane.

Le lezioni si susseguiranno ogni 15 giorni fino alla fine dell'anno scolastico, si aggireranno sui seguenti importanti e attraenti argomenti: il culto divino — l'anno liturgico — la liturgia della messa — i riti sacramentali.

Nessuna Giovane Italiana deve mancare.

L'aiutante del Fascio Giovanile di Belluno

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il camerata Fant Emilio è stato nominato dal Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento Aiutante del Fascio Giovanile di Belluno.

Un santuario al Beato Don Bosco a Nove

Per cura di apposito Comitato, presieduto dal M. R. prof. don Camillo Carpanè di Vittorio V., e dal M. R. dott. don Martino Cristofori, Direttore del Collegio Salesiano di Mogliano V., in località Alto Nove sorgerà un Santuario al B. Don Bosco.

Detto Santuario, per quanto modesto di proporzioni, ha avuto l'entusiastica approvazione delle Autorità Salesiane e di S. E. il Vescovo di Ceneda. Esso verrà a sorgere in località in cui Patria, Religione e Civiltà, si uniscono in perfetta, armonica sintesi, poichè «Fadalto» si può dire il «Passo della Vittoria»; poichè una popolazione di operai e di alpigiani manca di Chiesa; poichè Chiesa, dove vi sono anime abbandonate, è sinonimo di Civiltà.

Il progetto è già pronto e per la sua attuazione è stata iniziata una pubblica sottoscrizione: sarà bene accetto qualsiasi importo, che dovrà essere inviato al Rev. prof. don Camillo Carpanè (Comitato Santuario al B. Don Bosco in Alto Nove, Vittorio Veneto.

Ogni anno, in giorno da destinarsi, sarà celebrata, nel Santuario, apposita S. Messa a suffragio dei Benefattori defunti.

Istituto Salesiano Sperti

Tutti gli ex allievi degli Istituti Salesiani della Provincia sono pregati di inviar e loro indirizzo all'Istituto Salesiano Sperti a Belluno, per l'adunata annuale che verrà a suo tempo stabilita.

— Oggi, martedì, nel Teatrino dell'Istituto Salesiano, alle 14.30 ed alle 20.30 «Lupi della Sierra», con Pintintin.

Il nuovo Preside dell'Ist. Magistrale

E' giunto il nuovo Preside del nostro Istituto Magistrale Giustina Renier, M. Rev. cav. prof. Cornelio Pintor, proveniente da Piacenza.

Il prof. Pinter fu per vario tempo a capo dell'importante Istituto Magistrale di Trento «A. Rosmini», ove tanto si distinse.

Al nuovo Preside il nostro deferente saluto.

Cronaca funebre

Nel pomeriggio di domenica, partendo dal civico spedale, sono seguite le estreme onoranze del compianto giovane studente Alberto Praloran di Paolo.

Venne formato un imponente corteo e la bara, posta su carro di secondo ordine, era coperta da bellissime corone: una grandissima, di fiori bianchi, dei genitori ed altre ancora recate a mano.

Precedevano gli asili, le confraternite con la bandiera dell'Istituto Salesiano, gli studenti del R. Liceo Ginnasio, pure con bandiera, ed il Clero.

La salma era seguita dai congiunti, da amici, conoscenti e da una folla di cittadini. Notata nel seguito anche la bandiera del Circolo Domenico Savio. Chiudeva la schiera altra lunga fila di signore in gramaglia.

La salma, ricevuta l'assoluzione nella parrocchiale di Santo Stefano, sempre seguita da una moltitudine commossa e riverente, venne tumulata nel Cimitero urbano.

Valga la larga dimostrazione a lenire il dolore dei congiunti del giovanetto che di sè lascia tanto rimpianto, ai quali rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Contributi sindacali

Il Podestà rende noto che la Matricola dell'anno 1930 dei lavoratori esercenti una libera attività non intellettuale, rappresentati dalla Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri, trovasi depositata presso l'Ufficio Imposte e Tasse del Comune dove rimarrà in pubblicazione per otto giorni consecutivi da oggi.

Cronaca di Feltre

SOTTO I CIPRESSI

Ieri a mezzogiorno è spirato a tarda età il cav. ing. Giacinto Norcen. La cittadinanza ha appreso con vivo cordoglio la sua dipartita e si prepara a tributargli solenni onoranze.

— Da Padova giunge notizia della morte colà avvenuta del cav. Testolini da molti anni farmacista a Feltre.

Ai parenti dei due scomparsi le nostre sentite condoglianze.

BENEFICENZA

Pro Orfanotrofio Carenzoni Monego: In morte della compianta signora Rigolon Maria ved. Messedaglia hanno offerto a mezzo del barbiere sig. Peloso Vittorino i signori: Turrin Giuseppe da Pedavena L. 10, Bartolon Annibale 5, Canova Giovanni 5, Delaito Vittore 5, Stien Emma 5, Fratelli Zadra 3, Guerriero Maria 3.

La Famiglia Messedaglia per onorare la memoria della propria amatissima mamma e nonna Rigolon Maria ved. Messedaglia, ha offerto L. 250 per l'intestazione di un letto al nome della compianta estinta.

In memoria della stessa, a mezzo del barbiere sig. Peloso Vittorino, hanno offerto i signori: Carazbai Giovanni pitter L. 5, Antonio Meneghel 10, Sabbadin Giovanni 5, Guerriero Maria 3, Famiglia Giacomo Franzin 10, Sorelle Paoletti 5, Angelo Guadagnin 5, Norcen Maria 10, Dalla Favera Giovanni 5, Leo Ricci 5, Pontil Alessandro 5, Famiglia dott. Giovanni Gaggia 5, Fratelli Zadra 3, Arturo Paoletti 5, Angelo Bordin 15, Aurelio Miniola 5.

Ai buoni benefattori del Pio Istituto i ringraziamenti dell'Amministrazione.

Cronache vicentine

Celebrazione Mascagniana - L'Italia come opera d'arte - La Compagnia Beneliiana - La festa del Lavoro.

Nel salone dell'Istituto Musicale «Canneti» il poeta Giovanni Orsini ha celebrato domenica sera l'arte di Pietro Mascagni con una dotta ed applauditissima conferenza.

La celebrazione patrocinata dall'Accademia Olimpica e dall'Istituto Musicale, ha richiamato un pubblico fine ed elegante.

L'oratore, che ha commentato i punti più notevoli delle opere di Mascagni, ha avuto quali ottimi collaboratori i soprani Etty Maroli e Duilia Santin il tenore Giuliano Romagnoli, il maestro cav. Vincenzo Marini, e i concittadini basso Igino Battistella e violinista Filiberto Zamperetti, che hanno eseguito un ammirato concerto cantando brani delle opere: «L'amico Fritz», «Guglielmo Ratcliff», «Iris», «Isabeau», «Parisina» e «Piccolo Marat».

* «L'Italia come opera d'arte». Su questo tema l'ex-direttore dell'«Impero» Carli ha tenuto ieri sera una interessante conferenza a Palazzo Ferretto per i soci del G. U. F. e per le loro famiglie.

* Al teatro Eretenio continuano i successi della Compagnia Benelli diretta da Corrado Racca. Molto applaudita ieri sera nella felicissima esecuzione il capolavoro di Alessandro Dumas (figlio) «L'amico delle Donne». Questa sera, Natale di Roma, è preannunciata una straordinaria rappresentazione dei lavori «Eroi» e «Madre Regina».

* Alle manifestazioni indette dal P. N. F. per la celebrazione del 21 aprile, Festa del Lavoro, una di alto significato ne viene aggiunta per iniziativa del Consiglio Provinciale dell'Economia. A dieci lavoratori meritevoli per aver prestato almeno quarant'anni di onorato servizio presso una stessa Ditta, verrà consegnata una medaglia d'oro, mentre ad altri dieci sarà rilasciata una polizza di assicurazione sulla vita.

Alla cerimonia quanto mai importante, presenzieranno le maggiori autorità e personalità cittadine.

Cronaca di Schio

BANDA CITTADINA

In occasione del Natale di Roma la nostra banda cittadina inizierà questa sera, 21 corr. alle ore 20 in Piazza Alessandro Rossi la sua stagione musicale.

Ecco il programma: 1. Inni Patriottici; 2. Bellini «Norma» sinfonia; 3. Boccherini a) Pastorale; b) Minuetto; 4. Wagner «Lohengrin» fantasia; 5. Massent «Les Erynnies» Trascrizione.

Dirigerà il m.o Toffolo.

Cronaca di Marostica

ALL'OSPITALE

Ieri nel mentre certo Stopiglia Vincenzo fu Lorenzo d'anni 9 contadino da Marostica, stava giocando con compagni, accidentalmente cadde e si produsse una forte ferita lacero contusa al dito medio della mano destra. Guarirà in giorni 20.

CHIUSURA DEL CORSO D'IGIENE.

Il Direttore didattico del Circolo di Marostica, ieri chiuse il corso di igiene tenuto alle donne. Nella sala del Fascio g. c. si riunirono in buon numero madri e giovani, alla presenza del R. Parroco, del Segretario politico, del medico e delle insegnanti.

Il prof. Giuliaaati parlò a lungo della tubercolosi.

Cronaca di Lonigo

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Come annunciato, sabato sera nella sede del Fascio ebbe luogo l'assemblea ordinaria degli inscritti alla sezione e l'insediamento del nuovo Direttorio alla presenza del Segretario Federale nob. dott. Dolfin. Il Segretario politico rag. Benetti porge anzitutto il più cordiale ringraziamento al Segretario Federale per l'onore concesso di presenziare alla riunione e ringraziò il rag. Carretta ed i membri del cessato Direttorio per l'opera attiva svolta pel bene della sezione.

Quindi il Segretario Federale dopo un alato discorso sulle opere del Fascismo e sulla situazione in generale dell'Italia di fronte agli Stati stranieri, ricorda che la potenza del Fascismo sta nella concordia degli spiriti per procedere nella marcia trionfale.

L'assemblea accolse la fine del discorso con calorosi applausi ed evviva al Duce.

Da Camposampiero

I GIORNALISTI ROMANI VISITANO CAMPOSAMPIERO.

Provenienti da Padova e accompagnati dal vice Podestà di Padova avv. Andreoli e dal vice segretario avv. Touzing, i giornalisti romani sono venuti a visitare questi luoghi consacrati dalla presenza e dimora di S. Antonio negli ultimi giorni della sua vita. Furono accolti signorilmente dal Padre Biasi, dai suoi Confratelli e dai membri del Comitato esecutivo e d'onore e furono accompagnati nel vasto salone del convento tutto abbellito con piante e con fiori.

Il Padre Biasi rivolse ai giornalisti un bellissimo discorso nel quale fece risultare tutte le preziose memorie che vengono qui conservate del Taumaturgo S. Antonio. Rispose per i giornalisti il comm. Cavacciechi, capo dell'Ufficio Stampa del Governo. Fu servito un sontuoso rinfresco.

I giornalisti dopo di aver visitato la Cella e l'Oratorio del Noce, salutati da evviva, partirono per Galliera per visitare quel grandioso Sanatorio.

CRONACA DI TREVISO

La festa del lavoro

Oggi la festa del lavoro è celebrata a Treviso con la solenne cerimonia per la innaugurazione del Labaro della Unione prov. sindacati fascisti dell'industria.

Il programma della manifestazione è il seguente:

Ore 10: Ammassamento dei lavoratori dell'industria presso la sede dell'Unione (via Peschiera). Ore 10 e 30: Sfilata e adunata al Cinema Hesperia. Ore 11: Celebrazione della festa del lavoro e inaugurazione del Labaro.

Oratore ufficiale è il prof. dott. Riccardo Del Giudice, delegato della Confederazione nazionale dei sindacati dell'industria. Madrina del Labaro è la N. D. Mercedes Raselli Bolasco, delegato provinciale dei Fasci femminili.

La manifestazione è pubblica, e sarà rallegrata dalla musica dell'Istituto Manzato.

Fascio di Treviso

Il Fascio di Treviso parteciperà alla V. Leva Fascista e alla inaugurazione del Labaro dei Sindacati fascisti dell'industria, col proprio Gagliardetto che sarà portato dal sig. Angelo Borani e scortato dai camerati squadristi: Pandolfo Baldin, Mario Botter, rag. Alessandro Bugoli, Antonio Dalla Mora e Domenico De Zorzi.

G. U. F.

Adunata. — Tutti gli studenti universitari iscritti si aduneranno questa mattina nel cortile di palazzo Littorio alle ore 9, in camicia nera e berretto goliardico.

Per coloro che sono anche iscritti al Fascio Giovanile e alla Centuria Universitaria l'adunata è fissata per le ore 8.30 alla Caserma «Sile». Vestiranno la divisa della Milizia portando al collo il fazzoletto dei Fascio Giovanili. Nessuno deve mancare.

Tesseramento — Si ricorda che le tessere sono a disposizione degli inscritti per il ritiro dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Fascio Giovanile Combattimento

Il Comando generale ha disposto che i giovani nati nel 1913 al compimento del 18.o anno di età siano ammessi nei Fasci Giovanili di Combattimento anche se non provenienti dall'avanguardia, purchè — s'intende — siano meritevoli per i loro precedenti.

Adunata. — Tutti i Giovani Fascisti si aduneranno questa mattina alle ore 8.30 nel cortile di Palazzo Littorio, indossando la divisa regolamentare.

E' necessario che nessuno manchi anche perchè si provvederà alla formazione delle squadre.

Tesseramento. — Chi non abbia ancora versata la quota di tesseramento fissata in lire 3 dovrà farlo al più presto.

Dal pagamento della quota sono esclusi soltanto gli studenti iscritti regolarmente al G. U. F. per l'anno IX.

Il Re ringrazia il Podestà

In esito al telegramma di condoglianza inviato a S. M. il Re dal Podestà on. Chiarelli, l'Augusto Sovrano ha fatto così rispondere:

«S. M. il Re invia vive grazie per i sentimenti di cordoglio da Lei espressi in nome della cittadinanza. Generale Asinari di Bernezzo».

L'orchestra sinfonica trevisana

Si annuncia il prossimo sesto concerto della Orchestra Sinfonica Trevisana diretta dal M.o Giuseppe Mariutto. Sarà svolto il seguente programma:

Cherubini: «Faniska» (scritta nel 1806). Sinfonia. — Max Bruch: Concerto per violino con accompagnamento d'orchestra (solista Loris Baldini). — Schubert: Sinfonia incompiuta. — Haëndel: Largo. — Berlioz: Marcia ungherese della «Dannazione di Faust».

Concerto in Piazza

La Banda cittadina dell'Istituto musicale «F. Manzato», svolgerà un concerto, oggi martedì, in Piazza dei Signori, alle ore 17 col seguente programma:

Inni Nazionali. — Verdi: «Traviata» finale III. — Mascagni: «Amico Fritz» intermezzo. — Mascagni: «Cavalleria Rusticana» sunto dell'opera. — Rossini: «La gazza ladra» sinfonia. — Inni Nazionali.

Cronaca di Montebelluna

CAMBIO DI GUARDIA

In data di ieri alla presenza del Centurione Prosdocimo signor Giovanni del Comando della 50 Legione sono avvenute le consegne della VI Centuria fra il C.M. Casagrande Mario e C.M. Saccol Lodovico.

Siamo ben lieti di apprendere che il nuovo Comandante Saccol vecchia camicia nera e Membro del Direttorio del Fascio, saprà mantenere quell'impulso che la Centuria ha sempre mantenuto e che la rese ben degna e fra le prime della Marca Gioiosa.

IL SALUTO ALLA POPOLAZIONE DEL COMMISSARIO CESSANTE E DEL NUOVO SEGRETARIO POLITICO

Come abbiamo riferito nel giornale di domenica il dott. Luigi Serena Commissario straordinario del nostro Fascio, ha terminato l'espletazione del compito affidatogli e cessa quindi dalla carica lasciando il posto al Seniore Cesare Tirindelli nuovo Segretario Politico. Il dottor Serena ha inviato con un manifesto il suo saluto di commiato alla popolazione.

Il Segretario politico ha a sua volta esposto il suo programma con un altro proclama.

CONGRESSO MARIANO

Preparato da un triduo di predicazioni tenute ogni mattina da mons Furlan, domenica ebbe luogo l'imponente congresso foraniale di plaga in preparazione al Grande Congresso Diocesano che verrà tenuto in Treviso col prossimo settembre per celebrare degnamente il XV centenario del Concilio di Efeso.

Domenica mattina venne impartita la prima Messa e poi seguirono le varie importanti riunioni con largo concorso di intervenuti.

LA CHIUSURA DEL BRENTELLA

Allo scopo di poter eseguire i lavori ordinari e straordinari ritenuti inderogabili e necessari, il Consorzio Irriguo Brentella di Pederobba, metterà in asciutto i canali consorziali nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 23, 24 e 25 corrente. Gli utenti dell'irrigazione sono quindi interessati a voler approfittare di tale occasione per eseguire come d'obbligo, i necessari lavori di espurgo e sistemazione dei canali stessi.

Cronaca di Conegliano

V. LEVA FESCISTA

Il Comitato Comunale dell'O.N.B. comunica:

Tutti gli avangurdisti di Leva che hanno già ricevuto precedentemente l'avviso sono invitati a passare per la Sede dell'Opera in Piazza Cima, domenica 19 dalle ore 10 alle 12, per urgenti comunicazioni.

CONFERENZA D.r PELLIZZON

La sera del Natale di Roma, martedì 21 corr. alle ore 21, avrà luogo al Circolo dell'Accademia la conferenza del dott. prof. Ettore Pellizon sul tema «Jacopone e Dante».

ORARIO DEI NEGOZI

Oggi 21, ricorrendo l'anniversario del Natale di Roma Festa del Lavoro tutti i negozi osserveranno lo orario festivo.

PREZZO DELLE CARNI

Il locale gruppo Macellai ha deliberato di adottare i seguenti prezzi massimi delle carni macellate fresche:

Carni bovine: 1. Taglio a L. 7 al kg.; 2. taglio 6; 3. taglio 5. Cocia polpa senza osso 9.50; Fegato e cuore 6; Vitelli: 1. taglio L. 8; 2. taglio 7; Coscia polpa senza osso 12; Fegato e cuore L. 10.

CELEBRAZIONE DEL XXI APR.

Tutti i dopolavoristi della città, ed anche gli operai sprovvisti di tessera dell'O.N.D. sono invitati a partecipare alla passeggiata dopolavoristica che avrà luogo oggi alle 16, con meta al Castello dove avrà luogo la celebrazione del Natale di Roma. Sono pure invitati i fascisti i combattenti e i cittadini.

La riunione avrà luogo alle ore 16 presso la casa del Fascio.

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Tutti i dopolavoristi che parteciparono all'adunata brevetti atletici di astelfranco e che superaraono le relative prove, possono passare alla sede del Dopolavoro per il ritiro del diploma.

PER I GIOVANI FASCISTI

Il Fascio Giovanile comunica: Tutti gli iscritti devono trovarsi oggi, alle ore 16 alla sede del Fascio er unirsi alla colonna che preceduta dalla banca cittadina si recherà al Castello dove alla presenza delle Autorità, dei fascisti e dei dopolavoristi, dal Segretario politico prof. Bianchi sarà tenuta la commemorazione del Natale di oRma, e verrà dato il saluto agi avanguardisti passati ai Fasci Giovanili con la V. Leva Fascista.

MOTTA DI LIVENZA

LO STORMO ATLANTICO

Questa sera, Natale di Roma, e domani sarà riprodotta al cinema Italia la film Luce in cinque parti «Lo stormo atlantico). Mattinèe alle ore 15.30, serata alle ore 20.30.

Susegana

TIRI COL MOSCHETTO

Ieri le reclute del Gruppo «Conegliano» del 3. Reggimento Artiglieria da Montagna hanno svolto al nostro poligono di tiro i primi tiri a pallottola col moschetto.

Per norma di tutti gli interessati avvertiamo che i tiri continueranno nei giorni 22, 24, 25, 27 aprile e 2 maggio, dalle ore 8 in poi.

Cronaca di Agordo

FUNEBRI

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali della compianta nobildonna Fioretta Frescura vedova Legrenzi. Alla cerimonia religiosa e ad accompagnare l'estinta all'ultima dimora è accorsa tanta gente ed Autorità, nonchè tutti bambini delle scuole e sodalizii.

CRONACA DI UDINE

Nomine nei Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, Luogotenente generale Alberto Galamini ha effettuato le seguenti nomine:

Fascio di Sauris: Comandante Petris Mario; aiutante Petris Porfirio; alfiere Schnelder Benigno.

Fascio di Faedis: Comandante Borgnolo Guido; aiutante Gaio Anastasio; alfiere Cont Ermenegildo.

Nucleo di Pulfero: Comandante Pierigh Vincenzo.

Fascio di S. Pietro al Natisone: Comandante Coren Giovanni; aiutante Becia Alessandro; alfiere Mauro Aldo.

Fascio di Campoformido: Comandante D'Agosto Norberto; aiutante Zuliani Firmino; alfiere Passerino Angiolino.

Nucleo di Prata di Pordenone: Comandante Marzin Mario.

Fascio di Coseano: Comandante Nardini Cornelio ;aiutante Piccoli Ettore; alfiere Peretti Fischer.

Fascio di Spilimbergo: Comandante cav. prof. dott. Zannier Pietro; aiutante Marni Bruno; alfiere Pielli Tito.

Fascio di Platischis: Comandante Bastianutti Cesare; aiutante Tomasino Luigi; alfiere Debellis Egidio.

Fascio di Nimis: Comandante Macor Umberto; aiutante Bernardis Pietro; alfiere Gori Ottone.

Fascio di San Giorgio della Richinvelda: Comandante geom. Tesan Enrico Guido, in sostituzione di Luigi Craighero trasferitosi altrove.

Fascio di Costelnuovo del Friuli: Alfiere Franz Leonardo, in sostituzione di Franz Giovanni chiamato alle armi.

Il Direttorio della sezione combattenti di Tarcento

La Federazione Friulana Combattenti ha proceduto alla nomina del Direttorio della Sezione di Tarcento, che risultò così composto: dott. cav. Guido Janigro, presidente; Antonio Grasselli, ing. Giulio Tentori, Emilio Fant e Vittorio Gusolini, membri.

Duecento mila lire del Comune per la Casa del Balilla

Il Podestà ha deliberato di cedere all'O. N. B. il terreno necessario per la costruzione della Casa del Balilla. Tale terreno si trova in via Giardini.

Il Podestà ha deliberato altresì di concorrere alla costruzione di detta Casa colla somma di lire 200 mila da stanziarsi nei bilanci 1932-33-34 salvo le determinazioni che potranno venir assunte alla fine dell'anno finanziario in corso ed in seguito ai risultati dello stesso.

Una eguale somma hanno dato affidamento di concorrere l'Amministrazione Provinciale e la benemerita Cassa di Risparmio. L'Opera provvederà all'arredamento del nuovo locale.

Allargamento del ponte Poscolle

Con recente delibera podestarile è stato approvato il lavoro di allargamento del Ponte Poscolle sulla Roggia di Udine, lavoro che si svolgerà durante l'asciutta della roggia stessa che seguirà nella prima decade di maggio.

E' stato pure approvato il lavoro di allargamento della scala dell'Accademia di Udine sita nel palazzo Bartolini.

CODROIPO

RIUNIONE DEI FASCISTI A POZZO.

Sabato sera a Pozzo di Codroipo ha avuto luogo una riunione dei fascisti di quel Gruppo, alla presenza del Commissario politico dott. Ulderico D'Angela.

IL MERCATO

Oggi martedì avrà luogo nella nostra cittadina il secondo mercato franco del mese.

PER LA LEVA FASCISTA

Oggi martedì si recheranno a Udine gli Avanguardisti che prenderanno parte alla Leva fascista per il passaggio nei Fasci Giovanili di Combattimento.

La leva invece di passaggio dai Balilla agli Avanguardisti avrà luogo domenica prossima nella nostra città.

GLI ESAMI DEI PREMILITARI

Domenica scorsa presso la locale Caserma della Autoblindomitragliatrici hanno avuto luogo gli esami del 1.o Corso di Premilitari dei Comuni di Codroipo, Sedegliano, Mereto e Varmo. La commissione esaminatrice era composta dai sigg. col. cav. Babbini, Cent. cav. Attilio Barnaba e Tenente Angeli.

Dei centotrentuno esaminati tutti ottenero la promozione.

GEMONA

NEL NATALE DI ROMA IN FAVORE DELL'OP. BALILLA

La Presidenza del Teatro Sociale farà rappresentare martedì 21 corr. con gli utili a tutto favore dell'Opera Nazionale Balilla, il capolavoro tutto da ridere «Io e la vacca» (interprete Saltarello). Suonerà l'orchestrina e saranno praticati gli sconti ai dopolavoristi e a tutti gli iscritti alle organizzazioni giovanili.

UN NUOVO FUNZIONARIO

Dopo l'interinato dell'ottimo Capostazione sig. Pietro Sarpellon è venuto ad occupare il posto vacante, il Capostazione nominato titolare sig. Ermenegildo Toso preceduto da ottime referenze.

Ai due Capistazione il nostro gradito saluto.

INFORTUNIO AD UN CAPOSQUADRA DELLA M. V. S. N.

Il Caposquadra della M. V. S. N. reparti mitraglieri Rizzi Amadio custode del Consorzio di Bonifica Integrale, è rimasto ferito da una paratoia che gli scivolò dalle mani colpendolo al piede destro.

Prontamente è stato ricoverato all'Ospedale Civile dove è stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

ADUNATA REPARTI BALILLA

Tutte le squadre Balilla locali dovranno trovarsi oggi con i rispettivi capisquadra alle ore 14 nella caserma per la commemorazione del Natale di Roma per l'illustrazione della Festa del Lavoro e per una gita verso Sella S. Agnese. I reparti saranno equipaggiati in tenuta da montagna nella caserma.

AFFITTANZA DEL PASCAT

Il sig. Podestà avverte gli agricoltori che lunedì della settimana ventura sarà aperta l'asta, con il sistema della candela vergine, per i terreni del Pascat, suddivisi in quattro lotti.

RECITA DELLA «G. ELLERO»

Ieri sera la Filodrammatica «G. Ellero» rappresentò dinanzi a numeroso pubblico il lavoro «L'Orologio della Bastiglia» drammatico episodio della Rivoluzione Francese.

Da S. Vito al Tagliamento

LA DISGRAZIA D' UN BAMBINO

Il piccolo Bot Clemente di Giuseppe di anni 4 e mezzo da Savorgnano mentre stava su un divano in casa propria, accidentalmente cadde a terra riportando la frattura della tibi sinistra inferiore. Venne trasportato all'Ospedale dove venne trattenuto per le cure del caso.

Inabilità presunta in giorni 25 salvo complicazioni.

SACILE

CONCERTO

Questa sera, alle ore 20.30, in occasione della ricorrenza del Natale di Roma, la Banda cittadina eseguirà nella Piazza Plebiscito il seguente programma:

1. Inni patriottici — 2. Puccini «Bohème» Gran fantasia — 3. Wagner «Lohengrin» Sunto — 4. Verdi «Vespri Siciliani» Sinfonia.

Il concerto sarà diretto dall'egregio prof. Romagnoli.

Pinzano al Tagliamento

INCIDENTE D'AUTO

Ieri sera nei pressi del paese, sulla strada per Casiacco, accadde un incidente che, per fortuna, si risolverà con una quindicina di giorni di letto da parte di chi ebbe la peggio.

Verso le ore 18 transitava per la località ove avvenne l'incidente una automobile Fiat 509 guidata dalla signora Gabriella Sarti Tabacco, diretta a San Daniele.

In senso inverso marciavano due ciclisti che si tenevano rispettivamente a destra ed a sinistra della strada. Non ci è dato a sapere come, il ciclista che correva sulla sinistra della strada andò a cozzare con la bicicletta contro il parafango destro dell'auto e con la testa contro la parte destra del parabrise, mandando il cristallo in frantumi.

La guidatrice bloccò immediatamente la macchina e si precipitò a soccorrere il ferito che perdeva copioso sangue dalla testa e dal volto, lo caricò quindi sull'auto e lo recò immediatamente nell'Ospedale di San Daniele facendolo accogliere d'urgenza nel Reparto chirurgico.

Quivi all'infortunato, che risponde al nome di Manlio Franceschini di anni 17 da Cornino di Forgaria, vennero prestate le cure del caso. Gli si riscontrò la frattura dell'osso nasale e contusioni varie alla testa. Guarirà in giorni 15.

S. DANIELE

BENEFICENZA

Il dott. Adolfo Battistig medico condotto di Ragogna per festeggiare la nomina del dott. Gino Penasa a chirurgo primario del locale Ospitale Civile, ha versato a beneficio della Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia» la somma di L. 50.

L'ORARIO DELLE SCUOLE

A partire da oggi, fino alla chiusura dell'anno scolastico, nelle nostre scuole elementari verrà osservato l'orario unico. Le lezioni, perciò, inizieranno alle ore 8 di tutti i giorni, giovedì compreso, per terminare alle ore 12.

LA PARTENZA DEGLI ALPINI

Alle ore 15 di ieri sono partiti per Genova, fanfara in testa, i 150 Scarponi in congedo partecipanti alla Adunata Nazionale.

SPETTACOLO PER LA SCOLARESCA.

Nel pomeriggio di ieri, l'impresa Frattegiani ha dato uno spettacolo gratuito per la scolaresca del Comune proiettando due films di guerra riproducenti rispettivamente l'impresa di Premuda e l'attacco di Zeebrugge. Lo spettacolo è riuscito interessantissimo non solo ai piccoli che si sono divertiti ad applaudire gl'intrepidi marinai d'Italia e d'Inghilterra, ma anche ai pochi adulti che, invitati, hanno avuto la fortuna di presenziarvi. Una lode alla benemerita Impresa che non dimentica di quando in quando di chiamare nel suo teatro per proiezioni istruttive la nostra scolaresca.

SUL LAVORO

L'operaio Luigi Toppazzini dipendente della falegnameria Andreutti, mentre lavorava, si ferì al pollice della mano sinistra. Il dott. Penasa chirurgo dell'Ospitale, dopo averlo medicato, lo dichiarò guaribile in giorni otto.

FARMACIA DI TURNO

Oggi, 21 Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, presterà servizio per l'intera giornata la farmacia del dott. prof. Cosmi.

CIVIDALE

COMMEDIA VENEZIANA

La Compagnia dialettale veneziana Baseggio Micheluzzi Parisi comincerà venerdì le sue recite al Ristori con la commedia «I balone sul canalazzo» di A. Testoni. Seguiranno: «La nuova strada da Bassan a Mussolente» di Ubaldo Bellugi, «Le no i xe mati no li volemo» di G. Rocca, «Il tabaro rosso» di G. Marioni e Calabrò e «Zenta alegra il ciel l'aiuta» di L. Ceschi.

SPOSI

Ieri la cronaca rosa registrò le nozze auspicate dell'egr. sig. Celli ex commissario del Pulfero, con la gentile signorina Elena Tarcimante.

Noale

CONFERENZA ANTITUBERCOLARE

Per iniziativa di questa Sezione della Lega antitubercolare attivamente presieduta dal Podestà comm. Frandstradeller, martedì 2z1 nella sala Andreotti sarà tenuta una conferenza di propaganda antitubercolare.

Il Natale di Roma ad Alessandria d'Egitto

Piero Parini collocherà
la prima pietra delle scuole italiane

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20

Mercoledì 21 aprile ricorrenza del Natale di Roma, alla presenza del direttore generale degli italiani all'estero comm. Piero Parini, sarà solennemente collocata la prima pietra del nuovo grandioso edificio delle scuole italiane d'Alessandria d'Egitto.

Le nuove scuole sorgeranno nel centro del nuovo quartiere aristocratico in località Chatby, in prossimità e in vista del mare, su terreno leggermente collinoso.

Come sarà l'edificio

L'area acquistata è di 30.000 mq. e la costruzione a padiglioni di un solo piano collegati fra loro da passaggi coperti e da portici, dà alla linea architettonica un'ampiezza singolare. L'architetto Clemente Busiri Vici, di Roma, ha applicato per la costruzione di questa scuola in terra africana, i principi dell'architettura razionale. Il fabbricato occuperà notevole parte del terreno e avrà un fronte di circa 200 metri. Largo posto è stato dato all'attrezzatura sportiva per cui dinanzi al fabbricato, nella parte più bassa del terreno, vi saranno: un campo sportivo regolarmente con pista, due campi di tennis e una piscina da nuoto lunga 25 metri.

Il terreno si presta magnificamente all'intento di ottenere un effetto scenico prospettivo tenendo conto dei diversi elementi, campo sportivo, piazzale, giardini, cortili padiglioni per aule, padiglione centrale nel quale vi sarà l'aula magna capace di 1200 posti a sedere. L'assenza completa di qualsiasi ornamento stilistico nella massa di diversi padiglioni che ne formano le quinte, e del gioco dei diversi porticati aperti, potranno far meglio risaltare qualche importante elemento decorativo del padiglione centrale. Le masse di verde alternate fra i padiglioni saranno costituite da piante locali, fioritura e rampicanti strettamente innestati all'architettura medesima in modo da formare un insieme di gaiezza e di colore atto a rallegrare lo spirito degli scolari.

La pergamena latina

Nei vari padiglioni prenderanno posto: un asilo di infanzia, un internato da 50 convittori, le scuole elementari, il ginnasio, l'istituto tecnico, il liceo scientifico, i gabinetti di fisica, tre aule di disegno, i gabinetti di chimica, il museo di merceologia, l'ambulatorio medico, libreria, sala di presidenza, sale per i professori e maestri, ecc.

Nella prima pietra del nuovo grandioso edificio che sarà collocata il 21 aprile da Piero Parini, direttore generale degli Italiani e delle scuole all'estero, venne deposta una pergamena latina che nella sua versione italiana suona così: «Nell'Anno 1931 Dopo Cristo — Nono dell'Era Fascista — nel giorno sacro ai Natali di Roma — felicemente regnando Vittorio Emanuele III — L'Italia — rinnovata dalla guida di Benito Mussolini — nella città di Alessandria — chiarissima presso le foci del Nilo egiziano — con l'amichevole consenso di Re Faud I.o — consacra ai propri figli — la nuova magnifica sede — da costruire per le scuole — ispirate alla tradizione romana.

Colla prima pietra saranno anche collocate due medaglie d'oro la prima con l'effigie di S. M. il Re d'Italia e la data del 21 aprile, e la seconda con l'effigie del Duce con una incisione latina che tradotta dice: «Questo è il maschio volto che l'Italia si è data».

L'on. Rosboch celebra a Francoforte
il Natale di Roma

FRANCOFORTE SUL MENO, 20

Ossequiato dalle autorità e da una larga rappresentanza della colonia italiana, è qui giunto l'on. Rosbock, sottosegretario di Stato alle finanze, che, per iniziativa di questo fascio, ha celebrato il Natale di Roma. La cerimonia ha avuto luogo nella sala del dopolavoro. Il R. Console generale Tamburini ha presentato con un discorso patriottico, che è stato vivamente applaudito S. E. Rosbock, il quale ha iniziato il suo discorso ufficiale recando ai convenuti il saluto della patria lontana e del governo fascista, geloso tutore della rinnovata coscienza nazionale. L'oratore ha quindi efficacemente tratteggiato il programma e le opere realizzate in ogni campo del regime fascista, per restaurare e potenziare la vita nazionale. Soffermandosi con particolare ampiezza a illustrare l'opera che il regime svolge per attenuare gli effetti della crisi economica mondiale.

Il sottosegretario di Stato ha chiuso il suo discorso invitando la colonie italiana di Francoforte a continuare a rappresentare degnamente la patria italiana con la sua esistenza fatta di lavoro assiduo e tenace, di compattezza, di disciplina, di inestinguibile attaccamento alla grande Italia, che un Capo forte e sicuro, conduce verso i suoi immancabili destini di pacifico sviluppo.

Una entusiastica ovazione all'Italia e al Duce ha salutato le ultime parole dell'on. Rosbock. Il sottosegretario italiano, per invito della Camera di Commercio italo-germanica terrà nell'aula magna dell'Università di Francoforte una conferenza sul tema «crisi mondiale e movimento dell'oro».

L'arrivo a Malta
della Commissione reale

MALTA, 20

E' giunta da Londra la commissione reale a cui è affidato il compito di esaminare la situazione politica esistente nell'isola, e di far le opportune proposte circa le misure necessarie per il ripristino del Governo e della costituzione maltese.

Sobborghi di Parigi
allagati da un'inondazione

PARIGI, 20

Una inondazione provocata dalla rottura di una diga, ha sommerso sotto le acque una larga zona dei sobborghi di nord-est di Parigi. Tutta una rete di canali artificiali disciplina i corsi d'acqua della regione e per regolare il movimento delle acque in località determinate sono stati fatti impianti per contenerne il corso. Una di queste opere, una diga situata in prossimità di campi coltivati e vasti territori agricoli, ha ceduto e le acque hanno invaso le campagne e gli abitati.

L'inchiesta eseguita per determinare le cause dell'accidente ha stabilito che durante i lavori di allargamento del canale di Ourcq, l'argine provvisorio ha subito lente infiltrazioni che hanno raggiunto e demolito i sostegni della diga che ha finito per cedere. Ora la massa delle acque ha dovuto essere deviata su canali secondari, il cui livello si è improvvisamente sollevato minacciando i territori limitrofi.

I danni subiti nella zona abitata sono considerevoli e ammontano a parecchi milioni. L'acqua è penetrata in molte cantine. Gli abitanti di 300 case sono stati evacuati e le autorità procedono alla evacuazione di altre abitazioni. Agenti di polizia, pompieri e soldati in gran numero sono stati impiegati nei soccorsi alle famiglie e nei lavori di riparo.

La temperatura si è improvvisamente abbassata nella regione parigina. La neve e la grandine sono cadute in località dove in questa stagione non si è abituati a tali fenomeni. Nella giornata di ieri le comunicazioni aeree tra Parigi e Londra sono state sospese.

Tre comunisti uccisi in Vestfalia
in un conflitto con la polizia

BERLINO, 20

Ad Hamm, in Vestfalia, il partito comunista aveva organizzato un corteo per celebrare l'anniversario dei saduti della rivoluzione comunista di dodici anni or sono. Il corteo, al quale prendevano par te 1500 persone, doveva dirigersi al piccolo cimitero del vicino comune di Pelleum, ma la polizia aveva proibito che il corteo entrasse per intero nel territorio di Pelkum. Il grosso doveva fermarsi, secondo le istruzioni della polizia, al confine fra i due comuni e soltanto una delegazione di 150 persone doveva proseguire, entrando nel comune di Pelkum fino al cimitero.

Mentre al confine fra i due comuni la polizia stava provvedendo alla esecuzione dell'ordine, la massa si lanciò sulla forza pubblica e mise mano ai bastoni. La polizia in un primo momento potè difendersi coi bastoni di gomma, cercando di sciogliere i tumultuanti, ma fu costretta ben presto a ricorrere alle rivoltelle. Tre dimostranti sono rimasti uccisi, altri tre gravemente feriti. Anche fra i poliziotti vi sono alcuni feriti, fra cui uno di pugnale alla testa.

Impazzisce per la gioia
di avere riacquistata la libertà

VIENNA, 20

Il giardiniere Antonio Rovinzuk uscito dal penitenziario di Stein, dopo di avere scontato vari anni di reclusione, si è subito dimostrato non più capace di godersi tranquillamente la libertà: dalla gioia il disgraziato è infatti impazzito.

Con biglietto ferroviario datogli dalla gendarmeria, egli avrebbe dovuto raggiungere Vienna; senonchè, ad una stazioncina il Rovinzuk ha preferito discendere e, gridando e cantando dalla contentezza, ha fatto irruzione nella sala d'aspetto, fracassando i mobili, la stufa, gli specchi, insomma tutto quello che ha trovato. Poi ha fatto un ingresso non meno rumoroso nel paese, dopo, malgrado i rigori di questa inconsueta primavera, spogliatosi, si è dato a molestare le brave donne incontrate. I gendarmi hanno durato fatica ad acciuffarlo per portarlo in manicomio.

Catturato e rilasciato dai banditi

MONROE (Visconsin), 20

Una impressionante avventura è toccato al direttore della «Blumer Company» signor Fred Blumer. Sette giorni fa egli venne rapito da una banda di individui che chiedevano per la sua liberazione una taglia di 150 mila dollari. Però al settimo giorno di sua prigionia il Blumer fu rilasciato senza alcun compenso per i rapitori.

Tale fatto è attribuito ai timore dei banditi di essere scoperti dalla polizia che si era messa alla ricerca del Blumer con grande alacrità.

Il Blumer ha narrato che, dopo di essere stato rapito, legato e ben dato dai malfattori, venne da essi trasportato in località che non può precisare, ma che ritiene essere stata una grande città, ove rimase per cinque giorni, poi fu trasportato altrove. Quindi ier a mezzo gorno fu lasciato andare; ma le sue condizioni fisiche sono assai depresse.

La rappresaglia sovietica
contro il Canadà

MOSCA, 20

In risposta alla decisione presa dal Governo del Canadà di impedire l'importazione del paese di merci sovietiche, il Commissario del popolo pel commercio estero, Resengolz, ha pubblicato una ordinanza che proibisce a tutte le organizzazioni che si occupano di importazioni e a tutte le rappresentanze commerciali lo acquisto di qualunque merce proveniente dal Canadà e il noleggio di navi canadesi.

I precedenti della demente
che aggredì Huguette Duflos

PARIGI, 20

L'attrice drammatica Huguette Duflos, ferita l'altra sera in un corridoio del teatro Saint George, mentre tentava di disarmare una demente lanciatasi contro di lei armata di coltello, è stata sottoposta ad una dolorosa operazione all'ospedale ove era stata trasportata. La graziosa attrice ha trascorso una notte agitatissima; l'operazione la ha molto affaticata ed il suo medico le ha ordinato un riposo completo di almeno una settimana.

Il Commissario di polizia recatosi a fare una perquisizione nella camera occupata dalla feritrice, impiegata alle Poste, Anna Alzeu, ha trovato due lettere da essa scritte destinate l'una al Re d'Inghilterra, l'altra al Principe di Galles. In quest'ultima, la firmatrice esprimeva grande tenerezza verso l'erede del Trono britannico al quale prometteva di dedicare il suo prossimo grande romanzo. Ora questo romanzo non potrà scriverlo che nell'infermeria speciale della Prefettura di polizia, ove la demente è stata trasportata ieri mattina.

Apprendendo l'attentato commesso contro Huguette Duflos, il sig. Max Fischer, direttore letterario della Libreria Flammarion, si è ricordato che questo nome di Alzeu era quello di una demente che aveva tentato di strangolare la sua segretaria signorina Kirsh.

Interrogata, questa ha narrato in qual modo si svolse l'aggressione: «Il 13 settembre scorso, la signora Alzeu aveva consegnato alla Casa editrice Flammarion il manoscritto di un romanzo intitolato *Il detrattore*. Il 17 novembre il comitato di lettura rifiutò l'opera che era firmata Giovanna Fontaine, che è il nome di famiglia della pazza. L'indomani questa tornò in ufficio e chiese di vedere il segretario generale. Siccome questi era occupato, io la ricevetti e doveti annunziarle il suo insuccesso. Essa mi chiese se ero io che aveva firmato la lettera che le annunziava il rifiuto. Risposi negativamente. Allora essa cominciò a leggere a voce alta la lettera, poi si interruppe bruscamente, dicendomi che io non valevo meglio degli altri. D'un balzo si lanciò contro di me, mi rovesciò sul tappeto e messo un ginocchio sul petto cercò di strangolarmi. Fortunatamente avevo potuto gridare e due persone, che si trovavano in una camera attigua, accorsero e mi liberarono non senza fatica da quel la furia. Però dovetti rimanere a letto per una settimana. Mentre io veniva soccorsa, la demente usciva gridando: «Banda di assassini!».

La signorina Kirsch ebbe il torto di chiedere che l'attentato di cui era stata vittima non avesse nessun seguito giudiziario. Quanto al «Detrattore», cioè l'eroe del romanzo scritto dalla pazza, sembra essere il celebre romanziere Pierre Benoit, contro il quale la pazza ha concepito un rancore incredibile.

Viva ammirazione tedesca
per il film "Anno VIII,,

BERLINO, 20

La proiezione del film «Anno VIII» che illustra le realizzazioni compiute dal Regime fascista nello scorso anno, effettuata in molte località della Germania, ha suscitato ovunque un senso di profonda simpatia anche da parte dei partiti democratici. Parecchi giornali tedeschi se ne occupano ampiamente. Tra gli altri il giornale democratico «Licht Bild Buhne», nel pubblicare la recensione del film, mette in rilievo che esso mostra bene agli spettatori le vittorie ottenute in otto anni dall'Italia fascista ed i risultati positivi raggiunti dal Governo di Mussolini. La «Deutche Allgemeine Zeitung», dopo aver parlato dei soliti pregi del film, conclude col dire che esso è stato oggetto di grande ammirazione.

Il successo e i risultati
dei voli di De Bernardi a Praga

PRAGA, 20

La stampa dedica entusiastici commenti ai voli compiuti dal comandante De Bernardi lodando le qualità dell'apparecchio «Caproni» ed esaltando l'abilità del pilota De Bernardi — dicono i giornali — ha sbalordito i tecnici, specialmente con le acrobazie meravigliose compiute su apparecchi militari non ancor col laudati. Il successo italiano sarebbe, secondo i giornali, il preludio di una concreta collaborazione tra le due aviazioni.

Le elezioni per la Dieta
dell'Alta Austria

VIENNA, 20

Le elezioni per la dieta dell'Alta Austria si sono svolte senza incidenti. In confronto delle elezioni per il Consiglio nazionale, svoltesi nel novembre 1930, i cristiano sociali guadagnano 22800 voti ed i socialisti nazionali guadagnano 4200 voti. Al contrario i socialisti perdono 7400 voti, la lista comune dei fautori della grande Germania e della Federazione agraria ne perdono 20900 e il blocco patriottico ne perde 20700. La partecipazione degli elettori è stata per 20800 voti inferiore a quella del 1930.

Una dura lezione ai Consiglieri
municipali slovacchi

PRAGA, 20

I membri del Consiglio municipale di Sillein, nella Slovacchia, in avvenire staranno bene attenti prima di approvare capitolati di appalto per forniture. Abbisognando il macello di nuovi impianti, il Consiglio municipale votò per la accettazione della più costosa fornitura, col risultato che la Corte dei Conti, investita della cosa, li ha condannati a pagare di loro tasca la differenza. Ogni consigliere municipale dovrà così sborsare circa ottomila lire.

Il movimento delle navi
nei porti del Regno

ROMA, 20

Durante il mese di marzo 1931 approdarono complessivamente nei porti del Regno 14.914 navi per una stacca netta di tonn. 6.784.536, sbarcarono tonn. 2.196.198 di merci e 293.673 passeggeri. Partirono 14.819 navi stazzanti in totale tonn. 6.591.386 dopo avervi imbarcato tonn. 642.881 di merci e 181.485 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 29.733 navi per una stazza netta di tonnellate 13.375.922; quello totale delle merci fu di tonn. 2.839.0.9; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 575.158. Nel corrispondente mese dell'anno 1930 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 15.124 per una stazza netta di tonn. 6.73.455, merci sbarcate tonn. 2.405.062 passeggeri sbarcati 289.406, navi partite 15.000 per una stazza netta di tonn. 6.772.798, merci imbarcate tonn. 724.743, passeggeri sbarcati 282.521 con un movimento generale quindi di 30.184 navi per una stazza netta di tonn. 13.646.253 e con tonn. 3.219.805 di merci imbarcate e sbarcate e 571.927 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 18.635 piroscafi della stazza netta di tonn. 9.549.493 (merci tonn. 1.364.844 e passeggeri 566.887) e con 9.237 velieri di stazza netta di tonn. 397.922 (merci tonn. 303.183); la bandiera estera con 1.633 piroscafi della stazza netta di tonnellate 3.414.848 (merci tonn. 1.160.746 e passeggeri 8.271) e con 228 velieri della stazza netta di tonn. 13.650 (merci tonn. 7.306). La partecipazione della bandiera italiana nel movimento generale è stata per conseguenza del 94 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 74 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 59 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 aprile: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «Fusipana» ital. da Bombay con merci — «Mauly» ital. da Spalato vuoto — «Colombo Lofaro» ital. da Baja con pozzolana — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Gange» it. da Kobe con merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Bautria» ingl. da Liverpool con merci.

Arrivati il 20 aprile: «Tatra» jug. da Rotterdam con carbone — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 19 aprile: «Gange» ital. per Trieste con merci — «Stella d'Italia» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 20 aprile: «L. Mocenigo» ital. per Giume con merci — «Mauly» ital. per Calcutta con merci — «Marin Sanudo» ital. per Trieste vuoto — «Plitvice» jugosl. per Col di Lame vuoto — «Ionio» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 18 aprile: «Sorrento» ingl. per Hull — «Merano» ital. per Trieste.

Partenze del 19 aprile: «Pollinia» ital. per Tarragona — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Miko Matkovic» jugosl. per Trieste — «Gange» ital. per Trieste — «Città di Bari» ital. per Alessandria.

Partenze del 20 aprile: «Verdi» ital. per Valencia — «Fusiyana» it. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Colombo Lofaro» ital. arrivato il 19 aprile: da Baja: rinfusa tonn. 700 pozzolana, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Tatra» jugosl. arrivato il 20 aprile: da Rotterdam: rinfusa tonn. 5700 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale Carboni.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 20 aprile: da Fiume: rinfusa tonn. 470 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 Aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 19, al largo 8; totale 27. Arrivati 5, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1710, merci varie tonn. 486; totle tonn. 2196.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 450; merci varie tonn. 368; totale tonn. 818.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadra 52; uomini 489 — Carri caricati 111; scaricati 47 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 22 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 340 — Giovanotti di coperta 185 — Mozzi di coperta con navigazione 103 — Mozzi di coperta senza navigazione 43 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20. — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni odierne:

FRUMENTO: Fermo inattivo; apertura maggio 114, luglio 96,60, agosto 85.85; chiusura maggio 113,50, luglio 96.25, agosto 95,50.

GRANOTURCO: Debole inattivo; apertura maggio 49,50, luglio 46, agosto 45; chiusura maggio 48.50, luglio 45.75, agosto manca.

RISO: Debole inattivo; apertura maggio 114,50, luglio 119, agosto 120; chiusura maggio 114,50, luglio 118,70, agosto 118,50.

RISONE: Debole inattivo; apertura maggio 83.25, luglio 85.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura: Gennaio 11.24-25 — Febbraio 11.34 — Marzo 11.45 — Aprile 10.19 — Maggio 10.29-30 — Giugno 10.42 — Luglio 10.55 — Agosto 10.68 — Settembre 10.80 — Ottobre 10.89-90 — Novembre 11.01 — Dicembre 11.13-14.

L'aeronautica italiana

nella relazione dell'on. Vacchelli

ROMA, 20

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione dell'on. Vacchelli per la giunta generale del bilancio al disegno di legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario 1931-1932.

Il relatore, facendo un esame generale del bilancio, rileva la maggiore spesa di lire 35 milioni rispetto a quella dell'esercizio precedente, osservando che oltre a questa vi potranno essere utilizzate per un maggiore incremento dell'arma aeronautica le considerevoli economie previste per i vari capitoli del bilancio in confronto del precedente stato di previsione. In genere le suddette economie sono erogate nella misura di circa 34 milioni per acquisti, costruzioni e riparazioni di materiale, riducendo così la deficenza lamentata nella relazione al bilancio in corso, mentre lo stanziamento maggiore viene assorbito in parte dal bilancio per aumento di dotazione di mobilitazione, il resto per la costruzione del nuovo palazzo del Ministero.

Passando alla gestione del materiale speciale aeronautico la relazione osserva che si trova in corso di attuazione uno speciale regolamento il quale semplifica la gestione stessa.

Un confronto significativo

La relazione fa poi un confronto fra la Regia Aeronautica Italiana con quella inglese e francese osservando che quella italiana dispone di trenta squadriglie da caccia e ventisei squadriglie da bombardamento, con una spesa dal 1925 al 1929 di lire 3.956.000.000, mentre nel medesimo periodo di tempo la Francia e l'Inghilterra stanziavano rispettivamente oltre 8 miliardi di lire e oltre 11 miliardi.

L'on. Vacchelli esamina quindi la questione relativa al personale militare osservando che essa si presenta nel suo complesso soddisfacente, rilevando l'interesse che ha suscitato nella nazione la Regia Accademia aeronautica è dimostrato dal fatto che le domande di ammissione hanno sempre superato i posti disponibili con un continuo aumento. La relazione si sofferma sull'importanza della scuola di Orbetello. Circa il materiale la relazione nota come, con il continuo progredire e affermarsi dell'industria aeronautica nazionale, e mercè l'assiduo interessamento e l'oculata assistenza data dal Ministero alle ditte costruttrici si è ottenuto di poter dotare l'aviazione italiana di apparecchi di ideazione e di costruzione completamente nazionale i quali possono competere vantaggiosamente con quelli similari stranieri.

Le squadriglie da turismo

Una delle innovazioni che ha dato i più sensibili risultati dal lato addestrativo è quella della istituzione delle squadriglie da turismo aereo che ha principalmente lo scopo di allenare i piloti della riserva. Nel 1930 sono state costituite 8 squadriglie da turismo, che hanno dato i seguenti risultati: Piloti allenati 593 in confronto ai 212 allenati nel 1929. Ore di volo compiute 9062. Si è avuto un solo incidente mortale, e pochi incidenti di lieve entità senza danni al personale.

La relazione rileva inoltre l'efficenza dell'aviazione militare italiana che ha raggiunto un grado di potenza soddisfacente in relazione ai mezzi posti a sua disposizione, e alle possibilità odierne di seguire e attuale nuovi e più progrediti mezzi di difesa, e di offesa aerea. Dopo un rapido esame di quanto concerne impianti a terra, le rotte aeree, le comunicazioni radiotelegrafiche e le stazioni radio, la relazione tratta dell'aviazione civile che nel 1930 ha dato kilometri volati 4.438.912; passeggeri effettivi 38.361; posta e giornali kg. 67.783; bagagli e merci 612.369.

La relazione conclude dicendo che l'operato del Ministero dell'Aeronautica dalla sua costituzione ad oggi dà affidamento che ai sacrifici finanziari corrisponderà un massimo rendimento. Il paese sopporta questi sacrifici con disciplina appunto perchè comprende che il rafforzamento della potenza aerea nazionale, tanto nel campo militare, quanto in quello civile è necessaria per consentirci di guardare serenamente l'avvenire con quella calma che soltanto i forti posseggono, e che è altresì fattore e base indispensabile di progresso.

La seconda giornata dei giornalisti

esteri a Padova

PADOVA, 20

I colleghi italiani ed esteri venuti a Padova in vista della celebrazione del Centenario Antoniano hanno continuato oggi le visite iniziate ieri e di cui abbiamo dato notizia.

Visitarono dapprima la Mostra d'Arte Sacra che sta sorgendo sotto gli auspici dei due comitati religioso e civile e di cui è organizzatore lo scultore Boldrin.

Si recarono poi al Santuario dell'Arcella e quindi alla Casa del Pellegrino. Verso mezzogiorno i giornalisti si sono recati al Duomo, ricevuti dal Vescovo Mons. Elia Della Costa. Il prelato ha rivolto ai giornalisti un discorso di occasione.

E' seguita quindi la colazione allo Storione, alla quale hanno partecipato il Prefetto ed altre autorità. Nel pomeriggio i giornalisti hanno nuovamente visitato la Basilica Antoniana e quindi si sono recati in serata ad Abano Terme dove ha avuto luogo un banchetto offerto dalla Società Anonima delle Terme.

Thaon de Revel a Trieste

TRIESTE, 20

Stamane è giunto a Trieste, ossequiato dal Podestà Sen. Pitacco e da altre personalità il grande ammiraglio Thaon di Revel duca del Mare che ha proseguito per [illegible]

Il ringraziamento dei Principi

per le onoranze a' Duca di Genova

TORINO, 20

Il primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova comunica all'*Agenzia Stefani*: «Le numerose e devote manifestazioni di sentito cordoglio pervenute alle LL. AA. RR. i Principi e Principesse della Casa Savoia-Genova e Principi Conrad di Baviera da tutte le autorità d'Italia e in speciale modo dalla cittadinanza di Torino in occasione della morte di S. A. R. il Prinipe Tommaso di Savoia Duca di Genova, sono state di grande conforto al cuore addolorato degli Augusti Principi e costituiscono un ricordo grato e imperituro per il loro anima. Perciò esse hanno voluto incaricarsi di far pervenire i sensi di riconoscenza per tutti e in particolar modo a coloro che inviarono fiori, telegrammi, lettere e biglietti e che vennero a rendere l'ultimo saluto alla venerabile augusta salma. Uno speciale ringraziamento esse rivolgono a tutte quelle autorità che con devota abnegazione prestarono il loro concorso nella luttuosa circostanza»

La Camera commemorerà

il Duca di Genova

ROMA, 20

Siamo informati che nella seduta di giovedì alla Camera sarà solennemente commemorato il Duca di Genova. Parlerà il Presidente della Camera on. Giuriati; si associerà per il Governo il Primo Ministro. La seduta sarà quinli tolta in segno di lutto.

Sir Eric Drummond dal Papa

ROMA, 20

Il segretario generale della Lega delle Nazioni sir Eric Drummond è stato oggi ricevuto dal Pontefice. Il colloquio è durato circa 20 minuti. Drummond lascierà Roma mercoledì recandosi a Berlino, ove continuerà le conversazioni sui lavori della prossima sessione ginevrina.

I contratti provinciali

per le aziende di panificazione

ROMA, 20

Si sono oggi riuniti presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del delegato corporativo Benaglia, i sigg. Meledandri e Luraschi per la Confederazione del commercio e Fenizi e Pagone per la Confederazione dei Sindacati del commercio allo scopo di proseguire le discussioni relative ai contratti collettivi che nelle varie provincie devono integrare le disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro per le aziende di panificazione. Essi hanno riferito al Ministero di avere proceduto nella corrente settimana alla definizione e ratica dei contratti da valere per le provincie di Alessandria, Sondrio e Varese portando così a 53 il numero delle provincie in cui quella integrazione è avvenuta. Dopo ampia e serena discussione alla quale ha partecipato anche la rappresentanza delle competenti associazioni delle provincie di Torino e di Fiume, essi hanno inoltre proceduto alla definizione e ratifica dei contratti da valere anche in queste provincie.

Breve sosta a Napoli

dell'Infante don Juan

NAPOLI, 20

E' giunto il piroscafo «Roma» recante a bordo l'infante Don Juan di Borbone, quinto figlio del Re di Spagna. A Palermo, durante la sosta del piroscafo, Don Juan è sceso per visitare la città e si è recato anche a Villa Igea. Poco dopo che il piroscafo ha attraccato al molo, è salita a bordo la principessa Pignatelli, per salutare l'Infante, il quale, avvertito, ha affrettato a sua toeletta ed ha raggiunto la gentile visitatrice nel salone. Ha ricevuto a bordo anche il Duca di Orleans di passaggio per Napoli e dopo la prima colazione si è recato a visitare Pompei, accompagnato dalla principessa Pignatelli.

Il capitano Fernando Abazurza Oliva ha raccontato, e il Principe ha confermato, che giusta gli ordini trovati a Gibilterra, egli sbarcherà domani a Genova e per Ventimiglia raggiungerà la famiglia a Parigi. La famiglia reale di Spagna si stabilirà quindi a Londra, dove l'Infante Don Juan continuerà gli studi presso la Regia Accademia navale inglese.

Un incidente automobilistico

ad un passaggio a livello

UDINE, 20

Ieri sera un gravissimo incidente si è verificato al passaggio a livello della linea Udine-Cervignano presso la piccola stazione di Sedegliano.

Una automobile, il cui conducente non aveva avvertito il sopraggiungere del treno, partito da Udine alle 17.22, si trovava nel mezzo del binario proprio quando passava il convoglio, per cui l'investimento fu inevitabile.

L'auto, investita dalla parte posteriore, venne lanciata fuori del binario, mentre il treno fu subito fermato ed i passeggeri accorsero tosto a soccorrere gli automobilisti che dalla violenza dell'urto erano stati proiettati fuori della vettura. Fortunatamente dei quattro passeggeri, uno solo è rimasto ferito. Egli è il sig. Pietro De Biasio di anni 45 da Palmanova. Data la gravità delle ferite riportate, egli venne trasportato d'urgenza all'ospedale di Palmanova, ove il chirurgo dottor Trevisan gli riscontrava sintomi di commozione cerebrale e lo medicò di un'ampia ferita al capo. La prognosi è riservata.

La vettura è rimasta completamente fracassata.

L'indagine ginevrina sul contratto

giornalistico italiano

ROMA, 20

L'Ufficio internazionale del Lavoro sta interrogando gli esperti della sua commissione consultiva per i lavoratori intellettuali, sugli elementi costitutivi del contratto collettivo di lavoro pei giornalisti. Per l'Italia gli esperti sono i' sen. Bevione e l'on. Amicucci.

La rivoluzione nell'Honduras

NEW YORK, 20

Telegrammi da Washington recano che nella costa settentrionale dell'Honduras è scoppiato un movimento rivoluzionario contro il Governo liberale del Presidente Colindres.

Il movimento è diretto principalmente contro le città di Progreso e Laceiba. Gravi disordini si segnalano da Tela, Truijllo e Puerto Cortez.

Tre incrociatori americani hanno ricevuto l'ordine di dirigersi a Honduras per la protezione degli interessi stranieri.

Secondo le prime notizie particolareggiate, i rivoluzionari sono stati respinti in parecchie località. Alla loro testa si è messo il generale Gregorio Ferrara, il quale disporrebbe di ingenti forze.

Numerose donne e bambini, concentrati a Puerto Cabezas, son stati presi a bordo di navi colà giunte

La capitolazione dei ribelli

nella Capitale delle Azzorre

LISBONA, 20

Il Governo annuncia che i ribelli di Ponta Del Guda hanno capitolato. Alcuni sono fuggiti verso le Canarie.

Una nota ufficiosa annuncia poi che le truppe governative hanno attaccato gli ufficiali degli insorti dell'isola Terceira e dopo averli dispersi hanno occupato Praia Vitoria. ufficiali degli insorti, erano stati abbandonati dai soldati. La situazione ed Angaria, nella isola Terceira, è ridivenuta normale.

Governo provvisorio a Madera

PARIGI, 20

Il signor Sebastiano Bacosta, rappresentante all'estero del Governo provvisorio delle Azzorre, comunica:

«Siccome le popolazioni civili di Madera e delle Azzorre hanno dato la loro adesione unanime al movimento rivoluzionario iniziato dalle guarnigioni militari di quelle città il 4 e 7 aprile, le popolazioni intere hanno deciso di non rispettare nè obbedire più gli ordini governativi che non saranno d'accordo con la Costituzione e non rispetteranno le libertà pubbliche. in conseguenza è stato costituito un Governo provvisorio, il quale assume la direzione di tutta l'amministrazione dei territori in rivolta. Presidente, ne è il signor Souza Dias. Il rappresentante all'estero con pieni poteri ne è il comandante di Marina signor Sebastiano Bacosta, che attualmente è a Parigi.

Queste nomine e delegazioni sono state pubblicate nel *Giornale Ufficiale* che è stato creato a Funchal dal Governo provvisorio.

La costituzione del Governo provvisorio è stata comunicata a tutti i consoli stranieri residenti a Madera.

Un articolo del Ministro Bud

sui rapporti commerciali italo-ungheresi

BUDAPEST, 20

Il Ministro del commercio Bud si occupa nel «Budapest Hirlap» delle relazioni commerciali tra l'Italia e l'Ungheria. Il Ministro dice che il trattato commerciale, firmato a Roma nel 1928, ha animato notevolmente lo scambio di merci tra i due paesi, ed aggiunge che si può sperare che questo felice sviluppo delle relazioni commerciali si estenderà anche ad altri campi della vita economica. Dopo aver rilevato che nelle circostanze attuali dell'economia mondiale uno dei più importanti problemi è quello che si riferisce al capitale, il ministro esprime la speranza che il capitale italiano prenderà in avvenire maggiormente parte alla vita economica ungherese.

Candidature alla presidenza

della Repubblica argentina

BUENOS AIRES, 20

(S.I.A.) Durante la recente crisi ministeriale il Presidente provvisorio ebbe ad offrire il portafoglio degli Interni all'ex-generale Justo che fu uno dei capi della rivolta militare contro il regime del dott. Irigoyen. Si sa ora che l'ex-generale ha rifiutata l'offerta. Si parla della sua candidatura alla vice presidenza della Repubblica. Julio Roca, figlio del generale Roca, sarebbe il candidato conservatore alla Presidenza. Ha pure rinunziato al Ministero dell'Agricoltura il dott. Eduardo Bulrich che è stato sostituito da Davis Arias.

Il Governo provvisorio ha sospeso la pubblicazione del giornale socialista «La Libertad» e del giornale «Critica» per avere divulgate notizie che hanno turbata l'opinione pubblica.

L'ex-senatore personalista dott. Diago L. Molinari, dall'Europa, dove si era recato appena instaurato il Governo rivoluzionario del generale Uriburu, è sbarcato a Montevideo. Era sua intenzione di riprendere l'organizzazione del partito personalista e seguire più da vicino gli avvenimenti politici argentini. Giunge ora notizia che l'agitatore è stato arrestato e tradotto al penitenziario nazionale.

Le camere polacche convocate

in una sessione straordinaria

VARSAVIA, 20

Un decreto del Presidente della Repubblica convoca la Dieta e il Senato in sessione straordinaria. L'ordine del giorno della prima seduta della dieta che è fissata al 23 aprile contempla la discussione di un progetto di legge, relativo alla concessione alla Società ferroviaria franco-polacca del compimento e dello sfruttamento della linea ferroviaria dall'Alta Slesia al Mar Baltico.

Interrogazione ai Comuni sulla questione

delle tariffe del Canale di Suez

LONDRA, 20

Interrogato alla Camera dei Comuni circa la questione del canale di Suez il Ministro degli esteri ha detto che gli sono pervenute comunicazioni in massima parte non ufficiali, da parte di parecchi Governi, per sapere se il Governo britannico sarebbe disposto a fare i passi necessari per assicurare una decisione sulla questione delle tariffe di passaggio nel canale di Suez. Henderson ha aggiunto che tuttavia nessuno ha proposto di portare la questione alla Società delle Nazioni.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Ospitalità mal ricambiata

(Udienza del 20. Sez. III; Pres. Barich; Giudici: Bogner e Frusi; P. M. Calderone; Canc. Vittori).

Durante l'estate dello scorso anno Ida Piva di Leandro di anni 30, da Monselice, facendo credere di dovere riscuotere una forte somma vincolata su un libretto bancario, che era detenuto dal maresciallo dei carabinieri di Monselice, si recava dalla signora Rosina Miotto, che affittava alcune stanze ammobiliate e si faceva somministrare vitto ed alloggio, promettendo che avrebbe pagato in seguito. Un giorno però, dopo una non breve permanenza in casa della Miotto, la Piva se ne partiva senza dare più alcuna notizia di sè. Non aveva pagato naturalmente nessun conto e come se questo non fosse bastato, prima di lasciare la casa dove era stata ospite, si portava via alcuni indumenti, come vestiti di tela e di lana, un copriletto e un cappello, che appartenevano alla Miotto. Ma l'attività truffaldina della Piva qui non si arresta, poichè la donna si era così insinuata nell'animo della Miotto che durante la sua permanenza in casa si era fatta consegnare la somma di lire 465 per pagare le imposte e l'affitto. Come si può ben immaginare tutta la somma passò nelle tasche della Piva e non fu pagato un soldo per le imposte e l'affitto. A completare la sua opera la Piva rubava un braccialetto d'oro di proprietà di Margherita Sbraccia che aveva preso alloggio in casa della Miatto.

La Piva è inoltre contravventrice al foglio di via obbligatorio che le impediva di mettere piede a Venezia.

Comparsa in stato di arresto, la Piva nega i fatti, ma il Tribunale viste le risultanze processuali condanna l'imputata ad un anno, tre mesi e giorni 15 di reclusione, 140 lire di multa e ad un sesto di segregazione cellulare. Difensore avv. Giuseppe Zolli.

La firma di garanzia

Imputato di truffa è chiamato Piero Bianchini fu Angelo di anni 62. Egli avrebbe indotto il comm. Giovanni Favaretto ad apporre una firma di garanzia presso la Banca Agricola di Dolo su di un assegno di lire 3000, facendo credere che l'assegno era coperto da altrettanta somma presso la Banca di Credito Agricolo di Firenze, dove invece non aveva fondi corrispondenti.

Dopo un breve dibattimento dal quale risulta che nessuna colpa è da addebitarsi al Bianchini, questi viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Romaro.

La falsità di una firma

Antonio Maniero fu Giuseppe di anni 45 da Fossò, è chiamato a rispondere innanzi al Tribunale di aver apposto la firma del sig. Natale Zagallo su di una cambiale di lire 1200 emessa in Fossò il 27 febbraio 1927 e scadente il 30 maggio successivo.

Il Tribunale assolve il Maniero per insufficenza di prove e dichiara la falsità della firma dello Zagallo apposta alla cambiale di lire 1200 emessa in favore di esso Maniero. Difensore avvocato Ezio Bottari. Si era costituito parte civile per il sig. Zagallo l'avv. Seranto.

Una singolare lotta

tra un'automobile e un lupo

ROMA, 20

L'altra notte il notaio dott. Marini si recava in automobile ad Amatrice. Verso la mezzanotte la macchina aveva raggiunto la località di Casale di Rocca a quattro chilometri da Amatrice, quando un grosso lupo saltò da un vicino cespuglio sulla strada carrozzabile. Chi guidava la automobile vide la mossa della fiera e sterzò cercando di investirla; il lupo allora rabbiosamente cominciò ad inseguire la macchina e siccome questa aveva un po' rallentato la corsa, il lupo la sorpassò e incominciò a correre dinanzi alla luce dei fari. L'automobile allora prese ad inseguirlo; per un centinaio di metri, disorientato dalla scia luminosa dei fari, il lupo corse innanzi all'automobile, che per un attimo fu per schiacciarlo sotto le ruote; ma approfittando poi di una svolta della strada, sgattaiolò giù per il fiume Tronto e fu perduto di vista.

Sommari di Riviste

✱ **L'Illustrazione Italiana**, Sommario del n. 16 del 19 aprile: La proclamazione della Repubblica in Spagna (con 6 inc.). — La settimana (di Scaramuccia, con 4 inc.). — Fausto Maria Martini (di Giuseppe Fanciulli, con 1 inc.). — Le nozze del Conte di Parigi con Isabella d'Orleans (9 inc.). — La XII Fiera Campionaria di Milano (di Alberto Mario Zuccari, con 15 inc.). — Il Centenario del Conte Luigi Marsili (di Cesare Spellanzon, con 7 inc.). — Inverigo nella Brianza pittoresca (4 grandi Tavole fuori testo). — Teatri (di Mario Ferrigni, con 2 inc.). — «Il Vascello Fantasma» alla Scala (1 disegno di M. Vellani Marchi). — Documenti fotografici del terremoto di Managua (5 inc.). — Il battesimo del «Nautilus» a New York (6 inc.). — La mia Giovinezza (memorie di Winston Churchill; 13. puntata, con 1 inc.). — Osservatorio: letteratura, arte con 6 inc. — Necrologio (con 1 inc.). — Nomadi (romanzo di Mario Puccini, 7. puntata). — La settimana illustrata (di Biagio).

✱ **La Nuova nAtologia** nel fascicolo del 16 aprile contiene: Delle cospirazioni italiane. II.: Niccolò Tommaseo. — Tra la storia e il romanzo: Enrico Bevilacqua. — Il trombettiere di Calatafimi (Con una lettera inedita di G. Garibaldi): Luigi Messedaglia. — Tu mi hai toccato. Novella: David Herbert Lawrence. — Le grandi istituzioni musicali d'Italia. II.: Il Teatro Reale dell'Opera - III. Il Teatro alla Scala: Enrico di San Martino Valperga. — Dopo la battaglia: Bruno Barilli. — Nei Balcani: I. La riforma agraria in Romania - II. I partiti politici in Bulgaria: Mario Sertoli. — Interpretazioni del bolscevismo: Luigi Chiarini. — In morte di Fausto Maria Martini. — Libri ricevuti.

Varietà mediche

(e. s.) — Fra le malattie nuove comparse in questi ultimi anni vi è un'affezione simile al vaiolo — tanto che fu denominata anche «variola minor» e «para-variola» — che preoccupa in modo speciale gli igienisti chè su di essa poca efficacia, se non addirittura nessuno, ha la vaccinazione genneriana o antivaiolosa. E' una malattia che fece la sua prima compra in America e nel Sud-Africa ma che purtroppo va colpendo anche molti paesi del continente europeo. Fortunatamente la mortaltà per dtta malattia è bassa, chè si aggira dall'1 al 3 per cento dei casi. Venne battezzata dapprima col nome di «alastrim», ma subito dopo ad esso furono aggiunti i sinonimi di «haffir», «milk-pox», «weisse Pocke»; «Variola minor», «para-variola», e «parasmall-pox»: ultimi termini questi dovuti alla invocata affinità col vaiolo da un lato e d'altro canto al contenuto chairo lattiginoso delle vescicole dell'esantema.

E' l'alastrim — scrive il prof. Giorgio Tron sulla rivista «Terapia» — una speciale forma attenuata di vaiolo, oppure è una malattia perfettamente autonoma ed indipendente? Il quesito posto da vari anni rimane ancora oggi senza una precisa risposta. E' una malattia che insorge bruscamente di solito con sintomi vaghi di cefalea, prostrazione, dolori lombari e febbre alta che dura circa due giorni. Compare inoltre un'eruzione cutanea di solito e di preferenza al viso, al dorso e alle estremità degli arti, eruzioni caratterizzata da papule, vescicole e pustole con esito in croste e desquamazione. Rari i fonomeni generali contemporanei all'esantema. Contrariamente al vaiolo, l'alastrim non lascia che di rado cicatrici. La durata totale della malattia è di 20-25 giorni.

Per molti utori l'alastrim devesi sovratutto considerare quale una malattia diversa dai vaiolo chè appunto su di essa nessuna o rara efficacia ha quel sicuro presidio profilattico che è la vaccinazione jenneriana antivaiolosa.

Questa ultima invece sembra che in mano ad altri autori abbia dato buoni risultati e allora essi insistono perchè si consideri l'alastrim quale forma mite, frusta di vaiolo: un paravaiolo!

Studiosi più imparziali soggiungano che la vaccinazione jenneriana risulta efficace contro l'alastrim solo se di recentissima data e se eseguita nel periodo preepidermico.

Scrive ancora il prof. Tron che probabilmente il vaiolo e l'alastrim sono determinati da due virus che hanno una grande affinità, che posseiedono degli elementi comuni, senza però presentare una identità assoluta dei loro pricipi costitutivi.

✱

Nell'ultimo numero del «Notiziario dei Sindacati sanitari fascisti della provincia di Milano» vediamo riportato il famoso giuramento di *Ippocrate di Coo* del IV sec. a. C. che trascriviamo qui a diletto di coloro che sono scettici sull'illibatezza e la santità dell'arte del seguace di Ippocrate ed Eusculapio. — Dice il giuramento:

«Giuro per Apollo medico ed Asclepio ed Igiea e Panacea e per tutti gli Dei e le Dee che chiamo a testimoni di compiere secondo le mie forze questo che assevero...... Considererà Colui che mi ha insegnato l'arte medica alla stregua dei miei genitori e i figli suoi come miei fratelli; ad essi e ai discepoli che avranno giurato insegnerò quest'arte senza compenso alcuno...

Prescriverò regimi a giovamento degli infermi secondo la mia coscienza ed il mio criterio respingendo ogni mala imposizione e non propinerò mai a donna droghe abortive...

Illibata e santa manterrò la mia via e la mia arte... Nelle case entrerò solo per beneficare gli infermi senza mai far torto ad alcuno e qualunque cosa io veda o senta per ragione di cura o per altra ragione che non debba essere propolato tacerò serbando il segreto...

Compiendo questo mio giuramento che io possa esser felice ed onorato; non compiendolo che io sia infelice e disonorato»

✱

Su «Annali Ravasini» vien riassunto quanto in »Medizin-Klinik Schlomka e Burger hanno scritto sulla *fisiologia della senescenza*. Schlomka ha studiato per oltre cinque anni assieme al Prof. Bürger, il problema della senescenza, sperimentando sui tessuti che hanno una circolazione sanguigna particolarmente povera(cartilagini costali, cornea, cristallino, timpano, ecc). I lunghi studi di questi A. A., accompagnati da molte ricerche biochimiche, li hanno portati ad una speciale concezione della senescenza.

E' un errore voler spiegare i suoi fenomeni con le alterazioni dell'uno o dell'altro organo o sistema, come l'apparecchio vascolare, il sistema nervoso, le ghiandole sessuali. La senescenza è un processo generalizzato che colpisce simultaneamente e concordemente tutti gli apparecchi. Ma alcuni fattori individuali, costituzionali o accidentali, possono determinare una senescenza disarmonica che attacca in modo eccessivo e prematuro uno o l'altro apparecchio ed acquista un carattere patologico. Per illustrare il carattere armonico dei processi di senescenza nei vari organi gli A. A. sovrappongono le curve ottenute inscrivendo, secondo l'età, il peso medio dei testicoli, della milza e d'una data superficie di pelle.

Le tre curve sono press'a poco identiche, esse hanno tutte e tre il loro punto massimo in vicinanza dei trenta anni.

Nel Consiglio sanitario di Padova

PADOVA, 20

Con decreto del Ministro dell'Ietrno l'ing. Mazzarotti Annibale è stato nominato componente del consiglio provinciale sanitario di Padova pel triennio 1930-32, in sostituzione dell'ing. Guido Briani, dimissionario.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Consiglio dei Ministri francese

Le istruzioni a Massigli pei negoziati navali

Il piano economico del Quai d'Orsay

PARIGI, 20

(A. P.) Nel Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Gastone Doumergue, il Ministro degli esteri Briand ha messo al corrente i suoi colleghi dell'andamento dei negoziati internazionali in corso.

E' noto che il Quai d'Orsay ha promosso, d'accordo con l'organismo parlamentare competente, l'elaborazione di un piano di cooperazione economica, che dovrebbe sostituire, e fino ad un certo punto assorbire in se, il progetto di unione doganale austro-tedesca che ha suscitato tanta emozione particolarmente negli ambienti politici francesi.

E' opportuno notare che i vasti progetti concepiti a questo proposito da Aristide Briand, dietro ispirazione, a quanto pare, del governo di Praga, incontrano serie resistenze da parte degli stessi rappresentanti dell'economia francese, i quali si adattano mal volentieri al sacrificio che una collaborazione europea veramente efficace comporterebbe per necessità da parte loro.

Un collaboratore del *Petit Journal*, particolarmente competente in materia, mette oggi in luce questo egoismo economico, a sua giudizio comune a molti paesi, tra i quali cita in primo luogo l'Inghilterra e poi la Cecoslovacchia, che da tempo rifiuta all'Austria sua vicina ogni alleviamento di tariffe, e infine la Francia stessa, che è ben lungi dall'aver messo la sua politica economica in armonia con la politica europea.

L'articolo del Duce

Tutti i giornali hanno riprodotto più o meno largamente l'articolo di Benito Mussolini relativo al problema dell'unione doganale austro-tedesca, pubblicato contemporaneamente dai grandi quotidiani di Parigi, Vienna e Berlino. L'*Action Française* sottolinea l'estrema prudenza di cui ha dato prova il Capo del nostro Governo, esprimendosi su un argomento così scottante. «Sullo Zollverein — scrive l'organo nazionalista, — il Capo del Governo italiano finge di raccomandarsi a tempo. Per lo meno egli mostra nel modo più chiaro che egli ne ha abbastanza della sua Europa e che non si appaga nè di metafore, nè di parole». Dopo aver citato lunghi brani dell'articolo del Duce, il giornale osserva che quelle parole sono «di un uomo che sa le cose come Briand non le sa e che le comprende come non le ha mai comprese Tardieu». Il giornale di Daudet e di Maurras chiude con una serie di punti interrogativi il suo commento, constatando che le decisioni italiane rimangono avvolte nel più fitto mistero.

Il Consiglio dei Ministri odierno ha assunto una particolare importanza anche perchè il Ministro della Guerra Maginot ha approfittato dell'occasione per esporre lo stato dei lavori dell'organizzazione difensiva delle frontiere e per accennare alle condizioni in cui sarà proceduto al loro finanziamento.

Le istruzioni per l'accordo navale

Ma la parte più importante della riunione è stata riservata alla comunicazione, da parte del Ministro degli esteri e del Ministro della marina, delle istruzioni date ai tecnici francesi relativamente all'accordo navale, di cui si è ripresa oggi a Londra la redazione definitiva. Aristide Briand ha ricevuto, subito dopo il Consiglio dei Ministri, la visita dell'incaricato d'affari britannico a Parigi sig. Campbell, con il quale si è intrattenuto principalmente appunto sulle condizioni in cui i delegati tecnici francesi dovranno partecipare ai lavori del comitato riunito a Londra. Il capo della delegazione francese sig. Massigli ripartirà domattina per la capitale britannica.

Le difficoltà della redazione dell'accordo navale anglo-franco-italiano continuano a preoccupare gli ambienti navali francesi, che non vorrebbero veder trascurato il lato tecnico della questione, in favore di obbiettivi politici. Due note, sostanzialmente concordanti, sono state pubblicate a tal riguardo nel «Matin» dall'amm. Docteur e nel «Journal des Débats» da uno specialista di questioni navali.

Il primo, riferendosi alla definizione data dal Presidente della Repubblica nel suo discorso di Nizza, della politica della Francia che dovrebbe consistere nel vigilare innanzi tutto sulla propria sicurezza, rimanendo in guardia e contando sempre su sè stessa, si domanda se le aspirazioni verso la pace possano permettere di trasformare in relativi i bisogni assoluti della marina francese.

La teoria dei "bisogni assoluti,,

Questa dottrina dei famosi bisogni assoluti pareva ormai caduta, appunto grazie alla transazione conclusa in linea di massima il primo marzo. Ma ora l'articolo a cui abbiamo accennato del «Journal des Débats», piglia ancor più da lontano. Il collaboratore navale del giornale da Londra dice che «la discussione non sarebbe posta sul suo vero terreno, che non è quello politico trattandosi di un problema strategico. «Non si tratta — osserva lo articolista — di cercare delle formule più o meno facili e di fare delle astrazioni. Si è preteso che lo amor proprio dell'Italia fosse in giuoco, che si trattasse di una questione di prestigio; ma l'azione di Mussolini è troppo pratica per non ricercare nella parità navale altro che una semplice soddisfazione morale.» Le conclusioni dell'articolista sono addirittura sbalorditive, poichè si sforza di trovare un argomento a favore della sua tesi nella sproporzione delle forze rispettive della Francia e dell'Italia prima della guerra, senza tener conto della nuova situazione dell'Italia dopo la vittoria e dopo l'avvento del fascismo al potere.

In serata il Presidente del consiglio Leval ha ricevuto il sig. Massigli al quale ha comunicato le istruzioni approvate dal Consiglio dei ministri per la continuazione dei negoziati sull'accordo navale. Il «Petit Parisien» in una edizione serale reca come tali istruzioni fossero state esaminate la settimana scorsa in una riunione interministeriale cui avevano partecipato i signori Laval, Briand, Tardieu, quest'ultimo in sostitutzione del Ministro della Marina assente, e il capo di S. M. della marina Amm. Durand-Viel Sebbene la più grande discrezione sia mantenuta sul carattere di tali nuove direttive che saranno conosciute soltanto dopo essere state comunicate ai tecnici inglesi e italiani, il «Petit Parisien» crede di sapere che esse siano tali da facilitare un accordo fra le parti interessate.

Sfiduciata attesa inglese

e severe critiche alla Francia

LONDRA, 20

Rispondendo ad una analoga interrogazione il Ministro degli Esteri ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il comitato di redazione degli esperti navali italo-britannici prosegue il suo lavoro. Fra i tre governi rappresentanti nel comitato ha soggiunto Henderson, sono sorte alcune difficoltà. Alla domanda di un deputato se avesse fondamento la notizia secondo la quale il governo britannico non sarebbe ora più disposto a continuare i lavori, Henderson ha risposto che tale notizia è assolutamente infondata.

I giornali londinesi intanto esprimono una attesa poco fiduciosa circa i risultati del Consiglio dei Ministri che si raduna oggi a Parigi, per prendere una decisione definitiva riguardo all'accordo navale franco italo britannico. Il corrispondente da Parigi del «Manchester Guardian» prevede che il sig. Massigli partirà oggi stesso per Londra per prendere arte alle riunioni dei periti anglo-franco-italiani, ma prevede anche che il signor Massigli verrà a Londra col mandato di insistere perchè la Francia soltanto, abbia facoltà di rimpiazzare, prima della fine del 1936, la maggiore parte delle sue navi antiquate. Questo dice il corrispondente, significherebbe in realtà il ripudio puro e semplice dell'accordo firmato il 1 marzo dai rappresentanti della Francia. Qui è in gioco, conclude il «Manchester Guardian» l'onore della Francia, o quanto meno l'onore del signor Briand e del ministro della Marina Dumont, firmatari dell'accordo del 1 marzo.

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» rileva che se il signor Massigli venisse a Londra semplicemente per insistere sulla nuova pretesa francese riguardo al rimpiazzo delle navi antiquate ciò renderebbe impossibile la conclusione definitiva dell'accordo. D'altro canto se il Governo francese oggi decidesse di non mandare a Londra il signor Massigli la commissione di esperti non potrebbe fare altro che rinviare i propri lavori a tempo indeterminato.

Il «News Cronicle» esprime la persuasione che l'atteggiamento del Governo francese equivalga ad un colpo fatale vibrato non solo contro il patto navale del 1. marzo ma indirettamente anche al trattato tripartito del 1930, ed in generale alle possibilità di successo della conferenza plenaria per il disarmo che dovrà riunirsi l'anno venturo. Qual'è, si domanda il giornale, la spiegazione dell'atteggiamento francese? Come si spiega che un governo di una grande Potenza possa venir meno alla propria firma? Secondo il giornale l'atteggiamento della Francia rispecchia una specie di mania di persecuzione nei riguardi della Germania, ne consegue che la Francia fa una politica miope, una politica pericolosa, dettata dalla paura, una politica che minaccia non solo di mandare a monte la grande conferenza pel disarmo, ma anche di gettare l'Europa nella instabilità e nella disperazione. E pure, conclude il giornale, se la Francia rende impossibile la riduzione degli armamenti in Europa, questo non riuscirà ad impedire che la Germania si riarmi, ci guadagnerà soltanto questo: che il Continente europeo tornerà ad essere un campo trincerato.

Sollecitazioni di giornali tedeschi

pel riconoscimento della Repubblica spagnola

BERLINO, 20

(F. B.) Gli avvenimenti spagnoli sono seguiti anche qui in Germania con vivo interesse. Ora è sorta la questione del riconoscimento della nuova repubblica e il «Berliner Tageblatt», come altri fogli democratici, battono già da sabato il chiodo, facendo pressione sul Governo di Berlino, perchè non si indugi a compiere questo atto di diconoscimento «giacchè altri Stati si sono affrettati a farlo immediatamente».

Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» da Madrid invoca da laggiù con tutti gli accenti della persuasione che Berlino si affretti anch'esso a dar segno di vita, spiegando verso il nuovo regime spagnolo e i suoi capi quella simpatia che la Francia avrebbe loro già dimostrato sollecitamente. Scrive il corrispondente stesso che sono in giuoco importantissimi interessi tedeschi, e che la Germania non deve mettersi in ultima fila. Anche il fatto che Re Alfonso non ha ancora abdicato per sè e per i suoi successori non impedisce, dato che egli ha abbandonato la Spagna, che la repubblica proclamata sia riconosciuta come la nuova forma costituzionale di Governo della Spagna.

Ma tutti i membri del Governo sono ancora in ferie e il Cancelliere Bruening ritornerà a Berlino giovedì. Prima di allora non si può quindi riunire il Consiglio dei Ministri. Il «Tageblatt» giunge perfino a proporre che i Ministri siano richiamati telegraficamente, onde si proceda senza indugio all'ulteriore esame della questione. L'impazienza dei fogli democratici non è però condivisa dalle sfere governative.

Il Governo bulgaro

presenta le dimissioni

SOFIA, 20

Stamane ha avuto luogo una seduta del Consiglio dei Ministri. Alla fine della riunione il Presidente del Consiglio, Liapceff, si è recato a Palazzo Reale per presentare al Sovrano le dimissioni del Ministero allo scopo di permettere al Sovrano, in seguito alla chiusura dell'ultima sessione della Legislatura, di consultare i capi dei vari partiti per la formazione del nuovo gabinetto.

Uscendo dal Palazzo Reale, Liapceff ha dichiarato che il Ministero dimissionario resta in funzione per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

La crisi ministeriale è così aperta. Liapceff dopo sua visita al Re, è stato interrogato dai giornalisti ai quali ha dichiarato di essere contento che la situazione politica della Bulgaria sia così normale, e che le dimissioni del Ministero non abbiano suscitato nessun perturbamento all'interno, e che siano state considerate come la espressione di una comune crisi politica. Benchè — ha aggiunto Liapceff — tutti i dovuti diritti parlamentari risiedano ancora nel Gorno, non ho voluto barricarmi dietro di essi. Il popolo ha manifestato in varie maniere il desiderio di un cambiamento di Governo ed io non ho voluto ostacolarlo. Ho rassegnato perciò nelle mani del Sovrano le dimissioni del Ministero perchè egli sia libero di portare il suo autorevole contributo alla soluzione della crisi, e prendere quelle decisioni che crederà opportuno pel bene del paese.

I commenti della stampa sugli avvenimenti politici sono piuttosto pacati e sereni. Si approva con viva compiacenza l'atteggiamento leale di Liapceff il quale, pure avendo la maggioranza parlamentare e un seguito nel Paese, ha di propria iniziativa offerto le sue dimissioni allo scopo di lasciare libero il terreno a tutte quelle combinazioni ministeriali che l'attuale difficile momento politico esige nel l'intento di riunire in un solo nodo tutte le forze vive del Paese. Sembra che questo intendimento sia nell'animo del Sovrano, che cercherà di realizzarlo.

Oggi stesso sono incominciate le consultazioni. Il primo ad essere ricevuto è il presidente della Sobanje, Naidenoff. In seguito saranno invitati a Palazzo Reale i capi dei partiti di opposizione, tra i quali Malinoff, democratico, e Smiloff, liberale. I consigli che daranno questi due uomini politici saranno di grande importanza per la soluzione della crisi, poichè si ritiene che da essi dipenderà il successo degli sforzi per costituire il fronte unico dei partiti dell'ordine.

Negli ambienti bene informati si spera che la crisi possa avere una soluzione sollecita. Si conferma altresì la voce che Re Boris non ritenga esaurita la missione politica di Liapceff, e che lo farà oggetto di nuove attestazioni di fiducia.

Gli studi a Ginevra per il credito

agricolo internazionale

GINEVRA, 20

Stamane si è adunata la sottocommissione nominata dalla Commissione di studio dell'unione europea, incaricata di esaminare il progetto di creazione dell'istituto di credito agricolo internazionale. La Sottocommissione, che era stata costituita nello scorso gennaio dalla commissione per l'unione europea di soli undici governi e cioè: Germania, Bulgaria, Danimarca, Gran Bretagna, Francia, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Romania e Svezia, è stata dal segretario della Società delle Nazioni aumentata di altri otto governi, tutti naturalmente favorevoli al progetto di istituto e quasi tutti interessati a divenire i clienti. Questi sono i seguenti: Belgio, Estonia, Finlandia, Grecia, Lettonia, Svizzera, Cecoslovacchia, Jugoslavia.

Partecipano ai lavori in tutto 50 delegati rappresentanti 19 governi. L'Italia è rappresentata da S. E. de Michelis il quale è assistito dal consigliere di Stato Brocchi e dal dott. Berio.

Su proposta del dott. Hernus, delegato della Germania, è stato chiamato alla presidenza della sottocommissione il delegato della Francia sig. Francois Poncet, Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, il quale ha pronunciato un discorso in cui ha ricordato i precedenti della questione, tributando un largo encomio all'Istituto Internazionale di agricoltura di Roma, che ha studiato per primo e ha fatto progredire il progetto di credito internazionale per l'agricoltura.

Dopo aver illustrato i lavori preparatori degli organi della Società delle Nazioni il sig. Poncet ha insistito sulla necessità di portare un pronto soccorso finanziario ai bisogni dell'agricoltura nei paesi dell'est e del centro dell'Europa, e perciò ha invocato dalla Commissione la creazione dell'Ititulo progettato dagli organi della Società delle Nazioni.

Il sig. Tremeulen rappresentante dei Paesi Bassi, presidente della delegazione del comitato finanziario che ha studiato il progetto di creazione dell'istituto e il vice presidente sig. Regard, hanno esposto le statistiche e i pregi di questo progetto. S. E. de Michelis dopo aver ringraziato il presidente degli elogi fatti all'istituto internazionale di agricoltura, ha annunciato che l'Istituto stesso sta attivamente studiando la creazione di un sistema di crediti a breve scadenza, dei quali specialmente l'agricoltura europea ha bisogno in questo momento, crediti che rimangono esclusi dal progetto in esame.

Il messaggio al paese

del nuovo governo romeno

BUCAREST, 20

Il nuovo governo ha diretto al paese un manifesto in cui, dopo aver fatto cenno all'insuccesso dell'incarico affidato a Titulescu di costituire il ministero, afferma che restava una sola soluzione e cioè la formazione di un governo da uomini animati dal desiderio di fare uscire il paese dalle difficoltà che lo opprimono, in seguito, quando le attuali passioni saranno calmate per opera stessa di una tranquilla amministrazione, tutto il mondo politico capace potrà contribuire alla creazione delle nuove istituzioni che il tempo attuale esige.

Il manifesto aggiunge che il Governo si propone anzitutto di assicurare lavoro e tranquillità nel paese, e che, nel quadro della legge, ciascuno troverà giustizia, e ciascun partito potrà volgere il suo programma. Terminando il messaggio afferma il proposito di collaborare al mantenimento della pace stabilita sulle frontiere nazionali quali le consecrano i trattati.

Il Principe Ghica rifiuta

il portafoglio degli esteri

BUCAREST, 20

Si apprende questa sera che il principe Ghica ha definitivamente declinato l'offerta di assumere il portafoglio degli Affari Esteri. Il Capo del Governo prof. Jorna ha diretto una lettera a ciascun capo partito, esprimento la speranza che possano creare rapporti più cordiali fra i vari partiti. Il Ministro di Romania a Berlino è venuto a Bucarest per chiedere nuove istruzioni circa le trattative economiche.

L'adunata di Genova

Un pranzo d'onore offerto dal Podestà

GENOVA, 20

Questa sera al circolo artistico il Podestà di Genova ha offerto a S. E. Manaresi e allo Stato Maggiore del X. Alpini un pranzo d'onore. Sono intervenuti il Sottosegretario alla Guerra, tutte le autorità cittadine e numerosi generali e ufficiali superiori degli alpini. Il podestà sen. Broccardi ha pronunciato un breve ed applaudito discorso al quale ha risposto S. E. Manaresi.

Dopo il pranzo il comandante del X. Alpini si è recato alla sede del Club Alpino Italiano, ove ha presenziato all'adunata delle guide alpine.

Pietoso gesto della Regina

PISA, 20

Stamane S. M. la Regina accompagnata da gentiluomini di Corte si è recata sulla spiaggia di Marina di Pisa in prossimità del luogo della sciagura aviatoria nella quale sono periti il colonnelo Maddalena, il cap. Cecconi e il tenente Da Monte e ha deposto un mazzo di fiori in omaggio alla memoria degli eroi.

Lapidi a Pasteur e a Chiozza

TRIESTE, 20

La società patriottica delle scienze Navali ha inaugurato una targa in pietra, per ricordare la permanenza di Luigi Pasteur nella villa dei napoleonici ora Ciardi, e un altra targa nella vicina Scodovacca al chimico italiano Luigi Chiozza, scienziato di chiara fama che a Pasteur fu legato da stretti vincoli di amicizia.

ULTIME TEATRALI

"Fiori di lusso,,

Tre atti di Armont e Gerbidon

(*Goldoni* 20 *aprile* 1931)

Può darsi benissimo che un forastiero in visita a Parigi abbia urgente bisogno di accaparrarsi la guida, il consiglio o la conversazione di una giovane e bella signora.

E per questo la matura Madame Lebontellier ha raccolto nella sua villa un ricco assortimento di donnine per bene: un campionario fragrante di «fiori di lusso» che fitta ad uno ad uno ai propri clienti perchè se ne adornino il salotto nei dì di solitudine, perchè ne abbiano il sorriso in una riunione d'affari o solo per goderne le squisite eleganze, ornamento di un ballo o di una passeggiata.

Così Harri Kimbell giovane e intraprendente americano giunto a Parigi un po' per affari e un po' per scegliere il corredo alla propria fidanzata, va nella villa di Madame Lebonteiller e vi esce al fianco di una signorina che ha la statura della promessa sposa e gli sarà non solamente guida, ma amica, consigliera e *mannequin* nella scelta laboriosissima delle *toilettes* e della biancheria.

Così i coniugi Fernando e Laura Morancey, ossessionati da una spasmodica vita di affari, chiederanno a Madame Lebontellier un fiore di lusso per goder nei ritagli di tempo un pò di olezzo di vita mondana. Poichè lui è molto noto, molto ricco e molto dabbene e poiè lei è molto carina sebbene d'aspetto leggermente provinciale, Madame Lebontellier consegna ai suoi nuovi clienti il fiore nuovissimo del suo fragrante giardino. E' questo Giannina Chatelain, moglie di Edmondo, la quale non potendo soddisfare le sue legittime pretese di eleganza con lo stipendio del marito, modesto agente di pubblicità, ha accettato benchè a malincuore di alternare le sue funzioni di sposa con quelle di fiore di lusso.

Giannina reca davvero un nuovo sorriso di vita e il tepore di sole e la fragranza di una corolla nella casa dei Morancey tutta zeppa di cifre e di carte bollate; ma il marito suo, annoiato un bel giorno della sua troppo lunga solitudine forzata e venuto a conoscere che la signora Morancey sta cercando un segretario, corre a lei di nascosto della moglie e senza molti preamboli ottiene il posto sotto falso nome.

Adesso con Giannina da una parte e il suo sposo dall'altra è entrato nella famiglia anche il contagio dell'amore, è entrata la gelosia, è entrato il sospetto, è entrato l'intrigo. Si parla meno di cifre, si manda al diavolo la carta bollata, si lasciano i contratti per le cenette al Music-Hall e per i balli al chiaro di luna, e la commedia ch'era partita da uno spunto assai bene indovinato e s'era un po' intrattenuta per il gusto di tutti innanzi alla pittura satirica di quella cara famiglia così strettamente e irrimediabilmente ingabbiata nella rete degli affari, balza adesso nel piano sottostante per scapricciarsi tra i labirinti di quel genere farsesco, dei cui meccanismi e delle cui sorprese i signori Armont e Gerbidon sono maestri vecchi, scaltriti e smaliziati.

Ragione per cui, come sempre avviene, dopo esser balzata di artificio in artificio la commedia si stanca e finisce per chiudersi nel più accomodante e abrigativo dei modi: l'amore fattosi padrone nella famiglia dei Morancey ha comandato perentoriamente un changez dame cui tutti sottostanno. La signora Morancey divorzia dal marito e sposa il segretario che già s'era fatto suo amante, e Giannina Chatelain divorzia dal segretario e accetta il matrimonio propostogli dal maturo signor Morancey.

Da parte sua Harry Kimbell, si innamora del suo fiore-*mannequin* e se la sposa con buona pace della fidanzata. Il male di tutto questo è per la serra di Madame Lebontellier. Ella aveva sempre escluso nel modo più perentorio dai suoi contratti l'amore; ma l'amore l'ha colta a tradimento, e triste bacillo, le ha ormai per sempre guastato il mestiere.

La scioltezza del meccanismo, l'originalità di certe trovate, il brio del dialogo, i pronti effetti della *boutade* scintillante hanno coperto a sufficenza certi strappi a certe lungaggini del terzo atto così da render la commedia divertente dal capo alla coda. Ma a renderla tale è valsa iersera più che tutto la recitazione, che ha contenuto perennemente lo scherzo in una linea di grazia, di signorilità e di finezza pur senza arrestare la sua briosissima foga. Elsa Merlini, che seppe trarre i succhi di una comicità divertentissima dalle più spontanee sorgenti, diede ai casi di Giannina Chatelain un'espressione fresca, viva, variabilissima di accento e di tono. Sergio Tofano caratterizzò con quella sobrietà, con quella verità e con quella finezza che gli son proprie il tipo del signor Morancey, Luigi Cimara rese assai intelligentemente il carattere di Edmondo Chatelain traendovi gli effetti di una comicità sottolissima, Madame Lebontellier ebbe un'interprete chiara, corretta, efficacissima nella Donadoni, la signorina Zopegni diede un'espressione fresca, varia e vivacissima alla figura di Laura Morancey, il Porelli tratteggiò con buon gusto la macchietta di Harry Kimbell, Rasetta Tofano fu aggraziatissima in una particina di sfondo, e vanno molto elogiati la Pacetti, la Giusto, la Dauro e il Mottura e il Donadoni. Sono tutti, ma un assieme come questo è doveroso non tralasciar alcuno.

Il pubblico ha molto riso, ha applaudito di gusto ed ha voluto ripetutamente gli interpreti alla ribalta ad ogni calar di tela.

Questa sera ultima replica de «La bella avventura», la spassosissima commedia di De Flers e De Caillavet, che ricorrendo oggi la festa del Natale di Roma verrà offerta a prezzi naturalmente ribassati.

a. z.

Pranzo offerto dall'on. Ferretti

ai giornalisti esteri

ROMA, 20

Il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti ha offerto, in occasione del Natale di Roma, un pranzo ai giornalisti esteri residenti in Roma e agli addetti stampa delle ambasciate e delle legazioni estere presso S. M. il Re d'Italia. Erano presenti oltre cento commensali, tra i quali i capi servizio del Ministero degli Esteri.

Allo spumante il presidente dell'associazione della stampa estera dott. Hodel ha brindato alla salute dei Sovrani d'Italia e di S. E. il Capo del Governo Duce del Fascismo. L'on. Lando Ferretti a sua volta ha risposto brindando alla salute dei capi di Stato e dei capi di Governo dei paesi cui appartenevano i commensali. Sono seguiti discorsi improntati a viva cordialità dell'on. Ferretti e del dott. Hodel.

Il "Littoriale,, organo ufficiale

del Comitato olimpico

ROMA, 20

D'ordine del Capo del Governo a partire da giovedì 23 corrente il quotidiano sportivo il *Littoriale* diventerà organo ufficiale del Comitato olimpico nazionale italiano e in tale sua nuova veste integrerà le funzioni fondamentali dell'ente nell'opera di propaganda dello sport nelle masse e di preparazione di mezzi e di atleti per le competizioni olimpioniche. Assumerà la direzione del suo quotidiano l'on. Iti Bacci, commissario del C. O. N. I., mentre le funzioni di redattore-capo responsabile saranno affidate al signor Pietro Pietroselli.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 112 - Cent. 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Mercoledì 22 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 121.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - ... Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La leva fascista a Roma tra le acclamazioni al Duce

ROMA, 21

Il 21 aprile, Natale di Roma e festa del lavoro italiano, data che rinnova ogni anno la magnifica visione di una ingente mole di opere pubbliche inaugurate ed esalta simbolicamente, nel rito celebrativo della leva fascista, la perpetuità del Regime, ha avuto particolare solennità a Roma per la presenza del Duce, attorniato dalle più alte gerarchie del Governo e del Partito, alla cerimonia culminante della giornata: quella che consacrava il passaggio di nuove forze nei ranghi dei giovani fascisti.

Migliaia e migliaia di bandiere hanno ornato finestre e balconi in ogni quartiere e tra questo sventolio di tricolori, cortei imponenti al suono delle fanfare, preceduti da labari e da gagliardetti, hanno percorso le vie cittadine, tra due ali interminabili di popolo acclamante.

Le adunate delle organizzazioni fasciste si sono iniziate alle 8.30. I gruppi rionali della Federazione dell'Urbe, i giovani fascisti, gli avanguardisti, i balilla, le giovani e le piccole italiane, le associazioni dipendenti dal Partito, quelle combattentistiche, i sindacati, si sono ammassati ciascuno nelle proprie zone di concentramento, per convergere tutti in Piazza di Siena ove doveva avvenire la cerimonia della leva fascista.

Nel vasto anfiteatro, tra la casina di Raffaello da un lato e la Casina dell'Orologio dall'altro, è stato un brulichio di uomini, di vessilli: tribune, gradinate, prati circostanti, sono gremiti da una folla innumerevole. Tre vasti recinti per gli invitati occupano tutto lo spazio centrale del lato meridionale dell'anfiteatro e al loro fianco si distendono, in lunghe file, le formazioni dei volontari di guerra, dei combattenti e dei mutilati, delle associazioni d'arma e del collegio militare, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, dei Sindacati. Più in basso, al centro, lungo il margine della pista, si eleva la tribuna per il Capo del Governo, presso la quale prestano servizio di onore i moschettieri e da una parte e dall'altra di essa sono gli ufficiali fuori rango di tutte le armi e le madri e vedove di caduti.

In attesa del Duce

Le Camicie nere che si addensano nella piazza, sono ordinate in quattro linee che comprendono gli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica, gli Avanguardisti di leva, i giovani fascisti, un reparto della Milizia, i Balilla zappatori, gli alpini sciatori, i mitraglieri, i marinaretti, gli artiglieri e tutte le altre formazioni dell'Avanguardia e dei Balilla. Fiancheggiano le linee la musica della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, la fanfare dell'A. G. F. e la fanfara dei marinaretti.

Sugli spalti opposti si distendono le file delle Piccole e Giovani Italiane e l'imponente schieramento del Fascio romano. Più oltre è la folla del pubblico: moltitudine grandiosa che si serra nella vasta corona dei prati circostanti.

Nell'attesa del Duce, l'adunata formidabile è tutta percorsa da un fremito d'entusiasmo: canti ed inni si elevano, come un coro possente, grida di *Duce, Duce!* erompono da mille e mille petti, bandiere, gagliardetti, labari ondeggiano, fondendo i loro colori a quelli vivacissimi dei fazzoletti rosso-gialli che s'annodano al collo dei giovani fascisti.

Alle 10.30 accompagnati da una scorta di onore traversano il campo il labaro della Federazione dell'Urbe e quello dei giovani fascisti di Roma che vanno a collocarsi sulla tribuna del Capo del Governo. Intanto, numerose personalità, affluite in piazza di Siena, si raggruppano all'ingresso della pista, presso il viale che dovrà essere percorso dall'automobile del Duce.

Alle 11 giunge in piazza di Siena il Duce che indossa l'uniforme di comandante generale della Milizia. Egli è accompagnato dall'on. Lando Ferretti. Tre squilli d'attenti annunciano il suo arrivo e immediatamente dopo un'ondata immensa di travolgente entusiasmo lo circonda, un grido vibrante lo acclama, uno sventolio di fazzoletti, un ondeggiare di vessilli lo saluta e il clamore si propaga dalla piazza agli spalti dell'anfiteatro. Le fanfare squillano le note di » Giovinezza ».

Le nuove forze

E' la gran voce del popolo che esalta il suo Capo, è la fiera gioventù militante nei ranghi del Fascismo che grida la sua passione, la sua fede al Duce, che le ha donato una così alta coscienza di se e della Patria.

L'on. Mussolini seguito dal gruppo delle autorità percorre le linee di schieramento salutato alla voce dai reparti, e, terminata la rivista, mentre ancora dura intensissima imponente la dimostrazione, sale sulla tribuna per presenziare alla quinta leva fascista.

I 2700 Avanguardisti di leva sono schierati di fronte al palco avendo a fianco le formazioni dei giovani fascisti.

Il commissario dell'Opera Nazionale Balilla console Barduzzi si porta sulla tribuna; è salutato romanamente il Duce, rivolge al Segretario federale dell'Urbe le seguenti parole: « Vi consegno 2700 Avangurdisti di leva. Essi rappresentano la forza nuova palpitante e purissima creata dal sacrificio, educata dall'Opera Balilla. Conoscono la via del dovere, sanno a quali compiti sono chiamati, hanno pronti muscoli, saldo il cuore, l'occhio fiso sul Duce con una dedizione completa per le maggiori fortune della patria fascista ».

Subito dopo, il Segretario federale legge agli adunati la formula del giuramento e un « giuro » che prorompe da tutti i petti con forza vibrante di entusiasmo echeggia alle ultime parole della formula. Un rullio di tamburi si leva e contemporaneamente, i fez e le bandiere vengono agitati in segni di giubilo e di saluto.

Intanto il comandante dei giovani fascisti di Roma console Fioravanti consegna, sul palco, la tessera ad un avanguardista di leva e un giovane fascista consegna ad un avanguardista di leva il fazzoletto dai colori di Roma mentre un altro avanguardista cede ad un Balilla di leva le cordelline bianche.

Quindi le due coppie di giovani si abbracciano mentre le legioni salutano alla voce il Duce e le musiche intonano « Giovinezza », la cerimonia è finita.

Il Duce esprime al Segretario federale il suo vivo compiacimento per la magnifica dimostrazione di forza e di fede data dal Fascismo romano e quindi fra una rinnovata entusiastica dimostrazione lascia piazza di Siena e si dirige verso il cavalcavia del Pincio per assistere alla sfilata dei reparti.

Al suono delle musiche le Camicie nere che hanno partecipato alla manifestazione passano innanzi al Duce dando una nuova prova del loro spirito di disciplina e della loro fierezza rigidamente militari. Il Capo del Governo ammira lo sfilamento che dura circa due ore e al termine di esso esprime ancora una volta il suo alto elogio al Segretario federale.

All'una il Capo del Governo ossequiato dalle autorità risale in automobile mentre al suo indirizzo la folla che ha assistito alla cerimonia rinnova una calorosissima dimostrazione di omaggio.

Nel pomeriggio il Governatore di Roma e molte autorità civili e militari hanno presieduto alla inaugurazione cui ha partecipato anche grande massa di popolo, di un complesso di opere pubbliche che sono una testimonianza significativa dell'impulso dato dal Fascismo a tutto ciò che possa concorrere al miglioramento delle condizioni materiali e spirituali del popolo ed al maggiore decoro della estetica della Capitale. Sono stati inaugurati cinque nuovi edifici scolastici sia nelle zone periferiche della città sia nell'agro alcuni dei quali possono ospitare oltre ad un migliaio di ragazzi. Importanti sono anche le case economiche rurali e suburbane e le nuove stazioni sanitarie sorte nei luoghi ove maggiormente se ne sentiva il bisogno dotate di tutti i sistemi e di tutti i mezzi più opportuni per la loro efficienza. Fra le opere di abbellimento è notevole quella della via della Navicella sul colle Celio, fra il verdeggiante splendore della villa Celimontana, e mura di Roma e le vetuste chiese dei primi tempi del cristianesimo. Costituiscono anche un apporto suggestivo alla bellezza di Roma i parchi che sono stati aperti in alcuni quartieri fra cui quelli del Testaccio e che arricchiscono la città di magnifiche e riposanti zone di verde.

La solenne adunanza dell'Accademia d'Italia

I premi "Mussolini„ di 50 mila lire assegnati a Pizzetti, Ada Negri, De Filippi e De Francisci

ROMA, 21

Stamane ha avuto luogo nella sala degli Orazi e Curiazi del palazzo dei Conservatori in Campidoglio, l'adunanza generale della Reale Accademia d'Italia, per il solenne conferimento dei premi « Mussolini » istituiti dal *Corriere della Sera*, i premi di incoraggiamento erogati sul fondo dei diritti d'autore, le borse di studio e le assegnazioni istituite con i redditi della fondazione Volta pro mossa dalla Società Edison di Elettricità.

Alle ore 11 sono giunti in Campidoglio il Re e la Regina, S. A. R. la Principessa Maria. A riceverli ai piedi della scalea del palazzo dei Conservatori erano Marconi Presidente dell'Accademia, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi e la Marchesa Marconi che ha fatto omaggio a S. M. la Regina di un mazzo di orchidee. Al sommo della scalea i Sovrani e la Principessa Maria sono stati ricevuti dal vice Presidente anziano della R. Accademia d'Italia Sartorio e dal cancelliere prof. Marpicati. Al loro ingresso nella sala degli Orazi e Curiazi i Sovrani e la Principessa sono stati accolti dal deferente omaggio di tutti i convenuti ed hanno preso posto nelle poltrone loro assegnate. In altre poltrone, ai lati, erano il Presidente del Senato on. Federzoni, i Ministri Mosconi, Giuliano, Acerbo, Bottai, l'on. Bodrero vice Presidente della Camera e Commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti e la Marchesa Marconi

Al tavolo della Presidenza hanno preso posto il Governatore di Roma, il Presidente dell'Accademia d'Italia col vice Presidente anziano, il segretario generale Volpe e gli accademici Formichi, Parravano e Vallauri.

Il discorso di Marconi

Ha preso per primo la parola il Principe Boncompagni Ludovisi il quale dopo aver reso omaggio ai Sovrani, ha espresso il compiacimento di Roma per il fatto di poter ospitare in Campidoglio la solenne adunanza della R. Accademia d'Italia.

Ha poi parlato S. E. Marconi che ha pronunciato un elevato discorso di cui ecco il testo:

« La Reale Accademia d'Italia è particolarmente orgogliosa che l'adunanza generale per il conferimento dei premi annuali si svolga nel Natale di Roma, dinanzi alla Maestà dei nostri augusti ed amati Sovrani nella gloriosa sede del Campidoglio. A Voi Sire, e a Voi, graziosa Regina, il saluto deferente e il ringraziamento devoto del Corpo Accademico per averci voluto onorare di Vostra ambita presenza.

Al nome di Benito Mussolini, sono stati saggiamente intitolati i premi istituiti, con alto senso civile dal *Corriere della Sera*, poichè Egli è il più certo auspicio della riconquista di quel primato intellettuale che fu già dei nostri padri e verso il quale tendono le energie più vive e gagliarde animate e sorrette dal Regime. Questi grandi premi rappresentano anche una ragione di vanto per il Paese; un merito per il Fascismo e per il Duce che li ha saputi promuovere, ma anche una responsabilità per la Reale Accademia d'Italia che è stata chiamata ad assegnarli con illuminata giustizia. Voi Augusto Sovrano, che degli studi austeri siete così universalmente apprezzato cultore e profondo estimatore, Vogliate confortarci della Vostra assistenza e del Vostro prezioso consiglio. Dei quattro premiati di quest'anno diranno tra poco, o Sire, i relatori, a me come Presidente piace di pubblicamente affermare che la scelta sembra non solo essere felice in sè ma anche attuare pienamente lo spirito dei munifici donatori e del regolamento, che ne ha interpretata l'illuminata volontà. Il regolamento dei « Premi Mussolini » stabilisce che tali premi debbono essere assegnati ad opere apparse o compiute nell'anno precedente. Ma per quelli da conferire quest'anno il regolamento stesso aveva previsto la facoltà di assegnarli ad opere comprese nell'ultimo decennio. E' evidente che con questa norma si è voluto rendere particolarmente solenne il primo conferimento, dando modo ai giudici di esercitare più largamente e più severamente la loro opera di scelta. In realtà i commissari delle quattro classi, sono stati unanimi nel dichiarare che ogni campo dello scibile, la cultura italiana ha dato opere talmente cospicue da rendere ardua la scelta. E se il giudizio ha designato gli autori che, per complesse ragioni sono apparsi i più rappresentativi, è per me doveroso e confortante dichiarare che altri autori non sarebbero stati indegni dell'alta distinzione.

Da essi abbiamo motivo di attendere nei prossimi anni, altre opere meritevoli di un premio che, per la sua natura e per il nome che porta, deve essere considerato come uno dei più alti segni del riconoscimento della cultura da parte della Nazione.

E' inoltre la prima volta che la fondazione « Alessandro Volta », istituita per munificenza della Società Italiana « Edison » di elettricità, rende conto dei criteri se guiti dell'impiego dei suoi redditi a favore della cultura italiana e su questi criteri informerà il relatore S. E. Vallauri. Ho il piacere infine di annunciare che nel prossimo ottobre, con i propri mezzi la stessa fondazione « Volta » convocherà il suo primo convegno scientifico, il quale per la qualità degli scienziati invitati a parteciparvi, italiani e stranieri, e per la natura dei problemi che vi saranno discussi, saprà certamente segnare una data non dimenticabile nella storia della moderna scienza italiana.

Come vedete, Sire, l'Istituto creato dal Regime è già nel pieno della sua attività e spera di approfondirla ed estenderla, sempre meglio confortato dalla certezza che Voi, Maestà, e il Governo Nazionale Fascista, continuerete validamente ad assisterci forti del favore che il mondo degli studiosi ci accorda. Prima, infine, di cedere la parola agli illustri colleghi relatori, in questo giorno dedicato alla celebrazione del lavoro, e per le sacre origini che rimemora, così tipicamente romano epperò italiane, sento di poter trarre dalla visione di tanta e si cospicua somma di lavoro intellettuale, i più lieti auspici per l'avvenire dell'Italia nostra. »

La lista dei premi

Marconi ha dato quindi la parola ai relatori delle assegnazioni dei premi per le varie classi.

I premi « Mussolini » sono stati assegnati: Dalla commissione per le scienze morali e storiche, al prof. Pietro De Francisci per la *Storia del diritto Roma*. Dalla commissione per le scienze fisiche matematiche e naturali al dott. Filippo De Filippi, per i dodici volumi, risultato delle sue esplorazioni scientifiche; dalla commissione per le lettere ad Ada Negri, per la sua opera di poesia; dalla classe di arti ad Ildebrando Pizzetti per il dramma lirico « Debora e Jaele ». Sono stati quindi assegnati 110 premi di incoraggiamento.

Le assegnazioni della fondazione « Volta » sono state ripartite nel modo seguente. La classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali ha istituito otto borse di lire 16 mila ciascuna così distribuite: Per viaggi di istruzione all'estero: per la fisica al prof. Antonio Carelli, della R. Università di Catania. Per la chimica al professor Giambattista Bonino, della R. Università di Bologna. Per la matematica al prof. Luigi Fantappiè, della R. Università di Palermo. Per la medicina al prof. Filippo Neri, della R. Università di Firenze. Per la biologia al professor Francesco Paolo Mazza, libero docente della R. Università di Napoli. Per la geologia al dottor Aldo Sestini, aiuto nell'Istituto di Geologia della R. Università di Firenze. Per l'ingegneria al prof. ing. Oddone Belluzzi, incaricato nella R. Scuola d'Ingegneria di Bologna. Per la geografia al prof. Giuseppe Caraci, libero docente nella R. Università di Milano.

Oltre a ciò sono state assegnate L. 10 mila al prof. Mario Betti, della R. Università d Bologna per la prosecuzione delle sue ricerche sopra le acque minerali dell'Alto Adige; L. 4000 al prof. Giuseppe Sera e L. 4000 al prof. Sergio Sergi per ricerche di antropologia. Sono state inoltre assegnate L. 20 mla al prof. Ardito Desio della R. Università di Milano per una missione scientifica diretta allo studio della regione di Cufra.

La classe di scienze morali e storiche ha messo a disposizione della Direzione generale per le antichità e belle arti L. 34 mila a favore delle missioni archeologiche nel vicino Oriente, con particolare riguardo a quelle del prof. Carlo Anti e del prof. Ugo Monneret de Villard.

La classe di lettere ha messo a disposizione di S. E. Giuseppe Tucci L. 34 mila per la prosecuzione dell'esplorazione del materiale archeologico e artistico e dei codici che si conservano nei monasteri buddistici del Tibet. Al la nuova spedizione concorre anche il Ministero degli Esteri.

Per il ponte sul Canal Grande alla Stazione

La classe di arti ha destinato L. 34 mila quale contributo alla costituzione del premio di un concorso da bandire per il ponte sul Canal Grande a Venezia.

Poco prima delle ore 12 sono terminate le relazioni e S. E. Marconi in nome del Re ha tolto la seduta.

I Sovrani e la Principessa hanno quindi lasciato il Campidoglio ossequiati dalle autorità. Quando le automobili reali hanno attraversato Piazza Venezia, i Sovrani sono stati salutati così come al loro passaggio di andata al Campidoglio tra gli applausi e dalle acclamazioni della grande folla che vi era adunata.

Sussidi di incoraggiamento

Tra i 110 premi di incoraggiamento sono state distribuite lire 3000 alla Deputazione friulana di storia patria, Udine; L. 2.500 al prof. Attilio Siminio di Padova per i suoi studi sulla storia del Regno di Napoli; L. 2000 alla Società dalmata di storia patria di Zara per la Rivista Dalmatica; L. 2.000 all'Unione Zoologica italiana di Padova; L. 5000 a Diego Valeri; L. 5000 a Eurialo De Michelis di Vicenza per la loro attività letteraria.

Il telegramma di Roma al Re

ROMA, 21

Il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi ha diretto al Re il seguente telegramma:

« *Alla Maestà del Re il fervido saluto ed il devoto omaggio che la cittadinanza di Roma a mio mezzo vuole esprimere all'amato Sovrano nell'odierna ricorrenza del Natale dell'Urbe.* »

Il monumento ai caduti romani

ROMA, 21

Al Cimitero del Verano è stato inaugurato il monumento ossario ai Caduti della grande guerra eretto a cura del Governatorato per ricordare i cittadini dell'Urbe che si immolarono per la grandezza della Patria. Il monumento si compone della cripta di tumulazione sulla quale è un esedra dove in targhe di marmo sono incisi i nomi dei 5000 Caduti. Intorno all'esedra erano schierati reparti di granatieri, di marinai, di avieri, della milizia, del Corpo di finanza e di metropolitani. Ai piedi dell'esedra avevano preso posto le rappresentanze delle associazioni combattentistiche. Il gruppo delle famiglie dei Caduti era numerosissimo.

Alla cerimonia sono intervenuti il gen. Gazzera, Ministro della Guerra, il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, il Sottosegretario all'Aviazione on. Riccardi con i rispettivi capi di Stato Maggiore, il gen. Brusati in rappresentanza del Senato, l'on. Pellizzari in rappresentanza della Camera dei Deputati, il gen. Teruzzi Capo di Stato Maggiore della Milizia, ecc.

Sono intervenuti anche l'Ambasciatore di Francia e l'incaricato di affari della Legazione di Cecoslovacchia poichè nell'ossario sono state inumate 19 salme di soldati francesi ed una di un soldato cecoslovacco morti a Roma per ferite riportate in guerra.

La cerimonia si è iniziata con la Messa celebrata dall'ordinario militare mons. Bartolomasi il quale al termine del divino sacrificio ha pronunciato un breve discorso. Quindi mons. Bartolomasi indossata la mitria ed il piviale, è sceso a benedire la cripta seguito dalle autorità.

Il congresso della Federazione internazionale dei concerti

ROMA, 21

Stamane alle 10 nella sala delle Bandiere nel palazzo senatorio in Campidoglio ha avuto luogo la seduta inaugurale del Congresso della Federazione internazionale di concerti. Fra le personalità presenti erano il Ministro Giuliano, il sen. co. Sanmartino di Valperga presidente del Comitato esecutivo del Congresso e dell'Associazione nazionale fascista degli enti e delle società dei concerti.

Il co. D'Ancora ha porto ai congressisti il saluto di Roma. Ha parlato poscia il Ministro Giuliano il quale a nome del Governo fascista ha beneaugurato per i lavori del Congresso. Da ultimo ha pronunciato un discorso il Presidente del Comitato del Congresso, conte di Sanmartino di Valperga.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. La seduta è stata quindi tolta.

La colonia veneta nell'agro romano inaugura le sede del Fascio

ROMA, 21

Oggi a Pantan Monastero, località a circa 10 chilometri da Roma, è stato inaugurato un fabbricato destinato ad ospitare la scuola e la sede del Fascio. Questa località è una zona dell'ex agro romano bonificata da 300 coloni esclusivamente della zona del Piave. Quest'inaugurazione ha avuto luogo nell'anniversario della fondazione di Roma, con l'intervento del rappresentante del Governatore, del conte Fogaccia, benemerito agricoltore che cedette i terreni ai coloni, del prof. comm. Marcucci, l'apostolo della redenzione dell'agro, del prof. Carli e del rev. Rebecca di Venezia e di vari altri veneti residenti a Roma, che si raccolsero poi nella modesta osteria che porta il nome di San Marco, di proprietà del veneto Cappellazzo, dopo la manifestazione ufficiale.

Animatore di questo piccolo villaggio veneto in pieno agro romano è il parroco don Ettore Curial di Possagno. La bella e fiorente colonia ha vissuto oggi una giornata indimenticabile, che ha posto in rilievo sopratutto l'opera che questi forti contadini del Piave compiono in silenzio, ad onore della Regione che rappresentano.

Il Ministro dei Lavori in Liguria

MILANO, 21

Proveniente dalle Marche è qui giunto il Ministro dei Lavori Pubblici Di Crollalanza che ha eseguito una ispezione alle strade dell'Adriatico e dell'Emilia da Ancona a Milano. Il Ministro ha quindi proseguito per la Ligurai.

Manaresi e gli alpini alla celebrazione di Genova

GENOVA, 21

La celebrazione del Natale di Roma ha assunto una particolare importanza per la presenza alle varie manifestazioni di S. E. Manaresi. Nella mattinata il Sottosegretario di Stato si è recato alla Casa del Fascio, dove è stato ricevuto dal Commissario federale on. Reale. Dopo aver fatto una rapida visita ai locali della Federazione, l'on. Manaresi si è intrattenuto in cordiale colloquio coi dirigenti del Fascio di Genova, esprimendo loro il suo alto compiacimento per le accoglienze che i fascisti genovesi hanno tributato alle fiamme verdi convenute alla Superba.

Alle ore 11 S. E. Manaresi ha partecipato ad un vermouth d'onore offerto dai dirigenti del Lloyd Sabaudo a bordo del transatlantico *Biancamano*, dove il direttore generale on. marchese Della Penne e i membri del Consiglio d'amministrazione hanno fatto gli onori di casa.

Nel pomeriggio il Comandante del 10. Alpini ha presenziato allo sfilamento del corteo, formato da tutte le organizzazioni fasciste genovesi militarmente inquadrate. Sul palco appositamente eretto per le autorità hanno preso posto oltre S. E. Manaresi, S. E. il Prefetto Vivorio, il Podestà sen. Broccardi, il Segretario federale on. Reale, il generale Mastromattei, le medaglie d'oro Rizzo e de Gasperi, senatori, deputati, ufficiali dell'Esercito e numerose altre personalità. Lo sfilamento della imponente massa degli organizzati e specialmente della balda legione delle forze giovanili, hanno destato un grande entusiasmo nella folla di cittadini e di alpini che faceva ala al passaggio del corteo. Terminata la sfilata in via Dante ha avuto luogo la cerimonia della quinta leva fascista col giuramento di circa 1700 reclute del fascismo.

Il monumento a Guido Baccelli

ROMA, 21

Stamane alle ore 10, in piazza Salerno è stato inaugurato dal Governatore principe Boncompagni Ludovisi il monumento a Guido Baccelli. Oltre al senatore Alfredo Baccelli figlio dell'illustre clinico hanno presenziato alla cerimonia S. E. Federzoni presidente del Senato, l'on. Pellizzari in rappresentanza della Camera dei Deputati.

Il Governatore ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver ricordato che Guido Baccelli era romano passa ad illustrarne le altissime qualità.

Mentre un lungo caloroso applauso salutava la fine del discorso del principe Boncompagni Ludovisi è stato tolto il velario che copriva il monumento su cui è poi stata apposta una corona di alloro con bacche dorate.

Quattromila giovani salutano a Treviso

il passaggio delle reclute ai ranghi superiori

TREVISO, 21

Il bel sole d'aprile ha rallegrato stamane la duplice cerimonia che si è svolta in festosa solennità.

Per la leva fascista convennero a Treviso oltre 600 avanguardisti di Leva e altri 1500 avanguardisti, in rappresentanza delle varie formazioni della Provincia; inoltre 108 balilla della Coorte di Treviso città pel passaggio alle Avanguardie. E per salutare il simbolico passaggio era tutta mobilitata la Coorte di Treviso della 205.a Legione Balilla «G. Oberdan» unitamente alle piccole e alle giovani italiane.

Con l'intervento dei giovani fascisti dei Fasci Giovanili di Combattimento, stamane erano riuniti, magnificamente inquadrati, oltre 4000 giovani.

L'ammassamento di tanta giovinezza avvenne sul piazzale della stazione centrale ed alle 9.30, il Segretario Federale cav. uff. Castiglioni la passò in rivista; poi si iniziò lo sfilata che si è svolta in modo superbo per Corso Vittorio Emanuele fino a piazza dei Signori.

Sul piazzale dei Noli all'imbocco di via XX Settembre erano radunate le Autorità Civili e Militari che assistettero allo sfilamento al suono di «Giovinezza» e degli altri inni fascisti eseguiti dalle musiche della 294.a Legione avanguardie e dell'Istituto Turazza Orfani di Guerra.

Il magnifico corteo fra l'ammirazione e il plauso del popolo affollato lungo tutto il percorso, giunse in piazza dei Signori e dopo aver reso omaggio, salutando romanamente alla lapide commemorativa dei Caduti fascisti a piedi della quale venne deposta una corona di fiori, si schierò sul fronte del Palazzo del Governo a piedi del quale era eretto apposito palco dove presero posto le Autorità.

Il Presidente del Comitato Provinciale O. N. B. rag. Bonaventura ha pronunciato un breve discorso consegnando al Segretario Federale del P. N. F. cav. uff. ing. Castiglioni la lista degli avanguardisti di Leva della Provincia che passano ai Fasci Giovanili.

Il Segretario Federale invitò poscia le reclute al giuramento enunciando la sacra formula. Si è svolto poscia il rito simbolico del passaggio dell'Avanguardista ai Fasci Giovanili e del Balilla alle Avanguardie. Dopo che le due coppie di giovani si ebbero scambiato l'abbraccio, le Legioni salutarono alla voce mentre le musiche intonavano «Giovinezza» suggellandosi così il significato della austera e commovente cerimonia.

Vennero infine distribuiti i diplomi di benemerenza assegnati dall'O. N. B. a S. E. il Senatore Jacopo Gasparini, al cav. uff. Achille Lorenzon, ing. Pietro Dall'Ongaro, rispettivamente Podestà e Vice Podestà di Oderzo, al'ing. Antonio Sordoni pure di Oderzo e al sig. Francesco Castodina presidente del Comitato di Cimadolmo. Al giovinetto Ettore Polloni di Fortunato, avanguardista da Maser, venne consegnato l'attestato di pubblica benemerenza decretatogli dal Ministero dell'Interno per un atto di coraggio compiuto il 30 maggio dello scorso anno.

Subito dopo terminato il rito per la V.a Leva Fascista, alle ore 11, nel Salone del Cinema Hesperia ebbe luogo l'imponente raduno dei lavoratori dll'Industria per la cerimonia inaugurale del Labaro della Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria. Alla solennità hanno partecipato le autorità fasciste, le civili e militari e tutte le rappresentanze sindacali, e le associazioni con labari e gagliardetti. La sala era affollatissima.

Il Commissario dell'Unione rag. Luciano Gottardi con brevi appropriate parole ha presentato all'uditorio il prof. dott. Riccardo Del Giudice oratore ufficiale, delegato dalla Confederazione nazionale Sindacati dell'Industria. Quindi la N. D. Mercedes Raselli Bolasco ha pronunciato un nobilissimo discorso per offrire al Commissario il nuovo Labaro all'Unione Sindacati dell'Industria suscitando vivissimi applausi. Un balilla offrì alla gentildonna un ricco mazzo di fiori mentre il coro dell'Istituto «Manzato» intonava la Canzone del Piave e quindi la musica Avanguardista suonava Giovinezza e la Marcia Reale.

Prese infine la parola l'oratore ufficiale dott. Del Giudice, il quale, in forma brillante e con parola infiammata, illustrò la festa del 21 aprile ricorrenza del Natale di Roma e celebrazione della Festa del Lavoro: spesso interrotto da vive approvazioni, l'oratore alla fine fu fatto segno a calorosa ovazione.

Dopo il discorso il nuovo Labaro venne trasportato in Chiesa di S. Leonardo col seguito delle Autorità e delle rappresentanze. Mons. Bettamin, delegato da S. E. l'Arcivescovo Mons. Longhin impartì la S. Benedizione e quindi pronunciò appropriate parole di circostanza. Dopo di che la cerimonia ebbe termine.

*

Alle ore 17 in Piazza dei Signori affollata di pubblico la Musica Cittadina dell'Istituto «Manzato» ha svolto un concerto applauditissimo.

A Conegliano

CONEGLIANO, 21

Alle ore 16 precise, tutte le associazioni patriottiche della città sono convenute alla nuova sede del P. N. F. (Palazzo Sarcinelli) donde mossero, al suono degli Inni della Patria, in numeroso corteo verso il Castello. Quivi il Segretario politico prof. cav. Francesco Bianchi, con elevata parola, spiegò ai presenti il significato di questa festa del lavoro, creata e voluta dal Governo fascista.

Riordinatosi il corteo, con musica in testa, questo ridiscese fino in Piazza Cima, dove si sciolse tra il più vivo e sincero entusiasmo dei presenti al grido di *Viva il Duce! Viva il Fascismo!*

A Belluno

BELLUNO, 21

La città è imbandierata per il Natale di Roma, e la cerimonia per la V. Leva fascista si è svolta alle ore 15 in piazza del Duomo, ove, avanti al palazzo del Governo presero posto in apposito palco le autorità.

Tutti gli Avanguardisti di leva della Provincia vi convennero secondo le disposizioni emanate dal Comitato Provinciale O.N.B. Sono anche presenti i Balilla, le Piccole e Giovani italiane, con gagliardetti, le organizzazioni tutte e le scuole.

La cerimonia, presente molta folla, ha avuto inizio con la consegna da parte del Presidente del Comitato Provinciale al Segretario Federale avv. Gino Gusatti Bonsembiante della lista, contenente i nominativi di tutti gli avanguardisti della Provincia che dovevano passare ai Fasci giovanili, consegna che venne preceduta da brevi parole.

Indi letta la formula del giuramento, all'unissono tutti risvosero «giuro!». Venne tosto effettuata la consegna della tessera dei Fasci stessi ad uno degli Avanguadisti.

L'avvicendamento dei ranghi, in forma simbolica, ha avuto luogo sul palco delle autorità, ove un giovane fascista fra i più anziani, consegnò ad un avanguardista di leva il fazzoletto dei Fasci govanili. Alla presenza di una folla la cerimonia austera quanto solenne, si chiuse al suono di «Giovinezza».

Sotto la pioggia si formò il corteo nel modo seguente: Banda cittadina Avanguardisti di Leva, Fascio giovanile di combattimento, Avanguardia di Belluno, Fanfara, Balilla di Leva, Balilla, Piccole e giovani Italiane, Scuole, Fanfara, Milizia, Fascio di Belluno, Guf, Fascio Femminile, Associazioni del P.N.F., Madri e Vedove di guerra, Mutilati, Combattenti, Dopolavoro, Sindacati, Società. L'imponente corteo per via S. Lucano, via Mezzaterra, piazza Campitello sfila avanti alle autorità Ma la pioggia continua e si fa dirotta, così il corteo viene a sciogliersi.

Nella serata i Giovani di Leva, residenti fuori di Belluno, ritornarono ai rispettivi Comuni. Alla sera seguirono le luminarie degli edifici pubblici.

La solenne celebrazione a Vicenza

Riti e cerimonie - L'orazione virgiliana del Sen. Marciano all'Olimpico

VICENZA, 21

Oggi, nell'occasione della Festa del Lavoro si sono svolte le annunciate cerimonie favorite da una stupenda giornata primaverile.

Alle ore 10 nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia sono convenute tutte le autorità cittadine fra cui abbiamo veduto S. E. il Senatore co. Bonin Longare, S. E. il Prefetto Ernesto Reale, il Podestà comm. avv. Franceschini, il Questore comm. Scrivano, il Segretario Federale nob. dott. Nino Dolfin, Mons. Giovanni Perin in rappresentanza del Vescovo, il colonnello comandante il Distretto, il Console della Milizia Martini, ecc.

Parlò per primo il Prefetto Presidente del Consiglio, tessendo l'elogio dei lavoratori che ricevevano un segno tangibile della riconoscenza della collettività per lo zelo e per la costanza prestata nella loro modesta, ma sempre nobile condizione. Lo seguì il Vicepresidente cav. Boschiero e quindi il dott. Dolfin che esaltò la fatidica data del Natale di Roma e l'opera del Fascismo valorizzante ogni energia che miri alla grandezza e alla prosperità della nazione.

Ebbe quindi luogo la consegna delle medaglie d'oro ai seguenti lavoratori: Andreella Luigi, 52 anni di servizio; Caldera Silvio, 45 anni di servizio; Galletti Vittorio, 42 anni; Peron Carlo, 53 anni; Ponza Pietro, 46 anni; Rampon Servilio, 55 anni; Sgarbossa Gaetano, 46 anni; Trevisan Giovanni, 51 anni; Zorzin Gio. Batta, 57 anni.

Vennero inoltre consegnate polizze di assicurazione a dieci lavoratori che si sono particolarmente distinti per fedeltà al lavoro: Alessi Giovanni di Malo, Caleari Antonio di Bassano, Lorenzon Osvaldo di Bassano, Marangon Cristiano di Bassano, Rebeschin Giocanni di Malo, Residori Angelo di Vicenza, Sartore Angelo di Rosà, Scalco Giuseppe di Bassano, Vanin Emilio di Bassano, Zanin Valentino di S. Vito di Leguzzano.

Venne pure fra gli applausi dei presenti, offerta una medaglia d'oro del Consiglio dell'Economia al gr. uff. Gaetano Marzotto, presidente della sezione industriale, recentemente insignito dell'alta onorificenza di Cavaliere del Lavoro.

Subito dopo le autorità si recarono al Teatro Olimpico per la commemorazione tenuta dall'illustre sen. Gennaro Marciano di Napoli sul tema: « Virgilio: Riflessi di anima ».

Il capolavoro palladiano presentava un bel colpo d'occhio, affollato di pubblico numeroso e distinto. Abbiamo notato una larga partecipazione del ceto forense e degli istituti di educazione e collegi della città.

Prese per primo la parola il Podestà che presentò all'oratore il pubblico e ricordò l'importanza odierna della commemorazione detta da uno dei più illustri oratori contemporanei.

Lo seguì il cav. uff. Gianni Prosperini che salutò S. E. Marciano a nome dell'Accademia Olimpica e gli consegnò il diploma con cui il Rettorato in vista delle particolari benemerenze e della vasta fama dell'oratore, lo annoverava fra gli Accademici *ad honorem*.

Il sen. Marciano quindi con smagliante oratoria tratteggiò la grande e nobile figura del vate mantovano cantore della quiete pastorale, della pacifica vita dei campi e dell'epico carme di guerra, poeta della grandezza e dell'impero di Roma sulle cui vestigia gloriose s'incammina ardita e concorde la Patria nostra.

Il pubblico accolse la squisita ed elegante esposizione del nobilissimo oratore con ripetute approvazioni ed applausi.

Nel pomeriggio ebbe luogo la rassegna e la rivista delle forze fasciste della città.

Alle 15 lungo il Viale Roma in campo Marzio si schierarono compatte le organizzazioni politiche, sindacali, dopolavoristiche e sportive, con musiche e fanfare che vennero passate in rivista dalle autorità. Si formò quindi il corteo composto di oltre 5 mila organizzati che sfilarono per Porta Castello, Corso Principe Umberto e Piazza dei Signori. In testa marciava un reparto della 42. Legione M. V. S. N., seguivano gli Avanguardisti i Fasci giovanili, i gruppi rionali, le rappresentanze dei mutilati, combattenti e associazioni premilitari, le organizzazioni sindacali e parafasciste. A Porta Castello sopra un palco assistevano le autorità.

In Piazza dei Signori poi fu formato un ampio quadrato davanti la Loggia del Capitaniato; in prima fila stavano i giovani della leva fascista. Parlò il Presidente dell'O. N. B. comm. Ghirardini con nobili e forti concetti di circostanza, cui seguì la cerimonia simbolica dello scambio dei distintivi e della consegna del moschetto fra le varie organizzazioni giovanili e la Milizia. Furono pure consegnate una medaglia al valore civile al sig. Cingano che salvò una bambina caduta in un pozzo, e alcuni diplomi di benemerenza dell'Opera Balilla.

Nella giornata furono ospiti di Vicenza una trentina di giornalisti italiani e stranieri provenienti da Padova. Guidati dal Direttore dell'Ufficio Turistico e dai colleghi vicentini, visitarono i principali monumenti della città e a mezzogiorno presero parte a un banchetto offerto dal Municipio all'Albergo Roma. Parlarono il Podestà e il Segretario Federale. Nel pomeriggio salirono al Pasubio dove visitarono l'Ossario che raccoglie le spoglie di migliaia di caduti della grande guerra.

A Bassano

BASSANO, 21

La Città è in festa; il tricolore aventola da tutti gli edifici e da numerose abitazioni. Ben sessanta avanguardisti si sono recati a Vicenza per la leva fascista. Alla sera, a riceverli alla stazione, si sono recati il direttorio del Fascio, il Comitato dell'O.N.B. Avanguardisti, Balilla e piccole Italiane, oltre a fascisti e cittadini. Si formò un corteo che preceduto dalla musica, filò per le vie e piazze della Città, portandosi alla Sede del Fascio. A ricordare il Natale di Roma e la festa del Lavoro, il Podestà ed il Segretario Politico hanno pubblicato un vibrante manifesto. Il Palazzo Municipale, la sede del Fascio, le caserme e gli edifici pubblici vennero illuminati.

A Verona

VERONA, 21

In una magnifica mattinata di sole, rappresentanze con bandiere, balilla e piccole italiane con i rispettivi gagliardetti, hanno affluito stamane alla Casa del Fascismo in via XX Settembre, dove, alla presenza del Segretario Federale conte Bernini Buri e di tutte le autorità, ha avuto la cerimonia della consegna dei libretti di pensione ai lavoratori agricoli.

Cerimonia riuscita molto suggestiva e che ha posto in rilievo la gratitudine dei premiati, per il Regime Durante la stessa riunione, ha poi avuto luogo la funzione della consegna e della benedizione del Labaro del Sindacato della Industria, con discorsi di circostanza.

Nel pomeriggio in Piazza V. E. si è poi svolta la Leva Fascista. Su apposito palco, tutto imbandierato, erano insieme al conte Bernini ed al cav. Gino Delaimi per il Fascio di Verona, i generali dei Comandi Militari, il Podestà, il Prefetto, il Questore e molte altre personalità, per assistere alla sfilata. Attorno alla tribuna erano in servizio d'onore i vecchi squadristi del Manipolo Gagliardetti.

La piazza in quel momento presentava uno spettacolo imponente. I palazzi erano tutti pavesati di bandiere, ed i poggiuoli e le finestre erano gremite di pubblico. Una folla immensa era sull'ampio Listone e nel Giardino, al centro del quale si ergeva al cielo l'immenso fontanone Ovunque, musiche e bandiere. Terminato il rito del passaggio delle Leve, si è iniziato lo sfilamento, svoltosi nell'ordine seguente: Musica e reparto della Milizia Ferroviaria, Avanguardisti, Manipolo gagliardetti, Fascio Giovanile di Leva Centuria D.A.T. Reparto dell'Esercito Centuria Ciclisti.

Dopo lo sfilamento, tutte le sezioni sono rientrate alle rispettive sedi e la folla si è riversata in Piazza Dante dove la musica del Presidio ha svolto un interessante concerto. Alla sera, le vie e le piazze erano animatissime e i palazzi e gli edifici pubblici erano tutto un pavesamento di luci.

A San Donà di Piave

SAN DONA', 21

San Donà di Piave, la Cittadina del Fiume inviolabile, presentava ieri nella ricorrenza del Natale di Roma, l'aspetto di una città in festa. Dagli Uffici pubblici, dalle abitazioni private sventola il tricolore mentre una insolita animazione si nota nei corsi principali, i cui muri sono tavezzati di manifesti del Fascio e della Federazione dei Commercianti rievocanti la fatidica data

Alle ore 13.30 poi, una schiera di fascisti, con a capo le principali autorità cittadine fra le quali il Podestà comm. Bortolotto, il Vice Podestà cav. Fornasari, il Commissario del Fascio cav. Girardi, il comandante del Fascio Giovanile co. cav. Ancillotto, il Segretario del Guf Nardini, il maresciallo dei Carabinieri Alessio, i sigg. Trentin, Frare ecc. si trovarono alla stazione Ferroviaria a ricevere gli Avanguardisti reduci dalla cerimonia della leva svoltasi nella mattinata a Venezia.

Formatosi indi un corteo preceduto dalla musica cittadina, dalla centuria della Milizia al comando del tenente Ciriello, per via della Stazione, Garibaldi e Vittorio Emanuele si porta in Piazza del Municipio dove il Commissario del Fascio cav. Girardi rivolse ai giovani avanguardisti un nobilissimo discorso rilevando l'alto significato del rito che la giovinezza italica compie per perpetuare nel regime la fede di amore al Duce che avvia sempre più l'Italia a nuove e più grandi fortune. Segue poi il Comandante del Fascio Giovanile conte Cesco Ancillotto.

Alla sera poi lungo le vie principali dalla musica cittadina vengono suonati degli inni patriottici, mentre l'esterno del Palazzo Municipale ed altri uffici pubblici sono illuminati straordinariamente.

A Trento

TRENTO, 21

La cerimonia della leva fascista si è svolta anche a Trento con grande solennità, fra il più vivo entusiasmo delle giovani camicie nere convenute da tutti i centri della provincia.

Un lungo corteo di giovani fascisti, avanguardisti e balilla, preceduto dalla banda, è sfilato alle ore 13.30 per le vie cittadine recandosi in piazza di Fiera dove erano convenute le autorità civili e militari e le rappresentanze delle associazioni e organizzazioni fasciste, combattentistiche e sportive. Alla destra della tribuna eretta per le autorità erano schierate le rappresentanze della Milizia e del Fascio di Trento, a sinistra i gagliardetti e le bandiere delle associazioni.

Il presidente provinciale dell'Opera Balilla, prof. Lidio Luzi, ha consegnato al Segretario Federale Brasavola la lista degli avanguardisti di leva, pronunciando brevi vibranti parole di saluto. Il Segretario Federale ha quindi pronunciato la formula del giuramento fascista e le giovani reclute hanno risposto con un possente: « Lo giuro! ».

Il simbolico rito dell'avvicendamento nei ranghi si è svolto tra il più vivo entusiasmo della folla, mentre le musiche suonavano « Giovinezza ». Il Prefetto gr. uff. Piomarta ha appuntato quindi le medaglie al valor civile all'avanguardista Umberto Stefani di Gardolo, al balilla Marco Pollauzach di Rovereto, all'avanguardista Bruno Bonomi di Riva e al soldato Urbano Spina della IV. Compagnia di Sanità di Trento, per atti di valore compiuti. La cerimonia si è chiusa con lo sfilamento dei reparti davanti alle autorità, mentre i fascisti e la folla rinnovavano le dimostrazioni al Duce e al Fascismo.

L'inaugurazione del Sanatorio di Galliera Veneta

PADOVA, 21

A Galliera Veneta, nella vetusta villa che ricorda i fasti di un impero cessato e le glorie della invitta Armata, guidata alle vittorie del Grappa dal Maresciallo Giardino, ebbe luogo l'inaugurazione del Sanatorio che, per iniziativa della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, accoglierà coloro che sono minati dal morbo della tisi.

La cerimonia inaugurale riuscì più solenne per l'intervento di numerose autorità e di invitati di Padova e di Treviso. Questi incominciarono ad arrivare alle 10.30, accolti dal dott. Bottacin e dalle Autorità locali. Il servizio d'ordine era disimpegnato da Carabinieri e da Militi, quello d'onore da avanguardisti e da balilla.

La cerimonia ebbe inizio alle 11 e fu compiuta nel salone principale della villa. Tra i numerosi presenti erano S. E. Pighetti, prefetto di Padova, l'on. Lusignoli, commissario federale del P. N. F., S. E. Longhin Vescovo di Treviso, gli on. Miari e Milani, il vice-podestà di Padova avv. Andreoli, l'avv. cav. uff. Tito Paresi, preside della Provincia, il Rettore Magnifico dell'Università, il col. Martoglio direttore dell'Ospedale militare di Padova, il giudice cav. De Simone per il Presidente del Tribunale, i proff. Fasiani, Pari, Arslan, Zaniboni, i dott. Pennati e Graziani, l'ing. Enzo Romano, il dott. Javicoli, direttore della sede di Padova della Cassa delle Assicurazioni sociali, il prof. Aleardo Sacchetto, presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla, il commissario del Comune di Galliera con il segretario politico e il medico.

Erano pure presenti alcuni Padri Camilliani, con il Rev.do Padre Bernardi, i quali Padri attenderanno alla direzione religiosa del Sanatorio.

Il Presule di Treviso, indossati i paramenti sacri, impartì la Benedizione. Quindi pronunciò un elevato discorso invocando da Dio la benedizione per il pio luogo, nel quale i sofferenti colpiti dal morbo atroce, troveranno la salute.

Le parole del Presule venerando, pronunciate con forza e calore, furono vivamente applaudite.

L'on. Aldo Lusignoli, quindi, ha parlato a nome della Federazione fascista e della Presidenza della Cassa Nazionale delle Assicurazioni. Pure il breve discorso del Gerarca del Fascismo padovano fu applaudito.

Infine S. E. Pighetti parlò esaltando le opere del Fascismo per la redenzione del popolo italiano. Le Autorità, quindi, compivano la visita al Sanatorio, e durante questa poterono rendersi conto dei grandiosi lavori compiuti per rendere la villa adatta al nuovo, nobilissimo scopo.

La medaglia d'oro dell'O. N. B. al Prefetto di Bolzano

BOLZANO, 21

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto conferire la Medaglia d'oro di benemerenza dell'O. N. B. per particolare attività, spiegata a favore dell'associazione nella provincia di Bolzano a S. E. Avv. G. B. Marziali, Prefetto di Bolzano, il quale ha sempre seguito con sollecita, affettuosa cura lo sviluppo delle organizzazioni giovanili in Alto Adige; l'opera di S. E. il Prefetto Marziali è stata quanto mai vasta e illuminata, insegnando alle giavani generazioni educate alla fascista il cammino da seguire, indirizzandone i primi difficili passi, eliminandone gli ostacoli ed alimentandone la fede.

La premiazione al valor civile

"Fondazione Carnegie„ a Udine

UDINE, 21

Ieri alle ore 9.30 nelle magnifiche sale della Loggia del Lionello, presenti le maggiori autorità cittadina, vennero consegnate, in forma solenne due medaglie d'argento e una di bronzo al valor civile decretate dalla Fondazione Carnegie ad altrettanti cittadini distintisi in atti di valore in varie occasioni.

All'ora convenuta, in una delle sale del Consiglio Comunale, già preparata a festa, ricevute dal Podestà co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco e dal vice Podestà co. dott. Giovanni Gloppero, presero posto le autorità civili e militari. Erano fra i presenti il generale comandante la Divisione di Udine, il luogotenente gen. Galamini, console generale Piazza, consoli della Milizia forestalr e della 63.a Legione con i rispettivi aiutanti, il segretario di gabinetto di S. E. il Prefetto ecc. ecc.

Notato un gruppo di decorati al valore civile al comando dell'ispettore della vigilanza urbana dott. De Poloni.

All'inizio della cerimonia il Podestà co. di Caporiacco ha pregato il vice podestà co. Gropplero di procedere alla esposizione dei fatti nei quali i decorandi si erano distinti.

Il vice podestà con sobria ma elevata parola ha esaltato i generosi che si erano meritata la ricompensa al valore.

Primo di tutti fu celebrato il ferroviere Brizzi Sidrach che durante la grave alluvione di Palermo per recare soccorso ad un treno bloccato partiva su un treno di soccorso, superando tutte le avversità, ma rimanendo vittima del dovere proprio quando la mèta era vicina, per lo spostamento della massicciata sulla quale posavano i binari del la linea percorsa dal suo convoglio.

Era presente alla cerimonia la vedova con i figli e alcuni familiari. La povera donna era molto emozionata e piangeva silenziosamente, mentre l'oratore ricordava il glorioso e terribile episodio durante il quale il suo caro era immaturamente perito.

Viene quindi esaltato il gesto della signora Lorenzini che pur essendo in istato di avanzata gravidanza si lanciava nelle melmose acque del canale Ledra per salvare un bambino di tre anni che pericolava.

l conte Gropplero ha quindi rivolto la parola agli astanti per ricordare il coaggioso gesto del geometa Danilo Grillo, apprezzato professionista della nostra città, valoroso ex sottufficiale degli Alpini, che nel settembre del 1929 si lanciava contro un cavallo imbizzarrito che trascinava una carretta con sopa una donna sola. Il cavallo aveva già percorso lungo tratto di strada, un delle più affollate della città, e in un'ora di mercato, e nessuno di quanti avevano cercato di fermarlo, vi erano riusciti.

La pazza corsa del cavallo minacciava non solo la vita della donna, ma anche quell dei passati.

Il geometra Grillo, mosso dal suo istinto generoso, senza preoccuparsi del rischio che correva, riusciva ad afferrare il cavallo alla testa e nonostante fosse pur egli stato trascinato per vari metri, riusciva ad atterrarlo, mettendo così fine al pericolo gravissimo della donna e dei passanti.

L'eroico giovane era rimasto però ferito e contuso in varie parti. Egli si sottraeva alla dimostrazione popolare, pago solo di aver fatto il proprio dovere, riprendendo i doveri del suo ufficio.

Il cav. dott. De Poloni ha quindi parlato a nome dell'Associazione dei decorati al valor civile, esaltando i vincoli di cameratismo che legano i valorosi decorati dalla Fondazione Carnegie e quelli al valor civile.

Lo stesso dott. De Poloni ha quindi fatto la chiama dei decorandi e il Podestà conte di Caporiacco ha effettuato la consegna dei premi rivolgendo a tutti affettuose parole.

Sono stati decorati nell'ordine: vedova Brizzi Sidrach, medaglia di argento; signora Lorenzini, medaglia d'argento: geometra Danilo Grillo, medaglia di bronzo.

Il Podestà ha voluto aggiungere un dono del Comune ad ognuno dei decorati. Ed infatti ha fatto omaggio di splendidi mazzi di fiori alle due signore e di una magnifica penna stilografica d'oro al geometra Grillo.

La cerimonia semplice ed austera ha avuto fine mentre autorità ed intervenuti applaudivano vivamente i valorosi decorati cittadini che hanno benemeritato per la loro abnegazione.

La leva fascista

UDINE, 21

Alle ore 15 i sono riuniti nuovamente nel vasto piazzale del Castello le autorità, le schiere degli avanguardisti, balilla, piccole italiane, sindacati, combattenti, musiche, associazioni patriottiche ecc. per la cerimonia della leva fascista. Si nota una rappresentanza dell'Esercito comprendente uno squadrone di Cavalleggeri appiedati del 18. Monferrato ed un picchetto della Milizia di scorta al labaro della Federazione

Tra le autorità si nota il Prefetto S. E. Motta S. E. il Ten. generale Liuzzi Comandante il Corpo d'Armata, il Comm. Federale conte Galamini, l'on. Asquini Preside del la Provincia, il Podestà co. di Caporiacco, il gen. Ruggeri comandante la Divisione col gen. Caffo e colonnelli di Pietro e Guillet, il Console sen. Piazza, i consoli Petrone e Liuzzi il sen. Scalchi, il cav. Zingale, il d.r Lucchini Segretario del Fascio di Udine, un folto gruppo di Ufficiali dell'Esercito e della Milizia e molti altri.

Il Commissario dei Balilla prof. Lancellotti con nobili e vibranti parole ha presentato alle autorità le giovani schiere che contano ben 1172 iscritti della Città e Provincia che passano dalle avanguardie al Partito. Dopo il breve ed appassionato discorso, il conte Galamini ha letto la formula del giuramento a cui fece eco il possente «giuro» della massa giovanile.

Fece seguito la cerimonia suggestiva della consegna del gagliardetto e dei cordoni dagli avanguardisti ai giovani fascisti e dai Balilla agli Avanguardisti, mentre il Commissario federale consegna al Prefetto ed al Podestà i diplomi di benemerenza dell'O.N.B. tra gli applausi.

Terminata con la cerimonia si è iniziata tosto la sfilata in Piazza V. Emanuele, rendendo omaggio alle autorità che si erano raccolte sulla gradinata della Loggia del Lionello.

Nella serata in Piazza Vittorio Emanuele la banda cittadina ha tenuto un concerto mentre le vie centrali della città sono state animate fino a tarda sera.

Dopo la cerimonia della premiazione dei decorati al valor civile, Autorità e rappresentanze si sono recate in Duomo dove mons. Mauro ha celebrato la messa in suffragio dei Caduti fascisti. Oltre alle Autorità partecipò anche una rappresentanza del Fascio con una squadra d'onore di giovani fascisti.

A Trieste

TRIESTE, 21

Il Natale di Roma è stato solennemente festeggiato a Trieste, ove la V. Leva fascista si è svolta alla presenza delle gerarchie e delle autorità, fra il più grande entusiasmo delle numerose forze giovanili del Partito e delle camicie nere.

Pure imponente è riuscita la manifestazione escursionistica indetta dal Dopolavoro provinciale, in occasione della festa del lavoro. A Opcina è stata inaugurata la centrale di trasformazione, a Trieste è stato inaugurato il Circolo rionale fascista di Servola «Luigi Casciana» e il gagliardetto del Circolo del personale alberghiero marittimo. La città è festosamente imbandierata e alla sera sfarzosamente illuminata.

Funzione religiosa in suffragio del Duca di Genova a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 21

Questa mane nella chiesa decanale è stata celebrata una Messa in suffragio di S.A.R. Tomaso di Savoia Duca di Genova, il quale, per lunghi anni, soleva trascorrere la villeggiatura estiva in questa ridente cittadina.

Alla funzione funebre ch'è riuscita una imponente e commossa manifestazione di cordoglio per la scomparsa dell'Illustre Estinto, assisteva oltre alle autorità militari, civili e politiche, vasta moltitudine di popolo che ha voluto tributare, ancora una volta, il proprio omaggio alla memoria dell'Augusto Principe Reale, venerato ed amato durante le sue permanenze a Cortina.

L'entusiastica adunata di Chioggia

Il discorso del Seniore Bolognesi

CHIOGGIA, 21

La città è festante e tutta imbandierata; i negozi tutti chiusi. Alle ore 16, con puntualità militare davanti al palazzo del Comune si radunano tutte le autorità civili e militari, associazioni, scuole, milizia, balilla, avanguardisti, giovani fascisti, fascisti, sindacati. Al suono della Marcia Reale e Giovinezza eseguiti dalla Banda cittadina, sfilano inappuntabilmente le giovani forze davanti alle autorità.

Indi fatto un ampio quadrato, sostenuto dalla Milizia, ad un cenno del Segretario politico si presentano nel centro del piazzale un giovane fascista, un avanguardista ed un balilla che, dopo aver trasmesso le relative insegne, scambiato un fraterno bacio e baciati i gagliardetti, tra gli applausi della folla, esultante, entrano nelle nuove file. Quindi tra il più assoluto silenzio il Seniore cav. Aurelio Bolognesi, Segretario politico, ad alta e chiara voce pronuncia il seguente, vibrante discorso:

« Balilla d'Italia, oggi passati nelle file degli Avanguardisti!

Avanguardisti del Fascismo, oggi in rango di Giovani Fascisti! A voi il mio saluto augurale, a voi il mio ammonimento.

L'Italia Fascista ha fatto sua la disciplina dei grandi antichi; come il giovane non studia per la scuola ma per la vita; così il cittadino nasce, cresce soldato della Patria, alla Patria ogni sua devozione, alla Patria ogni suo sacrificio.

Voi Avanguardisti, che sbocciando alla vita in questo giorno di primavera eterna di Roma grande nella festa solenne del lavoro, vi consacrate al Fascismo, all'avanguardia della Rivoluzione che ha rigenerato l'Italia. Riflettete all'austero costume che vi è imposto.

Il Fascismo che ha ripudiato gli indegni, che disdegna i timidi, gli infingardi, gli speculatori, deve costituire la aristocrazia d'Italia poichè deve comprendere soltanto il fiore eletto della razza, fiore di purezza morale, non truccato da opportunismo, non sotto le mentite spoglie della speculazione.

Voi giovani fascisti, provenienti dalle balde Avanguardie d'Italia, siete la diretta filiazione delle squadre d'Azione.

Voi vi preparate a diventare i futuri soldati della Patria.

Oggi l'esaltazione del lavoro, è la festa dell'operaio sobrio, del contadino assiduo, dello studioso diligente.

Giovani Fascisti! Ricordatevi che il Fascismo vi accetta nei suoi ranghi austeri, non per assicurarvi una vita comoda, di tranquillità e di lucro, ma perchè abbracciando la fede fascista dovete essere i più pronti dell'Italia nuova e sacrificarvi sino all'estremo, fisso lo sguardo sul Duce insigne, la mente innalzata ai martiri nostri in Patria ed all'estero, immolatisi sull'altare della grande Rivoluzione, versando il sangue per la sua causa, umili sino all'eroismo, disciplinati sino al sacrificio durissimo.

Avanguardisti di oggi! Giovani Fascisti dell'ora nuova! Una sola sia la vostra ambizione, uno solo il vostro orgoglio, uno solo il vostro desiderio incessante: di divenire, attraverso i cimenti della vita, degni del Fascismo al quale vi preparate come soldati completi con alto spirito, con ferreo volere.

Ecco l'auspicio delle vecchie camicie nere. Per l'Italia, per il Re, per il Duce della Rivoluzione: A Noi! ».

Si forma quindi un imponentissimo corteo, che al suono degli inni della Patria percorre l'ampio nostro Corso fino alla caserma della Milizia, dove si scioglie.

A Rovigo

ROVIGO, 21

La storica data della fondazione di Roma, che il Fascismo ha glorificata, come festa del lavoro, è stata celebrata a Rovigo, con un tripudio di bandiere, e con una quanto mai riuscita adunata dei Fasci Giovanili di tutto il Polesine.

Manifesti d'occasione furono pubblicati dalla Federazione Fascista, dai Sindacati Fascisti dell'Industria, dai Mutilati, dai Combattenti e dagli Ufficiali in congedo.

Prima di partecipare all'adunata, che si è svolta in Piazza XX Settembre S. E. Casalini, Sottosegretario alle Finanze, ha passato in rivista i reparti della 52.ma Legione della M. V. S. N. e la centuria recentemente costituitasi dei Mutilati.

Sul palco delle Autorità, appositamente eretto in Piazza XX Settembre, davanti all'enorme massa di Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane ed un strabocchevole numero di Giovani Fascisti, di lavoratori agricoli e dell'Industria, dei combattenti, mutilati oltrechè a tutte le Autorità Civili, Militari e Politiche di Rovigo e Provincia, vi ha preso posto S. E. l'on. ing. Enzo Casalini, S. E. il Prefetto comm. Valentino Dal Nero, il Segretario federale on. comm. avv. Ottorino Piccinato, il Podestà di Rovigo on. ing. Giulio Fier, il Direttorio federale e tutti i Presidenti delle varie organizzazioni politiche, sindacali e patriottiche.

Il dott. Nicosia, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha letto i quadri formanti le organizzazioni giovanili, e poi il Segretario federale on. Piccinato, ha letto la formula del giuramento, seguita poi da un breve discorso, riassumendo quanto ha detto ai fascisti milanesi, S. E. l'on. Giuriati nella sua recente visita a Milano. L'oratore alla fine fu vivamente applaudito.

Si è poi formato un lungo corteo, che ha sfilato per circa un'ora davanti alle Autorità.

La cerimonia si è chiusa tra i canti e gli inni fascisti e poderosi alalà all'indirizzo del Re, del Duce e dell'Italia.

Si è poi svolta in forma solenne una vera e tipica festa del lavoro, con l'inaugurazione di una Scuola professionale, sorta per volere e tenacia e cura amorosa, dal Presidente dei Luoghi Pii cav. Gino Fier.

La scuola inauguratasi fa parte del programma di educazione e di avviamento al lavoro, degli orfani, che trovano asilo nel padiglione dei Luoghi Pii; e il cav. Fier ha saputo tradurre in atto una scuola che veramente mancava in Rovigo.

Alla cerimonia oltre ad un numero considerevole di invitati e di tutte le Autorità, vi hanno preso parte S. E. Casalini, il Prefetto S. E. Dal Nero, il Segretario federale on. Piccinato e il podestà di Rovigo on. Fier.

Dopo una minuziosa visita a tutti i locali dei Luoghi Pii, visita che ha dimostrato, con quale cura sia tenuta in efficenza una delle nostre maggiori istituzioni di beneficenza, si è proceduto all'inaugurazione della scuola.

Parlò per l'occasione il Presidente cav. Fier, illustrando l'opera svolta, e quella che intende svolgere, porgendo il suo ringraziamento a S. E. il Prefetto e a S. E. Casalini per il loro aiuto portato a vantaggio dell'istituzione benefica.

Alla fine tutti ebbero parole di elogio per il cav. Fier per l'opera magnifica intrapresa a vantaggio dei ragazzi che saranno così preparati al lavoro, e saranno veramente degni di servire l'Italia e il Fascismo.

Grande animazione in serata in città e grandi illuminazioni dai pubblici e privati edifici.

A Bolzano

BOLZANO, 21

(M. O.) Il XXI Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, ha avuto nella nostra città e in tutta la Provincia una degna e solenne commemorazione; il riposo è stato osservato da ogni categoria di cittadini, e la città era tutta imbandierata. In omaggio alle disposizioni dettate dalle superiori Gerarchie, nel pomeriggio, in Piazza V. E. III., dove era stata eretta apposita tribuna, alle ore 15, ha avuto luogo la solenne cerimonia della V. Leva Fascista. L'avvicendamento nei ranghi è avvenuto sul palco appositamente eretto con lo stesso cerimoniale dell'anno scorso, con la differenza che, invece del moschetto da parte di un milite, l'Avanguardista ha ricevuto da un Giovane Fascista il fazzoletto dai colori di Roma, seguita dalla consegna dei diplomi. S. E. il Prefetto avv. dott. G. B. Marziali, ha appuntato le medaglie al valor civile agli Avanguardisti e Balilla che si erano distinti per atti di coraggio compiuti, consegnando i relativi attestati, rilasciati dal Ministero degli Interni, e ciò dopo che il Presidente provinciale dell'O. N. B. ebbe letto ad alta voce le motivazioni che si accompagnavano alle ricompense. E' stato pure effettuato il rilascio dei diplomi di benemerenza dell'O. N. B. assegnati dalla Presidenza centrale a coloro che avevano cooperato per lo sviluppo dell'Istituzione.

Il Presidente provinciale dell'O. N. B. procedette poi alla consegna degli attestati di benemerenza rilasciati dal Ministero dell'Educazione Nazionale al personale della scuola, che si era distinto per particolare attività svolta nell'interesse dell'Opera stessa. La cerimonia si è chiusa con lo sfilamento dei reparti dinanzi alle Autorità fasciste. Presenziavano alla solenne cerimonia, oltre a grande folla cittadina, tutti i nuclei degli Avanguardisti della Provincia, arrivati in città con appositi treni, tutte le organizzazioni giovanili del capoluogo, il Fascio femminile, la M. V. S. N., le rappresentanze delle Milizie speciali le associazioni dipendenti dal Partito, le Organizzazioni sindacali con labari, i Dopolavoro cittadini, le Autorità, le rappresentanze dell'Esercito, delle Associazioni madri e vedove dei Caduti in guerra, mutilati e combattenti, militari in congedo e altre associazioni patriottiche e le scuole. La sera la città era illuminata straordinariamente.

Le commemorazioni all'estero

A TUNISI con un intimo commovente rito è stato inaugurato il nuovo grande padiglione dell'ospedale italiano. L'Arcivescovo di Cartagine mons. Le Moitre ed il console generale d'Italia Bompieri hanno presieduto alla cerimonia cui assistevano tutte le rappresentanze della colonia italiana. Il grande padigione nonostante la sua mole è stato costruito in poco più di tre mesi.

A COPENAGHEN vi fu un solenne ricevimento offerto dal R. Ministro conte Viola alla intera colonia italiana. Il R. Console Luzi ha tenuto un'applaudito discorso celebrativo dela solennità. Ha seguito la proiezione del film « Anno VIII ». Quindi il Ministro ed il segretario del Fascio hanno preso la parola per esporre e concretare il progamma di azione del Fascio di Copenaghen specialmente riguardo all'educazione e allo inquadramento degli elementi giovanili. La riunione si è chiusa al suono degli inni nazionali italiani fra le acclamazioni al Re ed al Duce.

I fanti veneti e lombardi a raduno sul Grappa

BASSANO, 21

In occasione della costituzione ufficiale della Sottosezione di Bassano del Grappa, nell'annuale del 24 Maggio, epica data ricordante il risveglio Italico, sono convocati a raduno i Fanti delle Sezioni Venete e Lombarde, sulla vetta storica del Sacro Monte, col seguente programma:

Ore 8: Adunata a Bassano del Grappa.

Ore 8.30: Partenza per la vetta.

Ore 10.30: Arrivo al Sacello: Messa al Campo. Benedizione della bandiera. Omaggio a Cimitero monumentale, alla zona sacra e visita alla galleri Vittorio Emanuele.

Ore 12.30: Ritorno a Bassano; rancio.

Ore 16: Corona all'Ara dei Caduti; visita alla città.

Ore 17: Ricevimento delle Autorità e scioglimento raduno.

Iscrizioni, con quota di L. 25, si ricevono presso la Sottosezione di Bassano, oppure sede centrale, fino a tutto 10 maggio p. v.

La neve sul Grappa

Il Comitato Nazionale pro Cimitero Monumentale del Grappa comunica che la sommità del Monte Grappa, dai mille metri in su, alla metà del mese corrente era ancora completamente sotto la neve che nella prossimità della vetta raggiunge parecchi metri di altezza; ciò rende impossibile ogni circolazione, che non sia strettamente alpinistica. Si avverte pure che il Rifugio Alpino non potrà essere aperto all'esercizio prima della metà del prossimo giugno.

Nuvolari e Moretti a Cerea per l'atterraggio d'un velivolo

CEREA, 21

Questa mattina verso le ore 10 si librava maestoso nel nostro cielo un argenteo uccellone d'acciaio. L'apparecchio dopo varie evoluzioni orientative, evidentemente per un guasto al motore, si vide discendere rapidamente con un largo volo, quindi scomparire e dirigersi verso San Pietro di Morucchio. Recatosi sul luogo del forzato atterraggio avvenuto nel confine del nostro Comune e precisamente nel podere del signor Menini Giuseppe, abbiamo potuto raccogliere i seguenti particolari. Il sig. Menini Bruno si trovava nel suo podere per un giro di ispezione quando vide un aeroplano a bassa quota ed a motore spento che con un largo volo a spirale pareva cercasse un punto propizio di atterraggio. A un dato momento l'apparecchio passò vicinissimo al Menini e, dopo aver sorvolato un filare di gelsi, si abbassò repentinamente e con una picchiata formidabile si conficcò nel terreno seminato a frumento. Accorse subito in aiuto degli aviatori; trovò il passeggero, che nel frattempo era balzato dalla fusoliera, quasi incolume ed entrambi prestavano le prime cure al pilota che imprigionato nella carlinga in mezzo ad un groviglio di fili e di comandi spezzati, non dava più segni di vita.

Accorsero intanto altre persone che con il loro aiuto riuscirono a liberarlo dalla stretta mortale. Data la gravità delle ferite è stato subito provveduto per il trasporto all'Ospedale di Legnago. Il passeggero invece, che presentava leggere contusioni in varie parti del corpo, venne accompagnato in un albergo del vicino paese San Pietro di Morucchio.

L'aviatore che pilotava l'apparecchio è il sig. Ginelli Gino di Mantova. In quanto al compagno di sventura, anch'egli mantovano, non si è riuscito ad avere il nome. Questi, interrogato sulle cause dell'incidente, disse che furono costretti all'atterraggio per un guasto al motore e che la loro intenzione era quella di farlo con una scivolata d'ala, ma dopo il primo filare di alberi, visto che non sarebbero riusciti a schivarne un secondo, anticiparono la manovra e, forse nella confusione, il pilota perdette la padronanza dei comandi, errando la manovra stessa così che l'apparecchio invece della voluta scivolata si abbattè al suolo con una formidabile picchiata conficcandosi con l'ala nel terreno.

L'apparecchio, di modello non troppo recente, è di proprietà civile e sembra appartenga al noto corridore automobilista Tazio Nuvolari di Mantova. Egli infatti, telegraficamente avvisato, giungeva nel pomeriggio accompagnato dal corridore Moretti visitando i feriti e dando le disposizioni per il trasporto dell'apparecchio.

Tre giornali denunciati per diffamazione

UDINE, 21

Il giornale « Il Gazzettino » di Venezia, «L'Avvenire d'Italia» ed il Popolo di Trieste» pubblicarono giorni fa alcune notizie circa una inchiesta giudiziaria esperita a Cervignano, e provocata da una lettera anonima.

Si parlava di un veneficio avvenuto per errore: una donna, d'accordo con l'amante, volendo avvelenare il marito aveva ucciso per errore il figlio, ma tutto ciò esisteva nella mente del cattivo estensore della lettera anonima.

Il fornaio Ferri Raffaele di Cervignano, avendo ravvisato nella pubblicazione fatta dai suddetti giornali, elementi tali che individuandolo lo indicavano al disprezzo ed al discredito della popolazione, a mezzo degli avvocati Centazzo di Udine e Parmeggiano di Cervignano ha sporto querela per diffamazione contro i gerenti responsabili dei suddetti giornali.

Trattandosi di un reato a mezzo della stampa, la causa sarà discussa per direttissima presso il Tribunale della nostra città.

Fatale imprudenza a Castelfranco

Due giovani in pericolo di vita

CASTELFRANCO, 21

Una carretta carica di casse di sels e di altre bottiglie faceva sosta brevemente dinanzi ad un'osteria della frazione di Vallà e due giovanetti incuriositisi o meglio ingolositi di gustare il contenuto furtivamente presero una bottiglia a portata di mano e prima ebbe a bere abbondantemente il maggiore dei due, poi passò il recipiente al compagno che lo vuotò avidamente.

All'uscita dell'osteria il carrettiere di nulla s'avvide e proseguì per la sua strada.

Senonchè i poco avveduti ragazzi furono presi da dolori tanto che si rese necessario il loro trasporto immediato all'Ospedale ove si trovano ricoverati con prognosi riservata.

La bottiglia, invece di liquori, conteneva della formalina che doveva servire per la disinfezione di ambienti per i bachi da seta.

Incidente automobilistico a Feltre

FELTRE, 21

Oggi alle ore 14 si sono scontrate, al Piazzale dei Caduti, la 514 del rag. Barbante e la Citroen di Ricci che fa servizio di corriera per Seren, lievi danni a le macchine, nessuno alle persone.

Chiesa danneggiata dal terremoto in Val Giudicarie

TRENTO, 21

Si apprende solo ora che la forte scossa di terremoto di martedì scorso ha causato notevoli danni alla chiesa di Saone in Val Giudicarie nella navata si è aperta una grossa spaccatura in senso longitudinale con crollo di pietre e di calcinacci. La chiesa dovrà essere restaurata per il pericolo di nuovi crolli.

Mercoledì 22 Aprile

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Alla presenza del Duce si concludono a Roma i campionati atletici universitari

ROMA, 21. — Il campionato atletico universitario si è concluso nel pomeriggio di oggi, allo Stadio del Littorio con la partita di calcio tra la squadra nazionale goliardica e quella dell'Italia centro meridionale e con le ultime prove di atletica leggera. Alla riunione conclusiva del campionato goliardico è intervenuto il Capo del Governo, che è giunto allo Stadio alle 17 circa, accompagnato dal Segretario del Partito S. E. Giuriati, dagli on. Starace e Bacci, dal generale Teruzzi e dall'on. Lando Ferretti.

Il Duce è apparso alla folla che gremiva lo Stadio dalla tribuna d'onore, dove già si trovavano le LL. EE. Gazzera, Riccardi e Ricci, l'on. Scorza, il Prefetto. Un lungo vibrante applauso ha salutato lo arrivo del Duce, che dopo aver risposto alla folla con ripetuti cenni della mano ha dato ordine di iniziare le gare. Tutti gli atleti goliardici convenuti a Roma per il campionato nei loro policromi costumi sportivi hanno sfilato divisi per Atenei, dinanzi alla tribuna d'onore elevando alalà poderosi a Duce che rispondeva col saluto romano. Terminata la sfilata che è stata frequentemente applaudita dalla folla si è svolto lo incontro di calcio.

Le gare atletiche hanno dato i seguenti risultati:

Finale m. 1500: 1. Svampa di Firenze in 4'16" 2/5; 2. Jegher di Trieste in 4'18 2/5; 3. Borghesi di Siena; 4. Donati di Firenze; 5. Fusaspoli di Milano; 6. Gentilucci di Perugia.

Metri 200; finale dei primi: 1. Piva di Padova in 24" 1/5; 2. Craighero di Trieste; 3. Curtoni di Torino.

Finale dei secondi: 1. Di Mauro di Milano in 24"2/5; 2. Grigioni di Bologna; 3. Albani di Pavia.

Finale metri 400 con ostacoli: 1. De Negri di Genova in 59" 1/5; 2. Cumar di Trieste; 3. Jegher di Trieste.

Quando S. E. il Capo del Governo ha lasciato lo Stadio del Littorio seguito dalle autorità la folla ha prorotto in una nuova fragorosa acclamazione, mentre la banda della Milizia ferroviaria intonava l'inno « Giovinezza » che è stato poi ripetuto in un immenso e poderoso coro da tutta la massa goliardica.

I campionati della Marca Trevigiana

Buoni risultati

TREVISO, 21. — Un'ottima giornata di sport atletico è stata quella di oggi, in quanto ha radunato a S. Maria della Rovere un buon numero di atleti provenienti da tutti i centri della provincia, particolarmente da Conegliano. La squadra coneglianese della «Giovinezza Fascista» guidata dall'appassionato prof. Panizzutti ha compiuto la prima uscita di stagione, riportando, sopratutto nei lanci, risultati abbastanza rimarchevoli.

Bisogna anche notare che non tutti i più quotati elementi della provincia erano presenti alla riunione perchè in competizione ai campionati nazionali goliardici di Roma: così dicasi per Frezzati, Antonello, Ghedin, Fogolini ecc., che se avessero partecipato, indubbiamente avrebbero reso più emotive le gare delle singole specialità.

Nel lancio del giavellotto il coneglianese Botteon ha raggiunto i soli m. 46.35, mentre è notorio che Frezzati in condizioni normali di terreno raggiunge i 50 senza sforzo eccessivo; identica considerazione si può trarre per il lancio del disco, dove lo stesso Frezzati in questa stagione ha per ben due volte sorpassati i 36 metri, mentre l'odierno vincitore è giunto a 31.16; scarsissimo pure il risultato del getto del peso. I tempi segnati nelle corse piane e in quella ad ostacoli sono passabili, per quanto non ancora completamente soddisfacenti. Rizzotto nel salto in lungo, ha raggiunto i metri 6.17; è questi un elemento ancora grezzo, ma in possesso di tutti i requisiti per ben riuscire. Non vanno dimenticate le prove di Tomany nel salto in alto (metri 1.62) e di Cendron nei 400 piani e nei 110 ad ostacoli.

Soddisfacente l'organizzazione del Comitato provinciale della FIDAL.

Ecco i risultati:

Finale corsa piana metri 100: 1. Bortoluzzi Pietro del G. A. di Treviso in 12" e un quinto — 2. Rui Dino dell'A. S. Giovinezza Fascista di Conegliano — 3. Marcon Tullio del G. A. di Treviso — 4. Scorzato Luigi del G. A. di Treviso.

Finale corsa piana metri 400: 1. Cendron Egidio del G. A. di Treviso in 54" e un quinto — 2. Bottari Antonio del G. A. di Treviso — 3. Miotto Vittorio id. id. — 4. Guolo Emilio id. id.

Finale corsa piana metri 1000: 1. Mazzucco Ettore del G. A. di Treviso in 2' 59" — 2. Sanvido Leone del G. A. Treviso — 3. Francia Gennaro dell'A. G. F. di Fiera — 4. Bellè Rodolfo dell'O. N. D. di Pieve di Soligo.

Finale corsa piana metri 110 con ostacoli: 1. Cendron Egidio del G.A. di Treviso in 17" e un quinto — 2. Tomany Rodolfo del G. A. di Treviso — 3. Bottari Antonio id. id. — 4. Caverzan Claudio id. id.

Staffetta metri 100 per 4: 1. Gruppo Atletico Treviso squadra A (Todiere, Bortoluzzi, Cendron, Tomany) in 48" e un quinto — 2. Gruppo Atletico Treviso squadra B (Marcon, Sanvido, Kovaski, Guolo) in 50" 3 quinti.

Salto in alto con rincorsa: 1. Tomany Rodolfo del G. A. di Treviso con metri 1.62 — 2. Di Fasi Eugenio dell'A. S. Giovinezza fascista» di Conegliano con metri 1.62 — 3. Bizzai Giovanni della Giovinezza fascista di Conegliano con metri 1.54 — 4. Angeli Alfredo del G. A. di Treviso con metri 1.45.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Rizzotto Aldo del G. A. di Treviso con metri 6.17, fuori gara m. 6.40 — 2. Rui Dino dell'A. S. Giovinezza fascista di Conegliano m. 6.14 — 3. Cendron Egidio del G. A. di Treviso m. 5.5 — 4. Bortoluzzi Pietro id. id. m. 5.82.

Tiro del giavellotto: 1 Botteon Giulio della Giovinezza Fascista di Conegliano m. 46.35 — 2. Angelo Alfredo del G. A. di Treviso m. 45.90 — 3. Mattana Bruno della Giovinezza fascista di Conegliano m. 42.90 — 4. Miotto Vittorio del G. A. di Treviso m. 40.75.

Lancio del disco: 1. Di Fasi Eugenio della Giovinezza Fascista di Conegliano m. 31.16 — 2. Angeli Alfredo del G. A. di Treviso m. 30.40 — 3. Botteon Giulio della Giovinezza Fascista di Conegliano m. 29.10 — 4. Miotto Vittorio del G. A. di Treviso m. 27.60.

Getto del peso: 1. Di Fasi Eugenio della Giovinezza Fascista di Conegliano m. 9.68 — 2. Miotto Vittorio del G. A. di Treviso m. 9.45 — 3. Botteon Giulio della Giovinezza fascista di Conegliano m. 8.74 — 4. Rui Dino id. id. m. 8.60.

Le seconda eliminatoria del Gran Premio di Mezzofondo è stata rinviata a domenica 3 maggio.

L'ottima riuscita dei campionati

provinciali di Gorizia

GORIZIA, 21 — Indetti dal locale Comitato Provinciale della Fidal ed organizzati impeccabilmente dall'Unione Ginnastica Goriziana si svolsero oggi al Campo sportivo Divisionale, i Campionati provinciali di atletica leggera, ai quali parteciparono una trentina di concorrenti. Diresse la manifestazione il rag. Fabretto del Comitato Provinciale della Fidal coadiuvato dai sigg. Diblas Camauli, Clemente e Bernot.

Ecco i risultati tecnici: Corsa piana metri 100. 1. Tomsig Ermanno in 11" 7 decimi; 2. Marchi in 12"; 3. Casagrande Ettore; 4. Vettori Vittorino tutti dell'U. G. Goriziana

Corsa piana m. 400: 1. Vittori Vittorio in 59" 2 quinti; 2. Pezzicari Savino in 11" 4 uinti.

Corsa piana m. 1500: 1. Visintin Luigi in 4'45" 4 quinti; 2. Calligaris Augusto in 5'7" tutti dell'U. G. Goriziana.

Corsa m. 5000: 1. Visintin Luigi in 18'59"; 2. Brasizzo Antonio in 20'30" 1 quinto; 3. Zucchiati Geraldo in 21'23" 2 quinti.

Corsa metri 110 con ostacoli: Tabai Francesco in 17" 3 quinti; 2. Coret Ruggero in 22' 4 quinti tutti dell'U. G. Goriziana.

Corsa metri 400 con ostacoli: 1. Vettori Vittorino in 1'7" 4 quinti; 2. Pipp Edoardo in 1'12" 4 quinti; 3. Coret Ruggero in 1'17".

Salto in alto con rincorsa: 1. abai Francesco m. 1.65; 2. Coret Ruggero m. 1.45; 3. Vittori Vittorino m. 1.45; 4. Casagrande Ettore m. 1.35.

Salto in lungo: 1. Galvai Francesco m. 6.20; 2. Spazzali Luigi 3.13. 3. Tomsig Ermanno m. 5.29; 4 Casagrande Ettore m. 5.18.

Salto triplo: 1. Talvai Francesco m. 12.36; 2. Spazzali Luigi m. 11.66 3. Vittori Vittorino m. 11.25, 4. Casagrande Ettore m. 10.68.

Lancio del disco: 1. Spazzali Luigi m. 31.14; 2. Tabai Francesco m. 28.11; 3. Savis Emanuele m. 28.22; 4. Vittori Vittorino m. 25.20.

Tiro del giavellotto: 1. Spazzali Luigi m. 54.72; 2. Tabai Francesco m. 38.73; 3. Casagrande Ettore m. 37.73; 4. Tomsig Ermanno m. 37.57

Getto del peso: 1. Spazzali Luigi m. 10.10; 2. Tabai Francesco metri 9.84; 3. Tomsig Ermanno m. 9.56; 4. Casagrande Ettore m. 8.65.

Marcia m. 5000: 1. Barazzetti Narciso m. 21.48 3 quinti; 2. Podgornich Roasep m. 29.21 2 quinti.

Staffetta 4 per 100: 1. Squadra U. G. Goriziana m. 46 2 quinti. (componenti: Spazzali, Salvai Marchi e Tmsy) La squadra B dell'U. G. Goriziana si è ritirata per perdita del bastoncino.

Fra i risultati conseguiti notevole è quello di Spazzali, nel giavellotto con m. 54.12; questa distanza è la migliore conseguita in questo scorcio di stagione in detta gara.

I cervignanesi si affermano

nelle gare di Aiello

CERVIGNANO, 21. — Oggi, Natale di Roma, sul campo sportivo di Aiello si sono incontrati in una competizione di atletica leggera i Dopolavoro di Aiello, Cervignano, Aquileia, San Vito al Torre. Una lode agli organizzatori, capo manipolo Zandegiacomo Achille e Geotti Angelo, per la bella iniziativa.

Ecco i risultati: Corsa metri 100, finale: 1.o Fattor di Cervignano in 12"; 2.o Gaspardis, 3.o Gregori, 4.o Paron.

Corsa 400 metri, finale: 1.o Sogar di Cervignano in 1'2"; 2.o Nocen, 3.o Carlet, 4.o Scaramuza.

Corsa 800 metri: 1.o Musolet di Cervignano in 2'24", 2.o Minut, 3.o Ponton.

Corsa 3000 metri: 1.o Minut in 10'27"; 2.o Cumin, 3.o Nocen, 4.o Di Piazza.

Lancio del peso: 1.o Castellarin, 2.o Montina, 3.o Del Piccolo.

Lancio del disco: 1.o Castellarin, 2.o Del Piccolo, 3.o Ceschini.

Salto in alto: 1.o a pari merito Castellarin e Del Piccolo; 3.o a pari merito De Marco e Stacul.

Salto in lungo: 1.o Castellarin, 2.o a pari merito Gregori e Fattor, 4.o Scuz.

Staffetta 4 per 100: 1.o Cervignano in 55", 2.o Aiello, 3.o San Vito, 4.o Aquileia.

Staffetta olimpica: 1.o Cervignano, 2.o Aquileia, 3.o Aiello, 4.o San Vito.

Gran Premio del Mezzofondo

Visintin vince a Gorizia

GORIZIA, 21. — Indetta ed organizzata dal locale Comitato Provinciale della Fidal si svolse oggi al campo sportivo divisionale la III. eliminatoria per la provincia di Gorizia del Gran Premio del Mezzofondo. Alla competizione, che venne disputata su d'un percorso di metri 3000, aderirono una decina di concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Visintin Luigi dell'U. G. Goriziana in 10'24"; 2.o Biasizzo Antonio idem in 11'5" 1 quinto; 3.o Zucchiatti Geraldo idem in 11'37".

MOTONAUTICA

Mazzoli vince sul lago d'Iseo

la crociera per cruisers

SARNICO, 21. — Nel nostro Lago d'Iseo, con acqua calma e tempo incerto si è svolta la riunione motonautica, alla quale ha assistito un foltissimo pubblico e tutte le autorità della zona, con alla testa S. E. Suardo. La gara principale, la crociera per cruisers, è stata vinta da Mazzoli, che ha sfiorato la media di 60 orari. Ecco le classifiche:

Crociera per cruisers - km. 120: 1. Mazzoli (Riva-Laros) in ore 2,58 alla media oraria di km. 59.750 — Ing. Somaini (Foggi-Laros) in ore 2, 2' 36" — 3. Pierucci (Riva-Elto) 2,20,51 — 4. Riva (Riva-Laros) in 2,35,4.

Gara per motoscafi da 350 cmc. su km. 60 - Classifica: 1. Caviglia (Riva-Elto) in 2 ore e 1' alla media di km. 29.700 — 2. Saccanoni (Riva-Elto) — 3. Arcangeli (Riva-Elto).

Gara di velocità su circuito chiuso classe B - km. 16: 1. Delle Piane (Baglietto) in 18, 21 4 quinti alla media di km. 52,183 — 2. Lanfranchi (Lewis) in 12.44 — Classe C km. 20: 1. Speluzzi (Laros) media km. 63.380 — 2. Turci (Laros) — 3. Lanfranconi (Krandall) — Classe E km. 20: 1. Conte Casalini (Taroni) in 24, 22 due quinti alla media di km. 49,250. — Classe F. 20 km.: 1. Guerrini (Riva) in 19, 4 quattro quinti alla media di km. 62.950.

Il giro più veloce della giornata è stato compiuto da Speluzzi (Laros) alla media di km. 65.064.

Centro Sud - Universitari 4-0

ROMA, 21. — Allo Stadio del Partito si è svolto oggi l'incontro di calcio tra la rappresentativa italiana dei Guf e quella composta dai giuocatori centro-meridionali. La partita si è risolta con una netta vittoria della squadra centromeridionale, che batteva gli universitari per quattro a zero. Il primo tempo è terminato con un solo punto di vantaggio, segnato da Fasanelli, mentre nella ripresa altri tre goals erano fatti per opera di Ziroli, De Micheli su penalty e Fasanelli su mischia.

I goals insaccati dagli universitari sono il risultato di una mancata preparazione e principalmente di un'affrettata composizione della squadra stessa. Infatti pochi minuti prima dell'inizio non si conosceva come la squadra fosse composta e inoltre bisogna considerare che la rappresentativa centro-meridionale era costituita da una schiera di virtuosi, presi da società diverse, che però hanno uno stile di giuoco rassomigliante. Basterebbe affermare solo questo: che dell'undici rappresentativo, cinque erano della Roma e quattro della Lazio; la difesa era pressochè un blocco omogeneo e la mediana era quasi quella della Lazio.

Non per questo la squadra universitaria ha difettato di bel giuoco; esso è apparso a sprazzi; è mancata però lo coesione. Forse una formazione più omogenea avrebbe ottenuto un migliore risultato. L'assenza di alcuni fra i più quotati giuocatori ha fortemente contribuito a distaccare l'Universiaria dalla centro-meridionale. De Micheli ha compreso il giuoco ed è stato un marcatore insistente. E' il secondo tempo dove la nazionale ha subito il collasso. Abbiamo visto una rapida fuga di Ziroli, che, venuto in possesso del pallone per opera della mediana, concludeva un magnifico tiro di angolo. Dopo il penalty, la partita ha perduto l'interesse e l'Universitaria si è preoccupata solo di evitare un più alto punteggio degli aversari. Ottimo l'arbitraggio.

In Francia si è soddisfatti

della sconfitta di Alessandria...

NIZZA MARITTIMA, 21

L'onorevole prova sostenuta dalla squadra del Sud-Est di Francia contro la Nazionale B italiana non ha mancato di sollevare polemiche da parte dei giornali locali sulla ostinazione dei selezionatori parigini di prendere solo degli elementi del nord nella formazione delle squadre nazionali. Una sorda rivalità c'è infatti tra Nord e Sud.

L'«Eclaireur» così scrive: « Il risultato di Alessandria ci soddisfa pienamente e conferma che le selezioni meridionali sono senza dubbio superiori a quelle nazionali costituire per la maggiro parte di giuocatori del Nord e di Parigi». Il giornale poi continua: « Noi però prendiamo le cose troppo alla leggera e con gli italiani noi partiremo sempre battuti in Italia, i giocatori vengono scelti con criterio; da noi si scelgono a secondo della simpatia. In tutti i casi possiamo dimostrarci soddisfatti di avere visto i nostri uomini tenere in iscacco per più di mezza partita i formidabili italiani e non soccombere che per due a zero. Se non pareggiamo il punteggio di Bologna con quello di Alessandria non possiamo non dire che il conto torna a favore dei giocatori del Sud ».

Ferenczvaros - Triestina 2-1

BUDAPEST, 21 — L'incontro fra i campioni del Ferenczvaros e l'U. S. Triestina, in seguito ad un violento acquazzone, scatenatosi nel pomeriggio su tutta la città, ha dovuto essere sospeso al terzo minuto della ripresa quando la squadra locale conduceva per 2-1 a proprio vantaggio.

L'incontro si è disputato, sin dall'inizio, sotto una continua pioggia che in breve ha reso il campo quasi impraticabile. Gli ungheresi avevano segnato il primo punto della giornata al 7.o minuto per merito di Tahacs II, che di testa ha insaccato il pallone nella rete triestina. Al 22', Chiecchi riesce a pareggiare le sorti, ma ad un minuto dalla fine del primo tempo, è ancora Takacs II. che segna il secondo punto per i suoi colori.

Nel complesso la squadra italiana ha lasciato un'ottima impressione per il suo gioco piacevole e privo di durezze. Il pubblico sottolineò più volte con vivi applausi alcune belle azioni condotte dai triestini.

IPPICA

La seconda giornata del concorso

nazionale di Palermo

PALERMO, 21 — Si è svolta oggi con un tempo ottimo la seconda giornata del concorso ippico nazionale. Ecco i risultati delle singole gare:

Gran Premio Città di Palermo, (categoria precisione, premi per lire 12.000, delle quali 3.500 per cavalli italiani). Dei quarantadue iscritti prendono il via 32 cavalli. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. *Lervino* del colonnello Armando, montato dal maggiore Ricci; 2. *Gagliardo* lel tenente Pompel, montato dal capitano Pinna; 3. *Eglantine* del capitano Olivieri; 4. *Giunone* del tenente Nisco; 5. *Palforeziem* di S. E. il generale Albricci, montato dal capitano Olivieri. I primi cinque cavalli avevano superato la prima prova con percorso netto.

La classifica per i cavalli italiani è risultata la seguente: 1. *Giunone*; 2. *Lettera d'amore*; 3. e 4. a pari merito *Musetta* del maggiore Maffei, montato dal capitano De Paula e *Bethoren* del tenente Doro; 5. *Lord* del capitano Grassini, montato dal capitano Pinna.

Coppa Florio (categoria potenza, su nove barriere di altezza progressiva. Premi. per lire 3000 e coppa Florio). Su 28 iscritti prendono il via 12 cavalli. Giungono: 1. *Fulvio Flacco* del maggiore Morigi; 2. *Nemo* del capitano De Paula; 3. e 4. a pari merito *Shah Dan* del tenente Riario Sforza e del capitano Chiantia; 5. *Eglantine* del capitano Olivieri. Per la classifica del Gran Premio Città di Palermo il maggiore Ricci ha vinto la coppa challenge offerta dal Municipio e il dono del Podestà di Palermo.

Univers vince a San Siro

Il Gran Premio di Siepi

MILANO, 21 — All'ippodromo di San Siro, presente una grande folla, si è corso oggi il Gran Premio di Siepi di lire 50 mila, sulla distanza di m. 4000

Alla corsa, che aveva carattere di internazionalità per la presenza di due cavalli francesi, hanno preso parte dieci cavalli; ma la lotta si è ristretta tra i due soggetti italiani *Univers* e *Zenobie*, giunti in quest'ordine distanziati di mezza lunghezza tra di loro. Lontani gli altri. Ecco i risultati:

Gran Premio Siepi: 1. *Univers* di Nenio Da Zara, montato da Menichetti; 2. a mezza lunghezza *Zenobie*; 3. *Cassia*; 4. *Tuvari*. Totalizzatore vincente 15.50. Piazzato 8, 9.50, 21.50.

Censi taglia primo il traguardo del G. P. Dei

Il padovano Veronese e il bassanese Gallina ai posti d'onore

PADOVA, 21. — (G.G.) Ieri ha avuto luogo, perfettamente organizzata dalla locale Ciclisti Padovani, la finale del Gran Premio Dei. Il fior fiore del dilettantismo regionale, selezionato nelle eliminatorie provinciali, s'è dato ieri convegno. Sono mancati all'appello solamente i rappresentanti di Trieste e di Trento, i primi trattenuti da una gara locale di grande importanza, i secondi assenti per la squalifica dei primi quattro arrivati nella eliminatoria locale.

I protagonisti della corsa

La corsa, tolta la prima fase, dalla partenza fino a Vicenza, è stata improntata alla massima combattività. Le prime avvisaglie si sono avute lungo la faticosa, ma breve salita di Arzignano; il gruppo è poi tornato a ricomporsi, lungo la strada della riviera che si snoda ai piedi dei Berici. L'ultimo tratto del percorso, come del resto era prevedibile, aspro e irto di difficoltà, ha operato la selezione definitiva dei valori, e i meglio preparati hanno potuto, lungo la lunghissima ascesa di Castelnuovo, prendere un netto vantaggio. Quivi sono balzati alla luce il vincitore della prova Censi e Gallina, che hanno raggiunto il culmine della salita per primi. Censi, nella discesa di Teolo, era attardato da una foratura, ma sapeva, mediante uno spettacoloso inseguimento in pianura, ricongiungersi coi primi, per batterli nettamente al traguardo. Il giovane vicentino è apparso, indubbiamente, il più preparato e degno del successo. Combattivo, ardente, dalla pedalata facile e sciolta, egli ha bene impressionato tanto sul passo quanto in salita. Sempre coi primissimi, in ogni fase della gara, ha saputo reagire da forte ai colpi della « guigne », non desistendo un attimo dalla lotta. Dopo di lui, e all'altezza del vincitore sono apparsi il giovane Gallina, ottimo arrampicatore, il viscosino Veronese e Galletti. Zaramella s'è prodigato con ardore; un ragazzone ben piantato, combattivo e generoso. In salita s'è un po' disunito, e vani sono stati i suoi sforzi per raggiungere i primi. Egli tagliava il traguardo mezzo minuto soltanto dopo i primi. Ottima impressione ha pure destato il giovanissimo Galvan, che ha avuto una condotta di gara ammirevole per continuità. Da menzionarsi ancora, per il buon comportamento, Albertini, Boemo, Marion e gli sfortunati Gabrielli, che, in seguito ad una caduta, ebbe un freno inutilizzato, Bertocco, vittima di una caduta a Castelnuovo, Malagutti, che forò ben cinque volte e Guerrini.

Le operazioni iniziano verso il mezzogiorno: tutto si svolge col massimo ordine. La giornata è splendida solo un vento seccante ostacolerà un po' la gara); lo ambiente, a mano a mano che il tempo passa va riscaldandosi, i giovani sono impazienti nell'attesa. Alle 13.45 le teoria policroma di maglie esce dal Campo comunale, per attraversare la città e si dirige verso la località designata per la partenza. All'eppello di partenza rispondono trentaquattro corridori. Manca solo Masotti di Cordenons.

Seguendo la corsa

Alla partenza, data in località Borgo Magno, assiste un buon numero di appassionati. Il « via » è dato dall'on. Lusignoli, commissario federale. Notiamo pure lo avv. Orefice, presidente della Federazione sportiva fascista ed il cav. Tomelleri, commissario regionale Veneto dell'U. V. I. L'andatura, nei primi chilometri, non è troppo elevata, dato che le strade sono inghiaiate e costringono i corridori a dividersi in due lunghe file, ai lati. Di tanto in tanto, qualche scatto viene a ravvivare la gara, che fino a Limena (14.19) non offre alcunchè di interessante. Oltrepassato il Brenta, il treno aumenta. Il coneglianese Marion, poco dopo S. Giorgio in Bosco, opera uno scatto che lo porta solo in testa, con un centinaio di metri sul grosso dei concorrenti. S'inizia l'inseguimento da parte dei più volonterosi, e a Cittadella l'audace è raggiunto. Si attraversa il paese imbandierato alle ore 14.56 fra due fitte ali di popolo. Un altro coneglianese, Zanardo, s'incarica di dare l'allarme di tanto in tanto con qualche sgroppata, ma senza insistere. S. Pietro in Gù è attraversato a pieni pedali. Assistiamo intanto alla ripresa di Bortoluzzi, che poco dopo Limena era stato costretto a fermarsi per noie al manubrio. Si giunge a Vicenza alle 15.52, sempre in gruppo compatto, ad andatura modesta. Poco dopo, ecco S. Agostino, dove è posto il controllo a firma, con tre minuti di neutralizzazione. Sulla salita immediata, il gruppo si sgrana, l'ascesa è durissima ed obbliga i corridori a uno sforzo massacrante. La vetta è raggiunta per primo da Gallina, di Bassano, seguito da Robbi, Veronese e Levorato. Più indietro, notiamo una lunga fila variopinta di atleti, staccati l'uno dall'altro da brevi intervalli. La discesa è affrontata a piena velocità. Il paesaggio è incantevole, con vallate magnifiche. Dopo Termene, il gruppo di testa, che comprende una dozzina di atleti, è raggiunto dal grosso dei staccati, che rientrano alla spicciolata, in gruppi distinti. Circa venticinque corridori sono ancora ammassati, ora, e l'andatura rallenta.

Ma eccoci vicino alla lunga salita di Castelnuovo. Più di un corridore si ferma a girare la ruota, e si getta animosamente all'assalto della montagna. Dalle posizioni di coda, rimontiamo successivamente Pressi, Sperandio, Paon, Codutti, Boemo, Banardo, Furlanetto, Gabrielli, Bicciato, Malagutti (che fora), Albertini e Carraro, anche lui fermo.

Ci portiamo avanti: sulla vetta, passano per primi Gallina e Censi, seguiti a duecento metri da un terzetto composto da Galletti, Robbi e Veronese. Lungo il continuo saliscendi formato dalle incessanti salite e discese, la lotta sferrata dai primissimi è violenta. L'andatura è sostenutissima e i corridori affrontano le svolte pericolose in piena velocità.

A Teolo, poco dopo la discesa, Censi fora, ma dopo un furioso inseguimento, senza alcun aiuto, riesce a raggiungere i tre uomini di testa. Ormai poca distanza ci separa dall'arrivo, e il distacco è incolmabile. Nei gruppi inseguitori, staccati a varie distanze l'uno dall'altro, il treno è mantenuto velocissimo, ma non sarà sufficiente per raggiungere quelli di testa.

Ecco Padova, con la sua folla assiepata lungo le strade. Entrati nel Velodromo, i quattro atleti si dispongono alla volata finale. Alla campana, è in testa Gallina, ma dall'alto Censi si fa luce, passa in tromba il bassanese e Veronese e vince con netto distacco, malgrado il buon finale del padovano.

Il vincitore è applaudito dal folto pubblico convenuto ad assistere all'arrivo. Gli altri arrivano in gruppetti, dando luogo a interessanti volate.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo:

1. Censi Umberto de V. C. Vicenza che impiega ore 4.28' a percorrere km. 125 alla media di chilometri 28050;

2. Veronese Amelio del G. S. Viscosa di Padova a tre macchine;

3. Gallina Ferdinando del V. C. Bassano a una macchina;

4. Galletti Pierino del Q. Venezia di Verona a una macchina.

5. Zaramella Giuseppe del V.C. Vicenza a 500 metri;

7. Albertini Bruno del V. C. Vicenza;

8. Boemo Pietro del V. C. Basardella;

9. Marion Fausto di Conegliano

10. Robbi Ugo del V. C. Verona;

11. Bertocco Germano C. C. Cadoneghe;

12. Risi Jaures del V. C. Verona.

Seguono altri 12 in tempo massimo. La targa dell'U. V. I. per la Società avente il maggior numero di arrivati entro i primi cinque è stata vinta dal V. C. Vicenza con Censi 1.) e Zaramella (5.).

Cipriani vince il Giro del Piemonte

Il rodigino Zuffi primo dei dilettanti

TORINO, 21. — La prima prova per il Campionato ciclistico italiano della categoria indipendenti, si è svolta oggi col giro del Piemonte, percorso che in altra epoca era tra i classici delle gare ciclistiche. La partecipazione degli indipendenti, ai quali si sono aggiunti anche i dilettanti, è stata numerosa e grande è stato il concorso del pubblico, lungo tutte le strade e specialmente ai controlli.

La gara, sebbene condotta velocemente, non ha dato luogo ad episodi interessanti e si è risolta in volata, con un gruppo di dieci uomini, battuti dal toscano Cipriani. Il gruppo è rimasto compatto fino alle alture di Biella. Di notevole da segnalare un passaggio a livello chiuso nei pressi di Chivasso, che ha dato luogo ad una tumultuosa sgroppata di coloro che si erano attardati ad attraversare i binari. Una fuga di Canazza e di Balmanion, che dopo aver preso un minuto e mezzo di vantaggio agli inseguitori, si lasciavano riprendere a Cigliano, per giungere compatti in 70 a Romagnano Sesia.

E' solo dopo Biella che la selezione, anche per l'andatura sostenuta, è avvenuta, ma poi più nulla di saliente fino al traguardo, posto al Motovelodromo, dove il gruppo di testa, composto di dieci uomini, ha vivacemente combattuto per la vittoria.

A breve intervallo dai primi, numerosissimi altri sono stati classificati in tempo massimo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cipriani Mario di Prato che compie il percorso di km. 231 in ore 7.30 alla media di km. 30.800;

2. Marin Guglielmo di Varese, a mezza ruota;

3. Firpo Giovanni di Serravalle Scrivia;

4. Zuffi Virgilio di Rovigo, primo dei dilettanti;

5. Zucchini Armando di Bologna; 6. Taglietti di Torino; 7. Folco di Torino; 8. Briano di Savona; 9. Simoni di Bologna; 10. Barral di Torino, tutti in gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

Pelizzari vittorioso a Carpi

nella IV prova di campionato

CARPI, 21 — La quarta prova del Campionato italiano di velocità per dilettanti si è svolta oggi al nostro Velodromo riunendo una quarantina di concorrenti che, divisi in sei batterie e tre repechages, hanno disputato le tre semifinali, i cui vincitori si sono classificati per la finale. Questa, come nelle precedenti prove, è stata vinta da Pelizzari, che senza sforzo precedeva Mozzo ed Altissimo. Ecco il dettaglio:

IV. Prova campionato velocità dilettanti, finale: 1. Pelizzari Bruno di Milano; 2. a quattro macchine Mozzo di Verona; 3. a mezza macchina Altissimo di Mantova. Ultimi 200 metri in 12" e tre quinti.

Gran Premio Città di Carpi: 1. Borsari punti 17; 2. Gilardi punti 16; 3. Cimatti punti 13.

Binda, Guerra e Mara

vincitori a Busto Arsizio

BUSTO ARSIZIO, 21 — La riunione ciclistica che ha richiamato tutti gli appassionati della regione e gli ammiratori di Binda, Guerra e Mara, si è svolta oggi al nostro stadio. Tanto per non disgustare le simpatie del pubblico, i tre campioni hanno vinto una gara per ciascuno. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Bovet; 2. Regoro; 3. Rinaldi.

Australiana professionisti: 1. Guerra; 2. Binda a 60 metri; 3. Mara.

Eliminazione professionisti: 1.o Binda; 2. Mara; 3. Cappi.

Individuale a traguardi, giri 100: 1. Mara punti 31; 2. Crippa punti 22; 3. Morelli punti 18. 4. Binda. Guerra, che era in testa fino agli ultimi giri, si è ritirato per scoppio di gomme.

A Foradini di Trento il criterium tricolore

Il bolzanese Zanderigo al secondo posto

BOLZANO, 21. — Allineamento esclusivo di giovanissimi in questa prova riservata agli allievi e che la Unione Velocipedistica italiana ha voluto si disputasse oggi, Natale di Roma, e giorno della V. Leva fascista; prova che oltre a rivestire l'alto carattere di propaganda, era per Bolzano la prima prova del campionato regionale allievi. Manifestazione quindi importante anche dal punto di vista tecnico. Trenta ragazzi si sono allineati allo striscione di partenza, rappresentanti le migliori società della regione: la Forti e Veloci e il Veloce Club di Trento, la Unione Sportiva di Borgo Valsugana, la Unione Sportiva di Bressanone e la Unione Sportiva di Bolzano. Numero considerevole, se si pensa che all'età dai 15 ai 18 anni, pei ragazzi, è ancora una chimera possedere il cavallo d'acciaio e che le famiglie sono molto restie a condividere la passione dei figli ancora imberbi pel più popolare sport.

Il percorso Bolzano-Salorno-Bolzano, pure svolgendosi sul piano, non caratterizzato da salite di qualche rilievo, presentava le sue difficoltà per il pessimo stato di qualche tratto del nastro stradale. La gara è stata caratterizzata dalla forte andatura sostenuta nel ritorno da un gruppetto di promettentissimi giovani, fra i quali ha molto bene figurato il bolzanino Zanderigo, che, se più tattico avrebbe certamente strappato la vittoria ai trentini dell'agguerrita e sempre presente Forti e Veloci. La gara è stata poi condotta con quella serenità e con quella purissima passione sportiva che è caratteristica degli ancora inesperti giovani. Una gara veramente di forza e di spirito agonistico, mondo da ogni intrigo di squadra e da furberie individuali più o meno lecite. Solo un pò di titubanza nei primi chilometri per alternarsi cavallerescamente nel comando del plotone. Vittima del gioco dei più prudenti è stato poi l'appassionato Sapori dell'U. S. Bolzano, che ha tirato sempre come un dannato contro vento, non risparmiando le sue ottime forze, che bene gli avrebbero servito al ritorno, quando gli strappi dei trentini sono stati decisivi e inesorabili verso di lui.

La partenza da Piazza Vittorio Emanuele, affollatissima di pubblico, è stata data dal centurione cav. Radina dell'ufficio sportivo della Federazione fascista, in rappresentanza del Segretario federale. Il gruppo dei berrettini tricolori scatta veloce lungo il viale della Stazione, applaudito e incoraggiato da due fitte ali di pubblico. Verso Oltreisarco si notano subito i primi distacchi In testa un gruppetto compatto fila a fortissima andatura. Fuori dell'abitato la strada si fa pessima, qualche caduta, ma non è niente di grave. In sella ancora e via all'inseguimento. Quanto ardore in questi ragazzi!

A Laives il gruppo di testa rallenta, dando modo a qualche ritardatario di rientrare. Il vento contrario ha dei momenti di violenza; il passo è ancora diminuito. Qualche scatto di Foradoni, tallonato da Sapori, dà fuori dell'abitato di Laives un pò di vivacità al gruppo. Sapori prende risoluto il comando, seguito dai cadetti del Veloce Club di Trento. I gregari del bolzanino non lo coadiuvano nell'azione, che rimane quindi infruttuosa. Sapori, invece di elegantemente rientrare, continua a tirare di foga, contro il vento fastidioso. Verso Ora sono le promesse della Forti e Veloci di Trento che esplicano una azione pericolosissima lungo un tratto di strada inghiaiato. ma manca il buon accordo, manca l'esperienza nelle posizioni e l'azione si infiacchisce e Franceschini con Pisoni tornano quieti. Ne esce malconcio invece per una paurosa caduta il temuto Bragagna, che è costretto a ritirarsi per la rottura di una pedivella. Le file del Veloce Club di Trento si assottigliano e perdono l'uomo di qualche risoluzione. Sono invece compatte quelle della Forti e Veloci di Trento e quello dell'Unione Sportiva Bolzano.

Sapori continua ad essere lo sgroppone della giornata. Al controllo a gettone di Salorno nasce un pò di confusione: si tratta di fare il dietro-front. I più scaltri ne approfittano; si accordano e via come frecce. Naturalmente questi sono i più esperti: i trentini Franceschini, De Paoli, Pisoni, Lucchi, Foradoni, ma c'è anche il bolzanino Zanderigo che dimostra, con la sua agilissima pedalata, di non faticare molto a tenersi dietro; ha un rapporto poi indovinatissimo per sostenere solo la battaglia che gli danno i rosso-bleu per liberarsi dall'intruso. Sapori è attardato; si mette a lato di qualche isolato, si accorda per concretare un inseguimento, ma i fuggitivi, alternandosi al comando, con la spinta ora del vento, filano veloci e sicuri, guadagnando terreno sempre più.

Il traguardo di Egna è vinto da Foradoni, che batte in volata i compagni con bellissimo spunto. A Ora il sestetto passa a un minuto e mezzo dagli inseguitori. Sapori non vuol saperne di aiuti e va via ora solo; ma, pur dimostrandosi superbo nella sua tenacia, non può ricongiungersi al gruppetto di testa, che ha messo le ali.

E siamo ad un chilometro dal traguardo. I rosso-bleu della Forti e Veloci, con uno scatto di Pisoni, partono a fondo. Zanderigo di Bolzano, pronto, saettante, balza in posizione, insiste, va in testa, continua l'azione stacca il gruppetto di dieci metri, sembra debba aumentare di forza il suo distacco, ma l'accordo dei trentini è ottimo ed è ripreso; mantiene però la sua salda posizione, filando a fortissima andatura. A 500 metri un nuovo strappo del bolzanino; è pronto però Faradoni che lo segue a ruota. Il tenacissimo e rude ragazzo è sacrificato quindi in volata. Encomiabilissimo questo nostro caro allogeno, che tanto forte ha sentito la passione da difendere i suoi colori solo con la serrata e combattiva compagine trentina. Bravo Zanderigo! Organizzazione dei dirigenti della sezione ciclistica dell'Unione Sportiva di Bolzano, perfetta.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Foradoni Carlo della Forti e Veloci di Trento, che ha impiegato ore 2, 13' 3'' alla media oraria di km. 32.204; 2. Zanderigo Giuseppe dell'U. S. Bolzano ad una macchina; 3. Franceschini Angelo della Forti e Veloci di Trento a tre macchine; 4. Pisoni Giulio della Forti e Veloci di Trento a 4'', 5. De Paoli Giuseppe della Forti e Veloci di Trento a 5''; 6. Lucchi Quirino del Veloce Club di Trento; 7. Zelger Enrico della U. S. Bolzano; 8. Sapori Adolfo dell'U. S. Bolzano; 9. Reiter Cristiano dell'U. S. Bolzano; 10 Majer Guglielmo dell'U. S. Bressanone. Seguono altri otto in tempo massimo.

Fossati - Caimmi e Dinale - Belloni

vincitori nella riunione genovese

GENOVA, 21 — Non ostante il tempo incerto, numeroso pubblico è intervenuto al Velodromo Nafta per assistere alla gara internazionale ciclistica imperniata sull'incontro italo-francese. La coppia francese Coupry-Cordier ha vinto il match Omnium in tre prove; Fossati-Caimmi l'australiana a coppie Dinale-Belloni l'americana. Ecco il dettaglio:

Velocità dilettanti: 1. Bruschi; 2. Fogaro; 3. Bailo.

Individuale dilettanti: 1. Bruschi; 2. Rimano; 3. Poggi.

Handicap professionisti: 1. Piano; 2. Tasselli; 3. Corsi.

Match Omnium Italia - Francia: Prima prova, velocità: 1. Coupry; 2. Dinale; 3. Di Pacco; 4. Cordier. Ultimi 200 m. in 13'' 4/5. Seconda prova, giro a cronometro, m. 450: 1. Coupry in 29'' 3/5; 2. Corbier in 30''; 3. Dinale in 30'' 3/5; 4. Di Pacco in 30'' 4/5. Terza prova, inseguimento a coppie, m. 4900: 1. Dinale-Di Pacco in 6'12''; 2. Coupry-Cordier. Classifica generale: 1. Francia punti 15; 2. Italia punti 12.

Australiana, metri 4500: 1. Fossati-Caimmi in 6'40''; 2. Belloni-Piemontesi; 3. Giacobbe-Negrini; 4. Rinaldi-Piano.

Americana a traguardi, km. 45: 1. Dinale-Belloni punti 29, in ore 1.11'15'', alla media di km. 37.490; 2. Coupry-Cordier punti 27; 3. Piemontesi-Caimmi punti 17; 4. Gaioni-Tasselli punti 12; 5. Di Paco-Giacobbe e Negrini-Boiocchi punti 4.

Gollob vince brillantemente

il Criterium "Natale di Roma,,

TRIESTE, 21. — (a. p.) Un pieno successo è arriso alla odierna corsa ciclistica, ottimamente organizzata dal Comitato regionale dell'U. V. I. sul percorso Trieste, Opcina, Zivaccia, Sesana, Barcola (km. 90). Una quarantina di partecipanti, fra juniores ed allievi hanno preso il via, dato alle ore 19.30. La felicissima scelta del percorso, oltremodo vario, ha reso molto interessante e vivace l'andamento della gara risoltasi a Lattoriano, dove Cottur e Gollob, piantati in asso gli avversari, sono fuggiti a pieni pedali transitando con notevole vantaggio per Opcina.

Nei pressi dell'abitato, Cottur cede all'andatura infernale imposta dal suo consocio e lascia Gollob filare tutto solo verso il traguardo, tagliato alle 17 circa.

Ecco l'ordine arrivo: 1. Ettore Gollob, C. S. Olimpia, primo della quarta categoria, che compie i 90 km. in ore 2.30.20, alla media oraria di 36 km. — 2. Edoardo Abram della U. C. Triestini, secondo della quarta categoria, in ore 2,35 — 3. Antonio Depraugher, della C. S. Olimpia, quarta categoria, a ruota — 4. Ermenegildo Carrencich id. — 5. Federico Berzè, U. C. T. — 6. Giordano Zerini id. — 7. Giordano Cottur, Olimpia, — 8. Emilio Laurencich, id. — 9. Ermete Pasquali id. Seguono altri in tempo massimo.

La Vermicino-Rocca di Papa

vittorie di Cacioni e Liberati

ROMA, 21 — La classica corsa in salita di km. 14.500 Vermicino-Rocca di Papa per ciclisti si è disputata oggi con due gare diverse: una a cronometro e l'altra in linea. Ad entrambe le prove hanno partecipato numerosi concorrenti, classificatisi come segue:

Corsa a cronometro: 1. Cacioni di Roma in 35'5'' 4/5; 2. Lalle in 35'32'' 3/5; 3. Salvioni in 35'55'' e 3/5; 4. Cobrio; 5. Guarducci.

Corsa in linea per dilettanti e allievi: 1. Liberati in 35'13''; 2. Di Cesare; 3. Gentili.

La riunione pugilistica di Verona

Vittorie dell'Accademia Galaste - La forzata rinuncia di Dobrez - Bergamas batte Scatti

VERONA, 21. — Si è svolta oggi nella nostra Arena la preannunciata riunione di boxe organizzata dalla Sezione Pugilistica della Bentegodi, alla quale è intervenuto un pubblico assai numeroso.

Ebbero luogo alcuni combattimenti per dilettanti ed altri fra professionisti. Di questi molto atteso era l'incontro fra Bernasconi, aspirante al titolo italiano pesi medi, e Dobrez, che non ha potuto però avere luogo poichè il fiumano si era ieri fratturata la mano sinistra in allenamento. Egli ha presenziato lo stesso alla manifestazione e si è presentato a salutare il pubblico. Malgrado ciò la riunione è riuscita ugualmente assai interessante e per i due combattimenti avvenuti fra i professionisti e particolarmente per quelli sostenuti dai dilettanti. Una ottima prova hanno fornita i pugili della Accademia Galante di Venezia, che si sono aggiudicati due vittorie.

Gli incontri fra dilettanti furono assai interessanti. Livio ha avuto non facilmente ragione di Olivieri, mentre Biscardo di Verona, dichiarato vincitore di Gilberti di Venezia per forfait, ha sostenuta una ottima esibizione con Traballoni pure di Verona. Bertazzolo A. ha sgominato il veronese Gonfiantini: con un nullo hanno invece chiuso l'incontro Nazzari e Zucculato. Dopo una lotta ardente Guadelupi si è lasciato battere ai punti da Tavella, mentre Bovo ha ceduto di schianto di fronte a Righetti.

Negli incontri fra professionisti abbiamo notato l'ottimo grado di forma di Bergomas, il pupillo di Spalla, che applaudito è stato presente alla manifestazione. Il goriziano ha dominato nettamente l'avversario Carlo Scotti di Treviglio, mettendolo al tappeto a meno di tre minuti dall'inizio.

Pure una bella prova ha fornito Bernasconi, che fu opposto però ad un avversario di classe troppo inferiore.

Gli incontri sono stati diretti dagli arbitri Pavan di Padova e Gajoni e Valeriani di Verona.

Ecco il dettaglio: Incontri fra dilettanti di tre riprese; guanti di 8 once:

Pesi piuma: Livio Romano di Venezia batte Olivieri Alfio di Verona ai punti.

Pesi medio massimi (esibizione): Biscardo Augusto di Verona batte Traballoni Antonio di Milano per k. o. alla terza ripresa.

Pesi gallo: Bertazzolo A. di Venezia batte Gonfiantini Vittorio di Verona per abbandono ad 1' della ripresa.

Pesi leggeri: Zuccolato Adorno di Verona e Nazzari Romano di Venezia, match nullo.

Tavella Orfeo di Verona batte Guadelupi Antonio di Verona ai punti.

Pesi weller: Righetti Sergio di Verona batte Bovo Leone di Verona a 2' 30'' della prima ripresa per getto di spugna.

Incontro fra professionisti di 8 e 10 riprese: guanti di 6 once:

Pesi massimi: Bergomas Giacomo di Gorizia batte Scotti Carlo di Treviglio per k. o. a 2. 40'' della terza ripresa.

Pesi medi: Bernasconi Emilio di Varese batte Albanese Domenico di Beausolei per k. o. a 2. 55'' della seconda ripresa.

MOTOCICLISMO

Vittoria del padovano Cerato

nella corsa di Ferrara

FERRARA, 21. — Le corse motociclistiche sulla pista del campo sportivo comunale sono state favorite da grande successo. Tutti i tempi, stabiliti circa un anno fa da Nuvolari, Vorzi ed altri assi del motociclismo sono stati battuti dal padovano Cerato, il quale con grande audacia ha condotto la sua potentissima moto. Oltre ai records assoluti sono crollati anche i records ferraresi, per opera del velocissimo Tenani.

Un pubblico foltissimo ha assistito all'ottima riunione soprtiva, che è stata favorita dal buon tempo. Ecco il dettaglio:

Gran Premio Ferrara: 1. Cerato di Padova in 4'22'' (13.500); 2. Cavana di Piacenza; 3. Tenani di Ferrara.

Giro a cronometro: 1. Cerato di Padova e Albertozzi (Bologna) in 20'' 2/5; (79.200). 3. Tenani (Ferfaro).

Campionato di Ferrara: 1. Tenani; 2. Tani.

Premio consolazione: 1. Muti di Piacenza; 2. Alvisi di Ferrara.

Il premio "Natale di Roma,,

vinto da "Mino d'Arezzo,,

ROMA, 21 — Per l'odierna riunione di corse al galoppo all'Ippodromo delle Capannelle erano stati concessi ai Dopolavoristi l'ingresso gratuito al prato e notevoli riduzioni alla tribuna e al recinto del peso, sicchè una folla di parecchie migliaia di persone si è riversata fin dalle prime ore del pomeriggio nel popolare ippodromo. Poco prima che avesse inizio il premio Natale d Roma, è giunto in automobile S. E. Mussolini. Egli è stato ricevuto dai Ministri De Bono e Acerbo, dai vice segretari del Partito on. Starace e Bacci, dall'on. Lando Ferretti, dal generale Teruzzi, dal generale Vaccari e dal Segretario Federale dell'Urbe Daroma.

Vibranti acclamazioni hanno salutato l'arrivo del Duce che si è trattenuto all'Ippodromo fino al termine della corsa. Quando S. E. il Capo del Governo ha lasciato le Capannelle la folla gli ha fatto una nuova entusiastica dimostrazione.

Il Premio Natale di Roma, di lire 50.000, metri 17000, ha dato i seguenti risultati: 1. *Mino D'Arezzo* della scuderia Massicci, montato da Cinghiali; 2. *Sans Crainet* a mezza lunghezza; 3. *Voltiano* a due lunghezze; 4. *Appio Claudio*. Il totalizzatore ha pagato rispettivamente L. 21, 9.50, 6.50, 8.50

Calciatori sud-americani in Italia

Il debutto dei cugini Fantoni - Altri arrivi in vista?

La lotta fra le maggiori Società calcistiche italiane per l'ingaggiamento dei più noti calciatori sud-americani continua tuttora intensa e non accenna ad alcuna sosta. Gli ultimi acquisti più notevoli sono quelli dei cugini Fantoni già della Palestra Italia di Bello Horizonte e recentemente acquistati dalla Lazio di Roma.

Ottavio e Giovanni Fantoni — rispettivamente mediano sinistro e mezz'ala destra di valore — sono arrivati giovedì scorso in Italia. Già sabato essi hanno fatto un primo allenamento alla presenza dei «tecnici» della loro nuova società e domenica hanno debuttato dinanzi al pubblico romano in un incontro amichevole contro il Perugia. La loro prova è stata più che soddisfacente ed i dirigenti della Lazio si sono dichiarati entusiasti dei nuovi acquisti fatti, che varranno a ripagarli almeno in parte delle delusioni subite col famigerato..... fuori classe De Franco e con Nicolosi.

Un giornalista ch'ebbe occasione di avvicinare i due italo-brasiliani subito dopo il loro debutto, così parla dei nuovi acquisti «azzurri».

«Sono due tipi davvero nostri, italiani i due cugini: Giovanni, l'avanti è più alto dell'altro, più snello, anche avendo le spalle rispettabili e ammonitrici. Ottavio, almeno sotto i vestiti, appare più raccolto, se pure nelle movenze lasci trasarire tutta l'agilità e la scioltezza del suo corpo; occhi scuri, capelli, non moltissimi, di un bel castano carico, tratto signorile e parlantina non eccessiva, ma facile e gradevole.

Ma valli a intervistare adesso, se ti riesce, sotto la pressione ebollitrice dei consoci e dei curiosi, e lo scattare degli obiettivi. E allora tanto vale non tentar neppure e rinviare la conversazione all'albergo, dove i Fantoni affiancati dal tranier Molnar e da Migliorini, appassionato direttore sportivo della Lazio, giungono con una vistosa guardia di corpo L'albergo deve rimanere segreto e perciò non possiamo far sapere al lettore ch'esso è quello dell'Urbe, sito in via Principessa Giovanna di Bulgaria.

Una piccola manovra avvolgente e con l'aiuto di qualche collega l'intervistuccia comincia, mentre due tazzoni di latte rapidamente perdono quota. Parlano bene l'italiano, specie Giovanni, l'avanti, che è il più loquace.

— Come trovate il clima novello?

— Freddo. A Bello Horizonte la temperatura è assai più calda e quasi si può dire che l'inverno sia sconosciuto laggiù. E' anzi questa una delle nostre preoccupazioni per una sollecita acclimatazione.

— Come avete accolta l'occasione di venire in Italia?

— Non vogliamo fare delle frasi di effetto, che potrebbero apparire poco sincere. Noi siamo figli di genitori toscani, pistoiesi e siamo stati allevati con la venerazione della nostra vera Patria. E' inutile dire di più quando un sogno caro si realizza.

— Bene!.... Credete che vi abituerete alla nostra cucina?... Sapete che questa è una delle maggiori difficoltà a superare.

— Lo speriamo. Tanto più che a casa nostra la cucina italiana non è stata mai abbandonata e anche noi conosciamo la bontà dei maccheroni. A Genova ieri ce ne siamo fatta una scorpacciata.

— Conoscete il giuoco italiano? Di squadre nostre ne sono venute parecchie lassù.

— Certo che l'abbiamo visto. E dobbiamo essere sinceri? Non è lo stile che c'è prediletto perchè siamo avvezzi a poche eleganze, massaggi misurati, e solo quando è necessario. Noi crediamo che lo scopo del calcio sia quello di realizzare ed a questo tende tutto il giuoco nostro. Marcare. Noi tiriamo spesso da ogni posizione e non a colpo sicuro. Questo spiega il punteggio per voi strano e con il quale pure si chiudono tante partite in Brasile: punteggi altissimi.

— E allora temete di non ritrovarvi?

— Lo vedremo. Certo il massimo rendimento non potrà essere immediato, tanto più ci si dice, che qui i terreni sono duri e noi siamo avvezzi ai campi erbosi e soffici.

— Siete allenati?

— Abbastanza. Ma il campionato brasiliano non era ancora iniziato e abbiamo bisogno ancora di lavoro...

— Tutti italiani nella vostra antica società?

— Tutti, di prescrizione. Anche l'allenatore è italiano.

— E il pubblico?

— C'era ostile e questo ci faceva pensare con più ferma volontà alla nostra Patria lontana. Laggiù, è logico, parteggiano per le squadre brasiliane.

— Buoni risultati?

— Soddisfacenti. Primi nella Lega Mineira e terzi nel campionato assoluto.

— E' vero che voi Giovanni avete un fratello giocatore?

— Sì. Anzi ultimamente giuocavo contro attacco per lasciare a destra il posto a lui. E' un buon elemento.

— Non siete mai stati nazionali?

— No. Non siamo calcolati dei fuori classe, ma nella categoria dei buoni. E poi siamo troppo lontani da S. Paulo e nessuno di noi è mai prescelto per le rappresentative.

— Siete contenti di avere scelto la Lazio?

— Molto. Faremo quanto sarà in noi per farla ben figurare tanto più che chissà che non dobbiamo avere presto altri compagni. Noi lo speriamo.

*

A proposito dell'annunciato prossimo arrivo in Italia di due nuovi giuocatori italo-argentini e precisamente di Spadaro (ala sinistra) e Ganduglia (centro attacco) del Club River Plata che sarebbero stati ingaggiati dalla Juventus di Torino, possiamo assicurare che i due nuovi «acquisti» non si stabiliranno nella capitale piemontese ma, bensì a Milano. La Direzione della Juventus ha infatti categoricamente smentito l'ingaggiamento dei due sunnominati italo-argentini, e tale smentita non può sorprendere, chè il forte club bianco-nero non difetta affatto di ottimi attaccanti e specie per i posti di ala sinistra e centro attacco che, come noto, contano su due titolari del valore di Orsi e Vecchina.

E' assicurato invece che la Juventus attende un grande centro mediano ed un'ala destra pure di valore. Questa potrebbe anche essere il «fuori classe» Sernaggiotti, della Palestra di S. Paolo. che già si disse acquistato dal Genova ma che quest'ultimo cederebbe volentieri alla Società piemontese, trattenendosi invece il giovane Patri ch'è ormai qualcosa di più di una semplice promessa.

Informazioni ufficiose dànno come prossimo l'arrivo di altri giuocatori di valore. Non bisogna accettare per oro colato tutte le notizie che circolano in proposito negli ambienti sportivi. E' certo però l'acquisto da parte del Napoli del grande Minella che recentemente si esibì con la sua Società in Italia, e di due altri giocatori (un terzino ed un attaccante) che andrebbero a rinforzare le file della Roma.

MOTONAUTICA

Gar Wood perfeziona il Miss America

per battere il record mondiale

MIAMI BEACH, 21

Il pilota del «Miss America» Garwood, ha dichiarato ieri nel pomeriggio che non riposerà fino a quando il record inglese non venga battuto. Egli ha annunciato di essere pronto ad attaccare il record di Kayo Don e a tal uopo sta apportando modifiche sostanziali allo scafo ed al motore. Il motonauta ritiene che quando il lavoro sarà ultimato, il «Miss America» avrà raggiunta la velocità di 105 miglia all'ora.

TENNIS

Trieste - Udine 5-1

TRIESTE, 21

Sul magnifico campo del Tennis Club di Trieste sito al «Cacciatore» si è svolto oggi il primo incontro amichevole tra due squadre composte di quattro giocatori del Tennis Club triestino e del Tennis Club Carlo Da Procida di Udine, che è terminato con il brillante successo dei concittadini per cinque vittorie e una sconfitta.

Prossimamente si incontreranno le squadre femminili delle due società. Ecco i risultati tecnici:

Banfield (Trieste) batte Pelizzo (Udine) 6-4, 6-1. Tischer (Trieste) batte Colotti (Udine) 6-1, 6-1. M. Ara (Trieste) batte Fouger (Udine) 6-0, 6-2. Bossi (Udine) batte F. Ara (Trieste) 5-7, 6-4, 6-2.

Doppio: M. e F. Ara (Trieste) battono Pelizzo-Fouger (Udine) 6-4, 6-4. Banfield-Tischer (Trieste) battono Bossi-Colotti (Udine) 6-0, 6-2, 6-1.

I risultati

Prima Divisione

GIRONE D

*Voghera-Abbiategrasso 7-0
*Rivarolo-Ventimiglia 2-2
*Codogno-Ruentes 2-1
*Acqui-Savona 2-1

Internazionali

Budapest: Ferenczvaros-Triestina (sosp.) 2-1

Coppe e Tornei

CALO' A CONEGLIANO
(ad eliminazione)

Treviso: Milizia-Vittorio Veneto 4-0

COPPA MESTRE
(Ricupero)

Berna-Intrepida 1-1

DIOCESANO A VERONA
Girone Effettivi

B. Venezia A-Duomo 6-0
S. Nazzaro-B. Venezia B 4-1
S. Zeno-S. Tommaso 5-0
S. Massimo-S. Luca rinviato
Tombetta-S. Michele rinviato

Girone Aspiranti

S. Michele A-Duomo B 6-1
B. Venezia-S. Michele C 9-0
Duomo A-S. Tommaso 3-1
S. Michele B-S. Nazzaro rinviato
S. Eufemia-S. Luca rinviato

FONOSPORT A VICENZA
(Ricupero)

Allievi Vicenza-Palladio 2-1
Borgo Berga-Fusinieri (forf.) 2-0

GIARRATANA IN ALTO ADIGE
(ad eliminazione)

Merano: Montecatini-Gries 2-0

LITTORIO A GORIZIA
Girone A

Gorizia C-Principe Piemonte 3-0
Gorizia B-Juventus 2-1

Girone B

Cormons-*Moraro 3-0
*Itala-Mossa 3-2
*S. Lorenzo-Romans 1-0

Amichevoli

Venezia: Rialto-Foscari 3-2
Venezia: Amatori B-Adriatica 4-2
Venezia: Libertas-Stella 7-1
Venezia: Stella-Imperia 4-3
Venezia: Audax-Pro Patria 6-3
Venezia: Aurora-Speranza 2-0
Venezia: Ardita-Marusca 5-1
Venezia: Petroniana-Ambrosiana 3-1
Murano: Muranese-Giudecca 5-1
Murano: Intrepida-Giovinezza 1-0
Castelfranco: Giorgione-Mestrina 3-0
S. Donà: San Donà-Melma 3-2
Latisana: Latisana-Portogruaro 3-3
Adria: Adria-Piovese 3-1
Casier: Casier-Treviso C 4-0
Marostica: Arzignano-Marostica 3-0
Trieste: Esperia-Ponzianini 2-0

Pallacanestro

Seconda Divisione

GIRONE VENETO GIULIANO
(Ricupero)

Diè n'ai A-*Diè n'ai B 45-9

Torneo G. U. F.

Zambler-Paolo Sarpi 25-14
Liceo Scientifico-Magistrali 28-19

Volata

Amichevoli

Venezia: Farinacci-Viscosa 10-2

Bocce

Torneo Veneziano a terne

(Ricupero)

Marghera-Montagnola 2-0
*Marghera-Montagnola 2-0
*Bandiera-Ferrovieri 1-1
*Ferrovieri-Bandiera 1-1

NUOTO

Gianni Cambi vincitore

della Coppa "Natale di Roma,,

ROMA, 21. — Stamane nel tratto del Tevere dal porto fluviale al galleggiante della Rari Nantes, si è svolta la classica gara di nuoto Coppa Natale di Roma. Numeroso pubblico ha assistito alla gara dall'alto dei muraglioni e dagli spalti del Ponte Margherita.

Al galleggiante della Rari Nantes erano presenti il cav. Corbari e il cav. Barbacci vice presidenti della Federazione italiana di nuoto. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Gambi Gianni della Rari Nantes di Milano, che ha impiegato a percorrere i 500 metri 3' 24'' — 2. Jacovacci Francesco della Società Romana di nuoto — 3. Riccardi Vitalio di Roma — 4. Tordeschi di Roma — 5. De Zucco di Roma — 6. Schraider di Roma — 7. Pizzi di Messina — 8. Campolo di Messina — 9. Zindema di Messina — 10. Ciaralli di Roma — 11. Carli di Roma.

Riunione dopolavoristica a Milano

Il successo della polisportiva

MILANO, 21. — La manifestazione dopolavoristica si è svolta oggi all'Arena alla presenza di un pubblico numeroso specie partigiani dei due gruppi sportivi che si battevano per la finale della Coppa del odestà.

L'incontro è stato combattutissimo e sono stati necessari due tempi supplementari per decidere l'esito della partita che è stata vinta dal Dopolavoro sportivo Borletti che ha battuto il Dopolavoro sportivo della Filotecnica per quattro a due.

Le gare atletiche di contorno alla partita hanno avuto questi risultati:

Corsa m. 500 per dopolavoristi: 1. Orlandi, 2. Niada, 3. Pini.

Staffetta svedese: 1. Gruppo sportivo pompieri; 2. Azienda tranviaria, 3. Dopolavoro Das.

Corsa 100 yarde: 1. Moregatti in 10''; 2. Gesa; 3. Fusarpoli.

Corsa m. 500: 1. Beccali in 16'' 3 quinti; 2. Gervella; 3. Simontacchi.

Le classifiche

Coppe e Tornei

COPPA METRE
(Girone unico)

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Savoia Carp.	1	1	0	0	4	0	2
S.M. Chirignago	1	1	0	0	5	1	2
Union Mestre	1	1	0	0	4	2	2
Berna	1	0	1	0	1	1	1
Intrepida	1	0	1	0	1	1	1
Vetrocoke B	1	0	0	1	2	4	0
Orfanotrofio	1	0	0	1	1	5	0
F.G.F. Chirign.	1	0	0	1	0	4	0

DIOCESANO A VERONA
Girone Effettivi

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Borgo Venezia A	4	4	0	0	23	2	8
Tombetta	3	3	0	0	10	1	6
S. Zeno	4	3	0	1	11	2	6
Lucania	3	2	0	1	8	6	4
S. Michele	3	2	0	1	8	6	4
Borgo Venezia B	4	1	1	2	4	13	3
S. Nazaro	4	1	0	3	10	15	2
S. Tomaso	4	1	0	3	7	15	2
Duomo	4	0	1	3	2	12	1
S. Massimo	3	0	0	3	1	20	0

Girone Aspiranti

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Duomo A	4	4	0	0	20	6	8
S. Nazaro	3	3	0	0	14	3	6
S. Michele A	4	3	0	1	17	6	6
S. Tomaso	4	2	0	2	15	9	4
Borgo Venezia	4	2	0	2	17	10	4
S. Eufemia	3	1	0	2	10	12	2
S. Michele B	3	1	0	2	7	12	2
Lucania	3	1	0	2	8	13	2
Duomo B	4	1	0	3	4	20	2
S. Michele C	4	0	0	4	1	25	0

FONOSPORT A VICENZA
Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arzignano	1	1	0	0	6	1	2
S. Marco	1	1	0	0	2	0	2
Berga	1	1	0	0	2	0	2
Fusinieri	1	0	0	1	0	2	0
Montecchio	0	0	0	0	0	0	0
Palladio	1	0	0	1	1	2	0
Vicenza	1	1	0	0	2	1	2
S. Croce	1	0	0	1	0	2	0
Anconetta	1	0	0	1	0	3	0

LITTORIO A GORIZIA
Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Gorizia C	1	1	0	0	3	0	2
Gorizia B	1	1	0	0	2	1	2
Juventus	1	0	0	1	1	2	0
P. Piemonte	1	0	0	1	0	3	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Itala	2	1	1	0	3	2	3
Cormons	1	1	0	0	3	0	2
S. Lorenzo	1	1	0	0	1	0	2
Mossa	2	1	0	2	5	5	2
Romans	2	0	1	1	0	1	1
Moraro	2	0	0	2	2	6	0

Pallacanestro

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

	Partite G.	V.	N.	P.	Punti
Reyer	5	4	1	0	9
Diè n'ai A	5	3	1	1	7
Laetitia	5	2	0	3	4
Diè n'ai B	5	0	0	5	0

Bocce

Torneo Provinciale a terne

	G.	V.	N.	P.	Punti
Veneziana	5	4	1	0	9
Foscari	4	4	0	0	8
Passoni	6	3	2	1	8
Chirignago	4	2	2	0	6
Bandiera	5	1	4	0	6
Marghera	6	2	2	2	6
Ferrovieri	4	1	3	0	5
Giudecca	5	2	1	2	5
Montagnola	5	0	2	3	2
Vigonovo	2	0	1	1	1
Monopoli	4	0	0	4	0
D. A. S.	6	0	0	6	0

La pallacanestro

Questo gioco creato dagli americani nel 1892 (baskett, o palla al cesto) non richiede pel suo svolgimento grande spazio (massimo campo 25×15) lo giocano cinque uomini per parte ed ogni partito tenta di gettare il massimo numero di volte il pallone rotondo nel cesto dell'avversario, impedendo, a sua volta, a quest'ultimo di farlo altrettanto. La pallacanestro dura quaranta minuti, in due riprese da venti l'una, con intervallo di dieci minuti, e la brevità di tale durata è dovuta al fatto che, dato lo spazio ristretto in rapporto al numero dei giocatori che in esso devono muoversi con rapidi spostamenti e senza tregua, riesce un gioco eminentemente faticoso.

Tutti i giochi sportivi sono basati, qual più qual meno, sulla collettività delle azioni, cioè sull'affiattamento della squadra e, di conseguenza, sulla rinuncia a quell'egoistico desiderio di eccellere del singolo giocatore, che andrebbe a tutto detrimento del rendimento collettivo e definitivo. Non è dunque sul valore individuale soltanto che si basano le possibilità per un quintetto di affermarsi anche se il virtuosismo del singolo sia eccezionale. La prova della bontà di simile tesi diventa evidente allorchè, ad esempio nella «pallacanestro», una delle «guardie» («o difese») riesce a scappare fra le rete degli attaccanti, eventualmente allentata, ma proprio sull'istante di concludere con un tiro in «cesto», il pallone (novanta casi su cento), viene soffiato all'intrepido «solista», che s'accorge, a sue spese, di aver sprecata fatica e tempo; non solo, ma lascia libero pericolosamente l'avversario, al quale vien data una condizione di gioco più favorevole e può darsi allora che la situazione si capovolga nottamente. Ergo: dev'essere norma costante sacrificare individualità a pro della collettività, poichè è la squadra che vince o che perde, non il giocatore Tizio, o Caio, chè, questi, non perde mai anche se non dovesse segnare alcun cesto in tutta la partita, mentre non vi è vittoria anche se, puta-caso, egli fosse il solo a segnare dei suoi compagni; purchè, s'intende, nel primo caso segnino gli altri e nell'altro, cosa difficile a darsi, gli avversari segnino fra tutti cinque meno del valoroso «solista».

E per ben condurre una partita dalla più facile alla più ardua, il lievito indispensabile alla vittoria è indubbiamente la coesione, l'intesa, il metodo, tre virtù che è assolutamente necessario possedere nella pallacanestro!

La coesione è basata infatti sullo affiatamento morale dei giocatori in quanto fra loro non vi devon essere ragioni d'invidia, o di contrarietà o di antipatia e simili che possano alterare l'atmosfera di cordialità indispensabile ad evitare anche piccole crisi. L'intesa ha carattere eminentemente tecnico e si identifica quasi nel metodo in quanto ne è la base costante, senza la quale non vi è possibilità di piazzamento in gara. E' l'intesa che occorre dunque ai giocatori per conoscere reciprocamente le intenzioni, anche subitanee, che preparano e caratterizzano le azioni; è l'intesa che rappresenta una parola d'ordine secreta atta ad aprire la porta del successo. Questa intesa o parola d'ordine, se variata, o modificata, in corso di partita costituisce il metodo di gioco di una compagine, secondo aprioristici concetti ben noti, ed ogni formazione deve adottare pertanto il proprio metodo, quello, a giudizio dei giocatori concordi, che vale a rendere meglio, influendo sia sulla segnatura, sia sulla fatica che spostamenti rapidi e costantemente attuati lo stile informatore della pallacanestro impone. Per passare poi dalla condotta collettiva di un incontro a ciò che è parte integrante del metodo e che potrebbe anche costituire un piccolo codice di gioco, potrei anche enumerare la serie delle astuzie (la palla canestro è gioco per astuti ed intelligenti) che un capitano di squadra dovrebbe attuare... ma chi sa il gioco non l'insegni e perciò un bel tacer non fu mai scritto!!

E' notorio però che al capo squadra è lasciata facoltà di sostituire in qualunque momento un giocatore con la riserva, quando ciò egli ritenga utile all'andamento della partita in corso e, non occorre suggerirlo a nessuno, chi non si giovi al momento opportuno di tale facoltà ammessa dal regolamento tecnico della pallacanestro, non vede al di là del proprio naso.

Certo è che la palla al cesto, per la ristrettezza del campo cui già ho accennato si presta ad un gioco eminentemente dinamico da ogni lato si si voglia considerare, primo di tutti dal lato della intelligenza, madre dell'astuzia — tanto è vero che non si fa coi piedi —; è faticosissimo non soltanto per le peculiari necessità di movimento costante; ma anche per quella disciplina nel movimento stesso che ne frena e domina le impulsività individuali e non concede tregua nè all'uomo isolato, nè ai gruppi, poichè ogni azione è appoggiata sulla collettività piena, sempre presente in ogni angolo del piccolo campo, sempre legata ad un fine più difficile ad ottenere in quanto ogni uomo ha il suo attento guardiano che lo ostacola nell'azione o davvicino, impedendogli di portarsi in zona pericolosa, ciò è sotto il cesto, per segnare a suo vantaggio.

Tamb

Coppe e Tornei

I Torneo per la Coppa Giarratana

Montecatini-Gries 2-0

MERANO, 21. — Ancora una volta la forte squadra del Gruppo sportivo Montecatini di Sinigo ha colto una nuova e bella vittoria sulla agguerrita compagine del Gruppo sportivo di Gries. Il punteggio non attesta al suo giusto valore la superiorità dei giuocatori della Montecatini, che con un po' di fortuna avrebero potuto vincere con uno scarto maggiore. Il primo tempo si chiude con un goal per la Montecatini, segnato da Sonato. Nel secondo tempo Segalla riusciva, su calcio d angolo, a mandare nella rete del Gries il pallone, con un bel colpo di testa. Fu il secondo e ultimo punto della giornata. Assisteva alla partita un folto pubblico, cha ha spesso tributato ai giuocatori di Sinigo nutriti applausi.

Coppa Fonosport a Vicenza

VICENZA, 21. — Domenica scorsa, prima giornata, si hanno avuto una serie di sospensioni per l'inclemenza del tempo e dei forfait che hanno sollevate discussioni, oggi invece delle due partite in programma se n'è effettuato solo una. La squadra degli Studenti del Fusinieri ha defezionato ed inutilmente l'arbitro ha chiamato i giocatori in campo.

L'altro incontro invece fra Palladio ed Allievi bianco-rossi ha avuto buon successo per la combattivività delle due squadre.

La vittoria degli allievi di Wihmos hanno avuto il premio dei loro sforzi e della loro superiore scuola di gioco

Berga-Fusinieri 2-0 (forfeit)

VICENZA, 21. — Inutilmente l'arbitro sig. Tosello ha chiamato le squadre in campo poichè solo i bianco-verdi del Berga hanno risposto all'appello. All'arbitro non è rimasto altro partito che di prendere nota del forfait del Fusinieri.

Allievi Vicenza-Palladio 2-1

VICENZA, 21. — Nel campo di Viale Verona si sono quindi allineate squadre dei bianco neri dell'anziana Palladio ed i svelti bianco rossi curati con tanta passione di Villaim Vilmos.

I giovanissimi hanno dato esibizione di un buon gioco tecnico, che però ha difettato nei temi conclusivi. Ciò nonostante essi sono riusciti ad aver ragione degli avversari segnando nel primo tempo un bel punto su tiro di Camolese. Dopo soli 15' di gioco gli Allievi erano privati di Caneva contusosi ad un ginocchio. Nonostante questo handicap degli Allievi, il Palladio non sapeva trarne profitto. Nella ripresa erano ancora i bianco-rossi che segnavano con De Giovanni, uno dei migliori in campo, e solo a 5' dalla fine un bel tiro dell'ala sinistra del Palladio dava ai bianconeri il punto dell'onore. Arbitro mediocre Caldana.

Coppa Littorio a Gorizia

Itala-Mossa 3-2

GRADISCA, 21. — La seconda giornata del Torneo « Coppa del Littorio » indetto dalla Associazione Sportiva «Pro Gorizia è stata favorevole alla squadra concittadina, la quale non ha faticato molto per cogliere i 3 punti che avrebbero potuto essere molti di più se gli avanti avessero saputo concludere durante le continue invasioni nell'area di rigore avversaria.

Al 22.o del I.o tempo Movia segna il primo goal per la squadra « Itala » e al 4.o il mossa pareggio su calcio di rigore..

Alla ripresa è ancora Movia che con un tiro di punizione realizza il secondo goal per la propria squadra al 4.o minuto.

La pressione italana si intensiglia, e al 19.o minuto la brava mezz'ala sinistra, De Gasperi, segna il terzo goal con un imparabile tiro di testa, e al 35.o cogliendo il portiere dell'Itala fuori posizione segna il secondo ed ultimo goal.

S. Lorenzo-Romans 1-0

GRADISCA, 21. — Il S. Lorenzo pur giucando in casa propria, è uscito con una ristrettissima vittoria dall'odierno incontro colla squadra del Romans.

Quest'ultima tanto temuta per il suo giuoco irruento non ha potuto nulla di fronte a una avversaria ben affiattata e decisa a non « mollare ».

Gorizia C-P. Piemonte 3-0

GORIZIA, 21. — Le previsioni della vigilia si sono avverate, i corretti allievi di Cosmi hanno vinto con facilità, imponendo fin da principio il loro giuoco. La squadra del Principe di Piemonte, che giuocava la prima partita di torneo, essendosi da poco costituita, ha dimostrato una buona volontà, e fra non molto darà del filo da torcere alle altre squadre in torneo.

La cronaca della partita registra al 28.o il primo punto dei Progoriziani, e nella ripresa altri due al 3' e al 15», segnati da Verzegnani e Prini. Arbitro Diffilippo del locale Gruppo Arbitri.

Gorizia B-Juventus 2-1

GORIZIA, 21. — Stentata vittoria nelle riserve bianco azzurre. La Juventus di De Ferri ha favorevolmente impressionato abbastanza, il folto pubblico accorso sul campo di Via Lantieri. Un match pari avrebbe però meglio rispecchiato l'andamento della partita.

Il primo tempo si chiuse in favore dei Juventini, che già al 5' avevano segnato con Blasi; nella ripresa, le riserve con un giuoco migliore, riescono assicurarsi la vittoria con due punto al 23' e al 25' per merito di Pipp. e Lutuar.

Altro Clemente del Gruppo Arbitri Goriziani.

Coppa Calò a Conegliano

Treviso-Vittorio 4-0

CONEGLIANO, 21. — Ieri, al campo sportivo Militare (g. c.) si è svolta la prima partita per la Coppa Bruno Calò. Alle ore 15 precise, l'arbitro, signor Girolamo Fenti, fischiò l'inizio della partita. Gli azzurri trevigiani si lanciarono subito all'attacco e ottennero dopo due minuti il primo punto che però fu un auto-goal. La compagine nera reagì subitamente e con una ben condotta discesa riuscì a portarsi sotto la porta nemica senza però trarne una conclusione. Per il resto del tempo invece la partita fu condotta con poco accanimento e interessamento specialmente da parte dei trevigiani, i quali si vedevano troppo inferiori ai vittoriesi. Al 18. minuto la porta della Milizia veniva violata per la seconda volta.

Come il primo, anche il secondo tempo destò pochissimo interesse nel pubblico in discreto numero accorso. Al 13.o e al 43.o minuto vennero segnati gli altri due goals a favore degli azzurri. Lasciando da parte il risultato non possiamo non dire una parola di lade ai Militi vittoriosi che con tutta la passione si cimentarono contro un avversario di già noto valore.

CRONACA DI CHIOGGIA

I dopolavoristi di Treporti e Cavallino in gita a Chioggia

CHIOGGIA, 21

Sono giunti alle ore 12, i dopolavoristi di Treporti e Cavallino, ricevuti all'approdo dall'avv. Gustavo Monaro per il Fascio e dal cav. uff. Antonio Busato pel Comune, e dal sig. De Lorenzi pei Sindacati dell'industria e dell'agricoltura.

I gitanti con alla testa la loro banda percorrono festosamente, salutati dalla popolazione, il Corso Vittorio Emanuele. I preposti si recano quindi alla sede del Fascio, dove sono ricevuti e salutati dal segretario politico, cav. Bolognesi ed in Municipio, accolti dal Podestà ing. Luigi Frizziero.

Alle 16 tra acclamazioni fraterne della popolazione, corrispondono con evviva a Chioggia, i gitanti soddisfatissimi dell'accoglienza avuta, si imbarcano pel ritorno.

Spettacoli

Al Teatro Verdi la compagnia di operette Artisti Riuniti rappresenta la bellissima operetta: « Il paese dei campanelli ».

Al Teatro Italia si dà il bellissimo film: « Sepolcro indiano ».

Amichevoli

Giorgione-Mestrina 3-0

CASTELFRANCO, 21. — Pubblico fitto al Campo Sportivo che presentava l'aspetto delle grandi occasioni con intervento di molte signorine incuranti d'un vento noioso che sferzava il viso con una insistenza insolente facendo dubitare di essere in un periodo primaverile.

La partita odierna è stata veramente una bella partita e il nostro desiderio che rispecchia quello degli appassionati di sport, sarebbe di veder sempre la nostra 1.a squadra giuocare come ha fatto contro la Mestrina.

Comunque anche queste partite di allenamento devono servire a migliorare ognor più il giuoco addestrando le membra alle maggiori prove.

Alle 15.40 l'arbitro sig. Brocca Alberto del G. A. V. fischia l'inizio e le due squadre scendono nella seguente formazione:

GIORGIONE (per l'occasione in maglia bianca): Zizetta, Petrin, Baggio, Lamon 3.o, Perini, Biasion 2.o, Nardi, Lamon 4.o, Giaretta, Frattin, Favretto.

MESTRINA (rosso-nero): Cavasin, Colussi, Alinari, Prevato, Borin (cap.), Valentini 2.o, Marchini, Tonizzi, Briggi, Pavan 3.o, Pattarello.

Subito si manifesta buona vivacità d'ambo le parti. Il Giorgione, sotto la porta avversaria, per una indecisione di Biasion, fallisce un probabile punto, altra azione per la stessa ragione viene a mancare a Favretti. Seguono bellissime parate di Alzetta che si merita nutriti applausi. In una bella discesa Giaretta spara in porta ma cosa è ben difesa dal portiere che prende la palla meravigliosamente. Pochi secondi prima dello scoccare delle 16 Lamon 4.o di testa caccia il pallone in rete, dando il 1.o punto alla nostra squadra. Poco dopo Frattin su passaggio di Lamon segna il secondo punto del Giorgione, mentre la Mestrina non sa migliorare la sua posizione. Così termina il primo tempo con una doppia fischiata secca dell'arbitro, che arresta un'altra bella discesa dei Castellani.

Nel secondo tempo il giuoco si svolge quasi ininterrotto nell'area avversaria a 20 minuti dalla ripresa tocca a Favretti segnare brillantemente il terzo punto dei rosso-crociati.

Fanno seguito belle azioni della nostra 1.a linea; si assiste a qualche sprazzo della Mestrina sotto porta del Giorgione con azioni a largo stile, ma facilmente sventate. Infruttuoso passa così il tempo per la squadra ospite che resta battuta con tre a zero. Ottimo l'arbitraggio.

Arzignano-Marostica 8-0

MAROSTICA, 21. — Una amara sconfitta dovettero subire i giocatori del Marostica, incontratisi per una partita amichevole di calcio con la squadra di Arzignano. La squadra concittadina si presentò in campo nella sua completa formazione con Costenaro e De Antoni.

Alle 15.30 le due squadre scesero in campo, presenti numeroso pubblico e molte autorità cittadine.

Nel primo tempo gli azzurro-verdi arzignanesi rivelarono una netta superiorità di tecnica e di gioco concretando con un punto segnato al 25.o da Salgarelli. La battaglia prosegui assai combattuta e vani riuscirono i tentativi di riscossa dei rosso-neri concittadini, che trovarono nella difesa arzignanese una barriera insormontabile. Era invece ancora l'Arzignano che al 45.o si portava in vantaggio di un secondo punto marcato da De Marzi.

La ripresa vide i concittadini portarsi ancora all'attacco, ma inutilmente, poichè i verdi-azzurri contrattaccavano assai vivacemente. Un calcio di rigore al 20.o a favore del Marostica è stato sbagliato, mentre al 45.o gli arzignanesi segnavano un terzo punto conquistando così definitivamente la vittoria per tre a zero.

Latisana-Portogruaro 3-3

LATISANA, 21. — Grande aspettativa nel pubblico, sia dei latisanesi che di Portogruaro per la partita che opponeva i grigi latisanesi contro i rossi del Portogruaro. L'antagonismo esistente fra le due squadre, antagonismo però sempre tenuto nei limiti della cavalleria, faceva sì che l'aspettativa diventasse morbosa e quando alle ore 15 l'arbitro sig. Capitanio di Portogruaro chiamava in campo le due squadre, il campo presentava un aspetto imponente. Parecchi supporters dei rossi del Portogruaro erano scesi a Latisana quasi sicuri di assistere ad una vittoria dei loro concittadini, dato le ultime ottime prove sostenute dai bravi atleti della Romatina e tanto più anche il Latisana era costretto a scendere in campo con quattro riserve per la mancanza dei migliori elementi infortunati nell'ultima partita di giuoco.

I rossi del Portogruaro vincono la scelta del campo e favoriti dal vento che soffia in modo impetuoso invadono l'area difesa dal bravo Drusian.

I grigi latisanesi si difendono però assai bene e cercano mediante la classe di pochi atleti, di sopperire alle manchevolezze degli altri, ma non possono impedire che il Portogruaro nel primo tempo segni due punti, frutto di belle azioni in linea di tutti gli avanti, favoriti anche dal vento e dallo stato del terreno.

Nel secondo tempo i grigi latisanesi portano il giuocatore Mauro a mezzo sinistro e retrocedono in difesa Tiraboschi. La squadra acquista subito maggior snellezza e dopo un assieme di azioni che avvince il pubblico riescono in breve tempo a conquistare l'agognato pareggio. Sembra che la vittoria non debba loro sfuggire perchè latisanesi invadono continuamente l'area di rigore dei rossi del Portogruaro, ma le difese postate troppo in avanti permettono ad un attaccante della Romatina di fuggire loro e segnare il terzo punto a favore della sua squadra. I grigi latisanesi appaiono sfiduciati, ma incitati dal loro pubblico premono continuamente nell'area di rigore avversaria. Sembra che il pallone sia passato; i tiri si inseguono ai tiri, ma il pallone non varca la linea fatale. La partita volge al suo termine e sembra che la vittoria arridi al Portogruaro, ma proprio nell'ultimo minuto di giuoco un tiro di Polentarutti viene fermato da un terzino avversario nell'area di rigore. L'arbitro giustamente concede il calcio di punizione. Tira Pietri. Il pubblico è silenzioso ma infine la porta è violata ed il pareggio è raggiunto per i grigi latisanesi. Riguardo l'arbitro per quanto il pubblico lo abbia biasimato, egli ha cercato sempre di frenare le azioni pesanti, mantenendo il giuoco nei limiti della cavalleria sportiva e non spezzettandolo coi fischiare dei falli che non erano causato dalla volontà dei giuocatori, bensì dal vento che impetuoso favoriva ora una squadra ora l'altra. Siamo sicuri che i grigi latisanesi quando avranno registrato la linea attaccante, potranno benissimo affrontare le finali della Coppa Toro con molta probabilità di vittoria.

Formazione della squadra vincente: Drusian; Mauro, Martin; Bergamo, Polentarutti, Pietri; Paulini (cap.), Moro, Marin, Tiraboschi e Zaccola 2.o.

Casier-Treviso C 4-0

CASIER, 21. — Il club biancostellato è tuttora in piena attività anche dopo la smobilitazione dei ranghi dal torneo provinciale, che lo hanno visto affermarsi più volte onorevolmente.

L'incontro, che l'opponeva all'undici rosso-bleu è valso a dimostrare la efficienza della squadra in generale e dei nuovi elementi di cui essa ultimamente è andata arricchendosi.

Come dice il risultato, il match ha visto una buona superiorità dei locali, concretatasi nel primo tempo con due punti di buona fattura. La ripresa vedeva il Casier raddoppiare il punteggio.

Ha perfettamente diretto il sig. Selva del G. A. Trevigiani.

S. Donà-Melma 3-2

S. DONA', 21. — Il fischio dell'arbitro signor Oscar Nardini chiama le squadre a raccolta alle 15.10 precise. Il Melma vince il campo e gioca in favore di vento e di sole, al S. Donà tocca la palla. Fin dalle prime battute si può constatare come i bianco-neri trevisani non usurpino la fama di giocatori solidi, veloci, tecnici, ma ciò non ostante trovano sugli azzurri sandonatesi molto filo da torcere. Passati i primi trenta minuti di pretta marca bianco-nera, durante i quali gli ospiti segnano un goal, favoriti da un errore della difesa azzurra, il San Donà passa alla riscossa e perviene al pareggio al 43.o minuto del primo tempo con un magnifico goal segnato al volo da Baducchi su cross di Salvador.

Nella ripresa, favoriti alla loro volta dal vento e dal sole, i sandonatesi attaccano con più animo e maggior insistenza: è questo il miglior momento della partita e possiamo assistere a numerose azioni una più bella dell'altra, fino a che Salvador riesce a segnare il secondo punto per il S. Donà. La superiorità azzurra non accenna a diminuire, neppure quando per una decisione arbitrale viene espulso il Salvador per aver commesso un fallo.

Dell'handicap ne approfitta il Melma per segnare il pareggio. Frustrati dallo smacco, reagiscono gli azzurri che quantunque ridotti a dieci uomini non si lasciano sopraffare, anzi diventano sempre più minacciosi fino a coronare con un altro goal di Batacchi i loro sforzi e a suggellare una meritata vittoria.

Adria-Piovese 3-1

ADRIA, 21. — La squadra adriese ha giocato oggi sul proprio campo una partita amichevole che, pur conclusasi in una vittoria, ha lasciato perfettamente deluso il discreto pubblico accorso ad assisterla. La squadra ospite, bisogna dirlo subito, non meritava la sconfitta. L'impegno e l'abnegazione di tutti i giocatori rossi, capitanati da Dal Molin, ha favorevolmente impressionato, pur cedendo alla distanza per stile ed impostazione di temi di gioco alla squadra locale, la quale ha preso le cose troppo alla leggera e per poco non ha dovuto accontentarsi del pareggio.

Solo negli ultimi minuti di gioco, l'Adria è scattata ed ha segnato due magnifici punti che le hanno assicurato la vittoria. Le tre riserve allineate in squadra hanno assolto assai bene il loro compito e così pure la nuova ala sinistra Fava, che ha rimesso al centro numerosi palloni, dimostrandosi anche in possesso di un ottimo scatto ed intuizione nei passaggi. Agli ordini del rag. Gino Girotti del G. A. di Rovigo le squadre si allineano in campo in queste formazioni:

A. C. Piove di Sacco (rossi): Faraone; Marigo, Osta; Torre, Rizzo, Dal Molin II; Crivellari, Dal Molin I (caj.), Grego, Fusaro, Mozzo.

P. R. ADRIA (mista-grigi) Colombo, Franzoso, Casellato, Gottardi (cap.) Segantin, Prandini, Barbuiani, Marangoni, Salvagnini Ansoldi e Fava.

iFn dal 22' l'Adria giuoca in dieci uomini per la mancanza di Gottardi e gli ospiti partono decisi, invadendo spesso l'area adriese. Al 20' e 33' due calci d'angolo contro l'Adria rimangono infruttuosi. La fine del primo tempo trova le squadre a pari per zero a zero. Al terzo minuto della ripresa l'Adria subisce un nuovo calcio d'angolo. Al 5.o Marangoni sfrutta un ottimo tiro di Casellato e batte Faraona.

Al 7.o il Piove si salva in corner e al 10.o un tiro di Ansoldi è rimandato dal paletto destro della casa di Faraona. All'1.o con nun tiro d'angolo Fusaro porta la sua squadra al pareggio. Al 26.o clcio d'angolo a favore dell'Adria e subito dopo l'asta superiore dela casa di Faraona rimanda un tiro di Marangoni. Al 40.o corner contro i rossi. Al 41.o Barbuiani con un tiro a mezza altezza infila la rete degli ospiti. Al 43.o è Salvagnini che su passaggio di Marangoni batte Faraona per la terza volta.

SCHERMA

Vittoria di Dante Galante

nel Torneo schermistico di Milano

MILANO, 21. — Questa sera al Teatro della Moda alla Fiera di Milano ha avuto luogo la riunione schermistica, ha ottenuto un vero successo specialmente per quanto riguarda la propaganda poichè il salone era affollatissimo.

Gli incontri alternati da alcuni assalti accademici sono stati molto combattuti e dinteressanti. Gli incontri più attraenti sono apparsi quelli tra Rastelli I.o ed Anrsico Minoli e quello tra Bertolala e Basletta. Ecco i risultati della serata:

Foretto: Vio batte Lentenegger per 5-6; Sciabola: Zenoni batte Domeniconi per 817; Spada: Bertolaia batte Basletta per 816; Fioretto: Galli batte Fiamberti 814; Spada: Rastelli II.o batte Minoli per 8-5; Siabola: Rastelli batte Spotti per 816.

Il Torneo di sciabola indetto dalla Forza e Coraggio ha visto il trionfo del giovane promettente campione Dante Galante, su un lotto di ben 46 partecipanti, il veneziano si è brillantemente affermato, riuscendo a vincere tutti gli incontri, senza nessuna sconfitta.

Galante junior ha così ancora una volta riaffermato il suo superbo grado di forma, e nella capitale lombarda ha saputo tenere alto il nome della scherma veneziana.

Ecco la classifica:

1. Galante Dante di Venezia con 9 incontri vinti e zero persi — 2. Domeniconi di Milano con 8 a 1 — 3. Rossi di Genova con 6 a 3 — 4. Geretta di Milano con 6 a 3 — 5. Milesi di Milano con 5 a 4 — 6. Gnecco di Genova con 4 a 5 — 7. Pavelda — 8. Generali — 9. Longaretti — 10. Zocchi.

TIRO AL PIATTELLO

Cecchi e Vulcano vincono a Dolo

DOLO, 21 — Si è svolto nel locale Campo Sportivo l'annunciato Tiro al Piattello con premi in danaro per L. 1000. Risultati: 1.o e 2.o premio divisi fra i sigg. Cecchi Alberto e Vulcano Ernesto con piattelli 20 su 20 e quattro doppietti; 3.o premio Zambelli Pier Antonio con 20 su 20 e tre doppietti; 4.o Mioni dr. Mario con 20 su 20 e un doppietto; 5.o e 6.o divisi fra i signori dr. Righetti Ferlinando e Parpaiola Giovanni; 7.o co. Salom Aldo: 8.o Reggiani Cleto; 9. Martire Primo; 10. Ciach Antonio.

Una poule vinta da Ernesto Vulcano; II.a poule al doppietto divisa fra i sigg. Vulcano Ernesto e Cecchi Alberto.

Un abito confezionato in un giorno

con lana tosata nella mattinata

LONDRA, 21

Il signor Campbell, di Bradford, che aveva emigrato nel 1898, aveva stabilito un curioso record a titolo di rèclame. Egli aveva fatto tosare sei pecore alle 6.30 del mattino e la loro lana fu subito filata e tessuta, e con la quale fu confezionato un abito che il signor Campbell indossò in pubblico sei ore più tardi.

Il signor Campbell ha ora domandato ai fabbricanti del Lankasire se avrebbero accettata la sfida di battere il record che egli stesso conquistò negli Stati Uniti, nel qual caso egli ritenterebbe la prova in patria. Immediatamente hanno risposto tre ditte di Hundersfield, di Batley e di Leeds, dicendosi convinte di poter battere il record americano.

Negli ambienti industriali vi è grande curiosità per questa prova.

S. E. Giuriati riceve i mutilati veneziani

La visita all'on. Delcroix - La partenza per Venezia

ROMA, 21

Quando il treno alle 17.40 si è mosso di sotto la tettoia, alalà e auguri venivano lanciati dai vagoni speciali riservati ai mutilati veneziani: in tutti era l'augurio di poter ripetere una visita a questa grande Roma, di cui incancellabile rimarrà il ricordo. Ancora alle orecchie risonava la parola del Duce, il saluto del grande fratello Delcroix, il ringraziamento cordiale del camerata Giuriati. In tutta questa visita i mutilati della Laguna hanno trovato un'atmosfera di cordialità e di simpatia che li ha financo commossi.

Il significato delle visite

L'on. Giuriati, ricevendoli nel grande salone di Palazzo Vidoni, ha voluto che la visita fosse ricordata ed ha gradito posare per un gruppo fotografico, come è rimasto paticolarmente commosso del dono di squisita fattura veneziana fattogli.

L'on. Delcroix è stato fiero che il ricevimento coincidesse con una particolare cerimonia, piena di significato, quale quella della premiazione dei vincitori dei premi Savoia-Brabante, istituito dall'Associazione dei mutilati in occasione delle nozze del Principe di Piemonte con Maria del Belgio.

L'avv. Brass, per cui tutti hanno avuto parole di lode e compiacimento, può essere particolarmente orgoglioso della dimostrazione di simpatia dei suoi compagni, che hanno inteso in tal modo di esprimere i più sentiti ringraziamenti per la perfetta organizzazione di questa visita e per le accoglienze ricevute. Con l'opera del presidente della sezione veneziana dei mutilati, non va dimenticata la cooperazione dei membri del consiglio.

Alla pioggia dei giorni scorsi ha fatto seguito un sole primaverile; di ciò ne hanno approfittato molti per recarsi a compiere un breve giro ancora per la città e per assistere al passaggio del corteo proveniente dalla cerimonia della leva. Alle 14.30 i torpedoni erano pronti all'Esedra e tutti si sono diretti in Piazza Cavour, alla Casa Madre dei mutilati. A riceverli erano l'on. Baccarini, l'on. Carusi, la medaglia d'oro e mutilato Tognoni, l'on. Amilcare Rossi dell'Associazione Combattenti, l'on. Piero Bolzon, l'on. Cencelli, il comandante del Corpo d'Armata generale Vaccari, l'eroe della battaglia della Sernaglia. Quest'ultimo è stato particolarmente commosso nel vedere tra i mutilati qualcuno dei suoi soldati e si è intrattenuto a conversare affabilmente con loro.

Alla Casa dei Mutilati

Quando alle 15 ha fatto il suo ingresso l'on. Delcroix, un'ovazione ripetutasi per qualche minuto si è ripercossa nella sala. Sul tavolo è un'artistica coppa di argento che i mutilati veneziani hanno offerto al primo di tutti i mutilati italiani. Mentre tutti sono in piedi e nella rigida posizione di attenti, l'avv. Brass si avvicina e pronuncia brevi parole. Saluta, esprimendo la gioia profonda, indimenticabile che di questa visita rimarrà in tutti « perchè abbiamo avuto modo — egli dice — di comprendere dagli occhi del Duce il prestigio che gode l'Associazione dei mutilati. L'Associazione è una delle colonne del Regime fascista, e il merito è vostro, on. Delcroix. Noi che siamo i vostri fedeli, devoti soldati, seguiamo giorno per giorno il nostro spirito. Quest'amore che vi circonda deve essere ragione di conforto. Voi non vivete soltanto per la vostra famiglia, ma anche per noi mutilati. Perciò consentite che i mutilati veneziani vi affermino il loro affetto, la loro fedeltà. »

Il saluto di Delcroix

Le parole dell'avv. Brass vengono sottolineate da una commossa ovazione e l'on. Delcroix, premettendo di non voler fare alcun discorso, si dichiara lieto di poter salutare i mutilati veneziani nel tempio che chiama « della nostra religione guerriera ». « Ieri avete veduto il volto e udito la voce del Duce. Egli vi ha parlato con voce affettuosa ed intima. Io mi limito a dirvi che sono contento e fiero di voi. E' un luogo comune dire che si serve con disciplina e in silenzio; ma è pur anche vero che Venezia è una sezione taciturna e la più operante.

« Io saluto il vostro Alessandro Brass, questo giovane gagliardo di mente e di corpo, che fu soldato e squadrista; dopo le ferite non si concesse soste e non si diede tregua e tornò, dopo essere stato campione di canottaggio, ad essere giovane ancora; perchè è facile essere giovani a vent'anni, ma è bello esserlo poi.

« Io vi ringrazio della vostra visita e del vostro dono e credete ch'io cerco sempre di rendermi vostro interprete. Io debbo tutto non solo al mio sacrificio, ma a quello dei miei compagni tutti ». Applausi calorosi accolgono queste parole del grande mutilato.

Ristabilito un po' di silenzio, l'on. Delcroix riprende: « Ed ora permettetemi di esprimere il mio compiacimento nel vedervi qui, nel giorno della significativa cerimonia della consegna dei premi Principe di Piemonte, istituiti da quest'Associazione in occasione delle fauste nozze del figlio del Re con Maria di Brabante ».

La consegna dei premi Principi di Piemonte

Prima ancora di passare alla lettura della relazione della commissione per l'assegnazione dei premi, l'on. Delcroix ricorda la figura di Fausto Maria Martini, che della commissione stessa fece parte.

Al premio al valore concorrevano cinque mutilati; a quello per le opere d'arte o di dottrina 17 fra mutilati e invalidi. Il premio al valore è stato assegnato a Pasquino Arduini di Castelgrande, il quale, privo com'è dell'uso di una gamba e dell'uso di un braccio, il 10 febbraio 1930 si gettava nelle acque impetuose e fredde del torrente Tresinaro e a grande fatica ne traeva in salvo due fanciulli che stavano per annegare.

Il premio per l'opera d'arte e di dottrina è stato assegnato al bel volume di Giuliano Donati Pettini intitolato « Donizetti ». Il Donati Pettini, tornato giovane dalla guerra, irreparabilmene leso dai gas, è morto ancor giovane nella sua Bergamo nel maggio del 1930. Prima di morire aveva potuto scrivere la parola « fine » in fondo a questo volume, raccolto, equilibrato, ma saldo nella sostanza e nella costruzione. Presenti sono la vedova del Pettini unitamente alla bimba. La gentile signora, che reca ancora nel suo lutto i segni del dolore, appare profondamente commossa, mentre la bimba piange.

Pasquino Arduini, simpatico tipo di lavoratore della terra, è anch'egli commosso e risponde al saluto alzando il braccio romanamente. La significativa cerimonia termina.

L'omaggio a S. E. Giuriati

Ormai il tempo stringe e montati nuovamente in automobile, i mutilati veneziani fanno il loro ingresso a Palazzo Vidoni alle ore 16. Per lo scalone d'onore essi vengono introdotti nel grande e artistico salone dei cimeli, dove si schierano ai lati. Quando il Segretario del Partito, che indossa la camicia nera, accompagnato dall'on. Delcroix, appare nella sala, una calorosa ovazione lo saluta. Alla manifestazione l'onor. Giuriati risponde salutando romanamente; quindi, in tono confidenziale, invita i mutilati ad avvicinarsi a lui e a molti stringe la mano, chiamandoli a nome.

L'avv. Brass rivolge un breve saluto, esprimendo l'orgoglio dei compagni mutilati e veneziani nel vedere ad un così alto posto di responsabilità un loro compagno e concittadino. Riaffermando la loro disciplina, i mutilati veneziani pregano il camerata Giovanni Giuriati di accettare un piccolo dono di oreficeria veneziana, modestissima cosa, che racchiude tutta la profonda fede e la devozione che li anima. Così dicendo l'avv. Brass consegna all'on. Giuriati un'artistica coppa in argento e tartaruga eseguita dalla ditta Missaglia di Venezia. Il Segretario del Partito, ammirato del dono, stringe con effusione in segno di ringraziamento la mano dell'avv. Brass; quindi, rivolgendosi ai compagni mutilati, aggiunge:

Le parole del Segretario del Partito

« Sono molto lieto di questo dono che il camerata vostro ha voluto porgermi e sono particolarmente grato all'on. Delcroix per aver voluto assistere a questa semplice cerimonia. Voi avete ascoltato un discorso ben più importante. Io intendo porgervi il saluto più cordiale e affettuoso da veneziano come voi. La vostra gita a Roma non è senza significato. La Roma fascista non vive soltanto del ricordo e così Venezia non può vivere soltanto del ricordo. Voi dovete donare ancora, perchè Venezia ritorni alla sua antica potenza. Nel mare — questo è un mio convincimento che ho sempre reso noto — essa deve trovare il suo antico splendore. Tornando a Venezia, o concittadini, sentirete tutto il valore di queste parole.

« Camerati, io vi ringrazio del vostro dono, che accetto con una doppia ammirazione. Tornando a Venezia, recherete il mio saluto e direte che se per ordine del Capo sono lontano dalla mia città, il mio spirito però è sempre con voi ».

Un'ovazione calorosa copre le ultime parole del Segretario del Partito e l'ovazione si ripete ancora quando si allontana dalla sala. Ancora un saluto di affettuosa cordialità l'on. Giuriati rivolge all'on. Delcroix, all'avv. Brass e agli altri membri del Consiglio. I mutilati veneziani, direttamente da palazzo Littorio, in automobile si dirigono alla stazione di Termini, dove al treno di Venezia sono state aggiunte delle vetture speciali. La partenza avviene tra grande entusiasmo.

Balbo visita a Milano

la Fiera Campionaria

MILANO, 21

S. E. il Ministro Balbo, giunto in forma privata a Milano ha oggi visitato la Fiera campionaria. Il Ministro dell'Aeronautica, che era accompagnato dal generale Tacchini e dal suo aiutante di volo Cagna, ha percorso i viali della città dei traffici, accolto e seguito sempre da calorosi applausi della folla. S. E. Balbo si è lungamente intrattenuto nel padiglione dell'Aeronautica. La Fiera campionaria è stata oggi visitata anche da S. E. Leoni, Sottosegretario ai LL. PP.

Leggera scossa di terremoto

registrata a Bologna

BOLOGNA, 21

Alle ore 15.20 è stata registrata in città una leggera scossa di terremoto. Nessun danno.

Il Dopolavoro Snia Viscosa in gita a Venezia

I dopolavoristi degli stabilimenti di Padova della S. A. Snia Viscosa hanno ieri solennizzato il Natale di Roma — la giornata dedicata alla festa del Lavoro — con una gita a Venezia.

Partita da Padova poco prima delle nove con un treno speciale della Società Veneta, la comitiva — composta di circa 1400 operai ed operaie — con a capo i dirigenti comm Palazzi, ing. Rinaldi, dott. Funicelli e dott. Castellani, ha raggiunto Venezia alle ore 10.30 sbarcando direttamente al Lido. La comitiva era accompagnata dalla propria banda che accompagnò i gitanti nelle loro escursioni.

Dopo un rapida escursione nell'isola, i gitanti consumarono, allo stabilimento bagni, la colazione fra la più schietta allegria. Imbarcata nuovmente sul «Clodia» e sul «S. Elena» tutta la comitiva si portò a S. Elena per assistere all'incontro di volata tra la propria squadra sportiva e quella della locale S. S. Farinacci; quindi si recò a piedi in città e dopo una rapida visita ai maggiori monumenti, alle 19 nel massimo ordine effettuò nuovamente l'imbarco per il viaggio di ritorno.

Nella mattinata a ricevere gli ospiti graditi s'erano recati loro incontro il Segretario Provinciale del Dopolavoro rag. Adolfo Cinganotto con il capo dell'Ufficio Stampa sig. Carlo Luigi Rossi.

L'incontro di volata

Come suaccennato, nel pomeriggio alle ore 14.30 si disputò allo stadio comunale di S. Elena un'incontro di volata tra le squadre del Dopolavoro Viscosa di Padova e della S. S. Farinacci. La squadra padovana benchè notevolmente rinforzata ha dovuto subire una secca sconfitta da parte dell'otto veneziano che ha nettamente dominato durante tutta la partita.

All'inizio le due squadre, entrambe scarsamente allenate, stentano a ritrovarsi e pure giocando con foga nulla concludono di positivo. E' infatti solo al 16' che la Farinacci ottiene il primo punto per merito di Cenci. Un minuto dopo la Viscosa pareggia con Garbo. Nella ripresa i tricolori veneziani segnano altri due punti e precisamente al 3' con Bognolo ed al 7' con Montini I. mentre la Viscosa manca alcune facili occasioni specialmente per la deficenza nel tiro in rete. Nel terzo tempo le due squadre accusano la fatica e giocano con meno... ardore. La Farinacci però più omogenea e realizzatrice ottiene altri sette punti segnati: al 5' da Cenci, all'8' da Magrini, al 9' da Montini I., al 13' per un autogoal del portiere padovano, al 16' da Cenci, al 17' da Montini I. ed al 19' ancora con Montini, mentre la Viscosa segna un solo punto per merito di Zen. Diresse ottimamente l'incontro il sig. Baratello. Assisteva un pubblico numeroso e rumoroso, composto in maggior parte dagli ospiti, che non mancarono di incitare a gran voce i propri giocatori, mentre la banda della stesso Dopolavoro Viscosa durante gli intervalli ingannò l'attesa con alcune marcie ed inni patriottici.

Le due squadre giocarono nelle seguenti formazioni:

FARINACCI: Toffolutti; Berengo, Baroncini (Gobbin); Montini II. (cap.), Bognolo, Michieli (Magrini); Montini I., Cenci.

VISCOSA: Marini; Zanusso, Pengo; Battagin, Stecca, Zecchinato; Garbo, Zen ris. Ferioli.

Dopo la partita il Dopolavoro veneziano offrì un rinfresco ai componenti le due quadre.

La gita del Dopolavoro a Strà

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la annunciata gita campestre dei dopolavoristi veneziani con mèta Strà. I gitanti — in numero di circa duecento — partirono da Riva Schiavoni alle 13.30 e giunsero a Strà verso le 15. Erano accompagnati dal Vice Presidente del Dopolavoro cav. Angelo Angeli, dal Segretario Provinciale rag. Adolfo Cinganotto e dal cav. Pacini Presidente del Dopolavoro Postelegrafonico.

A Strà i gitanti, dopo aver visitato la storica villa reale, passarono in perfetto cameratismo e lieta allegria le, purtroppo, poche ore di sosta. Alle 17.30 infatti la comitiva iniziò il viaggio di ritorno e giunse a Venezia verso le 19.

Escursione rapida ma indovinatissima; che lasciò tutti soddisfatti. Durante il viaggio la banda «Alberto Zambon» del Circolo «Enrico Toti» di Cannaregio suonò gli inni patriottici ed alcune marcie.

La casa dell'ex-marito di Pola Negri

svaligiata durante il viaggio di nozze

SAN FRANCISCO, 21

Un telegramma ha annunciato ad una coppia di novelli sposi in viaggio di nozze all'estero che la loro casa era stata svaligiata dai ladri. I coniugi si sono precipitati in California per stabilire i danni subiti. Dato che nessuno sapeva che il principe Sergio Mdivan, divorziato, come è noto il 2 aprile, a Parigi da Pola Negri, avesse sposato l'attrice lirica miss Marick Mac Comic, e ciò da una settimana, come ora si afferma, vi è viva curiosità di conoscere non tanto l'identità del danno subito dai coniugi quanto il luogo dove essi hanno compiuto il rito nuziale, di cui nessuno ha mai parlato.

Il Natale di Roma celebrato

all'Ambasciata di Madrid

MADRID, 21

Stamane, ricorrendo il Natale di Roma, il R. Ambasciatore conte Durini di Monza, ha ricevuto alla R. Ambasciata per la prima volta la colonia italiana accorsa numerosissima all'invito. Davanti alla folla dei connazionali riunita nei grandi saloni della R. Ambasciata S. E. il conte Durini ha pronunciato un vibrante ed applauditissimo discorso, nel quale ha riaffermato la fede e la devozione sue e della colonia per il Sovrano e per il Regime.

Ha poi ricordato la benemerita azione svolta dal Fascio di Madrid, dalla Casa d'Italia e dal comitato di beneficenza insistendo specialmente sulla necessità di appoggiare e di sviluppare la scuola italiana. La riunione si è svolta fra il più significativo entusiasmo e si è chiusa fra vivissime acclamazioni al Re e al Duce. Fra gli intervenuti alla grandiosa cerimonia si notavano anche i corrispondenti dei principali giornali italiani che si trovano attualmente in Spagna.

NOTIZIE RECENTISSIME

NELLE AGITATE COLONIE FRANCESI

Un'altra rivolta nel Tonchino

Una serie di conflitti - Centotrenta morti

PARIGI, 21

Che cosa accade in Indocina? Per quanto sia difficile, molto difficile, avere delle notizie esatte data la sobrietà dei comunicati ufficiali, sembra che per il Governo della colonia francese l'ora dei torbidi comunisti e nazionalisti, apertasi con te oggi, e sulle quali non si hancora chiusa. Secondo notizie giunte oggi, e sulle quali non si hanno molti particolari, nuovi disordini di una incontestabile gravità sono scoppiati nella regione settentrionale dell'Annain, e precisamente nella provincia di Vinh, dove le forze armate francesi hanno dovuto reprimere delle sommosse, come pure nello stesso capoluogo della provincia, la città di Vinh, ma più che altro, esse avrebbero incontrato aspra resistenza nei dintorni della città.

Qui esse si sono scontrate con numerose bande armate ed organizzate che si erano messe in marcia contro i posti militari francesi. A quanto assicurano i primi telegrammi, la repressione è stata violenta e sanguinosa. I ribelli hanno subito gravi perdite; vi sarebbero, si afferma, 130 morti nelle loro file. Ma, se vi siano perdite, o in quale misura tra la truppa francese, lo si ignora. Per il momento mancano, come si diceva ampi particolari, ma, data l'agitazione che da parecchio tempo serpeggiava nelle province, e lo spirito della popolazione, che ha sempre lottato contro tutte le dominazioni straniere, è da presumere che la lotta sia stata particolarmente viva e che le autorità francesi abbiano dovuto usare molta energia per avere ragione dei rivoltosi.

Cinquanta prigionieri

Secondo un successivo dispaccio dell'Agenzia *Indopacifica*, i disordini in provincia sarebbero, incominciati nella regione di Do-Loong, sempre nella provincia di Vinh, il 12 aprile. *Dei posti di guardia indigena* vennero attaccati da bande di ribelli e dovettero rispondere al loro fuoco. I ribelli vennero messi in fuga lasciando una cinquantina di prigionieri nelle mani delle truppe indigene fedeli e parecchie bandiere rosse ed altri emblemi comunisti.

« Il 14 aprile — continua lo stesso telegramma — degli assembramenti di ribelli in forze notevoli erano segnalati nelle vicinanze di due posti militari della provincia i Hatinh, a 40 chilometri dal capoluogo di provincia. Distaccamenti di fucilieri annamiti vennero inviati sul luogo, ma si urtarono nella resistenza dei ribelli, organizzati e comandati da una specie di stato maggiore. Le bande si dettero alla fuga dopo aver opposto una tenace resistenza. In questa contingenza i ribelli avrebbero subito il maggior numero di perdite.

L'agitazione antifrancese in Indocina si rivelò, bruscamente col massacro di Jen Bay nel Tonchino, nel 1929. In questa località un certo numero di ufficiali e sottufficiali francesi, sorpreso da una rivolta di truppe indigene, venne sgozzato. La sommossa venne sedata ed i colpevoli vennero tratti in arresto e giudicati da una Corte marziale che ne condannò a morte una diecina.

Le origini della rivolta

Successivamente in seguito ad altri episodi di rivolta, vi furono delle altre condanne a morte e delle altre esecuzioni. Ma l'agitazione nel Tonchino venne sedata in maniera definitiva solo parecchi mesi dopo, ma anche adesso nonostante l'invio di rinforzi di truppa non si potrebbe assicurare in modo certo che nell'interno la calma sia completa.

Il movimento di Tonchino venne qualificato, movimento comunista. In realtà il carattere della rivolta era più che altro nazionalista. I nazionalisti indigeni aderenti alla società del Viet Nam continuano infatti anche dopo la repressione della rivolta di Jen Bey la loro agitazione. E i successivi tentativi di sommossa ebbero infatti un carattere schiettamente nazionalista. Questi tentativi si estesero rapidamente nelle regioni settentrionali e più particolarmente nella regione attraversata dal fiume Song-Ca, zona che costituisce la provincia di Vinh.

Nel mese di agosto del 1930 questa regione era completamente in rivolta. Gl'insorti comunisti e nazionalisti indigeni avevano costituito delle bande armate che seminavano il terrore sul loro passaggio. Le bande distrussero la residenza del Prefetto indigeno della circoscrizione di Tham-Chuong e bruciarono le scuole di Nam-Dan giungendo fino a 20 chilometri dal capoluogo della provincia. I posti di guardia indigeni vennero attaccati e alcuni di essi furono sopraffatti.

Prese alla sprovvista le autorità, francesi dovettero lasciar passare qualche giorno prima di poter dominare interamente la situazione. Finalmente con l'aiuto di un battaglione della Legione Straniera l'ordine ritornò.

Un "martire,, annamita

Ma adesso, a pochi mesi di distanza, nuovi torbidi scoppiano nella stessa regione, segno evidente che la rivolta dell'agosto scorso, era stata domata solo apparentemente e che la repressione e la punizione dei colpevoli hanno provocato la reazione violenta da parte della popolazione. Non bisogna, infatti, dimenticare che dall'epoca della rivolta di Jen Bey processi ed esecuzioni si sono susseguiti in tutta l'Indocina, ed anche ieri ad Hanoi è stato giustiziato un annamita il quale sembra essere stato semplicemente un volgare delinquente, ma data la tendenza a vedere in ogni persona colpita e giustiziata dalle autorità francesi un martire della loro lotta contro l'occupazione straniera.

A Parigi la responsabilità della delicata situazione dell'Indocina è in molti ambienti attribuita alla cattiva politica dei Governatori generali colà inviati. Per molto tempo l'Indocina è stata considerata — si afferma nei circoli moderati — come un feudo delle personalità radicali e socialiste più in vista. Gli insigniti della carica di Governatore in quella colonia hanno pensato a trarre dalla volontà stessa esclusivamente quattrini, senza preoccuparsi di seguire una politica che conciliasse alla Francia la simpatia della popolazione indigena.

L'istigazione comunista

Il risultato è stato che, non appena gli emissari di Mosca hanno potuto mettersi in contatto con quel la popolazione, sfruttando abilmente la loro forza e la fierezza nazionale, essi sono riusciti a rendere molto difficile il controllo della regione all'autorità francese.

Critiche di questo genere, ed anche, più violente, provocò qualche tempo fa la sostituzione del Governatore generale, Varenne, nota personalità del partito socialista e deputato al Parlamento francese, e che i moderati avevano soprannominato « il Satrapo dell'Indocina ». Critiche analoghe sono state fatte al Governatore attuale, signor Pasquir, in congedo, e contro il quale si eleva la protesta, perchè, date le contingenze attuali, ancora non si decide a far ritorno ad Hanoi.

A parte gli indigeni sobillatori che si trovano sul posto e gli incoraggiamenti che essi ricevono da Mosca, si assicura che altri agenti lavorano in Francia a favore dei *nazionalisti indocinesi. A Marsiglia* esisterebbe una vera organizzazione che invierebbe del denaro ai ribelli e farebbe della propaganda nazionalista. Questa propaganda serpeggia, del resto, anche fra gli studenti annamiti a Parigi, un gruppetto dei quali tentò, tempo fa, di improvvisare una manifestazione ostile dinanzi all'Eliseo. E proprio ieri, prima che giungesse notizia dei nuovi torbidi scoppiati nella rovincia di Vinh, una riunione di studenti annamiti era stata sorpresa a Parigi in un caffè del quartiere latino e una ventina di studenti era stata tratta in arresto, per poi essere rilasciati dopo poche ore.

Il programma di ricostruzione turca

esposto al popolo da Kemal Pascià

ANKARA, 21

Il Gazi Mustafà Kemal Pascià ha annunziato al paese con un manifesto-proclama i candidati del partito del popolo per le elezioni legislative. Il manifesto dichiara anzitutto che la caratteristica immutabile del partito del popolo consiste nel suo contenuto repubblicano nazionalista popolare e rivoluzionario e quindi espone i seguenti principii essenziali del partito:

1. Restare fedele all'ideale nazionale; 2. Adoperare la sovranità nazionale per il compimento dei reciproci doveri fra i cittadini e lo Stato; 3. Rendere lo Stato propulsore dei lavori che toccano gli alti interessi centrali della Nazione specialmente nel campo economico; 4. Considerare la popolazione della Repubblica turca non come formata di differenti classi ma come una unità suddivisa in vari raggruppamenti di lavoro. Questo principio tende a sostituire alla lotta di classe l'ordine, la solidarietà e a stabilire l'armonia fra gli interessi; 5. Dotare i coltivatori di organizzazioni economiche e mantenere aperto il campo dell'attività ai liberi professionisti, incoraggiare e proteggere i capitalisti che lavorano normalmente e su base tecnica così come i proprietari delle grandi case di commercio, i proprietari terrieri e gli industriali, assicurare l'agiatezza ai funzionari e tenere i militari in maggiore onore.

Il Gazi riassume quindi così la politica generale del suo partito: Lavorare per la pace del paese e del mondo. Sarà proseguito ogni perfezionamento delle leggi fiscali, la estensione dei servizi di istruzione e di igiene, e la applicazione di un programma pratico e produttivo dei lavori pubblici, continuando nella costruzione delle linee Sivas, Erzerum, Zonguldah, Havza e più tardi della linea Ergano Dkiaribekir si procederà ugualmente a tempo opportuno ai lavori di costruzione dei porti di Eraci e Mersina Samsum.

Monete di Roma a Merburgo

GRATZ, 21

Durante i lavori di demolizione della casa che aveva dato i natali all'Ammiraglio Tegethoff a Merburgo è stato rinvenuto sotterrato sotto una piastra di pietra un recipiente contenente circa un centinaio di monete d'oro. Secondo gli archeologi le monete appartengono all'antica Cartagine e precisamente al secondo secolo avanti Cristo. Molto probabilmente esse sarebbero state portate a Merburgo dalle truppe di Annibale dopo la seconda guerra Punica allorquando Annibale attraversò le Alpi.

Nel Ministero romeno

Il principe Ghica agli esteri

BUCAREST, 21

Il Presidente del Consiglio ha offerto al deputato Rodolfo Brandsch presidente dell'Unione dei tedeschi in Romania il portafoglio di sottosegretario di Stato per le minoranze che sarà creato presso la presidenza del Consiglio. Il deputato ha accettato in linea di massima l'offerta ed ha dichiarato che darà una risposta definitiva tra qualche giorno dopo aver consultato i suoi amici politici.

Il ministro di Romania a Roma principe Ghica cedendo alle insistenze del Governo ha accettato il posto di Ministro degli affari esteri. Egli arriverà a Bucarest tra qualche giorno per prendere possesso delle sue funzioni.

Maggiore intimità bulgaro-romena

annunziata da Jorga

SOFIA, 21

Particolare interesse vengono suscitando in questi circoli politici alcune dichiarazioni fatte alla stampa dal presidente del Consiglio romeno prof. Jorga, e riportate dai giornali bulgari, secondo le quali il nuovo Governo di Bucarest intende perseguire una politica di amicizia e di collaborazione economica con la Bulgaria. Il prof. Jorga ha soggiunto, sempre secondo quanto riferiscono i giornali, che anche nel campo culturale i due paesi hanno molto da lavorare per conoscersi più profondamente, con utilità degli stessi rapporti politici ed a tale scopo ha promesso di prestare il suo appoggio con lo sviluppo delle relazioni culturali incoraggiando le traduzioni in rumeno delle migliori opere della moderna letteratura bulgara.

Il record Londra-Roma-Londra

attaccato dall'aviatore Hawks

ROMA, 21

L'aviatore americano Frank Hawks, detentore del rècord americano di alta velocità, tenterà domani, tempo permettendo, di battere il rècord Londra-Roma-Londra con semplice scalo per pochi minuti, per rifornimento, a Roma.

Un aviatore negro si accinge

a varcare l'Atlantico

PARIGI, 21

L'aviatore negro Carlo Janes ha l'intenzione di partire prossimamente da Roosvelt Field per tentare la traversata atlantica. Dopo questo volo il negro farebbe il giro del mondo e raggiungerebbe in seguito la Liberia, suo paese natale, sempre attraverso le vie aeree.

Le grandi manovre francesi

PARIGI, 21

Il «Matin» pubblica che il Ministro della guerra ha deciso che le grandi manovre di quest'anno avranno luogo dal 10 al 16 settembre nella regione compresa fra Laon, Rethel e Reims, regione tagliata al centro dal corso sinuoso dell'Aisne. Il generale Claudel membro del Consiglio superiore della Guerra e Ispettore generale delle truppe coloniali è stato designato per dirigere le operazioni.

Re Alfonso parte per Londra

mentre l'ordine ritorna in Spagna

PARIGI, 21

Stamane Re Alfonso di Spagna è partito in automobile per Calais, dove si imbarcherà per Londra.

MADRID, 21

L'avv. generale del Tribunale Supremo di Guerra e Marina è partito questa sera per Ruesca per cominciare la revisione della sentenza del Consiglio di Guerra che giudicò i capitani Galan e Hernandez.

Il sig. Azana Ministro della Guerra ha detto che contrariamente alle voci corse il Governo non procederà immediatamente alla riforma dell'Esercito. Un progetto in proposito è allo studio ma sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri prima di essere divulgato.

Oggi hanno ripreso normalmente in tutte le Università di Spagna le lezioni. All'Università centrale di Madrid la calma e l'ordine sono stati completi. Il Ministro della Giustizia titolare della cattedra di economia politica alla facoltà di diritto ha comunicato agli studenti che le gravi cure del potere gli impediscono di continuare il suo corso. Egli è stato acclamato lungamente all'arrivo e alla partenza dagli studenti. A Salamanca il prof. Miguel De Unamuno è stato nominato rettore dell'Università conformemente ai voti dei professori e degli studenti.

Il partito radicale socialista sezione di Madrid ha preso gli accordi seguenti: difendere la Repubblica nascente, domandare al Governo il disarmo delle forze sopravviventi del regime scaduto e dotare di armi le forze popolari fedeli al regime attuale, influire il più possibile sullo spirito del Governo perchè esso esiga le ricerche di tutte le responsabilità dell'antico regime, propagandare intensamente l'ideale del partito reclamando, una riforma radicale agraria, il controllo degli operai sulle industrie, la separazione della Chiesa dallo Stato, la laicità integrale delle funzioni pubbliche, la scuola laica gratuita e unica, la riduzione dei bilanci della Guerra e della Marina e l'aumento di quello dell'agricoltura.

Una nota ufficiosa dice: « Voci tendenziose sono state poste in circolazione in alcuni ambienti. Così domenica mattina era stata diffusa la voce della rivolta degli aviatori dei « Quattro venti » e di Jelafe. Questa voce è falsa perchè gli aviatori hanno sempre dato prova di sentimenti repubblicani. Attualmente si vuol far credere che alcuni reggimenti d'Africa siano malcontenti della Repubblica. Sembra invece provato che le truppe del Marocco sono quelle che hanno posto maggiore premura nell'adesione del nuovo regime.

Alla fine della riunione del Consiglio dei Ministri il Ministro delle Finanze ha diramato una nota nella quale è detto che il Governo metterà in azione tutte le più efficaci misure che sono in suo potere non soltanto per impedire l'esodo dei capitali che del resto tende già a diminuire come è dimostrato dal rialzo odierno dei valori ma anche per far ritornare in patria in breve tempo quelli che sono usciti dalla Spagna.

La nota smentisce nuovamente le voci sparse con malevole intenzione circa una pretesa intenzione del Governo di non riconoscere i debiti contratti durante la dittatura ciò che già è stato smentito categoricamente.

Il Consiglio ha deciso la esenzione dall'imposta dei salari degli operai.

Notizie ricevute dal Ministro dell'Interno affermano che la calma *regna in tutta la Spagna* e che i nuovi governatori hanno preso possesso dei loro posti fra il più vivo entusiasmo delle popolazioni.

Inghilterra e Svizzera

riconoscono il nuovo Governo

LONDRA, 21

Il Foreing Office annuncia che la Gran Bretagna e i Domini riconoscono il Governo provvisorio della Repubblica di Spagna.

BERNA, 21

Il Consiglio Federale ha deciso di riconoscere il Governo repubblicano spagnolo.

L'Infante di Spagna in Italia

La partenza per Parigi

GENOVA, 21

Oggi alle ore 13 è giunto col transatlantico *Roma* della N. G. I. l'Infante di Spagna, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza e da due gentiluomini del seguito. L'Infante col seguito è ripartito per Torino, donde proseguirà oggi stesso per Parigi.

Il passaggio per Torino

TORINO, 21

Questa sera alle ore 18.10 è giunto a Torino, proveniente da Genova il terzo figlio di Alfonso XIII, Infante Don Juan. Dopo breve sosta alla stazione è ripartito alla volta di Parigi alle ore 18.25.

Dimostrazione antitaliana a Bruxelles

per l'arresto di Moulin

BRUXELLES, 21

Alcuni gruppi di studenti hanno inscenato una dimostrazione nei pressi dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia, per protestare contro l'arresto avvenuto in Italia del prof. Moulin, riconosciuto, anche dietro sua confessione, come un amissario di fuorusciti italiani.

Il generale Pershing in Europa

CHERBOURG, 21

Il generale Pershing è qui giunto dall'America per effettuare le sue visite annuali ai monumenti e ai cimiteri degli americani caduti in guerra. Dopo una breve permanenza in Francia egli si recherà a Roma.

La salute di Lyautey

PARIGI, 21

Lo stato di salute del Maresciallo Lyautey continua a migliorare. I medici ritengono che fra qualche giorno il Maresciallo sarà completamente ristabilito.

Un varo in Francia

BORDEAUX, 21

Questa mattina alle ore 9 ha avuto luogo il varo dell'«avviso» «Bouginville». L'«Avviso» è specialmente costruito per crociere nei paesi caldi.

La ferrovia Taranto-Martinafranca

TARANTO, 21

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione della ferrovia che collega a Taranto Martinafranca. Il treno imbandierato è parito da Taranto con le autorità. Le popolazioni dei comuni situati lungo il percorso lo hanno accolto tra entusiastiche manifestazioni di esultanza. All'arrivo a Martinafranca, festosamente imbandierata, la cittadinanza riversatasi nelle strade dove si sono schierate le associazioni patriottiche, le organizzazioni giovanile e sindali con vessilli e musiche ha espresso il suo vivo giubilo inneggiando al Re al Duce e a S. E. Ciano.

Il Comitato Corporativo centrale

La Corporazione del pane

ROMA, 21

Si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato corporativo centrale presieduto per delega del Capo del Governo dal Ministro delle Corporazioni.

Il primo argomento posto in discussione è stato quello della costituzione della corporazione del pane. Il Ministro Bottai ha riassunto la discussione illustrando la portata del provvedimento ed il Comitato corporativo centrale ha conferito mandato ai due Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni di formulare definitivamente gli articoli del decreto con particolare riguardo alla distinzione delle competenze fra comitato permanente del grano e corporazione del pane.

Successivamente il Comitato corporativo centrale ha esaminato la proposta di riconoscimento della Federazione nazionale fascista del commercio all'ingrosso dei prodotti chimico farmaceutici e delle specialità medicinali esprimendo parere favorevole. A chiusura della riunione il Ministro delle Corporazioni ha annunciato il programma dei lavori dell'assemblea generale delle due sessioni ordinarie di giugno e ottobre. Nella prima i queste verrà esaminato il problema delle importazioni e delle esportazioni, problema che durante il mese di maggio verrà sottoposto a ciascuna delle corporazioni separatamente. Inoltre nella stessa sessione verrà discussa la questione dei contratti tipo sulla quale già le singole corporazioni hanno espresso il loro parere. Nella sessione autunnale l'assemblea generale dovrà discutere la riforma delle leggi sull'assicurazione infortuni sul lavoro e la riforma della legislazione sulla proprietà industriale, argomenti che saranno entrambi anch'essi prima sottoposti all'esame di ciascuna corporazione.

Alle ore 10 il Re ha ricevuto in particolare udienza il Comitato corporativo centrale. Erano presenti il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Segretario del Partito on. Giuriati.

Tutti i componenti del Comitato indossavano la camicia nera. Mancavano perchè assenti dall'Italia l'on. Beni presidente della Confederazione dell'Industria e lo on. Lantini presidente della Confederazione del Commercio. Il Ministro delle Corporazioni a nome del Capo del Governo presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha espresso al Sovrano i sentimenti di omaggio e di devozione del Comitato che rappresenta le forze della produzione e del lavoro disciplinato nell'ordinamento corporativo.

Il Re ha dimostrato di gradire molto l'omaggio resogli, si è intrattenuto affabilmente con ciascuno dei membri ai quali ha domandato notizie dell'opera che essi svolgono nelle singole branche dell'organizzazione sindacale corporativa.

I Principi di Piemonte

rimandano la visita a Firenze

ROMA, 21

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte a causa del lutto di Corte, rimandano alla metà di maggio la loro visita a Firenze e alla Mostra del giardino. La Mostra sarà intanto inaugurata a Firenze la mattina di sabato 25 aprile alle ore 10.30, alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale in rappresentanza del Governo, del Presidente del Senato, del vice presidente della Camera, di vari altri membri del Governo e del prof. Arturo Marpicati, in rappresentanza del Direttorio del Partito Nazionale Fascista.

La sezione del libro

alla I. Mostra d'arte coloniale

ROMA, 21

Come è stato annunziato, la Prima Mostra Internazionale d'Arte Coloniale promossa dall'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli e presieduta da S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, comprenderà una ricca Sezione del Libro Coloniale antico e moderno. Tale Sezione è affidata all'Istituto Italiano del Libro di Firenze.

S'invitano pertanto tutti gli interessati a rivolgersi direttamente a quell'Istituto o al Direttore di esso, Prof. Giuseppe Fumagalli, Firenze, Via Pandolfini 12.

Verso la costruzione

del nuovo grande Ospedale di Udine

UDINE, 21

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per la costruzione del nuovo Ospedale Civile della nostra città, si è riunito il 17 corrente sotto la presidenza dell'avv. comm. Mario Bertacioli, presenti il Podestà co. Gino di Caporiacco, il vice Preside della Provincia dott. cav. Pagani, il Presidente dell'Ospedale sig. cav. Someda e con l'intervento del prof. comm. Pennato e dei tecnici ha deliberato i provvedimenti necessari per l'inizio delle costruzioni dell'intero nuovo Ospedale — di cui la spesa deve essere contenuta nel limite di lire 12 milioni e 500 mila lire — esclusa quella per il Sanatorio già quasi ultimati — con tutte le altre provvidenze per assicurare il finanziamento delle opere entro i limiti come sopra fissati.

Con ogni probabilità entro l'anno corrente o al più tardi, entro i primi mesi dell'anno venturo, saranno appaltati e iniziati i lavori.

La partenza di Sir Drummond

ROMA, 21

Stamane alle ore 11.50 è partito da Roma Sir Eric Drummond, Segretario generale della Società delle Nazioni, diretto a Berlino.

Sciangai non invidia Nuova York

Le gesta del banditismo - 157 briganti uccisi in tre mesi - L'istituzione della guardia armata

PARIGI, 21

Sciangai, la più grande città della Cina e dell'Asia, coi suoi due milioni e 700 mila abitanti, non ha nulla da invidiare a Nuova York, nè a Chicago nel campo del banditismo. Gli attacchi a mano armata si moltiplicano e non passa giorno che un rispettabile cittadino cinese non venga rapinato nella strada da banditi col proposito di ottenere una forte taglia. Prima questi ratti erano il privilegio di una banda eccellentemente organizzata, che portava la sua attenzione sui commercianti milionari. Essa operava sempre a colpo sicuro. Il prigioniero non esitava mai a far versare dai familiari la taglia onde ricuperare la libertà, e la taglia non era mai inferiore alle 200 mila lire, secondo una certa tariffa stabilita.

Ma le piccole bande che sono sorte da qualche tempo hanno guastato il mestiere del bandito, a quanto pare. Esse attaccano i cittadini di media fortuna e si reputano soddisfatte allorchè possono ricavare dalle loro operazioni qualche migliaio di dollari. Siccome esse dispongono di fondi molto limitati, la loro organizzazione è, alle volte, sommaria. Servendosi di automobili di vecchia data per eseguire le loro imprese, ne avviene che, se l'allarme viene dato in tempo utile, le rapide vetture della polizia raggiungono i banditi facilmente, senza lasciar loro il tempo di nascondere le loro vittime e di eclissarsi.

I cinesi ricchi o agiati sono molto impressionati e conducono una vita d'inferno. A casa loro si chiudono in camere blindate: le case sono protette da guardie armate, costituite generalmente da russi forniti dalla polizia. Quando gli affari li obbligano ad uscire, le guardie li scortano.

A Sciangai funzionano misteriose agenzie, le quali, contro pagamento di forti mensilità, garantiscono i loro clienti contr ogni noia e bisogna concludere che le bande hanno delle relazioni colle autorità *cinesi. E' stato anzi notato che fun*zionari, come pure le persone che hanno relazioni di affari cogli ambienti ufficiali, non sono mai disturbati dai banditi.

Non si ha sino ad ora l'idea della importanza numerica delle bande di Sciangai, le quali, a differenza di quelle americane, sono composte da uomini e da donne in pari numero. Nello spazio di tre mesi, la polizia ha catturato 265 banditi dei due sessi, specializzati nel ratto dei ricchi cinesi. Su questo numero, 85 uomini e 52 donne furono condannati all aprigione a vita. Queste punizioni esemplari non hanno diminuito per nulla l'audacia dei banditi, come sembra essere indicato dagli ultimi tre attentati registrati recentemente e svoltisi in meno di 48 ore.

La serie si apre col ratto di un direttore della British American Tobacco Company. In pieno giorno, nel centro della concessione inglese a cento passi di distanza dall'ufficio dell'ispettore generale delle Dogane, cinque uomini armati si impadroniscono di questo notabile cinese, lo gettano in una automobile e, sparando sugli spettatori per proteggersi, riescono a fuggire. La sera di questo stesso giorno, un ricco commerciante in carta, è catturato da una banda di otto individui all'ingresso di una piccola strada che dà proprio nel centro della città.

Ora la stampa locale consacra numerose colonne al dramma che ha colpito la concessione francese. Un ricco commerciante, dimorante nella strada dove è situato proprio il quartiere generale della polizia, sale nella sua automobile, alle 10 del mattino, al vicino incrocio di strade.« Quattro individui armati di rivoltella ordinano al conducente di fermarsi. Mentre due banditi montano la guardia, un altro si siede presso il commerciante e il quarto prende il posto del conducente. Ma questi aveva avuto il tempo di azionare un interruttore nascosto e togliere la corrente della dinamo. Incapace di mettere la vettura in moto, il bandito costringe il conducente a riprendere il volante.

L'allarme intanto era stato dato dai passanti. I banditi prendono la fuga, dopo aver però ucciso il conducente con tre colpi di rivoltella. Uno dei *gangsters* potè essere catturato da un detective cinese; gli altri tre riuscirono a rifugiarsi nel quartiee cinese, dove la polizia li inseguì. L'attenzione dei poliziotti fu tosto attirata su di una casa di *paglia, da dove partivano delle gri*da soffocate, subito seguite da colpi di arma da fuoco.

Gli agenti circondarono l'abitazione. Si udirono allora due detonazioni. Penetrati nella casa i poliziotti trovarono due cadaveri: quello di un bandito e quello di un bambino. Il miserabile aveva ucciso il fanciullo, le cui grida di terrore denunciavano il suo nascondiglio, poi vedendosi circondato, si era ucciso.

Una tragedia dell'alcoolismo

Uccide il figlio con una coltellata

DOMODOSSOLA, 21

Un orribile fatto di sangue, che ha destato la più viva e dolorosa impressione fra tutta la popolazione della nostra città, è avvenuto la notte scorsa a Vagna, comune aggiunto al capoluogo di Domodossola. Un salumiere sessantenne, certo Angelo Bartolini, ha ucciso il figlio Rocco di 23 anni con una coltellata. Il colpo di coltello è stato così violento che ha trapassato il giovanotto da parte a parte, causando una morte quasi istantanea.

Il movente dell'inumano delitto, che chiude in modo così fosco la vita di un padre di famiglia, non è stato ancora accertato con precione. Si sa che in casa del Bartolini non regnava grande armonia: frequenti anzi, a quanto riferisce la gente del luogo, erano i contrasti tra padre e figlio, che nei loro rapporti quotidiani e domestici non dimostravano nè affetto, nè tenerezza familiare. Il vecchio salumiere, che si è macchiato le mani col folle e feroce gesto contro la sua creatura, è dipinto concordemente di carattere bizzarro, ombroso e violento. Per lui non era la famiglia che rappresentasse il supremo dei beni, al quale tutto si deve sacrificare, con spirito inesausto di dedizione; e la casa non rappresentava il rifugio sicuro dove tutto si concilia, dove la vita riprende forza e serenità, e che raccoglie in sè i valori sani e ideali dell'esistenza. Il sentimento di famiglia — secondo quanto riferiscono i conoscenti — era stato distrutto e sostituito dal Bartolini da un vizio pauroso, da una malattia che non perdona, cioè l'alcoolismo. La morbosa passione per il vino ha sviato e rovinato la vita del vecchio. Solo con simili precedenti, infatti, si riesce a spiegare la sua furia omicida rivolta verso il figlio, che non potrebbe essere concepita se non in un pazzo o in un incosciente.

Anche il giovane Rocco però — la vittima della tragedia — si dimostrava dal canto suo di carattere vivace, incostante e talvolta addirittura prepotente e ribelle. Qualcuno afferma che egli pure, ormai, si avviasse verso le tristi conseguenze che già erano state portate dall'alcoolismo nella vita del padre. Certo è che egli non viveva in cordialità ed in affetto col vecchio genitore. Facili erano i dissidi e frequenti anche i litigi. Un giorno — e questo giova forse a provare come la sua mente e il suo carattere non fossero in piena normalità — dopo un vivo contrasto che ebbe forma ed eccessi disgustanti, egli non esitò a minacciare il vecchio padre, non solo: ma lo aggredì e lo inseguì per qualche tratto brandendo un acuminato coltello. Ed anche contro la madre lo sciagurato giovane aveva alzato la mano: in seguito ad un dissenso di nessuna importanza sostanziale, egli aveva lanciato contro la povera donna un grosso pane di segala. Siccome la pagnotta era raffermа e quindi durissima, l'infelice madre colpita in pieno alla testa aveva riportato una lesione piuttosto grave ad un occhio.

Fra due uomini così squilibrati si comprende facilmente come ogni minimo screzio potesse assumere un andamento pericoloso, sebbene essi fossero padre e figlio. Ora, pure non conoscendo con precisione — come abbiamo detto — le cause immediate della tragedia, si sa che verso le ore due di stanotte è scoppiato un litigio in casa del Bartolini: data l'eccitabilità degli animi, non infrenati da alcun sentimento di affetto, il litigio è degenerato ben presto in rissa e questa non ha più potuto essere sedata. I vicini di casa affermano di avere inteso un gran trambusto, poi delle minacce e delle grida. Ma in breve la tragedia era conclusa. Colpito dalla terribile coltellata, il giovane Rocco cadde a terra rantolante e morì in pochi minuti.

Le passeggiate di una lepre

e la immaturità di un bisonte

VIENNA, 21

Proverbiale è l'amore dei viennesi per le povere creature che non parlano, le quali sarebbero le bestie, Ieri, alla Herrengasse, giusto davanti al Palazzo del Governo della Bassa Austria, ecco una vispa lepre andarsene a spasso come su un verde campo.

Cosa si è fatto? Il portiere del Palazzo del Governo, catturato l'animale con garbo, ha avvertito telefonicamente della cattura la Società per la protezione degli animali, che ha mandato d'urgenza un'automobile. Salita in automobile coi teneri accompagnatori, la lepre è stata trasportata nel Wienerwald, la foresta di Vienna, e lì rimessa in libertà.

Ugualmente ci tocca commuoverci leggendo che il giovane bisonte, acquistato con sacrifici finanziari non lievi per ridar marito alle due non più giovani bisontesse, ospitate al Giardino zoologico, giunto sulla faccia dei luoghi è risultato non ancora in grado di assumersi gli oneri che imposero i detti sacrifici e determinarono collette pubbliche.

Gran rumore dunque, nei giornali, giacchè certi intenditori assicurano esistere il pericolo che, mentre il bisonte maschio si irrobustisce, le vedove abbiano a dover rinunziare, toccando i limiti di età, al vanto di assicurare all'Europa nuovi esemplari della scomparente specie.

100 mila lire vinte al lotto

SASSARI, 21

Giunge notizia da Solarussa, che un povero contadino, di cui si tace per ora il nome, ha vinto al lotto con un terno secco la bella somma di centomila lire. La giocata è stata ricevuta dal botteghino di Civitavecchia, poichè, come è noto, in Sardegna non esistono banchi lotto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 113 - Cent. 20

Giovedì 23 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 167.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

ALTRE SIGNIFICATIVE RIUNIONI NEL NATALE DI ROMA

L'elogio e le direttive del Duce alla Commissione

per la revisione delle leggi sul lavoro

ROMA, 22

In occasione del Natale di Roma il Capo del Governo ha ricevuto, presentata dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai, la Commissione per la revisione delle leggi sul lavoro nominata dal Consiglio nazionale delle Corporazioni nella sua sessione dell'ottobre 1930. Erano presenti il presidente della commissione on. Alfieri e i componenti prof. Arias, avv. Grisostomi Marini, prof. Balella, dott. Del Giudice, avv. Roberti, on. Landi, prof. Trevisani, avv. Chiurarzi, on. Brunelli, on. Giardina, dottor Antonioli, avv. D'Amelio, dott. Carnevali, dott. Anselmi, i rappresentanti dei Ministeri della Giustizia e dell'Interno, dottor Azzarini e dott. Rainoldi e il segretario dottor Angelelli.

La relazione dell'on. Alfieri

L'on. Alfieri ha brevemente riferito al Capo del Governo sull'opera che la Commissione, nella prima fase dei suoi lavori, ha compiuto affrontando e risolvendo i problemi preliminari relativi alla complessa materia deferita al suo esame e fissando le linee generali e i principi fondamentali della revisione. Essa, in rapporto alle direttive fissate dal Ministro, ha ritenuto opportuno che precedesse ad ogni altra trattazione lo studio del coordinamento della sfera di applicazione delle leggi e sull'unificazione e semplificazione delle registrazioni e dei controlli in quanto detti argomenti costituiscono i limiti entro i quali dovranno poi essere inquadrati gli altri problemi dipendenti dalla revisione.

Data la natura rigorosamente tecnica di detti argomenti e la loro difficoltà, la Commissione ha creduto opportuno deferirne lo studio e la preparazione materiale a due sottocommissioni le quali, corrispondendo celermente al loro compito, hanno concretato i loro studi e le loro proposte in due ampie relazioni: la prima, premessa una interessante analisi dei lineamenti generali della nostra legislazione e stabiliti i criteri tecnici del coordinamento legislativo, ha dato un saggio pratico della sua opera, applicando tali criteri ad alcune leggi di fondamentale importanza, quali quelle sulla limitazione degli orari di lavoro, sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sulle provvidenze delle donne in stato di gravidanza e puerperio; la seconda, dopo una analisi minuta e diligente della mole farraginosa delle vigenti formalità, ha formulato proposte concrete di semplificazione.

Formazione di testi unici

Per quanto riguarda il coordinamento della sfera di applicazione delle leggi la Commissione ne ha sinora fissati i principi fondamentali secondo i quali alle numerose frammentarie leggi e ai vari regolamenti e decreti che ora regolano i problemi del lavoro con norme aventi la formulazione talora difettosa o anche contraddittoria, saranno sostituiti testi unici raggruppanti tutte le disposizioni relative ad una stessa materia. Tali disposizioni saranno espresse con formule per quanto possibile chiare, semplici, coordinate tra loro e pressochè identiche nei diversi Testi Unici.

Relativamente al secondo problema delle formalità e dei controlli, la Commissione ha proposto notevoli semplificazioni, sopprimendo alquante restrizioni ormai nutili e superate e raggruppando o riducendo ad unità quelle simili od affini. Fra l'altro ha proposto che sia generalizzato l'uso delle buste paga, già previsto da alcuni contratti collettivi di lavoro, da consegnarsi dal datore di lavoro ai lavoratori e che dovranno indicare tutti gli elementi relativi alla retribuzione, in modo da apportare una notevole semplificazione nelle scritture delle aziende e dare altresì ai lavoratori un efficace mezzo di controllo sulla mercede corrisposta, controllo utile anche agli effetti dell'osservanza dei contratti collettivi di lavoro e dell'indennità assicurativa.

La Commissione ha inoltre ampiamente discusso il problema dell'istituzione di un libretto professionale del lavoratore ed ha proposto alcune norme atte ad agevolare la vigilanza dell'ispettorato corporativo in ordine ai contratti collettivi, formulando altresì il voto che a detto corpo sia data più completa efficienza corrispondente alla vastità delle attribuzioni che la legislazione sindacale corporativa gli affida.

L'on. Alfieri ha posto in rilievo l'importanza dei problemi trattati non solo dal punto di vista della tecnica legislativa, ma anche e sopratutto dal punto di vista pratico poichè, chiarendosi e semplificandosi la portata della legislazione sul lavoro e riducendosi la com-

stesa ed efficace l'applicazione e si faciliterà l'esercizio dei controlli.

Il compiacimento del Duce

Il Capo del Governo ha preso atto con vivo compiacimento sia del lavoro sinora compiuto dalla Commissione, sia del contributo fattivo e concreto che sotto la guida del presidente on. Alfieri ognuno dei componenti ha apportato alla complessa e poderosa opera. Egli ha fissato le direttive chiare e precise per l'ulteriore esecuzione sollecita e completa del compito che spetta ancora alla Commissione. Essa, emanazione diretta del Consiglio nazionale delle Corporazioni, massimo organo dell'ordinamento corporativo, potrà così dimostrare con la documentata certezza di fatti concreti l'intento del Regime di perseguire seriamente ed efficacemente, pur senza preconcetti demagogici, il suo programma di difesa e di tutela del lavoro nel quadro generale di valorizzazione di tutte le forze della produzione nazionale.

Le "medaglie d'oro,, riunite

in assemblea a Roma

ROMA, 22

Stamane ha avuto luogo nella sala del gruppo l'assemblea del gruppo medaglie d'oro per discutere sull'attività svolta dal Consiglio direttivo e sul programma da svolgere. Alla riunione erano intervenute quasi tutte le medaglie d'oro. Il consiglio direttivo era al completo: il Ministro Ciano, presidente del gruppo, il generale Vaccari, l'on. Paolucci, lo on. Amilcare Rossi, il segretario Gaetano Carolei.

Il generale Gonzaga, nella qualità di presidente dell'assemblea, ha rivolto un devoto saluto alla Maestà del Re e al Capo del Governo e quindi la medaglia d'oro Ciancavilla, sindaco del gruppo, ha esposto la situazione finanziaria. Ha poi preso la parola la medaglia d'oro Carolei il quale, per incarico del Consiglio direttivo, ha fatto un'ampia relazione. Dopo aver ricordato i camerati decorati di medaglia d'oro scomparsi in questo ultimo periodo di tempo, il capitano Carolei ha messo in rilievo che, a distanza di sei anni dall'istituzione del gruppo, è questa la prima volta che la riunione ha luogo in una sede propria concessa dal Governo nazionale, e cioè in locali del palazzo che già fu sede del Ministero dell'Istruzione pubblica. Si è potuto così mettere le basi di quello che sarà il museo del gruppo medaglie d'oro, nel quale aleggerà lo spirito di purità e di bellezza che emana dei ricordi di eroismo.

Il capitalo Carolei ha continuato notando che il titolo di medaglia d'oro non è titolo di privilegio, ma titolo di responsabilità per cui ogni attività del gruppo è stata rivolta ad affermare sempre più e maggiormente tale dovere nella vita della Nazione.

Il segretario ha illustrato poscia particolarmente l'opera assistenziale svolta dal Consiglio direttivo ed ha concluso rivolgendo il pensiero devoto al Re ed al Duce. Terminata la relazione, che è stata vivamente applaudita, la medaglia d'oro Martelli ha presentato i seguenti ordini del giorno:

« 1. Sicuro di interpretare l'animo di tutti i componenti del gruppo medaglie d'oro, propongo che sia rivolto un pensiero vibrante al capitano medaglia d'oro camerata Gaetano Corolei per l'opera instancabile ed efficace che, pur nelle sue precarie condizioni di salute, va prodigando con sempre giovanile entusiasmo e con virtù pari al valore che ne distinse la magnifica figura di combattente, facendo voti affinchè l'opera sua, sagace e tanto utile, sia lungamente conservata al gruppo medaglie d'oro.

« 2. Il gruppo medaglie d'oro, riunito in assemblea, conferma tutta la sua fiducia nel Consiglio direttivo del gruppo stesso, che si onora di avere a presidente l'alta e nobilissima figura di Costanzo Ciano ».

Gli ordini del giorno sono stati approvati fra vivi applausi ed il Consiglio direttivo è stato riconfermato in carica per acclamazione.

L'udienza del Sovrano

ROMA, 22

S. M. il Re ha ricevuto in udienza i decorati di medaglia d'oro convenuti a Roma per l'annuale assemblea, intrattenendosi in cordiale colloquio con ciascuno. L'Augusto Sovrano ha inoltre espresso il proprio compiacimento all'on. Ciano per la bella adunata dei valorosi decorati.

La celebrazione all'estero

A TIEN TSIN i fascisti della lo-

stata degnamente festeggiata dagli Italiani riuniti dal R. Ministro nob. Alberto De Marsanich e dal segretario del Fascio camerata Conti.

A COPENAGHEN il R. Ministro d'Italia conte Guido Viola di Campalto ha riunito alla R. Legazione i fascisti e i camerati. Sono stati riconfermati in tale occasione i sensi di completa fedeltà e devozione al Duce e all'Italia fascista.

Un significativo radio messaggio

del Capo del Governo romeno

BUCAREST, 22

Alla stazione per le radio-diffusioni di Bucarest sono stati celebrati solennemente il Natale di Roma e la Festa del lavoro. Il Capo del Governo, Nicola Jorga, ha letto un radio-messaggio in cui, dopo aver detto di parlare a nome del Governo, oltre che dell'opinione pubblica, ha affermato che la Romania ama oggi l'Italia quanto nel passato. Il Presidente Jorga ha ricordato poi quanto antichi siano i rapporti italo-romeni, ed ha dichiarato che i romeni sono italiani per modo di pensare e di agire. « I romeni — egli ha aggiunto — considerano l'Italia come una seconda patria. La sicurezza delle nobili origini comuni e le affinità spirituali sono una promessa per le relazioni future dei due popoli ».

Pure per radio ha parlato il R. Ministro d'Italia Preziosi, il quale, dopo aver messo in rilievo il nuovo orgoglio della latinità fatto risorgere dall'animatore del Fascismo, Benito Mussolini, ha illustrato il significato della festa del lavoro illustrando l'ordinamento corporativo ed esaltando il Natale di Roma madre dei due popoli latini.

I rapporti italo-romeni

Un'intervista col Ministro Ghica

ROMA, 22

In seguito alla nomina a Ministro degli Esteri di Romania del principe Ghica, attualmente Ministro presso il Quirinale, il *Giornale d'Italia* lo ha intervistato in merito ai rapporti italo-romeni. Il Ministro di Romania ha riaffermato i suoi sentimenti personali di affetto profondo per l'Italia e ha dichiarato di avere la convinzione sempre più salda che il necessario riavvicinamento dei popoli trovi sincero appoggio sulla base delle reciproche convinzioni derivanti dalla comunità della stirpe, e nel campo culturale, con scambi incessanti fra professori di università e altri educatori della gioventù con l'assegnazione di borse di studio al maggior numero di studenti nelle facoltà e negli istituti tecnici d'Italia. La presenza del prof. Jorga alla testa del Governo romeno, è una promessa che in questo senso si potrà avere una nuova spinta in avanti, dopo tutto quello che è stato fatto mercè le sue iniziative passate.

Sulla politica estera generale il principe Ghica ha detto di augurarsi che ovunque siano fatti gli sforzi necessari per chiarire quell'atmosfero di fiducia che manca troppo spesso fra le nazioni e senza la quale tutta l'opera di ricostruzione dell'Europa rimane pericolante. « La Romania — ha continuato l'intervistato — oltre che per la sua latinità e per le sue simpatie naturali, è legata all'Italia da un patto di amicizia, di modo che i rapporti fra le due nazioni, cordialissimi, sono improntati a questa reciproca fiducia, il che permette a ciascuno dei due paesi di essere legato anche da altre alleanze, senza sospetti nè rancori. Sulla sua via diritta la nazione romena trova l'Italia che, affermandosi ogni giorno di più come elemento primordiale della politica mondiale, cerca di contribuire al raggiungimento dell'armonia generale fra le nazioni, come proclamava recentemente il Ministro Grandi nel suo ultimo discorso alla Camera, con un'azione che ha già potuto dare buoni risultati ».

Dopo aver osservato che la crisi mondiale, che solleva dappertutto problemi nuovi, contribuisce d'altra parte a creare un sentimento nuovo di solidarietà, il principe Ghica ha concluso: « Personalmente, appoggiandomi per la mia modesta sfera di azione di domani sui legami di amicizia che ho in Italia, spero di trovare sempre a Roma lo stesso concorso cordiale e le simpatie preziose che mi hanno tanto agevolato la mia missione qui ».

La cerimonia di immatricolazione

dei Giovani fascisti

ROMA, 22

Presi gli ordini da S. E. il Segretario del Partito, il comandante dei Fasci giovanili ha disposto che la sera del 26 corr. presso il comando di tutti i Fasci giovanili e gruppi rionali, si proceda alla immatricolazione dei nuovi iscritti provenienti dalle Avanguardie.

Alla fine dell'adunata i coman-

Oggi S. E. Giuriati commemorerà

il Duca di Genova alla Camera

ROMA, 22

Domani la Camera riprenderà i suoi lavori. All'inizio della seduta, come è noto, il Presidente S. E. Giuriati commemorerà il Duca di Genova, dopo di che la seduta sarà tolta in segno di lutto. Venerdì, approvate alcune conversioni di decreti legge, si inizierà la discussione del bilancio per la Giustizia per il quale sono inscritti a parlare gli on. Genovesi, Maresca, Redenti, Asquini, De Francisci, Ceci, Albertini, Paoloni, Guido D'Orio, Bette, Parisio e Severini. La discussione si protrarrà a tutto sabato.

Nella seduta di martedì parlerà il Ministro Guardasigilli. Domani si riunirà anche la Giunta generale del Bilancio per approvare la relazione dell'on. Medici del Vascello sul bilancio della Marina.

Sarà quindi proseguita la discussione preliminare sul bilancio dell'Educazione nazionale per l'esercizio finanziario 1931-32, di cui è relatore l'on. Lando Ferretti.

Il successo a Praga del film

"Tripolitania e Rodi,,

PRAGA, 22

Per iniziativa dell'Istituto di cultura italiano è stato proiettato in uno dei massimi cinematografi della città, alla presenza di un migliaio di invitati, il film Luce « Tripolitania e Rodi ». Hanno assistito alla proiezione il Ministro d'Italia Pedrazzi con tutti i membri della Legazione, il Ministro Krofta, il corpo diplomatico, numerosi alti funzionari e la colonia italiana. Il film ha ottenuto grande successo e la stampa commenta con lusinghieri giudizi l'opera coloniale del Regime fascista.

La settimana italiana in Grecia

ATENE, 22

Domenica prossima, con l'intervento del presidente della Repubblica Zamais e delle alte autorità, verrà inaugurata al palazzo Zappeion la settimana italiana.

Grottesca montatura belga per l'arresto del prof. Moulin

Insensate dimostrazioni anti-italiane

degli studenti a Bruxelles

BRUXELLES, 22

In seguito all'arresto del giovane professore belga Lei Moulin avvenuto durante un viaggio turistico in Italia, ha avuto luogo una riunione dell'Associazione generale degli studenti nella quale il presidente dell'Associazione stessa ha dato lettura degli ordini del giorno di protesta votati dai vari gruppi di studenti. Il prof. Lespes ha protestato contro i termini con cui i giornali italiani danno notizia dell'arresto del prof. Moulin ed ha reclamato garanzie giudiziarie mettendo in dubbio le confessioni dell'arrestato che non possono essere avvenute che in seguito a spaventevoli torture alle quali Lespes non può credere. Egli ha proposto per giovedì prossimo l'organizzazione di una dimostrazione *monstre* col concorso della popolazione e di tutti gli studenti del Belgio, di tutte le associazioni universitarie. E' stato nominato un comitato che comprende studenti, avvocati, presidenti dei gruppi delle singole facoltà.

Il sen. De Brouchiere, parlando a nome della famiglia universitaria belga, ha chiesto pure garanzie giudiziarie e pubblicità ed ha fatto appello all'*élite* dell'Europa intera.

Dopo la riunione gli studenti si sono diretti in corteo verso l'Ambasciata d'Italia per inscenare una dimostrazione. Giunto all'Avenue Legrande, dove risiede l'Ambasciata d'Italia, il corteo ha incontrato uno sbarramento di agenti della forza pubblica. Gli studenti hanno tentato di rompere i cordoni di polizia e ne è seguito un conflitto, durante il quale gli ufficiali di polizia hanno sguainato le sciabole e gli agenti hanno fatto uso dei sfollagente.

Il senatore socialista De Brouchiere è intervenuto prontamente ed il conflitto è subito cessato. Il corteo si è ricomposto e preceduto dagli agenti si è diretto verso il centro della città. Gli studenti si sono diretti allora verso la sede del Consolato d'Italia dove hanno inscenato una dimostrazione di protesta a base di grida ostili e lancio di sassi che hanno frantumato i vetri del Consolato.

Il sen. De Brouchiere è stato invitato a recarsi alla caserma dei pompieri dove si è immediatamente recato. Credendo ad un arresto del senatore, gli studenti si sono lanciati contro la caserma lanciando sassi e rompendo i vetri delle finestre. I pompieri hanno messo in opera allora le pompe e hanno immediatamente disperso i dimostranti inaffiandoli con potenti getti d'acqua. Gli studenti si sono nuovamente riuniti e si sono diretti verso la Camera di Commercio italiana. — (*Stefani*).

Una lezione dei Guf

agli studenti belgi

ROMA, 22

L'Unione nazionale degli studenti universitari ha inviato alla Segreteria dei GUF il seguente telegramma:

« L'Unione nazionale belga domanda ai GUF di intervenire di urgenza per la liberazione dello studente belga Leo Moulin arrestato venerdì a Milano e incarcerato a Roma. Confidiamo nell'azione degli studenti italiani. — *Sterck* presidente ».

Il segretario dei GUF ha così risposto:

« Unione nazionale belga degli studenti universitari - Bruxelles. - *Il signor Leo Moulin, professore e non studente, è reo confesso di complotto contro lo Stato italiano. Gli universitari italiani non hanno l'abitudine di impedire il libero corso alla giustizia del proprio Paese che è affidata a uomini di retta coscienza e di sovrana indipendenza. Gli universitari italia-*

incivili dimostrazioni di ieri. Gli universitari italiani rammentano che gli studenti belgi non hanno saputo trovare una sola parola di protesta contro il vile attentato al loro Augusto Principe, nè mai tutte le volte che onesti italiani sono stati proditoriamente assassinati in terra belga. La solidarietà universitaria, quando dovesse esistere, dovrebbe essere sempre un libro a partita doppia. — Il segretario dei Gruppi universitari fascisti: Scorza ».

Un volgare delinquente

e una protesta assurda

ROMA, 22

Non sarà senza un vivo senso di stupore che gli Italiani leggeranno queste notizie di chiassate contro la nostra Ambasciata e il nostro Consolato di Bruxelles. Le dimostrazioni degli studenti belgi sono semplicemente inutili e fuori di senso, e devono certo aver avuto origine da qualche equivoco creato in malafede dai soliti fuorusciti, che negli ambienti antifascisti di Bruxelles svolgono tutti una deleteria attività.

Le dimostrazioni hanno avuto come pretesto il noto arresto del prof. Moulin. Ora è bene precisare che essi forse non sanno che il suddetto signore, professore di lettere al Liceo di Bruxelles, è venuto in Italia mascherato da turista, con altri gitanti, proveniente dal Belgio quale emissario dei gruppi di fuorusciti italiani, largamente ospitati nel suo paese. Egli non era venuto per godere il nostro sole, le nostre bellezze, la nostra ospitalità; era invece calato per insidiare subdolamente la sicurezza e la tranquillità del nostro Paese, latore di lettere per elementi infidi residenti nel Regno, che svolgevano attività delittuosa contro il Regime. Ha tentato perciò di sorprendere mascalzonamente la nostra buona fede, di tradire vigliaccamente l'ospitalità datagli, per compiere opera antitaliana sullo stesso suolo italiano. Il Moulin, oltre ad aver preso contatti e accordi con le dette persone circa gli ulteriori sviluppi delle relazioni segrete, fu trovato — come abbiamo già pubblicato nei giorni scorsi — in possesso di un notiziario da lui stesso compilato anche nel viaggio compiuto in varie città italiane, contenente appunti e perfino indicazioni sull'ubicazione di pubblici uffici particolarmente delicati. Dunque un volgare e pericoloso delinquente, che la polizia italiana ha arrestato e deferito al Tribunale Speciale. Lo Stato si difende ed è nel suo diritto. Viene solo fatto di pensare che gli studenti di Bruxelles, che se la prendono tanto per un ridicolo agitatore, non si sono mai commossi per le innocenti vittime dell'antifascismo, per tutti gli Italiani uccisi a tradimento in Belgio, colpevoli solo di amare il loro Paese e il Fascismo.

Anche il *Giornale d'Italia* commenta la dimostrazione antitaliana inscenata a Bruxelles ed osserva che nessuno Stato, per quanto riguardoso sia dei rapporti internazionali, può rinunziare alla sua difesa contro le malefatte dei suoi avversari e il primo dovere di un cittadino straniero è quello di non mescolarsi negli affari interni d'un altro paese. « Siamo certi — soggiunge il giornale — che la nazione belga non solidarizza con gli organizzatori delle dimostrazioni di Bruxelles così premurosi a dare la loro complicità spirituale agli attentatori dei diritti dello Stato italiano. Se si volessero manifestare nei riguardi italiani dei sentimenti di umanità e di protesta, sarebbe piuttosto da rivolgerli a favore delle vittime italiane che cadono insanguinate vittime dell'odio delinquente dell'antifascismo anche sul territorio

Il Consiglio confederale sindacati agricoli

Acerbo, Bottai e Giuriati illustrano

i compiti e le benemerenze della Confederazione

ROMA, 22

Stamane, alle 10.30, si è riunito, nel salone del Circolo della stampa, il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dell'agricoltura, composto dal Direttorio nazionale e dai 92 segretari delle unioni provinciali. Alla seduta inaugurale hanno partecipato le LL. EE. Giuriati, Bottai, Acerbo, Serpieri, Alfieri e Marescalchi, l'on. Razza presidente della Confederazione, e il direttorio nelle persone dell'on. Ascione, dott. Gattamorta, sig. Marzatico, dr. Giambertoni, prof. Borghesani e avv. Ruberti, segretario generale. Erano presenti inoltre numerose personalità e rappresentanti delle varie confederazioni, fra cui gli on. Tassinari, Biagi, Cartoni e De Marsanich.

L'esposizione dell'on. Razza

L'on. Razza ha fatto un'ampia relazione dell'attività svolta dalla Confederazione, mettendo in rilievo che l'organizzazione dei rurali d'Italia ha portato alla realizzazione dei principi della nuova economia fascista un valido contributo. L'on. Razza ha detto di rivendicare l'adesione spontanea ed effettiva data dai forti lavoratori della terra al Regime fin dai primi momenti, non per chiedere speciali attestati di benemerenza, ma perchè il Regime sappia che può sempre contare sulle masse degli agricoli. L'esposizione, tutta materiata di cifre dell'on. Razza, ha toccato sia l'attività contrattuale che organizzativa e sindacale della Confederazione ed ha messo in rilievo che ormai la Confederazione dell'agricoltura ha raggiunto la sua piena efficienza ed una perfetta attrezzatura sia tecnica che assistenziale.

L'oratore ha riferito che l'inquadramento raccoglie sempre più diffusi consensi, nonostante che dal 1927 i contratti collettivi non portano che riduzioni di salari, ed ha fatto inoltre notare che le vertenze individuali sono state risolte per la maggior parte in sede sindacale. L'on. Razza ha accennato anche alle vertenze pendenti presso la magistratura del lavoro di Torino per le condizioni di lavoro dei braccianti di Vercelli, confermando la piena fiducia della organizzazione nell'intervento della Magistratura del lavoro.

L'ultima parte della relazione dell'on. Razza è stata dedicata al problema della situazione amministrativa della Confederazione; l'on. Razza ha illustrato con dati e cifre che la Confederazione e le unioni dipendenti ispirano oramai la loro vita alla più stretta economia, con sacrificio personale degli organizzatori e dei dirigenti, e che, se le condizioni finanziarie della Confederazione non sono prospere, ciò dipende dal fatto che le necessità di una organizzazione, che deve per necessità di cose avere i propri uffici in ogni angolo del paese, sono tali da richiedere un bilancio più forte di quello che non abbia la Confederazione. La relazione dell'on. Razza è stata seguita con viva attenzione ed alla fine salutata da vivi applausi.

I discorsi di Acerbo e Bottai

Ha preso poi la parola il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo il quale, dopo aver rilevato l'alta funzione della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, nel campo dell'agricoltura nazione, ha rievocato l'azione fervida e sincera di collaborazione che essa ha portato in tutte le circostanze all'opera del ministero, ed anche il contributo allo studio dei problemi sociali ed economici dei ceti rurali. L'oratore ha ricordato poscia la figura di combattente e di fascista del presidente della Confederazione on. Razza, ed ha concluso formulando l'augurio che la Confederazione prosegua incessantemente nel suo perfezionamento, in quanto essa presiede all'inquadramento di coloro che costituiscono la base demografica e politica del paese.

Si è levato quindi a parlare il Ministro delle Corporazioni on. Bottai. Egli ha cominciato col dichiarare che aderisce pienamente all'elogio che del Presidente della Confederazione dell'agricoltura on. Razza ha fatto S. E. Acerbo, tanto più che egli conosce ed apprezza l'appassionata opera che da lunghi anni l'on. Razza dedica alla organizzazione sindacale; ha aggiunto che farà alcune considerazioni sui principali punti contenuti nella relazione dell'on. Razza, che ha avuto il merito di portare più cifre che frasi. E' giusto ed opportuno, ha proseguito S. E. Bottai, che le organizzazioni dei lavoratori cerchino di allargare il campo della propria attività per poter adempiere con sempre miglior rendimento alle loro funzioni. Ma la organizzazione non deve mai dimenticare di essere sopratutto fascista. Io mi riservo anzi di stabilire con decreto che tutte le Confederazioni e gli organi dipendenti assumano questa designazione di fascista, come comprensivo del programma che essi devono svolgere.

E' bene che l'on. Razza ci abbia detto le cifre riguardanti lo sviluppo della organizzazione nel mezzogiorno d'Italia, l'adesione che, nel

so l'avanguardia sindacale, il Partito, cioè la dottrina e l'azione della nostra rivoluzione, penetrano anche in quelle regioni. Come ha egregiamente detto il Segretario del Partito recentemente a Milano, il Partito fascista è insieme un Partito aristocratico e di masse, perchè trova, attraverso l'azione sindacale, le masse di manovra sul terreno sociale ed economico.

Il controllo dei patti di lavoro

L'on. Razza ha accennato al numero delle vertenze proposte e risolte in sede sindacale ed in sede di magistratura del lavoro. Io sono lieto di constatare che le organizzazioni seguono con sempre maggiore cura il controllo del rispetto dei patti di lavoro, perchè questo è non solo un loro diritto ma un loro dovere. Il nostro ordinamento non ha soffocato la libertà di difesa dei legittimi interessi di categoria, io cerco anzi, e i dirigenti possono darmene atto, di stimolare quando presiedo le varie commissioni per gli accordi sa[illegible]iali la discussione anche se appassionata, anche se intensa perchè non è dalla supina acquiescenza ad un dato sistema che nasce la disciplina reale ed operosa, ma dalla convinzione, formatasi attraverso l'aperta e sia pure vivace discussione.

L'on. Razza ha parlato delle attività veramente notevoli che, anche nel campo salariale, la vostra Confederazione ha svolto; ne prendo atto con soddisfazione. Io invito gli organizzatori sindacali a difendere energicamente i salari, perchè attraverso questa opera di difesa si potrà man mano adeguare il salario dei contratti collettivi al salario equo, risultante dall'equilibrio dei vari elementi economici.

Bisogna riconoscere intanto che, anche su questo terreno, la nostra azione sindacale ha raggiunto pienamente il suo obiettivo perchè, almeno per il settore dell'industria, da studi ben precisi che ho fatto raccogliere, risulta che in Italia il salario si è difeso meglio che non negli altri Paesi. L'on. Bottai ha concluso accennando a quella che può più propriamente chiamarsi azione corporativa, e ha dichiarato che dovere del Ministro delle Corporazioni non è quello di improvvisare le corporazioni e di sottoporre ad esse ponderosi problemi sui quali non siano pronte, ma di predisporre man mano il potenziamento delle corporazioni in rapporto alla capacità delle varie organizzazioni, che compongono le corporazioni per risolvere i problemi che sono loro proposti.

Parla il Segretario del Partito

Ha preso da ultimo la parola S. E. Giuriati, il quale ha rilevato come la sua presenza alla riunione odierna stia a dimostrare l'adesione fervida e convinta del Partito fascista. Gli oratori che lo hanno preceduto hanno accennato alla unità di intenti ed alla pratica attuazione come ad una ragione di orgoglio per il Partito e per il sistema corporativo. Dopo avere dichiarato che le parole dei camerati Razza, Bottai e Acerbo hanno tutto il suo consenso, S. E. Giuriati si è soffermato sulla relazione dell'on. Razza, che ha definito interessante e sostanziosa. Egli ha quindi incitato i dirigenti della confederazione a ricercare le adesioni degli organizzati nei campi e nei casolari, per vedere come la gente proficuamente e duramente lavori.

Ricordata l'affermazione del Duce « il Fascismo è rurale », S. E. Giuriati ha messo in rilievo come ogni volta che un lavoratore dei campi passa all'industria, ciò costituisca una sconfitta per gli organizzatori. Voi avete a capo un volontario di guerra, e queste cose non si imparano che in guerra, ha soggiunto l'oratore, affermando poi che colui il quale crede di potere comandare da un comodo angolo il suo reparto non compie il suo dovere. Ha invitato quindi i dirigenti della confederazione a tornare ai ricordi di guerra per trarne i migliori incitamenti.

S. E. Giuriati ha concluso ricordando come la grande massa dei combattenti sia stata formata da contadini, e che se domani ve ne sarà bisogno, è necessario che i contadini siano ancora e sempre col Duce e col Fascismo.

I discorsi dei Ministri e del Segretario del Partito, seguiti da vivissima attenzione e sovente interrotti da applausi, sono stati salutati alla fine da vivissime prolungate manifestazioni. Verso mezzogiorno, fatti segno ad una nuova manifestazione, le autorità hanno lasciato il salone del Circolo della Stampa dove sono continuati i lavori dell'assemblea.

I contributi d'assicurazione

contro gli infortuni in agricoltura

ROMA, 22

Un decreto ministeriale modifica le tariffe dei contributi da riscuotere nell'anno 1931 per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni in agricoltura: il saggio medio dei contributi riferiti ad un ettaro di terreno è così stabilito: Bolzano 3.33; Trento 13.23; Vero-

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 22

Il supplemento ordinario della *Gazzetta ufficiale* N. 892 del 22 aprile 1931 IX, pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di marzo scorso (10.236) è notevolmente inferiore a quello del precedente mese di febbraio (33.087), a quello del marzo 1930 (24.017) e di poco inferiore a quello del marzo 1929 (12.603). La diminuzione dei matrimoni avvenuta nel decorso mese di marzo in confronto al precedente mese di febbraio analogamente a quanto si riscontrò nel marzo 1929, va messa in relazione al divieto di contrarre matrimonio durante la Quaresima. Il numero dei matrimoni celebrati nei primi tre mesi del corrente anno (67.574) è inferiore di 13.926 a quello dello stesso periodo del 1930 (81.500), ma superiore di 5648 a quello dello stesso periodo del 1929 (61.926). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni del primo trimestre rappresenta nel 1931 l'1.6 per mille abitanti, nel 1930 il 2.0 e nel 1929 l'1.5.

Il numero dei nati vivi nel marzo scorso (93.103) è superiore a quello del precedente mese di febbraio (91.293), ma inferiore a quello del marzo 1930 (102.721) e a quello del marzo 1929 (94.346). Complessivamente durante il primo trimestre del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 287.675, cioè inferiore di 11.000 a quello dello stesso periodo del 1930 (298.775) e di 3568 a quello dello stesso periodo del 1929 (291.243). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi tre mesi rappresenta nel 1931 il 6.9 per mille abitanti, nel 1930 il 7.2 e nel 1929 il 7.1.

Nel marzo 1931 il numero dei morti (54.962) è stato inferiore a quello del precedente mese di febbraio (57.148) e a quello del marzo 1929 (81.396), ma superiore a quello del marzo 1930 (49.394). Durante i primi tre mesi del 1931 si sono avuti in complesso 170.369 morti, mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 148.814 e nei primi tre mesi del 1929 se ne ebbero 237.953. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nel primo trimestre rappresenta nel 1931 il 4.1 per mille abitanti, nel 1930 il 3.6 e nel 1929 il 5.8. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 117.306 nei primi tre mesi del 1931, di 149.961 nello stesso periodo del 1930 e di 53.290 nello stesso periodo del 1929 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 32.655 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930, ma superiore di 64.016 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi tre mesi rappresenta nel 1931 il 2.8 per mille abitanti, nel 1930 il 3.6 e nel 1929 l'1.3.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso mese di febbraio, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 805.513 con una diminuzione di 4115 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di gennaio 1931 (809.628). Fra la situazione dell'occupazione operaia nelle due date considerate si nota una diminuzione nell'industria della tessitura della seta (da 29.074 a 28.470), della seta artificiale (da 27.238 a 26.302), nella industria cotoniera (da 177.508 a 175.815) e nell'industria laniera (da 69.515 a 68.219), mentre si nota un incremento negli stabilimenti relativi alla trattura della seta in cui l'occupazione operaia è passata da 82.082 a 84.284. Nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza. Secondo le segnalazioni della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il numero dei disoccupati al 31 marzo 1931 era di 109.486, con una diminuzione di 55.8[illegible] rispetto al numero dei disoccupati esistenti alla fine del precedente mese di febbraio (765.325). Il numero dei disoccupati alla fine di marzo 1930 era di 385.432.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di febbraio 1931, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 103.310 in confronto a tonnellate 94.144 prodotte nel precedente mese di gennaio e a tonnellate 130.529 prodotte nel febbraio 1930. Complessivamente furono prodotte 197.454 tonnellate di laminati nei primi due mesi del 1931 e 264.689 tonnellate nei primi due mesi del 1930. La produzione della ghisa secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel marzo 1931 è stata di 44.021 tonnellate in confronto a tonnellate 36.564 prodotte nel precedente mese di febbraio ed a tonnellate 44.864 prodotte nel marzo 1930. La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa associazione, è risultata di tonnellate 120.730 nel marzo 1931, di tonnellate 109.310 nel febbraio 1931 e di tonnellate 153.242 nel marzo 1930. In complesso durante i primi tre mesi del 1931 sono state prodotte 121.320 tonnellate di ghisa e 350.744 tonnellate di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1930 ne furono prodotte 126.617 di ghisa e 430.962 di acciaio. Secondo le rilevazioni della suddetta associazione risulta che nei primi tre mesi del 1931 sono state prodotte 5.381 tonnellate di leghe di ferro, 6.159 tonnellate di piombo 4.767 tonnellate di zinco, 1.148 tonnellate di alluminio, 280 tonnellate di rame, 375 tonnellate di mercurio e 77 tonnellate di antimonio in confronto a 3.73 tonnellate di leghe di ferro, 4.834 tonnellate di piombo, 4.365 tonnellate di zinco, 989 tonnellate di alluminio 496 tonnellate di mercurio e 51 tonnellate di antimonio prodotte nel primo trimestre 1930.

Nel primo trimestre non vi fu produzione di rame. Secondo rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che durante i primi due mesi del 1931 sono stati prodotti nei 138 cementifici esistenti 3.598.648 q.li di cemento macinato in confronto a q.li 4 milioni 177.108 prodotti nello stesso periodo del 1930; q.li 1.677.206 di superfosfati in confronto a quintali 2.479.291 nello stesso periodo del 1930, prodotti negli 87 stabilimenti esistenti, Kg. 5.149.042 di seta artificiale in confronto a Kg. 5 milioni 644.994 nello stesso periodo 1930 prodotti nei 27 stabilimenti esistenti, q.li 201.117 di solfato di rame in confronto a q.li 235.550 nello stesso periodo del 1930 prodotti nei sedici stabilimenti esistenti.

L'energia elettrica prodotta nel mese di febbraio 1931, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista dell'industria Elettrica, che comprende circa il 93 per conto della produzione totale del Regno, è stata di 698.915.000 kwh in confronto a 759.623.000 kwh prodotte nel precedente mese di gennaio e a 752.231.000 kwh prodotti nel febbraio 1930. Complessivamente nei primi due mesi del 1931 è stata prodotta energia elettrica per 1.458.538.000 kwh, mentre nei primi due mesi del 1930 l'energia prodotta risultò di 1.586.890.000 kwh.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, risultano di tonnellate 3.829.407 nel marzo 1931, mentre risultarono di tonnellate 3.264.188 nel precedente mese di febbraio e di tonnellate 4.644.153 nel marzo 1930. In complesso durante i primi tre mesi del 1931 risultarono caricate per conto di privati tonnellate 10.586.716 di merci in confronto a tonnellate 13.242.235 caricati nello stesso periodo del 1930. Nel mese di marzo scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina Mercantile, 2.839.079 tonnellate di merci in confronto a tonnellate 2.369.267 nel precedente mese di febbraio e a tonnellate 3 milioni 219.305 nel marzo 1930. Durante i primi tre mesi del 1931 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontano a 7.641.113 tonnellate in confronto a 8.971.992 tonnellate caricate e scaricate nello stesso periodo del 1930. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.671.027 tonnellate (58.86 per cento) nel marzo 1931, con 1.341.928 tonn. (56.64 per cento) nel febbraio 1931 e con 1.901.967 tonnellate (59.07 per cento) nel marzo 1930.

Commercio coll'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il lavoro delle merci importate nel mese di marzo scorso è stato di 1033 milioni di lire in confronto a 1506 milioni di lire nel marzo 1930 e quello delle merci esportate è stato di 829 milioni di lire in confronto a 1042 milioni di lire nel marzo 1930. In complesso durante i primi tre mesi del 1931 il valore delle importazioni è stato di 3089 milioni di lire e quello delle esportazioni di 2370 milioni di lire con una eccedenza passiva di 719 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1930 il valore delle importazioni è stato di 4508 milioni di lire e quello delle esportazioni di 3096 milioni con una eccedenza passiva di 1412 milioni di lire.

Costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'Economia di Milano è passato da 357.9 nel mese di febbraio 1931 a 356.2 nel marzo 1931. Nella terza settimana di aprile il numero indice è sceso a 351.8. L'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1927-100 risulta diminuito nel mese di marzo 1931 di punti 0.11 in confronto a quelli del mese precedente essendo passato da 83.71 a 83.60, l'indice del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 0.18 essendo passato da 81.43 a 81.25.

Dissesti

Nel mese di marzo 1931 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1029 di cui 30 relativi a società anonime. Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati compresi quelli relativi a società anonime, risulta di 914 nel febbraio del 1931 e di 1118 nel marzo del 1930. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente della Pretura nel mese di marzo 1931 è stato di 441, mentre era stato di 366 nel precedente mese di febbraio e di 60 nel marzo 1930. E' opportuno pertanto osservare che la cifra dei fallimenti ordinari dichiarati e quella dei piccoli fallimenti iniziati nel mese 1931 sono confrontabili con quelle del precedente mese di febbraio, ma non con quelle del marzo 1930 poichè dal I.o settembre 1930 è stato elevato da lire 5.000 a lire 20.000 il limite del passivo per la procedura dei piccoli fallimenti in virtù dell'articolo 25 della legge 10 luglio 1930. Considerando complessivamente i fallimenti ordinari e i piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture, il loro numero ammontava a 1469 nel marzo 1931, a 1260 nel febbraio 1931 e a 1178 nel marzo 1930. Il numero dei protesti cambiari elevati nel marzo 1931 è stato di 109.238, mentre era stato di 90.[illegible] nel precedente mese di febbraio e di 89.250 nel marzo 1930.

Il conte Bethlen parla della riorganizzazione dell'Europa

BUDAPEST, 22

Il partito governativo ha offerto un banchetto in onore del conte Bethlen, per festeggiare il decimo anno di presidenza del Capo del Governo ungherese. Rispondendo ad una allocuzione rivoltagli alla fine del banchetto, il conte Bethlen ha pronunciato un discorso in cui ha ricordato fra l'altro le condizioni pietose in cui si trovava la Ungheria dieci anni fa, ed ha rilevato come sia un vero miracolo che l'Ungheria viva ancora.

Il Presidente si è intrattenuto a parlare della situazione economico-politica dell'Europa nel dopoguerra. I trattati di pace, egli ha detto, hanno dato all'Europa una nuova organizzazione; la Società delle Nazioni, e più tardi i trattati di alleanza tra parecchi Stati vincitori, tanto la prima quanto gli ultimi, non avevano che un solo scopo: quello di assicurare la supremazia dei vincitori. Non è dunque da stupirsi se questo stato di cose non ha potuto servire a lungo alla pace europea.

« Ci troviamo oggi alla vigilia di una nuova organizzazione politica, che ci riavvicinerà forse alla idea della giustizia e della eguaglianza. L'organizzazione economica creata dai trattati si è realizzata ancor meno. Ma anche in questo campo si intravvedono già dei miglioramenti. Dobbiamo seguire gli avvenimenti con aumentata attenzione, e mantenere asciutte le polveri. Dobbiamo far sì che se l'Europa sarà politicamente ed economicamente riorganizzata. L'appello della Ungheria, che chiede giustizia sia inteso. In tale appello il conte Bethlen espone i 4 punti principali: giustizia per gli appressi ingiustamente; eguaglianza per coloro che soffrono per disparità di trattamento; unità per coloro che sono stati violentemente divisi e per tutti possibilità di vita. Questo sarà quanto verrà richiesto dall'Ungheria per la riorganizzazione dell'Europa.

Il raid del cap. Hawks interrotto pel maltempo

ROMA, 22

Alle 11.50 ha atterrato all'aerodromo di Centocelle l'aviatore americano capitano Frank Hawks il quale stamane, alle 6.30, era partito da Londra.

L'aviatore Hawks ha effettuato il volo con l'apparecchio *Wright Travel Air* col quale battè il record transcontinentale americano da New York a Los Angeles.

Il percorso Londra-Roma è stato compiuto alla media di 170 miglia orarie.

Il capitano Frank Hawks è ripartito alle ore 13.42 dall'aeroporto di Centocelle per Londra via Ventimiglia-Parigi. Alla partenza era presente il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica on. Riccardi.

Il capitano Hawks è stato però costretto ad atterrare a Pisa, dove ha dovuto riparare il tubo dell'olio, perdendo venti minuti di tempo. Egli ha poi dovuto definitivamente atterrare a 150 miglia a sud di Parigi, non avendo potuto proseguire per Londra a causa del maltempo e della scarsa visibilità. L'atterraggio è avvenuto senza alcun incidente e il pilota è perfettamente incolume. Il capitano Hawks ha espresso il proposito di proseguire per Londra nella mattinata di giovedì.

Cade da un albero d'olivo mentre sta potando e muore

RIVA DEL GARDA, 22

Nel pomeriggio di ieri è accaduta una grave disgrazia, nella quieta e ridente frazione di Massone. Il contadino Zanoni Luigi di anni 51, era intento alla potatura di una pianta d'olivo, stando sulla scala ad una certa altezza, Senonchè sia che abbia perso lo equilibrio o per altro motivo, il povero contadino è caduto a terra rimanendo morto all'istante. Il figlio che era presente alla sciagura è corso in paese piangente a chiamare aiuto. Il povero Zanoni era un onesto e bravo padre di famiglia e lascia tre figli.

Ferito da una mina

PADOVA, 22

Il bracciante Pasqualon Gino di Florindo di anni 27, da Curtarolo aveva bisogno per il proprio lavoro di campagnuolo di abbattere un grosso tronco d'albero; praticava un largo foro al centro del tronco stesso deponendovi un certo quantitativo di polvere pirica. Vi ha poi dato fuoco, ma non essendosi allontanato quanto prudenza consigliava, veniva colpito dalle schegge del legno in varie parti del corpo riportando delle contusioni per le quali ha dovuto ricorrere all'ospedale civile, dove rimase ricoverato. Il Pasqualon ne avrà per più di un mese.

La squadra dei pugilatori per gli incontri nel Nord-America

ROMA, 22

Solo oggi la F.I.P. ha potuto procedere alla formazione della squadra nazionale che dovrà difendere, contro i formidabili squadroni dell'America del Nord, il buon nome e il prestigio del pugilato italiano. La composizione della squadra, dopo le recenti «tournée» della nazionale a Budapest, a Brunn, a Monaco, in considerazione delle non buone prove fornite da qualche elemento, in considerazione anche della necessaria formazione di altra squadra che dovrà recarsi nei primi del prossimo mese per due combattimenti in Polonia e in considerazione infine della recente chiamata alle armi che ha eliminato qualche buon elemento, è stata delle più elaborate e difficili. La squadra scelta, che dà buon affidamento per la sua omogenea composizione, è la seguente: Pesi mosca Rodriguez (Emilia) sceso di cama: Podtoleone (Marche); pesi leggio: Dall'Orto (Lombardia); pesi piuma: Portaleone (Marche); pesi leggeri: Bianchini (Lazio); pesi welters: Desio (Lombardia); pesi medi Longinotti (Emilia); pesi mediomassimi: Rossi (Emilia); pesi massimi: Rovati (Lombardia). La squadra si imbarcherà a Napoli il mattino del 25 corrente sul piroscafo «Conte Biancamano» del Lloyd Sabaudo.

LIBRI NUOVI

Dott. D. A. Mazzolani: « L'organizzazione sanitaria della Tripolitania ». F. Cacopardo ed., Tripoli. — L. 12.50.

Rina Usiglio: « La leggenda dei Nibelungi » (Dis. e decor. di C. Nicco). B. Paravia ed., Torino. — L. 9.50.

—: « Lettere di Jacopo Novaro ai suoi genitori », prefaz. di Emilio Bodrero, cenni biografici di O. Castellino. G. B. Paravia ed., Torino. — L. 8.50.

Ammissione di sottufficiali ai corsi dell'Accademia di Modena

ROMA, 22

Una dispensa speciale del giornale militare ufficiale, pubblica una circolare concernente l'ammissione di sottufficiali aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio permanente al primo anno dei corsi speciali presso la R. Accademia di Modena.

Il numero dei posti per l'anno scolastico 1931-32 è il seguente: 10 per l'arma dei carabinieri, 30 per la fanteria, sei per la cavalleria, 27 per l'artiglieria, sei per il genio. I corsi speciali avranno inizio il 15 ottobre 1931. Fra le condizioni richieste per la partecipazione ai corsi occorre: due anni di anzianità di sottufficiale al 20 giugno 1921, un'età non superiore ai 28 anni al 15 ottobre 1931; determinati titoli di studio. La domanda dell'aspirante dovrà essere inoltrata al rispettivo comandante del Corpo entro il 20 giugno p. v. Gli esami scritti si inizieranno il 20 agosto gli orali il 19 settembre.

Una dispensa straordinaria del giornale militare ufficiale pubblica una circolare concernente l'ammissione di marescialli ordinari e di ufficiali subalterni di complemento in servizio nelle colonie ai corsi di abilitazione alla nomina e sottotenente in servizio permanente presso la R. Accademia di Modena.

Grave condanna per calunnia alle Assise di Milano

MILANO, 22

Un processo per calunnia si è avuto quest'oggi alla nostra Corte d'Assise. Nel 1928 all'autorità di P. S. perveniva una lettera anonima da Roma in cui si accusavano come complici dell'attentato terroristico di Piazza Giulio Cesare tali Ilario Zerbino, Francesco Cornaglia e Sebastiano Zunino di Torino. I tre indiziati venivano fermati a disposizione della P. S. Una perquisizione eseguita nelle loro abitazioni dava esito negativo e nulla risultava a loro carico, tanto che non tardarono a venir prosciolti da ogni imputazione.

Le indagini fatte intorno all'autore della lettera anonima portavano a precisare che doveva proprio trattarsi di tale Luigi Baletta, di cui i tre torinesi avevano fatto subito il nome. Il Baletta, un commerciante piemontese emigrato in America, si era vendicato dei tre suddetti con i quali aveva avuto questioni d'interesse. Una perizia calligrafica stabiliva l'identità della scrittura tra altra lettera del Baletta e quella anonima. Di qui il processo per calunnia contro il Baletta. L'imputato non era presente essendo rimasto nel Nuovo Mondo. Una condanna a cinque anni ha chiuso la vicenda e la sentenza diventerà esecutiva entro tre giorni se il Baletta non si presenterà per l'opposizione.

Comunisti modenesi condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 22

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha tenuto udienza anche stamane, per giudicare un gruppo di undici comunisti modenesi. Essi devono tutti rispondere di appartenenza al partito comunista. Nei loro interrogatori gli imputati tentano di ritrattare le precedenti dichiarazioni fatte nel periodo istruttorio; ma alle serrate contestazioni del presidente finiscono per ammettere, ci che del resto è accertato attraverso la loro partecipazione al congresso comunista tenuto a Migliarina nel settembre 1930. Il P. M. dopo una breve requisitoria ha chiesto l'assoluzione di due imputati per insufficienza di prove e la condanna degli altri. Dopo le arringhe dei difensori il Tribunale alle 18.30 ha pronunciato sentenza con la quale condanna: Righi e Garagnani a 6 anni e 6 mesi di reclusione; Cremaschi a 5 anni e 15 giorni Corradi a 5 anni, Ferrari e Franchini a 4 anni, Versani a 3 anni e 15 giorni, Mattioni a 3 anni. La sentenza assolve Ottavio Serafini e Cesarini Salsini per non provata reità e ne ordina l'immediata scarcerazione. Domani sarà giudicato il secondo gruppo di comunisti modenesi e subito dopo compariranno in giudizio altri comunisti di Parma.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — La situazione dominante da parecchi giorni non accenna ancora un sostanziale mutamento. Su quasi tutta l'Italia, specialmente sulle regioni settentrionali e centrali, si avrà tempo variabile con alternative di annuvolamenti, schiarite e pioggie a carattere temporalesco. Predominio di venti moderati intorno nord sull'alta Italia, orientali sull'alto e medio Adriatico.

Il conto del Tesoro al 31 marzo scorso

ROMA, 22

Il conto del Tesoro al 31 marzo scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1.547 milioni di cui 1.221 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 326 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di marzo presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.601 ed impegni di spese per milioni 1.724. Nel mese emerge quindi il deficit di milioni 123, inferiore alle medie dei disavanzi verificatesi negli altri otto precedenti mesi dell'esercizio, che è di milioni 144. Per effetto di tale disavanzo il deficit complessivo, che alla fine febbraio era di milioni 1150, sale a 1273 milioni.

La categoria del movimento di capitale chiude con l'eccedenza passiva di milioni 118. Nell'insieme delle due categorie quini il disavanzo ascende a milioni 1.391.

Il totale dei debiti interni è di 89.307 milioni. La situazione segna in confronto al mese precedente una diminuzione di 36 milioni di cui 4 milioni nei debiti consolidati redimibili per annullamenti eseguiti per conto della Cassa di ammortamento dei debiti interni e per quote di ammortamento scadute il 31 marzo, e 32 milioni nel debito fluttuante per restituzione di fondi in conto corrente fruttifero col Tesoro.

La circolazione cartacea ammonta a 15.034 milioni con una diminuzione rispetto al 28 febbraio di 95 milioni. (Stefani)

La misura dell'interesse sui depositi nell'istituto di emissione

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 16 aprile 1931, che determina la misura dell'interesse sui depositi in conto corrente fruttifero presso l'istituto di emissione.

Art. 1. - L'interesse dei depositi in conto corrente fruttifero presso l'istituto di emissione è stabilito, a decorrere dal 1 maggio 1931, nella misura seguente: dell'1 per cento per i depositi degli enti morali in genere, dell'1 per cento per i depositi delle banche e degli istituti di credito ordinario, del 2 per cento per i depositi degli enti morali di carattere assistenziale o aventi fini di alta utilità sociale. Nessun interesse dalla data predetta del 1 maggio 1931 verrà liquidato sui conti correnti intestati a privati.

Art. 2. - Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Nuova lieve diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 22 — Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.45 p. c. passando da 353.40 a 351.81 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28.30 a 28.42. Durante la settimana in esame gli undici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati variamente: hanno presentato delle diminuzioni l'indice delle derrate alimentari animali, che è diminuito da 396,03 a 391.60; l'indice delle materie tessili che è diminuito da 244.44 a 240.01; l'indice dei minerali e metalli che è diminuito da 352,36 a 349,18; l'indice delle materie industriali varie che è diminuito da 435,55 a 434,25. Sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 358,71 a 362,14; l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 359.27 a 369,77 e l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 341,93 a 342,19 ed è rimasto invariato a 451,56 l'indice dei materiali da costruzione.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, nella settimana in esame è diminuito da 95.9 a 95.4. All'estero l'indice generale di prezzi all'ingrosso è diminuito lievemente in Inghilterra da 95.5 a 95.4 e in misura maggiore negli Stati Uniti d'America da 107,8 a 106,9

Il mercato dei cereali

MILANO, 22 — FRUMENTO: Debole con discreto numero di affari. Apertura maggio 111.25, luglio 95.25, agosto 94.50. Chiusura: maggio 111.55; luglio 95.65, agosto 94.60. — GRANOTURCO: invariato. Apertura maggio manca, luglio 45.75, agosto 44.50. Chiusura. maggio 84.75, luglio 45.35, agosti 44.50 RISO: debole discretamente attivo apertura maggio 113,25, luglio 116.50 agosto 116.50. Chiusura: maggio 113.20, luglio 117,15, agosto 117.25 RISONE: debole. Apertura maggio 79.50. luglio 82.60, agosto manca. Chiusura: maggio 80, luglio 82.65 agosto 82 75.

La Mostra dell'artigianato inaugurata a Frosinone

FROSINONE, 22

Con l'intervento del Prefetto Randone, dei deputati Mazzucotelli e Cascella, del segretario generale dell'artigianato Gattinara, del segretario federale Bergamaschi e di tutte le gerarchie provinciali è stata inaugurata la mostra provinciale dell'artigianato. Hanno parlato applauditissimi il segretario dell'artigianato Quadrotta, il segretario federale Bergamaschi e il segretario generale Gattinara. La cerimonia ha dato luogo ad una manifestazione di entusiasmo al Duce e al Regime.

Grave caduta d'un operaio

VICENZA, 22

Colto da vertigine, è precipitato al suolo da un'impalcatura alta cinque metri, l'elettricista Marango Francesco che in viale della Pace stava eseguendo ieri sera dei lavori. Nella disgraziata caduta il giovane operaio riportava gravissime ferite e contusioni alla testa e in altre parti del corpo. Venne ricoverato all'Ospedale con commozione cerebrale. Il suo stato è gravissimo.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Petrolineide: un pò sul serio e un pò per scherzo

"Marc'Aurelio„ e la pellicola di Petrolini - Una visita movimentata - Lo scherzo continua, ma i pacieri entrano in ballo - La trovata finale dell'attore

ROMA, aprile

I giornali non ne parlarono. Anzi sull'avvenimento fecero la congiura del silenzio. E perchè mai? In fondo si trattò di un vero e proprio patto di pace da far gongolare di gioia il cuore pacifista di tutti i « societarî » sparsi pel mondo. Invece silenzio. Ma nei caffè, nei salotti, nelle redazioni se ne parlava come l'avvenimento più ghiotto di questo aprile pazzarellone, caldo e freddo, sereno e piovoso. Da dieci giorni, dove capitavate, una domanda sempre vi assaliva: « Ebbene, come è andata a finire tra Petrolini e il « Marco Aurelio »? ». Un bel giorno si seppe che la faccenda era finita bene. Con una bella pace, preparata dai plenipotenziari, esaminata dagli interessati e poi con solennità parafata, firmata, ratificata.

Una vignetta satirica

Ma insomma che cosa era mai successo? La storia è delle più spassose e per un paio di settimane mise di buon umore tutti i romani. Bisogna sapere che codesto « Marco Aurelio » non è il famoso imperatore romano, che i forestieri possono sempre ammirare in piazza del Campidoglio a cavallo di un focoso destriero di bronzo, che una tradizione errata vorrebbe che col tempo si trasformasse in oro. Marco Aurelio è per i romani un simbolo, un personaggio cui il popolo si rivolge tutte le volte che si crede menomato in un suo diritto. Ora il nome dell'imperatore barbuto e ricciutello è stato preso come titolo da un giornale umoristico, uscito, giusto, un mesetto fa. E siccome in quel tempo per i cinema si andava proiettando la pellicola in cui Ettore Petrolini interpreta il « Medico per forza » di Molière, il « Marco Aurelio » credette di dedicarle due spassose vignette di critica umoristica. Il pubblico dei lettori ci rise sù. Ce n'era a sufficienza per consigliare il giornale a seguitare.

E allora il giuoco fu imperniato così: una vignetta illustrava satiricamente questo concetto: « Si dice che Petrolini voglia interpretare il tal lavoro di Shakespeare, di Plauto, di Giacosa,... » e un'altra vignetta mostrava l'ingresso dello stabilimento cinematografico fuori del quale in agguato, si appiattavano armati di un bel bastone nodoso, dapprima Molière solo, poi sempre con un nuovo compagno: Shakespeare, Plauto, Giacosa... e ognuno dei nuovi sopraggiunti domandava agli altri: « Esce di qui Petrolini? ». « Si — rispondevano — ma ci siamo prima noi » e dall'atteggiamento, dai volti truci e dai bastoni minacciosi facevano intendere che ci tenevano a menare per primi.

Le bastonate di Petrolini

A questo punto, e quando era facile prevedere che di lì a qualche numero, gli autori aspettanti sarebbero diventati folla, ecco che entra in scena Petrolini proprio in carne ed ossa. L'artista non aveva veduto fino a quel giorno questa spassosa presa di giro alle sue interpretazioni cinematografiche. Quando gli furono mostrate era in un raro momento di malumore; forse la cosa non gli fu ben presentata, chissà?, fatto si è che egli invece di riderci sù, credette di vederci una aspra critica alla sua arte — che tutti ormai ammirano — e un attacco, attraverso la sua persona, alla cinematografia italiana. E prese cappello, come può prenderlo lui, che anche nei momenti di... « buggere », come si dice a Roma, trova sempre una battuta allegra.

Dunque che cosa fa? Si arma di un bastone nè troppo grosso, nè troppo piccolo e se ne va alla redazione del « Marco Aurelio ». Il caso volle che non vi trovasse nessuno, anzi che vi trovasse soltanto un ragazzetto in veste di usciere. Il maschietto al vedere l'attore popolarissimo gli scappò da ridere, ricordando chissà quale delle gustose interpretazioni; l'altro invece dall'assenza dei redattori ebbe motivo per indignarsi di più e senza tanti preamboli cominciò a tirar bastonate a destra ed a sinistra. Non ci volle molto al piccolo usciere per convincersi che Petrolini non recitava una delle sue amenissime cose, ma che faceva sul serio, quindi a scanso di guai, infilò la porta e se la diede a gambe, ma non tanto lestamente da non sentir l'altro, che ritrovato il suo buon umore, andava ripetendo: « Ma qui, è tutto di vetro. Basta toccare una cosa che si rompe ».

Il... patto di pace

A questo punto cala la tela sul primo atto. E passiamo al secondo. Il « Marco Aurelio » di fronte alla... strage petroliniana non perdette la calma. Impassibile continuò la celia, anzi da quanto era accaduto prese argomento per scherzarci sopra. Ed ecco una vignetta in cui si vede una stanza con mobili e soprammobili fracassati e sotto la scritta: « La carta da visita lasciata da Petrolini dopo una sua visita alla nostra redazione ». Ma in un'altra illustrazione la satira si faceva pungente. Alla solita porta dello stabilimento cinematografico, ove attendevano i soliti autori, si avanzava un accalappia-cani con una museruola in mano. Al vederlo gli aspettanti gli domandavano che cosa cercasse e quegli rispondeva: « Mi hanno detto che s'è arrabbiato! ». Intanto nei caffè, nei ritrovi, sui palcoscenici la notizia si diffondeva e correvano anche i commenti più disparati. Chi dava ragione a Petrolini, chi torto, ma tutti erano concordi nell'auspicare una conciliazione tra gli avversari. Petrolini un po' appariva per nulla pentito dello scatto, un po' se ne rammaricava. Il « Marco Aurelio » dal canto suo non cessò bisettimanalmente il bombardamento di vignette..

Ne pubblicò una in cui i soliti autori in attesa sulla porta degli stabilimenti cinematografici vedevano arrivare armatissimo di bastone, indovinate chi? Lo stesso Petrolini, che sdegnatissimo domandava: « Esce di qui il grande ufficiale Petrolini? Me ne ha fatta una... ». La cosa non poteva andare avanti fino all'ifinito, anche perchè il gustoso artista romano non meritava di essere tanto bistrattato. E poi come si fa a tenere il broncio con Petrolini? Amici comuni si misero in giro per conciliar la faccenda. In pretura non era il caso di finirci. Mentre i pacieri si davano daffare giunge la ricorrenza pasquale. A Roma c'è la consuetudine di consumare in quel giorno una gran quantità di salame con le uova sode ed il salame si manda come dono augurale. Ed ecco il « Marc'Aurelio » che disegna una vignetta in cui si vedeva Petrolini che arrivava negli uffici di quel giornale, spaventando col suo apparire il piccolo usciere, che ben ricordava la burrascosa vicenda dell'altra visita. Ma Petrolini col migliore dei sorrisi lo tranquillizzava dicendogli: « Niente paura. Sono venuto a portarvi i... salamini », e ne mostrava una bella filza. Si marciava dunque verso il patto di pace. Infatti di lì a qualche giorno Petrolini da una parte e il direttore del « Marco Aurelio » dall'altra si dichiaravano scambievolmente che si era trattato di uno scherzo, senza malizia e senza secondi fini, specialmente nei riguardi dell'applaudita arte petroliniana, e che poi tra persone di buon gusto e di spirito.... Via, qui la mano e non se ne parli più. E all'indomani dalla firma del trattato di pace, Petrolini si ripresentava in redazione con un grosso involto: « Avevo pensato di mandare a Ginevra quel patto per far piacere alla Società delle Nazioni, ma poi ci ho riflettuto sù ed ho preferito portarvi una cosetta che vi farà piacere », e nel dir così posò l'involto su di un tavolo, l'aprì e ne sbucò fuori una bella ed artistica riproduzione in bronzo, indovinate anche questa?, del Marco Aurelio di piazza del Campidoglio.

Come si fa a non batter le mani a quel simpaticone di Petrolini che ha trovato un così bel finale alla sua commedia?

gincar

Mostra di pittura a Roma

di Ida Salvagnini Bidoli

ROMA, 22

Le eleganti sale della camerata degli artisti si sono questa sera aperte per ospitare la mostra della ben nota pittrice Ida Salvagnini Bidoli consorte del comm. Alberto Salvagnini, direttore generale per le accademie e le biblioteche. Un folto gruppo di personalità dell'arte e un elegante stuolo di signore ammiratrici della gentile pittrice hanno affollato le sale di Piazza di Spagna. Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano ha voluto esprimere alla signora Salvagnini tutta la sua più viva ammirazione per la sua opera, di cui ha rilevato soprattutto lo stile e il temperamento. Abbiamo notato tra la folla degli invitati il comm. Giustini, lo accademico Paribeni, il sen. Tolomei, il comm. Ruberti della direzione delle Belle Arti, il generale Costa, il generale Mariani, la contessa Morcagli, il comm. Calcagno, lo ing. gr. uff. Coen Cagli, il comm. Quercia, il comm. Coratti e numerose altre personalità.

Ida Salvagnini Bidoli, che a Venezia iniziò la propria carriera artistica, ha voluto esporre alcune tele del periodo che va dal 1897 al 1914 e ne offre un diecina, sufficienti per individuare il punto di partenza e quello di arrivo della sua attività nel periodo antebellico. Gli altri quadri appartengono agli ultimi quattro anni, durante la guerra e il dopoguerra essendosi quasi esclusivamente prodigata ad opere di assistenza civile.

Visita d'omaggio al Duce

della rappresentanza dell'Alfa Romeo

ROMA, 22

Il Capo del Governo, presente l'on. Starace e il Segretario federale di Milano, Brusa, ha ricevuto una rappresentanza degli operai, tecnici e impiegati dell'*Alfa Romeo*, accompagnata dall'ing. Gianferrari, consigliere delegato della società e dal procuratore rag. Dell'Oro. La rappresentanza venuta a Roma in motocicletta, ha voluto ricambiare al Duce l'indimenticabile visita da lui fatta lo scorso anno alle officine dell'*Alfa* e gli ha consegnato in segno di gratitudine un vaglia di lire 52.376 importo di una giornata di lavoro. Il Duce ha destinato la somma all'Opera assistenziale della Federazione provinciale fascista di Milano e ha espresso il suo gradimento per la visita e per il gesto compiuto, rispondendo al saluto rivoltogli dal dott. Riva, presidente del gruppo dopolavoristico *Alfa*.

Crollo del tetto d'una chiesa

FIRENZE, 22

E' crollata con grande fragore una parte del tetto della navata sinistra dell'oratorio della Madonna delle Grazie di Malva (Arezzo). Fortunatamente, data l'ora mattutina, la chiesa era chiusa e non c'è stata nessuna vittima. Alcuni cittadini si sono affrettati ad avvertire della cosa il parroco di Perpignano sotto la cui giurisdizione è l'Oratorio.

La chiesa aveva avuto dei recenti restauri, ma l'opera deleteria del tempo era sfuggita all'attenzione dei restauri. I lavori per rimettere l'edificio allo stato primitivo saranno subito iniziati.

Riconoscenza al Duce

per due opere pubbliche a Grosseto

ROMA, 22

Al Capo del Governo è pervenuto da Grosseto il seguente telegramma:

« Stamane, alla presenza di S. E. Pierazzi e delle autorità cittadine, sono stati inaugurati due grandiosi edifici costruiti dall'« Incis ». 51 famiglie di funzionari statali godono così oggi di case salubri, ricche di aria, di luce e a prezzi convenzionati. La costruzione di tali edifici, voluta da V. E., contribuisce alla risoluzione dell'assillante problema delle abitazioni in questa città in continuo sviluppo. Le famiglie dei funzionari mi hanno incaricato di esprimere a V. E. i loro sentimenti di riconoscenza infinita e di profonda devozione. Con ossequio. — Prefetto *Tafuri* ».

La gratitudine di Taranto

per una nuova linea ferroviaria

ROMA, 22

Al Capo del Governo è pervenuto da Taranto il seguente telegramma:

« Tutta la popolazione della provincia, ed in special modo quella di questo capoluogo e dell'importante comune di Martina Franca, all'atto in cui, per virtù del Governo nazionale, si inaugura solennemente la linea ferroviaria che congiunge questa città al laborioso centro agricolo di Martinese, ha unanimemente manifestato il desiderio che io faccia pervenire a V. E. l'espressione del sentimento della sua profonda gratitudine e della sua devozione. Me ne rendo interprete con animo grato, mentre invio a V. E. il mio personale deferente ossequio. — Prefetto *Natoli* ».

I primi atti a Malta

della Commissione d'inchiesta

MALTA, 22

I membri della commissione di inchiesta si sono presentati nella sala degli arazzi del palazzo del Parlamento maltese dove lord Askith ha dato lettura del suo mandato contenente i termini e la portata dell'incarico della commissione. Askith ha letto quindi una dichiarazione in cui è indicata la proceduta che la commissione intende seguire nei suoi lavori ed ha rilevato che i commissari non sono venuti per attaccare i corpi costituiti o le istituzioni locali e che essi procederenno con la massima imparzialità.

Ha parlato poi il luogotenente governatore sull'attuale legislazione locale. La seduta è stata quindi tolta e rinviata a venerdì mattina per sentire lord Strickland. (*Stefani*).

Il Duce inaugura a Palazzo Venezia

il nuovo scalone monumentale e le grandi sale restaurate

La scala d'onore

Abbiamo a suo tempo parlato del restauro del romano palazzo Venezia, già sede dell'Ambasciata austriaca, ora suntuosa dimora del Capo del Governo italiano durante il tempo della sua alta ed illuminata attività di ogni giorno.

Ora che l'opera di architetti insigni, non compiuta ancora ma già felice delle sue più importanti realizzazioni, ha avuto la sua esaltazione ufficiale nella luce del Natale di Roma, crediamo doveroso tornare sull'argomento ed illustrare, sia pur per sommi capi, il nuovo aspetto del glorioso edificio.

Luci di Venezia a Roma

Eretto dal cardinale veneto Pietro Barbo che profuse tesori per adornarne la mole, più volte rimaneggiato nel correre del tempo, da artisti e da artefici figli di San Marco, appartenuto per la munificenza di Papa Pio IV alla Repubblica di Venezia, per aver questa accettato il Concilio di Trento, il superbo palazzo, che il Duce ha elevato alle somme funzioni, ha oggi i suoi nuovi ornamenti dalla genialità di un altro veneziano e cioè dell'architetto Luigi Marangoni, del quale è inutile dire, tanto è noto e tanto è ammirato fra noi non fosse altro per l'opera sua intelligente, affettuosa e infaticata rivolta ai restauri della Basilica di San Marco.

E un altro veneziano illustre è tra i benemeriti dell'abbellimento di Palazzo Venezia, ed è questi precisamente S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata il quale non solo ha ispirato il lavoro nella sua qualità di Presidente della Commissione cui vennero affidati gli studi e la realizzazione del progetto di restauro, e non solo ha seguito con amorosa e sollecita cura ogni fase dell'opera, ma ha voluto offrire alla dimora che torna al suo antico splendore, un pavimento di marmi preziosi, composto secondo i disegni dell'architetto Brasini. In questi giorni, prima di partire per Atene, dove si reca a presiedere una importantissima manifestazione d'arte e di italianità di cui egli stesso è l'illuminato animatore, il Conte Volpi ha voluto visitare prima del loro collaudo le opere di Palazzo Venezia, ricevuto dai deferenti omaggi dei capi e delle maestranze.

Com'è noto, due anni or sono veniva solennemente inaugurata la sala del Mappamondo la quale, superba della sua nuova bellezza, è ora divenuta il luogo di lavoro e di ricevimento di S. E. il Capo del Governo. Da quel dì l'intrapresa opera di restauro ebbe a svilupparsi a grado a grado, ed ora, mentre resta da sistemare l'appartamento Cybo, dove è stata ricostruita la magnifica volta che Giorgio Vasari aveva dipinta pel demolito palazzo Altoviti, l'edificio rivela nel loro nuovo splendore la Sala Regia e la Sala del Concistoro o « Dei cinque lustri », ora della Vittoria, e il monumentale scalone d'onore romanamente costruito secondo i piani di quello squisito artista veneziano ch'è Luigi Marangoni, assecondato da attentissimi collaboratori quali gli ingegneri Farina e Poggi e l'assistente Ettore Consolini.

L'opera di Luigi Marangoni

Tale scalone, dalla cui architettura sembra esalare una musica nuova basata sui ritmi e sulle armonie dei canoni più illustri del passato, sorge nel luogo dove nel secolo XV. Bartolomeo Bellano di Padova, allievo del Donatello, aveva eretto le sue quattro ripide e incomode rampate senza offrire grandi pregi di arte a compenso del grave inconveniente.

Resa troppo sgradita all'Ambasciata austriaca, la scala quattrocentesca veniva da questa demolita e cambiata tre anni prima della guerra con una nuova costruzione dell'architetto Pistrucci di Roma. Ma la scala era troppo angusta e di aspetto troppo dimesso per poter degnamente figurare nel palazzo di Paolo II destinato a Sede del Governo Nazionale. Si decise pertanto di affidare a Luigi Marangoni il compito e la responsabilità di rendere la scala adeguata sotto ogni rapporto alle sue nuove funzioni, e perciò l'architetto, ispirando l'opera dalla grande guerra vittoriosa, ha lanciato arditamente verso l'alto lo scalone e l'ha suddiviso in sei rampe, cinque delle quali salgono radendo le pareti di un cortile coperto da una volta a lacunari romani.

Ognuna delle cinque rampe ha due arcate che si prospettano sul cortile, sul quale un altro arco si schiude per ogni pianerottolo. La scala, mirabile per l'armonioso accordo delle sue linee, è nello stesso tempo di leggiadria leggerissima e di maestosa imponenza.

I pilastri, gli archi, i capitelli e insieme i pavimenti sono di bianco marmo travertino. Ogni capitello reca le insegne araldiche delle città venete, istriane e dalmate, ed entro una vasta nicchia incavata nel marmo, sfuggono da altrettante teste di leone coronato i tre zampilli di un'armoniosa fontana. Sul catino che raccoglie l'acqua suonano, tra gli stemmi d'Italia e di Zara, le parole: *Jungit non dividit*.

La scala, i cui elementi scolpiti sono opera egregia di Benedetto d'Amore, s'adorna presso la base e al suo coronarsi dello stemma di Venezia, di una visione di S. Marco, scolpita nel travertino sotto il Leone *in moleca* e di un'iscrizione che dice: *In aedibus Venetiarum vetustis Italiae victricis monumentum A. P. MCMXXX IX Aetatis Lictori*.

Il pavimento, che si stende innanzi alla fontana è disegnato a lacunari, come la volta che sormonta la sala. In esso sono incisi i nomi rievocanti la gloria delle nostre gesta navali: Buccari, Durazzo, Pola, Trieste e le parole formano una croce, simbolo nella passione adriatica degli italiani.

Sui fregi sormontanti le porte sono le scritte che dedicano gli accessi all'Adriatico, al Timavo, al Piave, alla vetta d'Italia e ai nuovi confini.

Le sale

La sala Regia, tornata finalmente alla sua primitiva bellezza, si apre solenne e magnifica nel giro dei suoi pilastri a chiaroscuro, coronati da capitelli che reggono un cornicione maestoso. Questo s'apre nel centro d'ogni parete per dar campo a una « Fama » mentre allinea entro il suo fregio i busti degli imperatori romani, uniformandosi in tal guisa ai gusti di Donato Bramante il quale aveva dettato le stupende decorazioni originarie, scoperte dall'Hermanin nel 1917. Il restauro è stato eseguito dal prof. Pietro de Prai, e Pietro d'Achiardi ha disegnato il pavimento composto di marmi assai pregiati. Sulle pareti della sala si leggono due iscrizioni latine rievocanti i nomi di Giulio II e di Vittorio Emanuele III.

La sala del Concistoro, ora dedicata alla Vittoria, è stata luminosamente decorata da Armando Brasini. Le pareti sono fregiate da tondi dipinti a porfido che recano i nomi dei luoghi sacri alle vittorie riportate dall'Italia in terra, in mare e in cielo. Il soffitto reca gli stemmi di Trento e di Trieste mentre sotto la volta si sviluppa una scritta dettata da Pietro Fedele, la quale così suona:

« In his aedibus quas victricia
« arma Patriae reddiderunt lapsa
« saecula auctore Benito Mussolini
« italorum duce novo splendoro fau-
« stisque auspiciis renident - a re-
« novatis fascibus anno VIII ».

Pure su disegni del Brasini è stato eseguito il superbo pavimento marmoreo con l'impiego di una cospicua somma elargita allo scopo dal Conte Volpi di Misurata.

Della Commissione cui è affidato il restauro del palazzo fanno parte oltre a S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente, Federico Hermanin, Corrado Ricci, Domenico Bartolini, Luigi Marangoni e Armando Brasini.

La visita del Duce

ROMA, 22

Questa mattina, alle ore 9.30, il Capo del Governo ha inaugurato la nuova scala monumentale e le grandi sale recentemente restaurate nel Palazzo Venezia. E' stato ricevuto al suo ingresso nel palazzo dai membri del Comitato per i lavori del palazzo stesso, assente il Presidente S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, attualmente all'estero, e cioè: dal senatore Corrado Ricci, dal sig. Domenico Bartolini, provveditore generale dello Stato, da S. E. Brasini, dall'architetto Luigi Marangoni e dal prof. Federico Hermanin.

Il Capo del Governo ha con molta attenzione visitato la nuova grande scala opera, dell'architetto Luigi Marangoni e si è vivamente compiaciuto con lui e con lo scultore Benedetto D'Amore per la magnifica opera compiuta.

Dopo aver visitato la scala attraverso la nuova galleria, è passato nella Sala Regia decorata da affreschi di Donato Bramante, scoperti dal prof. Federico Hermanin e restaurati dal prof. Piero De Prai. In questa sala il pavimento è stato eseguito su disegni del prof. Pietro D'Acchiardi e i lampadari su progetto dello ing. Giorgio Liebe.

Il Capo del Governo è quindi passato nella sala già detta del Concistoro e oggi dedicata alla Vittoria la cui decorazione è stata progettata da Armando Brasini, le pareti dipinte dal prof. Giovanni Costantini, il pavimento eseguito dalla Ditta Medici e il lampadario come quello precedente progettato dall'ing. Giorgio Liebe. Il Capo del Governo, che durante la visita accurata e minuziosa si è più volte compiaciuto, ha rivolto parole di vivo encomio sia ai dirigenti che alle maestranze che hanno collaborato alla riuscita della grande impresa.

Tra i presenti alla semplice cerimonia erano, oltre i membri del comitato che presiede ai restauri, l'ing. Liebe, l'ing. Consolini e il sig. Vanutelli della direzione dei lavori, i fratelli Guidi e l'ing. Farina dell'impresa, l'ing. Bogi, il prof. D'Acchiardi, il prof. De Prai e il prof. Rupelli che ha decorato la nuova galleria, nonchè gli assistenti e gli operai che hanno collaborato ai lavori.

L'inizio dei lavori a Roma

della Federazione internazionale concerti

ROMA, 22

Stamane si sono iniziati presso l'Accademia di Santa Cecilia i lavori della federazione internazionale dei concerti sotto la presidenza del sen. conte di Sanmartino. La discussione si è iniziata sull'argomento della radiodiffusione, in merito alla quale si è concluso di dare incarico ai rappresentanti di ciascuno Stato di riassumere brevemente per iscritto le condizioni del proprio paese in questa materia, e i desideri delle società dei concerti e della classe musicale in genere.

Il dott. Kuthy ha poi letto la sua relazione sul contratto tipo, che il congresso ha deliberato di assumere a base per i tentativi di unificazione delle norme contrattuali, tenendo conto naturalmente delle necessarie indispensabili differenze da paese a paese. Il presidente illustra infine l'importanza del riconoscimento e dell'aiuto finanziario ottenuto dal Governo italiano e il metodo col quale, dato il regime corporativo, si ottiene in Italia l'organica selezione e presentazione delle opere e dei giovani artisti meritevoli.

Nel pomeriggio i congressisti hanno ascoltato il primo dei due concerti di musica da camera, organizzato in loro onore nella sala dell'accademia di Santa Cecilia e alla sera sono intervenuti alla rappresentazione di gala ugualmente fatta in loro onore che ha avuto luogo nel Teatro Reale dell'Opera le *Maschere* di Mascagni sotto la direzione dell'autore.

Il Ministro Di Crollalanza

di passaggio per Livorno

LIVORNO, 22

Proveniente da Milano è stato di passaggio per Livorno l'on. Arnaldo di Crollalanza, Ministro dei LL. PP. Egli ha ispezionato le strade statali dei Giovi ed Aurelia e quindi ha proseguito in automobile per Roma.

Il Cardinale Pompili ammalato

ROMA, 22

Il Vicario generale del Pontefice per la Diocesi di Roma, Cardinale Pompili, trovasi gravemente infermo nella clinica delle suore di San Stefano Rotondo. Manifestatoglisi in quesi giorni un favo di carattere maligno, il porporato fu ricoverato nella clinica per un atto operatorio, che non fu potuto eseguire a causa di altre complicazioni.

Idro precipitato in mare

Due aviatori morti

REGGIO CALABRIA, 22

Alle ore 8 di stamane sui piani di Cardeto precipitava un idrovolante che, partito da Messina, doveva raggiungere la R. Nave *Doria* a Taranto. I due aviatori, tenente di vascello Fecia di Cossato Luigi e sottotenente di vascello Picozzi Federico, sono deceduti. — (*Stefani*).

Collisione fra due aeroplani

I piloti si salvano col paracadute

ROMA, 22

Ieri due apparecchi da caccia dell'aeroporto di Mirafiori, pilotati rispettivamente dal capitano Enrico Gugliemotti e dal sergente Adelmo Musa, durante un'esercitazione di pattuglia venivano a collisione. Impossibilitati a mantenersi in volo per i danni riportati dagli apparecchi, i piloti si sono lanciati col paracadute giungendo a terra incolumi. (*Stefani*).

SPIGOLATURE

Agisce in questi giorni al teatro Booth di New York una compagnia di comici di eccezione, composta esclusivamente di sette fanciulle cieche, che suscita l'interesse e l'ammirazione del pubblico che ne frequenta le rappresentazioni per la novità dei lavori messi in scena e per la stupefacente abilità delle attrici, le quali, benchè assolutamente impossibilitate a vedere, si muovono e agiscono sulla scena colla stessa naturale spigliatezza di attrici normali. Questo piccolo gruppo di attrici cieche ha preso il nome di *Lighthouse Players*, dal nome della Associazione Lighthouse per la protezione degli interessi dei ciechi. La buona riuscita delle rappresentazioni richiede naturalmente una lunga ed accurata preparazione che riuscirebbe certamente noiosa ed insopportabile ad altri attori o attrici che non fossero privi della vista e che non avessero la grande passione di queste fanciulle, che con un immenso amore studiano e si affaticano senza posa per rendere sempre più perfetta la loro arte. La loro grande ambizione è di fare in modo che gli spettatori non facciano alcun caso al fatto che le persone che si muovono e recitano sulla scena sono assolutamente incapaci di vedere, e bisogna riconoscere che sotto questo riguardo il loro successo è completo(poichè l'illusione è assolutamente perfetta; nessuno del pubblico sarebbe in grado di poter indovinare che le attrici che vede recitare in quel teatro sono cieche. Specialmente sorprendente è la facilità e la spigliatezza colla quale le fanciulle attrici si muovono per la scena ingombra di mobili, come se esse potessero distinguere nettamente tutti gli oggetti che si trovano sulla scena. Così prendono oggetti poggiati su un tavolo e li depositano in un altro punto colla massima precisione, rispondono al telefono ed in generale si comportano come se vedessero naturalmente. — Così la *Nation belge*.

*

La *Revue Belge* reca un estratto di uno studio su Virgilio e la donna. Il poeta della terra e dell'Impero è stato pur quello della maternità altrettanto semplice quanto eroica. Celebrando la donna in ciò che la rende sublime: la maternità, egli ha dimostrato che l'Impero romano non avrebbe conosciuto la grandezza e la pace, senza che sul focolare domestico avessero vegliato il sacrificio ed il pudore. Vi sono nella poesia di Virgilio due piccole scene nelle quali la madre di famiglia, umile quanto eroica, si stacca dal verso netta e fina come una figura di cammeo. La prima si trova nelle *Georgiche*, la seconda *nell'Eneide*. Il poeta in quei due quadretti domestici di una grazia e di una trasparenza ammirabili, dice che la donna deve essere pronta a qualunque sacrificio pure di cingere la sua fronte della doppia gloria di madre e di moglie. La donna di Virgilio non rassomiglia alla vana Galatea, senza pudore e senza amore, ma alla buona economa e dolce Amarillide. «Io ti confesso — dice Titiro allo sventurato Melibeo, espulso dalla sua casa e dal suo campo — che se Galatea avesse continuato ad avvolgermi nei suoi scrifici, non avrei potuto sperare nè libertà nè economia ». Così dalle *Bucoliche*, dalle *Georgiche*, dall'*Eneide*, il canto di Virgilio, con un ardore che non fallisce mai, invoca la redenzione della famiglia, abbattuta e dispersa dal vento dei cattivi costumi, e la redenzione della donna, che è l'anima del focolare e che trova nella grandezza della maternità un compenso a tutti i sacrifici. «Come dipingere — esclama il poeta — la gioia della madre quando il primo sorriso si disegna sulle labbra del suo bambino e allorchè dimentica i lunghi mesi di sofferenza?! Sventurata quella casa dove non fiorisce una culla, e sventurata quella culla che non è illuminata da quel sorriso materno, che è il più sicuro indizio della protezione degli dèi!».

*

Un gran galantuomo e uomo d'ingegno fu il capitano bolognese Francesco Marchi (1504-77), che entrò giovine al servizio di Alessandro de' Medici, duca di Firenze, e poi (ucciso Alessandro) passò a quello della vedova Margherita d'Austria, figlia naturale di Carlo V. Ma, rimaritatasi questa con Ottavio Farnese, che fu poi duca di Parma, ecco il capitano, al fianco della sua principessa, prima a Roma, poi a Parma, poi nelle Fiandre, ove Filippo II inviò come reggente la sorellastra. E da Bruxelles sono datate in massima parte le lettere che di lui possediamo e che la R. Deputazione parmense di storia patria ha fin dal 1864 recato in luce con una dotta introduzione di A. Ronchini. Non che il bravo capitano e insigne architetto militare fosse anche uomo di lettere e di studi: tutt'altro, chè anzi egli stesso confessa che aveva « trentadue anni quando per la posta imparava l'abbici, senza maestro che gli mostrasse mai libro nè Salterio, nè dessegli penna o calamaio innanzi », e altrove, riconoscendo che la sua lettera è « male ortografiata » e « male corretta la composizione », ammette candidamente che s'è messo a studiare un poco proprio per vergogna della sua ignoranza: « Quanto al scrivere e al leggere, non posso dare la colpa a li mastri, perchè nessuno m'insegnò mai nè a leggere nè a scrivere, se non da me, dopo ch'ebbi la barba longa: solo per una littera che feci leggere a uno, che molto mi dispiacque, mi diliberai fare prova da me d'imparare uno poco, e così feci ». Niente letterato adunque, anzi quasi analfabeta, ma ricco d'ingegno, esperto dell'arte sua, fedele a' suoi signori, scrive le sue lettere con vivacità e immediatezza d'espressione, talvolta celliniana, dandoci interessantissime notizie delle tumultuose vicende de' Paesi Bassi, travagliati dalle lotte religiose, e facendoci assistere al sorgere, al fiorire, al maturarsi della sua grande opera, il « Trattato dell'Architettura militare », alla quale ancora oggi si ammira... — Così « Minerva ».

CRONACA DI VENEZIA

I temi trattati al Congresso del Sindacato Conterie e Vetri

Abbiamo dato a suo tempo cenno dell'inaugurazione del 2.o Congresso del Sindacato nazionale conterie e vetri artistici tenutosi domenica scorsa a Murano. Ora diciamo, sia pur brevemente, dei lavori del Congresso stesso e dei temi posti all'ordine del giorno, importantissimi per un'industria che è stata nei secoli vanto precipuo di Venezia e che ora dà segni indubbi di rinascita. Come si sa il Congresso è stato presieduto dal comm. Cianetti, Commissario straordinario della Federazione Nazionale del Vetro e della Ceramica.

I temi all'ordine del giorno erano i seguenti: Arte del Vetro e crisi dell'Industria (relatore G. Bissi); Collocamento ed Emigrazione (relatore G. Fuga); Situazione Contrattuale ed Assistenziale (relatore A. Gerardi); Posizione giuridica dei Maestri Vetrai Soci di Aziende nei confronti della Legge Sindacale (relatore Dr. S. Buonamico).

Ha la parola il Camerata Bissi che svolge il primo tema.

Arte del vetro e crisi dell'industria

Dopo essersi soffermati a considerare alcuni aspetti della crisi mondiale e nazionale che attualmente travaglia l'Industria, il relatore espone alcuni efficaci rilievi sulla crisi dell'Industria del Vetro Artistico, domandandosi se a tale riguardo possa parlarsi di una crisi industriale o di una crisi artistica, giacchè è innegabile che al problema industriale di Murano è strettamente collegato quello artistico.

Il camerata Bissi sostiene che quello che sopratutto influisce a svalutare oggi la produzione artistica di Murano è costituito dal fatto di voler far passare e battezzare come vetro di Murano, una produzione non degna delle nobili tradizioni di arte che nel passato ha contrassegnato i prodotti delle Fornaci muranesi.

Bisogna ribellarsi — egli aggiunge — allo svilimento in cui i mercanti vogliono porre oggi l'arte del vetro e bisona ribellarsi non soltanto per salvare l'arte, ma anche e sopratutto per salvare l'industria. Bisogna in altri termini ribellarsi al deprezzamento volontario conseguente alla vendita dello scarto, che getta cattiva luce su artisti che pur sono ben capaci e su dirigenti che pur si rivelano ben provetti.

E tanto più questo può interessare i prestatori d'opera in quanto è innegabile che la vita delle aziende è strettamente connessa al benessere degli operai, perchè solo dal consolidamento di esse nascono possibilità di sicurezza per i lavoratori; perciò completamente giustificabile può riuscire l'interessamento dimostrato dalle Organizzazioni Sindacali Fasciste Operaie ai problemi della industria e lo sforzo di ricercare i rimedi agli inconvenienti che, verificandosi sull'industria stessa, si riflettono sugli operai.

Dopo ampie considerazioni in merito e dopo un'analisi sottile ed esauriente di tutta la questione che oggi si dibatte, il relatore conclude affermando come sia necessario correre ai ripari, cercando di attuare i migliori mezzi atti a raggiungere gli scopi prefissi, suggerendo nel contempo che con il marchio di fabbrica potrebbe essere impedito il mercato della produzione scadente sotto il nome di vetri muranesi.

Dopo la relazione del camerata Bissi, il camerata Cianetti mette in votazione i seguenti Ordini del Giorno presentati dall'organizzato Pavanello, i quali vengono approvati all'unanimità.

« Le maestranze del Sindacato Vetri Artistici, riunite in 2.o Congresso Nazionale, considerato che la vendita di produzione scarta di Murano come Vetri Artistici Muranesi, svalutando l'arte del vetro, scredita il nome glorioso di Murano ed aggrava fortemente la crisi dell'Industria dei Vetri Artistici, fa voti che le competenti Autorità intervengano con ogni energia per far cessare un inconveniente che non onora nè l'arte, nè l'industria, nè il mercato e, sopratutto, il nome di Venezia ».

Ecco il testo del secondo ordine del giorno:

« Le maestranze del Sindacato Vetri Artistici, riunite in 2.o Congresso Nazionale, considerato che uno degli elementi particolari che influisce a rendere più grave l'industria del Vetro Artistico è costituito dall'abbondanza sui mercati dei prodotti pseudo muranesi, che, valendosi della fama conquistatasi a prezzo di sacrifici e di bravura dai prodotti di pura arte fabbricati nel volgere dei secoli nelle Fornaci di Murano, trovano facili acquirenti; considerato il forte pregiudizio che un tale fattore produce sul mercato di Murano; considerato che esso fattore non corrisponde alle nobili tradizioni industriali dell'Isola, ma che, al contrario, si rileva elemento negativo alla rinascita dell'arte pura; fanno voti perchè in considerazione di quanto sopra, le Autorità competenti vogliano benevolmente interessarsi del problema ricercando i rimedi opportuni, fra i quali migliore è ritenuto quello diretto a contrassegnare i prodotti di Murano da un marchio di fabbrica, a tutela della bontà e perfezione dei prodotti stessi ed a salvaguardia di ogni deplorevole contraffazione.

Emigrazione e collocamento

Esaurito il primo tema, il Presidente del Congresso dà la parola al Segretario Nazionale Giovanni Fuga, che legge una Relazione sul problema dell'emigrazione e del collocamento in seno alle maestranze del Sindacato di categoria. Iniziando il suo dire col considerare l'enorme sviluppo che l'industria ha avuto in questo ultimo volgere di tempo, egli afferma di essere contrario ad una maggior produzione artistica, la quale si rivelerebbe di notevole discapito al suo valore. Accenna altresì ai pregiudizi che all'industria vera e propria sono derivati dalla standardizzazione di essa, la quale ha fatto sì che artisti valenti del vetro si sono trovati disoccupati, perchè sostituiti da colleghi in possesso di requisiti professionali di molto inferiori ai loro, costringendoli ad emigrare in altre località del Regno o addirittura all'Estero, con pregiudizio sentito da parte della lavorazione muranese, che ha abbassato notevolmente il suo livello artistico. Condizioni queste che si sono di molto aggravate coll'acuirsi della crisi che portò all'elevamento delle tariffe doganali, alle riduzioni di guadagno ed alla chiusura dei mercati esteri nonchè la restrizione di quello nazionale.

Quali i rimedi da adottare per attenuare il disagio che attualmente travaglia la categoria? Secondo l'oratore il fine prefissato potrebbe essere raggiunto mediante la sollecita costituzione dell'Ufficio di Collocamento e mediante una opportuna selezione in seno alle maestranze.

A conclusione della relazione e della discussione seguitane, viene presentato dal camerata Vecchi Claudio il seguente Ordine del Giorno, che è approvato all'unanimità:

« Il Congresso del Sindacato Nazionale dei Vetri Artistici, udita la relazione del camerata Fuga sul tema «Collocamento e Emigrazione», dopo ampia discussione sui pericoli inerenti ad una mancanza di disciplina nella domanda ed offerta di mano d'opera ad evitare che appartenenti alla categoria subiscano notevole pregiudizio alle loro condizioni economiche da periodi di lunga disoccupazione; allo scopo di stabilire una equa distribuzione delle maestranze in funzione del grado di competenza professionale, fa voti perchè le Superiori Gerarchie Sindacali vogliano tempestivamente adoperarsi per la sollecita istituzione dell'Ufficio di Collocamento Nazionale inteso quale ente coordinatore dell'attività dei singoli Uffici di Collocamento Provinciale; per la costituzione di una speciale Cassa di Previdenza a beneficio degli operai inscritti al Sindacato di Categoria; per la fissazione di precise categorie delle maestranze dei vetri artistici ».

Ha poi la parola il Ten. Gerardi, che espone in forma chiara ed esauriente la situazione contrattuale della categoria accennando al Contratto collettivo di lavoro e alle provvidenze ivi stabilite, soffermandosi a considerare le maggiori inadempienze contrattuali che si sono verificate e le clausole che si sono addimostrate poco soddisfacenti perchè atte a duplici diverse interpretazioni. Enuncia da ultimo la situazione finanziaria della Cassa Mutua di categoria.

Posizione giuridica dei maestri vetrai

Il Presidente del Congresso dà quindi la parola al Dr. Sebastiano Buonamico che inizia la sua relazione sulla posizione giuridica dei Maestri soci di Azienda ricordando brevemente tutte le lunghe discussioni che nel passato si son fatte sull'argomento.

Entrando nel merito, egli sostiene che triplice possa essere la figura giuridica che il dipendente dell'azienda, che nel contempo sia socio, può assumere di fronte ai datori di lavoro e quindi di fronte alla Legge Sindacale.

Esistono in effetti alcuni operai i quali hanno contribuito alla costituzione della Società Anonima od in accomandita presso la quale essi poi hanno prestato la loro attività e la prestano. Per costoro, sostiene l'oratore, allo scopo di poter delimitare la duplice veste di socio ed operaio nei confronti del Sindacato, è fondamentalmente la rilevazione se sia l'una figura che sovrasti l'altra o bensì il contrario; cioè a dire è evidente che se l'operaio ha versato nel capitale sociale una caratura o sottoscritto un determinato numero di azioni impegnandosi nel contempo a non cedere la quota o le azioni nè a titolo gratuito nè a titolo oneroso, in questo caso egli acquista la figura del cointeressato direttamente alle sorti dell'impresa, per il quale l'effettiva retribuzione del suo sforzo produttivo e del capitale investito è data oltrechè dal salario sopratutto dagli utili dell'azienda.

Per queste e per altre considerazioni che sarebbe troppo lungo esporre ma che l'oratore tratta minutamente allargando l'indagine a tutti gli elementi costitutivi del problema, egli conclude questa prima parte affermando che coloro i quali si trovano nelle condizioni sopra esposte, trovano il loro legittimo posto tra i datori di lavoro e nel Sindacato di categoria.

Ma là dove la questione presenta caratteristici ed importanti aspetti è nell'esame dei rapporti che intercedono tra gli operai maestri vetrai vincolati da contratti a tempo determinato e le aziende, con il diritto allo spirare del contratto di venire in possesso a titolo di premio di un determinato numero di azioni.

Discutendo e confutando passo per passo tutte le varie clausole che generalmente vengono comprese in simili contratti, il Dr. Buonamico dimostra esaurientemente come essi in sostanza se si rilevano di notevoli vantaggi per la Società datrice di lavoro in quanto riescono con ciò ad assicurarsi la prestazione d'opera artistica da parte di quel determinato operaio, che quindi vede per il periodo di durata del contratto chiusa la possibilità di migliorare le proprie sorti salariali, ed a imporre condizioni di lavoro che contrastano con le norme comprese nei patti collettivi di lavoro, altrettanto non può dirsi sia per gli interessati, i quali in compenso di queste ed altre limitazioni non ricevono che la promessa di un premio sotto forma di azioni alla scadenza del contratto, non beneficiando fino a tale epoca, e nè potrebbe essere diversamente dato l'impegno contrattuale, di nessuna prerogativa riservata ai soci dell'azienda.

Importanti riescono i confronti che l'oratore volge tra le due diverse figure di maestri vetrai, collegandole con una triplice intermedia che si ha allorquando i soci sottoscrittori di azioni, ancorchè operai dell'azienda, abbiano il diritto di alienare le loro quote sì da divenire rapidamente semplici operai, mediante l'esplicazione di un atto unilaterale di volontà.

Per questi, conclude il relatore, l'assistenza sindacale deve essere ampia e simile a quella svolta in favore degli inscritti al Sindacato, inquantochè la loro figura di prestatore d'opera è preminente rispetto a quella di soci.

Asserisce infine che iniquo è il rifiuto di corrispondere agli operai vincolati da contratti a tempo determinato le indennità di licenziamento stabilite dal patto collettivo di lavoro, in quanto nei contratti stessi non sono rilevabili gli elementi voluti dalla Legge e dall'indirizzo giurisprudenziale per la delineazione del contratto a tempo determinato, che più che a una fissazione di termine va connesso con la natura della prestazione d'opera.

La nuova sigaretta "Sofia,,

trovasi già in vendita presso tutte le Rivendite autorizzate allo smercio delle sigarette estere al prezzo di cent. 35 ciascuna.

La sigaretta « SOFIA » è uno dei migliori prodotti della Bulgaria; è confezionata in eleganti scatole da 10 a 20 pezzi, con bocchino di oro e senza.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 aprile: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci

Arrivati il 21 aprile: «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Rialto» ital. da Vancouver con cereali — «Venezia» ital. da Yokohama con merci — «Saraceno» ital. da Trieste con merci — «Dalmatia L» ital. da Odessa con merci — «Helouan» ital. da Alessandria con passeggeri e merci — «Palacky» ital. da Alessandria con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 22 aprile: «Conte di Misurata» ital. da Batum con nafta — «Giovinezza» ital. da Casablanca con merci — «Kosovo» jugosl. da Trieste vuoto — «Merano» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 21 aprile: «Palacky» ital. per Trieste vuoto — «Helouan» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 22 aprile: «Merano» ital. per Braila con merci — «Dalmatia L» ital. per Trieste vuoto — «Venezia» ital. per Trieste vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Giovinezza» ital. per Fiume con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Bautria» ingl. per Trieste con merci — «Colombo Lofaro» ital. per Arsa vuoto.

Partenze del 20 aprile: «Plitvice» jugosl. per Col di Leme — «Ionio» ital. per S. Maura — «Marin Sanudo» ital. per Trieste — «Verdi» it. per Valencia — «Fusiyana» ital. per Trieste — «Mauly» ital. per Calcutta.

Partenze del 21 aprile: «Helouan» ital. per Trieste.

Partenze del 22 aprile: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Rialto» ital. arrivato il 21 aprile: da Vancouver: rinfusa tonn. 1550 cereali, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Conte di Misurata» ital. arrivato il 22 aprile: da Batum: rinfusa tonn. 3225 nafta, tonn. 1515 petrolio, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 9 totale 28. Arrivati 2, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1615, merci varie tonn. 2601; totale tonn. 4216.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 202; merci varie tonn. 1358; totale tonn. 1560.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 59; uomini 545 — Carri caricati 154; scaricati 118 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 21 Aprile:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 9; totale 28. Arrivati 6, partiti 6.

Stato atmosferico sereno — Festa del Lavoro.

Nelle aule giudiziarie

CORTE D'APPELLO

La condanna del cav. Menin ridotta a tre anni e otto mesi

E' nota la vicenda che ha condotto il cav. Arturo Menin nato a Strà e residente a Dolo, in prigione. Persona molto nota in provincia, ex Sindaco di Stra, egli esercitava da giovane, circondato dalla estimazione, un commercio che gli consentiva di vivere agiatamente: era a capo di una vasta azienda di prodotti chimici e svolgev la sua attività nel campo agricolo. Travolto da una impreveduta crisi commise errori su errori, alcuni dei quali gravi che incisero con penose conseguenze il codice. Prima di fallire, per ritardare la chiusura della sua azienda a cui aveva dedicato tutte le sue energie nella vana lusinga del salvataggio, nei momenti di stordimento cercò l'ossigeno in un consulto gesto: falsificò, nelle firme di persone conoscenti, ventotto cambiali per l'importo di ventimila lire circa.

Protestate le cambiali senza che il Menin, il quale in passato godeva pure tanto credito, le pagasse, i creditori protestarono e domandarono al Tribunale il fallimento. Si scoprì così il falso. Il dissesto ammonta a circa un milione ed ottocentomila lire. Mentre si inquisiva contro lo sfortunato commerciante che venne arrestato immediatamente dopo la dichirazione di fallimento, la Società «Calcio Cianamide» di Milano presentò querela di appropriazione indebita qualificata di una notevole quantità di merce, che egli avrebbe ricevuto, rivenduta e non pagata.

Le cambiali false danneggiarono soprattutto il Sindacato Agricolo Industriale Veneto — Società Anonima corrente in Padova — e la «Montecatini», Società Generale per l'industria mineraria ed agricola — anonima con sede in Milano.

Il nostro Tribunale ha assolto il Menin dalla accusa fattagli di bancarotta fraudolenta, condannandolo invece per bancarotta semplice — in seguito alla constatata irregolare tenuta dei registri e della mancata dichiarazione di insolvenza — per appropriazione indebita e per falso continuato alla non lieve pena di cinque anni, cinque mesi e quindici giorni di reclusione, L. 1400 di multa e alla interdizione dai pubblici uffici per anni quattro e mesi uno.

Il cav. Menin in appello ha, con accorata parola, ammessa la bancarotta semplice e la falsità nelle cambiali: sperava con tale meschino espediente di spezzare il pesante cerchio che sempre più lo attanagliava. Ha vigorosamente negato di essersi appropriato di merce della «Cianamide» chiarendo, con le stesse lettere che esistono tra le tavole del processo, i rapporti suoi con la detta Società: non era — come essa sostenne — rappresentante, ma acquirente. Se mai vi sarà stata remora in qualche pagamento di fattura, sempre in dipendenza della raffica che turbinava impetuosa sulla sua azienda. Ed i difensori avv. Piero Casellati ed avv. Beretta hanno illustrata tale circostanza perchè, con la assoluzione dalla appropriazione indebita, la condanna fosse ridotta. A questo fine hanno detto come il cav. Menin sia ricorso — puerilmente invero — alle firme false nelle cambiali non già per trarne profitto personale ma per accontentare creditori insistenti, e minacciosi. Hanno anche descritto — mentre il Menin singhiozzava forte — lo squallore nella famiglia del caduto che pure conobbe ed i lussi e gli onori.

Il cav. uff. Marinoni propose la conferma integrale, pure nei riguardi della pena, della sentenza del Tribunale.

La Corte ho assolto il Menin dalla appropriazione indebita per insufficienza di prove e ridotta così la pena a tre anni ed otto mesi di reclusione.

La «Montecatini» s'era costituita parte civile con l'avv. Alberto Musatti ed il Sindacato Agricolo Veneto con l'avv. on. Merlin.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Effetto d'un pugno all'occhio

(Udienza del 22 - Sezione III - Presidente: Vitale; Giudici: Frusi e Bogner; P. M.: Prospero, Cancelliere: Dal Prà).

Il giorno 24 marzo una lite piuttosto violenta accadeva in un caffè di S. Donà di Piave fra Giovanni Rossetto di Giuseppe di anni 24, da una parte e Domenico Pavanello di Eugenio di anni 42 e Fioravante Vizzotto di Ferdinando di anni 25 dall'altra. Dalla lite chi ne uscì più malconcio fu il Pavanello, il quale veniva colpito dal Rossetto con un pugno in una maniera così violenta da essere gettato a terra e dover ricorrere subito all'Ospedale, ove gli venne riscontrata la rottura della sclera dell'occhio sinistro con perdita permanente della vista. Il Rossetto nella colluttazione andava anche egli a finire a terra e riportava alcune lesioni guaribili in una diecina di giorni.

Dinanzi al Tribunale compaiono tutti e tre i contendenti di quel giorno.

Il Rossetto racconta che entrato nel Bar, s'incontrò con il Pavanello ed il Vizzotto, quando ad un tratto il primo gli si avvicinò e dopo averlo ingiuriato gli lasciò andare un potente schiaffo.. A ciò egli reagì dando una spinta al Pavanello, che cadde a terra.

Il Pavanello invece dichiara che mentre beveva il caffè si avvicinò il Rossetto che dopo averlo preso per la giacca gli sferrò u npotente pugno, mandandolo a terra. Aggiunge di essere stato un'altra volta bastonato dal Rossetto. Il Vizzotto fa una deposizione uniforme a quella del Pavanello.

Le testimonianze sono a favore del Pavanello e del Vizzotto, che vengono assolti per aver agito in stato di legittima difesa, mentre il Rossetto viene condannato ad 8 mesi di reclusione. Difensori del Pavanello e Vizzotto avv. Virotta e del Rossetto avv. Piero Casellati.

La stoffa per l'abito

Il signor Angiolino Ceccarelli aveva consegnato un taglio di stoffa del valore di 190 lire al sarto Ugo Ciampi di Mosè nato a Vernia (Firenze) di anni 37 e residente in Mestre, affinchè gli venisse confezionato un abito. Ma passarono i giorni ed i mesi ed il Ciampi non si decideva mai a consegnare il vestito, finchè stanco di aspettare e comprendendo di essere stato gabbato, il Ceccarelli denunciava per appropriazione indebita il sarto che è un recidivo in materia di simili reati.

Il Ciampi non si presenta all'udienza ed in contumacia viene condannato ad un anno e sei mesi di reclusione ed a lire 450 di multa.

Difensore avv. Virotta.

Beneficenza

✱ Alla Nave Scilla L. 100 da Bice e Angelo Procaccini per triste ricorrenza.

✱ Per onorare la memoria della Duchessa Della Grazia: L. 100 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de' Paola in S. Trovaso, dal Co. e C.ssa Andrea Marcello; L. 50 alle Conferenze femminili di S. V. de' Paola in S. Stefano dal Co. e C.ssa Girolamo Marcello; L. 30 alle Conferenze femminili di S. Marcuola da Noemi Gaspari.

✱ Per onorare la memoria del prof. Giuseppe Agroletti: L. 200 al Parroco di Giavera per i poveri dal gr. uff. Attilio Mazzotto.

✱ Alla Contessa Luisa Valier, presidente del Comitato per la festa della Rosa a beneficio della Società Veneziana contro la Tubercolosi, sono pervenute direttamente le seguenti offerte: Comm. Massimo Rietti L. 50, comm. Ugo Trevisanato L. 20, signora Fiorese L. 50, signorine Marigonda L. 25, signora Errera Bianchini L. 100, N. N. L. 50, signora Elisa Alverà L. 50, Contessa Maria Marcello L. 30, Mrs. Napier L. 30, signora Ilde Bellinato L. 50, Contessa Maria Da Schio L. 50, Mrs. Jonston L. 50, prof. Guido Vivante L. 30, Contessa Luisa Valier porta dolci in argento, Contessa Amalia Valier 24 rose artificiali, signora Ilde Bellinato 60 boccioli rose artificiali, Contessa Luisa Valier 100 id. id., signorina Emilia Bellemo 30 id. id., signora Nella Errera 32 id. id. e una tovagli da the con 6 tovaglioli.

Stato civile

Giorno 22 Aprile 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 8, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso o trascritti: Piasentin Belisario elettricista con Maschietto Carolina cas. — Varnier Cesare pittore con Poli Ida cas. — Scarpi Vittorio meccan. con Fiorin Virginia cas. — Pradolin Gino comm. neg. con Zennaro Derna ricam. — Casara Rodolfo mecc. con Gambato Olga cas. — Battelan Ivilio serg. magg. radio telegrafista con Audano Floria ragioniere — Zoni Leonida rappr. comm. con Gesuàsive Salvadori Margherita cas. — Casadoro Vittorio fuochista con Lugobon Rosmunda cas.; tutti celibi — **Decessi**: Veglianetti Vittorio di anni 70 con. r. pens. — Bonifacio Giuseppe 54 id. fornaio — Vio Mario 14 pescatore — Tavellin Quagliero Albina 75 ved. r. pens. — Naibo Farinato Teresa 68 con. cas. — Rubini Pedrenzon Maria 68 id. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Huberman alla Fenice

E' confermato per la sera di mercoledì 29 corrente il concerto di Bronislaw Huberman al Teatro «La Fenice».

Prossimamente sarà reso noto il programma; possiamo però dire fin d'ora che l'artista, gentilmente aderendo ad un desiderio che gli è stato espresso, eseguirà a Venezia la famosa Sonata in la magg. op. 47 di Beethoven, generalmente conosciuta sotto la denominazione di «Sonata a Kreutzer». Questo pezzo, come il Concerto in Re magg. op. 35 di Tschaikowsky, hanno certamente in Huberman il loro più grande interprete, l'artista eminente che, come di recente, si esprimeva uno dei più noti critici tedeschi, più che eseguirli, ne compie una celebrazione.

Nel concerto di Venezia Huberman avrà a collaboratore il pianista Siegfried Schultze.

E' fatta memoria ai signori palchettisti che a tutto sabato 25 corr. potranno fermare i rispettivi falchi rivolgendosi alla Direzione del Teatro dalle ore 15 alle 17 e godendo del consueto sconto del 20 per cento.

La prenotazione dei palchi non di proprietà e dei posti di platea procede presso i negozi di musica.

Il concerto Horszowski

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma che verrà svolto venerdì sera 24 corr. — nel decimo concerto sociale — esecutore il pianista Mieczio Horzowski: 1. Bach: Suite inglese in mi minore — 2. Mozart: 12 variazioni sopra un allegretto — 3. Beethoven: Suonata quasi una fantasia op. 27-2 — 4. Chopin: Improvviso op. 29; Mazurka op. 24-2; Tre studi op. 10; Ballata op. 47.

La Compagnia Tempesti al Malibran

Come abbiamo annunciato, a incominciare da sabato p. v., sarà per un brevissimo corso di rappresentazioni al Malibran la Compagnia drammatica diretta dal comm. Giulio Tempesti.

Da oggi al solito botteghino di Piazza S. Marco si inizia la vendita dei posti e palchi i cui prezzi a carattere popolare sono sulla base di L. 2.50 per l'ingresso alla platea e L. 1.30 per la 1.a galleria.

ROSSINI

Il film di Charlie Chaplin «Luci della Città» che anche ieri ha fatto accorrere pubblico in folla, è alle sue ultime repliche.

Concerto per gli alunni poveri del Conservatorio

La sera di sabato 2 maggio avrà luogo nella Sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» un concerto, il cui ricavato sarà devoluto al «Fondo Alunni poveri» del Conservatorio stesso.

Si sono gentilmente prestati quali esecutori il Quartetto Veneziano «Francesco de Guarnieri», prof. Renato Zanon insegnante di clarinetto nell'Istituto musicale cittadino ed il sig. Luigino Gorini alunno dell'ultimo corso della scuola di pianoforte del prof. Gino Tagliapietra.

Il prezzo dei biglietti è stato stabilito in L. 5 per la sala e L. 3 per la Galleria.

La "Favola senza morale,, di Enzo Duse al Politeama di Cagliari

CAGLIARI, 20

Iersera la Compagnia di Giulio Donadio ha rappresentato al nostro Politeama la nuova commedia di Duse «Favola senza morale».

Il pubblico ha reso al nuovo lavoro ottime accoglienze.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Papà».

ROSSINI. — Ore 16: «Luci della Città» con Charlie Chaplin; prezzi popolari.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Maschere di Celluloide» con Charlot, Greta Garbo, John Gilbert. Ultimo giorno.

NAZIONALE. — «I rifiuti del Tevere» film italiano con Maria Roasio e Ugo Gracci. Nel varietà successo di Lio May e delle Sisters Betty, canto e danza.

ITALIA. — Ettore Petrolini nelle sue più recenti interpretazioni: «Il Cortile» bozzetto drammatico di F. Martini e «Il medico per forza» di Molière. Precede Rivista Cines n. 5. Films sonori, cantati e parlati italiano.

MASSIMO. — «La notte del Drago Verde» grande film sonoro di novità con Olive Borden e Jack Pickford. Fuori programma: «Meo Mao va alla guerra» divertenti cartoni animati di novità.

S. MARCO. — «Monsieur Beaucaire» nuovissima riedizione dell'indimenticabile capolavoro di Rodolfo Valentino.

MODERNISSIMO. — «La Schiava del Gange» dramma orientale int. Enaknyin Rama Ran e Himansu Ray; inoltre «Topolino tra le foche».

OLIMPIA. — «L'Aquila grigia» sonoro con Charles Rogers, Jean Arthen e Paul Lukas. Segue: «Rorò vuol morire» (cart. anim.). e Film. Luce.

MODERNO. — Ultime di «Bodega» film sonoro e cantato protag. Gabriel Gabrio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 22	Venezia 18	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,65	72,60	72,65	72,60
Consolid. 5 ojo	83,25	83,30	83,30	83,25
Obb. Venezie	80,05	80,10	80,—	80.—
Bancari				
Banca d'Italia	1570,—	1560,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1300,—	1303,—	1302,—
Banca Credito	46,—	44,—	49,—	48,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	501,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	85,—	83,—	84,—	84,—
Ferr. Mediterr	480,—	480,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	883,—	883,—	—,—	—,—
Rubattino	322,—	324,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	52,—	51,50	51,—	50,—
Costr. Venete	200,—	199,—	200,—	200,—
Saturnia	30,—	30,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,50	89,50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	267,—	263,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300,—	290,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	220,—	200,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	44,—	42,50	44,—	44,—
Cantoni Coats	528,—	523,—	—,—	—,—
Cascami Seta	449,—	441,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	817,—	809,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	630,—	620,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	127,—	127,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	240,—	239,50	241,—	241,—
Lin. Can. Naz.	152,50	152,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,25	13,50	—,—	—,—
M. Rim. Tosc.	7,25	6,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,50	35,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	452,—	449,—	—,—	—,—
Man. Tosi	151,50	153,—	—,—	—,—
Varedo	17,50	17,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,—	35,—	—,—	—,—
Bernasconi	77,50	77,—	—,—	—,—
Unione Man.	296,—	292,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	53,—	54,—	—,—	—,—
Ilva	190,—	189,50	190,—	190,—
Metallurgica	160,—	161,—	—,—	—,—
Elba	46,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	109,50	107,—	—,—	—,—
Montecatini	168,25	165,50	168,—	166,—
Breda	57,—	56,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	227,50	219,50	228,—	225,—
Isotta Frasch.	59,—	58,50	—,—	—,—
Bianchi	38,50	39,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,—	19,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	58,—	57,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,—	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	193,25	191,50	193,25	191,75
Elett. Brioschi	412,—	413,50	—,—	—,—
Dinamo Italiano	194,—	193,—	—,—	—,—
Bresciana	217,25	215,—	—,—	—,—
Adamello	180,—	175,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	208,—	207,—	—,—	—,—
Emiliana	378,—	375,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Seso	71,50	72,75	—,—	—,—
Edison	601,—	599,50	—,—	—,—
Edison Post.	410,—	408,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	124,50	124,25	—,—	—,—
Tirso	162,—	162,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	241,—	238,—	—,—	—,—
Vizzola	504,50	501,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	272,—	271,50	—,—	—,—
Valdarno	181,—	180,—	—,—	—,—
Tecnomasio	67,—	67,—	—,—	—,—
Terni	356,50	352,—	361,—	361,—
Ea. Elettrici	70,—	69,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	75,—	72,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	113,—	113,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	100,—	99,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	715,—	715,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	760,—	742,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,—	20,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	8,87	8,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	85,—	85,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	31,50	29,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	8,—	8,87	—,—	—,—
Beni Stabili	506,50	507,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,50	41,—	41,—	40,75
Diversi				
A. C. N. A.	2,02	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,—	45,—	—,—	—,—
Petroli	33,75	33,75	—,—	—,—
Eridania	333,50	392,—	—,—	—,—
Italo Am.	118,—	110,—	—,—	—,—
Pirelli It.	666,—	654,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	192,—	[illegible]	—,—	—,—
Rinascente	25,75	25,—	—,—	—,—
Beasital	59,—	57,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	169,50	167,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3720,—	3740,—
Italiana Gas	35,50	35,50	39,—	35,—
Cambi				
Parigi	74,64	74,62	74,66	74,64
Zurigo	367,58	367,65	367,70	367,70
Londra	92,75	92,77	92,77	92,79
Olanda	7,66	7,67	—,—	—,—
Spagna	197,—	190,50	194,—	191,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4.54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,57	56,60	56,58
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	14,29	14,40	—,—	—,—
" carta	6,28	6,33	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	33,60	33,60
Budapest	3,33	3,34	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 104 — Adria 27.50 — Cosulich 84 — Libera Triestina 53 — Lloyd 560 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 67 — Tripcovich 142 — Anonima Infortuni Milano 1600 — Assicurazioni Generali 3710 — Riunione Adriat. prima serie 1490 — Id. id. seconda serie 1485 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 61.

Cambi: Parigi 74.67 — Londra 92.78 — New York 19.10 — Zurigo 368 — Madrid 190 — Amsterdam 767 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 —

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.12; tramonta alle ore 19.5 — Luna tramonta alle ore 0.20; leva alle ore 8.13 — Luna nuova il 25; Primo quarto il 2.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.10 e 15.30; Basse ore 8.0 e 19.5.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 14.1; minima 7.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.2.

Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Frassine erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Po erano in magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.14 — Febbraio 11.24 — Marzo 11.35-36 — Aprile 10.08 — Maggio 10.18-19 — Giugno 10.31 — Luglio 10.45 — Agosto 10.58 — Settembre 10.71 — Ottobre 10.80 — Novembre 10.92 — Dicembre 11.04-05.

Cooperativa "Luigi Luzzatti,, per case sane ed economiche

I soci sono invitati all'Assemblea che avrà luogo alle ore 21 del giorno 25 corr. nella sede sociale (San Rocco, 3080) *in prima convocazione*, e la sera del 27 corr. *in seconda convocazione*, per deliberare sul seguente ordine del giorno: Relazione del Presidente e dei Sindaci — Approvazione del Bilancio consuntivo del 1930 — Nomina di 7 Consiglieri, dei Sindaci e dei Probiviri.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Eccezionale stagione lirica al Puccini

sotto gli auspici del Comune

La sera di sabato 2 maggio avrà inizio l'attesa stagione lirica con le opere: «Butterfly» di G. Puccini, «Cavalleria Rusticana» di Pietro Mascani, «Segreto di Susanna» di Volf Ferrari ed «I Pagliacci» di R. Leoncavallo.

Possiamo affermare fin d'ora che gli spettacoli saranno allestiti con veri e sani intendimenti artistici. Alla direzione artistica della stagione è stato chiamato il sig. Angelo Lebre.

Egli ha già provveduto alla scritturazione di artisti di gran valore quali: la celebre soprano sig.a Rosette Pampanini che ebbe varie riconferme ai teatri: alla «Scala» di Milano, al «Regio» di Torino, al «San Carlo» di Napoli e che recentemente sta riportando varii trionfi al Teatro Reale di Roma. La voce di questa soprano è considerata oggi la più bella, la più dolce, la più fine. Essa interpreterà la figura di Butterfly. Il pubblico friulano non si lascierà sfuggire certamente di ammirare questa celebre artista nella sua speciale interpretazione.

Il tenore Aldo Oneto interpreterà la parte di Pinkerton: nome assai conosciuto ed apprezzato. L'eccezionale artista ha riportato recentemente varii trionfi al Teatro «Regio» di Torino in una importante stagione nella quale prendeva parte anche il tenore Luigi Marletta interprete di Guglielmo Tell. Questo celebrato cantante sarà da noi interprete della parte di «Canio» nell'opera «I Pagliacci».

Altri interpreti saranno i baritoni Giorgi Sante e Roberto Vilmar che ebbero due riconferme al teatro «Regio» di Parma e tre al teatro «Carlo Felice» di Genova.

Spettacolo dunque di primissimo ordine che farà onore certamente alla città di Udine ed in special modo al Podestà co. Gino di Caporiacco sempre primo in ogni sana iniziativa anche per ciò che riguarda arte teatrale.

Bellissimo atto di riconoscenza di una vecchietta

Anna Pelai fu Valentino di anni 86 che recentemente era stata ricoverata alla Casa di Ricovero è deceduta l'altro ieri.

Avendo ereditato un modesto peculio alla morte di sua sorella Giulia Pelai ved. De Poli benemerita insegnante delle nostre Scuole comunali, volle compiere un atto di gratitudine verso l'Ospizio Cronici del quale aveva beneficiato, nominandolo suo erede.

L'atto di questa buona vecchietta è moralmente alto e significativo, oltre ad essere un ambito premio per l'Istituto benefico.

Alla memoria della signora Anna Pelai un riverente omaggio.

Scuola Industriale "Giovanni da Udine,,

Anche per il corrente anno la Spett. Banca Cooperativa Udinese ha voluto elargire alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» la somma di L. 500 per premi da assegnarsi ai migliori allievi distintisi nel decorso anno scolastico 1929-30.

Conferenza del prof. Farinaccio

Lunedì scorso dinanzi al Collegio degli insegnanti ed agli allievi tutti il prof. Franco Farinaccio docente di economia dell'Istituto Commerciale tenne una conferenza sul censimento.

L'oratore attentamente seguito, è stato alla fine vivamente applaudito.

Nella commissione araldica

Con decreto di S. E. il Capo del Governo, in data 22 marzo c. a. il N.H. Girolamo Cappello è stato nominato membro della Commissione Araldica Regionale Veneta per il quadriennio 1931-1934 in rappresentanza delle famiglie inscritte nel Libro d'Oro della Nobiltà Italiana per il patriziato udinese. Rallegramenti vivissimi.

La sfilata degli attacchi

Il Comitato per la Fiera Cavalli di San Giorgio ricorda che domani alle ore 15.30 avrà inizio la sfilata di attacchi che si svolgerà lungo il percorso: Braida Bassi, Viale Trieste, Via Pracchiuso, Via Linuti, Via della Vittoria, Piazza Umberto I, Via Treppo e ritorno in Braida Bassi.

Il pubblico che vorrà assistere allo sfilamento dei numerosi attacchi iscritti, potrà trovarsi in Piazza Umberto I verso le ore 15.45.

Il termine per le iscrizioni è prorogato fino alle ore 12 di domani.

Il segretario di una cassa rurale arrestato per gravi ammanchi

Notizie pervenute stamane da Meduna recano che ieri quel Comando dei Carabinieri ha proceduto all'arresto del Segretario della Cassa Rurale di Depositi e Prestiti.

Tale notizia ha destato molta impressione in paese e in tutta la zona poichè si dice che l'arresto va attribuito a gravi ammanchi verificatisi nella gestione della Cassa in parola. Difatti si parla che gli ammanchi stessi ammontino a oltre centomila lire.

L'Autorità ha operato una perquisizione però senza alcun risultato.

Beneficenza

Elenco delle offerte fatte alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine in memoria di Giovanni Pagnutti: Rigatti Giuseppe 10, Silvestri Rigatti Paola 10.

La Commissione ringrazia.

Un audace furto notturno

La notte scorsa è stato perpetrato un furto audace ai danni di un agricoltore di Plasencis, certo Giovanni Peres fu Antonio, il quale da circa una settimana aveva acquistato un cavallo col relativo calesse.

Ad una certa ora della notte ignoti ladri si sono avvicinati alla casa Peres con un camion e senza tanti preamboli in men che non si dica sono scesi e, attraversato il cortile, entrarono nella stalla, si presero il cavallo e uscirono, mentre altri facevano altrettanto con il calesse caricandolo mediante due assi sul veicolo. Il cavallo invece veniva tenuto a cavezza.

Gli audaci compiuto il furto mettevano in moto l'autocarro e si dirigevano verso la città e quindi verso Cividale.

Questa mattina il furto veniva denunciato ai Carabinieri di Basiliano e si sono tosto iniziate le indagini.

Il Peres procedendo dietro le traccie, si è portato fino a Cividale per cercare la refurtiva, in ciò coadiuvato dai Carabinieri locali. Fino a questa sera però nulla è stato rinvenuto.

S. DANIELE

IL TEMPORALE DI IERI SERA

Verso le ore 17 di ieri, si scatenò nella zona un violentissimo temporale accompagnato da una serie interminabile di scariche elettriche e da una grandinata violentissima che coprì il suolo di uno spesso strato di ghiacciuoli. La temperatura si abbassò come d'incanto, improvvisando, così, una specie di giornata invernale. E' molto probabile che la grandinata non abbia prodotto eccessivi danni alla campagna in considerazione che siamo ancora agli inizi della primavera e le piante non sono ancora completamente rinverdite.

PRO OPERE ASSISTENZIALI

Al Commissario del Fascio di Combattimento sono pervenute le seguenti oblazioni pro Opere Assistenziali del Partito: Banca del Friuli succursale di San Daniele, L. 600; Banca di S. Daniele e Cassa di Risparmio di Udine succursale locale, L. 250 ciascuna; dott. cav. Antonio Legranzi 100.

IL NUOVO CONSIGLIO DEL D. P.

Il Commissario del Fascio di Combattimento ha proceduto alla rinnovazione del Consiglio direttivo del locale Dopolavoro, così formandolo: rag. Giuseppe Travan, Commissario del Fascio, Presidente; generale co. comm. Quintino Ronchi Podestà, Maria Quagli Ronchi, Italo Pierucci, nob. cav. Carlo Narducci, Paolo Biancato, Giovanni Paviotti, m. Elia Lucia, Giovanni Tomba, Davide Peressutti, Fermo Antonio Colutta, dott. Francesco Righi, Galliano Bortolotti, membri.

IL MERCATO

Ieri ha avuto svolgimento il consueto mercato settimanale che è stato seriamente danneggiato dalla pioggia caduta ad intermittenza fino delle prime ore del mattino.

I BALDI ALPINI SON TORNATI

Col treno in arrivo alla nostra stazione tranviaria alle ore 10.40 sono ritornati gli alpini in congedo che hanno partecipato all'adunata nazionale di Genova. I reduci, incolonnati e preceduti dalla fanfara, hanno percorso le vie della cittadina al suono delle allegre marce scarpone, sollevando il più schietto entusiasmo.

CODROIPO

LA LINEA AUTOMOBILISTICA CODROIPO SEDEGLIANO UDINE SOSPESA

Il servizio automobilistico Codroipo Sedegliano Udine, gestito dalla ditta Pelizzoni, a datare dal giorno 20 è stato sospeso, avendo la S. A. F. con detto giorno iniziato il servizio Spilimbergo Sedegliano Udine.

IL MERCATO

Ecco l'esito dell'ultimo mercato sulla piazza granaria: Segala da 53 a 54, granoturco giallo da 42 a 44 — id. bianco da 41 a 42 — sorgo rosso da 37 a 39.

IL RITORNO DEGLI ALPINI

Ieri mattina mercoledì sono ritornati dall'adunata di Genova tutti gli Alpini della locale sottosezione, guidati dal capo gruppo signor Cosivi Ottorino.

PER LA TUTELA DELLE NIDIATE

La Commissione provinciale venatoria comunica le diverse disposizioni prese sulla caccia e le conseguenti penalità a carico dei distruttori delle nidiate e contro i proprietari dei cani di qualsiasi specie trovati a vagare liberamente per la campagna in tempo di divieto.

MANIAGO

LA FILODRAMMATICA DELL'O. N. DOPOLAVORO

Con un teatro affollatissimo ieri sera al Sociale ebbe luogo il debutto della filodrammatica del Dopolavoro. Erano presenti tutte le autorità; il Podestà cav. Centa, il commissario politico cav. de Valenzuela l'ispettore di Zona sig. Zeni e moltissimi ispettori venuti dai paesi limitrofi. Prima che s'iniziasse lo spettacolo vennero ascoltate in piedi Giovinezza e la Marcia reale poi il pres. dell'O.N.D. rag. Sosterò con belle parole presentò la nuova filodrammatica.

La bella commedia «Addio giovinezza» nella fine interpretazione degli attori veri artisti non dilettanti piacque moltissimo e molti applausi alla fine d'ogni atto e a scena aperto coronarono il clamoroso successo.

«FIOR DI LOTO»

La splendida operetta che sotto l'egida dell'O.N.D. a cura di questa sezione del fascio femminile, si darà dai fanciulli delle scuole e da altri gentilmente prestatisi, domenica 10 maggio.

CORMONS

AL COMUNALE

Sabato prossimo 25 corr. al Teatro Comunale avremo l'attesa recita straordinaria della locale Filodrammatica del Dopolavoro che rappresenterà la commedia di Camasio e Oxilia *Addio giovinezza*.

BALLO A MEDEA

Nella vicina frazione di Medea domenica 26 corr. avremo la tradizionale sagra campestre con un ballo pubblico all'aperto.

Sul campo di gioco della Trattoria caffè Stacul, alle ore 16 vi saranno delle gare di boccie riservate ai dopolavoristi.

Cronaca di Pordenone

IL RITORNO DEGLI ALPINI

Questa mattina allegri sono ritornati i nostri Alpini dal grande convegno tenutosi a Genova.

Inquadrati con in testa la fanfara composta espressamente per l'occasione diretta dal M.o Peller, la balda compagine Pordenonese, al suono ed al canto degli inni delle Alpi si portarono nel Piazzale XX Settembre ove tra gli evviva e saluti cordiali ed arrivederci ritornarono tutti alle case loro.

Lunedì con pensiero squisito, i nostri, con a capo sempre il loro comandante cap. Cesare Perotti si portarono a Sampierdarena a rendere omaggio al monumento del grande Alpino Generale Cantore. Qui il d.r Cesare Perotti tra vivi applausi ricordò le alte virtù del soldato Alpino.

CAMPIONATO ULICIANO

Si sono svolte ieri per il campionato Uliciano le due partite al calcio S. Leonardo e Porcia e Fontanafredda e Cordenons.

La prima si ebbe in Porcia e la squadra di S. Leonardo perdette con 2 a 4 quella di Porcia.

La «Fontanafredda» in Fontanafredda vinse la Cordenons con 2 a 1

AMICHEVOLI

In Aviano l'avianese perdette con l'Asda B. con 0 a 3. — In Torre: quella di Torre perdette con 2 a 3 quella di Cordenons.

LADRI SCOPERTI

Ci consta che mercè le solerti indagini condotte da questo Commissariato di P. S. si sia sulla pista degli autori dei vari furti di galline che si sono perpetrati in questi tempi.

AL TEATRO LICINIO

Siamo lieti di annunciare che al Teatro Licinio dal 28 corr. al primo maggio avremo quattro rappresentazioni di opere, e cioè di Cavalleria Rusticana, di Mascagni, «Barbiere di Siviglia» di Rossini; «Elisir d'Amore» e «Don Pasquale» del Donizetti». La direzione del Teatro Licinio si è assicurata che gli spettacoli siano accuratamente preparati Direttore d'Orchestra sarà il cav. Quinteri.

La prima rappresentazione avrà luogo il 28 corr. alle ore 21 precise con «Cavalleria» e «Don Pasquale».

FERITI SUL LAVORO

Le operaie Favero Giuseppina di Torre nel Cotonificio Veneziano (già Amman) una scheggia di legno le procurò una lieve ferita alla mano sinistra. Ne avrà per sei giorni; Leonilda Gnocco di anni 20 pure alla Filatura di Torre fu colpita al piede destro da un peso cadutole. Ne avrà per giorni otto.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO

Il concorso del mercato di ieri fu discretamente animato di negozianti e di agricoltori. Al Foro Boario furono notati alcuni commercianti modenesi alla ricerca di ottimi buoi da lavoro e da macello. Prezzo dei bovini: Buoi di prima qualità da L. 280 a 300 al q.le peso vivo; id. di seconda qualità da 250 a 280; vacche di prima da 250 a 280; id. di seconda da 200 a 250.

Granoturco giallo L. 41.50; id. bianco 42; frumento di prima qualità 103; id. di seconda 97; sorgo rosso 25; avena 62; fagiuoli mame 90; id. bonelli 75; id. scritti 70; fieno 14; carbone 61; legna 10.

Scarso movimento di affari sui vini, con prezzi sul vino raboso sotto a L. 100; vino bianco sopra L. 100 con quote maggiori in relazione alla gradazione alcoolica.

Mercato discreto di pesce e di polleria; uova al mille L. 270.

ACQUAZZONI PRIMAVERILI

Con i primi tuoni della stagione nel pomeriggio di ieri si sono rovesciati sulle nostre campagne degli abbondanti acquazzoni. La pioggia caduta era accompagnata da grandine floscia ed assai minuta.

CRONACA BENEFICA

Per onorare la memoria della signora Lavinia Losi ved. Fallani la signora Colazilli ha versato lire 10 alla Cucina economica di questa Congregazione di carità.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Geri il sig. Enrico Chiusi di Udine ha versato all'Asilo Vittorio Em. II Orfanotrofio Moro lire 25.

PREMIATI ALLA R. SCUOLA SEC. D'AVVIAMENTO AL LAVORO.

Ieri alle ore 15, nell'aula Magna, presente il Corpo insegnante, e dopo breve discorso, il Direttore supplente procedette alla premiazione degli alunni, distintisi nel presente anno per profitto e condotta, ed alla assegnazione dei modellini degli idrovolanti S. 55 ai maestri nella gara di composizione fatta in occasione della Crociera Atlantica. In fine vennero pure consegnati due astucci di compassi regalo della Ditta Pirelli, ai due alunni delle prime classi, risultanti migliori in disegno.

I premi consistettero nell'abbonamento alla «Vie d'Italia» del Touring C. italiano, nel dono del libro «Origine ed attributi del Fascio Littorio» di Pericle Ducati e di vari opuscoli ed agende di carattere agricolo o commerciale: di questi premi furono meritevoli i seguenti alunni: I A: Francescon Dino, Marcuzzo Guerrino, Zanni Salvatore; I B: Dalla Libera Agostino, De Ponti Nora, Fresciselli Elio; II A: Visintin Giacomo, Erler Dante, Samassa Giuseppe; II B: Cipriani Bruno, Sartori Elisabetta, Baratto Vittorio; III A: Cellini Sergio, Da Rin Fioretto Leandro, Lucchetta Ottorino; III B: Damiani Plinio, Leporini Sofia, Scarpa Giorgio.

I premi della Crociera Atlantica vennero assegnati a Darin F. Leandro, Leporini Sofia. I compassi regalati dalla Ditta Pirelli a Francescon Dino e Pavanello Matilde.

Il Natale di Roma nel Veneto

A San Daniele del Friuli

Ricorrendo ieri il Natale di Roma e la Festa del Lavoro, la cittadina fino dalle prime ore si è pavesata del tricolore.

Il Commissario del Fascio ed il Podestà avevano pubblicato due nobilissimi manifesti ricordanti la data.

A Gemona

I reparti Balilla delle due Centurie locali sono stati riuniti il 21 aprile per la celebrazione del Natale di Roma e per una gita nei dintorni della cittadina.

Nell'adunata ha parlato il Comandante Faschini.

La cittadina era completamente imbandierata e il campanone del castello ha suonato a distesa.

A Maniago

Tutte le case erano imbandierate, alle 8 la banda Cittadina percorse le vie al suono degli inni fascisti. Alla sera i pubblici edifici erano illuminati.

A Monfalcone

Ad ore 10 nel cortile della scuola si radunarono un migliaio di iscritti alle Organizzazioni Giovanili.

Le forze Giovanili erano al comando del C. M. sig. Steinmajer. Dato l'attenti sono stati fatti uscire dalle fine un Balilla di Leva e un Avanguardista che slacciatosi le cordelline le appuntò sul petto del piccolo nuovo camerata. Un abbraccio, un bacio alla vecchia fiamma e un saluto al nuovo Gagliardetto suggellarono la breve ma significativa cerimonia, sottolineata da entusiastiche acclamazioni dei presenti e tra i canti della Rivoluzione.

Formatosi un lungo corteo, con in testa la brava banda dei C. R. A., vennero percorse le principali vie della città.

A Cormons

La cerimonia della leva fascista ha avuto luogo nella mattinata, alla presenza di tutte le Autorità cittadine, cerimonia che si è iniziata con la partecipazione alla pressa solenne celebrata nel nostro massimo Tempio.

Poscia nella Casa del Balilla si svolse la suggestiva cerimonia della consegna del fazzoletto e dei cordoni agli Avanguardisti ai Giovani Fascisti e dal Ballila agli Avanguardisti.

Ad Arsiero

Convenute Autorità, Fascisti, Milizia, R. R. Carabinieri, Associazioni giovanili, mutilati e invalidi, ex combattenti, Sindacati e altre Associazioni con bandiere nella Piazza Francesco Rossi è stata compiuta una sfilata lungo le principali vie del paese.

Nella Sala del Circolo di Cultura Fascista il Segretario Politico Meni Valente ha tenuto un elevato e patriottico discorso.

Ha parlato pure il direttore didattico Preschern Giulio.

A Riva del Garda

Al mattino i Balilla e i Giovani Fascisti sono stati convocati alle rispettive sedi per commemorare la storica data. Alla sera organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento, ha avuto luogo una fiaccolata attraverso le principali vie della città.

A Istrana

Tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati.

Nel pomeriggio nella sede del palazzo comunale ebbe luogo la riunione dei giovani appartenenti ai fasci giovanili di combattimento accompagnati dal loro comandante sig. Giovanni Lovison degli avanguardisti e balilla, dove venne tenuto loro un discorso dal segretario politico cav. Giulio Olivo.

A Castelfranco

Ieri, Natale di Roma, si è svolta, l'esecuzione di inni patriottici da parte di oltre duecento alunni delle nostre Scuole Elementari e Complementari, accompagnati dalla Banda Cittadina.

Vennero cantati l'Inno fascista e l'Inno a Roma.

Mentre dall'alto della torre del Castello s'illuminava improvvisamente il gigantesco fascio littorio, la Banda Cittadina svolse una scelto programma.

A Cavarzere

La cittadina tutta ha celebrato ieri con viva fede la storica data del Natale di Roma, idealmente riconsacrata dal Regime restauratore.

La cittadina si è tutta ammantata di tricolore, mentre gli uffici pubblici ed i negozi sono rimasti chiusi per tutta la giornata.

A sera tutti gli Edifici pubblici e molti palazzi privati apparivano illuminati di lampadine tricolori.

Il popolo di Cavarzere tutto ha celebrato così in comunanza di sentimenti e di affetti la «Festa del Lavoro».

A Salzano

Alle ore dieci precise ebbe luogo la consegna delle tessere ai Giovani Fascisti, agli Avanguardisti, ai Balilla e alle Piccole Italiane. Presente alla cerimonia erano tutte le autorità con a Capo il Segretario Politico Rag. Lino Betetto.

Ad Adria

Da tutti gli edifici pubblici e le case private sventolava al sole primaverile il glorioso vessillo tricolore.

Molta animazione per le vie e nel pomeriggio in Piazza Garibaldi la Banda Cittadina ha tenuto un concerto.

Cronaca di Monfalcone

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO DEL FASCIO

Sotto la presidenza del sig. Pesato Costante, che regge attualmente la Segreteria politica del Fascio monfalconese di combattimento, si è riunito l'altra sera il Direttorio del Fascio stesso con l'intervento dei membri Parronchi, ing. Privileggi, dr. Cerma e dr. Fabris.

Cronaca di Adria

MOVIMENTI NELLA MILIZIA V. S. N.

Con nostra viva soddisfazione veniamo a conoscenza che il camerata Centurione Agostino Zangarini è stato in questi giorni assegnato dal Comando Generale della M. V. S. N. quale Comandante del Reparto Autonomo dell'Isola di Lipari.

O.N.D.-O.N.B. — «STELLINA» AL NUOVO POLITEAMA

A cura del Comitato Adriese dell'O.N.B., giovedì 23 corrente al nuovo Politeama verrà data per la prima volta la briosa operetta in tre atti: «Stellina» dei maestri concittadini Danilo Venturi e Iginio Rossati su libretto di L. Casalicchio.

Nelle parti principali avremo modo di applaudire Isola Cristi (Stellina), Soubrette, Lea Naccari (Elisa), soprano leggero - Lina Bussolati (Anastasia) caratterista, Iginio Rossati (Immy) brillante, Effrem Pozzati (Aldo) tenore, Giacomo Merli (padre di Aldo) baritono, Diodato Girardi (Francesco Giuseppe, capo cameriere), caratterista.

Imponente la massa corale d'ambo i sessi. I cori e la messa in scena saranno curati dalla signora M. Atilde Zen.

L'orchestra, composta di oltre 40 professori sarà diretta dal giovane maestro Giovanni De Mattia.

«LA DIFESA DELLA SORGENTE DELLA VITA»

Il nostro Pretore cav. Dott. Filippo Minici sabato sera nella sala delle adunanze magistrali delel Scuole Elementari di Via Cavallotti, gremita di sceltissimo uditorio ha fatto passare oltre un'ora d'intenso godimento spirituale ai presenti tutti coll'annunciata sua conferenza dal tema: «La difesa della sorgente della vita» in cui trattò specialmente della donna e della sua missione nella vita e nel mondo. L'oratore fu molto applaudito.

NUOVO SUCCESSO MUSICALE

Domenica alle ore 18 ebbe luogo il concerto del piccolo violinista Vinicio Callegaro di appena otto anni.

Il programma di musica classica eseguito dal piccolo violinista con precisione e disinvoltura tali da far andare in visibilio l'uditorio ad ogni suonata, suscitando incessanti applausi e richieste di bis. Sedeva al piano il prof. Umberto Marcato.

CONFERENZA AL CORSO DI COLTURA.

Sabato 25 corr. alle ore 18 nella Sala delle riunioni magistrali l'illustre Comm. Prof. Ferruccio Martini parlerà sul tema: «Giuseppe Verdi educatore».

«LA SAGRA DI SANTA GORIZIA».

Lunedì sera al Teatro Massimo, gremitissimo di pubblico, i tanto applauditi artisti «Duo Cerè» hanno dato la loro serata d'onore e d'addio.

Particolarmente successo ottenne alla fine l'artista Otello Cerè che declamò perfettamente la «Sagra di Santa Gorizia» di Vittorio Locchi.

BENEFICENZA IN MORTE

Ad onorare la memoria del compianto concittadino Cesare Passarella spentosi in brevi giorni a 55 anni, la Famiglia, Passerella Elena Ved. Turolla, Barbuiani Giuseppe, Linda e Mary, Famiglia Raule e Ditta Passarella hanno elargito in beneficenza la somma di lire 500 così suddivise tra i seguenti istituti: Al Patronato O. N. Maternità ed Infanzia L. 50, All'Asilo d'Infanzia «Principe di Piemonte» 100; all'Orfanotrofio Femminile 50; all'Orfanotrofio Maschile 100; alla Pia Casa di Ricovero 50, alla «Croce Verde» 50; alla Congregazione di Carità 50; al Ricreatorio «S. Giuseppe» della Tomba 50.

Nella medesima triste occasione il sig. Riccardo Scarpa ha offerto lire 50 a favore della «Croce Verde» e lire 50 all'Orfanotrofio Maschile.

Cronaca di Istrana

CONTRAVVENZIONI

I nostri carabinieri elevarono la contravvenzone ai sottonotati individui: Visentin Ernesto e Luigi e Betello Gaspare di S. Bona di Treviso per esercizio abusivo dell'arte veterinaria. Furono tutti e tre denunciati.

Fu contravvenzionato il macellaio Giovanni De Marchi di anni 5 da Morgano perchè oltre ad avere la licenza di esercizo scaduta da ben due anni, non aveva pagato le 500 di cauzione del Prestito del Littorio.

Infine fu elevata la contravvenzione a venti giovani del paese perchè da alcune sere facevano degli schiamazzi, disturbando la pubblica quiete.

IL MALTEMPO

Da alcuni giorni imperversa il maltempo con continue pioggie e abbassamenti di temperatura e sembra di essere ripiombati nell'inverno, ciò con grave danno alla campagna.

QUARESIMA A PORTOLONGONE.

Ieri mattina, proveniente dalle carceri di Treviso, è partito per il penitenziario di Portolongone il noto pregiudicato Quaresima Vincenzo di 36 anni, che è stato condannato dalle Assise di Treviso a 30 anni per aver ucciso con tre colpi di rivoltella il suocero Borsato Pietro.

Arsiero

REFEZIONE AI POVERI

E' stata chiusa, con risultati soddisfacenti, la speciale gestione relativa alla distribuzione delle minestre ai poveri.

Il servizio è stato iniziato il I.o dicembre 1930 e ha avuto termine il 4 aprile 1931.

Sono state distribuite in media 102 razioni giornaliere.

La benefica istituzione, come è noto, è dovuta, quasi completamente, alla munificenza della Spett. Cartiera Rossi, alla quale vanno i sentimenti di gratitudine da parte dei beneficati e della intera popolazione di Arsiero.

Cronaca di Belluno

Nuovi capi squadra Balilla

L'Ufficio Stampa del Comitato O. N. B. comunica:

Domenica scorsa hanno avuto luogo gli esami per a promozione a Capi Squadra di un piccolo nucleo di Giovani Balilla che avevano frequentato l'apposito corso, organizzato e diretto dal Comando della IV Centuria Balilla.

Assistevano all'esame, il sig. Prof. Zorzut Rodolfo - Vice Presidente del Comitato Provinciale O.N.B., il sig. C. M. Agnello di Napoli, comandante della 28.a Legione AG.F. e il Sig. C. M. Dino Neri comandante della 28.a Legione Balilla, i quali ammirati del risultato degli esami si sono vivamente congratulati con l'istruttore Sig. De Vecchi Antonio Comandante delal IV centuria Balilla.

Ecco l'elenco dei nei Capi Squadra:

Pietriboni Ettore di Armando, De Toffol Ginesio di Giovanni, Roda Benito di Eugenio, Lorenzetto Luigi di Giovanni, De Col Giovanni di Arcangelo, De Rolt Modesto di Natale, Stragà Angelo di Antonio, Bassanello Renzo, De Montis Giuseppe, Da Rin Alvio, Ventura Luciano di Vittorio, Candeago Giuseppe di Giulio, Bilotta Renzo di Antonio, Volpon Luigi di Giuseppe, Da Rolt Giacomo di Antonio, Fontana Erminio di Antonio, Viel Primo, Reolon Renato di Giovanni, Triches Teodoro di Giovanni, Vignole Angelo di Giuseppe, Bortot Gaetano di Gaetano, Tago Angelo di Francesco, Luzaztto Umbert, Bortot Elfi fu Angelo.

Nel Consiglio Prov. dell'Economia

Nell'ultima sua seduta, la Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia, ispirandosi alle direttive del Ministero delle Corporazioni, ha deliberato di concedere, per quest'anno, cinque polizze di assicurazione sulla vita ad operai e piccoli impiegati che si sieno distinti per il loro attaccamento al lavoro e per devozione alla Patria ed al Fascismo, i quali abbiano almeno quattro figli a carico.

Le polizze, emesse dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, danno diritto al capitale di lire 10.000 pagabili alla famiglia in caso di morte dell'assicurato, e di lire 5000 pagabile a lui stesso, in caso di sopravvivenza, al 65.o anno di età.

Oggi, nella solenne ricorrenza del natale di Roma, S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio, eseguirà la consegna delle polizze agli operai e commessi designati meritevoli dei rispettivi Sindacati di categoria.

In Pretura

— Tolotti Giuseppina di Giovanni di anni quarantasei, abitante a Cavarzere, fruttivendola, e imputata di lesioni in danno di Rosso Anna fu Giacomo di anni 54, e di ubriachezza. Attesa la recidiva viene condannata a giorni ventidue di reclusione.

— Faè Gio. Batta di Giovanni di anni 33 dalla Veneggia, per ubriachezza ripugnante, si busca tre giorni di arresto.

— Casanova Osvaldo fu Pietro di anni ventitre, da San Pietro del Cadore, è imputato di contravvenzione al foglio di via obbligatorio, rilasciatogli dalla Questura di Trento. Viene condannata ad un mese di arresto.

Varie di cronaca

— I carabinieri della nostra stazione hanno denunciato il mendicante pregiudicato Levis Giacomo fu Antonio di anni 52, da Caverzano, il quale, recatosi nella stalla di Mares Jorio, nella frazione di Fiamoi, rubò allo stesso, vecchio di ottantacinque anni, un orologio.

— La gara di calcio fra la R. Scuola Industriale ed il R. Liceo Ginnasio (finale del torneo studentesco), e le gare di mezzofondo, le finali e semifinali di corsa, che dovevano aver luogo l'altro ieri, causa il cattivo tempo vennero rimandate.

— Nelle nostre carceri è stato ieri tradotto da Venezia quel noto pregiudicato Giacomo Voltan fu Luigi di anni 66, direttamente responsabile del furto del prezioso manto di Enrico IV, rubato nel Santuario di San Vittore a Feltre due mesi addietro.

— Questa sera al Cinema teatro Italia «Minnie», l'originalissimo film «Columbia».

Il ritorno degli scarponi

Ieri mattina, alle nove, hanno fatto ritorno «i veci» (gli scarponi bellunesi del 7.o reggimento alpini), che si erano recati all'annuale raduno a Genova.

Quelli di Belluno sono discesi, ordinati, assieme al loro comandante rag. Dazio De Faveri. Gli altri, diretti per il Cadore, hanno subito proseguito.

Da Vittorio Veneto

IL «BARBIERE DI SIVIGLIA» AL COMUNALE

Non poteva avere migliore successo la Compagnia lirica che col *Barbiere di Siviglia* ha iniziato le sue rappresentazioni al nostro Comunale, che ha riaperto i battenti dopo un lungo periodo di inattività. Ricca la messa in scena. I cori della massa corale di Treviso hanno filato egregiamente sotto la direzione del maestro Floriani Giuseppe. L'orchestra, diretta dal cav. Maurizio Quintieri è stata impeccabile. Gli artisti tutti hanno superato con vera maestria il compito loro affidato.

Questa sera giovedì avremo *La Sonnambula*.

ARRIVO DI UFFICIALI

Sono giunti un centinaio di ufficiali superiori per eseguire sulla nostra zona delle manovre che avranno la durata di otto giorni.

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' OPERAIA

Domenica 26 corr. vi sarà l'assemblea generale della fiorente Società Operaia. La prima convocazione avrà luogo alle ore 9 e la seconda alle ore 10.

Cronaca di Conegliano

INFORTUNIO

Veniva ieri trasportato al nostro Ospedale lo scolaro Granziera Girolamo di Luigi di anni 15 perchè, montato in bicicletta, andava a cozzare contro un camion della S. N. I. T.

E' stato medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

CONFERENZA PELLIZZON

Assai interessante ed ottimamente svolta è stata la conferenza che l'egregio dott. Pellizzon tenne al Circolo dell'Accademia sul tema: *Jacopone e Dante*.

Lo scelto pubblico, che seguì con viva attenzione la bella esposizione del nostro valente concittadino gli fu largo di applausi e di felicitazioni.

Cronaca di Schio

LA NUOVA RETE TELEFONICA DI SCHIO

Abbiamo constatato come la Telve, continuando a mettere in atto il proprio programma per migliorare e modernizzare gli impianti telefonici della zona, abbia iniziato da oltre un mese i lavori per dotare la nostra città di una moderna rete telefonica.

Questa nuova rete permetterà non solo di assicurare perfette comunicazioni fra gli enti locali ma anche di utilizzare nel modo migliore le numerose linee interurbane costruite lo scorso anno.

La Centrale telefonica verrà installata in Piazza Statuto nei locali a piano terra del palazzo Filiputti.

Un elegante Posto Telefonico pubblico sarà sistemato in locale adiacente alla Centrale.

ISTITUTO FASC. DI COLTURA

Venerdì 24 corr., alle ore 20.30, il prof. dott. Salvatore Scimè terrà una conferenza sul tema: Prolegomeni al mondo dantesco.

Cronaca di Marostica

RIUNIONE DI AGRICOLTORI

In seguito ad accordi con l'ing. Facchinello, il fiduciario della Federazione fascista degli agricoltori ha indetto la riunione degli agricoltori di Marostica interessati al Consorzio di irrigazione Cimone e Grappa.

Tale riunione ha avuto luogo ieri nella sede del Fascio locale, presenti 165 agricoltori facenti parte del Consorzio suddetto.

LA FIERA DEL B. LORENZINO

Sabato, domenica e martedì scorsi ebbe luogo la tradizionale Fiera del Beato Lorenzino. Grande fu il concorso di gente e tutti fecero ottimi affari.

Da Recoaro

IL RITORNO DEGLI ALPINI

E' tornato ieri mattina, festosamente accolto, il baldo plotone di Alpini che rappresentò Recoaro alla grandiosa adunata di Genova dove ottenne un grande successo .... reclamistico coll'originale allegorico cartello *de l'alpin che vende l'acqua e beve el vin*, creato dalla fervida fantasia del capo gruppo sig. Dall'Acqua.

LA FESTA DEL 21 APRILE

Presentato dal Segretario politico dott. A. V. Bertoldi, nella sala del locale Dopolavoro, il giovane studente Rino Cipriani ha parlato sul tema: *Il Natale di Roma*.

L'oratore ottenne molti applausi.

NOTIZIE RECENTISSIME

LE REMORE DELL'ACCORDO NAVALE

Le nuove proposte della Francia presentate a Londra e a Roma

LONDRA, 22

(C. C.) Non ostante l'arrivo a Londra del sig. Massigli, capo dei periti francesi, i lavori della commissione anglo-franco-italiana per la redazione definitiva del testo dell'accordo navale del primo marzo hanno dovuto subire un'altra sosta. Nè ieri, nè oggi i periti hanno potuto radunarsi, anche perchè non sono stati ancora conclusi gli scambi di idee preliminari con le altre potenze firmatarie del trattato navale tripartito del 1930 e fra il Giappone e gli Stati Uniti, sulla forma che il nuovo accordo dovrà assumere, in rapporto alle stipulazioni sancite nella parte terza del trattato di Londra.

Questioni da chiarire

D'altronde anche all'infuori di queste trattative, è naturale che la commissione dei periti non abbia urgenza di compiere i lavori e che vengano chiarite le nuove proposte francesi relative alla questione del rimpiazzo delle navi antiquate. Questo, come tutti sanno, è l'ostacolo che ha ritardato finora la ripresa delle trattative dei periti.

Il sig. Massigli ha portato con se a Londra le nuove proposte francesi, le quali suggeriscono importanti ritocchi alle condizioni dell'accordo cui la Francia aveva apposto la firma il primo marzo. Trattandosi appunto di un ripudio parziale degli impegni che la Francia aveva già assunto, è evidente che le nuove proposte, prima di poter essere affidate al vaglio della commissione dei periti, devono venire esaminate dai governi interessati. Solo se e quando il Governo britannico e il Governo italiano riterranno che le nuove proposte francesi possano offrire una facile base di discussione, sarà il caso di autorizzare la commissione dei periti a prenderle in esame a sua volta, per vedere di cavarne fuori una qualche soluzione transazionale, che salvi l'accordo del primo marzo dal completo naufragio. E' perciò che il governo francese ha incaricato i suoi ambasciatori a Londra e a Roma di consegnare a quel governo una copia delle istruzioni recate a Londra dal Sig. Massigli, in seguito al consiglio che si radunò appositamente al Qual d'Orsay. Una copia del testamento, conteennte le proposte francesi è stata consegnata oggi stesso nel pomeriggio al Foreign Office, dall'ambasciatore di Francia e un comunicato ufficiale annunzia che un'altra copia identica verrà consegnata domattina a S. E. Grandi dall'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

Senso di pessimismo

Fino a che le nuove proposte saranno, per così dire, sub judice, il loro preciso contenuto non verrà pubblicato. A giudicare però dalla impressione poco favorevole di cui non si fa mistero specialmente negli ambienti navali di Londra, prodotta dalla lettura del documento presentato oggi al Foreign Office, è lecito presumere che in sostanza la Francia insiste nell'accampare il diritto di ricominciare a provvedere al rimpiazzo delle sue navi antiquate durante il periodo di tregua delle costruzioni fissato dall'accordo del primo marzo, periodo che scade, come è noto, alla fine del 1936.

A questa pretesa si ribatte negli ambienti navali britannici che l'accordo del primo marzo aveva lo scopo di stabilizzare fino a tutto il 1936 una data situazione navale. Invece la messa in cantiere di un numero illimitato di nuove navi francesi a titolo di rimpiazzo delle vecchie unità, anzichè stabilizzare la situazione ora esistente, assicurerebbe alla Francia una situazione di privilegio, perchè la marina francese verrebbe ad arricchirsi fino al primo gennaio 1937 di una serie di navi di nuovissimo modello. Quindi la Gran Bretagna, per premunirsi contro questa eventualità, sarebbe inevitabilmente costretta a ricorrere alla clausola di salvaguardia del trattato di Londra del 1930, il che equivale a dire che il trattato di Londra diventerebbe lettera morta.

Per queste ed altre considerazioni del resto non nuove, prevale questa sera un senso di pessimismo riguardo l'eventuale risultato di queste trattative francesi per modificare a proprio vantaggio i termini dell'accordo del primo marzo.

Il mostro di Dusseldorf condannato a morte

BERLINO, 22

(F. B.) Il processo di Duesseldorf è terminato con la condanna a morte del Kuerten. Le arringhe sono durate circa sei ore. Il rappresentante della pubblica accusa Jansen ha ricostruito i numerosi delitti del Kuerten sulla base delle prove raccolte dalle testimonianze udite, concludendo col dichiarare l'imputato, colpevole di tutti i delitti a lui attribuiti e accertati dalla polizia, e cioè nove assassini e sette tentati omicidi, come il più pericoloso delinquente che si sia mai visto.

Il magistrato ha messo in evidenza come, per la raffinatezza e la facoltà di simulare del Kuerten, la polizia vagolò nel buio per tanti mesi, giungendo a seguire perfino 12 mila tracce diverse, tutte false. Il Kuerten si familiarizzò col delitto da fanciullo. Egli porta un tatuaggio sul braccio dall'età di 15 anni, il quale raffigura un cuore trapassato da un lungo pugnale. Convivendo con la moglie, seppe nascondere con tale abilità le sue malvage azioni, che la donna per lungo tempo non ebbe mai sospetti. Usciva di casa con lei sempre e tutti i coinquilini ritenevano che egli fosse un perfetto marito e un buon cittadino. Invece nascondeva una nequizia senza limiti. L'accusatore pubblico ha chiesto come conclusione della sua requisitoria la pena di morte del Kuerten per ciascuno degli assassini da lui compiuti e cioè nove; in più la condanna a 18 anni di reclusione per gli altri delitti soltanto in parte mandati a compimento.

La morte d'un tedesco che affondò 68 navi nemiche

BERLINO, 22

(F.B.) I giornali berlinesi danno notizia del suicidio avvenuto a Cali in Columbio del tenente Boldt ex comandante di un sottomarino tedesco il quale, durante la guerra, affondò ben 68 navi nemiche. Il Boldt, che fu uno dei più valorosi uciali della Marina tedesca, subito dopo la guerra fu, insieme con i suoi camerati arrestato e tradotto dinanzi al tribunale rivoluzionario perchè « non si era rifiutato di obbedire al superiore comando della Marina ».

Condannato a quattro mesi di carcere, riuscì nel novembre 1921 ad evadere e a riparare in Columbia, ove divenne direttore di una società commerciale.

Kutepof in prigione a Mosca?

BERLINO, 22

Un telegramma da Varsavia annuncia che un prigioniero polacco, rientrato nel suo paese, ha dichiarato di aver riconosciuto il generale Kutepof, che sarebbe rinchiuso nella prigione di Lubianka a Mosca.

Un piano di razionalizzazione dei servizi ministeriali in Romenia

BUCAREST, 22

Il Ministro delle Finanze ha organizzato un piano di razionalizzazione dei servizi ministeriali allo scopo di ottenere il massimo rendimento col minimo del personale. Il risultato apporterà importanti economie per la soppressione di numerosi uffici e dei rispettivi funzionari. Nessuna spesa sarà autorizzata senza preventiva approvazione del Ministero delle Finanze. Tutti gli uffici hanno ricevuto ordine di rispondere nel termine massimo di 3 giorni a qualsiasi reclamo.

Quattro alsaziani arrestati per spionaggio a Strasburgo

PARIGI, 22

L'Agenzia *Havas* riceve da Strasburgo: Il commissario centrale di polizia di Strasburgo sorvegliava da lunghi mesi un gruppo di individui sospetti di esercitare lo spionaggio. Questi individui sono stati ora arrestati. Si tratta di quattro alsaziani che hanno confessato di essersi recati parecchie volte a Stoccarda per portare piani di fortificazioni sul Reno. La polizia continua le sue investigazioni.

Il chicco di Tutankamen e l'esperimento del re del grano

LONDRA, 22

Mandano da San John nel Canadà, che un certo Ermanno Trelle, noto sotto il nome di Re del grano e il più grande coltivatore di cereali del Canadà, ha oggi annunciato che un chicco di grano, da lui personalmente raccolto tre anni or sono nella tomba di Tutankamen e poi piantato nella sua proprietà ad Albetra, ha prodotto una bellissima spiga. Quando sarà matura i chicchi saranno a loro volta seminati per ottenere un grano di ottima qualità.

Il successo ottenuto dal coltivatore con questo chicco, che risale a 1300 anni prima di Cristo, sembra però fargli perdere il senso della misura. Egli dichiara oggi infatti che la tomba di Tutankamen si è dimostrata il migliore deposito esistente per la conservazione dei cereali, e spera che in un prossimo avvenire il Canadà potrà usare la tomba come deposito per il sovrappiù annuale della sua produzione granaria.

Moto rivoluzionario nel Paraguay

BUENOS AYRES, 22

Notizie da Asuncion, tuttavia non ancora confermate, annunziano che un movimento rivoluzionario è scoppiato nel Paraguay.

Il blocco delle Azzorre tolto

LISBONA, 22

Il Consiglio dei Ministri, essendo ormai padrone della situazione, ha tolto il blocco imposto alle Azzorre. In conseguenza i porti delle Azzorre sono ora aperti alla navigazione.

Gli avvenimenti in Spagna

Il pericolo comunista

Berenguer sarà fucilato?

MADRID, 22

Il pericolo comunista comincia a inquietare seriamente la Repubblica. Il movimento di malcontento determinatosi tra le file dei partiti estremi di fronte ai primi atti del nuovo regime, si accentua. Il Ministro degli Interni, Maura, ha dichiarato che il Governo è alla vigilia di draconiane misure contro i comunisti, i quali insistono in una propaganda che minaccia di avere serie ripercussioni nel paese.

Da varie località giungono notizie di disordini e di dimostrazioni dei partiti estremi. Gravi fatti vengono segnalati da San Sebastiano, dove il partito comunista è riuscito ad assicurarsi la direzione e il controllo dell'Esecutivo operaio. Ieri sera, in segno di giubilo, ventimila comunisti si sono riversati per le strade della città, inneggiando alla rivoluzione sovietica e lanciando grida ostili contro il Governo di Madrid. La polizia, impotente, ha lasciato fare. A Madrid stamane si minacciano rappresaglie — le riferite dichiarazioni del Ministro Maura sono eloquenti in proposito — ma non si riesce ugualmente a nascondere un vivo senso di inquietudine, anche perchè gli episodi di San Sebastiano si sono ripetuti in numerose altre località di provincia.

Il Ministro degli Interni, Maura, si è espresso molto severamente dal canto suo sul conto del generale Berenguer. « Contro Berenguer — ha detto il Ministro — la Repubblica procederà con estremo rigore. Già una volta il generale fu condannato a morte e poi graziato. Posso assicurare che se verrà pronunciata contro di lui una seconda sentenza capitale, questa volta essa verrà eseguita ».

Dai giornali si apprende intanto che parecchi gravi furti sono stati perpetrati a Palazzo Reale dopo la partenza dei Sovrani. Fra gli oggetti di valore scomparsi figura un preziosissimo diadema di proprietà della Regina. Il nuovo Governo ha ordinato una severa indagine, la quale non ha peraltro dato sinora alcun frutto. I sigilli alle entrate del Palazzo Reale non sono ancora stati tolti.

La Famiglia Reale spagnola stabilita a Fontainebleau

PARIGI, 22

(A.P.) La Famiglia Reale spagnola si è stabilita da ieri all'albergo Savoj di Fontainebleau.

L'Infante Don Juan di Spagna, proveniente dall'Italia, è arrivato questa mattina alle 9.15 alla Gare de Lyon. L'Infante, che era accompagnato da un capitano di corvetta della Marina spagnola, si è immediatamente recato, in automobile, a Fontainebleau, dove ha raggiunto la Famiglia Reale. Il suo arrivo è passato completamente inosservato.

L'Infante Don Juan proseguirà entro breve tempo per Londra, ove si trova Alfonso XIII. Sembra che il giovane Principe debba entrare alla Scuola navale britannica per proseguirvi i suoi studi.

Corre con insistenza la voce che i Sovrani spagnoli ricerchino una residenza sulla Costa Azzurra. Si era già parlato di una villa che appartenne all'Imperatrice Eugenia a Cap Martin o di un sontuoso castello nei dintorni di Cannes. Infatti il *Petit Parisien* riceve da Cannes notizie che confermerebbero l'intenzione della Famiglia Reale di Spagna di stabilirsi sulla Costa Azzurra e precisamente a Cannes. In suo nome infatti sarebbero state iniziate trattative per l'acquisto di un castello situato in un aristocratico quartiere.

Le intenzioni di Re Alfonso in un'intervista col Duca d'Alba

NEW YORK, 22

Il *New York Tribune* pubblica una intervista accordata al suo corrispondente a Parigi dal Duca d'Alba. Questi ha dichiarato che Re Alfonso ha dato ordine ai suoi partigiani di lavorare per la Spagna. Egli pone il bene del popolo spagnolo al di sopra della propria causa per cui non vuole che si effettuino cospirazioni per la sua restaurazione. Al contrario, egli intende che i repubblicani siano aiutati a risolvere i gravi problemi nazionali.

« Il ritorno del Re in Spagna — ha dichiarato il Duca d'Alba — non avverrà che nel caso in cui il Sovrano sia richiamato dai suoi sudditi, poichè gli ripugnerebbe di ritornare a Madrid con l'aiuto delle forze armate che potrebbero provocare effusione di sangue.

« Il compito principale dei partigiani del Re — ha continuato il Duca d'Alba — è di rimanere in Spagna per tentare di salvare la Repubblica dagli estremisti che col sindacalismo potrebbero gettare il Paese in mano al comunismo. L'intenzione del Re è di lasciare alla nuova Repubblica tutta la possibilità di stabilirsi e di dimostrare ciò che essa può fare per il bene del Paese. Il successo o lo scacco della Repubblica sembra dover dipendere sopratutto dalla capacità e dalla sincerità dei suoi capi a lavorare uniti ».

Il Duca d'Alba ha dichiarato che sono calunniose le voci che il Re avesse depositato all'estero vari milioni di dollari ed ha infine smentito la notizia di un trattato segreto fra la Spagna e l'Italia che sarebbe stato concluso all'epoca della dittatura di Primo de Rivera.

L'Italia riconosce il Governo provvisorio spagnolo

ROMA, 22

Sono state impartite istruzioni all'Ambasciatore d'Italia a Madrid di procedere al riconoscimento del Governo provvisorio spagnolo. (Stefani).

Il riconoscimento austriaco

VIENNA, 22

(E.M.) Il Governo austriaco ha riconosciuto il nuovo regime spagnolo. Il Ministro austriaco a Parigi, che è contemporaneamente incaricato presso il Governo di Madrid, ne ha ricevuto ordine esplicito dal Cancelliere federale, il quale ha risposto in egual senso ad una nota inviatagli dal Ministro di Spagna a Vienna.

Il Governo tedesco riconosce il Governo provvisorio spagnolo

BERLINO, 22

Il *Wolff Bureau* comunica che all'Ambasciatore di Spagna a Berlino, che ha dato comunicazione al Ministero degli Esteri del Reich della costituzione del nuovo Governo provvisorio in Spagna, è stato dichiarato che il Governo germanico ha incaricato il suo ambasciatore a Madrid di riconoscere il Governo provvisorio e di entrare in rapporti ufficiali con esso.

Il riconoscimento degli Stati Uniti

WASHINGTON, 22

Gli Stati Uniti hano riconosciuto il nuovo Governo repubblicano spagnolo.

Ex-Ministro spagnolo partito alla volta dell'Italia

LISBONA, 22

Il conte di Guadalhorge, che fu Ministro durante il periodo della dittatura spagnola, è partito per l'Italia a bordo del piroscafo *Vulcania*. Egli è accompagnato dalla moglie e dai figli.

Il saluto del Duce al "Littoriale,,

ROMA, 22

Il *Littoriale* che, come ha annunciato un comunicato ufficiale, è divenuto l'organo ufficiale del CONI sotto la direzione dell'on. Bacci, pubblicherà domattina, col titolo: « La via diritta » il fac-simile del seguente saluto inviatogli dal Duce:

« On. Iti Bacci - *Il Littoriale* - Roma. — Ricevo vostro telegramma e vi confermo mia simpatia al *Littoriale*, organo del CONI. Sono sicuro che il *Littoriale* terrà fede alle sue tradizioni e assolverà i suoi compiti. Bisogna sempre più interessare le masse di tutte le categorie e accanto allo sport, in vista della selezione, occorre realizzare lo sport praticato dalle masse sempre più vaste di italiani, con indubbia utilità dal punto di vista fascista, morale e fisico. — *Mussolini* ».

Lo stesso numero recherà una lettera dell'on. Arpinati, Sottosegretario all'Interno, il quale augura al giornale da lui fondato le migliori fortune sotto la direzione del camerata Bacci.

PUGILATO

Sybille batte Locatelli ai punti in dieci riprese

BRUXELLES, 22

(F.M.) L'interessante combattimento Sybille-Locatelli è terminato in questo momento. Dei tre arbitri belgi, due hanno dichiarato vincitore il belga e il terzo ha dichiarato match nullo. L'atleta italiano ha confermato le sue superbe qualità e noi avemmo l'impressione che se l'incontro fosse stato di 14 o 15 rounds invece che di 10, la vittoria sarebbe stata sua. L'incontro si è iniziato in un'atmosfera di vivissimo interesse. I primi rounds segnano evidentemente un leggero vantaggio per il belga, che lavora massimamente col sinistro, tenendo ben difeso il viso, che è il suo punto debole. Locatelli è fresco e attacca ripetutamente, colpendo Sybille al viso e martellandolo sul fianco. Si ha l'impressione che in questo giovane atleta italiano vi sia una riserva di energia che non vuol edoperare, come se l'incontro dovesse durare un'ora invece di mezza. Il nono e il decimo round sono nettamente a favore dell'italiano. Il decimo è un duello veramente appassionante; i due atleti danno fondo a tutte le loro risorse. Locatelli si rivela migliore, e l'incontro ha termine così. Il belga è dichiarato vincitore ai punti: due arbitri hanno dato la vittoria a Sybille, il terzo ha dichiarato match nullo.

Dopo l'incontro abbiamo visto Locatelli freschissimo. Egli ci ha detto di non aver trovato l'incontro troppo duro, tanto che non gli è parso di essersi battuto col campione di Europa. Il pugile italiano ha detto di sperare che il suo procuratore possa concludere un match di rivincita da disputarsi a Parigi il 7 maggio prossimo.

Sir Eric Drummond a Berlino

BERLINO, 22

(F. B.) E' giunto oggi a Berlino direttamente da Romail il segretario generale della Società delle Nazioni sir Eric Drummond, che oggi stesso ha avuto un primo colloquio col Ministro degli esteri Curtius.

Serie di fulmini devastatori

Un morto e sei feriti

S. DANIELE DEL FRIULI, 22

Durante il temporale che si è abbattuto furioso nella zona di Rodeano Basso dalle ore 16.30 alla 18 di ieri, una serie di fulmini si è ezibzarritao contro le cose e le persone portando il lutto in una già provatissima famiglia della frazione.

Parliamo della famiglia Eredi Cosolo fu Agostino. Quivi la folgore ha iniziato la sua opera devastatrice sul tetto della casa distruggendolo in parte, e quindi è disceso lungo la linea delle finestre dei piani primo e terreno, producendo una larghissima breccia nel muro perimetrale, i cui sassi vennero lanciati con violenza inaudita nel campo retrostante per un raggio di circa 20 metri e su tutti i mobili della stanza da letto.

E' disceso quindi in cucina ove se ne stavano due donne, una intenta a cusire e l'altra a sgraare pannocchie, e tre ragazzetti, colpendo a morte il seienne Mario Cocolo fu Agostino e ferendo leggermente la di lui madre Clementina Piccoli. Uscì quindi dalla cucina e penetrò, pur senza lasciare alcun segno nei muri, nella stalla ove stavano una mucca e due pecore, uccidendo sul colpo la mucca, mentre le pecore rimanevano illese.

Salì quindi di nuovo al primo piano per svellare completamente il telaio delle finestre di una seconda stanza da letto, fondendo la ferramenta del telai stesso. Si abbattè lungo la scala in pietra che dal piano terra porta ai piani superiori, lesionando gravemente alcuni gradini e devastando il passamano.

Non contento del misfatto, continuò la sua furia demolitrice contro un'ala in costruzione dello stesso fabbricato, sradicando il pilastro in cemento armato di una porta e abbattendo finalmente un muro perimetrale d'angolo. I pezzi di sasso ed i calcinacci proiettati all'impazzata dal fulmine, ferirono leggermente due muratori ed un manovale che stavano lavorando nell'ala del fabbricato in costruzione.

Probabilmente lo stesso fulmine o il suo gemello, si abbattè nel fabbricato di proprietà Gino Michelutti distante circa 100 metri dal primo, mandando in fumo una colonna in muratura del portone d'ingresso, producendo quindi un grosso foro nel muro d'angolo del fabbricato. Appiccò il fuoco all'aia ove stavano accatastate varie balle di paglia e canne di granoturco. Penetrò in cucina dopo aver divelto e lanciato a terra il telaio di una finestra. Salì ai piani superiori ove rovinò i soffitti e mandò in frantumi tutti i vetri delle finestre, e... quando Dio volle, se ne andò insalutato ospite. L'incendio, per fortuna lieve, venne prontamente domato dai famigliari e dai compaesani prontamente accorsi alle grida di soccorso delle due famiglie colpite.

Nei dintorni del paese, gli stessi fulmini polverizzarono varii pali di sostegno dell'energia elettrica, mandando alcuni pezzi di legno a cadere a grande distanza.

L'impressione lasciata in paese dalla furia del temporale è grandissima e la pietà di tutti è rivolta verso la giovanissima creatura così tragicamente strappata alla vitt.

A Pozzlis un fulmine che penetrò nell'abitazione dell'agricoltore Valentino Di Fant discendendo lungo la conduttura del fumo del focolare lanciò a terra tramortito il ventiduenne Riccardo figlio del Di Fant. A prima vista si credette che il giovane fosse stato colpito a morte. Più tardi invece, grazie alle premure del dott. Pozzi, prontamente accorso rinvenne e potè essere dichiarato fuori pericolo.

A Carpacco un fulmine si è abbattuto nella casa di proprietà di certo Bello Argentino penetrando dal comignolo ed entrando in una stanza da letto devastando tutto quanto trovò lungo la sua traiettoria. Discese quindi in cucina, sempre lungo il fumaiuolo, polverizzando il focolare e lanciando tramortito a terra la donna Assunta Bello. Rovesciò quindi mobili e divelse finestre e porte fino ad andarsene insalutato ospite. La povera donna venne prontamente soccorsa dai familiari e fatta rinvenire. Ma il colpo le lasciò una tale impressione, da far dubitare della ragione.

All'Ambasciata di Parigi

ROMA, 22

Il capitano di vascello Filippo Fumagalli, attualmente comandante del «Tigre» è nominato addetto navale presso l'Ambasciata di Parigi in sostituzione del capitano di vascello Augusto Radicati di Marmito, che rientrerà in Italia a comandare la R. N. «Vespucci».

Prossimo inizio del corso superiore di mutualità e previdenza

ROMA, 22

Il termine per la presentabione delle domande di iscrizione al corso superiore di cooperazione mutualità e previdenza, che sarà tenuto a Roma durante i mesi di maggio e di giugno, scade il giorno tre maggio prossimo. Il corso sarà quest'anno particolarmente interessante poichè mira sopratutto a formare i tecnici e i revisori delle aziende cooperative e mutualistiche. Sono riservate 15 borse di studio di lire 800, da consegnarsi a laureati che risultino primi per frequenza e profitto. Al corso potranno partecipare anche funzionari dello Stato e delle organizzazioni cooperative e sindacali. L'inaugurazione del corso è stata fissata per il giorno 14 maggio p. v.

Missione militare inglese in visita ai luoghi di guerra

TREVISO, 22

Domenica sera giunsero a Treviso 21 ufficiali dell'esercito britannico che stanno visitando i luoghi della Grande Guerra. La Missione ha a capo il generale Sergison Brooke, ed è accompagnata dal ten. col. Aldo Kellner, Capo di S. M. della Divisione militare di Padova.

Ieri mattina alle 9 gli ufficiali inglesi si sono recati con automezzi sul Montello, a Fagarè, a Salettuol di Maserada — dove è eretto il monumento ai caduti inglesi — al Cimitero inglese di Giavera e lungo il Piave.

Ritornarono a Treviso nel pomeriggio e in serata partirono per Venezia.

I vantaggi del carcere come luogo di cura

LONDRA, 22

Per essere curato di una dolorosa infermità agli occhi un giovane cameriere disoccupato a nome Armastrong, ha chiesto al giudice di una Corte di Pretura londinese di essere condannato al massimo della pena. Era stato arrestato tempo fa in una villetta di un sobborgo di Londra, ove era entrato nottetempo con l'intento di far man bassa sugli oggetti di valore. Senonchè, mentre la prima parte dell'impresa gli era riuscita senza incidenti, la seconda, e cioè la più importante, quella del furto, non potè essere condotta a termine e anzi neppure iniziata perchè il ladro venne colto da atroci dolori agli occhi. Si sedette su una poltrona e con stoica pazienza attese il ritorno del padrone di casa per farsi arrestare e condurre al posto di polizia. Il padrone arrivò, prese il delinquente per il braccio e lo rimise nelle buone mani di alcuni « policemen ». Il giudice ha dichiarato che intendeva dare all'Armstrong una punizione di pura forma, poichè era convinto che soltanto la miseria e le sofferenze fisiche lo avevano indotto a compiere un atto criminoso. Ma l'accusato si è allora alzato per chiedere al giudice di essere condannato a una pena piuttosto lunga, poichè soltanto così avrebbe potuto compiere una cura in regola della sua vista.

— Se volete una punizione seria — gli ha detto il giudice — dovrete per forza andare a scontarla nel penitenziario di Parkhurst.

— Ma è proprio la prigione che mi occorre — ha detto l'Armstrong — poichè mi è stato assicurato che i carcerati sono colà curati da ottimi medici.

Il giudice ha riconosciuto che la prigione di Parkhurst sotto il punto di vista della salute può essere considerata come un'ottima casa di cura. Senonchè non vi si può entrare che nel solo caso in cui la condanna sia almeno di tre anni di lavori forzati.

— Pensateci — ha detto il giudice; — se insistete mi toccherà condannarvi a tre anni di lavori forzati.

Ma con vivo stupore del buon giudice l'Armstrong ha risposto:

— Ho saputo che la mia malattia richiede vari anni di cura. A' Parkhurst sarò ben curato durante tre anni e non spenderò un soldo.

Il giudice si è affrettato ad accontentarlo.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 23 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 340 — Giovanotti di coperta 185 — Mozzi di coperta con navigazione 103 — Mozzi di coperta senza navigazione 43 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

GIOIELLIERE 25enne abilissimo cercherebbe occupazione presso seria Ditta Venezia, Trieste. Scrivere Cattin, Via Savonarola 62, Padova.

OLANDESE trentenne già impiegato Italia corrispondente italiano, francese inglese tedesco praticissimo ramo bancario e turismo occuperebbesi presso redazione, società turistica o altra ditta. Serissime referenze. Scrivere Cassetta 4 B Unione Pubblicità, Genova.

PENSIONATO attivo, discreta cultura, cerca posto fiducia, esattore, aiuto magazziniere, piazzista, assistente. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 22 R Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORA distinta bella presenza perfetta francese, italiano, tedesco, cognizioni inglese offresi cassiera, commessa stagione balneare. Scrivere 1665 Unione Pubbl. Merano.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI vasto appartamento, grande altana I.o piano, mezzo giorno, grande cortile, magazzini, prezzo mitissimo, San Francesco Vigna - Specchieri, 425, Venezia.

APPARTAMENTO S. Fantin ponte Verona primo piano, anche adatto per professionista. Libero, telefonare 2403.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO - Bellissimo appartamento tutto confort vicinissimo spiaggia affittasi Luglio-Agosto 1500 mensili. Scrivere Cassetta 25 S Unione Pubblicità. Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

AGENTI ambo i sessi cercansi ovunque per meraviglioso ideale pettine ondulatore perpetuo per signora. Forti guadagni giornalieri assicurati. Campione gratis. Novelties - Viale Mille 27. Milano.

AGENTI seri attivi cercansi ogni capoluogo vendita articolo brevettato uffici, utile, molto redditizio, facile vendita. Sabica - Vittor Pisani, 5 Milano.

RADIO primaria marca grande potenza vendonsi pagamento rateale. Cassetta 9 T U.P.I., Venezia.

RAPPRESENTANZA generale per la vendita esclusiva di novità sensazionale — in conto fisso — cedesi a soli interessenti dispongano capitale capaci organizzazione grande smercio forte guadagno. Offerte in tedesco oppure francese alla Cassetta 6 T Unione Pubblicità, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AGRICOLTORI! Fate una prova dtl mio seme speciale di cavolfiore. Listino gratis. Borgatti - Sementi - Bologna.

ALYNITE per automotoavio il superpistone indilatabile ultraleggero onore vanto industria italiana. Richiederlo principali rivenditori. Listini gratis. Officine Fonderie Aquila, via Lecco 16, Montegrappa 4 - Milano.

AVICOLTURA Industriale Sovera - Mogliano Veneto - 1000 Livornesi bianche 200 nidi controllo - vendo uova fecondate L. 18 dozzina franco destinazione.

BOMBONIERA lire 7.— cestino 95 servizio tavola 145.— toilette 360.— sei posate 295.— stilografica 43.— Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CERCO carrozzella per neonato in buone condizioni. Indirizzare Scarpa - Prefettura.

DECAUVILLE occasione importanti quantitativi vendonsi. Casella 22 S Unione Pubblicità Venezia.

ANNO CLXXXIX - N. 114 - Cent. 20 — Venerdì 24 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana numeri 2-08 e 2-31 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

S. E. Giuriati rievoca alla Camera

l'augusta figura del Duca di Genova

ROMA, 23

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Egli sorge in piedi e così pure il Capo del Governo, i Ministri ed i deputati. L'on. Giuriati parla tra la più viva attenzione dell'Assemblea.

«On. Camerati! Tra il raccolto dolore e l'unanime rimpianto della Nazione che ne aveva sentito sempre vicino lo spirito generoso, si è chiusa il 15 corrente la lunga operosa esistenza di Tommaso di Savoia Duca di Genova. La sorte riserbò al Principe il privilegio di poter giungere dagli albori dell'Unità, attraverso il travagliato sviluppo del nuovo Stato, alla grande guerra di redenzione, ed ai giorni della Vittoria e del prodigioso rinnovamento.

«Tommaso di Savoia, dal genitore valoroso e cavalleresco, con l'animo nobilissimo aveva ereditato le tradizionali virtù della stirpe: la fermezza del carattere, la semplicità dei costumi, la cordialità leale, la predilezione per la famiglia, l'amore senza limiti per la Patria. Di questo suo incrollabile sentimento dette prova, giovanissimo, quando rifiutò la Corona di Spagna, che fra larghi consensi e con lusinghiera designazione, gli avevano offerto le Cortes; preferì servire l'Italia da Principe piuttosto che ascendere un trono straniero.

Il Principe marinaro

«Attratto dalla vita del mare verso la quale nutriva un'istintiva passione, il Duca di Genova volle e seppe essere uno dei nostri più esperti e degli ammiragli della Superba. Compiuti, appena adolescente, gli studi nautici, completò l'addestramento e maturò l'esperienza nella Marina da guerra, cimentandosi in ripetute crociere e in viaggi nei mari lontani, dimostrando di possedere le doti peculiari del navigatori, pronto intuito, calma perizia, risoluto coraggio.

«Nella campagna svolta al comando della corvetta Vittor Pisani e durata trenta mesi, il Principe marinaro recò negli scali dell'Estremo Oriente la bandiera del giovane Regno, sollevandone intorno echi di gloriosi ricordi e di simpatie profonde. Su quel viaggio il Principe dettò una relazione esemplare, ancor oggi istruttiva ed ammirata. Egli, che aveva preferito ai fasti della Corte la rude vita sulla tolda delle navi e le difficili manovre fra il rischio delle tempeste, non al prestigio della nascita, ma alle sole sue virtù personali dovette gli onori dei posti di comando nell'Armata, che tenne con alto senso di responsabilità e con rispettata autorevolezza.

L'alto elogio del Re

«Suo vivo rammarico, allo scoppio della grande guerra, fu di non potervi prendere parte attiva, ma al suo senno la fiducia del Sovrano aveva riservato l'altissimo ufficio, che doveva affidargli universale stima ed affettuosa popolarità: Luogotenente generale, rappresentò il Re, che divideva al fronte le ansie, i pericoli e le fatiche dei suoi fanti, con sagace equilibrio e con sensibilità vigilante, frammischiandosi spesso al popolo per starne a contatto e per udirne la voce, per soccorrerne i bisogni e per incitarne la resistenza.

«La certezza della vittoria finale in lui non venne mai meno anche nelle ore delle più dure prove. E quando il Re Vittorioso, il 7 luglio 1919, riprese totalmente i suoi poteri, rivolse allo Zio il più ambito elogio: "V. A. R., rispondendo al mio appello, si assunse il compito e lo assolse per oltre quattro anni con la maggiore abnegazione e col più illuminato patriottismo", e, ringraziando poi il Principe per la validissima cooperazione prestatagli in tempi così pieni di eventi, S. M. esprimeva il convincimento che anche la Nazione dovesse essergli vivamente riconoscente per quanto aveva operato.

Il cordoglio della Camera

«La gratitudine era sorta spontanea nell'anima del popolo ed accompagnò come una benedizione il Principe umanissimo che, a guerra finita, tornò nell'intimità famigliare, consacrandosi interamente agli studi ed alle opere di pace e di beneficenza. Due grandi dolori percossero la sua forte vecchiezza: nel 1924 la perdita dell'Augusta Consorte Isabella di Baviera e nel 1926 la scomparsa della Sorella amatissima, la prima Regina d'Italia.

«Negli ultimi tempi la fibra del Principe aveva subito un rapido declino. Un ultimo assalto del male ha avuto ragione della sua resistenza. Benemerito della Patria, ora Egli riposa accanto ai suoi maggiori, nell'austera pace di Superga.

«Rinnoviamo, onorevoli Camerati, l'omaggio reverente alla memoria del Principe Augusto che incorrotta ebbe la vita e fede del il nome e la fortuna d'Italia servì con fervore e con opere non periture. Alle LL. MM. e alle LL. AA. RR. i Principi di Savoia-Genova, cui tanti affetti, riaffermiamo i sensi di profondo cordoglio e la deferente partecipazione che la Camera fascista ha preso al lutto della Reale Famiglia».

Le parole del Duce

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro. *Il Governo si associa alle parole pronunciate dal Presidente dell'Assemblea. Il lutto della Dinastia è lutto della Nazione.*

Il PRESIDENTE propone che in segno di lutto la seduta sia tolta e rinviata a domani (*segni di assenso*).

La seduta termina alle ore 16.15.

Re Boris affida a Malinoff

l'incarico di formare un Gabinetto di coalizione

SOFIA, 23

In relazione alla crisi ministeriale Re Boris ha continuato i colloqui coi capi dei diversi partiti. Particolare interesse hanno suscitato le udienze accordate ai capi agrari.

Questi, secondo quanto si afferma nei circoli parlamentari, hanno tenuto a manifestare al Sovrano le loro vive preoccupazioni e le disagiate condizioni economiche della Bulgaria raccomandando la formazione di un Gabinetto di larga coalizione, capace di intraprendere radicali riforme per assicurare un migliore ordinamento interno e per fronteggiare la dilagante crisi commerciale agricola.

Su tale necessità si è pronunziato anche il capo dei nazionalisti liberali Smiloff che ha però fatto presente essere opportuno imprimere al nuovo Governo una tendenza spiccatamente nazionale. Le altre personalità consultate dal Sovrano hanno in genere insistito sulla esigenza di una composizione ministeriale di coalizione. Alla fine delle consultazioni il Sovrano ha ricevuto il Presidente dimissionario Liapcef trattenendolo lungamente a colloquio.

Nei circoli politici si ritiene che date le precarie condizioni di salute Liapcef che non si sente di riassumere l'incarico ministeriale che verrebbe quindi affidato a Molinoff o Buroff o Zancoff, tutti e tre già facenti parte del suo Gabinetto.

In serata si è riunita la maggioranza parlamentare per esprimere il suo atteggiamento di fronte alle tre personalità suddette. Buroff è stato fin dal principio scartato e si è venuti a ballottaggio fra Malinoff e Zancoff, il primo sostenuto dal gruppo di settanta deputati di Liapcef che fa parte, il secondo dal gruppo di Liapcef che fa parte, il secondo dai gruppi della intesa democratica. Le discussioni si sono protratte a lungo.

Finalmente Re Boris ha ricevuto in udienza il capo del partito democratico Malinoff e lo ha incaricato di costituire il nuovo Gabinetto. Intervistato quando usciva da Palazzo Reale, Malinoff ha dichiarato di aver ricevuto il mandato di costituire un Gabinetto di coalizione ed ha aggiunto che procederà immediatamente alle consultazioni necessarie dei capi dei partiti per assolvere la missione di cui è stato incaricato.

La situazione della Romania

secondo un giornalista ginevrino

GINEVRA, 23

Paul de Bochet esamina nella *Tribuna de Genève* la situazione politica interna della Romania dal punto di vista dell'interesse internazionale per il fatto che — egli dice — la Romania è il crocicchio dove si incontrano tutte le grandi correnti della politica europea. Secondo il Du Bochet la Romania è una potenza balcanica, ma per la Bucovina la sua sorte è legata a quella della Polonia, per la Bessarabia essa è sottoposta ai ritorni offensivi del imperialismo russo e nella sua spinta verso est la Germania vorrebbe fare della Romania un'alleata sottomessa. «Infine l'Italia — continua l'articolista — cerca guadagnare le sue buone grazie per insinuarsi lungo il Danubio sino al Mar Nero e completare così l'accerchiamento della Jugoslavia. Da altra parte la Romania appartiene alla Piccola Intesa e rappresenta un'importante costituita dalla diplomazia francese per assicurare il rispetto dei trattati (*Stefani*).

Alta onorificenza all'on. Gray

ROMA, 23

L'on. Ezio Maria Gray, su proposta del Capo del Governo, è stato nominato cavaliere di gran croce dell'ordine dei Gran Cordone della Corona d'Italia.

Le elezioni sospese

in tre provincie argentine

BUENOS AYRES, 23

(S.I.A.) Le elezioni nelle provincie di Santa Fè, di Cordoba e di Corrientes sono state sospese dal Governo provvisorio per la ragione che i candidati rappresentano i partiti solidali al deposto regime irigoyenista, e su alcuni pende, ad istanza del Governo un procedimento penale per malversazione della cosa pubblica.

Il Ministro dell'Interno, Ottavio Pico, ha dichiarato che il Governo accetta il verdetto delle urne di Buenos Ayres, ma non può assolutamente permettere che interessi locali si affermino in contrasto cogli interessi generali della Nazione. Il Governo provvisorio — afferma il Ministro Pico — ha i necessari mezzi per opporsi con la forza ad una eventuale restaurazione del vecchio regime.

Un migliaio di ufficiali dell'Armata hanno riaffermata la loro adesione al Governo del generale Uriburu. In uno spiegamento di forze davanti al Palazzo del Governo, il III Reggimento di Fanteria è stato acclamato dal pubblico. A Chivilcoy, centro importante della provincia di Buenos Ayres, il partito radicale ha riportato 114.746 voti; il partito conservatore 104.292 e il partito socialista 25.577.

Per interessamento del Circolo Argentino della Stampa il Ministro degli Interni ha tolta la sospensione ai giornali *Critica* e *Libertad*.

La Dieta prussiana sarà sciolta?

Il successo del "referendum„ degli "Elmi d'acciaio„

BERLINO, 23

Un comunicato ufficiale della direzione federale degli «Elmi d'acciaio» secondo cui la cifra minima richiesta dal *referendum* popolare per lo scioglimento della Dieta prussiana è stato notevolmente superata, è accolto senza discussione ed accettato come rispondente alla verità. Il tedesco-nazionale *Tag* parla di irresistibile avanzata nazionale e celebra la prima vittoria contro la Prussia rossa.

Il giornale dichiara che i risultati sono stati ottenuti contro le previsioni in molte città comprese alcune roccheforti del «centro». Secondo il giornale già una terza parte di 18 milioni di elettori della Prussia si sarebbe dichiarata favorevole allo scioglimento.

Il *Lokal Anzeiger* dice che specialmente il «centro» ha dovuto sperimentare le conseguenze della sua intima alleanza contro natura con un partito anticristiano come la social-democrazia. «La direzione del partito — continua il giornale — non ha molto fiato politico, altrimenti lo sviluppo non sarebbe stato considerati dominio particolare del «centro». E' pertanto improbabile che questo continui a mostrarsi anche in avvenire cieco e sordo di fronte al linguaggio così chiaro dei fatti.

La *Deutsche Algemeine Zeitung* parla del coraggio dimostrato da tanti uomini e donne con la partecipazione ad un procedimento che non offriva la garanzia di segretezza presentata invece dalle elezioni ordinarie. Al giornale non sembra improbabile che la Dieta, di fronte a tali risultati, decida di tener conto della volontà degli elettori approvando il proprio scioglimento.

La *Börsen Zeitung* osserva come il risultato raggiunto aumenti d'importanza se si tien conto degli ostacoli di ogni sorta frapposti specialmente dal Governo prussiano il quale ha abusato a danno degli «Elmi d'acciaio» di decreti-legge originariamente concepiti in tutt'altro senso dai loro ideatori.

Per compiacendosi di tale successo contro la socialdemocrazia prussiana, il giornale conclude dicendo che tale successo non va sopravalutato. «E' certamente una battaglia vinta — dice il giornale — ma da varii al successo finale della campagna che si propone di por fine alla signoria marxista in Prussia, si parano ancora due forti posizioni, e cioè il plebiscito e l'eventuale nuova campagna elettorale».

La cattolica *Germania* non fa alcun commento e si limita a prendere atto delle cifre degli «Elmi d'acciaio». La *Vossische Zeitung* dice che gli elettori prussiani sono oltre 26 milioni e se invece 6 milioni hanno appoggiato il *referendum*, 20 milioni sono contrari allo scioglimento. Il Governo prussiano deve pertanto essere straordinariamente soddisfatto di tale risultato.

Secondo il *Vorwaerts* si tratta di una vera sconfitta dei partiti promotori che, malgrado la propaganda ed il terrorismo specialmente nei territori agrari, non hanno messo insieme che una scarsa metà dei voti riportati nelle ultime elezioni. Quanto al plebiscito, il giornale ritiene che la sconfitta morale diventerebbe una sconfitta politica. La decisione sarà data in Prussia dalle elezioni ordinarie e sulla base di queste la socialdemocrazia guarda all'avvenire mantenendo asciutte le polveri sino a quel momento.

anche la trattazione sui progetti agrari del Ministro Schiele.

Come è noto, i progetti Schiele sono basati sul protezionismo agrario, progetti che vengono molto commentati nei circoli politici tedeschi, perchè, se effettuati porterebbero ad un inasprimento doganale da parte della Germania riguardo ad alcuni prodotti agricoli. Appena furono conosciuti i progetti stessi sollevarono aspre critiche. Il Governo italiano manifestò in proposito un atteggiamento di attesa, perchè i progetti stessi colpirebbero soprattutto rappresentanti di ditte italiane esportatrici e in modo speciali gli esportatori di frutta che lavorano molto sul mercato tedesco.

I progetti non sono ancora legge e il Reichstag non si è ancora pronunciato.

Il cordoglio in Inghilterra

per la tragica fine del Maresciallo Holt

LONDRA, 23

(C.C.) La tragica e spaventosa morte del Vicemaresciallo dell'aria sir Felton Wesey Holt a due o tre chilometri dall'aerodromo di Northolt, ha profondamente impressionato e costernato non solo gli aviatori britannici, ma pure la grande massa del pubblico inglese. Il vicemaresciallo dell'aria era a bordo di un piccolo apparecchio Moth, ed era accompagnato dal pilota sergente Enrico Moody. L'aeroplano ritornava appunto dall'aerodromo di Northolt, che il Vicemaresciallo si era recato a ispezionare. Dallo stesso aerodromo, per far omaggio all'illustre visitatore, si erano inalzati subito dopo nove apparecchi che facevano scorta d'onore a quello del Vicemaresciallo.

Che cosa sia avvenuto precisamente non si sa. I nove apparecchi di scorta, in perfetta formazione, precedevano il piccolo Moth, dove viaggiavano il Maresciallo Holt e il sergente Moody. Improvvisamente avvenne nell'aria uno scontro fra il Moth e uno degli apparecchi della scorta e precisamente quello pilotato dal sergente Wareram. La macchina del Vicemaresciallo, assai più leggera dell'altra, non resistette alla collisione e fu vista precipitare come un sasso. Il Vicemaresciallo e il suo compagno tentarono di salvarsi con il paracadute, ma la disgrazia era avvenuta ad un'altezza di soli 400 o 500 metri, cosicchè i paracadute non poterono aprirsi interamente. Il Moth andò a sfracellarsi su di un albero, ai piedi del quale poco dopo, dalle ambulanze accorse dal vicino aerodromo, vennero rinvenuti i due cadaveri. Invece l'aeroplano del sergente Wareram potè raddrizzarsi a mezz'aria e ritornare senza incidenti all'aerodromo.

Il Vicemaresciallo sir Felton Wesey Holt aveva 44 anni ed era considerato come uno dei pionieri dell'aviazione militare britannica. La sua tragica morte ha suscitato, come abbiamo detto, generale compianto.

Prossimo volo transatlantico

di due aviatori brasiliani

RIO DE JANEIRO, 23

(S.I.A.) Nel prossimo giugno i tenenti aviatori Ornini e Quintela tenteranno la transvolata atlantica da Natal a San Luis e si spingeranno da Parigi con tappe a Lisbona e a Madrid.

Già fu tentato a bordo del *Margarida*, l'apparecchio fatto costruire da Ribeiro de Barros, il comandante dell'*Jahù*, ed ora passato all'Aviazione navale brasiliana.

I tenenti Orsini e Quintela saranno accompagnati dal meccanico Jonas e dal sergente Raul della Scuola di aviazione militare.

Nella zona San Paulo-Santos si sono iniziati i voli di allenamento e di resistenza.

Il ritorno di Bruening

e la ripresa dell'attività politica

BERLINO, 23

(F.B.) Col ritorno avvenuto oggi del Cancelliere Bruening a Berlino dalla sua villeggiatura, è stato segnata una ripresa della attività politica, alla quale non manca di fare riscontro un gruppo di discussioni di stampa sui principali problemi odierni. Il Cancelliere ha ricevuto, come era stato annunciato, la visita dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, il quale è in procinto di recarsi a Washington per fare al suo Governo una relazione. Il Cancelliere si è quindi recato da Hindenburg e in serata ha avuto luogo il primo Consiglio di gabinetto, nel quale è stata discussa la situazione politica generale.

Forse si è parlato del referendum della Prussia, e specialmente si è accordato sul programma dei futuri lavori. Ora nei primi punti di questo programma vi è

Catastrofiche inondazioni

nella Polonia orientale

BERLINO, 23

(F.B.) I giornali berlinesi danno notizia di catastrofiche inondazioni nella Polonia orientale, derivanti dal disgelo dei fiumi. I fiumi sono straripati e i villaggi rossi non hanno in molti punti strapito. Le campagne sembrano sommerse e tutto sembra sommersa, perchè sott'acqua.

I ponti sono scomparsi, trascinati dalla corrente. Molto bestiame è andato perduto. I danni sono gravissimi.

Dimostrazioni contro Tardieu

durante la visita a Tolosa

PARIGI, 23

Il Ministro dell'Agricoltura, Tardieu, partito iersera da Parigi, è giunto a Tolosa ove ha assistito oggi all'inaugurazione del concorso agricolo nazionale. Questo viaggio ha dato luogo ad un incidente fra Tardieu e il sig. Vincent Auriol, deputato socialista dell'alta Garonna, che aveva affermato in una recente lettera inviata al presidente della Camera di agricoltura del sud ovest che Tardieu aveva richiesto che si recava a Tolosa il 23 aprile e che ciò secava i camerati del partito socialista.

Ora questa mattina un giornale di Tolosa ha pubblicato due documenti: innanzitutto un comunicato di Tardieu che smentisce le frasi che gli sono state attribuite e in seguito una nota di Auriol che mantiene le sue affermazioni qualificando il comunicato di Tardieu come un'audace smentita.

Intanto la Federazione dipartimentale del partito socialista di Tolosa decideva iersera di organizzare una manifestazione di protesta per l'ipotesi la quale venivano prese savere misure d'ordine, mentre il Municipio decideva di ignorare la venuta del rappresentante del Governo.

Con questi barrascosi precedenti si è inaugurato stamane a Tolosa, alla presenza di Tardieu, il concorso agricolo nazionale. Presso l'ingresso dei locali ove ha luogo il concorso agricolo, un centinaio di dimostranti ha accolto a fischi l'automobile di Tardieu. Dopo che il Ministro era entrato nei locali, i dimostranti, raggiunti da altri gruppi molto compatti, in numero di 400 hanno forzato il servizio d'ordine, sono entrati nel recinto riservato del concorso ed hanno inscenato una dimostrazione ostile al Ministro. Un migliaio di persone ha fatto una contro-dimostrazione, applaudendo calorosamente al grido di *Viva Tardieu!*

Il Ministro si è intrattenuto cordialmente con la maggior parte degli espositori. Ogni volta che un gruppo di dimostranti gli ungeva fino a lui, il salutava sorridendo, togliendosi il cappello e rispondeva a un fischietto rispondeva con una energica fischiata alle grida che erano lanciate contro di lui. Tuttavia le grida di *Viva Tardieu!* rispondevano sempre più forte e la visita, interrotta da questo breve intermezzo, riprendeva normalmente tra le risa e le manifestazioni di simpatia.

Terminata la visita il Ministro si è recato alla Camera di Commercio dove ha avuto luogo un banchetto. Sotto i locali della Camera del Commercio la dimostrazione ostile si ricominciata fino a che il servizio d'ordine non è riuscito far sfollare a strada. Alle 12.30 all'inizio del banchetto, la calma era ritornata.

La definitiva composizione

del Gabinetto uruguayano

MONTEVIDEO, 23

(S.I.A.) Con l'assunzione alla presidenza della Repubblica del dr. Gabriele Terra, il gabinetto uruguayano risulta definitivamente così composto:

Ministero della Presidenza: Ministro degli Esteri dott. Juan Carlos Blanco; Ministro dell'Interno dott. José Espalter; Ministro della Guerra e Marina dr. Alberto Mane.

Ministero del Consiglio Nazionale di Amministrazione: Ministro della Pubblica Istruzione dr. Juan C. Mussio Pournier, Ministro delle Finanze dott. Xavier Mendivil, Ministro delle Industrie dr. Edmondo Gil Castillo, Ministro dei Lavori pubblici ing. Victor Benavidez.

Presidente del Consiglio nazionale di amministrazione è l'ing. Juan Fabini.

L'Infante Don Carlos

arrivato a Marsiglia

PARIGI, 23

Nel pomeriggio odierno è giunto a Marsiglia, proveniente da Gibilterra, l'Infante don Carlos, cognato di Alfonso XIII. Il Principe, che aveva fatto la traversata, con la sua famiglia, a bordo del piroscafo *Rampura*, è stato ricevuto all'arrivo dalla Duchessa di Guisa sua cognata, accompagnata dalla contessa d'Harcourt, dalla principessa Pia d'Orleans-Braganza e dalla principessa di Borbone. L'Infante si reca a Cannes, dove sarà ospite del principe Ranieri di Borbone.

Le "medaglie d'oro„ dal Duce

Indefettibile attaccamento al Regime

ROMA, 23

Le «medaglie d'oro» al valor militare convocate in Roma per la loro annuale assemblea, al termine dei lavori sono state ricevute in particolare udienza dal Capo del Governo al quale hanno voluto riaffermare il loro indefettibile attaccamento alla Patria e al Regime. Il Capo del Governo, vivamente compiacendosi con le «medaglie d'oro», ha premesso, ha dichiarato di aver seguito con particolare interessamento l'attività svolta delle «medaglie d'oro» in favore dei combattenti.

Nel congedare le medaglie d'oro, il Capo del Governo ha fatto osservare che esse rappresentano fondamentale importanza nella vita della Nazione.

Beaumarchais consegna a Grandi

la nota francese sulla questione navale

ROMA, 23

Questa mattina l'ambasciatore di Francia signor De Beaumarchais è stato ricevuto dal Ministro degli Affari Esteri S. E. Grandi.

La visita del diplomatico francese ha avuto per oggetto la consegna della nota contenente le nuove proposte navali del Governo francese. Il Governo italiano si è riservato di esaminare le proposte. A questa notizia vanno aggiunte che il massimo riserbo è osservato circa il contenuto della nota stessa.

Il *Lavoro fascista*, commentando l'avvenimento, osserva: «Quanto al contenuto della nota e alle anticipazioni sullo accoglimento che avrebbe da parte dei Governi di Londra e di Roma, ci sembra non ci siano da fare troppi commenti. La questione si riduce a elementi di fatto estremamente semplici che possono riassumersi nei seguenti interrogativi: esiste o non esiste un accordo italo-franco-britannico? Questo accordo era stato concluso o no che cosa significa modificarlo? E' possibile un accordo che è stato concluso fra Governi solo perchè una volta tanto, la parola d'onore era stata sostituita alla tradizionale firma o parafatura?

Da parte nostra ci sembra che esista un fatto fondamentale e pregiudiziale, consistente in un accordo raggiunto il primo marzo dopo tredici mesi di negoziati. Il problema quindi non è di modificarlo o di riprendere le discussioni su questo argomento, ma di stabilire se esso esista o no. Ricordiamo ancora che per la conclusione di questo accordo l'Italia è andata all'estremo limite delle sue concessioni, e non sapremo davvero che cosa il Governo italiano possa ancora fare per farlo rivivere se da una delle parti contraenti lo si vuole ripudiare.

Induzioni britanniche

dopo la presentazione della nota francese

LONDRA, 23

(C.C.) L'iniziativa presa dal Governo francese col sottoporre al Governo britannico e al Governo italiano il testo delle nuove proposte per la revisione degli impegni sanciti il primo marzo, ha spostato temporaneamente la sede delle trattative per l'accordo navale franco-italo-britannico.

Non sorprende quindi che, prima ancora di entrare nel merito della proposta francese, vengano discusse a Londra, non senza giustificata curiosità, le ragioni che hanno suggerito al Governo francese l'idea di presentare direttamente ai Governi di Londra e di Roma un documento da accettare o da respingere.

Molti credono che il Governo francese abbia voluto dare al proseguo delle trattative navali il carattere di uno scambio di note fra i Governi, anzichè quello meno apparescente e impegnativo di uno scambio di idee fra i periti, con lo scopo di prepararsi così un alibi nel caso, probabile del resto, che l'Inghilterra e l'Italia abbiano da rispondere che le nuove proposte sono inaccettabili. Di una risposta in questo senso si approfitterebbe a Parigi per tentare di gettare sull'Inghilterra e sull'Italia la responsabilità del fallimento dell'accordo.

Altri sostengono che la Francia abbia semplicemente voluto sottolineare il fatto che, secondo le nuove proposte, non è più l'accordo del primo marzo che è in discussione, ma bensì un altro schema di accordo di assai minore portata. Altri infine credono che, a prescindere dai motivi che possono averla ispirata, la procedura seguita testè dalla Francia, può avere il vantaggio di far guadagnare tempo, dato che se le nuove proposte fossero state presentate direttamente alla commissione dei periti, questi ultimi avrebbero dovuto in ogni caso sottoporle all'esame preliminare dei rispettivi governi.

Cominciando dai governi piuttosto che dagli esperti, il governo francese avrebbe dunque saltato, per così dire, una tappa. In ogni modo si può prevedere che per una settimana circa la commissione dei periti convenuti a Londra dovrà pazientemente aspettare che la questione, così iniziata dalla Francia, segua il suo corso.

Impressioni francesi

PARIGI, 23

A giudicare dagli scarsi commenti francesi, la nuova proposta contenuta nella nota comunicata ieri ai Governi di Londra e di Roma non dovrebbe recare, come qualche giornale ufficioso che aveva per primo la notizia lasciato credere, un contributo decisivo alla soluzione delle difficoltà incontrate nel procedere delle trattative per la conclusione definitiva dell'accordo navale.

Tuttavia negli ambienti giornalistici si rifiuta di abbandonarsi ad un eccessivo pessimismo, che dimostrerebbe troppo chiaro del resto la insufficienza delle nuove istruzioni impartite al signor Massigli.

Le prove di velocità

d'un cacciatorpediniere francese

PARIGI, 23

(A.P.) Il cacciatorpediniere *Albatros*, che sta eseguendo le prove di velocità a Lorient, ha raggiunto oggi la media di 40 nodi e 9 decimi, cioè quasi 77 chilometri all'ora. In qualche momento sarebbero stati registrati perfino 42 nodi e 5 decimi, la media è stata calcolata sul percorso di un'ora. La potenza utile di 70 mila HP ha sviluppato in pratica 87 mila HP senza aumento di consumo.

Il significato del provvedimento

sui nuovi tassi d'interesse

ROMA, 23

La *Tribuna*, commentando il decreto ministeriale riguardante i nuovi tassi di interesse sui depositi in conto corrente fruttifero presso l'istituto di emissione, dopo aver rilevato che detti tassi costituiscono la documentazione migliore d'una situazione quanto mai confortante che va posta in rilievo, così continua: «La diminuzione dell'interesse del denaro che affluisce nei depositi presso le banche, costituisce un fenomeno mondiale, collegato all'aumento dei depositi stessi, il quale aumento è a sua volta in parte dipende dal normale ritmo di formazione e di accrescimento del risparmio e in parte dal fatto che il risparmio stesso dalla crisi economica viene distratto dagli investimenti industriali e affluisce alle banche.

«Se depuriamo questo fenomeno dall'incidenza della crisi economica, e soprattutto se confrontiamo quanto avviene in Italia e quanto si verifica altrove in questo campo così delicatissimo e importantissimo, è da constatare tutta una serie di fattori che sono indici di una più elastica e più sana situazione italiana in confronto con le altre grandi nazioni. In secondo luogo il fatto che il nostro istituto di emissione può addirittura (seguendo in questo l'esempio di grandi nazioni a economia ricca) non corrispondere nessun interesse sui depositi dei privati, riducendo all'uno per cento il saggio per i depositi di enti e non dare più oltre a un massimo del due per cento in casi eccezionali. Questo fatto prova non solo la larga disponibilità di mezzi liquidi della Banca d'Italia, ma anche la grande fiducia che in essa ripongono i risparmiatori.

«Ma un altro rilievo è di grandissima importanza, va fatto e ciò che il provvedimento preso dalla Banca d'Italia considerato in relazione alla situazione finanziaria delle grandi nazioni e delle principali istituti di credito e alla restrizione della circolazione bancaria, è prova evidente che in Italia non si verifica il fenomeno di tesaurizzazione e di improprio imboscamento del denaro, che altrove si sono avverati sulla piazza di Londra e si avverano anche presso nazioni come la Francia, con situazioni finanziarie di grande floridezza».

Il Legato Pontificio

per il centenario antoniano

ROMA, 23

L'*Osservatore Romano* conferma la notizia che la *Gazzetta di Venezia* ha data per prima, che il Pontefice ha nominato Legato pontificio alle solenni manifestazioni delle feste centenarie di Sant'Antonio di Padova il Cardinale Michele Lega, vescovo di Frascati e prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti.

Il nuovo ambasciatore cileno

presso il Vaticano

GENOVA, 23

(S.I.A.) Proveniente da Valparaiso è giunto in Italia il nuovo Ambasciatore del Cile presso la Città del Vaticano S. E. Alejandro Lira, accompagnato dalla signora e dalla famiglia.

Nella diplomazia cilena il signor Lira è una delle figure più eminenti. In cose relative al trattato di Conciliazione e di Regolamento giudiziario firmato nel 1927 tra l'Italia ed il Cile, il signor Lira è «conosciuto favorevolmente per i suoi sentimenti di amicizia che possono sorgere fra le due Nazioni. Fu capo della delegazione cilena alla sesta Conferenza internazionale panamericana tenutasi all'Avana nel 1928. Al signor Lira si deve l'iniziativa che portò alla soluzione definitiva della soluzione del vecchio conflitto cileno-peruviano per il possesso di Taona ed Arica.

Ministro di Stato in diverse occasioni e tre volte Ministro degli Esteri, egli ebbe occasione di affermare le sue doti di uomo di Governo.

Il signor Lira ha fatto parte della commissione di arbitrato tra gli Stati Uniti d'America ed il Lussemburgo ed è il primo diplomatico sudamericano nominato dagli Stati Uniti a membro della commissione di arbitrato; attualmente è arbitro in trattati fra gli Stati Uniti e le varie repubbliche, Cile il quale il 70 settembre egli con il governo di Washington ed un paese estero.

Nell'Aeroscalo di Casarsa

ROMA, 23

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha disposto la perizia suppletiva al progetto per la costruzione della tettoia in cemento armato per ricovero autoveicoli e sistemazioni accessi aeroscalo Casarsa (Udine).

Sintomi di ripresa

Sono state pubblicate nei giorni scorsi le relazioni dei consigli di amministrazione dei nostri maggiori organismi azionari. In esse merita maggiore attenzione la parte che riguarda l'esame dell'ambiente in cui si è svolta l'attività delle varie aziende e i giudizi sulla situazione economica in generale. Questi giudizi sono di alto valore perchè basati non su astrazioni teoriche come quelle dello scienziato che studia i fenomeni dal di fuori, ma son giudizi di personalità che la crisi hanno subito e che parlano in base a precisi dati di fatto. Tra le diverse relazioni meritano poi particolare attenzione quelle degli istituti bancari che regolano l'elemento più sensibile dell'attività produttiva della nazione: il credito.

In tutte le relazioni si rivela innanzitutto un equilibrato senso di ottimismo. L'economia delle singole nazioni ha ormai raggiunto il punto massimo di depressione; potrà subire — secondo gli insegnamenti del passato — un periodo più o meno lungo di stasi diverso per i diversi rami dell'attività produttiva, ma la ripresa non può tardare. L'Italia dal canto suo ha opposto alla bufera una meravigliosa resistenza che trae origine dalla particolare struttura economica del paese e dall'elevato senso di disciplina dei cittadini. L'Italia infatti si è trovata avvantaggiata per non aver raggiunto industrialmente le vette più alte della modernizzazione. Perchè se le nostre industrie avessero marciato a tutto regime, come negli Stati Uniti, avrebbero subito più gravemente gli effetti di una crisi di sovraproduzione come quella attuale. Oltre a ciò il nuovo clima politico dell'Italia fascista ha permesso di attuare senza inutili discussioni, senza dannosi contrasti quei provvedimenti dolorosi ma necessari e benefici che hanno reso possibile il consolidamento delle linee difensive dietro le quali la nostra economia ha potuto tener testa alla bufera e che costituiscono un valido punto di appoggio per l'immancabile marcia innanzi. Ed ancora una volta citiamo all'ordine del giorno l'organizzazione corporativa fascista che ha permesso la fusione delle singole forze produttive della Nazione in una risultante che a guisa di catapulta ha servito a sfondare il cerchio che aveva imprigionato l'economia del paese.

Valgano gli esempi. Per arginare la crisi si è riconosciuto necessario procedere alla revisione dei costi, poichè per aumentare la potenzialità di assorbimento dei mercati di consumo era necessario ridurre i prezzi di vendita che dai costi traggono origine. Ora questa razionalizzazione delle aziende « non si esaurisce — come avverte la relazione di uno dei massimi istituti di credito — in provvidenze formali di sistemazioni di bilanci e fusioni industriali, ma richiede una paziente e diuturna cura e un continuo, amichevole intervento affinchè l'adattamento avvenga nel modo e nel tempo che le circostanze esigono ». Uno dei provvedimenti più urgenti per attuare questa opera di razionalizzazione è stata la revisione delle remunerazioni alla mano d'opera. Ebbene il necessario sacrificio è stato accettato disciplinatamente grazie all'opera svolta dall'organizzazione corporativa che ha reso possibile il pacifico accordo tra lavoratori e datori di lavoro nella suprema visione dell'interesse nazionale.

E l'opera di razionalizzazione continua ininterrotta.

A tale proposito avvertiamo che non bisogna confondere la razionalizzazione colla meccanizzazione delle aziende. Per razionalizzazione devesi intendere la revisione dei diversi valori aziendali compiuta non in base a principi teorici di carattere universale, ma in base a criteri diversi per i diversi organismi industriali, anche se affini, poichè la struttura organica di due aziende anche se appartenenti alla stessa categoria ha delle particolarità che le differenziano l'una dall'altra. E' quindi un'opera di revisione, e, se necessario, di miglioramento che ciascun produttore *singolarmente* nella propria azienda deve compiere per ottenere una diminuzione di tutti gli elementi che alla formazione del costo di produzione concorrono. La meccanizzazione è soltanto un elemento della razionalizzazione aziendale, che va studiata ed applicata là dove è necessario. A tale proposito avvertiamo che il perfezionamento della parte meccanica di un'azienda non può essere dannoso all'elemento uomo. La macchina — l'esperienza di un secolo lo dimostra — sarà sempre uno strumento dell'uomo, mai la sua dominatrice. E se apparentemente, in un periodo, come questo, di assestamento potrà la macchina danneggiare il lavoratore, il rapporto di subordinazione tra i due elementi tornerà al suo valore normale non appena verrà ristabilito il fatale equilibrio economico. Appare quindi evidente che di fronte al beneficio avvenire, ma duraturo, devesi sopportare il sacrificio presente.

*

Dicevamo sopra che appare nei giudizi espressi dai relatori nelle diverse assemblee azionarie un equilibrato senso di ottimismo, il quale non deriva da incomprensione, bensì dalla chiara visione della situazione. Se da un lato si riconosce infatti che la crisi prima di iniziare la parabola discendente subirà un periodo più o meno lungo di ristagno, in special modo nel campo agricolo; e che altri sacrifici dovranno essere sopportati, non si può d'altro canto non ammettere che esistono dei sintomi di ripresa che forse sfuggono alla massa, la quale subisce gli effetti riflessi della crisi, ma che non sfuggono a coloro che controllano gli organi più sensibili dell'economia nazionale.

Sono vari gli elementi che preannunciano l'inizio di un nuovo ciclo economico costruttivo. Basti citare l'arresto della discesa dei prezzi all'ingrosso, la flessione e l'adattamento dei prezzi al minuto; la assenza di nervosità nelle contrattazioni di borsa e sul mercato creditizio, l'accresciuto spirito di collaborazione tra le varie nazioni europee. Quest'ultimo elemento è sopratutto degno di rilievo. Le nazioni di Europa comprendono finalmente che una crisi a carattere così universale non può risolversi con l'isolamento e l'elevazione di barriere doganali, ma soltanto con un'opera di solidarietà che permetta per così dire la costituzione di un fronte unico per arginare la crisi e al tempo stesso rispetti i diritti e i bisogni delle singole nazioni. Occorre, per attuare questa opera, eliminare innanzitutto lo spirito di diffidenza che divide ancora troppe nazioni e impedisce la soluzione di vitali problemi.

Ma oltre che in tutti questi elementi contingenti la fiducia nella soluzione della crisi ha le sue basi nelle fondamentali leggi economiche. Ogni fenomeno economico è prodotto e governato da leggi quasi immutabili; cosicchè l'opera degli individui può servire a limitarne gli effetti, non a mutarne la fisonomia. E' per questo che ogni fenomeno economico compie un suo ciclo che difficilmente può individuarsi a priori e che ha nelle leggi dell'economia le sue origini, ma anche la sua conclusione. Ora, poichè vari sintomi dimostrano che l'attuale crisi ha raggiunto il massimo punto ascendente, è lecito concludere che la inesorabilità delle stesse leggi economiche porterà tra non molto a un nuovo generale equilibrio.

Oreste Gregorio

La ricostruzione delle zone terremotate del Vulture

ROMA, 23

Col 21 corrente sono stati soppressi gli uffici speciali del Genio civile di Ariano Irpino e di Melfi istituiti per l'esecuzione dei lavori dipendenti dal terremoto del Volture nelle provincie di Avellino e di Potenza.

Prima ancora che fosse chiuso il periodo di pronto soccorso, il Ministro dei LL. PP. Di Crollalanza aveva predisposto il programma delle opere di ricostruzione degli abitati ed i relativi lavori erano stati già avviati. Per effetto dell'organizzazione e dello sviluppo dato ai servizi, già al 28 ottobre 961 casette comprendenti 3746 alloggi, e cioè il fabbisogno per dare ricovero a circa 20 mila persone rimaste senza tetto in 39 abitati. In molti Comuni sono sorti così interi rioni convenientemente sistemati con adeguate opere stradali, nonchè di fognatura e di acquedotto.

Con dette case e con le 3600 riparate d'ufficio dal Genio Civile a totale carico dello Stato, prima dell'inverno tutta la popolazione della zona colpita dal terremoto ebbe assicurato il ricovero. Inoltre per la ricostruzione e la riparazione degli edifici privati è stata consentita la concessione di sussidi, ma differenza di quanto si è praticato in occasione di altre calamità, anzichè far presentare dal singolo proprietario le perizie dei lavori da eseguire a sottoporle al riscontro del Genio civile, la compilazione di queste è stata demandata direttamente al Genio Civile. Si è voluto che l'accertamento del danno e la concessione dei sussidi fossero fatti con la maggiore rapidità per agevolare la sollecita rinascita degli abitati e conseguentemente la ripresa delle normali condizioni di vita. A ciò sono anche intese apposite norme che comminano la decadenza della concessione del sussidio in caso di ritardo nell'inizio o nell'ultimazione dei lavori.

Gli uffici speciali del Genio civile hanno pienamente corrisposto alle aspettative ed al 21 aprile hanno completato le perizie relative ai 23.949 fabbricati per i quali le domande di sussidio presentate nel termine di legge fissate al 12 febbraio scorso sono riconosciute ammissilili.

Le perizie approvate finora sono 13802 per un importo di lavori di lire 87.070.579,20 cui corrispondono sussidi per lire 34.828.631.68. Anche per edifici pubblici o di uso pubblico di enti locali sono stati finora concessi 34 sussidi per un importo complessivo di lire 675.187 pari al cinquanta per cento della spesa dei lavori da eseguire. Infine sono stati approntati i piani regolatori per lo spostamento parziale degli abitati di Bisaccia e di Aquilonia, in provincia di Avellino, e di Melfi in provincia di Potenza.

Il lavoro compiuto dal Genio Civile in pochissimi mesi è stato quanto mai intenso ed efficace. E' appunto grazie alla rapidità e precisione con cui tutti i servizi hanno funzionato che è stato possibile disporre la soppressione degli uffici speciali, dato che ormai non rimane che il controllo sui lavori eseguiti o da eseguirsi dai privati e dagli enti, ciò che costituisce servizio normale degli uffici ordinari. Se i privati e gli enti, avvalendosi dei benefici loro concessi, svolgeranno con eguale sollecitudine la loro attività, entro pochi altri mesi tutti i danni prodotti dal terremoto del Vulture potranno essere riparati e nei vari Comuni le condizioni di vita saranno tornate completamente normali, se pure non saranno migliorate per effetto del risanamento edilizio derivante dalle nuove costruzioni che hanno sostituito le vecchie case distrutte.

La fiera dell'artigianato assumerà carattere di manifestazione permanente

FIRENZE, 23

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Coffari ha avuto luogo una riunione allo scopo di conferire alla Fiera nazionale dell'artigianato, la cui prima manifestazione si è svolta quest'anno con pieno successo, il carattere di organizzazione permanente annuale con sede a Firenze. Sono intervenuti alla riunione l'on. Buronzo, commissario governativo della Federazione artigiana e presidente dell'Enapi, il segretario federale dott. Paolini, l'avv. Gattinara segretario generale della Federazione nazionale artigiana, il dott. Gomez, il marchese Strozzi Ridolfi, direttore della sezione commercianti dell'Enapi, e numerose altre autorità e personalità.

I convenuti hanno concordemente riconosciuto la opportunità che, per la continuità e il più fecondo sviluppo della Fiera nazionale dell'artigianato, venga costituito un ente autonomo allo scopo di assicurare una vita permanente e rigogliosa a questa fiera, che deve rappresentare il mercato naturale dei prodotti artigiani. Si è ritenuto intanto necessario che, mentre si attende alla composizione di questo ente, funzioni presso il Consiglio Provinciale dell'Economia un nucleo di organizzazioni e propaganda costituito dalla stessa segreteria della Fiera. Frattanto gli enti promotori si sono impegnati ad aumentare la misura degli stanziamenti concessi nel primo anno, formando così la base del futuro ente autonomo. Della riunione si è anche considerata la necessità di avere per la Fiera una più ampia disponibilità di locali, prospettando la possibilità di ampliamento del palazzo delle esposizioni nel Parterre di S. Gallo.

L'attività e lo sviluppo della Cassa nazionale infortuni

ROMA, 23

Sotto la presidenza del sen. Bonardi si è riunito il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale infortuni. Il presidente ha iniziato i lavori commemorando con elevata parola il sen. Ferrero di Cambiano, che fu per 44 anni consigliere e per oltre un decennio presidente dell'Istituto che ebbe particolarmente caro ed alle cui crescenti fortune vigilò con passione e con sicura competenza. Il Consiglio, per onorare la memoria, ha deliberato di bandire un concorso dedicato al suo nome col premio di 5.000 lire per un'opera del seguente titolo: « La Cassa nazionale infortuni nel suo primo cinquantenario », e di istituire dieci borse annuali di studio di lire 1000 ciascuna presso scuole secondarie di avviamento al lavoro a favore di figli di operai assicurati dalla Cassa nazionale infortuni morti per infortunio sul lavoro.

Il Consiglio, sentite le relazioni del direttore generale dott. Calamani e dei sindaci, ha approvato il bilancio della Cassa nazionale e quello della speciale gestione agricola per l'anno 1930.

La relazione del direttore

La relazione del direttore generale mette in evidenza la continua ascesa dell'Istituto ed il consenso che intorno ad esso si va sempre più consolidando da parte delle classi produttrici. Infatti i premi incassati nel 1930 ascendono a lire 217.621.403 in confronto di 195.084.508 del 1929 e quelli di competenza dell'anno a lire 208 milioni 398.715 di fronte a lire 195 milioni 512.227 del 1929.

Le polizze in corso nel 1930 furono 285.181 interessanti 2.724.974 operai, mentre nel 1929 furono 263.172 interessanti 2.527.321 operai. I casi di infortunio definiti nel 1930 furono 332.052 in confronto di 314.338 definiti nel 1929 e furono pagate indennità per lire 167.388.500 in confronto di lire 147 milioni 294596 pagate nel 1929.

I fondi accantonati per il pagamento di indennità relativa ad infortuni non definiti a fine di anno sono saliti da lire 124.256.304 a fine 1929 a lire 133.551.864 a fine 1930. Oltre questi fondi di riserva, che costituiscono l'essenza dell'attività industriale dell'Istituto ed ai quali sono da aggiungersi le riserve matematiche in lire 13 milioni 147.062 inerenti alle rendite che sono in corso di pagamento nelle provincie di Trento, Bolzano e Fiume in dipendenza di infortuni avvenuti quando era in vigore in quelle regioni la legislatura austro-ungarica, la Cassa nazionale infortuni possiede altri fondi per assistenza degli infortunati e per previdenza dei propri impiegati ammontante a lire 73 milioni 657.962. Le attività sono investite per lire 117.773.770 in titoli di Stato e garantiti dallo Stato, per lire 64.619.365 in immobili, per lire 10.299.519 in mutui e per lire 34.290.734 in conti correnti.

Sviluppo rigoglioso

Nel bilancio sono accantonati un fondo oscillazione valore titoli di lire 2.733.116 ed un fondo per ammortamento e deperimento immobili di lire 13.767.555. Le spese di gestione segnano per le assidue cure poste dall'amministrazione nel conseguire una sempre maggiore diminuzione dei costi una nuova diminuzione essendo rappresentate dal 15.42 per cento degli incassi, mentre nel 1929 furono del 16,62 per cento.

La relazione aggiunge che i risultati del 1930 dimostrano quindi lo sviluppo rigoglioso dell'Istituto e la salda e sana sua compagine tecnico-finanziaria garantita dai criteri più scrupolosi e rigidi di valutazioni e di previsioni. Particolare premura ha dedicato l'amministrazione all'organizzazione sanitaria dell'Istituto che raccoglie consensi ed elogi in Italia ed all'estero e che ne costituisce un vanto tanto più che rappresenta una forma di attività spontanea e rispondente a pieno ai principii della politica del Regime.

Nel corso del 1930 è stata completata o rinnovata l'attrezzatura degli ambulatori e specialmente dei gabinetti radiologici in rapporto agli ultimi progressi della tecnica ed è stato ampliato l'ospedale « Benito Mussolini » in Bologna di proprietà dell'Istituto, che è stato fornito anche di un'ulteriore cospicua quantità di radium e sono stati forniti gratuitamente agli infortunati numerosi apparecchi di protesi.

Le prestazioni sanitarie dell'Istituto (visite di pronto soccorso, visite successive, visite di controllo, arbitrali, contraddittori, esami di gabinetto, cure fisioterapiche ecc.) ascendono nel 1930 a 826.991; risultano ricoverati in ospedali a cura e spese della Cassa 2.890 infortunati per 78.853 giornate di degenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso il proprio compiacimento alla Presidenza al Comitato esecutivo ed al direttore generale per l'attività esplicata con tanto fervore e con così evidenti buoni risultati ed un voto di vivo plauso, oltre che al direttore generale, al personale tutto dell'Istituto che assolve il compito demandatogli con vera passione, con sana disciplina e con spirito di devozione all'Istituto ed alla missione di esso.

Un convegno a Milano di tecnici agricoli del Settentrione

MILANO, 23

Nella sala della Società agraria di Lombardia si sono riunite le rappresentanze dei sindacati provinciali dei tecnici agricoli dell'alta Italia allo scopo di stabilire direttive nel campo tecnico, assistenziale e professionale. All'importante riunione, che è stata presieduta dall'on. Angelini, hanno partecipato i membri del Direttorio nazionale ed i segretari provinciali con una larghissima rappresentanza di tecnici agricoli di tutte le provincie dell'Italia settentrionale.

Dopo una sintetica e chiara relazione dell'on. Angelini sull'attività svolta dal Sindacato nazionale, è stato trattato più ampiamente su quanto ha diretto riferimento alla tutela dell'esercizio professionale dei tecnici e su alcuni punti di speciale attività sia nell'istruzione professionale che nell'organizzazione della propaganda e sperimentazione agraria nonchè sui rapporti di lavoro professionale della direzione di aziende agrarie.

In merito all'istruzione tecnica è stato votato un ordine del giorno col quale i tecnici plaudono al Governo nazionale che con un organico provvedimento presentato alla discussione della Camera ha confermato la sua ferma volontà di dare all'insegnamento agrario l'assetto reclamato dalle nuove e crescenti esigenze dell'agricoltura e fanno voti che il provvedimento stesso, ispirato alla necessità di richiamare alle scuole agrarie il maggior numero di giovani delle classi rurali, abbia ben tosto integrale attuazione, anche perchè sia finalmente e definitivamente eliminato il danno di vecchi confusionismi nel campo professionale che hanno costituito finora grave ostacolo tanto al progressivo sviluppo dell'agricoltura che alla più larga applicazione ed utilizzazione della classe dei tecnici agricoli, sempre fedele e pronta a servire il Regime nella sicurezza di più alte fortune per il nostro Paese.

Nel pomeriggio, ospiti della Fiera e della Commissione zootecnica, sotto la guida dei proff. Gaidoni e Torresini, i tecnici partecipanti al convegno hanno visitato i padiglioni

Covo di falsari casualmente scoperto

CREMONA, 23

Il Comando delle Guardie di Finanza di Crema aveva avuto sentore che a Sergnano nell'abitazione di certo Angelo Gipponi, esisteva una fabbrica clandestina di sostanze alcooliche. Inviati sul posto alcuni militi, questi potevano infatti sequestrare tre damigiane piene di grappa, oltre al materiale occorrente per la fabbricazione degli alcoolici. Nel corso della perquisizione venivano altresì trovati, agilmente celati, alcuni stampi in gesso adatti per la coniazione di monete d'argento da 20, da 10 e da 5 lire, un crogiuolo per fondere il metallo, vari pezzi di piombo, di ferro e d'argento.

Della scoperta veniva subito informata la Questura la quale procedeva a un nuovo sopraluogo e a un'altra minuziosa perquisizione che portava al rinvenimento dell'abbozzo di qualche moneta di diverso conio non ancora perfezionata e quindi non idonea alla circolazione. Il Gipponi si è dato alla latitanza. Sono però stati tratti in arresto due suoi figli. Pietro di 26 anni e Modesto di 17 anni.

Muore ustionata per una imprudenza

MODENA, 23

Durante l'assenza dei padroni, la domestica ventiquattrenne Elena Druidi volle lavarsi i capelli servendosi della benzina. Contemporaneamente accese un fornello a gas. Le sue mani, che erano bagnate di benzina, furono avvolte da un'improvvisa fiammata; sicchè, istintivamente, ella avvicinò le mani alle vesti, che tosto divamparono. Alle sue grida accorsero i coinquilini, che la soccorsero alla meglio e ne curarono il trasporto al Policlinico, dove la Druidi cessò di vivere dopo straziante agonia.

L'attività dell'Associazione fra le Società per azioni

ROMA, 23

L'Associazione fra le Società per Azioni ha pubblicato una documentata relazione della attività da essa svolta nel campo della legislazione e della consulenza commerciale, tributaria e amministrativa nel 1930. Si tratta di una documentazione di grande valore non solo teorico ma anche pratico. «La Corrispondenza» informa che la relazione richiama in modo particolare l'attenzione delle Società associate su due ordini di argomenti, che hanno assunto una posizione di primo piano negli ultimi mesi, e precisamente: la riforma del regime delle Società azionarie, che temporaneamente ha avuto positiva applicazione nei soli riguardi delle disposizioni penali di recentissima emanazione, e il nuovo testo unico della tassa di scambio, che è entrato in vigore nell'ottobre 1930. Sull'uno e sull'altro argomento la relazione si estende in modo particolare; mentre gli uffici dell'Associazione proseguono nella loro opera intesa a promuovere e favorire, nell'applicazione dei due provvedimenti, quelle soluzioni che rispondono ai veri e sani scopi voluti dal legislatore e al bene inteso interesse delle classi produttrici

« La Corrispondenza » informa ancora che la stessa Associazione, in unione con la Confederazione Generale Fascista dell'Industria, ha dettato una apposita relazione sull'attività degli Uffici economici dell'organizzazione. Questa attività è stata dominata nell'ultimo anno, dalla costante preoccupazione di seguire gli sviluppi della crisi mondiale e di fronteggiare, per quanto possibile, le ripercussioni che inevitabilmente si venivano via via manifestando nell'andamento della nostra vita economica. Benchè, sotto vari aspetti, la crisi non abbia raggiunto in Italia manifestazioni così gravi come quelle che si sono registrate in altri paesi, anche più di noi economicamente progrediti, e meglio dotati di risorse, non sono tuttavia stati nè pochi nè lievi, i problemi che si sono presentati, nè sempre è stato possibile arrivare a risolverli in pieno come sarebbe stato desiderio dell'organizzazione e delle supreme gerarchie politiche, le quali hanno dedicato e dedicano alla vita economica del Paese le loro migliori e più assidue cure. Completa questo studio generale riassuntivo una relazione sulla « Economia italiana nel 1930 », che giunge a queste conclusioni, particolarmente importanti per la fonte da cui promanano: «Non è dato ancora di prevedere con una certa sicurezza quale potrà essere l'andamento della crisi nel prossimo futuro. Ma alcuni fenomeni che sono andati manifestandosi nei primi mesi del 1931 sia in Italia che all'estero, quali la diminuzione delle scorte presso i commercianti e spesso anche presso i produttori, il cambiamento di umore delle Borse, e il miglioramento della situazione politica sia in Europa che fuori di Europa, giustificano in un certo senso, le previsioni di un non lontano miglioramento. Sulla vita economica interna, d'altra parte, non potranno tardare a manifestarsi le favorevoli ripercussioni dei provvedimenti adottati dal Governo, nel dicembre scorso, per la riduzione generale delle spese e dei costi. Ma quale che sia per essere l'andamento della crisi, lo spirito di iniziativa e la salda tempra dei nostri produttori e la perfetta comprensione di cui il nostro popolo ha saputo dare un luminoso esempio, potenziati dal vigile interessamento del Governo, permettono, pure in mezzo alle attuali difficoltà, di guardare con ragionata fiducia all'avvenire.

Maddalena commemorato a Milano

MILANO, 23

Iersera alla sede dell'Associazione Nazionale Bersaglieri è stata tenuta una commemorazione del comandante Umberto Maddalena e dei suoi valorosi compagni.

L'oratore Cesare Gallimberti, redattore dell'Agenzia Stefani, che fu amico fra i più intimi del comandante, dopo aver rievocato in sintesi la vita di Giuseppe Da Monte e di Fausto Cecconi, è passato a parlare di Umberto Maddalena, ricordando come qualche giornale straniero lo abbia definito il più completo aviatore del mondo.

Egli ha esaltato le virtù di uomo, di cittadino, e di soldato dell'eroico scomparso dicendo quella sua vita avventurosissima, ed affermando che i tre soldati periti non chiedono uno sterile rimpianto, ma un maggior amore per il volo e per l'arma aeronautica.

Ha chiuso vivamente applaudito invitando ad innalzare nel nome degli scomparsi gli animi ed i vessilli verso le maggiori glorie d'Italia.

Alla commemorazione ha assistito un pubblico numeroso e sceltissimo tra cui erano personalità cittadine e gran numero di ufficiali dell'Esercito e dell'Aviazione.

Impigliatosi nella teleferica trova la morte a valle

BRESCIA, 23

Sul monte Pesolini, nel comune di Lodrino, in Val Trompia, il contadino Giuseppe Bettinzoli, ventiseienne, dopo avere tagliato della legna la legava in grossi fasci e la mandava a valle, servendosi di una teleferica. Mentre assicurava un fascio al gancio della teleferica, egli rimase impigliato nella corda con la quale era stata legata la legna, in modo che, quando il fascio si distaccò, anche il giovane venne trascinato nella discesa vertiginosa lungo il filo, andando a sbattere, con estrema violenza, contro la testata d'arresto della teleferica, in fondo valle. Il Bettinzoli fu trovato più tardi morto per schiacciamento.

Previsioni del tempo

ROMA, 23. — La situazione è alquanto migliorata benchè non presenti ancora carattere di stabilità. Il cielo sarà poco nuvoloso sulle regioni meridionali, vario per annuvolamenti intermittenti ed irregolari altrove. Sugli alti versanti tirrenico ed adriatico potranno anche prodursi brevi precipitazioni. Nebbie mattutine in Val Padana. Predominio di correnti nei quadranti occidentali, deboli in Val Padana. moderate sul rimanente. Temperatura stazionaria; mare generalmente mosso.

Il Natale di Roma

Le cerimonie a Tripoli alla presenza di Badoglio

TRIPOLI, 23

In occasione del Natale di Roma si è svolta tra l'entusiasmo dei fascisti e delle giovani Camicie Nere la cerimonia della quinta leva fascista a cui ha assistito una massa imponente di cittadini. La cerimonia breve ed austera ha avuto luogo in piazza del Castello ove si trovavano schierati i fascisti, gli ufficiali, i militi della legione «Ocea», gli Avanguardisti, i Giovani fascisti, le organizzazioni giovanili, le associazioni di guerra e il labaro del Municipio. Ha presenziato la cerimonia il Governatore Maresciallo Badoglio contornato da tutte le autorità civili e militari. Dopo il giuramento il generale Melchiori ha proceduto alla consegna dei diplemi di benemerenza conferiti ad alcune autorità cittadine dalla presidenza dell'O. N. B. per l'attività svolta a favore dell'istituzione in questa colonia. E' seguita la consegna da parte del segretario federale dei brevetti di capisquadra ad alcuni Avanguardisti promossi agli esami e sono stati offerti, madrina la marchesina Immacolata Badoglio, il labaro ed il gagliardetto dall'Associazione combattenti di Tripoli ai Giovani fascisti. Ha impartito la benedizione il Vescovo Tonizza, dopo un discorso del gen. Melchiori. Infine ha avuto luogo lo sfilamento dei Giovani fascisti e degli Avanguardisti di leva dinanzi al Governatore e alle autorità, salutato da vivissimi applausi.

La leva fascista ad Asmara

ASMARA, 23

La cerimonia della quinta leva fascista è stata celebrata in Asmara con particolare solennità. Hanno assistito alla cerimonia il Governatore, le autorità civili, militari, fasciste e le organizzazioni. Tutti i giovani di leva sono stati inquadrati per manipoli. E' seguita quindi la consegna della lista di leva presentata al Governatore che ha pronunciato la formula di giuramento invitando le reclute a ripetere questa formula. E' stata poi effettuata la consegna del moschetto in forma simbolica. Il Governatore, accompagnato al palazzo dalle forze fasciste in corteo, ha rivolto elevate parole ai Giovani fascisti ed ha passato in rivista le Camicie Nere e le organizzazioni giovanili.

Un ricevimento in Campidoglio ai congressisti della Federazione concerti

ROMA, 23

Nel palazzo dei conservatori in Campidoglio il Governatore di Roma ha offerto un ricevimento in onore dei partecipanti al Congresso della Federazione internazionale dei concerti. Gli invitati che sono stati ricevuti dal vice-Governatore conte d'Ancora e da altre autorità capitoline ed hanno visitato le collezioni d'arte che sono conservate nel palazzo, loro illustrate dal direttore dei musei dott. Bocconi e quindi sono passati nella galleria del Museo « Mussolini » dove è stato loro servito un rinfresco. Un'orchestra durante il ricevimento ha eseguito un programma di scelta musica.

Altri sovversivi modenesi condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 23

Un altro gruppo numeroso di sovversivi modenesi è comparso oggi davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Ne fanno parte Guido Barbi, Lodovico Roncaglia, Medardo Mora, Abner Moschiari, Marino Allegretti, Alberto Roncaglia, Alceste Adalgisi, Domenico Borghi, Enrico Pollastri, Alberto Cremaschi, Umberto Torri.

Tutti costoro furono arrestati per propaganda sovversiva e appartenenza a partiti disciolti dall'autorità. Uno di essi, il Barbi, inoltre non aveva esitato nel dare ospitalità in casa sua ad un omicida per motivi politici, a quel Bertani, emissario rosso ancora latitante, apparso fra le quinte del processo.

Gli interrogatori sono rapidi. Il Barbi nega di aver appartenuto al partito rosso, ammette il favoreggiamento all'omicida, ma aggiunge di non avere saputo che il Bertani fosse ricercato dalla polizia.

Anche gli altri imputati negano. Solo il Mora è pienamente confesso. Qualcuno fa parzialissime ammissioni e al massimo attribuiscono la partecipazione in buona fede a riunioni segrete in campagna. Dopo brevi deposizioni dei testi si svolge la discussione.

L'udienza è ripresa nel pomeriggio. Il Pubblico Ministero pronuncia la sua requisitoria e conclude chiedendo la condanna del Barbi a 4 anni e 6 mesi di reclusione e tutti gli altri a 4 anni della stessa pena. Dopo l'arringa dei difensori il Tribunale pronuncia la sentenza che condanna Abner Moschiari Alceste Adalgisi, Domenico Borghi a 4 anni di reclusione; Medardo Mora a 3 anni, Barbi a 2 anni e 6 mesi, Roncaglia Ludovico, Polastri Enrico e Torri Umberto a due anni. La sentenza assolve poi per non provata reità Allegretti, Roncaglia Umberto, Cremasti Alberto e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Gli auguri al co. Bethlen dell'Esercito italiano

BUDAPEST, 23

Al Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen è pervenuto, in occasione dei suoi dieci anni di Governo, un telegramma dell'addetto militare italiano in cui vengono espressi gli auguri dell'Esercito italiano. Il conte Bethlen ha risposto con un caloroso telegramma

Nuova impresa del rag. Crippa

MILANO, 23

Un'altra grave denuncia è stata presentata al Procuratore del Re contro quel rag. Celso Crippa, già domiciliato in via Juarès 1, che si rese tempo fa latitante in seguito all'accusa, avanzata dall'ing. Carlo Ferrari di Torino, di truffa per ben 700.000 lire. Il Crippa, giovandosi di aderenze, aveva fatto fare al Ferrari degli impianti di riscaldamento per oltre due milioni di lire e, all'insaputa del Ferrari, riuscì a intascare lui un terzo della somma all'atto del pagamento. Appena scomparso, contro lo stesso ragioniere furono presentate altre due denunce da parte degli ingegneri Carlo Altera, abitante in via Jennes 20, e Angelo Lualdi, abitante in via Caravaggio 2, dai quali il Crippa si era fatto consegnare rispettivamente, a titolo di cauzione, 60 mila e 57.000 lire

La terza truffa, ora denunciata, è stata compiuta col commercio di carboni che il rag. Celso Crippa praticava su larga scala. Egli serviva anche la sede milanese della «Snia Viscosa», in via Cernaia 8, e la ditta, ogni volta che il commerciante le faceva pervenire le fatture delle partite svincolate alla ferrovia, provvedeva al pagamento. Avvenne che una partita dell'importo di lire 56.350, pagata su invio della fattura e della dichiarazione di svincolo, non pervenne mai alla ditta. Contestata la cosa al Crippa, questi addusse la scusa di un errore e assicurò di aver mandato un assegno per l'importo della somma indebitamente introitata, ma di questo assegno non si trovò mai traccia e le indagini ora compiute hanno assodato ch'esso non è mai esistito.

La moglie di Tolstoi

«Dio vi preservi dalla disgrazia di sposare un uomo di genio»: così un giorno ebbe a scrivere ad un'amica la soavissima Gianna Welsk divenuta signora Carlyle. Non si può non ripensare a queste parole leggendo il diario della Contessa Sofia Andreievna, moglie di Leone Tolstoi. (1).

La pubblicazione di queste pagine è opportuna, poichè esse costituiscono in un certo senso la difesa postuma della compagna del grande scrittore, sul conto della quale lungamente e tenacemente s'è esercitata la calunnia per opera di persone interessate a porne la figura in una luce sfavorevole. Difesa postuma, ho detto: ma è certo che quando Sofia Andreievna cominciò a tenere, compatibilmente con le sue molte occupazioni di padrona di casa, un diario e quando, più tardi, veniva affidando alle pagine secrete i molti dolori e le rare gioie della sua vita coniugale, non dovette mai pensare, neppure per un momento, che un giorno queste brevi note intime avrebbero potuto vedere la luce e servire allo storico per un'opera di giustizia nei suoi riguardi.

A un piccolo posto nella schiera dei biografi di Tolstoi essa aspirava, è vero, ma a tutta gloria del suo grande sposo, e per questo si accinse a scrivere quelle «*Note per servire alla documentazione*», che hanno inizio con questa dichiarazione: «Negli ultimi giorni (la nota è del 1870) leggendo la biografia di Puschin, mi è venuto il pensiero che io potrei essere utile alla posterità, la quale non potrà non interessarsi alla biografia di Leone Nicolaievich, notando gli avvenimenti della sua vita intellettuale».

Nobile proposito, questo, che, disgraziatamente, non potè aver seguito. Infatti, a queste preoccupazioni d'indole affatto intellettuale, le quali rivelano in Sofia Andreievna il desiderio legittimo d'essere collaboratrice umile ed entusiastica del marito, altre più prepotenti se ne sovrapposero quotidianamente e d'ordine più umano e banale. Anzitutto ci sono le numerose maternità che si sgranano l'una dietro l'altra a ritmici intervalli lungo queste pagine dolorose. E ogni figlio reca con sè pene, pensieri, triboli. Sofia Andrievna è madre, nutrice, istitutrice insieme. Sa di non poter fare alcun assegnamento su Tolstoi e accetta d'occuparsi lei ininterrottamente di tutto. Ad onta di ciò Tolstoi non disdegna di averla a collaboratrice; essa deve correggere bozze, collazionar testi, ricopiare quel ch'egli scrive. Sulle copie di lei egli farà poi, instancabilmente, nuove correzioni e aggiunte, ed essa copierà ancora sino all'estenuazione. Così, ad esempio, il fatto sgomentevole è noto a tutti. Tolstoi la farà ricopiare per ben sette volte «*Guerra e pace*»; ed essa troverà ogni volta nella grande epopea — la più grande dei tempi moderni — nuove bellezze.

Si direbbe che anche nella moglie il grande sensuale ammalato di castità ch'è Tolstoi veda, come in ogni donna, una nemica della quale è necessario neutralizzare la potenza malefica, poichè egli non considera la donna inoffensiva «se non quando è assorbita nelle cure della maternità o in istato di modestia o resa venerabile dall'età».

*

Leone Tolstoi e Sofia Andreievna si sposarono il 23 settembre 1862. Lo scrittore aveva il doppio dell'età della fanciulla che prendeva in moglie; questa era ancora una bimba e dovette abbandonare, per il matrimonio, gli studi attraverso i quali — essendo stata abituata all'idea che un giorno avrebbe dovuto pensare a se stessa — si preparava alla carriera di istitutrice. In tutte le note che riguardano il periodo precedente il matrimonio questa freschezza giovanile della fanciulla che sarà poi la contessa Tolstoi si rivela in espressioni felicissime. C'è, tra l'altro, un'apparizione di Tolstoi; giunto improvvisamente sul suo cavallo bianco, che sembra fatta apposta per realizzare il sogno romantico di una fanciulla del XIX secolo. Quanto al trentaquattrenne Leone Tolstoi, ha avuto una vita burrascosa di cui egli stesso, assai più tardi, scrivendo alla moglie durante una delle sue crisi di coscienza, si confesserà con queste parole:

«Io, uomo dissoluto, profondamente vizioso dal punto di vista carnale, non più nella prima giovinezza, ho sposato te, giovinetta di diciott'anni, pura, buona, intelligente e, ad onta di questo mio passato vizioso, tu hai vissuto con me per quasi cinquant'anni una vita di preoccupazioni e di pene, mettendo al mondo dei figli, allattandoli, allevandoli, curando loro e me senza soccombere alle tentazioni cui qualunque donna come te, bella e sana, è esposta, e tu hai vissuto senza che io potessi farti rimproveri di sorta». Qui è Tolstoi, vecchio, che scrive per riconoscere come nulla possa rimproverare alla donna che ha vissuto mezzo secolo con lui, se non — com'è detto nel seguito della stessa lettera — di non avere compreso e abbracciato le sue idee umanitarie. E scolpando Sofia Andreievna, Tolstoi accusa se stesso, con quel desiderio di sincerità da cui è preso nei migliori momenti della sua vita. Uno di questi momenti Tolstoi giovane lo ebbe prima del matrimonio, quando credette necessario alla pace del suo spirito che Sofia Andreievna conoscesse quel suo «passato vizioso».

«Egli mi mostrò il suo giornale»; scrive Sofia Andreievna «come fui sconvolta da queste pagine che egli, per un eccesso di coscienza, aveva voluto che io leggessi prima del nostro matrimonio!». E annota: «Inutile sincerità! Quanto piansi gettando un colpo d'occhio sulla sua vita passata!».

E' questa, la prima delusione, procurata da Tolstoi alla fidanzata nell'epoca in cui egli scriveva di lei sul suo Diario: «Sono innamorato. Non credevo che fosse possibile amare così. Sono pazzo. Se ciò dovesse continuare, sento che mi ucciderei». Anche queste pagine di Diario erano note a Sofia Andreievna: più tardi tutta la sua vita coniugale sarà così, fatta di alti e bassi, di improvvisi ardori e di altrettante improvvise freddezze, di mutamenti continui nei quali essa si smarrirà. E di questi smarrimenti il suo giornale sarà lo specchio fedele.

*

Il grande dissidio tra Tolstoi e la moglie si pronuncia dopo il 1881, quando cioè lo scrittore, deciso a uniformare — per desiderio di coerenza — la propria vita alle sue nuove teorie, trovò Sofia Andreievna rigidamente contraria alla spogliazione totale della famiglia ch'egli considerava necessaria. E l'epoca in cui Tolstoi nato per creare anzichè per pensare, tendeva, secondo la bella e realistica definizione di Stefano Zweig, a «*trasformare una crisi nervosa in filosofia universale*». Era l'epoca della sua massima gloria; i giornali erano pieni del suo nome e delle sue gesta. S'andava disegnando la figura di quello che doveva poi essere il Tolstoi rollandiano.

E', questa, l'epoca più importante per le relazioni di Tolstoi con la moglie, l'epoca in cui due volontà decisamente antagonistiche si trovarono di fronte in una lotta che culminerà con la fuga dello scrittore e con la sua morte nella piccola stazione di Artapovo. Ed è questa l'epoca nella quale l'attitudine francamente comminatoria di Sofia Andreievna dà buon gioco ai suoi detrattori. Ma anche per questo periodo di tempo la moglie di Tolstoi ha trovato ottimi difensori, da Sergio Perski a H. Pernot e a Massimo Gorki, il quale, pur senza alcuna simpatia per Sofia Andreievna, così ne descrive la vita quotidiana: «In questo vortice polveroso a accecante di cose ordinarie, Sofia Andreievna si aggirava dalla mattina alla sera, stringendo nervosamente i denti, socchiudendo per meglio vedere gli occhi intelligenti, meravigliando per la sua attività infaticabile, per la sua capacità di giungere dappertutto a tempo, di calmare tutti, di far cessare il noioso piagnucolio di quelle persone insignificanti, malcontente l'una dell'altra».

Questa attività spasmodica la sosterrà sino all'ultimo, sin quando dispererà ormai di ricondurre a sè quel grande uomo che per lei era il suo uomo, e che, difatti, le sarà sottratto nel momento più terribile: quello della morte.

*

La paura di perdere Tolstoi (che è stata giudicata come un desiderio di dominare il marito, sottraendolo ad ogni altra influenza che non fosse la sua) domina tutta la vita di Sofia Andreievna. Riferendosi all'epoca in cui era ancora fidanzata, essa scrive: «Ero assorbita dal mio amore e dalla paura di perdere quello di Leone Nicolaievich. Questo timore ossessionò l'anima mia durante tutta la mia vita». E dopo un anno di matrimonio: «Domani sarà un anno che siamo sposati. Allora la speranza di felicità, ora l'attesa del dolore. Sino ad oggi ho creduto che si trattasse di uno scherzo, ma veggo che è quasi la verità... Volontariamente o involontariamente egli fa in modo di rendermi assolutamente infelice». La diversità d'umore di Tolstoi hanno un'immediata ripercussione sull'anima sensibile della moglie: egli è tenero, affettuoso ed ecco una sconfinata prospettiva di felicità s'apre dinanzi a Sofia; egli si fa cupo, la trascura, passa le sue giornate a caccia, non le parla dell'opera sua; immediatamente un'atmosfera di gelo circonda la povera donna. La vita non doveva essere gaia a Jamaia Poliana: l'inverno specialmente doveva essere lungo e terribile: lo si sente dal modo con cui Sofia Andreievna saluta ogni anno il ritorno della primavera. A volte Tolstoi è crudele: «Ieri, quando egli mi ha detto che non credeva nel mio amore, ho avuto paura». E' una nota dell'ottobre 1862, scritta, dunque a pochi giorni dal matrimonio. Sono le prime nubi: ma dopo le brevi burrasche Tolstoi e la moglie si ritrovano; alla data del 1. marzo 1865, Tolstoi scrive: «Abbiamo sentito recentemente che la nostra felicità era spaventosa e ci siamo messi a pregare. Vorrei avere il senso che questa felicità non è fuggitiva, ma mi appartiene». E ancora, di lì a poco: «L'amo sempre più. Oggi ancora, provo dinanzi a lei un sentimento d'umiltà che da tempo non conoscevo. Essa è così ineffabilmente pura ai miei occhi.... Io sono geloso dell'uomo che potrebbe meritarla interamente, poichè io non la merito». Ma essa è tutta sua; ella sa che se Leone Nicolaievich l'abbandonasse morrebbe; la vista di un fucile la consola, perchè le suggerisce l'idea che le sarebbe facile uccidersi se il suo Liova scomparisse dalla sua vita. Un giorno scrive: «Come può avere tanto piacere a tormentarmi?» Ma poi lo scusa, ricordando ch'egli «è cresciuto senza famiglia». Tuttavia essa lo vede come è: egoista e vanitoso: «l'adorazione ch'egli ha per se stesso traspare da tutte le pagine del suo diario. E' impressionante capire come tutte le persone non esistano per lui che in quanto lo riguardano»; e ancora: «Liovotchks comincia ad essere inquieto perchè io ricopio i suoi notes. Egli vorrebbe distruggere i suoi quaderni e il giornale della sua giovinezza per poter apparire davanti ai suoi figli e al pubblico unicamente nel suo aspetto patriarcale. Che fatuità!» e infine: «Non avendo ricopiato il giornale di Liovocthka, oggi mi sento più pura e più calma».

Bisognerebbe citare tutto il volume: troppi sono i passaggi dai quali la vita coniugale di questi due esseri antagonistici può essere illuminata. La figura del grande scrittore ne esce più definita, vorrei dire più umana. Quanto a Sofia Andreievna, che Gorki giudicava non amabile, si fa amare per il suo tormento e la sua nobiltà. Nè a tale tormento si può rimanere indifferenti quando si giunga a un passaggio come questo: «Vent'anni or sono, quand'ero giovane e felice, ho cominciato a scrivere questo giornale e a raccontare la storia del mio amore per Liowotchka. In queste pagine non v'è quasi altro che amore. Oggi, dopo vent'anni, io passo la notte sola a leggere e a piangere sul mio amore. Per la prima volta Liowotchka m'ha fuggito e s'è rifugiato nel suo studio per dormire... Oggi egli ha gridato che l'idea di lasciar la famiglia lo perseguita. Sino a ch'io viva ricorderò questo grido di sincerità che mi ha spezzato il cuore. Chiamo la morte con tutti i miei voti perchè senza il suo amore non potrei vivere». Forse Tolstoi stesso non ha scritto nulla di più profondamente umano.

Cesare Giardini

(1): «Journal de la Contesse Lèon Tolstoi». — Paris, Librairie Peon.

Il "Museo delle disgrazie,, nel Palazzo Reale di Madrid

MADRID, 23

Tra pochi giorni, come è noto, il Palazzo Reale di Madrid verrà aperto al pubblico, che potrà così vedere, oltre agli insigni tesori artistici ivi in gran numero custoditi, anche il famoso «Museo delle disgrazie», istituito e progressivamente arricchito da Re Alfonso.

In questa singolare raccolta trovano posto unicamente quegli oggetti che si riferiscono ad attentati perpetrati contro l'ex-Sovrano durante il suo regno o a incidenti dei quali fu pure vittima Alfonso XIII. I pezzi più antichi della raccolta sono costituiti dal poppatoio d'una bottiglia di latte avvelenato, col quale si cercò di uccidere il Re quando questi non aveva che otto mesi di vita, e dai pezzi d'un vaso di vetro sui quali il giovane Alfonso, all'età di cinque anni, cadde, ferendosi gravemente.

Vengono poi le schegge di una bomba lanciata contro il Sovrano sulla Rambla di Barcellona e alcuni pezzi della berlina di gara dell'Eliseo, sulla quale Alfonso si trovava col Presidente della Repubblica francese Loubet quando a Parigi, nel 1904, fu fatta scoppiare, in rue de Rivoli, una macchina infernale. Un altro ricordo di questo attentato è lo scheletro di un cavallo che venne ucciso in quel giorno, vicino appunto alla carrozza nella quale sedeva il Re di Spagna.

Gli oggetti però più interessanti sono costituiti dai ricordi del terribile attentato perpetrato contro Alfonso nel giugno 1906, il giorno del suo matrimonio con Vittoria di Battenberg. Vicino al manto di sposa della Regina, tutto macchiato di sangue, si trovano le lacere uniformi di alcune guardie del Corpo che caddero uccise in quell'occasione attorno alla berlina regale, alcuni pezzi di questa, e infine le dorate selle dei cavalli, intrise anch'esse di sangue.

Cascella festeggiato a Londra

LONDRA, 23

Il pittore Michele Cascella, la cui esposizione di opere continua a incontrare il più vivo favore della critica e dei visitatori, ha appreso che un suo acquerello, «L'ingresso del villaggio», acquistato dal noto architetto e mecenate Alfredo Bossom, è stato accolto nella collezione d'arte moderna del «Victoria and Albert Museum» di Londra.

L'alto riconoscimento tributato al valoroso pittore italiano, una cui opera è stata recentemente acquistata anche dal Museo del Lussemburgo di Parigi, ha dato luogo ieri a una simpatica riunione di autorevoli personalità britanniche e italiane, che hanno voluto festeggiare l'avvenimento artistico. Erano presenti fra gli altri il primo consigliere dell'Ambasciata d'Italia a Londra, comm. Mameli, in rappresentanza dell'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro, il segretario del Fascio, comm. Tasselli, l'architetto Alfredo Bossom, un rappresentante del «Victoria and Albert Museum» e numerose personalità della critica e del giornalismo inglese. Dopo brevi parole del comm. Mameli, Alfredo Bossom ha pronunciato un brillante discorso, in cui con l'arte del Cascella egli ha esaltato la bellezza e la rinascita spirituale dell'Italia di Mussolini.

«Senza dubbio — ha detto a un certo punto l'oratore — il ritmo di modernità e di rinnovamento assunto dall'Italia in questi ultimi anni ha ben pochi rivali fra le grandi nazioni del mondo. Uno spirito nuovo si è manifestato nella classica terra, baciata dal sole, e questo spirito è impersonato nella grande figura del Duce, in Benito Mussolini, per il quale ogni ostacolo costituisce un nuovo incentivo a moltiplicare i suoi sforzi».

A questo discorso ha brevemente risposto Michele Cascella, che è stato molti festeggiato da tutti i presenti.

Toscanini partito per l'Italia

NEW YORK, 23

Iersera, a bordo del *Berengaria*, sono partiti, diretti in Italia, il maestro Toscanini con la consorte e la figlia Wanda; essi giungeranno a Milano il primo maggio, dove, a quanto ci è stato dato sapere, si fermeranno una decina di giorni, recandosi quindi a Bologna, ove l'illustre maestro dirigerà i due concerti Martucciani, fissati per il 14 e 16 maggio.

Da Bologna Toscanini partirà alla volta di Vienna per dirigere gli annunciati concerti di quella Società filarmonica.

L'Italia e l'arte polacca

VARSAVIA, 23

Il prof. Geretich, presidente dell'Accademia ungherese di Roma, ha tenuto una applauditissima conferenza sull'influenza italiana sull'arte polacca ed ungherese e sul 900 italiano.

L'estesa organizzazione dello spionaggio in Alsazia

PARIGI, 23

L'organizzazione di spionaggio scoperta in Alsazia sembra sia più estesa di quello che si riteneva. Altri due Alsaziani sono stati infatti tratti in arresto ieri, dimodochè il numero degli arrestati attualmente è di cinque. Si ritiene che numerose ramificazioni dell'impresa esistano in Alsazia e Lorena.

Scopo principale dell'organizzazione era di far pervenire alle autorità tedesche notizie e rilievi sulle fortificazioni francesi di frontiera. Dei piani e delle fotografie concernenti le regioni di Wissemburg e di Forbach sono già stati conseguiti ai Tedeschi. Ci si domanda d'altra parte se non si debba attribuire a questa banda la scomparsa di numerose valige appartenenti a generali francesi che hanno recentemente compiuto un viaggio in Alsazia. Le spie inoltre avevano deciso di sottrarre da una caserma alcuni modelli del fucile mitragliatrice francese tipo 2425. Si ritiene che esse abbiano operato sopra tutto nella regione di Saint Avold, Thionville e Birche ove vengono costruite attualmente delle fortificazioni.

Il giudice Istruttore continua l'inchiesta e spera di potor identificare prossimamente altri complici di Uhrig, che è il principale imputato. Due tedeschi sarebbero sul punto di essere arrestati. Numerose persone sospette hanno però potuto varcare la frontiera fin da ieri quando la notizia dei primi arresti è stata conosciuta.

L'arresto a Parigi d'un ingegnoso truffatore

PARIGI, 23

Un scaltro e audace truffatore è stato arrestato ieri sera a Parigi. Si tratta di certo Arthur Vendeville, di 37 anni, che era stato nel 1929 contabile presso una grande ditta industriale di Parigi. Egli si era impadronito d'un libretto di *chèques* della Società e, apponendo la firma dei dirigenti, era riuscito a riscuotere indebitamente 425.000 franchi

Quando il Vendeville lasciò la ditta nessuno si era ancora accorto della truffa, scoperta solo più tardi. Intanto il truffatore apriva un conto corrente in una Banca dedicandosi a tutta una serie di falsificazioni che gli fruttarono fraudolentemente un milione e 300 mila franchi. In margine a ogni *chèques* sul quale applicava parte di un altro *chèques* con tale precisione che era difficile accorgersi del trucco. Su questa parte incollata egli metteva un timbro col nome della ditta cui aveva appartenuto, un numero qualsiasi e firmava. Le falsificazioni furono scoperte da un amministratore della ditta truffata, e alla denunzia sporta è ora seguito l'arresto.

Gli scandali nella polizia a Chicago

CHICAGO, 23

Una speciale commissione giudiziaria che sta conducendo una inchiesta sugli scandali municipali, ha accertato che un capitano del'a polizia, il quale riceve uno stipendio di 4 mila dollari all'anno, teneva depositi in sei diverse banche per circa 100 mila dollari. Si calcola che la malavita abbia versato in questi ultimi anni alla polizia ed alle altre autorità comunali, somme per oltre 100 milioni di dollari per essere protetta, e cioè per assicurarsi l'impunità.

Il comitato inquirente ha intanto inviato alcuni membri della commissione nelle diverse città vicine a Chicago poichè sembra che altri capitani di polizia abbiano in quelle banche depositi provenienti da accordi con la malavita.

Scontro con gli insorti nell'Honduras

NUOVA YORK, 23

Mandano da Tegucigalpa che iersera un vivacissimo scontro fra gli insorti e le truppe del Governo è avvenuto sulla costa settentrionale dell'Honduras. Vi sono stati ventinove morti e parecchi feriti.

Un conflitto nell'Annam

HANOI, 23

Si segnala nella regione di Chule, provincia di Hatiuh, nel nord dell'Annam, uno scontro fra un posto di guardie indigene e di guardie annamite.

Conflitti coi ribelli in Birmania

RANGOON, 23

Un altro scontro sanguinoso è avvenuto nel distretto di Thayetmyo fra una colonia di 500 ribelli birmani e la polizia. I ribelli hanno dato l'assalto al campo della polizia, ma dopo un aspro combattimento sono stati respinti e sono fuggiti, lasciando sul terreno 25 morti e numerosi feriti gravi.

Le rivelazioni su Kutepoff del giornalista polacco

PARIGI, 23

Come si è detto ieri un individuo «rappresentante» di un grande giornale polacco», di cui si tace per ora il nome, avrebbe fornito interessanti rivelazioni sulla scomparsa del generale Kutepoff.

Nell'ottobre scorso, come allora segnalammo, corse voce che, dopo essere stato rapito in piena Parigi, il capo dei Russi bianchi fosse stato trasportato con mezzi non bene precisati, nella U. R. S. S. dove si sarebbe trovato rinchiuso nella famosa prigione della Lubianka. La voce fu confermata e poi smentita, come tutto quello riguardante il misterioso affare. Oggi però torna ad aver credito. Il giornalista polacco avrebbe dichiarato a una personalità assai nota della Colonia russa di Parigi di aver incontrato a Varsavia il rappresentante diplomatico a Mosca di una Potenza europea.

«Non so come — ha detto il giornalista polacco — la conversazione fu condotta sui prigionieri politici e più particolarmente su Kutepoff. In ogni modo il nome del generale Kutepoff fu pronunziato e allora il diplomatico mi disse che circa quattro mesi fa un prigioniero politico polacco «fu scambiato» con un agente russo. Questo prigioniero era un personaggio notevole e, come tale, aveva avuto gli onori della celebre «prigione interna» della Lubianka, riservata agli ostaggi scelti. Internato durante vari mesi in tale prigione e precisamente fino alla fine dicembre 1930, il prigioniero polacco potè a vari intervalli parlare con i suoi guardiani e anche «vedere». Egli affermò che, nell'epoca in cui aveva lasciato la Lubianka, Kutepoff, vi si trovava. Affinchè non fosse riconoscibile, la Ghepeu lo aveva fatto rasare completamente. Per quanto sorvegliato molto severamente, il generale era trattato con un certo riguardo. Di tanto in tanto egli anzi veniva fatto uscire dalla prigione ed era condotto in una automobile con le tendine accuratamente abbassate nei dintorni di Mosca per fare delle passeggiate».

Gli studenti indiani discutono sullo Stato fascista a Londra

LONDRA, 23

Per invito della Indian Studens Union, alla quale appartengono gli studenti e gli ex studenti di università indiani residenti in Inghilterra, in tutto oltre 650, il dottor Carlo Camagna ha presieduto ieri sera una importante discussione sulla costituzione dello Stato fascista italiano.

L'oratore, riassunte le vicende politico-sociali che precedettero lo avvento del Regime fascista, ha lumeggiato particolarmente le leggi fondamentali del Regime stesso dimostrando come lo Stato fascista sia squisitamente democratico nel senso classico della parola perchè, pur esercitando una piena sovranità, segue e salvaguarda la vita sociale dei cittadini in tutte le sue manifestazioni.

Durante l'animata discussione che è seguita, gli interlocutori hanno dato prova dell'interessamento vivissimo con cui gli sviluppi del Regime nazionale italiano vengono seguiti e studiati dagli intellettuali del nazionalismo indiano. Presenziava la discussione il sig. Amos Patel, uno degli amici e collaboratori di Gandhi. La discussione del dott. Camagna è stata la prima di una serie di conferenze che verranno tenute sotto gli auspici dell'Indian Studens Union sugli ordinamenti costituzionali vigenti nelle grandi Nazioni europee.

Marinetti parla a Tunisi su "Fascismo e futurismo,,

TUNISI, 23

Marinetti ha tenuto al Teatro principale di Tunisi una conferenza sul tema: *Fascismo e futurismo*. La dizione dell'oratore è stata accolta dal numeroso pubblico italiano e francese con grande entusiasmo e con calorosi applausi. Dopo la conferenza, che si è protratta per circa due ore tra il più vivo interesse, Marinetti è partito in automobile diretto a Bona ove parlerà agli Italiani residenti in quella città.

Una conferenza a Budapest del prof. Venturi

BUDAPEST, 23

Ha avuto luogo una riunione dell'Associazione culturale italo-magiara «Mattia Corvino». Il prof. Venturi ha tenuto una applaudita conferenza sulle direttive artistiche e spirituali del rinascimento. Fra le numerose personalità intervenute erano l'Arciduca Giuseppe e il R. Ministro d'Italia Arlotta.

La morte del gen. Haddic

BELGRADO, 23

Questa mattina è morto il generale Haddic, primo aiutante di campo del Re. Era stato Ministro della Guerra nella maggior parte dei Gabinetti che si sono succeduti a Belgrado dopo la guerra.

L'anniversario della nascita del conte Stefano Tisza

BUDAPEST, 23

E' stato commemorato solennemente il 70.o anniversario della nascita del conte Stefano Tisza. Alla riunione sono intervenuti il Reggente Horty, il Presidente del Consiglio conte Bethlen e le più alte personalità politiche.

Il conte Alberto Appony ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo le benemerenze patriottiche del conte Tisza.

IN LIBRERIA

Il libro di un eroe

Sta per uscire una nuova edizione del libro dell'eroico sventurato Comandante Maddalena «Lotte e vittorie sul mare e nel cielo». Questo volume di ricordi, vivo, schietto, semplice ed arguto, tutto fatti come era stata la vita del suo Autore protagonista, aveva avuto un grande successo, sì che di ritorno dalla trasvolata, il Comandante Maddalena ne aveva trovato quasi esaurita la prima ingente edizione. Nelle brevi pause di riposo che i festeggiamenti per la grande impresa e i preparativi per le nuove che si proponeva di compiere gli concedevano, il Comandante col suo collaboratore Cesare Galimberti dopo aver riveduto ampiamente tutto il testo del volume, stava predisponendo due nuovi capitoli, il primo sull'Impresa Atlantica, il secondo sul lavoro di preparazione del récord di distanza, che Egli si proponeva di riconquistare all'Italia. Ma questo secondo capitolo rimase incompiuto per la tragica sciagura che tutti dolorosamente ricordano e ricorderanno.

Il volume uscirà dunque tronco, così come fu bruscamente troncata la vita di Maddalena. Il penultimo capitolo si intitola «E misi me per l'alto mare aperto» e l'ultimo «Si torna da capo» le ultime righe dicono: «Ottenuto ancora una volta «l'incoraggiamento del Ministro, io «e Cecconi, e anche Damonte, la «piantammo con la licenza, e a me«tà marzo riprendemmo il nostro «lavoro con l'«S. 64». Poi tristemente eloquenti seguono due righe di puntini.

E' davvero con un senso di commozione che si sfogliano le bozze di queste ultime pagine che Mondadori, editore ed amico del Comandante, e che attende con sollecita cura alla pubblicazione di questo inestimabile documento, ci ha fatto avere. In queste pagine con molta semplicità è espressa la gioia per l'impresa compiuta, e con molta naturalezza l'impazienza e la fiducia per le nuove fatiche.

Quasi conscio del destino che li doveva riunire nella mortale sciagura, e nella gloria, Maddalena si indugia in queste sue ultime pagine in efficaci ritratti di Cecconi e di Damonte.

«Il tenente Cecconi, naturalmente, venne con me ad Orbetello; era tacitamente inteso che questo giovane studioso e gagliardo, disciplinatissimo ed affezionato, abilissimo nel pilotaggio, e già grandemente esperto di tutti i segreti della navigazione aerea, infaticabile, mi avrebbe seguito sempre... E' veramente un ragazzo in gamba. Considera ogni prova, per quanto ardua, come un nuovo esame al quale deve prepararsi con cura per non venir meno al suo ruolo di «primo della classe». In volo è attento a tutto, non dice una parola; sembra tener nascosto anche quel suo sguardo un po' mongolo. Ma, quand'è in «libertà», nessuno è più faceto, più esuberante di lui. Allora sorride sempre con quelle sua labbra carnose, di carminio, mostrando i denti forti, fatti per mordere, nel frutto della vita, abbondantemente. E' proprio un beniamino della sorte. Ha ogni vigoria, e tante possibilità luminose! Aveva in me la fede più assoluta; io avevo per lui una grande stima: era il mio compagno; quegli che già aveva condiviso con me tante fatiche e tanti rischi, che si appassionava ai miei progetti, che mi era ormai quasi necessario per la realizzazione dei miei, dei nostri sogni.

Tra i quali, naturalmente, il più tormentoso era quello che un letterato chiamerebbe «di lontananza» e che il linguaggio aviatorio si riduce a voler tentare il «récord» di distanza in linea retta; ma rimane tuttavia qualche cosa di più suggestivo, e di tecnicamente molto interessante.

Ad Orbetello venne anche il nostro fido motorista, Giuseppe Damonte; uno di quei pochi preziosissimi operai che a furia di buona volontà, di sacrifici, di applicazione, riescono ad impadronirsi di tutti i segreti del motore, sì da poterci dare ogni affidamento, e diventano i nostri oscuri ma indispensabili e molto benemeriti collaboratori; che non esitano ad arrischiare anch'essi la pelle per vigilare in volo il loro motore, per assicurarsi che tutto sia perfettamente a punto, per poter escogitare qualche innovazione o qualche ripiego, e che, quando ci seguono nelle nostre imprese, non conoscono riposo. Damonte si è avuta la medaglia d'oro al valore aeronautico; gli hanno reso giustizia; avrà finito di brontolare che il rischio e il sacrificio di quei poveri diavoli di motoristi non sono mai riconosciuti!».

Del Comandante Maddalena ritratto più efficace lo ha tracciato in poche righe indimenticabili il suo Capo Italo Balbo nella lettera-prefazione al volume di ricordi: eccolo nella sua ferma sobrietà: «Il Comandante Maddalena è un «soldato» Detto questo si è detto tutto. Uno di quei soldati che il Regime ha perfezionato, nei quali l'ardimento è silenzioso quanto indomabile, la preparazione tecnica, eguale alla fermezza di carattere, il senso della responsabilità sposato con la perfezione assoluta della disciplina.

Serietà morale, dignità di stile, austerità di costume, bellissime qualità senza le quali il volatore non è più un soldato della Patria, ma uno sportivo di professione, più o meno abile, o più o meno fortunato. Il Comandante Maddalena, vola, opera, raggiunge le mète, non per sè, ma per la Patria che è sempre più grande dei suoi più grandi figli.»

Onde insanguinate

«Onde insanguinate», di Italo Sulliotti (Milano, Libreria Editrice Omenoni, L. 12) è una rievocazione della guerra sottomarina, con i suoi orrori e con i suoi eroismi, della lotta delle piccole navi d'acciaio che sotto l'azzurra coltre ingannatrice dell'acqua, portano la morte, la sfidano e spesso l'incontrano.

Ma soddisfarebbero di più questi racconti, su cui, in linea artistica, non v'è nulla da dire, se si potesse credere che in essi vive senz'altro la realtà, la realtà pura e semplice, quella forse meno poetica, ma non meno eroica, nella durezza semplice del sacrificio, senza troppa abbondanza di frasi e di atteggiamenti; se si potesse pensare che l'autore non ha aggiunto di suo nè una parola nè un gesto; se l'A., infine avesse talvolta taciuto, lasciando in un'ombra più luminosa di qualunque luce le parole che furono proferite sul fondo dagli eroi e che nessuno tornò a riportare ai viventi di sopra. Si preferirebbe insomma più storia e meno romanzo: ma anche il romanzo non manca di una sua bellezza, fatta di passione sincera.

SPIGOLATURE

Riccardo Wagner, nelle sue memorie ricorda — scrive il *Temps* — la grande impressione che gli avevano lasciato gli ultimi quartetti di Beethoven, che aveva sentito eseguire a Parigi nell'ottobre del 1853. Qualche anno dopo trovandosi a Tribschen nella Svizzera, dove aveva di raro occasione di sentire della buona musica, il Maestro aveva manifestato il desiderio di far eseguire gli ultimi quartetti di Beethoevn che tanto gli erano piaciuti. Cosima Liszt, che non era ancora sua moglie, volle fargli la sorpresa di una audizione privata del quartetto Maurin, e a tale scopo ella rivolse delle lettere a un amico di Parigi, i cui originali sono conservati nell'archivio dell'Opera. La prima suona così: «Signore, spero che non sarete troppo sorpreso se mi rivolgo a voi, per pregarvi di facilitare ad alcuni amici di Wagner una sorpresa che vorrebbero fargli per il suo natalizio che scade il 22 maggio. Si tratterebbe di chiedere al quartetto Maurin se potrebbe trovarsi il 22 a Lucerna, onde procurare al Maestro la gioia di gustare gli ultimi quartetti di Beethoven. Siccome fra gli amici, che hanno avuto l'idea di fare tale sorpresa al Maestro, non vi è un solo Creso, mi sono assunto l'incarico d'informarmi presso di voi a quali condizioni si potrebbe avere a Lucerna tale quartetto. Desidererei che la stampa non si occupasse di questa piccola festa musicale. Fatemi sapere l'esito delle vostre pratiche fermo in posta Lucerna. Nell'attesa accogliete le mie scuse e la espressione della mia considerazione. — Cosima de Bülow, nata Liszt, 21 aprile 1869». Dalle altre due lettere risulta che le pratiche riuscirono e che l'audizione ebbe luogo a Lucerna il 22 maggio 1869. Wagner che stava ultimando allora la terza parte della Trilogia, il *Siegfried*, fu — dice un suo biografo — inebbriato da quella per lui celestiale audizione. Lo stesso anno, in ottobre, Wagner pubblicava il suo volume: «L'arte di dirigere» e l'anno seguente il suo «Beethoven».

*

Occupandosi del quinto volume dell'Epistolario di Vincenzo Monti che Alfonso Bertoldi va pubblicando infaticabilmente, dando un contributo eccezionale alla conoscenza del poeta, alla storia della sua vita e delle sue opere, un collaboratore della *Rassegna Nazionale* osserva che nel periodo messo in luce da questo volume (1818-1823) si chiarisce l'ammirazione nutrita dal Monti per Carlo Alberto. Che l'ammirazione fosse ricambiata si rileva dal fatto che nel castello di Pollenzo, abituale dimora del Re si conserva un busto in marmo del poeta. Allo stesso periodo appartiene un fatto che, a quanto pare, risulta oggi per la prima volta: cioè l'invito rivolto al Monti dai direttori del Conciliatore perchè vi collaborasse. Si sa che nel '22 morì Giulio Perticari amico e genero del Monti, l'uomo, in cui il poeta vedeva un sostegno per gli anni cadenti ed anche un conservatore del nome dopo il sepolcro. Soltanto da quella data si può dire che cominciò il decadimento e la vecchiaia di Vincenzo Monti. L'articolista ha potuto rintracciare e pubblicare altri due inediti montiani da assegnarsi a questo periodo. Non indugemo sopra un biglietto indirizzato, da Caraverio, all'abate don Giuseppe Alborghetti, semplice invito perchè l'Alborghetti «onori e rallegri della sua cara presenza» la casa Monti nel giorno onomastico della moglie del poeta. Più interessante è una lettera indirizzata da Milano il 27 agosto 1821 a madama Necker (de Saussure) per raccomandarle «Luigi Calderara giovane milense fornito di tutte quelle virtù di cuore e d'ingegno che il possono render meritevole della vostra grazia». Il Calderara che era raccomandato dal Monti anche al Sismondi si recava a Ginevra «ad iniziarsi nei misteri del commercio abbandonando per qualche tempo la carriera della giurisprudenza». Nella lettera pubblicata dal Bustico il Monti dice di amarlo come figlio e soggiunge: «Vaglia a rendervelo caro il sapere che egli adora la memoria dell'immortale vostra cugina madama Stael e più si accenderà di amore verso quella gran donna se voi gli darete a leggere il bell'elogio che voi ne avete tessuto e che a me, presso questi nostri sciagurati librai, non è stato ancora possibile di ritrovare».

*

C'è a qualche chilometro da Bruxelles, nel cuore della foresta di Soignes, attraverso un parco, ove boschetti di alberi s'inchinano verso stagni grigi, una via sotto archi di rami, una *dreve*, come si dice laggiù, che conduce ad una casa. Di proporzioni armoniose fra due ali bianche, e con quell'aspetto semplice e accogliente del nostro paese, essa porta con grazia il nome di *manoir d'Anjou* — così scrive la signora Andrèe Viollis nel *Petit Parisien*, parlando della casa del duca di Guisocchiude, si sente di essere in Fransa a Bruxelles. Appena la porta si cia, o, piuttosto, in piena storia di Francia. Fra due bandiere con gigli, dall'anticamera la statua di Luigi XIII segue i visitatori col suo sguardo melanconico. Nella galleria, nel salotto dai mobili di stile, alcune tele soltanto, ma delle quali ognuna rappresenta la nobiltà dell'arte francese; fra esse uno dei più bei Rigaud: una principessa palatina dal grosso volto alla Rabelais; due fini principesse incipriate di Nattier, un Enrico IV di Porbus ed un raro capolavoro: il duca d'Orleans di Ingres. «E' tutto ciò che resta dei tesori artistici della Casa di Francia», dice un po' tristamente un familiare.

Favorevole impressione a Malta per la dichiarazione della commissione

MALTA, 23.

La dichiarazione letta da lord Askith, capo della Commissione di inchiesta inviata dal Governo britannico, ha prodotto nella popolazione una favorevole impressione.

CRONACA DI VENEZIA

Un'ora storica per l'avvenire di Venezia

I lavori del ponte iniziati da ieri

Alla presenza delle autorità, e in un trionfo augurale di azzurro e di sole, si sono iniziati ieri i lavori del nuovo ponte translagunare. E qui si vuol parlare, naturalmente, delle opere «in sito», come dicono gli ingegneri, perchè i lavori relativi alla gigantesca costruzione sono già effettivamente iniziati da un pezzo e fervono non solo a Venezia, ma a Roma, a Torino, a Milano con pertinace e infaticato fervore. Questo dicasi pei cantieri della Soc. An. Ferrobeton come per le officine dell'Agudio di Torino, la quale da parecchi mesi lavora coi turni raddoppiati delle proprie maestranze per fabbricare le macchine e i congegni necessari alla superba impresa veneziana.

A parte le laboriosissime cure preliminari di carattere burocratico, tutte ormai approdate al loro più felice coronamento, sia per quanto riguarda lo sviluppo del ponte come per l'arrivo in città, e per la sistemazione del canale che da S. Andrea per i Tolentini, sboccherà al Malcanton, l'opera, singolarissima, per la sua mole, per la sua ampiezza, per le particolari caratteristiche dei luoghi offerti al suo sorgere, presentava problemi nuovi e assolutamente inattesi la cui soluzione doveva conciliarsi con l'organizzazione razionale e scientifica del complesso e vastissimo lavoro, con la necessità di sfruttare fino ai limiti del possibile il potere produttivo della macchina e dell'uomo e di economizzare il tempo fino alle frazioni del minuto.

I "Sylos,, pel calcestruzzo

Una visita ai Cantieri, già allestiti dalla Ferrobeton in una sacca di Sant'Alvise, dove sorgeva un giorno un deposito di legnami della ditta Feltrinelli, e uno sguardo ai grafici, daranno un'idea, non solo, della grandiosità e della complessità dell'opera, ma varranno a rivelare la genialità, la scioltezza, la praticità e la precisione di quel complicato meccanismo che movendosi fra qualche giorno in tutte le sue parti costruirà esattamente sette metri di ponte al giorno.

A risolvere i nuovi problemi in obbedienza a necessità imprescindibili di spazio e di tempo, apparve indispensabile l'invenzione di nuovi mezzi e questi furono studiati, costruiti, provati, collaudati, ed ora s'apprestano a entrare in funzione sicuri della propria praticità e della propria efficacia.

Il cantiere di Sant'Alvise ampio, arioso e fornito di officine accessorie meccaniche e di falegnameria, avrà quale compito principale la costruzione dei trentamila pali di cemento armato i quali cacciati a forza nel fondo lagunare sosterranno i pilastri del ponte. Un grande sylos accoglie la ghiaia, la sabbia ed il cemento, materie prime del calcestruzzo, il quale, impastato meccanicamente, passerà per mezzo di una tramoggia nel vano adiacente per investire le armature di ferro, colando entro gli appositi stampi. I pali così formati, in numero di cento al giorno, verranno sollevati ad uno ad uno da una gru semovente sopra un carroponte scorrevole lungo binari pensili, e verranno accatastati nel cortile-deposito o caricati nelle chiatte per il loro trasporto verso il luogo d'impiego.

Alle opere di preparazione praticate come s'è visto in cantieri di Milano, di Roma, di Torino e di Venezia, s'aggiunsero quelle necessarie a organizzare il lavoro e ad alimentarlo dei materiali occorrenti sul posto della gettata. Si trattò, prima di tutto, di scavare una canaletta della profondità di due metri e mezzo, la quale partendo dallo sbocco del canalazzo si rivolge ad angolo acuto verso il manufatto del vecchio ponte ferroviario e raggiuntolo lo segue parallelamente e quasi lo sfiora fino alla testata di Marghera così da offrire sufficiente immersione alle barche di grossa portata. Opera questa alla quale attende la Ditta Zancan e Dal Maschio di qui.

Un pozzo in laguna

Si trattò di costruire una linea aerea per la conduttura dell'energia elettrica necessaria all'azione di macchine e congegni e di creare cabine emergenti dall'acqua sovra teste di palo, e perfino di costruire un pozzo artesiano, il quale penetrando sotterra per una profondità di duecento metri nello spiazzo centrale del vecchio ponte e precisamente di faccia al ricordo marmoreo eretto in onore dei Caduti del quarantotto, suggerà l'acqua potabile necessaria non solo a dissetare le maestranze ma agli impasti dei cementi e alle miscele del calcestruzzo. Tale misura eviterà il minimo dispendio dell'acqua distribuita alla cittadinanza per mezzo dell'acquedotto.

Ieri mattina alle undici e mezzo, il Podestà dott. Mario Alverà, altamente benemerito dell'opera che sta per iniziarsi e della cui importanza e delle cui necessità ha una visione non solo chiara e pratica ma veramente geniale, è sceso dalla riva di Cà Farsetti nel suo motoscafo per recarsi in visita ai cantieri di Sant'Alvise della Ferrobeton e assistere in laguna all'inaugurazione degli auspicati lavori. Erano con lui, suddivisi in una flottiglia di lance, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il comm. Gino Damerini, il comm. ing. Lelio Waldis Vice Presidente del Magistrato alle Acque, il comm. ing. Miozzi ingegnere capo del Comune, l'ing. Baldin dell'Ufficio Tecnico Municipale, l'ing. Fioravante della Ferrobeton, appaltatrice, com'è noto, d'una parte della costuzione ecc. ecc. S. E. il Prefetto Gianni Bianchetti non potè intervenire al convegno perchè in procinto di partire per Roma.

La navigazione, benedetta dal sole e dagli spruzzi dell'onde, è felicissima fino alla ventottesima arcata del ponte e precisamente fin dove è stata scavata finora la canaletta, di cui sopra si è detto, e in capo alla quale una draga poderosa lancia all'acqua ed al cielo la sua fragorosa canzone. Quindi, benchè sia quasi al colmo la marea, la rotta si compie a zig-zag, con qualche arresto pel morso improvviso del fango e delle alghe.

La "gru,, intelligente

I lavori si iniziano a metà del ponte per procedere simultaneamente nei due sensi e cioè verso Marghera e verso Santa Lucia. Ora si tratta di ficcare nel fango il primo palo, non già, del nuovo manufatto, ma di una delle due alte passerelle che sviluppandosi parallelamente all'asse del vecchio ponte, stenderanno per tutta la loro lunghezza due rotaie sulle quali la *grues*, divaricando le zampe appoggieranno le ruote per scorrervi sopra. Tali *grues* montate su «carroponte» saranno dodici, ed a ciascuna di esse sarà affidato un compito ben determinato. La prima di queste grue, abbandonerà per infiggerle nella fanghiglia certe «palanche» di acciaio che innestate l'una all'altra formeranno un cassone quadrangolare, ossia un reparto stagno, dal quale subito le pompe idrovore estrarranno l'acqua.

Allora la seconda *grue* sarà pronta per recare i pali di cemento armato che verranno cacciati nel fondo e sulle cui teste verrà eseguita la gettata di fondazione in calcestruzzo col materiale tempestivamente recato da un'altra grue. Su tale specie di platea sorgerà un pilone che verrà innalzato con un'ordinaria opera di muratura fino all'imposta degli archi.

Uscita la costruzione fuori dal pelo d'acqua ecco pronte le altre *grues* le quali l'una dopo l'altra estrarranno le «palanche» che, impiegate nel modo predetto, serviranno per il tratto seguente, recheranno le *centine* metalliche e le appoggeranno sopra i piloni per dar modo ai muratori di appoggiarvi il volto in pietra cotta, toglieranno infine le centine adoperate per sovrapporle ai piloni successivi.

La macchina, benchè sì largamente e sì razionalmente impiegata, non escluderà certo la prestazione umana alla quale saranno adibiti sul posto ben mille e cinquecento operai, mentre una maestranza almeno doppia avrà impiego nei vari cantieri, nelle opere relative alla testate e ai lavori complementari.

Si pianta il primo palo

Con tal ordine e con tale precisione, il lavoro non solo si svolgerà esatto e lestissimo ma potrà esser seguito e previsto giorno per giorno ed ora per ora in tutte le sue fasi e in tutti i suoi sviluppi da chiunque esamini l'ingegnosissimo grafico compilato dagli organizzatori del lavoro. Da tali specchi risulta che il nuovo manufatto sarà condotto a termine il 28 ottobre dell'anno venturo e la nuova arteria translagunare potrà essere aperta solennemente al pubblico il 21 aprile del 1933, giorno consacrato alla celebrazione del Natale di Roma.

Ieri mattina la flottiglia di lance recanti le autorità, i tecnici e i giornalisti fecero corona alla snellissima *capria* del *batipalo* che, messo in azione da un motorino a scoppio, fu appoggiato sopra un nuovissimo modello di zattera costruita su blocchi di sughero per ridurre al minimo il suo volume di immersione. Il palo di larice lucido e biondo donava all'azzurro una festa di riverberi dorati tra le catene che lo avevano stretto. Il motore ad un tratto si mise a ronzare e il primo colpo di maglio risuonò sordo nell'immensità: prima voce di un coro che troverà fra poco le sue più sonore e più gagliarde espressioni.

Dopo la semplicissima cerimonia le autorità si recarono a visitare i cantieri di Sant'Alvise accompagnate sempre dagli ingegneri Fioravante, Miozzi e Boldrin che furono guide preziose e cortesissime.

Possiamo ora annunciare la imminente apertura dell'asta relativa a quell'ultimo tratto dell'opera che si riferisce allo sbocco del ponte in città e che avrà il suo sviluppo a Sant'Andrea e specialmente nel tratto Malcanton-Tre Ponti, dove verrà a completarsi, come sopra si è detto, con l'escavo di un nuovo canale.

L'opera per la quale vennero già elaborati ed approvati tutti i piani di esproprio, impiegherà una larghissima maestranza e i relativi lavori, benchè contemplat[illegible] nell'ultimo lotto dell'asta, si [illegible]ranno prestissimo e pro[illegible] no simultaneamente a que[illegible] che vanno svolgendosi in lagun[a] e sulla testata di terraferma.

I progetti di quest'ultima opera vennero, come è noto, presi in considerazione dalla Reale Accademia e dal Consiglio Superiore di Belle Arti, il quale inviò recentemente a Venezia l'architetto Portalupi allo scopo di esaminarli sul posto e di riferire intorno all'opportunità della loro realizzazione.

Il parere espresso dall'egregio architetto fu, come è noto, favorevole al disegno, ciò che appare nel la sua limpida e dettagliata relazione.

E' così crollata l'ultima barriera che poteva ancora ritardare la estrinsecazione del vecchio sogno della cittadinanza, ed entra così nell'ambito delle realizzazioni il poderoso progetto della congiunzione della città di San Marco con la sua terraferma, voluta dal Duce e dalle autorità locali per la vita e per lo sviluppo di Venezia dinamica e moderna che si è protesa verso il suo mare e verso il suo retroterra con le forze ringagliardite nel clima dell'Italia fascista.

Il the di beneficenza al Danieli

L'affacciarsi della calda stagione, con le sue belle giornate invitanti all'aperto, non riesce ad affievolire l'affluenza dell'elegante ed aristocratico pubblico, che suole frequentare i thè di beneficenza, che tanto favore hanno incontrato nello scorso inverno presso gli ambienti mondani della nostra città. Anzi, in luogo di diminuire, il pubblico pare vada aumentando, data la stagione dei forestieri iniziatasi da qualche settimana. Difatti notiamo molti forestieri, specie inglesi e tedeschi, e non di rado personalità esotiche nei loro caratteristici e smaglianti costumi.

Verrà estratto alla lotteria un originalissimo premio.

Visita alle Grotte di S. Canziano

Di questa magnifica escursione si è fatta iniziatrice la SOSAV in occasione della Gita a Trieste indetta dal Dopolavoro Provinciale per domenica 3 maggio prossimo.

Le Grotte di S. Canziano, a torto assai meno note e frequentate delle Grotte di Postumia, costituiscono uno spettacoloso seguito di caverne in cui principali bellezze sono le proporzioni degli ambienti, i precipizi, le acque scroscianti in misura; a Postumia e da per tutto altrove sconosciute.

La quota di partecipazione alla gita è fissata in Lire 25 e comprende il viaggio di andata e ritorno in piroscafo fino a Trieste, in autobus fino alle Grotte, l'ingresso alle medesime e le guide indispensabili data la natura del percorso.

Le adesioni anche per i non iscritti alla SOSAV si ricevono alla sede di questa in Fondamenta dell'Osmarin palazzo Priuli le sere di venerdì 24 corrente e di martedì dalle ore 21 alle 22 o presso la sede del Dopolavoro.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 20 corr.

Mirano: Ospedale civile: Prelievo dal fondo di riserva e storni — Mestre: Ospedale civile: Prelievo dal fondo di riserva — Venezia: Comune: Pensione a favore degli orfani di Ballarin Arturo, seppellitore — Fiesso d'Artico: Approvazione elenco strade comunali — Venezia: Comune: Spesa pel servizio fonotelegrafico al Cavallino — id. Spesa per la scuola a sgravio O. P. «Dal Mistro» — Venezia: Provincia: Spesa per l'Istituto Adriatico per la pesca — Venezia: Colonia Alpina S. Marco: Rettifica alienazione terreno in Valdobbiadene — Venezia: Fondazione Querini Stampalia: Vendita terreno alla Società Anonima Coop. Fascista fra orticoltori in Cavarzere — Cona: Comune: Domanda autorizzazione a procedere — Torre di Mosto: Comune: Sussidio per cura a domicilio a Vian Antonio fu Lorenzo — Venezia: Provincia: Stanziamento suppletivo per le spese di costruzione del ponte sull'Adige a Cavanella — Caverzere: Comune: Anticipazione di cassa.

Per i commissionati d'albergo

Il Podestà avverte che la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato, in seduta 13 corr. la determinazione podestarile 26 marzo p. p. n. 13571 div. Aff. Gen. con cui veniva adottato il nuovo Regolamento comunale per i Commissionati d'albergo, già concordato con le organizzazioni competenti.

La determinazione suddetta, contenente il testo del Regolamento, viene pubblicata all'albo del Comune a sensi di legge per notizia degli interessati, ed il Regolamento stesso dovrà entrare in vigore col 16 maggio p. v.

Previsioni del tempo

La situazione è migliorata pel predominio di alta pressione mediterranea (766 bassa Italia); tuttavia il tempo non può ritenersi stabilizzato, data la presenza di una depressione atlantica affacciata a 745 mm. sull'Irlanda, ma che tende ad approfondirsi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

S. E. Ricci al Segretario Federale

In risposta al telegramma inviato dal Segretario Federale in occasione della V Leva fascista, S. E. Ricci ha così risposto:

«Sono certo che i baldi Avanguardisti che avete accolti nei Fasci Giovanili sapranno servire con piena dedizione e con ogni sacrificio la Causa della Rivoluzione - Alalà - *Ricci*».

Circolo di Castello

Si invitano i fascisti di Castello, che si dilettano di musica a presentarsi alla sede del Circolo oggi 24, alle ore 21 precise, per comunicazioni.

G. U. F.

Crociera Universitaria in Istria. — Alla volta dell'Istria sono oggi partiti per una Crociera organizzata dal nostro Ufficio, sei studenti con il Cutter Todaro gentilmente concesso dalla Compagnia della Vela.

Ecco l'itinerario della crociera: Venezia, Ravigno, Pola, Venezia.

L'equipaggio è formato dei camerati Mantegazzini (comandante), De March I. e II, Coloredo, Gamba I. e II.

Ufficio Sportivo. — Allo scopo di riordinare l'Ufficio Sportivo, si pregano tutti gli studenti, che praticano o vogliono praticare uno sport di passare, in qualsiasi sera, dalle 18 alle 19 da questo ufficio, ove potranno avere schiarimenti e prendere accordi.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Trieste

Le iscrizioni alla 3.a gita a Trieste, che si effettuerà domenica 3 Maggio p. v., sono chiuse, essendo ormai esaurito il numero di mille posti disponibili.

Si porta a conoscenza degli interessati che per detta gita la Società armatrice ha disposto perchè a bordo possano essere fornite durante il viaggio di ritorno cene calde al prezzo di L. 15, e cestini con rinfreschi al prezzo di L. 8.

Le indicazioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria e si chiuderanno alle ore 12 di giovedì 30 corrente.

✱ Allo scopo di soddisfare le numerose richieste pervenute da diversi Istituzioni aderenti della provincia, il Dopolavoro organizzerà per domenica 17 maggio una quarta gita a Trieste che, come le altre, sarà effettuata con una delle belle Motonavi della S. A. di Navigazione «S. Marco».

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno rimane pure fissato in L. 10.

T giorni avrà inizio la vendita dei biglietti.

La festa della "Smobilitati Benefica,,

Ecco il programma della festa in occasione del 1.o Decennale di Vita Sociale della Smobilitati Benefica pro Derelitti di Guerra che avrà luogo il 25 c. m.

L'adunata è fissata per le ore 8 Riva Schiavoni da dove con apposito vaporino ci si recherà al Tempio Votivo del Lido per la Cerimonia Religiosa e per deporre una corona, opera del Maestro d'Arte commendator Bellotto, nella Cripta a ricordo dei Fratelli Caduti per la Patria.

Interverrà l'on. Ignazio Chiarelli deputato al Parlamento.

Alle 10 e mezza Cerimonia Ufficiale nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale. Oratore l'on. Ignazio Chiarelli.

Alle 12 e mezzo nella Sala Appollinea della Fenice verrà offerta dai Soci della Smobilitati una colazione a 100 Minorati di Guerra.

La gita della Pace Benefica

Anche quest'anno la Presidenza ed il Consiglio della Pace Benefica hanno deliberato di organizzare la gita Sociale nel prossimo mese di Maggio. La Commissione sta elaborando con la consueta solerzia il programma che per località, attrattive, ecc. da sicuro affidamento del felicissimo esito della gita stessa.

I soci inscritti al Dopolavoro potranno usufruire dei benefici a loro concessi purchè comunichino il loro nome e numero della tessera — quelli che non fossero inscritti ed intendessero esserlo, possono rilasciare il loro nome al Segretario Sig. Spalmach Umberto (tipografia Via Giacinto Gallina SS. Giov. e Paolo) al più presto possibile affinchè la Presidenza possa portare sollecitamente a buon fine la pratica dell'iscrizione.

I soci che intendessero partecipare il giorno di S. Marco 25 corr., alla cerimonia della «Smobilitati Benefica» per la solennità del suo decennale, possono unirsi alla nostra bandiera muniti del distintivo sociale, alle ore 8, sulla Riva degli Schiavoni, monumento V. E., posto di riunione di tutte le associazioni.

M. V. S. N.

Comando XII. Coorte Autonoma M. D. A. T. — Ufficiali e CC. MM. appartenenti alla 321. Batteria C. A. primo e secondo turno dovranno trovarsi domenica 26 corr. alle ore 7.30 precise in campo S. Severo presso questo comando.

E' fatto obbligo per tutti indossare la divisa ordinaria regolamentare.

TEATRI E CONCERTI

"Poco per bene,, di Preston Surger al Teatro Goldoni

Questa sera avremo al Goldoni un'altra novità e cioè «Poco per bene», una fortunata commedia in tre atti di Prestan Surger.

Com'era facile prevedere, Luigi Cimara, in cui onore venne rappresentato iersera «Papà» di De Flers e Caillavet ebbe le feste di un pubblico fine e foltissimo che l'accolse al suo primo apparire sulla scena con un lungo e caloroso applauso, seguendo con molta attenzione la sua bella realizzazione che gli fruttò acclamazioni vibranti ad ogni calar di tela. Dopo il secondo atto vennero offerti all'eccellente attore alcuni ricchi doni omaggio di amici ed ammiratori.

Col festeggiato ebbero caldi e meritati onori Elsa Merlini, Sergio Tofano, applaudito anche a scena aperta, e gli altri interpreti tutti.

MALIBRAN

Ricordiamo che domani, festa di San Marco, avrà inizio il breve corso di recite straordinarie della Compagnia drammatica del comm. Giulio Tempesti, con «La cena delle beffe».

I prezzi sono minimissimi e cioè sulla base di L. 2.50 per l'ingresso alla Platea e L. 1.50 per la seconda Galleria.

ROSSINI

Oggi dalle 16, ultime visioni del film di Charlie Chaplin «Le Luci della Città» che come si è già detto non verrà più proiettato durante la corrente stagione. Domani un altro beniamino delle folle: Harold Lloyd nella sua ultima creazione «Piano coi piedi».

Concerto Hubermann

Pubblichiamo il programma che Bronislaw Huberman svolgerà alla Fenice la sera di Mercoledì 29 Aprile:

1. Beethoven: Sonata in La magg. op. 47 (Sonata a Kreutber) Adagio sostenuto - Presto - Andante con vaziazioni - Finale (Presto).
2. Bach: Ciaccona (per violino solo.
3. Mendelssohn: Concerto per Violino in mi min. Op. 64; Allegro molto appassionato; Andante, Allegretto ma non troppo; Allegro molto vivace.
4. a) Szymanowski: La Fontaine d'Aréthuse (dai Myti - op. 30); b) Chopin-Hubermann: Walzer op. 64 n. 2 — c) Paganini: La Clochette.

Al pianoforte Siegfried Schultze.

La prenotazione dei posti prosegue presso i negozi di musica.

Il concerto Horzokski

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo il X.o concerto della stagione esecutore il pianista Miecio Horzowski.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Poco per bene».

ROSSINI. — Ore 16: Ultimo giorno «Le Luci della Città» con Charlie Chaplin. Prezzi popolari. Domani «Piano coi piedi» con Harold Lloyd

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Nel varietà successo di Lyo May e Sisters Betty canto e danze. Sullo schermo «Feudalismo» con Vilma Banky e Ronan Colman.

ITALIA. — Ettore Petrolini nelle sue più recenti creazioni «Il Cortile» di F. Martini e «Medico per forza» di Molière. Precede rivista Cines n. 5. Films sonori, parlati e cantati in italiano.

MASSIMO. — Grande successo «La notte del Drago Verde» film sonoro di novità con Olive Borden e Jack Pickford. Fuori programma «Meo Mao va alla guerra» divertenti cartoni animati.

S. MARCO. — Successo! «Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino e Bebè Daniels.

MODERNISSIMO. — «Paris» grandioso dramma operetta tecnicolorata int. Irene Bordoni e Jack Buchaman inoltre «Topolino». Prossimamente Rubacuori».

OLIMPIA. — «L'Aquila grigia» sonoro con Charles Rogers, Jean Arthen e Paul Lukas. Segue: «Rorò vuol morire» (cart. anim.). e Film. Luce.

MODERNO. — «La figlia del Volga» film sonoro e cantato interpretato da Evelyn Hol[illegible]. Segue cartoni animati «Le follie di Topolino».

MARGHERITA. — «Il Conquistatore» con William Boy. Segue comica.

Per il 25 Aprile

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio, sentita anche l'Autorità Ecclestiastica, in considerazione della prossimità di due feste, comunica che domani sabato 25 corr., i negozi osserveranno il consueto orario delle giornate feriali.

Macellai, luganegheri, e pollivendoli chiuderanno nel pomeriggio.

La giornata è interamente festiva per gli impiegati di Aziende commerciali senza negozio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.10; tramonta alle ore 19.6 — Luna tramonta alle ore 1.15; leva alle ore 9.19 — Luna nuova il 18; Primo quarto il 25.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.40 e 18.10; Bassa ore 9.15.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 15.2; minima 6.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.9.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Teatro Giovani Operaie

Rimangono sospese e rimandate alla settimana ventura le recite del *Deputato di Bombignac* già fissate per sabato e domenica.

Come si svolgerà il concorso dei modelli volanti

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» comunica:

Domenica se il tempo lo consentirà avremo dunque la terza gara dei modelli volanti per la quale viva è l'attesa per gli appassionati.

Come già è stato pubblicato, questo Concorso si presenterà oltremodo interessante, certamente più di quelli precedenti, non foss'altro che per il numero davvero eccezionale dei partecipanti.

Ottanta concorrenti vogliono dire — secondo il Regolamento — centosessanta «lanci». E' per ciò che lo Aero Club si è trovato nella necessità di disciplinare con precise rigorose norme la manifestazione in modo che questa possa svolgersi col ritmo più celere possibile.

La formalità dell'estrazione a sorte dei numeri di partenza è stata antecipata come si è detto — al pomeriggio di Sabato: alle ore 16.30 i concorrenti dovranno trovarsi presso la Direzione Campo della «Transadriatica» naturalmente senza modelli per presenziare alla detta operazione.

L'adunata dei Concorrenti per domenica avrà luogo alle ore 7.30; alle 7.45 sarà fatto l'appello e coloro che non risponderanno si considereranno come ritirati. La gara avrà inizio alle ore 8.30 precise. Nei lanci verrà strettamente osservato il turno stabilito dall'estrazione a sorte; ciò anche per il secondo lancio che ciascun concorrente eseguirà dopo che tutti gli atri avranno effettuato il primo.

Il concorrente che è chiamato dalla Giuria sulla linea di partenza, ha tempo un minuto per presentarsi e compiere la prova; necessita pertanto che ogi concorrente er non perdere il turno proprio, si prepari tempestivamente regolandosi sul porprio turno.

Al recinto della gara non potranno accedere se non i concorrenti e i loro aiutanti,

Ciascun concorrente non potrà avere che un aiutante anche nel caso presenti più modelli. In via assoluta non saranno amessi lanci fuori concorso. L'inosservanza anche parziale di queste norme come di quelle contenute nel Regolamento renderà passibile il concorrente dell'esclusione dalla gara o dall'annullamento dei risultati già eventualmente conseguiti.

Per quanto riguarda i trasporti si è già detto che l'Azienda Comunale di Navigazione Interna ha disposto per un apposito servizio diretto fra Riva Schiavoni e S. Nicolò

Ricordiamo che le partenze da Venezia avverranno alle ore 7 e 8 e da S. Nicolò dopo la gara.

Il pubblico entrerà all'Aeroporto per la nuova Sstrada Comunale e avrà a sua disposizione una conveniente zona nel senso longitudinale del Campo dalla quale potrà con tutta comodità seguire le fasi del Concorso.

Il corso di Storia Veneta

Una lezione del prof. Brunetti

Il dottor Mario Brunetti, noto cultore di studi storici veneziani, pe rincarico della Presidenza dell'Ateneo Veneto, iniziò ieri, nella sala Tommaseo a S. Fantin, il corso annuale di Storia Veneta, trattando di un aspetto poco noto e molto interessante della Storia della Repubblica, riflettente la vita economica dei secoli duecento e trecento e in modo speciale della moneta e del suo commercio nei banchi di Rialto e di Piazza.

In un preambolo chiaro il Brunetti accennò alla situazione odierna degli studi sull'argomento per soffermarsi sui lavori del Lattes e del Ferrara, da considerarsi ancora, per ampiezza di documentazione, basilari in tal genere di studio

Segnò poi lo sviluppo e le vicende pratiche e legislative dei banchi e di tutto il movimento bancario, dalla primitiva libertà al monopolismo di Stato, reso necessario per tutelare l'interesse della collettività dall'egoismo eccessivo dei Singoli.

Disse poi della lotta tra libertà e vincolisti e del sistemarsi di una funzione statale mediante il bancogiro. Interessanti notizie il conferenziere offrì poi sui cambiovalute e sulla loro lenta trasformazione in veri e propri banchieri e in fine sugli ordinamenti statali regolanti tutto il commercio bancario di Venezia nei suoi tempi gloriosi. La lezione fu ascoltata con vivo interesse e assisteva un pubblico formato in gran parte di giovani studenti e di cultori di storia veneta. Le lezioni del dottor Brunetti saranno tre. Ad esse seguiranno quelle del prof. Marassini.

Conferenza d'arte

Domenica 26 corr. nella sala dell'Istituto delle Suore di Nevers, ai Frari, il Sac. Prof. Enrico Lacchin sul tema: «Fede e Arte» agli albori del Cristianesimo, dirà dell'arte delle Catacombe e dell'origine della Basilica cristiana.

La conferenza sarà illustrata da numerose ed originali dispositive.

I biglietti si ritirano o presso la Libreria Emiliana in Calle Goldoni o presso la Sagrestia di Santo Stefano. Il biglietto è personale.

Diario sacro

24. Venerdì. — S. Fedele da Sigmaringa nella Svezia, prima avvocato e poi missionario cappuccino e martire, nel 1622. A S. Vitale Dedicazione della chiesa consacrata nel 1755 da Marino Priuli Vescovo di Vicenza.

Lloyd Triestino

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

112.a Assemblea Generale Ordinaria

Il 20 Aprile si è tenuta a Trieste l'Assemblea Generale Ordinaria del «Lloyd Triestino» presieduta dall'On. Contrammiraglio Conte Alfredo Dentice di Frasso.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione dopo aver illustrato la situazione del mercato dei noli del 1930 che per l'industria marittima segna la peggiore annata sinora registrata e le circostanze sfavorevoli determinate dalle condizioni caotiche dei mercati in Cina, dal deprezzamento della moneta e dai movimenti interni in India e dalle crisi dei Paesi del Levante, riferisce sull'opera svolta dalla Società per fronteggiare l'eccezionale contrazione del traffico ed attenuarne gli effetti, in modo da conservare ed anzi da sviluppare la posizione di preminenza acquistata nel vicino e lontano Oriente.

Il Lloyd Triestino ha istituito nel secondo semestre dello scorso anno una linea celere mensile passeggeri per l'Estremo Oriente via India con i piroscafi *Gange*, *Pilsna* e *Cracovia* e una linea celere commerciale per l'India con le motonavi *Fusijama* e *Himalaya*, linee che incontrano sempre più il favore del pubblico e costituiscono una importante affermazione della nostra bandiera.

Nello scorso esercizio vennero trasportati complessivamente 72 mila 275 passeggeri e 1.063.285 tonnellate di merce, con una diminuzione proporzionalmente superiore alla riduzione dei percorsi, per cui il risultato commerciale si presenta, in cifra assoluta, meno favorevole di quella del 1929.

La «*Flotta Sociale*», (che si arricchirà fra breve della nuova motonave *Victoria*, ora in corso di allestimento per la linea espresso d'Egitto) risultava al 31 dicembre 1930, composta di 39 unità maggiori per complessive tonn. 205.317 di stazza lorda.

Malgrado tutte le economie conseguite, l'Esercizio 1930 del Lloyd Triestino chiude con una perdita di Lit. 832.513.75, la quale però, tenuto conto dell'utile del precedente esercizio di Lit. 792.600.19, si riduce a Lit. 39.913.56.

L'Assemblea ha approvato la relazione e il Bilancio ed ha rieletto i Consiglieri scaduti per compiuto biennio e il Collegio sindacale.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

PER LA NOMINA DEL DOTT. VALTORTA A VICEPODESTA'

Tutta Mirano ha appreso con viva soddisfazione la nomina del d.r Giuseppe Valtorta a nuovo Vice Podestà di Venezia.

Il dott. Valtorta, da pochi mesi notaio di Mirano, ha saputo attirarsi le sincere simpatie e la stima incondizionata di quanti lo avvicinano per il suo sapere congiunto ad una grande bontà e al naturale tratto signorile.

FESTA DI S. LIBERALE

Si ricorda che lunedì prossimo 27 aprile, ricorrendo la festa del Patrono della Diocesi, non vi sarà mercato, esso avrà luogo invece il martedì successivo.

SALVI PER MIRACOLO

Iersera verso le 23 i Fratelli signori Cesare e Aldo Moggian, noti industriali di qui, transitavano in auto a velocità moderata per la strada Miranese per raggiungere alla stazione di Mestre il fratello signor Eugenio, di ritorno dalla Fiera di Milano.

Giunti con lautomobile all'altezza del passaggio a livello della linea di Trento-Venezia e visti i cancelli aperti stavano per oltrepassare i binari, quando due bravi giovanotti che ritornavano dal lavoro della «Montecatini», scorto il diretto proveniente da Trento che a tutta velocità si avanzava, si misero disperatamente a gridare agli automobilisti di fermare.

Il sig. Cesare che pilotava la macchina, al disperato allarme diede subito mano ai freni, facendo girare la macchina su se stessa, mentre nello stesso tempo il diretto passava rombando a poca distanza. Passato il primo attimo di spavento, dopo aver ringraziato gli operai che rispondono ai nomi di Rigon Evaristo e Marchiori Valente, rimessa in moto la macchina i fratelli Moggian raggiunsero in breve la stazione ferroviaria di Mestre, dove al competente ufficio denunciarono il fatto che poteva costar loro la vita.

Siamo certi che l'Amministrazione Ferroviaria avrà già iniziato e condurrà a termine con lodevole sollecitudine e fermezza l'inchiesta per identificare il responsabile lo cui deplorevole negligenza poteva esser causa di una grave sciagura.

Da S. Donà di Piave

LA COMPAGNIA DE SANCTIS AL VERDI.

Al nostro teatro Verdi continua ad agire con successo la compagnia di prosa De Sanctis.

Ieri sera alla rappresentazione della commedia del Clers «L'autoritario» ha presenziato un folto pubblico, che non ha lesinato applausi per la felicissima interpretazione della Compagnia che col suo lavoro ha pienamente soddisfatto il pubblico.

Il Comm. De Sanctis, ha ricevuto poi una larga messe di applausi. Accanto al valente protagonista di simpegnarono bene le loro parti la prima attrice della Compagnia e tutti gli altri artisti.

Stasera addio della Compagnia con la serata d'onore del Comm. De Sanctis con «Gli Spettri» di Ibesen.

BRACCIANTE CHE SCIVOLA

Il bracciante Bossetto Girolamo di Eugenio di anni 27, ieri mentre nei lavori di escavo del canale Grassaga, lavorava a trasportare del materiale su una carriola scivolava ed andava a sbattere il dorso contro lo scalo.

Accompagnato all'ambulatorio medico del dott. Augistini gli vennero riscontrate contusioni guaribili in giorni otto.

Cronaca di Mira

CELEBRAZIONE DEL 21 APRILE ALLA SCUOLA AGRARIA DI MIRA.

Dopo brevi parole d'occasione del Direttore, alla presenza del Corpo insegnante e della intera scolaresca, il Cap. Dott. Mario Gennari ha celebrato, nella mattinata di Martedì scorso, alla Scuola Pratica di Agricoltura della «Casa Paterna di Venezia» in Mira, con sobria eloquenza, con entusiasmo di soldato e di fascista, il 21 aprile nel suo triplice alto significato: Natale di Roma, Festa del Lavoro, Leva Fascista.

Cronaca di Cavarzere

CORSO PER CAPISQUADRA DELLA MILIZIA

Per analoghe disposizioni pervenute dal Comando della Legione San Marco da parte del Comandante di questa Centuria Capitano avv. Urbano Simonati, instancabile nostro Segretario Politico, ieri sera nella sala pianterreno della Casa del Fascio ha avuto principio il corso di perfezionamento e di istruzione per capi squadra ed allievi capisquadra della Milizia.

Al detto corso sono intervenuti e vi hanno aderito tutti i fascisti maggiormente indicati, scelti fra le Camicie Nere di vecchia fede, i quali danno sicuro affidamento del compito che sarà poi ad essi affidato. Il corso avrà la durata di soli 10 giorni. L'esame avrà luogo in Cavarzere nei primi giorni del mese u. v. alla presenza del console commend. Sebastianelli, che presiederà la Commissione esaminatrice, la quale sarà composta di Ufficiali della Milizia e dell'Esercito.

L'avv. Simonati ha illustrato ieri ai presenti, fra cui molti Giovani Fascisti, l'importanza del corso iniziando egli stesso la prima lezione.

Cronaca di Scorzè

LA IX. MARCIA CICLISTICA «ROUTIERS» DEI 100 KM.

Il Club Ciclistico di Scorzè (Venezia) indice ed organizza per lunedì 27 aprile corr. (festa di S. Liberale) la IX. edizione della Marcia Ciclistica «Routiers» dei 100 km. La marcia ciclistica è libera a tutti e si svolgerà sul percorso: Scorzè, Badoere, Montebelluna, Asolo, Pagnan, Bassano, Castelfranco, Trebaseleghe, Moniego e Scorzè e dovrà essere compiuta nel termine massimo di ore 5. La partenza sarà data da piazza Municipio alle ore 13.30.

Le iscrizioni in lire due si ricevono fino al momento della partenza. A tutti gli arrivati in t. m., sarà rilasciato artistico diploma a colori con la nomina a «Routier» pel 1931.

Saranno assegnati premi di rappresentanze consistenti in artistici medaglioni alle Società, Gruppi, ecc. che avranno il maggior numero di classificati in t. m.

Cronache padovane

Un lutto

✱ E' morto ieri repentinamente il sig. Gio. Batta Randi noto negli ambienti intellettuali cittadini quale intelligente e colto proprietario della Libreria Draghi. Sorto da modeste condizioni, seppe, colla sua fibra di instancabile lavoratore, conquistarsi quell'ottima posizione che egli aveva raggiunto e che era premio ad una vita interamente spesa nell'onesta e non sempre facile diuturna fatica. L'innata gentilezza d'animo, la nota competenza di bibliofilo e l'amore mai venuto meno verso la famiglia l'avevano circondato di una schiera innumere di amici di tutte le classi e di tutti i ceti che lo stimavano ed apprezzavano e che ora ne piangono l'improvvisa crudele dipartita.

CRONACA DI ESTE

INAUGURAZIONE DELL'O. N. B.

S. E. Renato Ricci ha presenziato ad Este alla inaugurazione del Campo Sportivo O. N. B. e la Casa del Balilla.

Prestava servizio d'onore una centuria della M. V. S. N. 54.a Legione, e tutti gli avanguardisti e balilla del Distretto di Este.

Parlò per primo il Pretore di Este avv. Apicella Mario presidente dell'Opera N. B. illustrando i lavori compiuti e gli scopi raggiunti.

Molto chiaramente e bene parlò il Cappellano della 54.a Legione M. V. S. N. Don Angelo Santi, illustrando ai giovani inquadrati nelle file degli avanguardisti e balilla, lo scopo altamente educativo fisico e morale della palestra e del campo sportivo a loro affidati.

Preceduto da squilli di tromba e tra il generale silenzio parlò il rappresentante del Governo S. E. Ricci, congratulandosi con tutte le autorità locali, e vivamente col presidente dell'O. N. B., avv. Apicella dei grandiosi lavori compiuti, per i futuri campioni dell'Italia fascista.

Nella Palestra riccamente addobbata venne offerto all'illustre ospite un thè, rallegrato dal concerto istrumentale diretto dal maestro G. Castelvestri.

Durante tutta la cerimonia prestò servizio la fanfara dei bersaglieri.

Cronaca di Adria

La Delegazione del Commercio comunica:

Ad evitare possibili e gravi conseguenze, si ritiene opportuno di segnalare ancora una volta ai signori commercianti aventi personale alle loro dipendenze, l'obbligo di denunciare immediatamente ogni movimento del personale stesso, sia nei riguardi di eventuali licenziamenti, come in quelli di nuove assunzioni.

Le denuncie vanno fatte all'Ufficio Provinciale di Collocamento addetti del commercio in Rovigo e gli associati potranno avere da questa delegazione i moduli relativi ed ogni necessario chiarimento.

La delegazione comunica ancora che è giunto un nuovo contingente di tessere 1931, per cui gli associati del Comune e Frazioni sono pregati di curarne il ritiro presso gli uffici della Delegazione stessa, Palazzo ex-Settoprefettura, Piazza Garibaldi 1.

P. F. ADRIA-A. C. PADOVA RAP.

Domenica, alle ore 15 precise, al nostro campo sportivo, avrà luogo un interessante combattuto incontro di calcio tra la squadra locale ed il forte undici dell'A. C. Padova (Rappresentativa).

LA V.a LEVA FASCISTA

Favorita da una magnifica mattinata primaverile, anche la nostra città, festosmente urbandierata, ha festeggiata spiritualmente la storica data.

Ha pronunciato un discorso il Segretario politico avv. Aldo Guarnieri.

UN PREMIO DELL'ACCADEMIA D'ITALIA ALL'ISTITUTO MUSICALE.

Veniamo a conoscenza che in questi giorni la R. Accademia d'Italia ha voluto premiare con lire 5000 l'antico e rinomato nostro Istituto Musicale «A. Buzzolla».

Ciò dimostra chiaramente l'alto valore che ha potuto suscitare nella mente degli Accademici tutti questo nostro Istituto che ha dato tanti celebri musicisti.

Cronaca di Schio

DISTRIBUZIONE LICENZE COMMERCIALI.

La Delegazione Fascista del Commercio comunica:

Si avvertono tutti i commercianti interessati che le licenze comunali, debitamente rinnovate per l'anno in corso, sono giacenti presso questa Delegazione e dovranno essere ritirate dai titolari delle medesime entro il più breve tempo possibile.

IL CIRCO ARATA PARTE

Dopo una lunga serie di rappresentazioni coronate sempre da un lietissimo successo e da un folto pubblico ieri mattina il Circo Equestre Fratelli Arata, ha levato le tende.

Per la serata d'addio l'ampio circo era gremito di persone.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Ne la Sezione Combattenti

La Presidenza della Sezione Trevigiana dei Combattenti ha constatato che quest'anno il tesseramento va molto a rilento. Invita pertanto i Combattenti iscritti a voler provvedere per il ritiro della tessera 1931 presso la sede di via Canova 34.

La Presidenza ricorda inoltre che i combattenti regolarmente tesserati possono fare richiesta della tessera della «Provvida».

I negozi e la festa di S. Liberale

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio e l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio ricordano che nella giornata di S. Liberale, Patrono di Treviso, i negozi della città osserveranno il seguente orario, fissato con Decreto Prefettizio:

Negozi di generi alimentari (esclusi i panifici): apertura nelle sole ore antimeridiane. Negozi di altri generi: chiusura completa. I panifici osserveranno il consueto orario dei giorni di domenica.

Il prezzo del pesce

Da oggi 24 corrente allo Spaccio Comunale del pesce in Pescheria andranno in vigore i seguenti prezzi di vendita:

Anguille da L. 8 a 12 il kg.; Cape 2.50; Gambaretti 10.—; Go 6.—; Moleche 8.—; Passerini da 6.00 a 10.00; Sardelle 6.00; Sampiero 7.60; Scampi 14.00; Seppie da 2 a 2.50; Tonno 11.00.

Borsa di studio "Federico Vecchiati,,

In occasione del primo anniversario della morte del compianto concittadino Federico Vecchiati, è aperto il concorso ad una borsa di studio di annue L. 200 intitolata alla di lui memoria, ed istituita espressamente dallo Scomparso a favore di un alunno meritevole, di condizioni economiche disagiate, inscritto alla R. Scuola Commerciale di Treviso.

La borsa di studio verrà conferita, nel corrente anno scolastico, per titoli ed, a parità di merito, sarà tenuto debito conto delle preferenze stabilite per i giovani appartenenti alle organizzazioni giovanili dell'O. N. B.

I concorrenti dovranno presentare al Direttore della Scuola, non oltre venerdì 15 maggio venturo, apposita istanza in carta semplice, corredata dai prescritti consueti documenti, tutti in carta libera e debitamente legalizzati all'occorrenza.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Scuola, nelle ore di ufficio.

MOTTA DI LIVENZA

MORTE IMPROVVISA

Ieri mattina verso le quattro e mezzo, assalita da improvviso malore, è spirata la compianta signora Clementina nob. Moro Origgi di 58 anni, donna di preclare doti domestiche, civili e religiose.

Tale perdita ha suscitato nella cittadinanza il più profondo senso di rimpianto e di cordoglio.

Alla famiglia, e in particolare al marito desolato, porgiamo le nostre più vive condoglianze.

NUOVO UFFICIALE SANITARIO

In seguito alle dimissioni volontarie presentate dal dott. cav. Petronillo Cappellato da ufficiale sanitario del Comune per poter attendere con più comodo alle sue mansioni professionali, è stato nominato a coprire tale carica il dott. Federico Gasparini, pure medico del Comune, e che oggi stesso ha prestato giuramento nelle mani del Podestà.

Al cessante ufficiale sanitario che per tanti anni ha prestato il suo lodevole e coscienzioso servizio a favore del Comune, e al nuovo sanitario che si presenta animato da altrettante ottime intenzioni, auguri e saluti deferenti.

Cronaca di Conegliano

AL MERITO DEL LAVORO

Il concittadino gr. uff. Augusto Da Rios, abitante da parecchio tempo a Milano, è stato insignito, in questi giorni, della croce di cavaliere al merito del lavoro.

ASSOCIAZIONE ARMA DI CAVALLERIA.

Tutti gli iscritti e quanti pur non essendo soci dell'Associazione, hanno appartenuto alla gloriosa Arma di Cavalleria sono invitati a trovarsi domenica 21 corr. alle ore 10 presso la Trattoria al «Foro Boario» per discutere in merito alla gita sociale di Milano e alla trasformazione del nucleo in sezione.

AL TEATRO SOCIALE

Da giovedì a domenica inclusa al Supercinema si proietterà «Terra madre» film sonoro, cantato e parlato al 100 per cento.

Da lunedì avremo la Compagnia dialettale Baseggio, Micheluzzi, Parisi. Debutterà con «El difeto xe nel manego».

Cronaca di Oderzo

LE ROGAZIONI NEL GIORNO DI S. MARCO.

Il tradizionale ricordo dell'antica festa veneziana avrà quest'anno una particolare solennità dall'inizio delle rogazioni per impetrare da Dio un ottimo andamento dell'anno agricolo.

Le rogazioni consistono in processioni per le vie della città o della campagna al canto delle Litanie. Un tempo dalla Chiesa furono ordinate tali rogazioni tre giorni prima della festa dell'Ascensione poi vennero concesse per altre circostanze. Sotto Roma pagana le rogazioni consistevano in deliberazioni del popolo fatte nei pubblici comizi.

Cronaca di Marostica

BENEFICENZA

In morte del compianto Squarcina Vittorio pervenne a favore dell'Asilo Infantile la somma di L. 235 quale importo di offerte della cittadinanza. Pure a favore dell'Asilo pervenne la somma di L. 98 quale raccolta di offerte fatte dalla cittadinanza in morte del compianto Tonellatto Agostino. In occasione dei funebri Ferdinando Pulita amici e conoscenti hanno elargito in memoria del compianto la somma di L. 93 a favore dell'Asilo Infantile.

BERSAGLIERI IN GITA

Si rammenta a tutti i soci della Sezione che domenica 26 corr. avrà luogo la progettata gita di propaganda, deliberata nell'assemblea del 12 corrente.

Gazzetta Bellunese

Comando Fascio Giovanile

Il Segretario federale, avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha diretto la seguente circolare a tutti i Comandanti dei Fasci e Nuclei Giovanili della Provincia, relativamente alle assemblee di Fasci giovanili per il 26 aprile:

«Caro Camerata, per disposizione del Comandante dei Fasci Giovanili domenica 26 aprile p. v. tutti i Fasci Giovanili dovranno essere adunati in assemblea.

Adunerai perciò l'assemblea del tuo Fascio e vi farai partecipare i giovani provenienti dalla Leva e entrati nel Fascio Giovanile il 21 Aprile.

Farai l'appello nominale di questi Giovani ai quali porgerai il saluto e illustrerai i compiti e le funzioni dei Fasci Giovanili.

Il saluto alle nuove reclute e la esaltazione della nuova potente organizzazione giovanile fascista, devono essere fatte con austerità e secondo quei concetti che bandiscono in via assoluta dalle manifestazioni fasciste ogni forma di inutile retorica.

Mi farai avere breve relazione sull'assemblea. Saluti fascisti.»

La lezione di questa sera. — Questa sera venerdì, al Teatro Sperti alle ore 20.30 avrà luogo la solita lezione per i giovani fascisti del Fascio cittadino. Sarà continuata la lezione sullo «Stato Fascista».

E' fatto obbligo ai giovani fascisti residenti in città di intervenire.

Adunata per domenica 26. — Tutti i giovani fascisti del Fascio di Belluno dovranno trovarsi domenica 26 c. m. alle ore 9 in divisa nel cortile interno del Palazzo Littorio.

Corsi di motoaratura

La Cattedra ambulante di agricoltura di Belluno e l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, indicono un corso di motoaratura, che avrà inizio il 1.o maggio presso la Cattedra ambulante di agricoltura in Belluno, e che durerà, con le lezioni pratiche, dodici giorni.

Gli agricoltori che desiderano parteciparvi, devono rivolgere entro il 28 corrente domanda scritta alla Cattedra ambulante e alle due Sezioni della stessa.

Qualora gli iscritti appartenenti alla zona feltrina fossero in numero sufficiente, il corso verrà diviso in due sezioni: una si svolgerà a Belluno, l'altra a Feltre.

L'esito ormai lusinghiero dei corsi di motoaratura, svolti lo scorso anno dalle due benemerite istituzioni, dà affidamento che anche quest'anno i corsi saranno molto frequentati.

Varie di cronaca

— Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto D'Incà Giovanni fu Giovanni Maria di anni 48, facchino, per oltraggio alle guardie municipali.

— I carabinieri hanno denunciato Bridda Enrico di Giuseppe di anni quaranta, della frazione di Orzes, che minacciò di morte, armato di scure, il proprio fratello Domenico. Tosto, abbandonata la scure, l'Enrico si scagliò contro il fratello, lo gettò a terra e lo percosse, cagionandogli lesioni giudicate guaribili in dodici giorni, salvo complicazioni.

— I carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto l'altra notte in piazza Campitello De Castello Irma fu Luigi di anni quaranta, che è stata rimpatriata da Napoli da quella Questura, con foglio di via obbligatorio. La donna si trovava in istato di ubriachezza molesta e ripugnante.

— Temperatura minima ieri gradi due e massima dieci. Cielo coperto.

— La signora Faè ved. Collarini da Col di Cugnan ha offerto alla colonia n. 48 uova.

Il sig. Morizth, direttore della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza di Ponte nelle Alpi, ha offerto ai bambini un fonografo con 7 dischi.

— La R. Prefettura comunica:

Con Decreti ministeriali in data 1 aprile corrente è stato indetto un concorso per esame per l'ammissione di 147 vicesegretari in prova e di 6 viceragionieri in prova nell'Amministrazione dell'Interno, secondo le norme contenute nel R. Decreto 18 dicembre 1930, n. 1733.

Il concorso è riservato agli impiegati appartenenti, alla data del 18 dicembre 1930, ai ruoli rispettivamente di Gruppo B. e C. delle Amministrazioni dello Stato considerate nell'ordinamento gerarchico di cui al R. Decreto 11 novembre 1923, n. 2395, comprese quelle aventi ordinamento autonomo.

Le domande dovranno pervenire a questa Prefettura non più tardi del giorno 7 giugno p. v.

Per schiarimenti rivolgersi al Gabinetto della R. Prefettura.

Campagna antitubercolare

Il Fiduciario Provinciale della Sezione di Belluno dell'Associazione Nazionale Fascista Medici Condotti invita ancora una volta quei medici condotti che ciò non avessero già fatto a tenere nei singoli Comuni, prima del 24 maggio p. v., almeno una conferenza per illustrare al pubblico la tubercolosi, contribuendo così alla formazione di quella generale coscienza igienica senza la quale è vano sperare nella vittoria.

Invita pure i medici condotti ad intensificare la propaganda per la vendita del benefico francobollo antitubercolare.

Riunione del Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale ha indetto per sabato 25 c. m. alle ore 14.30 la riunione del Direttorio Federale.

Orari delle ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18.

Partenze da Belluno per Calalzo: 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22; 11.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 17.45.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.30.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Cronaca di Feltre

L'OPERA ALL'EXCELSIOR

Il 25 ed il 26 corrente al Teatro Excelsior verranno dati due spettacoli d'opera con la «Cavalleria Rusticana» e «Don Pasquale».

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI.

In morte del compianto ing. cav. Giacinto Norcen il signor Antonio Meneghel fu Angelo ha offerto L. 50.

In morte del compianto dott. Testolini la Farmacia Mioni e Testolini ha offerto L. 50.

In morte della compianta signora Marianna Moracti i signori Antonio ing. Salce e signora hanno offerto L. 50.

Cronaca di Agordo

LA RECITA DI SABATO SERA

La nostra Filodrammatica sabato sera ci farà gustare la commedia in tre atti di Giovanni Salvestri «Fatemi la corte», seguita subito dallo scherzo comico «Il digiuno è la vita» dello stesso autore.

IL RITORNO DEGLI ALPINI

Tornarono ieri, tutti con i cappelli adornati di rami fioriti della Riviera e con i cuori inteneriti per le festose accoglienze ricevute a Genova.

Cronaca di Pordenone

PER RICETTAZIONE

Tali Giacomuzzi Antonio e Bastun Attilio di Feltre vennero arrestati in Feltre da quei carabinieri perchè autori di vari furti di bicicletta e gioielli d'oro. La benemerita locale venne avvertita che detta refurtiva sarebbe stata venduta ad uno di Pordenone. Questi si crede sia stato identificato.

MOTOCICLETTA INVESTITRICE

Verso le 13 d'oggi il ventiquatrenne Scaini Vitaliano di Antonio in motocicletta, proveniente da Borgomeduna, quando fu in Viale Umberto I.o e precisamente difronte alla Trattoria «Progresso» mentre si trovava alla sua destra andò ad investire l'operaio Cavalieri Pietro fu Carlo che percorreva in bicicletta in senso inverso la via. Dal cozzo il Cavallari venne sbattuto a terra violentemente ciò che gli causò ferite al ginocchio sinistro, per cui venne trasportato all'ospedale ove lo si dichiarò guaribile in 12 giorni. La bicicletta subì sensibili guasti. Anche lo Scaini fece nell'urto un capitombolo ma fortunatamente se la cavò con una lievissima ferita ad una gamba.

IL PRIMO CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA.

L'altra sera in Piazza Cavour la banda Cittadina dell'Istituto Filarmonico sotto la direzione del Maestro Luigi Mascagni, si presentò quest'anno per la prima volta, e con un programma superbo; infatti si annoveravano pezzi importanti per bellezza artistica non disgiunta a non lievi difficoltà tecniche e di concertazione.

Il pubblico gustò assai la sinfonia del «Matrimonio Segreto», gli intermezzi dell'«Amico Fritz» e del «Ratgliff», la fantasia del «Turandot» del Puccini e poi l'«Ouventoure» del maestro Mario Mascagni fratello del nostro Luigi; il tutto reso a meraviglia.

Molti applausi ad ogni brano ed alla fine del programma furono tributati alla banda ed al suo direttore.

Da S. Vito al Tagliamento

UNA DENUNCIA

All'Arma Benemerita venne denunciato da certa Sanvidotto Caterina fu Valentino di anni 75 da Prodolone che il giorno 7 aprile corrente presentatasi nella propria abitazione una donna sconosciuta dell'apparente età di anni 40 con una bambina di dodici anni, la quale dopo averle parlato delle sue misere condizioni asserendo di aver freddo ed essendo scalza le chiedeva a prestito una sciarpa di lana e un paio di ciabatte di cuoio usate, assicurando la Sanvidotto che fra qualche giorno avrebbe restituito ogni cosa.

La Sanvidotto mossasi a compassione non tardò di accontentare la sconosciuta, consegnandole quanto aveva richiesto.

Passati diversi giorni e visto che nulla ritornava credette opportuno fare denuncia.

UN FURTO

La notte scorsa ignoti ladri entrati in casa di certo Rosolen Mariano di Chions asportarono indisturbati una bicicletta usata del valore approssimativo di L. 170, 4 camicie da uomo e due pantaloni del valore di circa L. 75.

Il Furto venne denunciato.

I BAGNI

Da oggi venerdì presso il nostro Civico Ospedale sono riaperti i bagni pubblici. La tariffa è la seguente: 1 bagno a doccia L. 2; 1 bagno in vasca L. 3; 1 bagno solforico L. 4

I bagni caldi, però si possono soltanto avere che nei giorni di venerdì, sabato e domenica.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Ieri nel pomeriggio una motocicletta guidata da Igiovani Zaniol Giovanni fu Guerrino d'anni 24 da Treviso proveniente dalla Piazza V. E. III.o si scontrò all'altezza della Torre Scaramuccia, con un carretto trainato da un cavallo guidato da certo Pancino Luigi fu Giacomo d'anni 50 da Domanis. Per l'urto abbastanza violento il carretto venne ribaltato. Tanto il motociclista che il Pancino vennero raccolti feriti e trasportati in Ospedale, ove dal sanitario dott. Ferdinando Maieron furono medicati. Al Zaniol si riscontrarono delle escriazioni ai ginocchi guaribili in giorni 2 s. c. ed al Pancino una contusione ed escoriazione guaribili in giorni 5 s. c.

INFORTUNIO CAMPESTRE

Bortolussi Secondiana in Stefanutti di Valentino d'anni 46 da Gleris passando ieri nel proprio cortile vicino ad un aratro si impigliò contro un ferro dell'aratro stesso producendosi una ferita lacero contusa al lato esterno della gamba destra per la quale in Ospedale fu giudicata guaribile in giorni 8 s. c.

COLONIA MARINA

La Commissione dell'Ospizio Marino ieri sera nei locali dell'Ambulatorio del nostro Civico Ospedale ebbe a visitare i bambini dei Comuni del Circondario che avevano presentato domanda per essere ammessi alla cura balneare.

L'INAUGURAZIONE DEL CORSO PER FABBRI DI CAMPAGNA.

Nel pomeriggio di ieri, presso l'officina Scuola d'arte fabbrile del sig. Giovanni Vendramin, ha avuto luogo l'inaugurazione del Corso per fabbri di campagna svolto a cura del benemerito istituto Veneto per il lavoro e della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura in collaborazione con l'Unione Industriale Fascista e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia.

Dopo brevi parole del titolare della Sezione di Cattedra sig. dott. Carlo Sambuco in rappresentanza del Presidente dell'Istituto Veneto del Lavoro, il maestro d'arte sig. Giuseppe Vianello ha svolto una interessante lezione dimostrativa.

Siamo certi che il corso sarà assiduamente frequentato e che darà ottimi risultati.

CIVIDALE

LEVA FASCISTA

A Cividale le esecuzioni della Leva fascista, che non erano riservate per il 21 aprile al capoluogo della provincia, si svolgeranno domenica prossima, al Campo Sportivo, davanti alla Palestra di ginnastica, nelle ore antimeridiane e cioè dalle 10 alle 11.30. Consisteranno nella benedizione del Gagliardetto degli Avanguardisti, nel rito della promozione dei Balilla, e nella consegna dei diplomi ai capi squadra avanguardisti e dei vincitori del premio

LA CROCE DI CAVALIERE AL DR. G. MARIONI

Ieri sera il Consiglio della Banca Cooperativa, ho offerto, in forma famigliare ed affettuosa, la croce di cavaliere al suo Presidente avv. G. Marioni, vice podestà del Comune.

GEMONA

LA MOSTRA ARTISTICO-AGRICOLA-INDUSTRIALE SOTTO GLI AUSPICI DI S. E. IL PREFETTO.

Avvicinandoci alle solenni feste centenarie di S. Antonio, possiamo informare che la Mostra Artistico-Agricola-Industriale — che sarà tenuta a Gemona nel settembre del corrente anno — assumerà maggiori proporzioni di quanto si era preveduto in un primo tempo, essendosi verificato un concorso di espositori — nonostante il periodo economico che tutti attraversiamo — superiore al prestabilito. Le adesioni provenienti dall'alto e medio Friuli sono numerose; buon indice della sensibile ripresa commerciale in tutti i campi della produzione; artigianato, agricoltura, industria.

Mercoledì sera 22 aprile il Podestà cav. Giuseppe Stroili Presidente del Comitato Esecutivo ha convocato nella sala della biblioteca municipale le principali autorità per una scambio di vedute e nella quale il vasto comunicato, l'appoggio del Prefetto della Provincia che ha fatto pervenire un telegramma di adesione.

CORMONS

M. V. S. N. - LEGIONI DI [illegible]

Domenica 28 Aprile alle ore 7 ant. tutti gli appartenenti alla IV.a Centuria sono comandati trovarsi inquadrati ed armati nel cortile della II.a Centuria per recarsi al poligono di Cà delle Vallute ad eseguire una lezione di tiro.

NELLA SEZIONE CALCIO

Tutti i componenti la prima squadra e le riserve facenti parte alla sezione calcio del Dopolavoro sono invitati alla seduta di allenamento che sarà tenuta oggi stesso, 24 aprile corrente, sul campo sportivo di via Gorizia.

L'orario di allenamento va dalle ore 10.30 alle 18.30.

ITALA-CORMONESE

Domenica prossima, sempre valevole per il torneo della «Coppa del Littorio» sul nostro campo sportivo avremo l'interessantissimo incontro di palla al calcio fra la squadra concittadina del Dopolavoro contro l'Itala di Gradisca.

CRONACA DI UDINE

Sinistro automobilistico sulla strada Cividale-Corno di Rosazzo

Alle ore 11 di ieri mattina una vettura Fiat 509, guida interna, portante il numero 970 UD. di proprietà della ditta Paolo Morassutti, si è completamente capovolta nel fosso laterale a 500 metri dall'abitato di Spessa. Le cause del disastro vengono attribuite ad una brusca sterzata per evitare l'investimento d'un ciclista che attraversava la strada. Essendosi perciò spostata di troppo, dopo aver invaso il fossato andava a sbattere contro un grosso gelso del filare esistente sul controciglio. Il gelso è stato divelto, la macchina si è capovolta cambiando direzione, sfasciandosi completamente. I due viaggiatori che si trovavano a bordo sembra se la siano cavata bene essendo soltanto rimasti feriti leggermente. Con un camion sopraggiunto furono trasportati all'ospedale di Cividale lasciando un uomo a guardia della vettura. Essi potevano rimanere letteralmente schiacciati. Il guidatore è un dipendente della ditta Morassutti della nostra città, e il viaggiatore è il negoziante Lino Mazzolini di Cividale. La macchina ha riportato danni per circa 7000 lire. Il ciclista colpevole se l'è svignata senza essere identificato.

Grave investimento

Un grave investimento è avvenuto ieri sera alle ore 18 in Vicolo Sillio. In quell'ora una donna, certa Luigia Pittolo di Valentino d'anni 28 da Torreano di Martignacco, usciva in bicicletta da Vicolo Sillio per portarsi in Piazza S. Cristofolo. Nel momento stesso il vicolo veniva imboccato da un camion di proprietà della ditta Antonio Zerbinatti di Osoppo, guidato dallo chauffeur Vittorio Granziero di Giuseppe di anni 26 da Meretto di Tomba, il quale trovatosi improvvisamente di fronte alla ciclista non fu in grado di evitare l'investimento. Gettata a terra la povera Pittolo veniva subito raccolta e trasportata all'ospedale con l'autolettiga. Gli vennero riscontrate alcune ferite e la frattura della clavicola destra. E' stata giudicata guaribile in un mese.

Dopo l'arresto del cassiere della Cassa Rurale di Meduno

Ieri abbiamo annunciato l'arresto avvenuto a Meduno di quel segretario della Cassa Rurale Depositi e Prestiti, sig. Giacomo De Nardo, il quale, secondo la denuncia, sarebbe responsabile di ammanchi per oltre cento mila lire.

Ieri mattina sono partiti per Meduno il Procuratore del Re avv. cav. d'Avossa, il Giudice Istruttore avv. cav. Beretta, il cancelliere rag. De Martino ed il rag. Bruno Mirtillo quale perito giudiziario.

Il generale Boriani a Udine

E' stato annunciato per domani d'arrivo a Udine di S. E. il generale Boriani, comandante di quel Corpo d'Armata, per visitare questo gruppo dell'Unione Naz. Ufficiali in Congedo. Per domani sera alle ore 21.15 tutti gli ufficiali in congedo dovranno trovarsi in divisa o in abito civile presso il Circolo Ufficiali di Presidio. S. E. Boriani parlerà agli ufficiali dopo il rapporto.

Cronaca varia

Gita di escursionisti. — La Società escursionisti friulani ha indetto per domenica 26 corr. una facile gita escursionistica di apertura. I soci che intenderanno di parteciparvi sono pregati di voler passare presso la sede degli escursionisti per gli opportuni accordi.

Al Circolo Famigliare — L'assemblea del Circolo Famigliare ha nominato il nuovo Consiglio nelle seguenti persone: Presidente cav. Giuseppe Rivonci; vice presidenti: ing. Mario Angeli e ing. cav. Francesco Rusconi; economo tesoriere il sig. Alberto Tonon; sindaci i ragionieri Luigi Albini e Achille Petri.

Beneficenza. — Il sig. Angelo Pellegrini ha offerto L. 10 alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine.

I canti friulani della Filologica. — Questa sera venerdì 24, il coro della Società Filologica Friulana «G. F. Ascoli» eseguirà una serie di vilotte e canti friulani.

L'esecuzione avrà luogo alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa.

Un arresto. — Gli agenti di P. S. hanno arrestato certo Riccardo Muraro di Riccardo di anni 20 da Pasian di Prato perchè colpito da mandato di cattura per una serie di furti compiuti in Martignacco.

Fallimento Ledri

Il Tribunale di Udine con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della signora Augusta Ledri, negoziante in calzature.

E' stato nominato giudice delegato l'avv. cav. Ruggero Falchi, e curatore provvisorio il dott. Melchiorre Chiussi.

La prima adunanza dei creditori è stata fissata per il giorno 20 maggio, mentre il termine per la presentazione dei titoli di credito è stato fissato il giorno 28 dello stesso mese.

BOCCE

Campionato provinciale di II. categoria

Domenica 26 c. m. sui campi sportivi di S. Severo avrà luogo, come da precedente comunicato, la gara di Campionato Provinciale di II.a Categoria.

Le Società Bocciofile di Venezia e Provincia sono invitate di iscrivere per tempo i loro giuocatori partecipanti presso la Società organizzatrice Bocciofila Veneziana «Benito Mussolini» a S. Severo.

Gazzetta dello sport

Sei Nazioni con 225 squadre ai concorsi ginnastici di maggio

La definitiva chiusura delle iscrizioni ai concorsi ginnastici femminile e maschile delle Feste internazionali di Educazione fisica e sports di Venezia, che, come è noto, si svolgeranno nel prossimo maggio, ha fatto aumentare sensibilmente il numero delle istituzioni italiane aderenti, essendo che alle 211 già annunciate, altre 14 se ne sono aggiunte, facendo così toccare alle adesioni la bella cifra di 255 concorrenti.

Le Istituzioni italiane, che nel periodo supplettivo concesso hanno inviato la regolare scheda di iscrizione sono: Il Fascio Giovanile di Combattimento e l'Associazione XXX Ottobre di Trieste, l'Istituto Pedagogico Veneto di Thiene, la Società Ginnastica Fascio Bacoli ed il Gruppo Rionale P. N. F. di Napoli, il Comitato Comunale dell'O. N. B. di Cividale, l'Associazione Rinnovamento sportivo di Sesto Fiorentino, il Dopolavoro Comunale Club Atletico di Faenza (Sezione maschile e femminile), le Giovani Italiane di Grosseto, la Società Ginnastica pro Italia, Sezione femminile di Milano, la Messina Sportiva, le Giovani Italiane di Parenzo, la Sezione femminile della Società Ginnastica Braccio Fortebraccio di Perugia e la Società Ginnastica Fulgor di Venezia.

Il successo delle manifestazioni ginnastiche veneziane può dirsi perciò completo e tale da non trovare riscontro in nessuna delle riunioni del genere, svoltesi in Italia in epoca recente o lontana.

Ma esso si ingrandisce vieppiù ed allarga la sua cerchia da nazionale a veramente internazionale — quale cioè era nell'animo dei solerti organizzatori — quando si pensi che ben 21 istituzioni straniere saranno presenti alle gare, per contendere ai ginnasti italiani i diversi ambiti primati, posti in palio.

Tali istituzioni rappresentano cinque Nazioni, che vanno dalle vicine Francia e Svizzera alle più lontane Ungheria e Belgio, alla lontanissima ma sempre quotatissima Finlandia.

Numericamente le cinque Nazioni estere saranno così rappresentate: la Francia da tredici società con squadre maschili; la Svizzera da tre pure maschili, il Belgo da una con squadre femminili e due con squadre maschili, l'Ungheria da una con squadre femminili e due con squadre maschili, e infine la Finlandia da una con squadre maschili.

Complesso, come si vede, oltremodo numeroso e veramente atto a dare il tono di internazionalità alle manifestazioni veneziane. Complesso che indubbiamente è costato una immaginabile mole di non facile lavoro agli addetti alla organizzazione, ma che premia in modo degno l'opera svolta e dona al complesso delle feste veneziane, se ve ne fosse stato bisogno, una nota di più di bellezza e di vivo interesse.

Il campionato nazionale di fioretto al Circolo della Spada

Nelle sale della Fenice, della Spada, avrà luogo il 4 e 5 maggio p. v. il Campionato Italiano di fioretto per l'anno 1931 che il Presidente della Confederazione Nazionale Italiana di scherma, on. Mazzini, ha incaricato il Comitato Regionale Veneto di organizzare.

Venezia godrà di uno spettacolo veramente eccezionale, grazie alla iniziativa ed all'interessamento del Generale nob. Galanti, Maestro De Leonibus, cav. Banci, co. Molin, che stanno lavorando alacremente per la buona riuscita di questa importante manifestazione schermistica.

Le migliori lame d'Italia prenderanno parte a questa gara, poichè è intendimento dei dirigenti la Scherma Italiana di vagliare le vecchie e nuove forze schermistiche Nazionali che dovranno far rifulgere i colori d'Italia al Campionato Europeo di Vienna alla fine del p. v. maggio ed all'olimpiadi di Los Angeles nel 1932.

Il Comitato organizzatore ha fatto appello alle più Alte Autorità Nazionali e Cittadine per l'invio di premi ed all'appello hanno già risposto inviando ricchi doni:

S. E. Balbo, Ministro dell'aeronautica, Grande medaglia d'oro. — Ministro della Guerra id. id. — Comune di Venezia id. id. — S. E. Terruzzi, Comandante Generale della M. V. S. N. Orologio da polso. Cassa di Risparmio di Venezia, artistica Coppa di vetro di Murano. Assicurazioni Generali di Venezia, artistica cartella di cuoio — Generale Nob. Umberto Galanti, Portasigarette d'argento, cav. Banci Alfredo, artistica targa vermeille.

Sarà compilato altro elenco dei premi che perverranno al Comitato. E' stato scritto al Ministero della RR. Casa per avere gli ambiti premi di S. M. il Re d'Italia e di S. A. R. il Principe di Piemonte.

A questa gara l'on. Mazzini intende esperimentare la nuova formula proposta dalla Federazione internazionale: eliminazione diretta con repechage.

Nel nuovo sistema vige il principio delle teste di serie, che sono quegli schermitori di riconosciuta valentia, i quali vanno accoppiati ciascuno con un avversario meno reputato.

In questo campionato saranno considerati teste di serie: Boni Aldo, Bruno Luigi, Carniel Dante, Chiavacci Giorgio, Gandini Giulio, Girace Nicola, Guaragna Giovacchino, Marzi Gustavo, Pessina Giorgio, Pignotti Ugo, Puliti Oreste, Ragno Saverio, Rastelli Giorgio, Terbizzi Rodolfo, Turati Augusto, Turio Dino, Verratti Ciro, Volponi Mario, i quali tutti dovrebbero prendere parte a questo Campionato.

Le iscrizioni giunte fino a questo momento sono:

Del Fabbro Giorgio di Torino. — Trevisan Massimo id. Ing. Tieghi Mario di Milano, Ragno Saverio di Venezia, Circolo della Spada, Dott. Macerata Giovanni, id. Gambier Renato id. Macerata Giorgio id. Rag. Giuliano Giuseppe id. — Co. Molin Francesco id. — Galante Dante Venezia, Accademia Sportiva Galante.

La Giuria per questa gara sarà nominata direttamente dalla C.N.I.S.

Gli schermitori possono usufruire dei ribassi ferroviari concessi per il Concorso Internazionale di Ginnastica, 30 per cento, ed avranno facilitazioni da alcuni Alberghi cittadini per l'alloggio e per il vitto.

PUGILATO

Locatelli aveva battuto Sybille — L'ingiusto verdetto dei giudici

MILANO, 23

La «Gazzetta dello Sport» pubblicherà domattina il seguente commento del noto critico Mino Cappelletti — suo inviato speciale a Bruxelles — sulla ingiusta sconfitta che i giudici e non il Campione di Europa Sybille, hanno fatto subire al nostro Locatelli:

Se un giorno si verrà all'abolizione dei giudici, vorrà dire che la boxe non si poteva salvare altrimenti. Ormai il linciaggio del pugilatore straniero da parte dei tre omuncoli appiattati sotto il ring si va facendo così frequente che minaccia di diventare la regola generale di ogni paese. In ogni escursione all'estero il pugilatore deve temere l'agguato e nei cartellini dei giudici dei metaforici pugnali.

L'ingiustizia consumata questa sera ai danni di Locatelli fu così iniua da suscitare la violenta reazione dello stesso pubblico belga. Non sitratta di uno di quei combattimenti risolti da un piccolo scarto di punti per cui l'errore non esclude ancora la buona fede. Sarebbe stata un'indegnità persino il match nullo.

E' divenuta dunque un'impresa impossibile vincere un match ai punti in casa dell'avversario, se i giudici non si arrendono nemmeno quanto il pugilatore ospite ha un netto vantaggio in sette rounds su dieci. Ecco il Sybille ? E' quelli che meno conterebbero. Sybille è qui tenuto in conto di un prodigio di scienza; e lo è infatti.

Non vorrei soffocare quella che è una mia stessa convinzione per il solo fatto che egli ha trovato in Locatelli il suo maestro, ma un pugilatore rende e brilla in ragione inversa del valore dell'avversario. Ebbene, questa sera Sybille si è trovato in tale disagio di fronte a Locatelli da sembrare non solo un principiante, ma incapace anche di variare i colpi e di trovare in uno scatto combattivo il diversivo ad una situazione che si faceva sempre più precaria per lui col succedersi delle riprese.

Trovò il maestro e ne accettò passivamente la lezione.

Ci si augurava che, per costringere Locatelli a dare la misura di quello che egli può rendere in questo magnifico periodo di forma, l'avversario fosse il grande Sybille che la fama dice e quale avevamo visto a Milano, nell'incontro con Orlandi.

Dopo il primo round, Locatelli sapeva già tutto il fatto suo e manovrava con ardimento, nonchè con successo la gagliarda controffensiva. Se fu un grande match, ciò si deve esclusivamente all'italiano, perchè Sybille, stranamente soggiogato dai la scintillante intuizione di Locatelli, figurò da comparsa. Fu veramente uno spettacolo entusiasmante l'arte colla quale Locatelli seppe rendere innocuo il lunghissimo belga.

Sappiamo che Dickson, cui Locatelli sta molto a cuore, intende invitare Sybile per la rivincita a Parigi. E' un progetto che egli aveva manifestato alcuni giorni fa, in previsione appunto di una.... prodezza dei giudici.

Ciò che accresce l'indignazione contro siffatti verdetti è che essi contro giustizia e contro logica, non mancano di esercitare i loro nefasti effetti. Tutti coloro che hanno assistito, italiani e belgi, al combattimento, sanno che Locatelli ha dominato Sybille. Ciò non ostante gli altri, coloro che contribuiscono a formare l'opinione internazionale della quale un boxeur come Locatelli vive, si attengono al verdetto: Sybille batte Locatelli ai punti.

L'infortunio capita all'italiano in un periodo critico. L'incontro con Sybille, non superfluo per la sua carriera per quanto non obbligatorio, doveva essere una delle due tappe intermedie, come era nei progetti di Dickson, verso il match per il titolo mondiale.

Il fattaccio di Bruxelles, molto probabilmente, costringerà Dickson e Locatelli a differire.

Le prove per il premio internazionale motociclistico

MONZA, 23

Sulla pista si sono succedute oggi con viva intensità le prove per il prossimo gran Premio internazionale motociclistico. Hanno provato Bullus, Sandri, Lama, Colombo, Bruni, Rostach, Steinfellner, Hainni, Cordey, Devenport.

Sono stati cronometrati alcuni giri di Bellus assai veloci alla media di 138760. Gli allenamenti continueranno nela giornata di domani. Finora si trovano iscritti alla grande competizione 12 per la categoria di 175 cmc.; 12 per la categoria 250 30 nella categoria 350, e 34 nella categoria 500, tra cui figurano i più reputati corridori italiani inglesi, francesi, tedeschi e svizzeri.

AUTOMOBILISMO

Due "Alfa Romeo„ iscritte al Gran Premio di durata

LEMANS, 23

Due vetture Alfa Romeo sono state inscritte per il IX.o Gran premio di durata di 24 ore che si correrà il 13 e il 14 giugno sul circuito della Tarthe. Oltre 25 vetture parteciperanno alla corsa.

CALCIO

Deliberazioni del Direttorio divisioni superiori

MILANO, 23

Nel comunicato odierno il direttorio Divisioni Superori stabilisce quanto segue: Le finali campionato prima divisione avranno inizio domenica 3 Maggio. Vengono inoltre omologate tutte le partite di prima divisione sulle quali si attendeva il responso della commissione arbitrale. Così pure è omologata la gara Monfalcone Liguria (1-1) della Divisione Nazionale B svoltasi il 19 corrente, e tutte le gare di prima divisione svoltesi nella stessa giornata.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali si squalifica per una sola gara il giocatore Vargilan della Juventus e Panzetti dell'Alessandria. Si multa di L. 300 la Mirandolese e la Ventimiglia, si squalifica fino al 30 maggio il giocatore Marin del Littorio; fino al 15 Maggio Falini dell'Ambrosiana e per una sola gara Brindisi della Spal e Mezzetti della Reggiana.

Le partite di domenica

Campionato Federale terza Divisione (Finali): a Venezia: Dop. ferr. Venezia-S. Giovanni Lup.

A Castelfranco V.: Giorgione-Arzignano.

Riposa: Fragd di Castelmassa.

Campionato Regionale Uliciano II. Categoria: a Schio: G. S. Nuovo Quartiere (Alto Vicentino) - A. C. Guido Negri (Padova).

Comitato di Venezia Ulic

Comunicato N. 32 - Seduta del 22-4-1931 - IX:

Presenti: Bellè, Borella, Centanni Stien.

COPPA TORO

Omologazioni gare: Amatori-Dop. Ferroviario 2-0 — Hellas A.-Muranese 2-1 — A. Foscari-Juventus 1919 21 — Hellas B.-Adriatica 5-2 Intrepida-Studentesca 10-0.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica per una domenica effettiva di Torneo il giocatore Lazzarotto Fulvio (Studentesca) espulso dal Campo per contegno scorretto verso lo arbitro.

Si ammoniscono i giocatori: Kriso Antonio (Foscari), Riboni Umberto (Adriatica) per contegno scorretto in campo; Papa Antonio (Studentesca) per gioco scorretto; Pradella Giulio (Studentesca) per contegno poco sportivo in campo.

Si richiama l'U. S. Studentesca a tenere un contegno più sportivo in campo.

Partite di domenica 26-4-31: Hellas A-Dop. Ferroviario ore 13.30 in campo Dop. Ferroviario — Studentesca-Muranese ore 14 campo U.S.F. Muranese; Intrepida-Amatori ore 16 campo U.S.F. Muranese; Hellas B.-Foscari ore 15 campo U.S. Adr. Lido; Vetrocoke-Juventus ore 15 in campo Vetrocoke Marghera.

Il presidente: Centanni Egidio — Il Segretario: Capitanio Giovanni.

Speranza Burano 5-0

Martedì sul campo Sportivo di Burano venne disputata un'amichevole partita, tra l'Ass.ne C. Speranza, con i rosso crociati del Burano. Lo inizio ebbe luogo alle ore 15.30, ed i bleu della Speranza invadono il campo avversario, ma il forte vento contrario ostacola le azioni favorendo i rosso crociati, che per quanto cercassero la via del goal trovano la implacabile e ardita difesa della Speranza e l'occhio vigile del portiere Barbaro. Finalmente al 20.o minuto una rapida discesa dei bleu Sobbiati, su passaggio di Furlanetto segnava il primo punto per la Speranza, e poi al 30.o l'astuta ala destra Mellon segnava il secondo punto. La ripresa per quanto i rosso crociati del Murano fossero animati dalla volontà di rivincita, trovavano sempre i bravi giuocatori Speranzini pronti all'attacco e alla difesa, tanto che ancora Sobbiati con l'aiuto della brava linea mediana segnava altri due punti, e Tonizzi in un magnifico passaggio di Ballarin portava a cinque il punteggio della Speranza.

Squadra Vincente: Barbaro, Dall'Asta, Benato, Furlanetto, Martinuzzi, Folin, Mellon, Sobbiati cap. Tonizzi, Ballarin Baso: Secondo tempo: Cozzarini, Benella. — Arbitro signor Tagliapietra.

I risultati della quarta giornata del concorso ippico di Palermo

PALERMO, 23.

Sul campo della Real Favorita si è svolta oggi la quarta giornata del concorso ippico nazionale. Ecco i risultati delle singole gare: Gran premio altezza Principessa di Piemonte, per cavalli di ogni paese (ciascun cavaliere doveva montare consecutivamente due cavalli) premi lire 12.000 delle quali 4.000 per cavalli italiani. Al cavaliere vincitore la coppa offerta da S. E. il Comandante militare della Sicilia. Dei 48 iscritti prendono il via 28. Arrivano: 1.o Capitano Olivieri «Valferenzel» di S. E. il generale Albricci, ed «Eglandine» del tenente Bruni; 2.o Capitano Bacca con «Lettera d'amore» propria e «Messalina» del tenente Bruni; 3.o Capitano Piana con «Giulio Cesare» del capitano Cuneo e «Gagliardo» del tente Pompei; 4.o Capitano De Faula con «Memo» proprio e «Musetta» del maggiore Maffei; 5.o Magiore Morigi con «Fulvio Flacco» e «Ierna». Classifica per cavalli italiani: 1.o «Lettera d'amore»; 2.o e 3.o a pari merito «Tarquinio» del sottotenente Theboli e «Siberia» del capitano Chirico; 4.o «Fluvio Flacco»; 5.o «Musetta».

Cross country Handicap per ufficiali indetto dal comando militare della Sicilia. Dei sette iscritti prendono il via cinque. Arrivano: 1.o «Antonello» del tenente colonnello De Rose montato dal tenente Brianza; 2.o «Casaio» del capitano Duvia; 3.o «Ideo» del tenente colonnello Tucci, montato dal tenente Aracci.

Questa gara era dotata di premi in danaro e in oggetti.

Le truffe dello spiritista bretone e un'accusa di omicidio

PARIGI, 23

La truffa dello spiritista bretone Garaèes, che a Lione evocava lo spirito del contrabbandiere Mandrin per ottenere somme ingenti di denaro da varie persone, e sopratutto dall'industriale Bouchard, si arrechisce di nuovi particolari, alcuni comici, altri, se confermati, tragici.

E' stato ora appurato che il sistema maggiormente usato dal Caraès per sfruttare i creduloni occultisti era quello di far indicare dallo spirito di Mandrin nascondigli dove egli avrebbe deposto le sue favolose ricchezze. Orbene la fede degli spiritisti nella potenza medianica di Caraès è tanto grande che anche ora che egli è stato arrestato essi continuano a recarsi, durante la notte, alla luce di torce e lampadine elettriche, per le vie del quartiere di San Giorgio, devastato mesi fa da una grave frana, per esplorare le cantine e i recessi che lo spirito di Mandrin aveva loro indicato. Gli spiritisti si sono recati, sempre alla scoperta di favolosi tesori, anche nelle grotte di La Balme, nell'Isère, dove esiste una cavità chiamata «la camera di Mandrin».

Un nuovo personaggio è però entrato in ballo e ha iniziato una crociata contro i cercatori dei tesori di Mandrin. Si tratta del signor Kardec, antispiritista, il quale afferma di poter dare particolari su un delitto rimasto finora misterioso: l'assassinio della signora Hodoyer.

Nel gennaio del 1929 veniva ripescato nel Rodano il cadavere della signora Hodoyer. L'inchiesta giudiziaria stabilì subito che si trattava di un delitto; ma non fu possibile scoprirne gli autori. Orbene, il Kardec ha inviato al procuratore della Repubblica una lettera circostanziata in cui fra l'altro è detto:

«Alla fine dell'ottobre 1928, due signore, appartenenti a un gruppo di spiritisti di Lione, vennero a trovarmi per confidarmi un segreto che pesava loro. La signora Hodoyer era, all'insaputa della sua famiglia, una fervente spiritista, a cui i compagni di fede erano riusciti a sottrarre subdolamente 2000 franchi. Un bel giorno, la Hodoyer si accorse che era rimasta vittima di un truffa e chiese che il denaro le fosse restituito. Dopo una inutile attesa, minacciò di sporgere querela. Due giorni dopo questa minaccia, ella ricevette la visita di una sua amica, che riuscì a condurla nuovamente in una riunione di spiritisti. I suoi compagni, minacciati di querela, la strangolarono con un «laccio del Yoghi», specie di corda molto fine munita di un doppio nodo scorsoio. Il corpo fu gettato nel Rodano».

Il signor Kardec aggiunge che, durante la notte che seguì la scoperta del cadavere, il laccio scomparve e fu sostituito con un'altra corda. In seguito a questa dichiarazione, la polizia indaga

Il rapporto sul credito agricolo internazionale

GINEVRA, 23

La sottocommissione per il credito agricolo della Commissione di studio per l'unione europea ha terminato i suoi rapporti adottando un rapporto indirizzato alla Commissione di studio. Questo rapporto non contiene che l'esposizione delle varie questioni esaminate senza conclusioni e perciò esso lascia interamente liberi i Governi di adottare quegli atteggiamenti che crederanno.

Le principali questioni toccate dal rapporto della sottocommissione son le seguenti: 1. utilizzazione dei prestiti consentiti. Su questo punto la delegazione italiana ha proposto la clausola della necessità delle garanzie da parte dei Governi di paesi interessati; 2. Continuazione dei conti di garanzia progettati in 5 milioni di dollari. A tale riguardo la delegazione italiana ha posta la questione della ripartizione delle quote tra gli Stati che debbono contribuire alla costituzione dei fondi. 3. Esenzioni fiscali. 4. Margine tra il tasso dei prestiti e quello dei prestiti della Società internazionale. 5. Composizione e modo di elezione del Consiglio di amministrazione. 6. Provvedimenti da adottarsi per il miglioramento della legislazione ipotecaria dei paesi dove la legislazione ne sembrerebbe dare garanzie insufficienti.

Infine la delegazione italiana ha fatto la proposta di scegliere come sede dell'Istituto Ginevra.

La preparazione delle grosse manovre dell'esercito francese

MARSIGLIA, 23

Il generale De Gioys accompagnato dal suo Stato Maggiore si è recato a Marignan per l'organizzazione degli uffici dello Stato Maggiore per le prossime manovre che avranno luogo durante la prima settimana di maggio.

Il generale De Gioys, capo delle forze aeree, avrà il suo quartiere generale a Marignan.

Le esercitazioni si svolgeranno fra Tolone, Marsiglia e Perpignano. Probabilmente anche la Marina prenderà parte alle manovre.

La propaganda consentita ai comunisti di Cordova

CORDOVA, 23

Il Governatore civile ha ricevuto una delegazione di comunisti della provincia, ai quali ha chiesto quale atteggiamento essi intendessero assumere. Avendo i delegati comunisti risposto che desideravano semplicemente ottenere la libertà di propaganda, sono stati autorizzati a svolgere la loro propaganda e ad organizzarsi legalmente. Il Governatore ha però avvertito che qualsiasi atto di violenza sarà severamente represso.

I ribelli di Funchal non temono uno sbarco portoghese

PARIGI, 23

E' possibile un intervento efficace della flotta portoghese inviata, come è noto, contro i ribelli dell'Isola di Madera? Secondo l'inviato del *Journal* a Lisbona, i ribelli non solo non avrebbero da temere il bombardamento di Funchal da parte della squadra portoghese, ma anche ogni tentativo di sbarco. Questa opinione è fondata su varie ragioni, e tra le principali è quella della presenza nell'isola di sudditi britannici che vi posseggono beni.

«A Funchal — scrive il giornalista — quasi tutti i servizi in prossimità della costa, docks, alberghi, ville, appartengono a sudditi britannici e l'Inghilterra non ama che si distruggano i beni dei suoi sudditi. Resta l'ipotesi di uno sbarco; ma uno sbarco è quasi impraticabile su quasi tutta la estensione della costa dell'isola che scende in mare a picco. Nella zona di Funchal le navi non possono avvicinarsi completamente alla banchina del porto e i viaggiatori e le merci devono essere trasbordati. Un tale trasbordo, se dovesse effettuarsi per i soldati delle compagnie di sbarco, diverrebbe catastrofico sotto il fuoco di un avversario deciso. Gli insorti dispongono di pezzi d'artiglieria da marina, che, per verità, sono assai mal piazzati; ma gli insorti ne conoscono ottimamente il maneggio, dato che sono quasi tutti ufficiali. Essi devono possedere inoltre numerose mitragliatrici e il munizionamento necessario. Insomma il corpo di sbarco avrebbe una molto difficile partita da giocare.

L'inviato aggiunge poi che, per quanto straordinario ciò possa apparire, in Portogallo ci si preoccupa meno per la situazione di Madera, che per certe intenzioni attribuite ai repubblicani spagnoli.

«Molti repubblicani di Spagna — scrive il giornalista — hanno lanciato l'idea di una federazione iberica che dovrebbe includere il Portogallo. A Lisbona si protesta contro tale proposito. Impossibile prevedere quanto potrà durare la dittatura portoghese; ma è certo che un Governo che mostrasse di aderire alla progettata federazione repubblicana avrebbe i giorni contati e contro di esso la rivoluzione scoppierebbe immediatamente.

CORTE D'APPELLO

Il custode della scuderia

Presidente: Tomaioli — P. M.: Messini.

Alcuni mesi fa il Tribunale di Venezia aveva condannato il cav. rag. Giacomo Giuseppe Pastorino a L. 2000 di ammenda per avere tenuto alle proprie dipendenze certo Della Mora in qualità di custode di una scuderia nei pressi di Malamocco senza che costui fosse stato iscritto nel registro della P. S. istituito con la nuova legge di pubblica sicurezza.

Lo stesso Della Mora fu pure condannato a giorni 25 di arresto ed a L. 850 di ammenda.

Appellarono contro la sentenza del Tribunale tanto il cav. Pastorino che il Della Mora che ieri si sono presentati davanti alla nostra Corte di Appello — Sezione 2.a — chiedendo la riforma della sentenza.

I difensori avvocati Piero Casellati e Giuseppe Frascella hanno dimostrato alla Corte che Della Mora, in qualità di stalliere carrettiere della Impresa Pastorino, non può considerarsi custode ai sensi dell'art. 61 della nuova legge di P. S. pel solo fatto che lo stesso alloggiava sopra la scuderia.

Dopo una esauriente interpretazione della citata disposizione di legge da parte dei difensori cui si è associato il Procuratore Generale, la Corte ha accolto l'appello e riformando in pieno la sentenza del Tribunale ha mandati assolti il cav. Pastorino ed il Della Mora per insussistenza di reato.

TRIBUNALE DI VENEZIA

La ricompensa dell'ospite

(Udienza del 23 - Sezione III - Presidente: Barica; Giudici: Senise e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Orlando Cattani fu Alessandro di anni 23 da Bologna era giunto a Venezia con l'intenzione di trascorrervi alcuni giorni, ma purtroppo le sue possibilità non erano troppe e perciò pensò di ricorrere al solito espediente di recarsi in una locanda facendosi dare vitto ed alloggio gratis.

Il signor Armando Amò, proprietario dell'albergo «Alessandria» in Calle Albanesi ricevette la visita del Cattani, al quale concesse vitto ed alloggio, avendo avuto formale promessa che quanto prima sarebbe stato pagato. Alcuni giorni trascorsero, ma il signor Amò denaro dal suo cliente non ne vide mai ed il suo stupore raggiunse il colmo quando un giorno, dopo aver atteso invano il ritorno in albergo del Cattani, s'accorse che erano scomparsi dalla sua stanza una macchina fotografica del valore di lire 500 e un bocchino d'avorio di lire 30.

Dal giorno della scomparsa degli oggetti il Cattani non fu più veduto cosicchè al signor Amò non rimase che denunciare l'accaduto alla P. S.

Le indagini furono brevi, poichè venne ben presto rintracciato il Cattani, che fu arrestato.

All'udienza, assieme al Cattani, compare anche Egidio Rocco fu Vincenzo, il quale è accusato di aver acquistato la macchina fotografica dal Cattani. Quest'ultimo oltre ai reati di truffa e furto deve rispondere anche di aver alterata la carta d'identità rilasciatagli dal Municipio di Bologna.

Il Tribunale, dopo aver interrogato gl'imputati e i testi e aver ascoltato le arringhe defensionali dell'avv. Vitta per il Cattani e dell'avv. Ezio Bottari per il Rocco, condanna il Cattani a tre mesi e 15 giorni di reclusione e a 140 lire di multa, ed assolve il Rocco perchè il fatto non costituisce reato.

"Tripoli„ al Lido

Domenico Palmieri fu Giuseppe di anni 55, nativo di Trani, assieme alla moglie Maria Fortunata Giomo di anni 57 aveva aperto al Lido un albergo all'insegna di «Tripoli». Le cose però volsero ben presto un po' maluccio, poichè in data 27 dicembre 1930 il Tribunale dichiarava il fallimento dei coniugi. Essi sono chiamati innanzi al Tribunale a rispondere di bancarotta.

Il curatore avv. Ruggero Jesi, espone la sua relazione informando che contro un passivo di 400 mila lire vi era un attivo di 270 mila lire.

Il Tribunale condanna il Palmieri e la Giomo a sei mesi di detenzione con la condizionale e ad un anno di inabilitazione all'esercizio del commercio.

Difensore avv. Ezio Bottari.

Piroscafi veneziani in mare

LIVORNO, 22 — Il piroscafo «Lepanto» è partito oggi da Livorno per Napoli.

NAPOLI, 23 — Il piroscafo «Dandolo» è arrivato oggi a Napoli da Alessandria. Procederà in giornata per Livorno.

COLOMBO, 23 — La Motonave «Cortellazzo» è partita da Colombo il 23 per Madras.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11 11.01 — Febbraio 11.10 — Marzo 11.22 — Aprile 9.98 — Maggio 10.05-07 — Giugno 10.18 — Luglio 10.32-33 — Agosto 10.46 — Settembre 10.59 — Ottobre 10.63-69 — Novembre 10.79 — Dicembre 10.91.

NOTIZIE RECENTISSIME

La prossima manifestazione artistica in Grecia

Il Comitato italiano ad Atene

L'arrivo del Conte Volpi di Misurata

ATENE, 23

Stasera è giunto ad Atene S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, ricevuto alla stazione dal R. Ministro d'Italia Bastianini e dall'on. Ciarlantini. Con l'arrivo del Conte Volpi tutti i componenti del Comitato italiano della *Settimana Italiana* sono ormai giunti, fatti segno a numerose cortesie da parte delle autorità e del popolo ellenico.

Al palazzo Zappion fervono i preparativi per l'inaugurazione della manifestazione artistica italiana che è stata fissata per il 26 aprile. Il palazzo Zappion, sorto al principio di questo secolo per il lascito generoso dei fratelli Evenghelio e Costantino Zappas, di nascita epiroti, è una imponente costruzione di stile jonico destinata originariamente ad accogliere in una diecina di grandiosi saloni le esposizioni artistiche nazionali elleniche.

Gli avvenimenti dell'ultimo ventennio hanno costretto il Governo greco a servirsene per usi diversi durante la guerra per accantonamento di truppe e per deposito di materiali, e durante l'esodo dal l'Asia Minore, per ricovero di profughi. L'edificio si era pertanto ridotto in condizioni al quanto precarie tanto estetiche quanto statiche.

Allorchè fu concretato il progetto della *Settimana Italiana*, si pensò subito allo Zappion come la sede più degna per la manifestazione. I fondi occorrenti furono sollecitamente accordati per intervento personale del Presidente del Consiglio Venizelos e del Ministro delle Comunicazioni Abram, che dimostrarono così il loro grande interessamento all'importante avvenimento d'arte. Oggi cinque grandi sale, con uno sviluppo complessivo di 300 metri di cimosa e per una superficie di mille metri quadrati, risuonano del fervore di lavoro degli organizzatori italiani che allestirono le mostre d'arte pura applicata e libreria destinate a riannodare i contatti intellettuali fra Italiani e Greci portando ad Atene il fiore della produzione artistica dell'Italia contemporanea

I nuovi atti della Repubblica spagnola

MADRID, 23

Alla fine della seduta del Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo iersera, il Ministro degli Interni ha diramato una nota in cui si afferma che contrariamente alle voci corse il Governo è deciso a mantenere fermamente il divieto dei giuochi d'azzardo.

Il Consiglio ha deciso di concedere nei termini della più ampia generosità la grazia ai ribelli e ai disertori residenti all'estero e di rimpatriare gli emigrati indigenti che si trovano in America. Ha stabilito inoltre di cedere alle municipalità di Siviglia e di Barcellona i palazzi reali ivi esistenti.

Il Consiglio ha accettato le dimissioni del generale Jordana dalla carica di Commissario per il Marocco nominando al suo posto interinalmente il generale Sanjuro.

La festa di San Giorgio a Barcellona

Vivaci manifestazioni antifrancesi

BARCELLONA, 23

(R.A.) Il Governo provvisorio della generalità catalana ha istituito una nuova festa: quella di San Giorgio, protettore della Catalogna ed oggi, in unione con l'annuale fiera del libro, i barcellonesi hanno trascorso una giornata di gaudio. Il colonnello Macia e i suoi collaboratori del gabinetto hanno celebrato la ricorrenza invitando il popolo a manifestare davanti al palazzo del Governo provvisorio, dove si è svolta una cerimonia patriottica in occasione della consegna di una bandiera catalana, appositamente confezionata e ricamata da un gruppo femminile. Dal balcone dell'edificio governativo il sig. Macia ha detto una breve allocuzione al pubblico inneggiando alla bandiera, alla Catalogna e alla Federazione spagnola. Il suo braccio destro, sig. Ventura Gassol, ha salutato poi a sua volta la nuova bandiera, pronunciando un ardente discorso poetico, esaltando le virtù della regione. Dopo la manifestazione patriottica il popolo si è riversato in massa fin sotto le finestre del Consolato di Francia, ove ha fatto una dimostrazione di protesta a base di urla e fischi, all'indirizzo di quella parte della stampa francese che aveva manifestato troppo entusiasmo per Afonso XIII, quando l'ex Re di Spagna è arrivato in Francia.

Il generale Lopez Ochoa, comandante militare della piazza, ha mandato dei soldati sul luogo, ma non avendo i manifestanti trasceso ad atti di violenza, la truppa non è intervenuta e un po' più tardi lo stesso comandante dava ordine di ritirarla. Il sig. Macia in persona, accolto da acclamazioni si è recato agli uffici del consolato francese, ma non avendo incontrato alcun impiegato, ha diretto la parola alla folla, raccomandanto la calma e la tranquillità, promettendo che egli si sarebbe incaricato di far valere, verso le autorità francesi, le proteste del popolo catalano.

La dimostrazione si è rinnovata anche questa sera ed è stata organizzata da studenti che hanno percorso le vie centrali, invitando i cittadini ad associarsi alla protesta, a mezzo di cartelloni sui quali si leggeva: «Popolo barcellonese, unisciti a noi e andiamo a protestare al consolato di Francia contro l'atteggiamento di una parte della stampa francese». I manifesanti, nel passare davanti ad un'edicola, si sono impadroniti di parecchi giornali francesi giunti proprio allora e li stracciarono. Ad ogni modo non si sono registrati incidenti gravi.

La morte dell'Infanta Isabella

PARIGI, 23

(A.P.) Il cambiamento di regime in Ispagna ha avuto, per quanto indirettamente, delle conseguenze funeste con la morte, oggi avvenuta, della zia del Sovrano, la Infanta Isabella. E' noto che al momento della partenza della Famiglia Reale, essa era stata costretta, dalle condizioni della sua salute, a rimanere a Madrid. Giunta lunedì scorso a Parigi, l'Infanta Isabella era stata ospitata in una casa id riposo diretta da monache spagnole, ove era curata dal medico privato di Re Alfonso XIII. La veneranda principessa, che contava 79 anni, è spirata nel pomeriggio odierno. Il Re, che si trova ancora a Londra, è stato immediatamente avvertito del suo decesso, come pure la Famiglia Reale che soggiorna dall'altro ieri in un albergo di Fontainebleau.

L'Infanta Isabella era nata a Madrid nel 1851 da Isabella II. di Spagna e dal Re Francesco d'Assisi Duca di Cadice. Ella aveva sposato nel 1868 Gaetano Principe di Borbone-Sicilia e Conte di Girgenti.

Dimostrazione contro Re Alfonso

di laburisti estremisti ai Comuni

LONDRA, 23

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni si è avuto uno spiacevole quarto d'ora a causa delle intemperanze verbali di un gruppetto di laburisti di estrema, i quali hanno creduto di mettere in scena una piccolo dimostrazione contro Re Alfonso di Spagna. Cominciò uno dei deputati del gruppo, che domandò al Ministro dello Interno se Re Alfonso di Spagna abbia chiesto il permesso di stabilirsi in Inghilterra. Il Ministro rispose di non aver ricevuto al riguardo comunicazione alcuna, e allora il medesimo deputato interrogante chiese se l'eventuale permesso di residenza in Inghilterra di Re Alfonso non potrebbe essere seguito dalla libera ammissione in Inghilterra di «altri esuli distinti», cioè in particolare di Leone Trotzki, cui fu rifiutato, come si ricorderà, due anni fa il visto inglese al passaporto.

Naturalmente il Ministro dell'Interno non rispose, e questo silenzio diede la stura ad una quantità concitata di interrogazioni di deputati. Alla fine la scena ebbe termine per l'intervento dello Speaker.

I giornali deplorano vivamente che il nome di Re Alfonso sia servito di pretesto per una dimostrazione intempestiva.

Autocarro investito dal treno

Nove morti e 30 feriti

PARIGI, 23

(A.P.) Uno spaventoso incidente è avvenuto nel pomeriggio d'oggi ad un passaggio a livello nei dintorni di Lilla« Un autocarro, sul quale erano una quarantina di persone, percorreva alla velocità di circa 80 chilometri all'ora, la strada tagliata dal passaggio a livello. Per una tragica coincidenza in quel momento preciso gungeva un treno provenente da Don. Non si sa se il macchinista abbia fischiato per annunziare il passaggio del convoglio; comunque, il pesante autoveicolo non fu in grado di fermarsi e venne investito in pieno dalla locomotiva. L'autocarro venne proiettato di fianco alla strada ferrata, mentre la locomotiva deviava e si rovesciava con le ruote all'aria. Cinque soltanto dei viaggiatori caricati sull'autocarro se la cavarono senza alcuna contusione.

Gli abitanti del vicinato accorsero immediatamente per estrarre le vittime dai rottami del veicolo. Si contano nove morti e una trentina di feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni. Si tratta per lo più di giovani lavoratori, diretti dai dintorni agli opifici di Lilla. Il conducente dell'autocarro, la cui responsabilità sembra accertata, è stato tratto in arresto.

Il patto austro-tedesco

Benes riafferma alla Camera

la sua tenace opposizione

PRAGA, 23

Il Ministro degli esteri Benes ha pronunciato oggi davanti al Parlamento un lungo discorso a proposito dell'unione doganale austro-germanica. Il Ministro ha confutato le correnti degli industriali favorevoli all'adesione della Cecoslovacchia al patto stesso, ed ha confermato l'opposizione del governo di Praga alla sua realizzazione. Benes ha definito insostenibile il punto di vista di Curtius, secondo cui la progettata unione doganale dovrebbe essere studiata a Ginevra come un problema economico, ed ha detto che non si può affermare che tale questione sia apolitica, dato che la politica europea odierna è costituita per tre quarti da elementi economici. Ha fatto poi rilevare che particolarmente le questioni economiche sono state e sono, dopo la conclusione della pace eminentemente questioni politiche. Dopo avere osservato che la progettata unione costituisce una violazione degli accordi internazionali esistenti, Benes ha affermato che a Ginevra per rispetto verso loro stesse, le nazioni non potranno chiudere gli occhi dinanzi alla realtà.

Le necessità dell'Austria

L'unio argomento serio favorevole all'Austria, secondo Benes, è che essa non può aspettare per risolvere la sua crisi economica che sia raggiunta la soluzione generale europea. Questo argomento però non significa il buon diritto all'applicazione del piano e non giustifica il metodo adottato. Il piano progettato, ha soggiunto Benes, non aiuta a risolvere la crisi austriaca ma ne turba la vita economica.

Proseguendo Benes ha ricordato che i fautori di questo piano prevedono che la Cecoslovacchia, la cui struttura economica si avvicina alla struttura della Germania e dell'Austria, possa aderire al patto a condizione di eguaglianza. Bisogna però, ha soggiunto Menes, innanzi tutto stabilire economicamente che il piano è irrealizzabile, dato che non si tratta di una unione doganale vera e propria perchè il sistema dei dazi intermedi rimane immutato e così nessun terzo Stato sarà obbligato a rinunziare alla clausola della nazione più favorita. L'abolizione inoltre di tale clausola, sulla quale si basa tutto il commercio e il sistema economico europeo, provocherebbe il caos in Europa e una generale guerra doganale. Per di più, ha detto Benes, la nostra adesione al sistema dal punto di vista economico porterebbe un insostituibile aumento del costo della vita, l'aumento della disoccupazione e avrebbe preoccupanti ripercussioni sociali.

Le ragioni dell'opposizione

In linea generale, ha poi detto Benes, riteniamo inoltre che in una politica che porti alla costituzione di blocchi economici antagonisti sia errato e vogliamo invece perseguire una politica di stabilizzazione sistematica e di diminuzione di dazi in tutti i paesi per arrivare alla unità economica del vecchio continente. Altrettanto importanti, ha concluso il Ministro, sono le ragioni politiche della nostra opposizione al piano; politicamente la Cecoslovacchia, entrando nel blocco austro-germanico, perderebbe tutta la sua importanza, e, serrata economicamente fra Vienna e Berlino, perderebbe in pochi anni ogni libertà di movimento e di iniziativa.

Esaminando infine la crisi agraria che tormenta l'Europa, Benes ha affermato che se i grandi Stati industriali europei trovassero un accordo per il contingentamento dei loro bisogni e per la introduzione di dazi preferenziali, la crisi agraria potrebbe risolversi, mentre la crisi industriale, diminuendo i diritti doganali ed equilibrando la produzione, potrebbe, attraverso la stabilizzazione dei prezzi in tutti i paesi, trovare le necessarie sistemazioni. Evidentemente per raggiungere simili accordi generali economici bisogna chiarire l'orizzonte politico, e la Cecoslovacchio non mancherà di fare questo è nella sua possibilità per collaborare a questa opera. Benes ha concluso riaffermando le sue migliori disposizioni verso l'Austria e verso l'Ungheria, aggiungendo che confida su queste basi di trovare un formale accordo generale anche con l'Italia.

Il "gran premio della latinità„

ad uno scrittore italiano

PARIGI, 23

(A.P.) L'accademia Latinitatis ex colendae, presieduta da Pierre de Nolhac dell'Accademia di Francia, ha conferito oggi il primo Gran premio della latinità all'Itinerario galante in 17 nazioni» di Guido Stacchini, tradotto da Max Daireau. Il premio delle Belle Arti è stato assegnato al disegnatore romano Valerio Fraschetti.

Riduzioni ferroviarie per la festa

di San Nicola a Bari

ROMA, 23

In occasione delle feste di San Nicola a Bari è stata concessa dal Ministero delle Comunicazioni, come lo scorso anno, la riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria differenziale per un periodo di 15 giorni dal 29 aprile al 10 maggio 1931, in relazione al programma dei festeggiamenti. I biglietti avranno la validità di cinque giorni se distribuiti dalle stazioni delle Puglie, e la validità di dieci giorni se distribuiti dalle altre stazioni della rete delle Ferrovie dello Stato.

L'arresto del prof. Moulin

Un assurdo ricorso

alla Società delle Nazioni

BRUXELLES, 23

La Federazione universitaria belga per la Società delle Nazioni ha inviato alla Federazione universitaria internazionale per la Società delle Nazioni una lettera in cui chiede alla Federazione stessa di prendere un atteggiamento energico ed efficace nella questione del professor Moulin, arrestato in Italia e che le autorità italiane hanno intenzione di deferire al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. (*Stefani*).

Un atto grottesco

ROMA, 23

La notizia del ricorso presentato dagli universitari belgi alla Federazione universitaria internazionale per la Società delle Nazioni per l'arresto del prof. Moulin è commentata dal *Giornale d'Italia* il quale scrive: «Gli organizzatori delle manifestazioni antitaliane del Belgio cominciano a esagerare. Questo loro diretto ricorso alla Società delle Nazioni per l'arresto del prof. Moulin, reo confesso di macchinazioni criminose contro il Regime italiano, è più che grottesco. La Società delle Nazioni si regge sul principio elementare del più assoluto rispetto di ciascuno Stato e dei suoi cittadini verso il regime interno degli altri Stati e non sarà pertanto mai la Società delle Nazioni che potrà solidalizzare con i capi d'un cittadino belga che pretese complottare contro l'ordine costituito in Italia e riconosciuto da tutti gli altri paesi.

«I cittadini belgi sanno che l'Italia ha avuto sempre una particolare simpatia per il Belgio, dimostrata non a parola, ma con i fatti e con il sangue. Essi ricordano che gli uomini che sono oggi al comando del nuovo Regime sono stati i primi ad affiancarsi al Belgio con l'arme in pugno nel momento più difficile della sua storia e non vorranno avvilire questo ricordo nella assurda pretesa che lo Stato italiano consenta libertà di azione e di movimento ad uno sciagurato che ha dato la sua complicità ad opere criminose dirette contro il diritto sovrano dell'Italia e la pace dei suoi cittadini. La giustizia italiana farà il suo corso. Le dimostrazioni di oltre frontiera non possono arrestarla, nè deviarla e rimarranno solo come un inquietante documeto della deformazione del senso politico e nazionale alla quale sono giunti taluni ambienti stranieri».

Si apprende intanto i seguenti nuovi particolari concernenti i fatti che hanno portato all'arresto del prof. Moulin. Come è noto, costui venne in Italia con una comitiva turistica staccandosi poi dall'itinerario stabilito per prendere contatto a Milano, a Bologna, a Firenze, a Roma con elementi graditi al fuoruscitismo di oltr'alpe. Si può anche precisare che i contatti finora accertati sono quelli iniziati a Milano con due persone amiche del Bassanesi, e cioè tali Faravelli e Fossati, specialmente con quest'ultimo che tempo fa aveva ricevuto sollecitazione appunto dal Bassanesi per favorire eventuali attentati terroristici in Italia. Si sa anche che circa una diecina di giorni or sono il Fossati venne invitato dal Bassanesi a preparare uno schema della situazione generale in Italia da conseganrsi ad una segretaria che sarebbe venuta a ritirarlo.

Appena arrestato il prof. Moulin dichiarò di aver fatto recapitare al Fossati una lettera del Bassanesi mentre ad un altro amico di costui, il Faravelli, egli consegnava personalmente un'altra lettera. Anche il Bassanesi avrebbe spiegato ai due quale sarebbe stato il segno convenzionale di riconoscimento. Inoltre, per eventuali comunicazioni, il Moulin aveva dato al Faravelli il suo indirizzo di Bruxelles tracciandolo con proprio pugno sulla busta consegnatagli. Si sa inoltre che il Moulin arrivò in Italia trascinandosi dietro un grosso baule a doppio fondo, che lo fece trasportare non da un pubblico facchino, ma da un privato in una località tuttora imprecisata per vuotarlo del suo misterioso contenuto, ma non difficile a supporsi.

Negoziante assassinato per rapina

PERUGIA, 23

Nel comune di Monte Giovi è stato misteriosamente assassinato il negoziante di pollame Modesto Roncella, che gestiva pure la tabaccheria del paese. Il Roncella, cavalcando un asinello, si era recato in campagna per fare acquisti. Alla sera la giovine moglie, che il Roncella aveva sposato da un mese appena, lo attendeva invano per la cena. Passarono alcune ore, fino a che la povera donna, presaga di qualche disgrazia, uscì in cerca dello sposo, ma appena varcata la soglia si trovò dinnanzi ad una orribile visione. L'asinello le aveva ricondotto il cadavere di suo marito, che penzolava sanguinante dal dorso della povera bestia.

I carabinieri del luogo hanno iniziato le prime indagini. Dalle impronte di sangue e da alcune testimonianze, si potè stabilire che l'assassinio era avvenuto a soli 50 metri dal paese, mentre il Roncella faceva ritorno alla sua abitazione. Da alcuni sconosciuti fu esploso un colpo che doveva ucciderlo. L'assassinio deve essere avvenuto a scopo di rapina perchè nelle tasche del Roncella non fu trovato il portafoglio contenente alcune centinaia di lire.

Chiesa danneggiata dal terremoto

BRESCIA, 23

Nelle Valli Giudicarie la recente scossa di terremoto ha causato notevoli danni alla chiesa di Saone. Si è aperta una grossa spaccatura in senso longitudinale, con crollo di pietre e di calcinacci.

Il programma dei lavori dell'A.A.S.S.

nell'esercizio 1931-32

ROMA, 23

E' stato concretato il programma delle sistemazioni stradali che l'A. A. S. S. seguirà nel corso dell'esercizio 1931-32. Il programma, predisposto per il nuovo esercizio, è di notevole importanza inquantochè prevede la sistemazione di tronchi stradali per un totale di 1300 km. e una spesa complessiva di duecentomilioni e duecentodieci mila lire. Tra le diverse sistemazioni della Lombardia sarà sistemato il tronco da Lucchetta di Mantova al confine tra le due provincie di Mantova e Verona nella Padana inferiore km. 15. Spesa complessiva di Li 2 milioni 26.0000. Nel Veneto sarà sistemato il tronco dal confine provincia le di Treviso e Belluno al Ponte delle Alpi della Strada di Allemagna km. 14 per una spesa complessiva di 200.000 lire.

Nella Venezia Giulia e nel Friuli saranno sistemati i tronchi dal ponte sul Meschio all'innesto SS 54 e dall'innesto FS 15 a Tarvisio. Nella strada del Friuli a Pontebba km. 160. il tronco da Trieste progressiva 4000 a Fiume progressiva 73.000 della Strada della Venezia Giulia e del Friuli km. 79 spesa complessiva 34 milioni e 350 mila lire.

Nel Veneto sarà data ancora sistemazione al tronco Traversa di Vittorio Veneto al confine Provinciale di Treviso e Belluno della strada di Allemagna km. 11. Al tronco del confine tra la provincia di Mantova e Verona fino all'innesto SS 16 Monselice nella padana inferiore km. 67 spesa complessiva 11.700.000 lire.

Un busto a Campogalliani

nel teatro Andreani di Mantova

MANTOVA, 23

Alla presenza di una altissima schiera di invitati, tra i quali S. E. il Prefetto dott. Pugliese, il Segretario federale ing. Martignoli, il vice podestà, autorità politica e militare e numerose signore è stato inaugurato oggi nel pomeriggio, nel «foyer del teatro Andreani, un busto in bronzo alla memoria di Francesco Campogalliani il geniale poeta commediografo e burattinaio, celebre in tutta Italia ed all'estero, spentosi recentemente. Ha detto un chiaro ed efficace elogio dell'assente il senatore prof. Ugo Scalori, dopo di che il busto è stato scoperto.

Questa sera poi al teatro Andreani gremitissimo in ogni ordine di posti è stato rappresentato dalla Stabile Virgiliana l'ultima commedia in daletto mantovno scritta da Campogalliani in collaborazione col collega Francesco Carli capo redattore della «Voce di Mantova» «La regina dal fera». Il successo è stato lietissimo.

L'assemblea del Lloyd Sabaudo

TORINO, 23

Si è riunita oggi l'assemblea generale degli azionisti della società anonima Lloyd Sabaudo, presenti N. 556.304 azioni, che dopo ampia discussione ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dall'azionista Gay:

«L'assemblea approva con plauso la relazione, il bilancio e relative proposte del consiglio d'amministrazione».

L'assemblea all'unanimità ha poi rieletto i consiglieri scaduti signori Castiglioni Oreste, De La Penne on. marchese Renzo, Ferro Ernesto, Lagomaggiore Pietro, Medici del Vascello on. marchese ing. Giacomo, S. E Salvago Raggi marchese Giuseppe, Solari marchese Luigi, e ha eletto a nuovi consiglieri i signori Cosulich capitano Antonio, Nardi Beltrame dott. Achille. Per espresso desiderio di vari azionisti verrà pubblicata la relazione dell'assemblea e un riassunto dell'interessante discussione avvenuta, che ha dato luogo ad importanti dichiarazioni del consiglio, che hanno avuto la piena approvazione dell'assemblea.

Il dividendo è di lire 20 per azione e sarà pagabile a datare dal 29 corrente.

Solenne messa funebre

in suffragio del Duca di Genova

TORINO, 23

Stamane nel santuario della Consolata è stata celebrata una solenne Messa funebre in suffragio del defunto Duca di Genova. Accolta da tutte le autorità cittadina, ha partecipato alla cerimonia S. A. R. la principessa Maria di Savoia, che ha preso posto dinanzi al tumulo eretto nel centro della chiesa stipata di folla. La funzione si è iniziata con la marcia funebre di Chopin, seguita dai mottetti del Perosi, mentre la Messa veniva celebrata all'altare maggiore dal vice-prefetto della Consolata.

Dopo la Messa S. E. l'Arcivescovo ha impartito la benedizione al tumulo. S. A R. tra gli omaggi della folla è quindi rientrata a palazzo.

Bimbo straziato dal fuoco

FORGARIA, 23

Lasciato momentaneamente incustodito in cucina, il piccino Ennio Garlatti Costa di anni 2, ebbe la malaugurata idea di avvicinarsi alla cucina economica e aprirne il portello per godere lo spettacolo del fuoco acceso.

Non l'avesse mai fatto. Un tizzone gli appiccò il fuoco alle vesti, trasformandolo in un baleno in una torcia ardente.

I famigliari accorsi alle sue grida di spasimo, riuscirono a spegnere le fiamme. Ma il tenero corpicino era già stato straziato.

Il medico locale dott. Bolognesi immediatamente accorso sul luogo della sciagura, prodigò al povero piccino le cure che il gravissimo caso richiedeva, e poi con la stessa sua auto, lo accompagnò all'ospedale di San Daniele ove venne nuovamente medicato da quel chirurgo dott. Penasa e ricoverato in una corsia del suo reparto con prognosi riservatissima.

Concerto orchestrale all'Augusteo

di musica moderna italiana

ROMA, 23

Questa sera all'Augusteo ha avuto luogo in onore dei partecipanti al congresso della federazione internazionale dei concerti un grande concerto orchestrale sotto la direzione del M.o Bernardino Molinari.

Il programma composto della più eletta musica italiana moderna, comprendeva: «Pause del silenzio» di Francesco Malipiero, «Concerto dell'estate», di Ildebrando Pizzetti, una sinfonia italiana (Il Popolo e il Profeta) di Antonio Verretti, una serenata per piccola orchestra di Alfredo Casella e la Toccata per pianoforte e orchestra di Ottorino Respighi. Quest'ultimo brano musicale in cui tanta parte luminosa di ispirazione è affidata dall'autore al pianoforte, ha avuto un interprete degno in Guido Agosti, il quale danlo un nuovo saggio delle sue alte virtù interpretative, ha trascinato l'uditorio ad una manifestazione entusiastica di consenso.

Ghika ricevuto dal Papa

ROMA, 23

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Ministro degli Esteri di Romania signor Ghika.

Il processo per l'omicidio

del milite Porcu a Giugno

MILANO, 23

Per il tre giugno è stato fissato alla nostra corte d'Assisi il processo per l'uccisione del milite fascista Porcu, che nell'agosto del 1930 veniva aggredito da giovanotti alla cascina Claretta, e, dopo vivace colluttazione, veniva brutalmente colpito alla schiena con un colpo di trincetto.

Come è noto sono chiamati a rispondere di omicidio del fascista Silvio Ghelfi e Cesare Ghelfi, Luigi Cavallotti e Ferdinando Meroni.

Nella sentenza per il rinvio a giudizio della sezione d'accusa è escluso qualsiasi movente politico.

L'assoluzione di un medico

e di tre infermiere

ROMA, 23

Stamane è stata discussa, dinanzi alla 13 sezione del Tribunale, la causa contro il dott. Umberto Ferri e le signorine Libera Neri, Romana Aurora e Maria Filippi imputate di omicidio colposo nella persona del bambino Giorgio de Angelis ricoverato nella clinica pediatrica presso la R. Università di Roma. Le tre Signorine quali infermiere della clinica avrebbero omesso che secondo l'atto di citazione, le cautele e le vigilanze opportune sul bambino, in dipendenza a tale omissione, per una caduta riportava un trauma alla testa in conseguenza del quale cessava di vivere il 28 febbraio del 1930 e inoltre per non aver provveduto ai presidi resi necessari dal trauma e demandati alle loro cure.

Nel pomeriggio sono stati escussi i periti, che hanno dichirato che il Trauma cranico non poteva avere conseguenze letali per il bambino se non fosse sopravvenuta una broncopolmonite.

Dopo di ciò ha parlato il Pubblico Ministero cav. Pomodoro, che chiede l'assoluzione del dtt. Ferri e di una delle infermiere per non aver concorso nel fatto e la condanna delle altre due a 7 mesi di reclusione e 500 lire dimulta. Dopo l'arringa dei patroni della parte civile e dei difensori, fra i quali l'avv. Farinacci, il Tribunale pronuncia la sentenza che assolve il d.r Ferri per non aver commesso il fatto e le tre signorine per insufficienza di prove.

Epilogo d'un truce delitto

alla Corte d'Assise di Milano

MILANO, 23

Si è avuto stasera a tarda ora. alla nostra Corte d'Assise, l'epilogo di un terribile delitto avvenuto tempo fa a Cugliate in quel di Varese, ove trovò la morte un eroico garibaldino novantenne, tale Giuseppe Filippini e rimase mutilato del braccio il figlio Domenico. Imputati di questo truce delitto erano due boscaioli novaresi e precisamente Pietro Bertolacci e Desiderio Falda. I due boscaioli si trovavano allora presso un'impresa a Monte Neve per il taglio della legna. Essi avevano contratto un debito con l'esercente Filippini, debito che non volevano pagare per una contestazione di poche lire. Mentre il Falda si limitava a protestare a sole parole, il Bertolacci, conosciuto per la sua violenza, armatosi di un faccetto, si presentava ai Filippini e dopo una discussione vivace colpiva il Domenico Filippini amputandogli il braccio. Alle urla del disgraziato accorreva il padre il quale, visto il figlio sanguinante, cadeva a terra. L'ira sanguinaria del Bertolacci non si arrestò; egli si avventò sopra il povero vecchio, colpendolo con un trincetto. Il disgraziato vecchio moriva quasi subito.

I giurati hanno ritenuto il Bertolacci colpevole di omicidio preterintenzionale e ferimento grave e il Falda venne assolto per non aver preso parte al fatto.

Il Presidente emise sentenza con cui condanna il Bertolacci ad anni 19 e mesi 2 di reclusione e pene accessorie.

Congresso talassografico a Trieste

TRIESTE, 23

Domani sarà inaugurato nella nostra città il congresso talassografico nazionale al quale partecipano 150 medici, fra i quali molte illustrazioni della scienza italiana e professori di tutte le Università d'Italia.

Riunione pugilistica

franco-italiana a Parigi

PARIGI, 23

(G. B.) Alla sala Wagram si è svolta una riunione pugilistica franco-italiana, Quadrini è stato battuto in dieci riprese ai punti da Tassin. Parigi è stato messo k. o. alla quinta ripresa da Chapu's e Malerba ha perso ai punti di fronte a Lengagne.

Le olimpiadi 1936 a Berlino

ROMA, 23

Il «Littoriale» organo ufficiale del C.O.N.I. a proposito della riunione del comitato internazionale olimpico, informa che le Olimpiadi 1936 saranno tenute a Berlino.

S. E. Giuriati consegna il premio

all'Unione Velocipedistica

ROMA, 23

Stamane al Palazzo Littorio S. E. Giuriati ha consegnato in forma solenne il premio del Littorio assegnato per l'anno IX all'Unione Velocipedistica Italiana. Assistevano alla cerimonia l'on. Bacci, commissario del C.O.N.I., l'on Ricci, l'on Lessona e tutti i presidenti delle Federazioni sportive.

L'on. Bacci ha presentato a S. E. Giuriati i componenti il consiglio direttivo dell'U. V. I. accennando quindi alle ragioni per le quali propose al Segretario del Partito che il Premio del Littorio venisse assegnato all'Unione Velocipedistica Italiana. Nel fare la consegna S. E. Giuriati ha pronunciato un breve discorso nel quale ha accennato all'importanza sportiva e politica raggiunta dalle Federazioni dipendenti dal Coni in Regime fascista ed ha auspicato alle glorie maggiori per il nostro sport e per i nostri atleti temuti e invidiati all'estero. Il presidene dell U.V.I., ricevendo il trofeo, ha ringraziato il Segretario del Partito, affermando che anche per l'avvenire e specialmente alle Olimpiadi, il ciclismo italiano sarà degno del «premio dei premi» avuto oggi in consegna.

L'incontro Italia-Scozia

e l'attività dei "cadetti„

ROMA, 23

Apprendiamo che S E. Arpinati ha convocato il direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio per giovedì 30 corrente alle ore 16.

Domenica 26 corrente intanto a Vienna si riuniranno i rappresentanti delle Federazioni austriaca, cecoslovacca, italiana, ungherese per discutere l'organizzazione della coppa d'Europa, alla quale prteciperanno come è noto, due delle squadre meglio classificate di ciascuna di dette nazioni.

La squadra dei «cadetti» partirà il 12 maggio da Venezia per arrivare a Budapest il 13, dove il 14 giuocherà contro la squadra ungherese. Il giorno 15 poi partirà da Budapest per arrivare il 16 a Sofia e giuocare contro la squadra nazionale bulgara il 17. La partenza da Sofia avverrà il 18 per rrivare a Venezia con l'Orient Espress.

Il 20 maggio, che cade di mercoledì, avrà luogo a Roma l'attesa partita Italia-Scozia. La Scozia presenta la squadra più forte che i nostri azzurri abbiano incontrato nella loro gloriosa carriera, e da qui l'attesa morbosa per la partita che vedrà opposto agli ospiti i nostri valorosi undici uomini. Gli scozzesi sono superiori agli stessi inglesi, avendo battuto un maggiore numero di volte i proprii avversari. Il 28 marzo la Scozia batteva l'Inghilterra per due a zero. La squadra scozzese partirà da Glasgow l'undici maggio, arrivando a Ostenda il 12, ed a Vienna il 13, dove giuocherà con la squadra austriaca il 16. Ripartirà da Vienna per Roma il 17 arrivando alle 19 del giorno 18.

Dopo l'incontro con l'Italia essa giuocherà una terza partita con la nazionale Svizzera a Ginevra. La partita tra Italia e Scozia sarà diretta dall'arbitro svizzero Ruoff. La squadra scozzese ha finora disputato 156 partite internazionali delle quali 102 vinte, 28 pareggiate e 26 perdute, segnando un totale di goals 438 e subendone 179. I giuocatori scelti sarebbero W. Bayd, D. Blair entrambi della Chile F. C.; Crapuell, I. Easson, I. Iachson, D. Liddle, A. Lovec, C. M. C. Nab, J. M. Dougal, I Miller, I. Nibloe, I. Paterson, I. Robertsong e G. Welker.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 3.52 dd. (si effettua al mercoledì-venerdì-domenica); 4.30 a.; 7.00 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.15 lusso; 12.07 14.15 dd.; 17.00 d.; 18.45 dd.; 19.50 a. (Verona); 23.50 d. — **Padova-Bologna:** 0.05 d.; 4.00 a. (per Mantova-Cremona); 7.20 dd.; 7.50 o.; 12.07 a.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 dd. — **Treviso-Udine:** 0.57 lusso (si effettua mercoledì-venerdì-domenica); 5.30 a.; 6.50 dd.; 7.30 o. (fino a Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.07 a. (fino Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste** 3.40 d.; 6.10 dd. 7.10 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.08 a. (Portogruaro); 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento:** 6.00 a.; 9.27 a. (fino a Primolano); 13.12 a.; 18.00 a. (fino a Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo:** 5.30 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (fino a Montebelluna giorni feriali e fino a Treviso alla domenica); 19.35 a. — **Locale Mestre:** 1.07 5.20; 8.03; 8.30; 10.20; 12.15; 12.52; 13.42; 15.10; 16.30; 17.30; 19.20; 20.10; 20.40; 21.35; 22.42.

ARRIVI

Milano-Verona: 0.45 lusso (martedì giovedì-sabato) 4.20 d.; 5.40 d.; 8.35 a. (a Verona); 9.35 d. (da Verona); 11.05 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d. 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova:** 6.05 a.; 6.38 dd; 8.35 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14.00 dd. 14.55 d. (da Monselice); 18.52 a.; 19.00 d.; 22.27 a.; 22.50 dd.; **Tarvisio Udine:** 6.30 a. (da Treviso); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.15 o. (da Treviso); 11.37 a.; 13.25 d.; 18.40 m.; 21.28 a.; 22.50 dd. — **Trieste-Portogruaro:** 1.37 d.; 7.10 a.; 8.52 a. (da Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.35 lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a. (da Portogruaro); 23.00 dd. (a Mestre); 23.30 d.; — **Trento-Bassano** 7.18 a. (da Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 23.16 m. — **Calalzo-Belluno:** 8.18 a.; 11.37 a.; 14.38 d.; 21.28 a. — **Locale Mestre:** 0.07; 1.05; 6.51; 7.59; 8.40; 10.17; 10.58; 12.25; 14.19; 15.24; 16.07; 16.39; 17.47; 19.24; 19.44; 20.35; 20.59; 21.59.

Da Burano

Neo cavaliere

Su proposta di S. E. il Presidente della Camera dei Deputati con recente nomina è stato elevato a Cavaliere della Corona d'Italia il concittadino sig. Vittorio Sinigaglia Reggente straordinario della locale sezione dei Combattenti e membro della Consulta del Circolo fascista.

L'onorificenza premia così uno dei più ferventi fascisti ed infaticabile propagandista della causa fascista.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,60	72,75	72,60	72,60
Consolid. 5 o/o	83,30	83,60	83,25	83,45
Obb. Venezia	80,10	80,10	80.—	80,10
Bancari				
Banca d'Italia	1560,—	1545,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1300,—	1302,—	1300,—
Banca Credito	44,—	39,—	48,—	44,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	505,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Corp M Finan	700,—	701,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	83,—	84,—	84,—	84,—
Ferr Mediterr	480,—	470 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	883,—	881,—	—,—	—,—
Rubattino	328,—	321,—	—,—	—,—
Lib Triestina	51,50	50,—	50,—	52,—
Costr Venete	199,—	199,—	200,—	199,—
Saturnia	30,—	30,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot Furter	89,50	89,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	263,—	258,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	290,—	290,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	200,—	220,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	42,50	43,50	41,—	41,—
Cantoni Coats	523,—	518,—	—,—	—,—
Cascami Seta	441,—	445,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	809,—	808,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	632,—	—,—	—,—
Lan Targetti	127,—	125,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Sete de Chat	238,50	239,50	241,—	237,—
Lin. Can. Naz	152,—	148,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	14,—	—,—	—,—
M Rian. Tosc	6,—	5,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	35,—	40,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	449,—	438,—	—,—	—,—
Man. Tosi	153,—	151,—	—,—	—,—
Varedo	17,50	17,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	35,—	35,—	—,—	—,—
Bernasconi	77,—	77,—	—,—	—,—
Unione Man.	292,—	292,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	53,—	53,—	—,—	—,—
Ilva	189,50	188,—	190,—	189,—
Metallurgica	161,—	159,—	—,—	—,—
Elba	45,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	107,—	104,50	—,—	—,—
Montecatini	165,50	164,—	166,—	164,—
Breda	56,50	57,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	219,50	215,—	223,—	217,—
Isotta Frasch	58 50	55,—	—,—	—,—
Bianchi	39,—	38,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,—	19,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	57,—	57,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,—	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	191,50	190,50	191,75	190,75
Elett. Brioschi	413,50	413,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	193,—	191 —	—,—	—,—
Bresciana	215 —	212,—	—,—	—,—
Adamello	175,—	174,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	207,—	205,—	—,—	—,—
Emiliana	375,—	378,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	423 —	—,—	—,—
Sesa	72,75	70 50	—,—	—,—
Edison	599,50	593 —	—,—	—,—
Edison Post.	408,—	405,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. I.	124,25	124,25	—,—	—,—
Tirso	162,—	162,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	238,—	237,—	—,—	—,—
Vizzola	501,—	495,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	271,50	272,—	—,—	—,—
Valdarno	180,—	180,—	—,—	—,—
Tecnomasio	67,—	67,—	—,—	—,—
Terni	352,—	350 —	361,—	354,—
Es. Elettrici	69,25	67,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	72,—	70 —	—,—	—,—
S. I. E. T.	113,—	112,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	99,75	95 —	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	715,—	715,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	742,—	738,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,—	20,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	8,—	8,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obiliari				
Aedes	85,—	84,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	29,—	26,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	8,87	8,75	—,—	—,—
Beni Stabili	507,50	487,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	41.—	40,75	41,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,30	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	33,75	33,75	—,—	—,—
Eridania	392,—	291,—	—,—	—,—
Italo Am.	110,—	108,—	—,—	—,—
Pirelli It.	654,—	649 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	189,—	187,—	—,—	—,—
Rinascente	25,—	24,50	—,—	—,—
Brasital	57,—	54,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	167,—	162,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3710,—	3650,—
Italiana Gas	35,50	35,—	35,—	33.—
Cambi				
Parigi	74,62	74,62	74,64	74,66
Zurigo	367,65	367,77	367,70	367,82
Londra	92,77	92,78	92,79	92,81
Olanda	7,67	7.66	—,—	—,—
Spagna	190.50	190,—	191,—	189,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4.54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56.57	56.59	56 58	56.58
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	14,40	14,10	—,—	—,—
" carta	6,33	6,21	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,08	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33.60	33,60	33,60	33,60
Budapest	3.34	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 83.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 5. — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 27.50 — Cosulich 83 — Libera Triestina 53 — Lloyd 560 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 67 — Tripcovich 142 — Anonima Infortuni Milano 1600 — Assicurazioni Generali 368? — Riunione Adriat. prima serie 1490 — Id. id seconda serie 1480 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 60.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.80 — New York 19.09.5 — Zurigo 363 — Madrid 190 — Amsterdam 767 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511 — Tirana 368.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23. — Frumento: Debole, discretamente attivo. Apertura: maggio 110.35, luglio 94.95, agosto 94.20. Chiusura: maggio 110.75, luglio 95.05, agosto 94. Granoturco: Debole. Apertura: maggio 48.35, luglio 44.50, agosto manca. Chiusura: maggio 48.50, luglio 44.50, agosto 43.50. Riso: Debole con numerosi affari. Apertura: maggio 111.50, luglio 116.25, agosto 116.50. Chiusura: maggio 110.15, luglio 114.90, agosto 116. Risone: Debole. Apertura: maggio 78.50, luglio 81.25, agosto manca. Chiusura: maggio 78, luglio 81.75, agosto manca.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 aprile: «Mar Bianco» ital. da Buenos Aires con merci.

Arrivati il 23 aprile: «Caldea» it. da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste vuoto — «Chercan» ital. da Lagos vuoto — «Stampalia» ital. da S. Maura con merci — «Asteria» ital. da Valditorre con bausite.

Spedizioni del 23 aprile: «Mar Bianco» ital. per Genova vuoto — «Caldea» ital. per Novoossik con merci — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Chercan» ital. per Lagos con merci — «Hartbridge» ingl. per Poti vuoto — «Ginan» ital. per Rotterdam con cenere pirite — «Ilarion» ital. per S. Maura con merci — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci — «Feruccio» ital. per Susak con carbone — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 22 aprile: «Saraceno» ital. per Tripoli — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Colombo Lofaro» ital. per Arsa — «Venezia L.» ital. per Trieste — «Merano» ital. per Braila — «Palacky» ital. per Trieste — «Hautria» ingl. per Trieste — «Dalmatia L.» ital. per Trieste — «Giovinezza» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Giovinezza» ital. arrivato il 22 aprile: da Casablanca: sacchi 60 semi lino; da Malaga: pani 1250 piombo; da Marsiglia: casse 5 sapone, casse 30 acqua minerale da Savona: colli 38 olio e unto per macchine, casse 1 dipinti ad olio; da Catania: casse 3 mandorle, sacchi 20 radiche liquerizia, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Mar Bianco» ital. arrivato il 22 aprile: da Buenos Aires: tonn. 90 carne congelata, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Asteria» ital. arrivato il 23 aprile: da Valditorre: rinfusa tonn 650 bausite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 25, in disarmo 8; totale 33. Arrivati 6; partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2579; merci varie tonn. 1374; totale tonn. 3953.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 201; merci varie tonn. 1272; totale tonn. 1473.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 71; uomini 657 — Carri caricati 159; scaricati 189 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 340 — Giovanotti di coperta 185 — Mozzi di coperta con navigazione 103 — Mozzi di coperta senza navigazione 43 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PENSIONATO attivo, discreta cultura, cerca posto fiducia, esattore, aiuto magazziniere, piazzista, assistente. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 22 R Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento Campo S. Polo 1959, nove stanze, salotto, cucina, accessori, bagno, termosifone. Rivolgersi Congregazione Carità - Venezia, Campo Manin.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

INCANTEVOLI posizioni climatiche migliori dominanti città lago Como, mq. 75.000; 38.000 lucrosamente lottizzabili fabbrica, vendo occasione, permuto. Casella F 28 Unione Pubblicità, Como.

LIDO CENTRO vantaggiosissimo affare vendesi villa due piani, volendo uno signorilmente ammobiliato; possesso immediato, facilitazioni pagamento, buon reddito. Visita dalle 15 alle 17 Via Lazzaro Mocenigo 19.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO - Bellissimo appartamento tutto confort vicinissimo spiaggia affittasi Luglio-Agosto 1500 mensili. Scrivere Cassetta 25 S Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI ambo i sessi cercansi ovunque per meraviglioso ideale pettine ondulatore perpetuo per signora. Forti guadagni giornalieri assicurati. Campione gratis. Novelties - Viale Mille 27, Milano.

AGENTI seri attivi cercansi ogni capoluogo vendita articolo brevettato uffici, utile, molto redditizio, facile vendita. Sabica - Vittor Pisani, 5 Milano.

RAPPRESENTANZA generale per la vendita esclusiva di novità sensazionale — in conto fisso — cedesi a soli interessenti dispongano capitale capaci organizzazione grande smercio forte guadagno. Offerte in tedesco oppure francese alla Cassetta 6 T Unione Pubblicità, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ALYNITE per automotoavio il superpistone indilatabile ultraleggero onore vanto industria italiana. Richiederlo principali rivenditori. Listini gratis. Officine Fonderie Aquila, via Lecco 16, Montegrappa 4 Milano.

AVICOLTURA Industriale Sovera - Mogliano Veneto - 1000 Livornesi bianche 200 nidi controllo - vende uova fecondate L. 18 dozzina franco destinazione.

CERCO carrozzella per neonato in buone condizioni. Indirizzare Scarpa - Prefettura.

DECAUVILLE occasione importanti quantitativi vendonsi. Casella 22 S Unione Pubblicità, Venezia.

RADIO primaria marca grande potenza vendonsi pagamento rateale. Cassetta 9 T U.P.I., Venezia.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina - provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo - Tel. 81-22

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici C. S.lle Baladin Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort. Conduttore Gino Longega, tel. 132

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno Telefono 35

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta P.a Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Arena - riscald. - pens. L. 20 in più. A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg estivo m 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra

STANGA Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona. Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr. 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tonlini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder., acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

SARENTINO Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital.,

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione R..nce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo. ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumann

— Alb. «Figli P. del Grano, posiz. cent., ott cuc., pens. L. 27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr

— Rist. «Al Moro» Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gav» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodor.

— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt 350 s. m.

— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard., prop. Fiorioll

— Pens. Stella Alpina, Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m.. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici,

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Weindorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskiceld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

MERANO

MERANO - Hôtel. Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Fechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. ecc., sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici I tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbon., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante C... «Paris» elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein amb. elez. club scacchistico Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale Amb. I. ord rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco - rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina,

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 91

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Si volse, riconobbe Antonia, e rimase di sasso, come se uno dei fulmini della tempesta che si scatenava in quel momento nel cielo lo avesse colpito...

Antonia sorrise con grazia, e con la sua voce più dolce disse:

— Buona sera, mio caro marito!

XIII.

LA RUPE TARPEA

L'aspro stupore che aveva colpito Cristiano d'Izelles, si dissipò a quelle parole, come nebbia notturna al sole del mattino.

Il significato amaramente ironico di quelle parole lo galvanizzò, risvegliando in lui quell'energia combattiva che costituiva la linea saliente del suo carattere.

— Buona sera, signora — egli rispose, inchinandosi freddamente. — Posso domandarvi che cosa fate qui?

— Sono venuta qui — rispose Antonia — spinta dal desiderio di visitare la mia cara sorella Anita, che ho avuto oggi stesso la fortuna di ritrovare sotto i tratti della signorina Marcella Lambert.

Cristiano, sorpreso, rimase per un istante senza rispondere.

— Ignoravo d'altronde — continuò Antonia — che avrei potuto incontrarvi in questa casa. Ma poichè mi si è offerta l'occasione d'intrattenervi senza testimoni, l'ho colta volentieri. Voglio pregari di aiutarmi e dipanare l'arruffata matassa dei nostri interessi. Oso sperare che non vi rifiuterete...

Cristiano aveva già riacquistata l'intera padronanza di se stesso, mentre Antonia parlava.

Egli rispose col più perfetto sangue freddo:

— Signora, io vi ho già fatto conoscere le mie intenzioni.... Noi non possiamo, ormai, e non dobbiamo corrispondere che attraverso gli uscieri e gli avvocati... Voi tutto ciò non lo ignorate.... Io mi rifiuto perciò a prolungare questa conversazione e vi chiedo il permesso di ritirarmi..

Antonia ebbe un piccolo sorriso sarcastico.

— I vostri avvocati — ella disse — mi diranno anche come voi avete falsificato una mia procura generale?... Mi spiegheranno anche mediante quali manovre avete tentato di rubarmi la mia fortuna?...

Mi proveranno, forse, che non siete stato voi a falsificare la mia firma nelle ricevute dei valori depositati alla banca dal signor Pinconnet?...

Ella parlava ora con voce secca e stridula e i suoi occhi scintillavano di contenuto furore.

Cristiano la guardava con meraviglia...

Non era più la donna leggera, frivola, vanitosa che egli aveva conosciuto, la parigina noncurante ed indolente, che non vedeva al di là del suo piccolo e sprezzante egoismo.

Il generoso sangue corso di Antonia si svegliava nelle sue vene.

— Andiamo!.. Rispondete!.. — ella ordinò con voce fremente.

Egli si mise a ridere a sua volta.

— Non c'era che dire: — disse il tranello è stato ben preparato. Ma io non vi cascherò.. D'altronde il signor Pinconnet potrà, quando gli aggrada, denunziarmi alla giustizia... Credo, però, che egli ci penserà due volte... Voi non ignorate che seconda la nostra legge, il reato di furto non esiste fra congiunti.

— Non lo ignoro — rispose Antonia. — Ma se noi proveremo che sotto il conte Cristiano Marco d'Izelles, ex capitano di fanteria, ufficiale della Legion d'onore e decorato al valore, si nasconde il barone austriaco Marco Ulrico Von Soebucneberg, noto traditore e spia nonchè il sergente maggiore Baumont, che vendette il vero Cristaino d'Izelles ai Mori, ed infine il criminato «io», assassino dell'antiquario Osmadijan Malwaridoff, credete voi che la giustizia si rifiuterà di mettere il naso nelle vostre faccende?..

Ella parlava a denti stretti, sporfendo verso di lui il viso pallido e contratto.

Cristiano ebbe un brusco scatto di furore dinanzi a quella maschera tragica, che non esprimeva più che un freddo odio ed un profondo disprezzo.

Egli si avanzò di tre passi, afferrò Antonia alle spalle e la scosse con le sue mani nervose.

— Lasciatemi! — ella disse — opure chiamo al soccorso e vi denunzio! Io non sono Marcella Lammert, e non ho, come lei, delle ragioni per tacere e per subire le vostre prepotenze.

Cristiano digrignò i denti e i suoi occhi ebbero il lampo fosforescente che brilla nelle pupille delle belve.

— Lasciatemi! — ripetè Antonia a voce più alta. — O io...

— Si!... Si!.. — egli disse con voce rauca. — Tu mi denunzierai, tu mi manderai alla ghigliottina!... Ma non potrai mai impedire — miserabile !— che tuo figlio sia anche il mio!

Parlando, egli scuoteva Antonia così rudemente, ch'ella, per non cadere, dovette aggrapparsi alla spalliera di una poltrona.

— Tu hai bene imparato a memoria la lezioncina — egli soggiunse. — Ma ci vuol altro!.. Non è questa la prima volta che si cerca di intimidirmi con queste minaccie!.. Ma non basta! Bisognerebbe provare...

— Ciò è ora molto facile!.. — interruppe alle spalle di Cristiano, la voce calma e chiara di Anita.

Egli lasciò Antonia e si volse bruscamente.

—Voi dimenticate — continuò Anita — che io posseggo dei documenti schiaccianti per voi, signor Sochnenberg...

Cristiano indietreggiò livido, schizzando fiamme dagli occhi.

— Anche tu! — mormorò. — Anche tu!...

— Si, anch'io! — rispose implacabilmente Anita.

E fece un passo verso di lui lasciando libera la soglia sulla quale apparve Bertrando Lambert.

— E anche quest'altro! — sghignazzò Cristiano. — Siamo al completo.

Anita riprese, con voce severa e tagliente.

— La divina giustizia, a cui nulla sfugge, ha voluto che il nominato «io» lasciasse presso Marcella Lambert le tracce del suo passaggio... Lo stiletto corso che servì a sgozzare Osmadijan Malwaridoff ha conservato sulla sua impugnature le impronte digitali dell'assasino... E queste stesse impronte figurano sulla copia fotografia della confessione di Marcella Lambert. Basterebbe, dunque, identificare quelle impronte per giungere alla conclusione che «Io», il sergente Beaumont, Ulrico von Soechnenberg e Cristiano d'Izelles non sono che la stessa persona..

— Mi state facendo un processo in piena regola — tentò di ghignazzare Cristiano.

Ma la sua voce mal sicura tradì la sua confusione e il suo spavento.

— No!.. Non è un processo, ma una esecuzione — disse Bertrando Lambert.

— Voi andate troppo per le spicce — continuò Cristiano. — C'è un'altra partita da liquidare. Ammettendo pure che io sia quel che voi dite, ciò però non ha impedito a te, Anita, ed a te, Bertrando, di vivere alle mie spalle e di appropriarvi del mio denaro... Sapete come si chiamano in gergo parigino le donne e gli uomini che fanno ciò?

— Taci, bandito! — gridò Bertrando alzando il pugno chiuso.

— Calma, calma giovanotto! — invitò ironicamente Cristiano. — Vi assicuro che sarà tanto di guadagnato per voi!...

Anita aveva fermato il braccio di Bertrando, Antonia guardava come allucinata, la piccola Browning che luccicava sul tavolo

— Finalmente ! — disse Cristiano. — Ormai so che cosa posso aspettarmi da voi... Ma voi che cosa volete da me? La mia fortuna... Ve la siete già presa! La mia testa... Se essa dovesse davvero cadere farebbe un fracasso del diavolo, ve ne avverto.

— Voi dovete andarvene! — rispose Anita. — Dovete sparire! E' necessario che Cristiano d'Izelles muoia per il mondo.

— Andarmene?... Sparire?... Voi scherzate!... — esclamò Cristiano, scrollando le spalle. — In fondo, quel che voi dite e quello che voi fate si riduce a delle vane parole, a delle minaccie che lasciano il tempo che trovano.... E' chiaro che voi non avete più voglia di me di andare a spiattellare tutte queste cose al giudice istruttore... In quanto alle vostre prove, me ne infischio!... Da quel lato ho preso in tempo le mie precauzioni e non ho nulla a temere...

— Anche se io producessi alla giustizia — esclamò Bertrando Lambert — la dichiarazione di Bou Achmid, Alcaid di El Ksour, attestando che il geologo e naturalista francese Cristiano d'Izelles gli fu venduto dal sergente Beaumont?... Anche se quel morto parlasse con la voce delle memorie che egli scrisse durante la prigionia?

(continua)

[AN]NO CLXXXIX - N. 115 - Cent. 20

Sabato 25 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

[A]bbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | [Uff]ici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

IL BILANCIO DELLA GIUSTIZIA ALLA CAMERA

Plausi all'azione legislativa del Regime

Un'interrogazione sulle dimostrazioni italofobe di Bruxelles

ROMA, 24

Il Presidente S. E. Giuriati apre la seduta alle ore 16. Dopo una rettifica del Sottosegretario Marescalchi ad un'affermazione dell'on. Caradonna nella seduta del 14 marzo scorso, della Camera il PRESIDENTE sorge in piedi e così parla:

« S. A. R. Ferdinando di Savoia Genova, Principe di Udine, mi ha inviato il seguente telegramma per ringraziare la Camera della manifestazione di cordoglio per la perdita dell'augusto suo genitore.

Il Principe di Udine ringrazia

« Prego V. E. voler gradire i sensi dell'imperitura gratitudine mia, dei miei fratelli e sorelle per la viva parte che la Camera fascista, fedele interprete dei sentimenti della Nazione, ha preso al nostro grande dolore. La larga rappresentanza della Camera ai funerali del nostro beneamato Genitore, l'omaggio dei fiori alla venerata Salma, le manifestazioni di cordoglio di numerosi singoli deputati, ci hanno vivamente commosso. Prego V. E. di rendersi interprete di tali nostri sentimenti presso i membri della Camera dei Deputati. Firmato Aff.mo Ferdinando di Savoia ».

Vengono poi approvati alcuni disegni di legge e quindi si inizia l'esame del bilancio preventivo del Ministero della Giustizia e degli Affari di culto. L'on. **GENOVESI** esprime anzitutto un doveroso riconoscimento dell'attività infaticabile del Ministro la quale si conclude con la promulgazione dei nuovi Codici. E' questo un titolo di altissima benemerenza per il Capo del Governo e per il Guardasigilli ed insieme una solenne testimonianza della forza del Regime.

La carriera dei magistrati

L'oratore s'intrattiene poi brevemente sulle nuove leggi penali e viene quindi a parlare della magistratura rilevandone l'alto senso di responsabilità. Tuttavia esiste in essa un senso di disagio le cui cause vanno attentamente studiate ed eliminate. Riconosce che un miglioramento delle condizioni dei magistrati vi è stato, ma occorre ora regolare il criterio delle promozioni, le quali vanno sottratte a sistemi eclettici. La selezione dovrebbe infatti essere compiuta sopratutto in base al servizio prestato dai magistrati.

Dopo avere accennato alle condizioni degli ufficiali giudiziari, i cui introiti in determinate sedi raggiungono cifre che superano di gran lunga gli stipendi dei più alti magistrati, l'oratore torna a parlare dei nuovi Codici e rileva che la necessità di adeguati mezzi di prevenzione ha fatto dotare l'Istituto delle misure di sicurezza che hanno una elevata funzione di difesa sociale e che si differenziano nettamente dalle comuni misure di polizia. Dubbi sono stati sollevati sull'istituto del fermo, ma di esso si fa un uso prudentissimo. Degne di incondizionata approvazione sono poi le facoltà date al Pubblico Ministero di archiviare le denuncie manifestatamente infondate e l'adozione dell'istituto della custodia in casa per i cittadini di particolare condizione sociale e morale.

Concludendo afferma che l'opera monumentale compiuta con la nuova legislazione è una pietra miliare nel cammino della nostra civiltà (*applausi*).

I giurì d'onore

MARESCA DI SERRACAPRIOLA si occupa dell'istituzione dei giurì d'onore e formula il voto che per il funzionamento del nuovo istituto si proceda sollecitamente all'emanazione delle necessarie norme. Crede inoltre che a lato del giurì per i reati di diffamazione possano, per le questioni cavalleresche, essere istituiti dei giurì a carattere permanente composti di altissime personalità anche al di fuori della magistratura.

Accenna ai giurì militari, ricordando l'obbligatorietà dei giurì anche per la Milizia, e così pure si intrattiene sulle corti d'onore dell'Istituto del Nastro Azzurro, sulla suprema corte d'onore esistente a Roma e sulla giuria permanente di onore in seno all'Accademia nazionale di scherma di Napoli. Anche la direzione del Partito, attraverso le sue gerarchie centrali e locali, non lascia senza vivo interessamento tale delicatissima materia. Pertanto risulta evidente che il Fascismo non ha voluto e non può lasciare alla autonomia di enti e di privati non riconosciuti la facoltà di decidere e di sentenziare in materia di onore; perciò è desiderabile che siano uniformati per lo meno i criteri generali necessari a tutte le giurie e per tutto il Regno.

I concetti del riordinamento

Potrebbero quindi essere riordinate e disciplinate in conformità a tali concetti le corti d'onore già esistenti, devolvendo ad esse la cognizione, oltre che dei reati contro l'onore quando venga richiesto dalle parti, anche la cognizione delle questioni cavalleresche e dando loro facoltà di applicare in materia cavalleresca sanzioni che potrebbero arrivare fino alla declamatoria di indegnità di occupare uffici o pubbliche cariche.

E' evidente che la corte d'onore non potrà ordinare lo scontro delle armi anche perchè le parti che chiedono di adire una corte d'onore rinunziano implicitamente alla risoluzione della loro vertenza per via delle armi. Si avrebbe così una naturale diminuzione di duelli. E i provocatori abituali, che sfruttano un falso sentimento di dignità personale, potrebbero essere bollati definitivamente e messi al bando dal consorzio civile. Inoltre non si avrebbe quello che si verifica così spesso oggi anche fra le così dette classi elevate, che cioè una delle parti, combattuta tra il desiderio di non battersi e il pregiudizio sociale, trova una comoda via di mezzo e ricorre ad un giurì unilaterale, mentre la parte avversaria si rivolge ad un altro giurì e ne vengono fuori due verdetti completamente contraddittori.

Le corti d'onore del Nastro Azzurro

Si potrebbe infine concedere maggiore riconoscimento ai giurì d'onore istituiti dal Nastro Azzurro disciplinandoli meglio, creare in poche importantissime città corti di onore sul tipo dell'Accademia di scherma. L'opera di tali istituti potrebbe poi essere integrata con la emanazione di un Codice morale e dell'onore disciplinante le varie mancanze contro l'onore che ora sfuggono alle sanzioni del Codice comune.

Attraverso le corti d'onore così ordinate e disciplinate sarebbero tutelati nel loro patrimonio morale gli onesti cittadini di fronte a individui senza scrupoli, ciò che corrisponde ai concetti dell'etica fascista; esempio continuo il Partito che si epura continuamente e si migliora sempre più togliendo dal suo seno tutti coloro che per qualsiasi motivo si sono resi indegni di appartenervi.

Conclude confidando che il Ministro Rocco, che tanto perspicace intuito e appassionato amore ha recato allo studio e alla risoluzione di questo problema, saprà ampliare gradatamente le funzioni delle corti d'onore (*applausi*).

REDENTI tratta della parte del nuovo Codice civile relativa al diritto di famiglia. Afferma che è urgente che l'istituto del matrimonio sia armonizzato con il Concordato non essendo ammissibile che diverse siano le norme che regolano questo istituto nel diritto canonico e nel diritto civile.

PARISIO richiama l'attenzione del Governo sull'opportunità che le circoscrizioni giudiziarie coincidano con le amministrative, specie avuto riguardo alle unificazioni apportate a queste ultime. Tratta poi diffusamente dell'ordinamento carcerario dimostrando l'utilità di dar lavoro ai carcerati.

La legislazione fascista

DE FRANCISCI rileva essere merito della legislazione fascista l'aver saputo dare forma ed espressione alle verità balzate dai nuovi grandi fatti storici. E' compito della Camera fascista recare il suo illuminato contributo di competenza ed esperienza al sempre maggiore perfezionamento delle leggi (*vivissime approvazioni*). Le critiche al processo formativo della legge erano fondate in altri tempi, quando la opera della Camera era in prevalenza negatrice e distruttrice. Oggi invece la Camera corporativa ha una funzione diametralmente opposta, di collaborazione di integrazione (*applausi*).

Passando alla materia delicata della revisione formale delle leggi, elogia l'azione illuminata e costante del Ministro svolta per mezzo del suo ufficio legislativo. Ritiene peraltro che sarebbe forse opportuna una più larga utilizzazione del parere preventivo del Consiglio di Stato sia per l'esame dei provvedimenti in sè, sia per la loro armonizzazione coi nostro sistema giuridico. Verrebbero così eliminate molte imperfezioni iniziali con utili riflessi sull'azione politica e giuridica del Regime.

Ma le critiche si appuntano maggiormente contro i decreti legge. A questo proposito ricorda che dal Ministro Guardasigilli fece rilevare il notevole progresso realizzato con la legge sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche e preannunzia lo studio di un nuovo disegno di legge per meglio delimitare le materie di competenza del Parlamento e del Governo e per meglio disciplinare i casi eccezionali di urgenza in cui il Governo può legiferare anche in materia riservata al Parlamento. Ciò è tanto più necessario in quanto l'attuale inflazione legislativa deriva soprattutto dal numero dei decreti-legge che non sempre appaiono rispondenti allo spirito e alla lettera della legge del 1926; non solo, ma spesso è avvenuto che i decreti legge non rechino una sola parola per giustificare le ragioni dell'urgenza (*applausi*).

Un'iniziativa di S. E. Giuriati

Il **PRESIDENTE** avverte il camerata De Francisci che con una recente lettera al Capo del Governo egli ha segnalato la necessità che siano espresse in tutte le proposte per la conversione in legge dei decreti-legge le ragioni d'urgenza che li hanno provocati (*vivissimi applausi*).

DE FRANCISCI prende atto e ringrazia l'on. Presidente di avere così autorevolmente interpretato il pensiero della Camera. Parla quindi dei nuovi Codici e particolarmente del progetto del primo libro del Codice civile affermando a sua volta che è urgente dar corso alla sua pubblicazione e proponendo che per quanto si riferisce al diritto di famiglia siano stralciati e pubblicati i primi due titoli. Così si armonizzerà subito il diritto di famiglia con le profonde trasformazioni attuate dalla politica fascista (*applausi*).

Le dimostrazioni di Bruxelles

VERDI, segretario, dà lettura della seguente interrogazione: « *Chiediamo di interrogare i Ministri degli Esteri e dell'Interno sulle gravi manifestazioni antifasciste svoltesi a Bruxelles in conseguenza dell'arresto di un emissario antifascista cittadino belga.* Gray, Fera, Vacchelli, Sansanelli, Carusi, Dalla Bona, Pace, Cucini, Marghinotti, Rossi, Solmi, Moretti, Gianturco » (*vivissimi applausi*).

ROCCO, Ministro della Giustizia, dichiara che il Governo risponderà a questa interrogazione domani in principio di seduta (*vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. L'interrogazione sarà allora iscritta all'ordine del giorno di domani e svolta domani stesso in principio di seduta (*nuovi applausi*).

La seduta termina alle 19.10.

Il caso Moulin

Dichiarazioni di Hymans

Le violenze antitaliane deplorate

BRUXELLES, 24

Martedì prossimo avrà luogo alla Camera la discussione della interpellanza comunista circa l'arresto in Italia del prof. Moulin. Il Ministro degli Esteri Hymans ha tenuto intanto a dare immediatamente alcune spiegazioni. Egli ha detto che, avute notizie dell'arresto del Moulin, si mise in rapporto col console generale del Belgio a Milano, e con l'Ambasciatore a Roma, ed ha aggiunto che si sforza di assicurare la difesa del Moulin dinanzi al Tribunale Speciale. Dopo aver rivolto un appello alla calma di tutti, Hymans ha deplorato le violenze commesse dinanzi al Consolato d'Italia. Ciò — egli ha detto — non può che nuocere al caso Moulin.

Ha avuto luogo intanto ieri sera un grande comizio pubblico di protesta a favore del prof. Moulin. Vi hanno partecipato i rappresentanti di tutte le associazioni studentesche. Tutti gli oratori appartenenti ai diversi partiti politici hanno chiesto per il prof. Moulin garanzie di giustizia.

Il presidente dell'Unione nazionale degli studenti del Belgio dando lettura della risposta del Gruppo universitario fascista, ha fatto rilevare che l'attentato contro il Principe Umberto fu commesso da un italiano così come è accaduto in tutti gli altri attentati effettuati contro gli italiani nel Belgio.

Ha sostenuto poscia che ora si tratta di un caso del tutto differente.

Emilio Vandervelde, dopo aver affermato che non è ispirato da preoccupazioni politiche, ha dichiarato che bisogna guardarsi dagli agenti provocatori perchè nulla prova nel momento attuale l'accusa portata contro il prof. Moulin. L'oratore ha detto poi di voler soltanto che il prof. Moulin non debba essere portato dinanzi al Tribunale Speciale ed ha aggiunto di confidare che Hymans, nel prossimo suo discorso alla Camera dei deputati, parlerà come rappresentante di un popolo libero e che il suo linguaggio sarà ascoltato a Roma.

Vandervelde ha poi ricordato di avere difeso con garanzie dinanzi ai tribunali sovietici ed ha formulato la speranza che la giustizia italiana rispetti al pari di quella sovietica. Tutti gli oratori sono stati lungamente applauditi.

Da ultimo per acclamazione è stato approvato un ordine del giorno nel quale si dichiara che la comparizione del prof. Moulin dinanzi al Tribunale Speciale non offre nessuna garanzia nè per la pubblicità dei dibattimenti, nè pei diritti elementari della difesa, nè per la indipendenza dei giudici e si esige che il professore belga sia giudicato pubblicamente e difeso o almeno assistito da un avvocato belga. — (*Stefani*).

Esempi di malafede

ROMA, 24

Le chiassate di un'esigua minoranza della gioventù studiosa di Bruxelles non hanno ancora termine. Ad accentuarne l'asprezza e la malafede interviene oggi il sig. Vandarvelde, assai noto per le sue precedenti e ripetute manifestazioni di antifascismo e di italofobia. Questo passato così recente dell'uomo politico belga, ci risparmia molte considerazioni sulla natura e sulla reale portata delle manifestazioni clamorose quanto inopportune, come pure è ormai inutile insistere sulla piena colpevolezza del prof. Moulin, intorno alla quale sono stati dati nei giorni scorsi diffusi particolari e documenti edificanti verranno fuori durante la discussione del processo.

« Ma intanto a Bruxelles — rileva il *Lavoro Fascista* — non si vuol proprio capire che l'Italia è una grande Nazione che ha pienamente ed assolutamente diritto di difendersi da chi tenta di turbare la sua tranquillità e di insidiare i suoi poteri costituiti, Il prof. Moulin avrebbe fatto la stessa fine in qualsiasi paese del mondo nel quale si fosse recato con le stesse intenzioni che aveva venendo in Italia. Basti citare l'esempio recentissimo dell'arresto di un console e di ufficiali francesi Koenigsberg e l'arresto di alsaziani tedescofili e spie della Gemania a Strasburgo. Ogni Stato si difende nella cerchia dei suoi confini; è logico, è lampante, è giustissimo. Questo a Bruxelles non va e allora il sig. Vandervelde tuona che « bisogna guardarsi dagli agenti provocatori » e noi diciamo che è appunto perchè ci vogliono guardare dagli agenti provocatori, dalle spie, dai sovversivi e dai sovvertitori che abbiamo arrestato il prof. Moulin.

« E' poi addirittura inverosimile la richiesta di Vandervelde e compagni di ingerirsi nell'organizzazione interna della giustizia italiana, tentando di contestare la validità di un giudizio pronunciato dal Tribunale speciale. Il reato compiuto dal famigerato professore cade proprio sotto la sanzione della giurisdizione creata dal Fascismo per la difesa dello Stato contro gli insidiatori della sicurezza pubblica ».

Dal canto suo la *Tribuna*, riferendo la notizia del comizio di protesta tenuto ieri sera a Bruxelles per l'arresto del professor Moulin e il relativo ordine del giorno con cui si è preteso negare che il Tribunale speciale offrisse agli imputati le necessarie garanzie di giustizia, così commenta:

« Non è la prima volta che accuse vengono lanciate contro il Tribunale speciale e spesso siano dovuti tornare sull'argomento per ribattere le fallaci e subdole insinuazioni. Ripetiamo ancor oggi e non senza un senso di nausea verso i denigratori, che al Tribunale speciale i dibattimenti sono pubblici con largo intervento di pubblico e di giornalisti italiani e stranieri; i diritti della difesa sono ampiamente tutelati e i giudici, ufficiali della Milizia laureati in giurisprudenza, assistiti nei processi da un giudice relatore di carriera, hanno sempre dato prova di essere magistrati severi, ma severi e scrupolosi ?

« La *Tribuna*, rilevando come inoltre nell'ordine del giorno succitato vi chiede senz'altro che il prof. Moulin sia difeso nel giudizio da un avvocato belga, scrive: « Una richiesta simile, contraria alle leggi di ogni paese, prova soltanto la malafede di così ridicola aspirazione. Quale Stato serio e cosciente dei suoi diritti può permettere che uno straniero venga a vestire la toga per difendere un concittadino reo confesso di aver tramato ai danni dello Stato stesso ? Tale considerazione potrebbe farsi se il concittadino fosse imputato solamente d'un qualsiasi reato comune. Perciò gli applausi e le acclamazioni che hanno salutato a Bruxelles tali dichiarazioni suonano impudente oltraggio non solo all'Italia, ma a tutto il mondo civile ».

La relazione alla Camera

sul bilancio delle Corporazioni

ROMA, 24

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione degli on. Redenti e Giarratana sullo stato di previsione della spesa del Ministro delle Corporazioni.

La relazione rileva il carattere particolare del Ministero stesso, il quale non è soltanto organo amministrativo perchè è anche chiamato a collaborare intimamente coi sindacati professionali, i quali alla loro volta devono convogliare ad esso tutte le forze economiche del paese. La relazione ricorda poi l'opera di organizzazione, e di assestamento definitivo del Ministero stesso, il quale ha raggiunto la sua più completa espressione con la creazione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, consiglio che ha subito iniziato lo studio di gravi e complessi problemi, tra i quali quelli del bracciantato agricolo, della crisi della industria serica, del vetro e numerosissimi altri.

Circa le associazioni professionali la relazione ricorda che il numero di esse è stato notevolmente diminuito, e che attualmente sono riconosciute legalmente 680 associazioni per i datori di lavoro, 3539 per i lavoratori, 1028 per professionisti ed artisti, in totale [illegible] 5.238.

Dai dati forniti nel 1930 i contratti collettivi non sono soltanto aumentati di numero, ma sono anche notevolmente migliorati. Il numero di essi è di 2875 nel 1930, con una eccedenza rispettivamente di 2356, e 1318 rispetto al 1928 e 1929. Dei contratti in questione 189 hanno efficacia nazionale, o interprovinciale, gli altri non superano l'ambito provinciale. Di essi, ne sono stati pubblicati al 31 Gennaio 1930 n. 1215 così ripartiti per gruppi di attività economica: Industria 597; Agricoltura 182; commercio 196; Trasporti terrestri e navigazione interna 215; Bancari 25.

Le provincie che hanno maggior numero di contratti sono: Milano con 35, segue Bergamo con 32, Ravenna 31, Ancona 30, Treviso 27, Ferrara, Palermo e Vicenza con 26, ciascuna, Venezia con 25, Padova 24, Livorno 23, Napoli e Firenze 22 Novara 21, Grosseto e Piacenza 20.

Il numero delle disdette al 31 Dicembre 930 risulta di 114, di cui 23 si riferiscono a contratti di efficacia nazionale e 91 a contratti di efficacia provinciale. Il numero delle disdette ha però soltanto valore indice di sostituzione, dato che le associazioni sindacali vanno effettuando altri contratti più consoni alle esigenze dei gruppi di attività economica.

Rilevata l'opera del Ministero per la propaganda della cultura corporativa, la relazione nota la particolare importanza degli uffici di collocamento, per i quali il Ministero, mediante il concorso del fondo speciale della Cassa Nazionale delle Assicurazioni, ha potuto far fronte ai fabbisogni che si prevedono in cifra non inferiore ai 20 milioni annui.

In materia di spese generali, e specie in merito delle spese per il personale il Ministero ha lungamente studiato la possibilità di adozione di regolamenti e di piante organiche In tale materia particolarmente delicata il Ministero si riserva di fare tranquillizzanti dichiarazioni.

Dopo un largo esame della questione dei contributi sindacali, occupandosi degli ispettorati corporativi, la relazione dice di confidare che il governo, conscio del danno che deriverebbe da un ulteriore indugio vorrà con sollecitudine procedere alla organizzazione di questi ispettorati che si presentano organi di primaria importanza nell'ordinamento corporativo.

Facilitazioni ai dopolavoristi

per le iscrizioni all'auto radio-raduno

ROMA, 24

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: L'Ente italiano per le audizioni radiofoniche, allo scopo di facilitare e di assicurare una numerosa partecipazione di automobilisti affiliati all'O. N. D. all'auto-radio raduno nazionale, che si svolgerà nei giorni 26 e 27 corr. ed i cui partecipanti saranno passati in rivista da S. E. il Capo del Governo ad Ostia, ha stabilito di accordare la riduzione del 50 per cento sulla tassa di iscrizione al raduno stesso. Di conseguenza i dopolavoristi che prenderanno parte a tale manifestazione dovranno pagare invece di L. 100 soltanto L. 50.

Il ritorno di Tardieu a Parigi

PARIGI, 24

Il Ministro dell'Agricoltura Tardieu, proveniente da Tolosa, è qui giunto stamane.

Gli universitari romani convocati per oggi

ROMA, 24

Il G.U.F. romano ha convocato per domattina alla Sapienza tutti gli studenti universitari per protestare contro le gazzarre antifasciste inscenate in questi giorni a Bruxelles.

Il Duce traccia le direttive

ai dirigenti dei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 24

Stamane alle ore 12, a Palazzo Venezia, nel salone del Mappamondo, il Duce ha ricevuto i dirigenti provinciali dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, ed i membri dei Direttorii della Confederazione e delle Federazioni mezzadri braccianti e piccoli coltivatori diretti. Accompagnavano questi dirigenti l'on. Bottai Ministro delle Corporazioni e l'on. Marescalchi in rappresentanza del Ministro dell'Agricoltura.

L'on. Razza, presidente della C. N. S. F. A., ha esposto al Duce le decisioni adottate dal Convegno nazionale che si è svolto in questi giorni a Roma ed ha fatto una breve relazione sull'opera svolta dalla Confederazione così al centro come alla periferia.

Ha poi accennato al problema del bracciantato che particolarmente interessa l'organizzazione sindacale dei lavoratori, la quale sta avvisando, in concorso con la Corporazione dell'agricoltura, secondo le decisioni adottate in proposito dal Gran Consiglio, ai metodi più idonei atti ad avviare verso la soluzione questo assillante problema.

Ha concluso avvertendo che i dirigenti dei sindacati fascisti, vecchie fedeli camicie nere, si considerano sempre agli ordini del Capo per la difesa e lo sviluppo della Rivoluzione.

Il Duce, che aveva seguito i lavori del Convegno odierno così come l'opera della Confederazione, nelle sue varie manifestazioni quotidiane, ha tributato un elogio ai dirigenti dei Sindacati fascisti dell'agricoltura per la loro azione e ha manifestato la sua approvazione per il presidente della Confederazione la cui attività è stata intesa a realizzare le direttive del Regime nel campo dei lavoratori agricoli.

Il Duce ha poi tracciate le direttive a cui devono informare la loro azione i dirigenti sindacali, di ordine morale e tecnico, avvertendo che prima dote dell'organizzatore dev'essere la sincerità assoluta di fronte ai suoi organizzati. Ha poi invitato a mantenere costantemente i contatti con gli organizzati e a studiare i problemi perchè l'epoca dell'organizzatore parolaio e retorico è finita per dare il posto ad un tipo di capo che studia ed esamina i fenomeni economici e dal lume dei dati e dei fatti trova la soluzione sicura dei problemi sindacali.

Le parole del Duce, il quale invita a conclusione i dirigenti sindacali a recare il suo cordiale e affettuoso saluto ai lavoratori agricoli, sono state accolte da applausi e da evviva al Capo e dal canto di Giovinezza.

L'on. Razza ha poi presentato al Duce una pubblicazione sulla mezzadria edita dalla Confederazione a cura del segretario dei mezzadri e uno studio sui latifondi della provincia di Siracusa fatto da quel Segretario dei Sindacati agricoli.

Una relazione al Duce

sull'assegnazione di terre ai combattenti

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Valentino Orsolini Cencelli, commissario del Governo per l'Opera Nazionale per i Combattenti che gli ha riferito sulla attività generale svolta dall'Istituto nel decorso anno 1930. L'on. Orsolini Cencelli ha poi illustrato in modo particolare al Capo del Governo le quotazioni e relative assegnazioni di terra ad agricoltori ex combattenti effettuate nello stesso anno, e che così risultano: nella provincia di Milano, comune di Busnago, superficie h. a. 994,00, quote 47; nella provincia di Firenze, comuni di Firenze e di Poggio a Caiano, h. a. 213.40, quote 34; nella provincia di Roma, comuni di Roma, Frascati, Marino e Labbico h. a. 62600, quote 519; nella provincia di Rieti, comuni di Montopoli Sabino h. a. 582,00, quote 192; nella provincia di Napoli, comuni di San Tamaro e di Sparanise, h. a. 2465,00, quote 1059, nella provincia di Caltanissetta, comune di Gela h. a. 119030, quote 602, nella provincia di Enna, h. a. 390,00 quote 171.

Di tali quotazioni per un totale di h. a. 5470.70 hanno beneficiato 2624 ex combattenti che sono così divenuti piccoli proprietari.

L'aviazione civile in Italia

e il suo meraviglioso sviluppo

ROMA, 24

Sullo sviluppo raggiunto dalla aviazione civile in Italia il *Giornale d'Italia* pubblica i seguenti dati:

L'Italia è stata fra le ultime nazioni d'Europa a costituire una aviazione civile ed ora essa si trova nel gruppo di testa. E' di ieri la realizzazione della grande linea aerea Roma-Berlino e sono dal 1926 ad oggi ventiquattro le linee di uno sviluppo complessivo di km. 13.814, sulle quali, durante il 1930, sono stati percorsi chilometri 4.438.912 e trasportati 38.361 passeggeri di cui solo 7.513 donne; più di 40 mila kg. di posta; 26.109 di giornali, 474.759 di bagagli e 137.620 di merci.

L'importanza dell'incremento conseguitosi è dimostrata da un confronto con le cifre che si hanno per il passato. Nel 1926 i km. volati erano 523.112, i passeggeri 3.991, la posta e i giornali 572 kg. i bagagli e le merci 40.907; nel 1927 i chilometri salivano a 1.327.636, nel 1928 a 1.991.809, nel 1929 a 2.962.277. I passeggeri passavano da 9757 nel 1927 a 15.629 nel 1928, a 25.298 nel 1929. La posta e i giornali da 6699 gr. nel 1927 saliva a 21.294 nel 1928, a 61.480 nel 1929. I bagagli e le merci che erano 139.820 nel 1927 salivano a 288.947 nel 1928 e a 453.029 nel 1929. I piloti motoristi e radiotelegrafisti dell'aeronautica civile italiana sono 205 ed hanno complessivamente una attività di volo di chilometri 14.707.032.

Per quanto riguarda i dati di regolarità per il 1930 si ha che su 10.615 viaggi previsti dall'orario ne sono stati eseguiti con ritardo inferiore al cento per cento 8884 e con ritardo superiore al cento per cento 476. I viaggi incompleti sono stati 437, con un totale generale di viaggi iniziati di 9787 e una percentuale del 92.20 per cento. Sui viaggi iniziati per ogni cento viaggi previsti, su 10.615 previsti, 728 non sono avvenuti per mancanza degli apparecchi dovuta per 686 casi ad avverse condizioni atmosferiche, 7 ad avarie degli apparecchi, undici ad avarie ai motori e 24 per cause varie. L'aviazione civile italiana ha un bilancio di circa 75 milioni.

L'attività dello Stromboli

MESSINA, 24

Ieri sera lo Stromboli ha dato segno di attività con larga proiezione di cenere e lapilli preceduta da un lungo boato.

L'eruzione ha destato molto spavento tra la popolazione, che si è accampata questa notte all'aperto. Nessun danno alle persone; lievi danni alle campagne circostanti.

Il Console generale a Zurigo ricevuto dal Duce

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto in udienza il R. Console generale a Zurigo, Vittorio Bianchi, ora ristabilito dalle ferite riportate nel noto attentato di cui rimase vittima a Zurigo nella sede del Consolato generale.

Bethlen risponde al "Temps„

Commenti al discorso di Benes

BUDAPEST, 24

In riferimento ad un articolo comparso sul «Temps» di Parigi il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha fatto la seguente dichiarazione ad un rappresentante dell'agenzia telegrafica ungherese: «Il Temps» in un editoriale riguardante il progetto dell'unione doganale germanica-austriaca ha fatto ampie considerazioni sulla parte del mio ultimo discorso nella quale dicevo: « Dobbiamo tenere le nostre polveri secche». Questa espressione nella lingua ungherese significa che dobbiamo rimanere in attesa. Del resto tutta la stampa ha spiegato la frase in tecnica bellica.

« Anche se il «Temps» avesse mal compreso le mie dichiarazioni avrebbe tuttavia dovuto usare una doverosa misura nei suoi giudizi poichè questo grande organo della stampa francese ha la possibilità di conoscere perfettamente lo esatto punto di vista del governo ungherese nei riguardi del progetto doganale austro-tedesco. Il nostro punto di vista di attesa non può essere travisato da alcuna insinuazione contraria nè da qualche tentativo tendenzioso ».

Tutta la stampa ungherese si occupa intanto ampiamente del discorso pronunciato dal Ministro cecoslovacco degli Esteri dottor Benes alla Commissione parlamentare per gli Esteri ponendo in rilievo specialmente la parte del discorso in cui il Ministro Benes accenna ai rapporti commerciali tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia. I giornali notano poscia con soddisfazione la dichiarazione del Ministro che il problema economico tra i due paesi non debba venir considerato come una questione politica e che egli farà tutto il possibile per addivenire quanto prima ad un accordo.

Dopo avere ricordato che questo stesso punto di vista è stato esposto più volte da eminenti personalità politiche ungheresi, tra cui il Presidente del Consiglio conte Bethlen, i giornali affermano che da parte ungherese si è sempre disposti a riprendere in ogni momento e dovunque e trattative interrotte ed esprimono la convinzione che qualora le trattative economiche tra i due paesi venissero spogliate dalla veste politica, non dovrebbe mancare un risultato soddisfacente per gli interessi dei due paesi.

Severi commenti viennesi

al discorso di Benes

VIENNA, 24

Commentando il discorso pronunciato alla Camera dal Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, a proposito dell'unione doganale austro-tedesca, la *Neue Freie Presse* osserva che il lungo discorso ha un tono di nervosismo, ed invano si cerca in esso un nuovo pensiero che possa aiutare ad uscire dal caos attuale, passando dalle espressioni di buona volontà all'azione.

Il *Wiener Neueste Nachrichten* organo del Ministro degli Esteri Schober, rileva che Benes ha tentato in tutti i modi di fare apparire il piano dell'unione doganale dannoso ed inattuabile, senza peraltro riuscire a dimostrarlo, perchè gli argomenti che egli porta contro di esso non sono nuovi, e si esauriscono in affermazioni negative. Il giornale aggiunge che, quanto al desiderio di Benes di sabotare il piano con argomentazioni politiche, si dovrebbe trovare un mezzo per impedirglielo, perchè il giudicare se la questione sia politica od economica non dipende dal capriccio dei signori di Parigi o di Praga.

Concludendo, il giornale afferma che sovratutto poi il discorso di Benes brilla per la sua mancanza di idee costruttive.

L'accordo austro-tedesco

alla Conferenza della Piccola Intesa

BUCAREST, 24

I giornali dicono che nella conferenza della Piccola Intesa, che si riunirà a Bucarest, si discuterà anche in merito all'accordo austro-tedesco.

Gli artistici manifesti

della settimana italiana ad Atene

ATENE, 24

Atene sta coprendosi di artistici manifesti della *Settimana Italiana* raffiguranti il profilo classico greco e romano ergentesi sul Fascio littorio a guisa di erma.

Il pensiero dell'episcopato polacco

sulla modifica della costituzione

VARSAVIA, 24

I Cardinali Kakowski e Hlond, a nome dell'episcopato polacco, hanno inviato al Presidente del Consiglio, ai presidenti del Senato e della Dieta, ai capi dei gruppi parlamentari, una lettera contenente le osservazioni che l'episcopato polacco fa alla modifica della Costituzione, rilevando che tali osservazioni sono dettate dalla preoccupazione del bene della Repubblica e dal desiderio di evitare lotte e di semplificare rapporti tra lo Stato e la Chiesa.

Reticente atteggiamento francese

sull'andamento delle trattative navali

PARIGI, 24

(A. P.) L'atteggiamento della stampa francese per ciò che concerne l'andamento delle trattative navali è sempre retticente. Nulla di preciso è trapelato finora, all'infuori di qualche informazione da fonte britannica circa il carattere delle controproposte francesi, da cui si affetta di attendere una favorevole soluzione della vertenza.

Soluzione che non può appagare

Il *Petit Parisien*, pur affermando che la nota francese insiste per il mantenimento del diritto di sostituzione delle navi invecchiate a partire dal 1934, e cioè la conservazione di un margine di superiorità reale di 66 mila tonnellate sulla flotta italiana, insiste sullo spirito conciliante con il quale sarebbero concepito le proposte francesi.

Ma appare chiaro che la benevolenza francese si limiti di suggerire un rinvio del dibattito al '34, soluzione questa che non potrebbe appagare nè l'Italia, nè l'Inghilterra per ragioni diverse, ma egualmente importanti.

L'Ordre crede che la Francia non potrebbe consentire a sacrifici che se, per esempio, ottenesse in cambio intese diplomatiche capaci di fornirle una certa sicurezza; ma anche in tal caso il giornale pensa che sarebbe impossibile comprendere ancora le costruzione previste se a tali proposte non si adattassero le compressioni equivalenti del tonnellaggio fissato a Londra. Insomma l'intransigenza più assoluta sembra esservi al riguardo, secondo questo giornale.

Il *Figaro* mette in causa la negligenza di Henderson come origine prima dei penosi equivoci a cui diede luogo l'accordo del primo marzo. Tuttavia l'articolista ritiene probabile l'accordo, ma soltanto a titolo provvisorio.

Probabilità d'intesa?

Il *Temps* di stasera mette in guardia l'opinione pubblica contro particolari forniti dalla stampa internazionale sulle nuove proposte fatte dalla Francia. La più elementare prudenza, scrive l'organo ufficioso, impone di astenersi da qualsiasi polemica sulle proposte, di cui non si conoscono esattamente nè la sostanza, nè i termini. I governi di Londra e di Roma le stanno esaminando. Quest'esame richiederà certamente diversi giorni e soltanto quando gli ambienti responsabili inglesi e italiani si saranno formati un'opinione in proposito si potranno utilmente constatare gli effetti prodotti e le probabilità che esistono a favore di un'intesa definitiva ».

Tali probabilità sarebbero serie, a giudizio dell'articolista, non soltanto perchè le condizioni tecniche dell'accordo non devono rispondere allo spirito nel quale fu concluso in linea di massima il regolamento navale anglo-franco-italiano, ma anche perchè le tre potenze hanno un interesse politico evidente a dissipare qualsiasi malinteso e a preparare il terreno in vista di una larga cooperazione internazionale per la soluzione dei gravi problemi che si presentano attualmente in Europa.

« Quando i tecnici avranno compiuto il loro necessario lavoro — conclude il *Temps* — i tre governi dovranno assumere le proprie responsabilità e allora sarà certamente il punto di vista politico quello che determinerà il loro atteggiamento e la loro decisione ».

Sollecitazioni francesi al Governo

per la costruzione della transahariana

PARIGI, 24

L'ufficio dei trasporti dell'est, che raggruppa molte Camere di commercio e Camere consultive di arti e manifatture delle regioni dell'est, ha inviato al Ministro dei Lavori pubblici e al Ministro delle Colonie una mozione in cui, constatando l'attività spiegata dall'Italia per fare di Tripoli il grande sbocco mediterraneo dell'Africa, ricorda l'urgenza di costruire la ferrovia transahariana francese, e si meraviglia che la Francia, in presenza dell'attuale situazione internazionale, non manifesti rapidamente la sua volontà di eseguire questa grande ferrovia economica e strategica che deve collegare l'Africa occidentale francese col Mediterraneo e quindi con la metropoli.

Malinoff declina il mandato

VIENNA, 24

(E.M.) Nell'accogliere il mandato di costituire il nuovo gabinetto bulgaro il presidente del partito democratico Malinof ha chiesto al Sovrano che gli lasciasse mani libere. Il Re lo aveva pregato invece di tentare la costituzione di un Governo di coalizione. Il tentativo però è fallito oggi stesso, perchè il gruppo parlamentare democratico ha respinto la offerta di collaborazione. Malinof si è quindi presentato al Re per rassegnargli il mandato, dichiarandosi però disposto ad accettarlo purchè il Sovrano gli lasci ampia facoltà di scelta dei suoi collaboratori. Re Boris si è riservato, a quanto si sa finora da Sofia, la risposta.

Gli sfoghi di Lord Strickland

davanti la Commissione reale

MALTA, 24

La Commissione Reale d'indagine ha occupato l'intera giornata nell'ascoltare la deposizione di Lord Strickland. Risulta che il Ministero Stricklandiano, ritenuto tuttora in carica ma non in potere durane la sospensione della costituzione maltese, aveva presentato una lunga lista di emendamenti alla costituzione del 1921, i più importanti dei quali si riferiscono alla abolizione totale della lingua italiana dalle corti giudiziarie e dalle scuole. Ora Lord Strickland ha riproposto oggi, dinanzi alla Commissione, tali emendamenti, sostenendo con foga che il Governo imperiale sia sollecitato ad adottarli. Inoltre egli ha proposto che venga tolto il diritto di voto ai sacerdoti, perchè questi potrebbero subire la influenza di nazioni estere, ed ha proposto invece di dare il voto ai militari britannici residenti nell'isola.

La commissione, dimostrandosi imparziale, ha accolto con evidente difficoltà le dichiarazioni di Strickland specialmente per quanto attenevano alle proposte modifiche alla costituzione, al regolamento del Senato ed all'uso nelle corti giudiziarie del dialetto maltese, mancante di qualsiasi dizionario o grammatica. La stampa nazionalista esprime la speranza che, date le attuali ottime relazioni italo-britanniche, non trionferà la italofobia di Strickland « causa causarum » dell'attuale situazione poltica maltese.

Le elezioni in Spagna

fissate pel mese di Giugno

MADRID, 24

Il Consiglio dei Ministri ha deciso che le elezioni per l'assemblea costituente abbiano luogo nel prossimo mese di giugno tra il 21 o il 25.

La data definitiva sarà fissata in seguito. L'età per gli elettori e gli eleggibili a deputato che ora è prescritta in 25 anni è stata abbassata a 23 anni.

Il Consiglio ha deciso che il Ministro degli esteri Leroux partecipi alla prossima riunione del Consiglio della soc. delle Nazioni.

Ordinazione di simboli monarchici

e conseguenti arresti in Spagna

MADRID, 24

Si ha da Valencia che il governatore civile, venuto a conoscenza che in una fabbrica di equipaggiamenti militari si stavano preparando centoila coccarde portanti la corona e il fiordaliso, simboli della Monarchia, ordinava un sopraluogo della polizia. Presentatisi gli agenti alla fabbrica, il direttore di questa dichiarò che la ordinazione gli era stata data da un giovane di 17 anni, figlio di un ufficiale di artiglieria. Due altri individui che erano venuti a confermare l'ordinazione, dichiararono che il pagamento ne sarebbe stato garantito dal Reggimento di artiglieria che si trova a Paterno (Cadice) nonchè dal marchese di Sotelo, ex-sindaco di Valencia e uno dei capi dell'Unione patriottica.

La polizia ha arrestato il giovane che aveva fatto l'ordinazione e un altro individuo di cui pure si ignora il nome. La polizia avrebbe scoperto inoltre che i monarchici stavano preparando attentati, di cui uno contro il governatore civile di Cordoba.

La Famiglia Reale di Spagna ringrazia

PARIGI, 24

Il duca di Miranda gran ciambellano di Alfonso XIII comunica la nota seguente: le LL. MM. il Re e la Regina e le LL.AA.RR. molto commossi delle attestazioni di simpatia che hanno ricevuto nella impossibilità di rispondere personalmente al numero considerevole di lettere messaggi e telegrammi che sono loro pervenuti esprimono la loro profonda gratitudine a tutti quelli che hanno voluto testimoniare loro tali sentimenti di simpatia.

La situazione in Portogallo

LONDRA, 24

(C. C.) Il corrispondente della «Morning Post» da Lisbona telegrafa questa sera di aver potuto accertare direttamente che anche ad Oporto la situazione è normale. Egli si dice autorizzato a smentire le voci diffuse all'estero di gravi disordini che sarebbero scoppiati oggi in quella capitale; tutto invece tranquillo, benchè l'atmosfera sia piena di elettricità non solo ad Oporto, ma in tutto il Portogallo, dove ha contribuito ad accentuare la nervosità del pubblico l'invio di navi e truppe a Madera, e specialmente la chiamata alle armi di alcune classi di riservisti, comprendenti oltre 40 mila uomini, che verranno distribuiti nei centri appunto in previsione di disordini.

Il giuramento del Sottosegretario

per le minoranze in Rumenia

BUCAREST, 24

Il deputato Rodolfo Brandisch, nominato Sottosegretario di Stato per le minoranze presso la presidenza del Consiglio, ha prestato oggi giuramento nelle mani del Re, alla presenza del Presidente del Consiglio Jorga. Dopo il giuramento il Sovrano ha pronunciato un discorso in lingua tedesca, esprimendo la sua soddisfazione nel vedere collaborare al Governo un rappresentante delle minoranze. Tutti i partiti minoritari hanno avuto soddisfazione con la nomina del sig. Brandisch. E' la prima volta, in Romania che un membro delle minoranze faccia parte del Governo.

Tassin batte Quadrini ai punti

PARIGI, 24

Ha avuto luogo un incontro di pugilato in dieci riprese tra il francese Tassin e l'italiano Quadrini.

Questi è stato battuto ai punti.

L'approvazione del programma

dei nuovi lavori stradali

ROMA, 24

Oggi, sotto la presidenza del Ministro Di Crollalanza, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada. E' stato ampiamente discusso e poscia approvato dal punto di vista tecnico il programma dei futuri nuovi lavori di sistemazione generale che l'Azienda si propone di eseguire in aggiunta a quelli in corso con lo scopo di rendere sempre più organiche le sistemazioni delle strade statali.

Sono state inoltre approvate le previsioni di spesa per l'ordinaria manutenzione delle strade stesse per l'esercizio 1931-1932. Infine il Consiglio ha portato il suo esame su molte perizie di lavori interessanti le varie regioni ed ha altresì approvato uno schema di convenzione diretto a regolare i rapporti fra l'Azienda e le Società concessionarie dei servizi telefonici nei riguardi dell'onere derivante dallo spostamento dei pali telefonici.

Il programma approvato comprende la sistemazione di tronchi per un totale di 1300 chilomeri, e una spesa di L. 200.210.000 così ripartita: Lazio e Umbria km. 77 L. 1.550.000; Toscana km. 73 Lire 18.450.000; Piemonte e Liguria k. 513 L. 36.450.000; Lombardia km. 15 L. 2.250.000; Venezia Tridentina km. 14 L. 2.100.000; Venezia Giulia e Friuli km. 229 Lire 34.300.000; Veneto km. 78 Lire 11.700; Emilia e Romagna km. 62 L. 9.300.000.

Comunisti del Parmense

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 24

Altri otto comunisti, che svolgevano la loro attività nel Parmense, sono comparsi stamane al Tribunale speciale. Il maggior responsabile, Vincenzo Moscatelli, ha reso in istruttoria un'ampia confessione; egli dichiarò di essere il fiduciario internazionale incaricato della riorganizzazione del partito giovanile comunista per le provincie di Bologna, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena, aggiungendo di aver svolto la sua attività in tal senso dal settembre del 1930 fino al giorno del suo arresto, avvenuto l'8 novembre. Come il Moscatelli sono confessi quasi tutti gli altri imputati. Soltanto alcuni dicono di non aver accusato i compagni quando furono interrogati in questura, ritrattando quanto dissero al momento dell'arresto. Giuseppe Ferrari e Ponzi negano addirittura di essere comunisti.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati ed escussi i testi, l'udienza viene sospesa. Nel pomeriggio pronuncia la sua requisitoria il P. M. che ritiene pienamente provata la responsabilità di tutti gli imputati. Il Tribunale pronuncia sentenza con cui condanna Vincenzo Moscatelli a 16 anni e 6 mesi e 20 mila lire di multa, Remo Politti a 12 anni, Umberto Ilariucci e Pietro Ferrari a 10 anni, Giuseppe Ferrari a 8 anni e 20 giorni e 360 lire di multa, Aldo Fontana a 4 anni e 20 giorni e 360 lire di multa, Mario Ponzi e Roberto Bertoli a 3 anni; a tutti le conseguenze di legge.

Il Principe Umberto visita

la Fiera di Milano acclamato dalla folla

MILANO, 24

Proveniente da Torino è qui giunto stamane in forma privata S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale s'è recato direttamente alla Fiera Campionaria dove erano ad attenderlo il Prefetto, il Podestà e numerose altre autorità cittadine. Il Principe ha visitato minutamente la Fiera, fatto segno al devoto ossequio del pubblico che lo ha ovunque calorosamente acclamato.

Stamane, visitarono la Fiera pure numerose scolaresche sotto la guida dei rispettivi maestri e maestre. Appena sparsasi la voce dell'arrivo del Principe, i bambini sono accorsi da tutte le parti per fargli festa, ed è stato tra le loro giocónde manifestazioni ed i loro evviva che il Principe è passato da padiglione in padiglione.

S. A. R. si è particolarmente soffermato nei saloni del mobilio, dell'agricoltura, della meccanica e ha quindi minutamente visitato la mostra zootecnica.

Nel pomeriggio il Principe Umberto ha proseguito la sua visita alla Fiera. Poco dopo le ore 15 egli si è recato alla Fiera accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici, entrando dall'ingresso di via Domodossola, dove erano a riceverlo il Prefetto, il Podestà ed i dirigenti della Fiera.

Il Principe, riconosciuto dai visitatori, è stato fatto segno ad una imponente dimostrazione che è proseguita durante tutto il tempo della sua visita.

S. A. R. ha continuato la visita ai vari padiglioni soffermandosi ai diversi *stands* ad osservare le cose più caratteristiche esposte.

A chiusura della sua visita il Principe si è recato alla palazzina della presidenza dove erano ad attenderlo altre autorità, tra cui il generale Cattaneo coi comandanti della divisione e della zona aerea.

La folla frattanto si è assiepata davanti alla palazzina continuamente acclamando il Principe, il quale si è affacciato più volte al balcone, rispondendo con sorrisi e saluti agli evviva e agli applausi della folla.

Lasciata la Fiera, il Principe si è recato alla nuova grande caserma di artiglieria a cavallo nel quartiere di Baggio.

Camicie Nere della Milizia

all'ordine del giorno

ROMA, 24

Camicie nere della Milizia all'ordine del giorno. Encomi solenni:

Vice caposquadra Amoretti Domenico, 33.a Legione «G. Gandolfo»: « Rinvenuto un piego contenente lire 9000 in biglietti di banca italiani e 1000 franchi francesi, lo consegnava immediatamente al vice podestà perchè fosse restituito al legittimo proprietario che lo aveva smarrito. Imperia 13 marzo 1931 ».

Coorte Milizia Universitaria di Palermo: « In occasione di un violento ciclone, che causava allagamenti in vari punti della città, ufficiali e camicie nere di prodigavano incessantemente prestando opera coraggiosa di soccorso con alto spirito di abnegazione. Palermo, 21 febbraio 1931 ».

Camicia Nera Acerbi Paolo, 58.a Legione S. Giusto: « Con pronto ed energico intervento, accortosi che un individuo caduto nel canale del porto stava per affogare, senza curare il rischio, riusciva a trarre in salvo il pericolante ». Monfalcone, 19 marzo 1931.

Camicia Nera S. C. Barsalona Giuseppe, 170.a Legione Agrigentum: « Accorso alle grida di un carabiniere, impegnato in una violenta colluttazione con un omicida armato di pistola, riusciva col suo intervento, e con l'aiuto di un altro carabiniere, a ridurre all'impotenza e ad arrestare il delinquente, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo, e riaffermando coi fatti il sentito cameratismo fra la milizia e l'arma benemerita ». Ribera (Agrigento), 25 dicembre 1930.

Centurione Ricca sig. Luigi, 167.a Legione: « Durante l'imperversare di una violenta mareggiata, con alto spirito altruista si prodigava nel dirigere e prendere parte ai lavori di sgombro e di soccorso, con grave rischio personale e suscitando col suo contegno ammirevole il plauso delle autorità ». Acitrezza (Catania), 21 febbraio 1931.

Camicia Nera Congiu Francesco, 2.a Legione: « Visti sulla pubblica via una decina di teppisti pregiudicati, che avevano sopraffatto due agenti di P. S. e li avevano anche feriti, si lanciava in aiuto evitando, col suo valoroso atto di cameratismo, gravi conseguenze e contribuendo a trarre in arresto tre dei malviventi ». Genova, 15 marzo 1931.

Camicia Nera scelta Vallini Emanuele, 7.a Legione ferroviaria: «Sebbene ferito non lievemente in seguito al deragliamento di un treno, si prodigava nell'opera di soccorso ad altri viaggiatori rimasti ugualmente feriti, nonchè per la riattivazione della linea ferroviaria; cooperava inoltre ad assicurare il trasporto dei plichi e sacchi postali, ed assolveva altri speciali incarichi. Abbandonava il suo posto solamente quando, essendogli sopravvenuti sintomi di commozione cerebrale, ne era costretto da un medico ». Castelnuovo B, 22 febbraio 1931.

Citazioni all'ordine del giorno:

Centurione Paggi sig. Vincenzo, capo manipolo Nebiolo Vittorio, capi squadra Notari Federico, Serra Silvio, Grafitschi Bruno, Anastasi Giovanni, Amuzzi Eugenio; Camicie Nere scelte Di Caprio Ciro, Cipelli Guido, Cassoli Pietro, Cannas Luigi, Galvani Gino, Dall'Argine Federico, Tesini Francesco. Camicie Nere Muslovich Romano, Galbini Gino, Colomberotto Bruno, Mozzani Giacomo, Carli Giuseppe, Aggius Gianmaria, Dessi Antonio, Travagli Florindo, Cauter Vittorio, Chiurletti Cesare, Gallinucce Sante, della 58.a Legione S. Giusto: « Primi ad accorrere sul posto ove erasi sviluppato un grave incendio che distruggeva 15 case, si prodigavano con abnegazione veramente fascista e con rischio della propria vita per salvare persone, animali e masserizie, riuscendo a circoscrivere l'incendio e ad evitare che questo si propagasse ad altre costruzioni ». Selze di S. Pietro del Carso, 16-17 marzo 1931.

Camicia Nera Delfini Giovanni, 62.a Legione d'Isonzo: « Richiamato dal bagliore di un incendio improvvisamente sviluppatosi in una baracca situata al centro dell'abitato, accorreva prontamente sul luogo del sinistro con altri suoi colleghi, e nell'opera di spegnimento si distingueva per coraggio e zelo, riscuotendo l'ammirazione e il plauso di quella popolazione allogena e delle autorità nonchè la riconoscenza della proprietaria ». Ledine, 6 marzo 1931.

Estrazioni dei premi

dei Buoni del Tesoro

ROMA, 24

Presso la direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai buoni del tesoro novenuali di prima, seconda, terza e quarta serie pagabili al 15 maggio.

Per la prima serie il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono n. 1,379.388; il premio di lire 50.000 al buono numero 231,946; il premio di L. 10.000 al buono numero 546,668, ed i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai buoni n. 907,189 n. 946,947, n. 368,124, n. 544,601. Per la seconda serie il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono n. 840.263; il premio di lire 50 mila al buono n. 647,085; il premio di lire 10.000 al buono n. 76.769 ed i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai buoni n. 994.388, n. 824,623, n. 684,927 e n. 1,332,604. Per la terza serie il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono n. 1,088,514 il premio di lire 50.000 al buono n. 1,494,970, il premio di lire 10.000 al buono n. 13,687 e i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai buoni n. 166,498, n. 1.185,429, n. 1.420,537, e n. 1.164,327. Per la quarta serie il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono n. 1.536,883, il premio di lire 50.000 al buono n. 28,358, il premio di lire 10.000 al buono n. 1,870,786 ed i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai buoni n. 1.553,310, n. 1.249,920; n. 566,291 n. 631,647.

Il martirio e la gloria di Ugo Pepe

nella vibrante celebrazione dell'on Ferretti

MILANO, 24

Questa sera il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, che era giunto nella mattinata da Roma, ha celebrato il martirio di Ugo Pepe, il primo universitario caduto per la causa della Rivoluzione. L'on. Ferretti ha parlato nella grandiosa sala del Dopolavoro di Porta Romana, dinanzi ad un pubblico imponente. A fianco dell'oratore erano le maggiori autorità cittadine con le rappresentanze delle forze giovanili fasciste, i fiduciari di tutti i gruppi rionali con gagliardetti.

Il messaggio del Duce

L'oratore ha così esordito:

« Camerati milanesi, fratelli nella fede e nel ricordo, venerata madre di Ugo Pepe: alle ore 8 di stasera il Duce mi ha telefonato da Roma il seguente messaggio per voi:

« Commemorazione sacrificio Ugo Pepe mi riporta ai tempi indimenticabili dell'autentico squadrismo milanese. Io ha veduto l'animoso camerata che ricordiamo stasera, mentre agonizzava nella clinica e l'ho sentito ripetere le parole della sua e nostra fede e morire consolato dalla speranza del trionfo del Fascismo. Voglio essere presente tra le Camicie nere milinesi, che lo onoreranno altamente e degnamente ».

L'oratore tratteggia poi la figura del martire giovanetto attraverso gli episodi più salienti della sua breve ed eroica vita mortale, afferma che vi è un solo modo di ubbidire al comandamento del Duce di onorare degnamente ed altamente Ugo Pepe: quello di raccogliere le parole d'amore del giovanetto morente e di farne il verbo della concordia tra i fascisti, tra tutti i fascisti soldati di un solo esercito, pronti a morire per un solo Capo.

Nemici di fuori e di dentro

Ma questi — continua l'on. Ferreti — non sono tempi di idillio, sebbene di battaglia contro i nemici di fuori e i pochi irreducibili avversari di dentro, e ricorda fatti anche recenti, che dimostrano l'ostilità di cui è circondata l'Italia soltanto perchè essa non è più serva, ma si aderge libera forte e indipendente a portare nel mondo l'idea salvatrice del Fascismo. Quanto agli avversari di dentro non vi è dubbio che l'Italia è la nazione più compatta di ogni altra dal punto di vista etnico, linguistico, religioso e anche politico. Ma esistono ancora striscianti, sui margini della meravigliosa marcia di tutto un popolo, esseri ambigui che non fecero sacrificio alcuno per il trionfo del Fascismo, che tentarono di approfittare del nuovo stato di cose instaurato dalla Rivoluzione delle Camicie per dileguarsi al primo innocuo stormire di fronde, e riapparire sull'orizzonte dopo il discorso del 3 gennaio nel quale il Duce, ancora una volta come sempre, dominò uomini ed eventi colla sola visione della grandezza della patria. Questi medesimi esseri tornarono a fare delle riserve dopo lo storico discorso di Pesaro, nel quale si gettavano le basi della salvezza economica del paese in mezzo alla burrasca che solo la divinazione del Duce prevedeva e preveniva e che ora imperversa nel mondo.

Si tratta di qualche nido di vipere che il Fascismo non avrà acuna difficoltà a snidare col ferro e a distruggere col fuoco.

L'insegnamento dell'eroe

Nessuna preoccupazione può destare l'indifferenza o anche l'ostilità di una esigua minoranza che pur di avere salva la vita si sarebbe piegata ad ogni viltà, quando pochi giovani, al pari di Ugo Pepe, sapevano lottare e morire contro l'organizzata furia comunista. Da allora questi uomini, salvati dal Fascismo nella esistenza e nella vita, cedettero per sempre l'iniziativa politica in Italia al genio di Mussolini, animatore degli eroismo delle Camicie nere.

L'on. Ferretti continua dicendo che la consapevolezza della nostra forza e l'eseguità delle forze avversarie sbaragliate su tutta la linea del fronte interno non devono far cadere i fascisti nelle mollezze fatali, degli ozi di Capua e neppure nelle romanticherie dei nostalgici ricordi, nelle sterili proposizioni di casi di coscienza. Se avessimo commemorato stasera Ugo Pepe con un discorso a tinte romantiche per strappare il pianto ai camerati — continua l'on. Ferretti, avremmo tradito la sua memoria di combattente e di martire, e saremmo stati troppo simili a quei democratici e quei liberali, che per nove lustri, dal 1870 al 1915, non seppero che commemorare gli eroi e i martiri del risorgimento con discorsi e cortei. Il Fascismo invece si è liberato dal bagaglio delle commemorazioni parolaie, tutto teso com'è verso l'avvenire. Il solo modo di commemorare i nostri martiri è quello di giurare a noi stessi di essere pronti a morire come essi morirono per il Duce e per l'Italia.

L'on. Ferretti poi afferma che i fascisti di oggi hanno mille volte più di Ugo Pepe e dei suoi compagni di battaglia e di gloria, il dovere di essere pronti a dare la vita perchè quei martiri giovanetti s'immolarono davvero senza nulla chiedere oltre che il sorriso del Capo e il bacio della madre sulla bocca morente, mentre tutti gli italiani di oggi, attraverso nove anni di Regime, hanno ottenuto grandi benefici materiali e morali, essendo stati attrezzati dallo Stato corporativo a superare la crisi più terribile che il mondo da grande tempo avesse attraversato, e avendo acquistato dal Fascismo l'orgoglio di appartenere ad una Nazione, che oggi riprende una missione universale contro il morente regime domacratico e contro il tentativo di ritorno della barbaria comunista costituita dal comunismo. Per compiere vittoriosamente questa missione — conclude l'on. Ferretti — bisogna che tutti gli italiani, e specialmente i giovani fascisi, si preparino a dure lotte, perchè solo colla vita e col sangue si conquista la gloria e si creano gli imperi.

All'uscita sul piazzale, gremitissimo di Camicie nere, l'on. Ferretti ha compiuto il rito del saluto fascista dinanzi alla lapide che ricorda l'eroe. Dopo la commemorazione l'on. Ferretti si è recato ad inaugurare il vessillo del Moto Club Milano, associazione che ha assorbito tutte le forze motociclistiche della città.

Le nomine dei componenti

I comitati regionali della Fidal

ROMA, 24

In data odierna il Commissario del Coni on. Iti Bacci, su proposta della Fidal, ha ratificato le nomine dei componenti dei comitati regionali.

Veneto: Presidente rag. Daciano Colbacchini; segretario Pietro Ghiglioni; segretario amministrativo Giuseppe Toson; membri Antonio Antonio Anselmi, dott. Diego Maggioni, Tito Mannucci, Luigi Beccaro.

Venezia Giulia: Presidente rag. Romeo Marcovigi; segretario rag. Lino Lanci; segretario amministrativo Giacomo Dimini; membri ing. Luigi Chiandussi, dott. Roberto Reani, Luigi Tomassini, Giusto Chersa.

Le bizzarie di un fulmine

ROMA, 24

Un fulmine durante un temporale cadeva ieri nei pressi del Forte Bravetta, e propriamente nel casamento del sig. Moretti, che vi abita al primo piano, mentre l'ammezzato è tenuto in affitto dal tipografo Frittelli. In casa del Moretti erano in quel momento la moglie, la cognata e due bambini, mentre nell'abitazione del Frittelli erano il Frittelli stesso, la moglie e tre figlioli, uno dei quali costretto a letto per avere un piede malato. Improvvisamente tutti gli abitanti della casa sono stati abbagliati da una gran luce rossastra, seguita subito da un violento schianto. Che cosa fosse avvenuto, è stato presto immaginato, e passato il primo momento di terrore, il Frittelli, assicuratosi che nessun danno avevano riportato i suoi, è corso in casa del Moretti per vedere se il fulmine avesse prodotto qualche guaio. Ma il fulmine era stato veramente giudizioso, e si era accontentato di lasciare traccia di sè lungo la strada percorsa attraverso i due piani della casa. Si è infatti constatato che il fulmine, entrato nell'abitazione dei Moretti da una finestra, ha corso lungo i muri dell'appartamento seguendo i fili elettrici e servendosi poi dell'uscio di casa.

Previsioni del tempo

ROMA, 24

Dopo il breve miglioramento ieri verificatosi, le condizioni atmosferiche tendono nuovamente a perturbarsi in conseguenza dell'approssimarsi delle basse pressioni orientali. Il cielo sarà prevalentemente nuvoloso su tutta l'Italia e si avranno precipitazioni più frequenti ed intense dell'arco alpino appenninico e lungo la dorsale appenninica; di minore entità altrove. Predominio di correnti grecali moderate sull'alta Italia, alquanto forti sull'alto Tirreno; sul rimanente venti fra levante e scirocco, piuttosto forti sul medio e basso Tirreno, moderati sulle altre regioni. Temperatura in aumento: mosso e alquanto agitato il Tirreno, l'Jonio ed il basso Adriatico.

D'Annunzio e l'Amarissimo

Per assentatori o detrattori che si sia dell'opera del d'Annunzio e dell'arte sua, almeno un'opera veramente straordinaria — il suo capolavoro, forse — bisogna che tutti gli riconoscano: la sua vita.

Una vita avventurosa, piena e molteplice, che egli ha saputo di giorno in giorno, quasi di attimo in attimo, creare in conformità del suo sogno mirifico, in perfetta armonia di aspirazioni e di opere e viverla, di volta in volta, compiutamente.

Per ciò si spiega come i biografi, innamorati e rapiti da questa sua vita plasmata in lirica sostanza, vi scoprano filoni sempre nuovi ed aspetti multiformi da cogliere, e bellezze riposte da illuminare, e significati ideali da scernere.

Ed ognuno ci mette di suo quel tanto onore che basta, perchè il dato biografico si amplifichi di relazioni chiare e inespresse, conferendo alla esposizione il tono evocativo o il ritmo vasto dell'èpica.

Recentemente è il caso di Berto Bertù, il quale nel suo libro *D'Annunzio e l'Amarissimo* (1) con vigile cura, nella vita del Poeta e nell'opera sua coglie e studia, in una chiara sintesi, gli aspetti della inesàusta passione da lui manifestata per il mare. E poi che sempre il Bertù palesa la tendenza a spiegare il Poeta con il poeta stesso, facendoci risentire quanto più è possibile la sua medesima voce, a celebrazione delle opere e degli eventi, così i vari capitoli del libro gli riescono congegnati come in una successione di strofe armoniose, quasi a comporre una canzone di gesta.

Del mare il Bertù si è fatta una ragione di vita, oltre che per il grado da lui occupato nella Marina italiana, anche per il fervore con il quale in altre sue opere lo illustra e che costituisce il più sicuro testimonio della sua passione marinara.

E fra tutti i mari d'Italia, all'Adriatico nostro si sente legato dai più indissolubili vincoli di spirituale elezione. Per ciò quindi era ben naturale che in d'Annunzio, nato sulle rive dell'Adria, egli rintracciasse con intelletto e con pronta risonanza il disperato amore che il Poeta nutrì per l'Amarissimo. Per modo che il suo libro, mentre all'altra sponda l'Italia oggi si piega con passione mal doma e inesàusta, suona anche propizio come un mònito ed un augurio.

Il Bertù segue docilmente, con una oculata minuzia cui nulla sfugge, pur a traverso alla complessa attività del d'Annunzio — più o meno cògnita — il sorgere in lui ed il maturarsi della passione marinara dalle pagine esuberanti del *Canto Novo* alla numerosa polifonia delle *Laudi;* dalla *Nave* alle *Canzoni della Gesta d'Oltremare.*

Come fiamma divampa tale passione e si accresce. Sentita da prima come elemento di ispirazione e di canto, come fantasiosa evocazione di storie e di fasti oceànici, via via si alimenta poi di fervidi spiriti patrii e di eventi, auspicati al lume di una mente consapevole e antiveggente.

Seguendo il Poeta nei suoi viaggi di sirte in sirte verso leggendari approdi, sulla scia degli antichi navarchi, riviviamo con lui i miti e le favole antiche sul ritmo vasto dei mari, allor quando, errabondo argonàuta dell'ideale, alla deriva sull'onde egèe, egli ora sostava presso i santuari dove lo spirito dei numi secolari sembra che ancor vaticini di presso le ceneri delle are dirute, o pure prendeva l'abbrivo alla volta degli arcipelaghi onusti di memorie, ebro di venti atèsii, fremente di oceànici fati.

Anche l'opera industre, lungimirante, paziente, valida, audace prestata dal d'Annunzio in qualità di combattente al servizio della Regia Marina, trova nelle pagine del Bertù conveniente illustrazione. Ogni impresa è seguita nella sua preparazione e nel suo svolgimento, valutata per anco nei suoi risultamenti, senza inutili ipèrboli che stridono e con la loro retorica, meglio che accrescere, scèmano valore alle persone e alle opere.

Per ultimo seguiamo il Poeta, Corsaro del Carnaro, in quella che fu il degnò coronamento di tutte le sue audaci imprese di guerra: la gesta di Fiume, per cui in tempi di rinnegata trepidazione e di esiziale insipienza, gli fu consentito dalla sorte — uno contro tutti — di rendere meno mùtila la Vittoria della Patria, non privandola di uno dei làuri più ambiti.

Il volume si chiude con un accenno al Vittoriale degli Italiani, in una atmosfera di auspicio.

In questi tempi eroici, in cui l'Italia rivive i suoi giorni con ansia novella, tutta protesa verso lo squillo, che per lei riecheggiano i secoli, delle eroiche diane consolari; in cui si riaccendono i fuochi su l'are; in cui dai lidi, dai piani, dai monti vigilano le faci di un solo bivacco, ben giunge il libro a crescere ardore alla nostra passione con l'incitamento e la voce del Poeta, che all'Amarissimo guarda con immutata speranza e dalla cui sponda sinistra attende il serto navale per la sua corona di làuri.

Salvino Chiereghin

(1) Berto Bertù: « D'Annunzio e l'Amarissimo », auspice la Lega Navale Italiana, edito dall'Istituto Editoriale Avio-Navale, Milano, 1931. — L. 12.

L'interessamento del Duce

per la quinta festa del libro

ROMA, 24

Il presidente dell'Alleanza del Libro, on. Alfieri, è stato ricevuto dal Capo del Governo al quale ha riferito circa la preparazione e la organizzazione della quinta festa del Libro che, secondo il programma predisposto dal direttorio, avrà luogo in tutta Italia nella prima quindicina di maggio e costituirà anche quest'anno un notevole contributo alla propaganda del libro.

Per accordi che l'on. Alfieri ha preso con il Segretario del Partito on. Giuriati, con il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano, con il Sottosegretario agli Interni on. Arpinati, sono state impartite opportune disposizioni affinchè i Prefetti, i Segretari federali ed i Provveditori agli Studi diano la loro collaborazione ai delegati regionali per la migliore riuscita della Mostra del libro in modo che alle manifestazioni che negli scorsi anni hanno assunto caratteristiche suggestive e note di particolare attrattiva per l'intervento di scrittori, attori e attrici, possa partecipare il più largamente possibile il pubblico di ogni ceto e condizione sociale. Il lavoro di organizzazione che si sta attivamente compiendo nelle varie città sarà integrato da una campagna reclamistica fatta secondo direttive date dal presidente della Corporazione del Teatro on. Pierantoni attraverso i teatri, i cinematografi e la radio.

Il Capo del Governo, che ha seguito con interesse l'esposizione, ha formulato voti per il successo dell'encomiabile iniziativa destinata ad accrescere sempre più l'amore per il libro.

Un viaggio di propaganda

dell'on. Barni su navi mercantili

ROMA, 24

L'on. dott. Ugo Barni, commissario ministeriale della Confederazione nazionale della gente del mare e dell'aria, ha compiuto un importante viaggio di propaganda su alcune navi mercantili nel Mediterraneo.

Dopo aver presieduto a Trieste una numerosa assemblea di ufficiali della marina mercantile giuliana, egli si imbarcava sul piroscafo *Vienna* del Lloyd Triestino e successivamente sui piroscafi *Esperia* ed *Ausonia* della Sitmar. Durante la navigazione l'on. Barni riuniva più volte gli stati magiori i sottufficiali ed i comune delle belle navi per ricordare le recenti realizzazioni della gente di mare, prima fra tutte le riforme della Cassa invalidi con gli aumenti delle pensioni ai marittimi. Elogiava pure lo spirito di consapevole disciplina con il quale la gente di mare ha accettato la riduzione delle paghe stabilite nello scorso dicembre per contribuire al risanamento della situazione economica, chiarendo come le apparenti ineguaglienze delle percentuali riduzioni non siano altro che una nuova misura di perequazione del rapporto da uno a quattro dell'anteguerra in modo da mantenere le giuste proporzioni fra le paghe delle varie categorie di marittimi. L'onorevole Barni chiudeva il suo dire inneggiando al Duce ed al Fascismo. Il primo ciclo di propaganda stabilito dall'on. Barni si è concluso il 21 aprile, giorno in cui tutti i centri marittimi hanno svolto entusiastiche assemblee di marittimi presiedute dai membri del Direttorio e da altri dirigenti della Confederazione.

L'inaugurazione a Trieste

del Congresso talassoterapico

TRIESTE, 24

Stamane è stato inaugurato nella sala del Littorio il quarto Congresso talassoterapico della Società italiana di idrologia, climatologica e terapica fisica. Vi hanno partecipato circa 150 medici convenuti a Trieste da ogni parte d'Italia. Al tavolo della presidenza hanno preso posto il presidente del Congresso prof. Ceresole, il Podestà sen. Pitacco, presidente del Comitato promotore, il dott. Lang, presidente del Comitato esecutivo e i rappresentanti delle autorità politiche e fasciste. Hanno pronunciati discorsi di saluto ai congressisti e di augurio per il successo dei lavori il dott. Lang e il sen. Pitacco. Il dott. Oreste Rozzo ha porto ai convenuti il saluto del Partito Fascista e quindi hanno parlato il prof. Marziani, presidente dell'Ordine dei medici, il vice-Prefetto Vendittelli, il dott. Luisada di Viareggio, il prof. Piccinini di Milano ed il prof. Ceresole di Venezia.

Una settimana dell'ala a Trieste

TRIESTE, 21

Il Comitato di Trieste dell'Opera nazionale Balilla ha organizzato una settimana dell'ala allo scopo di diffondere fra i giovani aderenti all'opera la propaganda per la gloriosa arma del cielo. Ieri nella sala Dante, con l'affluenza numerosa ed entusiastica di molti Avanguardisti, è stata inaugurata la Mostra dell'ala alla presenza dei dirigenti locali dell'Opera Nazionale Balilla. Quest'opera comprende un numero grandissimo di modelli preparati da Avanguardisti e Balilla, oltre ad una rassegna fotografica, a grafici e a documentazioni diverse che testimoniano nel loro sviluppo le epiche imprese della nostra Aeronautica. Durante la settimana avranno luogo altre manifestazioni volte alla divulgazione della tecnica aeronautica tra i giovani.

Il Papa esce dal Vaticano

per inaugurare il collegio di Propaganda Fide

CITTA' DEL VATICANO, 24

L'inaugurazione del collegio di Propaganda Fide è stata resa molto più imponente del preveduto dalla presenza del Papa. Da tempo si parlava della possibilità, anzi della probabilità di quest'intervento, ma nulla si sapeva di sicuro. Anzi, negli ultimi colloquio in proposito, il Papa aveva detto recisamente che non sarebbe andato, perchè la sua presenza avrebbe causato troppe complicazioni e avrebbe mandato in sua vece il Cardinale Pacelli. Questa mattina infatti il Cardinale Segretario di Stato alle 10.45 era pronto per compiere tale ufficio, e aveva rivestito a tale scopo la mozzetta cardinalizia che si richiede per gli atti liturgici; ma nello stesso momento il Papa dava ordine di licenziare le guardie nobili che erano di servizio, e di avvertire i Monsignori d'anticamera che dovevano recarsi con lui all'inaugurazione del Collegio.

Per le vie di Roma

L'automobile pontificia era preceduta dalla macchina staffetta, e accompagnata da due altre automobili col seguito e col governatore della Città del Vaticano. Nella vettura del Papa erano il maestro di camera Mons. Caccia, e l'elemosiniere segreto Mons. Cremonesi. Il Papa indossava il rocchetto e la mozzetta di velluto rosso bordata di ermellino.

Il Pontefice è uscito dal Vaticano dal cancello dell'Arco delle Campane in Piazza San Pietro poco prima delle 11, mentre il picchetto degli svizzeri di guardia rendeva gli onori militari. Il breve corteo, composto di cinque vetture automobili, nella terza delle quali era il Pontefice, si è diretto verso Borgo Santo Spirito, e, per la via dei Penitenzieri, ha asceso la rampa del Gianicolo, giungendo in un paio di minuti all'ingresso dell'ex villa Gabrielli. Il servizio d'ordine lungo il percorso era diretto personalmente dal Questore di Roma.

Pochi hanno riconosciuto la vettura pontificia, che aveva le tendine abbassate a metà; tuttavia il piccolo corteo ha fatto sospettare qualche novità, e qualche passante ha indovinato l'inconsueto avvenimento ed ha fatto l'atto di genuflettersi.

Il Collegio era tutto imbandierato coi vessilli delle trenta nazioni cui appartengono gli alunni. Nella grande sala dove si è svolta la cerimonia era stato eretto il trono pàpale, dietro il quale era una grande tenda di lamine d'oro con velluto cremisi. Al centro, in alto, il busto in bronzo d Pio XI inaugurato ieri, dono degli ex alunni. Ai lati del trono erano piante ornamentali e i busti in marmo di Alessandro VIII e Innocenzo XI. Sulle pareti erano quadri allegorici. Innanzi al trono eran disposte in prima linea le potrone per i Cardinali e poi quelle riservate ai prelati e alle autorità.

Arriva il Papa

Alle 10.30 l'atrio del Collegio è gremito. Si trovano ad attendere il Pontefice i cardinali Pacelli, Gasparri, Van Rossum, Ehrle, Bisleti, Cerreto, Capotosti, Lega, Fruhwirth, Berde, Salotti, segretario di propaganda Fide, il nunzio mons. Borgongini Duca, mons. Pizzardo e Ottaviani, della Segreteria di Stato, numerosi arcivescovi e vescovi. E' notato il vescovo armeno Koiunion che è considerato il vegliardo del Collegio di cui fu alunno 61 anni or sono nell'antica sede presso piazza di Spagna

Sono presenti anche il comm. Beccari, l'avv. Caiola e il marchese Pacelli. A tutte queste autorità fanno corona numerosi rappresentanti di Ordine e Congregazioni religiose che cooperano alla missione e alunni della scuola di Propaganda.

Il Papa giunge al largo piazzale prospiciente il Collegio alle ore 11.

Il rettore mons. Dini apre lo sportello e bacia la mano a Sua Santità. Tutti i presenti si inginocchiano, meno i Cardinali.

Un applauso di *Viva il Papa* rintona nell'atrio, mentre Pio XI preceduto dai cerimonieri pontifici e dalla sua Corte, entra nella Cappella del Collegio dove, dopo aver pregato dinanzi al Santissimo, si siede sul trono. Il Cardinale Van Rossum, quale prefetto della Congregazione di Propaganda, pronunzia brevi parole di saluto e di ringraziamento al Papa.

Il discorso di Pio XI

Pio XI risponde dicendo che più della sua parola parlavano le cose le quali dicono ora e sempre la duratura fiducia nell'avvenire. Egli ricorda di aver già benedetta la prima pietra di questa meravigliosa costruzione; ora Dio gli ha concessa la soddisfazione di benedire il fastigio, la coronazione così bella e magnifica dell'istituto. Il Papa ringrazia la Divina Provvidenza e tutti coloro che hanno concorso alla realizzazione di questo magnifico Collegio.

Pio XI impartisce quindi ai presenti l'apostolica benedizione. Dopo di ciò il Pontefice è uscito dalla Cappella e, recatosi nell'atrio, ha iniziato la cerimonia della benedizione dei locali del pianoterra.

Terminato il sacro rito il Papa, i Cardinali e le autorità presenti si sono recati nel grande salone dove Sua Santità ha preso posto sul trono. Gli alunni, professori e vescovi hanno baciato la mano al Pontefice, il quale ha poi nuovamente impartito l'apostolica benedizione. Poscia si è recato a visitare i locali dell'edificio, portandosi fino alla terrazza dalla quale ha ammirato lo splendido panorama.

Pio XI ha espresso a mons. Dini il suo vivo compiacimento per la bellissima sede.

Alle 12.55 il Papa ha lasciato il Gianicolo. Il corteo, questa volta di nove vetture, ha percorso il breve tragitto in mezzo ad una grande folla che s'era radunata dopo conosciuta la notizia. Molti si sono genuflessi; qualcuno ha applaudito. Di ritorno alla Città del Vaticano il Pontefice ha concesso le consuete udienze.

All'architetto Clemente Busini col quale oggi il Pontefice si è compiaciuto per la grande opera compiuta, il Papa ha concesso la commenda di San Gregorio Magno in premio della bella opera di arte.

E' questa la terza volta che il Pontefice esce dal Vaticano. La prima fu il 25 luglio 1929 in occasione della processione Eucaristica e la seconda in occasione della visita compiuta l'anno scorso alla Basilica di San Giovanni Laterano.

Organizzazione di falsari

scoperta a Milano

MILANO, 24

Attraverso una lunga catena di indagini la squadra mobile è riuscita a scoprire una vasta organizzazione crimonosa che aveva per scopo lo spaccio di monete false e che aveva diffuso specialmente tra gli esercenti dei rioni della periferia un gran numero di biglietti da 100 lire contraffatti ad imitazione dell'ultimo tipo emesso dalla Banca d'Italia.

Le ricerche si sono chiuse con l'arresto di sei individui costituenti una vera e propria associazione, con la denuncia di altri tre per favoreggiamento.

L'arresto di un banchiere

MILANO, 24

E' stato tratto in arresto il rag. Renzo Costa, di 37 anni, abitante in via Carcano 14. Egli dirigeva il Banco Mercantile Lombardo che aveva un giro di affari molto limitato e che egli faceva funzionari con l'aiuto di alcuni impiegati.

Le denuncie presentate contro il Costa affermano che il Costa stesso si sarebbe appropriato delle cauzioni di parecchie migliaia di lire, versate dai suoi impiegati.

Anche parecchi depositanti e correntisti hanno presentato denuncia perchè non riuscivano più a ritirare i loro depositi.

Due morti e tre feriti

pel ribaltamento d'un autocarro

CATANIA, 24

Sullo stradale Randazzo-Troina un autocarro che trasportava due botti di vino, proveniente da Randazzo una curva in forte pendenza è ribaltato, precipitando nella sottostante scarpata. Le persone che vi si trovavano erano lanciate lontano: il maresciallo forestale Paolo Falanga, cinquantaduenne, restava orrendamente sfracellato, e il quindicenne Vito Stancanelli, ricoverato in una casa cantoniera, spirava poco dopo. Il conducente, Giovanni Mondello, ventiquattrenne, una donna anziana e un ragazzo hanno riportato lievi ferite.

La disciplina dell'attività

degli autoveicoli a tassametro

ROMA, 24

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Alfieri, la Corporazione dei trasporti terrestri per esaminare e discutere la questione relativa alla disciplina dell'attività degli autoveicoli a tassametro in servizio di piazza. Erano presenti tuti i membri della Corporazione, il sig. De Ruggero in rappresentanza del Ministero dell'Interno, il sig. Grispo pel Ministero delle Comunicazioni, il dott. Anselmi segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni e il sig. Benaglia del segretariato del Consiglio nazionale.

Sulla questione posta all'ordine giorno la corporazione dei trasporti aveva già effettuato un preliminare esame nella riunione del luglio scorso, e si trattava ora di precisare e formulare alcuni punti fondamentali del complesso problema. La discussione ampia ed animata si è conclusa con l'approvazione di alcune proposte, intese specialmente a meglio regolare, attraverso l'opera delle associazioni sindacali, i rapporti dei singoli esercenti, le attività di trasporti pubblici urbani con le autorità cui sono demandate la sorveglianza e il controllo delle attività stesse, e stabilire dei criteri uniformi che possano valere come guida per la fissazione delle tariffe dei trasporti suddetti. E' stata anche esaminata la opportunità che le associazioni sindacali studino la formulazione di un progetto per agevolare la costituzione di concorsi volontari tra le imprese di trasporti pubblici urbani, allo scopo di organizzare in modo più economico per il pubblico le imprese stesse. Le proposte ed i voti della corporazione saranno sottoposti all'esame degli altri organi statali che dovranno curarne nella loro competenza la pratica attuazione.

LIBRI NUOVI

—: « Sui campi di Battaglia. I soldati italiani in Francia ». A cura del Touring Club Italiano. — L. 6.

Carlo Zangarini: « L' divino Pierrot », tragicommedia moderna. Stab. Poligrafici Riuniti, Bologna. — L. 8.

Le disposizioni pei funerali

dell'Infanta Isabella

PARIGI, 24

La salma dell'Infanta Isabella, che è stata rivestita dal saio francescano, è stata vegliata questa notte dalle Suore spagnole della Carità. Presso la salma è stata posta la statuetta d'argento massiccio della Madonna del Pilar, che la Principessa aveva richiesto prima di entrare in agonia. Durante tutta la mattinata numerose personalità della colonia spagnola hano reso nomaggio alla salma della zia del Sovrano esiliato.

Il Re di Spagna sarà rappresentato ai funerali, che avranno luogo domani, da suo cugino Don Alfonso d'Orleans. L'Infante sarà provvisoriamente tumulata nel cimitero del Pere Lachaise, nella tomba dove riposa la madre del sig. Quinones de Leon. La salma sarà trasportata dalla clinica al cimitero. La Regina di Spagna, accompagnata dagli Infanti Don Jaime e Don Juan e dalle Infanti Beatrice e Cristina, hanno assistito a mezzogiorno alla Messa funebre celebrata nella camera ardente.

La Famiglia Reale, che era venuta in automobile da Fontainebleau, è stata accolta all'ingresso della casa di cura dall'ex Ambasciatore Quinones de Leon e dalla Madre Superiora che dirige la clinica. I monarchici della colonia spagnola, riuniti nel vestibolo della clinica, hanno reso omaggio all'ex Regina e ai suoi figli. Quindi è stata celebrata la Messa, e dopo l'assoluzione impartita alla salma, la Famiglia Reale è ripartita per Fontainebleau.

Prima di sera saranno definitivamente concretati i particolari delle esequie. L'Infante Isabella non ha lasciato alcuna disposizione, ma nella sua qualità di Altezza Reale avrebbe avuto diritto di essere sepolta nella tomba dei Re all'Escurial. In seguito alla proclamazione della Repubblica è possibile però che l'Infante Isabella sia sotterrata in Francia.

Prossima convocazione

dell'Assemblea costituente a Versailles

PARIGI, 24

L'Assemblea Nazionale Costituente sarà convocata prossimamente a Versailles, conformemente alla costituzione del 1875. Il signor Doumergue è stato eletto Presidente della Repubblica il 13 giugno 1924, il suo mandato quindi spira il 13 giugno prossimo. La convocazione dell'Assemblea a congresso deve effettuarsi un mese prima del termine legale del settennato. Il congresso dovrà tenersi il 12 maggio al più tardi. La convocazione delle due Camere sarà decisa in un prossimo consiglio dei Ministri.

Doumergue è il quinto Presidente che avrà compiuto tutto il settennato prima di lasciare il potere. Prima di lui lo compirono interamente Grevy, Loubet, Fallières e Poincarè. Le elezioni devono aver luogo a maggioranza assoluta.

Fino da ora, per la successione di Doumergue, il Presidente del Senato Doumer sembra il candidato più in vista. Nonostante le reiterate dichiarazioni di Briand, molti simpatizzanti sostengono la sua candidatura. Si fanno anche i nomi dei signori Lebrun, Leon Berard, Maginot, Cheron, Marraud e Painlevè.

Aumentata tensione

fra il Giappone e la Russia

PARIGI, 24

Mandano da Tokio che le relazioni tra il Giappone e la Russia si aggravano ogni giorno più, tanto che si prevede ormai apertamente la possibilità di una rottura. Il Governo di Tokio ha ricevuto due comunicazioni dal suo ambasciatore a Mosca, ed esse proverebbero che i Sovieti non sono disposti a regolare amichevolmente le difficoltà sopravvenute fra i due Governi relativamente al diritto di pesca del Giappone nelle acque russe. I Sovieti avrebbero presentato, d'altra parte, controproposte a un vero e proprio *ultimatum* del Giappone relativo alle difficoltà degli scambi russo-giapponesi.

Quartiere indigeno distrutto

e 36 annegati in un naufragio

AMSTERDAM, 24

Si ha da Samarinda (Isola di Borneo) che due disastri sono avvenuti ieri sulla costa orientale di quell'isola e a breve distanza l'uno dall'altro. Una formidabile esplosione ha distrutto quasi interamente il quartiere del mercato indigeno di Samarinda; numerosi edifici sono stati danneggiati, compreso quello del Governatore. I danni sono valutati a tre milioni di fiorini.

Un'altra sciagura è toccata al piroscafo cinese "Gotajsan", in rotta per Samarinda. Esso è colato a picco, e sei uomini dell'equipaggio e trenta passeggeri sono annegati.

Maltempo e freddo in Svizzera

BERNA, 24

Il maltempo e il freddo hanno imperversato in questi giorni su diverse regioni della Svizzera. A Sciaffusa e a Berna nel pomeriggio di ieri temporali accompagnati dalla grandine, si sono abbattuti sulle città per quasi venti minuti. Dalla regione montana si annunciano abbondanti nevicate e notevoli abbassamenti di temperatura. A Engelberg la neve fresca ha raggiunto quaranta centimetri, mentre sulla Jungfrau, dove il termometro è sceso a sedici gradi sotto zero, il recente strato di neve è di oltre mezzo metro.

La tragedia di Max Linder

e l'educazione della figlia

PARIGI, 24

Dinanzi alla prima sezione del Tribunale civile si è iniziato il processo riferentesi al testamento del noto attore cinematografico Max Linder e all'educazione della figlia dell'artista, che attualmente ha 7 anni.

Nel 1923 Max Linder, già quarantenne, conobbe la signorina Peter, di 17 anni, appartenente ad ottima famiglia; se ne innamorò e fuggì con lei a Vienna, dove la sposò. Il film vissuto, che aveva sul principio entusiasmato la ragazza, divenne ben presto drammatico. Max Linder aveva l'ossessione della gelosia, ma di una gelosia senza ragione, feroce e bruttale. Fra i due coniugi, come alcuni testimoni, oggi apparsi in Tribunale, hanno ricordato. Sembra però che questa esaltazione fosse dovuta a uno squilibrio mentale causato dalla vita sregolata che l'artista aveva in precedenza condotta.

Nel 1925 Max Linder e la moglie andarono in Svizzera e un illustre psichiatra, il dott. De Montet, dovette allora constatare, come ha ricordato oggi in udienza, che Max Linder aveva tutti i caratteri di un pazzo, tanto che se l'artista fosse stato suddito svizzero egli lo avrebbe fatto immediatamente rinchiudere in un manicomio.

Il dramma finì infatti in tragedia. Il primo novembre 1925, venivano trovati nella loro camera, stesi sul letto e immersi in una pozza di sangue, con le vene aperte e un flacone di « veronal » vicino, l'artista e la moglie. Questa era già morta, mentre Max Linder sopravvisse qualche ora. Nella camera vi erano delle lettere e un testamento col quale Max Linder lasciava in tutela la sua figlia al fratello, e ripeteva le accuse terribili contro la moglie.

Anche la moglie però aveva fatto un testamento, col quale lasciava alla madre la tutela della bimba. Un primo processo ebbe luogo due anni fa, perchè la nonna materna della bmba chiedeva di poter continuare a occuparsi dell'educazione della ragazzina. Il Tribunale però dette allora ragione ai parenti di Max Linder, lasciando al fratello di questa la tutela.

Il processo è stato ora ripreso, pochè la nonna insiste nella sua richiesta, affermando che il testamento di Max Linder non è valido, perchè questi era malato di mente. Fra 15 giorni il Tribunale emetterà la sentenza.

Le rivelazioni del capo

della banda di spie in Alsazia

PARIGI, 24

Giorgio Uhrig, il capo della banda di spie scoperta nei giorni scorsi a Strasburgo, ha fatto al giudice istruttore una completa confessione, rivelando che aveva creato colà un centro di spionaggio a profitto della Germania.

Essendo proprietario di un cantiere di legname a Stoccarda, lo Uhrig si recava di frequente in quella città. Al principio del 1930, egli fu avvicinato da un Tedesco, agente dello spionaggio germanico al cui servizio si pose, incontrandolo spesso a Basilea e in varie città tedesche sotto quattro nomi differenti. I documenti militari forniti da Uhrig all'agente tedesco concernevano le fortificazioni in via di costruzione e le nuove strade che vi danno accesso nelle regioni di Wissembourg e di Metz. L'Uhrig ricevette per le sue prestazioni spionistiche compensi in marchi, di cui cedette una percentuale ai suoi complici. Uno di questi, lo Schalck, trovando la sua parte troppo esigua, si mise all'insaputa di Uhrig in contatto diretto con l'agente tedesco.

Krieger, l'ultimo arrestato, è stato interrogato ieri mattina. Perquisizioni compiute nel suo domicilio hanno portato alla scoperta di documenti militari. Intanto da Stoccarda viene smentito ufficialmente che gli individui arrestati a Strasburgo sotto l'accusa di spionaggio abbiano avuto rapporti col capo del servizio di spionaggio tedesco.

I solenni funerali a Vienna

di Mattia Eldersch

VIENNA, 24

I funerali del presidente dell'Assemblea nazionale Mattia Eldersch sono riusciti imponenti. Il carro funebre era seguito da un lungo corteo cui hanno partecipato tutti i dirigenti e numerose rappresentanze del partito social-democratico con le bandiere abbrunate, nonchè varie delegazioni estere. Davanti al Parlamento erano convenuti ad attendere il passaggio del feretro il Presidente della Repubblica Miklas, il Cancelliere Federale dottor Ender e gli altri membri del Governo e il corpo diplomatico. Hanno pronunciato discorsi il Presidente Miklas, il Cancelliere Ender ed il vice Presidente della Camera dove hanno parlato il Borgomastro di Vienna, Seitz, e i rappresentanti delle delegazioni estere. L'Assemblea nazionale ha commemorato solennemente la morte di Eldersch, suo primo presidente deceduto in carica. Hanno assisto alla commemorazione il Presidente della Repubblica Miklas e numerosi membri del corpo diplomatico.

Agenti francesi della "Fiat,,

in visita a Torino

TORINO, 24

Stasera è giunta a Torino ricevuta dai dirigenti della Fiat una numerosa comitiva composta di circa 150 agenti della Fiat di Francia (Société Anonyme des Automobiles Fiat) venuti a Torino per visitare gli stabilimenti Fiat. La comitiva è presieduta dal signor Loste Presidente della S. A. F. A. F. e accompagnata dal Direttore signor Pigozzi.

SPIGOLATURE

Charlie Chaplin avrebbe dichiarato a Montecarlo allo scrittore Enrico Bordeaux — scrive l'« Excelsior » — di essere di origine francese e di discendere dal pittore Carlo Giuseppe Chaplin che nacque a Andelys nel 1825. Carlo Chaplin pittore e incisore conobbe assai giovane la celebrità. Il suo busto sorge adesso nella strada principale di quella cittadina. Egli fu pittore mondano, tanto che le più eleganti contemporanee ambivano la gloria di essere ritratte da lui. Fu ancora più originale e vigoroso come incisore litografo e acquafortista che come pittore. Anche nell'incidere opere di altri pittori, come Watteau e Delacroix, manifestò forza di personalità. Il pittore, che il celebre attore rivendica come antenato, era di origine inglese. Dopo aver debuttato col suo « Ritratto di donna » nel Salon del 1845, si sentì portato verso l'incisione e la litografia, delle quali seppe assimilare tutte le finezze. Dopo un viaggio in Inghilterra al tempo della Rivoluzione del 1848, Carlo Chaplin ritornò in Francia, vi si fece naturalizzare essendosi conquistata al Salon una terza medaglia col ritratto di sua sorella. Aveva appena ventisette anni e i suoi ritratti conobbero una grande voga. Tentò allora pure l'arte decorativa e subì l'influenza di Boucher. L'imperatrice Eugenia gli affidò la decorazione dei suoi appartamenti alle Tuileries, dove figura la « Notte », che è uno dei quadri più celebri di Chaplin. Decorò pure il gran salone dell'emiciclo, e il salone degli Specchi dell'Eliseo. Fisicamente l'eroe dello schermo non assomiglia al suo illustre antenato. Il pittore Chaplin era un uomo molto alto, dai lineamenti fini. Portava baffi biondi e tutto l'insieme della sua fisonomia esprimeva una grande distinzione. Ebbe un figlio, il colonnello William Chaplin, e due figlie, la signora Dourmergue e la signora De Cay, e una nipotina Elisabetta essa pure pittrice di talento. Questi discendenti del pittore rivendicheranno pure la loro parentela con Charlot? E questi, apprendendo che il pittore delle eleganze femminili ha lasciato dei discendenti ancora vivi, tenterà di riannodare dei legami di famiglie, da lungo disciolti?

*

La rivista « La Donna italiana » informa il mondo femminile che la Università di Boston ha creato una nuova facoltà: la Facoltà del matrimonio. Di che si tratta? In questa facoltà viene insegnato alle alunne ad apprezzare il valore del denaro, a tenere la contabilità di una azienda domestica, ad allevare ed educare i bambini, e inoltre il modo di trattare le persone di servizio. Si consiglia alle future mogliettine di andare una o due volte per settimana al ristorante, di notare i piatti scelti dal marito, per conoscerne i gusti e variare più intelligentemente la tavola familiare. La facoltà è pure provvista di una camera modello per bambini, dove vengono impartite lezioni pratiche di puericoltura. Le alunne che hanno frequentato corsi e completato i loro studi avranno diritto di aggiungere al loro nome e cognome — sui biglietti di visita — il titolo di « dottoressa in scienze matrimoniali ». Tutto per la felicità coniugale.

*

Vasto campo di studio camparativo offre la lettera che una società zoofila belga ha inviata al Comitato del Dizionario presso l'Accademia francese in cui chiede d'urgenza l'adozione di un appellativo diverso da «cochon» per il maiale, sostenendo che uno dei migliori e più utili animali è calunniato dalle interpretazioni che a questo nome vengono date a scopo diffamatorio. «Ma perchè fermarsi al maiale?» — si chiede *Le Soir.* — Se si deve iniziare la campagna per una revisione del dizionario allo scopo di eliminare le offese ingiuste contro gli animali, innumerevoli sono i casi cui si deve porre rimedio. Per esempio la frase: «Ce n'è abbastanza per far ridere un gatto» può esser considerata come una grave critica al senso umoristico del felino. «Una vita da cani» è un'altra frase altamente deprecabile. E quale è fra tutti gli animali servizievoli e pazienti quello che ha sofferto maggiori ingiurie dell'asino? E si potrà dire impunemente «cervello da gallina» senza che i buoni amici del volatile se ne adontino? Ormai la scintilla è scoccata e il campo zoofilo belga è a rumore.

*

I norvegesi hanno assistito recentemente al fenomeno, abbastanza curioso, dell'invasione nelle pianure circostanti alle città di certi piccoli roditori denominati «lemmings». Un immenso stuolo di questi animali s'è staccato dai boschi di betulla della grande catena montuosa norvegese, sua abituale dimora, per discendere verso il... consorzio umano. Dove passa la schiera non resta più traccia di erba o di altro vegetale, essendo questi animali voracissimi. Le ragioni di questa emigrazione, che avviene regolarmente ogni due o tre anni, rimangono tuttora sconosciute. Il « lemming » è di colore gialliccio, assomiglia un po' al topo, però il suo corpo è ricoperto di una folta pelliccia scura sulla parte superiore e bianca verso il muso. Questi animali amano i paesi montuosi, ricchi di erbe fresche e di licheni, di cui abbondano i corsi d'acqua. Se possono arrivare al grano ne distruggono rapidamente enormi quantità per saziare il loro appetito formidabile. Queste migrazioni avvengono molto più sovente di quanto si creda generalmente, ed allora tutto il paese è invaso dai pericolosi roditori. Essi dànno la scalata alle colline, attraversano pianure e infine penetrano nelle città introducendosi perfino nelle case. La loro audacia raggiunse il colmo qualche anno fa, poichè salirono le scale... dell'Università di Oslo. Le schiere sono guidate da alcuni «leaders», seguiti automaticamente dagli altri roditori, dei quali nè pure uno prende una via diversa. La loro temerarietà sembra aumentare mano mano che si allontanano dai boschi nativi. Nemmeno la vista dell'Oceano li sgomenta; giunti sulla costa marina, esse si tuffano nell'acqua per raggiungere i fiordi opposti. Centinaia di essi periscono divorati dai pesci o annegano abbattuti dalle ondate. Anzi, il numero degli animali annegati è talvolta così grande che le imbarcazioni devono impiegare molto tempo ad attraversare il giallo tappeto vellutato formato dai loro corpi.

CRONACA DI VENEZIA

Il Porto di Venezia e le tariffe ferroviarie

Gli Spedizionieri di Venezia, inscritti alla Unione di Venezia della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, in una loro riunione straordinaria avvenuta giovedì 23 corr. hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Gli Spedizionieri di Venezia, « riuniti oggi presso l'Unione Re« gionale Veneta Fascista dei Tra« sporti Terrestri;

« esaminata la situazione por« tuale e ferroviaria creata al Por« to di Venezia dalle recenti age« volazioni fatte al traffico di e« sportazione diretto pel Porto di « Genova;

« considerata la vitale impor« tanza che il traffico di esporta« zione ha per il Porto di Venezia « e per i servizi marittimi che ad « esso fanno capo;

« prendono atto con vivo com« piacimento dell'Ordine del Gior« no votato dal Consiglio Provin« ciale dell'Economia nella sua riu« nione del 16 aprile u. s. e si « associano concordi alle richieste « formulate. »

Benissimo. E molto a proposito tanto più in quanto il voto degli Spedizionieri veneziani — maturato in una larga composta discussione cui ha partecipato anche la rappresentanza della Unione Industriale di Venezia — completa e chiarisce l'O. del G. approvato il 16 corr. dal nostro Consiglio Provinciale della Economia per invocare una estensione ai nostri trasporti dal Piemonte e dalla Lombardia di quelle generose facilitazioni che l'Amministrazione delle Ferrovie ha largite fin dal 1. marzo u. s. ai trasporti che da dette regioni facciano capo a Genova.

Non a caso abbiamo detto *«completa e chiarisce»*.

Pel completamento: è bene si sappia che le concessioni fatte a Venezia *« nei riguardi dei termini di resa e dei diritti di sosta »* con decorrenza dal 1. maggio p. v. delle quali quell'O. d. G. prende atto con deferente soddisfazione, sono godute dal traffico genovese fin dal 1. luglio dello scorso anno. Non, quindi, « favore » a noi; ma atto di giustizia da parte di una Amministrazione le cui spese in misura cospicua fanno carico a tutti i contribuenti italiani. I quali dalla uguaglianza del sacrificio hanno titolo ad essere ugualmente trattati. La gestione ferroviaria può essere condotta — e deve — con criteri industriali; ma non può essere — e non è in fatto — una gestione industriale. Costituisce un pubblico servizio, si affisa soltanto all'utile pubblico; ed è servizio fra i più importanti, certo, fra quanti lo Stato s'è assunto ed esercita. Deve perciò corrispondere al pubblico interesse, e non isolarsi in una autonomia egoistica, perdersi in una visione contabile delle ragioni e delle esigenze della economia del paese: ciò che — almeno entro certi limiti — potrebbero fare — e fanno — le grandi Compagnie americane ed inglesi che esercitano le linee ferroviarie dei rispettivi paesi in regime di diritto ordinario. Al proposito corrono tra noi pregiudizi e idee poco chiare, che può essere utile a tutti eliminare.

Pel chiarimento: è utile rilevare che le concessioni accennate nell'O. d. G. del nostro Consiglio della Economia, nulla, proprio nulla, hanno a vedere con le riduzioni tariffarie ammesse a favore di Genova: riduzioni che press'a poco alleviano del 40 per cento il peso della tariffa ordinaria. Perciò la nostra richiesta di equiparazione rimane ferma nella sua sostanziale integrità economica, nelle sue inoppugnabili ragioni politiche, nel suo indeclinabile valore equitativo, sulla base dei dati incontrovertibili esposti qua sulla *Gazzetta* fin dal 2 dicembre scorso; e cioè da quando il problema fu posto dall'Amministrazione ferroviaria con la prima proposta poi — non si sa perchè — abbandonata. Si tratta di un movimento commerciale che nel 1929 era stato di Tonn. 23.614, delle quali 15.000 circa discese a Venezia dalla Lombardia e tutte avviate a scali del Levante storicamente, geograficamente; epperò naturalmente, veneziani. Si tratta di un movimento cui si connettono interessi politici di primo ordine e di estrema delicatezza: il quale, purtroppo, accenna a una pericolosa flessione forse non dovuta tutta alla crisi economica generale (nel 1928 il traffico dei prodotti dell'industria tessile in imbarco a Venezia era stato di 24.169 Tonn.; nel 1927 di Tonn. 27.321.

Ora è proprio codesto traffico nostro — e così nostro — che le Ferrovie artificiosamente e a spese del pubblico divertirebbero dalle sue vie naturali sotto lo specioso pretesto o l'ingannevole miraggio di combattere la concorrenza automobilistica ripetendo una storica *forma mentis* di fallace misoneismo che fu, a suo tempo, contro gli impianti ferroviari come avversa, in genere, alla marcia fatale della tecnica industriale.

E — badisi — si tratterebbe proprio di una distrazione del traffico poichè — come abbiamo detto — la riduzione del nolo ferroviario a favore di Genova può calcolarsi fra il 40 ed il 50 per cento. Ecco una cifra esemplificativa. Da Busto Arsizio a Venezia Lire 9.67 per quintale. Da Busto Arsizio a Genova per un carro di 12 Tonn. L. 4.20 al quintale.

Ci si dice che l'Amministrazione ferroviaria non avrebbe pensato a noi perchè fra la Lombardia e Venezia gli automezzi non le fanno — per ora — concorrenza; ma che studierebbe invece qualche conforto alla nostra importazione. Non ci pare verosimile — nè ci persuaderebbe a ristare. La prima notizia è ingiuriosa per l'Amministrazione cui si ascrive di ignorare quel che deve sapere e che sa: vogliamo dire che esiste già quella concorrenza su quei percorsi; e che essa si organizza meglio e si intensifica ogni giorno più. Dicemmo già come una sola Ditta, in un primo bimestre d'esercizio, abbia fatto circa 14 mila quintali con mezzi automobilistici. E' qualche cosa.

La seconda affermazione è ingiuriosa per noi in quanto ci riconoscerebbe una ingenuità veramente eccessiva.... O perchè ci si dovrebbe favorire in nome e per paura di una concorrenza che — viceversa — per le Ferrovie non ci sarebbe? Le due proposizioni — come vedesi — sono anche formalmente contradditorie... E, poi: quali correnti del nostro traffico di importazione dovrebbero favorire E quali varrebbero quelle cui la secolare ordinata tenacia veneziana e triestina ha scavato e mantenuto alvei sicuri per la fortuna economica, per la influenza politica e pel credito commerciale dell'Italia nel Levante?

Come vedesi ce n'è abbastanza per credere che il danno di oggi e il più grave pericolo di domani saranno scongiurati in nome della giustizia e dell'interesse generale del Paese.

Noi crediamo.

Giuseppe Fusinato

Il sostituto Procuratore Generale
Marinoni, commendatore

L'avv. Luigi Marinoni, Sostituto Procuratore Generale, è stato, con Decreto di questi giorni, insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Magistrato molto noto in città pel vivido suo ingegno, l'integrità del carattere e la fermezza con la quale disimpegna l'alta sua funzione, il Commendatore Marinoni ha svolto anche la sua attività nel campo sociale e largamente. Ha fatto parte dell'Opera di Assistenza Civile per le pensioni di guerra; della Commissione di assegnazione dei sussidi ai profughi di guerra; ha presieduto la Giunta Provinciale di collocamento e disoccupazione ed infine è stato chiamato, dalla fiducia del Governo nazionale, a far parte, come membro, della Commissione d'inchiesta per i sinistri marittimi istituita presso la Direzione Marittima di Venezia.

In ogni incarico egli ha portato il contributo della sua intelligenza e dello zelo che lo anima. Per tali benemerenze civili il Ministero lo ha premiato con la cospicua onorificenza. La notizia è pervenuta al Comm. Marinoni direttamente da S. E. Giuriati, che gli ha inviato un telegramma di vivo compiacimento.

All'illustre Magistrato le nostre congratulazioni.

Nuovi cavalieri

Su proposta di S. E. Rocco Ministro della Giustizia con Decreto Reale sono stati nominati Cavalieri della Corona d'Italia i Cancellieri della locale Corte d'Appello sigg. Francesco Turcato e Silvio Avoni.

Funzionari apprezzati, i due nuovi Cavalieri esplicano la loro attività tra la estimazione dei superiori e colleghi che li hanno festeggiato alla notizia delle onorificenze.

✱ E' stato pure nominato Cavaliere della Corona d'Italia il signor Antonio Carrer per lunga serie di anni primo ufficiale all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ciò in riconoscimento del diuturno e fedele servizio prestato. Al modesto vegliardo rallegramenti.

Onorificenza al dottor Ballarin

Su proposta di S. E. il Ministro Giuliano Balbino, presidente dell'I. N. A. M., venne in questi giorni nominato Cavaliere della Corona d'Italia il dott. Paolo Ballarin, benemerito per lodevoli prestazioni in guerra e in pace, e specialmente per l'opera disinteressata svolta per la Colonia Marina del Lido. Congratulazioni.

Nella Milizia Universitaria

Nei giorni scorsi, il Centurione medico prof. Aldo Zaniboni ha lasciato il Comando interinale della Coorte Veneta della Milizia Universitaria, che teneva dal novembre del 1929, epoca in cui ebbe l'incarico di costituirla.

Il Comando effettivo della Coorte Universitaria Veneta è stato assegnato dal Comando Generale della Milizia al Seniore nob. cav. Giuseppe Ricca, proveniente dai quadri della 53. Legione.

Il Seniore Ricca, Capitano di Fanteria, è diciannovista, Già Redattore del «Popolo d'Italia», volontario di guerra, combattente, decorato, legionario fiumano, fu a capo anni or sono del fascismo padovano.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Fascio Giovanile

Gruppo di Lido. — Sabato 18 il giovane fascista Plinio Mazzariol, del Gruppo di Lido, ha intrattenuto i suoi camerati in una rapida illustrazione delle Colonie Italiane e del nostro problema coloniale.

G. U. F.

Segreteria Politica. — In data odierna, lo studente Graziani Antonio dell'Istituto Nautico è stato sospeso dal G. U. F. in attesa delle deliberazioni che l'Ufficio Generale dei Gruppi Universitari Fascisti crederà opportuno prendere.

Milizia Universitaria. — Tutti gli iscritti alla Milizia Universitaria, sprovvisti di divisa, dovranno passare al G. U. F. per ritirarla.

L'Ufficio della Milizia è aperto ogni sera dalle 18 alle 19.

Tesseramento dipendenti Enti Pubblici

Si avvertono i pensionati comunali di Venezia (eccetto quelli che fanno parte dell'Associazione Fascista della Scuola) che presso la Segreteria dell'Associazione Dipendenti Enti Pubblici, che ha Sede presso la Federazione Provinciale Fascista, possono ritirare la tessera dell'anno corrente.

O. N. B.

Corso allievi capisquadra Avanguardisti. — Tutti gli Allievi Capisquadra Avanguardisti sono mobilitati per domani domenica 26 corr. alle ore 14.30.

Adunata alla Casa del Balilla.

E' di obbligo l'uniforme ordinaria.

Saggio ginnastico. — Domani domenica 23 corr., alle ore 15, dai Balilla delle classi Inferiori del ginnasio Marco Foscarini, del Ginnasio Marco Polo e della Scuola Complementare « L. Sanudo » verrà svolto un saggio ginnastico.

L'Ingresso alla palestra della Casa del Balilla è libero.

Convegno di scrittori e autori di letteratura dialettale

Il Commissario del Sindacato Regionale Autori e Scrittori, dott. Armando Michieli, indice per il prossimo maggio un Convegno di scrittori e Cultori di Letteratura dialettale delle Tre Venezie.

Il Convegno sarà tenuto nei giorni 29, 30, 31 maggio; il Circolo Artistico ha messo gentilmente a disposizione la sua sede.

Il Comitato ordinatore, presieduto da Armando Michieli, è composto di Ettore Bogno, Ricciotti Bratti, Manlio Torquato Dazzi, Pasquale Ferrari, Fra Giocondo, Eugenio Genero, Alvise Lugnani, Guido Marta, Efisio Norfo, Maria Pezzè Pascolato, Domenico Varagnolo.

Per il XV centenario del Concilio Efesino

Una lettera del Cardinale Patriarca

S. Em. il Sig Card. Patriarca, in preparazione alle solennità che avranno luogo nel prossimo mese di maggio, ha diretto al Clero ed al popolo del Patriarcato la lettera seguente:

Carissimi,

Nella lettera pastorale, che v'indirizzai per la S. Quaresima, accennai alla celebrazione, che avevo in animo di proporvi per festeggiare col mondo cattolico il XV centenario del Concilio efesino, nel quale s'illuminarono, come due soli, benchè in modo diverso, due dolcissime verità, relative l'una alla divina Maternità di Maria SS.ma, l'altra al primato del Sommo Pontefice.

Bella la Basilica di S. Maria Maggiore di Roma! Essa è da considerarsi quale monumento mondiale di queste verità. « Allorchè infatti il Pontefice Sisto III poco dopo il Concilio efesino ebbe rifatta quasi per intero la basilica di Liberio eretta sull'Esquilino, l'abbellì di stupendi mosaici rappresentanti la storia di Maria e dell'infanzia di Gesù. E' essa la più insigne Chiesa della Madonna che sia al mondo, ed oggi ancora sull'arco trionfale, che chiude la maestosa selva di bianche colonne di marmo pario della navata principale, conserva in lavoro a mosaico quel ciclo di storie, come ricordanza della sconfitta data alla eresia nestoriana e dell'onore che ne venne a Maria... sull'arco trionfale di questa basilica si presentano anzi tutto al vertice le parole scritte in oro: « Xystus Episcopus Plebi Dei », cioè: *Sisto Vescovo, al Popolo di Dio* ». Al Popolo di Dio! E noi apparteniamo al popolo di Dio, perchè mentre per la condizione in cui fummo generati eravamo, al dir di S. Pietro, *come pecore erranti;* per la grazia del battesimo *fummo convertiti* al *pastore* e *Vescovo delle anime nostre*, Cristo, di cui Sisto Vescovo e i Successori di lui sono i Vicari. Le nostre feste pertanto debbono svolgersi come se avessero luogo in S. Maria Maggiore in unione di spirito col Successore di S. Pietro. Un apposito Comitato ha formulato già un bel programma, che a tempo opportuno vi sarà reso noto e che trova la sua preparazione nei pellegrinaggi che si faranno alla SS.ma Nicopeja a cominciare dalla prima domenica di maggio.

Se poi tutti gli anni il mese consacrato dai fedeli ad onorare Maria SS.ma fu celebrato con amore filiale; quest'anno tale amore deve essere più palese che mai, ricordando che, appunto in forza della divina Maternità, Maria divenne altresì Madre dolcissima dei fedeli, fratelli adottivi di Gesù, che secondo Scrittura « è primogenito tra molti fratelli ». Vogliano i predicatori parlare con semplicità e chiarezza intorno alla Madre di Dio, ai suoi meriti, a' suoi pregi, al suo affetto materno. Ne parlino come detta il filiale amore sincero: grande efficacia avranno le loro parole. Come primo frutto della nostra devozione io raccomando ai Rev.mi Parrochi e ai fedeli la giornata Vincenziana, stabilita per raccogliere il dono fraterno di sollievo ai fratelli poveri. Non è cosa bella che i figliuoli imitino la Madre, la quale nell'angustia degli Sposi di Cana, provocò a consolarli il primo miracolo del Figliuolo divino?

Tutto deve concorrere a festeggiare la Madre di Dio, la pietà, la devozione, l'amore, la scienza, la musica, la poesia, secondo che ne tracciarono la via i nostri maggiori. E tra i fiori e gli affettuosi accenti filiali, non debbono mancare i vostri, cari fanciulli.

Pregate tutti la Madonna per me.

+ *Pietro Card. La Fontaine*
Patriarca

Nuovi superiori presso i Padri Cappuccini

Ieri nel Convento del SS. Redentore, i PP. Cappuccini celebrarono il Capitolo Provinciale per la elezione dei nuovi Superiori.

In Superiore Provinciale fu eletto il M. R. P. Vigilio da Valstagna, uomo insigne per sapere, prudenza ed attività.

E' laureato in teologia universa. Durante la guerra fu interprete per la lingua tedesca presso gli Alti Comandi Militari; cappellano militare presso i Reggimenti di Artiglieria volante e di Cavalleria rimanendo ferito. Il suo coraggio gli meritò un encomio solenne. Fu professore di S. Scrittura, direttore degli studi a Venezia e a Padova, dove attualmente si trovava quale direttore del Collegio dei Padri addetti alla pubblicazione delle Opere di San Lorenzo da Brindisi. Fu già Superiore Provinciale un'altra volta.

In Definitori (Consiglieri) Provinciali furono eletti i MM.RR. PP. Giacinto da Trieste, Venceslao da S. Martino di Lupari, Romualdo da Sonve e Marino da Valstagna.

Finalmente in Custodi per il Capitolo Generale furono eletti il M. R. P. Odorico da Pordenone, Superiore Provinciale uscente, e il R.mo P. Serafino da Udine, già Definitore Generale.

Ai nuovi Superiori congratulazioni ed auguri.

In onore del B. Odorico di Pordenone

Nei giorni 1, 2, 3 Maggio p. v. nella Chiesa Parochiale di S. Francesco della Vigna saranno celebrate solenni feste in onore del B. Odorico da Pordenone pel VI Centenario della morte dei BB. Giovanni Jones e Giovanni Wall Martiri inglesi e di S. Teofilo da Corte, recentemente canonizzato da S.S. Pio XI dei Frati Minori.

Le funzioni si svolgeranno nell'ordine seguente.

1 Maggio, Venerdì: alla mattina ore 10 Messa solenne celebrata dai PP. Domenicani. — Alla sera ore 18 panegirico del B. Odorico da Pordenone recitato dal prof. dott. Annibale Giordani Parroco di Villanova di Pordenone, Patria del Beato.

2. Maggio. Sabato: alla mattina ore 10 Messa Pontificale in Rito Armeno. Celebranti i P.P. Armeni dell'Isola di S. Lazzaro. — Alla sera ore 18 Panegirico dei BB. Martiri Inglesi Beatificati da Pio XI, detto dal P. Alessio A. Magni S. J.

3. Maggio, Domenica: alla mattina ore 7 Messa della Comunione generale; ore 10 Pontificale con Omelia di S. Eminenza il Cardinale Patriarca — Alla sera Panegirico in onore di S. Teofilo da Corte.

Un pellegrinaggio di Fidenza
per la consacrazione di mons. Vianello

In occasione della prossima consacrazione episcopale di S. E. Mons. Mario Vianello Vescovo eletto di Fidenza, è stato indetto in quella Diocesi un pellegrinaggio per assistere alla solenne cerimonia che, com'è noto avrà luogo in Basilica di San Marco la domenica 10 maggio p. v.

Il pellegrinaggio dei Fidentini che sarà guidato da Mons. Lodovico Bragadini Vicario Capitolare e dai membri della Giunta Diocesana partirà il giorno 8 Maggio e sosterà a Padova dove nel giorno seguente compirà la visita ai Santuari Antoniani. Da Padova i pellegrini giungeranno a Venezia nel mattino della Domenica e assisteranno, in posti speciali, alla cerimonia della Consacrazione in S. Marco.

Reso omaggio al loro nuovo Vescovo, gli ospiti graditi visiteranno i principali monumenti religiosi e civili della città ripartendo il lunedì successivo per Fidenza.

Le funzioni a Castello
per l'immagine miracolosa

Le annunciate solennità per il primo centenario della Medaglia Miracolosa si stanno svolgendo con corsi di predicazione a S. Francesco di Paola e a S. Piero di Castello.

Le odierne cerimonie commemorative di domenica si annunziano splendide.

Nella Basilica di S. Pietro l'addobbo per la speciale circostanza è stato curato con ricchezza e buon gusto così da conferire una adeguata nota di straordinarietà allo splendore del Tempio. Anche il contributo musicale, affidato alla Scuola di canto del Patronato Leone XIII sarà degno della solennità. Concorrerà alle feste centenarie anche la brava banda dei Salesiani, la quale eseguirà la sera dopo la funzione di chiusa uno speciale concerto nel campo di S. Pietro straordinariamente illuminato.

La giornata per la moralità

S. Em. il Cardinale Patriarca, in occasione della «Giornata per la Moralità» che avrà luogo domani domenica ha indirizzato al Clero e ai Fedeli del Patriarcato la seguente lettera:

Al Rev.mo Clero e ai dilettissimi Fedeli del Patriarcato di Venezia,

Carissimi

Il Segretario per la Moralità indice una sua giornata allo scopo di dichiarare sempre meglio e propagare i suoi nobilissimi intendimenti La marea dell'immoralità salisce: purtroppo si alterarono i costumi e si vengono smarrendo i sani concetti. Non v'accorgete che per tal via l'uomo degenera e scema?

Fare argine a tale degenerazione, porgere la mano salvatrice a chi sta per affogare nel fango, rialzare i criteri della moralità perfezionare il sentimento, tale in compendio lo scopo che il Segretariato si prefisse. Sarò sempre riconoscente a quanti entrano nelle mire del Segretariato stesso e ne agevolano il compito.

Quante premure, giuste premure e piene d'umanità per il risanamento delle zone malariche! Dove poi il risanamento fu fatto a dovere, che vegetazione rigogliosa, che buona salute! Perchè non dovrebbe avvenire altrettanto relativamente, alla moralità? Non è forse esiziale spiritualmente, fisicamente e socialmente il dilagare della immoralità?

Confido pertanto che la giornata per la moralità abbia a riscuotere larghi ed efficaci consensi e che gli effetti ne siano salutari e perenni.

Vogliano i Rev.mi Parrochi e gli altri Sacerdoti animare i fedeli a confortare con la presenza e con l'opera la salutare intrapresa dei Signori del Segretariato, i quali in verità penetrati dallo spirito del S. N. Gesù Cristo, non si lasciano sfuggire occasione a svolgerla efficacemente. Vi benedico.

+ **Pietro Card. La Fontaine**
Patriarca

Diamo il programma della giornata, come è stato fissato dal Segretriato della Moralità, secondo i desideri del Cardinale Patriarca.

Alla mattina: S. Messa e Comunione Generale dei membri delle Associazioni Cattoiche nelle singole Parrochie. Al Vangelo discorso sulla moralità.

Nel pomeriggio: ore 16.30 nella Sala dell'Ateneo Veneto il prof. comm. Rodolfo Bettazzi di Torino, terrà una conferenza alla presenza delle Autorità cittadne sul tema: «per la famiglia e per la Patria.» Ore 18, nella Chiesa del SS.mo Salvatore funzione riparatrice con discorso di S. Ecc. Mons. Mario Vianello Vescovo eletto di Fidenza che parlerà su «La nuova crociata». Ore 21: nella Sala di Palazzo Morosini a S.S Giovanni e Paolo, Conferenza del comm. Prof. Bettazzi che parlerà ai giovani ed uomini. Ad essa sono particolarmente invitati i giovani cattolici dei circoli della città.

Le solennità a S. Giovanni Evangelista
per l'erezione in Arciconfraternita

Domenica la Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista celebrerà nella sua magnifica sede il fausto avvenimento della sua recente erezione in Arciconfraternita.

Le cerimonie si inizieranno alle 8 del mattino colla esposizione della preziosa reliquia della Croce cui seguirà la Messa prelatizia.

Alle 10 giungerà alla Scuola S. Eminenza il Cardinale Patriarca il quale procederà alla benedizione delle nuove Cappe che saranno usate dai Confratelli nelle sacre cerimonie. Tali Cappe, di color bianco-perla, sono confezionate esattamente sullo storico modello conservato nei celebri dipinti di Giovanni Bellini. Recano l'emblema dell'Evangelista, l'aquila, e sono strette ai fianchi dal cordiglio di penitenza, secondo l'usanza delle antiche Confraternite dei «battuti» alle quali appartiene anche la Scuola di S. Giovanni Evangelista

Dopo la cerimonia della benedizione e della vestizione, seguirà la Messa Solenne con assistenza Pontificale dello stesso Patriarca.

L'ingresso alla Scuola è libero a tutti i fedeli.

Conferenza su Vittorio Salmini

Lunedì 20 corr. all'Università popolare di Genova il chiarissimo prof. Alessandro Orio, insegnante di lettere italiane presso il nostro Liceo M. Foscarini, tenne, alla presenza di uno scelto pubblico fra il quale si notavano parecchi veneti ivi residenti, una conferenza sul tema: Un poeta veneziano ingiustamente dimenticato.

Con forma eletta egli parlò di Vittorio Salmini il cui nome suona purtroppo ignoto ai giovani, e forse non solamente ad essi.

Quanti infatti ricordano il patriota illustre, il poeta ch'ebbe ad interpreti sommi artisti della scena?

In Francia più che in patria venne riconosciuto l'alto valore della sua produzione. A Venezia appena una modesta lapide segna la casa dove egli abitò e nelle biblioteche veneziane ben poco rimane dei suoi lavori.

Quali le cause dell'ingiusto oblio? La natura francamente sdegnosa di ogni esibizionismo, il non aver occupato cattedre nè accarezzato gli illustri del tempo.

L'oratore mise in rilievo, leggendoli, alcuni brani dei lavori poetici del Salmini, smaglianti per venustà di forma ed elevatezza di concetti.

Sinceri applausi e vive congratulazioni accolsero alla fine il dotto conferenziere.

Stato Civile di Venezia

Giorno 24 Aprile 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 5, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Pitteri Renato medico-chirurgo con Rotelli Fernanda civ. — Vanzo Giuseppe commerc. con Degan Gemma civ. — Scarpa Antonio friggipesce con Manzo Cecilia cas. — Forbice Luigi impieg. con Matteuco Antonia sarta — Boscolo Gioachino rimessaio con Zorzit Elisa cas; tutti celibi — **Decessi:** Ferrazzi Pietro di anni 71 con. negoz. — Peretti Giuseppe 71 id. c. pens. — Cumar Francesco 43 cel. scalpell. — Giraldi Edvige 19 nub. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 5 — Decessi 5.

TRIBUNALE DI VENEZIA

L'incasso dei vaglia

(Udienza del 24 - Sezione III. - Presidente: Vitale - Giudici: Senise e Bogner - P. M.: Prospero - Cancelliere: Vittori).

L'operaio Fabbro Attilio da Treporti è chiamato a rispondere dinanzi al Tribunale di aver incassato per conto suo l'importo dei vaglia intestati al capo operaio Emilio Bovo. Nelle ricevute dei vaglia il Fabbro avrebbe apposto la firma falsa. Nel far ciò egli sarebbe stato d'accordo con Olindo Battagliarin di anni 25, il quale era assistente all'ufficio postale dei Treporti. All'udienza, nè il Battagliarin, nè il Fabbro sono presenti, mentre il cav. Benedetti, ispettore delle R.R. Poste viene ad esporre le risultanze della sua inchiesta esperita.

Nel dibattimento risulta poi che nessuna colpa deve attribuirsi al Battagliarin per i fatti avvenuti per cui il Tribunale lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. Il Fabbro viene invece condannato a 3 mesi di reclusione e a 300 lire di multa con il condono. Difensore avv. Bondi

L'artista d'operette a Venezia

Vittorio Cariolato di anni 25 da Salzano è un giovane che forma la disperazione della propria famiglia poichè non accenna a mettere la testa a posto. Fuggito da casa della madre a Salzano, dopo aver portato via una bicicletta, se ne venne a Venezia, prendendo alloggio in casa del signor Francesco Tonsi in calle dell'Angelo. Ma il giorno dopo il Cariolato, che si era spacciato per artista d'operetta, se ne andava via insalutato ospite, portando con sè un grammofono, un orologio, calze e qualche altro oggetto di proprietà del Tonsi.

Il Cariolato fu denunciato ed ieri è comparso in udienza. Dapprima ha cercato di negare i fatti, ma poi ha finito per confessare le sue mancanze.

Il Tribunale ha condannato il Cariolato a 8 mesi di reclusione. Difensore avv. Giuseppe Zolli.

Il borseggio in treno

Il 25 gennaio scorso il milite ferroviario Tonon fermava su di un treno diretto a Venezia Giovanni Torre di anni 47 da Genova, quale sospetto autore di un borseggio in danno di un suddito austriaco tale Harmer, il quale ad un certo momento non si trovò più in possesso del portafogli contenente 40 scellini austriaci e 150 lire italiane due passaporti e due biglietti ferroviari. Il Torre fu trovato dal milite nascosto in un gabinetto e quindi condotto al comando della Milizia della nostra stazione affinchè fosse perquisito. Il Tonon consegnò il Torre ad un altro milite, il quale interpretando forse male la consegna non fece caso e lasciò che il fermato si allontanasse.

Il Torre approfittò del momento e si rese da quel momento latitante. All'udienza innanzi al Tribunale, ove egli è chiamato, non compare neppure. Risulta però che il suo certificato penale è ben carico di condanne, contandone circa una ventina. Il Torre viene condannato ad un anno di reclusione Difensore avv. Giuseppe Zolli.

Un furto alla Cassa

Ignoti ladri penetrarono nella sede della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ed entrati mediante chiave falsa nell'ufficio del direttore Camillo Rodomonte rubarono un anello con brillanti, un paio d'occhiali, una penna Watermann e qualche altro oggetto per un valore complessivo di circa due mila lire.

In seguito a denunzia la Pubblica sicurezza si mise sulle traccie degli autori del furto e riuscì ben presto ad individuare gli autori e precisamente procedere all'arresto di Luigi Rubini di anni 26, non nuovo alla giustizia con la quale ebbe già a regolare per il passato qualche altro conto. Pure indiziato di avere partecipato al furto fu certo Luigi Rizzato di anni 30, mentre Ferdinando Bugatti di anni 52, il quale avrebbe impegnato al Monte di Pietà per lire 180 l'anello con brillanti rubato al sig. Rodomonte fu denunciato per ricettazione. Il Rubini ed il Rizzato compaiono all'udienza in stato di arresto, mentre il Bugatti è a piedi libero. Dopo la escussione di alcuni testi il Tribunale condanna il Rubini a due anni, sei mesi e giorni 20 di reclusione e a due anni di vigilanza speciale, mentre assolve il Rizzato ed il Bugatti, per insufficienza di prove. Difendevano il Rizzato ed il Rubini lo avv. Cargnelli, e il Bugatti l'avv. Ezio Bottari.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La dolce vita».

MALIBRAN. — (Comp. Tempesti) Ore 21: A prezzi anteguerra «La Cena delle Beffe».

ROSSINI. — Ore 14: Ultime repliche «Le Luci della Città» con Charlie Chaplin. Prezzi popolari. Domani «Piano coi piedi».

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. E. Novelli): «La festa del Focolo» (novità).

CINEMATOGRAFI

ITALIA — Dalle 14: Ultime di «Cortile» e «Medico per forza» film sonoro cantato e parlato italiano, interpretato da Ettore Petrolini. Precede Rivista Cines n. 5.

MASSIMO. — Dalle 14 «La notte del Drago Verde» film sonoro di novità con Olive Borden. Segue «Meo Mao va alla guerra» cartoni animati.

S. MARCO. — Grandioso successo di Rodolfo Valentino in «Monsieur Beaucaire». Ultime visioni.

MODERNISSIMO. — « Paris » grandioso dramma operetta tecnicolorata int. Irene Bordoni e Jack Buchaman. Inoltre «Topolino». Domani «Rubacuori».

OLIMPIA. — «Verso la Siberia» sonoro e cantato interp. Jadwiga Smosarvia e Ad. Brodzisz e Film Luce.

MODERNO. — Dalle 14: «La Figlia del Volga» film sonoro e cantato con Eveline Holt. Segue «Le follie di topolino».

S. MARGHERITA. — Dalle 14 (Cine-Varietà): Sullo schermo «Casanova» prot. Ivan Mosioukjne. Nel varietà debutto della Compagnia comica Picchio.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Feudalismo» prot. Vilma Banky e Ronald Colman. Nel varietà Lio May, comico, e Sister Betty, canto e danza.

TEATRI E CONCERTI

La prima di Tempesti al Malibran

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera con «La Cena delle beffe» di Benelli la prima rappresentazione della Compagnia Drammatica diretta dal comm. Giulio Tempesti.

I prezzi sono sulla base di L. 2.50 per la platea e 1.30 per la III. galleria.

ROSSINI

Oggi dalle ore 14 ultimissime repliche a prezzi popolari del capolavoro di Charlie Chaplin: «Luci della Città» domani l'ultima film di Harold Lloyd: «Piano coi piedi».

Da oggi sullo schermo verrà pure proiettata un'attualità di alto interesse ossia: «La V. leva fascista a Venezia».

M. V. S. N.

Nella ricorrenza della festa di S. Marco Patrono della Legione, tutti gli Ufficiali comandati di servizio indosseranno la grande uniforme.

XII Coorte Autonoma M. D. A. T. — Ufficiali e CC. NN. appartenenti alla 321.a Batteria C. A. primo e secondo turno dovranno trovarsi domenica 26 corr. alle ore 7.30 precise in Campo S. Severo presso questo Comando. E' fatto obbligo per tutti indossare la divisa ordinaria regolamentare.

49.a Legione «S. Marco» M. V. S. N. — Tutti i Capi Squadra, Vice Capi Squadra, Camicie Nere scelte e Camicie Nere di Venezia, i quali non si sono ancora presentati ai Comandi di Milizia dei rispettivi Sestieri per l'inquadramento, sono invitati a presentarsi immediatamente

Tutti gli iscritti che al 30 corrente non si fossero ancora presentati ai Comandi suddetti, saranno considerati dimissionari e cancellati dai ruoli del Comando della 49.a Legione.

Beneficenza

✱ Per mesto anniversario Betty Pesaro offre L. 15 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

✱ Per onorare la memoria della Duchessa Della Grazia: L. 30 alle Conferenze femminili di S. Polo dalla C.ssa Maria Marcello Grimani; L. 25 all'Opera Maternità ed Infanzia, dalla C.ssa Carlotta di Casalino.

Come si arreda una casa

Non è, come si crederebbe, il titolo di un manuale d'arte applicata, ma ben potrebbe essere l'insegna per le mostre che la vecchia casa Lorenzo Rubelli e Figlio continua con tanto successo nei nuovi locali di Campo San Gallo.

Vedere isolata una bella stoffa per arredamento può interessare, ai più interessa vederla posta in opera o quanto meno presentata in unione a quanto può contribuire ad arredare ed abbellire una casa; ed appunto a questo sano criterio si ispirano le mostre della ditta Rubelli, regolarmente rinnuovate al 1.o ed al 15 di ogni mese.

Molto ammirato è in questi giorni un letto in legno scolpito della Ditta Zaniol, coperto da un ricchissimo damasco in seta di una bella tonalità violacea, al quale fa riscontro un pannello di velluto riccamente ricamato ed ornato. Nella vetrina opposta interessanti invece due poltrone settecentesche dell'Anfodillo (riprodotte da modelli del Museo Correr e destinate ad un'esposizione all'estero) ricoperte rispettivamente da un elegante e ricco broccato « craquelé » e da un velluto decorato nel più puro stile « Louis Quinze Chinois ».

Tutto intorno poi grande profusione di stoffe di tutti i generi e tutti gli stili dalle tonalità e dai riflessi ammalianti che non sono se non un saggio di quanto la ditta, con squisita signorilità e cortesia, sottopone all'esame di chiunque, anche per sola curiosità e senza intenzione di immediato acquisto, voglia salire alle sale superiori.

L'esempio di spirito di iniziativa dato da questa vecchia Ditta è, in questi difficili momenti, veramente rincuorante, ed il godimento che essa liberalmente ci offre con la mostra della sua bella produzione riesce pertanto non puramente estetico ma agisce su noi come un tonico salutare in un momento di esagerato pessimismo.

L'ammiraglio Thaon di Revel presiede la Commissione per la monografia sulla Laguna

Dalla Commissione internazionale per lo studio del Mediterraneo, a cura di una speciale Commissione italiana, si sta preparando la pubblicazione di una completa Monografia della laguna di Venezia.

Ieri mattina la speciale Commissione, che è presieduta da S. E. il Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel si è riunita alle ore 10 nella sala delle adunanze del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. L'ammiraglio è giunto accompagnato dal prof. Magrini e fu ricevuto dal senatore Giordano, presidente e dal prof. Bordiga, segretario del R. Istituto di Scienze, e dai commissari.

Fra questi erano presenti il dott. Bratti, i professori Cessi, Pavanello, Minio, Vercelli, Picotti, Issel Deguinot, Dal Piaz, Brunetti, Bianchi, Gridelli, Brunelli e d'Ambrosio; l'ing. Giorgio Coen, l'ing. Cucchini, l'on. conte Arrigoni degli Oddi, e parecchi altri.

Il prof. De Blasi, Accademico di Italia, al quale è affidata la trattazione dei capitoli relativi alle questioni igieniche, aveva telegrafato scusandosi di non poter essere presente perchè trattenuto a Milano per il convegno internazionale d'urbanistica, del quale fu eletto presidente.

Il senatore Giordano ha rivolto a S. E. l'Ammiraglio Thaon di Revel ed ai commissari il saluto dell'Istituto Veneto, lieto di poter ospitare la Commissione che si occupa d'un problema così importante per la nostra città.

La divisione dell'opera

S. E. l'Ammiraglio Revel dopo aver ringraziato il senatore Giordano diede la parola al prof. Magrini al quale è affidato il coordinamento dell'intero lavoro.

Il prof. Magrini lesse la relazione sullo stato dei lavori, sulle numerose e complesse ricerche che dovettero essere eseguite per colmare le lacune verificate nel materiale di studio esistente. L'opera consisterà in grossi volumi divisi in 9 parti e 81 capitoli e sarà corredata da quattro atlanti. La prima parte, introduttoria, oltre alla presentazione dell'opera fatta da S. E. l'Ammiraglio Revel, comprende tre capitoli che possono interessare una larga categoria di lettori, i cui titoli sono: Venezia nei suoi rapporti con la Laguna, del dott. Bratti; la Laguna nella letteratura e nell'arte, del prof. Brunetti; infine gli elenchi delle parti che sono state utilizzate.

La seconda parte è essenzialmente tecnica e studia gli elementi geografici e fisici della laguna, cioè la genesi, la geologia, il clima, le maree, le correnti ecc.

Il volume 2, che comprende la III e la IV parte, si occupa della storia della Laguna fino alla caduta della Repubblica, delle Magistrature venete che trattarono della laguna, l'arsenale, le navi venete, lo approvvigionamento dell'acqua potabile, le saline, la navigazione interna, ecc.

Il volume 3 illustra la fauna e la flora, la pesca e la vallicoltura.

Nell'appendice di un capitolo sono dati alcuni cenni storici sulle controversie giuridiche inerenti al possesso delle valli da pesca; un capitolo si occupa del gergo peschereccio e del folklore.

Il quarto volume infine tratta della storia della Laguna dalla caduta della Repubblica ai giorni nostri; delle opere pubbliche per la conservazione del traffico e delle condizioni igieniche, dove viene messa in evidenza la funzione depurativa delle acque salse che assicura alla città di Venezia ottime condizioni di vita.

Il prof. Magrini ha chiuso la sua esposizione accennando all'opportunità che tutto il materiale che si raccoglie per la preparazione di questa grande opera, venga conservato a scopo documentario nel Museo di storia naturale della nostra città, in modo da costituire un vero e proprio Museo della Laguna.

Il prof. Magrini accenna pure alla possibilità e convenienza, ricordando anche precedenti autorevoli iniziative, di creare a Venezia un Museo vivente della fauna ittica e della flora della laguna e dell'Adriatico, un vero e proprio Acquario.

Egli ritiene che la commissione potrebbe svolgere a tale proposito, un'azione molto utile ed efficace.

Alla lucida relazione del prof. Magrini seguì la discussione ed alcuni commissari illustrarono con dettagli l'opera svolta nella preparazione dei propri capitoli.

La creazione dell'Acquario

Si approvò unanimemente la proposta di una raccolta lagunare da conservarsi nel Museo cittadino di storia naturale e di aiutare la creazione di un acquario. A tale proposta saranno interessate le autorità comunali. Fu deciso che la prima parte della monografia venga pubblicata entro il primo settembre per essere pronta in occasione del Convegno internazionale di navigazione che avrà appunto luogo a Venezia in quel mese.

Il Presidente comunica infine ai commissari la sua decisione di riconvocarli nel prossimo mese di ottobre.

Un vivo ringraziamento è stato stabilito di inviare alla R. Marina, al Magistrato alle Acque, al R. Comitato talassoterapico, all'Istituto Geografico Militare, ed alle autorità locali tutte, per l'appoggio e l'aiuto concesso in numerose circostanze. In modo particolare al Reale Istituto di Scienze al quale è dovuta la prima idea e la prima realizzazione delle ricerche sistematiche lagunari, dalle quali ebbe origine la attuale commissione.

Figlio snaturato che ferisce la madre

Ieri mattina alle 9 al posto di pronto soccorso dell'Ospitale Civile si è presentata una povera donna accompagnata da alcune persone. Visitata dal dottor Dolfin ella venne trovata affetta da ematoma sottocutaneo al lato sinistro del dorso prodotto da arma da punta. La donna si chiama Trentin Maddalena in Biancardi, ha 48 anni e abita a Cannareggio 3240.

Il medico ha giudicato trattarsi di ferita, fortunatamente lieve, eppereiò guaribile in circa 10 giorni.

La meschina ha raccontato al brigadiere Casella come da circa tre mesi non essendole stato possibile pagare l'affitto sia stata sfrattata di casa con la famiglia che abitava a Dorsoduro 2432. La povera donna con quattro figli andava ad abitare pertanto presso la sorella sua Elvira a Cannareggio 3240, dove da circa sei anni viveva il figliolo suo Antonio Biancardi di anni 23 rimessaio. Il marito della ferita, Biancardi Giuseppe, si procurava invece un alloggio momentaneo ai Tolentini, presso una famiglia di conoscenti.

La Trentin durante il suo interrogatorio affermò di essere stata accolta dal figliolo, nella casa della sorella, assai volentieri; ella fu cordialmente ammessa alla mensa comune alla quale il figlio sopperiva con lire 50 settimanali, che passava alla madre sua.

Il marito della Trentin è un tipo di beone e fu questa la ragione che aveva indotto il figliolo ad abbandonare in antecedenza la casa paterna per recarsi in quella della zia.

La donna, pur vivendo separata dal marito, non mancò mai di assisterlo nei suoi bisogni anche perchè egli provvedeva, sia pure saltuariamente, al mantenimento dei figli. Il figlio Antonio non voleva però assolutamente vedere suo padre e si opponeva, anzi, che la madre si recasse da lui per assisterlo nelle piccole necessità causate dalla sua vita randagia. E fu precisamente tre giorni fa che l'Antonio avendo saputo dalla madre ch'ella si recava dal genitore, montò su tutte le furie e preso un vaso con dello zucchero che aveva a portata di mano lo tirò contro la genitrice, la quale scappò di casa evitando di essere da lui bastonata. La donna rimase così nascosta per due giorni presso il cugino suo certo Giuseppe Cadel, che abita al pianoterra dello stesso stabile.

Ieri mattina però verso le 7.30 mentre la Trentin conversava col cugino Cadel, sopraggiunse il figlio Antonio, il quale scagliò contro la poveretta un cumulo di invettive, e poichè la donna impaurita tentava di scappare, egli la rincorse e con un coltello le diede una puntata al dorso. Lì per lì la poverina credette di aver ricevuto un pugno, ma poco dopo, sentì il sangue colare dalla ferita e allora si diede ad invocare aiuto, richiamando così l'attenzione dei coinquilini Vianello Italia di anni 30 e Catterina Mazutti di anni 18 abitanti a Cannareggio 3229, che l'hanno accompagnata all'Ospitale. Lo snaturato figliolo, dopo il ferimento, si è dato alla latitanza.

Ritiro dei moduli del censimento

Da qualche giorno da parte degli Ufficiali è cominciato il ritiro dei moduli distribuiti per il Censimento.

L'operazione che si prevede laboriosa anche perchè la compilazione dei moduli, per le persone di modesta coltura, poteva offrire qualche difficoltà pur richiedendo tempo maggiore di quello fissato dovrà esser condotta con grande sollecitudine.

Gli Ufficiali del Censimento, per accelerare e facilitare in ogni modo la raccolta dei dati, verranno aumentati di numero, ma conviene che tutti i cittadini, che sanno farlo, si aiutino da sè, senza contare esclusivamente sugli Ufficiali di Censimento la cui opera non deve venir ostacolata da inutili perdite di tempo.

Con la letture delle avvertenze e con gli schiarimenti ripetutamente forniti col mezzo della stampa, la compilazione dei moduli si riduce ad un atto di buona volontà che ogni cittadino ha il dovere di compiere.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi quest'oggi dalle ore 17 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda municipale:

1. Saint Saens: Marcia Eroica.
2. Rossini: «Semiramide» sinfonia
3. Verdi: «Aida». Finale II.
4. Bizet: «I Pescatori di Perle» - pezzo concertato.
5. Mascagni: «Le Maschere» Sinf.

Cronaca di Mira

INCENDIO

L'altra sera verso le ore 22 nella casa posta al civico 804 Piazza Chiesa Gambarare, abitata dal sig. Ortes Francesco, si è sviluppato un piccolo incendio, che non ebbe conseguenze gravi (considerata la vicinanza di altre case) per il pronto accorrere della popolazione la quale col consueto slancio, con i propri mezzi, e prima ancora del pronto giungere della motopompa comunale, poteva circoscrivere e conseguentemente spegnere l'incendio. La casa, che è di proprietà del sig. Groggia di Venezia, sembra sia assicurata.

S. Maria di Sala

NOTIZIE IN FASCIO

Il Corso premilitare, diretto con costanza e perizia dal C. M. Gaetano Coi, validamente coadiuvato dagli ex sergenti maggiori Luigi Caccin e Giuseppe Feltani, si chiuse con lusinghieri risultati. La commissione del R. Esercito e Milizia rivolse agli istruttori vive parole di compiacimento. I promossi furono 47, poco meno della totalità.

Festa degli alberi. - Nel cortile della scuola di Caltana, in cui per l'occasione si fece un bel piantamento di ligustri, venne celebrata la festa degli alberi. Erano presenti il segretario politico Coi (che rappresentava pure il Podestà) parte del Direttorio, la fiduciaria delle insegnanti signorina Barina e molte insegnanti della frazione e del resto del Comune, alla presenza di tutta la scolaresca. Parlarono il Segretario politico ed il dott. Aly-Belfadel. Un discorso ed un ringraziamento fece pure la graziosa Piccola Italiana Ceolido, dopo di chè gli scolari alzarono un canto d'occasione.

Leva Fascista. - Cinque Avanguardisti passarono martedì scorso nelle schiere dei Giovani fascisti. Anche questi tornarono a casa entusiasti della cerimonia veneziana.

Cronaca di Montebelluna

PER INCAUTO ACQUISTO

I carabinieri di Asolo nel tradurre alle nostre carceri Bugno Umberto fu Bortolo di anni 26 imputato del furto di una bicicletta in danno di Bordignon Aronne di Albino, ebbero a conoscere ove la bicicletta fosse andata a finire. Recatisi difatti in casa di certo Salogni Angelo fu Antonio di anni 40 a Cornuda, poterono ben presto rintracciare la bicicletta del Bordignon che dal Bugno era stata venduta al Salogni per L. 100 ed attualmente veniva adoperata dal figlio di questi che lavora presso una impresa edile. La bicicletta venne subito sequestrata ed il Salogni padre denunciato all'autorità giudiziaria.

CICLISTA CONTRO UN'AUTO

Verso le ore 17 dell'altro ieri, in località Giotto sulla strada Vidor-Moriago, l'auto n. 4462 T. V. guidata dal sig. Gazzola Mario di Pietro di anni 30 da Treviso, si dirigeva verso Moriago allorquando ad una svolta si incontrava con un ciclista, certo Pazzaia Savino fu Vittore di anni 17 da Mosnigo, il quale procedeva in senso inverso tenendo il lato sinistro. Il Pazzaia esitò alquanto e, proprio quando l'automobilista sterzava a sinistra per evitare l'investimento, questo invece avveniva. Il Pazzaia andava a sbattere con la testa contro la parte anteriore sinistra cozzando colla bicicletta sulla ruota della macchina. Venne subito raccolto dal guidatore e caricato sulla corriera portato subito da un medico, il quale riscontrava al Pazzaia la frattur del naso e della clavicola sinistra e lo inviava al nostro Ospedale.

E' esclusa alcuna colpa da parte del Gazzola che fece l'impossibile per evitare l'investimento.

Cronaca di Oderzo

ADUNATA DEI GIOVANI FASCISTI.

Il Comando del Fascio Giovanile comunica: Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Oderzo dovranno trovarsi alle ore 18 di domenica 26 corrente nel Salone della Casa del Balilla per la presentazione delle nuove reclute.

LEVA BALILLA

La cerimonia della Leva Balilla seguirà alle ore undici di domenica prossima alla Casa del Balilla.

Si invitano alla cerimonia tutte le Autorità della città ed i cittadini che volessero onorare colla loro presenza la schiera dei giovani Militi.

CINEMATOGRAFIA DELLA TRANSVOLATA ATLANTICA

La Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla comunica: Oggi alle ore sedici nella sala del Cinematografo Dopolavoro sarà proiettata la cinematografia della Transvolata Atlantica a tutti gli iscritti all'Opera (Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane).

L'inquadramento avverrà alla «Casa del Balilla» e nessuno potrà entrare se non accompagnato dai relativi Capi reparto.

Cronaca di Adria

IL DISPENSARIO ANTICELTICO

Si porta a conoscenza degli interessati che il tanto benefico dispensario anticeltico di via Burbera, già da tempo con grandi vantaggi diretto dal distinto nostro medico dott. prof. Eugenio cav. Lolli, ha iniziato il suo nuovo orario estivo che va dalle ore 7 alle 8 del mattino per tutti i giorni non festivi. Le visite sono completamente gratuite.

ATTIVITA' GINNASTICA DELL'OPERA NAZ. BALILLA

Iersera alle ore 17.30, nella Palestra Ginnastica comunale, fu tenuta la prima lezione teorico-pratica ia capisquadra Balilla, rispettivamente dal comandante la Legione capomanipolo sig. Vito Pace e dal direttore ginnico-sportivo capomanipolo prof. Caudullo.

LA PREMIERE DI «STELLINA»

Con un vero esaurito ha avuto luogo giovedì sera, al Nuovo Politeama adriese, l'annunciata première dell'operetta «Stellina» dei maestri concittadini Danilo Venturi e Iginio Rossati su libretto di M. Casalicchio.

Cronache vicentine

Onoranze ad un pioniere dell'aeronautica — Celebrazione Fogazzariana — La compagnia Betrone.

✱ Domenica, Vicenza onorerà la memoria di Pasquale Cordenons precursore in Italia della navigazione aerea, morto in questa città nel 1886. Un monumento, che porterà al sommo tre aquile romane nell'atto di spiccare il volo, sarà inaugurato sulla di lui tomba. Sul basamento, saranno incise parole di degna esaltazione. La cerimonia si svolgerà, alle ore 10 del mattino, in Cimitero, presenti tutte le autorità cittadine. E' assicurato l'intervento di S. E. il Ministro delle Finanze sen. Mosconi.

✱ Domenica, al teatro Olimpico, il comm. Francesco Formenton terrà un discorso sul tema: «Fogazzaro e la musica», a seguito del quale la signora Mazzuchelli di Brescia e il prof. Tiberio Tonolli eseguiranno alcuni pezzi musicali, tra quelli ricordati dal Fogazzaro nelle sue opere e particolarmente a lui cari. La celebrazione avrà luogo alle ore 15.

✱ Ha iniziato ieri sera un corso di recite la compagnia Betrone all'Eretenio rappresentando «La dura giornata di Foche» Questa sera: «Il cigno» di Molnar e domani domenica: «L'onore» di Sudermann.

Da Piove di Sacco

BIBLIOTECA POPOLARE DEL DOPOLAVORO

Hanno offerto libri alla biblioteca i signori Morin cav. Guido volumi 4, Candiani Pietro 2, Zasetti dott. Lupo 22, sig.na Cappellato Antonia 1, Giordani geom. Federico 2, M.o Emilio Gentiletti 1, Pozzati dott. Enrico 1, Piva Angelo 1, Borsetto geom. Pietro 14, Schiesari rag. Antonio 7, Soranzo prof. Antonio 1, Maistro Ugo 1, Conforti Pietro 3, Pietro Alberti 2, Leone geom. Bardelli 3, Maggioni Francesco 1, Antonietta Milani 14, sig.ne Osti 3, Fratelli Cappellato 3, Marfori Savini dott. Giuseppe 16, Marigo Leo 1, sig.na Maron 2, G. B. Solmi 3, M.o Rodella 4, Direzione del Ministero degli Esteri 3.

IL GRUPPO MOTOCICLISTI DEL DOPOLAVORO IN GITA

Una bella escursione con meta a Gardone Riviera è stata compiuta martedì 21 corrente dal nostro gruppo motociclistico, capitanato dal segretario e direttore sportivo del Dopolavoro di Piove sig. Paolo Piron.

Quindici moto e cinque auto con allegre squadre di dopolavoristi partirono di buon mattino alla volta del Garda.

ELARGIZIONI

La filiale di Piove della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha elargito alla locale Presidenza dell'Opera Maternità ed Infanzia la somma di lire 1200.

Il cav. Guido Morin direttore della Banca Cooperativa Popolare, ha elargito alla Sottosezione mutilati la somma di lire 120.

I preposti ringraziano vivamente.

FURTO IN CHIESA

Ieri alle ore 13 nella chiesa parrocchiale di Codevigo venivano rubati da una cassetta per le elemosine dei denari per un ammontare complessivo di circa 350 lire. Avvertiti del fatto i RR. CC., essi riuscivano dopo indagini minuziose a por mano sul ladro che è certo Borgo Ettore di Vittorio d'anni 17, malandrino altre volte ammonito perchè sospettato autore di furti.

Il Borgo dopo stringente interrogatorio, ammise di aver commesso il fatto dichiarando che il compendio del furto, 19 lire, lo aveva nascosto in un fossato in mezzo ai campi. Finì infine per confessare che anche il rimanente ammontare delle 350 lire era sotterrato nel fossato stesso ove si rinvennero le 19 lire. Il ladro è stato arrestato.

DENUNCIA PER MINACCIA

Rizzato Pietro di Luigi d'anni 27 da Corte di Piove, è stato denunciato all'autorità per lesioni volontarie al fratello Giovanni d'anni 23 prodotte da corpo contundente e per minaccia a mano armata ai danni dello stesso fratello.

Il Pietro Rizzato è elemento dedito alle risse e per futili motivi percuote i famigliari che si sono finalmente decisi a denunciare il fatto ai RR. CC.

GAZZETTA BELLUNESE

Nomine capisquadra balilla

L'Ufficio Stampa del Comitato Prov. O. N. B. comunica:

Giovedì scorso a S. Giustina alla presenza del C. M. Ettore Agnello di Napoli, Comandante della Legione, del Prof. Osvaldo Monego, Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di S. Giustina e dei Maestri Isgrò Antonio e Rutella Alfredo, Istruttori, si svolsero nella piazza principale del paese gli esami per la nomina a Capo Squadra Balilla.

Risultarono promossi a Capisquadra con la classifica di lodevole i seguenti Balilla:

Carrari Walter fu Antonio, Gobbis Dario di Biagio, Sagne Guifo di Giuseppe, Bellus Gildo di Antonio, Bellus Norberto di Antonio, Dalla Mora Pierino di Carlo, Dal Pont Bruno di Arcangelo, Da Dea Gino di Pietro, Muraro Luigi di Antonio, Coletti Ugo di Mario, Mezzomo Giuseppe di Domenico, Taliu Leo di Ferdinando.

Ottennero la promozione a Vice Caposquadra: Basso Lodovico di Giovanni, Nena Aldo di Gregorio.

I nei Capisquadra e Vice Capisquadra si meritarono l'elogio del Comandante della Legione per il modo perfettamente militare come seppero far manovrare le squadre.

Il Presidente del Comitato O. N. B. di S. Giustina Prof. Monego e ai Sigg. Istruttori M.o Igrò e M.o Rutella giunga il plauso del Comitato Prov. per l'opera amorosa, appassionata e diligente che prestano per le nostre organizzazioni.

Per l'adunata dei cavalieri a Milano

Nei giorni 18, 19 e 20 del prossimo mese di maggio, avrà luogo a Milano la grande adunata nazionale dei Cavalieri d'italia. A tale adunata parteciperà anche la Sezione bellunese dell'Associazione, col maggior numero possibile di soci.

La Presidenza della Sezione di Belluno ci prega di render noto che la richiesta della tessera, indispensabile per partecipare all'adunata, dovrà pervenire non oltre il giorno 30 aprile, accompagnata dall'importo di lire 15 per i soci e per ciascuna persona di famiglia, e di lire 30 per i cavalieri non soci.

Vaccinazione nel Castionese

La pubblica vaccinazione e rivaccinazione avrà luogo, nel territorio del quarto reparto, nelle località ed alle ore seguenti:

Castion, scuola, ore 2 pom. di domenica prossima; Caleipo, scuola, stesso giorno, ore 3 pom; Badilet, scuola, lunedì 27 corr. alle ore 2 pom.; Levego, scuola, martedì 28 corr. ore 2 pom.; Valli, scuola, mercoledì 29 corr. ore 3 pom..

Per l'ampliamento della Casa di Ricovero

Oggi, alle ore 15, presso la Segreteria della Congregazione di Carità, in via della Motta, avrà luogo un'asta per l'appalto a licitazione rivata dei lavori per l'ampliamento e sistemazione della Pia Casa di Ricovero, a Cavarzere, secondo il progetto dell'ing. Paolo Zampieri. Il dato d'asta è stato fissato in lire 438.186.20.

In Tribunale

In istato di arresto sono comparsi Corona Giacomo Giovanni di Felice di anni 23 da Erto Casso e Martinelli Giacomo di Sebastiano di anni 33 da Garessio (Cuneo). Erano imputati di correità in furto qualificato, per avere la sera del 17 agosto del decorso anno, in Erto Casso, tentato di penetrare nel garage di Sartor Giovanni a scopo di furto, scassinando le tavole di una finestra, senza riuscire nel loro intento, per essere stati sorpresi dallo stesso Sartor.

Il Corona viene condannato a sette mesi di reclusione, mentre il Martinelli viene assolto per insufficienza di prove.

La vaccinazione nel "Castionese"

La pubblica vaccinazione e rivaccinazione avrà luogo, nel territorio del IV. reparto, nelle località e nei giorni seguenti:

Castion, Scuola, domenica 26 corrente alle ore 2 pom. — Caleipo, scuola, id. ore 3. — Badilet, scuola, lunedì 27 corr. ore 2 pom. — Levego, scuola, martedì 28 ore 2 pom. — Valli, scuola, merc. 29 ore 3 pom.

L'adunata degli insegnanti dell'A. N. I. F.

A modifica di quanto abbiamo ieri pubblicato per l'adunata che avrà luogo domani domenica 26 aprile degli insegnanti inscritti al l'A. N. I. F. specifichiamo che all'adunata stessa non dovranno partecipare gli insegnanti del circolo didattico di Agordo, i quali invece saranno adunati ad Agordo il 17 maggio, nè quelli del circolo di Santa Giustina i quali parteciperanno alla adunata indetta a Feltre per il 3 maggio p. v.

Alla riunione di domani che si svolgerà nell'Aula magna del R. Liceo Ginnasio di Belluno e che sarà presieduta dal Segretario Federale parteciperanno anche i professori inscritti alla A. F. della Scuola.

Il Guf di Pisa in visita a Belluno

Martedì 28 c. m. giungeranno a Belluno gli studenti del G. U. F. di Pisa i quali stanno compiendo un pellegrinaggio ai campi di battaglia.

La comitiva studentesca sarà composta di oltre cinquanta studenti fascisti i quali sosteranno a Belluno la notte del martedì e parte della giornata del mercoledì.

A cura della Federazione Fascista e del locale G. U. F. saranno fatte ai camerati pisani degne accoglienze.

Varie di cronaca

— Il Podestà avverte che nei giorni 18, 19 e 20 del prossimo mese di maggio seguirà l'annuale fiera di merci e di bovini, detta di San Bernardino da Siena.

— Questa sera e domani sera al Cinema teatro Italia «Quattro Piume», con protagonisti Clive Block e Fay Wray.

— Temperatura minima gradi quattro e massima undici. Cielo coperto per un quarto.

Echi della 5. Coppa delle Mille Miglia

L'Automobile Club di Brescia ritiene inutile richiamare il clamoroso successo della «V. coppa delle Mille Miglia», ma vuole equamente distribuire i meriti della riuscita.

Tra i Cooperatori del trionfo organizzativo, l'Automobile Club Bresciano iscrive questo nobilissimo Confratello che con la sua opera efficace ha potentemente contribuito a fare della 1000 Miglia una affermazione superba dello spirito sportivo delle nostre popolazioni che — mercè la disciplina instaurata dal Fascismo — nulla hanno da imparare dai popoli stranieri.

Esprimendo la sua riconoscenza per quanto, con perfetto senso sportivo, l'Automobile Club di Belluno ha fatto per la felicissima riuscita della Gara, l'A. C. di Brescia vuole assicurarsene la cooperazione, per la ventura battaglia che deve segnare la rivincita della gloriosa Industria Nazionale.

Manifestazioni sportive

Domani Domenica 26 corrente organizzata dall'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista col concorso del Comitato della F. I. P. A. L. e dal Comitato dell'U. L. I. C. avrà luogo una grande manifestazione sportiva col il seguente programma:

Alle ore 15 partita di calcio. Finale del Torneo Studentesco tra la squadra della R. Scuola Industriale e quella del R. Liceo Ginnasio.

Alle ore 15.45 avranno inizio le eliminatorie e le semifinali per la corsa dei m. 100.

Alle ore 16.45 Gran Premio di Mezzofondo sui m. 3000 e finali del 100 metri.

Terzo concorso campeggio Dux

La Direzione Ginnico Sportiva Provinciale dell'O. N. B. comunica: Si rammenta a tutti gli Avanguardisti iscritti al III.o Concorso Campeggio Dux che le lezioni hanno luogo il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 20 in poi nella palestra ginnastica dell'O. N. B.

Si coglie l'occasione per avvertire tutti quegli Avanguardisti che intendono iscriversi al Concorso di volersi presentare all'Ufficio Ginnico Sportivo - Palazzo Littorio per ritirare la cartella risparmio.

Esami di maturità classica

I candidati ad esami di Maturità Classica provenienti da scuola privata o paterna debbono entro il 15 maggio presentare al Preside domanda in carta legale, corredata dei documenti di cui all'art. 32 del Reg.

I candidati provenienti da Istituto Regio o Pareggiato presentano entro il 15 maggio al Preside la sola domanda in carta legale con la documentazione dell'avvenuto pagamento della tassa con la domanda di esonero.

Squadra ginnastica giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Belluno comunica:

Tutti i Giovani Fascisti che fanno parte della squadra ginnastica iscritta al Concorso Internazionale di Venezia dovranno trovarsi oggi alle ore 20.30 precise presso la Palestra Ginnastica maschile dell'O. N. B. per eseguire una prima prova d'assieme su tutto il programma del Concorso.

Una importante riunione

Domenica 26 c. m. alle ore 10.30 presso la Aula magna del R. Liceo Ginnasio «Tiziano Vecellio» a Belluno avrà luogo una riunione indetta dal Fiduciario dell'A.N.I.F. per tutti gli insegnanti inscritti alla Associazione.

Vi parteciperanno gli insegnanti del circolo didattico di Belluno, Mel, Santa Giustina, e Agordo.

La riunione sarà presieduta dal Segretario Federale, il quale parlerà ai maestri.

Cronaca di Feltre

GITA DEL C. A. I.

Domenica 26 aprile 1931 IX la Sezione Feltrese del C.A.I. effettuerà una gita in alta valle di Lomen col seguente programma:

Ritrovo dei gitanti a Porta Castaldi; partenza a piedi alle ore 6.30 precise per Pedavena, Norcen, Valle di Lomen, Pra Mauro, Caloneghe; riposo e colazione al sacco; dalla località Caloneghe, discesa a Croce d'Auge passando per le «Camogne», «Palazzina», fermata a Croce d'Aune; da Croce, pel sentiero della «Cecconа», a Col Melon, Belvedere, Pedavena, Feltre.

Le iscrizioni si ricevono dal Segretario della Sezione e sono libere anche ai non soci; colazione al sacco; in caso di cattivo tempo la gita verrà effettuata la domenica successiva.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Una importante Assemblea

Si sono riuniti in assemblea tutti i proprietari interessati alla Costruzione del Consorzio Irriguo di San Gottardo.

Il dott. cav. Leopoldo, Consigliere delegato di S. E. il Prefetto presiede l'adunanza, il quale dopo aver contatato che i presenti rappresentano oltre il quarto della superficie dell'intero comprensorio da consorziare, porta ai convenuti il saluto ed il plauso di S. E. il Prefetto e dichiara aperta e valida la seduta, passando alla trattazione degli oggetti posti all'ordine de lgiorno.

Viene approvata la costituzione del Consorzio a termini del R. D. 13 agosto 1926 all'unanimità di voti, nonchè lo Statuto-Regolamento.

Viene poscia nominata a pieni voti la commissione Esecutiva straordinaria così formata: Cattedra Ambulante di Agricoltura, Cassa di Risparmio di Udine, Ospitale Civile di Udine, signor Kechler dott. Carlo, signor Di Giusto Giosuè.

La Commissione neo- eletta, proclama a suo Presidente il comm. dott. Domenico Rubini, Presidente della Cattedra Amb. di Agricoltura.

La morte della ved. Mucelli

seconda vittima dell'investimento

E' morta questa sera dopo parecchi giorni di teribili sofferenze la disgraziata contessa Olga Caiselli ved. Mucelli rimasta gravemente ferita nell'investimento motociclistico di via Zanon, ove la propria figlia signora Zancani rimaneva morta sul colpo.

La contessa Caiselli ved. Mucelli dopo l'investimento era stata trasportata all'Ospedale con prognosi riservata essendogli sopravvenuta la commozione cerebrale. Ma purtroppo le cure dei sanitari non valsero a superare la gravità delle ferite e la contessa Caiselli ha dovuto soccombere tra l'impressione della cittadinanza.

Tanto il giovane Casarsa, come il proprietario della moto sig. Paolutti, si trovano sempre in istato d'arresto e dovranno rispondere di doppio omicidio colposo.

Per le elezioni del Consiglio

della Società Operaia

Domenica la Società Operaia Generale di M. S. procederà alla nomina di sette consiglieri, e le urne per le votazioni rimarranno aperte utta la giornata, fino cioè alle ore 16 del pomeriggio

La lista proposta dalla Commissione nominata dall'Assemblea è risultata la seguente: Beghi Fortunato, operaio della ferriera, Biasutti Giulio, impiegato, Cremese cav. Antonio, tipografo, De Campo Giacomo sarto, Diamante Giacomo capo meccanico, Fusari Francesco, impiegato, Gonetto Ernesto, falegname, Lovolo Virgilio, intagliatore, Luuazzi Paolo, messo comunale, Mattiussi Carlo tappezizere, Rubic Giuseppe idraulico, Saccanino Anselmo, incisore, Virgilio Luigi magazziniere, Zaratti Guido, fabbro.

Di questa lista di 14 nomi, l'elettore è libero di cancellarne alcuni, ma non di aggiungerle, e sette sono i consiglieri che saranno eletti.

Scontro tra un'auto e una moto

Nel pomeriggio di ieri sul piazzale 26 Luglio si è verificato uno scontro tra una motocicletta ed un automobile.

Il motociclista Gaetano Pantanini di anni 25 da Colloredo proveniente dal viale Duovo e quando fu sul Piazzale 26 Luglio si trovò d'un tratto di fronte ad una automobile e non potè evitare l'investimento. Il povero motociclista fece un capitombolo mentre la macchina finiva sotto il veicolo. Se la cavò con varie contusioni agli arti ed una ferita all'occhio sinistro. All'Ospedale venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Come venne arrestato

un pregiudicato veneziano

Tempo fa abbiamo pubblicato la notizia della elegante truffa commessa a danno del negozio ex de Puppi di via Mercato Vecchio. Alla signorina Gunolotto si era presentato una individuo qualificandosi per il giornalista veronese rag. Maurizio De Stefani, il quale acquistava una racchetta per tennis.

Non avendo seco denaro, esibiva per il pagamento un vaglia postale di lire 400, incassando dalla commessa il resto in lire 230. Il giorno dopo la signorina Gunolotto si accorgeva di essere stata truffata perchè il vaglia postale da lei ricevuto in pagamento era stato abilmente falsificato.

Le indagini della P. S., portarono all'arresto avvenuto a Fiume del De Stefani, che sotto questo nome, venne pure denunciato per truffa.

Proseguendo però nelle indagini è risultato che l'abile mariuolo aveva dato false generalità, anzichè De Stefani egli è il pregiudicato Emilio Vidotti di Antonio, di anni 26 da Venezia.

Ora dovrà rispondere di due reati distinti.

Per la festa di Martignacco

Per le feste di Martignacco la Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele effettuerà i treni festivi straordinari secondo l'orario già pubblicato la scorsa settimana con la tariffa ridotta del 50 per cento sul percorso Udine- Martignacco e per il biglietto di andata e ritorno.

S. DANIELE

OSPITE GRADITO

Nel pomeriggio di ieri fu ospite graditissimo della cittadina il prof. Lancelotti Commissario Provinciale dell'O. N. B.

Venne ricevuto dal Presidente del locale Comitato comunale . N. B. e Podestà gen. Ronchi, dal Vice Podestà sig. De Cecco, dal Segretario capo del Comune, dal direttore didattico sig. Virgulin e dal direttore della Scuola secondaria di avviamento al Lavoro sig. Blancato.

L'ospite illustre venne accompagnato a visitare il campo sportivo del Littorio, la sede dei Balilla, e le sedi delle altre Istituzioni giovanili, durante la quale visita ebbe a riportare la più favorevole delle impressioni.

Compiuta l'ispezione, il prof. Lancelotti, ossequiato dai presenti, ripartì per il caluogo di Provincia.

VISITA DI BIMBI PER IL MARE

Domenica prossima 26, alle ore 17, nell'ambulatorio dell'Ospedale, l'apposita Commissione medica visiterà i bimbi, per i quali è stata presentata in tempo debito la regolare domanda di invio alla cura marina.

Il Comune ha già provveduto ad invitare le famiglie perchè accompagnino i bimbi alla prescritta visita.

FARMACIA DI TURNO

Domani e per l'intera settimana, è di turno la farmacia Zanussi.

ARTEGNA

COSPICUA ELARGIZIONE PER BENEFICENZA.

Da parte dell'esimio rag. De Carli Direttore della Banca Popolare Cooperativa di Gemona, a nome del Consiglio di Amministrazione, furono versate al Podestà di questo Comune, co. Volentinis, L. 1.200 da devolversi fra gli Istituti di beneficenza più bisognosi del paese.

Il Podestà, certo d'interpretare il desiderio dell'Istituto offerente, ha suddivisa la somma pervenutagli nel seguente modo: Al Patronato Scolastico L. 400, al Comitato Cure marine L. 300, all'Asilo Infantile L. 300, alla Casa di Ricovero L. 200. La sullodata Banca ha disposto inoltre una congrua somma a favore dei poveri della frazione di Montenars, che fece distribuire a mezzo di apposito incaricato.

LA LEVA FASCISTA

Circa 30 Avanguardisti equipaggiati al completo furono ad Udine il giorno 21 per la Leva Fascista, accompagnati dal comandante sig. Alfisio Perini.

Le giovani Camicie Nere rientrarono nella sera in paese al canto degli inni fascisti e liete d'aveve trascorsa una magnifica giornata in comunione di spiriti con i camerati dell'intera provincia.

Da S. Vito al Tagliamento

UN CICLO DI CONFERENZE

Indette dal dopolavoro locale avranno luogo alcune conferenze a scopo culturale. La prima di queste avrà luogo giovedì 30 andante nella sala consigliare deol Comune alle ore 20.30. L'oratode designato per la prima è il dott. Mario Stufferi che tratterà sulle divagazioni sul bambino.

L'ADUNATA FASCISTA DEL MANDAMENTO

In questi giorni è stato concretato ed approvato il programma delle manifestazioni che avranno luogo domenica 26 corrente in occasione della adunata mandamentale delle organizzazioni fascista, che S.E. il Conte Generale Alberto Calamini Commissario Federale passerà in rassegna. Diamo pertanto il riassunto delle cerimonie da svolgersi:

Ore 9. — Arrivo del sig. Gen. Galamini e rivista delle rappresentanze fasciste.

Ore 9.30. — Sfilata delle forze fasciste in Piazza Vittoria Emanuele III.

Ore 10. — Ammassamento in Piazza V. E. III

Ore 10.15. — Leva Fascista.

Ore 10.30. — Discorso del Commissario Federale.

Ore 15.30 — Corteo delle forze giovanili del Capoluogo dalle scuole di avviamento al lavoro alla Chiesa arcidiaconale, dove avrà luogo la benedizione delle fiamme dei Balilla e delle Piccole Italiane.

Ore 16. — Adunata delle forze giovanili nel cortile delle scuole di avviamento al lavoro.

SACILE

LA LEVA FASCISTA

Domenica mattina, alle ore 10, nella Piazza Plebiscito avrà luogo la cerimonia per la quinta leva fascista. Pertanto, tutte le forze giovanili del Comune dovranno trovarsi in perfetto ordine, e non più tardi delle ore 9 di detto giorno, nella palestra delle Scuole elementari di via Ospitale.

CALCIO

La partita amichevole che doveva essere giocata la domenica scorsa nel Campo Sportivo di Viale Trento, tra la nostra squadra e quella dell'U. S. Rialtina di Venezia, avrà luogo nel pomeriggio di domenica prossima alle ore 15.

Cronaca di Pordenone

TEATRI APERTI

Licinio: «Soccorso» — Roma: «Vendetta d'Oriente» — S. Marco: «California».

GITA DEL DOPOLAVORO DI BORGOMEDUNA.

Domenica 26 corr. la novella e pur già fiorente Sezione del Dopolavoro di Borgomeduna, effettuerà una gita con automezzi forniti gentilmente dal Cotonificio Veneziano e Ditta A Galvani, a Poffabbro. E' questa la prima gita della Sezione. I partecipanti saranno numerosi.

PER LA FESTA DI S. MARCO

Oggi, 25, ricorrendo la festa del Patrono della città le funzioni in Duomo avranno luogo con l'orario dei giorni festivi. I negozi e gli uffici pubblici e privati si chiuderanno a mezzogiorno.

I barbieri chiuderanno alle ore 15, mentre domenica chiuderanno alle ore 13. Le Banche chiuderanno alle ore 12.

FESTA DEL B. DON BOSCO

Domenica 26 al Collegio Don Bosco si svolgeranno delle cerimonie commemorative per l'annuale festa del Beato. Il prof. dott. Giovanni Ponti del R. Liceo M. Foscarini di Venezia, terrà il discorso commemorativo, alle ore 17.

SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLA SOCIETA' OPERAIA.

Lunedì sera 27 corr, il Consiglio generale della Società Operaia di M. E. ed I. terrà seduta per trattare un importante ordine del giorno. Si dovrà approvare il bilancio, varie modifiche allo statuto sociale per riduzioni di sussidi; e deliberare sulla convocazione dell'assemblea.

ARRESTO PER FURTO DI POLLI

Il Commissario di P. S. dott. Catricalà dopo diligenti indagini ha potuto identificare i responsabili di certi furti di polli avvenuti recentemente nella nostra città, e per tanto ha provveduto all'arresto di tale Zaghis Romeo fu Antonio di anni 39 di Torre, il quale si confessò autore di qualche furto.

Venne inoltre denunciato per complicità al Zaghis tale Bacchet Guglielmo di Giovanni di anni 28 esercente in località Revedole.

SPETTACOLO LIRICO

Diamo l'elenco del complesso artistico che è stato scritturato per lo spettacolo lirico che avrà luogo al nostro Teatro Licinio dal 28 corr. al 1.o maggio.

Esecutori principali saranno: Nella Aggis, Adelina Fabbris, Enrica Gaggio Vetter, Eugenia Triguez, Maria Veronesi, Ugo Berbi, Giuliano Fadrigue, Riccardo Gaggio, Umberto Landi Nesi, Idelbrando Santfè, Antonio Viganò.

Maestro direttore d'orchestra cav. Maurizio Quintieri; maestro del coro Giuseppe Floriani; maestro suggeritore Adolfo Giustini

Il coro sarà composto di trenta voci; la orchestra di trenta professori.

La prima rappresentazione avrà luogo il 28 corr. alle ore 20.45 con le opere «Cavalleria Rusticana» e «Don Pasquale».

I prezzi sono sulla base di L. 5 di ingresso alla platea e palchi; gradinata L. 2,50; sensibili ribassi vengono praticati a dopolavoristi, studenti e ragazzi.

Sono aperte le prenotazioni di palchi e posti a sedere.

CODROIPO

RIUNIONE DELLA SEZIONE BERSAGLIERI.

L'altra sera con la presenza di tutti i membri si è riunito il Consiglio della locale Sezione A. N. Bersaglieri. Vennero esaminate ed approvate numerose domande d'iscrizione prendendo atto con soddisfazione che lo sviluppo organizzativo procede regolarmente.

Il presidente comunica ai presenti che la data di adunata de' Bersaglieri è fissata per il 21 giugno a Bologna.

LA SAGRA DEGLI ASPARAGI

Oggi festività de' S. Marco avrà luogo nella vicina frazione di Jutizzo la tradizionale sagra degli Asparagi.

RIUNIONE DEI FASCISTI DI CAMINO E RIVOLTO.

L'Ufficio Stampa della locale Sezione del P. N. F. comunica:

Questa sera sabato alle ore 20 a Rivolto, ed alle ore 21.30 a Camino il Commissario politico dott. Ulderico D'Angelo terrà nelle predette località due adunate di tutti gli iscritti al P. N. F. di quei luoghi.

SOLENNITA' RELIGIOSA A JUTIZZO.

Domenica prossima avranno luogo nella vicina frazione di Jutizzo delle grandi solennità religiose in onore del Beato Don Bosco.

LA LEVA FASCISTA

Domenica prossima avrà luogo anche nella nostra cittadina la VII Leva fascista.

AI GIOVANI FASCISTI

Il Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, sig. Scucato Romolo, invita tutti i giovani fascisti del Comando locale, a trovarsi domenica prossima 26 corr. alle ore 9 nella Casa del Littorio di via Udine, per la celebrazione della Leva fascista.

GENEROSA OFFERTA

Nella ricorrenza del II.o anniversario della morte de nob. Roberto Kecler, la vedova ed i figli, hanno elargito al Comitato antitubercolare la somma di L. 500.

L'istituto beneficato sentitamente ringrazia.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA FILARMONICA.

Domenica prossima alle ore 9 presso la sede della Società Operaia avrà luogo l'Assemblea generale straordinaria dei soci della Società Filarmonica locale, a lo scopo di trattare circa la proposta di scioglimento della Società Filarmonica.

PALMANOVA

SPETTACOLI DEL GIORNO

Sabato 25 e domenica 26 corr. la impresa che gestisce la sala Savoia farà proiettare il film della più intensa commozione «Tradimento» con Esther Ralston e Gary Cooper. Nell'intermezzo tra il II. ed il III. atto verrà eseguita la Ninna-Nanna (dalla Canzone dell'amore) contata dal celebre tenore Gabrè con accompagnamento a grande orchestra. Precederà il Giornale Internazionale Luce N. 538.

CIVIDALE

LA FESTA DELLA V. LEVA FASCISTA DI DOMANI.

Anzichè sul Campo Sportivo, dinanzi alla Palestra, com'era stato deciso in un primo tempo, la cerimonia della Leva fascista, avrà luogo domani, tempo permettendo, nella piazza del Duomo. Quivi si raccoglieranno, alle ore 10, tutte le formazioni giovanili fasciste.

CORMONS

CONFERENZA CUTELLI

Ieri sera, alla presenza delle Autorità e di un folto pubblico, lo squadrista e camerata ten. Mario Cutelli, presidente della Sezione ex Arditi di guerra di Gorizia, parlò su «Gli Arditi in guerra ed in pace».

«ADDIO GIOVINEZZA» AL COMUNALE.

Lunedì prossimo 27 aprile corrente nel teatro comunale, avremo il debutto della organizzata Filodrammatica del Dopolavoro cittadino, recita valevole per il secondo concorso provinciale delle Filodrammatiche.

La scelta del lavoro è caduta felicemente su «Addio Giovinezza».

CORMONESE-ITALA

Dopo diversi anni (quanti non ne sappiamo) che le due tradizionali avversarie di molti compionati federali non si sono trovate più di fronte, domenica prossima 26 aprile avremo un ennesimo confronto fra «granata» e bianco-neri.

CRONACA DI TREVISO

Fasci Giovanili Combattimento

Rapporti mandamentali. — Il Comando provinciale dei Fasci giovanili di Combattimento comunica:

Domani alle 10 sarà tenuto a Treviso presso la sede di questo Comando — palazzo Littorio, Piazza San Vito — il rapporto dei Comandanti dei Fasci e dei Nuclei dei mandamenti di Treviso e Montebelluna.

Nello stesso giorno alle 15 nel palazzo Littorio di Oderzo dovranno riunirsi per il rapporto i Comandanti dei Fasci e dei Nuclei dei Mandamenti di Oderzo e Motta di Livenza.

Ai detti rapporti interverranno anche i Segretari politici delle rispettive sezioni fasciste.

Assemblee dai Fasci giovanili della provincia. — In ottemperanza agli ordini del Comando generale tutti i Comandanti dei Fasci e dei Nuclei della provincia dovranno indire per domani nelle proprie sedi l'assemblea dei Giovani fascisti inscritti.

A dette riunioni prenderanno parte al completo i giovani della recente V. Leva, dei quali dovrà essere fatto l'appello nominativo.

Il Comandante o chi per esso rivolgerà alle nuove reclute il saluto dell'organizzazione di cui sono entrati a far parte e illustrerà loro ampiamente le funzioni dei Fasci giovanili.

Adunanza del Consiglio dell'Economia

Giovedì scorso si è riunito il Consiglio di Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia presieduto da S. E. il Prefetto dott. comm. Boltraffio. Assisteva il Segretario generale dott. Enzo Berton.

Nell'adunanza oltre a diversi provvedimenti d'interna amministrazione, vennero prese varie deliberazioni fra cui le seguenti:

Procede ad un ampio esame della situazione delle diverse branche economiche della provincia e formula proposte concrete da sottoporre alle Superiori Gerarchie..

Decide di affidare alla Sezione Industriale l'incarico di procedere ad un approfondito esame dell'industria serica della provincia e di formulare proposte concrete per una maggiore efficenza della stessa.

Conferma la propria precedente deliberazione circa le possibilità di procedere all'assegnazione di polizze di assicurazione, parzialmente liberate da premi, in favore di lavoratori e piccoli impiegati.

Esprime alla R. Prefettura parere favorevole all'approvazione del regolamento e della tariffa per l'esercizio della pesa pubblica in comune di Orsago.

Cerimonia a Valdobbiadene

Domenica 26 c. m., avrà luogo in Saccol di Valdobbiadene una simpatica e commovente cerimonia.

Il Presidente della Federazione Provinciale Combattenti di Gorizia, accompagnato dai membri di quel Direttorio offrirà a nome dei Combattenti Goriziani una bandiera nazionale — consacrata alle acque dell'Isonzo — a quelle Scuole elementari dell'«Umanitaria» e dedicate alla memoria dei Gloriosi Caduti in Guerra della frazione di Saccol, in cambio della bandiera offerta l'anno scorso dalla Federazione Combattenti della Marca Trevigiana, alla scuola elementare di Fondonuovo di Idria, bandiera consacrata nelle acque del Piave.

La cerimonia avrà luogo alle ore 11 in Saccol con la partecipazione delle rappresentanze con bandiera delle Sezioni Combattenti dei Mandamenti di Valdobbiadene e Montebelluna: alle ore 13 in Valdobbiadene avrà luogo un rancio.

Alla significativa festa interverranno S. E. il Prefetto N. U. Boltraffio; gr. uff. Giorgio, il Segretario Federale del P. N. F., Castiglioni ing. comm. Giacomo e tutte le altre Autorità della Provincia.

La commenda a due Magistrati

Il Presidente del nostro Tribunale cav. uff. dott. Giuseppe Concas e il Procuratore del Re cav. uff. dott. Umberto Pezzotto sono stati nominati Commendatori dell'ordine della Corona d'Italia. Ai due egregi Magistrati, congratulazioni vivissime.

Pei commercianti ed esercenti

Tutti coloro che sono sprovvisti della tessera confederale 1931 sono pregati di volerla ritirare entro il 30 corrente mese presso gli uffici federali di via Re Umberto N. 8.

Fascio Giovanile di Treviso

Adunata. — Tutti gli iscritti al Fascio giovanile di Combattimento di Treviso sono convocati per lunedì prossimo 27 corr. alle 20.30 precise nella sala del Circolo di Scherma a porta Altinia.

Verrà fatto l'appello delle reclute della recente Leva e verranno illustrati le funzioni e gli scopi dei Fasci giovanili.

Nessuno deve mancare.

La sistemazione della Musica cittadina

In questi giorni la Banda Musicale Cittadina Francesco Manzato ha avuto la sua definitiva sistemazione .Essa è costituita sotto forma di Ente Sociale, inquadrata da un Consiglio Direttivo composto di un rappresentante del Comune, un rappresentante dellIstituto Musicale F. Manzato, uno dellIstituto Fascista di Cultura, uno dell'Opera Nazionale Dopolavoro, del Maestro della Banda e di due Musicanti.

Il Corpo Bandistico troverà il suo finanziamento in contributi di Enti pubblici, Istituti e privati. Esso si compone di tre categorie di soci: Effettivi, benemeriti e Aderenti: sono soci effettivi i membri del Consiglio Direttivo, il Maestro ed i Musicanti; sono soci benemeriti tutti coloro che versano a favore del corpo una somma non inferiore alle Lire 500; seno soci aderenti coloro che coadiuvano all'incremento del Corpo versando una quota annua non inferiore a Lire 10. Lo Statuto è entrato definitivamente in vigore ed il Consiglio ha ieri iniziato i suoi lavori.

Il Consiglio è così composto:

Marzinotto comm. Augusto presidente (in rappresentanza dell'Istituto Manzato). — Hirschler Ing. cav. Alberto Vicepresidente (in rappresentanza dell'Istituto Fascista di Cultura) — Loredan Co. Cav. Rag. Pier Vincenzo Segretario-Cassiere (in rappresentanza del Comune.

Tirindelli Maestro cav. Giulio (in rappresentanza dell'O.N.D.) — Visentin Maestro Domenico Direttore della Banda. — Loja Arnaldo e Tiddei Tomaso in rappresentanza dei Bandisti.

Assemblea di mutilati invalidi di guerra

Per domani domenica è indetta nel salone del Cinema Edison l'assemblea generale ordinaria della locale sezione Mutilati e Invalidi di guerra che sarà presieduta dal Delegato regionale on. comm. Ignazio Chiarelli.

Prima della riunione nella chiesa di S. Gregoria il Rev. Sacerdote cav. prof. Giulio Stocco, Consigliere provinciale della Sezione Mutilati, celebrerà la S. Messa in suffragio dei commilitoni deceduti nell'anno 1930.

Dopo'avoro Provinciale

Domani, domenica 26 corr., tempo permettendo, si svolgerà sul campo della trattoria «Grande Italia» la gara di bocce che doveva aver luogo domenica scorsa ma che si dovette rimandare a causa del maltempo. Si ricorda che la gara avrà inizio alle ore 8 precise e che le iscrizioni in L. 5 si ricevono presso il conduttore della trattoria stessa.

Cronaca di Castelfranco

FOTOGRAFIA DEI FATTI DI CRONACA

In merito a quanto si è accennato nell'edizione di lunedì dal titolo: «Scenetta disgustosa» a C. Franco, il sig. Lodde Giovanni ha piacere sia reso di pubblica ragione che quelle donne, provenienti da Montebelluna, le quali provocarono la movimentata scenetta, non hanno ragione di pretesa alcuna verso di lui come da dichiarazione che detiene; la scena quindi sarebbe stata fuor di luogo e provocata soltanto dal loro malanimo.

NEL VORTICE

Domenica 26 e lunedì 27 corr. ale ore 20.30 la Filodrammatica «E. Toti» darà, nella sala Pio X, il dramma del rag. U. Signorini: Nel vortice. Seguirà la brillantissima farsa: L'arringa.

ARZIGNANO-GIORGIONE

Alle ore 15 precise di domenica si disputerà, con qualunque tempo, l'interessante gara di campionato: Giorgione contro Arzignano.

ISTITUTO FASC. DI COLTURA

Una di queste sere il valoroso mutilato di guerra Mario Zanzani, funzionario dell'O. N. Mutilati e Invalidi di Treviso, dirà parecchie poesie di autori ben noti.

MOTTA DI LIVENZA

COSE DELLA SEGRETERIA POLITICA

Con lunedì prossimo 27 corrente, l'Ufficio di Segreteria a Palazzo Littorio, rimarrà aperto, a disposizione dei fascisti e del pubblico, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 19.

Il Segretario politico invece sarà a disposizione dei fascisti e del pubblico solo dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni a Palazzo Littorio.

ADUNATA DEL FASCIO GIOVANILE

Tutti i Giovani fascisti dovranno trovarsi in divisa, presso Piazza Castello, domenica 26 corrente alle ore 9.30, per partecipare alla cerimonia della quinta leva fascista.

V LEVA FASCISTA

Domenica 26 corrente alle ore 9.30 avrà luogo la cerimonia della V Leva fascista.

Cronaca di Conegliano

UFFICIALI IN CONGEDO

Si ricorda che per l'esercitazione tattica che si svolgerà per gli ufficiali in congedo, domenica 26 corr. il luogo dell'adunata è fissato al Caffè Antoniazzi alle ore 8.30, dove si troverà un automezzo a disposizione dei partecipanti.

INAUGURAZIONE DELL'ORFANOTROFIO S. ANTONIO

Domenica alle ore 17, alla presenza di S. E. il Prefetto di Treviso e di tutte le autorità civili e militari si inaugurerà l'Orfanotrofio S. Antonio con annesso Asilo infantile.

GARA DI CALCIO

Nel pomeriggio di domenica prossima si incontreranno le squadre di foot-ball Conegliano contro S. Donà F. C.

LEVA BALILLA

Domenica prossima 26 corrente avrà luogo la Leva del Balilla, con la quale i ragazzi dai 12 ai 14 anni passano a far parte delle Legioni Avanguardisti.

La cerimonia, alla quale interverranno le autorità cittadine, le associazioni giovanili fasciste e tutti gli alunni delle Scuole con i loro insegnanti, si terrà alle ore 9 nella sala dell'ex Consiglio Comunale. Per accordi presi col Segretario politico e per iniziativa del Comitato comunale dell'O. N. B. dopo la cerimonia della Leva, avrà luogo una celebrazione del Natale di Roma. Parlerà la signora prof. Carmela Ayr-Chiari, ordinaria di materie letterarie nelle nostre scuole medie, ed apprezzata scrittrice, la quale parlerà sul tema: «Il culto di Roma ed il Fascismo».

NOTIZIE RECENTISSIME

Grave conflitto a Londra
tra disoccupati e polizia

LONDRA, 24

(C. C.) Oggi, in uno dei quartieri più popolosi di Londra, a Islington, una folla di disoccupati venne a conflitto con la polizia che tentava di scioglierla. Il tafferuglio incominciò quando un poliziotto invitò a tacere un oratore che su una tribuna improvvisata arringava parecchie centinaia di disoccupati, istigandoli alla violenza. L'ortore rifiutò di obbodire all'ingiunzione del poliziotto, il quale fu subito circondato da disoccupati minacciosi e urlanti. Accorsero rinforzi di polizia a piedi e a cavallo, ma d'altro canto sopraggiunsero parecchie altre centinaia di disoccupati, cosicchè si determinò una mischia che durò una ventina di minuti. Soltanto quando arrivarono rinforzi di polizia a cavallo la folla si disperse pacificamente. Due disoccupati, rimasti feriti, sono stati ricoverati all'ospedale.

I disoccupati che presero parte al conflitto d'oggi appartengono quasi tutti ad una delle industrie che la crisi ha colpito più duramente quest'anno: l'industria delle costruzioni navali. Quest'industria infatti nel 1930 ebbe una ripresa di attività, tanto che aveva riassorbito tutti i disoccupati. Quest'anno invece la stasi delle costruzioni navali è quasi completa. Si calcola che nei cantieri navali britannici l'80 per cento degli stazzi ove si costruiscono le navi siano vuoti e la percentuale dei disoccupati ascende perciò a oltre il 70 per cento. Il direttore dell'associazione degli armatori ha dichiarato che quest'anno finora sono stati messi in cantiere solamente 19 piroscafi che stazzano complessivamente solo 36 mila tonnellate. Quando si pensi che l'industria delle costruzioni navali inglesi è attrezzata per produrre tre milioni di tonnellate di naviglio, non è difficile rendersi conto della gravità della crisi. L'87 per cento delle ditte armatrici finora non hanno ricevuto quest'anno alcuna ordinazione. Inoltre anche in Inghilterra si sente la ripercussione dell'alacre lavoro che ferve invece nei cantieri italiani, come in quelli della Germania e degli Stati Uniti.

Significativo omaggio della colonia
per le nozze dell'ambasciatore Bordonaro

LONDRA, 24

(C. C.) Più di diecimila firme contiene l'album consegnato ieri sera a S. E. l'Ambasciatore d'Italia e a donna Diana Chiaramonte Bordonaro dal Segretario del Fascio, a nome delle colonie italiane di Gran Bretagna, quale tributo di omaggio all'ambasciatore e all'ambasciatrice per le loro recenti nozze. Se si calcola che in tutta l'Inghilterra gli italiani sono non più di 18 mila, si comprende quale notevole risultato sia stato raggiunto e come l'omaggio odierno si sia risolto in un vero plebiscito di affetto all'eminente diplomatico e alla sua consorte. E' anche notevole che alla presentazione dell'album sia stata data un'alta significazione patriottica e fascista, abbinandola con la celebrazione, promossa dal Fascio di Londra, del Natale di Roma.

Un passo tedesco a Parigi
pel richiamo del console a Koenigsberg?

PARIGI, 24

(A.P.) In seguito all'annuncio, dato da qualche giornale tedesco, di un passo che il Governo del Reich avrebbe dovuto compiere presso quello di Parigi per esigere il richiamo del Console di Francia a Koenigsberg e dell'addetto militare francese a Berlino, come conseguenza del noto arresto di alcuni ufficiali francesi a Koenigsberg, la stampa parigina ha cercato di attingere informazioni al Quai d'Orsay e all'Ambasciata di Germania, incontrandovi però lo stesso assoluto riserbo. Si afferma tuttavia che, contrariamente a quanto è stato annunziato, l'Ambasciatore tedesco von Hoesch non avrebbe ancora compiuto personalmente alcun passo a tale riguardo, ciò che non escluderebbe che scambi di vedute siano avvenuti fra i due governi.

Panico in un parco londinese
per l'atterraggio d'un velivolo

LONDRA, 24

Una scena movimentata si è svolta stamane in un parco londinese del sud-est per l'inopinato atterraggio di un grosso velivolo, costretto a cercar rifugio tra gli alberi in seguito a un guasto dell'elica.

Data l'ora mattutina, il parco non era molto affollato, ma le scene di panico non sono mancate fra i gruppi di visitatori spaventati all'improvvisa comparsa dela grossa macchina. Più brutta se l'è però vista il pilota, il quale è scampato miracolosamente alla morte con un atterraggio di fortuna.

I guardiani del parco, subito accorsi lo hanno trovato semi-svenuto nell'apparecchio che aveva riportato seri danni.

L'aviatore, il tenente Baxter, ha poi dichiarato che mentre sorvolava Londra all'altezza di circa 1800 metri, facendo delle esercitazioni radiotelegrafiche, a dun tratto sentì che il propulsore della macchina era stato colpito da un corpo estraneo; egli dovette cercare di prendere terra al più presto e nella sterminata marea di case londinesi non era certo facile trovare uno spazio libero sufficente a permettere l'atterraggio. Quale era stato il corpo estraneo che aveva colpito l'apparecchio? Le prime inchieste hanno già appurato che si trattava di un uccello, probabilmente un piccione, ma non si esclude che potesse anche trattarsi di un passerotto, impigliatosi nella parte centrale dell'elica.

Le inondazioni in Polonia

Vilna sott'acqua
Case crollate - Numerose vittime

VIENNA, 24

(E.M.) *Le inondazioni nel distretto di Vilna nelle ultime ore hanno assunto proporzioni allarmanti. La città di Vilna si trova in parte sott'acqua. Numerosi edifici pubblici, tra cui la officina elettrica, il giardino botanico, alcuni istituti scientifii, sono allagati. I malati dell'ospedale epidemico hanno dovuto essere trasportati in un'altra casa di cura. Alcuni magazzini di generi alimentari sono stati anche essi invasi dalle acque e le provviste deteriorate.*

Sulle rive del fiume Viljia alcune case, del resto già sgomberate, sono crollate. Il traffico nelle strade allagate si effettua su pontoni manovrati da militari. Anche nella provincia parecchi villaggi sono sott'acqua e le linee telegrafiche, i ponti e le linee ferroviarie sono gravemente daneggiate. Tanto nel distretto di Vilna che in quello di Novogrodek i fiumi Niemen e Beresina hanno oltrepassato le rive, causando oltre che danni, anche vittime. A Stoiepe, tre operai sono annegati durante i lavori di salvataggio; due contadi e due bambini sono morti nei gorghi della Beresina. Si teme che il numero delle vittime sia più elevato, ma notizie precise mancano a causa delle interruzioni telegrafiche. Il governo polacco ha preso notevoli misure di soccorso.

Colazione in onore di Ghica
offerta dal Ministro Grandi

ROMA, 24

Stamane ha avuto luogo al nuovo Circolo degli Scacchi una colazione offerta dal Ministro degli Esteri in onore del principe Ghica nuovo Ministro degli Esteri di Romania. Erano presenti: il principe Ghica, la signora Grandi, il consigliere della legazione romena sig. Zanesco, l'addetto militare colonnello Popescu, l'addetto stampa sig. Colacolo, il Ministro delle Finanze, il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, il Sottosegrteario del Ministero degli Affari Esteri on. Fani, il senatore marchese Guglielmi, la principessa Di Viggiano, il Ministro plenipotenziario Guariglia, il cav. Pasquale Massimo, i Ministri plenipotenziari Ciancarelli e Taliani, il capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri Ghigi ed altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Stasera alle ore 20, il principe Ghica è partito alla volta di Bucarest. Erano per salutarlo alla stazione, oltre il Ministro di Romania presso la Santa Sede ed al personale delle Legazioni di Romania presso il Quirinale e presso il Vaticano, l'on. Fani sottosegretario agli Affari Esteri, in rappresentanza del Ministro degli Esteri, il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, il Prefetto di Roma Montuori, il Ministro Taliani capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, il Ministro Depretis in rappresentanza del Governatore di Roma, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri comm. Ghigi, numerosi capi missioni e membri del corpo diplomatico estero, ed alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Le condoglianze di Balbo
per la tragica morte di Holt

ROMA 24

Il generale Balbo ministro della aeronautica ha inviato a lord Amulree, ministro inglese dell'aria il seguente telegramma: «Personalmente e a nome degli aviatori italiani porgo alla reale forza aerea vivissime condoglianze per la tragica fine del compianto vice maresciallo dell'aria Holt» — Generale Balbo».

Il ministro inglese ha così risposto: «A nome del Cossiglio dell'Aria vi ringrazio pel messaggio di simpatia inviato in occasione della tragica morte de lvice maresciallo dell'Aria Holt. Le vostre condoglianze sono profondamente apprezzate da tutta la reale forza aerea — Amulree ministro dell'Aria»

La difesa del territorio
alle prossime manovre aeree

ROMA, 24

Nelle prime grandi manovre dell'Armata aerea, che si svolgeranno nel mese di agosto, nel territorio situato a nord e sud dell'Apennino, tra il passo dellaGhisa e monte Catria, comprese le coste del Tirreno e dell'Adriatico, sarà dato particolare sviluppo a speciaesercitazioni interessanti la difesa aerea del territorie in genere e dei centri industriali e demografici in ispecie. A tale azione concorrerà la Milizia con la sua organizzazione di difesa antiaerea.

"Cabiria,, proiettato a Roma

ROMA, 24

E' stato proiettato privatamente nella sala dell'Isituto Inernazionale di cinematografia educativa a Villa Torlonia, il film d'annunziano *Cabiria*, realizzato nel 1913 da Piero Fosco e da questi ora sonorizzato. Hanno presenziato alla proiezione autorità, personalità della politica e dell'arte e parecchi invitati. Una seconda esibizione privata di *Cabiria* è stata eseguita per i giornalisti e per un altro gruppo di invitati.

ULTIME TEATRALI

"Poco per bene,,
Tre atti di Preston Sturges

(*Goldoni 24 aprile* 1931)

Isabella Parry giunta a New York col proprio fidanzato, zotico, irascibile e scontroso, entra con lui nottetempo in un bar clandestino per conoscere un poco, almeno di sfuggita, le delizie della vita notturna.

Il bar non è molto animato, ma c'è il dott. Dempsey, giudice ed uomo di mondo, vecchiotto e ben smaliziato, e il Duca Alvaro di Vargas, non solo giovane, ricco ed elegantissimo, ma anche assai celebrato quale cantante di pregi eccezionali.

Isabella piace al Duca di Vargas e il duca piace alla donnina, tanto ch'ella accetta da lui lo *champagne* e anche un giro di *boston*, felice e onorata di appoggiare la guancia sullo sparato di una celebrità.

Naturalmente la cosa non gamba al signor fidanzato il quale per un poco lasciare fare ma poi s'infastidisce e sbotta con violenza inaudita. Davanti al pandemonio Isabella si rivolta, ritira la sua promessa e restituisce l'anello. Il fidanzato gridando come un forsennato lancia un insulto in faccia alla fanciulla e l'abbandona nel bar.

Isabella non si perde: il Duca l'ha ormai affascinata, il fumo dello *champagne* la stordisce, un gorgo soave e blandissimo l'ha colta ed essa adagio, adagio vi si dona. Accetta di passare la notte nella *garçonniere* di Alvaro, vince i primi spaventi, ricaccia i consigli di saggezza offertile dal giudice Dempsey, si fa veder disinvolta e quasi sfrontata, si getta tra le braccia del Duca, si lascia spogliare da lui; ma una lagrima calda e sincera, un segno improvviso di candore apparso sull'orlo del peccato, inebbria e commuove l'attonito duca. Tanto, che preso da un subito trasporto di bontà, di pietà, di tenerezza immensa, lascia Isabella ai suoi sonni innocenti e se ne va a pernottare nelle stanze adiacenti del giudice Dempsey.

Al risveglio Isabella trova il mondo mutato, un mondo molto dolce un mondo molto gaio dal quale non vorrebbe esulare. Ma il contegno del giudice, che torna con un'altra porzione di saggezza, ma il consiglio, quasi l'imposizione di un ritorno in famiglia, ch'ella crede venutole da parte di Alvaro, a tal punto la indispettisce di mutar disegno. Il fidanzato irascibile, che per tutta la notte l'ha fatta ricercare invano dalla polizia americana, ora viene con tutta umiltà a chiederle perdono, ed ella accetta la buona occasione e sta per tornarsene a lui.

Quando il Duca viene a porgerle il buon giorno, e viene a darle la grande notizia, che l'ama, che la desidera, che vuol farla sua sposa, che ha già ottenuto il consenso alle nozze, richiesto per vie telegrafiche alla Duchessa madre, Isabella recisamente rifiuta: Non può credere alla passione dell'uomo che ha saputo resistere e fuggire innanzi a un'ardente offerta d'amore.

Se la commedia fosse finita così forse avremmo potuto considerare nel contegno di Isabella, il disgusto e la ribellione di una donna innanzi a un reato di lesa femminilità; caso non nuovo, ma degno ad ogni modo di qualche riflessione. Ma la commedia non finisce così: il Duca di Vargas insiste e Isabella Parry pianta un'altra volta il fidanzato e accetta il matrimonio.

Questa favoletta di Preston Sturges benchè esposta con certo garbo vivace e con certa finezza, non ha certo, almeno per noi Italiani, qualità molto estimabili o molto numerose. La sua trama è un pò scipitina, i suoi caratteri sono vecchi, sono noti suppergiù i suoi casi ed è un pò acerba, nel suo dialogo, un pò acre, un poco angolosa. Sono in essa certi trattini satirici e certi leggeri sarcasmi, ma investono ora il regime secco ora i poliziotti newyorkesi e sono quindi senza interesse per noi.

Ma per noi italiani la commedia ha un merito ch'è solo o, ad essere larghi, il maggiore di tutti e cioè quello di offrire ad Elsa Merlini la sostanza per una creazione, ch'è senza dubbio delle più spontanee, più fresche, più vive, più delicate, più sottili e godibili ch'ella abbia dato al teatro comico italiano e straniero. E detto questo è inutile dire con quale varietà e con quale morbidezza di toni, con qual abile ed elegante impiego della maschera, del gesto, della paura e del sottinteso, ella sia passata dall'uno all'altro dei disparatissimi stati di animo di Isabella Parry.

Sergio Tofano, che ha tra gli altri il merito di aver ideato il fresco e gustosissimo scenario del primo atto, ha offerto molto del suo al carattere del giudice Dempsey traendone fin per la bella truccatura tutti i segni e tutti i dettagli e più utili e più opportuni alla espressione signorilmente e deliziosamente comica del personaggio; Luigi Cimara recitò con aristicratica eleganza e fu di semplice e schietta eloquenza nella parte del Duca di Vargas, e tra gli altri dell'armoniosissimo assieme vanno particolarmente ricordati, il Mottura, il Cattaneo e il Porelli. La signora Rosetta Tofano e la Fissore eseguirono con molta eleganza una danza spagnola a mezzo il primo atto.

Il pubblico ammirò molto gli attori e li volle alla ribalta una volta dopo il primo atto, due dopo il secondo, una alla fine.

Questa sera «La dolce vita», una delle vecchie, ma delle più divertenti commedie di Arnaldo Fraccaroli.

a. z.

Ultime di Sport

POLO

La squadra del Cosmopolitan vince
la Coppa Duchessa d'Aosta

ROMA, 24

All'Ippodromo di Villa Glori si sono riprese oggi, alla presenza di numerosa folla, le partite di polo. Nella riunione odiern. è stata disputata la coppa Duchessa D'Aosta con «handicap» all'americana.

Vi hanno partecipato le seguenti squadre: «Crusaders»: R. Balding Cap. Lodi, Back Com. Cirillo (Nero); «Cosmopolitan»: Cap. Campbell, Mr. Glogowsky, March. Litta, Back Principe Windishgratz (Rosso); «Zigenner»: Cap. Walford, Dotr. Oppenneim, M. Brooksbank Bach, Bach Rossi (Bianco).

La prima partita è stata vinta dal Cosmopolitan sul Crusaders per 5 punti contro 1 e mezzo; la seconda è stata vinta dallo Zigenner, sempre sul Crusaders, per 7 punti contro 1 e mezzo.

Nell'incontro finale il Cosmopolitan ha battuto lo Zigenner per 2 punti contro 1 e si è aggiudicata così la Coppa Duchessa D'Aosta. La premiazione dei vincitori è stata fatta da S. A. R. il Duca di Spoleto, che aveva personalmente arbitrato le tre partite.

SCHERMA

Le eliminatorie del campionato
italiano di spada

MILANO, 24

Alla sala d'armi della Società del Giardino si sono iniziate stamane le eliminatorie del campionato italiano di spada. Gli assalti si sono seguiti su una sola pedana. Il nuovo regolamento prevede incontri di una stoccata, durante i quali, attraverso una lunga teoria di repechages, si è addivenuti ad una eliminazione graduale dei concorrenti. Trentasei schermidori si erano presentati e tra essi il campione d'Italia 1930 Agostoni il quale, in omaggio al titolo di cui è detentore, è stato ammesso senz'altro alla disputa delle semifinali. Sono occorsi oggi complessivamente 139 incontri per poter stabilire l'elenco dei semifinalisti.

Al mattino si è esaurita la prima serie dei gironi eliminatori, nella quale è rimasto imbattuto il veneziano Ragno, che ha riportato cinque vittorie su cinque matches e quattro ne ha riportato Riccardi. Dopo la seconda serie, sono rimasti per la disputa delle finali i seguenti schermidori: Ragno, Renzo Minoli, Enrico Minoli, Giorgio Restelli, Riccardi, Dino Restelli, Bertolaia, Agostoni, Marazzi, Pacini, Pecrari, Germano, Spreafico, Tieghi, Simonetti, Benazzati, Brusati e Battaglia. Le semifinali si svolgeranno domani. Il torneo finale raccoglierà quattro concorrenti che disputeranno un girone all'italiana di quattro stoccate.

Campionato pugilistico della Milizia

GENOVA, 24

Ecco i risultati delle eliminatorie per il primo campionato nazionale di pugilato della Milizia: pesi gallo, Sarail, 36.a Legione Genova batte Mazzetta 22.a Legoine Firenze; Gambi 81 legione Ravenna batte Marchisio 4.a Legione Alessandria; pesi leggeri: Bianchi, 92.a Legione Firenze batte Ciano 132 Legione Napoli; pesi welters, Leoni 180.a Legione Taranto batte Sagorini prima del limite per abbandono alla 2.a ripresa; Masanero 36.a Legione Genova batte Bonzani 117 legione Civitavecchia; Borzone, 36.a Legione Genova batte Berta 4.a Legione Alessandria per manifesta superiorità alla seconda ripresa. Esposito 138.a Legione Napoli batte Della Casa 48.a Legione Alessandria per manifesta superiorità alla seconda ripresa. Pesi medio massimi De Ambrosi, 36.a Legione Genova batte Renzi 92.a Legione Firenze; Giometti 36.a Legione Genova batte Sarama 11.a Legione ferroviaria per abbandono.

Esenzione di dazi per semine

ROMA, 24

Con R. D. L. è data facoltà al Ministro delle Finanze, previo consenso dei Ministri delle Corporazioni e dell'Agricoltura, di consentire annualmente l'importazione, in esenzione dal dazio doganale, di un contingente di orzo distico destinato alla semina, entro il limite massima di 2000 quintali. La concessione sarà subordinata alle norme e condizioni che verranno stabilite dal Ministero per le Finanze stesso.

Diario sacro

25. Sabato. — S. Marco Evangelista, Patrono Principale di Venezia - Festa di precetto. — Nacque a Gerusalemme e sembra sia stato discepolo del Signore. Accompagnò S. Paolo e S. Barnaba nelle loro peregrinazioni. Fu compagno di S. Paolo anche nella prigione di Roma. Fu poi amico e discepolo di S. Pietro, e come suo «interprete» scrisse a Roma il suo Vangelo per i Romani. Fondò la chiesa di Alessandria di Egitto e ne fu il primo Vescovo. Morì martire nel 68 circa. Il suo Corpo glorioso, trasferito da quella città a Venezia nell'828, riposa sotto l'altare maggiore della sua Basilica Patriarcale e Primaziale in cui si celebra solennemente la festa titolare: alle 6 prima Messa; alle 7,30 Messa delle Comunioni; alle 10 processione delle «Rogazioni», canto di Terza e Messa pontificale di S. Em. il Card. Patriarca; alle 17 Vesperi pontificali, discorso di S. Eminenza canto dell'inno e benedizione pontificale con la reliquia di un dito del Santo. — Oggi ricorrono le «Rogazioni» o «Litanie Maggiori», trasformazione cristiana dell'antica processione pagana che si faceva in Roma il 25 Aprile di ogni anno. Ebbero origine verso la metà del IX secolo, sotto Papa Liberio e furono rese più solenni da S. Gregorio Magno. Sono perciò anteriori alla festa di S. Marco. — Nelle chiese parrocchiali al mattino «Rogazioni» e Messa di S. Marco; alla sera discorso e benedizione. — L'orario delle Messe in tutte le chiese è quello festivo, essendovi oggi l'obbligo di astenersi dalle opere servili e di ascoltare la Messa.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina, provvigioni di viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81 30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici C. S.lle Balaldin Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort, Conduttore Gino Longega, tel. 132

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant. veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg estivo m 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

- Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala a-latta per rinfreschi. Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posiz centr. - Ottima cucina - Trattam famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant, Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist Alb. Italia, Salone p. banchetti Garage. Tel. pubb. Prop. A. Mies

— Caffè Birreria Moretti - Con biliardo Centrale, vini gen. alim Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco - rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Lar. - Garage. - Propr. Orsingher.

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin antica casa, pos central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. ciocccl. the, caffè ottima cucina, 40 stanze, pr. mod

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumann

— Alb. «Figl» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L.27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr

— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz, ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria-Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz FF SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott cuc., prezzi conv. - Propr Gruber Luigi

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Tratojer.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti, Prop. P. Pozzoli.

— Pens Rist caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola. Cond. Sanin, vini ott. ecc cucina bell. giard. prop. Fiorioll fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest. caffè moderno. Propr. H Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio. ottimo caffè, vini scelti, Propr A. Braito.

— Caffè Augschiller via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1200 m. 100 stanze bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12 ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1200 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl. 1200 m., 50 letti eccell. cucina. sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner ferm autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. Gaenshacher.

- Albergo Pensione Roma 1000 m.. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Maier.

TERLANO - Albergo alla Stazione. vini speciali del luogo, ottima cuc..

MERANO

MERANO - Hôte. Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Fechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pess. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici. 112, propr. A. Gius. Haas, ott tratt., prezzi modici.

— Albergo Pillon. già Rungg. via Portici, cuc. eccell., sala prezzi mod autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa famigliare, rinc. cuc, bagno, gar. riso. termosifone.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia	23	24	23	24
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	72,75	72,75	[illegible]	72,00
Consolid. 5 ojo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	84,15
Obb. Venezie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	80,19
Bancari				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Banca Comm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1305,—
Banca Credito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	40,—
Banco Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	103,—
Cred. Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Cred. Marittimo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
B. d'America	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Cos.n M. Finan.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	502,—
Credito Indust.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Trasporti				
Cosulich	[illegible]	[illegible]	[illegible]	84,—
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Ferr. Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Rubattino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Lib. Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	200,—
Sabaudia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Ven. di Nav.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	150,—
Tessili				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Cot. Furter	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Cot. Trobaso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Cot. Turati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Cot. Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]	[illegible]	41,—
Lan. Naz. Seta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Lan. Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Seta di Chat.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	237,—
S.N.I.A. Visc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Man. Rossari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Stam. Lom.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
M. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
M. Rossi Tosc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
M. Facchetti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
A. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Man. Trai	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Varedo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
S.N.I.A. Visc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Bernasconi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Unione Man.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Cot. Veneziane	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1300,—
Siderurgiche Mecc.				
Gregorini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	189,50
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Metallurgica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Elba	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	167,—
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	221,—
F.I.A.T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Isotta Frasch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Bianchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Magni Silvestri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Off. Reggiane	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
C. N. Triestino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
C. A. Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	100,—
Elettriche				
Ada. di Elett.	190,50	[illegible]	190,75	191,50
Elett. Brioschi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Dinamo Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Bresciana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Adamello	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
C.I.E.L.I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Emiliana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Sesa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Edison Post.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Id. P.S.P.L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Lig. Toscana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Vizzola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Naz. p. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Ticinomento	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	351,—
Es. Elettrici	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Marconi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Italcable	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
S.I.E.T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Raffineria L. L.	728,—	721,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,—	20,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	8,—	8,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	84,—	84,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	26,—	30,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	8,75	8,—	—,—	—,—
Beni Stabili	487,—	497,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	40,—	41,—	41,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,30	1,60	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	44,—	—,—	—,—
Petroli	33,75	34,25	—,—	—,—
Eridania	291,—	295,50	—,—	—,—
Italo Am.	108,—	107,—	—,—	—,—
Pirelli It.	649,—	658,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	187,—	188,50	—,—	—,—
Rinascente	24,50	25,—	—,—	—,—
Brazital	54,—	54,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	162,—	162,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3650,—	3730,—
Italiana Gas	35,—	36,—	33,—	34,—

Cambi

Cambi	23	24	23	24
Parigi	74,62	74,62	74,66	74,66
Zurigo	367,77	367,82	367,80	367,90
Londra	92,78	92,83	92,81	92,85
Olanda	7,66	7,67	—,—	—,—
Spagna	190,—	191,—	189,—	190,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,59	56,57	56,58	56,60
Bucarest	11,35	11,37	11,40	11,35
Argentina oro	14,10	14,10	—,—	—,—
" carta	6,21	6,20	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,66	33,66	33,60	33,65
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.80 — Consolidati 5 p. c. id. 84.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1307 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 10. — Banca Nazionale di Credito 50.50 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 27.50 — Cosulich 84 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 67.50 — Tripcovich 144 — Anonima Infortuni Milano 1608 — Assicurazioni Generali 3725 — Riunione Adrit. prima serie 1497 — Id. id. seconda serie 1485 — Assicuratrice Ital. emiss. '28 537.50 — Forze Idrauliche 171.50 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 91.50 — Cant. Riuniti Adr. 60.50.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.82.5 — New York 19.09.25 — Zurigo 368 — Madrid 190 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511 — Tirana 368.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 24. — Frumento: Debole. Apertura: maggio 109.75, luglio 94.50, agosto 93.75. Chiusura: maggio 109.30, luglio 94.70, agosto 93.60. Granoturco: Debole. Apertura: maggio 48, luglio 41, agosto 1.50. Chiusura: maggio 48.70, luglio 44.24, agosto 41. Riso: Debole .Apertura: maggio 110, luglio 114.75, agosto 116. Chiusura: maggio 103, luglio 111.75, agosto 113.25. Risone: Debole. Apertura: maggio 77.50, luglio manca, agosto manca. Chiusura: maggio: 76.85, luglio 80, agosto manca.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 aprile: «Dimitrios L. Danielos» ell. da Danzica con carbone — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 24 aprile: «Split» jug. da Trieste vuoto — «Praga» ital. da Trieste con merci — «Slovenac» jug. da Sebenico con merci — «Iadera» jugosl. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 24 aprile: «Asteria» ital. per Porto Allona vuoto — «Split» jugosl. per Patrasso con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Anton Ivovic» jugosl. per Cartagena con merci — «Violette» ital. per Spalato con carbone — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Rialto» ital. per Trieste vuoto — «Praga» ital. per Alessandretta con merci.

Partenze del 23 aprile: «Stella di Italia» ital. per Costantinopoli — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Mar Bianco» ital. per Genova — «Chercan» ital. per Zagos — «Caldea» ital. per Novorossik — «Barion» ital. per S. Maura — «P. Foscari» ital. per Smirne.

Partenze del 24 aprile: «Ginan» ital. per Rotterdam — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Dimitrios L. Danielos» ell. arrivato il 23 aprile: da Danzica: rinfusa, tonn. 6000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Olivieri Bellini Michelini.

Pir. «Iadera» jugosl. arrivato il 24 aprile: da Cardiff: rinfusa tonn. 5676 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 22, in disarmo 8; totale 30. Arrivati 7, partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2318; merci varie tonn. 307; totale tonn. 2625.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1091; merci varie tonn. 928; totale tonn. 2019.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 58; uomini 569 — Carri caricati 126; scaricati 54 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 27 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 340 — Giovanotti di coperta 185 — Mozzi di coperta con navigazione 103 — Mozzi di coperta senza navigazione 45 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.01-02 — Febbraio 11.11 — Marzo 11.21 — Aprile 10.05 — Maggio 10.06-08 — Giugno 10.18 — Luglio 10.31-32 — Agosto 10.44 — Settembre 10.58 — Ottobre 10.67-68 — Novembre 10.78 — Dicembre 10.89-90.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venezia 24 Aprile 1931

CEREALI

Grani: Nazionale: Fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 104 a 106 — Veneto buono mercantile id. da Lit. 93 a 100 — Manitoba Domin. 2, disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 128 a 129 — Manitoba Domin. 2, viaggiante s-s «Ida» Cifr. Venezia id. da dollari 3.15 a 3.16 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco s-s «Lucia» Cifr Venezia id. da dollari 3.07 a 3.08 — Russo tenero tipo 114 Cifr. Venezia id. scellini 116 — Rosafè 79, viaggiante s-s «Vagos» Cifr. Venezia id. scellini 105.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 47 a 48 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 49 a 49.50 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id da Lit. 44 a 46 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni id. da Lit. 45 a 46 — Nazionale sano stagionato colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 57 a 48.50 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 41 a 42 — Foxani colorito sano secco, disponibile manca — Foxani colorito sano secco, viaggiante Cifr. Venezia id. scellini 86 — Foxani colorito sano secco, s-s «Diana» Cifr. Venezia id. da scellini 86 a 87 — Foxani colorito sano secco, d'imbarco 5 Cifr. Venezia id. scellini 85 — Foxani colorito sano secco, d'imbarco 5-7 Cifr. Venezia id. da scellini 84 a 85 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 45 — Plata giallo, di imbarco 5-7 Cifr. Venezia id. da scellini 75.9 a 76 — Plata rosso, viaggiante 5-7 Cifr. Venezia id. da scellini 78.9 a 79.

Avene: Danubio e-c Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata al Q.le da Lit. 53 a 54 — Plata, d'imbarco s-s «Teresa» Cifr. Venezia id. scellini 88 — Plata, d'imbarco s-s «Teresa» Ferrata Venezia sdoganata id. da Lit 54 a 55.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.6 a 29; Franco vagone o barca id. da Lit. 144 a 145 — Cardiff grosso secondario id. da 27.6 a 27.9; id. da 137 a 138 — Gas inglese primario id. da 23.3 a 23.3; id. da 115 a 116 — Gas inglese secondario id. da 21.3 a 21.9; id. da 106 a 108 — Tedesco da vapore id. da Lit. 132 a 134 — Tedesco da gas id. da 105 a 106 — Americano da gas id. da 113 a 114 — — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite inglese pisello id. da 160 a 165 — Antracite russa arancio id. da 215 a 220 — Coke inglese Patent id. da 160 a 162 — Coke metallurgico nazionale id. da 180 a 182 — Coke gas nazionali id. da 178 a 180 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 155 a 156 — Mattoni refrattari inglesi al mille id da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 325 a 335 — Carbone Alta Slesia I. id. da 112 a 114 — Id. id. II. id. da 106 a 109.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra N. 1 al Q.le da Lit. 153 a 155 — Farina N. 1 superiore id. da 150 a 152 — Farina OO id. da 184 a 186 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 174 a 176 — Farina O tenera per pastificazione id. da 170 a 172.

Semole B 1 id. da 194 a 196 — Semole D 1 id. 183 — Semole D 2 id. 175 — Saragolla id. 150.

Crusca, tela usata per merce id. da 46 a 48 — Cruscrello, tela usata per merce id. da 38 a 40 — Farinaccio, tela usata per merce id. da 48 a 50.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 65 a 66 — Lusso speciale bianca id. da 65 a 66 — Comune gialla id. da 60 a 61 — Comune bianca id. da 60 a 61.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al Q.le Lit. 462.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 680 — Classico id. 670 — Sopraffino id. 650 — Fino id. 630 — Raffinato id. 595.

I prezzi suddetti s'intendono per quintale, franco magazzino del compratore, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 800 a 820 — Salvador naturale id. da 640 a 660 — Nicaragua naturale id. da 570 a 590 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 680 a 700 — Guayaquil id. da 490 a 510 — Santos prime id. da 510 a 530 — Santos superior id. da 470 a 490 — Santos regood id. da 450 a 470 — Santos regular id. da 430 a 450 — Rio superior id. da 350 a 400 — Rio corrente id. da 320 a 340 — Bahia id. da 360 a 380.

Pepe: Nero Singapore per Q.le da Lit. 580 a 600 — Nero Aleppy id. da 605 a 625 — Nero Tellicherry id. da 610 a 630.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 115 a 125 — Rosso gradi 15 id. da 135 a 145 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 90 — Filtrato rosso id. da 170 a 175.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 70 a 80 — Rosso gradi 13 id. da 95 a 100 — Bianco gradi 14-15 id. da 120 a 130 — Marsala id. da 350 a 360 — Passito id. da 350 a 360 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 180 a 190 — Rodi moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 80 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 80.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 75 a 80 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 90 a 100 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 100 a 110 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 100 a 110 — Bianco gradi 10 id. da 90 a 100.

I suddetti prezzi valgono per vendite all'ingrosso. Per le provenienze dalla Sicilia e da Rodi i prezzi s'intendono col fusto gratis.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.9; tramonta alle ore 19.7 — Luna tramonta alle ore 1.58; leva alle ore 10.34 — Primo quarto il 25; Luna piena il 2-5.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.40 e ore 18.10; Bassa ore 10.50.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 15.4; minima 8.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.3.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; Isonzo, Bacchiglione e Po magro in magra.

Delegazione regionale bocce

Nuova affigliazione. — Previa ratifica del Direttorio centrale si accetta l'affiliazione alla F. I. G. B. del Dopolavoro Comunale di Schio.

Rinovo affiliazioni. — Hanno innovato la affigliazione alla F. I. G. B. le seguenti società: Società Bocciofila «Juventus» di Rovigo; Società Bocciofila di Lendinara; Società Bocciofila «Leonessa» di Roccano di Polesine, Società Bocciofila Alba di Polesella.

Padova - Campionato Veneto tiro al pallino. — Visto il rapporto arbitrale del Commissario di gara si omologa nel suo risultato la gara emarginata indetta ed organizzata dalla Direzione tecnic di Padova: 1. Daniele Benvenuto della «Boscolo Bragadin» con punti 24; 2. 3. e 4. a parità di merito: Mazzuccato Antonio, Mazzuccato Cesare della Bragadin e Ferraris Sante del Dopolavoro di Sandrigo con punti 23; 5.o Fraccaro Stefano del Dopolavoro di Sandrigo con punti 21; 6.o a parità di merito: Quinto Giuseppe della Veneziana, Baliello Alberto della Viscosa e Bisanello Oreste della G. Zanon di Cadoneghe.

La Coppa di rappresentanza del Dopolavoro provinciale di Padova è stata vinta dalla «Boscolo Bragadin». La grande medaglia d'oro è stata assegnata al Dopolavoro di Sandrigo. A Quinto Giuseppe della Veneziana è stata assegnata la medaglia d'oro quale meglio classificato dei fuori Padova.

Norme di gara. — Onde evitare malintesi, contestazioni e divergenze si invitano le Società affiliate che organizzano gare, a voler chiudere le iscrizioni cinque giorni prima della data fissata per lo svolgimento delle partite; e dopo aver proceduto al sorteggio, avvertire tosto per iscritto le società interessate precisando l'ora in cui il giocatore o le squadre devono trovarsi in campo.

Tutte le gare, e in ispecie quelle regionali, devono tassativamente finire nella stessa giornata al tramonto (cioè luce naturale). Le società organizzatrici si sappiano regola e per tempo, circa il quantitativo dei campi da disporre basandosi sul numero degli iscritti.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 3.53 d.d. (si effettua al mercoledì-venerdì-domenica); 4.30 a.; 7.00 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.15 lusso; 12.67; 14.15 dd.; 17.00 d.; 18.45 dd.; 19.50 a. (Verona): 23.50 d. — **Padova-Bologna:** 0.05 d.; 4.00 a. (per Mantova-Cremona): 7.20 dd.; 7.50 o.; 12.07 a.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 dd. — **Treviso-Udine:** 0.57 lusso si effettua mercoledì-venerdì-domenica); 5.30 a.; 6.50 dd.; 7.30 o. (fino a Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.07 a. (fino Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste** 3.40 d.; 6.10 dd. 7.10 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.08 a. (Portogruaro); 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento:** 6.00 a.; 9.27 a. (fino a Primolano); 13.12 a.; 18.00 a. (fino a Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo:** 5.30 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (fino a Montebelluna giorni feriali e fino a Treviso alla domenica) 19.35 a. — **Locale Mestre:** 1.07; 5.20; 8.03; 8.30; 10.20; 12.15; 12.52; 13.42; 15.10; 16.30; 17.30; 19.20; 20.10; 20.40; 21.35; 22.42.

ARRIVI

Milano-Verona: 0.45 lusso (martedì giovedì-sabato) 4.20 d.; 5.40 d.; 8.35 a. (a Verona) 9.35 d. (da Verona); 11.05 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d. 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova:** 6.05 a.; 6.38 dd.; 8.35 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14.00 dd.; 14.55 d. (da Monselice); 18.52 a.; 19.00 d.; 22.27 a.; 22.50 dd.; **Tarvisio Udine:** 6.30 a. (da Treviso); 7.25 a. da Conegliano); 8.18 a.; 9.15 o. (da Treviso); 11.37 a.; 13.25 d.; 18.40 m.; 21.28 a.; 22.50 dd. — **Trieste-Portogruaro:** 1.37 d.; 7.10 a.; 8.52 a. (da Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.3. lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a. (da Portogruaro) 23.00 dd. (a Mestre); 23.30 d.; — **Trento-Bassano** 7.18 a. (da Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 23.16 m. — **Calalzo-Belluno:** 8.18 a.; 11.37 a.; 14.38 d.; 21.28 a. — **Locale Mestre:** 0.07; 1.05; 6.51; 7.59; 8.40; 10.17; 10.58; 12.25; 14.19; 15.24; 16.07; 16.39; 17.47; 19.24; 19.44; 20.35; 20.59; 21.59.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 92

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Cristiano si morse le labbra e stava per rispondere....

Ma un'altra voce giunse attraverso la porta della biblioteca:

— Ed anche se io attestassi che tu hai sgozzato sotto i miei occhi Osmadijan Malwaridoff?

Tutti si volsero.

Marcella Lambert, con la fronte alta, con gli occhi sfolgoranti, con le braccia incrociate sul petto, era diritta ed immobile sulla soglia.

— Ed anche — ella continuò — se io provassi che la mia confessione fu scritta sotto la minaccia della tua rivoltella, bandito?...

Cristiano la guardava con occhi sbarrati. Un tremito nervoso lo scuoteva come una foglia al vento.

— Lei?... — egli mormorò con voce irriconoscibile.

— Si, io! — rispose Marcella. — Io che tu avevi votato alla follia, al rimorso, all'inferno... Io che un angelo che tu vedi qui presente mi ha salvata, rigenerata, riabilitata!.. Io ti dico: «Bisogna obbedire!... Vattene!..

E con gesto solenne, ella tese il braccio, additando la porta.

Cristiano volgeva gli occhi intorno smarritamente, senza sapere nè poter pensare, nè articolare una parola.

— Vattene — ripetè Marcella. — Obbedisci... Rientra nell'ombra, maledetto!...

Gli occhi di Cristiano si volsero verso Anita.

— Anita... — egli implorò perdutamente. — Anita!..

Il viso della fanciulla assunse la rigidità della pietra.

Cristiano fece un passo indietro. Il suo sguardo cadde sulla Browning che luccicava sul tavolo.

— Ah... — egli gridò selvaggiamente... Nell'ombra?... Si! Ma non solo!...

Con uno scatto felino, egli raggiunse il tavolo, prese l'arma, la spianò contro Anita.

— No... — gridò Marcella, gettandosi dinanzi a lui con una salvatrice.

Nello stesso istante il colpo partì. Marcella colpita in pieno petto, si abbattè sul tappeto, con un grido di angoscia.

Con un salto, Cristiano raggiunse le finestra, la spalancò, saltò nel giardino, dopo aver fatto fuoco una seconda volta contro Bertrando.

E disparve nella notte, correndo a perdifiato sotto la pioggia che cadeva a torrenti.

La sua automobile lo aspettava dinanzi al cancello

Vedendolo così travolto e con l'arma nel pugno, lo schauffeur spaventato esclamò:

— Mio Dio!.. Signor Conte!...

— Taci! — ordinò concitatamente. — Dammi subito il tuo pastrano e il tuo berretto.

Lo schauffeur sempre più stupito, si tolse e gli consegnò gli indumenti richiesti, che Cristiano indossò febbrilmente.

Il furore di Cristiano cadde di colpo.

Dopo di che, egli salì al volante e partì a tutta velocità, lasciando lo schauffeur sul marciapiede.

Dopo un quarto d'ora, l'automobile si fermò all'Avenue de Villiers, dinanzi al palazzo in cui abitava Juanita de Cordoba.

Cristiano raggiunse la porta dell'appartamento, suonò, ed alla cameriera che gli chiese:

— La tua padrona?...

— Il... Ma non so...

— Sola?

— Egli respinse con un urtone la donna, attraversò rapidamente le stanze, raggiunse il salotto.

La danzatrice, vestita di nero, era seduta accanto al caminetto.

— Toh... — ella disse, sorpresa — Siete voi, Cristiano?

— Si — egli rispose febbrilmente — Ho uccisa Marcella Lambert...

— Che cosa dici?...

— Ho ucciso Marcella Lambert. Sono inseguito... Salvami..

— Che io ti salvi?... Ma se sono stata io ad avvertire tua moglie!..

— Tu?

— Si, io!

— Maledizione!...

Egli si avanzò, con i pugni chiusi verso la donna.

— Meriteresti — egli ruggì — che ti ammazzassi come quell'altra!

— Sia pure! — disse la donna, rimanendo immobile. — Uccidimi!

— E' finita! — egli mormorò. — Telefona alla Polizia...

— No!...

— Perchè?... Credi che la ghigliottina mi faccia paura?...

— No... — ripetè la donna rabbrividendo. — Ti ho detto di fuggire...

— Fuggire?... E come?... Se io potessi soltanto giungere fuori dalla Francia, forse sarei salvo...

La donna si alzò. Guardò intensamente Cristiano e mormorò:

— T'ho troppo amato... Non voglio che tu finisca sotto la mannaia...

— Juana...

— Parti subito per Boulogne — disse rapidamente Juanita. — Recati al porto e domanda del maestro-pilota Lehonce... Egli ha il mio canotto automobile... e ti passerà in Inghilterra...

— Hai denaro?...

— Si!...

Juanita andò al suo piccolo scrittoio e scrisse su di un foglio:

«Mio buon Lehonce,

Mettetevi a disposizione del latore, e siate discreto.

Juanita de Cordoba».

— Grazie! — egli disse, prendendo il foglio. — Se vivrò ancora ci rivedremo... Addio, Juana...

— Addio, Cristiano!

Ed egli fuggì e raggiunse la vettura con l'anima inondata da una gioia feroce...

Dopo un'ora dopo, il barone Silberscheim entrò nella stanza di Juanita, la trovò in vestaglia da sera, fresca, rosea, sorridente e bella come sempre.

— Mio caro, — ella disse, vedendolo — voglio divertirmi stasera!..

— Benissimo! — rispose Silberscheim. — Ma perchè siete così allegra?...

— Ho veduto Cristiano...

— Ah!..

— Egli ha ucciso Marcella Lamberto... E' venuto a pregarmi di salvarlo. Ebbene, il mio cuore è rimasto di pietra... La Vergine del Pilar mi ha finalmente esorcizzata, ha ucciso in me quel mio dannato amore!...

— E che cosa hai fatto?

— L'ho ascoltato, come avrei ascoltato un mendicante qualunque.. E poi ho pensato che per noi tutti valeva meglio che egli non andasse a portare la testa al carnefice... E gli ho dato un biglietto per Lehonce, che lo passerà in Inghilterra...

Dopo un momento di silenzio, Silberscheim rispose:

— Hai fatto bene... Possa quella canaglia incontrare sulla sua via il castigo che si merita... Ed ora dimmi: dove vuoi andare?

— Voglio della luce intorno a me, dei fiori, della musica. Sono felice... Abbracciami, caro...

Egli la strinse a sè, la baciò sulla bocca, ma sentì fremere tutta...

Perchè, per la prima volta, ella gli dava veramente un bacio d'amore.

XVI.

IL GIUDIZIO DI DIO

Un desolato silenzio regnava nel Palazzo Arnaudi. Il proiettile destinato ad Anita aveva colpito in pieno la sventurata Marcella, le aveva spezzato una costola e si era fermato accanto al cuore.

Il dott. Lefebr, chiamato d'urgenza, aveva accuratamente esplorata la ferita e si era riservato il giudizio.

Il secondo colpo aveva appena sfiorato il cuoio cappelluto di Bertrando, giacchè l'ufficiale, vedendo l'arma spianata contro di lui, aveva avuto la presenza di spirito di abbassarsi.

Seduto ai piedi del letto sul quale giaceva Marcella, egli contemplava la sorella con infinito dolore.

Regina aveva ricondotta Antonia presso il suo bambino.

Sola nella sua stanza, Anita pregava con fervore per la salvezza di colei che con suo eroico gesto aveva riscattate tutte le colpe del passato.

Verso le 22 Marcella rinvenne. Sorpresa, guardò intorno a sè e vide Bertrando.

— Non piangere Bertrando — ella mormorò.

— Sorella cara, non parlare... Non muoverti... La tua vita dipende dalla tua immobilità...

— Dov'è Anita?...

— Sono qui, sorella mia. In nome di Dio, non parlare. Non ti muovere!... Ve ne supplico!...

— Lasciatemi..! Iddio mi chiama! disse ancora Marcella. — Eppure lasciate che sia così felice di vivere se ora...

(continua)

ANNO CLXXXIX - N. 116 - Cent. 20

Domenica 26 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Contratti, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Ferme dichiarazioni dell'on. Arpinati alla Camera sul caso Moulin

L'attività criminosa dell'emissario belga dei fuorusciti

e il pieno diritto dell'Italia di difendersi contro chiunque attenti alla sua sicurezza

Contro le falsificazioni dei nemici del Regime

ROMA, 25

Appena aperta la seduta, alle ore 16, il Presidente S. E. GIURIATI dà la parola al Sottosegretario all'Interno on. ARPINATI, il quale, fra segni di viva attenzione, risponde all'interrogazione degli onorevoli Gray, Fera, Vacchelli, Sansanelli, Dalla Bona, Carusi, Pace, Cucini, Marghinotti, Rossi, Solmi, Moretti, Gianturco, diretta ai Ministri degli Affari Esteri e dell'Interno relativa alle gravi manifestazioni antifasciste svoltesi a Bruxelles in conseguenza dell'arresto di un emissario antifascista cittadino belga.

La lettera rivelatrice

«*Prima altro il fatto* — incomincia l'on. Arpinati. — *Era stato notato dalla polizia che, da una carovana di turisti entrati nel Regno, si era staccato un giovane, che da solo peregrinava fra varie città d'Italia, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Genova. L'atteggiamento di questo individuo, e specialmente le informazioni che egli andava assumendo, apparvero presto tali da provocare una più vigile attenzione da parte degli organi della Pubblica Sicurezza. Il giovane fu identificato nel suddito belga Leopoldo Giuseppe Moulin da Lariz Filer, insegnante in un liceo di Bruxelles.*

«*A Milano, il Moulin si incontrò con tale Giusto Faravelli, già noto alla polizia a causa dei suoi precedenti politici. Si giudicò opportuno fare una perquisizione al Faravelli e, fra l'altro, fu rinvenuta la lettera a lui diretta dal noto fuoruscito Bassanesi. Sulla busta era annotato il nome e cognome del prof. Moulin.*

«*La lettera conteneva istruzioni per la propaganda antifascista in Italia. Ne leggo l'ultima parte*: «Mi mandi informazioni scrivendo al seguente indirizzo: Georges Namur 69, Rue Theodor Jack Werbaine St. Gilles, Bruxelles». Scriva se mai qualcosa con il limone fra le righe. Le manderò poi il materiale necessario per scrivermi con la massima sicurezza. Faccia una seria ispezione ai campi di aviazione e mi mandi delle notizie precise sulla difesa antiaerea, il servizio di guardia, gli orari, le caserme della Milizia, le caserme militari, la situazione e sorveglianza dei principali edifici pubblici e direzioni dei giornali». (*Vivaci commenti*).

La confessione dell'arrestato

«*Il significato era anche troppo chiaro. Allora il Moulin fu fermato, messo a confronto col Faravelli e perquisito. Fu trovato in possesso di uno scontrino per bagagli depositati, di una lettera destinata al Bassanesi e di alcuni appunti di sua calligrafia, riguardanti informazioni da lui raccolte sulla dislocazione delle caserme dei CC. RR., sulla dimora a Roma del Capo del Governo* (commenti animati, esclamazioni), *sulla situazione economica e sindacale e su incidenti che si sarebbero verificati a Torino e Legnano.*

«*Il bagaglio depositato era un baule vuoto, ma a doppio fondo. Il prof. Moulin ha subito confessato che la lettera indirizzata al Bassanesi proveniva da tale Arialdo Fossati di Lodi, e che il baule, di proprietà del Bassanesi stesso, era servito per portare materiale di contrabbando e stampe antifasciste.*

«*Naturalmente queste notizie sono state utilissime per la polizia, che ha proceduto all'immediato arresto dei sunnominati e sta conducendo altre indagini* (vive approvazioni).

Tardivo pentimento

«*Il Moulin ha avuto ieri un colloquio col Console generale del Belgio a Milano ed ha dichiarato di essere estremamente pentito di quanto ha fatto* (commenti; voci «Troppo tardi!») *e consapevole di essersi ingolfato in una impresa rischiosa e che non doveva interessarlo* (nuovi commenti).

«*Come si vede, dai documenti e dalle stesse confessioni del Moulin, risulta inoppugnabile che questi ha partecipato attivamente e con fatti concreti ad un vero e proprio tentativo di organizzare in Italia una attività contro i poteri dello Stato, e risulta anche che la polizia, pur nutrendo gravissimi sospetti, prima di intervenire, trattandosi di un cittadino estero, ha atteso che tali sospetti fossero confermati nel modo più certo* (approvazioni).

«*Questa la verità dei fatti, provata e inconfutabile. Dinanzi ad essa il Governo d'Italia può guardare con assoluta indifferenza ai soliti tentativi di deformazioni e di falsificazione, che i fuorusciti e i nemici del Regime cercano di inscenare all'estero* (vivissime approvazioni).

«*Tutti gli Stati degni di tale nome, hanno il diritto e il dovere di difendersi contro chiunque, nazionale o straniero, tenti di minacciarlo* (vivissimi, generali applausi). *In Italia è tradizionale e spontaneo il rispetto per gli stranieri, che vi sono accolti in un ambiente di assoluta libertà, anzi con un sentimento di cordiale simpatia, che si rivolge in modo particolare ai cittadini belgi della gloriosa Nazione belga, doppiamente unita a noi dalla fraternità delle armi nella guerra e nel sacrificio, e dal sacro vincolo che unisce le due Case Regnanti* (vivissimi, prolungati applausi).

Malafede social-democratica

«*Ma a nessuno è lecito abusare della nostra ospitalità ai danni dello Stato. In questa materia non si può distinguere fra connazionale e straniero. L'uno e l'altro devono il rispetto ai supremi interessi dello Stato. Se mancano, nessuno può pretendere che il Regime fascista prenda ad esempio ed a modello quelle indulgenze e quelle colpevoli tolleranze che la magistratura social-democratica usò verso lo sciagurato che aveva attentato alla vita del nostro Principe* (vivi, generali applausi; la Camera sorge in piedi).

«*Il voluto «caso Moulin» è deplorevole anche perchè ha fatto sorgere una nube tra due Paesi che dissidi non ebbero mai. Ma è fatale e storicamente provato che social-democratici, massoni e simili, cioè i pacifisti di professione, sono sempre i primi e gettare, in buona o mala fede, e qui si tratta di autentica malafede, i germi della discordia fra i popoli* (vivissimi, generali, prolungati applausi, grida reiterate di: «Viva il Duce!». Il Presidente, i Ministri ed i deputati si alzano; nuovi vivissimi prolungati applausi).

Le dichiarazioni dell'on. Gray

GRAY rileva che la parola solida, chiara e serena dell'on. Sottosegretario ha pienamente espresso la coscienza della Camera plebiscitaria. A nome anche degli altri firmatari dell'interrogazione si dichiara pertanto del tutto soddisfatto. Certo anche gli interroganti hanno distinto tra la nobile Nazione belga e le forze oscure che agiscono nel Belgio. Tuttavia è lecito attendere che tale distinzione sia fatta con energia anche dal Governo belga (*vivissimi applausi*).

Ora fin'oggi l'unica parola che ci è giunta è quella del Ministro Hymans, la quale non è sufficiente a stabilire se e dove esista una distinzione tra la criminalità che imperversa e il regime belga che non sa e non vuol prevedere (*applausi*). Nè è possibile dimenticare l'ignobile attentato al nostro Principe e la nuova sanguinosa offesa in cui si risolse il processo contro l'autore di esso (*vivi applausi*).

Da anni si verifica in Belgio uno stillicidio feroce ed impunito del miglior sangue fascista ed italiano fra l'indifferenza olimpica del Governo belga. Oggi che un miserabile emissario trasgredisce le nostre leggi di difesa dello Stato, gli universitari belgi si ricordano della solidarietà italiana, ma ad essi fieramente ha risposto lo on. Scorza. Quanto alle incredibili richieste del sig. Vandervelde, non pare possibile che si possa mettere in dubbio il diritto dell'Italia di giudicare con le sue leggi gli stranieri che delinquono nel suo territorio (*vive approvazioni*).

Ciò tanto più che lo Stato fascista ha giustamente consacrato nel la sua legislazione che il delitto politico tanto più è severamente punito in quanto è appunto delitto politico. Nè si dica che questo principio è stabilito in una legge eccezionale poichè esso è stato definitivamente trasferito nella nuova legge fondamentale penale.

Giustizia severa

Con quale diritto dunque si infirmano in Belgio le prerogative della nostra sovranità del nostro Regime con insinuazioni a carico della nostra magistratura la cui indipendenza è tradizionale? (*applausi*). Del resto nessuno può mettere in dubbio che il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato porti nei suoi giudizi un alto senso di umanità (*applausi*).

Quanto al suo rito, la verità è, contrariamente alle affermazioni di Vandervelde, che la pubblicità dei dibattimenti è larghissima e mai un imputato si è visto privato della difesa di fiducia. Di fronte a questi diffamatori bisogna ricordare che se trenta cittadini formano il Tribunale Speciale, novantuna ricompense al valore brilano sui loro petti (*vivissimi applausi*). Quando a giudici siffatti viene affidato un imputato, egli non può temere che anche la più legittima passione possa infirmare la serenità del giudizio.

La nostra Giustizia tuttavia dovrà essere nei limiti della legge esemplarmente severa. La Rivoluzione fascista non ha infatti ricostruito l'unità nazionale perchè nell'anno nono sia permesso che entrino impunemente in Italia persone pronte ad ordire attentati. Gli Stati che non sanno difendersi vivono convulsamente o periscono; perciò lo Stato fascista, quando compie opera di severa giustizia, esercita un diritto e un sacrosanto dovere (*vivissimi applausi, moltissime congratulazioni*).

L'ultima parola al Tribunale Speciale

ROMA, 25

Il «caso» Moulin è stato definitivamente liquidato dalle nette dichiarazioni dell'on. Arpinati alla Camera; adesso l'ultima parola non spetta che al Tribunale speciale di fronte al quale il professore belga comparirà con un carico di imputazioni ben precise e già ampiamente provate dalle diligenti indagini della polizia.

I giovani dimostranti che nelle vie di Bruxelles hanno inneggiato alle cosidette vittime della persecuzione fascista dovrebbero, se avessero un residuo di buona fede, leggere le parole del Sottosegretario all'Interno, nelle quali non c'è capo d'accusa contro il Moulin che non sia stato accuratamente vagliato nel corso delle ricerche, svolte con particolare meticolosità, e allora forse si domanderanno: — E' meritevole della solidarietà degli onesti un individuo che profitta della schietta ospitalità di un Paese amico per intessere in piena regola uno spionaggio di caratere militare, per raccogliere notizie delicatissime, che sarebbero state senza dubbio molto utili per alcuni delinquenti, di cui il Moulin costituiva come una pattuglia di punta?

Tutto ciò in parole povere, si chiama delinquenza e della più pericolosa, perchè diretta a turbare la tranquillità e la sicurezza di una Nazione, e di fronte alla delinquenza lo Stato non solo ha il diritto, ma *deve* sentire elevatissimo il dovere della difesa contro chi attenta alle norme più sacre che costituiscono il fondamento di una Nazione civile.

Il Fascismo ha sempre avuto tra i suoi principii basilari il potenziamento dell'autorità dello Stato e non poteva davvero transigere ad una norma precisa solo perchè il Moulin è straniero. Del resto è lo stesso Moulin che confessa il suo fallo e con dichiarazioni tardive, rese al rappresentante del suo paese, dice di pentirsi per la azione svolta. Vedemo quindi se, di fronte alle prove concrete di una audace attività sovversiva, Vandervelde e compagni insisteranno ancora in un equivoco alimentato finora da uno sfacciato travisamento dei fatti

La fiera protesta degli universitari italiani

contro le manifestazioni antifasciste di Bruxelles

ROMA, 25

Stamane ha avuto luogo all'Università una imponente riunione di protesta contro le manifestazioni antifasciste avvenute a Bruxelles in seguito all'arresto del prof. Moulin.

Una immensa folla di studenti universitari e delle scuole medie si è riunita alla «Sapienza» con bandiere e gagliardetti. Il cortile dell'Università era gremito di studenti che si addensavano anche nell'atrio sotto i portici e sul loggiato del primo piano affollando anche le vie adiacenti.

Alle 10.30, salutato da una vibrante prolungata manifestazione, è giunto all'Università l'on. Scorza comandante dei Fasci Giovanili e Segretario dei gruppi universitari fascisti accompagnato dal Segretario Federale dell'Urbe Nino d'Aroma, dal comandante del Fascio Giovanile di Roma dottor Leppo, dai membri del Direttorio federale. Egli è stato ricevuto alla porta dell'Università dal Rettore on. De Francisci, dai presidi delle varie Facoltà, dal prof. Giglioli fiduciario del gruppo dei professori ed assistenti universitari di Roma e dal dott. Gatto Segretario del G.U.F. di Roma.

La passione fascista degli studenti

Ha parlato per primo il dottor Gatto che in un breve discorso che è stato applauditissimo, ha esaltato lo slancio degli studenti i quali non vivono ai margini del Fascismo ma ne sentono profondamente tutta la portata e tutta la passione.

Dal loggiato del primo piano ha poi parlato applauditissimo il Rettore dell'Università che ha stigmatizzato l'azione di tutti coloro che in questi giorni hanno tentato di immischiarsi nelle cose interne dell'Italia ed ha detto che costoro debbono ricordare che per cinque secoli le legioni romane impedirono le invasioni germaniche nel Belgio; che cinquecentomila sono i morti italiani nella gran de guerra caduti per la causa comune e che la prima bandiera alleata che giunse nelle Ardenne nel novembre del 1918 fu quella xelles.

L'on. De Francisci ha continuato rilevando, acclamato, che Roma, che ha il culto del diritto e della giustizia, non accetta e non accetterà mai lezioni da nessuno.

Il discorso dell'on. Scorza

Accolto da prolungati scroscianti alalà, ha preso quindi la parola l'on. Scorza il quale ha rilevato l'importanza della ordinata e disciplinata manifestazione odierna i cui caratteri non si possono assolutamente confondere con le manifestazioni di Bruxelles. „

«Gli Italiani — egli ha detto — non sono contro nessuno, ma sono Italiani: essi non gridano nè abbasso nè morte a nessuno, non rompono i vetri e non sfondano le porte».

L'oratore ha continuato ponendo in rilievo come la polizia italiana ha arrestato un emissario del fuoruscitismo e come questi, avendo abusato dell'ospitalità italiana per tramare contro l'Italia, è stato deferito al Tribunale Speciale. Egli ed i suoi complici hanno confessato.

A questo punto le parole dell'on. Scorza sono state soverchiate da grida e da acclamazioni, cessate le quali il Segretario dei G.U.F. ha ricordato come i professori e gli studenti belgi hanno fatto causa comune con l'arrestato e come nelle vie e nelle piazze del Belgio si è assistito alla scena pietosa di studenti che inscenavano manifestazioni antitaliane avvelenati dalla propaganda social-massonica.

Gli studenti belgi hanno anche telegrafato agli studenti italiani per chiederne la solidarietà, ma i goliardi italiani rispondono che i professori e gli studenti belgi che hanno inscenato simili dimostrazioni fanno loro una grande pietà.

Nuove acclamazioni vivissime e prolungate accolgono le parole dell'on. Scorza il quale conclude affermando che l'Italia di Mussolini respinge nettamente tutte le ingerenze e tutti i tentativi che si fanno per sindacare quanto avviene nei suoi confini.

«Tutte le Università d'Italia manifestano oggi il loro sdegno per i fatti di Bruxelles, non però la loro ostilità, e intendono riaffermare ancora una volta la loro devozione a Mussolini.» Nuove entusiastiche acclamazioni salutano la fine del discorso dell'on. Scorza.

Si forma quindi un corteo di qualche migliaio di studenti che, preceduto dal gagliardetto del G. U. F., dalle autorità e dalle bandiere, si avvia per il Corso Vittorio Emanuele e Via del Plebiscito verso Piazza Venezia tra canti patriottici ed acclamazioni al Duce, all'Italia e al Fascismo.

Il Duce parla alla folla

Giunto a Piazza Venezia, il corteo sosta e gli studenti si ammassano in folla compatta di fronte a Palazzo Venezia applaudendo e acclamando con grande entusiasmo. Un grido solo risuona da migliaia e migliaia di bocche *Duce! Duce! Duce!*.

In pochi minuti la Piazza è brulicante di studenti che gridano agitano le bandiere, i gagliardetti, i cappelli ed ai quali si mescola una folla di popolo. La manifestazione imponente si prolunga per qualche minuto e le acclamazioni divengono altissime quando il balcone di Palazzo Venezia si schiude ed il Duce appare.

S. E. Mussolini sosta brevemente ed osserva sorridendo di compiacimento le balde e compatte schiere dei giovani, saluta romanamente e quindi si ritira, ma la manifestazione non cessa; la folla desidera ancora e chiama insistentemente il Duce, che torna ad affacciarsi sorridendo e salutando romanamente. Egli pronuncia poche parole di ringraziamento, rilevando l'alto significato morale e politico dell'imponente e dignitosa protesta della gioventù studentesca dell'Urbe contro le manifestazioni anti-fasciste.

Le poche, ma vibranti parole del Duce sono accolte da un uragano di applausi e di evviva. La manifestazione dura a lungo ed obbliga il Duce a sostare alquanto sul balcone.

Quindi il Duce si ritira fra applausi ed acclamazioni altissime. Gli studenti sostano ancora brevemente in Piazza Venezia; poscia si dividono in vari gruppi che percorrono la città cantando gli inni patriottici e si sciolgono poi nel massimo ordine.

La manifestazione a Milano

MILANO, 25

Gli studenti milanesi, in segno di protesta contro le manifestazione antifasciste degli studenti belgi, si sono riuniti oggi nel pomeriggio alla sede dell'Università dove hanno formato un lungo corteo che ha percorso le vie centrali. La folla, che assisteva alla dimostrazione, vi ha partecipato unendo le sue acclamazioni alle grida dei giovani Il corteo si è recato in Piazza Belgioioso, davanti alla sede della Federazione fascista dove, da un balcone, ha parlato il segretario del GUF dott. Ippolito, plaudendo alla manifestazione, ma invitando nel tempo stesso alla ferrea disciplina fascista.

Ha parlato poi il Segretario federale Brusa il quale ha osservato che la manifestazione di protesta deve limitarsi a gridare: «Abbasso gli antifascisti belgi» poichè non bisogna prendere in blocco tutto un popolo che ha legami di amicizia con l'Italia.

Il seniore Brusa ha concluso invitando i dimostranti a sciogliersi ed a tenersi pronti agli ordini del Duce per le glorie della Patria nostra. La patriottica dimostrazione si è conclusa al canto di «Giovinezza» dopo di che gli studenti si sono sciolti.

Gli studenti cattolici belgi

contro le manifestazioni italofobe

BRUXELLES, 25

I comitati della società bruxellese degli studenti cattolici, riuniti in assemblea plenaria, dopo aver preso conoscenza dello sviluppo dato all'affare Moulin e dell'atteggiamento preso dall'Unione nazionale degli studenti belgi, hanno votato all'unanimità un ordine del giorno del seguente tenore:

«1. *La società generale bruxellese degli studenti cattolici riprova altamente le manimestazioni violente verificatesi martedì scorso.*

«2. *Dichiara di non solidarizzare nell'atteggiamento preso dalla Unione nazionale degli studenti belgi.*

«3. *Rifiuta di prendere parte a qualsiasi manifestazione inopportunamente aggressiva.*

«4. *Lascia il Ministro degli Esteri arbitro di eventuali iniziative atte ad ottenere la massima garanzia per la difesa dell'arrestato*».

Un pellegrinaggio argentino

pel centenario antoniano

BUENOS AIRES, 25

(S.I.A.) E' stato organizzato da apposito comitato un grandioso pellegrinaggio argentino a Padova in occasione del centenario Antoniano.

A capo del pellegrinaggio, che partirà da questa capitale il 17 del prossimo giugno a bordo del *Conte Rosso*, sarà l'Arcivescovo ausiliare di Buenos Ayres mons. Fortunato Devoto.

I pellegrini visiteranno le principali città d'Italia. A Roma essi chiederanno di essere ricevuti in udienza particolare dal Papa.

Si farà il "referendum,,

per lo scioglimento della Dieta prussiana

BERLINO, 25

La direzione dell'Associazione «Elmi d'acciaio» ha comunicato alla stampa che il numero delle firme raccolte in favore del «referendum» popolare per lo scioglimento della Dieta prussiana è di 5.830.000 e che perciò il referendum avrà luogo.

Una frase del card. Segura

e i chiarimenti del Governo spagnolo

MADRID, 25

Il Ministro della Giustizia ha fatto alcune dichiarazioni sulla seguente frase attribuita a Mons. Segura, cardinale arcivescovo di Toledo primate di Spagna «la maledizione di Dio cade sulla Spagna se la Repubblica prende radici». Tale frase sarebbe stata pronunciata durante un'allocuzione sabato scorso. Il Ministro ha precisato che, in seguito ad una minuziosa inchiesta è stato constatato che queste parole non furono pronunciate dal cardinale, benchè egli si sia espresso con frasi che potevano prestarsi ad essere intepretate come poco favorevoli all'attuale regime. Il Ministro ha soggiunto che il Governo si è limitato a richiamare l'attenzione del nunzio nei seguenti termini: «Sono pervenute al Governo notizie contraddittorie circa certe frasi pronunciate dal cardinale primate sabato scorso. In seguito a ciò il Governo provvisorio della Repubblica rende noto al nunzio di S. Santità di essere convinto che la S. Sede, in conformità dell'atteggiamento ripetutamente dichiarato di rispetto ai poteri costituiti, non appoggerà nè permetterà atteggiamenti che, d'altronde, sarebbero fortunatamente in contraddizione con quelli della quasi totalità delle autorità ecclesiastiche e del clero spagnolo. Da parte sua il Governo non potrebbe tollerare, com'è suo dovere, atteggiamenti ribelli o fuori luogo».

Su domanda della madre del capitano Galan e della vedova del capitano Garcia Hernandez si è costituito un Comitato per trasferire a Madrid le salme dei due fucilati. I membri di questo Comitato si sono recati ad esporre il loro proposito al Presidente del Consiglio ed al Ministro dell'Interno che hanno promesso di concedere ogni facilitazione al riguardo.

LE CONVERSAZIONI NAVALI

La consegna della risposta inglese

Le proposte francesi respinte?

LONDRA, 25

Questa mattina è stata consegnata la risposta del Governo inglese al recente *memorandum* di Parigi, con le ultime proposte navali della Francia. Copia della risposta è stata pure trasmessa all'Ambasciatore italiano.

Il tenore del documento è ancora tenuto segreto Da fonte sicura si apprende tuttavia ugualmente che alle proposte francesi, l'Inghilterra oppone un netto rifiuto. Il Governo inglese, in particolare, si rifiuta di accettare la pretesa francese di iniziare la sostituzione delle navi invecchiate prima della scadenza del trattato anglo-nipponico americano, scadenza stabilita nel 1936.

Parimenti, l'Inghilterra respinge la proposta francese di armare le proprie navi con cannoni di calibro superiore a quello stabilito dalla conferenza di Londra.

Analogo rifiuto si prevede anche da parte dell'Italia.

Secondo quanto si assicura negli ambienti ufficiali, il rifiuto inglese non precluderebbe però la via a nuove discussioni. E' certo peraltro che queste discussioni si svolgeranno d'ora innanzi con le carte in tavola. Per la prossima settimana sono previste nuove riunioni degli esperti, alle quali parteciperà l'esperto francese Massigli, sempre a Londra, oltre all'italiano Rosso e all'inglese Craigie.

Pressione di Washington sul Governo di Parigi?

PARIGI, 25

(A.P.) Nell'incertezza che regna tuttora in questi ambienti giornalistici e politici circa la sorte delle conversazioni navali in corso nella capitale britannica, acquista un particolare rilievo la visita fatta stamane al Ministro degli Eseri Briand dal sen. Dwight Morrow che, come si ricorderà, fu il portatore delle istruzioni del Presidente Hoover e del Segretario di Stato Stimson, allorchè si riunirono il mese scorso a Londra i membri del Comitato di redazione dell'accordo navale anglo-franco-italiano.

L'interesse di Washington

E' facile scorgere in questa visita un'indicazione del vivo interesse che il Governo di Washington prende alla soluzione di una vertenza da cui dipende il mantenimento del trattato navale anglo-nippo-americano nel suo valore primitivo. Ma quest'interessamento potrebbe aver assunto la forma di una pressione discreta sul Governo di Parigi, dal quale unicamente sembra in questo momento dipendere la possibilità di un accordo.

E' più che evidente infatti che il senatore americano doveva essere al corrente della situazione risultante dalle ultime proposte francesi, che non erano certamente così concilianti come certi organi ufficiosi volevano far credere qui, dal momento che il Foreign Office ha sentito il bisogno di opporre loro una replica immediata. Tanto sulle proposte del Quai d'Orsay quanto sulla risposta britannica si continua a mantenere a Parigi un assoluto riserbo.

In mancanza di meglio, troviamo questi apprezzamenti, disgraziatamente di scarsa attendibilità, in un corsivo pubblico dal *Paris Soir*: «Si può dire per lo meno che il Foreign Office non chiude la porta alle conversazioni. Si tratta, come qualcuno afferma, di una discussione sull'egemonia o sul prestigio minacciato di questa o quella potenza? Vi è un pò di questo, ma non vi è soltanto questo. Londra e Parigi, e senza dubbio anche Roma, sono animate da un uguale desiderio d'intesa. Il regime di uguaglianza sul quale si discute è un principio unanimemente ammesso e non vi si può tornare sopra. Che si voglia, non ostante tutto, tener conto della realtà tangibile, nulla di più naurale. Non è certo per qualche supplemento di tonnellaggio che tre nazioni si rifiuteranno all'accordo. Del resto il sig. Morrow, ex ambasciatore degli Stati Uniti al Messico, ex delegato alla Conferenza di Londra, ha fatto conoscere a Briand l'opinione di Washington. Ora Washington vuole lo accordo».

Il *Temps* dal canto suo si limita a commentare con molta cautela il discorso pronunciato ieri dal sig. Henderson, al quale riconosce del resto le migliori intenzioni. Ma appunto per questo e in considerazione dell'interesse che l'Inghilterra ha di veder presto risolta la vertenza navale franco-italiana, l'organo del Quai d'Orsay crede che, non ostante la campagna svolta dalla stampa britannica contro la proposta della Francia, il Governo di Londra «esiterà a prendere una posizione che renderebbe impossibile la soluzione delle difficoltà sussistenti per la redazione definitiva dell'accordo del primo marzo».

Infondato ottimismo di Henderson

Quanto alle speranze riposte da Henderson nell'accordo internazionale e nei risultati della conferenza del disarmo in particolare, il *Temps* ritiene opportuno versare una doccia fredda su tanto ottimismo, ricordando le condizioni generali della sicurezza dei paesi continentali sono assolutamente diverse da quelle dell'Inghilterra, e che l'esperienza ha dimostrato la necessità di poter imporre all'occorrenza il rispetto degli impegni assunti ai paesi che osassero trasgredirli. Tutte le illusioni nutrite a questo proposito sarebbero contraddette da tentativi come quello di creare di sorpresa l'unione doganale austro-tedesca.

Comunque l'organo ufficioso giudica che la conclusione definitiva dell'accordo navale costituisca un gran passo avanti, contribuendo a preparare un'atmosfera più propizia al successo della conferenza del disarmo.

Le semplici esequie della Principessa Isabella

PARIGI, 25

Le esequie della Principessa Isabella, zia dell'ex Re Alfonso, hanno avuto luogo stamane con una cerimonia molto semplice. Nella camera mortuaria è stata celebrata una Messa, cui hanno assistito l'Infante don Carlos di Borbone Napoli, l'Infante don Alfonso d'Orleans rappresentante il cugino Alfonso XIII, l'Infante Eulalia e l'Infante Beatrice, alcuni membri della Famiglia Reale e il signor Quinones de Leon.

Sulla bara in quercia massiccia con copertura di argento, era una targa con la seguente iscrizione: «S. A. l'Infante Isabella morta il 23 aprile 1931».

All'intorno erano disposte numerose corone. Tra i presenti erano anche il signor Chiappe Prefetto di polizia e il direttore generale della polizia municipale. La bara è stata quindi posta su di un furgone automobile che si è diretto al cimitero di Pere Lachaise, seguito da alcune vetture in cui avevano preso posto i familiari dell'estinta. La salma è stata collocata provvisoriamente nella tomba di famiglia del signor Quinones de Leon. Alle 10.30 la cerimonia era finita.

La crisi bulgara

L'incarico a Tzankoff

SOFIA, 25

Il Sovrano ha ricevuto stamane l'ex Presidente del Consiglio Tzankoff, che nel Gabinetto dimissionario aveva il portafoglio dell'Istruzione Pubblica. Alla fine dell'udienza reale Tzankoff ha dichiarato di avere ricevuto dal Re l'incarico di comporre un Gabinetto di coalizione.

Laval proporrà pel 13 maggio

la riunione in assemblea nazionale

PARIGI, 25

Si crede di sapere che il signor Laval, durante il consiglio dei Ministri di martedì prossimo, proporrà la data del 13 maggio per la riunione delle due camere in assemblea nazionale e al fine di procedere alla elezione del Presidente della Repubblica.

La realtà del bilancio corporativo

Esce in questi giorni uno speciale fascicolo di Politica Sociale, dedicato al bilancio dell'attività svolta dalle grandi Associazioni professionali nel quinquennio trascorso dalla promulgazione della legge 3 aprile. Con questo fascicolo, al quale hanno collaborato i Presidenti di tutte le Confederazioni nazionali, di datori e di prestatori d'opera e il Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ciascuno illustrando l'opera svolta dall'Ente cui presiedono, la rivista, diretta da Renato Trevisani, ha voluto offrire non soltanto agli studiosi dei fenomeni sociali e sindacali, ma a quanti seguono in Italia e all'estero il movimento grandioso e nuovissimo del Corporativismo fascista, un quadro completo della realtà tangibile oggi raggiunta.

Siamo lieti di poter riprodurre — per cortese concessione della Direzione — l'articolo introduttivo che alla rassegna ha dettato S. E. Bottai, e che costituisce un notevolissimo documento, perchè in essa il Ministro delle Corporazioni riafferma con efficacissima sintesi le premesse, le tappe, le mete dell'ordine corporativo.

Questa rassegna di fatti e di opere, che, nel quinquennale della promulgazione della Legge 3 aprile, i capi delle grandi organizzazioni nazionali espongono, in una sintesi di per se stessa eloquente e significativa, non è e non vuol essere motivo celebratorio di uno di quegli eventi, che si usa definire storici, e tanto meno la rituale commemorazione di una data, per conseguente traslato, ugualmente ammantata di storicità. La Legge, che ha posto le basi del nuovo ordine istituzionale e che la Rivoluzione ha portato a compenetrare nelle sue forze generose l'essenza stessa dello Stato, è ancora ben viva e vitale, perchè ci sia mestieri, a scadenza fissa, di personaggi in tuba e di commosse orazioni.

Piuttosto, questo primo bilancio di un lustro, durante il quale l'esperienza ha sostanziato, giorno per giorno, la trama legislativa con un fiorire fervido di inziative e di realizzazioni e la stessa norma giuridica ha indotto più oltre a segnare i confini di altri orizzonti, può e deve rappresentare un esame di coscienza: ispezione, cioè, delle posizioni raggiunte e programma d'azione per i tempi che urgono.

Vorremmo, anzi, che quest'esame non si restringesse agli organizzatori, i quali durano con passione nel cantiere, ma fosse più profondo e più esteso e ne avvertissero la necessità sopra tutto coloro che amano sostare al di fuori e indulgere alla critica e allo scetticismo. La schiera dei *non addetti ai lavori* è sempre ricca di teorici del senno di poi, di custodi dell'ortodossia e di volterriani d'occasione. A tutta codesta gente, in genere non molto affacendata, l'odierno bilancio può offrire motivo di utile meditazione, perchè esso compendia una vigorosa realtà.

Forse che agli uni dobbiamo ancora ripetere in astratto i principi fondamentali, che informano la concezione fascista del sindacalismo, la sua assunzione nello Stato, il suo inalveamento tra le grandi forze della Nazione, e agli altri ribadire i punti fermi della dogmatica corporativa, così come sono stati posti e sviluppati nella rigida consequenzialità del loro sistema? No. Oggi poniamo semplicemente dei fatti. E aggiungiamo che per valutarli in tutta la loro solida interezza, non occorre neppure risalire ai principii e alla dogmatica di cui opra.

Il postulato collaborazionistico, la preminenza dei fini collettivi, i presupposti etici e spirituali affiorano di continuo nella vita vissuta dell'organizzazione, anche quando il punto economico virtuale di categoria sembra prevalere, anche quando più difficile appare al suo inizio la via al componimento dei contrastanti interessi.

Questa progressiva conformazione interiore di sentimenti e di volontà, per la quale l'osservanza della legge viene a rapportarsi direttamente alla sua idea formatrice e della norma non si riconosce soltanto la utilità o la necessità, ma anche l'imperativo morale, costituisce l'attivo più rilevante del trascorso quinquennio. Con ciò, quando ci riportiamo alla Legge 3 aprile, noi sappiamo benissimo che non ad un punto di partenza ci riferiamo, sì bene ad un primo punto di arrivo, e non abbiamo veruna intenzione di disconoscere quello che è stato fatto antecedentemente, come adunata, preparazione e acclimatazione delle forze produttive nella sfera della responsabilità e della solidarietà nazionale. Ma non possiamo neppure restare eternamente fisi in siffatta contemplazione, senza correre il pericolo di perdere di vista quella che è la realtà attuale del suo dinamico divenire.

Allo stesso modo, noi non pensiamo minimamente, oggi di prestabilire un termine a questa che si può chiamare la seconda tappa nella creazione corporativa e che è caratterizzata dalla formazione totale degli istituti, nei quali si estrinseca e si realizza. Il terzo tempo si inizierà quando questi istituti, concepiti primamente come strumenti di pace sociale e come tali operanti, funzionando in pieno sul terreno della produzione anche quali mezzi di attuazione e di propulsione della nuova economia, avranno conchiuse le prime esperienze e raggiunta, nell'organicità sistematica del metodo, la pienezza dell'azione. Ma questo processo evolutivo, che è necessario vigilare, favorire, affrettare, noi non possiamo, nè intendiamo imporre artificiosamente dall'esterno. Se qualcuno lo ha supposto, può prenderne atto.

Or è appunto a questa terza fase che deve tendere l'attività dei dirigenti sindacali, la cui funzione non è destinata ad esaurirsi nell'ordinaria amministrazione, quanto ad elevarsi e ad affinarsi in una più delicata sfera di iniziative e di responsabilità. Vogliamo aggiungere che questi anni di lavoro non sempre lieto, non sempre facile, hanno rappresentato un severo collaudo dell'organizzatore fascista. Per esso la norma è diventata sostanza viva, modo di essere, convinzione ancor prima che sanzione, attraverso la sua opera assidua e vigile, i naturali egoismi delle categorie si sono rischiarati nella luce dell'equità, dalla sua autorità consapevole e ferma la disciplina è scaturita come forza immanente e unitaria.

Di tale azione vasta, continua, multiforme, fatta di piccole e di grandi cose, come la vita quotidiana, tessuta di fede e di passione, di prudenza e di ardire, come una battaglia, noi oggi vediamo non soltanto il bilancio concreto, ma anche, senza preconcetti ottimismi, gli sviluppi futuri. E questo è quel che conta. Le zone grigie, le resistenze inerti, gli scaltriti imboscamenti non contano. Sappiamo individuarli e sappiamo anche colpirli. Eliminare le partite passive è stato sempre provvedimento di saggia amministrazione.

Giuseppe Bottai

Il bilancio della Giustizia
all'esame della Camera

ROMA, 25

Dopo lo svolgimento dell'interrogazione sulle dimostrazioni antifasciste di Bruxelles (che pubblichiamo in altra parte del giornale), la Camera, sotto la presidenza di S. E. Giuriati, ha continuato l'esame del bilancio preventivo del Ministero della Giustizia.

CECI si occupa della riforma delle Corti d'Assise approvandolo incondizionatamente e soggiungendo che sarebbe anzi augurabile che si potesse nell'avvenire arrivare ad un tipo di collegio misto anche per i giudizi davanti ai Tribunali ed alle Corti d'Appello penali.

L'oratore tratta poi dell'ordinamento penitenziario segnalando l'opportunità di riesaminare la questione della dipendenza o meno dal Ministero della Giustizia della direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena. Occupandosi da ultimo dei giornalisti che curano la stampa giudiziaria, ne rileva il senso di responsabilità fascista e confida che essi proseguiranno sempre in questa via. Concludendo afferma che la nuova legislazione penale è indice sicuro di un Regime giusto e forte. (*vivi applausi*).

La riforma penitenziaria

ALBERTINI si intrattiene a sua volta sull'ordinamento penitenziario e rileva che nei capitoli del bilancio sono attualmente impostate le somme per far fronte in un primo tempo alla graduale costruzione e trasformazione degli stabilimenti penali, ma evidentemente con l'attuazione dei nuovi Codici tali somme dovranno essere accresciute di altri cespiti.

Passando ad altro argomento, l'oratore conviene nella constatazione già ieri da altri fatta sui lucri eccessivi di molti ufficiali giudiziari, ma non trova utile il raffronto con gli emolumenti assegnati a categorie superiori di funzionari. Gli ufficiali giudiziari non sono fuori della legalità. E' la legge che occorre riformare. Si associa quindi al voto della Giunta del bilancio.

VERDI, rilevando con compiacimento come la riforma penitenziaria si inspiri al principio dell'introduzione del lavoro nell'espiazione delle pene e nell'esecuzione delle misure di sicurezza, confida che il nuovo regolamento, attualmente allo studio di un'apposita commissione, contenga una completa disciplina della materia.

GUIDI Dario rileva la necessità di migliorare la redazione dei provvedimenti legislativi. Ricorda a questo proposito una circolare emanata da S. E. Giuriati come Ministro dei LL. PP. nella quale si dettavano sapienti istruzioni circa la necessità che le leggi siano redatte in modo chiaro e categorico, onde l'interpretazione e l'esecuzione siano facili e precise.

L'oratore tratta poi della disciplina giuridica delle libere professioni e rileva l'opportunità di devolvere ai Sindacati la regolamentazione delle libere professioni, pur non volendosi con ciò abolire le leggi professionali per quelle professioni, come le forensi, notarili, mediche, che richiedono un intervento diretto dello Stato.

Le controversie del lavoro

Esaminando il fenomeno della litigiosità nei riguardi delle controversie di lavoro, rileva che il numero delle cause è sensibilmente aumentato, ma ciò non si deve ad un accresciuto spirito di litigiosità, bensì alla persuasione dell'aumentata tutela giuridica offerta dai nuovi ordinamenti e alla maggiore rapidità e semplicità della procedura. E' questo merito del Ministro Rocco, che ha così già attuato alcune delle future modificazioni alla procedura civile (*applausi*).

A questo punto assume la presidenza il vice-presidente on. BODRERO il quale dà la parola all'on. BETTE che parla dei notai e della legge notarile augurandosi che essa fascistizzi completamente la professione notarile. Crede necessaria una revisione delle piazze notarili, abolendo quelle non redditizie. I notari del resto in Italia sono troppi. Sarà inoltre necessario pretendere l'obbligo della residenza. Quanto alla tariffa, è necessario solo un piccolo ritocco degli onorari minimi.

La seduta termina alle 10.10. La prossima seduta avrà luogo martedì alle ore 16.

Un dissesto di tre milioni
di un agente di cambio

TORINO, 25

La *Gazzetta del Popolo* pubblica che dalla fine dello scorso marzo è scomparso uno dei più noti agenti di cambio genovesi, in conseguenza di un grosso *deficit* che l'agente di cambio non è stato in grado di colmare. Si tratta dell'agente Giovanni Battista Vinelli, fu Carlo, di anni 50. La notizia ha prodotto a Genova grande impressione per la notorietà del Vinelli, che ricopriva numerose cariche pubbliche e pesso società private ed era da tutti ritenuto una persona di provata serietà negli affari.

I dirigenti del Sindacato agenti di cambio avevano chiamato il Vinelli, il quale aveva dato affidamenti generici, dicendo di avere poco denaro liquido, ma di poterlo ottenere a Milano, dove si sarebbe recato il giorno 26 marzo. Egli garantì che il successivo giorno 27 si sarebbe presentato al Sindacato per sistemare tutto, e poi invece si allontanò. Sopraggiunse la liquidazione e il Vinelli non fece fronte ai suoi impegni. I dirigenti del Sindacato investivano subito della faccenda l'autorità giudiziaria. Il Procuratore del Re, Ricci, iniziava le prime investigazioni, mettendo il fermo su tutti i libri contabili e su tutta la corrispondenza che si trovava nell'ufficio del Vinelli.

Si potè accertare che il giorno 26 marzo il Vinelli si era recato a prelevare dalle cassette di sicurezza, che aveva presso vari Istituti di credito cittadini, titoli e denaro liquido; in fretta egli aveva mandato un impiegato al Banco Ambrosiano a ritirare 23.000 lire che gli spettavano quale interessenza di una società anonima; un altro impiegato veniva inviato alla Direzione dell'Unione italiana tranvai elettrici a ritirare 8000 lire, che spettavano al Vinelli quale compenso per una carica, che egli ricopriva in quella azienda. Radunato così, in fretta e furia, tutto quello che aveva potuto, il Vinelli era salito sulla propria macchina e si era recato alla propria villa di Murta (Pontedecimo), dove aveva prelevato tutto il denaro che aveva trovato: aveva rotto perfino il salvadanaio del proprio figliuolo, intascando circa un centinaio di lire ivi contenute. Sempre in automobile, il Vinelli si era recato a Milano, da dove, abbandonata la macchina, era salito in treno ed era partito per ignoti lidi.

Da qualche anno il Vinelli si era dedicato a un lavoro che non era, in verità, quello dell'agente di cambio. Quando il Vinelli sapeva di ditte, società, privati che, per loro esigenze commerciali, necessitavano di denaro, si offriva per acquistare partite di titoli quotati in Borsa, che egli prendeva con uno sconto sul loro prezzo reale. Così, se alcuni titoli valevano, a esempio, 450, il Vinelli di acquistava per 430 e sussidiava la azienda bisognosa di denaro. Ma il ribasso dei titoli lo aveva duramente colpito: per pagare i titoli acquistati aveva dovuto venderne altri, farsi anticipare somme da banche, finchè si trovò preso in un giro d'affari senza uscita.

Dai primi esami e dalle prime denuncie pervenute è accertato che il Vinelli ha uno scoperto di 3 milioni 281.000 lire.

La popolazione al 1. marzo
nelle grandi città italiane

ROMA, 25

Secondo i rilievi fatti dagli uffici demografici delle varie città e coordinati dall'Istituto centrale di statistica, al primo marzo Napoli contava 994.758 abitanti, contro 991,368 al 1.o gennaio 1931; Milano 984.013, contro 981.090; Roma 967,546, contro 958,100; Genova 633,500, contro 632422; Torino 618,989, contro 615,384; Palermo 465927, contro 465.231; Firenze 321.263, contro 320.830; Catanania 285.410, contro 284,586; Venezia 262.311, contro 261.982; Trieste 256.510, contro 255.640; Bologna 249,024, contro 248.592; Taranto 125.504, contro 124.011).

Il varo del caccia "Folgore,,

NAPOLI, 25

Domenica sarà varato il cacciatorpediniere *Folgore*. Salvo una lieve differenza di tonnellaggio, il *Folgore* è simile alla classe comprendente il *Dardo*, *Strale*, *Freccia*. Questi esemplari costituiscono un nuovo tipo di cacciatorpediniere particolarmente studiato per raggiungere le altissime velocità, e anche nell'aspetto esterno si differenziano dai precedenti tipi, poichè avranno un solo fumaiolo invece di due.

Il Cardinal Legato a Padova
riceve il breve pontificio

ROMA, 25

Il Cardinale Lega, come Cardinale Legato alle feste centenarie di Padova, ha ricevuto il breve pontificio nel quale è ricordata la sua qualità di protettore dell'ordine dei minori conventuali, che sono i custodi delle spoglie di Sant'Antonio nella Basilica pontificia di Padova.

Il Pontefice ha ricevuto in visita di congedo l'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, che aveva rassegnato le dimissioni il giorno dopo della proclamazione della Repubblica.

Notizia infondata del "Temps,,

ROMA, 25

Il *Temps* ha pubblicato la notizia che il Console italiano di Lubiana, che ha accordato il visto al passaporto di Mons. Jeglitch, il prelato sloveno al quale le autorità italinao hanno vietato l'ingresso in Italia, è stato traslocato. Assunte informazioni a Palazzo Chigi, tale notizia ci risulta destituita di qualsiasi fondamento.

Il memoriale dei socialisti
al Governo argentino

BUENOS AYRES, 25

(S.I.A.) L'avvenimento politico del giorno è costituito dal memoriale inviato dal segretario generale del Partito socialista al Governo provvisorio sulla situazione politica argentina.

Il documento ha una speciale importanza, tenuto conto dell'affermazione organizzativa di cui il Partito socialista ha dato prova nelle recenti elezioni.

Col memoriale il Partito socialista argentina respinge ogni e qualsiasi progetto di riforme elettorali reclama una maggiore autonomia per le Camere dei deputati e dei senatori; chiede una limitazione delle attribuzioni governative nel campo delle spese e nella nomina degli interventori federali nell'amministrazione delle provincie; consiglia che sia tolto lo stato d'assedio e che siano liberati tutti i detenuti politici.

Il memoriale termina chiedendo l'imparzialità del Ministero degli Interni nelle elezioni.

Altro avvenimento di cui si occupa la stampa è il recente discorso pronunciato dal nuovo Ministro alle Finanze dott. Enrico Uriburu alla sede del Banco de la Nacion. In esso il Ministro ha annunziato che verrà quanto prima introdotta nel regime fiscale argentino l'imposta sul reddito.

La nuova imposta provoca consensi e critiche alla politica finanziaria del Governo.

Le elezioni turche

PARIGI, 25

Si ha da Ankara che le elezioni legislative erano terminate alle ore 18 di iersera in 51 località su 62. Tredici deputati indipendenti soltanto sono stati eletti sui 30 seggi ceduti dal partito del popolo. Fra gli indipendenti eletti figura Habib bey, ex-ministro unionista degli Esteri e già presidente della Camera.

A Istanbul e in altri importanti centri gli elettori non hanno accordato nessun voto ai candidati indipendenti. A Magnesia, Ismet Pascià è stato eletto all'unanimità dei votanti, ed è stato eletto anche in altra circoscrizione.

Quali sarebbero le condizioni
dei ribelli di Madera

PARIGI, 25

Un inviato speciale dell'*Excelsior* ha potuto interrogare un suddito belga, reduce da Madera, sulla situazione dell'isola ancora in mano ai rivoltosi.

Il Belga ha raccontato che il « yacht » *Heliopolis* su cui egli si trovava, potè il 15 di questo mese, per speciale autorizzazione del comandante di una torpediniera controrivoluzionaria, rompere il blocco e approdare nel porto di Funchal. I rivoluzionari si mostrarono pieni di deferenza verso i passeggeri del « yacht », che furono condotti in visita attraverso l'isola e poterono anche vedere le fortificazioni apprestate dai rivoltosi. Essi fecero anche acquisti presso alcuni negozianti e ogni qualvolta costoro fissavano prezzi troppo alti, i rivoluzionari intervenivano in tono minaccioso imponendo ribassi.

Madera, ha aggiunto il viaggiatore, non soffre ancora della carestia; essa ha viveri in abbondanza. L'equipaggiamento dei rivoltosi è deplorevole.

Richiesto se i ribelli rappresentino una forza reale, il Belga ha risposto:

— Niente affatto. Credo che un reggimento di veri soldati avrebbe facilmente ragione della loro resistenza. Ma il dittatore Carmona non osa più far sbarcare nell'isola altre truppe per timore delle diserzioni. Una settimana fa un reggimento è arrivato a Funchal; ma appena sbarcato è passato, armi e bagagli, dalla parte dei ribelli. Quanto agli ufficiali, essi sono stati imprigionati e abbiamo potuto osservarli attraverso le sbarre della prigione. Devo dire che non sembravano troppo scontenti della loro situazione. Le truppe dei rivoltosi si compongono per la maggior parte di delinquenti comuni, che sono stati liberati dopo l'insurrezione.

Circa le ragioni della rivolta lo intervistato ha detto che esse debbono ricercarsi nel diffuso e profondo malcontento degli abitanti di Madera per i procedimenti del Governo centrale. La popolazione dell'isola vuole un Governo autonomo e indipendente.

La giubba con martingala
alle truppe a piedi

ROMA, 25

Il Giornale Militare reca la disposizione ministeriale per l'adozione, per militari delle armi a piedi: fanteria, granatieri, alpini, genio, carri armati compagnie distrettuali, sanità, sussistenza, servizio chimico, esclusi i bersaglieri, della giubba di panno con martingala, che consente un più estetico adattamento al corpo del soldato. La nuova giubba sostituisce il tipo modello 1926, che ora resta in vigore per i militari delle armi a cavallo e per i bersaglieri. Essa è caratterizzata da un ampio tascone da consentire la sistemazione degli oggetti più necessari per il combattimento: viveri di riserva, pane per la giornata, cartucce, bombe, ecc. La nuova giubba è a un solo petto, con falde, a taglio incavato alla cintola in modo da adattarsi con garbo alla persona. Le sue parti sono: un corpo, un bavero, due controspalline, due maniche, sei tasche, una grande tasca posteriore, una martingala.

Fusione di Società

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: " R. D. che dichiara di pubblico interesse la fusione fra le società anonime « Cucirini Cantoni Coats », « Industria sette Cucirini », « Bozzi Vidossich e compagno », « Cotonificio Intresi-Molinari »,

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,75	72,70	72,00	72,90
Consolid. 5 ojo	84,25	84,20	84,15	84,10
Obb. Venezie	80,15	80,20	80,10	80,15
Bancari				
Banca d'Italia	1565,—	1550,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1302,50	1301,—	1305,—	1300,—
Banca Credito	37,50	37,50	40,—	37,50
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	501,—	501,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Co. a M. Finan	703,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	84,—	83,50	84,—	84,—
Ferr Mediterr	470,—	466 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	885,—	880,—	—,—	—,—
Rubattino	332,—	322,—	—,—	—,—
Lib Triestina	50,—	50,—	—,—	48,—
Costr Venete	199,—	199,—	200,—	199,—
Saturnia	29,—	30,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot Furter	89,—	89,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	261,—	255,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	290,—	290,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	107,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	200,—	200,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	43,—	40,—	41,—	42,—
Cantoni Coats	520,—	520,—	—,—	—,—
Cascami Seta	451,—	446,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	808,—	807,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	125,—	125,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	237,50	237,—	237,—	236,—
Lin. Can. Naz.	150,—	145,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,75	13,50	—,—	—,—
M.Riun. Tosc.	5,50	5,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	37,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	435,—	420,—	—,—	—,—
Man. Tosi	150,—	145,—	—,—	—,—
Varedo	17,75	18,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,—	38,—	—,—	—,—
Bernasconi	77,—	75,—	—,—	—,—
Unione Man.	294,—	294,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1300,—	1330,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	53,—	53,—	—,—	—,—
Ilva	189,50	189,—	189,50	188,—
Metallurgica	159,—	158,—	—,—	—,—
Elba	43,75	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	108,—	107,50	—,—	—,—
Montecatini	166,50	164,50	167,—	165,—
Breda	56,—	57,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	223,50	219,—	221,—	220,—
Isotta Frasch.	55,50	54,50	—,—	—,—
Bianchi	39,—	38,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,—	19,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	57,50	57,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,—	112,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	192,—	188,—	191,50	190,—
Elett. Brioschi	410,—	410,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	190,—	190 —	—,—	—,—
Bresciana	216 —	210,—	—,—	—,—
Adamello	174,50	171,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	201,—	201,—	—,—	—,—
Emiliana	380 —	380,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Sesa	71,50	70,25	—,—	—,—
Edison	593,50	586 —	—,—	—,—
Edison Post.	405,—	400,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	125,—	124,50	—,—	—,—
Tirso	162,—	162,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	236,—	237,—	—,—	—,—
Vizzola	495,—	491,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	271,50	271,—	—,—	—,—
Valdarno	179,—	179,—	—,—	—,—
Tecnomasio	67,—	67,—	—,—	—,—
Terni	350,50	350,—	354,—	352,—
Ea. Elettrici	68,—	66,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	72,—	69,25	—,—	—,—
S. I. E. T.	112.50	112,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	95,50	95,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	721,—	720,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,—	20,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	8,—	7,25	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	84,—	84,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	30,—	29,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	8,—	7,25	—,—	—,—
Beni Stabili	497,—	488,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,—	41,—	41,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,60	1,60	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	44,—	45,—	—,—	—,—
Petroli	34,25	34,—	—,—	—,—
Eridania	295,50	293,—	—,—	—,—
Italo Am.	107,—	103,—	—,—	—,—
Pirelli It.	658,—	651 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	188,50	188,—	—,—	—,—
Rinascente	25,—	25,—	—,—	—,—
Brasital	54,—	50,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	168,—	160,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3730,—	3745,—
Italiana Gas	36,—	38,—	34,—	32.—
Cambi				
Parigi	74,62	74,64	74,66	74,66
Zurigo	367,82	367,95	367,90	367.90
Londra	92,83	92,82	92,85	92,84
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	191.—	191,—	190,—	192,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4.54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56.57	56,56	56.60	56.60
Bucarest	11,37	11,35	11,35	11,40
Argentina oro	14,10	13,98	—,—	—,—
" carta	6,20	6,08	—,—	—,—
New York. tel.	19,09	19,09	19,09	19,10
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,58	33,65	33,62
Budapest	3,33	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.80 — Consolidati 5 p. c. id. 84.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 50.25 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 27.50 — Cosulich 83 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 48.50 — Martinolich 67.50 — Tripcovich 144 — Anonima Infortuni Milano 1607.50 — Assicurazioni Generali 3765 — Riunione Adriat. prima serie 1497 — Id. id. seconda serie 1487.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 520 — Forze Idrauliche 171.50 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 95 — Cant. Riuniti Adr. 60.50.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.82 — New York 19.09.75 — Zurigo 368 — Madrid 192 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511 — Tirana 368.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 25. — Frumento: Sostenuto, discreto numero di affari. Apertura: maggio 109, luglio 94.75, agosto 93.75. Chiusura: maggio 109.30, luglio 95, agosto 94. Granoturco: Sostenuto. Apertura: maggio 48.60, luglio 43.35, agosto 43.70. Chiusura: maggio 49, luglio 44.50, agosto manca. Riso: Fermo, numerosi affari. Apertura: maggio 109.50, luglio 113, agosto 114.75. Chiusura: maggio 111.65, luglio 115.95, agosto 117. Risone: Fermo, discretamente attivo. Apertura: maggio 77.50, luglio 81, agosto manca. Chiusura: maggio 79.35, luglio 82, agosto manca.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.12 — Febbraio 11.22 — Marzo 11.33 — Aprile inquotato — Maggio 10.14-15 — Giugno 10.28 — Luglio 10.42 — Agosto 10.56 — Settembre 10.70 — Ottobre 10.79 — Novembre 10.89 — Dicembre 11.

Un gentiluomo

— Vuol riempire la scheda?
— Volentieri!

Lo guardai dal mio banco di portiere; molto alto, magro, vestito con una certa eleganza, sobria e accurata, quasi guardinga e meticolosa, il paletot in un braccio, la malacca col pomo d'argento sotto quell'altro, leggermente calvo, gli occhi azzurri dietro gli occhiali, l'abito bleu, la cravatta nera, la camicia bianca, inamidata lucida, perfetta.

— Ecco la scheda.

« Professor Davide Severi fu Paolo e Anna Rosa, da Torino, di anni 47, insegnante d'inglese nelle Scuole Superiori... ».

— Si ferma soltanto questa notte, professore?

— Parto domattina, con la prima, per Milano; questi benedetti figliuoli....

— Ne ho due, professore...

— Li faccia studiare, creda a me, che di queste cose...

— Se ne intende! Ha bisogno di cenare?

— Prenderò qualche cosa...

— S'accomodi, prego; Servola, servi il professore.

Pio Servola — che c'è ancora — il cameriere più vecchio della *Lanterna Verde*.

— Un brodo, dentro del brodo un uovo, due uova all'occhio di bue, ben cotte.
— Vino?
— Niente!

Dopo dieci minuti mi ripetè la stessa preghiera di prima:

— Il treno per Milano parte alle sei, mi raccomando!
— Stia sicuro, si fidi di me.
— A proposito, che stanza mi da?

— Il numero sei, al secondo piano, Fuga, accompagna...

Rapido Fuga era il cameriere più in gamba della locanda, l'unico dei tre — Servola Fuga Franzi — che sapesse fare il suo dovere, sul serio, in un alberghetto dove capitava di tutto e a tutti bisognava far buon viso, anche se garbavan poco.

Tirai fuori dal cassetto il registro, copiai il nome dalla scheda « professor Davide Severi, fu Paolo e Anna Rosa, di anni 47 da Torino ».

— Perbacco, i gentiluomini — lascia pur che il mondo dica — i gentiluomini, mio caro Fuga, si vedono subito, a viso, si capiscono subito, a naso, non ci si sbaglia mai neanche a farlo apposta...

Presi il gesso e scrissi sulla lavagna « *il sei alle sei* ».

— Chi suona?
— Corro a vedere.
— Acqua calda per il professore!

Portò su il bricco. Mezz'ora dopo il numero sei tornò a suonare.
— Fa presto!
— Volo!
— Che vuole?
— Dice che ha freddo e desidera o una coperta di lana, un'altra, o un piumino....
— Prendi la coperta, ecco il piumino-
— Il professore è contento?
— Lo sa che ha una paura matta...
— Di chi?
— Dei ladri ! Mi ha detto:
— Fuga, fammi un piacere.
— Volentieri, professore!
— Guarda sotto il letto!
— Alla *Lanterna*, professore...
— Lo so, ma le precauzioni non sono mai troppe! Anche qui, anche qui...
— Dietro la stufa, dietro l'armadio, dentro l'armadio.
— Fuga, queste due porte...
— Sono delle stanze comunicanti col sei, il cinque e il sette...
— Comunicanti?
— Ma la chiave di tutt'e due è questa qui, la tenga lei, professore....
— Adesso son più tranquillo, grazie, Fuga, non dimenticarti, domattina, alle sei...
— Non dubiti, buonanotte...

— Ma lo sa che è un bel vigliacco!

— Una persona per bene come ce ne sono poche, di questi tempi, che viaggia poco, che non ha pratica, che ogni giorno ne legge sui giornali una di nuova, e, poi e poi...
— Che cosa
— Galantuomo e quando s'è detto così, s'è detto tutto.
— Oh! questo sì, sul serio. Guar di che arriva gente...

La porta dell'albergo si aperse e lasciò passare un facchino che mise a terra due valigie, una gialla, una marron, poi si riaperse e cacciò avanti un tale, e poi un altro, di mezza età quello e questo, rossi in viso, un po' alticci, mi pareva, o per lo meno allegri.

— Tieni è per te.
— Tieni anche questo...

Cinque lire l'uno, cinque lire l'altro, al facchino, per cento passi, che più di cento non sono, dalla stazione alla *Lanterna*.

Il più grosso dei due si appoggiò al mio tavolo, e subito dopo anche l'altro. Sentii bene il fiato greve e il respiro affannoso della gente che ha alzato il gomito più del necessario.

— I signori desiderano?
— Questa è bella, dormire...
— In una camera a due letti!
— Se fosse possibile.
— Non ne ho...
— Lei è il padrone dell'albergo?
— Il portiere, ma quando il padrone non c'è, fa lo stesso.
— Dunque si diceva...
— Che una stanza a due letti non c'è.
— E invece ad un letto?

— Allora sì, ma un po' lontane, disobbligate, con una stanza in mezzo, se s'accomodano ugualmente, il cinque e il sette...
— E in mezzo il sei?
— Già! Ma quello è occupato.
— Vogliono dirmi il nome?
— Gennaro Scala, napoletano, fuochista del *Valparaiso*, di anni....
— Leone Spada, macchinista dello stesso...
— Napoletano anche lei?
— Non sente?

Ci si può sbagliare!

Accese un mezzo toscano, tirò uno sputo, si passò il rovescio della mano sulla bocca, buttò fumo come da un camino.

— Hanno già pranzato?
— Pranziamo adesso.

Entrarono nella saletta vicina, sentii dalla porta quel che dicevano a Servola.

— Vermicelli al pomodoro, molti vermicelli, molto pomodoro, costata di bue, spinacci, un fiasco di Chianti.

— E se non basta aggiunse il più grosso, due...

Allora chiamai Rapido Fuga e gli dissi il fatto mio.

— Non vedi? Sono un po' brilli, ma fra un'ora lo saranno del tutto...

— Mi pareva, quando sono entrati...

— Dunque, sta attento a quel che ti dico; bisogna tenerli d'occhio! Non mi piacciono, e non vorrei che tentassero qualche colpo. Se quel disgraziato di professor Severi al quale abbiamo dato il sei, per una notte, lo imaginasse, scapperebbe senza perder tempo. Fortunatamente parte all'alba... Mi rincresce per te, caro Fuga, ma, questa notte, devi star sul chi vive, non lasciar il corridoio se non quando tu sia sicuro — bada bene! — sicuro! — che abbian preso sonno, ma prima no, hai capito?

— E' quel che pensavo io, perchè han due ceffi che mi par di aver visto un'altra volta, chissà dove...

— Magari in Corte d'Assise, Scala Spada, Gennaro, Leone, del *Valparaiso*, non senti che roba...

Dopo un'ora uscirono dal restaurant.

— Hanno pagato? — chiesi sottovoce a Servola.
— Con un biglietto da cinquanta!
— Guarda le serie!
— Ho ancora sete — disse il più piccolo dei due.
— Vogliono dell'acqua minerale? — domandò Servola dalla soglia della porta.
— Con l'acqua ci laviamo il muso ogni sette giorni e basta. Porta sù quel mezzo fiasco di Chianti.
— Al cinque!
— Al sette!
— Allora lo beviamo qui.

Sulle scale, poco dopo, traballavano e poichè tentavan di cantare li supplicai di smetterla.

— Signori...
— Signori un corno!
— E' suonata la mezza e l'albergo è chiuso. Se di fuori passa la polizia mi leva la contravvenzione...
— Non ha torto, ma a Napoli — sei mai stato a Napoli? — si canta sempre, anche di notte...
— Vogliono esser chiamati?
— Quando ci si sveglia, si suona, o io o lui, — spiegò il viaggiatore che aveva nome Spada — ma se il mio amico dorme, scendo io, e se dormo io, scende lui, alle dieci, alle undici a mezzodì, perchè qui, i padroni di noi, siamo noi...
— Facciano adagio, per amor del cielo, altrimenti mi svegliano tutto l'albergo...

Sbatterono le porte con un fracasso d'inferno.

Richiamai il cameriere.

— Fuga, stanotte dormirai con un occhio solo. Già non volevo dir di sì a quei due manigoldi ma ormai è troppo tardi. Posso sbagliarmi veh!, ma quei due, il cinque e il sette, devono esser per lo meno....
— Dei ladri..
— Ladri, ladri!

Alle undici del giorno dopo, nell'ora del traffico, scoppiò il finimondo perchè prima mi chiamaron di sopra.

— Ohe! portiere vien sù.... — ma poi vennero di sotto — un vero scandalo — Scala e Spada in mutande...

— Ma signori, scusino, questo non è il modo...

Ah! non è il modo? No? Lo sai che si tornava dalle Indie e che nelle nostre due valigie c'era il ben di Dio?

— Lo credo, sarà come dicono, ma io...

— Tu, tu ne rispondi, e va a chiamare il padrone della *Lanterna!* Deve pagare e pagherà, tutto quel che ci hanno portato via, camicie, colli, cravatte, maglie, scarpe, vestiti, quel che c'era dentro...

Un po' alla volta, con le buone — mi facciano un piacere, parleremo dopo, adesso rientrino nelle loro stanze, è una vergogna — li persuasi a salire... Quando riuscii a trovar il cameriere di notte, gli chiesi se quello che era il modo di restar sveglio.

Capirà che io non potevo credere...
— Che cosa?
— Alle tre di questa mattina cascavo dal sonno ma prima ho voluto ascoltare, dietro la porta del sette e del cinque. Dormivano, ha capito, son sicuro, si sentiva... Finchè dormono, ho pensato, non c'è d'aver paura, e il professore è sicuro...

— Lo hai chiamato alle sei?
— Lo avrei chiamato se non avesse fatto da sè...
— Cioè?
— Arrivai appena in tempo per dirgli « buon viaggio... » che si girò, mi sorrise, mi rispose « arrivederci... ».
— E tu?
— E io « buon giorno, professore... ».
— In mano non aveva...
— Ma sì, una da una parte e una dall'altra, due valige grosse così — come vuol che potessi imaginare — una gialla, l'altra, aspetti un momento...
— L'altra?
— L'altra marron.
— Canaglia!

Giannino Omero Gallo

Non saranno emesse nuove monete papali

CITTA' DEL VATICANO, 25

E' stata da qualcuno avanzata la ipotesi che lo Stato della Città del Vaticano alla emissione delle attuali monete, che hanno incontrato il plauso e l'ammirazione di tutti i competenti, intenda farne seguire, sempre entro i limiti stabiliti nella convenzione monetaria con il Regno d'Italia, una seconda, che dovrebbe essere di carattere più pratico. Scopo di questa seconda emissione dovrebbe essere, sempre secondo le voci che corrono, quello di mettere in circolazione monete senza effigi sacre, onde evitare che, nello scambio quotidiano, tali effigi, veneratissime, abbiano a subire irriverenze ed oltraggi. Ma la voce, che ha avuto realmente una certa diffusione, non trova riscontro alcuno nelle intenzioni delle Autorità vaticane. Le monete pontificie infatti hanno avuto, in ogni tempo, un carattere sacro. Sempre, per il passato, i pellegrini che venivano a Roma solevano portare seco nel modo, come preziosi ricordi, le monete papali, che ricordavano la grandezza e la maestà della Chiesa, le opere dei Papi a vantaggio della fede, delle Missioni, della cultura e riproducevano i tesori d'arte del Vaticano, i monumenti sacri di Roma, le catacombe ecc.

La tradizione era stato abbandonata con la riforma monetaria decretata da Gregorio XVI col chirografo 10 gennaio 1835. Pio IX, l'ultimo dei Pontefici che ha battuto moneta, non riportò nessuna immagine religiosa nelle sue 525 monete. Secondo dichiarazioni di competenti il ritorno alle tradizioni gloriose della Santa Sede in materia è stato voluto da Pio XI col felice intuito di studioso che tutti gli riconoscono.

La Mostra del Giardino Italiano

inaugurata con significativi discorsi di Giuliano e Ojetti

FIRENZE, 25

Stamane alle ore 10.30, nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della Mostra del giardino italiano, ordinata nelle magnifiche sale del palazzo da un comitato presieduto da S. E Ugo Ojetti, e composto del direttore delle Gallerie e degli uffici Tarchiani, e del conte Gamba. Alla mostra, che fa parte delle grandi manifestazioni della « Primavera fiorentina », sono esposte tra l'altro opere d'arte inviate da tutte le regioni d'Italia e dall'estero, e aventi attinenza al giardino d'Italia dal 1300 al 1700.

La magnifica cerimonia

In Piazza della Signoria erano schierate alcune centurie di avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane con i loro vessilli, mentre, dall'atrio di Palazzo Vecchio, e lungo lo scalone che conduce al salone dei Dugento, prestavano servizio carabinieri in alta uniforme e i valletti del Comune nei loro storici costumi. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano, S. E. l'on. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Buttafuochi, in rappresentanza della Camera dei Deputati, i Sottosegretari di Stato on. Morelli e Serpieri, il prof. Arturo Marticati, membro del Direttorio del Partito, in rappresentanza del presidente dell'Accademia d'Italia sen. Marconi, gli Accademici Piacentini e Pavolini, l'on. Calzabini, segretario della Federazione nazionale architetti, senatori e deputati, S. E. il generale Romei Longhena, comandante del Corpo d'Armata, una larga rappresentanza del corpo consolare e della magistratura e numerose altre autorità e personalità cittadine.

Parla l'on. Giuliano

Ha parlato per primo il Podestà senatore Della Gherardesca, porgendo alle autorità intervenute il saluto e il ringraziamento di Firenze. Quindi S. E. il Ministro Balbino Giuliano, in rappresentanza del Governo, ha pronunciato il seguente discorso:

« L'idea di una Mostra del giardino appartiene al novero di quelle idee che in un primo momento, appena vengono enunciate, non persuadono affatto, anzi ci sanno di un pò di ricercato e quasi di strano, ma viceversa, appena ci riflettiamo un poco, si presentano così ragionevoli da farci meravigliare di non averci pensato prima.

« E' ben naturale che noi facciamo la mostra della casa; uno degli aspetti in cui noi possiamo studiare la storia della vita e della coscienza umana è precisamente la forma della casa. Ma un aspetto della vita e della coscienza umana ci si può rilevare anche nella forma del giardino. La casa è il posto di difesa dal nemico ed il riparo della natura; è il primo centro in cui si svolge l'attività della persona umana, è il campo della vita più immediatamente suo; è insomma il territorio di quel primo stato embrionale che è la famiglia.

Il bisogno del giardino

« Ma il primo momento nel quale il territorio non è stato più immediatamente minacciato, e l'uomo ha sentito subito il bisogno di ampliarlo, di includervi un pezzo di libera terra che fosse un pò casa sua e un poco natura che gli desse quel senso di sicurezza che ognuno sente nell'ambiente immediatamente suo, ma gli desse anche il senso della sua libertà in mezzo alla natura.

« Noi abbiamo bisogno di stare negli edifici ben costruiti di concetti e di abiti mentali e di qui ripensare l'infinito che si stende oltre i confini della realtà nostra. Ognuno di noi ha bisogno anche di uscire in qualche momento a respirare sotto l'aperto cielo e di sentire l'immediato diretto contatto con l'infinito. Noi abbiamo bisogno della realtà, ma anche dell'ideale; abbiamo bisogno della scienza e delle sue applicazioni tecniche, ma abbiamo anche della poesia. Abbiamo bisogno della casa ed abbiamo bisogno del giardino.

Il giardino per tutti

« Il giardino è un momento della nostra anima: la casa che cerca di includere nel suo territorio un pò di natura perchè la vita giornaliera abbia il riposo nel contatto con l'infinito, perchè il riposo possa avere anche il libero giuoco nella libertà che spazia oltre il chiuso della stanza. Qualche volta il giardino resta un momento dell'anima e non si traduce nella realtà, ma nella storia dell'umanità c'è una parte anche per l'ideale che ha sempre superata la realtà e non si è mai pienamente concretato in essa.

« Nelle prime forme più semplici della vita ogni casa tendeva a farsi il suo giardino ed a misura che la casa si faceva più ampia, anche il giardino si ampliava, chi non ne aveva chiedeva il libero contatto con la natura alla strada.

« Quando poi l'affollamento della città ha tolto alle persone il sicuro possesso della strada, ed ha anche allontanato la campagna dall'abitato, allora è sorto il giardino pubblico, questo giardino di tutti in cui ognuno possa uscire dal chiuso delle case e dei sistemi e risentire quel divino che è immanente nella natura, che è la sovrana medicina liberatrice dello spirito dalle fascie in cui egli stesso si è avvolto.

Origine romana

« Ma come tutto ciò che è bello e che è vero nella civiltà nostra ha origine qui nella nostra penisola sacra, risale a Roma come alla divinità creatrice e si svolge nell'età nuova coi caratteri della latinità. Ed ecco il giardino severo e forte della casa trecentesca, ecco il giardino in cui la casa austera e pensosa del rinascimento si apre come ad un senso di serenità contemplativa; ed ecco il giardino fastoso della grande villa secentesca che esprime esteticamente un superbo sogno di potenza;

« Ma il giardino è sempre latinamente ben composto con la perfetta simmetria che è carattere della nostra stirpe, il giardino fatto per la discussione dei massimi problemi e per i ben campi d'amore e per il bel novellare;

« Poi ad un certo momento il giardino non è più nostro, il giardino romantico, il giardino di un'epoca che non sente più l'infinito parlare dell'anima nelle forme di buona armonia, ma lo sente con la spontaneità di una rivelazione immediata, ecco il giardino che è quasi un pò finzione di natura selvaggia, dove l'animo possa avere il fremito di ciò che è primitivo nella vita. Non io posso continuare a farvi la storia del giardino, se mai ve la potrebbe fare, e forse ce la farà Ugo Ojetti con quel fine gusto di artista e con la competenza della sua speciale coltura.

« Io, invece di parlarvi del giardino di oggi, voglio chiudere chiedendo: Quale sarà il giardino di domani ? Noi non possiamo ancora saperlo perchè oggi appena indoviniamo quale sarà il nostro domani. Chiudo dunque dicendo che noi, nella preparazione del domani, dobbiamo almeno voler bene al giardino e comprendere il suo significato ideale. Noi amiamo il progresso in tutte le sue forme ed anche nella forma meccanica: amiamo la rapidità del lavoro, l'ampiezza delle costruzioni, il moderno ordinamento delle cose e la grandiosa organizzazione delle case; amiamo cioè il progresso, che è sapiente applicazione della scienza.

Ritornare alla poesia

« Ma non dobbiamo dimenticare noi Italiani, che bisogna pur ritornare alla poesia e che la vita ha bisogno della poesia per il suo progresso, e persino per il suo progresso scientifico e meccanico. Oltre l'estensione del lavoro, c'è pure un altro valore: quello cioè dell'intensità del lavoro. Oltre l'astratta perfezione meccanica dell'opera, c'è anche la perfezione dell'opera che porta il segno di un personale pensiero. Corriamo pure in cerca di esperienze esteriori: ma perchè la cosa non sia vana, è pure bene arrestarci un momento a guardare in cielo e ad ascoltare l'interiorità della nostra coscienza. Santa cosa è costruire case ed ampliare l'abitato della città, ma per non condannare la vita bisogna saper uscire a tempo in giardino e ascoltare tutte le voci, quelle che scendono dall'alto del cielo e quelle che salgono dal profondo della coscienza.

« Dovuto compenso all'umana fatica è il possesso delle cose, ma perchè il possesso delle cose non divenga un carcere per il nostro spirito, giova serbare in noi la capacità di gioire delle cose che trascendono il nostro possesso, che si chiamano natura e Dio e che ci danno attraverso la bellezza un raggio di verità immortale ».

Il discorso di Ojetti

Infine ha pronunciato un discorso S. E. Ugo Ojetti, presidente del comitato esecutivo, il quale spiega le ragioni di questa mostra, rilevando come su 100 libri intorno al giardino italiano 99 sono stranieri. Nel Nord-America, egli dice, la professione d'architetto giardiniere o architetto paesista è una professione definita con uno speciale titolo accademico. Eppure se c'è un'architettura e uno stile al quale, dagli antichi giardini di Roma e della Campania fino a tutto il 700, noi si sia rimasti fedeli è proprio l'architettura simetrica e ragionata dei nostri giardini. Ogni regione e ogni secolo hanno avuto come si vede in queste 50 sale i loro caratteri, ma tutti obbedienti alla stessa norma di mostrare, con armoniosa bellezza, il continuo ordinato e visibile dominio dell'uomo sulla natura. Soltanto nella seconda metà del 700 il romanticismo settentrionale, col suo parco finto selvatico, ruppe questa tradizione e offuscò in tutta l'Europa questa serenità.

« Per rimettere in onore la ordinata storia e la bellezza dei nostri giardini, per tornare in prima fila, come è nostro dovere, tra gli studiosi della nostra architettura giardiniera bisognava fare questa grande esposizione. Un'esposizione è una azione, non è una dissertazione o un trattato. Firenze ha fatto lo stesso nel 1922 per ricollocare al posto d'onore che le spettava la pittura italiana del 600 e del 700. E vi è riuscita. Oggi, conclude l'oratore, Firenze ripete la stessa azione per il giardino italiano, e la mostra avrà la stessa fortuna ».

Il giro delle sale

Cessati gli applausi che hanno accolto il breve e vibrante discorso di Ugo Ojetti le autorità osservano nel salone dei Dugento, la mostra delle ville Sabaude, che ha molti quadri gentilmente prestati da S. A. R. il Principe di Piemonte, e cominciano il giro del palazzo e della mostra dal quartiere di Cosimo I., dove è la ricchissima mostra delle ville medicee. Si soffermano quindi nel salone dei 500, ove sono collocati 10 teatri che raffigurano il giardino italiano dal classico romano sino al giardino della fine del 700. I teatri sono disposti in 10 sale, incorniciate da architetture classiche con riproduzioni di fontane, cascate con le acque correnti, differenti luci, ecc.

Sono qui presenti gli architetti che hanno disegnato i teatri, e il prof. Donatello Bianchini, lo scenografo che li ha eseguiti. Attraverso la scala vasariana le autorità salgono al mezzanino, ove sono raccolti i dipinti raffiguranti i giardini del 300 e del 400. Sono molti i quadri inviati dalle gallerie italiane e da gallerie straniere, tra questi una Madonna del Botticelli, una Madonna del Boccati, che viene da Perugia, un'allegoria di scuola Botticelliana, che viene dal Louvre, ed altri quadri provenienti da Milano.

Poi cominciano il giro delle cinque sale riservate ai quadri delle ville romane, e qui gli intervenuti hanno per guida il Principe Barberini, Roberto Papini ed i componenti il comitato romano. Le autorità visitano quindi, accompagnate dal marchese Orazio Pucci, le sale delle ville toscane.

La mostra dei fiori finti

Passano dopo nella sala delle ville napoletane e siciliane, ordinata dal conte Carlo Gamba, e salgono al piano superiore dove, nella sala dei Gigli, e nella sala delle udienze, è ordinata la bellissima esposizione dei fiori finti antichi e moderni. Sono ammiratissime la raccolta dei fiori di cera dell'Orto Botanico fiorentino, per la prima volta esposti al pubblico, opera di Luigi Calamai nei primi del secolo scorso ed i due grandi paliotti di Palermo e di Trapani in coralli e granati. Nella sala dei ori finti le autorità si soffermano dinnanzi alle vetrine dei molti espositori francesi, tedeschi ed austriaci, e degli espositori italiani sono ammiratissimi i fiori di vetro di Murano, molto originali e di una esecuzione perfetta.

Attraverso alla cappella ducale le autorità passano nelle cinque sale delle ville lombarde, dove fa loro da guida il commissario della Lombardia architetto Ferdinando Reggioli, vedute di ogni scuola delle più belle ville dei laghi e della Brianza sono esposte su queste pareti. Bellissimi fra gli altri i sette quadri di Francesco Zuccarelli prestati dal Principe Borromeo.

Le ville veneziane

Dalle sale lombarde si passa alle vedute di ville piemontesi e genovesi e si entra attraverso il ballatoio e il salone dei 500 nei quartieri degli elementi, decorato dal Vasari. Molti quadri cinquecenteschi rappresentano scene, banchetti, trattenimenti all'aperto nelle ville veneziane. La ricchissima sezione veneta è tra le più ammirate della mostra. In una sala è esposto anche il notissimo centro da tavola settecentesco, che rappresenta in vetro le aiule di un giardino, e che appartiene al Museo Civico di Venezia, e che, nonostante la sua rarità e fragilità, è stato prestato gentilmente dal Comune di Venezia. In un altro piccolo teatro è rappresentato il labirinto della villa Pisani a Stra. La visita ha così termine, ed alle una le autorità partecipano ad una colazione offerta loro dal Podestà. Da oggi la mostra del giardino italiano è stata aperta al pubblico.

SPIGOLATURE

Ancora un cinquantenario. Si tratta — scrive il *Temps* di Emilio de Girardin, uno dei più grandi giornalisti del secolo scorso, Girardin, l'uomo che ha un'idea al giorno, fondatore del giornale moderno che si fa leggere da tutti. Senza dubbio vi è tutto ciò nel direttore del *Constitutional*, ma il personaggio incarna inoltre altre cose per la sua vita, i suoi costumi, la sua leggenda. Anzitutto ha riempito una buona parte del secolo scorso con le sue avventure. Dall'età di vent'anni, sotto Carlo X, si sente parlare di lui, e quasi subito s'incorpora alla piccola storia del suo paese. E' il familiare di tutti i governi, di tutti i troni, di tutti i potenti che si succedono dal 1830 al principio della repubblica. Esercita un'influenza enorme sotto Luigi Filippo, ma non meno grande sotto Napoleone III e, alla vigilia della sua morte, incomincia una carriera politica che lo avrebbe portato molto in alto, dopo aver fatto, con fortuna, dieci carriere di scrittore, di pubblicista e di uomo di affari. E' una specie di eroe popolare, atto a tutte le trasformazioni, un Figaro molto libero e non meno intelligente. In pieno romanticismo ha la fortuna di nascere figlio naturale. Quale più bella sorgente di anatemi da gettare contro la società? Egli se ne serve, e il suo primo libro, intitolato *Emilio*, gli dà il successo ed anche il nome. Egli è uomo da aggiungervi anche il cognome e intima pubblicamente al padre naturale di darglielo. Questi, esitando a rispondere, si attira la frase di Montrond: «Sbrigati a riconoscerlo, o è lui che non ti riconoscerà più». Come giornalista si ricorda il consiglio che dava ai suoi redattori: «Fate dei nomi — diceva —: ogni nome è un lettore sicuro, un abbonato probabile». Fu lui ad iniziare quella cronaca mondana brillante, che ebbe grande successo in una città come Parigi, e fu copiata dai giornali che vennero poi. Sua moglie, madame de Girardin, squisita scrittrice, aiutò il marito nel suo lavoro giornalistico e si fece anche notare come autrice drammatica. La sua commedia: *La gioia fa paura*, è ancora nel repertorio della «Comèdie».

*

A proposito della rivolta di Madera Ludovico Fert così scrive dell'isola nel *Figaro*: La vita offre veramente contrasti sconcertanti. Una delle isole apparentemente più felici del mondo, Madera, è in piena rivoluzione. Gli abitanti di quel paradiso della natura vivono nella scena più ridente del mondo, fra le rose già sbocciate, i fiori multicolori, gli alberi verdeggianti che evocano i tropici sotto un cielo miracoloso, sulla riva di un mare azzurro. L'isola di Madera è giustamente chiamata «Giardino dell'Atlantico». Collocata sulla via che conduce verso l'America del Sud, è la prima terra che annuncia le regioni tropicali, come, quando si viene dal sud, è l'ultima a ricordare quelle contrade ultrameridionali. Dal mare lo spettacolo è senza confronti. A fianco degli alti monti, si svolgono plaghe verdeggianti, fatte di giardini, di vigne, di aranceti, di cedri, di limoni e di palme. Avvcinandosi, la fantasmagoria si accentua, prende colore: perchè i fiori sono innumerevoli a Madera: azalee, begonie, camelie evocano le terre piene di sole del sud. Lo spettacolo colpisce ancora maggiormente, perchè è fatto di contrasti. A quella natura incantatrice si oppongono, infatti, roccie, picchi, terrazze di basalto, precipizi, tutto un paesaggio frastagliato che indica le origini vulcaniche di quella graziosa isola. E tutto quel paesaggio è attraversato da torrenti, da fiumi sinuosi che formano, qua e là, freschissime cascate. Lo sguardo è fermato e sedotto da tanti contrasti. Numerose colture vi sono in quell'Eden, ma la più prospera è sicuramente la vigna, il grappolo bianco che dà un vino diventato celebre. E il clima vi è eguale e dolce! Ecco Funchal, la capitale, collocata in fondo ad una lunga baia, che v'invita a discendere. V'invita con l'aspetto delle sue case sorridenti, con i suoi innumerevoli giardini ed i suoi costumi pittoreschi. Le contadine circolano per le vie sul dorso dei muli, provenienti dalle alture, dalle quali portano frutti di ogni specie, raccolti nei giardini.

*

In questi giorni si è inaugurata a Parigi una targa commemorativa sulla casa di Via Clausel, dove Guy de Maupassant abitò dal 1878 al 1881. Ma siccome vi fu una controversia per sapere se al n. 17 o al n. 19 abitasse il celebre romanziere, così un redattore dell'*Excelsior* andò ad intervistare l'amico più intimo dello scrittore, Leone Fontaine, che vive a Cannes, in tarda età, e che fu ricordato in una delle migliori novelle di Maupassant: «Mouche». Egli rispose molto brillantemente che nulla come i numeri può essere facilmente dimenticato, ma che personalmente inclina per il 17, perchè vi sono dei numeri che restano nella memoria quando ripensiamo a quelli che abbiamo conosciuti ed amati. Veramente — disse — è la via Moncey, che fu la culla letteraria del poeta. E' là che, dal 1871 al 1878, occupò una modesta stanzetta, nella quale ha tanto lavorato, sognato e sorriso, che non è possibile che non vi sia rimasto qualche cosa di lui. Ma la via Clausel gode la celebrità di aver ospitato il gruppo letterario delle «Serate di Mèdan» che da Emilio Zola a Leone Hennique, il solo sopravissuto, riuniva i migliori scrittori dell'epoca. Così che quella targa su quella casa, oltre che Maupassant, ricorda gli illustri ospiti che la frequentavano.

Lo sviluppo dell'Aeronautica in Brasile

RIO DE IANEIRO, 25

Il Governo ha istituito un Dipartimento di aeronautica civile annesso al Ministero dei Lavori Pubblici.

CRONACA DI VENEZIA

La festa della Smobilitati Benefica per il suo primo decennale

Ieri festa di San Marco patrono principale di Venezia la «Smobilitati Benefica pro Derelitti di Guerra», Associazione tanto benemerita per il suo largo spirito di carità verso gli orfani, i congiunti dei Caduti e i minorati ha voluto festeggiare con commossi riti il primo decennio della sua filantropica attività. Come è noto le benemerenze della società sono già state riconosciute e apprezzate al loro giusto valore, ne è prova il conferimento da parte del Comune della Provincia di S. E. il co. Volpi e dell'Associazione Bersaglieri in congedo di quattro medaglie d'oro, di cui ieri appunto la smobilitati benefica ha fregiato il suo labaro. Il benemerito sodalizio, fondato già da un gruppo di reduci del 108. battaglione antiaereo, conta ora quasi mezzo migliaio di soci, tutti ex combattenti, e nei suoi due primi lustri di vita ha distribuito 270 mila lire in beneficenza.

Alla cripta del Tempio Votivo

La mattina alle otto, com'era in programma intorno alla Smobilitati si sono riunite sulla Riva degli Schiavoni le società consorelle coi vessilli e larghe rappresentanze di soci. Vediamo il presidente della «Lunatica» cav. Lanza, Libera presidente dell'«Ombrella», Tito Pavan, segretario della «Tarvisium Venetiae», Fornasier vice presidente della «Pase Benefica» col Consigliere Pierato Pilla della «Mestre Benefica», Marco Quarisa della «Murano Benefica» Torres, in rappresentanza della «Beneficenza in Laetitia», Gruppo Maschere «Carlo Goldoni», Sottufficiali in congedo, il vicepresidente, avv. Pier Maria Garlato, Botter, Pagnacco e Cadel per la Sezione di Venezia dell'Arma di Cavalleria, «Ludri» rappresentanze dei Marinaretti della Scilla (ON.B) e dell'ist. Artigianelli. Oggetto di speciale deferenza sono i vessilli dell'Assoc. Mutilati, col tenente Fabbro del reparto di Venezia della Milizia Mutilati, e quello dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti colla presidente contessa Elti di Rodeano.

Bandiere ed associazioni prendono posto in un battello della linea diretta, filando verso il Lido, dove si forma un corteo che preceduto dalla banda del 71. fanteria, si porta sul piazzale del Tempio Votivo, dove quasi subito arriva in lancia, dalla stazione, l'on. Ignazio Chiarelli, accompagnato dal Presidente della «Smobilitati», maggiore cav. Giacomo Bussandri, dal Presidente della locale Sezione Mutilati, avv. Sandro Brass, dal vicepresidente della «Smobilitati» Meo e dai Consiglieri Penso, Trame, Baroni, etc. L'on. Chiarelli, magnifica figura di combattente e di mutilato, viene ossequiato dai presenti, tra cui sono altri preposti e soci della Smobilitati, il segretario Galvan, l'altro vicepresidente Fabris, Franci, Michieli, Ligabue, il colonn. Cingolani comandante della «Scilla» ecc. Assiste anche il dott. Giuseppe Valtorta presidente della Federazione provinciale dei Combattenti.

Il corteo discende quindi nella cripta del Tempio, ove sono adunate le salme gloriose dei Caduti. Qui si svolge il commovente rito. A un segnale di tromba due marinaretti della «Scilla» recano l'artistica corona che il comm. Umberto Bellotto forgiò perchè restasse a perenne memoria dei Caduti offrendola alla Smobilitati. Quindi all'altare della cripta il parroco di Lido don Romeo Tizianello celebra la Messa. All'elevazione risuonano le note della Canzone del Piave, mentre i vessilli si chinano.

Finito il divin sacrificio, don Tizianello rivolge agli astanti fervorose parole, ricordando i motivi di religione e di amor patrio che fecero sorgere il Tempio Votivo, perchè vi trovassero perenne riposo i resti gloriosi dei Caduti in difesa di Venezia. Il sacerdote conchiuse col più alto auspicio di bene per la Patria diletta.

Il corteo lascia la cripta e si ricompone all'aperto, dove all'on. Chiarelli vien presentato il cieco di guerra Andreoletti, a cui stringe con effusione la mano.

L'orazione dell'on. Chiarelli nella Sala Napoleonica

Il corteo ritorna a Venezia per partecipare alla cerimonia indetta per le 10 e mezza nella Sala Napoleonica. Il fondo è addobbato con bandiere tricolori tra cui spiccano i ritratti del Re e del Duce. Su una pedana è un semicerchio di seggi per le autorità. Dietro si raggruppano i numerosi vessilli. A poco poco la sala si riempie di autorità, personalità e invitati, ricevuti dal Presidente cav. Bussandri. Vediamo insieme al Presidente e all'on. Chiarelli, il comm. Zattera per S. E. il Prefetto, il gr. uff. Beppe Ravà per il Podestà, il dott. Pasquali del direttorio, per il Segretario Federale Fascista, il capitano di vascello De Orestis per il Comando Militare Marittimo, il maggiore Pedoni per il Comando del Presidio, i senatori co. Girolamo Marcello e gr. uff. Davide Giordano, l'avv. Sandro Brass presidente della Sezione Mutilati, la contessa Elti di Rodeano per le Madri e vedove dei Caduti, il dott. Valtorta presidente dei Combattenti, lo ing. Gilberto Errera del Nastro Azzurro, il comm. Bianchi Intendente di Finanza, il generale Laria, il cav. uff. Messini e il cav. Calderone per la Magistratura, il dott. Termini per il Questore, il maggiore Broccato per il 71. fanteria, il colonn. Cingolani della «Scilla» il dott. Maioli per la Congregazione di Carità e molti altri.

In fondo alla sala è la musica del 71. fanteria e la fanfara dei Bersaglieri in congedo.

Le adesioni

A uno squillo di tromba, che impone il silenzio, il maggiore Bussandri legge le molte e autorevolissime adesioni. Hanno aderito:

S. M. il Re e S. M. la Regina; S. A. R. il Principe di Piemonte; S.A.R. il Duca d'Aosta; S. A.R. la Duchessa d'Aosta; S. Eccellenza Benito Mussolini, il Segretario di Stato del Vaticano; S. E. Giovanni Giuriati; S. E. il Ministro della Guerra generale Gazzera; S. E. il Ministro della Marina; S. E. il ministro delle comunicazioni Costanzo Ciano, S. E. il Ministro delle Corporazioni Bottai; S. E. il Ministro delle Finanze Mosconi; S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, S. E. il conte Volpi di Misurata; S. E. Bianchetti, prefetto di Venezia, l'on. ing. Fantucci; S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine; S. E. mons. Angelo Bortolomasi; il Comune di Venezia; l'avv. Suppiej, segretario Federale; S. E. l'ammiraglio Fiorese Comandante l'Alto Adriatico, e tutte le associazioni combattentistiche e assistenziali della città.

Hanno onorato la nostra bandiera con medaglia — prosegue il cav. Bussandri — S. E. il co. Volpi di Misurata; la Provincia; il Comune, e l'Associazione Bersaglieri, sezione di Venezia.

Quindi il Presidente ha rivolto ai presenti poche, efficaci parole, dicendo:

«La Società nostra, sorta da uno spirito di puro altruismo, durante dieci anni ha goduto nell'intimo suo identificando il bisogno dei derelitti di guerra col concorso fraterno; oggi, dopo dieci anni, lieta del bene fatto nel silenzio, è fiera di ricevere il grande premio con le benevole adesioni e col sincero riconoscimento da parte delle superiori Autorità e di illustri cittadini, che io ho l'onore di ringraziare vivissimamente, anche a nome di tutti i consoci. Un ringraziamento speciale rivolgiamo all'eroico mutilato di guerra on. avvocato Chiarelli che con la sua elevata parola, gentilmente vuole commemorare e idealizzare il decennale della «Smobilitati Benefica».

Il magg. cav. Bussandri è stato vivamente applaudito e i battimani si sono fatti ancora più intensi quando l'on. Ignazio Chiadelli ha appuntato il medagliere della Società, recante i segni delle sue benemerenze sulla bandiera del Sodalizio.

Parla l'on. Chiarelli

Il valoroso mutilato quindi ha accennato a prendere la parola e nel profondo silenzio ha così iniziato il suo dire:

«Vi saluto, con cuore di italiano e di fratello o commilitoni della Smobilitati Benefica, esprimendovi un grazie racchiudente sorrisi di bimbi e palpiti di padri e vi dico che partecipano, a questa celebrazione, quei figliuoli che tragicamente privati un giorno dell'appoggio e del consiglio paterno vanno verso la vita con un titolo in più ma con un affetto insostituibile in meno, partecipano le vedove e le mamme che attesero invano un'alba serena per il ritorno del loro caro, partecipano i minorati di guerra che sanno benedètte le sofferenze e vedono illuminate le piaghe. Sono qui tutti, o commilitoni, coloro che avete beneficati per intonare l'inno della gratitudine, virtù risanatrice ed educatrice particolarmente sentita da chi ha sanato il proprio spirito nel dolore, sono qui per stringersi intorno ad una bandiera che nel verde del suo drappo offre il conforto della speranza e nell'effigie del Leone Veneto consacra una forza che si rinnova.

«Ed io, interprentando il pensiero ed il sentimento di costoro che la pena amano dimenticare nella fierezza di un alto sacrificio compiuto voglio riandare con la mente alla via percorsa, tutta fiori e tutta amore, per legittima soddisfazione vostra, per nostro doveroso riconoscimento e come sicuro auspicio.

«So di aver letto in un libro di massime che: «ogni cento nasce un valoroso, ogni mille un dotto, ogni centomila un oratore; ancor più di rado, se pure nasce, nasce un generoso».

I generosi

«Può darsi che ciò sia anche vero, ma ogni regola patisce le sue eccezioni ed una eccezione certa la offrite voi che, in schiera ben numerosa e senza defezioni portate il blasone della generosità, nobiltà non nuova per Venezia che conta molteplici filantropiche istituzioni sia nel periodo in cui era la Dominante come in tempo meno felici.

«In ogni epoca ospizi per ammalati, borse e contributi per bisognosi, asili e colonie per diseredati ebbero a sorgere dal gran cuore veneziano in omaggio ad una profonda e ben compresa solidarietà umana. Ed è per questa solidarietà, fortunatamente tradizionale ormai per la nobilissima gente di questa invidiabile città, che voi, dieci anni or sono, vi siete uniti con negli occhi la visione degli orrori della guerra e con nel petto un caldo desiderio di offerta.

«Mi par di vedere il vostro nucleo in formazione entro una stanzetta fatta chiara più che dai lumi della luce dei vostri spiriti.

«Fuori l'orgia rossa si scanagliava ai danni della Patria e voi che sentivate ancora il tepore del grigioverde portato, cercavate di scuotere il peso di un destino che vi si voleva imporre, ricordavate i giorni dell'angoscia e della lotta e, nella rievocazione, pensavate ai morti oltraggiati ed ai mutilati derisi da una massa di incoscienti e di profittatori intesa alla distruzione dei valori ed alla instaurazione dell'anarchia.

«Eravate in venti fanti di quel battaglione che aveva lanciato il suo motto: «Per l'aria - buona guardia»

«Come meglio santificar l'idea?

«La guerra residuava lagrime da asciugare e ferite da sanare.

«Si raccolgono le prime trecentottantacinque lire, si assume un nome si sceglie una bandiera e l'esempio che trascina porta, il 7 novembre 1920, al primo convegno della Smobilitati Benefica pro derelitti di guerra, settanta soci.

Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta, che ancora non ci è dato e che ci auguriamo quanto prima di salutare Principe di San Marco, manda la sua ambita adesione e le file ingrossano, e l'assistenza vive, cresce e fiorisce.

«I reduci della guerra, deposte le armi, continuano la santa battaglia con il lenire i dolori; è altra tensione questa che chiede però lo stesso abnegazione e dedizione; è una campagna diretta a ricostruire, a dar fede, ad affratellare, ma anche in questo modo intanto si continua a servire l'Italia e a rinverdire le memorie nella freschezza e nella poesia del sentimento.

Se il custodire gelosamente un patrimonio costrutto con le lagrime e con il sangue può suscitar plausi, il vivificarlo con atti di squisita bontà non elogi merita ma benedizioni. E le benedizioni a voi vengono, o commilitoni, dagli orfani della Nave Scilla e da quelli di altre istituzioni cittadine e della regione (non dimentichiamo che avete portato anche altrove il vostro aiuto), vi vengono dalle madri e dalle vedove dei Caduti, vi vengono dai mutilati e dai tubercolotici raccolti a Malamocco o di Venezia, vi vengono dall'Unione nazionale ciechi vi vengono da quanti con voi credono, sperano ed amano.

Il vostro gesto che lega il fratello al fratello, con dinanzi il sorridente ed illuminato volto della Patria, è un canto che dall'umanità va alle stelle.

«Se per voi è motivo di intima soddisfazione il beneficare, per i beneficati, credetelo, il vostro dono non richiesto ma spontaneo è motivo di elevazione. Si diradano le lagrime e scompaiono le sofferenze quando e lagrime e sofferenze vengono comprese.

Non basta talvolta sentirci paghi del dovere compiuto, in certe ore soffuse di tristezza, diciamolo pure, si ha estremo bisogno di qualche cosa di più del proprio io, si anela al conforto di un riconoscimento o di una parola dolce.

«E voi avete saputo dirla la dolce parola nell'aprire la vostra provvida mano e, da dieci anni, la ripetete consci della bella missione.

«Non pressioni, nè spinte per agire ma solo libero sfogo, ad un sentimento nutrito di patria passione; non sciocchi esibizionismi intesi più al cavalierato, al diploma di benemerenza, alla notorietà sulle gazzette che al bene; non promesse vaghe pubblicitarie ma sostanza concreta tradottasi in assistenza silenziosa.

«Ciò costituisce il primo vostro merito. Ho letto il volumetto che avete pubblicato per il decennale del sodalizio e vi ho colto una frase di stupendo significato: dopo di aver constatato i risultati di una riuscita raccolta di fondi si dice: «Questo è il vero premio per i soci della Smobilitati Benefica, gli onori saranno dati alla bandiera».

L'opera silenziosa

«Come meglio si poteva esprimere uno stato d'animo sublimato dal più sentito altruismo?

«E' questa una di quelle espressioni che ci riempiono di gioia perchè ci portano alla constatazione di una realtà palpitante, emanazione del Vangelo: «la mano sinistra non deve sapere quello che fa la mano destra». Basta raggiungere il santo scopo, solo alla bandiera gli onori, ed il simbolo della vostra unione porta i chiari segni che voi gli avete meritati con diuturna fatica.

«Ho cercato invano tra le pagine dello stesso opuscolo il nome di qualcuno di voi. Avete voluto rimaner tutti nell'ombra per porre solo in luce i risultati della vostra azione. E' veramente degno della massima lode tale comportamento di uomini adusati al lavoro anzichè alla chiacchera inconcludente.

Ma un'altra frase ho colta e voglio ripetere.

«Per approntare la vostra pesca di beneficenza del millenovecentoventitre era necessario un lavoro immane e voi avete stabilito di farlo alla notte in quanto tutti eravate lavoratori.

«E' il nostro popolo sano che vive nelle vostre schiere, è quel popolo gagliardo e generoso che ha dato alla Patria la Vittoria, è quel popolo grande che si rinnova per dare all'Italia nuove possibilità è quella autentica espressione di una stirpe destinata a camminare nel mondo.

«Nel lavoro è la vostra vita ed è la vostra gioia nel lavoro è l'avvenire della nostra Nazione che invoca per tutte le officine e per tutti i campi, superato questo grigio periodo di crisi mondiale, la più fervida attività.

«Avete detto che dei dieci anni di via percorsa, otto sono vissuti nelle nuova era di vita italiana ed io ritengo che questa considerazione voi la avete fatta con il pensiero diretto alla auspicata rinascita del nostro Paese, al nuovo clima storico che ha collocato nel nostro bel tricolore accanto allo stemma sabaudo i simboli di Roma ed avete pronunciato la parola: «presente» come dieci anni or sono, per adesione al Regime e per promessa di collaborazione.

«Per l'aria — buona guardia» avete ripetuto e la vostra voce parte dalla Laguna e va verso l'altra sponda dell'Adriatico simile ad un saluto e ad un augurio ed una lontana eco vi risponde con una tonalità che ha del singhiozzo e dell'implorazione.

«Fratelli, altre mete ed altre fatiche vi attendono, ma non sarete certamente voi che mancherete al momento; ardore e fervore potenziano la vostra fede.

«In questa città ove, da tanti secoli, la storia e la leggenda vivono tra il fascino aggiogatore di superbe bellezze, sorte prodigiosamente dalle acque e donate all'ammirazione dell'uomo; in questa città che non si adagia neghittosa nella contemplazione di un passato di gloria ma si protende con la sua anima verso nuove giornate; in questa città che, ad un tempo, dà e riceve luce dall'Adriatico nostro mentre salutiamo una felice tappa della via che voi continuerete a percorrere, sa che oggi invochiamo per la nostra Patria un destino di grandezza che ci viene propiziato dal nostro genio, dalla nostra forza demografica e, più che tutto, dalla saldezza del nostro cuore.

L'alata orazione, interrotta nei punti salienti da applausi, accoglie alla fine una prolungata ovazione. La musica del 71 intona la Canzone del Piave, poi squillano le note della fanfara dei bersaglieri. Intanto un marinaretto della Scilla, Domenico Zucchin, adottato dalla Smobilitati Benefica, consegna fra gli applausi all'on. Chiarelli uno splendido mazzo di fiori.

Il banchetto a cento minorati di guerra

Alle ore 12,30, terminate le cerimonie della mattinata, l'on. Ignazio Chiarelli con tutti i componenti la presidenza e il consiglio della «Smobilitati» presero parte al banchetto che la Società offriva a 100 minorati di guerra ed alle rappresentanze delle Società di beneficenza consorelle.

Il banchetto ebbe luogo nella sala del Selva alla Fenice quivi tre lunghe tavole erano disposte longitudinalmente. Alla tavola d'onore prendono posto: l'on. Chiarelli che ha alla sua destra il magg. Bussandri, presidente della «Smobilitati», alla sinistra il ten. Fabbri per l'avv. Brass presidente dell'Associazione mutilati, il gen. Laria comandante della Legione di Finanza, il cav. Gilberto Samassa, il comm. Antonio Azzano, il pittore sig. Trentin, il signor Barbon socio fondatore della «Smobilitati», i signori Fabbris e Meo vicepresidenti; i consiglieri signori Sorteni, Ligabue, Mescola, Forte, Penzo, Visentin, Franchi, Trame, Mattiuzzi, alvane, Baroni.

Presero parte al banchetto anche 17 marinaretti della «Scilla» orfani di guerra, ed inoltre il cav. Lanza presidente della «Lunatica benefica» l'antico ceppo dal quale si distaccò e fiorì rigogliosa la «Smobilitati»; la rappresentanza della «Mestre benefica», della Corale «Euterpe», dell'«Ombrela benefica», della Associazione «Tarvisium Venetiae», della «Pace benefica», dei «Ludri», della «Murano benefica», dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, della «Cuore e Concordia» dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti e delle madri e vedove di guerra, dell'Unione Italiana Ciechi, della «Burberi benefici»; la contessa Elti di Rodeano aveva delegato a rappresentarla la signora Damiani.

Il banchetto di circa duecento coperti venne molto signorilmente servito dal ristorante «Martini».

Fiori e tralci verdi allietavano ancor più con i loro colori la gioiosa riunione: l'ottimo menù affratellò i convitati che, ancora frementi di entusiasmo per le simboliche cerimonie del mattino, accolsero con calorosissimi applausi le calde parole degli oratori. Di questi il primo fu il cav. Lanza, della «Lunatica benefica» che, ringraziando la «Smobilitati» a nome di tutte le associazioni consorelle per averle volute accanto nella celebrazione del suo decennale, ricorda con cuore di padre come la «Smobilitati» sia germogliata dal vecchio tronco della Società che lui dirige.

Riconducendosi poi, con il pensiero, allo scopo della «Smobilitati» dice con quanta commozione visitasse giorni fa la cripta del tempio votivo del Lido e come, nel mistico raccoglimento del religioso ambiente, gli sgorgassero dal cuore dei versi che, applauditissimo, declama alla fine delle sue commosse parole.

Non sono sopiti gli applausi al cav. Lanza, che il signor Sorteni, consigliere della «Smobilitati», s'alza a parlare a nome di coloro che non più derelitti conviene chiamare ma più giustamente, e decorosamente, minorati di guerra.

«Ascoltando questa mattina l'on. Chiarelli, mi son commosso per la sua rievocazione e per la sua esaltazione. Ma egli non è venuto per esaltare le nostre virtù, chè noi non abbiamo virtù, ma per suscitare ancor più, se è possibile, la nostra fede nell'occasione della ricorrenza del nostro decennale. E afferma l'oratore, solo un cuore come quello dell'on. Chiarelli poteva far questo con la semplicità che tocca gli animi, poichè egli ha le doti che sanno stringere attorno a sè i commilitoni, come già seppe fare in guerra. Ricorda a questo proposito un episodio gentile della sua vita militare dimostrando come fin da 15 anni or sono l'on. Chiarelli sapesse suscitare nei suoi fanti le più forti e nascoste fedi.

«E quella stessa fede patriottica che ci animò in guerra e irrobustì la nostra sana tempra giovanile ci anima ancor oggi e saprà risorgere anche domani se la Patria, memore dei fratelli che oltre Adriatico attendono, ci chiamasse ancora una volta.»

Lunghi applausi salutano la fine del discorso del signor Sorteni misti a replicate invocazioni alla Dalmazia veneta e italica.

Subito dopo è presentata all'on. Chiarelli la signora Teresa Mercato Rizzo, il cui figlio, medaglia d'argento, cadde dinnanzi ad Oppacchiasella al comando dell'allora tenente Chiarelli.

«Non posso partire da Venezia — comincia a dire l'on. Chiarelli — senza dirvi il mio grazie di cuore. Attraverso questi momenti la nostra comune fede si irrobustisce e scompaiono i dolori per lasciar posto alla sana gioia che ci viene dal sacrificio compiuto. Stamane, entro la cripta abbiamo alzato la nostra fede al Signore e nella memoria dei nostri Caduti abbiamo rivissuto le pagine della nostra storia di cui fummo e attori e spettatori. Ringrazio ancora il camerata Sorteni per avermi saputo ricordare un giorno dei molti passati fra voi in armi, con voi, miei amati compagni, con cui ho sofferto, combattuto e vinto. Noi, che abbiamo nel cuore l'adorazione per la Patria, quando rievochiamo le nostre sofferenze ci sentiamo qualcosa, ma senza orgoglio, qualcosa che ci fa desiderare di esser sempre soldati, qualcosa che ci apre le anime quando pensiamo all'esercito a cui abbiamo dato per sempre la nostra fede e del quale abbiamo la certezza che ancora vi vorrà se la Patria dovesse chiamare.

«Un decennio di vita della «Smobilitati». Una piccola tappa. Ma lasciate che vi dica che altre, più lontane, tappe vi attendono. Continuate con costanza questa vostra bella opera. Mi sovvengo di un episodio a proposito del valore di questa vostra costanza: nel 1848 la vostra repubblica faceva coniare una medaglia con la eloquente dicitura: «Dio premierà la costanza». In questo motto si compendino le vostre virtù.»

Replicati applausi accolgono le fervide parole dell'on. Chiarelli che ossequiato da tutti i presenti lascia la sala che, poi, lentamente si sfolla.

Il raduno ha lasciato ricordo gratissimo in tutti gli intervenuti.

Scottata dall'acqua bollente

La bambina settenne Panichi Sara abitante a Castello 3180 ieri sera alle otto e mezza è stata ricoverata all'Ospedale per ustioni di primo grado alla guancia sinistra e di secondo grado al braccio sinistro guaribile in giorni dodici salvo complicazioni. La madre della Panichi ha raccontato che, disponendosi a preparare il bagno per la piccina, aveva versato dell'acqua calda in un mastello per poi temperarla con acqua fredda. Nel mentre il fratellino di anni 3 dava una spinta alla sorellina, che cadeva nel mastello colle manine avanti.

Soprabito sparito

Il Commissariato di S. Polo ha denunciato il latitante Martino Tappeto di anni 37 meccanico senza fissa dimora, quale autore del furto di un saprabito e di un cappello in danno dell'impiegato Emilio Basevi Direttore dell'Agenzia della Banca di Novara a Mestre, furto avvenuto il 20 corrente e che cagionò un danno al sig. Basevi di un migliaio di lire.

Quali ricettatori sono stati arrestati la casalinga Giuseppina Penzo di anni 36 abitante a Castello 3825 e Spanio Amelia Vedova Zanetti di anni [illegible] abitante a Castello 5325. Il soprabito è stato sequestrato.

Il portafogli sparito

Il signore inglese Edwin M. Lauce di anni 62, alloggiato con la famiglia all'albergo Regina a San Marco, ha denunciato ieri alle ore 10 alla Centrale la scomparsa dalla tasca interna della giacca di un portafogli con le sigle E. M. L. e contenente la somma di 450 lire italiane, di 100 scellini austriaci e 3 sterline, nonchè vari francobolli italiani e carte personali. Spiegò di aver sostato la mattina in chiesa San Marco, quindi è probabile che fra la ressa di gente si sia trovato qualche malintenzionato.

Estrazione del Lotto 25 Aprile

Venezia	37	74	23	58	17
Bari	27	18	2	3	80
Firenze	34	40	45	17	67
Milano	60	76	69	25	3
Napoli	82	56	23	27	31
Palermo	7	32	47	2	82
Roma	6	16	54	3	32
Torino	65	70	71	78	46

La protesta del G.U.F. Veneziano per gl'incidenti antitaliani del Belgio

Ieri alle sei e mezza del pomeriggio, come da striscioni incollati sui muri, si trovarono radunati in campo San Maurizio gli appartenenti al G.U.F. veneziano per una manifestazione di protesta a causa degli noti incidenti antitaliani provocati dagli studenti belgi. Da San Maurizio in colonna serrata e cantando gli studenti si recarono in Piazza San Marco, a quell'ora gremitissima per la festa del Patrone e per il concerto della Banda Municipale, recando in testa il gagliardetto del G.U.F. e i vessilli della Dalmazia e del Carnaro.

La folla accolse con alte acclamazioni la numerosa colonna dei giovani, subito la banda suonò ripetutamente in mezzo a un entusiasmo delirante la Marcia Reale, Giovinezza e la Canzone del Piave. Poi lo studente Renato Famea, salito sul podio del direttore della banda, arringò brevemente i camerati invitandoli a contenere la dimostrazione in limiti di serenità e d'ordine.

Quindi una colonna, forte di qualche centinaio di dimostranti, si dirigeva rapida verso il consolato del Belgio, che ha sede a piè del ponte Lion dirimpetto alla fondamenta di San Lorenzo.

Ma ancora in campo San Provolo era stato posto un quadruplice cordone di marinai, guardie di finanza e carabinieri, che hanno sostenuto l'urto respingendo i manifestanti. Allora un gruppo si staccò, correndo sulla Riva degli Schiavoni di fronte al Monumento a Vittorio Emanuele, ove scese in un capace motoscafo della Colmea tentando di avviare il motore, onde raggiungere fondamenta San Lorenzo lungo i rii. Ma gli studenti non ci riuscirono, e allora tornarono in campo S. Provolo. Qui ingrossárono la colonna degli studenti rimasti, e tutti, girando la posizione, tentarono di raggiungere il consolato per altra via, e cioè per Ruga Giuffa e San Severo.

Qui oltre a un forte nerbo di agenti e di carabinieri, erano altri reparti di marina e della guardia di finanza. Gli studenti dopo ripetuti tentativi e colluttazioni sono riusciti a spezzare i cordoni sboccando in Fondamenta San Lorenzo. Ma a ridosso del Consolato erano ancora altri reparti di truppa, i quali hanno respinto i dimostranti, uno dei quali è rimasto contuso. Però tre studenti su una chiatta poterono attraversare il canale arrampicarsi su una finestra del pianoterra del palazzo del Consolato con lo scopo di raggiungere il poggiolo ove sono gli stemmi. Ma furono ben presto raggiunti da un grosso motoscafo della Questura, trattenuti per qualche tempo e poi rilasciati.

Falliti i tentativi, la colonna ritornò raggiungendo campo Santo Stefano, dov'erano pure schierati reparti di truppa e di polizia. Si innovarono gli urti e le colluttazioni, durante i quali uno studente restò leggermente ferito alla fronte e al collo, finchè giunse, acclamato, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, il quale invitò i dimostranti a desistere e a sciogliersi al grido di *Viva l'Italia!*, comunicando loro le dichiarazioni fatte dal Duce nella mattina. Così la dimostrazione terminò al grido di *Viva l'Italia, Viva il Duce!*

Previsioni del tempo

Le depressione atlantica segnalata nei giorni scorsi aparisce centrato a 738 sul Mare del Nord donde spinge una saccatura sull'Europa Centrale e sul Mediterraneo; il tempo subirà un notevole peggioramento.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Oggi, domenica, la «Compagnia della Commedia» diretta da Dario Niccodemi offrirà due rappresentazioni. Di giorno, alle ore 15, replicherà «Papà» di De Flers e De Caillavet, la divertente commedia che è stata recitata con grande successo nella serata d'onore di Luigi Cimara. Di sera verranno rappresentati, a richiesta, i tre brillantissimi atti di Armont e Gerbidon: «Fiori di lusso» che, nella eccellente interpretazione di Elsa Merlini, di Sergio Tofano, di Luigi Cimara, ecc. ottenne un vivissimo successo alla sua prima rappresentazione.

Ieri sera ne «La dolce vita» di A. Fraccaroli, Elsa Merlini, Sergio Tofano Luigi Cimara, la Seripa, il Mottura, il Porelli e gli altri tutti furono vivamente applauditi.

Resta fissato per domani lo spettacolo in onore di Sergio Tofano.

MALIBRAN

Con la «Cena delle Beffe» di Benelli ha debuttato iersera al Malibran la Compagnia drammatica diretta dal Comm. Giulio Tempesti, che nella efficace e colorita parte del «Giannetto» venne applaudito a scena aperta e a calar di sipario da parte di un pubblico assai numeroso. Condivisero gli applausi col capocomico il Botti, nei panni di «Neri», la giovanissima Mara Tempesti in quella di «Lisabetta» e il Rovini, Archetti, Maggi ecc.

Oggi due rappresentazioni: Alle 15 replica de «La Cena delle Beffe» e alle 21 il noto lavoro del Berrini «Il Beffardo».

Domani «L'Uragano» di V. Locchi.

ROSSINI

«Pracco coi piedi» la divertentissima creazione di Harold Lloyd, inizia oggi dalle 14 le sue visioni, a prezzi popolari.

Concerto Huberman

Si approssima la data di questo eccezionale avvenimento d'arte che ha destato, come era da attendersi, la più intensa aspettativa.

Chi ha sentito Huberman quando, sono ormai quasi dieci anni, suonò l'ultima volta a Venezia, ne ha riportato un'impressione che il tempo trascorso non ha potuto sminuire. Perchè veramente le sue esecuzioni, risultanza di una tecnica e di un virtuosismo ineguagliabili, pervase dalla passione in ogni singola nota, sanno esternarsi anche all'animo del non intenditore rivelandogli quanto nella musica v'è di più spirituale ed emotivo.

Come venne annunziato il programma che l'eminente violinista svolgerà nel concerto di mercoledì sera comprende la sonata in la maggiore di Beethoven, la ciaccona di Bach, il concerto in mi min. di Mendelshonn, oltre a musiche di Szimanowskj, Chopin e Paganini.

Cessate ormai le prenotazioni presso i negozi di musica, i posti di ogni ordine sono da questa mattina in vendita al botteghino del teatro in Piazza San Marco.

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Giuseppe Peretti, Massimo Guetta S. A. versa L. 25 alla Colonia Alpina.

Il Provveditore agli Studi

visita le scuole della Giudecca

Il comm. dott. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi pel Veneto, manifestò il desiderio di visitare una delle nostre scuole elementari cittadine; e per suo desiderio, la scelta cadde sulla scuola che si può dire la più tipicamente popolare, quella della Giudecca diretta dal cav. S. Bonfanti. Nè la scelta poteva cadere più opportuna: infatti il Bonfanti ha dedicato molte pagine di un suo recente lodato lavoro, ad illustrare l'opera educativa che, Comune ed insegnanti, in nobile cooperazione di affetto e di patriottismo, svolgono a vantaggio delle giovani generazioni.

La visita seguì il 22 corr.: il commend. Renda giunse alla Giudecca, nel mattino, in lancia, accompagnato dal Direttore Centrale prof. Attilio Dusso. La visita fu lunga e minuziosa; gli ospiti, dall'Asilo Infantile passarono alle due sezioni femminile e maschile; e non fu, come troppo spesso, una specie di saggio preparato; ma volle essere un vero esame, di metodi, di attitudini, di ambiente, quale poteva esser fatto da due esperti delle scienze e dell'arte pedagogiche. Infatti il Provveditore assistette a varie lezioni, in varie classi; esaminò minutamente registri e quaderni, interrogò direttamente alcuni alunni.

Le soste più lunghe ebbero luogo nelle classi 1. maschile e femminile, in una terza, in una quarta, e nelle due quinte, maschile e femminile.

La visita ebbe una sosta alle 11, perchè i due visitatori vollero assistere alla refezione scolastica, che il Patronato, per l'impulso del Direttore cav. Bonfanti, largisce giornalmente per periodo di sei mesi, ad oltre 120 alunni, da più anni. Nel l'ampio salone, lungo le tavole imbandite, i bambini e le bambine, lindi, puliti e disciplinati, offrivano un quadretto veramente grazioso; ed il Provveditore, compiacendosi assai di trovarsi in mezzo a quei fanciulli, ebbe per molti una parola gentile ed una carezza.

Poi il comm. Renda, seguendo d'ora in ora il ritmo normale della scuola, assistè ad esercitazioni ginnastiche, al canto di cori in alcune classi; e si fermò più lungamente nella Sala di Esposizione Permanente della scuola; — nella quale il Direttore ha raccolto, da ben dieci anni, quanto fosse atto a testimoniare della vita e dello svolgimento dell'istituto: quaderni e saggi di alunni, diari, compiti mensili, racconti illustrati, lavori di fanciulli e lavori muliebri. Il comm. Renda si mostrò lieto di questa veramente moderna ed utile iniziativa del cav. Bonfanti al quale, del resto, prodigò le più calde parole di soddisfazione e di elogio, — a lui ed a tutti gli insegnanti, — per il retto funzionamento della scuola, per l'ordine, la pulizia e la disciplina; per la concorde cooperazione di insegnanti e di alunni, che è il primo fattore di un'educazione e di un'istruzione veramente proficue.

Il cav. Bonfanti, che aveva ringraziato con poche commosse parole, per l'ambito onore fatto particolarmente alla sua scuola, dal gerarca degli Studi nel Veneto, volle che l'avvenimento fosse ricordato fra i fasti della scuola stessa, ed ottenne che i due visitatori posassero davanti all'obbiettivo del fotografo, sur uno sfondo del bel giardino, mentre una squadra di baldi allievi si irrigidivano sull'attenti.

Le finali della terza divisione

Ferrovieri-S. G. Lupatoto

Oggi domenica l'undici di Villanova disputerà una partita, valevole per le finali del campionato veneto di terza divisione, con la salda compagine del S. Giovanni Lupatoto. I nero azzurri, reduci imbattuti dai campi di Castelmassa e Verona, hanno dimostrato in questi ultimi incontri quanto possano fare nel combattuto girone finale.

Il San Giovanni Lupatoto, ora classificato fra le prime squadre, cercherà di lavare lo smacco subito nel proprio campo domenica scorsa. I Ferrovieri combatteranno da par loro gli ospiti, cercando di rinnovare le loro recenti affermazioni.

Si prevede pertanto una gara assai combattuta da ambo le parti e certamente ricca di fasi emotive. Si incontreranno in precedenza gli Allievi del Dopolavoro Ferroviario e l'Hellas A. per la Coppa Toro.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Papà» — Ore 21: «Fiori di lusso».

MALIBRAN. — (Comp. Tempesti) Ore 15: «La cena delle beffe» — Ore 21: «Il Beffardo».

ROSSINI. — Ore 14: Première «Piano coi piedi» con Harold Lloyd. Prezzi popolari.

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — Ore 21: Compagnia Goldoni: «Sior Todaro Brontolon».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: Prime visioni del capolavoro sonoro «La grande rinuncia» protag. Marcella Albani.

S. MARCO. — Grande première: «Suor Maria» (Il Calvario di una donna) è il film dell'amore e della passione; novità.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Rubacuori» sesto programma Cines Pittaluga di grandioso successo interp. Armando Falconi, Mary Kid e Grazia del Rio. Inoltre Rivista Cines N. 7 e «La Befana del Ragno».

OLIMPIA. — «Verso la Siberia» capolav. sonoro e cartato della Cinematogr. jolacca. Interp. Jadwiga Smosarska e Adamo Brodzirs. Segue film Luce.

MODERNO. — Dalle 14: «Il Principe Consorte» mirabile film sonoro e cantato e in parte parlato italiano prot. Maurice Chevalier e J. Mac Donald. Segue «Rorò vuol morire».

S. MARGHERITA. — Dalle 14 (Cine varietà). Sullo schermo «Dinamite» capol. Metro prot. Conrad Nagel. In varietà successo di ilarità della Comp. Picchio.

NAZIONALE. — Dalle 14: «La donna contesa» con Norma Talmadge e Lido Manetti. Nel varietà addio di Lio Mary e delle Sisters Betty.

Il secondo saggio di studio

al "Benedetto Marcello,,

Oggi alle ore 16, nella sala maggiore del Civico Conservatorio musicale « Benedetto Marcello » avrà luogo il secondo saggio degli alunni col seguente programma:

1. Gatti: 2º Studio da concerto per tromba con accompagnamento di pianoforte. Alunno Raimondo Nordio (5. corso, scuola prof. G. Colarocco). — 2. a) Chopin: Notturno op: 15 n. 1; b) Liszt: Tarantella dall'« Italia », per pianoforte. Alunna Ada Iesi (8. corso, scuola prof. G. Tagliapietra). — 3. Corelli-Lèonardo: « La Follia » per violino con accompagnamento di pianoforte. Alunno Alessio Rizzetto (9. corso, I. sup., scuola prof. L. E. Ferro). — 4. Tedeschi: « Suite » per arpa. Alunna Elena Agopian (7. corso, scuola prof. M. Cicognari). — 5. G. S. Bach: « Ciaccona » per violino solo. Alunno Olindo D'Anna (9. corso, I. sup., scuola prof. L. E. Ferro). — 6. a) Scarlatti-Tausig: Capriccio; b) Pick-Mangiagalli: Danse d'Olaf; c) Liszt: VI. studio di Paganini: per pianoforte. Alunna Giovanna Fessia (7. corso, scuola prof. A. Sbordone). — 7. Mozart: Quartetto in sol min. per pianoforte, violino, viola, violoncello. Alunni: Luigino Gorini (pianoforte), Amos Longhi (violino), Felice Gastaldello (viola), Mario Baseggio (violoncello). Scuola di musica da camera del prof. L. E. Ferro.

Al pianoforte: per il N. 1 l'alunno Aldo Casati; per il N. 3 l'alunno Luigino Gorini.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.7; tramonta alle ore 19.8 — Luna tramonta alle ore 2.33; leva alle ore 11.55.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.30 e ore 12.10; Alte ore 5.0 e ore 19.35.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 16.4; minima 8.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.7.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Adige in morbida; Isonzo, Bacchiglione e Po in magra.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il canale Lioncello è sospesa fino a tutto il corrente mese per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei canali fra Sile e Livenza.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 aprile: «Hektor» norv. da Danzica con carbone — «Paganini» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 25 aprile: «Chisone» ital. per Rotterdam con cenere pirite — «Sirena» ital. per Napoli con pietra.

Partenze del 24 aprile: «Hartbridge» ingl. per Poti — «Asteria» ital. per Porto Albona — «Split» jugosl. per Patrasso — «Rialto» ital. per Trieste — «Anton Ivovic» jugosl. per Cartagena — «Violette» ital. per Spalato — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Praga» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Hektor» norv. arrivato il 25 aprile: da Danzica: rinfusa tonn. 7000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 30-3 da Massaua — «Barbarigo» partito il 23-4 da Massaua per Suez — «Birmania» arrivata a Calcutta il 17-4 da Massaua — «Caboto» partito da Colombo il 19-4 per Massaua — «Cortellazzo» arrivata a Madras il 25-4 da Colombo — «Dandolo» arrivato il 25-4 a Livorno da Napoli — «Lepanto» partito da Napoli il 24-4 per Port Said — «Loredano» partito da Port Said il 17-4 per Orano — «Mauly» arrivata a Trieste il 21-4 da Venezia — «Marin Sanudo» arrivata a Trieste il 21-4 da Venezia — «Olivolo» arrivato a Calcutta il 14-4 da Rangoon — «San Michele» passato da ibilterra il 20-4 per Amburgo.

Trattenimento alla Casa

della Camicia Nera

Oggi dalle ore 15 in poi, nella Casa della Camicia Nera in Caserma Manin, sarà svolto a cura della Società Corale Excelsior e del Circolo Mandolinistico Veneziano, un Concerto vocale istrumentale.

Potranno accedervi tutte le Camicie Nere e rispettive famiglie, nonchè tutti i fascisti regolarmente tesserati.

Al Cenacolo della Fiamma

Nella riunione di domani lunedì alle ore 21, P. M. Pasinetti tratterà dei narratori contemporanei De Michelis, Grego, Moravia.

Sono ancora in programma *Minuetto, Idillio, Danza* di Enzo Rota (per violino e pianoforte, eseguiti da Giulia Tentori e dall'autore); una *Cronaca Cinematografica* di Galleazzo Biadene, ed altre brevi produzioni letterarie.

L'ufficio di collocamento

dei Sindacati dell'Industria

L'Ufficio per il Collocamento Industria, Zattere, Palazzo Lloyd, comunica:

Si porta a conoscenza che questo Ufficio collocamento industria si trova nell'impossibilità di vagliare e comunque accettare raccomandazioni di qualsiasi sorte. Tutte le raccomandazioni che perverranno a questo Ufficio verranno cestinate. Quando però qualcuno credesse opportuno fare segnalazioni relative al collocamento, esse dovranno essere rivolte all'avv. Giorgio Suppiej, Presidente della Commissione dell'Ufficio collocamento.

L'assemblea dell'Unione Industriale

Domani 27 aprile alle ore 15 a Palazzo Bembo avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia.

La presidenza dell'Unione raccomanda vivamente ai signori delegati delle singole sezione d'intervenire all'importante riunione.

Ski Club Veneto

Martedì 28 corr. alle ore 19, nelle sale della Federazione Provinciale Fascista, in Campo S. Maurizio, avrà luogo la distribuzione dei premi del I. Campionato Sciistico Veneziano e quelli del Campionato sociale dello Ski Club Veneto.

Si invitano tutte le società sportive a voler intervenire alla bella cerimonia con una buona rappresentanza chiudendo così degnamente l'attività sociale dell'annata sciistica.

Da S. Donà di Piave

PER GLI OPERAI DISOCCUPATI

L'Ufficio Collocamento dei Sindacati Fascisti dell'Industria con sede in Via Stazione N. 6, invita tutti gli operai disoccupati a presentarsi nei giorni 27 e 28 corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19, negli uffici suddetti per essere iscritti negli appositi elenchi per il loro eventuale collocamento.

Avverte altresì che coloro i quali non si presenteranno per essere iscritti in detti elenchi non saranno considerati disoccupati e si troveranno nella impossibilità di potere essere assunti dai datori di lavoro.

CERIMONIA RIMANDATA

La delegazione dei Sindacati Fascisti del Commercio, avverte che per cause impreviste, la cerimonia dell'inaugurazione del agliardetto che doveva avere luogo domenica 3 maggio al Teatro Verdi, è stata rimandata a data da stabilirsi.

Cronaca di Scorzè

CINEMA AL DOPOLAVORO

Questa sera al Cinema Dopolavoro alle ore 20 si rappresenterà «La Signora delle Camelie». Seguirà la brillante comica «Charlot» procederà un'interessante film «Luce».

RAPPRESENTAZIONE TEATRALE.

Domani sera lunedì 27 corr. (Festa di S. Libeale) seguirà al Teatro del locale Dopolavoro una interessante rappresentazione Teatrale del notissimo illusionista prof. Aifos.

Completerà lo spettacolo la cantante lirica Sig.na Steiner Mary nelle sue romanze. Vi sarà inoltre diverse entrate comiche dell'emulo di Charlot.

Infine si presterà gentilmente a cantare alcune romanze il concittadino Basso Giacomo (baritono).

Una scelta orchestrina rallegrerà negli intermezzi il grandioso spettacolo.

I prezzi d'ingresso saranno i soliti.

LA MARCIA CICLISTICA «ROUTIER».

Domani lunedì 27 (festa di S. Liberale) avrà luogo indetta dal locale Club Ciclistico l'annunciata IX Marcia Ciclistica «Routier» dei 100 chilometri.

Cronaca di Schio

LA COMPAGNIA PATRONI

« La figlia Ballerina » di Arnold e Bach rappresentata l'altra sera al Cinema Teatro Centrale dalla compagnia Patroni, ha segnato un altro successo personale per l'attrice Lina Patroni, accanto alla quale va ricordato Amleto Patroni. Il pubblico applaudì vivamente alla fine di ogni atto.

Oggi, alle ore 16 la Compagnia darà una mattinata con la commedia: « Il Cardinale » ed in serata, alle ore 21: « La piccola cioccolataia » tre atti di Gavault.

FILODRAMMATICA CONCORDIA

Questa sera, alle ore 20.15, la Filodrammatica Concordia darà al teatro Salesiano la commedia brillantissima: « Signore, io voglio essere il vostro cameriere particolare! », tre atti di G. Caselli.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno Della Carità, in via Garibaldi.

Cronaca di Lonigo

FINALI CAMPIONATO II. DIV.

Nella sede del Dopolavoro l'altra sera, sotto la presidenza del Segretario politico rag. Banetti e nella sua qualità di Presidente del Dopolavoro Comunale, ha riunito il Direttorio del Fascio e la Commissione tecnica della Sezione Sportiva del Dopolavoro composta dei signori Bielli Emilio e Moscan Angelo.

Dopo la brillante affermazione della squadra di calcio nel Campionato di II. Divisione testè ultimato, si trattava ora di decidere sulle finali che si inizieranno domenica prossima con l'incontro col Circolo Sportivo di Treviglio. Dopo un'ampia relazione fatta dal Commissario sig. Bielli viene approvato la partecipazione alle finali del Campionato.

CONFERENZA

Oggi, domenica, alle ore 18.30 S. E. il generale comm. Evaristo Mossolin parlerà alla Scuola fascista di Coltura sul tema: Richiamo al sentimento d'umanità.

Cronaca di Cavarzere

CIRCOLO MANDOLINISTICO

Per felice concorde iniziativa di alcuni giovani amici dell'arte, si è costituito in questi giorni il circolo mandolinistico, composto ormai di 10 ottimi elementi.

Ieri sera nella trattoria Menotti, sede del Circolo, ha avuto luogo un primo concerto che ha richiamato numerosa appassionata gioventù.

A rendere veramente completo il bel concertino hanno concorso il bravo flautista Caton Giuseppe e un valente violinista ha eseguito meravigliosi «a solo» del Paganini e di altri famosi autori, riscuotendo i più lusinghieri applausi.

Il Circolo Mandolinistico che ha lo scopo precipuo di indire dei trattenimenti di beneficenza, svolgendo per tutta l'estate dei caratteristici programmi nei principali esercizi pubblici.

Pertando giovedì p. v. l'applaudito complesso svolgerà ancora nella sua sede, cioè nella trattoria Menotti, uno interessante programma di musica varia.

LEVA FASCISTA

Come abbiamo annunciato in cronaca di venerdì, questa mattina domenica, nel campo del Littorio si svolgerà la solenne cerimonia ufficiale del passaggio dei Balilla all'Avanguardia giovanile fascista.

Per rendere più imponente e significativa la cerimonia vi interveranno tutti i fascisti in camicia nera, il Fascio femminile, il Fascio giovanile di combattimento med. d'oro Beppino Di Rorai, le autorità politiche ed amministrative, nonchè tutte le rappresentanze delle varie associazioni patriottiche e sindacali con bandiera. Il Gagliardetto di battaglia delle vecchie valorose Camicie Nere avrà la scorta d'onore composta dei 12 benemeriti fondatori della Sezione del Fascio.

Gli Avanguardisti e i Giovani fascisti sono mobilitati per la giornata di oggi, e dovranno trovarsi in Piazzetta Mainardi dalle ore 9.15 alle 9.30.

I BURATTINI DI CAMPOGALLIANI

Aderendo a preghiera della locale Associazione Mutilati, è giunto a Cavarzere l'altro ieri il ben noto e popolare burattinaio cav. Campogalliani, per dare solo poche recite a parziale beneficio dell'associazione stessa. Ieri sera ebbe luogo la prima riuscitissima rappresentazione, che è stata oltremodo gustata dal numeroso pubblico.

Lunedì sera il valente burattinaio darà la sua penultima serata interpretando un commovente dramma patriottico.

Cronaca di Ceggia

GARA DI CALCIO

Oggi, alle ore 15 s'incontreranno per una partita amichevole, nel nostro campo sportivo, la Romatina di Portogruaro e la locale Libertas.

Viva è l'attesa di questo incontro, dato il valore delle due squadre che scenderanno in campo.

Cronaca di Portogruaro

ISTITUTO DI CULTURA

La lezione dell'egr. prof. Enrico Mauro sul « Mare - i suoi movimenti » è stata ascoltata da un folto uditorio che alla fine ha cordialmente applaudito il brillante oratore.

Lunedì sera, Furio Cominotto, Segretario dell'Istituto, parlerà sul tema: « Albori fascisti in una topaia gentilizia ».

SERATA BENEFICA

Viva è l'attesa per la rappresentazione che si svolgerà mercoledì prossimo al Teatro Sociale, indetta dal Dopolavoro a beneficio della Società Sportiva. Concittadini che hanno un notevole peso nella vita locale, giovani stimati e molto noti hanno accondisceso a calcare le scene per assicurare alla serata, che rimarrà di certo memorabile, il migliore successo di «cassetta». E non dubitiamo inoltre del successo artistico, grazie anche alla direzione appassionata di Antonio Pietro Piccolo.

FESTA DEL LIBRO

Nemmeno quest'anno la Celebrazione del Libro passerà inosservata nella nostra città. La festa costituisce ormai una simpatica e nobile tradizione anche perchè, come di consuetudine, chiude degnamente l'anno Didattico dell'Istituto Fascista di Cultura. All'uopo, oggi si radunerà nella sala di presidenza della R. Scuola Complementare, il Comitato cittadino costituito dal Delegato dell'Alleanza del Libro.

QUESTUA

Ci permettiamo far presente all'autorità competente la necessità di prendere provvedimenti atti a frenare l'abuso della questua fatta in ogni ora del giorno ed anche nei punti più centrali da gruppi sempre più numerosi di ragazzi.

Cronaca di Mirano

CINEMA CONCERTO ERICO MIRANO.

Domenica 26 e lunedì 27, alle ore 13.30 ed alle ore 20.30 verrà proiettato il film «Adorazione». Film «Luce». Farsa brillante.

ASSEMBLEA DEL FASCIO GIOVANILE.

Domani lunedì 27 corr. alle ore 9.30 precise in un locale delle scuole Maschili del Capoluogo avrà luogo l'assemblea del fascio giovanile di combattimento.

In tale occasione saranno anche consegnate le tessere e ed i distintivi a tutti gli inscritti.

Il Comandante del Fascio raccomanda a tutti i giovani di essere puntuali all'importante adunata.

Cronaca di Meolo

FASCIO GIOVANILE

Oggi alle ore 11 i giovani fascisti e le nuove reclute sono invitati alla riunione che avrà luogo nel Cortile delle scuole del centro. Nessuno deve mancare.

VACCINAZIONI PRIMAVERILI

Martedì 28 corr. dalle ore 8 alle 11 in un'aula di queste scuole elementari del Centro avrà luogo la vaccinazione obbligatoria primaverile. Sono obbligati alla vaccinazione tutti i bambini nati negli ultimi sei mesi dell'anno 1930 e nei mesi precedenti se non furono mai sottoposti a vaccinazione o se subirono la vaccinazione con esisto negativo.

L'Assemblea Generale delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia

Il giorno 25 corr., con l'intervento di 125 azionisti, rappresentanti in proprio e per procura 98.115 azioni, ebbe luogo a Trieste nel Palazzo della Compagnia, la 99.a Assemblea Generale di questo grande Istituto di assicurazioni. Presiedeva il Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro. Dopo gli usuali accertamenti venne data lettura della

Relazione del Consiglio Direttivo

L'anno 1930, penultimo del primo secolo di attività della nostra Compagnia, è venuto a collocarsi nella serie ormai lunga dei tempi in cui questo nostro pianeta ed i suoi abitatori hanno dovuto sopportare le più dure prove di resistenza.

Non tanto per rappresentare a voi dei fatti onde siete stati testimoni e partecipi e che furono esposti e commentati in tutte le sedi ed in tutte le forme, quanto per lasciarne traccia nei ricordi dell'Istituto, passiamo in breve rassegna gli eventi che interessarono nell'anno decorso la vita mondiale e che influirono, di riflesso, sull'andamento della nostra gestione.

L'ordine della natura fu spesso turbato dalle più diverse e gravi calamità. Fra queste citiamo i rovinosi terremoti che colpirono vari paesi, fra cui, a più riprese, anche l'Italia, la persistente siccità che distrusse una parte importante dei raccolti degli Stati Uniti d'America, le pioggie torrenziali e le innondazioni che recarono immensi danni in varie provincie della Francia e per chiudere, senza esaurire, la enumerazione, le grandinate di estensione e violenza del tutto eccezionale che flagellarono le campagne d'Italia e della Spagna.

Nell'ordine economico, notiamo anzitutto che l'agricoltura ha attraversato un periodo dei più infelici in cui, per uno strano intreccio di circostanze, tutti gli eventi contrari cospirarono ai suoi danni, senza nemmeno dare adito a quelle compensazioni che normalmente derivano dal loro contrasto. Così, la scarsità dei raccolti di molti paesi non impedì affatto la discesa dei prezzi, che raggiunsero i più bassi livelli che da molti decenni si fossero notati; nè il rovinoso buon mercato servì a stimolare gli acquisti delle derrate, il cui realizzo procedette anzi in modo stentato ed incompleto. In mezzo a tale cumulo di contrarietà, i proprietari ed i coltivatori dei campi si trovarono ridotti nelle condizioni più precarie, che non mancarono di ripercuotersi su tutti i settori dell'economia.

Le industrie si risentirono fortemente del ristagno dei consumi e della discesa dei prezzi dei loro articoli a limiti molto spesso inferiori ai costi di produzione. In simili contingenze, il numero degli operai disoccupati salì a cifre elevatissime, specialmente in Germania, nella Granbretagna e negli Stati Uniti d'America.

Il Commercio sofferse in pieno gli effetti della situazione alla quale non si trovò in grado di recare pronto rimedio con la sua azione equilibratrice, poichè non riuscì ad adeguare abbastanza sollecitamente, mediante la riduzione delle proprie spese ed il realizzo dei preesistenti depositi di merci, i suoi prezzi di vendita ai consumatori, a quelli ai quali l'agricoltura e l'industria dovevano cedere i loro prodotti.

Non ci soffermiamo ad illustrare con altri dati ed altre considerazioni le molteplici situazioni particolari che s'innestarono in questo quadro d'insieme, nè a discorrere dell'atmosfera politica generale che ne ha costituito lo sfondo, alquanto torbido durante buona parte dell'anno e più sereno verso la fine, e ci limitiamo a soggiungere che l'incaglio verificatosi nel giro della produzione e degli scambi ed il disagio prodotto da questa ed alle molte cause già enumerate, diedero luogo ad un disorientamento e ad un senso di sfiducia che si diffusero in varia misura in tutti i ceti ed in tutti i paesi e che non tardarono ad estendersi anche al campo del credito e della finanza internazionale.

Le crisi ed i dissesti che ne derivarono lasciarono i loro segni profondi nei corsi di fine d'anno di tutte le principali Borse del mondo.

Nel concludere questa prima parte della nostra relazione, vogliamo rilevare che la stessa universalità dei guai non potrà mancare di convincere i responsabili dei vari paesi della necessità di pensare a rimedi ispirati a larghi criteri di solidarietà internazionale, poichè i fatti e non le sole astratte argomentazioni, dimostrano che il mondo civile è ormai così intimamente collegato, che le vicende di ogni singola sua parte si ripercuotono prima o poi su tutte le altre e che nessuna nazione si può illudere di garantirsi il tranquillo godimento del proprio benessere con il troppo semplice mezzo di chiudere il cuore, la borsa ed i confini ai mali che affliggono le altre.

I cenni che precedono basteranno certamente a farvi intendere che le preoccupazioni che abbiamo avuto da affrontare nell'anno decorso non furono nè poche nè lievi. Esse non valsero però a scoraggiarci nella quotidiana fatica, che fu da noi sostenuta con animo sereno e con sicura fede nelle risorse di un assiduo e serio lavoro.

Noi abbiamo continuato a governare la nostra grande azienda in questi tempi agitati ed infidi cercando con la più intensa attenzione d'indovinare i pericoli che l'esperienza del passato non bastava a far prevedere.

Non è a dire che, malgrado ogni cautela, noi siamo usciti dal pelago senza riportare qualche sdrucio, ma, come voi stessi potrete rilevare dai dati e dalle cifre che vi forniamo, le solide strutture protettive che circondano la nostra compagine e le forze riparatrici che essa sviluppa, operarono così da lasciarla più sana e più robusta che mai e da consentirci di chiudere l'esercizio con risultati che, confidiamo abbiano a darvi piena soddisfazione.

Incominciando dalla fine, vi diciamo che l'utile dell'esercizio è stato un po' superiore a quello dell'anno precedente. Esso ammonta, in cifra arrotondata alle migliaia, a lire 31.670.000 in confronto a Lire 30.062.000 nel 1929.

Le riserve tecniche e patrimoniali sono aumentate di 101 milioni di fronte all'anno scorso malgrado la diminuzione di quasi 22 milioni subita dalla riserva ordinaria per la oscillazione dei valori e la rettifica che anche quest'anno abbiamo dovuto operare nei cambi di alcune monete estere, quali la peseta, il milreis ed altre valute, specialmente sudamericane e dell'estremo Oriente. Come potrete rilevare dai prospetti che avete sott'occhio, tale rettifica implica una riduzione contabile delle riserve tecniche in entrata, per circa 14 milioni di lire, la cui contropartita risiede nel calcolo delle riserve in uscita a cambi egualmente ridotti. La perdita di registro, accertata ai corsi del 31 Dicembre sul nostro portafoglio titoli, che ha dato luogo alla riduzione già segnalatavi della riserva oscillazione valori, è ricuperata per oltre 15 milioni, se si tiene conto dei corsi attuali di quegli stessi titoli. Non vogliamo trarre illazioni conclusive dagli alti e bassi di queste fluttuazioni; tuttavia il fatto che ad ogni, anche modesta, ripresa dei mercati, il valore dei nostri titoli di impiego risale subito in misura notevole, dimostra, a nostro credere, la loro intrinseca bontà.

In consonanza con le norme dettate dall'Art. 49 IIAa dello Statuto sociale, se approverete le nostre proposte circa la ripartizione dell'utile, manderemo ad aumento della riserva supplementare per la oscillazione dei valori, la somma di Lire 1,916,732.67.

Osserverete dall'esame del Conto Profitti e Perdite del Bilancio A che anche questa volta abbiamo impostato in uscita una somma di 5 milioni destinata all'aumento della Riserva straordinaria, la quale verrà con ciò ad ammontare a 40 milioni di Lire.

A questo punto la relazione, dopo aver fatto alcuni commenti particolareggiati sull'andamento tecnico dei singoli Rami, porta fra l'altro le seguenti osservazioni circa l'esercizio del Ramo Vita, nel quale la Società si studia di contenere le spese di produzione e di attenersi ad una prudente applicazione delle norme tecniche: «Noi riteniamo nostro privo e fondamentale dovere quello di offrire al pubblico previdente quella sicurezza dei suoi risparmi che ha fatto sempre considerare la nostra polizza come un titolo a taglio dorato. Dobbiamo perciò provvedere a che le nostre prestazioni siano perfettamente garantite anche nell'avvenire e prevedere quindi le alee inerenti agli impieghi dei capitali che amministriamo e le conseguenze dei mutamenti che, tosto o tardi, ma sicuramente, si produrranno nella misura dei loro redditi. Una società di assicurazione sulla vita funziona nel tempo e non deve vivere alla giornata; perciò non deve lasciarsi indurre da temporanee contingenze del mercato del danaro a polverizzare in abbuoni onde i singoli ricorrenti quasi non sentono il beneficio, quelle risorse di cui ha d'uopo per far fronte sia ai ribassi dei titoli, sia alla diminuzione del loro rendimento. Ed a chi non la pensasse così e, nell'impeto della scalata alle più alte vette, non badasse abbastanza agli agguati della montagna, potrebbe utilmente venire rammentato il detto tedesco secondo il quale gli alberi non sono fatti per sfondare il cielo, oppure la bella favola ariostea della zucca e del pero. Del resto, anche in questo campo, già si delinea una piuttosto attiva tendenza agli accordi per la disciplina della produzione ».

Riguardo alla *Proprietà Immobiliare* la relazione riferisce, che in seguito a nuovi acquisti ed a nuove costruzioni, essa è cresciuta di circa 14½ milioni e che fra il centinaio di immobili che la costituisce, figurano per la prima volta due piccole proprietà a Salerno ed a Lugo di Romagna, altra maggiore a Brescia nella nuova Piazza della Vittoria ed un gruppo di stabili a Parigi. Considerata la proprietà nel suo complesso, fra l'Italia e l'estero, la relazione nota che i suoi redditi sono aumentati in modo abbastanza confortante malgrado le falcidie dipendenti dagli sfitti e dall'inizio delle riduzioni dei canoni accordate in Italia agli inquilini in conformità alle direttive del nostro Governo, e che il miglioramento dei proventi netti dipende essenzialmente dai perfezionamenti tecnici della gestione e dai conseguenti risparmi ottenuti. Le proprietà rurali della Compagnia in Italia ed in Francia non diedero risultati soddisfacenti in causa della crisi agricola.

Si passa quindi alla lettura delle cifre relative al

Movimento degli affari

L'incasso premi ammontò nel Ramo Incendi a L. 167.358.006.18; nel Ramo Furti a L. 15.588.536.14; nel Ramo Trasporti a L. 13.942.866.76; nelle Riassicurazioni diverse assunte a L. 25.441.767.19.

Nel Ramo Vita furono emesse Numero 51.471 polizze per Lire 1.235.540.042. Lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1930 ammontava a L. 6.086.876.967.12. Le Riserve matematiche del Ramo Vita ascendono a L. 1.020.801.237.51.

Il bilancio

L'utile risultante dal bilancio è di L. 31.670.488.30.

L'Assemblea approva il bilancio stesso, come pure la proposta del Consiglio Direttivo di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo Statuto, un dividendo di L. 1[illegible] per azione, pagabile dal giorno 1.o maggio a. c., riportando a nuovo il saldo di L. 2.141.790.21.

Fondi di garanzia

Con le nuove assegnazioni i fondi di garanzia della Compagnia ascendono a L. 1.417.529.558.17, costituiti come segue:

1) Capitale sociale L. 60.000.000; 2) Riserve patrimoniali L. 180 milioni 11.119.22; 3) Riserve tecniche L. 1.173.192.692.10; 4) Fondo utili degli assicurati Vita L. 4 milioni 325.746.85.

Detti fondi risultano investiti nel modo seguente:

1) Proprietà Immobiliare e mutui ipotecari L. 289.106.167.96; 2) Portafoglio titoli L. 895.197.392.06; 3) Prestiti su polizze Vita della Compagnia L. 111.516.482.45; 4) Contanti in cassa e presso istituti di credito, debitori meno creditori, Lire 121.909.515.70.

Elezioni

Da ultimo si procedette alle elezioni dell'intera rappresentanza sociale. Vennero eletti:

A membri del Consiglio Direttivo:

Ara Avv. Comm. Camillo, Trieste; Bois de Chesne Carlo, Trieste; Brunner Rodolfo, Trieste; Cremonesi S. E. Cav. di Gr. Cr. Filippo, Senatore del Regno, Roma; Economo Barone Demetrio, Trieste; Ehrenthell Comm. Emanuele, Trieste; Errera Ing. Comm. Adolfo, Venezia; Luzzatto Avv. Gr. Uff. Giuseppe, Venezia; Mayer S. E. Teodoro, Senatore del Regno, Trieste; Sacerdoti Avv. Comm. Giulio, Venezia; Scaramangà de Altomonte Gr. Uff. Giovanni, Trieste; Segre Prof. Dott. Gr. Uff. Guido, Trieste; Toeplitz Gr. Uff. Giuseppe, Milano.

A membri del Consiglio Generale:

Alberti Gr. Uff. Giovanni, Genova; Banelli On. Gr. Uff. Giovanni, Deputato al Parlamento, Trieste; Bonacossi Marchese Taino, Padova; Broglia Prof. Dott. Gr. Uff. Giuseppe, Torino; Brunner Dott. Alfredo, Trieste; Brunner Comm. Leopoldo, Trieste; Cini Gr. Uff. Vittorio, Venezia; Correggia Medici Castiglioni Conte Dott. Carlo Ottavio, Senatore del Regno, Milano; Cosulich Gr. Uff. Antonio N., Trieste; Dentice di Frasso On. Conte Alfredo, Deputato al Parlamento, Trieste; Deutsch Otto, Vienna; Frignani On. Gr. Uff. Avv. Giuseppe, Deputato al Parlamento, Napoli; Gattegno Cav. Benveniste D., Trieste; Horváth Dott. Leopoldo, Budapest; Jachia Dott. Giacomo, Trieste; Kraemer Hans, Berlino; Lubomirski S. E. Principe Stanislaw, Varsavia; Manaut On. Renè, Parigi; Marchesano Avv. Giuseppe, Roma; Morpurgo Cav. di Gr. Cord. Barone Elio, Senatore del Regno, Udine; Niccolini Dott. Comm. Pietro, Senatore del Regno, Ferrara; Olivetti On. Avv. Gino, Deputato al Parlamento, Roma; Padoa Comm. Mario, Milano; Parodi Gr. Uff. Emanuele Vittorio, Genova; Petschek Walter, Praga; Pitacco Dott. Gr. Uff. Giorgio, Senatore del Regno, Trieste; Preiss Dott. Jaroslav, Praga; Revedin Conte Comm. Antonio, Venezia; Salom Ettore, Venezia; Solza Gr. Uff. Mario, Milano; Tripcovich Dott. Mario, Trieste; Valerio Avv. Gr. Uff. Alfonso, Sen. del Regno, Trieste; Vitali Avv. Gr. Uff. Vittorio Carlo, Roma; Volpi S. E. Cav. di Gr. Cord. Giuseppe, Conte di Misurata, Senatore del Regno, Venezia; Wollemborg Gr. Uff. Maurizio, Padova.

A Sindaci effettivi:

Marchesano Avv. Enrico, Trieste; Matteucci Dott. Comm. Renato, Trieste; Morpurgo Barone Pier Luigi, Trieste.

A Sindaci supplenti:

Besso Ing. Michelangelo, Berna; Dall'Armi Rag. Cav. Antonio, Venezia.

*

Il Consiglio Direttivo riunitosi dopo l'Assemblea ha rieletto Presidente il Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.

CRONACA DI TREVISO

Una gita sociale

dell'Automobile Club a Merano

In occasione del Raduno Automobilistico che avrà luogo a Merano nei giorni due e tre maggio prossimo, l'Automobile Club di Treviso ha organizzato la sua prima gita sociale alla quale possono prendervi parte tutti i soci e le loro famiglie.

Per rendere poi più interessante la gita stessa, il sodalizio trevigiano indice una gara di regolarità a premi sul percorso Treviso Merano, che i concorrenti devono percorrere alla media di 45 km. orari. La carovana sarà divisa in due gruppi, quello turistico e quello sportivo. I partecipanti al primo potranno andare a loro piacimento ma dovranno partire nella mattinata di sabato fra le ore 7 e le 12, i secondi che sono quelli iscritti alla gara di regolarità dovranno partire sabato due maggio fra le ore 7 e le 8 ad un minuto di distanza fra macchina e macchina. Le partenze avranno luogo da Piazza Filodrammatici e tutti i gitanti saranno muniti del libretto di marcia dove dovrà figurare il visto di partenza ed il timbro di passaggio al controllo di Verona. Affinchè il Sodalizio possa concorrere ai ricchi premi messi in palio per tale Raduno tutti i gitanti dovranno arrivare a Merano sabato fra le ore 16 e le 18.

Gli appartenenti al gruppo sportivo, oltre il libretto di marcia avranno il numero d'iscrizione alla gara da applicare alla macchina e per tutti il distintivo del Raduno per la vettura.

Grandi festeggiamenti si stanno preparando a Merano per questo importante Convegno degli automobilisti italiani e nella giornata di domenica 3 maggio avranno luogo una gymkana automobilistica ed un concorso per le migliori attrezzature da viaggio, riservati ai partecipanti al Raduno, i quali potranno prendervi parte gratuitamente colla sola tassa pagata quali iscritti al Raduno stesso. Il percorso della gita è il seguente: Treviso, Castelfranco, Vicenza, Verona (controllo), Trento (tappa per la colazione), Bolzano e Merano. A Trento avrà luogo alle ore 13 precise la colazione offerta dal Sodalizio a tutti i soci gratuitamente, purchè regolarmente iscritti. Per i componenti la famiglia dei soci la quota è di L. 12 per persona. I concorrenti alla gara di regolarità avranno a Trento, per la colazione, due ore di neutralizzazione e cioè dalle 13 alle 15. A Merano alle ore 19.30 vi sarà il banchetto sociale offerto dal Sodalizio a tutti i soci mentre per i componenti le famiglie la quota per questo pranzo è fissata pure in lire 12. Con successivo comunicato verranno indicati i ristoranti di Trento e di Merano ove avranno luogo i pranzi. Per gli alloggi a Merano il Sodalizio ha ottenuto delle notevoli facilitazioni sulle pensioni e così pure per i garages, ed ognuno all'atto dell'iscrizione potrà scegliere quello che più gli gradirà. La giornata di domenica a Merano è libera per dar modo ai soci o di partecipare alla gymkana od al concorso oppure, dopo aver visitata la città effettuare qualche escursione nei dintorni. Anche il ritorno è libero per coloro che non volessero prendere parte ai vari festeggiamenti indetti dall'A. C. di Merano organizzatore di questo importante Raduno.

Tutti i partecipanti al Raduno, con la tassa pagata, oltre a poter concorrere gratuitamente alla gymkana od al concorso, avranno in dono una bella targhetta d'argento del Raduno, per quelli del gruppo sportivo e di bronzo per quelli del gruppo turistico. Affinchè il nostro Sodalizio possa partecipare a questa importante adunata con un buon numero di soci, la Presidenza ha deliberato di accordare gratuitamente in partenza da Treviso ad ogni vettura dei soci 35 litri di benzina e concedere lo sconto del 20 sul prelevamento dei lubrificanti effettuato presso il nostro posteggio.

Le iscrizioni sono già aperte e devono essere presentate alla Segreteria del Sodalizio (Via Regina Margherita 23) non oltre il 30 aprile accompagnate dalle relative quote di L. 30 per il Raduno, (importo che deve essere versato all'A. C. di Merano), L. 10 per ogni concorrente alla gara di regolarità, oltre le quote per ogni persona di famiglia, qualora intendano di partecipare ai pranzi sociali.

Un nuovo cavaliere

Nel pomeriggio di giovedì in Municipio il Podestà on. comm. Chiarelli, ha consegnato al prof. arch. Pietro Del Fabbro il Diploma di nomina a Cavaliere della Corona d'Italia conferitagli di motu proprio da S. M. il Re.

L'on. Chiarelli ha espresso al prof. Del Fabbro il suo vivo compiacimento per tale onorificenza, la quale è la prova di riconoscimento delle molteplici benemerenze acquistate dall'egregio architetto, sia nell'esplicazione della sua competente ed apprezzata attività professionale, sia come membro della Commissione Comunale edilizia, nonchè e più specialmente per il contributo da lui disinteressatamente offerto quale progettista e direttore dei lavori per la costruzione dell'Ossario, presso il Tempio Votivo, che raccoglie i resti mortali dei Caduti per la Patria.

Sospensione di energia elettrica

La Società An. Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, oggi 26 corr. — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Via Fratelli Bandiera, via e vicolo L. Pinelli, via Sebastiano Venier (dal sottopassaggio al Ponte Garibaldi), Piazza Garibaldi, via Tolpada, Vicolo G. Bonifacio.

Musica in Piazza

Oggi ad ore 17 in Piazza dei Signori la Banda musicale cittadina «F. Manzato» svolgerà il seguente programma:

Gounod «Regina di Saba» marcia — Massenet «Manon» sunto atto I. — Wagner «Lohengrin» preludio 3.o — Donizetti «La Favorita» atto 4.o — Rossini «Semiramide» sinfonia.

Domani lunedì, festa di S. Liberale, Patrono della Città, la Banda cittadina svolgerà, in Piazza dei Signori, ad ore 17, il seguente programma:

Mancinelli «Cleopatra» marcia — Leoncavallo «I pagliacci» prologo — Massenet «Erodiade» danze sacre — Thomas «Mignon» trascrizione — Rossini «L'italiana in Algeri» sinfonia.

Al Teatro Sociale

Per domenica 3 maggio p. v. si annuncia, al Teatro Sociale, un interessante e graziosissimo spettacolo lirico presentato a cura delle alunne e degli alunni, Piccole Italiane e Balilla, alle Scuole elementari «De Amicis» e «Gabelli» sotto gli auspici della Federazione Prov. Fascista — Ente pere Assistenziali — a beneficio dei «Campi Solari» di Treviso.

Si rappresenterà la fiaba melodrammatica in tre atti «Due goccie d'oro» di Ebe Romano, musica di M. Mondo. Farà seguito un atto comico in prosa e canto: «Lo scherzo dei veleni» di G. M. Sala e A. De Gani, musica del m. M. Mondo. Maestro direttore e concertatore: Sante Zanon.

Il collega Moretti cavaliere

Il camerata Carlo Moretti, capo dell'ufficio stampa della Federazione Prov. Fascista, poeta geniale e giornalista egregio, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Ex-combattente, fascista della vigilia, il collega Moretti con l'ambita distinzione vede riconosciute le squisite doti che ne adornano l'animo. Gli inviamo cordiali e affettuose congratulazioni.

L'Associazione pel patrimonio artistico

Oggi domenica ad ore 16 nella sala di palazzo Rusteghello avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Associazione pel Patrimonio Artistico Trevisano. In seduta privata si procederà alla nomina delle cariche sociali, alla lettura della relazione della presidenza e del bilancio consuntivo 1930.

Seguirà in seduta pubblica il conferimento di diplomi e comunicazioni varie.

Teatro Garibaldi

Domani sera lunedì si riapre il teatro Garibaldi per alcune rappresentazioni della moderna Compagnia di operette e riviste «Aurora» diretta da Gino Bossi e Sandro Tozzi.

Si rappresenterà «Le terribile Lola» operetta in 5 quadri di Hirsch, e «Lo psicoscopio» (tutti all'inferno), rivista in 9 quadri di Carrera Brascella, musica del M.o Ferrarese.

Beneficenza

Le signore Irene Gianniotti e Maria Bozzoli offrono L. 200 in memoria del loro compianto fratello co. Giorgio Ninni.

Da Vittorio Veneto

GARA DI CALCIO

Oggi, domenica, sul campo sportivo dell'O. N. D. di San Giacomo, vi sarà una gara amichevole di calcio tra la squadra dell'O. N. D. di S. Giacomo contro la Sacilese.

CONFERENZA ALL'ISTITUTO DI COLTURA

Ieri sera al nostro teatro Sociale, presente un scelto pubblico, Sabatino Lopez ha tenuto, con magnifica oratoria, una brillante conferenza d'attualità sul tema: «Un'ora di teatro». La fine del suo dire fu accolta da vivi applausi.

UN FERIMENTO

Ieri nel comune di Fregona la pioggia torrenziale che era caduta per poco non fu causa di seri guai. Certo De Luca Antonio di anni 27 appena la pioggia ebbe un momento di tregua, si accinse con un piccone allo scavo di un piccolo canale all'estremità del cortile, promiscuo alla proprietà di certo Fiorat Andrea di anni 35, acciocchè l'acqua meglio potesse scorrere. A tale opera il Fiorat e la di lui moglie De Favari Genoveffa si opposero, pare con certa arroganza; fatto si è che dalle parole passarono presto ai fatti e la peggio l'ebbe il De Luca, il quale si buscò due colpi di roncola sul dorso che gli causarono delle ferite guaribili, come da referto del dott. Tommaselli, in soli quattro giorni. I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, procedettero al fermo del Fiorat, per denunciarlo all'autorità giudiziaria.

TRANSITO INTERROTTO

Dall'impresa Giovanni Dalla Colletta si sono ripresi i lavori di asfaltatura della nostra arteria principale. Per cui rimanendo chiuso il transito del Viale della Vittoria e di Via Cavour, i veicoli dovranno percorrere Piazza Vittorio Emanuele, Via Brandolini, Via Nicolà Macchiavelli, Foro Boario. Tale percorso verrà effettuato anche dalle elettromobili del servizio urbano.

LA «SONNAMBULA» AL COMUNALE.

Al nostro Teatro Comunale la «Sonnambula» di Bellini, ha avuto un ottimo successo. Erica Gaggio Vetter in «Amina» e Umberto Landi in «Elvino» si sono dimostrati scenicamente e vocalmente degni dei caratteri rappresentati. Anche gli altri artisti si sono egregiamente disimpegnati. Calorosi applausi sono stati pure indirizzati al maestro cav. Maurizio Quintieri, concertatore e direttore d'orchestra.

Cronaca di Castelfranco

LEVA DEI BALILLA

La Presidenza centrale dell'O. N. Balilla ha stabilito che la cerimonia della Leva dei Balilla si svolga in tutti i comuni questa mattina. In ottemperanza a detta disposizione, tutti gli Avanguardisti e Balilla sono invitati a trovarsi in completa divisa per le ore 9 di questa mattina presso le Scuole elementari.

Il C. C. Ongarato prenderà il comando provvisorio della Centuria Balilla. Alla breve cerimonia nessuno dovrà mancare.

FUNEBRI POZZOBON

Martedì ebbero luogo i funerali del geom. Pozzobon Gio. Batta, excapitano degli Alpini, deceduto a Treviso dopo penosa malattia. L'autobara giunse alle ore 10 e venne subito coperta dalle corone con la scritta: Tuo padre e fratello; Tua moglie; Alcuni amici. Dopo le esequie alla chiesa di S. M. Pieve la salma venne tumulata nel nostro camposanto.

Cronaca di Conegliano

ADUNATA NAZIONALE DEI BERSAGLIERI A PADOVA

La Presidenza della Sezione locale dei Bersaglieri ci prega di pubblicare:

Per i giorni 20 e 21 giugno p. v. avrà luogo la grande adunata Nazionale dei Bersaglieri a Bologna, con speciale cura fin d'ora organizzata dalla Presidenza generale.

Tutti i Bersaglieri non mancheranno all'appello, come sempre, perciò dovranno entro il corrente mese inviare l'adesione alla Presidenza della Sezione locale.

Le quote sono le seguenti: Tessera A lire 50 (viaggio andata ritorno, 4 pasti e medaglia ricordo). Tessera B lire 30 (viaggio andata ritorno e medaglia ricordo).

Il viaggio avverrà in treno speciale e tutte le tessere dànno diritto all'alloggio al Littoriale. Possono intervenire all'adunata le dame patronesse e le famiglie dei Bersaglieri usufruendo della riduzione ferroviaria del 50 per cento.

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

Tutti gli iscritti al Fascio giovanile di Combattimento sono convocati per lunedì 27 corr. alle ore 20.30, nel salone del Municipio.

Verrà fatto l'appello delle nuove reclute della V. Leva e verranno illustrati gli scopi dei Fasci giovanili. Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti ingiustificati.

CAVALIERE

Il prof. Francesco Bianchi, ispettore per il Veneto e la Venezia Giulia della Società Umanitaria, nonchè Segretario politico del P. N. F. e Presidente dei Combattenti di Conegliano, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, per meriti speciali, sia nel campo educativo, che in quello fascista e combattentistico. Vivi rallegramenti.

BEVE LA FORMALINA CREDENDOLA CAFFE'

Ieri al nostro Ospedale si è presentato il terrazzano di Conegliano Chies Antonio di Giovanni d'anni 42, per farsi fare la lavatura dello stomaco, avendo bevuto della formalina credendola caffè. E' stato rimandato con prognosi riservata.

Cronaca di Oderzo

LE ODIERNE CERIMONIE ALLA CASA DEL BALILLA

Quest'oggi alle ore 11, alla Casa del Balilla con l'intervento delle autorità e di quei cittadini che volessero onorare con la loro presenza la balda giovanile schiera dei militi, avrà luogo la suggestiva cerimonia della Leva dei Balilla. Alle ore 18 d'oggi tutti gli iscritti al Fascio giovanile di Oderzo dovranno trovarsi alla Casa del Balilla per la presentazione delle reclute.

✱ Quest'oggi alle ore 16 nella sala del cinematografo del Dopolavoro al palazzo del Littorio, verrà proiettata per tutti gli iscritti all'Opera Naz. Balilla il patriottico film «Lo stormo atlantico».

✱ Oltre lo spettacolo delle ore 16, altra rappresentazione avrà luogo alle ore 21 al cinema del Dopolavoro al palazzo del Littorio dello Stormo atlantico, la più audace impresa aviatoria del mondo guidata da S. E. Italo Balbo.

Gazzetta Bellunese

Assemblea Unione Industriale fascista

Si è svolta ieri alle ore 15 presso la sede dell'Unione Fascista degli Industriali la assemblea annuale dei presidenti di Sezione dell'Unione stessa.

Erano presenti il vice Prefetto comm. dott. Mario Riva in rappresentanza anche di S. E. il Prefetto, il camerata cav. Valentino Vascellari membro del Direttorio federale in rappresentanza del Segretario Federale.

Presiedeva la assemblea il presidente dell'Unione cav. Giovanni Dalla Rossa e ha letto la relazione annuale sulla attività dell'organizzazione e sui vari problemi industriali della provincia il segretario Antonio Petracco. Daremo nel prossimo numero più ampio resoconto della importante riunione.

Commemorazione di Ippolito Nievo

Martedì 28 c. m. in relazione alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Educazione Nazionale il Preside del R. Liceo Ginnasio prof. cav. uff. Rodolfo Zorzut terrà la commemorazione di Ippolito Nievo il poeta soldato del nostro Risorgimento.

La commemorazione sarà fatta alle ore 21 al Teatro Sperti.

Comando Fascio Giovanile

Il Comandante del Fascio Giovanile di Belluno comunica a tutti i giovani fascisti della città che è fatto loro dovere di intervenire alla commemorazione di Ippolito Nievo martedì 28 c. m. alle ore 21 al Teatro Sperti.

Associazione combattenti

La Federazione provinciale dell'Associazione Combattenti comunica:

In occasione del Consiglio Nazionale della Associazione Combattenti che si terrà il XXIV Maggio in Roma sono concesse riduzioni ferroviarie del 70 per cento per i Combattenti e del 50 per cento per i familiari.

Sarà organizzata anche una visita facoltativa con apposito treno speciale, alle bonifiche che l'Opera Naz. Combattenti sta eseguendo in varie località delle Puglie.

Coloro che intendono usufruire delle facilitazioni di viaggio concesse dovranno darsi in nota presso la Federazione provinciale Combattenti di Belluno entro il giorno 2 maggio prossimo venturo.

L'asta per la Casa di Ricovero

Ieri, nel pomeriggio, nella Segreteria della Congregazione di Carità, Ente che amministra anche la Pia Casa di Ricovero a Caverzano, è seguita l'asta, per l'appalto dei lavori relativi all'ampliamento ed alla sistemazione della stessa.

Alla gara si sono presentate undici ditte. Come dicemmo il dato d'asta era stato posto su lire 438.186.20 conforme al progetto dell'ingegnere Paolo Zampieri.

E' rimasto deliberatario il signor Celestino Fontanella da Belluno, che ha fatto il ribasso del 17.50 per cento.

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

✱ A sensi della circolare 26 maggio 1928, n. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che le pesche di beneficenza tenutesi nei giorni 15, 17 e 24 agosto 1930 in Pieve di Cadore hanno dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 7540, versato come in appresso:

Refezione scolastica di Pieve di Cadore L. 1500; Asilo Infantile id. 800; O. N. D. id. 400; Restauri Chiesa Arcidiaconale id. 400; Corpo Pompieri id. 400; Organizzazioni Giovanili Fasciste id. 4040.

✱ Che la pesca di beneficenza, tenuta in Vallada nei giorni 1 e 2 febbraio 1931, ha dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 2803, regolarmente versate al Comitato per la nuova Chiesa di Vallada.

✱ Che le feste da ballo, tenutesi in Agordo nei giorni 10 e 17 agosto 1930, hanno dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 953.30, regolarmente versate all'Associazione Nazionale Alpini, Sezione Val Cordevole, Agordo.

✱ Che la lotteria e la festa campestre, tenutesi in Sospirolo a cura di quella delegazione comunale del Dopolavoro il 24 agosto 1930, hanno dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 820, regolarmente versate come in appresso: L. 450 alla Società Filarmonica; L. 300 al Comitato O.N.B.; L. 70 ai poveri del paese.

✱ Che le feste da ballo, tenutesi in Ponte nelle Alpi dal 30 novembre 1930 al 17 febbraio 1931, hanno dato un introito netto, debitamente controllato di L. 402.50, regolarmente versate al Dopolavoro di Ponte nelle Alpi.

La squadra della ginnastica Alpina al Concorso int. di Venezia

La Società Ginnastica Alpina, così ricca e orgogliosa delle sue tradizioni e delle sue lontane e vicine affermazioni ginnastiche nel campo nazionale, stà preparando una squadra da inviare al grandioso concorso internazionale ginnastico che si svolgerà nel prossimo mese di maggio a Venezia.

Nell'occasione dell'invio della squadra a Venezia il Consiglio Direttivo della Società rivolge un appello a tutti i soci della Ginnastica per un loro volontario doveroso contributo a una loro adesione che possa agevolare il non lieve compito che il Consiglio stesso si è assunto con la iscrizione della squadra al Concorso.

E' fatta perciò vive preghiera ai soci e a quanti cittadini che intendessero cooperare alla riuscita della manifestazione sociale di voler accogliere l'appello con il versare una offerta che servirà a coprire le forti spese inerenti al concorso stesso.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che oggi, alle ore 13.30, al Sociale, gli alunni delle scuole elementari della città daranno una rappresentazione «pro dote della scuola». I bravi piccoli attori interpreteranno la commedia «Puccettino», e durante gli intervalli saranno eseguiti anche dei cori da parte degli stessi alunni.

— Oggi, alle 15, al Campo del Littorio avremo la Finale del torneo studentesco, fra la squadra della R. Scuola Industriale e quella del R. Liceo Ginnasio.

Alle ore 15.45 avranno luogo le semifinali e le eliminatorie per la corsa dei 100 metri, ed alle 16.45 Gran premio di Mezzofondo, su metri tremila, e finali dei 100 metri.

— Turni settimanali: Farmacia Fabris, in via Riatto Nuovo e spaccio privative Nenzi in piazza Vittorio Emanuele.

— Temperatura minima cinque e massima undici. Cielo coperto.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film «Quattro piume» con protagonisti Clive Block e Fay Wray.

— Il Comando della 28.a Legione Milizia A. G. F. comunica:

Gli Avanguardisti e le rispettive famiglie che avessero bisogno di chiarimenti od informazioni, possono rivolgersi al predetto Comando di Legione i di cui uffici — situati in piazza del Pesce «Casa Sindacati» I. piano — resteranno d'ora innanzi a loro disposizione nei giorni di lunedì, giovedì e sabato di ogni settimana, dalle ore 18,15 alle ore 19,45.

Qualora il portone d'ingresso fosse chiuso, suonare il campanello situato a destra dell'ingresso predetto.

Spettacolo pro dote della Scuola al Teatro Sociale

Oggi alle ore 13.30 al Teatro Sociale gli alunni delle Scuole elementari della città daranno una rappresentazione pro dote della scuola. I bravi piccoli attori interpreteranno la commediola «Puccettino» e durante gli intervalli saranno eseguiti anche dei cori dagli stessi alunni.

Un premiato alla Mostra di Bolzano

Alla mostra nazionale d'arte e mestieri organizzata lo scorso anno dal Dopolavoro a Bolzano e che tanto successo ha avuto, ha partecipato anche il sig. Alfredo Balbinot, capo officina alle Scuole industriali della nostra città, con un modello di macchina a vapore riproduzione perfetta di un impianto industriale.

Il Balbinot che ricordiamo anche per la sua opera appassionata e intelligente prestata in occasione della costruzione dei velivoli a vela fatta dai giovani della Scuola industriale, ha ottenuto alla Mostra di Bolzano il premio di S. E. Italo Balbo.

Il premio verrà consegnato quanto prima da S. E. il Segretario del Partito.

Al sig. Balbinot le nostre congratulazioni.

Congresso dei Bersaglieri

Nei giorni 20 e 21 giugno avrà luogo a Bologna la grandiosa adunata nazionale dei bersaglieri.

Il Consiglio direttivo della Sezione «Arturo Redaelli» di Belluno, allo scopo di ottemperare ad analoga richiesta della Presidenza generale dell'Associazione, invita tutti i soci che intendono di parteciparvi a trasmettere la loro adesione entro giovedì 30 corr., indirizzandola al Presidente Bocchetti comm. Giuseppe, in piazza Campitello.

Due milioni votati dal Governo per la strada di Allemagna

Dal programma di lavori dell'Azienda della Strada ieri pubblicato abbiamo rilevato la assegnazione di 2 milioni e 100 mila lire per la sistemazione della strada di Alemagna al confine tra la nostra Provincia e quella di Treviso e precisamente nel tratto di Ponte nelle Alpi per un percorso di 14 km. La notizia ha prodotto ottima impressione poichè la assegnazione della cospicua somma per i lavori stradali viene ad assicurare del lavoro, a gran parte della mano d'opera locale.

Il Podestà di Ponte nelle Alpi ha telegrafato a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale esprimendo i sensi della riconoscenza della popolazione del comune per l'efficace loro interessamento.

Orari delle ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18.

Partenze da Belluno per Calalzo: 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 11.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 17.45.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano; 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 18.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Cronaca di Feltre

V. LEVA FASCISTA

Oggi, alle ore 11, a Porta Castaldi si svolgerà la cerimonia della V. Leva fascista. Sono invitate a parteciparvi tutte le autorità, associazioni con bandiere e cittadini.

PARTENZA DEL Prof. MANINI

Il prof. dott. Leonida Manini, primario del nostro Ospitale, avendo vinto il concorso al posto di medico primario direttore all'Ospedale di Terni, lascierà alla fine del mese prossimo il nostro Ospitale per recarsi alla sua nuova residenza.

Il valente professionista nel poco tempo della sua permanenza a Feltre s'era guadagnato la generale estimazione e le simpatie di tutta la cittadinanza, la quale ha appreso con rammarico la sua prossima partenza.

SOTTO I CIPRESSI

E' spirata ieri la signora Marianna Fabris Moratti. La scomparsa della pia e caritatevole signora ha sollevato largo compianto tra la cittadinanza che si prepara a tributarle solenni onoranze. Ai parenti le nostre sentite condoglianze.

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO

La famiglia del cav. Cesare Moratti, per onorare la memoria della propria adorata congiunta signora Marianna Fabbris Moratti, ha versato la somma di L. 250 per l'intestazione di un letto a nome della stessa; Angelo Cin Gaurnieri L. 10; Alessandro Pontil 10; Norcen Maria e fratello 10; Famiglia Gaggia fu Simone 10; cav. uff. dott. Mario Gaggia 20.

✱ In morte del compianto ing. cav. Giacinto Norcen: Gorza Corona L. 15; Bortelle Giovanni fu A. di Pedavena 10.

✱ In morte del compianto dott. Testolini: Gorza Corona L. 5.

AL TEATRO EXCELSIOR

Ottimo successo ottenne ieri sera la compagnia che agisce al Teatro Excelsior. Stasera ultimo spettacolo con «Cavalleria Rusticana» e «Don Pasquale».

TURNI DOMENICALI

Farmacia dott. Ricci a Porta Castaldi. Rivendite privative in via

Cronaca di Agordo

FIERA DI MAGGIO

La rinomata fiera di Maggio avrà luogo in questo capoluogo il giorno 4 Maggio p. v.

La fiera è pèr merci e bestiame ed è molto accreditata perchè richiama tanto pubblico.

TEATRO SOCIALE

Questa sera, 26 corr. alle ore 21 a richiesta generale si replica: «Fatemi la Corte» e lo scherzo comico «Il digiuno è la vita».

I prezzi sono stati ribassati.

Cronaca di Adria

IL PRESIDENTE DEI COMBATTENTI NOMINATO CAVALIERE

Apprendiamo che in occasione del Natale di Roma il camerata Gaetano Prosdocimi, segretario amministrativo del Fascio e Presidente della sezione adriese dei Combattenti, di motu proprio di S. M. il Re, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al neo cavaliere i nostri più vivi rallegramenti.

INVESTITO DA UN CAVALLO

Ieri in via Campanina mentre il giovane Antonio Zagato di Pietro, di anni 19, abbeverava nel proprio stallo un cavallo, veniva improvvisamente investito da questo e gettato a terra riportando una ferita all'avambraccio destro e contusioni ad un piede. Lo Zagato ebbe le prime cure dai militi della Croce Verde, subito accorsi.

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi rimarrà aperta al pubblico la farmacia del dott. Leone Prandstraller, in Piazza Garibadi, che presterà servizio notturno durante la settimana.

Le farmacie Bellato e Cibin rimarranno aperte sino alle ore 12.

S. Stino di Livenza

LA SAGRA ANNUALE A CORBOLONE.

Oggi, domenica 26 corrente, nella popolata Corbolone si svlgerà la tradizionale sagra annuale detta di «S. Marco». Per l'occasione, giostre vari divertimenti pubblici renderanno maggiormente gaia ed animata la giornata.

Il compito degli insegnanti

in uno scritto di Balbino Giuliano

ROMA, 25

L'Associazione Fascista della Scuola ha iniziato la pubblicazione del «Bollettino della Scuola» edito dal P. N. F., con un articolo di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano, il quale così, tra altro scrive:

« Io ho avuto la fortuna di conoscere bene gl'insegnanti italiani di ogni ordine di scuole; ho conosciuto i loro difetti, e posso anzi dire i nostri difetti, ma ho conosciuto anche la bella devozione, che hanno sempre saputo serbare per i valori ideali della vita, pur attraverso le tristezze che la vita presentava nella sua realtà. Ecco perchè ho piena fiducia che la classe degl'insegnanti sarà pari al còmpito sempre più alto che spetta alla scuola nel nuovo progresso dell'Italia.

Si è molto parlato e spesso si parla ancora della decadenza dell'università: ma in questi elementi bisogna almeno fare una parte alla melanconia di coloro che sono fatalmente destinati a rimpiangere la grandezza del passato, perchè non riescono a capire l'opera che si compie nel presente. L'Università italiana ha certamente molto progresso da fare, ma è pur sempre il maggior centro della nostra coltura, è sempre la scuola nella quale la coltura non solo si trasmette ma si rinnova e si crea continuamente. Ed anche nelle scuole medie non è mai mancata una bella schiera d'insegnanti, che non solo sentono tutti la bellezza della loro opera, e l'adempiono con decoro, ma continuano a studiare ed a produrre, contribuendo per una notevole parte coi professori universitari alla formazione della coltura italiana. Ed ho conosciuto anche gli insegnanti delle scuole primarie; ed ho apprezzato nella grande maggioranza il loro sentimento del dovere e in moltissimi la passione della loro opera di educazione ed anche l'appassionato studio di perfezionamento dei metodi per un più alto rendimento della loro opera e della persona umana. La classe degl'insegnanti italiani ha mantenuto, ripeto, questa tradizione di alacre laboriosa purezza, pure in tempi difficili nei quali potevano forse anche avere come una sensazione di dubbio e d'isolamento. Oggi se essi guardano profondo davanti a sè debbono acquistare la certezza che noi entriamo in un periodo storico, in cui la loro opera viene a trovarsi al centro della vita, oggetto dell'interesse e dell'attenzione generale, debbono acquistare la certezza che questo è il momento di portare anche più in alto quella tradizione di cui si parlava dianzi.

Noi abbiamo assistito ad un grande momento di azione rivoluzionaria, quando urgeva la necessità di salvare l'Italia dalla coalizione degli egoismi di classe e delle utopie socialdemocratiche. In quel momento di appassionata tensione è balenata la idea del divino valore dell'Italia: e da quest'idea è venuta germinando una nuova coltura, che oggi noi dobbiamo approfondire ed ampliare. Persuadiamoci che l'Italia ha oggi posto le fondamenta di una civiltà nuova: fra tante genti che si travagliano ancora a liquidare un passato, l'Italia è forse la sola nazione, che mostra la piena capacità di creare nell'avvenire un ordine nuovo della coscienza e della vita. Oggi il problema nostro è più che mai problema di coltura.

Io mi auguro che i nostri insegnanti sappiano tutti riconoscere il valore di questa grande idea che ci permette di concepire il progresso nell'ordinato e cosciente sviluppo delle tradizioni, mentre per gli altri il progresso è solo dissolvimento del passato e vano sogno di avvenire. Mi auguro che tutti gli insegnanti riconoscano che la verità, è dove si dice sì alla vita e non dove la si nega coll'acidità degli sforzi vani. Ed aggiungo che ho intera fiducia che l'augurio abbia il suo compimento.

Essi si sono lagnati qualche volta di sentirsi un po' isolati nella vita e che l'opera loro non sia sufficientemente valutata. Io dico loro: riconoscano la verità che è nata nella coscienza italiana, lavorino a svilupparne la nuova coltura e la nuova Storia: essi si sentiranno vicini alla vita, e la vita si sentirà vicini al suo cuore, ed avranno il riconoscimento dell'alto valore della loro opera, prima da un intimo sentimento di soddisfazione, poi dalla sorridente attenzione dei giovani, e infine dalla benedizione della patria. »

I premi dei buoni del tesoro

ROMA, 25

Presso la direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai buoni del tesoro novennali della quinta serie. Il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono N. 603,095; il premio di lire 50.000 al buono N. 1.759.390, il premio di lire 10.000 al buono N. 447 838 ;ed i quattro premi di lire 5.000 ciascuno ai buoni N. 1.949.691, N. 1.951.194, N. 1,381,565 e N. 1.633.044.

Esenzione di dazi per semine

ROMA, 25

Con R. D. L. è data facoltà al Ministro delle Finanze, previo con senso dei Ministri delle Corporazioni e dell'Agricoltura, di consentire annualmente l'importazione, in esenzione dal dazio doganale, di un contingente di orzo ditti co destinato alla semina, entro il limite massima di 2000 quintali. La concessione sarà subordinata alle norme e condizioni che verranno stabilite dal Ministero

Il Principe Umberto ha lasciato Milano

MILANO, 25

S. A. R. il Principe di Piemonte è partito in automobile alle ore 11 diretto a Torino.

La chiusura del congresso

di tecnica sanitaria

MILANO, 25

Stamane alle ore 10, nella sala delle statue al Castello Sforzesco, ha avuto luogo la seduta plenaria di chiusura del secondo congresso internazionale della tecnica sanitaria e dell'igiene urbanistica. Presiedeva S. E. il prof. Dante De Blasi, accademico d'Italia, coadiuvato dal segretario generale prof. Carozzi, dai presidenti di sezione, dal rappresentante italiano della legazione internazionale di tecnica sanitaria ing. Uccelli, dal prof. Benınder per la Germania, e dal prof. Navarro per la Francia. Erano presenti i delegati dei 40 paesi intervenuti, i consoli esteri delle singole nazioni ed una gran folla di congressisti.

S. E. il prof. De Blasi, udite le relazioni dei presidenti di sezione, ha dato la parola al prof. Navarro, il quale ha espresso il desiderio che il terzo congresso sia tenuto l'anno venturo a Lione. L'assemblea ha applaudito la proposta. Ha poi parlato il prof. Veratti, che ha portato il saluto del comitato esecutivo e l'augurio che il prossimo congresso di Lione sia l'efficace continuazione del congresso di Milano.

Il discorso di chiusura è stato tenuto da S. E. De Blasi, il quale ha ricordato in modo particolare gli stranieri che hanno pronunciato le loro comunicazioni in lingua italiana, esprimendo l'augurio che, come gli italiani sono altamente interessati ai discorsi tenuti in lingua straniera, così anche tra gli stranieri si diffonde maggiormente la conoscenza della nostra lingua, affinchè essi possano maggiormente comprendere anche la nostra anima, giacchè, come il poeta Ennio diceva, una nuova lingua conosciuta è una nuova anima acquistata. Le parole di S. E. Blasi sono state accolte da un lungo caloroso applauso.

Sono stati formulati quindi due telegrammi di devozione e di saluto a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo.

I consorzi all'on. Calore

PADOVA, 25

I rappresentanti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este esprimendo il proprio rammarico perchè è venuta a mancare l'opera appassionata che da lunghi anni l'on. Calore dedicava agli interessi agrari, di bonifica ed idraulici della Provincia, e nel tempo stesso esprimendo il proprio compiacimento per l'importante funzione affidatagli in un campo simile, ove le di lui doti di intelligenza e di volontà riusciranno di grande utilità, hanno deliberato di inviargli il riconoscente saluto dei bonificatori, sicuri che anche da lontano l'on. Calore sarà sempre con la terra, i Consorzi, le bonifiche ed i fiumi ove sempre operò.

La produzione in marzo

dell'energia elettrica

ROMA, 25

Secondo la statistica dell'Unfiel, rappresentante circa il 93 per cento della produzione totale del Regno, l'energia elettrica nel mese di marzo 1931 raggiunse 780 milioni di kwh contro 815 del marzo 1930 con una diminuzione del 4.28 per cento. I primi tre mesi del 1931 hanno una produzione di 2278 milioni di kwh contro 2439 del primo trimestre 1930 con una diminuzione del 6.6 per cento.

Giro aereo delle Tre Venezie

PADOVA, 25

In occasione della celebrazione dello storico volo su Vienna, l'Aero Club di Padova, indice per il 9 agosto p. v. il primo Giro aereo turistico delle Tre Venezie. Alla manifestazione aerea, che ha ricevuto già l'approvazione del Ministero dell'Aviazione, prenderanno parte anche piloti militari su apparecchi esclusivamente da turismo. Il percorso sarà di circa 700 chilometri. Gli apparecchi partiranno da Padova, Capo Gino Allegri e toccheranno Venezia, Gorizia, Trieste, Udine, Belluno, Treviso, Vicenza, Verona, Trento, Verona, Vicenza, Padova.

In tutte le città toccate sarà obbligatorio l'atterraggio, meno a Treviso dove non esiste campo di aviazione. Ricchi premi verranno assegnati ai partecipanti. L'importante manifestazione aviatoria promette sin d'ora il più lusinghiero successo.

Precipita da una scala

PADOVA, 25

Il manovale Piva Francesco, fu Geremia, di anni 55, da Mandria, lavorava oggi, quale manovale, presso il costruendo palazzo di Giustizia. Salito su una scala per abbattere un muro, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo da oltre tre metri di altezza. Trasportato d'urgenza all'ospedale i sanitari gli riscontravano la frattura di alcune costole e gravi contusioni al bacino. E' rimasto ricoverato con prognosi di guarigione oltre un mese.

Bollettino giudiziario

ROMA, 25

Bollettino Giudiziario: Nicozzi, consigliere d'Appello a Venezia collocato riposo. Pizzuti, giudice tribunale Belluno tramutato Benevento. Loporto, cancelliere pretura Idria trasferito pretura Cavarzere. Puntini, cancelliere Comacchio, trasferito pretura Lugnano. Fortuna, cancelliere Camposampiero, nominato primo segretario R. Procura Udine.

Bollettino militare

ROMA, 25

Ufficiali generali: Beaud generale di brigata di artiglieria è collocato in ausiliaria; Bertini colonnello di artiglieria è promosso generale di brigata di artiglieria e nominato comandante artiglieria Corpo Armata di Bologna. Generali di Corpo d'Armata: Mombelli cessa dal comando Corpo Armata di Torino dal I.o Maggio ed è collocato a disposizione; Spiller cessa di essere a disposizione e dal I.o maggio viene nominato comandante del Corpo d'Armata di Torino. Generali di divisione: Sircana ispettorato artiglieria è collocato a disposizione. Montefiala comando divisione territoriale di Torino è nominato addetto ispettorato artiglieria; Alberti idem idem Catanzaro è nominato comandante divisione territoriale di Torino; Geves idem cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante divisione militare territoriale di Catanzaro.

Arma di Fanteria: Troiani colonnello cessa dal comando 4 fanteria ed è collocato a disposizione, Santoni idem comandante 70 fanteria è collocato a disposizione; Guasardo idem distretto di Fronsinone è nominato comandante 70 fanteria; La Viola tenente colonnello truppe coloniali Tripolitania è promosso colonnello e collocato a disposizione del Ministero delle Colonie; Costantino tenente colonnello 53 fanteria è nominato comandante 4 fanteria. I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in Ausiliaria: Pozzi, Catania, Rolando.

Vinardelli tenente colonnello 74 fanteria assegnato delegazione trasporti Militari Territoriali Venezia è trasferito Regio Corpo Gruppo Coloniali Eritrea.

Arma di Cavalleria: Primerano colonnello Truppe coloniali Girenaica è nominato comandante Reggimento Cavalleggeri di Aosta. Maino tenente colonnello comandante Reggimento Cavalleggeri Aosta è nominato comandante distretto di Frossinone.

Corpo Sanitario Militare: Ciarlo tenente colonnello medico Ospedale Militare di Savigliano è trasferito Ospedale Militare di Alessandria.

Previsioni del tempo

ROMA, 25. — Le condizioni atmosferiche si manterranno ancora piuttosto perturbate; cielo in prevalenza nuvoloso su quasi tutta l'Italia con precipitazioni intermittenti specie lungo il versante Adriatico, sulle regioni meridionali e lungo la dorsale appenninica; sull'alto e medio Tirreno e sull'Alta Italia le piogge saranno di scarsa entità e alternate a schiarite. I venti spireranno prevalentemente dai quadranti occidentali sull'Italia centrale e meridionale con intensità moderata o alquanto forte; mentre sulle regioni settentrionali saranno moderati o deboli intorno greco. Temperatura in lieve variazione. Mare alquanto agitato sui bacini meridionali.

Le fasi dell'istruttoria

per gli scandali francesi

PARIGI, 25

Il giudice istruttore sig. Brachio ha interrogato oggi il sig. Andrea Benoist col finanziere Oustric. Come è noto Benoist è stato accusato di corruzione di funzionario relativamente al « Buono con iniziale » da lui percepito per una somma di 17.200 franchi. Il Benoist era assistito dal suo avvocato.

Secondo quanto pubblica il *Journal* i negoziati in corso tra il Ministero degli Esteri francese e il Governo italiano a proposito dell'interrogatorio del banchiere Gualino per la parte da quest'ultimo avuta nell'affare Oustric, stanno per giungere a un intesa. Come fu già supposto, Gualino verrebbe interrogato alla frontiera per rogatoria del magistrato istruttore di Parigi da un giudice d'istruzione o da un commissario di polizia. In ogni modo, qualunque sia la soluzione adottata, Gualino non sarà autorizzato a recarsi in Francia e non andrà pertanto a Parigi.

L'esecutivo comunista insoddisfatto

del lavoro delle sezioni all'estero

BERLINO, 25

Telegrafano da Mosca che è terminato nella capitale sovietica l'XI. Congresso del Comitato esecutivo della internazionale comunista. Tra le deliberazioni prese del Congresso, è quella di svolgere una maggiore attività per indurre alla rivoluzione le masse operaie.

In alcuni paesi a regime capitalistico le condizioni indispensabili per una rivoluzione esistono, ma i comunisti non sanno sfruttare abbastanza questa atmosfera favorevole. E' chiaro che l'esecutivo non è soddisfatto del lavoro svolto dalle sezioni comuniste che non sono riuscite ad eliminare l'influenza socialista e non hanno potuto ancora attirare la maggioranza del proletariato nelle file del partito comunista.

Per ciò che riguarda la Germania, si è ordinato di iniziare la lotta a fondo contro il Governo di Bruening che, secondo i comunisti, aspirerebbe a stabilire in Germania una dittatura nazionalista.

Il Congresso si è ancora occupato dell'eventualità di una guerra decidendo di prendere le misure necessarie per far scoppiare in caso di conflitto, la rivoluzione di classe.

L'opera italiana a Breslavia

BRESLAVIA, 25

La compagnia dell'opera italiana ha debuttato col « Rigoletto » riportando un grande successo. Gli esecutori De Francesco, Granada, Marinelli, Vaccarini e il direttore Indovino, sono stati molto applauditi.

Il prestito per le linee ferroviarie

tra il Mar Baltico e la Slesia

VARSAVIA, 25

La Dieta ha approvato in seconda lettura e terza lettura il progetto di legge riguardante il prestito per la nuova linea ferroviaria Alta Slesia Mar Baltico secondo le proposte del Governo, respingendo in seconda lettura gli emendamenti presentati. Prima della terza lettura il deputato Stahl a nome dei nazionaldemocratici ha dichiarato che il suo partito riconosce l'importanza del compimento della costruzione della linea, ma data l'impossibilità di studiare il progetto nei suoi particolari non può prenderne la responsabilità e si asterrà quindi dal voto.

La prossima seduta fissata per oggi comprende un ordine del giorno di sfiducia nel Governo presentato dai nazionaldemocratici.

Gli studi economici a Belgrado

BELGRADO, 25

Oggi è stata inaugurata a Belgrado presso la sede della Camera dell'industria la seconda sessione del Comitato permanente di studi economici dell'Europa centrale ed orientale. La presidenza della sessione che si occupa dei lavori preparatori della conferenza indetta a Londra per il prossimo maggio, è stata assunta dal direttore del Ministero del Commercio e dell'Industria Miljvoie Pija. Partecipano ai lavori i delegati della Bulgaria, della Lettonia, dell'Ungheria della Polonia della Romania della Cecoslovacchia della Jugoslavia.

Sono state costituite sottocommissioni per lo studio delle varie questioni iscritte all'ordine del giorno. Le proposte delle sottocommissioni saranno coordinate da un Comitato di redazione che le presenterà alla seduta plenaria indetta per domani.

L'atteggiamento dei socialisti lionesi

alle prossime elezioni

LIONE, 25

Di fronte all'atteggiamento dei socialisti del Consiglio municipale di Lione che hanno fatto sapere in serata che non presenteranno candidati domenica a Lione per la municipalità, la Federazione Radicale Socialista del Rodano riunita questa sera sotto la presidenza del sig. Daladier, ha deciso conformemente al regolamento del partito sulla tattica elettorale di presentare domenica prossima i membri della municipalità uscente cioè il sig. Herriot ed i cinque assessori anziani che hanno dato le dimissioni insieme con lui.

NOTIZIE RECENTISSIME

La critica situazione di Vilna

Edifici che crollano - Ponti in pericolo

VIENNA, 25

(E.M.) *La inondazione di Vilna è sempre più grave. Il livello del fiume Vilja aumenta sempre. Un reggimento del genio sta costruendo un argine per cercare di preservare da maggiori danni la centrale elettrica e per evitare che la città rimanga al buio. Due reggimenti di fanteria e uno di artiglieria hanno dovuto abbandonare le loro caserme.*

Parecchi edifici stanno per crollare. A Vilna sono crollate finora parecchie costruzioni. Anche i piloni del ponte principale sul Vilja sono danneggiati, cosicchè il transito è stato vietato La cattedrale è allagata e non si possono tenere servizi divini.

Anche Mosca sott'acqua

Seimila persone senza abitazione

BERLINO, 25

(F.B.) *Telegrafano da Mosca che tutti i fiumi della Russia meridionale sono in piena a causa dello sgelo e per le pioggie sopraggiunte. Molti di questi fiumi hanno straripato. Una parte della capitale è allagata e in certe vie della città interna non è possibile circolare che con barche. Due ponti maestosi presso il Kremlino sono stati chiusi perchè potrebbero da un momento crollare sotto l'impeto della corrente. Una delle stazioni da oggi assolutamente non può essere raggiunta.*

Il livello del fiume che attraversa Mosca è salito di otto metri. Seimila persone hanno dovuto sloggiare dalle loro abitazioni; soldati sono a guardia dei punti minacciati. A Kalunga cinquecento case sono interamente sott'acqua; altrettante, se non di più, a Ugra-

Nuova comunicazione a Parigi

sul metodo Cavazzi

PARIGI, 25

(A.P.) Alla Società di Medicina di Parigi è stato oggi presentato sotto gli auspici dell'illustre endocrinologo prof. Leopold Levi, il metodo generale di oposieroterapia, ideato dal prof. Francesco Cavazzi di Bologna. E' noto che lo stesso autorevole consesso scientifico aveva recentemente applaudito nel modo più caloroso la comunicazione del dott. Dartigues relativa ai mirabili risultati ottenuti dal metodo di ringiovanimento scoperto dal Cavazzi e da lui stesso esperimentato successivamente, sotto i più sicuri controlli, all'asilo dei poveri di Bologna e all'ospedale di Ivry, su un totale complessivo di venti individui di età variante dai 60 agli 85 anni. Questa seconda comunicazione del prof. Cavazzi è stata ascoltata con la più deferente attenzione. Il prof Leopold Levi ne aveva sottolineato la portata, pur accenando alle difficoltà di applicazione che potrebbero presentarsi in qualche caso particolare.

Dopo alcune osservazioni del prof. Marie e del prof. Levasseur, ha preso la parola il dott. Dartigues il qual eha risposto alle obbiezioni sollevate facendo fra l'altro rilevare che le esperienze del Cavazzi sono state estese con successo a tre soggetti femminili e dichiarandosi in conclusione persuaso della praticità di un metodo capace di essere applicato su più pasta scala.

Visite di Parini in Egitto

CAIRO, 25

Accompagnato dal console italiano di Porto Said, Calisse, il comm. Piero Parini ha visitato il nuovo palazzo delle Scuole italiane ad Ismailia accolto con entusiasmo dai componenti quella numerosa collettività italiana. Dopo aver visitato anche altre istituzioni italiane della zona del Canale di Suez, il console Parini è rientrato al Cairo dove ha passato in rivista tutte le scolaresche italiane. Al Liceo ha consegnato un grande busto del Duce pronunziando brevi appassionate parole salutate da grandi applausi.

Alla sede del Fascio il dott. Parini è stato ricevuto dai fascisti e dai combattenti, ai quali ha tenuto un breve discorso approvando la salda unità morale fra tutti gli italiani del Cairo cementatisi intorno al fascismo. Il dott. Piero Parini è ripartito per Alessandria salutato alla stazione dalle autorità e da una imponente folla di connazionali.

La partenza per l'Italia

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25

Il direttore generale degli italiani all'estero dott. Piero Parini, qui giunto dal Cairo, ha proceduto alla visita delle istituzioni locali italiane, e si è quindi imbarcato per l'Italia, ossequiato dalle autorità consolari, dai dirigenti del Fascio e dalle scuole e da numerose notabilità della colonia italiana.

43 aeroplani iniziano

il giro aereo di Francia

PARIGI, 25

(A. P.) 43 aeroplani da turismo sono partiti stamane dall'aerodromo di Orly per disputare il giro di Francia in nove tappe e su 3000 chilometri, organizzato dall'Unione dei piloti civili francesi. In considerazione del tempo burrascoso, che rendeva estremamente arduo il compito dei concorrenti, la prima tappa è stata neutralizzata. Alle 14 soltanto sei apparecchi erano giunti a Nantes. Il primo tra essi è guidato dal pilota Lalouette che battè l'altro giorno il record di distanza e durata per idrovolanti leggeri - che è noto altresì per aver pilotato l'aeroplano che trasportò Re Carol da Parigi a Bukarest. Al circuito partecipano anche tre signore.

Perchè gli Stati Uniti

non riconoscono il Governo dei Sovieti

WASHINGTON, 25

La dibattuta questione del riconoscimento della Repubblica dei Sovieti da parte del Governo degli Stati Uniti è stata trattata dal consulente legale del Dipartimento di Stato, Mister Green Hackworty in un discorso pronunciato alla riunione annuale della Società americana di diritto internazionale.

L'oratore ha fatto una chiara disanima della politica sempre seguita dal Governo di Washington in materia di riconoscimento di Governi esteri e ha rilevato il fatto che tale pratica è stata costantemente basata sul principio che il riconoscimento possa effettuarsi nei riguardi di quei regimi che si mostrano disposti a riconoscere gli impegni internazionali.

Gli Stati Uniti, ha soggiunto l'oratore, ritengono che il Governo russo è manchevole nell'osservanza dei principi fondamentali delle relazioni internazionali. Per esempio il Governo dei Sovieti ha mancato di garantire la vita e le proprietà degli stranieri residenti nel territorio russo, almeno per quel tanto di rispetto e di protezione voluti dal diritto internazionale. Inoltre i Sovieti non hanno rispettato gli obblighi internazionali assunti dai precedenti Governi nè rispettato i diritti che hanno le altre Nazioni di sviluppare i loro istituti e i loro commerci internazionali senza interferenze o controlli estranei.

L'esame delle bombe

dell'anarchico italiano Callea

PARIGI, 25

(A. P.) Al laboratorio d'artiglieria di Tolone sono state esaminate le bombe scoperte in casa dell'anarchico italiano Angelo Callea, arrestato recentemente in quella città e che l'anno scorso aveva sparato due fucilate contro il viceconsole italiano a Saint Raphael.

Una delle bombe conteneva solo chiodi e ferraglia mentre l'altra era carica e la cheddite in essa contenuta era sufficiente per far saltare in aria un intero edificio. Il Callea sarà interrogato la settimana prossima. La polizia ricerca intanto i suoi eventuali complici.

Una conferenza preparatoria

a quella del disarmo?

GINEVRA, 25

(U. S.) Si apprende che sir Eric Drummond nel colloquio che ha avuto col Ministro degli esteri tedesco Curtius, ha proposto fra l'altro una conferenza preparatoria della conferenza generale del disarmo, che dovrebbe aver luogo nel corso di quest'anno. Vi è anche chi parla della possibilità che la conferenze generale del disarmo del 1932 sia suddivisa in vari periodi di tre o quattro mesi, intercalati da un intervallo di un mese o due.

I piani consegnati da Schalk

non avrebbero nessun valore

STRASBURGO, 25

Schalk, uno degli individui arrestati recentemente sotto la accusa di spionaggio, è stato condotto dinanzi al giudice istruttore per essere interrogato. Schalk non ha negato i fatti che gli sono attribuiti ma pretende di avere fabbricato egli stesso alcuni piani che furono poi consegnati alla Germania e che quindi non avevano alcun valore reale.

Trotzki si stabilirebbe in Spagna

BERNA, 25

Il corrispondente madrileno della *Neue Zurcher Zeitung* afferma di avere appreso da fonte bene informata che Trotzki avrebbe compiuto passi per ottenere dal Governo spagnolo il permesso di trasferirsi nella nuova Repubblica. Sembra anzi che elementi comunisti influenti stiano trattando con il Governo provvisorio spagnolo in merito alla richiesta di Trotzki. Questi nella sua richiesta avrebbe fatto valere, come elemento preponderante a favore della sua domanda, i maltrattamenti subiti, a suo tempo, da parte del Governo spagnolo monarchico. Naturalmente l'esiliato russo fa anche appello al senso di libertà del nuovo Governo repubblicano. Il corrispondente del giornale zurighese sembra però dubitare che il nuovo Governo di Madrid accetti la richiesta di Trotzki.

Invasione di cavallette in Palestina

CAIRO, 25

Si ha da Haifa:

Una impressionante invasione di cavallette viene segnalata in tutta la Palestina e la Transgiordania.

Le piantagioni sono gravemente minacciate di completa distruzione. Tutte le misure sono state prese per combattere il flagello.

Da Basrah si segnala che in aiuto dell'uomo è venuta una torrenziale pioggia che ha annegato miliardi dei voraci insetti con immenso sollievo dei coltivatori.

Scontro fra treni merci

BERLINO, 25

(F.B.) Alla stazione di Dortmund Eving la notte scorsa due treni merci si sono scontrati in modo violento. Nel cozzo le due locomotive insieme a quindici vagoni sono state rovesciate. Dieci vagoni sono rimasti completamente distrutti. Si devono lamentare due feriti gravi.

Spedizione di soccorso sovietica

MOSCA, 25

In seguito ai segnali di soccorso lanciati dalla spedizione sovietica nella regione della Nuova Semlia un rompighiaccio ha lasciato Arcangelo per recare aiuto.

Le impressioni sul Fascismo

di un giornalista tedesco

ROMA, 25

La *Tribuna* ha avuto un colloquio col dr. Jugler, redatore capo del giornale berlinese *Berliner Boersen Zeitung*, intorno alla sua sua gita in Italia e alla visita al Duce. Egli ha detto che conosce l'Italia come turista nell'immediato dopo guerra, ma oggi è la prima volta che viene a Roma, e si è proposto di compiere una rapida inchiesta su quello che è il Fascismo in pratica, cosa questa necessaria, tanto più che i tedeschi conoscono il fascismo piuttosto come un movimento ideologico e una manifestazione di entusiasmo di masse che come una pratica realizzazione.

L'impressione che ho ricavato dalla mia visita e dalle osservazione fatte — ha soggiunto l'intervistato — è che il fascismo ha preso larghissime radici in tutto l'organismo italiano, ed ha permeato della sua azione tutte le manifestazioni della vita italiana Ho assistito alla celebrazione della quinta Leva fascista e sono stato colpito dall'entusiasmo che ho constatato. Ho parlato con l'on. Giuriati; ho visitato l'organizzazione del Dopolavoro e altre pratiche manifestazioni dell'azione fascista, e mi sono convinto che in Germania non si ha ancora un'idea esatta e completa di quello che veramente rappresenta il fascismo in Italia.

Il primo degli articoli che intendo scrivere sul mio giornale sulla mia visita in Italia, sarà dedicato alla visita al Duce. Non posso, anche per ovvie ragioni di riserbo, dilungarmi su questo argomento; desidero tuttavia esprimere la profonda impressione che ho ricevuto dal Duce nella nostra conversazione svoltasi in un tedesco che il Duce parla mirabilmente. Il Capo del Governo si è dimostrato profondo conoscitore dei problemi economici e politici che assumono oggi maggiore importanza, e perfettamente al corrente della situazione della Germania, e in tutte le questioni ho ammirato la serenità e l'equità del suo giudizio.

Richiesto sulla situazione in Germania il giornalista ha detto che la Germania ha superato con l'inverno 1930-31 il diapason della sua crisi economica, crisi che non può non interessare tutta l'Europa data la sua imponenza.

Inaugurazione a Napoli della sede

del Tribunale dei minorenni

NAPOLI, 25

Stamane alle 12 ha avuto luogo la inaugurazione della sede definitiva del tribunale dei minorenni, nei locali dell'ex riformatorio della Pacella ai Miracoli. Sono intervenute tutte le autorità politiche ecclesiastiche e giudiziarie.

L'oratore della cerimonia è stato il comm. Brasiello avvocato generale presso la Corte di Appello di Napoli. Il presidente di sezione della Corte d'Appello Celentano ha rilevato tutta l'importanza morale e sociale dell'istituzione, che tende a promuovere la rendenzione dei delinquenti minorenni. Infine ha dichiarato aperto il tribunale dei minorenni.

Una serata alla Pergola

in onore di Federzoni e Giuliano

FIRENZE, 25

Stasera al teatro della Pergola ha avuto luogo una serata di gala in onore delle LL. EE. Federzoni, Giuliano e delle altre alte autorità convenute a Firenze per l'inaugurazione della Mostra del Giardino italiano. E' stata rappresentata *Norma* di Bellini in una magnifica esecuzione diretta dal maestro Guj.

Un muratore morto e tre feriti

pel crollo d'un ponte di fabbrica

MILANO, 25

Alla ripresa del lavoro, dopo la sosta per la colazione, in una casa in Via Ampere, si è verificato un pauroso crollo che è costata la vita ad un muratore, mentre altri tre compagni sono rimasti feriti. Su un ponte di fabbrica posto al terzo piano lavoravano quattro operai. Improvvisamente una schianto li sorprese; il ponte si era sfasciato trascinando con le sue macerie anche un secondo ponte che si trovava al piano sottostante. Alle grida di orrore dei compagni di lavoro e dei passanti, accorsero numerosi cittadini; sono giunti subito anche i pompieri con l'autolettiga.

Dai rottami sono stati estratti i quattro operai feriti; uno di essi, tale Giovanni Farina di anni 23, che presentava una vasta ferita alla testa, cessava di vivere quasi subito Gli altri tre, trasportati all'ospedale, sono stati dichiarati guaribili in un mese. Si ritiene che gli operai avessero sovraccaricato il ponte di materiale per un peso superiore alla portata del ponte stesso.

Arresto d'un truffatore austriaco

ROMA, 25

In seguito ad appostamenti predisposti dai componenti della squadra mobile, è stato questa mattina tratto in arresto il suddito austriaco Hutter Joseph di Joseph di anni 24 chauffeur. Costui, qualche mese fa a Vienna, si rese responsabile di appropriazione indebita per circa 11 mila scellini, che al cambio attuale corrispondono a oltre 28 mila lire. Consumato il reato l'Hutter pensò di venirsene in Italia. Percorse così diverse città italiane, recandosi a Venezia. Milano e Firenze, dove sperperò il denaro truffato. Quindi venne a Roma e durante la permanenza nella nostra città consumò il residuo degli 11 mila scellini. All'atto dell'arresto è stato trovato in possesso di soli 5 dollari e di alcuni oggetti preziosi.

La Regina assiste al battesimo

del figlio del Principe Borghese

ROMA, 25

La casa del principe Giangiacomo Borghese e di Donna Sofia Borghese principessa di Leonforte, dama di palazzo della Regina, è stata allietata dalla nascita di un grazioso bimbo: il quinto, cui è stato dato il nome di Scipione Sisto Placido. La Regina ha voluto essere madrina del piccolo e, in occasione del battesimo, ha sospeso il lutto di Corte e si è recata a casa Borghese per assistere alla cerimonia, accompagnata dalla dama di palazzo contessa Guicciardini e dal gentiluomo di Corte. Padrino del bimbo è stato il conte Guido Pasolini Dell'Onda.

Il rito si è svolto con l'intervento di pochi intimi, nella cappella dell'appartamento, decorata per l'occasione di fiori bianchi ed è stato celebrato da Mons. Franceschini parroco di San Rocco. Sull'altare era un superbo trittico del '300, opera di grande valore intrinseco e artistico. Terminata la cerimonia a Regina ha riunito intorno a sè i quattro fratellini del piccolo Scipione e gli altri bimbi presenti, che le avevano offerto dei magnifici fiori, e con loro ha voluto benevolmente intrattenersi. La Regina ha offerto alla mamma e al bimbo dei magnifici doni.

La Sovrana all'uscita è stata acclamata lungamente da una folla numerosa, che si era riunita per renderle omaggio.

Gruppo di studenti rumeni

ospiti del Guf dell'Urbe

ROMA, 25

E' stato ospite del Guf dell'Urbe un numeroso gruppo di circa settanta studenti e studentesse romeni guidati dal prof. Florescu della facoltà di lettere dell'Università di Bucarest. Gli ospiti si sono dimostrati vivamente entusiasmati per il Duce ed il Fascismo, ed hanno scambiato coi nostri studenti il loro distintivo romeno con quello del partito o del Guf.

Fra gli studenti romeni vi era il figlio di Nicola Jorga. Appena giunti gli studenti romeni si sono recati a rendere omaggio al Milite ignoto; nel giorno seguente sono stati all'aeroporto nord di Centocelle, ove, per gentile concessione del Ministero dell'aeronautica, hanno compiuto un volo su Roma di circa mezz'ora. Al pranzo tenuto nella Casa degli Studenti essi hanno invitato i dirigenti del Guf di Roma, accogliendoli con schietta amicizia e intrecciando con loro canti romeni e fascisti. A fine tavola il dottor Rennic ha inneggiato all'Italia fascista e gli rispose lo studente romano Del Monte, portando un saluto fraterno ai goliardi romeni. Da ultimo prese la parola il prof. Florescu il quale disse che, tornando in patria, gli studenti romeni portavano incancellabili impressioni sulla grandezza di Roma antica, ma facevano tesoro degli insegnamenti preziosi di cui è così piena la vita palpitante del regime. Concluse inneggiando al Re, al Duce e al Fascismo.

I prossimi lavori della Camera

ROMA, 25

Con la seduta odierna è chiusa la discussione generale sul bilancio della giustizia, di modo che martedì la Camera udrà il discorso del Ministro on. Rocco. Mercoledì avrà inizio la discussione del bilancio dell'Aeronautica. Nel corso della settimana seguirà quella sul bilancio delle Corporazioni.

La medaglia d'argento

ad un eroico marinaio

ROMA, 25

Il Bollettino della Marina reca: E' conferita la medaglia d'argento al secondo capo torpediniere Attilio Pellegrini di Verona. «Sviluppatosi un incendio in una polveriera del Regio Esercito per deflagrazione della balistite contenuta in un capannone, montava di propria iniziativa sul tetto di uno dei depositi pieni di balistite per spegnere le fiamme che già intaccavano le travature e riusciva, col concorso di altri militari, animati dal suo magnifico esempio di sprezzo di ogni pericolo, a domare l'incendio e a salvare le munizioni dei depositi. Poggio Rasu, Isola Caprera, 13 settembre 1930».

Altri comunisti parmensi condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 25

Un secondo gruppo di comunisti parmensi è comparso stamane al Tribunale Speciale. Gli imputati devono rispondere dei reati di appartenenza al partito comunista. Dopo le arringhe della difesa il Tribunale emette sentenza con cui condanna: Michelotti Antonio ad anni 1 giorni 20 di reclusione e lire 360 di multa, Zaccarini Angelo a 5 anni, Bocelli Igino a 4 anni, Bonanni Angelo a 4 anni, Sciardi e Feo ad anni 3. Vengono assolti per non provata reità Delle Donne Maria e Perazzi Alberto.

Bimbo che precipita

e si frattura il cranio

TREVISO, 25

Ieri poco dopo mezzodì il bambino Gino Rossa di Vittore di 14 mesi che si stava trastullando sul ballatoio di casa in località Larte della Gobba n. 9, essendosi sporto in fuori attraverso gli spazi della balaustra, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto dall'altezza di circa 6 metri.

Il povero bambino venne prontamente raccolto e trasportato all'Ospedale Civile dove i medici gli riscontrarono la frattura della base del cranio.

Le condizioni del povero piccolo sono gravissime.

L'incontro a Vercelli

dei Principi di Piemonte

VERCELLI, 25

Questa mattina S. A. R. il Principe Umberto proveniente da Milano si è incontrato nella nostra città con S. A. R. la Principessa di Piemonte proveniente da Torino per compiere una visita artistica. Le LL. AA. RR. hanno visitato la basilica di S. Andrea, ossequiati dall'arcivescovo Montanelli, quandi i Principi sono passati a visitare il museo Leone e il museo Borgogna e il Bramantesco cortile dei Centori, ove sono stati ricevuti e salutati dal prefetto e dal podestà. Infine le LL. AA. RR. hanno visitato la chiesa di S. Cristoforo soffermandosi ad ammirare gli affreschi che in essa si trovano.

La popolazione, venuta nel frattempo a conoscenza della presenza dei Principi, si è riunita dinanzi alla chiesa di S. Cristoforo e allorchè le LL AA. RR. sono uscite per risalire sull'automobile e far ritorno a Torino ha rivolto loro una calorosa manifestazione di simpatia.

Ultime di Sport

Agostini campione di spada

Ragno battuto nelle semifinali

MILANO, 25

Alla Società del Giardino ha avuto termine oggi il campionato italiano di spada. Nella giornata sono stati fatti oltre 70 assalti per poter stabilire i quattro finalisti, che sono risultati Riccardi, Agostoni, Battaglia e Brusati, tutti di Milano. La sorpresa della giornata è stata costituita dall'eliminazione del veneziano Ragno, che era tra i più quotati per la finale, e che aveva impressionato moltissimo nelle eliminatorie di ieri, ove era riuscito ad ottenere cinque vittorie su cinque assalti. La nuova formula adottata in questo campionato non ha certamente favorito Ragno, preparato su altro sistema.

Le semifinali si sono disputate anche queste ad una stoccata. Il vincitore Agostoni è riuscito a conquistare il titolo con grande autorità, vincendo con colpi netti, senza discussione. Buona impressione ha lasciato pure Riccardi, che però ha dominato nettamente tutti gli avversari, soccombendo solo con Agostoni. Gli assalti finali sono stati diretti dal campione del mondo Nedo Nadi, che era presente alla manifestazione. Ecco i risultati:

Semifinali: Agostoni batte Brusati 6-4; Riccardi batte Battaglia 5-2;

Finale per il terzo posto: Brusati batte Battaglia 5-3; Finale per il secondo posto: Agostoni batte Riccardi 5-2.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio delle Nazioni

all'autodromo di Monza

MILANO, 25

Il X. Gran Premio delle Nazioni, che si disputerà domani all'Autodromo di Monza radunerà allo start i più forti rappresentanti del motociclismo internazionale. La nuova data prescelta per la gara di questo anno ha fatto sì che più numerose fossero le adesioni delle case estere ed è deplorevole solo che contro un gruppo straniero fortissimo l'industria nazionale non si allinei al gran completo.

Dal punto di vista sportivo il successo di questa edizione della maggior corsa motociclistica europea è ormai assicurato. L'elenco degli iscritti comprende una cinquantina di nomi e tra gli «assi» del motociclismo nazionale e straniero i annunciano duelli appassionanti in ogni categoria.

Le operazioni di punzonatura si sono sbrigate in giornata col massimo ordine. I corridori presentatisi sono risultati 16 per la categoria 500, 17 per la categoria 350, 7 per la 250 e 7 per la 175. Notevole il forfait delle Bianchi nella cat. 500.

POLO

Anche la Coppa Mussolini

vinta dal Crusades

ROMA, 25

Oggi all'Ippodromo di Villa Glori ha avuto luogo alla presenza di numerosissima folla la partita di polo per la disputa della Coppa Mussolini. Tra le autorità presenti erano i Ministri Grandi e Bottai, il Sottosegretario Riccardi, il Prefetto Montuori e il Segretario Federale d'Aroma.

La partita è stata giocata dalla squadra del Crusader (Nero) composta di R. Balding, M. Brooksbank, Balding senior e capitano Walford e della squadra del Red Devils (rosso) composta di Oppenheim, capitano Harry, M. Glogoxsky e capitano Camttile.

La squadra del Crusader, che ha ottenuto per l'«handicap» tre punti e mezzo di vantaggio ha vinto l'incontro per nove punti e mezzo contro cinque segnati dal Red Devils. La partita è stata arbitrata da S. A. R. il Duca di Spoleto. I componenti della squadra vittoriosa hanno ricevuta l'ambita coppa del Duce dalla mani del Prefetto Montuori mentre la folla applaudiva calorosamente.

GOLF

L'inizio a Gardone

del torneo internazionale

GARDONE RIVIERA, 25

Oggi nel campo di Golf di Bogliaco si è iniziato il torneo internazionale di golf, che avrà la durata di cinque giorni, che si svolge sotto il patronato dell'on. Augusto Turati. La giornata splendita ha favorito le gare e ha fatto convergere sul campo numerosi appassionati.

Ecco la classifica: 1. A. B. Brisol (Irlanda) con 28 punti; 2. signora Barboglio (Italia) con 34 punti, secondo a parità di 34 punti il conte Porro Schiappianati (Italia); 4. signore Briscol (Irlanda) con 38 punti.

La nostra politica petrolifera

al Consiglio Superiore delle miniere

ROMA, 25

Il Consiglio superiore delle miniere è convocato per i primi del prossimo mese. In tale adunanza, nella quale interverrà personalmente il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, saranno discussi alcuni fra i più importanti problemi della nostra politica petrolifera; la coltivazione da parte dell'Azienda Generale Italiana Petroli del giacimento petrolifero di Fontevivo; le domande presentate da imprese straniere per ottenere la facoltà di installare impianti per la raffinazione di olii minerali o per la utilizzazione dei residui provenienti dalla raffinazione di detti olii.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che data la natura e l'importanza degli argomenti, che tanto interesse hano per la pubblica economia e per la difesa, saranno invitati a partecipare alla discussione il presidente dell'Azienda Generale Petroli, i rappresentanti delle amministrazioni militari e alcune personalità politiche che ebbero parte notevole nello svolgimento della nostra politica petrolifera.

Il Consiglio dei Ministri

convocato per il 5 maggio

ROMA, 25

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 5 maggio p. v., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Attrice cinematografica derubata

per oltre mezzo milione di gioielli

NEW YORK, 25

L'attrice cinematografica Sue Carroll è stata derubata a Chicago di gioielli per trentamila dollari.

Come sia avvenuto il furto non si sa ancora bene. I giornali recano soltanto il drammatico racconto della denuncia dell'attrice, la quale, precipitatasi in automobile al Commissariato centrale di Chicago, è svenuta nello studio del Commissario.

Le pronte indagini iniziate per mettere in luce le circostanze del furto non hanno dato alcun risultato.

Prossimo processo a Zagabria

contro 23 separatisti croati

BELGRADO, 25

Avrà inizio a Zagabria il 6 maggio, un processo politico contro 23 separatisti croati accusati di aziono rivoluzionaria e terroristica. I principali accusati Marto, Hranilovic tipografo e Stefano Javor negoziante. Secondo l'accusa gli imputati tutti affiliati al partito croato erano in relazione con Pavelic e con Gustavo Percez. Sembra che gli imputati avranno fra i difensori Maobk e Trumbic.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 117 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 27 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-62 e 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Presidente Zaimis inaugura la Settimana Italiana in Atene

ATENE, 26

Stamane con l'intervento del Presidente della Repubblica Zaimis ha avuto luogo la solenne inaugurazione a Palazzo Zappeion della Settimana italiana.

Sul piazzale dinanzi al Palazzo, prestavano servizio d'onore reparti di truppe e di metropolitani. Ovunque sventolavano bandiere italiane e greche.

L'arrivo del Presidente

Il Presidente della Repubblica è giunto alle 17, accompagnato dalla sua Casa Militare ed è stato ricevuto all'ingresso del palazzo dal Ministro d'Italia S. E. Bastianini, dal senatore Conte Giuseppe Volpi, Presidente della Settimana Italiana e dai membri della Legazione e delle commissioni esecutive dell'Esposizione.

Il Presidente è stato accompagnato nel salone, dove avevano già preso posto gli invitati. Erano presenti il vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Micalacopulos, i presidenti del Senato e della Camera, i Ministri dell'Economia, della Marina, dell'Interno, dell'Aviazione, il Sottosegretario alla Presidenza, il corpo diplomatico, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il comandante della flotta, il Sindaco di Atene, il Vescovo cattolico, il Presidente dell'Accademia ellenica, il Rettore dell'Università, tutte le alte cariche dello Stato; la signora Venizelos, numerose altre signore e moltissimi invitati.

Il discorso di S. E. Volpi

S. E. Volpi ha pronunciato un applauditissimo discorso, ponendo in rilievo il significato della Settimana Italiana, che offre l'occasione agli artisti italiani di portare le loro opere al giudizio della Grecia, madre di tutte le arti.

Ha pronunciato quindi brevi parole il Ministro dell'Economia Nazionale Vurlumis, che ha ricordato i fasti millenari di Roma e di Atene, affermando che i contatti, fra gli antichi elleni e gli antichi italici, hanno prodotto una affinità di anima sopravvissuta, attraverso i secoli. La Settimana Italiana dà ai greci l'occasione di ammirare un angolo della nuova Italia, col suo genio volto alla sua meravigliosa espansione. Il discorso del Ministro Vurlumis è stato molto applaudito.

Il Ministro d'Italia Bastianini ha poi ringraziato il Presidente della Repubblica, il Corpo diplomatico e i membri del Governo che hanno voluto dare a questa giornata, così alta importanza da riempire di orgoglio gli organizzatori e gli artisti partecipanti alla Mostra. Ringrazia quindi il Governo ellenico delle accoglienze riservate alla manifestazione e dice che questo incontro di due Paesi artefici di civiltà millenaria all'ombra dell'acropoli, ha grande significato, poichè essi come le vecchie quercie sanno far rifiorire nuovi germogli con la potenza creatrice di cui Iddio fece loro dono.

La mostra odierna — conclude l'on. Bastanini — accoglie le opere di una ragguardevole parte di artisti italiani, dai più modesti ai più famosi. La Grecia saprà giudicare e non mancherà di apprezzare questa rassegna che vuole essere un omaggio cordiale al popolo amico. Anche le parole di S. E. Bastianini sono state applauditissime.

La visita alla Mostra

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro Bastianini e dal senatore Conte Volpi ha quindi tagliato il nastro dai colori italo-greci che sbarrava la porta d'ingresso alla sala ed ha iniziato la visita all'Esposizione dai saloni d'arte decorativa, allestiti mirabilmente dall'Ente nazionale per l'artigianato e piccole industrie, compiacendosi col Commissario per l'arte decorativa avvocato Nunes. E' quindi passato alla mostra libraria, ordinata dall'on. Ciarlantini nell'ampia sala, dove domina una grande figura del Duce, modellata in bronzo.

Il Presidente Zaimis si è interessato, specialmente ad una edizione dei discorsi dell'on. Mussolini e ad una serie di opere, riguardante il movimento fascista, nonchè all'edizione dell'enciclopedia Treccani e a molti altri lavori, esprimendo il suo alto compiacimento. E' poi passato in altre sale, contenenti la mostra di arti figurative, ordinata da Antonio Maraini, osservando con vivo interesse le opere di pittura, scultura e bianco e nero, esposte e felicitandosi infine col Maraini.

Dopo avere ammirato la sala, in cui sono esposti i lavori femminili, il Presidente Zaimis si è congedato dal Ministro Bastianini, dal Conte Volpi e dagli organizzatori della Mostra, rinnovando le espressioni di compiacimento vivissimo, per la magnifica esposizione dell'attività intellettuale italiana.

I giornali danno larghissimo spazio alla cronaca della cerimonia odierna, commentandola con calorose espressioni.

Giuriati e Ciano inaugurano a Roma la Casina sportiva del Dopolavoro postelegrafonico

ROMA, 26

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione del grande fabbricato sportivo del Dopolavoro Postelegrafonico a Lungotevere Flaminio. Una grande folla di impiegati di ogni grado è convenuta sulla zona della Golena, occupando gli spazi entro gli appositi recinti, in quattro dei quali, espressamente addobbati con bandiere e festoni hanno preso posto i 1300 bambini dei postelegrafonici, a cui era destinata la grande lotteria a premio sicuro.

Erano fra i premi 50 buoni postali fruttiferi da L. 100, donati da S. E. il Ministro Ciano e altri doni dell'Istituto di Assicurazione e Previdenza fra i ricevitori. Sull'albero alzabandiere, che in questi giorni era stato collocato nel centro delle aiuole antistanti alla casina e sui pali situati verso il fiume all'ingresso dello sbarcadero, garrivano al vento centinaia di bandiere.

Particolarmente addobbati erano il salone della casina e tutti gli altri ambienti destinati a spogliatoi per uomini e per donne, la grande e magnifica terrazza che guarda il Tevere, le scale di accesso alla golena e la caratteristica sottoterrazza. Prestavano servizio d'onore manipoli della Milizia postale e la banda del Dopolavoro Postelegrafonico. Tra le autorità erano il Prefetto Montuori, il generale Maffigi per il comandante del Corpo d'Armata, il colonnello Rocca, il console Canali in rappresentanza dell'on. Starace, il colonnello Vitali in rappresentanza del segretario federale dell'Urbe, il prof. Berretta Direttore generale dell'O. N. D., il comandante Pession, direttore generale delle Poste e dei Telegrafi, il dott. Gino Ciano, segretario particolare del Ministro delle Comunicazioni e tutti i capi servizio e numerosi funzionari dell'Amministrazione delle Poste e delle Ferrovie dello Stato. Alle 10.30 sono giunti il Vescovo Mons. Giannattasio, il Ministro Ciano accompagnato dall'on. Pierazzi e dal capo di Gabinetto Minale, e S. E. Giuriati, accompagnato dall'on. D'Addabbo, membro del Direttorio del P. N. F.

Le LL. EE. che sono state ricevute dal dott. Biainer, capo del Dopolavoro P. T. T. hanno passato in rivista il manipolo della Milizia volontaria postelegrafonica, schierato all'ingresso della casina, mentre la banda intonava gli inni nazionali.

Indi S. E. Giuriati ha tagliato il nastro teso all'entrata principale del fabbricato e S. E. il Vescovo ha impartito la benedizione. Le LL. EE. Ciano, Giuriati e Pierazzi hanno poscia visitato i locali e si sono portati sulla golena, ammirando i lavori compiuti e ricevendo omaggio di tutti i postelegrafonici e famiglie, nonchè delle squadre degli atleti e di quelle dei canottieri del Dopolavoro che allineate sul fiume elevavano il saluto alla voce. Le LL. EE. hanno in seguito assistito alla benedizione della grande bandiera che fra numerosi alalà e al suono della Marcia Reale e Govinezza è stata alzata sul palo principale del campo, mentre migliaia di palloncini, inneggianti al Duce, alle LL. EE. Ciano e Giuriati, venivano lanciati in aria. Poi le LL. EE. sono salite sulla terrazza, dove S. E. Pierazzi ha con brevi parole consegnato a S. E. Giuriati un magnifico vassoio con fiori e a S. E. Ciano una targa in argento con una dedica attestante al Ministro la riconoscenza del personale postelegrafonico.

Dopo di che S. E. Giuriati, soddisfatto per la bella manifestazione ha lasciato il locale fra entusiastiche acclamazioni e vibranti alalà. Le LL. EE. Ciano e Pierazzi si sono trattenute fra il personale ed hanno assistito alla distribuzione dei premi. Alla fine della cerimonia S. E. Ciano ha voluto essere informato dal capo dell'ufficio centrale dott. Bleiner di ogni particolare sulla futura efficienza del campo sportivo e gli ha espresso il suo vivo compiacimento per l'organizzazione della manifestazione.

L'on. Bertacchi parla a Chambery commemorando il XXI aprile

CHAMBERY, 26

Stamane alla Casa degli italiani l'on. Daniele Bertacchi, con un nobile discorso ha commemorato il «Natale di Roma». Erano presenti il R. Console Tommasi, il Segretario del Fascio Boggio, il presidente di tutte le locali sezioni delle associazioni patriottiche e numerosissimi italiani.

Il discorso dell'on. Bertacchi vivamente applaudito ha provocato una entusiastica dimostrazione di italianità.

S. E. Teruzzi a Genova ad una cerimonia della Milizia

GENOVA, 26

Stamane alla presenza del luogotenente generale Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia si è svolta la solenne consegna del labaro della 36.a legione della M. V. S. N., offerto dalla Federazione provinciale fascista delle drappelle, al 36.o battaglione Camicie nere, offerte dagli ufficiali di terra e di mare del presidio di Genova e del labaro alla 2.a legione della difesa antiaerea territoriale offerto dai combattenti genovesi. Dopo la rivista in via Corsica, passata dal capo di Stato Maggiore della Milizia a reparti dell'Esercito, della Marina e della Guardia di Finanza e della Milizia ha avuto luogo al Politeama genovese il solenne rito della consegna delle insegne alla Milizia. Il teatro era assai affollato.

Hanno parlato il cappellano don Boris, l'on. Leale, il generale Ragni, il generale Graziani e il colonnello Besozzi dei combattenti od infine S. E. Teruzzi.

Il Natale di Roma celebrato a Sofia

SOFIA, 26

Stamane nei locali della Scuola italiana, alla presenza del Ministro Cora e del personale della Legazione, della Colonia italiana, dei membri del Fascio, degli avanguardisti, dei Balilla e della scolaresca al completo ha avuto luogo la celebrazione del «Natale di Roma» e della festa nazionale del lavoro.

Il Segretario del Fascio, Barigiani, ha presentato l'oratore ufficiale, Luigi Freddi, il quale ha pronunciato un vibrante discorso illustrando l'ideale legame delle due feste e ponendo in rilievo tutta l'opera risanatrice e risuscitatrice, compiuta dalla Rivoluzione Fascista per rendere la nuova Italia degna della antica gloriosa grandezza dei suoi padri. Il discorso, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una calorosa ovazione e da entusiastici evviva all'Italia, al Re e al Duce.

Subito dopo ha avuto luogo la consegna della tessera ai nuovi avanguardisti che hanno prestato giuramento. Infine tutta la colonia italiana si è riunita alla Casa degli Italiani, dove è stato offerto un vermouth in onore di Luigi Freddi.

Le onoranze di Vicenza a Pasquale Cordenons inventore del dirigibile

VICENZA, 26

Tra la semplicità più modesta e tra la più solenne austerità, nel Cimitero maggiore di Vicenza si sono svolte stamane cerimonie in onore di Pasquale Cordenons, grande pioniere dell'aeronautica, matematico insigne, inventore della prima aeronave dirigibile.

La memoria di questo umile e valoroso scienziato è stata dimenticata per molti anni, ma, sempre viva e cara nello stuolo numeroso dei suoi discepoli ed ammiratori, è ritornata in pieno valore due anni or sono nell'occasione della prima esposizione nazionale di Storia delle scienze tenutasi a Firenze nella primavera del 1929.

Ex-allievi del compianto professore Pasquale Cordenons hanno ora voluto abbellire la tomba gloriosa ed affidarne ufficialmente la custodia al Comune della nostra città.

L'iniziativa trovò l'esito sperato. Aderirono alle manifestazioni le LL. EE. Mosconi, Balbo e Bonin Longare, il Podestà di S. Angelo di Sala (Venezia), comune che diede i natali al grande maestro, e numerosi amici e discepoli del Cordenons. Tra i presenti alla cerimonia erano tutte le autorità cittadine: il vice Prefetto comm. Marigonda, il vice Podestà comm. Nordera, i colonnelli Roncati e Desio, un ufficiale superiore della seconda zona aerea di Padova in rappresentaza di S. E. il Ministro Balbo, Mons. Scalco per S. E. il Vescovo e per il Seminario, il conte Giovanni Da Schio e uno stuolo numerossimo di personalità e rappresentanze.

Lo studioso e l'inventore

La bella adunata ci porta subito a pensare qualche cosa della vita del Cordenons.

A S. Angelo di Sala in provincia di Venezia, Pasquale Cordenons nasceva il 6 settembre 1837. Si laureò a Padova in scienze matematiche e nel 1862 iniziò la sua professione di pubblico insegnante. Nel 1866 partecipò coi volontari di Garibaldi alla campagna del Tirolo; quindi ritornò alla cattedra, dapprima nel Liceo di Rovigo; poi in quello di Vicenza.

Pubblicò una serie completa di trattati di aritmetica, geometria, algebra e trigonometria e nelle investigazioni filosofiche trovò il primo impulso a intraprendere gli studi sull'arduo problema della navigazione aerea; quel problema che fu il suo tormento e la sua gloria.

Vent'anni durarono i suoi studi penosi e venne a morte proprio quando la sua fatica stava per essere coronata dal successo. La sua vita si spegneva il 25 aprile 1886 e i suoi ammiratori non poterono dare alla salma il tributo del loro affetto essendo morto il Cordenons di vaiuolo.

Il nome di Pasquale Cordenons è sopratutto legato ai tentativi della navigazione aerea. Fin dal 1867 lo studioso pubblicò la sua prima memoria che venne successivamente tradotta in francese e in tedesco, nella quale si trovano delle idee originali. Altre preziose memorie publicò negli anni 1872-73-76, lodate dai più illustri Istituti scientifici d'Europa.

Tentò delle esperienze a Vienna, nel 1878, avendo ottenuto dal presidente d'una società per esperimenti di navigazione aerea un aerostato, ma il tentativo fallì per mancanza di danari e per la cattiva costruzione di alcuni congegni. Un anno dopo ebbe, in Italia, dei sussidi, ma ancor questi si dimostrarono insufficienti ai bisogni. A Vicenza, nella gran sala della basilica Palladiana espose, nel 1880, un modello del suo aerostato: non potè procedere ad esperimenti non trovandosi in città sufficienza di gas.

Riconoscimento pubblico e solenne della importanza dei suoi studi e della grandezza della sua concezione ebbe il Cordenons nel 1886, quando, per l'intervento di egregi uomini, tra i quali il Conte Almerico da Schio, si costituì per incarico del Governo, una commissione con il compito di riferire sugli studi di Pasquale Cordenons. La commissione concludeva affermando che l'aeronave «presenta idee e principi nuovi, ed è superiore a tutti i sistemi conosciuti, principalmente: per la posizione del propulsore, il cui asse trovasi vicinissimo alla risultanza delle resistenze; per essere facilissima la direzione dell'asse del propulsore verso l'alto e verso il basso per guidare l'aeronave in alto o in basso; perchè la navicella, di un minimo peso, sarebbe capace di una grande portata ed è di una costruzione ingegnosissima».

A seguito di questo autorevole giudizio il Cordenons fu ricevuto dai Ministri della pubblica istruzione e della industria, i quali gli fecero a nome del Governo le più vive congratulazioni.

La solenne celebrazione

La cerimonia si inizia con una Messa in suffragio dello scienziato, celebrata nella chiesa del Cimitero, dal P. Luciano Gaia. Durante la funzione il violinista prof. Mariano Frigo e l'arpista Martelli, accompagnati all'harmonium dal maestro Caleffa eseguirono della scelta musica, e la signorina Maria Bicego (soprano) canta con bella grazia l'Ave Maria del Gounod.

Alle 10.30 la Messa ha termine.

Si passa nella galleria nord del Cimitero dove riposano le ossa di Pasquale Cordenons e viene scoperta la lapide in suo onore. Vi leggiamo la seguente iscrizione:

«La fama imperitura — da questo sepolcro — grida nel tempo — il nome — di *Pasquale Cordenons* — precursore e primo inventore in Italia — di completa aeronave obbediente a certa meta — professore e scrittore di matematiche e di idraulica — morto fra unanime compianto a XLIX anni il 25 Aprile 1886 — superstiti allievi — con perenne fiamma d'amore — P. MCMXXXI.»

Il P. Gaia, fra il più religioso silenzio benedice il sepolcro e recita alcune preci; quindi si dispone a parlare un ex allievo del Cordenons, l'avv. comm. Pezzoti.

L'oratore appare visibilmente commosso e dopo aver dato lettura del telegramma inviato dal Ministro Mosconi, impossibilitato di partecipare alla commemorazione, e dopo aver salutato quanti hanno voluto presenziare alla cara riunione, si volge verso il monumento, il piccolo ma simbolico gruppo di tre aquile romane nell'atto di spiccare il volo posto sulla sommità della lapide, e dice come l'affetto di ex-allievi ed ammiratori abbia oggi voluto raccogliersi intorno alla tomba di Pasquale Cordenons per rendergli un attestato di amore che se si è un po' dileguato negli anni non è mai scomparso dal cuore.

Ne ricorda il ritorno da Roma, dopo di essere stato ricevuto dai rappresentati del Governo: ritorno trionfale che rimarrà incancellabile nella memoria dei suoi allievi che in quel giorno abbandonarono le aule scolastiche per salutare ed acclamare il loro gran de maestro.

Egli ne richiama lo spirito alla celebrazione per dirgli di avere preceduto con i suoi studi e con la sua invenzione le più gloriose imprese aeronautiche italiane, di avere accompagnato nelle trasvolate atlantiche i nostri eroi Del Prete, Balbo, Ferrarin.

L'avv. Pezzotti chiude consegnando al Comune di Vicenza la sacra tomba.

Parla quindi il vice Podestà comm. Nordera annunciando che Vicenza intitolerà al nome illustre di Pasquale Cordenons una delle sue vie ed uno dei nuovi fabbricati scolastici. Chiude l'avv. Bardella, al quale non poco merito si deve per l'odierna celebrazione, dando lettura degli atti di consegna.

La cerimonia è finita, ma il suo significato e il suo valore tramanderanno ai posteri la grandezza del genio italico, perpetuandone le glorie e i trionfi.

LA SCOMPARSA DELL' "A. S. 1„ NEL MATTO GROSSO

Il velivolo del tenente di Robilant ritrovato intatto

Le affannose ricerche dei due aviatori nella foresta vergine

RIO DE JANEIRO, 26

Le esplorazioni effettuate senza interruzione nello Stato di San Paulo ad est del Rio Paranà particolarmente a cura delle autorità brasiliane hanno permesso al tenente aviatore brasiliano Mello di rintracciare ieri l'apparecchio del tenente Di Robilant che era come è noto partito il 13 corrente da San Paulo diretto a Campo Grande.

L'apparecchio è stato trovato a 20 km. dalla confluenza dei fiumi Paranà e Paranapanema privo di benzina e intatto, per cui si deve supporre che il tenente Di Robilant si sia avviato verso il fiume Paranà con il proposito di discenderlo per raggiungere i centri abitati del sud. Le ricerche continuano anche da parte dell'autorità del Paraguay e dello Stato di Paranà.

A Rio per la crociera

La sorte del tenente Edmondo Di Robilant, che tiene da molti giorni in ansia i circoli diplomatici e italiani di questa capitale, dove il valoroso ufficiale italiano era assai conosciuto ed apprezzato, è ancora avvolta nel mistero.

Giunto in Brasile da qualche mese per organizzare la base di Rio de Janeiro per la Crociera transatlantica dell'Aeronautica italiana, il tenente Di Robilant aveva organizzato e comandato in modo perfetto il punto d'arrivo della grande Crociera.

Partiti gli equipaggi della Crociera, egli è rimasto nella capitale brasiliana per condurre a termine la «smobilitazione» di quella base aerea, e per assistere nei primi tempi il maggiore Donatelli, al quale è stato affidato da S. E. Italo Balbo il compito di istruire gli aviatori brasiliani nel pilotaggio degli undici apparecchi, che, come è noto, sono rimasti nella Baia del Guanobara, perchè acquistati dal Governo brasiliano.

Per un'aviolinea italiana

Pur conducendo a termine la sua missione, il tenente Di Robilant aveva assunto interinalmente le funzioni di Addetto aeronautico presso la nostra Ambasciata, e si interessava vivamente allo studio delle comunicazione aeree nel Brasile, che hanno attualmente discreto sviluppo per opera di Compagnie straniere, fra le quali finora — purtroppo — il nome italiano non s'è ancora affacciato.

Infatti, di fronte alla «Aeropostale» francese, alla «Pancair» nord-americana, e alla «Condor» tedesca, che monopolizzano il traffico aereo civile nella grande Repubblica dalle distanze sterminate, in cui più che in ogni altro Paese è sentita la necessità di rapide comunicazioni svolgentisi per le vie del cielo, nessuna linea italiana ha potuto finora essere messa in esercizio.

Col successo trionfale della grande impresa transoceanica, voluta e guidata da Italo Balbo, la nostra aviazione si era però imposta agli occhi di tutti, affermandosi al di sopra della concorrenza straniera per valore di uomini e bontà di mezzi tecnici. Sorsero così, in quei giorni, molti progetti di nuove vie aeree, da affidarsi completamente a piloti e macchine italiani. E al tenente Di Robilant era stato lasciato l'incarico di studiare le possibilità aviatorie delle varie iniziative, affinchè gli ulteriori sviluppi delle idee sorte in quelle calde giornate di entusiasmo potessero poi essere condotte a termine con esatta cognizione di causa da parte degli organi competenti.

Lo studio della zona con un A. S. 1

A bordo di un apparecchio da turismo «Fiat A S 1» il pilota italiano aveva iniziato una serie di voli, per «saggiare» il terreno e le condizioni di volo nelle regioni allo studio. Ed è da uno di questi voli che egli non ha fatto ritorno, senza però che debbano per questo essere abbandonate le speranze sul suo ritrovamento.

Il tenente Di Robilant, allo scopo di esaminare le possibilità di impianto di una linea aerea San Paulo-Matto Grosso-Chegli che egli intendeva organizzare, partì il 12 aprile in compagnia del meccanico Quaranta a bordo di un aeroplano da turismo «Fiat». Egli aveva stabilito di fare la prima tappa nella città Tres Lagoas, seguendo il corso della ferrovia San Paulo-Matto Grosso e dirigersi poi verso Cuyaba, capitale dello Stato del Matto Grosso.

L'aviatore Bartolomeo Cattaneo, il pioniere italiano che da lungo tempo si trova in Brasile, dove si adopera per dare incremento al turismo aereo, ed ha scelta la sua residenza a San Paulo, nel cui cielo pilota un rosso Caproni da turismo, sul quale eseguisce delle impeccabili acrobazie, gli aveva suggerito, però, quando fosse giunto nella città di Lins, di volare in linea retta per Tres Lagoas invece di seguire la ferrovia che forma una larga curva, e ciò allo scopo di risparmiare una cinquantina di chilometri di percorso.

Un errore di rotta

Il Di Robilant fu avvistato l'ultima volta nel cielo del villaggio Yepe, situato a sud dello Stato di San Paulo. Il fatto del mutamento della rotta è spiegato dalle condizioni atmosferiche che improvvisamente peggiorarono. Alcuni competenti, però, credono che non si debba escludere che il pilota abbia, ad un certo momento, scambiato la rotta di una altra linea ferroviaria che si snoda a sud e parallelamente a quella di San Paulo-Matto Grosso. Quando ebbe oltrepassata la località Maracahy, il Di Robilant scorse a sinistra il fiume Paranapanemo e soltanto a questo punto egli si deve essere accorto dell'errore della rotta.

Egli, probabilmente, deve aver creduto di seguire la ferrovia San Paulo- Rio Preto, scambiando il fiume Paranapanemo per il fiume Tiene. Il pilota corresse subito la rotta, piegò, quindi, verso sud per raggiungere la ferrovia del Matto Grosso. Questo particolare viene accertato dal fatto che l'aviatore è stato visto l'ultima volta nel cielo di Yepe, sul Paranapanemo, diretto a sud.

La regione dove i due aviatori sono atterrati è il caratteristico Matto brasiliano: la foresta vergine che si distende sovrana ed inviolabile su quasi tutto il territorio interno della Repubblica brasiliana. Essa è tuttavia interrotta qua e là da vaste radure, nelle quali un pilota dell'abilità del Di Robilant poteva scendere con relativa facilità, senza parlare delle numerose «fazendas», dove la foresta è stata vinta dal fuoco e che contengono tutte larghi spiazzi dove un piccolo velivolo, come l'«A S. 1», può facilmente prendere terra.

Un atterraggio nella foresta?

Segnalazioni giunte dall'interno alle autorità di San Paulo, segnalavano appunto che l'apparecchio sarebbe stato visto per l'ultima volta mentre volava verso sud a bassa quota, come se cercasse un punto di atterraggio. Nella località esistono delle sorgenti di acqua, cosicchè gli esperti affermano concordemente che gli sfortunati aviatori potrebbero vivere molti giorni e ritornare. A questo punto ricorderemo che un detto popolare afferma che «la foresta suole restituire quanti vi si smarriscono».

Gli aviatori sono muniti di bussola e delle carte di navigazione, con le quali possono orientarsi abbastanza facilmente anche nell'insidioso mare della foresta vergine. Nè il fatto che quattordici giorni siano trascorsi dalla scomparsa può giustificare angosciose supposizioni, perchè le distanze del Brasile sono sterminate, tanto che occorrono ben ventisette giorni di viaggio servendosi dei mezzi ordinari per recarsi da San Paulo a Cunabà nel Matto Grosso.

Le affannose ricerche

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche nella regione sono allo stato quasi primordiale, poichè gli sfortunati aviatori hanno avuto la disgrazia di perdersi in un territorio nel quale la marcia della civiltà — per ragioni geografiche — è stata assai più lenta che altrove.

L'Ambasciatore d'Italia al Brasile, S. E. Vittorio Cerutti, appena informato dal Console di San Paulo, comm. Mammalella, che non si avevano notizie dell'apparecchio di Robilant, si mise in comunicazione con il Ministero della Guerra, generale Aranha, comandante l'aviazione militare brasiliana, ed ottenne che due ufficiali brasiliani, il capitano Fontenelle e il tenente Mello, a bordo di due apparecchi dell'Esercito perlustrassero la zona nella quale, presumibilmente, è disceso l'aeroplano italiano.

Nella stessa giornata partì anche il vice Console italiano di San Paulo, dott. Serafini, con il compito di stabilire la rotta seguita dal velivolo «Fiat». Contemporaneamente da Salto Grande fu organizzata una spedizione automobilistica che riuscì a raccogliere dati importanti, interrogando alcuni contadini che avevano seguito il volo degli aviatori italiani, sull'ultimo tratto del percorso sino a Yepe.

Non bisogna disperare

Gli ufficiali brasiliani continuano ancora oggi a perlustrare la ampia zona. Ad essi si è unito il pilota italiano Cattaneo, il quale, con un «Caproni», aiuta l'intensa opera di ricerca nella regione. Stamane, poi, l'aviatore italiano conte Tebaldi, amico personale del Di Robilant, è partito su di un apparecchio pilotato dal tenente brasiliano Mello nella zona conosciuta dal Mello. L'Ambasciatore Cerruti, che segue ora per ora le diverse fasi delle ricerche, ha preso tutti quei provvedimenti che possono agevolare l'opera di ritrovamento dei due valorosi aviatori italiani.

La scomparsa ha impressionato vivamente tutti gli ambienti politici del Brasile ed i circoli della colonia italiana. Alla nostra Ambasciata di Rio de Janeiro è giunta, fra altre innumerevoli manifestazioni di solidarietà, l'offerta da parte del maggiore Donatelli e degli aviatori francesi della Missione militare, che si trova attualmente al Brasile, per le ricerche; ma ad essi S. E. Cerruti ha dovuto far presente che mancavano apparecchi adatti al viaggio che è molto lungo.

La stampa brasiliana accompagna con parole di dolore le ansiose ricerche dell'autorità.

Il «Jornal do Comercio» e «A Noite», massimi organi della Capitale, esprimono il convincimento che i due aviatori stiano marciando per raggiungere qualche centro abitato.

Il conte Di Robilant e il motorista Quaranta — si scrive — sono dotati entrambi di eccezionali doti fisiche e morali, che permetteranno loro di sopportare e superare i rischi e le fatiche della loro drammatica avventura. Nè il fatto che nessuno degli aviatori che perlustrano la zona abbia scorto delle segnalazioni di soccorso può essere interpretato come un sintomo drammatico, perchè la foresta è continuamente avvolta da una bassa tenue nebbia, attraveso la quale il «Matto» respira, e che toglie in gran parte la visibilità di quanto avviene nel suo inviolato mistero.

*

Il tenente co. Edmondo Di Robilant è molto e simpaticamente conosciuto a Venezia, dove passò gran parte della prima giovinezza. Entusiasta e coraggioso, il giovane co. Di Robilant, dopo aver servito come brillante ufficiale in cavalleria è passato nella aviazione.

Mentre perdura l'ansia per il destino che possa essere toccato all'aviatore, conforta però il pensiero dei congiunti e di quanti conoscevano e apprezzavano il co. Di Robilant, che le spedizioni di soccorso possano prestamente rintracciarlo e restituirlo sano e salvo. La coraggiosa impresa tentata dal giovane aviatore gli merita e l'augurio più schietto che nessuna sventura gl'incolga.

De Alvear a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 26

(S. I. A.) A bordo del «Cap Arcona» è giunto l'ex-presidente della Repubblica d.r Marcello De Alvear accompagnato dalla consorte Regina Pacini.

Il d.r De Alvear è stato salutato con gioia alla stazione marittima da tutti i partiti senza distinzione di tendenze. Il suo ritorno è stato particolarmente gradito al Partito radicale antipersonalista del quale l'ex-presidente è capo.

Si vuole che al Governo non abbia fatto troppo piacere l'arrivo del d.r De Alvear in questo momento nel quale dalle urne esce la manifestazione di una volontà popolare contraria al partito conservatore. Il governo provvisorio non ignora che l'ex-presidente è per il ritorno immediato del paese nell'orbita della costituzione.

E in omaggio alla Costituzione del suo paese il d.r De Alvear non accetterà la candidatura alla Presidenza della Repubblica. Essendo egli stato presidente della Repubblica tra i due mandati presidenziali del deposto d.r Irigoyen, il dott. De Alvear dovrà attendere, in base alla Costituzione, che spiri il sesto anno dalla cessazione del suo mandato e cioè fino al 1934, a meno che il Supremo Tribunale sani con una sentenza la mancanza di un requisito essenziale alla ripetizione del mandato presidenziale.

Omaggio gradito al d.r De Alvear è stato quello resogli da un gruppo di personalità italiane. Gli Italiani residenti in Argentina non dimenticano che all'ex presidente si deve se l'italianità in Argentina fu ricollocata al suo debito posto.

Un'altra del gen. Butler

WASHINGTON 26

Il generale Butler, noto per i vari incidenti da lui provocati, si trova ora nuovamente implicato in una nuova questione. Questa volta però è il generale Butler che protesta di essere stato offeso dal Ministro di Haiti, che durante un discorso avrebbe detto che la medaglia d'onore del congresso è stata conferita a Butler durante la campagna Haitiana del 1915 per la cattura di un forte che in realtà non esiste. La protesta del generale Butler sarà trasmessa a Stimson.

Herriot Sindaco di Lione

LIONE, 26

Nel Consiglio Municipale di Lione Herriot è stato rieletto Sindaco al secondo scrutinio con 39 voti su 56 votanti. Tutti gli altri consiglieri hanno votato scheda bianca.

Calciatori italiani all'estero

Il valore azzurro

Riprende il Campionato. I giuocatori che compongono la Nazionale Italiana hanno fatto ritorno alle loro Società ed i dirigenti e gli accompagnatori hanno ripreso le loro occupazioni. Ma v'è da scommettere che il Portogallo e la Spagna son rimasti loro nel cervello. V'è da esser certi che nella loro mente continuano a turbinare i ricordi di Oporto, di Barcellona e di Madrid, di Entrocamento, di Hendaye, di Bordeaux, di Ventimiglia.

Quando una comitiva come quella della attuale nostra Squadra Nazionale si scioglie dopo un viaggio all'estero, pare che i componenti di una famiglia si separino per più non rivedersi. Abbracci, baci, inviti a scriversi, strette di mano che non finiscono più — a Genova Pitto e Cesarini si abbracciarono e accommiatarono, senza accorgersene, per cinque volte consecutive — ed in tutti una commozione che nessuno vuol riconoscere, ma che su tutti aleggia come a render penoso il distacco.

Quindici giorni di vita in comune, lunghe ore di ferrovia e di albergo, fatiche di preparazione condivise, passatempi, ansie, privazioni subite l'uno accanto all'altro, han fatto dei giuocatori tanti fratelli. La constatazione, che il trattamento è unico per tutti, ha dato un calore solo di forza agli animi. Ed il fatto di trovarsi soli all'estero a difendere i colori della bandiera ed a condividere i rischi di una grande responsabilità, ha dato ai legami fra uomo e uomo quell'impronta di schietto ed aperto cameratismo, quel carattere di leale, franca e sincera amicizia che era peculiare dei rapporti fra i compagni di uno stesso plotone ai tempi della guerra.

Ed invero questo viaggio nella penisola iberica avvenne in circostanze tali, da parer combinate appositamente per fondere gli animi e per imprimere ricordi nell'animo.

Ad Oporto, ad esempio. Ambiente e mentalità sportive, primitive, ma un quadro d'ambiente di un colore indelebile. Dissidi fra gli avversari, folla di bimbi laceri e mocciosi attorno ai giuocatori, un campo arido, secco, luccicante al sole ed una luce viva, bianca che fa male agli occhi fino ad accecare. E la sete? Era proibito di bere ai giuocatori, ed essi, superato il primo momento che li indusse quasi ad un gesto di disperazione, ubbidirono, vinsero se stessi e l'avversario, terminando in condizioni di freschezza mirabili. Poi, dopo l'incontro, la scena incresciosa a danno dell'arbitro, e lo spettacolo dei soldati che minacciavano di sparare sulla folla, e la interminabile clausura a gola arsa negli spogliatoi perchè l'*autobus* di servizio ritenutosi offeso nella sua dignità dalla vittoria degli Azzurri, s'era eclissato.

E le scene allegre alla stazione di smistamento di Eutroncamento davanti agli occhi estatici dei soldati portoghesi armati fino ai denti per lo stato d'assedio? Tutti giulivi a quel punto del viaggio: pietre che si insinuavano nelle valigie, frottole distribuite ad usura, saggi corali orripilanti. Il vagone a letto riservato agli Azzurri pareva il carro della felicità.

Felicità ordinata e disciplinata però, chè una parola sola bastava per far vibrare in tutti il senso del dovere e della responsabilità. A Madrid, la sera in cui la comitiva vi arrivò dopo l'incontro di Oporto, veniva considerata dagli Azzurri come di svago e di divertimento. Correvano voci di «libera uscita». «Voci tendenziose» dicevano i dirigenti; chè ci si sarebbe accontentati di andar tutti assieme al Teatro della Zarguela. Era poco, ma era pur sempre qualche cosa. Nossignori. Scoppia la rivoluzione, la Spagna cambia faccia di colpo, e a Madrid si inscena una manifestazione che tutto travolge, una manifestazione che ha del comico e del tragico in pari tempo. Risultato: niente teatro, nessuno esce, ritorno al nostro regime di vita solito. Orbene, la notizia che occorreva rinunciare alla unica occasione di svago che era contemplata nel programma di viaggio, non suscitò recriminazioni nè reclami. Qualche grattatina di testa in tono mesto, ed ognuno prese la via dell'ascensore. Un quarto d'ora dopo, già la privazione era dimenticata, ed una serie di scherzi messi insieme con una cura ed una concordia come solo persone affiatate e spiritualmente unite possono condurre, aveva messo di buon umore tutti.

Da Madrid in avanti, la situazione ebbe difficoltà in cui i giuocatori non vennero messi al corrente. Lo spirito dell'atleta presenta la necessità di essere teso verso l'avvenimento per cui si è in moto: la volontà del più fermo dei giuocatori si smobilita facilmente, quando, dopo giorni di vita concentrata e regolata, vien posta in dubbio l'esecuzione dell'incontro per cui si fatica. Così, le laboriose trattative, che, per ordine di Roma, ebbero luogo col Ministro d'Italia a Madrid, col Console d'Italia a Bilbao, e con le Autorità politiche e sportive della Spagna non giunsero mai a conoscenza dei giuocatori nostri. I giuocatori si accorsero bensì che attorno ad essi qualche cosa di straordinario si andava svolgendo e trattando, ma lasciarono fare, fidenti, senza immischiarsi in cure politiche, e limitandosi a commentare, con una laconica approvazione, il manifesto dell'Alcade di Bilbao dettato dal nuovo Governo di Madrid, e la conferma che occorreva giuocare e che si sarebbe giuocato.

Preoccupazioni di carattere politico i giuocatori non ne ebbero mai: furono tagliati fuori da esse. Chi ebbe serii pensieri al riguardo furono i dirigenti, che, ad un certo punto, di fronte alla possibilità di un ordine di non giuocare da parte dell'Ambasciatore, dovettero prospettarsi il problema di una partenza da Bilbao prima dell'incontro, con tutte le possibilità che essa presentava visto l'affronto che la cosa avrebbe significato per la popolazione locale.

L'incontro di Bilbao in sè, fu il più netto contrasto con la partita di Oporto, che si possa immaginare. Acqua a catinelle, freddo, fango, in condizioni simili, giocatori e tecnici spagnoli non facevano alcun mistero che ritenevano che gli azzurri sarebbero naufragati e tecnicamente e fisicamente.

Il terreno era in realtà difficile. Duro di fondo e viscido di superficie, con laghetti di un palmo d'acqua ovunque, la palla vi faceva i ghiribizzi più strani ed il fisico del giocatore vi era assoggettato ad uno sforzo estenuante. Da parte nostra si era, come in ogni altra occasione, studiato con cura l'avversario. Si conoscevano con precisione le doti ed i difetti di ogni singolo uomo della squadra spagnola. Si sapeva che la mezz'ala sinistra Chirri era l'intelligenza dell'attacco, l'uomo che lanciava la rinomata ala sinistra Goristiza e forniva occasioni all'energico centro avanti Bata. E si provvide ad impedire di lavorare a Chirri. Cesarini adempì così bene a questo compito, che Chirri non distribuì, si innervosì e la intera prima linea spagnola cessò, dopo alcuni istanti, di lavorare con ordine, con precisione e secondo i piani che aveva concepito. Una squadra funziona come l'avversario le permette di funzionare: mai esempio più lampante di questa verità venne fornito come a Bilbao. Coloro che non seguirono la nostra preparazione si stupiscono ancor ora della cattiva prova fatta dagli avanti spagnoli. Non se ne stupiscono gli Azzurri che, pur dedicandosi con ogni volontà a compiti costruttivi, riuscirono a distruggere completamente le combinazioni avversarie.

Vi è, sì un particolare che preoccupa nel gioco di attacco della squadra nazionale nostra. Raffinandosi e diventando tecnico ogni volta di più, esso perde di forza penetrativa e di prolificità. Non è un problema nuovo. E' un pò uno dei pericoli fatali alle compagini che diventano accademiche. Inghilterra, Austria e Cecoslovacchia insegnano. Ma per noi è un problema di somma importanza ed attualità. Forse con meno scienza e maggior slancio, Berna, Oporto e Bilbao avrebbero totalizzato una piccola valanga di punti.

Ma detto ciò occorre riconoscere che ambedue gli incontri della penisola iberica vennero condotti dagli Azzurri, come le circostanze suggerivano, con grande prudenza. Quello di Bilbao vide poi le condizioni del campo e la sorte allearsi nettamente ai nostri avversari. Fortuna, non merito, salvò Zamora dalla capitolazione nel secondo tempo.

Fu, del resto, la constatazione a cui giunse unanime il pubblico basco. Un pubblico severo ma leale, quanto mai. Un pubblico che non fa complimenti, ma che al momento opportuno chiama la cose col loro nome.

Il viaggio della Squadra Nazionale Italiana nella penisola iberica fu quello che si definisce *una soddisfazione*. Una soddisfazione per tutti coloro che vi parteciparono. Disciplina ed ordine: il modo con cui gli uomini si portarono di fronte a difficoltà d'ambiente inedite per calciatori, fu semplicemente esemplare. Gioco di cauta levatura tecnica, il comportamento da squadra rotta a tutte le malizie e fusa e concorde dell'ultima mezz'ora dell'incontro di Bilbao, è un esempio luminoso del grado di forma raggiunto dagli Azzurri. Coesione morale e giovialità; che non svaniranno tanto presto dalla memoria i ricordi della concordia dei ragazzi nostri che hanno risolto allegramente uno dei problemi più difficili della vita, quello della convivenza, quello del saper camminare gli uni affiancati agli altri, senza urti, senza screzi, senza gesti nevrastenici, senza smanie di contraddizione.

La soddisfazione, gli Azzurri la hanno ritratta dalla lettura dei giornali iberici. Diceva *Os Sports* di Lisbona: «Visti così in borghese, questi rappresentanti dell'Italia sportiva sono i ragazzi più simpatici che si possa immaginare. Ben vestiti, sani, allegri, uniti, essi spirano salute da tutti i pori. Sono, oltrechè ottimi giocatori, gente corretta ed aperta, sono una compagnia che ispira ogni simpatia». Diceva la *Hoja Oficial* di Bilbao: «Nè cechi, nè ungheresi, nè austriaci, nè olandesi, e nemmeno danesi nè svedesi — e meno che mai francesi o lusitani — ci diedero mai una impressione di maggior potenza e miglior fusione in tutte le linee, come gli Italiani».

Riconoscimenti, che gli Azzurri, varcando la frontiera al loro ritorno leggevano con commozione e con quell'intima e profonda soddisfazione che solo il dovere compiuto con successo può dare all'uomo che ha coscienza e carattere.

Vittorio Pozzo

(Da *La Stampa*).

La prima giornata di regate per la Coppa Brass

La Querini vittoriosa nelle due prove in "jole,, - Successo della Bucintoro ed affermazione della Sile nella "Veneta,, - Il Segretario Federale assiste alle gare

I giovani equipaggi delle società concittadine hanno ieri compiuto la prima «uscita» ufficiale della stagione per le gare sezionali — per la disputa della Coppa Brass — indette dal Comitato Veneto e che hanno visto il loro svolgimento sul perfetto Campo di gara del Canale Vittorio Emanuele III ai Bottenighi.

Un'unica Società della regione — oltre a quella veneziana — aveva raccolto l'invito: la Canottieri Sile di Treviso che intervenne con una sola imbarcazione, una veneta a due. Il tema, predominante della riunione fu perciò, anche oggi, l'eterno duello Querini-Bucintoro, ch'ebbe il potere di richiamare ancora una volta tutta la falange degli appassionati del remo, divisi, come sempre, in «rossi» e «celesti».

La lotta, aperta e vivace in tutte e tre le gare, si è chiusa con un successo complessivo della Querini che, vittoriosa nella jole a 4 e nella jole a 8, s'è conquistata un primo prezioso vantaggio sulla classifica per la conquista dell'ambito trofeo.

Vittoria meritata, chè la Querini ebbe il vantaggio di presentare nelle due gare da essa aggiudicatesi, degli equipaggi ottimamente preparati ed in possesso quindi di un buon grado di «forma». Nella jole a 4 i celesti vinsero, si può dire, senza lotta che ai duecento metri la Bucintoro era ormai tagliata fuori da ogni possibilità di successo.

Meno facile, invece riuscì la vittoria nella jole a 8 dove i «rossi» presentarono due ottimi equipaggi, che non ci parvero però ancora completamente «apunto». Nella prossima disputa la «Bucintoro» potrà trovarsi certo in grado di impegnare più seriamente la sua diretta rivale ed abbassare anche il tempo odierno.

I «rossi» hanno vinto anch'essi la loro gara da gran signori, quella in Veneta a 8 — ove presentarono ben tre equipaggi. Successo netto e indiscutibile raccolto su avversari apparsi nettamente inferiori. Merita tuttavia una lode sincera la «Sile» che disputò una gara veramente coraggiosa ed ammirevole riuscendo anzi a classificarsi al posto d'onore. In questa prova la «Querini» si limitò ad un semplice atto di presenza classificando al quinto posto l'unico suo equipaggio concorrente.

Le regate

Il pubblico giunto numeroso con ogni mezzo (un vaporino speciale dell'A. C. N. I., il «Laguna» sbarcò da solo circa mille appassionati) si ammassa lungo la panchina mentre i pontili sono presi letteralmente da assalto, quali migliori punti d'osservazione. Il traguardo di partenza è fissato all'altezza del Cantiere Masgliardi mentre quello d'arrivo è situato vicino al Cantiere Breda ove a cura della Direzione dello stesso è stato approntato un bellissimo pal co per gli invitati, ricoperto di tricolori e con i ritratti di S. M. il Re e del Duce. Alle gare assiste da un motoscafo il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej con la sua gentile Signora, Donna Agnese.

La prima gara della giornata è quella in jole aquattro. La partenza ai quattro equipaggi concorrenti (due della Querini e due della Bucintoro) viene data alle 15.35.

Al via i celesti assumono subito il comando seguiti dappresso dai rossi che non perdono il contatto. Ai 100 metri le quattro imbarcazioni sono ancora in linea. A questo punto la «Querina II» inizia la sua offensiva seguita dalla consorella «Maria». Ai 200 metri i due equipaggi querinotti sono già in testa con un lieve ma netto vantaggio che andrà man mano aumentando in favore specialmente della «Querina II» che ai 900 metri è già sola seguita a distanza dalla consorella e dalle altre avversario. La lotta per il primato è già decisa, tuttavia nelle posizoni retrostanti continua ancora il duello per la conquista delle posizioni migliori: duello che si risolve nettamente in favore della Querini. Alte grida di giubilo accolgono la vittoria dei celesti.

Segue tosto la gara in veneta a due. Alla partenza che viene data alle 16 si allineano nell'ordine: Querini, Bucintoro (tre imbarcazioni) e Sile. Al via la Bucintoro prende subito la testa seguita dalla Sile, partita veloce e dalle altre due imbarcazioni rosse.

In quinta posizione è la Querini che, tagliata presto fuori dalla lotta, non migliorerà più il suo posto. La Bucintoro acquista presto un breve ma netto vantaggio che andrà via via aumentando mentre viva si fa la lotta nelle posizioni retrostanti fra i trevigiani e le altre due imbarcazioni dei rossi per la conquista dei posti d'onore. Ai 500 metri la lotta per il primato è già decisa in favore della Bucintoro; prosegue invece più accanita che mai quella per il secondo posto che si risolve, alla fine, in vantaggio della Sile. I rossi conquistano anche il terzo e quarto posto mentre la Querini ha un buon ritorno offensivo ma la sua posizione è ormai compromessa e deve accontentarsi dell'ultima posizione. Grande entusiasmo nelle file dei rossi che si.... consolano dello smacco precedente.

Viene adesso la gara più attesa della giornata, quella in jole a otto. Vi concorrono due equipaggi della Bucintoro e uno della Querini. L'attesa è morbosa nella folta massa degli appassionati che non manca di incoraggiare del modo più vivace i propri beniamini.

Il via viene dato alle 16.40. Ai 300 metri la gara viene però ospesa dalla Giuria per una involontaria collisione tra l'arme della Querini ed uno della Bucintoro. In quel momento le tre imbarcazioni erano ancora in linea.

Si riparte alle 16.50 Querini e Bucintoro (Dux) assumono presto il comando ed ai 150 metri sono già in testa; leggermente distaccata viene la Zardinoni. Poi la Querini piano piano acquista un breve vantaggio che viene gradatamente aumentando. Ai 500 metri la Zardinoni, che ha avuto un breve vantaggio che viene gradatamente aumentando. Ai 500 metri la Zardinoni, che ha avuto un buon ritorno offensivo, supera la consorella, ma ormai l'armo querinotto viaggia solo in testa, indisturbato. Agli 800 metri esso ha già gara vinta. Continua invece la lotta tra le due imbarcazioni dei rossi per la conquista del secondo posto. La Zardinoni ha nettamente la meglio.

I risultati

Ecco i risultati delle tre gare:

Jole a quattro vogatori, per esordienti, metri 1200.

1. R. Società Canottieri Querini (Querina II.) in 4'24'' 2 quinti: Zambenedtti Giovanni, Bergamo Almiro, Zaia Ero, Banon Cesare; timoniere: Gino Bettini.

2. R. Società Canottieri Querini: (Maria) in 4'27' 3 quinti; 4. R. Società Canottieri Bucintoro (Spalato) in 4'30'' 1 uinto; 4. R. Società Canottieri Bucintoro (Marigo) in 4'32''

Veneta a due vogatori per esordienti, metri 1200:

1. R. Società Canottieri Bucintoro (Missana) in 5'23'': Babbiato e Bubbaco; 2. Società Canottieri Sile, Treviso in 5'30''; 3. R. Società Canottieri Bucintoro «Liona» in 5'37'' 4. R. Società Canottieri Bucintoro (Baccalin) in 5'48''; 5. R. Società Canottieri Querini.

Jole a otto vogatori per esordienti, metri 1500:

1. R. Società Canottieri Querini (Esmeralda) in 5'7'': Jambin Ferruccio, Osetta Giovanni, Baio Mario, Bergamo Almiro, Zambenedetti Giovanni, Totis Armando, Zaia Enrico, Ruffini Raimondo; timoniere: Gino Bettini.

2. R. Societa Canottieri Bucintoro (Zardinoni) in 5'13'' 1 quinto; 3. R. Società Canottieri Bucintoro (Dux) in 5'16'' 1 quinto.

Dopo i risultati della gara odierna la classifica per il possesso della Coppa Brass è la seguente: 1. R. Società Canottieri Querini con punti 44; 2. R. Società Canottieri Bucintoro con punti 36; 3. Società Canottieri Sile di Treviso con punti 4.

La Querini sulle gare era così composta: Presidente: Lo Guido Cà Zorzi, Presidente del Comitato Sezionale Veneto della R. Federazione Italiana di Canottaggio, membri: dott. Silvio Vardanega per la Bucintoro, cav. Viviani per la Querini, avv. Mario Civitach per la Sile. Giudice arbitro: ing. Boccalatte di Torino; Cronometristi: maggiore Mario Viali e Sig. Egidio De Zottis. Starter: avv. Alessandro Brass.

PUGILATO

Franceschini battuto ai punti dall'argentino Casares

BUENOS AIRES, 26 — (S. I. A.) Al River Plate la scorsa notte il pugilatore romano medio leggero Umberto Franceschini si è incontrato coll'argentino pari categoria Anselmo Casares.

Nelle prime riprese la battaglia è stata violenta e spesso disordinata. Casares, coraggioso e formidabile incassatore, partì sempre all'attacco e mai indietreggiò ai colpi di arresto di Franceschini.

Fino alla seta ripresa non vi era un vincitore. Franceschini appariva in possesso di un buon fiato per aver avuto un giuoco maggiormente di attesa.

Durante la settima ripresa l'italiana si risente di un fortissimo swing al fegato lanciatogli con precisione dall'avversario. L'Argentino incalza da questo momento sempre più l'italiano come appare nelle ultime riprese stanco e sfiduciato.

L'incontro si chiude con la vittoria ai punti di Anselmo Casares.

MOTONAUTICA

"Miss England,, giunto a Genova

GENOVA, 16

Col *Conte Verde* è arrivato a Genova il più veloce motoscafo del mondo *Miss England*. Esso è stato scortato durante il viaggio da tre meccanici specializzati. All'arrivo il *Miss England* è stato ricevuto dal tenente Turci, Commissario generale delle gare motonautiche di Gardone e ufficiale addetto al Comandante d'Annunzio. Si trovavano col tenente Turci, partecipe dell'impresa di Buccari, i marinai dello storico *Mas 96*, il *Miss England* sarà sbarcato dal *Conte Verde* domani a mezzo di un autocarro, appositamente apprestato, partirà per Gardone Riviera, ove prenderà parte alle gare ndette per la coppa offerta da Gabriele d'Annunzio per celebrare la memoria dell'eroico sir Henry Seagrave.

Nelle prove che il *Miss England* farà a Gardone sarà tentato di abbassare il record precedente raggiunto sulle acque del Paranà in Argentina.

TIRO AL PIATTELLO

A Carozzi, De Cao e De Tofani le gare di Schio

SCHIO, 26 — Malgrado il cattivo tempo, numeroso pubblico ha oggi affollato il Campo Pasubio per assistere all'interessante gara di tiro al piattello che ha visto in lotta numerosi appassionati:

Ecco i risultati: 1., 2. e 3. premio diviso fra i signori Carozzi Massimo, De Cao Vittorio e De Tofani Giuseppe tutti e tre di Schio; 4. Vischio Tolmini di Thiene; 5. Sandri Alessandro di Schio.

Pandi vincitore a Cerea

CEREA, 26 — Ecco l'esito del tiro al piattello svoltosi oggi nel nostro stand della caccia e tiri e che ha servito più che altro come allenamento per il Campionato veneto di tiro al piattello che si svolgerà domenica 3 maggio nello stand locale:

Tiro generale: 1. Pandi dott. Dario con 30 piattelli su 31; 2. De Toni Gaetano con 29 su 31; 3. Chetti Alberto con 28 su 30; 4., 5. e 6. premio diviso fra i signori Puttini, Fiorio, Sesso, Fiato e dott. Girardi Carlo con 23 su 25. La poule è stata vinta dal sig. Chetti Alberto di Dolo con 11 su 11.

POLO

Il "Crusaders,, si aggiudica la Coppa del Re

ROMA, 26

Oggi all'Ippodromo di Villa Glori ha avuto luogo la partita di Polo per la disputa della Coppa di S. M. il Re. L'incontro è stato giocato dalla squadra del «Crusaders» (nero), composta dei signori Brooksbank, Oppenheim, Waldord e Campbell e dalla squadra del «Red Evil S.» (rosso), composta dei sigg. Litta Harris, Glagowski e Kinsky. La partita è stata arbitrata da S. A. R. il Duca di Spoleto.

La squadra del «Crusaders», avvantaggiata di un punto e mezzo per il minore handicap dei suoi componenti, ha terminato l'incontro con dieci punti e mezzo, contro tre segnati dalla squadra avversaria e si è così aggiudicato l'ambito trofeo reale.

VARIETÀ FEMMINILI

La scuola, il matrimonio e l'amore

Dunque, l'università di Boston, ha creato una nuova facoltà: „la facoltà del matrimonio'', in seguito alla quale, pare che nel mondo non vi saranno più giovani o vecchie spose sempre in vena di spillar denaro al proprio marito per passarlo „illico et immediate'' nelle mani accorte e incipriate di proprietarie di atelier, di direttrici di „maisons de beautè'' di modiste, di fioriste ecc.

Non vi saranno più, pare, in seguito a questa saggia istituzione, piccole spose borghesi che verseranno lacrime a torrenti dinanzi alla batteria delle padelle, dei tegamini e delle pentole, per non sapere come si fa uno sformato o una ingenua tazza di brodo. Non ci saranno mogli pretenziose e di educazione dubbia che tratteranno le persone di servizio al pari di delinquenti o di reduci dai lavori forzati: nè quelle che faranno della loro cameriera, la confidente se non addirittura la complice dei loro peccatucci o... peccatacci extra coniugali.

Tutte queste storie saranno appianate nel modo più facile, frequentando la nuova facoltà di Boston, e le alunne che avranno frequentato i corsi e completato i loro studi, avranno diritto di aggiungere al loro nome e cognome — sui biglietti da visita — il titolo di „dottoressa in scienze matrimoniali''.

Nientemeno! Non bastava saper suonare il pianoforte, per far scappare un aspirante al matrimonio, nè dipingere il cuscino per l'amica, nè masticare raffazzonatamente tre o quattro lingue: ci mancava anche la laurea in scienze matrimoniali!

Povere donne, povero amore! Perchè certo, colui che ha avuto questa geniale idea, non sa che per raggiungere le suddette virtù coniugali basta solo l'amore, un poco d'amore. La donna che ama veramente ed è veramente amata, è la creatura più suscettibile di metamorfosi, di virtù impensate e inattese. Ella che conosce con quale e quanto lavoro il suo compagno guadagna il denaro saprà anche non gravare il bilancio familiare rinunciando all'esagerato o al superfluo. E se fino a ieri non ebbe alcuna dimestichezza nè coi fornelli nè con le pentole, si appassionerà a preparare vivande mirabolanti per sentirsi lodata da „lui'' anche in questa sua nuova capacità. Mentre tutte le scuole e le discipline del mondo non serviranno a fare applicare teorie e saggi propositi che solo un'istintivo, appassionato interesse può generare.

Camicette, gonne e giacchette

I modelli delle camicette si presentano piuttosto variati, sia a gilet e sia a falde, se ne vedono in maglia di lana, in tricot a mano, in piquet di seta o di cotone. Graziose le tuniche di taffetas scozzese. Un particolare caratteristico è dato dalla scollatura, che può essere anche quadrata, finita con festoni ricamati a mano. Le tinte adottate per le camicette possono armonizzare col vestito od essere in contrasto; si evitino però le tinte più scure del medesimo.

Un altro elemento della nuova moda fornito dalle giacchette di un colore diverso dalla gonna. Esse sono generalmente corte, di forma diritta, aderenti alla vita o un poco svasate sui fianchi, con o senza cintura. Se ne fanno alcune in tessuto fantasia e anche a due colori, quali blu e rosso, verde-„chartreuse'' e nero, „beige'' e nero, ecc., ecc.

Abbiamo accennato ai soprabiti di foggia maschile; essi naturalmente si adattano per mattina o per tenute sportive. Di pomeriggio invece, sono elegantissimi i lunghi „paletots'' con maniche corte e spesso senza risvolti, affatto privi di scollatura. Si allacciano con bottoni o mediante cintura, e vi è chi usa gli uni e l'altra.

Vestiti da giorno, „tailleurs'' e „princesses'', hanno la manica corta, talvolta appenna accennata, arrivano sopra il gomito o a tre quarti. Qualche vestito da passeggio ha la manica che lascia scoperto il braccio fino al guanto, che in tal caso sarà alla moschettiera.

Greta Garbo e la sua casa

Modesta casa di stile italiano, grande ma essenzialmente tranquilla, con un immenso focolare che occupa quasi un lato della stanza di soggiorno.

L'attrice la abita dal principio del millenovecentoventisette, e la imbattibile tenacia d'un giornalista è riuscita a varcare la soglie nel millenovecentoventinove.

Fantasia esclusa, gli occhi hanno raccolto dei fruscoli di materiale che, se ha il pregio di essere d'una precisione fotografica, non ha l'altro di aver diradato le tenebre di cui si circonda lo spirito della Svedese, più difficile a scovare che il drago delle sette teste oltre le cento porte ferrate.

Le cameriere hanno istruzione di tenere la nota delle spese e, due volte alla settimana, si recano al mercato centrale di Los Angeles (distante nove chilometri) per le provviste. Lo stanziamento per il vitto è di cento dollari al mese e, a dispetto della più rigida economia, la Garbo è sempre propensa a credere che le spese siano forti.

Vicino al letto di Greta un campanello elettrico che aveva il compito di svegliarla alle sette di mattina, nei giorni feriali. Quando non lavorava, nessuno sapeva a che ora volesse alzarsi. Generalmente, per prima cosa, andava nella sua piscina a nuotare, alle volte così presto che alle cinque del mattino era già in acqua. Poi ritornava a letto a scorrere i giornali.

Il „break-fast'' doveva essere preparato sul sentiero che conduce alla piscina ed era (ed è) costituito da succo d'arancio, carne affumicata con crema, uova sode, budino di caffè. Talvolta solo qualche frutto e un pezzetto di budino

Negli altri giorni il break-fast le viene servito a letto ed allora, mentre mangia, le sono compagni i suoi favoriti che erano, in quel tempo, un cane, due gattini e un pappagallo. I gattini, specialmente amati, piccoli e neri, si chiamavano „Pin Ton'' e „Big Pint''.

In cui si parla dei vestiti nuziali

La moda, che in questi ultimi anni aveva trasformato le giovani fidanzate in spose di villaggio da operetta, ci riporta oggidì ad una più giusta nozione dell'importanza e della gravità di questo giorno, unico nella vita.

La fanciulla che sceglie il suo vestito da sposa deve evitare le eccentricità che è esempio di cattivo gusto e se le è, non solamente permesso, ma ordinato di essere bella in quel giorno che le marca la prima tappa della sua vita di giovane donna, ella deve esserlo con perfetta misura e discrezione ed astenersi dal ricercare degli effetti teatrali.

Sono bandite le scollature e le braccia nude per rispetto alla chiesa; ed il vestito bianco è un simbolo che conviene rispettare! Il grande velo vaporoso che tanto si addice ad un giovane viso e che addolcisce il rigore del bianco così difficile a portare, può essere rimpiazzato da un velo di merletto che, in certe famiglie si trasmette di madre in figlia. Ogni fantasia è permessa per l'acconciatura, dalla corona di fiori di arancio (un po' passata di moda) alla calottina d'argento, passando per tutte le forme di berretti, guarniti di perle romane, di cristalli, di rose bianche edelweis, camelie e gelsomini; solo la collana di perle è ammessa come gioiello.

Le damigelle d'onore si accordano generalmente per adottare una stessa tinta ed una stessa forma di vestito, in maniera da costituire un armonioso insieme. Si preferiscono vestiti di stile, di prammatica per le bimbe che reggono lo strascico della sposa.

Lo sposo ha la scelta tra la marsina, che si porta di meno in meno, il thigt, e, se il matrimonio è molto semplice, la giacca a doppio petto. Quando lo sposo è nell'esercito, indosserà la grande tenuta. Le madri degli sposi dovranno scegliere i bei tessuti e le sete morbide e grevi, nelle tinte grigio, viola, avana, ecc.

... e degli invit

Si invitano alla cerimonia religiosa tutte le persone con le quali si è in relazione ed è gentile inviare un invito o la partecipazione di matrimonio ai propri fornitori, specialmente a quelli che si sono occupati dei vestiti della sposa.

Naturalmente si invitano alla colazione, che segue la Messa di matrimonio, soltanto i parenti e gli amici intimi delle due famiglie. Questo invito sarà diramato in un biglietto a stampa unito alla partecipazione nel quale si leggerà che „la madre della signora X... riceverà dopo la cerimonia religiosa''. Talvolta sono le due madri dei fidanzati che ricevono in un albergo o nella sala di una grande pasticceria, il che semplifica molto le fatiche di quel giorno veramente eccezionale.

Non vi è una regola assoluta che obblighi d'inviare fiori quando si è invitati ad un matrimonio essendo in semplice relazione con gli sposi. Se si è amici, più o meno intimi, è necessario fare un regalo; esso è indispensabile per le damigelle di onore, che assistono la sposa nel suo abbigliamento e la circondano del loro affetto, nel momento più grave della sua vita.

Ferme in posta

C. LORENZA. — *Va bene che lei nei medici non abbia „fiducia'', ma io, quantunque creatura „sublime'' (!) non arrivo a capire il perch di quelle due lineette in più di temperatura. E poichè adesso, con la mia risposto l'ho resa „la ragazza più contenta della terra'', metta il cappellino, e vada con cuor leggero, da un dottore.*

ADE 1931. — *Caratteraccio? Affatto! la sua è una gran bella calligrafia, dal punto di vista estetico. Slanciata, elegante, con curve quanto bastano (parlo sempre della calligrafia). Circa la sua indole, la direi equilibrata: sa bene padroneggiare la sua sensibilità e la sua sensualità. E' molto buona e sincera, un po' presuntuosa e fantastica. Vorrebbe essere definita dagli altri, un'originale, ma in realtà non lo è. Vuol regalare al suo fidanzato dei polsini d'oro? Caspita! Se fossi in lei mi limiterei ai gemelli. Faccia come crede, ma ad ogni modo, si astenga dal regalargli un colletto dello stesso metallo*

LILLA. — *Si studi, allora, di diventare un'altra: una donna diversa da quella che, fino ad oggi, è stata per lui e con lui. Modifichi per quello che può, il suo aspetto, riformi il suo guardaroba, cambi abitudini, usi e costumi. O... cambi amico, il che forse è assai più facile e sbrigativo*

BARONESSA de H. — *Ma non ha proprio altro da fare tutto il santo giorno che scrivermi lettere così insulse?*

INDECISO. — *Dovevate pensarci prima, al fardello. Come fare? Prendere il primo treno e partire; perchè se voi siete un indeciso e quell'altra un'esaltata, la situazione non avrà termine o per la testardaggine di lei o per la melansaggine di voi.*

RUSCELLO AZZURRO. — *E' difficilissimo esternare il proprio parere in un caso simile. L'atteggiamento di lei può essere veramente dei più sinceri, come può anche essere effetto di fine scaltrezza. Lei è semplicemente preoccupato che la sua fidanzata possa domani, dato il suo passato, tradirlo. E come mai, invece, non le viene in mente che ella pensi a fare con lei più che un matrimonio d'amore, un matrimonio riparatore? E non avrebbe potuto questa ragazza, mantenere se stessa in altro modo, invece che sgambettare in un palcoscenico? Senta: lei mi sembra un buon ragazzo: semplice, credulo e degno di bene. E' meglio, secondo me, che scelga con un po' più di accortezza, la compagna della sua vita.*

VIOLETTA

Lunedì 27 Aprile

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Achille Varzi trionfa nel Circuito Bordino

Il forzato ritiro di Nuvolari e l'affermazione di Arcangeli

ALESSANDRIA, 26. — Per la terza volta consecutiva Achille Varzi ha vinto il circuito di Alessandria e questa volta sulla nuova Bugatti 2300 cmc. a otto cilindri. La nuova vittoria non lascia adito a discussioni di sorta. Varzi ha vinto perchè è apparso incontestabilmente il migliore concorrente, il più sicuro, il più veloce.

L'ottavo circuito Pietro Bordino non ha avuto una storia molto movimentata agli effetti del primato assoluto. Varzi è partito in testa, ha sempre dominato, ed è finito al primo posto, si può dire indisturbato, poichè scomparso Nuvolari al decimo giro, non ha avuto altri grandi competitori. La gara, come abbiamo detto, è sembrata senza storia, per la indiscussa superiorità di un solo grande campione. Anche per le posizioni d'onore la lotta non è stata eccessivamente severa. Dopo la scomparsa di Fagioli al secondo giro per guasto alla macchina, in seconda posizione è subentrato Tazio Nuvolari, che però cedeva egli pure al decimo giro per un guasto irreparabile. Altri concorrenti sono stati, su per giù e poco eliminati e nella categoria fino a 1100 è rimasto solo Comotti; gli altri si erano fermati prima della fine. Nella categoria 1500 invece la lotta è stata meno incerta. Di Vecchio su Talbot, fu sempre in testa seguito da Caniato su Alfa Romeo.

Difficilmente gli assenti potranno immaginare quanto lavoro abbia richiesto il mettere insieme questi dati e ciò perchè è venuto a mancare in pieno il servizio di cronometraggio e quello delle segnalazioni alla stampa. Non osiamo farne colpa a nessuno, nemmeno agli organizzatori, poichè non potevano raccogliere i numeri delle quaranta macchine rincorrentesi sul breve anello, e nemmeno ai cronometristi, che hanno trovato il lavoro oltremodo difficile. Il fatto è che la classifica esatta si è avuta solo a tarda sera e il pubblico non ha potuto in alcun modo seguire lo svolgimento della competizione.

Dal lato tecnico l'ottavo circuito Bordino, il cui interesse era basato sul confronto delle Bugatti, Alfa Romeo e Maserati, è stato per l'avversa giornata delle macchine italiane, un trionfo per la Bugatti, che è venuta oggi a conseguire la sua terza brillante regolare vittoria della stagione.

Alla manifestazione era presente una folla enorme, con tutte le autorità cittadine. Il via è stato dato da S. E. Turati, che alla fine si è congratulato con il vincitore. Tempo grigio. Unico incidente della giornata da segnalare: Gola al settimo giro, all'incrocio di Via Mazzini, ha rotto uno dei sacchi di protezione capovolgendosi. Egli rimaneva ferito alla testa ed al torace non gravemente. Il figlio, che era nella macchina in qualità di meccanico, ha avuto le gambe fratturate. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale.

Ecco la classifica:

1. Varzi Achille su Bugatti 2000 che compie i 280 chilometri del percorso in ore 2.6'29" 2/5 alla media di km. 132.901; 2. Minozzi su Bugatti in ore 2.8'46" 1/5; 3. Van Morgen su Bugatti 2000 in ore 2.12'1" 1/5; 4. Castelbarco su Maserati 2500 in ore 2.12'15" 1/5; 5. Arcangeli su Alfa Romeo 1750 in ore 2.17'17" 4/5; 6. Burggaller su Bugatti 2000 in ore 2.21'16" e 1/5; 7. Fagioli su Maserati 2500 in ore 2.21'37"; 8. Di Vecchio su Talbot 1500 in ore 2.23'18" 1/5; 9. Caniato su Alfa Romeo 1500 in ore 2.28'18" 2/5; 10. Comotti su Salmson in ore 2.31'45", primo della categoria 1100 cmc.

Benoit su Amilcar è stato fermato al 32.o giro, Carnevali su Rally è stato fermato al 31.o giro. Giro più veloce Varzi in 3'16" 2/5 alla media di 146.639, sul giro di chilometri 8.

ATLETICA

I campionati veneti seniores

Vittorie di Marchi, Furian, Caldana e Vianello nelle corse — Successi di Calligara, Tommasi, Palmieri e Palmano nelle altre gare.

PADOVA, 26. — Si sono svolti oggi, allo Stadio Fumei, i campionati Veneti seniores di atletica leggera. Alle gare, oltre ad un pubblico discretamente numeroso, assistevano diverse autorità politiche e sportive. Nel pomeriggio il cattivo tempo ha guastato l'andamento di alcune gare, come quella del salto in alto e dei 110 ostacoli cosicchè i risultati tecnici, di queste non sono stati troppo soddisfacenti. Piva, nei cento metri, ha abbandonato a metà gara, forse perchè ancora affaticato dalle prove recentemente sostenute a Roma. La migliore competizione della giornata è stata indubbiamente la corsa piana di m. 1500, nella quale ha trionfato, come del resto era generalmente previsto, Furia, che ha dovuto però impegnarsi a fondo per vincere la tenace resistenza di Pavon e di Pigozzo. Notevole pure la prova di Palmieri, che, nella vale «rientrée» anche se in forma un po' sommaria, riusciva a battere Dominiutti.

Ecco pertanto i risultati della riunione:

Salto in alto: 1.o Tommasi Angelo, Bentegodi Verona m. 1.75, 2.o Caldana Gianni, Pacchioni Pio G. F. A. P. m. 1.70. 4.o Cacchi Roberto, Pollini Giovanni m. 1.60, 6.o Donati Luimi m. 1.40.

Corsa 110 ostacoli: 1.o Caldana Gianni, G. F. A. P. 17", 2.o Donati Luigi, G. F. A. P. 17" 3 quinti, 3.o Palmano Plinio, U. S. Udinese 17" 4 quinti, 4.o Marcassa Ferdinando, G. F. A. P.

Lancio del giavellotto: 1.o Palmieri Giuseppe, G. F. A. P. m. 50.30, 2.o Dominiutti Alberto, Bentegodi Verona m. 49.70, 3.o Maraldo Sante, G. F. A. P. m. 41.80.

Staffetta m. 4 per 100: 1. Vianello, Casarotti, Maraldo, Caldana, 48" 1 quinto, 2.o Donati, Palmieri, Calligara, Casarotto.

Salto triplo: 1.o Palmano Plinio, G. S. Udinese m. 13.1'.

Corsa piana metri 10.000: 1.o Marchi Massimiliano, Cellina Venezia 35' 40" 2 quinti; 2.o Spagnolo Guglielmo, Umberto I.o Vicenza 37'27"; 3.o Campello 40'; 4.o San Amos libero 41'15".

Lancio del martello: 1.o Calligara Mario, Gr. Fasc. Atl. Pad., Padova metri 18.60.

Marcia metri 5.000: 1.o Galetto Giuseppe, Bentegodi, Verona 26' 11" 4 quinto; 2.o Santi Sante, G. F. Rovigo 27'32".

Corsa piana metri 1.500: 1.o Furia Alfredo Gr. F. Atl. Pad. Padova 4'7"; 2.o Pigozzo Italo idem 4'15" 1 quinto; 3.o Pavon Riccardo Cellina, Venezia 4'20"2 quinti ;4.o Pullo Giovanni Gr. F. Atl. Padov. Padova; 5.o Besa Pasquale Cellina, Venezia; 6.o Zanolla Pietro idem.

Corsa piana m. 100: 1.o Caldana Gianni, G. F. A. P. 11" 4 quinti; 2.o Donati Luigi, idem 12"; 3.o Casarotti Guido, idem a spalla; 4.o Casarotto Giorgio, idem; 5.o Calligara Mario, idem.

Corsa piana metri 400: 1.o Vianello Ugo gr. F. Atl. Pad. Padova 54"; 2.o Dal Lago Elio idem 56"; 3.o Margotti Guido, G. S. Fasc. Rovigo 57" 2 quinti; 4.o Ageno Renato, Umberto I.o Vicenza.

I campionati trentini

TRENTO, 26 — A cura della Sezione Atletica dell'Unione Ginnastica di Trento si sono svolti oggi i campionati regionali di atletica leggera Serie A. Causa la persistente chiusura del Campo Sportivo del Littorio, la manifestazione ha avuto luogo al Campo Sportivo militare di Meraviglia per le corse, e nella palestra delle scuole di Via Verdi, mancando il campo militare della buca per i salti. Numerosi si presentavano gli atleti nelle diverse gare, ottimamente preparati e desiderosi di affermarsi, dando luogo a competizioni interessanti e stabilendo ottimi tempi. Brillarono come al solito, per la loro assenza gli atleti Alto Atesini, che sebbene inferiori di numero, avrebbero potuto egualmente scendere sul terreno e misurarsi a tutto vantaggio dello sport regionale.

Movimentatissime le due batterie dei 100 metri, vinte la 1.a da Filippi e la II. da Baratto. Nella finale Filippi si aggiudicava la vittoria davanti a Naccani e Baratti. Bella la gara dei 110 m. ostacoli vinta con facilità da Correr.

Numerosi partenti ha visto la gara dei 400 m. piani vinta dall'ottimo Baratto, che sebbene volesse rinunciare alla partenza causa una improvvisa indisposizione, lottò e tenne sempre il comando della gara vincendo davanti al forte Scoz.

Bortolotti I. la rivelazione della stagione, vinceva i 1500 m. davanti ad un lotto di atleti fra i quali Squarzoni, Manzoni, Frizzera, Viannini.

La staffetta ha visto la vittoria della squadra A dell'Unione Ginnastica di Trento, seguita dalla squadra A della Tridentina.

Nel salto in alto Bestamini si aggiudicava la vittoria con m. 160, saltando fuori gara 1.67.

Funzionava da starter il sig. Fozzer, Presidente del Comitato Regionale Tridentino della F.I.D.A.L. Giurie: Carnucci, Aor, Bragagna.

Ecco i risultati:

I. batteria m. 100:

1. Filippi Carlo Tridentum Trento in 12 3 decimi; 2. Naccani Ezio U. G. Trento; 3. Scotoni Adriano Tridentum Trento; 4. Corbellini Nilo U. G. Trento.

II. batteria: 1. Baratto Enrico U. G. Trento 12 1 quinto; 2. Bombasaro Carlo id; 3 Floriani Renato id 4. Covi Carlo Tridentina.

Finale m. 100: 1. Filippi Carlo Tridentum Trento in 12 1 decimo; 2. Maccar Ezio U. G. Trento 12 e 1 uinto; 3. Bonatto Ennio id; 4. Bombasaro Carlo id.

Metri 110 istacoli: 1. Correr Nino Tridentum Trento 20 2 quinti; 2. Peonotti Nino U. G. Trento.

Lancio giavellotto: 1. Manazzon Guido U. G. Trento 37.95; 2. Gretter Raffaello Tridentum 37.70; 3. Covi Carlo id 36 12; 4. Rusconi Camillo U. G. Trento 30.70.

Metri 400 piani: 1. Baratto Enrico U. J. Trento 58 3 quinti; 2. Scoz Marcello id; 3. Manazzon Guido id; 4. Corbellini Nilo id; 5. Rusconi Camillo id.

Metri 1500: 1. Bortolotti Giuseppe U. G. Trento 4.38 1 quinto; 2. Frizzera Aldo id 4.42 3 quinti; 3. Bortolotti Gino id; 4. Fadonelli Mario Tridentum; 5. Margoni Ernesto U. G. Trento; 6. Bianchini Carlo id 7. Travaglia; 8. Squarzoni.

Staffetta m. 4 per 100: 1. squadra A. U. G. Trento (Naccani, Decarli, Bertamini, Baratto 46 1 uinto; 2. id. A. Tridetnum (Filippi, Covi, Rensi, Scotoni). 3 squadra B. U. G. Trento (Manazzon, Corbellini, Scoz Bombasaro); 4. squadra id. (Frizzera, Bonvicini, Bortolotti, Boschetti); 5. squadra: B. Tridentum (Gretter, Marzani, Correr, Fadanelli).

Salto alto: 1. Bertamini Giusto Unione Ginnastica Trento m. 1.67; 2. Bonvicini id. 1.55; 3. a pari merito Gretter, Maccani, Manfrini, e Decarli 1.50; 4. a pari merito Covi Correr, Rensi, Ambrosi, Boscetti id. 1.45; 5. Margoni m. 1.40; 6. Filippi m. 1.30.

I campionati lombardi

Frigerio torna alla vittoria

Le gare avversate dal maltempo

MILANO, 26. — Con tempo pessimo sono stati disputati i campionati lombardi di atletica leggera serie B, che hanno raccolto i migliori elementi della regione. Degno di nota il ritorno in gara del campione olimpionico Frigerio, che ha vinto la prova di marcia. Date però le condizioni della pista non si può tener calcolo dei tempi. Ciò non ostante però gli atleti hanno dimostrato di essere in buona forma. Ecco i risultati:

Corsa metri 100: 1. Maregatti dell'Ambrosiana in 11", 2. Gesa; 3. Cani.

Lancio del martello: 1. Zemi dello Sport Club Italia metri 43.95; 2. Civardi; 3. Merlin.

Metri 400: 1. Gerbella dello S. C. Italia in 52" 2 quinti; 2. Gerardi; 3. Ghedin.

Metri 1500: 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 4' 11"; 2. Comisetti; 3. Capoferri.

Marcia km. 10: 1. Frigerio Ugo (libero) in 46' 40"; 2. Olivoni; 3. Bosatra.

Salto in alto: 1. Broglia dello S. C. Italia metri 1,70; 2. Pagani, 3. Broggi.

Salto triplo: 1. Faccelli dell'Ambrosiana metri 12.35; 2. Pagani; 3. Castelnuovo.

Metri 110 ostacoli: 1. Faccelli dell'Ambrosiana in 16" un quinto; 2. Riboni; 3. Macchi.

Corsa km. 10: 1. Lunardi Mazzini del G. S. Caproni in 32' 53"; 2. Morelli; 3. Balbusso.

Lancio giavellotto: 1. Dell'Oro dello S. C. Italia metri 40.14; 2. Bozzi. 3. Caccianiga.

Staffetta 4 per 100: 1. S. C. Italia in 44" un quinto; 2. Pro Patria; 3. Forti e Liberi di Monza. La squadra dell'Ambrosiana, giunta seconda, è stata squalificata per cambio irregolare.

A Pollini la gara dei 100 metri

nella riunione Bellunese

BELLUNO, 26. — Delle gare di atletica che si dovevano svolgere oggi, si è svolta solo la corsa piana su 100 metri; le altre, a causa del cattivo tempo, sono state sospese.

La gara sui cento metri ha avuto scarso successo a causa della pioggia. Solo pochi atleti vi hanno preso parte. Si sono svolte due batterie e poco dopo la finale. La prima batteria si è conclusa con la vittoria di Pollini che ha impiegato 13;; e secondo è giunto Andrella. La seconda batteria è stata vinta da Lorenzi ilvio con 13" 3 quinti. 2. Manolli Gino. La finale è stata vinta da Pollini in 12" 2 quindi; secondo è arrivato Lorenzi Silvio.

Una scialba giornata di gare motociclistiche a Monza

Vittorie di Hicks, Sandi, Brusi e Benelli

MONZA, 26. — Per un complesso di circostanze, definite e indefinibili, la decima edizione del Gran Premio motociclistico delle Nazioni, svoltosi oggi a Monza davanti ad uno scarsissimo pubblico, può, senza tema di esagerare, essere qualificato il peggiore di tutti quelli che l'hanno preceduto Non è a dire che di ciò possa forsi colpa all'organizzazione, che tutto aveva predisposto affinchè la gara potesse avere il successo che meritava. Troppi elementi negativi hanno gravato sulla riunione monzese, tanto che il successo poteva essere liberamente scartato fin dalla vigilia. E si che tutti indistintamente i concorrenti hanno lottato come sanno lottare uomini forti, ma nessun elemento positivo balzava fuori in luce. E' mancato il concorso della folla; sono mancati anche i soliti risultati tecnici che danno valore ad una prova come quella monzese. Certo l'aver fatto la gara in coincidenza col penultimo giorno della Fiera campionaria ha influito sull'afluenza della folla, che è stata anche diminuita dalla concorrenza di altri avvenimenti.

Per quanto riguarda i risultati tecnici non si può essere troppo severi, perchè col tipo di carburante imposto ai concorrenti non era possibile ottenere di più. Infatti la miscela di benzina e benzolo influisce direttamente sul la compressione dei motori diminuendo il rendimento di circa un ottavo.

Questa innovazione apportata dal regolamento internazionale non riusciamo a comprendere qua le utilità possa avere per la tecnica motociclistica Ma quello che maggiormente ha influito al raggiungimento dei massimi finora raggiunti è stato anche il fatto che è mancato lo sprone fra i vari concorrenti i quali essendo quasi tutti di nazionalità straniera non si sono certamente impegnati come avrebbero fatto se in gara ci fosse stato Varzi, Nuvolare, Arcangeli e Pietro Ghersi i nostri migliori campioni del Motociclismo. L'assenza totale delle nostre marche ha finito per compiere il resto. E da ciò è venuta fuori una giornata monzese quale nessuno se l'aspettava. Eppure le gare non hanno mancato di interesse, ma ciò è dovuto piuttosto allo spirito sportivo che animava i pochi presenti che all'ardore che presentava la lotta.

Detto questo possiamo parlare dei concorrenti poichè continuare a parlare degli elementi negativi si finirebbe per non smettere più. Ad ogni modo possiamo ancora citare il particolare che quando fu fissato il calendario internazionale si doveva evitare la concomitanza della giornata monzese con quella alessandrna dove partecipavano i più noti campioni. Le gare, svoltesi quasi tutte sotto la pioggia, hanno visto trionfare Hicks, Landri, Brusi e Benelli. Il trionfo dell'inglese è uno di quelli che non si discutono sebbene si sia costretti a tener presente che un altro straniero, Dodson, ha dominato la gara fino a che è rimasto in corsa Comunque diremo che la fama di Hicks non è apparsa usurpata Sicurezza di guida, colpo d'occhio e coraggio non mancano nel repertorio dello inglese. Nella prima parte della gara non ha fatto gran chè, ma nel finale egli è apparso semplicemente superbo. Anche Bullus il vincitore dello scorso anno non è mancato all'attesa: partito con un piano di gara basato sulla regolarità è sempre rimasto nelle prime posizioni sorvegliando le mosse degli avversarii e nella finale, se non avesse avuto qualche ratèes, avrebbe anche potuto ripetere il successo del 1930. Simpsan, Sandri e Martinelli hanno corso con tenaca e coraggio ma il mezzo meccanico a loro affidato non era all'altezza della situazione Un altro provato dalla macchina fu Bandini, il quale, fino a che il motore ha tenuto ha potuto restare sempre coi primi. Di Dadson vi sarebbe da scrivere una pagina intera; il difensoroe della Motosacoche è apparso dominatore fino al 30.o giro ma poi la sua veloce macchina ha ceduto ed ha finito per ritirarsi.

Landi ha trionfato nella 350 dopo una strenua lotta con lo sfortunato Ghersi, ma la vittoria del milanese è meritata perchè non è mai apparso secondo al suo grande avversario. Di Ghersi basta dire che a Monza non ha fortuna. I ricchi trionfi del genovese non valsero per farlo spuntare a Monza vittorioso. Anche oggi dopo aver condotto una gara da vincitore ha avuto un leggero sbandamento che gli ha costato la vittoria. Brusi è riuscito ad iscrivere il proprio nome fra la lista dei vittoriosi di Monza superando il bravo Panella. Nella 175 il successo di Benelli era già atteso fin dalla vigilia. Bella invece è apparsa la gara del giovane Maldini. In definitiva tutti i concorrenti meritano l'elogio sincero per l'ardore e lo spirito sportivo dato alla lotta la quale è stata resa più dura dalla pioggia che ha ostacolato lo svolgimento delle gare.

Le classifiche

Ecco le classifiche del Gran Premio motociclistico delle Nazioni:

Categoria 175 cmc. - km. 137.220: 1. Benelli su Benelli in ore 1.15.57 tre quinti alla media oraria di km. 108.389 — 2. Maldini su Miller in ore 1.22.1 4 quinti — 3. Alberti su Benelli in ore 1.22.32 3 quinti — 4. Miele su Benelli in ore 1.28.6 un quinto — 5. Baschieri su Benelli in ore 1.28.34. Giro più veloce Benelli km. 6.861 in 3' 44" un quinto alla media oraria di km. 111.661.

Categoria 250 cmc. - km. 171.525. 1. Brusi su Guzzi in ore 1.35.40 3 quinti alla media di km. 107.569 — 2. Panella su Guzzi in ore 1.36. 58 4 quinti — 3. Truzzi su Guzzi in ore 1.42.22 2 quinti — 4. Cordey su Condor in ore 1.42.22 2 quinti — 5. Moretti su Guzzi in ore 1.44.25 — 6. Gobetti su Guzzi in ore 1.47. 15 2 quinti. Giro più veloce Brusi in 3' 40" alla media di km. 112. 270.

Categoria 350 cmc. - km. 205.830. 1. Landi su Velocette in ore 1.42.41 4 quinti alla media di km. 122.255 — 2. Ghersi M. su A. J. S. in ore 1.44.57 1 quinto — 3. Bruni su Rudge in ore 1.49.8 3 quinti — 4. Susini su A. J. S. in ore 1.49.16 — 5. Montesi su Velocette in ore 1.52.14 un quinto — 6. Davenport in ore 1.57.29 3 quinti. Giro più veloce Ghersi Mario in 3' 17" un quinto alla media di km. 125.250.

Categoria 500 cmc. -km. 274.440. 1. Hicks su A. J. S. in ore 2.13 4 quinti alla media di km. 123.795 — 2. Bullus su N. S. U. in ore 2.13. 10 2 quinti — 3. Simpson su Norton in ore 2.13.57 — 4. Martinelli su Motosacoche in ore 2.15.2 4 quinti — 5. Bandini su Rudge in ore 2.18.9 4 quinti — 6. Runtsch su N. S. U. in ore 2.18.29 un quinto — 7. Colombo su Sunbeam in ore 2.19.6 3 quinti — 8. Steinfellner su Rudge in ore 2.22.18 2 quinti. Giro più veloce Bandini in 3' 7" 4 quinti alla media di km. 131.620.

Virgilio Carrara vince

la gymkana di Verona

VERONA, 26. — Il Moto Club Verona ha oggi diligentemente organizzata una eccezionale manifestazione motociclistica in Arena, che meritava invero fosse favorita dal tempo, sino dal mattino imbronciato.

La pioggia caduta prima dell'inizio ha invece, forzatamente, limitato il numero degli spettatori, che però furono abbastanza numerosi.

Tutte le varie esercitazioni, fatte di ardimento e di tecnica, hanno interessato assai.

I centauri veronesi, dopo avere sfilato nell'anfiteatro romano, si sono prodotti in una partita di moto-calcio; una squadra era capitanata da Bernardi ed una da Sembenini. E' stato effettuato un giro dell'Arena in ginocchio ed in piedi sulla moto; un giro a cronometro con gioco dell'uncino; un giro con un uovo sopra un vassoio stretto fra i denti; un giro di due motociclisti a bilancia sulla macchina; esercizi di ardimento e di virtuosismi, molto ammirati.

Classifica finale: 1. Carrara Virgilio con punti 85; 2. Masiero Eugenio con punti 64; 3. Masiero Marino con punti 63; 4. Ferrari Gaetano con punti 59; 5. Bernardi Cinzio con punti 39.

La marcia di regolarità dell' Istria

Numerosi concorrenti "ex aequo„

POLA, 26. — Si è svolta oggi la terza marcia motociclistica di regolarità dell'Istria organizzata dal moto club di Pola sul percorso molto interessante comprendendo tutte le maggiori località della provincia per un totale di oltre 233 km. Alla grande prova istriana erano iscritti 22 motociclisti, 21 dei quali hanno preso il via. Per l'occasione era scesa a Pola una forte rappresentanza triestina. Nessun incidente si è verificato di notevole gravità, durante la marcia. Si sono ritirati per inconvenienti alle macchine due concorrenti triestini e due polesi. Il capo squadra della milizia stradale Rossi di Trieste ha lamentato un pericoloso capitombolo presso Pola e ciò per evitare un bimbo che aveva attraversato la strada. Il corridore però continuava la gara non curante delle ferite riportate per fortuna non gravi.

Ecco la classifica generale: Primi ex acquo senza nessun punto di penamizzazione Cassini su Frera; Berti su Frera; Calissoni su Frera; Felice su Ariel; Durin su Gilera; Calusa su Gilera; Ermacora su Gilera; Bernardelli su Frera tutti del noto club di Pola. Tonini su B. M. V.; Marta su Ruggedel noto club di Trieste; Zambianchi Luigi su New Hundson della milizia stradale di Trieste.

II.o Rossi su Triunph di Pola. Seguono altri sei concorrenti.

Chinali e Zanellini primi

nella marcia di regolarità di Mantova

MANTOVA, 26

Il Moto Club Mantovano comunica la classifica ufficiale dell'ultima marcia di regolarità. Eccola:

Categoria 175 cmc.: 1. Chinali Carlo (Mas) con punti 30 di penalizzazione; 2. Bonora Bruno (idem) con punti 297; 3. Gorni Virgilio (B. S. A.) con punti 1265.

Categorie superiori: 1. Zanellini Aldo (A. I. S.) con punti 290; 2. Bellini Alessandro (Guzzi) con punti 293; 3. Baldassari Aldo (Rudge) con punti 750; 4. Greco Andrea (B. S. A.) con punti 846.

Nel finale di una gara fiacca ed incolore

Guerra fugge e si aggiudica il terzo Giro di Calabria

REGGIO CALABRIA, 26. — Dopo le vicende della Milano-San Remo e del circuito delle Tre valli Varesine, vivamente attesa era l'odierna gara calabrese anche per la speranza che avesse fatto dimenticare le critiche che a suo tempo furono lanciate contro i maggiori esponenti del nostro ciclismo su strada. Diremo subito che anche questa volta le nostre speranza sono andate deluse perchè i 270 km. del percorso sono stati compiuti ad una media oraria che non supera i 27 km., il che vuol dire che la fiacca è stata ancora una volta all'ordine del giorno. Detto questo, al cronista ben poco rimarrebbe da aggiungere; ma siccome bisogna fare buon viso a cattiva sorte così anche noi cercheremo di sviluppare per quanto è possibile questa nuova mancata lotta per la disputa del titolo italiano assoluto su strada.

Vero è che il campione d'Italia Guerra è giunto tutto solo sotto lo striscione del traguardo ma anche questa volta la soluzione della gara è avvenuta più per merito della sorte che per il valore intrinseco e la volontà dei concorrenti. A poco meno di diciotto chilometri dall'arrivo un gruppo del quale facevano parte una ventina di corridori marciava verso la metà già persuaso di disputare la battaglia in volata. A questo punto un fatto imprevisto sotto forma di foratura è capitato a Binda che metteva lo scompiglio fra i concorrenti. Guerra e Caimmi senza por tempo in mezzo fuggivano a pieni pedali invano seguiti dagli altri Binda riparato il guasto si metteva all'inseguimento ma per poco, che essendo nuovamente arrestato da un'altra foratura perdeva naturalmente ancora terreno. Avanti Guerra spingeva come un dannato trascinandosi dietro Caimmi e l'azione del mantovano era cos poderosa che anche il romagnolo era costretto a cedere tanto che all'arrivo ben tre minuti e trenta secondi lo separavano dal vincitore. In questo finale Guerra si è dimostrato magnifico e specialmente s'è confermato quel superbo lottatore che del resto abbiamo più volte occasione di apprezzare. Ma ripetiamo: senza la foratura di Binda egli non avrebbe tentato di andarsene da solo.

Bella è stata la gara di Caimmi il quale ha dato fondo a tutte le più riposte energie pur di giungere insieme a Guerra. Ottima è stata ancora la gara di Morelli, Piemontesi, Negrini e Battesini, Giacobbe e Rovida. Dare di Binda un giudizio sarebbe azzardato perchè il campione oggi non è stato battuto nel suo reale valore ma bensì per la sfortuna che lo ha per ben due volte aggredito. Guerra con la presente battaglia apre un nuovo sviluppo alla lotta per il titolo di campione italiano ch'egli, corridore accanito ed intellettuale, ha dimostrato di saper approfittare delle situazioni favorevoli che si possono presentare ad ogni atleta impegnato in una furibonda battaglia. Ottima la organizzazione sia del percorso che dell'arrivo. Grande entusiasmo della immensa folla scaglionata ovunque. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Guerra Learco alle ore 17 23' 30" che compie i 270 km. del percorso n ore 10 51' 26" alla media oraria di km. 26.700.

2. Caimmi Pietro in ore 10 54' 40"; 3. Piemontesi; 4. Battesini; 5. Morelli; 6. Nobile; 7. Giacobbe; 8. Rovida in ore 10 54' 50"; 9. Binda Alfredo; 10. Zanani; 11. Pratico in ore 10 55'; 12. un gruppo di numerosi corridori capitanati da Crippa con Bonano, Caccioni, La Rocca, Bovet, Orecchia, Di Pacco, Marchisio Negrini e numerosi altri in tempo massimo.

Gobbato del Veloce vince

la Popolarissima Nagazzi

Si è svolta ieri, ottimamente organizzata dal Veloce Club Ciclistico Veneziano, su di un percorso: Mestre, Zellarino, Martellago, Scorzè, Peseggia, Mogliano Veneto, Mestre, per un totale di circa 22 km., la gara ciclistica denominata «Popolarissima Ragazzi» per ciclisti giovanetti, dai tredici ai sedici anni (liberi).

La corsa ha chiamato a raccolta ventidue giovani concorrenti, i quali si dettero aspra battaglia durante tutto il percorso, arrivando al traguardo tutti in gruppo, dove la volata finale fu vinta da Gallina Luigi il quale però, venne tolto dall'ordine dell'arrivo avendo già compiuto il sedicesimo anno, ciò che non era ammesso dal regolamento della gara.

La corsa, come ripetiamo, fu molto combattuta, e diede luogo a fasi vivaci per merito specialmente di Giovanni Gobbato, Gomiero, Mistro, Battaggia ed altri.

Il traguardo di Peseggia, dove era in palio un premio offerto dal segretario del G. C. Scorzè, sig. Munarin, venne tagliato per primo da Mistro Guerrino pure del G. C. Scorzè. Sono le undici precise quando dall'ultima curva del Terraglio sbuca a veloce andatura il gruppo policromo dei corridori, i quali si accingono per la volata finale, la quale dà i seguenti risultati:

1. Gobbato Bruno del V. C. C. V.; 2. Gomiero Luigi dell'O. N. B. di Mogliano, socio della Serenissima; 3. Mistro Guerrino del G. C. Scorzè; 4. Battaggia Giovanni del V. C. O. V.; 5. Cadorin Luigi idem; 6. Zago Ampelio dell'O. N. B. di Mogliano.

Seguono altri 15 concorrenti in gruppo, tutti col medesimo tempo del vincitore.

Notammo fra i presenti il signor Aita, Marchesini, Pillon ed altri. Degno di rilievo il simpatico gesto dell'O. N. B. di Mogliano, la quale accogliendo l'invito del V. C. C. V. ha fatto concorrere alla predetta gara i due Avanguardisti Gomiero Luigi e Zago Ampelio, i quali oltre fare onore a sè stessi, fecero onore anche all'O. N. B. stessa, classificandosi tutti e due entro i primi sei.

Al vicentino Censi la popolarissima di Treviso

Posocco secondo e Marangoni terzo

TREIVISO, 26. — La nuova formula adottata alla ormai classica popolarissima organizzata dall'Unione Ciclisti Trevigiani ha valso a richiamare sulla corsa l'attenzione dei nostri migliori elementi veneti di terza e quarta categoria, che vi hanno partecipato in numero veramente rimarchevole. Il percorso scelto molto convenientemente fra i migliori, è quello che comprende il circuito di Carbonera, di poco più di tre chilometri; dovevasi ripetere per ben trenta volte, con sistema di classifica ad eliminazione, cioè a dire ad ogni giro erano eliminati gli ultimi due arrivati, finchè si giungesse al numero minimo di dieci; solo questi erano così ammessi a continuare la corsa ed a compiere gli ultimi cinque giri, che avrebbero servito a determinare la gradnatoria finale. Formula originale, come si vede, e quanto mai severa che ha imposto a tutti i corridori uno sforzo non indifferente ed una serie continua di volate e di scatti.

Era logico che gli elementi più quotati avessero la meglio, e di corridori quotati ne sono scesi a Treviso parecchi, tutti in magnifico grado di forma e reduci per lo più da recenti affermazioni. Così ha fornito una riprova del proprio alto valore il vicentino Censi, recente vincitore dell'eliminatoria veneta del Gran Premio Dei; pur avendo egli avuto l'accortezza di risparmiarsi per gli ultimi giri, si è sempre mantenuto nei gruppo di testa segnalandosi notevolmente per le fughe scapigliate, per l'irruenza nel condurre l'attacco agli avversari, per lo scatto veramente eccezionale. Posocco ha terminato ad un onorevolissimo secondo posto che dice come sia seriamente intenzionato di compiere una stagione laboriosa. L'anziano Marangoni — anziano per modo di dire — della Viscosa di Padova, ha portato ancora una volta il suo entusiastico contributo alla prova d'apertura del sodalizio trevigiano. Al quarto e quinto posto sono terminati i due elementi giovanissimi, ma animati da seri intendimenti: Zandonà del V. S. Bassano e Fregonese della Società Ciclistica Basso Piave.

Si può immaginare con quanta irruenza sia stata condotta la gara e quanto fulminea sia appars fin dll'inizio la selezione di valori questi tipi di gare ciclistiche richiedono dai concorrenti la messa in mostra di tutte le loro doti d'animosità e nello stesso tempo di velocità. Bisogna affermare anche che non è mancato neppure a questa popolarissima d'apertura un notevole successo tecnico: la media sembrerebbe contraddire la nostra asserzione. In realtà non è così perchè le strade hanno grandemente influito sulla media del plotone, in quanto erano ridotte in cattive condizioni da una pioggia insistente che ha turbato per buona parte lo svolgersi velocissimo della corsa. Ha soddisfatto in tutto l'organizzazione dell'Unione Ciclisti Trevigiani, che ha ha avuto in Gino Fregonese l'instancabile animatore della manifestazione.

Ecco la classifica:

1. Censi Umberto del V. C. Vicenza alla media oraria di km. 29.850 — 2. Posocco Antonio del VB. C. Vicenza — 3. Marangoni Attilio del G. S. Viscosa di Padova — 4. Zandonà Giovanni del V. C. Bassano; 5. Fregonese Ferruccio S. C. Basso Piave — 6. Tessarolo Sergio del V. C. Bassano — 7. Gregoris Giuseppe U. S. Pordenone — 8. Miatto Ottorino del V. C. Vicenza.

Cutter vince brillantemente

il medaglione Pollitzer

TRIESTE, 26. — (a.p.) Un pieno successo è arriso alla corsa popolarissima degli allievi per il Medaglione Pollitzer, ottimamente organizzata dall'U.C.T., alla quale hanno partecipato i migliori elementi di categoria. Dopo una bella lotta, lungo tutto il percorso, il giovane Cottur si è riabilitato dalla sfortunata prova di otto giorni or sono vincendo brillantemente la gara di cui eccone l'ordine d'arrivo: 1. Giordano Cottur (C. S. Olimpia) che compie il percorso di 90 km. in ore 2 e 16'; 2. Ermanno Bertuzzi (id.) a macchina; 3. Oreste De Petris (id.); 4. Giorgio Muggia (id.); 5. Bruno Morassutti (id.); 6. Edoardo Abram (U.C.T.): 7. Guido Rigutti (Olimpia); 8. Edo Giacomelli (U. C. T.); 9. Gastone [illegible]. Seguono altri in tempo massimo.

Il Genova pareggia a Bologna e il Napoli vince al Littorio

Inatteso incontro nullo della Triestina - Nella Serie B il Palermo è fermato in casa dal Derthona - I bianco-neri udinesi s'impongono sui bianchi del Cantiere - Verona e Padova vittoriose - Una sfortunata partita della Serenissima a Bari

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Triestina-Modena 1-1
*Bologna-Genova 1-1
Juventus-*Legnano 2-1
Roma-*Casale 3-0
Napoli-*Lazio 1-0
*Ambrosiana-Alessandria 2-0
*Brescia-Milan 3-0
*Torino-Pro Patria 3-1
*Pro Vercelli-Livorno 3-1

SERIE B

*Udinese-Monfalconese 4-1
*Verona-Lecce 3-0
*Padova-Pistoiese 2-1
*Bari-Serenissima 4-1
*Fiorentina-Atalanta 1-0
*Palermo-Derthona 1-1
Parma-*Liguria 2-0
*Novara-Cremonese 2-1
*Spezia-Lucchese 2-0

Internazionali

Amsterdam: Olanda-Germania 1-1

Prima Divisione

GIRONE A
(*Ricuperi*)

*Rovigo-Esperia 4-2
Dolo-*Carpi (forf.) 2-0

GIRONE B
(*Ricupero*)

*Faenza-Pisa 3-1

(*Qualificazione*)

*Pavia-Vogherese 3-2

GIRONE D
(*Ricupero*)

*Sestrese-Braidese 11-0

FINALI SUD

*Salernitana-Cagliari 1-1

Seconda Divisione

FINALI
Girone A

*Intra-Galliatese 3-1

Girone B

*Trevigliese-Lonigo 7-2

Terza Divisione

GIRONE FINALE

S. Giov. Lupatoto-Ferrovieri 5-3
*Giorgione-Arzignano 4-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

INTERCOMITATI
(*Finalissima Giuliana*)

Gorizia (S. Lorenzo di Mossa)-Trieste (Stuparich) 2-1

BASSANO
Girone unico

Bassano Allievi-Liceo 5-2
Angarano-Olimpia (forf.) 2-0

FRIULI ORIENTALE
Girone unico

*Aiello-Fiumicello 3-1
*Aquileia-S. Vito al Torre 2-1

MONFALCONE
Girone unico

*Molfancone C-Pieris 1-0
Sindacale-S. Pietro 2-1
*Turriaco-Gloria 2-2
*Ronchi-Staranzano (forf.) 2-0

Seconda Categoria

INTERCOMITATI

Malo: Alto Vicentino (Nuovo Quartiere)-Padova (Negri) 2-1

VICENZA
Girone unico

Stanga-Fusinieri B 2-0
Cavazzale-S. Marco B (forf.) 2-0

Coppe e Tornei

BELLUZZO A VERONA
(*Ad eliminazione*)

Nova Hesperia-Chievo 1-0
Borgo Trento-Filippini 2-0
Audace Stimmate-Enotria 1-0

BORLETTI NEL TREVIGIANO
Girone A

*Treviso A-Vecchina 4-1
*Borletti-Pederobba 3-2

Girone B

Treviso B-*Mogliano 1-0
Casier-*Melma 1-0

BRESCIANI A CEREA
Girone unico

Calcara B-S. Vito 5-0
Veterani-Chinol 4-0

BRUNETTA A UDINE
Girone unico

Commerciali-Industriali 3-2
Istituto Tecnico A-Istituto Tecnico B 6-1

CALO' A CONEGLIANO
(*Ad eliminazione*)

S. Donà di Piave-Conegliano 2-1

COPPA MESTRE
Girone unico

Intrepida Mestre-Vetrocoke B 0-0
Union Mestre-Istituto Berna 2-2
Savoia Carpenedo-Orfanotrofio 2-1
F.G.F. Chirignago-S. Marco Chirignago 2-1

FACCHINI A MONSELICE
Finali

Caffè Sportivi- Caffè Centrale 3-1

F.I.G.C. A PORDENONE
Girone A

*Torre-Rorai 3-1
Cordenons A-*Asda B (forf.) 2-0

Girone B

*Aviano-Cordenons B 4-0
*Porcia-Fontanafredda 1-1
*S. Leonardo-Roveredo manca

Girone C

*Asda A-Spilimbergo 2-1
Cordenons: Domanins-Valvasone (forf.) 2-0

FONOSPORT A VICENZA
(*Ad eliminazione*)

Montecchio-Arzignano 3-2
S. Marco-S. Croce (sosp.) 2-2
Palladio-Anconetta 4-1

GIARRATANA IN ALTO ADIGE
(*Ad eliminazione*)

Bolzano: Gries-Montecatini 0-0

LITTORIO A GORIZIA
Girone A

P. Piemonte-Gorizia B rinviata
Juventus-Aviazione rinviata

Girone B

*Cormons-Gradisca 6-1
*Mossa-Romans manca
*S. Lorenzo-Moraro rinviata

RISERVE SESTIERI A UDINE
Girone unico

Giovinezza-Itala 3-1
S. Osvaldo-Ardita 5-2
Olimpia-Cussignacco 3-0
Ferrovieri-Pasian di Prato 2-1

STUDENTESCO A BELLUNO
Girone unico

Industriali-Liceo Ginnasio 5-2

TORO A VENEZIA
Girone A

Hellas A-Ferrovieri B 4-3
Studentesca-Muranese 1-1
Intrepida-Amatori 2-1

Girone B

Hellas B-Foscari 2-1
Juventus 1919-Vetrocoke 1-0

TORO IN FRIULI
(*Ricuperi*)
Girone B

Talmassons-*Mortegliano 1-0

Girone E

*S. Rocco B-Esperia 1-1

Amichevoli

Mestre: Mestrina-Mezzomo 1-0
Sacile: Rialto-Sacile 4-1
Venezia: Giovinezza B-Imperia 5-4
Venezia: Imperia-Gloria 3-3
Venezia: Muranese B-Speranza 0-0
Venezia: Leonessa-Aquileia 3-1
Venezia: Aurora-S. Giustina 5-0
Venezia: Rapid-San Marco 2-0
Venezia: Stella-Pro Italia 7-1
Venezia: Savoia-Ambrosiana 10-1
Venezia: Fiorente-Lagunare 3-1
Venezia: Gregoriana-Leonessa 2-0
Venezia: Savoia-Stella 2-2
Venezia: Libertas-Crociata 7-0
Venezia: S. Giorgio-S. Elena 8-1
Venezia: Toniolo-S. Felice 5-1
Burano: Burano-Virtus Mur. 2-0
Adria: Adria-Rappr. Padovana 2-2
Padova: Padova B-Plateola 8-0
Padova: Menini-Silvestrini 2-0
Gorizia: Pro Gorizia-Ponzianini 3-2
Camisano: Borgo B.-Camisano 4-0
Marostica: Marosticense-Marano 0-0
Ferrara: Spal-Ravenna 1-0
Cervignano: Cervignano-Cotonificio Udinese 4-2
Udine: Udinese B-Orfani di guerra Rubignacco 2-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

G.U.F.-*Fiat 22-15
Roma-*Giovane Italia 19-18

GIRONE B

*Postelegrafonici-Italia 20-15
*Triestina-Reyer 21-9

Campionato femminile

GIRONE NORD

*Cotonificio Cantoni-Triestina 6-2

Prima Divisione

GIRONE VENETO GIULIANO

*Triestina-G.U.F. 20-17
Riposa: Reyer B.

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

*Laetitia-Diè n'ai A 26-11
*Diè n'ai B-Reyer O 30-23
(giocata sabato).

Bocce

Torneo Veneziano a terne

Girone unico

*Ferrovieri-Montagnola 2-0
*Montagnola-Ferrovieri 1-1

Verona-Lecce 2-0 0-0

(*Lecce-Verona 0-0)

VERONA, 26 — (r.m.) Il Verona ha vinto oggi contro i gialli leccesi, con un discreto bottino di punti, che avrebbe potuto essere maggiore, purtuttavia non ha convinto. I giallo-bleu non hanno convinto e non hanno soddisfatto specie nel primo tempo, che ha avuto un andamento scialbo, incolore, privo di interesse e quello che più conta privo di gioco. Non abbiamo visto una sola azione bene combinata dai concittadini, che sono apparsi insolitamente slegati, privi di intesa e di slancio, sempre nel primo tempo, e sono stati superati in velocità ed in insieme di gioco dai generosi avversari, che hanno figurato a dovere ed hanno meritato che i primi 45 minuti si chiudessero sul zero a zero. L'undici di Bernardi evidentemente ha risentito del lungo riposo imposto dalle soste del campionato. Era doveroso da parte dei concittadini vincere, e nella ripresa sono essi partiti più decisi, le loro fila hanno incominciato a funzionare in modo migliore, così che in breve hanno tradotta la loro effettiva superiorità nei tanto attesi goals.

Dopo il primo punto la partita si è vivificata ed ha assunto un tono di maggiore interesse, per merito anche degli ospiti che, se pur in tono minore, hanno sostenuta la lotta con impegno, non abbandonando la ricerca del goal, che, più che mai per la imprecisione degli avanti, tra i quali hanno figurato delle riserve, non è venuto.

Degli ospiti ha fatto una magnifica partita il centro sostegno Valente che fu l'animatore di tutta la squadra; migliore la difesa dell'attacco. Del Verona tutti hanno giocato in sordina: rilevati gli spunti di qualche avanti, il gioco del centro sostegno e la bella difesa di Gorretta.

Le due squadre si sono allineate come segue:

VERONA: Olivieri; Gorretta e Bergamaschi; Favalli, Bernardi e Corsi; Tommasi, Bonesini, Cipriani, Dalfini e Biagini.

LECCE: Panetta; Pannone e Lavè; Engel, Valenti e Mottola; Benatti, Gravisi, Rizzatti, Terrevoli e Bizanti.

Il brutto tempo non ha impedito che il pubblico accorresse numeroso. Il Verona ha la palla ed il gioco ha inizio sotto la pioggia, che durerà per quasi tre quarti della partita. I leccesi puntano decisi alla porta di Olivieri, che non è impegnato; Benatti e Gravisi sciupano due facili occasioni. Panetta è impegnato da un forte allungo di Bernardi. Valenti più tardi manda fuori da metà campo. Terrevoli e Rizzatti impegnano invece Olivieri, che si libera però bene. Al 13' il Lecce è in corner. Panetta è chiamato al lavoro. Cipriani, Tommasi sciupano e con loro Valente. Il gioco è privo di interesse. Tiro leggero di Tommasi ed al 25' corner contro gli ospiti. Notiamo un bel tiro del leccese Bisanti e del veronese Corsi, una parata di Olivieri in mischia e la fine del primo tempo giunge mentre i gialli sono all'attacco.

Del ioco povero di iniziativa e privo di mordente del Verona si è avvantaggiato il Lecce per bene figurare nel primo tempo. Nella ripresa invece i giallo bleu hanno iniziato la loro più autorevole marcia e di ciò ne ha tratto vantaggio la partita, che si è fatta più interessante. Ed è qui è emersa la differenza di classe fra gli avversari. Dopo una maggiore pressione del Verona vediamo gli ospiti in corner al 12': nulla di fatto. Dalfini per il Verona, Engel per il Lecce e Corsi ancora per la squadra concittadina, tentano di segnare. Al 17' giunge il primo goal dei veronesi, segnato da Tommasi, su calcio di punizione, con un tiro magnifico. Non sono passati sette minuti, e cioè al 24', che Bonesini piazza in rete il secondo pallone. Il gioco si rianima ed al 26' notiamo il quarto corner contro il Lecce. Cipriani porta la minaccia alla porta di Panetta che è impegnato. Al 27' si ha il primo corner contro il Verona. Al 32' sono espulsi il leccese Engel ed il veronese Dalfini per comportamento scorretto in campo. Benatti impegna Olivieri ed al 37' Cipriani segna il terzo goal per il Verona. L'attacco veronese è assai vivace e ad un minuto dalla fine il Lecce subisce il quinto calcio d'angolo. Arbitro Corradini di Bologna.

Brescia-Milan 3-0 (0-0)

(*Milan-Brescia 1-0)

BRESCIA, 26. — La squadra milanese, pur avendo segnato una chiara prevalenza di attacchi, è oggi uscita sconfitta nettamente dal campo bresciano. Il risultato può sembrare strano, ma si spiega invece subito quando si tenga presente che la squadra rosso-nera non ha saputo che raramente creare seri pericoli per la rete di Perruschetti. I cinque avanti milanesi, ogni qualvolta giunsero in area avversaria, non trovarono mai la prontezza nello smarcarsi per piazzare il tiro in rete.

Nel primo tempo si registra un nulla di fatto. Giuoco veloce, due corners per parte, superiorità milanista interrotta da scorribande azzurre assai pericolose. A conti fatti nessun goal. Nella ripresa gli avanti azzurri, fattisi più attivi, inscenarono una serie di attacchi molto insidiosi, mantenendo il giuoco in area milanese e cogliendo un bottino di due punti: il primo marcato da Maffioli al 12.o minuto, su respinta del portiere rosso-nero e il secondo da Ranelli al 14.o minuto. Reazione del Milan senza successo e al 42.o minuto terzo punto bresciano ad opera di Ranelli su passaggio di Reggiani. Arbitro Carrao.

Pro Vercelli-Livorno 3-1 (0-0)

(*Livorno-Pro Vercelli 3-1)

VERCELLI, 26 — Dopo un'assenza di circa un mese la Pro Vercelli si è oggi presentata davanti al suo fedele pubblico, contro un Livorno tenace e deciso a tutto e sviluppante un giuoco pesante e oltremodo vivace.

Per tutto il primo tempo, non ostante la forte pressione dei vercellesi, questi non riuscirono a violare la rete amaranto, poichè i labronici hanno opposto una valida difesa alle incalzanti offensive avversarie. Piola e Ferrari II. al 5. minuto della ripresa devono lasciare il campo perchè contusi. Da questo momento la Pro Vercelli scatta con grande vigoria e al 12 minuto in una mischia Santagostino mette in rete il primo pallone. La superiorità vercellese si fa sempre più marcata. Al 32. minuto Gatti con una fuga riesce a spedire ancora nella casa labronica un pallone fortissimo. Si ha un po' di riassamento da parte dei concittadini tanto che gli ospiti ne approfittano e al 42 minuto di sorpresa l'ala sinistra segna un punto. Rabbiosa reazione dei bianchi e un minuto dopo il portiere livornese raccoglie in fondo alla sua rete un terzo pallone, tirato incra con la massima precisione da Santagostino. Si sono avuti sei corners contro il Livorno. Perfetto l'arbitraggio di Gama Umberto. Tempo inglese e terreno viscido.

Fiorentina-Atalanta 1-0 (0-0)

(*Atalanta-Fiorentina 0-0)

FIRENZE, 26 — La partita, disputata con accanimento, seppure cavallerescamente, ha registrato una vittoria di stretta misura dei calciatori gigliati. Il primo tempo si è chiuso zero a zero, malgrado una buona superiorità dei concittadini. Dopo il riposo la Fiorentina ha ripreso le sue azioni offensive, costringendo l'Atalanta ad abbandonare la via del contrattacco per badare alle azioni travolgenti degli antagonisti. Tiri potenti e insidiosi degli avanti viola trovarono sempre piazzato Ceresoli alla respinta. Altri palloni pericolosissimi mancarono il bersaglio di poco, finchè al 34' Rivolo concludeva un corner battuto contro l'Atalanta con una cannonata, che dava alla Fiorentina il sospirato goal. Vani risultarono i contrattacchi dei nero-azzurri, anche se la Fiorentina si vide ridotta a dieci uomini per l'espulsione di Lucchetti al 40.o minuto per gioco duro. Arbitro Cassetta.

Ambrosiana-Alessandria 2-0 2-0

(*Alessandria-Ambrosiana 2-0)

MILANO, 26 — E' ormai acquisito che ogni qualvolta l'Alessandria viene a Milano, debba fornire delle belle partite. Anche oggi ha saputo imbrigliare molto bene la baldanza nero-azzurra ed è stata capace di portare spesso la minaccia dei suoi uomini di punta fin sotto la porta di Smerzu. Non è riuscita a realizzare, è vero, perchè i grigi hanno tenuto troppo all'attacco il pallone con un individualismo fuori tempo ed anche perchè non sono apparsi decisi e legati in diverse occasioni. L'Ambrosiana per contro non era e non poteva essere nel completo possesso dei suoi mezzi. Le conseguenze della gita tedesca hanno evidentemente appesantito le gambe di parecchi, mentre lo stesso Meazza, per quanto si sia accaparrato anche oggi la palma dell'onore di quest'altra vittoria nero-azzurra, ha giuocato letteralmente in sordina. Salvo un fantastico palo superiore preso da Ferrero e un colpo mancato di Meazza per il terreno sdrucciolevole, nella prima parte della partita l'Ambrosiana ha potuto vantare azioni da goal sicure. Nella ripresa poi ha insistito maggiormente, ma dopo che Rivolta ha sbagliato in pieno all'8.o minuto un calcio di riore accordato per fallo di Borelli, solo al 27' Meazza ha saputo violare la porta dei grigi con un pallone avuto da Serrantoni. Al 39' invece lo stesso Meazza, sfruttando un ottimo passaggio di Serrantoni, con azione personale, scavalcato il portiere gettatosi alla disperata contro il tiro, ha segnato il secondo punto. Vi sono stati in totale tre angoli per ognuna delle antagoniste. Arbitro Biancone.

Juventus-Legnano 2-1 (1-0)

(*Juventus-Legnano 1-0)

LEGNANO, 26 — Anche sul terreno dei lilla la Juventus è passata vittoriosamente, ma non senza fatica, perchè il Legnano si è difeso fieramente, soccombendo solo sul finire della gara, quando sembrava ormai che la partita dovesse terminare alla pari. I bianco-neri, partiti decisi al fischio iniziale dell'arbitro Lenti, dovettero ben presto constatare come i loro avversari fossero animati da fieri propositi. Difatti dopo alcuni attacchi juventini, il Legnano non mancò di insidiare la porta di Combi con veloci discese. Il giuoco si alternò per una mezza ora sui due campi, finchè al 30.o minuto la Juventus ottenne un corner. Sull'azione susseguitane Munerati raccoglieva scaraventando in rete il pallone. Il Legnano, tutt'altro che smontato, riprese il giuoco intenzionato a risalire lo svantaggio.

La partita si fece ancor più accanita nella ripresa, malgrado cadesse una fittissima pioggia con relative conseguenze per il terreno già in cattive condizioni. In questo periodo si vide la Juventus impegnarsi a fondo per contenere la rabbiosa controffensiva dei lilla, ma costoro al 32.o minuto raggiungevano il pareggio su un punto marcato da Cidri. Ristabilito l'equilibrio, l'incontro assunse un tono di alta passionalità per il serrate sferrato dalla Juventus. Il portiere lilla, impegnato in diversi tiri, si liberò bene, ma al 40.o minuto non potè impedire che Ferrari raccogliesse un pallone rimbalzato dal palo e lo spedisse in rete. Segnato il punto della vittoria, l'undici torinese ripiepò in prudente difesa, rendendo vani gli ultimi disperati attacchi del Legnano.

La Coppa d'Europa

Un doppio confronto fra Italia e Cecoslovacchia

VIENNA, 26. — Nella sede della Federazione Nazionale di Calcio ha avuto luogo oggi l'annunciato convegno dei rappresentanti delle Federazioni Italiana, Cecoslovacca, Ungherese ed Austriaca per discutere sull'organizzazione della prossima Coppa d'Europa. Rappresentava l'Italia l'avv. comm. Giovanni Mauro, presidente del C.I.T.A.

Dopo che i delegati ebbero tutti confermata la partecipazione delle squadre dei propri paesi alla prossima competizione, si passò alla formazione del primo girone. In base all'estrazione a sorte, alla fine di luglio la squadra campione d'Italia dovrà incontrarsi con la seconda classificata del campionato cecoslovacco mentre la squadra campione di Boemia incontrerà la seconda classificata del nostro torneo.

L'assicurata partecipazione delle squadre italiane è stata accolta col più vivo entusiasmo dagli altri delegati che temevano fortemente la nostra ventilata assenza, anche per il danno che ne avrebbero risentito le loro squadre se fossero venuti a mancare gli incontri con gli italiani considerati ormai, non a torto, i più forti calciatori d'Europa.

Dopo la formazione dei gironi, i convenuti passarono a trattare gli altri comma dell'ordine del giorno, di nessuna importanza, però per quanto riguarda la nostra attività.

Udinese-Monfalconese 4-1 (2-0)

(*Monfalcone-Udinese 1-1)

UDINE, 26. — Il tempo, di pretta marca primaverile, durante la mattinata e nell'immediato meriggio era più volte passato dalla minaccia della pioggia alla promessa del sole; ma al momento opportuno è stato galantuomo ed ha benignamente concesso che la partita si svolgesse in condizioni atmosferiche ideali, sotto un cielo coperto senza nè pioggia nè sole. Questo fatto e l'importanza della partita, hanno fatto sì che il Campo Moretti alle quindici fosse gremito di spettatori in ogni ordine di posti. Naturalmente non mancavano i soliti nuclei di sostenitori monfalconesi, i quali però, ad onor del vero, si sono limitati ad incoraggiare i loro beniamini senza trascendere; cosicchè non si è dovuto lamentare nessuno di quegli incidenti soliti a capitare in un ambiente dove gli animi sono sospesi e i nervi sono inclini a scattare per un nonnulla. Dalla tribunetta centrale assistevano numerose le Autorità cittadine.

Era previsto un incontro movimentato, un incontro di quelli che rassomigliano tanto ad un combattimento a ferri corti. La previsione non è stata smentita; il gioco ha avuto una sola impronta: quella della decisione e della forza. Bandito ogni tema accademico, ogni ricerca stilistica, ai 22 atleti non rimanevano che le armi dello scatto, della velocità e della decisione. Non verremmo dire della forza, ma in certi momenti abbiamo proprio visto prevalere in campo quelli che fisicamente erano i più forti. Naturalmente la partita si avviava su una china pericolosa e anche disgustosa, ma l'arbitro, dopo una mezz'ora di tempo-reggiamenti, ha tagliato di colpo il male alla radice allontanando prima Snidersich e un minuto dopo De Biasi, entrambi del Monfalcone. Ciò ha servito a calmare i bollenti spiriti e a ristabilire un po' più di ordine e di calma. Ma lo stesso la partita non ha assunto un carattere che potesse incontrare le simpatie dei buongustai del calcio: la confusione e l'iniziativa personale dei giocatori hanno continuato a prevalere sino alla fine, e soltanto rare volte qualche spunto di buon gioco udinese si è delineato, ma si trattava di mere eccezioni, al canto loro i monfalconesi, privi del centro-sostegno e del centro-avanti, non erano di sicuro nelle migliori condizioni per poter svolgere un buon giuoco di squadra. Prendendo quindi l'incontro come è stato e volendo dire qualche cosa sui protagonisti, va anzitutto rilevato l'alto spirito che ha animato i 22 uomini, i quali tutti hanno impiegato ogni loro possibilità, senza risparmio di energie e senza esitazioni. Dell'Udinese il miglior uomo in campo è stato Bellotto, veramente magnifico atleta, le cui alte doti sono oggi rifulse in pieno, creando un contrasto singolare con le tante partite grigie che il capitano bianco-nero ha disputato nel corso di questo campionato. Ottimo è stato pure Felini che, pur coprendo un posto non suo, gli è stato degno compagno di linea. Ad un durissimo lavoro è stata sottoposta la linea mediana: ma Bonino, Zilli e Magrini non hanno mollato un attimo ed hanno nel migliore dei modi coadiuvato i terzini quando si trattava di contenere l'impeto degli avversari, appoggiando poi validamente gli attaccanti quando erano questi in azione. La prima linea udinese è il reparto che meno ha rifulso, ma anche questo era nelle previsioni. Il quintetto bianco-nero ha la sua principale forza sul terreno della velocità e della tecnica; in una partita come quella di oggi di tecnica non se ne parla e, per quanto riguarda la velocità, si può parlarne soltanto in un certo senso. E poi non va dimenticato che oggi Frossi è stato menomato nelle sue possibilità fin dai primi minuti di gioco e Bartezaghi è stato messo fuori combattimento nella ripresa. Tolte le due ali all'attacco concittadino, la linea rimane mutilata nelle sue parti più vitali, poichè è risaputo che la sua tattica più redditizia è appunto quella degli allunghi in profondità alle ali. Va però riconosciuto che singolarmente i cinque attaccanti si sono prodigati dal primo all'ultimo minuto e più volte hanno superato d'impeto la ferrea barriera monfalconese, senza disarmare di fronte alle difficoltà, ed accettando con coraggio e con fede la lotta portata su un terreno che non è il loro. Anche fra gli ospiti maggiormente si è distinto il duetto dei terzini formato da Revelant e eigerle. Atleti potenti e autoritari, essi hanno con sicurezza e somma valentia guardato la loro porta. Però il loro gioco non è stato sempre corretto, anzi abbiamo dovuto constatare che troppe volte ricorrevano alla carica irregolare.

Fino a quando a squadra ha giocato al completo, anche le linee mediana e attaccante si sono dimostrate forti ed aggressive. Poi, dopo la espulsione dei due perni, la squadra monfalconese ha riorganizzato i propri ranghi alla meglio, ma non ha deposto nè la speranza in una riscossa nè la foga iniziale. I due portieri non hanno avuto occasione di prodigarsi in parate eccezionali; Calligaris i pochi palloni che gli sono venuti fra le mani li ha parati con sicurezza e il goal monfalconese non gli può essere assolutamente imputato. Archesso ha avuto più lavoro, ma nemmeno lui ha dovuto compiere nulla di straordinario.

Le squadre si sono allineate in campo nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Calligaris; Felini e Bellotto (cap.); Magrini, Bonino e Zilli; Bartezaghi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Frossi.

MONFALCONE: Archesso; Revelant e Geigerle; Piffer, De Biasi e Zanola; Rigotti (cap.), Benet, Snidersich, Simonetti e Molinis.

Arbitro sig. Dorigo di Venezia.

Gli ospiti giocano la palla: il gioco si manifesta subito quale dovrà poi essere fino alla fine: gioco d'impeto, di forza, di volontà. Al 1' minuto De Biasi commette un fallo di mano sul limite dell'area e Bellotto batte un potente calcio di prima. Seguono veloci ed aspre schermaglie ma al 3.o il Monfalcone subisce un altro calcio di prima. La palla, portata di fronte alla porta sulla linea dell'area, è scaraventata di prepotenza in rete dallo stesso Bellotto, che oggi intende davvero di strafare. Passano pochissimi minuti e al 6.o Geigerle ferma brutalmente Frossi in fuga, procurandogli la contusione della quale dovrà risentire gli effetti per tutti i novanta minuti. Quindi altro calcio di prima contro gli ospiti. Questa volta batte Zilli: il pallone cade a parabola pochi metri davanti ad Archesso, dove Fornarola tenta la segnatura che invece è ottenuta un secondo dopo da Vittorio. Due a zero. Certamente non sono queste le segnature che mandano in solluchero gli appassionati, ma oggi qui si gioca una carta semi decisiva, e non si può guardar le cose tanto per il sottile. Cinque minuti dopo, altro calcio di prima contro Monfalcone per fallo di Revelant: anche questa volta batte Zilli e il pallone, fortissimo, è respinto dal palo. Ora sono gli ospiti a farsi minacciosi; i loro attacchi si susseguono ininterrotti, ma Bellotto e Felini, coadiuvati dai mediani, spazzano inesorabilmente. Anche Calligaris è chiamato al lavoro. Gli udinesi rispondono all'offensiva con l'offensiva, e il gioco passa da un'area all'altra, caratterizzato dalla foga e, qualche volta, dalle scorrettezze dei giocatori che l'arbitro tollera dimostrando in verità troppa indulgenza. Al 26.o Revelant pecca ancora di mano e Bellotto va a calciare il conseguente tiro di prima: questa volta però sbaglia il bersaglio e manda a lato. Subito dopo un'intesa fra Vittorio e Frossi finisce in corner per intervento di Revelant. Il calcio d'angolo dà luogo ad una pericolosa mischia che finisce con un tiro a lato di Zilli. Al 32.o l'arbitro espelle giustamente Snidersich e, subito dopo, De Biasi. Questa seconda espulsione però sembra più giustificata dalla volontà del sig. Dorigo di dare uno strappo alle redini, che da un vero fallo del centro-sostegno dei bianchi. Ed effettivamente ora segna un po' più di calma in campo, ma, contrariamente a quanto ri potrebbe credere, i concittadini non riescono a soprafiare gli avversari che resistono e non danno per nulla segni di rassegnazione. Al 35.o altro corner contro gli ospiti, che Bartezaghi sciupa calciando dietro la rete.

Quando il gioco riprende dopo l'intervallo, si ha l'impressione che l'Udinese intenda riposare sugli allori. Questa impressione è convalidata al 3.o minuto quando Rigotti, lasciato incustodito in una posizione pericolosa, riceve la palla da Molinis e segna con bellissimo tiro assolutamente imparabile. Il vantaggio udinese è pertanto di assai ridotto e, dato la piega che sembra prendere la partita, un senso di timore si diffonde fra il pubblico udinese mentre le speranze rinascono fra quello monfalconese.

Difatti gli ospiti prevalgono in campo, dove Rigotti, che nel primo tempo si era più distinto protestando che giocando, fa ora un lavoro per quattro. Al 5.o e al 7.o due corners contro Udine e all'11.o Fornarola si lascia scappare un'occasione favorevolissima. Ma i concittadini si vanno rapidamente riprendendo e al 14.o un'azione Fornarola-Frossi-Bartezaghi-D'Odorico è conclusa con il terzo goal udinese segnato da quest'ultimo. La pressione udinese continua: Vittorio prima e Bartezaghi poi per poco non segnano. Quest'ultimo al 19.o deve abbandonare il campo per una contusione; vi ritorna poco dopo ma zoppicante ed inefficiente. Corner contro Monfalcone al 35.o e al 36.o Frossi raccoglie un pallone debolmente respinto da Archesso, lo passa a Fornarola che segna il quarto goal. Nulla di notevole avviene poi fino alla fine, poichè gli ospiti finalmente si rassegnano alla sconfitta e non badano che a contenere la sconfitta nei limiti del 4 a 1.

GAZZETTA ...

Le ...

Divi...

Juventus
Roma
Bologna
Genova
Napoli
Modena
Ambrosiana
Torino
Pro Verce...
Brescia
Milan
Lazio
Triestina
Alessandri...
Pro Patria
Casale
Legnano
Livorno

Palermo
Fiorentina
Bari
Novara
Verona
Atalanta
Padova
Cremonese
Pistoiese
Serenissima
Monfalcone
Parma
Udinese
Lecce
Spezia
Lucchese
Liguria
Derthona

Pri...

Spal
Pro Gorizi...
Vicenza
Treviso
Thiene
Mantova
Esperia
Grion
Finale
Dolo
Mirandolese
Fiumana
Rovigo
Carpi

Seco...

Trevigliese
X
Lonigo

Ter...

Giorgione
S. G. Lupat...
Fragd
Ferrovieri
Arzignano

Cam...
Pr...

Bassano C
Smaltorie
Rosà
Liceo
Angarano
Cartigliano
Olimpia

FRI...

Aquileia
Cervignano
Aiello
Fiumicello
S. Vito al To...

M...

Gloria
Turriaco
Sindacale
Ronchi
Monfalcon. C
Pieris
S. Pietro
Staranzano

Cop...
BORLETT...

Treviso A
Borletti
Pederobba
Vecchina

Casier
Treviso B
Melma
Mogliano

BRES...

Calcara A
Calcara B
Veterani
Chinol
S. Vito
Cherubine

BRUN...

Liceo Classic...
Istit. Tecnico
Bertoni A
Commerciali
Liceo Scientif...
Bertoni B
Industriali
Istit. Tecnico

CO...

Savoia Carp.
Union Mestre
S. M. Chirigna...
Intrepida
Berna
F.G.F. Chirign...
Vetrocoke
Orfanotrofio

RISERVE ...

Olimpia
Giovinezza
Ferrovieri
Itala
S. Osvaldo
Pasian di P.
Ardita
Cussignacco

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	25	20	2	3	62	27	42
Roma	25	17	5	3	52	19	39
Bologna	25	14	6	5	55	25	34
Genova	25	16	2	7	46	36	34
Napoli	25	16	1	8	48	34	33
Modena	25	12	4	9	47	43	28
Ambrosiana	25	10	7	8	43	35	27
Torino	25	4	7	9	32	29	25
Pro Vercelli	25	10	5	10	49	47	25
Brescia	25	9	7	9	38	43	25
Milan	25	9	6	10	36	37	24
Lazio	25	10	4	11	28	32	24
Triestina	25	6	7	12	21	35	19
Alessandria	25	7	4	14	39	48	18
Pro Patria	25	6	5	14	28	51	17
Casale	25	5	3	17	19	45	13
Legnano	25	4	4	16	19	52	13
Livorno	25	2	6	17	21	52	10

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Palermo	25	14	7	4	40	18	35
Fiorentina	25	13	8	4	39	19	34
Bari	25	12	9	4	36	25	33
Novara	25	14	4	7	43	31	32
Verona	25	14	3	8	48	27	31
Atalanta	25	11	9	5	43	24	31
Padova	25	12	6	7	55	38	30
Cremonese	25	10	7	8	43	34	27
Pistoiese	25	10	6	9	33	25	25
Serenissima	25	9	6	10	32	39	24
Montalconese	26	7	8	11	27	40	22
Parma	25	9	4	12	37	46	22
Udinese	25	6	8	11	51	59	20
Lecce	25	8	4	13	32	39	20
Spezia	25	8	4	13	26	43	20
Lucchese	25	7	4	14	21	48	18
Liguria	26	6	4	16	29	59	16
Derthona	25	2	7	16	27	47	11

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	25	18	4	4	70	32	40
Pro Gorizia	26	13	10	3	46	20	36
Vicenza	26	13	9	4	47	32	35
Treviso	26	11	10	5	46	29	32
Thiene	26	11	5	10	54	44	27
Mantova	26	11	5	10	33	42	27
Esperia	25	9	8	9	40	31	25
Grion	25	10	5	11	49	46	25
Finale	25	10	4	12	42	45	24
Dolo	25	9	3	13	45	69	21
Mirandolese	26	8	4	14	42	52	20
Fiumana	24	6	6	12	29	36	18
Rovigo	25	8	2	15	39	63	18
Carpi	26	2	7	17	21	67	10

Seconda Divisione

FINALI

Girone B

Trevigliese	1	1	0	0	7	2	2
X	0	0	0	0	0	0	9
Lonigo	1	0	0	1	2	7	0

Terza Divisione

Girone Finale

Giorgione	5	3	1	1	9	2	7
S. G. Lupatoto	5	3	1	1	13	7	7
Fragd	4	2	1	1	8	4	5
Ferrovieri	5	0	3	2	5	10	3
Arzignano	5	1	0	4	4	16	2

Campionati Uliciani

Prima Categoria

BASSANO

Girone unico

Bassano C	12	9	2	1	43	17	20
Smaltorie	12	7	5	0	38	15	19
Rosà	12	5	3	4	24	16	15
Liceo	12	5	1	6	28	29	11
Angarano	12	3	3	6	13	22	9
Cartigliano	10	3	1	6	12	28	5
Olimpia	12	0	0	12	5	49	0

FRIULI ORIENTALE

Girone unico

Aquileia	5	4	0	1	10	5	8
Cervignano	4	2	2	0	6	1	6
Aiello	5	3	0	2	8	5	6
Fiumicello	5	1	1	3	4	11	3
S. Vito al Torre	5	0	1	4	1	7	1

MONFALCONE

Girone unico

Gloria	9	6	2	1	23	5	14
Turriaco	9	5	3	1	27	12	13
Sindacale	9	6	0	3	25	14	12
Ronchi	9	4	1	4	14	22	7
Montalcon. C	8	3	2	3	11	20	8
Pieris	9	3	2	4	18	11	8
S. Pietro	8	2	0	6	12	19	4
Staranzano	9	1	0	8	5	32	2

Coppe e Tornei

BORLETTI NEL TREVIGIANO

Girone A

Treviso A	1	1	0	0	4	1	2
Borletti	1	1	0	0	3	2	2
Pederobba	1	0	0	1	2	3	0
Vecchina	1	0	0	1	1	4	0

Girone B

Casier	1	1	0	0	1	0	2
Treviso B	1	1	0	0	1	0	2
Melma	1	0	0	1	0	1	0
Mogliano	1	0	0	1	0	1	0

BRESCIANI E CEREA

(Girone unico)

Calcara A	3	3	0	0	14	2	6
Calcara B	4	3	0	1	11	4	6
Veterani	4	3	0	1	14	3	6
Chinol	4	2	0	2	5	8	4
S. Vito	5	1	0	4	3	19	2
Cherubine	4	0	0	4	0	11	0

BRUNETTA A UDINE

Girone unico

Liceo Classico	2	2	0	0	10	7	4
Istit. Tecnico A	1	1	0	0	6	1	2
Bertoni A	1	1	0	0	2	1	2
Commerciali	2	1	0	1	4	6	2
Liceo Scientifico	1	0	0	1	3	5	0
Bertoni B	1	0	0	1	1	4	0
Industriali	2	0	0	2	3	5	0
Istit. Tecnico B	2	0	0	2	5	11	0

COPPA MESTRE

(Girone unico)

Savoia Carp.	2	2	0	0	5	1	4
Union Mestre	2	1	1	0	6	4	3
S. M. Chirignago	2	1	0	1	6	3	2
Intrepida	2	0	2	0	1	1	2
Berna	2	0	2	0	3	3	2
F.G.F. Chirign.	2	1	0	1	2	4	2
Vetrocoke B	2	0	1	1	2	4	1
Orfanotrofio	2	0	0	2	2	7	0

RISERVE SESTIERI A UDINE

(Girone unico)

Olimpia	2	2	0	0	6	1	4
Giovinezza	2	2	0	0	5	1	4
Ferrovieri	2	2	0	0	8	2	4
Itala	2	1	0	1	6	4	2
S. Osvaldo	2	1	0	1	5	4	2
Pasian di P.	2	0	0	2	2	5	0
Ardita	2	0	0	2	3	10	0
Cussignacco	2	0	0	2	1	9	0

TORO A VENEZIA

Girone A

Intrepida	2	2	0	0	12	1	4
Hellas A	2	2	0	0	6	4	4
Amatori	2	1	0	1	3	2	2
Muranese B	2	0	1	1	2	3	1
Studentesca	2	0	1	1	2	11	1
Ferrovieri B	2	0	0	2	3	6	0

Girone B

Hellas B	2	2	0	0	7	3	4
Foscari	2	1	0	1	3	3	2
Juventus 1919	2	1	0	1	2	2	2
Adriatica B	1	0	0	1	2	5	0
Vetrocoke	1	0	0	1	0	1	0

TORO IN FRIULI

Girone B

Latisana	4	4	0	0	13	4	8
Pozzuolo	4	2	0	2	7	6	4
Talmassons	4	2	0	2	3	6	4
Mortegliano	4	0	0	4	3	10	0

Girone E

Olimpia	3	2	1	0	8	1	5
Ardita	3	2	1	0	5	3	5
S. Rocco B	3	0	1	2	2	5	1
Esperia	3	0	1	2	2	8	1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone A

	G.	V.	N.	P.	Punti
Roma	6	6	0	0	12
Napoli	5	3	0	2	6
Torino	5	3	0	2	6
Fiat	6	1	1	4	3
Gio. Italia	6	0	1	5	1

Girone B

Isotta	5	5	0	0	10
Triestina	6	4	1	1	9
Reyer	5	2	1	2	5
Italia	6	1	0	5	2
Postelegr.	6	0	0	5	2

Prima Divisione

GIRONE VENETO GIULIANO

Triestina	3	2	0	1	4
G.U.F.	4	2	0	2	4
Reyer B	3	1	0	2	2

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Reyer C	6	4	1	1	9
Diè n'ai A	6	3	1	2	7
Laetitia	6	3	0	3	6
Diè n'ai B	6	1	0	5	2

Bocce

Torneo Provinciale a terne

Ferrovieri	8	3	5	0	11
Veneziana	5	4	1	0	9
Foscari	4	4	0	0	8
Chirignago	6	3	2	1	8
Passoni	6	3	2	1	8
Bandiera	7	2	4	1	8
Marghera	8	2	3	3	7
Giudecca	5	2	1	2	5
Montagnola	7	0	3	3	3
Vigonovo	2	0	1	1	1
Monopoli	4	0	0	4	0
D. A. S.	6	0	0	6	0

Padova-Pistoiese 2-1 (0-1)

(**Pistoiese-Padova* 2-0)

PADOVA, 26. — Il Padova ha vinto, ma non ha soddisfatto. La prova di oggi è certamente fra le meno convincenti di quelle fornite d aibianco-scudati: la squadra può dare, anzi deve dare molto di più e gli sportivi padovani 'lattendono al varco con fervida speranza negli ultimi, decisivi incontri.

La vittoria sui pistoiesi, malgrado tutto, è ben meritata. Chiuso il primo tempo, caotico e inconcludente, con un niente di fatto, il Padova nella ripresa iniziava le operazioni a tutto vapore e nello spazio di un quarto d'ora otteneva due punti. Al riparo ormai da possibili sgradite sorprese, i concittadini, pur portando spesso pericolosi attacchi alla casa di Spadoni, allentavano il ritmo, permettendo agli arancioni di farsi sotto e di salvare l'onore. I due penalty inflitti dall'arbitro signor Siamesi alle squadre si compensano l'un l'altro, chè se il primo a sfavore del Padova, è stato concesso su fallo non proprio marchiano, lo stesso si può dire dell'attacco che permetteva ai pistoiesi di raccorciare la distanza.

Del Padova si è distinto il sestetto difensivo e specialmente Bergamini, Scanferla e Bedendo. Stranamente caotica la prima linea nei primi quarantacinque minuti di gioco. Nella ripresa, tutti e cinque i forwards si riabilitarono in parte, specialmente Gamba e Prendato.

Fra gli ospiti, da notare più il buon affiatamento che i singoli giocatori. Si fecero rimarcare, tuttavia, Spadoni, colle sue ottime numerose parate, Gambino, Canali, Baroni e Innocenti.

Pubblico numeroso, pioggia dirotta durante quasi tutto l'incontro.

PADOVA: Bezzati, Favero, Bergamini, Callegari, Bedendo, Scanferla, Busini I, Perazzolo, Prendato, Gravisi, Gamba.

PISTOIESE: Spadoni, Gambino, Vecchi, Canali, Turchi, Giorgi, Barni; Puccini; Chiti; Innocenti e Nilai.

La cronaca della partita

Il Padova ha la palla, e scende tosto verso la rete di Spadoni, che è impegnato su tiro di Busini. Una punizione contro il Pistoia al 2.o provoca un corner; sul tiro susseguente, il portiere esce di porta e per poco il pallone non va in rete. Al 4.o Spadoni deve parare un tiro di Bedendo. Indi una punizione contro il Padova costringe Bezzati alla prima parata. Una discesa dei gialli, al 7.o, culmina con un cross di Barni che non è raccolto. Un potentissimo tiro di Bedendo sfiora la casa di Spadoni. Poi un susseguirsi di azioni dei padovani, in area di rigore avversaria: intese Businì-Perazzolo vanno a vueto. Un tiro di Businì al 12.o viene ben parato da Spadoni. Al 15.o Scanferla tira una punizione, il tiro viene raccolto di testa, da Callegari che manda fuori. I padovani non sanno concludere. Bergamini rompe poco dopo una discesa degli arancioni, il rimando viene raccolto da Businì, che fugge e tira a fil di palo della porta pistoiese. Brevi schermaglie degli arancioni in area padovana per opera di Barni, Innocenti e Niccolai; al 20.o Businì si sposta alla sinistra, tira, ed il pallone viene toccato colle mani da uno dei terzini, ma l'arbitro non vede. Un corner contro Pistoia è infruttuoso. I pistoiesi rispondono con puntate inconcludenti. Splendido un itro di Bedendo al 25.o, respinto dall'asta trasversale della porta toscana. Al 26.o Bezzati para faticosamente un tiro di Niccolai. Ancora un corner contro il Pistoia al 29.o. Al 35.o una bella intesa Gamba, Perazzolo, Prendato rimane infruttuosa. Al 36.o una discesa pericolosa degli arancioni viene fermata per fuori gioco. Al 37.o Bezzati deve esibirsi in una parata su cross di Niccolai. Dopo una breve superiorità pistoiese, una discesa dei verdi per poco non frutta un tiro di Businì al 43.o.

Il secondo tempo ha inizio sotto la pioggia. Discesa pistoiese e tiro di Niccolai a fil di palo. Al 2.o la azione che frutta il primo goal padovano. Una punizione da fuori del l'area di rigore viene tirata con precisione da Businì, Spadoni respinge in tuffo debolmente e Gravisi raccoglie e manda in rete. Al 3.o corner contro Padova, che provoca una mischia pericolosa. Indi discesa padovana e tiro di Prendato che raccoglie un traversone di Perazzolo. All'8.o punizione contro il Padova che rimane infruttuosa seppure tirata dal limite dell'area di rigore. Sulle respinte Gravisi fugge con la palla, passa i terzini e solo da due metri tira addosso a Spadoni. Al 3.o è Niccolai, che si incarica di gettar fuori un cross di Barni, da pochi metri della casa di Bezzati. Al 15.o Perazzolo viene fermato con uno sgambetto in area di rigore pistoiese. L'arbitro concede il rigore che viene tramutato in goal da Bedendo. Il Pistoia non si scoraggia. Ottiene al 19.o una punizione dal limite dell'area di rigore che rimane infruttuosa. Il Pistoia persiste ancora in area padovana. Indi una discesa di Gravisi culmina con un tiro dello stesso che non frutta; e così pure rimane infruttuoso un tiro di Puccini. Al 23.o Gamba sbaglia una facile occasione su passaggio di Prendato. Al 27.o corner contro il Pistoia. Notata una splendida parata di Spadoni su tiro di Scanferla. Indi gli arancioni permangono in area padovana, non concludendo per troppa precipitazione. Il Padova stenta a liberarsi e solo puntate di Businì e Prendato portano il pericolo in area toscana. Al 35.o una punizione contro il Padova viene parata da Bezzati. Dopo discese padovane,, il Padova è costretto in corner al 42.o; nella mischia che segue, Bedendo carica un avversario, e viene concesso al Pistoia un rigore tirato da Barni che viene tramutata in goal. Discese alterne inconcludenti, poi la fine.

Roma-Casale 3-0 (1-0)

(**Roma-Casale* 3-1)

CASALE, 26. — Nulla hanno potuto fare oggi i casalesi di fronte ad una squadra ottimamente attrezzata e ben preparata alla dura lotta. La Roma, con un giuoco ricco di contenuto tecnico e superiore singolarmente ai componenti del'a compagine nero-azzurra, ha potuto uscire dal campo casalese con la palma della vittoria. Il Casale ha disputato un brillante primo tempo ed ha opposto alle trame avversarie la sua ferrea volontà, esplicando attacchi su attacchi, ma senza riuscire però a concludere, a causa della poca chiarezza delle idee dei suoi uomini di attacco, i quali fra l'altro hanno dovuto cozzare contro una difesa che mai ha fallito un pallone ed era sempre presente là dove il pericolo per la propria orta si stava creando. In questo frangente la Roma, in virtù della migliore classe di più ordine nelle fasi conclusive, riusciva a finire il primo tempo in vantaggio con un goal di Chini, segnato al 37.o minuto. Nella ripresa d'improvviso i romani segnarono al 3.o minuto con Fasanelli il loro secondo punto. I nero-stellati accusarono il doppio colpo e non seppero più reagire. Il collasso dei Casalesi era fatale; la Roma ha quindi dominato e al 20.o minuto riusciva a marcare un terzo punto. Qualche reazione, ma di poco conto, si è avuta verso la fine da parte dei casalesi.

Parma-Liguria 2-0 (1-0)

(**Parma-Liguria* 2-0)

GENOVA, 26 — La squadra rosso-nera ha disputato la peggiore partita dell'annata, uscendo sconfitta dalla lotta con un punteggio che non ammette scusanti. Giuoco slegato, azioni d'attacco confuse, un penalty sbagliato, sono le cause dell'insuccesso odierno della Liguria, dalla quale si attendeva una condotta di gara e ben diversa. Il Parma invece si è battuto con energia, mettendo in luce un giuoco veloce e piacente, rilevando ottime risorse e doti di cuore ammirevoli. La vittoria ha giustamente premiato gli sforzi della migliore squadra in campo. I crociati hanno sorpreso i rosso-neri con un punto marcato da Storchi all'11. minuto, provocando una farraginosa reazione del Liguria, durante la quale Gallino, sbagliando un penalty, sciupava una facile occasione di pareggiare. Nella ripresa poi, dopo un punto dei liguri annullato per offside, il Parma benchè ridotto a dieci uomini per l'uscita dal campo di Chiaretti contuso, realizzava un secondo goal su tiro di Vaccari al 32. minuto. Arbitro Della Mole.

Novara-Cremonese 2-1 (2-0)

(**Cremonese-Novara* 0-0)

NOVARA, 26 — Gli azzurri hanno strappato la vittoria alla forte compagine lombarda grazie al miglior giuoco di attacco svolto nel primo tempo. In questo periodo il Novara potè aggiudicarsi la posta in campo. Al 18.o minuto una velocissima discesa in linea vede Rizzotti concludere con un potente tiro, che batteva il guardiano cremonese. Al 37' un'altra bella azione in linea era conclusa da un secondo punto di Galli. I grigio-rossi in questo periodo ben raramente impegnarono Galba e sempre con tiri non difficili. Nella ripresa la Cremonese, su un goal segnato da Della Vedova su penalty al 20.o minuto rinverdì le speranze in un pareggio, ma trovò pronti i celesti che riprendendo subito il comando del giuoco, lo tennero fino alla fine, usufruendo di un penalty calciato da Cecco e parato da Ferazzi. Arbitro Barbieri.

Bari-Serenissima 4-1 (0-1)

(**Serenissima-Bari* 1-1)

BARI, 26. — (P.M.) Un caldo applauso ha accomunato alla fine della partita la squadra della Bari e della Serenissima quando al centro del campo i giuocatori hanno salutato il pubblico. Era questo il premio che si poteva dare agli atleti per la bella partita da essi disputata con correttezza e cavalleria, partita che però non doveva chiudersi con un punteggio così scarso.

Le Serenissima ha disputato un incontro veramente bello e ciò lo dimostra il fatto di aver saputo resistere fino la 30.o minuto della ripresa prima di cedere all'attacco dei baresi, demoralizzati per il giuoco brillante svolto dalla squadra ospite.

I veneziani con maggior fortuna avrebbero potuto chiudere con un pareggio o tutt'al più con una sconfitta di stretta misura e mai con uno scaro di tre punti, il che non rispecchia esattamente il valore delle due squadre in campo.

La partita si è iniziata con una veloce discesa della Bari che ha trovato però la difesa dei veneziani bene piazzata. Bianchi, la più salda colonna del reaprto difensivo degli ospiti, ha saputo tener lontano tutti gli attacchi portati alla sua area; anzi dal suo piede partiva un lungo pallone che al 12.o minuto portava un colpo di scena imprevisto. Una fuga del reparto sinistro ed una bella puntata di Zambon, il quale piazzava in rete un pallone micidiale.

Concluso così il vantaggio, la squadra barese si vedeva demoralizzata, non riuscendo a reagire efficacemente. Il comando della partita veniva così assunto in pieno dalla Serenissima e un attacco guidato da Gorini si rendeva assai pericoloso per la porta barese. Con netta superiorità di giuoco la Serenissima riusciva a mantenersi per tutto il primo tempo in vantaggio, tanto da chiuderlo con un goal a proprio vantaggio.

Nella ripresa, dalle battute iniziali nulla lasciava prevedere il crollo della squadra aversaria. Difatti la Bari marciava subito all'offensiva ed otteneva al 5.o minuto un goal di discutibile fattura, per opera di Bottaro, il quale si faceva luce tra un groviglio di uomini. Ottenuto il pareggio, la Bari giuocava ancora in tono minore perchè, malgrado la divisione dei punti, era sempre la Serenissima a mantenere con autorità il comando della partita. La squadra ospite segnava così un netto vantaggio fino al 30.o minuto, quando, un momento di indecisione dell'estrema difesa veneziana permetteva a Gai di segnare il secondo punto per i baresi. Da questo momento era la Serenissima che mostrava di essere rimasta disorientata nella retroguardia: Signoretto fermava con le mani un pallone nell'area di rigore al 35.o minuto; il conseguente penalty tirato da Scategni concedeva al Bari il terzo goal.

Le speranze dei veneziani a questo punto erano completamente svanite e cinque minuti dopo Bottaro non trovava difficoltà a segnare l'ultimo goal per i baresi. Solo negli ultimi cinque minuti di giuoco la Serenissima ha avuto un risveglio, senza però alcun frutto. Anzi la squadra si era poi chiusa in difesa. La partita è stata diretta egregiamente dall'arbitro Cugnini dell'Ancona, il quale ha allineato le squadre nelle seguenti formazioni:

SERENISSIMA: Roggero, Signoretto, Bianchi, Borin, Magrini, Zennaro, Mion, Giuge, Gorini, Bonello, Zambon.

BARI: Zamberletti, Antonelli, Ronca, Paradiso, Alice, Tomich, Migliavacca, Gai, Bottaro, Scategni, Rastelli.

Palermo-Derthona 1-1 (0-1)

(*Palermo-*Derthona* 4-1)

PALERMO, 26. — La partita odierna ha dato luogo ad un match pari che non era certo previsto alla vigilia. Il Derthona ha diviso dunque fortunosamente la posta in campo in seguito ad un goal realizzato nel primo minuto di gioco con un tiro finito in rete per un malinteso tra Valeriani e Lo Prete, che si scontravano nel reciproco intento di liberare. La squadra piemontese ha saputo concludere il primo tempo in vantaggio, malgrado la furiosa controffensiva del Palermo. Alla ripresa, all'8.o minuto il Palermo ha conseguito il pareggio per merito di Ricci. Da questo momento il dominio dei locali si è fatto sempre più netto, ma per la vigile difesa degli ospiti il punteggio è rimasto invariato. I tortonesi sono stati applauditi dal pubblico per il loro coraggioso comportamento. Arbitro Bertoli.

Torino-Pro Patria 3-1 (1-1)

(*Torino-*Pro Patria* 2-1)

TORINO, 26. — La partita tra granata e bianco-cerchiati aveva un bel pubblico. Giuoco scialbo a tendenza alta fra le due parti, senza controllo nelle esecuzioni.

Al 2.o minuto è Rossetti che segna con bellissimo tiro da oltre l'area di rigore su passaggio di Libonatti. Dopo un tiro di Masera e due corners contro la Pro Patria, al 20.o minuto, su azione del centro sostegno, Masera, avuta la palla in buona posizione, pareggia le sorti. Il Torino comincia a sbandarsi; la linea mediana, nella quale figura Janni, non assolve il suo compito. Il primo tempo termina con un calcio d'angolo a favore del Torino senza esito.

La ripresa è ancora più scialba. Azioni equilibrate tra le contendenti che giocano senza ordine e precisione. Al 25.o minuto su calcio di punizione battuto da Casaro, Solombo para, ma ostacolato da Martin, compie un giro su sè stesso tanto da indurre l'arbitro ani a fischiare inesorabilmente il goal, jer avere il portiere bustese oltrepassato la linea bianca della porta. Proteste dei giocatori bianco-cerchiati, mentre Rossi è redarguito per contegno scorretto.

Al 34. su corner contro gli ospiti si registra uno sgambetto in area di rigore in danno di Casaro; l'arbitro punisce con un penalty battuto da Rossetti e parato da Colombo a mani aperte, tanto che lo stesso Rossetti può riprendere e spedire in rete. Ma l'arbitro fa ripetere, perchè qualche giocatore bustese si è mosso durante la esecuzione del tiro. Monti segna così il terzo goal per il Torino con una cannonata. Nuove proteste della Pro Patria ed espulsione di Rossi. Indi la fine.

Triestina-Modena 1-1 (0-1)

(**Modena-Triestina* 2-0)

TRIESTE, 26 — (a. p.) Dopo oltre un mese di pellegrinaggio per i campi sportivi nazionali ed esteri, la Triestina si è oggi nuovamente presentata al proprio pubblico per la disputa della artita di ritorno contro i canarini. I rosso-alabardati con un rima linea — come al olito — disastrosa e affatto realizzatrice hanno passato, sin dall'apertura del gioco un brutto periodo che è durato sino a dieci minuti dalla fine della partita, per il fatto che, come l'anno scorso, il Modena si è portato subito in vantaggio con un punto di sorpresa e che ha ceduto il pareggio appena in seguito ad un calcio di rigore.

Ottimo l'arbitro Scarpi di Dolo. la Triestina batte il via ma i giallo-blù s'impossessano della palla ed una fuga di Aimi permette a Subinaghi a raccogliere e scaraventare in rete un pallone indirizzatogli da Mazzoni. Da questo punto in poi assistiamo ad un continuo assedio della porta modenese ma i triestini non riescono a battere il vigile Fiorini che effettua alcune spettacolose parate. Tre calci d'angolo contro gli emiliani dimostrano questa indiscussa superiorità del sterile attacco concittadino. Gli ultimi minuti del primo tempo che si chiude con un calcio d'angolo contro la Triestina sono invece nuovamente di marca modenese.

La ripresa ha pressocchè la medesima storia; apertura dei canarini con un calcio d'angolo contro i rosso-alabardati, poi è nuovamente la Triestina che cerca la via del goal. Due clci d'angolo consecutivi contro gli ospiti non mutano le sorti dell'incontro. Verso metà del tempo il Modena si rinfranca, batte una punizione d'angolo, ma deve subito retrocedere per arginare l'offensiva dei giuliani, i quali, al 35, dopo aver usufruito di un calcio d'angolo, ottengono un calcio di rigore per fallo di mano. Calcia Gazzari ma Fiorini para e rimanda in gioco, rccoglie lo stesso Gazzari che segna così lo stentato pareggio. A cinque minuti dalla fine, Fiorni devia in angolo un sicuro punto di Castellani

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Triestina: Bonetti, Gazzari, Rigotti, Cuffersin, Villini, Pasinati, Castellani, Collausig, Capitanio, De Manzano e Rocco.

Modena: Fiorini, Garutti, Setti, Dugoni, De Pietri, Pedrazzi, Aimi, Lombatti, Subinaghi, Mazzoni e Piccaluga.

Napoli-Lazio 1-0 (1-0)

(**Napoli-Lazio* 2-0)

ROMA, 26 — Oggi, alla presenza del Duce, ha avuto luogo allo stadio del Littorio l'incontro fra la squadra della Lazio e quella del Napoli. Quando S. E. il Capo del Governo è apparso nella tribuna d'onore la folla lo ha salutato con una lunga e calorosissima acclamazione. All'incontro hanno assistito circa ventimila persone. Fra le autorità erano i Ministri Acerbo e Bottai, i Sottosegretari Arpinati e Riccardi, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, gli on. Bacci e Amicucci e il prefetto Montuori.

La squadra della Lazio non ha avuto certo ad alleata la fortuna, perchè dopo una partita disputata con grande impegno e continuità, ne è uscita sconfitta. La vittoria del Napoli va quindi giudicata piuttosto fortunosa, se anche la compagine partenopea abbia lasciato l'impressione di essere in una giornata felice. L'incontro si è deciso nel primo tempo. Al giuoco tecnico e ordinato degli azzurri i laziali hanno opposto azioni brillanti e ricche di stile. La Lazio non ha però raccolto il premio dei suoi sforzi, perchè due punti marcati in questo periodo furono annullati dall'arbitro Caironi per fuori gioco che si potrebbero discutere. Il Napoli, tenendo bene il campo, ha realizzato al 20.o minuto con Sallustro il punto che doveva assegnargli la vittoria.

Nella ripresa i romani, tutt'altro che disposti alla sconfitta, hanno dato fondo ad ogni risorsa, ma la difesa azzurra, bene inquadrata nel suo portiere Cavanna e nei due terzini, si è eretta ad ostacolo insormontabile. Non sono mancate le critiche situazioni per la rete napoletana, ma sempre il pericolo ha potuto essere allontanato. La Lazio si è in tal modo esaurita nella spasmodica ricerca del pareggio, mentre il Napoli, fresco di energie, è riuscito verso la fine a ritornare sotto la porta dei laziali, impegnando ancora il portiere in difficili parate. Il Napoli mancava di Tansini. Tempo primaverile.

Quando il Duce ha lasciato lo stadio del Littorio, è stato fatto segno ad una nuova entusiastica dimostrazione.

Bologna-Genova 1-1 (1-1)

(**Genova-Bologna* 3-1)

BOLOGNA, 26. — Il risultato odierno fra le due vecchie antagoniste è stato quanto mai equamine, tenendo conto del rendimento delle squadre in campo e del gioco svolto dalle stesse. La partita è stata combattutissima e i ventidue uomini hanno prodigato tutte le loro energie per il raggiungimento del successo. Però il match non è stato tanto bello, specialmente per quanto riguarda la tecnica del giuoco. Nessuna delle due squadre ha saputo elaborare azioni ordinate, con risoluzione pronta e decisa in area di rigore. Il reparto più debole del Genova come del Bologna è stato il settore di attacco.

Dopo il fischio iniziale dell'arbitro Mazzarino, il Bologna costringe per tre volte il Genova in corner. Al 16. minuto è Della Valle che infila la rete rosso-bleu su calcio d'angolo battuto la Reguzzoni. Pronta reazione del Genova e Gianni ha il suo lavoro. I liguri sono ancora in corner al 26. minuto, mentre il Bologna insiste sempre all'attacco. Al 32. minuto si registra un infortunio di Gasperi: questi, nell'intento di intercettare un tiro di Ansaldo, devia malauguratamente in rete, fra il disappunto del pubblico. Nella ripresa il Bologna tenta di riportarsi in vantaggio, ma la prevalenza marcata dai concittadini non frutta, per la sicura e decisa difesa del Genova, che a tratti contrattacca, riuscendo ancora ad impegnare Gianni.

Spezia-Lucchese 2-0 (0-0)

(**Lucchese-Spezia* 3-0)

SPEZIA, 26 — L'undici in maglia bianca ha piegato i rosso-neri, dopo una combattutissima battaglia. Zero a zero si chiuse il primo tempo, in cui la Lucchese oppose una fiera resistenza agli attacchi spezzini. Nel secondo tempo la squadra locale ebbe modo di affermare la sua miglior classe, ottenendo due punti al 10' con Castelli e al 20' con Girino. Sul finire la Lucchese tentò inutilmente di salvare l'onore, prodigandosi in decisi attacchi alla rete dei bianchi. Arbitro Rovida.

PRIMA DIVISIONE

Rovigo-Esperia 4-2 (2-0)

(*Esperia-Rovigo 3-0)*

ROVIGO, 26. — La patrita di ricupero che si è svolta oggi al nostro campo sportivo tra la prima squadra del Rovigo e l'Esperia di Trieste, che ha visto la schiacciante vittoria della squadra polesana, non ci ha affatto sorpreso, pure ricordando che lo stesso undici del Rovigo era stato battuto in casa per tre punti a zero dall'Esperia. Tale partita che poi è stata annullata per incidenti di giuoco e che oggi si è nuovamente disputata, ha saputo bene dimostrare, con il risultato odierno, la migliorata preparazione dei nostri giocatori.

Era necessario vincere per il Rovigo, per non poche ragioni, ma sopratutto, per avere un migliore punteggio nei confronti della Fiumana, inquantochè sono in gioco i risultati definitivi del campionato. Era necessario vincere a tutti i costi, e i nostri bravi giocatori, in questi ultimi tempi, si sono imposti una rigida disciplina, mantenendosi sotto la premurosa guida del « trainer » sempre in allenamento, e in perfetta efficenza.

Ripetiamo quindi che, il magnifico risultato datoci dal Rovigo non ci ha sorpreso, si sperava fortemente nella vittoria anche perchè da qualche tempo con piacere si è visto una buona ripresa della squadra concittadina, ripresa che speriamo forierà di migliori risultati per i cimenti futuri.

La cronaca dello svolgimento della partita, si può riassumere brevemente.

Primo tempo schiacciante superiorità del Rovigo favorito dal vento sulla squadra avversaria. Infatti, il gioco tolto, brevissime battute si svolge nell'area dell'Esperia che deve sudare non poco per difendere la sua porta, seriamente e continuamente minacciata. Gubich il portiere triestino si è dimostrato, giocatore attento e sicuro e la minacciosa offensiva, che per vario tempo si è svolta sotto la sua porta non ottenne un miglior risultato soltanto per la sua bravura.

Ciononostante, malgrado l'ottima difesa il Rovigo nei primi venti minuti di gioco, è riuscito a segnare per merito di Donadoni e Frascarelli due punti, senza tenere calcolo di un goal annullato. Fno alla fine de lprimo tempo, l'Esperia, mantenendosi in posizione di difesa di fronte alla travolgente offensiva del Rovigo, ha potuto salvarsi da un più grave punteggio a suo favore.

La ripresa segna un leggero miglioramento nelle file dei Triestini, sia perchè il vento questa volta faforisce la squadra ospite, sia perchè durante il riposo molto probabilmente i giocatori si sono accordati di ambiare tattica di fronte alla schiacciante superiorità del Rovigo. Infatti sembra che il cambiamento di tattica li abbia favoriti, inquantochè in breve tempo per merito di Breston, segnano due punti raggiungendo così il pareggio. Rovigo però non perde la speranza della vittoria che la squadra è sempre in perfetta afficenza. Dopo questa parentesi il Rovigo attacca seriamentee questa volta con più audacia, e riesce a piazzarsi, sotto la porta dell'Esperia mettendo in serio imbarazzo gli avversari, che già credevano di uscirne vittoriosi.

In una di queste offensive il Rovigo al 25.o per merito di Turchetti segna il terzo punto della giornata.

Due corners a favore del Trieste hanno esito negativo, e poco dopo il Rovigo è al suo posto di combattimento, cercando di deviare le rapide schermaglie difensive dell'Esperia. Ancora pochi minuti ci separano dalla fine del gioco e il Rovigo seppure per un punto vittorioso, vuole vincere con un maggiore punteggio. Infatti in un supremo magnifico sforzo il Rovigo riesce a segnare per merito di Donadoni il quarto e ultimo punto della giornata. Fino alla fine della partita registriamo varie e insignificanti azioni di modo che quando l'arbitro Badiani del Prato dà il ficshio finale, troviamovincente il Rovigo per 4 punti a due.

L'Esperia era scesa in campo nella seguente formazione: Cubich, Panzani, De Vescovi, Corrado Bresadola, Zittimich, Franzoni, Bello; Del Favero, Buston e Zocco.

Il Rovigo: Fassina, Bedendo, Mercatelli, cagnolari, Zen, Ferri Turchetti; Donadoni; De Brumati, Frascarolli e Angelini.

FINALI II. DIVISIONE

Trevigliese-Lonigo 7-2

TREVIGLIO, 26. — Il Lonigo sceso a Treviglio senza eccessive speranze, ne è tornato battuto da un punteggio severo più di quanto il valore dell'avversario lo meritasse. Il Treviglio superiore sul terreno fongoso è stato favorito da una nera giornata della difesa Leonicense e da una mediana sovente sfuocata. Mentre gli azzurri di Cambio guazzavano nel fango alla ricerca del pallone che non giungeva, i trevigliesi svolgendo un giuoco a largo respiro riuscivano sovente a mettere in difficoltà la difesa avversaria, ed a piazzare tiri pochi ma ben centrati che Allegri non poteva fermare.

Il sig. De Giuli del Novara che dirigerà discretamente la partita, alle 15 precise dà il via alle squadre chè si allineano così:

Lonigo: Allegri, Guelfi, Zanin. Candio, Procura, Olivieri, Castegnaro, Meneghini, Bonesini, Cabianca.

Treviglio: Rizzi Fontana, Belloni I.o, Prandina I.o, Basa, Colombo, Tommasini, Belloni 2.o, Prandina 2.o, Stella, Ferrandi.

La palla è ai Leonicensi che invadono l'area dei gialli e vi tengono cattedra per una quindicina di minuti senza però riuscire a segnare. Sono invece i Trevigliesi che segnano con Prandini che raccoglie un traversone di Tommasini. Belloni e Etella portano a 3 i punti treviglieri mentre Bonerini raccolto al volo un traversone di Castegnaro infila la porta di Rizzi. I trevigliesi sono sempre pericolosi ed in 6 minuti ottengono altri 3 punti con Belloni. Un tiro radente di Castegnaro infila la rete di Rizzi; Belloni allunga un pallone che Prandini metterà in rete, poi la fine.

L'arbitro non ha afferrato un paio di fuori giuoco che fruttarono ai trevigliesi altrettanti punti.

LE FINALI DELLA TERZA DIVISIONE

Giorgione battendo l'Arzignano passa al comando del Girone

S. G. Lupatoto-Ferrovieri 5-3

(*S. G. Lupatoto-Ferrovieri 0-0)*

I Ferrovieri hanno dovuto registrare una sconfitta, ma non debbono ne dolersi, ne rimproverarsi. Essi si sono trovati di fronte ad una squadra in eccellenti condizioni, compatta nella sua struttura tecnica, e sopratutto scesa nel campo delle Chiovere ben decisa a vincere. Compagine di una difesa formidabile, imperniata su un abilissimo portiere e in due terzini pronti e decisi; linea d'attacco sicura, con due ali velocissime ed una mediana pronta e sicura; ecco la squadra posta dinanzi al volonteroso undici di Villanova.

I ferrovieri si sono battuti bene per tutti i novanta minuti di gioco, e hanno l'onore di aver arginato e contrabattuto le azioni focosissime degli avversari. Sono le 15.40 quando l'arbitro Bianchin, chiama in campo le due squadre che si dispongono nella seguente formazione:

S. Giov. Lupatoto: Rena, Filippi, Bagon, Cantamessa, Fiorio, Albertini, Bianchi, Voltolini, Alberti, Battiston, Signorini.

Dop. Ferrovieri: Ferrari, Quintavalle, Scarso, Tonini, Villanova I.o (cap.), Pirocco, Schiazzi I.o, Carnera 2.o, Brandolinio, Parisotto, Scarabellin.

La palla tocca agli ospiti, che si accaniscono contro la rete del bravo Ferrari. I bianco-rossi lupatotini al 5.o, su azione del reparto sinistro, segnano per merito di Signorini il primo punto. Qualche punizione per evitare l'assalto pericoloso ad ambedue i portieri. Gli ospiti si dimostrano subito a colpo d'occhio più omogenei, più concreti e inanzitutto più focosi. Reazione veneziana, e qualche perfetta bloccata del portiere bianco-rosso. Al 23.o, punizione contro gli ospiti, e al 24.o calcio d'angolo che non frutta. Un minuto più tardi i Ferrovieri possono segnare il pareggio per merito merito di Scarabellin, con una entrata fulminea. Al 26.o calcio d'angolo contro i ferrovieri che però non frutta. Al 28.o Signorini segna per i rosso-bianchi il secondo punto. Al 29.o e 30.o due calci d'angolo contro i ferrovieri che non fruttanò. Al 36.o l'arbitro interrompe una bella azione degli ospiti per offside. Al 38.o calcio d'angolo contro i lupatotini; il portiere riesce a liberare buttando di nuovo in corner che non frutta. Al 40.o punizione dalla linea dell'area di rigore contro i ferrovieri e Bianchi può segnare il terzo punto.

Nel secondo tempo assistiamo ad un gioco focoso dei veneziani che intrecciano con facilità belle azioni, tutte però stroncate dalla difesa bianco-rossa.

Al 3.o Carnera da pochi metri tira indisturbato, ma il pallone va alle stelle. Al 7.o corner contro gli ospiti e al 10.o punizione contro i ferrovieri. Al 15.o i bianco-rossi possono portare il loro bottino a quattro.

Battiston incuneatosi con uno scatto improvviso segna. Al 17.o corner contro i lupatotini che non frutta. Le azioni si susseguono velocissime ed assistiamo a delle belle fasi di gioco. Al 40.o Scarabellin su azione in linea segna per i ferrovieri il secondo punto. Il tempo fattosi minaccioso rovescia in questo momento una pioggia a catinelle. La folla fugge, ma i ventidue atleti continuano impertubabili. Al 42.o Parisotto segna il terzo punto, mentre dai vari ripari, posti attorno al campo si incita per il pareggio. Purtroppo due minuti dopo gli ospiti riescono ad aumentare i loro punti, segnando per merito di Signorini.

Castelfranco-Arzignano 4-0

(*Giorgione-*Arzignano 3-0)*

CASTELFRANCO, 26 — Si sono incontrate oggi per la partita delle finali di campionato di terza divisione le squadre del Giorgione di Castelfranco e di Arzignano. La partita è riuscita oltremodo interessante per la combattività posta dalle due compagini. La vittoria è stata conquistata in modo netto e preciso dalla squadra del Giorgione che si è dimostrata superiore in campo. L'Arzignano però ha opposto una fiera resistenza non lasciandosi mai sopprafare. Quando l'arbitro fischia l'inizio della partita un pubblico imponente è presente in campo per assistere all'interessante contesa. La squadra locale combatte nella seguente formazione: Alzetta; Petrin e Baggio; Lamon III, Perini e Biasin II, Nardi, Lamon IV, Giaretta, Stoppani e Favretto.

Dopo un inizio assai veloce e dopo alterne vicende di gioco, il Giorgione ha la prevalenza in campo e riesce a segnare il primo punto su calcio di rigore tirato da Giaretta. Ottenuto questo primo successo i giorpionesi continuano la lotta portando seri attacchi alla rete dell'Arzignano. Difatti Giaretta ha modo, a conclusione di brillanti azioni, di spedire due palloni nella rete avversaria. Il primo tempo termina così con tre punti a favore del Giorgione contro zero per l'Arzignano.

Nella ripresa si accentua la superiorità del Giorgione, che però non riesce molto a concludere, anche per la strenua difesa opposto dai bianchi arzignanesi. E' però ancora Giaretta che riesce ad aggiudicare alla propria squadra il quarto punto. Segni di riscossa dell'Arzignano vengono in seguito frustati dalla pronta difesa rosso-crociata e così la partita termina con la vittoria Giorgionese per quattro punti a zero.

AMICHEVOLE

Adria-Rapp. Padova 2-2

ADRIA, 26. — Incontri calcistici tra la squadra adriese e quella della Città del Santo ma amichevoli che di Campionato sono stati sempre improntati alla cavalleria, ma sopratutto a grande combattività ed entusiasmo. Il pubblico bene sapeva ciò ed è per questo che si è riversato più numeroso del solito al Campo Sportivo del Littorio, onde assistere alla annunciata partita di calcio tra i grigi locali e i lilla di Remonato. La partita chiusasi alla pari con due porte per parte ha avuto fasi di giuoco velocissime ed elettrizzanti. Il primo tempo è stato di pretta marca adriese, perchè gli ospiti vennero imbottigliati nella loro area, ove subirono quattro calci d'angolo e numerose punizioni. La fortuna è stata loro amica perchè due forti tiri di Salvagnini e di Barbuiani vennero rimandati dall'asta superiore della casa di Ferraro.

La ripresa ha avuto un inizio fiacco, indi Grapeggia e Becchio sono segnati per i loro colori. L'Adria al duplice smacco parte di scatto, riuscendo a violare per ben due volte la casa di Ferraro con micidiali tiri di Salvagnini e Beker. Il pubblico ad ogni punto segnato ha applaudito accomunando in un solo prolungato applauso i ventidue giuocatori.

Per il numero di azioni e per le briose impostazioni dei temi di giuoco la squadra locale meritava la vittoria. Per la cronaca il Padova subì sei calci d'angolo e l'Adria due. Un punto a favore dei lilla venne annullato per fuori giuoco di Pegoraro. Ottimi il terreno e la'rbitraggio del rag. ino Girotti del Gruppo Arbitri di Rovigo. Alle ore 15.15 ebbe inizio l'incontro. Le due squadre scesero in campo in queste formazioni:

A. C. RAP. PADOVA: Ferraro, Cortivo 2, Cortivo 1, Minozzi, Marcolongo, Zecchinato, Becchio, Tomasi, Remonato (cap.), Pegoraro, Grepeggia.

P. F. ADRIA: Colombo, Franzoso, Casellato, Martello, Prandini, Sagantin, Barbuiani (cap.), Beker, Salvagnini, Ansoldi e Fava.

I Campionati dei Liberi

PRIMA CATEGORIA

San Lorenzo di Mossa batte Stuparich Muggia 2-1

MONFALCONE, 26 — Il campo Costanzo Ciano ha ospitato oggi un pubblico insolito e frtemente numeroso che da San Lorenzo di Mossa e da Muggia ha voluto seguire i propri beniamini per incuorarli nella difficile competizione del massimo interesse. Il San Lorenzo ha vinto la strana partita, ma non si è meritato la vittoria per l'andamento della competizione. I due punti che è riuscito a segnare nei primo tempo sono venuti bensì a premiare la sua bollente condotta di gara, ma sono scaturiti da azioni sporadiche nella forma, per quanto i tiri che hanno mandato i due palloni nella rete muggesana, siano stati scoccati d'intelligenza.

Un risultato pari avrebbe dovuto essere il risultato più esatto dopo i novanta minuti di gioco, ma per le innumerevoli occasioni avute dai muggesani nel secondo tempo, occasioni ingenuamente sciupate, i friulani avrebbero dovuto piuttosto riuscire sconfitti, anzichè vittoriosi. Lo Stuparich ha giocato bene soltanto nella ripresa, quanto ha compreso che contro l'avversario, meno tecnico ma più deciso, bisognava contrapporre altrettanta foga. Alla distanza, quando l'impeto travolgente dei friulani è scemato, la squadra più amalganata si è imposta, ma sono mancate le conclusioni a colpo sicuro e la fine ha trovato venti uomini ristretti in un piccolo spazio di terreno a contendersi nella confusione un pallone che non aveva mai un indirizzo preciso.

Nel primo tempo i friulani, dopo essersi buttati già all'inizio della lotta con spirito fortemente aggressivo mantenevano prevalenza in campo. Sviluppando un gioco semplicissimo attraverso le ali segnavano tutti e due i punti per merito dell'estremo attaccante sinistro che un punto lo segnava personalmente ed uno lo faceva segnare da un compagno con preciso passaggio.

Nella ripresa si credeva di assistere alla ripetizione o quasi del primo tempo. Invece lo Stuparich prendeva possesso del campo e stringeva l'assedio dell'area friulana. Nervosismo e precipitazione non permettevano di segnare come le occasioni si presentavano. Ma comunque si vedeva il maturarsi del goal che infatti non tardava arrivare. Il successo galvanizzava i muggesani che su «Freckik» segnavano il pareggio: l'arbitro annullava il pareggio. Quantunque a tutti i momenti il goal sembrasse inevitabile, la fine trovava vittoriosi i friulani. Lo Stuparich ha presentato reclami per errore tecnico dell'arbitro. Sembra che l'arbitro abbia riconosciuto il suo errore con l'aver annullato il secondo goal dello Stuparich, perchè egli ha avuto la prima impressione che il pallone fosse entrato in rete con un solo tiro, mentre invece sarebbe stato giuocato da due uomini.

Il Bassano allievi conquista il campionato bassanese

BASSANO, 26 — L'ultima partita di questo combattuto e movimentato campionato dei « puri » ha visto la neta vittoria degli allievi rosso-gialli, i quali con il loro gioco calmo e tecnico, hanno avuto piena ragione sugli avversari, leali e cavallereschi, i quali pur impegnandosi con foga e decisione, honno dovuto subire la sconfitta. La resa però non è stata facile, nè i neri sono stati in piena balia dei rosso-gialli: gli uomini di Motta hanno dovuto lottare fino alla fine perchè le fughe dei neri erano sempre pericolose. Dopo un inizio velocissimo, il Bassano ottiene al 17' il primo punto con un autogoal, risultante da un calcio d'angolo. La reazione è fulminea, e non sono trascorsi tre minuti che Pavanato, la insidiosa ala destra, con un traversone colloca in rete di secco, pareggiando così pel Liceo.

Il gioco si accalora, la palla viaggia da una porta all'altra, le azioni si equivalgono; più impetuose quelle dei neri, più tecniche quelle dei rosso-gialli. Il pallone, raccolto da Berton, passa a Cenere che al volo crossa di testa, Ussaggi di prepotenza segna. Siamo al 37': azioni convulse dei neri per il pareggio.

La ripresa segna una superiorità degli allievi bassanesi, contenuta con fede dal blocco difensivo dei neri; però la pressione è continua ed i rosso-gialli segnano al 2' con Zarpellon, su debole respinta di Pesavento, al 21' con Ussaggi con un tiro da pochi metri, ed al 31' con Cenere che, raccolto un passaggio in profondità, scarta la difesa ed infila l'angolo sinistro della porta avversaria. Gli studenti non sono ancor domi, infatti al 35' Secco deve raccogliere in rete un pallone calciato da Pesavento. Il rimanente del tempo non ha cambiato il punteggio. La partita si è svolta sempre sotto la pioggia. Arbitro il sig. Agnolin.

Squadra vincente: Secco; Battaglia e Parolin; Remonato, Motta (cap.) e Compostella; Baas, Berton, Ussaggi, Zerpellon, Cenere.

Friuli Orientale

Aiello-Fiumicello 3-1

AIELLO, 26. — L'Aiello ha vinto oggi una bella partita; vittoria meritata per la netta superiorità di gioco. Il Fiumicello ha opposto una buona resistenza e se l'arbitro non avesse concesso con troppo leggerezza un calcio di rigore che valse la segnatura del primo punto siellese, le sorti della partita potrebbero esser state diverse. All'inizio l'Aiello con un gioco veloce e piuttosto energico, riesce ad imporsi. Ed è proprio in una delle prime discese che l'arbitro, su fallo di mano involontario di un giocatore del Fiumicelle, concede, a parer nostro con troppa faciloneria, un calcio di rigore tramutato in goal.

Nella ripresa l'Aiello segna due consecutive porte su chiare azioni di linea. Verso la fine l'unico punto fiumicellese segnato su calcio di rigore.

Monfalcone

Monfalconese C-Pieris 1-0

MONFALCONE, 26. — Il risultato non rispecchia bene l'andamento della partita. Il Cieris si sarebbe senz'altro meritato il pareggio. La partita è stata vivacissima e in questo incontro il boys del Cantiere si sono fatti ammirare per il loro gioco scintillante, quantunque siano mancati di mordente. Il Pieris, meno tecnico, ha sfoderato uno slancio aggressivo di primo ordine e se non ha trasformato in punti il suo mirabile valore, questo è stato anche un pò colpa della sfortuna a suo danno. I piccoli hanno segnato l'unico punto nel primo tempo. Arbitro Nicolich.

Sindacale-San Pietro 2-1

S. PIETRO, 26. — La quadrata compagine monfalconese del Sindacale ha espugnato superbamente il difficile campo sanpietrino con due magnifici goals segnati nel primo tempo che ha visto la netta o meglio la schiacciante superiorità dell'undici monfalconese.

Nella ripresa la squadra concittadina si è trasformata e attaccando a sua volta è riuscita a violare la casa avversaria per una sola volta, mentre il pareggio avrebbe sanzionato la superba riscossa sampietrina. Arbitro Marinovich.

Turriaco-Gloria 2-2

TURRIACO, 26. — Incontro questo combattuto quanto mai dal primo all'ultimo secondo di gioco. Le due squadre, conscie della importanza della partita, si sono prodigate fino all'esaurimento. Il Gloria è stato il primo a segnare, ma ben presto il Turriaco perveniva al pareggio.

Nella ripresa era il Turriaco che si portava in vantaggio, ma a sua volta il Gloria pareggiava. Gli ultimi minuti della partita venivano giocati ad andatura infernale dai due undici alla ricerca del goal della vittoria, che non arrivava. Arbitro Collavini.

SECONDA CATEGORIA

Vicenza

Cavazzale-San Marco B 2-0 (forf.)

VICENZA, 26. — Stamane, quando alle 10.15, sul campo di via Cesare Lombroso, l'arbitro rag. Fabris chiamava le squadre per l'incontro di II Caegoria del Campionato Uliciano, l'undici del S. Marco.

Scaduto il tempo regolamentare l'arbitro constatava il forfait del S. Marco e così il Cavazzale acquistava facilmente i due punti di classifica.

Stanga Fusinieri 2-0

VICENZA, 26. — Decisamente l'undici degli studenti cari al commendator Andreani non sa corrispondere all'attesa dei suoi dirigenti. I svelti ragazzi della Stanga hanno dato alla partita tutta la loro energia. L'incontro è stato giocato alle 9.45 sul campo di Viale Verona, sotto il vigile arbitraggio di Calvi. Facile così è riuscita la vittoria della Stanga che al 90.o minuto si trovava in vantaggio di due punti contro 0 per gli avversari.

COPPE E TORNEI

La Coppa Borletti nel Trevigiano

TREVISO, 26. — Quest'anno la «Coppa Senatore Borletti» vinta nella prima edizione dal Melma, promette di riservarci un torneo combattutissimo. Le compagini che vi partecipano sono indubbiamente fra le migliori della nostra provincia, le meglio attrezzate per uomini e per sistema di gioco. La prima giornata ci ha fornito risultati assolutamente imprevisti: nel mentre i campioni provinciali del Melma hanno ceduto, per la prima volta in tutta la stagione, sul loro campo, ad opera dei risorti bianco-teilati del Casier, la terza squadra del Treviso si è presa a sua volta il lusso di vincere sul non facile terreno di Mogliano. Nettamente ha perduto il «Vecchina» di Montebelluna a S. M. della Rovere, per quanto sia stata notata favorevolmente questa prima uscita dei montebellunesi, dopo oltre due anni di inattività. Regolarissima la vittoria del Borletti sul Pederobba, che peraltro ha rivelato doti molto migliori a quelle dimostrate durante il Campionato Provinciale difeso stupendamente contro uno dei più quotati squadroni del torneo.

Borletti-Pederobba 3-2

CROCETTA DI MONTELLO, 26 Vivamente attesa era la prova del Pederobba ed in verità l'aspettativa non è andata delusa. Il Pedirobba opposta ad una squadra famosa per l sua tecnica come quella del Borletti ha messo in luce tutti i pregi stilistici del suo gioco. Malgrado il terreno pesante e viscido, la prima linea che è stata il miglior reporto ha avuto in Coletti, autore dei due punti, l'uomo più tattici del quintetto di Tovena. Il Borletti sceso in una nuova formazione ha dimostrato notevolissimo affiatamento e di avere una concessione precisa di ciò che sono le basi del vero gioco del football, tanto da essere superiore all'avversaria segnando tre bellissimi punti. Nella ripersa però ha giocato non tanto bene, anzi ha sciupato delle bellissime occasioni, forse a causa delle condizioni del terreno. Il primo tempo si è chiuso per tre a uno, i punti furono segnati da Ligabue, Malosso, Colognese, pel Borletti e da Coletti pel Pederobba. Il secondo tempo, Coletti segna il secondo punto pel Pederobba su azione individuale. Del Borletti emerse Massent, Colognese I., Guerresco, Corazza, Fornasier e Ligabue. Del Pederobba Coletti, Colognese II, Milano e Rostolis. Ottima prova dell'arbitro, sig. Forni di Treviso, che ha diretto l'incontro con vera sicurezza tecnica. Con la partita di oggi, auguriamo alla squadra del sig. Sartorio, una buona affermazione pei prossimi incontri.

Treviso A-Vecchina 4-1

TREVISO, 26. — Il successo dei bianco-celesti era previsto, anche se non con uno scarto di punti così netto. La squadra messa in campo dal Treviso ha rivelato se non un gioco sempre chiaro e preciso, almeno discrete doti di affiatamento. Volonteroso ma assai slegato l'undici montebellunese, che ha avuto nella mediana e nei due terzini dei buoni elementi in fatto di gicco difensivo. Il Treviso, composto in gran parte da elementi della squadra «Ragazzi» ha posto in campo una linea di punta abbastanza redditizia. Ottimo l'arbitraggio del sig. Cenedese del G. A. Trevigiani.

Treviso B-Mogliano 1-0

MOGLIANO, 26. — Contrariamente alle previsioni, gli azzurri concittadini hanno dovuto abbassar bandiera dinanzi ad un undici affiatato in tutte le linee e deciso a cogliere il successo su un campo difficile.

Forse un pareggio avrebbe giustamente compensato sia l'una che l'altra squadra perchè l'equilibrio di azioni ha segnato in campo anzi, a voler sottilizzare, dovremmo dire che i concittadini hanno registrato una lieve prevalenza, non concretatasi in punti per l'indecisione del quintetto attaccante. D'altra parte la difesa trevigiana ha dato mirabile prov di robustezz e d'impenetrabilità. Il primo tempo si chiude con un nulla di fatto; nella ripresa i bianco-celesti del Treviso giungeno al goal della vittoria per merito del centro attacco. Ha impeccabilmente diretto il sig. Fabbroni del G. A. Trevigiani.

Casier-Melma 1-0

MELMA, 26. — I campioni della Marca Trevigiana sono stati per la prima volta sconfitti sul loro campo. Di fronte ad una squadra assai decisa, in possesso di un gioco non del tutto privo di finezze i bianco-neri hanno giocato una sfortunata partita.

Il Casier, che già negli ultimi incontri amichevoli aveva dato ottime prove, battendo squadre di vaglia, è passato in questo primo incontro della Coppa Borletti sul campo inviolato. I concittadini avranno tempo di rifarsi, senza dubbio, purchè mettano in mostra durante i 90 minuti di gioco, oltrechè azioni di buona fattura, anche una ferma volontà di vittoria. Siamo sicuri che il Melma non verrà meno, in avvenire, alla sua fama e al suo titolo, di detentore della Coppa Borletti. Segna il goal della vittoria per il Casier Barbisan al 21.o del primo tempo. Ha diretto con oculatezza il sig. Selva del G. A. Trevigiani.

Il Torneo Bresciani a Cerea

Calcara B-San Vito 5-0

CEREA, 26 — I boys della Calcara B hanno stentato parecchio prima di trovare la giusta carburazione e il punteggio del primo tempo, conclusosi con un solo punto a loro vantaggio è stato poco convincente. Essi hanno però trovato l'affiatamento nel secondo tempo, imponendo il loro miglior giuoco, chiudendo così la partita con cinque punti in attivo, frutto della loro superiorità. I punti furono segnati da Scovaroli, Piatti 2, Tarocco e Fraccaro. Formazione squadra cincente: Mantovani, Faccioni IV, Tarocco, Soave, Speranza, Faccioni 5.o; Tarocco 4.o, Fraccaro 2.o, Scovaroli, Tarocco 5.o, e Piatti. Arbitrò egregiamente il sig. Gastone Plangini del Chinol.

Veterani-Chinol 4-0

I veterani partiti con al ferma intenzione di cancellare la sfortunata esibizione di domenica scorsa sono riusciti pienamente nello scopo ed è bene che così sia avvenuto, perchè la partita di domenica prossima contro la Calcara A capeggiatrice del girone, assumerà in tal modo un carattere quanto mai emotivo.

Nel primo tempo, nonostante una certa superiorità, i Veterani non riescono a segnare per la cattiva giornata di Rossignoli I, che sciupa delle magnifiche occasioni provocate dai precisi cross dell'ala Turri e dell'ostilità del centro Ambrosini. Anche nel secondo tempo il giuoco si svolge prevalentemente nell'area del Chinol, ma la segnatura si fa attendere fino al 15.o minuto, quando Ambrosini frutta un dosato passaggio dell'ala destra, segnando imparabilmente. Da questo momento i Veterani imbaldanziti dal successo, intessono azioni su azioni e la rete degli striscioni è violata altre due volte per opera di Ambrosini, di Rigatelli e di Rossignoli II su calcio di rigore. Vittoria meritata ed indiscussa. Arbitro felice il sig. Ferrarese 3.o della Calcara A. Le due squadre hanno giuocato entrambe con dieci uomini. Squadra vincente: Faccioni; Rossignoli II e Zecchetto; Mozzato, Ferrarese 4.o e Faggionato; Turri (cap.), Rossignoli I, Ambrosini, Rigatelli.

Coppà Calò a Conegliano

San Donà-Conegliano 2-1

CONEGLIANO, 26. — Ieri, sul Campo Sportivo Militare (g. c.) è stata giocata la seconda partita per la Coppa Bruno Calò. La partita non si è risolta, come speravasi, a favore dei concittadini, i quali si prodigarono in ogni modo per ottenere la vittoria. Alle ore 15 precise, l'arbitro signor Pivetta, diede il segnale d'inizio della partita. Le due azzurre compagini si lanciarono subito con foga all'attacco, e il pubblico, in discreto numero accorso al campo, potè ammirare delle belle azioni. Circa al 20.o minuto, su un bel tiro rasoterra, del centro-attacco Spadari, la porta del Conegliano veniva violata per la prima volta. Per il resto del primo tempo evidente fu la superiorità dei giallo-azzurri concittadini.

Il secondo tempo fu condotto con alquanta «elettricità» e il gioco si fece pesante, reso tale anche dallo stato fangoso del campo. Il secondo punto degli ospiti, fu segnato a porta libera da Salvador. Il Conegliano allora si fece minaccioso con le sue pericolose incursioni tanto che gli avversari per difendersi ricorsero a modi forse troppo violenti, sì da provocare l'espulsione dal campo per grave scorrettezza contro un nostro giocatore. Il goal dell'onore fu fatto su calcio di rigore magistralmente tirato da Marchesin. Arbitraggio discreto.

Le due squadre scesero in campo con la seguente formazione:

Il CONEGLIANO: Prizzon, Cristofoli, Bortolotti, Violotto, Zanchetta, Sernaglia, Gasparinetti, Boldrin, Negretto, Grando I.o, Marchesin.

Il S. DONA': Caramel, Velludo, Manzato, Basso, Gentili, Alfier, Duss Salvador, Spadari, Battacchi, Marusso.

Il torneo del Littorio a Gorizia

Cormonese-Itala 6-1

CORMONS, 26. — La Cormonese ha prontamente riscatato l'infelice esibizione di martedì scorso. Scesa in campo in una formazione non ancora completa, se pur modificata da quella della precedente partita, ha saputo imporre quasi costantemente il suo gioco ai più massicci ospiti che, in certe fasi, hanno peccato di esibizioni, mentre invece, in una partita accesa come quella odierna bisognava profondere tutte le energie e il più perduto entusiasmo.

Diretta dal sig. Bielli la gara ha inizio alle ore 16. Dopo un inizio di incerte fasi nei due campi l'Itala sembra rendersi padrona del gioco ottenendo un goal, frutto d'una bella serie d'azioni. La Cormonese allo smacco si getta a capofitto nella lotta e da questo momento inizia il suo quasi costante predominio. Il goal del pareggio è seguito da Drius che raccoglie un tiro piazzato. La Cormonese insiste all'attacco e mette in pericolo la rete dei bianco neri, con travolgenti azioni, che in brevissimo spazio di tempo si vedono separati da due altri punti segnati, sempre in seguito ad azioni insieme, con tiri potenti da Sartori I. e da Blasig. Finisce così il primo tempo.

La ripresa è iniziata con foga e con decisione dai giocatori della Itala. Tuttavia, dopo un breve predominio dei bianchi, la Cormonese si avvantaggia ancora con un quarto goal, segnato da Sartori I. L'Itala si getta rabbiosamente al contrattacco ed ottiene un calcio di rigore. Il tiro passa sopra la traversa. Mancano poco più di venti minuti alla fine e l'Itala è completamente demoralizzata approfitta di ciò, implacabilmente, la Cormonese che — anche perchè alcuni giocatori italiani hanno inscenato una specie di sciopero bianco — segna altri due goals. Poco prima della fine l'arbitro espelle un Cormonese ed un gradiscano perchè venuti a vie di fatto. La gara fu bella fino a due terzi del suo svolgimento perchè fu giocata con impegno e perchè vi affiorarono, dalle parti, dei buoni spunti tecnici. L'arbitraggio non è stato sempre preciso.

IPPICA

Il trotto a Modena

MODENA, 26. — Oggi si è svolta l'annunciata riunione di corse al trotto. Ecco il risultato del settimo Gran Premio Allevamento di lire 30 mila su metri 1609: Prima prova, 1. Renzo Tramaglino (Branchini) della Scuderia Sant'Ambrogio; 2. Zezette Zombrect; 3. Lalage; 4. Cannone. Seconda prova: 1. Renzo Tramaglino; 2. Lalage; 3. Farinata; 4. Zezette Zombrect.

La Coppa F.I.G.C. a Pordenone

Torre-Roral 3-1

PORDENONE, 26. — La partita che doveva decidere la partecipazione o meno del Torre alle finali è stata risolta con una vittoria netta di questa, sulla compagine Roraiese che ha disputato oggi una partita scialba ed incolore e che deve solo al proprio portiere se il punteggio è stato così ristretto. Ancora una volta la squadra bianco-verde ha dimostrato di essere massiccia e veloce e che il posto che occupa in classifica è meritato. Con la partita odierna la sua rivincita è stata netta e l superiorità dimostrata sugli avversari sin dall'inizio è stata evidente. Un folto pubblico incornicia il rettangolo di gioco quando l'arbitro sig. Zenarola del Comitato Arbitri Udinesi che ha diretto l'incontro con maestria da il fischio iniziale. Subito il Torre si porta nell'area degli azzurri ma la difesa Roraiese si difende bene; vari palloni sono magistralmente parati dal portiere Roraiese, ma il goal non tarda a venire. In una azione in linea Diana con un tiro potente viola la rete avversaria. Gli ospiti contrattaccano rabbiosamente e con un tiro dal limite dell'area Tangerini al 18' ottiene il pareggio per la propria squadra. Non sono però passati due minuti che Diana riporta in vantaggio il Torre. Poche battute e poi la fine del primo tempo. Nella ripresa il campo di gioco reso pesante dalla pioggia ostacola molto il gioco dei centidue atleti che appaiono evidentemente stanchi tanto che il gioco si fa caotico e sconclusionato. Molte discese di ambo le squadre non sono portate a termine. Il pubblico incita i propri beniamini: è così che il Torre riparte deciso e segna il terzo punto al 37' ancora per opera di Diana. Il gioco va nuovamente di tono, si fa pesante e l'arbitro deve più volte intervenire; il risultato però non cambia e il fischio finale trova il Torre vincitore per tre punti a uno. Formazione della squadra vincente: Favretto, Bellot, Toffolo, Zago, De Santi, Telet, Ros, Sartor, Falomo, Faggini, Diana.

Asda A-Spilimbergo 4-1

Se nel primo tempo le due squadre si sono equilibrate la ripresa ha visto un'Asda di molto superiore degli avversari e ben meritevole della vittoria. Da diverso tempo i Pordenonesi non giocavano con quella passione che era la loro principale caratteristica; oggi però i nero-verdi hanno regalato ai loro sostenitori una vittoria che torna a premiarli e che li pone in testa alla classifica e sicuri finalisti.

Gli ospiti ci sono apparsi disordinati; la loro prima linea non ha saputo mai portare a termine una discesa e il goal da loro segnato fu in seguito ad un errore del portiere pordenonese. Per la cronaca dunque i goals furono segnati tutti nel secondo tempo. Prima sono stati i Pordenonesi a segnare a conclusione di una discesa; poi gli ospiti hanno pareggiato e al 43 i Pordenonesi si sono riportati in vantaggio con un goal segnato su fallo di seconda. Arbitro Vianello.

Porcia-Fontanafredda 1-1

Il Porcia si può chiamare la squadra dei pareggi. Nell'incontro odierno ha dovuto pur a malavoglia dividere i punti con il Fontanafredda che se non tecnica si è dimostrata squadra tenace e solida in tutti i suoi reparti. Nel primo tempo le squadre si sono equilibrate; nella ripresa però il Porcia si è dimostrato superiore, superiorità che non ha avuto il suo epilogo inquantochè la difesa degli ospiti si è dimostrata sicura. Molto pubblico ha assistito all'incontro ben diretto dall'arbitro sig. Spago.

Aviano-Cordenons B 4-0

La squadra Avianese ha imposto oggi il suo gioco alla giovane compagine del Cordenons che pur dimostrandosi squadra tenace non ha potuto evitare che quattro palloni finissero nella propria rete. Gli Avianesi si sono dimostrati degni di essere in testa alla classifica del proprio girone, il loro gioco ci è piaciuto. Veloci e sicuri gli attaccanti solidi e decisi i mediani e le difese essi hanno scombussolato con il loro gioco le linee degli ospiti che sono stati demoralizzati dopo il secondo punto.

Sin dall'inizio gli Avianesi premono, il goal non tarda a venire però perchè il mezzo destro segna imparabilmente al 12. Gli ospiti tentano qualche fuga ma i deboli tiri degli attaccanti sono parati con disinvoltura dal portiere Avianese. Al 35 l'Aviano riattacca con sicurezza e segna il suo secondo punto. Nella ripresa il Cordenons si lascia imbottigliare nella propria area e con disappunto il portiere prende altri due palloni dall'angolo della rete. Arbitro Burello.

Cordenons A-Asda B 2-0 (forf.)

La presidenza dell'Ass. Sportiva Dante Alighieri, in seguito alla indisciplina delle loro Riserve che domenica scorsa non si sono presentate nel Campo dell'O. N. D. di Torre ha ritirato dal Torneo la squadra stessa dichiarandola ai fini di forfait al Cordenons che doveva oggi giocare.

Domanins-Valvasone A 2-0 (forf.)

L'arbitro signor Ralfo presentatosi nel Campo neutro del Cordenons per arbitrare la partita tra il Valvasone e il Domanins ha avuto la sorpresa di trovare una squadra sola in campo. Atteso il tempo stabilito e visto che il Valvasone non si presentava in campo ha dichiarato vincitore il Domanins 2-0 per forfait.

Il torneo studentesco a Belluno

Industriali-Liceo Ginnasio 5-2

BELLUNO, 26. — I neri, nettamente superiori, non sono riusciti a frenare l'irruenza degli avversari, che sono risultati vincitori per cinque a due. Non ostante la pioggia caduta durante tutti i novanta minuti di giuoco, la gara è stata vivamente combattuta da ambo le parti e si sono ammirate molte belle azioni. L'incontro, a cui ha assistito poco pubblico, è stato egregiamente arbitrato dal sig. Della Lucia. L'inizio è fischiato alle ore 15,30. Si nota subito la superiorità degli industriali, che al 17.o minuto ottengono un primo punto per opera di Bellini. Il Liceo scende poco dopo all'attacco e dopo alcune pregievoli azioni della linea attaccante, Bosio ottiene il pareggio. I bianco-azzurri si riprendono tosto e al 42.o minuto ottengono il secondo punto per merito di Bond. Al 43.o calcio d'angolo a favore degli induriali; Zannoni raccoglie e invia nella porta di Turrini. Il secondo tempo si inizia con un nuovo punto di Ceccato. Al 28.o è ancora Ceccato che ottiene il quinto punto per i suoi colori. Al 44.o per un autogoal il Liceo ha il secondo punto. Poco dopo la fine.

Coppa Toro in Friuli

Talmasson-Mortegliano 1-0

MORTEGLIANO, 26. — Il Mortegliano sceso in campo con una formazione di ripiego ha svolto un gioco falloso ed inconcludente. Con tutto questo il Talmasson non è riuscito dapprima ad imporsi. Soltanto nella ripresa gli ospiti hanno fatto registrare una notevole superiorità sancita al 25.o minuto con il goal segnato da Olivo che ha dato la meritata vittoria al Talmassons. — Arbitro il sig. Jacob del gruppo arbitri di Udine.

San Rocco B-Esperia 1-1

UDINE, 26. — Partita equilibrata e disputata con cavalleria ed impegno da entrambe le squadre. Il primo tempo, nonostante gli sforzi dei contendenti si è chiuso senza nulla di fatto. Soltanto al 22.o della rpresa Barbetti, sfruttando abilmente un passaggio di Lizzi, ha segnato il goal dell'Esperia. Il pareggio è avvenuto al 35.o ed è stato ottenuto da Blasoni su passaggio di Tranconi. Arbitro il sig. Gallinussi.

Torneo riserve a Udine

Ferrovieri-Pasian di Prato 2-1

PASIAN DI PRATO, 26. — La squadra dei ferrovieri ha saputo registrare una sua notevole superiorità, durante tutto il primo tempo e per la metà della ripresa, meritandosi la vittoria di stretta misura. Al 10 minuto di gioco hanno segnato i ferrovieri, ottenendo la seconda porta alla quinta ripresa. Il Pasian di Prato ha ottenuto il suo goal al 27.o minuto della ripresa. Arbitro il rag. Mainardi del gruppo arbitri di Udine.

San Osvaldo-Ardita 5-2

PASIAN DI PRATO, 26. — Sul campo del Giovinezza il San Osvaldo ha ottenuto una bella vittoria battendo per ben cinque goals a due l'Ardita. A segnare per prima è stata la squadra del primo sestiere al 12.o minuto con Degano. Il S. Osvaldo ha pareggiato al 25. minuto con Greggio, portandosi in vantaggio al 36.o per merito di Greggio. L'Ardita ha di nuovo pareggiato al terzo minuto della ripresa con una segnatura dal contro, mentre Chizzo e Greggio al 37.o, 39.o e 45.o assicuravano la definitiva vittoria del S. Osvaldo con altri tre goals, dei quali uno è stato segnato di rigore. Arbitro Piccinato.

Torneo Brunetta a Udine

UDINE, 26. — Ha preceduto la partita Udinese - Monfalcone l'incontro amichevole tra le squadre B della Udinese e dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco. L'incontro è stato diretto dall'arbitro sig. geometra Bussi.

La partita non ha offerto però nulla di interessante da parte di entrambe le parti. Le porte sono state ottenute nel primo tempo ad opera di Semintendi, che segnato per gli udinesi e di Chierico che ha segnato per gli ospiti.

Lo Coppa Fonosport a Vicenza

VICENZA, 26. — (m.r.) L'odierna giornata della Coppa Fonosport è stata larga di incidenti. L'antipatico gesto dell'Anconetta e l'aggressione all'arbitro, dopo l'incontro San Marco-S. Croce sono stati gli odierni punti neri di questo torneo. E' sperabile che il Comitato Uliciano provveda una volta per sempre a reprimere questi casi di indisciplina, di violenza, di incomprensione sportiva perchè altrimenti si andrà verso il baratro del calcio uliciano che dovrebbe essere invece lo specchio più fedele di cavalleria, di lealtà e di purezza nell'agone del calcio italiano. L'incontro fra le due squadre provinciali si è risolto con una vittoria del Montecchia.

Montecchio-Arzignano 3-2

VICENZA, 26. — Le squadre del Montecchio e dell'Arzignano hanno giocato il loro incontro per la Coppa Fonosport sul terreno neutro del l'A. C. Vicenza.

La partita però si è rivelata caotica ed incolore per la scarsa tecnica rivelata dai due undici in lizza. Il primo tempo tempo è finito al la pari con due punti per parte; nella ripresa i bianco-rossi avevano la prevalenza sugli azzurri segnando il punto della vittoria.

Alla fine della partita l'Arzignano ha sporto reclamo all'arbitro per la posizione irregolare di un giocatore del Montecchio.

S. Marco-S. Croce 2-2 (sosp.)

VICENZA, 26. — Ad undici minuti dalla fine l'arbitro Callegarini ha sospesa la partita pel contegno scorretto della squadra del S. Marco, dopo che aveva espulso per lo stesso motivo il giocatore Mondo. L'incontro sin dal suo inizio si era presentato, per l'esito finale, alquanto incerto. L'animosità dei rossi ha fatto sì che il 90.o minuto di giuoco non potesse essere raggiunto. I primo tempo è terminato con un punto a favore del S. Marco che era stato segnato al 31.

Nella ripresa il S.ta Croce poteva pareggiare su calcio di rigore concesso per una parata.... del mediano Mendo. Il San Marco si riportava in vantaggio ancora al 18.o ma al 30.o un nuovo calcio di rigore veniva concesso al S. Croce per fallo del giocatore Milano. Così si aveva il pareggio. Avveniva quindi l'espulsione del giocatore Mendo e la sospensione dell'incontro da parte dell'arbitro, che più tardi veniva aggredito e percosso mentre assisteva dalla tribuna al susseguente incontro.

Palladio Anconatta 4-1

VICENZA, 26. — La partita non è stata tecnicamente bella nonostante l'ottimo arbitro Sgreva abbia fatto tutto il possibile per contenere la morbosa volontà di combattimento fra le due squadre. In complesso il Palladio aveva un compito abbastanza facile, ma ha un pò troppo abusato del gioco pesante e l'effetto lo si è avuto con l'espulsione del bianco-nero Sturaro per rudezza contro un avversario.

Nel primo tempo il Palladio ha segnato il suo primo goal al 0.o. Nella ripresa i bianco-neri aumentavano il vantaggio segnando altri due punti al 7.o e al 15.o. Qui si è verificato un episodio spiacevole. Lo undici dell'Anconetta per protesta abbandonava il campo. Dopo tre minuti però i giocatori dell'Anconetta si ripresentavano all'arbitro per continuare la partita e l'arbitro, perchè non sorgessero incidenti, pur ritenendo l'incontro troncato al 15.o permetteva di portare a fine la partita. Il Palladio poteva così al 23.o segnare il quarto ed ultimo goal. Solo al 42.o l'Anconetta poteva salvare l'onore della giornata.

La Coppa Facchini a Monselice

Sportivi-Centrale 3-1

MONSELICE, 26. — La partita decisa per il possesso della magnifica Coppa Facchini, è stata guastata per il ritiro della squadra del Caffè Centrale, nei primi minuti della ripresa.

La partita ha inizio alle 15.20, e per i primi 30 minuti la superiorità è del Caffè Centrale, da questo momento però i giocatori degli Sportivi sembrano risvegliarsi ed attaccano veloci e decisi, maturando un magnifico goal con Ferrari al 37.o. Il Caffè Centrale non si scoraggia e al 41.o pareggia con Bagattin.

Nella ripresa le sorti cambiano. I giocatori del Caffè Sportivi conducono a grande andatura segnando al 9. con Pippa e al 13.o con Ceccato. Dopo questo punto la squadra del centrale si ritira per protesta contro l'arbitro rag. Schiavon del G. A. Padovani.

AMICHEVOLI

Padova B-Plateola 8-0

PADOVA, 26. — Prima dell'incontro di Divisione Nazionale i cadetti patavini hanno disputato un proficuo galoppo contro i piazzolesi del Plateola. Il Padova ha dominato come ha voluto i pugnaci ma più inesperti avversari, segnando 4 punti per tempo, frutto di una superiorità incessante di stile e di azioni.

Geremia, il migliore in campo, ha segnato ben quattro goals. Gli altri sono stati ottenuti da Brombin (2), Gallarsi e Rossi. Ottimi, oltre al giocatore succitato, Maran, Zanninovich, Lotto, Astolfi e Brombin. Marchioro è ancora giù di corda, mentre il cremonese Rossi, al centro della linea di attacco, non ha rivelato nulla di eccezionale. Arbitro il signor Geremia.... seniore.

Padova: Colognese, Maran, Marchioro, Zanninovich, Doni (Corazza) Lotto, Astolfi, Geremia, Saccon (Rossi), Gallani e Brombin.

Le partite amichevoli

Spal-Ravenna 1-0

FERRARA, 26 — Le due squadre hanno giocato una brutta partita, dimostrandosi, forse a causa del caldo, molto svogliate Mentre la squadra ravennate ha avuto alcuni sprazzi felici, che hanno rivelato il coraggio e le altre buone qualità dei suoi giocatori, la Spal, che nel corso della partita ha operato alcuni spostamenti, è stata nettamente inferiore alla sua fama, ed in modo particolare apparvero incerti Baruzzi, Barbieri e Calzolari.

Oggi faceva la sua « rentrèe », dopo lungo periodo di assenza, Melchior, che ha giocato abbastanza bene, nonostante risentisse dei recenti disturbi. I migliori nella squadra spallina sono stati Romani, i terzini e Braga all'ala destra.

La cronaca è povera di particolari. Leggera ed inconcludente inferiorità spallina per tutto il primo tempo, che costringe però il portiere ravennate a difficili parate. Nella ripresa la partita ha avuto la stessa fisionomia; solamente verso la fine Braga con una audace fuga individuale, ha segnato il goal della vittoria spallina.

Mestrina-Mezzomo 1-0

La partita di calcio, disputata oggi al nostro Campo Sportivo di Viale Garibaldi, fra gli azzurri di Feltre e i rosso-neri mestrini, si risolse con la vittoria di questi ultimi per 1-0.

Ad onor del vero bisogna dire che la partita non fu molto bella in linea tecnica, ciò non ostante fu molto vivace e combattuta e non priva del tutto di qualche bella azione.

Il Feltre, squadra che vedemmo giuocare già in altre occasioni, non ci fece vedere nulla di eccezionale, giuocando tuttavia una buona partita e mettendo a volte in serio imbarazzo la difesa locale.

Di questa squadra abbastanza buona la difesa con Conte e Guolo, sempre a posto e la linea mediana. I cinque attaccanti furono molto veloci, però slegati e mancanti dello spunto finale. La squadra rosso-nera giuocò senza infamia e senza lode, non eccellendo certo, ma nemmeno giuocando una brutta partita. Certamente la squadra risente molto della forzata assenza di Casazza, il pirotecnico centro attaccante, il quale però occuperà quasi certamente il suo abituale ruolo nella prima partita di finale di domenica prossima. Comunque la Mestrina si dimostrò, come al solito, buona in difesa, abbastanza duttile nella linea dei mediani, e veloce, ma non sempre precisa nella linea attaccante.

La partita s'inizia veloce da parte degli azzurri che portano seri attacchi alla rete avversaria, attacchi tuttavia respinti bene dalla difesa rosso-nera. Essi ottengono così due corner e precisamente al 14' e al 15' di giuoco, che però rimangono infruttuosi. Reazione mestrina e buon lavoro della difesa azzurra, la quale però al 38' non può fare a meno di salvarsi in corner. Il tiro non dà alcun risultato. Al 39' registriamo una bellissima parata in tuffo di Conte e contemporaneamente un quasi sicuro goal sbagliato dalla Mestrina. Ma al 42' Briggi, dopo un'intricata azione segna un punto a favore della Mestrina. Poco dopo un compiacente paletto, su tiro dello stesso Briggi, salva il Feltre da un sicuro goal. Il secondo tempo vede da principio la superiorità dei rosso-neri i quali ottengono due corner infruttuosi al 3' e al 15'. Reazione degli ospiti e magnifico tuffo di Cavasin. Il giuoco ora langue e solo verso la fine riprenderà vivace, senza però che il punteggio venga a mutare.

Le squadre: FELTRE: Conte; Guolo, Zangrando; Cecchet, Ferro, Jäger, Nardello, Carpesio, Bonomo, Sandri, Boscarin (Cason).

MESTRINA: Cavasin; Colussi, Marchini; Prevato, Borin, Morando; Besazza, Briggi, Bianchetto, Pavan III., Valentini.

Arbitro sig. C. Giambone del G. A. G.

Rialto-Sacile 4-1

Per la seconda volta abbiamo avuto il piacere di vedere giocare nel nostro campo la squadra dell'U. S. Rialtina. La prima volta, l'anno scorso, la nostra squadra, composta da elementi migliori, riportò una strepitosa schiacciante vittoria sugli ospiti i quali furono duramente provati dall'impeto dei concittadini.

Oggi è stata la volta di una ben meritata rivincita. I veneziani hanno svolto un gioco migliore dei nostri e la loro buona tecnica è stata ben ricompensata. La pioggia ha ostacolato un po' lo svolgersi della partita. La partita è stata tirata a forte andatura, nel primo tempo, mentre nella ripresa i giocatori hanno risentito dello sforzo ed hanno allentato un po' il ritmo della partita. Il gioco dei sacilesi è stato robusto e volante. Essi hanno portato numerosi attacchi, ma le azioni sono state sciupate dalla troppa precipitazione, e anche dalla difesa dei Rialtini. I giovani gioctori veneziani hanno praticato un gioco calmo e preciso raso terra e le azioni davano dei seri grattacapi alla difesa avversaria.

Il Rialto batteva la palla alle ore 15.15. Ben presto i sacilesi attaccavano per vari minuti e dopo queste prime battute a favore dei rossi, il gioco staziona a metà campo. Verso il 15. minuto un attacco dei Rialtini provoca una mischia e Cavaldoro tira sopra una barriera di uomini che erano a difesa della rete e la palla viene respinta, riprende però Bottacin che invia verso la rete, ma un terzino devia con la mano. Il calcio di rigore viene messo in rete da Fortuna e vano è il tuffo del portiere. Allo smacco il Sacile è disorientato, ne approfitta il Rialto per attaccare con foga, sostenuto bene dai mediani. Al 28 minuto una fuga dell'ala sinistra sacilese provoca un corner. Nella seguente mischia Bassana toccava la palla colle mani e il calcio di rigore veniva malamente sciupato. La partita continua con foga, spostando il gioco da un campo all'altro. Al 39, un palleggio fra Fortuna Santolini e De Marchi, porta questi sul limite della linea di fondo, il giocatore crossa magistralmente, la palla raccolta da Battistel I. da 15 metri la manda potentemente in rete rendendo vano il prodigioso tuffo del portiere che riesce a toccare la palla senza impedire ch'essa s'insacchi nell'angolo de la sua casa.

La ripresa si inizia sotto la pioggia che dura per tutto il tempo. I veneziani con gioco calmo attaccano maggiormente. Santoni segna il punto al 22 minuto. Al 29 il Sacile segna il punto dell'onore con Camuzzi. Il pubblico incita i propri beniamini che animati dal succeso attaccano ma De Marchi in una tuga segna il quarto punto. Il gioco dopo questo, langue e la fine trova i veneziani all'attacco.

Il Rialto è sceso nella seguente formazione: Venuda, Stivanello, Bassana, D'eMin, Fortuna, Tres, De Marchi, Santolini, Battistel, Cavaldoro (cap.) Bottacin.

Marosticense-Marano 0-0

MAROSTICA, 26. — Sul nostro campo sportivo, malgrado il pessimo tempo, ebbe luogo la partita amichevole fra la locale squadra dell'U. S. Marosticense e quella di Marano. L'inizio alla partita viene dato alle 15.30. La squadra marosticense si schiera in campo nella seguente formazione: Frescura; Zanettin, Zilio, Nardotto, Costenaro, Bortolomiol, Zausa, M. Pozza, Sorio, Zanforà, Medini.

Nel primo tempo la contesa è assai combattuta e la squadra di Marano, formata da ottimi elementi, dimostra una maggiore superiorità tecnica di gioco, portando continui audaci attacchi alla rete avversaria. I marosticensi tentano di passare alla controffensiva, ma anch'essi non riescono a violare la rete maranese. Anche nella ripresa la battaglia continua più accanita che mai, ma nessuna delle due squadre viene a spuntarla, poichè ambedue le difese riescono imbattibili. La partita termina così con zero a zero. Ottimo l'arbitraggio del signor A. Rossi.

Pro Gorizia-Ponzianini 3-2

GORIZIA, 26 — In vista delle prossime partite di finale, la Pro Gorizia ha sostenuto oggi, al Campo del Littorio, un incontro amichevole con l'animosa compagine dei Ponzianini F. C. di Trieste. A dir il vero, la partita non ha soddisfatto, per il poco impegno posto dagli atleti progoriziani nella contesa e dalla quale per poco gli ospiti non uscivano vittoriosi. Infatti i due primi goals segnati andavano a vantaggio dei triestini, che contrapponevano alla classe dei goriziani un buon assieme ed una foga indiavolata. Il doppio smacco spronava i concittadini, che gradatamente colmavano lo svantaggio, per poi vincere di stretta misura.

L'incontro, giocato in tre tempi, venne diretto dall'ing. Horvat del Gruppo Arbitri Goriziani. Come abbiamo detto, i primi a segnare sono gli ospiti, che realizzano, al 25.o minuto, il primo goal per merito di Dobrilla. Al 5.o minuto del secondo tempo, i ponzianini aumentano il punteggio con un magnifico tiro di Giorgio. Ma dopo pochi minuti abbiamo la reazione dei goriziani, che all'8.o minuto con Gruden ottengono il loro primo goal. Al 16' su calcio di punizione al limite dell'area di rigore, lo stesso Gruden consegue il secondo punto per la Pro Gorizia. Il terzo tempo sarà il migliore della partita. I locali giocano con più impegno e la superiorità progoriziana appare evidente. Già al 2.o minuto Visintin trova modo di battere il bravo Bertuzzi, che poi si farà applaudire con ottime parate. Ma nonostante l'assedio posto alla rete ponzianina da parte dell'attacco goriziano, il punteggio rimane invariato.

Le due squadre giocarono nella seguente formazione:

Pro Gorizia: Tomini (Susmel); Duo (Blason), Colaussig; Orzan (Valle), Rossi, Gruden; Busolini, De Rocco (Pipp), Villini, Fornasaris (Visintin), Lutman.

Ponzianini: Bertuzzi; Scaramelli, Tommasi (Ghersinich); Saranz (Tommasi), Triglau, Babich; Ballich, Dobrilla, Giorgio, Miotti, Ghersich (Saranz).

Berga-Camisano 4-0

CAMISANO VIC., 26. — (m. r.) I campioni provinciali dell'U.L.I.C. sono scesi oggi a Camisano per un amichevole incontro. La partita si è svolta in un ambiente di entusiasmo, di fronte ad un folto pubblico. Il Camisano ha allineato un rinnovato undici fra cui ha eccelso il portiere, nuovo acquisto della squadra bianconera. Degli ospiti invece sono emersi Acerbi II., Menegatti e Azzolin. Ad ogni modo i bianco-verdi sono stati tutti meritevoli del successo riportato.

Il Borgo Berga ha segnato il suo primo punto al 5' con Acerbi che raccoglieva a volo un passaggio di Farini. Su azione individuale Menegatti al 20' segnava il secondo goal ed al 40' Faulni portava a tre i punti.

Nella ripresa il successo veniva consolidato con un quarto punto su tiro di Acerbi. La bella difesa del portiere bianco-nero ha salvato il Camisano da un più forte punteggio.

Cervignano-Cotonificio Udinese 4-2

CERVIGNANO, 26 — Nonostante la vittoria conseguita, la squadra cervignanese non ha soddisfatto il numeroso pubblico accorso. E' doloroso dover constatare il continuo declinare dei concittadini; declino dovuto in gran parte da noncuranza e mancanza di serietà con cui certi giocatori effettuano gli allenamenti.

La squadra udinese, specialmente buona nella linea attaccante, non avrebbe meritato tale scarto di punti. E se tale è il punteggio avuto non possiamo certamente fare una lode al portiere, il quale più volte ha difettato di scatto e di posizione. In complesso una partita fiacca e giocata senza convinzione.

La squadra cervignanese ha segnato al 1' ed al 15' del primo tempo, al 10' ed al 33' del secondo; mentre quella udinese al 32' del primo tempo, ed al 14' del secondo.

Una gara intercomitati

Cervignano Monfalcone

Abbiamo saputo dal sig. Puntin, Commissario del comitato U.L.I.C. per il Friuli Orientale, che tra breve si svolgerà a Cervignano una gara di calcio tra la selezione del comitato Monfalconese e quella del comitato Cervignanese.

L'Istituto Industriale campione vicentino del Guf

VICENZA, 26 — (g. c.) Gli studenti vicentini si sono stamane misurati per il titolo provinciale. Questa gagliarda gioventù ha fatto sfoggio di muscoli e di ardimento encomiabili. Si sono ottenuti anche dei notevoli risultati e sopratutto hanno amesso De Giovanni del Cordellina, Prevero, Magnalesco, e Pivi dell'Industriale ed Ambu e Frigo dell'Istituto Tecniso. Collettivamente chi s'è imposto è stato l'Istituto Industriale che si è classificato primo assoluto in classifica generale.

Buon pubblico ha assistito alle prove che si sono svolte sul Campo Sportivo del Cotonificio Rssi (che vgliamo perare che la filantropia del comm. Rossi, possa venire in breve attrezzato per l'atletica) e nel Cortile della Palestra di S. Catrina sotto la personale direzione del prof. cav. Dario Dall'Osso Commissario straordinario della Società Ginnasti ca Umberto I. Presenziavano anche il delegato del Guf vicentino Marchese Antonio Roi, il maestro Veronese, il Presidente del comitato vicentino della Fidal sig. Ageno, mentre da cronometrista funzionava il sig. De Crescenzio.

I risultati scaturiti dalle singole prove sono i seguenti:

Corsa 80 metri: 1. Batteria: 1. Maschio (tecn.) 9" 4 quinti; 2. Muraro (Tecn.) — II.a batteria: 1. Calcagno (Cordellina) 9 4 quinti; 2. Bettoni (Cordellina). — III. batteria: 1. Ambu (S. Tecnica) in 9" 4 quinti; 2. De Giovanni (Cora).

Replicage tra i secondi per il 4.o finalista: 1. De Giovanni (Cord.) in 10 2 quinti; 2. Muraro (Tecn.).

Finali: 1. Ambu (Ist. Tecnico) 9" 3 quinti; 2. De Giovanni (Cordellina); 3. Maschio (Ist. tec.); 4. Calcagno (Cordellina).

Negli ultimi 2 metri Ambu si avantaggia di 10 cent. su De Giovanni dopo una lotta aspra.

Corsa 1000 metri: 1. Pivi (Industriale) 3'13" 4 quinti; 2. Vaccari (Ind.) 3'18" 4 quinti; 3. Ravelli (ind.); 4. Farinon (Tec,)

Lotta serrata di tutto il gruppo e solo negli ultimi 100 m. Pivi con uno spunto veloce prende un vantaggio incolmabile che gli inseguitori possono solo diminuirlo in parte

Corsa ostacoli m. 75: 1. De Giovanni (Cordell.) 12 2 quinti; 2. Previero (Ind.) 12 4 quinti; 3. Danieli (Ind.).

Facile vittoria di De Giovanni.

Stacetta 4 per 80: 1. Industriale 42' 2" (Dameli), Pivi, Stefanon, Magnabosco); 2. Cordellina 44' (De Giovanni, Bettoni, Calcagno, Orio); 3. Istituto Tecnico.

Lancio peso: 1. Frigo (Tec.) metri 11.46; 2. Mascio (Tecn.) m. 11.28 3. Da Rin (Ind.) m. 10.70; 4. De Giovanni (Cord.) m 10.21.

Subito al primo lancio Frigo supera agevolmente gli avversari.

Lancio giavelotto: 1. Previero (Ind.) m. 45.75; 2. De Giovanni (Cord. 35.70; 3. Zaniboni (Ind.) in 34.40; 4. Maschio (Tecn.) 31.

Schiacciante vittoria di Preveso.

Lancio disco: 1. Previero (Ind.) mt. 28.50; 2. Frizo (Tecn.) mt. 28; 3. De Giovanni (Cord.) mt. 27.40; 4. Zaniboni (Ind.) mt. 26.45.

Stentata vittoria di Previero su Frigo dovuta in maggior parte al meglio grado di allenamento.

Salto in alto: 1. Magnabosco (Ind.) mt. 1.65; 2. Frigo (Tecn.) mt. 1.55. 3. Radin (Tecn.) mt. 1.50.

Bella vittoria di Magnabosco.

Salto in lungo: 1. De Giovanni (Cord.) mt. 5.75; 2. Ambù (Tecn.) mt. 5.64; 3. Magnabosco (Ind.) mt. 5.55.

Classifica generale: 1. Istituto Industriale p. 44; 2. Istituto Tecnico p. 30; 3. Collegio Cordellina p. 25.

IPPICA

Ad Alena le Oaks d'Italia

MILANO, 26. — Ecco il risultato della gara delle Oaks d'Italia di lire 100.000 su metri 2500: 1. Alena Pacifici) della Razza Stupinigi; 2. Omegna, 3. Galeata, 4. Auriga. Una lunghezza, sei lunghezze, dieci lunghezze. Totalizzatore 5.50; 5.50; 7.50.

Il premio Scheibler alle Capannelle

ROMA, 26. — Alle Capannelle si è svolto il Premio Conte Felice Scheibler di L. 40 mila, su metri 2200: 1. Sans Crainte (Orsini) della Raza Del Soldo; 2. Beccaccini; 3. Decimo Bruto. Una lunghezza e mezza, quattro lunghezze. Totalizzatore 5.50.

Il trevigiano Carmato vince in volata

la velace gara per la Coppa Piave

A Mestre è stato dato il via ieri ad una interessantissima gara ciclistica, nella quale era in palio la Coppa Piave. La corsa, riservata ai giovani allievi fino ai diciotto anni, era stata indetta dal Club Ciclistico Serenissima di Venezia, che ha organizzato la manifestazione in un modo perfetto ed encomiabile. Un magnifico successo ha arriso alla gara che è stata assai combattuta fra i giovani allievi, che si sono impegnati a fondo per ottenere una buona agermazione. Il percorso di km. 97, Mestre, Treviso, Ponte Priula, Nervesa della Battaglia, Volpago, Piastrari, Treviso e Mestre, è stato percorso ad una media piuttosto alta, che va tutta ad onore dei giovani ciclisti, che partecipano a queste gare con una vera passione e con un grande entusiasmo. I 31,200 all'ora segnati dal vincitore Adelmo Carniato di Treviso, stanno a dimostrare la velocità con cui è stata condotta la gara, che ha veduto al traguardo un arrivo in gruppo del quale è riuscito ad avere la meglio il trevigiano. Una pioggia continua ed ininterrotta ha ostacolato non poco i corridori per tutto il percorso.

Trenta corridori rispondono all'appello e prendono il via, dato alle ore 14.23 alla prima Favorita, dallo starter signor Celeste Zanon, vicepresidente della Serenissima.

Fin dall'inizio la gara si rivela velocissima e su tutti si fa luce Bertozzi della Serenissima, che trascina il gruppo a forte andatura fino a Preganziol, venendo in seguito sostituito da Boffo, che fino a Treviso fa viaggiare il gruppo, composto di tutti i partenti, ad una velocità di 34 km. all'ora. Alle 14.55 avviene il passaggio per Treviso. Bappin del Vicenza è vittima di una foratura, ma riuscirà a rientrare nel gruppo di testa a Lancenigo. Uguale sorte tocca poco dopo a Gino Barbon che fora il palmer anteriore. Appena passati per Lancenigo la corsa si anima ancor più e sono Altoè e Secolo che tentano una fuga, che si risolve in una semplice schermaglia, poichè dopo poco essi si fanno raggiungere dal folto del gruppo. Ed ecco giungere Bappin che dopo un magnifico inseguimento rientra in gruppo e si pone in testa fra i primi. A Spresiano si notano due capitomboli dovuti ai soliti velocipedastri, che per fortuna sono senza conseguenze.

Al posto di controllo a Ponte della Priula i corridori si fermano per firmare il passaggio. Da questo punto il gruppo si divide in due parti. Si accende quindi una magnifica battaglia che termina con la vittoria del secondo gruppo che riesce a congiungersi con il primo a Selva di Volpago, ove i corridori transitano alle 15.55. Alfeo Pillon, dopo una condotta di gara magnifica, è costretto a ritirarsi per noie allo sterzo.

Il paese di Postianna viene attraversato alle 16.25 ed il gruppo è condotto dalla promessa del ciclismo veneziano Capo, che si è fatto notare per la sua continuità e tenacia. Anche il corridore Romeo Vianello dà prova della sua bella forma, mantenendosi senza difficoltà sulla scia dei primi. La gara quindi ha un momento di stasi e nulla di notevole si verifica fino a Treviso La corsa precipita verso la fine. Il terraglio è percorso in un baleno ed all'ultimo chilometro tutti i corridori si dispongono per la volata, mentre la pioggia cade dirottamente. Grassi scatta, ma a pochi metri si fa soffiare la vittoria da Carniato, che con uno scatto irresistibile vince per mezza macchina.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo: 1. Carniato Adelmo del V. C. Trevigiani, alle 17.24, compiendo il percorso di 97 km. in ore 3 e minuti 1, alla media oraria di km. 31.200. — 2. Grassi Vittorio della G. F. di Conegliano, a mezza macchina. — 3. Bappin Plinio del V. C. Vicenza a una macchina. — 4. Secolo Angelo della G. F. di Conegliano — 5. Vianello Romeo del G. C. Serenissima — 6. Secolo Alfiero del V. C. Trevigiani. — 7. Valpiano Ruggero del C. C. Zanon di Padova — 8. Capo Attilio del Veloce C. C. Venezia — 9. Galessi Giovanni C. C. Zanon di Padova — 10. Bertossi Carlo del G. C. Serenissima di Venezia. Seguono quindi altri dodici corridori in tempo massimo.

La Coppa Piave è stata assegnata alla Società « Giovinezza Fascista » di Conegliano per merito di Grassi e Secolo. La Targa per la migliore classifica delle società concorrenti della provincia di Venezia è stata vinta dal Gruppo Ciclistico Serenissima.

Era Commissario di gara il signor Aita Vittorio Mario, delegato dell'U. V. I. per la provincia di Venezia. La giuria era così composta: Tabacco Mario, Pilon Augusto, Munarin Lino, Poggi Ferruccio.

Zanella e Franceschini vincono la gara di Trento

TRENTO, 26. — Indetta ed organizzata dal Commissario Regionale dell'U. V. I. ha avuto luogo oggi la seconda prova per allievi e novizi valevole per il Trofeo di Propaganda messo in palio dal Commissariato Regionale.

I 30 partenti della categoria novizi hanno preso il via alle ore 14.30 precise in Via Brennero seguiti a 10 minuti dai 27 inscritti alla categoria allievi.

Subito dopo la partenza incomincia a piovere e l'acqua tormenterà per tutto il percorso i concorrenti.

Seguiamo gli allievi a bordo della potente macchina del sig. Casari, che ci ospita col cronometrista sig. Frizzera e col segretario della F. V. T. sig. Valentini cav. Ciro. Il gruppo prosegue ad andatura moderata fino al ponte di S. Lazzaro. Merler si ritira e Rungatscher cade ma riprende. Poi è la volta di Sembenotti che tocca terra arrotando con la ruota nei binari del tram. Attraversiamo Lavio a folle andatura. Molta folla lungo il paese incita i concorrenti che sotto la pioggia incessante si alternano al comando

Dopo Pressano Franceschini passa al comando e porta a forte andatura, sgranando il gruppo che poco dopo si ricongiunge. A Nove rientra Giovannini. Alle rette di Salorno Giovannini e Sopor sono a terra urtatisi. Attendiamo qui i novizi, che dovrebbero essere sulla via del ritorno Difatti dopo pochi minuti passano in gruppo ancora compatto e filano verso Trento. Il gruppo dei novizi è forte di 18 uomini guidato da Mosna. Al Masetto, Postal cade con Zanella. L'andatura si fa ora sostenuta. Merz è in testa e tira a forte andatura. A San Lazzaro lasciamo i corridori e ci portiamo al traguardo d'arrivo dove giungiamo fra due ali di folla che attendono i concorrenti. Alle ore 16 circa scorgiamo i concorrenti Alle ore 16 circa scorgiamo il gruppo di testa che infila la via Vanetti in fondo alla quale è posto il traguardo. Il gruppo composto di sei concorrenti taglia il traguardo impiegando 1.42'20" a compiere i 50 km. Trento-Salorno e ritorno. A 5' giungono poi gli allievi con Franceschini al comando, passando il traguardo in volata.

Ecco la classifica:

Categoria novizi: 1. Zanella Luigi, U. S. Bolzano, in 1.32'20"; 2. Nordon Giovanni, V. C. T.; 3. Fedrizzi Ado, V. C. T.; 4. Mosna Riccardo, F. V. T.; 5. Pedron Germano, F. V. T.; 6. Vescovi Lino, C R., tutti con il tempo del primo arrivato; 7. Robol Leopoldo, U. S. R. in 1.32'50"; 8. Consolati Ennio, Volano, in 1.33'15"; 9. Antoniolli Antonio, U. S. B. in 1.37'17"; 10. Strobel Guido, C.R., 11. Marcovitz Gualtiero, U. S. B,; 12. Bonavecchio Carmelo, V. C. I.; 13. Marcovitz Alfredo, U. S. B.; 14. Frizzi Arnaldo, C. R.; 15. Paissan Antonio, F. V. T.

Categoria allievi: 1. Franceschini Angelo, F. V. Trento, in 1.37'; 2. Lucchi Quirino, V. C. T.; 3. Foradoni Carlo, F. V. T.; 4. Pisoni Giulio, F. V. T.; 5. Zanderigo Giuseppe, U. S. Bolzano; 6. Bettega Silvio, V. C. T.; 7. Nardelli Emanuele, F. V. T,

Ad Antoni la Popolarissima triestina

TRIESTE, 26. — (a.p.) La prima gara dell'annata riservata ai ragazzi, future promesse del ciclismo giuliano si è svolta oggi lungo un percorso di 30 km. colla partecipazione di numerosi ed agguerriti concorrenti. Dopo una bella lotta la corsa si è risolta in volata colla vittoria del piccolo ucitino Antoni che ha battuto per una ruota il suo consocio Sossi e l'olimpiano Bertuzzi. Seguono altri in tempo massimo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guglielmo Antoni (U.C.T.) in 47'; 2. Ernesto Sossi (id.); 3. Vasilio Bertucci; 4. Bearzo; 5. Senarolon; 6. Salvadori; 7. Paoli; 8. Biagini; 9. Tiberi; 10. Toschi.

TIRO ALLA FUNE

Il Dopolavoro di Piedimonte campione goriziano

GORIZIA, 26. — Indetta ed organizzata dal Dopolavoro Provinciale si svolse oggi al campo sportivo del Littorio l'eliminatoria per la città di Gorizia e dintorni, valida agli effetti del Campionato provinciale di tiro alla fune. Sei squadre parteciparono alla competizione, che diede seguenti risultati:

Eliminatorie: Dop. Piedimonte batte Dop. Valdirose; Dop. Vertoiba batte Dop. Gradiscutta; Dop. S. Pietro batte Dop. S. Andrea.

Semifinali: Dop. Piedimonte batte Dop. S. Pietro.

Finale: Dop. Piedimonte batte Dop. Vertoiba.

Ecco pertanto la classifica: 1. Dop. Piedimonte; 2. Dop. Vertoiba; 3. Dop. S. Pietro.

NOTIZIE RECENTISSIME

S. E. Giuriati terrà mercoledì il rapporto dei Segretari Federali

ROMA, 26

Mercoledì, come è stato annunziato, il Segretario del Partito E. E. Giuriati terrà a Palazzo Vidoni il rapporto di tutti i Segretari federali. E' questo il primo rapporto che il Segretario del Partito indice dopo le disposizioni per la revisione.

Il gen. Gazzera visita a Mantova le truppe del Presidio

MANTOVA, 26

Il Ministro della Guerra Gazzera ha iniziato stamane alle 7, accompagnato dal comandante il Corpo d'Armata di Verona e da altri generali la visita dei reparti di truppa di questo presidio. Ha così ispezionato successivamente il 40.o reggimento fanteria, il 4.o reggimento artiglieria pesante e il 4.o contraerei.

I colonnelli gli hanno presentato i loro reparti, schierati in armi e poscia li hanno fatti sfilare in parata. A tutte le truppe il Ministro Gazzerra ha rivolto parole ispirate a sensi di patriottismo e di dovere salutando in modo particolare le giovani reclute testè venute alle armi. Il Ministro ha poscia riuniti tutti i sottufficiali del presidio e più tardi tutti gli ufficiali in servizio e in congedo di Mantova, ed anche ad essi il generale Gazzera ha illustrato il loro dovere di capi nel momento presente e le necessità delle loro preparazioni spirituali, morali, professionali.

L'on. Scorza passa in rassegna i giovani fascisti napoletani

NAPOLI, 26

Stamane al campo sportivo del Littorio, il comandante generale dei Fasci giovanili di combattimento ha passato in rassegna i giovani fascisti della provincia di Napoli ed ha presenziato alla consegna del labaro e dei gagliardetti, offerti dalla Federazione combattenti al comando dei Fasci giovanili e alla sezione dei Fasci stessi.

Alla cerimonia assistevano tutte le autorità, le associazioni con bandiere e labari e gagliardetti e le organizzazioni del Partito. La superba adunata comprendeva circa 22.000 giovani fascisti, divisi in 625 squadre con un nucleo di cavalleria e una squadra di motociclisti. I giovani fascisti hanno sfilato dinanzi all'on. Scorza, al gen. Argentini comandante il 250.o gruppo legioni, al Segretario federale avv. Schiassi e ai cappellani della Milizia Castellano e Mancaluso.

Il cappellano mons. Castellano nell'impartire la benedizione al labaro ed ai gagliardetti ha pronunciato un nobile discorso. Hanno pronunciato discorsi l'on. Maresca, il seniore Ceccone e l'on. Scorza.

Numerosa folla ha assistito alla superba adunata.

Nel pomeriggio nella sede della Federazione fascista l'on. Scorza ha tenuto rapporto impartendo ai comandanti dei Fasci giovanili le norme per l'inquadramento e la istruzione dei giovani fascisti.

Al Reale Teatro di S. Carlo ha avuto luogo una serata in onore del G.U.F. e dei giovani fascisti.

Una riunione a Roma dei sindacati coloni e mezzadri

ROMA, 26

Si è riunito il Direttorio Nazionale della Federazione Sindacati fascisti coloni e mezzadri per discutere alcuni importanti problemi ,riguardanti la vita dell'organizzazione.

Dopo un'ampia esposizione, fatta dal Segretario nazionale rag. Gattamorta, il Direttoro ha preso importanti deliberazioni di carattere interno, riguardanti l'assistenza, i contributi e l'attrezzatura degli organismi provinciali di categoria. Il Direttorio ha infine dato mandato alla segreteria di dare disposizioni perchè vengano costituile le casse mutue per i coloni e mezzadri ed ha espresso il plauso alla presidenza della Confederazione per il lavoro di censimento delle famiglie coloniche da tempo predisposto nelle provincie mezzadrili, dando mandato alla segreteria di intensificare detto lavoro, i cui risultati tangibili si sono avuti in provincia di Forlì. Il Direttorio ha preso infine atto del lavoro, che si sta compiendo in proposito nella provincia di Ravenna e nelle altre provincie mezzadrili dell'Italia centrale.

Due volumi su Dante offerti al Duce

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Nicola Zingarelli della R. Università di Milano che gli ha offerto i suoi due volumi su la vita, i tempi, le opere di Dante testè pubblicati. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto con l'autore per la sua opera di dottrina e di italianità.

La leva fascista a Palermo

PALERMO, 26

Stamane nei locali del Fascio ha avuto luogo un ricevimento in onore degli avanguardisti passati nei Fasci giovanili. Dopo un discorso del Segretario federale prof. Pavone i giovani fascisti e gli avanguardisti incolonnati hanno fatto, cantando gli inni della Patria, una dimostrazione di protesta per le manifestazioni antifasciste di Bruxelles sciogliendosi poi ordinatamente.

Citazioni all'ordine del giorno dell'Opera Balilla

ROMA, 26

Sono stati citati all'ordine del giorno dell'Opera Nazionale Balilla i seguenti organizzati: *In memoria*: Balilla Mario Pellizzari di Giuseppe di anni 10 da Idro (Brescia) decorato di medaglia d'argento al valore civile.

In memoria: Avanguardista Spyder Guerrino, di anni 17, da Nimis (Udine): Colpito da terribile morbo sopportava coraggiosamente le dolorose fasi della malattia ed esprimeva ai camerati accorsi intorno al suo capezzale il desiderio che gli fosse messa la camicia nera prima di essere deposto nella bara.

Balilla Luigi Bulgarelli di Leonardo, di anni 13, da Campogalliano (Modena): Il giorno 22 luglio VII.o a Campogalliano incurante del pericolo cui andava incontro si gettava coraggiosamente nelle acque del canale di Carpi e con l'aiuto della giovane italiana Goldoni Adele di anni 13 salvava da sicura morte il bambino Messori Pietro, caduto accidentalmente in acqua e in procinto di annegare.

Balilla Bargiacchi Filade di Alfonso di anni 12, da Brozzi (Firenze): Il 14 maggio VII.o mosso da generoso impulso tentava di trarre in salvo dalle acque dell'Arno un compagno in procinto di annegare ma, appena raggiunto il pericolante, vinto dalla stanchezza correva egli stesso grave pericolo e doveva essere soccorso da altri volonterosi sopraggiunti con una barca.

Balilla Luvisotti Enrico di Gino, di anni 10, da La Spezia: Il giorno 17 agosto VII.o dimostrando un coraggio assai superiore alla sua giovane età si gettava completamente vestito in mare a salvare da sicura morte il bambino Dello Rino di anni 2 accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare.

Avanguardista Sidoti Felice, di Gaetano di anni 17 da Messina il giorno 24 agosto VIII.o affrontava arditamente un tenente che armato di rivoltella si era introdotto in una casa sparando all'impazzata. Dopo inauditi sforzi e una lunga lotta sostenuta col malato riusciva a disarmarlo con l'aiuto di altri animosi accorsi.

Avanguardista Palazzi Vittorio di Eriberto di anni 16 da Tolve (Potenza): Il giorno 19 maggio VIII.o ad Ancona dimostrando coraggio e alto spirito di abnegazione si gettava completamente vestito in mare e salvava da sicura morte un giovane camerata caduto accidentalmente in acqua e sul punto di essere sommerso dalle onde.

La leva fascista ad Adria

ADRIA, 26

Con una cerimonia semplice ed austera, improntata del più schietto stile fascista, ha avuto luogo ieri domenica, nell'ampio cortile delle scuole Elementari di Via Felice Cavallotti, la V.a Leva Fascista col passaggio di numerosissimi Balilla agli Avanguardisti ed Avanguardisti alla Milizia.

Presenti alla cerimonia notammo il Segretario Politico avv. cav. Guarnieri Nob. Aldo, il Podestà cav. uff. Salvagnini dott. Carlo; il Commissario di P. S. dott. cav. Minervini, il R. Pretore avv. cav. Filippo Miniei, il Presidente dell'O. N. B. comm. avv. Giovanni Pegolini, il capitano dei Reali Carabinieri cav. Giulio Rossignoli col Tenente dott. Luigi Bologna, il Direttore Didattico prof. Attilio Giordani, la Segretaria del Fascio Femminile dott. prof. Tina Gusmano, il Preside del R.o Ginnasio prof. Giuseppe Pietrogrande, la Preside della R. Scuola di Avviamento al Lavoro prof. Teresa Parisi, la Presidente della « Dante Alighieri » prof. Giustina Scarpari Lucchiari, i Capi manipoli della M..S.N. pro. Caudullo, Pace e Sartori, il Presidente della Sezione Adriese Mutilati e Invalidi di Guerra sig. Antonio Corazza, il Presidente dei Combattenti cav. Gaetano Prosdocimi, ecc, e numerosissimo popolo nonchè, in quadrate tutte le forze giovanili della città coi rispettivi comandanti.

Alle ore 10.30 precise uno squillo di tromba ha irrigidito tutti sull'attenti e dal quadrato sono usciti il Balilla Casellato Angelo e l'Avanguardista Sartori Luigi, i quali si sono abbracciati, compiendo così tra la commozione generale il rito Fascista, mentre tutti i giovani gridavano possente l'A Noi ! ed i gagliardetti e le bandiere, di tutte le associazioni ed Enti rappresentate, si inclinavano.

Compiuto il rito i giovani si sciolsero al canto degli inni della Patria.

L'omaggio al Piovano dell'antica città di Venzone

UDINE, 26

Oggi il popolo di Venzone, la storica città friulana insigne per il suo Duomo e per il suo Municipio, monumento nazionale, ha reso omaggio al suo Capo spirituale che da trent'anni seppe con amore e con alto senso d'arte la Pieve, Faustino Ribis, elevato alla carica di Cameriere segreto del Pontefice e di monsignore. Con sacro rito celebrato da mons. cav. uff. Dell'Orte, e con l'intervento di numerosi monsignori e sacerdoti d'ogni parte dell'Arcidiocesi, fu offerto al festeggiato un artistico quadro ad olio riproducente la sua effigie, opera veramente artistica del valente pittore friulano Enrico Ursella.

L'omaggio fu accompanato da una affettuosa epigrafe dettata dal prof. don Ugo Masotti e con le firme di 53 monsignori e sacerdoti della Arcidiocesi.

Il Duca di Spoleto visita lo stadio del "Littorio„

ROMA, 26

Stamane S. A. R. il Duca di Spoleto, accompagnato dall'on. Iti Bacci, vice segretario del Partito e commissario del C. O. N. I. ha visitato gli impianti sportivi dello Stadio del « Littorio ». A ricevere S. A. R. il Duca di Spoleto erano il barone Lazzaroni, Segretario generale del C. O. N. I., il Vice presidente della Federazione di nuoto, Corbari e il console della M. V. S. N. Candelori.

La visita che è durata più di un'ora si è conclusa con alcune dimostrazioni di nuoto e di salvataggio nella piscina, coperta, alle quali hanno partecipato tra gli altri nuotatori Blasich, Riccardi e Isco-vacci, il campione olimpionico di tuffi, Lanzi. Prima di lasciare lo stadio del « Littorio », S. A. R. il Duca di Spoleto ha espresso all'on. Iti Bacci il suo alto compiacimento per la moderna e perfetta attrezzatura degli impianti sportivi e per l'ottimo grado di preparazione degli atleti.

La leva fascista a Pordenone

PORDENONE, 26

Si svolse oggi solenne la cerimonia della Leva Fascista. La città presenta un'insolito movimento vivace festivo. Balilla; giovani fascisti, giovani italiane; fascisti autorità convengono per le dieci; ora stabilita per la riunione, alla Casa del Fascio. Ed alle dieci e un quarto con in testa la banda cittadina che suona « Giovinezza » si snoda dalla Casa del Fascio un folto corteo che percorre via Vittorio Emanuele, Piazza Cavour, piazzale XX settembre e si reca nell'ampio cortile del Palazzo Scolastico ove attendono con altre autorità, uno squadrone appiedato del Saluzzo.

Il corteo viene ricevuto dal presidente dell'Opera Balilla e Comandante il Fascio Giovanile cav. De Valenzuela. Tra i presenti notiamo il direttore generale delle Elementari prof. Croce; Antonino Leone; presidi della R. Scuola di Avviamento al Lavoro ;prof. Del Zotto; dell'Istituto Tecnico Monte cav. Andretta, il quale è anche in rappresentanza del Gruppo volontari e Dalmati; prof. Sina, direttore delle « Commerciali »; ispettore scolastico cav. Amici; la Contessa Barbarich segretaria del Fascio Femminile; con il Direttorio; Busa per l'Arma del Genio; dott. Vivaldi Segretario Capo e Basso vice seg. capo per il Comune ed altre molte rappresentanze di associazioni militari, e patriottiche e molto pubblico.

Il corteo ordinatissimo entra ammirato nel cortile; con gloriosi Gagliardetti dei Fasci di Pordenone e del Rione di Torre; con il Commissario del Fascio avv. Cesare Perotti. Seguono poi tutti i Fascisti, i Giovani Fascisti, la Milizia, al comando dei C. M. Puppin e Casal, gli avanguardisti, i balilla, una larga rappresentanza del G. U. F.; scolaresca con numerosi maestri e professori ecc.

Tra le autorità notiamo ancora: il Colonnello del Saluzzo cav. Briolo con altri ufficiali; il Pretore cav. Uff. Avv. Bottessini; cav. De Vita capitano dei Carabinieri; dott. Catricalà Commissario di P. S.; C. Manipolo, Polanzani, Furlan Luigi, Baudo.

Il servizio d'onore viene disimpegnato da carabinieri e vigili Urbani. Il commissario del Fascio di Pordenone avv. Cesare Perotti, ricorda alle giovani reclute fasciste il solenne significato della odierna cerimonia. Detto loro l'onore che hanno di andare ad appartenere al vecchio glorioso fascio Pordenonese, reca per questo il saluto caloroso ai nuovi camerati e li invita a pronunciare la formula del giuramento; ed un grido unanime viene lanciato all'aria « Giuro ».

Fa seguito il semplice e solenne rito della Leva Fascista in forma simbolica.

Commemorazione Fogazzariana a Vicenza

VICENZA, 26

Nel pomeriggio d'oggi, nel Teatro Olimpico di Vicenza, il prof. comm. Francesco Formenton, accogliendo l'invito della Accademia, ha tenuto un elevato discorso sul tema: «Fogazzaro e la musica».

La signora Mazzuchelli di Brescia ed il concertista di pianoforte Tiberio Tonolli hanno poi eseguito musiche, tra quelle ricordate dal Fogazzaro nelle sue opere. Conferenziere ed esecutori furono assai festeggiati con ripetuti applausi dal pubblico distintissimo che gremiva il magnifico tempio d'arte palladiana.

La Casa del Balilla inaugurata a Dro

RIVA SUL GARDA, 26

Con l'intervento delle autorità e delle gerarchie provinciali di Trento, oggi a Dro, piccolo comune rurale del basso Sarca è stata solennemente inaugurata una magnifica Casa del Balilla. Il rappresentante del Segretario federale e del presidente provinciale dell'O. N. B. ha avuto parole di elogio per la fervida attività del podestà Guglielmotti ed ha espresso un vivo plauso alla popolazione per lo sforzo compiuto, onde realizzare la patriottica iniziativa.

Il cacciatorpediniere "Folgore„ varato a Napoli

NAPOLI, 26

Stamane alla presenza delle autorità cittadine ha avuto luogo negli scali dei cantieri partenopei la cerimonia per il varo del R. Cacciatorpediniere *Folgore*.

Madrina della nave è stata la signorina Nicastro, figliuola dell'ammiraglio, Comandante il Dipartimento marittimo.

Gli universitari pisani a Curtatone e Montanara

MANTOVA, 26

I goliardi dell'Ateneo pisano hanno iniziato oggi da Montanara e Curtatone il loro pellegrinaggio ai campi di battaglia. La mattinata grigia non ha impedito che attorno agli eredi dei difensori dell'eroico battaglione toscano del 49.o si raccogliesse tutta la folla delle autorità e delle rappresentanze, cosicchè il rito è riuscito una imponentissima dimostrazione di popolo.

All'adunata che era stabilita per le nove in Piazza Leona si sono presentati oggi con gli ospiti pisani le associazioni combattentistiche e patriottiche cittadine.

C'erano i granatieri, i bersaglieri, i volontari di guerra, i mutilati, i combattenti e gli arditi, gli azzurri della Dalmazia, le rappresentanze delle scuole medie, dei collegi ecc. Su trams sociali, la numerosa comitiva ha raggiunto Curtatone, dove erano ad attenderli il vice prefetto Rocca, in rappresentanza di S. E. Pugliese, assente da Mantova, il Segretario federale Martignoni, il Podestà ing. Parmiggiani ed altre autorità locali. Avanti al monumento che ricorda il sublime olocausto sono sfilati i goliardi di Pisa, indi quelli di Modena e via via gli studenti appartenenti al G. U. F. di Mantova e tutte le altre rappresentanze.

E' incominciata poi la marcia per Montanara, compiuta celeramente a piedi tra le canzoni e gli inni della Patria.

A Montanara attendeva il corteo un gruppo di signore, capeggiate dalla dott. Pina Eramo Gozzi, delegata dei Fasci femminili, che in nome delle donne cattoliche mantovane ha consegnato all'alfiere del Guf pisano il labaro da essere preparato. Era intanto giunto il cav. Podestà, vice segretario della Federazione nazionale degli universitari fascisti, in rappresentanza dell'on. Scorza. Ossequiato da tutte le autorità egli si è recato davanti al monumento di Montanara con gli altri intervenuti e qui gli studenti pisani hanno deposto una corona di bronzo con le seguente scritta: *Da Curtatone e Montanara alla guerra di Vittorio Veneto la generosa tradizione della Università pisana non si spezza. vunque si combatteva per la Patria là accorsero i goliardi di Pisa. - Mussolini 1924 ed anno II.*

Hanno parlato quindi applauditissimi esaltando l'eroismo doi goliardi del 49, stigmatizzando poi le dimostrazioni del goliardi belgi, il Segretario federale e il dott. Podestà. E' seguito un rinfresco nelle sale municipali, dopo di che con gli stessi tram e al canto degli inni della Patria gli intervenuti son ritornati in città.

Sciagura aviatoria a Roma La morte dell'ing. Giusti

ROMA, 26

Nel pomeriggio di ieri un apparecchio da turismo di proprietà dell'ing. Amerigo Giusti della Società Caproni, avente a bordo lo stesso ingegnere ed il capitano pilota Ballerini Michele, mentre passava a bassa quota sulla piazza d'armi di Pavia, andava ad urtare contro il filo di una linea elettrica, capotando. Il capitano Ballerini è rimasto leggermente ferito mentre l'ing. Giusti è deceduto. (*Stefani*).

Il successo della "Vedova scaltra„ alla Scala di Milano

MILANO, 26

Questa sera si è data per la prima volta nella nostra città al Teatro della Scala la nuova opera di Wolf-Ferrari *La Vedova Scaltra*.

Il successo riportato al Teatro Reale dell'Opera di Roma e a Genova aveva acuito l'interesse artistico per questa opera lirica tratta dalla omonma commedia goldoniana.

Il teatro era affollato del pubblico numeroso e scelto delle prime, che ha accolto con nutriti applausi ciascuno dei tre atti dell'opera, che è stata diretta dal maestro Panizza ed ha avuto una eccellente protagonista in Adelaide Saraceni.

La leva fascista a Feltre

FELTRE, 26

Stamani alle 11 a Porta Castaldi si è svolta l'annunciata cerimonia della V. Leva Fascista.

Sono schierati i balilla con la loro fanfara, le giovani italiane, le scolaresche, gli avanguardisti, i giovani fascisti, tra i quali il folto gruppo di Pedavena con fanfara ed un reparto di alpini del Battaglione Feltre con fanfara, oltre a numerose rappresentanze di associazioni patriottiche con bandiere e gagliardetti. I fascisti e la cittadinanza sono in folla e tra le Autorità notiamo, il Podestà, il Tenente colonnello comandante il Batt. Feltre, il segretario politico, l'on. Zugni, il cav. uff. Zorzut pel comitato provinciale O. N. B. ed altri.

Dopo che i balilla hanno giurato nella formula letta dal segretario politico un avanguardista compie il rito simbolico della consegna del distintivo ad un balilla. Quindi il cav. Pini pronuncia un breve discorso.

Subito dopo le forze giovanili passano in rivista e la cerimonia ha termine.

Al palazzo scolastico ha luogo poi l'assemblea dei giovani fascisti; il comandante dott. Sisto Zancanaro ricorda ai presenti le gesta dei primi fascisti che assicurarono all'Italia un Governo forte e rispettato, incitandoli ad esser degni dei precursori.

Terminato l'applaudito discorso anche questa cerimonia ebbe termine al suono degli inni nazionali.

Violenta esplosione a Parigi Un albergo quasi distrutto

PARIGI, 26

(A.P.) *Una violenta esplosione è avvenuta questa notte in un albergo di Chaville. L'albergo era abitato da sedici inquilini ed è stato per un vero miracolo se nessuno di essi è rimasto vittima dell'esplosione. Lo scoppio è avvenuto nel vestibolo ed è stato di una violenza inaudita. Le porte sono state polverizzate, all'interno tutto è stato distrutto, i mobili rovesciati, le finestre frantumate.*

Da indagini risulta che è esplosa una grande quantità di cheddite racchiusa in un sacco. L'albergo era frequentato sopratutto da elementi stranieri. Il proprietario dell'albergo ritiene di non aver nemici. I giornali ritengono che ci si trovi in presenza di un attentato, i cui autori potrebbero essere ricercati tra gli elementi antifascisti italiani.

Da altra fonte risulterebbe invece che una bomba sarebbe stata gettata contro l'albergo da alcuni sconosciuti.

IPPICA

Il trotto a Trieste

TRIESTE, 26. — (a. p.) Con una serie di interessanti corse, si è inaugurata oggi la stagione primaverile delle corse al trotto che ha richiamato un numeroso ed elegante pubblico. Ecco i risultati delle corse, svoltesi tutte su buona pista:

Premio Monte Maggiore (metri 2413) Lire 4700: 1) Jole Garner (Barbetta) in 3'47'' 1 quinto; 2) Wampa Garner (G. Fabbrucci); 3) Zoe B. (D. Pieropan); 4) Guidarello G. (Minani). Totalizzatore: 15, 58, piazzati: 12 - 15.

Premio Arsa (m. 2120) Lire 3760: 1) Orpello (Mignai) in 3'23'' 1 quinto; 2) Clara Belt (Bertoli; 3) Signorino (A. Pieropan jr.) 4) La Fiammetta (Navi). Non piazzati: Baran Garner e Lorenzacio. Totalizzatore: 54 - 192, piazzisti 54 - 41.

Premio Ponte di Brenta (m. 1700) Lire 4700: 1) Elvezia (Finn) in 2'37'' 2 quinti; 2) Michelaccio (Rosi); 3) Tris (Barbetta); 4) Tinuccia (P. Marchiore). Non piazzato: Granduca. Tot.: 23 - 72, piazzati: 15 - 19.

Premio incitatus (Corsa sociale) (m. 2100) Lire 3000: 1) Admeto (M. Polacco che vince il premio d'onore del Sen. Segrè-Sartorio) in 3'12'' 4 quinti; 2) Ivelise (Z. Gambi); 3) Silla (Vecchiet); 4) Bellviso (Bertoli). Non piazzati: Silveria Zomrect e Girolin. Tot.: 16 - 60, piazzati: 13 - 16.

Premio Ravenna (2453) Lire 4700: Ott Lègy (Barbetta) in 3'39''; 2) Grace Dickinson (Dieffenbacher); 3) Xiphias (G. Fabbrucci); 4) Emma Arion (Rosi). Non piazzati: Tuareg, Hermada e Reaper Halle. Tot.: 44 - 224, piazzati: 15 - 16 - 26

Premio Roma (m. 1700) Lire 7500: 1) Pittaluga (G. Fabbrucci) in 2'31'' 2 quinti; 2) Violette The Great (Rosi); 3) Paradiso (G. Gambi); 4) Arlette (Dieffenbacher). Non piazzati: Girolin e Faustino. Tot.: 15 - 70, piazzati a 14 - 19.

Premio Aussa (m. 1700) Lire 3760: 1) Scolastica (Maitzen) in 2'39'' 2 quinti; 2) Redenta (Rosi); 3) Montebello (Barbetta); 4) Pluta (Mignai). Non piazzati: Lepretta ed Elettra. Ritirati: Baron Garner, Signorino e Silveria Zomrect. Tot.: 39 - 186, piazzati: 17 - 26 - 14

Premio Servola (m. 2100) Lire 2800: 1) Pityke (Dieffenbacher) in 3'13'' 2 quinti; 2) Reaper Halle (Maitzen); 3) Zombar (Barbetta); 4) Bonaparte (Mignani). Non piazzati: Silla, Fiora P. e Turandot. Totalizzatore: 17 - 156, piazzati 12 - 13 - 15.

La chiusura a Palermo del concorso nazionale ippico

PALERMO, 26. — Alla presenza delle autorità civili e militari e di un notevole pubblico oggi sul campo della Real Favorita si è svolta l'ultima giornata del concorso ippico nazionale. Ecco i risultati delle singole gare:

Premio Morreale (categorie tempo). Consolazione. Premi per lire 5000, delle quali 1000 per cavalli italiani. Arrivano «Fiordiligi» del tenente barone Nisco; 2. «Meprise» della signora Stoffel; 3. «Tarquinio» del sottotenente Teodoli 4. «Gigolette» della signora Paoly; 5. «Elmos» del tenente Riario Sforza. Classifica dei cavalli italiani: 1. «Tarquinio»; 2. «Dora»; 3. «Alba».

Coppa dei vincitori (categ. tempo) per cavalli primi, secondi e terzi classificati nelle varie gare. Premi per L. 2000 e una coppa al cavaliere vincitore. Arrivano: 1. «Eglantarie» del capitano Olivieri; 2. «Lettera D'Amore» del capitano Bacca; 3. «Gagliardo» del tenente Pompei montato dal capitano Pinna; 4. «Fiordiligi» del tenente barone Nisco.

Si è svolta infine la gara per pattuglie, indetta dal Comando Militare della Sicilia. Ciascuna pattuglia, composta di un ufficiale, di un sottufficiale e di 5 uomini di truppa. Delle sette pattuglie concorrenti si classificano: 1. una pattuglia del 22. Regg. Artiglieria; 2. una pattuglia del 24. Regg. Artiglieria; 3. una pattuglia dei RR. Carabinieri. Vivissime acclamazioni hanno salutato i vittoriosi.

Le corse alle Cascine

FIRENZE, 26. — Alle Cascine si è svolto l'88. Premio dell'Arno di L. 50 mila, metri 2200. Ecco il risultato: 1. Duellist di F. Turner montato da Benson; 2. Guido Guerra; 3. Canneto. Mezza lunghezza, mezza lunghezza. Totalizzatore 10, 10.50.

TENNIS

La Coppa Luzzatto

Il Circolo di Milano vince l'eliminatoria di Padova

PADOVA, 26. — Il Tennis Club di Padova, che due anni or sono ha dato vive soddisfazioni ai cultori padovani di questo sport, ha registrato invece quest'anno una secca sconfitta dei suoi campioni. L'incontro, iniziatosi sotto lieti auspici, e che appariva fin dai primi matches equilibratissimo, è, di colpo, precipitato inevitabilmente a favore dei milanesi, per l'improvvisa indisposizione di Facchinetti, che non ha potuto partecipare alle gare.

Ecco i risultati degli incontri di sabato e di ieri:

Singolare: Valerio (Milano) b. Facchinetti (Padova) per rinuncia; Zuccoli (Padova) b. Bianchi (Milano) 4-6; 6-4; 6-3; 6-4; Malerba (Milano) b. Fedrigoni (Padova) 4-6; 6-3; 6-2; 6-0; Viganotti (Milano) b. Ferri A. (Padova) 2-6; 6-4; 3-6; 6-2; 6-0; Zuccoli (Padova) b. Valeri (Milano); 6-2; 6-0; 6-2; Viganotti (Milano) b. Fedrigoni (Padova) 6-2; 6-4; 6-0; Malerba (Milano) b. Ferri A. (Padova) 6-1; 6-4; 6-0; Bianchi (Milano) b. Facchinetti (Padova) per rinuncia.

Doppio: Malerba-Viganotti (Milano) b. Romann J.-Ferri A. (Padova) 9-7; 6-2; 6-4; Valerio-Bianchi (Milano) b. Zuccoli-Fedrigoni (Padova) 6-3; 5-7; 6-3; 9-7; Zuccoli-Fedrigon (Padovano) battono Viganotti-Mamerba (Milano) per scratch; Valerio-Bianchi (Milano) b. Romanin J.-Ferri A. per scratch

Risultato finale: Circolo del Tennis di Milano b. Tennis Club Padova per nove a tre.

Il torneo del Guf di Vicenza

VICENZA, 26 — (m.r.) Oggi nella mattinata sono continuati gli incontri pel torneo studentesco del G.U.F. doppia uomini.

Nel pomeriggio invece la pioggia ha impedito la fine del torneo che vedrà l'effettuazione degli ultimi incontri fra qualche giorno.

Ecco i risultati odierni:

Nigar-Michelazzo battono Dasbi-Giandoso 6-1; 6-1; Marangoni G. V.-Tescan F. battono Farinon F.-Marangoni C. 6-2, 6-4; Di Bremo-Alberti battono Fratelli Rossi 6-3, 6-2; Di Bremo-Alberti battono Franco U.-Viero G. 9-7, 6-3; Zanei-Valerio battono Fratelli Brunello 6-4, 6-4; Quarati-Exili battono Zanei-Valerio B. 6-1 e 6-3,

La Coppa Marzocchi Virtus di Bologna-Marfisa 7-1

FERRARA, 26. — Si è svolto oggi un incontro interclub, valevole per la coppa Mazzacchi fra la squadra della Virtus di Bologna e quella della Marfisa. I Bolognesi, molto superiori, hanno vinto facilmente l'incontro. Ecco il dettaglio:

Singolare uomini: Baglioni (V) b. Mazzotti (M) 6-0, 6-4 — Alfieri (V) b. Tesi (M) 6-0, 6-2.

Singolare signore: Parmeggiani (M) b. Facolpi (V) 6-4, 6-4 — Angeletti (V) b. Farini (M) 6-3, 6-0.

Doppio uomini: Schiavetti-Peci (V) b. Zanardi-Ravalli (M) 7-5, 6-4.

Doppio signore: Angeletti-Facolpi A. (V) b. Parmeggiani-Muratori (M.) 6-3, 6-4.

Doppio misto: sig.ra Morselli-Morselli (V) b. signa Navarra-Canè (M) 6-1, 6-3 — sig.na Farolpi A.-Musi (V) b. sig.na Muratori-Mazzotti (M) 6-4, 2-6, 6-2.

PALLACANESTRO

Triestina-Reyer 21-0

(*Reyer-Triestina* 17-17)

TRIESTE, 26. — (a. p.) Sin dalle prime battute, il quintetto triestino ha dimostrato di trovarsi in una giornata di grazia e di fronte ad una Ginnastica come si è presentata in campo oggi, nessun avversario avrebbe potuto resistere. I lagunari, pur difendendosi onorevolmente, nulla hanno potuto fare per contenere la vittoria dei triestini. Portatasi subito in vantaggio, la Ginnastica ha chiuso il primo tempo con uno scarto di sette punti. Nella ripresa però ha dovuto un po' rallentare la marcia e non è riuscita che a segnare 9 canestri contro quattro dei veneziani. In complesso però il risultato rispecchia fedelmente il valore delle due squadre in lotta e si deve a Manzini, Vidal od a Pellegrini se la Reyer di Venezia non ha subito oggi una ancor più clamorosa sconfitta. Coll'odierna vittoria i campioni d'Italia hanno in pieno riscattato il pareggio subito nell'incontro di andata a Venezia dimostrandosi ancora una volta degni del titolo.

Le due squadre si sono allineate, agli ordini del torinese Burlo, nelle seguenti formazioni:

Ginnastica: Giacetti (7); Avanzini-Crali-Antonini (6) e Leone (8).

Reyer: Manzini (2); Pellegrini (2) (Cenci) (2); Trivelli (1); Maneo e Vidal (2).

Alla bella partita, svoltasi sullo spiazzale della Ginnastica, ha assistito un discreto numero di pubblico, che ha calorosamente applaudito vincitori e vinti, nonostante che i veneziani abbiano oggi giocato evidentemente al disotto del loro reale valore.

La consegna della bandiera al sommergibile "Manara„

LA SPEZIA, 26

Oggi nel R. Arsenale presenti il Prefetto Uccelli, gli ammiragli Monaco, Gambardella e Bucci, l'on. Vegnotti, il Segretario federale, rappresentante degli ufficiali delle varie forze armate, nonchè le autorità civili e politiche si è svolta la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al sommergibile *Luciano Manara*, offerta dalla sezione milanese dell'Associazione bersaglieri.

Era presente pure una rappresentanza di bersaglieri, che era accompagnata dall'on. Melchiorri, residente dell'Associazione Nazionale bersaglieri. Hanno pronunciato patriottici discorsi il cappellano capo della R. Marina mons. Rossi, il capitano Tenca, presidente della sezione militare della A. N. B. e il capitano di fregata Legnani, comandante del sommergibile, il quale ha ringraziato con nobili parole. Infine al suono della Marcia Reale e salutato dalle salve sparate dal cacciatorpediniere *Manin* il vessillo è stato issato sul *Manara*.

L'inizio del radio-auto-raduno

ROMA, 26. — Domani ha inizio il radio-auto-raduno. La gara si svolge nella sola giornata di domani lunedì per le automobili partenti entro un raggio di circa 300 chilometri da Roma: in due giornate per le automobili partenti da altre città. Il traguardo sarà aperto domattina alle 10 per chiudersi domani sera alle ore 23. Frattanto sono giunte in serata una ventina di macchine partecipanti al raduno internazionale, tra cui alcune dalla Jugoslavia, dalla Polonia, dalla Germania, dall'Olanda, da Ancona, da Firenze, da Napoli, da Cagliari e da Catanzaro.

ULTIME DI CRONACA

Una predica nella chiesa di S. Canciano turbata dall'intervento di protestanti

Un fatto senza precedenti e che ha sollevato lo sdegno dei cattolici è avvenuto ieri sera nella Chiesa di S. Canciano ove per le ore 21.30 era stato fissato un contradditorio fra i due Padri Passionisti che predicano la Missione in quella Chiesa; uno di essi doveva sostenere le ragioni per la Chiesa Cattolica in confronto dell'altro che figurava sostenitore delle teorie protestanti.

Nella Chiesa, per l'appassionante dibattito assisteva una numerosissima folla di fedeli, tutti uomini giacchè la predica riservata al sesso femminile si era effettuata un paio d'ore prima. A contradditorio iniziato, quando parlava il padre passionista (di parte protestante) da un gruppo di persone si levò un giovane che chiedeva di parlare in contradditorio. Il giovane, spalleggiato da un gruppo di evangelisti frammischiati tra i fedeli, protestò a voce alta quando il Padre Passionista gli fece osservare che il contradditorio glielo avrebbe accordato poi in Sagrestia, giacchè le regole del diritto canonico vietano che alcun secolare parli in Chiesa.

Comunque, passato un primo momento di indecisione da parte dei cattolici per l'inusitato e così poco reverente spettacolo, si elevarono proteste chiedendo che i profanatori del tempio uscissero, mentre da ogni parte della Chiesa si gridava: Viva il Papa! Viva Maria!

Nel parapiglia che ne seguì alcuni evangelisti, a capo dei quali si trovavano due loro pastori, il sig. Anselmo Amenti rettore della Chiesa metodista al Cavaletto a San Marco e il cav. Giovanni Bertinacci della Chiesa Valdese di Ponte Cavagnis a S. Maria Formosa, rimasero leggermente contusi.

La zuffa si portò poi fuori della Chiesa e cessò solo per l'intervento della polizia, la quale accompagnò i contendenti alla Questura per una spiegazione. Il Pastore Evangelico sig. Amenti ha detto che presenterà in un secondo tempo una denuncia contro quello che egli chiama « offesa al diritto delle genti e alla libertà delle religioni ».

Una riunione a Gorizia degli ufficiali del 28 Regg.

I sottoscritti indirizzano agli ex ufficiali del 28.o Fanteria mobilitato il seguente invito:

« Per desiderio della Medaglia d'Oro On. Amilcare Rossi — triumviro dell'A. N. C. e di altri comuni camerati ex Combattenti — avrà luogo a Gorizia il giorno 8 agosto l'adunata degli Ufficiali Combattenti del 28.o Fanteria. L'adunata avrà lo scopo di rendere affettuoso omaggio al nostro ex colonnello, attuale generale Pietro Ronchi (che sarà fra noi) il quale ha guidato il reggimento alla vittoria radiosa che condusse alla liberazione di Gorizia, e di rivivere assieme qualche ora nella rievocazione dei giorni lontani, ma sempre vicini al nostro cuore e alla nostra memoria, vissuti nelle trincee e nell'adempimento del nostro dovere.

Prego la S. V. che ha appartenuto al glorioso 28.o Reggimento di mandare a noi la preventiva adesione alla detta riunione, interessandosi qualora possibile, per farci inviare adesioni anche da ex Ufficiali del 28.o la cui attuale residenza fosse a sua conoscenza.

Certi della sua adesione ed in attesa di un cortese cenno di riscontro alla presente, le anticipiamo i nostri migliori saluti.

Capitano Pietro De Eisner, Prof. R. Scuola di Enologia, Conegliano; Tenente Francesco Bianchi, R. Ispettore Scolastico, Conegliano. »

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 118 - Cent. 20

Martedì 28 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbanale

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Comunicati, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I NEGOZIATI NAVALI

L'attesa della risposta italiana

e il contenuto della nota britannica

ROMA 27

In questi ambienti giornalistici si aspetta con interesse la risposta che anche l'Italia — l'Inghilterra l'ha gà data sabato a Parigi, informandone contemporaneamente Roma — darà alla nota francese contenente le nuove proposte riguardanti la questione navale. Da quanto è dato sapere, vi sarebbe da credere che tale risposta non sia imminente. In questi giorni la nota francese è stata oggetto di attento studio da parte dei nostri Ministri degli Esteri e della Marina. Sabato scorso il Capo del Governo ha avuto un lungo colloquio con i Minstri Grandi e Sirianni; non si sa naturalmente quali direttive il Capo del Governo abbia dato ai due Ministri.

Intanto a Palazzo Chigi si conferma l'inaccessiilità delle proposte francesi che modificano e spostano profondamente l'accordo navale italo-franco-inglese del primo marzo. Fra il Ministro degli Esteri italiano e il Foreign Office si mantengono contatti quotidani. Ci consta che la linea di condotta dei due Governi continua ad essere pienamente concorde, essendovi completa identità di giudizio di fronte alle nuove proposte francesi e al prolema del patto navale.

Si ha poi da Londra che nella sua nota alla Francia il Governo britannico considera inaccettabile la tesi sostenuta dal Governo francese in rapporto alla questione del rimpiazzo del tonnellaggio antiquato e propone che le stipulazioni stabilite nelle basi dell'accordo del primo marzo vengano applicate fino al 31 dicembre 1936, lasciando però alla Conferenza navale del 1935 la discussione della tesi sostenuta dalla Francia circa il rampiazzo del tonnellaggio antiquato, con l'impegno da parte di questa di accettare la decisionoe, qualunque possa essere, che sarà presa dalla Conferenza.

La nuova proposta britannica implica degli ulteriori sacrifici per l'Italia, i quali potranno forse essere compiuti, per dimostrare ancora una volta la buona volontà del Governo fascista nel cooperare alla soluzione del problema del disarmo. Ma è evidente che anche nei sacrifici vi sono dei limiti. Se dunque la Francia respingerà la conciliante contropoposta britannica e quella probabilmente simile del Governo fascista, non vi sarà altro da fare e la Francia dovrà assumersi dinanzi al mondo la responsabilità del fallimento delle trattative attuali e quella del rinvio della Conferenza del disarmo.

ambiguità della posizione in cui si è venuta a cacciare la Francia.

Fra i vari argomenti accampati vi è quello di attendere la conferenza mondiale del disarmo prima di decidere sulla politica da seguirsi. L'Inghilterra, e con essa l'Italia e il mondo, giudicano invece che tutto debba oggi farsi affinchè la conferenza del disarmo si riunisca in un'atmosfera di conciliazione e di fiducia. Il mondo, nel 1932, deciderà per la pace o per la guerra a seconda del modo, dei precedenti, delle intenzioni dei singoli partecipanti alla Conferenza del disarmo. Voler attendere che la Conferenza si pronunci, standosene nel frattempo alla finestra, o magari sabotando un accordo che tutto il mondo aveva salutato con soddisfazione, vuol dire, pregiudicare a priori l'esito degli importantissimi lavori nel 1932.

Piuttosto amara è intanto giunta qui una recisa smentita fatta pervenire da Londra dal senatore americano Morrow, ex-ambasciatore alla capitale inglese. Come è noto, il senatore, passando per Parigi reduce dalla Sicilia, ha fatto sabato una visita di cortesia a Briand. Qualche giornale, prendendo la palla al balzo, ha voluto ravvisare in questa visita — avvenuta lo stesso giorno della consegna della nota col testo della risposta inglese — un atto di amicizia dell'America verso la Francia, non solo, ma anche un segno di non si sa bene quale «diretto intervento» dell'America nella controversia navale.

A mettere le cose a posto ci ha pensato il senatore, il quale, venuto a conoscenza a Londra della interpretazione data alla sua visita al Ministro degli Esteri francese, ha dichiarato che tale interpretazione è del tutto errata. «Il giorno della mia visita — ha detto Morrow — io ignoravo che fosse stata trasmessa proprio allora alla Francia una nota inglese. Da Briand mi sono recato per semplice obbligo di cortesia. Durante il nostro colloquio non abbiamo per nulla trattato questioni politiche.

La firma d'un accordo italo-sovietico

per un complesso di forniture per 350 milioni

ROMA, 27

Oggi 27 corrente è stato firmato presso il gabinetto di S. E. il Ministro delle Corporazioni, fra S. E. Bottai e S. E. Mosconi, delegati del Governo italiano, e il signor Michele Levenson, rappresentante commerciale dell'U. R. S. S. in Italia, delegato del Governo della Unione, un accordo relativo a forniture di nostri prodotti all'U. R. S. S. Alla firma hanno assistito S. E. Kurscky Ambasciatore della U. R. S. S. in Italia, l'ing. Rosowsky consulente tecnico della rappresentanza commerciale, i commendatori Sandicchi e Modica del Ministero degli Affari Esteri, il dr. Anzilotti direttore generale della produzione industriale e degli scambi, il dr. Masi direttore generale dell'Istituto nazionale delle esportazioni, il comm. Del Vecchio del Ministero delle Finanze, il comm. Dente del Ministero delle Corporazioni e il dott. Ballerini consigliere commerciale a Mosca.

Essendo esaurito l'accordo del 2 agosto 1930, che riguardava un complesso di forniture per duecento milioni di lire, esso viene sostituito da questo nuovo accordo, che prevede una entità di affari entro il 1931 per la somma di lire trecentocinquanta milioni di lire. Il nuovo accordo stabilisce altresì quelle modificazioni e quei completamenti che l'esperienza dei scorsi mesi hanno dimostrato opportuno. Tale intesa, rinsaldando i rapporti che la precedente aveva creato, varrà certamente a dare impulso alle relazioni commerciali tra i due Paesi. — (Stefani).

Il disagio francese

PARIGI, 27

(A.P.) Dopo il profondo disappunto prodotto a Parigi da quanto si è potuto sapere circa il contenuto della risposta britannica alla recente nota francese relativa all'accordo navale, l'opinione pubblica rimane in attesa della replica italiana, sul tono della quale nessuno si fa tuttavia delle illusioni. Si prevede infatti a Parigi che il Governo di Roma non mancherà di approfittare della circostanza per sottolineare la sua perfetta concordanza con le vedute del Foreign Office.

La situazione che ne è risultata non è certo piacevole per la Francia, la quale non tiene affatto ad apparire agli occhi del mondo come la Potenza più ostinata nell'opporsi ad ogni provvedimento di ordine pratico nel senso della progressiva attuazione della limitazione degli armamenti navali. Eppure questa è la realtà.

Situazione imbarazzante

Non è la prima volta del resto che il Governo di Parigi si trova di fronte alla necessità di scoprire il suo giuoco, dimostrando a con ti fatti che le sue frequenti e sonore proposizioni di spirito pacifista sono di carattere eminentemente platonico. Che cosa si propone di ottenere la Francia con le sue ultime proposte? Di ridurre di circa un anno e mezzo la durata della vacanza navale concertata il primo marzo con l'Italia. Tutte le variazioni sui pretesi equivoci ai quali avrebbero dato luogo i negoziati condotti dal sig. Craigie e poi dal sig. Henderson a Parigi e a Roma risultano pietosamente vane di fronte a queste troppo evidenti realtà.

Non c'è quasi giornale che non commenti la situazione con un pessimismo che in certi momenti appare in realtà esagerato, posto che, a quanto si assicura, la Gran Bretagna ha risposto negativamente alle proposte francesi, ma lascia sempre la porta aperta a ulteriori discussioni. Il documento del «Foreign Office terminerebbe anzi con un appello alla concordia, insistendo presso il Governo francese affinchè tutti i ponti non vengano bruciati, e per ulteriori trattative che eliminino per ora il pericolo del naufragio.

Le affermazioni dei giornali sono recise, ma anche tra le righe dei commenti più perentori è evidente un disagio che tradisce la

La prossima attività ginevrina

per l'Unione Europea e il disarmo

GINEVRA, 27

Il 15 maggio entrante mese, sotto la presidenza di Briand, si riunirà la Commissione di studio per l'unione europea. Il 18 maggio si inaugurerà la 53.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni sotto la presidenza del Ministro degli Esteri germanico Curtius.

All'ordine del giorno di questa sessione riguardano finora una trentina di questioni.

Per quanto riguarda il disarmo e la sicurezza saranno discussi un rapporto riguardante i lavori preparatori per la Conferenza sul disarmo, che dovrà aprirsi come è noto, il 2 febbraio 1932, ed un altro rapporto del Segretario generale della Società delle Nazioni relativo ad una eventuale definitiva scelta di Ginevra come sede della Conferenza stessa. Il Governo tedesco proporrà la redazione di un questionario uniforme sulla situazione degli armamenti dei diversi paesi, nonchè la preparazione di un accordo internazionale per la pubblicazione delle informazioni sull'aviazione civile.

L'Ambasciatore Quinones De Leon rappresentante della Spagna monarchica, che era stato nominato relatore sulla questione del disarmo, sarà sostituito. Altra questione importante all'ordine del giorno sarà quella relativa alla proposta, avanzata dal Governo britannico, di esaminare il protocollo austro-tedesco relativo all'unione doganale.

Violento commento sovietico

alla nota del Segretariato della S. d. N.

MOSCA, 27

Le *Isvestia* considerano la nota del Segretario della Società delle Nazioni al Governo sovietico sulla

sessione di maggio della Commissione di studio per l'Unione Europea come un campione del giuoco diplomatico che tenta di mettere confusione nelle questioni più chiare. Il giornale scrive: «Se è impossibile risolvere i problemi dell'organizzazione dell'Europa senza l'Unione sovietica e la Turchia, bisogna dare a questi due Stati la possibilità di prendere parte alla discussione di tutte le questioni. Essi devono perciò naturalmente partecipare anche alla discussione sui metodi di lavoro della Commissione. Se è possibile organizzare l'Europa senza l'Unione sovietica, non c'è allora ragione alcuna di mistificare se stessi e gli altri con un invito condizionale, fissato per una data indefinita, per discutere su di un invito condizionale, fissato per una data indefinita, per discutere su di un ordine del giorno indeterminato.

«Gli uomini politici borghesi credono di essere capaci di organizzare un blocco contro l'Unione sovietica, mascherandolo con i nomi più commoventi e preparando la guerra far credere alle masse popolari che questa guerra è loro imposta dagli altri. E' una questione troppo seria — continua il giornale — e le masse popolari esigeranno una risposta a questa domanda: Organizzate voi un blocco contro l'Unione sovietica si o no? In caso negativo perchè creare difficoltà alla partecipazione dell'Unione sovietica alla Conferenza? Il tentativo di evitare una risposta a questa semplice questione sarà giudicato come prova che le potenze imperialiste si vedono obbligate a nascondere quanto esse stanno preparando dietro le quinte della Conferenza, desiderando a questo scopo di restare nella loro intimità senza testimoni estranei».

La gravità della situazione

finanziaria del Reich

BERLINO, 27

(F. B.) Nel palazzo della Cancelleria del Reich seguitano a svolgersi le conversazioni fra i Ministri intorno ai principali problemi, tra i quali quelli dei dazi doganali sui prodotti agricoli, della disoccupazione e infine dell'unione doganale progettata tra la Germania e l'Austria.

Accanto a queste questioni vi è quella, che non sembra mai estinguersi, della finanza in deficit. Su questo argomento la stampa governativa evita da qualche tempo di pronunciarsi, evidentemente per dar tempo al Governo di trovare con calma una via d'uscita; ma l'opposizione non manca di segnalare ogni giorno gli inutili sperperi da una parte e dall'altra il disagio dei contribuenti. In realtà la situazione finanziaria del Reich, non ostante la opera solerte e coraggiosa del governo è rimasta grave e al ministero competente non si sa ancora come si dovrà rimediare al deficit palesatosi già nel primo mese dell'anno finanziario. Il governo ha dichiarato che nessun aumento di tasse e nessun'altra riduzione degli stipendi agli impiegati governativi e comunali verrà apportata; ma ogni giorno vi è qualche giornale che mette in vista tali provvedimenti come inevitabili.

Onorificenza alla Duchessa di Brabante

BRUXELLES, 27

Alla Duchessa di Brabante sono state rimesse le insegne di Dama della Gran croce dell'ordine di Malta.

Scoppio d'una bomba a Sofia

nella sede dei sindacati comunisti

VIENNA, 27

(E. M.) Davanti al locale di riunione dei sindacati dipendenti comunisti di Sofia è scoppiata la notte scorsa una bomba che era stata depositata sotto l'arco del portone. La facciata e l'ingresso dell'edificio sono stati gravemente danneggiati. Non si è avuta nessuna vittima, poichè data l'ora notturna, i locali erano già vuoti. Si suppone che si tratti di un atto di provocazione compiuto da avversari politici dei comunisti e da qualche comunista dissidente.

Il Congresso a Washington

della Camera di Commercio Internaz.

NEW YORK, 27

Con la motonave «Saturnia» è arrivata la delegazione italiana che parteciperà al congresso della Camera di Commercio internazionale indetto a Washington dal 4 al 9 maggio p. v. Alla grande adunata, cui converranno le principali forze del commercio, dell'industria e della finanza di 46 Paesi, l'Italia figurerà con una delegazione di 25 membri rappresentanti le confederazioni, i consigli prov. dell'Economia, le Federazioni industriali e commerciali, gli istituti di credito ecc.

Di essa fanno parte, oltre al presidente d.r A. Pirelli, l'on. Lantini l'on. Olivetti, l'on. Vianino, il sig. Dolcetta, il sig. Falk, il conte Carosi Martinozzi, il sig. Acutis, il sig. Boccadifuoco, il d.r Angeloni, addetto commerciale presso la R.a Ambasciata degli Stati Uniti, il segretario generale della sezione italiana della C.C.I. d.r Dall'Olivo e vari altri esponenti degli organismi economici nazionali.

I delegati italiani sono stati ricevuti a New York dalle autorità italiane, che hanno portato ad essi il benvenuto da parte della colonia. Essi ripartiranno tra qualche giorno per Washington, ove il 4 maggio si inaugureranno, con un discorso del presidente Hoover i lavori del congresso.

Il convegno economico di Washington, presenterà un vivo interesse non solo per le questioni e i problemi che vi saranno trattati, ma anche per la possibilità che esso oltre di contatti fra gli ambienti economici internazionali, e specialmente con quelli degli Stati Uniti in un momento così delicato dell'economia mondiale come quello attuale. Le questioni più importanti che saranno trattate a Washington si riconnettono alle relazioni economiche tra l'Europa e gli Stati Uniti, problema studiato nei suoi diversi aspetti da un apposito comitato internazionale della Camera di commercio internazionale sotto la presidenza del dott. Pirelli. Tali studi comprendono un esame dell'evoluzione degli scambi commerciali tra i due continenti nell'ultimo trentennio, nonchè una serie di aspetti particolari di tali relazioni, quali quelli della produzione in massa, del costo di produzione degli alti salari, della distribuzione delle merci.

Il congresso di Washington tratterà inoltre vari problemi di politica commerciale, nuove tendenze nel campo della clausola della nazione più favorita, protezionismo indiretto, formalità doganali ecc.; saranno pure discusse questioni tecniche speciali, come quelle dei mercati a termine, della proprietà industriale delle lettere di vettura all'ordine dei trasporti ecc.

Aspro commento sovietico

ai progetti economici di Benes

MOSCA 27

Le *Isvetie* sono d'avviso che il progetto che Benes si propone di sottoporre alla conferenza della Piccola Intesa, nella sua riunione del quattro maggio a Bucarest, sull'unione doganale tra la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Romania, con la partecipazione dell'Ungheria e della Bulgaria, conclude interamente con le aspirazioni degli uomini politici francesi nella loro lotta contro l'accordo austro-germanico.

Le diplomazie francesi e cecoslovacchie tentano, con promesse di ogni sorta di unioni doganali, di allontanare i paesi agrari dell'Europa capitalista dall'accordo austro tedesco. Con la minaccia della formazione di una Piccole Intesa economica, continua il giornale, i nemici dell'accordo austro-tedesco cercano di spaventare l'Austria, mettendole davanti agli occhi la prospettiva della perdita eventuale dei mercati dell'Europa centrale e dei paesi balcanici. La proposta di Benes, conclude il giornale, non è che una vana minaccia.

Nessuna proposta polacca

all'alto Commissario a Danzica

VARSAVIA, 27

L'organo ufficioso *Gazeta Polaska*, attinse informazioni da fonte autorizzata, smentisce categoricamente le voci apparse su certi giornali esteri secondo le quali il governo polacco avrebbe presentato all'alto commissario della Società delle Nazioni a Danzica Conte Gravina proposte relative a una azione militare o di polizia della Polonia sul territorio di Danzica.

Il bilancio egiziano in pareggio

CAIRO, 27

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato al corrispondente dell'*Agenzia Reuter* che il bilancio egiziano ha raggiunto il pareggio per la prima volta dopo il 1925 senza necessità di ricorrere a fondi di riserva grazie all'aumento dei diritti doganali sugli articoli di lusso o di uso generale ed all'economia nelle spese.

Il Principe di Galles

arrivato in volo a Parigi

PARIGI, 27

(A. P.) Il Principe di Galles, reduce dall'America del Sud, è giunto stasera all'aerodromo del Bourget a bordo di un trimotore, proveniente da Bordeaux. Durante il volo il Principe aveva lanciato un radiogramma a suo padre per annunciargli il felice suo arrivo in Europa e il ritorno a Londra per domani sera. L'erede al trono britannico era accompagnato dal fratello Principe Giorgio. Data la forma privatissima dell'arrivo, nessuna personalità ufficiale si era recata ad attenderlo al Bourget. I Principi e il loro seguito passeranno la notte nello stesso albergo di Parigi che accolse ultimamente la famiglia reale spagnola.

L'omaggio al Re e al Duce

degli ufficiali in congedo

ROMA, 27

Il generale Boriani, vice presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, ha stamane presentato al Ministro della Guerra i capi gruppo dell'Unione stessa, anche quest'anno convocati a Roma.

Il Ministro che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, si è detto veramene lieto di salutare i convenuti loro ricordando l'importanza della missione dell'ufficiale in congedo, particolarmente nel Regime, e mettendo in evidenza la necessità che a questa importanza gli ufficiali rispondano col mantenere sempre elevato il sentimento del dovere e sempre vigile la cura della preparazione professionale. Ha quindi invitato i capi gruppo a portare agli ufficiali loro dipendenti il suo saluto e l'espressione dell'interessamento col quale egli segue la loro attività.

Accompagnati dal Ministro e dal Sottosegretario di Stato alla Guerra e da S. E. Giuriati, nella sua qualità di presidente dell'Unione, S. M. il Re ha quindi ricevuti al Quirinale i capi gruppo dell'Unione. Il Sovrano si è degnato di intrattenersi cordialmente con ciascuno degli ufficial convenuti.

Pure stamane S. E. Giuriati, Segretario del Partito, presidente della Unione ufficiali in congedo, presenti il Ministro ed il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha presentato al Capo del Governo i capigruppi dell'Unione stessa esprimendogli i sentimenti di devozione di tutti gli ufficiali.

Il Capo del Governo, nel ringraziare dell'omaggio resogli, ha pronunziato vibranti parole sugli alti compiti dell'Associazione che ha definito «Unione d'anime che si protende verso il futuro». Ha poi ricordato il compito degli ufficiali in congedo per l'inquadramento delle forze militari della Nazione.

Il caso del professore emissario dei fuorusciti

Vibrata reazione di giornali belgi

alla settaria montatura socialista

BRUXELLES, 27

La *Nation Belge* riproduce larghi stralci del discorso pronunciato dal Sottosegretario agli Interni on. Arpinati alla Camera italiana sulle mene del prof. Moulin. Il giornale pubblica sul caso del professore belga un lungo commento in cui scrive:

«Il capo d'orchestra invisibile che dirige la propaganda, conosce il suo mestiere. Recentemente alcuni dei giornali che sanno bene accoppiare la calunnia al ricatto, tentarono gettare del fango sul Principe e sulla Principessa di Piemonte. Oggi, per opera dei medesimi fogli, una violenta campagna anti italiana è alimentata nel Belgio e in Francia.

Pescatori nel torbido

Il giornale, proseguendo, fa distinzione fra gli elementi che strillano contro l'Italia e gli studenti. Questi, animati da una passione irriflessi e sobillati, possono magari essere scusati. Ma accanto ad essi vi sono gli antifascisti per definizione, che hanno approfittato dell'occasione.

«Pescatori nel torbido — prosegue il quotidiano belga — essi non hanno altra intenzione che quella di avvelenare le cordiali relazioni italo-belghe. Quando la Russia sovietica ha moltiplicato i massacri essi hanno applaudito. Quando sono stati assassinati Liebneckt, Rosa Luxemborg, Erzeberger, Ratenau e tanti altri hanno applaudito. Si debbono quindi trascurare le loro emozioni fittizie».

A proposito dei rispetto delle cosidette «forme giuridiche» invocate dalla turba antifascista il giornale enumera tutti i casi in cui nel Belgio e nella Francia le forme giuridiche non furono rispettate e aggiunge:

«L'Italia fascista ha forme giuridiche diverse dalle nostre. Per quanto esse non siano ancora perfette, noi, fino a nuovo ordine, le preferiamo. Ma con quale diritto, potremmo noi sospettare la giustizia italiana? Crederla capace di condannare il nostro compatriota se è innocente? Il prof. Moulin si è fatto complice di un complotto contro la sicurezza dello Stato fascista? Se, come vogliamo sperare, è stato accusato a torto, noi siamo convinti che egli non avrà nessuna difficoltà a far rifulgere la sua innocenza. Il Belgio, checchè ne pensino gli amici dei fuorusciti, è sempre amato in Italia. E perchè si vorrebbe allora che i magistrati italiani, siano essi magistrati di un Tribunale Speciale, condannino uno dei nostri compatrioti al quale non si avrebbe nulla da rimproverare?

Un onesto riconoscimento

«Se invece il signor Moulin si è fatto scientemente l'istrumento de gli avversari dello Stato italiano, peggio per lui. Avendo vissuto in Italia per lunghi mesi, sotto il Regime fascista, egli sapeva benissimo a che cosa si esponeva».

Il giornale conclude riconoscendo che il Governo italiano non può permettere ad un qualsiasi avvocato belga di recarsi a fare il processo al Regime col pretesto di difendere un imputato.

Le dimostrazioni goliardo-socialiste di Bruxelles sul caso Moulin continuano a non trovare in Anversa echi di simpatia. Solo la stampa socialista è favorevole, mentre lo stesso liberale *Matin* si limita ad insistere soltanto sul diritto di difesa del Moulin.

L'*Echo du Soir*, dopo aver riassunto l'affare Moulin nel suo vero aspetto, scrive: «Un individuo qualsiasi vada a fare la stessa cosa in Francia, in Germania, in Olanda, in Inghilterra e voi vedrete tutti i nostri socialisti e coloro che in questo momento essi prendono a rimorchio, proclamare che egli non poteva fare a meno di entrare *dans cette galere* e che se lo condanneranno sarà ben fatto perchè ciascun paese è padrone assoluto in casa sua e nessuno ha il diritto di immischiarsi negli affari del vicino, il quale ha non soltanto il dirito ma il dovere di difendere la propria sovranità.

«D'altra parte noi abbiamo avuto più di un caso in cui i belgi avrebbero dovuto essere difesi dai loro compatrioti, ma allora tutti gli entusiasti difensori del diritto dell'uomo si trincerarono dietro un prudente silenzio.

Fatti istruttivi

«Che cosa hanno fatto i belgi quando il tenente Graf fu vilmente assassinato in Germania? Hanno forse protestato i socialisti quando il loro ex amico Lahaut disparve durante un viaggio nel paradiso dei Sovieti? E' vero che questo signore è riapparso qualche tempo dopo, ma al momento della sparizione tutti erano convinti che egli fosse stato soppresso dalla polizia russa e nessuna manifestazione socialista fu organizzata, come nessun signor De Brouskere condusse a spasso gli studenti di Bruxelles quando un ingegnere belga fu vittima delle vessazioni del Governo russo.

«E' vero — continua l'*Echo du Soir* — che in questi tre casi si trattava della Germania e della Russia, paesi ai quali non si deve usare il minimo sgarbo, mentre il nostro professore (studente) si è fatto pescare in Italia, paese esecrato da tutte le internazionali socialiste».

Dopo aver deplorato l'atteggiamento di certi professori e studenti di Bruxelles, il giornale così conclude:

«E' facile eccitare alla violenza un pugno di giovani e rompere dei vetri, ma i nostri uomini di affari, i nostri negozianti, i nostri finanzieri, i nostri industriali non vivono di frasi. Essi esaminano gli avvenimenti freddamente con calma e dicono che se il maestro di scuola si è voluto cacciare in un cattivo affare, non ha che da restarvi.

Nessun riguardo per un malfattore

«Il signore che col pretesto di un viaggio di studi si introduce in un altro paese munito di un baule a doppio fondo, recando dei documenti dannosi per la sicurezza di questo paese, deve subire le conseguenze delle sue azioni. L'uomo che si introduce in un paese per commetere una cattiva azione, deve essere considerato come un malfattore che si introduce nelle proprietà altrui e trattato precisamente da malfattore. Egli non ha certamente il diritto di chiedere che sia modificata la giurisdizione di tale paese in suo favore. Prima di lanciarsi nell'avventura egli sapeva a che cosa si esponeva e quindi non ha che da prendere su sè stesso la responsabilità dei suoi atti».

Lo stesso giornale sottolinea nel l'edizione di questa sera con compiacimento le parole pronunciate dall'on. Gray alla Camera italiana, con le quali il deputato italiano, a nome dei firmatari dell'interrogazione, ha dichiarato che gli Italiani fanno distinzione tra il «nobile e grande paese di Re Alberto e del Soldato Ignoto belga e certe forze oscure». Lo stesso giornale ricorda il valore del deputato italiano come combattente e il suo noto volume scritto nel 1914: *Il Belgio sotto la spada tedesca*, traendo dalle parole del deputato Gray l'auspicio perchè un incidente provocato da studenti irresponsabili non turbi l'amicizia tra i due Paesi.

Ottanta persone ferite a Parigi

in uno scontro nel "metro,,

PARIGI, 27

(A. P.) Alle 19.30 un convoglio della ferrovia sotterranea metropolitana, fermatosi per un errore di segnalazione poco prima della stazione di Marseille in direzione di Vincennes, è stato investito dal convoglio successivo. Due vetture sono state gravemente danneggiate. Una ottantina di persone sono rimaste ferite, per la maggior parte da frammenti di cristalli, venti di esse hanno dovuto essere ricoverate all'Ospedale, ma soltanto quattro sono rimaste in cura. Il sinistro ha determinato una lunga sospensione del traffico sulla linea.

Dopo il discorso di S. E. Giuriati

Una lettera del Papa

sull'azione cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Pontefice ha diretto una lettera al Cardinale Arcivescovo di Milano S. Em. Scuster, nella quale manifesta il proprio pensiero sul passo del discorso pronunciato a Milano dall'on. Giuriati che riguarda l'Azione cattolica e che si rivolge a coloro che, per giustificarne l'opera, fanno appello ad un paragrafo del Concordato.

Il Papa, richiamandosi alla volontà espressa dal Regime di educare i giovani nella religione dei padri, e rilevando come non da oggi soltanto egli riconosce quanto di bene si è venuto avviando e facendo in questo campo, sostiene che appunto in questo campo la competenza e l'autorità propria e specifica appartengono alla Chiesa e che il Regime ha il dovere non solo di seguirne il magistero, ma anche di favorirne la pratica.

Il Pontefice rileva la quasi impossibilità pratica dei doveri religiosi con la contemporaneità di tutt'altri esercizi e dice che egli non lascia e non lascierà mai nulla di intentato per salvare l'azione cattolica e anche principalmente per provvedere con la maggiore larghezza e sicurezza possibile alla salvezza della gioventù, procurandole non solo quel *minimum* di vita cristiana e soprannaturale che la salvi dall'inondante neopaganesimo, ma una maggiore abbondanza di tal vita. Appunto per questo egli volle che all'azione cattolica non mancasse un posto e un presidio nel Concordato.

Il Pontefice, dopo aver dichiarato di respingere come ingiuriosa ad entrambe le parti contraenti la conclusione che qualcuno in Italia e fuori, ha creduto di poter formulare dicendo che il Regime, lo Stato ha teso un'insidia alla Santa Sede, esamina quali difficoltà possono nascere da questi due fatti: che si tratti di Regime e Stato totalitario e corporativo o che si tratti di Regime e Stato fascista. Nessuna difficoltà può derivare dal fatto di un regime di uno Stato totalitario in quanto, se deve attribuirsi ad esso senza alcun dubbio una totalitarietà soggettiva, non altrettanto può dirsi di una totalitarietà oggettiva, nel senso cioè che la totalità dei cittadini debba far capo allo Stato e da esso dipendere per la totalità di quello che è e può divenire necessario per tutta la loro vita anche individuale, domestica, spirituale, soprannaturale. La vita soprannaturale è stata affidata da Gesù Cristo alla Chiesa e questa ha sempre detto che l'azione cattolica appartiene alla vita soprannaturale.

Certo che l'azione cattolica — come è stato sempre insegnato e ordinato — non deve fare della politica e in questo campo, se qualche deviazione — quasi mai intenzionale — c'è stata, il Pontefice non ha esitato a disapprovare e correggere. Altrettanto certo è che l'Azione cattolica non può impedire a quelli che le si consacrano di occuparsi cristianamente e cattolicamente della vera e buona politica. Resta a vedere quali difficoltà possano derivare dalla corporatività dello Stato. Vi è una netta distinzione del terreno in cui operano la corporatività e l'azione cattolica, ma è anche certo che la Chiesa ha il dovere di indirizzare l'azione stessa nei modi confacenti al raggiungimento dei suoi fini spirituali e soprannaturali, come è certo che l'azione della Chiesa si estende e deve estendersi dovunque trattasi del bene e del danno delle anime: donde il dovere e il diritto della Chiesa stessa, della gerarchia e, nelle debite proporzioni, dell'azione cattolica, di portarsi anche sul terreno operaio, non per usurpare o intralciare attività sindacali, o d'altro nome che non le competono, ma per salvaguardare e procurare dovunque l'onore di Dio, il bene delle anime.

Attività corporativa e azione cattolica non potranno a meno di incontrarsi data la identità del soggetto umano e individuale e collettivo. La sincera buona volontà e il sincero desiderio del bene da una parte e dall'altra, l'incontro delle due attività non potrà aver luogo se non con l'effetto felicissimo di coordinarsi al maggior bene, al bene possibilmente completo degli individui, delle classi, della società.

Dopo avere escluso che esista un'altra fonte di presumibile difficoltà: Il Regime come Stato fascista perchè il Fascismo si proclama cattolico, il Pontefice termina esprimendo la speranza che la sua lettera valga a dissipare diffidenze e sospetti ormai ingiustificabili. — (*Stefani*).

Il Cardinale Pompili aggravato

ROMA, 27

Le condizoni di salute del Cardinale Pompili, Vicario di Roma, sono gravissime. Quest'oggi aveva perduto la conoscenza e gli è stata somministrata l'Estrema Unzione. La notizia dell'aggravamento è stata comunicata al Pontefice, il quale ha inviato al Cardinale Pompili la sua benedizione. Il Cardinale Pompili ha 73 anni.

La Fiera di Milano chiusa

Oltre due milioni di visitatori Cinquemila espositori — Due quintali al giorno di corrispondenza — I bimbi smarriti e una geniale trovata.

MILANO, 27

Stasera alle 18 con l'intervento di E. S. Dino Alfieri al Teatro della Moda, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura della Fiera di Milano alla presenza degli espositori italiani e stranieri.

Dai primi calcoli fatti negli uffici di amministrazione i visitatori, che malgrado la inclemenza del tempo, sono affluiti alla Fiera nei giorni scorsi, superano i due milioni. La maggiore affluenza di persone si è avuta nella fausta ricorrenza del Natale di Roma con più di 250 mila visitatori, molti dei quali venuti da altre città e dalla provincia.

Accanto a queste cifre bisogna mettere il numero degli espositori, che quest'anno è stato di circa 5 mila nei diversi Gruppi con rappresentanti di oltre 23 Nazioni.

Imponente è il lavoro svolto dall'Ufficio postale della Fiera. Questa succursale di eccezione, ha fatto miracoli: due quintali al giorno in media di corrispondenza in partenza con oltre 350 telegrammi, un centinaio di espressi, senza contare le raccomandate e tutti gli altri lavori inerenti all'Ufficio stesso. Queste cifre hanno superato di molto quelle dello scorso anno, compresa la vendita spicciola dei francobolli, che soltanto nella giornata di ieri, ha dato un incasso di oltre 2 mila lire con un complessivo che si aggira sulle 13.000 lire.

Fra gli espositori, migliori... clienti della Posta, si sono dimostrate la Svizzera, in primo luogo, poi la Germania e la Cecoslovacchia. Per quanto riguarda l'Italia, tutti i padiglioni hanno dato prova di grande attività, ma il primato vero e proprio è stato fornito dalla Mostra fotografica con valanghe di corrispondenza a getto continuo.

Il lavoro telegrafico ha avuto la sua giornata di record il 21 Aprile con più di 400 dispacci, trasmessi a mezzo dell'apposito impianto eseguito quest'anno, alla sala apparati della Posta centrale.

Intensa attività ha pure svolto in questo periodo di tempo, nel quale parecchi avvenimenti si sono susseguiti senza tregua, lo speciale ufficio di P. S. Mercè l'attiva opera di vigilanza esplicata quest'anno i borseggi si sono ridotti ad un numero addirittura trascurabile, mentre — specialmente nei giorni festivi — non sono mancati gli smarrimenti di bimbi — che per il passato ha fatto stringere il cuore a delle mamme per lunghe ore ed anche per intere giornate — è stato rimediato con una trovata veramente utile e geniale. Non appena negli uffici veniva condotto un bambino smarrito la notizia, con tutti quei particolari compatibili con la... loquacità del piccolo sperduto era tosto comunicata alla folla mediante gli altoparlanti installati sul padiglione del mobilio e sugli autofurgoni reclame, circolanti nei recinti. Un successone senza precedenti in quanto subito dopo la comunicazione i piccini venivano ritirati tra episodi e scenette commoventi.

Fra gli oggetti perduti il primo posto è tenuto dalle borsette, poi vengono le ombrelle e gli ombrellini ed infine qualche binoccolo.

Nel campo delle contravvenzioni, in mezzo a tanto trambusto, una sola ne registra la cronaca e riguarda una comitiva di automobilisti della provincia di Novara che si erano... dimenticati di pagare la tassa.

Ma il lavoro più forte e faticoso che hanno dovuto sostenere i vigili è stato quello inerente alla viabilità in quanto nella prima domenica di attività della Fiera oltre 30 mila sono stati i veicoli affluiti agli ingressi di via Domodossola e di piazzale Giulio Cesare: cifra che è salita a ben 40 mila circa il 21 Aprile.

La leva fascista al Cairo

CAIRO, 27

Nella grande palestra italiana del Cairo ha avuto luogo la cerimonia della leva fascista. Erano presenti il Ministro Cantalupo con tutti i membri della legazione e del Consolato, tutte le associazioni e oltre 4000 italiani.

Duemila giovanetti e giovanette di tutte le scuole italiane medie e lementari governative e religiose hanno eseguita una grandiosa esercitazione ginnastica, che è riuscita una magnifica affermazione della vitalità e della modernità dell'organizzazione scolastica italiana in Egitto.

La relazione di Mosconi

sul bilancio dello Stato 1929-30

ROMA, 27

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Ministro delle Finanze sul conto generale del patrimonio dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30. Il rendiconto generale dello Stato presenta nella parte effettiva i seguenti risultati. Entrate: redditi patrimoniali milioni 523, imposte dirette milioni 5192, tasso sullo scambio della ricchezza milioni 3163, imposte dirette sui consumi milioni 5321, monopoli (proventi fiscali) milioni 2939, lotto milioni 554, proventi di servizi pubblici minori milioni 152, rimborsi e concorso nelle spese milioni 825, entrate diverse milioni 1164; totale milioni 19.838.

Le spese effettive sono così ripartite: Interessi di debiti milioni 1454, organi e servizi generali dello Stato milioni 395, servizi finanziari milioni 202[illegible], giustizia milioni 521, guerra milioni 1343, difesa militare milioni 4376, opere pubbliche milioni 1841, costruzioni di strade ferrate milioni 732, pubblica istruzione milioni 1441, colonie milioni 526, beneficenza e assistenza sociale milioni 167, servizi di culto per il clero e in dipendenza dei patti lateranensi milioni 213, servizi di polizia milioni 1073, regia rappresentanza e servizi all'estero milioni 177; totale milioni 19.668.

L'ultima parte della relazione è dedicata al conto generale del patrimonio. L'eccedenza delle passività sulle attività, che al principio dell'esercizio era di milioni 32.424, si è ridotta al 30 giugno del 1930 a milioni 26.950.

Il servizio di credito

agli impiegati di Stato

ROMA, 27

Viene pubblicata la relazione presentata al Ministro delle Finanze dal direttore del servizio di credito agli impiegati e salariati di Stato dr. Romeo sui risultati della gestione. La relazione rileva che tali risultati sono lusinghieri segnando complessivamente un utile netto di lire 36.995.426.32 (oltre nove milioni all'anno), utile che ha portato il patrimonio del fondo di garanzia da 72 milioni a 120 circa. Parallelamente alla costituzione di tale fondo l'ufficio potè dall'ottobre 1908 al 30 giugno 1930 esplicare tutte le sue funzioni principali e garantire contro i rischi di morte ed i rischi diversi di impiego ben 339.664 operazioni di mutuo per un importo di 1.667 milioni. Di tali operazioni 202.889 per 835 milioni sono state stipulate da istituti di credito e 136.775 per 733 milioni sono state fatte dal fondo di garanzia. Per la ritenuta fissa mensile (oggi del 0.12 per cento) sono stati introitati 29 milioni e per le ritenute di garanzia (2.04 per cento) applicate sull'importo dei mutui si sono riscossi in tutto 41 milioni. Le perdite subite dal fondo ammontano complessivamente a lire 45.729.930; i rimborsi fatti agli impiegati che non hanno mai usufruito della gestione o ai loro eredi furono circa 22 mila per lire 1.999.557, e finalmente i ricuperi di crediti dubbi già portati a perdita, furono di oltre due milioni. La relazione rileva infine che nei quattro anni finanziari 1926-1930 il fondo di garanzia ha concesso 21.987 prestiti diretti per un ammontare di L. 236.238.241

L'accordo austro-tedesco

al Comitato di controllo per l'Austria?

ROMA, 27

La *Tribuna* pubblica: «Ci risulta che fra i Gabinetti di Londra, Parigi e Roma ci sta esaminando l'opportunità di riunire prima del Consiglio di maggio della Società delle Nazioni il Comitato di controllo finanziario per l'Austria costituito a suo tempo in occasione del prestito austriaco del 1922 allo scopo di esaminare se il progetto di accordo doganale fra l'Austria e la Germania contravvenga ai protocolli dell'ottobre 1922 relativi alle garanzie concernenti il prestito stesso».

Commentando la notizia la *Tribuna* scrive: «Riteniamo che la intervista possibilità di una sollecita riunione del Comitato di controllo finanziario per l'Austria metta il problema dell'accordo austro-tedesco su di una strada seria e positiva e ne aspettiamo la conferma».

Le migrazioni interne

ROMA, 27

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge 9 aprile 1931 che contiene le norme per la disciplina e lo sviluppo delle migrazioni e delle colonizzazioni interne.

Il radio-auto-raduno

ha segnato un completo successo

ROMA, 27

I radio-auto-raduno ha avuto un completo successo. Nella giornata odierna sono giunti altri otto stranieri e 65 italiani. Non mancano le gentili guidatrici, tra cui la prof. Palazzi Augusta, che in dieci ore ha raggiunto Roma proveniente da Milano. Una compatta carovana è giunta da Ancona. Un raid di notevole importanza ha compiuto il concorrente Giovanni Lepera; partito da Catanzaro, ha coperto nella notte e nella mattinata ben 725 chilometri, trovando nebbia e pioggia nel tratto iniziale. Notati poi il comm. Giorgio Montefiore di Napoli, impiegando due ore e 10 minuti; il conte Giovanni Lurani che, partito alle 9 del mattino da Milano, ha fatto colazione a Firenze ed è giunto in tempo per il tè a Roma: otto ore e tre quarti. In generale i concorrenti più lontani, sia a nord che a sud, hanno trovato pioggia e neve, ma valicati gli Appennini il bel tempo ha favorito la marcia. Il traguardo è stato chiuso questa sera alle ore 23 e fino a quell'ora erano giunti circa trecento concorrenti. Nelle prime ore della mattina di domani se ne prevede l'arrivo di qualche altro che non ha potuto raggiungere stasera la capitale.

La Marina di Roma vedrà per domani mattina la conclusione di questo primo radio-auto-raduno. Le vetture dei concorrenti prenderanno posto lungo la via Ostiense. Alle ore 9 le automobili saranno raggruppate per ragioni, in prevalenza su due o quattro file, secondo il numero dei partecipanti. In testa saranno per ciascuna regione le automibili portanti i gagliardetti dell'Automobil Club delle provincie facenti parte delle regioni; seguiranno immediatamente le macchine pilotate dalle signore e quindi tutte le macchine dei partecipanti.

Cinque minuti prima dell'ora fissata per l'arrivo dell'automobile del Capo del Governo gli automobilisti provvederanno a mettere in marcia i motori. L'arrivo della macchina del Duce sarà salutato col suono delle trombe per circa venti secondi. Appena l'automobile del Duce avrà preso posto in testa alla colonna e inizierà la marcia per la Via del Mare, le automobili la seguiranno nella formazione su due colonne. Lo scioglimento del corteo si effettuerà dieci minuti dopo la partenza dell'automobile del Capo del Governo.

I premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 27

Presso la direzione generale del debito pubblico hanno avuto inizio le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai buoni del tesoro novennali di sesta serie. Il premio di Lire 100.000 è stato assegnato al buono N. 1.656.957. Il premio di lire 50.000 al buono N. 1.225.677. Il premio di L. 10.000 al buono N. 452.988 ed i quattro premi di L. 5.000 ciascuno ai buoni Numero 1.643,690, N. 25.616, N. 545.501, e N. 420.690.

Travolto e ucciso da un'auto

TREVISO, 27

L'altra sera verso le 20.30 sul Terraglio, un automobile della provincia di Udine, proveniente da Mestre, investiva nei pressi dell'osteria «Al Mutilato» in S. Lazzaro, il macellaio Tullio Mecuzzo di Nicola di 26 anni, da S. Antonino, il quale attraversava improvvisamente di corsa la strada con l'ombrello aperto, per salire sul tram. Il sigraziato, urtato violentemente con un parafango venne gettato a terra e riportò gravissime lesioni e fratture multiple e la commozione cerebrale. Trasportato all'Ospedale con la stessa auto investitrice, alle 22.30 cessava di vivere.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — La depressione sull'alta Italia governa il tempo su questa e sulla media, ma specialmente la prima, mentre la meridionale e le isole sentono piuttosto l'influenza dell'alta pressione occidentale. Pertanto i venti soffieranno dovunque da libeccio o da ponente, quasi forti sull'alto e medio versante tirrenico, sull'Appennino e sul le isole, moderati sul rimanente. Le pioggie e le manifestazioni temporalesche saranno più frequenti e più copiose sulla Valle Padana, sull'Istria, sull'alto versante tirrenico, scarse e rare sui medi versanti tirrenico ed adriatico. Sul resto della penisola e sulle isole annuvolamenti di varia intensità e durata. Temperatura quasi stazionaria; mare alquanto agitato l'alto e medio Tirreno, mossi gli altri mari.

Inaugurazione a Rovigo d'un monumento

all'esploratore Giovanni Miani

ROVIGO, 27

La città di Rovigo che si onora di avere dato i natali al grande esploratore Giovanni Miani, uno di quei uomini che largamente con il suo studio e il suo ardimento ha degnamente onorato la Patria si prepara ad inaugurargli un monumento, che sorgerà nei pressi della stazione ferroviaria.

Giovanni Miani dopo avere esplorato una buona parte dell'Africa risalendo il corso del Nilo; si è addentrato nelle foreste vergini del Congo Belga, facendo importanti scoperte, che poi furono oggetto di studio da altri insigni scienziati.

Trovò la morte, nelle lontane foreste, dopo avere percorso con pochi mezzi a sua disposizione migliaia di chilometri, inesplorati.

Alla cerimnia vi parteciperà oltre a S. E. Casalini e gli on. Marinelli, Fier e Piccinato altri autorevoli rappresentanti del Governo come l'on. Zimolo e altri, vi parteciperanno tutte le autorità di Rovigo e provincia, nonchè il borgomastro di Anversa, Francesco Van Cawelaert, e altre personalità del Belgio.

Nella stessa occasione verrà inaugurata una lapide in onore del compianto colonnello Maddalena.

Vecchia domestica strangolata

BOLOGNA, 27

Una quindicina di giorni or sono, in località Funo di Argelato, veniva rinvenuta appiccata, nella propria abitazione la vecchia domestica Adele Grimaldi, di anni 65, da molti anni occupata presso una famiglia della nostra città. Le autorità di Polizia, non convinte del suicidio della donna, ritenuta danarosa, iniziavano una serie di pazienti indagini, dalle quali la fine della disgraziata poteva essere così ricostruita. E' risultato che la Grimaldi, assentatasi dalla nostra città per recarsi ad assistere un fratello infermo domiciliato a Funo, trovava installati nell'abitazione di lui il pericoloso pregiudicato Ferdinando Bonzagni, di anni 30, e certo Giovanni Malossi di anni 29, i quali, approfittando delle anormali condizioni del malato e di un'altra sorella di lui, si erano dati a farla da padroni dissipando il modesto peculio del Grimaldi.

La domestica, visibilmente contrariata, non nascose il proprio disappunto e sembrano siano seguite vivaci discussioni tra la donna e gli improvvisati ospiti i quali di lì a pochi giorni, denunziavano ai compaesani la scomparsa della Grimaldi che veniva rinvenuta cadavere nelle note circostanze.

Il Bonzagni e il Malossi sono stati tratti in arresto e denunciati per omicidio. E' risultato inoltre che, dopo la scomparsa della donna, i due indiziati si sarebbero presentati ad un legale della nostra città per la compilazione di un atto notarile relativo ad una pretesa società fra i due manigoldi e il vecchio Grimaldi infermo.

Nave francese depredata

dai pirati cinesi

LONDRA, 27

Si ha da Hong Kong:

E' qui arrivata a rimorchio la nave francese *Lim Chow*, di servizio nei mari della Cina, recentemente assalita e depredata dai pirati.

I pirati, dopo di aver ucciso due marinai e tenuto il resto dell'equipaggio sotto la minaccia delle armi, hanno proceduto a un sistematico saccheggio, asportando un bottino calcolato a 80.000 dollari di valore. Non contenti, appiccavano il fuoco nella stiva, allontanandosi poscia sulle loro giunche.

Il comandante della nave ha dichiarato che i pirati non si sono occorti di un ingente carico di verghe d'oro, che è pertanto provvidenzialmente sfuggito al saccheggio.

Audace furto a Londra

di preziose opere d'arte

LONDRA, 27

Un audace furto di pregevoli opere d'arte è stato compiuto la notte scorsa negli uffici di una Società edilizia londinese di Stratford Place, a meno di 200 metri dall'ufficio di polizia del quartiere di Marylebone. Ignoti ladri, penetrati mediante chiavi false per la porta principale d'ingresso, si sono introdotti negli uffici del primo e del secondo piano e si sono impossessati di sette dipinti e di importanti tappezzerie persiane e italiane, di ninnoli di avorio cinesi e italiani e di altri oggetti. I dipenti, che sono stati staccati dalle loro cornici, comprendono due ritratti di Gainsborough («La contessa di Chesterfield» e un «Ritratto di gentiluomo») un Van Dyck («Henriette Marie») un quadro di Reynolds («Miss Grant») e tre paessi di Jan Steen. Il valore di questi dipinti e degli altri oggetti rubati è calcolato di circa 2 milioni e mezzo di lire italiane.

Il Natale di Roma all'Estero

La celebrazione in Svizzera

Due discorsi di Valentino Piccoli

BERNA, 27

Le colonie italiane di Chaux de Fonds e di Bienne hanno celebrato solennemente il Natale di Roma e la festa nazionale del lavoro con due discorsi di Valentino Piccoli, inviato dalla Direzione degli Italiani all'estero. Valentino Piccoli, accompagnato dal dott. Taliani Pio delle Legazione d'Italia e dal sig. Vincenzo Garlomagno, presidente della Federazione dei combattenti italiani in Svizzera, dopo aver parlato fra il più fervido consenso, si è intrattenuto con varie personalità delle due colonie italiane.

La cerimonia a Saint Moritz

SAINT MORITZ, 27

La colonia italiana di St. Moritz ha celebrato il Natale di Roma. I fascisti e le rappresentanze delle associazioni nazionali del cantone dei Grigioni sono convenuta dal dott. Benigno Crespi in Brigidi e segretario dei Fasci.

La commemorazione è stata tenuta dal dott. Benigno Crespi inviato straordinario della segreteria dei Fasci all'estero, presenti oltre 500 italiani che acclamarono al Re al Duce con fervido sentimento.

L'on. Dudan parla a Metz

METZ, 27

Oggi è stata celebrata a Metz la ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro alla presenza delle colonie italiane di Metz e di Nancy intervenute numerose con a capo i regi consoli. Ha parlato l'on Dudan il quale ha pronunziato un elevato discorso rievocando la grandezza di Roma e dell'Italia ed esaltando il Regime fascista. Alla cerimonia ha assistito il rappresentante del governatore militare di Metz, comandante della regione.

La commemorazione a Digione

DIGIONE, 27

Sono stati solennemente commemorati per inizitiva dei Fasci di Champagnole e di Digione il Natale di Roma e la festa del lavoro. Le cerimonie hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di italianità e di fede fascista. L'avv. Giulio Colombini di Torino, che è stato presentato dal R. Console di Digione, ha parlato alle due cerimonie suscitando vivo entusiasmo fra i numerosi connazionali convenuti da tutta la regione circostante.

Solenne cerimonia a Moulhouse

MOULHOUSE, 27

Nel salone della società degli industriali, gremita di fascisti, dopolavoristi, ex combattenti e di circa 600 lavoratori, l'on. Antonello Caprino, presentato dal vice console d'Italia Gradenigo, ha celebrato il Natale di Roma. L'oratore, che ha rievocato tutta la vasta opera rinnovatrice compiuta dal Regime fascista, è stato applauditissimo. Ha preceduto la commemorazione la consegna di un premio di Mussolini all'ex-combattente fascista Franceschetto, padre di dieci figli.

Altre vibranti cerimonie

BRIGA, 27

Per incarico della segreteria dei Fasci all'estero l'on. Amilcare Preti ha celebrato la ricorrenza del Natale di Roma a Briga, a Sierre e a Martigny. Ovunque le comunità italiane sono accorse in gran folla con gagliardetti e vessilli. Presentato dal R. Console dott. Lanzetta, l'on. Preti, dopo aver celebrato la festa italiana del lavoro, ha parlato sull'opera del Regime fascista per la difesa e la protezione del lavoro italiano e ha accennato fra vivi applausi alla concordia che regna fra tutti gli italiani che credono ed operano nel clima del Littorio. Rilevato che la crisi mondiale in Italia è meno sensibile grazie alla vasta opera di bonifica e di grandi lavori pubblici voluti dal Fascismo, ha concluso invitando tutti gli italiani che vivono oltre i confini della Patria ad essere orgogliosi della loro nazionalità. Le cerimonie si sono svolte fra il più schietto e concorde entusiasmo dei connazionali che hanno lungamente inneggiato al Re, al Duce e alla Patria fascista.

Il Giro aereo di Francia

NANTES, 27

Il «Giro di Francia» aereo, cominciato sabato con una tempesta, continua in modo soddisfacente. Ieri a mezzogiorno 41 concorrenti, su 43 partenti, avevano raggiunto l'aerodromo di Nantes, nonostante pioggie e grandinate pericolose.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 27	Venezia 25	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,70	72,80	72,90	72,90
Consolid. 5 o/o	84,20	84,25	84,10	84,15
Obb. Venezie	80,20	80,25	80,15	80.20
Bancari				
Banca d'Italia	1550.—	1553,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1300,—	1300,—	1300,—
Banca Credito	37,50	34,—	37,50	37,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	501,	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Co a M. Finan	700,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	83,50	82,—	84,—	83,—
Ferr Mediterr	466 -	466,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	880,—	876,—	—,—	—,—
Rubattino	322,—	322 50	—,—	—,—
Lib Triestina	50,—	50,—	48,—	47,—
Costr Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	30,—	28,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000.—	2000,—	—,—	—,—
Cot Furter	89,—	89,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	255,—	256,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	290,—	289,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	200,—	190,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	40,—	39,—	42,—	41,—
Cantoni Coats	520,—	516,—	—,—	—,—
Cascami Seta	146,—	144,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	807,—	798,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan Targetti	125,—	125,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,—	238,—	236,—	236,—
Lin. Can. Naz	145,—	144,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	13,25	—,—	—,—
M.Rhm. Tosc.	5,50	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	420,—	427,—	—,—	—,—
Man. Tosi	145,—	142,—	—,—	—,—
Varedo	18,50	19,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	38,—	39,—	—,—	—,—
Bernasconi	75,—	74,—	—,—	—,—
Unione Man.	294,—	292,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	53,—	53,—	—,—	—,—
Ilva	189,—	186,—	188,—	187,—
Metallurgica	158,—	158,—	—,—	—,—
Elba	44,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	107,50	106,50	—,—	—,—
Montecatini	164,50	163,50	165,—	163,—
Breda	57,—	53,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	219,—	219,—	220,—	218,—
Isotta Frasch.	54,50	55,—	—,—	—,—
Bianchi	38,50	38,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19.—	19,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	57,50	57,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,50	112,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	188,—	184,—	190,—	186,—
Elett. Brioschi	410,—	410,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	190 —	186,—	—,—	—,—
Bresciana	210,—	210 —	—,—	—,—
Adamello	171,50	170,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	204,—	205,—	—,—	—,—
Emiliana	380,50	380,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Sesa	70,25	70,—	—,—	—,—
Edison	586,—	579,50	—,—	—,—
Edison Post.	400,—	398,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	124,50	124,50	—,—	—,—
Tirso	162,—	160,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	237,—	236,—	—,—	—,—
Vizzola	491,—	483,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	271,—	270,—	—,—	—,—
Valdarno	179,—	178,—	—,—	—,—
Tecnomasio	67,—	67,—	—,—	—,—
Terni	350,—	349,50	352,—	350,—
Es. Elettrici	66,50	65,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	69,25	71,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	112.—	112,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	95,75	95,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	720,—	719,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,—	20,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	7,25	7,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	84,—	84,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	29.—	29,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	7,25	7,50	—,—	—,—
Beni Stabili	488,—	482,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40.—	40,—	41,—	41,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,60	1,75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,—	45,—	—,—	—,—
Petroli	34,—	34,25	—,—	—,—
Eridania	293,—	291,—	—,—	—,—
Italo Am.	103,—	102,—	—,—	—,—
Pirelli It.	651 —	648,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	188,—	186,—	—,—	—,—
Rinascente	25,—	24,75	—,—	—,—
Brasital	50,—	45,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	160,—	159,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3745,—	3720,—
Italiana Gas	38,—	39,50	32.—	31,—
Cambi				
Parigi	74,64	74,62	74,66	74,66
Zurigo	367,85	367,89	367.90	367,90
Londra	92,82	92,83	92,84	92,85
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	191,—	190.—	192,—	192,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4.54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56,56	56.57	56.60	56.60
Bucarest	11,35	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,98	13,68	—,—	—,—
" carta	6,08	6,—	—,—	—,—
New York. tel.	19,09	19,09	19,10	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,58	33.60	33,62	33,60
Budapest	3,32	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 mezzo p. o. f. m. 72.80 — Consolidati 5 p. c. id. 84.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.15 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 27.50 — Cosulich 83 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 66.50 — Tripcovich 144 — Anonima Infortuni Milano 1600 — Assicurazioni Generali 3720 — Riunione Adriat. 1497 — Forze Idr. 171.50 Cementi Isonzo 27 — Cant. Riuniti Adr. 60.50.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.82.5 — New York 19.09.5 — Zurigo 368 — Madrid 192 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.56 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 265.75 — Budapest 323.25 — Oslo 511 — Tirana 368.35.

Il Bollettino Protesti Cambiari del Regno d'Italia che si dà in abbonamento cumulativo col giornale «Il Sole» pubblica gli elenchi dei seguenti Tribunali:

ITALIA SETTENTRIONALE

Alessandria - Aosta - Asti - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Capodistria - Casale - Como - Cremona - Crema - Cuneo - Ferrara - Forlì - Fiume - Genova Gorizia - Ivrea - Mantova - Milano - Modena - Novara - Padova Pallanza - Parma - Pavia - Piacenza - Pola - Ravenna - Reggio Emilia - Rovigo - Rovereto - S. Remo - Savona - Sondrio - Spezia - Tolmezzo - Torino - Trento Trieste - Treviso - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Zara.

ITALIA CENTRALE

Ancona - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Avezzano - Chieti - Firenze - Frosinone - Grosseto - Lanciano - Livorno - Lucca - Macerata - Massa - Pesaro - Perugia - Pisa - Rieti - Roma - Siena Sulmona - Teramo - Terni - Velletri - Viterbo.

ITALIA MERIDIONALE

Agrigento - Avellino - Bari - Benevento - Cagliari - Caltagirone - Caltanissetta - Campobasso - Cassino - Castrovillari - Catania - Catanzaro - Cosenza - Enna - Foggia - Gerace - Girgenti - Lagonegro - Lecce - Matera - Melfi - Messina - Modica - Monteleone - Napoli - Nicastro - Nicosia - Nuoro - Palermo - Palmi - Patti - Potenza - Ragusa - Reggio Calabria - Rossano - Salerno - Santa Maria Capua Vetere - Sassari - Sciacca - Siracusa - Taranto - Termini Imerese - Trani - Trapani - Vibo Valentia.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per una sola edizione Lire 36. — Per le tre edizioni Lire 80.— Per gli abbonati al «Sole» sconto del 10%. — Amministrazione: Via Ciovassino, 3 - Milano.

Appendice della Gazzetta di Venezia **N. 92**

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

che aveva fa.. tutta la guerra a bordo dei sottomarini. Nessuno me-

— Tsei . T..t, in nome di Dio! — — implorò Bertrando.

— Sì!... — sospirò Marcella.

Dopo qualche istante, e mentre Anita le asciugava la fronte, Marcella mormorò:

— Un sacerdote!

Per ordine di Anita, la domestica Marina si recò in vettura a S. Onorato d'Eylau e ritornò con un vecchio prete dai capelli bianchi, che, vedendo Marcella, ebbe un gesto di pietà.

— Così giovane e così bella! — egli mormorò. — E' un suicidio?..

— No padre — rispose Antonia. — E' un delitto. Il delitto di un folle... Io parlerò per lei, perchè essa non può nulla dire, per ordine del medico.

E Anita disse la vita dolorosa di Marcella... La ferita ascoltava, chiudendo gli occhi e riaprendoli, sotto la muta interrogazione dell'ecclesiastico.

Assolta in nome di Dio, ella finalmente ricevette l'estrema unzione.

. . . .

Nell'istessa ora, Cristiano d'Izelles giunseva a Boulogne-sur-Mer. Tre ore gli erano bastate per coprire la distanza fra Boulogne e Parigi. A mezzanotte, egli si presentava al maestro pilota Lehonce.

Era un vecchio e rude marinaio, glio di lui conosceva la Manica, che aveva mille volte percorsa in tutti i sensi. Egli lesse lentamente il biglietto di Juanita.

— Sono a vostra disposizione — egli disse infine guardando Cristiano. — Il canotto pronto... Ma non sarà una cosa divertente. Il mare è cattivo stanotte... E il vento non è favorevole... Bisognerà puntare piuttosto su Newhaven che su Folkestone.

— Bisogna assolutamente che io sia sulla costa inglese verso le cinque del mattino — disse Cristiano. — Ho una missione segreta da compiere... Vi darò diecimila franchi se mi servirete con zelo e con discrezione.

— Benissimo! — disse il pilota. — Affare concluso! Ora venite qui a prepararvi, perchè vestito come siete, giungereste in Inghilterra bagnato come un pulcino.

Mezz'ora dopo, vestito di grossa lana e protetto da un impermeabile e da stivali a mezza coscia, Cristiano si imbarcava sul canotto di Juanita.

Era uno splendido battello insommergibile, munito di un semi-Diesel di centocinquanta cavalli che poteva imprimergli una velocità di trentacinque nodi.

— Abbiamo quattro ore a nostra disposizione — disse il pilota. — Il tempo che occorre per fumare due pipe e un sigaro. Laggiù vi sbarcherò presso la capanna di un pescatore. Con un biglietto di cento franchi, egli vi farà entrare in porto, alla barba dei doganieri. Parlate l'inglese?

— Sì — rispose Cristiano. — Ed ora, amico mio, in marcia... Niente fanali, eh?

— Come volete... Ma non è prudente.

Lentamente il canotto uscì dal porto, si orientò, si slanciò. Per mezz'ora filò mirabilmente. I due uomini tacevano.

D'un tratto, una luce verdastra brillò all'orizzonte. Il pilota trasalì.

— Ah... — egli borbottò. — Avevo dimenticato che l'«Home Fleet» è fuori stanotte...

— Ebbene?..

— Voglio dire, signore, che la flotta inglese stanotte manovra nella Manica. Bisogna cambiar rotta e filare verso Gris-Nez, per poi volgere ad ovest... Il combustibile non manca... Ne ho per venti ore di marcia... Vi sbarcherò tra Dovres e Folkestone...

— Allora, filiamo piuttosto su Southampton...

Lehonce guardò il manometro, che era illuminato da una minuscola lampadina elettrica e rispose:

— Domando scusa, signore, ma preferisco la mia idea... Le torpediniere dell'«Home Fleet» si aggirano certamente da quelle parti.. Preferisco tenermi al largo... Non si scherza con quei giocattoli

Il canotto si rimise in cammino. Il vento aumentava. Il mare intorno boiliva, ricoprendosi di spuma.

— Ci mancava anche questa! — brontolò a un tratto Lehonce.

— Cosa c'è?

— La bruna!... Bisognerà accendere il fanale...

— No! — rispose seccamente Cristiano.

— No?... Si fa presto a dirlo!.... Sapete che è molto pericoloso?. Se andiamo a battere col naso contro una dreadnought, saremo noi dalla parte del torto, statene sicuro!....

— Avete paura? — sghignazzò Cristiano.

— Paura?... Sì... Ho sempre paura del mare, della notte e della bruma, perchè so che cosa siano... Però.... non ho mai indietreggiato di fronte al pericolo... Se non fossi responsabile della vostra esistenza... vi farei vedere...

— Ma se sono io che ve l'ordine.

Lehonce proferì un'orribile bestemmia, sputò nell'acqua e borbottò:

— Sia pure.. Nasca quel che vuol nascere!....

Si chinò verso il fondo del battello, prese una cintura di salvataggio, ne gettò un'altra a Cristiano e disse rudemente:

— Mettetevi questa intorno al corpo.. e raccomandatevi l'anima a Dio... o al diavolo, col quale mi pare che abbiate più dimestichezza..

Il canotto, con un balzo da pantera, si slanciò sulla cresta delle onde che il vento del nord gli spingeva contro...

D'un tratto, un'ombra nera si profilò nella bruma..

E il dramma ebbe luogo, istantaneo, inevitabile...

Un incrociatore inglese tagliava la rotta al minuscolo canotto, lanciato a tutta velocità.

Un duplice grido, perduto nel fracasso del battello infranto... La esplosione improvvisa del motore.... Degli ordini gridati al megafono... Dei sibili di sirena.

L'incrociatore rallentò, si fermò, dardeggiò il mare coi suoi proiettori....

Furono calate le barche di salvataggio, che esplorarono il mare per tutta la notte.

All'alba fu raccolto il corpo di un uomo svenuto, che la sua sintura aveva salvato.

Era il pilota Lehonce.

Cristiano d'Izelles era sparito, solo e ignorato, nella notte, nel mare, nella bruma...

La sua fine era degna della sua vita.

A palazzo Arnaudi, verso le due del mattino, dopo un consulto fra il dottor Lefevre e due dei suoi più illustri confratelli, fu deciso di operare la ferita, nella stanza in cui era stata trasportata.

(continua)

La Fiera di Milano chiusa

Oltre due milioni di visitatori - Cinquemila espositori - Due quintali al giorno di corrispondenza - I bimbi smarriti e una geniale trovata.

MILANO, 27

Stasera alle 18 con l'intervento di S. E. Dino Alfieri al Teatro della Moda, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura della Fiera di Milano alla presenza degli espositori italiani e stranieri.

Dai primi calcoli fatti negli uffici di amministrazione i visitatori, che malgrado la inclemenza del tempo, sono affluiti alla Fiera nei giorni scorsi, superano i due milioni. La maggiore affluenza di persone si è avuta nella fausta ricorrenza del Natale di Roma con più di 250 mila visitatori, molti dei quali venuti da altre città e dalla provincia.

Accanto a queste cifre bisogna mettere il numero degli espositori, che quest'anno è stato di circa 5 mila nei diversi Gruppi con rappresentanti di oltre 23 Nazioni.

Imponente è il lavoro svolto dall'Ufficio postale della Fiera. Questo succursale di eccezione, ha fatto miracoli: due quintali al giorno in media di corrispondenza in partenza con oltre 350 telegrammi, un centinaio di espressi, senza contare le raccomandate e tutti gli altri lavori inerenti all'Ufficio stesso. Queste cifre hanno superato di molto quelle dello scorso anno, compresa la vendita spicciola dei francobolli, che soltanto nella giornata di ieri, ha dato un incasso di oltre 2 mila lire con un complessivo che si aggira sulle 13.000 lire.

Fra gli espositori, migliori... clienti della Posta, si sono dimostrate la Svizzera, in primo luogo, poi la Germania e la Cecoslovacchia. Per quanto riguarda l'Italia, tutti i padiglioni hanno dato prova di grande attività, ma il primato vero e proprio è stato fornito dalla Mostra fotografica con valanghe di corrispondenza a getto continuo.

Il lavoro telegrafico ha avuto la sua giornata di record il 21 Aprile con più di 600 dispacci, trasmessi a mezzo dell'apposito impianto eseguito quest'anno, nella sala apparati della Posta centrale.

Intensa attività ha pure svolto in questo periodo di tempo, nel quale parecchi avvenimenti si sono susseguiti senza tregua, lo speciale ufficio di P. S. Mercè l'attiva opera di vigilanza esplicata quest'anno i borseggi si sono ridotti ad un numero addirittura trascurabile, mentre — specialmente nei giorni festivi — non sono mancati gli smarrimenti di bimbi — che per il passato ha fatto stringere il cuore a delle mamme per lunghe ore ed anche per intere giornate — è stato rimediato con una trovata veramente utile e geniale. Non appena negli uffici veniva condotto un bambino smarrito la notizia, con tutti quei particolari compatibili con la... loquacità del piccolo sperduto era tosto comunicata alla folla mediante gli altoparlanti installati sul padiglione del mobilio e sugli autofurgoni reclame, circolanti nei recinti. Un successone senza precedenti in quanto subito dopo la comunicazione i piccini venivano ritirati tra episodi e scenette commoventi.

Fra gli oggetti perduti il primo posto è tenuto dalle borsette, poi vengono le ombrelle e gli ombrellini ed infine qualche binoccolo.

Nel campo delle contravvenzioni, in mezzo a tanto trambusto, una sola ne registra la cronaca e riguarda una comitiva di automobilisti della provincia di Novara che si erano... dimenticati di pagare la tassa.

Ma il lavoro più forte e faticoso che hanno dovuto sostenere i vigili è stato quello inerente alla viabilità in quanto nella prima domenica di attività della Fiera oltre 30 mila sono stati i veicoli affluiti agli ingressi di via Domodossola e di piazzale Giulio Cesare: cifra che è salita a ben 40 mila circa il 21 Aprile.

La leva fascista al Cairo

CAIRO, 27

Nella grande palestra italiana del Cairo ha avuto luogo la cerimonia della leva fascista. Erano presenti il Ministro Cantalupo con tutti i membri della legazione e del Consolato, tutte le associazioni e oltre 4000 italiani.

Duemila giovanetti e giovanette di tutte le scuole italiane medie e elementari governative e religiose hanno eseguita una grandiosa esercitazione ginnastica, che è riuscita una magnifica affermazione della vitalità e della modernità dell'organizzazione scolastica italiana in Egitto.

La relazione di Mosconi sul bilancio dello Stato 1929-30

ROMA, 27

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Ministro delle Finanze sul conto generale del patrimonio dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30. Il rendiconto generale dello Stato presenta nella parte effettiva i seguenti risultati. Entrate: redditi patrimoniali milioni 523, imposte dirette milioni 5192, tasse sullo scambio della ricchezza milioni 3168, imposte sui consumi milioni 5321, monopoli (proventi fiscali) milioni 2939, lotto milioni 554, proventi di servizi pubblici minori milioni 152, rimborsi e concorso nelle spese milioni 825, entrate diverse milioni 1164; totale milioni 19.838.

Le spese effettive sono così ripartite: Interessi di debiti milioni 1454, organi e servizi generali dello Stato milioni 395, servizi finanziari milioni 2021, giustizia milioni 521, guerra milioni 1343, difesa milioni 4376, opere pubbliche milioni 1841, costruzioni di strade ferrate milioni 732, pubblica istruzione milioni 1441, colonie milioni 526, beneficenza e assistenza sociale milioni 167, servizi di culto per il clero e in dipendenza dei patti lateranensi milioni 213, servizi di polizia milioni 1073, regia rappresentanza e servizi all'estero milioni 177; totale milioni 13.608.

L'ultima parte della relazione è dedicata al conto generale del patrimonio. L'eccedenza delle passività sulle attività, che al principio dell'esercizio era di milioni 32.424, si è ridotta al 30 giugno del 1930 a milioni 26.950.

Il servizio di credito agli impiegati di Stato

ROMA, 27

Viene pubblicata la relazione presentata al Ministro delle Finanze dal direttore del servizio di credito degli impiegati e salariati di Stato dr. Romeo sui risultati della gestione. La relazione rileva che i risultati sono lusinghieri segnando complessivamente un utile netto di lire 36.995.426,32 (oltre nove milioni all'anno), utile che ha portato il patrimonio del fondo di garanzia da 72 milioni a 120 circa. Parallelamente alla costituzione di tale fondo l'ufficio potè dall'ottobre 1908 al 30 giugno 1930 esplicare tutte le sue funzioni principali e garantire contro i rischi di morte ed i rischi diversi di impiego ben 339.734 operazioni di mutuo per un importo di 1.667 milioni. Di tali operazioni 202.889 per 835 milioni sono state stipulate da istituti di credito e 136.775 per 733 milioni sono state fatte dal fondo di garanzia. Per la ritenuta fissa mensile (oggi del 0.12 per cento) sono stati introitati 29 milioni e per le ritenute di garanzia (2.04 per cento) applicate sull'importo dei mutui si sono riscossi in tutto 41 milioni. Le perdite subite dal fondo ammontano complessivamente a lire 45.729.930; i rimborsi fatti agli impiegati che non hanno mai usufruito della gestione o ai loro eredi furono circa 22 mila per lire 1.999.557, e finalmente i ricuperi di crediti dubbi già portati a perdita, furono di oltre due milioni. La relazione rileva infine che nei quattro anni finanziari 1926-1930 il fondo di garanzia ha concesso 21.987 prestiti diretti per un ammontare di L. 236.238.241

L'accordo austro-tedesco al Comitato di controllo per l'Austria?

ROMA, 27

La *Tribuna* pubblica: «Ci risulta che fra i Gabinetti di Londra, Parigi e Roma ci sta esaminando l'opportunità di riunire prima del Consiglio di maggio della Società delle Nazioni il Comitato di controllo finanziario per l'Austria costituito a suo tempo in occasione del prestito austriaco del 1922 allo scopo di esaminare se il progetto di accordo doganale fra l'Austria e la Germania contravvenga ai protocolli dell'ottobre 1922 relativi alle garanzie concernenti il prestito stesso».

Commentando la notizia la *Tribuna* scrive: «Riteniamo che la intervista possibilità di una sollecita riunione del Comitato di controllo finanziario per l'Austria metta il problema dell'accordo austro-tedesco su di una strada seria e positiva e ne aspettiamo la conferma».

Le migrazioni interne

ROMA, 27

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge 9 aprile 1931 che contiene le norme per la disciplina e lo sviluppo delle migrazioni e delle colonizzazioni interne.

Il radio - auto - raduno ha segnato un completo successo

ROMA, 27

Il radio-auto-raduno ha avuto un completo successo. Nella giornata odierna sono giunti altri otto stranieri e 65 italiani. Non mancano le gentili guidatrici, tra cui la prof. Palazzi Augusta, che in dieci ore ha raggiunto Roma proveniente da Milano. Una compatta carovana è giunta da Ancona. Un raid di notevole importanza ha compiuto il concorrente Giovanni Lepera; partito da Catanzaro, ha coperto nella notte e nella mattinata ben 725 chilometri, trovando nebbia e pioggia nel tratto iniziale. Notati poi il comm. Giorgio Montefiore di Napoli, impiegando due ore e 10 minuti; il conte Giovanni Lurani che, partito alle 9 del mattino da Milano, ha fatto colazione a Firenze ed è giunto in tempo per il tè a Roma: otto ore e tre quarti. In generale i concorrenti più lontani, sia a nord che a sud, hanno trovato pioggia e neve, ma valicati gli Appennini il bel tempo ha favorito la marcia. Il traguardo è stato chiuso questa sera alle ore 23 e fino a quell'ora erano giunti circa trecento concorrenti. Nelle prime ore della mattina di domani se ne prevede l'arrivo di qualche altro che non ha potuto raggiungere stasera la capitale.

La Marina di Roma vedrà per domani mattina la conclusione di questo primo radio-auto-raduno. Le vetture dei concorrenti prenderano posto lungo la via Ostiense. Alle ore 9 le automobili saranno raggruppate per ragioni, in prevalenza su due o quattro file, secondo il numero dei partecipanti. In testa saranno per ciascuna regione le automobili portanti i gagliardetti dell'Automobil Club delle provincie facenti parte delle regioni; seguiranno immediatamente le macchine pilotate dalle signore e quindi tutte le macchine dei partecipanti.

Cinque minuti prima dell'ora fissata per l'arrivo dell'automobile del Capo del Governo gli automobilisti provvederanno a mettere in marcia i motori. L'arrivo della macchina del Duce sarà salutato col suono delle trombe per circa venti secondi. Appena l'automobile del Duce avrà preso posto in testa alla colonna e inizierà la marcia per la Via del Mare, le automobili la seguiranno nella formazione su due colonne. Lo scioglimento del corteo si effettuerà dieci minuti dopo la partenza dell'automobile del Capo del Governo.

I premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 27

Presso la direzione generale del debito pubblico hanno avuto inizio le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai buoni del tesoro novennali di sesta serie. Il premio di Lire 100.000 è stato assegnato al buono N. 1.656.957. Il premio di lire 50.000 al buono N. 1.225.677. Il premio di L. 10.000 al buono N. 452.988 ed i quattro premi di L. 5.000 ciascuno ai buoni Numero 1.643,690, N. 25.616, N. 545.501, e N. 420.690.

Travolto e ucciso da un'auto

TREVISO, 27

L'altra sera verso le 20.30 sul Terraglio, un automobile della provincia di Udine, proveniente da Mestre, investiva nei pressi dell'osteria «Al Mutilato» in S. Lazzaro, il macellaio Tullio Mecuzzo di Nicola di 26 anni, da S. Antonino, il quale attraversava improvvisamente di corsa la strada con l'ombrello aperto, per salire sul tram. Il sigraziato, urtato violentemente con un parafango venne gettato a terra e riportò gravissime lesioni e fratture multiple e la commozione cerebrale. Trasportato all'Ospedale con la stessa auto investitrice, alle 22.30 cessava di vivere.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — La depressione sull'alta Italia governa il tempo su questa e sulla media, ma specialmente la prima, mentre la meridionale e le isole sentono piuttosto l'influenza dell'alta pressione occidentale. Pertanto i venti soffieranno dovunque da libeccio o da ponente, quasi forti sull'alto e medio versante tirrenico, sull'Appennino e sul le isole, moderati sul rimanente. Le pioggie e le manifestazioni temporalesche saranno più frequenti e più copiose sulla Valle Padana, sull'Istria, sull'alto versante tirrenico, scarse e rare sui medi versanti tirrenico ed adriatico. Sul resto della penisola e sulle isole annuvolamenti di varia intensità e durata. Temperatura quasi stazionaria; mare alquanto agitato l'alto e medio Tirreno, mossi gli altri mari.

Inaugurazione a Rovigo d'un monumento all'esploratore Giovanni Miani

ROVIGO, 27

La città di Rovigo che si onora di avere dato i natali al grande esploratore Giovanni Miani, uno di quei uomini che largamente con il suo studio e il suo ardimento ha degnamente onorato la Patria si prepara ad inaugurargli un monumento, che sorgerà nei pressi della stazione ferroviaria.

Giovanni Miani dopo avere esplorato una buona parte dell'Africa risalendo il corso del Nilo; si è addentrato nelle foreste vergini del Congo Belga, facendo importanti scoperte, che poi furono oggetto di studio da altri insigni scienziati.

Trovò la morte, nelle lontane foreste, dopo avere percorso con pochi mezzi a sua disposizione migliaia di chilometri, inesplorati.

Alla cerimnia vi parteciperà oltre a S. E. Casalini e gli on. Marinelli, Fier e Piccinato altri autorevoli rappresentanti del Governo come l'on. Zimolo e altri, vi parteciperanno tutte le autorità di Rovigo e provincia, nonchè il borgomastro di Anversa, Francesco Van Cawelaert, e altre personalità del Belgio.

Nella stessa occasione verrà inaugurata una lapide in onore del compianto colonnello Maddalena.

Vecchia domestica strangolata

BOLOGNA, 27

Una quindicina di giorni or sono, in località Funo di Argelato, veniva rinvenuta appiccata, nella propria abitazione la vecchia domestica Adele Grimaldi, di anni 65, da molti anni occupata presso una famiglia della nostra città. Le autorità di Polizia, non convinte del suicidio della donna, ritenuta danarosa, iniziavano una serie di pazienti indagini, dalle quali la fine della disgraziata poteva essere così ricostruita. E' risultato che la Grimaldi, assentatasi dalla nostra città per recarsi ad assistere un fratello infermo domiciliato a Funo, trovava installati nell'abitazione di lui il pericoloso pregiudicato Ferdinando Bonzagni, di anni 30, e certo Giovanni Malossi di anni 29, i quali, approfittando delle anormali condizioni del malato e di un'altra sorella di lui, si erano dati a farla da padroni dissipando il modesto peculio del Grimaldi.

La domestica, visibilmente contrariata, non nascose il proprio disappunto e sembrano siano seguite vivaci discussioni tra la donna e gli improvvisati ospiti i quali di lì a pochi giorni, denunziavano ai compaesani la scomparsa della Grimaldi che veniva rinvenuta cadavere nelle note circostanze.

Il Bonzagni e il Malossi sono stati tratti in arresto e denunciati per omicidio. E' risultato inoltre che, dopo la scomparsa della donna, i due indiziati si sarebbero presentati ad un legale della nostra città per la compilazione di un atto notarile relativo ad una pretesa società fra i due manigoldi e il vecchio Grimaldi infermo.

Nave francese depredata dai pirati cinesi

LONDRA, 27

Si ha da Hong Kong:

E' qui arrivata a rimorchio la nave francese *Lim Chow*, di servizio nei mari della Cina, recentemente assalita e depredata dai pirati.

I pirati, dopo di aver ucciso due marinai e tenuto il resto dell'equipaggio sotto la minaccia delle armi, hanno proceduto a un sistematico saccheggio, asportando un bottino calcolato a 80.000 dollari di valore. Non contenti, appiccavano il fuoco nella stiva, allontanandosi poscia sulle loro giunche.

Il comandante della nave ha dichiarato che i pirati non si sono occorti di un ingente carico di verghe d'oro, che è pertanto provvidenzialmente sfuggito al saccheggio.

Audace furto a Londra di preziose opere d'arte

LONDRA, 27

Un audace furto di pregevoli opere d'arte è stato compiuto la notte scorsa negli uffici di una Società edilizia londinese di Stratford Place, a meno di 200 metri dall'ufficio di polizia del quartiere di Marylebone. Ignoti ladri, penetrati mediante chiavi false per la porta principale d'ingresso, si sono introdotti negli uffici del primo e del secondo piano e si sono impossessati di sette dipinti e di importanti tappezzerie persiane e italiane, di ninnoli di avorio cinesi e italiani e di altri oggetti. I dipenti, che sono stati staccati dalle loro cornici, comprendono due ritratti di Gainsborough («La contessa di Chesterfield» e un «Ritratto di gentiluomo») un Van Dyck («Henriette Marie») un quadro di Reynolds («Miss Grant») e tre paesi di Jan Steen. Il valore di questi dipinti e degli altri oggetti rubati è calcolato di circa 2 milioni e mezzo di lire italiane.

Il Natale di Roma all'Estero

La celebrazione in Svizzera

Due discorsi di Valentino Piccoli

BERNA, 27

Le colonie italiane di Chaux de Fonds e di Bienne hanno celebrato solennemente il Natale di Roma e la festa nazionale del lavoro con due discorsi di Valentino Piccoli, inviato dalla Direzione degli Italiani all'estero. Valentino Piccoli, accompagnato dal dott. Taliani Pio delle Legazione d'Italia e dal sig. Vincenzo Garlomagno, presidente della Federazione dei combattenti italiani in Svizzera, dopo aver parlato fra il più fervido consenso, si è intrattenuto con varie personalità delle due colonie italiane.

La cerimonia a Saint Moritz

SAINT MORITZ, 27

La colonia italiana di St. Moritz ha celebrato il Natale di Roma. I fascisti e le rappresentanze delle associazioni nazionali del cantone dei Grigioni sono convenuta dal dott. Benigno Crespi in Brigidi e segretario dei Fasci.

La commemorazione è stata tenuta dal dott. Benigno Crespi inviato straordinario della segreteria dei Fasci all'estero, presenti oltre 500 italiani che acclamarono al Re al Duce con fervido sentimento.

L'on. Dudan parla a Metz

METZ, 27

Oggi è stata celebrata a Metz la ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro alla presenza delle colonie italiane di Metz e di Nancy intervenute numerose con a capo i regi consoli. Ha parlato l'on Dudan il quale ha pronunziato un elevato discorso rievocando la grandezza di Roma e dell'Italia ed esaltando il Regime fascista. Alla cerimonia ha assistito il rappresentante del governatore militare di Metz, comandante della regione.

La commemorazione a Digione

DIGIONE, 27

Sono stati solennemente commemorati per inizintiva dei Fasci di Champagnole e di Digione il Natale di Roma e la festa del lavoro. Le cerimonie hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di italianità e di fede fascista. L'avv. Giulio Colombini di Torino, che è stato presentato dal R. Console di Digione, ha parlato alle due cerimonie suscitando vivo entusiasmo fra i numerosi connazionali convenuti da tutta la regione circostante.

Solenne cerimonia a Moulhouse

MOULHOUSE, 27

Nel salone della società degli industriali, gremita di fascisti, dopolavoristi, ex combattenti e di circa 600 lavoratori, l'on. Antonello Caprino, presentato dal vice console d'Italia Gradenigo, ha celebrato il Natale di Roma. L'oratore, che ha rievocato tutta la vasta opera rinnovatrice compiuta dal Regime fascista, è stato applauditissimo. Ha preceduto la commemorazione la consegna di un premio di Mussolini all'ex-combattente fascista Franceschetto, padre di dieci figli.

Altre vibranti cerimonie

BRIGA, 27

Per incarico della segreteria dei Fasci all'estero l'on. Amilcare Preti ha celebrato la ricorrenza del Natale di Roma a Briga, a Sierre e a Martigny. Ovunque le comunità italiane sono accorse in gran folla con gagliardetti e vessilli. Presentato dal R. Console dott. Lanzetta, l'on. Preti, dopo aver celebrato la festa italiana del lavoro, ha parlato sull'opera del Regime fascista per la difesa e la protezione del lavoro italiano e ha accennato fra vivi applausi alla concordia che regna fra tutti gli italiani che credono ed operano nel clima del Littorio. Rilevato che la crisi mondiale in Italia è meno sensibile grazie alla vasta opera di bonifica e di grandi lavori pubblici voluti dal Fascismo, ha concluso invitando tutti gli italiani che vivono oltre i confini della Patria ad essere orgogliosi della loro nazionalità. Le cerimonie si sono svolte fra il più schietto e concorde entusiasmo dei connazionali che hanno lungamente inneggiato al Re, al Duce e alla Patria fascista.

Il Giro aereo di Francia

NANTES, 27

Il «Giro di Francia» aereo, cominciato sabato con una tempesta, continua in modo soddisfacente. Ieri a mezzogiorno 41 concorrenti, su 43 partenti, avevano raggiunto l'aerodromo di Nantes, nonostante pioggie e grandinate pericolose.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 27	Venezia 25	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,70	72,80	72,90	72,80
Consolid. 5 ojo	84,20	84,25	84,10	84,15
Obb. Venezie	80,20	80,25	80,15	80.20
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1553,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1300,—	1300,—	1300,—
Banca Credito	37,50	34,—	37,50	37,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	501,	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Co. e M. Finan	700,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	83,50	82,—	84,—	83,—
Ferr. Mediterr	466 —	466,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	880,—	876,—	—,—	—,—
Rubattino	322,—	322 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	48,—	47,—
Costr. Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	30,—	28,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessuti e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,—	89,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	255,—	256,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	290,—	290,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	200,—	190,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	40,—	39,—	42,—	41,—
Cantoni Coats	520,—	516,—	—,—	—,—
Cascami Seta	146,—	144,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	807,—	798,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	125,—	125,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,—	238,—	236,—	236,—
Lin. Can. Naz.	145,—	144,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	13,25	—,—	—,—
M. Rhun. Tosc.	5,50	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	430,—	427,—	—,—	—,—
Man. Tosi	145,—	142,—	—,—	—,—
Varedo	18,50	19,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	38,—	39,—	—,—	—,—
Bernasconi	75,—	74,—	—,—	—,—
Unione Man.	294,—	292,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Met.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	53,—	53,—	—,—	—,—
Ilva	189,—	186,—	188,—	187,—
Metallurgica	158,—	158,—	—,—	—,—
Elba	44,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	107,50	106,50	—,—	—,—
Montecatini	164,50	163,50	165,—	163,—
Breda	57,—	53,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	219,—	219,—	220,—	218,—
Isotta Frasch.	54,50	55,—	—,—	—,—
Bianchi	38,50	38,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,—	19,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	57,50	57,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,50	112,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	188,—	184,—	190,—	186,—
Elett. Brioschi	410,—	410,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	190 —	186,—	—,—	—,—
Bresciana	210,—	210 —	—,—	—,—
Adamello	171,50	170,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	204,—	205,—	—,—	—,—
Emiliana	380,50	380,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	433,—	—,—	—,—
Sesa	70,25	70,—	—,—	—,—
Edison	586,—	579,50	—,—	—,—
Edison Post.	400,—	398,—	—,—	—,—
Id. P. S. P. L.	124,50	124,50	—,—	—,—
Tirso	162,—	160,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	237,—	236,—	—,—	—,—
Vizzola	491,—	483,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	271,—	270,—	—,—	—,—
Valdarno	179,—	178,—	—,—	—,—
Tecnomasio	67,—	67,—	—,—	—,—
Terni	350,—	349,50	352,—	350,—
Es. Elettrici	66,50	65.25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	69·25	71,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	112,—	112,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	95,75	95,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	720,—	719,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,—	20,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	7,25	7,—	—,—	—,—
Guilnelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	84,—	84,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	29,—	29,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	7,25	7,50	—,—	—,—
Beni Stabili	488,—	482,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,—	41,—	41,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,60	1,75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,—	45,—	—,—	—,—
Petroli	34,—	34,25	—,—	—,—
Eridania	293,—	291,—	—,—	—,—
Italo Am.	103,—	102,—	—,—	—,—
Pirelli It.	651 —	646,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	188,—	186,—	—,—	—,—
Rinascente	25,—	24,75	—,—	—,—
Brasital	50,—	45,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	160,—	159,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3745,—	3720,—
Italiana Gas	38,—	39,50	32,—	31,—
Cambi				
Parigi	74,64	74,62	74,66	74,66
Zurigo	367,85	367,89	367.90	367,90
Londra	92,82	92,83	92,84	92,85
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	191,—	190.—	192,—	192,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4.54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56.56	56.57	56.60	56.60
Bucarest	11,35	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,98	13,68	—,—	—,—
" carta	6,08	6,—	—,—	—,—
New. York. tel.	19,09	19,09	19,10	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,58	33.60	33,62	33,60
Budapest	3,32	3.33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 mezzo p. o. f. m. 72.80 — Consolidati 5 p. c. id. 84.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.15 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 27.50 — Cosulich 83 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 66.50 — Tripcovich 144 — Anonima Infortuni Milano 1600 — Assicurazioni Generali 3720 — Riunione Adriat. 1497 — Forze Idr. 171.50 Cementi Isonzo 27 — Cant. Riuniti Adr. 60.50.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.82.5 — New York 19.09.5 — Zurigo 368 — Madrid 192 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.56 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 265.75 — Budapest 323.25 — Oslo 511 — Tirana 368.35.

Il Bollettino Protesti Cambiari del Regno d'Italia che si dà in abbonamento cumulativo col giornale «Il Sole» pubblica gli elenchi dei seguenti Tribunali:

ITALIA SETTENTRIONALE

Alessandria - Aosta - Asti - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Capodistria - Casale - Como - Cremona - Crema - Cuneo - Ferrara - Forlì - Fiume - Genova Gorizia - Ivrea - Mantova - Milano - Modena - Novara - Padova Pallanza - Parma - Pavia - Piacenza - Pola - Ravenna - Reggio Emilia - Rovigo - Rovereto - S. Remo - Savona - Sondrio - Spezia - Tolmezzo - Torino - Trento Trieste - Treviso - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Zara.

ITALIA CENTRALE

Ancona - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Avezzano - Chieti - Firenze - Frosinone - Grosseto - Lanciano - Livorno - Lucca - Macerata - Massa - Pesaro - Perugia - Pisa - Rieti - Roma - Siena Sulmona - Teramo - Terni - Velletri - Viterbo.

ITALIA MERIDIONALE

Agrigento - Avellino - Bari - Benevento - Cagliari - Caltagirone - Caltanissetta - Campobasso - Cassino - Castrovillari - Catania - Catanzaro - Cosenza - Enna - Foggia - Gerace - Girgenti - Lagonegro - Lecce - Matera - Melfi - Messina - Modica - Monteleone - Napoli - Nicastro - Nicosia - Nuoro - Palermo - Palmi - Patti - Potenza - Ragusa - Reggio Calabria - Rossano - Salerno - Santa Maria Capua Vetere - Sassari - Sciacca - Siracusa - Taranto - Termini Imerese - Trani - Trapani - Vibo Valentia.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per una sola edizione Lire 36. — Per le tre edizioni Lire 80.— Per gli abbonati al «Sole» sconto del 10%. — Amministrazione: Via Ciovassino, 3 - Milano.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 92

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

che aveva fatto tutta la guerra a bordo dei sottomarini. Nessuno me-

— Taci. Taci, in nome di Dio! — implorò Bertrando.

— Sì!... — sospirò Marcella.

Dopo qualche istante, e mentre Anita le asciugava la fronte, Marcella mormorò:

— Un sacerdote!

Per ordine di Anita, la domestica Marina si recò in vettura a S. Onorato d'Eylau e ritornò con un vecchio prete dai capelli bianchi, che, vedendo Marcella, ebbe un gesto di pietà.

— Così giovane e così bella! — egli mormorò. — E' un suicidio?

— No padre — rispose Antonia. [illegible] folle... Io parlerò per lei, perchè essa non può nulla dire, per ordine del medico.

E Anita disse la vita dolorosa di Marcella... La ferita ascoltava, chiudendo gli occhi e riaprendoli, sotto la muta interrogazione dell'ecclesiastico.

Assolta in nome di Dio, ella finalmente ricevette l'estrema unzione.

. . . .

Nell'istessa ora, Cristiano d'Izelles giungeva a Boulogne-sur-Mer. Tre ore gli erano bastate per fare il tragitto fra Boulogne e Parigi. A mezzanotte, egli cercava nel porto il pilota Lehonce.

Era un vecchio e rude marinaio, figlio di lui conosceva la Manica, che aveva mille volte percorsa in tutti i sensi. Egli lesse lentamente il biglietto di Juanita.

— Sono a vostra disposizione — egli disse infine guardando Cristiano. — Il canotto pronto... Ma non sarà una cosa divertente. Il mare è cattivo stanotte... E il vento non è favorevole... Bisognerà puntare piuttosto su Newhaven che su Folkestone.

— Bisogna assolutamente che io sia sulla costa inglese verso le cinque del mattino — disse Cristiano. — Ho una missione segreta da compiere... Vi darò diecimila franchi se mi servirete con zelo e con discrezione.

— Benissimo! — disse il pilota. — Affare concluso! Ora venite qui a prepararvi, perchè vestito come siete, giungereste in Inghilterra bagnato come un pulcino.

Mezz'ora dopo, vestito di grossa lana e protetto da un impermeabile e di stivali a mezza coscia, Cristiano si imbarcava sul canotto di Juanita.

Era un piccolo battello insommergibile, munito di un semi-Diesel di centocinquanta cavalli che poteva imprimergli una velocità di trentacinque nodi.

— Abbiamo quattro ore a nostra disposizione — disse il pilota. — Il tempo che occorre per fumare due pipe e un sigaro. Laggiù vi sbarcherò presso la capanna di un pescatore.. Con un biglietto di cento franchi, egli vi farà entrare in porto, alla barba dei doganieri. Parlate l'inglese?

— Si — rispose Cristiano. — Ed ora, amico mio, in marcia... Niente fanali, eh?

— Come volete... Ma non è prudente.

Lentamente il canotto uscì dal porto, si orientò, si slanciò. Per mezz'ora filò mirabilmente. I due uomini tacevano.

D'un tratto, una luce verdastra brillò all'orizzonte. Il pilota trasalì.

— Ah... — egli borbottò, — Avevo dimenticato che l'«Home Fleet» manovra...

— Ebbene?...

— Voglio dire, signore, che nella regione stanotte manovra nella Manica. Bisogna cambiar rotta e filare verso Gris-Nez, per poi volgere ad ovest... Il combustibile non manca... Ne ho per venti ore di marcia... Vi sbarcherò tra Dovres e Folkestone...

— Allora, filiamo piuttosto su Southampton...

Lehonce guardò il manometro, che era illuminato da una minuscola lampadina elettrica e rispose:

— Domando scusa, signore, ma preferisco la mia idea... Le torpediniere dell'«Home Fleet» si aggirano certamente da quelle parti.. Preferisco tenermi al largo... Non si scherza con quei giocattoli

Il canotto si rimise in cammino. Il vento aumentava. Il mare intorno boliva, ricoprendosi di spuma.

— Ci mancava anche questa! — brontolò a un tratto Lehonce.

— Cosa c'è?

— La bruma!... Bisognerà accendere il fanale...

— No?... Si fa presto a dirlo!... Sapete [illegible]

— Avete paura? — sghignazzò Cristiano.

— Paura?... Sì... Ho sempre paura del mare, della notte e della bruma, perchè so che cosa siano... Però.... non ho mai indietreggiato di fronte al pericolo... Se non fossi responsabile della vostra esistenza... vi farei vedere...

— Ma se sono io che ve l'ordine.

Lehonce proferì un'orribile bestemmia, sputò nell'acqua e borbottò:

— Sia pure.. Nasca quel che vuol nascere!....

Si chinò verso il fondo del battello, prese una cintura di salvataggio, ne gettò un'altra a Cristiano e disse rudemente:

— Mettetevi questa intorno al corpo.. e raccomandatevi l'anima a Dio... o al diavolo, col quale mi pare che abbiate più dimestichezza...

D'un tratto, un'ombra nera si profilò [illegible] inevitabile...

Un incrociatore inglese tagliava la rotta al minuscolo canotto, lanciato a tutta velocità.

Un duplice grido, perduto nel fracasso del battello infranto... La esplosione improvvisa del motore.... Degli ordini gridati al megafono... Dei sibili di sirena.

L'incrociatore rallentò, si fermò, dardeggiò il mare coi suoi proiettori....

Furono calate le barche di salvataggio, che esplorarono il mare per tutta la notte.

All'alba fu raccolto il corpo di un uomo svenuto, che la sua sintura aveva salvato.

Era il pilota Lehonce.

Cristiano d'Izelles era sparito, solo e ignorato, nella notte, nel mare, nella bruma...

La sua fine era degna della sua vita.

A palazzo Arnaudi, verso le dieci del mattino, dopo un consulto fra il dottor Leferre e due dei suoi più illustri confratelli, fu bendata ancora la ferita, nella stanza in cui era stata trasportata.

(continua)

LETTERATURA FEMMINILE

Ritorno di Térésah

Non conosco, di persona, Térésah. Ma me la descrissero sempre fine, vaga, bionda, con una delicata armonia di capelli, di pallore, di voce: qualche cosa di velato e soffuso, e quasi difeso da un alone di poesia.

Tale, certo, è il viso che intravediamo in fantasia leggendo i suoi libri. Anche questi «Tre cuori» che segnano il ritorno all'arte di questa eletta, cara scrittrice, dopo una sì lunga assenza, ci recano un tale dono di freschezza, pur negli accorati motivi, un'onda così luminosa se pur filtrata attraverso cristalli chiusi, ramaglie fiorite, o nimbi di nuvole purpuree, che il cuore ne prova commozione e gratitudine.

L'opera di questa scrittrice è talmente compenetrata di poesia, che la drammaticità di un episodio se ne acutizza, la passione sembra riceverne un tòcco insanabile: mentre d'altra parte ogni amarezza, ogni delusione sembra rendersi accettabile — sia pure morbosamente accettabile — frammista com'è di cieli tersi, di pallidi albeggiamenti, di canzoni lievi o tragiche, di rincorrersi di compane o di acque.

Maria Jeanne, vecchia beghina di Bruges, corrosa e scarnita dagli anni e da lontani sogni non vissuti, struggente è questa tua fine sulla magnifica tela non finita, ma contro il vetro, batte una ciocca di roselline così vive che tutto il mondo se ne colora, anche se la tua tristezza ne è staffilata. (E chi saprebbe meglio descrivere le mani di questa ricamatrice? «*Erano ormai tutte pugno: le dita, per anni ed anni ripiegate contro la palma nel lavorio di cercare il filo, d'intrecciarlo, di lanciarlo a tempo fuor del groviglio dei fuselli, per poi ritrovarlo e riprenderlo e rannodarlo con gli altri, erano divenute invisibili, quasi fossero sparite nella mano*»).

E soffio di fosca passione, chiusa e acuta come un olezzo d'incenso, nella novella «Il giglio». Bende claustrali che fasciano i visi, che premono i cuori: fragranze di altari che arroventano il sangue ancor troppo giovane. Ma questo sacerdote malato di tisi, che va a morire lontano è così innamorato delle erbe, degli insetti e delle stelle che la sua fine sembra dolerci meno come se in quel suo amore ci fosse un desolato, ebbro desiderio di congiunzione con il creato.

Si vuole trovare, di contro ai grandi pregi ormai indiscussi di questa nostra scrittrice, un'ombra troppo assoluta di pessimismo. Può esser vero. Nessuno, in questo volume, trova la sua gioia, nè trova un equilibrio tra la propria natura e il mondo, tra il proprio desiderio e il destino. I chiodi battuti sulla cassa della Piccola in «Tre cuori» ci rendono amari, per tutto ciò che nel mondo può mancarci a causa di una parola non detta, di un silenzio mal capito. La maschera di carnevale che Luca, il pazzo d'amore, si pone sul viso prima di gettarsi nel fiume, sembra rendere più spaventoso il senso dell'ombra e dell'infinito. E cito queste novelle perchè qui, più che mai, l'arte di Térésah si arricchisce di tutta la sua forza, e si precisa, con uno spasimo incandescente, in forme indimenticabili. Ma bisogna pur dire, ribadendo il tema del pessimismo, che mai tanta desolazione, ci fu porta con tanta vita, con tanta fragranza di natura, musicalità di parole, brividi accesi di colore e scoppi di passione. Non c'è qui il pessimismo veramente tremendo che nega l'amore o il dolore, quello che si ammanta di grigio, e che si piega docilmente possivamente al destino; c'è la tragicità della disperazione, della morte, della follia, della ribellione, ma non c'è la tragedia del sopravvivere. Per questo forse, quest'onda amara, tutta pervasa di lirismo, intossicata di troppa bellezza, assurge all'ebrezza del dolore, al parossismo della passione; ruvidi pungiglioni di un beato cilicio.

Tormento che si fa amare: perchè si purifica nella poesia.

*

Mi è caro unire in uno stesso articolo al nome di Térésah quello di Milly Dandolo, poichè una nota intima, profonda, è comune all'arte dissimile delle due scrittrici: quella appunto della poesia. Se in Térésah questa poesia ha cieli tempestosi, purezze decise di colore, ed è sfondo nitido per il risalto preciso dei suoi personaggi, in Milly Dandolo assume le tonalità sfumate della nebbia della sua laguna: trasparenze di perla, grigiori impastati di un turchino prigioniero, improvvisi bagliori che rinabissano tosto nell'apparente calma di un paesaggio imbavagliato di cirri. I personaggi si muovono come dietro un velario di sogno: non ombre discoste dalla vita, ma creature esiliate da questa per non averla saputa domare e per non poterla rassegnatamente subire.

Questa Malvina de «La nostra notte» credo che sia la prima figura femminile creata dalla sensibilità squisita di Milly Dandolo. E' una fanciulla che sogna l'amore nel silenzio di una villa fiorita, arricchendolo di tutte le fantasie della sua femminilità in boccio; e l'amore crede di trovarlo nell'uomo che la chiede in moglie. Fatta sposa, ella non tarda però ad avvertire che il bene di Aurelio non serve ad appagarla. Nature diverse: equilibrata, semplice, aderente alla realtà, quella dell'uomo; macerata di troppi sogni, inquieta, desiderosa di un ideale assoluto, quella di lei: «Il suo cuore era un mondo, e quel mondo aveva incontrato solamente un cuore».

Questa dissimiglianza le si rivela decisamente quando un ospite, parente della cognata, arriva alla sua casa. E' anch'egli un sognatore amaro, uno stanco, un deluso, accanito nel fumare la sua pipa e a perseguire silenziosamente fantasmi vaghi e vari. «*Aveva imparato a fumare ugualmente sulle cose più dolci e sulle cose più atroci della sua vita. Ora però c'era una differenza: una volta viveva e fumava, ora fumava soltanto*».

La fantasia dolente di Malvina, il suo cuore in tempesta, sono sconvolti da questo nomade che l'ama senza dirle una sola parola, gravato anch'egli, forse, di tutto un mondo. E quando egli ripartirà, il vuoto farà di lei una ribelle sùbito pentita che se ne andrà dalla casa dopo aver atteso invano, tutta una notte, il perdono del marito. Lontananza breve, poichè nella vita, fra tanti errori più o meno reparabili ce n'è qualcuno che si può riparare solamente perseverando in esso. Ella ormai, camminerà a fianco dell'uomo a cui appartiene, da cui è amata, e che anch'essa in fondo, ama, pur sentendo ormai la sua vita inoltrare nella notte: notte di sogni caduti, di strade sbagliate, di accettazioni rassegnate, in cui solamente il senso del dovere può portare qualche raggio consolatore.

Interessante questo breve romanzo di Milly Dandolo specialmente se guardato come prima opera della personalissima scrittrice; le sue eminenti doti di lirismo, il procedere come un po' trasognato del racconto, il ricamo minuto e profondo dell'analisi, il disperato indugiare tra i diritti spirituali e le forze inevitabili del destino, qui sono ancora come condensati, ricchi del loro impulso che poi, nei romanzi susseguenti, verrà fuso, distribuito, reso più umano e palpitante dall'assidua familiarità con l'arte e dal contatto più diretto con la vita. E' come la materia calda e viva turgida di succhi e di germogli che le dita hanno accarezzato più che inciso e dove quindi si può ritrovare il nucleo del colore, la stilla dell'essenza, nella loro intensità originaria.

Negli altri libri di Milly Dandolo, e specialmente in quel romanzo stupendo «Tempo di amare» che è certamente il più bel romanzo femminile di oggi, troveremo questo abbandono e questa freschezza invigoriti da un'umanità vibrante, da un giuoco di drammaticità che disciolgono le creature del loro vaporoso profilo di simboli per acquistare voce, azione, contrasto, pur facendole precedere sempre nel loro nimbo di poesia che sembra gravarle e incoronarle come certe aureole di luce le teste dei beati.

Teresa Sensi

Térésah: «Tre cuori», Casa Ed. Bemporad, Firenze.
Milly Dandolo: «La nostra notte». Romanzo. F.lli Treves, Milano.

Il successo della Mostra
italiana ad Atene

ATENE, 27

Il Ministro d'Italia Bastianini ha offerto nei saloni di palazzo Zappion un ricevimento al quale hanno partecipato il vice-Presidente del Consiglio Michalacopulos e i membri del Governo e del corpo diplomatico, personalità della politica, dell'arte, della finanza e la miglior società ateniese. Oltre mille persone affollavano i saloni del palazzo.

Il successo della Mostra delle opere degli artisti italiani ordinata nel palazzo Zappion in occasione della «settimana italiana» è straordinario. Nel solo pomeriggio di ieri l'Esposizione è stata visitata da oltre quattromila persone. Numerose opere d'arte sono state acquistate da privati ed alcune anche dal Governo greco.

Una grande strada sahariana
preannunciata da Dumesnil

PARIGI, 27

L'*Agenzia Havas* riceve da Rabat che il Ministro dell'Aria Dumesnil, parlando col locale rappresentante dell'Agenzia circa la creazione della linea transafricana, ha dichiarato che in seguito al suo viaggio egli farà intraprendere la costruzione di una grande strada attraverso il Sahara seguendo la pista automobilistica che permetterà ai viaggiatori aerei di orizzontarsi facilmente e di trovare un certo numero di posti di soccorso e di rifornimento. Il Ministro ha aggiunto che farà iniziare i lavori fra qualche settimana e che la loro attuazione permetterà non soltanto di effettuare viaggi militari, ma anche turistici attraverso il Sahara.

Una conferenza a Ginevra
per l'infanzia africana

GINEVRA, 27

Dal 22 al 25 giugno prossimo avrà luogo a Ginevra la prima Conferenza internazionale per l'infancia africana sotto gli auspici di un comitato che riunisce i rappresentanti di tutte le Potenze coloniali. All'ordine del giorno della Conferenza sono i seguenti temi: 1. Mortalità infantile dal punto di vista medico; 2. Mortalità infantile dal punto di vista coloniale; 3. Educazione; 4. Lavoro dei fanciulli indigeni. Su tali temi riferiranno 20 relatori.

Importante riunione del Direttorio
dei dottori commercialisti

ROMA, 27

Ha avuto luogo una importante riunione del Direttorio nazionale fascista dottori commercialisti. Hanno partecipato alla riunione, oltre il segretario dott. A. Morini, i membri del Direttorio: on. Garelli e Maltini, i dottori Stronello, Colli, De Rosa, Manara, Magrini, Parone, Donnini Sala, Caligiuri e Terenzio.

Prima di dare inizio ai lavori il direttorio nazionale ha unanimemente tributato il suo plauso al dott. Morini per l'opera efficace da lui svolta a favore della categoria e si è vivamente compiaciuto con lui per la onorifica carica di segretario federale amministrativo dell'Urbe conferitagli. Il dott. Morini ha ringraziato il direttorio. Ha quindi fatto un'ampia esposizione sull'attività svolta dalla segreteria nazionale nell'ultimo trimestre. Si è particolarmente soffermato a parlare sulla formazione dei ruoli degli amministratori giudiziari presso i vari tribunali del Regno, dichiarando di aver espletato il suo lavoro secondo i voti della categoria.

Il Direttorio, presi gli ordini dalla C. N. P. O. ha poscia fissata la data del Congresso nazionale che avrà luogo a Torino il 21 p. v. ed ha dato mandato ai segretari regionali di intensificare la loro opera perchè in tale adunata la classe possa affermare ognora le proprie prerogative.

Il dott. Morini ha quindi comunicato una lettera di S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale, nella quale vengono fissati gli accordi presi con la segreteria nazionale a proposito degli esami di Stato.

Su proposta del segretario il direttorio ha deciso che il congresso internazionale per l'insegnamento superiore commerciale, al quale parteciperanno i rappresentanti di 24 Stati, abbia luogo in Roma nel prossimo mese di ottobre.

Alla fine della seduta, il direttorio nazionale, accompagnato dal signor Cornelio di Marzio è stato ricevuto dal commissario della Confederazione S. E. Bodrero, il quale si è vivamente interessato di tutti gli argomenti che hanno formato oggetto dell'adunata del Direttorio, dando pieno affidamento del suo personale interessamento ai problema della categoria.

Accompagnato poi dal segretario nazionale Morini e dall'on. Garelli, il direttorio dei dottori commercialisti è stato ricevuto da S. E. il Segretario del Partito, al quale è stata riconfermata la devozione della classe per il Regime e per il Fascismo.

I voti del Congresso
internazionale dei concerti

ROMA, 27

Il Congresso della Federazione internazionale dei concerti ha chiuso i suoi lavori formulando vari voti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Per quanto riguarda la radio-diffusione, l'assemblea ha approvato un ordine del giorno col quale fa voti onde una conferenza internazionale di rappresentanti dei vari Governi dia a tutti i problemi della radio-diffusione un assetto di carattere universale tenendo conto nei vari Stati dei desiderata della classe musicale per lo sviluppo dei congressi.

Il Congresso si è occupato della condizione contrattuale per le masse e per gli artisti nei vari paesi, dei congressi internazionali, dei contributi degli Stati e di facilitazioni varie, della tassazione per diritti di autore e d'esecuzione. E' stato deliberato circa la costituzione in ogni paese di sezioni nazionali della Federazione ed infine circa lo scambio di artisti e di informazioni e gli archivi musicali.

L'assemblea ha approvato alcune modificazioni allo statuto ed ha da ultimo proceduto alla nomina delle cariche sociali. Sono stati confermati per acclamazione a presidente il senatore conte Enrico Di Sanmartino, a segretario generale il dott. Boni. Sono stati eletti vicepresidenti il maestro Lammond, direttore della sezione musicale dell'Accademia americana in Roma, il dott. E. A. Van Berenstein, presidente della società per la diffusione della musica in Amsterdam. Commissari risultano eletti il sig. Imre Kun di Budapest e il maestro Guy Ropartz, già direttore del Conservatorio di Strasburgo, delegato ufficiale del Governo francese.

Prima della chiusura del Congresso il maestro Guy Ropartz ha espresso a nome di tutti gli intervenuti i sentimenti di gratitudine verso i rappresentanti dello Stato e della città di Roma per le accoglienze ricevute, nonchè per la R. Accademia di Santa Cecilia che ha ospitato il Congresso.

Visita d'omaggio al Duce
di studenti allogeni

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal Prefetto di Bolzano dottor Marziali, un gruppo di trenta studenti allogeni delle scuole comunali di Bolzano i quali, assieme al presidente prof. Gosteiner ed al prof. Lenzi, si sono recati a Roma a far visita di omaggio al Duce per quindi proseguire in gita d'istruzione nella Tripolitania. Un giovane studente, a nome di tutti i suoi colleghi, ha letto un indirizzo di fedeltà e di devozione verso il Duce e la Patria italiana.

Il Capo del Governo ha ringraziato con affettuose parole ricordando il sacrificio dei due valorosi giovani atesini caduti in Libia. Uscendo dalla sala del Mappamondo, gli studenti alto-atesini hanno intonato l'inno «Giovinezza» lanciando potenti alalà al Duce.

S. E. Giuriati per l'erogazione
dei residui attivi dell' "Anif,,

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Giuriati, su proposta del prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio nazionale del P. N. F., delegato a reggere l'Associazione fascista della scuola, ha disposto che i residui attivi della cessata gestione dell'A. N. I. F., nella somma complessiva di lire 100.000, siano erogati alle spese assistenziali dei professori medi e dei maestri, e precisamente lire 60 mila all'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» con sede in Roma e lire 40.000 all'Istituto nazionale di assistenza ai professori medi G. Kirner con sede in Firenze.

Il nuovo direttore generale
delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale il cav. di gran croce ing. Cesare Oddone, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, è collocato a riposo per anzianità in seguito a sua domanda, a decorrere dal primo maggio 1931 e il gr. uff. ing. Luigi Velani è nominato direttore generale delle Ferrovie dello Stato a decorrere dal primo maggio 1931.

Il consulente legale del Partito

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha nominato il camerata avv. Andrea Malcangi, Camicia Nera del '21, consulente legale del P. N. F.

Vasta rete di spionaggio
scoperta in Germania

BERLINO, 27

La serie degli spionaggi in Germania non è ancora chiusa. Alla fine della scorsa settimana la polizia dopo un riserbo prolungatosi per una ventina di giorni, comunicava che un altro grave affare era stato scoperto ad Aquisgrana. In questa città fu arrestato un ingegnere, impiegato in una grande vetreria del luogo e accusato di aver ceduto dietro elevato compenso importanti segreti per la fabbricazione, a emissari sovietici. Oggi la *Montag Post* annuncia che il Procuratore di Lipsia ha presentato denuncia contro otto persone, di cui cinque membri della Reichswehr, per spionaggio industriale e tradimento di segreti militari.

L'affare interesserebbe le officine di Leunia e lo spionaggio sarebbe stato organizzato e compiuto per conto ed in favore della Francia.

Da parte sua la *Vossische Zeitung* informa che vaste proporzioni assume l'affare degli stabilimenti chimici della Renania, dove operava a favore della Russia sovietica una organizzazione di spionaggio, diretta dal segretario del sindacato comunista rivoluzionario, signor Staffen. Uno dei principali agenti dello Staffen, certo Diensbach, arrestato due settimane fa, fece le prime rivelazioni che permisero non solo di procedere al fermo di altre venticinque persone, ma anche di stabilire che le operazioni compiute dalla banda ebbero completo successo e che piani e segreti di grande importanza, interessanti l'industria chimica, sono stati trafugati e consegnati ad una Potenza straniera. L'inchiesta si estende oramai a tutti i principali stabilimenti della Renania e della Rhur e altre sorprese afferma la *Vossische Zeitung* sono previste.

La deplorazione d'un incidente
riguardante il gen. Butler

WASHINGTON, 27

In relazione alle proteste del generale Butler, che si lagnava di essere stato diffamato dal Ministro di Haiti il quale avrebbe detto in un discorso che la medaglia d'onore del Congresso era stata conferita al Butler per la cattura di un forte in realtà inesistente, il Ministro di Haiti smentisce di aver mai detto cose che potessero toccare l'onore di Butler. Dopo aver detto che il cronista del *Washington Herald* che aveva pubblicato le pretese affermazioni aveva capito male il loro senso, il Ministro ha dichiarato di deplorare l'incidente. (*Stefani*).

Zuffa tra ebrei e camelots du roi
per un articolo antisemita

PARIGI, 27

Scene tumultuose si sono svolte ieri nel quartiere del Temple, dove sono particolarmente numerosi gli ebrei, in seguito al tentativo di folti gruppi di nazionalisti di vendere un numero della *Action Française* con un violento articolo anti-semita.

Centinaia di giovani ebrei hanno tentato a un certo punto di allontanare gli improvvisati giornalai, i quali hano reagito, impegnando accanite zuffe. Come armi i contendenti si sono serviti delle sedie di un vicino caffè. Forti nuclei di agenti, accorsi in tutta fretta, riuscivano peraltro a ristabilire l'ordine, non senza nuove colluttazioni, nel corso delle quali sono stati eseguiti numerosi arresti.

Le manovre aeree francesi

PARIGI, 27

Il *Journal* riceve da Nancy che le squadriglie di aviazione appartenenti alla difesa di Nancy, di Metz e di Thionville sono partite stamane dalle rispettive sedi per prendere parte alle manovre aeree di cui il bombardamento di Tolone è uno dei principali episodi. La nave portaerei *Bearn* e parecchie unità della squadra del Mediterraneo sono state mobilitate per l'occasione. Si conferma che il generale Barees presiederà lo svolgimento delle manovre.

Trionfale successo a Tokio
della Toti Dal Monte

TOKIO, 27

La soprano Toti Dal Monte il tenore Enzo De Muro Lo Monte, hanno dato il loro primo concerto di musica italiana a Tokio dinanzi ad un pubblico numerosissimo, ottenendo un successo trionfale.

Tutta la stampa fa i più grandi elogi dei due cantanti. La signora Toti Dal Monte è stata decorata dal Mikado di un'alta onorificenza.

Fruttuose ricognizioni
nel territorio di Cufra

ROMA, 27

Come è noto, l'occupazione di Cufra ha fatto passare sotto il nostro diretto controllo un territorio vastissimo, e ciò che è ben più importante, un territorio in parte sconosciuto, in parte pochissimo noto. Ora i nostri reparti sahariani hanno iniziato la metodica ricognizione di questo territorio. Particolarmente interessante è stata la ricognizione della zona di Auenat presso il confine con l'Egitto. Questa località, fornita di alcuni pozzi che ne fanno un importante punto di appoggio delle carovane transitanti da Cufra per il Sudan, dista da El Giof Cufra oltre 300 chilometri.

Nel corso di questa ricognizione si è avuta la conferma di ciò che era stato già saputo a suo tempo dalle nostre autorità, e cioè delle disastrose condizioni in cui si effettuò la ritirata verso l'Egitto e il Sudan da parte dei nuclei di popolazione che, anzichè arrendersi, preferirono abbandonare Cufra. Parecchi di questi sciagurati, in ispecie donne e bambini, trovati abbandonati lungo la via o vicino ai pozzi, furono messi in salvo dai nostri meharisti e ricondotti a Cufra, mentre altri, rimasti senza alcun soccorso, incontravano una tragica morte di sete e di stenti. Le nostre ricognizioni ci hanno permesso di raccogliere varie notizie sulla sorte di quei capi ribelli che tentarono a Cufra l'estrema resistenza alle nostre armi. Costoro, accompagnati da alcuni capi minori e dai loro seguaci, da Cufra si diressero ad Auenat e da quest'ultima località cercarono di raggiungere il Sudan inglese, ma smarrita la via e dopo aver a lungo peregrinato nel deserto, ridotti ormai a pochi uomini, rientrarono ad Auenat da dove, secondo le ultime notizie, si sarebbero diretti verso il gruppo delle oasi Uochla nell'Alto Egitto. La tranquillità più assoluta regna in tutto il terriorio di nuova occupazione.

Comunicazione dell'Accademia
per ritiro di documenti

ROMA, 27

La Reale Accademia d'Italia comunica: Le pubblicazioni ed i documenti annessi alle domande per i premi di incoraggiamento assegnati il 21 u. s. resteranno a disposizione dei concorrenti fino al 21 ottobre prossimo, a norma del regolamento. Gli interessati potranno ritirarli dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni, salvo i festivi, a partire dal 10 maggio prossimo.

Il termine per la accettazione delle domande per correre ai premi di incoraggiamento che saranno assegnati il 21 aprile 1932 X decorre dal 1.o luglio prossimo al 20 dicembre.

L'iscrizione all'Opera Balilla
dei bimbi di sei e sette anni

ROMA, 27

Con recente disposizione, anche per aderire alle numerose richieste ricevute in proposito, il Presidente dell'Opera nazionale Balilla on. Ricci ha deliberato che anche i bambini di sei e sette anni possono essere iscritti all'Opera nazionale Balilla, nel quale costituiranno speciali reparti prebalillistici. I nuovi prebalilla beneficieranno di tutte le agevolazioni concesse alle altre piccole camicie nere.

Con circolare ai presidente dei comitati provinciali dell'O. N. B. l'on. Ricci avverte che l'ammissione delle nuove piccole reclute è stata deliberata anche per dar modo a tutti gli alunni delle scuole elementari di aspirare all'ammissione nelle colonie climatiche, ora che di tali ammissioni è stata incaricata l'Opera stessa. Il provento del nuovo tesseramento, lire 5 per ogni Balilla, verrà impiegato all'acquisto delle tende per il terzo campo Dux.

Petrolini colpito da "angina pectoris,,

ROMA, 27

Ettore Petrolini, il popolare attore romano, l'altra sera, all'Adriano, dovette sospendere la rappresentazione in seguito ad un nuovo attacco di «angina pectoris». Dovette essere trasportato a casa ed i medici curanti, pure escludendo immediote complicazioni, hanno imposto a Petrolini qualche mese di riposo. Egli ha dovuto pertanto sospendere le recite e dovrà sciogliere la compagnia.

LIBRI NUOVI

L. F. De Magistris: «Per una biblioteca geografica. Fed. Italiana Biblioteche popolari, ed., Milano — L. 4.

Giovanni Mariotti: «Quando siam dall'oste insieme...». Libr. Intern. Treves, Roma. — L. 12.

Nino Sorgenti: «Cor la spada e col cuore», romanzo. Cappelli ed., Bologna. — L. 8.

L'on. Marescalchi inaugura
la Mostra zootecnica ad Alessandria

ALESSANDRIA, 27

Stamane è qui giunto il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste on. Marescalchi che è stato ricevuto dal prefetto, dal dep. Rocca, dal sen. Borsalino e da tutte le autorità.

L'on. Marescalchi ha visitato l'Istituto provinciale di coniglicultura ed ha elogiato il direttore prof. Majocco per la sua opera e specialmente per la cura posta nell'allevamento delle nutrici, primo esperimento di allevamento di animali da pelliccia compiuto in Italia.

Il Sottosegretario all'agricoltura ha inaugurato poi la Mostra zootecnica alla fiera di S. Giorgio pronunciando dinanzi ad una fitta folla di agricoltori un applaudito discorso.

L'oratore ha accennato ai punti salienti dell'attività zootecnica nazionale che ha largo campo di sviluppo e di possibilità visto che ancora così gravemente il nostro Paese è tributario dell'estero con uno sbilancio di circa un miliardo e mezzo e che troverà nella bonifica altro incitamento ed operare. Egli non crede che la popolazione bovina sia diminuita; insiste però nel chiedere un ulteriore sforzo di almeno il 10 per cento in più nel numero degli animali allevati per poter provvedere agli 800.000 quintali di carne nazionale di cui il Paese abbisogna.

Ricorda poi gli effetti della concorrenza estera, la necessità di accrescere e meglio valorizzare la produzione foraggera, suscittibile di grande incremento anche nel meridionale, di migliorare l'organizzazione delle vendite e della macellazione e la possibilità concreta ormai per l'Italia di poter divenire esportatrice di bovini riproduttori, anzichè esserne sempre importatrice.

L'on. Marescalchi ha quindi rilevato che l'indirizzo zootecnico da seguire si basa sul rigoroso controllo dei tori, sull'alimentazione resa più razionale, sui libri genealogici e i controlli funzionali, sulla diffusione dei riproduttori miglioratori e i tentativi saviamente meditati di incroci da carne.

Dopo alcuni rapidi cenni alle questioni granarie e viticole, l'on. Marescalchi ha concluso augurando agli agricoltori alessandrini di non arrestarsi sulla via del progresso per essere degni delle nobili tradizioni del Piemonte e del luminoso avvenire della nuova Italia fascista.

Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso del Sottosegretario che ha visitato la fiera interessandosi vivamente a numerosi esemplari bovini esposti e che si è recato poi a visitare la sede del Dopolavoro ferroviario.

Nel pomeriggio l'on. Marescalchi ha presenziato la premiazione dei bovini ed in serata è ripartito per Roma accompagnato alla stazione dalle autorità e l applaudito dalla folla.

L'on. Scorza passa in rivista
gli universitari di Napoli

NAPOLI, 27

Stamane l'on. Scorza, accompagnato dalle principali autorità, si è recato a visitare la sede del Fascio ricevuto dal segretario federale avv. Schiassi e dai componenti il Direttorio. L'on. Scorza ha tenuto a rapporto i fiduciari dei circoli rionali, i componenti del Direttorio del G. U. F. ed i segretari dei nuclei universitari fascisti della provincia di Napoli.

Si è recato poscia a visitare la sede della coorte universitaria della Milizia ed ha passato in rivista i giovani che, in numero di 1400, compongono la coorte e che erano tutti schierati lungo la via dinanzi all'edificio universitario esprimendo il suo compiacimento per la perfetta organizzazione. La coorte, al comando del seniore Fausto Fatti, composta di quattro compagnie di allievi ufficiali, tre centurie di militi, due battaglioni premilitari e due centurie sportive con la fanfara in testa, ha sfilato poi in perfetto ordine dinanzi al palco sul quale avevano preso posto l'on. Scorza, le autorità e il Rettore magnifico della R. Università. Molta folla assisteva alla sfilata ed ha fatto ai giovani una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il titolo di Duca di Genova
assunto da Ferdinando di Savoia

ROMA, 27

In virtù delle Regie lettere patenti in data 11 dicembre 1887 con le quali il titolo di Duca di Genova fu reso trasmissibile ai discendenti legittimi e naturali del Principe Tomaso di Savoia per ordine di primogenitura, S. A. R. il Principe Ferdinando Umberto di Savoia, a seguito della morte del suo genitore, assume il titolo di Duca di Genova.

Sommari di Riviste

* **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del N. 17 del 26 aprile 1931: Il viaggio dei Principi di Piemonte in Tripolitania (di Manlio Miserocchi, con 12 incisioni). — La Settimana (di Scaramuccia). — Tommaso di Savoia, Duca di Genova (con 3 inc.). — Le celebrazioni romane del 21 aprile 2 inc.). — Uomini e scene della Rivoluzione e della Repubblica spagnola (12 inc.). — I Reali di Spagna in terra straniera (5 inc.). — Nel centenario dell'avvento di Carlo Alberto (di Roberto Arcari, con 5 inc.). — L'Esposizione coloniale di Parigi (di Concetto Pettinato, con 5 inc.. — Conversazione Romana (del Marchese del Grillo). — Teatri (di Mario Ferrigni). — Feste del Lavoro a Milano (2 inc.). — La festa della Camelia a Locarno (con 8 inc.). — Le nuove monete pontificie (2 inc.). — Il IV. Salon dell'Automobile a Milano (di Alberto Mario Zuccari, con 6 inc.). — Per la donna (de La Signora in grigio). — La mia giovinezza: memorie di Winston Churchill (14. puntata e fine). — Nomadi (romanzo di Mario Puccini, 8. puntata). — La settimana illustrata (di Biagio).

SPIGOLATURE

Durante il 1930 più di ottocento casi di divorzio sono stati discussi davanti alle Corti pechinesi. Il novanta per cento delle domande era stato presentato dalle donne. Il numero dei divorzi — scrive il *Matin* — tenendo conto della popolazione, potrebbe sembrare a prima vista di nessun conto. Ma i giornali locali fanno osservare che altre migliaia e migliaia di casi non si conoscono perchè le Corti non hanno alcun interesse di renderli noti. Il Governo è ancora completamente indifferente davanti alla questione gravissima dei divorzi che considera «come affari interni di famiglia». E avvengono così centinaia di matrimoni e di divorzi al mese senza essere resi noti, senza alcuna procedura e formalità. Qualche vecchio giornale del luogo che ancora resta in vita — dopo il caos politico che tiene da più anni agitata e divisa la Cina — leva un grido d'allarme e vede nella rapida dissoluzione della famiglia l'origine di tutti i natali che travagliano il paese. La verità è che la Cina si trova si balia di una situazione oscura e minacciosa che continua a recare danni enormi. La famiglia, in molti luoghi, è addirittura scomparsa e le bande mercenarie che saccheggiano le provincie continuano nella loro opera di distruzione e di pervertimento morale.

*

Il movimento femminista, diretto ad ottenere il suffragio alle donne, ha fatto tali progressi dall'epoca della guerra europea che ormai si contano sulle dita i paesi che non ammettono le donne alle urne. Una legge recentemente approvata a Tokyo — scrive il *New York Times* — permetterà a milioni di donne giapponesi, che dieci anni fa conducevano una vita chiusa degna dei tempi medioevali, di votare e di essere elette nelle cariche amministrative. Le «leaders» del femminismo giapponese credono che questo primo passo condurrà rapidamente le donne giapponesi alla conquista del voto politico, permettendo la loro ingerenza negli affari dello Stato. Capo del movimento femminista giapponese è M.me Adaki, consorte del ministro degli interni. La Turchia, che pochi anni fa teneva le donne quasi prigioniere in una condizione di poco superiore a quella degli schiavi, ha già accordato il voto amministrativo ed ha formalmente promesso di concedere anche quello politico nelle elezioni generali che si terranno nel 1932. La donna cinese ha ormai ottenuto dal governo nazionalista diritti pari a quelli dell'uomo. La Palestina, ch'è retta da un governo modernista, garantisce lo stesso suffragio. I paesi mediterranei (Italia, Francia Grecia e Spagna) tengono lontana la donna, almeno ufficialmente, dalla vita politica. Eguale atteggiamento di esclusione delle donne dal suffragio tengono le grandi repubbliche dell'America latina, eccetto Porto Rico e il Messico. Le nazioni che finora hanno accordato alle donne il suffragio universale sono trentacinque.

*

Nella mattinata di domenica 19 la Società Adriatica di scienze naturali ha inaugurato una targa in pietra per ricordare la permanenza di Luigi Pasteur nella villa dei Napoleonidi, ora Ciardi, e un'altra targa nella vicina Scodovacca al chimico italiano Luigi Chiozza, scienziato anche egli di chiara fama, che a Pasteur fu legato da stretti vincoli di amicizia. Nell'agosto passato, nel *Figaro*, appariva, in tre appendici, uno studio del console generale di Francia, a Trieste, cav. René Dollote, sul soggiorno di Luigi Pasteur — il grande benefattore dell'umanità — a villa Vicentina, nel vicino Friuli. Nel suo studio il cav. Dollot esprimeva il desiderio che una targa venisse posta sul palazzo napoleonico di villa Vicentina, suggerendo alla Società Adriatica di scienza naturali di farsene iniziatrice. Questo voto è stato sollecitamente raccolto. Pasteur era venuto a Trieste nel novembre 1869 inviatovi dal Governo imperiale francese, per compiervi alcuni studi decisivi su una malattia dei bachi da seta. Allora tutta la cultura europea (veramente italiana e francese) dei bachi era travaglita da un malattia misteriosa contro la quale ogni provvedimento s'era rivelato inutile. I bachicoltori s'eran fatti venire seme nuovo dalla Cina, ma anche questo aveva subito il destino di quelli europei. Ad un certo momento una sola regione del globo apparve immune dal contagio: il Giappone. Si considerò finita l'industria, con danno enorme di una classe numerosissima di allevatori, di filatori, di tessitori di negozianti. In Francia ne erano allarmatissimi non meno che in Italia. Il Governo francese aveva interessati i suoi organi tecnici e scientifici allo studio di questa malattia e, fra gli altri, il Pasteur che scoperse, propose, attivò, un esperimento decisivo, e l'industria della seta fu salva.

*

Per un 'influenza degenerata in polmonite è morta prematuramente miss Margaret Beavau, la Lady Mayoress di Liverpool. Era stata in Inghilterra, la prima donna eletta al la carica di podestà di una delle più grandi città del Regno Unito. Fin da giovanetta s'era interessata ai problemi sociali e raccoglieva in casa sua bambini malati, così che la chiamavano «la mammina del quai de la Mersey». Via via riuscì ad avere sotto di sè uno stato maggiore di 200 lavoratrici retribuite, prodigò assistenza a 100 mila ragazzi, a 30 mila piccoli malati; aveva speso migliaia di sterline nella distribuzione di latte, ricostituenti ecc. e organizzati campi di gioco, case di convalescenza, colonie balneari. Tenne la sua alta carica con tatto e abilità. Il re dell'Afganistan ebbe a dichiarare che essa gli aveva suscitato il maggior interesse nel suo viaggio in Occidente. — Così il *Giornale delle donne* di Milano.

CRONACA DI VENEZIA

Un'ordinanza del Podestà
per il restauro degli edifici

Il Podestà, considerato che nel periodo di guerra e del dopo guerra molti edifici della città non sono stati conservati secondo le norme della manutenzione ordinaria; considerato che in conseguenza di ciò si sono determinate e possono determinarsi condizioni pregiudizievoli alla consistenza degli edifici stessi; in applicazione degli articoli 44, 45 e 65 del Regolamento Edilizio, portante la data 10 luglio 1930, approvato dalla Giunta provinciale Amministrativa in seduta del 4 agosto 1930, n. 1692 Div. II A;

Dispone che entro i termini fissati dalla presente ordinanza, tutti gli edifici compresi nella città di Venezia, che non si trovino in condizioni di normale manutenzione, dovranno essere convenientemente restaurati.

E' pertanto fatto obbligo ai proprietari di provvedere alla revisione delle fondazioni, nelle epoche in cui i canali verranno messi all'asciutto, ed anche prima se impellenti necessità lo richiedono.

Con la rateazione più innanzi indicata, i proprietari sono inoltre tenuti a riparare le facciate con particolare riguardo a quanto prescrive l'art. 44 per le murature prospettanti direttamente sui rivi, i condotti di scarico ed i fognoli, le gronde insufficienti, i serramenti rovinosi, i muri pericolanti, gli intonaci cadenti, estendendone il restauro alle intere fronti dell'edificio quando ciò sia necessario a giudizio della competente autorità municipale.

Per l'agosto 1931 dovrà essere completata la sistemazione dei Sestieri di San Marco e di San Polo;

Per l'agosto 1932 quella dei sestieri di Cannaregio e di Santa Croce;

Per l'agosto 1933 quella dei Sastieri di Castello e di Dorsoduro;

Entro il 31 agosto di ciascuno degli anni predetti, l'Ufficio tecnico comunale,a mezzo dei vigili e del personale tecnico, effettuerà l'accertamento delle inadempienze; contro gli inadempienti si procederà a sensi dell'art. 65 del Regolamento edilizio, e pertanto per il 15 settembre successivo verrà la diffida con l'obbligo di ottemperarvi entro il 15 novembre.

Qualora, nonostante la diffida, il proprietario insistesse nella inadempienza, i lavori verranno eseguiti d'ufficio con un aumento del 15 per cento sulle spese.

La somma liquidata verrà riscossa con la procedura coattiva.

Nulla è innovato per quanto riguarda la prescritta autorizzazione del Podestà, di cui agli art. 2, 4, 15 e 16 del Regolamento Edilizio, e che deve essere richiesta per ogni singolo lavoro.

Resta pure ferma la facoltà del Podestà di imporre il restauro immediato di edifici che ne siano bisognosi anche prima dei termini segnati nella presente disposizione per i singoli sestieri.

L'ordinanza podestarile, la quale risponde a sani criteri di decoro cittadino, è destinata a ridare a Venezia, col sollecito restauro dei suoi edifici, quell'aspetto di signorilità, di pulizia, di grazia alla vista che da lungo tempo reclamano i cittadini, per sè stessi e per gli ospiti, che soggiornano qui numerosi. Perchè, qualunque assurdità si voglia sostenere, i muri cadenti, gli intonaci precipitati, la lebbra dell'umidità e della sporcizia costituiscono un genere di pittoresco che è meglio non possedere, peggio poi il coltivarlo.

Certo che il provvedimento suonerà un pò duro per i proprietari di stabili, date le difficoltà finanziarie in cui anche loro, come tutti, si dibattono; debbono tuttavia sobbarcarsi, pensando che si tratta di un dovere civico e che i restauri, tosto o tardi, avrebbero dovuto farli anche per preservare i loro beni dalla decadenza e dalla rovina. Del resto, per non squilibrare troppo l'economia, si è provveduto ad una conveniente rateazione nell'applicazione della ordinanza.

Però, e questo è un punto importante, ad affiancare gli sforzi del Comune e i sacrifici dei proprietari, conviene che anche la cittadinanza validamente collabori, aiutando a conservare e non a guastare o a distruggere quanto con sì lodevole intendimento si fa. Purtroppo per quel nobile senso di alto civismo, il quale spinge a considerare la roba altrui con quella cura che si ha della propria, non è a Venezia sviluppatissimo. Ragazzi e giovani si danno quotidianamente, come a passatempo ambitissimo, a guasti e vandalismi, e ciò per puro spirito d'inconsiderazione, non vogliamo dire di malvagità. Le piante, che tanta gioia di verde potrebbero dare alla città, difficilmente resistono, se giovani, ai reiterati assalti dei discoli, le calli vengono a volte disselciate per tratti considerevoli, i macigni lanciati in rio solo per la stupida soddisfazione di sentirne il tonfo, rovesciati pilastrini e spallette, gl'intonaci freschi rabescati con ogni sorta di graffiti, anche profondi; quelli appena tinteggiati coperti da ogni sorta di scritte, di disegnacci, e di caricature repugnanti.

Insomma c'è tutta una coscienza da rifare, specie nei ragazzi. Un poco giova la propaganda nella scuola, ma più gioverebbe la propaganda nella famiglia. E quando l'una e l'altra non riescono ad eliminare l'andazzo, allora occorrono le sanzioni. Così il Municipio si propone, coi suoi organi di vigilanza, di applicarle d'ora in poi, con giusta severità, forte com'è di un articolo del Codice Civile, il 1153, il quale quando si tratti di danneggiamenti alla proprietà fatti da ragazzi, la cui età non consenta di procedere direttamente contro di loro, siano ritenuti responsabili civilmente i genitori o i tutori. E' sperabile che quando capiterà a questi ultimi qualche grossa multa, essi si persuadano a sorvegliare un pò più dappresso la cara prole, mandata altrimenti in libertà a lordare e a rovinare.

Sull'incidente in Chiesa S. Canciano

Riceviamo la seguente lettera:

« Ill.mo Sig. Direttore. — A proposito di quanto è stato riferito nel giornale di ieri sotto il titolo: « Una predica turbata dall'intervento di protestanti », tengo a dichiarare che io personalmente non ero « a capo di alcun gruppo » come risulterebbe da quell'articolo. Informato all'ultimo momento degli attacchi che ci sarebbero stati rivolti, andai nella Chiesa di San Canciano, solo, senza alcuno degli appartenenti alla Chiesa Valdese. Di fronte a quegli attacchi ch'io qui non voglio qualificare, ma in cui ravvisavo delle calunnie contrastanti con la santità del luogo, mantenni un contegno correttissimo, riserbandomi di prendere in altra sede una doverosa difesa. Tanto per la verità. — f.to **Giovanni Bertinatti** Pastore Valdese. »

Sullo stesso argomento il pastore della Chiesa Metodista sig. Anselmo Ammenti ci comunica copia di una lettera da lui indirizzata a S. E. il Prefetto, lettera nella quale il suddetto pastore ricostruisce l'incidente svoltosi nella chiesa di S. Canciano, chiedendo alla fine che sia convenientemente tutelato a norma di legge, l'onore degli evangelici e della loro chiesa.

Una terza lettera ci è giunta dal giovane fascista Ferruccio Cappon, di fede protestante, il quale sdegnosamente respinge l'accusa, che sarebbe stata lanciata da uno degli oratori cattolici, che i protestanti siano degli antiitaliani.

Gita a Padova dell'Associazione
carabinieri in congedo

Domenica 10 maggio p. v., Padova in festa per il Centenario Antoniano, riceverà fraternamente i Carabinieri in Congedo delle Tre Venezie.

Quella Consorella ha predisposto perchè il ricevimento sia degno dell'Arma, ed attende con entusiasmo i vessilli delle varie Società che renderanno onore ai monumenti dei Caduti in guerra, dei Caduti fascisti e dell'appuntato Galletti ucciso in conflitto da malfattori.

Alla manifestazione potranno prendere parte anche i congedati dell'Arma non soci ed i parenti dei soci.

La quota, comprendente il viaggio di andata e ritorno, caffè-latte al mattino ed il pranzo al mezzogiorno, è fissata in lire 15 per i soci e L. 20 per i non soci.

Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 5 maggio p. v. e si ricevono in sede sociale (S. Stefano 2803) dalle ore 21 alle 22 di mercoledì e sabato e dalle 10 alle 12 di domenica, ove sarà comunicato l'intero programma ed il relativo orario.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. DO-MANI (DOMANI) i seguenti:

Signore: Franca Mengaldo, Lucia Munaretti, Elisa Moda, Carolina Dalle Pezze, Gina Rossi, Maria Francescon, Teresa Minozzi, Dina Innocente, Olga Patrizio di Mira Taglio, Drusi Ida, Ines Maddalena, Maria Moroni, Ida Carlon, Ada Zamara, Maria Bellorio, Antonietta Centazzo, Olga Selmi, Stella Vianello, Maria Guerini, Dina Piazza, Tina Aurora Cortese, Marcella Salvadori, Vittoria Florian, Clotilde Gai Genova, Cesarina Caseiotti, Etta Bon, Giannina Ballarin, Antonietta Molà, Vittoria Fagarazzi, Ecca Donadoni.

Signori: Luigi Pinon, Giuseppe Suligoi, Vittorio D'Este, Cesare Ortolani, Pietro Crepet di Mestre, Ernesto Volpi, Vincenzo De Angelis, Emiliano Manganesi, Aldo Pace, Gino Pizzolato, Attilio Zennaro, Oscar Suriano, di Pianiga, Marco Descovich, Duilio Capitanio, Ugo Freschetti, Eugenio Duse, Felice Malattia da Barcis, Adriano Karlyschy, Eugenio Alzetta Giuseppe Bigaglia, Spiridione Centazzo.

La sorte ha favorito: Ines Maddalena, Clotilde Genova Gai, Emiliano Manganesi e Spiridione Centazzo.

Il capitano Carta-Mantiglia
nominato cavaliere

Con recente decreto ministeriale il capitano dei carabinieri Carta-Mantiglia, comandante la compagnia di Venezia, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il capitano Carta-Mantiglia, figlio della generosa Sardegna, decorato di medaglia d'argento al valor militare, durante la sua permanenza nella nostra città s'è acquistato stima e amicizie per l'intelligenza, il tatto e la grande signorilità e affabilità. Al valoroso ufficiale i nostri più vivi rallegramenti.

Avviso alla Marineria

La Capitaneria di Porto comunica che lo sbarramento subacqueo al largo di Pellestrina delimitato da due gavitelli conici bianchi situati il primo a 3 miglia per 90° vero dal campanile di Pellestrina ed il secondo a circa 1400 m. per Sud dal primo, è stato tolto e che pertanto la zona predetta è libera alla navigazione.

La preparazione alla Festa del Libro

La preparazione della V. « Festa del Libro » procede, anche qui, con alacrità, sotto la guida sollecita del Delegato Cittadino dell'Allenza Nazionale del Libro, il quale ha raccolto attorno a se gli elementi più attivi e volonterosi. Il programma, già elaborato nelle sue linee generali, comprende varie manifestazioni culturali e di propaganda destinate a dare la maggiore risonanza alla « Festa », che avrà luogo, con la tradizionale solennità, domenica 3 Maggio. Sui particolari di questo programma il Delegato Cittadino e i suoi collaboratori conservano il più assoluto riserbo; ciò non pertanto crediamo di sapere che siano in progetto un concorso delle vetrine, a cui sono chiamati a partecipare tutti i librai della città, e delle conferenze, dizioni e letture certo alla migliore riuscita di questa quinta edizione della «Festa del Libro», alla quale autori, editori e librai danno la loro concorde adesione, sempre più compresi della utilità di essa come mezzo pratico per avvicinare la gran massa dei cittadini al libro, strumento sicuro di elevazione spirituale ed intellettuale.

La « Festa del Libro » — promossa ed organizzata dall'Allenza Nazionale del Libro — ha per fine appunto di incrementare la diffusione del libro per giovare alla cultura e ciò facendo contribuisce anche al miglior andamento dell'attività editoriale della quale traggono beneficio gli autori come gli editori e i librai; e non già per i quantitativi di libri che essi potranno smerciare nella giornata celebrativa, ma perchè dalla risonanza del Libro, sorte quell'incitamento che tanto vale ad indurre anche i meno proclivi ad acquistar libri.

La « Festa del Libro » manifestazione tipicamente italiana che gode dell'appoggio morale del Governo Nazionale e del P. N. F. è la Festa del Libro buono, sia esso di lettura amena o d'istruzione. E' perciò che il Comitato locale, conformandosi alle precise istruzioni impartite dall'Allenza Nazionale del Libro, ha deciso di impedire, nel luogo della «Festa», la esposizione e la vendita di libri osceni od antitaliani, come pure di quelli che non hanno fini culturali. Il Comitato pensa altresì di rivolgere ai librai locali l'invito di dare una prova tangibile della loro approvazione all'opera dell'Allenza Nazionale del libro, offrendo invece dello sconto del 10 per cento a chi farà acquisti per almeno 100 lire la iscrizione a Socio dell'Alleanza. In tal modo l'acquirente divenuto Socio dell'Alleanza, godrà lo sconto del 15 per cento da tutti gli altri. A tutti i Soci dell'Alleanza Nazionale del Libro viene, infatti, accordato lo sconto del 15 per cento su tutti gli acquisti fatti nella giornata della « Festa », in luogo.

L'assemblea generale dei delegati
dell'Unione Industriale

Nella Sede sociale a Palazzo Bembo si è tenuta ieri l'assemblea dei delegato dell'Unione Industriale Fascista della nostra Provincia. Presiedeva il Presidente gr. uff. ing. Alessandro Croce, assistito dal gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, Segretario Generale, e dal dr. Dino Stefani.

Tra i numerosi intervenuti abbiamo notato i signori: cav. Arnaldo Baldi, dott. Piero Benvenuti, Angelo Bevilacqua, Manlio Cappellin, Carlo Casarin, ing. Giacomo Cazzani-Lovati, cav. Giovanni Centis, Angelo Della Toffola, cav. uff. Francesco Garzia, Eugenio Gobbetto, conte Giovanni Gradenigo, capitano Augusto Hreglich, ing. Ettore Jogna, ing. G. B. Isabella, conte dott. Gianlauro Mainardi, cav. Giuseppe Masi, cav. Germano Merlo, Fioravante Papette, ing. G. V. Ravà, cav. Michelangelo Romanin, cav. Giovanni Rossetto, cav. Gilberto Samassa, dott. Alberto Sancristoforo, comm. ing. Antonio Rossi, dott. Piero Braga, cav. A. Roatto, cav. Umberto Santi, Gino Sorteni, cav. Pietro Tis, dott. Gino Toso, cav. Lorenzo Toso, Giovanni Tramontin, comm. Carlo Vidal, ing. Angelo Vienna, ing. Francesco Villabruna, cav. Luigi Voltan, ing. Attilio Zecchini, Giovanni Visentin ecc.

Altri delegati tenuti assenti dai loro impegni, si erano fatti rappresentare con delega formale dai colleghi o avevano giustificata la loro assenza.

Il gr. uff. Croce ha letto la relazione sulla attività dell'Unione nel periodo corso dalla sua ultima riunione tenutasi il 10 aprile 1930.

La relazione del gr. uff. Croce

Premesso un cordiale saluto e un particolare ringraziamento per l'efficace collaborazione datagli durante l'anno dai Colleghi della Giunta e del Consiglio nonchè dalla Segreteria tutta dell'Unione, ha accennato anzitutto ai problemi dell'organizzazione e dell'inquadramento sindacali ed alle ripercussioni che su di essi ha avuto il recente D. M. 11 gennaio 1931 che dettò norme nuove in materia. E' passato quindi ad illustrare l'attività svolta dall'Unione per la miglior disciplina dei rapporti di lavoro, che il disagio economico ha contribuito a rendere più difficili e complessi.

Rilevata la schietta cordialità e lo spirito di effettiva collaborazione cui si improntano i rapporti della Unione con le Autorità Politiche e coi Sindacati, ha illustrato la necessità di una larga comprensione delle difficoltà fra le quali si dibatte l'industria.

Dei lavori del Comitato Intersindacale ha ricordato la materia e le finalità riconoscendo quanto si debba per la proficua attività svolta dal Comitato stesso al tatto e alla equanimità del suo Presidente avv. Giorgio Suppiej.

In fine ha toccato delle controversie portate innanzi alla Magistratura del Lavoro, del funzionamento dell'Ufficio di Collocamento, dell'attività contrattuale ed assistenziale svolta dall'Unione e dai Soci a favore dei prestatori d'opera attraverso la stipulazione dei contratti collettivi, la costituzione di Casse Mutue di Malattia, la creazione degli ambulatori medici della « Vigile », e l'introduzione del servizio di assistenza sociale nelle fabbriche.

Ha ricordato l'azione larga e tenace svolta dall'Unione a tutela degli interessi della produzione e per l'adeguamento dei prezzi al valore della lira. Accennò infine alle fortunate partecipazioni dell'Unione alla Fiera di Tripoli, alla Mostra di Amsterdam, a quella d'Arte Sacra di Padova, e alle iniziative in corso per l'organizzazione di una sezione delle industrie artistiche alla Esposizione Internazionale ai Giardini, nonchè di una Mostra Permanente di Campioni per Brokers.

La interessante relazione del gr. uff. Croce è stata vivamente applaudita dall'uditorio, che ha voluto sottolineare di espressivo consenso l'azione del Presidente della Unione durante il decorso anno manifestando il proprio desiderio di vederlo confermato a tale carica.

L'Assemblea è passata quindi alla approvazione del bilancio consuntivo dell'Unione e alla riconferma in carica degli uscenti revisori dei conti signori Manlio Cappellin, cav. uff. Francesco Garzia e rag. cav. Antonio Meneghel. In fine ha, alla unanimità, designato nelle persone dei sigg. comm. Marco Barnabò, gr. uff. ing. Alessandro Croce e cav. uff. ing. Ferdinando Vienna la terna dei candidati alla carica di Presidente dell'Unione la cui nomina per le nuove disposizioni statutarie spetta al Presidente Generale della Confederazione dell'Industria.

La festa di San Marco
alla Mutua Sordoparlanti

L'Associazione S. Marco Mutua fra sordoparlanti veneti ha festeggiato degnamente il Patrono. Alla mattina i soci assistettero alla Messa in comune.

Alla sera, nella sede sociale convennero tutti i soci per una lieta riunione commemorativa. Parlarono il Presidente Giuseppe d'Este, il segretario A. Polese e il Vice presidente G. Sartori. Arrivò poi, in rappresentanza dei Consiglieri Udenti, il cav. Giovanni Venni che con brevi appropriate parole salutò i convenuti, portò l'adesione della Un. Sord. Italiani e dell'Ente Naz. Cooperazione e del comm. prof. Vanni, assente perchè a Genova. Constatò la fusione dei bravi e compatti soci della «S. Marco» e augurò che nel nome di S. Marco tutti procedano nel loro lavoro buono, di organizzare cioè e procurare il vero bene ai sordoparlanti veneti. Accennò poi all'Istituto di Marocco, dove sono tanti fanciulli che attendono alla loro istruzione, pazientemente istruiti da benemeriti insegnanti e confermò che a giorni si compirà una visita a detto Istituto.

Il Presidente ringraziò il Consigliere cav. Venni per la sua presenza, per le parole dette con gran le cuore e ricambiò a nome dei presenti i saluti a tutti i ricordati. La adunanza venne resa anche più lieta per la presenza di un nuovo socio, che affermò di voler amare e seguire la tanto fiorente associazione. Infine venne servito un rinfresco e della birra, che aveva voluto gentilmente inviare la Società Birra Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Prix Goncourt».

MALIBRAN. — (Comp. Tempesti) Ore 21: «La morte civile».

ROSSINI. — Dalle 16: «Piano coi piedi» con Harold Lloyd; successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Trionfale successo di «Rubacuori» sesto programma Cines Pittaluga int. Armando Falconi, Mary Kid e Grazia del Rio. Rivista Cines N. 7 e «La Befana del Ragno».

OLIMPIA. — «Verso la Siberia» sonoro e cantato interpr. Jadwiga Smosarska e Adamo Brodszisz e Film Luce.

MODERNO. — «Il Principe Consorte» film sonoro, cantato e in parte parlato italiano con Maurice Chevalier. Segue «Rorò fra i banditi».

S. MARGHERITA. — «Dinamite» prot. Conrad Nagel. In varietà la Comp. Picchio in una brillante commedia.

NAZIONALE. — «Ramona» prot. Dolores del Rio. Nel varietà successo del grandioso numero dei Gitani (canto e danza).

ITALIA. — «La vacanza del Diavolo» film tutto parlato italiano prot. Carmen Boni, Pilotto, Salvini e Bilancia. Segue short sonoro.

MASSIMO. — «La Grande Rinuncia» film sonoro prot. Marcella Albani. Ultimo giorno.

S. MARCO. — Continua l'entusiastico successo del film d'amore e di passione «Suor Maria» (Il Calvario di una donna) sonoro e cantato.

Conferenze femminili
San Vincenzo de' Paoli

Lunedì 20 aprile ebbe luogo l'annuale adunanza delle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de' Paoli nella sala dei Banchetti del Palazzo Patriarcale alla presenza dell'Eminentissimo Cardinale Patriarca.

L'oratore don Giovanni prof. Urbani parlò da par suo al numerosissimo uditorio sull'origine, sulle finalità di S. Vincenzo, fermandosi poi ad illustrare le doti delle quali devono essere fornite le consorelle che lo spirito di carità devono attingere unicamente allo spirito del Vangelo che ci insegna a guardare nel povero la Persona stessa del Divino Redentore.

Dopo il bellissimo discorso le Segretarie delle Conferenze dell'Opera delle visite agli Ospedali, della Casa Famiglia e dell'Opera Protezione delle Giovani, lesero la rispettiva relazione del lavoro svolto nell'anno 1930, lavoro di cristiana beneficenza morale e materiale veramente cospicua.

Il bilancio finanziario diede un'uscita di L. 100.424.25 somma rilevante e tuttavia insufficente a sopperire a tutti i bisogni se si pensa che, secondo lo spirito delle Conferenze, i mezzi materiali sono strumento per raggiungere il bene morale che si esplica nel salvaguardare la vecchiaia, l'adolescenza, la fanciullezza minate in innumerevoli medi; nel regolare posizioni sociali; nel ricoverare bambini; nel proteggere le ragazze che vengono in cerca di lavoro, nel confortare i degenti negli ospedali e nel dar vita ad una quantità di altre opere alle quali si dedicano tante buone Signore.

Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, che aveva ascoltato con deferente attenzione le relazioni, rivolse la sua autorevole parola all'Assemblea.

Il ministero pastorale — disse — è comparso di pungentissime spine, ma qualche volta ad esso è riservato qualche soave consolazione ed una consolazione verace abbiamo provato nel sentire tutto il bene che viene silenziosamente operato nella nostra Venezia dalle Conferenze di S. Vincenzo.

L'Eminentissimo con voce commossa, continuò incoraggiando a perseverare in questo apostolato di bene e a non disperar mai di fronte alle difficoltà, alle disillusioni, alle amarezze, sostenuti dalla fede, spronati dalla carità soprannaturale che non attende se non ad un premio soprannaturale, che non mancherà.

La riunione si chiuse con la Benedizione che il Patriarca impartì di gran cuore a tutta l'Assemblea.

TEATRI E CONCERTI
GOLDONI

Un pubblico magnifico per qualità come per numero ha festeggiato iersera Sergio Tofano in cui onore venne rappresentata «La mantellina scozzese» di Sacha Guitry. L'egregio attore, accolto da un calorosissimo applauso al suo primo apparire sulla scena, diede alla figura del vecchio Adolfo Mèrissel, la vena di una comicità fine e godibilissima, che gli accaparrò le più schiette simpatie del pubblico, espresse con acclamazioni vibranti e da numerosissime chiamate alla fine di ogni atto.

Col Tofano ebbero meritatissimi applausi Elsa Merlini, Luigi Cimara, Karola Zopegni, il Motturo e gli altri tutti.

Questa sera una novità e cioè «Prix Goncourt» di Ferdinando Roger.

MALIBRAN

Stasera la Compagnia Tempesti nel penultimo suo giorno di permanenza a Venezia rappresenterà il noto dramma di P. Giacometti «La morte civile».

Ieri applausi a scena aperta e a calar di sipario al Tempesti nella rappresentzione de «L'Uragano» di V. Locchi.

Oltre al Tempesti riscossero applausi la Mara Tempesti, il Botti, Archetti ecc.

ROSSINI

Oggi dalle 16 replica di «Piano coi piedi» la divertente creazione di Harold Lloyd.

Onorificenze

Ieri, nella nuova sede di Campo S. Angelo, con l'intervento del commend. Bianchi, Intendente di Finanza, del Comm. Magrini, Ispettore Superiore delle Imposte, i funzionari del locale Ufficio Distrettuale hanno festeggiato, in cordiale intimità, la nomina del loro Direttore cav. Mario Serafini, a Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Hanno parlato applauditissimi il comm. Magrini, a nome dell'Amministrazione, il cav. uff. Maccaferri a nome dei funzionari dipendenti A tutti ha risposto commosso il cav. uff. Mario Serafini.

Al neo Cavalier Ufficiale, che da tre anni, con raro senso di equilibrio presiede a Venezia, ad una delle più delicate funzioni statali, le nostre più vive congratulazioni.

Il segretario della Sezione del Tesoro di Venezia co. Antonio Bragadin è stato di motu proprio di S. M. il Re nominato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

× Apprendiamo con vivo compiacimento che il giovane concittadino Dott. Amedeo Zanchi, segretario alla Confederazione Generale Fascista dell'Industria a Roma è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza viene a premiare l'attività fervente dell'ottimo fascista che seppe in breve tempo farsi notare per le sue doti di ingegno vivace e di coltura profonda. Rallegramenti ed auguri.

× Con sovrano motu-proprio è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Angelo Povoledo proprietario del ristorante caffè Roma nei pressi della Stazione. Il signor Povoledo, ex combattente, è stato più volte promosso sul campo e decorato anche di medaglia d'argento al valor militare.

× Su proposta del Capo del Governo e del Ministro delle Comunicazioni è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Agricola Ortolani segretario principale del Compartimento delle Ferrovie, addetto alla Segreteria del Capo del Compartimento stesso.

10 mila lire erogate
dalla "Smobilitati Benefica,,

La Smobilitati Benefica pro Minorati di Guerra, si sente in dovere di esprimere i sensi della sua più alta gratitudine a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito al buon esito della Festa del suo primo Decennale.

Ringrazia particolarmente tutte le Autorità e Società che con la loro presenza hanno onorato la sua bandiera, ed in modo speciale per l'alto appoggio avuto ringrazia S. E. il dott. Bianchetti, Prefetto di Venezia, il dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, l'on. avv. Ignazio Chiarelli, Deputato al Parlamento, il generale Macaluso, Comandante del Presidio, l'Associazione Nazionale Bersaglieri, ecc. ecc.

Ecco l'elenco degli aiuti fraterni che verranno elargiti in occasione del primo Decennale di vita sociale:

Fondazione Mario Chiarelli di Treviso, in onore all'on. Chiarelli oratore della grande cerimonia del primo Decennale, L. 1000; Associazione Mutilati 500; A 5 mutilati più bisognosi a L. 100, L. 500; Associazione Madri e Vedove Caduti 500; Istituto Cure Climatiche 500; Unione Italiana Ciechi 500; Richeatoria figli tubercolotici Giudecca 500; Società contro la Tubercolosi pro Minorati di Guerra 500; Colonia Alpina Combattenti 250; Istituto La Fontaine 250; Infanzia Abbandonata 250; Istituto Canal del Pianto 250; Istituto Solesin 250; Istituto Coletti 250; Colonia Alpina S. Marco 250; Istituto Soccorso 250; Minorati di Guerra Murano 250; Minorati di Guerra Mestre 250; Tempio Votivo Lido 250; Scuola Professionale Vendramin Corner per aiuto orfani di guerra 100; Orfani Artigianelli 250; Orfani Istituto Manin 250; Figlio adottivo Smobilitati 200; Patronato Canossiani per Orfani di Guerra 100; Prete Lovo pro Orfani di Guerra Madonna dell'Orto 100; Sinite Parvulos 100; Giovani Operaie 100; 35 grazie a famiglie di Minorati a L. 30, L. 1050. Totale L. 10.000.

Come razionalizzare il lavoro d'ufficio

Anche il lavoro d'ufficio deve oggi obbedire a concetti scientifici e non più a criteri empirici. La razionalizzazione amministrativa fa risparmiare almeno il 40% delle spese generali e consente una direzione oculata e assai più redditizia. Come sia possibile razionalizzare praticamente il lavoro d'ufficio si desume chiaramente dalla rivista « L'Ufficio Moderno » Milano, via Torino 15. In essa sono esempi concreti e indicazioni precise di tutti i sistemi i metodi, le macchine, gli apparecchi che permettono lo sveltimento dei procedimenti aziendali.

Tribunale di Venezia
Appropriazione indebita

(Udienza del 27 - Sezione III - Pres.: Barich - Giudici: Senise e Frusi - P. M.: Calderone - Cancelliere: Vittori).

Il Pretore di Venezia con sua sentenza del 2 dicembre 1929 condannava Raffaele Nappo di Raffaele, imputato di appropriazione indebita in danno del signor Giuseppe Palmieri fu Salvatore di Napoli, dal quale aveva ricevuto della merce in deposito, a un mese di reclusione e a lire 200 di multa. Il Nappo interponeva appello ed ieri il Tribunale li concedeva il condono confermando nel resto la sentenza. Difensore avv. Gioppo.

La merce in conto deposito

Carlo De Renzi di Luigi di anni 38 da Cornigliano Ligure ed il fratello Elvezio di anni 30 esercitavano per il passato il commercio a Mestre. Essi sono chiamati dinanzi al nostro Tribunale a rispondere di varie appropriazioni indebite. Nell'anno 1926 e fino ai primi del 1927 i fratelli De Renzi avevano ricevuto in conto deposito e per ragioni di commercio dal . Società Agricola Trevisana merci agricole per una somma di lire 21.568.25. Essi avevano obbligo di vendere la merce e rimettere il prezzo alla Società, ciò che invece non fecero trattenendosi il denaro incassato per conto loro.

Tra il 1927 e il 1928 i fratelli De Renzi avevano ricevuto sempre in conto deposito e per la vendita dalla Ditta Elisa Ghezzi di Milano lire 14.163 di merce. Anche qui essi si trattenevano l'importo, come pure lo stesso accadeva per altre 9323 lire di merce ricevuta dalla Ditta Vincenzo Carampelle di Milano.

A completare le loro vicende giudiziarie il 9 settembre 1927 i fratelli De Renzi venivano dal Tribunale di Venezia dichiarati falliti e devono rispondere di bancarotta semplice.

Da ultimo poi l'Elvezio è imputato anche di minaccie in danno del signor Gaetano Fazzo, contro il quale nell'aprile dell'anno 1928 avrebbe pronunciato minaccie di morte.

All'udienza gli imputati cercano giustificare i reati addebitati, mentre una lunga serie di testimoni viene presto escussa.

Il Tribunale condanna l'Elvezio De Renzi ad un anno e sei mesi di reclusione ed alla multa di lire 1333, ed il Carlo a un anno e quattro mesi di reclusione ed alla multa di 750 lire. Ad ambedue vengono condonati un anno e la multa.

Difensore avv. Antonio Solveni.

Mostra d'arte all'esposizione
d'educazione fisica e sports

Si ricorda agli artisti che intendono partecipare alla più volte annunciata Mostra d'arte, integrante l'Esposizione Internazionale di Educazione Fisica, che devono far pervenire le loro opere al Palazzo della Biennale ai Giardini Pubblici, non oltre il giorno 29 aprile p. v.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Contributo del Comune al VI Sestiere

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 25 aprile ha deliberato:

a) di accordare un contributo di L. 1000 al VI.o Sestiere Giuseppe Gentile per la costruzione del suo campo sportivo in via Pordenone;

b) di accordare un contributo di L. 300 alla Associazione Sportiva «Olimpia» per la sua attività calcistica.

La stagione lirica al Puccini

Ecco il programma definitivo della prossima stagione lirica che avrà luogo al nostro Puccini, fissato dal Comitato e per il quale concorre anche il Comune: Sabato 2 maggio, ore 21: «Madama Butterfly»; domenica, «Cavalleria» e «Pagliaccio»; martedì: «Madama Butterfly»; mercoledì: «Il segreto di Susanna» e «Cavalleria Rusticana»; giovedì: «Madama Butterfly»; sabato: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliaccio»; domenica 10, ore 15.30: «Madama Butterfly», ore 21: «Cavalleria» e «Pagliaccio».

Colta dalle doglie del parto
durante il passeggio

Un caso veramente non comune è occorso ieri sera ad una giovane signora, Elisa Tonutti da Udine. Mentre passeggiava per il Viale 23 Marzo, fu colta dalle doglie del parto. Richiesta d'urgenza l'autolettiga dei Civici Pompieri, giunse sul luogo con la consueta prontezza e la signora Tonutti fu trasportata all'Istituto Maternità ed Infanzia in Viale Diaz, ma prima di giungervi metteva alla luce un bel maschietto.

La puerpera ed il neonato, che furono tosto ricoverati con la dovuta urgenza, godono ottima salute.

GEMONA

L'IMPETUOSA MANIFESTAZIONE GIOVANILE FASCISTA NELLA CELEBRAZIONE DELLA V. LEVA

L'anno IX. del Regime Mussoliniano ha segnato per Gemona una gagliarda affermazione ed una entusiasta avanzata in ranghi serrati, delle nostre Organizzazioni Giovanili Fasciste.

Una sana e fresca ondata di giovani e di fanciulli militanti all'ombra dei gagliardetti del Littorio ha dato domenica 26 aprile un aspetto di forza e di vitalità ammirevole.

Fin dalle prime ore del mattino Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Camicie nere convengono dai lontani casolari della campagna — autentici figli di agricoltori e di operai — al centro cittadino tutto ammantato a festa, per la celebrazione della 5. Leva Fascista.

Sono una cinquantina di Balilla e Avanguardisti, due manipoli, che passeranno nei nuovi ranghi, per alimentare i quadri e occupare i posti dei veterani degni di un meritato riposo.

La disciplinata adunata dei reparti

Alle ore 9 le due caserme delle forze giovanili gemonesi sono pullulanti di piccole Camicie nere che in breve tempo si equipaggiano all'alpina, con alpestoc, mantelline arrotolate, sacchi da montagna, e che si inquadrano nei propri reparti agli ordini dei capisquadra.

Sono piccoli alpini autentici non artificiosi, che emulano i grandi, ed hanno già raggiunto durante il periodo delle escursioni estive tutte le cime dei monti circostanti, guadagnando in salute e in robustezza, preparandosi alla vita alpina, per essere in un non lontano domani i meritevoli e degni commilitoni dei veterani.

Nell'ex-caserma alpini si concentrano i Giovani Fascisti al comando del capitano Ermes Amilcare Zumino e gli Avanguardisti al comando del capo manipolo Tita Luciano; nell'ex caserma CC. RR. si radunano i militi mitraglieri al comando del capomanipolo Tomaso Masini, i militi del fuoco al comando del capomanipolo cav. Renato Raffaelli, la prima centuria Balilla al comando del sig. Sanfilippo Girolamo, la seconda centuria Balilla agli ordini del sig. Lorenzo Fachini, coadiuvati dal comandante sig. Mario Perissutti. Alle Scuole si adunano le Piccole Italiane dirette dalla sig.na Mari Rossini e le rappresentanze delle Scuole elementari.

Alle ore 10 convengono in piazza Vittorio Emanuele un magnifico plotone armato di R. Guardie di Finanza, i due manipoli di leva dei Balilla e degli Avanguardisti, Milizia, Giovani Fascisti, reparti giovanili, tutti in perfetto ordine, e prendono posto nei luoghi designati. La piazza dopo pochi minuti offre uno spettacolo imponente: tutta Gemona Fascista è presente, con i suoi labari, con le sue bandiere, con il popolo inquadrato nel Fascismo.

Il commovente rito

Sulla scalea del palazzo municipale hanno preso posto le Autorità: Console cav. Alberto Liuzzi con il comandante della 563. Legione Balilla Alpina C. M. Adriano Morgante, il Segretario politico sig. Ugo Armellini, il Podestà cav. Giuseppe Stroili con il segretario capo cav. Carlo Rossini, il Pretore dott. Federico Spiociati, il capitano Zara Ettore, il capitano Davide Zanier comandante il Presidio, il Direttorio, il Comitato dell'O.N.B., i Frati del Convento di S. Antonio, il sig. Federico Diciomma membro del Direttorio e presidente dei Combattenti, il sig. Bonitti presidente dei Mutilati, il sig. Sartori presidente dei Volontari, la N. D. Alina Simonetti segretaria del Fascio femminile, il capitano Umberto Fant direttore dei Corsi premilitari, i capimanipoli Masini, Pasini, Dall'Aglio, Dosi, Bonitti, il presidente del Dopolavoro ing. Raffaelli, il Fiduciario dei Ferrovieri fascisti sig. Fabiani, il Fiduciario dei commercianti e presidente della Società Operaia sig. Falomo, il direttore della Banca Cooperativa sig. Ezio de Carli, il direttore della Banca del Friuli sig. Guido Serafini, il presidente delle Professionali ing. Pittini con il Direttore prof. Scrivio, il rag. Ottorini segretario dell'A.N.A. e maresciallo Carrera; larghe rappresentanze con vessillo del Fascio, dei Combattenti, dei Mutilati del Dopolavoro, dei Sindacati e di tutte le istituzioni patriottiche locali.

La cerimonia ha inizio con uno squillo d'attenti, il Comandante della 563. Legione Balilla capomanipolo Morgante prende la parola, e rivolto alle autorità, alle piccole reclute, alla folla, parla dell'Opera Nazionale Balilla, dei suoi fini, dei suoi propositi avvenire, delle tappe raggiunte e da raggiungersi, attraverso difficoltà che coraggiosamente e serenamente vengono sormontate, smantellando posizioni che ambiguamente ed ipocritamente si vorrebbero mantenere. Presenta al Console ed al Segretario politico i 50 Balilla e Avanguardisti di leva, baldi purissimi, di sicura promessa, di saldissima fede. Un formidabile «A noi!» di tutte le forze fasciste chiude la fine del conciso discorso.

Il Segretario politico pronuncia la formula del giuramento, a cui segue un vibrante «giuro». Il Comandante del Fascio Giovanile cap. Zumino dirige il rito ed ad un suo cenno escono dai ranghi un Giovane Fascista ed un Avanguardista, un Balilla ed altro Avanguardista che fra la più intensa commozione si abbracciano e si baciano, dopo avere messo il fazzoletto dai colori di Roma e le cordelline, mentre uno squillante «A noi!» e le note della marcia della Rivoluzione suggellano il significativo gesto. I reparti armati presentano le armi.

Si forma la colonna, con in testa la banda della 55. Legione Alpina, e avviene la sfilata tra fitte ali di popolo e tra la più viva ammirazione. La manifestazione giovanile della 5. Leva fascista, imponente per partecipazione di gioventù e di popolo, ha lasciato un incancellabile ricordo.

S. DANIELE

LA LEVA FASCISTA

Alle ore 10 di ieri sul piazzale 4 Novembre, al cospetto del monumento ai Caduti nella grande guerra, ebbe luogo la cerimonia della Leva fascista.

Prima del giuramento delle nuove reclute, parlò il Presidente del locale Comitato Comunale O. N. B. e Podestà geom. Ronchi.

Parlò quindi il Commissario del Fascio rag. Travan. Infine lo stesso Commissario pronunciò la formula del giuramento, dopo la quale le nuove reclute gridarono un «giuro» che echeggiò come un tuono.

Terminata la cerimonia il corteo si ricompose per ritornare in piazza, ove si sciolse.

I Giovani Fascisti si adunarono nella sala della Società Operaia di M. S. ove il gen. Donchi con un appropriato discorso rievocò le origini del Fascismo e la sua ragione di vita, sollevando il massimo entusiasmo tra le giovani schiere.

E' MORTO

L'agricoltore Francesco Blarasin di anni 57 da Pielungo, che il giorno 21 marzo u. s. è stato ricoverato in questo Civico ospedale per frattura della colonna vertebrale prodottasi a causa di caduta dal fienile, è deceduto ieri in questo Pio luogo, nonostante le affettuose cure prodigategli dai medici e dal personale sanitario.

NON E' PERESSUTTI

Abbiamo accennato allo scontro tra motocicletta e bicicletta, avvenuto l'altro giorno in questa cittadina. Un testimone presente al fatto, credette di avere individuato nel motociclista il sig. Carlo Fedrigo Peressutti da Gemona. Ora invece è provato che l'investitore non è il Peressutti, ma persona fino ad oggi rimasta sconosciuta.

CODROIPO

L'IMPONENTE CERIMONIA DELLA LEA FASCISTA.

Ieri si è svolto la cerimonia della 5.a Leva fascista nei locali della Casa del Littorio.

Hanno parlato il Presidente del Comitato Balilla dott. Ballico, l'aiutante del Fascio Giovanile di Combattimento sig. Mario Petri.

Dopo i discorsi ha avuto luogo quindi il passaggio tra i diversi reparti. Il G. F. Venzin, ha infilato al collo dell'Avanguardista Savoia il fazzoletto di passagio al Fascio Giovanile. L'Avanguardista Todisco al Balilla Savoia, il cordone ed il Balilla Savoia al piccolo Passoni. Lo scambio è stato accompagnato dal bacio.

La cerimonia si è chiusa con il canto di alcuni Inni eseguiti dai Balilla e Piccole Italiane.

S. Michele al Tagliamento

I COMBATTENTI IN GITA

Il giorno 21 corr., Natale di Roma, i Combattenti si sono recati, come negli scorsi anni in gita.

Parteciparono alla gita circa un centinaio di persone con automezzi. In perfetto ordine la squadra è arrivata al Cimitero di Redipuglia, verso le ore 8; qui il molto Rev. cav. Don Giovanni Forgiarini, Arciprete di Cesarolo, celebrò la Messa, implorando benedizioni sui prodi Caduti e rivolgendo nobilissime parole ai Reduci, alcuni dei quali portano tuttora impressi i segni del dovere compiuto.

I Combattenti proseguirono per il Monte S. Michele, raggiungendo a piedi la sacra cima, rievocando le giornate del combattimento; visitarono il grande cavernone ed il Museo dei cimeli di guerra.

Quindi, fra la più schietta e fraterna allegria, consumarono il rancio, scherzando fra loro ed alzando l'immancabile fiasco del Chianti, fido compagno del Forte. In seguito allo scoppio di uno srapnel d'ignota provenienza, l'ex combattente Meni Maurotto rimase solo con la paglia ed il turacciolo del fiasco in mani.

Cantando le canzoni di guerra, ritornarono alle macchine e proseguirono per Trieste. Dopo alcune ore di visita alla città, conquistata col sangue di tanti Eroi, gli ex Combattenti si riunirono nel piazzale della stazione, dove venne eseguito un gruppo fotografico a ricordo della bella giornata, nella quale vennero rievocate sante memorie del dovere compiuto.

Lasciarono la città al grido di viva Trieste Italiana, Viva il Re, Viva il Duce; numeroso pubblico, che si era affollato attorno agli ex Combattenti, ripetè gli evviva.

Proseguirono quindi per Monfalcone, Cervignano, sempre al canto degli inni della Patria. Alle 21 ritornarono alla sede, fra gli evviva dei paesani che si trovavano per riceverli.

Durante la gita regnò sempre la più completa disciplina; merito della ottima organizzazione, preparata dal presidente sig. Caneva Giovanni, che con amore regge la Sezione da oltre quattro anni.

Anche quest'anno il benemato Commissario prefettizio capitano ingegner Guido Bertoni, volle partecipare alla gita, rimanendo sempre in mezzo ai suoi ex camerati, dai quali è considerato come un padre.

Cronaca di Pordenone

SPETTACOLO LIRICO AL LICINIO.

Al Teatro Licinio questa sera martedì 28 corr. alle ore 20.45 con la «Cavalleria Rusticana» di Pietro Mascagni e il «Don Pasquale» di Donizzeti avremo la prima straordinaria rappresentazione lirica tanto attesa.

Cavalleria avrà per interpreti: le signorine Agis Nilba (Santuzza), Dori Veronesi (Lola), Maria Paderielli (mamma Lucia), tenore Berni (Turridu), baritono Fadrigue (compar Alfio).

Il «Don Pasquale» sarà interpretato dalla signorina Eugenia Triguez; il tenore Landi Nesi; il basso comico Viganò, il baritono Fornarola.

I prezzi sono bassi eccessibili a tutte le borse. L. 5 l'ingresso alla platea e palchi; L. 2.50 alla Gradinata; studenti, dopolavoristi militari e ragazzi ribassi.

Mercoledì seconda rappresentazione con il «Barbiere di Siviglia»; protagonista il baritono Fanarola reduci di grandi successi, e «Rosina» la decantata spagnola Triguez.

NEO CAVALIERE

Apprendiamo con compiacimento i sigg. magg. di questo «Saluzzo» Sardella Augusto aiutante magg. in prima; e Morigi Giorgio che testè è stata loro conferita la croce di Cavaliere Corone d'Italia. Vivissime congratulazioni.

ADUNATA AVANGUARDISTI

Tutti gli avanguardisti iscritti a questo Comando di Centuria, sono comandati trovarsi martedì sera alle ore 8 precise alla Palestra per prendere parte alla formazione delle nuove squadre ginnastiche, che dovranno partecipare al III.o Concorso Ginnico Militare Dux.

CONFETENZA DELLA SCUOLA DI COLTURA CATTOLICA

Il prof. Giovanni Brusin direttore del R. Museo Archeologico e conservatore della Basilica di Aquileia terrà questa sera martedì nella sala del Collegio Don Bosco la interessante conferenza, con proiezioni su «La Basilica di Aquileia attraverso i secoli».

IL CIRCOLO B. ODORINO CAMPIONE DIOCESANO NELLA GARA DI COLTURA CATTOLICA

Nella non facile gara di coltura cattolica di quest'anno il Circolo B. Odorico ha riportato la palma così che avrà il diritto di ottenere il gagliardetto diocesano, fino alla prossima gara.

COMMEMORAZIONE DEL BEATO ODORICO

A Vilanova di Pordenone, domenica 3 maggio, si ricorderà il sesto centenario del suo grande figlio, il B. Odorico. S. E. Mons. Vescovo assisterà alla messa solenne ed alla cerimonia del pomeriggio.

SACILE

LA V. LEVA FASCISTA

Ieri mattina, alle ore 10 ha avuto luogo la cerimonia per la quinta leva fascista. Erano presenti tutte le autorità civili, politiche e militari di Sacile e del Comune di Brugnera; le associazioni cittadine con bandiere; le scuole elementari e quelle secondarie; una compagnia di soldati del 1.o Fanteria «Re» e numeroso pubblico. Dopo la lettura del giuramento fatta dal Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla Ing. Zancanaro è stata fatta la leva delle giovani Camicie nere. Indi tutte le forze giovanili hanno sfilato in parata nell'ordine seguente. Piccole i Giovani Italiane, Coorte Balilla, Balilla di leva, Avanguardisti, Avanguardisti di leva, Giovani Fascisti di Brugnera e di Sacile.

CIVIDALE

LA SOLENNE CERIMONIA ODIERNA PER LA V. LEVA FASCISTA.

Austera e solenne, alle ore 10, sulla vasta piazza del Duomo, presenti tutte le autorità, tutte le scuole, elementari e medie del Comune, gli Orfani di guerra dell'Istituto di Rubignano, gli alunni del Collegio Nazionale, parecchi invitati e pubblico numeroso, si è svolta la cerimonia della V. Leva fascista.

Hanno parlato, ascoltatissimi Mons. Decano, che ha benedetto il gagliardetto, offerto all'Avanguardia dalle donne fasciste, il Presidente del Comitato O. N. B. avv. Sandrini, la madrina del gagliardetto sig.na Accordini Fosca, il Comandante degli Avanguardisti D.r Carruba, e il ff. di Segretario del Fascio, prof. Lorenzoni.

Quindi ha avuto luogo il rito della promozione dei Balilla ad Avanguardisti, seguito dalla distribuzione dei diplomi di capi squadra e ai partecipanti al concorso Dux. Si è svolto quindi un corteo al canto degli inni della patria.

Passando davanti al Monumento dei Caduti, facendovi il saluto di omaggio.

GIORNATA TEMPESTOSA

La giornata di oggi, comincia col cielo semi coperti e l'aria calda, è stata una delle più burrascose dell'annata. Un primo temporale l'abbiamo avuto verso le 11 con lampi, tuoni, pioggia e grandine. A breve distanza ne è seguito un altro e verso le ore 11.30 un altro ancora più violento, con caratere di vero uragano. Il vento è stato così forte, in alcuni punti, come nel sobborgo di Porate, da abbattere alti comignoli, atterrare muriccioli e far cadere delle tegole.

Questa serie di burrasche ha prodotto non lievi danni.

IL TABARO ROSSO

Ieri sera la Compagnia dialettale veneta Baseggio-Cicheluzzi-Parisi ha recitato con grande successo, al Ristori, la nuova e bella commedia dei nostri concittadini D.r G. Marion e D.r Prof. G. Colabrò.

Cronaca di Monfalcone

UN GROSSO FURTO

Ieri notte ignoti ladri, dopo di avere praticato un foro nella parte posteriore del negozio di commestibili e coloniali di proprietà Anita Rosin, sito alle Verbizie, entrarono asportando indisturbati caffè, zucchero e salami, per un valore di qualche migliaio di lire. I malfattori onde poter trasportare la voluminosa merce dovettero servirsi di un carro.

LE FESTE DOPOLAVORISTICHE DI STARANZANO

Le feste organizzate dal Dopolavoro di Staranzano, ebbero ottimo esito. Corse podistica metri 100: 1. Vinzi Aldo, Fascio Giovanile Fogliano; 2. Cecchet Marino idem; 3. Trebian Marino, Fascio Giovanile di Monfalcone; 4. Trevisan Nilo, F. G. Staranzano. Corsa metri 1000: 1. Cianzi Romualdo, F. G. Monfalcone; 2. Canzer Alberto id; 3. Cecchet Marino, F. G. Fogliano; 4. Covolo Galeone idem.

Cronaca di Castelfranco

NOMINA

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio comunica che in data 4 Aprile il sig. Mastrapasqua Mauro è stato nominato Delegato Mandamentale dei Commercianti e, in data 10 Aprile, Membro della Commissione Comunale per la disciplina del commercio.

TESSERAMENTO 1931

Il sigg. Associati di Castelfranco e del Mandamento che non avessero ancora provveduto in merito, sono vivamente pregati di voler regolarizzare il tesseramento 1931 entro il 30 aprile effettuando il versamento della quota associativa e tessera presso il locale Banca Popolare.

CONGRESSO MARIANO

Per domenica 3 maggio è indetto a Castelfranco un Congresso Mariano di plaga per commemorare il XV Centenario del dogma di Maria Madre di Dio e per preparazione al Congresso Mariano Diocesano che avrà luogo a Treviso nel prossimo Settembre. Per l'occasione S. E. mons. Arcivescovo sarà a Castelfranco per tutta la giornata.

Ore 7 Messa Prelatizia di S. E. con Comunione generale nella chiesa di S. Maria di Pieve.

Ore 8.30 adunanze delle Associazioni Cattoliche di tutte le parrocchie della plaga. Gli uomini cattolici si raccoglieranno in Sala Teatrale Pio X, i Circoli Maschili in Patronato e le donne cattoliche e la Gioventù Femminile Cattolica nello Istituto Canossiano — Ore 10.30: Solenne Semipontificale di S. E. lo Arcivescovo in S. Liberale — 15.30 Vespri solenni alla Pive, indi processione colla Reliquia della Vergine portata da S. E. percorrendo il Corso Vitt. Em. Piazza del Mercato, via del Teatro. In Piazza San Liberale di fronte al municipio S. E. terrà un discorso all'aperto, darà la benedizione e si scioglierà il congresso.

Tutte le Associazioni Cattoliche e Confraternite devono intervenire con bandiere e standardi. Gli appartenenti alle Associazioni cattoliche devono fregiarsi del loro distintivo.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

EVENTUALE SOSPENSIONE DI LAVORI

Il nostro Podestà d.r cav. Piero Prà ha ricevuto comunicazione dalla Ditta Scarpari che ha l'impresa dei nuovi lavori del canale e del sostegno, che sarà costretta di ridurre il numero dei lavoratori attualmente occupati, riducendoli da 230 a 40 se la Società Cellina non provvederà a spostare con sollecitudine i fili del l'energia elettrica dato che questi presentano pericolo.

Il Podestà ha immediatamente avvertito le Superiori Gerarchie oltre che la società interessata.

Speriamo che la Società Cellina dia disposizioni in riguardo, in modo che sia evitata qualsiasi riduzione di personale.

LA PROCESSIONE

In occasione della Solennità della Festa della Madonna dei Molini che viene festeggiata solennemente nel nostro centro, ha avuto luogo con la presenza di S. E. mons. Elia Dalla Costa Vescovo di Padova la annuale processione alla quale hanno preso parte oltre che le varie associazioni cattoliche dei vari centri del mandamento, numerosa popolazione. Finita la processione S. E. il Vescovo nella Chiesa Arcipretale ha impartito la Benedizione.

IL NUOVO COMANDANTE LA STAZIONE DEI CARABINIERI

Il brigadiere Ravallese che per diverso tempo comandò questa stazione di carabinieri è stato trasferito a Mestre, mentre a comandare questa importante stazione è stato nominato il Maresciallo Ivo Ferioli, che per diversi anni ebbe il comando della stazione di Vigonovo.

Al partente il nostro saluto, al maresciallo Ferioli i vivi rallegramenti.

Cronaca di Stra

IL PONTE DEL CAMPO SPORTIVO

In questi giorni sono stati iniziati i lavori del nuovo ponte di accesso al Campo Sportivo del Littorio.

Detto ponte che sarà costruito in cemento armato con tre arcate sorgerà sul canale Tergola e la spesa per i lavori sarà sostenuta dal R.o Magistrato alle acque.

Ecco quindi che in tal modo anche il Campo Sportivo del Littorio sorto per l'attivo interessamento del Podestà del Comune d.r Adolfo Menin e del segretario politico Emanuele Voltan potrà avere il suo ingresso consono ai bisogni e alla necessità dei tempi.

E con le opere grandiose che il Fascismo inaugura senza discorsi sono da includere i numerosi campi sportivi che sorgono ovunque perchè la nostra gioventù abbia da crescere sana e forte sotto il bel sole d'Italia.

Cronaca di Cavarzere

SUGGESTIVA CERIMONIA FASCISTA

Domenica mattina alle ore 10.30 nel nostro magnifico Campo Sportivo del Littorio ha avuto luogo la simpatica e significativa cerimonia del passaggio dei Balilla agli Avanguardisti e di questi al Fascio Giovanile di Combattimento.

A preludio della suggestiva cerimonia, dalle ore 7 alle 9, la II. centuria al completo e in uniforme, al comando del Centurione avv. Simonati, egregiamente coadiuvato dai capi Manipolo Baldo e Dissette, ha eseguito delle esercitazioni tattiche e di sfilamento che riuscirono assai ammirate dal pubblico che, dato il giorno festivo, si riservava numeroso al centro.

Alle ore 10 assistiamo alla imponente sfilata di tutte le forze fasciste che, con a capo il solerte Segretario politico avv. Simonati, che veste l'aggiante divisa della Milizia, si dirigono al Campo del Littorio, disponendosi poscia inquadrate attorno alla Torretta del Campo.

Alle 10 arriva il glorioso gagliardetto della vecchia battagliera Sezione del Fascio che è sorretto dalla Camicia Nera della vigilia Converso Angelo ed è accompagnato dalla scorta d'onore costituita dei 12 fondatori del Fascio di Combattimento cavarzerano. L'entrata del Gagliardetto è alutata da un prorompente «A noi» dei fascisti.

Tutte le forze vive del Fascismo Cavarzerano sono presenti in campo e conferiscono alla bella cerimonia odierna quella imponenza e quella solennità che si addicono alla importanza e al sommo significato della Leva Fascista.

I Balilla e le scolaresche, mirabilmente inquadrate a cura del Direttore Didattico prof. Morinelli, aiutato validamente dagli infaticabili insegnanti: Di Silvestro, Zampoila, Giaimo e Penzo, intonano ad una sola voce l'inno «saluto alla bandiera accompagnato dalle note suggestive di un tamburino di battaglia che è suonato a meraviglia da un minuscolo Balilla.

Sono le ore 10.30 precise e tutto è in perfetto ordine: nella torretta sono schierate le Autorità politiche la scorta d'onore del Gagliardetto del Fascio di Combattimento, che garrisce superbamente al vento avendo ai lati il vessillo dei Balilla e la bandiera della Patria; ivi prendono pure posto le rappresentanze del Fascio Femminile, dei gloriosi Mutilati di Guerra col benemerito Commissario straordinario camerata Pietro Converso, dei Combattenti e della Sezione Famiglie Caduti in guerra col suo Presidente sig. Menotti Mainardi e molte cospicue personalità. Nel centro della torretta è il Segretario politico che ha al suo fianco il Membro del Direttorio e Vice Podestà sig. Italo Colonna. Lo avv. Simonati dopo aver disposto affinchè un capo squadra dei Balilla ed uno degli Avanguardisti procedano al tradizionale scambio di distintivi, pronuncia, fra il più religioso silenzio, un forbito e commovente discorso, in cui esalta il significato della odierna cerimonia, sintetizzando lo spirito delle organizzazioni giovanili, domani — egli dice nuova Milizia e nuova vedetta della Patria.

La patriottica, fascistissima altazione viene accolta alla fine da una entusiastica ovazione e da un poderoso alalà al Duce invitto.

Quindi il Segretario politico inizia la consegna delle tessere ai novelli Avanguardisti e ai novelli Giovani Fascisti che all'appello, rispondono comparendo lesti sulla torretta, ove ricevono la tessera che devono considerare siccome una nuova tappa ascenzionale nell'arduo compimento del dovere, che il destino assegna, di futuri cittadini e di futuri militi.

La bella cerimonia ha avuto termine fra il più schietto entusiasmo e il giubilo di centinaia e centinaia di scolari ai quali il direttore didattico consegnerà poi nel cortile delle Scuole, addobbate a festa la tessera di Balilla e di Piccole italiane che si inscenano al I. posto nel quadro delle forze vive del Fascismo innovatore sorto per il genio e la volontà di un Uomo che vuole la Patria libera, rispettosa e grande.

Pettorazza

FUNZIONE RELIGIOSA IN SUFFRAGIO DEL COLON. MADDALENA.

Stamattina nella chiesa parrocchiale di Pettorazza, paese adottivo del compianto valoroso Colonnello Umberto Maddalena, per iniziativa del Podestà e Segretario politico cav. Manea, è stata celebrata una Messa solenne, accompagnata con musica del Perosi, onde commemorre la luminosa figura dello scomparso aviatore.

Vi intervennero tutte le locali Autorità politiche, le rappresentanze di tutte le Associazioni Patriottiche e Sindacali, con vessillo, nonchè uno stuolo immenso di amici e conoscenti del Valoroso e della famiglia Maddalena, fra cui molte personalità, molte signore e signorine.

La popolazione pettorazziana, che tanto idolatrava il «suo» grande concittadino e tanto andava orgogliosa delle sue fulgide gesta, ha fatto ressa alla angusta chiesa, già stipata di cittadini, invano desiderosa di assistere alla Sacra Funzione e di onorare la memoria dell'indimenticabile Eroe.

Dopo la commovente, suggestiva cerimonia si è formato un interminabile corteo, con a capo il cav. Manea, il quale si è diretto al Cimitero per deporre una corona di fiori freschi sulla tomba che racchiude le spoglie della compianta Genitrice dell'intrepido Aviere, che la Patria annovera fra gli Eroi, che la storia tramanda ai posteri.

Da Torre di Mosto

LA VISITA PASTORALE

Sabato scorso giunse a Torre di Mosto S. E. Mons. Eugenio Beccegato, Vescovo di Ceneda, per la visita pastorale a questa parrocchia. Ad incontrare S. E. si recarono in frazione Boccafossa, su varie automobili, il Podestà e segretario politico sig. Enzo Boccato, l'Arciprete don Andrea Zanardo, i fabbricieri cav. avv. Angelo Furlani, Aldo Saugion, Guglielmo Pasquon e numerose altre autorità e rappresentanze. All'arrivo di Mons. Beccegato a Boccafossa, si formò un corte d'automobili che s'accodarono a quella del Vescovo, il quale giunse a Torre di Mosto alle 18.45, accolto dagli inni della Patria e da quello Pontificio suonati dalla locale Banda Dopolavoro, e dal reverente omaggio di una vera folla plaudente. All'inizio della Via Maggiore le autorità e il Vescovo discesero dalle macchine e a quest'ultimo vennero offerti magnifici fiori da un Balilla e da una Piccola Italiana, che gli rivolse anche brevi parole di saluto e d'augurio. S. E. accolse l'omaggio dei due fanciulli con commossa paterna compiacenza, e si diresse quindi, con le autorità, alla casa canonica, scortato dalle Organizzazioni giovanili, dalle scolaresche, rispettivamente al comando del sig. Galassini e delle insegnanti.

Alla casa canonica convennero poi le Congregazioni religiose con baldacchino per levare S. E. Mons. Vescovo che, accompagnato dal Clero, dalle Confraternite, dalle autorità, e da un immenso stuolo di popolo, si recò alla chiesa arcipretale. Quivi ebbe inizio la cerimonia per la visita pastorale. Durante le funzioni S. E. rivolse ai numerosissimi fedeli che affollavano la chiesa, uno dei suoi soliti infiammati discorsi per ringraziare autorità e parrocchiani di Torre della solenne accoglienza fatta al Pastore della Diocesi, che a somiglianza dell'Apostolo recava ai figli suoi tutto quello di cui poteva disporre cioè ogni più eletta benedizione di Dio. La cerimonia si chiuse con la benedizione del Santissimo impartita da S. E. Beccegato.

Nella serata tutte le case festeggiarono la presenza dell'amato Presule con artistiche illuminazioni, mentre finò dal pomeriggio striscioni inneggianti al Vescovo, archi di sempreverde e di fiori, damaschi e bandiere erano stati disposti ad onorare l'illustre ospite.

Domenica mattina si ebbe la Messa con spiegazione del Vangelo fatta da Mons. Vescovo, il quale distribuì anche la Comunione ad un gran numero di fedeli. Si ebbero molte Messe lette da parte di vari sacerdoti, qui convenuti, e finalmente la Cresima ad oltre 500 bambini.

Nel pomeriggio ebbe luogo la disputa della Dottrina cristiana e Mons. Beccegato ebbe parole di vivo compiacimento per i fanciulli che si presentarono dando prova di essere stati molto ben preparati dal Rev. don Zanardo coadiuvato dal benemerito don Alessandro Rossetto. Durante la mattinata la Banda Dopolavoro svolse uno scelto programma, diretta dal maestro Otello Camozzo, e nel pomeriggio tenne di nuovo concerto dinanzi alla casa canonica.

Da S. Donà di Piave

S. DONA' B-CEGGIA B 2-0

Mentre la prima squadra coglieva a Conegliano una nettissima vittoria su quel forte undici per un secco 2 a 1, i cadetti non hanno voluto essere di meno. Opposti alla promettente squadra B della Libertas di Ceggia, hanno saputo regalare ai loro sostenitori e ai loro dirigenti che con tanta passione li seguono e li guidano, una meravigliosa vittoria, tanto più bella inquantochè i pronostici della vigilia non erano a favore della squadra sandonatese. Invece in campo, una sola squadra si può dire sia esistita; verso la fine, quando ormai il bottino era assicurato, il S. Donà, giocando in sordina, diede un po' di respiro all'avversario.

Arbitrata egregiamente dal sig. Dalla Zorza del G. A. Veneziani, la partita non ha avuto nel complesso fasi interessanti, stante la differenza di classe delle squadre in campo. Il S. Donà si è mantenuto costantemente all'offesa segnando segnando con Guerrato il primo goal al 30' del primo tempo su cross di Orlando, e un secondo punto nella ripresa, per merito di Gallerani.

Squadra vincente: Boccato; Fantin e Nomentè; Alfier, De Bortoli e Adami; Orlando, Vignotto, Gallerani, Guerrato e Dus.

LEVA BALILLA

Domenica nella nostra cittadina con rito semplice ma pieno di entusiasmo venne celebrata la V. leva dei balilla.

Alle ore 10 avaguardisti e Balilla agli ordini dei loro Capi reparti si radunarono nella sala maggiore del Palazzo Municipale il Commissario del Fascio cav. Girardi alla presenza delle autorità cittadine politiche e scolastiche pronunziò un nobile discorso illustrando il rito che erano chiamati a compiere. Dal presidente dell'O.N.B. cav. Fornasari viene letta la formula del giuramento che è ripetuta dai piccoli balilla. Fra la commozione degli astanti si procedette alla consegna dei cordoncini da parte di un avanguardista ad un Balilla. Applausi fragorosi scoppiano allorquando i baldi giovanetti si scambiano il fraterno abbraccio.

Cronaca di Agordo

LE DUE RECITE DELLA FILODRAMMATICA DEL DOPOLAVORO.

Nelle sere di sabato e domenica 25 e 26 corr. nel nostro Teatro Sociale avemmo due recite della nostra Filodrammatica del Dopolavoro, con la commedia di Salvestri «Fatemi la corte» e con lo scherzo comico, pure dello stesso autore «Il digiuno è la vita».

Il sig. Carlo Bortolini, la signorina Rosetta De Cavero, la signorina Maria Norcen, i sigg. Giuseppe Bigoni e Mario De Cavero, il dottor Taglierini e la signorina Gina Galliani furono all'altezza delle parti da loro sostenute e si meritarono i più calorosi applausi.

Cronache padovane

Un maiale feroce — Motociclista gravemente ferito.

* Durante la fiera di Montegalda ieri un maiale esposto alla vendita pubblica addentava ferocemente al ginocchio il proprio padrone Sebastiano Limetto di Luigi, di anni 34 da Mestrino.

Il Limetto è stato subito trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato una grave ferita al ginocchio con apertura dell'articolazione.

* Alle 14 di oggi al Pedrocchi il motociclista Bertoli Nicola di anni 22 andava con la propria macchina contro un automobile proveniente da via Oberdan. La macchina era guidata dallo chauffeur Zantedini Aldo. Il Bertoli ha sbattuto contro il radiatore della macchina riportando delle gravi ferite al labbro superiore, con frattura delle ossa nasali e probabile commozione cerebrale. Grondante sangue il poveretto è stato trasportato all'ospedale con la stessa vettura investitrice. Al nosocomio il Bertoli è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Da Camposampiero

LEVA FASCISTA DEI BALILLA

Nella sala Romana, si svolse la suggestiva cerimonia che fu resa ancor più solenne per l'intervento tanto desiderato ed ambito del prof. cav. Sacchetto presidente provinciale dell'O.N.B. il quale pronunciò un vibrato discorso di plauso al rag. Veronese che dirige l'O.N.B. di questo comune dimostrando il giusto desiderio che in queste feste intervengano tutte le Autorità e tutti i genitori. Dopo la cerimonia del passaggio dei Balilla agli Avanguardisti il fiduciario maestro Scotton lesse la formula del giuramento, a la quale tutti risposero «Giuro». Il direttore didattico cav. Simonetto annunciò che nel concorso tra gli alunni delle classi quinta sul tema della portentosa Crociera Atlantica il Ministero concesse un premio all'alunno di classe quinta Stefanello Cesare. Il Comitato locale molto gentilmente offrì all'alunno premiato la cornice al diploma conseguito. Sotto la direzione del maestro Scotton ebbe luogo un riuscitissimo saggio ginnastico che fu da tutti applaudito. Questo comitato dell'O.N.B. capitanato dal rag. Veronese per promuovere l'emulazione nello studio per promuovere e per diffondere e far conoscere sempre più l'O.N.B. indisse un concorso a premi tra gli alunni delle classi IV e V.a collo svolgimento di un tema sull'Opera Naz. Balilla. I premiati furono 20 dei quali i quattro migliori con medaglia e gli altri 16 pari merito, con il diploma.

Presenziarono alla festa il podestà ing. comm. Legrenzi, il Segr. pol. dott. Cardano il comm. Mogno, il cav. Penasa, l'ing. Zara, i cav. Pagano e molti altri. Il rag. Veronese rivolse a tutti parole di ringraziamento. La festa si chiuse con il canto di Giovinezza. Intervenne alla festa anche l'Asilo Infantile.

NOTIZIE RECENTISSIME

Snowden espone ai Comuni

gli espedienti per turar le falle del bilancio

LONDRA, 27

(C.C.) Il sig. Snowden, gravemente malato da oltre un mese, non ha voluto cedere ad altri il compito di esporre e spiegare alla Camera dei Comuni i particolari del bilancio preventivo per l'anno finanziario 1931-32 incominciato il primo aprile.

Nessuna sorpresa

Data la coraggiosa ostinazione mostrata dal Cancelliere dello Scacchiere nel volersi sottoporre a questo considerevole strapazzo, contro il consiglio dei medici i quali difatti erano presenti alla seduta nella tribuna riservata al pubblico e pronti ad intervenire in caso di necessità, molti si aspettavano che il nuovo bilancio contenesse proposte di eccezionale rilievo. Invece il sig. Snowden non riservava alla Camera e al paese alcuna grossa sorpresa.

Il sig. Snowden ha cominciato col ricordare che l'anno finanziario 1930-1931 si è chiuso il 31 marzo con un deficit di oltre 23 milioni di sterline, dovuto al fatto che gli introiti segnarono una diminuzione di 13 milioni sulla somma prevista, mentre le spese superarono di 10.666.000 sterline il totale previsto.

Premesso questo però, il signor Snowden aggiunse che per il nuovo anno finanziario prevede un volume di spese ancora più rilevante di quello che l'anno scorso non potè essere coperto dagli introiti, e cioè 803.670.000 sterline invece di 775 milioni in cifra tonda.

Perchè quest'ulteriore aumento di spese proprio quando la logica delle cifre imporrebbe una politica di rigida economia? Il sig. Snowden non ha neanche tentato di rispondere a questo quesito pregiudiziale ed ha semplicemente affermato che le spese sono quelle che sono e che l'unico problema da risolvere consiste nell'aumentare per l'anno nuovo l'importo totale degli introiti quanto basta per evitare un altro disavanzo anche nel nuovo anno finanziario.

Quanto al disavanzo di 23 milioni accertato al 31 marzo di questo anno, esso per ora rimarrà scoperto, in attesa che qualche provvidenziale colpo di fortuna consenta un giorno o l'altro di colmarlo.

Problema risolto... sulla carta

Il problema che invece il signor Snowden ha affrontato è questo: trovare i 37 milioni di sterline necessari per far fronte all'aumento delle spese. Ed ecco come il problema è stato risolto sulla carta: Quando il Governo britannico consolidò il suo debito di guerra verso gli Stati Uniti, obbligandoli a pagare in media una rata annuale equivalente a circa 33 milioni di sterline, il Ministero del Tesoro britannico, per avere un'assoluta tranquillità di poter far fronte alle scadenze con perfetta puntualità, depositò a New York 33 milioni di sterline, pari ad una rata. Questo deposito è tuttora intatto a New York; ma siccome i proventi delle riparazioni tedesche insieme alle rate italiana e francese per i debiti di guerra verso la Gran Bretagna coprono al completo i pagamenti che il tesoro inglese deve fare a New York, non vi è necessità di lasciare depositata a New York quella somma. Il sig. Snowden ha avuto quindi l'idea di ritirare, se non l'intero deposito, almeno 20 milioni di sterline e di incamerare questa somma nel capitolo del bilancio per l'esercizio in corso.

Trovati i venti milioni con questo stratagemma, il Cancelliere dello Scacchiere è ricorso ad altri due espedienti per raggranellare gli altri 17 milioni: uno consiste nella aggiunta di 20 centesimi di lira nostra al litro alla tassa sulla benzina per le automobili, aumento che dovrebbe produrre un'entrata di circa 7 milioni di sterline; il secondo espediente consiste nell'obbligare i contribuenti, che finora pagavano la tassa sul reddito in due rate semestrali, ad anticipare il pagamento in modo che tre quarti della tassa per il nuovo anno siano riscossi entro l'esercizio finanziario ora iniziato. E' certo che quest'espediente sarà vivacemente criticato alla Camera.

Il bilancio dell'imprevidenza

I conservatori avevano suggerito un altro mezzo, cioè l'istituzione di speciali tariffe doganali sui generi di maggior consumo, ma il signor Snowden, da buon liberista, ha dichiarato oggi che a nessun costo egli accetterebbe di far denaro con questo mezzo.

In complesso la caratteristica essenziale di questo nuovo bilancio presentato oggi dal sig. Snowden è l'imprevidenza. Taluni avversari del partito laburista accusano il Governo di sfacciata demagogia, ma oramai dalla guerra in poi conservatori, laburisti e liberali hanno fatto una tale gara per guadagnarsi i voti degli elettori che l'accusa di demagogia rivolta dall'opposizione al partito laburista perde gran parte del suo valore.

Il grave pericolo corso

dai passeggeri d'un pallone

PERLINO, 27

(F. B.) Quattro passeggeri di un pallone che ieri nel pomeriggio terminavano un'escursione e stavano scendendo sui prati delle rive del fiume Elba presso il paese di Cumulosen, sono scampati a morte sicura per puro miracolo. Il pallone, che aveva compiuto un lungo volo sul Brunswig, doveva scendere sulle praterie attraversate dall'Elba nelle vicinanze di Cumulosen quando il pilota si è accorto che tale praterie erano sommerse sotto le acque derivate dalla recente inondazione. Subito è stata gettata della zavorra e il pallone è risalito sfiorando i tetti delle case di Cumulosen. L'ancora dell'aerostato, che pendeva dalla navicella, si è impigliata nei rami di una quercia e il pallone è stato sbattuto con violenza contro i fili della corrente a dalta tensione. Si è vista una vampata. Fortunatamente i fili si sono spezzati e la navicella con l'involucro è precipitata al suolo. I passeggeri sono rimasti incolumi.

Chauffeur gravemente ferito

da due undicenni

VIENNA, 27

(E.M.) Uno chauffeur ferito gravemente al capo si presentava ieri al posto di gendarmeria di Predeal in Romania, guidando la propria macchina nella quale portava, saldamente legato, un ragazzo di undici anni. Ai gendarmi lo chauffeur fece il segente racconto: «Due ragazzi, ambedue undicenni, lo avevano ingaggiato a Brasow per fare una corsa fino a Predeal, fissando in 500 lei il prezzo del viaggio. Mentre la macchina attraversava una foresta, i due passeggeri, estratte le rivoltelle, cominciarono a sparare contro lo chauffeur, il quale, magrado fosse stato colpito alla nuca, ebbe tuttavia la forza di impossessarsi di uno dei rapinatori, mentre l'altro prendeva la fuga. Finita la narrazione lo chauffeur cadeva privo di sensi in seguito alla forte emorragia subita. Anche il secondo rapinatore potè essere arrestato poco dopo. I due ragazzi confessano di essere fuggiti una settimana fa da Bukarest dopo essere venuti in possesso di denaro e di due rivoltelle. A Brasow i soldi erano finiti ed essi avevano quindi deciso di uccidere uno chauffeur per depredarlo e poi riprendere in automobile la strada per il ritorno.

Capo nazionalista tedesco

arrestato a Monaco

BERLINO, 27

(F. B.) Il deputato Goebbels, il noto capo dei nazional-socialisti di Berlino, è stato questa sera arrestato a Monaco, perchè, querelato più volte per diffamazione, si guardò bene sempre dal comparire in giudizio, non ostante le ripetute intimazioni dell'autorità giudiziaria.

Vaugoin rieletto capo

dei cristiano-sociali austriaci

VIENNA, 27

(E.M.) Sabato e domenica scorsa si è svolto a Klagenfurt il congresso biennale del partito cristiano-sociale austriaco. Durante la discussione la corrente di sinistra, capeggiata dal deputato Kunschak ebbe a rendere pubblico il proprio dissenso circa l'azione svolta dagli altri capi partito per ottenere il fiancheggiamento delle Heimwehren. Il dibattito ebbe però soltanto un carattere retrospettivo e i congressisti hanno confermato alla fine l'atteggiamento antisocialista del partito. A capo è stato eletto l'ex Ministro Vaugoin.

Un importante discorso

del Governatore del Punjab

LAHORE, 27

Il Governatore del Punjab, in un discorso ai proprietari terrieri del distretto di Shahpu, ha dichiarato che non vi saranno più disordini e i diritti e la libertà personale saranno protetti nel modo più assoluto.

Egli ha esortato i suoi ascoltatori a rimanere nelle file del Congresso, di non sprezzare l'accordo intervenuto fra il Vice Re Lord Irwin e Gandhi, accordo col quale il Governo si è impegnato di non adoperare più la violenza, la intimidazione e simili mezzi.

Jack Diamond ferito

mentre esce da un "tabarin„

NEW YORK, 27

Jack Damond, il «re dei banditi», celebre come Al Capone per le sue imprese di contrabbando, è stato gravemente ferito stanotte mentre usciva da un *tabarin*.

Sconosciuti avversari gli hanno sparato nella schiena parecchi colpi di rivoltella. Il suo stato è gravissimo.

Undici ore di volo

con un apparecchio a vela

BERLINO, 27

(F. B.) E' segnalata una nuova importante prova di volo a vela eseguita dal pilota tedesco Hentschel, che è anche tenente di polizia. Con un apparecchio «Max Kegel» il Heintschel è rimasto in aria undici ore e un minuto in avanzata sera. L'altezza massima raggiunta è stata di mille metri.

Conferenza di Gentile in Svezia

GOTHEBORG, 27

Sotto gli auspici della società Svedese Italiana il Sen. Giovanni Gentile ha tenuto una applauditissima conferenza sulla riforma scolastica italiana. Erano presenti il Ministro d'Italia in Svezia Don Ascanio Colonna, numerosi membri del corpo consolare e moltissime personalità svedesi e della colonia italiana.

Il Principe Ghica arrivato a Bukarest

BUCAREST, 27

Il nuovo ministro degli esteri principe Ghica è arrivato stamane da Roma ed ha prestato giuramento a mezzogiorno nelle mani del Sovrano alla presenza del Presidente del Consiglio Jorga. Egli prenderà domani possesso della sua carica. Titulescu partirà mercoledì sera per Londra per riprendere il suo alto ufficio.

A giornalisti che si affollavano intorno al Ministro per ottenere qualche dichiarazione, egli ha detto di non poterne fare fino a quando non avrà parlato col Sovrano e col Presidente dei Ministri. Alle insistenti domande dei giornalisti che gli chiedevano quale fosse il suo parere sull'unione doganale austro-tedesca e quali impressioni abbia riportato da Roma circa l'atteggiamento italiano in tale questione, il Ministro ha risposto che la cosa è troppo complicata e dovrà essere sottoposta a profondo esame.

La conferenza della Piccola Intesa

che si riunirà a Sinaia

VIENNA, 27

(E.M.) Il 4 maggio prossimo comincierà a Sinaia, in Romenia, la Conferenza della Piccola Intesa. I tre Ministri degli esteri che converranno nella città romena avranno da occuparsi in primo luogo dell'atteggiamento che la Piccola Intesa dovrà tenere nelle discussioni internazionali sul progetto di unione doganale austro-tedesca. Un altro argomento di discussione sarà con ogni probabilità quello relativo all'atteggiamento della Piccola Intesa nei riguardi del dumping russo.

Berenguer è stato arrestato

MADRID, 27

(R. A.) Il generale Berenguer, ex capo del Governo, è stato arrestato questa sera alle ore 19 e tradotto alle carceri militari.

Visite dell'on. Ricci

in provincia di Foggia

FOGGIA, 27

Il Sottosegretario per l'educazione fisica e giovanile on. Ricci, accompagnato dal prefetto, dal segretario federale, dai deputati on. Caradonna, Postiglione e Ventrella, dal preside della provincia, dal podestà di Foggia e dal presidente del comitato provinciale dell'O. N. B. ha oggi visitato i comuni di Lucera, S. Marco in Lami, S. Giovanni Rotondo, Montesantangelo, Manfredonia e Cerignola, accolto dovunque con entusiastiche manifestazioni.

S. E. Ricci si è vivamente compiaciuto per lo sviluppo raggiunto dell'O. N. B. nella Capitanata. Stasera, salutato da una nuova grandiosa dimostrazione con fiaccolata, il Sottosegretario è ripartito per Roma.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 27

Ieri un apparecchio dell'aeroporto di Campoformido, pilotato dal sergente De Ferrari Enrico, durante un volo di allenamento per errore di manovra, cadeva dalla quota di 200 metri. Il pilota, data la bassa quota, non ha potuto far uso del paracadute ed è deceduto. (*Stefani*)

Il martire fascista Maramotti

commemorato a Perugia

PERUGIA, 27

Alla presenza del Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Fani e di tutte le autorità e gerarchie civili militari e fasciste, il seniore avv. Mercuri ha commemorato al teatro Pavone il martire fascista Amos Maramotti. Aveva inviato un fervido telegramma di adesione il conte Cesare Maria De Vecchi.

La chiusura del Congresso

Eucaristico di Brindisi

BRINDISI, 27

Il Congresso eucaristico interdiocesano svoltosi in una mirabile fusione di fede e di patriottismo inneggiando al Duce, artefice della Conciliazione, si è chiuso solennemente con un'imponente processione cui hanno partecipato le autorità e l'intera cittadinanza del capoluogo e dei comuni vicintori.

Tre teschi rinvenuti in un giardino

COMO, 27

Nel giardino della casa posta in via Perti 2, ove si stanno effettuando lavor di costruzione, è stata fatta una macabra scoperta. Durante gli scavi, sono stati rinvenuti, a pochissima profondità, tre teschi umani. Del rinvenimento sono stati informati i carabinieri e l'autorità a disposizione della quale i teschi si trovano ora nella camera mortuaria del cimitero.

Mano nettamente recisa

da una piallatrice elettrica

COMO, 27

Di una raccapricciante disgrazia è rimasto vittima, a Cermenate, il quattordicenne Cesare Pasquettin di Riccardo. Il giovinetto stava lavorando in una segheria allorchè ha avuto la mano sinistra presa sotto una pialla a spessore azionata da un motore elettrico. Il tagliente filo della lama ha nettamente reciso l'arto al disgraziato che è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale in gravi condizioni anche per l'ingente perdita di sangue subita.

L'interessamento del Re

pel problema elettro-agricolo

ROMA, 27

Questa mattina S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata al Quirinale l'industriale Federico Violati Tescari di Milano, che gli ha fatto omaggio di una pubblicazione riguardante l'impiego dell'energia elettrica nell'agricoltura. S. M. il Re si è vivamente interessato del problema elettro-agricolo che tanta importanza riveste per l'economia nazionale.

I preparativi a Torino

per l'ostensione della Santa Sindone

TORINO, 27

Fervono in città i preparativi per la ostensione della Santa Sindone concessa da S. M. il Re. In occasione della manifestazione verrà inaugurata solennemente la mostra retrospettiva che avrà luogo nel palazzo Madama che ricorda tante glorie Sabaude e torinesi e dal cui balcone vennero fatte in passato parecchie ostensioni. La mostra si propone di illustrare tutto ciò che riguarda il culto della Santa Sindone. Essa comprenderà varie sezioni delle quali saranno esposti i cimeli, quadri, stampe, medaglioni, miniature, codici, bolle papali, ecc. e le pubblicazioni antiche e moderne.

Oltre all'interessamento di S. A. R. il Principe Umberto, che mette a disposizione la sua raccolta privata, la commissione esecutiva ha trovato nel Ministro della R. Casa, nel Ministro dell'Interno e in quello dell'Educazione Nazionale e nel Podestà un lusinghiero concorso per quello che riguarda la raccolta dei cimeli fatta nelle pinacoteche, negli archivi, nelle biblioteche e nei musei civici. Molti cimeli storici, si trovano presso privati, alcuni dei quali già li hanno messi a disposizione della commissione esecutiva diretta dal dott. Vialé direttore del Museo Civico.

La commissione provvederà alla riproduzione fotografica della Santa Sindone e sarà quello il solo documento ufficiale. La fotografia della Santa Sindone, che nel 1898 ha apportato un contributo nuovo e deciso sull'autenticità della reliquia, verrà ipetuta coi mezzi più moderni della tecnica fotografica. La fotografia, che sarà munita della firma di S. E. l'Arcivescovo, correggerà l'errore del 1898 dovuto all'insufficienza della tecnica di quel tempo. Si prevede una grande affluenza di pellegrini da ogni parte d'Italia e dall'estero da dove molte carovane hanno preannunciato l'arrivo.

L'on. Alfieri presiede una riunione

per la quinta fiera del Libro

MILANO, 27

S. E. l'on. Alfieri, sottosegretario alle Corporazioni, ha presieduto oggi una seduta del direttorio centrale dell'Alleanza nazionale del Libro, alla quale hanno assistito anche i membri del comitato milanese per la quinta festa del Libro. Il consigliere delegato prof. Pollini ha riferito sulla preparazione dell'imminente festa del libro, e ha illustrato le iniziative prese nelle varie regioni per rendere più efficace la manifestazione, annunciando che quest'anno la festa verrà celebrata, oltre che a Roma e a Milano sulle pubbliche piazze di quasi ogni capoluogo di provincia, e anche in altre città minori. Il prof. Pollini ha quindi reso noto il lavoro compiuto dal comitato milanese per conferire alla quinta festa del libro la maggiore efficacia propagandistica per il libro e per la nostra arte editoriale.

S. E. Alfieri, dopo aver comunicato che a Roma la quinta festa del libro viene organizzata dalle stanze del libro, sotto gli auspici e la guida dell'Alleanza nazionale e del Libro, ha rilevato con soddisfazione che questa annuale manifestazione è ormai entrata nella tradizione del popolo italiano, ciò che costituisce il migliore incitamento a perseverare nella certezza della proficua utilità che questa manifestazione è destinata a conferire all'opera per la diffusione della cultura. L'on. Alfieri ha terminato rivolgendo un elevato omaggio al Duce, che accompagna con la sua antica simpatia la festa del Libro come ogni altra attività culturale. Le sue parole sono state coronate da una calorosa ovazione all'indirizzo del Capo del Governo.

CALCIO

I gironi per la Coppa d'Europa

VIENNA, 27

(E. M.) Nella riunione svoltasi ieri, della Federazione delle unioni del giuoco del calcio per la Coppa dell'Europa centrale, a presidente del comitato per il 1931 è stato eletto l'avv. Giovanni Mauro; suo sostituto sarà l'avv. Giuseppe Gero. Il sorteggio per stabilire gli incontri ha dato il seguente risultato:

Primo girone: Campione della Cecoslovacchia contro la squadra italiana piazzata al secondo posto; campione dell'Austria contro la squadra ungherese piazzata al secondo posto; campione dell'Ungheria contro la squadra austriaca vincitrice della Coppa; campione d'Italia contro la squadra seconda piazzata della Cecoslovacchia.

Per il primo girone è stato fissato il periodo dal 15 giugno al [illegible] luglio, tenendo conto del desiderio che gli incontri, che non comprendono nessuna società italiana, si giuochino possibilmente nella seconda metà di giugno. Per il secondo girone è stato fissato il periodo dal 15 agosto al 6 settembre 1931. La finale avrà luogo entro il 20 o eventualmente il 27 settembre 1931. E' stato fissato altresì che le gare abbiano sempre luogo sul territorio degli Stati che partecipano alla coppa.

Il mercato dei cereali

MILANO, 27 — Frumento: Apertura: maggio 109.05, luglio 94.85, agosto 94. Chiusura: maggio 109.75, luglio 95, agosto 94.35. — Granoturco: Apertura: maggio 48.75, luglio 44, agosto 43.75. Chiusura: maggio 49, luglio 44.60.

Le gare del torneo

internazionale di Gardone

GARDONE RIVIERA, 27

Dopo la sosta di ieri, causa del cattivo tempo si è ripreso oggi lo svolgimento delle gare del torneo internazionale di golf. La coppa Signore è stata vinta dalla signora Barboglio (Italia), seconda signora Briscoe (Irlanda). Nell'eliminatoria per la coppa Turati si sono classificati 1. Briscoe, 2. Porro Shiaffinati (Italia), 3. sig. Barboglio; 4. signora Briscoe (Irlanda).

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 aprile: «Marghera» ital. da Batum con nafta — «Eos» ol. da Amsterdam con merci — «Barletta» ital. da S. Maura con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Asteria» ital. da Valditorre vuoto — «Tevere» it. da Costantinopoli con merci.

Spedizioni del 26 aprile: «Eos» ol. per Trieste con merci — «Tevere» it. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 27 aprile: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Asteria» ital. per Valditorre vuoto — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Stampalia» ital. per S. Maura con merci — «Paganini» ital. per Valencia con merci.

Partenze del 2 aprile: «Ferruccio» ital. per Susak — «Sirena» ital. per Napoli.

Partenze del 26 aprile: «Tevere» ital. per Trieste — «Eos» ol. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Eos» ol. arrivato il 26 aprile; da Amsterdam: sacchi 50 fecola, barili 8 potassa, sacchi 150 solfato allum., pezzi 3 macchine, sacchi 10 burro cacao, balle 11 cortecce china, sacchi 20 semi, casse 12 ano, asse 8 cortecce china, sacchi 18 caffè, sacchi 100 piselli; da Orano: balle 275 crina vegetale, all'ordine. Raccomandate a G. Radonicich.

Pir. «Marghera» ital. arrivato il 26 aprile; da Batum: rinfusa tonn. 3000 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 aprile:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 340 — Giovanotti di coperta 185 — Mozzi di coperta con navigazione 103 — Mozzi di coperta senza navigazione 43 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guattari 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.4; tramonta alle ore 19.11. — Luna tramonta alle ore 3.23; leva alle ore 14.38 — Luna piena il 2; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.30 e ore 14.0; Alte ore 8.5 e ore 20.30.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 17.4; minima 11.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 750.7.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Brenta in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Frassine, Gorzone e Adige in debole morbida; Bacchiglione e Po in magra.

Sciarada a premio

Sta per sorgere il primo: tutto tace;
Nel sonno è immersa la terrena landa
Ed in alto l'argentea luna, blanda,
Va scomparendo nella cara pace.
Ecco in totale una campana manda
Il suo tocco metodico, vivace:
A Dio s'innalza con amor verace
Dei credenti la supplice dimanda.
Nella mia fin io veglio scoraggiato:
Nell'anima in tumulto pugnan mille
Sentimenti con imprese spietato.
E dal cuor fa sprizzar di sangue stille,
Spina atroce, il ricordo del passato
Più tremendo in quell'ore sì tranquille!

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Stato Civile di Venezia

Giorno 26 Aprile 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 7 — **Decessi**: De Nardo Domenico 82 con. agricoltore — Gasparinetti Giovanni 52 id. muratore — Pulese Paveggio Teresa 74 ved. cas. — Garbin Bellini Emiliana 71 id. ricov. — Marangon Novello Emilia 41 con. cas. — Sanio Genoveffa 15.

Giorno 27 Aprile 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 5 — **Decessi**: Vidal Giovanni di anni 53 con. r. pens. — Damin Giovanni 68 id. id. — Patron Duilio 10 — Manfren Giovanni 75 con. commerc. — Finetto Antonio 55 id. viaggiatore — Ceriello Francesco 50 id. ferroviere — Brusi Agostino 79 ved. impieg. — Moretti Galias Adelinda 40 con. cas. — Masarovich Ruberti Maria 59 ved. r. pens. — Voltolina Ada 29 nub. cas. — Listuzzi Maria 72 id. ricov. — Vianello Domenica 70 id. id. — Polese Favret Domenica 38 ved. id. — Fanello Margherita 46 nub. cas. — Todesco Santini Celeste 72 con. id. — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Teatro del Dopolavoro

Per la quarta recita del Concorso provinciale filodrammatico domenica la Filodrammatica «Carlo Goldoni» diretta da Dora Baldarello, ha presentato la bella commedia di Carlo Goldoni *Sior Todero Brontolon*.

Il folto pubblico che stipava letteralmente la capace sala della Pescheria riserbò le più festose accoglienze ai bravi interpreti di questo gioiello del teatro italiano. Antonio Folin, attore intelligente, impersonificò la figura del vecchio mercante in un modo che non è affatto esagerato defisire impareggiabile. Egli fu bene coadiuvato da tutti gli altri giovani e bravi filodrammatici che compongono questo affiatato complesso e che con lui, sotto la capace guida di quell'animata attrice che è Dora Baldanello, collaborarono al vivo successo della serata.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 119 - Cent. 20

Mercoledì 29 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il contenuto dell'accordo italo-sovietico

e i suoi possibili sviluppi per l'economia nazionale

ROMA, 28

L'accordo commerciale stipulato ieri tra l'Italia e la Repubblica dei Sovieti costituisce un altro aspetto della sana politica internazionale cui si ispira il Regime. Di fronte al rapido rifiorimento di una nazione, che ritorna in pieno nel giuoco politico ed economico del mondo, con la formidabile potenza di una popolazione in continuo rigoglio demografico, con le riserve inesauribili di materie prime, l'Italia non è rimasta agnostica, come hanno voluto insensatamente fare alcuni Stati in preda ai sofismi della democrazia.

Gli accordi precedenti

Non è da oggi che il Fascismo ha stretto cordiali rapporti con la repubblica sovietica, mostrando al mondo che due regimi politici tanto diversi nelle loro finalità possono benissimo intendersi, quando i contatti siano tenuti con aperta lealtà. Già da parecchi anni il Fascismo ha compreso che il ritorno alla normalità di un paese, che già tanta parte aveva negli scambi europei, non poteva che tornar a tutto vantaggio dell'industria e della produzione di tutti i paesi.

Venne così concluso il primo accordo, che per alcuni dettagli tecnici non potè recare notevoli vantaggi al nostro paese. Invece sommamente efficace all'economia italiana riuscì l'accordo stipulato il 2 agosto 1930, che portava una complessa cerchia di affari per il complessivo importo di 200 milioni di lire, da concludersi entro il 30 giugno del corrente anno; ma la sua felice applicazione portò fino al 31 dicembre 1930 ad un totale di contratti stipulati dall'Unione repubbliche sovietiche con ditte italiane per l'importo di 150 milioni di lire. Nei primi mesi di quest'anno poi la regolare applicazione dell'accordo ha portato alla copertura della residua somma da ralizzarsi, di modo che si è ritenuto opportuno di stipulare una nuova convenzione che si sostituisse a quella del 2 agosto e la completasse secondo i dettami della esperienza fatta nei mesi scorsi.

I punti principali dell'accordo

I punti principali del nuovo accordo sono i seguenti:

Il Governo italiano concede fin da ora nei confronti delle ditte fornitrici italiane l'affidamento di garanzia statale, previsto dalle disposizioni vigenti in ordine alla garanzia sui crediti per affari di esportazioni, per le ordinazioni di prodotti dell'industria italiana che verranno effettuati in Italia dal Commissariato del Popolo per il commercio estero dell'U. R. S. S., per mezzo della sua rappresentanza commerciale, entro l'anno 1931 e nei limiti della somma di 350 milioni d lire. Il limite anzidetto potrà essere superato in seguito ad accordo tra il Govern oitaliano e il Governo della U. R. S. S. La quota garantita dallo Stato Italiano per ogni singola fornitura è stabilita nel 75 per cento del valore complessivo della fornitura di esportazione. Le ordinazioni della rappresentanza commerciale della U. R. S. S. potranno essere distribuite tra le seguenti categorie di prodotti: navi con attrezzamento completo, cuscinetti a sfere ed a rulli, boccoli per carri ferroviari e tramviari, macchine per impianti meccanici, metallurgici, minerari e simili, macchinario elettrico, apparecchi e installazioni, compresi i cavi per impianti elettrici, macchinario ed accessori per impianti di industrie chimiche, macchinario ed accessori per altri impianti industriali non sopra nominati, autoveicoli, chassis, carrozzerie, trattrici, apparecchi motori e materiali di aviazione, apparecchi di precisione e di misurazione, strumenti di ottica, prodotti chimici e coloranti, fertilizzanti, metalli varii, acciai speciali, fili di acciaio, zolfo grezzo e lavorato.

Gli articoli che la U. R. S. S. acquisterà in Italia riguardano così i prodotti delle diverse regioni del Regno e della grande come della nostra media e piccola industria.

Le ordinazioni riflettenti le navi e il loro attrezzamento tecnico non dovranno superare la cifra di 100 milioni di lire.

Come avverranno i pagamenti

I pagamenti da effettuarsi dalla U. R. S. S. saranno di regola ratizzati. Le dilazioni dei pagamenti stessi, in rapporto a ciascuna categoria dei prodotti forniti, saranno stabilite in modo che la dilazione media generale per tutte le categorie di merci, escluse le navi, sarà di 25 mesi dalla consegna. Soltanto per le navi, data la natura della commessa e i criteri che per tali forniture si seguono sui vari mercati, è ammessa una dilazione media più lunga, cioè di 42 mesi. E' stato altresì stabilito che se le ordinazioni di navi non raggiungessero quella effetivamente realizzata potrà essere utilizzata dalla rappresentanza commerciale della U. R. S. S. per ordinazioni di prodotti delle altre categorie di merci e con le dilazioni per le stesse stabilite.

L'accordo avrà effetto per tutto l'anno 1931 e si intenderà rinnovato per un altro anno ove non sia denunciato. In conformità degli ordinamenti dei Sovieti e dei criteri generali che essi seguono nei propri rifornimenti, gli acquisti all'estero della U. R. S. S. vengono definiti dalla rappresentanza commerciale dell'Unione in Italia.

Viaggio di industriali in Russia

Possiamo dire fin d'ora che, al fine di prendere sempre maggiore e migliore contatto con l'Unione sovietica, una larga rappresentanza di industriali italiani si recherà quanto prima in Russia, e visiterà i maggiori centri industriali e commerciali del vastissimo paese.

Per quanto rilevante l'aumento degli acquisti russi in Italia, siamo ancora lontani dalle cifre imponenti degli acquisti russi in altri paesi. L'Italia rimane ancora al settimo posto, cioè dopo la Francia, nel commercio estero della Russia. Il primo posto è occupato dagli Stati Uniti. E' utile rilevare come nello sviluppo dei rapporti commerciali con la Russia, il fatto politico non conti.

Commentando l'accordo, il *Giornale d'Italia* scrive che esso giunge a buon punto per iniziare attivamente il nuovo ciclo di revisione e sviluppo dei nostri rapporti commerciali con i paesi esteri. Il Ministro Bottai, che in perfetto accordo colle direttive della politica estera italiana, ha avuto tanta parte nello studio e nella elaborazione di questo nuovo atto di pace e di collaborazione economica internazionale, merita ancora una volta la gratitudine degli italiani e sopratutto del mondo dei lavoratori. Ricordato come occorra, per quanto è possibile, sistemare i nostri rapporti commerciali internazionali su di un piano di reciprocità, il giornale aggiunge che su tale principio si vanno appuntto sviluppando i nostri scambi con la Russia. Il nuovo accordo, come quello dell'anno scorso, tende a ridurre progressivamente lo sbilancio a nostro sfavore, mentre assicura alla Russia l'importante mercato italiano aperto alle sue esportazioni.

Il giornale rileva che lo sviluppo degli scambi commerciali italo-sovietici appartiene all'ordine dei normali fatti del mondo, e deve solo essere intensificato nell'interesse dei due paesi, che per molti aspetti, allo stato attuale, hanno un'economia reciprocamente integrativa.

Il *Giornale d'Italia* conclude, dopo un accurato esame di dati statistici, dicendo che è fondata speranza che crescano rapidamente gli acquisti russi in Italia a profitto della nostra industria, in corrispondenza dei quali potranno anche aumentare gli acquisti italiani in Russia, già importanti sopratutto per il petrolio, e anche per il legname che, salvi gli interessi dell'industria boschiva italiana, può largamente sostituire il legname jugoslavo.

Importanti dichiarazioni

del delegato sovietico

ROMA, 28

Il signor Levenson, rappresentante commerciale dell'U.R.S.S., delegato dal Governo sovietico alla firma del testo dell'accordo italo-russo per gli scambi commerciali tra i due Paesi, interrogato dal *Giornale d'Italia* sulla portata dell'avvenimento ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Fra il Governo italiano ed il Governo dell'U.R.S.S. è stato firmato un nuovo accordo economico che segna un'importante tappa nello sviluppo delle relazioni economiche italo-sovietiche. Otto mesi addietro abbiamo firmato con il Governo italiano un accordo il quale avrebbe dovuto scadere il 1 luglio p. v., mentre è stato possibile realizzarlo in un periodo di soli 7 mesi, grazie al rapido incremento dei nostri acquisti in Italia.

« Ormai è ben chiaro che le relazioni economiche italo-sovietiche sono entrate in una fase nuova, verso la quale tendevano i due Paesi, e ciò è stato possibile anzitutto perchè l'U. R. S. S. sta svolgendo con successo il suo grandioso piano quinquennale, ed inoltre per il fatto che i nostri rapporti economici con l'Italia poggiano su solidi interessi reciproci.

« Parallelamente allo sviluppo dei nostri acquisti di prodotti italiani, debbo constatare anche un discreto aumento delle nostre esportazioni in Italia, e ciò è senza dubbio un fattore favorevole anche per l'economia italiana, la quale se ne giova per poter acquistare le nostre materie prime a condizioni convenienti. Da parte nostra si fa anche tutto il possibile per avvicinare la produzione italiana al nostro mercato. Il nostro sviluppo economico ha come logica conseguenza l'aumento generale della nostra importazione ed esportazione, e quindi l'incremento del traffico anche con l'Italia.

« Affinchè il mercato italiano possa massimamente utilizzare la favorevole congiuntura che presenta il mercato sovietico, è necessario che gli ambienti industriali d'Italia preparino una base tecnica e finanziaria per il rapido collocamento delle nostre ordinazioni. Bisognerebbe inoltre concedere maggior attenzione nel far conoscere la produzione italiana, esponendola a tutte le nostre esposizioni tecniche.

« Ho ragione inoltre di affermare che la produzione italiana potrebbe essere meglio apprezzata dai nostri enti se gli industriali italiani manifestassero una maggiore iniziativa nel far conoscere i loro prodotti. Sono altresì convinto che se sarà costituita una solida base finanziaria, anche la industria media italiana troverà nell'U.R.S.S. un vasto sbocco per la sua produzione. Noi costruiamo la nostra economia con un rapido ritmo, ed eseguiamo il nostro programma precorrendolo. Io esprimo l'augurio che anche il nuovo accordo testè stipulato venga realizzato in un tempo più breve, ciò sarà reso possibile da un'attiva collaborazione di entrambe le parti.

Le impressioni del co. Durini

sulla nuova Repubblica spagnola

MILANO, 28

E' giunto oggi nella nostra città col diretto di Domodossola, proveniente da Madrid, S. E. il conte Ercole Durini di Monza, Ambasciatore d'Italia in Ispagna. Come è noto, il conte Durini era partito un mese fa dal Cile per la capitale spagnola, ove il governo nazionale lo aveva designato a rappresentare il paese. Il giorno 11 aprile egli faceva solenne ingresso alla Reggia per presentare ad Alfonso XIII.o le credenziali. Il giorno 14 il Sovrano partiva e il nostro Ambasciatore, dopo aver assistito a tutti gli avvenimenti intercorsi nel rapido trapasso di regime, si incontrava col Presidente della nascente repubblica spagnola Alcalà Zamora e col nuovo Ministro degli esteri Lerroux per il riconoscimento del governo provvisorio.

Nella giornata del ricevimento dal Re, il conte Durini lo ricorda sorridendo, il palazzo reale di Madrid sembrava rivivere i bei giorni del regno di Carlo V.o, tanta era la festa degli addobbi, lo sfoggio delle uniformi, la solennità del cerimoniale pittoresco che la Corte di Spagna, insieme a quella d'Inghilterra, ha conservato per tali cerimonie. Pochi giorni dopo la monarchia spagnola cadeva dopo il responso delle urne nelle elezioni amministrative.

Interrogato sugli avvenimenti spagnoli, il conte Durini ha detto che è rimasto simpaticamente impressionato dalla cordialità dei rapporti iniziati, a nome del nostro paese, con gli esponenti della nuova repubblica, aggiungendo che il passaggio di regime non ha dato luogo a nessuna grave scossa. Il popolo spagnolo ha dimostrato una maturità politica veramente notevole, tanto è vero che dopo le frenetiche dimostrazioni che salutarono l'avvento del nuovo governo, tutti ritornarono al lavoro e l'ordine fu ristabilito senza difficoltà alcuna.

La nostra ambasciata, che sorge nella Calle Maior, a 500 metri dalla Reggia, era un ottimo punto di osservazione e, malgrado la gran de folla, malgrado la miriade di bandiere rosse e i discorsi infocati, nessun incidente, degno di rilievo è stato lamentato. Ho l'impressione netta — ha detto il conte Durini — che questi primi buoni approcci continueranno con pari cordialità. Alcalà Zamora è un vecchio amico dell'Italia; si esprime abbastanza bene nella nostra lingua ed è uno studioso appassionato e un conoscitore profondo del nostro paese, che ha visitato parecchie volte. L'ultimo viaggio in Italia risale a due anni fa. Vicino a lui sono uomini di talento eccezionale, che si accingono ad affrontare problemi gravissimi come sono quelli che si presentano al nuovo governo, fra i quali non indifferente quello delle elezioni, stabilite, come è noto, per il 21 giugno.

A dopo le elezioni, ha detto il conte Durini, sono rimandati gli studi delle questioni più vitali, quali la riforma agraria, della finanza, del clero e infine quella degli autonomismi. Il nostro Ambasciatore ha concluso affermando che le comunità e le attività italiane stabilite in Spagna godono delle più ampie garanzie, ed ha formulato l'augurio che il generoso popolo spagnolo possa uscire dai presenti frangenti felicemente.

I contributi dei piccoli affittuari

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del Ministro delle Comunicazioni in data 11 aprile 1931 concernente la determinazione e riscossione dei contributi sindacali obbligatori dovuti dai piccoli affittuari di terre inquadrati nella Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura.

Calda risposta di Jorga

a un telegramma di Marconi

ROMA, 28

Ad un telegamma di Guglielmo Marconi al nuovo presidente del Consiglio rumeno, Nicola Jorga, questi ha così risposto:

« *Riunito da tanti anni all'alto pensiero dell'Italia moderna, e spiritualmente penetrato dalle molteplici forme della bellezza italiana, sono vivamente commosso dai sentimenti vstri espressi da un uomo il di cui nome suona glorioso attraverso il mondo.* — Nicola Jorga ».

Il saluto di Sirianni

ai marinai della classe 1909

ROMA, 28

Il Foglio d'Ordini della Marina reca che a datare dal primo maggio i marinai della classe 1909, compiuto con onore il servizio militare lascieranno le insegne e ritorneranno alla attività civili. Invio loro il mio saluto, sicuro che sempre e in ogni circostanza continueranno a servire la Patria con pura e fervida fede. — *Il Ministro della Marina.*

Per i Comuni luoghi di cura

ROMA, 28

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. Decreto 23 marzo 1931 col quale viene concessa l'autorizzazione ad alcuni comuni considerati luoghi di cura, soggiorno e turismo a riscuotere le imposte di consumo in base alla tariffa della classe superiore.

Ampio esame a Milano

della situazione dell'industria vetraria

MILANO, 28

La situazione dell'industria vetraria nazionale è stata oggetto di ampio esame da parte dei vari esponenti dell'industria stessa, riuniti in numero di oltre 70, presso la sede della Federazione Nazionale Fascista degli industriali del vetro a Milano. L'argomento, che ha costituito la nota dominante della discussione, è stato la necessità, che per meglio coordinare gli sforzi diretti a superare le difficoltà del momento, si crei, sostituendo ad una ben dannosa mentalità individualistica, uno spirito e una pratica di cordiale e sincera collaborazione tecnica ed economica fra gli industriali dei diversi gruppi che fanno capo alla federazione.

Appare questo nella attuale condizione difficile, il mezzo più efficace per costituire una valida resistenza e quasi un fronte unico ai molteplici fattori che si oppongono al buon andamento di una industria importante come quella del vetro, la quale ha tradizioni nobilissime.

Una curiosa diatriba

fra un magistrato e l'ex Kaiser

BERLINO, 28

(F. B.) L'ex Kaiser Guglielmo si fa da capo sentire in un affare giudiziario che desta la viva curiosità del pubblico. L'ex casa imperiale è stata convocata in un conflitto civile dal pretore di Reichenbeck, paese della Slesia, che, come conclusione del conflitto, ha inviato all'imperatore, per il tramite del suo avvocato, una dichiarazione che Guglielmo doveva firmare. E' accaduto che questi ha totalmente rifatto la dichiarazione, alterandola non nella sostanza, ma nello stile e nel tono, cui ha dato un carattere più autoritario; poi sotto la direzione ha posto la firma: «Guglielmo I. R.» imperatore e re, che è la vecchia formula dei passati tempi imperiali. Il preto si è sentito offeso dallo stile della dichiarazione e non ha voluto riconoscere la firma fatta in quel modo, che non è consentito dalle leggi della repubblica. Ha inviato pertanto la dichiarazione a Doorn dopo aver tracciato accanto al «Guglielmo I. R.» un punto interrogativo. L'ex Kaiser ha sporto querela contro il magistrato, considerando quel punto interrogativo come un'offesa.

Complotto rivoluzionario

scoperto al Panama

PANAMA, 28

(S.I.A.) *Un complotto rivoluzionario contro il Governo del dott. Riccardo Alfaro, insediato alla presidenza della Repubblica dalla rivoluzione del gennaio scorso, è stato scoperto a Colon. I capi del complotto, Alessandro Ramof, capo di polizia della provincia di Los Santos e il dr. Miguel Gonzales, membro della Corte di Giustizia a Colon, sono stati arrestati. Il Governo, allo scopo di stroncare il movimento organizzato dai partigiani del deposto presidente Florencio Arosemena, ha nominato una commissione che procederà ad una rigorosa inchiesta in tutti i centri della Repubblica. La commissione governativa è stata investita di pieni poteri; sarà in suo arbitrio di arrestare o di allontanare dal territorio panamense tutti gli elementi che sono giudicati perturbatori dell'ordine pubblico.*

La vasta attività legislativa del Regime

illustrata alla Camera dal Guardasigilli on. Rocco

ROMA, 28

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Si riprende subito l'esame del bilancio preventivo del Ministero della Giustizia. L'on. ASQUINI si occupa dei problemi della giustizia civile rilevando che la crisi che essa attraversa ad onta delle cure del Guardasigilli è dovuta da un lato ai limitati mezzi di bilancio e dall'altro al costo elevato della giustizia. Non appena le disponibilità dell'erario lo consentiranno, il bilancio della Giustizia dovrà avere maggiori fondi per far fronte a tutte le necessità del lavoro giudiziario, ma quel che sopratutto occorre è di rivedere i tributi che la Giustizia paga all'erario e che sono diventati gravissimi.

Circa la riforma del rito l'oratore ritiene che sia stato un bene il ritardo della pubblicazione del nuovo Codice di procedura civile perchè è possibile oggi così di potersi valere di una esperienza preziosa quale è quella dell'unificazione legislativa nella Venezia Giulia e Tridentina. Segnala a questo proposito l'alta importanza politica che ha avuto tale unificazione per dissolvere gli ultimi relitti di ogni veduta autonomistica.

Il discorso di S. E. Rocco

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo. L'on. ARCANGELI, relatore, rinuncia a parlare ed ha senz'altro la parola l'on. ROCCO, Ministro della Giustizia e degli Affari del Culto. Il Ministro rileva che l'analisi del bilancio è stata fatta dalla Giunta e dal relatore in modo esauriente. Aggiungerà pertanto una sola osservazione, che cioè le condizioni della finanza hanno ristretto le disponibilità proprio nel momento dell'attuazione delle grandi riforme fasciste. Nondimeno il Ministro ha già provveduto perchè l'attuazione delle riforme si realizzi ugualmente senza alcuna sosta nella speranza che le migliorate condizioni dell'erario consentano presto lo stanziamento di maggiori fondi.

I nuovi Codici importano la riforma penitenziaria e dell'ordinamento giudiziario che non sono certo possibili senza spesa. Ed anche la riforma ecclesiastica e quella del fallimento importano certo nuove spese.

Ciò premesso passerà in rassegna l'attività svolta dal Guardasigilli in collaborazione con altri suoi colleghi per quanto ha tratto alla tecnica legislativa. Del problema si sono occupati vari oratori e l'onorevole De Francisci ha accennato all'opera del Consiglio di Stato nella revisione formale delle leggi. Ma se tale opera è certamente assai opportuna non si può disconoscere che sia più utile servirsi di un organo che si trova in maggiore contatto col Ministro, e cioè dell'ufficio legislativo di cui ha parlato l'onorevole Guidi.

La limitazione dei decreti-legge

Rileva a questo proposito l'utilità dell'esame preventivo da parte di tale ufficio di progetti e decreti da emanarsi di concerto col Guardasigilli. Se poi si vuole allargare la sfera d'attribuzione dell'ufficio estendendola a tutti i provvedimenti legislativi, è questione che si potrà risolvere in seguito per quanto il Ministro non se ne dissimuli le difficoltà.

Circa il lamentato eccesso del numero delle leggi osserva che lo Stato ha così complessa e multiforme attività per cui le leggi devono necessariamente essere numerose. Riconosce tuttavia che il male lamentato esiste ed assicura che il Governo non mancherà di attenuarlo nei limiti del possibile. Rileva a questo proposito che il primo a richiamare l'attenzione dei Ministri sulla necessità di limitare il numero dei provvedimenti legislativi è stato il Capo del Governo.

Quanto ai decreti legge, ricorda che il Presidente dell'Assemblea ha comunicato di aver chiesto che nelle proposte di conversione dei decreti legge siano sempre espresse le ragioni dell'urgenza. Il Ministro conviene in ciò perfettamente e quel che più importa ne conviene il Capo del Governo: i decreti legge devono essere limitati al puro necessario.

Circa la necessità di semplificare e coordinare la congerie delle disposizioni legislative emanate su una data materia, ricorda che il Capo del Governo ha già invitato i vari Dicasteri a procedere alla redazione di appositi testi unici. Per quanto riguarda il suo Ministero è lieto di annunciare che l'aggrovigliata materia delle disposizioni di diritto ecclesiastico è già stata sistemata in poche leggi per cui è facilitata enormemente la conoscenza.

Progressi sono stati fatti anche nel campo della pubblicazione delle leggi, specialmente per quanto riguarda il perfezionamento tecnico della pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* che è divenuta oggi correttissima. Circa la maggiore diffusione delle leggi osserva che ne esistono oggi tre distinte collezioni; non sembra dunque possibile altro sistema di maggiore pubblicità se non quello che i giornali quotidiani stampino ogni giorno il sommario della *Gazzetta Ufficiale*.

Venendo all'attività legislativa propria del Ministero, rileva che essa ha avuto per oggetto principalmente i Codici penali i quali hanno interessato anche il pubblico straniero. Essi andranno in vigore ineluttabilmente il 1. luglio 1931, senza alcun rinvio: tutto è pronto per la loro attuazione.

La riforma delle Corti d'Assise

E' stato già pubblicato il nuovo ordinamento delle Corti d'Assise, riforma assai importante per la cui attuazione è in corso il decreto che fissa la sede e la circoscrizione delle Corti d'Assise. Annuncia a tale proposito che nessuna delle attuali Corti d'Assise ordinarie sarà soppressa. Sono pure in corso i decreti per la fissazione del numero degli assessori, per la revisione delle piante organiche della magistratura, per la nomina dei presidenti e per quella degli assessori.

Si sono infine predisposte le norme di coordinamento e transitorie per i due Codici. Esse sono all'esame della Commissione interparlamentare il cui parere non sarebbe a rigore stato necessario, ma che il Ministro ha voluto ugualmente provocare. Quanto al regolamento esso si trova davanti al Consiglio di Stato.

Infine sono in preparazione un disegno di legge sulla riforma penitenziaria e il nuovo regolamento penitenziario. La riforma penitenziaria, che avrebbe dovuto seguire al Codice del 1889, non venne mai, ma la riforma che deve seguire ai nuovi Codici fascisti verrà certamente. Sono poi in elaborazione il Codice civile e quello di procedura civile, di commercio e della marina mercantile.

Circa il Codice civile la commissione nominata dal Ministro ha presentato il libro terzo delle obbligazioni compilato d'accordo con una commissione francese come un codice franco italiano. Ma la sorte di esso è legata in parte ad avvenimenti che esulano dalla competenza del Ministro della Giustizia.

Il diritto di famiglia

E' stato presentato anche il progetto del libro primo cui seguirà tra non molto la relazione. In esso vi è una parte meno urgente, come quella sulle persone giuridiche e le disposizioni preliminari, e una parte più urgente che concerne il diritto di famiglia. L'on. De Francisci ha mosso a questo progetto alcune critiche di ordine politico lamentando che non sempre vi sia presente lo spirito dello Stato fascista. Ora il lavoro della Commissione è di natura essenzialmente tecnica; il tener conto delle necessità politiche è compito del Guardasigilli che porrà certo a base della riforma i postulati fascisti (*applausi*).

Il Ministro conta di anticipare la pubblicazione della parte inerente al matrimonio, ai figli naturali e alla ricerca della paternità ammessa entro limiti prudenti. Del resto lo stralcio è consentito dalla legge di delega.

Maggiore è l'urgenza per quel che concerne la procedura civile. E' d'accordo con l'on. Asquini nella opportunità di non ricorrere a modelli stranieri rilevantisi in pratica di notevole imperfezione. Anche il nuovo Codice di procedura civile sarà pertanto di spirito e tradizione italiana.

Seguirà il Codice di commercio per la cui emanazione è meglio attendere che si assesti l'attuale situazione di crisi. Esso sarà forse preceduto dal Codice della marina mercantile per cui procedono gli studi.

Rilevando gli accenni dell'on. Asquini alla unificazione legislativa nelle nuove provincie, osserva che la nostra legislazione si è rivelata più efficace tutelatrice del credito e della buona fede.

Quanto all'applicazione della legge sul fallimento è lieto di poter constatare come essa abbia dato buoni risultati tanto che vanno scomparendo gli inconvenienti che prima si verificavano sopratutto per quanto riguarda i concordati.

L'ordinamento giudiziario

Passando all'ordinamento giudiziario nota come si stia gradatamente attuando la separazione delle carriere e come per l'attuazione della riforma delle Corti d'Assise si sia potuto aumentare il numero dei magistrati superiori, pur senza aumentare la spesa totale del personale.

Si sono poi indetti concorsi per i posti di uditore di pretura e di tribunale. Essi danno ottimi risultati. Anche l'esame interno dei vice pretori reggenti ha dimostrato una eccellente preparazione non solo pratica, ma anche teorica. Tutto ciò prova che la carriera offre oggi delle attrattive e pertanto gli è spiaciuto che l'on. Genovesi abbia accennato ad un senso di disagio della magistratura che invece non esiste. Il Regime ha fatto il possibile per la magistratura. Questa per altro ha compreso lo spirito della legislazione fascista, pur non essendole mai stato chiesto nulla che fosse contro la sua coscienza.

La carriera, pur senza portare a compensi che non sarebbero conformi alle condizioni economiche della Nazione, è rapida. I posti superiori sono stati infatti aumentati, ed a ragione data l'elevatezza delle funzioni. Può darsi che nei sistemi di scelta sia avvenuto qualche errore, ma il Consiglio superiore è composto di uomini così elevati che se errore vi è stato, esso è certo involontario.

Quanto a mutare il sistema delle promozioni, il Ministro è contrario. L'attuale sistema eclettico è il migliore perchè i magistrati possono scegliere fra i vari metodi di scrutinio quello che a loro sembra più adatto.

Nuovi concorsi per le Cancellerie

A proposito delle cancellerie conviene invece con l'on. Genovesi che la loro deficienza numerica è assai grave dato il divieto di nuove assunzioni. Mancano così 846 funzionari, ma la situazione migliorerà presto avendo il Ministro delle finanze consentita la riapertura dei concorsi per i posti resisi vacanti dopo il 1926, cioè per 516 posti.

Degli ufficiali giudiziari si sono occupati l'on. Genovesi e l'on. Albertini. Si è lamentato che mentre la massa ha scarsi emolumenti, vi sono dei privilegiati che percepiscono nei grandi uffici emolumenti sproporzionati. L'inconveniente esiste ed è dovuto sopratutto al moltiplicarsi dei protesti e delle esecuzioni, ma si tratta di una condizione di cose transitoria per cui è da augurarsi che tra non molto anche per codesti ufficiali giudiziari verrà la crisi (*ilarità*).

Si è proposta la soluzione di statizzare gli ufficiali giudiziari, ma essa è difficile dato che bisognereb-

I "Nautilus,, minaccia d'affondare

alla prima immersione

PARIGI, 28

Si ha da Nuova York che il *Nautilus*, a bordo del quale il comandante Wilkins conta di andare, come è noto, al Polo Nord, navigando sotto i ghiacci, ha fatto ieri la sua prima immersione nell'Hudson, ma per poco il sommergibile non è andato perduto in un disastro.

Il *Nautilus* era a circa otto metri di profondità, quando l'acqua ha cominciato ad entrare nello scafo attraverso il periscopio. Fu dato subito ordine di risalire; ma appesantito dall'acqua che continuava ad entrare nello scafo, il sommergibile ha impiegato un buon quarto d'ora prima di riapparire alla superficie. Il capitano ed i membri dell'equipaggio restarono calmi, benchè ansiosi, ai loro posti.

La firma della convenzione

italo-lettone d'arbitrato

RIGA, 28

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri dott. Ulmanis e il R. Ministro d'Italia Macario hanno firmato oggi la convenzione italo-lettone di arbitrato.

Doumergue firma il decreto

di convocazione dell'Assemblea Nazionale

PARIGI, 28

Il Presidente della Repubblica ha presieduto la odierna riunione del Consiglio dei Ministri durante la quale ha firmato il decreto che stabilisce la convocazione dell'Assemblea Nazionale per la elezione del Presidente della Repubblica al 13 maggio prossimo.

Briand ha riferito al Consiglio sulla situazione estera, e particolarmente sullo stato dei negoziati per l'accordo navale e sui lavori della prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. Su proposta del Ministro della Marina mercantile il Consiglio ha deciso di inviare a Roma una delegazione per la discussione di un trattato di navigazione con l'Italia.

Prossimo varo a Kiel

del primo incrociatore tedesco

BERLINO, 28

(F. B.) Il 19 maggio avrà luogo a Kiel il varo del primo incrociatore corazzato tedesco del nuovo tipo d'incrociatori A o, come è già stato battezzato, il Prussia. Vi sarà presente Hindenburg ed anzi per l'occasione si annuncia che il Maresciallo passerà in rivista la flotta.

Processi politici al Cairo

Le elezioni per la metà di maggio

CAIRO, 28

Si è chiuso ieri alla Corte di Assise della capitale il processo contro 95 indigeni, imputati di avere partecipato alle dimostrazioni antigovernative del 15 luglio scorso, durate, come si ricorderà, tutta la giornata e che vennero sedate soltanto col fuoco di fucileria della polizia. La Corte ha assolto 13 imputati e ne ha condannato due a 8 frustate, 35 a tre mesi di carcere e 45 a sei mesi. Dopo la lettura della sentenza tutti i condannati sono stati liberati, poichè avevano fatto il carcere preventivo.

D'altra parte il sudanese Mohamed Taher, che nell'agosto dello scorso anno era stato tratto in arresto perchè scorto armato di una accetta nel corridoio della vettura ferroviaria sulla quale viaggiava il Primo Ministro Sidky pascià, è stato condannato a 7 anni di prigione. Il tribunale lo ha ritenuto colpevole di aver voluto attentare alla vita del Primo Ministro.

Ieri intanto Re Fuad ha firmato il decreto che stabilisce le elezioni di primo grado per il 14, 16, 18 maggio e quelle di secondo grado, ossia le elezioni dei deputati da parte dei delegati nominati dagli elettori, per il primo giugno.

be mettere in pianta stabile anche tutti gli aiutanti e porre a carico dell'erario tutte le spese che attualmente gravano sugli ufficiali giudiziari. Non rimane che decurtare i guadagni eccessivi a beneficio dell'erario e a ciò sarà provveduto con prossimo disegno di legge.

Il Ministro si occupa quindi della giustizia penale. Vi è un leggero aumento nel numero dei reati preveduti da leggi speciali; è in decrescenza il numero dei delitti preveduti nei Codici; diminuisce rapidamente la grande criminalità. Gli omicidi, le rapine, i delitti contro l'ordine pubblico sono infatti in costante diminuzione in tutte le regioni d'Italia. Anche il distretto di Napoli ha avuto notevole diminuzione (*approvazioni*) e così pure la Sicilia e la Sardegna.

L'aumento della litigiosità

La giustizia civile segna invece un aumento di litigiosità. Siamo al doppio del 1920 (*commenti*). Rileva a questo proposito che alla magistratura ordinaria sono state devolute nel 1928 tutte le controversie sul lavoro. Ha disposto in questa materia due indagini compiute nel 1930 e 1931. I risultati saranno da lui esaminati col Ministero delle Corporazioni e sarà provveduto ai ritocchi necessari. Tuttavia la legge ha dato buoni risultati, specie in ordine alla celerità dei giudizi per cui può ben dirsi che i lavoratori italiani hanno a loro disposizione uno strumento sollecito ed efficace di tutela.

Sulle circoscrizioni giudiziarie lo on. Parisio ha lamentato l'esistenza di disarmonie che certo ancora sussistono soprattutto per ragioni topografiche, ma che spesso non è facile eliminare. Ad ogni modo una apposita commissione sta studiando il problema che sarà a suo tempo risoluto.

Anche la legge professionale forense ha fatto buona prova e perciò va mantenuta. Le altre professioni sono state pure riordinate. Il Fascismo ha dato a tutte il loro statuto. L'on. Guidi vorrebbe darne la disciplina ai Sindacati. In tali termini la proposta non è accettabile dato l'interesse dello Stato di controllarle. Forse si potrebbe affidare ai Sindacati la materia delle tariffe.

L'on. Bette si è occupato del notariato. Non crede che si possano aumentare le tariffe e anzi si dovrebbe forse fare il cammino inverso (*approvazioni*). Quanto alla tendenza delle pubbliche amministrazioni di affidare mansioni notarili ai loro funzionari, la cosa non è da approvarsi spettando la funzione di certificazione soltanto ai notai.

La riforma penitenziaria

E' lieto che molti oratori si siano occupati degli istituti penitenziari. Ricorda che uno dei primi atti del Governo fascista fu di trasformare al Ministero della Giustizia la direzione delle carceri, condizione questa che è assai favorevole all'attuazione della riforma penitenziaria. Pertanto, malgrado la penuria dei mezzi, la riforma è già stata predisposta e al momento dell'entrata in vigore dei Codici saranno pronti gli stabilimenti necessari, salvo gli ulteriori perfezionamenti quando si avranno maggiori mezzi finanziari.

L'on. Albertini ha consigliato di cedere all'Opera maternità e infanzia i riformatori che accolgono giovinetti corrigendi. Il Ministro non sa se un tal provvedimento consentirebbe economie e del resto i risultati dei riformatori governativi in ordine alla redenzione dei minori sono eccellenti. La disciplina degli stabilimenti carcerari è perfetta. Le evasioni si sono ridotte nel 1930 a 68 di cui solo 11 dagli stabilimenti dello Stato.

Anche l'amministrazione dei culti procede benissimo tanto che si è potuto diminuire di 23 milioni il contributo dello Stato. Può darsi però che in avvenire non sia più possibile fare tanta economia in applicazione del Concordato e dell'estensione delle congrue alle nuove provincie.

Concludendo rileva che l'opera del Ministro si svolge attraverso difficoltà finanziarie che incidono proprio nel momento in cui si procede a una così vasta riforma legislativa e attraverso la difficoltà di seguire l'opera legislativa degli altri Ministeri. Tuttavia è intendimento del Capo del Governo che questa collaborazione sia sempre più intensa nell'intento di rendere lo Stato fascista sempre più forte, sempre più armato contro i suoi nemici, ma anche sempre più giusto verso i suoi cittadini. (*vivissimi, prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

Il PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio che sono tutti approvati assieme al relativo disegno di legge. Anche a scrutinio segreto il bilancio è approvato all'unanimità.

La seduta termina alle 18.35.

L'esame dei decreti

relativi ai nuovi Codici

ROMA, 28

Stamane, a palazzo Madama, nella sala Cavour, sotto la presidenza di S. E. D'Amelio, si è adunata la Commissione parlamentare che già espresse il suo parere sui Codici penale e di procedura penale per esaminare gli schemi di decreti reali ad essa sottoposti dal Ministro Guardasigilli che contengono le norme di attuazione, di coordinamento e transitorie dei Codici stessi. Erano presenti i senatori Garofalo, Pagliano, Raimondi, Sarrocchi ed i deputati Fera, Leonardi, Pisenti, Ungaro. La commissione ha iniziato l'esame dello schema relativo al Codice penale procedendo ad ampie discussioni. I lavori continueranno domani.

Meschina parata a Bruxelles

di gruppi di studenti per il caso Moulin

BRUXELLES, 28

La dimostrazione organizzata dal comitato pro Moulin, si è svolta oggi con molta calma e veramente può dirsi che il buon senso abbia prevalso perchè la manifestazione, alla quale non hanno partecipato che poche centinaia di studenti, non ha avuto carattere di ostilità precisa verso l'Italia.

Passeggiata fra allegri commenti

Il pubblico che ha assistito indifferente alla sfilata studentesca recante cartelli con alcune scritte ha spesso fatto allegri commenti al passaggio della schiera studentesca e delle scritte che nessuno poteva prendere sul serio. La dimostrazione si è sciolta in buon ordine alla Gare du Nord dopo avere attraversato i due principali *boulevard* della città.

Il Governo aveva preso le più energiche misure di polizia dando agli agenti disposizioni severissime sia perchè nemmeno da lontano gli studenti potessero avvicinarsi ai quartieri ove hanno sede le rappresentanze diplomatica e consolare italiane, sia perchè la dimostrazione non uscisse dai limiti nei quali doveva essere contenuta, e cioè di semplice invito alla clemenza da parte dell'Italia.

Il deputato di Bruxelles M. Coelst, che gli organizzatori del comizio antifascista di poche sere fa si erano affrettati a disegnare come partecipante al movimento social-massonico in favore del prof. Moulin, ha dichiarato ai giornali che avevano riferito circa altre sue adesioni che egli non ha partecipato, nè ha rilasciato alcuna dichiarazione di tale natura. Gli stessi giornali social-democratici hanno dovuto pubblicare tale smentita che non conferisce serietà agli autori di certe agitazioni interessate.

Indegni trucchi social-massonici

A tale proposito si rileva inoltre che gli organizzatori dell'agitazione pro Moulin trasmisero artificiosamente nella città di provincia, servendosi di giornali socialisti, comunicati annunzianti che al comizio avrebbe parlato, insieme al sig. Vandervelde, il signor Daveze. Si trattava invece del signor Deveen, presidente degli studenti. Gli organizzatori del comizio sapevano che leggendosi che avrebbe parlato il sig. Deveze, in tutto il Belgio si sarebbe creduto trattarsi del Deveze deputato di Bruxelles, Ministro di Stato ed ex-Ministro della Guerra.

Venne inviato anche ad alcuni giornali un comunicato annunziante che allo stesso comizio avrebbe parlato il sig. Van Cauvelaert, e ciò per far credere che partigiano dell'agitazione sarebbe stato anche il Borgomastro di Anversa parlamentare serio ed influentissimo. I diffonditori di tali notizie sapevano che invece il signor Cauvelaert, proprio in quei giorni visitava Napoli e Pompei insieme alla propria famiglia con la quale sta compiendo un viaggio di piacere nel Mediterraneo e che il giorno 2 maggio lo stesso sig. Van Cauvelaert, dopo un viaggio in Adriatico, giungerà a Venezia per essere il giorno 3 a Rovigo onde rappresentare ufficialmente il Ministro delle Colonie del Belgio all'inaugurazione del monumento a Giovanni Miani, il noto esploratore italiano che per primo visitò l'Uel, provincia del Congo belga.

L'impudenza di Leon Blum

La nazionalista *Nation Belge*, facendo riferimento all'intervento nel caso Moulin della cosidetta « lega dei diritti dell'uomo » di Parigi, così conclude un articolo di due colonne: « Al primo posto dei diavoli urlanti si trova il sig. Leon Blum. In un eccesso assai raro di sincerità il sig. Blum annunziò un giorno che se il socialismo trionfasse in Francia, egli istaurerebbe le vacanze della legalità. Bisogna veramente che egli sia dotato di una dose di impudenza assai poco comune per osare oggi di parlare di legalità e di giustizia. Che egli ci parli piuttosto dell'affare Oustric a proposito del quale nessuno gli negherà l'alta competenza ».

Pure occupandosi del sig. Leon Blum la liberale *Gazette* scrive che assai curiosa è l'intromissione della « lega per il diritto dell'uomo » presieduta da un ebreo ungherese in un affare che riguarda soltanto l'Italia e il Belgio.

La liberale *Nieeuwe Gazette* di Anversa, commentando il discorso pronunciato dall'on. Gray alla Camera e che riproduce nella sua parte essenziale scrive: « Si comprende che l'Italia non ha intenzione di addossare al Belgio nè al popolo belga la responsabilità dell'agitazione promossa dalle « bande nere » che si servono di Moulin come di un mezzo e non come un fine e che in questo momento mettono tutto in opera per respingere più in fondo nell'abisso lo stesso imprudente compatriotta ». Il giornale mette poscia in rilievo le benemerenze dell'on. Gray come scrittore e come combattente e ricorda con simpatia la pubblicazione del deputato italiano dal titolo: « L'epopea belga » (*Stefani*)

Una lettera del presidente

degli studenti cattolici belgi

ROMA, 28

Di passaggio da Roma e testi. belga degli studenti cattolici invia ai giornali la seguente lettera:

Di passaggio da Roma e testimone degli incidenti prodottisi in seguito all'arresto del sig. Moulin, tengo a far presente, come presidente della Federazione belga degli studenti cattolici, che questi non hanno partecipato in nessun modo alle manifestazioni violente di Bruxelles e che d'altra parte la Unione nazionale degli studenti belgi non comprende che un numero infimo di cattolici e trova quasi interamente nelle mani di elementi massonici o almeno anticlericali. Dal punto di vista del numero essa non raccoglie che la metà degli studenti belgi. Quanto al resto, posso dichiarare a nome della Federazione degli studenti cattolici che essa è interamente solidale con l'ordine del giorno votato dalla sezione cattolica di Bruxelles e pubblicato dal vostro giornale ».

La protesta degli studenti napoletani

contro le manifestazioni di Bruxelles

NAPOLI, 28

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo al Teatro Politeama l'adunata dei Gruppi universitari di Napoli e di 14 nuclei della provincia per protestare contro le manifestazioni antifasciste avvenute a Bruxelles.

Gli studenti in numero di circa 5000 hanno gremito ogni ordine di posti radunandosi anche in gran numero sul palcoscenico intorno all'on. Scorza, al segretario federale e alle autorità cittadine e, in una ondata di irrefrenabile entusiasmo, hanno applaudito all'indirizzo del Duce agitando i gagliardetti e gridando a più riprese: « Viva il Duce! Vogliamo il Duce a Napoli! ».

Il segretario federale prese per il primo la parola rilevando, con vivo compiacimento che la manifestazione voleva essere una prova di devozione al Capo del Fascismo. Il segretario politico del G.U.F., avvocato Picone, aggiunse che lo spettacolo di forza, di esaltazione e di passione che la gioventù studiosa italiana offre, dai ranghi del Fascismo, è la migliore risposta alle manifestazioni verificatesi a Bruxelles.

L'on. Scorza, fatto segno a vibranti acclamazioni, preso da ultimo la parola portando il saluto dell'on. Giuriati e disse il suo compiacimento per l'entusiasmo del G. U. F. napoletano e si dichiarò sicuro che la gioventù studiosa saprà rispondere in ogni ora e per ogni prova agli ordini del Duce. L'on. Scorza, ricordate le circostanze che condussero all'arresto del prof. Moulin, rilevò tutta la infondatezza delle proteste degli studenti belgi. L'adunata si sciolse tra canti e nuove acclamazioni al Duce, al Re e al Fascismo. L'on. Scorza è partito stanotte per Roma.

La protesta dei goliardi fiorentini

FIRENZE, 28

Verso mezzanotte di ieri sera un gruppo di studenti dell'Ateneo fiorentino percorse le vie della città al canto degli inni patriottici ed al grido di viva il Re, viva il Duce, ed esprimendo così la più dignitosa protesta contro l'assurda speculazione antiitaliana inscenata a Bruxelles ed in altre città del Belgio per il caso Moulin. Alla protesta si sono associati entusiasti molti cittadini.

Una conferenza di De Bono

all'Accademia navale

LIVORNO, 28

Il Ministro delle Colonie S. E. De Bono, accompagnato dal Sottosegretario alla Marina on. Russo si è recato stamane all'Accademia Navale, dove ha ripreso la serie delle conferenze di coltura fascista per gli allievi, inaugurata lo scorso anno dal Segretario del Partito. Erano convenuti per l'occasione all'Accademia le autorità cittadine, con il Prefetto Giovara, il Podestà conte Tonci, il Segretario federale e gli ammiragli Gambardella, Monaco di Longano e Ponza di San Martino.

Il Ministro De Bono, dopo aver passato in rivista un battaglione di allievi, ha tenuto nella sala degli studi dell'Accademia una conferenza sul tema: *Politica coloniale del Governo fascista*. Facendo la storia delle colonie italiane dalla loro occupazione ad oggi, ed esponendo l'opera del Governo per la loro messa in valore e per il loro sfruttamento.

Dopo la conferenza, il Ministro De Bono accompagnato dalle autorità ha visitato i locali dell'Accademia.

Per l'esenzione da' dazio dei materiali

per la costruzione di chiese

ROMA, 28

La Federazione tra le Associazioni del clero in Italia aveva tempo fa sollecitato il Ministero delle Finanze perchè prendesse in esame la proposta di esonzione dal dazio dei materiali da costruzione e da restauro delle chiese. Il Ministero ha risposto che la richiesta sarebbe stata tenuta presente tra gli elementi di studio nella soggetta materia. «La Corrispondenza» informa ora che, attentamente esaminata la questione dalla Divisione delle Dogane, questa ha dovuto concludere che, allo stato attuale della legislazione, non esiste possibilità per la invocata esenzione. Tuttavia il Ministero non pare alieno a tener presente la questione stessa nel campo degli studi per una riforma della legge. La richiesta quindi della Federazione, accompagnata da parere favorevole del Ministero, è stata passata alla Commissione che si occupa della riforma della legge, Commissione di cui è presidente S. E. Berio, a cui mons. Orlandi, vicepresidente della Federazione, ha vivamente raccomandato la domanda stessa.

I voti dei geometri

per la riforma della scuola agraria

ROMA, 28

Nella sede della Confederazione nazionale fascista professionisti ed artisti ha tenuto le sue riunioni il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei geometri per riassumere i voti espressi dalle assemblee provinciali sul progettato riordinamento dell'istruzione media tecnica. Alle riunioni, presiedute dal segretario nazionale Fanti, hanno preso parte i componenti del Direttorio ed hanno pure aderito alcuni [illegible]

Constatato come sia riconosciuto, anche al di fuori della categoria, la necessità di lasciare integra la funzione del geometra che assolve nell'ambito dei fatti patrimoniali ragioni che non possono essere ripartite fra diversi professionisti, avendo una varia competenza perchè intimamente connesse fra loro, i convenuti hanno rilevato che il trasferimento parziale della funzione caratteristica del geometra in altre nuove professioni priverebbe quella del geometra di ogni contenuto pratico e sposterebbe l'attività di coloro che sono oggi i dirigenti della produzione agraria verso una non ben definita ed incompleta funzione professionale, richiedendo la presenza di diversi tecnici nelle operazioni per le quali oggi enti e privati possono convenientemente avvalersi dell'opera di un solo professionista, ed hanno formulato il voto che la progettata riforma si mantenga aderente alle direttive con cui il Governo nazionale ha di recente definito la funzione del geometra e conservi alle scuole agrarie il loro carattere pratico specializzato, rispondente ai fini per cui furono creati.

Il direttorio, accompagnato dal segretario generale della Confederazione, Di Marzio, è stato ricevuto dall'on. Bodrero, commissario della Confederazione, a cui ha illustrato i propri voti pregandolo di farsene interprete presso il Governo.

Riorganizzazione amministrativa

dell'Istituto delle assicurazioni

ROMA, 28

Con provvedimento in corso viene sciolto il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni ed è nominato commissario per la straordinaria gestione dell'Ente il senatore Giuseppe Bevione. Il Ministro delle Corporazioni ha tracciate al commissario le direttive programmatiche dell'azione che egli dovrà svolgere per la riorganizzazione amministrativa dell'Ente che, avendo ormai raggiunto uno sviluppo tale da farlo classificare tra i più importanti d'Europa, deve darsi una struttura e seguire un indirizzo più tipicamente industriale e più rispondente alla politica assicurativa moderna. Si rende quindi necessario promuovere la revisione degli ordinamenti interni dell'istituto per favorire sempre più quel costante incremento delle operazioni le quali, con la garanzia dello Stato, hanno già consentito l'incasso di circa 600 milioni di premi all'anno, la realizzazione di tre miliardi di attività e di circa due miliardi e mezzo di riserve matematiche vincolate a favore dei risparmiatori assicurati, i quali mostrano, con il loro numero sempre crescente, che ormai raggiunge il milione, di apprezzare sempre più l'opera dell'Istituto.

Le norme per l'importazione

di materiale radio-elettrico

ROMA, 28

Il Ministero delle Finanze, d'intesa col Ministero delle Comunicazioni, ha impartito le istruzioni provvisorie intese a dare esecuzione dal 1.o maggio p. v. alle norme contenute nell'art. 2 della legge 8 gennaio 1931 pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 24 marzo 1931 relativa all'importazione di materiale radioelettrico a scopo di commercio. Per ottenere l'autorizzazione ad importare i materiali suddetti gli interessati devono rivolgere al Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale delle Poste e Telegrafi) apposita domanda su carta da bollo da lire cinque contenente i dati seguenti: A) cognome, nome (o ditta importatrice), domicilio del richiedente; B) se l'importazione da effettuarsi a scopo di commercio, ovvero per esclusivo uso personale dal richiedente o per conto di altre persone (designandola); C) numero e data della licenza di vendita se l'importazione è fatta a scopo di commercio, oppure numero e data della licenza di costruzione se la importazione è fatta per costruire o montare apparecchi; D) ditta fornitrice e paese di origine della merce; E) specie e quantità dei materiali distinti per tipo; F) dogana presso la quale dovrebbe effettuarsi l'importazione. Per tutti indistintamente i materiali da importare il richiedente dovrà allegare alla domanda i dati generali occorrenti per l'esatta identificazione dei diversi tipi. L'autorizzazione di cui sopra sarà valida per importare i materiali richiedenti anche a più riprese entro sei mesi dalla data dell'autorizzazione. Il Ministero delle Comunicazioni informerà direttamente gli interessati della autorizzazione accordata, salvo alla Direzione generale delle tasse sugli affari a trasmettere alle dogane l'originale documento di autorizzazione.

La seconda Esposizione

dell'Accademia tedesca

ROMA, 28

Il giorno 1 maggio alle ore 11 avrà luogo l'inaugurazione della II esposizione di lavori degli artisti tedeschi, pensionati della Accademia tedesca di Villa Massimo. Alla cerimonia interverranno le più spiccate autorità artistiche della Capitale, una larga rappresentanza della stampa italiana ed estera e la parte più eletta della colonia tedesca in Roma.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,80	72,85	72,80	72,80
Consolid. 5 ojo	84,25	84,40	84,15	84,27
Obb. Venezie	80,25	80,20	80,20	80,10
Bancari				
Banca d'Italia	1553,—	1550,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1300,—	1300,—	1300,—
Banca Credito	34,—	37,—	37,—	34,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Co. a M. Finan	700,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	82,—	82,50	83,—	83,—
Ferr. Mediterr.	466,—	440,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	876,—	872,—	—,—	—,—
Rubattino	322,50	320,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	47,—	49,—
Costr. Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	28,—	28,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,—	89,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	256,—	253,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	290,—	290,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	190,—	190,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	39,—	40,—	41,—	39,—
Cantoni Coats	516,—	516,—	—,—	—,—
Cascami Seta	444,50	445,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	798,—	780,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	125,—	122,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	238,—	236,—	236,—	236,—
Lin. Can. Naz.	144,—	141,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,25	13,—	—,—	—,—
M. Rium. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	427,—	433,—	—,—	—,—
Man. Tosi	142,—	141,65	—,—	—,—
Varedo	19,25	19,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	39,—	38,65	—,—	—,—
Bernasconi	74,—	74,—	—,—	—,—
Unione Man.	292,—	280,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1420,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	53,—	53,—	—,—	—,—
Ilva	186,—	186,—	187,—	187,—
Metallurgica	158,—	155,—	—,—	—,—
Elba	44,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	106,50	106,50	—,—	—,—
Montecatini	163,50	163,75	163,—	163,—
Breda	53,—	50,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	219,—	218,50	218,—	219,—
Isotta Frasch.	55,—	55,—	—,—	—,—
Bianchi	38,—	38,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,—	19,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	57,—	58,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,—	112,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	184,—	182,—	186,—	182,—
Elett. Brioschi	410,—	410,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	186,—	185 —	—,—	—,—
Bresciana	210 —	207,50	—,—	—,—
Adamello	170,—	169,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	205,—	204,—	—,—	—,—
Emiliana	380,—	378,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	433,—	430 —	—,—	—,—
Sene	70,—	71 —	—,—	—,—
Edison	579,50	573,—	—,—	—,—
Edison Post.	398,—	385,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	124,50	124,—	—,—	—,—
Tirso	160,—	160,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	236,—	234,—	—,—	—,—
Vizzola	483,—	473,—	—,—	—,—
Ter. di Elettr.	270,—	269,—	—,—	—,—
Valdarno	178,—	180,—	—,—	—,—
Tecnomasio	67,—	70,—	—,—	—,—
Terni	349,50	349,—	350,—	350,—
Es. Elettrici	65,25	65,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	71,—	70—	—,—	—,—
S. I. E. T.	112,50	113,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	95,—	95 —	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	719,—	723,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,—	20,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	7,—	6,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	84,—	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	29,50	30,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	7,50	7,50	—,—	—,—
Beni Stabili	482,—	438,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,50	41,—	41,—
Diversi				
A. C. N. A.	4,75	1,70	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,—	45,50	—,—	—,—
Petroli	34,25	34,50	—,—	—,—
Eridania	291,—	285,50	—,—	—,—
Italo Am.	102,—	97,—	—,—	—,—
Pirelli It.	648,—	646 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	186,—	186,—	—,—	—,—
Rinascente	24,75	24,50	—,—	—,—
Brasital	45,—	49,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	159,—	157,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3720,—	3712,50
Italiana Gas	39,50	38,50	31,—	39,—
Cambi				
Parigi	74,62	74,62	74,66	74,65
Zurigo	367,80	367,90	367,90	367,90
Londra	92,83	92,86	92,85	92,89
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	190,—	195,—	194,—	193,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,57	56,60	56,60
Bucarest	11,36	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,68	13,60	—,—	—,—
" carta	6,—	5,98	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,50	33,60	33,60
Budapest	3,33	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezz. p. c. f. m. 72.85 — Consondati 5 p. c. id. 84.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.15 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 27.50 — Cosulich 83 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 66 — Tripcovich 144 — Anonima Infortuni Milano 1590 — Assicurazioni Generali 3710 — Riunione Adriat. prima serie 1497 — Id. id. seconda serie 148[illegible].50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 520 — Forze Idrauliche 171.50 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 95 — Cant. Riuniti Adr. 60.50.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.87 — New York 19.09.75 — Zurigo 368 — Madrid 194 — Amsterdam 768 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.56 — Vienna 268.80 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.35.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura cotoni Gennaio 10.88 90 — Febbraio 10.98 — Marzo 11.09 — Aprile inquotato — Maggio 9.94-95 — Giugno 10.07 — Luglio 10.20-21 — Agosto 10.33 — Settembre 10.47 — Ottobre 10.56-57 — Novembre 10.67 — Dicembre 10.78-80.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28. — Frumento: Fermo con richiesta di consegne su maggio. Apertura: maggio 109.70, luglio 95.15, agosto 94.50. Chiusura: maggio 111.25, luglio 95.85, agosto 95.10. Granoturco: Trascurato. Apertura: maggio 49.75, luglio 44.50, agosto 43.85. Chiusura: maggio 50, luglio 44.20, agosto 43.75. Riso: Prezzi deboli, offerte per consegne luglio. Apertura: maggio 115.50, luglio 116.50, agosto 117.25. Chiusura: maggio 115.25 luglio 116.25, agosto 116.50. Risone: Fermo, sostenuto. Apertura: maggio 83.50. Chiusura: maggio 81.2[illegible], luglio 82.50.

Lieve aumento degli indici

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 28. — Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un lieve aumento del 0.20 per cento passando da 351.81 a 352.51 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28.42 a 28.37. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati variamente: l'indice delle materie tessili è diminuito da 240.01 a 237.68, l'indice dei prodotti chimici è diminuito da 359.77 a 358.53 e l'indice dei minerale e metalli è diminuito da 349.18 a 347.51; sono aumentati invece gli indici delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 362.14 a 365.48, l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 391.60 a 397.75 e l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 342.19 a 347.86 e sono rimasti invariati a 451.56 l'indice dei materiali da costruzione ed a 434.25 l'indice delle materie industriali varie. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è aumentato da 95.5 a 95.7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è rimasto stazionario, in Inghilterra a 95.4, mentre è diminuito negli Stati Uniti d'America da 106.9 a 106.0 ed in Germania da 113.8 a 113.7.

Il feroce omicidio

di un diciassettenne in Alto Adige

BOLZANO, 28

Giunge notizia dall'alta valle dell'Isarco di un oscuro delitto colà compiuto. L'altra sera, in località Rizzollo di Campo di Trens, certo Egilberto Stuefer, di 17 anni, nato a Innsbruck, da pochi mesi alle dipendenze, come servo agricolo, di Giovanni Zihl, sulla strada che da Mules conduce a Rizzollo sparava un colpo di rivoltella contro Ferdinando Heidegger, di 19 anni, freddandolo.

Sul fatto si hanno i seguenti particolari: lo Stuefer aveva acquistato una rivoltella due ore prima da un amico della frazione. Verso le ore 18 si appostò presso una fontana. Tre giovani passarono poco dopo e lo Stuefer sparò contro l'ultimo di essi, l'Heidegger. La pallottola passò da parte a parte il petto del giovane dopo avergli perforato il cuore. Non è dato conoscere i motivi dell'omicidio. Si assicura che i due non erano divisi da inimicizia e tanto meno da ragioni di odio. L'assassino è stato subito arrestato. Ai carabinieri ha dichiarato di avere sparato per provare l'arma e a scopo d'intimidazione. Egli conserva una calma perfetta che rasenta il cinismo. L'autorità ha iniziato indagini, mentre sul luogo del delitto si sono recate le autorità giudiziarie.

Rapinato di 40.000 lire

POLA, 28

Il rag. Anafesto Fabro, dell'Amministrazione dell'Ospedale provinciale, il quale aveva prelevato mezz'ora prima, presso una Banca, la somma di circa 40.000 lire, costituenti gli stipendi del personale del Nosocomio, è stato aggredito ieri, all'angolo di via Benussi, da un individuo che gli ha strappato la borsa contenente il denaro e quindi, inforcata una bicicletta che aveva appoggiata al muro d'una casa vicina, si è dato alla fuga. Il ladro è scomparso nel vicino bosco, dopo avere eluso un movimentato inseguimento. Gli agenti della P. S. hanno avviato pronte indagini per la ricerca del grassatore e di un suo supposto complice.

Gruppo di sovversivi romagnoli

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 28

Sono comparsi questa mattina dinanzi al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, presieduto da gen. Ciacci ventiquattro sovversivi facenti capo al primo gruppo di comunisti romagnoli denunziati al Tribunale Speciale in seguito all'arresto dell'interregionale Vincenzo Moscatelli che venne condannato venerdì scorso a gravi pene per l'attività svolta al fine di ricostruire in varie regioni d'Italia il partito comunista disciolto per ordine delle pubbliche autorità. I 24 odierni imputati sono: il regattiere Mario [illegible]glia da Faenza, il calzolaio Luigi Fontana da Brisighella, il cordaio Piero Poggiali da Brisighella, Dionisio Pederzoni da Brisighella operaio, Domenico Castellari da Brisighella operaio, Luigi Bandini da Brisighella, Angelo Morini da Riolo Bagni curatore, il muratore Francesco Verdi da Castelbolognese il bracciante Costantino Paci da Faenza, il bracciante Domenico Poletti, il braciante Pietro Centilini da Riolo Bagni, Carlo Montevecchi da Modigliana, il bracciante Giovanni Bandini da Rocca S. Casciano, il bracciante Francesco Zanotti da Castel del Rio, il sarto Silvio Beltrami, l'operaio Felice Mazzolani da Massalombarda, il bracciante Mario Ghiselli pure da Massalombarda, il meccanico Giacomo Rambelli, l'operaio Oreste Marani, l'impresario edilizio Berto Brini, il bracciante Armando Bassi, il bracciante Oreste Zini, il falegname Ennio Cervellati da Lugo, ed Alberigo Lorenzi da Carvia, commerciante. Tutti sono accusati di appartenenza al partito comunista, reato commesso nel novembre 1930 nelle provincie di Ravenna, di Forlì e di Ferrara. Inoltre Vigno, Fontana Castellari, Bandini Luigi, Zanotti Beltrami, Mazzolani, Griselli, Rambelli, Cervellati anche di propaganda sovversiva. L'accusa relativa al delitto di ricostituzione di partito disciolto grava soltanto su Vigna, su Beltrami e su Mazzolani.

Gli accusati sono difesi dagli avvocati Mario Pittaluga, Epifanio Antoci, Giglio Grilli, D'Angelo, Comadini, Cattaneo e Hermot; rappresenta la legge il sostituto Procuratore generale cav. Fallace, giudice relatore è il cav. uff. Lanari, cancelliere il cav. De Castris. L'interrogatorio dei 24 imputati occupa l'intera udienza antimeridiana solo il Vigna si induce ad ammettere la criminosa attività svolta. Negli ultimi mesi del 1930 si notò in Ravenna e provincia una certa ripresa di attività comunista. A Bologna intanto si era proceduto all'arresto dell'interregionale comunista Vincenzo Moscatelli dalle cui dichiarazioni emerse tutta l'organizzazione comunista romagnola. Furono fatti circa 160 arresti numerosi furono gli accusati assolti in istruttoria. I rinviati a giudizio sono stati poi distinti in tre gruppi. Il primo dei quali è comparso a giudizio quest'oggi. Esaurito l'interrogatorio degli accusati il prosieguo del dibattimento è stato rinviato al pomeriggio.

Dopo l'escussione dei testimoni il P. M. chiede nella sua requisitoria la condanna del Vigna a 12 anni di reclusione e degli altri a pene varie. Parlano poi i difensori dopo di che alle 20 il Tribunale pronuncia sentenza che condanna il Vigna a 10 anni di reclusione, il Mazzolani a 8 anni, il Fontana, il Bandini Luigi, lo Zanotti, il Beltrami, il Ghiselli, il Cervellati a quattro anni, il Castellari, il Rambelli a tre anni, il Pederzoni, Morini, Marani, Brini e Zini a due anni, Bassi ad un anno. Sono assolti per insufficienza di prova Poggiali, Verdi, Paci, Poletti, Gentilini, Montevecchi, Bandini Giovanni e Lorenzi.

Le indagini di uno storico inglese

La manomissione delle lettere di Giuseppe Mazzini

Nello sfogliare questi giorni passati la recente monografia, dettata dal Trevelyan sul Manin e l'assedio di Venezia, fermarono in modo particolare la mia attenzione i nuovi e varii argomenti, addotti dall'insigne scrittore, che pur ama tanto l'Italia e la sua storia, per giustificare ancora una volta la propria palinodia — e non saprei chiamarla altrimenti — a proposito della vexata quaestio sulla manomissione da parte del Governo Inglese, presieduto dal Peel, di alcune lettere dirette al Mazzini. Ho parlato di palinodia perchè in un altro momento, quando cioè il Trevelyan nei primi del 1907 pubblicava un interessante ed erudito lavoro su Garibaldi, pur attraverso angustie di postille e richiami di appendice, attribuì senza reticenze o sottintesi, ma con franchezza di storico imparziale, la responsabilità del martirio dei Bandiera alla violazione del segreto postale della corrispondenza mazziniana: violazione, che ordinata dal Ministro per gl'Interni Graham dava modo al Segretario degli Esteri Lord Aberdeen di favorire con singolare compiacenza la politica reazionaria di quella che per atroce ironia continuava a chiamarsi Santa Alleanza. Ed in queste sue recise affermazioni l'autorevole scrittore non interpretava solo la pubblica opinione del buon popolo inglese, penosamente impressionato dalla grave offesa che lo scandalo diplomatico recava alle sue tradizioni, di correttezza e di ospitalità ed alle stesse sue fortunate ed invidiate guarentigie costituzionali, ma s'ispirava altresì alla più oggettiva, per quanto dolorosa, realtà degli eventi, svoltisi in quell'ora grigia e minacciosa, anche se la folgore non tenea dietro al baleno.

A nessuno, infatti, studioso o profano, era lecito ignorare la bufera degli urli e delle proteste, scatenatasi alla Camera dei Comuni, quando il Deputato Duncombe lanciò apertamente al Governo l'accusa di essersi reso complice della sanguinosa tragedia di Cosenza. Si tentarono smentite e difese, si rievocarono antichi editti, si ricorse ad ingegnose tergiversazioni, a vivaci ripieghi polemici ed a tutti quei sofismi e forme bizantine, che con fatali deviazioni trascinarono la disputa su ben più insidioso terreno: ciò che del resto non valse a scongiurare una crisi ministeriale, nè ad impedire a Lord Aberdeen particolarmente di pregiudicare di molto la sua posizione e riputazione, per quanto egli insistesse nel negare di conoscere fino il nome degli ardimentosi ribelli Veneziani.

Non corse, tuttavia, troppo tempo che il Trevelyan non seppe sottrarsi all'impazienza di tornare sul cocente dibattito e di giungere non con dati positivi e prove di fatto, ma con una speciale e, vorrei aggiungere, strana dialettica, a conclusioni diametralmente opposte. Lo Stuart Parker proprio in quei giorni scriveva un opuscolo sul Graham, che suggerì ad alcuni apologisti la malinconica idea di riabilitare con fervida energia di forme polemiche la fama dei due Ministri, responsabili del sacrificio dei Bandiera. Si riaccese così l'incresciosa controversia, e Lord Stanmore, rompendo un lungo silenzio, cominciò ad agitarsi, e riuscito a rintracciare certe innocentissime lettere confidenziali dirette dal padre Aberdeen a varii uomini politici, spinse le sue indagini diligenti, quanto originali, non nel consultare atti parlamentari del tempo o rapporti officiali custoditi nei recessi impenetrabili degli archivi dei Ministeri o relazioni di Comitati inquirenti, ma nel frugare e ispezionare minuziosamente alcuni Uffici Postali, modesti, infecondi, muti di ogni luce. Erano ricerche, le quali, se rendevano un omaggio di pietà filiale alla memoria di un eminente Statista, non sembravano destinate ad aggiungere nulla di positivo a quanto era da tutti risaputo e ad escludere, ciò che importava di più, sia pure con deduzioni inaspettate o arbitrarie, la sicurezza della colpa o della necessaria complicità dell'Aberdeen.

Balzò nel campo dell'ardente disputa anche il Trevelyan, punto geloso della infallibilità dei suoi giudizi, e tormentato forse da un dissidio interiore del suo spirito: riaprì la questione, vi pensò a lungo, allargò, approfondì il suo esame critico e nell'agosto dello stesso anno del 1907 dichiarò risolutamente di essersi oramai convinto che quando Aberdeen negava di conoscere i disegni, i piani, le idee, le aspirazioni, i sentimenti, fino i nomi dei Bandiera e degli altri congiurati, affermava verità assoluta, indiscussa, indiscutibile. Non nascondiamo che l'autorità dell'insigne scrittore ci pone a questo punto in serio imbarazzo. Che un personaggio dei Promessi Sposi ignorasse chi fosse Carneade: questo nessuno ha sufficienti ragioni per mettere in dubbio. Ma che ad un Segretario agli Esteri inglese si guardasse, ammettiamo anche per squisita delicatezza di animo, dall'interessarsi dei rapporti continui e dettagliati che giungevano al suo Ministero dai Comandanti delle navi britanniche, ancorate a Corfù e a Malta, dai suoi Consoli e da quelli sardo, pontificio e borbonico, nonchè dai suoi confidenti occulti e palesi: questo non va solo abbastanza oltre i limiti dell'umana credibilità, ma ci farebbe sospettare che l'Aberdeen avesse perduto il senso della realtà e la coscienza dei suoi altissimi doveri di uomo di governo. Ma non fu proprio l'Aberdeen a rifiutarsi, nel maggio del '44, quando cominciarono le prime minacciose mormorazioni, di catturare a Malta i Bandiera per consegnarli all'Ammiraglio Austriaco? E allora?

Ma il Trevelyan è oramai dominato dalla sua idea, non disarma, non cede: anzi, nella recente monografia sull'Assedio di Venezia, con certa aria di trionfo pubblica un documento, che almeno nelle sue intenzioni, dovrebbe spezzare l'ultimo anello di quella serie di oziose e inopportune discussioni, con cui gli avversari del partito liberale si affannavano se non a distruggere, a ridurre nelle minori proporzioni le responsabilità del Governo Tory. E traduco dall'originale e testualmente: «Il 12 aprile 1844, due mesi prima che avesse luogo la spedizione dei Bandiera da Corfù, Lord Gordon scrive a Lord Aberdeen da Vienna: Il principe Metternich mi ha dato formale incarico di esprimere a V. S. la sua più viva riconoscenza per il valido aiuto prestato dal suo Governo nello svelare e denunciare i piani dei cospiratori, per quanto esso potè riuscire a sapere».

Il linguaggio diplomatico ha le sue esigenze d'indeterminatezza e d'imprecisione, e sta bene: ma lo storico può anche domandarsi: A quali sommosse allude il prezioso documento? Temeva forse il Metternich, che non perdette mai la fiducia di essere destinato da Dio a salvare l'Europa, temeva egli che legioni di fantasmi armati si preparassero ad invadere steppe africane o regioni polari? O non minacciavano piuttosto la pace idillica e la politica paterna degli Absburgo quegli Ufficiali della R. I. Marina, che avevano osato ribellarsi e si erano macchiati dell'atroce colpa di sognare un'Italia libera ed indipendente? Le relazioni dei Consoli potevano ben essere gravi ed attendibili testimonianze: ma le lettere, scritte dai Bandiera e dirette al Mazzini, non eran solo rivelazione di uno stato di anime, irrequiete, divampanti di odio, ma costituivano la prova più sicura, immediata, la confessione esplicita della loro volontà decisiva, ferrea di gridare al mondo civile i propri ideali nobilissimi e di consacrare l'offerta del più gentil sangue italico sull'altare della Patria comune. Questo potè sfuggire al Trevelyan, ma non isfuggì all'Aberdeen che con le sue denuncie permetteva a quel gran Commissario della Polizia Europea di pregustare la gioia di punire esemplarmente gl'irriducibili cospiratori, che avevano disertato dalla flotta austriaca.

L'episodio fu doloroso ed ebbe tristi ripercussioni anche nelle Cancellerie di non pochi Stati: il popolo inglese con la sua generosa ospitalità e con le sue sincere simpatie per la causa italiana fece dimenticare l'ingrata pagina scritta dai propri Ministri. Perchè non dovrebbero dimenticarla i suoi più insigni storici, che con tanto intelletto di amore studiano il nostro Risorgimento?

A. Abruzzese

Il maestro Pizzetti direttore
della stagione a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 28

(S. I. A.) La stagione al teatro Colon si inizierà la sera del 22 maggio e si chiuderà il 30 settembre. Dei concerti sinfonici ne sarà eseguito uno ogni quindici giorni sotto la direzione di Ildebrando Pizzetti e di Ernesto Ansermet che nel cartellone appaiono pure maestri direttori della stagione insieme a Franco Capuana, a Ferruccio Calusio, a J. J. Castro, Otto Klemperer e N. Breisach. Sono maestri sostituti: Piccardi e Luigi Ricci. Direttore dei cori: Raffaele Terragnolo. Regisseurs: Rodolfo Franco e H. Sach.

Tra i soprani figurano: Giuseppina Cobelli e Isabella Marengo; tra i tenori Galliano Masini, Luigi Nardi, Tito Schipa; tra i baritoni Carlo Galeffi e Tita Ruffo; tra i bassi Ezio Pinza e Salvatore Baccaloni.

Le opere da rappresentarsi sono state divise in gruppi. Il primo gruppo è formato dalle seguenti opere: «Orfeo» di Monteverdi; «Oedipus Rex» e «Apollon Musagete» di Strawinski; «Le nozze di Figaro» di Mozart; «Fidelio» di Beethoven; «Fra Gherardo» di Pizzetti; «Pelleas et Malisande» di Debussy; «Lakmèe» di Dalibes; «Gianni Schicchi» di Puccini; «La Vally» di Catalani; «Morouf» di Rabaud; «Nazdah» del musicista argentino A. Palma. Direttore generale è il sig. Max Hofmuller.

Il Natale di Roma a Stambul

ISTAMBUL, 28

Nella sala della Società italiana dinanzi alla colonia italiana convenuta imponente alla solenne adunata dovuta alla iniziativa del Fascio italiano di Istambll l'on. Piero Parini di Castelferretto presentato dal Console generale Salerno Mele, ha celebrato, vivamente applaudito, il Natale di Roma e la Festa del Lavoro ricordando con elevate parole di significato altissimo della ricorrenza. La grande riunione si è chiusa fra frenetiche acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Nella mattinata l'on. Ferretti di Castelferretto aveva presieduto una grandiosa riunione delle organizzazioni giovanili

L'entusiasmo ad Atene
per la "Settimana italiana,,

ATENE, 28

I giornali commentano diffusamente l'inaugurazione della *Settimana Italiana* in Atene. L'Ufficioso *Elefteron Vima* scrive: «Le calde ed eloquenti allocuzioni scambiate alla cerimonia inaugurale esprimono la sincerità dei sentimenti reciproci. I legami morali che uniscono i due Paesi e la loro somiglianza intellettuale costituiscono la storia della tradizione nonchè la realtà presente irremovibile. Se per un momento sorsero in passato fra l'Adriatico e l'Jonio avvenimenti che assunsero le proporzioni di un contrasto, i due popoli ritornarono poi alla bella fratellanza ed alla collaborazione che ora li unisce. Il fatto che vi corrisponde la politica dei due Governi rafforza tale mutua collaborazione e si impone nell'avvenire.

«La Grecia, coltivando verso tutti i popoli vicini rapporti di amicizia, è particolarmente lieta che quelli con la grande potenza latina si sviluppino sotto questi faustissimi auspici, i quali tanto solennemente sono stati ieri offerti nell'inaugurazione della *Settimana Italiana*.

Il giornale *Proia* saluta la giovanissima Italia contemporanea la cui meravigliosa attività in ogni manifestazione del suo popolo è degna di attenzione e di simpatia.

L'*Acropolis* si rallegra per il fatto che, essendo sino a questo momento i due popoli legati più per il loro passato che per il presente, si avvicinino ora praticamente con l'attuale iniziativa. L'Italia e la Grecia furono già la culla della civiltà e collaborarono spesso nel proprio interesse e per la causa della civiltà. Questo più stretto contatto odierno serve alla causa del bene generale dei popoli.

La "Settimana italiana,, in Grecia

ARRIVO AD ATENE

Sinfonia in azzurro - Ricordi di Molière e di Goldoni tra le pallide pietre d'Atene - L'elogio della donna greca - L'arte e la cultura della nuova Italia sotto le volte dello Zappion

ATENE, aprile.

Siamo arrivati poco dopo mezzogiorno. Il sole allo zenith inondava di luce il golfo, batteva con forza sulla terra rossa, arsa, scorticata, che il porto interrompe con un vasto squarcio. Il mare blu, il cielo blu, la linea blu delle coste e dei monti lontani, di Egina, dell'Argolide, tutto scintillava, tutto pareva palpitare nell'atmosfera calda, carica di odori penetranti e grevi. Lontano, contro la massa bruna del Licabetto, s'indovinava l'Acropoli, che splendeva rosea, minuta come una perla.

Il «Celio» è scivolato agile nel porto vastissimo, ha superato il lungo allineamento di piroscafi d'ogni bandiera attestati ai moli, s'è accostato alla riva.

Le musiche del porto

Abbagliati storditi, tra l'imperversare dei facchini urlanti che si strappano i nostri bagagli, si lasciamo trascinar giù, nel caiccio che dondola sotto il barcarizzo, e che, in due vogate, ci scarica nel sacro suolo dell'Ellade. Passaporti, dogana. Nuovo scoppio di accalorate discussioni intorno alle automobili che si contendono l'onore di caricarci. Ecco, ci siamo. E adesso corriamo a rotta di collo su per l'altura del Falero, giù la strada lungomare, finchè sbocchiamo sull'ampia strada asfaltata, che ci porta in pochi minuti al centro di Atene. Dove? Naturalmente all'Hôtel Grande Bretagne, Jenodochion Mesale Britania. Ma il grande caravanserraglio cosmopolito rigurgita di gente. V'è, nel portico, nel corridoio d'ingresso, nel «bureau de reception» un'indescrivibile confusione. Un fervore di discussioni, di ordini, di richiami, a voce altissima; un agitar di mani, di teste, di corpi; una vivacità esuberante e allegra; un baccano indiavolato: pare che sian caratteristiche peculiari dell'ambiente greco, come di quello napoletano; soltanto qui il tono è più alto, ed è meno sensibile, all'orecchio non esercitato alla lingua del paese, la morbidezza canzonatoria, che toglie, alle discussioni verbose dei meridionali, ogni carattere di asperità sostanziale.

Colore partenopeo

Del resto, non è solo per questo che vien fatto, qui, di pensare a Napoli. V'è nell'aria, nella luce, nei colori, oltre che nell'aspetto della folla e nella fisionomia degli individui, una stretta affinità con gli stessi elementi dell'Italia Meridionale Le donne — che son belle ed eleganti — parliamo delle donne, che si incontrano per istrada, al passeggio, nei negozi — sembrano proprio italiane del mezzogiorno. Molte hanno magnifici occhi neri, vellutati, profondi, linee abbondanti, capigliature floride, caviglie sottili, passo elastico, leggermente ondeggiante. Gli uomini del popolo, quando non vestino uniforme, o, come pochissimi, costume, posson parer calabresi o siciliani. A sentirli parlare, li diresti sardi, o di qualunque altra regione, della quale il dialetto ti sia incomprensibile; ma te ne aspetti a ogni istante la parola italiana, che capirai pur nella pronuncia regionale; o ti par che, a rivolger loro la parola in italiano, non possan risponderti che nella tua lingua.

Chissà? Trent'anni fa forse questo sarebbe stato ancora possibile. Ho qui sott'occhio una *Guide en Orient*, edizione Richard, Parigi, 1845: «Quant an langage, l'italien est la langue la plus généralement en usage dans toute la Grèce et la Turquie, tant en Europe qu' en Asie».

Era quell'italiano bastardo, quella «lingua franca», che aveva seguito da tutto il Levante i mercanti e i navigatori italiani, ma specialmente veneziani; era quell'italiano mezzo veneto e mezzo levantino, che Molière metteva in bocca ai suoi medici e ai suoi imbroglioni, e Goldoni all'impresario delle Smirne. «Andara, stara, cossa fara ... Ti star Gaspara Impontia?....». Era la lingua ufficiale dell'Oriente.

Il giardino di Venizelos

Adesso i greci l'hanno dimenticata. Ma, dalle banchine del Pireo ai caffè più eleganti d'Atene provati a parlare in italiano ai facchini del porto o ai camerieri più stilizzati: ti risponderanno in greco, ma faranno subito, senza sbagliarsi, quello che tu avrai chiesto loro in italiano.

Al «Grande Bretagne» non ci vogliono. Non c'è più posto. Ci mandano al Petit Palais, l'albergo più chic di Atene, dove abita Venizelos. L'illustre uomo, che governa la Grecia da tanti anni, che ha ridato al suo paese la coscienza di sè stessa, e la fiducia nel proprio avvenire, non ha in Atene una casa propria. Egli occupa qui, con la signora Venizelos, un piccolo appartamento, che dà sul giardino profumato di olea fragrans, tanto caro un tempo al principe Nicola di Grecia. Perchè questo piccolo albergo era, fino alla rivoluzione, la palazzina privata del principe Nicola di Grecia, il fratello di Re Costantino. Con la caduta della Monarchia, tutte le proprietà dei membri della famiglia reale son diventate proprietà dello Stato, che parte ne ha alienato, parte le sta utilizzando per altri usi. Così il palazzo reale costrutto da Re Ottone I., in marmo pentilico, si sta trasformando in palazzo del Parlamento, ove troveranno posto il Senato, la Camera e il Consiglio di Stato. E il parco dei re è diventato un meraviglioso giardino pubblico.

Sulle soglie della Mostra d'Arte

Traversiamolo, per recarsi allo Zappeion. Ecco i sentieri nascosti dai cespi folti folti di rose purpuree, nei quali amava indugiarsi in solitarie passeggiate mattutine Re Giorgio I. Ecco le grandi palme, che piantò Ottone, il primo re della Grecia risorta, quando, nel 1834, egli volle trasferire la sede del suo Governo da Nauplia a quel villaggio fangoso, polveroso, malarico, infetto, ch'era allora Atene. Oggidì Atene, col Pireo e col Falero, che già stanno saldandosi alla capitale con una molteplice ininterrotta catena di ville, di case, di stabilimenti, con non meno di ottocentomila abitanti. Una grande metropoli, vivacissima, rumorosa, attiva, tutta protesa verso l'avvenire, è sorta, si è evoluta, si è propagata al di là dei limiti, che gli edili più ottimisti le avevan fissato cent'anni or sono, tra il Licchetto, l'Imetto e il mare tutto è tornato suolo ateniese, come ai tempi di Pericle....

.... Adesso, allo Zappeion è entrato il Conte Volpi, per dar una occhiata all'allestimento della nostra Mostra d'Arte. E' arrivato per via di terra, con l'Orient Express, accompagnato dalla Contessa e dalla signorina Anna Maria Volpi. Alla stazione, ad attenderlo, v'era tutta l'élite ateniese. Egli ha preso possesso del suo alloggio al Petit Palais, poi è andato subito al suo posto di comando di Presidente della Settimana Italiana. Arriva, con S. E. Bastianini, che è stato l'anima di questa meravigliosa organizzazione, per la quale, con una spesa di poche migliaia di lire, l'Italia realizza per la prima volta all'estero una complessa, completa e dignitosa dimostrazione delle sue forze artistiche e culturali, quale non s'era mai riusciti ad ottenere. Ciarlantini, Martini, Nunes mettono il Presidente al corrente dei preparativi. E Volpi approva, elogia, corregge, consiglia. Nell'organizzazione, che è magnifica, si affacciano continuamente innumerevoli problemi. Subito, con la percezione precisa del grande realizzatore, Volpi capisce, dispone, decide.

Elio Zorzi

La chiusura dell'Esposizione
britannica a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 28

(S. I. A.) La scorsa notte si è chiusa al Parco Palermo l'Esposizione britannica. Il numero dei visitatori sale in cifra tonda a 1.500.000. L'Inghilterra ha indubbiamente riprese molte delle posizioni perdute in Argentina: essa ricorda però ai commercianti ed agli industriali che chi vuol vendere deve anche comprare. L'Inghilterra ha infatti acquistato in Argentina 1.500.000 scatole di carne destinate all'Esercito.

I giornali [illegible] annunciano che per iniziativa dell'addetto commerciale presso l'Ambasciata d'Italia, comm. Tomaso Mancini, nel secondo semestre dell'anno in corso sarà aperta a Buenos Aires una Mostra Permanente del prodotto Italiano.

Una superba manifestazione nella Marina di Roma

Il Duce assiste alla sfilata
dei partecipanti all'auto-radio-raduno

ROMA, 28

Una superba manifestazione collettiva ha coronato stamane lo arrivo a Roma delle macchine che partecipano al primo auto-radio-raduno. Un grandioso corteo, composto di oltre 1000 auto, ha mosso al seguito dell'automobile del Capo del Governo per la Via del Mare fino alla spiaggia di Ostia dove doveva celebrarsi l'inaugurazione del lungomare Duilio, il nuovo magnifico stradone che si spinge sul litorale fino a Castelfusano.

Le macchine, a seconda della regione di provenienza, si sono ammassate fra le 8 e le 8.30 in varie zone di concentramento da dove, verso le 9, hanno tutte confluito sulla via Ostiense tra Porta S. Paolo e l'imboccatura della autostrada disponendosi su due colonne in attesa del via. Sono in testa le automobili del Comitato organizzatore e dei concorrenti al raduno internazionale e quindi via via quelle delle diciotto regioni precedute dalle macchine portanti sul cofano il gagliardetto dell'Automobil Club della provincia cui appartengono.

L'entusiastico saluto al Duce

Il gruppo delle Tre Venezie è largamente e brillantemente rappresentato. Notiamo fra gli altri: notaio Tito V. Puccini, Oreste de Strobel di Merano, Cesare Ghitti di Trento, Giulio Cesare Viola, Renzo Minerbi di Venezia, Giacomo Riva, Attilio Montini, IV Centro Militare Automobilistico di Verona, Giovanni Saggioni, Giorgio Pistorelli, Andrea Pagani Cesa, Emilio Del Bello, ing. Antonio Cobbato di Padova, Alberto Munarini, Tullio Cariolato, Carlo Colognese di Vicenza, Renzo Lyon di Rovigo, Leandro Cavaricchi di Bolzano, Arnaldo Gurand di Padova, Sebastiano Castelli, Murari Bra, Pietro del Cero di Verona, Alberto Kechler di Udine, Edoardo Passarini di Bolzano, Antonio Casarola di Gorizia.

L'ammassamento, che si è effettuato rapidamente tra un lieto frastuono di motori e di trombe, ha richiamato sui due lati della strada una quantità di folla che assiste con vivo interesse a questa manifestazione senza precedenti.

Verso le 10.30 giunge sulla via Ostiense il Capo del Governo che pilota la sua «Alfa Romeo». Una acclamazione entusiastica lo saluta e mentre egli passa rapidamente in mezzo alle due colonne per portarsi in testa al corteo, grida di *Duce! Duce!* lo accompagnano lungo il percorso e in piedi sui predellini o a fianco alle macchine o nell'interno delle vetture i partecipanti al radio-auto-raduno, fusi in una massa sola, agitano cappelli e levano il braccio al saluto romano, applaudono calorosamente, mentre il suono simultaneo di tutte le trombe riempie l'aria di un festoso clamore.

Il corteo ad Ostia Mare

Il Duce, raggiunta la testa del corteo, inizia la marcia per la Via del Mare e subito dopo si muovono tutte le macchine snodandosi in una duplice fila imponente che occupa vari chilometri e che spicca nel verde tranquillo del paesaggio romano con la vivacità di cento colori, con lo sventolio festoso di una moltitudine di gagliardetti azzurri.

Intanto ad Ostia Mare, tutta imbandierata, una folla imponente si andava adunando lungo il viale della Marina e il lungomare Duilio in attesa del Duce. La circostanza eccezionale aveva fatto confluire alla Marina di Roma le popolazioni rurali delle borgate circonvicine, gli operai dei cantieri di Fiumicino e di Ostia, insieme a una massa di Giovani fascisti, di Avanguardisti, di Balilla, di Piccole e Giovani Italiane, che si allineavano sulla nuova strada, al di là del nastro tricolore che separa il viale della Marina dall'altro tratto di via che deve essere inaugurata.

Poco prima delle 11 cominciano a giungere numerose personalità e autorità, fra le quali il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, col suo capo di gabinetto dott. Di Tullo e il segretario generale dott. Petroni, lo on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Iti Bacci, vice-Segretario del Partito e presidente del C.O.N.I., il dott. Arnaldo Mussolini, il segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma, l'ing. Salatino, direttore dei servizi tecnici del Governatorato, che ha presieduto ai lavori per la costruzione della nuova strada, i dirigenti del R.A.C.I. e dell'Automobil Club di Roma e numerosi altri.

L'automobile del Duce entra ad Ostia Mare circa un quarto d'ora prima delle altre che compongono il corteo e fra vibranti acclamazioni della cittadinanza si avvia verso il lungomare Duilio. Tre squilli d'attenti annunciano l'arrivo del Duce e quando la sua macchina appare sul viale della Marina, la banda dei metropolintani, che è schierata all'inizio della nuova via, intona «Giovinezza».

L'inaugurazione del lungomare

Contemporaneamente una dimostrazione grandiosa si svolge, improvvisata dalla moltitudine che è addensata sulla via. Il grido di *Duce! Duce!* risuona da ogni parte e si vedono in lontananza agitarsi i gagliardetti delle formazioni fasciste in segno di saluto.

Il Duce discende dalla macchina e taglia il nastro tricolore sostando poi ad ammirare il magnifico spettacolo della Marina e dell'ampia strada che la costeggia, tutta inondata di sole, che si prolunga per tre chilometri e mezzo verso la pineta di Castel Fusano. Il nuovo tratto, della larghezza di 30 metri, che porta il nome di lungomare Duilio, è stato compiuto in meno di quattro mesi.

Il Capo del Governo risale quindi sulla sua macchina e percorre la nuova strada al termine della quale è stato eretto un alto palco dove egli prende posto. Nel frattempo il corteo delle automobili giunge ad Ostia per sfilare innanzi al Duce. L'interminabile autocolonna si avanza ordinatissima su due file e dopo aver girato attorno al palco, prende la via del ritorno. Al momento in cui le vetture passano davanti al Duce, tutti i partecipanti al corteo salutano romanamente acclamando con entusiasmo. Il Duce mostra il suo compiacimento per questo superbo spettacolo e risponde all'omaggio con affabile cordialità. La sfilata dura oltre un'ora e al suo termine l'on. Mussolini, ossequiato dalle autorità, risale in automobile per far ritorno a Roma fra le rinnovate entusiastiche dimostrazioni dei fascisti e della popolazione di Ostia.

La prima seduta annuale
dell'Unione accademica nazionale

ROMA, 28

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi si è tenuta oggi nella sede della Reale Accademia d'Italia la prima delle due sedute annuali ordinarie del Consiglio direttivo dell'Uunione accademica nazionale. Funzionava da segretario il prof. Cimmino, rappresentante la Reale Accademia di archeologia di Napoli. Iniziando i lavori il senatore Marconi ha ricordato l'opera altamente benemerita svolta dal compianto suo predecessore Tommaso Tittoni. Ha presentato poi le pubblicazioni recenti dell'Unione accademica internazionale; il 7.o volume del catalogo dei manoscritti alchimistici greci, il secondo fascicolo dell'*Archivium latinatis medii aevi*, il 7.o fascicolo del Corpus vasorum antiquorum e i fascicoli d'Ivrea e di Aosta delle iscrizioni d'Italia.

Il vice presidente prof. Ussani ha fatto un'ampia relazione sulle singole imprese [illegible] ai comitati nazionali [illegible] *corpus vasorum*, la *forma italiana*, le *iscriptiones italiae*, il dizionario del latino medio evale, e sui lavori delle commissioni internazionali per il *corpus philosophorum medii aevi* e la unificazione dei segni da adoperarsi nelle edizioni critiche. Il prof. Zurett ha riferito sui lavori della commissione internazionale per il catalogo dei manoscritti alchimistici greci Il prof. De Sanctis ha fatto alcune considerazioni sul progresso delle varie imprese archeologiche.

Su proposta delle singole commissioni è stato approvato il piano di lavoro per l'anno 1931-32 ed è stato altresì approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1931-32. Sono state fissate le direttive che verranno seguite dai rappresentanti italiani nella prossima assemblea ordinaria della unione accademica internazionale che si terrà a Bruxelles nei giorni 25-28 maggio

La ricostruzione in Vaticano
della Chiesa di S. Stefano

CITTA' DEL VATICANO, 28

Sono stati iniziati nella Città del Vaticano i lavori di ricostruzione della chiesa di S. Stefano degli Abissini, che, costruita da San Leone Magno, perdette sopratutto nel secolo XVIII, la sua antica forma basilicale, riducendosi di tre ad una sola nave, mozzata proprio alla transenna. Il resto dell'antico tempio, uno dei tanti che circondavano la Basilica di S. Pietro, fu abbattuto e sparì nelle piccole fabbriche che vi sorsero intorno. Così la nave di sinistra, mutatasi in accesso alla sacrestia, così la transenna divenuta sacrestia, mentre il presbiterio, senza più tetto da tempo immemorabile, si era mutato in un piccolo orto. La Commissione edilizia della Città del Vaticano, coadiuvata intelligentemente dallo Ufficio tecnico, il quale lavora con molta lena e in silenzio, senza lasciarsi turbare dalle insinuazioni e dalle voci non del tutto disinteressate che da qualche parte si levano per intralciarne l'opera, si è accinta a riparare, per quanto sarà possibile, alla rovina. Il corpo di fabbrica sarà di nuovo riunito a quello retrostante e la chiesa, liberata da tutte le soprastrutture, in verità nè eccessive nè ricche, dell'ultima trasformazione, metterà in luce quanto di antico e di bello era stato nascosto nello spessore delle pareti, cioè le colonne marmoree del primissimo tempio. «La Corrispondenza» informa che, a giudizio dei competenti sarà questo uno dei più caratteristici lavori della grande rinnovazione della Città del Vaticano, voluta da Papa Pio XI; rinnovazione che iniziatasi subito dopo i Patti Lateranensi è giunta oramai a buon punto.

LIBRI NUOVI

Alfonso Vico: «I Cavaliere di Rocca Vicia». Romanzo. Cappelli ed. Bologna. — L. 8.

Rudolfo Ludovici: «Nord, Nordovest». Romanzo. — Cappelli ed., Bologna. — L. 8

SPIGOLATURE

A quale sorgente il sole attinge la luce e il calore che esso lancia negli spazi da millenni e millenni, senza subire nessuna alterazione apparente? — scrive Umberto Forti nella *Nuova Antologia*. — «E' che il sole s'impicciolisce lentissimamente e la sua contrazione genera appunto i torrenti di luce e di calore che esso irradia negli spazi», aveva risposto Helmholtz, nella seconda metà del secolo scorso. Basterebbe che ogni anno il diametro dell'astro diminuisse di 150 metri, cioè solo di un decimilionesimo della sua lunghezza, perchè il calore irraggiato venisse continuamente riprodotto. Anche un profano può comprendere facilmente il principio di questa teoria. E' noto, infatti, che l'attrito genera calore ed è evidente che quando una massa gasosa come il sole si contrae, le sue molecole vengono maggiormente spinte le une contro le altre; dall'attrito risultante deriva appunto l'energia irraggiata particolarmente sotto la forma di calore. Ma dei calcoli esatti hanno portato a concludere che, se fosse vera la teoria dello Helmoholtz, il sole dovrebbe avere oggi circa venti milioni di anni. Ma l'età della Terra (più giovane del Sole) non deve essere inferiore a qualche centinaio di milioni d'anni, a quanto asseriscono i più disparati mezzi di analisi geologica. Ecco quindi un profondo motivo di crisi per la teoria dello Helmoholtz. La scienza attuale, specie per opera del Perrin, ha svolto quindi altre ipotesi sulle origini del calore solare. Ipotesi ancora in via di sviluppo, o delle quali basti qui il dire che in esse entrano in gioco delle trasmutazioni di elementi, anzi delle conversioni di materia in energia.

*

Il palazzo Lambert a Parigi, chiuso da lungo tempo, ora si aprirà per ospitare una giovane coppia principesca. Questo ricco palazzo — scrive il *Figaro* — era stato per lunghi anni un angolo della Polonia. Nel 1831 era stato comperato dal principe Adamo Czartoryski. L'aveva trovato in tristi condizioni, spoglio delle sue ricchezze artistiche, disperse secondo il capriccio o il bisogno di denaro dei vari proprietari che lo precedettero. Anche la Rivoluzione vi aveva lasciato le sue traccie. Il principe si circondò di artisti come Delacroix, Violet-le-Duc ed altri e restituì al palazzo il suo primitivo splendore. Esso divenne come la capitale della Polonia emigrata. La si rifugiavano le tradizioni nazionali di un popolo che non voleva morire e fino al 1900 fu sede di una nobile opera femminile e patriottica: l'Istituto polacco per le figlie degli emigrati. Il principe Adamo, che era stato direttore in capo di tutte le scuole polacche sottomesse alla Russia, preparava i giovani per le scuole superiori, mentre la principessa Anna sua moglie si occupava delle ragazze. Essa aveva consacrata un'ala intera del palazzo all'organizzazione di un collegio, dove erano alloggiate 45 allieve coi loro professori. L'insegnamento che s'impartiva all'Istituto era molto solido e completo, ma di tutte le arti la più appassionatamente coltivata era la musica. Chopin era il Dio della casa. Le più antiche allieve avevano avuto la felicità di conoscerlo e di sentirlo, ed una di queste allieve preferite dal maestro ne aveva addolcito l'agonia. Le ragazze educate nel palazzo Lambert non possedevano mezzi di fortuna, e tutte le loro speranze di avvenire risiedevano in loro stesse e nell'appoggio benevolente delle loro protettrici. L'insegnamento sembrava allora la sola carriera che una donna di classe elevata potesse esercitare e uscite di là, trovavano, in qualità d'istitutrici, posti nelle famiglie aristocratiche della Polonia e di altri paesi d'Europa.

*

In questi giorni — scrive l'*Excelsior* — si celebrerà nel teatro della «Comedie» il cinquantenario della prima rappresentazione del *Monndo della noia* di Paileron, che è stato uno dei più grandi successi del teatro del secolo scorso. Fu molto gustata in quella brillante commedia la caricatura di Caro, allora professore di letteratura alla Sorbonne. I suoi corsi erano seguiti dalle più belle e più eleganti signore di Parigi. L'autore l'aveva personificato in *Bellac*, parte creata dall'attore Got, che si era fatta la testa del prof. Caro e ne imitava i gesti caratteristici e le intonazioni della voce. All'entrata in scena del Got, il pubblico gridò: «Questi è Caro». Gli umoristi e i caricaturisti si divertivano a burlarsi di Caro nelle cronache satiriche e negli scherzi maliziosi. Pailleron gli diede il colpo di grazia. Per questi attacchi il prof Caro si era lamentato con un amico due anni prima di quella rappresentazione in una lettera scritta nel dicembre del 1879 così concepita: «Mio caro amico, vi ringrazio per le vostre informazioni. La realtà non rassomiglia alla fantasticheria. L'altro uomo», il vero, piega sotto il peso di una cinquantina già passata. E' un lavoratore accanito che passa da sei a otto ore al giorno sui suoi libri, che pranza il meno possibile in città, e che non assomiglia per nulla a quel ritratto che si è divertito a fare una penna ingegnosa ed amabile. E' di più un uomo, il cui cuore non ha ragioni di gioia, malgrado qualche amicizia eletta, di quelle che sopportano le sue tristezze e vi gettano un raggio con la loro giovane gaiezza. Cordialmente *B. Caro*». Questa melanconica pagina inedita fu trovata fra gli autografi di Giulio Claretie. Quando Pailleron si presentò all'Accademia, il professor Caro dichiarò che, malgrado tutto, voterebbe per lui, perchè riconosceva il suo talento, ma desiderava che l'autore del *Mondo della noia* dichiarasse che non aveva voluto ritrarlo in *Bellac*. Pailleron rifiutò e ciononondimeno fu fatto immortale.

CRONACA DI VENEZIA

La medaglia d'oro

on. Amilcare Rossi a Venezia

Sabato scorso 25 corr., è giunto a Venezia, gradito ospite, la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti.

E' stato ricevuto alla Stazione dal dott. cav. Giuseppe Valtorta presidente della Federazione Veneziana dei combatenti, dai membri del Direttorio federale e dal notaio dott. Gino Voltolina.

Scopo del suo arrivo fu la visita alla Villa di Zero Branco, lasciata in legato alla Associazione Naz. Combattenti dal compianto ing. Giovanni Battista Guidini, ben noto e stimato professionista della città, decesso a Venezia nel gennaio scorso.

L'on. Rossi visitò infatti nel pomeriggio la villa suddeta accompagnato dall'avv. Valtorta e dai rappresentanti degli eredi prof. Felice Castegnaro e colonnello Giovanni Gavagnin.

Egli rinnovò anzitutto ai parenti del donatore il suo vivissimo compiacimento per la munifica disposizione, per la quale il nome onorato della famiglia Guidini resta legato ad un'opera di bene e di altissimo significato.

Visitò minutamente la villa e le adiacenze costituenti il legato ed espresse la sua ammirazione per la bellezza del Parco annesso.

Riparti nella serata, lasciando disposizioni per la consegna.

Il giuramento del vicepodestà

avv. Giuseppe Valtorta

Ieri alle quattro del pomeriggio nel Palazzo del Governo il nuovo vice podestà cav. dott. Giuseppe Valtorta ha prestato giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, presenti il Podestà comm. dr. Mario Alverà e il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej.

L'avv. Valtorta assumerà stamane l'ufficio a Cà Farsetti.

Il passaggio dell'aviatrice

Elly Beinhorn

Ieri mattina alle 11.30 è scesa all'aeroporto «G. Nicelli» a S. Nicolò di Lido proveniente da Roma la notissima e giovanissima aviatrice Elly Beinhorn, ammiratissima nel mondo aviatorio per la sua audacia e il suo valore. L'aviatrice guidava un apparecchio Klem Daimler «D-1900» motore Cirrus invertito. La Beinhor rientra con la missione scientifica partita da Berlino ancora il 4 gennaio dopo aver fatto un lungo soggiorno nella Guinea Portoghese.

Si sa del pericoloso incidente toccato all'aviatrice durante un suo volo nell'Africa centrale: la rottura del tubo dell'olio costringeva l'intrepida aviatrice ad atterrare in pieno deserto a circa cinquecento chilometri da Toimboctù che raggiungeva dopo cinque giorni di marcia estenuante e dopo patteggiamenti e stratagemmi curiosi per sfuggire alle tribù nomadi del territorio.

La Beinhorn alle 1.30 ripartiva a bordo del suo argenteo apparecchio per Vienna, salutata festosamente, come all'arrivo, dal comandante e dal personale del campo.

Una linea aerea giornaliera

Fiume-Abbazia-Venezia

ABBAZIA, 28

Per diretto interessamento di S. E. il Prefetto gr. uff. De Biase e grazie alla pronta cooperazione dei Comuni della regione e dei vari enti locali è ormai stabilita la costruzione a Fiume di un idroscalo che permetta l'attuazione di una linea aerea regolare giornaliera con Venezia. In considerazione di questa iniziativa, la Direzione dell'Aeroporto di Fiume, ottenuto il consenso delle autorità superiori, provvederà per l'immediata costruzione ad Abbazia di uno «scivolo», per permettere l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri di Abbazia.

La linea aerea giornaliera Fiume-Abbazia-Venezia, assieme alla Fiume-Zara contribuirà notevolmente ad aumentare le attrattive di questa regione turistica e a dare incremento al traffico degli stranieri, allacciando rapporti molto vantaggiosi fra questa Riviera e Venezia.

Riduzioni di tariffe della S. I. S. A.

La «Società Italiana di Servizi Aerei» ha voluto seguire le direttive del Capo del Governo per una sempre più completa e graduale revisione di tutti i fattori economici della Nazione, diminuendo del 10 per cento i prezzi di trasporto su tutti i percorsi.

Anche le tariffe per il trasporto delle merci e per i bagagli eccedenti il quantitativo per il quale il passeggero ha il diritto al trasporto gratuito, sono state ritoccate e diminuite.

La S. I. S. A. riattiva con il 1. maggio p. v. tutte le sue linee, e cioè da Venezia per Milano, Genova, Trieste, Portorose, Brioni e Fiume.

Un pozzo artesiano a Tarù

Fra i provvedimenti adottati dal Podestà negli scorsi giorni, merita di essere segnalato quello relativo alla costruzione di un pozzo artesiano in località Tarù, importante frazione del Comune di Zelarino.

Detto pozzo servirà non soltanto a fornire d'acqua potabile quella frazione, ma ad alimentare altresì il già approntato impianto idraulico del fabbricato scolastico ivi di recente costruito.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Tesseramento Pensionati

Si avvertono i pensionati Civili e Militari, già iscritti all'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego che, presso la Federazione Provinciale Fascista (Campo S. Maurizio), ha Sede l'Associazione Enti Pubblici, presso cui sono aperte le iscrizioni per il tesseramento dell'anno in corso.

G. U. F.

Ufficio Sportivo. — I giuocatori di tennis che desiderassero iscriversi al torneo di III. categoria, che si svolgerà a Padova dal 15 maggio in poi, sono invitati di venire al più presto all'Ufficio sportivo del Guf.

Si ricorda inoltre che i tennisti dovranno iscriversi alla F.I.L.T., dovendo presentare la tessera ad ogni gara.

O. N. B.

Rapporto Capisquadra Avanguardisti. — A modifica dell'ordine di adunata di ieri apparso nella stampa si comunica che i Capisquadra Avanguardisti sono convocati a rapporto per questa sera alle ore 21.

Adunata alla Casa del Balilla.

Avanguardisti in gita a Fiume — Il Comando della 309. Legione Avanguardisti organizza per il 3 maggio una gita a Fiume, via mare.

Per il trasporto da Venezia a Fiume e ritorno, per la colazione da consumarsi a bordo il mezzogiorno e la sera del 3 provvederà il Comitato Provinciale.

La gita di conseguenza è completamente gratuita. Parteciperanno alla gita 700 Avanguardisti.

E' d'obbligo la grande uniforme con cordelline.

I partecipanti dovranno portare seco: a) il vasto da consumarsi il 2 sera alla Casa del Balilla; b) un cucchiaio ed una forchetta.

I partecipanti alla gita dovranno trovarsi alla Casa del Balilla Sabato 2 Maggio alle ore 16 precise.

Gli Avanguardisti partecipanti alla gita saranno riuniti in una Legione di formazione.

I Comandi dei Reparti che desiderano partecipare alla gita dovranno far pervenire al Comitato Provinciale richiesta entro il 1 Maggio p. v.

Saggio Ginnastico. — Domenica, come venne comunicato, alla Casa del Balilla ebbe luogo il Saggio ginnastico riservato ai Balilla degli Istituti Marco Foscarini, Marco Polo e Livio Sanudo.

Le squadre comandate dal prof. Ferrareis, eseguirono il collettivo degli esercizi elementari per le scuole medie e inferiori, obbligatori per l'anno IX: esercizi di sviluppo con le bacchette assieme di arrampicate e salto scolastico.

Una mezza centuria di Avanguardisti svolse parte del programma del Concorso Dux (lotta e pugilato).

Infine, i Balilla dopo aver dimostrato alcuni giochi a carattere ricreativo, sfilarono davanti al Presidente Provinciale dell'O.N.B.

Intervennero alla manifestazione i Capi dei predetti Istituti e numerose famiglie dei Balilla partecipanti.

Comando della 49 Legione

"S. Marco,, M. V. S. N.

Tutti i Capi Squadra, Vice Capi Squadra, Camicie Nere scelte e Camicie Nere di Venezia, i quali non si sono ancora presentati ai Comandi di Milizia dei rispettivi Sestieri per l'inquadramento, sono invitati a presentarsi immediatamente.

Tutti gli iscritti che al 30 corrente non si fossero ancora presentati ai Comandi suddetti, saranno considerati dimissionari e cancellati dai ruoli del Comando della 49. Legione —

Una funzione di suffragio

alla Commenda di Malta

Domani mattina giovedì alle ore 10 nella chiesa della Commenda di Malta avrà luogo una funzione di suffragio nel trigesimo della morte del Gran Maestro Thun Hoemsstein.

Interverrà il Balì co. Giuseppe Padulli ricevitore dell'Ordine di Malta a Milano.

Il direttorio del sindacato

regionale architetti

Il Segretario Federale ha dato il benestare alla nomina del Direttorio del Sindacato Regionale Architetti che, risulta quindi definitivamente così composto:

Prof. Vallot Virgilio, Venezia, Segretario Regionale; prof. Jacuzzi Agostini, Venezia, Membro del Direttorio; prof. Scattolin Angelo, Venezia, idem; prof. Contarelli Giuseppe, Padova, idem; prof. Faggiolo Ettore, Verona, idem; prof. Del Giudice Brenno, Venezia, Revisore dei Conti; ing. Errera Gilberto, Venezia, idem; prof. Morselletto Giuseppe, Vicenza, idem.

Gli inventori veneti

alla Fiera di Milano

Il Segretario Regionale dell'Associazione naz. fasc. Inventori comunica che alla Fiera di Milano sono stati invitati a presentare i loro trovati i seguenti inventori del Veneto:

1) Fruttuoso Piccolo, Stanghella (Padova); 2) Perucci Emo, Verona; 3) Adami Ing. Attilio, Padova; 4) Tomadin Vittorio, Udine; 5) Pellizzari Benedetto, Verona; 7) Davoglio Osvaldo, Schio (Vicenza); 8) Lazzaro Luigi, Padova; 9) Biasutti Giuseppe, Udine; 10) Penzo Gastone, Padova.

Ente della Cooperazione

Decreto sull'inquadramento

sindacale delle Cooperative

Si comunica con grande soddisfazione che i voti più volte espressi dai cooperatori italiani, si sono finalmente realizzati.

Dopo lunghe e laboriose fatiche è riconosciuta la necessità di dare un assetto definitivo all'inquadramento sindacale delle Società Cooperative col R. D. L. 2 marzo 1931 n. 324, che stabilisce le norme e che viene contemporaneamente inviato in copia a tutte le associate e pure a quelle poche che ancora non si sono aggregate, dato che col decreto odierno tutte le cooperative dovranno versare i contributi legislativi, anche se non aderenti (art. 6).

Si segnala a tutti i cooperatori, il valore del provvedimento adottato dal Governo Fascista il quale vede nella cooperazione una scuola di lavoro, di educazione, di responsabilità, di collaborazione, che sono gli elementi fondamentali per promuovere ed accrescere la solidarietà e la potenza economica della Nazione.

Si interessino perciò le poche Cooperative e Mutue della Provincia che non hanno ancora inviata la loro adesione all'E. N. C., a farlo al più presto possibile, onde evitare inchieste e provvedimenti del caso. Si invitano quindi le associate a perfezionare le loro schede informative qualora non l'avessero fatto.

Una circolare dell'on. Peverelli

L'on. Carlo Peverelli, Presidente dell'E. N. C., ha indirizzato a tutti gli organismi dipendenti, una importante circolare, nella quale, dopo aver dato notizia del decreto di cui copia, scrive fra l'altro quanto segue:

« L'Ente ed i cooperatori possono con soddisfazione guardare indietro la via percorsa e la dura prova superata. La organizzazione Cooperativa italiana non poteva subire un più duro collaudo e, essendo impostata a differenza di tutte le altre organizzazioni sindacali, su contributi volontari, ha dovuto difendere la sua ragione di essere, e di affermare il suo indirizzo unitario e la sua volontà di sviluppo in mezzo a contrasti vivaci ed a opposizioni di ogni genere.

« Le cooperative, pure essendo state tra le prime a darsi una organizzazione ed una disciplina fascista, vennero a trovarsi, per la loro speciale natura e costituzione, quasi fuori dell'ordinamento sindacale, nel quale non potevano inquadrarsi come tutte le altre aziende. Per poter sostenere un inquadramento speciale ed autonomo delle cooperative era allora necessario innanzi tutto rialzare il prestigio della cooperazione di fronte alla opinione pubblica e nell'ambiente fascista, ove, non a torto, era vista con diffidenza.

« Questa prima azione di valorizzazione e di restaurazione del prestigio del movimento cooperativo, è stata condotta con tenacia ed intelligente attività dal mio predecessore Dino Alfieri.

« L'Esposizione Nazionale e l'adunata dei cooperatori del 1928, davano la misura della saldezza dell'Ente e della sua organizzazione.

« Ma questa manifestazione produce anche un altro effetto: attirando l'attenzione e la considerazione di tutti sul movimento cooperativo, si eccitavano gli interessi contrastanti.

« La battaglia divenne più aspra e perciò più definitiva e risolutiva.

« Toccò al camerata Bruno Biagi tenere con fervida passione il timone dell'Ente in un momento così difficile ad affrontare con successo le discussioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e del Comitato Corporativo Centrale.

« Tocca a me ora attuare nella pratica la soluzione indicata dalla legge ed in questa fase, certo non facile, conto di aver completa la collaborazione di tutta l'organizzazione che in quattro anni ha dato tante prove di saldezza e di disciplina. — *Carlo Peverelli* ».

Un Jackt Inglese

Proveniente da Ragusa ha gettato le ancore nel Bacino di S. Marco di fronte il Giardinetto Reale ieri nel pomeriggio in Yackt di bandiera Inglese «Radiant» di proprietà di Sir Edward Sciffe il quale viaggia per diporto con la famiglia.

E' stato Fontanarosa?...

Soltanto ieri, leggendo il *Gazzettino*, ho appreso di un procedimento penale e di una condanna a mio carico, all'udienza della locale Pretura del 24 corr.

Ho prodotto appello per non essermi stata mai notificata alcuna citazione, pur figurando iscritto all'anagrafe di Venezia e residente a Castello 2869 A da moltissimi anni.

Dimostrerò, quindi, in sede competente come io sia completamente estraneo ai fatti accertati dalla Milizia Postelegrafonica a carico della «Messaggeria Veneta» in Venezia, *della quale io ebbi la gestione posteriormente ai fatti stessi.*

Quanto, poi, alle diffamatorie espressioni che il Signor Crespi Antonio, ex spedizioniere e *titolare* della Ditta suddetta, profferì alla suindicata udienza della Pretura, ho già presentata querela al Signor Procuratore del Re *con la più ampia facoltà di prova.*

Venezia, 29 Aprile 1931 - IX.

Amedeo Fontanarosa

TEATRI E CONCERTI

Il "Teatro dei capolavori,, al Goldoni

Sabato 2 maggio e domenica 3 avremo al Goldoni la compagnia del «Teatro dei Capolavori» la quale annunzia due recite di eccezionale importanza e cioè: «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni e «Il Misantropo» di Molière. Gli spettacoli sono diretti dal comm. Ettore Berti e l'esecuzione è affidata ad ottimi attori quali Dina Perbellini, Franca Galeati, Amelia Piemontese, Aldo Silvani, Fernando Solieri, Giuseppe Galeati ecc.

Per queste due recite saranno praticati i prezzi sulla base di lire quattro l'ingresso.

MALIBRAN

Per l'improvviso aggravarsi delle condizioni di salute del comm. Tempesti la rappresentazione di «Morte Civile» che avrebbe dovuto effettuarsi iersera venne sospesa.

Da oggi il teatro resta chiuso sino a venerdì, nel qual giorno avrà inizio un breve ciclo di spettacoli cinematografici con la prima visione del capolavoro della Metro Goldwin «Il Bacio» l'ultima, sonora, interpretazione della celebre artista Greta Garbo. Completerà il programma la attrazione dei «Cani parlanti».

ROSSINI

« Piano coi piedi », la gustosissima commedia di Harold Lloyd, si replica anche oggi dalle 16.

Circolo Scientifico Apologetico

Conferenza Orlich

Questa sera mercoledì, alle ore 18, nell'Aula magna dell'Ateneo Veneto Padre Alfonso Orlich già ministro generale dei Conventuali, terrà una conferenza sul tema: « La missione sociale di Sant'Antonio da Padova ».

La conferenza di preparazione alla ricorrenza del 7.o Centenario di Sant'Antonio di Padova, fa parte del ciclo indetto dagli Universitari Cattolici e sostituisce quella di Padre Bevilacqua. Gli abbonati al Ciclo hanno ingresso gratuito, per gli altri il costo del biglietto è di L. 2.

Il pellegrinaggio a Torino

per la S. S. Sindone

Nei giorni 16, 18 maggio avrà luogo il pellegrinaggio a Torino per la Ostensione della S. S. Sindone indetto dalla Chiari Sommariva in collaborazione della Giunta Diocesana di Padova. Le iscrizioni si ricevono fino al 9 Maggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Don Scatolin Parroco di S. Zaccaria e presso Ass. Cardinal Ferrari, Palazzo Morosini, S.S. Giov. e Paolo.

Un concerto vocale-istrumentale

all'Istituto "Principessa Mafalda,,

Alle ore 15.30 d'oggi avrà luogo nella sala maggiore dell'Istituto «Principessa Mafalda» un concerto vocale-istrumentale al quale parteciperanno le alunne dell'istituto stesso. L'interessante programma è il seguente:

Parte prima: 1. Mascagni: Canto del Lavoro (Coro) — Gounod: Preghiera della sera (Coro con accompagnamento di archi, arpa ed armonium) - 2. Veracini: Largo per violinolino e pianoforte — Couperin-Kreisler: Canzone Luigi XIII - Pavana per violino e vianoforte — 3. Bernardi: Ave Maria a tre voci. E' primavera (Coro ad una voce); Bonazzi: Le campane di mezzogiorno (a due voci).

Parte seconda: 4. Widor: Corale e variazioni (per arpa e pianoforte) 5. Pablo de Sarasate: Preghiera (per arpa e pianoforte); Hauser: Rapsodia ungherese (per violino e pianoforte — 6. Puccini: Inno a Roma.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Fanny e i suoi domestici».
MALIBRAN. — Oggi riposo. Venerdì «Il Bacio» con Greta Garbo. Inoltre «Cani parlanti».
ROSSINI. — Dalle 16: «Piano coi piedi» con Harold Lloyd; successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Verso la Siberia» sonoro e cantato interpr. Jadwiga Smosarska e Adamo Brodzisz e Film Luce.
MODERNO. — Ultime di «Principe Consorte» cap. sonoro Paramount con Maurice Chevalier e J. Mc Donald. Segue Rorò vuol morire».
S. MARGHERITA. — Prezzi ribassati: Platea lire una. Sullo schermo: Ultimo giorno de' capolavoro «Dinamite». Sul palcoscenico una brillante commedia della Compagnia Picchio.
NAZIONALE. — «Ramona» prot. Dolores del Rio. Nel varietà continuato successo dei Gitani. Prezzi ribassati: Secondi posti L. una.
ITALIA. — Ultime di «Vacanza del Diavolo» film tutto parlato italiano protag. Carmen Boni, Pilotto e Salvini. Segue short sonoro.
MASSIMO. — Première di «Se io fossi Re» capolavoro sonoro Paramount al tecnicolor prot. Dennis King e Jeannette Mc Donald.
S. MARCO. — Entusiastico successo! «Suor Maria». Dramma d'amore e di passione; sonoro e cantato.
MODERNISSIMO. — Trionfale successo di «Rubacuori» sesto programma Cines Pittaluga int. Armando Falconi, Mar Kid e Grazia del Rio. Rivista Cines N. 7 e «La Befana del Ragno».

Previsioni del tempo

La depressione nordica segnalata nei giorni scorsi, si è spostata verso la Russia, donde spinge una saccatura sull'alta Italia: d'altra parte un promontorio di alta pressione si spinge dall'Atlantico, sull'Europa centrale. Le due contrastanti influenze determinano instabilità di tempo, sicchè si potranno avere ancora squilibri temporaleschi, più specialmente, alla regione orientale. Nell'insieme però le condizioni generali tendono a migliorare.

Sventure e disavventure

Ustionato dalla calce

Il muratore Michele Mazzola di anni 36, abitante a San Polo 688, ieri mentre nel deposito Tabacchi alla Giudecca imbiancava una stanza si ebbe uno spruzzo di calce nell'occhio sinistro. Riportò un'ustione giudicata guaribile in giorni sei.

Tra la barca e la riva

Il barcaro Romano Valerio di anni 23, abitante a Santa Croce 1821, la scorsa notte all'1.30 in calle Boldù a Santa Caterina scaricando dei bidoni di latte s'impigliava la mano sinistra fra un fianco della barca e la riva, riportando una ferita lacera all'indice guaribile in giorni 8.

La frattura del polso

Il dodicenne Mario Nardini, abitante a Sant'Elena in calle Oslavia, ieri sera alle ore 6.30 in campo San Maurizio cadeva riportando la frattura del polso sinistro. Venne medicato all'Ospedale, guaribile in giorni trenta.

La spinta di un compagno

L'undicenne Gino Scatturin abitante al Lido Città Giardino, giocando nei pressi di casa assieme al compagno Rossi Fausto di anni 13, ricevette da questi una spinta che lo fece cadere. Si ebbe una contusione al ginocchio destro guaribile in giorni 15.

Alla sega elettrica

Il carpentiere in legno Alessandro Galliani di anni 35 abitante a Castello 331 lavorando nel cantiere del Genio Lagunari a San Giorgio Maggiore alla sega elettrica per una mossa falsa ebbe asportato dalla lama una falange del pollice destro. Guarirà in giorni venti.

In navigazione

Il fuochista Alessandro Bottion di anni 38, abitante a Castello 1922, a bordo del piroscafo inglese « Zuave » due mesi or sono in navigazione al largo dell'Argentina scivolava dalla scala delle macchine rotolando da otto metri nel fondo e riportando una contusione al ginocchio destro. La malattia si prolungò per tutta la navigazione finchè ieri, giunto il batello a Venezia, il fuochista venne ricoverato all'Ospedale. Ne avrà per una ventina di giorni.

Sulla scalinata della Chiesa

La sessantenne Angela Righetti, abitante a Cannaregio 4055, ieri mattina salendo la scalinata della chiesa di San Simeone inciampava cadendo e fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Sul Ponte delle Guglie

Il diciottenne Gino Aboaf, abitante a Cannaregio 2904, sul ponte delle Guglie cadde frantumandosi il braccio destro. Venne ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni trenta.

Il paciere e la licenza

Ieri sera alle ore 9 si è presentata alla Questura Centrale la signora Modolo Caterina di anni 36, abitante a Castello 5325. La Modolo, che aveva lasciato fuori della Questura l'amico suo Luigi Pugnin di anni 64, col quale vive da circa quattro anni, raccontava al funzionario di notturna di essersi con quest'ultimo bisticciata per questioni futili. Durante la tenzone s'intromise il suo padrone di casa, Albarelli Ferdinando di anni 66. La intromissione tornò poco gradita tanto all'una che all'altro, per cui tutti e due si avventarono d'accordo contro il paciere, il quale riuscì a cacciar fuori di casa tutti e due, lasciandoli poi al fresco.

La Modolo, per vendicarsi, denunciava ora l'Albarelli alla Polizia, in quanto egli aveva l'abitudine di affittar stanze senza licenza. Cosicchè l'Albarelli dovette nella serata, costretto dagli agenti della Centrale, a riaprire la porta alla Modolo e al suo amico, previo rilievo della contravvenzione.

La Modolo denunciava anche che nel trambusto aveva riportato una graffiatura alla mano destra, sarezza del padrone di casa.

Per una parola

Il settantenne Luigi Nogara, abitante a Cannaregio 4722, ieri sera ricorreva all'Ospedale per essere medicato di una ferita lacera con lussazione della spalla sinistra, guaribile in giorni 10. Il Nogara ha raccontato, mentre si trovava nell'Osteria da Cosimo a Cannaregio 4377, disse per ischerzo al padrone « piavolo ». Un cliente del locale certo Pietro Equadron abitante in Ruga Due Pozzi, vedendo l'epiteto rivolto a se stesso se ne adontò e diede una spinta al Nagara, che cadde producendosi la lesione sopracitata.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 aprile: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 28 aprile: «Fortunato» ital. da Newport con carbone — «Alberta» ital. da Filadelfia con merci — «F. Grimani» ital. da Smirne con merci — «Cimarosa» ital. da Trieste con merci — «Costanza» ital. da Porto Albona con bauxite — «Kossuth» ital. da Newcastle con carbone — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Vienna» ital. da Alessandria con passeggeri — «Etneo» ital. da Marinpool con carbone.

Spedizioni del 28 aprile: «Vienna» ital. per Trieste vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri.

Partenze del 27 aprile: «Egeo» it. per Trieste — «Stampalia» ital. per S. Maura — «Paganini» ital. per Valencia.

Partenze del 28 aprile: «Conte di Misurata» ital. per Batum.

Carichi specificati: Pir. «Fortunato» ital. arrivato il 28 aprile: da Newport: rinfusa tonn. 7893 carbone fossile; all'ordine. Raccomandato a Lardon.

Pir. «Costanza» ital. arrivato il 28 aprile; da Porto Albona: rinfusa tonn. 750 bauxite, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Kossuth» ital. arrivato il 28 aprile: da Newcastle: rinfusa tonn. 5345 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radenicich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 28 aprile: da Fiume: rinfusa tonn. 475 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Etneo» ital. arrivato il 28 aprile: da Marinpool: rinfusa tonn. 3345 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 18, in disarmo 7; totale 25. Arrivati 5; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2993; merci varie tonn. 269; totale tonn. 3262.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 110; merci varie tonn. 170; totale tonn. 280.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 52; uomini 489 — Carri caricati 188; caricati 114 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 aprile.

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 340 — Giovanotti di coperta 185 — Mozzi di coperta con navigazione 103 — Mozzi di coperta senza navigazione 43 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 290 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 193 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.3; tramonta alle ore 19.12 — Luna tramonta alle ore 3.43; leva alle ore 15.18.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.5 e ore 14.35 — Alte ore 9.0 e ore 21.0.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 17.3; minima 9.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.8.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Frassine in morbida; Isonzo, Gorzone e Adige in debole morbida; Bacchiglione e Po in magra.

Le recite domenicali

nella "Casa del ragazzo,,

Molte famiglie e parecchi esercenti dell'Isola di Sant'Elena dispiacenti di non poter assistere nei giorni feriali alle dilettevoli recite che con discernimento e cura vengono date nella «Casa del ragazzo» dell'Opera Maternità ed Infanzia hanno fatto istanza affinchè le simpatiche festicciole si ripetano nelle domeniche per potervi accompagnare i loro figliuoli pei quali manca realmente un teatro che dia delle rappresentazioni divertenti ed adatte alla loro età.

Esaudita la giusta domanda dalla Delegata sig. Prof. Maria Pezzè Pascolato, Domenica 3 maggio si daranno le due esilaranti commediole rappresentate sabato scorso e cioè: «Acqua in bocca» di Luciano Cavalli e «El fio de nessun» di Olga Pisani. Seguirà il canto di alcuni cori, diretti da Liguori Alfredo.

Per gli adulti l'ingresso è di L. 1 e per i piccoli a L. 0.50.

Beneficenza

* Per onorare la memoria della signora Coen Cagli e figlio, Irene Ciconi offre lire 25 alla Nave «Scilla».

Diario sacro

29. Mercoledì. — S. Pietro di Verona, Domenicano, Martire, nel 1252 con la commemorazione di S. Marco. — A S. Pietro Martire di Murano, un tempo di Padri Predicatori, solennità titolare. — Ai santi Maria e Donato di Murano alle 19 primi Vesperi di S. Donato.

Tribunale di Venezia

Il cassiere infedele

(Udienza del 28 - Sezione II. - Presidente: Trevese; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Santoro; Cancelliere: Vittori).

Verso la fine di marzo veniva licenziato dal sig. Mario Sapori, proprietario dell'Albergo Pilsen il cassiere dell'esercizio Federico Rahm di Angelo di anni 21. Dopo alcuni accertamenti si venne a conoscenza che il Rahm in più riprese s'era appropriato di lire 4767, riscosse da vari clienti. In seguito a questi fatti l'infedele cassiere fu denunciato e quindi tratto in arresto.

Egli compare innanzi ai giudici del Tribunale per direttissima per rispondere delle sue colpe. Il Rahm confessa di essersi trattenuto il denaro, adducendo la scusa di avere rubato per la necessità di pagare dei debiti.

Dalla lettura del certificato penale risulta poi che il Rahm, nonostante la sua giovane età, è recidivo in questo genere di reati essendo già stato condannato altre volte.

Il Tribunale condanna il Rahm ad un anno di reclusione. Difensore di ufficio avv. Giuseppe Zolli.

Stato Civile di Venezia

Giorno 26 Aprile 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 1, femmine 7 — **Decessi:** De Nardo Domenico 82 con. agricoltore — Gasparinetti Giovanni 52 id. muratore — Pulese Paveggio Teresa 74 ved. cas. — Garbin Bellini Emiliana 71 id. ricov. — Marangon Novello Emilia 41 con. cas. — Sanio Genoveffa 15.

Giorno 27 Aprile 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 2, femmine 5 — **Decessi:** Vidal Giovanni di anni 53 con. r. pens. — Damin Giovanni 68 id. id. — Patron Dario 10 — Manfren Giovanni 75 con. commerc. — Finetto Antonio 55 id. viaggiatore — Ceriello Francesco 50 id. ferroviere — Brusi Agostino 79 ved. impieg. — Moretti Galias Adelinda 40 con. cas. — Masarozich Ruberti Maria 59 ved. r. pens. — Voltolina Ada 29 nub. cas. — Listuzzi Maria 72 id. ricov. — Vianello Domenica 70 id. id. — Polese Favret Domenica 93 ved. id. — Fanello Margherita 46 nub. cas. — Todesco Santini Celeste 72 con. id. — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Il thè al Danieli

In considerazione della grande affluenza di pubblico avutasi durante il thè di domenica scorsa, (e che avrebbe dovuto essere l'ultima riunione mondana domenicale della stagione) e dato l'arrivo del piroscafo «Oceana» in crociera nel Mediterraneo, dal quale sono già pervenute parecchie prenotazioni da parte di passeggeri, avrà luogo domenica prossima ancora il thè di beneficenza e per l'occasione verrà estratto alla lotteria un premio di valore.

Alla lotteria di venerdì, 1 Maggio sarà messo in palio il magnifico dono offerto dalle Patronesse del Comitato di Beneficenza presieduto dalla contessa Annina Morosini.

Furono posti in lotteria durante le due ultime riunioni mondane, due graziosi premi: un vaso di Murano, di pregevole valore, offerto dalla contessa Laura di Carpegna, ed un portafiori d'argento cesellato, dono della signora Alverà Trevisanato.

Lady Laton ha voluto versare per beneficenza la somma di L. 40.

DOMANI Giovedì 30 APRILE

alle ore 19.30 (7 ½ pom.) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della *Grande Tombola* con premi tutti in contanti per Lire 500.000 a beneficio del *Grande Ospedale Civico « Piemonte » di Messina.*

La vendita delle ultime cartelle del costo di *Lire Due*, delle Tre cartelle unite del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna del costo di L. 15, contenente 9 cartelle si effettua ancora presso gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ricordiamo che sole Lire Due possono far guadagnare una somma maggiore a L. 250.000.

Ultime ore di vendita delle ultime cartelle delle tre cartelle unite e delle Buste della Fortuna.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

I decorati al valor civile di Udine

hanno aderito all'Ass. "Nastro Tricolore,,

Nella sala delle Commissioni del Palazzo Municipale si sono oggi riuniti i decorati al Valore Civile che hanno aderito alla nobile Associazione del «Nastro Tricolore» per firmare l'Album che il Sodalizio offrirà in omaggio al Duce.

Presenziò la riunione il Segretario Amministrativo del Comitato centrale che ha sede in Torino, capit. Salvator Ferrero, mutilato di guerra, appositamente venuto, che porse il saluto del Comitato stesso e dei decorati al Valor Civile di Torino ai fratelli di Udine dei quali è presidente il dott. cav. Umberto De Poloni, Ispettore della Polizia municipale, il quale pregò il cav. Ferrero di contraccambiare il saluto ai camerati torinesi e porgere al valoroso Presidente del sodalizio, mutilato di guerra, Natoli Carlo l'omaggio dei Decorati al Valor Civile di Udine. Sciolta la riunione il segretario Amm. del Nastro Tricolore accompagnato e presentato dal cav. De Poloni, porse all'on. Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, l'espressione di omaggio e di ringraziamento per l'ospitalità nel Municipio ai Decorati al Valor Civile di Udine e per quanto egli ha sempre fatto e vivamente interessato per i Cavalieri dell'Umanità.

Il Podestà ha molto gradito l'omaggio pregando il cap. Salvador Ferrero di ricambiarlo ai degnissimi dirigenti il sodalizio promettendo il suo appoggio per la Sezione del Nastro Tricolore di Udine e formulando i migliori auguri per il Sodalizio stesso che forma una ferrea legione di eroi al servizio della Patria rinnovata.

L' appalto dei lavori

per la bonifica del Boscat

I lavori della bonifica Boscat interessanti i Comuni di Aquileia e Ruda sono stati appaltati nei giorni scorsi. Il primo lotto dell'importo di lire 2033.500 venne aggiudicato all'Impresa ing. Mario Saccomani di Roma con il ribasso del 30.05 v. cento sui prezzi di Capitolato.

Il secondo lotto dell'importo di L. 331.400 venne aggiudicato al Consorzio Cooperativo Produzione e Lavoro di Udine con il ribasso del 19.80 p. c.

Un terzo lotto dell'importo di lire 477.500 venne aggiudicato all'Impresa Montagner Antonio con il ribasso del 30.0. 5p. c.

I lavori verrano iniziati immediatamente.

Le lezioni della Società Operaia

Come annunciato, domenica mattina alle ore 10 sono state aperte le urne presso la sede della Società Operaia generale di M. S. per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo. I candidati erano 14 ed i consiglieri da eleggersi erano sette.

Nella serata il Presidente della Commissione di scrutinio maestro Dorigo, in unione ai due scrutatori signori Francesco Ortiga e Galaverna, ed un segretario, proclamarono eletti a Consiglieri i seguenti soci che hanno riportato il maggior numero dei voti: Cremese cav. Antonio con voti 148; Fusari Francesco 131, Biasutti Giulio 125; Diamante Giacomo 118; Rubic Giuseppe 112 Saccarino Anselmo 102, Virgilio Luigi 89.

Dopo gli eletti, riportarono maggior numero di voti Mattiuzzi Carlo 86; De Campo Giacomo 86; Limazzi Paolo 80; Lodolo Virgilio 80; Beghi Fortunato 77; Govetto Ernesto 71, Goratti Guido 71.

I votanti furono in totale 165.

Nozze di diamante

L'altro ieri a Tolmezzo sono stati festeggiati i coniugi Domenico Capetti di anni 84 e Lucrezia Marchetti di Tolmezzo in occasione delle nozze di diamante. I festeggiati erano contornati da una cinquantina di parenti e congiunti, tra figli nipoti e pronipoti. Alla eccezionale cerimonia ha partecipato anche il Podestà di Tolmezzo, cav. Lino De Marchi, il quale ha portato ai venerandi sposi l'auguria più cordiale.

I coniugi Copetti, nonostante la loro età, sono sempre arzilli, specialmente il Domenico, nella sua qualità di fittavolo, continua ad esercitare l'agricoltura con lena veramente giovanile.

La Fiera del Libro

Sabato 2 maggio avrà inizio la Fiera del Libro sotto la loggetta S. Giovanni, in Piazza Vitt. Eman.

All'uopo ieri sera si sono riuniti convocati dal delegato dell'Alleanza Nazionale del Libro geom. Borini, il Preside del R. Istituto Tecnico prof. Bortolotti, il prof. Gargano, il prof. Davide Ragni e il prof. Cocchiarella per gli Istituti cittadini, per i librai il sig. Marino Bonacina per la propria libreria il gerente della libreria Carducci, il sig. Tarantola e Moretti oltre il fiduciario dei cartolibrai sig. Galliussi.

Vennero prese disposizioni circa la cerimonia all'inaugurazione e circa l'organizzazione per la vendita ed i relativi sconti.

Nel XV centenario del Concilio di Efeso

Domenica 3 maggio per solennizzare il quindicesimo centenario del Concilio di Efeso, si svolgerà una processione serale nella vasta Piazza Umberto I con la venerata Immagine della B. V. delle Grazie, che viene portata fuori del tempio solamente nelle grandi solennità. La processione si inizierà alle 19.30.

Il concentramento delle varie istituzioni che parteciperanno alla processione, avverrà nella gradinata che adduce al Tempio e nel sottostante piazzale.

Gravemente ferito

Questa mattina il bracciante Angelo Aizza di Giuseppe di anni 25 da Gonars e residente nella nostra città a San Rocco stava agganciando il rimorchio di un camion. Per un improvviso movimento della macchina il poveretto ebbe la mano sinistra schiacciata. Trasportato all'ospedale venne prontamente medicato e dichiarato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Educatorio «Scuola e Famiglia» in morte del Sig. Giovanni Pagnutti: cav. rag. Attilio Migliorini L. 10.

Una moto contro un' auto

Nel solito quadrivio di via Savorgnana si è verificato uno scontro moto automobilistico. Il motociclista Giovanni Baldesi di Udine si scontrò con l'automobile del rag. Renzo Antoniucci da lui stesso guidata. Fortunatamente la prontezza di spirito di ambedue riuscì ad evitare una vera catastrofe. Le due macchine rimasero danneggiate ed i piloti se la cavarono con ferite relativamente lievi.

CODROIPO

RIUNIONE DI FASCISTI

L'Ufficio Stampa del Partito Fascista comunica:

Sabato sera alle ore 20.30 nelle Scuole Elementari di Rivolto, ha avuto luogo la riunione di tutti i fascisti di quel gruppo, Il dott. D'Angelo commissario straordinario del Fascio ha rivolto il caldo saluto a tutte le camicie nere di quel luogo, che compatte dimostrarono il loro entusiasmo al Commissario.

La riunione si è chiusa con diversi alalà, al Duce al Fascismo al gen. Galamini ed al Commissario

Pure sabato sera alle ore 21.30 ebbe luogo la riunione dei fascisti di Camino. Il Commissario si è intrattenuto con loro esaminando le varie questioni d'interesse di quel luogo.

A Rivolto i fascisti sono stati presentati dal Capo Gruppo sig. Tiburzio Alfredo, al quale il Commissario ha rivolto il suo migliore elogio per la sua opera attiva nel gruppo stesso ed a Camino dal capo gruppo Paoluzzi Giosuè.

Alle due cerimonie ha pure presenziato il cent. cav. Attilio Barnaba comandante la locale centuria della Milizia, il quale s'interessò sull'andamento dell'organizzazione della Milizia stessa.

AL TEATRO RICREATORIO

Domenica scorsa al Teatro Ricreatorio ebbe luogo la ripetizione della costruzione storica «Savonarola» recitata dalla compagnia locale Silvio Pellico.

L'ASSEMBLEA DELLA FILARMONICA

L'Assemblea Straordinaria della Filarmonica che doveva aver luogo domenica scorsa è stata rimandata ad altro giorno.

ECHI DELLA LEVA FASCISTA

Nell'occasione della Leva fascista sono stati inviati dal presidente dell'Opera Nazionale Balilla, dott. Bailice, telegrammi a S. E. Ricci, al Generale Galamini ed al prof. Lancelotti.

IL MERCATO

Ha avuto luogo ieri martedì, l'ultimo mercato del mese. Sulla Piazza granaria i prezzi dei cereali si sono aggirati sulle basi: Granoturco giallo da 42 a 43; Granoturco bianco da 41 a 42; Cinquantino da 37 a 39.

CRONACA FUNERARIA

Nel pomeriggio dell'altro giorno ebbero luogo i funerali del sig. Cordovado Guglielmo.

Molta cittadinanza, tra cui vi era una rappresentanza della Società Operaia con bandiera, e quella della Società cattolica, ha reso estremo saluto alla compianta salma.

S. DANIELE

L'UFFICIALATO AL VICE PRETORE.

Apprendiamo con vivissimo piacere che il dott. cav. Antonio Legranzi vice Pretore e presidente della Commissione mandamentale per le Imposte, a premio delle benemerenze che si è acquisite nei campi ove svolge la sua proficua attività, è stato in questi giorni ultimi insignito della croce di Ufficiale della Corona d'Italia.

Al distinto concittadino che con illuminata sagacia e costante intelligente lavoro, ha giustamente farsi apprezzare nelle alte sfere, onorando così sè stesso e la piccola patria che lo conta tra i migliori suoi figli, presentiamo vivissimi rallegramenti.

FESTA DANZANTE

Domenica prossima 3 maggio, al «Teobaldo Ciconi» vi sarà una grande festa danzante durante la quale verranno suonati i migliori ballabili della stagione. La festa avrà inizio alle ore 16.30.

BENEFICENZA

Il geom. Giacinto Gattoli, giudice conciliatore, in occasione delle nozze della sua figliuola Vilma, ha elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 200.

Da S. Vito al Tagliamento

ECHI DELLA MANIFESTAZIONE DI DOMENICA.

Il prof. Lancellotti commissario provinciale dell'O. N. B. ha inviato due nobili ed espressivi telegrammi per la buonissima impressione da lui riportata nella visita alle organizzazioni giovanili in occasione della manifestazione di domenica 26 u. s. Eccone il testo:

«Al Segr. Pol. del Fascio di Combattimento, S. Vito - Il mio più vivo compiacimento. Alalà - Lancellottis».

«Al Presidente Comitato Balilla di S. Vito al Tagliamento - Sono contento fiero dell'organizzazione di S. Vito, Alalà. - Lancellottis».

CIVIDALE

LA BASILICA DI AQUILEIA ATTRAVERSO I SECOLI.

E' questo il titolo della conferenza che l'illustre direttore del Museo Archeologico di Aquileia, prof. Tita Brusin, terrà domani a sera, nella chiesa di S. Francesco, a beneficio della Cassa Scolastica del R. Liceo Ginnasio Paolo Diacono. L'ingresso ai posti a sedere costa L. 2; senza sedia L. 1. E' da prevedere un gran concorso.

Villanova di S. Daniele

CON UNA SASSATA

La settenne Armida Zanini, mentre rincasava ieri venne colpita da un sasso lanciatole da un monello, che le procurò una profonda ferita lacero contusa al labbro superiore.

La povera piccina venne prontamente accompagnata all'Ospedale di San Daniele ove quel chirurgo primario, dott Penasa, le prodigò le cure del caso.

Guarirà, salvo complicazioni, in giorni otto.

Cronaca di Pordenone

FESTA DEL BEATO D. BOSCO

La prima festa del Beato D. Giovanni Bosco, liturgicamente fissata il giorno 26 aprile di ogni anno, fu domenica solennemente celebrata nel locale del collegio salesiano.

Alla prima messa, celebrata dal Direttore del collegio, i collegiali e gli oratoriani onorarono l'Apostolo della Comunione frequente con una bella Comunione generale.

Alla Messa solenne celebrata dal Vicario generale mons. Paolo Sandrini intervenne un eletto stuolo di Cooperatori salesioni. La Schola Cantorum del Collegio, accompagnata da strumenti ad arco, interpretò con finezza esecuzione la Messa di S. Giusto del Salesiano D'Antolisei.

La Commemorazione civile nel pomeriggio riuscì grandiosa ed imponente. Il salone più vasto del Collegio riuscì insufficente a contenere la folla accorsa. In prima fila si notavano le principali autorità cittadine; tra le quali il Segretario Capo del Comune dott. Viraldi, in rappresentanza del R. Commissario Prefettizio, il pretore dott. Bottesini, l'Ispettore scolastico prof. Amici, il preside dell'Istituto Tecnico prof. Andreetta, il cav. De Paoli e tanti atri. I brillante discorso del prof. dott. Giovanni Ponti del Liceo Foscarini di Venezia, fece riuscire palpitante la simpatica figura di Don Bosco in una serie attraente di episodi della sua vita.

Al discorso fecero bella cornice canti e dialoghi recitati con brio e disinvoltura e le parole del Direttore prof. don Mario signorini.

PER LA FIERA DEL LIBRO

In tutta Italia si celebra questo anno per la quinta volta la Fiera del Libro. A Pordenone la Fiera si organizza per la seconda volta. La Fiera già si tenne qui l'anno scorso al 18 maggio con esito assai lieto, ma la Fiera 1931 dovrà segnare un ulteriore e notevole progresso.

Per concretare l'organizzazione della Fiera si riunirarno, nella Sede del N.U.F. locale, sabato nel pomeriggio, dietro invito del Segretario degli universitari fascisti pordenonesi, camerata Virgilio Perulli il signor Gerardo Crode, direttore didattico il prof. Pio Rossi della scuola di avviamento al lavoro, il prof. Ettore Pagnauzzi dell'Istituto tecnico si fece rappresentare il direttore del Collegio Don Bosco, prof. don Signorini, erano presenti anche il camerata Antonio Querini capo dello Ufficio cultura e propaganda del N. U. F. e l'addetto all'Ufficio stesso Giorgio M. Imperatori.

Fu deciso che la fiera abbia luogo il 3 maggio.

PER L'ADEGUAMENTO DEI PREZZI.

Ieri nel pomeriggio si è convocata presso la sede municipale in seguito ad invito del Commissario straordinario avv. Cesare Perotti la Commissione per l'adeguamento dei prezzi.

Erano presenti il cav. de Valenzuella, e i sigg. Barchiera Luigi delegato della Delegazione della città e rag. Manfrin segretario della Federazione Fascista dei Commercianti, ed altri rappresentanti di categoria.

La Commissione dopo aver rilevato che i prezzi nelle pasticcerie sono troppo elevati ha stabilito che i medesimi vengono ribassati.

Quindi ha esaminato quelli praticati nei ristoranti e nelle osterie e conseguentemente ha deliberato dei nuovi listini che seguano un sensibile ribasso.

SOCIETA' OPERAIA

Ieri sera si riunì il Consiglio della Società Operaia, il quale approvò il bilancio dell'esercizio 1931, di convocare l'Assemblea dei soci per decidere la riduzione da L. 6 a L. 5 il sussidio giornaliero in casi di malattia e da L. 6 a L. 3 il sussidio giornaliero in caso di infortunio sul lavoro per il quale il socio percepisce un'altra indennità.

Il Consiglio inoltre ammise a godere del sussidio straordinario sette soci ed accolse una decina di domande di nuovi soci.

TEATRO

Le opere «Cavalleria» e «Don Pasquale» presentate ieri sera al Teatro Licinio in una lodevolissima veste vennero accolte lietamente dalla folla di pubblico intervenuta.

Piacquero in modo particolare la soprano Agis Nilba in Santuzza, ammirabile il tenore Berni; la Veronesi una Lola intelligente e tutti gli altri.

Nel «Don Pasquale» ottimo protagonista Voganò, deliziosa Norina la Triguez, bravo il tenore Landi Nesi e così pure il baritono Fornarola.

A posto i cori e l'orchestra, accurata la messa in scena.

Questa sera, mercoledì 29, «Barbiere di Siviglia» protagonista il baritono Fornarola che tempo fa lo interpretò applaudito al Malibran a Venezia.

SERVIZIO DI VIGILANZA CAMPESTRE.

Con provvedimento assai opportuno il Commissario Prefettizio del Comune comm. dott. Bianco, ha determinato di iniziare con il 1.o maggio e per tutta la stagione delle piantagioni e dei raccolti, uno speciale servizio di sorveglianza diurna e notturna alle proprietà agricole per limitare ad impedire i danneggiamenti e furti.

Il servizio sarà disimpegnato a turno dai vigili municipali che circoleranno durante le ore del giorno e della notte nelle varie zone agricole del Comune.

L'ILLUMINAZIONE NOTTURNA AL CAMPO SPORTIVO.

In seguito al passaggio definitivo di proprietà e di gestione al Comune del Campo Sportivo del Littorio, il Commissario Prefettizio ha recentemente provveduto a vari lavori di riattamento agli ingressi ed ai vari manufatti, ripromettendosi di introdurre nel più breve termine possibile tutte quelle innovazioni che sono richieste dalle esigenze dello sport.

Per l'impianto della illuminazione notturna del Campo, eseguito a titolo di esperimento dalla Società Pordenonese di Elettricità, il Comune ha determinato di mantenerlo ed in questi giorni è intervenuto l'accordo definitivo con la Società Elettrica e sono state così regolate tutte le pendenze lasciate dalla precedente gestione.

GEMONA

RIUNIONE DEL DOPOLAVORO

Il Vice presidente del Dopolavoro ing. cav. Renato Raffaelli ha convocato i dirigenti delle varie Sezioni per concretare una serie di manifestazioni che avranno luogo nell'anno IX nell'occasione del Centenario Antoniano della Gara Nazionale di marcia in montagna, della grande Esposizione. Ha presieduto la seduta il Segretario politico del Fascio Presidente dell'O. N. D. sig. Ugo Armelini. Hanno parlato il prof Giuseppe Barazzutti, il prof. Amilcare Zumino ed il sig. Luigi Sartori il sig. Andrea Castellani ,il geom. Dosi, ed il presidente Armellini.

IL FIDUCIARIO DEI FERROVIERI FASCISTI

Con recente provvedimento è stato recentemente riconfermato dalle Superiori Gerarchie a Fiduciario della locale Sezione Ferrovieri Fascisti ora alle dirette dipendenze del Partito il camerata Ferdinando Fabiani Camicia nera della vigilia, fondatore della Sezione Ferrovieri le cui basi furono gettate fin dal 1924 e della quale ne è stato sempre Segretario. Vive congratulazioni.

CORMONS

CONFERENZA

Domenica nella R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro di questa città, invitato dal Direttore e con l'intervento del Commissario cav. Marni, il Reverendo Padre Maurizio dei Francescani, tenne, agli allievi riuniti, una interessantissima conferenza sulle missioni in Cina, illustrata da oltre 130 bellissime e nitide proiezioni.

Il Direttore prof. Ferrari Bravo ringraziò a nome della scolaresca il bravo conferenziere.

IL MERCATO MENSILE

Venerdì primo maggio ricorre nella nostra città il grande mercato mensile di bestiame che verrà tenuto sul foro boario (accampamento).

Se il tempo lo permetterà, un buon numero di agricoltori, allevatori e commercianti saranno presenti a questa fiera, che si prevede di ottima riuscita.

Sulla Piazza XXIV Maggio avrà luogo il settimanale mercato di granaglie, verdure e pollame.

LA RECITA DI SABATO PROSSIMO.

Sabato prossimo 2 maggio avremo nel nostro Teatro Comunale, per la prima volta in questa regione, la bellissima operetta del maestro R. Corona dal titolo: «Il piccolo Balilla», operetta che verrà rappresentata al pubblico dagli scolari organizzati, i quali fin d'oggi sono ben preparati.

IL SUCCESSO DELLA FILODRAMMATICA.

Sotto la direzione artistica del geom. Sergio Gnot, ieri sera la locale Compagnia filodrammatica del Dopolavoro ha rappresentato, valevole per il secondo concorso provinciale delle filodrammatiche, il fine lavoro dei due compianti scomparsi studenti torinesi Sandro Camasio e Nino Oxilia, intitolato: «Addio Giovinezza».

La commedia è piaciuta oltremodo tanto da segnare un esaurito.

Il pubblico ha chiamato al proscenio alla fine di ogni atto tutti gli attori ottimamente affiatati ed ha applaudito spessissimo anche a scena aperta la Camaur (Dorina), Bombi (Mario Salviati), La Perin (Elena), il Gerevini (Dalpreda) e gli altri.

Cronaca di Monfalcone

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI COMBATTENTI.

Domenica ebbe luogo nella sala Excelsior l'assemblea generale di questa fiorente sezione dei Combattenti, con l'intervento del comandante Casalini, presidente federale dei Combattenti. Inoltre furono presenti, il seniore Ernesto Coiselo, comandante la Coorte Timavo, il sig. Pessato per il P. N. F., il commissario di P. S. cav. Laudiano, il tenente dei RR. CC. sig. Francesco Miranda, il presidente della sezione Combattenti De Vetta, il sig. Sparapano per i mutilati, Toschin per la Sezione volontari, Giglio per i mitraglieri, Soro per gli Arditi d'Italia e rag. Burzi per i bersaglieri. I gagliardetti, numerosi, si schierarono ai lati del palco sul quale avevano preso posto le autorità.

Prese per il primo la parola De Vetta, il quale dopo di avere ringraziato il comandante Casalini, fece una relazione sull'attività sociale.

Applauditissimo parlò infine il comandante Casalini, il quale si mostrò lieto dell'operato della Sezione, ed è certo che i Combattenti di Monfalcone potrà sempre più rifiorire.

Quindi tutti i combattenti si assisero a lieto simposio nel ristorante Roma e levate le mense il comandante Casalini con il seniore Console ed i membri di direzione si sono recati a rendere omaggio agli Eroi dell'invitta Armata.

Cronaca di Portogruaro

ECCEZIONALE SERATA

Ecco il brillante programma della grande rappresentazione di questa sera al Teatro Sociale, a beneficio della Società sportiva Romatina.

Parte prima: « Gala o no gala visto el balon? », ciacole di S. M. Muschietti. « Via Sesia 4, piano terzo », un atto brillante di Lucio D'Ambra. L'egregio concittadino baritono Ercole Grillo eseguirà « Gran Dio... » nell'opera «Ernani» e «Pari siamo» nell'opera «Rigoletto».

Parte seconda: « La classe degli asini », farsa in un atto di E. Ferravilla. Gigi Falcomer, il mago dell'arte occulta, si presenterà poi nei suoi meravigliosi esperimenti.

CONFERENZA COMINOTTO

Ieri sera all'Istituto Fascista di Cultura, Furio Cominotto, parlando sul tema: « Albori fascisti in una topaia gentilizia » ha rievocato in una sobria e brillante esposizione le vecchie battaglie del nazionalismo italiano e sostenendo con profonde argomentazioni la continuità della concezione nazionalista di Enrico Corradini nell'azione e negli sviluppi del Regime fascista ha esaltato Benito Mussolini come il nuovo Eroe nazionale balzato dal duro travaglio di vent'anni di lotte legate per molta parte all'opera precorritrice degli uomini del nazionalismo.

La vibrante, e a volte commossa parola di Furio Cominotto è stata coronata da una lunga ovazione.

Cronaca di Mira

Per onorare la memoria di Silvio Scotton sono state offerte all'Asilo «Regina Elena» le seguenti offerte dai sigg: Fabbricieri.

Mion Antonio Lire 20 — Arturo Maguolo lire 20 — Giuseppe Elsa Granzo lire 20 — Gamballira Carolina ved. Tuzzato Lire 30.

LADRO IN TRAPPOLA

I ladri si sbizzariscono in tali generi di furt che danno loro modo di eclissarsi in volata, ma non sempre il loro piano riesce, e cadono perciò nelle mani all'Arma.

Il giovane Pattarello Mario di Fiesso, falsando il suo casato con quello di Baldan, offriva giorni fa in vendita una bicicletta seminuova al proprietario dell'Officina Cicli sig. Fabbian Angelo di Mira Chiesa, affermando che se intendeva trattare, la medesima si trovava a Mira Vecchia in casa di tal Ornamenti Angelo. Aggiungeva che tale bicicletta era di un suo amico disognoso di danaro, ma quando il Fabbian la vide e che per il prezzo espostoli non poteva essere che rubata, si affrettò a rinunciarne l'acquisto.

Il Pattarello disse allora che sarebbe andato a riprendersela, ma reso edotto il maresciallo Tuveri comandante la locale stazione lo precedeva confiscandola ed eseguendo col concorso del comandante la stazione Cabazinieri di Strà indagini che portarono al rintraccio ed all'arresto del Patarello, il quale finì col confessare di averla rubata la notte del 22 corrente a tale Franzin Tullio di quel Comune.

LUTTO

Nelle prime ore d'ieri decedeva a Gambarare la signora Adelaide Bareato ved. Favaretto cognata al comm. Giovanni Favaretto del luogo.

Alla compianta signora che era amata dalla popolazione della frazione saranno rese stamane all'arcipretale di Gambarare solenni onoranze funebri.

CRONACA DI TREVISO

L'Associazione pel patrimonio Artistico

Nella seduta che i soci pel Patrimonio Artistico Trevisano hanno tenuto domenica scorsa, dopo approvata una diligente relazione sull'attività sociale del presidente dott. comm. Luigi Coletti, venne deliberata una gita sociale d'istruzione fissata pel 17 maggio p. v. con mèta i colli Euganei per visitare l'Abbazia di Praglia, il Castello del Cattaio, il giardino di Valsanzibio e Arquà Petrarca.

Allo scopo di ricavare un utile per i restauri del Tempio di S. Francesco, per iniziativa della Associazione pel Patrimonio Artistico Trevisano e dell'Istituto Fascista di Cultura, verrà indetta per la sera del 10 maggio p. v. una conferenza commemorativa del VII Centenario Antoniano, la quale sarà tenuta nel teatro di Società dal dotto francescano P. dott. Alfonso Orlich.

Il presidente ha inoltre trattato di varie questioni interessanti il patrimonio d'arte: la sistemazione della Pinacoteca Comunale nell'ex palazzo del Liceo in Borgo Cavour, i restauri delle facciate cinquecentesche del palazzo Bevilacqua-Bressanin in Corso Vittorio Emanuele, e quelli della casa quattrocentesca ex Dal Campo, attualmente di proprietà Teresa Mandruzzato-Spessa, in piazza del Duomo. Infine fra il plauso dell'assemblea il presidente ha consegnato i diplomi di benemerenza assegnati dal Consiglio Direttivo ai sigg. avv. Giovanni Bevilacqua, Giuseppe Bressanin, Teresa Mandruzzato-Spessa e ing. Lorenzo Melchiori.

Il salvadanaio benefico pro colonia marina

Il Comitato di Croce Rossa comunica che l'apertura del Salvadanaio benefico è stata rimandata al 10 maggio prossimo venturo. La manifestazione avrà luogo nella sala del palazzo Rusteghello, gentilmente concessa dal Dopolavoro bancari, così il tradizionale The-danzante si svolgerà in un ambiente signorile che darà alla festa della Carità un maggiore interesse.

In questi giorni sono pervenuti al Comitato di Croce Rossa degli altri doni per i Salvadanai più ricchi.

Il premiato stabilimento Ceramiche Gregorio Gregory ha generosamente offerto un piatto decorato finemente in stile settecentesco, che faceva parte degli oggetti artistici che la rinomata Ditta ha esposto recentemente a Barcellona.

Una signora che desidera l'incognito ha offerto un artistico bozzetto.

La presidenza della Croce Rossa esprime fin d'ora i suoi più vivi ringraziamenti ai generosi donatori ed a tutte le persone che hanno assicurato d'inviare un dono.

Teatro Garibaldi

Ieri sera numeroso pubblico ha applaudito alla rappresentazione della Compagnia «Aurora» che ha dato una brillante esecuzione di «La zia di Carlo» seguita dalla divertente rivista «Mezzanotte».

Vennero particolarmente ammirate le danze caratteristiche e la ricca messa in scena.

Fascio Giovanile Combattimento

Lunedì sera alle 20.30, nella sala del Circolo di Scherma, ha avuto luogo la preannunciata adunata del Fascio Giovanile di Combattimento di Treviso.

La vasta sala era affollata di giovani tra i quali numerosissime le nuove reclute provenienti dalla avanguardia.

Il Comandante provinciale comm. dott. Gian Luigi Coletti, presenti l'Aiutante provinciale dott. Carlo Marson e i camerati Mario Braida, delegato allo sport e Bruno Cavalieri, delegato alla propaganda, ha rivolto ai convenuti un breve discorso nel quale ha porto il saluto ai giovani fascisti passati nei ranghi con la recente leva ed ha illustrato i compiti e le finalità altissime dei Fasci giovanili, che sono venuti ad integrare il quadro della nazione fascista.

In seguito è stato fatto l'appello delle reclute.

L'adunata si è sciolta alle 22, tra il più grande entusiasmo.

Ferdinando di Savoia ringrazia

Al telegramma di condoglianze spedito da S. E. il Prefetto a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia è pervenuta la seguente risposta:

« S. E. Boltraffio, Prefetto Treviso - A V. E. ed alla Provincia tutta il mio grazie sentito. Ferdinando di Savoia. »

L'Assemblea dei Mutilati

Domenica si sono radunati in assemblea i Mutilati e Invalidi di guerra della Sezione trevisana.

L'adunata assai numerosa si è iniziata nella Chiesa di S. Gregorio dove il Sacerdote don prof. Giulio Stocco, consigliere provinciale dell'Associazione, già valoroso tenente dei granatieri, invalido di guerra, ha celebrato la S. Messa in suffragio dei soci deceduti durante il decorso anno. Terminato il sacro rito i Mutilati si affollavano nel salone del Cinema Edison. Venne nominato Presidente dell'assemblea lo on. avv. Giuseppe Olivi.

Il segretario della Sezione cav. Ferruccio Ceccato ha ricordato i soci defunti e quindi diede lettura delle relazioni morale e finanziaria dell'esercizio 1930 intrattenendosi particolarmente sull'attività svolta dalla sezione per l'assistenza e il collocamento, su i mutui agrari, il funzionamento dell'ambulatorio medico-chirurgico, le cure climatiche, il ricovero in istituti di educazione di figli di mutilati etc.

Il bilancio patrimoniale della Sezione dà al 31 dicembre 1930 un totale di attività in L. 205.254.21 e un totale di passività in L. 69.729.83. La principale attività è costituita dalla Casa del Mutilato, valutata in L. 140 mila.

Le relazioni furono vivamente applaudite. Il comm. prof. Emilio Zanette ha dato quindi lettura della relazione dei Sindaci.

L'assemblea approvò poi il regolamento interno ed ha nominato per acclamazione il Consiglio direttivo della Sezione nelle seguenti persone: Cesare Bellè, Bellino Bernardi, cav. Ferruccio Ceccato, nob. Alessandro Costariol, Alfonso Marente, on. avv. Giuseppe Olivi, cent. Angelo Rossi, ten. Giuseppe Sancon, sac. dott. prof. Giulio Stocco, cav. Cirillo Tomasi, avv. Antonio Zambon. Sindaci effettivi: ing. cav. uff. Giacomo Castiglioni, avv. Giuseppe Santalena e comm. prof. Emilio Zanette; Sindaci supplenti: Carlo Brancaleone e cap. Mario Pasqualini.

Lo svolgimento dell'ordine del giorno si chiuse con l'approvazione del Conto Preventivo e quindi il presidente dell'assemblea on. Olivi ha parlato per rilevare le alte finalità dell'Ass. Mutilati ed esaltando l'armonia che regna fra i soci che costituiscono falange veramente utile alla Nazione perchè — disse l'oratore — i reduci dal martirio della guerra saranno sempre all'avanguardia della Nazione in marcia, pronti a qualunque comandamento della Patria.

Chiusasi fra i calorosi applausi l'assemblea, si è riunito il Consiglio direttivo che ha eletto a Presidente il cav. Cirillo Tomasi, vicepresidente Angelo Rossi; segretario cav. Ferruccio Ceccato; cassiere economo Alfonso Marente.

Cronaca di Oderzo

RAPPORTO DEI COMANDANTI DEI FASCI GIOVANILI E DEI SEGRETARI POLITICI

Nel pomeriggio di domenica scorsa a Palazzo Littorio il dott. Carlo Marson, segretario del GUF Trevigiano e membro del Direttorio Federale, accompagnato dai signori Bettiol e Braida tenne il rapporto dei Comandanti dei Fasci Giovanili e dei Segretari politici del mandamento di Oderzo.

Erano presenti il Segretario politico di Oderzo prof. Clementini ed il Comandante del Fascio Giovanile prof. Leo Boccato, il centurione Flora per il Fascio di Motta di Livenza ed in rappresentanza anche del Fascio di Chiarano, i sigg. rag. Cappello e Carnielli per il Comune di Cessalto, il dott. Trombetta per Ormelle, il sig. Basilio Carrer per San Polo di Piave, il geom. Nardini per Cimadolmo, il sig. Berlese per Ponte di Piave, il sig. Cescon per Fontanelle ed altri per i Comuni di Mansuè e Portobuffolè.

Dopo essersi informato sull'efficienza e sull'organizzazione dei reparti giovanili, dott. Marson sintetizzò le direttive da seguirsi e le norme generali da adottarsi perchè i Fasci giovanili che sono la speranza migliore per l'avvenire siano sempre degni di quella fiducia che il Duce ed il Segretario del Partito hanno in loro.

TRATTENIMENTO ALLA «SALA MURIALDO».

Domenica scorsa festa del Patrocinio di S. Giuseppe, un eletto pubblico della città e dei centri vicini, nonchè molte distinte famiglie di convittori affluì alla sala Murialdo per il preannunciato trattenimento.

La Zanotto, Fratantoni, Zoldan, la piccola Brandolini, Meneghetti, Mattiuzzi, Parpinelli, Barcarolo, Montagner e Marozin, Fabris, Boschiero, Perosa, Bonin Brunello, Dal Cin, Sartori e Zelante furono i piccoli interpreti delle varie esecuzioni.

I FUNEBRI DEL GARIBALDINO GIUSEPPE CORONA

Un largo stuolo di combattenti e li fascisti, amici della famiglia Corona, assistette ai funerali del compianto volontario garibaldino del 1866 Giuseppe Corona Vi parteciparono la Sezione del Fascio con gagliardetto, la Sezione Combattenti, della quale il compianto estinto era socio ad honorem, con bandiera, il presidente prof. Amedeo Magnani, il sig. Cesare De Lazzari, il sig. Giovanni Martin, il cav. uff. Treneo Baraldi, il sig. Arturo Bellis, il notaio dott. Angelo Parpinelli, il sig. Carlo Albrizio, il sig. Angelo Dal Pozzo, Gino Radicetta, Antonio Cappellotto, Carlo Vizzotto, la signora Egidia Rossi nob. Quadrio. Vi parteciparono i combattenti di Fontanelle con gagliardetto e di altri paesi.

Reggevano i cordoni del carro funebre delle pompe Alfieri il sig. Cesare De Lazzari ed i nipoti dell'estinto.

Cronaca di Castelfranco

FILODRAMMATICA « E. TOTI »

Domenica e lunedì i filodrammatici della « E. Toti » dava al Pio X il dramma in tre atti del Signorini: *Nel vortice*, meritandosi nutriti applausi dal numeroso pubblico intervenuto.

Durante gli intervalli suonò una ben affiata orchestrina diretta dal giovane compositore Caradei che seguì al piano, accompagnato dal flauto (Graziotto) due bellissime suonate.

Cronaca di Conegliano

CONFERENZA PROF. PELLIZZON AL CIR. DELL'ACCADEMIA

La conferenza sul tema «Critica, poesia e poeti» che l'egr prof. dott. Ettore Pellizzon doveva tenere giovedì prossimo 30 corr. al Circolo dell'Accademia, viene rinviata a giovedì 7 maggio ore 21.

L'INAUGURAZIONE DELL'ORFANOTROFIO.

Domenica alle ore 17 ha avuto luogo, come preannunciato, l'inaugurazione dell'Orfanotrofio alla presenza di tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato da Mons. dott. cav. Emilio Antoniazzi, arciprete del nostro Duomo; quindi il Podestà avv. Pioro era ha preso in consegna del pio Istituto. Ha chiuso la semplice cerimonia don Giuseppe Faè con un discorso commovente e applauditissimo.

La Banda militare del 56. Regg. Fanteria (g. c.) ha prestato servizio inappuntabile.

COMPAGNIA BASEGGIO - MICHELUZZI - PARISI

Lunedì sera, al nostro Sociale, ha debuttato la Compagnia Baseggio - Micheluzzi - Parisi con il lavoro in tre atti di Bruniatti: *El difeto sta nel manego*.

Il lavoro è piaciuto moltissimo e l'interpretazione superiore a qualsiasi elogio da parte di tutti gli artisti.

Il pubblico assai numeroso è stato largo di applausi anche a scena aperta.

Ieri sera poi si ebbe il bel lavoro di Boscolo: *Evviva i parenti*.

Questa sera andrà in scena: *Nina no far la stupida* e domani giovedì *Strada nuva*.

IL NUOVO DIRETTORIO DEL FASCIO

Il nuovo Direttorio del Fascio di Cordognè è stato così composto: Giovanni Sartorio, Segretario politico; Pizzonato Enot Ugolino, segretario amministrativo; Membri: Ton rag. Luigi; Dal Cin Antonio; Angaro Nicola; Zonta Dr Alcardo.

Tutti i fascisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nella sede del Fascio domenica 3 maggio alle ore 8. Nessuno deve mancare.

Da Vittorio Veneto

L'ASSEMBLEA DELL'OPERAIA

Domenica u. s. alla sede sociale, sotto la presidenza del cav. prof. Giovanni Ulliana ed alla presenza di oltre un centinaio di soci, ebbe luogo l'assemblea annuale ordinaria svoltasi nella più serena atmosfera e con l'approvazione unanime dell'importante ordine del giorno ampliamente esposto.

In merito alla gita sociale venne rimandata la deliberazione e le modalità relative ad una prossima riunione.

ADUNATA DEGLI SCARPONI

Il 10 maggio p. v. S. E. Manaresi sarà in Vittorio Veneto per il battesimo del gagliardetto della nostra Sezione Alpini e dei gruppi dipendenti. Per tale occasione saranno invitati ad intervenire tutti gli alpini della provincia e del vicino Cadore.

AL TEATRO FASSETTA

Oggi mercoledì a Teatro Fassetta verrà proiettato il film *Simba* raffigurante una spedizione alla caccia grossa nell'Africa Orientale.

Cronaca di Montebelluna

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

Domenica sera alle ore 20, come era stato predisposto, ha avuto luogo nella sede, a riunione dei giovani Fascisti.

Malgrado la congiura del tempo, buon numero di iscritti ha risposto all'appello. Il Comandante del Fascio capomanipolo sig. Da Re Giovanni, testè chiamato a reggere tale ufficio, ha porto agli anziani ed ai giovani il suo saluto cordiale.

In ottemperanza agli accordi presi col Comando Provinciale venne proceduto alla assegnazione delle cariche che risultano così distribuite: Aiutante: Benedetti rag. Augusto; alfiere Bottari Anio; fiduciario per giovinezza fascista Pellizzari Antonio.

Cronaca di Schio

ISTITUTO FASCITA DI COLTURA

Venerdì scorso il prof. dott. Salvatore Scimè tenne l'anunciata conferenza sul tema: « Prolegomeni al mondo dantesco ».

Il suo è stato un studio profondo, una indagne acuta intorno alla « Divina Commedia » sotto gli aspetti; introduzione e preparazione utilissima alla comprensione del poema dantesco.

La dotta conferenza, detta con foga oratoria dal valente studioso professore, fu calorosamente applaudqita dal numeroso uditorio.

COMPAGNIA PETRONI

La piacevole e divertente commedia di Veneziani: *L'Antenato*, rappresentata l'altra sera dalla Compagnia Petroni, davanti ad un pubblico numeroso ha avuto accoglienze festosissime, applaudendo a scena aperta il valoroso attore Amleto Palroni nella parte di protagonista, e tutti gli artisti ottimi alla fine di ogni atto.

Questa sera si rappresenterà: *La zia di Carlo*, capolavoro brillantissimo di Thomas, in tre atti.

Cronaca di Adria

ATTO ONESTO

L'altro giorno il sarto Gulmini Giovanni aveva smarrito il proprio portafoglio, contenente la somma di lire 1500. Questo però veniva rinvenuto da certo Cesare Berti, cameriere dell'Albergo Fratelli Braghin, capitandolo al legittimo proprietario.

ALFREDO DE SANCTIS AL NUOVO POLITEAMA

La cittadinanza apprenderà con vivo piacere la venuta tra noi della primaria compagnia drammatica diretta dal noto artista Alfredo De Sanctis.

La prima delle poche recite straordinarie sarà data sabato 2 maggio al Nuovo Politeama adriese con la commedia in 4 atti: *L'avventuriero* di A. Capus.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il caso Moulin alla Camera belga

Leali dichiarazioni di Hymans

Il Ministro deplora le manifestazioni di Bruxelles e invita a non turbare l'atmosfera di cordialità fra l'Italia e il Belgio

BRUXELLES, 28

Oggi, all'inizio della seduta della Camera dei deputati, il deputato comunista Jacquemoppe ha svolto un'interpellanza sul caso Moulin pronunziando un lungo discorso contro il Governo ed il Regime fascista.

All'interpellante ha risposto il Ministro degli Esteri, Hymans, il quale ha elevato innanzi tutto una fiera protesta a nome del Governo contro le violente parole pronunziate dal deputato comunista.

I diritti dello Stato italiano

Il Ministro ha quindi messo brevemente la Camera al corrente dei fatti e dei passi compiuti dopo l'arresto del prof. Moulin. Il sig. Hymans ha dichiarato che il Moulin è accusato di aver trasportato clandestinamente lettere e documenti emananti da nemici del Regime fascista, di aver raccolto informazioni confidenziali e di aver partecipato a movimenti politici sovversivi.

« L'accusa è grave — soggiunge il Ministro — perchè il Moulin è imputato di cospirazione contro la sicurezza dello Stato. Tale delitto che il Codice italiano punisce con pene severe, rientra nella competenza del Tribunale Speciale che venne istituito per legge e siede a Roma.

« Tengo a dichiarare — ha soggiunto il Ministro — che non mi spetta di immischiarmi nell'amministrazione della Giustizia di uno Stato straniero e ricordo qui soltanto i principi di diritto pubblico internazionale mai contestati, e cioè che uno Stato esercita la giurisdizione penale sul suo territorio nella forma che gli piace.

« Non appena informato dell'istruttoria aperta contro il Moulin — ha poi detto il Ministro — incaricai il nostro ambasciatore di domandare alle autorità italiane l'autorizzazione perchè il nostro console generale potesse visitare il prigioniero. Domandai anche per il Moulin ampie garanzie nella libertà della difesa, cioè che egli fosse difeso da un avvocato preferibilmente belga, che il dibattito fosse pubblico e che l'ambasciatore potesse inviarsi due delegati per assistere alle udienze.

Ringraziamento all'Italia

« Il Governo italiano ha dato larga soddisfazione alle mie domande e io tengo a ringraziarlo pubblicamente. Il console generale ha trovato il Moulin in perfetta salute. L'accusato ha dichiarato che è trattato con tutti i riguardi e sufficientemente nutrito, ha domandato che si facesse sapere ciò alla famiglia e il suo desiderio è stato accolto.

« Ho ricevuto stamane una comunicazione dal nostro ambasciatore a Roma che ha potuto avere un lungo colloquio con il Moulin nella prigione alla presenza dell'avvocato dell'Ambasciatore. La istruttoria continua e non intendo esaminare, nè discutere i risultati dati fin qui. Uno scrupolo che la Camera comprenderà mi impedisce di formulare apprezzamenti che potrebbero sembrae prematuri ».

Il Ministro, proseguendo il suo discorso, ha poi detto che il Moulin non potrà essere difeso da un avvocato belga in quanto ciò è vietato dalla legge italiana, come del resto la legge belga non permette che un avvocato italiano possa difendere nel Belgio. Però l'ambasciatore del Belgio e il Moulin di accordo hanno la libera scelta del difensore.

Il Ministro ha quindi detto che il Moulin sarà giudicato in udienza pubblica e che al processo potranno assistere i rappresentanti dell'ambasciatore. Poi ha proseguito:

La deplorazione delle manifestazioni

« Vi sono due questioni sulle quali attiro l'attenzione della Camera. Essendo l'accusa contro il Moulin molto grave ha un doppio dovere da compiere. Il primo è di vigilare alla difesa di un cittadino belga accusato di gravi fatti; il secondo è di vigilare al mantenimento di cordiali relazioni con la nobile Nazione che si associò con noi nella guerra e che, con trattati solenni si impegnò insieme con la Francia e l'Inghilterra a garantire il Belgio contro una ingiusta aggressione.

« Io domando alla Camera dei deputati di lasciarmi compiere la doppia missione e domando alla opinione pubblica di non intorbidare l'atmosfera con manifestazioni imprudenti che offendono il sentimento nazionale italiano.

« Alle dimostrazioni di Bruxelles hanno risposto le dimostrazioni di Roma. Impediamo che delle nubi si elevino tra i due popoli amici. Le manifestazioni che hanno avuto luogo in Belgio, e che deploro, e quelle che si annunciano, non possoo che rendere più difficile la situazione del giovane belga sul quale pesa una grave accusa ed ostacolare l'azione del Governo belga. La mia coscienza mi comanda di dare tale avvertimento a coloro che senza riflettere, potrebbero sovraeccitare la gioventù naturalmente ardente e la cui anima generosa è pronta a commuoversi ».

La maggioranza della camera ha applaudito calorosamente la risposta del Ministdo degli Esteri belga, mentre ai socialisti si sono astenuti. Hanno poi presa la parola successivamente tre deputati socialisti tra cui Pierard, che, in lunghe diatribe, hanno ripetute le solite critiche contro il Regime fascista facendosi richiamare continuamente ed energicamente all'ordine con vibrate interruzioi dal Presidente della Camera.

L'aula e le tribue, che erano affollatissime all'inizio della seduta, subito dopo la risposta del Ministro si sono andate sfollando lentamente. (*Stefani*).

Gruppo di separatisti croati

al Tribunale speciale jugoslavo

BELGRADO, 28

Stamane alle ore 9, davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, si è iniziato il processo contro un gruppo di 15 persone quasi tutte della città di Giacovo, di cui soltanto dodici sono presenti, essendo le altre tre fuggite a Vienna. Il presidente Arneri apre la seduta, e, dopo la costituzione del collegio di difesa, il procuratore di Stato dà lettura del lunghissimo atto d'accusa. Esso esamina le responsabilità dei vari imputati, che appartenevano ad una associazione segreta che faceva capo agli emigrati Pavelic e Percez, ed i cui scopi erano di provocare il violento distacco della Croazia dal nesso statale per mezzo di una serie di atti terroristici, di cui il principale fu l'attentato alla linea ferroviaria Zagabria-Belgrado dell'aprile dello scorso anno, mentre doveva passare il treno che conduceva a Belgrado la deputazione dei contadini croati.

Sempre secondo l'atto di accusa, vi sarebbero responsabilità da parte delle autorità ungheresi, che avrebbero favorito lo sviluppo della predetta associazione, dando agli emigrati croati la possibilità di mantenere intimi contatti con i membri residenti in Jugoslavia. Il principale accusato è l'avvocato Antonio Zrvic, dimorante attualmentea Vienna, e che l'anno passato fu tra i difensori al processo Macek; egli con l'aiuto di Pavelic avrebbe diretta e sovvenzionata l'organizzazione.

All'udienza presenziano numerosi giornalisti jugoslavi ed esteri, numerosi gendarmi ed agenti di polizia prestano servizio entro l'aula e fuori.

I passi di Malinoff

per costituire il Gabinetto

SOFIA, 28

Continuano i colloqui tra gli uomini politici più in vista per la formazione del nuovo gabinetto. Dopo avere ricevuto nuovamente l'incarico della composizione del nuovo ministero, Walinoff ha fatto a Liapceff un'offerta condizionale, di appoggio e partecipazione al futuro Governo del partito dell'intesa democratica. Liapceff ha accettato in linea di massima formulando però contro-progetto. La risposta di Malinoff a queste ultime dipenderà dall'esito dei colloqui attualmente in corso tra il suo partito e gli altri gruppi politici.

I casi di spionaggio in Francia

e l'arresto d'un pericoloso individuo

PARIGI, 28

(A.P.) Si diede notizia giorni fa dell'arresto di diversi alsaziani, che avevano fatto parte dell'ufficio delle fortificazioni incaricato di elaborare i piani di nuovi lavori difensivi alla frontiera orientale. Ora s è sparsa la voce, raccolta questa sera da quasi tutti i giornali parigini, di un caso ben più grave, che avrebbe per protagonista un funzionario della polizia alsaziana attualmente in fuga. Al tempo dell'occupazione tedesca si sarebbe trovato a Strasburgo un commissario speciale di polizia a nome Wlading, il quale avrebbe optato, dopo l'armistizio, per la nazionalità francese. Rientrato più tardi nelle sue funzioni di commissario speciale, egli sarebbe stato in grado di documentarsi in modo preciso su tutti i lavori di difesa in corso o progettati in Alsazia e Lorena; le sue delicate funzioni lo avrebbero messo in rapporti con gli agenti francesi del servizio di controspionaggio. Ora due anni fa questo Wlading sarebbe scomparso misteriosamente e insieme con lui sarebbe sparita una completa documentazione sui lavori di fortificazione; inoltre egli avrebbe asportato sette fotografie di agenti del controspionaggio. Ora appunto da un paio di anni si sarebbe rimasti senza notizie dei sette agenti di cui erano sparite le fotografie. L'autorità di polizia così d'Alsazia come di Parigi avrebbe tuttavia dichiarato di ignorare assolutamente tutta questa storia, che potrebbe quindi essere semplicemente il prodotto di una fantasia sovreccitata.

Ma un altro e più concreto caso di spionaggio fa oggi le spese della cronaca. Si tratta questa volta di un professionista in materia, che era sempre riuscito a sfuggire ai segugi della polizia segreta francese. Quest'individuo, conosciuto in certi ambienti col nome di Paul, aveva per missione di arruolare agenti in tutta la Francia per raccogliere informazioni minuziose su certi stabilimenti che lavorano per la difesa nazionale. Nel giugno del 1930 il Paul, sentendosi sorvegliato da vicino, scompariva abbandonando i suoi bagagli in un albergo di Parigi. Da allora si sono perdute le sue tracce e si disperava di rintracciarlo, allorchè alcuni giorni or sono un ispettore di polizia lo scorse in una via centralissima del quartiere della Maddalena. Interrogato, egli cercò dapprima di giuocare sulla sua identità; poi ha finito per ammettere che nessuno dei cinque o sei nomi di cui si era successivamente servito corrispondeva alla verità, ma rifiutò di svelare la sua vera identità, limitandosi a dichiarare di essere un uomo di lettere e di aver raccolto informazioni negli ambienti operai francesi soltanto per scrivere un libro ben documentato su certe questioni che lo interessavano. Nelle sue tasche venne trovata una rilevante somma di cui non potè spiegare la provenienza e molte carte con annotazioni cifrate, il che confermerebbe nettamente la sua attività criminosa. Dalle indagini della polizia risulterebbe trattarsi di una spia al servizio dei Soviety, che sarebbe stata in rapporti con diversi organizzatori comunisti.

Nove operai uccisi a Magdeburgo

per uno scoppio in una fabbrica

BERLINO, 28

(F. B.) *Nel reparto chimico di una fabbrica di saccarina a Magdeburgo è avvenuta una grave esplosione e, in seguito, un incendio di gravi proporzioni. Le cause della sciagura non si sono potute stabilire. Nove operai sono rimasti uccisi e altrettanti hanno riportato ferite.*

Quattro bombe esplose

in un parco a Zagabria

VIENNA, 28

(E. M.) *La notte scorsa, nel parco dedicato a Re Tomislao a Zagabria, sono esplose tra le 4 e le 5, quattro bombe. Un comunicato ufficioso di Belgrado dice che cinque pacchetti esplosivi erano stati deposti la scorsa notte in un cespuglio del parco e che quattro di essi sono esplosi l'uno dopo l'altro all'ora suddetta.*

Il Re assiste a un'esercitazione

nei dintorni di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 28

Stamane, nei dintorni di Civitavecchia, ha avuto luogo una esercitazione tattica di Fanteria e di Artiglieria con tiri a proiettili. S. M. il Re ha assistito alla esercitazione. Erano presenti il Ministro e il Sottosegretario di Stato alla Guerra, con i capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Milizia, i comandanti di armata e di corpo d'armata. Con altri ufficiali generali sono pure intervenuti all'interessante esercitazione i capi gruppo dell'unione ufficiali in congedo, guidati dal vice presidente dell'Unione S. E. generale Boriani.

Oggi ha pure avuto luogo, nei pressi di Civitavecchia, la esercitazione finale del primo corso indetto presso le scuole centrali militari per i comandanti di compagnia dei battaglioni Camicie Nere. Hanno assistito all'esercitazione il Ministro ed il Sottosegretario di Stato alla Guerra, ed i capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Milizia. Al termine della esercitazione, al saluto di S. E. il luogotenente generale Terruzzi, ha risposto S. E. il Ministro Gazzera, confermando i vincoli di cordiale cameratismo che legano vicendevolmente gli ufficiali della Milizia e gli ufficiali dell'Esercito.

Sem Benelli festeggiato a Milano

MILANO, 28

Attorno a Sem Benelli, la cui compagnia ha ripreso in questi giorni il suo ultimo lavoro « Gli eroi », si è raccolta stasera una schiera di letterati, drammaturghi, pittori, scultori e giornalisti per festeggiarne i successi. La riunione era stata indetta da un comitato di letterati e di artisti di più larga fama, e a tavola si sono trovati raccolti i nomi più illustri e significativi non solo di Milano, ma anche di fuori. Numerosissime sono state anche le adesioni pervenute da ogni parte d'Italia. La riunione è stata improntata alla più schietta cordialità.

Allo spumante hanno parlato Gino Rocca, a nome del sindacato professionisti e artisti, Sabatino Lopez, l'avv. Gianturco, il comm. Gastone Gorrieri e da ultimo il commediografo Nino Berrini. Ha risposto a tutti il festeggiato con una felice improvvisazione, rilevando le dure battaglie della sua vita come letterato, come cittadino e come soldato. Sem Benelli ha provocato una indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto dall'eccezionale assemblea.

Grandi nevicate sui monti

CIVIDALE, 28

Anche oggi due temporali, uno dei quali alle ore 3.30 che si è esteso su vasta zona con nembi scurissimi e vento gagliardo, ma per fortuna non è durato molto. Dopo è riapparso il sereno, che ora lascia vedere sui monti uno strato di neve così alto che in tutto l'inverno non s'è visto uno eguale.

L'arresto a Padova

di una ladra di gioielli

PADOVA, 28

La nostra Questura informata che all'Albergo Speranza alla stazione era scesa una certa Edvige Brun, da Brunna di Vallarsa, ricercata per furto di prezioso, inviava all'albergo un agente per trarre in arresto la donna.

Bussato alla porta della camera della Brun, la donna rispondeva pregando di attendere alla mattina seguente. Intanto aperta una finestra che da su un giardino, la Brun riusciva a calarsi nel giardino sottostante.

Ricercata a lungo per i viali del giardino la Brun fu poi rintracciata sotto una catasta di rami tagliati. Tratta in arresto e accompagnata in Questura le venivano sequestrati in borsetta diversi gioielli di valore, compendio di furto.

Ora si stanno facendo indagini per accertart la proveienza dei gioielli rubati.

La gara per la coppa Schneider

fissata pel 12 Settembre

LONDRA, 28

L'Aero Club di Granbretagna informa che la Coppa Schneider per idrovolanti di velocità verrà disputata sabato 12 settembre nella baja di Solente.

Cimeli preziosi restituiti

da un ufficiale ungherese

UDINE, 28

Durante l'invasione austriaca molti oggetti e cimeli preziosi appartenenti al nostro Museo ed alla nostra Biblioteca sono stati rubati dal nemico o smarriti durante la ritirata, come pure molte opere d'arte che non furono potute portare al sicuro prima dell'invasione. Tra i cimeli preziosi che custodiva il nostro ricco Museo del Risorgimento, vi erano conservate anche due lenzuola su cui dormì Napoleone nella Villa di Passariano, nonchè le chiavi in argento delle città di Udine e di Aquileia. Questi cimeli al momento dell'invasione, dall'incaricato al Museo vennero raccolti e fatto un involucro, questo venne chiuso nella cassaforte del Comune. Ma purtroppo durante quell'anno nulla fu rispettato dal nemico e la precauzione del custode a nulla valse. La cassaforte fu scassinata ed i cimeli assieme agli altri oggetti preziosi ivi rinchiusi vennero rubati nè più nulla si seppe.

Ora un ex ufficiale ungherese dell'esercito austriaco ha scritto al nostro Podestà una lettera con la quale lo informa di essere in possesso di un lonzuole e di una chiave d'argento della citt àdi Udine e di essere disposto a restituire i cimeli alla città.

Il Podestà si è subito messo in corrispondenza con l'ex ufficiale ungherese per il ricupero degli oggetti e per conoscere se sarà possibile, dove potranno trovarsi altri cimeli e oggetti preziosi mancanti, oltre all'altro lenzuolo e la chiave d'argento della città di Aquileia.

I premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 28

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali di settima serie. Il premio di lire centomila è stato assegnato al Buono N. 1,178,467; il premio di lire 50 mila al Buono N. 1,076,369; il premio di lire 10 mila al Buono n. 97,280 ed i quattro premi di lire 5.000 ciascuno ai buoni N. 1,076,591 N. 653,279, N. 1,205,527 e N. 559.771

La chiusura a Gardone

del torneo di Golf

GARDONE RIVIERA, 28

Oggi si è chiuso il torneo internazionale gardesano di «Golf» con la vittoria della coppia mista Briscoe (Irlanda) e Barboglio (Italia).

Iscrizioni di motonauti esteri

alle gare di Gardone

GARDONE RIVIERA, 28

Sono pervenute oggi le inscrizioni ufficiali, alle prossime gare motonautiche del Garda, del campione inglese John Bullong e del polacco conte Orlowski i quali parteciperanno alle gare di velocità su circuito ed a quello delle cento miglia.

PUGILATO

Carnera contro Sharkey

NUOVA YORK, 28

Carnera e Sharkey hanno firmato il contratto per un incontro di quindici riprese che si svolgerà ad Abbetts Field (Brooklin) il 10 giugno prossimo.

L'incontro è stato organizzato dall'italo-americano Umberto Fugazzy e da Johnson, i quali hanno dichiarato che la partita varrà per la scelta dell'aspirante al titolo di campione mondiale dei pesi massimi.

Probabilmente oggi stesso la commissione atletica dello Stato di Nuova York concederà l'approvazione per l'incontro.

Bernasconi batte Jonny Mc. Millon

NEW YORK, 28

Ha avuto luogo un incontro di pugilato fra l'italiano Bernasconi e lo scozzese Jonny Mc Millan. L'incontro è terminato alla prima ripresa con la vittoria di Bernasconi per knock out tecnico.

CICLISMO

La formazione della squadra

che parteciperà al Giro della Germania

ROMA, 28

La presidenza dell'Unione velocipedistica italiana ha approvato la seguente formazione della squadra italiana che parteciperà al prossimo giro della Germania: Dinale Alfredo, Frascarelli Leonida, Moretti Carlo, Piccin Alfonso, Pancera Giuseppe, Giuntelli Marco.

POLO

La coppa "Principi di Piemonte,"

all'ippodromo di Villa Glori

ROMA, 28

Oggi all'ippodromo di Villa Glori hanno avuto luogo le partite di polo per la disputa della coppa Principi di Piemonte. Alla riunione hanno assistito le LL. AA. RR. le principesse Jolanda e Mafalda, il duca delle Puglie e il conte Calvi di Bergolo.

La partita è stata giocata dalle seguenti squadre: «Gin Fis» (Bianco) composta dai sigg. Oppenheim, Windishgratz, W. Balding e Glocowski «Baccardi» (Rosso) composta dai sigg. Lodi, Rossi, Brookspank e Campbell. «Uccelli azzurri» (Bleu) composta dai sigg. Ruspoli litta B. Palding e Walford. «Gin Fs» ha dato a «Baccardi» e «Uccelli azzurri» mezzo punto di vantaggio.

Nella prima partita la squadra «Baccardi» battuta quella «Gin Fis» per due punti e mezzo contro uno. Nella seconda il «Gin Fis» ha battuto gli «Uccelli azzurri» per 9 punti contro 3 mezzo. Nel terzo ed ultimo incontro il «Baccardi» ha battuto la squadra degli «Uccelli azzurri» per 5 punti contro 2 aggiudicandosi così la coppa Principi di Piemonte. Le partite sono state arbitrate da S. A. R. il Duca di Spoleto. Al termine della riunione S. A. R. la Principessa Jolanda ha prtmiato i vincitori tra gli applausi della folla.

GINO DAMERINO, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 93

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Un tavolo operatorio fu collocato nel mezzo della stanza. E la povera Marcella vi fu distesa.

L'esame radioscopico rivelò che il proiettile era situato in senso favorevole all'operazione.

I ferri chirurgici erano pronti, e due esperte infermiere erano al fianco degli operatori che, nei loro camici bianchi e con le mani guantate di caucciù, si chinarono sul corpo immobile della ferita.

Anita e Bertarando Lambert, inginocchiati l'una accanto all'altro, pregavano nella stanza vicina.

Bruscamente, la porta della stanza di Marcella si aprì ed il dottor Lèfevre apparve, tenendo fra il pollice e l'indice un piccolo proiettile nichelato.

— Eccolo! — egli disse. — Fortunatamente, la cartuccia doveva essere vecchia o caricata male... Altrimenti, avrebbe attraversata da parte a parte l'aort, e sarebbe stata la morte istantanea... Oh... non vi mettete a ballare per la gioia!. La ferita non è ancora fuori di pericolo. Ma, infine, un po' di speranza è permessa... Essa è giovane, sana, e... io credo di potervi dire che vivrà!...

Iddio aveva giudicato, condannato, perdonato...

. . . .

Otto giorni dopo, alcuni pescatori di Dieppe raccolsero sulla spiaggia un corpo umano quasi interamente svestito ed orribilmente piagato, nel quale fu riconosciuto il cadavere di Cristiano d'Izelles

Il pilota Lehonce, interrogato dal commissario portuale dichiarò che Cristiano si era recato da lui per provare il canotto che la signora Juanita de Cordoba voleva vendergli.

— Volle provarlo subito... Ed io non osai rifiutarmi... Partimmo; e cominciarono subito le disgraie... Il mare grosso, la bruma, la bussola danneggiata e inservibile... Non ci era modo di orientarsi... di mettersi al riparo... E poi, il signore era nervoso. Voleva comandare... ed io non potevo tenergli testa, perchè era un amico della padrona... E infine, perchè quei signori inglesi vengono nelle acque francesi a lumi spenti?...

A Sant'Onorato d'Eylau, il giorno dei funerali del «giovane e simpatico banchiere, così crudelmente rapito all'affetto dei suoi e degli amici», convenne una gran folla elegante.

I registri messi in portineria si coprirono delle firme più illustri di Parigi.

La cerimonia funebre, nella vecchia chiesa, fu solenne e pomposa.

Antonia cercava di farsi forza, per sopportare tutto quel fastoso apparato di cui sapeva l'ironica vanità.

Regina Le Coquer l'assisteva affettuosamente, insieme a Saint Avinian ed a Bertrando Lambert, correttissimi nei loro abiti neri.

Bertrando aveva ricevuto quel giorno stesso l'avviso della sua destinazione al comando dello Stato Maggiore del residente generale al Marocco.

Terminata la cerimonia e dopo la ultima assoluzione data al cimitero, Saint Avinian, salendo in vettura con Antonia e con Regina Le Coaquer, disse:

— E' stato veramente un bel funerale!...

E fu questa l'orazione funebre di Cristiano d'Izelles.

EPILOGO

UNA LETTERA D'AMORE

Maintenon, 3 giugno 1929.

Mio caro Bertrando,

La vostra lettera è qui, dinanzi a me. Essa evoca la terra ardente in cui vivete... i vostri combattimenti. I vostri pericoli....

La vostra lettera mi ha portato tutta la vostra dolce anima... Eppure, io ho esitato lungamente prima di rispondervi, mio caro.... Perchè... Perchè ho una triste confessione da farvi: io ora sono povera...

Ma come il re di Francia posso ben dire: « Tutto è perduto, fuorchè l'onore».

La successione di Cristiano d'Izelles è liquidata. Noi abbiamo pagato tutto: abbiamo soddisfatto tutti i creditori fino all'ultimo centesimo. Antonia si è sacrificata come me. Regina e Saint Avinian hanno dovuto darci anch'essi la loro contribuzione. Non ci restano che centomila franchi di rendita fra tutte e tre: Antonia, Regina ed io. E' poco, per i tempi che corrono...

Viviamo a Maintenon, accanto alla vostra cara mamma, accanto a Marcella, nei giorni in cui essa abbandona il suo posto d'infermiera volontaria presso il buon dottor Dubois.

E ci stringiamo tutti, cuore contro cuore, intorno al piccolo Giacomo.

Ah... amico mio... Se voi vedeste! Che bravo, che bel bambino, e che cuore d'oro..

Per quale misteriosa legge ereditaria, può avvenire che egli non abbia nulla di suo padre e di sua madre, e tutto, al contrario, del Leone Corso, di Mario Arnaudi, del nostro morto glorioso?

Amico mio, voi state per ritornare; e noi stiamo per unirci nella felicità, dopo aver subita tanta sventura. Stiamo per unirci — mi pare un sogno! — nella pace e nella gioia!

No, io non v'impedirò di continuare la vostra carriera. Io sono figlia, nipote e pronipote di soldati. Io so che cosa sia il dovere, e so che in mani come le vostre le bandiere del mio paese non potranno mai coprirsi di onta.

Io vi aspetto, mio amato Bertrando, povera un po' triste, forse, dopo tante angoscie, tante lotte, tanti dolori, ma fiera e felice di divenire la compagna della vostra vita, di portare il vostro nome.

Ritornate subito.

Vi abbraccio, ahimè, da così lontano, ma con tutta l'anima, che è piena di voi.

A fra poco e per sempre, mio amato!

ANITA ».

FINE

ANNO CLXXXIX - N. 120 - Cent. 20 Giovedì 30 Aprile 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: ... Inserzioni: ...

Le glorie dell'Arma azzurra rievocate alla Camera dal Ministro Balbo

La vasta attività del Ministero dell'Aeronautica e i grandiosi risultati tecnici, politici e morali delle ardimentose imprese dell'ala italiana - L'avvenire dell'aviazione e la sua importanza militare - La consegna del Duce per l'impresa dell'Anno X°

La seduta

ROMA, 29

L'aula è già affollata e insolitamente animata già molto prima che la seduta abbia inizio. La Camera è impaziente di tributare al Ministro Balbo, il condottiero della crociera atlantica, il quale pronuncierà a conclusione del bilancio dell'Aeronautica un importante discorso, una vibrante manifestazione di simpatia.

Anche le tribune sono affollatissime. Nella tribuna dei militari, vediamo un largo stuolo di ufficiali dell'Arma Aeronautica, tra i quali notiamo il generale Valle, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il generale Capuzzi, il generale Ferrari, il colonnello Liotta, il maggiore Agnesi, il capitano Cagna, aiutante di volo del Ministro Balbo, il capitano Bieso, aiutante di volo del generale Valle, i capitani Baistrocchi Bonini, Draghetti, Leone, Milgia, Marini, Campanelli, Venturini, i tenenti Gallo, Capannini, Napoli, Carascon, il maresciallo Moretti. Si notano ancora il generale Pellegrini, comandante la base italiana in America, il generale Lombard, comandante della zona di Roma, il colonnello Todeschini Lalli.

La tribuna degli ex deputati è pure affollata di Segretari Federali i quali, com'è noto, sono stati stamane riuniti a gran rapporto dal Segretario del Partito on. Giuriati.

Alle 16 recise entra nell'aula il Presidente della Camera S. E. Giuriati il quale dichiara subito aperta la seduta. L'aula è oltremodo affollata: sono presenti oltre 300 Deputati.

Al banco del Governo sono i Ministri De Bono, Mosconi, Ciano, Gazzera e molti Sottosegretari.

Un'entusiastica dimostrazione al Duce e a Italo Balbo

Letto ed approvato il verbale, si inizia subito la discussione sul bilancio dell'Aeronautica. Ha la parola l'on. Garelli. Mentre però il deputato vicentino si accinge a parlare entra nell'aula il Ministro Balbo. La Camera scatta in piedi, saluta il giovane, valoroso «atlantico» con un applauso caloroso, incessante e retterato cui, in piedi, si associa il pubblico dalle tribune, mentre da ogni parte si odono grida di « Viva Balbo » — « Viva l'Aeronautica Italiana ».

Italo Balbo visibilmente commosso, ringrazia sorridendo e salutando romanamente. Gli applausi non accennano a cessare e allora il Ministro Balbo, mostrando la tribuna dove si trovano i partecipanti della crociera atlantica, applaude vivamente. La Camera allora accomuna in una nuova e più formidabile ovazione tra grida ed evviva gli atlantici ed il loro Capo.

Garelli per l'aviazione civile

La manifestazione dura circa dieci minuti. Tornato il silenzio l'on. Alberto GARELLI inizia il suo dire Egli ricorda anzitutto la grandiosa impresa transoceanica del Ministro Balbo e rileva che è giusto che sia andato a lui da quest'aula, che doverosamente esalta gli Italiani migliori, il fervido applauso di militi e cittadini (*approvazioni*). Questo plauso abbraccia naturalmente tutti i suoi compagni di volo, i vivi ed i morti, specialmente quest'ultimi la cui voce ha chiamato anche di recente un altro capo valoroso, e modesto perchè egli comandi ancora ne lregno eterno del ricordo e della gloria (*approvazioni*).

L'oratore esamina quindi i continui progressi della tecnica aviatoria; parla dell'aviazione civile e a proposito delle scuole civili di pillotaggio, afferma che occorre decentrare e facilitare le possibilità del conseguimento del brevetto di pilota anche attraverso le sezioni dell'Aero Club.

Occupandosi dello sviluppo chilometrico delle linee civili sovvenzionate; nota che in soli cinque anni si sono raggiunti 17 mila chilometri giornalieri e che nel 1930 sono stati volati 11 milioni di chilometri. E tutto ciò con due soli incidenti mortali. I passeggeri trasportati sono stati 38 mila, i chilogrammi di carico commerciale 68 mila. Tuttavia il tonnellaggio disponibile di carico rimane ancora per circa tre quarti scoperto. Bisogna pertanto far sì che il pubblico si induca a servirsi del mezzo aereo che congiunge in sole cinque ore Roma a Tunisi e in 8 ore Roma a Tripoli, mentre si può raggiungere Tirana, capitale dell'Albania, in tre ore e mezza e Costantinopoli in soli due giorni.

Una dimostrazione al Duce

A questo punto entra nell'aula il Capo del Governo accolto da vivissimi generali applausi, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. L'applauso, che era partito dalla tribuna ove sono i Segretari federali, si propaga subito in tutti i settori e in tutte le tribune. Il Duce, che sul momento non si rende ragione dell'applauso, ha un gesto di sorpresa; poi sorridente invita con un cenno la Camera a desistere dalla manifestazione. Ma gli applausi continuano e si grida « *Viva il Duce* ».

L'on. GARELLI può quindi riprendere la parola e conclude affermando che l'ala tricolore deve solvare regolarmente i cieli delle grandi linee di traffico verso i popoli amici (*vivissimi applausi*). Segue l'on. FIER il quale si occupa dell'aviazione militare e illustra ampiamente le ragioni per le quali ritiene che si debba applicare il concetto di unità del problema militare. Conclude affermando che il sistema secondo il quale ogni forza armata, indipendentemente o solo con indiretta armonia di indirizzo, provvede a definire la propria entità e la propria struttura, è sistema assolutamente errato, in esso può risiedere un grave pericolo per il domani della Nazione (*vivi applausi*).

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo. VACCIELLI, rinuncia a parlare.

Il discorso di S. E. Balbo

BALBO, Ministro dell'Aeronautica (*vivissimi prolungati applausi*). Dopo avere ringraziato l'on. Vacchelli che ha illustrato il passato recente e prospettato l'avvenire luminoso dell'arma del cielo con così ardente simpatia, fa sua la proposta del relatore che illustra la necessità di far devolvere ai capitoli di parte straordinaria tutte le economie che saranno accertate in conto della competenza e dei residui, data la particolare necessità dell'aeronautica italiana di avere una completa organizzazione di servizi e di impianti a terra senza i quali l'aviazione non è possibile.

L'aviazione civile

Esaminando i progressi dell'aviazione civile, nota che essa si estende sopra una rete di 16.249 km. Non crede però che per ora i percorsi aerei delle Società sovvenzionate debbano aumentare. E' su questo punto di parere opposto a quello dell'on. Garelli. Le linee aeree sono costosissime e la loro esistenza deve essere giustificata dal traffico. Non è possibile mettersi sulla via delle comunicazioni imperiali inglesi per la semplice ragione che non avremmo posta italiana, passeggeri italiani e merce pregiata italiana da inoltrare verso l'Asia e verso l'Africa. E non sa se lo sviluppo dell'Eritrea e della Somalia giustificano oggi una spesa eccezionale di 20 milioni annui, quanti cioè ne occorrerebbero per sovvenzionare una linea che per Massaua congiungesse Roma con Mogadiscio.

Nè si può spendere il prezioso denaro dello Stato in imprese transcontinentali ed oceaniche di iperbolico costo per una semplice questione di puntiglio; nè ancora si può paragonare l'Italia alla Germania che non possiede un'aviazione militare e che non potrebbe improvvisarla domani dal punto di vista delle industrie e del personale se non seguisse oggi una previgente politica di sviluppo dell'aviazione civile.

Pensa che l'aviazione civile italiana debba essere presente nel campo dell'aviazione civile europea, ma prudente nei suoi sviluppi ulteriori perchè è convinto che gli aeroplani civili siano scarsamente utilizzati in tempo di guerra e che prima di tutto ed anzittutto debbono convergere tutti gli sforzi finanziari sulla aviazione militare. Pensa piuttosto che occorra infittire le linee già esistenti, procedendo a qualche ritocco per farne coincidere gli orari con i treni, i vapori e le altre linee aeree. Forse sposteremo anche qualche percorso, forse qualche linea sarà cambiata. Tutto dovrà culminare nel servizio postale che con l'aiuto del Ministero delle Comunicazioni dovrà svilupparsi con l'alacrità e la perfezione che già forma l'orgoglio di tutti i grandi paesi civili.

I rapporti con l'industria

Particolare attenzione ha portato alla situazione dell'industria aeronautica la cui prosperità è così legata all'efficienza dell'arma del cielo in pace e in guerra. Certo egli è piuttosto severo con gli industriali ed è solito pretendere rigorosamente ciò che l'industria può e deve dare; in compenso aborre dall'antiquato sistema di tartassarla con fiscalismi eccessivi ed inutili.

Il ritmo dei pagamenti è stato fortemente accelerato poichè la certezza dei pagamenti a breve scadenza e a tempo noto dà alle ditte maggiore tranquillità amministrativa e ne diminuisce l'esposizione di danaro con tutti i vantaggi che ne conseguono.

Ha pure disposto che venga abolita, quando ciò non rappresenti un rischio per l'amministrazione, la consuetudine di trattenere il decimo dell'importo totale della fornitura per i sei mesi di garanzia dopo il collaudo. Tale consuetudine non ha praticamente valore apprezzabile. Quando infatti gli apparecchi, i motori e le parti di ricambio sono collaudati, sono quasi sempre introitati nei magazzini ove trascorrono in giacenza il periodo di garanzia senza dare occasione di mettere in evidenza eventuali manchevolezze che del resto difficilmente possono sussistere data l'assidua sorveglianza da parte degli enti tecnici durante la costruzione e la severità dei collaudi a lavoro ultimato. Naturalmente saranno prese le opportune cautele atte a proteggere gli interessi dell'amministrazione.

Il progresso delle esportazioni

Altra facilitazione per l'industria è l'attuazione nei limiti delle possibilità di un programma poliennale che permetta ad essa di organizzare il suo lavoro in modo continuativo e di acquistare le materie prime senza fretta e nelle migliori condizioni di tempo e di luogo. Di queste facilitazioni trarrà vantaggi anche la amministrazione perchè nella determinazione dei prezzi si dovrà tener conto dei minori oneri cui le Ditte sono esposte.

L'anno testè decorso è stato propizio per l'esportazione del materiale aeronautico italiano: le commesse ammontano infatti a circa 60 milioni di lire, il che dimostra come sia aumentata anche negli stranieri l'alta stima del prodotto aeronautico italiano.

Non pensa di sostituire l'attuale nostro apparecchio da caccia con un apparecchio nuovo. Stiamo cercando piuttosto di modificare l'apparecchio in esercizio con un'opportuna sostituzione dei motori aumentati nella potenza.

Il materiale dell'aviazione ausiliaria dell'Esercito e della Marina, quello cioè per la ricognizione, è sulla via di un progresso continuo. Sono in corso studi per la sostituzione dell'« S. 59 » con un altro apparecchio che abbia maggiori possibilità, sopratutto per quanto riguarda la velocità e la difesa.

Gli apparecchi da bombardamento

Una modificazione essenziale sta per essere introdotta nell'apparecchio per l'Esercito: stiamo provando l'apparecchio triposto indispensabile per le esigenze del delicato servizio che questo apparecchio deve assolvere. Oggi infatti si ricerca un'osservazione su dati scientificamente esatti: e l'ingombro dell'apparecchio per il materiale radiotelegrafico, radio-telefonico, fotografico è più che raddoppiato.

Le due aviazioni ausiliarie dell'Esercito e della Marina non hanno cessato in questi ultimi tempi di perfezionare il loro addestramento. Per il bombardamento diurno terrestre la situazione non è meno favorevole. Abbiamo in servizio un ottimo apparecchio di rilevante velocità, il « B. R. », bene armato e di notevole capacità offensiva, dotato oggi di un motore moderno della potenza di 1000 cavalli. Non sembrerà orgoglio illegittimo l'affermare che in questa specialità ci troviamo all'avanguardia rispetto delle altre Nazioni.

Quanto dagli apparecchi da bombardamento eravamo riusciti a definire tipi con caratteristiche nettamente superiori a quelle dei similari apparecchi delle altre Nazioni. Gli avremmo potuti riprodurre solo se fossero stati concessi i fondi necessari, ma purtroppo la situazione non è ancora mutata.

L'assicurazione del personale

Venendo al personale rileva che il Ministero dell'Aeronautica ha potuto stipulare con l'Istituto nazionale delle assicurazioni una convenzione che ha risolto in modo vantaggioso per il personale l'annosa questione dell'assicurazione. Dal 15 dicembre 1930 ad oggi sono state infatti raccolte ben 1027 proposte di assicurazione e si prevede che per la fine dell'anno in corso le assicurazioni raddoppieranno. E' molto lieto segnalare questi risultati perchè è innegabile che la preoccupazione per l'avvenire della famiglia esercita un'azione deprimente nell'esercizio quotidiano di una professione rischiosa e per contro la serenità dipende dalla coscienza di avere assicurato un relativo benessere in qualsiasi evento, contribuisce a mantenere integre le qualità morali essenziali dell'aviatore. Essa inoltre dà modo di superare le difficoltà economiche all'atto del collocamento in pensione.

Costretti per le ferree esigenze dei limiti di età a cessare molto giovani dal servizio attivo, i nostri ufficiali si trovano in critiche condizioni nel momento di passare in congedo. Con la previdenza invece il giorno del congedo coinciderà bensì con un dimezzamento dei proventi militari, ma contemporaneamente cesserà l'obbligo di pagare le rate dell'assicurazione, anzi funzioneranno i redditi del premio di assicurazione già accumulato.

Quadri giovani

L'ufficialità potrà così guardare serenamente avanti a sè e non avere preoccupazioni per la propria famiglia. I giovanissimi faranno forse una vita meno brillante perchè le rate dell'assicurazione sono nei primi anni alquanto forti, ma del resto la figura dell'ufficiale da salotto appartiene al tempo che fu. Oggi l'ambizione dell'ufficiale italiano è ben altra (*vivi applausi*): l'aitanza fisica e morale, la vittoria sul destino, il desiderio di gloria.

Del resto la questione ha importanti riflessi anche nell'ordinamento del personale aeronautico. Assicurando infatti agli ufficiali la tranquillità del proprio avvenire, il Ministero può tenere molto bassi i limiti di età. La politica dei quadri giovani è indispensabile. Non si possono pretendere miracoli di resistenza e di audacia se non da gente ancora svelta d'animo e di muscoli. Ma questi sono doni della giovinezza. Soltanto chi ha davanti a sè aperto come un cielo d'aprile il panorama della vita, sente che essa merita di essere vissuta se è illuminata dal sole della gloria (*vivi applausi*).

Perciò, mentre l'assicurazione sulla vita è volontaria per gli ufficiali che sono attualmente in servizio, diventa obbligatoria per tutti i giovani che escono dall'Accademia. Naturalmente il Ministero coopera anche indirettamente mediante misure restrittive all'educazione al risparmio del giovane ufficiale. Così ha proibito agli ufficiali inferiori l'acquisto e l'uso personale delle automobili (*approvazioni*), siano pure quelle utilitarie e di poco consumo, se gli stessi ufficiali non possono documentare rendite private di tale entità da giustificarne l'uso.

Opere di assistenza morale

E già da tre anni è stata approvata la legge che vieta agli ufficiali che hanno meno di 30 anni di prendere moglie. L'esperienza dimostra come essa fosse indispensabile. L'ufficiale deve essere in condizioni di non aver pensieri affaticanti o preoccupazioni mentre affronta in giovane età gli spazi aerei così affascinanti e così insidiosi. L'ufficiale dell'aeronautica deve adeguare la propria esistenza alla vita seria, misurata, fatta di piccole rinuncie, alla quale si sta abituando l'intero popolo italiano. Di questo popolo l'aviatore dev'essere la più compiuta espressione nella gloria come nella modestia.

A quest'opera di assistenza morale degli aviatori devono essere collegate due iniziative rivolte a proteggere e ad educare i figli degli aviatori eroicamente caduti nell'esercizio del loro dovere: l'Istituto di Gorizia e l'Istituto « Francesco Baracca » di Loreto, opere nelle quali risplende lo spirito di carità e lo slancio d'amore dell'arma e dell'intero popolo italiano.

L'Istituto voluto a Gorizia dal Capo del Governo si è potuto costituire mercè una rapida e generosa raccolta di fondi la cui principale sorgente è stata il provento della giornata dell'ala. Oggi l'Istituto di Gorizia è sistemato nel modo più degno in una villa acquistata nei dintorni di quella città ed ha iniziato il suo normale funzionamento con l'anno scolastico in corso. Gli allievi che vi sono raccolti frequentano regolarmente i vari corsi della scuole medie.

L'Istituto di Loreto ha assunto la denominazione di Istituto «Francesco Baracca » e accoglie attualmente un buon numero di allievi e di allieve. La beneficenza pubblica viene incontro ai filantropici scopi che i due Istituti si propongono, ma gli aviatori hanno l'orgoglio di provveder alla massima parte da soli alla raccolta dei fondi destinati ai figli dei camerati scomparsi. Nella solidarietà tra i morti e i vivi stà infatti la più alta caratteristica dell'arma azzurra.

Il personale della riserva

Venendo al personale della riserva nota che l'aeronautica per la sua recente istituzione poteva disporre solo di un piccolo contingente di ufficiali di complemento, quasi esclusivamente dei gradi inferiori, ed ha perciò dovuto provvedere inscrivendo nei ruoli aeronautici gli ufficiali dell'Esercito e della Marina con precedenti aeronautici che domandarono il passaggio di ruolo. Si sono così potuti costituire anche per l'Aeronautica i quadri della riserva, ormai resi definitivi, per modo che le promozioni ai gradi superiori, sospese durante il periodo di formazione, potranno essere regolarmente riprese secondo opportuni provvedimenti legislativi predisposti in proposito.

Le manovre aeree in agosto

Il Ministro è convinto che l'azione risolutiva dei conflitti futuri sarà affidata all'arma dell'aria e che alla sua efficacia offensiva più che a qualunque difesa attiva o passiva sia riserbato il compito di proteggere il Paese, mancando però i precedenti per formare una dottrina in proposito. Ha perciò predisposto per il prossimo agosto importanti esercitazioni a partiti contrapposti che costituiranno il più vasto esperimento di maneggio di grandi masse aeree finora tentato.

Si tratta di circa 700 apparecchi, suddivisi in due divisioni aeree, che svolgeranno la loro azione precisamente a cavallo dell'Appennino tra la Cisa ed Ancora, ma il cui territorio di manovra si stenderà nell'Italia alta e nell'Italia centrale interessando circa 80 aeroporti. Potremo così sperimentare le formazioni di volo e di combattimento a massa, gli attacchi ad ondate successive di piazze, di centri industriali e demografici, le offese contro i punti vitali di un Esercito operante, la distruzione di basi aeree, le azioni di volo radenti o in quota, l'impiego concomitante delle comunicazioni radiotelefoniche e radiotelegrafiche e dei mezzi perturbatori di queste.

Un piccolo nucleo dell'aviazione da turismo interverrà nei collegamenti portando il contributo della riserva aeronautica.

La difesa antiarea nelle sue varie forme sarà anch'essa chiamata a dimostrare le sue possibilità. Un primo risultato positivo si può già antivedere, e cioè la dimostrazione che tutte le città italiane sono aperte nonostante qualsiasi naturale barriera che sembri difenderle.

Il cielo si difende nel cielo

Di fronte all'offensiva aerea in grandi masse come quella di cui faremo l'esperimento con le manovre, poco o nulla valgono, insieme con gli ostacoli della natura, gli attrezzamenti difensivi terrestri della vecchia e della nuova tecnica. Il cielo non si difende che nel cielo. In realtà le Alpi e Appennini valgono nella stessa maniera, cioè poco o nulla di fronte alla moderna tecnica aviatoria che può scatenare la più spaventosa offensiva al disopra di qualsiasi ostacolo.

Soltanto un'agguerrita armata dell'aria agente con autonomia e sicurezza, sicura di sè e genialmente guidata garantisce la libertà dei cieli d'Italia, l'incolumità delle sue metropoli, la protezione dei suoi mille centri operosi. L'aviazione italiana si prepara a darne la dimostrazione sperimentale.

Il Ministro dichiara di restare fedele al criterio della aviazione di massa. Sia le manovre, sia le imprese aeree debbono indicarci come si guida una grande massa di velivoli, quali sono le più utili formazioni di marcia e di battaglia, quali mezzi debbono essere impiegati per determinare nell'aviatore la nuova tecnica e la nuova disciplina di volo.

L'individuo che prima era una forza indipendente, deve abituarsi a sentire la propria azione inquadrata in un'azione più complessa, sino a formarsi quella abilità che gli consenta di marciare ed evoluire con sicurezza a pochi centimetri dall'ala del camerata e a concentrare la sua attenzione nell'azione tattica.

Il saluto ai Caduti in Africa

Un'applicazione di fatto della nuova tecnica di volo proprio in guerra combattuta si è avuta in Libia dove, per concorde testimonianza di tutti i capi militari della colonia, l'azione delle nostre colonne volanti è stata spesso risolutiva.

Rileva l'ingente numero di eroi dell'aria che si sono prodigati in episodi di sublime abnegazione per cooperare con i reparti dell'Esercito alla penetrazione italiana nelle più aspre zone dell'Africa e manda a questi luminosi esemplari della nostra razza rinnovata e ringiovanita, lanciati nei liberi cieli africani incontro alla morte gloriosa, il suo memore e reverente saluto. Ma alle loro ombre magnanime sarà di conforto il sapere che ormai la bandiera italiana sventola in punti avanzati per migliaia di chilometri verso l'interno, laddove il loro volo temerario sembrava sino ad ieri indicare soltanto una miracolosa apparizione (vivissimi applausi). *L'esperienza aviatoria compiuta in questi ultimi mesi nella maggiore colonia servirà a determinare nuove concezioni e nuovi indirizzi per il dominio delle zone coloniali più impervie e lontane. Le colonie si possono tenere sotto un più pronto ed efficace controllo sorvegliandole dal cielo, e l'aeroplano adoperato in larga scala risparmierà molte truppe bianche e di colore* (applausi).

L'aviazione ha rivoluzionato in colonia anche il concetto dei trasporti a grande distanza. I capi militari hanno imparato come l'aeroplano sia per le loro ispezioni alle truppe operanti il più rapido ed il più comodo mezzo di comunicazione, capace di fare risparmiare settimane e mesi di camions e di cammello.

Delle imprese compiute nell'anno decorso ricorda il collegamento delle colonie italiane da Roma a Mogadiscio, il raid Roma-Tokio, il periplo dell'Africa, il Giro d'Italia.

Non interverremo alla Schneider?

Quanto alla Coppa Schneider non può con certezza affermare allo stato attuale delle cose che interverremo quest'anno alla grande prova internazionale. Conosce le scoraggianti difficoltà che gli industriali debbono superare per assolvere il problema della Schneider: realizzare cioè un apparecchio e soprattutto un motore che abbiano i requisiti capaci di assicurare la vittoria resa ogni anno più difficile.

D'altra parte questa gara esige una educazione sportiva sufficiente per accogliere di buon viso un'eventuale sconfitta e non drammatizzare le conseguenze. Ecco perchè, ben sapendo come la Coppa non resterà quest'anno indifesa perchè correrà anche la Francia, noi vi andremo soltanto se avremo almeno le garanzie preliminari di un buon piazzamento. Qualora queste si verifichino, l'Italia non mancherà di essere presente. Quel che non si deve ripetere è però l'inconveniente che negli anni scorsi ci fu di grande pregiudizio: che cioè le ditte italiane perseverino nella cattiva consuetudine di arrivare alla vigilia quando è impossibile una regolare messa a punto degli apparecchi e dei motori (approvazioni).

Ma se anche l'Italia dovesse restare assente dalla gara, non per questo rinuncierebbe agli allenamenti che si compiono nella scuola di alta velocità, alla preparazione minuziosa degli uomini e delle macchine, ai perfezionamenti che la tecnica della Schneider impone, soprattutto perchè i vantaggi che si ottengono dal perfezionamento tecnico del volo veloce sono di incalcolabile valore.

L'utilità degli allenamenti

L'allenamento alla Schneider ha reso infatti normali le partenze con velocità di flottata sull'acqua sino a 156-160 km. all'ora per la durata di 88-100 secondi e spazi di 4 o 5 km.; ha consentito decolli normali con carichi sino a 150 kg. per metro quadrato ed eccezionali sino a 180; ha consentito il pilotaggio normale di apparecchi sino a 530 km. all'ora ed eccezionale sino a 550 km. all'ora; ha creato tutta una scuola e un sistema sul modo di compiere le evoluzioni regolari ad alta velocità; ha consentito l'ammaraggio di apparecchi a 160-180 km. all'ora; ha abilitato al volo una serie di piloti in condizioni quasi negative di visibilità con difficoltà massime di respirazione causate dai gas di scarico, con azioni centrifughe che raggiungono sei o sette volte l'accelerazione delle gravità, in condizioni difficilissime di stabilità sia per le difficoltà intrinseche dell'apparecchio, sia per i forti carichi per la alta velocità per l'aria mossa.

I risultati acquisiti

Se trasportiamo questa esperienza dall'ambito della gara nell'esercizio quotidiano del volo, possiamo dare come acquisiti definitivamente alla aviazione risultati importanti e insperati: apparecchi da caccia con velocità di 350-400 km. all'ora, limite estremo per le possibilità di un cacciatore; apparecchi da ricognizione terrestre e marina per l'esplorazione di zone minutissime inaccessibili ad apparecchi comuni con velocità di 500 km. all'ora; possibilità di volo ad alta velocità a quota altissima; decolli con forti carichi per metro quadrato; sicurezza di voli imbattibili dal nemico per la impossibilità da parte di questo di colpire il velivolo mediante le sue sistemazioni difensive dirette o indirette, sia quando l'azione venga effettuata a volo radente, sia quando avvenga in alta quota; inutilità degli ascoltatori per la ricerca degli aerei usati dalle batterie contraerei data l'alta velocità di 110 metri al secondo del velivolo veloce rispetto alla velocità del suono.

Bisogna aggiungere che la preparazione dei motori per la Coppa Schneider ha portato il loro peso da 1000 grammi per cavallo a 300. Ammettendo che nei motori di squadriglia il peso non possa limitarsi oltre 360 grammi, si può ritenere già guadagnato un terzo del peso, il che ci induce a fare ogni sforzo per ridurre pure di un terzo il costo stesso dei motori che si conta come è noto in chilogrammi.

La crociera atlantica

Ma l'anno aviatorio resterà memorando per una delle più audaci imprese che i cieli del mondo abbiano mai visto: la traversata dell'Oceano. Essa è stata compiuta da uno stormo di dodici apparecchi, scortati magistralmente sul mare da una superba divisione della R. Marina, nell'itinerario di una crociera aerea dall'Italia al Brasile per una lunghezza di 10.400 km.

Non si dilungherà sugli scopi e sui risultati della crociera perchè perdura ancora in Italia e fuori di Italia la ripercussione di un evento che è stato giudicato dai punti di vista tecnico e morale il più imponente di quanti ne registri la storia dell'aviazione.

La bandiera d'Italia, portata da Roma a Rio de Janeiro dai soldati dell'aria in una serrata e compatta formazione militare, ha svelato al mondo che cosa possa lo spirito della Patria fascista, che quanto più si irrobustisce nella disciplina interna intorno al Duce che la comanda come una grande milizia civile, tanto più cresce di slancio e di audacia (vivissimi applausi).

Gli avversari dell'Italia fascista sono stati confusi e travolti dal rombo di questi velivoli che hanno congiunto i cieli di tre continenti, violati i silenzi oceanici portando a prua, sulla lieve carena, la scure e verghe del fascio littorio (approvazioni).

La crociera atlantica è stata un grande esperimento per le macchine e per gli uomini. Essa ci ha dato un apparecchio da bombardamento marittimo enormemente migliorato rispetto ai tipi antichi e tale che non ha in questo momento uguale nel mondo.

I risultati tecnici

Gli idro « S. 55 » atlantici si sono sollevati in volo con chilogrammi 100 per mq. e con circa kg. 8,8 per cavallo, cifre non mai raggiunte da formazione di apparecchi in navigazione. Il nuovo tipo dunque, a parte l'aumentata velocità, rappresenta un miglioramento del 50 per cento nell'efficacia del vecchio tipo, ciò che aumenta di oltre la metà la potenza offensiva. Per i consumi si sono raggiunti risultati che sembravano impossibili: il consumo medio sugli idro atlantici in crociera è stato per i due motori di soli kg. 1,08 di benzina e di kg. 0,021 di olio per km. percorso.

Nè si dica che era possibile arrivare a questi risultati anche senza la crociera atlantica. Occorre infatti lo stimolo delle grandi imprese per acuire nei tecnici lo spasimo delle ricerche e per concentrare intorno ai tecnici lo sforzo appassionato delle maestranze. I dati nuovi si raccolgono con le nuove esperienze che stimolano negli uomini la necessità di superarsi (vivi applausi)

Noi siamo, per quanto riguarda i percorsi aerei, in un momento che molto ricorda quello delle grandi scoperte marinare agli inizi del rinascimento, allorchè i navigatori di vecchia razza italiana spingevan fuori delle colonne d'Ercole le fragili imbarcazioni negli avventurosi viaggi transcontinentali. Quella è la via che attende in un prossimo avvenire gli stormi alati di tutti i popoli civili e non sarà piccola gloria per l'Italia avere anticipato il tempo e legato il proprio nome a una delle più grandi conquiste dell'umanità (vivissimi applausi).

L'esiguo costo della crociera

Non so che cosa si sia detto e si dica sul costo della crociera, ma afferma subito che sarà bene indirizzare le fantasie verso altri bersagli (approvazioni). *E' l'unico punto sul quale il Ministro dell'aria non permette alcun volo. E ritiene di aver ragione* (approvazioni). *Sarà bene prima di tutto riferirsi alle crociere precedenti. Il raid oceanico dell'« S. 55 » compiuto nel 1927 costò allo Stato 7.517.610 lire; complessivamente la crociera Italia-Brasile, nella quale furono impiegati 14 apparecchi dello stesso tipo, è costata allo Stato, come spese vive, controllate da una particolare amministrazione, circa 3 milioni, esclusi naturalmente gli apparecchi che però furono venduti al Brasile.*

Come è avvenuta il miracolo? Prima di ogni altra cosa il Ministero dell'Aeronautica ha cercato di pagare il meno possibile i motori e gli apparecchi, avvertendo le ditte che potevano e dovevano realizzare le massime economie, anche perchè a crociera finita neppure un centesimo di premio avrebbero dovuto corrispondere agli aviatori.

Ridotto al minimo il prezzo delle macchine, si è cercato di economizzare su tutto il resto, con uno scrupolo ben rispondente alle esigenze del bilancio, ricordando la particolare odierna situazione finanziaria dell'Italia e ottemperando sempre alle precise istruzioni del Duce. Così abbiamo potuto ottenere a titolo completamente gratuito e pubblicitario la non piccola quantità di carburante necessario alla crociera.

« a Giunti in Brasile — dichiara il Ministro — abbiamo venduto al Governo amico di quel Paese i glo-

riosi apparecchi della crociera. Non senza grande rimpianto del cuore ci siamo distaccati dai velivoli che ci avevano trasportato sulle confinate distese oceaniche, aumentando il prestigio della Patria fascista. Ogni velivolo portava impresso sotto l'emblema del Littorio il caro nome di un nostro eroe, il nome di un camerata che in guerra o in pace aveva dato la vita per l'arma azzurra: e non mancavano quelli dei recentissimi partiti con noi da Orbetello e rimasti a mezza strada, di là dalla immensa distesa oceanica. Insieme col nome le ombre loro, siamo certi, ci avevano scortati alla mèta, ma ci consolò consegnando i nostri apparecchi agli aviatori brasiliani, il pensiero che i velivoli tricolori testimonianza di italica genialità costruttiva, restavano in un grande e nobile Paese latino, figlio anch'esso di Roma, terra ospitale a centinaia di migliaia di soldati dell'aria (vivissimi applausi).

« Quei velivoli avrebbero ricordato ai figli del nuovo mondo i camerati italiani giunti dopo tanto cielo marino alle spiaggie lussureggianti dei tropici, per volontà di un grande Capo che ha riassunto la voce, il gesto, la volontà di Roma madre di ogni civiltà.

« Pensavamo d'altra parte che, insieme con un maggiore ricordo ideale, avremmo lasciato in Brasile una più duratura possibilità di collaborazione aviatoria fra i due paesi. Quegli apparecchi ne avrebbero richiamati altri. Le stesse case costruttrici avrebbero dovuto integrare con nuovo materiale gli apparecchi venduti.

Il frutto degli speciali francobolli

« Ma per indennizzare completamente lo Stato per le spese della crociera abbiamo potuto sfruttare un'iniziativa ben altrimenti efficace e redditizia: e cioè la passione dei filatelici del mondo intero. Siamo andati incontro alla loro inesauribile ricerca di pezzi « rari e straordinari » con una speciale francobollo che il Ministero delle Comunicazioni ha emesso per l'impresa. Il ricavato della vendita di codesti francobolli, al prezzo che darà loro il mercato filatetico, è destinato integralmente all'amministrazione della crociera. Nessun beneficio nè direttonè indiretto viene sottratto allo Stato.

« Abbiamo buone ragioni per credere che l'importo totale per la cessione dei francobolli ci permetterà non soltanto di coprire completamente le spese della crociera, ma di costituire un fondo speciale per le imprese future (vivissimi applausi). Possiamo dunque dire che, senza alcun aggravio da parte dello Stato, anzi con vantaggio di questo, non abbiano potuto con la crociera sottoporre le macchine italiane ad uno straordinario collaudo e gli uomini ad un eccezionale addestramento, assicurando contemporaneamente alla Patria fascista il trionfo in una impresa che il Duce ha definito « la più grande dei tempi moderni ».

Omaggio ai Caduti e a Maddalena

Il Ministro così conclude:

« Parliamo dei grandi scomparsi, alcuni dei quali recentissimi, presenti al cuore, e vorrei dire, agli occhi nostri, in questi momenti. Dieci eroi della squadra atlantica mancano oggi all'appello: i più cari, i più degni. Due aviatori caddero prima che la crociera si iniziasse ad Orbetello, durante i voli di preparazione e di allenamento, cinque lasciarono la fiorente giovinezza nella tragica notte di Bolama, e i tre più valorosi e prediletti ci sono stati carpiti in un agguato della sorte, proprio in queste ultime settimane sul nostro Tirreno (il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati si levano in piedi).

« Non possiamo ripensare, senza un urto al cuore alle forti, maschie, diritte figure di Maddalena, di Cecconi, di Da Monte, tre transvolatori degni veramente di epico canto per ciò che osarono compiere e offrire in olocausto all'Italia fascista.

« Quando le folle delle città italiane si aprivano plaudendo il passaggio di Umberto Maddalena, reduce con i suoi camerati dalla traversata, questo grande soldato già pensava a sottrarsi alla ben meritata apoteosi per riprendere lo studio ed il rischio di nuove imprese.

« Nessuna sosta, nessun riposo. L'arco della volontà indominata non si allentò. Non era ancora ritornato che Maddalena già contava, col suo fido Cecconi, di ripartire. Pare quasi di rivedere, nell'improvvisa catastrofe, una beffa, o meglio una vendetta del destino. Ai pochi cinici sedentari la cui razza purtroppo non è in Italia scomparsa, che si erano affrettati nei giorni della crociera a svantarne lo spirito eroico e il rischio, il destino mostrava come fosse facile per un aviatore perdere la vita, non dico nella transvolata atlantica, ma nella più normale esercitazione di volo.

Guardare sempre avanti

« L'Aeronautica vive nello spirito della guerra. Noi aviatori possiamo avere l'anima scossa ed il cuore in gola quando un nostro camerata precipita dal cielo, irraggiato di sole e di gloria, nell'ombra eterna della morte. Ma dopo un minuto di sosta riprendiamo il cammino. Sappiamo che il nostro mestiere è difficile e ne affrontiamo il rischio con serenità (vivissimi, prolungati applausi).

« Questa è la realtà, o camerati. E lungi dal rimpiangerla, gli aviatori d'Italia se ne inorgogliscono e se ne esaltano. Ma chiediamo perentoriamente che non ci si affligga con inutili piagnistei. Noi siamo obbligati a guardare sempre avanti a noi, col pensiero più veloce del nostro volo. Non possiamo indugiare sulle tombe che si schiudono sotto i nostri occhi ad ingoiare i migliori. Da quelle tombe non esce l'ombra che sgomenta ed arresta, ma la luce che squarcia l'avvenire. E' luce di orgoglio, luce di fede, luce di eroismo.

« Senza alito eroico l'aviazione non è possibile. Lasciate che piangiamo noi i nostri morti. Essi amano, come canto di addio, saluto supremo dei superstiti, il rombo dei motori che si avventano verso nuove conquiste per portare le ali d'Italia laddove i morti non poterono giungere (vivissimi approvazioni).

L'impresa dell'Anno X

« Questo è anche oggi l'impegno che noi prendiamo, o camerati, davanti all'immagine sacra di Umberto Maddalena e dei suoi compagni. Altre imprese attendono l'arma del cielo. L'aeronautica non si può fermare. Il Duce, nel messaggio che ci ha inviato a Rio de Janeiro, ci ha dato una grande consegna: l'impresa dell'anno X. Noi già la stiamo studiando e preparando. Chiediamo non ci siano fissati limiti di tempo, perchè il successo delle imprese aeronautiche in gran parte dipende dalla loro minuziosa organizzazione preventiva. Una cosa sola possiamo dirvi fin d'ora come certa: l'impresa futura sarà degna delle superbe tradizioni dell'aviazione italiana. Ognuno farà come sempre il proprio dovere (vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi ai quali si associa il Capo del Governo. Grida di « Viva il Duce! », « Viva Balbo! » « Viva l'Aeronautica! ». Nuovi vivissimi prolungati applausi; moltissime congratulazioni).

Il PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio che sono senz'altro approvati. Anche a scrutinio segreto il bilancio è approvato all'unanimità. La seduta termina alle 18.20.

L'accordo commerciale con l'Italia nei rilievi della stampa sovietica

MOSCA, 29

Le *Isvestia*, commentando l'accordo commerciale italo-sovietico, rilevano la sua portata internazionale dichiarando che questo accordo, come quello sovietico-tedesco e come le trattative che si svolgono attualmente per nuove importanti transazioni coll'Inghilterra, è un colpo portato ai tentativi di boicottaggio del commercio con la U. R. S. S. e alla organizzazione del blocco economico contro l'Unione. Evidentemente — scrive il giornale — gli altri paesi capitalisti dovranno anche tener conto di questa circostanza e riflettere sul regolamento delle loro relazioni con la U. R. S. S.

Il giornale rileva poi che questi rapporti tra la U. R. S. S. ed i paesi capitalisti possono svilupparsi molto favorevolmente, a condizione che si comprenda e che si tenga conto delle differenze e del contrasto esistente tra i loro regimi politici e sociali. L'accordo italo-sovietico — conclude il giornale — è una nuova manifestazione della tendenza di coscienza pacifica della U. R. S. S. e porta un colpo ai piani intervenzionisti essendo una nuova prova della politica pacifica della U. R. S. S. stessa.

GLI ACCORDI NAVALI

Il riservato atteggiamento inglese di fronte al voltafaccia della Francia

LONDRA, 29

(C.C.) Da sabato scorso a tutto oggi, e cioè dopo la consegna al Governo francese della nota britannica che dichiarava inaccettabili le nuove proposte del sig. Briand per la modificazione radicale dell'accordo franco-italo-britannico del primo marzo, da parte inglese è stato montenuto un riserbo che, date le circostanze, è particolarmente notevole.

Le ragioni di un riserbo

Quegli stessi giornali che si erano largamente occupati della questione e avevano seguito di giorno in giorno le polemiche sollevate dalla stampa parigina per tentare di giustificare in qualche modo il ripudio di un accordo sancito, e ufficialmente annunciato e vantato dallo stesso Ministro degli Esteri francese, hanno evitato in questi ultimi giorni di tornare sull'argomento e sopratutto di entare in polemiche con la sampa parigina a proposito dei vari pretesti da essa adombrati a chiarimento dell'attitudine assunto dal Governo francese. Non vi è dubbio che quest'insolito riserbo rispecchia il risentimento, ed anzi addirittura lo sdegno suscitato a Londra, anche negli ambienti ufficiali, dal voltafaccia della Francia; un voltafaccia tanto più inaspettato in quanto che la Francia è considerata come la Potenza che asserisce con maggiore franchezza il principio dell'inviolabilità degli accordi internazionali.

Anche oggi alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri Enderson, in risposta a varie interrogazioni, ha detto il meno possibile. « Dopo la dichiarazione che feci il 20 aprile, abbiamo ricevuto nuove proposte dal Governo francese e a queste proposte il Governo britannico ha mandato la sua risposta, che è stata comunicata anche al Governo italiano. Ora il Governo britannico è in attesa di ulteriori comunicazioni sia dal Governo francese che dal Governo italiano. Quanto agli Stati Uniti e al Giappone, essi sono stati tenuti pienamente al corrente del corso degli avvenimenti ».

Un deputato conservatore ha interloquito a questo punto per sapere se il Governo, dato l'atteggiamento francese, non ritenga opportuno prendere povvedimenti di urgenza per mantenere la Marina bitannica in piena efficienza.

— Non so quali provvedimenti possano essere presi in questo momento — ha risposto il Ministro Henderson.

Altri deputati hanno insistito sull'opportunità che in tutto questo problema navale la Gran Bretagna non manchi di agire in pieno accordo con gli Stati Uniti e col Giappone, firmatari dell'accordo tripartito di Londra del 1930. « Certamente — ha risposto il sig. Henderson — ed è appunto per questo che teniamo pienamente informati i due Governi di Washington e di Tokio, i quali a loro volta ci tengono al corrente del loro punto di vista ».

Un discorso di Lord Jellicoe

Questa sera in una riunione promossa da un gruppo di rappresentanti della lega navale, lord Jellicoe, che fu comandante supremo della Marina da guerra britannica durante il conflitto mondiale, ha pronunciato, a proposito delle trattative navali, arenatesi in seguito all'insensato voltafaccia francese, un discorso nel quale ha sostenuto che le ultime vicende delle trattative internazionali riconfermavano come la Gran Bretagna corra il pericolo di trovarsi un giorno senza una sufficiente forza navale. In particolae lord Jellicoe ha insistito sul fatto che il patto di Locarno, in virtù del quale la Gran Bretagna e l'Italia hanno assunto l'impegno di difendere eventualmente la Francia contro un attacco tedesco, ha imposto alla Marina britannica come a quella italiana nuove gravose responsabilità, in aggiunta a quelle risultanti degli impegni stipulati nello statuto della Lega delle Nazioni. In generale lord Jellicoe dubito assai dell'efficienza degli accordi scritti, specialmente per quanto si riferisce alla limitazione dell'attività di guerra dei sottomarini. Piuttosto potrebbe essere opportuno provvedere alla stipulazione di accordi internazionali per limitare l'attività dell'arma aeronautica in tempo di guerra. Finora non esistono impegni internazionali di alcuna sorte che vietino per esempio le stragi di donne e bambini, che minacciano di diventare uno degli aspetti più tremendi della prossima grande guerra.

Concludendo il suo discorso, lord Jellicoe ha insistito sulla necessità che il Governo britannico non faccia esclusivo assegnamento sulle provviste di benzina dall'estero per le navi da guerra, rilevando a questo proposito che nel 1917, ossia nell'anno culminante della guerra navale, le riserve di benzina per la marina da guerra britannica si ridussero al solo fabbisogno di tre settimane, cosicchè l'ammiraglio fu obbligato ad ordinare a tutte le navi sotto il suo comando di non eccedere in alcun caso la velocità massima di 20 nodi all'ora, salvo in presenza del nemico.

Incertezze e recriminazioni in Francia

PARIGI, 29

(A.P.) La maggiore incertezza continua a regnare per ciò che concerne i negoziati navali in corso tra Londra e Parigi. Le recriminazioni dei giorni scorsi appaiono anche oggi dai commenti dei diversi giornali. Assumono però un tono più vivace gli organi più avversi alla politica del Quai d'Orsay. Questi ultimi insistono sulle responsabilità assunte dai negoziatori francesi, lasciando intravvedere nelle basi dell'accordo del 1.o marzo una formula equivoca da cui è derivato l'attuale malinteso. In tali condizioni i rappresentanti della Francia avrebbero dovuto rendersi conto del pericolo cui erano esposti.

Il deputato Fouger, presidente della commissione parlamentare delle dogane deplora nell'*Ebdomadaire Europeen* l'errore di procedura che ha prodotto l'attuale confusione. Tale errore risulterebbe a suo giudizio, di aver chiamato la Inghilterra ad assumere la parte di intermediaria tra Parigi e Roma. Le intese dirette — continua l'articolista — sono più ardue ma hanno almeno il vantaggio di ridurre al minimo i rischi degli equivoci.

Infine il *Matin* fa rilevare che, nonostante l'atteggiamento assunto dai tecnici britannici, i colloqui londinesi proseguono e se la soluzione non è ancora in vista, si può dire che neppure una rottura viene ammessa come certa.

I ribelli di Sandino all'opera per la rivoluzione nell'Honduras

SAN JOSE', 29

(S.I.A) *Il movimento rivoluzionario nella Repubblica di Honduras e la conseguente proclamazione della legge marziale in tutto il paese, ha tagliato i rifornimenti all'esercito ribelle del generale Enzo Sandino che da parecchi anni ha nella Nuova Segovia in territorio nicaraguano costituito un vero e proprio Stato.*

Spinto dalla necessità di rifornire le truppe in vista dell'imminente stagione delle pioggie, nè potendo fare alcun assegnamento sull'arrivo di viveri dalla vicina Honduras, il generale Sandino ha tentato di estendere il suo dominio sulle località lungo la vallata del Coco.

La Guardia Nazionale del Nicaragua, sconfitta in diversi attacchi, ha lasciato libero il campo alle forze ribelli che ora bivaccano a Puerto Cabezas. Contrastano la marcia ai rivoluzionai i fucilieri nordamericani.

Un sergente della fanteria di marina degli Stati Uniti, per avere ammonita una guardia nicaraguana, è stato da questa ucciso a rivoltellate. Il tragico incidente ha provocato una vivacissima discussione tra il colonnello americano William Hetfield e il Presidente della Repubblica dott. Moncada.

Litvinov accetta l'invito ad intervenire a Ginevra

MOSCA, 29

Il Governo dell'U. R. S. S. ha ricevuto dal Segretario generale della Società delle Nazioni una lettera con la quale si informa che l'apertura della terza sessione della Commissione di studio per l'unione paneuropea avrà luogo il 15 maggio.

Il relativo ordine del giorno provvisorio reca tre articoli: il terzo di questi articoli è accompagnato da una nota segnalante che, conformemente alla decisione della commissione di studio presa nella riunione di gennaio, i Governi di Islanda, della Turchia e dell'U.R.S.S. saranno rappresentati nelle deliberazioni della commissione su tale articolo all'ordine del girono.

Il Commissario per gli Affari Esteri, Litvinov, ha inviato al Segretario generale della Società delle Nazioni una risposta nella quale tra l'altro rileva che se la decisione della sottocommissione organizzativa significa che i detti tre Stati saranno esclusi dalle deliberazioni relative ai due primi articoli dell'ordine del giorno, la decisione stessa è contraria a quella presa dalla Commissione di studio nel 19 gennaio, oppure la sottocommissione regola in anticipo una questione che restava per lo meno aperta.

Riferendosi poscia al punto della lettera nella quale il Segretario generale della Società delle Nazioni informa che gli era impossibile indicare esattamente il momento nel quale la Commissione avrebbe discusso il terzo comma dell'ordine del giorno provvisorio, Litvinov osserva che non è indicato affatto da chi tale momento potrebbe essere determinato, per cui le delegazioni dei tre Stati europei vengono invitate a Ginevra senza indicare loro alcuna data esatta.

Litvinov osserva poscia che la procedura seguita negli inviti rivolti relativamente ai lavori della Commissione potrebbe essere oggettivamente interpretata come tendente a provocare un rifiuto da parte dei Paesi invitati, se non si tenesse conto della sincerità e della franchezza assolutamente necessaria agli organizzatori in una causa di così capitale importanza quale l'unificazione europea.

Dopo avere espresso la speranza che la sua risposta sia portata a conoscenza degli organizzatori della terza sessione della Commissione di studio per l'unione europea, Litvinov conclude informando che la delegazione della U.R.S.S. si terrà pronta a partire per Ginevra fra il 15 e il 25 maggio e aspetterà di essere avvisata sulla data esatta per la quale essa è invitata a trovarsi in questa città.

Ribellione d'un reggimento prontamente domata a S. Paulo

RIO DE JANEIRO, 29

Il Ministro dell'Interno ha confermato che a causa di certe riforme nell'ordinamento amministrativo dello Stato di San Paulo, in un reggimento di milizia statale nella giornata di ieri si sono manifestati numerosi atti di ribellione di natura nettamente politica i quali sono stati subito domati, senza spargimento di sangue. Per quanto tale episodio sia stato subito risaputo in città, nessun allarme ha prodotto nella popolazione. Le banche e gli ufficiali commerciali, specialmente, hanno continuato le loro operazioni in assoluta normalità.

In serata è stata stabilita una rigorosa censura della stampa.

Disastroso terremoto nel Caucaso

MOSCA, 29

Un disastroso terremoto ha distrutto parecchi villaggi nella Repubblica di Nakhichevan, nella Caucasia. Vi sono sessantatre morti e un centinaio di feriti. Le scosse più forti sono state due e si sono susseguite a brevi intervalli.

Da Rostov e da altri centri sono stati inviati soccorsi.

Le ricerche del ten. Di Robilant

RIO DE JANEIRO, 29

Le ricerche del tenente dell'Aeronautica italiana Di Robilant e del meccanico Quaranta continuano con la maggiore intensità.

Nella giornata di ieri altri due apparecchi militari hanno ricevuto l'ordine di unirsi agli altri aeroplani nell'esplorazione aerea del la zona ove si presume che i due aviatori possano trovarsi, la quale è così continuamente sorvolata da ben quattro apparecchi, mentre a terra numerosi reparti di fanteria hanno ricevuto l'ordine di inoltrarsi nelle varie piste esistenti nell'intricata foresta, che copre il terreno alla confluenza del Paranà col Panama.

Grave incidente a un treno merci

PARIGI, 29

Un accidente ferroviario è avvenuto sulla linea Parigi-Cherbourg fra il tunnel di La Motte e Mesnil-Mauger. Un treno merci composto di 52 vagoni, partito da Lisieux alle 6.35, a causa della rottura di un gancio fra due vagoni si è diviso in due parti. La prima parte, composta della locomotiva e di otto vagoni, si è in un primo tempo distaccata dal resto del convoglio; ma, data la forte pendenza della linea, la seconda parte del merci ha aumentato sensibilmente di velocità e ha finito per raggiungere l'altra.

E' avvenuto così un cozzo formidabile e sei vagoni sono letteralmente andati in frantumi. Per fortuna nessun ferroviere si trovava sui carri distrutti e perciò non si hanno a deplorare vittime. I danni materiali sono invece rilevanti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,85	72,85	72,80	72,85
Consolid. 5 o/o	84,40	84,50	84,27	84,45
Obb. Venezie	80,20	80,20	80,10	80.21
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1560,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1301,—	1300,—	1300,—
Banca Credito	37,—	39,50	34,—	37,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	700,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	82,50	79,—	83,—	74,25
Ferr. Mediterr	440,—	430,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	672,—	871,—	—,—	—,—
Rubattino	320,—	322,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	51,—	49,—	50,—
Costr. Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,—	89,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	253,—	245,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	290,—	280,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	190,—	190,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,—	38,50
Cantoni Coats	516,—	510,—	—,—	—,—
Cascami Seta	445,—	446,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	780,—	759,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	122,50	122,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	238,—	237,—	236,—	237,—
Lin. Can. Naz.	141,—	140,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	433,—	430,—	—,—	—,—
Man. Tosi	141,65	138,—	—,—	—,—
Varedo	19,—	19,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	38,65	38,75	—,—	—,—
Bernasconi	74,—	74,—	—,—	—,—
Unione Man.	280,—	280,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1420,—	1420,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	53,—	53,—	—,—	—,—
Ilva	186,—	186,—	187,—	187,—
Metallurgica	155,—	152,50	—,—	—,—
Elba	44,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	106,50	106,—	—,—	—,—
Montecatini	163,75	163,25	163,—	162,50
Breda	50,—	49,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	218,50	215,50	218,—	216,—
Isotta Frasch.	55,—	54,50	—,—	—,—
Bianchi	38,50	38,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,—	18,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	58,—	57,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,—	112,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	182,—	185,50	182,—	183,25
Elett. Brioschi	410,—	405,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	185 —	184,—	—,—	—,—
Bresciana	207,50	207 —	—,—	—,—
Adamello	169,—	168,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	204,—	204,—	—,—	—,—
Emiliana	378,50	373,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesa	71,—	72,50	—,—	—,—
Edison	573,—	570,—	—,—	—,—
Edison Post.	385,—	375,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	124,—	123,75	—,—	—,—
Tirso	160,—	160,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	234,—	228,—	—,—	—,—
Vizzola	473,—	478,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	269,—	269,—	—,—	—,—
Valdarno	180,—	178,—	—,—	—,—
Tecnomasio	70,—	70,—	—,—	—,—
Terni	349,—	348,—	350,—	349,—
Ea. Elettrici	65,—	64.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	70—	69.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	113.—	113.—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	95,—	95,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	723,—	734,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,—	19,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	6,—	6,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obiliari				
Aedes	80,—	80.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	30.—	29,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	7,50	7,75	—,—	—,—
Beni Stabili	488,—	481,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40.50	41,50	41,—	41,25
Diversi				
A. C. N. A.	1,70	2,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,50	46,—	—,—	—,—
Petroli	34,50	14,—	—,—	—,—
Eridania	285,50	286,—	—,—	—,—
Italo Am.	97,—	99,—	—,—	—,—
Pirelli It.	646 —	640,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	186,—	186,50	—,—	—,—
Rinascente	24,50	24,50	—,—	—,—
Brasital	49,—	48,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	157,—	155,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3712,50	3675,—
Italiana Gas	38,50	39,50	39.—	39,—
Cambi				
Parigi	74,62	74,61	74,65	74,65
Zurigo	367,90	367,85	367.90	367,80
Londra	92,86	92,86	92,89	92,89
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	195,—	200.—	193,—	196,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4.55	4,54
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56,57	56.58	56.60	56.60
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,60	14,10	—,—	—,—
» carta	5,98	6,21	—,—	—,—
New York. tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
» cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,59	33.60	33,60	33,62
Budapest	3,32	3.33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.85 — Consolidati 5 p. c. id. 84.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.30 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 27.50 — Cosulich 77 ex — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 64 — Tripcovich 144 — Anonima Infortuni Milano 1590 — Assicurazioni Generali 3670 — Riunione Adriat. prima serie 1480 — Id. id. seconda serie 1480 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 171.50 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 60.

Cambi: Parigi 74.67.5 — Londra 92.87 — New York 19.09.75 — Zurigo 367.90 — Madrid 198 — Amsterdam 768 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.575 — Vienna 268.70 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29 — FRUMENTO: Numerosi affari. Apertura: maggio 112.60, luglio 96.35, agosto 95.50. Chiusura: maggio 113,75, luglio 96.30, agosto 95 — GRANOTURCO Fermo, adamento fermo. Apertura: maggio 50.35, luglio 45, agosto 44. Chiusura: maggio 51.25, luglio 46, agosto 44,25 — RISO: Sostenuto; andamento sostenuto. Apertura: maggio 116, luglio 118, agosto 118 Chiusura: maggio 115,50, luglio 117.60, agosto 118. — RISONE: Sostenuto, andamento sostenuto. Apertura: maggio 80.75, luglio 83, agosto manca. Chiusura: maggio 81.25, luglio 83.15, agosto manca.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.86 — Febbraio 10.99 — Marzo 11 10-12 — Aprile manca — Maggio 9.93 — Giugno 10.08 — Luglio 10 19-20 — Agosto 10.33 — Settembre 10.46 — Ottobre 10.55-56 — Novembre 10.66 — Dicembre 10.77-79.

Il successo della campagna contro la tubercolosi

ROMA, 29

La Federazione fascista per le lotta contro la tubercolosi ha provveduto alla ristampa del francobollo antitubercolare per poter rifornire quei Consorzi antitubercolari che hanno già esaurito la prima spedizione. Il grande successo di questa prima campagna nazionale è dovuto al generoso slancio della popolazione che ha risposto in pieno agli appelli di quei Consorzi che hanno con iniziative geniali saputo interessare l'opinione pubblica suscitando in molte provincie d'Italia vere ondate di munificenza. La campagna è tutt'ora in pieno sviluppo e si moltiplicano ovunque le varie attività, specialmente da parte di alcuni Consorzi che aspirano all'assegnazione dei premi stabiliti dalla Federazione contro la tubercolosi.

Il Ministero dell'Interno, per dare una nuova prova del suo vigilante e tenace interessamento alla santa impresa, la quale porta profondamente impresso il sigillo del Littorio, ha assegnato una medaglia d'oro della Direzione generale di Sanità pubblica a quel Consorzio provinciale antitubercolare che si sarà distinto sugli altri nella vittoriosa organizzazione della campagna.

La Federazione fascista contro la tubercolosi invita i vari enti, la stampa locale e le autorità a volere collaborare in questa nobile gara fra le varie provincie d'Italia

Premi della Lega navale per alunni dei licei

ROMA, 29

Anche quest'anno la Lega Navale italiana nell'intento di diffondere sempre più la coscienza marinara fra la gioventù studiosa ha bandito d'accordo col Ministero dell'Educazione Nazionale un concorso a premio tra gli alunni delle terze classi dei licei classici e scientifici regi e pareggiati per il miglior lavoro su un tema di storia navale ed un altro concorso su tema analogo fra gli alunni delle ultime classi degli Istituti commerciali ed industriali regi e pareggiati. Per ciascuno di questi concorsi la Lega navale italiana ha stabilito un premio di L. 1000.

Nomine sindacali

ROMA, 29

Con decreto del Ministro per le Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

On. Dott. Marcello Diaz, Duca della Vittoria, a Segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei funzionari di banca. Cuzzeri Nino, segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura di Venezia. Persoglia Stanislao, Segretario del Sindacato Provinciale Fascista dei salariati e braccianti di Gorizia, Augusto Moroni presidente della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Venezia.

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi

Società Anonima Sede in Venezia, Capitale L. 54.000.000 interamente versato

Società Anonima Bagni Alberoni Lido di Venezia

Sede in Venezia, Capitale L. 50.000 interamente versato

Unione dei Grandi Alberghi

Società Anonima, Sede in Milano, Capitale L. 2.000.000 interamente versato

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della « Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi » Anonima, con Sede in Venezia addì 24 Marzo 1931 come da verbale, in questa data del notaio D.r Luigi Candiani di Venezia rep. N. 13522, deliberava l'incorporazione della « Unione dei Grandi Alberghi » Società Anonima con Sede in Milano, e della « Società Anonima Bagni Alberoni Lido di Venezia » con Sede in Venezia.

Nella stessa data 24 Marzo 1931, come da verbale rogato dal notaio predetto rep. n. 13525 gli azionisti della Società Anonima Bagni Alberoni Lido di Venezia deliberavano la loro incorporazione nella Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Queste deliberazioni furono omologate dal R. Tribunale di Venezia con Decreto di pari data 20 Aprile 1931 n. 855 e 856.

Gli Azionisti della Soc. Anon. Unione dei Grandi Alberghi, sedente in Milano, hanno a loro volta, in Assemblea straordinaria 28 Marzo p. p. come da verbale in pari data del Notaio D.r Federico Antonio Fenini di Milano N. 9758 di Rep. approvata la incorporazione della Società nella Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, e questa deliberazione fu omologata dal competente Tribunale di Milano addì 15 Aprile 1931 N. 1884.

Inerendo a quanto prescritto dal Decreto Ministeriale 19 Marzo 1931, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 mese stesso n. 66 si avverte che il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle ora ricordate deliberazioni ed è consentita l'opposizione alle medesime ai sensi degli art. 101 e 195 Codice di Commercio, in virtù del Decreto stesso, è ridotto a giorni quindici.

VENEZIA-MILANO

I Consigli di Amministrazione

Tecnica sanitaria e igiene urbanistica

In questi giorni, in occasione della Fiera Campionaria, a Milano, affiancata alla II Mostra Internazionale di Tecnica Sanitaria e di Igiene Urbanistica si è svolto il II Congresso Internazionale omonimo che ha veduto riuniti, cooperanti allo stesso scopo medici, ingegneri, legislatori, igienisti e filantropi in numero di oltre cinquecento e rappresentanti ben 31 Stati. I temi svolti sono stati numerosissimi, dense le discussioni, fecondi quanto mai i risultati per lo scambio di idee avvenuto fra scienziati insigni. Giacchè il successo di tale adunanza, che per voti unanimi ha da essere periodica e più che mai internazionale, è stato pieno e fruttifero. Vorremmo se lo spazio non ce lo vietasse di parlare sia pur in succinto dei problemi affrontati elencandone i temi principali; ma purtroppo dobbiamo accontentarci invece solo di segnalare in sintesi che nello svolgimento dei lavori sono stati approfonditi studi di fisiologia, patologia, umana, microbiologia nei loro rapporti con l'ingegneria sanitaria. Inoltre problemi riguardanti le infezioni e le disinfezioni, la tecnica sanitaria urbana e la tecnica sanitaria delle costruzioni (abitazioni ed edifici pubblici); la tecnica sanitaria rurale e coloniale; la tecnica sanitaria nelle officine e nei laboratori; la legislazione sanitaria e le provvidenze sociali in genere.

Come si vede, una somma di lavoro veramente poderosa tutta spesa a favore della difesa sociale dagli studiosi appassionati delle nazioni civili. Il significato intimo del Congresso, che va oltre alla riunione prettamente scientifica e all'assisi di dotti, è stato felicemente sintettizzato dal Presidente del Comitato Nazionale del Congresso, il conte Pier Gaetano Venino il quale ha detto che «congressi — alla vigilia dell'inaugurazione — come quello che si inaugurerà lunedì sono, rispetto all'ascensionale cammino del progresso, come altrettante tappe a cui i diversi viandanti si danno convegno, non già per riposare lo sguardo soddisfatto sul tratto percorso o per concedere tregua alla fatica, ma per trarre dalla sosta brevissima nuove energie e nuovi impulsi per comunicarsi le esperienze compiute, i rilievi raccolti, gli obbiettivi raggiunti e farne mezzo e ragione a maggiori e più rapide ascese. Congressi quale quello che si inaugurerà lunedì segnano come una grande parentesi nell'affannosa vita moderna, come un intervallo nelle quotidiane battaglie, durante il quale sembra cessare ogni particolaristica preoccupazione, e ogni egoismo individuale o nazionale disperdersi, e ogni barriera scomparire, e ogni singolo volto diverso fondersi nel volto unico dell'umanità e ogni opposto linguaggio, infine, pacificarsi e vorrei dire tacere in quello, sopra ogni altro eloquente, della civile solidarietà ».

E questo è stato il significato umano del congresso, il suo significato morale che se non ha superato quello scientifico, gli è stato degnamente affiancato tanto più che il suo obbiettivo specifico fu quello di salvaguardare e valorizzare sempre più il lavoro dell'uomo.

*

E adesso vogliamo riferire — e anche qui forzatamente in succinto — sulla II Mostra Internazionale di Tecnica Sanitaria e Igiene urbanistica. Non molte nazioni invero vi sono intervenute, ma quelle presenti — quali la Francia e alcune sue Colonie, la Svezia, la Cecoslovacchia — erano raffigurate degnamente e il loro concorso è stato apprezzato dal pubblico e dai medici che hanno visitato la Mostra. L'Italia — s'intende — occupava il primo posto e abbondanti messi statistiche, fotografiche e plastiche erano lì a testimoniare lo sforzo tenace e giornaliero che il nostro Paese compie nel campo della difesa sociale in rapporto all'igiene delle città. Tutto quanto è stato compiuto in fatto di miglioria della tecnica sanitaria di questi ultimi tempi è stato sfruttato appieno perchè la salute dell'individuo se ne avantaggiasse.

Alcune statistiche erano veramente eloquenti, e per chi sapeva valutarle, alcune curve discendenti davano appunto la sensazione «visiva» dei vantaggi ottenuti da saggi e avveduti provvedimenti igienici urbanistici.

In tutti i reggitori delle amministrazioni delle grandi città, dove il problema igienico urbanistico va di pari passo con lo sviluppo e l'aumento della popolazione, si nota la giusta e assillante preoccupazione affinchè l'agglomeramento sia evitato e nella casa e nell'officina, chè agglomeramento assai spesso è sinonimo di facile morbilità e di difficile profilassi, specie nel campo delle malattie infettive. E in tutte le grandi città è eguale lo sforzo nel portare a termine la costruzione di case popolari aventi tutti i requisiti igienici che la tecnica sanitaria ha dettato per l'abitazione moderna, case accessibili alle borse più modeste. E da Palermo a Milano è una gara a chi costruisce di più e a buon mercato. E in tutte le città sorgono — obbedendo a saggi precetti di igiene urbanistica — borgate giardino popolari e ultrapopolari come quelle sorte all'Arenella a Palermo, al Monte Sacro a Roma e in altre grandi città. I piani regolatori che la Mostra presentò erano tutti piani ossequienti alle più larghe concezioni igieniche e con viali immensi alberati, con grandi spazi verdi e con campi sportivi numerosi. E in tutte le grandi città rappresentate alla Mostra occupava il maggior spazio il problema della lotta antitubercolare che gli ufficiali sanitari dei grandi centri urbani conducono, con la collaborazione degli enti pubblici, con grande e amorosa alacrità. I risultati — da quanto dimostravano le statistiche — ottimi (sempre s'intende in senso relativo) e quanto mai confortanti. Prendiamo l'esempio di una grande città italiana, anzi della più popolosa: Napoli, che ha sorpassato il milione di abitanti. Quadri e curve statistiche eloquenti dicevano che Napoli che nel 1875 contava 500 mila abitanti mentre attualmente oltrepassa il milione, (e quindi agglomeramento maggiore e maggiore difficoltà di lotta antitubercolare) aveva nel 1875 una mortalità del 3.5 per cento per tubercolosi all'anno, mortalità che è andata sempre decrescendo fino ad oggi, epoca in cui si raggiunge appena l'uno per cento di abitanti. E di pari passo è andata migliorando la mortalità generale napoletana che nel 1875 era del 30 per cento, cifra paurosa che è andata sempre decrescendo fino a toccare appena il 17 per cento — e quindi ridursi a metà — nell'ultimo decennio.

E così provvidenze antitubercolari svolte su larga scala vantano tutte le grandi città d'Italia che naturalmente specie nell'opera di profilassi spendono la loro migliore energia chè sanno che il consolidamento e l'irrobustimento del fanciullo e del giovinetto sono il più sicuro presidio in tema di lotta antitubercolare. E così Genova, Napoli, Milano, citiamo, s'intende, a caso, vantano un grande numero di scuole all'aperto in collina e al mare per fanciulli gracili o di genitori tubercolotici, che sono un vero modello di preventori igienici moderni per tutto quel che di sussidiario dal lato sanitario possono offrire.

E così pure in tutte le grandi città si compiono grandi sforzi per l'igiene edilizia scolastica: e qui veramente la tecnica sanitaria dà grandi suggerimenti che saggiamente applicati danno risultati grandiosi.

E a lato delle grandi città alla Mostra hanno preso parte la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali che oggi è a capo della lotta antitubercolare in rapporto alla legge obbligatoria contro la tubercolosi; l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che molto ha fatto per la salute dei suoi assicurati; l'Associazione Nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro con la sua bella mostra di cartelli a colori sempre efficaci e suadenti.

E prima di finire vogliamo accennare alla bellissima mostra della Francia che ha inviato enorme materiale per dimostrare quanto si fa specie nei grandi centri — quale Parigi, Marsiglia e Lione — per il miglioramento dell'igiene urbanistica; della Svezia — che ha inviato grafici e fotografie riguardanti gli arredamenti sanitari e i grandi ospedali; della Cecoslovacchia i cui Ministeri della Sanità pubblica e dei Lavori pubblici inviarono interessanti rassegne sulle strade, sui bagni di Stato e sul problema della nettezza urbana.

Anche l'Indocina e il Camerun francesi erano presenti. I dati di quelle colonie erano quanto mai interessanti e da sè soli giustificavano quanto può fare per la salute di un paese poco progredito, l'intervento di una saggia politica sanitaria colonizzatrice di una nazione civile. Si pensi che l'Assistenza medica francese in Indocina con i suoi 74 ospedali, 195 maternità e 301 sale di consultazioni e dispensari, ha soccorso dal giugno 1925 al giugno 1930 quasi tre milioni di individui (ammalati ;gestanti; e visitati) ossia quasi la settima parte della popolazione dell'Indocina; e praticando complessivamente oltre 5 milioni di vaccinazioni antivaiolose e circa 2 milioni di vaccinazioni anticoleriche e distribuendo circa tre tonnellate e mezzo di chinino con una spesa complessiva di 76 milioni di franchi. I risultati furono brillanti, chè la mortalità nell'ultimo decennio fra gli indigeni si è ridotta del 40 per cento.

Nel Camerun erano esposti i risultati della Missione speciale francese per la lotta contro la malattia del sonno che infierisce tragicamente in quella Colonia. Furono visitate in due anni circa 706.000 persone e furono diagnosticati ben 115.000 ammalati di malattia del sonno che in certo qual modo isolati vengono curati con amore e costanza.

Ci auguriamo che la III.a Mostra Internazionale possa essere assai più vasta della seconda, i cui insegnamenti tutti hanno saputo apprezzare, e che essa possa apportare nel campo dell'igiene urbanistica sempre più vasti e benefici concetti dettati dalla tecnica sanitaria di tutti i paesi che con simili adunate e mostre daranno al mondo il più bel spettacolo di civile solidarietà.

Edgardo Soria

Tragico sciopero della fame di 200 tintori giapponesi

LONDRA, 29

Un gigantesco e tragico sciopero della fame è stato dichiarato a Tokio alcuni giorni fa, da duecento lavoratori di una tintoria. Telegrammi al *Times* informano che si riteneva che lo sciopero non sarebbe stato attuato; ma dopo qualche giorno sedici tintori hanno dovuto essere trasportati all'ospedale in condizioni di esaurimento. Il fatto, per la sua gravità, si è imposto così all'attenzione delle autorità.

I dottori di un ospedale proletario, recentemente creato, sono obbligati a visitare giornalmente gli operai che giacciono nei magazzini della compagnia che li impiega, rifiutandosi di muoversi e di accettare cibo. Le ragioni dello sciopero non sono chiare; pare però che le unioni di operai siano contrarie allo sciopero stesso provocato da attriti personali. Si fanno tentativi per indurre i scioperanti a desistere dalla loro tragica decisione.

Marinetti parla del Duce agli Italiani in Algeri

ALGERI, 29

E' giunto da Tunisi l'Accademico d'Italia Marinetti, il quale nel salone maggiore della nuova casa degli Italiani ha parlato sul tema: «Mussolini e l'Italia d'oggi». Assisteva una grande folla internazionale e tutta l'intellettualità algerina.

Il discorso che S. E. Marinetti ha tenuto in francese è durato oltre un ora ed ha suscitato vivissimi consensi. E' stato poscia inaugurato il Palazzo delle nuove scuole italiane situato nel quartiere popolare. Tutta la colonia italiana con a capo il Console generale Sabetta ha assistito alla cerimonia durante la quale Marinetti ha pronunciato un vibrante discorso. S. E. Marinetti ha parlato anche agl'italiani di Bona e di Costantina.

Re Alfonso si recherebbe presso il cognato in Slovacchia

VIENNA, 29

Notizie da Bratislava insistono nell'affermare che Re Alfonso di Spagna si recherà quanto prima insieme con la famiglia a passare un lungo periodo nella Slovacchia settentrionale presso il cognato conte Giovanni Zamoyski. Il conte Zamoyski, che è uno dei più ricchi latifondisti polacchi, ha sposato una Infanta di Spagna. Qualche tempo fa egli invitò Re Alfonso a stabilirsi nel suo castello di Russbach, al confine fra la Polonia e la Cecoslovacchia nella regione di Javorina. Il castello circondato da vaste proprietà sarebbe già stato restaurato e ammobiliato convenientemente per accogliere l'ex-Sovrano.

LA SETTIMANA ITALIANA IN GRECIA

Le manifestazioni culturali ad Atene

La lettura d'una conferenza di F. M. Martini

ATENE, 29

Nel salone del palazzo Zappion alla presenza delle principali autorità elleniche, del Ministro d'Italia Bastianini, del senatore Conte Volpi, del Segretario del Fascio locale, della signora Venizelos e di numerose personalità ateniesi, il prof. Piccardo Picozzi ha letto una conferenza del compianto Fausto Maria Martini intorno al teatro italiano contemporaneo facendola precedere da una breve commemorazione e salutandone la memoria col rito fascista dell'appello.

Tutto il pubblico in piedi ha risposto « Presente ».

Il teatro italiano è vivo

Nella conferenza del compianto scrittore il teatro italiano è esaminato nelle sue linee principali e nelle sue varie tendenze. Da questo esame è tratta la conclusione che il teatro italiano è tutt'altro che morto; nè il cinematografo, il quale, se è un'arte, è un'arte del tutto diversa, è destinato a prendere il posto del teatro di prosa. La varietà è che il teatro moderno attraversa un periodo di elaborazione oscura e tormentosa e cerca anziosamente nuove espressioni. Ma da questo a parlare di morte del teatro di prosa corre un enorme differenza.

« Naturalmente la pretesa agonia ha fatto accorrere medici di ogni risma al letto del falso agonizzante; e i più scalmanati fra questi medici predicano la salvezza del teatro di prosa in un ritorno alla più violenta teatralità. Errore: costoro confondono due forme d'arte diverse; la commedia e lo spettacolo, e ne trascurano le differenze essenziali: che cioè lo spettacolo è un insieme di elementi prevalentemente visivi, mentre la commedia è un complesso di elementi espressivi, dei quali il teatro moltiplica, sì, la risonanza e l'intensità, ma la cui essenza si avvicina più alla specie eterna della poesia che non alle combinazioni effimere della ribalta.

« Mi si perdoni — continua la conferenza — questo tono quasi polemico; ma non mi pare inutile porre qui chiaro il mio pensiero, visto che di un ritorno alla decisa teatralità, come sola salvezza per il teatro di prosa, si parla e si discute oggi in tutta Europa, specie da parte dei direttori di teatro, dai russi Evreinow e Tairof al tedesco Reinhadt e al nostro Bragaglia, e qualcuno arriva persino a pretendere che il poeta sia il servo del *règisseur* e drammi e commedie siano soltanto pretesti per una messa in scena che soddisfi quanto più possibile il gusto dello spettacoloso e del pittoresco innato nello spettatore.

Teatralità e poesia

« In altre parole io credo che non esista per il teatro un criterio di valutazione diverso da quello delle altre arti e che anche commedie, drammi e tragedie tanto valgono per quanto esse contengono di pensiero e di poesia, nell'alto senso di questa parola. Si chieda quindi all'autore drammatico la maggiore evidenza teatrale possibile visto che egli scrive per il teatro; ma la teatralità sia sempre al servizio della poesia e ci si convinca che l'avvenire del teatro drammatico è tuttavia nelle mani di quegli scrittori, che si servono del teatro per approfondire la vita, o, come molti segni lasciano supporre, per interpretare il mistero che gorgoglia, Stige oscuro e lontano, sotto la realtà che ci circonda.

« Esistono questi tormentati poeti e camminano accanto a noi. Niente di più naturale che la polvere, mossa dai loro passi ancora incerti sulla nostra stessa strada, avvolga questi pionieri in una specie di nebbia e ci nasconda le loro mete; ma è anche certo che, vista di lontano e da occhi più spassionati dei nostri, quella stessa polvere si comporrà intorno a ciascuno di questi camminatori infaticabili in un alone di luce. Tanto accadrà sopratutto, se dall'attuale travaglio scaturirà quella parola, esaltatrice della vita e donatrice di una certezza, che forse mai così insistentemente come oggi l'umanità ha invocata dall'arte e dalla poesia ».

Venizelos visita la Mostra

Successivamente il prof. Picozzi ha recitato vari brani di poeti italiani antichi, moderni e contemporanei suscitando una calorosa dimostrazione di entusiasmo.

In serata nello stesso palazzo Zappion dinanzi ad un scelto uditorio, tra cui vi era la signora Venizelos, ha avuto luogo un grande concerto di musica italiana da camera col concorso dei maestri Casella e Rossi al pianoforte, Poltronieri al violino e cantante signora Ketty Andreades.

Tutti gli artisti sono stati vivamente applauditi.

Il vice Presidente del Consiglio Micalacopulos ha offerto una colazione in onore del Comitato organizzatore della Settimana Italiana. Tra gli intervenuti erano, oltre la signora Venizelos, il Conte Volpi, il Ministro d'Italia Bastianini, il Ministro dell'Economia nazionale Vurlamis, il Sottosegretario alla Presidenza Papadatos, l'ex Ministro di Grecia a Roma Mavrodis e molti altri funzionari del Ministero degli Esteri ellenico.

Il Presidente del Consiglio Venizelos, interrompendo la cura balneare al Yrati è rientrato ieri ad Atene per salutare le personalità italiane giunte in occasione della Settimana Italiana del quale egli è stato uno degli organizzatori.

Nel pomeriggio Venizelos ha visitato la mostra italiana.

Una conferenza di Ciarlantini

Questa mattina poi, alla presenza di un pubblico foltissimo, fra cui erano il Ministro d'Italia S. E. Bastianini, il sen. Volpi, la signora Venizelos, il sen. Romanos e note personalità elleniche del campo artistico, letterario e giornalistico, oltre a tutti i componenti il Fascio locale e a numerosi membri della colonia italiana, l'on. Ciarlantini ha parlato al palazzo Zappion, tracciando un quadro sintetico della letteratura italiana contemporanea.

L'oratore ha tra l'altro illustrato anche i caratteri peculiari degli scrittori odierni, osservando come la lingua scritta e parlata non siano più dissociate come un tempo per merito sovratutto del giornale. Soffermandosi poi a parlare dei giornalisti contemporanei, l'oratore ha messo in evidenza, come tipico prosatore dell'era fascista, Benito Mussolini, la cui grandezza come statista fa spesso dimenticare le sue qualità di scrittore, che sono altissime e degne di rappresentare in pieno il nostro tempo e di costituire un modello a cui debbono inchinarsi anche i migliori scrittori. L'on. Ciarlantini è stato lungamente applaudito.

Il processo alla città di Parigi dello scopritore d'un tesoro

PARIGI, 29

Nel mese di agosto dello scorso anno un impiegato della ferrovia metropolitana scopriva nel Bosco di Boulogne un tesoro. Un bambino dell'impiegato, mentre si divertiva a costruire, sotto la sorveglianza paterna, alcuni castelli di sabbia sulle rive del laghetto artificiale, metteva alla luce alcune monete d'oro. Il padre riconosceva nelle monete l'effige del Re Luigi XVI. L'impiegato, fattasi consegnare la pala dal figlio, continuava le ricerche; poteva così rinvenire 77 di queste monete.

Onestamente, l'impiegato portava le monete al Commissariato di polizia, dove gli veniva detto che, dopo un anno, esse sarebbero divenute di sua proprietà se il proprietario legittimo non si fosse recato a reclamarle. Il proprietario che si presume sia vissuto e abbia nascosto il tesoro durante i giorni della rivoluzione francese, non si è presentato; ma la città di Parigi rivendica la metà dei Luigi d'oro, che vorrebbe consegnare alle collezioni municipali o vendere a profitto del suo bilancio.

Lo scopritore del tesoro non la intende allo stesso modo e un processo è in corso per stabilire la ripartizione delle monete.

Incendio di un vapore olandese nel porto di Lisbona

LISBONA, 29

Un incendio è scoppiato nel porto di Lisbona a bordo del vapore olandese *Ares* di 3080 tonnellate, proveniente da Curaçao. I tredici passeggeri, fra cui quattro donne e tre bambini, e l'equipaggio della nave, composto di 34 uomini, sono stati tratti in salvo. Appena l'incendio è scoppiato sono stati tagliati a colpi di scure i cavi per isolare il vapore; tuttavia il fuoco si è propagato al piroscafo portoghese *Lobito;* ma è stato prontamente estinto. L'*Ares* è stato rimorchiato fino a Cova Piedade, ove è stato affondato.

L'impresario improvvisato e le furie delle donne contro gli agenti

CATANIA, 29

Nella borgata di Cibali, certo Alessandro Cacciappoluri, ventitreenne, che sentiva in sè attitudini da impresario teatrale, mancandogli i mezzi adeguati, prese in affitto uno stanzone che già era stato utilizzato come rimessa e vi fece costruire un rudimentale palcoscenico, noleggiando poi un centinaio di sedie. Era intenzione dell'impresario novellino di metter su uno spettacolo popolarissimo, in cui avessero parte attori drammatici e lirici, insieme a canzonettiste disoccupate, da compensare modestamente. Quando, sere sono il teatro clandestino si inaugurò, fu un vero successo. I frequentatori, prima di entrare, lasciavano cadere pochi soldini in una coppa esibita con un sorriso da una donna.

Il maresciallo dei carabinieri, informato che funzionava un teatro senza autorizzazione della Questura, irruppe, assieme ad alcuni militi, nel locale, sicchè la recita fu subito sospesa, provocandosi così l'indignazione degli attori. Le donne, specialmente, si agitarono come indemoniate, quando seppero del sequestro degli incassi; e accorsero per impegnare con i carabinieri una colluttazione, finchè, ridotte all'impotenza, furono arrestate. Si trattava di tali Francesco Patrizia, ventenne, Santa Tosto, trentenne, Carmela Tosto, ventenne, e Rosaria Tosto, diciannovenne, tutte tradotte alle carceri. Il maresciallo Larosa, il brigadiere Lombardo e due carabinieri furono dichiarati guaribili in tre giorni per i morsi e le graffiature riportati mentre tentavano di indurre le furibonde canzonettiste alla ragione.

L'impresario improvvisato è stato dichiarato in contravvenzione.

Il crollo del pino del Campidoglio

ROMA, 29

Stamane alle 2 la pattuglia di carabinieri che era in servizio di pattuglia in Campidoglio, dinanzi al Palazzo Senatorio, ha avvertito un sinistro rumore, seguito da uno schianto terribile, mentre dalle gabbie dove sono rinchiuse le aquile e la lupa partivano grida acutissime. La pattuglia si precipitava per la cordonata ma non poteva procedere oltre perchè tutta la vasta scalea era ingombra da un albero abbattutosi al suolo.

Si tratta del settecentesco pino che si trovava proprio a ridosso del muraglione che corre lungo la gradinata della chiesa dell'Ara Coeli, un pino altissimo che rende il sacro Colle ancor più suggestivo e che dopo l'isolamento del Campidoglio era stato appunto lasciato per tradizione e perchè si intonava magnificamente al suggestivo ambiente.

I carabinieri resisi conto della cosa hanno telefonato ai vigili i quali sono accorsi e hanno cominciato la opera di taglio del colosso che pesava due tonnellate, opera che dura ancora.

Sul posto si è recato il Governatore accompagnato dal comm. Di Lullo. E' accorso pure il direttore dei giardini del Governatorato, con una squadra di giardinieri, per coadiuvare i pompieri.

La caduta del colossale pino è dovuta all'eccessiva altezza raggiunta dal fusto in proporzione allo sviluppo delle radici.

Numerosa folla ha stazionato per tutta la mattina sul luogo, assistendo ai lavori di sgombero.

Il nuovo Santuario della Guardia a Tripoli

ROMA, 29

Il Vicario Apostolico della Tripolitania ha consacrato il Santuario di N. S. della Guardia, costruito mercè lo zelo delle Suore Missionarie di Maria, venute a Tripoli ad invito della Contessa Nerina Volpi per l'assistenza dell'infanzia abbandonata. Il nuovo santuario che fa parte di una costruzione più vasta ancora da attuare, è in puro stile lombardo ed è stato progettato dall'ing. Decio Cortesi. La Chiesa è lunga 110 m., larga 40. L'altezza della volta è di m. 15.50. L'altare maggiore, di pregevole fattura opera dello scultore Ercole Montanucci, è in travertino di Orvieto con decoraioni in mosaico, come dello stesso travertino è la balaustra. I gradini dell'abside sono in pietra di Azizia. L'illuminazione e a luce diffusa per le cerimonie solenni, mentre solita mente si provvede ad essa mediante lampadari in ferro battuto.

Il campanile è alto m. 25 e vi sono state collocate due campane a cui sono stati posti i nomi di Maria Josè a ricordo della visita della Augusta Principessa e di Antonio Michele, i due Santi Protettori della Congregazione. La direzione dei lavori venne affidata all'Ufficio Opere Pubbliche e la curarono l'ing. Capo cav. uff. Comilletti e l'ing. Serfani. Il Governo ha donato la vasta area su cui sorge il santuario.

Un morto e vari feriti pel deviamento d'un treno

PERUGIA, 29

Il treno degli Appennini, proveniente da Arezzo e che giunge alle ore 13.15 alla stazione di Città di Castello, ha ieri deviato nell'interno di quella stazione, provocando il ribaltamento di una vettura di prima classe e il deviamento di altre tre sulla linea opposta. E' rimasto vittima dell'incidente un viaggiatore, il dottor Giulio Brunacci di 67 anni, chirurgo dentista. Il poveretto che si trovava sul terrazzino della vettura pronto a discendere appena il treno si fosse fermato, è rimasto schiacciato dalla vettura ribaltata. Vi sono altri contusi e feriti. Si è proceduto subito allo sgombero della linea per ripristinare il traffico.

SPIGOLATURE

Sul mercato diamantifero parigino, in base a voci provenienti dall'Olanda e dall'Africa Australe, si crede di sapere — scrive l'« Information » — che un « dunping » in grande stile, che getterebbe sul mercato partite di diamanti d'un valore di 2700 milioni di franchi a prezzi bassissimi, sarebbe imminente. Secondo informazioni dall'Africa Australe, il Governo dell'Unione Sudafricana ha vietato i produttori di diamanti ogni commercio con l'Olanda e col Belgio, poichè il Sindacato diamantifero internazionale si sarebbe immischiato negli affari interni dell'industria diamantifera sud africana. Il Sindacato ridusse d'assai, ultimamente la quota di produzione dei diamanti staccettati, per sostenere il mercato, colpendo un trust sudafricano, che aveva oltrepassata la quota assegnatagli, con una forte penalità contrattuale. Questa penale parve al Governo sudafricano un'ingerenza ingiustificata nelle faccende interne dell'industria sudafricana e diede luogo al divieto di commerciare con le raffinerie di diamanti olandesi e belghe, non essendo il Sindacato disposto a rinunciare alla penale richiesta. Data la forte produzione di pietre grezze e il debole smercio di questi ultimi anni, nelle mani del Governo sudafricano, del Sindacato diamantifero e delle raffinerie europee si troverebbero riserve di diamanti per un valore di 2700 milioni di franchi. Si teme che queste, corrispondenti alla produzione normale di parecchi anni, possano essere gettate improvvisamente sul mercato. In passato, gli Stati Uniti acquistavano circa la metà della produzione mondiale di diamanti. L'anno scorso, l'importazione in America è diminuita di un terzo, sebbene abbia segnato un totale di ben mezzo milione circa di carati. In media, ogni cittadino degli Stati Uniti è possessore di diamanti o brillanti per un valore che va da 2700 a 3600 franchi.

*

Perchè si prega a capo scoperto? — si chiede il « Bollettino della Sera » di New York. — L'uso del cristianesimo di pregare a capo scoperto, esteso poi ai rapporti della vita civile, è forse basato sul concetto di mostrare la massima umiltà presentandosi davanti a Dio in atteggiamento di servo, anzi di schiavo; l'uso ebraico di pregare col capo coperto e, in generale, l'abitudine dei popoli orientali, ha un altro punto di partenza: cioè deriva dalla convinzione che la testa sia una parte del corpo umano che non si possa scoprire senza mancanza di rispetto a chi assiste. L'uso di tenere il capo coperto durante i riti ebraici trova un appoggio anche nella Bibbia. In essa si afferma che gli antichi sacerdoti ebrei quando pregavano e sacrificavano tenevano sulla testa una mitra e tutti i presenti, indistintamente, dovevano avere il capo coperto in segno di riverenza. Nella legge tradizionale dell'« Horath haim » e nei relativi commenti si leggono queste frasi: « Non è permesso camminare su un percorso di quattro oracoia a capo scoperto... E' bene abituare anche i bambini a tener coperto il capo... E' proibito pronunciare il santo nome di Dio a capo scoperto... ». Tutti gli orientali quando salutano, anche oggi mettono la mano sul cuore e davanti al Sultano nessuno osa togliersi il «fez» o il «tarbusc».

*

Quando l'illustre economista inglese Cobden, dopo la riforma commerciale, si recò a visitare le tombe dei grandi Georgofili e gli agricoltori della nuova generazione italiana Risacoli, trattenuto a Brolio non potè recarsi al banchetto che gli amici fiorentini offrirono al ministro inglese, e si fece rappresentare da quaranta scelte bottiglie di Chianti Brolio, delle quali — diceva — non si sarebbe privato per nessun re al mondo. Ma più che una celebrazione del prodotto di Brolio, fu quello l'incontro della agricoltura toscana con la politica inglese. L'opera di rigenerazione agraria a cui Ricasoli con i suoi contemporanei aveva dato anima e corpo, era stata un esempio ed un grande argomento alla Camera dei Comuni, durante il dibattito commerciale. Era stata anche comunicata ai deputati inglesi una relazione sul progresso agricolo toscano, la quale fu influente e decisiva. E in sostanza Cobden faceva allora una visita di ringraziamento. Dopo l'Inghilterra, anche il Piemonte si pose sulle orme della Toscana. Cavour, dopo i primi atti della sua politica commerciale, che furono insieme i primi atti della sua politica estera, venne nominato socio onorario ai Georgofili. Ringraziando il presidente Ridolfi, gli disse che egli andava debitore alla Toscana delle sue idee economiche. Quando Cavour fu subitamente colto dalla morte, era naturale che l'uomo più vicino al suo spirito dovesse trovarsi tra i più rappresentativi di quella trasformazione agricola e sociale che aveva alimentato la generazione del Risorgimento ed era naturale che il successore Ricasoli fosse della tempra religiosa, realistica e cavalleresca, se non del genio di Cavour e che fosse anch'egli un agricoltore. — Così l'«Agricoltore italiano».

*

Le repubblica sovietica sta sviluppando sistematicamente e rapidamente il suo programma d'instituire dei ristoranti sociali. Negli anni 1929-30 si preparavano giornalmente oltre 3 milioni di pasti; adesso la cifra è salita a otto milioni e mezzo. Nei centri industriali sono state costruite enormi cucine per la preparazione dei cibi per ristoranti e per uso familiare. A Mosca esistono due di queste cucine che possono preparare giornalmente trentasei mila pasti e a Leningrado tre di esse danno il rendimento di ventimila pasti al giorno. I Soviety sono convinti che il cucinare in casa, oltre alla notevole perdita di tempo delle massaie, sia «rovinoso» dal punto di vista del comunismo; perciò questi ristoranti provvedono non solo ai lavoratori, ma anche alle loro famiglie. Si ritiene che, in breve tempo, la cucina diventerà nella repubblica rossa un locale perfettamente superfluo. Molti ristoranti hanno emesso libretti con tagliandi a prezzi ridotti per uso familiare. Sono state, inoltre, organizzate sale da pranzo speciali per bambini e nelle scuole sono servite agli scolari vivande calde. — Così il « New York Times».

LIBRI NUOVI

Sen. G. De Michelis: « Una migliore distribuzione della popolazione, della terra, dei capitali. Tip. Carlo Colombo, Roma

Nice De Simone da Camino: «Vittorio Emanuele II e Rosa di Mirafiori». Linotipia Bodoniana, Milano. — L. 6.

Giovedì 30 Aprile 1931 — Anno 189 — N. 120

CRONACA DI VENEZIA

Per concludere sul serio

Il *Corriere Mercantile* di sabato 25 corr., sotto il titolo «Per concludere sul problema delle linee sovvenzionate» — descritto fondo a tutto l'universo degli errori e delle provvidenze messe insieme in Italia, ed anche in Austria, dal 1877 a questi nostri giorni piovosi e burrascosi — ripicchia sull'ormai suo vecchio «dadà»: essere stato uno sproposito quello di non creare, subito dopo la guerra, un organismo unico per la gestione di tutti i servizi marittimi, tanto nell'Adriatico che nel Tirreno: sproposito corretto in parte dall'opera di Costanzo Ciano che la dissociazione e la contraddizione fra quei servizi temperò felicemente, ma non potè eliminare. Ciò che egli è invitato a fare con parole troppo significative degli intendimenti maggiori e minori, palesi e sottintesi, del giornale e dei suoi inspiratori, perchè da noi se ne possa defraudare lo scarso lettore:

« Pure non è male ricordare l'origine di questa situazione per constatare prima di tutto l'errore commesso subito dopo la guerra, e vedere in seguito fino a che punto sia ancora possibile ripararvi. E' perciò che in linea ideale noi propugniamo l'unificazione, per quanto possibile, dei servizi marittimi, stabilendo, per toglie re ogni pregiudiziale di carattere regionale, come sede dell'organismo gestore, Roma, con adeguate diramazioni di esercizio nei porti capolinea più importanti ».

« Questo programma è tanto più giustificato e meno difficilmente attuabile nel momento che attraversiamo di grave crisi la quale non consente dispersione di forze e di mezzi, ma che esige più che mai la applicazione del principio del massimo sforzo col minimo mezzo.

« Non sarebbe però possibile venire ad una adeguata sistemazione di tutta questa complessa questione se non si riuscisse ad eliminare le influenze regionalistiche e particolaristiche e non si venisse fermamente a un criterio di stretto interesse nazionale e quindi totalitario.

« Una siffatta impostazione del problema da parte genovese ci sembra la prova migliore che la nostra Città, più che del proprio tornaconto, si preoccupa dell'interesse superiore della Nazione. Non è la prima volta che Genova afferma e mette in pratica questo principio, per cui essa, può oggi sorridere del clamore che fa la stampa di altre regioni che quasi col suo linguaggio sembra voler dare esca ai vieti e oramai, fortunatamente sorpassati campanilismi di un tempo ».

Non possiamo che essere grati al « Corriere Mercantile » per avere così liberata dal troppo e il vano la ragione «centrale» delle polemiche suscitate dal suo articolo del 12 corrente e dall'ineffabile voto espresso il 14 successivo dalle maggiori autorità e dagli enti più interessati della città di Genova: un regime e una organizzazione «totalitari» come si usa dire oggi assai più per amore ai neologismi che per sollecitudine della chiarezza. Nella quale organizzazione per forza di cose non solo prevarrebbero la forza e gli interessi delle organizzazioni e dei gruppi maggiori, ma sarebbero coordinati, in subordinazione fatale, le ragioni delle organizzazioni e dei gruppi minori, abolendo, con levità di metafisici, la realtà di situazioni storiche e geografiche irriducibili e quella differenziazione che è legge ed espressione di organamenti superiori. Dicendo ciò intendiamo riconfermare la nostra veduta schiettamente contraria al progetto genovese, e il nostro proposito fermo e sereno di opporcisi in nome degli interessi dell'Adriatico, sentiti, affermati e dimostrabili come veramente interessi di tutto il paese. A proposito della quale dichiarazione ci pesa soltanto averla dovuta, per fatalità linguistiche, esprimere con parole abusatissime e che costituiscono uno dei più antipatici *clichès* per tutti i contrabbandi di idee, di egoismi, e di errori che si esercitano dagli specialisti in luoghi topici. Sentiamo anche il dovere di contraddire al disegno di dar sede all'unico organismo gestore dei servizi marittimi in Roma. E per ragioni che ci sembrano semplici ed ottime ad un tempo.

Gli organi di gestioni economiche — precisiamo, anzi, industriali — hanno bisogno di essere mantenuti in contatto diretto, immediato, continuo, con gli interessi che amministrano e con gli interessati che li fanno vivaci di vita effettiva. Concentrare tali organi in un solo plesso, remoto dai luoghi in cui si concreta e si svolge la sua azione, o, più esattamente, avrebbe riflessi la sua azione, non potrebbe conferire sensibilità, prontezza, sicurezza di vedute e di decisioni a quell'unico lontano centro motore. Nè il difetto e il danno potrebbero — per ovvie ragioni — esser compensati dalla sensibilità e dalle competenze che si lasciassero ai minori e subordinati organi territoriali.

Per di più Roma, ambiente essenzialmente burocratico, sarebbe il meno adatto a mantenere a quel plesso od organo accentratore, vivacità di sensi, immediatezza di percezione, scioltezza e risolutezza di movimenti. Impoveriremmo invece quella ancor prospera nostra vita locale che non è dissociazione ma richezza vitale cui la centralizzazione annullerebbe contro tradizioni ed esperienze storiche che non basta dimenticare per poter credere inesistenti o inefficenti.

Ma abbiamo ancora altro da dire.

E più precisamente da formulare una protesta.

Il giornale genovese, riconosciuto a Genova il merito di preoccuparsi soltanto «dell'interesse superiore della nazione» assai più che «del proprio tornaconto» e giustificata la propria insurrezione «*non per chiedere trattamenti di favore — cosa che non ha del resto mai fatto — ma per la più elementare difesa del diritto del suo porto e dei suoi traffici* », se la piglia con la stampa delle altre regioni accusata di micromanie regionalistiche, particolariste e di miopia canpanilistica: cioè di miserie «che l'anno nono dell'Era Fascista non dovrebbe assolutamente consentire».

Ben detto. Ma precisamente e soltanto contro la stampa che ha creduto di porre problema tanto complesso e delicato nei termini rilevabili — per fortuna di tutti e, quindi, della verità — nel «*Corriere Mercantile*» del 12 corrente. E magari nella lettera indirizzata dall'On. Marchi al Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Genova nonchè nel voto della «Compagna» che codicilla quella lettera.

Invitiamo perciò i colleghi di Geva a rileggere quel che è stato scritto qui il 16 corrente; a fare le opportune comparazioni e magari a pentirsi di avere lanciato accusa tanto immeritata. Consentano, invece, a noi di maravigliarci del consenso dato dalle autorità genovesi a una «posizione» se non a una «sostanza» del problema dei servizi marittimi sovvenzionati, la quale, in quanto, anche per forma, nettamente antitetica agli interessi della marineria e del commercio adriatici — oltre tutto grossi e pesanti di ragioni politiche — non avrebbe potuto non deformare il problema stesso riconducendo alle vecchie competizioni regionalistiche in cui per tanti anni si è umiliata e svigorita la vita nazionale.

Giuseppe Fusinato

La campagna contro la tubercolosi

Dagli elenchi dei sottoscrittori per l'acquisto dei libretti di bolli chiudilettere a favore della lotta antitubercolare trasmessigli, il Consorzio Provinciale Antitubercolare ha potuto notare che molti Enti pubblici, Industriali, Commercianti, Prvati non hanno ancora risposto alla circolare inviata loro col mezzo della Società Veneziana contro la Tubercolosi. E' vero che vi è ancora circa un mese di tempo, ma è necessario che i ritardatari sollecitino le loro domande. Pervengono da Roma incitamenti perchè la compagna per il francobollo antitubercolare sia intensificata e sono note le parole ed il gesto del Duce per insistere sulla necessità che tutti cooperino a dar modo di formare quel fronte unico per la grande battaglia contro il male insidioso.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 aprile: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 29 aprile: «Diana» ital. da Braila con merci — «Fusjiana» it. da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. da Trieste vuoto — «Dalmatia L.» ital. da Trieste con merci — «Nevona» ital. da Batum con nafta — «Pontos» ell. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 29 aprile: «Cimarosa» ital. per Fiume con merci — «Dalmatia L.» ital. per Odessa con merci — «Fusjiana» ital. per Bombap con merci — «Diana» ital. per Trieste vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Costanza» ital. per Porto Albona vuoto.

Partenze del 28 aprile: «Tithis» ell. — «Vienna» ital. per Trieste.

Partenze del 29 aprile: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «Chisone» ital. per Rotterdam — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Nevona» ital. arrivato il 29 aprile: da Batum: rinfusa tonn. 2983 nafta; da Batum: rinfusa tonn. 2983 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Poutos» ell. arrivato il 29 aprile: da Cardiff: rinfusa tonn. 6200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 28 aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 7; totale 28. Arrivati 10, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3865; merci varie tonn. 834; totale tonn. 4699.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 110; merci varie tonn. 404; totale tonn. 514.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 63; uomini 616 — Carri caricati 241; scaricati 26 — Stato atmosferico sereno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.1; tramonta alle ore 19.13 — Luna tramonta alle ore 4.3; leva alle ore 17.19 — Luna piena il 2; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.35 e 15.15; Alte ore 9.35 e 21.30.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 16.3; minima 8.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.8.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Frassine erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; il Bacchiglione ed il Po erano in magra.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta a valle di Malcontenta in località Casonetto per circa 45 giorni è sospesa dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo in detta località.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Gianni Bianchetti e con l'intervento del Vice Presidente Comm. Dott. Ugo Trevisanato, dei Presidenti di Sezione Senatore Co. Gr. Uff. Camillo Valle e Co. Comm. Antonio Revedin, del Segretario dott. Pellizzon si è riunito ieri il Comitato di Presidenza del Comitato Provinciale dell'Economia.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative alla prossima trasformazione dei Consigli Provinciali dell'Economia in Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, alla istituzione dal 15 p. v. di due coppie di treni rapidi tra Venezia e Milano, ed agli ottimi risultati della Mostra decorativa d'Arte industriale veneziana ad Amsterdam, la Presidenza ha deliberato su alcune proposte fatte dalla Sezione Industriale e da alcune speciali Commissioni interne.

La Presidenza ha poi preso alcune determinazioni tendenti a mettere la Borsa Merci di Venezia in condizione di portare un incremento al commercio veneziano e di rispondere sempre meglio agli scopi per i quali fu istituita; ha approvato le proposte fatte dalla Sezione Industriale e dalla Sezione Commerciale di riconoscere per l'industria ed il commercio della Carta in provincia la raccolta degli usi della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria della Carta, raccolta che è depositata presso la Segreteria del Consiglio ainnchè tutti coloro che vi hanno interesse possano esaminarla e fare le eventuali eccezioni che ritenessero del caso.

Venne quindi deliberato di sospendere per sei mesi un pubblico pesatore inscritto nel ruolo dei pesatori portuali, di cancellare alcuni pesatori dal ruolo stesso e di confermare in vigore fino al 31 giugno 1931 il ruolo del triennio in corso, procedendo poi alla formazione del nuovo ruolo con un numero limitato di pesatori.

La Presidenza ha preso quindi alcune deliberazioni relative alla Amministrazione interna, al personale, ha costituito alcune nuove commissioni per la rilevazione dei prezzi dei cereali, delle frutta e degli ortaggi sui diversi mercati della provincia, ha erogato alcuni contributi e sussidi ad Enti ed Istituzioni diverse ed ha deliberato di appoggiare alcune esposizioni e manifestazioni nazionali e locali.

Inoltre con l'intervento anche del Comm. Dott. Mario Alverà Podestà di Venezia, dell'Avv. Vincenzo Spandri, rappresentante del Segretario Federale, del Consiglio dell'Economia Comm. Ing. Pietro Giuriati, dei rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale e delle principali Associazioni Sindacali interessate — espressamente invitati da S. E. il Prefetto — ha preso in esame alcune questioni che interessano il movimento ferroviario del Porto di Venezia specialmente nei riguardi del suo hinterland estero.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 27 aprile:

Venezia: Provincia: Contributo all'Associazione Prov. Fascista del pubblico impiego per gli spacci operativi — id. Contributo pel labaro e gagliardetto ai Fasci giovanili di combattimento — Ceggia: Comune: Contributi per il Consorzio forestale di rimboschimento — Pianiga: Comune: Vendita relitto stradale alla Società Italiana per l'utilizzazione forze idrauliche — Venezia: Congreg. Carità: Pilancio 1931 della Sezione Case Economicissime — id. Bilancio 1931 dell'O. P. Penitenti — id. Bilancio 1931-33 dell'O. F. Dormitori Pubblici — id. Bilancio 1931 dell'O. P. Infanzia abbandonata — Venezia: Comune: Spesa per i ponti votivi del 1931 — id. Sussidio a Boccassini Maria ved. Paldrocco — id. Sussidio a Biasetto Amedeo — Chioggia: Comune: Assegno graziale all'ex messo Tiengo Antonio — S. Michele al Tagl.: Comune: Sussidio a Piterà Rosario. Cavarzere: Comune: Costruzione locale di isolamento. Svincolo Cauzione — S. Michele Tagl.: Comune: Aumento del contributo al Patronato scolastico — S. Stino di Livenza: Comune: Assicurazione dall'incendio della scuola di Cava.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: « Separè ».
MALIBRAN. — Domani: «Il Bacio» con Greta Garbo e «Cani parlanti» attrazione parlata italiano.
ROSSINI. — Dalle 16: «Piano coi piedi» con Harold Lloyd; successo.
TEATRO DOPOLAVORO. Oggi, Ore 21 (Fil. Teatro Comico) «La polvere negli occhi».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «I Saltimbanchi» film sonoro e cantato dalla celebre operetta omonima. Segue «Clowns musicali».
S. MARGHERITA. — (Cine-Varietà) Sullo schermo «Luna Park». In varietà Comp. Picchio in una spassosa commedia. Prezzi popolarissimi: platea L. 1.
NAZIONALE. — «Una notte in Arabia» con William Boyd. Nel varietà addio dei Gitani. Prezzi ribassati: secondi posti L. 1.
ITALIA. — «Paris» travolgente film sonoro, cantato, in parte a colori con la celebre Irene Bordoni. Segue «Topolino ballerino» novità.
MASSIMO. — «Se io fossi Re» capolavoro sonoro al tecnicolor prot. Dennis King e Jeanette Mc Donald.
S. MARCO. — Ad unanime richiesta ultimi giorni del dramma d'amore e di passione «Suor Maria» sonoro e cantato.
MODERNISSIMO. — Trionfale successo di «Rubacuori» sesto programma Cines Pittaluga int. Armando Falconi, Mar Kid e Grazia del Rio. Rivista Cines N. 7 e «La Befana del Ragno».
OLIMPIA. — «Principe Corsaro» sonoro e cantato. Dramma orientale interp. da Dorothy Seacombe e Warwich Ward. Segue 1 di atto di cart. animati: «Gattonero alla riscossa» e Film Luce.

La quinta Festa del Libro

Il giorno 28 corrente alla Sede della Sezione Veneziana dell'Allenza Nazionale del Libro (San Zaccaria 4778) si è riunito quasi al completo il Comitato della Festa del Libro per udire la relazione morale e finanziaria della IV Festa, che è stata approvata.

La manifestazione di quest'anno si svolgerà nei modi consueti. Il Provveditore agli studi, i Presidi e i Direttori coadiuvati dai delegati scolastici dell'Allenza Nazionale del Libro, stanno facendo efficacissima opera di propaganda nella scuola con discorsi, organizzazione di visite a Biblioteche, studi di incremento delle proprie.

La Fiera Libraria che avverà come in tutta Italia, domenica prossima 3 maggio, dalle ore 9 alle 23, sotto i portici del Palazzo Ducale, sarà per severità di concetti, per l'intervento totalitario dei Librai e degli editori, e speriamo per la cifra degli acquisti, delle migliori finora fatte.

I Librai parteciperanno nei giorni 1, 2, 3 al concorso delle vetrine. Una mostra particolare onorerà Umberto Fracchia. Una sarà dedicata particolarmente alla attività degli scritti veneziani nel 1930 31. E' probabile che si possa intestare alla Fiera una mostra di materiale didattico.

Il Fascio Femminile terrà aperte le suo sale di biblioteca, modello di organizzazione ricche di suggerimenti anche per l'acquisto dei libri adatti alle varie età e categorie.

Il Comitato d'Onore è costituito dalla rappresentanza delle maggiori Istituzioni culturali cittadine:

Comitato d'onore

S. E. dr. comm. G. B. Bianchetti, Prefetto di Venezia; avv. Giorgio Suppiej, Segretario politico del P. N. F.; Dr. comm. Mario Alverà, Podestà; gr. uff. sen. prof. Davide Giordano, Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti; prof. Giovanni Bordiga, Presidente dell'Ateneo Veneto e dell'Accademia di Belle Arti; Sen. avv. Francesco Salata, Presidente della Deputazione Veneta di Storia Patria; comm. prof. co. Pietro Orsi, Presidente dell'Università Popolare e dell'Istituto Fascista di Coltura; cav. uff. prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali; comm. archit. Guido Cirilli, Direttore della Scuola Superiore di Architettura; prof. comm Angelo Tomaselli, Consigliere della Fondazione Querini Stampalia; prof. dr. Amedeo P[illegible], Ispettore dei Sindacati Professionisti ed Artisti; comm. Gino Damerini, Presidente del Sindacato Regionale della Stampa; prof.ssa Maria Pezzè Pascolato Delegata Provinciale del Fascio Femminile e delle Biblioteche Fasciste; comm. Augusto Moroni, Presidente della Federazione del Commercio; prof. comm. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi; comm. prof. Luigi Ferrari, Sovraintendente Bibliografico; comm. prof. Gino Fogolari, R. Sovraintendente ai Monumenti; comm. dr. Ricciotti Bratti, Direttore del Museo Civico Correr; prof. Michelangelo Minio, Direttore del Museo di Storia Naturale.

Comitato d'azione

Il Comitato d'azione è costituito nelle seguenti Sezioni:

Sezione propaganda: Prof. Maria Pezzè Pascolato, prof. Arturo Pompeati, prof. Diego Valeri, cav. Domenico Varagnolo, nob. dr. Guido Marta, prof. Armando Michieli Commissario del Sindacato Autori e Scrittori.

Sezione stampa: D.r Mario Brunetti, Direttore della Rivista della Città di Venezia; d.r Alberto Zaiotti, delegato della « Gazzetta di Venezia »; cav. Ugo Damerini, Delegato del « Gazzettino »; dr. Giovanni Giuriati, junior delegato della « Rivista delle Tre Venezie ».

Sezione tecnico-finanziaria: D.r Antonio Gianquinto, ing. Michelangelo Oreffice.

Sezione editoriale libraria: Piero Funes, Delegato della Federazione del Commercio; dr. Ugo Ravenna, delegato della Federazione Nazionale Editori; Antonio Zanco, Presidente della Federazione Librai Veneziani.

Sezione sorveglianza: Piero Funes, cav. Carlo Larese, prof. Armando Michieli, Otello Vianello, prof. Giuseppe Delogu, Antonio Zanco.

Delegato dell'Allenza Nazionale del Libro: D.r Manlio Dazzi.

Segretario: Francesco Pasinetti.

I Delegati Scolastici sono: i professori Ponti, per il Liceo Ginnasio Marco Foscarini, Valeri per il R. Liceo Marco Polo, Pompeati per il R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi, Bassi per il Liceo Scientifico, Minio per il R. Istituto Magistrale, Bardelli per la R. Scuola secondaria di avviamento al Lavoro Caboto, Mori Piccinini per la R. Scuola Rosalba Carriera, Mazdes per il R. Istituto Nautico, Lorenzetti per la R. Scuola d'Arte, Rigobon per il R. Istituto superiore di Studi Econ. e Soc.; Delogu per la R. Accademia di Belle Arti, Pignatti per la Direzione Didattica.

L'inaugurazione della Festa è fissata per domenica 3 maggio alle ore 9.30. Sono invitate le Autorità Cittadine.

Comando 49 Legione "S. Marco,, M. V. S. N.

Tutti gli Ufficiali della Milizia residenti a Venezia, sono tenuti a partecipare alla conferenza che il Colonnello di Cavalleria Jones terrà questa sera presso la Sede dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo (S. Maria del Giglio).

Nozze Pascolato-Cattaneo

Ieri mattina nella Chiesa di Santo Stefano sono state celebrate le nozze della signorina Franca Pascolato, la gentilissima figlia del compianto comm. Mario Pascolato, illustre direttore della «Gazzetta di Venezia», con l'avv. Enrico Cattaneo di Roma, Reggente l'Ufficio Legale della Società Generale Italiana della Viscosa.

Alle dieci e mezza mosse dalla casa della sposa il corteo di gondole. Nella prima era la sposa tutta vestita di bianco con pizzi antichi coperto il capo con un semplice velo sormontato da fiori d'arancio. E con la sposa il fratello avv. Michele, i due testimoni ing. Giuseppe Canton ed avv. Mario Cevolotto.

Nella seconda era lo sposo con la zia della sposa, prof.ssa Maria Pezzè Pascolato e i due testimoni comm. ing. Oreste Jacobini ed ing. Giulio Cattaneo.

Nella terza erano l'ing. e la signora Cevolotto, l'ing. e la signora Cattaneo, l'ing. e la signora Ciurlo. Nella quarta le signorine Sandra Pascolato ed Enrica Cattaneo, il dott. Aldo Mozzi e l'ing. Grandi.

Il corteo acqueo percorrendo per un tratto il Canal Grande giunse in Rio S. Stefano e sostò alla riva del chiostro della Chiesa. Sposi e parenti salirono quindi all'Altare Maggiore mentre l'organo, al quale sedeva il Maestro Goffredo Giarda, intonava la Marcia Nuziale di Mendelssohn.

Il Parroco Don Giuseppe De Biasio dopo la celebrazione del matrimonio disse la Messa, rivolgendo poscia agli sposi nobilissime parole augurali. Durante la Messa Goffredo Giarda ha svolto un suggestivo programma di musica classica.

Quindi il piccolo corteo, tra due ali di amici, che avevano affollato il vasto tratto dinanzi all'Altare Maggiore, si recò in sacrestia per la firma dell'atto. Il lungo strascico della sposa era tenuto dalle signorine Sandra Pascolato ed Enrica Cattaneo.

Finita la cerimonia religiosa, gli sposi uscirono dalla porta maggiore della Chiesa per rientrare nel chiostro ed imbarcarsi sulle gondole che li trasportarono a Casa Pascolato a San Samuele.

Agli amici era stato offerto un tè nel pomeriggio di ieri l'altro nella casa della sposa, trasformata in una serra di fiori, inviati da autorità, parenti ed amici. In una saletta erano esposti gli innumerevoli doni, gioielli, argenteria, servizi, opere d'arte, ecc.

Fra il ristretto numero di parenti ed invitati alla cerimonia nuziale erano il gr. uff. Lovisetto della Società Generale Italiana per la Viscosa, l'avv. Fabbri di Roma, l'ing. Gaetano Grandi e l'ing. Alberto Cattaneo ed i signori Foli Canton.

Gli sposi, cui pervennero in gran numero i telegrammi di felicitazione, sono partiti nelle prime ore del pomeriggio per un lungo viaggio di nozze attraverso l'Italia.

Alla coppia felice la «Gazzetta di Venezia» invia i più fervidi auguri.

Adunata regionale dei Fanti al Monte Grappa

L'Associazione Nazionale del Fante ha indetto una grande adunata dei Fanti delle Sezioni del Veneto e della Lombardia a Bassano del Grappa in occasione della costituzione ufficiale di quella Sottosezione, nell'annuale del 24 Maggio.

Nessuno manchi all'appello.

Programma della manifestazione: Ore 8 adunata a Bassano del Grappa, partendo da Venezia col treno delle 6 — ore 8.30: partenza per il Grappa — ore 10.30: arrivo sulla Vetta — Messa al Campo — Benedizione della Bandiera. Omaggio al Cimitero Monumentale, alla Zona Sacra e visita alla Galleria Vittorio Emanuele — Ore 12.30: ritorno a Bassano; Rancio speciale — Ore 16: Omaggio all'Ara dei Caduti. Visita allo storico Ponte di Bassano — Ore 17: Ricevimento delle Autorità. — Ore 17.30: Scioglimento — Ore 20: Concerto in Piazza Vittorio Emanuele — Illuminazione staordinaria in onore ai Fanti. Canti della Trincea.

La quota fino a Bassano è fissata in L. 20 compreso il viaggio ed il vitto. Coloro che vorranno poi recarsi alla Madonnina del Monte Grappa dovranno pagare un supplemento per la spesa dell'automezzo.

Possono anche partecipare i Fanti non ancora iscritti all'Associazione di Venezia e Provincia, ritirando presso la Sezione Provinciale di Venezia speciale tessera d'iscrizione collettiva.

Per coloro che usufruissero di mezzi di trasporto propri la quota per il solo rancio è stabilita in L. 8.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente l'8 maggio p. v. e si ricevono presso la Sede - Palazzo Prigioni a S. Marco.

Padova-Serenissima

La 26. giornata di campionato riserba agli sportivi veneziani un avvenimento d'eccezione: Padova-Serenissima! Due squadre Venete che hanno un passato glorioso, due irriducibili avversarie. Partita di cartello dunque che farà accorrere al campo sportivo comunale di S. Elena la folla delle grandi occasioni.

I due undici che nel campo lagunare non si misurano da oltre nove anni. Ricordiamo le partite disputate nella stagione 20-21 quando le due squadre militavano nella Confederazione Calcistica. La vittoria di misura arrise allora alla compagine Patavina. Il Padova ritornò nella città lagunare con fieri propositi di vittoria, essa precede i nostri concittadini nella classifica generale, e una sua affermazione sul terreno di S. Elena aumenterebbe le probabilità per il secondo posto. In questo, stà l'ardore combattivo, che metteranno i bianco-rossi padovani domenica prossima.

La partita del girone di andata ha visto la vittoria di stretta misura degli uomini di Predato dopo una brillante offensiva dei rossi della Serenissima.

Ai difensori dei colori concittadini il compito di sconvolgere il pronostico che volge in favore della squadra Padovana, e cogliere la vittoria tanto agognata dagli sportivi veneziani.

Tribunale di Venezia

Gara di tiro al bersaglio e la bambina che perde un occhio

(Udienza del 29 - Sezione III - Presidente: Vitale - Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Santoro; Cancelliere: Dal Prà).

Un triste episodio che ha costato la vista di un occhio ad una bambina di dieci anni accadeva in un giorno dell'anno 1929 a Burano.

Una gara di tiro al bersaglio si era accesa in un baraccone da fiera fra Augusto Costantini e Giovanni D'Este. Quest'ultimo aveva già compiuto il suo turno e dei cinque colpi tirati aveva fatto cinque centri. Era la volta del Costantini, il quale voleva a qualunque costo pareggiare il compagno. Tre colpi egli aveva già tirato, ma mentre stava accingendosi a sparare il quarto, il piumino a punta improvvisamente usciva dalla canna del fucile, andandosi a conficcare in un occhio di una bambina, tale Maria Tagliapietra di Erminio di anni 10, che si trovava vicino ai due tiratori a curiosare.

Fu subito un accorrere di gente attorno alla piccina che gridava dal dolore. Fu provveduto al trasporto della Tagliapietra da un dottore per le prime cure.

Frattanto intervenivano i Carabinieri per indagare sull'accaduto ed a conclusione delle ricerche eseguite venne denunciato innanzi al Pretore di Venezia il Costantini, quale autore di lesioni in danno della piccola Tagliapietra.

Al dibattimento innanzi al Pretore il Costantini negò di aver avuto in mano in quel momento il fucile, il quale invece si trovava ancora in possesso dell'addetta al tiro Luigia Polese Bagarotto fu Pietro di anni 20.

A confermare questa sua asserzione vennero a deporre tre testimoni e precisamente Maria Tagliapietra fu Angelo di anni 36, Tranquillo Rossi di Antonio di anni 31 e Luigi Rossi di Giuseppe di anni 38, tutti da Burano. Tre altri testimoni e la Polese vennero invece a dichiarare che il fucile si trovava, al momento del ferimento della bambina, in meno del Costantini.

I tre testi si chiamano: Pietro Polesel di Luigi di anni 17, Virgilio Donaggio di Giovanni di anni 15, Carlo Dei Rossi fu Pietro di anni 20 da Burano.

Il Pretore vista l'evidenza della contraddizione dei due gruppi di testimoni li denunciava tutti per falsa testimonianza.

Sul banco degli imputati del Tribunale compaiono la Tagliapietra, i due Rossi, il Polesel, il Donaggio, il Dei Rossi e la Polese Bagarotto tutti accusati di falsa testimonianza. I primi tre sono difesi dall'avvocato Sandro Brass, gli altri quattro dagli avvocati Antonio Bondi e Giuseppe Zolli.

Alle domande rivolte dal Presidente gli imputati confermano tutti le loro deposizioni rese innanzi al Pretore. Viene sentito anche il Costantini il quale si riporta alla sua deposizione resa al Pretore mentre la piccola Tagliapietra descrive il doloroso avuto aggiungendo che non vede quasi più con l'occhio colpito.

Numerosi altri testimoni vengono escussi, i quali depongono a favore dell'uno o dell'altro gruppo di imputati, mentre vari incidenti procedurali vengono sollevati dalla difesa.

Il P. M. cav. Prospero a conclusione della sua requisitoria chiede la assoluzione del Polesel, del Donaggio, del Dei Rossi e della Bagarotto Polese perchè il fatto della falsa testimonianza non sussiste, mentre chiede la condanna per gli altri tre ad un anno di reclusione e ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici.

L'avv. Bondi e l'avv. Zolli, viste le conclusioni del P. M. pronunciano brevi parole rinunciando di discutere ampiamente la causa, mentre l'avv. Brass con una scrupolosa e minuziosa disamina delle circostanze processuali svolge la sua arringa in difesa della Tagliapietra e dei due Rossi chiedendone in definitiva l'assoluzione.

Il Tribunale accogliendo invece le proposte del P. M. manda assolto il secondo gruppo d'imputati per non aver commesso il fatto e condanna il primo ad un anno di reclusione e ad un anno d'interdizione dei pubblici uffici concedendo però il condono.

La sparizione di un abito e le movimentate conseguenze

Maria Angela Gianni maritata Vedova fu Pasquale di anni 60, Marcella Vidal in Donaggio di Giuseppe di anni 30, Dirce Naccari in Zennaro di Antonio di anni 28, Angela Vedova maritata Fasan di anni 27, Giovanni Attilio Vedova di Lodovico di anni 24 sono chiamati innanzi al Tribunale.

I fatti che condussero i sunnominati sul banco degli imputati sono assai movimentati e furono originati dalla sparizione di un abito da donna avvenuta nella casa di Alceste Gamba in Ballarin fu Felice di anni 35 abitante a S. Giuseppe di Castello al N. 725.

Secondo l'accusa autrice della sparizione sarebbe stata la Gianni, la quale durante una visita fatta alla Gamba, della quale era vicina di casa, aveva approfittato per prendersi l'abito in questione. Sembra che la Gamba sospettando della Gianni avesse propagata la notizia sollevando le ire di quest'ultima e dei suoi parenti Angela e Giovanni Vedova, che un giorno inscenarono una dimostrazione ostile alla Gamba ingiuriandola e minacciandola. In più la Gianni avrebbe accusata la Gamba di essere stata autrice di una lettera anonima a lei recapitata, nella quale si affermava ch'essa era l'autrice del furto di un abito.

Dopo questi fatti tutti i protagonisti dell'avventura sono innanzi ai giudici. La Gianni imputata di furto, di ingiuria, minaccie, diffamazione e di lesioni guaribili in 10 giorni in danno della Gamba.

L'Angela ed il Giovanni Vedova imputati di ingiurie e minaccie, mentre la Vidal e la Naccari sono imputate di ricettazione per aver acquistato l'abito.

Assai movimentato è l'interrogatorio degli imputati che negano i fatti loro addebitati.

A conclusione il Tribunale condanna la Gianni per le sole ingiurie e lesioni a 100 lire di multa, l'Angela Vedova a lire 50 di multa, la Naccari a 10 giorni di reclusione e a lire 100 di multa con il perdono, mentre assolve la Vidal per non aver commesso il fatto ed il Vedova Giovanni per insufficenza di prove.

Nella sartoria

Nel mese di settembre dell'anno scorso, mentre ferveva il lavoro nella sartoria di Pietro Taffon a Portogruaro uno dei lavoranti e precisamente Bruno Sanavio di Giuseppe di anni 26, toglieva in modo sprezzante da una giacca che stava stirando il distintivo del Fascio Littorio, gettandolo in una ciabatta sotto il banco, sputandovi sopra e pronunciando parole oltraggiose verso i fascisti.

Alla disgustosa scena erano presenti diverse persone, addette alla sartoria ed il padrone stesso. Venne avvertita l'Arma dei Carabinieri che denunziò senz'altro il Sanavio all'autorità giudiziaria.

All'udienza il Sanavio si dice vittima di una vendetta del padrone, mentre questa asserzione viene smentita da varie circostanze dibattimentali, dalle quali invece emerge la colpevolezza dell'imputato.

Quali testi vengono a deporre diverse ragazze che erano addette alla sartoria come lavoranti, che confermano i fatti avvenuti.

Il Tribunale condanna il Sanavio a tre mesi e giorni due di reclusione. Difensore avv. Bianchi.

Dall'orto al casotto

Vittorio Chineliato fu Antonio di anni 29 da Venezia nella notte dal 29 al 30 marzo di quest'anno entrava nell'orto di Scarpa Vittorio agli Alberoni, dopo aver scavalcato con agilità una porta in legno. Il Chinellato munito di una chiave falsa, di cui era venuto indebitamente in possesso, aprì la porta di un casotto ed entratovi rubò un orologio, un sacchetto di cipolle e alcuni conigli per un valore complessivo di lire 100.

Il Chinellato il giorno dopo veniva però subito rintracciato e tratto in arresto ed in questo stato compare all'udienza.

L'imputato viene condannato a 5 mesi di reclusione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Beneficenza

* Alla Contessa Luisa Valier, presidente del Comitato per la Festa del Fiore a beneficio della Società Venezia contro la Tubercolosi, sono pervenute direttamente le seguenti offerte: Sigrora Bisacco Pagazzi, 40 rose in seta comm. Ugo Levi L. 100; signora Maria Pigazzi Marchesi L. 150; comm. dott. Robertson L. 50; Donna Elisabetta Brogliato Bentivoglio L. 100; signora Lidia Ferrari L. 25; signorina Adele Solin L. 20; signora Venturini Negri L. 50; contessa Giuseppina Passi L. 20; baronessa Ortensia Treves L. 100 (2. offerta); signora Errera Ravà L. 30.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Gl'imponenti funerali dell'aviatore Enrico de Ferrari

Sono seguiti oggi i solenni funerali del disgraziato sergente aviatore Enrico de Ferrari, di anni 25, morto l'altro ieri in seguito ad un sinistro aviatorio presso l'Aeroporto Bonazzi di Campoformido mentre scendeva, reduce da un volo.

Il corteo si è formato davanti all'Ospedale militare e fu veramente imponente per la larga partecipazione di autorità civili e militari e cittadinanza. Il reretro era avvolto nel tricolore con sopra il berretto del povero caduto. Rendevano gli onori militari un picchetto di avieri armati. Il corteo venne ordinato dal capitano Mecchia e dal ten. Azzoli con il seguente ordine: Vigili urbani e pompieri in alta tenuta; banda presidiaria, cappellano militare capitano don Berardi, gagliardetto del Fascio di Udine, gagliardetto del gruppo avieri, fascisti, corone del Comune di Udine, del Ministero dell'Aria, del Fascio di Udine, Presidio militare, comando del 1.o Stormo, del 9.o Gruppo caccia, del 17.o e 6.o Gruppo caccia, della 90.a squadriglia, dei sott'ufficiali della Milizia forestale, amici ed altre ancora. Segue poi il carro col feretro e quindi le autorità e numerosi ufficiali e sott'ufficiali di tutte le armi, rappresentanze delle Associazioni patriottiche e combattentistiche ecc. ecc. Mentre il corteo attraversa la città cinque velivoli volano a bassa quota, tra due fitte ali di popolo. Sul piazzale della stazione il vice-Podestà conte Gropplero ha dato l'estremo saluto alla salma al quale ha risposto il col. Fouger. Quindi il feretro venne deposto su un vagone e partì alla volta di Torino, città natale del povero estinto.

Per la Festa del Libro

Oggi nella R. Scuola Complementare e R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro è stato illustrato lo scopo della quinta Fiera del Libro che avrà luogo il giorno 3 maggio prossimo.

La presidenza della scuola ha scelto alcuni temi da svolgersi alle scolaresche.

Il primo argomento «Libro e gioventù» è stato ampiamente svolto pigliando le mosse dalle direttive del Governo nazionale che con opportune disposizioni favorisce lo sviluppo del libro italiano, il quale avvicina gli animi dei nostri adolescenti al culto della Patria e della religione.

E' stato dimostrato quanto grande debba essere l'attaccamento dei giovani verso i libri, i quali sono fonte di ammaestramento e di incitamento a perfezionare lo spirito e a migliorare il cuore. La potenza del libro che è grande sull'animo dei nostri giovani, deve essere forza di educazione e di moralità, di freno e di incitamento insieme per le grandi imprese che onorano la Patria e migliorano il carattere.

Anche nelle altre scuole della città sono state tenute lezioni e conferenze sulla Festa del Libro.

Gli studenti pisani a Udine

Nel pomeriggio sono arrivati a Udine, provenienti dalla provincia di Belluno e attraverso il Passo della Mauria, gli studenti della Università di Pisa per proseguire il pellegrinaggio sui campi di battaglia.

Al confine della nostra provincia gli furono incontro un gruppo di studenti udinesi del Guf. A Tolmezzo furono ricevuti in Comune dal Podestà cav. De Marchi il quale porse il saluto e cui rispose il segretario del Guf pisano signor Fadiani.

Questa sera i gitanti si sono riuniti all'Albergo d'Italia ove i colleghi udinesi ed il Comune hanno loro offerto un banchetto.

Il vicepodestà co. Giovanni Gropplero, a nome della cittadinanza ha porto loro il saluto ed ha poi parlato il segretario del Guf udinese sig. Celotti, ed ha ringraziato il sig. Frediani.

Domani mattina la comitiva goliardica per tempo con torpedoni, partirà alla volta di Cividale, Caporetto, Tolmino per poi arrivare a Gorizia da dove continueranno per Trieste.

Morta in seguito alle ustioni

Sabato scorso abbiamo pubblicato la notizia della grave disgrazia accaduta alla bambina Jone Costantini di Umberto di anni 2 la quale trovandosi sul focolaio si rovesciò addosso un recipiente colmo di latte bollente, riportando ustioni diffuse di primo e secondo grado alla faccia ed agli arti inferori.

In questi giorni la povera piccina durò tra la vita e la morte, ma purtroppo, malgrado le più sollecite cure prodigatele, questa mattina la povera piccina ha dovuto soccombere.

Fallimento dell'Impresa Crozzoli

Il Tribunale di Udine con sentenza odierna, ha dichiarato il fallimento dell'Impresa Fratelli Crozzoli e C., impresa edile da Pordenone.

Il Tribunale ha nominato giudice delegato il cav. avv. Baratti e curatore l'avv. Locatelli. E' stata fissata la prima adunanza dei creditori per il giorno 25 maggio prossimo ed il termine per la presentazione dei titoli di credito al 4 giugno.

Cronaca di Pordenone

LE «DOMENICHE IN PROVINCIA»

Edito dalla Società editrice «La Panarie» è uscito il primo volume di versi del nostro giovane concittadino Carlo Zannerio: *Le domeniche in Provincia*.

L'autore che lancia per la prima volta il suo volume al giudizio del pubblico, riflette nei suoi componimenti poetici la squisita sensibilità del suo animo, una osservazione arguta ed una speciale inclinazione a ritrarre dalle molteplici manifestazioni dell'universo la sua poesia.

Vi sono alcune composizioni veramente sentite ed altamente descrittive, limpide nella forma e nella concezione. Il volume è diviso in tre parti: *Le poesie borghesi; Le domeniche in provincia; Le poesie del sognatore.*

AL LICINIO

Il *Barbiere di Siviglia* di Rossini ebbe ieri sera liete accoglienze grazie anche ad una esecuzione accurata. Il baritono Fornarola fu un brillantissimo figaro; la Triguez una Rosina simpaticissima e briosa; così il tenore Landi Nesi e i bassi comici Vinanò e Coda.

Cori ed orchestra lodevoli per l'ottima bacchetta del maestro Gal lo che con vigoria diresse l'opera.

Questa sera giovedì alle 20.45: *Elisir d'Amore* di Donizetti.

AQUILEIA ATTRAVERSO I SECOLI

Per la scuola di coltura cattolica ieri sera al Collegio Don Bosco il prof. Giovanni Brusin di Venezia tenne, applauditissimo, presente un eletto pubblico, la conferenza *La Basilica di Aquileia attraverso i secoli.*

COSE DEI CIECHI

Oggi nel pomeriggio si riunirà nella propria sede il Comitato delle patronesse della sezione locale dell'Unione italiana ciechi, per la nomina della nuova presidenza in seguito alle dimissioni della signora Laura Baschiera, la quale lascia traccie benefiche della sua affettuosa opera dedicata all'istituzione.

NEO CAVALIERE

Con vivo compiacimento annunciamo che all'egregio sig. Guglielmo Serafini cancelliere capo della nostra Pretura da oltre 16 anni è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza viene a premiare un funzionario veramente ottimo e attivo nell'adempimento del suo ufficio.

VARIAZIONI AL LISTINO PREZZI N. 3

Determinate dalla Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti con effetto dal giorno 28 aprile 1931-IX:

Riso orginario con olino extra al kg. L. 1.30; Id. brillato extra 1.35; Id. maratello extra 1.60; Id. vialone 2; Pasta originale Napoli lusso 2.80; Caffè Santos superiore 24; Id. Minas superiore 22; Id. S. Salvador 25; Formaggio di latteria semigrasso 7; Olio di semi di I. qualità al litro L. 4.80; Id. di oliva fino 6.50; Id. id. finissimo 6.80; Salame scelto nostrano stagionato (puro suino) al kg. 13; Tonno all'olio di 1. qualità (di corsa) 14.

MANIFESTAZIONE ATLETICA

In una domenica del prossimo maggio l'U. S. Pordenone di comune accordo con il Comitato dell'U.L.I.C. organizzerà sul campo del Littorio una interessante riunione di atletica leggera riservata esclusivamente ai giocatori di calcio in regola con la tessera federale (ULIC e FIGG) e soci di una Società della Provincia di Udine. Le gare in programma sono:

Corse piane m. 80, 300, 800, 1500; getto del peso di kg. 5; Salti con rincorsa in alto ed in lungo; staffetta 4 per 90.

Nessuna tassa di iscrizione dovranno pagare i concorrenti come pure sono esenti dal licenzino provvisorio. La manifestazione è approvata dalla F.I.D.A.L. A giorni comunicheremo la data e l'elenco dei numerosi e ricchi premi.

GEMONA

L'ISPETTORE DI ZONA CONVOCA I SEGRETARI POLITICI

Ieri sera sono stati convocati dall'ispettore di zona geom. Francesco Rodini i segretari politici della zona. Vi presenziava anche il console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina Friulana.

L'ispetore politico ha dato varie comunicazioni ai segretari incitandoli a potenziare al massimo le dipendenti organizzazioni che saranno quanto prima passate in rassegna dal Commissario federale luogotenente gen. comm. Alberto Galamini.

E' stato approvato il programma della manifestazione fascista mandamentale che avrà luogo entro il prossimo maggio.

ALL'O. N. BALILLA

Sono pervenute alla presidenza del Comitato comunale dell'O. N. Balilla e al Comando della Centuria avanguardisti due lettere di plauso per la efficenza dell'O. N. Balilla locale e per l'ottima presentazione dei reparti avanguardisti alla manifestazione giovanile dell'O. N. B. avvenuta in Udine il 21 aprile; ciò si deve in massima parte al capo manipolo Tita che vi atende con molto interessamento.

AVANGUARDISTA INFORTUNATO

L'Avanguardista Venturini Tarcisio l'altro giorno mentre era in servizio all'O. N. B., cadde dalla bicicletta riportando varie escoriazioni alla faccia, al ginocchio e alla mano sinistra.

L'infortunio accaduto al Venturini, fra l'altro orfano di guerra e orfano di madre, è stato denunciato dal Comitato comunale dell'Opera alla Direzione delle Assicurazioni d'Italia e al Comitato centrale O. N. Balilla per i risarcimenti spettantigli in virtù del possesso della tessera dell'O. N. B.

Il Venturini è stato medicato dal dott. Domenico D'Andrea e dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Da S. Vito al Tagliamento

DUE CONCITTADINI CHE SI FANNO ONORE

Al concorso di carpenteria e selleria che ebbe luogo a Udine in occasione della Fiera di San Giorgio furono premiati anche due sanvitesi. Nadalin Pio, carpentiere, con diploma di merito e L. 100 avendo presentato una carretta a quattro ruote e delle scale per pompieri. Cinelli Lorenzo, sellaio, primo premio di L. 200, avendo presentato uno svariato assortimento di selleria di ogni genere, ottima per la lavorazione, buon gusto e stile.

Ai due bravi artisti le più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

LA CONFERENZA DI STASERA

Alle 20.30 nella sala consigliare del nostro Municipio, avrà luogo la annunziata conferenza indetta dal Dopolavoro locale (sezione culturale) sul tema: *Divagazioni sul bambino*, trattato dal medico dott. Mario Stuflieri.

UNA CADUTA

Il ragazzo Zamolo Ermes di Antonio di anni 12 da S. Vito al Tagliamento, residente in Borgo Fontane, per mettere dei colombi nel proprio nido, si arrampicava nel portone di casa. Disgraziatamente cadendo si feriva col catenaccio del portone stesso alla gamba destra. Venne medicato dal dot. Masotti che gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione interna della coscia destra. Guarirà in otto giorni.

IN PRETURA

* Pittaro Angelo fu Giovanni, detenuto in queste carceri, d'anni 27, è imputato di parecchie truffe in danno di Castellarin Vincenzo, di Del Bianco Giuseppe, della Ditta Nutta e Zambano, di Moroso Angela in Zucchietti, di Sacilotto Alberto. Il Pretore lo condanna a 5 mesi e 25 giorni di reclusione e a L. 580 di multa.

* Toneguzzo Irma e Agnano Violante da Morsano, imputate di furto campestre vengono assolte per insufficienza di prove.

* Scussat Augusta fu Antonio da Aviano imputata di furto in danno di Del Net Clorindo viene condannata in contumacia a giorni 7 di reclusione.

* Macor Giuseppina, Cicuta Anna, Biason Giovanna, Macor Angela da S. Michele al Tagliamento imputate di furto di legna in danno di Beltrame Giuseppe; vengono condannate coi benefici di legge a tre giorni di reclusione ciascuna.

* Gasparini Antonio f. Gio. Batta da Meduno e Cinvilò Maria fu Angelo da Casarsa imputato il primo di furto emplice e il secondo d'incauto acquisto, vengono condannati il primo a giorni 30 di reclusione e la seconda per la contravvenzione a L. 15 d'ammenda.

* Buccaro Giovanni di Giovanni da S. Vito imputato di furto di legna, viene condannato coi benefili di legge a 3 giorni di reclusione.

* Cesca Romano e Bortolussi Annibale di Postoncicco, imputati il primo di porto abusivo di fucile e il secondo per ommessa denuncia di arma, vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

* Comin Valentino fu G. Maria da Polcenigo imputato di ubriachezza, viene condannato a giorni 15 di arresto.

* Faion Napoleone di Clauzetto imputato di ubriachezza e porto di roncola, viene condannato a L. 40 d'ammenda.

* Del Mei Osvaldo di Luigi da Gleris di S. Vito imputato di simulazione di furto, viene assolto per non aver commesso il fatto.

* Pasut Vittorio fu Pietro di Fiume Veneto e Bortolo Giovanni di Olivo da Chios, imputati il primo di essersi attribuito false generalità nel farsi rilasciare un passaporto, il secondo di aver con falsa attestazione cooperato a farlo rilasciare, vengono assolti per amnistia.

* Bot Dante fu Giuseppe d'anni 21 da Cordovado imputato di porto abusivo di roncola viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

* Pippo Pietro e Del Ben Santina da Villotta di Chions imputati di contravvenzione ferroviaria, vengono assolti per insufficienza di prove.

CIVIDALE

SOCIETA' NAZIONALE «DANTE ALIGHIERI».

In queste ultime settimane, il Comitato della «Dante Alighieri» di Cividale, ha ricevuto un notevole incremento per opera del Preside del R. Liceo Ginnasio prof. cav. uff. Giov. Lorenzoni e del prof. Alfonso Marino, titolare di lettere alla R. Scuola di Avviamento al Lavoro, i quali hanno procurato l'inscrizione complessiva di 160 soci aggregati a due lire, che vanno a costituire il Sottocomitato studentesco essendo i nuovi inscritti allievi dei due istituti soprannominati.

Inoltre nelle Scuole elementari sono state raccolte le quote di 132 alunni acquirenti delle letterine da una lira, raccomandate dal R. Provveditore agli Studi.

PER LA CURA MARINA

Ieri sera, sotto la presidenza dell'avv. Sandrini, si è tenuta un'adunanza, nella sede del Comitato Com. Balilla, alla quale hanno partecipato il Direttore delle Scuole elementari, la direttrice del Giardino Infantile e la sig.na Mazzocca, allo scopo di concretare i mezzi e deliberare i criteri con cui dovrà provvedersi, quanto prima all'invio al mare, per mezzo del beenemerito O. M. F. un certo numero di fanciulli poveri e bisognosi di cura marina.

Il Comitato, dopo aver formato un preventivo e spese, ha deliberato di riadunarsi per la determinazione del numero e la scelta degli ammittendi.

CODROIPO

CONVOCAZIONE DEI SEGRETARI POLITICI

Il Fascio comunica: L'Ispettore di zona ha convocato per sabato prossimo alle ore 15 i Segretari politici di Sedegliano, Bertiolo, Varmo e Talmassons.

LA CODROIPESE A RIVIGNANO

La prima squadra del locale Gruppo Sportivo si recherà domenica prossima a Rivignano per sostenere con quella squadra un incontro amichevole.

ORARIO DEI NEGOZI

Si rammenta che a datare da domani venerdì 1 maggio andrà in vigore l'orario del quadrimestre maggio-agosto.

TIRO A SEGNO

Ha avuto luogo l'altra sera una riunione del Direttorio della locale sezione di Tiro a segno.

Tra i diversi oggetti discussi è stato deliberato che le lezioni di tiro si effettueranno nei giorni 3, 10, 17 e 31 maggio, 14, 21 e 26 giugno, 5, 12 e 17 luglio dalle ore 7.30 alle 10.

Venne inoltre discusso circa la esecuzione dei bersagli per i tiri alla pistola e Flobert.

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEL B. D. BOSCO.

In Jutizzo, che per merito di quel Cappellano e Cooperatore Salesiano Don Zamparo, possiede la reliquia del B. D. Bosco, si svolsero domenica scorsa gli annunciati festeggiamenti. Preparata da un triduo efficace tenuto dal Rev. Parroco di S. Lorenzo, la festa è stata una bella affermazione della devozione verso il Beato.

Alle ore 10 numeroso popolo assistette alla S. Messa cantata da Mons. Arciprete di Codroipo, e nel pomeriggio, dopo la coroncina del Beato, ed il panegirico, partecipò alla solenne processione attraverso le vie del paese, pavesato a festa ed ornato di archi trionfali.

Mons. Arcivescovo che se non impedito sarebbe intervenuto alla festa, mandò una lettera, che venne letta ai fedeli prima del panegirico.

A sera concerto della Banda di Coderno, e lancio di fuochi artificiali, proceduti dal gioco della cuccagna, delle padelle ed altri.

Cronaca di Monfalcone

AL TEMPIO VOTIVO DI SAN GIOVANNI AL TIMAVO

Ieri numerosi scolari di Trieste, recatisi in gita a Duino, hanno proseguito per San Giovanni di Duino onde visitare i lavori di costruzione del tempio dedicato al gloiosi Eroi. La chiesa è in forma di croce e si erge sulle pendici dell'Ibumach, dominando tutto il corso del sacro fiume.

I gitanti, dopo una rapida scorsa alle foci del Timavo sono ripartiti.

GAMBA FRATTURATA

Stamane la casainga Virginia Longhetto di anni 43, mentre sulla roggio San Giusto era intenta al bucato, ad un tratto scivolava in sì malo modo da riportare la frattura della gamba sinistra. Il medico le ha prestato i necessari soccorsi giudicandola guaribile in 40 giorni.

RESTI GLORIOSI

Nelle adiecenze del lago di Pietrarossa furono rinvenuti i resti goriosi di un militare caduto in guerra, che furono trasportati al Cimitero degli Invitti.

CORMONS

CONFERENZA SULLE MISSIONI

Oggi giovedì alle ore 20.30 nella sede del Dopolavoro cormonese sarà tenuta una pubblica conferenza sul tema: *Opere missionarie nella Cina. Usi e costumi cinesi.* La conferenza sarà illustrata da oltre 12 proiezioni. Oratore sarà il M. R. Padre Maurizio Rosà, missionario francescano in Cina, rettore del Convento francescano della nostra città.

O. N. D. SEZIONE ATLETICA

La segreteria del locale Dopolavoro comunica:

Tutti i soci facenti parte della sezione di tiro alla fune sono pregati di passare quanto prima presso questa segreteria per importanti comunicazioni che li riguardano.

RINGRAZIAMENTO REALE

Al telegramma di devozione inviato dalla locale sottosezione in occasione dell'assemblea annuale tenuta domenica scorsa alla presenza delle gerarchie della provincia, l'aiutante di campo di S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

«S. M. il Re mi rende interprete dei suoi ringraziamenti per la cortese manifestazione. — Generale *Asinari di Bernezzo*».

FESTA SOSPESA

Nuovamente e per la terza volta la tradizionale sagra di Medea fu sospesa in causa del maltempo che persiste da parecchio tempo nella nostra regione.

LA RECITA DI SABATO

Da parecchio tempo ferve il lavoro in seno all'O. N. Balilla di Cormons per l'allestimento della bellissima operetta del maestro Romolo Corona, dedicata ai figli del Duce, portante il titolo: *Il piccolo Balilla.*

I palchi e posti a sedere si possono prenotare presso la Cartoleria Moretti in via Principe Umberto.

S. Stino di Livenza

VACCINAZIONE PRIMAVERILE

Il Municipio ha disposto che sia tenuta la sessione primaverile di vaccinazione dei nati nel secondo semestre 1930 e di coloro che nati antecedentemente non vennero vaccinati, o lo furono con esito non positivo, ed ha fissato i seguenti giorni:

Corbolone: Lunedì 11 maggio 1931 alle ore 15 presso le scuole.

Capoluogo: Martedì 12 ore 15 presso l'Ambulatorio medico.

Biverone: Mercoledì 13 ore 15 presso le scuole.

Salute: Giovedì 14 maggio ore 9 presso le scuole.

Si ricorda l'obbligatorietà della vaccinazione e le pene alle quali gli inadempienti possono andare soggetti.

CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

Gli ufficiali di censimento hanno ultimato il lavoro di raccolta dei fogli di famiglia. Ora stanno compilando i dati riassuntivi.

I lavori si sono svolti in un ambiente sereno, e non hanno dato luogo a malintesi, o a reticenze di sorta, anzi la popolazione ha cercato di agevolare volonterosamente l'opera degli ufficiali addetti alla raccolta della grande indagine demografica.

Da S. Donà di Piave

IL PELLEGRINAGGIO DEI COMBATTENTI.

Il Direttorio sezionale della nostra Associazione Combattenti ha stabilito di effettuare anche questo anno il Pellegrinaggio sui campi di Battaglia.

La visita che avrà luogo nei giorni 23 e 24 maggio prossimo, avrà per meta il fronte Trentino.

Alla manifestazione potranno prendere parte gli ex Combattenti regolarmente iscritti e tesserati. Le adesioni si ricevono fino al giorno 15 maggio, nella sede della sezione e dovranno essere accompagnate dalla quota di lire cento.

SI LUSSA UNA SPALLA

Lo sterratore Pavan Luigi di Carlo ieri mentre in località Muraziole di Grassaga, eseguiva dei lavori di sterramento affondava con violenza una vanga nel terreno, ma la stessa avendo trovato un grosso macigno non andò giù, cosicchè per il contraccolpo il Pavan n'ebbe la lussazione della spalla sinistra. Guarirà in otto giorni.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Studenti dell'Istituto Tecnico in gita d'istruzione

Il giorno 27 corr. un notevole gruppo di studenti del corso superiore, (ragioneria e agrimensca), dell'Istituto Tecnico, guidati dall'insegnante di chimica, dott. prof. A. Ottolenghi, si recarono in gita di istruzione alla Mira per visitarvi il grandioso stabilimento per la fabbricazione delle candele e saponi della Società Anonima Mira Lanza.

Dopo essere stati per alcune ore a Venezia ed avervi consumato un'abbondante colazione con grande appetito e in schietta allegria si recarono alla Mira, dove accolti con squisita cortesia dal Direttore amministrativo dello stabilimento, cav. Cozzo, e guidati dai capi tecnici signori Pozza e Bobbo, che furono larghi di utili e chiare spiegazioni poterono mirare i grandi impianti di depurazione del sego greggio, le autoclavi in cui si compie la separazione degli acidi grassi dalla glicerina, l'utilizzazione dell'oleina per farne saponi, della stearina per farne candele ecc.

Contentissimi della bella e utile gita, a sera rientrarono in città.

Teatro Garibaldi

Anche ieri sera la compagnia di operette e riviste «Aurora» ha ottenuto caloroso successo per la ricca messa in scena e le danze briose nella rappresentazione delle due operette *Cara signorina!* di Mauro e *Parigi mia!* di Stolz.

Applauditi gli artistie le «Aurora girl s» ad ogni quadro.

— Stasera si rappresenta il vecchio ma interessante vanderville «La gran via» di Velverde.

Gita a Merano

Riceviamo: Via via che ci si avvicina al 2 maggio, data fissata per il Raduno Automobilistico di Merano, più precisamente definito «Raid Roma-Adriatico-Merano», le proporzioni della gita sociale indetta dall'Automobile Club di Treviso in tale occasione va assumendo caratteri di indubitata rispondenza alle direttive prefisse dai dirigenti. Varie iscrizioni sono già pervenute alla sede del Sodalizio concittadino e molte ancora sono preannunciate.

E' facile presumere che se la prima gita sociale arriverà alla sua bella affermazione, primo coefficiente sarà il numero degli intervenuti e, questo, sarà senz'altro raggiunto, perchè le varie facilitazioni, premi, concessioni, offerte dal A.C.T. sono di quelle che non passano inosservate al buon turista ed all'appassionato del volante.

Se la gara collettiva interessa in special modo il Sodalizio, perchè occorrerà che i colori trevigiani anche in questa occasione si aggiudichino i premi messi in palio dall'A. C. di Merano per il raduno; per i partecipanti singoli, la gita ha inoltre altri scopi: il magnifico itinerario prescelto e la gara di regolarità. (E tuttociò, dicasi pure con franchezza: con una minima spesa!).

Ai festeggiamenti dei due giorni troviamo in programma poi una complessità di manifestazioni, le quali varranno ad accontentare tutti i gusti dei gitanti: dal pacifico turista, al velocista, al giocoliere del volante, all'amante dell'arte, al seguace di Tersicore. Perchè vi sarà: la gita, la gara di velocità, la Gymkana, trattenimento danzante, etc.

E per i ritardatari che ancora non hanno fatto pervenire alla sede dell'A. C. Treviso (Via Regina Margherita 23) la loro iscrizione, ripetiamo che il Club organizzatore per ogni iscritto mette a disposizione: 35 litri di benzina, lo sconto del 20 per cento sul prelevamento di lubrificanti; due pranzi gratuiti (ed il prezzo per pasto dei familiari del socio partecipante è fissato in sole L. 12 per persona). Faranno contorno a queste agevolazioni i premi messi in palio per la gara di regolarità stabilita dal regolamento per il tratto stradale Treviso-Trento-Merano e di cui è precisata ogni altra indicazione sul programma-regolamento prelevabile presso gli Uffici di Segreteria e pubblicati sul Bollettino mensile di marzo.

Ripetiamo pure che la gita sarà mantenuta nei due giorni del 2 e 3 maggio.

Cronaca di Oderzo

I FIORETTI DEL MESE MARIANO

Domani ad un tempo primo venerdì del mese con le speciali funzioni al Duomo e alla chiesa di S. Maria Maddalena addetta al Patronato Turroni, avrà inizio il Mese Mariano con l'appassionato canto dei Fioretti.

Il Mese Mariano sarà regolato col seguente orario: alla Chiesa Abbaziale alle ore 19.30; alla Chiesa della Maddalena alle ore 8.30 e alla Chiesa delle Grazie addeta alle opere pie della citt alle ore 5.

Il canto dei Fioretti sarà accompagnato dai fervorini d'occasione.

LA MANO DEL PESCATORE.....

E' questo il titolo di una leggenda che trae il motivo dalle tremule acque del fiume Lia che si appressa alla vaga, romanica chiesa dei Tempiari; i versi sono del collega Carlo Magello, che ha anche scritto un interessante articolo di storia dell'arte sull'antica *Eraclea oggi Cittanova*. Poesia e articolo sono pubblicati nel numero di aprile dello Scolastico Collegiale *Opitergium* che contiene nel ricco sommario: Una toccante poesia su Cristo di Aniello Chercher; Spunti letterari di Lambda; altra poesia della signora Elena Pugliese De Fiore; le interessanti Memorie di guerra di Mario e le consuete dilettevoli varie rubriche.

Cronaca di Conegliano

SI FRATTURA IL POLSO

Lo scolaro Raniero Visentin di Antonio di anni 10 da Conegliano, uscendo dalla scuola, inciampava e cadeva in malo modo riportando la frattura del polso sinistro. Fu trasportato dal padre all'ospedale dove fu medicato e dichiarato guaribile in 20 giorni.

Cronaca di Scorzè

IX.a MARCIA CICLISTICA «ROUTIER»

Il Club Ciclistico di Scorzè avverte che la IX. edizione della marcia ciclistica «Routier» dei 100 km. che doveva aver luogo lunedì u. s. causa il maltempo è stata rimandata definitivamente a domenica prossima 3 maggio p. v.

Iscrizioni: Tassa L. 2 fino al momento della partenza.

Percorso: Scorzè, Montebelluna, Asolo, Pagnan, Bassano, Castelfranco V., Trebaselegne, Moniego, Scorzè. Tempo massimo ore cinque.

Partenza ore 13.30 da piazza Municipio. La marcia è libera a tutti: ciclisti, dopolavoristi, premilitari, giovani fascisti, avanguardie, ecc.

Premi individuali: Artistico diploma con la nomina a «Routier». Premi di rappresentanza: Alle Società Gruppi ecc. con un minimo di cinque classificati in ... m. artistico medaglione e diploma d'onore.

MOTTA DI LIVENZA

PER L'ABOLIZIONE DELL'ACCATTONAGGIO.

Per iniziativa del sig. Giuseppe Scarpa fu Michele, presidente della locale Congregazione di Carità e con l'appoggio e l'interessamento personale del Podestà avv. Mario Luzzatto e del Segretario del Fascio cent. Antonio Flora, si sta anche qui organizzando un sistema per combattere efficacemente l'accattonaggio in genere e per contribuire alla locale Congregazione di Carità alla quale spetta di raccogliere ed erogare la carità cittadina.

Il primo appello è stato lanciato alla categoria degli esercenti; a questo certamente seguiranno le adesioni delle famiglie abbienti.

Da tale azione i poveri del Comune avranno tutto da guadagnare e gli oblatori saranno alleviati da una continua, disgustosa e punto edificante molestia. La Congregazione di Carità consegnerà ad ogni contribuente una targa con la scritta: «Contribuente alla Congregazione di Carità per la abolizione dell'accattonaggio».

Finora sono state raccolte le adesioni per contribuenti mensili dei signori: Luzzatto avv. Mario, Scarpa Giuseppe fu Michele, Antonio Flora, Andrighetto Francesco, Artico Ferdinando, Artusato Angelo, Burgazzi Primo, Franchi Arturo, Ditta Giovanni Girardini, Malaspina Tullio, Ditta Paolo Morassutti, Panontin Bortolo, Ditta G. Prosdocimo e C., Rocco Prolino, Romano Antnio, Trevisan Angelo Gino, Zanon Luigi, Simeoni Riccardo, De Ponti Ernesto, Vincoletto Emilio, Vincoletto Luigi, Fratelli Zampieri, Zanetti Gio. Paolo, Zuliani Luigi, Cardazzo dott. cav. Giovanni, Gasparini dott. Federico, Cimarosto Dino, Clementi Narciso, Albergo Moretto, Fratelli Donadon di Giacomo, Fedrizzi Celestino, Cobbo Ettore, Fratelli Longhetto, Ditta Mattarucco, Montan Ireneo, Partarotto Angelo, Perin Valentino, Pittoni Arturo, Piva Nestore, Prosdocimo Venanzio, Simeoni Umberto, Tagliapietra Camillo, Tirindelli Lorenzo, Berletti Angelo.

BENEFICENZA IN MORTE

In morte della compianta signora Clementina Origgi-Moro sono pervenute ancora alla locale Congregazione di Carità le seguenti oblazioni: Carlotta Nati L. 20, Fonda dott. comm. Andrea L. 25, dott. Antonio Cella L. 50, Sorelle Origgi L. 100. I preposti ringraziano.

Cronaca di Schio

CONTRAVVENZIONI ELEVATE DAGLI AGENTI MUNICIPALI

Diamo l'elenco delle contravvenzioni elevate dagli agenti municipali durante l'ultimo trimestre 1930 ed il 1. trimestre 1931.

Santacatterina Giuseppe fu Pietro di Schio, Dall'Alba Giovanni fu Angelo, Guglielmi Francesco fu Giovanni di Liviera: tutti denunciati per vendita latte screnato.

N. 110 contravvenzioni dietro controllo fatto per mancata denuncia del bestiame, N. 20 al Regolamento d'igiene, N. 18 per cani sprovvisti di museruola. N. 1 contravvenzione sul riposo festivo ad una Pistoria tenuta aperta nel pomeriggio della domenica. N. 4 per mancata esecuzione di lavori. N. 2 per commercio ambulante di pane proveniente da altri Comuni (Ordin. Commissariale 23 dicembre 1927). N. 2 sprovvisti di licenza commerciale. N. 18 cani accalappiati ed uccisi. N. 3 cani che vennero messi sotto sequestro per avere morsicato persone, le quali non ebbero cattive conseguenze.

Rivolgiamo un elogio ai nostri Agenti municipali che con la loro attiva sorveglianza, fanno rispettare gli ordini e le disposizioni del Comune.

GARA BOCCIOFILA

Domenica 3 maggio alla Trattoria Al Cogo avrà luogo una gara individuale alle boccie per il campionato sociale, con premi in denaro.

La tassa di iscrizione è fissata in L. 4; chiusura delle iscrizioni la sera di sabato 2 maggio.

Avrà vigore il regolamento bocciofilo 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione in Spagna

Preoccupazioni del Governo per gli atteggiamenti catalani

BARCELLONA, 29

(R.A.) Malgrado le promesse di lealismo che sicuramente saranno state fatte al sig. Alcalà Zamora da parte dei dirigenti catalani durante la sua visita di domenica scorsa i consiglieri del sig. Macia hanno preso ieri sera dei provvedimenti amministativi, nominando presideti e consiglieri riccamente retribuiti vari amici politici del colonnello, in cariche dell'amministrazione cittadina.

Irritazione del Governo centrale

Tali disposizioni hanno evidentemente irritato il Governo centrale e oggi il sig. Maura, durante una conversazione tenuta con i giornalisti, ha dichiarato esplicitamente quanto segue: «Avrete visto che la generalità della Catalogna ha stabilito nuove cariche con qualificativi molto pomposi. A me interessa far presente che qualunque siano le cariche concesse dalla generalità, il potere centrale non deroga, nè rinuncia alle attribuzioni che gli spettano. Questo deve essere bene messo in evidenza. Noi faremo ben rispettare il patto di San Sebastiano, ma fino a che le Cortes costituenti non avranno detto l'ultima parola, approvando lo statuto nazionale, il potere centrale continuerà ad avere piena autorità».

Il colonnello Macia, parlando della visita di Alcalà Zamora, ha detto fra l'atro: «Le manifestazioni di domenica hanno dimostrato che, una volta scomparsa l'oppressione, sentiamo verso la Spagna un senso di rispetto e di entusiasmo. Gli spagnoli sono oggi nostri fratelli, mentre prima erano gli oppressori della nostra libertà. Nessuno più della Spagna può avere interesse di rivolvere il problema catalano, perchè se non lo si isolvesse, verrebbe naturalmente ad aggravarsi e in questo ultimo caso si ritornerebbe allo estremismo. Scomparirebbe la speranza di giungere ad un'intesa cordiale e pacifica. Ad ogni modo sono piuttosto stupito che la gente continui a parlare soltanto di repubblica senza accennare alla Repubblica federale. So che sono le Cortes costituenti quelle che devono decidere sulla forma della nuova Repubblica; però se si cominciasse fin da ora a parlare di federalismo, tale opinione verrebbe a formarsi un ambiente, e i popoli delle diverse nazionalità potrebbero patteggiare con lo Stato e giungere di fatto ad una vera Repubblica federale».

Alla richiesta di un girnalista se egli accetterebbe qualsiasi decisione da parte delle Cortes il colonnello ha risposto testaualmente: «Non potrei accettare una decisione delle Cortes che non dimostrasse spirito di comprensione; però in questo caso la mia persona non conta, dato che sono soltanto il rappresentante della volontà catalana ed è questa volontà che devo far rispettare. Se il problema non si risolvesse sulla base della libertà, esso si aggraverebbe e diverrebbe di assai difficile soluzione».

La crisi monetaria

Il Governo centrale è attualmente preoccupato, oltre che dalla questione catalana, anche da quella finanziaria e il Ministro delle Finanze ha preso varie disposizioni per affrontare la crisi monetaria. Inoltre il Governo è preoccupato anche della nomina dei rappresentanti presso le Nazioni estere; però si ignorano finora i nomi dei futuri ambasciatori. Il dott. Maragnol ha dichiarato di non poler accettare l'ambasciata di Parigi e in sua vece si fanno i nomi del sig. Echvarrieta, noto milionario bilbaino e grande amico di Indalecio Prieto e del signor Urgoiti, ex proprietario del giornale *El Sol*.

Stasera il sig. Lorroux, Ministro degli Esteri, uscendo dal Consiglio dei Ministri, ha detto che il Governo deve cercare un uoco capace di trovare una formula per entrare in contatto col Governo sovietico. Inoltre il sig. Lerroux, riferendosi alle notizie pubblicate dai giornali svizzeri secondo le quali Trotzki avrebbe chiesto di venire in Ispagna, ha dichiarato: «La mia opinione personale è che si possa autorizzare a venire in Ispagna il sig. Trotzki, però prendendo le dovute precauzioni».

Per il primo maggio sono state emanate disposizioni affinchè cessi ogni ramo di attività cittadina, cosicchè bar, caffè, cinematografi, negozi, tutto sarà chiuso e nemmeno i trasporti pubblici e privati circoleranno durante il giorno.

Dodici morti nell'esplosione d'un pozzo di petrolio

SAN FRANCISCO, 29

Si ha da Austin (Texas) che in seguito ad un incendio scoppiato iersera in un pozzo di petrolio della Compagnia Sinclair, si è prodotta una terribile esplosione. Si deplorano dodici persone uccise ed otto mancanti. Una colonna altissima di fiamme si eleva dal pozzo incendiato.

Nuova rinuncia di Malinoff

VIENNA, 29

Malinoff ha nuovamente rinunciato al compito di formare il gabinetto bulgaro. Si afferma che causa di questo insuccesso è il fatto che l'intesa parlamentare democratica ha fatto la richiesta di occupare quasi tutti i seggi ministeriali.

La questione maltese

Bartolo e Sir Ugo Mifsud davanti la Commissione d'inchiesta

MALTA, 29

Il Ministro dell'Istruzione Bartolo ha sostenuto, dinanzi alla Commissione d'inchiesta, l'inesistenza di una «questione religiosa maltese» ammettendo solo la questione politica. Contestando la millenaria civiltà latina di Malta, Bartolo ha sostenuto l'abolizione della lingua italiana e la sua sostituzione con dialetto maltese quale lingue ufficiale del Tribunale.

Oggi ha deposto pure sir Ugo Mifsud, ribattendo le accuse di Lord Strickland e di Bartolo contrò la politica del partito nazionale, ed ha presentato un memorandum, firmato anche da Enrico Mizzi quale esponente della maggioranza del popolo maltese, in cui si protesta contro la sospensione delle elezioni e della costituzione e perchè è stata convalidata illegalmente in massa la legislazione stricklandiana, già dichiarata nulla da una sentenza della Corte d'Appello maltese.

Un drammatico interrogatorio al processo di separatisti croati

BELGRADO, 29

L'udienza del processo contro i croati al Tribunale Speciale si è iniziata alle ore 8; dopo la lettura dell'atto di accusa si è proceduto all'esame dell'imputato Kirhmayer Michele, che partecipò insieme con l'imputato Siletkovic all'attentato di Vrpolje nella notte tra il 21 e il 22 aprile dello scorso anno, con cui si voleva far saltare il treno che conduceva la delegazione di omaggio dei contadini croati al Sovrano.

L'imputato ammette di aver fornito il materiale esplosivo, ma aggiunge che l'esplosivo fu collocato sui binari da Selethovic. Egli dichiarò che avrebbe costruito l'ordigno altrimenti e che avrebbe raggiunto lo scopo voluto.

Richiesto dal presidente sul movente della sua azione, l'imputato dichiara di aver agito perchè la Croazia, che lottò per mille anni per la sua libertà e la sua indipendenza, non può sopportare la situazione attuale. Privata dei suoi diritti, del suo stemma e della sua bandiera, egli dice, la Croazia vive in completa shiavitù.

Il presidente lo interrompe immediatamente, e quando l'imputato vorrebbe esporre le torture che gli sono state fatte infliggere dal capo della polizia di Zagabria, Bekovic e dal commissario Jovanovic, gli toglie la parola.

Sorge allora un vivace incidente fra il presidente e l'avvocato Obrendovic, che insiste affinchè l'imputato parli liberamente dei maltrattamenti subiti. Alla domanda se egli non sappia nulla circa l'azione degli emigrati croati e le influenze ungheresi, l'imputato nega.

Dopo altre domande di secondaria importanza, termina l'esame del Kirhmayer e il presidente toglie la seduta rinviando l'udienza a domattina.

Le polemiche per il progetto dell'unione doganale austro-tedesca

VIENNA, 29

La notizia pubblicata all'estero delle eventuali convocazioni del Comitato di controllo finanziario alla prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni per esaminare il progetto di unione doganale austro-tedesca ha suscitato ostili commenti in due fogli serali.

La *Neue Freie Presse* dopo aver rilevato che nulla è noto in proposito sia ufficialmente che nei circoli diplomatici, osserva che il Comitato di controllo non sarebbe l'organo adatto per esaminare la questione perchè tale Comitato contemplato dal protocollo di Ginevra del 4 ottobre 1922 ed attualmente presieduto dal senatore Brocchi può entrare in azione solo nel caso che i pegni per il servizio del prestito della Società delle Nazioni venissero posti in discussione.

«Di ciò — aggiunge il giornale — non è il caso di parlare perchè anche dopo il perfezionamento dell'unione doganale i monopoli austriaci rimarrebbero completamente intatti».

La *Wiener Allgemeine Zeitung* afferma che gli introiti dei monopoli e delle dogane coprono ampiamente il servizio del prestito garantito dalla Società delle Nazioni sicchè non vi è ragione di un intervento del Comitato.

Il giornale aggiunge che il Ministero delle Finanze austriaco è stato incaricato dal Governo di comunicare al Comitato di controllo che l'attuale situazione dell'Austria e le direttive fissate per l'unione doganale garantiscono che il servizio del prestito sarà curato come prima in maniera autonoma per mezzo degli introiti austriaci.

Delegazione austriaca a Roma per i negoziati commerciali

VIENNA, 29

Per continuare i negoziati di già iniziati per il completamento del trattato commerciale con l'Italia, una delegazione austriaca con a capo il dott. Schuller e composta dei consiglieri ministeriali dott. Rossler e dott. Inama Sternegg si recherà a Roma. Si presume che i negoziati dureranno circa una settimana. (*Stefani*).

La secca risposta di Henderson a un petulante deputato antitaliano

LONDRA, 29

(C.C.) A proposito dell'ignobile fracasso belga per l'arresto del prof. Moulin, si veda in quale maniera ha risposto il Ministro degli esteri Henderson ad un deputato che lo interrogava per sapere i particolari dell'arresto, avvenuto a Taormina 15 giorni fa, di un tale Colmodeley, ex addetto onorario del corpo diplomatico britannico. Il Colmodeley è implicato nell'incresciosa faccenda di un furto in una camera d'albergo. Il sig. Henderson ha detto che, per il tramite dell'ambasciatore britannico a Roma, fu richiamata l'attenzione del Governo italiano sull'arresto del sig. Colmodeley e, in seguito al passo fatto, era in grado di annunciare che il sig. Comoldeley è stato rilasciato in libertà provvisoria fin dal 26 marzo e che le autorità italiane stanno facendo tutto il possibile per affrettare il processo.

Poichè il deputato interrogante insisteva perchè il Foreign Office facesse nuovi passi presso il Governo italiano per accertare per quali motivi il Comoldeley è stato arrestato, il sig. Henderson ha chiuso l'incidente rispondendo: «Le informazioni che ho già ricevute al riguardo mi persuadono che non è il caso di disturbare oltre le autorità italiane e siccome il processo è sub judice, tanto meno io mi ci intrometto tanto meglio sarà».

Jorga chiederà oggi il voto di fiducia alla Camera

VIENNA, 29

Si attende a Bucarest con grande interesse l'apertura del Parlamento convocato dal nuovo Governo Jorga per domani. Quasi tutti sono d'avviso che il Governo chiederà alla Camera il voto di fiducia. I partiti non hanno ancora deciso definitivamente il loro atteggiamento.

Nel gabinetto romeno si è aggiunto oggi un altro ministro senza portafoglio: il rettore dell'università di Cluy. Questi, Julian Haziegan, è stato chiamato a far parte del Governo quale rappresentante della Transilvania.

Scambio di cortesie tra Balbo e il Ministro dell'Aria francese

PARIGI, 29

(A.P.) Il Ministro dell'Aria ha ricevuto dal generale Italo Balbo il seguente telegramma: «Ho seguito col più vivo interesse il vostro magnifico viaggio in Africa e desidero esprimervi subito la gioia che ne provo personalmente».

Il Ministro dell'Aria francese ha risposto in questi temini: «Sono stato molto sensibile alla particolare testimonianza di simpatia che avete voluto darmi per il viaggio che ho compiuto in Africa, ed esprimo, insieme agli equipaggi che mi hanno accompagnato, i più vivi ringraziamenti.»

Uno scandalo all'accademia di Belle Arti inglesi

LONDRA, 29

(C.C.) Si è oggi riunito, sotto la presidenza di sir William Llewllon il consiglio direttivo dell'Accademia di Belle Arti, per la nomina di alcuni nuovi membri dell'accademia stessa. Tra i candidati vi era il pittore Edes, abbastanza noto anche in Italia per avere esposto varie volte alle biennali veneziane.

Quando il presidente invitò i colleghi a recarsi nelle sale attigue per esaminare i quadri presentati dai pittori come documentazione della candidatura, fu allora che scoppiò lo scandalo. Sir William Llewellon, additando infatti i tre quadri — tre vedute di Londra — presentati dal pittore Edes, invitò i colleghi a constatare che si trattava di fotografie ricalcate poi con colori ad olio. In seguito alla scoperta di questa grave irregolarità i tre quadri sono stati respinti e la candidatura del pittore naturalmente non ha avuto più seguito.

Sequestro di documenti a Marsiglia dopo l'arresto della spione Paul

MARSIGLIA, 29

In relazione all'arresto della misteriosa spia conosciuta sotto il nome di Paul, che operò lungamente nella regione provenzale, diverse perquisizioni sono state effettuate a Marsiglia e nella regione. Sono stati sequestrati numerosi documenti che saranno esaminati a Parigi.

Serie d'incidenti d'auto in Francia

PARIGI, 29

L'automobile del direttore della polizia parigina, Noël, che seguiva il Presidente della Repubblica nella sua visita alla Casa di riposo dei mutilati, è andata a cozzare contro un carro. Il Noël e il suo segretario generale sono rimasti feriti.

A Lione l'automobile del governatore del Sudan, Terrasson de Fougères, il quale veniva da Màcon con la moglie e due bambini e una domestica, si scontrava con un camion. Il governatore è rimasto gravemente ferito e il suo stato è grave. La moglie ha riportato ferite leggere.

Un altro incidente automobilistico ha funestato, a Roche (Yonne) una cerimonia nuziale. Un autocarro che trasportava un corteo di 15 persone, è andato a sbattere contro un albero. Dai rottami della vettura, rimasta completamente sfasciata son stati estratti dieci feriti, che venivano ricoverati nelle cliniche della città. Cinque di essi, tra i quali i due giovani sposi, sono in gravi condizioni.

Un movimento di Prefetti

ROMA, 29

Con RR. DD. in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

LIMONGELLI avv. Giulio Mario, Prefetto di Catanzaro, collocato a riposo a sua domanda.

BELLINI dott. Ubaldo, Prefetto di Campobasso, collocato a disposizione.

DE SALVO dott. Giuseppe, Prefetto di Ascoli Piceno, collocato a disposizione.

PALUMBO dott. Giuseppe, Prefetto di Rieti, collocato a disposizione.

RAVENNA dott. Filippo, Prefetto di Nuoro, collocato a disposizione.

MILANI Dott. Domenico, Prefetto di Alessandria, destinato a Como.

RIZZATI dott. Canuto, Prefetto di Como, destinato a Parma.

REBUÀ dott. Eolo, Prefetto di Parma, destinato ad Alessanlria.

LEONE avv. Leone, Prefetto di Pola, destinato a Foggia.

BENIGNI dott. Francesco, Prefetto di Foggia, destinato a Catanzaro.

GIACONE comm. Pietro, Prefetto di Cosenza, destinato ad Ascoli Piceno.

DIVIERI comm. Vincenzo, Prefetto di Matera, destinato a Macerata.

FOSCHI avv. Italo, Prefetto di Macerata, destinato a Pola.

CARPANI dott. Pietro, Prefetto a disposizione, destinato a Rieti.

GUERRESI dott. Agostino, Prefetto a disposizione, destinato a Matera.

CHIARAMONTE Dott. Michele, Prefetto a disposizione, destinato a Nuoro.

ADINOLFI dott. Michele, Vice prefetto, nominato Prefetto e destinato a Cosenza.

PASSERINI dott. Luigi, nominato Prefetto e destinato a Campobasso.

Il dottor comm. Luigi Passerini è stato direttore del *Corriere Emiliano* dal 1927 sino ad oggi. Il dott. Passerini, mutilato di guerra, fu nel 1919 fra i fondatori del Fascio di Parma, e in tale provincia ebbe successivamente importanti cariche, sia nel Fascismo che nella pubblica amministrazione.

Vittoria dei cantieri italiani per forniture alla Marina portoghese

ROMA, 29

Si ha da Lisbona che dopo una gara intensa, sostenuta tra i più importanti cantieri europei, il governo portoghese ha impartito le sue ordinazioni per il rinnovo della marina da guerra nazionale fra i cantieri italiani e i cantieri britannici.

Ai cantieri italiani sono toccate cinque navi, ossia due navi avviso di 2000 tonnellate ciascuna, due sottomarini ed una nave porta-aerei di 6.100 tonnellate.

Ai cantieri inglesi sono toccate quattro cacciatorpediniere di 1400 tonn. dei quali due però dovranno essere costruiti nei cantieri inglesi di Yarrows di Lisbona e due navi avviso di mille tonnellate.

Il lattaio, il carrettiere, la donna e il mistero del cadavere abbandonato

NAPOLI, 29

Il lattaio Angelo Esposito, uscendo questa notte da casa sua, assisteva senza essere visto ad una misteriosa manovra di un carrettiere, proveniente col suo veicolo da San Giovaniello. Il carrettiere faceva scivolare sul selciato una massa oscura e quindi si allontanava col suo veicolo. L'Esposito poco dopo si recava sul posto, e poteva constatare con orrore che si trattava del cadavere di una donna vestito con certa ricercatezza. Il lattaio cercò qualche guardia, e poco dopo si imbatteva con un milite il quale dava l'allarme nella vicina caserma. Una pattuglia è accorsa sul posto indicto ed ha constatato l'esattezza dell'informazione del lattaio ponendosi subito alla ricerca del carrettiere il quale poteva essere presto raggiunto e tradotto nel vicino commissariato.

Quivi venne sottoposto ad uno stringente interrogatorio, e per prima dichiarò di chiamarsi Francesco Saliano di anni 36 abitante a San Marcellino, poi dichirò di essere partito da San Marcellino dopo aver scaricato della paglia e di essersi avviato verso Napoli. Giunto presso Poggio Reale, all'altezza del Cimitero S. Maria del Pianto egli, secondo le sue dichiarazioni, sarebbe stato fermato da una coppia, un uomo e una donna. Il giovane, dell'apparente età di circa 30 anni, lo avrebbe pregato di lasciarlo salire sul carretto assieme alla donna che si sentiva male. Egli accondiscese ma dopo poco, e precisamente in una via parallela alla linea provinciale, subito dopo una svolta, l'uomo scese improvvisamente dal carretto e scomparì. Il carrettiere si rivoltava allora alla donna per domandare spiegazioni sullo strano contegno del suo compagno, ma egli non avrebbe ricevuto risposta alla sua domanda. Preoccupato del caso egli si avvicinò alla disgraziata, e si accorgeva che questa era morta e la sua bocca er piena di bava. Preoccupato della responsabilità egli voleva sbarazzarsi del triste carico.

I carabinieri e la P. S. sono riusciti a didentificare la donna. Trattasi della 45enne Anna Girardi, abitante a San Gennaro Serra n. 61. Questa gestiva una buvette in Via San Pasquale a Ghiaia presso la Caserma di Cavalleria. Essa sarebbe moglie di Mariano Gennar, individuo famoso all'epoca del processo Cuocolo.

Alla direzione del "Messaggero,,

ROMA, 29

L'avv. Pier Giulio Breschi ha lasciato la direzione del *Messaggero* che è stata assunta dal marchese dott. Crispolto Crispolti, vecchia camicia nera.

L'interrogatorio del Pollastri al processo di Alessandria

ALESSANDRIA, 29

Dalle 8 del mattino le tribune della nostra Corte d'Assise sono rigurgitanti di pubblico. Sono giunte qui dai più lontani centri del novese molte persone per assistere all'interrogatorio di Sante Pollastri, il tristamente celebre bandito che si presenta dinanzi ai giurati per rispondere dell'omicidio, con rapina a mano armata, dell'ex-cassiere Achille Casalegno, commesso con altri tre correi a Tortona il 14 luglio 1922, e per il quale il Pollastri era stato condannato il 16 giugno 1924 dalla stessa nostra Corte d'Assise in contumacia, all'ergastolo.

Fra la curiosità del pubblico entra il Pollastri strettamente legato ai polsi da una catenella che assicura pure le braccia attorno alla vita. Un nugolo di carabinieri lo sorveglia ed egli sorride per queste precauzioni che reputa inutili poichè secondo lui l'intenzione dell'evasione è solo nella fantasia del pubblico e dei giornalisti.

Sono presenti i difensori avv. Francheo e Pilotti e l'avv. Armando De Marchi che si costituisce parte civile. Il Presidente, cav. uff. Rameri, fa la chiama dei testi. Grande e viva è l'attesa per l'interrogatorio dell'imputato che, per intanto, gira gli occhi pieni di lampi sinistri sul pubblico e sui testimoni. Il Sante Pollastri che veste da recluso, possiede due numeri e cioè il n. 1504 del reclusorio di Santo Stefano e il n. 5401 datogli provvisoriamente per la sua permanenza al reclusorio locale durante il giudizio.

Il Presidente Rameri legge il certificato penale del Pollastri, pieno zeppo di condanne, e apprendiamo che a Parigi è stato condannato a quindici anni di reclusione per furto; a Milano è stato condannato per tre omicidi. Il Pollastri osserva: «Mi hanno condannato a Milano per quello che ho fatto e per quello che non ho fatto. Per me ergastolo più o ergastolo meno poco importa».

Del fatto Casalegno l'imputato non vuol dire nulla perchè innocente — dice lui — «Non sono creduto, mi rimetto a quanto dissi in istruttoria».

Il Presidente legge la deposizione del Pollastri data a Milano circa il delitto di Mede, delitto commesso dal Pollastri, dal De Rosa (secondo l'accusa del Pollastri) e da altri due compagni che il Pollastri non volle nominare. Alle insistenze del Presidente, il bandito risponde:

«Intanto no sono creduto; a Milano ho accusato il De Rosa, e il De Rosa è stato assolto».

Presidente: E i denari che avete rubato al Casalegno, dove sono andati a finire?

Pollastri: Non ricordo.

Presidente: Risulta che la bicicletta è stata venduta da voi al Colli qualche giorno prima del fatto.

Pollastri (seccato): Non posso nè asserire, nè smentire. Ad ogni modo, la bicicletta che mi si prese non è la mia.

Presidente: Foste interrogato nel settembre del 1929 a Milano sul delitto Casalegno?

Pollastri: Sì, ed affermo che il colpo è partito inavvertitamente dal Novatore che aveva aggredito con un altro con la rivoltella spianata, il Casalegno. Quest'ultimo, però, non lo voglio nominare.

Il Casalegno purtroppo è morto. Non presi parte al delitto; rimasi solamente sulla strada con un altro pronto all'occorrenza, a dare man forte.

Alle contestazioni del Procuratore generale, Moi, che dice che il colpo risultò sparato involontariamente, il Pollastri alza le spalle seccato e ribotta: «Per me fate pure quello che volete; condannatemi, non me ne importa nulla. Insisto nel dire che a fare il colpo eravamo in quattro e non in cinque. Escludo che vi partecipassero il Peotta e il De Luisi. Circa la versione del Girardengo non me ne posso ricordare. D'altronde non posso aver fatto tali dichiarazioni.»

Salgono alla pedana e parti lese don Casalegno, tutore dei tre figli del povero morto, e la sorella Maria ma nulla sanno del fatto. Raccontano che il povero Casalegno, era un ex-maresciallo dei Carabinieri, che era stato decorato con medaglia di argento al valore, quando prestò servizio a Genova. Apprendiamo pure che la moglie del Casalegno, ricoverata al San Luigi di Torino, è morta pochi giorni dopo il primo processo per «choc» nervoso.

Il Presiendte chiede al Pollastri: E i titoli dove sono andati a finire?

Pollastri: Non lo so. Abbiamo diviso i denari, ma non i titoli che non so che fine hanno fatto. I denari li abbiamo divisi dopo aver percorso circa sette chilometri, sotto un albero, presso Novi.

Si passa all'esame dei testi.

Quattro annegati presso Tripoli pel capovolgimento d'una barca

TRIPOLI, 29

Nel pomeriggio due barche da pesca, che recavano a bordo greci e maltesi, si capovolgevano a causa dei forti marosi a cinque miglia dalla costa di Tripoli.

Delle nove persone che si trovavano a bordo, quattro annegarono e le aptre cinque potevano venire raccolte con i mezzi di soccoso della Capitaneria del Porto e salvate.

Vecchia che uccide il marito a colpi di scure

SASSARI, 29

Certa Margherita Gaspa di anni 62, ieri note, nel vicino villeggio di Ofile, uccideva con tre colpi di scure alla testa il proprio marito Giuseppe Polu di anni 66 di professione pastore. Poi avvertiva le sue due figlie che dormivano coi rispettivi mariti nella stessa casa, di accorrere presso il padre che si sentiva male, ed usciva dall'abitazione, andandosi a costituire ai carabinieri.

La Gaspa era vittima delle persecuzioni da parte del marito, secondo quanto è stato deposto; però l'assassina è una povera folle che dette segni di alienazione mentale ed ebbe due parenti morti in manicomio. I vecchi coniugi ebbero sei figli, che sono tutti onesti lavoratori.

Ultime di Sport

AUTOMOBILISMO

De Teffè vince su "Alfa,, la corsa in salita

ROMA, 29

I concorrenti al Mally internazionale svoltosi in concomitanza col radio-raduno automobilistico hanno disputato stamane una corsa in salita sul percorso di 5 chilometri da Vermicino a Frascati. La gara è stata organizzata ottimamente dallo Automobile Club di Roma del ...nale erano presenti il marchese Di Ragno il principe di Choerburg, il signor Lezzi e il signor Garettoni.

La corsa ha dato i seguenti risultati: Categoria fino a 1500 cmc: 1. Karlach Kamil (Cecoslovacchia) in 5'7'' 3 quinti alla media di km. 58.118; 2. Puccini (Fiat) in 5'9'' 1 quinto; 3. Billon (Renault Francia) in 5'52'' 3 quinti; 4. Palazzo Augusta (Bianchi) in 6'3'' 1 quinto; 5. Kadlick Frantz (Tatra) in 6'52'' 1 quinto;

Categoria fino a 2000 cmc: 1. De Teffè (Alfa) in 3'10'' 3 quinti, alla media di km. 94.438 (1. assoluto); 2. Bettoia (Alfa) in 3'11' e 4 quinti 3. Lurani (Alfa) in 3'14'' 1 quinto; 4. Cecchini (Alfa) in 3.14'' 3 quinti 5. Pellegrini (Itala) in 3'23'' 1 quinto; 6. Savi (Maserati) in 3'29'' 3 quinti; 7. Nesi (Alfa) in 3'32'' 3 quinti; 8. Di Bagno (Alfa) in 3'53'' 3 quinti; 9. Celentani (Alfa) in 3'55 2 quinti; 10. Galeazzi (Maserati) in 3'58'' 3 quinti; 11. Teinchi Van Ber kontarie Talbot) in 5'31'' 3 quinti.

Categoria oltre 2000 cmc. 1. Caflisch (Mercedes) in 3'15 1 quinto alla media di km. 92.213; 2. Montefiore (Mercedes) in 3'16'' 1 quinto; 3. Giurlan (Bugatti) in 3'39'' 3 quinti; 4. Restelli (Lancia) in 3'52'' 5. Pellizzari (Fiat 325) in 4'1'' 2 quinti; 6. Bedier De Pariire (Packard) in 4'25'' 2 quinti; 7. Madame Karb (Hudson) in 5'6''.

L'incontro Carnera-Sharkey approvato dalla Commissione pugilistica

NUOVA YORK, 29

La commissione pugilistica statale ha ufficialmente approvato l'incontro fra Primo Carnera e Sharkey che si svolgerà il 10 giugno prossimo ad Abbetta Field (Brooklyn).

Per quanto la commissione nulla abbia dichiarato in proposito, è largamente ritenuto che al vincitore dell'incontro sarà riconosciuto il titolo di campione mondiale dei pesi massimi.

Lauriet batte ai punti Tognelli

PARIGI, 29

Si è svolto un incontro di pugilato nel quale il francese Lauriot categoria pesi medio massimi, ha battuto ai punti l'italiano Tognelli.

In un altro incontro il franceso Riont categoria pesi medi, ha battuto ai punti l'italiano Menabini.

Il Principe Umberto elargisce 50 mila lire ai poveri di Tripoli

ROMA, 29

S. A. R. il Principe di Piemonte, reduce dal suo viaggio in Tripolitania, ha fatto pervenire al Governatore di quella colonia maresciallo Badoglio, la cospicua somma di L. 50 mila, perchè venga devoluta in beneficenza a favore dei poveri della colonia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»